Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Lunedì-Martedì 1-2 Febbraio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13572*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero.	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman., 18** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 , Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d' Italia.*

Milano, 1 Febbraio

SCIENZA E POLITICA

Si lamenta spesso che gli scienziati in Italia si occupano poco delle cose politiche. Ma in un certo senso il rimprovero è immeritato. Tra i deputati, ad esempio, il numero dei professori d'Università è considerevole; e se non è anche più grande, ciò si deve... non ai professori, ma agli elettori, i quali molto spesso deludono ai sapienti l'ardente desiderio di immolarsi al bene pubblico. In tutte le elezioni i candidati professori sono innumerevoli! E tra i postulanti che fanno ressa intorno ai potenti per essere scelti all'onore del laticlavio e per entrare in senato, i professori non formano piccola parte...

Tuttavia il rimprovero è giusto, in un altro senso più alto. Molti sono gli uomini di scienza che si danno alla politica, ma non con una alacrità propria ed originale, bensì mettendosi a paro di tutti gli altri mestatori politici, di cui il Foro, le professioni, l'affarismo ingombrano il Parlamento; correndo da un ministero all'altro per sollecitare favori; servendosi del mandato parlamentare per fare il proprio comodo ed essere più potenti nelle camorre universitarie; badando a votare secondo l'opportunità del momento e del partito. La qualità di persona data alle cose dello spirito perde quindi, nella funzione politica, ogni importanza; anzi non serve forse che a rendere più insopportabile e odiosa la figura del piccolo intrigante e mestatore.

Altra dovrebbe essere la funzione politica degli uomini di scienza e di studio. Non è punto necessario che essi vadano a riempire in gran numero i consessi legislativi, dove molto spesso si trovano a disagio. Meglio sarebbe che contribuissero dal di fuori a illuminare lo spirito pubblico, partecipando a tutte le agitazioni e discussioni che precedono ogni grande questione politica, ciascuno in quella questione che è più affine agli studi propri; e partecipando liberi da vincoli troppo stretti con i partiti, con idee più larghe e più precise di quelle di cui si servono i partiti. Se questo dovere fosse coraggiosamente compiuto da tutti, la vita pubblica diventerebbe molto più alta; e tanti grandi errori non si commetterebbero.

Invece questo, proprio, non si fa. Per sette od otto anni la questione delle libertà politiche fu oggetto in Italia d'ardenti dispute. Che facevano, in quel tempo, i professori di diritto costituzionale? Tutti muti come pesci, tranne il Mosca che scese in campo a combattere le idee costituzionaliste dell'on. Sonnino. Oggi c'è la questione dei trattati di commercio. Che fanno i numerosi professori di Economia politica, che la nazione paga? Sembra che tutti abbiano altre cose a cui pensare.

L'Italia, incerta, perplessa, esitante non ha più una vera politica estera: la vecchia non va più, la nuova non è ancora formata. Sembrerebbe che, se ci fossero in Italia degli storici, essi avrebbero l'occasione di avviare l'opinione pubblica con consigli e proposte e discussioni verso nuovi programmi. Invece il solo Villari si affanna a tener viva almeno la questione della lingua e cultura italiana fuori del regno.

E quanti altri esempi simiglianti si potrebbero citare!

***

Per questa ragione gli italiani dovrebbero essere riconoscenti a Cesare Lombroso che ha raccolto in un volume: *Il momento attuale* i suoi principali articoli di argomento politico e sociale; e alla Casa Editrice Moderna di Milano che li ha pubblicati. Alla lista dei molti meriti verso la scienza che il Lombroso è in diritto di enumerare, può aggiungere con questo libro un servizio, modesto ma nobile, verso la nazione.

Il Lombroso rappresenta appunto lo scienziato che partecipa alla vita pubblica non con le cariche e con gli intrighi, ma con il pensiero. La sua vita pubblica si riduce sinora a questo: che a 65 anni Torino lo ha eletto consigliere comunale, ma nella minoranza, con qualche migliaio di voti meno che parecchi semianalfabeti carichi di denari o di decorazioni. Non è probabile che diventerà mai deputato; ed è certissimo che il governo non lo giudicherà mai degno di sedere in Senato.

Invece egli ha partecipato con la penna a quasi tutte le grandi lotte politiche degli ultimi dieci anni, prodigando la sua alacrità nei campi più diversi, quasi a compensare la neghittosità dei suoi colleghi.

Il volume racchiude in sè i documenti più importanti di questa propaganda operosa e disinteressata. Con le *Piaghe d'Italia* e la *Megalomania nell' arte e nella politica* il Lombroso contribuì tra i primi a determinare quella reazione contro le enfatuazioni militariste, terribilmente finite ad Adua.

Il Governo e la piazza fu a suo tempo un'audace protesta contro le teorie autoritarie che si cercavano di metter di voga cinque o sei anni fa e che ebbero un tentativo di applicazione nel 1898. Ci sono poi i principali articoli scritti durante la reazione, dal 1898 al 1900, quando tutti i professori del bello Italo regno parevano avere emigrato in Emaus, in tanto riserbo si erano raccolti: l'articolo « Per la libertà della stampa » l'articolo su Venezia e le libertà dei comuni, pubblicato proprio nel 1898, in pieno stato d'assedio, per dimostrare che senza la libertà i comuni non avrebbero punto fiorito. E numerosi sono gli articoli dedicati ai nuovi tentativi espansionisti della nostra politica e della politica espansionista degli altri popoli: sulla Cina, su Tripoli, sui boeri.

Certamente, costretto a invadere il campo di molti suoi colleghi dalla neghittosità di costoro, il Lombroso non riesce sempre in questi studi a conclusioni che non si prestino a dubbi e ad obiezioni. Ma non manca mai quel brio intellettuale, quella vivezza di osservazioni acute, che induce chi legge a pensare, e quella forza un po' scabra e rude di espressione che rende spesso così piacevole questa prosa, per quanto non di rado ribelle ai canoni stilistici consacrati dalla tradizione. È un libro come i « Fatti e Commenti » dello Spencer, che porta facilmente una scintilla di pensiero in mezzo alle turbe troppo affaccendate, che non possono leggere i grandi libri; egualmente vario, vivo e interessante.

Tanto più utile ora perchè pieno di un grande coraggio e di una grande sincerità; due virtù che sembrano essere state sempre rare nella vita politica italiana. Forse il lettore frettoloso non capirà adesso che ci volesse a suo tempo del coraggio a scrivere alcuni di questi articoli, quelli in special modo a difesa della libertà, perchè il tempo corre veloce e l'oblio travolge tutto. Ma io non dimentico così presto; e ricordo ancora lo spettacolo di paura e di egoismo, che ci vedemmo tutto dintorno, nel 1898, quando tanti dei nostri amici erano in carcere, e tutte le leggi parevano sospese, interrotte, confuse.

Molti di coloro che avrebbero avuto dovere di parlare, tacevano. Quest'uomo invece che, per la natura dei suoi studi, per la piena indipendenza dai partiti politici, poteva tacere, parlò, quasi solo, nel gran silenzio. Fu un atto nobile, e l'Italia dovrebbe essergliene riconoscente.

Guglielmo Ferrero.

La schiavitù nel Benadir

La relazione del viaggiatore Robecchi-Bricchetti sull'inchiesta da lui fatta nel Benadir fu pubblicata dall'*Avvenire* di Bologna.

Questa inchiesta sollevò senza dubbio un vivace dibattito alla Camera, perchè le rivelazioni del Robecchi non fanno che confermare tutte le brutture della schiavitù, che si commettono all'ombra della bandiera italiana e che mal a proposito si è cercato recentemente di smentire.

Egli narra, ad esempio questi fatti:

« Due ascari *al nostro servizio*, Salem Baggiane e Salem Ambarao che sposarono due schiave di certo Mahomed Scerif Busceri, ebbero tale concessione soltanto in seguito a dichiarazione fatta avanti testimini, *che i nascituri sarebbero stati schiavi di Mahomed*. Gli ascari aderirono. ma appena firmato l'atto, ognuno disse: Se avrò un figlio lo strozzerò con le mie mani piuttosto che farlo schiavo! E le donne, *per non dare alla luce dei figli, prendono dei forti abortivi.* »

E così egli narra ancora di « sette od otto schiavi fuggenti, i quali furono inseguiti, per essere arrestati, *d'ordine del governatore italiano.* »

E ancora: l'entrata a Mogadiscio di una carovana di schiavi, accompagnati da *nostri* ascari, comandati da un ufficiale *italiano:* e di altri fatti svoltisi in piena luce sotto gli occhi delle autorità e *col loro assentimento.*

Il Robecchi riporta inoltre alcuni *atti notarili ufficiali* sul commercio degli schiavi, che provano in che modo si eserciti al Benadir la missione civilizzatrice.

Egli dimostra che la schiavitù è non soltanto tollerata nella colonia, bensì anche protetta in maniera diretta o indiretta « all'ombra della bandiera italiana »: — dimostra che l'amministrazione della colonia non risponde alle esigenze per cui era stata creata, anzi « non è altro che un ufficio di dogana che incassa i dazii di importazione e di esportazione, *senza occuparsi d'altro* »; — dimostra che in nove anni nulla si è fatto per trasformare il Benadir e le sue condizioni economiche: — e dimostra altresì che per questo « far niente » la Società ha ritratto meno utile di quello che avrebbe potuto e non ha provveduto ai doveri che il buon nome d'Italia e la civiltà imponevano.

Il progetto dell'on. Ronchetti
SULLA CONDANNA CONDIZIONALE

Ci telefonano da Roma, 31:

L'on. Ronchetti ha presentato, come è noto, alla Camera un disegno di legge sulla condanna condizionale.

Questa proposta che è stata presentata contemporaneamente all'altra sull'abolizione del domicilio coatto e sulla repressione della delinquenza abituale, rivela i concetti organici ai quali il Guardasigilli intende inspirarsi nelle riforme legislative.

Si fa rilevare in proposito che sarebbe stata opera manchevole ed imperfetta affrontare la risoluzione del problema della recidiva soltanto dal punto di vista della abitualità a delinquere, senza completarla anche dall'aspetto della delinquenza primaria, sulla quale più possono i metodi preventivi.

Così le riforme si inspirano a questi concetti: Sorprendere la tendenza a delinquere sino dai primi momenti della sua manifestazione, tentando di estirparla coi mezzi più acconci a promuovere l'emenda del colpevole; seguirla nel suo svolgimento per rafforzare la repressione quando la cura preventiva non sia riuscita efficace.

La condanna condizionale è rivolta ad estirpare nelle sue prime origini la tendenza a delinquere, come è riuscita a prevenirla in quei paesi dove l'hanno accolta nella loro legislazione.

Perchè, oramai, se si eccettui l'Austria, la Germania e la Spagna, l'Italia viene più tardi di parecchi altri Stati a sanzionare un principio che non muove da sentimento di filantropia od indulgenza verso i colpevoli, ma si inspira alle esigenze sociali. L'America, l'Inghilterra, la Francia, il Belgio, il Portogallo, il Lussemburgo, la Norvegia, i cantoni svizzeri di Neuchâtel, di Ginevra, di Vaud, ecc., hanno introdotto nella loro legislazione il principio di sottrarre nei lievi reati i delinquenti primari all'espiazione della pena, quando davanti a un periodo di esperimento dimostrino di essersi emendati, senza che con esso si sia svigorita la repressione dei reati, anzi con evidenti benefici di utilità sociale.

I risultati ottenuti nei rispetti della recidiva sono veramente incoraggianti. A questo risultato ha contribuito sopratutto l'insufficienza delle brevi pene ad adempiere gli intenti del magistero penale. Onde la condanna condizionale è riuscita assai più dell'esecuzione della pena ad eccitare nell'animo del colpevole quella propensione al ravvedimento che è uno dei principali fini della penalità.

Non è la prima volta che sulla condanna condizionale viene richiamato l'esame della nostra assemblea elettiva. Altri progetti di legge furono sullo stesso argomento presentati dagli on. Bonacci e Gianturco, ai quali, per le vicende parlamentari, non arrise il successo; ed un terzo progetto si trova tuttora davanti la Camera ad iniziativa dell'on. Lucchini.

Il progetto attuale, come i precedenti, anzichè al sistema anglo-americano, che è quello della sospensione della sentenza, si conforma al sistema francese che fu una felice inspirazione del Bérenger. Secondo questo sistema il giudice pronuncia la condanna ma sospende soltanto l'esecuzione della pena, durante un determinato periodo di tempo per fare l'esperienza della condotta (*Probation* degli inglesi).

Se il condannato, durante questo periodo, non commette altro reato, non solo non sconta la pena ma viene riabilitato di pieno diritto.

Se invece commette altro reato, la sospensione si intende revocata e il condannato sconta le due pene integralmente, senza cioè il beneficio del cumulo delle pene, al quale avrebbe diritto secondo le norme del Codice penale.

Ma il progetto in questione al pregio di contenere l'applicazione dell'istituto quanto alla pena entro giusti confini, congiunge l'altro di non limitare la condanna condizionale nè per il titolo del reato, nè per la qualità delle persone, e di non sottoporlo a modalità e condizioni che avrebbero reso più difficile il produrlo in pratica.

E sotto questo secondo riflesso il progetto attuale è più largo e congegnato con grande semplicità; e concepisce la condanna condizionale quale veramente è, un metodo di redenzione per i delinquenti primari, sempre che il giudice, dopo avere valutato il fatto nei suoi elementi oggettivi e soggettivi, stimi che la sospensione della pena possa ricondurre il colpevole sulla via dell'emenda.

Un sistema opposto avrebbe tradito il fine dell'istituto il quale non si comprende senza fare una larga parte all'estimazione del magistrato.

Il progetto ministeriale dunque è contenuto entro giusti limiti nei rispetti della pena. E tali appaiono quelli stabiliti, sia per le precedenti condanne, sia per quella la cui esecuzione può dichiararsi sospesa. Infatti, non ogni precedente condanna toglie adito alla sospensione della pena, ma soltanto la candanna alla reclusione, che nel nostro sistema penale si applica ai delitti dovuti a malvagità di impulso. E l'esenzione della pena può essere sospesa solo quando si tratti della reclusione non oltre i tre mesi, ovvero della detenzione, del confino o dell'arresto non oltre i sei mesi, o di pena pecuniaria sola o congiunta a pena restrittiva della libertà personale che convertita a norma di legge avrebbe nel complesso una durata rispettivamente non superiore a tre o sei mesi; con questo però che il limite di pena è doppio per le donne, i minori e coloro che abbiano compiuto i settant'anni.

La larghezza dei criteri ai quali si inspira il progetto si manifesta anche nel punto che ha tratto alla prova del ravvedimento, la quale si desume non già dal fatto che il condannato non abbia commesso un reato qualsiasi, ma dal non aver commesso un delitto. Le contravvenzioni, per la speciale loro indole non rivelano in colui che le commette una spiccata propensione alla delinquenza vera e propria, e perciò, molto opportunamente, di esse non si è tenuto conto agli effetti della revoca della sospensione della pena.

Questi brevi cenni dimostrano l'importanza del disegno di legge che è stato presentato alla Camera.

L'inondazione del Sempione

Briga, 30 gennaio.

(D. M.) Da cinque anni, nelle profonde fibre del Sempione, si combatte una lotta titanica. La natura, colle sue segrete e terribili resistenze; l'ingegnosità umana colla forza di mille braccia, col soccorso di macchine potenti.

Il monte stava per dichiararsi vinto; sembrava che i pochi chilometri che restano da scavare nelle sue viscere dovessero ben tosto lasciar passare una volata vertiginosa di vento, che liberamente andasse da Iselle italiana alla terra svizzera di Briga.

Invece un nuovo intoppo è venuto a far ritardare il compimento della gigantesca impresa ed i milanesi, a maggior ragione degli altri italiani, ormai lo sanno e lo deplorano.

Le difficoltà si sono fatte serie non appena la galleria, dal lato nord, ha oltrepassato la frontiera italiana, alla profondità di 9,063 metri.

Una pressione dal basso in alto ha sollevato il suolo di oltre mezzo metro, cosicchè fu necessario costruire una vôlta di resistenza, concava, che impedisse questo fenomeno.

Subito dopo, a 9400 metri, la temperatura della roccia si è elevata arrivando a 50° centigradi e perfino, in taluni posti, a 62°. L'interno della galleria è divenuto una vera fornace: essa è capace di 5 milioni di calorie in 24 ore!!

Ma l'intoppo più grave si è presentato alla profondità di 9,573 metri, proprio quando l'impresa aveva firmato colla Confederazione elvetica l'aggiunta al capitolato d'appalto colla quale si veniva ad aumentare di circa 9 milioni la cifra di 45 milioni prestabilita per portare a termine la galleria e si fissava per il 30 aprile 1905 il termine massimo del collaudo.

A quel punto del tunnel, verso il decimo chilometro, incomincia il declivio verso Iselle in ragione di 7 metri al chilometro: le difficoltà sono divenute così terribili che da oltre due mesi il traforo è stato completamente abbandonato dal lato nord.

Queste difficoltà consistono nell'incontro di una sorgente d'acqua calda, la quale dapprima non oltrepassava i 20° e fu prontamente domata. Ma, al decimo chilometro sboccò di nuovo violenta con una temperatura dai 50 ai 60 gradi! I minatori che il 22 novembre 1903 si trovavano al fronte di attacco della roccia ebbero i loro petti

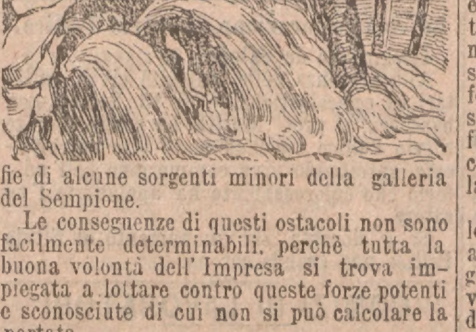
abbruciati dallo sgorgo di questo getto torrido, che, in quattro ore, colmò il pozzo formato dalla galleria fino al punto dove questa, dopo aver rimontato il declivio, discende verso Briga.

La sorgente, capace di 70 litri al secondo, rese il soggiorno nella galleria insopportabile.

Si dovette dall' impresa procedere all'abbassamento della temperatura ed alla evacuazione dell' acqua. Questa venne canalizzata nella seconda galleria, parallela, in cui è condotta da una pompa aspirante e premente. All'abbassamento della temperatura si arriva — e con quanta pena e con quale imperfezione! — per mezzo di una propulsione di acqua polverizzata ad alta pressione e di 35 metri cubi di aria, al secondo.

Ora, per colmo di sfortuna sembra che anche al fronte di attacco della galleria secondaria si sia incontrata una sorgente di acqua calda!

Per farsi un' idea della potenza di questa sorgente basta guardare i due disegni che riproduciamo e che sono tratti da fotogra-



fie di alcune sorgenti minori della galleria del Sempione.

Le conseguenze di questi ostacoli non sono facilmente determinabili, perchè tutta la buona volontà dell' Impresa si trova impiegata a lottare contro queste forze potenti e sconosciute di cui non si può calcolare la portata.

Se il prosciugamento del pozzo nella prima galleria sarà ottenibile e se questa nuova sorgente della galleria parallela potrà esser vinta, allora il traforo sarà ripreso poichè le acque verranno canalizzate, con una conduttura apposita, verso il declivio che scende su Briga. Ma anche in questa ipotesi, che è la migliore e di cui non si può attualmente determinare l'epoca, come si possono escludere nuove difficoltà, nuovi intoppi e nuovi pericoli?

La roccia è un nido di sorprese. Le deduzioni e le induzioni dei geologi e degli ingegneri si sono arrestate alla corteccia della montagna. Man mano che le perforatrici si sono addentrate nel monte, le previsioni ottimiste hanno dovuto svanire davanti alla realtà inesorabile!

Quando potrà compiersi il traforo totale? — Questa è la domanda che tutti si fanno ma a cui nessuno sa o può rispondere.

Purchè si trafori! — pensa fra sè qualche pessimista.

Purchè si trafori!...

GLI INGLESI NEL TIBET

Abbiamo da Londra:

(M.B.) Secondo le ultime notizie il colonnello Younghusbaud coi membri della missione inglese e una scorta al comando del colonnello Hogge è a Tuna, a nord del Passo Tang.

La missione è ben trincerata e aspetta un inviato con credenziali da Lhassa. Le linee di comunicazioni fino all'estremo sud della valle di Chumli è guardata da forze anglo-indiane, che permettono al Younghusbaud di mantenere il contatto col brigadiere generale Macdonald che col corpo principale della spedizione è accampato a Chumli. I tibetiani si troverebbero a Guru, cioè a dieci chilometri al nord di Tuna. La loro attitudine è descritta come provocante, minacciando di sterminare gli anglo-indiani ove osassero avanzarsi più oltre.

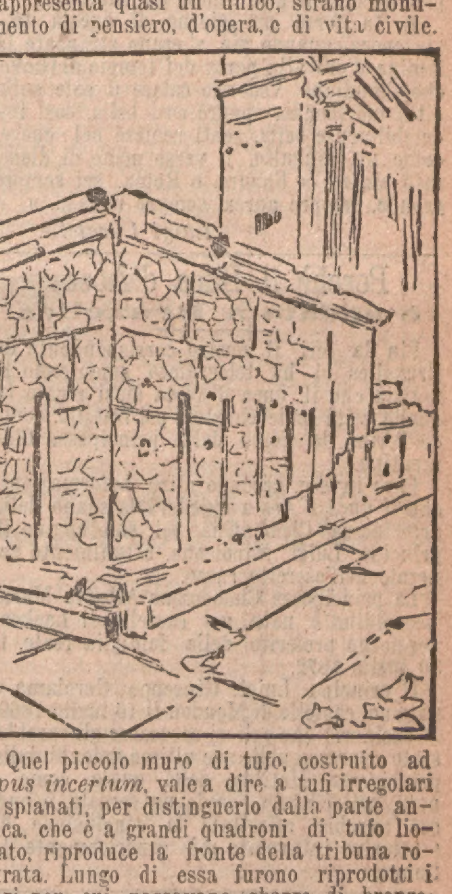
La situazione si fa dunque seria. Probabilmente gli inglesi non si muoveranno per un altro po' di tempo colla scusa di aspettare l'inviato del Gran Lama e per non dare apertamente un carattere militare a quella che si ostinano a chiamare una missione diplomatica. Ma un incidente è facilissimo nelle condizioni attuali e questo fornirà il pretesto agli inglesi di usare la forza. E, se scoppierà la guerra russo-giapponese, si può essere sicuri che l'incidente lo provocheranno essi stessi.

ANTICHITÀ ROMANE

I ROSTRI.

In quel selvaggio arruffio di rovine, di costruzioni informi, di marmi anneriti e di mura ferrigne che forma la presente fisionomia del Foro Romano, passa quasi inosservato all'occhio del viandante un piccolo muro di tufo, elevato di recente a sinistra di chi guarda il Campidoglio, accanto all'arco di Settimio Severo.

In quel piccolo spazio le memorie storiche sono così fitte e così ingenti che esso rappresenta quasi un unico, strano monumento di pensiero, d'opera, e di vita civile.



Quel piccolo muro di tufo, costruito ad *opus incertum*, vale a dire a tufi irregolari e spianati, per distinguerlo dalla parte antica, che è a grandi quadroni di tufo lionato, riproduce la fronte della tribuna rostrata. Lungo di essa furono riprodotti i fori per cui passavano sbarre di bronzo, sostenenti i rostri delle navi, ed in cima fu rimessa a posto, per quanto si potè, la cornice di marmo su cui si elevava la balaustra degli oratori.

Nella parte posteriore sono venute in luce le tracce delle piccole stanze destinate, forse, agli scribi, gli stenografi d' allora... ed oggidì il curioso, o lo studioso, possono agevolmente immaginare l'aspetto complessivo del monumento.

Ma esso non rappresenta che, diremo così, una fase della vita pubblica romana. Quando essi furono costruiti, forse all' epoca di Traiano, l'eloquenza libera era perita da un pezzo, e dall'alto di essi non risuonavano se non le artifiziose concioni dei decadenti; l'ultimo lembo della costruzione, in mattoni rozzi ed irregolari, è una miserabile giunta del secolo V, messa lì a ricordare qualche magra vittoria contro i re Vandali. Vittoria conseguita con armi straniere, su stranieri invasori, pietosa fanfaronata di un popolo esangue!...

I rostri, primitivamente, sorgevano di fronte alla Curia (oggi S. Adriano).

Essi erano stati posti lì, barricata formidabile della volontà popolare, come un'opera di difesa contro la classe senatoria, e le più terribili battaglie dell'eloquenza democratica furono iniziate dalle balaustre di questo monumento ormai, forse per sempre, scomparso dalla topografia romana.

Al tempo di Cesare essi furono spostati, e ricostruiti con la fronte rivolta in senso opposto al Campidoglio.

Giacomo Boni ha rinvenuto gli avanzi di questo venerando monumento, che vide i periodi più fortunati della storia Romana, e fu il palco delle più grandi tragedie, in mezzo alle quali la Repubblica crollante annegò nel sangue.

Se si pensa al numero infinito di persone che agonizzarono su questo lembo di terra, ed al sangue che essa, per secoli, ha bevuto, una specie di terrore religioso prende il cuore e la mente: pare che qualcosa ancora dell'antica furia s'indugi fra i sassi, e che, ancora, in qualche angolo, qualche macchia rosseggi...

Le esplorazioni recenti hanno dimostrato che la fronte della tribuna rostrata cesarea aveva un aspetto non mai preveduto da alcun fantasioso ricostruttore.

Questa fronte è costruita anch'essa ad *opus incertum*, rarissimo esempio di costruzione repubblicana. In essa si aprono otto volticelle alte m. 1.70 e larghe m. 1.60, di varia profondità, rivestite di un cemento fatto di calce e cocciopesto, l'*opus signinum* degli antichi sovrani, riserbato al rivestimento delle cisterne e dei bacini.

Il pavimento stesso, di larghe tessere di terracotta, e le difese impermeabili degli angoli, fatte per impedire le infiltrazioni, dimostrano che un piccolo *lacus*, uno stagno d'acqua, si stendeva innanzi alla tribuna oratoria. Di sotto le volticelle, come dall'arco dei *navalia* romani, i rostri delle

---

Appendice del SECOLO 1-2 Febbraio

GEROLAMO ROVETTA 43

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

La carrozza della marchesa si ferma dinanzi al portone del teatro: si arresta subito anche quella di Remigia.

Il generale salta a terra, prima ancora del servitore. È pallidissimo, stravolto. Remigia preme la mano ch'egli le porge, assai marcatamente, con un rapido sguardo di tristezza e d' angoscia, poi subito, bianca e leggerissima, vaporosa, alzando la voce allegra e festante come un canto di primavera si avvicina agli altri che l'aspettano fermi dinanzi al teatro.

— Grazie, marchese Pio! Bravissimo caro avvocato! Si scrive e si dice di venire a Roma soltanto per me e alla prima occasione mi siete infedele. Dirò anch'io come il conte Gambara, cattivino cattivone!

Tutti ridono, meno il d'Entracques, ed entrano insieme in teatro.

La sala è affollata, ma sta per finire il primo atto, e nel vestibolo, per le scale, nei corridoi, non ci sono che i portieri e gli inservienti.

Il d'Entracques accompagna le signore fino al palchetto dove le ringrazia e le saluta, promettendo di ritornare ancora, più tardi. Egli, quando il custode ha aperto l'uscio del palco, s'è tenuto indietro per non essere visto da quelli di faccia.

Missis Britton, è in teatro: egli, per poter tardare, aveva addotto la solita scusa del Ministero. Aspetta girando su e giù nei corridoi, che l'atto finisca prima di presentarsi a lei, che già sarà indispettita e nervosa per quel ritardo.

Ripensa a Remigia: che strana creatura?... È buona? È cattiva? Ora ha tanta espressione, tanta tenerezza negli occhi... ed ora... tanta spensieratezza, tanta... leggerezza!... Rivede il suo viso melanconico, ripensa alle sue parole dolorose:

— No!... Non è bella la vita e non è facile!... — Poi soggiunge: — Non è facile e non è bella per me! Diventar matto è sempre una disgrazia!... Diventar matto per una donna è una disgrazia ed è una colpa! — Quella vita di piccole menzogne, di continui sotterfugi è così penosa per il suo carattere e per la sua coscienza!

— Devo sempre inventare, trovare scuse, pretesti come una *cocottes* che ha un amante da tener nascosto al suo protettore!

E lo stanca e lo angoscia l'intima lotta che deve sopportare dentro di sè tra la nuova passione che lo turba e lo travolge e l'antico amore non ancora del tutto sopito e che rinasce nel rimpianto e nel rimorso, quando è solo e quando dubita.

Remigia, appena nel palchetto, dopo aver abbracciato Guendalina — cara, tesòro, amòre! — e dopo aver stretta la mano al Paparigopulos che ha dovuto accompagnare la principessa perchè il principe è a letto con la lombaggine, causa le esercitazioni militari, esclama subito, prima ancora di guardare Fanfan:

— Ah, *mon Dieu!* Com'è bella!

Remigia non vuol sedersi avanti, fa passare Quanita al parapetto. Ella resta in piedi in mezzo al palco per meglio vedere e farsi vedere; si muove, parla, ride, gestisce con grazia, cerca fra le poltrone, trova subito la testa dalle ali di corvo e il naso del Gambara, che l'ha già presa di mira, e con la scusa di accomodarsi il cappellino, in quel momento che il d'Entracques non può vederla, gli concede una lunghissima e tenera occhiata di consolazione.

Si fa dare il cannocchiale; si mette davvero a guardare Fanfan.

— È proprio bella!... È una bellissima *Manon!...* E canta anche benis...

Ahi! *Manon* cresce, per troppo anima nell'ultimo grido di amore e di speranza e l'atto finisce con una grande stonata e fra un subisso di applausi.

Il pubblico della platea e della galleria applaude Fanfan perchè rinfrescata dal belletto e nel graziosissimo costume di *Manon* è assai bella e sembra ancora giovanissima. Le signore dai palchi e i frac delle poltrone applaudono perchè ciò è molto *chic* e dinota che si appartiene all'aristocrazia essendo Fanfan l'amante di don Luciano D'Orea.

— Canta anche benino!

Il Paparigopulos approva in silenzio, aprendo la bocca e chiudendo gli occhi.

L'avvocato ripete la solita spiritosità molto nota a Bologna:

— Diremo, per essere precisi, che canta .. bellissimo!

Guendalina, non bada alla scena: languida e stanca non fa che rosicchiare i cioccolatini di mandorla e odorare i fiori che le ha portato Paparigopulos.

Quanita pure: ha altro in mente che *Manon* e Fanfan! Ella cerca e cerca con l'occhialetto e col cannocchiale in tutto il teatro, ma non trova! È assai inquieta, non parla... A un tratto diventa di buon umore, non sta più ferma e si mette anche lei a rosicchiare cioccolattini. Il bel giovanotto dalla barbetta rossa, con una magnifica cravatta arancione, è entrato in quel punto nelle file dei posti numerati. Passa diritto senza salutare nessuno urtando chi gli capita contro i gomiti, e arrivato alla sua poltroncina, dà un colpo al sedile buttandolo giù con fracasso e vi si sdraia boriosamente.

Fanfan, invitata, è uscita a salutare una prima volta con gli artisti e il maestro, poi sola, finalmente, tra un maggiore entusiasmo. Il pubblico la richiama ancora tre, quattro volte perchè ci prende gusto a vederla commossa a mandar baci, non più inchinandosi ma allargando le braccia e stringendosele al seno con l'atto di abbracciar tutti, appoggiandosi al telone, quasi languente di felicità.

Remigia finisce col battere le mani anche lei. In quel momento non pensa più a Narciso Gambara e nemmeno al d'Entracques! Il suo pensiero corre da quel teatro, da quella donna raggiante, che trionfa, alla quiete silenziosa e buia di Fiumicino, a due donne così lontane da quel mondo, così sole e abbandonate. Una di esse è tanto infelice, eppure il suo ricordo basta ad infastidire Remigia.

— Com'è bella la Trecœur! Bellissima! — Poi trova l' elogio nel quale tutti convengono, anche l' avvocato. — Intanto dev'essere intelligentissima per fare quello che fa... dopo quello che ha fatto!

— Sua Eccellenza Leonida Staffa — bisbiglia il Berlendis a donna Remigia — è stato oltremodo gentile. Gran brava persona! Lavoratore!... Non aveva altro che un difetto: la repubblica! Utopie!... Quarantottate! Anacronismo storico!

— Ma adesso non l'ha più! — Risponde la D' Orea, seccamente, severamente cambiando espressione e diventando la Ministressa che ha le istituzioni da salvaguardare.

L'avvocato continua più vicino all'orecchio, dandosi l'aria di essere addentro nelle segrete confidenze:

— Leonida Staffa era addoloratissimo di non poter venire al *Costanzi*.. Mi ha detto di presentarle i suoi omaggi, i suoi... — S'interrompe, si volta.

Narciso Gambara che non ha avuto la forza di aspettare il terzo atto per farsi vedere nel palchetto con la moglie di Sua Eccellenza, apre l'uscio e esita incerto, se debba entrare sì o no.

— Venga! Venga! Conte Gambara! — Esclama Remigia allegramente. Missis Britton era proprio in un palchetto di faccia e da poco vi era entrato il d'Entracques.

L'avvocato si alza e cede il posto al giovinotto ringalluzzito, congedandosi dalla duchessa Remigia e dalle signore. — Sono stanchissimo e vado a letto! La ferrovia, il caldo specialmente mi ammazzano...

Narciso si volta, il naso si alza e lancia un motto spiritoso.

navi fenicie sporgevano nell'acqua, immobili, quasi sognando l'onda selvaggia del Tirreno, incatenati per sempre alla indomabile sorte della città vincitrice.

In questo piccolo stagno colò il sangue delle teste recise, che la ferocia delle guerre civili issava sulla tribuna contaminata, ed esso riflettè l'alta figura d'Antonio quando egli mostrò al popolo urlante di rabbia la toga di Cesare, squarciata da ventitrè colpi di pugnale.

Ed in esso si specchiò, orrendo trofeo, la testa di Cicerone, nel luogo stesso ove la sua voce aveva echeggiato...

Poi, l'impero soffocò le discordie civili, sotto una sola volontà, ed una sola scure.

Il Foro Romano non fu più un luogo di riunione politica, ma un' accademia di bei parlatori; lo spazio dei Comizi scomparve quasi sotto la folla dei monumenti, e la plebe amò meglio le sontuose piazze aperte da Troiano e da Nerva, che non le anguste e venerabili tracce della grandezza passata.

E tutto crollò e si travolse, lentamente, poichè l'antico spirito moriva, e San Gerolamo poteva esultare, constatando la miseria dei cadenti templi pagani, mentre il popolo accorreva alle tombe dei martiri...

E fu forse un giorno di questa triste epoca, quando già s' erano strappate le lamine d'oro alla porta del tempio di Giove, che Claudiano, vedendo calare il sole sulla città moribonda, eppure così bella, così indelebilmente bella, sentì gemere nel cuore, come un singulto, il verso pieno di disperato amore: « Eppure, o Roma, sei sempre grande, sempre aurea, sempre bella!... »

Luigi Lucatelli.

Perchè il Duca d'Aosta è andato a Bruxelles

Fin da ieri il nostro corrispondente da Bruxelles ci ha telegrafato smentendo la notizia che il duca d'Aosta siasi recato in quella città onde chiedere pel fratello, conte di Torino, la mano della principessa Clementina.

Pare invece, secondo altre informazioni, che il duca d'Aosta chiederà la mano della principessa Clementina pel suo cugino il principe Luigi Napoleone, attualmente generale nell'esercito russo.

La principessa Clementina Alberta Maria Leopoldina è nata nel castello di Laeken, soggiorno preferito della famiglia reale, il 30 luglio 1872.

Il principe Luigi Giuseppe Gerolamo è nato nel castello di Meudon il 16 luglio 1869. Il desiderio che egli si accasasse gli sarebbe stato espresso nelle sue ultime volontà dalla principessa Matilde, della quale, come è noto, egli è stato l'erede universale, e questo avrebbe affrettata la conclusione di trattative intavolate più genericamente da tempo.

Un orribile delitto di croati.

Abbiamo da Zagabria che nel vicino paese di Baciagovina, parecchi contadini aggredirono il guardaboschi Socdy, lo accopparono a coltellate e a colpi di randello, poi gli strapparono la lingua, lo evirarono e gli mozzarono le mani e i piedi!

La gendarmeria arrestò alcuni contadini sospetti autori dell'orribile delitto.

Col 1.° Febbraio 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Undici Mesi

Dal 1.° febbraio al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio . . . . . L. 16 50
Franco di porto nel Regno . . » 23 —
Estero . . . . Fr. 38 —

Questo abbonamento dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc.*, per l'importo di

LIRE OTTO

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE OTTO non debbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Cinque Mesi

Dal 1.° Febbraio al 30 Giugno 1904.

Milano a domicilio . . . . . . L. 7 50
Franco di porto nel Regno . . . » 10 —
Estero . . . . Fr. 16 50

Questo abbonamento dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto Giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica,** oltre all'elegantissimo volume: **I più forti,** di *G. Clemenceau.*

Abbonamento per Due Mesi

Dal 1.° Febbraio al 31 Marzo 1904.

Milano a domicilio . . . . . . L. 3 —
Franco di porto nel Regno . . . . » 4 —
Estero . . . . Fr. 6 50

Questo abbonamento dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto Marzo 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

L'ecatombe degli ammiragli

Abbiamo da Venezia, 31:

(B.) Il fulmine a ciel sereno scoppiato in questi ultimi due giorni sul capo del viceammiraglio Gonzales, del contrammiraglio Farina e del direttore delle costruzioni Cerimele, ha prodotto la più profonda impressione.

Specialmente in arsenale non si parla d'altro, perchè il provvedimento, per davvero fulmineo, fu così improvviso che si racconta persino che gli stessi colpiti l'abbiano appreso dai giornali senza preavviso di sorta.

Naturalmente i commenti sono e salati e pepati e tutti convengono che la misura è stata presa dopo l'inchiesta del Morin e dopo le visite rigorose da esso fatte all'arsenale e alle navi che in esso sono ancorate.

Sembra assodato che oltre al fatto che i preposti all'arsenale veneziano abbiano compromesso il Ministero asserendo che la nave *Eridano* poteva esser pronta in pochi giorni a partire per l'America, mentre la sua macchina non aveva la forza di muoversi, sia stato rilevato che la nave *Dogali* che avrebbe dovuto sostituirla, abbia la macchina in ordine perfetto, ma il suo scafo abbia bisogno ancora di due mesi di riparazione.

Tutto ciò il *Secolo* ha rilevato da un pezzo ed ha rilevato anche un'altra cosa: che gli inconvenienti che il viceammiraglio Morin ha segnalato al ministro Mirabello dovevano necessariamente esser noti al suo antecessore che rispondeva al nome di viceammiraglio Morin!

Comunque, l'atto energico compiuto a Roma, ha fatto eccellente impressione, perchè si rileva come finalmente siasi compreso così che anche gli alti papaveri hanno una testa che può essere tagliata.

Sorprese poi la nomina a successore del Farina del capitano di vascello Viotti, nelle funzioni di contrammiraglio, mentre affermavasi, anche recentemente, che sarebbe stato collocato, più o meno spontaneamente, a riposo.

Vedremo chi sarà messo ora a capo del dipartimento. Affermasi che verrà il viceammiraglio Gualterio che fu altra volta a Venezia e che qui ha raccolto molte simpatie.

Sonnino disperato

L'on. Sonnino dispera ormai di poter risalire l'erta dell'agognato potere: abbandonerà la Camera e fa annunciare che nella ventura primavera intraprenderà un lungo viaggio all' estero, allo scopo di studiare presso le nazioni più incivilite i problemi economici e sociali. — Buon viaggio!

La commemorazione di Silvio Pellico.

Telegrafano da Saluzzo, 31:

Alla presenza delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche e di 15 Società con bandiera, il prof. Moritti ha commemorato Silvio Pellico esaltandone l' alto patriottismo, suscitando viva commozione nell' uditorio che calorosamente ha applaudito l' oratore.

Si è deposta sul monumento di Silvio Pellico una grande corona.

COMIZI DI LAVORATORI

Abbiamo per telefono da Genova, 31:

Circa 2000 operai si riunirono stamane nelle civiche scuole Chiabrera per discutere sul lavoro del porto. Furono esaminati i vari memoriali presentati al Consiglio autonomo e si concluse votando un ordine del giorno nel quale si esprime il voto che il memoriale redatto dalla Camera del Lavoro venga accettato nel più breve termine possibile.

*** Per iniziativa del gruppo democratico cristiano del Circolo San Filippo Neri si tenne oggi un comizio per il riposo festivo.

Intervennero numerosi rappresentanti d'ogni partito, fra gli altri l'on. Pellegrini. Questi sostenne il riposo festivo, ma con significato all'infuori d'ogni confessione religiosa.

La discussione ad onta di tanta disparità di opinioni, procedette calma fino al termine: solamente in ultimo ci fu qualche vivace incidente.

L'ACCORDO ITALO-SLAVO

A proposito di quanto ci fu telegrafato ieri da Vienna, leggiamo la nota seguente mandata da Pietroburgo ad un giornale slavo che si stampa a Fiume:

« La stampa russa segue con simpatia il movimento di affratellamento degli italiani e degli slavi nell'Adriatico contro la minaccia tedesca. La *Novoje Vremja* rileva che sul trono italiano, accanto ad un re che intende la missione della nazione italiana, sta una figlia della nazione slava.

« Per impedire che l'Adriatico diventi un mare tedesco è necessario un accordo fra italiani e slavi. Principale interessata a ciò è l'Italia.

« Forse il destino ha voluto che l'Italia partecipi alla liberazione dei popoli slavi, non ancora liberati dal turco e minacciati già da quello germanico. »

COTONE IMPERIALE

Abbiamo da Londra:

(B.) Da tempo si fa sentire la necessità di coltivare il cotone entro i confini dell' impero onde sottrarre il Lancashire, la grande regione cotoniera, dalle fluttuazioni del mercato americano, che influiscono spesso come nel caso attuale, troppo duramente su questa industria inglese.

A tale scopo venne ora formato una *British Cotton Growing Company* con un capitale iniziale di 6,250,000 lire, la quale crescerà il cotone in tutta l' Africa inglese e nelle Indie occidentali e lo importerà nel Lancashire.

Le prime piantagioni di cotone si chiameranno: *piantagioni Chamberlain.*

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Un sussidio irrisorio.

31 gennaio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Alla famiglia del marinaio D'Angelo, morto misteriosamente a *Regina Cœli*, il ministero degli Interni, in seguito alla promessa fatta dall'on. Giolitti all' on. Socci, in una seduta della Camera, ha fatto consegnare dal questore *duecentocinquanta lire.*

I due vecchi genitori del povero morto rifiutarono l'offerta, che a loro parve irrisoria, essendo loro mancato nel figlio la maggiore se non l'unica fonte di aiuto.

Il *Messaggero* nel dare la notizia dice:

« Crediamo che la famiglia D'Angelo abbia qualche diritto morale ed umano, ad una maggiore considerazione.

« Confidiamo che basterà questo cenno per ricordarlo al ministro degli Interni, il quale è in primo luogo un uomo di cuore ».

Per il ricevimento di Loubet.

La terza lista di sottoscrizione per il ricevimento in onore di Loubet ha fruttato circa 9000 lire.

La somma fin qui raccolta è così di 47 mila lire.

La Società italo-francese.

31 gennaio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Oggi ha avuto luogo l'assemblea dei soci della Società italo-francese, ricostituita testè in Roma allo scopo di secondare ed aiutare la conservazione e lo sviluppo dei rapporti di amicizia e di fratellanza fra l'Italia e la Francia.

Erano presenti un centinaio di soci i quali hanno proceduto alla nomina delle singole cariche.

Per acclamazione furono eletti, alla presidenza d'onore, l'ambasciatore di Francia Barrère, il senatore Greppi ed il generale De-Sonnaz; per il comitato d'onore: gli onorevoli Luzzatti e Prinetti, il senatore Nigra, il ministro degli Esteri di Francia Delcassé, il generale Turr, l'on. Visconti Venosta ed i generali Stefano Canzio e Ricciotti Garibaldi.

A presidente effettivo venne nominato il generale Pittaluga.

Si doveva poi procedere alla nomina del vicepresidente e dei membri del Consiglio, ma essendo sorte alcune difficoltà di procedura nella votazione, si rinviò l'assemblea al 10 febbraio.

Il concorso per l'acquedotto pugliese.

Domani mattina alle ore 10, al Ministero dei Lavori pubblici, si procederà all'apertura delle schede concorrenti all' appalto per l'acquedotto pugliese.

Come è noto hanno risposto alle condizioni di appalto la « Società belga per le condotte d' acqua » e la « Società italiana per le condotte d'acqua ».

Si assicura però che le offerte di queste due società sono condizionate; ciò che è contrario alle norme dei capitolati di appalto.

I concorrenti dicono di essere stati costretti a condizionare le loro offerte non corrispondendo l'appalto un proficuo interesse del capitale.

È facile arguire che in conseguenza di ciò il concorso verrà annullato e sulla questione si pronuncierà il consiglio dei ministri.

Contro l'apatia dei deputati.

In vista della svogliatezza con la quale si svolgono (come vi ho già rilevato nei giorni precedenti) le sedute della Camera, e temendosi che in caso di votazione non si riesca a mettere insieme il numero legale, il sottosegretario degli Interni ha oggi inviato una circolare telegrafica a tutti i deputati assenti invitandoli a trovarsi a Roma per la prossima votazione che avrà luogo martedì.

La votazione sarà fatta sul disegno di legge per gli organici dell'amministrazione finanziaria.

Firma di decreti.

Stamane i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta relazione e la firma dei decreti.

L'onor. Ronchetti ha sottoposto alla firma del re i decreti relativi al movimento annunziato nella magistratura. — Tra questi non ve ne ha alcuno che riguardi promozioni o traslochi per le provincie lombarde.

È stato pure firmato il decreto che autorizza il ministro dell'Istruzione pubblica a presentare alla Camera il progetto di legge che determina la competenza e la forma per regolare la materia d'esame nelle scuole secondarie.

Ricevimento pontificio.

Oggi Pio X, nella Loggia di Raffaello e nella Sala delle Lapidi, ha ricevuto i membri della « Società degli interessi cattolici ».

Erano presenti circa tremila persone. Il principe Rospigliosi pronunziò un indirizzo al pontefice e Pio X rispose brevemente, ringraziando.

Il prefetto di Piacenza.

È a Roma il prefetto di Piacenza, Trinchieri. Egli si è recato oggi a Palazzo Braschi dove ha avuto una lunga conferenza col sottosegretario degli Interni Di Sant'Onofrio.

Un importante Comizio « Pro Scuola ».

Oggi a Tivoli, nella Villa d'Este, ha avuto luogo un Comizio « Pro Scuola », indetto dai maestri e professori delle scuole medie.

Erano presenti gli onorevoli Alfredo Baccelli, Danieli e Mantica. Avevano aderito parecchi altri deputati fra i quali l'on. Maino.

Alfredo Baccelli ha pronunciato un lungo discorso, quindi ha dato lettura di un telegramma del ministro Orlando col quale portava il saluto del Governo e l'augurio che i giusti voti dei maestri abbiano una crescente fortuna.

Parlarono poi il sindaco di Tivoli ed altri professori.

Il Comizio si chiuse col seguente ordine del giorno presentato dal maestro Bardazzi e modificato dal prof. Rocchetti:

« I maestri, professori, ufficiali del Convitto Nazionale e cittadini, riuniti nel Comizio tenuto il 31 gennaio, fanno voti che il governo ed il Parlamento provvedano seriamente alla scuola italiana di tutti i gradi ».

L'organico del ministero d'Agricoltura.

È stato pubblicato il decreto col quale il ministro dell'Agricoltura ha disposto una nuova e razionale ripartizione dei servizi nell'amministrazione centrale del ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, in base ai nuovi ruoli organici approvati con legge del 28 dicembre 1902 e modificati con successivi decreti reali. Tale ripartizione andrà in vigore col primo febbraio.

Con esso, togliendosi i reparti alla dipendenza del sottosegretariato di Stato, nell'intendimento che il sottosegretario sovraintenda come il ministro, e nei limiti delle rispettive attribuzioni, su tutti i rami dell'amministrazione, si sono costituite quattordici divisioni, oltre ad alcuni uffici speciali, tenendo distinti i servizi istituiti con apposita legge, come l'Ufficio del lavoro o con decreto reale, come l'Ispettorato zootecnico, l'Agro romano, miniere e servizio geodinamico.

Da Parigi.

La Turchia contro Sarafow.

31 gennaio. — (E.) Telegrafano da Costantinopoli il seguente comunicato della Porta alle ambasciate di Austria e di Russia.

Il Governo ottomano accusa Boris Sarafow di impiegare i denari ricevuti in Bulgaria e in Inghilterra per comperar dinamite.

Sarafow progetterebbe di far saltare il palazzo del Governo ad Adrianopoli, la stazione ferroviaria di Stamboul ed anche una nave inglese che si trova in un porto turco.

Lo stesso comunicato accusa Sarafow di aver acquistata in Austria una grande quantità di fez che insieme alle uniformi turche dovrebbero distribuirsi fra i bulgari nei *vilayets* europei onde gli attentati commessi da essi possano attribuirsi ai soldati turchi.

La famosa Gabriella Bompard.

È ritornata a Parigi la famosa Gabriella Bompard condannata molti anni or sono, per l'assassinio dell'usciere Gouffé.

Graziata recentemente la Bompard si era recata a Nuova York in compagnia di un dentista ipnotizzatore che voleva presentarla sulla scena dei teatri americani, ipnotizzandola e facendole ripetere le diverse fasi del delitto da lei commesso.

Come si sa le autorità americane l'hanno espulsa ed essa è rimpatriata.

Adesso la Bompard dice che cercherà di vivere in disparte e di farsi completamente dimenticare.

Frattanto la storia dell'assassinio dell'usciere Gouffé si pubblica a puntate, illustrate, e si vende per le vie.

La corazzata « Dupetit-Thonars ».

Malgrado gli sforzi di parecchi rimorchiatori non si è ancora potuto disincagliare la corazzata *Dupetit Thonars.*

Si tenterà domani di favorire il disincaglio con l' aiuto della corazzata *Jaureguiberry.*

Il palazzo della « Rente Viagére » venduto.

Il bel palazzo dov' era la sede della famosa Società degli Humbert la « Rente Viagére » in via Auber, vicino all'Opéra, è stato venduto per 1.470.000 franchi.

La « Rente Viagére » lo aveva pagato 100,000 franchi di più.

Il programma di controllo in Macedonia.

Un altro telegramma da Costantinopoli al *Temps*, dice che davanti all'insistenza dell'Austria e della Russia per mantenere integralmente il programma del controllo in Macedonia, il Consiglio dei ministri si è riunito per cercare i mezzi di conciliare i diritti del Governo ottomano e la dignità del sovrano con le condizioni invariabili del programma di controllo.

Disastro in una miniera.

Telegrafano da Charleroi:

Ieri sera vi fu un'esplosione di gaz nel pozzo N. 9 della miniera Gouffre in Chatelinau.

Nove operai furono gravemente feriti. Tre di essi si trovano anzi in condizioni disperate. Le vittime furono subito estratte e trasportate all'ospedale.

Cosa chiedono i tramvieri scioperanti.

I tramvieri della Compagnia francese « Est Parisien », che in numero di mille si sono posti in isciopero, chiedono che la Compagnia mantenga la promessa fatta l'anno scorso di ridurre la giornata di lavoro a dieci ore, mentre attualmente lavorano quattordici ore.

La Compagnia ha risposto che le sue condizioni attuali non le permettono di modificare il sistema in vigore.

Si sono fatti dagli scioperanti diversi tentativi per impedire la circolazione delle carrozze che ancora facevano il servizio del pubblico, mettendo sassi sui binari e cercando creare altri ostacoli. Nondimeno non si ha a deplorare alcuna disgrazia.

La polizia ha preso tutte le misure per assicurare la libertà del lavoro.

Uxoricida assolta.

Ieri alla Corte di Assise di Parigi comparve Maria Schedecker, sarta di 23 anni, che il 7 ottobre dello scorso anno uccise con due colpi di rivoltella il proprio marito, contro il quale aveva inoltrata un' istanza di divorzio. Questi pretendeva che lei vi rinunciasse, minacciando di ucciderla. Essa gli rispose a revolverate.

La Corte d'Assise ha assolta la Schedeker fra gli applausi della folla.

La polizia bulgara contro Catullo Mendès.

Si telegrafa da Tirnovo che il letterato francese Catullo Mendès, giunto in quella città per tenervi una conferenza, ha ricevuto l'intimazione di non parlare in pubblico.

Si spera che l'equivoco, che ha fatto prendere un tal granchio alle autorità bulgare, sia chiarito e che la conferenza venga permessa.

Il suicidio del figlio del presidente della Repubblica Elvetica.

31 gennaio. — (E.) Il *Journal des Debats* pubblica la notizia seguente, tale quale, senza data:

« Il figlio del signor Comtesse, presidente della Repubblica Elvetica, recentemente eletto, si è bruciato il cervello in un *fiacre* a Digione. »

Il giornale non aggiunge altro.

*** Da Digione giungono in proposito i seguenti particolari:

Il signor Arnaldo Comtesse, di anni 26, era da quattro mesi a Digione dove intendeva di assumere l'esercizio di un albergo.

Giovedì egli prese una carrozza e si fece condurre al caffè della stazione ove doveva trovare una sua amica; ma questa non c'era. Si fece allora condurre all'abitazione di essa, ma quando egli suonò alla di lei porta, non ottenne risposta.

Risalito allora nuovamente in vettura, si sparò un colpo di rivoltella in bocca.

La palla attaversò il cervello, uscendo dal cappello. Il cocchiere, aperto lo sportello della carrozza, trovò il Comtesse, immerso in un lago di sangue, che respirava ancora.

Trasportato subito all'ospedale, mentre si andava in cerca del console svizzero, malgrado le più premurose cure, il giovane Comtesse spirava.

Il suicida era reduce dalle Colonie, ove contrasse la febbre malarica, e da qualche tempo era taciturno e melanconico.

Si attribuisce il suicidio ad uno squilibrio mentale.

Il padre, avvertito, arrivò a Digione venerdì sera alle ore cinque.

I funerali ebbero luogo ieri alle ore due. Vi partecipò tutta la colonia Svizzera.

L'affare Dreyfus.

L'avvocato Mornard, difensore di Dreyfus, presentò ieri la sua memoria, la cui conclusione tende a far pronunziare la ricevibilità del ricorso in revisione e far ordinare l'apertura di una nuova inchiesta.

Tali sono le notizie ufficiali di stasera.

L'arresto di un Ignorantello.

A Meudon, presso Parigi, è stato arrestato un fratello delle Scuole Cristiane (Ignorantelli) certo Annobert, il cui vero nome è Giovanni Chabanol, d'anni 47, imputato di oltraggi al pudore commessi su alcuni dei suoi allievi.

L'Annobert, che appena arrestato aveva confessato la sua colpa firmando il verbale, ora nega e si proclama innocente dell'appostogli reato.

Da Londra.

Contro un poeta.

31 gennaio. — (M. B.) Un telegramma da Copenaghen dice che i finlandesi si preparono a celebrare l'anniversario del loro grande poeta nazionale Runeberg la cui statua sorge nel centro di Helsingfors, ma il generale Bobrikoff ha proibito tutte le feste e chi disubbidirà sarà punito non dai tribunali ordinari ma dallo stesso Governo.

Dopo le fiamme la malattia!

Le condizioni dei superstiti dell'incendio di Halesund sono tristissime. Tra quei poveri norvegesi si è ora sviluppato il tifo, causa, dicesi, il fetore prodotto dal pesce abbruciato. Vi sono anche casi di difterite. Si prendono misure energiche per isolare gli infetti.

Un'altra sconfitta di Chamberlain.

L'elezione legislativa della circoscrizione da Ayrburgh ha avuto il seguente risultato: Dobbie, liberale, fu eletto con 3221 voti contro Jounger, conservatore, che ne ebbe 3177. Il seggio fu guadagnato dai liberali.

Pellico ricordato dai tedeschi.

Berlino, 31 gennaio. — (M.) La *Frankfurter Zeitung* dedica un notevole studio a Silvio Pellico in occasione del cinquantesimo anniversario della morte, che cade oggi.

Lo scrittore è un viennese, e dice che se le *Prigioni* non sono più fortunatamente un libro di attualità per l' Austria, potrebbero essere riscritte per la Russia, ove il martirio di Pellico si rinnova ogni dì.

*** Il deputato Brunialti lesse una conferenza in lingua tedesca, sul socialismo tedesco e su quello italiano; disse che i due socialismi hanno molti punti di contatto, ma che la questione sociale è diversa nei due paesi.

Parlò dello sviluppo della legislazione sociale in Italia, rilevando come la politica liberale abbia in tre anni migliorato le condizioni dei lavoratori più di quanto esse fossero migliorate nei trent'anni precedenti. L'oratore fu applauditissimo.

Assistevano l'ambasciatore d'Italia, il ministro delle Finanze e molti professori tedeschi, inglesi, americani, cileni e giapponesi.

Vi fu poi un banchetto in onore del chiarissimo... revole Brunialti.

Agitazione rivoluzionaria in Russia

La peste presso Pietroburgo.

Vienna 31 gennaio. — (G.) Telegrafano da Pietroburgo che il famoso governatore di Tiflis, il vecchio principe Golitzyn, recentemente ferito a pugnalate dai rivoluzionari armeni, ricevette delle lettere anonime che lo avvertivano che gli armeni scavarono una mina sotto il suo palazzo.

Si fecero subito infinite perquisizioni fra cui si arrestarono centinaia di sospetti fra cui intere redazioni di tre giornali armeni e il popolarissimo medico armeno Nowasart... Gli scavi fatti sotto il palazzo avrebbero condotto alla scoperta della mina. Il G... è scappato in un *hôtel* colla sua famiglia.

*** Ieri sul boulevard Sololaek di Tiflis il commissario governativo Waidenbaum venuto a confiscare i beni ecclesiastici armeni, fu assassinato a revolverate nella schiena. Gli uccisori sono scomparsi.

*** Presso Pietroburgo nel forte Alessandro, dove è morto di peste il direttore del laboratorio bacteriologico, vi sono sette malati di peste. I canali sono pieni di appestati.

*** A Mosca si scoprì un'officina sotterranea di banconote false delle quali è inondata da anni la Russia e per parecchi milioni di rubli. Si fecero molti arresti: fra gli arrestati c'è il figlio di un'aristocratica famiglia, noto giuocatore d'azzardo.

Una storiella inverosimile. Ufficiale italiano travestito da austriaco.

Vienna, 31 gennaio. — (...) Il giornale *Grazer Volksblatt* racconta la seguente storiella pretendendo di averla da fonte sicura:

Un ufficiale italiano, travestito da ufficiale austriaco, si presentò alcune settimane fa all'arsenale di Pola presentando dei documenti falsi del ministero della guerra austriaco che lo autorizzava a prendere in consegna per alcuni giorni, a scopo di studio, la bandiera italiana della nave *Re d'Italia* affondata a Lissa e caduta in possesso degli austriaci.

L'ufficiale, presa la bandiera, scomparve. La bandiera si trova ora nell'arsenale di Venezia, e il Ministero avrebbe ordinato una severa inchiesta.

Se non è vera, è ben trovata.

Il nuovo governatore a Fiume.

Trieste, 31 gennaio. — (...) Si ha da Fiume: È arrivato il nuovo governatore Oszner. Nel ricevimento salutò in italiano la rappresentanza comunale, dichiarandosi fautore dell'autonomia di Fiume e difensore della lingua italiana. Negò che il Governo ungherese abbia pensato a minacciare l'italianità di Fiume.

Il podestà, avvocato Vio, rispose che Fiume accoglierà con compiacenza le dichiarazioni dell'Ungheria rispettanti la sua autonomia e la sua italianità.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Ritorna l'ottimismo.

Ci telefonano da Parigi, 31:

(E.) Telegrammi da Washington e da Pietroburgo, affermano che la risposta della Russia ha un carattere soddisfacente, e si ritiene assicurata la pace.

Al *New York Herald* si telegrafa da Pietroburgo che è assolutamente infondata la notizia che i riservisti di quella città siano stati avvertiti di tenersi pronti a partire.

Gli europei minacciati.

Mandano da Canton che sono stati affissi dei manifesti della società segreta indigeni invitanti questi ad attaccare e bruciare il quartiere europeo nel sobborgo di Chamien.

Il corpo consolare si è rivolto al viceré affinchè prenda le necessarie misure.

La situazione è invariata.

Telegrafano da Londra, 1:

Una nota ai giornali dice che il ministro giapponese ha affermato ieri sera di non avere nessuna notizia circa la risposta della Russia e che malgrado tutte le voci che circolano la situazione non è cambiata. Il ministro crede che la Russia non abbia ancora preso alcuna decisione altrimenti l'avrebbe fatta conoscere al Giappone. Il ministro non crede in grado di poter dichiarare se il suo Governo ignora che cosa potrà essere questa risposta.

È senza fondamento che il Giappone abbia mai desiderato che la Russia rinunci alla sua situazione a Port Arthur e ... ed alla ferrovia per la quale ha speso tanti denari.

Le concessioni che le ha fatto la Cina e le assicurano dei diritti incontestabili. Il Giappone non contesta affatto questi diritti legalmente acquisiti dalla Russia in Manciuria. Ciò non riguarda il Giappone.

La Transiberiana sospesa.

Telegrafano da Pietroburgo, 31:

Dal 2 febbraio prossimo si sospende temporaneamente il trasporto delle merci sulla ferrovia Transiberiana onde lasciare la linea libera per il trasporto delle truppe e materiali da guerra.

LA PUNIZIONE D'UN AMMIRAGLIO

Telegrafano da Madrid, 31:

Alla Camera, Maura rispondendo ad analoga interrogazione, dice che l'ammiraglio Beranger fu esonerato dalle sue funzioni per le dichiarazioni aver fatto a un giornale delle dichiarazioni inopportune.

— Cioè, cioè, cioè! Vi liquida! Vi liquefa! Ma sì! Ma sì! Proprio così!

L'avvocato esce dopo essersi sprofondato in un inchino; Remigia ride, scherza col Gambara, si alza, vuol cambiare di posto, resta in piedi. Tutto ciò per il palco in faccia, nel quale finge di non guardar mai. Ad un tratto domanda ad alta voce:

— Sapete dirmi chi è quel giovane, troppo bel giovane, rosso... Ha un'enorme cravatta gialla...

Il Paparigopulos resta immobile, di sasso, compresa la barba. La Capodimare socchiude un momento gli occhi affaticati dalla troppa luce. Il silenzio è così profondo che si sente il fischiettio leggero del marchese, che pisola in fondo al palco, tra le sciarpe e le mantiglie.

Remigia continua a fissare nella poltrona col cannocchiale e il Gambara diventa intempestivamente geloso.

— Dov'è? Dov'è?... Chi è?

— Nella terza fila delle poltrone!... Quasi nel mezzo... Io lo credo un mio segreto adoratore!... « Dovunque il guardo io giro... » me lo trovo dinanzi!

Narciso geme e fa una smorfietta di dolce rimprovero sfogandosi contro l' orribile cravatta, ma Quanita, invece, domanda a Remigia distrattamente, con un piccolo sbadiglio:

— Chi guardi? Di chi parli?

Remigia le indica il giovinotto: la marchesa non riesce a vederlo. La Capodimare, dopo un' occhiata al Paparigopolus, si alza per cambiare di posto e far cambiare il discorso. Quanita vede delle amiche in un palco vicino, le saluta, e continua a mandar loro dei sorrisi e dei cenni... Intanto missis Britton si fa venire il d'Entracques più vicino, e gli dice, chinandosi, qualche parola all' orecchio... Anche Remigia non pensa più a Barbetta rossa!

— A lei, per sua quiete! — Dice al Gambara sottovoce. — Guardi nel palchetto in faccia a noi. Quella signora così inverosimilmente bionda?... È l'America abbondantissima, scoperta da sua Eccellenza d'Entracques! — Così dicendo, con la scusa di indicarla a Narciso Gambara, punta lei stessa il cannocchiale e lo tiene ostinatamente fisso su missis Britton.

Nel palchetto, oltre a missis Britton, c'è un' altra signora assai più attempata, anch' essa dall'aria esotica. Sono accompagnate da un vecchio dall'aria nobile, — doveva essere un diplomatico, — certo un personaggio d'importanza, con la faccia rasa, marmorea e pensosa che ricorda quella di Napoleone I.

Accanto a missis Britton, ma da essa un po' discosto, è seduto il generale d'Entracques, con gli occhi sempre rivolti verso il palchetto di Remigia. Ha l'aria cupa e sembra invecchiato.

— Bionda... inverosimilmente?... Perchè? Ma perchè? — Gorgheggia il bel Narciso, tenendo il binoccolo a cavallo del naso. — Io la trovo elegantissima!... Bellissima!

— Bella di sera! — Remigia è seccata dall'entusiasmo di quel provinciale. — Di giorno è orribile! Una pittura a pastello!

Comincia il secondo atto; ella non sta più attenta alla *Manon*, ma, invece, sempre al palchetto dov'è il d'Entracques. Anche missis Britton, ad onta della sua calma, della sua freddezza matronale ha osservato ed osserva la D' Orea... Si volta verso il generale, lo chiama vicino, gli parla ancora sottovoce all'orecchio: il generale che s'è avvicinato di mala voglia, ascolta con la faccia fosca, e risponde con un alzata di spalle allontanandosi di nuovo.

Evidentemente missis Britton è gelosa e il d'Entracques è annoiato seccato. Remigia è felice, e per crescere il malumore nel palchetto di faccia, si mette a ridere a scherzare a far l'amabile col Gambara. L'uscio si schiude appena: si mostra Luciano dalla fessura.

— Vieni! Vieni!... Congratulazioni!

Luciano non vuol entrare, non vuol farsi vedere dalla sala del teatro in quella sera di trionfo: per modestia.

Remigia corre lei sull'uscio del palchetto:

— È deliziosa! Un amore! E anche l'espressione, la passione, la scena, *benissimo!* Come ha fatto?... È un miracolo!

Don Luciano sempre serio, ma con un velo di dolce compiacimento quando si tratta di Fanfan, approva e ringrazia. È convinto del miracolo, ed è altrettanto convinto di averlo operato lui!

La Capodimare, la della Gancia si voltano verso il D'Orea e l'una sentimentale, l'altra vivacissima, fanno pure i loro rallegramenti!

— Sa e sente ció che dice!

— A me piace moltissimo! Sarà, non sarà una grande artista, a me piace moltissimo!

Il cavalier Paparigopulos, dal suo sedile, continua a inviare inchini gratulatori al D'Orea, alzando e abbassando il capo, aprendo e stringendo le labbra, mentre il marchese Pio, svegliatosi allora, gli dà la mano esclamando:

— In gonellino corto!... Con la parrucca bianca! È un capolavoro!

— E che *bijou* Uno splendore!

Anche Remigia, torna al parapetto del palco, tenendosi in piedi, e dopo un rapido giro d'occhi per osservare il d'Entracques e missis Britton, torna a puntare il canocchiale su Fanfan.

— E che bella toilette!... Una meraviglia!

— *Madame* Croisard! — Don Luciano parla lentamente, con grande importanza.

— Oggi a Parigi, non si parla che di *madame* Croisard. Vedrete la toilette del terzo atto! La principessa di Galles, l'ha voluta, tal e quale! — Si arrabbia guardando verso la scena e borbotta tra denti: — Animale! — Poi in fretta fa un saluto per andarsene:

— Scappi via?

— Vado a dare dell'asino all'elettricista. Adesso doveva abbassare la luce e non sta mai attento...

Remigia è eccitata dal teatro, dal pubblico, dalla musica, dal palco di faccia: gli grida dietro:

— A *Manon!*... Rallegramenti sincèri!

Don Luciano, appena arrivato sul palcoscenico, dimentica la luce e l'elettricista. Fanfan, il viso rorido tra le chiazze del belletto, raggiante, scintillante di gioia e di gioie, rientra allora dalla scena dopo due altre chiamate. È commossa, febbricitante, delirante. Piange e ride. Abbraccia il maestro dei cori, abbraccia l'impresario, abbraccia il direttore di scena, abbraccia la sua cameriera.. e in quella confusione anche Luciano.

Giovinotti eleganti, maestri di musica, giornalisti le sono tutti d'attorno, complimentandola, ammirandola, quasi soffocandola.

Fanfan ringrazia i suoi buoni amici, ringrazia Roma, ringrazia la bella Italia...

— Oh l'Italia! L'Italia! La bella Italia!

Don Luciano, porta la constatazione del successo: un successo morale, ... ancora di convincimento che di applausi.

— Le signore, poi!... L'entusiasmo delle signore è straordinario!... La principessa Capodimare! La marchesa della Gancia, mia cognata... Mi hanno incaricato di farvi i loro rallegramenti!

— La moglie di Sua Eccellenza D'Orea? — Domanda il critico del *Corriere romano*, che sta scrivendo in fretta quei nomi.

— Sì, la moglie di Sua Eccellenza il ministro dei Lavori Pubblici. Mi ha ... tello.

(Continua)

Il Secolo illustrato

Splendida edizione in gran formato di ... pagine. Le sue incisioni gareggiano con quelle dei giornali più stimati dell'estero, e ... tutti gli italiani per la rapidità con la quale illustra gli avvenimenti mondiali. Il *Secolo illustrato* è così, non solo il più ... dei giornali popolari, ma anche quello di miglior mercato che si stampi in Italia, ... cendo ogni concorrenza. Prezzo d'abbonamento annuo franco nel Regno L. ... estero Fr. 5. — Un numero separato nel Regno Centesimi **5.**

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Intra. — *Contrabbandieri arrestati.* — Le guardie di finanza, dopo un' attivissima sorveglianza, scopersero un grosso contrabbando di tabacco. Vennero arrestati certi coniugi Grignaschi, imputati del reato.

Pare che il tabacco, ascendente a più d' un quintale, sia stato trasportato dalla Svizzera, giungendo su di una barca ad Intra.

Co teolona. — *Vittima delle vertigini.* — Fu trovato il cadavere di certo Zambelli Domenico di Monticelli, scomparso da alcuni giorni, nelle acque del Po.

Il poveretto soffriva di vertigini, che furono causa dell'annegamento.

Vercelli. — *Violento incendio.* — A Crova scoppiò un violento incendio nella casa colonica dei fratelli Garbasso prendendo in breve vaste proporzioni.

Nonostante il pronto soccorso prestato dai pompieri e dalla popolazione andarono distrutti numerosi fienili. Il danno è rilevante. I proprietari sono però assicurati.

Verona. — *Nuova linea ferroviaria.* — Coll'intervento delle rappresentanze del Governo della provincia e del Comune si inaugurò la nuova linea della ferrovia economica Affi-Bardolino-Garda, diramazione della linea esistente Verona-Caprino.

Padova. — *Mancato omicidio, furti ed arresti.* — Da una settimana circa, la cronaca è ricolma di furti e di arresti... gli uni più meravigliosi degli altri.

Dapprima il romantico furto della cassaforte, poi un magazzino di merci svaligiato a Monselice, una casa svaligiata a Brentelle...

Il fatto dell'ultima ora è un mancato omicidio commesso a Solesino di Monselice in danno di tal Gallo.

L'autore, certo Andolfo detto *Moretto*, è un pregiudicato della peggior specie, latitante da oltre un anno. Gli si rinvennero parecchi ferri del mestiere, ori, ecc.

Ed altri arresti si vanno facendo ora per ora; ma non tutti sembrano... buoni od efficaci che dir si voglia!

*** Oggi si inaugurò la Cooperativa di consumo tra il basso personale municipale con l' intervento delle rappresentanze del Municipio, della Camera del lavoro e di altre cooperative.

Suscitò vivaci commenti fra i democratici sinceri la spedizione di un telegramma al Luzzatti.

Venezia. — *Una pesca miracolosa.* — Da due giorni il nostro mercato del pesce e quelli dei paesi vicini a Venezia sono inondati da una quantità enorme di cefali, che si vendono a prezzi abbastanza modesti.

La chiave dell'enigma si trova nel fatto che tutti questi pesci coi piroscafi da Trieste, sono stati portati a noi dalle coste dell'Istria.

L'altra notte, dopo la lunga burrasca di bora, sono state pescate a Pirano ben trenta tonnellate, corrispondenti a *trentamila* chilogrammi del pesce prezioso.

Firenze. — *La lotta contro la tubercolosi.* — I professori delle Facoltà mediche di Firenze, Pisa, Siena e della Scuola veterinaria di Pisa, preoccupati che l'agitazione per la profilassi e la cura della tubercolosi non abbia interessato sufficientemente il paese e i pubblici poteri, si sono adunati a Firenze, per dar nuovo impulso a tale agitazione e per indicare quali provvedimenti siano da raccomandare come più urgenti e di più facile attuazione.

Fra gli altri provvedimenti proposti i professori suindicati hanno raccomandato:

Che le scuole, a cominciare dalle elementari, sieno messe in grado di poter contribuire alla diffusione delle norme più importanti di igiene; che, uniformandosi ad uno dei voti formulati nel recente Congresso d'igiene di Bruxelles, il Governo favorisca e incoraggi quanto più è possibile qualunque iniziativa per l' istituzione di stabilimenti di cura e ricovero dei tubercolosi (sanatori, dispensari, ospizi marini, cure d'aria, asili, ecc.); che agli ammalati di tubercolosi dell' esercito, della marina e dei corpi militarizzati, prima che siano restituiti alle loro famiglie, si renda possibile la cura nei sanatori, ciò che facilmente potrebbe ottenersi eventualmente col concorso della benemerita istituzione della Croce Rossa; che essendo l' ambiente carcerario un fomite spaventevole di diffusione della tubercolosi, sia oggetto di provvedimenti solleciti ed appropriati; che lo Stato si studi di rendere vieppiù proficue le leggi sociali, indirizzate al miglioramento delle classi indigenti e lavoratrici, mercè provvedimenti di igiene del lavoro in rapporto all' età ed al sesso, e di soccorso in caso di malattia.

Cagliari. — *Conflitto sanguinoso tra ladri e carabinieri.* — A Villarios Masuinas, nel negozio di Attilio Todde, ricco commerciante, divampò improvvisamente un incendio causando danni, secondo quanto fu denunciato, per circa 300,000 lire. I ladri ne approfittarono per fare man bassa; e i carabinieri, in aperta campagna, scopersero il contadino Fadda col fratello Giuseppe ed il contadino Orrù, mentre stavano dividendosi la refurtiva.

Il vice brigadiere Magnolia stramazzò al suolo colpito da una bastonata al capo, mentre si accingeva ad ammanettare l'Orrù.

Allora il carabiniere Corona, estratta la rivoltella, esplose due o tre colpi che ferirono mortalmente il contadino Giuseppe Fadda; il vice brigadiere, riavutosi, impugnò la rivoltella e sparò contro gli aggressori, uccidendo il fratello del Fadda.

Il Giuseppe Fadda, mentre veniva trasportato alla vicina stazione dei carabinieri, spirava loro nelle braccia.

NEI COMUNI ITALIANI

*** Ci telegrafano da Firenze, 31:

Si assicura che le elezioni generali amministrative evranno luogo nel venturo febbraio.

Il nuovo prefetto Annarratone è giunto stasera da Livorno e prese alloggio all'Hôtel Cavour.

Abbiamo da Salerno:

Seduta tempestosissima al Consiglio comunale. Si doveva discutere sulle dimissioni da sindaco dell'avv. Cavaliere e della Giunta, presentate dietro un voto di biasimo proposto dalla minoranza del Consiglio, essendosi, sindaco e Giunta, permessi di rendere visita all' arcivescovo primate della diocesi, in occasione del capo d'anno.

Gli oratori della maggioranza e della minoranza si scambiarono frasi vivaci e successe un vero pandemonio.

Il pubblico applaudiva e fischiava ed allora l'assessore anziano avv. Caponi, che presiedeva, ha fatto sgomberare l'aula.

La parte liberale della cittadinanza propende per lo scioglimento dell' amministrazione. I socialisti fanno causa comune coi liberali.

ONORANZE AD UN AGRONOMO.

Ci telegrafano da Padova, 31:

Oggi vi furono le solenni onoranze del compianto ed illustre agronomo Keller. Nell' aula magna dell'Università il prof. Di Muro pronunciò un elevato discorso. Poscia alla Scuola d'applicazione degli ingegneri si scoprì un busto del Keller, riuscita opera d'arte dello scultore Sanavis. Arrivarono adesioni da ogni parte d'Italia.

I CARNEVALI D'ITALIA

Ci scrivono da Ivrea, 31:

Il caratteristico carnevale d' Ivrea, dopo un decennio di decadenza, risorge quest'anno a nuova vita.

La tradizionale festa della libertà, verrà celebrata con splendore ed esatta fedeltà storica, sotto la direzione dell'egregio signor Narino Quilico, generale del carnevale.

Oggi il Municipio offrì al generale ed al suo brillante e numeroso stato maggiore un banchetto all'albergo Solferino. Vi intervennero tutte le autorità cittadine e militari.

*** Abbiamo da Alassio, 31:

Allassio la bella ed incantevole cittadina della riviera ligure, riparata a nord da ridenti colline, dotata di molte e ricche ville e di *hôtels* di prim'ordine, stazione climatica e balneare rinomatissima, molto apprezzata dalle colonie inglese, americana e tedesca, in onore dei numerosi ospiti, festeggerà il carnevale con un grandioso corso di gala con maschere.

Furono fissati in premio alle vetture meglio pavesate, ricchi gonfaloni di seta e oro, ai migliori carri allegorici ed alle migliori maschere premi in denaro.

NECROLOGIO

A Torino l'ing. Giuseppe Leonardi.

A Candia Canavese, Giovanni Ruffinelli, capitano di fanteria a riposo.

A Mestre il patriota Francesco Ganassin, veterano delle guerre 1848-49.

A Udine il patriota Angelo Buttinasca; fu tra i valorosi difensori di Osoppo e poi di Venezia.

A Napoli il prof. Ettore Giuliani, insegnante fisica in quell'università.

A Catanzaro la signora Carmela De Seta, madre del sindaco di Catanzaro e del prefetto di Palermo.

Un'ergastolana che eredita 26,000 corone

Abbiamo da Trieste:

Vi narrai ieri l'altro di quella Maria Ribos, complice nell'assassinio del cassiere della Banca di Credito di Trieste, nel 1887, che finì l'altro giorno i suoi 16 anni di ergastolo.

La *Gazzetta di Trieste*, ufficiosa, racconta ora che uscendo di prigione la Ribos trovò 26,000 corone, ereditate da una sua parente; incassò 700 corone guadagnate nell'ergastolo come cucitrice, e ricevette una macchina da cucire lasciatale dalla madre. Il tribunale le trattenne però 4000 corone per spese processuali!

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un gravissimo errore giudiziario?

Abbiamo da Vicenza:

Quello che per molti è un tormentoso dubbio, per tutti gli abitanti di S. Giovanni Ilarione, un paesetto della provincia, perduto fra i monti, che fu teatro del feroce e misterioso delitto, è certezza assoluta: pare dunque che si sia al cospetto di uno spaventoso errore giudiziario, le cui conseguenze fatali sono per gran parte irrimediabili.

Il fatto risale a quindici anni fa: nel 1888 a S. Giovanni Ilarione fu trovato cadavere putrefatto certo Evangelista Griffani, un uomo in fama di danaroso, che viveva solo. Era stato strozzato a scopo, pare, di furto. Certo Giovanni Urbani di 16 anni si confessò autore dell' omicidio, accusando quale istigatore e complice Luciano Panarotto. Ma, sospettandosi anche dei fratelli dell'Urbani Augusto, Evangelista ed Emilio, erano pur questi tratti in arresto.

Un anno dopo i nostri giurati condannarono alla pena di morte, tramutata poi in ergastolo, Emilio ed Augusto Urbani, condannarono all'ergastolo Evangelista Urbani ed alla reclusione per dieci anni Giovanni Urbani, mandando assolto il Panarotto.

I fratelli Evangelista ed Augusto morirono pochi anni dopo, sempre professandosi innocenti e sostenendo pur l' innocenza di Emilio Urbani, che è tuttora all'ergastolo.

Una domanda di grazia al re presentata l'anno scorso da quasi tutti i capifamiglia di S. Giovanni Ilarione a favore di Emilio Urbani non ebbe alcun effetto.

Ora l'on. Santini ha rivolto un' interpellanza per la scarcerazione dello stesso ergastolano, che è giudicato innocente, al ministro di Grazia e giustizia.

La popolazione di S. Giovanni Ilarione prepara già festose accoglienze ad Emilio Urbani, ritenendosi certo che presto sarà liberato dal carcere.

L'assoluzione d'un parricida.

Ci telegrafano da Trieste, 31:

Il 24 settembre, a Gallesano (Istria) durante una colluttazione fra padre e figlio Leonardelli, il figlio, trentenne, zoppo, gracile, caduto a terra, per tenere lontano il padre che minacciava di sgozzarlo, allungò la mano armata di forbici. Il padre si ferì ma buttò fuori di casa il figlio. Qualche giorno dopo, in seguito alla ferita, il vecchio morì. Il Leonardelli fu tratto a rispondere del crimine di parricidio, ma le Assise di Rovigno lo assolsero ad unanimità. Il P. M. ricorse e il Leonardelli è tuttora in prigione.

Un poliziotto assassino.

Abbiamo da Bruxelles:

(B.) Nella casa di forza di Lovanio è morto l'ex-commissario di polizia Alessandro Courtois condannato nel 1897 dalla Corte d'Assise del Brabante alla pena di morte, commutatagli poi in quella dei lavori forzati a vita.

Il processo Courtois produsse in tutto il Belgio una sensazione enorme.

Courtois era incaricato della polizia giudiziaria e in questa sua qualità gli fu possibile commettere delitti d'ogni sorta rimasti lungamente impuniti.

Egli si era messo alla testa di una vera banda di ladri e di assassini.

Fra i furti commessi si ricorda quello sensazionale dei gioielli della contessa di Fiandra, cognata di re Leopoldo.

Nell' aprile del 1896 Courtois colla complicità del gazista Restiaux assassinava nella propria abitazione la ricca signora Herry a scopo di furto.

Fu questo il delitto che lo condusse in Corte d'Assise. Trovatolo in possesso di titoli di rendita appartenenti alla vittima, venne arrestato e la colpabilità del malfattore fu presto stabilita.

Courtois e Restiaux vennero condannati a morte.

Il poliziotto assassino è morto dopo sette anni d' ergastolo soccombendo ad una malattia contratta in carcere.

Su e giù per il mondo

Lo zio d'America.

Una più che umile modista del villaggio di Lagrasse nel dipartimento dell'Ande (Francia) certa Margherita Chauvet nata Guilhem, che una brutta sera era andata a letto quasi decisa a sopprimersi per la miseria, si svegliò il giorno dopo arcimilionaria.

Il miracolo lo aveva operato un zio d'America, l' antico stagnino Bonnet-Bertrand, di Millas (Pirenei Orientali) che partito una cinquantina di anni fa per l'America, a poco a poco, con la sua intelligenza, la sua tenacia, la sua attività e la sua buona stella era riuscito a dare alla sua industria una estensione quasi incredibile.

Morto recentemente, Bonnet Bertrand ha lasciato otto milioni di franchi ai suoi eredi, fra i quali si trova la modista disperata di Lagrasse, cui spettano di sua parte più di due milioncini!

Ed ora, chi farà i cappelli e le cuffie alle dame di Lagrasse?

***

Anello preistorico di fidanzamento.

Nel podere di Crouse, vicino a Kerkeovan nel Galloway si trova una roccia preistorica, nella quale, è, da secoli e secoli, praticato un buco destinato ad un solenne e sacro ufficio.

Quando due giovani, in quel tempo lontanissimo, avevano scambiata la promessa di matrimonio, per consacrare il patto concluso fra loro introducevano le destre unite nel buco della roccia.

Tale cerimonia serviva a legarli come l'anello che ora si scambiano i fidanzati e che essi portano all'anulare.

Beata semplicità di quell'epoca!

Il fidanzamento era più spiccio e costava assai meno d'oggi.

***

Un fiume di birra.

Gli americani sono i più grandi originali del mondo e non passa giorno senza che ne diano qualche prova.

La signora Schmidt di Nuova York che dirigeva da lunghi anni con virile energia una immensa birreria e che sta per ritirarsi dal commercio, fu avvisata nella settimana scorsa, esservi in dogana diretti alla sua casa 15,000 barili di birra.

Avendo calcolato che per sdoganarli essa doveva sborsare una somma di 58,000 dollari e che le sarebbe abbisognato non poco tempo per vender tutta quella birra e ritrarne un guadagno, la signora Schmidt trovò più conveniente fare il sagrificio di tutto quel succo di luppoli.

Detto perciò l'ordine di sventrare i 15,000 barili e di lasciar andare nel fiume Hudson, fino all'ultima stilla, la bionda cervogia, pel canale che passava davanti al deposito doganale.

L'ordine fu eseguito e un fiume di birra andò a congiungersi e a mischiarsi col fiume d'acqua con gran disperazione degli amici dei *bocks*.

***

Per finire.

Gli errori del Codice.

Un sindaco di campagna che unisce in matrimonio una giovane e un giovane legge i doveri che incombono alla moglie rispetto al marito:

« La moglie deve seguire ovunque il marito. »

— Signor sindaco, per carità! — esclama ad un tratto la sposa spaventata; — cambi questo, signor sindaco... non potrei farlo... mio marito è fattorino postale rurale!

LETTERE E ARTI

Il concorso per una grammatica italiana. — Mancano soltanto due mesi allo scadere del termine del concorso per una **grammatica della lingua italiana**, pubblicato un anno fa dalla Società Editrice Sonzogno.

La commissione che sopraintende al concorso è presieduta dall'illustre prof. Graziadio Ascoli.

I manoscritti devono essere consegnati alla Società Editrice in via Pasquirolo N. 14, Milano, per le ore 16 (4 pom.) del giorno 31 marzo prossimo.

Il premio è di **lire tremila.**

Una rovina che rivela un tesoro. — Nella chiesa delle Clarisse di Camerino è caduto il tetto sovrastante il coro, e tutti gli stalli sono rimasti fracassati. Nello sgombero si potè constatare trattarsi di una vera opera d'arte — ignorata perchè trovantesi in un luogo di clausura; e fu subito curato l' invio degli specchi in legno e dei frantumi nel Civico museo. Si è potuto ricostruire la targa centrale ove è scritto: *Opus Dominici Severinatis 1489*. Trattasi del celebre Indivino, autore degli artistici cori di Assisi e di Sanseverino ed il lavoro venne ordinato da Giulio Cesare Varano duca di Camerino che fece costruire anche il convento e la chiesa. Si spera che la direzione del museo possa restaurare gran parte di quel pregevole lavoro d'arte ch'era ignoto agli studiosi.

Le memorie di Kropotkine, delle quali si occupò il poeta Angelo Treves in una larga recensione, sono pubblicate nella rivista *Università Popolare* di Mantova, diretta dall'avv. L. Molinari.

Come la Tiara di Saitaferne! La statuetta di Nelson. — Abbiamo da Londra, 30:

(B.) La *Royal United Service Institution* è stata vittima di un inganno che ricorda quello famoso della Tiara di recente memoria.

L'*Institution* acconsentì tempo fa ad esporre nel suo museo una statuetta d' argento che si diceva essere stata regalata da Giorgio III a Nelson.

Dopo pochi mesi il proprietario dichiarò di volerla vendere.

Allora l'*Institution*, desiderosa che una tale reliquia restasse proprietà della nazione, aprì una sottoscrizione per acquistarla. Il re mandò 25 sterline e il principe di Galles 10!

In breve si raggiunse la somma di 13,000 lire.

Ora il *Daily Mail* ha scoperto che la statuetta anzichè essere opera del principio del secolo scorso, è stata fatta due anni or sono dallo scultore Riccardo Garbe, il quale però non ha nessuna parte nella truffa, perchè egli non fece altro che eseguire un ordine datogli, con particolari e vecchie stampe che gli servirono di guida.

La statuetta raffigura Nelson, ma sarebbe stato facile capire che storicamente era falsa perchè, sebbene si supponesse fatta fare e regalata da re Giorgio dopo la battaglia del Nilo come un ricordo della vittoria, rappresenta l'ammiraglio con due occhi, mentre si sa che ne aveva perduto uno quattro anni prima!

Corriere scientifico quotidiano

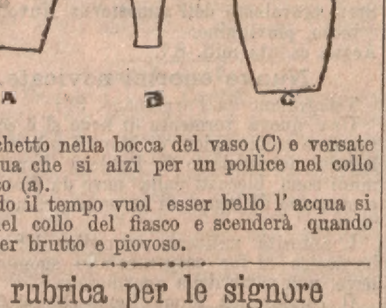
Le fontane luminose economiche. — Non sono le fontane policrome delle Esposizioni, ma apparecchi produttori di luce economica che troviamo descritti e lodati in un recente lavoro di Guye.

Una fontana luminosa, o come le dicono anche, *fontana a gaz*, è un apparecchio semplicissimo, un gasogeno che ognuno può fabbricare con un *bidone* di latta, due tubi ed un becco Auer. Il Guye ne canta le meraviglie, poichè sarebbe uno dei più economici sistemi di illuminazione. Bastano sei centesimi di spesa all'ora per avere la luce di cento candele.

Si riempie il *bidone* di trucciolì di legno poroso bene imbibito di benzina: due tubi comunicano con l'esterno. L'uno serve di presa d'aria, e si apre in alto; l'altro serve per l'uscita. Basta che il *bidone* si trovi qualche metro più alto del becco perchè il miscuglio esca da sè.

Ecco la *fontana di gaz*. Ai lettori dilettanti il farne la prova con quella prudenza che è utile in tutte le cose della terra e specialmente quando si tratta del fuoco. *Erasmo Nullo.*

Un barometro fatto in casa. — Prendete un vaso comune di vetro da toilette (A) ed un fiaschetto fiorentino (B): inserite il collo



del fiaschetto nella bocca del vaso (C) e versate tant'acqua che si alzi per un pollice nel collo del fiasco (a).

Quando il tempo vuol esser bello l' acqua si alzerà nel collo del fiasco e scenderà quando vuol esser brutto e piovoso.

La rubrica per le signore

Le ragazze di magazzino. — La Camera del Belgio ha approvato all'unanimità un progetto di legge del deputato socialista Denis che obbliga d'or innanzi i negozianti a mettere a disposizione delle ragazze di magazzino una sedia sulla quale possano sedere nell'attesa dei clienti.

Le donne avvocate. — Telegrammi da Christiania, capitale della Norvegia, recano che il Lagthing, ha adottato con 19 voti contro 10, un progetto di legge, il quale permette alle donne di esercitare la professione d'avvocato.

L'assemblea ha deciso poi all'unanimità di trasmettere questo progetto di legge al Governo, che, secondo è opinione generale, farà approvare con una legge di vero progresso civile.

Sposalizi al burro. — Sicuro, al burro! E non c'è nulla da ridire, perchè si tratta di una delle più serie cerimonie che si compiano, con la maggior pompa, in quel misterioso Tibeth, il paese dei Lama, di cui gli inglesi vogliono, ora, impadronirsi.

I costumi matrimoniali sono assai bizzarri nel Tibeth, dove la poliandria è in pieno vigore.

Non appena un giovine comincia a far la sua corte ad una ragazza, è considerato come solennemente impegnato con essa.

Egli deve subito recarsi coi suoi genitori e coi suoi parenti dalla famiglia della fanciulla che ha scelta. Dopo i saluti d'uso, il padre del giovine dimanda la ragazza alla sua famiglia, e, se l'accoglienza è favorevole, il fidanzamento e il matrimonio si fanno seduta stante nella maniera seguente:

Il giovine prende un pezzo quadrato di burro di yak e ne soffrega la fronte alla sua fidanzata. Questa, con un altro pezzo di burro simile, fa lo stesso scherzetto a lui, e la coppia così imburrata è legalmente unita dai vincoli del matrimonio.

Se vicino alla casa dov' è stato celebrato il matrimonio, si trova un tempio, si va ad offrire vivande agli Dei, o a deporre denaro davanti ad essi. Ma se il tempio è troppo lontano, questa cerimonia è sostituita da processioni quotidiane intorno alla casa degli sposi, o ad una collina delle più vicine per quindici giorni di seguito.

Finite le processioni e i banchetti che a quelle tengon dietro, il marito conduce sua moglie in casa sua, dove cominciano le complicazioni del matrimonio tibethano.

Se il marito ha dei fratelli, tutti, fino all'ultimo, sono considerati come mariti legittimi di sua moglie. Ma, per diritto di reciprocità, se la moglie ha delle sorelle minori, esse divengono ugualmente mogli legittime di suo marito ed anche dei suoi cognati.

Per noi europei quest' amalgama di vincoli coniugali, è cosa troppo scabrosa, e ci dimandiamo, con spavento, come farebbe una delle nostre donne a schermirsi dalle gelosie dei suoi diversi mariti e delle sue multiple compagne!

NUPTIALIA

A Milano l'egregio avvocato Tiziano Barbetta con la gentile signorina Augusta Ferrari. Auguri.

A Roma l'avv. Camillo Angelini-Rota con la signorina Giulia Alegiani.

Nota Satirica del giorno

TEORIE DI ZIO SAM

(Dal *Fischietto.*)

— Nell'alta politica non si ruba mai — si prende!

SCIARADA

Allor che l'*uom* veramente è *intero*,
Stima l'invidia un *altro* e fa il *primiero*.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente: **La-ma.**

GRANI DI BUON SENSO

Il carattere non può acquistare le sue maggiori qualità che in mezzo a contrasti. *Smiles.*

IN CUCINA

Polpettine di pesce. — Fate una frittata di più uova ben cotta, versatela sopra un tagliere, e poi che l'avrete unita a qualche filetto di pesce, amalgamatele due tuorli d'uova crudi, una cucchiaiata di formaggio grattuggiato, sale, pepe, noce moscata e prezzemolo. Indi spalmate sottilmente dei filetti di pesce persico, nel centro dei quali distribuirete il detto ripieno, involgete poscia accuratamente, dando la forma di un turacciolo, ed a quattro a quattro infilate queste polpettine con degli stecchi di legno.

Involgetele nella farina e con olio o burro doratele per poi spruzzarle con vino bianco, che lascierete evaporare. Mettetevi un poco di brodo e salsa pomidoro ed un po' di piselli completeranno questo delicato manicaretto del « Vaticano. » *Mario Marinoni.*

Cronaca dello Sport

Una veglia ciclistica a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 31;

Ad iniziativa dell'Unione Ciclistica, al teatro Ristori ebbe luogo una grande veglia-convegno mascherata, alla quale intervennero numerose rappresentanze delle Società ciclistiche di Legnago, Cerea, Tombetta, Soave, Veronella, Cologna Veneta, Bovolone, Badia, Castelfranco ed una rappresentanza del Veloce Club di Mantova. Da trento era attesa una numerosissima rappresentanza di quella Società ciclistica, ma un telegramma annunciò che in seguito alla improvvisa morte del signor Francesco Gerloni, suo presidente, la partenza venne sospesa.

Intervennero solo le società di Rovereto e Mori che furono festeggiatissime.

La veglia è riuscita splendida e le danze si protrassero tutta la notte.

Dei premi, la grande medaglia d'oro e diploma fu divisa fra le società di Tombetta e Mori. L'ultimo premio, grande medaglia d'argento e diploma venne diviso a tutte le società intervenute.

I milanesi a Torino.

Perchè gli operai e gli impiegati delle ditte industriali e commerciali in biciclette ed automobili possano visitare l'Esposizione internazionale automobilistica di Torino, si è organizzato un treno speciale in partenza da Milano alle ore 7 del giorno 14 febbraio, e che ritornerà da Torino la sera stessa. Il prezzo di andata e ritorno è di lire 8,70 in terza e lire 13,40 in seconda classe.

Le adesioni si ricevono presso la Direzione dell'*Automobile-Club* in piazzale Nord.

La ditta Fabbre e Gagliardi ha messo a disposizione dei gitanti numero cinquanta biglietti di ferrovia che verranno estratti a sorte tra gli inscritti.

Gare podistiche a Napoli.

Telegrafano da Napoli, 31:

Circa sessanta persone presero parte oggi nel recinto del festival alle gare podistiche, per cui c'era grande attesa.

Una folla veramente strabocchevole accorse attratta dalla bella giornata.

Dopo le corse semplici vi furono le corse con ostacoli che riuscirono interessanti.

Gli italiani e la corsa Gordon Bennett.

Giornali politici e sportivi hanno finora detto molte inesattezze in merito alla partecipazione degli automobilisti italiani alla corsa automobilistica della coppa Gordon Bennett.

L'Italia sarà rappresentata da tre vetture *Fiat* di 60 cavalli. Non sono però ancora ben certi i nomi delle persone che le guideranno, nè la Direzione della casa torinese ha definitivamente proceduto alla scelta: i *chauffeurs* più indicati sono Luigi Storero e Vincenzo Lancia. Certo Felice Nazari, menzionato da molti giornali, non figurerà in corsa; egli probabilmente sarà sostituito da Claudio Fogolin. Altri italiani indicati come partecipanti alla corsa sono Bugatti e Ricordi Ugo: il primo guiderà una vettura tedesca De Dietrich, il cui tipo di motore è di sua invenzione; Ricordi, inscritto come *chaffeurs* della casa Benz, è stato sostituito dalla signora De Gast, essendo egli in partenza per Pietroburgo.

Un'ascensione a 7130 metri.

Fino ad oggi, per quanto si sa, gli alpinisti che avevano raggiunto la più alta cima erano quelli che erano potuti pervenire alla sommità del monte Aconcagua, nell'America del Sud, sommità che non arriva del tutto a 7000 metri sul livello del mare.

Ma ecco che gli inglesi hanno oltrepassato di più assai che 100 metri questo *record* già enorme nella parte nord-ovest dell'Himalaya.

La spedizione che ha compiuto questa audacissima ascensione è tornata in Europa. Essa fu organizzata dal dottor William Hunter Workman, accompagnato da sua moglie, da due guide, dal signor B. Hewet e da una serie di *coolies* indigeni, di portatori destinati ai bagagli, agli apparecchi, alle provviste, alle tende, ecc., ecc.

Nè questi intrepidi ascensionisti si sono contentati di salir più in alto di chicchessia. Essi hanno portato una quantità di documenti e di osservazioni interessantissime sui fenomeni glaciali, sulla topografia delle regioni che hanno percorso, sulla geologia di quelle montagne, ecc.

William Hunter Workman e i suoi compagni, salirono prima al ghiacciaio di Hoh Lumba fra i ghiacciai Hispar e Chogo Lumba, e trovò precipizii verticali di più di 2000 metri limitanti certi passaggi.

In parecchi punti la neve molle era talmente spessa che gli alpinisti vi entravano fino alla cintura, e bisognava si guardassero da spaventevoli valanghe.

Salirono poi ai tre picchi, che circondano i ghiacciai di Chogo Longma, e per giungervi dovettero stabilire tre accampamenti ad altezze più considerevoli, di 4937, di 5669 e di 5899 metri. Non fu possibile, però, impiantarne uno più alto, perchè i *coolies* soffrivano il male delle montagne, e nulla potè deciderli a salire ancora.

Malgrado ciò il dottor Workmann e la sua valorosa signora ascesero il primo picco, alto 6635 metri e poi il secondo, che è a 6878, quanto al terzo, elevantesi a 7463 metri, Workman, non seguito da sua moglie, troppo stanca, si contentò di pervenire ad una cresta rocciosa a 7130 metri, come abbiamo annunciato nel titolo di questo brevissimo cenno, superando tutti gli ascensionisti finora conosciuti.

IL SECOLO esce **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d' Italia.*

CRONACA

PER L'ESPOSIZIONE DEL 1906

Per domani sera, martedì, alle nove, è convocato il Comitato generale dell'Esposizione, nel salone della Borsa, e si deciderà del rinvio delle Esposizioni milanesi al 1906, come omai è reso necessario dagli insuperabili ritardi che si prevedono nel compimento del traforo del Sempione.

IL PRIMO CONGRESSO REGIONALE dei fattorini telegrafici.

Ieri, seconda ed ultima del congresso, intervenne il rappresentante dell'Associazione generale degli agenti telegrafici e postali di Marsiglia, Signor Severin Audiberter, un bel vecchio arzillo, e pieno di vita che veste la divisa e porta parecchie decorazioni militari.

Il rappresentante francese fu festeggiatissimo. I quattro rappresentanti della federazione postale telegrafica e doganale svizzera, sono pure intervenuti alla riunione di chiusura e furono acclamatissimi.

Apertasi alle ore 7.30 antimeridiane la seduta, parlò Luciani, relatore del tema: *Segretariato di resistenza.*

La discussione seguita fu vivissima; vi parteciparono i rappresentanti del Comitato Centrale di Roma, Soldi e Colombari, Rossoni, Borgigni e Tagliabue; il congresso concluse coll'approvazione del seguente ordine del giorno:

Il congresso Regionale Lombardo.

Uniformandosi all'Ordine del giorno votato nel 4.° Congresso tenutosi in Roma, ottobre 1902, che approvava altamente gli scopi di civile e paterna solidarietà assunti dalla Fed. Post. Telegr. nella lotta intesa e preparata per l'elevazione economica e morale delle varie categorie di personale dipendenti dall' amministrazione, preso atto delle dichiarazioni fatte dal Rappresentante la Federazione Postale Telegrafica, che alla medesima possono aderire categorie organizzate autonomamente, ed aderenti alla Camera del Lavoro, afferma la necessità di aderire onde conquistare quei miglioramenti economici, e morali della classe, esprime per tanto l' augurio che il Congresso Nazionale che si convocherà il più presto possibile e non oltre il 1.° semestre 1904 sansioni definitivamente l'adesione.

***

Sul tema — *Rapporti col Comitato Centrale* — si concluse coll'approvazione di quest'altro ordine del giorno:

Il Congresso intesi i rapporti passati fra il Comitato Centrale della Federazione.

Preso atto delle dichiarazioni dei rappresentanti il C. R. confederato, che tutte le funzioni compiute dal C. R. rispecchiavano la volontà dei federati della regione, ne approva il suo operato;

Facendo voti che il C. C. prima, il Congresso Nazionale poi, provvedano ai mezzi necessari pel suo funzionamento con un programma determinato.

Si deliberò infine di pubblicare un numero unico supplemento al *Fattorino telegrafico*, organo federale, riportando tutto il resoconto dei lavori del Congresso regionale.

***

Stanotte, al tocco, i congressisti e molti invitati convennero a lietissima agape nel salone massimo della Camera del lavoro.

La cena fu servita egregiamente dal ristorante della *Casa del popolo.*

Alle frutta molti brindisi e fervidi evviva ed augurii all'organizzazione della classe.

I reduci d'Africa, nel pomeriggio d'ieri, preceduti dal corpo musicale di Dergano, e coll'intervento di una rappresentanza della Fratellanza Militare, col vessillo, si recarono al Cimitero Monumentale, a deporre una corona di fiori sulla lapide che

---

Appendice del SECOLO 1-2 Febbraio 43

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Pur essendo convinto della sua innocenza, devo ammettere che stanno contro di lui non poche prevenzioni e che il caso pare si compiaccia ad avvolgerlo in una rete inestricabile di fatti che egli non riesce a spiegare chiaramente.

Odila aveva trasalito. Una sola cosa la colpiva, ossia che Fontix non aveva voluto rivelare il motivo che l' aveva condotto sul margine del bosco; non aveva voluto dire del ritrovo, non aveva voluto fosse pronunciato il nome della sua fidanzata, non aveva voluto che il più lontano sospetto sfiorasse l' illibatezza della giovinetta.

Le riempì il cuore, pensando a ciò, una commozione profonda, cui mescevansi un sentimento d'orgoglio per tanta generosità e delicatezza, e un intenso affanno.

S'intenerì, si sentì mancare al pensiero straziante di dover per sempre rinunziare ad un uomo che amava e che era sì degno d'essere amato.

Gli occhi di lei perdettero per la prima volta la loro inquietante lucentezza, e si riempirono di lagrime.

Ma fu una crisi passeggera. Era troppo energica, troppo franca la gentile lorenese per esitare a lungo, per non compiere fino all' estremo il proprio dovere.

Dal momento che il nonno, per tener celato il delitto da lui commesso, sacrificava Giovanni, perpetrando così due crimini, il secondo ancor più odioso del primo, ella si sarebbe recata dal colonnello e avrebbe tentato di salvare l'innocente.

— Sì, sì, mormorò senza più guardare Huberthal, il lasciar quell' uomo sotto una sì indegna accusa, è un delitto peggiore assai dell'uccisione di Valfroy!!

— È vero, rispose il vecchio, triste, ma sempre calmo. Ma ignoriamo in quali condizioni venne commesso l' assassinio e può darsi benissimo che il colpevole non sappia che n'è accusato Fontix.

— E se lo sa, nonno, se lo sa?

— Allora, son d' accordo con te, egli è un grande scellerato.

La giovane fremette. Chi mai parlava in tal modo? Era proprio quegli che ella aveva visto, terribile, coll'ascia mortale impugnata contro Ulrico?

Poichè egli sapeva conservare una tal pace apparente, in tal guisa padroneggiarsi, conveniva aspettarsi tutto da lui; bisognava ammettere che il rimorso non sarebbe mai penetrato in quell' anima, che avrebbe per sempre occultato il proprio sanguinoso segreto.

Si coprì colle mani gli occhi, intenti a una visione fatale, e mormorò tra sè:

— Ma ho visto veramente? È possibile mai tanta atrocità?

Ahimè! la terribile imagine le si drizzava dinanzi precisa, immutabile!

Era troppo tardi per correre a Moulins, dal colonnello. Aspettò quindi l'indomani in un' affannosa impazienza; e appena potè uscir di casa inosservata — Filippo s' era recato a Metz — scese il poggio correndo.

— Sì, sì, dirò perchè Giovanni è stato veduto ad aspettare qualcuno sul margine del bosco, e nominerò colei ch'egli aspettava.

Fattasi indicare la casa abitata dal signor di Geslin, vi si avviò tosto, e un quarto d'ora dopo, pallidissima, tremante e nondimeno risoluta, si trovava dinanzi al colonnello.

— Avete chiesto di parlarmi, signorina? egli le disse, non nascondendo la sorpresa che gli aveva prodotto la inaspettata visita.

— Sì. Si tratta di cosa assai grave.

— Vi ascolto.

— Un' accusa odiosa venne portata contro uno dei vostri ufficiali, uno fra i più giovani e più valorosi, il quale fino ad ora non s' era mai meritato un rimprovero dai suoi superiori.

— Alludete al signor di Fontix?

— Appunto.

— Sapete qualche cosa sull' uccisione del capitano Valfroy?

— Quello che so...

S'interruppe. Sì, sapeva. Ma poteva ella dirlo?

Chiuse gli occhi e riprese più pallida ancora:

— Permettetemi una domanda, una sola.

— Dite.

— Si afferma che il signor di Fontix sia stato incontrato l'altro ieri notte nei boschi di Maison-Lourde nell'ora medesima in cui si suppone il povero capitano sia stato ucciso.

« Si afferma pure che il luogotenente, da voi interrogatone, abbia rifiutato di giustificare la sua presenza colà, in quell'ora.

« Finalmente si afferma che egli potrebbe scolparsi, se volesse o potesse dare la richiesta giustificazione. È vero?

— È vero.

Un lampo di gioia fuggitiva brillò nella pupilla della fanciulla.

— Conoscete il luogotenente Giovanni di Fontix? interrogò il colonnello.

— Ero la sua fidanzata nel momento in cui scoppiò la guerra.

— Ah, ma allora voi siete la signorina Odila Huberthal?

— Sì.

Seguì una pausa; poi egli con gran dolcezza e con mestizia insieme:

— Comprendo il vostro dolore, soggiunse.

— Son venuta per dirvi che Giovanni non è colpevole.

— Datemene una prova.

— Io l'ho ed è semplicissima. Giovanni non ha voluto pronunziare il mio nome, dire che, se si trovava due notti fa nei boschi di Lourde, fu perchè invitatami colà ad un convegno, mi aspettava ed io mi ci sono recata, e vi siamo rimasti entrambi a lungo.

« Questo è il suo segreto, colonnello, ed il mio. Egli sarebbe morto piuttosto che palesarvelo.

« Orbene, credete voi che un uomo capace di un simile sacrificio e d'una sì generosa rinuncia, possa aver commesso la nefanda azione che gli vien rimproverata?

— Non lo credo.

— In tal caso, signore, rimettetelo in libertà e proclamatene l'innocenza.

— Non ch'io dubiti della vostra asserzione; ma so che amate e che l'amore ispira i più sublimi sacrifici. Chi mi prova che non tentiate salvare il vostro fidanzato anche a costo di dare in pascolo alle chiacchiere e ai commenti del pubblico, la vostra buona riputazione?

— Quando Giovanni verrà a conoscere che sono stata io a svelare il segreto, non avrà più scrupolo alcuno e nessuna difficoltà a confermare le mie parole.

— Intendo interrogarlo in presenza vosra.

Uscì per dare alcuni ordini al sergente di servizio; e, trascorsi cinque minuti durante i quali egli e la giovane rimasero silenziosi, ad un tratto l'uscio si aprì, e Giovanni entrò calmo, collo sguardo sicuro.

Si turbò solo quando scorse Odila. Gli si diffuse allora sul volto affaticato e mesto un'espressione dolorosa, e gli si empirono gli occhi di lagrime.

— Odila, Odila, tu non credi, non è vero, ch'io abbia commesso un sì nefando delitto?

— No, ella rispose con accento pieno di sicurezza e orgoglio.

— Luogotenente, disse il colonnello, avete rifiutato di rivelarmi il motivo della vostra presenza, la notte dell'altro ieri, nei boschi di Maison-Lourde.

Giovanni tacque e guardò la giovane con inquietudine.

— Dovete imaginare, nel vedere qui la signorina, che quel motivo ora lo conosco.

— Non so ciò che vogliate dire.

ricorda i caduti nelle infauste campagne d'Africa.

Pronunciò un breve discorso il signor Rescaldani, facendo voti che presto le terre irredente vengano unite alla madre patria.

IL BECCARIA IN BRONZO

La Giunta superiore di Belle Arti ha emesso il voto che venga sostituita con un bronzo la statua di Cesare Beccaria che è esposta alle intemperie dinanzi al palazzo di Giustizia, e che il meraviglioso marmo di Giuseppe Grandi venga posto in salvo in un museo.

Plaudiamo al voto; ma chi fornirà i mezzi per attuarlo?

All'Esposizione di Porta Genova. ad onta del cattivo tempo, non è mancato ieri lo straordinario concorso di visitatori dei giorni festivi.

Anche durante la serata le gallerie, ottimamente riscaldate e gaiamente illuminate furono animatissime sino a tarda ora e tutti i *bar*, come tutti i banchi gastronomici fecero ottimi affari.

Conferenza d'alpinismo. — La terza conferenza sulle questioni d'alpinismo, illustrata da proiezioni fotografiche, sarà tenuta dal rag. Mario Tedeschi, nell'aula magna del Liceo C. Beccaria, questa sera, alle ore 21, e tratterà dei rifugi, dei congressi e delle ascensioni invernali del C. A. I.

La disperazione di una giovinetta quindicenne. — La domestica Gelsomina Pasquetti, di quindici anni, alle dipendenze di una famiglia che abita sul corso V. E., ieri sera, decisa a morire, non si sa ancora per quali cause, ingoiava una soluzione di capocchie di fiammiferi! La giovinetta colta da forti dolori viscerali, venne ricoverata all'Ospedale Maggiore in condizioni non gravi.

Bimbo disgraziato. — Ieri sera alle sette venne ricoverato all'Ospedale Maggiore il bambino di due anni e mezzo Giuseppe Gerbi, abitante in corso Ticinese 71, il quale poco prima, trastullandosi in casa, era disgraziatamente caduto da un cassone producendosi una ferita al capo, che sembrava lieve, ma che poscia determinò la commozione cerebrale.

Il povero piccino è ora ricoverato al Padiglione Beretta in gravissime condizioni.

Colto da improvviso malore a teatro. — Il signor Severino Broglio, ventottenne, impiegato catastale, di passaggio nella nostra città, si era recato ieri a passare la serata al teatro Fossati, in un palchetto di prima fila. Ma prima che lo spettacolo cominciasse, il signor Broglio, colto da improvviso malore, cadde dal palco nella sottostante platea, ferendosi alla testa.

In mezzo alla più viva commozione del pubblico, il disgraziato fu soccorso da due agenti di P. S. e trasportato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi ove ebbe cure premurose.

Morto in stalla. — Certo Giuseppe Agazzi, d'anni 65, disoccupato e senza fissa dimora, recavasi iersera in una stalla nella casa n. 7 di Via Atto Vannucci per riposare.

Erasi appena coricato che preso da grave malore cessava quasi subito di vivere. Accorsero un commissario di Pubblica Sicurezza ed un medico che attribuì il decesso a sincope.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere del disgraziato venne trasportato alla camera mortuaria del cimitero del Gentilino.

Le furie d'un giovane verniciatore. — Verso il tocco della scorsa notte, nella casa in via Cagnola 5, per ragioni di famiglia il verniciatore diciannovenne Luigi Dossena venne a diverbio con la propria madre Caterina Maiocchi e la sorella Ernesta.

Un vicino, il macellaio venticinquenne Natale Colzani, attratto dalle grida delle due donne, accorse per pacificare i contendenti, pregandoli di far silenzio e di lasciar dormire gli altri inquilini.

Il Dossena, invece, ancor più infuriato per l'intromissione del Colzani, se la prese con lui e lo ferì piuttosto gravemente con una coltellata alla tempia destra.

Accorsi altri vicini, fra cui certo Berretta, ridussero all'impotenza il Dossena che nella colluttazione col Colzani, s'era pure ferito alla testa in modo non grave, battendo contro lo spigolo della ringhiera.

Poco dopo il Dossena venne arrestato dai carabinieri della stazione di corso Sempione.

Omonimie. — Il signor Bertani Giuseppe, di 34 anni, cameriere del Ristorante Americano alla Villa Nuova, fuori di porta Venezia, presso Precotto, non è da confondersi col Bertani Giuseppe, vigilato speciale, arrestato l'altro giorno, mentre si trovava in compagnia dell'evaso dal reclusorio di Castelfranco Emilia.

*** Il signor Luigi Gritti, gerente della ditta Gritti e Saita, negozianti in tessuti, non va compreso con quel Gritti arrestato col bancarottiere Mariani di cui abbiamo parlato ieri in cronaca.

Coincidenza di nome e di professione. — La ditta A. Mariani e C. in corso Volta 19, che commercia in materie disinfettanti ci tiene a far noto che il G. B. Mariani, arrestato per bancarotta fraudolenta, come narrammo, e che commerciava pure negli stessi prodotti, non ha mai avuto nulla di comune colla stessa ditta.

Il proprietario del teatro « A. Sciesa » ci scrive che l'incendio si sviluppò alle ore 7.30 prima ancora che si avesse fatta la vendita dei biglietti; che il teatro è fornito di uscite di sicurezza come esige il regolamento sulla sicurezza dei teatri, e che il palcoscenico, per maggior sicurezza degli attori, è in comunicazione diretta col vasto giardino che si adopera per le recite estive.

L'orario del tram di Musocco. — Col 1° febbraio le corse del tram elettrico pel Cimitero a Musocco avranno luogo ogni 20 minuti, colla prima partenza da Milano alle 7 30 e da Musocco alle 7 50 del mattino e coll'ultima partenza da Milano alle 5 30 e da quel cimitero alle 5 50 pel pomeriggio.

Le conferenze e riunioni d'ieri.

Per iniziativa dell'Università Popolare, il prof. Ugo Ancona ha tenuto ieri, nell'Aula Magna del Liceo Beccaria, l'annunciata conferenza sul tema « La civiltà meccanica » dimostrando come l'umanità sia entrata in una nuova fase del progresso, dal giorno in cui seppe impadronirsi delle forze di natura, le sole forze costanti, continue, intense, che siano al mondo.

Prese le mosse dalla documentazione storica della scoperta di Watt, sul principio del secolo scorso.

Il chiaro conferenziere fu alla fine salutato da vivi applausi.

***

Invitato dalla Società magistrale milanese, ha ieri parlato, nella palestra delle scuole di porta Romana, il prof. Giuseppe Badaloni, di Bologna.

L'oratore, dopo aver dimostrato come uno sforzo continuato del cervello renda stanche le altre parti del corpo, s'intrattenne a lungo sull'educazione fisica e mentale del fanciullo. È contrario a coloro che obbligano i ragazzi a frequentare le scuole, prima dei sette anni, ed aggiunse che le fatiche eccessive della mente, sono sempre causa di malattie, fra cui uno dei primi posti è occupato dalla nevrastenia.

L'esercizio della mente, deve essere alternato con regolari esercizi del corpo. Citò all'uopo il passo d'uno scrittore francese il quale disse che il cervello condurrà a rovina l'umanità, se non sarà sostenuto dalla vigoria dei muscoli.

Il prof. Badaloni venne assai applaudito.

***

All'assemblea generale dei soci della « Scuola e Famiglia », ieri l'assessore comunale prof. Angiolini, che fa parte del Consiglio, diede relazione del cammino percorso nella decorsa annata dalla istituzione, che egli chiamò una delle pietre miliari della educazione infantile così progredita nella città nostra.

L'oratore affermò la necessità sempre maggiormente imperiosa, che alla « Scuola e Famiglia » venga con ogni mezzo facilitato il beneficio che essa ha per prima compiuto a Milano e che è svolto con mirabile ampiezza.

L'assemblea accolse con plauso la relazione dell'assessore Angiolini, indi approvò il bilancio preventivo per il 1904 portante una spesa di lire 78,010 per i trenta educatori della Pia opera.

Furono indi eletti a far parte del Consiglio la signora Rosa Cavalli-Porro, la professoressa Cleofe Pellegrini, la signora Luigia Corti e i signori prof. G. Sung, Ugo Finzi, ing. Cesare Saldini ed Edoardo Banfi; a revisori effettivi dei conti il rag. Giulio Mascarello e l'avv. rag. Ugo Sacerdoti, a revisore supplente il rag. Isidoro Goldfinger ed a cassiere il signor Lorenzo Litta Modignani.

***

Nel salone dell'« Arte Moderna » innanzi a pubblico numerosissimo, ieri Guido Podrecca — il *gogliardo* dell'*Asino* di Roma — tenne l'annunciata conferenza sulla « Liberazione dell'arte. »

Combattè l'affermazione reazionaria che l'arte per esplicarsi nelle magnifiche concezioni da cui siamo allietati abbia necessità della inspirazione religiosa e del mecenatismo dei principi e dei privilegiati.

A tale sofisma oppose prove tratte dalla storia dell'arte, con singolare erudizione, dalle prime antiche embrionali forme, alle più progredite dei tempi successivi, fino ai nostri giorni.

Aggiunse che gli amanti del bello, devono anzi rammaricarsi, come di catene limitative, dell'azione costringente esercitata dalle idee religiose e dal capriccio tirannico dei potenti sugli slanci insofferenti di confine degli artisti di ogni tempo.

Augurò infine l'avvento prossimo di tempi in cui, cadute le barriere del convenzionalismo e del nazionalismo, tolti gli ostacoli del preconcetto, l'arte, procedendo di pari passo colla liberazione economica, assurgerà alla sua alta significazione di inno, gioia, tripudio della vita.

Applausi vivissimi sottolinearono i punti principali del discorso, e una vera ovazione ne coronarono la fine.

***

Nell'aula magna del Liceo Beccaria il dottor Giovanni Miceli tenne ieri la terza conferenza del corso di storia delle guerre, promosso dalla Società della pace — Unione Lombarda.

Il Miceli parlò sul tema: « Le guerre degli Arias e la dottrina di Budda. »

Accennò alla civiltà pacifica svolta dagli Arias nelle loro sedi primitive. Con l'emigrazione nell'India, si sviluppò lo spirito bellicoso, fino alla crudeltà contro gl'indigeni vinti e ridotti nella più dura servitù. Si ebbero in conseguenza il feudalismo della casta dei guerrieri, il dispotismo regio e il monopolio del sapere ne' sacerdoti.

Il Brahmanesimo fu religione di Stato e di casta, a difesa del privilegio. Contro questa società fondata sulla prepotenza soldatesca e sull'astuzia sacerdotale, sorse la dottrina di Budda.

La conferenza dotta ed interessante fu alla fine vivamente applaudita.

Nevicate in Lombardia. — Mentre a Milano pioveva a dirotto, in altre plaghe della regione lombarda, fra ieri e stanotte ha nevicato, più o meno copiosamente.

Stamane i carri dei corrieri e le ambulanze dei poveri ammalati, avviati al nostro Ospedale Maggiore, sono giunti da parecchi Comuni del Pavese coperti di neve e la neve ha fatto una nuova apparizione anche nel Varesotto.

La triste odissea d'un milanese in Riviera. — Ci scrivono da Porto Maurizio 31 gennaio:

(*P.*) Ieri nella borgata Garbella alcune donne rinvennero in un portico un giovane sconosciuto dal viso sparuto, tutto lacero, che a tutta prima credettero morto. Invece il disgraziato era semplicemente svenuto in causa della fame e del freddo patito.

Fattolo entrare in casa, dopo averlo fatto rinvenire mediante un bicchiere di *cognac*, gli diedero subito da mangiare e allora il poveretto raccontò di essere un certo Brambilla, operaio meccanico di Milano.

Il disgraziato che era privo della mano sinistra per averla lasciata nell'ingranaggio d'una macchina in una officina di Milano, disse in seguito di essere il primogenito di sette figli e che dovette lasciar Milano, per venir in Riviera in cerca di lavoro, perchè a casa sua non poteva vivere essendo già in troppi a mangiare e il padre suo non riuscendo a guadagnare nemmeno L. 2,50 al giorno, non riusciva neppure a procacciare del pane a sè e ai suoi fratelli minori e ad una sorellina.

Da Milano se ne venne sin qui a piedi chiedendo qualche soccorso e di tanto in tanto lavorando e tutto ciò che riusciva a mettere da parte lo mandava alla famiglia sua, accontentandosi esso di mangiare appena un po' di pane e bere un po' d'acqua.

Quando arrivò nella nostra città, erano due giorni che non mangiava, ed era perciò sfinito dalla fame e dalla stanchezza. Il disgraziato, dopo aver mangiato e bevuto e accettato qualche soccorso, si mise nuovamente in marcia diretto a San Remo e Nizza!

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.47, tram. 5.28 — Roma — leva 7.25, tram. 5.22 — Palermo — 7.12, tram. 5.29.

Luna — Oggi luna piena alle ore 5.33 pom. Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 770 sulla Russia centrale, minima di 741 sull'Irlanda.

Temperatura. — Minime da 7 a 10 gradi sotto zero in Transilvania, Polonia e Baviera.

Parigi: oggi è piovuto a diluvio quasi tutto il giorno. Il tempo cattivo continua — Nizza: bello — Madrid: coperto — Zurigo: nebbia — Trieste: coperto — Praga: sereno — Vienna: nebbia — Budapest: coperto — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa: minima di 759-60 al nord, massima di 763 in Sicilia.

Temperatura. — Minime di 3 a 4 sotto zero a Belluno ed Avellino.

Venti. — Deboli boreali al nord, forti di libeccio altrove. Mari agitati, specialmente il Tirreno.

Tendenza. — Continuazione del brutto, con qualche nevicata al nord.

Milano: pioggia — Torino: pioggia — Genova: pioggia — Firenze: pioggia — Roma: pioggia — Napoli: coperto — Palermo: coperto — Cagliari: pioggia — Venezia: pioggia — Bologna: pioggia — Bari: coperto.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 31 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 743.6.
Tem. cent. med. + 3.9 mass. + 5.2 min. + 2.5.
Umidità relativa 92 0/0.
Venti dominanti: Nord-Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, nebbioso, pioviggine.
Acqua caduta mill. 8.7.

Nuove enormi nevicate.

Telegrafano da Perpignano, 31:

Una nuova tormenta di neve si è scatenata stamane nelle regioni di Mont Louis e di Sajlagusse, (circondario di Prades). Parecchi comuni sono bloccati dalla neve da dieci giorni e mancano di legna, di carne e qualcuno anche di pane.

L'autorità militare, per ordine del prefetto, ha deciso di far cooperare allo sgombro della neve, una parte della guarnigione.

Il corriere di Mont Louis che si faceva a piedi con grande difficoltà è nuovamente sospeso. Numerose tettoie crollarono sotto il peso della neve.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.
Lirico: Riposo.
Dal Verme: *La forza del destino*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *I mariti*, comm. — Ore 8 45.
Filodrammatici: *Tropa grazia S. Antoni*, comm. — Ore 8 45.
Verdi: Riposo.
Fossati: *Frine*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *Santarellina*, oper. — Ore 9.
Stabilini: *Don Josè*, oper. — Ore 8.30.
Eden: Varietà. Ore 8 45.
Gerolamo: *Barbiere di Siviglia*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 8 30.
Presepio meccanico: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi e tutti i giovedì due rappresentazioni.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala si riprenderà domani il *Rigoletto*.

In settimana si vuol riprendere la *Germania* cambiando il tenore e cioè sostituendo lo Zenatello al Vignas. Basterà questa sostituzione?

*** Ottimo teatro ieri sera al Lirico colla *Bohème* di Puccini, grandi applausi.

*** Oggi al Manzoni serata d'onore della gentile attrice Emma Riccardini coi *Mariti* di Torelli. Domani replica dell'*Indiscreto*, di E. See, mercoledì prova generale della *Strega* di V. Sardou e giovedì prima rappresentazione.

*** Stasera al Filodrammatici la compagnia veneziana di Zago, rappresenterà la nuova commedia in tre atti: *Tropa grazia Sant'Antonio*, della signora Enrichetta Barzilai Gentili, di Trieste.

Concerto di beneficenza.

Ieri al Salone dei Ciechi ebbe luogo un Concerto di beneficenza per fondare una borsa di studio alla R. Scuola Normale Femminile Carlo Tenca.

Al Concerto presero parte le allieve del III anno della Scuola Tenca, le allieve pure dell'ultimo anno della R. Scuola Gaetana Agnesi, e la Società corale Magistrale con bei cori, istruiti dal bravo maestro Virgilio Sacchi. L'orchestra dei ciechi vi intervenne con due pezzi applauditi da generale commozione. Al piano sedevano brave artiste; le signore Marcellini, Banda e Colombo. Le signorine Prevosti e Fiscina furono assai ammirate in alcuni pezzi per arpa e per violino e la signora Sturani Calza mostrò quanto si possa ottenere da un mandolino, toccato da mano maestra.

Alla riuscita della festa contribuì assai il maestro Sacchi che fece per la prima volta sentire una patetica barcarola da lui musicata su bei versi del compianto avvocato Italo Ronchetti annegato a 24 anni nel lago d'Orta. La parte di baritono era sostenuta da un dilettante, il signor Emilio Riguzzi, che ha mezzi vocali preziosissimi.

La egregia direttrice della Scuola Carlo Tenca, signora Ernesta Dal-Co, spiegò lo scopo della festa e, a nome del Consiglio degli insegnanti, ringraziò tutti coloro che contribuirono alla buona riuscita del Concerto, in modo speciale, il maestro concertatore l'abate Vitali, la collega direttrice Pellegrini e il segretario Tornaghi della Società corale.

*** Ottimo esito ebbe ieri il concerto alla Famiglia Artistica dinanzi a un pubblico scelto ed affollato.

Il quartetto per archi del Loro fu gustato in ognuno dei quattro tempi; condotti con mano maestra e ispirati da un sentimento fine ed appropriato.

Di novità riuscì il quintetto per istrumenti a fiato del Cantù, lavoro interessante dal quale si rileva la perizia del compositore e l'elevatezza della melodia. Splendida l'esecuzione dei due lavori.

La signorina Angela Gabriolo interpretò da provetta concertista i difficili pezzi del programma, riscuotendo meritati applausi.

Siberia di Giordano a Genova.

I giornali di Genova sono unanimi nel constatare il grande successo di *Siberia*. Il *Giornale del Popolo* così lo conferma:

« Umberto Giordano con *Siberia* ha riaffermata ed accresciuta la sua fama di operista, di ingegno forte, di artista serio e coscienzioso; ha fatto progressi indiscutibili nell'arte sua da quando presentò *Chénier* e *Fedora*, dimostrandosi più logico, più sicuro armonizzatore, grande pittore d'ambiente: ha scritta un'opera forte, sentita, ricchissima nello strumentale, che onora altamente la giovane scuola italiana impostasi oramai anche all'estero. »

Constata che ebbe « al Carlo Felice un successo pieno, incontratato, in molti punti entusiastico. »

« Al primo atto sono state calorosamente applaudite la romanza d'amore del tenore detta stupendamente dal Borgatti e il finale. Tre chiamate piene, caldissime, hanno chiuso l'atto.

« Il secondo atto è tutto stupendo; il pubblico rapito dalla dolorosa poesia della musica ascolta tutto l'atto nel più religioso silenzio prorompendo all'ultimo in quattro chiamate veramente entusiastiche, di quelle a cui raramente si abbandona il pubblico del Carlo Felice a una *première*. Anche il maestro Ettore Perosio è stato chiamato al proscenio con gli artisti e salutato da un applauso caldissimo.

« Al terzo atto il successo si è mantenuto allo stesso livello: l'invocazione alla Siberia detta deliziosamente dalla signora Oliva Petrella, ha suscitato un applauso entusiastico. Un pezzo veramente originale il concertato colle campane; ha sollevato un vero urlo d'ammirazione e il pubblico ne ha voluto il *bis*. Tutti gli artisti, Borgatti, Stracciari e Petrella sono stati al l'altezza dell'opera: bravi! »

Anche il *Caffaro* fa una analisi minuta e dotta dell'opera.

Dopo aver constatato il teatro affollato di tutta la Genova elegante e intellettuale, loda il primo atto in cui « il maestro Giordano ha saputo felicemente musicare i vari episodi e legarli con arte e sapienza di strumentazione in un tutto armonico, al quale conferisce valore la forte nota passionale dell'amore di Stephana e Wassili. »

Il critico si entusiasma al secondo atto dal principio alla fine: E scrive: « È tutto un poema di dolore e di amore che solo un grande maestro nel pieno rigoglio della sua forza creatrice, sovvenuto da una profonda conoscenza della tecnica musicale, poteva scrivere, sotto l'impulso di un'alta e nobile ispirazione. »

Nel terz'atto lo scrittore loda grandemente la risurrezione « un altro splendido brano riboccante di commovente e semplice poesia, una delle pagine più felicemente elaborate del maestro Giordano.

« Anche l'atto terzo contiene bellezze musicali ben degne di figurare accanto a quelle del secondo; Giordano vi appare sempre musicista elegante, rifuggente da volgari effetti e ben penetrato dal senso della teatralità.

« La sua personalità di musicista colto, fine ed ispirato, d'armonizzatore sapiente, di strumentatore abilissimo, si afferma nobilmente con questo spartito destinato a far molto e fortunato cammino.

« Chi ha saputo scrivere il secondo atto di *Siberia* è sulla via della gloria, e prossimo a raggiungere un'eccelsa meta nell'arte operistica. »

Il *Secolo XIX* scrive:

« Questa opera è prova dell'alto ingegno dell'autore, che alla serietà degli intenti, al felice temperamento musicale, agli studi severi, unisce una tenacia operosa, una aspirazione continua alle più alte cime dell'arte. »

*** Ci telefonano da Parigi, 31:

(E.) Fregoli è tornato di nuovo al teatro Olympia e da ieri sera ha cominciato le sue rappresentazioni dalle 10 alla mezzanotte.

L'entusiasmo dei parigini per Fregoli è tale che tutti i posti all'Olympia sono fin d'ora presi per quindici giorni.

Tutta la stampa dice *mirabilia* di Fregoli.

Per la sicurezza dei teatri contro gli incendi.

Abbiamo da Londra, 29:

(D.) Ieri all'Alhambra il signor Moul ha fatto degli esperimenti interessantissimi e riuscitissimi per dimostrare come i teatri si possano assicurare contro i pericoli del fuoco. Erano presenti quasi tutti i *managers* dei teatri di Londra, molti periti inviati dalle Società d'Assicurazioni e parecchi giornalisti. Gli esperimenti furono vari ed hanno dato tutti quanti un risultato soddisfacente, anzi, in qualche caso sorprendente. Pezzi di legno, di cartone, di stoffa, di cotone, di tela ed altri materiali in uso comunemente sulla scena furono messi sopra fiammelle di gas e in contatto con archi elettrici, ma non presero fuoco. Essi erano stati prima cosparsi di una soluzione antignivora, di cui il Moul conserva il segreto. L'esperimento più convincente fu questo. Il Moul prese un pezzo di legno stato imbevuto nella sua soluzione, lo segò in mezzo, poi raccolse la segatura e vi accostò il fuoco ma essa non si infiammò.

Tutta la stampa londinese si mostra favorevolmente impressionata e si augura che il sistema del Moul trovi subito larghe applicazioni.

Una nuova opera di Wagner figlio,

Abbiamo da Berlino, 30:

(M.) È stato rappresentato ieri ad Amburgo il *Coboldo* di Siegfried Wagner.

« Esteriormente » come qui dicono, il successo fu grande; il poeta-compositore, il direttore d'orchestra Gille, il régisseur Ehrl e gli esecutori vennero chiamati una trentina di volte al proscenio. Assistevano, con la famiglia Wagner — Cosima e le quattro figlie — tutti i più noti scrittori e musicisti wagneriani che fanno capo a Bayreuth.

Il libretto è giudicato una confusa mescolanza di elementi realistici e fantastici; la redenzione di un coboldo, un'animella errante, è legata alle vicende dell'amore tra la figlia di un oste e il primo attore giovane di una compagnia comica girovaga.

L'influsso paterno non si sente soltanto nel tema « redentore » ma anche nella lingua *preziosa* e strana del libretto.

Meglio giudicata è la musica per quanto non originalissima e anch'essa qua e là influenzata da Bayreuth.

Wagner figlio potrà forse raggiungere una propria personalità musicale, ma gli si consiglia di rinunziare ad essere il proprio librettista.

L'Adriana Lecouvreur a Odessa.

Ci telegrafano da Odessa, 31 gennaio:

Ieri sera al teatro Municipale di Odessa ha avuto immenso successo l'*Adriana Lecouvreur* di Cilèa.

Vennero bissati il monologo di Michonnet, detto squisitamente dal Sammarco, l'aria dei fiori cantata egregiamente dalla Steele, ed il pezzo del tenore Garbin. Venti chiamate. Ottima la direzione del maestro Pribik.

Ultimi corrieri

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Due feriti dallo scoppio d'una mina.* — Giunge notizia da Maccagno, che gli operai minatori Brenta Giuseppe e Fantoni Francesco, erano intenti a scaricare una mina quando questa scoppiò ferendoli gravemente in tutto il corpo.

*** La guardia di finanza Depaoli, della brigata di Lozzo, di servizio presso il confine in territorio di Indemini, abbandonò il posto, disertando in Svizzera.

Vigevano. — *Un geometra suicida.* — Certo Bocca Camillo geometra, nativo di Vigevano d'anni 39 e che da alcuni anni è domiciliato a Milano, dove teneva un negozio di calzature, si gettò a capo fitto giù dal cavalcavia della ferrovia nei pressi del Ticino, proprio mentre arrivava il treno da Milano. L'infelice battè sulla macchina e cadde poscia sotto le ruote riportando la completa frattura delle gambe. Venne collo stesso treno portato a Vigevano e ricoverato all'ospedale dopo poche ore cessò di vivere.

L'ELEZIONE DI ISEO

Ci telegrafano da Brescia, 31:

Eccovi il risultato dell'elezione politica odierna nel collegio di Iseo, reso vacante dalla morte dell'onor. Zanardelli: Inscritti 5613, votanti 3193; avvocato Quistini, zanardelliano, voti 2649; Bellomi, socialista, 227; Re, repubblicano, 208; Nulli, 109. Fu proclamato eletto Quistini.

Il Libero pensiero a Pavia

Ci telegrafano da Pavia, 31:

Oggi inaugurandosi la sezione del Libero pensiero, quanto vi ha di eletto in Pavia si affollava nel teatro Fraschini; c'erano studenti, operai, professori, professionisti e gran numero di signore.

Parlò il prof. Arcangelo Ghisleri svolgendo il tema: *Dei nuovi orizzonti e dei nuovi metodi del Libero pensiero.*

La sua parola libera e convincente fu religiosamente ascoltata per oltre un'ora e mezza dall'eletto pubblico, il quale applaudì vivamente l'oratore allorchè terminando la conferenza esortò gli italiani ad unirsi ai fratelli di Francia nella epica lotta ingaggiata contro il clericalismo, e quando, rivolgendosi ai professori della Università, si augurò che diano il nome e l'opera loro a questo movimento inteso ad accostare la scienza alle moltitudini, poichè il pensiero senza il popolo che lo intenda e lo applichi rimane una forza sterile.

Alla sera molti soci si raccolsero a fraterno banchetto nella trattoria Manelli. Brindarono applauditi al professor Ghisleri i professori De-Dominicis e Natali.

IL COMIZIO CONTRO SANI

Ci telegrafano da Portomaggiore, 31:

(V.) Malgrado stamane piovesse e oggi il tempo si mantenesse umido e nebbioso alle ore 2 pom. nella immensa piazza delle Erbe si sono raccolte oltre dodicimila persone attorno ad un palco appositamente eretto a ridosso del palazzo delle scuole.

Sopra quel gran mare di teste umane emergevano le bandiere numerosissime dei Circoli delle Leghe e di altre Associazioni del Collegio politico.

Il sindaco Ricci, che presiedeva il Comizio, raccomandò la calma e la tranquillità.

Parlò poi l'avvocato Cavallari riassumendo le accuse morali e politiche mosse al deputato Sani e stigmatizzando la condotta da lui tenuta durante lo sciopero di Portomaggiore, lo proclamò indegno di appartenere al Parlamento. (*Applausi.*)

Seguì il marchese Ercole Mosti, vice presidente dell'Associazione radicale ferrarese; rifece la storia della condotta del Sani, del contegno di lui di fronte alle accuse morali di inframettenze e dell'equivoco continuo; disse che egli chiese i voti della democrazia, tradendola poi a fatti. Parlando del congedo chiesto dal Sani alla Camera, notò che un altro contegno tiene nelle amministrazioni pubbliche ferraresi nelle quali intende rimanere. Salutò poi i lavoratori portuensi inneggiando all'epurazione morale della vita italiana. (*Applausi.*)

L'avvocato Bonavita a nome dei socialisti giustificò la campagna iniziata contro il Sani e disse che le leggi cattive sono peggiorate dall'affarismo delle camarille. (*Applausi.*)

Gennunzio Bantini rilevò l'indole melliflua ed insinuante del Sani e il contegno suo da fuggiasco dinanzi alle accuse mossegli; conclusе che il sanismo assomiglia alle camarille napoletane dei Casale e dei Summonte. (*Applausi.*)

Il Comizio si è chiuso ordinatissimo dopo approvato all'unanimità un ordine del giorno che dichiara il Sani decaduto moralmente dal mandato legislativo. Grande entusiasmo.

LA CAROVANA MILANO-NIZZA

Ci telegrafano da Nizza, 31:

Oggi i gitanti della carovana Milano-Nizza furono ricevuti splendidamente nel Moto-Club [...] fu offerto uno *champagne* d'onore, parlarono Costamagna, Giraud presidente e Medecin [...]

Fu spedito un telegramma di saluto al sindaco di Milano.

Fu decisa una prossima gita di una carovana automobilistica da Nizza a Milano.

Causa il pessimo tempo la carovana è sciolta a Nizza.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La schiavitù al Benadir.

31 gennaio, *ore 11 p.* — (Nostro [...]) Oggi il ministro degli Esteri ha ricevuto il presidente del Consiglio d'amministrazione della « Società del Benadir » col quale ha avuto un lungo colloquio intorno alla questione della schiavitù in quella colonia.

Le opere di Domenico Morelli.

La Giunta superiore di Belle Arti ha [...] mandato a cinque suoi consiglieri di [...] rire nella riunione prossima sulla pre[...] condizione degli istituti di Belle Arti [...] ha proposto che sia abolito in tutti gli [...] tuti il corso preparatorio. Ha rinnovato il voto perchè si proceda all'acquisto [...] opere lasciate da Domenico Morelli.

Il ministro dell'Istruzione intervenuto [...] riunione ha voluto riaffermare il suo [...] ressamento per tutte le questioni che [...] feriscono al patrimonio artistico nazionale.

Da Parigi.

Per la visita di Loubet a Roma

1 febbraio. — (E.) Il marchese D[...] stellane pubblica un lungo articolo [...] *Gaulois*, in cui sostiene che malgrado [...] notizie date da parecchi giornali [...] il presidente Loubet è condannato, [...] dalla Costituzione, quanto dalla situazione politica della Francia, a recarsi a [...] senza la signora Loubet ed a non [...] il papa, poichè facendo altrimenti [...] bero sorgere infinite complicazioni.

Menelik in Francia.

L'ingegnere Ilg, intimo di Menelik, [...] a Marsiglia. Egli s'imbarcherà domani [...] la sua famiglia per tornare in Abissinia.

Ilg ha dichiarato che Menelik, il [...] non venne mai in Europa, farà, questo [...] una visita alla Francia.

Incendio alle « Variétés »

Stasera alle 7 45 è scoppiato un in[...] nel magazzino degli scenari del teatro « Variétés ».

L'incendio mercè il pronto accorrere [...] pompieri è stato subito spento, e la [...] presentazione si è potuta fare egualmente.

TERZA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, pro[...]
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*

Il marito Carlo Romagnoli, i figli Gi[...] Francesco, dottor Achille, cav. Cesare, [...] chetta, Giulia ed Ida colle rispettive fa[...] i fratelli e le sorelle e i parenti tutti [...] ciano la dolorosa perdita della loro dilet[...]

TERESA ROMAGNOLI
nata Baracchi

Il trasporto funebre avverrà domani [...] 2 febbraio alle ore due partendo dalla [...] propria, Via Mercato, 16, per la [...] Santa Maria del Carmine e il Cimitero [...] mentale.

La famiglia della compianta

AMALIA TEDESCHI B[...]

commossa e riconoscente per l'affettuosa [...] mostrazione alla defunta, ringrazia [...] mente parenti, amici e conoscenti che [...] parte alla mesta cerimonia, o che [...] si interessarono.

GODE DI UNA FLORIDA SALUTE

Non è vero che solamente nelle [...] città i bambini soffrano di anemia [...] in campagna sono numerosi i bambini [...] miei e [...] nel per[...] loro s[...] Devesi [...] ricorrere [...] fuori [...] sana e [...] un ele[...] salute [...] la for[...] dell'org[...] lo irro[...] Riportiamo [...] sotto un [...] ressante [...] razione [...] rito.

Dante Rossi

[...] stituzione ed i disordini intestinali cui [...] soggetto, mi indussero a somministrargli [...] mio bambino di appena venti mesi, la [...] sione Scott.

L'uso continuo a piccole dosi, di que[...] costituente, riuscì a riordinargli le [...] digestive e ad irrobustirgli l'organismo [...] rido stato di salute nel quale ora si tro[...] vesi interamente alla Emulsione Scott [...]
FILIPPO ROSSI [...]
Piazza S. Paolo, N. 1 — C[...]

La Emulsione Scott diede vita [...] bambino del signor Rossi regolarizzando [...] il funzionamento degli organi della [...] stione e guarendolo dai disturbi [...] Il che si spiega facilmente ricordando [...] proprietà toniche e ricostituenti [...] sione Scott composta di olio di [...] merluzzo norvegese, reso più efficace [...] ipofosfiti di calce e soda, indispensabili [...] il rafforzamento degli organismi [...] cendo uso della Emulsione Scott [...] cura dell'olio di fegato di merluzzo [...] forma più moderna e perfezionata.

L'autenticità delle bottiglie di [...] Scott è garantita dalla marca di [...] pescatore norvegese con un grosso [...] sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie [...]

Una bottiglietta originale di [...] Scott formato « Saggio » può aversi [...] tendo cartolina vaglia da L. 1 50 [...] cursale in Italia della casa pro[...] Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia [...] Milano.

VIAGGIO AL CARNEVALE DI NIZZA

Domandare programmi all'AGENZIA CHIARI di G. SOMMARIVA e C. MILANO — ROMA.

MALATTIE D'ORECCHIO, NASO, [...] Dr. G. Marini, Specialista [...] delle Cliniche di Berlino, Milano, Via [...]

— Signorina, vi prego di ripetere dinanzi a lui...

— È inutile, Giovanni, nascondere il nostro ritrovo. Hai fatto male a credere che avrei potuto lasciarti accusare, disonorare, e che non sarei accorsa a proclamare in faccia a tutti ciò che nessuno ignora. Non sono la tua fidanzata e tutti non sanno che t'amo?

« Che temi per me? Che la mia riputazione ne soffra? La tua vita è più preziosa della mia riputazione. Andando all'appuntamento che m'hai chiesto, ho pensato che compivo il mio dovere, e non ne arrossirò mai. Come pure credo di adempire al mio dovere col venir oggi a svelare il nostro convegno, e non me ne pentirò mai.

Giovanni era profondamente tocco. Quella voce sì dolce gli penetrava sino in fondo al cuore empiendolo d'una gioia insperata.

Com'era amato!!

— Colonnello, egli disse tremando, non dovete prestar fede alle parole di questa fanciulla che si sacrifica per salvarmi. La sua è una sublime menzogna.

« L'amo, è vero, ed ho la felicità suprema d'essere da lei corrisposto e ne è prova il passo ch'ella ha fatto presso di voi... Ma io v'assicuro che non le ho domandato alcun appuntamento, e che, per conseguenza, essa non vi si è recata ed io non l'ho veduta.

— Giovanni! ella esclamò con dolore, implorandolo. Giovanni, ti perdi!

— Ripeto che non è venuta al convegno e che non era essa la persona da me aspettata sul margine del bosco.

— Chi allora?

— Non posso dirlo; ma vi giuro che non era essa. Perciò il suo nome non deve essere proferito. Sarebbe un'imprudenza, che dico? un delitto.

« Mandatemi pure dinanzi alla Corte marziale, e ch'io vi sia condannato o mandato assolto poco m'importa; ma elevare un dubbio, un sospetto oltraggioso sulla fanciulla che adoro, non voglio assolutamente. Preferisco morire.

« Or ora m'ha detto di esser sicura della mia innocenza, e non mi crederà mai colpevole malgrado la mia condanna e la mia morte. Altro non desidero, e morirò contento pensando che ella si ricorderà sempre di me e che, dovesse ella vivere mille vite, sa che non s'incontrerà mai in un amore più grande del mio.

— Dunque affermate che non vi fu convegno?

— Lo affermo.

— E voi, signorina?

— Oh, io! ella rispose schiudendo le labbra ad un ineffabile sorriso.

Il suo dolce e leggiadro volto espresse, per un momento, una celeste letizia. Ella socchiuse le palpebre quasi per meglio assaporare e per custodir meglio, nell'intimo del cuore, le frasi d'ardente tenerezza da lei udite.

Sì; era amata come mai donna lo fu. E quanto ne andava altera! Era in preda a un delizioso turbamento che le fece, in un minuto d'estasi, obbliare le crudeli apprensioni dell'avvenire.

Un minuto solo!... E la divina gioia disparve dai suoi delicati lineamenti; si cancellò il sorriso; una cupa disperazione spense quell'estasi. Non sarà mai di Fontix! Egli non sarà mai suo!

Fra essa e lui s'interporrà un colosso biondo, dagli occhi azzurri, dagli zigomi sporgenti, dalla mascella poderosa di lupo che non si lascia sfuggir la preda: il conte Ottone di Thannberg.

Ma era venuta per salvare Fontix; onde, con accento diverso, tristissimo:

— Oh, ve ne darò la prova, disse levando dal corpetto un foglio di carta piegato e gualcito, che porse al signor di Geslin, soggiungendo:

« Leggete, e poi decidete chi di noi due abbia voluto salvar l'altro con una menzogna.

Era il biglietto che Giovanni le aveva scritto per supplicarla di accordargli un convegno:

« Odila so d'avervi perduta... Sono « stato pazzo... Ho deciso di morire, ma « prima voglio rivedervi ancora una « volta... Da qui a tre notti mi troverò « alle dieci, presso la cava, sul mar« gine del parco del vecchio molino... « Sono infinitamente triste, disperato... « Vi rivedrò Odila prima di morire? »

Il colonnello, per esser convinto non aveva più bisogno di leggere quel biglietto. Il passo d'Odila gli aveva istillato una tale convinzione.

Tutto certamente non appariva chiaro nei drammatici avvenimenti svoltisi in quei giorni.

Un alterco era scoppiato tra Fontix e Valfroy. Il primo avea proferito parole minacciose; aveva attraversato una crisi di sovreccitazione nervosa, di febbre, di pazzia.

S'era egli imbattuto in Valfroy presso il molino, dopochè Odila s'era allontanata? E se un tale incontro ebbe luogo, come si svolse il fatto?

Pel signor di Geslin la situazione appariva imbarazzante e complicata; ma innegabile era che non esisteva, circa all'assassinio, alcuna prova contro Fontix, all'infuori di prevenzioni gravi sorte dalla contesa fra i due ufficiali.

Odila, al contrario recava una prova che giustificava l'assenza di Giovanni dal campo, e la presenza di lui nel bosco di Maison-Lourde, nell'ora appunto in cui l'assassinio fu compiuto.

Prese allora una risoluzione.

(Continua.)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Sete.

Il riassunto della scorsa settimana è presto fatto: Scarsi affari per le sete d'Italia, con prezzi nominali.

Le *asiatiche* calmissime. I *bozzoli* sono discretamente offerti; ed i cascami meno trascurati delle scorse settimane.

Questo per la nostra piazza.

A Torino la settimana è trascorsa nella consueta apatia, che si risolve inevitabilmente a detrimento dei prezzi i quali hanno continuato a piegare malgrado la quasi completa nullità di affari.

Questa inerzia contribuisce a deprimere il morale dei detentori proprio quando le notizie che pervengono dalla fabbrica concordano nel constatare che gli affari vanno meglio.

Se lo scoraggiamento era plausibile quando il consumo traversava il periodo acuto della crisi, non potrebbe dirsi altrettanto ora che questo periodo pare oltrepassato senza che le provviste in fabbrica risultino abbondanti.

A *Lione* le transazioni sono state suddivise senza animazione a prezzi più o meno sostenuti a seconda delle disposizioni dei detentori.

Le domande non fanno propriamente difetto, ma i venditori non accettano facilmente le offerte che loro vengono fatte, per cui gli affari sono ridotti ai bisogni immediati del consumo.

Anche per ciò che si riferisce alle provenienze asiatiche, la situazione è la medesima; non si constata che una piccola corrente di domande a prezzi bassi.

Si segnala qualche contrattazione allo scoperto in Chinesi e Canton, consegna a Marzo, Aprile a prezzi al disotto dei corsi praticati attualmente sui mercati d'origine.

A *Canton* il mercato è più animato in seguito a qualche acquisto fatto per l'Europa.

A *Sanghai* domande un po' più animate, con tendenza migliorata nei corsi.

A *Jokohama* la corrente degli affari è alquanto migliorata con prezzi più fermi.

A *Crefeld* le transazioni in seterie furono molto limitate.

Burro e formaggi.

Anche in questa settimana la crisi persistente nel commercio del burro, non ha accennato ad alcun risveglio, possiamo anzi dire che si è ognor più aggravata.

Notiamo, la piazza di Marsiglia, stracarica di burro italiano venduto sino a Fr. 2.50 franco di ogni spesa, ciò che appunto corrisponde ad un ricavo netto di Fr. 1.80.

Pure a Parigi, nonostante la vendita sia più facile il ricavo netto non supera mai i Fr. 1.90.

A Londra invece il burro italiano è alla vigilia di un ribasso di 20 cent., portando così il ricavo netto all'altezza delle piazze di minor conto.

Sul nostro mercato di porta Ticinese si aumentò il prezzo a L. 2.20 mentre che la corrente degli affari tanto interni che all'estero, ci sembra, da quanto abbiamo detto, non avvalori questo rialzo.

Pei formaggi poi dobbiamo notare: Gli Emmenthal svizzeri sono discesi ad un limite non mai visto da alcuno, intralciando lo sviluppo del prodotto nazionale, non solo per la qualità migliore, ma anche pel prezzo.

I formaggi nostrani ovvero le cosidette sorti maggenghe sono discese a Cent. 70-75 al chilogrammo e molte se ne trovano in campagna ancora invendute.

Non parliamo delle Gorgonzola scarte che sono neglette e non trovano compratori nemmeno a una lira.

Concludendo, l'attuale crisi nei latticini s'è fatta ormai troppo seria perchè ci sia dato sperare il benchè minimo miglioramento per l'avvenire.

Bestiame.

Dal *Moniteur de la Boucherie* di Losanna rileviamo che la « Unione Svizzera degli importatori di bestiame proveniente dall'Italia » ha deciso all'unanimità di sospendere la compera del bestiame d'Italia fino a tanto che la quarantena di tre giorni imposta dal Governo italiano per le sortite del bestiame non verrà soppressa.

La condizione draconiana di dover macellare nelle 24 ore il bestiame d'importazione italiana, crea a molti degli imbarazzi. E questo imbarazzo aumenta quando si pensa alla quarantena di tre giorni imposta dal Governo italiano a tutto il bestiame destinato all'esportazione.

Francamente parlando, quest'ultima misura è assurda.

Col tenere in sorveglianza del bestiame di provenienza diversa, s'arrischia di contaminare quello proveniente da provincie esenti da malattie contagiose.

In tutti i paesi la polizia sanitaria abbandonò il sistema delle quarantene, per rimpiazzarlo con quello della macellazione entro un termine minimo.

Colla sua mal ispirata decisione, il Governo italiano diminuisce la garanzia che dava la macellazione susseguita all'arrivo del bestiame.

Questa misura, che danneggia la generalità, arricchisce però certe speculazioni commerciali che, come quella del mercato di Milano, ne tirerà un grosso beneficio.

Il bestiame, invece di restare sul mercato una parte di giornata, dovrà fermarvisi tre giorni, di modo che gli introiti saranno triplicati.

Il commercio d'esportazione ne soffre; è a sperare quindi che il Governo italiano abolisca al più presto questa misura.

Intanto sui mercati della settimana scorsa si è notato un attivo movimento per quelli dell'Italia centrale, e per alcune piazze dell'alta Italia, mentre per quelli della Lombardia e per quello di Milano in specie mancò quel movimento che li caratterizza molto spesso. Tuttavia la merce trovò facile collocamento.

Il prezzo dei vitelli maturi rimase immutato, toccando il massimo di L. 175 al quintale a peso netto.

I vitelli magri non sono ancora ammessi alla libera pratica.

Cereali.

Nella passata settimana nei principali mercati del mondo i prezzi del grano si mantennero pressocchè immutati, non verificandosi che lievi variazioni di prezzi.

I frumenti in mare con destinazione verso l'Europa sono piuttosto notevoli, ascendendo ad oltre ettolitri 8 062 000, di cui 6 191 500 diretti verso l'Inghilterra e 1 870 500 verso il continente. Le quantità di frumento disponibili sul mercato degli Stati Uniti e pronti per l'esportazione ascendono ad altre 14 200 000 ettolitri, mentre nello scorso anno a questo tempo sorpassavano i 17 000 000 d'ettolitri.

Sui mercati americani e di Odessa si è notato un lieve aumento. Più calmo e con prezzi invariati, si mantenne il mercato di Parigi.

A Londra si ebbero oscillazioni di poca importanza; a Budapest si segnalarono lievi ribassi. Le esportazioni di grano dalla Russia furono nella scorsa ottava abbastanza rilevanti.

In Italia i mercati si svolsero regolarmente; animati nel Nord, più attivi nel Sud. A Genova per la maggiore e più diretta influenza che ivi esercitano i mercati esteri, ha mantenuto la fermezza con qualche rialzo di 25 cent. per Ql.

Da noi le offerte piuttosto abbondanti hanno paralizzato la fermezza dei prezzi ed il rialzo che in esse si andava delineando, per quanto l'estero si mantenga costante nel suo indirizzo sostenuto.

Vini.

Poco dobbiamo aggiungere a quanto abbiamo già detto la scorsa settimana sull'andamento dei mercati italiani.

Continua il movimento piuttosto rallentato e la domanda si mantiene ancora limitata. Solo l'esportazione per l'Austria-Ungheria ha provocato una notevole vivacità su certe piazze di esportazione di vini bianchi.

I compratori settentrionali di vini rossi frequentano in queste settimane i mercati del napoletano dove trovano ancora vini adatti a prezzi convenienti; desertano perciò le altre regioni specialmente la Sicilia e le Puglie dove i prezzi come del resto anche in Piemonte e altrove si mantengono sempre sostenuti.

Olii.

Il mercato degli olii ha ripreso un andamento calmo, perchè la domanda per l'esportazione è ormai interamente cessata; salvo qualche paccottiglia, residuo delle commissioni precedenti, si lavora soltanto per il consumo.

I prezzi per le qualità fine ed extrafine variano da L. 60 a L. 64, ma quest'ultimo prezzo per qualità eccezionali; qualità correnti da L. 55 a L. 56.

A Genova il movimento è discretamente attivo nelle qualità mangiabili e mezze fine, calmo nelle qualità sopraffine, che mancano.

A Napoli l'articolo ha subito nella scorsa settimana un sensibile aumento per compre di speculatori pugliesi e calabresi. Gli affari però non hanno corrisposto all'importanza del movimento. I venditori, scarsi e alla vedetta per cogliere prezzi migliori, hanno reso difficili e stentate le contrattazioni.

Passando ora a dire qualcosa sull'esportazione generale del nostro olio durante lo scorso anno notiamo per Austria-Ungeria L. 3,383,000, Belgio 605,000, Francia 10,431,000, Germania 3,910,000, Inghilterra 4,365,000, Malta 395,000, Olanda 1,606,000, Portogallo 330,000, Russia 3,352,000, Svizzera 1,438,000, Egitto 1,792,000, Stati Uniti 9,736,000, Brasile 727,000, Argentina 6,965,000, Uruguay 744,000, Cile 380,000.

Come si vede si tratta di un'esportazione che supera i 50 milioni, anche nelle annate meno buone e merita quindi di essere curata con tutti i mezzi possibili.

Cotoni.

Nell'attuale condizione dei mercati cotonieri del mondo non crediamo giusto l'affermare che vi sia una vera crisi; piuttosto si deve dire che le condizioni in cui si svolge l'industria sono rese più delicate dall'eccesso di speculazione determinato dal minore rendimento del raccolto americano.

Gli speculatori degli Stati Uniti — e sono legione, scrive il *Sole* — in questo momento si riversano sul mercato cotoniero perchè il più sensibile, date le circostanze, provocando le rapide e violenti oscillazioni di prezzo, che quasi ogni giorno si hanno a registrare. L'altro ieri la chiusura di New York ci giunse con 50 a 60 punti di rialzo; le consegne di cotone per luglio quotandosi 16.25 cents. E in principio di gennaio pure essendosi già fatto del rialzo, si quotava 13.12 cents.!

I dispacci ci fanno giornalmente la cronaca del mercato, accennando alle manipolazioni della cosidetta « clique ». Ed è contro queste manipolazioni che protesta violentemente l'industria cotoniera inglese, la quale, non essendosi provvista in tempo, si trova, ora, a mancare di materia prima e quindi costretta, più dell'industria di altri paesi, a ridurre il proprio lavoro.

Certamente, ripetiamo, le condizioni in cui si svolgono attualmente il commercio e l'industria del cotone, sono, ovunque, delicate. Universalmente è ammesso che la situazione statistica del cotone è forte e giustifica il rialzo dei prezzi ma evidentemente i prezzi attuali sono anche gonfiati dalla speculazione. Secondo leggiamo nei giornali di New York e di New Orleans tutti speculano sui cotoni, capitalisti, impiegati, operai, portinai, persone di servizio, ecc., e non si sa prevedere sino a che punto la febbre speculativa potrà condurre.

La grande speculazione ha tirato nella sua rete l'infinita schiera dei piccoli speculatori e di essi si servirà a seconda delle sue viste, muovendoli accortamente, a suo vantaggio, offrendo loro, di tanto in tanto, qualche utile, ma dirigendosi alla loro facile disfatta.

I commercianti addestrati, i veri industriali, pure non tirandosi completamente in disparte — e avrebbero torto di farlo — debbono ora, obbedire ad una condotta prudente, misurando sempre gli impegni che assumono e sorvegliando le mosse della speculazione. Bisogna dominare le difficoltà dell'ora che volge colla fermezza e colla calma.

Concimi chimici.

I prezzi si mantengono relativamente fermi con mercato molto calmo; la ragione di ciò si riscontra nella concorrenza ingaggiatori fra le fabbriche collegate colla Società Generale Italiana, per il commercio dei Concimi chimici fra quelle che se ne stanno fuori di qualunque consorzio e l'Unione Italiana di Vicenza.

I prezzi quindi continueranno ad abbassarsi finchè durerà tale lotta. Le quotazioni ultime medie sono 37 per unità.

Pel nitrato di soda si fanno prezzi buoni e molti acquisti; si teme un aumento se il nitrato americano non arriverà in tempo utile.

Le Scorie Thomas consegna a pronti 5.60 a 6.00: occorre guardarsi da certe offerte troppo basse per consegne ripartite estate, autunno.

Volendo dare un riassunto della situazione del mercato dei concimi al 31 dicembre 1903, diremo che i *fosfati* non offrono nulla di particolare nè nella loro aumentata esportazione, nè nei prezzi di vendita.

In Algeria-Tunisia la produzione si sviluppa progressivamente, ma normalmente; questa produzione continuerà ad allargarsi nel 1904, ma sarà solo a partire dal 1905-1906 che le nuove cave potranno essere sfruttate seriamente in questi paesi.

Il consumo dei *superfosfati* va generalmente aumentando nei vari paesi; diverse nazioni che avevano trascurato la loro agricoltura, ora tendono febbrilmente a ripararla, i prezzi si sono conservati generalmente normali; in Italia ed in Germania però si sono avuti forti ribassi; in Germania questo ha portato un aumento del 15 0[0 sul consumo dell'anno precedente.

Se si considera la consumazione mondiale del perfosfato si può affermare che ogni anno regna nuova tappa nella progressione del consumo.

L'Austria, la Russia, la Spagna, il Portogallo ed anche l'Italia assorbono sempre più dei soprafosfati; l'Australia, il Giappone, le Colonie inglesi hanno riconosciuto l'alta efficacia di questo concime.

Concimi potassici. — I bilanci dell'assemblea generale del Sindacato di Strassfurt mostrano un sensibile aumento sulla domanda di questo concime; nei varii paesi si stanno facendo esperienze comparative sul vantaggio del loro impiego; per ora però il loro consumo è ancora relativamente molto piccolo.

Nitrato di soda. — È quello fra i concimi azotati che è più richiesto e che s'impone in forza del suo alto valore; insieme ai perfosfati, di cui è valido aiuto, costituisce con essi la base delle concimazioni artificiali; malgrado la crisi degli zuccheri, malgrado le condizioni a cui esso è venduto, ed il rialzo di più di 5 franchi per Ql. si può affermare che nel 1904 il suo consumo non sarà certamente inferiore a quello del 1903.

Queste considerazioni appaiono come la risultante diretta dei soliti listini del consumo dei concimi; all'infuori di tutte le questioni dei prezzi si dovrà sempre convenire che nella lunga esperienza sanzionata dai rendimenti di ogni stagione e di ogni anno, i concimi sono naturalmente quelli che hanno effettuato i rendimenti migliori.

Carboni.

Gran Bretagna. — A Cardiff la settimana ha debuttato con gran calma e si sono avute in seguito grandi richieste di carbone, ma questo non ha prodotto cambiamento perchè i compratori hanno potuto procurarsi facilmente del carbone a 14 e a 14,3 per la marina giapponese.

Il *Cool and Iron* dice che in borsa vi è stata grande eccitazione all'annunzio che l'ammiragliato inglese cercava noleggiare dei vapori al tasso maggiore di 20 a destinazione per Hong-Kong.

Nelle stesse condizioni sono stati mandati nell'Estremo Oriente quattro vapori e allora la tendenza del mercato è divenuta più ferma.

Sono state noleggiate molte altre navi da speculatori, per destinazione al Giappone al tasso di 22,6 a 25 ciò che rappresenta un plusvalore di 6 sui noleggi pagati in dicembre.

50,000 tonnellate di carbone a vapore sono state spedite verso il Giappone e, sebbene tale quantità sia relativamente piccola, ne è risultato cha il mercato si è avanzato di 3 pence e che i corsi del carbone hanno variato fra 14,3 e 14,4. Il Governo russo non ha fatto acquisti e si è soltanto informato della situazione del mercato.

I venditori di carbone di seconda qualità, hanno, per simpatia con la qualità superiore, chiesto 13,6 a 14. I prezzi dei carboni minuti sono invariati a 7 e 7,3 la qualità superiore e di 6 e 6,9 la qualità ordinaria.

Causa la chiusura di un'officina il carbone Monmouthshire si è mostrato più fermo; la qualità migliore è quotata da 12,9 a 13 e la seconda da 11,1 a 11,9 f. o. b. Cardiff.

I carboni bituminosi Rhonda n. 3 sono fermi a 14,6 per quello grosso, 12,3 per il medio e 10 per il minuto. Il n. 2 è andato da 11 a 11,3, il medio da 9 a 9,3 e il minuto a 7. Il coke è un po' più debole e quello per fonderia, qualità superiore si può ottenere a 18; quello speciale Hood's Merthyr a 22 la tonnellata.

A Newcastle on Tyne si è avuta una richiesta di 150,000 tonnellate di carbone a gas da consegnarsi nell'anno dalle officine municipali di Copenaghen. Alcuni armatori hanno comprato 100,000 tonnellate di carbone di Durkan a prezzi che variano fra 8 e 8,6 la tonnellata f. o. b. Tyne.

Il mercato carbonifero è piuttosto indeciso causa gli avvenimenti d'Estremo Oriente e gli affari sono calmi.

Si è quotato: carboni a vapore Northum brian qualità inferiore 9,6 f. o. b. Tyne seconda qualità 8,3; minuto da 3,10 mezzo a 4; a gas qualità superiore da 9 a 9,3; seconda qualità da 8,3 a 8,6. Dukam non crivellato 8,9 a 9; carbone Northumberland da 7,3 a 7,6; carbone domestico da 11 al 2,6; coke per alti forni 14,6, consegna sulle rive della Tees; coke per fonderia da 15,9 a 17 f. o. b. Tyne.

A Newport il mercato è stato piuttosto calmo. Gli stock sono importanti e le spedizioni fatte dal porto non hanno potuto diminuire molto l'accumulazione del carbone. L'Estremo Oriente ha fatto grandi acquisti di carbone in Scozia, ma il mercato di Newport non ne ha risentito alcun effetto.

Si quota: carbone semibituminoso del Moumouthshire estra grosso 12,9, a vapore superiore da 12,3 a 12,6, seconda qualità da 11,3 a 11,9, andante qualità superiore 6,9, seconda qualità da 6 a 6,6, carbone domestico qualità superiore 15,6 a 16,6, seconda qualità da 13 a 14,6, agglomerati, tassa inclusa, 15.

A Swausea l'estrazione è regolare, ma minima. Il consumo delle industrie locali è molto limitato e la prospettiva è poco sorridente.

Germania. — Il sindacato ha pubblicato l'elenco delle quotazioni che entreranno in vigore a datare dal primo aprile 1904 a tutto il 31 marzo 1905.

Belgio. — La *Metallurgie* dice che i produttori di carbone sembrano decisi a tener testa ai concorrenti fino all'ultimo limite e d'altra parte questi non hanno nessuna intenzione di cedere, nessuno si occupa di rinnovare i contratti; le miniere si attaccano all'ultima tavola di salvezza, rappresentata dalla possibilità di una guerra fra la Russia e il Giappone; ma possono essere certe di prepararsi una delusione, poichè, sappiamo da fonte degna della maggior fede, che questa guerra non si farà.

La condizione dei combustibili domestici si mantiene tuttora molto difficile.

Francia. — La situazione del mercato carbonifero del Nord e del Passo di Calais resta invariata, ma le manovre delle grandi società carbonifere sono ancora avvolte nel misteso. Non crediamo però che riusciranno a far credere che i prezzi saranno mantenuti fermi.

IL GRANDE RIALZO DEL COTONE

Nuova Jork, 30. — Non si è veduto sul mercato dei cotoni un rialzo simile a quello di oggi, nè mai una simile agitazione si è verificata. Il rialzo è stato provocato da speculatori di Liverpool; le piccole quantità offerte hanno fatto dei salti di 40 punti. La situazione divenendo sempre precaria per gli speculatori sulle merci reali a misura che la quotazione saliva, molti di essi hanno accettato di mettersi al coperto con operazioni a termine. La loro impotenza ad effettuare i depositi necessari, creava dei gravi imbarazzi.

A Nuova Orleans la sorpresa è stata grande. I grossi speculatori avevano venduto perchè si attendevano un ribasso di almeno due cent. ma essendosi verificato il contrario, ricomprarono per mettersi al coperto, il che produsse un nuovo movimento eccezionale.

I cotoni di maggio sono saliti a 17 saltando d'un tratto 65 punti. I mediatori chiedevano depositi da uno a 10 dollari per balla invece di un solo dollaro come d'ordinario.

La casa Baxter e compagnia che aveva un capitale di 300,000 dollari e 125 succursali negli Stati Uniti presentò il suo bilancio, i suoi clienti a breve termine non avendo effettuati i depositi. La casa Baxter è una delle più importanti degli Stati Uniti.

Il passivo di una sola succursale è di 600,000 dollari. Si crede che la casa da tre mesi perdeva 100,000 dollari al giorno.

Borsa di Milano.

Milano, 1 febbraio, ore 11 ant.

Dieci centesimi ha guadagnato l'Italiana nella chiusura di sabato a Parigi e nell'odierna nostra riunione leggermente migliorati fecesi pure 102,65 per la fine corrente gennaio.

Valori offerti ed i Bancari e Ferroviari perdono qualche altra lira.

Debolissime le Metallurgiche che esordite a 168 chiudono a 164.

Cambio ancora 100,15. — Marconi fattosi 40 lire.

3 1[2 101,65 circa.

Obbligazioni sempre ricercate.

Rendita Ital. 5 0[0	contan.	102 40 »	— —
	f. m.	102 65 »	— —
Id. Id. 3 1[2 0[0	»	101 65 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	720 — »	722 —
Id. » Mediterr.	»	472 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1129 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	783 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	618 — »	— —
Id. Soc. Ban. Mil.	»	304 50 »	— —
Id. Edison	»	561 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1800 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	485 — »	— —
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	281 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1550 — »	ex —
Id. Cotonif. Cantoni	»	548 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	315 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	159 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	349 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	168 — »	164 —
Id. Ferriere	»	90 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	125 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	140 — »	— —
Id. Pantanella	»	94 — »	— —
Id. De Angeli	»	284 50 »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	303 — »	— —
Id. Marconi	»	40 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	359 50 »	— —
Id. » Italiane	»	359 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	510 — »	— —
Francia	chèque	100 15 »	— —
Svizzera	»	99 75 »	— —
Londra	»	25 20 »	— —
Germania	»	122 97 »	— —

Banca agricola milanese.

Gli azionisti della Banca agricola milanese sono convocati in assemblea generale ordinaria, per domenica 7 febbraio 1904 alle ore 12, nella sala comunale di via Circo, 6, per la votazione del bilancio 1903 e per le elezioni a varie cariche sociali.

VOCI DEL PUBBLICO

Gravi pericoli in caso d'incendio.

Il nostro abbonato signor Federico Bazzocchi ci manda la seguente:

Scrivo sotto l'impressione dell'incendio dell'altra notte in via Guicciardini, 10. Nella medesima via al n. 2 e confinante colla casa n. 8, si trova un deposito di legna da fuoco e carbone, sotto una specie di tettoia, di cui un angolo sporge fin quasi in mezzo alla via. A ridosso del muro del cortile della casa n. 8 vi sono due cataste enormi di legna e fascine che calcolate ad occhio e croce non devono essere meno di 2000 metri cubi. Se per un caso fatale, per uno zolfanello gettato da un fumatore dalla finestra s'incendiassero quelle cataste colossali di legna secca, nessun abitante della casa n. 8 potrebbe più scendere dalle due scale, le quali distano appena sei od otto metri dalla legna, anzi dalla montagna di legna, alta oltre otto metri, e che da alcuni anni, è là accatastata e coperta da tele incatramate. Non è questo un pericolo grave e permanente per le case vicine? Le autorità dovrebbero provvedere e far rimuovere tutta quella legna prima che abbiano a succedere guai serii. Tutti gli inquilini della casa n. 8 ne parlano ed aspettano.

Troppo caldo nelle scuole.

Riceviamo:

Le aule della scuola femminile di via Rugabella sono così eccessivamente riscaldate che le ragazze si buscano di frequente delle forti costipazioni. So che in altre scuole gli allievi e le allieve soffrono il freddo, ma è appunto contro questi eccessi nei due sensi che le direzioni e i medici delle scuole, devono provvedere, a tutela della salute dei nostri ragazzi. *Un fedele abbonato.*

Lagnanze sul servizio postale.

Un nostro lettore ci scrive:

Non ho tutte le ragioni di lamentarmi che un vaglia-cartolina, regolare nella cifra e nella forma, non venga ammesso al pagamento al destinatario neanche dopo cinque o sei giorni dacchè egli si fa premura di presentarsi all'Ufficio Postale per il pagamento.

Così mi è successo alla succursale di viale Monforte, alla quale ho dovuto recarmi *sempre inutilmente*, con danno per le mie occupazioni.

Alle mie giuste osservazioni alla reggente della succursale, mi venne risposto che se il pubblico ha fretta, corra... alla Centrale. È un vero sconcio!

Per l'igiene in teatro.

Il signor A. Giudici ci scrive:

La galleria del teatro Dal Verme, tanto frequentata, non è provveduta di latrine a sistema moderno, nè di una speciale per le signore. Non sarebbe doveroso il provvedervi?

Il personale dei treni elettrici delle linee varesine.

I guidatori dei treni elettrici sulle linee varesine si riunirono sere or sono al Riscatto ferroviario per accordarsi sul contegno che devono tenere di fronte all'Amministrazione della Rete Mediterranea, la quale tentenna a riconoscere i loro diritti come sono stati riconosciuti dall'Adriatica per i loro colleghi della Valtellina.

In una riunione precedente essi avevano dato incarico al Comitato centrale del Riscatto di trattare, in via stragiudiziale, questa loro questione e le pratiche sono ancora in corso. Nell'accennata adunanza furono svolte tutte le ragioni che militano in favore dei reclamanti, le cui paghe minime e compensi accessori sono, sproporzionatamente, inferiori alle enormi responsabilità che gravano su questi agenti, dai quali si pretende una speciale attitudine e competenza. I convenuti incaricarono, ad ogni buon fine ed effetto, il Riscatto Ferroviario di avvisare il Ministro dei Lavori Pubblici, Tedesco, perchè provveda di conformità. E fu mandato subito un telegramma in questo senso al ministro.

I Vicesegretari di prima Classe Poste e Telegrafi

« Come ho parlato degli aiutanti — così posso ripetere dei Vice-segretari. — *È una questione di vera giustizia.* I Vice-segretari si trovano in una condizione di inferiorità rispetto ai loro colleghi, i quali non si presentarono o non furono promossi negli esami che sostennero prima del 1899. In attesa della nomina a segretari per esame, si trovano anche attualmente esclusi dalle promozioni a scelta.

« Il rimedio è indispensabile per ragioni evidenti tanto d'ordine morale, quanto d'ordine materiale. »

Queste sono le parole pronunziate in sede di bilancio alla Camera da S. E. l'onorevole Conte Stelluti Scala, ministro per le Poste e Telegrafi.

Ed infatti urta contro ogni sentimento d'elementare equanimità, di giustizia distributiva, ed è in aperta opposizione coi principii più rudimentali della logica, costituendo una anormalità stridente la permanenza dei Vice-segretari di prima classe idonei alla carriera superiore nell'attuale condizione nei ruoli dei funzionari dello Stato!

Ben disse l'onorevole ministro che la loro *questione è questione di giustizia* e fu matematicamente esatto l'appellativo di *strano caso* a quello degli impiegati in causa.

Invero non sollecitarono, ma chiamati essi furono a subire la prova di esame che superarono, e per questo fatto, che doveva segnalarli alla considerazione Governativa ed arrecare loro almeno qualche piccolo vantaggio, invece, quasichè avessero demeritato dell'Amministrazione, si trovarono retrocessi e di stipendio e di funzioni, immobilizzati nella loro classe, offrendo diuturno argomento di più o meno aperto dileggio dei loro ex colleghi, che dalla bocciatura subita nell'esame sucitato, vantaggio considerevole di stipendio ebbero e distinzioni e mansioni direttive ed assegnazioni a comodi posti.

Fra i 190 Vice-segretari di prima classe idonei alla carriera superiore che dal 1899 attendono sconfortati, disillusi, sia loro fatta giustizia, 25 hanno già conseguito il sessennio; tutti gli altri lo conseguiranno il 1 maggio 1905.

La promozione *di tutti indistintamente* i detti Vice-segretari s'impone come un atto non solo reparatorio, ma di utile e saggia amministrazione.

È la legge morale che lo esige; è il principio della giustizia distributiva che lo reclama; è il criterio di una indispensabile instaurazione gerarchica che lo richiede!

Infatti anzitutto nel ruolo di detti Vice-segretari vennero intercalati non per anzianità assoluta, ma di classe (sicchè si trovano parecchi di essi fra gli ultimi promuovendi) funzionari che hanno già 23 anni di servizio e 51 di età, come ad esempio, per fare un nome, il signor Brunelli Giuseppe che fa il numero 179 *degli idonei.* In secondo luogo la spesa per promuovere tutti i detti Vice-segretari con effetto dal 1 gennaio 1904 sarebbe subito di L. 44,375 e per l'Esercizio 1904-1905 di circa 76,000 lire e per quello 1905-1906 di appena L. 30,000.

A parte che sarebbe un atto di giustizia, che detrazione fatta delle consuete promozioni annue, indispensabile anche pei vuoti causati dalla Legge di natura, costerebbe ancor meno delle cifre suaccennate; havvi una considerazione principe: cioè che bisogna alle cifre stesse contrapporre la rilevantissima economia di oltre 350,000 lire fatta sui Vice-segretari di prima classe idonei alla carriera superiore dal 1899 in poi avendoli sempre mantenuti a L. 2,500.

Nel suo telegramma di annunzio di assunzione al potere il ministro parlò di armonie ed ordine fra i vari impiegati dei vari gradi del suo dicastero; nei suoi discorsi alla Camera ed al Senato manifestò apertamente il suo interessamento per tutto il personale dipendente; nell'ultima eloquente concione di Ancona, egli parlò da quell'uomo generoso che è, ma ebbe a dire che gran parte dei Vice-segretari in causa sarebbero promossi.

Orbene, acchè limitare un atto che egli chiama di giustizia, per ridurre una spesa di poche migliaia di lire, economia codesta che manterrebbe, sia pure a pochi, uno stato tanto deplorato, e che contrasterebbe coi propositi da lui stesso manifestati?

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio, conclusione immediata liquidazione pronta. — Scrivere Bonariva Aldo, fermo posta, Milano. 2974

MACCHINE Singer famiglia (sistema) nuove, pedale, Lire 64. Sartoria, braccio alto, 80. Originale Margherita, mano, 36. De Clemente, Corso Magenta, 10. 2612

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 18, Milano, Consulti per corrispondenza. 29668

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale manger, salotti. Via Terraggio, 11. 2600

TEATRO Orfeo, viale Monforte, lezioni ballo diurne e serali, maestro Lancini. — Esito garantito 15 lezioni. 2700

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

ANTICA salumeria cederebbesi buoni patti. Ritiro commercio. - Schiarimenti Lonardi, Foro 13. 3038

BICICLETTA ancora nuova vendo prezzo occasione partendo. - Battaini, via Tadino 17. 3037

FARMACIA ottima lago Maggiore vendesi in paese importante. Scrivere cassetta 23 N Haasenstein e Vogler Milano. 2747

FARMACISTI. Vendo 50.000 elegante, centrale farmacia Torino. Ferreri, corso Valentino 2, Torino. 2932

NELLO studio del pittore Ferri trovasi esposto per la vendita quadro pittore Virgilio Ripari. Unione 5, Milano. 3042

OPERE mediche vendo. Rivolgersi Farmacia, Bardolino (prov. Verona). 3009

VENDESI 12800, casa 15 locali con giardino vicinanza Monza. Talamona, viale Lodovica 19 A Milano. 3030

PIANOFORTE occasione vendo prezzo mite. Paleari, corso Genova 2. 2696

VENDESI appartamento ammobigliato, nove locali permesso subaffittare, Maria posta Milano. 2985

VENDO per motivi di famiglia avviato negozio erbivendolo-fruttivendolo a P. Ticinese. Rivolgersi corso Lodi, 12, Mauri. 3021

Affitti.

AFFITTANSI quartiere Monforte e via Cappellini vasti locali, appartamentini, negozi, lavoreri prezzi mitissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 2590

AFFITTASI officina doppia luce appartamento quattro stanze terrazza. - Commenda 19. 3027

AFFITTASI presente vicinanza Milano casetta civile 7 locali, tutto comodità. - Informazioni Fiaschetteria corso Concordia 2. 3008

AFFITTASI 29 settembre o al presente vasto opificio via Cesare da Sesto, 22, via Ariberto con casa civile, tettoie, cortili, volendo caldaia, motore, dinamo. 3017

CERCANSI due stanze mobigliate con pensione in famiglia distinta per tre persone e una bambina di due anni. Scrivere casella 470 Genova. 2988

CERCASI appartamento vuoto di camere due e cucina per lire annue trecento circa. Scrivere Richard, via Monte di Pietà 2, Milano. 3032

CERCASI da persona seria camera matrimoniale ammobigliata possibilmente con salottino. Scrivere cassetta 61 N Haassenstein e Vogler, Milano. 2997

D'AFFITTARSI pel 29 marzo od al 29 giugno vasto magazzino di 900 mq. circa vicinissimo allo scalo Sempione adattabile anche per uso industriale. Rivolgersi Rossi Ercole, corso Sempione 28, Milano. 3016

DA SUBAFFITTARSI 2 locali ad uso ufficio. Rivolgersi al portinaio in via Ratti 2. 3023

OCCASIONE. Affittasi comodissimo appartamentino mobigliato, oppure due stanze, paraggi Sempione. Scrivere dando indirizzo Maria posta Milano. 3058

PRESENTE affittasi nella casa via Crocefisso, 19, bottega con 3 bellissimi locali di M. q. 115 per uso lavorerio, o magazzini con studio, anche divisibili. 3012

STABILIMENTO vicinanze di Milano tessitura meccanica, turbina, caldaia, telai, parre, dinamo, bobinoir, ecc. affittasi, vendesi. Chiesa, Droghe. Milano. 1536

Avvisi diversi.

AGENTI ben introdotti grassi oli lubrificanti gomme per guernizioni disposti occuparsi seriamente articolo cercansi da Casa trattante ramo su vasta scala. Esigonsi referenze e conoscenza articoli. — Scrivere « Lubricating » posta Genova. 2963

CANCELLATA, cancello ferro cercasi d'occasione. Scrivere E. C. casella 68 Milano. 3016

J... Ricevuto tua lettera riungrazioti tue espressioni. Mi dici se è vero quanto ti scrissi, puoi dubitare? Hai avuto molto prove. Ansioso ricevere tue nuove, scrivimi indirizzo saputo, dettagliandomi accaduto e se debbo continuare questo mezzo per rispondere. Faccio assegnamento sulla sincerità della risposta datami di presenza. Pensoti sempre. 3005

MOBILIO completo appartamento cercasi occasione. Intermediari rivenditori esclusi. Offerte dettagliato con prezzo R 11 posta Milano. 3041

NICA, Conto le ore... sembrano secoli... addoloramì immensamente saperti indisposta causa paura... La gioia di rivederti è tanto potente che non chiudo più occhi. Sempre tutto tuo. 2975

NICA, Mia penosa vita, pensoti sempre, scrivi lungamente! giornate lunghissimi ardentemente. Tutto tuo. 3060

PENSIONE presso distinta famiglia cucina veneta volendo anche bella stanza libera ingresso. Portinaia via Spiga 50. 2930

SIGNORA sola, vedova, tiene ottima pensione distinte persone. - E. F. D. posta Milano. 2972

SIGNORINA ventottenne, distinta famiglia, sana, bella presenza, educatissima, con buon corredo, sposerebbe signore agiato anche non tanto giovane o vedovo. Ritiro lettere 7 febbraio. Mauro 28 posta. 3006

UCCIA, Vedrotti? Saluterotti? Indicami dove. Quando partenza? Svegliati! Propizia fortuna. 3029

26 LUGLIO, Perdonami ritardo. Tuoi timori infondati. Ti ricordo sempre caramente. Abbi fede. Saluti. Eterno. 3028

31 GENNAIO, quanti ricordi, quale triste presente dimenticato da chi adoro. Quante amarezze pianto! Grazie cartolina; mettendoci francobolli un centesimo o marche esposizione puoi scrivere tanto. Ricordami, piccina, sconsigliurotene. Ardentissimi saluti. 3004

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA che abbia fatto la terza tecnica con bella calligrafia troverebbe collocamento presso importante ditta. Stipendio dopo 3 mesi prova. Scrivere cassetta 59 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2976

BRAVO operaio elettricista o tirafili cerca lavoro ovunque. Ugo Gerosa posta Firenze. 2990

CERCANSI subito abili modiste mezzano e fioriste. Dama, via Cappellari 7. 2941

CERCANSI 29 marzo coniugi senza prole possibilmente pensionato per portineria casa civile Milano. - Richiedonsi referenze ineccepibili. Scrivere dettagliatamente Migliavacca, Zecca Vecchia 6. 2932

CERCASI facchino, settanta mensili capace pacchi, colli, casse leggere, scrivere, Casella postale 448 Milano. 2973

CERCASI fattorino. Rivolgersi al portinaio in via Ratti 2. 3024

CERCASI personale tecnico articoli carrozzeria amministrazione, viaggiare. Cauzione 1000. Coglia, Fabbrica fanali, Varese 3015

CERCASI procuratore ditta pellami conci, grezzi, conoscente articolo, persona seria, con cauzione, retribuzione da convenirsi. - Scrivere F. F. posta Forlì. 3007

CERCO apprendista per studio o magazzino. Retribuzione dopo un mese di prova. - Scrivere A. Perucchetti, 38 Foro Bonaparte. 2905

DISEGNATORE abile pratico rilievi cercasi. Portinaio Leopardi 20. 2953

FOTOGRAFI. Giovane stampatore bromuro albumina, pratico terrazza cerca posto. Ottime referenze, miti pretese. C. R. fermo posta. 3013

GARZONE svelto robusto cercasi per magazzeno olii colori, ecc., indispensabili ottime informazioni. B. C. 30 fermo posta. Milano. 2806

GIOVANOTTO della svizzera tedesca, ventenne, conosce francese, cerca posto. Condizioni favorevoli. — Scrivere cassetta 4782 Basilea (Svizzera) sotto Sc 535 Q. 2879

GUARDAROBIERA, cameriera, cuoca, nobil veneta decaduta cerca occupazione seria. « Patriziato » posta. 3043

MARITATA diciottenne romana buone referenze andrebbe come balia. — Via Piatti 4, Fiordelli. 3057

OCCUPAZIONE fiducia fuori ufficio, orario limitatissimo, cercasi serio personale, mensile 100, cauzione 3000. Vinzo posta. 2937

OREFICERIA, cercasi abile pulitrice per negozio oreficeria, lavoro continuo. Antonio Del-Frate, Milano, Corso Vitt. Em., 39. 2729

PIAZZISTI, vendita a rate ingrandimenti fotografici sono ricercati da primaria Ditta. - Rivolgersi Ulisse Katzemberg via Piatti 4, Milano. 2791

PORTIERE pensionato ammogliato senza figli cercasi casa signorile. Scrivere Victor, posta Milano. 2993

RAGIONIERE ventitreenne, ottime referenze, cauzione stabili, desidera migliorare. Gino Larosse, posta Milano. 2840

SERIA Ditta cerca impiegato probo, abile articoli gomme, tessuti, disposto viaggiare, cauzione 2000. - Scrivere con referenze Mario 27, Genova posta. 2987

SIGNORINA provetta dattilografa e stenografa pratica lavori contabilità, cerca posto presso seria ditta. Scrivere Stenografa, Corso Venezia, 45, Milano. 2704

SIGNORINE potrebbero fare buon guadagno, procurando la vendita di tessuti e biancheria a pagamento rateale nelle famiglie di loro conoscenza. Mandare il proprio indirizzo ad Ulisse Katzemberg, via Piatti 4. Milano. 2792

SVIZZERO venticinquenne, 7 anni in Italia, provetto corrispondente italiano, tedesco, francese, contabile, dattilografo, disponibile subito. — Preferiscesi cotonificio. Ottime referenze. Correspondent posta Milano. 2983

TIPOGRAFO pacchettista cerca posto, reduce Americhe, Transvaal, oppure associerebbesi con piccolo capitale tipografia avviata, anche fuori. Xoccato, via Maddalena 4. 3031

URGONO ragazze lavori passamaneria moda e apprendiste. Corso Romana, 25,

Appendice del SECOLO 1-2 Febbraio

PIETRO DECOURCELLE 139

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Hai torto! replicò il cieco. — Domani, prima di mezzogiorno, il bimbo potrà essere nelle nostre mani. e noi detteremo immediatamente a Rolanda i nostri patti...

— È uscita qualche volta, Rolanda, da quando ha ripreso il suo posto in casa tua?...

— Sì... Uscì ieri, nel pomeriggio. — Perchè me lo domandi?

— Avendo deciso di resistere ad ogni costo alla nostra volontà, ella potrebbe anche aver preveduto il rapimento del piccino... Forse ha già pensato a renderlo impossibile...

Il cieco trasalì.

— Diamine! riprese Giacomo; Rolanda è tua figlia, e ormai ci conosce perfettamente... A Neuville, forse, ci è già stata preparata una nuova delusione!...

— Il tuo ragionamento è molto giusto... mormorò Laverdac. — La tua supposizione non è illogica. Rolanda, infatti, è abbastanza intelligente, e può aver previsto il colpo ed essersi affrettata ad evitarlo!

— Dunque bisogna ritentare di persuaderla a seguire i nostri consigli...

— Ti confesso che le sue prime risposte mi hanno scoraggiato...

— Anche in me, la speranza di riuscire è debolissima... Tuttavia credo si debba fare un ultimo tentativo...

— E se riusciremo ad indurla a ritornare da Rivas, — riprese il cieco — avremo poi ugual successo, quando si tratterà, per lei, di decidersi a divenire tua moglie?...

— Sì... sì... Ne sono certo!

— Forse, hai ragione... L'amor materno predomina, nell'animo di Rolanda...

— E quello dell'amor materno è appunto il tasto su cui dovremo insistere per raggiungere il nostro scopo!

Il cieco rifletteva.

Se Rolanda avesse acconsentito a divenir moglie di Giacomo, che era il padre della sua creatura, Davenesle, continuando a crederla propria figlia, le avrebbe costituito una dote regale.

Pel timore della denuncia di Laverdac, il finto Josè Rivas avrebbe agito colla massima prontezza per assicurare la felicità a sua figlia e al figlio del suo migliore amico.

Laverdac avrebbe avuto, allora, il milione che Giacomo gli aveva promesso, e, incassata quella somma, avrebbe cominciato ad estorcerne altre a Davenesle, prima che Clarissa giungesse a scoprire l'identità di lui.

Dunque, bisognava anzitutto agire su Rolanda, senza perder tempo.

Soltanto, l'impresa non era facile. Rolanda aveva una volontà ferrea, e già in molte circostanze aveva dato prova di una invincibile ostinazione...

Inoltre, ora, ella sembrava divenuta amica ed alleata di Clarissa, la quale l'avrebbe certamente incitata ed aiutata a non cedere.

Laverdac chiamò il domestico e gli disse:

— Chiamate la signorina Rolanda; ditele che ho bisogno di parlarle e che l'aspetto.

Cinque minuti dopo, Rolanda entrò nella stanza in cui i due complici l'aspettavano.

Il suo volto non aveva più l'espressione quasi selvaggia che aveva assunta il giorno antecedente quando ella si era trovata a faccia a faccia col padre e coll'amante.

Sorridendo, calmissima, ella disse:

— Eccomi, babbo... Buongiorno, Giacomo!

E, con indifferenza porse la mano a colui che era stato suo amante.

Questi provò un senso di sollievo, e, alla sua volta, sorrise, convinto che la affabilità di Rolanda fosse di buon augurio.

Laverdac, quantunque fosse cieco, vedeva le cose meglio del suo complice... Egli comprese subito che il nuovo contegno di Rolanda era minaccioso più dell'aperta ostilità, del giorno antecedente.

Tuttavia, cominciò.

— Devo parlarti, figliuola cara, molto seriamente e molto... affettuosamente... Non ti dirò qual dolore ho provato pel tuo atteggiamento ostile...

« Ma una figlia non può, in nessuna circostanza, essere avversaria di suo padre, e certamente, da ieri ad oggi, tu avrai riflettuto alle disastrose conseguenze che potrebbe avere per noi la tua ostinazione...

Giacomo soggiunse:

— Infatti, mi sono recato, stamane da Josè Rivas, che è tuttora in preda ad una penosissima ansietà, per la tua assenza, e posso assicurarti che se non ti deciderai presto a ritornare da lui, la realizzazione dei nostri bei progetti sarà gravemente compromessa...

« Finora, pei pretesti che io ho saputo trovare, nulla è perduto... Ma che avverrà, quando quel brav'uomo comincierà ad avere qualche sospetto?...

Ancora assai calma, Rolanda rispose:

— Ho già pensato a tutto questo, ed anche a molte altre cose...

— Ebbene? disse il cieco; non hai ancora deciso di mostrarti più ragionevole e di seguire i nostri consigli?

Rolanda tacque.

Incoraggiato dal silenzio di lei, dopo aver temuto ch'ella protestasse indignata, Giacomo riprese:

— Senza pretendere di avere indovinato tutti i motivi pei quali hai agito contrariamente ai nostri desideri e al tuo interesse, ho pensato che forse il pensiero di diseredare completamente la mia sorella adottiva ha contribuito a farti concepire l'idea di una rinuncia insensata.

— Infatti...

— Un simile pensiero, continuò l'indegno figlio di Antonio Brunemont, fingendosi commosso, sarebbe anche per me profondamente doloroso... Ma, come già ti dissi, ho fermamente deciso di provvedere con molta generosità all'avvenire di Cecilia... E se tu vorrai raddoppiare o anche triplicare la somma che le assegnerò, avrai certamente la mia approvazione...

— Capisci, figlia mia?... interloquì il cieco. — Giacomo è un bravo ragazzo, dotato di molto buon senso... Perchè non vuoi mostrarti altrettanto ragionevole?

Rolanda tacque ancora.

— Per altro, continuò Giacomo, tu non puoi indovinare il motivo pel quale ho agito come sai!... Certamente, aspiro alla ricchezza...

(Continua.)

ANEMIA NEVRASTENIA ESAURIMENTO guariti coll'

EUNEVROL

PILLOLE AGLI IPOFOSFITI COMPOSTE

Flacon L. 3 - N. 6 flacons L. 13. — Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, Piazza Duomo.

Io sottoscritta attesto che, ammalata da nevrastenia ed esaurimento generale, con cura delle pillole Eunevrol della *Cooperativa Farmaceutica* di Milano dopo tre ... sono guarita perfettamente.

FRANCESCA CATTANEO
C. Garibaldi N. 50.

Essenze, Estratti e Polveri, marca V. M.

di fama mondiale per la fabbricazione di

LIQUORI - ROSOLI - SIROPPI e VERMOUTH di LUSSO

PRODUTTORI ESCLUSIVI:

VALSECCHI & MOROSETTI

14, Corso Indipendenza - MILANO - Corso Indipendenza, 14

NON INGANNARSI CON ALTRI INDIRIZZI

Cataloghi e Campioni di Polvere Vermouth si spediscono gratis a richiesta.

DIFFIDARE

delle cattive preparazioni in commercio allo scopo di speculare sugli inesperti.

Il danno che l'acquisto di esse cagiona, non si limita alla semplice perdita dell'importo di loro costo, ma, siccome la loro cattiva qualità non si può constatare che allorquando si è fabbricato il liquore, così il danno che esse arrecano viene ad estendersi anche allo sciupamento della più o meno rilevante quantità di spirito e di zucchero adoperato.

Quando poi esse sono anche coadiuvate da concorso di colori nocivi, espongono il fabbricante cui ripudiasse perdere del denaro disperdendo i cattivi liquori ottenuti, al rischio gravissimo di subire delle contravvenzioni per smercio di liquori nocivi alla pubblica salute.

Carte Postali Illustrate Edizione di lusso in uso platino su cartone pesante L. 8 al 1000. La stessa edizione artisticamente colorata L. 11 al 1000. Cartoline di Germania in Tricromia L. 28 al 1000. — *Gratis* campioni e catalogo Ditta L. Felletti, Milano. Agenti cercansi ogni città. 2497

Torni di precisione

di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a **H. M. Schutz**, via Olona, 15, Milano. 2143

Causa partenza

vendo camera da letto matrimoniale, salotto e sala da pranzo. Via Rasori N. 9.

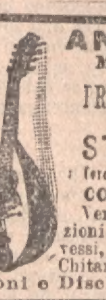
Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

C. P. C. MILANO

MATERASSI

igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.

Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.



ANTONIO MONZINO
Milano, *Via Rastrelli, 10, piano 1.°*

PREMIATA E PIÙ ANTICA FABBRICA
con grandi Magazzeni di
STRUMENTI MUSICALI
Corde, a plettro, a pizzico, ad arco e relativi accessori
CORDE ARMONICHE PERFEZIONATE

Vendita all'ingrosso ed al minuto — Esportazioni — Riparazioni — Mandolini semiconvessi, a L. 7.50, concavi, da L. 8 in più. — Chitarre da L. 6.50 in più. — Grammofoni e Dischi. — Cataloghi *illustrati a richiesta*

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pill le Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Amer cane.**

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.

Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti ... quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura ... **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia T. ... lano, Via S adari, 15. Spedizione ovunque. — ... tive anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis ... vasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani** pei dolori reumatici e pei calli.

Rinvigoritore muscolare

Atleta . . . L. 13,50
Uomo . . . „ 11,50
Donna . . . „ 9,50

Rivolgersi unicamente alla 22370
Ditta CHITO ANGELO
di R. Ponti & A. Chitò.
Profumerie e Articoli Inglesi
Corso Vitt. Em., 40, Milano.
FORTI SCONTI AI RIVENDITORI.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Chi vuol fare una pubblicità veramente completa, ai giornali politici deve aggiungere quelli illustrati, che vengono letti da qualsiasi ceto di persone senza distinzione di colore politico:

Raccomandiamo quindi il diffusissimo

SECOLO ILLUSTRATO

di cui è concessionaria esclusiva la Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

che fornisce gratis qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

SORDITÀ e MALI D'ORECCHIO

si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del Dott. **W. T. Adair.** Boccetta **L. 1,75** (franco L. 2). **Istruzione Gratis.** — Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente alla **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA — MILANO,** *Via S. Calocero, 25.*

La fiera d'apertura con mostra campionaria e collezione di campioni a

LIPSIA

avrà luogo dal 7 al 19 Marzo anno corrente.

La medesima è destinata per le seguenti categorie di merci: Porcellana, maioliche, stoviglie, articoli in terracotta, argilla, cristalli, vetri, bronzi, ferro e zinco fuso. Alluminio, alfenite, nichel e altri articoli di metallo ogni genere, apparecchi d'illuminazione, corami, album da fotografie, oggetti di legno, lavori di vimini, articoli di carta, d'oreficeria, del Giappone e della China, fiori artificiali, bambole e giocattoli di tutti i generi, articoli di ferro, utensili di casa e di cucina, oggetti di filo metallico, istrumenti di musica, articoli ottici, saponi e profumerie, bastoni, fruste, articoli di lusso, di galanteria e chincaglieria di ogni genere.

Lipsia, 3 Gennaio 1904.

Il Consiglio della Città di Lipsia **D.r Dittrich.**

Invito agli Espositori della Fiera.

Tanto da parte di espositori come da parte di compratori furono rinnovate le lagnanze già altre volte espresse perchè molti espositori ritirano troppo presto i loro campioni. Preghiamo quindi tutti gli espositori **a non voler cominciare coll'imballaggio dei campioni prima di sabato della prima settimana.** Se tutti volessero tener conto di questo desiderio il movimento principale della fiera non sarebbe ristretto ad un periodo troppo limitato e d'altra parte si terrebbe anche conto dei compratori ritardatari ottenendo così una maggiore uniformità a favore di tutti gli interessati.

La Commissione di fiera della Camera di Commercio.
2133 Il presidente: **Habenicht.**

Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?

Inserite vostri annunci nei diffusi giornali:

Romanziere Illustrato

Giornale Illustrato dei Viaggi

Il Ricamo — I Tribunali

dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di **Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea sui 4 giornali.** — Rivolgetevi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

Chi fa ricerca di

Sarte, Modiste, lavoranti in biancheria, ricamatrici, guardarobiere, dame di compagnia, commesse, banchiere, ecc., ecc., inserisca degli avvisi nei diffusissimi giornali di mode:

MODA ILLUSTRATA

RICAMO

Tariffa degli avvisi economici:

Cent. **5** la parola, minimum **50** cent. per annuncio. — Dirigersi da

HAASENSTEIN & VOGLER

Milano - Torino - Genova - Venezia - Firenze - Roma - Napoli.

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre **esclusivamente in Milano** nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini ai N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA MALESCI

La sola raccomandata da celebrità Mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Respiratore Brevettato a filtro d'aria per uso industriale contro le polveri in genere ed esalazioni d'acidi. Numerosi certificati. In alluminio L. 4.75, in gomma L. 6. *R. Spasciani*, Milano, via Ausonio, 16. 756

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

LA MONDIALE

per liberarsi dalle numerose richieste che le pervengono, avverte che i suoi eleganti calendari da salotto 1904, quest'anno, saranno offerti in dono **soltanto** ai compratori d'istrumenti, e verranno spediti, uno per ogni istrumento ordinato da oggi a tutto febbraio 1904.

LA MONDIALE
Catania (Italia).

È la più importante fabbrica di mandolini in tutto il mondo. Cataloghi gratis a richiesta.

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.

Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 53

La Macchina da Scrivere "Ideal"

della Società Anonima Seidel & Naumann, Dresda

confrontata con qualunque altra Marca di prim'ordine

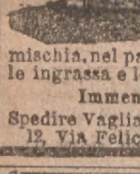
NON SOLO TRIONFA MA S'IMPONE

Unito alla macchina « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni. Il Catalogo illustrato invece si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita.

NEVRASTENIA causata da disordine

Stomaco e intestini. Guarigione sicura. 7

Gocce e pillole di KRUMISKA MELAJ - Milano.



UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, ***2500 uova circa con 10 galline in un anno.*** Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » 3 - » 5.— } in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI,** 12, Via Felice Casati, Milano.

Chi cerca casa per la prossima Pasqua

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

Stabilimento della **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano.**

Nuova importantissima pubblicazione:

Le Stelle e le curiosità del Cielo

descritte dall'Astronomo

CAMILLO FLAMMARION

Traduzione del Capitano **ISIDORO BARONI**

Il Padre dell'italica favella, il sommo Vate che sfida i secoli e simboleggia la Patria nostra, il divino Alighieri, scolpì nelle eterne pagine del suo Poema, questa solenne rampogna:

Chiàmavi il Cielo, e intorno vi si gira,
Mostrandovi le sue bellezze eterne,
E l'occhio vostro pur a terra mira!

PURG. *XIV, 148-50.*

Ma quanti non si scuotono alla voce del Cielo e di Dante! Quanti rimangono indifferenti al sublime spettacolo della Natura! Scrisse Anassagora che l'uomo è stato creato per contemplare gli astri, e Platone ed Ovidio soggiunsero che gli occhi ci furon dati per tenerli sempre rivolti al Cielo, ma anche senza spingersi a tali esagerazioni, basta scorrere le stupende pagine di questo nuovo lavoro del celebre FLAMMARION — **Le Stelle** — per comprendere quanta ammirazione, quanto entusiasmo possa suscitare lo studio e la contemplazione delle celesti meraviglie.

L'autore della tanto apprezzata *Astronomia Popolare* – da noi già offerta all'Italia – ha voluto completare quel primo delizioso lavoro con la descrizione direi quasi topografica del Firmamento. Ogni costellazione, ogni stella, ogni ammasso, ogni nebulosa ha qui la sua storia e la sua descrizione. Le stelle doppie e le variabili, i gruppi dalle tinte smaglianti e persino gli astri oscuri che non si vedono ma s'indovinano, sono dal FLAMMARION dipinti più che descritti, con quel suo stile piano e brillante che sa rendere accessibili e dilettevoli le cose più complicate, le più astruse teorie.

Chiunque colla sola scorta di questo libro, tradotto con amore dal Cap. Isidoro Baroni, potrà imparare a conoscere gli splendori del Cielo ed i segreti dell'Universo. Moltissime cose potrà vedere e verificare anche ad occhio nudo, deplorando di non avervi posto mente assai prima, moltissime altre potrà scorgerne con un semplice binoccolo, e se vorrà provvedersi di qualche istrumento, ne troverà spiegato l'uso pratico ed il miglior modo di utilizzarlo. Giunto, infine, all'ultima delle circa 800 pagine, illustrate da 400 magnifiche incisioni, il lettore si sentirà come rigenerato, si sentirà intellettualmente inalzato e moralmente più forte: avrà compreso che la Terra non è che un minuscolo astro del Cielo, che la vita — come scrisse il Padre Secchi — riempie l'Universo e che l'umanità, coi suoi pregiudizi e le sue lotte, con le sue folli ambizioni, coi suoi giudizi è ancora molto lungi dalla sua perfezione, da quella perfezione verso la quale vorrebbe avviarla l'astronomia, inquantochè questa scienza sublime ha — come scrisse il nostro Celoria — una rara potenza educatrice.

L'opera completa consterà di 48 dispense in-8 grande, illustrata da circa 400 figure e tre tavole fuori testo. — Ogni dispensa si comporrà di 16 pagine di testo.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa: *Franco di porto nel Regno* L. **4,50**; *Estero* . . . . Fr. **7**

10 Cent. - Una dispensa separata nel Regno - Cent. 10.

Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis* il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce il* CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO *di tutte le sue pubblicazioni* — gratis e franco — *a chi ne fa richiesta.*

Stabilimento della **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - Via Pasquirolo, 14 - Milano.**

Biblioteca Classica Economica Scolastica. — In questa raccolta di veri capolavori letterari, figurano i più celebri classici non solo d'Italia, ma di tutto il mondo, con commenti di EUGENIO CAMERINI, OLINDO GUERRINI, Prof. LODOVICO CORIO, FRANCESCO COSTERO, ecc., ecc., ed adottati nelle primarie scuole d'Italia. — Sono pubblicati 113 volumi, ognuno dei quali consta di circa 400 pagine in-16 grande, e si vende in tutta Italia, al prezzo di L. **1** — legato in *brochure*, e L **1,60** elegantemente in tela.

Biblioteca Universale Antica e Moderna. — Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi. — Sono pubblicati 316 volumi. — Ogni volume consta di circa 100 pagine in-16, e si vende a Cent. **25** legato in *brochure*, e legato in tela Cent. **40.**

Biblioteca del Popolo a soli Cent. **15** il volumetto. — Di questi istruttivi e tanto ricercati volumetti se ne son pubblicati 327.

Collezioni Legali, divisa in tre serie, e cioè; 1ª Serie: **Manuali, Trattati e Guide Legali**; — 2ª Serie: **Collezione Legislativa**; — 3ª Serie: **Biblioteca Legale Popolare.** — Sono pubblicati 22 volumi.

Manualetti pratici. Elegantissimi volumi in-16, finamente illustrati al massimo buon mercato. — Sono pubblicati 26 volumi.

Biblioteca legale Economica, a Cent. **50** il volume.— Sono pubblicati 48 volumi contenenti ognuno il testo e i commenti d'una legge.

L'Igiene popolare. — Si sono pubblicati 41 volumetti di circa 48 pag. a Cent. **25** cadauno.

Biblioteca popolare per prevenire i Mali. — **Come salvarmi dalle malattie?** — Sono pubblicati 10 volumetti a soli Cent. **30** cadauno.

Biblioteca illustrata dei Viaggi intorno al Mondo per terra e per mare. — Sono pubblicati 149 volumetti in-16 grande, di 32 pag., riccamente illustrati a soli Cent. **15.**

Biblioteca illustrata di educazione ed istruzione. — Eleganti volumi in-16 grande, riccamente illustrati a L. **2** — cadauno.

Biblioteca illustrata dei Fanciulli. Ognuno dei 32 volumetti pubblicati si vende a soli Cent. **15.**

BIBLIOTECHE: **Romantica illustrata — Romantica Economica** a L. 1 — al volume. — **Romantica Tascabile** a Cent. **50** il volume. — **Varia** a L. **1** — al volume, ecc., ecc.

Ricchissime **PUBBLICAZIONI ILLUSTRATE** dei principali capolavori letterari italiani ed esteri.

A semplice richiesta la **Società Editrice Sonzogno** spedisce, **gratis e franco,** il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO**

Per acquisti inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, via Pasquirolo, 14, e presso i più importanti librai e rivenditori del Regno.*

LA CALVIZIE

dipende da un microbo isolato e studiato nell'Istituto Pasteur di Parigi dal dott. Sabaurand. Furono sperimentate le sostanze che facilitano lo sviluppo del micro-bacillo e le sostanze che l'uccidono. In vista di questi studi è stata preparata la *Ricinina* a base di resina di ricino e sostanze antisettiche. Con l'uso della *Ricinina* muore il bacillo della calvizie, quindi i capelli non cadono più e rinascono se non era stata distrutta la papilla pilifera. Si distrugge la forfora e l'untume che rovina gli abiti. Non macchia la pelle, nè la biancheria. A richiesta si prepara anche come tintura a gradazione senza aumento di spesa.

Costa L. 5 il flacon, per posta L. 6. Quattro flacon, sufficienti per vederne gli effetti costano L. 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 345 bis p. p.

LA TISI o TUBERCOLOSI

polmonare ha finalmente trovato una cura facile ed alla portata di tutti. Con l'uso della *Lichenina al creosoto* ed essenza *di menta* si procura immediatamente al sofferente la calma, cessa la tosse e la febbre, scompariscono i bacilli dell'espettorato, aumenta il peso del corpo. Molti ammalati ridotti come scheletri e già licenziati dai medici hanno riacquistato la salute come per miracolo. Molti medici ne sono rimasti meravigliati e sorpresi. Chiunque ne ha intrapresa la cura, l'ha seguitata con esattezza e ne ha ottenuto la guarigione. Sono a disposizione degli increduli lettere autografe da tutte le parti del Mondo; alcune vengono pure pubblicate a garanzia dei sofferenti. È una cura scientifica e niente affatto empirica. Costa L. 3 il flacon, per posta in tutto il Mondo L. 3,50. Sei flacons in Italia L. 18, estero franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli via Roma 345 *bis* p. p. Istruzioni ed attestati *gratis* a richiesta.

IL DIABETE

la malattia terribile, che per oltre cinque secoli ha formato la costernazione degli ammalati e la disperazione dei medici, oggi si guarisce facilmente con la *Cura Contardi* fatta con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. Oramai si contano molte migliaia di guarigioni in tutto il Mondo ed anche ammalati antichi e gravi si sono guariti perfettamente. La guarigione poi viene accertata matematicamente con l'analisi delle urine e visibilmente col ritorno della buona salute nei sofferenti. Si mangia *cibo misto* e si ottiene la scomparsa dello zucchero dalle urine con la ripresa delle forze. Nessuna cura ha mai fin'oggi dati risultati simili. Memoria *gratis* a richiesta.

La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 345 bis p. p.

LE MALATTIE di STOMACO ed INTESTINI

si curano oggi scientificamente con l'*Antiseptolo* Lombardi e Contardi. Non vi è rimedio di eguale efficacia. Non è un segreto, ma, come tutte le specialità Lombardi e Contardi, una formola di ricetta efficacissima, preparata secondo i moderni dettami della batteriologia e dell'antisepsi intestinali. L'*Antiseptolo* cura la diarrea e la stitichezza, nonchè tutte le altre malattie croniche, l'inappetenza, le lente digestioni e simili. Basta provarlo per diventarne entusiasta adoratore e consumatore. Opuscolo *gratis* chiedendolo con cartolina doppia. Vi è tutto spiegato.

La cura completa per la forma *atonica* con stitichezza costa L. 36, per la forma *putrida* con diarrea costa L. 24, per la forma *acida* acidità, pirosi, lente digestioni costa L. 18 in tutto il Mondo. Flacon saggio L. 6, e spedito ovunque L. 7, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli via Roma 345 bis p. p.

IL SANGUE GUASTO

per infezione costituzionale acquisita o congenita si purifica completamente mercè la cura depurativa fatta con la *Smilacina* Lombardi e Contardi ed il ioduro di potassio. Vien tollerata dai visceri più delicati. Scompariscono i dolori vaganti per la persona, le macchie per la pelle, gl'ingorghi delle glandole. Si regolarizza la digestione e l'assorbimento, si riacquista la perfetta salute. Quando fu usato inutilmente o con poca efficacia il mercurio, la Smilacina col ioduro di potassio dette sempre la guarigione perfetta. Attenti alle imitazioni e falsificazioni.

La cura completa di circa 40 giorni (3 fl. Smilacina e 1 fl. 100 gr. soluz. ioduro puro) costa L. 21 in Italia, estero L. 25, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli via Roma 345 bis, p. p.

GOTTA, REUMI, ARTRITE,

nevralgie e qualsiasi altra manifestazione dolorifica trovano il rimedio immediato insuperabile col *Balsamo Lombardi.* Questo prodotto a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0) rappresenta l'acqua sul fuoco per chi soffre. Scomparisce il dolore fin dalle prime applicazioni, si dilegua anche il gonfiore alla parte come per incanto. Molti sofferenti lo chiamano *divino* per la sua sorprendente efficacia e di fatti gli antichi scrissero: *divinum est lenire dolorem.* Dopo poche applicazioni si riacquista la facilità dei movimenti.

L'applicazione è facile ed alla portata di tutti, usandosi come tutti gli unguenti. Non vi è rimedio uguale che possa starvi a paragone.

Costa L. 5 il flacone in tutte le buone farmacie e si spedisce in tutto il Mondo senz'altra spesa anticipando l'importo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 345 bis, p. p.

FEBBRE OSTINATA, FEBBRICOLA

Assai spesso il corpo umano si trova preso da febbre indefinibile, contro la quale non vale alcun rimedio, nè l'igiene, nè l'aria. Sono quelle febbri dette autunnali o periodiche, o chiamate febbricola napoletana, febbre d'infezione del sottosuolo o di fogna. Durano delle settimane e dei mesi. Contro tali febbri la *Pinina* Lombardi e Contardi, ricavata dal pino, è di un'efficacia meravigliosa. Dopo pochi giorni di cura la febbre finisce e non torna più. Splendidi risultati ottenuti da tutti i sofferenti. Nessun disturbo o danno per l'organismo, si può usare anche durante la febbre.

La *Pinina* Lombardi e Contardi costa L. 5 il fl. e si spedisce in tutto il Mondo per L. 6 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345 bis p. p.

NEURASTENIA SESSUALE,

debolezza generale, polluzioni e disturbi vengono eliminati dall'esaurimento del sistema nervoso: la cura perciò, che guarisca la causa del male, deve rinforzare il sistema nervoso e tutto l'organismo. Riesce meravigliosa la *Cura Lombardi* con i *Granuli di stricnina precisi* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. Tutto l'organismo acquista vigore e forza, tutte le funzioni, si regolarizzano, ottenendosi il benessere e il piacere di godere la vita. Non si tratta di una cura empirica ma tutta razionale e scientifica, accettata dalle primarie celebrità in medicina. Numerose guarigioni in tutto il mondo e sociali, effetti splendidi anche in casi antichi e disperati.

La cura completa dura due mesi, costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli Via Roma 345 bis p. p.

LE MALATTIE SEGRETE

tengono il rimedio sicuro infallibile nella *Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi. Oramai l'esperienza di molti anni non lascia alcun dubbio sull'efficacia dell'*Iniezione antisettica* contro la Uretrite ed il restringimento. Tutti gli ammalati che l'usarono si guarirono e all'occorrenza vi ritornano con sicurezza indiscutibile. Nessun altro rimedio può essere così efficace, pronto a sostenere qualsiasi paragone. Cessa la più ostinata secrezione.

Infingardi farmacisti e droghieri l'hanno stupidamente falsificata ed imitata: raccomandiamo pretendere la vera per ottenere l'effetto. Si usa anche come *preventivo* con garanzia assoluta e scientifica.

Costa L. 2,50 il flacon: Per posta in Italia L. 3,25 quattro fl. L. 10. Per l'Estero (Europa) 4 fl. Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.

Tipografia della Società Editrice Sonzogno.

BIBLIOTECA

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca
IL SECOLO N. 40
ROMA

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Martedì-Mercoledì 2-3 Febbraio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13573

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman., 18** e dalle proprie succursali in **FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO** e **VENEZIA** ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 2 Febbraio

Nel paese della libertà

Il paese della libertà — l'Inghilterra — alla cui ammirazione fummo educati fin da giovinetti, per le cui istituzioni liberali ci siamo entusiasmati più tardi, sta diventando un poco per volta il paese del proibizionismo.

L'evoluzione economica nel senso protezionista, si potrebbe in certo modo giustificare, se non con ragioni reali, con ragioni apparenti, che sono quelle esposte già da molti anni da Charles Dilke e da Disraeli, rimodernate ed ampliate attualmente da Giuseppe Chamberlain.

L'Inghilterra d'oggi non è più l'Inghilterra dei tempi di Riccardo Cobden. Per comprendere questo cambiamento non bisogna considerare l'Inghilterra isolata. Oggi non si può dire più ciò che si diceva trenta o quarant'anni or sono, che il mondo intiero era il mercato della Gran Brettagna. Alte tariffe di dogana sono venute a chiudere all'Inghilterra molti dei suoi sbocchi; e negli altri mercati, anche in casa propria, deve subire la concorrenza delle nuove nazioni industriali.

Per questo essa cerca di crearsi una situazione privilegiata nelle sue colonie, sostituendo il sistema protezionista a quello libero-scambista.

La questione è discutibile, ma almeno si capisce.

Ciò che non si capisce affatto sono le gravi disposizioni che sta per prendere il governo inglese contro gli stranieri immigranti, e che saranno presentate oggi stesso al Parlamento.

Le principali di esse si possono riassumere in questi cinque paragrafi:

1.° — Istituzione dei passaporti; ogni immigrante dovrà presentare al suo arrivo in un porto inglese un regolare passaporto rilasciato dal paese di origine, in cui sarà fatto cenno della moralità dell'individuo.

2.° — Ogni individuo la cui moralità o condizione igienica non soddisfacesse agli ufficiali delegati al Board of Trade che assistono allo sbarco, può essere escluso dall'entrare nel Regno Unito.

3.° — Le Compagnie di navigazione dovranno ricondurre al porto d'imbarco l'individuo di cui l'ufficiale del Board of Trade non ha permesso lo sbarco.

4.° — Gli immigranti ammessi allo sbarco dovranno dichiarare in quale distretto intendano stabilirsi e quindi verranno registrati dall'ufficio di polizia che eserciterà su di essi la forma di sorveglianza che crederà più opportuna.

5.° — Nel caso che gli stranieri affluissero in un determinato distretto, le autorità britanniche avranno facoltà di negare all'immigrante la residenza nel distretto medesimo, obbligandolo a scegliere un'altra località.

Le contravvenzioni a queste prescrizioni sono punite con pene che variano dalla multa pecuniaria alla prigione ed all'espulsione.

A nessuno sfuggirà la gravità eccezionale di queste disposizioni. Una volta divenute legge dello Stato, la libera emigrazione in Inghilterra, non sarà più un diritto, come pel passato, ma appena una concessione temporanea e revocabile per la semplice volontà di un qualsiasi funzionario.

È una cosa enorme, e non possiamo immaginare come nella terra classica della libertà si sia potuto ideare una mostruosità simile.

Comprendiamo che uno Stato prenda delle garanzie per impedire l'entrata in paese, o la permanenza di delinquenti pericolosi, ma non possiamo renderci ragione dell'arbitrio col quale il Governo inglese pretenderebbe che le autorità obbligassero gli emigranti a risiedere nell'uno piuttosto che nell'altro distretto.

Sarebbe l'istesso che se l'Italia prendesse di regolamentare l'emigrazione degli inglesi che vengono in Italia, sia per ragioni di svago, sia per ragioni di interessi, sia per ragioni di salute, e li distribuisse con un decreto di polizia fra le diverse regioni d'Italia, dalla Sicilia al Piemonte. Sarebbe l'assurdo, non è vero? Ebbene, quest'assurdo è press'a poco ciò che dimanda l'Inghilterra, per gli immigranti degli altri Stati.

Gli italiani in Egitto e l'on. Rondani

È tornato dall'Egitto l'on. Rondani. L'abbiamo incontrato ieri e parlammo a lungo con lui di quanto aveva veduto laggiù, oltre il mare.

— Rimasi, ci diss'egli, veramente meravigliato del lavoro paziente con cui un numero grande di italiani, senza quasi che il Governo ed il paese si accorgano di loro, compie in quella regione classica.

« Vi sono circa 60 mila italiani che risolvono il problema economico con decoro e utile della madre patria. Infatti sorgono colà continuamente istituti di commercio, di beneficenza, d'istruzione. Basti citare l'ospedale del Cairo di una costruzione modernissima, che si può dire modello dal punto di vista tecnico, medico, chirurgico; basti ricordare le scuole della Società operaia del Cairo frequentate da più di 400 arabi a cui gli insegnanti italiani impartiscono, oltrecchè l'istruzione primaria, anche l'insegnamento della nostra lingua.

— Pertanto laggiù si parla italiano come nella penisola? domandammo.

— Certamente, rispose l'on. Rondani; si parla italiano fino ad Assouan: e anche nell'alto Egitto noi abbiamo un'influenza di commerci e di civiltà.

« I nostri connazionali lavorano con alacrità veramente meravigliosa. Anche ad Alessandria, dove sono circa 25 mila stanno pensando di fare un ospedale e vi riusciranno senza dubbio tra breve. Ma ora sono grandemente preoccupati per la questione delle scuole.

— E perchè mai?

— Perchè si parla della cessione delle scuole governative ai salesiani e ad altri ordini religiosi che sono stabiliti in Egitto. C'è qualcuno al ministero degli Esteri che lavora tranquillamente alla maggior gloria del pontefice e non sembra impiegato del governo instaurato il 20 settembre. Si comincia a far dire che le corporazioni italiane sono elemento di attività commerciale pel paese, per poi arrivare a chiudere le scuole, appena se ne siano aperte di confessionali a pochi passi di distanza.

E noi non abbiamo tanto da temere gli ordini religiosi che sono nel paese e che vi possono piovere dal di fuori, quanto quelli che lavorano dall'estero contro la nostra stessa costituzione politica, come è stato sino a l'altro ieri in Francia e come è tutt'ora in Austria ed in Germania. Dovresti avvisare il Governo perchè stia all'erta.

— Lo faremo senza dubbio; ma il ministro dell'Interno ci ascolterà?... E i nostri italiani in che si occupano specialmente?

— Sono in gran parte artigiani e capi d'arte; buon numero d'essi si dedica al piccolo commercio, molti medici ed avvocati: pochi ingegneri.

« Alla parte migliore della Colonia si deve l'impianto della Università popolare ad Alessandria; colà si vanno fondendo gli elementi di tutte le nazionalità e in quei ritrovi simpatici le gare delle rivalità nazionali scompaiono nella unione.

« Mi sono persuaso che noi italiani non abbiamo bisogno di armi per fondare colonie: noi ci inoltriamo colla forza del nostro lavoro, dei nostri operai, la cui mano d'opera è apprezzata sopra tutte, e dei nostri studiosi intelligenti. Noi facciamo le colonie pacifiche e utili.

« Di capitali l'Italia non ne ha troppi, o almeno chi li ha non vuol tirarli fuori: ed ecco che in Tunisia lavorano e prosperano 80 mila coloni nostri con capitali francesi. E mano d'opera e capitali vanno così d'accordo che, pochi mesi sono, in occasione del viaggio a Parigi, francesi e italiani pubblicarono un giornale giustamente intitolato *Fraternitas.*

« Mi fecero sempre ridere quelli che con tanta leggerezza eccitavano l'Italia ad andare a Tunisi. Per quel porto i francesi hanno speso 60 milioni che noi non avremmo saputo mai trovare. A Massaua, per esempio, si sono perdute una nave da guerra e una mercantile per la mancanza di un faro.

« Anzi, a proposito di Massaua, non vi parrebbe opportuno che i tre gruppi parlamentari democratici mandassero una commissione a vedere quello che si fa all'Eritrea? L'Italia vi spende sette milioni — e ha il diritto di vedere in qual modo sono impiegati. »

***

La proposta dell'amico Rondani ci sembra ottima.

Dall'Eritrea ci giungono contradditorie notizie su tutto quanto vi si fa. Le relazioni del vicerè Martini sono accolte da giustificato scetticismo: e una commissione composta di rappresentanti di radicali, repubblicani e socialisti, scelta fra persone che abbiano una conveniente preparazione a tal lavoro, potrebbe formarsi un esatto concetto delle cose e informarne il paese.

PEL TELEFONO ROMA-PARIGI

I governi d'Italia e di Francia hanno deciso di mandare i loro rispettivi delegati a Berlino, per studiare il funzionamento delle « bobine elettriche », le quali, collocate alla distanza di 4 chilometri l'una dall'altra, correggono tutti i difetti di trasmissione telefonica nelle grandi linee.

Se sarà il caso, si installeranno queste « bobine » sul filo telefonico Roma-Parigi, che oggi non funziona se non molto imperfettamente.

L'indennità di Mentana

Sono passati circa 37 anni dalla campagna dell'agro romano e l'indennità ai superstiti è rimasta nel campo del mito.

Benchè la gloriosa sconfitta di Mentana, esaltata da Cavallotti nella *Marcia di Leonida,* avesse precorsa la breccia di Porta Pia, per lungo tempo fu disconosciuta dal pregiudizio ufficiale, che aveva fondamento nel famoso proclama di Vittorio Emanuele, sconfessante Garibaldi e i garibaldini.

Venne poi, tarda riparatrice, la legge del 1900, che riconobbe la campagna del 1867 come campagna nazionale.

Parve allora che non dovessero più sorgere questioni sull'indennità spettante ai superstiti. Questo diritto all'indennità deriva in primo luogo dalla legge sarda del 1859, che istituiva il corpo dei Cacciatori delle Alpi, e stabiliva che agli ufficiali e militi di quel corpo di volontari potevano essere concesse speciali ricompense. Quest'indennità per le campagne del 1859, 60 e 66 veniva fissata a sei mesi di paga.

Riconosciuta quindi come nazionale la campagna del 1867, spettava al ministero della guerra, in esecuzione alla legge del 1900, di assegnare i fondi necessari in bilancio.

Contro questa logica ed equa esecuzione della legge si sono collegate tutte le cattive volontà, che ricorrono a tutti i più meschini e capziosi espedienti.

Si è parlato prima di escludere dall'indennità gli ufficiali superiori. Eppure conosciamo qualcuno di questi pochi ufficiali superiori superstiti che, dopo avere onorato il nome italiano su tutti i campi di battaglia della libertà in Europa, dalla Sicilia alla Polonia, dal Tirolo a Candia, da Mentana ai Vosgi e alla Tessaglia, vive nella più dura povertà.

Ora un superstite garibaldino ci scrive che si parla di escludere dall'indennità i più agiati. Anche questo criterio è capriccioso. Quali agiati? Quelli che erano tali nel 1867 e forse oggi sono in miseria, o quelli, che poveri allora, hanno avuto più tardi un sorriso di fortuna?

I volontari del 1867 non furono che poche migliaia e ci sembra strano che si mostrino criteri così restrittivi verso quei prodi, che scrissero con sublime audacia l'ultima pagina del patriottismo italiano.

LE GIUSTIFICAZIONI del vice ammiraglio Gonzales

Ci telegrafano da Napoli, 1:

(D.) Il *Pungolo* pubblica un'intervista col dimissionario comandante del dipartimento marittimo di Venezia, vice ammiraglio Gonzales, intorno ai noti fatti per l'allestimento della nave *Eridano.*

Il Gonzales definì la macchina di quella nave col nome di *girarrosto* e disse che le riparazioni si rendevano impossibili causa la vetustà dell'apparato motore, che avrebbe messo in pericolo la nave, durante la traversata oceanica.

Il direttore delle costruzioni, ingegnere Cerimele, volle assolutamente procedere alle riparazioni meditando espedienti sopra espedienti quantunque gli si facesse capire la inutilità delle riparazioni.

Il Gonzales dichiarò che il Cerimele è troppo zelante e ha troppa fiducia in sè stesso; dichiarò inoltre che si deve al giornale l'*Avanti!* la spinta decisiva perchè il ministro Mirabello, giovane e assetato di popolarità, trovando una facile occasione per imporsi, adottasse i gravi provvedimenti contro il Farina e Cerimele. Aggiunse che l'organismo della Marina è assai roso dalle invidie e dai pettegolezzi che lo affliggono come un castigo di Dio.

I polacchi al Reichstag

Berlino, 31 gennaio.

(M.) Abbiamo avuto al Reichstag il debutto del polacco Korfanty, il giovane giornalista che è alla testa del nuovo movimento polacco a tinta sociale nella Slesia superiore. Korfanty, annunziato come l'*enfant terrible* della frazione polacca, non ha deluso, quanto a veemenza di linguaggio.

Si era in tema di Sozialpolitik — un tema in cui entra di tutto al Reichstag — e Korfanty parlò della condizione degli operai polacchi nelle miniere della Slesia. Egli stesso, da studente, è stato minatore. Agli operai polacchi si chiede che vendano, oltre il loro lavoro, anche il loro sentimento di nazionalità, la loro lingua. Chi parla polacco nelle miniere governative, è multato.

Gli ispettori del lavoro si convertono in agenti politici.

Anche il puro movimento di resistenza economica è inceppato con vessazioni di ogni maniera e più che in ogni altra parte della Germania. Così sorge nel popolo l'odio contro la Prussia. « Non è vero, dice Korfanty, che l'agitazione polacca sia nemica allo Stato; ma noi non possiamo lasciarci calpestare. Protesto contro Bülow che ci ha ingiuriati chiamandoci « Wasserpolacken » (nomignolo dei polacchi nella Slesia) ».

Egli ha poi incoraggiato i tedeschi a farsi più vivi: « il risultato sarà che gli operai saranno trattati ancor più di « porci polacchi » pecore, asini! Questa forma di civiltà prussiana va messa in berlina e noi la respingiamo. Essa ci porta dei cavalieri d'industria che sfruttano il popolo. (Grida: questo è linguaggio da Reichstag... polacco!). E se questa politica è approvata in *alto luogo,* noi diciamo: è una vergogna. » (*Rumori, applausi sui banchi dei polacchi e dei socialisti*).

NELL'ERITREA SI STUDIA

Sono venti anni che noi abbiamo compiuta la gloriosa conquista dell'Eritrea, e dopo tanto tempo, siamo ancora nel periodo dello studio!

Ce lo dice un giornale ufficioso, il quale ci fa sapere che si sta ventilando l'idea di inviare un tecnico, accompagnato da due agricoltori, sull'altipiano dell'Asmara per tentare la colonizzazione del paese.

Paiono burlette e sono realtà.

Dopo venti anni, dopo gli esperimenti rimasti celebri del Franchetti il quale ha reso noto che un cavolo raccolto in quella colonia viene a costare press'a poco venti lire, il Governo sente ancora il bisogno di studiare.

Si è calcolato che dal 1882 al 1898 la conquista dell'Eritrea è costata all'Italia 368 milioni 922.000 lire, ossia una spesa sei volte maggiore di quanto costò l'opera grandiosa e rigeneratrice del canale Cavour.

La spesa africana, a quanto scrive il professore Italo Giglioli nella sua pregevolissima opera « Malessere agrario ed alimentare in Italia » già oltrepassa di un terzo di quanto si calcola abbia costato il lavoro secolare di irrigazione mercè il quale fu resa prospera e ricca la Lombardia.

Ma la Lombardia si prestava e si presta alla coltivazione; mentre da quel che sappiamo non si può dire altrettanto dell'Eritrea, dove ogni nostro sacrifizio non potrà mai dare un compenso adeguato.

Ma se è proprio vero che si tenta un nuovo esperimento, lo si faccia almeno con tutta la serietà e con tutte le garanzie possibili.

Questo domandiamo noi, ma temiamo pur troppo di domandare una cosa impossibile, perchè l'Eritrea è una colonia che serve soltanto ad alimentare il parassitismo burocratico, militare e borghese. Sua Eccellenza Martini informi.

LE MIGLIORIE per la Valigia delle Indie

Telegrafano da Brindisi, 1:

Il sottosegretario alle poste e telegrafi, Morelli-Gualtierotti, assistette ieri sera all'arrivo del treno colla valigia delle Indie, giunto in perfetto orario alle 21.30 ed alle operazioni di scarico e carico della valigia sul piroscafo della Peninsulare, onde esaminare se si verifichino i lamentati ritardi nell'arrivo e sulle operazioni pel trasbordo della valigia. Questa era ieri composta di 5200 sacchi e per il trasbordo si impiegarono due ore e quaranta minuti.

Il corriere inglese scortante la valigia, espresse a Morelli-Gualtierotti ringraziamenti per le premure del ministero delle poste che valsero a migliorare il servizio e lo pregò di continuare ad occuparsene perchè le Società ferroviarie mantengano la regolarità del servizio.

Stamane Morelli ricevette le autorità e visitò quindi l'ufficio postale e gli impianti ferroviari alla stazione marittima. Riconobbe essere necessario di adottare alcuni provvedimenti tra cui il miglioramento del materiale di viaggio e di alleggerire il treno della valigia, servendosi del *Peninsular-Express.*

L'insurrezione degli Herreros

La colonia tedesca del Damaraland nel sud-ovest africano, è in piena rivoluzione. Agli Herreros si sono aggiunti i cafri oramai ammaestrati dagli inglesi nell'uso delle armi, durante la guerra anglo-boera.

Siccome tutte le cose hanno una concatenazione logica, così si può dire con sicurezza che l'attuale insurrezione dei neri è una conseguenza indiretta della guerra ingiusta e crudele fatta dagli inglesi ai boeri.

Von Glasenapp.

Davanti all'estendersi sempre crescente dell'insurrezione, la Germania si è trovata nella necessità di mandare una spedizione di soccorso e questa sarà comandata dal maggiore Von Glasenapp di cui diamo qui accanto il ritratto.

Per assicurare le comunicazioni fra Swakopmund e Windhoek, il governo tedesco non disponeva nel territorio del Nord che di 400 uomini.

Ora, coi soccorsi che dovranno arrivare verso la fine di febbraio, questa cifra sarà portata a 1225 uomini con sei mitragliatrici e sei cannoni revolver.

Windhoek capoluogo della colonia.

Le ultime notizie ci fanno sapere che gli insorti marciano in grande numero sopra Windhoeck che è il capoluogo della colonia, da molto tempo assediata colla sua piccola guarnigione di 230 uomini.

Arriveranno in tempo i rinforzi già partiti dai porti tedeschi? C'è da dubitarne; e forse la Germania dovrà fare ben altri sforzi e ben altri sacrifizi per domare l'insurrezione.

Le riforme nell'esercito inglese

Si ha da Londra, 1:

La commissione per la riorganizzazione del War Office dichiara nel suo rapporto che essa considera il comitato di difesa come dovente compiere le funzioni di uno stato maggiore incaricato di studiare le questioni militari per la protezione dell'impero.

La commissione raccomanda la creazione di un Consiglio dell'esercito composto di un segretario di Stato, di quattro membri militari e di due membri civili. Questo Consiglio sarebbe responsabile di fronte alla Corona ed al Parlamento, e sarebbe incaricato delle operazioni del personale, dell'approvvigionamento, delle armi e delle finanze della guerra.

Il rapporto della commissione continua dicendo che data l'estensione dell'Impero Brittanico, il posto del comandante in capo è una anomalia e ne domanda la soppressione. Il rapporto cita ad esempio la Germania.

È da notarsi che il rapporto si riferisce molto spesso all'esercito germanico che considera come il miglior esempio da imitare.

I commenti della stampa.

I giornali commentano la riorganizzazione del War Office:

Il *Daily News* dice che le misure prese sono state accolte favorevolmente.

Il *Daily Chronicle* trova eccellente il principio delle riforme proposte.

Lo *Standard* dice che è difficile emettere un giudizio prima di avere esaminato le misure proposte.

Il *Daily Mail* dice che la commissione deve essere caldamente felicitata per la sua energia ed il suo ardimento.

La lotta nel Collegio di Marostica

Ci telegrafano da Vicenza, 1:

La consorteria vicentina decise di offrire la candidatura nel collegio di Marostica, vacante per le dimissioni dell'on. Bonin, all'avvocato Bassano Gabba, cacciato dagli elettori del IV Collegio di Milano nelle ultime elezioni generali.

Questa notizia produce un'impressione disastrosa.

Non si sa ancora se l'avv. Bassano Gabba accetterà; ad ogni modo la democrazia di Vicenza e del collegio di Marostica si prepara a far conoscere agli elettori le prodezze compiute dal Gabba durante il maggio del 1898.

Il re di Sassonia ammalato.

Telegrafano da Dresda, 1:

I giornali pubblicano notizie allarmanti circa la salute di re Giorgio che soffre di malattia di cuore facente temere serie complicazioni.

I GRANDI PROCESSI

A proposito di un suicidio

Una grande jattura pesa sul processo Palizzolo, su questo povero ebreo errante della giustizia che da qualche anno gira le città italiane quasi alla ricerca della luce e della verità, senza riuscire a trovarle.

Ai mille incidenti che minacciano d'ora in ora di interromperne il corso, di turbarlo nella difficilissima ricerca del vero, si aggiunge il suicidio di Matteo Filippello, colui che il teste Urbano aveva designato come uno dei probabili esecutori dell'assassinio di Notarbartolo; colui che venne colpito dall'accusa di aver tentato con minaccie di subornare uno dei testi della causa. Il tribunale lo assolvette ed egli sotto l'impressione di quel giudizio, sotto la paura di futuri giudizi si è appiccato.

Il suicidio ha prodotto in Firenze una enorme impressione.

Questa commozione del pubblico è tanto più significativa in quanto scende pietosa su di un teste dalla figura equivoca.

Ma il pubblico fa nel caso di lui astrazione dall'individuo per considerarlo solo nelle miserie di testimonio e quale vittima dell'immane processo.

Oh! i grandi processi! Oh! la piaga d'Italia dopo la pellagra e l'agente delle tasse! Oh! l'esempio in terra della eternità nell'altro mondo!

Il processo Palizzolo è già alla 76ª udienza e non è che alla metà del suo corso, poichè ancora non si sono aperte le cateratte della eloquenza dalle quali pioverà quaranta giorni e quaranta notti di fila.

A seguirlo nel suo svolgimento a volte lento e tardigrado, a volte tempestoso per incidenti personali nei quali s'incrociano le ingiurie e volano i calamai, si affacciano alla mente in via di confronto, poco lusinghiero per noi, i ricordi del processo contro Carlo Lesseps, il primo cittadino di Francia, imputato con altri eminenti cittadini d'aver cucinato e servito al mondo quel po' po' di pasticcio che era l'affare del Panama e che pure fu risolto in poche udienze di serena discussione; del processo Dreyfus esaurito pure in poche udienze, sotto gli occhi della Francia divisa in due partiti lottanti con tutto l'impeto delle passioni politiche sotto gli occhi del mondo, trepidante per la sorte d'un innocente, calunniato dalla coalizione di tutti gli interessi di quel grande nemico sociale che è il militarismo; del processo del Bacarat in Londra nel quale si discuteva più che dell'imputato, della vita e dei costumi dell'erede al trono d'Inghilterra.

***

Ma che dunque di più elevato, di più sacro, di più difficile, vi è nei nostri giudizi italiani da procedere con tanta maggior lentezza?

O che difetti vi sono nella nostra procedura da consentire tante lungaggini ingiustificate e dannose?

Sì, nella procedura vi sono grandi difetti, essa fatta a garanzia della giustizia, coll'eccesso delle formalità finisce per inceparne l'andatura proprio come le armature dei guerrieri del medioevo, le quali per il peso eccessivo talvolta li soffocavano.

La procedura, inutile nella difesa del povero, non essendovi chi nell'interesse di lui la faccia valere, affidato com'è alla incuria del difensore ufficioso, è nelle mani degli abili patroni del ricco arma sapiente di temporeggiamenti opportuni durante i quali si smorzano le ire e si prepara l'ambiente per le assolutorie.

Ma più che della procedura che potrà modificarsi, il difetto pur troppo sta nelle nostre consuetudini forensi che non cambieranno così presto.

Si discute giornate intiere fra quanti prendono parte al giudizio per decidere che cosa si deve fare, e intanto non si fa nulla. È in questa suggestione che viene dal pubblico che ascolta, tutti vogliono fare l'arringa, imputati, testimoni, periti. Cominciano coll'esordio per finire colla perorazione; non ci è verso di fermarli per via, si perderebbe più tempo, tanto vale lasciarli dire.

È nell'indole nostra d'italiani fare un discorso anche alla nostra cameriera, fosse solo per dirle che ci occorre un bicchiere d'acqua.

E intanto sfilano lentamente lunghe schiere di testimoni, per ripetere i più una medesima circostanza o per dire che non sanno nulla o non hanno visto nulla, testimoni sul fatto o sulla moralità anche quando di moralità non ce n'è, i quali ultimi i più delle volte non dicono altro se non che *a me non ha mai rubato nulla*

E di fronte a questi, citati a difesa, quelli della Parte civile e del Pubblico Ministero.

Costui, così avaro per solito di testimoni, a punto da non citare quelli a difesa nelle cause comuni, lasciando che provveda al difensore anche nelle cause le più povere, non conosce economie nelle grandi cause.

E sfileranno i suoi testimoni per dire che l'imputato nell'infanzia aveva la truce abitudine di rosicchiarsi le unghie e di man-

---

Appendice del SECOLO 2-3 Febbraio 44

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

Don Luciano, socialista, non ripudia al palcoscenico la sua parentela con il ministero. Anzi, tutt'altro, perchè gli conferisce autorità sull'impresa, sulla direzione e sui pubblici funzionari.

Fanfan, ch'è ancora sull'uscio del camerino rompe la folla degli adoratori, attraversa di corsa il palcoscenico, chiamandosi dietro Luciano, e si mette per guardare da una spia del telone nella sala.

— Fatemi vedere vostra cognata!

— Guardate a destra...

Fanfan si curva per mettere l'occhio al piccolo foro: Don Luciano approfitta della vicinanza e dell'occasione e col braccio leggero le circonda la vita: Fanfan si divincola con un contorcimento serpentino e uno sguardo irato.

Don Luciano sospira e segue, rassegnato, le indicazioni:

— Il palchetto... il quarto dalla scena... vi sono tre signore...

— Sì! Sì! Vedo!... Una, con i capelli tutti incipriati... Che belle perle!

— Non è incipriata. Ha i capelli bianchi, davvero!

— Così giovane? Sta benisssimo! È quella vostra cognata?

— No. Quella è la principessa Capodimare... L'altra.

— La bruna? Oh!... [Che magnifici *solitaires!*

— No! Quella è la marchesa della Gancia! Quella in mezzo! La bionda!

Fanfan fissa attentamente Remigia, poi domanda a Luciano aggrottando le ciglia:

— Somiglia a vostra moglie?

Luciano risponde di no con un'alzata di spalle assai significativa e sprezzante, che rassicura Fanfan. Ella torna a guardare dal sipario, allegramente:

— Oh! *Qu'elle est petillante la petite blonde!*

Luciano, guarda anche lui da una fessura:

— Quello che entra adesso nel palchetto... Lo vedete?

— *Ce grande monsieur?...*

— È il ministro della Guerra. Il conte d'Entracques!

— È il suo amante?... *Tout le monde le dit!*

Luciano fa un'altra alzata di spalle, ma con più indifferenza.

— Quella lì, non avrà mai un'amante... proprio davvero. Troppo incomodo... e nessun divertimento!

— Caro voi!... tutto il mondo lo dice!

— Allora... sarà. Ma in tal caso, non una passione! Viceversa... una speculazione! — Fa il solito ghignetto e soggiunge: — Per il d'Entracques affatto passiva!

Il macchinista dà la voce:

— Largo signori! Attenti!

Fanfan corre nel camerino a vestirsi per il terzo atto e Luciano si ferma in mezzo al palcoscenico a comandare e a brontolare, sorvegliando il cambiamento di scena.

XII.

Mimì Carfo è assai inquieta. Il dottor Davos ha un altro ammalato grave e non può aspettare. Guarda l'orologio, poi si alza:

— Tornerò domattina!

Mimì insiste, lo prega di rimanere ancora un momento:

— È necessario... assolutamente che parli lei con Remigia subito, ancora stasera!

— E poi? — Replica il dottore, pensando alla signora D'Orea. — Si persuaderà?...

— Certo, se glielo dice lei che bisogna farlo per salvare suo marito!

Il signor Zaccarella che dal balcone guarda giù, lungo il corso, rientra frettolosamente:

— È qui! È qui! Ho veduto la carrozza della signora duchessa! — Attraversa il salotto di corsa.

Mimì Carfo si alza d'un balzo, ma non ha il coraggio di andarle incontro. Lascia che la prima notizia le sia data dal signor Zaccarella. Il dottor Davos, un po' inquieto, a sua volta, fa qualche passo, su e giù meditabondo, preparando in mente ciò che dovrà dire alla duchessa D'Orea, che non gli ispira nessuna confidenza e nessuna simpatia.

Il signor Zaccarella, con la faccia ancora più costernata, si presenta sull'uscio che tiene aperto. Remigia entra quasi subito e si ferma ritta, in piedi in mezzo al salotto:

— E così, dottore?

È rossa, ansante. È nervosa, irata, agitatissima.

— E così?

— Mah! — Il dottore, un omettino piccolo, magro, assai sparuto e tutto nero vestito, barba, capelli, allarga le braccia. — Mah! Sono neri anche i pronostici.

Remigia batte ripetutamente il piedino sul pavimento:

— Si spieghi, la prego, e faccia presto. Vede, come sono nervosa! Mio marito, come sta?

— Ora dorme. La crisi è superata.

— Dunque sta meglio?

Il dottore non risponde: scrolla il capo.

— Non esageriamo, dottore, per carità!...

Remigia siede sbuffando mentre Mimì le leva il cappellino. Lo Zaccarella sta di guardia sull'uscio. Siede anche il dottore, accavallando una gamba sull'altra.

— Due sole parole, signora duchessa, perchè ho un'altra visita da fare. Io non esagero: dico sempre la verità, e quando lo credo necessario, come nel vostro caso, la dico senza pietose reticenze che possono essere dannose.

— Ma se sta già meglio, se riposa, se dorme, non c'è da inquietarsi.

— Invece c'è da inquietarsi... moltissimo. Il caso può rinnovarsi... più grave... fors'anche letale.

Remigia balza di scatto pallidissima, mentre Mimì congiunge le palme, leva gli occhi al cielo con un sospiro, e il signor Zaccarella che ormai ha indovinato i sentimenti della padrona, la fissa, mostrandole chiaramente che non approva le esagerazioni del dottore.

— Allora, secondo lei...

— Secondo me, se vuol salvare suo marito, gli faccia dare subito subito le dimissioni e lo porti via da Roma domani stesso. Si ricordi, il ritardo di un giorno, può essere un'imprudenza, ogni esitazione può riuscire fatale.

— Subito le dimissioni?... Domani?... Ma... e il Ministero?

Remigia guarda il signor Zaccarella che l'approva e l'incoraggia con gli occhi e con i moti delle labbra.

— Lei non deve pensare al Ministero, ma a suo marito. I ministeri si rimpastano e bene o male si tengono in piedi più facilmente degli uomini!

Le labbra sottili del signor Zaccarella disegnano, con un sorriso, la parola socialista, senza pronunziarla.

— Permetterà dottore... — l'espressione di Remigia è solenne ed eroica. — Permetterà che io voglia molto bene anche alla mia patria!

Il dottore si alza e fa un profondo inchino.

— Si figuri! Soltanto, per il momento mi pare che suo marito, corra più pericolo della patria! — Il dottor Davos, anche quando è ironico, non ride mai. Si rivolge, sul punto di congedarsi, a Mimì Carfo, come continuando un discorso già incominciato e non nascondendo la propria indifferenza e la propria sfiducia verso la duchessa Remigia e il signor Zaccarella.

— Il fisico di quell'uomo è stato logorato dal lavoro e dai dispiaceri!

— Dispiaceri?... — Remigia non può trattenere una risatina. — Il mio *Jack,* tesoro, è sempre stato felicissimo. Dispiaceri, non ne ha mai avuto!

giarsi le pipite, indizio certo, secondo la scienza nuova che, egli da bambino aveva tendenze sanguinarie; ed una celebrità della scienza che parlerà per l'accusa, con un lungo discorso, lo confermerà ai signori giudici ed ai cittadini giurati che sorridono bonariamente di questa commedia che si chiama giustizia.

* * *

Intanto per i testimoni è la rovina finanziaria, viaggio in terza classe, sette centesimi per chilometro dove mancano i mezzi ferroviari di trasporto, una lira per vitto e cinquanta centesimi per dormire. E crepi l'avarizia!

Questa la diaria giornaliera che nei processi che durano più d'un giorno lo Stato concede ai cittadini chiamati a rendere servizio alla giustizia. Il tutto da percepirsi a servizio finito, il che vale quanto dire che il cittadino deve antecipare del suo, salvo a farsi *tradurre* gratuitamente dai carabinieri se non si risponde alla citazione.

Di fronte a questo stato di cose, ditemi voi se non è spiegata senza tanti studi di tendenze e di razze, la... *omertà*, la famosa omertà che vi porta a tacere quanto si può sapere di un delitto.

Ponete che vi capiti la sventura di aver visto od udito qualcosa riferentesi ad un processo di quelli dalla durata eterna — non impallidite, non si tratta che di un esempio — ponete che su di esso incomba una delle solite suspicioni che vi sbalestri lontano dalle vostre case qualche centinaio di chilometri, in una grande città dove con una lira e cinquanta al giorno non si vive neanche a pane e ravanelli, ponete che la disgrazia vi colga d'inverno e voi siate privo di soprabito e dei mezzi per comprarlo, ponete tutto questo, dico, e poi ditemi se dopo alcuni giorni di patimenti, non manderete al diavolo la giustizia sociale giurando in cuor vostro di non lasciarvi più cogliere per l'avvenire come testimonio, facendo magari appello alla santa virtù... dell'*omertà*. E in ciò consiste il vero, incalcolabile danno sociale di questi grandi processi nei quali la pietà che emana dalla condizione dei poveri testimoni, soccorsi come mendicanti dalla pubblica carità, è tale da cingere agli occhi del pubblico dell'aureola di martirio persino la losca figura di Matteo Filippello!

Vivessi mille anni non mi si cancellerà mai dalla mente il quadretto finale dei testimoni poveri, catanesi, partenti da Torino dopo il lungo dibattito del processo Papale.

Li vedo ancora affollati allo sportello dell'ufficio postale per esigere il mandato rilasciato dalla cancelleria della Corte d'Assise volevano partire quella sera stessa e insistevano per essere pagati; mentre nel loro dialetto serrato, imprecando al Governo confidavano all'impiegato postale la miseria della loro condizione, delle loro case abbandonate da oltre un mese.

Fuori nevicava a larghe falde.

Presi i pochi spiccioli, un gruppo di donne più svelte degli altri, si avviò alla stazione. Con una mano trascinavano le valigiette slabbrate mentre coll'altra si serravano al petto gli scialletti meschini.

A uno svolto di cantonata una di esse sdrucciolò e andò a gambe levate prorompendo in uno *schiffiosu!* che io giurerei che era diretto al Governo.

Toga-rasa.

Col 1.° Febbraio 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Undici Mesi

Dal 1.° febbraio al 31 dicembre 1904.

Milano a domicilio	L. 16 50
Franco di porto nel Regno	» 23 —
Estero	Fr. 38 —

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**. Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte*, ecc., ecc., per l'importo di

LIRE OTTO

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE OTTO non debbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Cinque Mesi

Dal 1.° Febbraio al 30 Giugno 1904.

Milano a domicilio	L. 7 50
Franco di porto nel Regno	» 10 —
Estero	Fr. 16 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto Giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica**, oltre all'elegantissimo volume: **I più forti**, di *G. Clemenceau*.

Abbonamento per Due Mesi

Dal 1.° Febbraio al 31 Marzo 1904.

Milano a domicilio	L. 3 —
Franco di porto nel Regno	» 4 —
Estero	Fr. 6 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto Marzo 1904, del **Secolo Illustrato della domenica**.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'Unione Democratica per le elezioni amministrative.

1 febbraio, *ore 6 pom.* — *(Norsa.)* L'Unione Democratica si è riunita per deliberare intorno alla opportunità del distacco dal Comitato dei partiti popolari per le imminenti lotte elettorali amministrative.

Dopo lunga discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea confermando le precedenti sue deliberazioni con cui nominando i propri delegati al Comitato di vigilanza dei partiti popolari, riaffermava la sua piena indipendenza per le future elezioni amministrative; considerando che l'azione di un Comitato di vigilanza composto dei delegati dei tre partiti popolari, era richiesta dalla condotta dell'attuale amministrazione comunale, la quale continua nei pessimi espedienti che hanno portato il Comune di Roma al maggior dissesto;

Dà mandato ai propri delegati d'intendersi coi delegati socialisti perchè vedano se sia opportuno proseguire nell'opera che il Comitato si era proposto, riferendo alla prossima assemblea, per ogni altra deliberazione. »

Dopo ciò l'assemblea deliberava di plaudire alla decisione del Comitato Esecutivo del Congresso radicale, il quale ha stabilito di convocare il Congresso stesso per la seconda quindicina di aprile.

L'organico del ministero d'Agricoltura.

È stato pubblicato il decreto col quale il ministro dell'Agricoltura ha disposto una nuova e razionale ripartizione dei servizi nell'amministrazione centrale del ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, in base ai nuovi ruoli organici approvati con legge del 28 dicembre 1902 e modificati con successivi decreti reali. Tale ripartizione andrà in vigore col primo febbraio.

Con esso, togliendosi i reparti alla dipendenza del sottosegretariato di Stato, nell'intendimento che il sottosegretario sovraintenda come il ministro, e nei limiti delle rispettive attribuzioni, su tutti i rami dell'amministrazione, si sono costituite quattordici divisioni, oltre ad alcuni uffici speciali, tenendo distinti i servizi istituiti con apposita legge, come l'Ufficio del lavoro o con decreto reale, come l'Ispettorato zootecnico, l'Agro romano, miniere e servizio geodinamico.

Il riscatto delle ferrovie.

1 febbraio, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Come sapete, giorni sono si è riunita la Commissione reale per lo studio delle proposte relative al riordinamento delle strade ferrate.

Un comunicato diramato dalla presidenza della Commissione, dopo di aver succintamente esposto quanto dalla Commissione stessa si fece nella adunanza, terminava con queste parole:

« A proposito del riscatto fu sollevata una questione di grande importanza al cui esame ha atteso la Commissione ».

Ho creduto opportuno chiedere qualche schiarimento su questo punto oscuro del Comunicato ufficiale ed ho avuto dalla cortesia dell'on. Saporito le seguenti informazioni.

La questione sollevata si riferisce al pagamento del materiale rotabile delle Società esercenti nel caso di riscatto.

L'asta per l'Acquedotto Pugliese.

Come ieri avevo annunciato, stamane non si sono presentati all'asta, per l'aggiudicazione della costruzione ed esercizio dell'Acquedotto Pugliese, che la « Società italiana per le condotte d'acqua » e quella pure per le condotte d'acqua di Liegi.

Le offerte di queste società erano però condizionate a diverse modificazioni del capitolato di oneri, che la legge generale di contabilità dello Stato aveva dichiarate nulle e come non avvenute.

Perciò l'esperimento d'asta è andato deserto. Vedrà ora il Governo se convenga modificare il capitolato, per evitare nuovi esperimenti con esito negativo, oppure procedere subito alla esecuzione dell'opera, dichiarata di interesse nazionale da un voto del Parlamento.

Il ministro dei Lavori pubblici ha inviato ai presidenti delle deputazioni provinciali di Foggia, Bari e Lecce un telegramma annunziante l'esito negativo della gara.

Nell'atto di concessione, dice l'on. Saporito, non esiste il fatto del pagamento del materiale rotabile, il quale importerebbe circa quaranta milioni. L'importo di questo materiale sarebbe stato pagato dal Governo sotto forma di sovvenzione.

Si tratta di una questione formale, sollevata per scrupolo di diligente lavoro, intorno alla quale parecchi componenti la Commissione non erano d'accordo.

Gli Ufficii.

Gli Uffici della Camera sono convocati domani per la loro costituzione e l'esame delle domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Miaglia per corruzione elettorale e l'on. De Felice per diffamazione a mezzo della stampa.

L'arbitrato italo-inglese.

Il ministro degli Esteri e l'ambasciatore inglese hanno oggi firmata la Convenzione per l'arbitrato fra l'Inghilterra e l'Italia.

I superstiti di Mentana.

Ad iniziativa della Società fra i superstiti garibaldini è stato indetto, per domenica prossima, un Comizio di protesta sulla questione dell'indennità ai superstiti della campagna di Mentana.

Per gl'infortuni sul lavoro.

È stato firmato il decreto che approva il testo unico della legge per gl'infortuni degli operai sul lavoro, col quale sono coordinate le disposizioni contenute nella legge del 17 marzo 1898, con quelle dell'altra legge del 29 gennaio 1903.

Divisione delle forze navali.

Le forze navali della marina italiana sono state così ripartite: forza navale del Mediterraneo; divisione navi e torpediniere di riserva; divisione navale oceanica; comando superiore delle torpediniere; stazione navale d'America; stazione navale del Marocco.

La Commissione d'inchiesta sulla Marina.

Si è riunita a Montecitorio la Commissione che esamina la proposta di legge dell'on. Franchetti, per una inchiesta sull'amministrazione della Marina.

L'on. Franchetti ha dato lettura della sua relazione, nella quale sono state introdotte alcune lievi modificazioni di forma, e che è stata approvata.

L'on. Sacchi ha poi esposto la sua contro-relazione, della quale la Commissione ha preso atto, deliberando che essa venga allegata alla proposta di legge ed alla relazione dell'on. Franchetti.

Il re all'esposizione di Brescia.

Oggi l'on. Bonardi, deputato di Brescia, si è recato al Quirinale per invitare il re all'Esposizione di Brescia.

Il re ha promesso che si recherà a visitarla.

Un nuovo giornale.

Oggi ha iniziato le sue pubblicazioni il *Pensiero Romano*, giornale politico-quotidiano, che è la trasformazione del trisettimanale *Pensiero Militare*. Lo dirige Fabio Ranzi.

Il giornale si presenta con programma liberale, intendendo che la conservazione politico-sociale non possa restringersi a mantenere dei privilegi più o meno legittimamente acquisiti.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del vicepresidente PALBERTI.

Seduta del 1 febbraio.

Roma, 1 febbraio, *ore 7 10 pom.* *(Norsa.)* La seduta sarà dedicata tutta allo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze, con un monotono intermezzo pel sorteggio degli uffici.

Biancheri fa vacanza; presiede Palberti.

L'aula e le tribune sono spopolate.

La seduta comincia alle 2.5.

Approvato il verbale, si procede subito allo svolgimento delle interrogazioni.

Pozzi (s. s. ai Lavori Pubblici) risponde ad un'interrogazione dell'on. Sanarelli, intorno ai criteri del Governo, circa la progettata *direttissima* nazionale Bologna-Roma.

Il ferimento del tenente Sivelli a Milano.

Facta (s. s. per la Grazia e Giustizia) risponde ad un'interrogazione dell'on. Santini sul tentato assassinio del tenente Sivelli.

L'on. Santini chiede se non si creda che sia necessario, doveroso ed urgente richiamare i procuratori del re a più oculata osservanza del Codice penale, nei riguardi degli articoli sulla stampa, specialmente in quanto si riferisce agli attacchi alle istituzioni militari.

Deplora l'attentato, rende omaggio alle virtù dell'esercito, ed assicura che il governo in ogni circostanza, farà tutto il suo dovere.

Santini ringrazia e si scaglia contro i giornali antimilitaristi, dei quali sembra desiderare la soppressione. Aggiunge di aver troppa stima della maggior parte dei colleghi socialisti per crederli inspiratori degli insulti all'esercito che si leggono su qualche giornale.

Albertelli. Lei è troppo generoso!

Turati. Grazie, grazie! *(ilarità)*.

Santini. È una vergogna che siavi un giornale che è l'organo non di un partito ma di una piccola frazione e che dipinge tutti i giorni l'esercito e la marina come una organizzazione di dissanguatori del paese.

Albertelli. Secondo lei, si dovrebbe gridare: Viva il brigadiere Centanni!

Santini. Viva i carabinieri che compiono il loro dovere!

Albertelli. Viva gli assassini!

Palberti interviene scampanellando e pregando Santini a concludere e l'Estrema Sinistra a non interrompere.

Santini però si rivolge a Turati che ride vicino ad Albertelli e gli dice: « Quando Turati sarà al potere non potrà condannare i carabinieri che si difendono! *(Ilarità)*.

Albertelli. Ci sono quelli che assassinano!

Turati. Questo lo abbiamo provato alla Camera!

Palberti. Onorevole Turati, non sollevi un'altra questione, lei!

Turati. Io sono stato provocato; rispondo!

Le scampanellate del presidente ristabiliscono la calma.

Santini conclude rapidamente.

Facta risponde poi anche a Cerulli che interroga sulle condizioni anormali del tribunale di Teramo.

Del Balzo G. (s. s. per l'Agricoltura e Commercio) risponde all'on. Di Palma che interroga sulla condizione e sui diplomi degli allievi delle scuole commerciali di Bari, Venezia, ecc.

Sono esaurite le interrogazioni; si sorteggiano gli uffici e poi si passa allo svolgimento delle:

INTERPELLANZE.

La linea Cuneo-Nizza.

Giolitti (presidente del Consiglio) essendo pendenti le trattative per le modalità di costruzione e di esercizio della linea Cuneo-Nievola-Nizza, prega l'on. Villa di differire la sua interpellanza sull'argomento.

Villa acconsente.

Per la Sardegna.

Pala interpella i ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia e d'Agricoltura, Industria e Commercio, sui gravi difetti dei regolamenti dipendenti dalla legge 2 agosto 1897 sui provvedimenti per la Sardegna e sulla necessità di radicali riforme ai regolamenti stessi.

Giolitti (ministro dell'Interno) dice che su questi regolamenti si deve ancora pronunciare il Consiglio di Stato, ed assicura che il governo, prima di sottoporli alla sanzione sovrana, li esaminerà attentamente tenendo nel massimo conto le osservazioni dell'onorevole Pala.

Pala prende atto e fa altre raccomandazioni.

Pei fatti di Torre Annunziata.

Del Balzo C. svolge una interpellanza sui fatti di Torre Annunziata e su tutto l'indirizzo della politica interna.

Deplora che troppo spesso si costringano i soldati a fare i poliziotti ed aggiunge:

« Migliorate la pubblica sicurezza, aumentate magari i carabinieri... »

Monti Guarneri (da Destra) grida:

« Queste sono affermazioni preziose; ne prendiamo atto! »

Del Balzo. Il soldato non deve essere nè un poliziotto, nè un pretoriano! Capisco che cosa l'on. Monti Guarneri voleva dire.

Monti Guarneri. Io mi limito a fare l'ingenuo.

Del Balzo C. continua dicendo che anche a Torre Annunziata, un po' più di calma e di tolleranza avrebbero risparmiate vittime innocenti.

Bisogna sopratutto non voler giustificare gli ufficiali della forza pubblica sempre e ad ogni costo, anche quando abbiano ordinato il fuoco senza necessità.

Nè basta rispondere che l'autorità giudiziaria procede, poichè troppo sovente queste istruttorie finiscono con delle assoluzioni generali, e i funzionari della P. S. sono quasi sempre premiati.

Deplora vivamente, a questo proposito, le onorificenze date ad ufficiali e soldati per avere preso parte a sanguinose repressioni nei conflitti civili.

— Se non si rispettano le legittime manifestazioni dei proletari, se ad ogni occasione si trascende a sanguinose repressioni è inutile venire alla Camera a far dichiarazioni democratiche per aver il plauso dell'Estrema Sinistra.

È necessario, adunque, inaugurare una politica liberale e coerente, una politica che faccia veramente il bene degli umili, risollevando le depresse condizioni economiche del paese. *(Bene!)*

Giolitti (presidente del Consiglio e ministro degli Interni). Nota anzitutto come i fatti di Torre Annunziata abbiano già formato oggetto di una discussione alla Camera; e come essi siano avvenuti quando egli non era ministro, ciò che renderà più imparziale la sua difesa.

Dichiara che dopo i fatti di Torre Annunziata il ministro dell'Interno ordinò una inchiesta ed essendo risultata la colpa del delegato e delle guardie municipali, queste furono sciolte e il delegato fu punito.

Non crede che si possa in alcun modo censurare il provvedimento del ministero, che fu, sotto ogni riguardo, corretto. *(Bene)*.

Del Balzo C. rileva come il ministro si sia limitato a rispondere circa i fatti di Torre Annunziata, mentre egli ha inteso esaminare la condotta del Governo negli ultimi tempi.

Non comprende come, se si è riconosciuta la colpa delle guardie e del delegato, non si sia contro di essi proceduto giudiziariamente.

Crede che il silenzio serbato dal ministro sulle questioni da lui sollevate possa significare approvazione di quanto egli ha detto. *(Commenti)*.

Giolitti osserva che non è in facoltà del ministero di procedere, nel caso, giudiziariamente.

Le questioni della marina.

Riccio V. aveva presentato un'interpellanza a proposito delle accuse mosse alla amministrazione della marineria, prima ancora che si discutesse la querela mossa da 33 ufficiali di marina sullo stesso soggetto.

Ora, poi, essendo pendente altro processo, che riguarda pure le cose della marina, ritiene non opportuno svolgere la sua interpellanza.

De Amicis e **Monti-Guarneri** rinunciano a svolgere le loro interpellanze, in seguito ai provvedimenti già presi dal ministero.

L'incendio della Biblioteca di Torino.

Orlando (ministro della Pubblica Istruzione), prima che si sia levata la seduta, risponde subito ad una interrogazione degli onorevoli Edoardo Daneo, Ferrero di Cambiano e Biscaretti sui provvedimenti urgenti che intende adottare per riparare, fin dove si possa, alla immensa iattura dell'incendio della Biblioteca Nazionale di Torino, e sugli intendimenti suoi per assicurare nell'avvenire la Biblioteca da simili pericoli e renderla stabilmente e degnamente adatta a compiere le sue funzioni, nell'interesse dell'Università e della Scienza.

Nota che il modo in cui l'interrogazione è fatta, rispecchia l'alto patriottismo della città di Torino, perchè prescinde da ogni recriminazione o querimonia.

Circa l'entità del disastro, è lieto d'annunciare che dalle ultime notizie risulta che si è potuto salvare un migliaio di codici su quattromila e cinquecento; e che non si dispera di ricuperarne altri.

Qualche codice, poi, molto danneggiato, si potrà forse ricostituire, approfittando di tutte le risorse della scienza.

Ciò che si salva è forse superiore a quanto si è perduto, perchè fortunatamente è quasi integra la famosa collezione dei Codici di Bobbio, unica, forse, al mondo; ma, ad ogni modo, le perdite sono immense, irreparabili: tesori d'arte sono scomparsi per sempre. Quanto alle cause dell'incendio, nulla si può ancora precisare; bisogna attendere i risultati dell'inchiesta.

Una cosa però si può dire, ed è che la Biblioteca di Torino, per il modo sapiente in cui era ordinata, non è certo stata colpita dall'incendio per negligenza dei suoi funzionari.

Dichiara quindi infondata la voce che il ministero avesse negato di prendere i provvedimenti richiesti dal bibliotecario; anzi, secondo le richieste di questo, aveva disposto per lo sgombero delle botteghe sottostanti alla Biblioteca.

Quanto ai provvedimenti che il Governo intende prendere, dichiara che senza indugio si provvederà a ricostituire razionalmente le sezioni dei libri moderni che sono state distrutte, e che perciò presenterà un disegno di legge, appena abbia raccolto i necessari elementi.

Quanto poi alle collezioni dei codici, dichiara che il Governo intende di secondare in ogni modo le iniziative locali ed, all'uopo nominerà una speciale commissione.

Manda infine una parola di plauso a tutti coloro, che si sono adoperati per attenuare le conseguenze del disastro, dando ancora una volta prova dell'antico valore che distingue il forte Piemonte. *(Approvazioni.)*

Daneo E. Crede inutile ricercare ora le responsabilità; deplora però, in generale, che si poca cura si eserciti attorno a così preziosi tesori dello Stato.

È soddisfatto delle dichiarazioni del ministro; ma vorrebbe che il triste evento servisse di ammaestramento e che giovasse a suggerire le norme e le misure per evitare in avvenire simili disastri.

Del Balzo C., che ha presentata analoga interrogazione, vorrebbe sapere se sia vero che il ministero abbia negato la somma di 4000 lire richiesta dal bibliotecario.

Orlando (ministro) nota che ha già spiegato il fatto.

Del Balzo C. raccomanda che le nostre biblioteche abbiano una migliore e più sicura sistemazione.

Domanda poi al ministro se non intenda presentare un disegno di legge per il servizio dei *doppioni* e se non creda utile di far fotografare i manoscritti più preziosi delle nostre biblioteche.

La scuola pareggiata di Arona.

Orlando (ministro P. I.) assicura Del Balzo che terrà conto delle sue raccomandazioni.

Risponde poi subito anche ad altra interrogazione dell'on. Bonardi circa il licenziamento di un professore dalla scuola pareggiata di Arona.

Rileva come il Ministero abbia già respinto per due volte deliberazioni di quella scuola.

Circa l'ultimo licenziamento, il ministero sta provvedendo per la sua revoca e se questa non sarà eseguita, dichiara che ritirerà a quella scuola il pareggiamento. *(Benissimo)*.

Bonardi è soddisfatto ed aggiunge che la Scuola pareggiata di Arona, condotta da membri di Congregazioni religiose, è diretta da un'alta autorità ecclesiastica di Milano.

Orlando (min. P. I.) dichiara ancora che la questione è già stata studiata e che un apposito disegno di legge sarà presentato.

La seduta è levata alle 5 30 pom.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Assai pochi deputati nell'aula. Notata la riapparizione dell'on. Villa reduce, non carco di allori, dal cosidetto Convegno di Torino.

Egli ha conversato a lungo col vicepresidente Palberti e con qualche ministro. Si è poi saputo che si trattava di concordare il rinvio della interpellanza sulla linea ferroviaria Cuneo-Nievola-Nizza.

Senza incidenti, a banchi quasi vuoti, ha proceduto la discussione su alcune interpellanze.

La maggior parte, di quelle iscritte all'ordine del giorno, hanno dovuto essere rinviate per l'assenza degli interpellanti o degli interpellati, ed è avanzato così uno scorcio di seduta per udire le dichiarazioni dell'on. Orlando, circa il modo migliore di riparare ai danni dell'incendio della Biblioteca di Torino.

Da Parigi.

Per la visita di Loubet a Roma.

1 febbraio. — (E.) Il marchese De-Castellane pubblica un lungo articolo, nel *Gaulois*, in cui sostiene che malgrado le notizie date da parecchi giornali ufficiosi il presidente Loubet è condannato, tanto dalla Costituzione, quanto dalla situazione politica della Francia, a recarsi a Roma senza la signora Loubet ed a non visitare il papa, poichè facendo altrimenti potrebbero sorgere infinite complicazioni.

Intorno all' « affaire ».

Il consigliere Boyer, incaricato dalla Camera criminale della Cassazione di fare il rapporto sull'affare Dreyfus, ha ora ricevuto tutti i documenti necessari e spingerà alacremente i suoi lavori, per finire il mese in corso.

Infanticidio involontario.

I coniugi Mayer, da poco sposati, tanti in via Michal, essendo poveri erano obbligati a far dormire nel loro anche la propria bambina di un mezzo.

Ieri mattina, svegliandosi, la trovarono soffocata. I due coniugi disperati fug... e si teme si siano suicidati, poichè non se ne trovarono le traccie.

Predizione sul tempo.

Il *Petit Parisien* pubblica che il professore inglese Giuseppe Norwack ha ... il mezzo di poter predire esattamente il tempo che farà, non solo qualche ora ... che giorno prima, ma parecchie set... ed anche mesi.

Il suo processo è basato sulla sco... una pianta tropicale già conosciuta ... nome di *pianta del tempo* la quale ... sibilissima alle variazioni atmosferiche.

Le foglie ed i sottili ramoscelli di ... pianta, prendono forme assolutamente ... mali e varie sotto le diverse condizioni ... mosferiche.

Prendendo Londra, come stazione ... logica centrale, il Norwach afferma ... ter predire i disordini che possono ... nire in un raggio di 4800 chilometri.

Dalle sue note si è constatato che ... aveva predetto un mese prima lo sp... vole ciclone della Martinica del 19.. terribile tempesta sul mare del N... nell'agosto scorso produsse il naufr... ventisei navi e la morte di sessanta marinai.

Gli ultimi sinistri marittimi del 1903.

L'amministrazione dell'Ufficio Veritas pubblica la lista dei sinistri marittimi del mese di dicembre 1903 concernenti ... nazioni.

Si rileva che fra 78 navi perdute ... italiane. In queste 78 sono compr... supposte perdute per mancanza di ...

Anarchico falso monetario.

Bruxelles, 1 febbraio. — ... stato arrestato l'anarchico Hytt... mentre tentava di spacciare mon... da cinquanta centesimi coll'effigie ... Leopoldo.

Al suo domicilio venne sequestrato ... il materiale per la fabbricazione ... monete.

*** Certa Giovanna Ots, stanca ... bire cattivi trattamenti, si era sep... marito ed era andata ad abitare con ... bambina presso la vecchia madre.

Il marito giurò di vendicarsi e ... contratala colla figliuola e la suocera ... ciò sul gruppo una enorme fiala di ...

Tutte e tre rimasero orribilmente ... ciate: la Ots perderà la vista.

La storiella della bandiera...

Vienna, 1 febbraio. — ... storiella della bandiera italiana ... Lissa, che si diceva trafugata all'ar... Pola, è un'invenzione: non esiste ... nell'arsenale di Pola la bandiera ... *Re d'Italia*, bandiera affondata ... prodi.

A questo proposito il *Fremdenblatt* ... che la bandiera italiana conquistata ... non era quella della nave *Re d'It...* quella della *Palestro*; essa fu strappata ... poppa dal marinaio austriaco ... *Ferdinand Max*, durante l'investimento ... fare affondare la *Palestro*, ciò che ... sci. La bandiera della *Palestro* ... data da Pola all'Esposizione di V... 1873, poi fu depositata nel museo ... di Vienna dove nel 1878 venne ... ignoti.

Si trova ora nell'arsenale di Vene...

Il romanzo d'un altro arciduca.

Ore 9 pom. — Nei ritrovi ... si assicura che l'arciduca Giuseppe ... nando, fratello di Leopoldo W... tende sposare la bellissima fi... noto trattore viennese padrone di ... ristorante nel centro della città.

L'arciduca malato.

La malattia nervosa dell'arciduca ... Vittorio, fratello dell'imperatore ... egli commise delle stranezze in ... nel salone del bagno centrale. ... al suo palazzo e visitato dai medici ... giudicarono affetto da squilibrio ... Ora è partito per Merano; posc... telegrafai, verrà mandato in ... sanatorio.

I GUAI COLONIALI DELLA GERMANIA

Berlino, 1 febbraio. — ... coli coloniali cominciano a preoc... governatore Leutwein. Dal 23 il ... dovrebbe esser giunto a Windhoek ... se ne hanno notizie. Si può per ... porre che i suoi messaggeri siano ... mati dagli insorti.

La *Lokal Anzeiger* pubblica i ... alcuni uccisi dagli insorti, tra cui ... berlinesi.

La terribile insalata di Darmstadt.

Berlino, 1 febbraio. — ... ventisei persone che nella scuola ... di Darmstadt mangiarono certa ... fagiuoli conservati, nove sono m... altre giacciono malate. La scolara ... aveva aperta la scatola di me... avvertito un odore sospetto, e ... di gettarla.

Ma la direttrice giudicò i fagiuoli ... giabili mescolati con quelli d'altra ... e volle darne la prova mangiandone ... grossa porzione. Fu la prima vittima ... seguirono fra gli ospiti abituali ... cina. Come il veleno si sia sviluppato ... scatola che era stata preparata ... scolare, non è ancora chiarito.

— Mai! — ripete da lontano, come l'eco, il signor Zaccarella.

— L'onorevole d'Orea — continua il dottore sempre rivolto a Mimì — è affetto d'un vizio al cuore, non congenito ma acquisito, e il caso d'oggi ne è una conseguenza. Bisogna cambiar rotta. Nessuna fatica, nessuna emozione, assoluto riposo del cervello, la calma più completa del sistema nervoso. Non più politica e non più affari. Non deve più leggere un giornale e non deve più scrivere una lettera. Per mesi e mesi deve rimettersi vegetando materialmente, in campagna, nella quiete più assoluta. Per questo sceglierei Fiumicino a preferenza di Pontereno. Poi, anche dopo molti riguardi e quiete, quiete, quiete — quiete dei nervi e sopra tutto quiete dell'animo. Non ho altro consiglio da dare.

— Scusi, dottore, un momento. Parli anche con me; sono io la moglie di Sua Eccellenza, e spieghiamoci chiaro. Non crede lei, che seguendo in tutto, alla lettera, questo suo consiglio, non si vada incontro ad un altro pericolo?

— Precisamente — mormora lo Zaccarella.

Mimì tace, sospira, il suo cuore è stretto stretto. Sente che il dottore ha ragione, ma che anche il sacrificio che s'impone a Remigia è troppo grande, e geme, [illegible] con tremiti angosciosi.

Remigia continua vivacemente e con convinzione:

— Non crede lei, che per un uomo come mio marito, che ha assunto obblighi e impegni verso la Nazione, il Re, i suoi colleghi, possa essere un pensiero non di quiete ma di tormento quello di abbandonare tutto e tutti, improvvisamente, precipitosamente, senza nulla preparare, provocando... una crisi, in questo momento disastroso?

Sopraggiunge in aiuto della signora duchessa, la voce umile, melata del signor Zaccarella:

— A poco... a poco! Bisogna andare a rilento! Nelle condizioni appunto di Sua Eccellenza! Piantare il Governo! Roma!... La notizia... un colpo così fulmineo... Credo gli sarebbe fatalissimo!... Avrebbe anche l'apparenza, quasi direi... di una fuga!

— Ma che apparenza! — Il dottore seccato da tanta diplomazia e da tanti infingimenti conclude, con una risata: — Una vera fuga per salvar la pelle!

Remigia offesa fa un atto di collera e di disprezzo. Il dottore non se ne accorge, prende il suo cappello e se ne va, dopo aver detto questa volta, fermo, in faccia a Remigia e proprio a lei, direttamente:

— Ho parlato chiaro, senza reticenze, perchè le condizioni, per me gravissime dell'onor. d'Orea, me ne impongono il dovere... Quello che credo si debba fare, quello che credo necessario e urgente di fare, l'ho detto e ripetuto. Ora soggiungo soltanto questo: qualunque cosa possa accadere io non avrò certo rimorsi. Facciano in modo... di non doverne avere nemmeno loro!

Appena rimasta sola, Remigia dà sfogo alla sua collera:

— Antipatico! Odioso! E ineducato!... Del resto è un socialista, e basta!

— Dicono per altro che sia molto bravo... — soggiunge Mimì, assai timidamente.

— Bravo... — ripete argutamente il signor Zaccarella. — Ma... socialista!

Remigia ci tiene a convincere Mimì Carfo. Vuol averla tutta dalla sua:

— Che sia bravo, capirai, nessuno lo mette in dubbio. Ma in questo caso è portato naturalmente a esagerare. Pensa i socialisti come sarebbero contenti di provocare una crisi in questo momento!

— Col ministero, non ben consolidato!

— Crede di soggiungere il signor Zaccarella, ma a torto, perchè donna Remigia gli dà un rabuffo.

— Come non ben consolidato?... Dove vuol trovare un ministero più ben consolidato del nostro?... In questo momento, piuttosto, con le feste a Napoli, per il passaggio dello Scià di Persia, alla Spezia per il varo dell'*Invincibile*, a Venezia per l'inaugurazione dell'Esposizione di merletti sotto il patronato di Sua Maestà la Regina... Capirete che proprio... anche per me...

Remigia non può più contenersi, ha una crisi nervosa di lacrime.

XIII.

Per quanto la duchessa fosse andata a letto assai irritata contro il dottor Davos e assai inquieta per il timore di dover abbandonare tutto in un giorno, il potere, Roma e il d'Entracques, ella si addormenta quasi subito profondamente e dorme del suo buon sonno filato, fino alle nove del mattino. Nè si sogna di quell'odioso socialista del dottor Davos, nè di suo marito, nè di niente che possa turbarla. Sogna, invece di *Manon* e di missis Britton che fa una scena di gelosia e di disperazione al d'Entracques.

Si sveglia, sorride, ma poi ha un sobbalzo.

— Ah! Mio Dio! — Le vengono in mente il dottore e le dimissioni.

Si rizza a sedere sul letto, si volta, e preme a lungo il bottone del campanello elettrico.

Entra subito Mimì, poi la cameriera che corre a spalancare le finestre.

— Buon giorno, cara!...

— E così? — Domanda subito Remigia rispondendo appena al tenero abbraccio dell'amica. — Giacomo come sta?... Sta male?!

— No! No! Ha dormito; s'è riposato. Anzi, il signor Gaudenzio dice che lo trova meglio del solito!

— Chiamalo! Chiamalo! Venga subito qui da me! — Pare che il vecchietto quella mattina non abbia alcun odore di pizzicheria! — E fa chiamare il signor Zaccarella!

Mimì e la cameriera escono l'una dietro all'altra. Remigia resta seduta sul letto. Infila una casacca, tutta gale, di seta rossa; si annoda al collo una sciarpa di trine, e dà una scrollata di testa. I capelli sono tutti a posto.

Rientra Mimì, poi subito anche la Carolina col caffè.

Ecco Gaudenzio!

Eccolo in fatti, col suo cappello, il suo bastoncino, il suo cravattino azzurro e il solito sorriso.

Remigia si volta sul letto, si china verso di lui per parlargli. I capelli biondi scendono giù dal cuscino e la coprono tutta le spalle e la vita.

— Dunque Sua Eccellenza sta proprio bene? Non è stato altro che un disturbo di stomaco, affatto passeggero?... Sta benissimo! Meglio del solito?

Il vecchietto continua a sorridere, ma tentenna il capo mentre con una mano alza il cappello e con l'altra il bastoncino in segno di protesta.

— Ecco, dirò! Il disturbo, come disturbo, non ha lasciato conseguenze, tanto è vero che il signor D'Orea si ... volersi alzare e se lei non lo ... farà anche la minchioneria di ... Ministero. Ma da questo al ... ci corre! — Il signor Gaudenzio ... tanto le labbra, in segno dubbio. — Uh... farle diventar bianche. — ... a Roma, non starà mai bene ... china è guasta e ha bisogno ... di riparazione. Ciò aria buona ... far più niente. Glielo dica ... signora Remigia: è ora di chi... tega e di mettersi a riposo. ...

La signora duchessa lo saluta ... mente.

— Grazie. Vada pure!

Il vecchietto, senza scomp... com'è entrato, sempre sorride...

— Non prendi, cara, il caffè...

Mimì, mezza ginocchioni ... parte del letto offre all'amica ... fumante, sopra un piccolo vass... gento.

(Conti...)

LA MODA ILLUSTRATA

l'ultimissima moda, per la novità ... delli tagliati, per la finezza ... e la grande varietà, è il più ... fuso giornale settimanale d'Italia ... Cent. 10 per numero e ... Editrice Sonzogno di Milano, ... per un anno, franco di porto, ... Italia e Fr. 8 — all'estero.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Tradate. — *Un padre che accoltella il figlio.* — Certo Galparoli Carlo venne a disputa con la sua moglie per un futile motivo; dalle parole passò ben presto ai fatti, percuotendola. Accorse allora il figlio Luigi, d'anni venti, per dividerli e allora il Galparoli Carlo, afferrato un coltello che trovavasi sul tavolo, colpì con questo il figlio, in direzione del cuore. Fortunatamente non si tratta di ferita troppo grave.

Gavirate. — *Una sommossa per la cattura d'un evaso.* — Ieri notte questa popolazione, saputo che il pregiudicato Buzzi Luigi, giorni sono evaso dalle carceri mandamentali, si trovava nei dintorni del paese, si divise in squadre capitanate dai carabinieri, dalla guardia carceraria e dal messo comunale e si diede alla ricerca del temuto pregiudicato. Dopo circa tre ore di faticose ricerche, verso le ore 11 30 il Buzzi fu sorpreso nascosto in un'osteria di Barasso.

Dopo un'accanita lotta corpo a corpo cogli scopritori, il furfante fu reso all'impotenza e legato solidamente venne condotto a Gavirate. Quivi giunto fu a stento sottratto alle furie della popolazione che ad ogni costo voleva linciarlo.

Percosso in tutto il corpo, il Buzzi protetto dal sindaco Maggioni, dal pretore e dai carabinieri, fu rinchiuso nuovamente in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Venezia. — *La Cooperativa degli arsenalotti.* — È stata inaugurata la nuova sede della Cooperativa fra gli operai dell'arsenale.

Il presidente della Federazione di Venezia, avv. Pietriboni, in un bel discorso assai applaudito, rilevò tutti i vantaggi conseguiti dagli operai dal giorno in cui fermamente vollero ed operarono.

Il collega in giornalismo Spellanzon, inneggiando alla nuova istituzione, ha rilevato come, or son cinquant'anni, Mazzini avesse indicato essere la forma cooperativa la più adatta a dare alla società quel benessere ch'egli aveva profetizzato e stava fra le sue più alte aspirazioni.

I numerosissimi presenti accolsero con una vera ovazione il bel discorso.

Parma. — *I doni nuziali d'un sergente.* — Il sottufficiale Segala, maestro di scherma nella nostra scuola di tiro, unitamente ad altri colleghi, aveva presentato nel giorno delle nozze del furiere Baldi un monile alla sposa; rimase, dopo il pranzo nuziale, in casa degli sposi sin verso alla mezzanotte, ma prima di uscire, approfittando della niuna sorveglianza esercitata dai coniugi Baldi sui doni, il Segale si appropriò il cofanetto contenente gli oggetti d'oro da lui donati.

Il furto fu scoperto parecchio tempo dopo e l'autorità militare, dopo aver eseguita una rigorosa inchiesta, denunciò il Segala come autore del furto.

Il tribunale condannò il Segala a due mesi e mezzo di reclusione.

Bologna. — *Una frana pericolosa.* — Fra Vergato e Riola cadde una frana ingombrando la strada provinciale, in località Rissano.

La frana desta gravi apprensioni estendendosi in direzione della galleria ferroviaria. Il personale ferroviario sorveglia le località.

Ravenna. — *Suicidio d'un ingegnere.* — L'ing. Giacomo Conti, di anni 48, da Ravenna, impiegato presso il locale ufficio del Genio Civile, mentre trovavasi solo nella propria casa tiravasi parecchi colpi di rivoltella alla testa per cui cadeva al suolo morente.

L'infelice ha lasciato scritto su vari foglietti che si uccideva perchè non trovava alcun sollievo nella vita, che non desiderava nè corteo, nè fiori, e chiedeva perdono a tutti, al figlio Edgardo ingegnere nelle ferrovie a Milano.

Firenze. — *Il nuovo prefetto.* — Il prefetto Annaratone, prendendo possesso dell'ufficio diramò alle autorità e alle pubbliche amministrazioni della provincia una circolare in cui fra altro dice che incoraggerà le iniziative di vantaggio generale, specie per le classi umili e che aiuterà qualsiasi opera buona.

*** La notte scorsa ignoti ladri, penetrati nella chiesa dei gesuiti sul viale Regina Vittoria rubarono dalla cappella della Madonna di Lourdes innumerevoli doni di grande valore.

*** Si arrestarono il quindicenne Luigi Jaguzzi di Torino e il sedicenne Eugenio Grobb, suddito austro-ungarico, i quali, per mezzo di una fune, evasero dalla Casa dei minori corrigendi, dopo aver rubato dal banco del direttore venti lire.

*** *Un grave ferimento nel palazzo di un conte.* — La notte scorsa nell'aristocratico palazzo del conte Giuseppe Canevaro il sottocuoco Febo Ottuman, ventiduenne, feriva mortalmente, con un coltellaccio da cucina, il cameriere Pietro Ceccantini, di trentanove anni, per vendicarsi del licenziamento che credeva fosse stato provocato da lui.

Compiuto il misfatto corse a costituirsi al comando dei carabinieri.

Il cameriere fu condotto nell'automobile del conte all'ospedale di San Giovanni di Dio.

Foggia. — *La casa d'un ex-deputato svaligiata.* — In Monte Sant'Angelo, malfattori ignoti entrarono nell'abitazione dell'ex-deputato Basso, presidente del Consiglio provinciale, e vi rubarono oggetti d'oro e d'argento, brillanti e titoli di rendita per un valore rilevante.

La polizia ha tratto in arresto la cameriera, la figlia, il guardaporta e la moglie.

Capua. — *Il delitto d'un vecchio assassino.* — Certo Porta Luigi di Capua appena uscito di carcere, dopo aver espiato trentadue anni di reclusione per aver ucciso il generale della guardia nazionale Cuccari, una sera rincasando trovò la sorella Maria Ferace che parlava col suo drudo. A tale vista il Porta, dopo aver ingiuriato aspramente la sorella, le tirò un colpo di scure alla testa che le produsse una gravissima lesione, con pericolo di vita.

Portato l'imputato al giudizio delle Assise di S. Maria C. V., il Porta fu condannato a d anni quattro e mesi otto di reclusione ed interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Messina. — *Nozze tragiche.* — A Motta Camastra il contadino Spadaro Francesco, sessantenne, per dispiaceri intimi s'impiccò ad una trave con un nodo scorsoio.

Strana coincidenza! Alla medesima ora del medesimo giorno il figlio Giuseppe celebrava in festa il suo matrimonio con la contadina Giuseppa Ferrero.

La tristissima notizia fu appresa dagli sposi al loro ritorno dalla chiesa.

Girgenti. — *Le fucilate contro i treni.* — Il treno 48, proveniente da Palermo, a un chilometro dalla stazione di Cammarata fu fatto segno ad un colpo di arma da fuoco che colpì uno scompartimento di prima classe, ove si trovava il dottor Russitano medico delle ferrovie.

Per fortuna questi se ne stava sdraiato, e il proiettile entrato, frangendo il vetro, è uscito dall'altro lato sopra il punto dove il dottore stava.

Da qualche tempo si lamentano altri attentati.

L'altro giorno, presso la stazione di Recalmuto, fu tirato un colpo di revolver contro il treno e che attraversò i vetri di uno scompartimento di seconda classe.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Napoli, 1:

Nelle elezioni provinciali suppletive vi fu un meschino concorso di elettori. Gli iscritti erano 4528, i votanti furono 1760; furono eletti il conservatore Giovannini con 895 voti, e il clericale Gianni con voti 858. Si ritiene che non accetteranno.

Per gli impiegati comunali e provinciali.

Il deputato E. Ghigi, direttore del *Municipio Italiano*, ha pubblicato un grosso volume sulla legge 7 maggio 1902 sui segretari ed altri impiegati comunali e provinciali.

È un commento diligente, coscienzioso e che si può dire, di fronte alle precedenti pubblicazioni sullo stesso argomento, completo.

Il volume dell'on. Ghigi propone e discute molte nuove questioni e contiene altresì la storia parlamentare ed extra-parlamentare dei fatti precedenti l'approvazione della legge.

In appendice l'on. Ghigi tratta della Cassa di previdenza per le pensioni ai segretari ed altri impiegati comunali, in cui sono riportate le relazioni del ministro Giolitti e dell'Ufficio centrale del Senato coi relativi disegni di legge.

Crediamo che la presente pubblicazione dell'on. Ghigi sia di sommo interesse e di indiscutibile utilità pratica, non solo per i segretari e gli altri impiegati comunali e provinciali, ma anche per gli amministratori degli enti locali e per le autorità governative e contenziose alle quali spetta interpretare ed applicare la legge 7 maggio 1902.

L'opera consta di 550 pagine e fu stampata a Roma dall'Unione Coop. Editrice.

La riapertura dell'Università di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 1:

(D.) Il Consiglio accademico dell'Università riunitosi oggi, esaminata la domanda di molti studenti decise che l'Università si riaprirà mercoledì.

Intorno alle dimissioni del rettore Masci per la nota vertenza della nomina del prof. Bianchi a presidente della Commissione di vigilanza sui lavori pei nuovi locali universitari, oggi vi fu uno scambio di telegrammi fra il ministro Orlando il quale spiegò le ragioni che lo indussero a fare la nomina pregandolo di ritirare le dimissioni e il rettore che non trovando soddisfacenti tali ragioni, insiste più che mai nelle dimissioni.

NECROLOGIO

A Marradi, Giovanni Niccolini, delegato a riposo; aveva combattuto tra i volontari a Curtatone e Montanara.

A Firenze il barone di Uifalvy noto nel mondo pei suoi studi di antropologia.

A San Lupo Benevento, l'avv. Raffaele De Giorgio.

Ad Avellino l'avv. Luigi Iandoli, di 102 anni; fino agli ultimi tempi esercitò la professione con lucidezza di mente.

A Palermo l'ing. Simone Lo Cascio.

Ad Ittiri, Sassari, il capitano dei carabinieri Vincenzo Are Serra.

La morte del generale Serafini.

Ci telegrafano da Catanzaro, 1:

Il tenente generale Giulio Serafini, comandante la nostra divisione militare, in seguito alle gravi ferite riportate cadendo da cavallo, è morto stanotte.

Sono arrivati i fratelli del povero generale; si preparano funerali solenni.

Il Serafini era nato nel 1840 ad Udine. Aveva fatto una brillantissima carriera, appartenente all'arma di fanteria, e si era distinto per atti di coraggio e d'abnegazione durante le inondazioni del Veneto nell'autunno 1882. Era stato colonnello del 2° reggimento e da poco aveva raggiunto il grado di tenente generale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il Consiglio dei Procuratori.

Il Consiglio di disciplina dei procuratori iscritti agli albi di Milano, Monza e Busto Arsizio si è costituito riconfermando presidente l'avv. Morpurgo, segretario l'avvocato Bonzi e tesoriere l'avv. Paolo Grassi.

I senatori D'Antona e Olivieri davanti all'Alta Corte di Giustizia.

Ci telefonano da Roma, 1:

(N.) Siamo alla vigilia del processo del senatore Olivieri, dinanzi alla Commissione d'accusa del Senato, che comincierà domattina alle 10 30, per trasgressione alla legge per gli infortuni sul lavoro.

Nell'aula di palazzo Madama si sono prese le opportune disposizioni facendo qualche lieve cambiamento.

Aboliti il seggio presidenziale ed il banco dei ministri, è stato posto nella parte centrale dell'aula un tavolo, coperto da un ricco tappeto rosso, dietro il quale prenderanno posto i senatori Canonico, presidente, e gli altri membri della Commissione d'accusa.

Di fronte a questo tavolo siederanno l'imputato, già giunto a Roma, e l'avv. Damanti di Palermo, suo difensore.

Alla sinistra della Commissione d'accusa siederà il cancelliere, comm. Pozzi, ed a destra il procuratore generale Oronzo Quarta.

Nelle tribune nessuna variazione è stata fatta; per quelle riservate saranno distribuiti appositi biglietti, e ognuno potrà liberamente accedere alle tribune pubbliche.

Il processo, si assicura, sarà esaurito domani stesso in poche ore.

Per il processo D'Antona sono state depositate presso la segreteria del Senato le liste dei testimoni che saranno uditi dall'Alta Corte di Giustizia.

Il procuratore generale ha chiamato, oltre ai periti, trentanove testimoni; la parte civile ne ha introdotto soltanto sette, ed il presidente ne ha ammesso ventitre per la difesa.

Il D'Antona, oltre ai professori Schröner, Marchiafava e Mazzoni, domandava che fossero citati i professori delle cliniche di tutte le Università del regno, ed aggiungeva che se il numero dei periti indicati fosse eccessivo, era desiderio della difesa che la scelta fosse fatta tra loro dal presidente dell'Alta Corte.

Il presidente ha ammesso la citazione di soli tre periti indicati, e cioè: comm. Antonio Carle, dell'Università di Torino; commendatore Iginio Tauseni, dell'Università di Pavia; comm. Ruggi, dell'Università di Modena.

Tutte le liste difensoriali sono firmate dall'avv. Manfredi.

PROCESSO BETTOLO-FERRI

Ci telefonano da Roma, 1:

Ha la parola l'avvocato Caveri, altro rappresentante della parte civile.

Egli riassume i punti essenziali della causa fermandosi efficacemente a descrivere l'ambiente borsistico genovese.

L'oratore tratteggia anche la figura del querelante, sostenendo che le accuse lanciategli dall'*Avanti!* furono ingiuste e ingiustificate.

L'aula è quasi deserta. Anche i banchi della difesa sono semivuoti.

Domani si crede parlerà l'avv. Callegari poi replicheranno i difensori dell'on. Ferri.

Il processo Modugno.

Si ha da Bari che il presidente della Corte d'Assise, Guerra, accompagnato dal cancelliere Galasso, si è recato alle carceri del Castello per interrogare il tenente Modugno. Questi ha nominato definitivamente suoi difensori gli avvocati Giuseppe Suppa di Bari, Francesco Rubichi di Lecce, Pilade Mazza di Roma e Giovanni Sorgente di Bitonto.

La parte civile resta costituita dagli avvocati Vito Nicola Di Tullio e Riccardo Ferrara di Bari e Gaetano Manfredi di Napoli.

È certissima la domanda di suspicione.

Su e giù per il mondo

Un'utile istituzione.

Il capitano di polizia di Zurigo ha creato una scuola di ballo e di complimento per gli agenti di polizia e per i sergenti di città.

Un professore di danza è stato incaricato di dar lezioni di « contegno » e di urbanità a quegli agenti.

Essi impareranno a far delle riverenze, a offrire graziosamente il braccio alle dame che hanno, o che possono aver bisogno del loro appoggio.

Ecco una scuola, almeno per la parte riguardante l'urbanità, che non farebbe male s'istituisse anche nel nostro paese.

***

Storia... che pare incredibile.

Una signora sparisce dal domicilio coniugale. Un cadavere che le assomiglia viene trovato in uno stagno vicino e il marito lo riconosce formalmente per quello di sua moglie. Il seppellimento segue a questo riconoscimento. Una compagnia d'Assicurazioni paga il premio per la morta che era assicurata. Il marito spende la maggior parte della somma nel fare alla sua sposa splendidi funerali e un monumento... e la signora torna dopo un anno circa al domicilio coniugale.

È un racconto delle *Mille e una notti?*

L'eroina si chiama essa Fatouma o Aissa?

No, si chiama Elena Mac Cormick... e si era allontanata da Belfast, senza dir nulla al marito per far un viaggietto con un amico del cuore!

Che bel casetto, eh?

***

Fortificazioni elettriche.

Ecco un'altra applicazione dell'elettricità. È dovuta ai miliardari di New York in seguito a una lunga serie di furti, commessi in loro danno da una banda di audacissimi ladri. Il primo a ricorrere a questo sistema di difesa elettrica è stato un oriundo italiano, il banchiere G. P. Morosini.

L'apparecchio consiste in una fitta rete di fili elettrici che circondano il palazzo e le finestre, e non appena ricevono un piccolo urto, comunicano l'allarme agli abitatori della casa, illuminando, contemporaneamente, a luce vivissima il luogo dove trovasi il ladro. Inoltre, tutt'intorno, nei viali e nelle adiacenze del fabbricato, sono sparsi una quantità di piccoli cannoncini, carichi a mitraglia, i quali possono essere sparati a volontà, toccando un bottone nell'interno della casa.

I signori ladri sanno ora a che si espongono andando a rubare a New York.

***

Avventure zingaresche.

Una banda di saltimbanchi, di ammaestratori d'orsi, di prestidigitatori, di sibille, ecc., proveniente dalle foreste dell'Ungheria e della Transilvania era giunta a Magny-eu-Vexin (Francia). Ma gli abitanti di quel comune non vollero ricevere quegli ospiti poco raccomandabili e la brigata di gendarmeria li respinse verso Vigny.

A Vigny, la popolazione insorse e scacciò gli zingari, che si diressero a Pontoise, dove la medesima accoglienza fu fatta alla nomade banda, che ripiegò su Franconville. Di lì, fu costretta andare a Montmorency.

Scacciati anche da Montmorency, gli zingari cercarono asilo ab Ecouen; da Ecouen andarono a Gonesse. Qui, i contadini li ricevettero armati di forche e randelli. Allora i disgraziati provarono a presentarsi a Neuilly Plaisance. Neppur lì ebbero grazia, e i gendarmi furono costretti a condurli a Dammartin... dove, per carità, venne loro concesso di riposare alcune ore.

Troveranno essi, finalmente un palmo di terreno che li regga?

***

Per finire.

In camera d'un ammalata.

Il medico (guardando la degente, domanda all'infermiera): Aveva i brividi e le doleva il capo, stanotte?

Infermiera. Sì signore.

Medico. E batteva i denti?

Infermiera. Quelli non poteva batterli perchè gli aveva messi sul tavolo da notte.

Corriere scientifico quotidiano

Due concorsi scientifici. — L'Accademia delle scienze fisiche e matematiche (sezione della Società reale di Napoli) conferirà un premio di lire 500 all'autore della migliore memoria sul tema seguente:

« *L'urea, nell'organismo, è un prodotto derivante direttamente dalla decomposizione ed ossidazione delle sostanze proteiche, ovvero è un prodotto di sintesi di composti più semplici? Organi dove l'urea si forma.* »

E un altro pur di lire 500, all'autore della migliore memoria, intorno al tema seguente:

« *Sull'evoluzione dell'uovo ovarico nei Selaci. Dopo un breve esame critico della quistione, si domandano nuove ricerche obbiettive dirette a chiarire specialmente l'origine del deutoplasma e le fasi di evoluzione della sostanza cromatica nucleare.* »

Le memorie dovranno essere scritte in italiano, latino o francese ed essere inviate al segretario dell'Accademia non più tardi del 30 giugno 1905.

Il metallo dolce. — Vogliamo dire del corpo semplice metallico *Glucinio*. Per un caso abbastanza raro nella scienza l'etimologia greca non è sbagliata. Se il metallo è insipido, l'ossido di glucinio è invece dolcigno: una specie di zucchero minerale da collocare accanto al vecchio *zucchero di saturno*, cioè all'acetato di piombo col quale i vinai bricconi curano il vino inacidito. Un po' di piombo distrugge l'acido ed avvelena i clienti col *saturnismo* lento. Ma l'ossido di glucinio sarebbe uno zucchero assai caro. Infatti venne scoperto nel 1797 dal Vauquelin nello smeraldo di Limoges.

Il metallo fu ottenuto trent'anni dopo dal chimico Vöhler che lo estrasse dal cimofane (aluminato di glucinio).

È un metallo che potrebbe essere molto utile giacchè pesa poco, cioè appena una metà più dell'acqua (1,64) e non si altera a contatto dell'aria.

Si *potrebbero* coprire di glucinio le cupole delle chiese. L'alluminio sarebbe deprezzato e considerato come un metallo pesante.

Per la sua rarità non sarà mai un metallo usuale.

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

L'auto-ritratto di Michelangelo. Nel *The Weekly critical review* il signor A. de Vesin risponde a Corrado Ricci che aveva negato l'autenticità del ritratto di Michelangelo posseduto dal conte Chaix d'Est-Ange. Il Vesin pubblica il fac-simile della lettera del Ministero della pubblica istruzione in cui si legge: « Il ritratto di Michelangelo che si conserva nella galleria Capitolina in Roma è opera di Marcello Venusti scolaro di Buonaroti. Esso è il più importante di quanti se ne conoscano, perchè fatto da persona che aveva bene in pratica il grande maestro. Il ritratto degli Uffizi è una meschina opera del secolo XVII. »

Ora il signor Vesin dichiara di conseguenza che il ritratto degli Uffizi è falso — e che il ritratto che si trova nelle mani del conte Chaix d'Est-Ange è lo stesso che appartenne al barone d'Alquier, al quale era stato donato dalla regina Carolina di Napoli. Conclude invitando il signor Ricci a recarsi a Parigi a vedere il quadro: e aggiunge: « Vi chiedo di aggregarvi uomini competenti e capaci di stabilire la data di un quadro, tanto per l'analisi dei colori, quanto per la sua struttura e abbastanza conoscitori dei procedimenti dell'epoca per poter pronunciarsi con autorità ».

Aspettiamo ora la risposta del prof. Corrado Ricci a questo preciso invito.

Le lac noir è un romanzo di Henry Bordeaux (A. Fontemoing, Parigi) che si svolge fra i monti della Savoja. È il racconto d'un delitto di stregoneria in pieno secolo decimonono, che l'abilità del giudice tenta faticosamente di scoprire nei suoi veri responsabili. Questo romanzo ci fa delle singolari rivelazioni sulla credulità dei contadini e dipinge con pittoresca evidenza il dramma interessante fino allo svolgimento tragico e inaspettato.

La statuetta di Nelson.

Abbiamo da Londra:

(B.) Eccovi qui oggi la statuetta di Nelson, la cui storia frodolenta vi ho raccontato ieri. La storia ha un seguito. Qualcuno più o meno responsabile, doveva pagare.

Chi ha giuocato il brutto tiro alla *Royal United Service Institution* è stato il negoziante d'oggetti di arte e d'antichità, W. H. Fisher, ma il Fisher è morto e non può quindi rispondere dell'inganno. Poteva egli sorprendere la buona fede dei signori dell'*Institution* senza qualche aiuto? La cosa è inesplicabile. Però oggi si annuncia aperto il concorso al posto di segretario dell'Associazione. La statuetta fu pagata 12.500 franchi: mentre — dimostrato che non è un cimelio nelsiano — il suo valore reale è di duemila lire circa. Si dice che non poco seccati della cosa sono il re e il principe di Galles che hanno generosamente sottoscritto per l'acquisto. La storia ha anche una morale. Solamente alcuni giorni fa il *Times* pubblicava una lettera in cui si mettevano in guardia tutti gli amatori inglesi che visitano Firenze e vi lasciano grosse somme presso quegli antiquari. Ma molte cose che in Italia si vendono per antiche sono fresche di fabbrica: bisogna stare attenti come si fa: non tutti i negozianti, sul continente, sono onesti e scrupolosi, come...

Guardate che ironia!

La rubrica per le signore

Una salvatrice di quattordici marinari premiata. — Il 15 dello scorso novembre il piroscafo *Vesper* della « Società marsigliese dei vapori di carico » naufragava verso le 3 del mattino, presso Ouessant (Bretagna).

Quattordici uomini formanti l'equipaggio del *Vesper* si rifugiarono in un'imbarcazione, e si diressero verso la costa. Ma la tempesta infuriando sempre più, spingeva a sicura morte, fra gli scogli, gli infelici che, non pratici di quei pericolosissimi paraggi, stavano per veder la loro barca sfasciata e per annegare miseramente.

Rosa Hervé, la moglie d'un pescatore, era sulla riva e stava raccogliendo alghe e conchiglie.

Ad un tratto essa udì le grida disperate di soccorso dei quattordici naufraghi. Non v'è tempo da perdere.

Un'ondata, un urto nella scogliera, ed eccoli inghiottiti dal mare o sfracellati dalle onde muggenti.

La bretone si avvolge le gonne intorno al busto, e vigorosa nuotatrice, espertissima d'ogni passaggio in quelle tremende insenature, si getta in mare. Ha compreso che quegli uomini vanno a perdersi se non sono aiutati e guidati immediatamente. Essa arrischia venti volte la sua vita per salvarli. Ma Rosa Hervé, forte e coraggiosa, nuota come un pesce e grida ai marinai del *Vesper*: Coraggio! Coraggio!

Eccola che, dopo inauditi sforzi, raggiunge la barca pericolante. Tutte le mani si tendono verso di lei, l'afferrano, la tirano a bordo.

— Lasciate fare a me! comanda l'intrepida donna che, risolutamente prende il comando della lancia, dà i suoi ordini al timoniere e in un momento fa entrare l'imbarcazione in un canaletto. Poi, con gesti e monosillabi, indica i cambiamenti di direzione e per due ore, guida con un sangue freddo, una bravura da provetto pilota e un buon umore incredibili, i naufraghi verso la salute!

Finalmente la barca approda. I marinari che debbono la vita a Rosa Hervé, dirigono subito alle autorità di Ouessant una dimanda di ricompensa per l'eroica bretone.

Ignoriamo se il governo abbia fatto il suo dovere; ma quel che sappiamo è che l'Accademia di Marsiglia nella sua seduta del 21 gennaio ultimo, ha conferito a Rosa Hervé il premio di virtù, di lire mille, destinato a ricompensare gli atti di coraggio e di abnegazione, dal defunto amministratore del registro marittimo, Gaffory!

Onore a quell'Accademia!

Trentamila mogli senza marito? — È possibile? lo scrive un giornale che pretende d'esser serio. Secondo una statistica fatta in Inghilterra sono colà segnalate alle autorità 34 mila persone delle quali non si sa notizie, — sono scomparse. E al primo gennaio di quest'anno c'erano in Inghilterra trentamila mogli nella condizione di essere nè vedove, nè maritate, perchè i mariti sono scomparsi in tempi più o meno vicini, e non si sono mai dato pensiero di far sapere dove fossero andati per sfuggire alle ineffabili gioie del matrimonio.

GRANI DI BUON SENSO

Un ottimo affare trascurato diventa cattivo; un affare mediocre, quando curato con intelligente perseveranza, può diventar buono.

Nota Satirica del giorno

QUANDO IL GENERALE DE GIORGIS GIUNGERÀ SUL LUOGO.

(Dal *Fischietto.*)

— Eccellenza! Il Gran Signore mio Signore per farle onore e coadiuvarla le ha preparato un reggimento di generali d'ogni nazione.

— Ben pensato per il buon affiatamento e per la disciplina!

SCIARADA

Sta in mezzo all'oro l'*un*, l'*altro* all'argento,
Ed oro e argento ha il *tutto* a suo talento.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente: **Bene-fico.**

IN CUCINA

Filetto con salsa madera. — Si stecca il filetto di lardo, si mette in una casseruola con cipolla, sedano, carote tagliate a pezzi, un po' di grasso d'arrosto liquefatto e lo si cosparge di sale e di drogheria; poi lo si mette a cuocere per tre quarti d'ora.

Sezione di cucina della Scuola tecnico-letteraria-femminile.

Cronaca dello Sport

Corsa podistica nazionale a Roma.

La Società Romana Lazio sta organizzando pel 13 marzo p. v. l'annuale corsa podistica nazionale di resistenza, che si correrà questo anno per la quinta volta. Essa è stata vinta nel 1900 da Gila di Torino, nel 1901 da Golini di Roma, nel 1902 da Balestrieri di Roma, nel 1903 da Ferri di Bologna.

La gara è dotata di un primo premio consistente in una ricca coppa *challeuge.*

Il percorso è di 20 chilometri: per informazioni e programmi dirigersi alla Società Lazio, via Pompeo Magno, 86, Roma.

A piedi attraverso il mondo.

Sabato sera, alle ore 17 precise, è giunto a Milano il campione pedestre internazionale Innocenti Arnaldo di Roma, reduce già da un viaggio di 10,000 chilometri attraverso l'Europa e l'Estremo Oriente.

Egli partì da Roma il 29 febbraio 1898: visitò i vari Stati d'Europa e dell'America.

Ritornato in Europa sbarcò a Marsiglia; visitò la Spagna e le regioni Iberiche. Imbarcatosi quindi a Valenza arrivava a Roma il 15 ottobre 1903.

Dopo una sosta di due mesi è ripartito ora alla volta di un nuovo viaggio avente per meta Melbourne (Australia). Salvo gli incidenti il viaggio durerà quattro anni.

Eccone l'itinerario: Terni-Spoleto-Foligno-Fossombrone-Pesaro-Rimini-Ravenna-Bologna-Lodi-Milano, dove giunse dopo 27 giorni di marcia.

Domenica egli è partito alla volta di Como-Chiasso-Lugano-Bellinzona-Zurigo-Francoforte-Amburgo dove l'Innocenti si imbarcherà per Nuova York-San Francisco di California e per Melbourne.

Una bella passeggiata.

Ci telegrafano da Verona, 1:

Il dottor Romualdo Cattaneo e Ferdinando Lucchini figlio del nostro deputato si recano a piedi da Roma a Costantinopoli.

Essi giunsero a Trento ove terranno una conferenza.

IL SECOLO esce tutti i giorni in sei pagine. — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

CRONACA

L'Esposizione di Milano

Questa sera, come abbiamo annunciato, si riunisce il Comitato generale dell'Esposizione, che comprende centinaia di cittadini appartenenti a tutti i ceti e a tutti i partiti della città.

All'assemblea verrà sottoposta la questione: si deve prorogare la mostra al 1906?

La risposta la danno omai i fatti. Noi siamo stati tra i più fervidi credenti nell'apertura all'esercizio della galleria del Sempione per la primavera del 1905; ma gli ostacoli che la natura frappone e rinnova ad ogni passo dei lavoratori che perforano le viscere del monte, ci fanno ormai disperare della riuscita dell'impresa per quell'epoca.

Ieri stesso un nostro corrispondente ci scriveva dei dubbi fondati su dati precisi. Ora la Esposizione è stata ideata per celebrare quel fatto di incalcolabile importanza per i commerci: e suo scopo è di mostrare a quanti, scendendo dall'Europa Centrale, verranno in Italia per la nuova e breve via, come il nostro paese sappia essere un degno centro di attività. Se manca il compimento del tunnel, non si può fare l'Esposizione.

I cittadini che hanno sottoscritto le azioni per la mostra del 1905 comprenderanno agevolmente la necessità della proroga.

Inoltre questa proroga non ci danneggerà: Come altre volte osservammo, nell'anno venturo vi sono le esposizioni di Venezia e di Liegi: la prima distoglie un certo numero di artisti, la seconda occupa molti industriali francesi, belgi, olandesi, tedeschi. Avremo un concorso maggiore di importanti espositori nel 1906, anno in cui potremo contare anche maggiormente sull'America, ora tutta assorta nella gigantesca mostra di Saint-Louis.

Alcuni giornali rimproverano il Comitato attuale di aver fatto poco. Noi pure siamo d'avviso che molto tempo fu perduto inutilmente in discussioni che non si seppe troncare a suo tempo. Vero è però che sono pronti tutti i disegni per dar mano ai lavori e anche per l'anno venturo l'Esposizione sarebbe stata pronta. Ma, come già esprimemmo a voce in recenti occasioni, crediamo che il ritardo possa giovare per far meglio.

E questo non lo diciamo per il presidente della Esposizione che sta degnamente al suo posto, nè per gli altri membri della presidenza; ma è vivo in tutti il desiderio che tutto il lavoro della Esposizione abbia ad essere coordinato da una mente sola, da una persona che non sia distratta da obblighi di scuole o da altri uffici, — ma che si dedichi anima e corpo alla grandiosa impresa.

Nella Esposizione del 1881, di gloriosa memoria, abbiamo veduto che i membri del Comitato esecutivo erano tutti operosi come lo sono gli attuali; ma il lavoro era riassunto da una persona *che non faceva altro*. E questo ordinamento della mostra si impone per la sua riuscita.

UN'ALTRA DI QUEI SIGNORI DELLA NORD?

Il giornale *Il Treno*, organo del *Riscatto ferroviario*, informa che la direzione delle ferrovie del Nord, ha pubblicato un ordine di servizio N. 30, un altro N. 31 ed un Regolamento sul personale 1° gennaio 1904, coi quali, sotto la parvenza di concessioni e valendosi di lievi ritocchi, torna alle sue vecchie proposte non mutandole. Nulla di buono pel personale! Nulla che accenni alle vittime! Niente che dica dei diritti acquisiti! Non solo; ma il Regolameoto porta questa curiosa intestazione:

« Il presente Regolamento costituisce il *contratto di lavoro* del personale alla dipendenza della Società anonima delle Ferrovie Nord Milano. »

È assiomatico che in un contratto debbano liberamente intervenire le due parti contraenti. Se il contratto è bilaterale, come è stato vincolato il personale?

Senza aspettare la risposta, che non verrà mai, il *Riscatto* dichiara di aprire tosto la

---

Appendice del SECOLO 2-3 Febbraio — 44

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Dal rapporto che egli avrebbe mandato all'autorità superiore, dipendeva il invio del luogotenente dinanzi alla giustizia militare: orbene il suo rapporto avrebbe concluso con una dichiarazione di non luogo a procedere.

Forse in un periodo meno agitato, avrebbe proseguito nell'istruttoria, ma in mezzo a quei disordini, a quella disorganizzazione completa, allorchè tutto era perduto, e imminente la catastrofe. un'inchiesta regolare era difficile, per non dire impossibile.

— Guardate, luogotenente, disse mostrando il biglietto a Giovanni. Riconoscete la vostra scrittura?

Il giovane si volse ad Odila.

— Perchè l'hai voluto?

Il colonnello restituì la lettera alla fanciulla e salutandola con rispetto e commozione:

— Il signor Fontix sta per essere posto in libertà e lo deve a voi sola.

Le si tornò a illuminare lo sguardo d'un lampo di gioia, e, allontanandosi, disse:

— Addio, Giovanni.

Poi, giunta sulla soglia, si volse e mormorò, in una rapida visione dell'avvenire funesto, pieno d'intime lotte e di patimenti:

— Checchè accada non potrai dubitare mai del mio amore.

E scomparve.

Fontix non notò il senso di quella frase: « checchè accada, in quell'ora in cui il sacrificio, la prova d'amore della giovanetta lo immergeva in una specie di ebbrezza.

Fu solo assai più tardi che se ne sovvenne e comprese.

Appena uscita, il volto del colonnello, sì leale, energico e dolce insieme, apparve oscurato.

Del che avvistosi, Giovanni gli si avvicinò chiedendo ansiosamente:

— Che c'è ancora?

— Quella giovane v'ha salvato, è vero, dalla giustizia militare, ma... temo...

— Che cosa?

— Temo siate egualmente perduto.

— Perduto? Non credete forse alla mia innocenza?

— Io sì; ma gli altri? I soldati che tutto sanno ormai, i vostri compagni che non hanno, come l'ho avuta io, una prova che non siete colpevole, che diranno, che faranno, che crederanno?

« Quando uscirete di qui, vi stenderanno la mano come ad un amico che si ama e si stima?

« Siccome il vostro ritrovo colla signorina Huberthal, lo ignoreranno, giacchè esso deve rimanere un segreto fra lei, voi e me, così nella loro mente vi sarà sempre un dubbio, un sospetto. Ecco ciò che temo.

— Avete ragione, disse il povero ufficiale tutto tremante, e quel sospetto infame peserà su di me per tutta la vita.

Poi, ad un tratto, con infinita desolazione:

— Colonnello, sono libero?

— Sì.

— Scorgo di qui la maggior parte degli ufficiali del mio reggimento. Ebbene voglio avvicinarli, voglio sapere subito l'accoglienza che mi faranno.

— Andate. Starò attento anch'io.

Fontix, col cuore palpitante, corse verso il gruppo degli ufficiali, cui avea intenzione di dire:

— Vedete, son libero. L'accusa è caduta da sè stessa, odiosa e assurda. Il nostro colonnello m'ha reso giustizia.

Senonchè i compagni, vistolo dirigersi verso di loro, lentamente si separarono, volgendogli le spalle, come se non si fossero accorti della di lui presenza.

Mosse alcuni passi verso uno di essi, da cui sapeva di essere benvoluto, e lo chiamò con voce interrotta dall'emozione...

— Vergy... ascolta una parola, te ne prego...

Ma l'altro non l'udì senza dubbio, perchè non si volse e continuò per la sua strada, affrettando il passo.

Giovanni tentò di raggiungerne un secondo, un terzo, un quarto.

— Lansac, vorrei dirti... Volgiti Genty. Richard, fermati un momento... non ti tratterrò a lungo...

Rimase solo: il cuore non gli batteva quasi più; si sentiva morir di vergogna e di paura dinanzi all'avvenire triste, pieno di sospetti, contro i quali avrebbe dovuto lottar di continuo.

Ma seppe vincer ben presto una tal debolezza. Eresse la fronte. Le lagrime di rabbia e di disperazione, spuntategli negli occhi, cessarono, e volto lo sguardo verso la finestra donde il colonnello aveva assistito alla scena dolorosa, lo vide fargli un segno colla mano.

Fontix accorse.

— Il male è maggiore di quanto supponessi, gli disse il signor di Geslin. Ed io intendo rimediarci subito nella misura delle mie forze.

— Oh, salvatemi da una tale onta!

— Sedetevi e aspettate.

Il colonnello uscì, ma da lì a poco entrò di nuovo.

Non era trascorso un quarto d'ora, quando da tutte le parti del campo si videro avvicinarsi alla casa, tutti gli ufficiali superstiti del 94° reggimento di fanteria.

Entrarono, e scorgendo Giovanni, pallido e altero, compresero che erano stati colà chiamati per lui.

— Signori, disse l'ufficiale superiore, mi preme informarvi d'una cosa: ho fatto un'inchiesta severa e coscienziosa sui fatti addebitati al signor di Fontix, ed ho riconosciuto che non poteva essere accusato dell'assassinio di Valfroy.

« Ho perciò concluso in tal senso il mio rapporto, e il luogotenente non sarà in alcun modo processato.

« Or ora ho sorpreso il vostro contegno a suo riguardo, ed ho pensato che vi occorreva, che vi dovevo, a voi e al vostro camerata, codesta mia dichiarazione, la quale spero dissiperà ogni dubbio, ogni malinteso.

« Signori, lo proclamo altamente, egli è puro d'ogni macchia, ed io mi faccio garante della sua innocenza.

Gli ufficiali si inchinarono, poi silenziosi si ritirarono, senza che neppur uno di essi stendesse la mano a Giovanni.

— Vedete, vedete, esclamò questi prostrato. Non hanno avuto il coraggio di dirvi che non prestavano fede alle vostre parole.

E se ne fuggì via, uscì dal campo per non incontrar qualcuno dei compagni, invaso d'un'ira terribile contro la brutale ingiustizia da cui veniva oppresso.

Non sentivasi più padrone del proprio volere; avrebbe provocato il primo che gli si fosse presentato davanti e non voleva dare un tale esempio di insubordinazione. Aveva paura di sè stesso.

Errò a lungo per la compagna, senza badare alla via da seguirsi, si fermò ad un tratto sul margine d'un bosco, in cima ad un poggio, e subitamente, come fosse tornato in sè in quel punto, riconobbe il luogo in cui si trovava.

Era là che due notti prima aveva aspettato Odila; là se l'era stretta fra le braccia, l'aveva baciata, s'era riafferrato alla vita, cui s'apprestava a rinunziare, gli avea di nuovo sorriso la speranza: là era stato per alcuni istanti felice; là infine, dopo la partenza della fanciulla amata, s'era abbandonato ad un dolcissimo sogno, aspirando l'aria pregna ancora del di lei profumo.

Sedette su un tronco d'albero per immergersi ancora in quel suo sogno, e per pensare all'avvenire, sì fosco e triste.

Sentì d'improvviso una mano leggera posarglisi sul braccio; d'improvviso il noto profumo ancora lo avvolse.

Alza la testa e scorge Odila che, diretta verso casa, saliva lentamente il colle e che, visto da lungi il fidanzato, gli si era avvicinata.

— Che fai qui, Giovanni?

campagna, denuncia come firmatarii del regolamento l'ingegner Carlier e il conte Venino ed esorta i ferrovieri ad una più forte organizzazione.

IL BECCARIA IN BRONZO

La Giunta superiore di Belle Arti ha emesso il voto che venga sostituita con un bronzo la statua di Cesare Beccaria che è esposta alle intemperie dinanzi al palazzo di Giustizia, e che il meraviglioso marmo di Giuseppe Grandi venga posto in salvo in un museo.

Plaudiamo al voto; ma chi fornirà i mezzi per attuarlo?

L'istituto nazionale di Pedagogia in Milano. — Mercè il buon volere dell'on. Maino e dell'Associazione Magistrale, è ormai assicurato il trasferimento dell'Istituto di *Pedagogia scientifica* del dott. U. Pizzoli, da Crevalcore a Milano, dove diverrà municipale.

Il dott. Pizzoli, nella rassegna scolastica *I Diritti della Scuola*, pubblica un progetto completo ed organico dell'Istituto, quale dovrebbe essere, coi disegni della facciata e della pianta dell'edificio.

La disperazione di una giovinetta quindicenne. — La domestica Gelsomina Pasquetti, di quindici anni, alle dipendenze di una famiglia che abita sul corso V. E., ieri sera, decisa a morire, non si sa ancora per quali cause, ingoiava una soluzione di capocchie di fiammiferi! La giovinetta colta da forti dolori viscerali, venne ricoverata all'Ospedale Maggiore in condizioni non gravi.

Bimbo disgraziato. — Ieri sera alle sette venne ricoverato all'Ospedale Maggiore il bambino di due anni e mezzo Giuseppe Gerbi, abitante in corso Ticinese 71, il quale poco prima, trastullandosi in casa, era disgraziatamente caduto da un cassone producendosi una ferita al capo, che sembrava lieve, ma che poscia determinò la commozione cerebrale.

Il povero piccino è ora ricoverato al Padiglione Beretta in gravissime condizioni.

Colto da improvviso malore a teatro. — Il signor Severino Broglio, ventottenne, impiegato catastale, di passaggio nella nostra città, si era recato ieri a passare la serata al teatro Fossati, in un palchetto di prima fila. Ma prima che lo spettacolo cominciasse, il signor Broglio, colto da improvviso malore, cadde dal palco nella sottostante platea, ferendosi alla testa.

In mezzo alla più viva commozione del pubblico, il disgraziato fu soccorso da due agenti di P. S. e trasportato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi ove ebbe cure premurose.

Colto in flagrante. — Ieri venne arrestato certo Cesare Proserpio, di 19 anni, abitante in Corso Lodi n. 16, colto in flagrante mentre su un carrozzone del tram elettrico borseggiava del portafoglio il domestico Eudosio Fondini che abita in Corso Vercelli n. 21. Il Proserpio fu dai cittadini dato in mano ai vigili urbani Pavarotti e Merati che lo tradussero alla questura centrale di piazza San Fedele.

Giù dal fienile. — Lo stalliere Giuseppe Ghiglini, di 37 anni, ieri notte mentre stava per salire sul fienile di una scuderia di via San Giovanni alla Paglia, perdette l'equilibrio e precipitò al suolo, riportando una vasta ferita alla testa, la frattura di una spalla e contusioni gravi.

Il pover'uomo venne trasportato alla Guardia Medica di porta Venezia, di dove, dopo le prime cure, all'Ospedale Maggiore.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Le conferenze e riunioni d'ieri.

Per iniziativa dell'Università Popolare, il prof. Ugo Ancona ha tenuto ieri, nell'Aula Magna del Liceo Beccaria, l'annunciata conferenza sul tema « La civiltà meccanica » dimostrando come l'umanità sia entrata in una nuova fase del progresso, dal giorno in cui seppe impadronirsi delle forze di natura, le sole forze costanti, continue, intense, che siano al mondo.

Prese le mosse dalla documentazione storica della scoperta di Watt, sul principio del secolo scorso.

Il chiaro conferenziere fu alla fine salutato da vivi applausi.

***

Invitato dalla Società magistrale milanese, ha ieri parlato, nella palestra delle scuole di porta Romana, il prof. Giuseppe Badaloni, di Bologna.

L'oratore, dopo aver dimostrato come uno sforzo continuato del cervello renda stanche le altre parti del corpo, s'intrattenne a lungo sull'educazione fisica e mentale del fanciullo. È contrario a coloro che obbligano i ragazzi a frequentare le scuole, prima dei sette anni, ed aggiunse che le fatiche eccessive della mente, sono sempre causa di malattie, fra cui uno dei primi posti è occupato dalla nevrastenia.

L'esercizio della mente, deve essere alternato con regolari esercizi del corpo. Citò all'uopo il passo d'uno scrittore francese il quale disse che il cervello condurrà a rovina l'umanità, se non sarà sostenuto dalla vigoria dei muscoli.

Il prof. Badaloni venne assai applaudito.

***

Nel salone dell'« Arte Moderna » innanzi a pubblico numerosissimo, ieri Guido Podrecca — il *gogliardo* dell'*Asino* di Roma — tenne l'annunciata conferenza sulla « Liberazione dell'arte. »

Combattè l'affermazione reazionaria che l'arte per esplicarsi nelle magnifiche concezioni da cui siamo allietati abbia necessità della inspirazione religiosa e del mecenatismo dei principi e dei privilegiati.

A tale sofisma oppose prove tratte dalla storia dell'arte, con singolare erudizione, dalle prime antiche embrionali forme, alle più progredite dei tempi successivi, fino ai nostri giorni.

Aggiunse che gli amanti del bello, devono anzi rammaricarsi, come di catene limitative, dell'azione costringente esercitata dalle idee religiose e dal capriccio tirannico dei potenti sugli slanci insofferenti di confine degli artisti di ogni tempo.

Augurò infine l'avvento prossimo di tempi in cui, cadute le barriere del convenzionalismo e del nazionalismo, tolti gli ostacoli del preconcetto, l'arte, procedendo di pari passo colla liberazione economica, assurgerà alla sua alta significazione di inno, gioia, tripudio della vita.

Applausi vivissimi sottolinearono i punti principali del discorso, e una vera ovazione ne coronarono la fine.

Nevicate in Lombardia. — Mentre a Milano pioveva a dirotto, in altre plaghe della regione lombarda, fra ieri e stanotte ha nevicato, più o meno copiosamente.

Stamane i carri dei corrieri e le ambulanze dei poveri ammalati, avviati al nostro Ospedale Maggiore, sono giunti da parecchi Comuni del Pavese coperti di neve e la neve ha fatto una nuova apparizione anche nel Varesotto.

Una mina colossale della Cooperativa Lombarda. — La colossale mina da tempo preparata dalla Cooperativa Lombarda nella sua cava di granito rosso a Cuasso al Monte, venne ieri esplosa con esito veramente superiore ad ogni previsione.

Più di 25 mila metri cubi di granito, di qualità ottima, vennero staccati dalla mina, la quale pose inoltre allo scoperto altri più importanti strati di granito omogenei e bellissimi.

Con l'esplosione di tale mina la Cooperativa oltre all'essersi provveduta di un'enorme quantità di granito greggio, si è ormai garantita della eccezionale potenzialità della propria cava di Cuasso.

All'esplosione assistevano parecchie notabilità tecniche fra cui gli ingegneri Manfredini, Castiglioni, Pettenati ecc., che si felicitarono col presidente Angelo Tondini e col direttore ing. Valsecchi per la splendida riuscita dell'ardita impresa.

La Cooperativa sta ora iniziando i lavori per la costruzione di una funicolare aerea dalla cava alla stazione ferroviaria di Porto Ceresio, che dovrebbe funzionare entro il prossimo mese di maggio, per la quale epoca la Cooperativa inaugurerà pure il refettorio, il dormitorio e il magazzino per gli operai.

Una cordiale ed imponente dimostrazione venne fatta ieri al presidente della Cooperativa, Angelo Tondini, consigliere provinciale, ed al personale tecnico della Cooperativa stessa dalla popolazione di Cuasso e dagli operai della Società quale testimonianza di riconoscenza e d'affetto per i larghi benefici che la Cooperativa ha portato a quei paesi ed alla classe lavoratrice.

Alla presidenza pervennero pure numerose attestazioni di simpatia e incoraggiamento da notabilità tecniche e politiche, fra cui il ministro Rava, gli ingegneri senatore Colombo, on. Taroni, Mazzocchi, Saldini, ecc.

Il granito rosso che viene prodotto dalla cava della Cooperativa, è dai tecnici riconosciuto come il migliore per la pavimentazione stradale, per la sua eccezionale resistenza alla compressione ed allo sfregamento ed anche per impostare lavori architettonici.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.45, tram. 5.29 — Roma — leva 7.24, tram. 5.24 — Palermo — 7.11, tram. 5.30.

Luna. — Età giorni 16. — Leva 6.45 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 779 su Pietroburgo, minima di 744 sull'Inghilterra.

Temperatura. — Minime da 7 a 8 gradi sotto zero in Galizia e Transilvania.

Parigi: pioggia — Nizza: vario — Madrid: coperto — Zurigo: bello — Trieste: vario — Praga: vario — Vienna: nebbia — Budapest: coperto — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa: minima di 747-48 al centro, massima di 758 al sud, 754 a Milano.

Temperatura. — Minime di 2 a 3 sotto zero a Belluno, Domodossola e Chieti.

Venti. — Di sud-ovest forti al centro e sud con mari molto agitati.

Tendenza. — Peggioramento al centro e al sud.

Milano: coperto — Torino: vario — Genova: nuvolo — Firenze: pioggia — Roma: pioggia — Napoli: coperto — Palermo: vario — Cagliari: vario — Venezia: pioggia — Bologna: pioggia — Bari: coperto.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 31 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 743.6.
Tem. cent. med. + 3.9 mass. + 5.2 min. + 2.5.
Umidità relativa 92 0/0.
Venti dominanti: Nord-Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, nebbioso, pioviggine.
Acqua caduta mill. 8.7.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Rigoletto*, opera. — *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.30.
LIRICO: *Traviata*, opera. - *Nozze slave*, ballo. Ore 8.30.
DAL VERME: *Un ballo in maschera*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Mad. Sans Gêne*, comm. Ore 8 45
FILODRAMMATICI: *I quatro rusteghi*, comm. — Ore 8 45.
VERDI: *Una notte a Venezia*, oper. — Ore 9.
FOSSATI: *La monaca di Cracovia*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *La principessa delle Canarie*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *Don José*, oper. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Barbiere di Siviglia*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala si rappresenta oggi il *Rigoletto*. In settimana si vuol riprendere la *Germania* cambiando il tenore e cioè sostituendo lo Zenatello al Vignas. Basterà questa sostituzione?

*** Ottimo teatro l'altra sera al Lirico colla *Bohème* di Puccini, grandi applausi.

*** Ottimo esito ebbe ieri il concerto alla Famiglia Artistica dinanzi a un pubblico scelto ed affollato.

Il quartetto per archi del Loro fu gustato in ognuno dei quattro tempi; condotti con mano maestra e ispirati da un sentimento fine ed appropriato.

Di novità riuscì il quintetto per istrumenti a fiato del Cantù, lavoro interessante dal quale si rileva la perizia del compositore e l'elevatezza della melodia. Splendida l'esecuzione dei due lavori.

La signorina Angela Gabriolo interpretò da provetta concertista i difficili pezzi del programma, riscuotendo meritati applausi.

*** Ci telegrafano da Verona, 1:
Oggi nel *foyer* del teatro Drammatico, Gabriele D'Annunzio lesse alla compagnia Talli-Grammatica-Calabresi la *Figlia di Jorio*. Il lavoro poderoso produsse negli artisti una forte impressione.

*** Ci telegrafano da Empoli, 1:
(R.) *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* destarono fanatismo. Vennero replicati tutti i pezzi. La direzione del maestro Zanuccoli ottima. Leonardi, Battain e Rizzi insuperabili.

*** Ci telefonano da Parigi, 31:
(E.) Fregoli è tornato di nuovo al teatro Olympia e da ieri sera ha cominciato le sue rappresentazioni dalle 10 alla mezzanotte.

L'entusiasmo dei parigini per Fregoli è tale che tutti i posti all'Olympia sono fin d'ora presi per quindici giorni.

Tutta la stampa dice *mirabilia* di Fregoli.

L'Adriana Lecouvreur a Odessa.

Ci telegrafano da Odessa, 31 gennaio:
Ieri sera al teatro Municipale di Odessa ha avuto immenso successo l'*Adriana Lecouvreur* di Cilèa.

Vennero bissati il monologo di Michonnet, detto squisitamente dal Sammarco, l'aria dei fiori cantata egregiamente dalla Steele, ed il pezzo del tenore Garbin. Venti chiamate. Ottima la direzione del maestro Pribik.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell'ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

Istituto speciale per le malattie delle donne diretto dal **Dott. Caneva**, ostetrico, **Milano**, *Via Fontana, 14*. — Visite 12-14.

L'ELEZIONE DI ISEO

Ci telegrafano da Brescia, 31:
Eccovi il risultato dell'elezione politica odierna nel collegio di Iseo, reso vacante dalla morte dell'onor. Zanardelli: Inscritti 5613, votanti 3193; avvocato Quistini, zanardelliano, voti 2649; Bellomi, socialista, 227; Re, repubblicano, 208; Nulli, 109. Fu proclamato eletto Quistini.

IL COMIZIO CONTRO SANI

Ci telegrafano da Portomaggiore, 31:
(V.) Malgrado stamane piovesse e oggi il tempo si mantenesse umido e nebbioso alle ore 2 pom. nella immensa piazza delle Erbe si sono raccolte oltre dodicimila persone attorno ad un palco appositamente eretto a ridosso del palazzo delle scuole.

Sopra quel gran mare di teste umane emergevano le bandiere numerosissime dei Circoli, delle Leghe e di altre Associazioni del Collegio politico.

Il sindaco Ricci, che presiedeva il Comizio, raccomandò la calma e la tranquillità.

Parlò poi l'avvocato Cavallari riassumendo le accuse morali e politiche mosse al deputato Sani e stigmatizzando la condotta da lui tenuta durante lo sciopero di Portomaggiore, lo proclamò indegno di appartenere al Parlamento. *(Applausi.)*

Seguì il marchese Ercole Mosti, vice presidente dell'Associazione radicale ferrarese; rifece la storia della condotta del Sani, del contegno di lui di fronte alle accuse morali e inframettenze e dell'equivoco continuo; disse che egli chiese i voti della democrazia, tradendola poi a fatti. Parlando del congedo chiesto dal Sani alla Camera notò che un altro contegno tiene nelle amministrazioni pubbliche ferraresi nelle quali intende rimanere. Salutò poi i lavoratori portuensi inneggiando all'epurazione morale della vita italiana. *(Applausi.)*

L'avvocato Bonavita a nome dei socialisti giustificò la campagna iniziata contro il Sani e disse che le leggi cattive sono peggiorate dall'affarismo delle camarille. *(Applausi.)*

Gennunzio Bantini rilevò l'indole mellifiua ed insinuante del Sani e il contegno suo di fuggiasco dinanzi alle accuse mossegli; concluse che il sanismo assomiglia alle camarille napoletane dei Casale e dei Summonte. *(Applausi.)*

Il Comizio si è chiuso ordinatissimo dopo approvato all'unanimità un ordine del giorno che dichiara il Sani decaduto moralmente dal mandato legislativo. Grande entusiasmo.

LA CAROVANA MILANO-NIZZA

Ci telegrafano da Nizza, 31:
Oggi i gitanti della carovana Milano-Nizza furono ricevuti splendidamente nel Moto-club; fu offerto uno *champagne* d'onore, parlarono Costamagna, Giraud presidente e Medecin.

Fu spedito un telegramma di saluto al sindaco di Milano.

Fu decisa una prossima gita di una carovana automobilistica da Nizza a Milano.

Causa il pessimo tempo la carovana si è sciolta a Nizza.

LA RIVOLUZIONE NELL'URUGUAY

Si ha da Londra, 1:
Il *Times* ha da Montevideo: Corre voce che due forti colonne di ribelli si avanzano verso la capitale inseguiti dalle truppe del Governo.

FALLIMENTO DI UNA GROSSA DITTA

Si ha da Londra, 1:
William Matson and Company, banchieri, hanno sospeso i loro pagamenti.

L'insurrezione nei Balcani

Le solite commedie turche.

Telegrafano da Salonicco:

Corre voce che siano sorte alcune difficoltà appena iniziati i lavori dei due agenti civili, Damerie e Muller, che devono controllare l'opera di riforma.

Questi agenti avrebbero voluto iniziare il giro d'ispezione nei tre *vilayets*, cominciando da Uskub, passando poi a Monastir e riservando per ultimo Salonicco. L'ispettore generale, Hilmi pascià, si sarebbe opposto, affermando che nei due *vilayets* di Uskub e di Monastir egli aveva oramai terminati i lavori inerenti alle riforme. Egli si sarebbe inoltre rifiutato di sottoporre agli agenti civili i bilanci dei tre *vilayets*, dicendo che non aveva alcuna autorizzazione per farlo.

Demerie e Muller si sarebbero perciò rivolti alle rispettive ambasciate a Costantinopoli per avere istruzioni.

Si è costituita una Commissione a Salonicco per formare la polizia ed eliminare tutti i funzionari incapaci ed indegni. Fa parte della Commissione l'ufficiale belga Bureau, che è pure incaricato di organizzare la polizia all'europea.

Finiti i lavori a Salonicco, la Commissione si recherà negli altri *vilayets*.

NELL'ESTREMO ORIENTE

La situazione è invariata.

Telegrafano da Londra, 1:

Una nota ai giornali dice che il ministro giapponese ha affermato ieri sera di non avere nessuna notizia circa la risposta della Russia e che malgrado tutte le voci che circolano la situazione non è cambiata. Il ministro crede che la Russia non ha ancor preso alcuna decisione altrimenti l'avrebbe fatta conoscere al Giappone. Il ministro si crede in grado di poter dichiarare che il suo Governo ignora che cosa potrà essere questa risposta.

È senza fondamento che il Giappone abbia mai desiderato che la Russia rinunzi alla sua situazione a Port Arthur e a Dalby, ed alla ferrovia per la quale ha speso tanti denari.

Le concessioni che le ha fatto la China le assicurano dei diritti incontestabili; il Giappone non contesta affatto questi diritti legalmente acquisiti dalla Russia in Manciuria. Ciò non riguarda il Giappone.

Il *Times* ha da Sanghai:

« I giornali cinesi pubblicano una memoria inviata dal vicerè del Junam che l'ha telegrafata inoltre ai vicerè delle altre provincie chiedendo loro di appoggiare le sue vedute. Questa memoria dichiara che è impossibile che la Cina rimanga neutrale, perchè il Giappone ha lo scopo di impedire alla Russia di mettere le mani sopra il territorio cinese. »

La marcia dei russi.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Si conferma la notizia che sette reggimenti russi sono diretti verso il Yalu per occupare Hantung ed altre città sulla riva sud del fiume. Alcuni distaccamenti sono già giunti.

La Russia provvede carbone.

Un telegramma da Tientsin, annunzia che la Russia ha acquistato ieri 20,000 tonnellate di carbone, e che il generale Yna Chi Kai ha portato a 40,000 l'effettivo delle truppe del Petchili per la difesa della frontiera della Manciuria.

Notizie che si contraddicono.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(E.) Fino a dopo la Borsa, le notizie dall'Estremo Oriente erano tutte ottimiste.

Un dispaccio al *Journal des Debats* dice:

« La Russia, lungi dal comperare navi da guerra, ha rifiutato le offerte fattele da varii cantieri.

« Tale informazione da fonte autorizzata, può esser considerata pure come un sintomo pacifico.

« I valori in Borsa sono tutti molto in rialzo ».

Stasera ricominciano, però, le note pessimiste.

Impressiona assai un telegramma del *Times* il quale dice che la Cina ha diramato una memoria, dichiarante che essa non può rimanere neutrale, perchè il Giappone lotta per combattere gli stranieri.

Destano impressione anche quei telegrammi che l'*Havas* ha ricevuto da Pietroburgo.

Il primo dice che i giapponesi presi da inquietudine, abbandonano il distretto ferroviario dell'Est Cinese.

Il secondo, da Wladivostock, reca che stando alle voci che corrono si attende di veder pubblicato in questi giorni l'ordine di mobilizzazione di tutti i riservisti che si trovano nei territori russi dell'Estremo Oriente.

Si fanno preparativi in vista della mobilizzazione dei cavalli, e si aspettano a Wladivostock nel corrente febbraio più di 50.000 uomini, per rinforzare quel presidio.

IL SECOLO esce tutti i giorni in sei pagine. — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Servizio telegrafico e telefonico

Cadavere misterioso.

Bellinzona, 1 febbraio. — Stamane alle ore 5 30, nella roggia di Prato Carcasso fu rinvenuto il cadavere di certo Brunetti Eugenio di circa 52 anni, carrettiere di Molinaffo. Indosso aveva pochi centesimi e tre chiavi. Aveva pure una piccola ammaccatura all'occhio destro.

S'ignora se si tratti di disgrazia o di suicidio.

Il partito radicale svizzero.

Berna, 1 febbraio. — Il partito radicale tenne nelle giornate di ieri e ieri l'altro la sua assemblea generale, che riuscì molto importante. Vi parteciparono quasi 400 delegati di tutti i cantoni.

Il consigliere nazionale Hirter, in nome del Comitato centrale accennò al numero e all'importanza delle questioni messe all'ordine del giorno, quali l'unificazione del diritto, la creazione di una Banca federale, lo sviluppo della legislazione protettrice del lavoro.

L'oratore parlò anche dell'organizzazione militare e finì raccomandando al partito di interessarsi maggiormente delle minoranze radicali nei cantoni ultramontani

Il consigliere federale Forrer fece uno splendido discorso, che provocò un'interessante discussione.

Egli fece la relazione sulle condizioni del partito al nuovo Comitato centrale.

Nella seduta d'ieri venne discusso il programma del partito, composto di 15 articoli.

Ebbe quindi luogo un banchetto di 350 coperti, durante il quale parlarono molti oratori.

(Dalle ultime edizioni di ieri).

Da Roma.

La schiavitù al Benadir.

31 gennaio, *ore 11 p.* — (*Norsa.*) Oggi il ministro degli Esteri ha ricevuto il presidente del Consiglio d'amministrazione della « Società del Benadir » col quale ha avuto un lungo colloquio intorno alla questione della schiavitù in quella colonia.

Le opere di Domenico Morelli.

La Giunta superiore di Belle Arti ha dato mandato a cinque suoi consiglieri di riferire nella riunione prossima sulla presente condizione degli istituti di Belle Arti, ed ha proposto che sia abolito in tutti gli istituti il corso preparatorio. Ha rinnovato poi il voto perchè si proceda all'acquisto delle opere lasciate da Domenico Morelli.

Il ministro dell'Istruzione intervenuto alla riunione ha voluto riaffermare il suo interessamento per tutte le questioni che si riferiscono al patrimonio artistico nazionale

Da Parigi.

La Turchia contro Sarafow.

31 gennaio. — (E.) Telegrafano da Costantinopoli il seguente comunicato della Porta alle ambasciate di Austria e di Russia.

Il Governo ottomano accusa Boris Sarafow di impiegare i denari ricevuti in Bulgaria e in Inghilterra per comperar dinamite.

Sarafow progetterebbe di far saltare il palazzo del Governo ad Adrianopoli, la stazione ferroviaria di Stamboul ed anche una nave inglese che si trova in un porto turco.

Lo stesso comunicato accusa Sarafow di aver acquistata in Austria una grande quantità di fez che insieme alle uniformi turche dovrebbero distribuirsi fra i bulgari nei *vilayets* europei onde gli attentati commessi da essi possano attribuirsi ai soldati turchi.

Menelik in Francia.

L'ingegnere Ilg, intimo di Menelik, è giunto a Marsiglia. Egli s'imbarcherà domani con la sua famiglia per tornare in Abissinia.

Ilg ha dichiarato che Menelik, il quale non venne mai in Europa, farà, quest'anno, una visita alla Francia.

Incendio alle « Varietées ».

Stasera alle 7 45 è scoppiato un incendio nel magazzino degli scenari del teatro delle « Varietées ».

L'incendio mercè il pronto accorrere dei pompieri è stato subito spento, e la rappresentazione si è potuta fare egualmente.

La famosa Gabriella Bompard.

È ritornata a Parigi la famosa Gabriella Bompard condannata molti anni or sono, per l'assassinio dell'usciere Gouffé.

Graziata recentemente la Bompard si era recata a Nuova York in compagnia di un dentista ipnotizzatore che voleva presentarla sulla scena dei teatri americani, ipnotizzandola e facendole ripetere le diverse fasi del delitto da lei commesso.

Come si sa le autorità americane l'hanno espulsa ed essa è rimpatriata.

Adesso la Bompard dice che cercherà di vivere in disparte e di farsi completamente dimenticare.

Frattanto la storia dell'assassinio dell'usciere Gouffé si pubblica a puntate, illustrate, e si vende per le vie.

La corazzata « Dupetit-Thonars ».

Malgrado gli sforzi di parecchi rimorchiatori non si è ancora potuto disincagliare la corazzata *Dupetit Thonars*.

Si tenterà domani di favorire il disincaglio con l'aiuto della corazzata *Jauréguiberry*.

Il palazzo della « Rente Viagére » venduto.

Il bel palazzo dov'era la sede della famosa Società degli Humbert la « Rente Viagére » in via Auber, vicino all'Opéra, è stato venduto per 1.470.000 franchi.

La « Rente Viagére » lo aveva pagato 100,000 franchi di più.

Il suicidio del figlio del presidente della Repubblica Elvetica.

Da Digione giungono in proposito i seguenti particolari:

Il signor Arnaldo Comtesse, di anni 26, era da quattro mesi a Digione dove intendeva di assumere l'esercizio di un albergo.

Giovedì egli prese una carrozza e si fece condurre al caffè della stazione ove doveva trovare una sua amica; ma questa non c'era. Si fece allora condurre all'abitazione di essa, ma quando egli suonò alla di lei porta, non ottenne risposta.

Risalito allora nuovamente in vettura, si sparò un colpo di rivoltella in bocca.

La palla attaversò il cervello, uscendo dal cappello. Il cocchiere, aperto lo sportello della carrozza, trovò il Comtesse, immerso in un lago di sangue, che respirava ancora.

Trasportato subito all'ospedale, mentre si andava in cerca del console svizzero, malgrado le più premurose cure, il giovane Comtesse spirava.

Il suicida era reduce dalle Colonie, ove contrasse la febbre malarica, e da qualche tempo era taciturno e melanconico.

Si attribuisce il suicidio ad uno squilibrio mentale.

Il padre, avvertito, arrivò a Digione venerdì sera alle ore cinque.

I funerali ebbero luogo ieri alle ore due.

Vi partecipò tutta la colonia Svizzera.

Il marito Carlo Romagnoli, i figli Giu... Francesco, dottor Achille, cav. Cesare... chetta, Giulia ed Ida colle rispettive f... i fratelli e le sorelle e i parenti tutti... ciano la dolorosa perdita della loro dil...

TERESA ROMAGN...
nata Baracchi.

Il trasporto funebre avverrà domani... 2 febbraio alle ore due partendo dalla... propria, Via Mercato, 16, per la chiesa... Santa Maria del Carmine e il Cimitero M... mentale.

La famiglia della compianta
AMALIA TEDESCHI B...
commossa e riconoscente per l'affet... mostrazione alla defunta, ringrazia... mente parenti, amici e conoscenti che... parte alla mesta cerimonia, o che al... si interessarono.

Il padre Giovanni Biella, le zie R... dova Cassoni, Giovannina in Fraschi... gini, cugine, parenti ed amici, annun... doloratissimi la perdita del loro am...

CESAR...
d'anni 24
rapito al loro affetto dopo lunghe soff... 1° febbraio alle ore 13.

Il trasporto funebre avrà luogo... 3, alle ore 14, partendo dalla casa in V... gentina 30 per la Chiesa di San Rocco... Cimitero Monumentale.

Serva la presente di partecipazione p...

I parenti della compianta
ORSOLA PAV...
Vedova BIRAGHI
profondamente commossi ringraziano... persone che gentilmente intervennero a... ciarsi al loro dolore.

IL VALORE DELLA PRONT...
I pompieri ricevono una istru... liminare molto seria e qualunque... metodo col quale essa viene imp... principio fonda... la prontezza. Il m... pompiere è sop... più pronto poichè... gnere un incendio... cinque minuti va... dell'ora seguente. Lo stesso prin... per le malattie. Q... pariscono i prim... di una malattia p... o della gola... si deve somministra... tamente un rimed... curo per risparmiare dolori e inf... future.

MARCA DI FABBRICA

Un rimedio pronto e provato per... bontà ed efficacia è l'Emulsione S... combina perfettamente l'olio puro... di merluzzo con gli ipofosfiti di... soda, medicinali il cui valore te... ed alimentare è indiscusso, e fo... prodotto di gusto grato e di fa... stione che triplica l'azione bene... elementi che lo compongono.

Per sicurezza assoluta chiedere... sione con la marca di fabbrica... sopra. Trovasi in tutte le farmacie... nuinità del rimedio garantisce l'ass... cura.

Odol
il miglior dentifricio del mondo!

Primo Istituto per la cura radi... ERN...
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA...
D.r Montegnacco e Arcari. - Visite... dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 1)...

BALBUZIE
Guarigione con corso educativ... 20 giorni. — Istituto Foro Bonapar...

LOTTERIA ESPOSIZIONE
ESTRAZIONE IRREVOC...
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postali...
COMITATO LOTTERIA...
Si spedisce franco di porto.
MILANO — Società Editrice Sonzogno...

Biblioteca Popolare per preven...
del Dottor FAUS...
Sono pubblicati i seguenti volumi:
1. Come salvarmi dall'Influenza...
2. Come salvarmi dal Reumat...
3. Come salvarmi dalla Gastrite...
4. Come salvarmi dalla Stitichezza...
5. Come salvarmi dalle malattie... Cuore?
6. Come salvarmi dalle malattie... moni? — (Tubercolosi).
7. Come salvarmi dalle malattie... Sangue?
8. Come salvarmi dalla Insonnia...
9. Come salvarmi dalle malattie... Nervi?
10. Come salvarmi dalle Nevrosi... Isterismo, Nevrastenia).
Elegantissimi volumi in-16 grande... carta di lusso.
Prezzo di ciascun volume Cent...
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società... Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14...

— Pensavo a te, sognavo di te.

— Hai pianto, ella soggiunse avvedendosi che avea gli occhi rossi.

— Sì.

Le narrò quant'era avvenuto, il contegno degli ufficiali, il sospetto che sussisteva in essi, anche dopo la proclamazione della sua innocenza, il suo fiero cruccio.

— Non curartene. Lascia loro il tempo di riflettere, di tornare a miglior consiglio, all'antica affezione. Sono uomini alla fine ed esitano; ma son giusti.

Egli scrollò il capo; sorse in piedi, cogli occhi stranamente dilatati e fiammeggianti.

— Giovanni, che hai, che pensi?

— Penso che per tutta quanta la vita, l'accusa d'aver ucciso il mio povero Valfroy, peserà su me come una vergogna, come un'infamia tanto più grande in quanto peccai d'indisciplinatezza quando appunto una simile mancanza, al cospetto d'un esercito infelice, vinto e demoralizzato, era in me, ufficiale, doppiamente colpevole.

— Ti torneranno amici, non temere, invocheranno il tuo perdono.

Cui egli, scossa di nuovo la testa:

— Avevo deciso di morire; ma non morrò, chè la mia vita ormai non può più avere se non uno scopo, capisci, Odila un unico scopo, al quale convien che tu ti associ e cooperi, tu mia fidanzata, tu mia moglie.

All'udir ciò, ella avvolse d'uno sguardo doloroso, pieno d'angoscia il giovane che ebbe un gesto di minaccia verso alcunchè di vago, d'ignoto, verso il mistero che lo torturava, e che tentava invano di spiegare.

— Lo troverò l'assassino, egli proruppe poi con voce grave e sorda, svelante un proposito fermo, inesorabile contro cui avrebbe dovuto spezzarsi qualsiasi volere contrario, ogni resistenza. Lo troverò e vendicherò così Ulrico.

La giovane tremò per tutto il corpo.

Le si drizzava dinanzi l'orribile visione di Huberthal, impugnante l'ascia che coruscò a un raggio della luna; di Valfroy, aspettante triste e calmo la morte; del cadavere, colla fronte spaccata, col cervello schizzato fuori dal cranio..

— Sì, sì: lo vendicherò, ripeteva Giovanni, dovessi a ciò dedicare l'intera vita...

Ma s'interruppe e mandando un grido si precipitò presso Odila, caduta a terra svenuta, dopo aver mormorato colle braccia tese:

— Là! là! guarda!

Pareva avesse mostrato verso il bosco un'apparizione che l'avesse colpita di terrore.

Fontix alzò gli occhi, guardò nella direzione indicata, e vide poco lungi un uomo che li stava fissando entrambi.

È un prussiano, un ufficiale, che sembra in preda ad una straordinaria emozione, giacchè, appoggiato ad un tronco di betulla, si direbbe non sia capace di muovere un passo.

È estremamente pallido.

È Ottone, il quale convinto che Fontix sia morto, lo trova invece vivo; Ottone, il quale, sicuro d'essersene sbarazzato per sempre, lo vede drizzarglisi dinanzi a ingombrargli di nuovo la via; Ottone, il quale in sulle prime non vuol credere ai propri occhi.

Ma la sua emozione dura un attimo.

È coraggioso è forte; perciò, mentre il cuore gli batte a tumulto nel petto, il suo volto roseo ripiglia la consueta espressione placida, serbando solo gli occhi un lampo sinistro che tradisce la crudele delusione patita e l'odio inestinguibile.

Due parole, due nomi soltanto escono contemporaneamente dalle labbra dei due luogotenenti, le due parole e i due nomi pronunziati in mezzo agli incendi, al massacro, alle rovine, all'uragano di sangue infuriante nelle vie di Saint-Privat, la sera in cui s'intravvidero da una casa all'altra.

— Ottone!!

— Fontix!!

E sfoderando la spada s'avventano di nuovo, l'un contro l'altro.

Ma la loro rabbia interna di distruzione non impedisce loro di conservare il necessario sangue freddo.

Sono della medesima forza, entrambi ricchi di coraggio, agilità e sicurezza: Ottone, meno indebolito e assai più prestante di Giovanni, questi, inflacchito dalle privazioni del blocco, dal cruccio delle disfatte, ma ritraente il supplemento di vigoria che gli è indispensabile, nello stesso suo odio mortale.

È una lotta silenziosa, ma accanita, inesorabile.

Talvolta le lame rimangono immote, quasi vogliano riposarsi.

Ma gli occhi fissano l'avversario, vivi, penetranti, indovinando, assai prima del movimento, la botta che sta preparandosi, che o calerà, come un fendente, sul capo, o taglierà, strisciando rapidissima, la gola, o s'immergerà fulminea sul petto, o forerà di traverso il ventre.

Talvolta le lame s'urtano con un rumor chiaro, argentino, o con uno stridore acuto, come due pugnali che vengano affilati onde sia più facile l'incisione, la ferita più profonda.

Talvolta pure i due combattenti abbassano l'arma per ripigliar lena, ma senza cessar tuttavia di osservarsi, studiarsi a vicenda.

(Continua.)

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 1 febbraio, ore 3 pom.

Poco mutata l'Italiana nell'apertura di Parigi ma da noi in seguito alla ripresa generale anche la Rendita progredì a 102 75 per la fine corrente febbraio. Valori Bancari, Ferroviari, Rubattino e Terni ricercatissimi, chiudono ai prezzi sotto notati. — Anche le Edison fermissime a 564 50 e così le De Angeli a 286 50 e le Dell'Acqua a 307. — Debolissime le Metallurgiche a 156 e le Soda a 122. Il Lanificio Rossi paga da oggi il proprio *coupons* in lire 40 per azione.

Rendita Ital. 5 0[0	contanti	102 50 a	— —
	f. febb.	102 75 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 65 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	726 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	475 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1136 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	786 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	619 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	305 — »	— —
Id. Edison	»	564 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1812 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	488 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	282 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1548 ex »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	548 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	317 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	160 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	350 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	156 — »	— —
Id. Ferriere	»	90 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	125 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	139 — »	— —
Id. Pantanella	»	92 50 »	— —
Id. De Angeli	»	286 50 »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	307 — »	— —
Id. Marconi	»	40 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	359 75 »	— —
Id. » Italiane	»	359 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	514 — »	— —
Francia chèque	. . . .	100 22 »	— —
Svizzera »	. . . .	99 80 »	— —
Londra »	. . . .	25 21 »	— —
Germania »	. . . .	123 05 »	— —

Banca agricola milanese.

Gli azionisti della Banca agricola milanese sono convocati in assemblea generale ordinaria, per domenica 7 febbraio 1904 alle ore 12, nella sala comunale di via Circo, 6, per la votazione del bilancio 1903 e per le elezioni a varie cariche sociali.

Borsa di Genova.

Genova, 1, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102.65 — Id. 3 1[2 101,65 — B. d'Italia 1134,00 — B. Comm. 786,00 — Credito Ital. 619,00 — Merid. 725,50 — Mediterranee 465,50 — Navigazione Generale 486,00 — Raffineria Zuccheri 281,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 1, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	98,20	Rend. Spagn. .	86,35
Id. Id. 3 % .	97.92	Banca Ottom. .	583,00
Rend. Ital. .	102.70	Argento	94,50
C. su Londra	25.16 ½	Cred. Fondiario	680,00
Consol. Ingl.	87,00 15/16	Azioni Suez . .	4075,00
Ferr. Lomb. .	320,00	Lotti Turchi . .	126,00
Camb. su Ital.	3/16	Meridionali . .	725,00
Rend. Turca .	86,30	Rendita Russa.	81,40
Banca di Par.	1108	Rend. Portogh.	61,45
Tunisine . . .	479,00	B. di Francia .	—,—
Rendita Egiz.	106,65	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	100,90	Rend. Serba 4%	73,20

Tendenza: ferma.

Borsa di Torino.

Torino, 1, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 102,65 — Id. 3 1[2 0[0 101,65 — Mediterranee 472.00 — Merid. 725,00 — B. d'Italia 1132,00 B. Commerciale 783,00 — Cred. Ital. 618,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 1, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 102,65 — Id. 3 1[2 101,67 1[2 — Banca d'Italia 1136,00 — Meridionali 725,00 — Acqua Pia 1515 — Gas 1350 — Condotte d'acqua 347,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 29. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 30. — Su Londra 4,82 90 Su Parigi 5,20.

Rio Janeiro, 29. — Su Londra (vedi Londra) 12 11[32.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 1. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 13. Per oggi alla ferrovia L. 100.15.

Tasso settimanale dal 1 al 6 febbraio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.02.

Le medie dei Consolidati.

30 gennaio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedola
5 0[0	lordo	L. 102.56 —	L. 100.56 —
4 0[0	netto	» 102,34 1[8	» 100,34 1[8
3 1[2 0[0	netto	» 101,65 1[4	» 99,90 1[4
3 0[0	netto	» 74,40 —	» 73,20 —

FALLIMENTI.

Torino — Bossuti Giovanni, tessuti.
Lodi — Bricconi Luigi, mercerie. — Manzi Angelo, farmacia.
Palermo — Cirrincione Antonio, tessuti.
Napoli — Mercolino S. G., coloniali. — Tarallo Andrea, tessuti.
Bassano — Zenorini Silvio, drogheria.

SETE.
Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 1 febbraio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 febb.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	15 915	10 255	26 170	26 170
Bozzoli pesati »	9650	—	9650	9850
Cascami pesati »	370	—	370	370
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	—
Ass. campioni N.	286	163	449	449

MEMORIALE PER L'UOMO D'AFFARI

ASSEMBLEE

6 febbraio p. v. — *Roma* — Cassa di sovvenzioni e risparmio fra gli impiegati della Banca d'Italia. (Comunicazioni, bilancio e nomine).

7 febbraio p. v. — *Breno* — Banca di Valle Camonica. (Bilancio nomine e impianto succursali).

— *Casale* — Banca Agricola Industriale. (Bilancio e nomine).

— *Bergamo* — Società per la Ferrovia elettrica di Valle Brembana. (Affari diversi e nomine).

— *Lecco* — Banca Popolare della città e del circondario di Lecco. (Bilancio e nomine).

— *Udine* — Banca Popolare Friulana. (Bilancio e nomine).

— *Legnano* — Banca di Legnano. (Bilancio e nomine).

— *Pallanza* — Banca Popolare. (Bilancio e nomine).

— *Bubbio* — Società Popolare Cooperativa. (Bilancio e nomine).

— *Brescia* — Società Colonia Agricola Bresciana. (Bilancio e nomine).

11 febbraio p. v. — *Moncalvo* — Banco di Sconto Moncalvese. (Bilancio e nomine).

14 febbraio p. v. — *Pieve di Cadore* — Banca Popolare Cadorina. (Bilancio e nomine).

— *Milano* — Banca Cooperativa Milanese. (Bilancio, nomine e affari diversi).

— *Monza* — Cappellificio Carozzi. (Bilancio e nomine).

— *Palermo* — Società ferro e metalli. (Bilancio, nomine e affari diversi).

18 febbraio p. v. — *Torino* — Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi. (Riduzione, capitale, bilancio e nomine).

LA FOSFORESCENZA DELLE CARNI

Consigli ai macellai.

Il fenomeno della fosforescenza delle carni, per quanto sempre interessante, è noto da parecchi secoli, poichè fin dal 1592 Fabrizio di Acquapendente lo descrisse: è notissimo poi ai macellai ai quali occorre abbastanza di frequente, entrando allo scuro nei loro depositi di carne, di scorgere alcuni tratti di superficie di essa vivamente fosforescenti come si trattasse di lucciole accumulate o di capocchie di zolfanelli sfregate.

Di questo fenomeno è pure nota a causa da molto tempo: si tratta di speciali microrganismi detti « fotobatteri » i quali hanno la proprietà di emettere una viva luce fosforescente, come altri hanno proprietà di emettere sostanze coloranti, sostanze odorose, fetenti, ecc.

Il Fischer, fin dal 1887, ne isolò parecchi da pesci morti, dall'acqua di mare ed indicò anche una gelatina per coltivarli artificialmente; dopo di lui ne furono isolati altri da altri autori, per cui di tali fotobatteri ne sono note omai una diecina di specie.

A Torino, — non ha molto, — fu presentato all'Ufficio d'igiene un campione di carne fosforescente, e ne fu isolato un bacillo che, coltivato nella gelatina di Fischer, allo scuro dava tale intensità di luce fosforescente-bluastra da permettere di leggere le ore sull'orologio.

I fotobatteri appartengono per lo più alla vastissima e indeterminata categoria dei germi della putrefazione: rispetto all'igiene non hanno maggiore importanza di quel che l'abbiano le miriadi di batteri che coprono normalmente le carni macellate, il cui complesso condurrebbe le carni stesse alla putrefazione ove fossero lasciate a sè ed in condizioni di temperatura convenienti.

I macellai quando scorgono la superficie della carne fosforescente, se la cavano molto facilmente con una specie di sterilizzazione meccanica; raschiano cioè la superficie fosforescente asportandone così i batteri e tutto è finito.

Si cercò di utilizzare il fenomeno della fosforescenza batterica, applicandolo alla pratica dell'illuminazione, ed alcuni tentativi si videro all'ultima grande Esposizione di Parigi, ma finora si è rimasti nel campo delle curiosità e probabilmente non se ne uscirà tanto presto.

L'ELENCO DEI BIGLIETTI DI BANCA
che cadono in prescrizione il 30 giugno 1904

I possessori si affrettino al cambio.

La scorsa settimana abbiamo richiamata l'attenzione del pubblico sulla decadenza dei biglietti di banca, che vanno in prescrizione la sera del 30 giugno p. v.

Diamo ora l'elenco dei biglietti che a quella data diventano carta di nessun valore:

Banca Nazionale nel Regno: I tagli da L. 1000, 500, 100, 50, 40, 25.

Banca Toscana di Credito: I tagli da lire 500, 200, 100, 50, 20.

Banca Nazionale Toscana: I tagli da lire 1000, 500, 200, 100, 50, 25, 20, 10, 5, 2, 1.

Banco di Napoli: Tutti i tagli di vecchio modello da L. 1000, 500, 250, 200, 100, 50, 25, 20, 10, 5, 2, 1, cent. 50.

Banco di Sicilia: Tutti i tagli di vecchio modello da L. 1000, 500, 200, 100, 50, 25.

Oltre ai biglietti suindicati cadono in prescrizione anche quelli di antico modello delle cessate: Banca Nazionale del Regno, Banca Toscana di Credito, Banca Nazionale Toscana e di tutti gli istituti che le precedettero e cioè: Banca di Genova, Banca delle Quattro Legazioni, Banca di Parma, Banco di Sconto di Firenze e Banca di Sconto di Livorno.

Tutti questi ultimi biglietti nonchè quelli superiormente descritti al N. 1, 2 e 3 si cambiano presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie della Banca d'Italia fino alla sera del 30 giugno 1904, restando prescritti il giorno seguente in virtù della legge 2 luglio 1896, numero 253.

Quelli del Banco di Napoli di cui il N. 4 si cambiano presso tutti i suoi stabilimenti e rappresentanze e per la provincia di Verona si ricevono pure presso la Banca d'Italia..

Quelli del Banco di Sicilia di cui il N. 5 si cambiano presso tutti i suoi Stabilimenti e Rappresentanze.

Restano quindi in vigore col 1.° luglio 1904:

a) per la Banca d'Italia soltanto quei biglietti che portano la dicitura « Banca di Italia ».

b) per i Banchi di Napoli e Sicilia quelli di nuovo modello.

Tutti i biglietti che restano in vigore dal 1.° luglio 1904 in poi, debbono portare sul recto il medaglione governativo in rosso costituito da una testa e sul verso in corrispondenza del medaglione stesso un circolo rosso in mezzo a cui stanno scritte pure in rosso le parole: Decreto reale del (la data del Decreto).

I biglietti di banca di prossima pubblicazione.

Fino dai primi del 1902 furono consegnati al Ministero dell'Interno, delle Finanze e delle Poste circa 25,000 fogli, sui quali sono riprodotti i *fac simili* dei Biglietti di Banca di vecchio tipo che diverranno prescritti col 30 del prossimo giugno.

Detti *fac simili* furono fatti distribuire in tutti i municipi, prefetture, sotto prefetture, uffici esecutivi di finanza, uffici postali e telegrafici, dogane, esattorie delle imposte, coll'ingiunzione di tenerli esposti ove ha accesso il pubblico.

Da parte del ministro del Tesoro ne fu fatta distribuzione a tutte le intendenze di finanza, a tutte le delegazioni del Tesoro, alle delegazioni della regia tesoreria provinciale, alle Camere di commercio ed altri uffici e privati che ne fecero richiesta.

Ultimamente poi ne furono mandate 250 copie presso ciascuno dei tre istituti di emissione e 1000 copie il ministro degli Esteri le inviò a tutti i nostri rappresentanti all'estero. Alla Camera di commercio di Parigi ne furono mandati 120 fogli per essere poi diffusi nelle banche.

AI SANITARI.

L'*Annuario Sanitario d'Italia*, che entra nel 4° anno di vita e che anche nel 1904 sarà gratuitamente distribuito ai principali Alberghi d'Italia — prega i signori Esercenti l'Arte Sanitaria a voler sollecitamente inviare a Milano, via Gesù, 23, il loro indirizzo o le modificazioni da apportarsi all'edizione 1904 allo scopo di renderla più precisa e completa.

Stato civile.

Morti in Milano il 30 gennaio.

De Caro Giovanni 21, soldato, Osp. militare.
Scotti Luigi 68, pensionato, Muggiò.
Elisi Elisa g. 21, Brefotrofio.
Marchiori Luigia 49, casalinga, v. Monforte 35.
Invernizzi Giovanni 51, giorn., Ripamonti 10 A.
Fiocchi Giuseppe 63, facchino, v. Vigevano, 45.
Taverna Enrico, 42, facchino, Milano.
Galli Bambina 34, cas., v. S. Giov. sul Muro, 4.
Raimondi Rosa 91, casalinga, via Arena 5.
Biggi Maria 74, sarta, via Palermo 21.
Minetti Serena 24, casalinga, Gambolòita 59.
Molina Carolina 76, casalinga, via Medici 6.
Dolfini Angelo 71, merciaio, via Orti 19.
Zangiacomi Eugenio 70, Greco Milanese.
Bellinzoni Maria 68, contadina, Segrate.
Stracchi Teresa 41, contadina, Vigentino.
Tonolari Ernesta 61, casalinga via Arena 25.
Lozza Domenico g. 13, via G. Pepe, 18.
Proserpi Luigi, g. 2, via Ponte Seveso 11.
Torriani Giovanni 74, San Gottardo 27.
Carminati Pietro 18, calzolaio, v.le Romana, 58
Braghiroli Viscardo 5, via G. Pepe, 36.
Sirtori Arturo m. 3, via Valassina 41.
Tonelli Carlo 67, muratore, via Medici 7.
Pavesi Orsola 87, poss., Corso Romana 23.
Gandini Angela 20, botton., v. Ripamonti, 18 A.
Salmoiraghi Gaetano 79, pens., via Moscova, 27.
De Mattei Pietro 76, fonditore, via Arena 20.
Macchi Lodovico 70, magg., v. Madonnina 10.
Maroni Giovanni 92, poss., via Terraggio 21.
Tedeschi Amalia 58, poss., via Monti 2.
Migliavacca Evaristo 58, cas., v. P. Castaldi 24
Magrini A. R., m. 7, via Spontini 12.
Antonini Mario 3, rip. Foppette 12.
Caldi Adalgisa 4, San Cristoforo 125.
Noseda Guido 52, poss., Corso Romana 9.
Sciomachen Giovanni m. 5, via Commenda, 19.
Buzzi Luigi 67, cocchiere, corso Loreto 42.
Guarnieri Emilia, 21, operaia. v.le Lodovica 39.
Luini Giuseppe 69, pensionato, via Brisa 2.
Malnati Antonio 63, tessitore, via Vettabia 5.
Caldarini Giuseppa 5, via Nicolini 16.
Spaletta Marcello 6, via San Damiano 2.
Ferri Giuseppe 77, contadino, via Balbo 4.

Totale: N. 44.

Per un asilo infantile a porta Genova

Come i lettori ricorderanno nel quartiere di porta Genova è sorto un comitato per l'erezione di un asilo infantile nel sobborgo.

Siamo lieti di pubblicare le offerte finora pervenute, nella speranza che continueranno in modo tale da poter presto tradurre in atto la benefica e tanto utile istituzione.

Ecco l'elenco delle offerte:

Bordoni Francesco, in memoria della compianta sua consorte signora Marianna Bordoni L. 20,000 — Comitato della Fiera di P. Genova negli anni 1901-1902 e 1903, 5500 — Vetreria Milanese A. Lucchini Perego e C., 500 — Ing. A. Riva Monneret e C. 200 — Heina, Franch Söhne, 150 — F.lli Romanoni e C. 250 — Angelo Sordelli, 100 — Carlo e Silvio Fino, 200 — De Ponti e Ambrosini, 100 — Biancardi Calvi e C., 200 — Biancardi Annibale, 100 — Luca Viganò e figli, 10 — F. Winteler, 100 — Rinaldo Locatelli, 50 — Ing. Agrati e Sailer, 10 — Bianchi Dubini e Kachel, 25 — Fratelli Mussi fu Gerolamo, 500 — Giuseppe Inzaghi, 100 — Ved. De Poli, 50 — Luigi Brusotti, 250 — F.lli Dalla Guda, 100 — Eredi Motta, 25 — Luigi Baroni, 200 — E. Isolabella e figlio, 100 — Cleto Pastori, 50 — Signora Bisleri, 200 — Luigi Fontana, 500 — Felice Bisleri e C. 500 — Antonio Biffi 500 — Ditta Ferdinando Zanoletti, 500 — Visano e C. 50 — Albertario Maria, 10 — Albertario Vincenzo 20 — R. Brambati, 25 — F.lli Bassolini fu Vincenzo, 400 — Zuleika Bassolini, 100 — Giulio Maggi e C., 200 — Giuseppe Lorini, 200 Carlo Portaluppi, 50 — Stucchi e C. 500 — Angelo Lucchini, 100 — Rag. Roberto Perego, 100 — Ing. Ernesto Scasciani, 100 — Banchieri. Tremontani e C., 50.

L'ASSICURAZIONE DEI TRAMVIERI contro le disgrazie

A proposito della giusta agitazione dei tramvieri e della riunione della Commissione prefettizia per studiare i mezzi più efficaci ad evitare le disgrazie cagionate dai *trams*, un nostro antico abbonato ci scrive assennate considerazioni sul fatto che gli infortuni sono il più delle volte da attribuirsi all'imprudenza di chi cammina sbadatamente per le vie e sostenendo che le carrozze a rimorchio, anzichè aumentare i pericoli possono di molto ridurli. Infine propone l'assicurazione dei tramvieri contro le conseguenze delle disgrazie a loro non imputabili, assicurazione da farsi dalla Società e dal Municipio ed anche con un piccolo concorso dei tramvieri stessi, presso Compagnie che non mancherebbero di prestarvisi, comprendendo nell'assicurazione le spese di giudizio, ecc.

L'argomento, al quale noi ora non facciamo che accennare sommariamente, è meritevole di studio e di considerazione e noi lo segnaliamo per questo, così all'attenzione della rappresentanza dei tramvieri come a quella della Commissione che si occupa della loro lodevole iniziativa.

Le Cooperative e la legge sugli appalti

Sere or sono in Milano, promossa dal Comitato per la cooperazione, ebbe luogo alla Camera del Lavoro, una riunione fra i direttori delle Cooperative di produzione e lavoro milanesi per discutere in merito alla riforma della legge sugli appalti.

Era presente alla riunione e riferì sul progetto di legge, l'on. Maffi.

La riunione si chiuse approvando il seguente ordine del giorno;

I rappresentanti delle Cooperative di produzione e lavoro milanesi, udita la relazione del segretario generale della Lega delle Cooperative, sul progetto di riforma della legge 11 luglio 1889, che il ministro Luzzatti s'è impegnato di presentare alla prossima apertura del Parlamento, mentre non credono che la proposta riforma interpreti il pensiero e le necessità delle Cooperative di produzione e lavoro italiane, pure come avviamento a maggiori conquiste, si augurano che il Senato non prepari loro una nuova delusione e considerato che la legge anche riformata non potrà avere una efficace applicazione con l'attuale regolamento, deliberano di concretare nel termine di un mese le riforme indispensabili da apportarsi al regolamento 9 giugno 1898 e da proporsi al ministero del Tesoro.

L'« ASCIUTTA » NEI NAVIGLI DI LOMBARDIA

In causa dei lavori da eseguirsi nel corrente anno lungo i corsi d'acqua artificiali navigabili nelle provincie di Milano, Pavia e Como, il Corpo del genio civile ha disposto di dare in ciascuno di essi l'asciutta nei seguenti periodi di tempo: navigli Grande e di Bereguardo dal 5 marzo al 2 aprile; naviglio di Pavia dal 5 marzo al 3 aprile e dal 10 al 17 settembre; naviglio della Martesana, compresa la fossa interna di Milano, dal 12 marzo al 10 aprile e dal 1° al 9 ottobre: naviglio di Paderno dal 15 marzo al 13 aprile e dal 4 al 32 ottobre.

L'emigrazione europea nel Canadà

Telegrafano da Londra:

Si ha da Ottawa (Canadà) che il ministero dell'Interno canadese ha pubblicata la sua relazione annuale sul movimento dell'emigrazione europea ed americana verso il Canadà.

Mentre nel 1897 non erano giunte al Canadà che 42000 persone, nel 1903 questo numero salì a 135,000. Di questi, 50000 pervengono dall'Inghilterra, 49000 dagli Stati Uniti e le rimanenti 36000 dagli altri paesi d'Europa, tra i quali si notano specialmente la Norvegia, la Svezia, la Danimarca e la Germania.

La corrente di immigrazione italiana è ancora debole, ma tende a crescere, sebbene lentamente, e sono stati presentati parecchi progetti allo scopo di favorirla, essendo gli agricoltori italiani assai ricercati; ma finora nessuno dei progetti è stato ancora concretato.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

FALLIMENTO vendesi ricca camera valore 1500 perizia giudiziaria 1500, prezzo Monte Pietà valore reale mercè 10.500 sovvenzione 3000 per 750, visibile 12 alle 18. Aperto, 7, Rag. Galli. 3113

GIOVANE pettinatrice, di nuova scuola, abilissima, cerca clientela. Prezzi miti. Scrivere Soncin, Carlo Farini, 1. 3083

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, via Venezia, 18, Milano, Consulti per corrispondenza. 29668

OFFICINA in liquidazione vendo aggrafatrici, bordatrici, rotolatrici, votometro, cesoie, macchine fabbricazione scatole latta. Milano, corso Pavese, 87. Giuseppe Mauri 2798

ROMANZI, libri diversi, nuovi, qualunque quantitativo, bloccinsi, cassa fulminante. Michele De Clemente, corso Magenta, 10. 2363

SALOTTINO sala, stanza letto, anticamera, ottomane, vendo occasione. San Calimero, 5. 3101

TEATRO Orfeo, viale Monforte, lezioni ballo diurne e serali, maestro Lancini. — Esito garantito 15 lezioni. 2700

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

FORZE idrauliche da affittarsi pel prossimo 11 novembre 1904. Per trattative rivolgersi allo studio dell'Ingegnere Innocenzo Odescalchi in sabato, Borgospesso, 25, Milano. 3076

CERCASI camera bene ammobigliata, con buona pensione vicinanze piazza Cavour. — Scrivere cassetta 40 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2832

DA SUBAFFITTARSI 2 locali ad uso ufficio. Rivolgersi al portinaio in via Ratti 2. 3023

FARMACIA cerco in affitto anche campagna annessa abitazione, subito. Scrivere esaurienti indicazioni domanda cassetta 61 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3062

SAPONIFICIO occ., industrie moleste, affittasi con famaiolo, locale fuori dazio. Belloni, Correnti, 14. 3108

Vendite e cessioni.

BICICLETTA quasi nuova, buona marca, vendesi lire 125. Anzani, Via Torino, 12. 3064

CEDESI causa partenza avviatissimo negozio calzoleria, posizione centrale. Edoardo 13 posta Milano. 2799

CALZOLERIA, Cedesi subito avviato negozio in Milano, posizione centrale. Escludonsi mediatori. Rivolgersi Rag. Siebanech, Cusani, 16. 3091

CAUSA partenza vendesi istituto linguistico avviatissimo in importante città meridionale. Condizioni vantaggiosissime. Occasione splendida. — Scrivere: Delon, Palermo. 3111

CEDEREBBESI antico negozio avviatissimo, generi per forestieri, assortimento cartoleria. Scrivere F. 377 Haasenstein e Vogler, Lugano. 2882

FARMACIA ottima lago Maggiore vendesi in paese importante. Scrivere cassetta 23 N Haasenstein e Vogler Milano. 2747

FARMACISTI, Vendo 50.000 elegante, centrale farmacia Torino. Ferreri, corso Valentino 2, Torino. 2092

VENDESI occasione 8 ale aeree due, quattro ruote, metri otto a venti. Milano, via Rosmini, 15. 2971

OCCASIONE. Tornio di precisione vendesi 170, via Fontana, 23. 3061

OPERE mediche vendo. Rivolgersi Farmacia, Bardolino (prov. Verona). 3000

VENDESI in Saronno mq. 1600 terreno dei quali 600 coperti fra porticato e magazzino adatti uso industriale, posizione centrale. - Per trattative rivolgersi Rag. Pietro Corbella, Saronno. 2630

VENDESI 12800, casa 15 locali con giardino vicinanza Monza. Talamona, viale Lodovica 19 A Milano. 3030

Avvisi diversi.

AVVIATISSIMA lucrosa azienza cerca socio L. 3000 più per aiuto quale cassiere. Stipendio. Giusti S. Agnese 16, Milano. 3125

BALLO da sala. Lezioni. Rubella, 3. 23073

CERCANSI in ogni città buoni agenti per vendita armoniche di rinomata fabbrica estera. Casella postale 548, Genova. 3114

CERCASI furgoncino triciclo portata circa Kg. 50 in buono stato. Offerte via Maroncelli 16. 2862

IMPORTANTISSIMA fabbrica olii eterei essenze volatili cerca per mezzo nostro solidissimi rappresentanti principali regioni Italia. Darassi preferenza a chi farà migliore offerta, in ogni caso non inferiore L. 50. Voluntas, Via Amedei 1, Milano. 3100

MATRIMONIO trentaseienne industriale ottima posizione, piacente, desidera conoscere signorina o signora scopo matrimonio. Scrivere Bentivoglio posta Milano. 3066

MOTORE 1 o 2 cavalli acquisterei buone condizioni di pagamento. — Scrivere Lucmagno, posta Milano. 3059

NICA, — Non vedo le mie parole oggi domenica mentre quotidianamente scrivo; non vennero pubblicate, considera la bile presomi!!! Ebbi le due Niche... fotografate — le porto sempre con me. Ricevetti con gioia immensa la buona novella della tua decisione presa e attendo con impazienza la giornata più felice della mia vita. — Sempre tutto tuo. 3087

PER sviluppo azienda cercansi 2000 per sei mesi, buon interesse. F. J. 37 posta Milano. 3109

PICCOLAFONTE buona, nai perdonato! È il terrore di perderti... Ma conosci quanto sei della mia vita! Passasti come un sogno, lasciandomi l'anima stupefatta!... Vorrei scriverti... Infiniti. 3086

RILEVEREI piccolo albergo civile Milano o fuori. Esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 67 N. Haasenstein e Vogler Milano. 3090

SI verrò senza nessun dubbio, giorno 2, ore 6 pom. barriera nuova Romana, tranquillizzati abbi fiducia in me t. M. 3096

TE. Dicono hai rinunziato a me Credo siano manovre. Io sempre fiducioso. Potendo dimmi se leggi questo giornale. 3131

VEDOVA senza figli, venticinquenne, bella presenza, buona dote in contanti più pensione, sposerebbe simpatico, agiato signore. R. 99 posta Roma. 2874

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1,—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE amministratore commerciale, disponibile parte giornata. Dalcero, Lecco, 4, Milano. 3098

APPRENDISTA italiano, conosca bene lingua tedesca, cercasi. Piccola retribuzione subito, buon avvenire. Raimondi, via Caradosso, 14 Milano. 3102

BONNE 24 anni, cerca posto subito. Buona presenza, ottime referenze. Indirizzarsi A. D. B., via Volta, 1, Como. 3112

APPRENDISTA che abbia fatto la terza tecnica con bella calligrafia troverebbe collocamento presso importante ditta. Stipendio dopo 3 mesi prova. Scrivere cassetta 59 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2976

BUON posto in seria Ditta rappresentanze troverebbe personale pratico, capace apportare lavoro nuovi articoli. Stella, Corso Venezia, 48. 3070

CAMERIERA abile cercasi buon trattamento lire 40 mensili; presentarsi dalle 15 alle 16, Corso Venezia, 70. 3080

CERCANSI subito abilissime operaie lavoranti ombrelli fini. Cavalieri, Portici, 23, Milano. 3084

CERCANSI 29 marzo coniugi senza prole possibilmente pensionato per portineria casa civile Milano. — Richiedonsi referenze inoccepibili. Scrivere dettagliatamente Migliavacca, Zecca Vecchia 6. 2932

CERCASI fattorino. Rivolgersi al portinaio in via Ratti 2. 3024

CERCASI giovane non oltre 20 anni, pratico lavori studio, presentarsi solamente disponendo ottime referenze. Scrivere: Industria 33, posta, Milano. 3127

CERCASI impiegato pratico lingua francese, spedizioni. Inutile presentarsi senza serissime referenze. Salvigni, via Giulini, 6, dalle ore 10 alle 12. 3079

CERCASI da casa primaria giovanetto licenza tecnica, bella calligrafia. Magazzino spedizioni. Scrivere P. R. 38, Milano. 3072

CERCASI per piccola famiglia donna di servizio, robusta, età 20-25 sappia fare parquets e cucire. Mensile 25. Inutile presentarsi senza ottimi benserviti. Indirizzare offerte T. G., Vittoria Colonna, 26. 3088

CERCASI per casa seria Germanica giovine tedesco capace corrisp. ital. e tedesca, contabilità, bella calligrafia, libero serv. milit. subito. Off. fermo posta T. 10. 2981

CERCASI piccola domestica per uomo con due bambine, Viale Monforte, 22. 3105

CERCASI personale tecnico articoli carrozzeria amministrazione, viaggiare. Cauzione 1000. Coglia, Fabbrica fanali, Varese. 3015

CERCASI procuratore ditta pellami conci, grezzi, conoscente articolo, persona seria, con cauzione, retribuzione da convenirsi. — Scrivere F. F. posta Forlì. 3007

CERCO apprendista per studio e magazzino. Retribuzione dopo un mese di prova. — Scrivere A. Perucchetti, 38 Foro Bonaparte. 2905

DICIANNOVENNE licenza tecnica, praticissimo lavori studio e magazzeno cerca posto seria casa commerciale, Cardani, Viale Magenta, 70. 3067

FABBRICA serramenti legno provincia cerca provetti operai pratici macchinario disegno. Dirigere domande Cassetta 68 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 3053

GIOVANE bella presenza, buone referenze, praticissimo articoli chincaglierie, mercerie, sete, lane, cerca posto. Accetta anche viaggiare, andrebbe anche fuori Milano. Scrivere Alfredo 122 Milano. 3078

GIOVANE tedesco abile ed intelligente, il quale ha fatto i suoi studi alla R. Scuola superiore per la costruzione di macchine, con un anno e mezzo di pratica cerca pel prossimo mese di maggio posto quale tecnico presso primaria fabbrica, di preferenza costruzioni di macchine o ponti. Scriv. O 200 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2191

IMPORTANTE Ditta cerca esperto contabile capace trattaro affari, amministrare impresa costruttrice, tenere anche operai, corrispondenza, prestando cauzione. Scrivere Cassetta 112 M. Haasenstein e Vogler Milano. 2312

IMPORTANTISSIMA fabbrica estera Olii e Grassi lubrificanti, Vaseline, cerca provetto viaggiatore per l'Italia, di preferenza pratico dell'articolo. Spedire fotografia, copie certificati studii fatti. Indicare pretese. Referenze inoccepibili. Scrivere Cassetta 33, Haasenstein e Vogler, Torino. 3107

ON CHERCHE bonne pour un petit enfant. - Écrire cassetta 51 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2909

PIANISTA distinta, metodo Conservatorio, da lezione L. 12 mensili. B. B. Cicco Simonetta 12. 2321

PORTIERE pensionato ammogliato senza figli cercasi casa signorile. Scrivere Victor, posta Milano. 2993

SIGNORINA bella presenza, educata, cerca occupazione presso negozio, bar, come banchiera, commessa. Mitissime pretese. Offerte G. M. 5 posta Milano. 3128

SIGNORINA (apprendista) bella calligrafia, cercasi subito per studio macchine. Scrivere Serani, Vicolo Tignoni 10. 3071

VENTICINQUENNE attivo, volonteroso pratico corrispondenza italiana, spedizioni, svincoli reclami ritardo merce cerca impiego stabilimento industriale. Primarie referenze. Voluntas, posta Milano. 3068

VIAGGIATORE esperto, quarantenne, diecimila cauzione, disponibile. — Scrivere: Barbero Bargetto, Milano. 2900

VIAGGIATORE espertissimo tipolitografia e pubblicità, parlando francese, tedesco, per migliorare, cerca posto presso primaria Ditta nel genere. Scrivere cassetta 33 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2786

Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50
» » 40 » » 1.50

Le pillole di Catramina sono inscritte nella
FARMACOPEA UFFICIALE

TUTTI I DOLORI

per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'applicazione del prodigioso **BALSAMO ANTIARTRITICO** del Dott. A. PELLEGRINI, *Milano Corso S. Celso, 26* - Flac. L. 3. Franco L. 3.60. Unico deposito in Italia del celebre rimedio americano ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della **SCIATICA** Opuscoli gratis

GOTTA
Reumatismi-Artrite

guarite radicalmente coll' **Elisir Fattori**
25 anni di fama mondiale.
Opuscolo *gratis* a richiesta, anche con biglietto da visita. L. 2 in tutte le farmacie, e dai chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16 Milano. — I rivenditori rivolgansi a *Tranquillo Ravasio*, Milano.

AVVISO

Si avverte la spettabile clientela che in occasione del Carnevale la Ditta **Ohitò Angelo** (di **R. Ponti** e **A. Ohitò**) Profumerie ed Articoli Inglesi, Corso Vittorio Emanuele, 40, Milano, si è arricchito di un copioso assortimento di *Articoli per Cotillons*, Coccarde, Ventagli, Berretti, decorazioni, *Coriandoli* profumati di carta, *Stelle filanti.* 2912

LA **STITICHEZZA**
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

Appendice del SECOLO 2-3 Febbraio 140

PIETRO DECOURCELLE

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Non lo nego, e tu sai meglio di chicchessia, che, per procuearmi denaro, fui qualche volta, poco scrupoloso. Ma ormai, credilo, più che per me stesso, è per te, e specialmente per nostro figlio, ch'io desidero di essere ricco!

— Lo ami, dunque, nostro figlio?... disse Rolanda con amarezza.

— Oh! sì, Rolanda!... Lo amo immensamente!... Il terribile pericolo al quale è sfuggito per miracolo, ha centuplicato nel mio cuore di padre un affetto che non si era ancora manifestato... Ora, siccome sono convinto che, senza la ricchezza, la felicità non è possibile, voglio che mio figlio sia ricco!...

— Rifletti, mia cara... continuò Laverdac. — M'hanno assicurato che è gracile, quel povero piccino... che ha bisogno di molte cure... di una nutrizione delicata... e che gli gioverebbe un clima mite, l'aria marina, tutto ciò che solo i ricchi possono concedersi... Ora, se noi saremo ricchi, nulla gli mancherà di quanto potrà giovargli... Se invece resteremo nella condizione in cui ci troviamo, forse non tarderemo ad avere il dolore di perderlo!... Se veramente ami tuo figlio, pensa a tutto questo, Rolanda, e segui i nostri consigli...

Ella non rispose al padre, come non aveva risposto a Giacomo. — Soltanto, come parlando a sè stessa, mormorò:

— Tornare da Josè Rivas... adesso!... È possibile?...

Giacomo trasalì, ebbe un fremito di gioia.

Rolanda dunque, non si ribellava più, come il giorno antecedente, all'idea di ritornare presso il messicano!... Forse, ella stava per cedere!

— Ti ho già detto, riprese con molto calore, che Josè Rivas, non ha ancora concepito alcun sospetto... Egli crede che tu sia a Runninvercke, presso la buona donna che ti allevò...

— Ah! Gli hai detto che sono andata a Runninvercke?

— Sì... Non ho potuto trovare un pretesto più plausibile per giustificare la tua assenza...

— Ma Josè Rivas, se ora ritornassi da lui, mi assoggetterebbe forse, per timore di qualche nuova sorpresa, ad una sorveglianza a cui non voglio... a cui non potrei adattarmi!...

— Oh, no! esclamò Laverdac. — Non temere, figlia mia!... Quando ti rivedrà, egli non penserà nemmeno vagamente ad importi delle condizioni!...

— È — riprese Giacomo — tu potrai recarti spesso a trovare il nostro figliuolo... Nessuno ti vieterà questa consolazione, se saprai essere prudente...

— D'altronde — concluse il cieco — Giacomo approfitterà del tuo ritorno all'ovile per ottenere da Josè Rivas che il nostro matrimonio abbia luogo prestissimo...

— Il nostro matrimonio?! — ripetè lentamente Rolanda.

— Eh, sì! esclamò Giacomo. Quando saremo marito e moglie, potrai essere perfettamente tranquilla... Partiremo per un lungo viaggio... ci stabiliremo, se vorrai, in qualche paese lontano, e non ci separeremo mai più dal nostro caro Marcello!...

— Ah... riprese Rolanda; se tutto ciò fosse veramente possibile...

— Perchè ne dubiti? disse Laverdac. — Certo, il mezzo che ti proponiamo per arricchirti è poco... legittimo!... Ma la lotta per la ricchezza, nell'epoca in cui viviamo, è singolarmente aspra... Gli ostacoli da superare sono innumerevoli... Per giungere alla mèta, bisogna essere arditi e saper vincere certi scrupoli... Ah! sarebbe veramente da compiangere, tuo figlio, se dovesse trovarsi, un giorno, alle prese colle stesse difficoltà contro le quali noi dobbiamo combattere!... Pensa, Rolanda, che tu puoi spianargli la via dell'avvenire ed assicurargli una felicità incondizionata per la quale egli ti benedirà sempre!...

Il cieco parlava con voce tremante fingendosi vinto da una profonda commozione.

Giacomo stimò opportuno soggiungere:

— Comprenderei meglio i tuoi scrupoli se tu non avessi mai conosciuta la miseria... quella miseria alla quale, se non seguirai i miei consigli, soggiaceremo di nuovo, inevitabilmente, tutti e tre...

— Tutti e quattro! gemette il cieco.

— Confronta l'esistenza a cui dovremmo rassegnarci, con quella che tu puoi assicurarci con un atto semplice e rigorosamente logico...

— Pensa, inoltre, che tuo padre è vecchio, ormai, e che pei vecchi le torture della miseria sono atroci!...

— Suvvia, Rolanda!... Sii generosa!... Generosa non solo verso di noi, ma anche verso te stessa e la tua creatura!... La salvezza di Marcello, dipende da te... Tuo padre te lo ha dimostrato... Facendo ciò che ti consigliamo di fare, darai a tuo figlio una grande prova del tuo affetto, ed egli te ne sarà eternamente grato!...

Gli occhi di Rolanda mandarono un lampo.

Ella si mordeva le labbra; il suo cuore pulsava forte.

Provava forse la tentazione di cedere ai ragionamenti del padre e dell'amante?... Oppure, l'indignazione che quei ragionamenti suscitavano in lei cominciava ad essere più forte della sua volontà di mostrarsi calma e impassibile?

Laverdac pensò fosse giunto il momento più opportuno per tentare un assalto decisivo, e riprese:

— Il tuo fidanzato ha ragione, figlia mia... Tu puoi essere la Provvidenza, per noi e per Marcello... E, d'altra parte, chi esiterebbe ad accettare l'invidiabile sorte che ti è serbata?...

Una risata stridula, sardonica proruppe dal petto della madre di Marcello. Il cieco trasalì.

— Siete tanto eloquenti, voi due, disse infine Rolanda, che davvero è assai difficile resistervi...

— Dunque... disse Giacomo, raggiante, non rifiuti più?!...

— I vostri ragionamenti mi hanno turbata... Ho riflettuto...

— Diamine! Noi ti abbiamo parlato come ci dettava il cuore!... riprese il miserabile, con un cinismo quasi incosciente...

— Ma mi giurate di mantenere le promesse che mi avete fatte, anche in quanto si riferisce a Dionigia?...

— Non temere! interruppe Laverdac, il quale cominciava a condividere l'ottimismo del suo complice!... D'altronde, secondando ogni tuo desiderio, noi agiremo semplicemente secondo il tuo interesse...

— È vero... mormorò Rolanda, mostrandosi ormai vicina a cedere definitivamente.

— Dunque, ritornerai oggi stesso da Josè Rivas?

— Poichè entrambi affermate che è necessario. .

— Oh, sì!... È veramente necessario! sospirò Brunemont.

— Ebbene: vado a vestirmi, e fra mezz'ora sarò fra le braccia del mio protettore!

— Va... va... figliuola mia!... Affrettati.

Rolanda uscì.

Mentre ella ritornava alla propria camera, i due complici si abbandonarono alla gioia esuberante che provavano, profondendosi in reciproche congratulazioni.

— Questa volta, disse Giacomo, il messicano si affretterà a fissare la data del matrimonio!

— Lo spero... Così, Rolanda potrà essere tua moglie fra quindici giorni!...

— E la realizzazione dei nostri progetti non sarà più un sogno!

Rolanda stava mettendosi il cappello, quando Clarissa entrò nella camera di lei, e le domandò:

— Uscite?... Dove andate?

— Ritorno da José Rivas! rispose freddamente la figlia di Cartigny.

Clarissa manifestò un profondo stupore.

— Ah! esclamò; voi cedete, dunque a quei miserabili, dopo avermi promesso di aiutarmi a compiere l'opera sacrosanta di giustizia a cui mi sono dedicata?...

— Sì... Ho riflettuto... riprese Rolanda amaramente. Essi mi hanno parlato di mio figlio... del suo avvenire... Mi hanno detto che da me dipende la sua felicità... la sua salvezza...

— Oh! Rolanda! esclamò Clarissa; io adoro mia figlia, lo sapete... eppure non mi presterei mai a commettere un'infamia per assicurarle la felicità!...

La figlia di Cartigny, allora, si avvicinò alla moglie di Davenesle, e, sottovoce, le disse:

— Non temete, Clarissa!... E, soprattutto, non dubitate di me!... Io vi lascio unicamente per poter preparare con maggior sicurezza la nostra vittoria!...

Clarissa la guardò fissamente ed esalò un sospiro di sollievo.

Si domandò, in quel momento, se dovesse consegnare a Rolanda la lettera accusatrice... Da quando Cartigny ne aveva saputa l'esistenza, ella era incessantemente tormentata dal timore di perderla...

Rolanda, come se indovinasse il pensiero di lei, sembrava aspettare le parole che ella non si decideva a pronunciare...

(Continua).

DI FAMA MONDIALE ISCHIROGENO DI USO UNIVERSALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'Ischirogeno

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'Ischirogeno è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI**, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.

Concessionarii esclusivi: Per la Republica Argentina Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. - New-York, 388 Broome Street cantone di Mulberry

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

MALATTIE NERVOSE,

Nevrastenia, ESAURIMENTI,

Virilità esausta,

EPILESSIA, ASMA,

Reumi, Artriti, Gotta,

MALATTIE degli ORGANI DIGERENTI, ecc.

anche ribelli ad altre cure

SI GUARISCONO in MODO PRONTO e SICURO

coll'applicazione della portentosa, innocua

CATENA ELETTROGENICA DOTT. WOOD

la sola premiata all'Esposizione Nazionale d'Igiene e con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Londra

100,000 E PIÙ GUARIGIONI senza sussidio di Medicine

CONSULTI MEDICI GRATUITI

Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore *15* alle *16*

MILANO - Via Palestro, 3 - MILANO.

PREZZI DELLE CATENE ELETTROGENICHE Dott. WOOD:

Catena N. 3	Catena N. 4	Catena N. 5
L. 12	L. 18	L. 24

Aggiungere per ogni Catena (per spese di porto e imballaggio), per l'Italia cent. 80 — pel resto d'Europa L. 2 — Russia e altri Paesi L. 4.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta concessionaria

THE ELECTRICAL BATTERY

MILANO - Via Palestro, N. 3.

MALATTIE che GUARISCONO in modo pronto CON LA CURA WOOD

1° Gruppo: Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesie, Angoscia, Apprensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo, Contrazioni, Convulsioni, Incubi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Terrori notturni, Tremito senile, Vertigini, ecc., applicazione per 30 a 40 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 3 (di 12 elementi).

2° Gruppo: Apoplessia, Asma, Atassia locomotrice, ARTRITI, Congestione cerebrale, Epilessia, Esaurimento cerebro spinale, (da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc.) Isterismo, Malattie del cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA, REUMATISMI, ecc., ecc. applicazione per 30 a 40 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 4 (di 25 elementi).

3° Gruppo: Questo gruppo comprende le malattie dovute a Esaurimento cerebro-spinale (per abusi, vizi, ecc.) Debolezza e atonia organiche, Perdite, ecc., contro le quali è indicata la Catena Elettrogenica Wood (N. 5A se per uomo; N. 5B se per donna); da applicarsi per 30 a 40 notti.

NB. *La Catena N. 5 serve anche per le malattie dei gruppi 1 e 2, come la Catena N. 4 serve anche per le malattie del gruppo 1.*

GRATIS a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di medici e guariti.

A. C. Widemann

SCUOLA DI COMMERCIO

Fondata 1876.

Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali. Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne. Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.

Prospetti gratis e franco. Primarie referenze.

BASILEA

13, Kohlenberg 2040

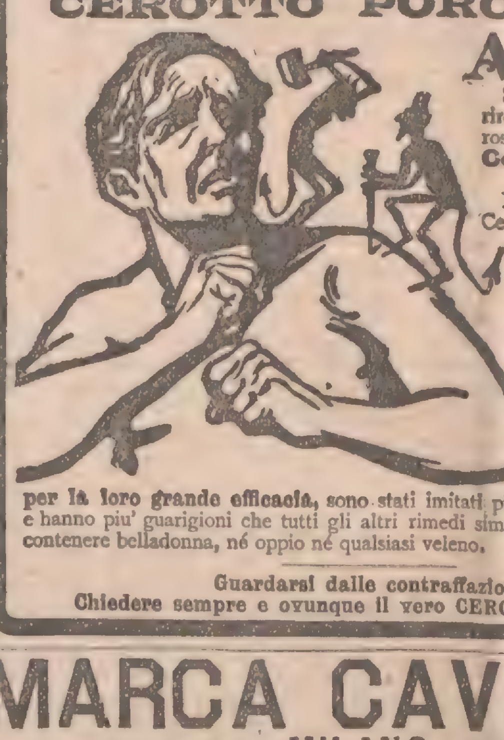
CERCANSI (in Italia) persone ... siderose impiantare in pria piccole fabbriche rimunerative. — Articoli consumo ovunque, facile piccolo capitale. Scrivere ratorio Industriale ... miano N. 26, Milano.

Le inserzioni per il ... ricevono all'Agenzia ... e Vogler, Milano, ...

REUMATISMO NELLA SPALLA.

ARRESTATE IL DOLORE CON UN

CEROTTO POROSO DI Allcock



Si puo' alleviare e guarire quest' affezione dolorosa usando un **Cerotto poroso di ALLCOCK.**

E' necessario scaldare il Cerotto prima di applicarlo: se il dolore non si allevierà, all' ora di coricarsi si applicherà sul Cerotto una borsa d'acqua calda.

IMPORTANTE: Questi Cerotti, la di cui superiorità è stata luminosamente dimostrata da 55 anni di esperienza, per la loro grande efficacia, sono stati imitati più' di ogni altro articolo e hanno piu' guarigioni che tutti gli altri rimedi simili. Sono garantiti non contenere belladonna, né oppio né qualsiasi veleno.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Chiedere sempre e ovunque il vero CEROTTO ALLCOCK.

Casa fondata nel 1867 — Prezzi Fissi

I Magazzini Schostal

Fornitori della Real Casa e di S. A. R. il Duca d'Aosta

si pregiano avvertire che per maggiormente soddisfare le esigenze della loro Spettabile ed Eletta Clientela, hanno in questi giorni aperto al primo piano dei loro *Magazzini sul* Corso Vittorio Emanuele N. 30, **una grande sala** che *viene adibita all'Esposizione permanente dei*

CORREDI DA SPOSA

che formano la vera *specialità della Casa, nonchè all'Esposizione dei più recenti modelli di Vienna e Parigi in*

BLOUSES — SOTTANE — VESTE DA CAMERA, ecc.

Si prega visitare la sala senza impegno d'acquisto.

PER SOLI POCHI GIORNI

allo scopo di completamente smaltire i disegni e modelli della stagione, venne messo in vendita un grande stock di merce *consistente in* Stoffe di cotone, di lana, di seta, ricami, pizzi, camicette, sottane, ecc., *a prezzi eccezionalmente ribassati del*

30 e 40 per cento.

MARCA CAVALLO

Via Orefici - MILANO - angolo Cesare Cantù

Ricchissimo Assortimento di **CALZATURE** di ogni genere e prezzo

della Premiata Fabbrica DI KREBS & C.° in

NAPOLI

PELI O LANUGINE

del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO**, Depilatorio innocuo del **Dottor Boerhaave.** Flacone con istruzione L. 3 — Franco L. 3.50). Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila. — MILANO, Via San Calocero. N. 25.**

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto Dr. ... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDII CORROBORANTI BREVETTATI** e un ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancato ...

Premiate **CANTINE** Pescarmona Produttore Vini di Costigliole d'Asti

Deposito ed Ufficio: TORINO-DOCK

VINI scelti e di qualità superiore per imbottigliare e da pasto

DISPONIBILI:

Barbera. .	brente N.	3900	Barolo. .	brente N.	200
Grignolino	»	500	Freisa. .	»	600
Nebiolo . .	»	400	Moscato. .	»	450
			Da pasto .	»	2500

PREZZI ECCEZIONALI.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'**Agenzia David** a Ginevra. 1759

MIGLIAIA DI LIRE

Perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXIX dalla Fondazione

MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO

La **Sezione Legale** dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

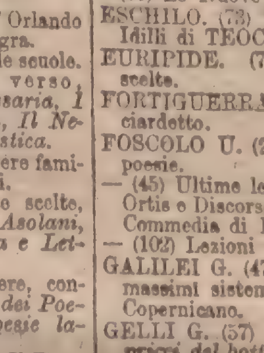
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio nella direzione ed esecuzione dei lavori. — Gratis a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

PORCELLANA resistente al FUOCO

„PIROFILA"

GI... Via ...

ERNIE Cinto Rigeneratore senza cerchiale o senza lett. Brev. Nuova invenzione ...



G. CROCCHI Milano, Via S. ...

Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualunque cinto. Istruzione gratis ... Ricco assortimento in ... per varici ed articoli ... medico e igiene.

Il vero Cioccolato Santé

SAMARANI

rinforza lo stomaco.

Tavoletta Cent. 10 dappertutto. *Al salone d'Assaggio,* Milano, angolo Orefici-Cesare Cantù:

Tazza Cioccolato Cent. 20
Tazza doppia . . » 35

Causa partenza

vendo camera da letto matrimoniale, salotto e sala da pranzo. Via Rasori N. 9.

PRESERVATIVI

Per UOMO e DONNA

Catalogo e Campioni . L. 1.20
Catalogo e Campioni . » 3.20
Catalogo e Campioni . » 9.20
Neverrip originali L. 4.70 dozz.
« Oriental » preservativo antivenereo di lunga durata L. 3,20 l'uno. — Inviaro vaglia alla
Gummiwaren Fabrik, Milano

Vene varicose

nuovo sistema di

Calze senza cuciture

Fatte su misura. Lavabili - Aggiustabili.

Chiedere Opuscolo all'unico inventore **C. Rossi fu Tito.** Ortopedico, *Corso Venezia,* 51 Milano. 5..

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF

Arthur Krupp

FILIALE DI MILANO. PIAZZA S. MARCO

Negozio: Corso Vittorio Emanuele, 4

ARGENTERIA

Servizi in Alpacca argentato I° Titolo

Utensili da cucina in Nickel puro

FORNITURE PER ALBERGHI e RESTAURANTS

ALPACCA E PACFONG

presso i principali negozianti d'Italia

CATALOGHI GRATIS

MALATTIE STOMACO ed INTESTINI

EMINENTI CLINICI ottengono ottimi risultati con le Gocce e Pillole di **KRUMISKA** a base di sostanze vegetali. L. MELAJ & C. — Milano. 8

LE MALATTIE SEGRETE

Inquinano il sangue, rovinano la vostra salute e quella dei figli vostri, vi procurano cure dispendiose ed una vecchiaia precoce e travagliata da sofferenze. Guardatevi adunque dalle MALATTIE SEGRETE!!. Il PRESERVATIVO CHIMICO "MILITTA,, è il solo mezzo razionale di difesa. Esso non è un comune protettivo; è un PREPARATO SCIENTIFICO (già due volte premiato).

Contenuto in un tubetto di stagno. di applicazione FACILE. PRATICA e PRONTA. - Non da incomodo alcuno. L. 2,— in tutte le Farmacie, oppure L. 2,20 a mezzo cartolina vaglia diretta alla SOCIETÀ MILITTA - Via Bagutta, 2 - MILANO

OPUSCOLI E CERTIFICATI GRATIS

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano.

Nuova importantissima pubblicazione:

Le Stelle

e le curiosità del Cielo

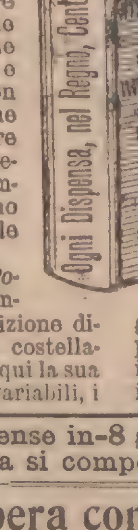
descritte dall'Astronomo

CAMILLO FLAMMARION

Traduzione del Capitano ISIDORO BARONI

Il Padre dell'italica favella, il sommo Vate che sfida i secoli e simboleggia la Patria nostra, il divino Alighieri, scolpì nelle eterne pagine del suo Poema, questa solenne rampogna:

> Chiàmavi il Cielo, e intorno vi si gira,
> Mostrandovi le sue bellezze eterne,
> E l'occhio vostro pur a terra mira!
>
> PURG. *XIV, 148-50.*



Ma quanti non si scuotono alla voce del Cielo e di Dante! Quanti rimangono indifferenti al sublime spettacolo della Natura! Scrisse Anassagora che l'uomo è stato creato per contemplare gli astri, e Platone ed Ovidio soggiunsero che gli occhi ci furon dati per tenerli sempre rivolti al Cielo, ma anche senza spingersi a tali esagerazioni, basta scorrere le stupende pagine di questo nuovo lavoro del celebre FLAMMARION — **Le Stelle** — per comprendere quanta ammirazione, quanto entusiasmo possa suscitare lo studio e la contemplazione delle celesti meraviglie.

L'autore della tanto apprezzata *Astronomia Popolare* — da noi già offerta all'Italia — ha voluto completare quel primo delizioso lavoro con la descrizione dipinta diremmo quasi topografica del Firmamento. Ogni costellazione, ogni stella, ogni ammasso, ogni nebulosa ha qui la sua storia e la sua descrizione. Le stelle doppie e le variabili, i gruppi dalle tinte smaglianti e persino gli astri oscuri, che non si vedono ma s'indovinano, sono dal FLAMMARION dipinti più che descritti, con quel suo stile piano e brillante che sa rendere accessibili e dilettevoli le cose più complicate, le più astruse teorie.

Chiunque colla sola scorta di questo libro, tradotto con amore dal Cap. Isidoro Baroni, potrà imparare a conoscere gli splendori del Cielo ed i segreti dell'Universo. Moltissime cose potrà vedere e verificare anche ad occhio nudo, deplorando di non avervi posto mente assai prima, moltissime altre potrà scorgerne con un semplice binocolo, e se vorrà provvedersi di qualche istrumento, qui ne troverà spiegato l'uso pratico ed il miglior modo di utilizzarlo. Giunto, infine, all'ultima delle circa 800 pagine, illustrate da 400 magnifiche incisioni, il lettore si sentirà come rigenerato, si sentirà intellettualmente inalzato e moralmente più forte: avrà compreso che la Terra non è che un minuscolo astro del Cielo, che la vita — come scrisse il Padre Secchi — riempie l'Universo e che l'umanità, con le sue lotte, con le sue folli ambizioni, coi suoi pregiudizi è ancora molto lungi dalla sua perfezione, da quella perfezione verso la quale vorrebbe avviarla l'astronomia, inquantochè questa scienza sublime ha — come scrisse il nostro Celoria — una rara potenza educatrice.

L'opera completa consterà di 48 dispense in-8 grande, illustrata da circa 400 figure e tre tavole fuori testo. — Ogni dispensa si comporrà di 16 pagine di testo.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa: *Franco di porto nel Regno* L. **4,50** — *Estero* . . . . . . *Fr.* **7** —

10 Cent. - Una dispensa separata nel Regno - Cent. 10.

Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis* il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce il* CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO *di tutte le sue pubblicazioni* — gratis e franco — *a chi ne fa richiesta.*

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA

ALFIERI V. (16) Vita di Vittorio Alfieri.
— (54-55) Tragedie.
ALIGHIERI D. (1) La Divina Commedia.
— (52) La Vita nuova, il Convito e il Canzoniere.
APULEJO. (20) L'Asino d'oro con la novella dello *Sternuto.*
ARETINO P. (25) Commedie, aggiuntavi *L'Orazia,* trag.
ARICI C. (69) Poemetti ed Inni sacri.
ARIOSTO L. (12) L'Orlando furioso, edizione integra.
— *Idem.* Edizione per le scuole.
— (79) Commedie in verso, contenente: *La Cassaria, I Suppositi, La Lena, Il Negromante, La Scolastica.*
BARETTI G. (98) Lettere familiari e Scritti critici.
BEMBO P. (71) Prose scelte, contenente: *Degli Asolani, Della volgar lingua e Lettere scelte.*
BERNI F. (8) Le Opere, contenente: *Il Dialogo dei Poeti, le Rime, le Poesie latine, ecc.*
BOCCACCI G. (27-28) Il Decameron.
— (64) Opere Minori, contenente: *La Fiammetta, l'Ameto, Il Corbaccio e La Lettera Consolatoria a M. Pino De' Rossi.*
BOJARDO M. M. (39) Orlando innamorato.
BOVIO G. (118) Opere drammatiche, contenente: *Cristo alla festa di Purim, San Paolo, Il Millennio e Leviatano.*
CANTÙ C. (108) Ezelino da Romano.
CARO A. (41) Apologia, Gli amori di Dafne e Cloe e Rime.
— (63) Lettere familiari scelte.
CASTI G. (89) Il Poema Tartaro.
— (110) Gli animali parlanti, e Apologhi vari.
CASTIGLIONE B. (95) Il libro del Cortegiano.
CATTANEO C. (103) Scritti storici-letterari-linguistici-economici.
CAVALCA D. (66) Vite de' santi Padri.
CECCHI G. M. (77) Commedie, contenente: *La dote, La moglie, Gli incantesimi, La stiava, I dissimili, L'assiuolo.*
CELLINI B. (5) La vita di Benvenuto Cellini.
CESARI A. (59) Opere varie, contenente: *Dissertazione sullo stato presente della lingua italiana, Le Grazie, Dell' Imitazione di Cristo e Novelle scelte.*
CICERONE M. T. (87) Orazioni scelte.
DELLA CASA G. (68) Prose e Poesie scelte.
DEMOSTENE. (91) Le Orazioni.
ERODOTO D'ALICARNASSO. (90) Le Nuove Muse.
ESCHILO. (73) Tragedie e gli Idilli di TEOCRITO.
EURIPIDE. (75) Tragedie scelte.
FORTIGUERRA N. (82) Ricciardetto.
FOSCOLO U. (22) Tragedie e poesie.
— (45) Ultime lettere di Jacopo Ortis e Discorso sul testo della Commedia di Dante.
— (102) Lezioni di eloquenza.
GALILEI G. (47) I dialoghi sul massimi sistemi Tolemaico e Copernicano.
GELLI G. (57) *La Circe, Capricci del bottajo, La sporta e Lo errore.*
GIULIO CESARE C. (84) I commentari della Guerra Gallica e della Guerra Civile.
GIUSTI G. (106) Poesie.
GOLDONI C. (88) Memorie.
— (40) Commedie scelte, contenente: *Un curioso accidente, La Sposa sagace, I Rusteghi, Il Ventaglio, Gl' innamorati e Le Baruffe Chiozzotte.*
— (42) Commedie scelte, contenente: *La Locandiera, Il Cavalier di Spirito, Sior Todero brontolon, La bottega del caffè, Il Burbero benefico e La Casa nova.*
— (44) Commedie scelte, contenente: *Gli amori di Zelinda e Lindoro, La gelosia di Lindoro, L'avaro, Il bugiardo, La vedova scaltra e Pamela nubile.*
— (46) Commedie scelte, contenente: *Pamela maritata, La serva amorosa, Le smanie per la villeggiatura, Il poeta fanatico, La moglie saggia e La famiglia dell'antiquario.*
— (67) Commedie scelte, contenente: *La finta ammalata, Il teatro comico, Il vero amico, La figlia ubbidiente, I pettegolezzi delle donne e Lo spirito di contraddizione.*
GOZZI G. (23-24) L'Osservatore, coll'aggiunta della *Difesa di Dante.*
GUICCIARDINI F. (33 a 36) Istoria d'Italia.
LEOPARDI G. (17) Prose.
— (19) Poesie.
— (111) Lettere scelte, contenente: *Studio sulla Genesi e sugli Elementi del dolore.*
LIPPI L. (94) Il Malmantile racquistato.
LUCREZIO C. T. (11) Della natura delle cose.
MACHIAVELLI N. (14) Le istorie Fiorentine.
— (32) Il Principe, Dell' arte della guerra ed altri Scritti politici.
— (99) Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio.
— (109) Commedie scelte, contenente: *Clizia, Andria, Commedia in versi, Mandragola e Commedia in prosa.*
MALISPINI R. e G. (37) Storia Fiorentina. — COMPAGNI D. Cronica Fiorentina, delle cose occorrenti nei tempi suoi.
MANZONI A. (2) I Promessi Sposi.
— (9) Tragedie e Poesie.
MAZZINI G. (100-101) Scritti di politica ed economia.
— (104-105) Scritti di Filosofia.
METASTASIO P. (51) Drammi scelti, contenente: *Didone abbandonata, Siroe, Catone in Utica, La clemenza di Tito, Achille in Sciro, Temistocle e Attilio Regolo.*
— (53) Drammi scelti, contenente: *Artaserse, Demetrio, Olimpiade, Demofoonte, Ciro riconosciuto, Zenobia e Antigono.*
MONTI V. (15) Tragedie, Poemi e Canti.
— (96) Prose scelte.
N. N. (43) Il Novellino. — FRATE GUIDO DA PISA. I fatti di Enea. — PANDOLFINI A. Il Governo della famiglia.
OMERO. (4) Odissea.
— (7) Iliade.
OVIDIO P. N. (83) Le trasformazioni.
PARINI G. (56) Poesie scelte, contenente: *Il Giorno, Odi, Poesie varie e Ascanio in Alba.*
— (107) Prose scelte.
PELLICO S. (48) Le mie prigioni e Tragedie scelte.
— (70) Cantiche e Tragedie scelte.
PETRARCA F. (26) Rime ...
PIGNOTTI L. e CLASIO ... Favole.
PLAUTO A. M. (92) Commedie scelte, contenente: *L'Anfitrione, I Captivi, Il Gorgoglione, I Menemmi, Il Mercante, Il Trappola, Il Trinummo e Il Burbero.*
PLUTARCO. (93) Vite degli uomini illustri.
PULCI L. (81) Il Morgante Maggiore.
ROUSSEAU G. G. (80) Le Confessioni.
— (81) La nuova Eloisa.
SACCHETTI F. (10) Le Novelle.
SALVATOR ROSA. (97) ... Liriche, Lettere.
SASSETTI F. (18) Le Lettere, aggiuntavi *La vita del F. Ferrucci.*
SENOFONTE. (85) L'Anabasi, La Ciropedia.
SOFOCLE. (74) Tragedie.
TACITO G. C. (21) Gli Annali.
— (29) Le Storie, La Germania, La vita d'Agricola e ... perduta eloquenza.
TASSO T. (3) La Gerusalemme liberata, edizione integra.
— *Idem.* Ediz. espurgata per scuole.
— (58) Dialoghi scelti.
TASSONI A. (30) La secchia rapita e altre poesie.
TERENZIO PUBLIO AFRO ... (86) Le Commedie, ... *L'Andria, L'Eunuco, ... punitore di sè stesso, ... Fratelli, Il Formione e ...cira.*
TUCIDIDE. (83) Delle ... del Peloponneso.
VARCHI B. (72) L'Ercolano ... Lezioni quattro sopra ... quistioni d'amore.
VARI AUTORI. (13) I drammi dei boschi e delle ... ossiano: *L'Aminta,* di ... T., *Il Pastor fido,* di ... B., *La filli di Sciro,* di ... narelli G. e *L'Alceo* di ... garo A.
— (49) Lirici del secolo XVI.
— (60) Lirici del secolo XVI.
— (61) Satire di Ariosto L. ... S., Lenzini B. e Alfieri V.
— (62) Lirici del secolo XVI.
— (76) Rime di tre gentildonne del secolo XVI.
— (78) Canti carnascialeschi, trionfi, carri e mascherate.
VASARI G. (50) Prose ...
VICO G. (112) Principi di Scienza Nuova.
VIRGILIO. (6) L'Eneide.

Prezzo d'ogni volume, di circa 400 pagine, franco di porto nel Regno:

Legato in *brochure* L. **1.**— Elegantemente in tela L. **1.60.**

Inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, *Via Pasquirolo, 14, Milano, che spedisce a semplice richiesta,* gratis e franco il Catalogo Generale illustrato *di tutte le sue pubblicazioni.*

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Mercoledì-Giovedì 3-4 Febbraio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13574

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Bibliotéca Senato

Col 1.° Febbraio 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Undici Mesi

Dal 1.° febbraio al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio . . . . . L. 16 50
Franco di porto nel Regno . . » 23 —
Estero . . . . Fr. 38 —

Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc.*, per l'importo di

LIRE OTTO

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE OTTO non debbono mandare che la differenza in piu.

Abbonamento per Cinque Mesi

Dal 1.° Febbraio al 30 Giugno 1904.

Milano a domicilio . . . . . L. 7 50
Franco di porto nel Regno . . . » 10 —
Estero . . . . Fr. 16 50

Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto Giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica,** oltre all'elegantissimo volume: **I più forti,** di *G. Clemenceau.*

Abbonamento per Due Mesi

Dal 1.° Febbraio al 31 Marzo 1904.

Milano a domicilio . . . . . . L. 3 —
Franco di porto nel Regno . . . . » 4 —
Estero . . . . Fr. 6 50

Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto Marzo 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 3 Febbraio

Marasmo parlamentare

Anche ai giornali succede di addormentarsi nella generale stanchezza; ma di tratto in tratto questa vigile scolta che è la stampa, quando sia indipendente, si guarda attorno e manda un grido di allarme, nella fiducia che possa svegliare i dormienti.

E dormienti sono un po' tutti, davvero, in questo periodo di vita pubblica succeduto ad altro periodo di agitazione e di orgasmo.

Dorme il Governo, perchè non vede intorno a sè alcun sintomo di vitalità, non ode alcun rumore di battaglia che si prepari.

Dorme la Camera, coi suoi partiti e i suoi gruppi, o soddisfatti delle condizioni presenti, o sfiduciati di poterle cambiare dall'oggi al domani.

Dorme più che mai il Senato, cui sembra scongiurato, almeno per ora, il pericolo di temute trasformazioni; o, tutt'al più, si diletta di esercitare le sue funzioni di tribunale privilegiato.

Dorme l'opinione pubblica; dormono perfino i partiti estremi, quasi inconsci della forma che ancora posseggono, della influenza e della pressione che, volendo, potrebbero esercitare sui poteri dello Stato.

Tutti sentono che si attraversa un periodo di transazione e di transizione.

Si ha un bel spronare il Governo sulla via delle audaci riforme; ma queste non si potranno tentare se non quando si trovi modo di creare una nuova e più netta situazione, la quale non può sorgere che da una solenne manifestazione della volontà popolare.

L'on. Luzzatti e gli amici suoi vanno dicendo che sarebbe somma imprudenza toccare l'ordinamento tributario fino a che non sia compiuta la conversione della rendita.

Si tratta, evidentemente, di un misero pretesto, dietro il quale si nasconde una resistenza forte, tenace, rappresentata da interessi che si vedono minacciati e che si difendono come possono.

È il paese, soltanto il paese, che può pronunciare la parola del risveglio: e hanno torto coloro che questa parola dicono di non temere e pur vorrebbero allontanarla ancora per qualche tempo.

Non mai l'apatia parlamentare aveva raggiunto un così alto grado come quello che oggi si manifesta per tanti segni evidenti. È questo stato di cose non deve sorprendere, perchè è naturale conseguenza di avvenimenti politici, che dovevano arrestare il moto mirabilmente ascendente della vita pubblica durato oltre tre anni, colla partecipazione attiva, quasi febbrile, di tutti gli elementi più disparati, dai conservatori ai democratici più avanzati.

Ebbene, nessun lavoro utile e fecondo si potrebbe compiere oggi, se non un lavoro di preparazione dell'avvenire.

Tutta l'azione dei partiti estremi deve essere portata e svolta in mezzo al popolo, sia per la difesa e la riaffermazione del programma di riforme politiche, economiche e sociali, sia per l'organizzazione delle forze che dovranno combattere la prossima, imminente battaglia, poichè è vano resistere a questa suprema necessità che è l'appello agli elettori.

La schiavitù al Benadir

I.

Quando fu sollevata sul *Secolo* la questione della schiavitù al Benadir, le autorità italiane di quella colonia si affrettarono a mandare smentite sopra smentite, gridando alla calunnia e minacciando le solite querele.

Il *Secolo* che possedeva dei documenti in proposito ha insistito nella sua accusa precisa, la quale diede luogo ad un'inchiesta governativa che venne a conclusioni non diverse da quelle del *Secolo*.

Ora, ecco che in un libro tanto coraggioso quanto interessante (1), il noto viaggiatore africano, ingegnere L. Robecchi Bricchetti, documenta tutto quanto è stato scritto intorno all'esistenza della schiavitù, e aggiunge particolari e descrizioni che gettano una luce sempre più tragica sulle condizioni del Benadir.

Il volume del Robecchi, elegantemente illustrato, contiene le lettere che l'autore scrisse da Aden, da Mogadiscio, da Merca, ecc., al presidente della Società antischiavista italiana. Sono pagine che fanno fremere di orrore. Ne riassumiamo alcune.

Robecchi Bricchetti e il liberto Marbruk.

L'ingegnere Robecchi partì da Aden nell'aprile su un piccolo vapore che fece scalo a Makallè, punto della costa araba molto frequentato, approdo di commercianti e di negrieri. Da

Makallè.

Makallè si passò ad Obbia e quindi a Mogadiscio, dove cominciò la vera inchiesta documentata.

« Ho parlato — scrive l'ingegnere Robecchi — colla formosa schiava Auvai che all'epoca di Filonardi era al servizio dell'interprete Abu-Beker, il quale, alla sua partenza, le aveva regalato tre vacche.

Essa mi narrò che una volta, dovendosi assentare da Mogadiscio per visitare sua madre ammalata a Merca, lasciò le bestie in consegna al suo padrone Scek Mohamed Dubi Scerif, il quale poi si rifiutò di rendergliele, e soltanto parecchio tempo dopo le riebbe per intromissione del governatore.

Ma soggiunse per altro, che causa la carestia, mancandole i mezzi per nutrirle, fu costretta a vendere una vacca per mantenere le altre due, e pel fatto che era stata venduta senza il permesso del di lei padrone, questi le riprese le due vacche che le rimanevano e fece sentenziare a mezzo di *hagi* Ahmed (interprete del governatore) dall'*Aghida* e dal *Cadì*, che le proprietà degli schiavi spettano esclusivamente ai padroni. Per questa sentenza, la poveretta fu spogliata delle due vaccherelle che oramai rappresentavano tutto il suo peculio. Nè basta. Messa ai ferri corti, fu rinchiusa per sette mesi nella luridissima *garesa* (prigione) della città e mantenuta dalla carità delle compagne; mentre fu per giunta spogliata anche dei suoi braccialetti d'argento, delle spille, degli orecchini, ninnoli, fazzoletti e quisquilie, che s'era guadagnati, come può guadagnar una schiava, col doloroso mercimonio di sè stessa. È da notarsi che essa aveva già avuto tre figli dal primogenito del suo padrone, e quindi, per la legge mussulmana, avrebbe dovuto esser libera; ma essa non lo è ancora, perchè il suo padrone per affrancarla vuole cento talleri.

A quest episodio segue quell'altro che abbiamo già riportato sul *Secolo* quando annunziammo per la prima volta il libro dell'ingegnere Robecchi, dei due ascari che sposarono due schiave, sotto condizione messa dal padrone che i nascituri sarebbero stati suoi schiavi, e del proposito preso da ognuno degli sposi appena firmato l'atto nuziale: « Se avrò un figlio lo strozzerò colle mie mani piuttosto che lasciarlo schiavo di un somalo ».

« Ma il colmo della brutalità, del cinismo e della più sfrontata insipienza — continua l'ingegnere Robecchi — risulta dagli atti notarili che sono racchiusi e raccolti in cinque oblunghi registri in arabo, rilegati all'indiana e costuditi nell'archivio della residenza governatoriale, dove li ho potuti esaminare e consultare a discrezione tanto da persuadermi e convincermi che i contratti più turpi di compra e vendita, di baratto, di donazione, di pignoramento, di ipoteche aventi sempre per oggetto un'unica merce, la carne degli schiavi, soggetta in ogni caso a gabella, vi rimangono, per vergogna nostra monumenti indistruttibili della più odiosa e colposa tolleranza del delittuoso ed abbietto commercio degli schiavi ».

L'autore cita i registri e le pagine dei registri in cui si trovano questi contratti vergognosi; riproduce in nota parecchi di questi contratti, un fac-simile dei quali fu già pubblicato dal *Secolo* parecchi mesi or sono, agli inizii della campagna contro gli schiavisti del Benadir. Per di più l'ingegnere Robecchi riproduce testualmente alcuni atti giudiziari dove vengono giornalmente annotate le operazioni fatte dal cassiere dell'amministrazione della colonia, signor Mazzucchelli. Sono sette atti giudiziari, di vendito di schiavi da cui si impara che l'amministrazione della colonia ha incassato per queste operazioni 1 tallero, 2 talleri, 1 tallero, 1¼ di tallero, 1 tallero, 2 talleri e 1 tallero.

Poscia prosegue: « Dopo questi brevi cenni parmi superfluo dire come le norme relative all'atto della conferenza di Bruxelles siano state finora completamente trascurate ».

E la Società del Benadir ha avuto il coraggio civile di negare l'esistenza della schiavitù!

Andiamo avanti.

L'ingegnere Brichetti Robecchi si occupa del prezzo degli schiavi e ci offre a questo proposito una statistica completa. Le giovani donne Galla sono molto ricercate e il loro prezzo varia secondo la loro fisica conformazione, struttura, tipo e bellezza personale. Chi le compra fa un ottimo affare, perchè i nascituri rimangono di proprietà del padrone che ne trae nuovo cespite di profitto. Gli schiavi Suaheli sono più apprezzati e valgono molto più degli schiavi Galla, poichè sono più resistenti alla fatica e più docili. Si calcola che due buoni schiavi possono col loro lavoro agricolo dare per lo meno una produzione annuale di oltre 100 *gizla* di dura (circa 200 quintali).

Per ciò che concerne la condizione di questi poveri schiavi, lasciamo ancora la parola all'ingegnere Robecchi Bricchetti.

« Io non potrò mai, neanche in minima

Schiavi liberati a Brava.

parte, ridire tutto quanto ho udito raccontare personalmente da questi poveri schiavi. Sono racconti che fanno fremere, storie raccapriccianti, lugubri avventure, tristi perfidie, ributtanti atrocità che parrebbero impossibili a mente umana. Nessuna persona potrebbe ritrarre in tutta la sua orribile verità la condizione degli schiavi fra questi somali Bimal. Ma lo stupore doloroso si converte in sdegno, quando si consideri che nulla si è fatto per diminuire tante infamie.

« Nelle campagne, gli schiavi, sempre proni a terra, attendono ai più faticosi lavori, con un pugno di cenere o di creta sulla nuca, loro imposto dal padrone per accertarsi che non desistano dall'opera. Se lo schiavo leva un istante il capo dal solco che ara, semina o altrimenti lavora, gli cade dalla nuca la creta o la cenere, ed allora si sente tosto le spalle accarezzate dal *curbax* dell'aguzzino. Gli schiavi entrano nel campo spesse volte legati due a due da

Come lavorano gli schiavi.

una catena lunga circa due metri, e così legati procedono l'uno dietro l'altro; quello che precede, munito di uno zappino, fa un piccolo buco nel terreno e quello che lo segue lascia cadervi dentro qualche grano di dura. Dopo una settimana dalla semina, la dura sorge dal terreno all'altezza di circa venti centimetri. Allora gli schiavi entrano nuovamente nel campo, estirpano le erbe, e dopo quattro mesi dalla semina, fanno il raccolto.

È durante le seminagioni ed i raccolti che tutte le sevizie dei padroni imperversano sui poveri schiavi. Talora qualcuno di questi paria dell'umanità, ridotto alla disperazione, approfitta di una notte più fosca del solito per fuggire dirigendosi verso la costa. Il fuggiasco cammina curvo, quasi carponi perchè le catene che egli cerca di tener sollevate da terra con una funicella che allaccia alla cintura, lo piegano in due, lo forzano a tenere gli occhi chini a terra come una creatura maledetta. Non poche volte accade ch'egli sia ripreso, e allora torna ai ceppi. Se invece può arrivare, come pure talvolta avviene, alla presenza di un residente o del governatore, questi, se il fuggitivo appartiene a una tribù nemica, lo libera; se invece appartiene ad una tribù alleata, lo ritorna all'antico padrone, per non guastare i buoni rapporti con lui; oppure, di nascosto, come se commettesse una cattiva azione, lo imbarca alla chetichella per qualche punto lontano dalla costa; e ai reclami del padrone che gli chiede del suo schiavo, risponde non saper nulla o non poter rispondere degli schiavi fuggitivi. Sono tali fatti che turbano l'animo, non che a vederli, a ricordarli soltanto. »

Continueremo a spigolare nel tragico libro dell'ingegnere Robecchi Bricchetti.

(1) L. Robecchi Bricchetti. — *Dal Benadir* Lettere illustrate alla Società antischiavista d'Italia — Società Ed. La Poligrafica, Milano.

L'INUTILE CACCIA AL MULLAH

Telegrafano da Guolo (Somaliland), 2:

Si conferma che la spedizione inglese fece delle battute da Damotle a Healin catturando 4000 cammelli e 20.000 montoni ed altro numeroso bestiame. Le truppe sono molto stanche e soffrono della temperatura eccessiva e dell'acqua cattiva.

Il Mullah si trova a Sorl, paese inesplorato e che sarebbe interamente privo d'acqua; egli sarebbe accompagnato da pochi combattenti, la maggior parte armati di lancie. Si ignora se il generale Egerton sarà in grado di inseguire il Mullah attraverso il deserto del Nord.

L'indennità pel carcere preventivo IN GERMANIA

Berlino, 1 febbraio.

(M.) Nei prossimi giorni verrà discussa al Reichstag il progetto di indennità per l'arresto preventivo ingiustamente sofferto. È una riforma da gran tempo reclamata dall'opinione pubblica tedesca; se n'è fatto iniziatore il governo dell'Assia, e il consiglio federale ha accolto giovedì scorso il progetto già annunziato nel discorso della corona.

La Germania ha già dal novantotto l'indennità per i condannati, l'innocenza dei quali risulti da un nuovo processo.

Il progetto propone ora l'indennizzo agli arrestati, che vengano assolti in giudizio o prociolti in istruttoria dalla Camera di consiglio, se il procedimento ha dimostrato la loro innocenza o se il sospetto è risultato infondato.

Vale a dire: l'indennizzo si ottiene con l'assoluzione per inesistenza di reato; l'assoluzione per non provata reità non basta.

L'indennità è anche esclusa se l'arrestato ha provocato l'arresto intenzionalmente, o con grave negligenza, o altrimenti con un contegno che pur non essendo punibile offende il « costume civile ».

Tralascio altre restrizioni. La più grave e la più soggetta a critica, è quella che esclude l'indennità per quegli arrestati, la scarcerazione dei quali non avviene in seguito a un'ordinanza della Camera di consiglio, ma a semplice disposizione della Procura che lascia cadere il procedimento.

Con ciò — potendo sempre la Procura passare un procedimento al giudice istruttore o proseguirlo per conto proprio — si verrebbe a creare una categoria di arrestati non aventi diritto a indennità per il solo fatto che il loro caso invece di venir trattato dal giudice istruttore lo fu dal pubblico ministero.

Questa restrizione potrà venir corretta dal Reichstag.

Il diritto all'indennizzo — per l'arrestato e anche per le persone al cui mantenimento debba provvedere — è pronunziato dal tribunale; ma la misura di esso vien stabilita dal ministro della Giustizia, contro la cui deliberazione è aperta l'azione civile.

Tuttociò vale anche per i tribunali militari.

Quanto agli stranieri, il diritto ad indennità è riservato solo a quelli il cui paese possa offrire la reciprocità.

Vale a dire, ahimè, che gli italiani arrestati in Germania non ne godranno — ancora per un pezzetto.

I rapporti tra l'Italia e l'Abissinia

Telegrafano da Parigi, 2;

Il *Matin* ha da Marsiglia che l'ingegnere Ilg, intervistato da un giornalista, ha dichiarato che le relazioni fra l'Italia e l'Abissinia sono ottime. Il negus si adopra perchè i disaccordi siano dimenticati.

L'anniversario della battaglia di Adua non si celebrerà più. Ilg ha dichiarato che i trattati di commercio fra l'Abissinia e gli Stati Uniti saranno firmati prossimamente ed ha detto infine che Menelik visiterà presto diverse capitali europee.

DE GIORGIS A COSTANTINOPOLI

Telegrafano da Costantinopoli, 2:

L'ambasciatore d'Italia ha presentato il comandante della gendarmeria macedone, generale De Giorgis, al granvisir, al ministro degli Esteri e agli ambasciatori d'Austria-Ungheria e della Russia.

La democrazia di Napoli per Loubet

Ci telegrafano da Napoli, 2:

Il Consiglio direttivo della Lega democratica deliberò che in occasione della prossima venuta di Loubet la Lega promuova una manifestazione di simpatia e di solidarietà da parte della democrazia napoletana alla grande nazione sorella, propugnatrice costante di civiltà, ed all'indirizzo di politica democratica liberale seguito dall'attuale Governo della repubblica francese.

Principii di pedagogia

L'*Italia militare e marina*, giornale militarista di Roma, ha avuto un lampo di sincerità. Opponendosi alla nomina di maestri elementari per l'insegnamento agli analfabeti nelle scuole reggimentali, ha scritto quanto segue:

« Ma che metodo d'Egitto! De' metodi non ce n'è che uno, ed è quello che impera da secoli in tutto il mondo e mediante il quale hanno imparato centinaia di generazioni maschi e femmine.

« Noi scongiuriamo il generale Pedotti di tenersi più che può lontano dal palazzo della Minerva. Faccia da sè, cogli elementi che sono a sua disposizione e ai quali egli può comandare con la certezza di essere ubbidito.

Non fa mestieri di nessun metodo pedagogico nuovo: *basta un ordine del colonnello e la conseguente ubbidienza dell'esercito.* »

Quest'avversione dei militaristi all'istruzione elementare ci ricorda perfettamente l'iniziativa dei deputati rudiniani a Palermo, all'epoca appunto degli stati d'assedio, quando i militari governavano un buon terzo delle provincie d'Italia. Allora quei bravi deputati presero il loro coraggio a due mani, ed in una famosa riunione proposero niente meno, come rimedio a tutti i mali sociali, l'abolizione della scuola primaria!

Il *Corriere delle maestre*, commentando le parole dell'*Italia militare* ha ragione di scrivere:

« Raccomandiamo questi *mirabili* principii di pedagogia... militare a Roberto Ardigò, a Saverio De Dominicis, a Luigi Credaro e agli altri luminari della moderna pedagogia italiana! »

CONGRESSO NAZIONALE di ricevitori e collettori postali e telegrafici

La Società nazionale fra i ricevitori e collettori postali e telegrafici ha indetto un Congresso che deve aver luogo in Roma fra i ricevitori e collettori postali e telegrafici del regno nei giorni 7, 8 e 9 febbraio prossimo.

Scopo della riunione è lo studio e la discussione di un progetto di sistemazione della classe, l'inscrizione alla Cassa nazionale di previdenza, le norme regolanti il loro contratto d'impiego, la riforma del sistema di ritenuta per la ricchezza mobile ed altre riflettenti il miglioramento morale ed economico della classe.

Numerosissime sono le inscrizioni, le adesioni e le dichiarazioni di intervento finora pervenute alla Società, al Comitato centrale in Roma ed ai singoli Comitati provinciali di propaganda e tutto lascia sperare che il Congresso riescirà solenne e proficuo. Diversi deputati hanno promesso il loro appoggio ed intervento e le Società ferroviarie hanno concesso ribassi ferroviari.

Adesioni ed iscrizioni si ricevono a tutto il 31 gennaio dal segretario Omero Baragetti in via Abbondio Sangiorgio, 4, in Milano.

CHIACCHERE DEL DOTTORE

LA NEURASTENIA.

Sembra davvero che il nostro secolo, così luminoso nella multiforme ricchezza delle sue nuove conquiste, così superbamente glorioso nella coordinazione di infinite attività a raggiungere gli scopi più elevati, sia però destinato a lasciarsi dietro, nella sua corsa vertiginosa e sfrenata, una grande folla di vittime. L'avvenire potrà battezzarlo il secolo del *radium* oppure — a piacere — il secolo dei neurastenici.

Questa della neurastenia è divenuta ormai una vera ossessione: ogni persona un poco « *intellettuale* » ha avuto o avrà nella sua vita qualche periodo di esaurimento del sistema nervoso « per aver affaticato troppo il cervello » per « surmenage » intellettuale. A parte il grande contingente di pseudo neurastenici formato da gente che spera di far credere al prossimo suo d'aver del cervello al punto da poterne ammalare, è certo che il numero delle malattie mentali e nervose in genere e delle forme neurasteniche in ispecie va straordinariamente aumentando ogni giorno, tanto da impensierire davvero e gli uomini di scienza e i poteri pubblici che, sia pure coi quattrini del contribuente, devono in un modo o nell'altro venire in aiuto di molti di questi disgraziati.

Le cause? Moltissime e di diverso ordine. Ma se rispetto all'insorgere delle manifestazioni a fondo neurastenico ha una grande importanza il fattore ereditario, il così detto elemento eredo-degenerativo, è assodato che una causa predisponente d'ordine generale è la *civilizzazione* che anzi il Beard (il medico americano che per primo ha riconosciuto e studiato la neurastenia come malattia a sè, autonoma) riteneva la condizione *sine qua non* dell'esaurimento nervoso, il quale sarebbe sconosciuto — come tale — nelle popolazioni non ancora civilizzate.

La civiltà — tutti lo sanno anche per esperienza propria — apporta, col suo progredire, delle condizioni di vita più complicate e più difficili, benchè più piacevoli, e rende sempre più aspra la lotta per l'esistenza. — Ora questa lotta per un'esistenza più ricca di gioie, ma anche più ricca di bisogni e quindi frutto di una fatica più intensa, deve combatterla tutta il cervello.

E, siccome nessuno in generale sa proporzionare la grandezza dei desideri o il numero dei bisogni al grado delle proprie forze, il numero di questi poveri neurastenici, vinti e spostati, cresce, cresce, dilaga...

Già molti fra i nostri ragazzi, ancora nell'età in cui di solito nessuna grave preoccupazione oscura l'orizzonte roseo e sereno della vita, presentano i segni di una debolezza nervosa, precoce: ed è abbastanza recente una statistica accurata fatta da un inglese, sir Crichton Browne, su 6580 scolari delle scuole popolari di Londra: egli avrebbe trovato nel 40 0[0 dei maschi e nel 52 0[0 delle femmine dei disturbi d'indole neurastenica (peso al capo, insonnia, svogliatezza, palpitazione di cuore, ecc., ecc.) — Clarcot ritiene che di ciò non debbano incolparsi tanto le fatiche della scuola (il *surmenage* si produce soltanto per sforzi di volontà di cui i fanciulli sarebbero incapaci) quanto l'azione continuamente snervante che la vita della città esercita su questi esseri ancora in via di formazione, eccitandone a dismisura le facoltà intellettuali ed effettive.

Gli organi dei sensi non hanno mai un momento di riposo: noi vediamo già dei bambini di quattro, cinque anni prender parte alle riunioni e ai divertimenti degli adulti. Col teatro, i concerti, i *bals d'enfants*, la loro fantasia si popola di immagini e di impressioni che eccitano lo spirito, sperperano le forze dell'intelligenza e rendono assai difficile un esercizio metodico del cervello. Così si prepara alla scuola un materiale che vi arriva già mezzo assonnato, già stanco, che ha la testa piena di altri pensieri, l'animo rivolto ad altri interessi.

Un soffio di modernità riformatrice pare accenni ora ad entrare nella scuola, introducendovi dei metodi d'insegnamento razionali e logici e concedendo molto tempo all'esercizio fisico, unica valvola di sicurezza, unico rimedio possibile — se seriamente inteso e applicato — contro il diminuire della resistenza nervosa nelle nuove generazioni, che sono candidate — senza loro colpa — alle più tormentose manifestazioni della nevrastenia.

Conosciamo tutti quegli individui nei quali si è perduta la sicurezza della decisione, la fermezza nel deliberare: sono gli incerti, i dubbiosi, i paurosi, povere creature nelle quali anche a proposito delle azioni più modeste o meno importanti, domina l'idea di fare o d'aver fatto qualche cosa d'inesatto, di dannoso, d'erroneo. La frase « ma ho poi fatto bene? » è il *leitmotiv* di tutto il loro lavorio psichico.

Alcuni hanno la paura del toccare (la rapofobia del nostro Verga) che è molte volte ristretta ad alcuni oggetti speciali, per esempio alle maniglie delle porte: e l'individuo che ha dovuto per forza, dopo mille ma-

---

Appendice del SECOLO 3-4 Febbraio — 45

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

Remigia, ha un brutto cipiglio. Inghiotte il caffè in due sorsate.

— E questo signor Zaccarella, viene o no?...

Si batte all'uscio leggermente. La cameriera non c'è; Mimì, corre a vedere: è proprio l'ex capitano. Si presenta trafelato sull'uscio, entra, e si ferma ritto, in posizione, due passi distante dal letto. In una mano ha un giornale e una lettera.

— Senta, signor Zaccarella! Una mia grazia!

Il signor Zaccarella non muove un passo, ma allunga il collo verso la signora duchessa.

— Questa notte, come potrà immaginare, non ho mai chiuso occhio pensando a mio marito... e a tante cose. ... vorrei proprio sentire un altro medico, ma più spassionato e... spregiudicato. Non un medico .. politico!

— Precisamente! — Il signor Zaccarella si sprofonda in un gran inchino. Un medico, soltanto medico!

— Che non abbia nessun interesse a esagerare! — Dopo un momento di meditazione, l'ex capitano pronunzia un nome e ne enumera i meriti con enfasi crescente: — Il professore Dolder di Zurigo! Il primo, primissimo specialista per le malattie nervose! Abile... e nello stesso tempo prudentissimo e circospetto!

Remigia, pensa mormorando:

— Da Zurigo... a Roma.

— È di Zurigo, ma sta a Roma. Ha qui la sua clientela, fra gli *hôtel* di primo ordine. Mi fu suggerito e raccomandato dallo stesso albergatore!

— Allora, benissimo!... Sarà anche più facile persuadere Giacomo...

— Appunto! — Ma il signor Zaccarella non ha finito. Anzi, deve avere qualche grave comunicazione da fare, perchè fissando la signora duchessa, fa un cenno verso la contessina Carfo.

— Mimì! Gioia!... Dov'è andata la Carolina?

— Di sopra, credo; in camera sua!

— Ti prego: vuoi dirle di prepararmi il vestito... — ci pensa un poco — Quello rosso di foulard! — Si pente: — No! No! — Pensa ancora un attimo, poi si decide: — Quello di tela bianca! Si sente già a quest'ora che deve fare un caldo tropicale! Quando dovete venire, suonerò!

Appena uscita Mimì, lo Zaccarella si avvicina al letto e porge alla signora duchessa la lettera e il giornale.

Remigia guarda la lettera: — È di Mammà! Tesòro- — La butta sul copripiedi. La leggerò con comodo. — Prende, apre il giornale. — C'è qualche cosa?

Il signor Zaccarella risponde di sì, ma oscurandosi in faccia.

— Ah, mio Dio! Che cosa c'è! — Remigia, spaventata, si tira più su contro i guanciali.

— Legga, in terza pagina; lì.

Remigia legge dove l'altro le indica col dito:

— Le prime al Costanzi?

— Sì.

— « Il successo che ha sorriso ieri sera alla bellissima Fanfan Trecoeur è stato uno di quei successi che danno gioia non solo a chi li merita, ma anche a chi li decreta. Il pubblico entusiasta e commosso, sembrava volesse esprimere alla giovine e leggiadra vincitrice, non soltanto la propria ammirazione pel suo talento, ma ben anche per l'energia con la quale al suo amore per l'arte ella — l'intellettualissima — ha saputo sacrificare le gioie ardenti di una felice e spensierata aurora della vita. Questa lode ammirativa per un così raro prodigio di abnegazione e di forza nel volere, era specialmente palese nel plauso delle signore. Pareva che l'eletto mondo femminile, convenuto a quella festa dell'arte, mutuamente si compiacesse dell'esempio di auto-elevazione che la gloriosa affascinatrice offriva dalla scena e a lei inviasse, con i graziosi battimani, la gratulazione e il saluto augurale. In un palchetto di prima fila... » — Remigia si ferma, alza gli occhi inquieti nella faccia abbuiata del signor Zaccarella, che le fa cenno, gravemente di continuare.

— Ah, mio Dio! — Seguita a leggere. « In un palchetto di prima fila ove sedeva, regina di bellezza e di super-intellettualità la duchessa D'Orea Moncavallo era un vero fremito di approvazione per l'affascinante *Manon.*» — Ah, mio Dio! Mio Dio! — ripete Remigia continuando a leggere, ma con un leggero tremito nella voce e nelle mani che tenevano il giornale. — « E dalle labbra stesse della moglie di Sua Eccellenza il ministro dei Lavori Pubblici, gli ospiti fortunati raccoglievano le frasi più lusinghiere per il nuovo astro della lirica scena italiana del quale si magnificava la ormai « purissima luce! »

« Donna Remigia D'Orea, sempre nobile e squisita in ogni espressione della sua grazia e della sua bontà, tutta moderna, Donna Remigia d'Orea, — raro fiore, da cui emana più raro e più soave il profumo — ha voluto ella stessa, direttamente, dopo il secondo atto, inviare alla signorina Fanfan Trecoeur, parole così lusinghiere che fecero insieme esultare e commuovere, l'orgoglio dell'artista e il cuore della donna!

« *fa diesis.* »

— Cretino! Stupido! — Esclama Remigia diventando pallida e spiegazzando il giornale con ira — Se Giacomo leggesse quest'articolo... Guai!

— Guai! — Ripete l'altro con voce cupa.

— Ma non è vero niente! — Grida Remigia, fuori di sè. — È tutto inventato dalla prima parola all'ultima! Glielo giuro signor Zaccarella! Che bugiardo! Bugiardo stupido e cretino!

— Ma... il redattore del *Corriere* non poteva immaginare...

— Che redattore! Che *Corriere!* Luciano!... Quel bugiardo, stupido e cattivo di Luciano! Ah, mio Dio! Mio Dio!... — Remigia è spaventata e furente. Ha le lacrime e l'ira negli occhi. — Giacomo!... Mio marito!... Chi sa! Chi sa! — Si protende colle mani supplici, Lei! Lei! Così bravo! Così buono! Mi salvi lei! Trovi lei il modo! Bisognerebbe... Bisogna che mio marito, stamattina, non abbia e non veda il suo *Corriere.*

Il signor Zaccarella, che ha ripreso in quel momento tutta l'antica, autorevole importanza, risponde a testa alta, con un breve risolino:

— Il suo *Corriere* non lo vede certamente, perchè il *suo*... è questo qui!

Remigia lo guarda ammirata; si tira più su e si porta tutta sulla sponda del letto per essere più vicina alla sua protezione.

Il signor Zaccarella, da bravo capitano, ha già pensato e combinato il piano di difesa.

— Il *Corriere* non è il solo giornale di Roma!... Bisogna che nessun altro, assolutamente, riporti simili... strafalcioni!

— No! No! Per l'amor del cielo!

Anche con la mano, egli rassicura e calma la signora duchessa.

— Ci penso io. Vado adesso subito, a suo nome, dal sottosegretario di Stato, l'onorevole Staffa...

— Anche a nome della Principessa Capodimare! Anche a nome della marchesa della Gancia! Erano loro che applaudivano! Io sono sempre stata tutta sera in fondo al palchetto!

— I giornalisti — continua il signor Zaccarella — non sono gente cattiva. Anzi, in generale... tutt'altro! Con un bigliettino di autorevole raccomandazione da parte del sottosegretario Staffa, mi recherò alle varie redazioni e farò intendere quale ripercussione dolorosa, l'articolo cervellotico del *Corriere Romano*, abbia avuto nella famiglia di Sua Eccellenza! Dirò, velatamente, dei dissapori tra...

— Tra Luciano e mio marito! Perchè

novre e contro manovre toccare una maniglia per aprire un uscio, corre disperatamente a lavarsi e a rilavarsi le mani... Altri non sono più sicuri d'avere compiuto o no esattamente una determinata azione, e allora sono costretti a rifare parecchie volte l'indirizzo d'una lettera, a osservare ripetutamente se il rubinetto del gas è chiuso, se lo sportello della porta di casa è ben sicuro, ecc., ecc., Disturbi senza gravità vera, ma tali da rendere triste la vita del malato e delle persone che lo circondano.

Egli è in preda ad un'ansia che talvolta può assumere proporzioni spaventose e in determinati casi spingerlo anche al suicidio.

Sono innumerevoli le forme di paura (o fobie come dicono gli psichiatri) che possono tormentare il neurastenico: curiosissima la paura del rimanere rinchiuso che spinse una volta un giurato, neurastenico, a commettere dei veri atti sragionevoli allorchè venne chiuso coi suoi colleghi nella sala delle deliberazioni, quella del passare sotto i tunnel delle ferrovie, quella dell'essere seppellito ancor vivo ecc., ecc.

Si può immaginare in quali condizioni questi disgraziati — e sono moltissimi — possano attendere alle loro occupazioni che sono per molti indispensabili per vivere: e quale significato di tristezza e di sofferenza continua debba avere per essi la vita.

Diremo brevemente, un'altra volta, come si possano prevenire o guarire questi fenomeni morbosi così diffusi, così impressionanti e così tormentosi.

L'argomento è certo degno di studio, data la discesa verso la debolezza nervosa che caratterizza un'epoca di lotte febbrili, di fatiche intellettuali, di desideri immoderati come la nostra.

Noi non vogliamo quì osar di predire l'avvenire dell'umanità, troppo eccitata, troppo affaticata: dicono che essa abbia un mezzo di difesa contro le innovazioni che impongono sforzi troppo gravi al suo sistema nervoso nel « misoneismo », quell'insuperabile ripugnanza istintiva contro il progresso e le sue fatiche che il Lombroso ha con tanta originalità di vedute studiato nei suoi dettagli. E termineremo per oggi ricordando quella curiosa frase di Nordau: « O l'umanità saprà adattarsi al nuovo genere di vita o le generazioni future, trovando il corso del progresso troppo rapido, dopo qualche tempo lo abbandoneranno con tutta calma. » *M. d. M.*

NELL'ESTREMO ORIENTE

Buona fede giapponese.

Ci telefonano da Londra, 2:

L'*Agenzia Reuter* annuncia che un alto funzionario giapponese, intervistato ieri, ha dichiarato di essere convinto che il ritardo della Russia nel dare la risposta al Giappone non dipenda dal voler prender tempo per terminare i preparativi di guerra, ma dal desiderio del conte di Lamsdorff di raggiungere lo scopo di un accordo pacifico pel quale fa gli ultimi e sinceri sforzi.

Ha poi dichiarato che anche il Giappone benchè disposto anche a fare la guerra, desidera di mantenere la pace e di stabilire un accordo duraturo e garante dei buoni rapporti fra i due Governi.

Alexieff vuole la guerra.

Il *Times* invece ha, pure da Pietroburgo, che l'influenza dell'ammiraglio Alexieff prevale sempre più, come pure il suo concetto contrario a qualunque concessione essenziale alla quale preferisce apertamente la guerra.

Un altro dispaccio, allo stesso giornale, dice che un ufficiale, che occupa un alto grado nell'esercito russo, dichiara che la guerra è inevitabile e che al Ministero non si calcola oramai che su soli altri quindici giorni di pace.

Le idee concilianti dello czar.

Ci telefonano da Parigi, 2:

Il *Matin* dice che l'imperatore di Russia ha ritardato l'invio della risposta al Giappone fino a giovedì onde stabilirla in modo da poter assolutamente evitare la guerra.

Lo czar non vuole spedire la risposta se non quando sarà certo che essa sia tale da poter dar luogo ad un accordo proficuo e solido.

La risposta della Russia.

Telegrafano da Washington, 2:

Il ministro del Giappone dice che la risposta della Russia è attesa per la metà della settimana.

Telegrafano da Londra, 2:

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo che il ministro del Giappone ha pregato Lamsdorf di affrettare l'invio della risposta russa dicendo che il suo Governo prenderà misure se la risposta non gli giungerà fra qualche giorno.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Conferenza radio-telegrafica.

2 febbraio, *ore 5 pom. — (Norsa.)* Come è noto, in seno alla Commissione internazionale che partecipò alla prima conferenza radio-telegrafica di Berlino, i delegati italiani si impegnarono di fare pratiche presso Marconi perchè acconsentisse a modificare il vigente contratto stipulato col Governo italiano nel senso di ammettere che le stazioni radio-telegrafiche d'Italia ricevessero anche radio-telegrammi provenienti da apparati diversi da quelli Marconi.

Ora il giornale *L'Elettricista* ha annunciato che Marconi, ufficiato in proposito, si mostrò propenso ad accettare.

Per quanto riguarda le navi in pericolo, le compagnie marconiane faranno quanto è in loro potere per prestare soccorso, senza badare a diversità di sistemi radio-telegrafici.

Ove tali criteri di massima avessero anche a concretarsi non è certo che l'Italia, e forse l'Inghilterra, il Belgio, ed altri Stati, accettino di partecipare alla nuova conferenza, a meno che gli argomenti che in questa si dovrebbero trattare fossero di natura tale da fare prevedere un possibile accordo.

Per Menotti Garibaldi.

Nella riunione tenutasi fra i sindaci del Lazio per un ricordo a Menotti Garibaldi, fu approvato all'unanimità, mentre i presenti si alzavano in piedi in segno di profondo rispetto, il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato dei sindaci laziali, delibera di onorare la memoria del compianto generale Menotti Garibaldi, con un istituto filantropico, che lo ricordi beneficando, e con un monumento, che tramandi degnamente ai posteri la figura del patriota, soldato ed agricoltore indefesso e benefico. »

La costituzione degli Uffici.

2 febbraio, *ore 7 pom. — (Norsa.)* Stamane si sono costituiti gli Uffici nominando rispettivamente a presidente, vice-presidente e segretario i seguenti deputati

Uff. I: Podestà, De Novellis, Pelle;
» II: Arnaboldi, Fasce, De Seta;
» III: Filì-Astolfone, Bernabei, Battaglieri;
» IV: Castiglioni, Libertini Pasquale, Albertelli;
» V: Franchetti, Anzani, Furnari;
» VI: Piccolo Cupani, Giuliani, Cuzzi;
» VII: Suardi, Gallini, Libertini Gesualdo;
» VIII: Giovanelli, Morandi Luigi, Falcioni;
» IX: Massimini, Roselli, Spagnoletti.

Come vedete in quasi tutti gli Uffici furono eletti i rappresentanti della pletorica maggioranza ministeriale.

Gli Uffici hanno quindi preso in esame le seguenti domande di autorizzazione a procedere;

Contro il deputato Miaglia, per corruzione elettorale, nominando a commissari gli onorevoli Capece-Minutolo, Cerri, Rovasenda, Castiglioni, Mel, Mezzanotte, Gallini, Galluppi e Spagnoletti;

Contro il deputato De-Felice Giuffrida, per diffamazione a mezzo della stampa, nominando a commissari: Di Palma, Riccio Vincenzo, Rovasenda, Cavagnari, Furnari, Garavetti, Rampoldi, Calissano e Spagnoletti.

I Trinitari nella Somalia italiana.

Come è noto è stata costituita una prefettura apostolica nella Somalia italiana affidata ai Trinitari di nazionalità italiana.

Si assicura che una missione di questo Ordine d'accordo col Governo e colla Società del Benadir si stabilirà prossimamente a Brava dove aprirà un orfanotrofio ed un ambulatorio gratuito per impartire i primi rudimenti della coltura, con particolare riguardo all'agricoltura.

La salma di Pietro Sbarbaro.

Dietro richiesta del comune di Savona che intende di dare sepoltura nella città natia alla salma di Pietro Sbarbaro, i resti del professore sono stati esumati a Campo Verano e messi in un riparto dei locali di deposito.

Fra giorni giungerà da Savona una commissione incaricata di prendere la salma in consegna.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente BIANCHERI.
Seduta del 2 febbraio.

Roma, 2 febbraio, *ore 7 40 pom. (Norsa.)* — Si comincia alle 2 40, presenti circa venti deputati.

Vedremo in seguito quanti deputati avranno risposto alla circolare del sottosegretario per l'Interno, che li invitava a trovarsi oggi alla Camera, per la votazione del progetto sugli organici della amministrazione finanziaria.

Approvato il verbale, il presidente comunica di aver completata la Commissione esaminatrice della proposta di legge relativa all'usura, coll'on. Boselli e Bertetti. Si passa poi alle

Interrogazioni.

Pinchia (s. s. per l'Istruzione Pubblica) risponde all'on. Cerri che desidera sapere se si intende presentare un progetto di legge per parificare o proporzionare a determinati criteri di popolazione, di ricchezza, ecc., il contributo che adesso, in misura tanto diversa, pagano i municipi per istituti scolastici ottenuti dallo Stato. Dichiara che si sta studiando la questione.

Fusinato (s. s. per gli Esteri) risponde all'on. G. Libertini che desidera conoscere quanto ci sia di vero nella notizia della minacciata soppressione dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole dell'Argentina, in conseguenza della mancata instituzione di due corsi di lingua spagnuola in Italia.

Dichiara che la notizia non ha fondamento alcuno.

Per l'emigrazione in Francia.

Fusinato risponde anche ad una interrogazione dell'on. Turati intorno alle pratiche che il Governo abbia fatto od intenda fare presso il Governo amico di Francia per scongiurare misure legislative gravissime in danno della nostra emigrazione operaia.

Il Governo non è mai stato inerte di fronte alle ripetute minaccie di provvedimenti legislativi, come quelli ai quali allude Turati, e che furono del resto tutti di iniziativa parlamentare.

La sua azione si è svolta sempre in quel modo che le circostanze meglio consigliavano e permettevano.

Fortunatamente quei progetti non condussero mai finora a risultati legislativi concreti, e possiamo sperare che eguale sorte sia riserbata anche a questi ultimi.

Lo fa sperare la relazione del deputato Max, che è un documento molto notevole per larghezza di idee e che conclude appunto per il rigetto.

Conclude assicurando che il Governo è perfettamente conscio dei nuovi compiti che oggi le mutate condizioni impongono alla diplomazia.

Uno dei primi atti del ministero è stato appunto quello di richiamare l'attenzione degli agenti diplomatici e di dar loro istruzioni opportune relativamente a questa che può chiamarsi la politica internazionale del lavoro.

Malauguratamente stanno contro di noi interessi, ostilità, pregiudizii, per i quali non sempre le nostre armi son sufficienti ed adeguate. (*Vive approvazioni*).

L'interrogazione è seguita con speciale interesse dalla Camera.

Turati parla sulla importante questione tra la vivissima attenzione della Camera.

Anche il presidente finge di dimenticare i cinque minuti regolamentari per le interrogazioni.

Turati prende atto e plaude alle dichiarazioni del sottosegretario; ma non si sente di applaudire all'ottimismo manifestato.

Riconosce che la questione è complessa, come deve riconoscere che la tendenza in Francia a restringere l'immigrazione degli operai italiani si va sempre più accentuando.

Di fronte a questi gravi pericoli, il Governo e la Camera se ne dovrebbero impensierire, ed escogitare provvedimenti pronti, seri, efficaci a fronteggiarli, valendosi anche dell'opera e dell'iniziativa del nostro Ufficio Centrale del Lavoro.

Vista l'importanza della questione si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza, perchè possa essere meglio e più prontamente discussa e risoluta.

Maiorana (s. s. alle Finanze) risponde agli onorevoli Paganini e Palatini che desiderano sapere se sia vera la notizia che si intenda riunire a Treviso la sezione di quell'ufficio tecnico Catastale, che ora funziona a Belluno.

Dichiara che la notizia è insussistente.

Si esauriscono così, senza incidenti, le interrogazioni e vengono disposte le urne per la votazione del progetto sugli organici.

Per lo studio delle leggi.

Sorani svolge una proposta di legge, sottoscritta anche dagli onorevoli Di Stefano, E. Bianchi, Piccini, per l'istituzione di un ufficio di legislazione comparata, incaricato di seguire il movimento legislativo, giuridico, scientifico in Italia e all'Estero, per fornire al Governo ed ai legislatori le notizie che essi richiedessero e rilasciare certificati sul testo delle leggi straniere.

Ronchetti (ministro guardasigilli) applaude al concetto cui si informa la proposta di legge e facendo le consuete riserve consente che sia presa in considerazione.

La Camera approva.

I ruoli organici dei Lavori Pubblici.

Si imprende poscia la discussione su un progetto di legge riguardante i ruoli del ministero dei Lavori Pubblici.

Celli, a nome anche di Ciappi, presenta e svolge un ordine del giorno, perchè si migliori e si specializzi il corpo del Genio civile.

Engel nota che l'Ispettorato ferroviario ha dato sinora scarsi risultati. Vorrebbe si facesse più larga parte ai funzionari del Genio Civile.

Lamenta l'esclusione degli elementi tecnici dall'amministrazione centrale (*bene*).

Socci si unisce a Celli; e chiede che si dia un carattere essenzialmente regionale ai servizi idraulici e delle bonifiche.

Parla in favore dei guardiani e dei custodi idraulici.

Cao-Pinna rileva come l'Ispettorato Feroviario non spiega un'azione efficace a difesa degli interessi dello Stato; fa grandi lodi del corpo del Genio Civile e vorrebbe che a quel personale si togliessero le limitazioni ed esclusioni di carriera contenute nel disegno di legge.

Luzzatti (ministro del Tesoro) risponde brevemente ad una osservazione fattagli, per incidente, dall'on. Engel.

Ciappi parla in favore degli ingegneri del Genio Civile e di tutto il resto di quel personale.

Presenta un emendamento ed infine dimostra assurdo che si proponga che semplici periti agrimensori possano essere promossi ingegneri di terza classe nel Genio civile.

Abignente parla anch'esso sul Genio civile e sull'Ispettorato ferroviario.

Romanin Iacur rileva la necessità e l'urgenza dei provvedimenti proposti, che rappresentano un sensibile progresso; vorrebbe però alquanto aumentati i posti di ingegnere-capo del Genio civile e in questo senso propone un emendamento. Tributa poi grandi lodi anch'esso al personale del Genio civile.

Insiste sulla necessità di elevare tutti gli stipendi degli impiegati del Genio Civile e di riordinarne gli uffici, dando loro un'organizzazione autonoma.

Deplora l'accentramento eccessivo del ministero dei Lavori Pubblici e conclude dicendo che bisogna mutare sistema. (*Approvazioni.*)

Votazione.

Presidente comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per alcuni ruoli organici del personale dell'Amministrazione finanziaria: favorevoli 199 — contrari 32.

La seduta è tolta alle 6.25 pom.

Da Parigi.

Una nave italiana scomparsa.

2 febbraio. — (E.) Si telegrafa da Cette che la nave a tre alberi italiana *Saturnina-Fanny*, con un equipaggio di tredici marinai, capitano Perrasso, partita il 16 gennaio scorso da Cette e diretta a Genova, non è ancora arrivata a destinazione, nè si ha di essa alcuna notizia. Si teme che sia naufragata.

Lo sciopero di Narbona cessato.

Secondo informazioni ufficiali lo sciopero degli agricoltori è cessato nei dintorni di Narbona, ma l'agitazione continua in diversi centri; tuttavia la soluzione amichevole si crede imminente.

Il prefetto ed il sotto-prefetto emisero in alcuni Comuni sentenze arbitrali dando soddisfazione agli operai.

Un furto di gioielli.

Parecchi gioiellieri di Parigi hanno sporto querela contro una conosciutissima mediatrice di gioielli, la vedova Latzarus, la quale si è eclissata portando seco tanti gioielli per un valore di circa 200,000 lire, che le erano stati dati in consegna per la vendita.

La legge sugli stranieri.

È stata distribuita alla Camera una legge tendente all'abrogazione dell'articolo 7 della legge 3 dicembre 1849, relativa alla espulsione degli stranieri, presentata dal gruppo socialista rivoluzionario.

Da Londra.

La riapertura del Parlamento inglese.

2 febbraio. — (M. B.) Oggi nel pomeriggio ebbe luogo, col solito cerimoniale, l'inaugurazione della nuova — e probabilmente ultima — sessione del Parlamento inglese.

Nella notte gli Yeomen della guardia, detti Mangiatori di manzo, colle alabarde e colle lanterne fecero l'abituale ispezione nei sotterranei di Westminter per assicurarsi che nessuna macchina infernale vi è stata collocata onde far saltare in aria i rappresentanti popolo!

È una consuetudine che data da Guy Fakes! A mezzanotte è cominciata poi la gara dei deputati per accapparrarsi il posto.

Come sapete, ai Comuni i deputati non hanno posti fissi: ognuno arrivando prende il suo. E arrivano a mezzanotte, lasciano un biglietto o un cappello sul banco di pelle rossa e poi se ne vanno a letto. I giornali del pomeriggio, anche quest'anno, pubblicano i nomi dei deputati che sono giunti primi. La processione è continuata fino a stamattina alle quattro e fu ripresa poi verso le nove.

Fino dalle 12 30 nel pomeriggio le truppe erano schierate lungo il percorso dal palazzo di Buckingham a Westminster.

Nelle strade c'era discreta animazione, ma niente di straordinario. La partenza del dorato cocchio reale, tirato da otto cavalli, con Edoardo VII e la regina Alessandra, dal Palazzo di Buckingham fu segnalata da 41 colpi di cannone sparati dal parco di St James's. Le bande militari lungo il percorso intuonarono successivamente il *God save the king!* I reali furono applauditi. All'entrata della Victoria Tower furono ricevuti da tutti gli alti ufficiali e rappresentanti del Parlamento.

Il re e la regina passarono quindi nella Robing Room dove indossarono i ricchi e splendidi indumenti regali. Quivi si formò la processione coi portatori della spada, della verga, della berretta di fedeltà, della corona, ecc., tutti nei loro costumi di Pari, coi ministri e gli alti ufficiali e attraverso la Royal Gallery entrò nella Camera dei Lord.

Il re e la regina presero posto sul trono circondati dal principe di Galles e dai nobili. Davanti sul *woolsac*, un enorme cuscino rosso, stava il lord cancelliere, Avendo, come vuole la consuetudine, il lord cancelliere mandato a chiamare dal gentiluomo della Verga nera i *fedeli Comuni*, questi, preceduti dallo Speaker in parrucca, vennero alla sbarra dei lord per udire il discorso della Corona. La sala dorata, coi costumi dei Pari, colle vestaglie color viola de' vescovi, colle uniformi brillanti degli ambasciatori, colle sfarzose *toilettes* delle dame ingemmate, presentava un magnifico colpo d'occhio.

Il re lesse il suo discorso con voce ferma.

Pellico commemorato allo Spielberg.

Vienna, 2 febbraio. — (G.) Telegrafano da Bruenn che la colonia italiana commemorò Silvio Pellico nella cella che fu da lui occupata nel sotterraneo dello Spielberg. Si tennero patriottici discorsi e le signore ornarono di fiori il suo ritratto.

*** Si ha da Budapest che il deputato Francesco Kossuth, figlio del grande patriota, è gravemente malato.

La commemorazione di Zanardelli A PARIGI

È nel pomeriggio del 14 corrente febbraio che l'on. Galimberti farà a Parigi la commemorazione — già da noi annunciata — di Giuseppe Zanardelli, invitatovi dal Comitato presieduto dal ministro francese dell'Istruzione Chaumié e composto dal vice-presidente della Camera Lokroy, del deputato Delombre (ex-ministro e rappresentante il collegio di Barcellonnette — Basse Alpi) — del comm. Magagna, del marchese Castiglioni, del duca Meltz, del barone Castelnovo, del signor Rubini, del signor Barbieri e del dott. Antonelli. Una delegazione del Comitato si recherà all'Eliseo ad invitare il presidente Loubet ad assistere alla cerimonia.

La funzione — solennissima — avrà luogo nell'anfiteatro della Sorbona, l'antica e gloriosa Università di Parigi, magnifico e grandioso ambiente, decorato dal celebre Puvis de Chavanne; è pure là che si commemorò Giuseppe Verdi il 7 gennaio 1901. In fondo alla sala, verrà collocato il busto dallo statista bresciano, opera dello scultore Morillo.

Primo parlerà, brevemente, a nome della Francia, il deputato Lokroy, poi l'on. Galimberti farà la commemorazione. Dopo questa, l'on. Pavia risponderà a nome della famiglia Zanardelli.

A cerimonia finita si distribuiranno giornali illustrati recanti vari autografi del commemorato.

Oltre al sindaco di Brescia, si recheranno per l'occasione a Parigi vari deputati italiani, fra i quali si sa già fin d'ora che saranno gli onorevoli Talamo, De Marinis, De Bellis; nonchè il comm. Ciuffelli ed altre personalità.

LA REAZIONE IN SPAGNA

Telegrafano da Parigi:

Il *Petit Parisien* pubblica un'intervista con Maura il quale affermò la sua risoluzione di rimanere lungamente al potere appoggiato dal partito conservatore.

A questo scopo intende impiegare, se occorresse, anche la forza contro le diverse opposizioni.

Maura affermò il suo liberalismo e negò di essere un clericale ma disse di credere che prima delle numerose riforme, bisogna difendere la religione; i cattolici devono uscire dalla passività.

Nozaleda presentemente è stato nominato vescovo a Valenza e vi andrà malgrado le proteste. Maura spera che i cattolici sapranno sostenere il loro vescovo ed aggiunse che del resto sarebbe ridicolo pensare che si possano tirare dei colpi di fucile.

TERRIBILE ESPLOSIONE DI DINAMITE 40 morti.

Telegrafano da Londra, 2:

I giornali pubblicano un dispaccio da Calcutta annunziante l'esplosione di un deposito di 1000 kg. di dinamite. Vi furono quaranta morti.

I DRAMMI DELLE CASERME

Si ha da Saluzzo che il furier maggiore dell'8° reggimento fanteria, Steinevender Antonio di anni 46, di Udine, addetto ai magazzini militari, si allontanò dalla caserma, si arrampicò sulla collina e quando si credette solo estrasse la sciabola e tentò di tagliarsi la gola. Ma non riuscì che a metà.

Venne accompagnato all'ospedale dove il capitano medico lo giudicò in imminente pericolo di vita: il suicida ha moglie e tre bambini.

Pare che abbia voluto uccidersi per imbarazzi finanziari.

.·. Ci telegrafano da Lucca:

Oggi si sparse la voce che nella caserma di cavalleria di San Francesco fosse avvenuta una grave rissa fra due soldati, uno dei quali sarebbe rimasto gravemente ferito.

Si seppe poi che la recluta Russo, calabrese, del 16° cavalleggeri, nella cantina della caserma venne a rissa col compagno Giurin, veneziano, entrambi erano alterati dal vino: furono divisi, ma usciti in cortile nacque una colluttazione e il Russo raccolto un sasso percosse alla testa il Giurin uccidendolo.

.·. Telegrafano da Palermo che l'altro ieri in corso Alberto Amedeo si vide precipitare da una finestra della vicina caserma dei carabinieri un uomo, vestito di tela; accorsi subito i passanti riconobbero nel suicida un allievo carabiniere. Egli, essendosi buttato giù a capo fitto, aveva riportato ferite numerose e gravissime. Accorsi i carabinieri che erano nel cortile della caserma identificarono nell'allievo Pietro Guastella, di anni 19, da Larino; era uscito di carcere da un giorno appena, ed era sotto le armi da tre mesi.

Da alcune informazioni assunte pare che il Guastella fosse invaso da grande malinconia da parecchi giorni e che avesse manifestata la volontà di suicidarsi.

Per prevenire qualunque tentativo fu messo in camera di sicurezza e guardato a vista da altri carabinieri. Fu poi condotto dal tenente per esser mandato all'ospedale militare ma nel mentre il tenente scriveva il Guastella con un salto si sarebbe slanciato fuori dalla finestra.

La mortale disgrazia d'un soldato al confine francese.

Ci telegrafano da Cuneo, 2:

(K.) Sul colle d'Izouard, a non molta distanza dal confine, un reparto del 159° fanteria — quattro ufficiali e tre soldati — ch'era partito da Briançon allo scopo di fare esercizi cogli *ski* (pattini norvegesi), fu sorpreso da una valanga di neve staccatasi dall'alto della roccia detta del Clot-la-Cime.

Un ufficiale ed un soldato trombettiere, certo Marcel, d'anni 24, venivano travolti dalla massa precipitante. Però l'ufficiale, rimasto poi in fondo ad un burrone, sepolto fin sopra le spalle nella neve, poteva venir tosto salvato dai compagni. Il trombettiere invece, scomparve interamente; nè a farlo ritrovare, valsero le cure cui si procedette coll'aiuto di altri reparti di truppa subito chiamati, col telefono del vicino rifugio, da Briançon e dal forte di Queyras.

La notte, avendo costretto i salvatori a sospendere il voro, questo era ripreso la mattina; allora il disgraziato Marcel veniva ritrovato cadavere, ad una profondità di 8 metri nella neve.

A Briançon, dove il cadavere fu trasportato, si resero alla vittima della montagna commoventi onori funebri, cui partecipò tutta la popolazione.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Mantova, 2:

Come si prevedeva la seduta del Consiglio provinciale, indetta per ieri, andò deserta per mancanza del numero legale, e però il Consiglio sarà riconvocato per lunedì 8 corrente e poscia, se nulla di nuovo accadrà, verrà lo scioglimento.

.·. Abbiamo da Bari:

Ha avuto luogo, alla Camera del lavoro, un Comizio pubblico, indetto dal partito socialista allo scopo di protestare vivamente contro l'amministrazione comunale, la quale, con un organico, vorrebbe radiare alcuni impiegati perchè contrari ad essa.

Il Comizio è riuscito affollato. Parlarono i segretari della Camera del lavoro Mammì e De Falco, l'av. Canudo-Stampacchia ed il [illegible] Larocchia. Regnò la massima calma. Il fatto è notevole perchè è la prima volta che s'indice un Comizio di tal genere.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Abbiategrasso. — *Tramvia* [illegible] — Sono bene avviate le pratiche tra la [illegible] la deputazione provinciale e la nostra [illegible] comunale pel prolungamento sino ad Abbiategrasso della tramvia elettrica che ora si [illegible] a Corsico.

Se — come si ha motivo a sperare — il progetto verrà attuato, è indubitabile che il nostro Comune ne trarrà non lievi vantaggi.

Mantova. — *Le proteste contro gli* [illegible] — Pel giorno 8 corrente era fissato il [illegible] fra il ministro dei lavori pubblici Tedesco, gli onorevoli Rocca e Sacchi, un convegno [illegible] per trattare coi rappresentanti delle Camere di Commercio, delle provincie e dei Comuni di Mantova e Cremona sulle modificazioni agli orari ferroviari, che non rispondono ai bisogni che hanno queste popolazioni di facili comunicazioni con Milano; ma ora il ministro telegrafò pregando di protrarre la seduta [illegible] anche da Verona, da Crema e da Lodi [illegible] a lui pervenute proposte di cambiamenti [illegible] interessanti la linea Monselice-Mantova-Cremona-Milano.

Torino. — *Un altro studente suicida* — Fu trovato cadavere nella camera ammobigliata che affittava in via Madama Cristina [illegible] studente veterinario Garan Enrico, di [illegible] suicidatosi con un colpo di rivoltella alla tempia destra per motivi che non si conoscono.

Biella. — *Morto pel giuoco del lotto* — Borghini Mattia, ammogliato con tre figli, sarto e parrucchiere, si gettò nel torrente [illegible] donde fu estratto cadavere.

In una lettera da lui lasciata dice [illegible] suno sarebbe stato più felice di lui, se la passione del giuoco del lotto non l'avesse dominato; con l'accumulamento delle due professioni guadagnava abbastanza per vivere decorosamente colla famiglia, ma la smania di giocare al lotto gli consumò non solo tutti i guadagni, ma lo costrinse a fare numerosi debiti, che egli prevedeva di non poter pagare; aggiungeva che per ciò abbandonava il mondo, lasciando ai suoi bambini per eredità null'altro che questa massima:

« — Non giuocate mai al lotto: se volete fare la misera fine di vostro padre. »

Genova. — *Scarcerato.* — Il [illegible] nesto Ascoli che era stato implicato [illegible] delle marche da bollo per 45,000 lire, è ora scarcerato d'ordine della Camera di Consiglio del nostro tribunale.

Verona. — *Un esattore suicida.* — [illegible] prino fu rinvenuto dai famigliari, [illegible] nella sua abitazione, Ettore De[illegible] rant'anni, esattore daziario. Causa del [illegible] gravi dissesti finanziarii.

Venezia. — *Per Lodovico* [illegible] *Pasini.* — Il Consiglio comunale [illegible] concorso di duemila lire per la [illegible] zione che si farà prossimamente a [illegible] ricorrenza del centenario di Lodovico Valentino Pasini, la di cui opera a [illegible] nezia nei tristi giorni degli anni [illegible] tutti nota.

.·. Certo Ongarato Giambattista, gondoliere, veniva oggi trovato [illegible] un magazzino, che serviva di deposito [illegible] trezzi della sua gondola, dalla [illegible] glie che passava per caso di [illegible] lettera dove dice che fu spinto al [illegible] dalle sue poverissime condizioni.

Siena. — *Il crollo d'un* [illegible] la pioggia di stanotte precipitò il [illegible] struzione per l'ampliamento della [illegible] nigiani spezzando i fili della luce [illegible]

Però, fortunatamente, non si [illegible] suna vittima.

L'autorità di Pubblica Sicurezza [illegible] civile procedettero ad un'ispezione [illegible] per adottare misure di precauzione [illegible] incendii.

Città di Castello. — [illegible] — Il possidente Giuseppe [illegible] della frazione di Candeggio, [illegible] con un colpo di coltello al ventre [illegible] figlio Vincenzo, è morto oggi.

Il parricida è tuttora latitante [illegible] merosi agenti lo ricerchino [illegible]

Viterbo. — *Per l'istruzione* [illegible] — Le conferenze alla « Scuola [illegible] qui l'anno scorso, continuano [illegible] con grande successo.

L'ampio salone del Circolo [illegible] fino ad ora affollatissimo di [illegible] ascoltare le lezioni di scienze [illegible] ria di diritto e d'igiene dei [illegible] piè, Cardinali, Bramante e [illegible] torangeli, Polidori e Di Maria [illegible]

Ad iniziativa degli stessi, è [illegible] tuita una scuola elementare per [illegible] che conta oltre cento inscritti. [illegible] confortante vedere tanto risveglio [illegible] in una città ritenuta fino ad oggi [illegible] spugnabile del clericalume [illegible]

Foggia. — *Una giovinetta* [illegible] A Carpino scoppiò una grave rissa [illegible] Michele e Maccarone Matteo. [illegible] terpose la giovinetta Arcinto A[illegible] tenne, tentando di metter pace. [illegible]

Il Maccarone vibrò un colpo [illegible] l'addome della Arcinto e la [illegible]

AGITAZIONI OPERAIE

Ci telegrafano da Modena, 2: [illegible]

A San Felice sul Panaro [illegible] congressi: quello delle risaiuole e [illegible] trecciaiuole.

Il Congresso delle risaiuole, [illegible] tario della Camera del lavoro, [illegible] tario della Federazione agricola [illegible] tario della Società Umanitaria [illegible] e l'on. Agnini, deliberò che [illegible] debbano concludere contratti [illegible] ma affidarsi alle sole organizzazioni [illegible] voti perchè il progetto di legge [illegible] risaie limiti l'orario alle ore [illegible] facoltà ai Consigli provinciali [illegible] golamenti per i lavori di risaia [illegible] ai lavori di risaia la legge sul [illegible] lavoro.

Nel congresso delle trecciaiuole [illegible] di favorire la costituzione di [illegible] gliai per sottrarsi alla speculazione [illegible] tori privati e in attesa della [illegible] cooperative di trucciolaie, di affidare [illegible] tati delle leghe l'incarico di [illegible]

è stata una cattiveria di Luciano! Ma dica lei, signor Zaccarella com'è sempre lo stesso!

L'ex capitano annuisce evocando il passato con un lungo sospiro:

— I gravi dispiaceri di donna Maria!

— Certo! Certo! Povera Maria!

— E mostrerò la sconvenienza, l'assurdità della invenzione!

— Precisamente! Basta il fatto che si tratta di mia sorella!... Sarebbe stata tale una enormità...

— Non dubiti. Messe le cose in chiaro, nessun giornale farà più il nome della signora duchessa, e Sua Eccellenza non ne saprà niente.

Remigia stende il braccio che esce mezzo nudo dalle sete e dalle trine della manica ampia e questa volta dà una forte stretta di mano al signor Zaccarella:

— Lei è proprio un vero... tesòro! — È lì lì per mandar a chiedere una raccomandazione anche al d'Entraques... Ma è meglio che il puritano generale non ne sappia niente! Al caso negar tutto anche con lui!

Remigia, ormai, è pienamente tranquilla. Chi lo sa, davvero? Nessuno. Le sue amiche sono in ballo con lei. Il Paparigopulos non conta, il marchese Pio non fiata, Narciso è a Bologna, Luciano è un bugiardo... Che pericolo c'è?

Entrano Mimì, la Carolina, ed ella gettando via le coltri salta sul letto ginocchioni, segnandosi e recitando l'Avemaria, prima d'alzarsi.

La lettera ch'era sul copripiedi, scivola, lentamente e cade per terra. Remigia la vede ed emette un piccolo grido.

— Ah!... la mia lettera! La lettera della mia mammà cara, tesoro! Dammela Fa presto!

Mimì Carfo la raccoglie e gliela porge. Carolina, intanto, sta preparando il bagno nell'attiguo gabinetto di toeletta. Remigia che sente l'acqua scorrere e cadere nella vasca, aspetta, sempre ginocchioni sul letto, che tutto sia pronto.

— Fresca l'acqua, anzi fredda, Caroli!

— Sì, signora duchessa!

— *Brrr!* Che piacere!

Apre la lettera e la scorre soltanto. Per leggerla tutta, subito, è troppo lunga. Vuol godersele adagio le lettere di mammà!

Fa sempre così: le guarda di volo, poi le ripone nella cartella e non le legge più!

—... Sta benissimo!... Che gioia!... Anche lo zio Rosali, bellezzone caro! — Uno slancio di tenerezza, il salto di due pagine e si ferma alle ultime righe.

— Oh, povero Totò! Non sta bene il povero Totò! È molto giù e lo mandano per qualche tempo sul mare!

Per un momento non si sente altro che il rumore dell'acqua che scorre dal rubinetto e che si fa più cupo più si riempie la vasca del bagno.

Mimì si avvicina a Remigia con una espressione di grande ansia dolorosa negli occhi:

— Sta poco bene?

Remigia assume un tono di donna seria, da moglie di Sua Eccellenza:

— Mah!... Quel benedetto ragazzo!... La mania di voler fare l'inglese! La mania dello sport! Non era forte abbastanza e non l'ha mai voluta capire! E poi la pipa! Quell'odiosa pipa, tutto il santo giorno!

Cessa a un tratto il rumore dell'acqua. Si sente la voce della Caroli:

— Il bagno è pronto, signora duchessa!

— Vengo!...

Remigia resta ancora un attimo pensierosa poi scrolla forte la testa ed esclama per non aver malinconie:

— Io sono sicurissima che l'aria e la vita del mare gli faranno molto bene!

Si leva in fretta e butta via la casacca di seta e di trine che cade a piè del letto con un volo di cigno.

— Ah, *mon Dieu! Mon Dieu!*... Che caldo oggi!... Fresca, l'acqua, Caroli?

— Freschissima!

Corre verso il gabinetto di toeletta slacciandosi i nastrini della camicia che le cade dalle spalle:

— Brrr... che piacere!

Al povero Totò non ci pensa più che Mimì Carfo. Ella è rimasta nella camera da letto, prepara sulla specchiera i pettini, le forcine, le piccole forbici, la polvere per le unghie... È assai pensierosa e mesta.

La mania di voler far l'inglese, lo sport, la pipa! Nessuno! Nessuno! Nemmeno suo padre, che pure ne ha il cuore gonfio, in tumulto, sotto la calma della gran barba bianca, ammette che ci possa essere un'altra cagione... perchè quel giovane cuore, quella giovane vita, si sieno spezzati! Mimì Carfo pensa e crede fermamente che sia stato il matrimonio di Remigia... Ma non lo dirà mai per non dare, non un rimorso, — ch'ella non ne ha alcuna colpa, — ma per non rendere più vivo il dispiacere dell'Idola.

***

Giacomo d'Orea il quale dopo il deliquio avuto e la breve indisposizione è stato relativamente bene, è ritornato al Ministero e si mostra anche con la moglie allegro e buono; da un giorno all'altro cambia straordinariamente di faccia, di modi, di umore. Non si vede più: sempre al Ministero, mai all'albergo. Stravolto, cupo sfugge sua moglie, sfugge la Carfo.

Che cosa è successo?

Il *Corriere Romano* è capitato nelle mani di Giacomo proprio in quei giorni. In ritardo perchè ritornava a Roma da Fiumicino, spedito dalla zia Gioconda e accompagnato da una breve lettera:

« *Caro Mino,*

« Maria ha ricevuto da Roma questo giornale che io ti rimando senza che Maria lo sappia. Io non so spiegarmi quando scrivo, ma da te medesimo, caro Mino, capirai che effetto ha avuto qui. Pensaci e fa che tua moglie sia più riguardosa in avvenire, tanto più che Maria, benchè non ne voglia convenire, è assai ammalata e tutto, pur troppo, le fa molto male.

« Ti abbraccio e ti benedico nel nome di tua madre che, pare impossibile, sia stata la stessa madre di quell'altro!... Che brutto mondo e che brutta vita!... E che amarezza dover concludere così a ottant'anni! Eppure, io mi accorgo adesso, perchè prima a queste cose non ci avevo mai badato, di aver avuto una grande fortuna, per grazia del signore: quella di aver voluto bene a poche persone e di non essermi mai innamorata di nessuno. Morirò ragazza anche di cuore. Tuttavia non ti posso nascondere che se fossi morta tre anni fa, quando ho avuto la pleurite, sarei morta più contenta. Ma forse il signore che ci vede più di noi ha voluto così per qualcheduna altro e sia tutto per il meglio.

Tua zia GIOCONDA.

Giacomo, al ricevere questo [illegible] non ha pensato al giornale, [illegible] lo ha nemmeno guardato: [illegible] tutto il cuore soffocati, gli [illegible] petò venuti a galla:

— Maria! Maria! Maria!

Poi scrive una lettera a [illegible] conda, che la zia Gioconda [illegible] gere a Maria, in cui c'è [illegible] vita, tutto lo sfogo del suo [illegible] sperato, della sua collera [illegible] odio!

Le Glorie Italiane del se[colo] [illegible]

di PALMIRO PREMOLI. — Parte [illegible] dal 1801 al 1815. — Un volume [illegible] carta di lusso, di pag. 204, illustrato [illegible]

Parte seconda, periodo dal [illegible] volume in-8 grande, su carta [illegible] gine 204, illustrato da 65 incisioni [illegible]

Parte terza, periodo dal 18[illegible] volume in-8 grande, su carta di [illegible] 204, illustrato da 110 incisioni [illegible]

Parte quarta, periodo dal 18[illegible] volume in-8 grande, su carta [illegible] 204, illustrato da 115 disegni [illegible]

Parte quinta, periodo dal 18[illegible] volume in-8 grande, su carta [illegible] 204, illustrato da 101 disegni [illegible]

Parte sesta ed ultima, [illegible] — Un volume in-8 grande [illegible] pagine 220, illustrato da 150 [illegible]

Prezzo dell'opera completa [illegible] L. 15. — legata elegantemente [illegible]

Prezzo di ciascun volume: [illegible] L. 2,50 — in tela L. 3,50.

cie delle lavoratrici e così eliminare lo sfruttamento degli intermediari.

*** Ci telegrafano da Firenze, 2:

Ieri settanta operai della fabbrica di seggiole Crenna, mentre si disponevano a riprendere il lavoro, abbandonato giorni sono, come annunziammo, per un regolamento interno che ledeva i loro diritti, ebbero notizia di una nuova tariffa gravosa, che la proprietaria intendeva accettassero. Essi, naturalmente, si rifiutarono e proclamarono lo sciopero.

A proposito: lo sciopero di cui si parlava giorni sono non avvenne nello stabilimento del signor Botto ma in quello Crenna, del quale il Botto è procuratore.

*** Si ha da Rieti che ad Oliveto, frazione di Torricella Sabina, è scoppiato ier l'altro un piccolo sciopero.

Circa 70 contadini si astennero dal lavoro, reclamando un aumento di salario, riprendendolo il giorno successivo, nominando però una Commissione coll'incarico di preparare una nuova tariffa, presentata poi al sindaco.

Si dice che anche in Collevecchio torni a farsi sciopero.

I CARNEVALI D'ITALIA

Abbiamo da Padova, 2:

Fervono nel maestoso nostro Salone i preparativi pei grandiosi spettacoli carnevaleschi, indetti dal benemerito « Club Ignoranti ».

Fra l'altro, sta sorgendo... come per incanto un imponente castello medioevale, che costituirà una vera meraviglia.

Il giorno 14, avremo anche uno splendido corso mascherato, pel quale le iscrizioni sono numerosissime.

A carnevale finito, poi sempre in Salone, si darà un *concertone* diretto dal Mascagni, che terrà anche una conferenza.

NECROLOGIO

Abbiamo da Belgioioso, 1, che il carissimo amico nostro Ettore Manzoli, consigliere comunale, ha perduto la sua piccola Maria. A lui, alla gentile consorte sua ed alla famiglia le nostre condoglianze.

A Casale Monferrato l'ing. Luigi Parmigiani.

A San Remo il comm. Cesare Cunietti di Valenza, uomo benefico che contribuì potentemente al risanamento della sua città nativa.

A Venezia l'industriale Pietro Tis.

A Udine l'insigne pittore Giovanni Masutti; aveva combattuto nelle file garibaldine; nelle arti applicate all'industria fu maestro sommo.

A Lecce l'avvocato Giovanni Garrisi.

A Ponte Tresa, Antonio Stoppani, uno dei pezzi grossi del partito conservatore, membro del Gran Consiglio.

A Vienna il noto pittore Giuseppe Hoffmann.

A Salonicco il russo Jo-Jo, l'uomo-cane che girava pel mondo col circo Barnum e che l'anno scorso fu anche a Milano alla fiera di Porta Genova.

La morte di Antonio Labriola.

Ci telefonano da Roma, 2:

È morto oggi il prof. Antonio Labriola, che fu lustro dell'Ateneo romano, dove insegnava Storia della filosofia.

Antonio Labriola fu uomo dotto ed estremamente cordiale. Godeva in Roma simpatie generali ed alta considerazione.

A lui erano famigliari le produzioni intellettuali di Francia, Germania ed Inghilterra e fu il primo apostolo del socialismo in Roma, dove per il primo parlò ai giovani la parola socialista.

Uomo di scienza e di studio si trovò negli ultimi anni estraneo alla vita politica battagliera.

Da un anno era afono ed era stato operato in gola.

La sua morte è lutto per la scienza e dolore vivissimo per i molti che Antonio Labriola amarono e stimarono.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il furto Bonacossa di 275 mila lire.

Dopo due giorni di vacanza fu ripreso ieri questo intricato processo.

Nell'udienza antimeridiana si ebbe l'interrogatorio del Lisa, colui che, secondo l'accusa, ha dato le indicazioni a Bianchi, Gorghetti e Albalustri per il furto.

Richiamiamo che il Lisa è suocero del rag. Nascimbene, contabile presso la ditta Bonacossa, e che questo Nascimbene fu arrestato per complicità nel furto, ma poi prosciolto in istruttoria.

Il Lisa è un altro tipo curiosissimo di delinquente.

Egli fa una narrazione che ha del romanzesco nel senso più fantastico della parola.

« Ho conosciuto — dice — A. Bianchi in prigione. Costui mi annoiava continuamente chiedendomi che gli insegnassi dove vi fosse una buona cassaforte da saccheggiare. Io scherzando gli rispondevo che vi era quella di Rotschild: un giorno gli dissi che vi era anche quella del Bonacossa. »

Il Lisa prosegue esponendo in tono molto misterioso e confuso che egli non voleva assolutamente rubare al Bonacossa: soltanto voleva constatare l'esistenza di un certo documento.

« Sono cose intime — dice il Lisa — fra me e il Bonacossa.

Queste cose intime consisterebbero, per quanto oscuramente ha narrato il Lisa in ciò. Il Bonacossa ha sempre protetto e beneficato, fin da bambine, le figlie del Lisa per ragioni intime. Una di quelle figlie ha sposato il Nascimbene. Il documento che il Lisa voleva trovare era una specie di donazione, o qualche cosa di simile: il Lisa non spiega bene.

Avvenuto il furto, il Lisa afferma che non si curò altro che di cercare fra le carte il documento: la cernita la faceva a poco a poco. Non dice se e cosa abbia trovato.

I valori e il denaro voleva restituirli al Bonacossa.

Fra le carte aveva presso di sè anche un pacco di 14 biglietti da mille.

Il Lisa, a questo punto, narra anche questa straordinaria circostanza:

Un giorno al Nascimbene arrivò una lettera anonima nella quale si minacciava di denunciare i colpevoli se non fosse proceduto a *un giusto* riparto. Il Lisa si spaventò e abbruciò tutto quello che era presso di lui, anche — è qui la circostanza straordinaria — anche i 14 biglietti da mille.

Nell'udienza pomeridiana si muovono contestazioni al Bianchi e nasce un vivacissimo incidente fra l'avv. Gorisi, suo difensore e l'avv. Marinoni, difensore del Lisa.

Il Bianchi, nel suo interrogatorio dell'altro dì, smentendo quanto disse in istruttoria, si è sforzato di scagionare il Lisa: successivamente, in carcere, disse che aveva ciò fatto perchè invitato dal Lisa.

Ieri in udienza il Bianchi smentì quanto aveva detto a favore del Lisa e si è a proposito di ciò che gli avvocati polemizzarono in modo tale che il presidente sospese l'udienza.

Ritornata la calma si passò all'interrogatorio del Marinuzzi, altra buona lana. Parlando dei suoi precedenti penali dice: Già io sono amico del « Gasparone » — il noto brigante morto molti anni or sono nel ricovero di Abbiategrasso.

Il Marinuzzi si mantiene sulle negative. Costui era presso i coniugi Bianchi in qualità di domestico ed era in rapporti più che cordiali colla Bianchi. Seppe del furto dopo che era stato commesso e, secondo l'accusa, volle farsi pagare il suo silenzio: egli avrebbe rubato ai ladri perchè si sostiene dall'accusa che dalla casa dei Bianchi asportò, a loro insaputa, dei titoli che nascose in una certa località presso Ceva ove i Bianchi abitavano.

L'udienza è levata alle 4 30 pom.

L'arbitrato Tadini-Berlese.

Avanti i tribunali di Padova e di Milano erano state rispettivamente sporte querele di diffamazione e ingiuria dal signor Giovanni Tadini, direttore del *Corriere Agricolo* di Milano, contro il prof. Antonio Berlese di Portici e in via civile contro il signor Maffeo Nichetti; e dal prof. Berlese contro il Tadini e contro l'industriale Giovanni Nava di Intra.

Le parti abbandonarono i procedimenti penali, rimettendosi al giudizio di tre arbitri amichevoli compositori scelti nelle persone dei signori prof. Vittorio Alpe, professore avv. E. R. Porro, avvocato Augusto Ferrari.

La vertenza era originata da una polemica relativa alla Scuola di agricoltura di Portici, alla quale era addetto il prof. Berlese. e a un prodotto insetticida, trovato e messo in commercio dal Nava.

La sentenza arbitrale riuscì favorevole al prof. Berlese.

Il Tadini e il Nava furono condannati solidamente a pagare al prof. Berlese le spese dei procedimenti penali in L. 10,033.55 e al Nichetti in lire 2,025,76 oltre le spese del giudizio arbitrale in lire 4500.

Trattandosi di arbitri amichevoli compositori, la sentenza è inappellabile: è ammesso però il ricorso per nullità.

PROCESSO BETTOLO-FERRI

Ci telefonano da Roma, 2:

L'udienza si apre alle ore 1 e 20 pom.

Il presidente comunica che è giunto dal ministero della Marina un voluminoso pacco di documenti relativi alle forniture eseguite dalle Terni, per detto ministero.

L'avvocato Caveri riprende quindi la sua arringa, insistendo sui risultati del dibattimento, che dice essere stati in tutto favorevoli a Bettolo. E nega che Bettolo e Sbertoli entrassero nella combinazione dei *trusts*.

Si trattiene a lungo a dimostrare la legalità dell'affare relativo all'acquedotto Ligure.

Esamina poi la questione di diritto già per la difesa così magistralmente prospettata al tribunale da Girardini.

Domani parlerà l'avvocato Callegari poi replicheranno i difensori di Ferri.

Il senatore Olivieri dinanzi all'Alta Corte di Giustizia.

Ci telegrafano da Roma, 2:

(N.) Alle 10 l'aula senatoriale è deserta; soltanto quattro o cinque giornalisti lavorano nella tribuna della stampa e gli avvocati difensori Damanti e Rienzi stanno seduti al loro banco sfogliando dei documenti.

L'aula è disposta come ieri vi descrissi.

Alle 10.15 l'usciere annunzia la Corte.

L'aula e le tribune rimangono deserte.

Il presidente senatore Canonico chiede la generalità agli avvocati.

Presidente. Il senatore Olivieri non interviene?

Avv. Damanti. Il senatore Olivieri essendo indisposto è dispiacente di non poter intervenire.

Pres. Va bene; allora ella avvocato si compiaccia di dare le generalità sue e quelle del senatore Olivieri.

Compiute queste formalità il cancelliere con voce che non giunge ai nostri banchi, a richiesta del presidente e dopo che l'avvocato Damanti ha esposto succintamente i fatti, dà lettura degli atti generici della causa, e cioè del verbale di contravvenzione redatto dal delegato di pubblica sicurezza di Palermo, del certificato del sindaco di Palermo relativo all'apertura dell'opificio e del contratto d'assicurazione.

Poi lo stesso cancelliere dà lettura degli esami dei testimoni: da essi risulterebbe che l'infortunio accadde prima che l'opificio avesse cominciato ad agire.

La lettura noiosa durò oltre venti minuti fra le conversazioni.

Terminata la lettura il presidente dice:

« Tutta la causa si riduce ad una questione di diritto e ad una questione di fatto; per la prima si deve vedere se, secondo la legge d'assicurazione, i dieci giorni dal cominciamento dell'esercizio. decorrano dai primi lavori d'impianto dei locali o dall'apertura dell'opificio.

« La questione di fatto è di vedere se nello stabilimento Oliveri al momento dell'infortunio lavorassero si o no cinque operai. »

Il presidente dà quindi la parola al Pubblico Ministero avvocato Quarta che, accennato brevemente al fatto, dice che dopo la terza deposizione resa al pretore dal direttore dell'opificio il quale, contrariamente a quanto aveva deposto prima, affermò che l'opificio non funzionava al momento dell'infortunio ed anche per altre ragioni deve concludere per l'assoluzione per inesistenza di reato.

Parlano brevemente i difensori per aderire alle conclusioni del Pubblico Ministero.

Il presidente rinvia quindi l'udienza al pomeriggio per la sentenza.

Nell'udienza pomeridiana il presidente ha letto la sentenza che, accogliendo le conclusioni del procuratore generale, proscioglie il senatore Olivieri, per inesistenza di reato.

Rassegna delle curiosità

Il pupillo del signor Witheson. — Chi non rammenta i famosi *Viaggi straordinarissimi* di *Saturnino Farandola*, edito con rara eleganza dalla casa Sonzogno? E, fra i tanti... personaggi, tutti tipici, tutti cari al lettore, tutti indimenticabili, dovuti alla vivace e scapigliata fantasia del Robida; chi non ricorda quel prodigioso e simpatico gorilla... umanizzato: il più tipico, il più caro, ecc?... Orbene, la geniale invenzione dello scrittore francese ha oggi la sua brava conferma nella realtà. Infatti stando a ciò che racconta una rivista londinese, consorella in curiosità — l'emulo del protagonista delle meravigliose gesta descritte dal Robida vivrebbe i suoi giorni tranquillo e felice in una delle più graziose villette che popolano le coste delle Isole Azzorre. È un bel gorilla, alto un metro e sessanta, dal pelame d'un fulvo non troppo spiacevole, dalla... faccia assai simpatica, ed ha nome *Gogò*. Un nome che farebbe furore nell'elemento femminino gorillesco, se quelle signore s'intendessero di nomi, carini o no, al pari delle nostre. — *Gogò* or sono quattr'anni, se la viveva più o meno stupidamente e poveramente nel più fitto della foresta ammazzando la noia col troncare in due come un fuscellino qualche grosso ramo d'albero, o con lo scagliar noci di cocco sulla testa de' suoi compagni in animaleria..., e tante altre belle cose di questo genere. Ma, quando si nasce a buona luna, direbbe Giuseppe Giusti, si fa presto carriera nel mondo; e così fu di *Gogò*.

Un giorno, mentre se ne stava filosofando forse sulla caducità delle animalesche faccende e delle noci di cocco; l'egregio signor Witheson se lo rapì, durante una famosa avventura di caccia, e se lo portò alle Azzorre nella bella villetta suaccennata.

Gogò non era un gorilla volgare aveva del vero genio, anzi, e una disposizione grandissima alle voluttà d'una vita senza pensieri, col condimento di molte ghiottonerie; sicchè il bravo signore, milionario di professione e un po' misantropo per convinzione, ebbe la bizzarra idea d'addomesticarlo... istruirlo alle maniere della buona società, e se ne fece un compagno. Da allora *Gogò* fu quello che è tutt'oggi: un'egregia persona che sa fumare un *trabucos* con assai *chic*, dar la mano ai visitatori, levarsi la papalina a tempo, inchinarsi con una grazia non troppo dissimile e non meno comica certo di quella di tutti gli elegantissimi *viveurs* del mondo, portar con abbastanza disinvoltura il suo *frack*, ecc., ecc. Solo, qualche volta, si diverte a mandare in briccioli uno specchio o a spezzar un uscio con un pugno; ma questi non sono — racconta l'incomparabile signor Witheson — che piccoli attacchi di nervi sensibilissimi in un secolo nevrastenico per eccellenza.

Del resto, quando si dan tali casi, basta il suo improvviso apparire, basta un'occhiata e un certo gesto espressivo, sottolineato da un famoso scudiscio, per calmar subito e render la socievolezza e il buon umore al caro animale.

Il caso non è nuovo; anzi si è ripetuto più e più volte, anche in altri tempi, e non per detto e fatto della semplice fantasia di novellatori. La storia inglese, ad esempio, ci parla di scimmiotti e di gorilla assai bene allevati che formavano la delizia delle più grandi dame; come la duchessa di Cleveland e la contessa di Borchester, nel XVII secolo. Ma il curioso e il nuovo sta in questo: che il signor Witheson, non contento di averne fatto il suo pupillo, ha dichiarato anche di volerlo creare il legittimo erede delle sue grandi ricchezze. Ecco, se ciò accadesse, una elegante e profonda questione giuridica ecc., per i fortunati forensi delle Azzorre.

Gli effetti dell'alcoolismo. — Or non è molto, Paola Lombroso, in un suo geniale articolo pubblicato nelle colonne di questo stesso giornale, parlò ai lettori della nobilissima campagna che la Svezia e Norvegia van facendo contro l'alcoolismo. Oggi, a compimento dei dati riferiti dalla egregia scrittrice, diamo qui una curiosa e dolorosa statistica sui danni dell'alcoolismo stesso. Si deve alle pazienti ricerche di un egregio professore dell'Università di Bonn. Egli ha studiato, anno per anno, tutte quante le vicende d'una donna nata nel 1740 e morta all'inizio del secolo scorso: una vita di furti, di vagabondaggio e di ubbriachezza. Essa lasciò 834 discendenti, e di ben 709 l'egregio professore ha potuto ricostruire l'esistenza. 106 nacquero dall'adulterio, 142 furono mendicanti, 64, dovettero essere ricoverati in ospizi di mendicità, 181 donne furono senza professione, 76 individui vennero condannati per vari delitti e 7 per assassinio.

I commenti ci sembrano affatto inutili; e senza nessuna idea di amareggiar loro le libazioni carnevalesche, dedichiamo la curiosa e triste statistica ai moltissimi seguaci di Bacco. A buon intenditor... *Il curioso.*

PER AUMENTARE LA STATURA

La rinascenza del culto per la bellezza plastica, rivelantesi in questi ultimi tempi sotto le più disparate forme, si esplica e si intensifica facendo tesoro dei molteplici fattori che la scienza vien mano ponendo a disposizione dell'umanità.

Un'altra scoperta curiosa, non meno importante di tutti i metodi e gli specifici per l'abbellimento del volto, per la regolarizzazione dei lineamenti, per la correzione delle innumerevoli deformità del corpo, viene ad aggiungersi ora a tutti i mezzi scientifici o meccanici: l'aumento della statura.

È il dottore John Atkruson di Londra, che col suo « Système d'étirement » fa brillare un raggio di speranza alle persone piccole, ma di statura, di poter arrivare a mettere qualche centimentro di più fra la testa ed i piedi.

Ecco un buon affare anche per i nostri governanti che si vedono tratto tratto costretti a diminuire il limite di statura per l'esercito.

Il sistema che è abbastanza semplice, si basa sul principio della possibilità di aumentare lo spessore delle cartilagini che coprono le giunture del nostro corpo e, dagli esperimenti finora fatti a Londra si sono ottenuti risultati più che lusinghieri.

Il *soggetto* viene immerso dapprima in un bagno a vapore, e il suo corpo viene spalmato di olio per ammorbidire le giunture. Poi, lo si sottopone ad un massaggio progressivo dal capo alle piante, massaggio il cui effetto è quello di aumentare lo spessore delle cartilagini che coprono tutte le articolazioni e quindi di far crescere insensibilmente, di volta in volta la statura.

Il curioso processo, di gran lunga più benigno di quello del letto di Procuste, ha incontrato — a giudicare dai numerosi soggetti che spontaneamente si sono presentati al dott. Atkinson — il favore di una parte non indifferente della moderna generazione.

Alcuni di questi *aspiranti* ad una maggior statura sono riusciti in tre mesi, ad aumentarla di quindici centimetri. Il generale americano Neeve, con lo stesso sistema, è cresciuto di sette centimetri.

Ai giorni nostri in cui tanto si pensa e si combatte per l'eguaglianza economica, non può passare inapprezzata questa promessa di una più o meno lontana *uguaglianza* di statura.

Corriere scientifico quotidiano

La pianta pirotecnica. — La responsabilità del nome va ad altri.

La pianta intanto esiste ed è la *Pilea callitrichoides*.

Per ottenere lo *spettacolo*, la girandola, occorre lasciar la pianta senz'acqua per alcuni giorni appunto nel tempo in cui è coperta di fiori.

Quando è bene assetata e sta quasi per morire, si capovolge in un secchio d'acqua e poscia viene rimessa nella sua regolare posizione.

Subito cominciano a sprizzare dai fiori dei nugoletti di polvere simili a razzi.

È il pollino che viene lanciato fuori dalle antenne.

È adunque una pirotecnica... da giorno e non da notte.

I giapponesi già inventarono dei razzi da accendersi di giorno che disegnano nel cielo delle figure con la polvere colorita che lanciano.

Quello che non venne *mai* fatto a Cuneo sarebbe stato realizzato nel Giappone.

Fuochi artificiali di giorno!

Erasmo Nullo

Un'importante scoperta paleontologica. — Ci telegrafano da Firenze:

(C.) Nella seduta ordinaria della Società italiana di antropologia, presieduta dal senatore Mantegazza, il prof. Ettore Regalia esponeva le ricerche compiute dal prof. Paolo Emilio Stasi in una caverna della Terra d'Otranto, per mezzo delle quali raggiungeva la prova di un fatto tuttavia nuovo in Italia, la contemporaneità, cioè, dell'uomo coi grandi mammiferi di specie estinte.

Alla fine della importantissima relazione, il prof. Mantegazza, rivolgendo allo Stasi parole di alto encomio ed incoraggiamento, faceva voti che il Governo gli venga in soccorso per continuare l'opera così bene iniziata.

LETTERE E ARTI

Le isole Jonie. — Poche scene nel mondo sono più magnifiche per l'aspetto naturale, poche più storicamente interessanti di quella su cui si guarda stando sulla cittadella di Corfù. Il mare Jonio scintillante di luce vi ricorda l'espressione di Eschilo del « riso infinito di onde marine ». Si risuscitano davanti agli occhi meravigliati le figure leggendarie delle poesie omeriche dell'*Odissea* che riassume tanta parte della vera storia antica: risuscita Saffo sul sasso di Leucade e tornano ad apparire i crociati e i forti commercianti delle nostre città marinare e gli oppressori della barbarie ottomana...

Ora le *Isole Jonie e i Dardanelli* sono illustrate nel volumetto 149 della Biblioteca illustrata dei viaggi intorno al mondo (edita dalla Società Editrice Sonzogno, cent. 15 il fascicolo): ed è scritto con molto amore e conoscenza dei luoghi. Per noi italiani quelle isole sono care perchè sono così proficue alla patria; una di esse, Zante, fu la terra natale di Ugo Foscolo, che unì la musa greca e l'italica in un abbraccio meraviglioso di pensiero e di armonia.

L'origine del diritto d'autore. — *Le droit d'auteur* riporta dalla *Revue bibliographique belge* alcune notizie curiose. Come è noto, al tempo dei trovatori, menestrelli e scienziati del medio evo, i diritti di proprietà letteraria non erano rispettati. L'autore, che per il primo sembra abbia avuto l'abilità di farsi pagare, fu un canonico di Mans: avendo composto nel 1452 un *Mistero della Natività, della Passione e della Resurrezione*. egli lo cedette allo scabinato di Parigi per dieci scudi d'oro, vale a dire per franchi 111,50. Al XVI secolo, gli autori di commedie percepivano tre scudi per ogni dramma (Herdy ne scrisse 700). Più tardi Quinault esigette il pagamento del nono degli incassi e diede per primo l'esempio di una percentuale.

La rubrica per le signore

L'infanzia d'una donna « scienziato. » — Sulla fanciullezza della signora Curie, che assieme al marito è d'un tratto divenuta celebre per la scoperta del *radium* e pel premio Nobel conferitole, il fisico Russacov dà interessanti e curiosi particolari.

La signora Curie, o Currie, è nata a Varsavia nel collegio o ginnasio dove insegnava suo padre, il professore Sclodowsky, adorato dagli allievi che avevano riconosciuto in lui uno di quei generosi altruisti così rari in tutti i paesi del mondo.

I fondi assegnati per quell'istituto erano tanto meschini, che Schlodowsky non solo non poteva ottenere un assistente pel suo laboratorio di fisica, ma doveva pulire, lavare e tenere in ordine il laboratorio stesso, mancando perfino un apposito inserviente.

Da assistente, perciò, funzionava la bambina del professore, la futura signora Curie, la quale aveva ereditato la passione paterna per le scienze sperimentali.

Seria, molto sviluppata per i suoi pochi anni, ella passava delle giornate intiere a spolverare, nettare e mettere a posto meticolosamente il più piccolo oggetto nel gabinetto, dove le storte e le ampolle le tenevano il luogo delle bambole.

Ben presto ella conobbe alla perfezione lo scopo di ogni oggetto, e, col facile empirismo dei bambini, seppe che cosa occorreva per ogni esperimento e lo preparava, e sarebbe stata in grado di descrivere minutamente tutto da capo a fondo, mentre il suo spirito acutissimo di osservazione si sforzava di penetrare nelle parole paterne il perchè delle cose.

Il padre, com'era naturale, amò sempre più la sua bambina assistente, ma, preoccupato come era sempre del suo gabinetto, forse non pensò neppure che in lei si nascondesse un scienziato futuro, forse limitandosi a credere che la piccina si divertisse tra gli alambicchi e le macchine elettriche, non così gli allievi che, nella intuizione giovanile ma sicura delle cose, presero a chiamare la fanciullina *professorowna*.

Quando la piccola *professorowna* Sclodwschy andò a scuola nel ginnasio femminile non mancò di frequentare con sempre maggiore assiduità il laboratorio paterno nel quale, con la cresciuta età, prese facilmente il grado di preparatore.

Poi finalmente andò a Parigi a completare i suoi studi, ed oggi, sposa affettuosa al suo compagno di lavoro, vi ha scoperto il *radium* ed è diventata, giustamente, celebre.

GRANI DI BUON SENSO

Quasi tutti gli uomini grandi sono modesti, perchè paragonandosi continuamente, non cogli altri, ma con quella idea del perfetto che hanno dinanzi allo spirito, infinitamente più chiara e maggiore di quella che ha il volgo, considerano quanto sieno lontani dal conseguirla. *Leopardi.*

Nota Satirica del giorno

LA COMMEDIA RUSSO-GIAPPONESE.

(Dalla *Réforme* di Bruxelles.)

L'Intruso. — Eh! fuori dei piedi! È mia sorella!

L'altro. — Silenzio! È mia moglie!

SCIARADA

Il *secondo* dal *primo* è circondato;
Della colpa l'*inter* ti fa esecrato.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
R-e.

IN CUCINA

Scaloppe alla papricka. — Toglietele da una *fesa* di vitello delle larghe fette premetele leggermente, infarinatele e fatele cuocere nel burro ben tosto per pochi minuti. Fate poi una dadolata fra cipolle e patate già cotte ed unitela alle scaloppe, facendo tutto ben friggere.

Quando sembranvi quasi cotte polverizzatele con un pizzico di pepe rosso, salate e porgete alla tavola sopra vassoio riscaldato.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Una nuova « Società sportiva » a Milano.

Giorni or sono in Milano, nella sede provvisoria di via Francesco Sforza 1, si è costituita una nuova Società filosportiva « Pro Salute », avente per iscopo principale il divertimento campestre, organizzando all'uopo passeggiate sportive: ciclistiche, podistiche, alpinistiche, ecc. Essa si ha già formato il proprio Consiglio nei signori: Marangoni Analeto, pres. — Perini Romolo, segr. — Gallini Ettore, cassiere. — Consiglieri: Vittoni A., Fusè G., Omini G., Bianchi C., Mauri.

L'ascensione al Mönch.

I valorosi alpinisti che insieme a due guide ascesero l'eccelsa vetta del Mönch, nel cuore dell'Oberland, sono i signori Winiger e Kerbaker.

Partirono da Grindelwald e dopo aver passata la notte precedente l'ascensione alla capanna Bergli raggiunsero in meno di nove ore la vetta con neve altissima e in parecchi luoghi assai cedevole.

Il Mönch è alto 4104 metri e fu asceso per la prima volta dalla famosa alpinista valacca Dora d'Istria nel 1855.

Le accademie di Pini in Italia.

Come il *Secolo* ha annunciato, Eugenio Pini, il forte schermitore livornese, è da qualche settimana in Italia, di ritorno dall'Argentina, per un'ultima *tournée* schermistica attraverso le principali città d'Europa, dopo la quale intende di dedicarsi esclusivamente all'insegnamento, dirigendo egli la Scuola di Buenos-Ayres.

A Livorno Pini ha tenuto già diversi assalti all'Accademia navale, dove insegnò per tanti anni, misurandosi col maestro Taborra e impartendo una lezione al suo allievo Rodriguez che egli ha condotto seco dall'America.

A Roma, a Napoli e a Palermo si sono già costituiti comitati per organizzare festeggiamenti in onore del maestro: a Napoli ne è promotore il principe Vincenzo Castelli di Torremuzza; a Palermo sono del comitato il Florio e il maestro De Benedetti.

In quest'ultima città il Pini tirerà col maestro Alaimo.

Tiro al piccione a Biumo.

A Biumo superiore (Varese) domenica 7 corr., nello *stand* dell'Associazione fra cacciatori, avranno luogo le seguenti gare di tiro al piccione: Tiro con ostacoli dotato di premi in oggetti d'arte, gara a 27 metri con 300 lire di premio e *poules* libere.

Per le iscrizioni dirigersi all'Associazione cacciatori in Varese.

CRONACA

L'on. Mussi e la « Democratica »

L'on. Giuseppe Mussi al telegramma mandatogli l'altro dì dal Comitato direttivo della Società democratica Lombarda ha risposto:

« *Colonnello Missori, presidente Società Democratica Lombarda:*

« Grazie del gentilissimo telegramma. Riconoscente della buona memoria mando a lei e all'amico Mira i sensi della mia profonda gratitudine.

« *Dottor* GIUSEPPE MUSSI. »

L'agitazione dei ferrovieri

PER LE INGIUSTIZIE NEGLI AUMENTI

I Comitati riuniti del Riscatto ferroviario e della Federazione dei sindacati, invitano i compagni ferrovieri ad una assemblea, per questa sera alle 8,30 nel salone in via San Gregorio, 46.

La riunione di questa sera non è che una prima avvisaglia di una lotta decisiva cui il personale delle grandi Reti — sotto la direzione delle proprie organizzazioni pienamente concordi — si prepara pel 1905, riguardo agli aumenti di stipendio per merito e le promozioni di grado.

Quest'anno gli aumenti e le promozioni recentemente comunicate al personale, hanno confermato una volta di più — secondo è detto nella circolare d'invito all'assemblea di stasera — « che l'arbitrio più sfacciato, meno rare eccezioni, è norma costante delle Società ferroviarie, mentre le disparità di trattamento per le ore di servizio e per i necessari riposi, hanno dimostrato chiaramente come le Società stesse non intendano tener conto dei diritti del personale. »

E la circolare conclude:

« Si rende quindi necessario che la giustificata protesa che tutti avete nell'animo si concreti, minacciosamente solenne, in una viva e generale agitazione, perchè — senza pregiudizio di quanto è stato chiesto coi memoriali già presentati al Governo — sia altamente affermato:

« I. Che gli aumenti eccezionali (decimo) debbano esseer accordati per 9[10 per anzianità ed 1[10 per merito; — II. Che vengano regolarizzati a norma dell'organico tutti gli anziani in servizio prima del 1900; — III. Che le note caratteristiche siano rese ostensibili agli interessati; — IV. Che l'art. 29 Mediterraneo e 24 Adriatico e Siculo del Regolamento sul personale sia integralmente applicato a tutte le categorie di personale, siano esse appartenenti al servizio attivo o al servizio sedentario; — V. Che la legge Cabrini sul riposo festivo non subisca eccezioni di sorta per quanto si riferisce ai ferrovieri.

IL CENTENARIO del Pio Istituto Tipografico.

Nel prossimo mese d'agosto, il Pio Istituto Tipografico, la più antica organizzazione di mutuo soccorso della nostra città, compirà il centesimo anno di vita sociale.

Cento anni!

Chi potrebbe mai misurare la enorme somma di lavoro, il grande contributo di diffusione delle idee e del progresso, dato alla collettività umana, dalle quattro generazioni di lavoratori del libro e del giornale che son passate, in un secolo, pel Pio Istituto?

E quali progressi ha fatto l'arte tipografica in cent'anni!

Dal torchietto a mano, poco più raffinato del primitivo di Guttemberg, alle *linotype*, alle *monotype*, alle enormi, meravigliose macchine che stampano, incollano, piegano 20,000 *Secoli* di sei pagine all'ora, quale cammino gloriosissimo, quanto lavoro e quanti trionfi!

Ha ben ragione adunque il vecchio sodalizio di voler festeggiare solennemente il centenario: la festa sua sarà festa veramente civile, festa del lavoro e del genio umano.

Per preparare i festeggiamenti e coll'incarico di studiare i mezzi per indire ed ordinare una mostra campionaria fra gli operai tipografi milanesi (da estendersi probabilmente agli operai tipografi di tutta l'Italia) il Pio Istituto Tipografico ha nominato una speciale Commissione, della quale fanno parte l'avv. Cesare Mazzoni quale presidente; i signori Pietro Vallardi e Carlo Orsenigo vice-presidenti; il professor Giuseppe Fumagalli presidente della

---

Appendice del SECOLO 3-4 Febbraio

GIULIO MARY 45

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...ndi ripigliano, furibondi, la pugna, ...mentichi d'ogni cosa che non sia l'o... loro, dimentichi perfino della gen... lorenese svenuta, giacente a terra ...l'orlo del bosco, e colla testa abban...ata sopra un braccio ripiegato.

...embra dormire.

...a ecco che si risveglia. Socchiude ...occhi, batte le palpebre sotto la luce ... le cade a piombo sul corpo e che ...abbaglia.

...s'alza con lentezza.

...inanzi, la campagna, già intristita e ...l'approssimarsi dell'inverno, e per ...bandono, e per i guasti orrendi della ...rra, s'estende a perdita d'occhi, sino ...etz, cupa, desolata, silenziosa.

...a dietro a lei, Odila ode uno stre... d'armi percosse.

...i volge e vede il combattimento fe... dei due uomini, che ella guarda ...rrita e che stanno uccidendosi per lei. ...imane immobile, senza voce, senza ...

...on le sorge neppure un istante nella mente il pensiero che Giovanni possa uccidere Ottone, ed essa, perciò, possa ricuperare la libertà perduta, rivagheggiar la felicità sfuggitale in un'ora tremenda della sua vita.

Pensa soltanto che Ottone può uccidere Fontix!!

E prega quindi Iddio per l'uomo diletto; ma non osa proferire una parola, un nome, ricordare la propria presenza ai due nemici che l'hanno dimenticata; e ciò per tema che la sua voce abbia a cagionare ad uno di essi, a Giovanni, sicuramente, un'esitazione, una sorpresa, una disattenzione che sarebbe mortale.

È necessario dunque ch'ella assista muta al raccapricciante spettacolo.

Si battono da un quarto d'ora; il loro respiro è affannoso, la loro fronte coperta di sudore; ma nell'occhio d'entrambi sfavilla il medesimo odio; nel corpo dell'uno e dell'altro vigore e forza non son diminuiti.

D'improvviso la lama del francese, sviata a mezzo da una parata incompleta, colpisce a piatto il braccio destro d'Ottone, coll'impeto d'un coreggiato piombante sul grano.

E il braccio ricade, inerte, paralizzato; la mano contratta trattiene bensì la spada, ma questa è divenuta ormai inutile.

È un minuto di debolezza per il tedesco, ma basta per la morte che lo minaccia.

Già la sciabola di Fontix s'alza per colpire inesorabile, alla cieca; ed ecco Odila mandare un grido d'orrore, balzare in piedi e supplicare!

— Giovanni, non ucciderlo! Ha salvato Carletto!

Allora, per non cedere alla tentazione, Fontix indietreggia di alcuni passi.

Un omicidio dinanzi a Odila! No, no, assolutamente!

In presenza della giovane, che, nel reciproco furore avevano dimenticata, ritornano più calmi; per un momento ancora le sciabole vibrano nella loro mano... poi in un gesto simultaneo sono ringuainate.

Il conte sembra esitare alquanto. Cederà egli il posto?

Sì. Quel rivale domani sfilerà davanti a lui insieme all'esercito prigioniero; e più tardi, se non muore nell'esilio, che ha a temere dal suo ritorno in Francia? Nulla.

Ottone ha salvato Carletto. La gentile lorenese non l'ha dimenticato, e ciò gli basta per l'avvenire.

Composto, quindi, e sorridente s'inchina e s'allontana.

XI.

L'idea di Lampereur.

Il caporale, come abbiamo detto, se n'era andato colle mani in tasca, verso Maison-Lourde, e dal modo con cui camminava era facile indovinare che il progetto da lui concepito egli lo aveva anche convenientemente maturato: procedeva infatti senza alcuna esitazione come uomo che sa benissimo dove va.

Giunto che fu al viale dei Grandi Olmi, il quale scende quasi a toccare la strada di Moulins, deviò, prese un sentiero che lascia dietro a sè il vecchio molino, e s'internò nel bosco.

Quando il soldato si fermò finalmente dopo aver camminato per quasi un'ora, si trovò nel quadrivio, dove, tornando dalla loro ultima spedizione, i tre camerati s'imbatterono improvvisamente nel conte di Thannberg.

Colà Lampereur si orizzontò. Cambiò di posto, penetrò di nuovo nel bosco, ne uscì ancora, come avesse avuto l'intenzione di rilevare il piano della località, ove aveva avuto luogo la breve lotta fra lui e l'ufficiale prussiano.

— Ci sono! mormorò.

Indi si pose a cercare, nei cespugli, chino, a passo lento.

Ad un tratto, spingendo col piede un ceppo enorme:

— Ecco il ciocco, disse, che gli ho lanciato addosso e che gli ha fatto cader di mano la spada. Questa non deve essere molto lontana... Ah!

Mandò un'esclamazione di gioia e si abbassò vivamente.

Teneva in mano una sciabola tedesca, quella appunto d'Ottone che, inseguito dappresso dai tre soldati, non aveva avuto il tempo di raccogliere da terra.

Il caporale l'esaminò con estrema attenzione.

Dal momento in cui Ulrico fu ucciso, erano passate due notti; onde, se Lampereur, proseguendo nella propria idea, cercava sull'arma un qualche indizio, dovea trovarcelo ancora.

Infatti, al vedere il movimento di viva sorpresa, da lui fatto, all'udire la breve esclamazione di pietà sfuggitagli: « Ah! mio Dio, non m'ero ingannato! » si doveva convincersi che avea trovato quanto cercava.

La sciabola, dalla punta fino alla metà, era macchiata di sangue non ben rappreso perchè rosso ancora. Si poteva anzi asserire con sicurezza ch'essa avea compiuto la sinistra bisogna pochi istanti prima di cadere dalle mani del conte; imperocchè, se questi avesse potuto tornare, armato, al campo di Rozerieulles, si sarebbe affrettato di ordinare al proprio attendente di puglirgli l'arma insanguinata.

Ma ecco, ad un tratto, Lampereur dedicarsi ad un lavoro singolare, colle mani tremanti di terrore, cogli occhi inumiditi.

Appiccicati alla lama, insieme al sangue rappreso, vi sono parecchi capelli, dal che si deve concludere che il colpo fu scagliato alla testa e che dovette esser terribile, perchè la sciabola ne rimase intaccata.

— Sono capelli! Capelli biondi! mormorò il soldato rabbrividendo.

Li staccò ad uno ad uno, fino a che non ve ne resti più.

— I capelli del capitano!... La cosa è indubitabile... In verità sempre più mi persuado che la mia idea è stata eccellente.

Dove metterli? Come conservarli intatti?

Si fruga nelle tasche, ne cava fuori la cassettina di ferro contenente il fabbisogno pel fucile, la vuota degli ordigni, che ormai gli sarebbero inutili, e vi pone dentro la preziosa e funebre reliquia.

Poi, tenendosi la spada sotto il braccio, sta per ripigliare il cammino verso il campo, quando s'abbassa ad un tratto e si nasconde nei cespugli, avendo scorto lontano, nel bosco, alcuni elmi appuntiti.

Anche quei soldati sembrano cercar qualche cosa.

Il caporale si mette a camminar carponi per allontanarsi più che può da essi, indi, credendosi al sicuro, s'alza e s'accinge a correre scopertamente, quando s'avvede d'altri soldati tedeschi che, come i primi, colla schiena curva, sono intenti a cercare un oggetto.

« Scuola del Libro »: i signori Antonio Arpisella, Luigi Belloni, Enrico Brunetti, Vittorio Castaldi, Giovanni Frigerio, Elia Ghiringhelli, Filippo Giussani, Filippo Marozzi, Pietro Paganini, Giovanni Riva, Cesare Rollo, Giuseppe Turati, consiglieri; Albino Galvaligi e Stella Paolo, segretarii.

La Commissione ha diramata una circolare alle autorità, ai corpi morali ed ai proprietari di tipografia, per ottenere appoggi ed aiuti.

Il Pio Istituto spera che non gli mancherà l'aiuto del governo, della Provincia, del Comune, della Camera di Commercio, della Cassa di Risparmio e degli altri Enti che generosamente sussidiarono l'esposizione del 1879, ed è appunto in base a tale concorso che la Commissione spera di poter estendere la mostra fuori di Milano e farvi concorrere anche le arti affini. Sarebbe pure intendimento del Comitato di aggiungere un concorso con premi speciali alla miglior tessera-ricordo del lieto avvenimento.

A completare il programma delle feste centenarie, tenendo sempre in vista l'alto concetto educativo, si sarebbe pure pensato ad una conferenza sullo sviluppo delle società di mutuo soccorso e di cooperazione ed alla pubblicazione di un numero unico, il quale, oltre ad una ricca ed elaborata monografia sul Pio Istituto Tipografico, dovrà contenere la storia retrospettiva dell'arte in questo ultimo centennio, articoli tecnici, ecc.

La mostra campionaria operaia tenderebbe a mettere in luce i progressi compiuti dall'arte tipografica in questi ultimi anni, facendo conoscere le singole abilità ed attitudini tecniche nell'esercizio del lavoro quotidiano.

Torneremo presto sull'argomento, che davvero merita l'attenzione benevola ed il concorso cordiale di tutta la cittadinanza.

La destituzione del colonnello Terzi.

Iermattina si è sparsa in città la grave notizia che in seguito al verdetto del Consiglio di disciplina a carico del colonnello del V reggimento alpini marchese Gabriele Terzi, questi è stato dal Ministero della Guerra rimosso dal grado e dall'impiego, perchè responsabile di mancanze contro l'onore.

Questa grave misura è stata già sanzionata da un decreto reale in data d'ieri.

Ieri poi il nostro corrispondente da Roma ci ha telegrafato che la revoca dal grado del colonnello Terzi sarà compresa nel prossimo bollettino militare.

Più tardi ci telefonano da Roma:

Quantunque al ministero della Guerra — ove non si sa per quale scopo è stato istituito un Ufficio stampa — si continui a ripetere che nulla ancora si può sapere sulle decisioni del ministro Pedotti sull'affare Terzi, pure vi confermo la notizia telegrafatavi secondo la quale il colonnello Terzi viene destituito dal grado con perdita dell'impiego.

Il decreto sarebbe stato firmato dal re domenica e la motivazione sarebbe *per mancanze contro l'onore.*

I giornali romani non hanno ancora pubblicato la notizia ma oggi a Montecitorio si commentava sommessamente il provvedimento del ministro della Guerra.

Le elezioni all'Università Popolare. — Domenica ebbe termine la votazione per le elezioni alle cariche sociali di questa istituzione.

Vennero riconfermati in carica tutti i vecchi consiglieri proposti.

Riuscirono eletti a consiglieri: Argentoni Anchise, tipografo — Bertacchi Giovanni, professore — Dell'Acqua Carlo, industriale — Filippetti Angelo, medico — Gasparotto Luigi, avvocato — Gnocchi-Viani Osvaldo, dottore — Martello Delfo, maestro — Moneta E. Teodoro, pubblicista — Moretti-Foggia Amalia, professoressa — Nulli Raffaele, avvocato — Parenti Pietro, tipografo — Ravizza Alessandrina, possidente — Romussi Carlo, avvocato — Sinigaglia Giorgio, professore — Treves Claudio, avvocato.

A revisori: Barengo Ernesto, ragioniere — Venegoni Daniele, ragioniere — Vimercati Tancredi.

A probiviri: Caldara Emilio, avvocato — Viazzi Pio, avvocato — Preti Giuseppe, ragioniere.

L'inchiesta sul contegno delle guardie carcerarie. — L'inchiesta affidata all'ispettore Bortolazzi sulle note accuse di maltrattamenti e sevizie a carico di detenuti nell'infermeria del carcere Cellulare, da parte di quelle guardie e specialmente di una di esse è finita da tre o quattro giorni, dopo lunghi interrogatori di carcerati ed ex-carcerati e del personale alto e basso dell'amministrazione.

Pare che l'inchiesta abbia concluso affermando essere destituite di fondamento le accuse e in questo senso il prefetto ha riferito al ministero degli Interni, facendo tuttavia delle proposte, sulle quali dovrà pronunciarsi la direzione generale delle Carceri.

Se la Commissione visitatrice delle Carceri compisse il suo compito grave e delicato con maggior solerzia e maggior cuore, quante miserie e quante violenze che si celano fra le tristi mura delle prigioni, sarebbero rivelate e impedite, assai meglio che non dalle inchieste ufficiali, d'esito... regolarmente negativo!

La disperazione di due signorine. — Per cause tuttora ignote, ieri sera, la ventiquattrenne Pierina Calcaterra, commessa di negozio, abitante in via Torchio 10, tentò di avvelenarsi con una soluzione di capocchie di fiammiferi.

Soccorsa però in tempo da un coinquilino, fu trasportata all'Ospedale Maggiore.

La Calcaterra è ora fuori di pericolo, mercè le energiche lavature allo stomaco praticategli da quei medici.

*** La signorina ventitreenne, Arcelide Battaglia, abitante in via Spontini 1, ieri sera, tentava di togliersi la vita, segandosi la gola con un rasoio.

Soccorsa dai genitori, la disgraziata, venne condotta alla Guardia Medica di porta Venezia, ove le furono prestate le cure del caso.

LA BENEFICENZA A PAVIA.

Riceviamo la seguente lettera:

« In una corrispondenza pubblicata nel n. 13570 del *Secolo* sotto il titolo « Questioni di beneficenza a Pavia » si muove vivo appunto a questa Congregazione di Carità per la proposta che dovrà essere discussa quanto prima dall'on. Consiglio comunale — di raggruppamento della locale Pia Casa d'Industria e di Ricovero con altri Istituti dalla Congregazione amministrati.

« Mi rivolgo perciò alla cortesia della S. V. semplicemente per far rilevare come se è lecito dissentire da quella proposta (la quale è pure approvata da preclari cittadini di ogni partito) non è per questo ragionevole e corretto attribuire alla Congregazione propositi di *monopolio* e di *assoggettamento* dopo le dichiarazioni esplicite in contrario contenute nella relazione pubblica con cui quella proposta è stata accompagnata.

« Basti all'uopo avvertire:

1° che la P. C. di Industria non può perdere in alcun modo, e la legge stessa non lo permette, la propria autonomia per il fatto del raggruppamento che ha solo per iscopo l'economia nell'amministrazione e la unità di indirizzo nell'erogazione della beneficenza;

2° che la forma di consorzio quale si vuole lodevolmente attuare a Milano per iniziativa dell'Umanitaria, è consigliabile appunto là dove si tratti di Opere Pie numerose e colossali che non ammettono il mezzo più semplice del raggruppamento, che è la forma più economica e vantaggiosa dove, come a Pavia, si tratta di Opere Pie meno numerose e di minore entità;

3° che è assurdo comparare le riforme prescritte, a scopo di diminuire gli ingranaggi burocratici, dalla legge delle Opere Pie coll'accentramento politico-amministrativo da tutti combattuto precisamente per la complicazione di quegli ingranaggi.

« Se le riforme a taluno non garbano (in ciò d'accordo colla parte più conservatrice della Camera che le ha a suo tempo contrastate) non è corretto fare addebito alla Congregazione la quale, *compiendo l'obbligo fattole dalla legge*, propone l'applicazione di quelle riforme; — e tanto più ciò non è corretto essendo notorio che la Congregazione presentò la proposta di queste riforme fino dal 1892 e fu ora invitata dalla Autorità Tutoria a ripresentarla.

« Gratissimo alla S. V., se vorrà, come non dubito, pubblicare per debito d'imparzialità queste mie brevi osservazioni, mi è grato l'incontro per professarmi della S. V. devotissimo

« *Il presidente*
della Congregazione di carità di Pavia
« D. GIULIETTI. »

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.44, tram. 5.31 — Roma — leva 7.28, tram. 5.25 — Palermo — 7.10, tram. 5.31.

Luna. — Età giorni 17. — Leva 7.58 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sul Mar Bianco, minima di 738 sulla Manica.

Temperatura. — Minime da 9 a 11 gradi sotto zero sulla Russia centrale, di 7 a 8 in Galizia, di 3 a 4 in Austria-Ungheria.

Parigi: pioggia — Nizza: bello — Madrid: pioggia — Zurigo: coperto — Trieste: pioggia — Praga: coperto — Vienna: vario — Budapest: coperto — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Aumentata: massima di 761 sul Jonio, minima di 756 sull'alto Tirreno.

Temperatura. — Quasi dovunque aumentata, minime di 0 a 1 sotto zero in provincia di Novara e Belluno.

Venti. — Forti del 3° quadrante; libecciate nel Tirreno, che è agitatissimo al nord.

Tendenza. — Continuazione del brutto, specialmente al nord.

Milano: pioggia — Torino: pioggia — Genova: pioggia — Firenze: coperto — Roma: coperto — Napoli: nuvoloso — Palermo: nuvoloso — Cagliari: vario — Venezia: pioggia — Bologna: nuvoloso — Bari: vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 1 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 738.6.
Tem. cent. med. + 3.7 mass. + 5.6 min. + 0.5.
Umidità relativa 91 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioviggine.
Acqua caduta mill. 277.

Una grande valanga. — Due morti.
Abbiamo da Domodossola, 1:

Giunge notizia da Zermath che una grande valanga caduta dal monte Charlet travolse e seppellì i giovani ventenni Moris e Bonnevie che furono disseppelliti cadaveri.

Enorme nevicata.
Abbiamo da Pieve di Teco, 2:

Da due giorni nevica incessantemente nei circostanti monti e sui colli di Nava e dell'Alta Arronia. — In certi punti la neve ha raggiunto l'altezza di due metri; caddero due grosse valanghe che rovinarono due case di pastori, senza però far vittime.

Il freddo è ovunque intensissimo e si teme assai per il raccolto delle olive.

Furiosa tempesta presso Napoli.

Telegrafano da Pozzuoli che ieri notte imperversò in mare un temporale terribile. Le onde furiose hanno allagato viottoli e strade e sono penetrate anche in qualche tugurio.

Alcune barche cercarono rifugio nel porto, altre si diressero verso Baia per mettersi al riparo dalla furia del temporale.

La goletta *San Ciro*, carica di carbone, capitano Pasquale Giuda, di Monteprocida, era da sabato nel porto dove era giunta proveniente da Civitavecchia. Gli uomini dell'equipaggio si erano recati a Monteprocida e a guardia della goletta non erano rimasti che due ragazzi; nella notte la *San Ciro*, durante l'imperversare della tempesta fu investita violentemente da un'altra goletta che la ridusse in frantumi.

Tutti deplorano l'incuria del capitano Giuda il quale lasciò la nave in mani così inesperte.

Una folla ansiosa stazionò in riva al mare impaziente di aver notizie dei parenti e amici che si trovavano fuori con la tempesta.

Il servizio di battelli tra Procida, Torregraveda e Casamicciola venne sospeso.

*** Il Bollettino quindicinale del Padre Rodriguez, della « Specula Vaticana, » reca le seguenti previsioni sul tempo, per la prima quindicina di febbraio in Italia.

Nei primi due giorni del mese il tempo sarà variabile in seguito alla depressione già annunciata; migliorerà fino al 4-5 pel nord e fino al 6 pel sud d'Italia. Dal 6 all'11 il tempo sarà cattivo specie per l'Italia centrale, l'Adriatico e la Germania a causa delle basse pressioni che persisteranno sul Mediterraneo centrale; sarà invece generalmente migliore dal giorno 11 al 15.

Nei giorni dal 15 al 17 altri centri di basse pressioni passeranno dal Mediterraneo al Mar Caspio e dall'ovest al centro d'Europa; non sembrano molto profonde, tuttavia ci fanno presagire tempo più cattivo.

Nel Mediterraneo si avranno depressioni di qualche importanza nei giorni 8, 9, 15 e 16.

ECO DEI TEATRI

Al teatro Lirico si prepara la *Gioconda* di Ponchielli. Questa sera vi sarà la prova generale e domani la prima rappresentazione.

Gli artisti che la interpreteranno sono ben noti al pubblico del Lirico, che già li applaudì in queste ultime sere. Sono le signore Maria De Macchi, Luigia Garibaldi, Angelica Aranda-Didur, — e i signori Alessandro Arcangeli, Mario Mastrojani e Nazzareno De Angelis.

***Troppa grazia Sant'Antonio!* di E. Gentili.**

Il conte Pio Barbarigo, discendente da antica famiglia patrizia veneziana, s'è innamorato di Nunzia, una bella ragazza del popolo, figlia di Toni, *el ganzer*. Per averla bisogna sposarla e la vecchia madre del conte sagrifica ai voleri del figliuolo le sue aristocratiche ambizioni a patto però che il palazzo non sia invaso dai parenti della sposa, brava gente, schietta e leale, ma brava gente... plebea. La fanciulla, diventata contessa, vede presto dileguare il suo sogno di felicità. La suocera è spietata nell'ostracismo a' suoi parenti e quel ch'è peggio, lo sposo la trascura ben presto per facili e colpevoli amori.

Potrebbe aver conforto nel bimbo che le è nato, ma la tradizione aristocratica non consente che ella lo allatti e quando la madre e il padre, rompendo la consegna, si recano a trovare la figlia e sono sorpresi dalla vecchia contessa, vengono trattati in modo tale da suscitare la loro ribellione, che determina poi un'aspra scena fra gli sposi... Al terzo atto, nella povera casa dei parenti della sposa giunge la notizia della morte del bimbo di Nunzia; è spezzato così il dolce, ultimo filo che legava la figlia del popolo alla schiavitù del palazzo ed essa ritorna a' suoi cari. Il marito però ve la raggiunge, per imporle di ritornare al tetto coniugale, sebbene un nuovo capriccio lo accenda per una bella congiunta, ospite di sua madre. Nunzia però comprende che il suo posto non è più presso quell'uomo, tra il fasto e il disamore di cui ha fatto così amara esperienza e si rassegna a non essere più moglie, poichè non è più madre.

Una colta e gentile signora triestina, Enrica Gentili Barzilai, ha miniato su questo non originalissimo ma delicato soggetto i tre atti della sua commedia, *Tropa grazia Sant'Antonio!* che già applaudita in patria ed altrove, ha avuto l'altra sera al nostro Filodrammatici il più schietto e completo successo, di commozione e d'applausi. La commedia ha tutte le attrattive di semplicità e di naturalezza delle migliori del repertorio veneziano; procede agile e colorita, con elementi patetici di molta efficacia e senza sdilinquimenti manierati. — Il pubblico ha voluto ad ogni atto gli interpreti al proscenio e più volte, con applausi calorosi, dopo l'ultimo che è anche il migliore.

Le signore Baldanello, e Borisi, e Zago, hanno contribuito assai al successo, con una recitazione convinta ed affiatata. La commedia avrà certo delle repliche. *tam.*

*** Abbiamo dalla Spezia:

Dopo la beneficiata della simpatica signorina Demhater colla *Sirena* del maestro Baci e coi *Pagliacci*, con un completo trionfo per la seratante, il pubblico del Politeama all'ultima della *Fedora* ha entusiasticamente acclamato il maestro Curtopassi che per sua beneficiata ci ha fatto gustare una bellissima sua sinfonia *Idilio campestre.*

Applausi sinceri e vigorosi chiamarono alla ribalta la Barbareschi, la Demhater, il Fassuci e l'Antola assieme al maestro.

Anniversario artistico.

Ci telefonano da Roma, 2:

(N.) Ieri sera, con un banchetto di circa duecento commensali, fra i quali si trovava il fior fiore degli artisti musicali e tutto il corpo insegnante e direttivo dell'Accademia di Santa Cecilia, venne festeggiato il cinquantesimo anniversario della vita artistica di Antonio Cotogni, il baritono di fama mondiale.

Numerosi furono i brindisi, ai quali, commosso, rispose il Cotogni.

Per ricordo della lieta serata venne offerta all'artista una coppa d'argento, con dedica finamente incisa, e contenente una artistica sua fotografia e i biglietti da visita dei commensali.

Al festeggiato avevano mandato telegramma di augurio il ministro ed il sottosegretario dell'Istruzione, il sindaco di Roma e parecchie Accademie.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: Riposo.
DAL VERME: *La forza del destino*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: Riposo.
FILODRAMMATICI: *Una partita a tresette - Dall'ombra al sole*, comm. — Ore 8 45.
VERDI: *Una notte a Venezia*, oper. — Ore 9.
FOSSATI: *I tre moschettieri*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Donna Juanita* oper. — Ore 9.
STABILINI: *Boccaccio*, oper. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Barbiere di Siviglia*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 8 30.

PICCOLA CRONACA

Clinica speciale per la cura radicale delle **Ernie**, Via Fontana, 16, Milano D.r Cav. *A. Preto* (Scuola *Bassini*).

La guerra all'on. Nasi

Contro l'on. Nasi sono oggi rivolte tutte le ire delle consorterie politiche e scolastiche, ch'egli aveva sbaragliate. E queste ire hanno così accecato gli inseguitori da spingerli fino alle diffamazioni, — come sono quelle di elevar dubbi sulla erogazione delle somme o sugli oggetti che si trovano nel Ministero!

Tutti quanti — e son la maggioranza per fortuna, — che conoscono la vita modesta dell'on. Nasi, ministro o non ministro, respingono le basse accuse con disprezzo; basti dire che il bilancio dell'istruzione pubblica fu passato cifra per cifra, dalle Commissioni e dal Parlamento, e l'on. Nasi diede ragione di tutto.

I persecutori sperano di acquistar meriti presso il presente Ministero perseguitando il Nasi: e forse sbagliano di grosso.

***

A questo proposito ci telefonano da Roma, 2:

(N.) Nei corridoi di Montecitorio — dove molto si mormora e vocifera, specialmente su certi casi in cui la chiarezza e la precisione non sono mai troppe — abbondano i discorsi ed i commenti intorno alle notizie, o piuttosto alle gravi accuse che da più parti sono formulate contro l'on. Nasi.

Ho parlato in proposito con parecchi deputati, degni della massima considerazione ed è loro opinione che trattandosi di una fama illibata, perchè le accuse contro l'onorevole Nasi dovessero essere accolte per esaminarne l'attendibilità, dovrebbero almeno essere accompagnate da indizi di prova il che finora non è.

Si sa che l'on. Nasi, esplicando la sua coraggiosa attività alla Minerva, ha turbato molti interessi ed ha creato contro di sè, nel mondo burocratico, vive antipatie, seminando quanto ora contro di lui cresce e germoglia.

Non è impossibile che qualcuna delle molte persone che gli stavano d'intorno abbia potuto indurlo a qualche lieve disposizione degna di critica; ma quand'anche ciò fosse — dicono le autorevoli persone da me interrogate — non vi sarebbe neppur l'ombra dei fatti gravi ai quali in questi giorni si è alluso e si allude.

Qualcuno poco fa esprimeva il rammarico, forse non del tutto sincero, per il fatto di essersi, l'on. Nasi, eclissato e non trovarsi ora a Montecitorio a ribattere le accuse contro di lui formulate.

Ma proprio in questo momento apprendo che Nasi è a Roma e che riprenderà parte attiva ai lavori parlamentari.

La sua presenza non mancherà di produrre immediati effetti su quei crocchi ai quali alludevo più sopra.

UN BANCHETTO A PISCICELLI

Ci telegrafano da Firenze, 2:

Ieri sera, in onore del conte Roberto Piscicelli-Taeggi, inventore della posta elettrica, il fratello Carlo, qui dimorante, diede un banchetto invitandovi alcuni scienziati, letterati ed artisti.

Il Piscicelli ripetè le note indicazioni sulla sua scoperta la quale deve essere ancora però provata e giudicata.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Due circolari del ministro degli Interni.

2 febbraio, *ore 8 pom. — (Norsa).* Il ministro degli Interni ha, con una recente circolare, richiamato l'attenzione dei prefetti sui criminosi tentativi che si verificano con frequenza a danno degli uffici del Registro ed in generale negli uffici pubblici che hanno il maneggio di danaro, raccomandando una più oculata vigilanza da parte dell'autorità di pubblica sicurezza.

Con un'altra circolare, lo stesso ministro, indirizzata pure ai prefetti, relativa alla liquidazione delle indennità ai nostri operai, per gli infortuni sul lavoro, in Austria, avverte che gli operai devono al momento della loro assunzione, assicurarsi che contemporaneamente avvenga la iscrizione, da parte dell'impresa, alla Cassa ammalati ed all'Istituto competente di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Gli operai che sfortunatamente restassero colpiti da qualche disgrazia durante il lavoro devono assicurarsi che ne venga data immediata partecipazione al competente Istituto di assicurazione e, nel caso che intendano rientrare in Italia, devono presentarsi all'Istituto stesso per sottoporsi ad una visita medica che ne constati l'infermità, e per poter presentare a richiesta il verbale della visita che verrà loro rilasciato.

Per gli emigranti.

Il giornale dei Lavori pubblici è informato che oltre alla compagnia Transatlantica autorizzata ad imbarcare gli emigranti all'Havre senza l'approvazione delle compagnie di navigazione, diverse altre compagnie, non autorizzate — come la *Holland Line* e l'*American Line* a mezzo di agenti clandestini, arruolano degli emigranti nell'Italia settentrionale e, per la via di Chiasso, li mandano ad imbarcarsi nei posti esteri di Cherbourg, dell'Havre e della Rochelle, mentre si nega tuttora tale facoltà al porto italiano di Messina.

Pei servizi marittimi.

Domani si riunirà, al ministero delle Poste e Telegrafi, la Commissione reale pei servizi marittimi, ed i commissari Leonardi e Fiorito, a nome della sotto-commissione dei porti esteri, presenteranno una lunga e dettagliata relazione del viaggio testè compiuto nell'Europa settentrionale.

L'on. Pantano presenterà la sua relazione sul viaggio della sotto-commissione dei porti interni.

I provvedimenti per la Basilicata.

Oggi si è riunita la Commissione che ha in esame il disegno di legge sui provvedimenti per la Basilicata.

La Commissione ha autorizzato l'on. Torraca a presentare la sua relazione, alla quale sono state introdotte alcune modificazioni.

La relazione è stata oggi presentata, in fine di seduta, alla Camera.

Loubet verrà a Roma solo.

Gli articoli pubblicati dai giornali parigini, e specialmente quello del signor Di-Castellane, nel *Gaulois*, non hanno prodotto alcuna impressione, tanto più che si sa da fonte autorevolissima che quanto si scrive intorno al viaggio del presidente Loubet non è che un parto della fantasia di quei giornalisti.

Il presidente della repubblica francese viaggia sempre solo, per consuetudine, ed altrettanto farà per il suo viaggio a Roma.

È affatto insussistente poi che si siano fatte pratiche per far derogare il signor Loubet da una consuetudine che tiene luogo dell'etichetta.

Autorizzazioni a procedere.

Si è riunita la Commissione per l'esame di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli De-Felice, Pescetti e Morgari per diffamazione a mezzo della stampa, e l'altra contro l'on. Morgari, per ingiurie.

Tutte le autorizzazioni vennero concesse.

Si è riunita pure la Commissione che ha in esame la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Miaglia per corruzione elettorale.

In seno alla Commissione l'on. Gallini ha proposto che la Commissione vedesse se vi ha persecuzione politica o no, e se vi fosse, non concedere l'autorizzazione.

L'on. Mezzanotte sostenne invece che si esamini tutto l'incartamento, inerente alla domanda stessa, composto di cinque grossi volumi. A tale scopo venne nominata una sotto-commissione composta da Mezzanotte, Galluppi e Gallini.

Società fondiaria italiana.

È stata aperta la sottoscrizione delle Azioni della « Società italiana per le imprese fondiarie » la quale ha fatto centro principale delle sue operazioni il quartiere Salario, compreso fra Porta Salaria e Porta Pia, con gli adiacenti terreni, posti sulla via Nomentana e sulla via Parioli.

A questo nucleo, già per sè importantissimo, ha aggiunto anche altri fabbricati, posti dall'Esquilino ai Prati e in altre località.

La Società inizia le sue operazioni con un capitale di sette milioni, aumentabili fino a quattordici.

(Dalle ultime edizioni di ieri).

L'arbitrato fra l'Italia e l'Inghilterra.

1 febbraio, *ore 11 pom. — (Norsa.)* Secondo la convenzione di arbitrato fra l'Italia e l'Inghilterra, oggi firmata, le vertenze di indole giuridica e relative all'interpretazione di trattati esistenti fra le due parti contraenti, che venissero a sorgere e non fosse stato possibile definire in via diplomatica saranno deferite alla Corte permanente di Arbitrato all'Aja, a condizione che tali vertenze non tocchino interessi vitali, l'indipendenza o l'onore dei due Stati contraenti, e non concernino gli interessi di terze potenze. In ogni singolo caso le alte parti contraenti prima di rivolgersi alla Corte permanente di arbitrato firmeranno un compromesso speciale il quale determini chiaramente l'oggetto del litigio, l'estensione del potere degli arbitri ed i termini da osservarsi per ciò che concerne la costituzione del tribunale arbitrale e le varie parti della procedura.

L'accordo è concluso per la durata di cinque anni.

Lo stipendio minimo dei maestri elementari.

Al disegno di legge per i maestri è allegata la tabella degli stipendi minimi legali agli insegnanti delle scuole elementari.

I. categoria. — Scuola classificata: — *A.* — Scuole urbane. Stipendi minimi di 1.a classe che comprendono i comuni con popolazione superiore agli 80 000 abitanti: Maschili L. 1500, Femminili L. 1300. E negli altri comuni: Maschili L. 1350, Femminili L. 1150. — 2.a *classe*: Maschili L. 1200, Femminili L. 1000. — 3.a *classe*: Maschili L. 1100, Femminili L. 900.

B) Scuole rurali, stipendi minimi: di 1.a classe: Maschili L. 950, Femminili L. 750. — 2.a *categoria*: Scuole fuori classe obbligatoria L. 450.

Gli insegnanti delle scuole classificate che godono gli attuali stipendi minimi legali, ai quali l'applicazione della nuova tabella conferirà un aumento di stipendio inferiore alle L. 100 annue, riceveranno la differenza a titolo di assegno personale.

Da Parigi.

Ancora il duello mortale di Jassy.

1 febbraio. — (E.) Si hanno da Bukarest i seguenti particolari sul mortale duello avvenuto a Jassy fra due giornalisti.

Il direttore del giornale la *Gazette Moldaviei* aveva insultato in un suo articolo il poeta francese Catullo Méndes, che aveva fatto a Jassy delle conferenze molto applaudite.

Il giornalista Prassin gli rispose vivacemente sull'*Evenimental.*

Allora il direttore della *Gazette Moldaviei*, certo Scanteil, gli mandò i padrini.

Il duello avvenne nel viale di Capou verso le 9 ant.

I due avversari furono messi di fronte a venti passi. Essi dovevano scambiare tre palle. Ma appena sparato il primo colpo, Prassin fece alcuni passi verso i suoi padrini gridando:

— Ho il petto attraversato da una palla! È così che dovevo finire!

Trasportato in una carrozza, dal medico suo, all'ospedale militare, vi morì un'ora dopo.

Il polmone destro di Prassin era forato. Scanteil venne arrestato. I padrini sono in libertà.

Stabilimento incendiato da scioperanti.

A Neuvilly, vicino a Lilla, alcune centinaia di scioperanti saccheggiarono e incendiarono la casa d'un proprietario di uno stabilimento di filatura e tessitura.

Quel proprietario non aveva voluto cedere alle condizioni chieste dagli scioperanti.

Il fuoco si comunicò ad una fab- cina, che rimase distrutta.

Il procuratore della repubblica, il prefetto di Cambray e uno squa- razzieri si sono recati a Neuvilly.

Una tragedia fra italia-

Marsiglia, 1 febbraio. — In seguito ad una discussione per q- d'interesse l'italiano Dante Sint- vese, impiegato in una cava di Chateauneuf-les-Martignes, tirò d- *revolver* sui compatrioti Delmass- vanni Perreto.

Quest'ultimo rimase ferito mor- da tre proiettili. Il Delmasso m- aneurisma provocato dall'emozion- sassino si diede alla fuga.

NELL'ESTREMO ORIE-

La Russia ha risposto!

Ci telefonano da Parigi, 2:

L'agenzia Havas riceve il seg- spaccio da Pietroburgo:

La risposta della Russia, di cui sunto venne già comunicato alle cancellerie, fu oggetto di uno sc- vedute, massime fra gli Stati U- Francia e l'Inghilterra.

Il concetto informatore della r- che i sentimenti di equità e di cui lo czar ha data una nuova pr- affidamento che la guerra sarà ev-

L'impressione generale è che se dovesse risolversi altrimenti, ma grande soddisfazione che riceve- pone, il governo di Tokio assume la responsabilità della sua azione verebbe moralmente isolato.

La risposta della Russia deve tanto esser redatta in forma d- sarà trasmessa sabato.

Si nota che tale dispaccio non riassunto dell'articolo pubblicato domenica scorsa e da me segna-

Un diplomatico francese, int- guardo a questo dispaccio de- detto che la guerra è oramai sc- meno che non voglia comme- pazzia.

Un comunicato ufficio-

L'*Agence Russe* pubblica un c- in cui è detto che, senza lasciar- dall'astuta condotta delle agenzie nali inglesi, le pratiche fra i g- Pietroburgo e di Tokio mai u- campo diplomatico, nè turbarono al punto da arrestare il corso n- gli affari.

I preparativi russi

Telegrafano da Vladivostock, 1

Secondo le voci che corrono si sarà pubblicato in questi giorni mobilizzazione dei riservisti d- dell'Estremo Oriente.

Si fanno preparativi per la r- dei cavalli sottoposti alla req-

Si attende l'arrivo a Vla- corrente mese di 50.000 uomini rinforzare la guarnigione.

LA RIVOLUZIONE NELL'UR-

Telegrafano da Buenos Ayres,

Si assicura che le truppe urug- subito una sconfitta disastrosa a- mon, ove i rivoluzionari atta- visione del generale Muniz. I rono salvati, ma i rivoluzionari dronirono delle munizioni.

Il governo ha richiamato tutt- che sono in campagna. La situ-

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno
STAFFIERI PAOLO, *gerente*

La moglie Maria Sirtori, i - Antonio, la sorella Luigia, i - renti tutti col massimo dolore - morte del loro caro

FRANCESCO BAL-
Capo-Mastr-

I funerali avverranno il giorno ore 9, per la chiesa di Santa - mana, indi pel Cimitero Monum-
Non si mandano partecipazioni -
Si anticipano ringraziamenti - interverranno.
Si dispensa dalle visite di -

ELETTROLISI DELL'ACQ-

Il sottoscritto è lieto di pot- aver spesso consigliato l'uso del - preparato per elettrolisi dell'A- *Brevettato Garuti* (1), specialm- servizio di Aiuto fatto nella C- *della Università di Bologna*, - vato sempre scevro da qual- Trova *lodevole e molto prat- trasporto e di somministrazione* - compresso in cilindri speciali, - *mette di usarne in grande qu- modo continuato onde avern- sultati.*

Dott. Emilio -

(1) coadiuvante efficacissimo an- anemia e genuino solo se fornit- dell'Alta Italia e delle Marche - tallici aventi l'etichetta con in - Ditta P. SOMMARIVA - B-
Si agirà legalmente contro - nostro nome per somministrare - siensi di aria od altro, dannose - efficacia.

SIROLI-
F. Hoffmann-La Roche & C.
MAL- POLMO-
Tosse Convulsiva, Influenz-
Guardarsi dalle Contr-
Nelle Farmacie L. 4 Fl.no Deposito Generale -

Una Sign-

si offre d'indicare gratuitamente a - soffrono di debolezza generale, ne- zione, vortigini, anemia, palpita- nervi ed atoniche, un rimedio me- caso le ha fatto conoscere. Guarit- come capita ai numerosi infermi - invano tutti i rimedi raccomandati - nescenza eterna e come dovere, da - zione, il cui fino, essenzialmente - conseguenza di un voto solenne. - tunata Federici, (V) via Nizza - NAPOLI.

American Dentist D.r JOH-

MALATTIE D'ORECCHIO, - Dr. G. Marini, - delle Cliniche di Berlino. Milano

GALA PE-
Il primo Cioccolatte al Latte

Si getta a terra un'altra volta; poi tenta di sgattajolare a destra nel più fitto del bosco, e scendere di là al vecchio molino.

Ma vede altri soldati, altri elmi.

Piega a sinistra; anche là ve ne sono.

— Perdio! mormora. S'è qui dato convegno tutto l'esercito tedesco?

I quattro gruppi di nemici erano ancora abbastanza lontani, ma accennavano tutti a convergere verso il medesimo punto, il quale era evidentemente il quadrivio ove trovavasi tuttora Lampereur.

— Che abbiano avuto la mia medesima idea? diceva questi fra sè. È certo che non son venuti in cerca d'uno spillo perduto o di funghi; ma bensì della sciabola... Scommetterei la testa che l'ufficiale ha dato loro l'ordine di ritrovarglicla.

Si strinse la lama contro il petto, come essa fosse da lui considerata cosa straordinariamente preziosa.

— Non l'avranno, soggiunse, dovessi anche inghiottirla!

Nelle condizioni normali il cervello del caporale era piuttosto pigro e inerte, ma nel momento del pericolo, diveniva singolarmente vivo, penetrante e lucido.

— È evidente, disse, giudicando con prontezza la situazione critica in cui si trovava, che stanno per ghermirmi. E siccome sono per lo meno in quindici, così sarei una bestia se pensassi ad opporre resistenza, tanto più poi che non ho meco il fucile.

« Dunque bisogna, che, per prima cosa, faccia sparire la sciabola, cui ci tengo assai e che voglio più tardi venire a prendere.

Così dicendo, scavava il suolo, ai piedi d'una pianta di agrifoglio, sparsa di grappoli rossi.

L'operazione non era punto difficile. La terra, coperta da un fitto tappeto di musco, e molle per le pioggie autunnali e per la notturna rugiada, non offriva alcuna resistenza.

Sotterrò la sciabola, la coprì della terra scavata, sopra questa stese di nuovo il musco, e mormorò:

— Ecco fatto! Sfido chiunque ad accorgersene.

Alzò quindi la testa al disopra dei cespugli per guardare cosa facessero i prussiani.

Essi s'avvicinavano, formando intorno a lui come un cerchio ininterrotto di teste che continuavano ad abbassarsi, a rialzarsi, a protendersi a destra e a sinistra.

Allora, non avendo più nulla a temere, arrischiò il tutto pel tutto e spiccò un balzo, come un capriolo, verso il bosco.

All'improvvisa apparizione i prussiani, sbalorditi, non ebbero il tempo di fermarlo, perciò egli li oltrepassò e già credevasi sicuro e fuori tiro — imperocchè aveva notato che, al pari di lui, non erano armati di fucile — allorchè incespicò e cadde in una buca.

Prima ancora avesse potuto rialzarsi, vide alcuni soldati nemici, girare intorno a lui, tenendosi per mano, ballare e ridere.

— Si pigliano giuoco di me! disse fra sè furibondo.

Poscia soggiunse:

— Te, non mi riescono tutte nuove codeste faccie.

Quei militari infatti appartenevano al 65° reggimento di fanteria, e taluni di essi erano proprio quelli che lo avevano arrestato nelle cave, la sera in cui si era recato a prendervi un pollo per David.

Anche i prussiani lo avevano ravvisato ed è perciò che si sbellicavano dalle risa.

Quegli che parlava francese si avvicinò tenendosi i fianchi.

— Eccoti una volta ancora nostro prigioniero... Sì prigioniero... Metz capitola... la guerra sta per finire... Vieni con noi.

Lo rialzarono e lo presero per le braccia. Resistere era impossibile. Tuttavia, prudenti, gli frugarono in tasca e s'impadronirono di tutto ciò che aveva indosso e quindi anche della cassettina di ferro entro cui erano stati da lui riposti i capelli insanguinati di Valfroy.

Ove se la fossero tenuta, sarebbe stato per Lampereur una perdita irreparabile, e l'idea geniale che aveva avuta, sarebbe divenuta inutile.

— Corpo del diavolo! Come farò io per persuaderli a restituirmi la cassetta?

I tedeschi l'aveano già aperta e s'accingevano a rovesciarla per farne cadere il contenuto, quando il caporale si precipitò, esclamando:

— No, no! Badate...

— C'è forse dentro una qualche cartuccia di dinamite?

— V'è dentro cosa che non può interessarvi assolutamente.

— Tant'è, vediamo.

— Vi sono dei capelli.

— Capelli?

— Sì.

E qui Lampereur, il quale decisamente nelle grandi occasioni era un uomo pieno di ripieghi e di scappatoie, assunse il fare più timido e imbarazzato che si potesse imaginare e, persino arrossendo, disse:

— Sono i capelli di una mia... conoscenza, che me li ha dati al momento di partir per la guerra.

(Continua.)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 2 febbraio, ore 3 pom.

Parigi ha quotato nell'apertura d'oggi dieci centesimi meno l'Italiana ed anche da noi chiudiamo più calmi a 102 77.

Nei valori troviamo più fermi i Ferroviari e sempre ottime le Terni a 1825, le Edison a 569, Veneziano 317,50, Ceramiche 351, De Angeli 288 50, Muggiani 316 e le Dell'Acqua a 313 circa.

Cambio sostenuto a 100 22 e così il 3 1\|2 pagato 101 77. — Anche le azioni del Lanificio Nazionale Trezzi-Dario in seguito all'ottimo bilancio riacquistano il favore del pubblico ed oggi chiusero ricercatissime a 88 lire. Obbligazioni sempre domandate.

Rendita Ital. 5 1|00	cont.	102 52 a	— —
	f. m.	102 77 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	101 77 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	729 — »	— —
Id. » Meditorr.	»	476 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1137 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	786 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	621 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	305 50 »	— —
Id. Edison	»	569 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1825 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	491 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	283 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1546 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	549 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	317 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	160 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	351 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	157 50 »	— —
Id. Ferriere	»	90 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	126 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	140 — »	— —
Id. Pantanella	»	92 50 »	— —
Id. De Angeli	»	288 50 »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	360 — »	— —
Id. » Italiano	»	359 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia chèque . . .		100 22 »	— —
Svizzera »		99 80 »	— —
Londra »		25 21 »	— —
Germania »		123 — »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 2, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	98,10	Rend. Spagn. .	86,27
Id. Id. 3 % .	97,87	Banca Ottom. .	586,00
Rend. Ital. .	102.40	Argento	94,50
C. su Londra	25.16 ½	Cred. Fondiario	676,00
Consol. Ingl.	88,00	Azioni Suez . .	4070.00
Ferr. Lomb. .	320,50	Lotti Turchi . .	127.25
Camb. su Ital.	⅞	Meridionali . .	720,00
Rend. Turca .	86,50	Rendita Russa.	81.50
Banca di Par.	1105	Rend. Portogh.	61,70
Tunisine . . .	478,50	B. di Francia .	—,—
Rendita Egiz.	106,47	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	100,50	Rend. Serba 4%	78,05

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 2, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0\|0 102.72 — Id. 3 1\|2 101,78 — B. d'Italia 1137,00 — B. Comm. 787,00 — Credito Ital. 621,00 — Merid. 729,50 — Mediterranee 476,50 — Navigazione Generale 492,00 — Raffineria Zuccheri 282,00.

Borsa di Torino.

Torino, 2, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 102,80 — Id. 3 1\|2 0\|0 101,72 — Mediterranee 476.50 — Merid. 728,50 — B. d'Italia 1137,00 B. Commerciale 780,50 — Cred. Ital. 620,00 —

Cambi di domani.

Genova, 1. — Media ufficiale dei cambi 100,02 5\|8 — 25,29,65 — 123,02 1\|2 — 99,95.

Roma, 1. — Cambio per domani 100.17.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 30. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 30. — Su Londra 4,82 1\|2 Su Parigi 5,20 5\|8.

Rio Janeiro, 1. — Su Londra (vedi Londra) 12 7\|10.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 2. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 17. Per oggi alla ferrovia L. 100.20.

Tasso settimanale dal 1 al 6 febbraio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.02.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 1. — Argento prezzo al kg. fr. 94.50

Londra, 30. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1\|4.

Londra, 1. — Argento pence 26 — all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Le medie dei Consolidati.

30 gennaio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Cod. in corso	Senza cedole
5 0|0	lordo	L. 102,45 5|8	L. 100,45 5|8
4 0|0	netto	» 102.28 3|8	» 100,28 3|8
3 1|2 0|0	netto	» 101,56 5|8	» 99,81 5|8
3 0|0	netto	» 74,40 —	» 73,20 —

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 2. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.20.**

Pavia, 1. — Burro L. 2 10.

Brescia, 1. — Burro superiore L. 1 88 — fino 1 74 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1 75.

Cremona, 1. — Burro prima qualità da lire 1 75 a 2 15 al Kg.

Padova, 1. — Nostrano da L. 2 30 a 2 50 — milanese da 2 20 a 2 50 — reggiano da 2 15 a 2 25 al Kg.

Piacenza, 1. — Da L. 2 05 a 2 10 al Kg.

Reggio Emilia, 1. — Burro nostrano da L. 2 20 a 2 25 al Kg., fuori dazio.

Roma, 1. — Burro dell'Agro Romano puro da L. 2 90 a 3 20 — id. di Milano prima qualità 2 55 a 2 60 — idem seconda 2 30 a 2 40 — Alpino 2 25 a 2 30 — id. Reggio Emilia 2 20 a 2 30 al Kg.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 2 febbraio 1904.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
230	200	buoi	1.ª	L. 80,—	1,45 a 1,48
			2.ª	» 67,—	1,28 » 1,30
			3.ª	» 57,—	1,14 » 1,16
245	245	vacche	1.ª	» 71,—	1,36 » 1,38
			2.ª	» 61,—	1,22 » 1,24
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
33	33	tori	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª	» 65,—	1,15 » 1,20
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
400	400	vitelli mat. .	1.ª	» 1,19	1,78 » 1,80
			2.ª	» 1,14	1,71 » 1,73
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Pollame.

Milano, 1. — Il mercato della polleria e selvaggina si mantiene abbastanza animato. Ecco i prezzi praticati sul mercato d'oggi. — Polli in partita per capo da L. 1 65 a 1 70 — piccoli 1,40 a 1,45 — brianzoli 1,70 a 1,75 — id. mezzani 1,45 a 1,50 — Galline 2,00 a 2,10 — Oche 3,75 a 4.00 — Anitre 3,10 a 3,10 — id. selvatiche 2,00 a 2,10 — Tacchini mezzani 4,50 a 5,00 — id. grossi al kg. 1.55 a 1,60 — Piccioni grossi per capo 0,90 a 0,95 — Faraone 3,10 a 3,20 — Dindie 6,50 a 6,75.

Uova.

Milano, 1. — Dapertutto il mercato delle uova è sostenuto con prezzi nominali.

Uova Prima qual. da L. 1,10 a 1,12 alla dozzina.

Alba, 1 — A. L. 1,20 la dozzina.

Alessandria, 1. — Da L. 1,20 a 1,40 la dozzina.

Brescia, 1. — Da L. 7,50 a 8,50 al 100.

Cremona, 1. — Da L. 8 a 8,20 al cento.

Ivrea, 29. — A L. 2 20 la dozzina.

Lodi, 1. — L. 1,60 alla ventina.

Oleggio 1. — Da L. 1.05 a 1,10 la dozzina.

Padova, 1. — Da 77 a 80 al mille.

Pavia, 19. — Da 8,80 a 9,60 al cento.

Piacenza, 1. — Da 7,50 a 8 al cento.

Reggio E. 1. — Da 7 a 7,50 al cento.

Udine, 1. — Da L. 8 a 8,50.

SETE.

Milano, 1. — Piccole commissioni sono giunte oggi sulla nostra piazza in titoli tondi, ma nel complesso la situazione non è punto migliorata. Secondo alcuni per ora *non si muore di fame.*

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 2 febbraio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 2 febb.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	3065	3025	6090	32 260
Bozzoli pesati »	2190	—	2190	11 840
Cascami pesati »	—	—	—	370
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	—
Ass. campioni N.	145	37	182	631

Torino, 1. — Mercato calmo.

Listino dei prezzi normali delle sete piemontesi.

Greggie.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
9|11	50,52	—,—	—,—	—,—
10|12	50,52	48,50	44,46	—,—
11|13	50,52	47,50	44,46	—,—
12|14	50,52	47,50	44.46	—,—
14|16	50,52	47,50	44,46	—,—

Organzini.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
18|20	54,56	51,53	—,—	—,—
20|22	53,55	50,52	48,50	—,—
22|24	53,55	50,52	48,50	—,—
24|26	53,55	50,52	48,50	—,—
26|28	53,55	50,52	48,50	—,—
28|30	53,55	50,52	48,50	—,—

Bassi prodotti (qualità superiori) — Struse da L. 9,00 a 9,25 — Doppi in grana 4,25 a 4,50 Straccia 8,00 a 8,50.

Lione, 1, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggio	Pesate
Europee b.	17	5	30	15
Asiatiche b.	37	43	125	295
Peso. . .	3888	3216	11 005	16 097

Peso totale . . . Kg. 34206.

Zurigo, 1 (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1970 — Trame 1460 — Greggie 4390 — Totale 7820.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 1. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani ferma rialzo di 20\|100 — Brasiliani id. id. — Egiziani ferma rialzo di 1\|4 — Surats calma rialzo di 1\|16 — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 4000 di cui per la speculazione 400 — Riesportazione 3600 — Importazioni 3600 — Affari a termine — Tendenza irregolare, invariabile — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 8,92 — corrente e prossimo 8,98 — terzo e quarto mese 8,92 - quinto e sesto mese 8,92.

LA CRISI DEL COTONE.

Telegrafano da Nuova York, 2:

Al mercato del cotone fino dall'apertura si fecero i prezzi più elevati che mai si videro. Si produssero enormi fluttuazioni fino a mezzogiorno, poi il rialzo persistette. Il cotone di luglio raggiunse 17 43 a Nuova York, 18 14 a Nuova Orléans.

I compratori trovavano più difficoltà ad acquistare cotone di quando i prezzi erano bassi. Gli aumenti e le diminuzioni si facevano in ragione di un quarto di cents.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 1. — Tendenza fermo — Grani — Marzo 6,3 3\|4 — Maggio 6,2 5\|8 — Mais — tend. sosten. — Gennaio 4,1 5\|8 e Marzo 4,2 1\|8.

Berlino, 1. — Frumento — Tendenza calmo — Maggio 166,75 — Luglio 168,00 — Segale — Tendenza calmo — Maggio 124,50 — Luglio 126,75 — Avena — Tendenza calmo — Maggio 116,50 — Luglio 119,25 — Olio di colza — Tendenza calmo — Maggio 46,00 — Ottobre 46,70.

Magdeburgo, 1. — Zuccheri — mercato calmo — Gennaio 15.55 — Maggio 16,25. — Agosto 16,65 — Dicembre 17,05.

Rio, 1. — Calati di caffè 11000.

Santos, 1. — Calati di caffè 9000.

FALLIMENTI.

Napoli — Mercolino S. G., coloniali. — Tarallo Andrea, tessuti.

Bassano — Zenorini Silvio, drogheria.

Milano — Bernasconi Aurelio, edilizia. — Millesimi e Peverelli.

Roma — Bongi Giuseppe, trattoria. — Giavannetti Oreste, drogheria.

Firenze — Dei Ezio, drogheria, ecc.

Novara — Mongini Serafino, calzoleria.

Cremona — Pernice e Biselli, tessuti.

Bergamo — Pestuggia Egidio, albergo.

Trani — Spera Giacomo, tessuti.

Parma — Tedeschi Vito, pellami.

Chieti — Tenaglia Raffaele, tessuti.

Pallanza — Ultrocchi Augusto, tessuti.

Stato civile.

Morti in Milano il 31 gennaio.

Sussoni Paola 74, casalinga, via Signora 10.
Milani Sara 38, casalinga, via Manara 21.
Dotti Maria 41, casalinga, Bast. Genova 3.
Orlandi Aurelia 13, via Olocati 4.
Capelli Giuseppe 60, contad., via Muratori 6.
Scorta Celso 55, operaio, via Borsieri 12.
Gennoni Giovanni 14, via C. Cantù 10.
Germani Maria 23, passamann., via Magolfa 14.
Sironi Cesare 9, Vimodrone.
Strada Giovanni 1. Affori.
Biancardi Angela 2, via Leon. da Vinci 55.
Linati Giuseppe 85, agiato, via Asole 3.
Bertazzi Maria 55, portinaia, via Arcimboldi 2.
Casati Giovanni 2, corso Como 15.
Giannasi Celeste 84, casal., via C. Alberto 25.
Germini Giulio g. 3, viale Lodovica 39.
Birzo Pietro 52, giornaliero, corso Sempione 8.
Biffi Paola 46, casalinga viale Ticinese 2.
Castoldi Luigia 63, casalinga, via Chiaravalle 14.
Ferrini Angelica 72, agiata, corso Magenta 67.
Bassi Anita m. 11, via Melzo 16.
Casazza Gerolamo 79, agiato, via Ausonio 6.
Casati Giuseppa 74, agiata, corso Venezia 48.
Perego Letizia 53, casalinga, via Bramante 7.
Salvetti giuseppe 7, via Armorari 8.

Totale: N. 25.

Dichiarazione delle nascite: N. 75.

Morti in Milano il 1 febbraio.

Tuvazze Gaudenzio 75, bifolco, via Signora 10.
Polloni Antonio 49, negoziante, v. P. Seveso 79.
Rotondi Giovanni 17, studente, S. Giul. Mil.
Sitti Emilio 1, Rip. Vercellese 1.
Fumagalli Beniamino 81, dir. fab., v. Sign. 10.
Alfieri Luigia 78, cucitrice, via Signora 10.
Inglardi Angelo 77, falegname, via Signora 10.
Bottinoni Francesco 18, corso Ticinese 106.
Rattoni Giuseppe 73, via Lecco 18.
Tamburini Giulia 21, tessitrice, Cantù.
Martignoni Luigia 64, casalinga, Rho.
Baini Antonio 72, contadino, Mezzate.
Pacchiarini Clementina 30, casal., c. Ticin. 75.
Sironi Rosa 23, casalinga, via Rosolino Pilo 1.
Sozzi Maria 37, casalinga, via Vetraschi 18.
Colombo Rosa 2, via Crocefisso 25.
Gentili Elda m. 7, via Monte Napoleone 31.
Corio Carolina 70, casal., corso 22 Marzo 19.
Bernacchini Siro g. 8, viale Magenta 72.
Cassini Faustino 70, merciaio, via P. Custodi 6.
Mazzaroli Battista 13, commesso, v. Argell. 47.
Clari Luciana g. 16, corso S. Gottardo 42.
Barbalerni Maria 76, casalinga, Verziere 11.
Cappelletti-Avellina Candida via C. Menotti 3.
Ferrè Rosa g. 6, vicolo Cagnola 16.
Brivio Alice m. 9.
Ducati Bettina 16, domestica, via Morigi 4.
Bricchi Santa 19, cucitrice, via Lomazzo 20.
Basini Giacomo 2, via S. Gregorio 15.
Turolli Elena 1, via Solferino 16.
Baldi Ildegarda 1, via Ugo Bassi 6.
Ravasi Enrico g. 20, via Annunciata 12.
Biella Cesare 24, agiato, viale Vigentina 30.
Gariboldi Cecilia 71, casal., c. Buenos Ayres 25.
Baracchi Teresa 69, casalinga, via Mercato 16.

Totale N. 35.

Dichiarazione delle nascite: N. 42.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

FALLIMENTO vendesi ricca camera valore 3500 perizia giudiziaria 1500, polizze Monte Pietà valore reale merce 10.500 sovvenzione 3000 per 750, visibile 12 alle 18. Anperto, 7, Rag. Galli. 3113

FARMACIA antico diritto borgata Prov. Milano vendesi favolose condizioni. — Scrivere Zorgno, Milano. 3160

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio, conclusione immediata liquidazione pronta. — Scrivere Bonariva Aldo, fermo posta, Milano. 2974

MACCHINE Singer famiglia (sistema) nuove, pedale, Lire 64. Sartoria, braccio alto, 80. Originale Margherita, mano, 36. De Clemente, Corso Magenta, 10. 2812

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, via le Venezia, 18, Milano. Consulti per corrispondenza. 3068

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale manger, salotti. Via Torraggio, 11. 2900

PER FUNGHI secchi genuini rivolgersi ora e sempre a Ciapponi Lorenzo, negoziante in Morbegno (Valtellina). 3207

STRAORDINARIO ribasso. — elegante appartamento, solido, stagionato pero intagliato armoir tre ante sala manger, sala ricevimento 440. Tappezziere, corso Garibaldi, 59. 3178

300 LIRE mensili chiunque può guadagnare vendendo splendide novità artistiche. Scrivere subito Pennelypes C., Milano. 3171

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

ELLISSIMA camera matrimoniale ed un volo vendo occasione. - Corso Venezia 71. 3191

CAMERA matrimoniale elegante vendesi prezzo eccezionale. Via S. Antonio 34. 3128

CEDO avviato negozio bottiglieria, pasticceria, posizione centrale. Scrivere cassetta 75 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3174

DANESI vendonsi: una femmina mesi 9, tre femmine mesi due. Portinaio via Sottocorno 56, Milano. 3036

NELLO studio del pittore Ferri trovasi esposto per la vendita quadro pittore Virgilio Ripari. Unione 5, Milano. 3042

VENDESI Stabilimento distante 15 chilometri da Milano con macchina a vapore, illuminazione e riscaldamento della superficie di metri quadri 3060 si farebbero buone condizioni di pagamento. Scrivere cassetta 66 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3077

VENDESI 12800, casa 15 locali con giardino vicinanza Monza. Talamona, viale Lodovica 19 A Milano. 3030

VENDONSI scansia banco vetrina apparecchio elettricità. Portinaio via Giuseppe Giusti 33, Milano. 3142

Affitti.

AFFITTANSI per il 29 marzo 1904 vasti locali terreni per uso magazzini o lavoreri, appena fuori cinta daziaria porta Venezia (via Scarlatti). Offerte cassetta 148 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2603

AFFITTANSI quartiere Monforte e via Cappellini vasti locali, appartamentini, negozi, lavoreri prezzi mitissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 2590

AFFITTANSI 29 marzo, via Ciro Menotti, 2 (Monforte) appartamenti piano ria'zato, primo e secondo di 4, 5, 6 locali verso strada, balconi, terrazzo. Comodità moderne. 3136

AFFITTASI presentemente salone mq. 280 tutta luce. Viale Magenta, 70. 3213

AFFITTASI 29 settembre o al presente vasto opificio via Cesare da Sesto, 22, via Ariberto con casa civile, tettoie, cortili, volendo caldaia, motore, dinamo. 3017

DA SUBAFFITTARSI 2 locali ad uso ufficio. Rivolgersi al portinaio in via Ratti 2. 3023

CASA grossista seterie cerca per subito o più tardi circa sette locali uso studio, magazzino, ammezzato, primo piano, posizione centrale. Offerte M. C. 25, posta. 3147

VASTI sotterranei con accesso e finestre sulla strada affittansi. Via Leopardi, 2. 3176

Avvisi diversi.

A COPRIRE quota accomandata lire cinquantamila, restituita per regresso accomandante, cercasi socio disposto viaggiare. Stabilimento industriale primissimo ordine conosciutissimo articolo lucroso, vasta clientela. Scrivere Anatolio 147 posta Milano. 3123

BECCACCIA. Adorata, adorata bambina mia, continuamente, constantemente pensoti..... Ansiosamente attendo. 3205

BRASILE (Stato Parà) trovasi italiano trentenne, colto, pratico commercio, serie referenze. Desidera rappresentare serie importanti Ditte italiane. Mercato ottimo. Scrivere A. M. Caixa Correio 205, Belém (Parà) Nord Brasile. 3221

BELLA signorina seria, affettuosa, illibati costumi contrarrebbe matrimonio con ricco attempato o buon pensionato. Sandrina posta. 3133

BEN avviata azienda commerciale cerca socio accomandante con eventuale impiego personale. Rivolgersi Ragioniere Ambrosini via Zebedia 7. 3182

CASA di rappresentanze di primo ordine invia proprio socio perfetta conoscenza tedesco alla Fiera Mondiale di Lipsia. Serie case colle quali solo tratterebbe desiderassero affidare incarichi qualsiasi di compera ecc. avrebbero curati i propri interessi nel migliore modo. Rivolgersi Electrometal Fiori Oscuri 7. 2998

CERCANSI per prossima Pasqua coniugi senza prole per portineria nel centro migliori referenze. Offerte casella 132 posta. 3193

CERCANSI in ogni città buoni agenti per vendita armoniche di rinomata fabbrica estera. Casella postale 518, Genova. 3111

CERCASI come capitalista esperto commerciante per fondare una azienda molto lucrosa. Referenze e schiarimenti a disposizione. — Offerte sotto c 3210 m Haasenstein e Vogler, Milano. 3210

CERCANSI 700 rendibili entro anno. Garanzie. Rossi 150 posta Milano. 3199

COMPREREI tavolo noce occasione 4 per 0,65. Garocchio, Colonna 1, Milano. 3150

CUORE partiva mesto quest'anno, senza tuo tenero abbraccio, anela perciò avere tue notizie Venezia fiducioso presto rivederti giuliva, sorridente. 3203

GA. Leggerai? Oppresso silenzio; dubbio dolore t'affligga. Ricordati divido sofferenze, come gioie tue. Pregoti teneramente togliermi subito pena. — Leggo giornalmente. Prosegue. 3204

GRAMMOFONO dischi perfetti comprerei vera occasione. Orologeria via Velasca 3. 3132

IMPORTANTE Casa commerciale Palermo (Sicilia) disponendo ottimi viaggiatori, abili piazzisti, cerca buone rappresentanze Case fabbricanti. Lavoro grossisti, privati, ottime referenze. Scrivere Giovanni Agnese Davi, piazza Marina 83. 3197

IMPORTANTE Casa industriale con viaggiatori visitanti chincaglieri grossisti e dettaglianti tutta Italia rappresenterebbe buone Case articoli affini contro provvigione. Garanzie referenze esaurienti. Jalloughi via Voghera 11. 3033

PERSONA seria, pratica commercio, disposta dare garanzia cerca rappresentanza. Offerte cassetta 59 Haasenstein e Vogler, Torino. 3227

SALOTTINO elegante occasione cerco. — Indicare qualità, composizione, prezzo. Alessandrini posta Milano. 3177

SOCIO attivo accetterebbesi stabilimento industriale floridissimo. Meta capitale. Affare occezionale, garanzie assoluto. Muzio. 102 posta Milano. 3181

VIAGGIANDO Italia centrale meridionale Sicilia, Sardegna, estesa clientela, assumerei rappresentanze articoli moda uomo, donna, compreso manifatture. Serie referenze. Scrivere N. 1627 Haasenstein e Vogler, Milano. 3226

VEDOVA trentenne sola, salute ottima con piccola dote sposerebbe signore non tanto giovane o vedovo sano con buona professione, f. posta Orfeo 100, Milano. 3214

VIAGGIATORI rappresentanti città provincia, se possibile con cauzione presenza, esperienza viaggi, trattato articoli importanti, preferisconsi chi risiedette estero, affiderebbesi esclusiva vendita articolo serio dignitoso lucrativo dedicandovisi esclusivamente, età almeno anni trenta. - Scrivere sino 10 febbraio cassetta 52 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2914

28 MARZO. Teco incessantemente fedelmente con anima triste appassionata. Sospetti accuse insussistenti. Sempre solo, tutto tuo desiando salutarti. 9 luglio. 3201

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

AMMOGLIATO 45 anni, civile condizione, bella presenza, senza figli, cerca buona portineria signorile. Scrivere Franchini 16, posta, Milano. 3215

APPRENDISTA che abbia fatto la terza tecnica con bella calligrafia troverebbe collocamento presso importante ditta. Stipendio dopo 3 mesi prova. Scrivere cassetta 59 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2976

APPRENDISTA italiano, conosca bene lingua tedesca, cercasi. Piccola retribuzione subito, buon avvenire. Raimondi, via Caradosso, 14 Milano. 3102

CAMERIERA abile cercasi buon trattamento lire 40 mensili; presentarsi dalle 15 alle 16, Corso Venezia, 70. 3080

CASA Editrice fa ricerca ragioniere contabile al quale le si affiderebbe l'amministrazione dello stabile. Cauzione 10.000. Scrivere Melgetti A. 105. 3167

CERCANSI coniugi senza figli per portineria. — Indispensabile che uomo sia pratico lavori scuderia. — Scrivere Pipelet, posta, Milano. 3143

CERCASI fattorino. Rivolgersi al portinaio in via Ratti 2. 3024

CERCASI abile modellista in gesso che sappia disimpegnarsi mediante solo disegno. Frigerio Mario, via Giuseppe Parini presso, Cimitero, Lecco. 3211

CERCASI per piccola famiglia donna di servizio, robusta, età 20-25 sappia fare parquets e cucire. Mensile 25. Inutile presentarsi senza ottimi benserviti. Indirizzare offerte T. G., Vittoria Colonna, 25. 3088

CERCASI corrispondente serio, ramo spedizioni corriere, pratico piazza Milano. Offerte cassetta 59 Haasenstein e Vogler, Torino. 3228

CERCASI direttore importante officina elettrica Liguria praticissimo macchine vapore, elettriche, impianti elettrici. Esigonsi primarie referenze. Scrivere cassetta 69 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3144

CERCASI operai per confezione in bomboniere abili. Via Cornacchio N. 5, Milano, Riva Alessandro. 3157

CERCASI operaio capace dirigere fabbrica saponi comuni. Scrivere Rinalfi fermo posta Milano. 1009

CERCASI ragazzo per fattorino studio fotografico. - G. Calcagni Milano, corso Ticinese 70. 3208

CERCASI signora impiegata; cauzione seimila; stipendio conto. — Giovanetta quindicenne apprendista studio; esattore, cauzione; fattorino, piazzisti pubblicità. Casella 443, Milano. 3198

CERCASI viaggiatore per stabilimento tipo-cromolitografico primo ordine. Indispensabili serie referenze o cauzione. Deigres posta Milano. 3121

COMMESSO giovanissimo cercasi per negozio mode. Minotti, via Cappellari. 3192

CONTABILE (corrispondenza italiano-francese-inglese) disponibile ore serali occuperebbesi casa commerciale. Miti pretese. Scrivere al N. 1630 Haasenstein e Vogler, Milano. 3225

CONTABILITÀ partita doppia o americana insegnasi praticamente 15 lezioni. Commercio posta. 3103

CORRISPONDENTE italiano e tedesco perfetto, disponibile 1° marzo cerca analoga occupazione presso importante Ditta. Offerte cassetta 72 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3162

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, cercasi subito poche ore settimanalmente. Rakelo posta. 3166

CORRISPONDENTE tedesco occuperebbesi alcune ore settimana. - Scrivere cassetta 76 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3183

DICIASETTENNE cerca posto commessa magazzino o apprendista studio. Scrivere Ferrari Enrichetta, Piermarini 2. 3184

DISEGNATORE abile pratico rilievi cercasi. Portinaio Leopardi 20. 2953

DOMESTICA fidata cercasi per piccola famiglia. Scrivere farmacista Picollo, Bosizio. 3209

FABBRICA serramenti legno provincia cerca provetti operai pratici macchinario disegno. Dirigere domande Cassetta 68 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 3093

GARZONE svelto robusto cercasi per magazzeno olii colori, ecc., indispensabili ottime informazioni. B. C. 30 fermo posta. Milano. 2806

IMPORTANTE Ditta estera stabilita anni Italia, sede Milano, continua richiesta articolo propria fabbricazione, necessario negozi dettaglio, cerca ancora diversi esperti viaggiatori ben introdotti tutta Italia isole, volonterosi formarsi brillante posizione. — Consideransi solo offerte viaggiatori anni trenta circa, fotografia, eventualmente cauzione. Scrivere, sino 15 febbraio, cassetta 70 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3148

GIOVANE corrispondente italiano tedesco, occuperebbesi seralmente per qualche ora. - Offerte cassetta 73 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3163

LEZIONI corrispondenza commerciale francese. — Prezzo: Uno cinquanta. Abeille Agnello 6. 3170

PERSONA seria cerca qualsiasi genere d'impiego, come fattorino, copista, giovane d'avvocato avendo pratica di questo ramo. Disposto ad assumere a domicilio lavori di copiatura, spedizioni di cataloghi, indirizzi. — Conoscendo la contabilità potrebbe assumere l'amministrazione di piccole aziende. Ottime referenze. Scrivere cassetta 1009 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3132

PERSONA seria provetto contabile presso primaria Ditta disposto cambiare posizione, modesto pretese. Scrivere Cassetta 77 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 3200

PIAZZISTI, vendita a rate ingrandimenti fotografici sono ricercati da primaria Ditta. - Rivolgersi Ulisse Katzemberg via Piatti 4, Milano. 2791

SIGNORA giovane, sola, colta, distintissima, amante fanciulli, assumerebbe tutela, fanciullo solo, affetto materno. Giovanni, fermo posta, Genova. 3222

SVIZZERO ventiduenne, corrispondente contabile tedesco, francese, italiano cambierebbe impiego Milano o fuori. H. K., posta, Milano. 3206

SIGNORINE potrebbero fare buon guadagno, procurando la vendita di tessuti o biancheria a pagamento rateale nelle famiglie di loro conoscenza. Mandare il proprio indirizzo ad Ulisse Katzemberg, via Piatti 4. Milano. 2792

SIGNORINA trentenne senza impegni distinta seria cerca onesta decorosa occupazione anche fuori. Ottime referenze. Scrivere D. 200 posta, Milano. 3141

TAILLEUR cerca posto Milano, anche fuori. Condizioni limitate. Referenze primo ordine, fermo posta, Milano, Fausto 31. 3154

UFFICIALE trentanovenne, pensionato, bella calligrafia, cerca posto studio o magazzino, qualunque lavoro scritturazione. Referenze ottime. Stipendio sessanta. Cipida, posta, Milano. 3144

VEDOVA ventinove anni bella presenza, distinta famiglia, ottime referenze, cerca impiego cassiera, magazziniera, dispone cauzione. Scrivere Cassetta 78 N., Milano. 3212

VENTIDUENNE, attualmente occupato, desidera migliorare, pratico corrispondenza italiana francese. Preferibilmente ramo carboni germania, inglesi, antracite, ghise. Disposto viaggiare. Ferdinando, posta, Milano. 3232

VENTIDUENNE bella presenza cerca posto commesso negozio. Scrivere Carlo, Broletto, 26. 3200

VENTINOVENNE cerca posto fiducia presso seria casa, dispone cauzione contanti da garantirsi. Scrivere Oreste 888, fermo posta. 3140

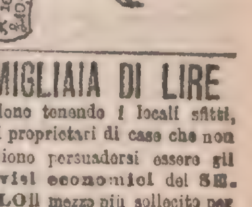
VIAGGIATORE espertissimo tipolitografia e pubblicità, parlando francese, tedesco, per migliorare, cerca posto presso primaria Ditta nel genere. Scrivere cassetta 33 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2786

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi « **Offerta d'impiego** » *di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*

Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*

HAASENSTEIN E VOGLER.



MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

SOMATOSE

Rigeneratore Sovrano del Sistema Nervoso

RINVIGORISCE LE FORZE

ECCITA L'APPETITO

Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali, ecc.

NB. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

Appendice del SECOLO 3-4 Febbraio 141

PIETRO DECOURCELLE

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Clarissa, infatti, esitava.

Rolanda era sincera... non ne dubitava... Ma era figlia di Michele Cartigny, sia dell'uomo contro il quale la preziosa lettera costituiva una terribile accusa!

D'altronde, la moglie di Davenesle avrebbe egualmente esitato, anche se si fosse trattato di consegnare ad un'altra persona quel documento sul quale, ormai, erano fondate tutte le sue speranze...

Ah! se avesse saputo chi era José Chavas!...

Le due donne si abbracciarono, senza profferir parola...

— Ho mandato il domestico a cercare la carrozza... disse Giacomo a Rolanda, quando questa ritornò nella stanza in cui egli era rimasto con Laverdac.

— Andiamo!

— Un ultimo bacio al tuo babbo vero, figliuola cara!... disse il cieco con compunzione. Pensa che non mi rivedrai più, prima del giorno delle nozze!

Rolanda ebbe un gesto di ripugnanza e naturalmente sfuggì a Michele.

Giacomo, già vicino alla porta, non vide nulla.

Rolanda si lasciò baciare in fronte.

— A stasera! disse il cieco a Giacomo. Ti aspetterò con impazienza.

— Verrò certamente. Arrivederci.

E i fidanzati uscirono.

Laverdac, rimasto solo, riflettè lungamente.

Rolanda aveva ceduto!

La vittoria definitiva era ormai vicina!

La vera Dionigia era scomparsa, e tutto, ormai, faceva supporre che Giacomo Brunemont avrebbe potuto sposare tranquillamente Rolanda.

Se Clarissa non avesse trovata la lettera che provava l'assoluta innocenza di Davenesle, il successo di Cartigny sarebbe stato completo!

Egli pensava, ora, che forse non aveva agito prudentemente, usando la violenza per ricuperare quella lettera... Perchè non ricorrere, invece, all'astuzia e all'inganno?... Perchè non tentare, piuttosto, d'intenerire Clarissa?

Incoraggiato dalla vittoria riportata su Rolanda, egli si sentiva, ora, completamente padrone di sè...

Dopo un momento d'incertezza e di esitazione, si alzò e si diresse risolutamente verso la camera di Clarissa:

Entrandovi, si finse addolorato, pentito, e, con voce melliflua, cominciò:

— Clarissa... Ho avuto torto... Mi sono lasciato vincere dall'ira, come spesso m'accade...

« Ora il mio pentimento è sincero, credimi...

Ella rimase muta, guardandolo sospettosa e domandandosi se a tanta ipocrisia non fosse preferibile il selvaggio furore a cui spesso quel miserabile s'abbandonava.

Egli riprese:

— Dunque sono venuto a chiederti perdono... Vuoi che m'inginocchi davanti a te?... Io desidero ardentemente che non rimanga fra noi alcun motivo di discordia... Desidero la pace...

— Vattene! Mi fai ribrezzo! mormorò Clarissa.

— Sì... Capisco!... Tu ripensi, ora, alle violenze che deploro... delle quali mi sono già pentito!

« Ma, ormai, dovresti conoscermi... Sai quanto ho sofferto, nella vita, e dovresti riflettere che le sofferenze e le sventure inaspriscono, rendono ingiusti, e talvolta cattivi anche i più buoni... Suvvia!... Non serbarmi rancore! Perdonami!

— Tu non sei sincero, in questo momento... Lo so!

— Sì... sì... Sono sincerissimo! Credimi!... Non essere crudele! Abbi pietà di me!... Nel passato, eri generosa... eri buona!...

« Te ne supplico! cerca di essere quale fosti! Ti giuro che saprò farti dimenticare tutti i tuoi dolori!

— È troppo tardi!

— Non dire così! Perchè vuoi scoraggiarmi? Senti... Presto lascieremo questa casa in cui ho tanto lottato per procurarti una certa agiatezza... Presto saremo ricchi, e andremo a vivere lontano in un paese tranquillo ove nessuno saprà la nostra storia... A poco a poco riuscirò a riconquistare il tuo cuore, Clarissa... Voglio essere amato ancora, da te, come una volta!... Ti ricordi?...

Clarissa si era coperto il viso colle mani, e fremeva, vinta dalla vergogna e dal disgusto.

Ella non si lasciava ingannare...

Comprendeva perfettamente che Michele mentiva, recitava un'odiosa commedia, certo per prepararle qualche insidia.

— Sì, Clarissa... riprese il cieco sospirando; se vorrai, comincierà per noi, una vita nuova... I tuoi rimproveri mi hanno ferito al cuore... Tu non puoi credere, lo so, che il mio pentimento sia sincero... Ma certo lo crederai, se vorrai mettermi alla prova!... Rifletti, d'altronde, che tu fosti causa, involontariamente, di molte delle mie colpe... Eri tanto bella!... Ed io ti amavo tanto!... Tuttavia, non ti accuso, perchè so che se ti avessi consultata, certo non avresti voluto essere mia complice!... Ma allora non ragionavo più... ero come pazzo!... Feci quel che sai unicamente perchè volli che tu fossi soltanto mia... Però ti giuro, Clarissa, sul ricordo del nostro amore, ricordo sacro, per me, che se Giorgio Davenesle non fosse morto, ora avrei il coraggio di andare da lui e di rivelargli tutta la verità!... Ma questa riparazione, pur troppo, non è più possibile... Ah! se tu potessi propormene un'altra!...

— Ebbene, sì... disse Clarissa gravemente; io posso proporti di riabilitare, almeno, la memoria dell'innocente!... Quando si saprà la verità, mia figlia non dovrà più vergognarsi del nome che le è rimasto...

— Sì... sì... interruppe il cieco, umilmente. Ammiro la nobiltà del tuo cuore che ti suggerisce un'idea tanto generosa... E indovino, ora, che ti accingevi appunto a fare ciò che vorresti veder fatto da me...

— Sì... disse coraggiosamente la madre di Dionigia.

— Ti ringrazio d'aver pensato ad associarmi al tuo bell'atto... riprese Cartigny. D'altronde, debole e stanca come sei, saresti forse incapace di condurre a buon fine un'impresa tanto ardua e delicata... Le mie esperienze ed il mio aiuto potranno dunque esserti utilissimi... Ma, anzitutto, perchè la riabilitazione postuma di Giorgio Davenesle diventi possibile, bisognerà provare, per mezzo di documenti, ch'egli fu accusato e condannato ingiustamente... Affidami, dunque il documento che possiedi...

Clarissa, udite queste ultime parole, indietreggiò indignata, esclamando:

— Ah! serpente!... Basta! Non credere di potermi ingannare! Lo so... lo so, che tu pensi soltanto a mordere e a tradire!... Se io fossi tanto insensata da consegnarti il documento che ieri volesti togliermi colla forza e che oggi tenti d'estorcermi coll'ipocrisia, ti affretteresti a distruggerlo davanti a me!... Ma io ti conosco! Ti sei ingannato, sperando di potermi commuovere usando una tattica tanto grossolana!...

« La lettera che vorresti carpirmi è in mio potere, e, se sarà necessario, io troverò facilmente chi possa aiutarmi a servirmene!...

Il cieco allora si avventò, di nuovo furibondo, contro la povera donna, e, afferratala per le braccia, la scosse brutalmente, esclamando:

— Ebbene, sì!... Poichè lo vuoi, depongo la maschera!... Ho mentito! Ti odio!... E se non avessi tuttora la speranza di riuscire ad impadronirmi di quella lettera, ti strangolerei inesorabilmente... appunto mentre credi d'intimorirmi colle tue minacce... Ma la prova dell'innocenza di Davenesle deve fatalmente cadere nelle mie mani... La voglio, e l'avrò!... Poi quando l'avrò avuta, ti schiaccierò come si schiaccia un insetto!

Pronunciate queste parole, il miserabile spinse violentemente, contro una parete la povera Clasissa, che cadde gemendo e ritornò rapidamente nella propria camera.

La povera donna rimasta sola, pianse e pregò a lungo, domandandosi se avrebbe avuto la forza di continuare a lottare contro un simile avversario...

Ad un tratto, udì bussare all'uscio. Si scosse, si asciugò gli occhi, e vide entrare la sua cameriera...

— Che c'è? domandò ansiosa.

— È tornato quel signore col quale aveste un lungo colloquio l'altro giorno... Vorrebbe parlare al signor Laverdac...

— Ma chi è, codesto signore?... Non capisco... Non so...

— È un giovane... un dottore... Si chiama...

— Enrico di Faugerolles! esclamò Clarissa, i cui occhi mandarono un lampo. E ha detto che vorrebbe parlare al signor Laverdac?...

— Sì, signora... Ma il padrone è uscito... Che cosa devo dire al signor di Faugerolles?...

— Dov'è? domandò Clarissa, profondamente turbata.

— L'ho fatto entrare nel salotto a pianterreno...

— A che ora è uscito, il signor Laverdac?

— Circa un'ora fa...

— E con chi è uscito?

— Col signor Jacobs, ch'è venuto a prenderlo.

Clarissa esitò per un momento, indi si decise a scendere a pianterreno, precedendo la domestica.

Nel salotto la luce filtrava scarsa attraverso le tende fitte completamente abbassate.

Varcata la soglia, ella volse intorno lo sguardo, cercando il visitatore, ma non lo vide.

In quel momento, la porta si chiuse, la chiave stridette nella serratura, e, dal corridoio, Laverdac esclamò:

— Sei in trappola!... Grida, ora... strilla quanto vuoi! Nessuno ti udrà!

— Mio Dio! mormorò scoraggiata, la moglie di Giorgio Davenesle. — Aiutatemi!

Come il cieco aveva detto, quand'anche ella avesse gridato, nessuno avrebbe potuto udirla... La finestra di quel salotto, dava su un piccolo cortile.

Vinta da un profondo sconforto, ella si lasciò cadere in una poltrona, e pianse lungamente.

Passarono due ore senza che nessuno venisse a liberarla.

Finalmente, la porta si aprì, ed ella potè ritornare nella sua camera.

Entrandovi provò una stretta al cuore. Tutto era stato sconvolto in quella stanza... I tappeti erano stati sollevati, il pavimento era in molti punti sfondato, il letto era rovesciato.

Laverdac e i suoi complici avevano frugato in tutti i mobili, lacerate le tende, demolito il caminetto.

Il cofanetto contenente le lettere della signora Savelli, giaceva a terra, infranto. Le lettere erano sparse qua e là. I cuscini delle poltrone e del divano, perdevano lana da larghi strappi; il divano stesso era capovolto, in mezzo alla stanza.

Palpitante, la povera donna chiuse ermeticamente la porta...

Ma subito riflettè che quella era una precauzione inutile.

Certo, in una delle pareti, era stata praticata un'apertura invisibile, dalla quale i complici del cieco la sorvegliavano, la spiavano...

Ella si limitò, quindi, a guardare il divano, rimanendone lontana.

(Continua.)

ANEMIA NEVRASTENIA ESAURIMENTO guariti coll' **EUNEVROL**

PILLOLE AGLI IPOFOSFITI COMPOSTE

Flacon L. 3 - N. 6 flacons L. 15. — Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, Piazza Duomo.

Io sottoscritta attesto che, ammalata da nevrastenia ed esaurimento generale, dopo la cura delle pillole **Eunevrol** della *Cooperativa Farmaceutica* di Milano dopo ... sono guarita perfettamente.

FRANCESCA CATTANEO
C. Garibaldi N. 53.

UN UOMO POTENTE

UN UOMO FRA GLI UOMINI, UN UOMO CORAGGIOSO

Un uomo che porta da alcune settimane L'Electro-Vigor del D.r Maclaughlin, comincia a sentire nelle vene la gioia del fuoco della giovinezza, e il coraggio; la forza già perduta gli ritorna, e spariscono i dolori intermittenti che aveva al dorso Servendosene, si ha il vigore, le ambizioni della giovinezza, il cuore brillante, e si è al sicuro dai pensieri e dalle noie.

L'ELECTRO-VIGOR DEL D.R MACLAUGHLIN

è il solo apparecchio regolabile che si porta durante il sonno e che produce, prima, un immediato sollievo, e poi la guarigione.

DOMANDATE con lettera IL MIO LIBRO ILLUSTRATO che riceverete gratis e franco, e che dà le norme per la cura, e riproduce i numerosi attestati, e rimarrete convinti.

Ogni mese ci arrivano CENTINAIA di sedicenti cinture elettriche di altre Case, e che bruciavano, ferivano e non davano alcuna soddisfazione. Noi PROVEREMO QUESTO a chi lo vorrà. Se siete stati ingannati, portatemi questi apparecchi che in cambio vi farò una diminuzione sui miei.

L'ELECTRO-VIGOR GUARISCE, quando gli altri rimedi non hanno approdato a nulla.

Signor D.r MACLAUGHLIN.
Soffrendo di una grande debolezza nervosa, e avendo preso molti fortificanti ma senza alcun esito feci uso di uno dei vostri ELECTRO-VIGOR, i cui benefici avevo inteso vantare. Lo portai per poco tempo e, con mia gran gioia, vi ebbi infatti meravigliosi risultati, e adesso sono completamente guarito. Vi autorizzo spontaneamente a pubblicare la mia lettera per dimostrare agli ammalati quali siano i benefici reali che si ottengono col vostro ELECTRO-VIGOR.
Ricevete, caro Dottore, i sensi della mia più distinta stima

Firmato: Fernand PARREY
24, Rue du Temple, a Troyes (Aube).

1 Dicembre 1903.

SOSPENSORI ELETTRICI GRATUITI PER GLI UOMINI DEBOLI

I medici consulenti *addetti alla mia Casa, danno gratuitamente tutti i consigli sul vostro caso; se la cura non è applicabile al vostro stato ve lo diranno lealmente.*

La prova è gratuita nei nostri Uffici. Se non si può venire, mandiamo il nostro magnifico libro illustrato, con tutti gli schiarimenti. Venite o scrivete subito. Non perdete tempo.

D.R M. A. MACLAUGHLIN

GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO
Entrata Via Ugo Foscolo, 3
dalle 9 alle 18.30. La Domenica dalle 10 alle 13.
I medici consulenti ricevono gratuitamente.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle ... e dalle 14 alle 16.

TOSSE — PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU

Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE
guarite radicalmente con
Metodi propri esclusivi
Specialità brevettate
CONSULTI PER LETTERA
Prof. Dott. Cav. Lampugnani
MILANO - via San Maurilio

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

MAGNETISMO
Avviso interessante.
Da qualunque città chi desidera consultare la vera Sonnambula ANNA D'AMICO, fa d'uopo che scriva ... mando su cui devesi interrogare, o il nome o le iniziali della persona interessata.
Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della sonnambula il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste e dell'... che possono formare oggetto della curiosità e di potere ... samento di tutto quanto sarà possibile di potere ... Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia ... o se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata o cartolina vaglia e dirigersi al
Prof. PIETRO D'AMICO - Bologna (Italia)

P. MANFREDI
MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio ...
» di palissan, o ...
» più fino ed elegante
» » da ...
» extra fino di lusso ...
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10934
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

Società Italiana
LANGEN & WOLF
MILANO
Motori a gas 'Otto, con gasogeni
ad antracite, coke e lignite con e senza caldaia
consumo combustibile 400 a 600 grammi
cioè 2 a 3 centesimi per cavallo-ora.
Forza motrice la più economica.

CEROTTO MAZZA
BREVETTATO E PREMIATO
Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe, ecc.** Si spedisce franco di porto dietro cartolina-vaglia di **Lire UNA**.
Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10
Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.
Milano, Corso Genova, 19.

PROVATE L'INIMITABILE e INSUPERABILE
SAPONE BANFI (all' ...
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il ... Spiana le rughe. E' l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI Marca G...
INSUPERABILE. **Dà il lucido e conserva la bianche...**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno **LE PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwall — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe. sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — GRATIS opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto). Vaglia o Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, Via S. Calocero, N. 25.**

L'ESTRATTO DI CARNE ARMOUR
preparazione della celebre Casa Armour & C. di Chicago, è conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo. B

CARBURO DI CALCIO
Resa oltre 300 litri per Kg.
Cassetta di 50 Chilogrammi lordi Lire **17,50** *franco staz. destino Italia Settentrionale*
MARIO OLIVARI & C. - MILANO
LISTINO ACETILENE GRATIS — CATALOGO GENERALE LIRE 1,50

Dentiere vecchie *compero*. Fate campione raccom. (spesa 12 cent.) Riceverete subito valsente. *Smilten*. P. Fontana, 1, Milano. *Ultimo avviso, conservatelo.* 3137

Causa partenza vendo camera da letto matrimoniale, salotto e sala da pranzo. Via Rasori N. 9.

VENDONSI privati prezzi convenientissimi, macchine cucire, liquidazione Ditta. Rivolgersi Rag. Rinoli, Carlo Alberto, 27. 3023

Torni di precisione di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a **H. M. Schutz**, via Olona, 15, Milano. 2143

SPOSI Mobili Signorili NUOVI
Grande Occasione
Stanze da letto in stile, Sala a manger stile 1500, anticamere, ricchissimi salotti in diversi stili, studi, vasi, statue, specchiere, lampadari, quadri antichi e moderni, ecc. Viale Monforte, 32, Milano. 3175

CALVIZIE *precoce, forfora, caduta dei capelli.* Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 59

VENDONSI blocco attrezzi, utensili provenienti officina meccanica. Dirigersi Rag. Pinaroli Carlo Alberto 27. 3054

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

C.P.C. MILANO
MATERASSI igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris.
IN TUTTE LE FARMACIE. 676
REUMATISMI

N. 4170 del 1903 — Alleg. 7.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta a schede segrete per l'affitto del Podere detto San Bassano. Territorio di S. Maria di Lodivecchio, Circondario di Lodi, di Dec. 303.35. Estimo L. 14369.09. Fitto peritale L. 15032.14. Deposito L. 13500 durata anni nove decorribili dall'11 Novembre 1904.
La scheda contenente la bolletta di deposito è da presentare all'Ufficio di Cassa del Consiglio prima del mezzodì del giorno di mercoledì 24 febbraio 1904.
Capitolato ed atti visibili presso l'Ufficio di Protocollo.
Milano, li 29 Gennaio 1904.
Il Presidente
FEDERICI.
Per il Segretario Generale
MARIANI.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO.

BIBLIOTECA UNIVERSALE ANTICA E MODERNA

Raccolta dei lavori letterarî dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi

STORIA - FILOSOFIA - POLITICA - POESIA - ARTE - TEATRO - ROMANZO

Serie prima:

Alfieri V. (9) Saul. — Filippo.
Aristofane. (22) Le nuvole — Le rane.
Balzac O. (13) Mercadet l'affarista. — Il lutto.
Berchet G. (29) Ballate e romanze.
Beumarchais P. A. (17) Il Barbiere di Siviglia. — Il matrimonio di Figaro.
Byron G. (8) Poemi e Novelle.
Camoens L. (11-12) I Lusiadi.
Cavallotti F. (20) Poesie scelte.
Cervantes M. (6) Preziosa. — Cornelia.
Dickens C. (21) Il grillo del focolare.
Franklin B. (14) Opere morali.
Gœthe W. (3) Fausto (1.ª parte).
Goldoni C. (27) Un curioso accidente. — Gli innamorati.
Guerrazzi F. D. (18) Storia di un moscone.
Hoffmann T. G. (10) Racconti.
Hugo V. (23-24) Bug-Jargal.
Lamartine A. (26) Graziella.
Manzoni A. (7) Del trionfo della libertà.
Molière G. B. (28) Tartufo. — Il Misantropo.
Moore T. (15) Gli amori degli angeli. — Il profeta velato del Korasan.
Musset A. (19) Novelle.
Niccolini G. B. (1) Arnaldo da Brescia.
Orazio. (4) Le Odi.
Rousseau G. G. (30) Del contratto sociale.
Saint-Pierre B. (16) Paolo e Virginia.
Schiller G. (25) La morte di Wallestein.
Shakspeare G. (5) Amleto.
Voltaire F. (2) Candido o l'Ottimismo.

Serie seconda:

Abelardo ed Eloisa. (44) Lettere.
Ariosto L. (31) La Cassaria. — Il Negromante.
Auerbach B. (54) Giuseppe nella neve.
Calderon P. (37) Il pozzo di san Patrizio. — A segreta ingiuria vendetta segreta.
Chauteaubriand F. A. (32) Renato. — Atala.
Cicerone M. T. (53) Catone maggiore. — Caio Lelio. — I paradossi.
Corneille P. (55) Il Cid. — Poliuto.
Dumas A. (38) Paolina.
Dumas A. (*figlio*). (39-40) La signora dalle Camelie.
Esopo. (49) Favole.
Gœthe W. (35-36) Fausto (2.ª parte).
Grossi T. (50-51) I Lombardi alla prima crociata.
Guerrazzi F. D. (34) La torre di Nonza.
La Fontaine. (52) Favole.
Lessing G. E. (46) Emilia Gallotti. — Natano il Savio.
Mazzini G. (33) I fratelli Bandiera. - Dante - Filosofia della musica.
Merimée P. (48) Carmen. — Arsenia Guillot.
Montesquieu C. (43) Della grandezza dei Romani e della loro decadenza.
Musset A. (58-59) Confessione di un figlio del secolo.
Plauto M. A. (41) Il soldato millantatore. — L'aulularia.
Plutarco. (47) Tiberio e Cajo Gracco. - Demostene. - Cicerone.
Poe E. (45) Racconti straordinari.
Puskin A. (57) Boris Godunof.
Sand G. (42) La piccola Fadette.
Torti G. (56) La torre di Capua. — Scetticismo e religione. — Sulla Poesia.
Virgilio P. M. (60) Bucoliche. — Georgiche.

Serie terza:

Balzac O. (64-65) Fisiologia del matrimonio.
Boccacci G. (61) La Fiammetta.
Byron G. (77) Sardanapalo.
Cantù C. (71) Novelle brianzole.
Collins W. (81-82) I due destini.
Conscience E. (88) L'anno portentoso.
Cornelio Nipote. (62) Vite degli eccellenti comandanti.
Daudet A. (90) Racconti scelti
Gargiolli C. (85) Fernando e Gisella. — Poesie scelte.
Ghislanzoni A. (79) Racconti.
Gœthe W. (63) I dolori del giovane Werther.
Gozzi G. (72) L'amore delle tre melarance. — L'augellino Belverde.
Lammennais. (80) Il libro del popolo. — Della schiavitù moderna.
Méry G. (83) Raffaello e la Fornarina.
Murger E. (75-76) I bevitori di acqua.
Ossian. (66) Fingal.
Petrarca F. (69) Le confessioni. — Della vera sapienza.
Racine G. (74) Fedra. — Andromaca.
Rossetti G. (89) Canti della patria.
Saintine S. B. (86-87) Picciola.
Senofonte. (78) Detti memorabili di Socrate.
Shéridan R. (84) Pizarro.
Sue E. (67) Il Marchese di Létorière.
Swift G. (68) I viaggi di Gulliver.
Voltaire F. (70) Zadig. — Il Micromega.
Walter Scott. (73) Il lord delle isole.

Serie quarta:

About E. (111-112) L'infame.
Arago G. (108) Caccia alle bestie feroci.
Auerbach B. (117) I racconti del padrino.
Baudelaire C. (116) Poemetti in prosa.
Bazzoni G. B. (110) Zagranella.
Beccaria C. (93) Dei delitti e delle pene.
Bersezio V. (115) Domenico Santorno.
Cooper F. (100-101) Il corsaro rosso.
Cottin G. (119) Chiara d'Alba.
Diderot D. (92) La monaca.
Epitteto. (113) Manuale. — Cebete Tebano. La tavola.
Erodoto d'Alicarnasso. (104) Narrazioni scelte delle Storie.
Gessner S (120) Idilli.
Goldsmith O. (106-107) Il vicario di Wakefield.
Irving W. (94) Lo straniero misterioso. — Leggende dell'Alhambra.
Lamartine A. (95-96) Il tagliapietre.
Prati G. (91) Edmenegarda. — Una cena d'Alboino re.
Prévost A. (99) Storia di Manon Lescaut.
Richebourg E. (105) La figlia del canapajo.
Sallustio C. C. (98) La guerra Catilinaria. — La guerra Giugurtina.
Scribe E. (114) Una catena.
Soulié F. (118) Eulalia Pontois.
Tasso T. (102) Torrismondo.
Vallés G. (109) I refrattarî.
Voltaire F. (103) La principessa di Babilonia.
Zorrilla D. Josè. (97) Don Giovanni Tenorio.

Serie quinta:

Bazzoni G. B. (148-149) Il castello di Trezzo.
Cantù C. (139) Il sacro macello di Valtellina.
Catullo. (132) Odi. — Epitalami. — Elegie.
Dickens C. (133-134) La casa trista.
Dumas A. (144) Antony.
Florian G. P. (136) Estella.
Galiani G. e Lorenzi G. (147) Socrate immaginario.
Gautier T. (122) Fortunio.
Giacometti P. (131) La colpa vendica la colpa. — Il poeta e la ballerina.
Heine E. (126) Leggende e poesie.
Hertzen A. (124) La camicia rossa.
Holst G. P. (130) Novelle siciliane.
Kant E. (135) Per la pace perpetua.
Karr A. (127) Racconti e novelle.
Lombardi E. (123) La spedizione di Sapri.
Luciano M. (129) I dialoghi degli Iddii, dei Morti ed altre Opere.
Marco Polo. (145) Viaggi.
Mickiewicz A. (137) Il libro della nazione polacca e dei Pellegrini polacchi.
Musset A. (138) Emmelina. — Le due amanti.
Perrault C. (125) I racconti delle fate.
Pindaro P. (141) Le Odi.
Pindemonte I. (121) Arminio. — I sepolcri, poesie.
Poe E. (143) Nuovi racconti straordinarî.
Poggiolini G. (128) Scritti inediti.
Scie-nai-ghan (*Chinese*). (142) Il dente di Budda.
Souvestre E. (140) Accanto al fuoco.
Tito Livio. (150) Storia Romana.
Topffer. (146) Novelle Ginevrine.

Serie sesta:

Anacreonte. (167) Odi.
Berthet E. (161) La casetta rossa.
Caballero F. (179) Novelle andaluse.
Castelar E. (154) Storia e Filosofia.
Costanzo A. (151) Gli eroi della soffitta. — Poesie varie.
De Medici L. (168) Aridosia. — Apologia.
Droz F. (175) L'arte di esser felice.
Gautier T. (170) Jettatura.
Gœthe W. (177-178) Autobiografia (1.ª parte).
Heiberg G. L. (172) Novelle danesi.
Hölderling F. (166) Iperione, o l'Eremita della Grecia.
Hugo V. (152) L'ultimo giorno d'un sentenziato a morte. — Claudio Gueux.
Léo A. (180) Il Comune di Malimpeggio. — Storia di un « Fatto diverso. »
Lermontoff M. (162) L'eroe dei nostri giorni.
Lessing G. E. (173-174) Del Laocoonte.
Margherita di Valois. (157) Novelle.
Mascheroni L. (171) Invito a Lesbia Cidonia ed altre poesie.
Michelet G. (163-164) L'uccello.
Quevedo F. (158) Pablo di Segovia, il gran taccagno.
Schefer L. (165) Giordano Bruno.
Sestini B. (176) Pia de' Tolomei.
Svetonio C. T. (155-156) Le vite dei dodici Cesari.
Turghenieff G. (153) Il Re Lear della Steppa. — Strana istoria. — Toc... toc... toc...
Walt Whitman. (169) Canti scelti.
Wiseman N. (159-160) Fabiola o La Chiesa delle Catacombe.

Serie settima:

Amador de los Rios R. (202) Il palazzo incantato.
Balzac O. (199-200) Gl'impiegati.
Bruno G. (188-189) Candelajo.
Carmen Sylva. (182) Novelle.
De Maistre. (196) Viaggio intorno alla mia camera.
De Marchi E. (191) Racconti.
Forgues E. D. (203) Originali e begli spiriti dell'Inghilterra contemporanea.
Gœthe W. (206-207) Autobiografia (2.ª parte).
Gonzales E. (209) Il salvacondotto di Lucia. - La fidanzata di Errico.
Janin G. (210) Un fenomeno.
Keller G. (208) Romeo e Giulietta al villaggio. — Specchio.
Kleist E. (190) L'orcio in frantumi. — La promessa di matrimonio in san Domingo.
Kolpstock T. (197) La battaglia di Arminio.
Lamartine A. (186-187) Raffaello, ricordi dei vent'anni.
Lane E. W. (184) Novelle arabe.
Lenau N. (201) Il Canzoniere.
Macaulay T. (205) Saggi biografici.
Maineri B. E. (183) Mamma ce n'è una sola.
N. N. (192-193) I Nibelungi.
Nodier C. (204) Racconti fantastici.
Persio A. F. (181) Satire.
Sarmiento. (195) Facondo o civiltà e barbarie.
Shéridan R. (185) La scuola della maldicenza.
Sonzogno L. (194) Benvenuto Cellini.
Walt Whitman. (198) Canti scelti.

Serie ottava:

Balzac O. (218) La pace domestica. — L'elisir di lunga vita. — La borsa.
Baudelaire C. (229-230) I fiori del male.
Carmen Sylva (212) I racconti del Pelesch.
Cavallotti F. (211) Martirologio italiano.
Costanzo A. (233) Un'anima.
De Stendhal (215) L'abbadessa di Castro. — La duchessa di Paliano.
Heine E. (226) Donne e fanciulle di Shakspeare.
Heyse P. (223) Due prigionieri liberati.
Hoffmann T. G. (221) Il nano Zaccaria.
Lenau L. (222) Savonarola.
— (231) Gli Albigesi.
Masson M. (232) Le storielle di papà Boscaglia.
Michelet G. (227-228) L'insetto.
Nodier C. (225) Serafina. — Lucrezia e Giannetta. — La novella della Candelora.
— (238) L'ultimo banchetto dei Girondini.
Orazio. (220) Gli Epodi e il Carme secolare.
— (236-237) Satire.
Pindaro P. (213) Odi, Nemee ed Ismiche.
Quintiliano Fabio M. (224) Istituzioni oratorie.
Seneca L. A. (234) Dell'ira, libri tre.
Sesto Aurelio Properzio. (216-217) I quattro libri delle Elegie.
Stuart G. (235) La libertà.
Tegner I. (219) Frithiof.
Tolstoï L. (214) Katia. — Di che vivono gli uomini.
Turghenieff G. (239-240) Novelle moscovite.

Serie nona:

Braga T. (265) L'Ondina del Lago.
Cattaneo C. (263) Ricerche economiche sulle interdizioni imposte dalla legge civile agli Israeliti.
Conforti L. (257-258) Pompei.
Di Hillern G. (244-245) La Falconiera.
Di Platen A. (247) Odi, Inni, Egloghe, Epigrammi.
Erasmo da Roterdamo E. (246) Elogio della pazzia.
Euripide. (266) Alcesti.
Fedro. (251) Le Favole.
Feydeau E. (255) La contessa di Chalis.
Goldoni C. (243) Il Pellegrino e Componimenti minori.
Hamerling R. (249-250) Assuero in Roma.
Hauff G. (260) La Cantante.
— (261) Otello.
Hawthorne N. (270) Racconti del Farwest.
Kompert L. (248) La principessa.
— (262) Il Sornione.
Korolenko V. (269) Il musicante cieco.
Marco Aurelio Antonino (253) Il libro dei ricordi.
Moro T. (241) L'utopia ovvero dell'ottimo stato di repubblica e della nuova isola Utopia.
Murger E. (242) Le notti d'inverno.
N. N. (264) Novelle per la gioventù.
— (267) Leggi delle XII Tavole.
Paroli E. (259) Le X Giornate di Brescia del 1849.
Percy Bysshe Shelley. (252) Poemetti.
Runeberg G. L. (256) Nadeschda, schiava russa.
Schlemihl P. (254) La storia maravigliosa.
Sienkiewicz E. (268) Abbozzi a carbone.

Serie decima:

Bardazzi P. (281) L'anima di Cavallotti. — *Vade-mecum* ... *tico-Politico-Morale per gli Italiani.*
Bovio G. (292) Saggio critico del Dritto Penale.
Carmen Sylva (279) Chi bussa?
Cyrano de Bergerac. (277) Viaggio comico nella Luna.
— (278) Storia comica degli Stati e Imperi del Sole.
Desmoulins C. (294) Scritti.
Gorki M. (296) Vita errante.
Heyse P. (293) Marienkind. — ...glia di Maria.
Hugo V. (286) I Burgravi.
— (289) Ernani o l'onore castigliano.
— (295) Ruy Blas.
Ibsen E. (288) Quando, noi morti ci destiamo.
— (297) Catilina.
Kiu-Youen. (273) Li-Sao, poema cinese del III secolo.
Mameli G. (300) Poesie.
Nodier C. (271) Ines di Las Sierras.
Pecci G. (*Papa Leone XIII*) Poesie latine con traduzione.
Poe E. (283) Ligeia. — Lo scarabeo d'oro.
— (285) Eureka.
Richter F. (*Jean Paul*) La ... Autobiografia. — ... un angelo.
Savojano F. (298) Le Filippiche ...
Sienkiewicz E. (275) Sulla ... Luminosa.
— (280) Seguiamolo!
Tibullo A. (291) Le Elegie.
Tolstoï L. (274) Le Imitazioni ...
— (290) Dal dubbio alla fede ...
— (299) Usseri. — Un incursione nel Caucaso.
Turghenieff G. (272) Dinanzi alla ghigliottina. — Memorie di un nichilista.
— (282) Primo amore.
Turoldo (284) La canzone di Orlando.

Serie undicesima:

Cicerone M. T. (308) Lettere ...
Gogol N. (303) Novelle ...
Guy de Maupassant (317) Il re si diverte ...
Hugo V. (305) Il re si diverte ...
Korolenko V. (304) In cattiva compagnia. — ... mormora.
— (307) Il dito del diavolo. — Il sogno di Makar.
La Rochefoucauld. (311) Massime e riflessioni morali.
Markoras G. (314-315) Il giuramento. — Liriche.
Marlowe C. (306) Faust.
Meli G. (301-302) La Bucolica.
Michelet G. (310) La ...
Martire (*Kosciusko*).
N. N. (309) Novelle per la gioventù — II Serie.
— (313) Novelle per la gioventù — III Serie.
— (316) Asht'Avakragita ...
Romagnosi G. D. (312) Saggi politici e filosofici.

PREZZO DI CIASCUN VOLUME, NEL REGNO: Legato in brochure Cent. 25, in tela Cent. 40 - Volume doppio in brochure Cent. 40, in tela Cent. 80.

Inviare Vaglia Postale alla Società Editrice Sonzogno, *Via Pasquirolo, 14. Milano, che a semplice richiesta spedisce gratis il* Catalogo generale illustr. *delle sue pubblicazioni.*

Tip. dell'a Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Giovedì-Venerdì 4-5 Febbraio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13575

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.)
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale illustrato della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO o VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

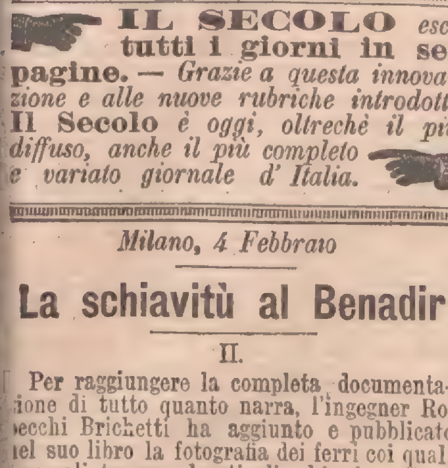
IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 4 Febbraio

La schiavitù al Benadir

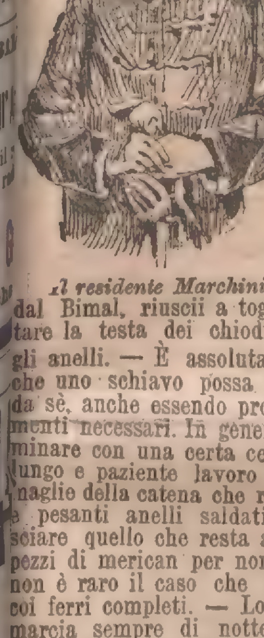
II.

Per raggiungere la completa documentazione di tutto quanto narra, l'ingegner Robecchi Brichetti ha aggiunto e pubblicato nel suo libro la fotografia dei ferri coi quali i somali tengono legati gli schiavi. — Sono



ceppi e catene offerte all'autore del libro dai residenti di Merca e Brava che li tolsero personalmente ai poveri schiavi fuggiti dai somali Bimal e venuti a mettersi sotto la protezione della bandiera italiana, la quale non spinge la sua ala protettrice fuori della residenza, a poche ore di distanza donde essi venivano.

Il residente Marchini consegnava i ferri all'ing. Brichetti accompagnandoli dalla seguente lugubre descrizione: « Dei due paia di ferri tolti da me a schiavi, le posso dire che sono posti ad essi colla forza e saldati ai due maleoli con chiodi ribaditi. Al primo schiavo fuggito dagli Uadan dovetti far tagliare il ferro a colpi di scalpello, mentre al secondo, fuggito dal Bimal, riuscii a toglierli, facendo saltare la testa dei chiodi, e sforzando poi gli anelli. — È assolutamente impossibile che uno schiavo possa togliersi gli anelli da sè, anche essendo provvisto degli strumenti necessari. In generale per poter camminare con una certa celerità, sogliono con lungo e paziente lavoro tagliare una delle maglie della catena che riunisce i due grossi e pesanti anelli saldati alle caviglie, fasciare quello che resta alla gamba con dei pezzi di merican per non far rumore. Però non è raro il caso che qualcheduno arrivi coi ferri completi. — Lo schiavo fuggitivo marcia sempre di notte e si nasconde di giorno nella boscaglia. Spesso arriva all'ombra della nostra bandiera estenuato dalla fame e dalla fatica. Se uno schiavo fuggitivo vien ripreso è condannato ai ferri per tutta la vita, previa una buona dose di bastonate. »



Il residente Marchini.

La tratta degli schiavi alligna ancora in alcuni punti dell'Africa orientale, così profondamente, da esser necessarie vere e proprie guerre per estirparla.

Sulla costa di Mozambico i negrieri, di cui Tippo Tip può dire l'incarnazione, hanno un'organizzazione perfettamente militare ed obbediscono a capi muniti di pieni poteri. Formano due gruppi, l'uno operante al Nord, l'altro al Sud del Mozambico. Essi hanno co me ausiliari complici la gran maggioranza dei negozianti indiani stabiliti su quella costa.

Il negriero Tippo Tip.

I punti d'approccio preferiti dai negrieri sono le coste più nascoste da boscaglie e più difese da roccie. In tal modo essi eludono la sorveglianza delle cannoniere di crociera.

Ritornando al Benadir, riportiamo il giudizio complessivo che ne dà il Robecchi: « Dai rapporti ufficiali che si possono leggere negli archivi di Mogadiscio, di Merca e di Brava, risulta chiaro ed evidente che al Benadir manca assolutamente ciò che costituisce un governo. L'attuale amministrazione del Benadir è soltanto un ufficio di dogana che incassa i dazi di importazione e di esportazione senza occuparsi di altro.

Le titubanze e le esagerate paure del governatore per stornare minaccie ed ipotetiche eventuali ribellioni, che non avrebbe forse il coraggio di reprimere con le malsicure forze della colonia, han fatto ripetutamente commettere tali atti di debolezza — per non urtare la suscettibilità di tanti capi più o meno influenti — che si è giunti a perdere la visione serena del giusto, dell'onesto e dell'umano, a ludibrio della patria nostra. »

E questo severo giudizio è corroborato da fatti come quello della schiava Halima, riscattata per 50 talleri dalla Società antischiavista italiana, e poscia riconsegnata al suo padrone. L'ingegnere Robecchi pubblica a questo proposito nell'ultimo capitolo della sua opera una lettera da Mogadiscio in cui è detto: « La ragazza Halima da lei liberata, voleva seguire la mia ragazza; ma il commendatore Dulio, dietro reclamo del padrone Maò Manganò ha mandato Abdi Fassin con quattro ascari sul *Falcone*, e la fece sbarcare per forza contro la volontà del comandante, minacciando il comandante stesso di non dargli la patente di sanità. » E questo prova che al Benadir è impossibile condurre a termine un'opera buona, e che si fa di tutto per disfare quel poco di bene che può fare la società antischiavista.

La schiava Halima riscattata per 50 talleri.

« Quando si vede — scrive giustamente il Robecchi — ritornata schiava al suo padrone quella stessa ragazza Halima già solennemente liberata mediante pagamento di una cinquantina di talleri, alla presenza del governatore e di parecchi testimoni, fra i quali il cassiere signor Mazzucchelli, segno è manifesto che vi è laggiù del gran marcio, e che urge un lavoro di completa epurazione. »

Schiavi liberati a Merca.

L'autore del libro pubblica insieme all'elenco degli schiavi liberati di cui si ha nota negli archivi, anche la statistica degli schiavi esistenti. Per esempio, Mogadiscio conta una popolazione fluttuante di circa 8000 persone delle quali circa 6500 stazionarie e fisse nei due quartieri di Shingani ed Hamarvuein; di questi, circa una metà sono schiavi. In Shingani soltanto 1700 abitanti sono liberi ed 800 schiavi.

In complesso sono più di 2000 schiavi soltanto a Mogadiscio. A Merca se ne contano 721.

I liberati sono appena alcune centinaia, e ciò dimostra che gli sforzi di tanti uomini di cuore e di intelligenza contano ben poco di fronte all'inerzia del nostro Governo e al malvolere o peggio della Società del Benadir, la cui unica preoccupazione pare essere quella di far rendere le dogane.

La civiltà reclama ben altro dalle colonie moderne.

Ed ora, per finire questa lunga rassegna della schiavitù al Benadir, una nota curiosa e simpatica. Quella degli schiavi ribelli. Fra quei poveri neri ci sono anche degli Spartaco.

L'ingegnere Robecchi-Brichetti ci narra infatti la storia semplice e commovente dello schiavo Nassib Bunda, il quale, ribellatosi, creò una specie di colonia libera sulla riva destra del Giuba, in quel punto ove ora sorge Gelib.

E poscia ci offre un altro esempio ancora più tipico; ed è quello della fondazione della piccola Repubblica Hawai, sulla sponda destra dell'Uebi Scebili, a circa nove ore di marcia da Brava. Fu Makarane, uno schiavo Elai, che, stanco dei maltrattamenti del padrone, un bel giorno, infrante le obbrobriose catene, alzò il grido della ribellione. A quel grido risposero i suoi compagni di miseria; novello Spartaco, ma più fortunato del ribelle antico, guidò i fuggiaschi dalla servitù alla redenzione, alle gioie ineffabili e consolanti del libero lavoro.

Makarane trovò un abile e intelligente compagno nella lotta intrapresa in Ao Dao, altro schiavo dei Gherra, il quale alla morte di Makarane ne occupò il posto e assunse la dignità di capo dell'Hawai.

Un terzo generoso si aggregò ad essi, e fu Songollo Abibu o Aviva, anche lui un derelitto, un paria della fortuna, uno schiavo. Ma questa triade di umili seppe organizzare un servizio di informazioni e di difesa, e seppe inalberare un vessillo di libertà che niuno giunse ad abbattere. La fama di Makarane si sparse ovunque e gli schiavi fuggitivi ripararono a quell'asilo di libertà. Essi promisero di vivere liberi e liberi morire. Il giuramento l'hanno mantenuto; ogni assalto dato loro dai Somali, dai Gherra, dai Bimali, dagli Elai, cadde davanti all'eroismo dei difensori di quell'asilo di libertà.

Quali benefici frutti la libertà abbia apportato all'Hawai, e come abbia influito sull'anima dei liberti, lo si constata visitando la loro patria d'adozione.

« Il viaggiatore — scrive il Robecchi — prova dapprima un senso di ripugnanza e di timore. Brutti, dalle fisionomie spaventevoli, su cui la schiavitù passata ha impresso le sue stimmate d'abbiezione, incutono diffidenza e paura.

« Ma tosto ci si ricrede e si sente di amarli: le cortesie più delicate, l'amicizia più devota, l'ingenuità e la schiettezza più cordiale, tutto quanto può far bella un'anima umana, tutto voi trovate nell'accoglienza ospitale e munifica onde vi fanno segno.

« Vi pare insomma di essere giunti in un oasi di bontà e di civiltà che talora non vi fa rimpiangere le lontani nazioni europeo. »

E questo hanno fatto poveri schiavi, liberatisi per semplice sforzo di volontà e di energia, senza alcun aiuto delle così dette nazioni civili.

E questo ricordo noi dedichiamo a coloro che hanno accusato il *Secolo* di aver compromesso per eccessivo *sentimentalismo*, le sorti della colonia del Benadir!

Il *Secolo*, invece, sarà sempre orgoglioso di questa sua compagna antischiavista, intrapresa semplicemente per impulso di generosa ribellione e metodi e sistemi che offendono la dignità della patria; e in questo momento in cui la questione della schiavitù al Benadir è riuscita ad imporsi al paese ed al Governo — così che si può intravedere non lontano il giorno in cui la tratta dei neri nella nostra colonia diventerà un doloroso ricordo, — addita con gratitudine l'ottima, onesta, intelligente collaborazione avuta in quest'opera santa, dal signor Giorgio Giorgi di Pavia e dall'ingegnere Robecchi-Brichetti, coll'ultima sua pubblicazione, più che un buon libro, ha fatto un'opera veramente utile e buona.

Giorgio Giorgi.

GLI ITALIANI IN TUNISIA

L'on. Rondani ci scrive questa cartolina che volontieri pubblichiamo:

Roma 2|2 04.

« *Caro Romussi,*

« Nella relazione della nostra conversazione sugli italiani in Egitto ed in Tunisia v'ha un accenno alla pubblicazione del giornale *Fraternitas* a Tunisi che deve riferirsi colla unione più intima di lavoratori italiani e francesi, anzichè come apparirebbe, alla unione fra mano d'opera e capitale, fattori che si trovano in Tunisia negli stessi rapporti che nel mondo industriale moderno. A questo proposito sono lieto di aggiungerti che il residente generale M. Pichon già cara conoscenza dei milanesi, ha recentemente sanzionata la abolizione della cauzione per la pubblicazione dei giornali in Tunisia e che la Commissione della Camera francese ha concretato una serie di proposte fra cui la Tunisia debba venire a godere delle stesse garanzie che il diritto pubblico riconosce ai francesi ed agli stranieri in Francia. Il diritto d'associazione riconosciuto qui ai lavoratori di tutte le nazionalità sarà, senza dubbio, elemento di progresso e di civiltà anco in Tunisia.

« Ringraziandoti della cortesia sono tuo

« *Dino Rondani.* »

LE ELEZIONI
di Marostica e di Acquaviva

Ci telegrafano da Vicenza, 3:

La candidatura del Bassano Gabba, deliberata qui dalla consorteria con mire di imposizione, non fece presa nel collegio di Marostica-Sandrigo.

Un'adunanza dei sindaci del collegio formò una terna di candidati composta di Tretti, Edoardo Negri e Domenico Lampertico, nominando una Commissione incaricata della scelta definitiva del candidato fra i tre.

*** Ci telegrafano da Bari 3:

Nel collegio di Acquaviva, rimasto vacante per la morte dell'on. Nocito, è già cominciata la ridda dei candidati: finora se ne contano dieci.

A Casamassima, focolare ardente, sono in tre a lottare, il sindaco Azzone, il commendatore Zella-Melito, e il comm. Mallardi; tutti e tre si presentano con programma ministeriale. Sarà però bene ricordare che il comm. Zella-Melitto si è misurato col Nocito nel 98, quando il Pelloux tentò con le elezioni generali di far passare il famoso decretone.

Anche Acquaviva presenta il suo candidato, l'avv. Lucani; da tutti questi ministeriali poi si scosta l'avv. Bavaro, il quale si presenterebbe con programma liberale democratico. Sarà quindi una lotta di persone più che di principii.

LETTERE PARIGINE

La commedia di Parigi, il dramma di Londra — I listini della speranza — Gabriella Bompard — Lezioni di delitto — I milioni della Cilena — Il confessionale in Tribunale — Una condanna capitale.

Parigi, 2 febbraio.

Certamente il nuovo esempio venutoci da Londra è profondamente morale ed istruttivo.

Esemplare fu il processo Humbert, esemplari furono gli splendori e la caduta della grande Teresa, sì miseramente finiti nella carcere di Fresnes; ma dal processo Humbert ci vien piuttosto una lezione del come si possa facilmente imbrogliare il mondo, che un ammonimento morale sulla vanità delle pompe umane.

La grande Teresa, su cui studia ancora e perde il suo tempo una grottesca inchiesta parlamentare, indagatrice di sognate complicità politiche, inventato un testamento trovò i gonzi a centinaia, apportatori di milioni come gli accorrenti alla madonna di Lourdes, mentre Whitaker-Wright, figlio delle proprie azioni, lottatore ardito e avventurato, s'era creato col suo ingegno e la sua attività il posto che occupava nel mondo.

Whitaker-Wright, perduta la suprema battaglia muore romanamente e meteora luminosa si eclissa; quanto diversi gli Humbert nella loro truffa e nei loro mezzucci di difesa, mentitori impenitenti e non convinti, fin col gendarme che li accompagna in cella.

Se esemplare è il dramma di Londra per gli ambiziosi, veramente meschina e volgare è la catastrofe della commedia parigina; i due episodi non si rassomigliano che per la enormità delle cifre iscritte nel passivo dei due bilanci.

***

È con accordo unanime che il nuovo esempio del banchiere londinese vien citato a conferma degli antichi proverbi: « Chi troppo vuole, nulla stringe! » « ai voli troppo arditi e repentini, sogliono i precipizi esser vicini! » Pure i moralisti perdono il loro tempo, e non un'anima sarà salvata dalla morale che si sprigiona dal dramma di Londra.

Me ne convinsi passando oggi stesso davanti al Palazzo della Borsa. Era l'ora del mercato e, come il consueto, viva era l'animazione e assordante il gridìo dei valori.

Con Whitaker-Wright furono travolte le rosee promesse di cento miniere, ne restano pur sempre mille e mille dalle promesse dorate, riparatrici di quelle testè deluse.

La speranza è una merce che non deprezza, e sul mercato internazionale mai furono più elevati i corsi della speranza.

Del terribile esempio di Whitaker-Wright non resterà che il ricordo del di lui fasto principesco, delle sue ville, de' suoi castelli da mille ed una notti, della residenza di Lane-Park, del rapido yacht, più rapido del *Meteor* di Guglielmo, de' bigliardi subacquei invidiati da tutti gli uomini di Borsa che aspirano al fresco d'estate ed ai milioni tutto l'anno.

Il mondo continuerà come ieri, come ieri l'altro e le follie umane si ripeteranno pur sempre, perchè l'esperienza altrui non servì mai ad alcuno.

***

Un governo che non esagera il sentimento d'ospitalità verso gli stranieri, è quello degli Stati Uniti...

... In verità nel caso attuale, non so dargli tosto.

Appena la presenza di Gabriella Bompard fu segnalata a bordo del *Lucania* le autorità di Nuova York le significarono che il Nuovo Mondo non sentiva il bisogno di perfezionarsi nella scuola del delitto, e la pregarono di fare il viaggio di ritorno.

Gabriella Bompard è ritornata e pare si atteggi a vittima di una iniqua persecuzione del governo di Washington.

Nulla di più giustificato dell'espulsione della complice dell'assassinio dell'usciere Gouffè, che graziata in Francia, per un atto di estrema indulgenza, non andava già in America a cercare nel silenzio la riabilitazione dell'oblìo; ma scritturata da un impresario senza scrupoli, avrebbe lucrato sulla sua triste celebrità, riproducendo le scene del delitto di cui è l'eroina. Col pretesto di dare delle sedute di ipnotismo l'impresario e la sua compagna avrebbero ricostituite tutte le peripezie del delitto e insegnato al pubblico americano come si fa a strangolare un usciere parigino.

Se la Bompard desiderava di far deplorare dalla società la grazia che l'ha beneficata, è riuscita nel suo intento, tanto più che pare che il perdono sia stato il frutto di una finta pietà, simulata nella carcere, di un finto ravvedimento e d'un pentimento fino a ieri creduto sincero.

In ogni modo nulla di più giustificato del decreto di espulsione del governo di Washington, che non tollerò l'oltraggio alla pubblica coscienza, la sfida al senso morale.

***

Quanto filo da torcere resta ancora al ministro Combes, quante difficoltà gli restan da superare, quante insidie da deludere!!

Ricordate il testamento della giovine cilena, di suor Maria de la Luz, novizia perenne nel convento delle Assunzioniste di Passy?

La strabigliante eredità, di forse quaranta milioni, toccò improvvisamente, come per caso, ad uno sconosciuto dalla testatrice, ad un agente di cambio della Borsa di Parigi, un tal Roland-Gosselin, noto nella Giudea clericale per le sue relazioni congregazioniste.

La stampa liberale, la pubblica opinione, sospettando una nuova capitazione di successione da parte delle Assunzioniste, lo stesso consolato del Chilì, spinsero le autorità a promuovere un'inchiesta.

Il signor Roland-Gosselin impensierito dall'eventualità di un processo, che sarebbe certamente finito in correzionale, da buon cattolico si affrettò a fare formale rinunzia dell'eredità.

La rinunzia, tacita confessione della di lui complicità colle suore, non acchetò la stampa la quale non si dichiarò soddisfatta; sospettando assai più, chiese che fosse istruita un'inchiesta sulla malattia e la morte improvvisa della giovine ricchissima suora Maria, ed anche, se fosse stato possibile, sul lungo soggiorno di lei nel convento.

Il ministro della Giustizia non fu tardo nel promuovere l'inchiesta voluta dalla pubblica opinione; ma l'inchiesta non procede e a buon dritto la stampa repubblicana protesta contro gli inciampi misteriosi che potenze anonime frappongono fra Governo e Congregazioni.

Stamane il *Matin* chiedeva:

« Quale meravigliosa influenza posseggono le Congregazioni, anche quando sembrano abbattute dalla persecuzione e ridotte a cercare un asilo su terra straniera? »

***

Giorni sono vi scrivevo del processo che si svolgerà alle Assise della Senna per l'assassinio di Berta de Brienne.

I giurati, forse commossi, dalle lacrime della madre dell'assassino, lo sottrassero alla mannaia del carnefice, e Martin fu condannato ai lavori forzati a perpetuità; ma, pur troppo, il carnefice non fu defraudato, il giorno successivo le Assise furono rattristate da una nuova condanna capitale.

Il condannato è un giovine operaio italiano, Francesco Spano, che, il 21 settembre, uccideva con due colpi di coltello un contromastro della sua officina.

Spano, congedato pel rapporto del contromastro, abbandonando l'officina aveva giurato di vendicarsi.

Malauguratamente tenne parola!

Un mattino Spano, in agguato, compieva il delitto, uccidendo il contromastro.

L'avv. Henri Geraud tentò invano di attenere le attenuanti; l'avvocato generale Patier strappò al giurì un verdetto capitale.

Di buon agurio il fatto che gli stessi giurati sottoscrissero il ricorso in grazia.

Parigi si ribella al carnefice!

Achille Bizzoni.

UNA RIFORMA RUSSA SINTOMATICA

Abbiamo da Londra:

(M. B.) Il governo imperiale russo ha emanato un'ordinanza che nomina in ogni provincia una speciale Commissione autorizzata a preparare progetti di riforme riguardanti l'intero stato legale dei contadini. Questa straordinaria misura è interpretata come un sintomo di guerra vicina, giacchè con essa lo czar cerca di conciliare e pacificare i contadini, i quali, ove durasse il malcontento, potrebbero creare al governo serii imbarazzi durante le ostilità.

LE LAUDI
di Gabriele D'Annunzio

I.

Tardai, poichè volli che i carmi, ove è racchiuso, come in un'anfora gloriosa, e l'anima rude degli eroi, e gli ardimenti sommi ed impetuosi, ed ancora la pace serena e calma che è nei campi silenziosi, che è nei meriggi, nei vesperi moribondi, fossero bene scolpiti entro l'anima mia. Tardai, poichè il mio orecchio attento, indugiava, ascoltando le voci maschie onde risonava la battaglia incominciata e sùbita fervente intorno al nome del poeta; ed anche perchè l'occhio seguiva, augurando, il vessillo dell'Italico, a mano a mano vittorioso, allontanarsi ondulando, gonfiato dal vento.

Ora che la pugna parziale è vinta, rimane feconda per l'avvenire della patria, l'incruenta vittoria.

D'Annunzio ha vinto, ma con esso hanno vinto i grandi cui il genio latino aveva imposto un'aureola di gloria; ma per la vittoria rinascono le italiche città dimenticate; le idilliche, le mansuete bellezze della patria nostra rifioriscono al rinnovato memorare. D'Annunzio ha vinto, ma con lui siede sul carro trionfale la latina gente, celebrata nei carmi, con lui siede la patria dalle bellezze multiformi.

Io molte volte lessi il *Canto augurale per la Nazione eletta* e vidi quanto grande era nel poeta l'amore per la sua terra, quanto eccelse in lui le speranze per essa; ed ovunque, nei ditirambi possenti, nei carmi eroici, nei cheti versi, dolci all'anima, vidi tali cose ripetersi ed ascoltai il poeta chiamare la terra ove nacque, figlialmente, « Madre » con voci che eran conforti, eran ricordi, erano tenerezze.

Io vidi ancora quanto grande era il possente volere del poeta e parvemi che al volere sommo di lui, s'addicesse il motto: « Vuolsi così colà dove si puote. » *In Icaro* lessi tutto il significato del mito, il sacrificio per le cose magnanime; ed accoppiai allora, e il sacrificio e la volontà immensa, e la grande carità patria e vidi queste rarissime doti, diffuse nella generazione nascente; ed allora credetti e ripetei col poeta, la strofa

Italia, Italia,
sacra alla nuova Aurora
con l'aratro e la prora!

Qualunque sia per essere, il grande e futuro destino della patria nostra, D'Annunzio dovrà sempre essere ricordato, in esso, come nobile incitatore. Nè taluno s'adombri al suono guerresco che talvolta danno le strofe, poichè è del poeta la visione ed il suscitare, è d'altri l'indirizzare l'anima ormai scossa e risvegliata.

***

Io non mi indugierò a dire della partizione di ciascuno dei due libri delle *Laudi*, « Elettra » ed « Alcione », nè partitamente dei carmi in essi racchiusi: già troppo noti son essi: mi sia sufficiente fatica il discorrerne vagamente, per quel tanto appunto che basti a far scaturire l'anima vittoriosa del poeta, ed a dimostrare come taluno dissenziente, erri nel fare indebite ed insussistenti critiche all'autore.

In « Elettra » il poeta è in arme e la imagine di lui appare come ricoperta dalle sfolgoranti armature che, nel tempo, furono testimoni e scudo, al valore dei padri; ma pur anco il poeta usa una salda misura, ed alla potenza, al fascino eroico, arriva gradatamente facendo succedere, come istrutto citaredo, dalla lira, gli accordi leni, dapprima di poi, la strofa compatta e fragorosa.

Ed è nel fatto che essa « Elettra » ha principio con l'ode grande e pacata, « Alle montagne » che incomincia: « Candide cime, grandi nel cielo forme solenni » ed ha fine con le « Città del silenzio » in cui il verso è fatto conciso, di concisione dantesca, e racchiude il suono dell'armi, lo stridore di saracinesche, il ferrato galoppo dei cavalieri in arme, le grida delle battaglie sanguinose, tutta la vita dolce e feroce, rapida e piena di eventi sempre, delle città medioevali.

Ed è ancora in « Elettra » che appare il D'Annunzio, conscio dei tempi suoi, e valido nei componimenti civili.

Tace, in genere, la critica, delle Odi, che, racchiuse in « Elettra », hanno avuto, non pertanto, vita anteriore: i dissenzienti in ispecie ne tacciono ed io seguirò tal costume, fatto contento di ricordarne alcune poche.

Non v'è chi non rimanga colpito, nell'ode « Alla memoria di Narciso e Pilade Bronzetti », alla invocazione a Trento:

« Non piangere anima di Trento — la tua calpestata corona. — Ribeviti il tuo pianto amaro. — Dimentica il male, se puoi. — Non fare lamento. — Perdona. — Prepara in silenzio gli eroi. »

Ora, ai negatori nel poeta di sentimenti civili è dato forse suggerire o per la precedente chiusa o per l'ode al giovine re o per le infinite altre parole, che risuonino di significato più alto o più nobile?

No, ed allora, dappoichè la forma rimane

Appendice del SECOLO 4-5 Febbraio 46

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

XIV.

Mimì Carfo diventa sempre più inquieta sul conto de signor D'Orea; Remigia, invece, diventa sempre più tranquilla sul conto del generale d'Entracques, di buon umore, attiva, vivacissima, adora Roma.

— Com'è bella Roma, anche d'estate! Così sparsa di verde è meno classica, ma assai più poetica e pittoresca. D'inverno sento la vecchia Roma classica dei Cesari... D'estate la Roma giovane, nostra dell'amore e dei poeti!

Di suo marito, non si occupa più e anche il suo sottosegretario è stato messo in bando. Il d'Entracques, ha voluto così e Remigia, siccome ormai non ne ha più bisogno e non gliene importa affatto, è felicissima di compiere questo sacrifici,o che va poi a pesare su missis Britton.

— Io vi sacrifico i miei amici... E voi le vostre amiche?... — Diventa seria, sospira, poi dà una forte scrollatina di capo, come per distrarsi.

Remigia D'Orea pare che abbia cambiato di ministero. Più che ai Lavori Pubblici, pare, adesso, alla Guerra. L'uniforme degli ufficiali e dei soldati, il contegno delle truppe, la scuola di Tor di Quinto, l'acquisto dei cavalli in Inghilterra e in Irlanda, le esercitazioni e le armi nuovo modello, riempiono tutti i suoi discorsi. L'esercito è la sua passione: legge persino l'*Italia Militare*.

Mimì, una sera, si fa coraggio.

— Ma tu, che cosa pensi... di tuo marito?... Che ha?... Non ti accorgi che tutti i giorni va peggiorando?

— Per me no; va migliorando! Non lo vedo quasi più! — Sorride; si stringe nelle spalle. — Se non lo rendo felice... colpa sua! Doveva sposarmi per me... e non per mia sorella!

— Taci! Taci!... — Supplica Mimì, atterrita.

Ma da qualche tempo, Remigia ripete con insistenza questo ritornello e assai facilmente tira in ballo sua sorella... Chi sa?... È forse un calmante per tenere la coscienza in un continuo e placido sopore.

È allegrissima, ha pranzato di eccellente appetito, è già vestita e non ha che da mettersi il cappellino. Aspetta le nove e mezzo e la carrozza perchè quella sera va da Guendalina.

Che serate deliziose!... Appena in quattro, solitamente. Guendalina, lei, il d'Entracques e il Paparigopulos!

Il principe di Capodimare ha la bellissima qualità di Giacomo. Occupatissimo sempre, non si vede mai e perciò anche lui... simpaticône!... Uno il ministero, l'altro, il Vaticano!...

Sottovoce, col d'Entracques ella ride del marito di Guendalina:

— Soldato... del Papa! — Fa uno sbruffo con le labbra. — Ah, *mon Dieu*, che spavento!

Remigia è già stata due volte a guardare dal balcone.

— Che ora è, Mimì?

— Le nove.

— Soltanto le nove?... Il tempo, per altro, è un grande contradicente. Quando si desidera che corra, si ferma. Quando si vorrebbe fermarlo, vola!

Siede, si annoia e parla di suo marito.

— Tu lo trovi peggiorato?... Di salute, no. Sta tutto il giorno al ministero a lavorare: vuol dire che sta bene.

— Non so... ha una certa faccia...

— Persuaditi che è proprio la sua!

— Non è più nemmeno gentile!

— Questo cambiamento, presto o tardi, succede a tutti i mariti.

— Ma tu...

— Io... che cosa?

— Ne parli adesso... con tanta indifferenza!...

— Cara mia... Chi non mi vuole, non mi merita!... Doveva conquistarmi... provare... Io, certamente, sarei stata molto refrattaria, ma siccome lui non s'è punto scomodato, così la ragione è tutta dalla mia parte! Se ha brutta cera... Adesso andiamo a Napoli, alla Spezia, a Venezia... Cambiar aria gli farà bene! Certo che gli farebbe meglio l'aria di Fiumicino, ma... — Remigia passeggiando, canterella. — Non si può! Proibitissimo! Direbbe missis Eyre! — Scoppia in una risata. — Te la ricordi, la Sbirlingogonia?... E il suo odio per *Din* e *Don*, i miei tesôri!

In questo punto si sente nel corridoio un affrettato rumore di passi; il servitore ha appena il tempo di aprir l'uscio e di annunziarlo che già il d'Entracques, pallido, stravolto entra precipitosamente nel salotto.

— Domando scusa, donna Remigia, se mi presento in questo modo, a quest'ora, ma ho assolutamente bisogno di prevenirla... di parlarle. Scusi, contessina Carfo, non chiedo alla sua amica che due minuti!

Mimì fissa il d'Entracques, fissa Remigia con l'ansia, con lo spavento negli occhi. Esita un istante, guarda ancora il d'Entracques, non osando interrogarlo, poi esce in fretta tremando, col presentimento di qualche disgrazia che non sa immaginare.

— Che c'è? — domanda Remigia prima ancora che la Carfo sia uscita ed abbia richiuso l'uscio.

— Che cosa ha fatto?... Quello Staffa, quel Gambara, quella sua Guendalina! Che cosa ha mai fatto?!

Remigia respira: non si tratta che di una scena di gelosia!

— Ah! *mon Dieu!* Siamo da capo! E oggi stesso, poche ore fa, mi aveva tanto promesso di credermi sempre!

— Che c'entra il credere e il non credere? Si è rovinata! Questo è — rovinata...

— Io? — Remigia diventa pallida.

— Sì, lei! Per non essersi consigliata con me! Per aver fatto dei misteri con me! E assicurava, giurava che io ero il più grande, il suo solo amico! Che sentiva dal mio... dalla mia amicizia, un senso di sicurezza e di protezione.

— Rovinata! — Ripetè Remigia non pensando ad altro, non sentendo altro.

— Uno scandalo!... Se non si riesce a riparare, a negare, andiamo incontro ad uno scandalo che rovinerà suo marito e farà forse cadere il ministero!

— Ed io?... Sono stata io?... Si spieghi! Parli! Dica tutto!... Ma Dio mio, vuol farmi morire?...

— Perchè non ha parlato anche con me, della nomina di Cincino d'Ermoli?

— È stata Guendalina! È stata lei a non volere assolutamente!

— Dunque ha più fiducia nella Capodimare che non in me?... E poi tutto questo segreto sarà stato chiesto per la nomina di suo fratello d'Ermoli, ma che c'entra la Capodimare negli affari... loschi del Berlendis e del Gambara?

— Affari loschi?... Del Berlendis e del Gambara?... Ma io non ne so niente! In fatti il viso attonito di Remigia non esprime che maraviglia e stupore.

— Non sa nemmeno di aver messo la sua firma con l'offerta di cento lire per il dono al papa della sedia gestatoria?...

— Guendalina! Guendalina! È proprio stata Guendalina! — Remigia lo giura con tutte due le mani sul cuore.

— E non sapeva che era una dimostrazione clericale in espiazione del sacrilegio commesso dal Governo con la soppressione della Madonna di Ponte a Ripetta?

— No!

— Una dimostrazione, antinazionale, antiunitaria...

— No! Giuro! No! Guendalina mi ha detto soltanto che era una sottoscrizione di cattolici, nella quale non c'entrava che la religione... E per acquistare molte indulgenze!

Remigia fissa il d'Entracques diventando pallida e sedendosi di peso, sopra una poltroncina dinanzi a lui.

— La moglie di un ministro del regno

indiscussa ed indiscutibile, a che il negare? Dice taluno;

« Gabriele d'Annunzio è uno di quegli artisti che *vuole* imporsi. »

La breve frase racchiude quanto di più schiettamente si può chiamare preconcetto. Ma ben venga la imposizione del poeta, se essa è quella che le *Laudi* nutricano, ben risuoni alto l'*io* dell'Italico, che in *Elettra* ed in *Alcione* non ha ritmo di personalità, ma ha la significazione quasi di un mito, di un esempio di supremo ardimento, del magnifico e glorioso espandersi dell'anima italica; poichè e per molte cose, di nostra gente lodate, e per la continua cura che nell'opera, è manifesto intendere a visioni più ampie, deducesi che mai il poeta intese celebrare sè stesso, bensì, come altri ben disse, volle, in sè, magnificare la stirpe.

Ma io mi indugio e troppe sono le bellezze di *Elettra*.

Le città del silenzio nella gravità epica delle strofe dense, nei sonetti impeccabili, robusti come tronchi squadrati di quercie gagliarde, appaiono nei nuovi carmi del poeta.

Ed a ogni città sembra presiedere, in atto severo, un cavaliere ricoperto delle sue armi e formidabilmente silenzioso, come a significare di ciascuna di esse il fato glorioso e pugnace.

Ricorderò il sonetto:

Maschia Perosia, il tuo Grifon che rampa
in cor m'entrò col rostro e con l'artiglio,
onde tutto il mio sangue acre e vermiglio
delle immortali tue vendette avvampa

come cosa bellissima, da ogni commentatore dell'opera del poeta, singolarmente ammirato, e del quale solo riporto la prima quartina perchè bastevole a far nuovamente risuonare il ritmo poderoso.

Bensì io qui meraviglio come alcuno tragga dal magnifico sonetto la dimostrazione della invadente personalità del poeta, che, si dice, menoma il valore dell'opera. È manifesto, invece, che grandissima ammirazione, e questa solamente, muove il poeta a cantare la maschia Perosia; e che il suo *io* è in questo sonetto una mera forma retorica.

Rapidissima è in D'Annunzio, la percezione e la visione degli avvenimenti storici e stupefacente per concisione e sicurezza l'esposizione di essi nelle rime.

Così nell'undecimo sonetto, a Prato:

Ma il Ferrucci stramazza a Gavinana.
Scossa da Lorenzino, l'ultimo urlo
getta la Libertà dalla man mozza.
Sotto il maligno Agosto in su l'alfana
bolsa, cavalca giù da Montemurlo
tra gli scherni plebei, Filippo Strozza.

Troppo lungo sarebbe il numerare gli esempi: chiuderò con la magnifica visione racchiusa nel sonetto a Ravenna:

Gravida di potenze è la tua sera,
Tragica d'ombre, accesa dal fermento
dei fieni, taciturna e balenante.
Aspra ti torce il cor la Primavera;
e, sopra te che sai, passa nel vento
come pòlline, il cenere di Dante.

* * *

Ed ha fine « Elettra ». Come su forziere ricco di gemme, cade su essa, chiudendo, l'inno di « Calendimaggio ». — Ma quale, quale appare la figura del poeta, attraverso i carmi vigorosi, se non come figura di conquistatore?

Da ogni cosa tocca, egli ha tratta la vita recondita di bellezze ignorate, i suoni armoniosi, con atto imperioso, cupido della bellezza e rapace.

Come il trionfatore ripartiva le spoglie, ora il poeta sparge con atto magnifico, le sue gemme!

E mi sia permessa una breve digressione.

Fu detto che il poeta, dalle cose, « non trae mai di un sol gesto l'intima armonia ». « I suoi occhi non penetrano nelle forme: le avvolgono ».

Ora non vi è acuto leggitore che possa similmente concludere dopo la lettura del poeta: meraviglia invece che chi disse non s'avvide che, citando, andava appunto negando (per la smentita che limpida appariva dalle citazioni) ogni verità alle parole proprie.

D'Annunzio è tale invece, e ne fanno fede le opere, che ogni cosa sminuzza e ritrae nella forma vera ed in tutti i diversi aspetti di essa forma, sicchè ciò che viene ritratto, rivive nel carme la vita medesima di cui godeva nelle forme materiali. Egli arriva a materializzare persino le cose impalpabili. Così pinge il Destino:

Tenebrore dei Tempi, profondità dell'affanno
umano, assidua mutazione delle cose, ritorno
perpetuo delle sorti;
Oceano senza rive tra due poli, tra il Bene
ed il Male,
con le sue bave disperse dalla procella eternale,
Coi suoi abissi ingombri dalle spoglie dei popoli morti.

Ma a che la mia confutazione quando chi disse, a mutazione d'argomento, soggiunse: « Il cesello, non l'ascia, gli sta bene tra le mani ».

È manifesto che l'ascia è per l'abbozzo, per la quadratura volgare e che il cesello è, per eccellenza, istrumento scrutatore.

Ma la materia incalza, ed ancora attende « Alcione ». — Di esso parlerò domani.

anton

Ancora l'ecatombe degli ammiragli

Ci scrivono da Venezia, 3:

(B.) È una gara fra i giornali di Roma, di Napoli e di qualche altra città nell'intervistare i colpiti dalla gragnuola ministeriale.

Bisogna adunque raddrizzare le gambe ai cani e stabilire i fatti:

Nessuno può contestare che di tutte le navi che da mesi e mesi sono ancorate nell'arsenale di Venezia, *nessuna* sia pronta a prendere il mare, se per caso pervenisse un ordine telegrafico di farla partire:

nessuno può contestare che venuto l'ordine di armare subito l'*Eridano* che doveva partire per l'America, la nave *non ha potuto muoversi;*

nessuno può contestare che giunto l'ordine di armare la *Dogali*, questa non potrà muoversi se non dopo eseguiti lavori lunghi, difficili e dispendiosi.

E quindi nessuno potrà mai contestare:

che il nuovo ministro della Marina, molto preoccupato di questo stato di cose, abbia errato nell'affidare al suo predecessore, vice-ammiraglio Morin, l'incarico di eseguire una rigorosa inchiesta sull'andamento delle cose nell'arsenale di Venezia;

che giunto qui il Morin, col concorso di due ufficiali superiori ha rilevato come l'inamovibilità delle navi dipendesse unicamente da trascuranza;

che il personale di bordo di ciascuna nave, specialmente quello degli ufficiali, quantunque regolarmente pagato di stipendi, indennità e soprassoldi, se la spassava in piazza San Marco o in certi salotti aristocratici veneziani;

che — ad esempio — la macchina di una nave, al momento della visita, era affidata ad... un fuochista;

che la spesa fatta per le paghe degli arsenalotti, specialmente negli ultimi anni, per mancanza di criterii direttivi nell'esecuzione dei lavori e per le solite bizze fra i capi tecnici e fra questi e quelli amministrativi della marina, fu spesa gettata in acqua;

E soltanto quando i signori Gonzales y... vattelapesca, Farina e Cerimele potranno smentire tutti questi fatti, si potrà dire che il ministro Mirabello non si è inspirato al più alto sentimento del suo dovere.

Le fortificazioni austriache al confine

Abbiamo da Trieste:

Giorni fa alle Delegazioni austriache un oratore tedesco richiamava l'attenzione del governo sulle fortificazioni che l'Italia affretta alla frontiera austriaca. Ora mandano da Innsbruck e da Trento che tutte le guarnigioni del Tirolo e del Trentino vengono aumentate, e che inoltre si rinnovano le artiglierie delle fortezze trentine, ponendovi armi di maggiore portata.

E questo per rispondere agli armamenti italiani.

Le elezioni politiche in Inghilterra

Telegrafano da Londra, 3:

Il *Daily Mirror* dice che salvo fatti inattesi il decreto convocante gli elettori per le elezioni generali, sarà pubblicato il primo lunedì dopo Pasqua.

LA SENTENZA PEL VENEZUELA

Si telegrafa dall'Aia, 2;

La sentenza del tribunale dell'Aja per l'affare del Venezuela sarà emessa il 27 corrente.

Col 1.° Febbraio 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Undici Mesi

Dal 1.° febbraio al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio . . . . L. 16 50
Franco di porto nel Regno . . » 23 —
Estero . . . . . . Fr. 38 —

Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale Illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc.*, per l'importo di

LIRE OTTO

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE OTTO non debbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Cinque Mesi

Dal 1.° Febbraio al 30 Giugno 1904.

Milano a domicilio . . . . . L. 7 50
Franco di porto nel Regno . . . » 10 —
Estero . . . . Fr. 16 50

Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto Giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica**, oltre all'elegantissimo volume: **I più forti**, di *G. Clemenceau*.

Abbonamento per Due Mesi

Dal 1.° Febbraio al 31 Marzo 1904.

Milano a domicilio . . . . . L. 3 —
Franco di porto nel Regno . . . » 4 —
Estero . . . . Fr. 6 50

Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto Marzo 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Società Italo-francese.

3 febbraio, *ore 10 ant.* — *(Norsa.)* Il presidente della Società Italo-francese, ieri definitivamente costituitasi, ha inviato il seguente telegramma alla Lega franco-italiana a Parigi:

« La Società Italo-francese inizia la sua rinnovata costituzione, rivolgendo il suo primo pensiero alla sorella Franco-italiana, proponendosi di cooperare insieme al raggiungimento delle aspirazioni fraterne fra i due paesi.

Firmato: *Generale Pittaluga, presidente* ».

La convocazione degli Uffici.

(Norsa.) Sono convocati per domani mattina gli Uffici della Camera per prendere in esame i seguenti disegni di legge:

Conversione in governativi del ginnasio e della scuola tecnica della Città di Castello;

Modificazione della circoscrizione territoriale delle otto preture della città di Milano;

Modificazione dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1889, riguardante l'appalto di lavori pubblici a società cooperative di produzione e di lavoro.

Gli amici della scuola.

L'on. Credaro ha convocato per venerdì 5 corrente, i deputati cosìdetti « Amici della scuola » per intendersi e accordarsi sul disegno di legge, presentato dall'on. Orlando, sull'istruzione elementare.

I ricevitori postali-telegrafici.

Domenica prossima sarà inaugurato in Roma il Congresso nazionale dei ricevitori postali e telegrafici, promosso dalla Società dei ricevitori di Milano.

Oggi la Commissione, del Comitato ordinatore del Congresso, è stata ricevuta dal ministro delle Poste e Telegrafi, Stelluti-Scala, e dal sottosegretario, Morelli-Gualtierotti, che vennero invitati ad intervenire alla inaugurazione del Congresso.

Contro De-Felice Giuffrida.

La Commissione che ha in esame la domanda di autorizzazione a procedere contro De-Felice Giuffrida, per diffamazione contro il giornale *Il Riscatto* di Catania, si è costituita, nominando a presidente l'on. Garavetti ed a segretario-relatore l'on. Calissano. Ha poi deliberato di concedere l'autorizzazione richiesta.

Un altro « motu proprio » di Pio X.

L'*Osservatore Romano* pubblica un *motu proprio* del papa col quale è abolita la Congregazione delle sacre indulgenze e viene incorporata a quella dei Sacri riti.

A prefetto delle due Congregazioni fuse è nominato il cardinale Tripepi.

Un tenente di vascello punito.

Al tenente di vascello Cesare Sartorio che ha pubblicato sul *Mattino* di Napoli, un articolo in cui lodava il ministro della Marina per il provvedimento in seguito all'inchiesta sull'*Eridano* e biasimava l'andamento del terzo dipartimento marittimo, sono stati inflitti, per telegrafo, tre mesi di arresto in fortezza.

Per la prevenzione della delinquenza.

Si è riunita la Commissione che deve esaminare il progetto di legge dell'on. Lucchini, per la prevenzione della delinquenza e per la recidiva.

La Commissione, preso atto che la prima parte del progetto dell'on. Lucchini è pure contemplata dal progetto di legge presentato dal guardasigilli, sulla condanna condizionale, ha stabilito di prendere in esame anche il progetto del governo e di riferire il conseguente deliberato al ministro guardasigilli.

La Commissione si riunirà nuovamente dopodomani.

Consiglio dell'ispettorato ferroviario.

Il Consiglio d'amministrazione per il personale dell'Ispettorato delle strade ferrate per il 1904, è riuscito composto dal commendator Gino Della Rocca, cav. Giulio Bignami, cav Giuseppe Muttoni e cav. Giovanni Balzaretti.

Opere pubbliche.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato una spesa di L. 48.322 per lavori idraulici, nelle provincie di Parma, Milano e Modena.

L'automobile per la sussistenza militare.

Il ministro della Guerra ha ordinato un esperimento di automobili per il trasporto del pane ai corpi accasermati presso il perimetro di Roma.

L'esperimento si inizierà domani, con due automobili a vapore, che saranno messi a disposizione del distaccamento dei ferrovieri, i quali li guideranno.

Se l'esperimento riuscirà l'innovazione sarà applicata anche nelle altre città.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Seduta del 3 febbraio.

Roma, 3 febbraio, *ore 7 10 pom.* *(Norsa.)* La seduta comincia alle 2 10 veramente in famiglia.

Dei pochi deputati presenti se ne vede qualcuno dell'Estrema Sinistra discorrere sui banchi dell'Estrema Destra e viceversa, come fra i migliori amici di questo mondo!

Approvato il verbale, si passa subito alle

Interrogazioni.

Facta (s. s. per la Grazia e Giustizia) risponde alle interrogazioni degli onorevoli Pala, Vienna, Gallini e Monti-Guarneri, sul procedimento della Cancelleria della Cassazione di Roma, che impone, a *suo libito*, il deposito della carta bollata in causa civile.

Spiega il provvedimento e dice che gli interroganti, se credono, possono presentare in proposito un progetto di legge.

Gli interroganti, naturalmente, non sono soddisfatti. L'interrogazione verrà mutata in interpellanza; si presenterà anche una proposta di legge.

Sulla questione fa alcune dichiarazioni anche il sotto-segretario per le Finanze, on. Maiorana.

Facta risponde anche ad un'interrogazione dell'on. Santini perchè venga sollecitata una grazia reale per il detenuto Urbani Emilio di San Giovanni Ilarione (provincia di Vicenza) condannato or sono 15 anni alla galera in vita quale complice di assassinio in persona del famigerato malfattore Evangelista Grifoni, mentre l'opinione pubblica, in paese, e le autorità politiche ed amministrative, lo ritengono innocente.

Promette di interessarsi della questione.

Pinchia (s. s. per la Pubblica Istruzione) risponde ad un'altra interrogazione dell'on. Santini circa la nomina del personale subalterno delle Università.

Assicura che si stanno studiando speciali provvedimenti in proposito.

Fusinato (s. s. per gli affari esteri) risponde all'on. Cabrini che desidera sapere se si intende promuovere la istituzione degli « addetti al lavoro » presso le ambasciate e i consolati italiani nei centri europei, ove più dense affluiscono le correnti della nostra emigrazione continentale, addetti investiti delle funzioni, nei rapporti della merce-lavoro esportata, che già furono assegnati agli addetti commerciali nell'interesse delle altre merci esportate dall'industria nazionale.

Assicura che la proposta sarà portata alla Camera, sotto la forma di un nuovo capitolo del bilancio del fondo per l'emigrazione.

L'interrogante è soddisfatto, ma fa alcune raccomandazioni per la scelta del personale.

Pinchia (s. s. per l'istruzione) risponde all'on. Albertelli che lo interroga per sentire come concilii i doveri dell'insegnamento colla costante e sistematica assenza dalla scuola, che si tollera da nove anni consecutivi nel titolare di geologia nella Università di Parma.

Esaminerà la questione e prenderà opportuni provvedimenti.

Risponde anche all'on. Callaini sulla minacciata alienazione di un affresco del Tamagni in San Gimignano, dicendo che ha già invitata la Giunta di Belle Arti a tornare sulla autorizzazione concessa per il trasferimento dell'affresco.

Gli interroganti sono soddisfatti e le interrogazioni sono esaurite.

Convalidazione.

Presidente, sopra proposta della Giunta dichiara convalidata la elezione del IX collegio di Napoli in persona dell'on. Di Gennaro Ferrigni.

I ruoli organici dei Lavori Pubblici.

Si riprende poi la discussione del progetto di legge sui ruoli organici dell'amministrazione dei Lavori Pubblici.

Parlano lungamente, su vari punti del disegno di legge ed in vario senso, **Riccio V, Santini, Albertelli**, i quali presentano anche degli emendamenti.

Tedesco (ministro dei Lavori Pubblici) risponde a tutti gli oratori ed incomincia dichiarando che non è nelle sue intenzioni di ridurre i pubblici lavori, pei quali sono anzi disponibili circa 70 milioni, oltre la dotazione normale del bilancio.

Riconosce l'inconveniente di eseguire a spizzico le bonifiche; si compiace delle poche e blande obbiezioni fatte agli organici e ne spiega le modificazioni.

Circa il personale del Genio civile, dice che, per il momento, non si può fare di più. Promette di studiare con gran cura il problema idraulico, la questione del decentramento dei servizi e quella degli ingegneri del Genio Civile e di provvedere a migliorare la sorte dei custodi idraulici.

Dell'ispettorato ferroviario dice che fu, fin dal principio, costituito in modo organicamente sbagliato; ma che compie un servizio grandemente efficace nell'interesse dello Stato e dei cittadini.

Conclude invitando la Camera ad approvare il disegno di legge. *(Approvazioni)*.

De Nava (relatore) è concorde nelle considerazioni svolte dai varii oratori su parecchie questioni; e quanto alla questione dell'Ispettorato ferroviario, nota che bisognava dare a quel personale una sistemazione provvisoria per apprestare alla amministrazione uno strumento adatto ai gravi studii che occorrono per risolvere il problema ferroviario.

Circa l'esclusione dal Ministero degli Impiegati del Genio Civile, dichiara che egli personalmente non mancò di fare su di essa delle riserve; dichiara pure che il personale del Genio Civile sarà di molto aumentato; fa infine altre dichiarazioni rassicuranti, circa la facoltà di collocare a riposo gli impiegati prima del termine stabilito in linea generale.

Parla ancora brevemente **Chinaglia**, si leggono poi gli ordini del giorno di Celli e Ciappi per la specializzazione del funzionamento degli uffici del Genio Civile; di Palatini per l'estenzione agli impiegati dell'Ufficio tecnico di revisione dei miglioramenti proposti per i funzionari dell'Amministrazione centrale.

Il primo — accettato dal ministro e dal relatore — è approvato; l'altro non vien votato perchè l'on. Palatini è assente.

Si approva poi l'ordine del giorno della Commissione perchè le attribuzioni deferite agli uffici compartimentali del Genio Civile, vengano riordinate nel senso di rendere l'azione più efficace ed autonoma.

Dopo un breve discorso di **De Seta** sulle tabelle dell'art. 1°, **Guerci** loda il Genio Civile per aver egregiamente risolto il problema ferroviario e quello portuale e per avere, in molti casi, salvato l'erario dalle eccessive pretese delle Società nelle costruzioni ferroviarie.

Crede che la divisione degli ordini tecnici ed amministrativi sia una garanzia necessaria per il buon funzionamento degli uffici e per la precisa determinazione delle singole responsabilità.

È d'avviso che l'Ispettorato superiore dovrebbe essere condotto alla sua funzione di dare pareri e segnare l'indirizzo dei lavori.

Tedesco (ministro dei Lavori Pubblici) osserva all'on. Guerci che la responsabilità diretta appartiene agli ingegneri che hanno compilati i progetti; quando poi questi son modificati, la responsabilità vien divisa fra quei corpi cui si debbono le modificazioni.

De Nava (relatore) aggiunge alcune altre osservazioni.

Albertelli e **Ciappi** presentano due emendamenti; ma vengono respinti.

Si approva la tabella A e si rimette la discussione sulle tabelle B e C.

L'acquedotto pugliese.

Tedesco (ministro dei Lavori Pubblici), prima che sia tolta la seduta, risponde subito alle interrogazioni dell'on. De Cesare, De Bellis e di altri sulla gara d'asta per la costruzione dell'acquedotto pugliese. Dichiara che la gara andò deserta, e che bisogna quindi modificare la legge in alcune parti. In questo senso sta studiando la questione.

De Cesare ringrazia, ma fa parecchie osservazioni nell'intento di spronare il Governo ad affrettare l'esecuzione dei lavori.

La seduta è tolta alle ore 6 20 pom.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Elezione e corruzione.

Ci telefonano da Roma, 3:

(N.) Dopo lo svolgimento delle interrogazioni, che non hanno dato luogo ad alcun incidente, la Camera ha convalidato, senza discussione, l'elezione Di Gennaro Ferrigini eletto nel IX collegio di Napoli.

La relazione dell'on. Callaini, riassumendo le proteste pervenute alla Giunta delle elezioni dice:

« Si lamentò che in tre frazioni di San Lorenzo la libertà di voto fosse stata manomessa da indebite ingerenze e da corruzione esercitata in larga misura, sia con danaro alla mano, sia con promesse di favori ed altre utilità e sopratutto con minaccie ed intimazioni, fatte a mezzo di pervicaci persone reclutate fra la gente di malavita.

« Si lamentò anche l'uso aperto di tutti quei mezzi che valgono a controllare il voto prima di pagarlo. »

Parlando della inesplicabile conversione, al partito del Di Gennaro, del sindaco di Cercola, il relatore scrive che intorno a tale conversione si rilevò e si giustificò che mentre da un lato il Ferrigni, quattro giorni prima del ballottaggio, aveva contratto un mutuo di 27 mila lire, dall'altro il sindaco di Cercola, una volta tanto agiato, si trovava in vero bisogno anche di piccole somme, mutuate con cambiali fattesi poi protestare.

Ed intorno a queste varie circostanze si fecero diverse supposizioni, deducendole come indizi di corruzioni, che avendo infettata la sezione di Cercola, avrebbero poi turbato altresì la regolarità e la sincerità di tutta l'elezione.

La Camera non ha creduto di soffermarsi su queste *piccole* cose, ed il deputato del IX collegio di Napoli, dopo aver con evidente trepidazione atteso, dalla tribuna delle famiglie, che lo convalidassero, è sceso nell'aula, ha complimentato il presidente ed è corso ad ingrossare l'esiguo numero dei deputati che siedono all'ultimo settore di Destra!!

Questo fatto caratterizza la Camera.

Convenzione o conversione?... probabilmente nulla di nulla perchè dalla tranquillità quasi sonnolenta, colla quale si svolgono le discussioni parlamentari, il Governo trae ispirazione alla propria inoperosità vegetativa.

Ciò sarà probabilmente anche domani, nonostante che il Consiglio dei ministri sia convocato per stasera a palazzo Braschi.

Vi si tratterà del solito disbrigo di affari di ordinaria amministrazione.

Da Parigi.

Le convenzioni d'arbitrato.

3 febbraio. — (E.) Il *Journal des Débats* si rallegra vivamente della convenzione d'arbitrato sottoscritta fra l'Italia e l'Inghilterra, come di quelle che furono concluse fra l'Italia e la Francia.

E aggiunge:

« Il fatto che convenzioni d'arbitrato identiche furono concluse fra le tre potenze occidentali, è come una dimostrazione simbolica dell'amicizia che oramai le unisce. »

I clericali contro Combes.

I clericali sono furibondi per la comunicazione fatta oggi nel Consiglio dei ministri dal presidente Combes, che egli deferirà come abuso al Consiglio di Stato, le lettere violente dirette al presidente della Repubblica da parecchi arcivescovi e vescovi, contro il progetto per la soppressione completa dell'insegnamento congreganista.

Il Consiglio dei ministri ha incaricato il Guardasigilli, di preparare e presentare un progetto di legge perchè possano essere applicati a tali lettere di prelati gli articoli 201 e 204 del Codice penale.

Questi articoli sottopongono i membri del clero che, mediante discorsi pronunziati in assemblee pubbliche o con lettere pastorali abbiano censurato gli atti del Governo, alla pena del carcere e della multa.

Ma le lettere sopraccennate, dirette a Loubet, non cadono ancora sotto quei due articoli.

Fra i prelati che saranno giudicati si trovano i cardinali Richard, Langenieux, Coullié, Perrod e i vescovi di Limoges, Poitier, Evreux ed Angoulème.

Teresa Humbert davanti alla Commissione.

3 febbraio. — (E.) Ieri alle ore 10 antimeridiane si riunì la Commissione per l'affare Humbert.

Essa interrogò Teresa Humbert, che appare tranquilla e in buona salute per quanto un po' dimagrata.

Teresa domandò di ritardare il suo interrogatorio a dopo il processo Cattani, per presentare importanti documenti che sono ora in mano di certi suoi amici.

Un membro della Commissione propose di non più interrogare Teresa se non voleva parlare subito, ma nessuna decisione fu presa in merito e la seduta fu tolta.

Disgrazia mortale a Marsiglia.

Si ha da Marsiglia che in uno dei principali depositi di carbone, essendo precipitata una grande massa di questo, tre operai vi rimasero sepolti sotto.

Due, fra i quali un italiano, sono morti.

I drammi della pazzia.

Nel villaggio di Auxy vicino ad Autun, un operaio falegname padre di sei figli, rientrando a casa dal lavoro, trovò sua moglie che, repentinamente impazzita, in presenza a tutti i suoi figli, fracassava i mobili e quant'altro le capitava fra mano.

Subito anch'egli, divenne pazzo e si unì a sua moglie nell'opera di distruzione, non solo, ma presa, assieme ad essa una culla, vi misero il loro cane, ne lo legarono, e, postolo sul fuoco, lo carbonizzarono.

I figli, il maggiore dei quali ha quindici anni, riuscirono con gran fatica a legare i due pazzi che furono trasportati al manicomio.

Spaventevole delitto.

Vicino a Limoges fu commesso uno spaventevole delitto.

Ignoti malfattori, per rubare in una fattoria, uccisero a fucilate due ragazzi, uno di nove e uno di dieci anni, perchè non fossero testimoni del furto.

Per la morte di Maria de Luz.

Il deputato socialista Breton ha avvisato il guardasigilli, che venerdì lo interpellerà sulle condizioni in cui avvenne la morte della signorina cilena Maria de la Luz, quella che lasciò i milioni ad un agente di cambio, dal quale furono rifiutati.

Si crede che il ministro risponderà venerdì stesso.

Un articolo impressionante

È molto commentato ed ha prodotto … impressione un articolo pubblicato nel *Figaro* dall'ex-ministro Roche, che … quanto costerebbe alla Francia una … nei tempi attuali.

Roche calcola che costerebbe … milioni al giorno, cioè 750,000,000 … mese e così 2 miliardi e … per la durata media di circa tre mesi …

E ciò non computando le … campagne, delle case, dei lavori … gli opifici ecc. ecc.

L'articolo del Roche fa passare … cesi la voglia di fare la guerra.

Per la grazia dell'italiano …

Nella *Petite République* … pubblica un articolo in cui domanda … zia dell'operaio Spano condannato … Egli dice che vi sarebbe una … zazione di operai in favore di … vane operaio italiano, attivo, … onesto che ha ceduto dinanzi ad … mento terribile di ira in … secuzione del capo mastro …

Richard dice che questi operai … fare una petizione sottoscritta … presentarla a Loubet ed è sicuro … sidente della Repubblica …

GRAVE SCANDALO finanziario, giornalistico, parlamentare

3 febbraio. — (E.) Lo … piato per la scissione fra i … giornale l'*Action* prende … vissime.

Sapete come negli ultimi … Charbonnel, che era uno dei … dell'*Action*, ne venne espulso … tre entrava in redazione, per … Consiglio d'amministrazione, … Margherita Durand, ex-direttrice … *Fronde*.

Vittorio Charbonnel pubblica … mero straordinario del suo giornale … *son*, ove racconta tutto il … conflitto.

Nel giugno scorso l'*Action*, … otto mesi di vita, stampava … alle 75,000 copie al giorno e … era un piccolo *deficit* mensile … il quale si pensava di ricorrere … del *Libero Pensiero*.

Ma un giorno il suo condirettore Berenger gli disse:

— Ho trovato una persona … ressa dell'*Action*. È la signora … ci porta la *Fronde*, i suoi … denaro.

Charbonnel rimase stupefatto … che Berenger lo assicurò che … natore Delpech aveva tutto … entrava esso pure nell'affare.

Il primo settembre si fece la … l'*Action* con la *Fronde*.

Nel principio di ottobre … comparire nell'*Action* articoli … « *Un passant* » contro il … agenti di cambio della Borsa …

Si sapeva che gli agenti di … legiati erano in lite con la … cioè con gli agenti del mercato … losi dei maggiori guadagni …

Qualche giorno dopo che … i primi articoli, Berenger disse … che bisognava che tali articoli … mati da un senatore per … giore importanza.

Infatti d'allora in poi vennero … dal senatore Delpech.

Charbonnel spiega lungamente … articoli non erano scritti da … questi voleva far credere.

« Esistono, egli dice, in … gli originali scritti con la … lografica. Delpech non …

Da Londra.

La risposta al discorso della Corona

3 febbraio. — (M. B.) … mere la lettura degli indirizzi … discorso della Corona ha … solita discussione sulla politica …

Alla Camera dei *lords*, … l'importazione della mano … nel Sud-Africa e la politica … lain, che significa protezione …

L'opposizione ha … mierà alcuno sforzo per … l'opera di Chamberlain … mercio, all'industria e alla … paese.

Lansdowne si compiace dell'… francese. Giudica grave la … cedonia.

Circa i negoziati russo-giapponesi … richiesero i buoni uffici dell'… non è un segreto per alcuno … due parti fece chiaramente … non ne ricercava la mediazione …

A proposito del Somaliland … cise che le operazioni non … il Mullah abbia ricevuta la … rita. Queste operazioni furono … Governo italiano.

La politica seguita nel Tibet … rattere militare.

« Noi, dice l'oratore, l'abbiamo … per ottenere un accordo … con genti che infrangono … accordi esistenti da molti … scambi commerciali; è a … chiedemmo l'assistenza della …

L'oratore non nasconde le … per le aspirazioni di Chamberlain … come uno scacco sarebbe … governo per prudenza rifiuta … trascinare dalle proposte di …

L'indirizzo è approvato.

Alla Camera dei Comuni Lord … presenta l'indirizzo di risposta … del trono ed elogia il trattato … cese e l'abilità diplomatica …

Campbell Barnemann … inglese nel Transvaal. — … damento all'indirizzo di … mare che il sistema protezionista … rebbe gravemente alla potenza … tica del paese.

Lamenta che nel discorso … si sia parlato, cosa assai … site di Loubet, e dei reali … quelle scambiate fra i parlamentari … cesi e inglesi.

Un complotto in Finlandia

Si conferma la notizia dell'… giovani studenti finlandesi, … di un complotto contro un … russo. Le loro case vennero … sossopra e dicesi che vi si … armi e delle lettere compromettenti … probabilmente, come quasi … in questi casi, si tratta di … gerazioni della polizia.

I finlandesi si mostrano … l'accaduto perchè non è … essi intendono la campagna … pressore.

L'idea dell'arbitrato

Telegrafano da Copenaghen … cabile apostolo dell'arbitrato, … nelles de Constant, si trova … ganizzare una visita dei … norvegesi e svedesi a Parigi … Essi saranno ricevuti da … ranno festeggiati come i … glesi.

IL SECOLO è il giornale … talia più diffuso non … penisola, ma anche all'…

d'Italia prender parte a una dimostrazione in onore... del papa-re!

— Mio marito la prego... la scongiuro... — Remigia balbetta, la voce piena di lacrime. — Che Giacomo... non sappia niente!

— Non sappia niente?... A quest'ora lo saprà lui, tutta Roma e domani tutta l'Italia, tutto il mondo! Ho visto adesso, al ministero dell'Interno, la copia mandata dall'*Allarme*, il giornale socialista, alla *Procura*... C'è un articolo contro di lei...

Remigia balza in piedi atterrita.

— Contro di me?!

— Sì, intitolato *Ministresse nouveau jeau*...

Remigia pallida, tremante, afferra le mani del d'Entracques, come aggrappandosi alla sua ancora di salvezza.

— È lei e non suo marito che regge il ministero dei Lavori Pubblici!... E fa nominare nei posti più ambiti e delicati dove occorrono capacità tecniche, capacità... giovani! È accusata di corruzione per aver fatto approvare alla lesta e alla sordina, « efficace propiziatore un altro... bel giovane bolognese, un contratto, una cessione di forza d'acque, oneroso per l'erario, e vantaggioso, al cento per cento, per gli azionisti », una banda, non musicale, di affaristi italo-svizzeri, capitanata dal famigerato avvocato Berlendis e da un negriero delle finanze, un italo-svizzero e soprattutto egiziano, commendatore emerito, reduce... dal fallimento!...

— Che Giacomo non sappia niente!

— Remigia oramai non vede, non teme che la collera di suo marito. Stringe più forte le mani, si stringe tutta al d'Entracque mormorando con un tremito pauroso, disperato: — Mi ammazza! Mi ammazza! Mi ammazza!...

— Apposta sono corso per avvertirla! Per... prepararla! Per salvarla, se sarà possibile!

— Faccia sopprimere tutte le copie, sequestrare l'*Allarme*...

— Non si può e si farebbe peggio! E poi è tardi. L'*Allarme* esce adesso, se non è già uscito! Domani, tutti i giornali pro o contro, per assalirci o per difenderci propagheranno lo scandalo. Noi tenteremo di sventare il colpo, ma si riuscirà?...

Il generale si leva la lente dall'occhio e la caccia nel taschino del gilet con un moto di stizza, dopo il quale riprende con più calma:

— Io sarei ben contento di andarmene, perchè se ci sto... è soltanto perchè ci sono comandato; ma andarmene, *parbleu*, di mia spontanea volontà! Non essere cacciato fuori perchè lo scandalo ha colpito il *Gabinetto rosa*, come chiama adesso l'*Allarme*, il nostro ministero!

Il d'Entracques batte energicamente il piede per terra, traballa, tintinnando, il lampadario, traballano i ninnoli sui palchettini e Remigia si butta sul canapè nascondendo la faccia contro i cuscini, scoppiando in lacrime.

Il generale... a quelle lacrime, a quella disperazione, alla vista di quelle spalle gracili di giovinetta che sussultando all'urto dei singhiozzi, rompono l'onda d'oro, accavallata, dei bei capelli, il generale... Sparisce il generale! Sparisce il senatore, il ministro, non resta più che il d'Entracques, l'uomo, l'innamorato!

Invece di continuare a infuriarsi, cerca le parole per consolare, per calmare e per scusare sè stesso; la propria furia...

Il flutto aureo dei lunghi capelli biondi ha sepolto l'*Allarme*, ha allontanato ogni timore di scandalo e dilegua insieme anche quella sua collera resa più furibonda dalla gelosia dello Staffa e di Narciso Gambara.

— Donna Remigia... — Chiama egli sottovoce.

(Continua)

LA MODA ILLUSTRATA per la sua varietà di figurini dell'ultimissima moda, per la novità dei modelli tagliati, per la finezza delle incisioni e la grande varietà, è il più popolare e diffuso giornale settimanale d'Italia. Costa solo Cent. **10** per numero e si dà dalla Società Editrice Sonzogno di Milano, in abbonamento per un anno, franco di porto, a L. 5 — in Italia e Fr. 8 — all'estero.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Ferrara. — *Suicida per amore.* — Certa Ragazzi Illuminata, d'anni 21, giovane bella ed elegante, tentò di suicidarsi mediante l'ingestione di creosoto.

La causa dei dispiaceri amorosi.

Lo stato dell'infelice è gravissimo.

Rimini. — *Un consigliere suicida.* — Si è suicidato nella propria abitazione, con un colpo di rivoltella, Chiesa Cajo, onesto, buono e laborioso commerciante e consigliere comunale.

La città è impressionatissima.

Si ignora la causa del disperato proposito.

Firenze. — *Un direttore di libreria suicida.* — Nella propria abitazione in via Saponai si impiccò per una malattia incurabile Carlo Weis, di trentadue anni, di Lussemburgo, direttore da venti mesi della libreria Leo Olschhi.

*** Vennero arrestati il fornaio Eugenio Michelassi, trentenne, e Filomena Maltagliati, quarantenne, perchè il Michelassi coll' aiuto della donna violentò una ragazza di diciannove anni, la quale tentò di uccidersi, spinta dalla disperazione.

Prato. — *Il suicidio di un capo infermiere.* — Per cause ignote nel nostro ospedale il capo-infermiere Oreste Giarrè, di quarantatrè anni, si uccideva ingoiando del sublimato corrosivo. Aveva moglie e tre piccoli figli!

Ancona. — *Un soldato suicida.* — Si rinvenne impiccato nella cella ove trovavasi per mancanze disciplinari Sabbatini Duilio, anconetano, soldato nel 6.° bersaglieri.

Per impiccarsi si servì del filo di ferro del campanello della cella.

Si uccise perchè sospettato di avere commesso un furto in danno del vivandiere.

Perugia. — *Un funerale disastroso.* — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto patriota garibaldino Luigi Sestili, di 62 anni, reduce dalle battaglie dell'indipendenza.

I due cavalli di una carrozza chiusa, dove si trovavano la figlia dell'estinto, Emma e il signor Vittorio Campi, che seguiva il carro funebre, improvvisamente si adombrarono e si dettero, con il terrore dei presenti, alla fuga, investendo il carro mortuario e andando a frantumarsi poco lungi contro la facciata d'una casa.

Per fortuna intanto, con sangue freddo mirabile, l'Emma senza alcuna conseguenza, e il Campi con poche contusioni, si erano gettati dal legno salvando così la vita.

La Sestili però poco dopo fu presa da un accesso di convulsioni; il carrozziere riportò varie ferite al capo.

Bari. — *Una tragedia domestica.* — A Rutigliano, il contadino Nicola Matarrese, di anni 46, aveva sposato dieci anni fa la vedova di Liborio Losito, tale Grazia Florio.

La Florio aveva tre figli: Carmela, Isabella e un maschio a nome Vito Leonardo.

Pare intanto che fra il Matarrese e le figliastre si stabilissero rapporti pei quali una di esse divenne madre.

Ciò indusse nella moglie e nel figliastro un odio profondo pel Matarrese; e l'altra sera, mentre egli dormiva, Vito Leonardo, armato di un fucile carico a veccioni, penetrò nella stanza con la madre e, avvicinata la canna alla bocca del dormiente, fece partire il colpo.

Il Matarrese rimase morto sul colpo e il cervello schizzò sulla parete.

I due colpevoli sono stati arrestati dai carabinieri ed hanno confessato il delitto.

Salerno. — *La mania omicida.* — A Laurito certo Rossi Filippo, per vecchi rancori, venuto a diverbio con tal Speranza Antonio, appena passati a vie di fatto il Rossi uccise l'avversario con un tremendo colpo di coltello all'addome; e fu arrestato.

Messina. — *Morte atroce.* — A Castroreale la contadina Barresi Santa, settantacinquenne, mentre riscaldavasi al braciere, fu colpita da sincope. Cadde nel fuoco e morì poco dopo tra sofferenze inenarrabili.

L'AGITAZIONE IRREDENTISTA

*** Ci telegrafano da Verona, 3:

Per iniziativa dell'Associazione *Italia*, il professore Antonio Frontero, tenne una conferenza sul tema « Garibaldi nel Trentino. »

L'oratore illustrò splendidamente le campagne di Garibaldi dal 60 al 66 fino all'armistizio di Cormons.

Fu applauditissimo dall'affollato uditorio.

Abbiamo da Spezia:

A cura di un Comitato composto di egregi cittadini si va formando una grande Istituzione irredentista di cui faranno parte cittadini di ogni fede politica.

Venne affisso un nobilissimo appello del Comitato ai cittadini di Spezia, e speriamo che nel cuore dei grandi che audacemente lottarono per strappare l'Italia dal giogo straniero, e per la memoria dei martiri caduti, tutti si associeranno alla patriottica iniziativa.

L'on. Socci mandò la sua adesione con una bellissima lettera.

*** Abbiamo da Pisa:

Si è qui costituita una associazione « Pro Italia Irredenta », che raccoglie numerose e notevoli adesioni.

Si è proceduto all'elezione del Consiglio direttivo e furono eletti: a presidente l'illustre poeta professor Giovanni Pascoli; a consiglieri i signori: prof. Enrico Serafini, prof. avv. Alfredo Pozzolini, prof. G. A. Goidanich, il commerciante Gastone Menicanti e gli studenti universitari Del Guerra, Gabriele, Ichino, Mussano.

LA STORIELLA DELLA BANDIERA *DI LISSA*

Abbiamo da Venezia:

Era proprio inutile smentire la stupida invenzione del giornale di Graz a proposito della bandiera italiana conquistata dagli austriaci a Lissa; inutile anche perchè il *Secolo* pubblicando per la sola cronaca la nuda notizia, ha insegnato agli altri che la storia è storia che non si muta e che le due sole bandiere italiane che sono scomparse nelle onde a Lissa non possono esistere che nella mente di qualche giornalista slavo-tedesco... ammenochè non siano state ricuperate dal ventre di qualche pescecane.

Ricordato quindi che di bandiere italiane che furono a Lissa, non ne sono *mai* esistite nè a Pola, nè a Venezia, nè a Vienna, non resta che far le alte meraviglie per ciò che si è letto fra ieri ed oggi in proposito sui giornali italiani ai quali sono state mandate da Vienna e dalla stessa Trieste pettirossi così fenomenali da digradare quello inventato dal giornale di Graz.

Non resta che richiamare i buoni colleghi a leggere un pochino ciò che è stampato in una quantità di libri che riferiscono i più minuti episodi della famosa battaglia.

*** Abbiamo da Trieste:

La storiella della bandiera del *Re d'Italia*, venuta fuori non si sa ancora in seguito a quale fatto, ha dato da fare parecchio ai giornalisti. Uno di Pola recatosi all'Ammiragliato, trovò tutti meravigliati di questa istoria.

Il giornalista narra che l'ammiraglio Minutillo, un pugliese di Bisceglie, avrebbe detto che la bandiera del *Re d'Italia* si trova tuttora nel museo dell'arsenale. Inoltre sarebbe stato il Minutillo stesso a conquistarla alla povera nave che colava a picco.

Vi mando la notizia per dovere di cronista.

Agitazioni di operai e di studenti

Ci telegrafano da Napoli, 3:

Continua, benchè nel massimo ordine, l'agitazione operaia, sia da parte dei metallurgici dello stabilimento Guppy, che è ancora chiuso, sia da parte dei tramvieri, i quali non ebbero sino a questo momento alcuna risposta alle loro domande.

Tutta la cittadinanza si augura che l'agitazione abbia termine nell'interesse stesso della classe dei lavoratori e pel bene economico e generale della città.

*** Ci telegrafano da Palermo, 3:

Si inizia un'agitazione degli studenti universitari contro il regolamento.

Oggi si pubblicò un proclama con cui, accennata la necessità di protestare contro l'attuale riforma, si invitano i compagni a riunirsi domani all'Università.

Tragiche nozze in Basilicata

Mandano da Potenza che a Palazzo San Gervaso è avvenuto un terribile dramma: le nozze dei due giovani contadini Vito Calvino ed Angela Griesi, festeggiate da tutti i loro parenti ed amici, terminarono nella notte con una tragica scena.

Dopo il banchetto nuziale, finito a tarda sera, la coppia felice si ritirò nella propria stanza, lasciando i convitati a conversare allegramente attorno alla tavola apparecchiata.

Rocco Calvino, padre dello sposo, uscì allora nella strada per vigilare la casa degli sposi, affinchè qualche curioso, seguendo una stupida usanza, non tentasse di guardare attraverso le imposte della camera ove i coniugi si erano ritirati.

Dopo qualche tempo, un giovanotto, certo Antonio Rago, passò di lì e, poichè Rocco Calvino compreso che egli aveva intenzione di dedicarsi ad una piccante investigazione, gli intimò di allontanarsi.

Tra i due, nella notte silenziosa, si accese un vivace diverbio e incominciò una violenta colluttazione.

Il Rago, sopraffatto dal Rocco Calvino, si mise ad invocare soccorso; la via si popolò di persone del vicinato, e incominciò una rissa feroce tra i difensori dell'assalito e quelli dell'assalitore.

Fra i contendenti era anche il padre di Antonio Rago, che era accorso armato di fucile.

Gli sposi, a quel frastuono indiavolato, uscirono dalla loro stanza e andarono verso i contendenti per mettere pace: ma mentre lo sposo Vito Calvino si avvicinava al gruppo dei litiganti, una fucilata rintronò nella via ed un urlo disperato seguì la detonazione.

Il padre del Rago aveva sparato e Vito Calvino era rimasto ucciso.

I CARNEVALI D'ITALIA

Ci scrivono da San Remo:

La stagione batte *son plein* in questa deliziosa città chiamata, non a torto, dai nostri cortesi ospiti, la perla della Liguria.

Negli *hôtels*, quasi tutti pieni, continuano i ricevimenti, i balli, veramente splendidi.

Intanto la benemerita Società per gli interessi locali ha pubblicato, d'accordo col municipio, uno svariato programma di festeggiamenti: balli, corsi di gala, battaglie di fiori, corsi carnevaleschi, con numerosi e ricchi premi, ed illuminazioni si alterneranno con pieno soddisfacimento di tutti, ospiti e sanremesi.

L'apertura delle feste pubbliche avrà luogo mercoledì con la grande *redonte* rosa e celeste che l'Associazione della stampa sanremese ha organizzato nel teatro Principe Amedeo.

NECROLOGIO

A Torino, il comm. Lodovico Bellisomi, capo divisione al ministero degli Esteri a riposo.

A Verona, il prof. Francesco Dal Fabbro.

A Udine, il prof. don Giovanni Vogrig.

A Este, il patriota Antonio Melati ex sindaco.

A Spezia, il capitano medico della marina dottor Filiani, da poco sbarcato dalla *Saint-Bon*.

A Napoli, Vincenzo De Giorgio capitano nel-l'11° fanteria.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il furto Bonacossa di 275 mila lire.

Il processo continua con scarso interesse e con molta lentezza.

Ieri furono interrogati Radaelli e la Milanesi moglie del Bianchi.

Il Radaelli si dichiara innocente d'ogni imputazione: in quanto alle mille lire che ebbe dal Bianchi afferma che gli furono date in corrispettivo di alloggio e vitto fornito alla Milanesi e alla bambina.

Alla sua volta anche la Milanesi, che è a piede libero, sostiene di non aver responsabilità nel reato.

Oggi gli interrogatori saranno esauriti.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Campanilismo feroce.

Una fierissima rissa scoppiò nella sera del 5 ottobre 1902 nell'osteria del *Leone* in Melzo, fra alcuni giovinotti della vicina borgata di Vignate e un numero maggiore di giovanotti di Melzo.

Alcune domeniche prima quattro giovanotti di Melzo avevano avuto una rissa in un'osteria di Vignate e sopraffatti dal numero maggiore erano stati malmenati e messi in fuga.

La sera del 5 ottobre — era domenica — quelli di Melzo provocarono quattro giovanotti di Vignate ch'erano nell'osteria del *Leone* e dalle parole si passò subito ai coltelli.

Le conseguenze furono gravissime: ebbero lesioni di maggiore o minore entità certo Vorderio, Tarenzi, Cipriani, Sartori e Scorta, ma invece Gera Benedetto di Vignate si ebbe una terribile coltellata al ventre per la quale moriva, appena uscito dall'osteria, sul piazzale della stazione ferroviaria.

La lunga istruttoria non potè assodare chi abbia colpito mortalmente il Gera e si chiuse col rinviare al dibattimento undici giovanotti imputati di omicidio in rissa.

Ieri incominciò il processo che occuperà parecchie udienze.

Ciascuno degli imputati, che sono tutti a piede libero, si sforza di scagionarsi da ogni responsabilità.

Notevole sentenza in materia di stampa.

La sezione terza, presieduta dal vice-presidente Raimondi, in una causa per diffamazione promossa da certi Pracca e Feletti contro il pubblicista Tadini, pronunciò una saggia e liberale sentenza in materia di stampa.

Per i fatti querelati come diffamatori da Pracca e Feletti si aprì procedimento penale contro costoro e frattanto si sospese il processo di diffamazione.

Il Feletti fu condannato irrevocabilmente per truffa: il Pracca fu condannato dalla Corte d'Appello di Milano ma la Cassazione annullò, e alla Corte di Brescia il Pracca fu assolto.

Si riprese allora il processo per diffamazione contro Tadini e il Tribunale ha escluso la diffamazione perchè essendo risultati veri sostanzialmente i fatti denunziati dal Tadini contro il Pracca, si doveva escludere il dolo e riconoscersi il diritto di censura della stampa nonostante la mancanza di condanna in linea giuridica del Pracca e il rifiuto di costui alla prova dei fatti.

Il Tadini era difeso dall'avv. Valdata e il Pracca, parte civile, era rappresentato dall'avv. Baggiolini.

Il processo Palizzolo e C.

Ci telegrafano da Firenze, 3:

Si è ripreso stamane il processo Palizzolo e si interrogarono i testi Gaetano Jocher ispettore del Monte di Pietà di Palermo che ebbe alle sue dipendenze il Filippello, e l'avvocato Luigi Perricone. Dopo stabilite alcune rogatorie si rinviò l'udienza a venerdì.

PROCESSO BETTOLO-FERRI

Ci telefonano da Roma, 3:

(N.) L'udienza si apre alle 12.

Il presidente raccomanda agli oratori la brevità. Dà quindi la parola all'avv. Callegaris.

Egli tratta dapprima la questione di diritto, rispondendo alle argomentazioni dell'avv. Gilardini, e poi passa anch'egli ad esaminare i fatti della causa riassumendoli nella perfetta onorabilità del suo cliente. È ascoltatissimo.

Rassegna delle curiosità

Le meraviglie della flora africana. — Il signor Goltz, un bravo e danaroso olandese, è uno di quegli uomini che non possono stare mai fermi un momento, che han sempre bisogno di cose nuove e di impressioni non mai provate. Breve: gira il mondo. Oggi, ad esempio dà una scappata nella China; domani, non appena tornato e appena riposato, va a pigliare un po' di fresco in Siberia o all'Alascka, un'altra volta fa una corsa fino in Cafreria; e così di seguito. E quando torna, si capisce, non torna mai con le mani e con la testa vuota; armi rare, utensili curiosi, fotografie, disegni e cognizioni su usi e costumi a bizzeffe. Per questo appunto, i giornali olandesi parlano ogni tanto di lui, con parole assai lusinghiere e minacciano quasi di farne una gloria dell'esplorazione.

Ultimamente il signor Goltz, che si annoiava a star fermo nel centro dell'Africa, ha voluto dare una capatina nella sua città nativa, Amsterdams; e, come al solito, ha raccontato mirabilia. Fra l'altro, egli ha riferito alla « Società di Storia Naturale », e ne ha mostrate le fotografie — di avere scoperto in una delle foreste africane da lui percorse un albero di nuovo genere, il più curioso albero del mondo. Immaginatevi un fusto non troppo alto — un metro circa — piuttosto grosso, difforme, gibboso, assai simile al corpo di una capra e coperto d'una fitta lanuggine bianca che dà proprio l'idea del pelame di questo mansueto animale. D'estate, l'albero prodigioso fiorisce; e il fiore, della grandezza di una zucca, allungato alla sommità e ovoidale alla base, ha pur esso l'aspetto d'un muso caprino.

Un altro albero non meno prodigioso è quello che il signor Goltz ha battezzato: *pianta armonica*. È filiforme, press'a poco uguale alla nostra avena, di colore rossiccio. Durante i grandi calori, per il rigurgitar della linfa, il fusto si crepa più qua e più là, e geme..., cioè suona. Perchè, afferma il bravo olandese, il rumore che ne esce ha tutta la delicatezza e la varietà dei toni armonici d'uno strumento musicale.

Meravigliose cose davvero. Noi staremo a vedere che ne pensino i membri della « Società di Storia Naturale » di quella città; ma, intanto... Se il signor Goltz, che mostra di avere un naso così buono nelle scoperte, desse una scappatina in qualche inesplorato paese dove nascesse l'albero dei... biglietti di banca?

Un matrimonio in pallone e... sue conseguenze. — Le conseguenze non sono quelle inevitabili che tutti hanno la possibilità di constatare dopo i legali e sacramentali nove mesi. Qui il caso è molto più grave. La settimana scorsa, giorno più giorno meno, il signor Vittorio Kaswell, un originale del più bello stampo, salutati i parenti, i testimoni e i numerosi intervenuti al suo matrimonio, partiva in pallone per... un volo di nozze su nel libero aere della libera America, in compagnia della dolcissima metà.

Vi furono applausi entusiastici, scoppi d'ammirazione, discorsetti d'addio; perchè, sissa ormai, que' benedetti americani si ritrovano ad aver tanto giudizio, che quando possono perderne un pochino vanno addirittura fuori di sè dalla contentezza. Ma, a ciò che pare, l'aria del paese non è troppo in armonia con gli abitanti e giuoca loro dei tiri davvero birboni.

Infatti, dopo un'oretta o due di viaggio, che è che non è, scoppia un violentissimo temporale condito di lampi, tuoni, raffiche impetuose, e l'aereostato viene trascinato con una rapidità diabolica per un certo tempo assai lungo, si spacca più qua e più là e, infine, comincia a discendere vertiginosamente verso terra.

— Si deve raccontano i giornali — al sangue freddi ammirabile dello sposo e alla sua pratica in cotesto poco simpatico genere di *sport*, se non si han da lamentare guai più seri; cioè una vera catastrofe. Alleggerito il pallone della navicella, il malcapitato eccentrico è stato costretto ad attaccarsi con una mano alle corde e con l'altra a sostenere il corpo dell'amata compagna svenuta. La discesa, sebbene così regolata, è stata tuttavia abbastanza precipitosa; ma, a due metri da terra, il signor Kaswell si è lasciato cadere coraggiosamente nel miglior modo possibile... rompendosi una gamba e una spalla. La sposina, invece, se l'è cavata un po' più a buon mercato; molte contusioni non gravi e la canna del naso schiacciata. Un *reporter*, che ha intervistato la disgraziata coppia, afferma per averlo saputo dallo stesso signor Kaswell che quel nasino era, prima, uno dei più gentili e dei più graziosetti di tutto l'Ohio.

Proprio; come sono giudiziosi e seri questi cari americani!...

Quali sono le medicine più usate? — Un confratello americano, curiosa la parte sua, ha avuto la bizzarra idea di far lo spoglio di tutte le ricette eseguite dai farmacisti di Nuova York, e ha trovato che, su 10,000 ricette stesse 800 erano di solfato di chinino, 645 di sottonitrato di bismuto, 464 di tintura d'oppio, 400 di morfina, 365 di bicarbonato di soda e 345 di sciroppo di tolù.

Cose assai piacevoli a sapersi, senza dubbio, ma non altrettanto ad... usarsi.

Il Curioso.

Corriere scientifico quotidiano

Al professor Keller. — In Padova fu inaugurato alla R. Scuola di Applicazione per gl'ingegneri, il busto ad Antonio Keller, l'illustre agronomo, che fu per tanti anni vanto e decoro di di quell'università.

Il ricordo al professor Keller si compone di un busto in bronzo, in grandezza naturale, poggiante sopra una mensola, ornamentata in marmo di Carrara, e di una lapide con fregi, in marmo di Bardiglio.

Il busto presenta con fedeltà ed arte squisita le venerate sembianze dell'illustre agronomo.

La fusione assai riuscita venne compiuta dallo stabilimento Vianello di Venezia.

Ecco il testo dell'epigrafe incisa nella lapide:

« Antonio Keller — nelle agrarie discipline — maestro e scrittore — al bene delle campagne venete — la lunga nobilissima vita — infaticabilmente sacrò — allievi — colleghi agricoltori — P. P.

« Nato a Ragusa in Dalmazia il 29 luglio 1821. — Morto a Padova il 30 gennaio 1900 ».

Autore della squisita opera d'arte è il professor Natale Sanavio.

LETTERE E ARTI

Per la biblioteca di Torino. — Il prof. D'Ancona scrive d'aver avvisato il ministro Baccelli fino dal 1884 per ottenere una sede più ampia e più sicura per la biblioteca di Torino. Il ministro Baccelli nominò una Commissione che fece proposte concrete, ma la spesa occorrente sgomentò il ministro succeduto al Baccelli che era il Coppino. E il D'Ancona conchiude: « Rimpiango che il Coppino non sia stato più ardito e men cedevole a quelli che forse di quello sgombero della biblioteca non volevan troppo saperne. »

L'autoritratto di Michelangelo. — Ci telegrafano da Firenze, 3:

A proposito dell'invito di Devesin circa l'autoritratto di Michelangelo ho avuto un colloquio con Corrado Ricci il quale disse testualmente:

« Autoritratti di Michelangelo assolutamente non esistono, per comune consentimento di tutti i biografi del grande maestro a cominciare da chi gli fu contemporaneo e famigliare come il Condivi ed il Vasari.

« Oltre a ciò nè i molti documenti relativi a Michelangelo nè le lettere da lui e a lui scritte fanno cenno alcuno che l'artista abbia mai ritratto sè stesso; cosa che, per giunta, urta completamente colla conoscenza che abbiamo del carattere austero e disdegnoso del Michelangelo della natura stessa dell'arte sua.

« Dapprima per dimostrare la grande importanza del ritratto rinvenuto in Francia i giornali di là, confrontando alcune incisioni, dissero che proveniva dal palazzo Strozzi di Firenze. Allora io con documento inoppugnabile ho dimostrato che il ritratto dallo Strozzi fu donato alle Gallerie di Firenze l'11 luglio 1771.

« Naturalmente in seguito a ciò bisognava per salvare il quadro francese che la polemica prendesse un'altra strada e il signor Devesin ha creduto senz'altro di impugnare di falsità il ritratto degli Uffici, falsità che quanti hanno occhi per vedere e sono intendenti d'arte a Firenze escludono assolutamente; che il ritratto degli Uffici sia un autoritratto nessuno mai ha pensato; può darsi anche che sia, indiretto, (non preso dall'originale); può dirsi infine che, come dice la presunta lettera ministeriale, sia un'opera meschina del secolo XVII. Tutto ciò è chiaro non toglie che lo Strozzi non potesse regalarlo e non lo abbia infatti regalato alle Gallerie nel 1771.

« Allora Devesin per mettere d'accordo la sua ipotesi col giudizio della cosidetta lettera ministeriale si è trovato costretto a tentare un acrobatismo cronologico dicendo che secolo decimosettimo in istile italiano significa posteriore al 1700! »

La rubrica per le signore

Il Congresso internazionale delle donne. — Il Congresso generale dell'*International Concil of Women*, che sarà convocato a Berlino dal Comitato germanico, è il terzo Congresso generale delle donne aggregate a quella associazione femminile che conta più di cinquanta consigli nazionali o federazioni locali.

Al Congresso di Londra le donne italiane furono rappresentate da una distintissima signora inglese e da una scrittrice italiana. In quell'assemblea Maria Montessori espose eloquentemente le condizioni delle maestre italiane davanti alle delegate, che erano più di duemila.

Come sia organizzato ora questo terzo Congresso generale, quale ne sia il programma e come sia per essere svolto, la signora Grassi espose in una relazione, mirabile per sintetica chiarezza e precisione, che fu ascoltata religiosamente dalle signore riunite in Roma alla Federazione femminile, fra le quali si notavano la contessa Taverna, la principessa di Venosa, la sig. Virginia Nathan, la contessa Pasolini, la contessa Suardi, signora Ascoli, signora Marotti Pedotti, contessa Danieli, donna Olimpia Marotti, signora Cammarota, contessa Francesetti e molte altre.

La relazione, stampata e rilegata elegantemente, fu distribuita alle signore presenti. Anche un resoconto, d'interesse più immediato, lesse la contessa Antonia Suardi, che seppe, con aride cifre, confortare di speranze per l'avvenire e legittima soddisfazione pel passato, le organizzatrici della « Biblioteca » della federazione femminile.

Altre comunicazioni e proposte furono accolte con applausi che anzitutto si rivolgevano alla contessa Spalletti, vero prodigio di attività femminile.

GRANI DI BUON SENSO

Non abbassarsi mai davanti al vizio, non transigere mai coi propri principii, ecco la divisa di un uomo onorato. *Mantegazza.*

Nota Satirica del giorno

I TEDESCHI IN AFRICA.

(Dal *Fischietto*.)

La colonizzazione militare tedesca nell'Africa è alle prese con qualche difficoltà.

SCIARADA

Anche il divino *inter* che in Roma alzava
Novo Olimpo a Celesti, non sdegnò
I precetti dell'arte e li eternava,
Nè sull'*ultimo* i *primi* ei mai posò.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente: **Mar-chio.**

IN CUCINA

Cantucci di vitello alla Mornasco. — Tagliate a pezzi imperfetti della carne di vitello, e preparate, a fuoco moderato, una padella e stratificate sul fondo d'essa una triturata fra cipolla, *pancetta* e funghi.

Mettetevi poi del burro e fate rosolare, indi ponetevi la tagliata di carne.

Intanto che progredisce la cottura, raschiate delle cotenne di maiale, pulite delle piante di sedano, sbucciate delle patate e scartocciate dei cavoli, che foggierete a vostro piacere; per poi, in unione a dei fagioli e della salsiccia versare nella padella.

Formerete poi una finissima gramolata con prezzemolo, aglio, lardo, nocciuole e noci; che adopererete a spruzzare, quando la tagliata è già alla cottura. *Mario Marinoni.*

Cronaca dello Sport

Lo stato delle strade.

Le strade che, grazie al bel tempo dei giorni passati, andavano rimettendosi in buono stato e già qualcuna di esse si poteva dire splendida, sono ora generalmente ridotte — in particolar modo ciò dicasi per quelle della Lombardia e del Piemonte — in condizioni pessime. La pioggia fine ed insistente che continua a cadere, ha reso impraticabili le strade solitamente cattive; quelle in discreto stato durante il bel tempo, sono ora ricoperte da una fanghiglia vischiosa che impedisce la circolazione alle biciclette e favorisce lo slittamento alle automobili.

Una carovana Milano-Torino.

L'« Automobile Club Italiano di Milano » in occasione della mostra automobilistica che si inaugurerà il 6 corrente in Torino, accogliendo l'invito di quel Comitato promotore, ha deciso di organizzare una carovana automobilistica che partirà da Milano, tempo e strade permettendo, venerdì mattina, dalla sede del Club in piazzale Stazione Nord, dove pure devono essere dirette le iscrizioni.

Gare sportive all'estero.

Pel campionato del mondo di bigliardo si è effettuata a Parigi una sfida fra i maestri Vignaux francese, e Sutton americano. Il primo vinse per 4 punti.

***

A Londra, la grande aspettativa del pubblico pel match fra il lottatore russo Hackensmidt e il turco Madrali, è andata completamente delusa.

Il russo al primo assalto, dopo pochi secondi di lotta, afferrava brutalmente l'avversario e lo atterrava.

***

Sul lago di Nenersee, presso Berlino, si è disputato il campionato di agilità per pattinatori. Per la quarta volta esso fu vinto da Salchow, secondo Buerger, terzo Gordan.

Match franco-italiano a Buenos-Aires.

Ci telegrafano da Buenos Aires:

Al velodromo di Palermo si è disputato un match fra due ciclisti tedeschi e due italiani.

Il risultato è stato il seguente: Primo, Eros (Germano Ruggerone) italiano; secondo, Pereda italiano; terzo, Mathieu francese; quarto, Collomb, francese.

Corsa dei 10 chilometri, con allenatori: Primo, Decamp. secondo Bac, terzo Lorrain.

Il romanzo **La moglie di Sua Eccellenza** *di* GEROLAMO ROVETTA, *che è un arguto studio della vita politica italiana, e che espone tutte le piccinerie e le ambizioncelle delle donne intriganti che menano per il naso gli uomini, — sta per finire. Al suo posto metteremo il romanzo di un altro illustre scrittore,* GIORGIO OHNET, *intitolato:* **LA VIA DELLA GLORIA,** *che si sta pubblicando nel* Figaro *e presenta i trionfi e le debolezze di quelli che il gran pubblico invidia come i fortunati del mondo.*

CRONACA

(Dalle ultime edizioni di ieri).

L'Esposizione del 1906

La decisione è stata presa ieri sera: viste le difficoltà insorte per il traforo del Sempione e il pericolo molto grave che per la primavera dell'anno venturo manchi l'esercizio della galleria, il Comitato generale ha deciso di protrarre l'esposizione al 1906.

Nel salone del palazzo della Borsa, così infelice per l'acustica, si riunirono ieri numerosi cittadini del Comitato.

Il presidente ing. Salmoiraghi, dopo aver accennato alle fasi del traforo del Sempione, dice che ormai la stampa ha già abbastanza messa in chiaro la ragione principale della proposta di rinvio dell'Esposizione al 1906.

L'invasione dell'acqua nel tunnel è, secondo il comm. Salmoiraghi, la vera colpevole. Se si considera l'andamento dei lavori, si può assicurare che il tunnel non potrà essere aperto prima dell'agosto 1905. L'esperienza del Gottardo insegna che dalla caduta dei diaframmi della galleria debbono passare parecchi mesi, nientemeno che 22, al passaggio del primo treno ferroviario.

Se si dovesse tener conto di questi dati, non sarebbe nemmeno molto sicuro il 1906. Ma egli crede di poter affermare che nel 1906 il treno passerà per il Sempione e l'Esposizione sarà fatta.

L'ing. Salmoiraghi può anche assicurare che tutte le varie commissioni, in cui si divide il Comitato esecutivo, hanno portato molto innanzi i loro lavori e, se il Comitato generale volesse per caso decidere ancora l'Esposizione nel 1905, gli edifici potrebbero sorgere per quell'epoca.

Si aperse la discussione. Il sig. E. Banfi chiese « il bilancino » attuale. L'on. Alessio chiese pure altri schiarimenti.

Colse l'occasione della domanda l'ing. Salmoiraghi per dimostrare quanto costi una esposizione.

Il costo medio di bilancio delle esposizioni precedenti è di 730 mila lire, Quindi l'Esposizione attuale di Milano, avendo garantiti oltre due milioni e mezzo, ha quanto occorre, ed è una bugia — esclama il commendator Salmoiraghi — il dire che non vi siano i fondi per assicurare l'Esposizione.

Il rag. Castiglioni, membro del Comitato esecutivo, lesse il bilancio delle spese finora fatte. Il bilancio porta in totale 151 mila lire di spesa. E legge anche i vari capitoli in cui si divide questa spesa fino ad ora.

Quanto al bilancio preventivo dell'Esposizione, il Comitato calcola le spese a 5 milioni di lire, ma calcola anche di ricavare tanto da rimborsare tutte le azioni.

Intanto fa un po' di distinzione del bilancio preventivo della spesa dell'Esposizione. Le cifre principali sono le seguenti:

Edifici e ferrovia interna	L.	2,600,000
La nave	»	300,000
Installazioni, acqua, ecc.	»	300,000
Spese di stampa	»	200,000
Onorari, stipendii, salarii	»	500,000

Quanto all'attivo egli fa, sopra i risultati delle altre esposizioni, un calcolo degli introiti per ingressi, per concessioni d'esercizii, per abbonamenti e dimostra che l'attivo sarà splendido. Chiude con una calorosa perorazione, dicendo che l'onore di Milano è impegnato nell'Esposizione e che l'impresa riuscirà degna della fama di Milano.

L'avv. Mira domanda che se il Comitato esecutivo attuale dovesse rimanere, egli avrebbe da opporre l'incompatibilità di alcuni membri.

La domanda fa impressione perchè risponde al pensiero di molti.

Sorgono tre sostenitori della data 1905. Sono il comm. Pietro Vallardi, il dott. Serralunga e il conte Borromeo. Tutti e tre si appoggiano ai contratti dell'impresa Brandau secondo i quali la galleria dovrebbe essere pronta all'esercizio nella primavera del 1905.

Rispondono l'on. ing. De Andreis, l'architetto Nava, l'avv. Romussi chiedendo la chiusura, e l'avv. Bergmann: se non vi è la sicurezza che la galleria del Sempione, ad onta dei contratti, possa essere pronta per il 1905, è giuocoforza rimandarla al 1906.

E l'assemblea vota ad unanimità, meno due, tale rinvio.

***

Si passa alla discussione dello Statuto per costituire il Comitato in ente morale.

L'avv. F. Mira osserva che con la costituzione dell'Ente morale, devesi nuovamente eleggere il Comitato esecutivo.

Il signor Giacosa dice di ritenersi dimissionario: e l'ing. Salmoiraghi dichiara:

— Ci riteniamo dimissionari tutti e il Comitato generale eleggerà poi il Comitato esecutivo. Intanto discutiamo lo statuto per la costituzione del Comitato generale in ente morale.

L'avv. Morpurgo fa un minuto esame dello statuto, propone modificazioni e qualche aggiunta.

Prendono parte alla discussione l'avvo-

Appendice del SECOLO 4-5 Febbraio 46

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Siccome poi gli altri non comprendevano bene ancora, così s'affrettò a soggiungere:

— Sì, i capelli della mia amica... della mia fidanzata.

Finalmente capirono, e allora la cassettina che avevano aperta, fu da essi richiusa con delicatezza, con una specie di rispetto religioso, senza che a nessuno venisse in mente di vedere di che colore fossero i capelli della fidanzata del caporale francese.

Così costui tornò in possesso della preziosa reliquia.

Ma era prigioniero e dovette seguirli. Ebbe però la consolazione di vedere che i quattro gruppi di prussiani s'erano riuniti e s'accingevano ad andarsene con lui. Nessuno dunque di essi cercava più la sciabola d'Ottone.

Con un ultimo sguardo circolare acuto e rapido, si fissò nella mente il quadrivio, una gigantesca quercia solitaria, tre giovani frassini, l'uno presso l'altro, un blocco di pietra emergente dal suolo, [illegible]cato in mezzo, e nella cui fenditura era spuntata una pianta di felce maschia, e finalmente l'arboscello d'agrifoglio fiorito.

Procedendo fra i soldati che sempre ridevano, spacciando su di lui facezie, goffe forse, ma non maligne, egli ricapitolò mentalmente ogni accessorio da quella specie di fotografia visuale da lui presa.

— Il quadrivio... un'altra quercia... tre frassini... un masso colla felce... l'agrifoglio sopratutto... ah no! non m'esciranno più dalla memoria.

Dopo di che, contento d'esser riuscito nel suo proposito, sicuro di ritrovare un dì la sciabola, palpando l'astuccio contenente i capelli del suo povero capitano, seguì i prussiani, incamminandosi verso l'esilio.

XII.

L'agonia.

Filippo Huberthal aveva chiesto un colloquio a Bazaine per riferirgli l'esito della sua missione e consegnargli la lettera di Gambetta.

Da due ore egli aspettava nell'anticamera della casa situata nel sobborgo di Metz, il Ban-Saint-Martin, nella quale, dopo la battaglia di Saint-Privat, il maresciallo avea stabilito il suo quartier generale e vi si era rinchiuso misteriosamente, senza più mostrarsi alle truppe.

Era là, in quella casa, ch'egli avea combinato gli oscuri progetti; là che, dimenticata la patria, la quale rantolava nelle strette dell'agonia e ch'egli avrebbe potuto salvare, avea soltanto accarezzato la propria ambizione, vagheggiato il proposito di ricostituire una dinastia perduta, di cui sarebbe divenuto, ove fosse riuscito, il provvidenziale salvatore.

Di là erano usciti, replicatamente, gli ordini contradditorii, incoerenti, che avevano gettato lo scompiglio nello spirito degli ufficiali e demoralizzato l'esercito; gli ordini di battaglie, come a Noisseville e a Ladonchamp, in cui erano date tutte le istruzioni per la ritirata, anche in caso di vittoria!

Era di là che, negli ultimi tempi, erano partiti i loschi emissari i quali andavano ad abboccarsi con Bismark e col principe Federico Carlo!... Lavoro sinistro e occulto che apparecchiò il disastro finale.

Dinanzi a Huberthal andavano e venivano, entrando, uscendo, ufficiali di tutte le armi, di tutti i gradi, gravi, tristi, estenuati dalla febbre, dallo sconforto, proferendo ciascuno un'unica parola:

— La resa!

Il vecchio finalmente venne introdotto.

Bazaine era solo, in una stanza ammobigliata con semplice eleganza, e che gli aveva servito di gabinetto di lavoro.

Filippo non lo aveva veduto che una volta, la sera della battaglia di Saint-Privat quando il maresciallo, lasciato Plappeville, andava a tapparsi al Ban Saint-Martin.

Non lo trovò mutato. Atticciato, basso alquanto di statura, coi piccoli occhi che si sforzavano d'essere franchi, ma che non sapevano sostenere lo sguardo, non possedeva altra qualità all'infuori di un valore innegabile, che, colla fortuna, lo avea portato al grado militare più eccelso.

Egli disse a Huberthal con voce acuta e flebile:

— Avete mostrato desiderio di parlarmi...

Il vecchio aveva il cuore stretto — chè da quanto avea veduto ed udito, si era formata la persuasione essere già stata decisa la sorte dell'esercito.

— Vi ricordate, non v'ha dubbio, signor maresciallo, d'avermi affidato l'incarico di abboccarmi coi membri del Governo.

« Orbene, sono riuscito nella missione, e qui reco una lettera di Gambetta, la quale forse varrà a modificare i propositi e le risoluzioni estreme... che non mi regge l'animo d'indovinare.

Porse il foglietto a Bazaine che lesse, senza che la sua impassibile fisionomia lasciasse trapelare nulla di ciò che egli pensava.

Si limitò a dire:

— Sta bene, signore, vi siete condotto coraggiosamente, e vi ringrazio.

Poi si alzò per congedarlo; il che vedendo il vecchio impallidì, e tremando chiese:

— È qui tutto quello che avete a dirmi?

— Tutto.

— Ah!

Huberthal provava la sensazione dolorosa d'una morsa di ferro che gli stritolasse il cuore. Soffocava. Girò intorno lo sguardo smarrito come per cercare un soccorso. Ma era solo con quell'uomo da cui dipendeva la salvezza della Francia, l'onore dell'esercito.

Fattosi animo:

— Permettetemi, riprese, di aggiungere qualche commento alla lettera che v'ho testè consegnata, pur sì eloquente.

— Parlate, ma vi avverto che sono occupatissimo.

— Ah, sì... mi dimenticavo che la Francia aspetta!

Alla frase piena d'una profonda amarezza, il generale trasalì.

— Nessuno ignora, proseguì Filippo, i vostri progetti, nè a Tours, nè a Parigi. Siete lo zimbello di Bismark, che vi ha messo alle costole un agente da lui assoldato, Regnier.

« Tutti sanno che, senza occuparvi dello stato del paese e curandovi solo della politica, vorreste, d'accordo colla imperatrice, ritirarvi col vostro esercito a Digione, che deve essere neutralizzata dai tedeschi, e dove si manderà il principe imperiale per esservi proclamato imperatore.

« Si sono già ordinati nel Belgio centomila uniformi francesi per vestirne i vostri soldati allorchè saranno a Digione.

Il maresciallo non rispose, ma era pallido, malgrado la sua calma.

— Siete stato abbindolato da quel Regnier e da Bismark, il quale, conoscendo a puntino la vostra situazione, sapeva che ogni giorno guadagnato, valeva per lui una battaglia vinta.

« Una donna, che fu disgraziata e colpevole, non vuole profittare di tanti disastri, in gran parte opera sua, e rifiuta di permettere si versi, in una guerra civile e a vantaggio d'una coalizione militare, l'ultima goccia del sangue del paese.

« Signore, intanto che aspettavo in anticamera, ho udito pronunziare una parola sinistra: capitolazione.

Bazaine fece un gesto d'indifferenza.

— Forse da lungo tempo non avete attraversato la piazza d'armi di Metz... Andatevi e vedrete le corone dei semprevivi deposte sulla statua del maresciallo Fabert, sopra la epigrafe che ri-

cato Iro Benzi ed altri, fino a un completo accordo.

L'avv. Romussi ricorda che presidente onorario dell'Esposizione, come sindaco di Milano, era l'illustre senatore Mussi, a cui è succeduto l'avv. Barinetti.

Egli manda un saluto all'on. Mussi e propone che si nominino due presidenti onorarii, perchè insieme all'egregio Barinetti, sindaco di Milano, rimanga alla presidenza onoraria anche l'on. Mussi, che come sindaco tenne a battesimo la nuova iniziativa.

La proposta è approvata con vive acclamazioni.

— Poi — seguita il Romussi — siccome deve rimanere intatto il convincimento della continuità nel Comitato dell'Esposizione, iniziata dalla Camera di Commercio e mentre dureranno le pratiche legali, non deve essere acefala l'esposizione, così propongo che, rimandando ad altra prossima seduta la nomina dei singoli membri del nuovo Comitato esecutivo, venga fin da questa sera eletto per acclamazione il presidente della Camera di Commercio a presidente dell'Esposizione nella persona dell'illustre ing. Salmoiraghi.

L'assemblea scoppia in applausi e l'ingegnere Salmoiraghi ringrazia.

E verso le 11 pom. il Comitatone si scioglie. A lunedì la nuova seduta.

PEL 6 FEBBRAIO

Il Comitato delle Associazioni popolari ha diretto ai sodalizi, questo breve, eloquente proclama, a ricordar la data dolorosa e gloriosa nei fasti del patriotismo milanese, della quale sabato prossimo ricorre il cinquantunesimo anniversario:

« Fu moto audace di popolo ribelle, incurante del vivere ove la vita era martirio.

Fu temeraria protesta dei pochi contro i molti oppressori o asserviti.

Fu squilla solitaria a ridestare gli scorati, i dormienti,

E fu una sconfitta, un pianto!

Chi li ricorda quegli oscuri soffocati dal laccio o disfatti dal carcere?

Il 6 febbraio 1853 vuolsi cancellato dal calendario dei trafficanti; ma non lo cancella il popolo generoso, che ricorda e onora i caduti per la Patria, per l'Umanità, per la redenzione da ogni servitù! »

Domenica, 7 corr., alle 2 pom., le Società popolari si riuniranno coi vessilli in via Pantano, presso la Società dei reduci dalle patrie battaglie, e di là muoveranno verso la lapide di Antonio Sciesa e poi a quella dei martiri del 6 febbraio al Castello.

Torino e Milano per le onoranze a Loubet. — Il Comitato esecutivo che si è costituito in Torino per l'omaggio al presidente della repubblica francese Loubet, in occasione del suo viaggio in Italia, ha ieri fatto avere al sindaco di Milano, avvocato Barinetti, questo telegramma:

« Il Comitato esecutivo per l'omaggio al presidente della repubblica francese, nella sua prima seduta, ha acclamato presidenti onorari i sindaci di Milano e di Torino.

« Ci onoriamo di comunicare alla S. V. I. tale nomina che unisce le due cospicue città italiane nell'opera di affratellamento dei due popoli e le presentiamo i nostri omaggi. Il presidente: Albertini — Il segretario: Foà. »

L'avv. Barinetti ha naturalmente risposto alla cortese comunicazione, accogliendo l'onorifico mandato, in nome di Milano, e vivamente ringraziando.

L' istruttoria sull' avvelenamento della signora De Medici è compiuta e da quanto se ne sa, non ha alcun fondamento la voce che il marito dell'avvelenata possa essere scarcerato come innocente nel delitto. Pare invece che la sua cameriera ed amante Tosetti abbia fatte gravi rivelazioni a suo carico, massime circa l'aver egli procurato l'arsenico. Certo è che dovranno comparire quindi entrambi dinnanzi ai giurati, secondo la requisitoria che sarà presentata a giorni dal Pubblico Ministero.

Le violenze d' un farabutto contro un professore. — Ieri mattina al liceo Manzoni, mentre il professore Ferrero impartiva la sua lezione di greco agli allievi del terzo corso, fu ad un tratto interrotto colle più volgari ingiurie da un tale, introdottosi, con grande sorpresa degli studenti, nell'aula.

Il professore si mantenne calmo e intimò al malcreato di non turbare la serenità della scuola: ma non volendo egli andarsene, fu messo alla porta dagli studenti indignati e in modo tale da consigliargli di eclissarsi.

Al professore ingiuriato venne fatta poscia una dimostrazione di simpatia.

Il suicidio d'un ammalato. — Da parecchio tempo, certo Davide Chentrens, di 54 anni, abitante in via Spontini, 9, era travagliato da una dolorosa malattia che egli riteneva incurabile.

Ieri il Chentrens, colto da profondo sconforto, decise di togliersi la vita ed impugnata una rivoltella che teneva nel tiretto del tavolino da notte, se ne sparò due colpi al ventre rimanendo all'istante cadavere.

Per le constatazioni di legge si recò sul luogo un funzionario della VII Sezione di Pubblica Sicurezza.

L'INAUGURAZIONE DELLA LINEA VARESE-GHIRLA

Ci telegrafano da Ghirla, 3:

Coll'intervento delle autorità varesine, di tutti i sindaci di Valganna e di Valmarchirolo, della stampa e di molti invitati, si inaugurò la nuova linea elettrica Varese-Ghirla. Il treno speciale di tre carrozze è partito da Varese alle ore 14,10 e giunse a Ghirla alle ore 15, accolto entusiasticamente in Valganna ed a Ghirla al suono della marcia reale e dell'inno di Garibaldi dalle musiche di Ganna, di Marchirolo e di Cunardo. Agli invitati fu offerto un rinfresco in casa dell'ingegnere Jardini il quale col sindaco Ghisolfi fece gli onori di casa. I gitanti, entusiasmati dello splendido panorama della pittoresca vallata, brindarono all'ardita iniziativa facendo voti che presto Varese sia congiunto con Luino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.43, tram. 5.32 — Roma — leva 7.22, tram. 5.26 — Palermo — 7.9, tram. 5.32.

Luna. — Età giorni 18. — Leva 9.11 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 773 sul Mar Nero, minima di 742 sulla Manica.

Temperatura. — Aumentata.

Parigi: pioggia — Nizza: vario — Madrid: vario — Zurigo: pioggia — Trieste: coperto — Praga: vario — Vienna: coperto — Budapest: vario — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Aumentata: massima di 765 sul Jonio, minima di 756 sull'alto Tirreno.

Temperatura. — Aumentata.

Venti. — Sciroccali, forti sul Tirreno, che è molto agitato.

Tendenza. — Continua il brutto al nord. — migliora al sud.

Milano: pioggia — Torino: pioggia — Genova: pioggia — Firenze: pioggia — Roma: coperto — Napoli: vario — Palermo: vario — Cagliari: vario — Venezia: coperto — Bologna: pioggia Bari: bello.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 2 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.4.
Tem. cent. med. + 3.7 mass. + 5.9 min. + 1.6.
Umidità relativa 92 0[0.
Venti dominanti: Varii, leggeri.
Stato prevalente dell'atmosfera: Coperto, pioggia.
Acqua caduta mill. 10.0.

***

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Si è scatenata una terribile tempesta a Lorient.

L'Oceano invase parecchie piazze e strade di quella città.

Una stazione di torpedini fu quasi intieramente distrutta.

Parecchie barche sono affondate.

Una tromba marina.

Telegrafano da Brest, 3:

Tutta la costa di Penmarch è stata devastata da una tromba marina. I danni sono considerevoli; una parte dei Comuni sono sott'acqua; parecchi battelli sono affondati; un giovane è annegato; gli abitanti della spiaggia si allontanarono nella notte scorsa colle loro famiglie e col bestiame.

Inondazioni in Spagna.

Telegrafano da Madrid, 3:

A Orihuela (Provincia di Murcia) il livello del fiume Seguro, si è elevato di 5 metri sul livello normale.

Altri corsi d'acqua straripparono. Le campagne sono allagate; alcune case furono distrutte. Molto bestiame è annegato.

L'autorità prende misure per evitare un disastro.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Germania*, opera. — *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.30.
LIRICO: *Gioconda*, opera. - *Nozze slave*, ballo. Ore 8.30.
DAL VERME: *Un ballo in maschera*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *La strega*, comm. — Ore 8 45.
FILODRAMMATICI: *La serva amorosa*, comm. — Ore 8 45.
VERDI: *Un ballo in maschera*, oper. - Ore 9.
FOSSATI: *I figli di nessuno*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Donna Juanita* oper. — Ore 9.
STABILINI: *I moschettieri al convento*, oper. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Barbiere di Siviglia*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 8 30.
PRESEPIO MECCANICO: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi e tutti i giovedì due rappresentazioni.

ECO DEI TEATRI

LA PROVA GENERALE
DELLA *Strega*, DI Sardou AL MANZONI.

Con esempio nuovo in Italia, Virginia Reiter che non è soltanto una insigne artista, ma un capo-comico energico ed intraprendente, ha pensato di fare della prova generale della *Strega*, di Sardou, una vera prima rappresentazione riservata alla critica e ad un numero discreto di invitati.

La spettacolosa produzione ultima del fecondo ed abilissimo drammaturgo francese è stata così rappresentata ieri sera al Manzoni, con scene e costumi, senza interruzioni nè pentimenti.

La critica però abuserebbe della cortesia anticipando impressioni sull'opera d'arte che il pubblico è chiamato stasera a giudicare. Basterà oggi constatare, a titolo di cronaca, che molte scene hanno dato commozioni vivissime agli spettatori: che la Reiter — entusiasta della parte sin da quando la vide interpretata a Parigi dalla Sara Bernhardt e fu preconizzata da Sardou emula degna della grande attrice — è una protagonista possente e suggestiva e che lo sfarzo dei costumi e la ricchezza delle scene sono degne davvero del maggior teatro di prosa italiano.

Quanto al dramma — di cui abbiamo dato dopo i primi successi di Parigi, brevi accenni soltanto — ne ricorderemo oggi l'argomento, con maggior ampiezza, sempre però, molto relativa di fronte alla mole e alla complessività dei cinque lunghi atti.

Siamo a Toledo, nel 1506, ai tempi feroci della Inquisizione. Una giovane moresca, Zoraya, che ha fama di fattucchiera, è accusata di aver staccato dalla forca il cadavere di un mauro che è stato impiccato per aver... troppo intimamente amato una cristiana. Tradotta dinanzi ad Enrico Palacios, comandante degli alabardieri della città, Zoraya nega di essere strega, ammettendo bensì di aver spesso assistito e guarito colle sue cure malati e feriti. Confessa anche di aver tolto alla forca il cadavere del giovane mauro per dargli onorata sepoltura e le sue parole trovano la via del cuore del giovane comandante, chè questi depone ogni rigore contro Zoraya, e perdutamente se ne innamora.

Al secondo atto, la bella ha ceduto: i due giovani sono ebbri d'amore e di felicità. Rimasta sola, viene a Zoraya, accompagnata dalla governante la giovanetta figlia del governatore di Toledo, che la sera stessa deve andar sposa ad un gentiluomo della corte. Ma la fanciulla non ne vuol sapere, e poichè è afflitta anche da sonnambulismo, ricorre a Zoraya, perchè guarisca e la salvi. Colla forza ipnotica di cui dispone Zoraya impone alla giovanetta che dorma e che nel sonno desista dall'opporsi alle nozze. Senonchè, appena la fidanzata la lascia, Zoraya apprende che lo sposo di lei non è altri che Enrico Palacios!

Al cominciare del terzo atto, fervono i preparativi delle nozze e Zoraya, tutta di nero vestita, appare ad Enrico minacciosa. Ella lascierà che il sonno della fanciulla duri eterno, lo denuncierà, si ucciderà anche, ammenochè egli non fugga con lei. Ed Enrico consente; ma una spia dell'Inquisizione li ha uditi; arresta Zoraya, il giovane tenta invano di salvarla ed è tradotto in carcere anch'egli.

All'atto quarto, il giudizio. Perchè i cittadini apprendano in pari tempo la colpa di Palacios e il suo castigo, il cardinale Ximenes ha convocati cinque altri cardinali, e procede rapido, inflessibile. Zoraya più che mai giura di non essere strega e di non avere usato delle sue arti a danno di Palacios. Ma non mancano i testimoni che fra i tormenti, ammettono ciò che da loro si vuole e Ximenes, per ottenere dalla donna innamorata una completa confessione dapprima la minaccia di far torturare anche Enrico, poi le propone di ammettere di averlo stregato per salvarlo. Zoraya è in preda alla più tragica perplessità, ma amore la vince e illusa di salvare il suo diletto, si decide alla confessione che è menzogna.

Gli inquisitori hanno fatto in modo che Palacios, non veduto da lei, la ascolti e udendola egli le si scaglia contro, vituperandola.

La disgraziata vorrebbe proclamargli di non averlo che amato, ma lo sguardo del terribile inquisitore le dice che lo perderebbe ed, esausta, rinnova la triste accusa che esaspera il giovane e lei condanna alle fiamme.

La catastrofe si svolge sulla piazza di Toledo ove è eretto il rogo.

Enrico, sebbene dica a sè stesso di non amar più Zoraya, non vuole che muoia fra i tormenti ed ha pagato duemila ducati al boia perchè la strangoli prima di arderla. Anche la governante della fidanzata di Enrico le ha fatto avere del resto una pillola di potentissimo veleno e Zoraya giunge presso il rogo, fra l'ira della plebe che ne pregusta lo strazio.

Ma la giovanetta figlia del governatore, ancora non si è desta dal letargo in cui Zoraya l'ha immersa e il padre, disperato, manda un messo colla grazia per la colpevole, purchè essa voglia salvarle la vita. Zoraya ridesta la fanciulla, ma i monaci e la plebe, ad onta della promessa del governatore non rinunciano alla plebe.

A salvarla dal loro furore, non valgono neppure gli sforzi di Enrico che ha finalmente appreso il sagrificio di lei e più che mai sente d'amarla, di doverla sottrarre alla morte.

Poichè Zoraya è perduta, egli pure proclama d'essere stato suo amante e chiede di salire il rogo con lei. — Ma Zoraya ha sulle labbra la pillola di veleno e in un bacio supremo la divide con lui e con lui procombe fulminata a terra.

I roghi dell'Inquisizione erano eretti solo pei vivi e le salme dei due amanti non verranno date alle fiamme. *a. m.*

*** Sono a Milano da ieri Eleonora Duse e i principali artisti della compagnia Talli Calabresi per iniziare, al teatro Lirico, le prove della *Figlia di Jorio*, la nuova produzione di Gabriele D'Annunzio, il quale pure è atteso a Milano.

*** Ci scrivono da Valenza, 2:

L'*Andrea Chénier* ottenne qui un brillantissimo successo. Applauditissimi i principali interpreti signora Corti e tenore Granados.

La signora Corti bissò la romanza del terzo atto ed insieme al Granados il duetto del quarto atto. Buona la direzione del maestro Baratta.

*** Ci telegrafano da Padova, 3:

L'abate Perosi telegrafò oggi al Club degli ignoranti aderendo alla domanda di far eseguire il suo nuovo oratorio, il *Giudizio Universale* nello storico nostro salone, ove già trionfò *Mosè*; si offerse anzi di aggiungere l'esecuzione di uno *Stabat* e di venire egli stesso a dirigere le sue opere.

*** Ci telegrafano da Firenze, 3:

(C.) *Joyzelle*, dramma in quattro atti di Meeterlinck, ebbe caldo successo, al Niccolini, davanti ad un pubblico non troppo affollato. Le bellezze poetiche del lavoro furono molto ammirate.

L'esecuzione fu buona per parte di tutti gli interpreti.

La *Zazà* a Cuneo.

Ci telegrafano da Cuneo, 2:

La *Zazà* di Leoncavallo, andata in scena stasera al teatro Civico ebbe dall'affollatissimo pubblico un'accoglienza oltre ogni dire festosa e in taluni punti entusiastica. La musica fu gustatissima.

La signora Salvetti fu una protagonista fine, intelligente, simpatica; il tenore Barbaini fu efficacissimo; così pure il baritono Badini.

L'orchestra diretta dal maestro Zurlo, che concertò pure il difficilissimo spartito, fu ammirabile per finezza d'interpretazione, per slancio e per colorito.

Il pubblico è pienamente soddisfatto dello spettacolo che si spera venga sabato presenziato dal maestro Leoncavallo che è qui desideratissimo.

*** Ci telefonano da Genova, 2:

La ripresa della *Fedora* di Giordano al Carlo Felice, per debutto della signora Carelli e del tenore Bassi, fu un trionfo indescrivibile.

Nel primo atto la Carelli fu acclamata nelle frasi del ritratto e del giuramento ed ebbe tre chiamate di cui l'ultima da sola con una vera ovazione.

Nel secondo atto il Bassi bissò la dichiarazione ed ebbe ovazioni al racconto; ad ogni frase del magnifico duetto i due artisti furono acclamati. Alla fine, dopo quattro chiamate, il pubblico impose la ripetizione del duetto malgrado la scena fosse già smontata.

Nel terzo atto la Carelli commosse nella scena della morte.

L'opera finì fra grandi ovazioni; vi furono sei chiamate.

Una Società italiana
DEL TEATRO LIRICO

Sono comparse in parecchi giornali, notizie frammentarie ed in parte anche inesatte, intorno alla « Società italiana del teatro lirico » promossa da persone note per il loro interesse all'incremento dell'arte musicale. Dal canto nostro abbiamo voluto saperne di più e siamo ora in grado di riassumere gli scopi e l'indole dell'iniziativa, il che tornerà utile così al pubblico in genere, come a quanti, per diverse ragioni, seguono le vicende del mondo teatrale.

La nuova Società, che sorge col capitale di un milione, aumentabile a tre, ripartito in azioni al portatore da 200 lire, avrà sede in Roma, con filiali in altre città d'Italia e dell'estero.

Essa come apprendiamo dal programma e dallo statuto compilati dall'avv. Ferruccio Foà — si propone di sollevare il teatro lirico italiano dalle crisi cui è esposto per la precarietà delle brevi stagioni e per la mancanza di una organizzazione stabile. L'allestimento di uno spettacolo è oggi un grave problema, massime per le ingenti spese che debbono ammortizzarsi in un breve periodo di tempo, mentre potrebbero conservare un valore e suddividersi in modo ragionevole ove fosse tolta la precarietà dell'impresa e dello spettacolo. Ora la nuova Società, che vuol essere potente per mezzi, aderenze e persone, intende migliorare e sviluppare il teatro lirico italiano non solo in Italia, ma anche all'estero, nei paesi specialmente ove esso ha già fama e fortuna.

Quanto ai mezzi, i principali sarebbero: assumere l'esercizio diretto dei più importanti teatri in Italia: partecipare a società per l'esercizio di altri minori: utilizzare le organizzazioni teatrali già esistenti, così quelle private, come quelle che derivano dalla munificenza cittadina, non sempre sicura e continuativa: stabilire una agenzia lirica modello ed abolire il sistema del noleggio delle scene, attrezzi, abiti e materiale in genere, creando vasti magazzini sociali, sartorie, scenografie proprie e così via.

L'attuazione di questo programma, sarà però graduale, in modo che se dovesse arrecare a tutta prima qualche lieve spostamento d'interessi, non abbia in realtà a pregiudicarne alcuno, lasciando grande campo a tutte le operosità già esistenti, affermandosi la Società come un nuovo ottimo cliente, intraprendente e solido, ed esercitando nell'industria teatrale un'azione moderatrice, non senza vantaggio anche dei più umili lavoratori della scena, cui essa potrà garantire la continuità e la sicurezza dell'occupazione.

L'Amministrazione della Società sarà affidata ad un Consiglio di undici membri, che si eleggerà un presidente e un vicepresidente, nominerà un direttore generale, un segretario ecc.

Fra i promotori figurano nomi di persone notissime per censo e per competenza, quali quelli del San Martino di Roma, del Florio e del Laganà di Palermo, del De Sanna di Napoli, del Balduino di Genova, del principe Giovannelli di Venezia, del principe Strozzi di Firenze, di E. Silvestri di Milano ecc. Esse confidano di far cosa utile all'arte italiana, tenendone alto il culto in patria e fuori e migliorando anche le condizioni materiali e morali degli artisti.

L'impresa è ardua, ma il programma è buono e noi ci auguriamo che i promotori riescano a svolgerlo, con reali vantaggi pel teatro lirico nazionale.

Servizio telegrafico e telefonico

Il duca d'Aosta nel Belgio.

Bruxelles, 3 febbraio. — (B.) Il duca d'Aosta è arrivato ieri a Bruxelles, ospite del principe Vittorio Napoleone. Nel pomeriggio si recò al palazzo reale dove venne ricevuto in udienza da re Leopoldo.

Questa visita potendo dar credito alle voci di fidanzamento del conte di Torino colla principessa Clementina, un segretario del principe Napoleone, interrogato dal *Soir*, disse che il duca è venuto nel Belgio, ove possiede tante proprietà, per interessi. La visita al re fu di semplice convenienza e le voci di fidanzamento sono assolutamente false.

*** Monsignor Granito di Belmonte, nominato nunzio a Vienna, ha presentato ieri a re Leopoldo le sue lettere di richiamo.

I socialisti tedeschi e la morte di Labriola.

Berlino, 3 gennaio. — (M.) La morte di Antonio Labriola desta viva commozione in questi Circoli socialisti e tra i principali teorici coi quali il professore Labriola si manteneva in costante relazione epistolare. Il *Vorwaerts* scrive che questa morte è un grave colpo pel socialismo italiano, anzi internazionale. Era — dice — uno dei nostri più acuti e chiari pensatori. I suoi scritti appartengono alle migliori cose della letteratura marxista internazionale. Se vi sono dei marxisti in Italia, lo dobbiamo principalmente a lui.

Il discorso di Edoardo VII.

Ecco il discorso pronunciato da Edoardo VII alla riapertura del Parlamento inglese.

Il re cominciò col dire: « Le mie relazioni colle potenze estere continuano soddisfacenti. Il mio governo ha concluso colla Francia un accordo che spero contribuirà molto per far ricorrere all'arbitrato in caso di conflitti internazionali. Oltre al suo valore intrinseco questo accordo mette felicemente in vista i sentimenti amichevoli animanti i due paesi, sentimenti di cui si ebbero prove luminose nella mia visita in Francia e durante la visita di Loubet in Inghilterra e di cui il recente scambio di cortesie internazionali diede un nuovo attestato. »

Disse poi che accordi identici si stanno negoziando con l'Italia e con l'Olanda e che il re d'Italia ha accettato di essere arbitro tra l'Inghilterra e il Portogallo per una delimitazione di frontiera nel Somaliland.

Accennò quindi ai continui successi delle armi inglesi nel Somaliland e alla cooperazione del governo italiano e di Menelik. Augurò il mantenimento della pace nell'Estremo Oriente e l'applicazione delle riforme, oramai sì necessarie, in Macedonia, e, a questo proposito, elogiò la nomina del generale De Giorgis.

Il discorso si chiuse con un accenno alla marcia degli inglesi nel Thibet e coi voti ardenti per la prosperità dell'Inghilterra e delle sue colonie.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Le ostilità imminenti.

Si ha da Londra, 3:

Il *Times* ha da Pekino: « L'inizio delle ostilità non sarebbe che questione di ore perchè è esatto che la risposta della Russia respinge definitivamente le pretese del Giappone. »

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Virginia Ceriani coi figli Giuseppino, Maria, Gian Carlo, la madre Rosa Viganò ved. Guarnerio, i fratelli Giovanni e Carlo, le sorelle Agostina e Giuseppina, lo zio Pietro, i cognati, le cognate, i nipoti, i congiunti e il socio P. Lanfranchi, annunciano, desolati, l'immane perdita del loro amatissimo

FAUSTINO GUARNERIO

spirato dopo grave malattia il giorno 2 corr.

Il trasporto della cara salma si effettuerà il giorno 4 corrente alle ore 14.30 partendo dalla casa corso Magenta 60 per la chiesa di S. Vittore, al Cimitero Monumentale, indi a Lomazzo, dove avranno luogo le esequie il giorno 5 corrente alle ore 11.

Si omettono le partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.

Si anticipano i ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

GIUSEPPINA CROSTI

è volata in cielo all'età di soli 16 anni dopo lunga malattia sopportata angelicamente.

I genitori Luigi e Regina Ravizza, il fratello Arturo, la nonna Carolina Ravizza, gli zii, le zie ed i cugini, nel darne il triste annuncio, partecipano alla S. V. che i funerali avranno luogo in Magenta il giorno 4 febbraio alle ore 11.

Si omettono le partecipazioni e si anticipano i ringraziamenti.

Magenta, 2 febbraio 1904.

La moglie Giovannina Poretto, i figli, i fratelli, le sorelle, zii, cognato e cognati, nipoti e parenti tutti ed il rappresentante Santi Trombetta annunciano coll'animo straziato la morte del loro amatissimo

LONGONI FERDINANDO
d'anni 53
Commissionario vini in Riposto Sicilia.

avvenuta questa mattina alle ore 6 dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione munito dei conforti religiosi. I funerali avranno luogo in Seregno domani, giovedì, giorno 4, alle ore 16.

Serve il presente avviso per chi non avesse ricevuta speciale partecipazione, e si ringraziano vivamente coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

I figli e i congiunti tutti addoloratissimi annunciano la morte oggi avvenuta del loro amatissimo

G. B. DE-LODOVICI

Il trasporto dalla via Fieno, 8, per la chiesa di Sant'Alessandro avrà luogo il giorno 5, alle ore 10 1[2.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano coloro che vorranno accompagnare la cara salma al Cimitero.

Il Padre, le Zie, nonchè gli Zii Achille Brambilla, Antonio Fraschini (involontariamente omessi nella precedente pubblicazione), coi Cugini e Cugine ringraziano parenti e amici che colla loro presenza vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al caro estinto

CESARE BIELLA

D. Chiaventone ostetrico specialista malattie delle
DONNE Milano, via S. Radegonda, n. 10 (dietro il Duomo). Visita ore 11 ed ore 3. Ambulanza via Pattari 3. Visita dalle 12 alle 2

MAGNESIA POLLI
contro ogni disturbo gastrico, inflammazioni intestinali, catarri gastrici, acidità dello stomaco, stitichezza, ecc., ecc. — **FARMACIA POLLI**, in Milano - al Carrobio. - L. 2.— al flacone. Per posta cent. 25 in più.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire **40,000,00**
Biglietti Lire Una
Dirigere richiesta e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

APPROVAZIONE UN[...]
DEI SANITARI alla

EMULSIONE SCOTT
come il rimedio più razionale nella cura preventiva della consunzione. Ogni prova è un successo - - - - -

Arresta la denutrizione, i polmoni, agisce come calma la tosse, nutre e ritorna la salute - -

Produce Forza e R[...]

La *Emulsione Scott* trovasi in tutte le farmacie.

★

Per essere sicuri di avere la EMULSIONE SCOTT genuina, badisi che ogni bottiglia porti la marca di fabbrica del pescatore norvegese.

★

Odol il miglior dentifricio del mondo!

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DEL PLASMON
Plasmon — PLASMON — È LA [...]
ALBUMINA DEL LATTE
IL PIÙ GRANDE FATTORE NATURALE DELL'ALIMENTAZIONE UMANA
NEL MINIMO VOLUME

OETTINGER e C.
Fornitori della Casa di S. M. la Regina MARGHERITA DI SAVOIA
LE PIÙ ALTE NOVITÀ IN [...] PER SIGNORA.
Seta, Lana, Velluto, Zeph[...] Batt[...]
Si spedisce ricchissimo campionario a domicilio in tutto il mondo.

AVVIS[O]

La Ditta
G. Contratti
dovendo sgombrare [...] del Palazzo Savona[...] una grande liquidazione [...] la vendita di tutto [...] merci a metà del costo [...]
I Magazzini resteranno [...] giorni chiusi per la [...] cazione delle merci [...] vendita sarà aperta
Lunedì 8 Febbraio alle [...]
Profittare di questa [...] sione vantaggiosa [...] precedenti per l'acquisto d'articoli di abbigliamento per Uomo e Signora
LANERIE-COTONERIE
DRAPPERIE-SE[...]
CAPPELLI-CALZATURE

Soffrite di denti? Volete davvero gua[rire]
usate la CHENTOR[...]
Due tubetti bastano per la [...] In Milano vendesi, a L. 2 il tubetto [...] Bostetti, Via Canova 13 e presso [...] via Pietro Verri, 5.

---

produce le nobili parole di codesto figlio della Lorena a Luigi XIV:

« Se, ad impedire che una fortezza, che il re m'ha incaricato di difendere, cada nelle mani del nemico, io dovessi, porre a bersaglio sulle mura la mia persona, la mia famiglia, i miei beni, non esiterei un istante... »

Il generale si portò la mano alla fronte poi, con voce esitante, egli, che le parole di Fabert sapeva a memoria e ne aveva avuto, Dio sa quante volte, turbato il sonno, rispose:

— Troppo tardi... Non ho potuto far nulla... Gli avvenimenti furono più forti di me e m'hanno trascinato...

— Vedo sullo scrittoio alcune carte che attraggono il mio sguardo, e che, mio malgrado, ho letto, come un accusato leggerebbe la propria sentenza di morte... Ma è vero, dunque?

Huberthal prese uno dei fogli:

« Per effetto della convenzione militare di Frescati, l'esercito tedesco confederato, riceverà dall'esercito francese prigioniero: 1665 bocche da fuoco, delle quali 1136 rigate.

3,122 affusti;
3,239,225 proiettili;
419,285 chilogrammi di polvere;
73,288,096 cartuccie di Chassepot;
9,696,763 cartuccie di diverso modello;
124,137 fucili Chassepot;
154,462 fucili di modello diverso.

A questo punto il vecchio s'interruppe: non aveva più voce.

Poi superata alquanto la fiera emozione che lo avvince, fissa il maresciallo cogli occhi spalancati, mormorando:

— E 50 bandiere!!...

Bazaine appariva sempre più pallido e teneva gli occhi bassi.

— La resa è impossibile! Sarebbe la perdita della Francia. Se sapeste quanti cuori palpitano e fremono per voi! Quante speranze fervono e s'agitano al ricordo del vostro provato valore e della vostra lealtà!...

« Finchè Bazaine terrà fermo a Metz nulla è perduto. » Questo ho udito esclamare dovunque. Dovunque s'è riposto in voi la suprema fiducia.

« È mai possibile la capitolazione? E tocca a me a dirvelo? I dispacci che avete potuto ricevere, la lettera che v'ho consegnata non vi hanno dimostrato che il paese è sollevato dal nord al sud, dall'est all'ovest, per respingere l'invasione?

« Dappertutto in uno slancio meraviglioso gli eserciti si formano, escono di sotterra. Non vogliate essere per essi la fatalità che abbia a rendere vana la loro abnegazione, inutile il sacrificio di tante vite!

« Nel momento in cui vi parlo il primo esercito costituito è in marcia per sbloccare la capitale. Che sarebbe di esso, se Metz è abbandonata al nemico, se la Francia non può più far calcolo su di voi, e se lasciate, a cagion della resa, piombare sulle nostre reclute i 250,000 uomini del principe Federico Carlo, inebbriati dall'ottenuto successo?

Con gesto infastidito, Bazaine spinse, sulla tavola, verso Huberthal un largo foglio coperto d'una scrittura nitida, regolare, dicendo:

— Troppo tardi... Leggete!

Filippo lo prese e lo scorse con gli occhi bagnati di lacrime.

Era il protocollo della capitolazione di Metz-la-Pucelle in cui era stato per prima cosa stipulato che « l'esercito francese, posto sotto gli ordini del maresciallo Bazaine, era prigioniero di guerra » e che « la città e forti di Metz, nonchè quelli di Saint-Quentin, Plappeville, Saint-Julien, Queuleu e Saint-Privat, dovevano essere, con tutto il materiale, approvigionamenti d'ogni specie, come prese bandiere ed aquile, consegnati ai prussiani... »

Giunto a questo punto della lettura, il vecchio non fu più capace di procedere innanzi.

Non ci vedeva più, non distingueva più le lettere; lasciò cadere perciò il foglio vergognoso che apparteneva già alla storia, e con voce sorda mormorò:

— Così, tutto è finito, signore?

Cui l'altro risponde con un nuovo gesto d'uomo stanco e infastidito e con una scrollata di spalle.

Non tradisce la menoma emozione.

Quei due uomini non hanno più nulla a dirsi.

Non si comprenderebbero.

L'uno abbraccia collo sguardo addolorato l'orizzonte immenso della patria che agonizza: mentre l'altro, freddo, calcolatore, si rinchiude in quello angusto del proprio egoismo.

La Francia, travolta in un immane disastro, ha parlato per bocca d'un vecchio; un altro vecchio, pur dalla Francia colmato d'onori, ha risposto in nome del tradimento...

Huberthal lentamente esce, senza neppur salutare.

. . . .

Era vero: la resa era stata firmata, e tal notizia scoppia, come la folgore, nel campo e nella città, spezzando negli uni le ultime molle dell'energia, eccitando negli altri la ribellione contro una simile e dolorosa ingiustizia; in tutti istillando l'idea del tradimento.

(Continua)

L'A-B-C del disegno
Corso elementare di disegno ad uso dei principianti, interessante e bel volume di 484 pagine, con modelli facilissimi di ogni sorta. Si vende, franco di porto, a L. 5. — dalla Società Editrice Sonzogno, Milano.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 3 febbraio, ore 3 pom.

Migliore la nostra Rendita a Parigi quotata 102 45 e da noi pure più fermi chiudiamo a 102 75 pel 5 per cento e 101 82 pel 3 e mezzo. — Valori tutti migliori ad eccezione delle Metallurgiche, Cantoni e Raffinerie. — Maggiormente ricercate abbiamo le Terni a 1831, le Dell'Acqua a 316, De Angeli a 295, Muggiani a 328 e le Trezzi-Dario a 89 lire.

Cambi più sostenuti col *chèque* Parigi pagato 100 30.

Rendita Ital. 5 1|00	cont.	102 55 a	— —
	f. m.	102 75 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	101 82 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	730 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	475 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1139 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	786 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	621 — »	— —
Id, Soc. Banc. Mil.	»	306 — »	— —
Id. Edison	»	572 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1831 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	493 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	282 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1547 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	546 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	322 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	161 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	351 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	154 — »	— —
Id. Ferriere	»	96 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	126 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	140 — »	— —
Id. Pantanella	»	94 — »	— —
Id. De Angeli	»	295 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	316 — »	— —
Id. Marconi	»	40 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	360 — »	— —
Id. » Italiane	»	359 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia *chèque*	. . . .	100 30 »	— —
Svizzera »	. . . .	99 90 »	— —
Londra »	. . . .	25 25 »	— —
Germania »	. . . .	123 12 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 3, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	98,05	Rend. Spagn. .	86,30
Id. Id. 3 % .	97.90	Banca Ottom. .	587,00
Rend. Ital. .	102,37	Argento	95,50
C. su Londra	25.16 ½	Cred. Fondiario	675,00
Consol. Ingl.	87,00 15/16	Azioni Suez . .	4080.00
Ferr. Lomb. .	819,50	Lotti Turchi. .	127.25
Camb. su Ital.	3/16	Meridionali. . .	724,00
Rend. Turca .	86,87	Rendita Russa.	81,80
Banca di Par.	1107	Rend. Portogh.	61,80
Tunisine . . .	478,25	B. di Francia .	—,—
Rendita Egiz.	106,50	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	100,85	Rend. Serba 4%	73,17

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 3, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0\|0 102.72 — Id. 3 1\|2 101,77 — B. d'Italia 1138,00 — B. Comm. 787,00 — Credito Ital. 619,00 — Merid. 729,50 — Mediterranee 476.00 — Navigazione Generale 490,50 — Raffineria Zuccheri 282,50.

Borsa di Torino.

Torino, 3, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 102,77 — Id. 3 1\|2 0\|0 101,80 — Mediterranee 477,00 — Merid. 729,00 — B. d'Italia 1137,50 — B. Commerciale 785,00 — Cred. Ital. 620,00 — —

Borsa di Roma.

Roma, 3, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0\|0 fine mese 102,70 — Id. 3 1\|2 101,75 — Banca d'Italia 1138,00 — Meridionali 729,00 — Acqua Pia 1520 — Gas 1362 — Condotte d'acqua 347,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 1. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 2. — Su Londra 4,80 — Su Parigi 5,20 5\|8.

Rio Janeiro, 1. — Su Londra (vedi Londra) 12 7\|16.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 3. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 18. Per oggi alla ferrovia L. —.—.

Tasso settimanale dal 1 al 6 febbraio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.02.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 2. — Argento prezzo al kg. fr. 94.50

Londra, 1. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1\|4.

Londra, 2. — Argento pence 26 1\|16 — all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Nuova York, 1. — L'argento si è quotato oggi a 56 1\|8.

Le medie dei Consolidati.

1 febbraio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0|0	lordo	L. 102,47 1|8	L. 100,47 1|8
4 0|0	netto	» 102,24 5|8	» 100,24 5|8
3 1|2 0|0	netto	» 101,53 3|8	» 99,78 3|8
3 0|0	netto	» 74,48 3|8	» 73,23 3|8

MERCATI ITALIANI.

Cereali e farine.

Milano, 3. — Dal listino ufficiale della Camera di commercio. — Prezzi per quintale franco stazione:

Frumento	da lire	a lire	*Risi*	da lire	a lire
Nostrano	23 00	23 50	Camolino 1a	39 —	41 —
Ferrarese	24 50	24 75	Camolino 2a	36 50	37 50
Veneto	23 50	24 00	Mercantile	34 —	35 —
Estero	25 00	25 50	Giapponese 1a	30 50	31 25
Melgone			Giapponese 2a	29 25	30 —
Nostrano	14 75	15 75	*Risone*		
Veneto	16 75	17 75	Nostrano	21 —	22 50
Estero	13 75	16 50	Giapponese n.	18 50	19 50
Farine frum.			*Farine melg.*		
Num. 0	34 25	36 25	Semola	23 50	24 50
» 1	31 50	32 75	Macinafatto	18 —	19 50
» 2	30 25	31 —	Modenese	16 —	17 —
» 3	25 —	26 —	Crusca	10 50	11 50

Alessandria, 2. — Frumento (al tenimento) da 23,30 a 23,70 — Meliga idem da lire 16 a 16,50 — Segale da 19 a 20 — Avena (fuori dazio) da 16 a 17 - Farina di frumento prima qualità centesimi 40, seconda 35 — Farina di meliga 20.

Novara, 2. — Risoni ben tenuti, risi offerti con difficili vendite, invariato il resto.

Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) lire 33 — ranghino, melghetta ed affini, 30,80 giapponese (nero biondo, Birmania, ecc., 29, al sacco di 120 litri. — Risone nostrano, come sopra lire 22,50 — Ranghino, melghetta ed affini 21 25 — giapponese nelle varie specie 19,35, al quintale. — Risetto lire 26,50, al sacco di 120 litri. — Frumento lire 23,45 — avena (fuori dazio) 17,20 al quintale. — Segale lire 15,65 — meliga 14,80.

Verona, 2. — Frumenti ed avene calmi e frumentoni aumentati di cent. 25 il ql. Risi giapponesi e lencini trascurati e quelli nostrani ricercatissimi.

Frumento fino da lire 22,75 a 23, buono mercantile da 22,50 a 22,75 — Grano turco pignoletto da lire 16,25 a 16,50, nostrano colorito da 15,75 a 16, basso da 15,25 a 15,50 — Segala (escluso il dazio consumo) da 16,50 a 17.50 — Avena da 15,75 a 16 — Risone nostrano da 22 a 22,50, giapponese Lencino Ranghino da 20,75 a 21,25 — Riso fino da 37,25 a 37,75, mercantile da 36,75 a 37,25, ranghino da 34 a 34,50 — Riso lencino fino da 31,50 a 32 — basso da 29,50 a 30,50 — Riso giapponese fino da 31,50 a 31,75, basso da 30,50 a 31 — Cascami mezzo riso da 21 a 21,50, risetta da 17,50 a 18, giavone da 15 a 15,50 — Farina bianca N. 0 per pane di lusso da 34,50 a 35, prima qualità pane di fiore da 29,50 a 30, seconda qualità da 28,50 a 29 — Farina gialla di lusso da 21,50 a 22 — di mezzo lusso da 21 a 21,50, fina da 20 a 20,50.

Bestiame.

Oleggio, 2. — Bestiame da macello: Buoi grassi prima qualità N. 75 L. 71 — id. id. seconda qualità 18 L. 62 — id. invenduti 14 — Giovenche e vacche grasse di prima qualità 71 L. 61 — id. id. di seconda qualità 12 L. 49 — id. id. invendute 7 — Vitelli grassi di prima qualità 38 L. 1,05 — id. id. di seconda qualità 81 L. 0,92 — id. id. di terza qualità 30 L. 0,89.

Bestiame d'allevamento: Buoi da lavoro N. 4 — Giovenche e vacche fattrici 76 — Lattonzoli 28.

Alessandria, 2. — Vitelli prima qualità da L. 105 a 120 per Q. — id. seconda qualità da 85 a 90.

Bovine prima qualità da L. 70 a 75 per Q. — id. seconda qualità da 55 a 60.

Suini.

Oleggio, 2. — Suini mezzani N. 20 da L. 70 a 74 per capo.

Fieno e paglia.

Novara, 2. — Fieno Maggengo al Q. L. 9. — id. Agostano 8,50 — id. Terzuolo 7,25.

Verona, 2. — Fieno di prima qualità da L. 7 a 7.50 — id. seconda da 5.75 a 6,25 escluso dazio.

Paglia di prima qualità da L. 3,20 a 3,30 — id. seconda da L. 3 a 3,10 escluso dazio.

SETE.

Milano, 2. — La giornata essendo quasi festiva è trascorsa a *more solito* nella massima tranquillità.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 3 febbraio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 3 febb.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	12 475	6250	18 725	50 985
Bozzoli pesati »	6990	—	6990	18 83[illegible]
Cascami pesati »	—	—	—	370
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	—
Ass. campioni N.	291	150	441	1072

Lione, 2, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	3	36	4
Asiatiche b.	25	87	86	167
Peso. . .	2736	2680	8362	8888

Peso totale . . . Kg. 22966.

Zurigo, 2 (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 2750 — Trame 1380 — Greggie 600 — Totale 4730.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 2. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 29.10 — 28.75 — Pel prossimo Fr. 29,10 — 28,75. — Frumenti — Mercato fermo — pel corrente Fr. 21,00 — 21,25, pel prossimo — 21,10 — 21,10. — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,00. — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,25.

Londra, 2. — Frumenti carichi alla costa sostenuti — Carichi flottante calmo.

Anversa, 2. — Frumento — Mercato calmo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 2. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 21,25 — pel corrente 23.87 — raffinato 56,25 — 24,87 — Bianco n. 3 23,87 — 26,13.

Havre, 2. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 72000. — Mercato sostenuto.

Londra, 2. — Zuccari greggi pesante — Barbabietola pesante — Raffinati calmo — In pani debole — Cristallizzati pesante.

Petrolio.

Anversa, 2. — Petrolio raffinato — Mercato debole — pel corrente fr. 21,75 — 22,00.

Cotoni.

Liverpool, 2. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuta rialzo di 4\|100 — Brasiliani id. id. — Egiziani ferma rialzo di 1\|4 — Surats calma id. id. — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 8000 di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 2700 — Importazioni 5000 — Affari a termine — Tendenza più facile — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 8,61 — corrente e prossimo 8,61 — terzo e quarto mese 8,66 — quinto e sesto mese 8,67.

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

Telegrafano da Roma:

Il valore delle merci importate nell'anno 1903 ascese a lire 1,838,398,173; quello delle merci esportate a lire 1,461,863,099. Il primo presenta un aumento di lire 62,655,422: il secondo una diminuzione di lire 10,557,409 di fronte al precedente anno 1902.

Nel mese di dicembre, separatamente considerato e paragonato collo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di lire 8,430,716 nelle importazioni ed una diminuzione di l. 20,839,139 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 156,980,000, ed esportati per L. 6,767,800 con un aumento di lire 122,404,500 all'entrata ed una diminuzione di L. 3.214,300 all'uscita.

L'aumento nel valore dell'importazione è stato dato principalmente dal granturco con 24 milioni, dal cotone con 7, dalle macchine con 6, dai bozzoli con 5, dalle pietre preziose con 5, dai semi con 4 e dall'olio d'oliva con 4.

È degna di nota una diminuzione di 13 milioni nell'importazione della seta greggia, di 8 milioni in quella della seta tinta e di 7 milioni in quella della lana pettinata non tinta.

All'esportazione si ebbero i seguenti principali aumenti: vino 21 milioni, tessuti e manufatti di cotone 14, mandorle 14, animali bovini 7 milioni e le seguenti principali diminuzioni: seta torta 31 milioni, seta greggia 26, olio d'oliva 12, corallo 8, uova 45.

LA GRAVE CRISI DEL COTONE

Nell'America del Nord.

Telegrafano da Londra, 3:

Il fallimento della ditta Bacter di Nuova York, l'unica che abbia finora tenuto fronte alle speculazioni dei rialzisti sul prezzo dei cotoni, ha creato una situazione in cui non si riesce a vedere altra soluzione se non una catastrofe finanziaria.

I cotoni continuano a salire a sbalzi. — I ribassi che talora sono segnalati dal telegrafo durano poche ore.

La scorsa settimana si chiuse a Nuova York con un movimento di speculazione di 7 milioni. — Le fluttuazioni quotidiane sono state da 50 a 80 punti, ma il rialzo in complesso variò da 210 a 230 punti che tradotti in moneta significano da 10 1\|2 a 11 dollari per balla.

Gli speculatori sono appoggiati dai giuocatori che fanno grossi guadagni e contribuiscono a tenere alto il giuoco.

I corrispondenti finanziari da Nuova York telegrafano che dal tempo della guerra franco-prussiana, in quel mercato non vi fu mai uno spettacolo così febbrile di violenta speculazione.

Si dice che nella scorsa settimana, le banche di Nuova York dovettero chiedere un prestito di 12,000,000 di sterline a Berlino, con un alto tasso di interesse, per far fronte alla situazione.

Se una guerra russo-giapponese dovesse scoppiare o avvenisse qualche altro incidente da obbligare la piazza di Londra a ritirare tutto l'oro a sua disposizione a Nuova York, le banche americane si troverebbero in una critica situazione.

In seguito alle oscillazioni gravi dei cotoni americani, anche quelli egiziani tendono a rincarare sebbene in misura molto minore.

Il mercato di Liverpool è agitato.

La crisi anche in Francia.

Telegrafano da Parigi, 3:

La crisi sempre crescente che infierisce in tutti i mercati di cotone di tutto il mondo è estesa anche in Francia.

Da 15,000 telai in Normandia, 17.000 a Roancer, 3000 a Flers è stato deciso di diminuire la produzione in proporzione di 1\|6.

La regione dell'est che finora aveva resistito si vede obbligata a seguire lo stesso movimento, l'assemblea generale dei tessitori tenuta a Epinal il 28 gennaio, ha deciso di sospendere il lavoro un giorno per settimana in 40,000 telai e ciò per tre mesi a cominciare dal 1.° marzo.

FALLIMENTI.

Ferrara — Cestari Innocente, meccanico.
S. Remo — Maccario Giuseppe, vino.
Pallanza — Mathieu Enrico, ferro.
Pesaro — Micheli Luigi.
Ancona — Rava Adriano, manifatture.
S. Maria C. V. - Solfanelli Salvatore, ghiaccio.
Treviso — Tavella Alfredo, mercerie.
Fermo — Vecchioli Nicola, generi diversi.

La Scuola Superiore di Commercio in Venezia

La direzione della Scuola Superiore di Commercio in Venezia, avvisa che col giorno 16 marzo prossimo, verrà aperta presso la scuola stessa una sessione d'esami di diploma per l'abilitazione all'insegnamento dell'economia politica, statistica e scienza delle finanze, del diritto civile, commerciale, amministrativo e della legislazione rurale. Sono ammessi di diritto gli alunni della scuola che abbiano compiuto i corsi magistrali e tutti coloro i cui titoli presentati in appoggio alla domanda di ammissione, siano stati favorevolmente giudicati dal Ministero della Pubblica Istruzione. Le domande d'ammissione, in carta da bollo da 50 centesimi devono essere presentate coi relativi documenti, alla direzione della Scuola non più tardi del 15 febbraio p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Versamenti, pagamenti dividendi, ecc.

Roma — Società per la vendita di beni del Regno d'Italia, in liquidazione. Fin dal 25 gennaio viene effettuato il pagamento di L. 100 per ogni azione liberata di L. 200, a titolo di riporto sulle attività disponibili, contro presentazione delle azioni alla Banca Commerciale Italiana, sede di Roma.

Milano — Società delle ferrovie Nord-Milano. Dal 1° febbraio corr. viene pagata la cedola n. 21 in ragione di L. 10 per azione.

Stato civile.

Morti in Milano il 2 febbraio.

Milani Maria 88, pensionata, C. Vittoria, 35.
Maricco Maria m. 6, Brefotrofio.
Fanticelli Faustina m. 2, Brefotrofio.
Brevettoni Pierina m. 9, via Agnello 17.
Peroni Luigia 65, casalinga, via Ripamonti 16.
De Amenti Angelo 23, sarto, via Laghetto 12.
Piovella Giovanni 25, imb., via Vetraschi 14.
Razzini Paolo 74, contadino, Vigentino.
Preattoni Giovannina 3, via Dandolo 2.
Capelletti Maria 67, inferm., via Ospedale 5.
Verdelli Caterina 68, suora, via S. Sofia 13.
Biraghi Luigia 22, ricam., via Spontini, 30.
Berri Adele 59, agiata, via Monti, 30.
Brambilla Angelo 64, ortolano, via S. Sofia 13.
Biscaldi Carolina 83, possid., via Manzoni 31.
Maiocchi Carmela m. 5, via L. Canonica 25.
Scalcini Marta 67, casal., P. Vetra 14.
Ranzani Oreste 12, via L. Canonica 144.
Canciani Maria 31, casalinga, via M. Gioia 13.
Sposetti Gaetano 71, orefice, C. Garibaldi 20.
Bazzoni Candida 15, casal., via Gozzadini 3.
Moneta Giovanni 56, guant., viale Magenta 55.
Guidotti Paolo 56, sabb., Rip Gambaloita 44.
Lucchetti Piero m. 5, via Tibaldi 17.
Rossetti Anita 1, Cascina Moncucco 36.
Cronzini Carlo 71, agiato, P. Monforte 4.
Allievi Andrea 48, macc., C. P. Nuova 9.
Piatti Regina 53, giorn., Rip. Cagnola 88.
Scaccabarozzi Alba 3, via G. Ferrari 4.
Doldi Eufemia 79, civile, via C. Correnti 15.
Oggionni Daniele g. 12, via R. Pilo 18.

Totale: N. 31.
Dichiarazione delle nascite: N. 40.

IL DIRITTO DI VOTO agli agenti organizzati

La Società Unione e fratellanza fra le guardie municipali di Genova, ha indirizzato al presidente del Consiglio dei ministri, on. Giolitti, una memoria a stampa, in nome anche di molte altre Società organizzate, contenente una giusta protesta contro una misura assolutamente illiberale, che domanda di essere abolita.

Nella memoria che riassumiamo, è detto:

L'art. 21 della legge Comunale e Provinciale, laddove toglie il diritto del voto agli Agenti appartenenti a corpi organizzati, ha segnato senza dubbio un arresto nello spirito liberale informatore della legge medesima.

Un risveglio salutare nella coscienza dei liberi cittadini, li ha fatti oggi più che mai consci della importanza del diritto elettorale; onde giustamente fu detto che l'elettorato non è soltanto un diritto ma anche un dovere, e la notizia che si voglia da legislatori liberali rendere obbligatorio l'esercizio del voto, fu accolta dovunque con unanime compiacimento.

Quale è la sola ed unica ragione d'essere della disposizione dell'art. 21? Chiaramente la si desume dalle parole che sono scritte nelle relazioni degli on. Depretis al paragrafo 66 e dell'on. Lacava a pag. 13.

Dice la prima: « Il diritto del voto fu tolto ai cittadini appartenenti a corpi organizzati, perchè essi, specialmente nelle grandi città, formano un contingente disciplinato che può esercitare un'influenza decisiva sul risultato delle elezioni, e così pesare sulla Amministrazione stessa dalla quale essi dipendono ».

E la seconda dice: « Che per la condizione precaria in cui si trovano verso i rispettivi amministratori gli Agenti non possono avere la necessaria indipendenza nell'esercizio del loro suffragio ».

Evidentemente questo si chiama mettere come base delle elezioni l'influenza e la corruzione dimenticando che anzitutto, nessuna presunzione deve essere base di una legge, o di una disposizione di essa, dimenticando ancor più che nel caso concreto questa presunzione di sfavore veniva appunto a colpire chi meno di tutti la meritava.

Ma il legislatore ha pure dimenticato che la ragione per la quale fu scritta la disposizione dell'art. 21, urta ed è distrutta da successive disposizioni contenute nella legge medesima.

Infatti la stessa legge commina pene severe tanto contro i corruttori quanto contro coloro che si lasciano corrompere, ed investe qualunque cittadino elettore del diritto di promuoverne la conseguente azione penale.

Non è dunque a sufficienza tutelata la libertà del voto?

Ma altre ragioni ancora suffragano la presente domanda, la quale di proposito riflette solamente gli agenti dei Corpi organizzati a servizio del Comune e delle Provincie, e non quelli a servizio dello Stato.

I primi (comprendenti le Guardie Municipali, Campestri, Forestali, Pompieri, ecc.) sono cittadini residenti da anni ed anni nel Comune in cui e hanno la famiglia, e pagano le tasse, e sono soggetti alla R.M. per 7,50 0\|0 ed essi che sono sottoposti a disciplina durante il servizio, ridiventano così dire borghesi, quando il loro turno di servizio è compiuto.

I secondi invece, (guardie carcerarie, guardie di P. S. e guardie doganali), sono Agenti armati continuamente soggetti alla disciplina militare, ed alle dipendenze dallo Stato il quale può ogni volta che lo voglia sbalestrarli da un capo all'altro della Penisola.

Se per costoro si comprende la impossibilità del voto, non lo si comprende però per gli Agenti al servizio del Comune e della Provincia.

Del resto già in alcune città d'Italia, come ad esempio a Milano ed a Cremona, gli appartenenti al corpo delle Guardie municipali, sono iscritti ed esercitano il diritto del voto, come ne fanno fede le due lettere annesse al Memoriale.

Or dunque se il Governo ha permesso che a Cremona ed a Milano i sorveglianti Municipali siano elettori, deve permetterlo a tutte le città Italiane e non deve escluderne il beneficio agli altri Corpi alle dipendenze del Comune e delle Provincie perchè nessuna ragione impone diversità di trattamento.

La memoria conclude quindi invocando la necessaria riforma all'art. 21 della legge Comunale e provinciale.

Express-ciclisti

Sotto questo titolo si è costituita in Milano una Società anonima cooperativa di lavoro, avente per iscopo di esercire un servizio celere di commissioni e di recapiti in Milano e nei Comuni limitrofi, specialmente a mezzo di bicicletta.

La Società ha raccolto intorno a sè i numerosi *express ciclisti* che già facevano questo servizio in Milano per proprio conto.

Le azioni sono da L. 25. Ma queste non hanno diritto che ad un interesse del sei per cento, mentre tutti gli utili sono riservati agli *express ciclisti* in proporzione del loro lavoro.

Il Consiglio è composto dei signori: Marino Tindaro, Accatino Pasquale e Fanton Giuseppe. Ne sono sindaci i signori avv. Alfisi Emanuele, rag. Dossena Enrico e rag. Soldaini Oreste.

La Cooperativa delle Rottole.

La Cooperativa di consumo delle Rottole, frazione di Milano, terrà il giorno 13 corrente alle ore 21 (9 pom.), nei locali della Società, l'assemblea generale ordinaria dei soci *per l'approvazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 1903, per la nomina di due consiglieri in sostituzione dei decessi Lovati Guglielmo e Della Rosa Gelsomino*, e per deliberare sugli altri oggetti posti all'ordine del giorno della circolare diramata a ciascun socio.

LA LEGGE per la tutela dei coloni nel Brasile

Ecco il testo della legge che il Congresso del Brasile ha approvato a tutela dei coloni agricoli colà emigrati:

1.° È privilegiato il debito proveniente dal salario del lavoratore agricolo dovendo questi essere pagato col prodotto del raccolto al quale abbia concorso col suo lavoro di fronte a qualunque altro credito, eccetto quelli che siano garantiti da ipoteche o da pegni agricoli debitamente iscritti e trascritti.

2.° Questo privilegio concerne l'ammontare verificato in favore del colono nel regolamento dei conti constante dalla quadernetta in potere del lavoratore, aperta, numerata, rubricata e trascritta dal proprietario o dal suo rappresentante in cui si trovino iscritte colle rispettive dato le parcelle di debito e di credito.

In caso di divergenza nel regolamento dei conti, sarà ammesso qualunque altro mezzo legale della prova del credito all'infuori della quadernetta.

3.° Per l'esazione del debito nelle condizioni degli articoli 1 e 2, il lavoratore avrà diritto di valersi dell'azione sommaria e del sequestro conservativo.

4.° Le disposizioni della presente legge si applicheranno soltanto ai debiti contratti posteriormente alla sua applicazione.

5.° Sono revocate le disposizioni contrarie alla presente legge.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

GRANDE allevamento conigli da pelliccia e di lusso. Soggetti splendidi eccezionali premiati. Prezzi senza concorrenza. Scrivere: Ruffo, via Nomentana, Roma. 3325

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, via le Venezia, 18. Milano, Consulti per corrispondenza. 29668

PER FUNGHI secchi genuini rivolgersi ora e sempre a Ciapponi Lorenzo, negoziante in Morbegno (Valtellina). 3207

300 LIRE mensili chiunque può guadagnare vendendo splendide novità artistiche. Scrivere subito Pennelypes C., Milano. 3171

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

AFFITTASI presentemente salone mq. 280 tutta luce. Viale Magenta, 70. 3213

Affitti.

AFFITTANSI al presente 4 locali comodità moderne. - Rivolgersi S. Vicenzino 16. 3308

AFFITTANSI 29 marzo, via Ciro Menotti, 2 (Monforte) appartamenti piano rialzato, primo e secondo di 4, 5, 6 locali verso strada, balconi, terrazze. Comodità moderne. 3136

AFFITTASI in corso Lodi, 5, locale terreno per uso studio anche al presente. 3229

AFFITTASI Pasqua appartamento sette locali balconi, piazza Risorgimento 6, prezzo limitatissimo. 3155

APPARTAMENTO 4 locali, comodità moderno subaffittasi subito convenientissimo prezzo. - Pisacano 42. 3332

CAMERA salotto ammobigliati cerca professionista. Entrata indipendente. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 80 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3245

CERCANSI 2 stanze vuote centro, vicino Daniletti posta. 3262

FORZE idrauliche da affittarsi nel prossimo 11 novembre 1904. Per trattative rivolgersi allo studio dell'Ingegnere Innocenzo Odescalchi in sabato, Borgospesso, 25, Milano. 3076

Vendite e cessioni.

ANTICA panetteria cederebbesi buoni patti, pronti contanti. Ritiro commercio. Località centrale Verziere. Schiarimenti Bassi, via Melzo 16. 3274

ASTA aree fabbricabili fuori Porta Garibaldi terrassi 8 febbraio 1904 ore 11.30 avanti locale Tribunale. 1805

AVVOCATI. Causa salute cederebbesi ottimo Studio legale condizioni avviato clientela sicura. Posizione centrale. Rivolgersi: Veronesi, via Nerino 10. Non rispondesi anonimi. 3187

BICICLETTA occasione, nuova, elegante vendo costo modestissimo. Piazza [illegible] 3261

CASSE vuote imballaggio da vendere, buono stato. Scrivere S. J. 1 Milano. 2726

CAUSA partenza vendesi istituto linguistico avviatissimo in importante città meridionale. Condizioni vantaggiosissime. Occasione splendida. — Scrivere: Dolon, Palermo. 3111

CEDESI avviatissimo negozio mode [illegible] condizioni favorevoli. H 3506 posta. 3235

CEDESI causa partenza avviatissimo negozio calzoleria, posizione centrale. Edoardo 13 posta Milano. 2799

CEDESI occasione avviata trattoria rosticceria. Rivolgersi Santoni, Panfilo Castaldi, 25. 3304

CEDESI splendido costume veglione doppio uso. — Manera, S. Vito 26. 3234

COLLEGIO accreditato di Lombardia cedesi per motivi di famiglia, a straordinarie condizioni. Scrivere c 1986 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. Non rispondesi anonimi. 1986

DISSESTO. Cedonsi per L.450 polizze Monte Pieta Milano portanti tessuti con sovvenzione 1500. Offerte Ragioniere, Lanzone 40, Milano 3276

OCCASIONE vendo L. 950 camera letto [illegible] 3277

PIANOFORTE occasione vendo prezzo mite. Palearì, corso Genova 2. 2696

PROFUMERIA cederebbesi anche subito, posizione centrale frequentatissima. Scrivere: Albertini, corso Emanuele 18. Milano. 3338

SPLENDIDA occasione vendesi metà prezzo salottino Louis XV, vetrine Vernis Martin, Armorari, 14. 3244

TERRENO rettangolare mq.650 circa vendesi. Sonzini, Moscova 62, Milano. 3230

VENDESI occasione ale aeree due, quattro ruote, metri otto a venti. Milano, via Rosmini, 15. 2971

VENDESI Stabilimento distante 15 chilometri da Milano con macchina a vapore, illuminazione e riscaldamento della superficie di metri quadri 3000 si farebbero buone condizioni di pagamento. Scrivere cassetta 66 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3077

VENDONSI bilancia, forme formaggio legno. Pugi, via Calocero 1 A, Milano. 3266

Avvisi diversi.

BELLA signorina seria, affettuosa, illibati costumi contrarrebbe matrimonio con ricco attempato o buon pensionato. Sandrina posta. 3133

BRESCIA. Ansioso rivederti. Escludi anche 9-10. Affari, spero bene. 3283

BEN avviata azienda commerciale cerca socio accomandante con eventuale impiego personale. Rivolgersi Ragioniere Antrosini via Zebedia 7. 3182

BUON impiego capitale. Divisione ereditaria vendesi casa recente costruzione, fognatura, acqua potabile, bella posizione, reddito 5 0\|0 netto. Rivolgersi Notaio Piazzi, Carlo Alberto, 32. 2637

CASSA-FORTE usata per libri acquisterebbesi. Descrivere misure, dirigere offerte Rag. Giov. Clerici, via Umberto 9, Brescia. 3291

CERCANSI in ogni città buoni agenti per vendita armoniche di rinomata fabbrica estera. Casella postale 518, Genova. 3111

CERCANSI per prossima Pasqua coniugi senza prole per portineria nel centro migliori referenze. Offerte casella 132 posta. 3193

CERCASI come capitalista esperto commerciante per fondare una azienda molto lucrosa. Referenze o schiarimenti a disposizione. — Offerte sotto c 3210 m Haasenstein e Vogler, Milano. 3210

CERCASI persona disponente cinque mila associerebbesi modesta sicura speculazione in Svizzera. Interesse cinque, occupazione personale, novanta mensili, venti per conto, partecipazione utili. Non necessaria conoscenza francese. Scrivere G, B. 58, posta Lausane. 3255

CERCASI rappresentare Veneto-Lombardia filatura cotone, tessiture in genere, corderie. - Offerte W. X. fermo posta Vicenza. 3326

COMMISSIONARI, viaggiatori, piazzisti orologeria, capaci seri, domanda: V. Attanasi, Ginevra. 3322

FIOR di gaggia. Nella tetraggine del cielo che rende più triste la solitudine della mia cameretta, solo risplende come face luminosa l'incanto del tuo ricordo: come vorrei averti vicina! 3268

G.B.C. - Leggo tue lettere. ho bisogno colloquio. giurati [illegible] parte [illegible] da parte mia non una parola rimprovero [illegible] sera vado Dal Verme aspetto dalla parte opposta teatro ore 7 1\|2 non mancare altrimenti sarebbe il colmo: t. Mario. 3316

RAPPRESENTANTI cerco ovunque 250 mensili fisse. Scrivere subito Mainolfi, Cervinara. 3290

RICERCA rappresentanze. Ufficio tecnico commerciale, disponendo abili piazzisti, cerca rappresentanze, anche deposito per smercio qualsiasi articolo. Massima garanzia, corso Cairoli 22, Torino. 3311

RILEVEREI piccolo albergo civile Milano o fuori. Esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 67 N. Haasenstein e Vogler Milano. 3090

SOCIO attivo accetterebbesi stabilimento industriale floridissimo. Metà capitale. Affare eccezionale, garanzie assolute. Muzio 102 posta Milano. 3181

VEDOVA senza figli, venticinquenne, bella presenza, buona dote in contanti più pensione, sposerebbe simpatico, agiato signore. R. 99 posta Roma. 2874

VIAGGIANDO Italia centrale meridionale Sicilia, Sardegna, estesa clientela, assumerei rappresentanze articoli moda uomo, donna, compreso manifatture. Serie referenze. Scrivere N. 1627 Haasenstein e Vogler, Milano. 3226

350 cerco sviluppo azienda, buona garanzia. M. 584, posta Milano. 3275

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1,—*

Domande ed offerte d'impiego.

APPOGGIO serio, impiego, riconoscente giovane signora, bella presenza accetterebbe. Rossana posta Milano. 3246

ASSISTENTE - capomastro-disegnatore - pratico costruzioni cemento armato cerca impiego. — Tecnico, fermo posta Milano. 3248

BANCHIERA cerca posto, buone referenze. — Rivolgersi Pozzi, S. Paolo 13. 3333

CERCANSI apprendiste piccinine. Bianchetta, via Orso 11. 3296

CERCANSI subito abilissime operaie lavoranti ombrelli fini. Cavalieri, Portici, 23, Milano. 3084

CERCASI da Casa primaria giovanetto apprendista, licenza tecnica, bella calligrafia subito retribuito. Scrivere P. C. 22 Milano. 2725

CERCASI direttore importante officina elettrica Liguria praticissimo macchine vapore, elettriche, impianti elettrici. Esigonsi primarie referenze. Scrivere cassetta 69 N Haasenstein e Vogler. Milano. 3146

CERCASI per casa seria Germanica giovine tedesco capace corrisp. ital. e tedesca, contabilità, bella calligrafia, libero serv. milit. subito. Off. fermo posta T. 10. 2981

CERCASI ragazzo per fattorino studio fotografico. — G. Calcagni Milano, corso Ticinese 70. 3208

CERCASI da studio rappresentanze apprendista intenda viaggiare poi. Radir, posta. 3267

CERCASI direttore tecnico negozio generi alimentari pratico specialmente vini. Scrivere casella postale 510 Milano. 3295

COMMESSA pratica negozio mode, guanti, cerca occupazione subito. Ottime referenze. Scrivere Gnocchi, via Bellini 7. 3334

CINQUANTENNE robusto, bella presenza, onesto, fedele di distinta famiglia, impiegato governativo prossimo pensione, occuperebbesi come amministratore, segretario presso ricca famiglia od importante azienda purchè sia stabile e discretamente retribuito. Scrivere Venezia fermo posta iniziali M. N. 3328

DIECIMILA lire di cauzione, vincolate, darebbe ventisettenne signore, discreta conoscenza inglese, volonteroso, versatile, per amministratore o altro posto fiducia in Napoli. - Non trattasi con intermediari o anonimi. — Scrivere H 1653 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 3320

DIRETTORE amministratore stabilimento arti grafiche, quarantenne ottime referenze certificati, cerca subito occupazione qualsiasi. — Corsi. corso Indipendenza 21. 3297

DOMESTICA fidata cercasi per piccola famiglia. Scrivere farmacista Picollo, Bosizio. 3202

DOTTORE in lettere giovane cerca impiego conveniente. Egisto posta Milano. 3285

ESATTORE energico istruito, bella presenza, praticissimo incassi rateali cercasi subito dalla Ditta A. Magnaghi e C. via Leopardi 25. Richiedesi cauzione e primarie referenze. 3314

FONDERIE ghisa e metalli. - Provetto capo-direttore, attivo, energico, intraprendente, pratico amministrazione, primarie referenze, certificati, cerca posto. 3325, posta, Torino. 3330

GIOVANE trentenne pratico commercio, cauzione, referenze, cerca posto magazziniere, commesso, esattore. Posta 134 Leone Milano. 3311

GIOVANE 17-18 anni piazzista pratico clientela sartoria è cercato. Stipendio. — Scrivere cassetta 83 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3304

IMPORTANTE Ditta cerca perfetta stenografa dattilografa, bella calligrafia, licenza tecnica, offerte F. P. 191 Milano. 2724

IMPORTANTE stabilimento arti grafiche cerca urgentemente abile piazzista conoscitore dell'articolo e della clientela. Referenze ineccepibili ed accompagnate da documenti comprovanti avere già da anni lavorato con successo per la stessa industria. Scrivere cassetta 79 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3242

JEUNE italien, professeur échangerait conversation avec personne étrangère. - Aleardo poste restante. 3240

PROCURATORE laureato giovane cerca adatta occupazione. Egisto posta Milano. 3284

SARTA andrebbe a giornata presso famiglie. Tadini, Corso Buenos Ayres, 34. 3335

MACCHINOGRAFA cercasi da importante casa in Milano pratica della scrittura a macchina Williams e possibilmente stenografa. Dirigere offerte a P. M. 50 posta Milano. 3298

PERSONA seria provetto contabile presso primaria Ditta disposto cambiare posizione, modesto protese. Scrivere Cassetta 77 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 3303

PERSONA viaggiante suo spese ramo cartolai-tipografi tutta Italia unirebbe campionario Casa articoli cancelleria. Scrivere subito Milani fermo posta Milano. 3233

PRIMARIA fabbrica [illegible] cerca viaggiatore a provvigione ben introdotto grossisti stufe, cucine economiche affini. Herzog posta Milano. 3292

RICAMATRICE a macchina è cercata da Turretta, Via Monforte, 15. 3305

SARTA cerca lavoro giornata. Biroldi, via Orti, 34. 3269

SIGNORINA svizzera (zurighese) parlando tedesco e francese, maestra diplomata per lavori manuali, esperta in biancheria, formata nella musica, carattere serio cerca posto presso buona casa particolare. Scrivere sotto Dc 656 Z. a Haasenstein e Vogler, Milano. 3119

SIGNORINA bella presenza, educata, cerca occupazione presso negozio, bar, come banchiera, commessa. Mitissime protese. Offerte G. M. 5 posta Milano. 3128

SVIZZERO ventiduenne, corrispondente contabile tedesco, francese, italiano cambierebbe impiego Milano o fuori. H. K., posta, Milano. 3295

TESSITURA meccanica Alsazia-Germania cerca abili tessitrici; viaggio pagato dopo un'anno di servizio. Scrivere sotto C 3278 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

UFFICIALE trentanovenne, pensionato, bella calligrafia, cerca posto studio o magazzino, qualunque lavoro scritturazione. Referenze ottime. Stipendio sessanta. Cipida, posta, Milano. 3144

URGE fattorino ventenne, libero, cauzione 250. Scrivere Franchi, posta, Milano. 3302

URGE operaio pratico articoli bijouterie. Carli, Viale Monforte, 8. 3259

VIAGGIATORE pratico clientela grossisti almanacchi di lusso, cartoline platino cercasi da casa fabbricante. Scrivere Cassetta 81 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 3253

100 offre ventottenne licenziato istituto tecnico a chi procuragli impiego ed anche mestiere qualsiasi in qualche stabilimento. Scrivere presto fermo posta M. P., Pavia. 3292

250 regalo per occupazione. Parlo scrivo francese, inglese. Garanzia 73, posta. 3254

Appendice del SECOLO 4-5 Febbraio

PIETRO DECOURCELLE 142

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Le cinghie erano intatte; il nascondiglio del portatoglio non era stato scoperto!

Esalò un sospiro di sollievo, e si accinse a rendere di nuovo abitabile quella stanza...

Venuta la sera, le portarono il pranzo. Ma ella non potè mangiare.

Era in preda ad un'indicibile ansietà, sopratutto pensando che Rolanda doveva agire per lei...

Si pentiva amaramente, ora, di non averle data quella lettera della quale Laverdac voleva impadronirsi ad ogni costo.

Infine si coricò, e affranta per le emozioni molteplici e varie che aveva subite in quella terribile giornata, non tardò ad addormentarsi.

Era immersa nel primo sonno, quando strani crepitii la destarono...

Subito s'accorse che la stanza doveva essere piena d'un fumo acre e denso, e, attraverso le tende delle finestre, vide strani bagliori rossastri.

Fu presa, allora, da un indicibile spavento.

Un incendio!

Il fumo cresceva, nella stanza, diveniva insopportabile...

Clarissa si alzò, si vestì rapidamente.

Ad un tratto, l'uscio si aprì, e Laverdac entrò correndo:

Egli sembrava impazzito pel terrore.

— Clarissa! Clarissa!... gridava; hai visto?... La casa brucia!... Ah! salvami! Salvami... per pietà!... Dimentica il male che ti ho fatto, te ne supplico!... I domestici sono fuggiti!... Siamo rimasti soli... Se non mi salvi, sono spacciato! Dovrò morire abbruciato!

Nel corridoio, s'udì un sinistro crepitio, vicinissimo...

Il cieco, inginocchiatosi davanti a Clarissa, continuava:

— Non respingermi! Salvami!... Abbi pietà di me!... Guarda! ho salvato il nostro denaro! Fuggiamo!... Guidami... Fra poco, sarà forse troppo tardi anche per te!

Clarissa si lasciò prendere da una specie di panico,

Guidò il miserabile verso la porta, dicendogli:

— Va... Va!... Precedemi, da questa parte... Passeremo dalla scala di servizio, dove l'incendio non è ancora scoppiato...

Il cieco uscì barcollando.

Clarissa non aveva, da salvare che un unico tesoro: la lettera che doveva servirle a riabilitare la memoria di suo marito...

Per tutto l'oro del mondo, non avrebbe lasciato che quel prezioso documento divenisse preda del fuoco.

S'inginocchiò davanti al divano, ne sollevò le frangie, e con un movimento rapido come il pensiero, staccò la cinghia sotto la quale era nascosto il portafoglio contenente la lettera di Cartigny.

Per la precipitazione con cui l'atto fu compiuto, le molle del divano vibrarono...

Allora, un uomo le fu sopra, e, violentemente, le strappò di mano il portafoglio.

In quel momento, ella udì una stridula risata del cieco, il quale, trionfante, esclamò:

— Ho vinto, Clarissa!... Te l'avevo detto, che non avresti potuto lottare contro di me!...

Clarissa, in un accesso di furore, si avventò contro il ladro, ma fu tosto afferrata e ridotta all'immobilità da quattro braccia robustissime.

Jailloux e Jacobs erano entrati senza che ella se ne avvedesse.

Laverdac aveva già intascato il portafoglio, dopo avervi constatata la presenza della lettera tanto avidamente desiderata.

— E l'incendio? domandò egli.

— È spento! rispose Jacobs, ridendo. Le quattro casse piene di stoppa che ardevano nel cortile, e la paglia umida con cui abbiamo affumicate le scale, hanno prodotto l'effetto desiderato, non è vero?...

— Sì..., sì... soggiunse sogghignando Jailloux. — Del fumo se ne è fatto abbastanza! Ora bisogna aprire tutte le finestre...

E i tre furfanti si allontanarono.

Clarissa rimase stesa a terra, accasciata, incapace di muoversi, vinta da un profondo sconforto...

Mormorava:

— Dio non ha voluto!... Dio non mi ha perdonato!

XI.

Le due Dionigie.

Giunti al palazzo dei Campi Elisi, Giacomo e Rolanda si erano affrettati a presentarsi a Josè Rivas.

Questi, quando essi entrarono nel suo studio, era immerso in una profonda meditazione, e non alzò nemmeno il capo.

Giacomo, trionfante, esclamò:

— Signor Rivas!... Vi avevo promesso di restituirvi Dionigia!... Eccola!...

Davenesle, violentemente commosso, non seppe rivolgere alla fuggitiva alcun rimprovero...

Si alzò, e si avanzò verso di lei tendendole le braccia.

Ma ella lo fermò con un gesto, e, calmissima, disse:

— Scusate, signore!... Devo parlarvi.

Sorpreso per quel singolare atteggiamento, il miliardario mormorò con voce tremante:

— Perchè tanta freddezza, Dionigia?... E che vuoi dirmi?... Vuoi forse domandarmi perdono per l'inquietudine in cui mi hai lasciato allontanandoti da me senza avvertirmi?... inutile, figlia mia!... Ti ho già perdonato!... È sì grande, la consolazione che provo rivedendoti!... Non pensi, mia cara, che ti amo come se fossi mia figlia.

Rolanda, scandendo le parole, riprese:

— Sono ritornata qui, signore, unicamente per far cessare una grande ingiustizia e per rimediare, in quanto è possibile da parte mia, al male a cui ho contribuito...

Stupito, Giacomo Brunemont s'avanzò, come per impedire alla sua amante di continuare a parlare.

Ma ella continuò imperturbabile:

— Signor Josè Rivas... Accogliendomi in casa vostra, voi avete creduto d'accogliere Dionigia Davenesle... non è vero?...

— Sì... certamente... balbettò Giorgio, alla sua volta stupito. — Ma perchè mi parli così?... *(Continua)*

ISCHIROGENO BATTISTA * DI FAMA MONDIALE * ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

UNICO SPECIFICO dell'EPILESSIA

Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel

GUARIRE l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.

1 Bott. costa L. **4** - per posta L. **4,80** - 5 Bott. L. **19**, anticipate

GLICEROTERPINA

al iodoformio, catrame o creosoto

—— SOVRANO RIMEDIO contro ——

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.

1 Bott. costa L. **2** - per posta L. **2,80** - 5 Bott. L. **10**, anticipate.

IPNOTINA

a base di POLIBROMURI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, GIUSQUIAMO e LATTUGA

Rimedio Sicuro contro l'INSONNIA

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bottiglia costa L. **2,50** - per posta L. **3,30** - 5 Bottiglie L. **12**, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI.

Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e falsificazioni.

ISCHIROGENO * INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO * ISCHIROGENO

PITIECOR BERTELLI

purissimo OLIO FEGATO MERLUZZO con Catramina Bertelli al 5 %

contro ANEMIA SCROFOLA GRACILITÀ RACHITISMO

Il **Pitiecor Bertelli** si vende a L. 3 la bottiglia nelle primarie Farmacie e dalla proprietaria Società di prodotti chim.-farmac. A. BERTELLI e C.

Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Società Italiana per la Protezione dei Fanciulli

Avviso di Concorso.

È aperto un concorso al posto di Rettore-Economo dell'Istituto della Società Italiana per la Protezione dei Fanciulli con incarico anche del servizio di tesoreria — dietro cauzione di almeno L. 4000 (Lire quattromila) da depositarsi entro 3 (tre mesi) dal 29 marzo 1904, o da prestarsi a norma di legge.

A detto posto è annesso oltre il vitto e l'alloggio nell'Istituto, lo stipendio di annue L. 1080 — per gli uffici di Rettore e di Economo — più 360 per l'ufficio di Tesoriere.

Gli aspiranti dovranno presentare, non oltre il 29 Febbraio prossimo venturo, al sottoscritto Presidente, in Milano, via Bigli, 5, le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

1.° Attestato di cittadinanza italiana.
2.° Fede penale.
3.° Attestato medico di sana costituzione fisica.
4.° Attestato di nascita comprovante l'età non inferiore ai 25 anni, e non superiore al 45.
5.° Stato di famiglia.
6.° Certificato degli studi percorsi, nonchè gli altri documenti che possono meglio comprovare le attitudini degli aspiranti.

Il prescelto entrerà in funzione col giorno 29 Marzo p. v. e verrà assunto in prova per il periodo di un anno. In seguito sarà soggetto a riconferme triennali, che si intenderanno tacitamente convenute, quando non vi sia preavviso di almeno 6 mesi.

L'ufficio è incompatibile con altri impieghi, o cariche pubbliche o private, retribuite od onorifiche.

La nomina viene fatta dal Consiglio, il quale si riserva di rinnovare il concorso se lo credesse opportuno.

Milano, 21 Gennaio 1904. 3261

Il Presidente Avv. **Giovanni Giacobbe.**
Il Consigliere Segretario Rag. **F. Santandrea.**

Regio Collegio della Guastalla
MILANO

È aperto il concorso ad alcuni posti gratuiti in questo collegio, a favore di fanciulle nobili o di figlie di genitori benemeriti alle scienze, alle lettere, alle arti, alla patria e allo stato, appartenenti all'antico Ducato di Milano. I ricorsi si devono produrre non più tardi del 15 Marzo 1904, al Signor Segretario di questo Consiglio, Via Guastalla, 6, presso il quale gli interessati potranno avere le istruzioni e informazioni relative, dalle ore 12 alle 16. 2491

Per le Feste

FATEVI I LIQUORI! Tutti possono fabbricarli, senza bisogno di apparecchi o nozioni tecniche.

Per L. 10.50 in Italia (Europa Fr. 12.50) si spedisce un pacco del valore di circa **L. 20**, per fare 80 bottiglie di Liquori, assortite al proprio gusto. Il pacco entro elegante Cassetta, contiene:

6 FLACONI Estratti per LIQUORI, DOSE 18 Litri
6 » » » » » 6 »
24 Capsule, 24 Etichette, 10 Filtri – Manuale istruzione per tutti i liquori. Scegliere i liquori preferiti. Chiedere Catalogo. Spedire vaglia al **Prem. Laboratorio Chimico OROSI**, *12, Via Felice Casati, MILANO.*

Non confondere la nostra vecchia e premiata Ditta con sedicenti fabbricanti che sfruttano ad arte il nome del Frate (nostra marca di fabbrica).

CURA RADICALE ANTISIFILITICA ANTIVENEREA E DELLA PELLE

CIROPPO ANTISIFILITICO per malattie ostinate agli altri sistemi di cura, depurando ... INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE ... gonorree ostinate e ribelli (scolo o goccetta) e perdite ... UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole inguinali ... gimenti uretrali onde guarirli senza operazione ... SOLUZIONE per ulceri o piaghe d'ogni specie di ... grete recenti od invecchiate L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO PREMIATO Gabinetto D.r TENCA, Milano, Vicolo ... Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per ... Deposito in Milano, laboratorio **D.r TENCA**. ... macia Emanuele, Via S. Zeno, 2, grossisti Erba, ... Farm. Zambeletti. Segretezza. Si spedisc. i rimedi ...

LE MALATTIE SEGRETE

Inquinano il sangue, rovinano la vostra e quella dei figli vostri, vi procurano cure dispendiose ed una vecchiaia precoce e travagliata da sofferenze. Guardatevi adunque dalle MALATTIE SEGRETE col PRESERVATIVO CHIMICO **"MILITTA,"** è il solo ... razionale di difesa. Esso non è un comune protettivo; è un PREPARATO SCIENTIFICO (già ... volte premiato).

Serve per 4 volte.

Contenuto in un tubetto di stagno. di applicazione PRATICA e PRONTA. - Non da incomodo alcuno. L. ... tutte le Farmacie, oppure L. 2,20 a mezzo cartolina ... diretta alla SOCIETÀ MILITTA - Via Bagutta, 2 ...

OPUSCOLI E CERTIFICATI GRATIS

FESTE DA BALLO

Ogni persona elegante che frequenti la società, i Circoli, le feste da ballo e desideri usare atto di vera galanteria a signore o signorine, otterrà il suo scopo offrendo ad esse il **Chronos-Migone**, elegante almanacco cromolitografico profumato per portafoglii o sachets. — Si vende dai principali profumieri, parrucchieri e cartolai a L. 0,50 la copia. Per la spedizione raccomandata cent. 10 in più.
Deposito generale da **Migone e C.**, via Torino, 12, Milano.

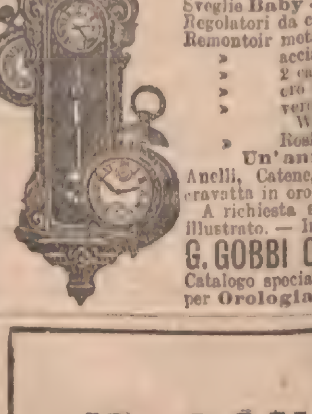
GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di crisi di GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE *qualche dose giornalmente di*

PIPERAZINE MIDY
GRANULOSA EFFERVESCENTE

costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE
Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico
Senza **AZIONE** alcuna sul **CUORE, RENI e STOMACO**
Farmacia MIDY, 113, Faubg St-Honoré, Parigi. ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

MAGAZZINO DI OROLOGERIA e Oreficeria, a prezzi eccezionalmente vantaggiosi



Sveglie Baby . . . da L. ...
Regolatori da camera » ...
Remontoir metallo . » ...
» acciaio oss. » ...
» 2 casse arg. » ...
» oro fino . » ...
» vero Roskopf-Patent ...
» Wille-Frères ...
» Roskopf e C.-Patent ...
» Un'anno di garanzia ...
Anelli, Catene, Boccole, ... cravatta in oro fino.
A richiesta si spedisce gratis ... illustrato. — Indirizzare ...

G. GOBBI Corso V. E. ...
Catalogo speciale di orologi ... per Orologiai.

A Titolo di Saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli

Estratti Concentrati e le **Polveri** per fare tutti i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino Moscato spumante

per sole **LIRE 2.50**

franco di porto nel Regno (Estero L. **2,90**).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosolî, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettera e vaglia

all'Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 25, Milano

LA MONDIALE

per liberarsi dalle numerose richieste che le pervengono, avverte che i suoi eleganti calendari da salotto 1904, quest'anno, saranno offerti in dono **soltanto** ai compratori d'istrumenti, e verranno spediti, uno per ogni istrumento ordinato da oggi a tutto febbraio 1904.

LA MONDIALE
Catania (Italia).

È la più importante fabbrica di mandolini in tutto il mondo. Cataloghi gratis a richiesta.

Causa trasloco

vendo camera piazza e mezza e piccola sala. — Potti, Corso Ticinese, N. 8. 468

Rinomatissima ditta

V. MACCOLINI

di fama universale
Via Cesare Correnti, 7, Milano

MANDOLINI e chitarre. Per signorine L. 9.50 Palissandro lavorati, L. 13. Id. meglio guarniti L. 14.50. 18.50. Sceltissimi L. 25, 30, 40 a 150 con gratis corde ricambio. Metodo leggio, plettri, ecc. franco domicilio. Per Milano 2 lezioni gratis. Spedire sempre lettere **Via Correnti, 7, Milano.** Prima di fare qualsiasi acquisto chiedere il nostro splendido catalogo gratis.

Le malattie di **CUORE**
si guariscono col
Cardiotonico TESTA
PREMIATO
all'Esposizione Medica di Genova, Luglio 1903.
Flacone L. **2.60.**
Gratis opuscolo al Laboratorio *G. Testa, Albenga.* Meddaglia d'oro all'Esposizione internazion. Roma.

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

INAPPETENZA primo sintomo

Malattia stomaco o intestini UNICA CURA Gocce e Pillole di KRUMISKA MELAJ, Milano

MARCA CAVALLO

Via Orefici - **MILANO** - angolo Cesare Cantù

Ricchissimo Assortimento di **CALZATURE** di ogni genere e prezzo

della Premiata Fabbrica DI **KREBS & C.°** in

NAPOLI

LE **TOSSI**

Bronchiti, Tosse Asinina e catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato ed efficacissimo Sciroppo di **CATRAME e CODEINA**, preparato speciale della Farmacia **Magnetti**, Via Pesce, Milano. — Flac. L. **2.50.** 3 flac. spedisconsi franchi di porto.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali illustrati

IL RICAMO - IL FIGURINO

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

Il vero Cioccolato Santi

SAMARANI

rinforza lo stomaco.
Tavoletta Cent. 10 dappertutto.
Al salone d'Assaggio, Milano. angolo Orefici-Cesare Cantù:
Tazza Cioccolato Cent. **20**
Tazza doppia . . » **35**

Le inserzioni per il **Secolo** si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra tutti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre **esclusivamente in Milano** nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini al N. 11 e 13.* - Liquido L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

AVVISO

Si avverte la spettabile clientela che in occasione del Carnevale la

Ditta CHITÒ ANGELO
di R. PONTI & A. CHITÒ
Profumerie e Articoli inglesi

MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 40 - MILANO si è arricchito di un copioso assortimento di *Articoli per Cotillons*, Coccarde, Ventagli, Berretti, decorazioni, *Coriandoli* profumati di carta, *Stelle filanti.* 2912

La Macchina da Scrivere "Ideal"

della Società Anonima Seidel & Naumann, Dresda

confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine

NON SOLO TRIONFA MA S'IMPONE

Unito alla macchina « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni. Il Catalogo illustrato invece si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita.

LE

PASTIGLIE GÉRAUDEL

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i:

RAFFREDDORI, BRONCHITI
CATARRI, IRRITAZIONI
ASMA, ETISIA, ECC.

Milioni di persone sono state guarite.

In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO.
Esigere le vere **PASTIGLIE GÉRAUDEL**

In Milano presso: **A. Manzoni e C.**, via Sa Paolo, 11 — **Carlo Erba — Paganini, Villani e C. — Biancardi, Calvi e C.**, via Borromei, — **Zini, Cortesi e Berni.**

Chi cerca casa per la prossima Pasqua

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi o numeri di saggio **gratis** a richiesta.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano.

Nuova importantissima pubblicazione:

Le Stelle e le curiosità del Cielo

descritte dall'Astronomo **CAMILLO FLAMMARION**

Traduzione del Capitano **ISIDORO BARONI**

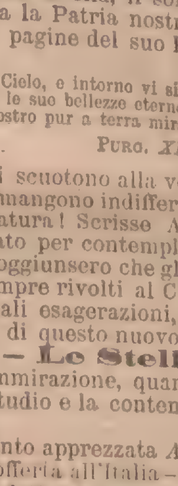
Il Padre dell'italica favella, il sommo Vate che sfida i secoli e simboleggia la Patria nostra, il divino Alighieri, scolpì nelle eterne pagine del suo Poema, questa solenne rampogna:

Chiàmavi il Cielo, e intorno vi si gira,
Mostrandovi le sue bellezze eterne,
E l'occhio vostro pur a terra mira!

PURG. *XIV, 148-50.*

Ma quanti non si scuotono alla voce del Cielo e di Dante! Quanti rimangono indifferenti al sublime spettacolo della Natura! Scrisse Anassagora che l'uomo è stato creato per contemplare gli astri, e Platone ed Ovidio soggiunsero che gli occhi ci furon dati per tenerli sempre rivolti al Cielo, ma anche senza spingersi a tali esagerazioni, basta scorrere le stupende pagine di questo nuovo lavoro del celebre FLAMMARION — **Le Stelle** — per comprendere quanta ammirazione, quanto entusiasmo possa suscitare lo studio e la contemplazione delle celesti meraviglie.

L'autore della tanto apprezzata *Astronomia Popolare* – da noi già offerta all'Italia – ha voluto completare quel primo delizioso lavoro con la descrizione diremmo quasi topografica del Firmamento. Ogni costellazione, ogni stella, ogni ammasso, ogni nebulosa ha qui la sua storia e la sua descrizione. Le stelle doppie e le variabili, i gruppi dalle tinte smaglianti e persino gli astri oscuri, che non si vedono ma s'indovinano, sono dal FLAMMARION dipinti più che descritti, con quel suo stile piano e brillante che sa rendere accessibili e dilettevoli le cose più complicate, le più astruse teorie.



Chiunque colla sola scorta di questo libro, tradotto con amore dal Cap. Isidoro Baroni, potrà imparare a conoscere gli splendori del Cielo ed i segreti dell'Universo. Moltissime cose potrà vedere e verificare anche ad occhio nudo, deplorando di non avervi posto mente assai prima, moltissime altre potrà scorgerne con un semplice binocolo, e se vorrà provvedersi di qualche istrumento, qui ne troverà spiegato l'uso pratico ed il miglior modo di utilizzarlo. Giunto, infine, all'ultima delle circa 800 pagine, illustrate da 400 magnifiche incisioni, il lettore si sentirà come rigenerato, si sentirà intellettualmente inalzato e moralmente più forte: avrà compreso che la Terra non è che un minuscolo astro del Cielo, che la vita — come scrisse il Padre Secchi — riempie l'Universo e che l'umanità, con le sue lotte, con le sue folli ambizioni, coi suoi pregiudizi è ancora molto lungi dalla sua perfezione, da quella perfezione verso la quale vorrebbe avviarla l'astronomia, inquantochè questa scienza sublime ha — come scrisse il nostro Celoria — una rara potenza educatrice.

L'opera completa consterà di 48 dispense in-8 grande, illustrata da circa 400 figure e tre tavole fuori testo. — Ogni dispensa si comporrà di 16 pagine di testo.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa: *Franco di porto nel Regno L.* **4,50** *Estero . . . . Fr.* **7 —**

10 Cent. - Una dispensa separata nel Regno - Cent. 10.

Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis* il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce il* CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO *di tutte le sue pubblicazioni — gratis e franco — a chi ne fa richiesta.*

Ci pregiamo avvertire la nostra Spett. Clientela, che siamo gli esclusivi concessionari della pubblicità sui giornali:

Il Secolo Illustrato
La Novità
La Moda Illustrata
Il Ricamo - Il Figurino
Giornale dei Viaggi
Il Romanziere Illustrato
I Tribunali

e che perciò qualsiasi richiesta di preventivi gratuiti, numeri di saggio, che forniscansi gratuitamente, dev'essere indirizzata alla nostra Casa

Haasenstein e Vogler

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce gratis e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

GLI AVVISI PER LA

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Annunci del SECOLO

18 — *Corso Vittorio Emanuele* - 18

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Venerdì-Sabato 5-6 Febbraio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13576*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Biblioteca Spett. Senato del Regno ROMA
18 Maggio IL SECOLO N 40

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 5 Febbraio

La dogana sulla mano d'opera

La questione è appena posata; se ne discuterà nei due Parlamenti di Francia e Italia: qui in occasione d'una interrogazione Turati: là sui famosi disegni di legge dei deputati Emilio Chauvin, Giorgio Grosjean e Giulio Constant, tendenti a imporre fra la Francia e gli altri paesi la più assurda e odiosa delle dogane, quella sulla mano d'opera.

Per quanto il nostro paese dia un forte contingente alla emigrazione, pure si afferma che le tre accennate proposte di legge mirino, più che altro, a circoscrivere sul suolo francese la forte immigrazione degli operai del Belgio.

Se così è, tanto meglio; le nostre argomentazioni appariranno meno interessate e più obbiettive; tanto più che la cosa va riguardata, più che come un problema economico da risolvere, come un fenomeno da curare.

Se una categoria d'operai — a mo' d'esempio — si vede conteso il lavoro, sia pure transitoriamente, dalla introduzione delle macchine, insorge a protestare, è un coro di compatimento da parte dei facili economisti all'indirizzo dei disgraziati lavoratori che non vedono più in là del loro naso, e che non comprendono che la macchina, se può produrre uno spostamento transitorio nella legge della domanda e dell'offerta, viene presto a ristabilire l'equilibrio per effetto dell'aumentata e meno dispendiosa produzione ottenuta coll'ausilio della macchina.

Non si afferma qui che gli operai abbiano ragione d'insorgere contro la macchina; ma si può essere indulgenti nel giudicarli, poichè non si può pretendere una soverchia serenità nell'apprezzamento dei fenomeni economici del domani, se l'oggi è fosco e privo di pane.

Che dire invece di quegli uomini che la coltura e la posizione sociale mettono alla testa del movimento legislativo d'un paese, e cedono — seguendole — alle aberrazioni di cui danno esempio in Francia i tre autori delle proposte di protezionismo sulla mano d'opera?

Sta bene che la Commissione parlamentare della Camera francese abbia già fatto parziale giustizia per voce del suo relatore, onor. Mas, respingendo tutti e tre i progetti di legge dei proponenti, sostituendovi la proposta intesa ad obbligare gli operai stranieri ad iscriversi alla Municipalità, ove fissano la loro residenza di lavoro e gli imprenditori di pubblici lavori a retribuirli con salario eguale a quelli nazionali. Ciò non elimina il fatto, nè sopprime la discussione, poichè è presumibile che gli onorevoli Chauvin, Grosjean e Constant non si acconceranno tanto facilmente ad essere messi fuori di combattimento.

* * *

Ma la questione non è tutta qui: vi è anzi da domandare a noi stessi perchè proprio la opinione pubblica si è soffermata sull'episodio Chauvin-Grosjean-Constant mentre ciò che in Francia ora si tenta di porre, certo, inutilmente, in altri paesi, con meno chiasso, è già un fatto compiuto. Gli è perchè la Francia, nella sua indole cavalleresca, fu la prima a commoversi e a protestare contro la tendenza anticivile: e la Commissione parlamentare francese che — interprete del sentimento nazionale — insorge ed afferma essere illogico e contraddittorio che, in un'epoca in cui le relazioni internazionali diventano più facili e frequenti, la Francia possa pensare a chiudere le sue frontiere agli operai d'altri paesi; è la stessa Commissione che nella sua relazione protesta, dicendo:

I capitali potrebbero dunque circolare da un capo all'altro del mondo, i prediletti dalla fortuna potrebbero scambiare la loro prosperità e i loro piaceri da paese a paese, la scienza sarebbe universale in sè e nelle sue applicazioni; solo il proletario dovrebbe restarsene là dove non trova i mezzi per vivere? La Francia, che trae la sua forza dalla fusione indissolubile delle varie razze che la costituiscono, fu sempre e deve restare ancora la terra ospitaliera per eccellenza: essa ammise gli stranieri al beneficio dell'assistenza giudiziaria ed alla protezione legale negli infortuni del lavoro, non può dire oggi al proletariato straniero che vuole godere la sua parte di civiltà e della luce francese: *levati dal nostro sole!*

Vediamo dunque ciò che fuori della Francia avviene.

Qualche anno fa erano gli Stati Uniti dell'America del nord che — coll'interdizione alla immigrazione degli analfabeti, mettevano il pedaggio più oneroso alla mano d'opera. In Inghilterra, nella libero-scambista Inghilterra (e ce lo ricorda una recente relazione del nostro console generale a Londra, contenuta nel fascicolo 14° dello scorso dicembre, pubblicato dal regio Commissariato italiano per l'emigrazione) *fu così insistente l'agitazione della opinione pubblica contro gli operai stranieri, che fu nominata una Commissione parlamentare, la quale sta ora studiando i provvedimenti legislativi per limitare l'immigrazione.*

Che più? Nello Stato più moderno (perchè non oppresso da tradizioni, più o meno gloriose, e da atavismo), nello Stato che si cita a modello della più ardita legislazione sociale, è noto che la legge n. 33 del 1899 limita la immigrazione alle persone che siano *soltanto inglesi di nascita o discendenza*. E non c'è da sorprendersi poichè questa legge è la sintesi della legislazione in vigore in tutta la Confederazione australiana e nelle altre Colonie... inglesi!

* * *

Come ognuno vede, il fenomeno si estende. E giacchè si tratta in questi giorni della compilazione di un codice internazionale del lavoro, per il che sono in corso delle trattative fra i rappresentanti dell'Ufficio del lavoro di Francia e il Governo italiano, sarebbe desiderabile che il tema della dogana sulla mano d'opera dovesse formare oggetto della più esplicita condanna per parte di siffatto codice.

Questo concetto ispirerà probabilmente la discussione che si farà alla nostra Camera sulla interrogazione dell'on. Turati, il quale (ho ragion di credere) rivendicherà al nostro *Ufficio del lavoro* la iniziativa d'una intesa fra gli altri Uffici congeneri dell'estero perchè la base del *nuovo jure* non consacri la più odiosa delle barriere: quella fra le attività umane.

Antonio Maffi.

DEBOLEZZE IMPERIALI

Sarebbero gli spiriti che consigliano allo czar — quell'autocrate dalla mente incerta — di fare la guerra!

Ecco quanto riceviamo da Londra:

(B.) Telegrafano da Copenaghen che, dopo il noto Filippi, un conte e una contessa russi presero il suo posto come spiritisti presso lo czar. Si dice che Nicola abbia in questi ultimi giorni interrogato più volte gli spiriti, per mezzo della nobile coppia, per sapere come regolarsi riguardo alla crisi col Giappone.

Ora lo spirito di suo padre, lo czar Alessandro, gli avrebbe detto:

« Vuoi tu dunque veder spezzata la spada della Russia? »

Dopo questa comunicazione dell'altro mondo Nicola si chiuse nei suoi appartamenti e si mostrò molto preoccupato. D'allora egli avrebbe anche inclinato al partito della guerra.

Non si sa se il conte e la contessa, che gli furono medi, posseggano foreste in Manciuria o sul fiume Yala!

Come morì Rodolfo d'Austria

La verità

SULLA TRAGEDIA DI MAYERLING.

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Nizza, 3 febbraio.

(E. M.) L'aristocrazia austriaca è quest'anno largamente rappresentata in riviera.

Abbiamo molti ospiti dei cosidetti illustri. Ho avuto la fortuna — dal punto di vista giornalistico — di poter intrattenermi ieri a Cannes, durante una gita, con un personaggio austriaco di grande casato e siccome il 30 dello scorso mese fu il quindicesimo anniversario della tragica morte del principe ereditario d'Austria — Rodolfo — il discorso cadde su quel sensazionale romanzo, del quale non era ancora stata scritta la verità sull'ultima pagina sanguinosa. L'involontario intervistato non aveva neppure la più lontana idea che parlava con un giornalista e mi fece rivelazioni preziose — giacchè egli frequenta la Corte austriaca ed è in intime relazioni con delle alte personalità, che si trovavano nel vecchio castello di Mayerling, quando si svolse l'orribile dramma che tolse all'Austria l'erede diretto del trono.

Le sue dichiarazioni gettano una nuova luce sulla fosca tragedia, sulla quale corsero tante strane versioni.

— La prima notizia della morte di Rodolfo — riproduco con la più scrupolosa esattezza quanto mi raccontò il personaggio in questione — si seppe a Vienna la sera del 30 gennaio 1889. Fu un'emozione indescrivibile.

Era morto, si diceva, in un fatale incidente di caccia.

Il fucile gli era esploso sotto il mento e gli aveva fracassata la testa. Mezz'ora dopo si aveva già la prima versione ufficiale appunto: incidente di caccia. La stessa versione fu due ore dopo cambiata e diventò suicidio in un momento di sovreccitazione nervosa. Questa versione rimase definitivamente. La salma dello sventurato principe fu esposta al pubblico nella cappella di corte.

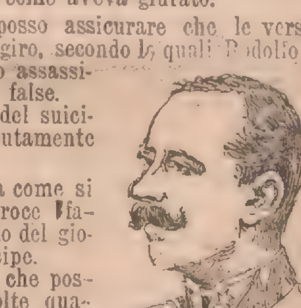
Si trovava entro una magnifica bara a rilievi d'oro coperta da un grosso cristallo. Tutti poterono constatare che la fronte di Rodolfo era avvolta in una benda, messa allo scopo di nascondere la ferita alla tempia destra prodotta dalla revolverata.

Già il giorno dopo i funerali vennero lanciate pel mondo le più curiose versioni della tragedia.

Rodolfo sarebbe stato assassinato da una sua amante con un colpo di revolver, oppure dal fidanzato di essa, geloso, con un colpo di bottiglia sulla testa, durante una cena degenerata in orgia nel salone del castello di Mayerling.

Fatto è che il vecchio cocchiere che condusse quella sera fatale il principe Rodolfo da Baden al vicino castello di Mayerling, distante da Vienna tre ore circa di carrozza, fu mandato in America con una grossa somma e pare sia morto colà mantenendo il segreto, come aveva giurato.

Ora vi posso assicurare che le versioni messe in giro, secondo le quali Rodolfo sarebbe stato assassinato, sono false.

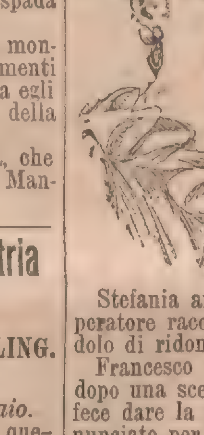


Il fatto del suicidio è assolutamente vero.

Ecco qua come si svolse l'atroce fatale destino del giovane principe.

Rodolfo, che possedeva molte qualità, prima di tutte quella di essere quanto ad idee un uomo dei suoi tempi e un cuore eccellente — aveva però dei gravi difetti. Sperperava, e correva dietro a tutte le belle donne. I camerini riservati di un grande hôtel di Vienna potrebbero dirvene qualcosa. Infatti lasciò molti, molti debiti. La sua giovane consorte Stefania soffriva profondamente per l'abbandono del marito. Era stato quasi un matrimonio d'amore e dopo due anni appena, Rodolfo aveva ricominciato la sua vita di svaghi proibiti dal codice matrimoniale.

Stefania passava le sue notti piangendo.



Un brutto giorno seppe che Rodolfo era seriamente, perdutamente innamorato d'una giovane baronessa, d'origine ungherese, la baronessa Vetsera, una splendida bruna dai grandi occhi magnetizzanti.

Ed essa ricambiava il suo amore. Avevano appuntamenti segreti nel castello di Mayerling, perduto in mezzo ai boschi, dove nessuno avrebbe potuto sorprenderli.

Stefania andò a buttarsi ai piedi dell'imperatore raccontandogli tutto e supplicandolo di ridonarle il marito.

Francesco Giuseppe chiamò il figlio e dopo una scena di amari rimproveri — si fece dare la parola d'onore che avrebbe rinunciato per sempre alla Vetsera.

Coloro che videro uscire Rodolfo dalla camera del padre dopo quel drammatico dialogo, dicono ch'era pallido come un morto; tremava, e nei suoi occhi pareva lampeggiare la fosca risoluzione che lo doveva trarre alla tomba.

Aveva avuto il consenso di poter recarsi

il giorno dopo a Mayerling per prendere congedo per sempre dalla Vetsera.

Lo accompagnarono i suoi più intimi amici: il principe Filippo di Coburgo e tre altri. Fu una scena straziante di disperazione, di baci, di lagrime.

Rodolfo si ritirò con essa in un salotto, col pretesto che voleva restituirle, senza testimoni, certe lettere. — Pochi minuti dopo rintronarono due colpi di pistola.

Gli amici terrorizzati accorsero. — La baronessa Vetsera giaceva morta su un divano. Una palla le aveva trapassato il cuore. Rodolfo disteso sul tappeto ai suoi piedi rantolava. Aveva la tempia destra bucata da una revolverata.

Gli amanti disperati avevano risoluto di morire insieme.

Rodolfo l'aveva uccisa, poi si era suicidato. Questa è la verità: e tutto quanto fu raccontato di diverso sulla tragedia di Mayerling è fantastico e falso...

Le piaghe della Basilicata

Con questo titolo il signor Gaetano Vitale ci manda da Teana (Basilicata) un articolo, che non possiamo pubblicare integralmente, perchè, rappresentando uno studio troppo remoto di cause ed effetti, troverebbe posto in una rivista assai meglio che in un giornale quotidiano. Ci limitiamo perciò a riassumere alcune importanti osservazioni dello scrittore.

Il signor Vitale deplora la politica sfruttatrice e accentratrice del Governo italiano dal 1860 in qua.

Enumera quindi le cause della rovina economica della Basilicata: prima di esse è il terribile brigantaggio, che ritiene si sarebbe potuto evitare o, per lo meno attenuare, con una saggia politica.

Lo Stato italiano soppresse ragionevolmente i monasteri, ma non seppe nulla sostituire alla funzione di carità, che bene o male, essi compivano. Anzi il Governo, con male intese disposizioni di legge, determinò la rovina dei Monti frumentarii, che molto numerosi nella Basilicata recavano un grandissimo giovamento all'economia del paese. Ecco, quanto il signor Vitale scrive in proposito:

Vi erano monti frumentarii, che la previdenza dei nostri padri aveva istituiti col concorso comune, e dai quali ognuno poteva prelevare, pagando nel mese della raccolta un piccolo interesse sul capitale. A poco a poco col cumularsi continuo di danari, senza spese, chè gli amministratori prestavano gratis l'opera loro, avevano raggiunto capitali vistosi, tanto che paeselli di poche anime contavano monti frumentarii di trenta, quaranta e sino cento mila lire. Il Governo pensò di toglierli dalla dipendenza di quelli che li avevano fatti prosperare, affidandoli ad amministratori, che, sotto il lontano sindacato del prefetto, ebbero agio di perpetrare ogni ladrocinio.

Vi fu chi si persuase che togliendo qualcosa dal monte, spesso, anzi la maggior parte delle volte, si andava immuni; e senza scrupoli in pochi anni, con una rapidità spaventevole, di monti frumentarii fiorenti non restò che una parte irrisoria.

Quanta differenza tra i primi amministratori ed i secondi, che, oltre a percepire lauti compensi, rubarono a mano franca il frutto così bene coltivato per tanti anni! Si cambiò il nome, si fondarono casse di prestanze agrarie, opere pie, coi residui, meschini rimasugli di una opulenta ricchezza; e come se un solo impiegato non bastasse, nel disbrigo di operazioni sì facili, si volle il segretario, il tesoriere, che presero quattrini, facendo niente. Così in un paesello come il mio il monte frumentario di lire trentamila, ora è ridotto appena a nove mila lire, di partite in maggior parte inesigibili, e con un bilancio che comincia e finisce presso a poco così:

Entrate . . . . . . L. 300 00
Uscita:
Indennità pel tesoriere . » 200 00
Indennità pel segretario » 100 00

Ecco il pareggio ottenuto; quel pareggio che spesso è il sogno degli economisti al potere!

Come in molte altre regioni, la miseria ha determinata l'emigrazione, in proporzioni straordinarie. Questa, se in mezzo alle sofferenze dei più, ha giovato a pochi fortunati, ha recato altri danni alle condizioni generali del paese.

Il Vitale infatti scrive:

A chi studia il fenomeno sulle prime sembra che questa via aperta avesse dovuto necessariamente riuscire giovevole; ma se si ricavarono dei vantaggi, essi furono passeggieri e trascurabili innanzi ai danni che ne seguirono.

Primo fra tutti il deperire della proprietà rurale. La cultura dei campi, unica occupazione del contadino, venne trascurata, le piante fruttifere intisichirono sul terreno abbandonato. Le industrie come quella della seta, del bestiame, che davano un reddito continuo, vennero meno, pel modo empirico come andava praticata la prima, pel disboscamento la seconda.

Ed i costumi subirono mutamenti radicali. Sulle rovine dell'antica patriarcale semplicità fè capolino il lusso importato dai viaggi pel mondo; ma non si introdussero certo i mezzi per soddisfarlo.

Quale interesse prese il Governo nell'adottare rimedi al male progressivamente e fatalmente in sviluppo?

Quali industrie incoraggiò per occupare le braccia e tenerle nella patria?

Abbiamo fiumi, torrenti, la cui forza, tradotta in potenzialità dinamica, creerebbe prodotti preziosi; nei nostri monti nascondonsi miniere di marmo; per le valli vegetano erbe aromatiche, e nelle quali il sorgere di latterie sociali darebbe la ricchezza ed il lavoro a centinaia di contadini.

Si potrebbe dirmi: se avete tante cose buone, perchè non sapete avvalervene? Francesco Saverio Nitti risponderebbe: il meridionale aveva tutto per avviarsi a grandi conquiste nel campo economico, ma i capitali furono presi dal Governo, e le forze non si seppero indirizzare.

E nella Basilicata la vita continua ad esplicarsi come ai tempi di Adamo.

Dei tre grandi fattori del progresso agricolo, intelligenza, capitale e fondo, non ci è che l'ultimo e depregiato.

Viviamo in un mondo in cui ancora continua un po' di feudalismo nei rapporti tra contadini e signori, ove le rivalità tra le famiglie ricche si esplicano nel Consiglio comunale.

Tutta la vita comincia e finisce lì; e la lotta dal municipio si spande nelle case, per le vie, creando tutto un mondo di dispetti, invidie, maldicenze, in cui le menti incretiniscono e gli animi si guastano.

Concludendo: quando dal granaio non si fa che prelevare, senza avere la paziente previdenza delle formiche, allora, all'abbondanza, non può tenere dietro che deficienza e miseria.

E qui la miseria si fa sentire potente; ed è vergognoso, che da una terra si allontanino tante migliaia di lavoratori in cerca di un tozzo di pane.

È un vero grido di dolore, che manda dalla lontana Basilicata il signor Gaetano Vitale. Facciamo voti che arrivi al Governo, ricordandogli le promesse di Zanardelli verso quella desolata regione, promesse che devono essere considerate un debito di onore per chi ha raccolta la successione del defunto statista.

LE ACCUSE

contro il Commissariato dell'emigrazione

Da parecchio tempo alcuni giornali hanno aperto una campagna contro il Commissariato dell'emigrazione. Le accuse specifiche che ad esso si fanno sono le seguenti:

1° Il Consiglio ignora le ragioni per cui il suo presidente, senatore Lampertico, non ha mai voluto partecipare alle sedute.

2° Il Consiglio non ha mai avuto visione delle relazioni De Zettiry sul Brasile; nè di quella del prof. Labriola, i quali avevano ricevuto l'incarico dal 1901.

3° Non è stato ancora redatto il regolamento interno del Comitato permanente nei rapporti col Commissariato.

4° Non sono stati ancora pubblicati gli atti del Consiglio dal febbraio 1902 in qua.

5° Malgrado la deliberazione unanime del Consiglio d'inviare simultaneamente al Brasile ed all'Argentina, due missioni di studio intorno agli eventuali progetti di colonizzazione in quei paesi, il Commissariato non solo non ha inviato nessuna missione al Brasile, salvo l'invio tardivo di Salemi-Pace del quale si ignorano le precise attribuzioni — ma a due mesi quasi di distanza dalla partenza del comm. Scalabrini e Piacentini per l'Argentina, sentì ancora il bisogno d'inviare laggiù un membro del Commissariato.

La rivoluzione nell'Uruguay

L'Uruguay è uno dei paesi più belli e più fertili dell'America latina.

Potrebbe essere anche uno dei più felici se non fosse travagliato costantemente dalle discordie intestine e dalla guerra civile.

I due partiti che si combattono — i *blancos* e i *colorados* — in fondo non hanno alcuna differenza di contenuto politico.

Sono due partiti repubblicani, uno un poco più, l'altro un poco meno amico dei preti, ma in fondo si equivalgono.

Ciò che li divide, sono puramente gli interessi personali e le ambizioni politiche. È veramente doloroso che un paese il quale potrebbe essere uno dei più fortunati del mondo, che potrebbe costituire la propria ricchezza e dare lavoro a milioni di immigrati, si trovi in stato continuo di convulsione per cause così meschine.

Il generale Aparicio Saravia che si è messo a capo della rivolta dei *blancos* o nazionalisti, non è un generale nel senso moderno della parola, ma un *caudillo*, che abita la campagna dove esercita l'agricoltura, e che si trova alla testa di parecchi gruppi armati, comandati da un *caudillo* minore. — Quando queste piccole forze riunite giudicano che sia venuto il momento di mettere alla presidenza della repubblica uno dei loro, si sollevano, marciano sulla capitale, si battono — senza troppo spargimento di sangue — e se vincono, si impossessano del Governo, e se sono vinti passano la frontiera del Brasile aspettando un'altra occasione propizia.

Aparicio Saravia.

È il caso del generale Aparicio Saravia. Le ultime notizie ci dicono che coi suoi sette od otto mila uomini egli è riuscito a sconfiggere ripetutamente le truppe del Governo comandate dal generale Justino Muniz è confermata anche dai telegrammi privati mandati da Buenos Ayres ai giornali di Londra; però le notizie di fonte governativa che vengono da Montevideo, dicono che la situazione non è disperata, e che il Governo non pensa neppure a difendere la capitale, sicuro che non sarà attaccata.

Justino Muniz.

Ad ogni modo, su questo punto le notizie sono contraddittorie e non c'è da prestar fede nè a quelle che vengono da Buenos Ayres, (di fonte nazionalista) nè a quelle che vengono da Montevideo, dove si ha interesse grandissimo a travisare la verità.

LE LAUDI

di Gabriele D'Annunzio

II.

Dispiacemi che così profonda appaia la divisione di *Alcione* da *Elettra* avendo io parlato della seconda ieri e del primo accingendomi oggi a parlare.

Ma tale divisione non deve ricercarsi in me; ma nella necessità del giornale, ed essa necessità mi sollecita a brevi considerazioni sull'indole e la complessità del secondo volume delle *Laudi*. *Elettra* non va divisa menomamente da *Alcione* il che appare dagli intendimenti del poeta come pure dalla legge d'esposizione che governa lo svolgersi del volume. Il dire contrariamente, il credere l'ornato libro, raccolta di poesie in libera legge, dinota una non comprensione.

Dimostro: In *Elettra* è celebrato tutto quanto di eroico ha la patria nostra, sia esso racchiuso nelle città vetuste, sia negli uomini cui l'arte concesse l'alloro, sia negli uomini pugnanti, sia nel numero vasto degli artieri muscolosi, nucleo di nostra civiltà; in *Alcione* celebransi invece le forme agresti della patria, le bellezze di essa che giacciono in incantevole atto, ora lambite dal mare, ora difese dai monti; ma la celebrazione è unica, ed unicamente intende, se ben in modo diverso, alle bellezze patrie:

> Laudato sia l'ulivo nel mattino
> Laudata sia la spica nel meriggio

esclama il poeta appresso al risonante dire de la tregua,

> Despota, andammo e combattemmo sempre
> fedeli al tuo comandamento. Vedi
> che l'armi e i polsi eran di buone tempre

appresso al *Fanciullo*, nel quale ultimo appare il D'Annunzio ricercante il dimenticato ritmo della pace de l'idillio. Dipoi la lode fatta per le mani del maestro, come corona di quercia, avvince le tempia al veglio agricoltore:

> O sposo della Terra venerando

finchè nel ditirambo primo vi è la glorificazione somma della terra italica, della agricoltura nostra. Scendono i cavalli del sole ed il Titano guidatore li avvince all'opera agricola; l'agro deserto produce, l'ugna dei cavalli del mito, risuona battuta su le messi

> voi siatemi qui testimonii
> calpestano i cavalli del sole
> il rinato frumento di Roma

Il ditirambo è possente e se termine alcuno di paragone conviensi ch'io adduca non altro può essere che il magnifico risuonare de le strofe omeriche. Omerica è la visione del poeta, omerica la conduttura delle imagini e delle descrizioni.

> Balzano, s'impennano
> le fiere, vèrberano
> l'aere, col ferro quadruplice
> i cumuli dirompono.

E basti questo seguire passo passo la parte prima d'*Alcione* a dimostrare la complessità dell'opera d'Annunziana e la dipendenza, a carattere di reciprocanza che fra le parti di essa intercorre.

Disse Antonio Borgese in un suo commento all'opera: « Perciò, mentre tutti si affollano intorno ai forzieri (d'Elettra), io rimango nei dolci orti (d'Alcione), e negli orti ancora preferisco le erbe agli alberi » ed io che nell'intimo, nutro similare convinzione, pur non dimenticando che è mio còmpito il mostrar tutta ed integrale la voce dei carmi, per il mio compiacimento e per quanti amano la squisitezza dei toni dolci nel poeta, oso brevemente attardarmi nei « dolci orti », oso ascoltare il ritmo che fa « la pioggia nel pineto », udire

> . . . . . su tutta la fronda
> crosciare l'argentea pioggia
> che monda,
> il croscio che varia
> secondo la fronda
> più folta men folta

oso attardarmi nel cheto quadro che offrono le fattrici:

> oziano a branchi
> le saure e baie
> cavalle
> di San Rossore.
> Altre su i banchi
> di sabbia, altre nell'acqua
> immerse fino al ventre
> s'ammusano; mentre
> le groppe al sole
> rilucono, chiare, scure,
> d'oro e di rame.

E vorrei pur dire di Versilia, dei Camelli, di Albasia e di molte altre; ma l'eroe del cielo « Icaro » attende.

Così il volante appare al poeta

> Era nel palischermo io co' miei due
> remi. A prora il mio desposta seduto
> era, e guatava fiso la mia cura.
> Fra quegli e me subitamente vidi
> ignuda l'ombra d'Icaro apparire.

Il ditirambo quarto è maschio e gagliardo; il mito Icarco riappare e l'accompagna un verso robusto e fresco, indistruttibile come il possente verso latino. Dissi già come si debba intendere il mito e cioè nello stretto significato che esso ha avuto nei tempi; ma ancora però sembra che la volontà del poeta — (ed è un tale sembrare poi corroborato dallo svolgersi dei carmi ordinati, poichè dopo d'aver in ogni modo ed in luoghi diversi celebrato e i ricordi e le bel-

---

Appendice del SECOLO 5-6 Febbraio — 47

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

Risponde l'urto dei singhiozzi ancora più forte, il pianto più dirotto. Siede anch'egli sul canapè, vicino; chinandosi e mormorandole quasi sui capelli:

— Donna Remigia, non pianga così! Non si disperi... così! Io... capisco, mi sono lasciato spaventare esageratamente... per lei! Ma sono corso qui, apposta, per consigliarla, per... suggerirle, ciò che dovrà dire per difendersi, per salvare.. Per salvar lei! Tutto il resto, sarà quel che sarà!

Remigia si drizza, si volta lentamente col viso molle, bianco, rigato di lacrime...

Fissa il d'Entraques e pazza di terrore e d'angoscia gli si butta al collo, stringendosi a lui disperatamente.

Egli esita, scosso da un tremito. La sua bocca bramosa si arresta... Dopo un istante preme un bacio lungo e muto sulla massa soffice, odorosa. Si fa forza, irrigidisce, si scioglie con dolce violenza da quella stretta febbrile e passeggia su e giù, pallidissimo a sua volta, il viso contraffatto.

Remigia, diventata seria e attenta, sotto il velo delle lacrime, lo osserva di dietro le spalle, lo spia con ansia poi, quando egli si volta per avvicinarsi, torna a nascondere il viso fra le mani e ricomincia a singhiozzare.

— E Giacomo? — Ha un fremito lungo di spavento. — Dio, Dio, Dio, Giacomo!...

Il generale, torna a levare la lente dal taschino e a ficcarsela nell'occhio, accompagnando l'atto con una lieve alzata di spalle.

— Anche Giacomo griderà e poi si calmerà. Dovrà credere a quello che gli dirà lei, che gli dirò io, che gli diremo tutti... d'accordo. Non ho pensato che a lei, lo confesso, e lei... faccia quello che le dirò io, e, spero, ne uscirà bene!

— Possibile?... Mi salvi! Mi salvi! Remigia ha un nuovo slancio, ma di gratitudine questa volta, di tenerezza e corre a rifugiarsi e a posarsi come una colombella spaurita su quel petto generoso e valoroso che la protegge e la difende. Ella, dopo tante scosse ha pure un impeto di abbandono e di... sincerità.

— Mi salvi! Mi salvi! Le voglio già bene...

Sul viso bianco e molle passa come una vampa; le candide ali della colombella hanno un fremito di timidezza pudibonda mentre aggiunge con voce sommessa: — le vorrò ancora più bene!... Io non credevo di far male!... — La cara voce si fa più viva; riacquista tutte le sue note più dolci, più soavi e penetranti. — Non ne ho parlato con lei... perchè, pure sentendomi attratta verso di lei da tanta, tanta confidenza... certe volte, perdo le parole, mi aggiacchio, provo dinanzi a lei una soggezione così forte e così strana! Ora sono tutta nelle sue mani, mi dò tutta a lei... e lei, conoscerà persino l'ultimo de' miei pensieri. — Posa la vaga testolina sul petto, proprio sul cuore del generale, ch'ella sente battere violentemente. — Qui! Sempre qui! Tutta qui! Dentro qui!... — Alza il capo, lo fissa con profonda mestizia.

— Non l'amante, non è vero? Buono, generoso, ella non vorrà fare di me la sua amante, ma di più, di più, di più... farà di me... io sarò la sua anima. Sempre qui, dentro qui, tutta. Io non so della vita; sono tanto giovine ancora, ma sento che la colpa non può essere gioia... La tenerezza sì, invece, una grande gioia immensa, infinita. — La testina, sempre appoggiata sul petto del d'Entracques, chiude gli occhi un istante, poi li riapre, si scote per la prima, e domanda, tranquilla, vincendo l'estasi e la paura:

— Che cosa devo fare, dunque? Che cosa devo dire?

Il generale fa sedere Remigia sul canapè e siede a sua volta sopra una poltroncina in faccia, prendendole le mani e accarezzandole mentre parla:

— Stia ben attenta. Lei deve negare sempre, tutto! Con suo marito, specialmente, e con gli altri!

— Tutto! Tutto! — Ripete Remigia, con entusiasmo e con convinzione.

— Cincino d'Ermoli, si ricordi bene, è stato raccomandato allo Staffa dalla sola Capodimare.

— Ed è la verità!

— Il Berlendis non ha avuto da lei che un bigliettino insignificante di presentazione...

— Insignificantissimo! Due righe col lapis in fretta, mentre mi vestivo...

— Ignorando che si trattasse di speculazioni, di affari...

— Assolutamente!

— E per la sottoscrizione al papa-re, è stata ingannata; la sua buona fede è stata sorpresa dalla Capodimare!

— Sì, sì! Guendalina! Se vuol essere sincera, Guendalina stessa, non potrà dire di no!

— In quanto a noi e ai nostri giornali, risponderemo all'*Allarme*... vittoriosamente. Il caso del conte d'Ermoli, sarà dichiarato un vero e grosso granchio... dei socialisti. Non sanno, *parbleu!* che c'è a Torino un vecchio e insigne professore, Giovanni Ermoli, che insegna elettro-fisica al Valentino? Era lui, è lui, la persona scelta per gli Stati Uniti!... Errore di nome! Comunicazione sbagliata da un impiegato e gonfiata dai *reporters* dell'opposizione!

Remigia approva e ammira, mentre il generale continua, sempre accarezzando la mano e sorridendo:

— Già in politica, *la verità*, non è mai una sola, ma sono sempre due: quella del governo e quella dell'opposizione! La proposta Italo-Svizzera? Si presentava bene, vantaggiosa per l'erario e la si è presa in esame. Invece, vantaggiosa non è? È un carrozzino bell'e buono?... E noi stessi lo faremo ribaltare al Consiglio Superiore dei *Lavori Pubblici!* Sarà provato che non furono i cento occhi d'Argo dell'*Allarme* a fiutare il tiro! Il Ministero ci ha visto subito chiaro, pel primo!...

Remigia, sembra convincersi:

— Allora... — guarda d'Entracques e sorride — Siamo salvi!

— Certo! Si trova sempre rimedio a tutto!... Ma purchè ci lascino in piedi il tempo necessario!

La giovane signora torna a rabbuiarsi, e si abbandona sui cuscini:

— Ah, mio Dio! Mio Dio! Ma ho una gran paura di Giacomo.

— Un po' di coraggio al primo incontro, poi adesso ella sa che cosa deve dire e come deve difendersi.

— Più! Più! Più! — Remigia crolla il capo con grazia infantile, prendendo e accarezzando lei, adesso, una mano del generale. — Non farò più nemmeno un passo senza dirlo prima a lei. Mi tenga legata, stretta stretta con un filo invisibile. — Ed è con le guance che accarezza la mano del d'Entracques sfiorandola pure con le labbra.

In questo punto, entra la Carfo quietamente nel salotto. Ella si mostra all'aspetto calma e tranquilla mentre dice con voce leggermente alterata:

— Viene il signor D'Orea. Sale le scale in fretta. Non ha voluto aspettare il *lift*.

Remigia e il d'Entracques si alzano simultaneamente, tutti e due impallidendo. Poi, come la Carfo siede al tavolino riprendendo il suo ricamo, siedono di nuovo anche il generale e Remigia: Remigia raccomandandosi con gli occhi, e il generale, con gli occhi, infondendole coraggio.

Sembra lunghissimo il tempo nel silenzio, nell'ansia, nell'attesa... Finalmente si sente camminare nel corridoio... I passi si avvicinano, si fermano all'uscio... Ma non è Giacomo D'Orea è il sorridente Gaudenzio che si presenta con un leggero e goffo inchino.

— Il signor Giacomo chiama la signora Remigia, un momentino... di là!

Sparisce subito, perchè, di Sua Eccel-

lezze materiali de la patria, dopo d'aver magnificate di essa le future sorti, Icaro sopraggiunge); sembra, dico, apparire manifesto che la volontà del poeta è di ritrarre l'anima italica futura che per le prosperità materiali raggiunte nutre in sè ardimenti gloriosamente impetuosi come nella strofa

Icaro, Icaro, anch'io nel profondo
Mare precipiti, anch'io v'inabissi
la mia virtù, ma in eterno in eterno
il nome mio resti al Mare profondo.

E qui finisca la disanima d'« Elettra » e d'« Alcione » entrambi libri ponderosi in cui la validità di rime e di cose, è grande e continua.

Ora sull'opera mi sovvengono idee d'indole generale.

D'Annunzio ne le prose, ma in ispecie nei versi suoi, informa lo stile o la figurazione in modi vari, ma tutti eccellenti; in « Isottèo », in « Chimera » è la classicità pura che mostra conscia le proprie bellezze come maravigliosa donna: nel « Poema Paradisiaco » è l'anima sensitiva ripiena di tenerezze affettive, ascoltante le inquietudini che sorgono ne l'ombre vesperali; nelle « Odi Navali », nelle « Canzoni » in « Francesca » è il verso glorioso.

Ma a periodi separati, il poeta muta la propria apparizione e ciò singolarmente in ogni libro: nelle *Laudi* per contro, è proteiforme: si direbbe quasi che fattosi maestro in ogni singola forma, abbia poi tutta usata la perizia ad elevare un magnifico monumento alla « nazione eletta. » E di ciò al poeta son dovute le grazie maggiori.

Fu detto, ed anche più volte, come il poeta abusasse della figurazione, ma è poco vigoroso appunto; tanto varrebbe lamentare che la sorgente dia molta acqua cristallina, o che la quercia sia al massimo fronzuta.

Nessuno ha mai espressa voce dubbiosa su l'asserto: che è legge prima della poesia il rivestire una forma per quanto più possibile, nobile e ripiena di eleganze: poichè se ciò non fosse, tanto varrebbe l'uso della prosa, anzi la distinzione fra questa e il verso dovrebbe dichiararsi priva dei segni del raziocinio.

V'ha di più ed è che sempre e maggiormente sono onorati quei poeti in cui più appare vigorosa e molteplice la figurazione. Omero sussiste non già per le cose dette, a noi, d'altri tempi, indifferenti, ma pel modo con cui esse cose le ha dette, per la figurazione netta, rapida e poeticamente ricca.

Fu anche detto che D'Annunzio non è che espressore di sensazione, ma non m'è dato su queste colonne confutare, poichè il farlo m'appare viaggio lunghissimo e di lontano approdo.

Io dirò solamente che ho piena fede e questa mia fede è ben salda e secura, che magnifica è l'opera in genere del poeta, che complesso, multiforme è il secondo libro de le *Laudi*. Io dirò che ho coscienza di un continuo trionfare del verso d'Annunziano e che ad esso sia riservata vita imperitura.

anton.

LA PARTENZA DI GRENET

Ci telegrafano da Napoli, 4:

L'ammiraglio Grenet che comanderà tutte le forze navali dell'Estremo Oriente, salperà domattina a bordo della *Preussen* per la Cina.

Gli ufficiali della *Marco Polo*, che in Cina sarà la nave ammiraglia, andranno a salutarlo a bordo prima della partenza.

LA QUESTIONE NOZALEDA alla Camera spagnuola

Si ha da Madrid, 4:

Alla Camera si riprende la discussione sulla mozione circa la nomina di Nozaleda ad arcivescovo di Valencia.

Murell dopo aver difesa la stampa attacca Maura e combatte la nomina di Nozaleda. Salmeron dice che la politica del Governo è sottomessa al potere reale. Oggi esistono le stesse ragioni che consigliarono l'esilio della madre della regina Isabella al principio del suo regno.

L'oratore afferma che l'opinione pubblica chiede misure analoghe e crede che la politica di Maura costituisca un aiuto inestimabile per l'opera dei repubblicani.

Maura dice che la Massoneria è il principale colpevole della catastrofe delle Filippine. Mostra tre documenti portanti la data anteriore all'insurrezione ove si trova un ritratto del deputato Morayta accanto a quello del capo dell'insurrezione.

IL RIPOSO FESTIVO IN SPAGNA.

Si ha da Madrid, 4:

Il Senato approvò definitivamente il progetto di legge per il riposo festivo.

L'INSURREZIONE NELL'AFRICA TEDESCA

Okahandja liberata.

Si ha da Berlino, 4:

Il comandante la cannoniera *Habicht* telegrafa da Whindhoh:

Okahandja fu liberata. Il campo principale del nemico che si trovava sulla montagna Imperatore Guglielmo presso Okahandja è caduto nelle nostre mani.

Il nemico è fuggito sulle montagne di Otjisangati.

I COLOMBIANI NEL PANAMA

Telegrafano da Nuova York, 3:

Mandano da Panama al *New York Herald* che le truppe Colombiane si sono impadronite di un villaggio indiano sulla costa di Sanblas in territorio panamiano. Una cannoniera americana si è recata a fare una inchiesta.

La rivoluzione nell'Uruguay

Si ha da Londra, 3:

Il *Times* ha da Montevideo che le truppe del Governo hanno subito gravi perdite nel dipartimento della Florida.

La divisione del generale Muniz, forte di 1600 uomini fu completamente battuta. Il generale si era impegnato nella lotta senza attendere rinforzi. Le perdite sono considerevoli.

Si ha da Montevideo, 3:

La città è tranquilla. Il Governo non crede necessario di erigere delle fortificazioni. I battaglioni delle guardie nazionali che entreranno in campagna si esercitano al tiro a segno. Le voci allarmanti fatte correre non sono confermate dalle sfere governative.

La crisi ministeriale in Serbia.

Si ha da Belgrado, 4:

Il Club radicale decise di fare ogni sforzo affinchè il Ministero dimissionario rimanga al potere. La crisi dovrebbe risolversi soltanto fra qualche giorno. Gruic fu autorizzato di chiedere alla Scupcina l'esercizio provvisorio per un altro mese.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per la visita di Loubet.

4 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Al Quirinale sono cominciati i preparativi per arredare l'alloggio che sarà messo a disposizione del presidente della repubblica francese.

Loubet occuperà l'appartamento di Vittorio Emanuele II; Delcassé sarà pure alloggiato al Quirinale, nella « Manica lunga. »

Gli altri personaggi francesi saranno alloggiati parte al Quirinale e parte alla Consulta.

In occasione della venuta del presidente Loubet a Roma, il re intende di offrire in suo onore una grande caccia a Castel Porziano. A tale scopo verrà costruito uno spazioso e ricco *chalet* in legno, nel quale verrà servita la colazione il giorno della caccia presidenziale.

Precauzioni necessarie.

Si sono riuniti, sotto la presidenza dell'on. Majorana tutti i capi servizio dei ministeri delle Finanze e Tesoro, del Debito Pubblico e della Cassa Depositi e Prestiti per concordarsi su nuove e maggiori misure di precauzione che valgano a prevenire qualsiasi pericolo di incendio nel palazzo di via Venti Settembre.

L'ammiraglio Frigerio.

Si crede che al comando del terzo dipartimento navale di Venezia sarà chiamato l'ammiraglio Frigerio.

Conferenze dantesche.

L'on. Pinchia, sottosegretario di Stato all'Istruzione, ha inviato una circolare ai provveditori degli studi perchè consiglino gli insegnanti che intendono fare una serie di conferenze dantesche, ad associarsi gli alunni più volonterosi ai quali gioverà l'addestrarsi fin dall'adolescenza a parlare in pubblico.

Le conferenze devono essere tenute fuori orario, possibilmente in giorni assegnati a vacanze, e il loro numero dovrà essere limitato.

Le conferenze saranno così uno svago intellettuale per gli studenti e non un sovraccarico di lavoro.

L'Esposizione a Londra.

La Commissione artistica per l'Esposizione di Belle arti a Londra — composta dal conte di San Martino, Cesare Biseo, Onorato Carlandi, Emilio Gallori e Arnaldo Zocchi — pubblica una lettera intorno alle rassegnate sue dimissioni.

La Commissione insiste nell'asserire che il motivo delle dimissioni fu la pubblicazione inaspettata di un programma che non era quello concordato ed accettato da essa e dal rappresentante della Compagnia inglese promotrice della Esposizione.

La lettera conclude, senza insistere sulla mancanza di riguardo usato dalla Compagnia, tenendo soltanto a far conoscere agli artisti la storia di questo dissidio.

Il telefono notturno.

Il ministro delle Poste e Telegrafi, su parere della Commissione generale del Demanio, avverte che i contratti degli abbonamenti notturni, sulle linee telefoniche governative, stipulati con lo Stato, proprietario delle linee stesse, sono da registrarsi gratuitamente e possono scriversi in carta libera.

Pei servizi marittimi.

Si è riunita la Commissione reale per i servizi marittimi ed ha approvata la relazione del ministro delle Poste e Telegrafi sulla modificazione degli orari ed itinerari di alcune linee marittime in rapporto ai dati raccolti dalla sottocommissione nei vari porti.

La Commissione poi ha udita la relazione dell'on. Pantano a nome della sottocommissione, approvandone i lavori intesi a collegare lo studio dei servizi marittimi col movimento commerciale ed economico del paese, ed ha nominato un Comitato perchè raccolga il maggior numero di dati possibili sui noli e sulle tariffe, specialmente per quanto riguarda i noli praticati all'estero.

La Commissione ha deliberato infine la pubblicazione della relazione della sottocommissione che ha visitato i porti esteri.

Le entrate dello Stato.

Le entrate dello Stato per il mese di gennaio 1904, dànno un totale di L. 138.332.231, che confrontate con quelle del gennaio 1903, dànno una differenza in meno di L. 3.777.679.

Le entrate dell'esercizio 1903-904 dal primo luglio a tutto il gennaio, hanno dato un introito di L. 894.584.294, che confrontato con quelle dal primo luglio a tutto il gennaio dell'esercizio 1902-903, dànno una differenza in meno di L. 113.503.207.

Nomina di Commissari.

Gli uffici della Camera, nella riunione odierna, nominarono i seguenti commissari per la modificazione della circoscrizione di otto preture della città di Milano: Podestà, Arnaboldi, Silvestri, Libertini, Donnaperna, Cuzzi, Gallini, Falcioni e Massimini. Per la modificazione alla legge sugli appalti dei Lavori Pubblici per le Società Cooperative di produzione e lavoro, vennero nominati commissari: Capece-Minutolo, De Seta, Montemartini, Cornalba, Morpurgo, Bertarelli, Torlonia, Cabrini e Lacava.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Seduta del 4 febbraio.

Roma, 4 febbraio, *ore 7 10 pom.* — (*Norsa.*) La seduta comincia alle ore 2.10. Biancheri occupando il seggio presidenziale si trattiene a discorrere con i segretari onorevoli Bracci e Podestà, e dal largo gesto col quale accenna ai settori deserti, sembra esprimere il suo malumore per la latitanza dei deputati.

Sono invece al completo i sottosegretari di Stato per dare evasione alle interrogazioni all'ordine del giorno.

Interrogazioni.

Pozzi Domenico (s. s. Lavori Pubblici). Risponde all'on. Rispoli sui lavori delle banchine nel porto di Castellammare di Stabia. Si è dato incarico al segretario generale d'indire l'appalto.

Pedotti (ministro della Guerra). Risponde all'on. Cabrini a proposito del rimprovero e dell'ammenda inflitti ad alcuni dipendenti del deposito di allevamento cavalli di Grosseto, colpevoli di esercizio del diritto di organizzazione professionale.

Dichiara che due butteri dipendenti dal deposito di Grosseto, senza permesso dei loro superiori e valendosi di personale estraneo all'Amministrazione militare si erano fatti centro di una propaganda, che i regolamenti non consentono.

Il Ministero non ha sciolto veruna organizzazione anzi incoraggia quelle organizzazioni che tendono al bene degli operai.

Cabrini. Non è soddisfatto. Sull'amministrazione allevamento cavalli non dovrebbe avere alcun' ingerenza il ministero della Guerra.

La federazione istituita a Grosseto aveva un esclusivo carattere economico e di mutua assistenza. Non è esatta quindi l'informazione avuta dal ministro della Guerra. È vero invece che fu intimato lo scioglimento di quell'organizzazione.

Pedotti. Lascerà sempre ai suoi dipendenti la più larga libertà di organizzazione.

Pozzi Domenico. Risponde all'on. De Seta a proposito di sussidi alla provincia di Cosenza per i gravi danni dell'ultima alluvione del 30 ottobre. Dice che il Governo sta disponendo per la concessione dei sussidi.

I ruoli organici dei Lavori Pubblici

De Nava riferisce sugli emendamenti concordati dalla Commissione col ministro.

Bertarelli. Presenta un emendamento in favore degli aiutanti dell'ispettorato.

De Nava (relatore) e **Tedesco** (ministro) non l'accettano.

Bertarelli insiste.

L'emendamento non è approvato.

Si approvano gli art. 3 e 4.

Turati. Nello stesso interesse dello Stato raccomanda alla Camera gli emendamenti presentati dall'on. Albertelli all'art. 5° e diretti a limitare la facoltà del ministro relativa al collocamento a riposo degli ufficiali del genio civile ed a computare in favore di quelli che saranno messi a riposo anche il servizio straordinario.

Tedesco. L'art. 5 rappresenta un trattamento di favore per gl'impiegati. L'oratore è tuttavia disposto a consentire che l'elenco degli aiutanti da licenziare sia compiuto entro sei mesi.

Turati. Non potendo ottenere di più, si contenta di questa concessione.

De Nava (relatore). Non si oppone all'emendamento.

L'articolo 5.° è approvato con l'emendamento sostenuto dall'on. Turati.

Engel. Critica l'art. 6 che impedisce ai funzionarii del Genio civile di raggiungere alti gradi al ministero e nell'ispettorato delle ferrovie.

Tedesco. Nega che la nuova formola dell'art. 6 offenda gl'interessi delle persone, mentre provvede sufficientemente a quelli del servizio.

L'articolo 6° è approvato.

Spada. All'art. 7 presenta un emendamento in favore degli ingegneri addetti alla costruzione delle strade comunali obbligatorie.

De Nava e **Tedesco**. Riconoscono la condizione speciale di questi funzionari, e in una prossima occasione provvederanno alla loro sorte.

Si approvano gli art. 7, 8 e 9.

Turati. Anche a nome dell'on. Rampoldi propone un emendamento all'art. 10, nel senso che gli aumenti di un decimo al personale straordinario debbano avvenire ogni cinque anni, anzichè ogni sei come propongono il ministro e la Commissione.

Domanda poi che tali aumenti comincino a decorrere non dal 1.° gennaio 1904, ma dalla data dell'ultimo aumento di stipendio.

Calissano, anche a nome di altri colleghi, presenta un'aggiunta all'art. 10 nel senso che ai funzionari che si trovino nelle stesse condizioni da 16 anni sia concesso un altro aumento al 1.° gennaio 1905.

Callaini. A nome anche di altri colleghi svolge un emendamento favorevole ad altri aumenti.

De Nava. Osserva che i provvedimenti a favore del personale devono essere proporzionali anche alle esigenze del viaggio. Non può quindi accettare l'emendamento dell'on. Turati. Il solo emendamento che la Commissione può accettare è quello Calissano.

Tedesco. Prega gli onorevoli Turati e Callaini di non insistere nei loro emendamenti.

Turati. Non insiste.

Callaini. Nega che si voglia negare la dovuta giustizia a tutt'una categoria d'impiegati.

L'emendamento Callaini è approvato. Si approvano gli articoli 11, 12 e 13.

Saporito. All'art. 14 raccomanda al ministro gl'ingegneri straordinarii, che non hanno avuta alcuna promozione.

Si approvano gli articoli 14 e 15 (ultimo della legge).

Vienna. Svolge un articolo aggiuntivo dell'on. Socci ed altri, in favore degli aiutanti di 1ª e 3ª classe collocati a riposo per riduzioni di organico.

Tedesco e **De Nava**. Non possono accettarlo.

L'articolo aggiuntivo non è approvato.

Si approvano le tabelle dei ruoli organici con le modificazioni concordate e l'art. 1° rimasto sospeso.

Costruzione di edifici postali.

Guicciardini. Voterà il disegno di legge ma vorrebbe conoscere se i mezzi finanziari che si apprestano siano ritenuti sufficienti. Accenna agli inconvenienti che si sono dovuti deplorare nella costruzione del palazzo delle poste a Milano e ne trae argomento per sostenere che è giusto domandare al Governo serie garanzie anche per altri progetti.

Malvezzi. È favorevole al progetto di legge. Raccomanda anche gli uffici postali dei piccoli centri.

Arlotta. Esprime qualche dubbio sull'efficacia delle misure finanziarie proposte nel disegno di legge.

Chiesi. Crede esagerati i timori finanziarii espressi dall'on. Guicciardini.

La seduta termina alle ore 6 20 pom.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Abbiamo per telefono da Roma, 4:

La seduta si è svolta oggi, a Montecitorio, senza dar luogo ad incidenti.

I più autorevoli parlamentari lamentano questo stato di flaccidezza che dura a Montecitorio e dal quale non è lecito sperare nulla di bene.

Nei corridoi si commentava la votazione per la nomina dei commissari, nella odierna riunione degli uffici, sul disegno di legge « Modificazioni all'articolo 4 della legge sull'appalto dei lavori pubblici a società cooperative di produzione e di lavoro. »

Questo disegno di legge non è che quello sempre caldeggiato da Antonio Maffi, e tutti i commissari nominati sono favorevoli al disegno stesso.

È da notarsi che dalle poche osservazioni fatte, durante la discussione di stamane, si è potuto constatare che tutti tendono ad allargare le disposizioni contenute nel disegno di legge stesso nel senso desiderato dal Maffi.

(Dalle ultime edizioni di ieri).

Da Parigi.

Ancora lo scandalo dell'« Action ».

4 febbraio. — (E.) Vi mando il seguito delle rivelazioni di Charbonel sul retroscena politico-giornalistico dell'*Action*.

Quando più ferveva la polemica dell'*Action* contro gli agenti di cambio, il 10 settembre *La Lanterne* pubblicava un articolo intitolato: « Campagna losca » mettendo sull'avviso i redattori dell'*Action*, perchè vigilassero contro chi aveva sorpresa la loro buona fede.

La *Lanterne* aggiungeva che anche nel suo ufficio si era recato un noto *coulissier* ad offrire un assegno mensile al giornale, purchè appoggiasse la campagna contro gli agenti di cambio. Il *coulissier* però venne sdegnosamente respinto.

Charbonel appena letto l'articolo della *Lanterne*, fece un'inchiesta.

Seppe così che il notissimo *coulissier* Zadoks dirigeva la campagna ed era da qualche tempo divenuto intimo di Beranger.

Nello stesso tempo il senatore Delpech riuscì a persuadere il gruppo della Sinistra democratica al Senato a nominare una Commissione di sei membri, di cui egli faceva parte, per esaminare il suo progetto contro il privilegio degli agenti di cambio.

Questa Commissione, in seguito allo scandalo odierno, è stata sciolta dall'Unione democratica del Senato.

La sorpresa di Charbonnel divenne anche maggiore una sera che venne chiamato al telefono. Era il Zadoks, che chiese se vi fosse Beranger.

Charbonnel, essendo condirettore non esitò a rispondere:

— Sì, sono io.

Il Zadoks chiese allora:

— Stampate la nota che vi ho rimessa?

— Che nota?

(La nota in questione era una satira a proposito delle nozze di un alto finanziere.)

— Ma è un po' troppo vivace, osservò Charbonnel.

— Bisogna stamparla, altrimenti è inutile che veniate da me a riscotere.

Charbonnel fece allora ricerche più accurate e seppe che il sindacato dei *coulissiers* pagava cinquemila franchi al mese a Beranger e gli aveva promesso 200 mila franchi, se riusciva a far sopprimere il privilegio degli agenti di cambio.

Inoltre il senatore Delpech riceveva 500 franchi mensili.

Charbonnel afferma che quando ebbe scoperto tutto, andò dal contabile capo dell'*Action* chiedendogli informazioni.

Il contabile confessò tutto, ma soggiunse: « Nei miei registri non v'è traccia di nulla. »

Il capo contabile avvisò Beranger, e Charbonel si recò pure da questi sperando che il condirettore dell'*Action* negasse.

Ma Beranger, pallido come un cadavere esclamò:

« Voi sapete tutto! In ogni caso, rassicuratevi. Non v'è alcuna traccia, nei registri di contabilità. »

Alcuni giorni dopo il Consiglio d'amministrazione si riunì presieduto da Margherita Durand, che possiede più di due terzi delle azioni dell'*Action*.

Questo Consiglio è composto dalla Durand, da un fratello di Beranger, dall'ing. Durot e dal contabile capo, che è anche amministratore delegato.

In quell'adunanza venne pronunziata la revoca da condirettore di Charbonnel.

In quel Consiglio, alla presenza di tutti, Charbonnel disse che Delpech aveva biasimato alcuni articoli di Beranger.

Beranger, furibondo, esclamò:

— Come? Delpech si sarebbe permesso di far delle riserve sul mio conto? Ma se ieri ancora egli è andato a riscuotere il suo mensile!

Charbonnel narra poi che sabato scorso in uno degli uffici della Camera, si riunì una specie di Consiglio degli ex redattori politici dell'*Action* per esaminare la situazione creata dallo scandalo.

Pare che Delpech abbia ammesso di essere entrato in relazione con gli agenti della *Coulisse*, e specie con Gastone Dreyfus, noto finanziere, *sportman* e capo dei *coulissiers*.

Gastone Dreyfus, come suo padre, voleva appoggiare la stampa repubblicana ed aveva aiutato l'*Action* per la propaganda in favore dei *coulissiers*.

Un redattore parlamentare dell'*Action* chiese a Delpech:

— È vero, come ha detto Berenger, che siete andato a riscuotere il mensile alla cassa dell'*Action*?

Delpech rispose:

— Sì, sono andato a riscuotere, qualche volta, 500 franchi, pagatimi su *chéques* del *Comptoir d'Escompte*, ma io riscuotevo il mio stipendio come redattore.

Allora Charbonnel esclamò:

— Io che ero uno dei direttori, non ho mai saputo che Delpech fosse un redattore dell'*Action* con 500 franchi al mese!

* * Stasera nei circoli politici si facevano molte dicerie sul conflitto fra gli agenti di Borsa e i *coulissiers*.

Si affermava che la compagnia degli agenti di Borsa, la quale ha una riserva di molti milioni, e che recentemente ne spese più di tre per ingrandire la Borsa, ha speso parecchi altri milioni per la campagna contro la *coulisse* non tanto per la campagna in sè stessa quanto per impedire la votazione della proposta di Delpech di una legge abolente i privilegi, e per acquistarsi almeno il silenzio e la neutralità dei grandi giornali.

Stasera Delpech ha pregato alcuni suoi amici di recarsi da Charbonnel a proporgli un giurì d'onore, incaricato di esaminare fino a qual punto egli abbia impegnato la sua responsabilità nei fatti rimproveratigli.

L'impressione.

L'impressione di queste piccanti rivelazioni è vivissima. A Parigi può dirsi non non si parla d'altro.

I nazionalisti annunziano delle interpellanze al Senato, specialmente sulla condotta del senatore Delpech.

È da notare inoltre che quasi tutti i redattori dell'*Action* ne sono usciti con Charbonnel.

Le dichiarazioni dell'« Action. »

L'*Action* pubblica una dichiarazione firmata dal senatore Delpech e dai deputati Bagnolles, Beauquier, Lafferre (presidente del Grande Oriente di Francia) e Merlier. Questi dicono di non voler entrare nelle difficoltà di ordine amministrativo dell'*Action*, ma di rimanervi per proseguire la politica riformatrice del giornale.

Si ritiene certamente che vi saranno interpellanze anche alla Camera.

4 febbraio. — (E.) Charbonnel si rifiuta di sottomettere ad un *giury* d'onore la sua vertenza con Delpech e Béranger.

Egli dice che ormai, al punto a cui si è arrivati, la discussione deve essere portata davanti a tutta la democrazia.

Delpech risponde alle asserzioni di Charbonnel, con un lungo articolo sull'*Action*, insistendo nell'affermare che tutti gli articoli portanti la sua firma furono scritti da lui.

Sostiene che la campagna contro gli agenti di cambio era fatta d'accordo con Charbonnel e ribatte che i cinquecento franchi mensili, che egli riscuoteva, gli erano stati regolarmente assegnati dal direttore Beranger.

Domani alla Camera verrà presentata dal deputato nazionalista Firmin-Faure, una interpellanza in proposito per conoscere quali misure il Governo intenda prendere di fronte alla campagna dei *coulissiers* d'accordo con parecchi membri del Parlamento.

Il romanzo **La moglie di Sua Eccellenza** *di* GEROLAMO ROVETTA; *che è un arguto studio della vita politica italiana, e che espone tutte le piccinerie e le ambizioncelle delle donne intriganti che menano per il naso gli uomini, — sta per finire. Al suo posto metteremo il romanzo di un altro illustre scrittore,* GIORGIO OHNET, *intitolato:* **LA VIA DELLA GLORIA,** *che si sta pubblicando nel* Figaro *e presenta i trionfi e le debolezze di quelli che il gran pubblico invidia come i fortunati del mondo.*

Pio X perde la vista?

L'*Agenzia Libera* reca una grave notizia della quale le lasciamo tutta la responsabilità.

Essa afferma adunque che il papa Pio X sarebbe in pericolo di perdere completamente la vista.

È noto già che una delle ragioni per le quali il cardinale Sarto non voleva accettare il pontificato era appunto la debolezza della sua vista.

Salito al trono, l'aria umida di Roma e quella umidissima del Vaticano contribuirono ad aggravare la sua infermità.

In questi giorni fu visitato dal dottor Buccinelli e dal dottor Scellingo, i quali lo consigliarono ad astenersi da qualsia lettura, specialmente la sera.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il furto Bonacossa di 275 mila lire.

Ultimo degli accusati, fu ieri interrogato il Magnani Lino.

Costui non deve rispondere di accuse relative al furto Bonacossa ma di ricettazione in un furto commesso a Milano in danno Malacrida e di altra ricettazione in un furto avvenuto in Genova in danno Fromento. Anzi, in quanto al furto Bonacossa, il Magnani solleva delle pretese al premio Bonacossa del 15 per cento perchè sostiene di avere dato le traccie per ritrovare i valori.

Dopo gli interrogatori si dovrebbe passare all'esame delle parti lese, ma sorgono invece due incidenti.

Per il Bonacossa, costituito parte civile, l'avv. Gallina presenta certificato medico e chiede che venga esaminato a domicilio.

L'avv. Canetta della difesa vuole che si mandi un medico a constatare la malattia, ma la Corte respinge l'istanza.

Perciò il Bonacossa sarà interrogato a domicilio con che è diminuita la curiosità del processo eccitata dal Lisa colla sua narrazione misteriosa e colle sue questioni intime.

La parte civile Bonacossa e la difesa si oppongono poi all'esame del banchiere Ponti, pure costituito parte civile.

Si obbietta che non è nè testimonio nè denunciante.

La Corte deciderà oggi.

Una querela smentita.

Ci telegrafano da Bologna, 4:

Era corsa voce che i parenti del defunto pontefice Leone XIII avessero querelato Lorenzo Stecchetti per la poesia stampata in occasione della morte.

Vi assicuro che nessuna querela è stata sporta contro Stecchetti.

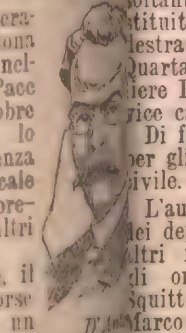
IL SENATORE D'ANT[ONA] dinanzi all'Alta Corte di [Giustizia]

Ieri è comparso dinanzi al Sen[ato] costituito in Alta Corte di Giustizia il dott. Antonino D'Antona, prof. all'Università di Napoli.

L'imputazione è di omicidio in persona del commerciante Paolo Jammarino di Campobasso.

Nel 1900 l'Jammarino ammalò di affezione epatica, fu consigliato a recarsi dal prof. D'Antona. Questi, dopo un esame, suggerì all'infermo di sottoporsi ad un'operazione chirurgica, alla quale egli diede nome di *esplorativa*.

Jammarino dopo molte esitazioni



D'An[tona]

si decise di sottoporsi all'operazione e il D'Antona fattolo ricoverare nell'Ospedale della Pace in Napoli, il 20 ottobre dello stesso anno lo operò, coll'assistenza dei professori Pascale e Piazza e alla presenza di parecchi altri dottori.

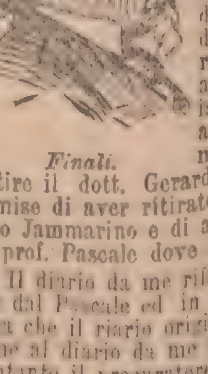
Fatta l'incisione, il D'Antona si accorse della presenza di un neoplasma dalle grosse vie biliari, contro il quale la s[cienza era] impotente e abbandonò senz'altro [il paziente] al suo destino. Fino al 24 ottobre [lo Jamma]rino peggiorò, poi ebbe un' improvviso mi[glioramento] e il 17 novembre [fu dimesso] dall'ospedale e ritornare a Camp[obasso. Qui] si trovava appena da un giorno [con la] sua famiglia quando improvvisamente [si] aggravò — e il 20 novembre [moriva tra spa]simi atroci.

I fratelli del defunto pregarono [il profes]sore Altobello di procedere all'[esame della] cavità addominale del cadavere [per prati]carvi le necessarie indagini. L'Altobello [dopo] i funerali, eseguì l'incarico e [presentò] il 21 novembre al giudice istruttore [di Cam]pobasso, trovò *una grossa* [...] *dalla quale estrasse un gr*[...] *garza che misura centimet*[ri ...] Conchiudeva quindi il prof. Al[tobello che lo] Jammarino era morto non [per il] tumore epatico, *sibbene per il* [...] *riscontrato e prodotto da* [...] *straneo dimenticato nell'*[...] scoperta fatta dal prof. Altobello [...] nove cittadini di Campobasso [...]

Il giudice istruttore di Ca[mpobasso ...] vuta questa denunzia ordinò [...] autopsia i cui risultati con[fermarono pie]namente quanto era stato r[iferito] dall'Altobello. La signora [...] Feo, vedova Jammarino, sporse [que]rela contro il D'Antona, c[he fu l'ope]ratore, e contro i professori P[ascale e Piazza]. I tre imputati impugnarono [la perizia del]l'Altobello e dei periti se[ttori e il giudice] fece eseguire una nuova pe[rizia ai profes]sori Foa di Torino, Novaro [di ... e] Bassini di Padova, i quali e[saminato] del pezzo di garza lasciato nel [...] e ritennero che il Jammarino [fosse morto] di una febbre d'assorbimento [...] sione d'istruzione del Senato di[chiarò] assolto il D'Antona per insu[fficienza di in]dizi e rinviava il Pascale e il [Piazza di]nanzi all'autorità giudiziaria [...] 1901 si intraprese a Napoli [...] procedimento contro il Piazza [...] e contro il D'Antona come [corre]sponsabile.

Intanto sopravvenne una [...] provvisa: il dott. Gioacchino [...] terrogato dalla Commissione [...] sta Saredo sul conto di [...] avere appreso dal dott. [...] prof. Pascale gli avesse fatto [...] tutto suo pugno la storia [...] fermo Jammarino, modificando [...] del diario che il giorno st[esso ...] rato. Il diario ritirato dal P[...] fu mai più visto. Aggiunse [...] rino partì in condizioni tali [...] giare senza conseguenze.

Anche il dott. Francesco [...] testò che il diario clinico [...]



Finali.

cesso [...] mostrat[o ...] quello [...] per Jam[marino ...] cui si [...] giorno [...] condiz[ioni ...] dell'in[fermo ...] dichiar[ò ...] dott. G[...] rella [...] aprile [...] istruttore [...] a prop[...] moso P[...] sentire il dott. Gerardo P[...] ammise di aver ritirato il [diario] dello Jammarino e di averlo [...] del prof. Pascale dove fu rifatto [...]

« Il diario da me rifatto [...] tato dal Pascale ed in parte [...] guisa che il diario originale [...] forme al diario da me rifatto [...] »

Intanto il procuratore del re [...] in seguito ai nuovi elementi [...] colti dal giudice istruttore, r[...] mettere novellamente il proc[esso alla Com]missione istruttoria permanente [della] Corte di giustizia del Senato [...]

Il 27 luglio 1902 il Sen[ato costituito] nuovamente in Alta Corte d[i giustizia] ordinò la riapertura del pro[cesso pe]nale e ricorse a nuovi periti [...] professori Marchiafava e M[...] e Schron di Napoli; questi a [...] proposti risposero che la malattia [...] ria del Jammarino era stata [...] mazione fibrosa cronica di [...] incurabile e di prognosi assolutamente [in]fausta, che dopo l'operazione [...] verificarsi nell'infermo un m[...] reale e progressivo, e che l'abbandono [della] garza nell'addome certamente [...] esclusiva della morte, e resta [...] che essa abbia potuto anticiparla [...]

Il procuratore generale Or[...] 20 luglio 1903 presentò alla [Corte] del Senato la sua requisitoria [...] la responsabilità penale di [...] pel D'Antona, tanto maggiore [...] bile quando si sia davanti a [...] rurghi di altissima fama.

Il senatore Taiani estese l[a relazione della] Commissione d'accusa del S[enato dalla] quale risulta principalmente [...] De Matteis, Carelli, Piazza e P[ascale] sicurarono che *panni di garza* [...] trovato nell'addome del Jammarino [...] somministrati soltanto al prof. [...] durante l'operazione.

Il senatore d'Antona ha pubblicato [una] sua memoria defensionale [...]

Fatta la storia clinica del [...] marino e della operazione es[eguita ...] all'autopsia del dottor Altobello [...] lo strano interessamento da lui [...] traverso le diverse fasi del procedimento.

Il D'Antona trova strano che [...] che giorno dalla fatta autopsia [...] Campobasso un giornale di occasione [...] articoli minuti e dettagliati circa [...] tia e la morte di Paolo Jammarino [...] ticoli erano firmati da un tal Pietro [...] la opinione pubblica li attribuiva [...] Altobello.

Egli si querelò contro il [...] gerente del giornale ed il tri[bunale ...]

---

renza il ministro della Guerra, il mio vecchietto ha un sacro terrore.

— Vada, donna Remigia. Subito. — Il d'Entracques, calmo, sereno, le infonde sicurezza con una forte stretta di mano.

— Oh Mimì! la mia Mimì! — Remigia sente di voler un gran bene a Mimì, in quel momento e le stende le braccia tremanti. La Carlo l'abbraccia stretta, la bacia appassionatamente e ripete ella stessa con la calma del generale: — Va!

⁂

Quando Remigia entra nella stanza, Giacomo è ritto in piedi, appoggiato al tavolino. Egli la fissa un momento, prima di poter parlare. Remigia sente avvicinarsi lo scoppio di quella collera e il pericolo stesso le infonde audacia:

— Mi hai fatto chiamare, gioia?

Il d'Orea ha un sobbalzo: il suo volto scarno, emaciato più che ira getta odio.

— Tu partirai domattina, subito, per Ponterano e non ti muoverai di là, non uscirai di là, mai più!

Remigia non ha più paura: raggrotta le ciglia e anche i suoi occhi schizzano lampi di odio:

— Perchè?...

A Giacomo gira la testa, battono i polsi, il cuore martella e salta nel petto vuoto.

— Perchè sei falsa, senza dignità, senza cuore! Perchè non ti posso più vedere! Perchè ti odio! Perchè se mi stai ancora davanti, lì, così, vivaddio...

— Si arresta, poi riprende con voce più bassa, più sorda — vivaddio, ho paura di ammazzarti!

Remigia, imperterrita, si avanza d'un passo:

— Io no, invece. Io non ho nessuna paura. So, da molto tempo, che mi odi. Ho sbagliato! Dio mio, posso avere sbagliato, ma perchè? Perchè, appunto, a cagione del tuo odio, sono rimasta abbandonata, sola, in balìa di me stessa! Non lo nego, avrò commesso qualche leggerezza, qualche imprudenza per inesperienza, per buona fede e bontà d'animo... e di ciò la colpa è degli altri e soprattutto tua. So dell'articolo dell'*Allarme*. Il nostro buon amico d'Entracques è corso ad avvertirmene. Sono tutte esagerazioni e infamie. Ma tu sei capace di crederle... appunto perchè? Perchè mi odi!

— E l'altro giornale? L'altro giornale? L'altro?... — Ripete Giacomo convulsamente, senza poter riuscire a ricordare o dirne il titolo. — È buona fede?... È bontà d'animo? — Le parole gli escono stentate, si sente il batter secco dei denti. — A... A teatro!... Al trionfo pa... pagato... com... comperato, di quella donna pa... pagato... com... comperato... È buona fede? È bontà d'animo verso tua sorella?...

Remigia alza la voce con un riso ironico di vittoria:

— Ah! Ah! Ci siamo! Mia sorella! Non si tratta dunque degli... affari di Stato, del Ministero, che io ho compromesso con la mia leggerezza? Si tratta che, senza saperlo, — perchè non ci volevo nemmeno andare e fui trascinata al *Costanzi*, — io ho urtata la suscettibilità, io ho offesa la gelosia di mia sorella! Ho capito! Capisco! Non è quello che ha esagerato e inventato l'*Allarme*, che forma il mio delitto! È quello che ha esagerato il *Corriere*... Ma si sa, sappiamo, sanno tutti! Mia sorella... ancora, sempre!

Remigia si allontana ridendo, stringendosi nelle spalle:

Giacomo la fissa stravolto, sfigurato, ha la schiuma alla bocca. Fa un passo, traballa... fa un altro passo più sicuro, le afferra un braccio, la volta di colpo, faccia a faccia:

Remigia fa un grido soffocato di dolore. Egli la tiene più forte.

(Continua).

Il Cacciatore — *Fucili, reti, panie, ecc.* del prof. EMILIO GIRARDI. — Utile ed interessante manualetto illustrato, indispensabile per tutti i cacciatori, ecc. — Si vende a L. 1 — legato in tela, presso la Società Editrice Sonzogno che spedisce *gratis* il Catalogo Generale illustrato di tutte le pubblicazioni.

nia li condannò alla pena di due anni di reclusione e L. 2000 di multa. Il giudizio in appello è ora sospeso.

La prima udienza.

Ci telefonano da Roma, 4:

(N.) Fino dal tocco si nota nelle vicinanze del Palazzo Madama un insolito movimento. Un centinaio di persone attende pazientemente l'apertura degli ingressi alle varie tribune, intanto cominciano a giungere senatori e deputati.

Alla una e un quarto, in carrozza, arriva l'avvocato Manfredi vestito elegantemente di nero; egli ha difeso il D'Antona in tutto il periodo istruttorio e avrà a colleghi nella difesa gli onorevoli Faranda e Fortis.

L'aula ha subito pochissime modificazioni; soltanto al tavolo della Commissione è sostituito il tavolo del presidente; che ha a destra il tavolo per il procuratore generale Quarta, e a sinistra il banco per il cancelliere Pozzi, capo della segreteria, e per il vice cancelliere.

Di fronte al presidente è un lungo tavolo per gli avvocati della difesa e della parte civile.

L'aula comincia a popolarsi. La tribuna dei deputati è affollatissima; vedo fra gli altri il sottosegretario di Stato, Pinchia e gli onorevoli Lacava, Colajanni, Rizzo, Squitti, Visocchi, De Nava, De Viti Di Marco ed altri. Le tribune riservate sono gremite di molte signore.

Accanto alla tribuna dei giornalisti si è quella dei senatori che non prendono parte alla causa; vi si trovano i senatori Arcoleo e Vischi.

Alla 1 e tre quarti entrano nell'aula gli avvocati Manfredi, Fortis e Faranda per la difesa e gli avvocati Vecchini, De Tilla, De Vita e Lessona per la parte civile. Sono tutti in toga.

Alle 2 l'usciere annunzia l'alta Corte di Giustizia.

Entra per primo il presidente Finali seguito da moltissimi senatori; tutti indossano il soprabito; nessuno porta decorazioni.

Moltissimi senatori si fermano al banco della difesa e salutano gli avvocati.

Appena i senatori hanno preso posto, il presidente avverte, prima che si proceda all'appello nominale, che non potranno partecipare all'udienza i senatori che siano congiunti in parentela fino al 4° grado; in questo caso uno dei due dovrà allontanarsi; avverte anche che l'appello nominale si farà ogni giorno.

Sono presenti 130 senatori. Il cancelliere procede lentamente all'appello nominale; si notano fra i presenti Mirri, Monteverde, Odescalchi, Olinesi, Leone Pelloux, Pisa, Pucci, Rattazzi, Rossi Gerolamo, Rossi Giuseppe, Rossi Luigi, Roux, Piaggio, Arrivabene, Besozzi, Borgnini, Borromeo, Canonico, Cavasola, Driquez, Duranti, Fabrizi, Giorgi, Gravina e altri noti.

Il presidente, terminato l'appello, dice:

« Signori senatori, permettetemi poche parole. In 56 anni, dopo la promulgazione dello Statuto, questa è soltanto la terza volta che il Senato siede in alta Corte di giustizia per virtù dell'articolo 37 dello Statuto.

« Oggi, bisogna che lo rammentiamo, è sospeso per noi l'esercizio della nostra sovranità legislativa; il Senato è invece chiamato ad esercitare un'altissima funzione nella quale deve applicare la legge secondo la sua illuminata coscienza. Non è facile il compito mio e ben volentieri avrei ceduto questo onore ad altri colleghi più esperti di me. »

Conclude rilevando che l'autorità del presidente ha bisogno dell'assenso del Senato. *(Approvazioni).*

Ordina quindi che sia introdotto nell'aula l'accusato senatore Antonino d'Antona.

L'usciere introduce l'imputato che siede vicino al banco della difesa.

Il senatore Finali presenta poi all'Alta Corte di Giustizia, il procuratore generale Oronzo Quarta.

Questi si alza e dal suo banco saluta rispettosamente i senatori.

Vengono introdotti nell'aula i periti ed i testimoni. È una vera invasione di gente che si fa al banco del presidente. Saranno in tutti una ottantina di persone, la maggior parte vestite poveramente.

Vi sono soltanto due donne, una delle quali è la vedova Jammarino che veste ancora a lutto. Sono presenti anche due fratelli del defunto.

Si fa l'appello dei testimoni e dei periti, poi il presidente fa l'ammonimento di rito.

I testi sono fatti ritirare; non rimane presente che la vedova Jammarino, che prende posto accanto al suo avvocato.

Rimangono pure nell'aula i periti che seggono al posto loro assegnato, cioè dove si trovava il banco della presidenza.

Il cancelliere, comm. Pozzi, dà lettura della sentenza della Commissione d'istruttoria che inviava a giudizio il D'Antona.

Esaurita la lettura della sentenza, il presidente chiede le generalità dell'imputato.

Il D'Antona, con voce commossa, risponde:

— Sono Antonino D'Antona, da Riese, ed ho 67 anni.

Poi soggiunge:

— La mia colpa sarebbe stata commessa negli atti compiuti durante l'operazione.

« La mia dignità e la mia onorabilità non sono state offese da questa accusa, altrimenti io non verrei a parlare ai colleghi a voce alta.

« Io domandai questo giudizio solenne dopo che la sentenza di assoluzione, per insufficienza di indizi, mi fu annunciata.

« Mantenni la mia questione dinanzi ai tribunali civili.

« Io stesso ho dunque invocato questo giudizio, e sono lieto di trovarmi innanzi a voi. »

Il senatore D'Antona descrive poi le condizioni dell'infelice Jammarino, dice dei consulti fatti coi medici e fa tutta la storia dell'operazione fino alla morte dell'operato.

A questo punto dice:

« Io non vidi ancora il pannolino che mi si accusa di aver lasciato nella ferita. »

Presidente. Quando vorrà glielo faremo vedere.

Dopo ciò il sen. D'Antona, siede al suo posto.

Si avvicina, chiamata, al banco del presidente la vedova Jammarino, Giovanna De-Feo.

Comincia con voce commossa: « Voglio giustizia! ».

Pres. Non dubitate; giustizia vi sarà resa.

La De-Feo dice che l'autopsia del Jammarino è stata domandata dalla sua famiglia.

La povera donna quindi esclama:

« Il mio dolore è troppo grande... Domando giustizia, voglio giustizia per me e per la mia famiglia. »

Il presidente ripete:

« Non dubitate: il Senato vi renderà giustizia secondo coscienza. »

Depongono quindi *Michele Jammarino,* fratello del defunto, il quale è pure ammesso al giuramento, e ripete circostanze già note, e *Antonio De-Feo,* cognato del defunto.

L'udienza è quindi rinviata a domani.

PROCESSO BETTOLO-FERRI

La seduta d'oggi è stata tutta occupata dall'arringa dell'avv. Callegaris difensore di Bettolo.

Egli fu più volte, durante il suo discorso, aggressivo, non verso Ferri ma contro i testimoni introdotti dalla difesa.

Parlando del contratto dei venti milioni, che, come è naturale, sostiene fatto regolarmente e legalmente, dice di non occuparsi del giudizio che altri fecero su di esso.

— Che mi importa, dire, che quel cretino di Ramella abbia deposto di non approvare il contratto?

« Che m'importa di quello che disse in udienza, sempre a proposito del contratto, Guglielmo Ferrero?

« La loro incapacità di giudicare sul fatto non può influire sulla regolarità o meno di esso. »

Nella seconda parte dell'arringa, siccome giunge, tanto all'oratore quanto a Ferri, un telegramma dell'avv. Lanza, nel quale protesta contro quello che disse contro di lui il Callegari nell'udienza di ieri, l'oratore fa pubblicamente un attacco feroce contro l'avv. Lanza, che dice di non stimare affatto.

Dice poi che gli attacchi dell'*Avanti!* contro Bettolo, sono tanto feroci ed ingiusti che non trovano neppur riscontro nei processi politici borbonici.

Un processo contro Yvette Guilbert.

Ci telefonano da Parigi, 4: (E.)

In questi giorni ha fatto molto rumore il processo intentato dall'editore tedesco Lanquen, all'editore francese del romanzo *La Vedette* della celebre « chanteuse » Yvette Guilbert, dal quale lo aveva acquistato.

Lanquen, affermando che la Guilbert non aveva scritto quasi nulla di quel romanzo, e che perciò la vendita è stata quasi nulla, reclamava una forte indennità.

Oggi il tribunale civile, respinse la domanda dell'editore tedesco condannandolo nelle spese, perchè se anche la Guilbert ha avuto un collaboratore, il merito del romanzo non può esser diminuito.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Pavia. — *Agricoltori lombardi nell'agro romano.* — Preoccupati dal rincaro dei fondi in Lombardia e dal conseguente rialzo degli affitti, parecchi agricoltori, adunatisi nella sala dell'Associazione agricoltori pavesi, stabilirono di fare prossimamente una escursione nell'agro romano per vivitarvi i terreni incolti e quelli bonificati e quindi vedere se sia il caso di fondarvi delle colonie.

I nostri agricoltori partiranno nell'entrante settimana per l'agro romano. Essi sperano nell'appoggio del Governo.

Chiavenna. — *La scarcerazione di un innocente.* — Quel Giuseppe Dell'Oro, ingiustamente accusato d'aver commesso al Casino Rosso, l'aggressione contro Ciro Multalli, e trasferito alle carceri di Sondrio, fu ieri scarcerato essendosi provata la sua innocenza. La cittadinanza intera colla banda mosse incontro al Dell'Oro al suo ritorno qui e gli fece una simpatica e commovente dimostrazione.

Torino. — *Per l'incendio della biblioteca.* — Il giudice istruttore avv. Martinengo, prosegue con speciale diligenza la sua inchiesta onde appurare la responsabilità dell'incendio della nostra Biblioteca Nazionale.

Dalle indagini finora fatte sembrerebbero intanto escluse le ipotesi che l'incendio possa essere stato provocato da un eccessivo riscaldamento dei caloriferi o da un corto circuito manifestatosi nella diramazione elettrica.

L'autorità giudiziaria indaga pure se il disastro possa essere stato provocato dolosamente.

Iselle. — *Un dramma del contrabbando.* — Tempo fa una diecina di contrabbandieri presso Bugliaga di Trasquera tentarono di passare il confine svizzero ma furono sorpresi da due guardie di finanza. Alcuni fuggirono, altri opposero viva resistenza ferendo le guardie.

Una di queste sparò un colpo di moschetto ferendo gravemente Filosi Angelo d'anni 20.

Il tribunale condannò il Filosi e mandò assolti gli altri imputati. Uno di essi però morì prima del processo.

Ventimiglia. — *Quattro alla volta!* — La signora Flori, dimorante nel comune di Magino, diede alla luce quattro bimbi di sesso maschile, tutti sani e vitali.

Tanto la puerpera come i neonati stanno bene.

Venezia. — *Esposizione gastronomica.* — Promossa dalla Società di M. S. fra camerieri, cuochi ed affini, venne aperta nei saloni dell'antico *Ridotto* una riuscitissima esposizione gastronomica.

Ammirati specialmente i lavori di Giovanni Rosa-Salva e del milanese Giuseppe Galliani cuoco dell'*Hotel Europa,* vere opere d'arte che a tutta ragione meritano le due principali distinzioni.

Parma. — *Una rapina audace.* — Un brutto figuro con una barba posticcia si presentava alla signora Ravanetti Gandini, abitante in via Bixio per esigere lire venticinque di cui si diceva creditore verso suo marito.

La Ravanetti insospettita si rifiutò ed allora lo sconosciuto la minacciò di morte con un coltellaccio accuminato; la povera signora cedette e consegnò tutto quanto possedeva, circa una sessantina di lire.

*** Abbiamo un supplemento all'istruttoria aperta contro gli strozzini a Parma. Si prevedono ancora altri arresti sensazionali tra cui quello di un avvocato notissimo nel mondo elegante.

Avenza. — *Un suicidio emozionante.* — Luigia Crudeli, di 50 anni, da alcuni giorni dava segni manifesti di squilibrio mentale; ieri eludendo la vigilanza dei parenti, si precipitò dalla finestra rimanendo all'istante cadavere.

Catanzaro. — *L'arresto di un direttore di banca.* — È stato tratto in arresto, mentre passeggiava, l'avv. Vincenzo Procopio, direttore di una Banca italiana in New York.

Il Procopio da pochi giorni si trovava qui, e doveva ripartire per l'America.

Le cause dell'arresto non sono ancor note.

Vico Equense. — *Divorato dai lupi.* — Tal Luigi Aiello si assentò di casa senza più ritornarvi. Dopo le più accurate ricerche degli agenti forestali si venne a sapere che alcuni indumenti trovati alla contrada Cepparica facevano supporre che lo scomparso fosse in quei dintorni: difatti si rinvennero dopo nuove ricerche, la testa ed un braccio del disgraziato Aiello che, a quanto sembra, servì di pasto ai lupi.

Macerata. — *Festa universitaria.* — Si è celebrata dai nostri studenti la festa delle matricole, coll'intervento numeroso dei colleghi dell'Università di Camerino.

Nell'aula magna, alla presenza delle autorità, di signore e signorine e di gran pubblico, è stato inaugurato il labaro della « Corda Fratres », dono gentile delle dame maceratesi.

Ha pronunziato uno splendido ed applauditissimo discorso il prof. Ruitz.

Poi ebbe luogo un banchetto di oltre 200 coperti, ed alla sera, al politeama Marchetti, accademia musicale e vivace festa da ballo.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Padova:

A Montagnana, può ben dirsi d'essere entrati nel periodo elettorale, per quanto non sia stato peranco fissato il giorno delle elezioni generali.

Ora, mentre, per merito specialmente dei socialisti, va da un lato delineandosi nettamente la situazione con l'unione dei partiti popolari, dall'altro si assiste alla solita commedia dei clericali, che fingono di voler fare da soli... e vanno lavorando pei moderati, e dei forcaiuoli, che si atteggiano a... liberali.

Data questa condizione di cose, s'impone alla democrazia una battaglia davvero campale, che spazzi per sempre dal Comune i gesuiti d'ogni tinta!

Ci telegrafano da Bologna:

C'era grande curiosità ed aspettativa per le deliberazioni della Giunta amministrativa sul bilancio preventivo votato dalla nostra amministrazione popolare e comprendente la riforma tributaria. La Giunta amministrativa approvò il bilancio facendo delle riserve di poca importanza; è notevole però l'obbligo che essa fa al Comune di stanziare nel bilancio lire cinquemila per l'insegnamento religioso nelle scuole, che l'amministrazione aveva depennate come spesa superflua.

*** Ci telegrafano da Parma:

Il Consiglio comunale incaricava la Giunta di presentare gli studii completi per la municipalizzazione delle carne e quindi del pane. Il partito moderato ed il repubblicano votarono contro.

*** Ci telegrafano da Firenze:

Impressionò grandemente e fu oggetto di commenti, tutt'altro che benevoli per la Giunta comunale del 1902, l'articolo pubblicato dalla *Giornata* intorno all'indebita concessione, fatta, in quell'epoca, dalla stessa Giunta, della metà degli emolumenti di segreteria al segretario generale del nostro municipio, quando già, per vari titoli, aveva raggiunto il cospicuo assegno annuo di lire 9040, *quasi raddoppiato* a causa della concessione medesima.

Non minore impressione cagionò la notizia di un contratto d'acquisto di sorgenti d'acqua potabile nel monte Amiata, per il prezzo di lire 200 mila, stipulato dal regio commissario straordinario senza che mai il Consiglio comunale avesse discusso e deliberato sul grave argomento, e fossero stati, conseguentemente, predisposti i mezzi necessari.

*** Ci telegrafano da Messina:

Il presidente della Camera di Commercio dott. Pulejo tenne una bellissima conferenza sull'accentramento e il decentramento amministrativo in rapporto al comune di Messina.

Ha avuto belle, ispirate ed applaudite parole sull'iniqua legge del dazio consumo e sulla necessità dell'emancipazione dei villaggi.

NECROLOGIO

A Seregno, il signor Ferdinando Longoni, che si era stabilito a Riposto in Sicilia dove aveva dato un grande sviluppo all'esportazione di quei vini in Lombardia.

A Comiglio, Parma, il signor Antonio Ferrari, nell'età di 100 anni.

Ad Altopascio, Antonio Gagliardini, capitano di fregata a riposo.

A Roma il patriota Ettore Suscipj.

A Napoli, il commissario di P. S. dott. Francesco Allone, che fu per lungo tempo a Milano, adibito al servizio politico e che si adoperò nella composizione di parecchi fra gli scioperi degli scorsi anni.

A Londra, Beniamino Pichard, membro del Parlamento ed ex operaio minatore.

A Nuova York, William Witney, ex segretario della marina.

La morte di Malaman.

Ci telegrafano da Padova, 4:

È morto ieri l'ingegnere Giovanni Malaman, di 80 anni, uno dei condannati a morte dall'Austria nei processi di Mantova.

I funerali dell'insigne patriota furono fatti a spese del municipio.

Intervennero la rappresentanza comunale, i garibaldini, i reduci e i repubblicani, con bandiere.

Pronunciarono elevati discorsi l'assessore Viterbi, per la Giunta e l'avvocato Marin pei reduci e i repubblicani. Marin ricordò gli innumerevoli atti di eroismo del Malaman e come mantenne fede ai suoi ideali repubblicani.

Venne constatata con dispiacere l'assenza della rappresentanza del municipio di Venezia, trattandosi d'un veneziano e d'uno dei più gloriosi difensori di Marghera.

I funerali del generale Serafini.

Ci telegrafano da Padova, 4:

(B.) Imponentissimi riuscirono i funerali del tenente generale Serafini comandante la divisiono di Catanzaro.

Alla stazione si recarono a riceverne la salma numerosa truppa, i generali Incisa, comandante la divisione di Padova, Bisesti, comandante la divisione di Verona, Aliprandi, Baratieri, Re e Federici, moltissimi ufficiali, rappresentanze e autorità civili.

Si notavano le corone del re, del ministro della Guerra e della casa reale.

Lungo il percorso le truppe schierate resero gli onori militari.

ANTONIO LABRIOLA

La morte di Antonio Labriola è stata una perdita gravissima per la scienza e per il partito socialista.

Antonio Labriola era un solitario. Non appariva in alcuna delle lotte del partito, e specialmente nelle lotte personali che sono una caratteristica non invidiabile della esuberanza di vita del partito socialista.

Egli esercitava tutta la sua influenza nei libri, nelle lezioni universitarie e nelle discussioni fra amici e discepoli, dove diede esempio di uno spirito così originale e così caustico, che non troverà forse altri imitatori.

A. Labriola.

E per una ironia del destino, questo principe della parola fu colpito da una terribile malattia alla gola, per cui durante più di un anno non ha più potuto parlare.

Antonio Labriola era nato a Cassino nel 1843. Dal 1874 insegnava Etica e Pedagogia all'Università di Roma; dall'87 teneva anche la cattedra di Filosofia della Storia. Il suo corso era molto frequentato dagli studenti. Nel 1888, in seguito ad una evoluzione del suo pensiero, egli passò al partito socialista; e da un breve opuscolo in forma di lettera indirizzata ad Ettore Socci, in cui il nuovo pensiero socialista ebbe la sua prima esplicazione, egli passò alla pubblicazione delle sue opere più poderose: i *Saggi intorno alla concezione materialistica della Storia, Del materialismo storico, Discorrendo di socialismo;* ed infine gli *Appunti polemici* di cui ha pubblicato tre volumi.

Stava terminando l'ultimo volume quando fu colpito dalla morte.

Antonio Labriola è stato certamente il più grande illustratore e critico nel medesimo tempo dell'opera di Carlo Marx. La sua opera filosofica, nel campo puro ed incontaminato della scienza, non morrà con lui.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 4:

Pel trasporto funebre del professor Labriola, l'Università rimase chiusa in segno di lutto. I funerali sono riusciti imponenti. Vi parteciparono i professori di tutte le Facoltà, i rappresentanti di numerosissime associazioni con bandiere e parecchi deputati.

Infinite erano le corone con nastri rossi. Reggevano i cordoni del feretro il sottosegretario Pinchia, i deputati Costa, Credaro, il professore Scialoia e due studenti per l'Università. Giunto il corteo in Piazza Termini, l'on. Costa diede l'estremo saluto alla salma, la quale proseguì per Campo Verano.

Su e giù per il mondo

Un soldato assediato dai lupi.

Questa è avvenuta a Przemysl (Austria) ad un fantaccino che se ne ricorderà senza dubbio per un bel pezzo.

Questo soldato era di piantone alla porta della fortezza, quando il generale comandante la piazza gli ordinò di portare un piego importantissimo al comandante di un forte vicino.

Erano le 5,30 del mattino, e la notte avviluppava ancora la campagna coperta di neve.

Il messaggero camminava da un quarto d'ora, quando da un fosso sbucarono parecchi lupi che gli si avventarono.

Eccellente ginnasta, il soldato se la diede a gambe, e veduto un albero, vi si arrampicò lesto come un gatto, mentre un lupo più rapido degli altri, con un salto gli mordeva uno stivale e glielo levava di netto.

Di ramo in ramo, mezzo morto dalla paura, il povero diavolo andò ad appollaiarsi in cima all'albero, mentre i lupi, urlando ferocemente, lo assediavano.

Le ore passavano. Il generale, inquieto, non vedendo tornare il piantone, mandò una pattuglia a cercarlo.

Intanto era giorno chiaro. La pattuglia giunse all'albero assediato. Con una scarica, che ne uccise tre o quattro, mise in fuga i lupi e il soldato fu liberato.

È credibile? Invece di ringraziare i suoi salvatori, quel bestione si crucciava per lo stivale portatogli via dal lupo!

* * *

Un fidanzato di 114 anni.

Da un giornale americano apprendiamo che a Passaic (Stati Uniti), vive un ebreo, Giorgio Udell, il quale conta non meno di 114 autunni, ma è ancora lontano dall'esser felice. Il bravo uomo conta parecchie figlie, nipoti e pronipoti, ma si strugge dal desiderio di una prole mascolina.

Per tentare ancora una volta la fortuna Giorgio Udell, che è vedovo ha deciso di riammogliarsi e si è fidanzato con Rebecca Wodi, che ha soli 22 anni.

S'ignora però se questo decrepito marito ricorrerà al rimedio dei vecchi spartani, che avevano moglie giovane.

* * *

Giustizia inglese.

L'inchiesta giudiziaria che venne fatta a Londra, l'altro giorno per il suicidio del banchiere Witaker Wright fa ricordare il processo che si svolse nella stessa Londra, in occasione del suicidio di un certo John Hale.

Quel *gentlemen* si era annegato volontariamente, e la questione consisteva nel decidere se alcune tenute di sua proprietà dovevano assegnarsi alla corona.

Il tribunale emise questa curiosa sentenza:

« Sir John Hale è morto. E come ha trovato la morte? Venne risposto: Per annegamento. E chi l'ha annegato? Sir John Hale in persona. E quando si è annegato? Durante la sua vita. — Quindi John Hale essendo in vita costrinse John Hale a morire, e l'atto dell'uomo vivo fu la causa della morte dell'uomo che è morto. E in conseguenza, per questa offesa è ragionevole punire l'uomo vivo che ha commesso l'offesa e non l'uomo morto. »

Se Salomone tornasse sulla terra, andrebbe certo, a stabilirsi a Londra.

* * *

Per finire.

Fra signore.

— Mio marito si eccita molto quando legge.

— Anche il mio, quando legge le note della sarta!

Corriere scientifico quotidiano

L'elogio della luce. — Dopo i poeti vennero gli igienisti.

I microbi sono uccisi dalla luce del sole. Lo sapevano già tutti; ma è sempre utile una conferma.

La ripetizione è una forma di eloquenza... prima di essere una grande seccatura.

Ed il professore Kirstein volle ripetere le vecchie esperienze.

Per i microbi della febbre tifoide basta l'esposizione all'aria ed alla luce diffusa perchè siano uccisi. Occorrono 24 ore di luce.

La mancanza di luce aumenta la vitalità dei microbi.

Fanno eccezione alcuni pochi, come quello del colèra dei polli.

Dunque luce! luce! gridano i batteriologi come il morente Goethe.

Fuggite le stanze male illuminate, e gli architetti non facciano più degli stanzini ciechi, veri vivai di microbi, in cui della brava gente mette a dormire la serva... come se le serve fossero delle galline soggette solamente al colèra dei polli.

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

Scoperta di un teatro romano a Lecce. — La Commissione conservatrice dei monumenti in Terra d'Otranto, ha accolto con voti unanimi l'ordine del giorno del prof. Cosimo De Giorgi, nel quale si propone che i ruderi del teatro romano venuto in luce in piazza Sant'Oronzo nei giorni scorsi, e quelli che si vanno scoprendo sieno conservati in posto e dichiarati dal governo monumento nazionale.

Furono trovate le tracce del portico esterno del teatro, l'ambulatorio semicircolare e i cunicoli o corridoi radiali, che convergevano alla *cavea* centrale ed all'orchestra.

Questo teatro risale, con molta probabilità, al secondo secolo dell'era volgare, al tempo dell'imperatore Adriano, il quale fu così munificente verso Lecce. E restò visibile fino ai primi anni del secolo XII, perchè lo si trova descritto con precisione da un testimone oculare, cioè da Guidone da Ravenna nella sua *Geographica.*

Col rinnovamento e ingrandimento della città, dal tempo dei Normanni in poi, il teatro restò in parte sepolto sotto le nuove abitazioni; e perciò il Galateo nei primi del 1500 scriveva che la piazza e le case contermini ad essa riposavano sopra grandi archi, volte e cunicoli sotterranei. Ma egli non descrisse quei ruderi come appartenenti ad un teatro, perchè non potè vederli.

La nuova Cina è un libro di memorie di viaggio attraentissimo, scritto dall'ing. Riccardo Paderni (Stab. P. B. Bellini, Milano). È un uomo di idee moderne che osserva e tesoreggia idee: e avendo visitato minutamente la Cina studiandone le istituzioni, confrontando l'elemento europeo coll'indigeno, descrive i costumi e discute sui commerci e sugli interessi che specialmente noi italiani abbiamo colà.

I giudizi che l'ing. Paderni esprime sono fondati sui fatti.

Ma non in tutto dividiamo i suoi apprezzamenti. Il Paderni crede che le nazioni mature nelle industrie e nelle arti debbano cercare di assicurarsi colla conquista i mercati di cui hanno bisogno. Noi siamo espansionisti — non colle conquiste dei prepotenti che si compiono colla violenza e lasciano strascico d'odii e sono il disonore europeo, — ma bensì coll'estendere la propria influenza col lavoro benefico utile a noi e ai paesi dove viene introdotto.

NUPTIALIA

A Domodossola l'ing. Luciano Cardini con la signorina Giuseppina Redaelli.

A Roma il generale Deming Jarves di Boston con la signorina Elsa Gregory Jackson di Washington.

La rubrica per le signore

Per un asso di cuori. — Tutti i processi per mancato adempimento ad una promessa di matrimonio non si somigliano.

Il caso di miss Bella Close a Brooklyn (Nuova York) esce dall'ordinario per le ragioni che la querelante invoca reclamando danni e interessi a Georges Lewis, il fidanzato che l'ha tradita.

Miss Bella era operaia in una fabbrica di carte da giuoco, quando si fidanzò col ricco Lewis, e guadagnava in modo da vivere convenientemente.

« Ma, essa dice, il giorno in cui ricevei dall'infedele l'avviso che tutto era rotto fra noi, rimasi talmente turbata che, lavorando nella mia officina, misi due assi di cuori in parecchi mazzi di carte.

« I clienti si lagnarono ed io fui licenziata senza pietà, nè misericordia ».

Ed è per aver perduto il suo posto che miss Bella Close dimanda un forte indennizzo.

Il tribunale ha aggiornato la causa, avendo giudicato necessario d'informarsi sull'incidente del doppio asso di cuori, prima di pronunziarsi.

Un Club atletico femminino. — Le donne dell'alta società di Nuova York, amanti dello *sport,* stanno realizzando un piano che studiavano da un anno.

Il « New York Athletic Club » femminino sarà fondato in questa settimana ed un terreno è stato comperato per la costruzione della sede sociale, al n. 120 di Madison avenue.

In questo terreno sorgono già due case, che si cercherà possibilmente di utilizzare. Se ciò riuscirà impossibile, le due case saranno demolite e sostituite con una nuova costruzione di cinque o sei piani, con tre corti quadrate, un ginnasio completo, una pista per correre, dei bagni turchi, una vasca pel nuoto, una trattoria e parecchie camere per le socie che non abitano a Nuova York.

Il numero delle socie sarà limitato a 500.

Ecco un femminismo dei più fortificanti.

GRANI DI BUON SENSO

La stima val meglio della celebrità, la considerazione meglio della rinomanza, e l'onore meglio della gloria. *Chamfort.*

Nota Satirica del giorno

I RIGORI DEL MINISTRO MIRABELLO.

(Dal *Capitan Fracassa.*)

— Eppure io credo che l'areonautica finirà per prendere il posto della marina...

— Infatti, cominciano ad andare per aria gli ammiragli!

SCIARADA

Nel linguaggio del Lazio, lettor mio,
Tu sei *primier,* come lo sono io;
Quanti gl'idiomi son del nostro mondo
Tutti soglion servirsi del *secondo,*
Ed in qualunque idioma, la *totale,*
Alla foga del dir accorcia l'ale.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente: **Archi-tetto.**

IN CUCINA

Salmì di fagiano o pernice. — Si prende due o più pernici, oppure un fagiano, e spennacchiati e sventrati, si pongono in una casseruola con fondo di lardo e burro, ove si lasciano rosolare; poi vi si aggiunge a pezzi sedano, carote, cipolle, poco lauro, quattro chicchi di ginepro ben pesto, spezie, ecc.

Quando tutto è ben rosolato, si aggiunge un bicchier di vino barbera; assorbito questo, per metà, ci si mette del sugo di carne. Cotta la selvaggina a fuoco lento, si leva dalla casseruola, la si mette in un piatto, su dei crostoni di pane e delle fettine di tartufi, indi le si versa sopra la salsa, passata per bene allo staccio, e vi si aggiunge anche un bicchierino di *rum* ed acquavite. *Codegoni Egidio.*

Cronaca dello Sport

L'Esposizione automobilistica torinese.

Ci telefonano da Torino, 4:

All'Esposizione internazionale di automobili che si inaugurerà nel parco del Valentino al 7 corrente, vi saranno rappresentati i canotti automobili, una vettura di 150 HP, il treno Beccarol, gli automobili elettrici del capitano Contaw ed il pallone dirigibile del capitano Frassinetti.

Alla Mostra sono inscritte 40 case italiane, 12 francesi, 4 belghe, 5 austriache, 3 svizzere, 4 tedesche e 3 americane, per un valore di merci che supera il milione.

Guide italiane.

Ci scrivono:

Nell'articoletto *L'ascensione a 7130 metri,* non fu fatto cenno che le guide della spedizione sono *italiane.*

Infatti essa era condotta dalle celebri guide di Courmayeur, Petigax Giuseppe e Savoye Cipriano, che già accompagnarono il duca degli Abruzzi nella spedizione polare artica del 1899-900; e dal figlio del primo, Petigax Lorenzo.

Il Petigax Giuseppe aveva pur fatto collo stesso duca la famosa prima ascensione del Sant'Elia nell'Alaska.

La caccia grossa sulle Alpi

Abbiamo da Domodossola:

Si rileva da una statistica sulla caccia grossa nelle Alpi durante la passata stagione di caccia che i camosci uccisi sulle Alpi italiane dal Monviso al Gottardo, ascendono a circa 1000. La maggior parte proviene dall'Ossola, Valsesia, Val d'Aosta, Gran Paradiso, ecc. In questo numero sono compresi anche quelli presi nelle tenute reali di caccia alpina.

Si presero pure 3 orsi. Uno di essi fu ucciso in Val Mesolina. Nella sola Ossola la caccia al camoscio salì a più di 80.

Rivalità italo-argentina nelle regate di Buenos-Ayres.

A Buenos-Ayres vi furono delle regate in onore del duca degli Abruzzi che vi assisteva assieme al presidente della Repubblica argentina. Il *Secolo XIX* ha da Buenos-Ayres che alla gara tra le lance delle navi da Guerra hanno partecipato le imbarcazioni dell'incrociatore italiano *Liguria* e quelle dell'incrociatore argentino *Buenos-Ayres.* La gara fu rapida e venne proclamata la vittoria dell'imbarcazione dell'incrociatore *Buenos-Ayres.*

Dopo le regate il duca degli Abruzzi presentò al comitato organizzatore una vivace protesta, constatando la disparità delle imbarcazioni del *Liguria* e del *Buenos-Ayres,* che metteva queste ultime in condizione di assoluta superiorità.

In seguito a questa protesta, riconosciuta giusta dal comitato, la gara è stata annullata.

Una discussione, in seguito alla gara, avveniva tra il capitano di vascello Muscari della Marina argentina, oriundo italiano, e il tenente di vascello del *Liguria* Guido Biscaretti di Rufia.

Tra il Muscari e il Biscaretti è corsa una sfida per una gara con imbarcazioni in uguali condizioni.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Appendice del SECOLO 5-6 Febbraio

GIULIO MARY 47

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Giovanni di Fontix erra sempre per la campagna, e non osa tornare nell'accampamento del 94° reggimento. La violenza del duello con Ottone non gli ha calmato la febbre, non ha quetato in lui il dolore cocente. Vorrebbe trovare un luogo tanto solitario e appartato da poter piangere senza esser visto.

Sente pesare su lui l'accusa d'avere ucciso Valfroy e vaga a caso, avendo solo dinanzi gli occhi la triste visione degli ufficiali che hanno rifiutato di stendergli la mano, e mirando ad un unico scopo: vendicare Ulrico, riabilitarsi, provare la propria innocenza e punire l'assassino.

Entra incoscientemente a Metz e, appena postovi il piede, pur essendo immerso nei suoi pensieri affannosi, ode l'immenso rumore della città, il grido di disperazione suprema, di terrore, di rivolta che esce da tutti quei petti.

— L'esercito è prigioniero! Metz s'è resa!

Da lungo tempo Giovanni è preparato a tale catastrofe; da lungo tempo ha indovinato il bieco lavorio occulto dell'uomo che s'era rifugiato nella casa del Ban-Saint-Martin.

Ma chi non ispera, anche trovandosi in fondo ad ogni miseria?

Egli continuò a procedere a caso nella città sconvolta, tumultuosa.

Il tempo è orribile, la pioggia non cessa di cadere a torrenti, formando nelle vie dei ruscelli fangosi, travolgendo seco ogni specie di avanzi e immondizie precipitando dai tetti, al disopra delle grondaie, rovesciandosi sui marciapiedi e da questi inondando la carreggiata.

Tutti gli abitanti, si può dire, sono sulla via, e tutti mostrano le faccie sparute, livide, estenuate, nelle quali tuttavia gli occhi divampano di stupor doloroso e di collera a stento frenata.

Ad un tratto, da tutti quei cuori generosi esce un grido:

— Alla statua di Fabert!

E popolo e soldati si slanciano, trascinando Fontix, verso la piazza d'armi. Dinanzi al monumento tutti tacciono e il loro silenzio religioso è solo interrotto dai sordi singhiozzi dei vecchi e delle donne.

Un uomo, il sindaco di Metz, sale sullo zoccolo e avvolge la statua di un velo nero, pronunziando queste semplici parole:

— Seppelliamo, fino al dì della risurrezione, l'onore della città martire.

La folla quindi si disperde, come all'uscir d'un cimitero, colla testa bassa, raccolta. Un vento procelloso intanto si scatena sulla città, urla nelle vie anguste, s'inabissa negli androni delle case, turbina nei quadrivi, abbatte le botteghe d'assi nelle piazze, svelle le tende militari nei bastioni.

È la furia degli elementi che s'associa al naufragio d'un esercito.

Già alcuni pezzi d'artiglieria, ormai inutili, son trasportati nell'arsenale.

L'emozione è indicibile, lo sdegno infrenabile. Dovunque si firmano proteste contro la resa; dappertutto si delibera, si tenta di organizzarsi, si recluta aderenti ad una sortita eroica, ad un estremo tentativo.

Ufficiali di tutti i corpi sono accorsi alla caserma del Genio per consigliare e provvedere al da farsi. Bazaine viene a saperlo, teme una sollevazione della truppa, e prende le misure necessarie per reprimerla.

Su un muro è stato incollato un avviso.

Fontix s'avvicina, fende la folla già agglomerata e riesce a leggere. È l'annunzio ufficiale della capitolazione, firmato da Bazaine:

« Vinti dalla fame, siamo costretti a subire le leggi della guerra, costituendoci prigionieri. In diverse epoche della nostra storia militare valorose truppe, comandate da Massena, Kleber, Gouvion, Saint-Cyr, hanno dovuto sottostare alla medesima sorte, che non menoma affatto l'onore, quando, come voi, s'è compiuto gloriosamente e fino all'estremo limite delle forze umane, il proprio dovere.

« Tutto quanto è stato possibile di fare per evitare una tal fine, è stato fatto, ma invano.

« Il rinnovare un supremo, disperato sforzo, per rompere le linee fortificate del nemico, per quanto grande sia il vostro valore, non avrebbe ottenuto alcun risultato, all'infuori di quello di sacrificare migliaia di esistenze che possono essere utili alla patria, tanto le linee stesse sono ben munite ed appoggiate da forze schiaccianti, e il disastro sarebbe stato inevitabile.

« Mostriamoci dunque fieri e dignitosi nell'avversità; rispettiamo le convenzioni onorevoli che sono state stipulate, se vogliamo essere a nostra volta rispettati, come meritiamo. Evitiamo sopratutto, per serbare intatta la riputazione di quest'esercito, gli atti d'insubordinazione e indisciplinatezza come la distruzione d'armi e materiale, poichè, secondo gli usi militari, piazze forti ed armamento dovranno essere restituiti alla Francia, appena firmata la pace.

« Nel lasciare il comando sento l'obbligo di esprimere ai generali, ufficiali e soldati tutta quanta la mia riconoscenza pel leale concorso prestatomi, la brillante condotta tenuta nei combattimenti, la rassegnazione con cui hanno sopportato le privazioni; ed aggiungo che mi separo da essi col cuore straziato... »

Durante parecchie ore, malgrado la pioggia violenta: la folla non cessò di assieparsi dinanzi a tali avvisi; ma non faceva più commenti, e ciascuno, dopo aver letto, s'allontanava cupo, col viso contratto da un'ira impotente.

Alcuni soldati, condotti dai loro sottoufficiali, si recavano a deporre nell'arsenale le loro armi; altri, in gran numero, accendevano dei fuochi sui bastioni, sulle piazze pubbliche, e vi gettavano fucili, sciabole, cartuccie, le quali ultime, liberate dalla contenuta pallottola, alimentavano il fuoco.

Giovanni s'imbattè in alcuni reggimenti d'artiglieria che trasportavano, anch'essi, cannoni e carri all'arsenale. Ma questo non tardò ad essere troppo angusto per contenere un sì immenso numero di materiale; onde tutte le vie adiacenti, e le piazze di Francia e di Chambières furono ingombrate di tutto quanto all'indomani doveva costituire i trofei del nemico.

Ad un tratto, in mezzo a tanto orrore, alla fiera disperazione, allo spavento, ecco un suono lugubre scendere dal cielo, spandersi sulla città, penetrar in tutte le case, echeggiare in tutti i cuori.

È l'enorme campana della cattedrale, la squilla popolare che non ha mai vibrato se non per le feste e per le vittorie.

È la « Mutte » che suona a stormo e il vento che turbina, sibila, infuria, ne porta lungi da Metz i rintocchi, verso tutti i campi fangosi ove i soldati gemono.

Sono gli squilli dei giorni luttuosi.

E tutte le chiese di Metz rispondono a tal concerto collo stesso scampanio di riprovazione, d'angoscia e di morte.

La folla, ricacciata in casa dalla pioggia, esce di nuovo a codesto richiamo sinistro, e manda al cielo imprecazioni, preghiere, gridi di rabbia e singhiozzi.

Bazaine ha dovuto fremere nel suo ritiro, perchè giungono ordini di far tacere la « Mutte » la cui gigantesca voce si stende a più di sette leghe e va a spargere il duolo in tutti i villaggi lorenesi.

Per un istante si pensa di spezzarla, ma la caduta d'una simile massa trascinerebbe seco quella della aguglia della cattedrale, e perciò si rinunzia.

E così la « Mutte » rugge sempre, ingrossa vieppiù la voce, lancia lontan

CRONACA

LOUBET IN ITALIA

Qualche tempo fa venne l'idea alla *Società per l'arbitrato internazionale e per la Pace di Torino* di onorare la Francia con un pubblico omaggio nella persona del suo presidente, in occasione della sua venuta in Italia.

Questa idea, alla quale fece subito adesione l'*Unione Lombarda* per la pace, si è concretata in un Comitato, che si è costituito in questi giorni, diviso in due sezioni: una torinese e una milanese.

Il Comitato venne così composto: presidenti onorari: i sindaci di Torino e Milano.

Presidente effettivo: Albertini Giacomo (Mario Leoni) assessore anziano del municipio di Torino.

Vicepresidenti: i due presidenti delle società per la pace di Torino e Milano.

Segretario, il signor Angelo Foà.

Ciascuna sezione avrà i suoi propri membri, e agirà con piena autonomia allo scopo di raccogliere fondi, e di decidere poi a mezzo di delegati suoi, d'accordo in ciò colla sezione di Torino, quale dovrà essere l'omaggio, vale a dire il dono da offrire al presidente Loubet.

Questo comitato esecutivo nominerà anche un Comitato d'onore.

I membri della sezione milanese sono convocati dal sindaco per domenica, alle ore 15, nell'antica sala del Consiglio comunale per intendersi su diverse modalità, e crediamo, per eleggere i membri del *Comitato d'onore*, che potranno essere scelti anche fuori del Comitato esecutivo.

⁂

Il sindaco di Milano, avv. Barinetti, ha diretto l'altro dì al presidente del Comitato esecutivo per le onoranze a Loubet, signor Giacomo Albertini, la lettera seguente:

« 3 febbraio 1904.

« *Illustrissimo signore*,

« Ringrazio la S. V. illustrissima ed i suoi colleghi del gentile pensiero che hanno avuto di nominare il sindaco di Milano a presidente onorario del Comitato che intende, nel nome di Torino e di Milano, fare omaggio al presidente della Repubblica francese nella sua prossima venuta fra noi.

« Sia egli il benvenuto a ricevere il pegno di fratellanza cordiale dell'Italia per la Francia sua.

« Milano intanto è lieta ed orgogliosa di salutare l'ospite gradito, porgendo anche in questa occasione la mano a Torino gagliarda.

« Con tutta considerazione, della S. V. illustrissima, devotissimo

« *Il Sindaco*: BARINETTI. »

L'agitazione dei ferrovieri.

Oltre cinquecento ferrovieri, fra cui molti in rappresentanza delle diverse organizzazioni, convennero l'altra sera all'annunciato Comizio in via San Gregorio, per l'inizio dell'agitazione contro i favoritismi e le ingiustizie compiute dalle Società nelle recenti promozioni ed aumenti di stipendio.

Presiedette Gambuzzi, che diè conto delle adesioni dei compagni di Roma, Pavia, Luino, Chiasso ed altri centri ferroviari. Magnasco, relatore, parlò specialmente dei criteri seguiti nella assegnazione del famoso decimo di aumento eccezionale e la discussione proseguì poscia animatamente, anche intorno all'azione dei Comitati direttivi delle organizzazioni, che fu tacciata di poca energia e che Branconi difese.

Dopo un discorso d'indole legale dell'avvocato Borisi, consulente del *Riscatto*, venne votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

I ferrovieri di Milano, riuniti in Comizio la sera del 3 febbraio 1904, constatato che le amministrazioni ferroviarie calpestano ogni senso di equità e di giustizia e solamente animati da quel gretto spirito di protezionismo che non può trovare giustificazione se non nel voler favorire in tutti i modi i beniamini, ed allo scopo evidente di portare la sfiducia nelle nostre forti organizzazioni per disgregarle, constatato che anche nelle promozioni esse hanno compiuti varii e proprii arbitrii, prodigandole a chi loro meglio talentava senza tener conto nè del merito nè della anzianità, non preoccupandosi affatto delle solenni promesse che il Governo fece in proposito alla Commissione del personale, considerato che l'art. 29 (24 Adriatico e Sicula) mentre dovrebbe essere esteso a tutte le categorie del personale, non viene nemmeno rispettato per le categorie del servizio attivo, affermano senza pregiudizio di quanto è stato chiesto coi memoriali presentati, il loro diritto di critica e di protesta alle ripetute ingiustizie, chiedono:

1° che col nuovo esercizio ferroviario siano completamente regolarizzati agli effetti dell'organico gli agenti in servizio prima del 1900 e per intanto che pel gennaio 1905 gli aumenti e le promozioni eccezionali siano accordate per 9|10 agli anziani e per 1|10 per merito, col preciso concetto del risarcimento dei danni subiti pel passato degli anziani medesimi;

2° che le note caratteristiche siano ostensibili agli interessati;

3° che l'art. 29 (24 per l'Adriatica e la Sicula) del regolamento sul personale sia seriamente applicato;

4° che tutti coloro che da tempo disimpegnano regolarmente attribuzioni superiori al grado, siano promossi alla qualifica superiore. Protestano energicamente contro l'operato delle Società ferroviarie ed invitano i compagni di tutta Italia ad intensificare l'agitazione perchè tale solenne protesta abbia a suonar monito al Governo che i lavoratori del moto non si acquietano a tutto ciò che suona ingiustizia.

Le Cucine economiche. — Il nuovo riordinamento fatto dal Consiglio di quest'Opera pia dà ottimi risultati.

A mezzogiorno affluiscono numerosi gli operai dalle vicine fabbriche, ed è unanime la voce fra essi che « ora si mangia bene ».

Infatti le vivande sono cucinate con ottimi condimenti, e chi con pochi soldi desidera nutrirsi di cibi sani, troverà nel *menu* della Cucina Economica in viale Porta Nuova, di che soddisfare il proprio appetito.

I prezzi sono modici quanto è possibile.

L'istituzione merita davvero tutto l'appoggio e l'incoraggiamento perchè, come funziona presentemente, rende alla classe lavoratrice aiuto provvido e reale.

È da augurarsi che l'interessamento cittadino si esplichi con maggior efficacia a favore della Cucina economica.

Un mortale infortunio sul lavoro è accaduto ieri poco dopo le due del pomeriggio. L'operaio gasista Paolo Minora, quarantenne, che lavora presso la ditta Ajelli e Piazza, erasi recato in via Paolo Frisi, 30, per la posa in opera di alcune tubazioni del gaz.

Il Minora, che trovavasi sur una scala a piuoli, sul pianerottolo al terzo piano della casa, forse colto improvvisamente da capogiro, cadde nel cortile sottostante. Il corpo del disgraziato tutto sanguinolento e pesto, venne raccolto da alcuni operai.

Il Minora si era orribilmente spaccato il cranio e mentre accorreva ad assisterlo il dottor Schiappapietra, della Guardia Medica di Porta Venezia, spirava. Egli era ammogliato e padre di cinque bambini!

Il cadavere dell'infelice, dopo le pratiche di legge, venne con una lettiga trasportato alla camera mortuaria del Cimitero di Porta Vittoria.

Coincidenza di nome e di professione. — La ditta A. Mariani e C. in corso Volta 19, che commercia in materie disinfettanti ci tiene a far noto che il G. B. Mariani, arrestato per bancarotta fraudolenta, come narrammo, e che commerciava pure negli stessi prodotti, non ha mai avuto nulla di comune colla stessa ditta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.42, tram. 5.34 — Roma — leva 7.21, tram. 5.28 — Palermo — 7.8, tram. 5.33.

Luna. — Età giorni 19. — Leva 10.22 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 769 sulla Turchia, minima di 743 sulla Scozia.

Temperatura. — Minime di 18 gradi sotto zero ad Arcangelo, di 7 a 9 nella Russia centrale, di 6 a 7 in Galizia e Transilvania, di 2 a 3 in Baviera.

Parigi: coperto — Nizza: pioggia — Madrid: vario — Zurigo: coperto — Trieste: pioggia — Praga: nebbia — Vienna: coperto — Budapest: vario — Pietroburgo: pioggia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — discesa: minima di 752 in Sardegna, massima di 764 sul Jonio, 760 a Milano.

Temperatura. — Minime da 1 a 2 sotto zero in provincia di Cuneo; massima di 15 a 17 in Sicilia, di 13 a 14 nelle Puglie, di 10 a 12 nelle Marche e Toscana.

Venti. — Di nord est sull'alta Italia, forti meridionali altrove. Mari molto agitati, specialmente al sud.

Tendenza. — Qualche miglioramento sull'alta Italia, continuazione del brutto altrove.

Milano: pioviggine — Torino: pioggia — Genova: pioggia — Firenze: pioggia — Roma: pioggia — Napoli: pioggia — Palermo: nuvolo — Cagliari: vario — Venezia: pioggia — Bologna: coperto — Bari: nuvolo.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 3 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.1.
Tem. cent. med. + 4.3 mass. + 5.9 min. + 3.2.
Umidità relativa 95 0|0.
Venti dominanti: Sud-Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, nebbia, pioviggine.
Acqua caduta mill. 14.5.

La neve in montagna — Valanghe Laghi gelati.

Notizie da Zermatt, Interlaken, Macugnago ed altri centri alpini recano che la neve cadde abbondantemente sulla catena delle Graie e delle Lepontine.

Tra la neve vecchia e la nuova si ha in alcuni punti l'altezza di m. 3.

Caddero parecchie valanghe. I laghi alpini sono tutti gelati.

Tempeste nell'Atlantico.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Da quasi tutti i porti dell'Atlantico sono segnalate tempeste e mareggiate violentissime.

Burrasca di neve.

Una violenta burrasca di neve vi fu ieri su tutta la regione di Briançon. Le comunicazioni non sono ristabilite da parecchi giorni. I fili telegrafici sono rotti. Il corriere d'Italia non giunse.

Da Rochefort si segnalano pure inondazioni. Il vento di mare soffia con violenza. Le comunicazioni in parecchi punti sono interrotte.

Bufere sulle coste inglesi.

Ci telegrafano da Londra 4:

(M.B.) Da tre giorni le tempeste e le maree producono gravissimi danni in tutte le città della costa.

Nelle isole del canale si sono notate diverse scosse di terremoto che si credono prodotte dall'eruzione di un vulcano sottomarino.

I torrenti ed i fiumi sono straripati ovunque, massime nel sud dell'Inghilterra e in prossimità del Tamigi.

I dintorni di Windsor sono allagati.

L'isola di Yersey è stata molto danneggiata e la maggior parte del terreno coltivato della isola è stata invasa dalle acque.

I binari della ferrovia sono stati spostati, perciò si sono sospesi i treni per fare le riparazioni più urgenti.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: *La Bohème*, opera. — *Coppelia*, ballo — Ore 8.30.
DAL VERME: *La forza del destino*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *La strega*, comm. — Ore 8 45.
FILODRAMMATICI: *Le morbinose*, comm. Ore 8.45.
VERDI: *Una notte a Venezia*, oper. — Ore 9.
FOSSATI: *I figli di nessuno*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Le campane di Corneville*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *Il marchese del Grillo*, oper. — Ore 8. 30.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Barbiere di Siviglia*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

⁂ Al Lirico ieri sera prima rappresentazione della *Gioconda*, allestita con molto impegno, protagonista la signora De Macchi.

La strega, di V. Sardou.

È triste constatare come lo spirito bottegaio, dell'età nostra, abbia spinto il più celebre forse dei drammaturghi viventi al sacrificio d'ogni dignità artistica, sino a ispirargli il volgarissimo drammone che ieri sera è stato rappresentato al Manzoni!

Sardou, il mago della scena, che ha pur creato un teatro contemperando la scaltrezza sapiente degli effetti, colle parvenze della verosimiglianza, ha rinunciato con questa *Strega*, ad ogni decoro. Egli deve aver detto a sè stesso: « Perchè un mio nuovo dramma corra con fortuna le scene e mi frutti denaro, molto denaro, non è affatto necessario ch'io simuli ancora di credere alla necessità dell'arte in teatro! Chi più abile di me, nel cavar fuori dal più vecchio ciarpame drammatico gli elementi più immediati e volgari, per intontire il pubblico e strappargli l'applauso? Animo dunque! Da un pezzo non si parla più della Spagna, dei Mori, della Santa Inquisizione... ed è tutta una miniera di effettacci da sfruttare! Aida, Tosca, il povero Fornaretto, le fattucchiere e i veleni, il boia rosso e i frati d'ogni colore, dell'ipnotismo arabo-medioevale in salsa moderna, una grande attrice che mi streghi il pubblico... e al diavolo l'arte, colla quale, del resto, già da un pezzo ho fatto divorzio! »

Ma perchè non cedere senz'altro l'argomento e la struttura del suo... reato, alla scena lirica? Il *libretto* vecchio stampo, è bell'è fatto in questo melodrammatico zibaldone e la musica avrebbe steso i suoi veli pietosi, le sue illusioni, sovra ogni vergogna! Avremmo risparmiato anche il fastidio di udire quei personaggi parlare un italiano... saraceno, giacchè poche traduzioni sono più barbare di questa, fatta dal Praga!

I lettori conoscono l'argomento della *Sorcière*, e sanno quindi come si tratti di un volgare drammone da arena. Non rimane a dire altro che in alcuni punti, massime nelle scene appassionate d'amore, si rivela la mano abile e sicura dell'autore e che la parte della protagonista è fatta apposta perchè risplenda, in ogni sua varia forma, il talento di artiste eccezionali ed insigni quali Sara Bernhardt e Virginia Reiter.

Guai se dovessimo chiedere alla Reiter, artista vera, il suo giudizio su questo rancido polpettone di Sardou! Ma come si comprende che essa si sia della sua parte innamorata ed abbia voluto interpretarla sovra uno sfondo di sfarzo meraviglioso, da grande signora del teatro! La Reiter ha in questa, come in poche produzioni, tutti i mezzi di sfoggiare i fascini della persona, del gesto, delle pose, degli sguardi, della voce insinuante e musicale.

Irresistibile nell'amore, magnifica nella fierezza, irruente nella ribellione, tragica nel sacrificio, essa fa tutto dimenticare: se la *Strega* vince l'insofferenza del pubblico, è perchè la strega è lei: il successo è suo!

Il Carini invece non sente troppo la parte sua, e questo gli fa onore quale artista: la Zucchini-Majone rende un tipo caratteristico di vecchia strega infame, con efficacia misurata, ed il Piperno è fine, corretto come sempre, quale cardinale inquisitore.

La bellezza delle scene, sopratutto nei primi atti, ha procurato speciali ovazioni al pittore Rovescalli e l'effetto ne sarebbe stato maggiore in un più vasto teatro. Lo splendore armonioso dei costumi ideati da *Caramba*, insieme alla cura fedele d'ogni particolare storico nella messa in scena veramente eccezionale, contribuiscono alla teatralità dello spettacolo, che affollerà chissà per quante sere il Manzoni.

Il « record » del valtzer.

Abbiamo da Pavia, 3:

Ieri sera al teatro Guidi vi fu il *record* lombardo del valtzer; il teatro era gremito. Le coppie erano sette, tre monzesi, tre milanesi e una pavese; dopo tre ore si ritirò una coppia monzese e dopo cinque ore e mezza si ritirò quella pavese.

Alle 2 dopo mezzanotte le danze cessarono, e la giuria, tenendo calcolo della correttezza del contegno tenuto dai concorrenti, notato che le coppie rimaste in gara avevano ballato senza interruzione per 8 ore e mezza, divise il primo premio tra la coppia Caprotti Vincenzo e Borelli Elvira di Monza e la coppia Bestetti Gaetano e Corbetta Teresina di Milano; assegnò il secondo premio alla coppia Monti Guido e Galimberti Natale di Monza, il terzo alla coppia Corsini Gualtiero e Gariboldi Rosa di Milano, il quarto alla coppia Gianni Alfredo e Guida Angelina di Milano.

Al piano sedeva il famoso Filiberti che a Parigi vinse il *record* del pianoforte suonando 27 ore di seguito.

PICCOLA CRONACA

Odol: il miglior dentifricio del mondo.

Istituto speciale per le malattie delle donne diretto dal **Dott. Canova,** ostetrico, **Milano.** *Via Fontana, 11.* — Visite 12-14.

L'Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani è riconosciuta dai Medici come il rimedio più gradito ed efficace per le persone pallide, deboli anemiche. Milano, Via Durini 11 e 18 e presso le migliori Farmacie del mondo.

UN DRAMMA NELLE CARCERI

Ci telegrafano da Napoli, 4:

Un gravissimo fatto si svolse nelle carceri di Santa Maria Apparente.

I detenuti Dimaio e Craco, ambedue camorristi, venuti a questione, si gittarono l'uno contro l'altro armati di pezzi di brocche e bottiglie che ruppero nella mischia.

Il Dimaio rimase ferito alla testa, ed il suo avversario, ferito gravemente alla gola, trovasi moribondo nell'infermeria.

Nel carcere accorse il direttore delle carceri di Napoli e i magistrati per l'inchiesta.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Elogi all'Italia.

4 febbraio. — (E.) È tornata la commissione del municipio di Parigi che si era recata in Italia per studiare la questione della polizia sanitaria, presieduta da Grebauval.

Questi, intervistato, ha fatto i più grandi elogi degli italiani e delle accoglienze fatte alla Commissione, massime dai municipii democratici di Milano e Bologna e da quello di Napoli.

Grebauval dice che ha trovato l'Italia pronta ad acclamare il capo della Repubblica francese nella sua visita a re Vittorio, ed ha aggiunto che il riavvicinamento è veramente sincero e duraturo fra gli italiani e i francesi.

Il presidente della Repubblica da Waldeck-Rousseau.

4 febbraio. — (E.) Oggi il presidente della Repubblica si è recato a visitare Waldek-Rousseau, per rallegrarsi con lui della sua migliorata salute.

Quando Loubet andrà a Roma.

Il *Journal des Débats* dice che ancora non è stata fissata precisamente la data del viaggio di Loubet in Italia. Pare, però che sarà, nella seconda quindicina d'aprile.

Le scuole italiane in Oriente.

Nell'*Aurore* Clemenceau pubblica un articolo in cui, confutando l'assicurazione dei giornali che per difendere le scuole congregazioniste Orientali affermano che le scuole laiche italiane avevano fatto cattiva prova, dice che invece le scuole laiche italiane in Oriente, si sviluppano molto bene e cita dati statistici.

Dice che nel 1899 dette scuole contavano 10,762 alunni e nel 1903 ne contavano già 15,389. Aggiunge che queste scuole potrebbero aumentare il numero dei loro alunni se avessero una maggiore autonomia.

Complicazione bulgara-turca?

A Berlino sono assai commentate le notizie che giungono da Sofia e che fanno prevedere una complicazione bulgaro-turca.

Pini sfidato da San Malato.

Telegrafano da Tunisi che è colà giunto stamani lo schermitore Eugenio Pini.

Egli ha ricevuto subito i padrini di Athos di San Malato che gli ha mandato una sfida.

Pini ha chiesto ventiquattr'ore di tempo per riflettere.

Il furto dei tre milioni a Casale.

Si ricorda che nel mese di ottobre venne arrestato ed estradato un certo Musso, autore del furto di Casale.

La polizia non aveva abbandonato le investigazioni intorno a questo furto.

Giorni sono i suoi agenti scoprirono che Musso aveva affittato una cassa forte in una grande banca di Parigi sotto il nome di Fortunato Aurelio.

Furono posti subito i sigilli sulla cassa e si chiesero informazioni dall'Italia.

Ieri, il signor Campi, commissario della polizia italiana, giunse a Parigi e le informazioni che aveva raccolte concordavano con quelle della polizia di Parigi.

Jolliot, giudice incaricato dell'istruzione di questo affare, spiccò una rogatoria prescrivente l'apertura della cassa forte. Questa operazione è stata fatta alla presenza del commissario italiano Campi.

L'apertura della cassaforte fece scoprire 136 biglietti da 1000 lire e oltre 300,000 lire in titoli italiani provenienti dal furto di Casale. — Questa somma e questi titoli sono stati inviati in Italia.

Quattordici italiani arrestati in Indo Cina.

I giornali arrivati oggi dall'Indo Cina recano che furono arrestati colà 14 italiani senza lavoro. Essi sono stati condotti a spese del Governo francese a Hong Kong e messi a disposizione del console italiano, ma poichè nelle colonie inglesi non si possono sbarcare persone prive di mezzi di sussistenza, i quattordici italiani vennero ricondotti ad Haiphong, ove sono tenuti, in attesa della soluzione della questione.

Da Londra.

Un quotidiano socialista inglese.

4 febbraio. — (M. B.) Alla conferenza della *Labour Representation*, che si aprirà oggi a Bradford, venne fatta in termini concreti la proposta di fondare un giornale quotidiano socialista in Londra.

Sarebbe il primo a comparire in Inghilterra e sarebbe tempo!

Il giornale sarà fondato e mantenuto a spese delle *Trade Unions*: sarà di otto pagine e si venderà a cinque centesimi. Si dice che lo dirigerà il deputato T. P. O' Connor, fondatore dello *Star*.

John Burns, il simpatico e gagliardo *leader* operaio, farebbe pur parte della redazione.

La comparsa, che si ritiene quasi certa, del giornale sarà salutata con viva soddisfazione da tutti gli operai.

In Londra, dove tutta la stampa è legata a cricche finanziarie, se ne sente il bisogno.

De Giorgis dal sultano.

Vienna, 4 febbraio. — (G.) La *Zeit* ha da Costantinopoli:

Un iradè del sultano ordina che il generale italiano De Giorgis gli venga condotto domani in udienza in uniforme turca. Lo presenterà al sultano il ministro della guerra e non l'ambasciatore d'Italia.

Il De Giorgis dovrà, dinanzi al sultano, prestare giuramento di fedeltà, come qualsiasi altro generale turco.

Il sultano lo considererà poscia come al suo servizio.

Fermento nell'esercito ungherese.

Vienna, 4 febbraio. — (G.) Telegrafano da Budapest che il fermento dei soldati ungheresi, trattenuti sotto le armi dopo tre anni di servizio, causa l'ostruzione alla Camera, che impedisce la votazione della legge per il nuovo reclutamento, continua.

A Presburgo dieci ussari fecero in una osteria una tumultuosa protesta; due sergenti accorsi sgainarono la sciabola ma furono atterrati, percossi, calpestati e feriti gravemente.

La truppa dovette intervenire adoperando le baionette; tre ussari furono gravemente feriti.

Il viaggio d'un disertore serbo.

Ore 9 pom. — Telegrafano da Budapest:

Stamane all'arrivo del treno da Belgrado si trovò svenuto sulle catene sotto la locomotiva un soldato disertore serbo che aveva viaggiato in quella atroce situazione l'intera notte.

Portato all'ospedale rinvenne e dichiarò di aver disertato causa la fame e i cattivi trattamenti.

⁂ Telegrafano da Costantinopoli che il famoso capobanda macedone Costa Arsow, riconosciuto in un treno che viaggiava verso Salonicco da un agente di polizia venne arrestato e trasportato incatenato a Costantinopoli.

⁂ A Kiew si arrestarono 250 socialisti.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Da Roma.

LA CANEA

In rivolta contro un professore italiano

3 febbraio, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Un telegramma dalla Canea reca che con odierno decreto del principe Giorgio di Grecia, alto commissario delle potenze nell'isola di Creta, il professore cavaliere Umberto Ancarani, regio insegnante di lingua italiana nel liceo cretese di Canea è stato dispensato dalla carica. La motivazione del decreto è « esorbitanza dei limiti nello scopo assegnatogli ».

Fin qui il telegramma. L'Ancarani invece sarebbe unicamente reo di aver voluto discutere l'origine di alcune popolazioni greche. Lo si accusa infatti che insegnando italiano nel liceo cretese, come libro per esercizio di traduzione abbia scelto la « Storia della Grecia moderna narrata al popolo » libretto edito dalla casa Sonzogno tredici anni or sono, quando di autonomia cretese neppure si fiatava, e che costa soltanto quindici centesimi.

Tutte le 64 pagine del libro formano un inno per l'eroismo dei greci nella lotta per la loro indipendenza, ma si dice poi che i greci moderni hanno del sangue slavo nelle vene e che sono talvolta vanitosi e bugiardi.

Tutta la Canea è insorta contro il povero professore Ancarani, il quale dice di non avere neppur letto tutto il libretto che era stato da lui adottato!

NELL'ESTREMO ORIENTE

La guerra imminente?

Ci telefonano da Londra, 4:

(B.) Le notizie dall'Estremo Oriente sono sempre più pessimiste e pare che anche la Russia diventi bellicosa.

Da un articolo della *Novoie Vremia* appare come inevitabile la guerra, senza alcuna speranza di una minima via di pacifica soluzione.

Da Pietroburgo si telegrafa che lo stato maggiore russo ha autorizzato l'ammiraglio Alexjeff a dichiarare la guerra ed a cominciare tosto le ostilità.

Anche un dispaccio da Tokio, al *Times*, dice che la situazione è molto tesa e che dovunque fervono grandi preparativi di guerra.

Telegrafano da Port Arthur che sarebbe stato ricevuto il 30 gennaio da Pietroburgo l'ordine di far uscire dal porto le navi da guerra.

Sette corazzate che vi si trovavano, raggiunsero le tre altre corazzate ed i sei incrociatori ancorati all'esterno del porto, nel quale rimasero ancora due incrociatori, quattro cannoniere e la flottiglia delle torpediniere. La terza brigata dei fucilieri siberiani e delle batterie di artiglieria sono partite per Yin-Yang.

Tutto è calmo a Port Arthur.

Le spedizioni del carbone del Giappone sono cessate. Le autorità militari mettono in grande attività le strade ferrate. Il telegrafo rifiuta i dispacci della stampa ed i dispacci privati. Rimangono a Port Arthur 10,000 sopra 100,000 uomini. Si ha intenzione di sostituire immediatamente le truppe che se ne vanno.

I movimenti navali e militari russi sono conseguenza delle misure prese dal Giappone, ma non sono considerate come offensive.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli Dott. Giuseppe, Ing. Carlo, Maria, la suocera Cristina Dragoni ved. Bignami, la nuora Gina Ferrari, il genero Giampietro Tavazzi, i nipotini Mario, Alessandrina Riboni e Carlo Tavazzi, annunciano coll'animo straziato la morte dell'Ingegnere

Annibale Riboni

Deputato provinciale
Ex Deputato al Parlamento

avvenuta nel 3 corrente alle Cassine de' Passerini.

Il trasporto funebre avvenne nella mattina del 5 corrente, ed in obbedienza al vivo, ripetuto desiderio del carissimo defunto, si ommise di darne preavviso.

Casalpusterlengo, 5 febbraio 1904.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Lodigiana di Latterie Cooperative è dolente di annunciare la perdita del suo amato Presidente

Ing. ANNIBALE RIBONI

avvenuta ieri alle Cascine de' Passerini di Terranuova.

Casalpusterlengo, 4 febbraio 1904.

Oggi alle 12.50 spirava dop
lattia
VIRGINIO LO
INDUSTRIALE SE
I fratelli Roberto e Gius
Radegonda e Maria, i nipoti
tutti, ne danno il doloroso
vertendo che i funerali avra
Missaglia, sabato 6 alle ore
tendo dallo stabilimento M
Il caro defunto ha espre
che i funerali siano senza
guiti da discorsi.
Non si mandano partecip
Missaglia, 3 febbraio 19

BRONCHITE
(cura preventiva e cura
Ai molti sofferenti di cat
o polmonari, tossi, raffreddo
tri disturbi derivanti da qu
affezioni dell'albero respirat

Amedea Alberti
Alcuni amici mi consiglia
Emulsione Scott e la bambina
effettivo beneficio, specialmen
da aumento di appetito. In se
e si fece grassa, ripigliando
tivo stato di salute.
ALBERTO AL
Via Bergamo n.
Salvo i casi di attacchi
infettiva con alta febbre,
la cui cura richiede l'im
eroici sapientemente somm
gli altri stadi delle malat
respiratori, trova vantag
Emulsione Scott, perchè
alle membrane mucose, ne
o il regolare funzionamento
specifica; mentre come m
nerale rinforza l'organismo,
petito, la digestione e l'a
alimenti e quindi la for
muscoli e adipe fino a com
L'olio di fegato di merluzzo
fosfiti di calce e soda
mente come si trovano nella
formano un amalgama om
gradevole, pronto per la
luppano i singoli caratteri
tiplicandoli, poichè ciascun
attiva l'azione dell'altro.
disturbi bronchiali di
vecchia data, curateli su
sione Scott; la guarigione
L'autenticità delle botti
Scott è garantita dalla
pescatore norvegese con
sul dorso. Trovasi in tu
Una bottiglietta origi
Scott formato « Saggio »
tendo cartolina vaglia da
cursale in Italia della
Scott & Bowne, Ltd., V
— Milano.

Comperate
Seta Svizze
Chiedete i campioni
SCHWEIGER & C°, LUCERNA

American Dentist
Tossi
Pertossi
Costipazioni
Dep. Gener: A. MANZONI & C.

Primo Istituto
Guar. 10 giorni
D.r Montegnacco e Arcari
dalle 15 alle 17. In casa
MILAN
VIA LA

UTILE PER T
Per chiunque intenda assicur

VINO VI
a base di
China, Succo di Carne
tofosfato di Calce,
Il più completo
energico dei ricost
Alimento indispensabile
danze difficili, lunghe
in tutti gli stati di inde
ratterizzati dalla perdita
delle forze.
VIAL FRÈRES, Chimici
36, Place Bellecour
Concessionario per l'Italia
D.r L. ZAMBELETTI
In vendita nelle primarie

G. CONTRATTI
per sgombero dal Palazzo
Grande Liquidaz
Lanerie - Cotonerie -
Seterie - Cappelli - Calze
(Vedi sesta pagina)

il proprio terrore, spalanca l'abisso in cui precipita un popolo.

Alcuni volteggiatori ricevono sulla piazza d'armi l'ordine ripetuto da Bazaine di montare all'assalto della torre, per impor silenzio all'importuno suono; ma essa è ingombra di guardie nazionali, armate di fucili carichi.

Ne accadrebbe un combattimento sanguinoso, sacrilego, fratricida, e i volteggiatori tornano indietro.

E così la « Mutte » scampana, strepita, mandando il suono furibondo al di là degli orizzonti lontani, come un'invocazione che giunga sino in fondo alla Francia, sino alle foreste tranquille, ove mai si spingerà il nemico, sino alle rive dell'Oceano e del Mediterraneo.

Nel frattempo Giovanni, che era uscito da Metz per tornarsene al campo, si ferma nel sobborgo di Longeville.

Cade la sera e con essa la pioggia gelata. Dovunque carcasse di cavalli son sparse lungo le vie o i campi; dovunque si scorgono avanzi abbandonati; pezzi d'intestini che segnano il luogo dei macelli all'aperto; dovunque appaiono il fango immondo, la miseria, lo squallore, la fame, la schiera innumerevole di soldati senz'armi, di cavalieri senza cavallo, la fila interminabile di carri, affusti, cannoni, che tutti vanno, in un silenzio cupo, dal campo verso la città, dalla città verso il campo; e qua e là, immobili, pensosi, alcuni corazzieri della guardia avvolti negli ampi mantelli rossi, come spettri sanguinosi.

Ad un tratto la schiera si scosta per dare il passo a qualche cosa che Fontix non riesce a distinguere: un convoglio strano, il quale è seguito da un altro simile.

I soldati si sono arretrati come se si trascinasse in mezzo ad essi un morto che fosse stato a loro caro.

È un carro d'artiglieria chiuso, scortato da un luogotenente e da quattro sott'ufficiali.

Fontix s'informa.

— Che c'è dentro?

Un vecchio militare s'avvicina;

— Non sapete? gli chiede.

— Non so nulla.

Cui l'altro con voce cupa:

— Si trasportano così tutte le bandiere all'arsenale per consegnarle al nemico.

Giovanni manda un grido d'indignazione.

— Non è vero! esclama. Una tale infamia è impossibile.

Ma subito tace e si morde le labbra — chè non vuol dare l'esempio dell'indisciplinatezza.

Interroga il luogotenente a voce bassa, intanto che per un momento il carro s'è fermato in mezzo alla folla dei soldati.

— È vero?

— È vero! risponde l'ufficiale colle lagrime agli occhi.

Poi il convoglio riprende il cammino e sparisce nell'oscurità.

Intanto nella campagna, attorno alle tende, s'accendono dei fuochi.

— La bandiera del 94°! mormorò Fontix. Bisogna salvarla, impedirle una vergogna tanto immeritata!... Purchè non sia troppo tardi... Ah, se fosse già stata portata all'arsenale andrò fin là a prenderla!

Attraversa i bivacchi tumultuanti. In ogni cuore ferve un'emozione intensa. Se un superiore fosse sorto in quel momento a gridare: « Andiamo a morire, ma non arrendiamoci! » tutti l'avrebbero seguito e sarebbero andati ad affrontar la morte.

Ma la disciplina tratteneva i capi e spezzava le loro volontà.

Giovanni qua e là assiste a spettacoli indimenticabili.

Un gruppo di ufficiali e di soldati circonda un colonnello, e sopra le loro teste curve ondeggiano ad un tratto, per l'ultima volta, i tre colori.

Poi la seta rossa, la bianca e l'azzurra sono lacerate in minutissimi pezzi e questi distribuiti agli ufficiali, ai sergenti, caporali e soldati più anziani.

L'aquila quindi è spezzata a colpi di martello e l'asta data alle fiamme.

Più lontano si rinnova il medesimo spettacolo; in altri bivacchi si spiegano al vento i sacri colori che il fuoco subito dopo avvolge e divora, più non lasciando di essi se non il ricordo delle vittorie che li hanno illustrati, dei morti dinanzi ai quali essi si sono inchinati.

Più lontano, e in religioso silenzio se ne sta una brigata, la quale non ha ancora restituito nè armi, nè bandiere, come se accarezzasse una suprema speranza.

Fontix la riconosce: è la brigata mista del generale Lapasset, il quale trovasi in mezzo ad essa, e che all'ordine di portare all'arsenale gli stendardi per esservi abbruciati — giacchè per indurre alla consegna di essi, Bazaine dovette ricorrere a tal menzogna e a tal sotterfugio — a quell'ordine aveva risposto:

— La brigata mista non restituisce bandiere e non affida a nessuno il triste incarico di abbruciarle.

In mezzo al campo è stato acceso un gran fuoco e il generale, fatte portare le bandiere, ordina siano spiegate; sventolano per un momento, sbattendo contro l'asta col giubilo d'un prigioniero che riacquista la propria libertà.

Tamburi e trombe rendono gli onori militari.

— Salutate la bandiera! aveva detto l'ufficiale superiore con voce sorda.

(Continua.)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 4 febbraio, ore 3 pom.

Solo la Rendita si mantenne nella riunione ufficiale stazionaria a 102 72 — 102 70 per fine mese mentre tutti i valori compresi anche quelli industriali chiudono offerti ai prezzi sotto segnati.

Banca d'Italia 1133 50 — Edison 572 — Veneziano 316 — Dell'Acqua 312 50 — De Angeli 287 — Muggiani 320 — Terni 1823 e le Metallurgiche 150 — 151.

Cambi meno tesi. — 3 1[2 101 77.

Rendita Ital. 5 1[00 cont.		102 52 a	— —
Rendita Ital. 5 1[00 f. m.		102 70 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 77 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	727 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	473 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1133 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	783 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	618 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	306 — »	— —
Id. Edison	»	572 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1823 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	490 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	281 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1546 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	545 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	316 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	161 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	350 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	151 — »	— —
Id. Ferriere	»	89 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	125 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	140 — »	— —
Id. Pantanella	»	94 — »	— —
Id. De Angeli	»	287 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	312 50 »	— —
Id. Marconi	»	40 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	360 50 »	— —
Id. » Italiane	»	359 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	514 75 »	— —
Francia chèque		100 22 »	— —
Svizzera »		99 85 »	— —
Londra »		25 23 »	— —
Germania »		123 05 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 4, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rend. Spagn.	86,17
amm.	—,—	Banca Ottom.	586,00
d. Id. 3 %	97.82	Argento	95,00
Rend. Ital.	102,25	Cred. Fondiario	680,00
su Londra	25,17	Azioni Suez	4080.00
Consol. Ingl. 87,00 ¹⁵/₁₆		Lotti Turchi	126.75
Ferr. Lomb.	321,00	Meridionali	725,00
Camb. su Ital. ¼		Rendita Russa.	81,30
Rend. Turca	86,70	Rend. Portogh.	61,60
Banca di Par.	1108	B. di Francia	—,—
Tunisine	479,75	B. Comm. Ital.	—,—
Rendita Egiz.	106,50	Rend. Serba 4%	73,05
Rend. Ungh.	101,00		

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 4, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102.73 — Id. 3 1[2 101,78 — B. d'Italia 1137,00 — B. Comm. 783,00 — Credito Ital. 618,50 — Merid. 729,00 — Mediterranee 475,00 — Navigazione Generale 491,00 — Raffineria Zuccheri 279,00.

Borsa di Torino.

Torino, 4, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 102,75 — Id. 3 1[2 0[0 101,77 — Mediterranee 475.50 — Merid. 728.50 — B. d'Italia 1138,00 B. Commerciale 783,50 — Cred. Ital. 619,50 —

Borsa di Roma.

Roma, 4, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 102.67 — Id. 3 1[2 101,77 — Banca d'Italia 1137,00 — Meridionali 730,00 — Acqua Pia 1535 — Gas 1360 — Condotte d'acqua 348,50.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 2. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 2. — Su Londra 4,80 — Su Parigi 5,20 5[8.

Rio Janeiro, 1. — Su Londra (vedi Londra) 12 7[16.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 3. — Argento prezzo al kg. fr. 95.50

Londra, 2. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.

Londra, 3. — Argento ponce 25 5[8 — all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Nuova York, 2. — L'argento si è quotato oggi a 56 1[4.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 4. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 25. Per oggi alla ferrovia L. —.—.

Tasso settimanale dal 1 al 6 febbraio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.02.

Le medie dei Consolidati.

2 febbraio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 102,58 5[8	L. 100,58 5[8
4 0[0	netto	» 102,32 1[2	» 100,32 1[2
3 1[2 0[0	netto	» 101,53 3[4	» 99,77 3[4
3 0[0	netto	» 74,48 3[8	» 73,28 3[8

MERCATI ITALIANI.

Vini.

Bari, 3. — Bari rossi da L. 19 a 20, cerasoli da 16 a 18, bianchi da 17 a 19 — Barletta rossi superiori da 25 a 28, rossi comuni da 21 a 23, bianchi da 17 a 20 — Trani rossi qualità superiori da 20 a 23, rossi comuni da 18 a 20, bianchi da 20 a 24. — Andria rossi superiori da 22 a 25, rossi comuni da 20 a 21. — Canosa di Puglia rossi superiori da 21 a 23, comuni da 19 a 20, bianchi da 19 a 21. — Corato rossi da 17 a 21, cerasuoli da 18 a 20, bianchi da 17 a 19. | Ruvo rossi superiori da 19 a 22, comuni da 18 a 19, bianchi da 18 a 21. — Molfetta rossi superiori da 20 a 22, rossi comuni da 19 a 20, bianchi da 18 a 23. — Bitonto rossi da 16 a 19, bianchi da 15 a 16, cerasuoli da 15 a 19. — Gioia del Colle rossi da 18 a 20, primativi da 16 a 19. — Palo del colle rossi 18 a 20, cerasuoli 15 a 17 — Alberobello rossi da 16 a 20, bianchi da 17 a 20. — Castellana rossi da 17 a 20, bianchi da 16 a 19, rossi comuni da 14 a 16.

Foggia, 3. — San Severo rossi da 20 a 22, bianchi da 19 a 20. — Cerignola rossi da 20 a 21, correnti da 18 a 20. — Trinitapoli rossi superiori da 20 a 23, rossi comuni da 18 a 19. — San Ferdinando di Puglia rossi superiori da 19 a 23.

Lecce, 3. — Lecce rossi da 20 a 25. — Brindisi rossi superiori da 20 a 23, rossi comuni da 16 a 20. — Gallipoli rossi superiori da 19 a 22, correnti da 17 a 19. — Nardò rossi da 19 a 22. — Campi Salentino rossi da 17 a 19 50. — Squinzano rossi buoni da 22 a 24, rossi comuni da 20 a 22. — Taranto rossi comuni da 18 a 20, rossi superiori da 20 a 21. — Ostuni rossi comuni da 17 a 20. — Galatina rossi da 18 a 22.

Olii.

Milano, 3. — Mercato regolare. — Olio di oliva extra I qualità da L. 160 a 165, sopraffino da 150 a 160, fino da 145 a 150, mangiabile da 140 a 145, da ardere I q. da 125 a 135 id. II q. da 110 a 115. — Ravizze nuove nostrane da 26 a 28 — Linosa nostrana da 28 a 30. — Semolino estero da 30 a 32. — Panelli di ravizzo da 10 a 11. — Panelli di linosa da 16 a 18. — Olio di linosa per arti da 73 a 79, mangiabile da 77 a 79. — Olio di ravizzo greggio da 74 a 76, raffinato da 80 a 82. — Olio di sesamo Smirne fino da 122 a 124.

Lucca, 3. — Olio all'ingrosso I q. all'ettolitro L. 119 26, II q. 100 99. — Al minuto I q. al kg. 1 70, II q. 1 60.

SETE.

Milano, 3. — Il mercato percorre sempre la stessa linea di condotta, abbastanza calmo.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 4 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 4 febb.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	15 660	5460	21 120	72 105
Bozzoli pesati »	14 380	6580	20 960	39 790
Cascami pesati »	1080	—	1080	1450
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	—
Ass. campioni N.	269	141	410	1482

Lione, 3, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	7	4	19	4
Asiatiche b.	21	25	75	148
Peso. . .	2016	1943	3674	7620

Peso totale . . . Kg. 18253.

Zurigo, 3 (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 3410 — Trame 2210 — Greggie 4090 — Totale 9710.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 3. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 29,00 — 28.70 — Pel prossimo Fr. 28,90 — 28,70. — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 21,00 — 21,10, pel prossimo — 21,10 — 21,10. — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,10. — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,30.

Londra, 3. — Frumenti carichi alla costa sostenuti — poca disposizione a vendere.

Anversa, 3. — Frumento — domanda abbastanza buona.

Si ha da Nuova York, 4:

Il mercato dei grani di Chicago è stato attivissimo e agitato. Tutti i cereali erano in rialzo sensibile. Il grano stesso ha dato dei segni di vero panico.

Zucchero e caffè.

Parigi, 3. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 21,25 — pel corrente 24.12 — raffinato 56,25 — 25,12 — Bianco n. 3 24,12 — 26,37.

Havre, 3. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 62000. — Mercato calmo.

Londra, 3. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola fermo — Raffinati calmo — In pani fermo — Cristallizzati calmo.

New York, 3. — Il mercato del caffè è molto agitato; i corsi scesero di 40 e 50 punti, Si contrattarono 555.000 balle.

Si ha da Nuova York, 4:

Il mercato del caffè è stato agitato. In certi momenti i prezzi erano in ribasso da 65 a 80 punti. Gli importatori hanno fatto enormi vendite. Il mercato si è poscia ripreso mercè importanti acquisti. Il totale delle contrattazioni è stato di 649,000 sacchi, ciò che costituisce un *record*.

Petrolio.

Anversa, 3. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente fr. 21,75 — 22,00.

Spiriti.

Parigi, 3. — Spiriti 1.ª qualità 90° — Mercato sostenuto — pel corrente fr. 43,00 a 42,30 — pel prossimo fr. 43,50 — 42,75.

Cotoni.

Liverpool, 3. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile rialzo di 44[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani id. id. di 3[16 — Surats calma id. 1[8. — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 6000 di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 3500 — Importazioni 24000 — Affari a termine — Tendenza invariata — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 8,17 — corrente e prossimo 8,17 — terzo e quarto mese 8,13 — quinto e sesto mese 8,26.

Si ha da Nuova York, 4:

Il mercato dei cotoni a Nuova York, quantunque sempre nervoso, si è mostrato meno agitato di ieri, mentre a Nuova Orleans è stato sostenuto. Dopo le prime ore, degli ordini illimitati sono stati inviati per i cotoni di maggio ovvero di luglio.

Nuova York, 3. — Il mercato dei cotoni è precipitato oggi alle ore 2 di 7 1[2 dollari per balla in confronto dei corsi elevati di ieri.

Delle vendite considerevoli si verificarono nel pomeriggio. In un quarto d'ora i cotoni ribassarono di 10 punti, poscia il mercato è divenuto fluttuante; il cotone di maggio scese bruscamente a 16 65, poi a 16 20. In chiusura nondimeno salì a 16 57. Si era appena rinvenuti dalla sorpresa cagionata dalla *degringolade* di stamane, che delle voci correvano che Sully si era sbarazzato della maggior parte dei suoi interessi e che lasciava Nuova York. Allora una valanga di ordini di vendita si segnalò sul mercato. La demoralizzazione era così grande che fu materialmente impossibile agli agenti di Borsa esaminare gli ordini di chiusura.

Sully in una intervista ha detto che partiva per la Florida fra qualche settimana, ma che ciò non voleva dire che non avesse più interessi sul mercato nè che abbia abbandonat l'idea che i prezzi del cotone rimarranno avviliti.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 3. — Tendenza sostenuto — Grani — Marzo 6,4 1[4 — Maggio 6,2 7[8 — Mais — tend. calma — Gennaio 4,2 1[8 e Marzo 4,2 3[4.

Berlino, 3. — Frumento — Tendenza sosten. — Maggio 168,00 — Luglio 169,00 — Segale — Tendenza calmo — Maggio 125,00 — Luglio 127,50 — Avena — Tendenza sosten. — Maggio 116,50 — Luglio 119,50 — Olio di colza — Tendenza sosten. — Maggio 46,10 — Ottobre 46,70.

Magdeburgo, 3. — Zuccheri — mercato calmo — Gennaio 15,40 — Maggio 16,05. — Agosto 16,40 — Dicembre 16,95.

FALLIMENTI.

Roma — Angelini Paolo, vaccine, ecc. — Carnevale Domenico, tipografia.

Udine — Morelli fratelli, vini.

Genova — Sala Dionigi, vini ed olii.

Napoli — Villa Giovanni, carte da parati.

Il fallimento di una celebre Casa

Abbiamo da Pallanza:

Il Tribunale di Pallanza, dà cui dipendono Baveno e la Cassa Ossola, ha proclamato il fallimento della *The granite quarries of Italy Limited C.*, che fu un tempo la più celebre società per l'esportazione dei graniti rossi di Baveno noti in tutto il mondo.

Stato civile.

Morti in Milano il 3 febbraio.

Civardi Ines, g. 14 via Ripamonti, 5
Monti Giuseppa, 66 casalinga, v. Ospedale, 10.
Zaccarella Giuseppe, m. 10, via Savona, 63.
Torgano Alcide, m. 8 viale Lodovica, 1.
Nebuloni Paolo, 70 tappezz., c. Garibaldi, 38.
Guarnerio Faustino 45, negoz. c. Magenta 60.
Locati Gaspare 73, cont., Pio Albergo Triulzio
Bonizzoni Ernesto 4, Ospedale contagiosi.
Bruschi Adele 15, cucitrice, Ospedale Ciceri.
Poi Angelo 64, contadino, Gorla primo
Lari Leopoldo, g. 26, Brefotrofio.
Scaramucia Emerico 57, calz., v. S. Barnaba 25.
Locati Gaspare 72, cont., Pio Alb. Triulzio.
Rambelli Giovanni 67, r. pens., v. G. Sirtori 12.
Molteni Clotilde 53, casalinga, c. Garibaldi 36.
Turati Bambina 1, via Cicco Simonetta 15
Villa Rosa 68, casalinga, corso Venezia 89.
Balabio Francesco 46, capom., viale Monf. 29.
Bizzarri Maria 81, cas., Rip. Gratosoglio 153.
Marchesi Ernesta 48, ag., via Quadronno 19.
Bollardi Francesco 42, commerc. b. Garib. 17.
Barberis Beatrice 25, impiegata, v. Vittoria 7.
Maverna Rosa 1, via A. Scesa 1.
Campanini Enrico 73, imp., viale Magenta 70.
Negrini Maria 55, contadina, Morimondo.
Mandelli Antonia 12, operaia, v. Legnano 10.
Colombo Angelo 61, badil., viale Romana 50.
Ferrari Giovanni, g. 27, Brefotrofio.
Narra Maria 72, cas., via San Fermo 8.
Ponciroli Rosa 79, cas., v. S. Margherita 1.
Damiani Luigia 61, cas., corso Lodi 36.
Cornazzani Ariberto 7, via Medici 14.
Antiglieri Teresa, m. 11, via Ripamonti 5.
Galli Carlo 10, via L. Spallanzani 6-8.
Scotti Angela 63, cas., corso Garibaldi 34.
Ferroni Fernando 1, Brefotrofio.
Brigada Chiara 22, casalinga, via Novara 2.
Ballabio Carolina 86, lavand., via Cagnola 11.
Rossi Margherita 65, casalinga, via R. Pilo 10.
Turri Giuseppa 32, contadina, Musocco.
Fornaroli Maria 80, v. S. Giov. sul Muro 10.
Visconti Amalia 63, cas., via Alessandria 4.
Garegnani Angela 63, agiata, c. Genova 1.
Civati Paolo 51, vernic., corso Romana 106.

Totale: N. 44

L'attuale situazione DEL MERCATO DEI LATTICINII e i prossimi contratti di S. Giorgio

L'avvicinarsi del San Giorgio, epoca nella quale, come tutti sanno, si rinnovano i contratti del latte e del burro, ci fa fare qualche considerazione d'indole generica e nell'interesse di tutti indistintamente: produttori ed industriali, grandi e piccoli e commercianti di queste derrate che formano tanta parte vitale dell'agricoltura nostra e del commercio.

L'industria del latte attraversa un periodo di crisi fortissima, e la ragione la troviamo nei prezzi piuttosto alti che vennero pagati i latti specialmente in questi due ultimi anni, e la migliore prova che questi prezzi fossero e siano cari, la vediamo nei risultati che diedero alcuni tra i nostri principali industriali — senza parlare del piccolo lattaio che, con sistema più spiccio, chiude la porta e se ne va perchè esaurito di mezzi ed impossibilitato a continuare — dei quali chi ha dovuto liquidare, chi ha dovuto ridurre il capitale sociale e chi ha dovuto cedere o chiudere lo stabilimento.

Ancora hanno potuto sostenersi la maggior parte dei lattai, cioè quelli che non furono del tutto disgraziati, perchè fabbricando formaggio di grana, hanno potuto ricavare in questi ultimi anni dei prezzi elevatissimi dal loro prodotto ed al ricavo inatteso ed eccezionale del formaggio di grana, come di tutti gli altri formaggi grassi in genere, varie sono le circostanze che vi concorsero come la siccità e la malattia del bestiame che serpeggiò per tanti anni nelle nostre mandre e questo aggiunto alla quantità di latte che le erigende latterie toglievano di mano in mano alla produzione del formaggio di grana, fece sì che questa divenne per alcun tempo scarsa, provocando necessariamente un rialzo eccezionale di prezzo. Ma la cosa non poteva durare e non durò; tutto d'un tratto quest'anno abbiamo un tracollo nei prezzi di tutti i formaggi, tracollo che sarà seguito da altri ribassi ancora.

Il formaggio di grana ha già subito un ribasso del 30 al 35 0[0 in campagna e ciò che avrà la sua naturale ripercussione sulla roba vecchia che trovasi giacente nei magazzini i quali sono già ingombri di scarti che non si possono vendere neppure a prezzi vilissimi.

Le gorgonzola hanno subito un ribasso del 20 o del 25 0[0. L'anno scorso si pagarono le partite migliori quartarole attorno alle L. 1,20 quest'anno invece si pagarono sotto alle L. 1,00, non parliamo poi della roba invernenga che si compera già oggi a 70-80 centesimi il chilo.

Il formaggio emmenthal, dai prezzi di L. 1 60 e 1 65 per le migliori partite grosse, ha subìto un ribasso del 35 al 40 per cento ed oggi siamo con i prezzi alle L. 1 20 e 1 25 e dobbiamo questo alla concorrenza che torna a farci la vicina Svizzera con il suo rinomato prodotto del quale inonda le nostre piazze di consumo di roba scelta, vecchia, finissima, di peso grosso e piccolo, perfino a L. 1 20 al chilog. franco di spese di trasporto e di dogana.

Non parliamo poi del burro che, come principale ricavo del latte, ci fa provare delle forti delusioni.

Chi lo avrebbe detto che dai prezzi elevati di tre o quattro anni fa, ai bei tempi nei quali anche l'aggio sull'oro all'8 e 10 0[0 aiutava a proteggere la nostra esportazione, si fosse via via discesi in tal modo da arrivare oggi, che siamo nella migliore stagione del burro, col prezzo di questa nostra derrata a L. 2 10[20 sui nostri mercati, notando che le migliori marche italiane sui mercati di Parigi e di Londra che rappresentano sempre i principali sfoghi della nostra esportazione, non ricavano dalla loro merce di prima qualità più di L. 2,00[10?

E dobbiamo questo alle enormi quantita di burro che gli altri paesi producono e mandano su tutte le piazze maggiori di consumo e le loro qualità, pur essendo meglio apprezzate delle nostre vengono vendute a prezzi molto inferiori; e da qui la difficoltà sempre crescente della vendita del nostro burro, ed il naturale ribasso nel prezzo.

Ora, domandiamo se nell'attuale stagione d'inverno abbiamo il burro a questo prezzo, cosa ne sarà nei mesi di maggiore produzione e quando il consumo sarà ancora diminuito? Lasciamo al lettore la poca confortante risposta. In ultimo dobbiamo accennare ai maiali che non rappresentano l'ultimo ricavo per l'industria del latte. Sappiamo quali peripezie da parecchi anni subiscano da noi e le malattie che ne fanno addirittura delle stragi dimodochè possiamo dire, meno pochi casi isolati, che rappresentano oggi una passività anzichè un'attività.

In tale condizione di cose, domandiamo ora con quale animo sia gli industriali che i lattai devono intraprendere le vicine trattative per i contratti del latte.

Una cosa sola è necessaria: che i produttori comprendino tutta la gravità della cosa e si assoggettino all'andamento del mercato perchè, resistendo più oltre e rendendo impossibile l'industria, ne verrà tale reazione che provocherà loro danni infiniti e continuati.

Non havvi da farsi illusioni di sorta sull'andamento generale, giacchè la crisi che attraversa il mercato italiano, non è che la conseguenza dell'andamento degli altri paesi ben maggiori a noi per produzione e dove il latte si paga a prezzi assai minori dei nostri a cominciare dalla vicina Svizzera che già fece un ribasso di L. 2.00 alle 3 per El. senza parlare poi degli altri paesi dove il latte vale dalle L. 7 alle 8 all'El.

Certamente vi saranno delle difficoltà nelle contrattazioni, ma raccomandiamo ai produttori onde togliere danni per il seguito, d'immedesimarsi bene della situazione e di assoggettarsi a vendere il loro prodotto *per quello che vale* scordando, se in questi anni hanno avuto la fortuna di prenderne troppi; sia anzi questo di stimolo loro per essere correnti e conciliare così gli interessi grandi che vi sono uniti e da una parte e dall'altra.

Si parla di un ribasso dalle L. 2 alle L. 3 a seconda delle zone ed a parer nostro, un ribasso simile potrebbe forse appianare le difficoltà che oggi si presentano per l'industria del latte, perchè devesi considerare il sempre crescente aumento di produzione in generale, aumento che ebbe per precursore e quello avvenuto nei più grandi paesi del mondo, come l'Australia, l'Argentina, la Siberia, la Nuova Zelanda, ecc.; epperciò anche il nostro paese se non vuol restare soccombente, deve pensare a produrre come negli altri Stati *molto ed a buon mercato*, cosa questa di non difficile attuazione dati gli attuali sistemi moderni ed intensivi diffusi nell'agricoltura. Una volta che i conduttori di fondi si saranno resi un giusto concetto di queste ineluttabili leggi moderne, saranno appianate tutte le difficoltà che oggi si presentano davanti agli occhi di tutti.

chalafreis.

VENDESI Stabilimento distante 15 chilometri da Milano con macchina a vapore, illuminazione e riscaldamento della superficie di metri quadri 3000 si farebbero buone condizioni di pagamento. Scrivere cassetta 66 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3077

VENDO piccolo impianto tricotense. Scrivere posta. T. S. 13, Milano. 3121

VENDO subito sala da pranzo completa d'occasione per L. 300. Viale Monforte 37. 3366

Affitti.

AFFITTANSI quartiere Monforte e via Cappellini vasti locali, appartamenti, negozi, lavoreri prezzi mitissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 2590

AFFITTANSI 29 marzo, via Ciro Menotti, 2 (Monforte) appartamenti piano rialzato, primo e secondo di 4, 5, 6 locali verso strada, balconi, terrazze. Comodità moderne. 3136

AFFITTASI in corso Lodi, 5, locale terreno per uso studio anche al presente. 3229

AFFITTASI presentemente salone mq. 280 tutta luce. Viale Magenta, 70. 3243

AFFITTASI bella camera ammobigliata presso distinta famiglia. Portinaio, via Volta 10. 3350

AFFITTASI bella camera uno o due letti con buona pensione presso distinta famiglia. Comodità moderne. Dirigersi via Boccaccio, 3, Ferno Roncoroni. 3361

AFFITTASI 29 settembre vasto opificio, via Cesare da Sesto N. 22, via Ariberto, con casa civile, tettoia, portici, cortili. 3047

AFFITTO stanza bene ammobigliata vicinanze Monforte, cura scrupolosissima indumenti personali. Orlandetti (posta). 3413

CAMERA matrimoniale elegante vendesi prezzo occezionale. Via S. Antonio 34. 3138

CASA grossista seterie cerca per subito o più tardi circa sette locali uso studio, magazzino, ammezzato, primo piano, posizione centrale. Offerte M. C. 25, posta. 3147

CASETTA giardino o area annessa cerco Milano. Samarani, posta Milano. 3119

CEDO subito 2 belle camere centro rilevando poco mobilio. Affarone. Scrivere Bassi Giovanni posta Milano. 3355

CERCANSI subito 4 locali vuoti soleggiati, I° II° piano centrali. - Scrivere posta Anselmini. 3384

CERCASI pel 29 marzo prossimo appartamentino sei locali, oppure dodici, divisibile, sito fra Porta Vittoria, Genova. Scrivere casella 173 Milano. 3342

CERCASI villino in affitto sulla linea Nord distante non più d'un'ora da Milano. Dettagli, prezzo P. M. 325 fermo posta, Milano. 3411

CERCO subito appartamento tre o quattro locali uso abitazione, casa civile. Scrivere cassetta 92 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3424

DISPONIBILE per metà marzo appartamentino civile quattro locali acqua gas solaio cantina. Viale Porta Vittoria 4. 3433

RIMESSA, scuderia 7 cavalli possibilmente con appartamentino fuori cinta daziaria cerco 29 marzo. Magno, posta. 3411

VASTI sotterranei con accesso e finestre sulla strada affittansi. Via Leopardi, 2. 3176

Avvisi diversi.

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 3307

CARMELA. Condizioni avverse salute impedirono salutarti come desideravo. Mando cordiali auguri sperandozo rivederti presto guarito. Non so dove andrò convalescenza. Per ora non scriverò. Addio. Coraggio. 3406

CERCASI piazzista per specialità estere. Lauto ... C. R. 10... fermo posta Milano. 3418

CERCASI rappresentante a provvigione che viaggiando per altra casa possa unire altri articoli. Richiedonsi serie referenze, non si danno anticipi. Scrivere cassetta 85 N Haassenstein e Vogler Milano. 3315

CERCASI persona disponente cinque mila associerebbesi modesta sicura speculazione in Svizzera. Interesse cinque, occupazione personale, novanta mensili, venti per cento, partecipazione utili. Non necessaria cognizione francese. Scrivere G. B. 58, posta Lausane. 3253

CERCASI come capitalista esperto commerciante per fondare una azienda molto lucrosa. Referenze e schiarimenti a disposizione. — Offerte sotto c 3210 m Haasenstein e Vogler, Milano. 3210

COMPREREI casetta oppure villetta quattro cinque locali, piccolo giardino. Comodità ferrovia o tram. Paolo via Sabatelli 3. 3351

COMPREREI vecchia casuccia o piccolo lotto terreno. Augusto, posta Milano. 3348

EDERA 14. Indimenticabile 31 soffro non poterti scrivero. Dimmi dove posso indirizzare. 3350

IMPORTANTE Casa commerciale Palermo (Sicilia) disponendo ottimi viaggiatori, abili piazzisti, cerca buone rappresentanze Case fabbricanti. Lavoro grossisti, privati, ottime referenze. Scrivere Giovanni Agnese Davì, piazza Marina 33. 3197

MATRIMONIO. Trentaquattrenne simpatico, attivissimo, moralità, sposerebbe signorina, vedova senza figli, onestissima, sana, anche poca dote, purchè educata, cattolica, buona massaia. Ritirasi corrispondenza il 16 febbraio. G. B. 34 posta Padova. 3411

RAPPRESENTANTI cercansi articoli cartolerie, droghierie, offellerie. Società 33, posta Verona. 3403

RAPPRESENTANTI cercansi in ogni principale città per cartoline illustrate. Aristide Ramponi, Carlo Alberto 30, Milano. 3352

RILEVEREBBESI piccolo istituto, Asilo infantile in Milano. Grassi posta Milano. - Ritiro proposte metà febbraio. 3339

SOCIO attivo accetterebbesi stabilimento industriale floridissimo. Metà capitale. Affare eccezionale, garanzie assolute. Muzio 102 posta Milano. 3181

VEDOVO con una ragazza, ottima posizione, sposerebbe signorina o vedova da 32 a 36 anni anche non cittadina con buonissima dote per industria. Fermo in posta Franco N. 2219 Milano. 3375

VIAGGIATORE italiano, per molti anni ben introdotto clientela droghieri grossisti, farmacisti primari e profumieri dell'Austria-Ungheria, Germania, Italia, Svizzera, Spagna e Portogallo, Montenegro e Grecia, con in vista prossimo viaggio nell'America del Sud, assumerebbe rappresentare importante Ditta in articoli affini od altri. Referenze di primissimo ordine. Disposto trattare personalmente in Alta Italia a tutto 20 febbraio c. c. Offerte cassetta 90 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3393

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

APPOGGIO serio, impiego, riconoscente giovane signora, bella presenza accetterebbe. Rossana posta Milano. 3216

ASSISTENTE - capomastro-disegnatore - pratico costruzioni comento armato cerca impiego. — Tecnico, fermo posta Milano. 3248

ALLIEVO capomastro praticissimo registrazione semplice doppia americana occuperebbesi presso capomastro. Augusto posta Milano. 3347

AMMINISTRAZIONE importante ricerca impiegato circa ventenne capace e con ottima calligrafia. Stipendio ottanta dopo due mesi prova senza retribuzione. Indicare referenze, precedenti, condizioni famiglia, fermo posta M. M. 3231

CASA importante cerca subito distinto viaggiatore olii lubrificanti ed articoli tecnici. M. Z. O. posta Milano. 3430

CERCANSI abili operai in portafogli. Rivolgersi in via Ruggero Boscovich 13, Milano. 3394

CERCANSI ragazze per lavori facili di campionario. Rivolgersi Via Chiusa 19. 3371

CERCANSI subito cuoca provetta che voglia aiutare cameriera nel governo della casa o cameriera abilissima. Desideransi robuste, senza impegni, con ottime referenze, Trattamento mensili generosi. Scrivere ingegnere Enrico Musa, Como. 3402

CERCANSI ritoccatori-ritoccatrici, anche sola miniatura, per ingrandimenti fotografici, buona retribuzione, lavoro continuo. Rivolgersi Carcano e C. Santa Agnese 4, Milano. 3400

CERCASI impiegato magazzino conosca perfettamente fabbricazione nastri oppure seterie pratico spedizioni. Offerte A. B. 111 Milano. 3336

CERCASI signorina per studio pratica stenografia, macchina da scrivere possibilmente conoscente francese. Inviare offerte Cassetta 88 N. Haasenstein e Vogler Milano. 3366

CERCASI da primaria Casa Parigi piazzista chincagliere ben introdotto presso clientela Milano. Scrivere casella postale 129. 3313

CERCASI giovane conoscente tedesco pratico commercio articoli farmacia. Indirizzare offerte « B. » fermo posta Milano. 3379

CERCASI abile vetraio tagliatore e molatore. — Gianotti, Ariosto 29. 3408

CERCASI da Emporio Ciclo-automobilistico apprendista di buona famiglia possibilmente milanese, indispensabili ottime referenze bella calligrafia. Stipendio dopo tre mesi. Scrivere Z. portinaio Via Giulini 4, Milano. 2702

CERCASI giovane 16-18 anni, intelligente, (buona famiglia, bella calligrafia per importante casa. Preferenza a chi sa scrivere a macchina. - Scrivere Iost 50 posta Milano. 1000

CERCASI giovane esperto incassatore pietre oreficeria. Impiego stabile presso importante negozio. - Referenze primarie. Scrivere cassetta 91 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3417

CERCASI abile piazzista tipo-litografia stipendio-provvigione, piccola cauzione, referenze. Moroschi. Molino Armi 39. 3380

CERCASI brava cuoca tedesca piccola famiglia. — Scrivere B. I. fermo posta. 3396

CERCASI ragazzo con bella calligrafia per studio negoziante carta, contribuzione dopo due mesi di pratica. - Rivolgersi Ufficio Pubblicità del giornale « Il Tempo ». 3346

CERCO occupare ore di giorno o sera piccolo amministrazioni. Miti pretese. G. Cattaneo, Felice Casati 19. 3420

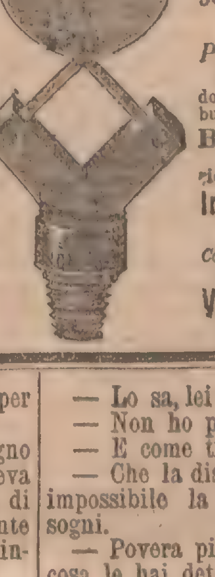
CONTABILE provetto cercasi disponga ore serali. Scrivere Ampagonig posta Milano. 3392

RIPETIZIONE alunni tecniche, ginnasio, liceo, istituto. Piazza S. Sepolcro 9. 3359

PENSIONATO quarantenne, esperto commercio, affari, studio, amministrazioni, cerca posto qualsiasi, fiducia indiscutibile. Occorrendo cauzione. Dingabra, posta. 3397

EMORROIDI sieno pure allo stato cronico, guarite con le celebri Pillole solventi Fattori ed Unguento Fattori. — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'Unguento L. 2. — Dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano. I rivenditori rivolgansi a *T. Ravasio*, Milano.

Proventivi per implanti gratis.



Carburo di calcio di prima qualità — massimo rendimento L. 17,25 la cassa di 50 Kg. imballo compreso.

SCONTO AI RIVENDITORI.

Prezzi speciali per vagoni.

Si fanno spedizioni anche in bidoni. Ritiransi le casse vuote in buon stato a L. 1 cadauna.

BECCHI SCHWARZ a corrente d'aria. riconosciuti i migliori, L. 85 il cento.

Implanti completi ad acetilene lampade ed accessori

Cataloghi a richiesta (indicare se zione acetilene)

Vittorio Bonomi - Milano
Via Vincenzo Monti, 32

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

MACCHINE Singer famiglia (sistema) nuove, pedale, Lire 64. Sartoria, braccio alto, 80. Originale Margherite, mano, 36. De Clemente, Corso Magenta, 10. 2612

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, via Venezia, 18. Milano, Consulti per corrispondenza. 29668

OFFICINA in liquidazione vende aggrafatrici, bordatrici, rotolatrici, votometro, cesoie, macchine fabbricazione scatole latta. Milano, corso Ticinese, 87, Giuseppe Mauri. 2798

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio, conclusione immediata liquidazione pronta. — Scrivere Bonariva Aldo, fermo posta, Milano. 2974

MATRIMONIO sospeso vendo camera letto, sala manger, salotto, sole L. 825. Portinaio, S. Pietro all'Orto 17.

ROMANZI, libri diversi, nuovi, qualunque quantitativo, blocconsi, cassa fulminante. Michele De Clemente, corso Magenta, 10. 2363

STELLE filanti venti metri otto cinquanta al millo. Norsa corso Ticinese 16.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

ANTICA panetteria cedereuesi buoni patti, pronti contanti. Ritiro commercio. Località centrale Verziere. Schiarimenti Bassi, via Melzo 16. 3274

AVVOCATI. Causa salute cederebbesi ottime condizioni avviato Studio legale clientela sicura. Posizione centrale. Rivolgersi: Veronesi, via Nerino 10. Non rispondesi anonimi. 3187

CEDO avviato negozio bottiglieria, pasticceria, posizione centrale. Scrivere cassetta 75 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3174

CANI S. Bernardo vendo maschi età uno e 7 mesi, femmine 20. Giuseppe Terragni, Affori. 3367

CAUSA partenza vendesi camera da letto. - Gaudenzio Ferrari 9 Milano. 3388

CEDESI buona trattoria giuochi boccie, altra senza, e buona tabaccheria. — Paschotto posta. 3343

CEDESI Milano motivi salute avviatissima azienda, impresa trasporti, spedizioni. — Rivolgersi Leoni, via Pesce 2.

CEDO studio, commissioni rappresentanze, poco capitale, posizione assicurata. Scrivere Roversi posta. 3390

FARMACISTI. Vendesi in Milano farmacia accreditata. - Scrivere Lattuada Giuseppe, via Rottole 16. 3344

TERRENO rettangolare mq. 650 circa vendesi. Sonzini, Moscova 62, Milano. 3230

MOTOCICLETTA. Primaria fabbrica seminuova vendo Riccardi presso Canutti, via Lecco 10. 3185

NELLO studio del pittore Ferri trovasi esposto per la vendita quadro pittore Virgilio Ripari. Unione 5, Milano. 3042

OCCASIONE vendo eleganti ssimi abiti usati signora, camicetto, paletot, frack. - Corso Romana 25, Beltrami. 3369

SPLENDIDA occasione vendesi metà prezzo salottino Louis XV, vetrine Vernis Martin, Armorari, 14. 3244

TRASLOCO. - Vendo anticamera, letto una piazza, candelabri, tendaggi. Folico Bellotti 8. 3365

VENDO occasione zonofono quasi nuovo 16 dischi grandi. Scrivere posta Cesare. 3385

Appendice del SECOLO 5-6 Febbraio

PIETRO DECOURCELLE 143

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Perchè io non sono Dionigia Davenesle!...

— Ah!... Che dici?...

— La verità... Sappiate, signore, che mi chiamo Rolanda Cartigny!

— Rolanda!... esclamò Giacomo, fuori di sè.

— La figlia di Michele!... mormorò Davenesle, profondamente commosso per quella rivelazione inaspettata.

Brunemont, taceva e tremava, atterrito. Rolanda sola era perfettamente calma.

— Sì... riprese; ho occupato per alcuni mesi un posto che non mi apparteneva... Ma non ho tardato a pentirmene e a sentire l'impossibilità di sostenere più a lungo una parte odiosa... Sono stanca di mentire!...

Davenesle, calmatosi alquanto, domandò:

— Perchè avete commesso un'azione tanto riprovevole?

— Perchè fui costretta a commetterla.

— Da vostro padre, forse?

— Da mio padre, e da costui!

E, con un gesto rivelante un profondo disprezzo, ella indicò Giacomo, che rimase immobile e muto...

Senza curarsi di lui, Davenesle esclamò:

— E Dionigia?!... Dov'è, dunque, Dionigia?...

E per poco non disse:

« Dov'è mia figlia? »

Ma seppe trattenersi a tempo...

Rolanda rispose:

— Signore... Vi promisero di farvi conoscere Dionigia Davenesle, e non resterete deluso... Vi dirò io, dov'è Dionigia...

Il miliardario, ora, guardava a volta a volta Rolanda e Giacomo Brunemont.

Gli era ormai spiegata l'istintiva antipatia che il figlio di Antonio gli aveva ispirata fin da quando l'aveva visto per la prima volta...

Comprendeva, inoltre, perchè colei che aveva accolta in casa sua non si fosse mai commossa all'udir parlare di Giorgio Davenesle.

— Signorina... diss'egli gravemente; se davvero dovrò a voi la gioia di stringermi al cuore Dionigia, non solo vi perdonerò, ma vi sarò profondamente grato... Ditemi... ditemi subito se veramente sapete dove ella sia!...

— Lo so...

— Parlate.

— Dionigia è al castello di Fougères.

— Ah!... Al castello di Fougères?!... Presso la signora di Faugerolles?

— Appunto... D'altronde, voi l'avete conosciuta... Quando la vedeste e le parlaste, nessuno vi disse chi ella fosse...

— Spiegatevi!... Non capisco!...

— Vi ricordate della fanciulla colla quale venne qui il miserabile che purtroppo devo chiamare mio padre?...

— Ah! Parlate di quella fanciulla della quale tanto m'interessai e che volli sottrarre ad una esistenza per la quale non mi sembrava nata?

— Appunto...

— Ah! E dite che quella fanciulla...

— È la vera Dionigia Davenesle!... Sì!... D'altronde, ella stessa ve lo dirà...

— Mio Dio!... Vorrei rivederla e parlarle oggi stesso!

— Anch'io.

— La conoscete, forse?

— Certo!... Non fu ella mia amica, mia compagna inseparabile, mentre eravamo bambine?... Ci chiamavano le « due gemelle! ».

— Sì... sì... Mi ricordo.

— Se sapeste quanto desidero d'inginocchiarmi davanti a lei, per domandarle perdono!... E inoltre... ah! voi non lo sapete!... Io devo anche esprimerle la mia riconoscenza per quello che ha fatto per mio figlio! Gli ha salvata la vita!... Il mio Marcello è ancora vivo, soltanto perchè Dionigia lo ha salvato!

— Avete un figlio, voi?

— Sì... E Dionigia lo ha guarito, sacrificandosi con ammirabile coraggio per la sua salvezza?

Giorgio Davenesle, allora si ricordò dell'atto eroico del quale Enrico di Faugerolles gli aveva parlato con sincero entusiasmo, e della profonda commozione che aveva provato all'udirlo narrare.

— Ah! esclamò; fu dunque la mia Dionigia che...

Ma non potè continuare.

— Signor Rivas... riprese Rolanda; ditemi se credete che Dionigia possa perdonarmi!

— Sì... sì!... Ella vi perdonerà certamento, non appena avrà constatato che il vostro pentimento è sincero!

Indicando Giacomo, la figlia di Cartigny riprese:

— E questo miserabile come lo punirete?

Davenesle rispose:

— Il crollo irreparabile dei suoi infami progetti è già, per lui, un terribile castigo!... Andiamo... andiamo da Dionigia, mia cara Rolanda!... Dio non ha bisogno dell'aiuto nostro, per compiere la sua opera di giustizia!...

***

La Collinet portava, almeno tre volte in ogni settimana, il piccolo Marcello al castello di Fougères.

Cecilia provava una indicibile gioia ogni qualvolta le era dato rivedere il piccino, al quale, d'altronde, quelle passeggiate giovavano assai.

Quel giorno, le annunciarono appunto una visita della locandiera e di Marcello, mentre ella stava lavorando, nel parco, accanto alla signora di Faugerolles.

Ella si alzò, per muovere incontro alla Collinet, ed Enrico, che era seduto a breve distanza da sua madre, la seguì lungamente collo sguardo.

La signora di Faugerolles sorrideva, visibilmente felice pel godimento che suo figlio traeva dall'estatica contemplazione dell'amata.

Pure, da quando Dionigia era stata portata, quasi morente, al castello di Fougères, Enrico, interamente dedito al compimento dei suoi doveri professionali, non aveva mai parlato a sua madre dell'ardente amore che nutriva per quell'eroica fanciulla.

Quando l'aveva riveduta coll'indegno padre in casa di Josè Rivas, egli aveva naturalmente confidato alla signora di Faugerolles, l'impressione profondamente dolorosa che aveva provato per quell'incontro.

La contessa, allora, per cercare di consolarlo, si era mostrata convinta dell'assoluta innocenza di quella povera creatura, e si era molto interessata degli sforzi che Josè Rivas aveva fatti per riuscire a togliere la fanciulla dall'ambiente corrotto in cui era costretta a vivere.

Poi quando Cecilia era stata condotta da Enrico stesso al castello di Fougères, ella aveva giudicato provvidenziale quel riavvicinamento.

Con profonda gioia aveva constatato che suo figlio non si era illuso, attribuendo a Cecilia tutte le virtù, e, alla sua volta, ella non aveva tardato ad amare profondamenre quella creatura soavissima, veramente angelica.

Cecilia non si ricordava di sua madre, ma ora le accadeva spesso di pensare che avrebbe desiderato ch'ella somigliasse alla signora di Faugerolles, il cui affetto bastava a farle dimenticare ogni dolore...

Quando la fanciulla scomparve fra gli alberi, Enrico volse il capo verso sua madre e sospirò.

— L'ami ancora come quando la conoscesti a Villennes? domandò la contessa.

— Sì, mamma — rispose il giovane. — Il mio amore anzi va crescendo ogni giorno.

— Lo sa, lei?

— Non ho potuto nasconderglielo.

— E come ti ha risposto?

— Che la distanza che ci separa rende impossibile la realizzazione dei miei sogni.

— Povera piccina! E tu, allora, che cosa le hai detto?

— Che nessun ostacolo potrà impedirmi di realizzare i miei progetti.

— E quali sono questi progetti?... domandò con dolcezza la signora di Faugerolles.

— Mamma... disse allora il giovane, fissandola negli occhi: se io ti pregassi di benedire la nostra unione che ne diresti?

— Tu sai, figlio mio, che già da parecchi anni io ti lascio una libertà assoluta... In questa circostanza, la generosità dell'anima non t'impedirà — ne sono convinta — di pensare alle responsabilità che dovresti assumere...

— Infatti, ho già riflettuto abbastanza, e codeste responsabilità non mi spaventano.

— Ebbene, figlio mio... Sappi che mi fido di te...

— E di Cecilia?

— Anche.

Con forza, il giovane riprese:

— Dunque, tu pure ammetti che l'immoralità del padre non l'abbia corrotta...

— Un figlio non può essere responsabile delle colpe dei genitori, dai quali può essere profondamente diverso... Quanto più suo padre è spregevole, tanto più quella cara fanciulla ha diritto alla nostra stima, specialmente perchè ha saputo conservarsi pura e buona, vivendo in un ambiente pericolosissimo.

(Continua.)

Il Sapol vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera.

L. 1.25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Proprietaria la Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.

MILANO, ottagono Galleria V. E. - corso Umberto I, 300, ROMA via Roma, 301, NAPOLI - GENOVA, 10, via Roma TORINO, 25, piazza Castello - via Macqueda, 312, PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

SAPOL

Il più ammirato di tutti gli almanacchi è l'ALMANACCO VENUS BERTE[LLI] profumato al delizioso e aristocra[tico]

ESTRATTO VEN[US]

della Società A. BERTELLI e C. di M[ilano]

Centesimi cinquanta la copia

dai principali Profumieri, Parrucchieri e ...

SORDITÀ e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del Dott. W. T. Adair. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione Gratis. — Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente alla OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA — MILANO, *Via S. Calocero, 25.*

REGALO AI LETTORI.

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da UNA Lira si riceve franco a domicilio, GRATIS Cassetta-Campionario con facile Istruzione per fabbricare due Litri d'ottima Chartreuse gialla e Rhum Giamaica, con 4 Etichette e capsule. 85 0/0 d'economia. Spedire cartolina-vaglia al premiato Laboratorio Chimico Orosi, via Felice Casati, n. 12, Milano.

Mandando cent. 20 in più si riceve raccomandato Manuale per fare *liquori, vini, profumerie*, ecc.

I Trionfi della Pylthon

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia,

apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.

Ringiovanisce l'organismo

Prolunga la vita

Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti. Chi usa la Pylthon nè si ammala, nè muore presto

Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI

Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose. .... Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio. Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione. *Giugno 1901.* Nob. T.... de B.

«.... Avendo io Ugo Giordani avuto un grande giovamento colla vostra stimata **Lozione Pylthon**, l'ho consigliata alla signora Capra, la quale desidera farne una cura regolare. Compiacetevi dunque spedire un flacone medio con pronta sollecitudine alla prelodata signora, bene sperando questo farmaco le alleverà le sue sofferenze....» **Torino, 22 luglio.**

... Dalla prima bottiglietta della Lozione Pylthon ho avuto un gran miglioramento per le vertigini che causa sforzi mentali mi tormentavano da lungo tempo. Vi prego perciò di spedirmene un'altra di L. 6, contro assegno, sperando che mi liberi totalmente da una noia così tormentosa... *6 Giugno 1901.* Prof. F. FERRERO.

.... Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. Sono assessore delle Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisce facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi: e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta!

Giugno 1901. Firmato: Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.

.... Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della Lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli. *Luglio 1901.* E. SERRA, Ministero della Marina, Roma.

Alla Pylthon quasi ogni giorno arrivano di questi **Certificati.** Si può quindi affermare ormai che la Pylthon è l'unico rimedio serio presentato dalla scienza medica in questi ultimi vent'anni per rinforzare il sangue e i nervi, scongiurare quasi tutte le malattie, salvare da una morte immatura e da una vecchiaia precoce. Disse un illustre medico che la Pylthon rimette a nuovo l'organismo, anche se rovinato dai vizi, dal troppo lavoro e per qualsiasi altra causa.

Molti medicinali lanciati in questi ultimi anni in commercio per mezzo di una sfacciata réclame non sono che indegne imitazioni, quando non sono, come certuni delle vere mistificazioni, pericolose per l'organismo, dovendosi usare per bocca o per iniezione.

La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. Si vende anche presso molti Monasteri e Conventi e presso molti Parroci.

Un flacone per una cura di 20 giorni **Lire 6** (sei), cent. 60 in più per spese postali. (Si spedisce anche contro assegno(Chi la desidera direttamente mandi ordinazioni con cartolina-vaglia al Deposito Generale per l'Italia e Colonie

Anglo American Stores

Monte Napoleone, 25, **Milano.**

In Milano farmacia Strazza, Erba, Cooperativa, ecc.

Opuscolo istruttivo del prof. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I, Princ. di Piemonte si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo con cartolina o anche dietro un semplice biglietto di visita.

NB. — Avvisiamo i nostri egregi lettori che la Pylthon è preziosa ed infallibile nelle seguenti malattie: **Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen** (Ipocondria), **Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito e di altri organi, Vecchiaia precoce, Impotenza Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto,** ecc. — La Pylthon guarisce senza rovinare l'apparato digerente. Immette nel sangue nuova vita.

Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON aumenta efficacia a quella dei bagni, climatica o della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 doccie ed a 13 scosse elettriche.

KRUMISKA Gocce e Pillole Rimedio moderno preventivo e curativo. Malattie stomaco e intestini. L. Melaj e C. Milano. 2

CEROFELTRO

(DE-AMBROSIS' POROUS FELT-PLASTER)

Cerotto perforato protettivo su feltro, contro la dolorosa sensibilità alle piante dei piedi.

Lire UNA, più centesimi 20 per la spedizione.

Paracalli speciali De-Ambrosis e Specialità affini

Scatola Lire UNA, cent. 20 in più per spedizione

DE-AMBROSIS - Milano, Carlo Alberto, 36

● Listino illustrato a richiesta.

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con [p]oca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni [n]ei diffusissimi giornali illustrati

IL RICAMO - IL FIGURINO

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

AVVISO

La Ditta **G. CONTRATTI & C.**

dovendo sgombrare i locali del Palazzo Savonelli apre una grande liquidazione per la vendita di tutto lo stock merci, a metà del costo reale. I Magazzini resteranno due giorni chiusi per la RIMARCAZIONE delle MERCI e la vendita sarà aperta

Lunedì 8 febbraio alle ore 9

Profittare di questa occasione vantaggiosa senza precedenti per l'acquisto d'articoli d'ABBIGLIAMENTO per UOMO e SIGNORA:

LANERIE - SETERIE - COTONERIE - DRAPPERIE MAGLIERIE - CAPPELLI - CALZATURE, ECC.

Diamo qui nota di qualche articolo in vendita per dare un'idea dei prezzi

Loden per Uomo. . . L. 7,90	**Cheviot** drapperie Uomo 1,59 1,95, 2,75 2,90	**Cappelli** per Uomo a L. 0,95 a . . . . L. 1,40
Abiti Completi per Uomo a L. 12 . . . . . L. 15	**Camicette** per Signora a . . . L. 1,95	**Seta** Damasse . . . . L. 2,45
Double-faces pesantis. L. 2,90	**Cappelli** guarniti per Signora a . . . . . L. 9	**Paletot** per Uomo a L. . . 19
Giacche con mantellina Novità Sig. L. 9,90	**Seta** Francese a. . . . L. 1,15	**Laneria** Jacquard a Centesimi 69, 79, e Cent. 89
Calzoni per Uomo a L. . 2,90	**Giacche** double-faces per Signora a . . L. 13	**Flanelle** di Cotone a Centesimi 35, 99 L. 1,15

Casa fondata nel 1867

I Magazzini Schostal

Prezzi Fissi

Fornitori della Real Casa e di S. A. R. il Duca d'Aosta

si pregiano avvertire che per maggiormente soddisfare le esigenze della Loro Spettabile ed Eletta Clientela, hanno in questi giorni aperto **al primo piano** *dei Loro Magazzini sul* **Corso Vittorio Emanuele N. 30, una grande sala** *che viene adibita all'Esposizione permanente dei*

CORREDI DA SPOSA

che formano la **vera** *specialità della Casa, nonchè all'Esposizione dei più recenti modelli di Vienna e Parigi in*

BLOUSES — SOTTANE — VESTE DA CAMERA, ecc.

Si prega visitare la sala senza impegno d'acquisto.

PER SOLI POCHI GIORNI

allo scopo di completamente smaltire i disegni e modelli della stagione, venne messo in vendita un **grande stock di merce** *consistente in* **Stoffe di cotone, di lana, di seta, ricami pizzi, camiciette, sottane, ecc.,** *a prezzi eccezionalmente ribassati del*

30 e 40 per cento.

GRATIS

si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al

Cav. E. PIERANDREI

Reparto IX - Via del Quirinale, 46, Roma

un opuscolo illustrato riguardante la cura delle **MALATTIE NERVOSE** col

SANATOGEN

MALATTIE SEG[RETE]

Medico specialista visita e dà consulti per ... suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15** ... Tenca secondo i metodi perfezionati più mo[derni] ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Ric[eve] ... e dalle 14 alle 16.

Tutte le malattie della ...

prodotte da tinture nocive, si possono evita[re] ... inimitabile acqua **LA MILANESE**, tintur[a] ... capelli e barba. E la preferita. Dopo la p[rima] ... basta ritoccarli alla radice una volta al mese ... il più bel colore naturale. L. 5 la scatola, ... in più. Deposito **G. Agnelli**, parrucchiere ... Sale riservate per applicazioni di tinture, ... l'igiene della testa. Speciale lavorazione in cap[elli] ... **Milano, Corso S. Celso, 10.** All'ingrosso ...

CORSETIÈRES DE ...

premiate con medaglia ...

Ricco Assortimento delle ult[ime] ...

Confezione sopra misura ...

Sistema ...

MILANO - Via San Prospero, 4 - ...

ASMA

CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALS[AMICHE]

del Dott. S. ANDREI

Calmano l'*ASMA* e l'*AFFANNO* per quanto ... tacco e permettono all'asmatico di riposare. — ... tutte le farmacie.

Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI

SANTAL MIDY

L'unico preparato ... SANDALO DI M[YSORE] ... *Inoffensivo*, soppri[me] ... paibe, il Cubebe, ... GUARISCE IN 48 ... Non cagiona i d[olori] ... reni come i sanda[li] ... od associati ad altre ... medicine. *Ogni capsula porta il nome* ... Parigi, 8, r. Vivienne, e in tutte le farmacie.

CARBURO DI CAL[CIO]

Resa oltre 300 litri per Kg ...

Cassetta di 50 Chilogrammi lordi Lire **17,50** *franco ... Italia ...*

MARIO OLIVARI & C. - MILANO

LISTINO ACETILENE GRATIS — CATALOGO ...

Scuola d'arti e mestieri "Cast[ellini]"

IN COMO

Avviso di concor[so]

per la nomina di un professore di ... intaglio e disegno

In relazione alle delibere di questo Co[nsiglio di Amministra]zione del 9 dicembre 1903 e 12 gennaio 19[04 è aperto fino al ...] febbraio 1904 un pubblico concorso per il [posto di pro]fessore di plastica, intaglio e disegno pre[sso la Scuola d'Arti e] Mestieri Castellini in Como. Il posto ... stipendio annuo di L. 1200 pagabile in rate ... colla normale trattenuta per importo ... diritto a pensione. L'insegnamento ... golamento interno e le lezioni sono diurne ... stagione, e domenicali (1) e questa Am[ministrazione] ... di stabilire apposite norme, con facoltà di ... quelle aggiunte o modificazioni che crede[rà] ... aumento dell'orario di insegnamento, senza ... nell'eletto alcun diritto a pretendere maggi[ori com]pensi. I concorrenti dovranno far perve[nire] ... entro il termine preindicato, le rispettive ... da bollo da L. 0.60 e corredate da regolari do[cumenti com]provanti:

a) la cittadinanza italiana; b) di essere immun[e da con]danna penale; c) di avere sempre mantenuto ... rale e civile; d) di essere di sana costituzione ... al posto in concorso offrendo quei titoli o ... servizi analoghi già prestati o riflettenti lavori ... didato credesse di produrre per vieppiù ... manda.

I certificati sopra indicati alle lettere B C D ... sere di data non anteriore di tre mesi a quella ... La nomina è riservata al Consiglio d'Am[ministrazione] ... fatta pel biennio di prova 1904-905, salvo ... conferma in via stabile, per la quale si ... cita delibera. Anche durante il biennio ... fatta sul rispettivo stipendio la normale ... di ricchezza mobile. L'eletto dovrà assumere ... mese dalla comunicazione della nomina.

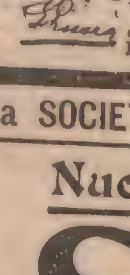
Como, 23 gennaio 1904.

Il Presidente: Ing. E. LINATI

p. il Direttore Ing. G. SALVIONI ...

Il Segretario: Prof. A. MIGLIAVACCA

(1) ART. 4. *Reg. interno* — L'anno scolastico ... ottobre e finisce il 15 luglio. Il 15 aprile ... nale ed entra in vigore l'orario estivo. ... Principale hanno luogo in tutti i giorni feriali ... l'orario estivo e la sera nell'orario invernale ... Secondario o domenicale si faranno sempre ... diane. La durata complessiva di esse non ... ore per ciascun giorno feriale e di tre la dom[enica] ... deranno le ferie adottate dal Calendario ... Istituto Tecnico.



L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER

(Taffetà dei Touristes) - RIMEDIO CONTRO

CALLI - INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acidospiretico crist., idrato potassico *aa* i. Prezzo L. **1.40** al rotolo e L. **1.65** francoper posta.

Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

CERCASI comperare podere con casa. Affitterei per stagione villa casa giardino grande. Maza via Beccaria. 3370

PROFESSORI maestri istitutori ricercansi. Inviare copia documenti: Istituto Provvedimento. Milano. 3257

CERCASI da primaria Ditta per fine settembre: **studio grande** posizione centrale possibilmente pian terreno verso giardino. Scrivere S. 11 posta Milano. 3431

Il vero Cioccolato Santé **SAMARANI** rinforza lo stomaco, Tavoletta Cent. **10** dappertutto, *Al salone d'Assaggio*, Milano, angolo Orefici-Cesare Cantù: **Tazza Cioccolato** Cent. **20** **Tazza doppia** . . » **35**

ARTRITE, GOTTA, REUMI, guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato **Linimento Galbiati.** **48 anni di continuo successo,** certificati a migliaia. Ditta **Felice Galbiati,** via San Sisto, 3, **Milano.** Opuscoli gratis. 10349

Causa trasloco vendo camera piazza e mezza e piccola sala. — Dotti, Corso Ticinese, N. 8. 468

PREGHIAMO *tutti coloro che concorrono a qualsiasi* **« Offerta d'Impiego »** *di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.* *Per gli* **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.* HAASENSTEIN E VOGLER.

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

SPOSI Mobili Signorili NUOVI **Grande Occasione** Stanze da letto in stile, Sala a manger stile 1500, anticamere, ricchissimi salotti in diversi stili, studi, vasi, statue, specchiere, lampadari, quadri antichi e moderni, ecc. Viale Monforte, 32, Milano. 3175

Torni di precisione di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a **H. M. Schutz**, via Olona, 15, Milano. 2143

CALVIZIE *precoce, forfora, caduta dei capelli.* **Cura scientifica. Ottimi** risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita. **Dott. Alfonso Baciocchi** Medico-Chirurgo Firenze, V. Princ. Margherita, 52

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive de sideroso impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano.**

CICLISTI Presso la Ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. **10.** Soprascarpe qualità insuperabile L. 5.50. Signora L. 5. Fanali acetilene L. 3. 10859

ISTITUTO RAUSCHER STOCCARDA Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo. Eccellenti referenze. — Programma **gratis.** 2453

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'**Agenzia David** a Ginevra. 1759

VINI Al litro: Barbera L. **0,40** Passito b.o » **0,50** Vermouth » **0,60** contro rimessa. Stabilimento **CAMUSSO** — Castell'Alfero d'Asti. 31348

NEGOZIANTI!!!

Se volete far conoscere i vostri articoli, fate della pubblicità sulle importanti e diffuse riviste illustrate

Giornale dei Viaggi

Romanziere Illustrato

e dirigetevi all'Agenzia di Pubblicità

HAASENSTEIN E VOGLER

che fornisce gratis qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

GLI AVVISI PER LA

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Annunci del SECOLO

18 — *Corso Vittorio Emanuele* — **18.**

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano.

Nuova importantissima pubblicazione

Le Stelle

e le curiosità del Ci[elo]

descritte dall'Astronomo

CAMILLO FLAMMA[RION]

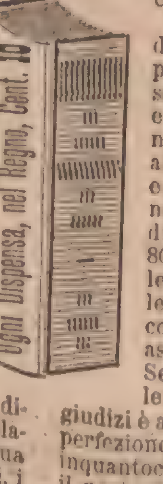
Traduzione del Capitano **ISIDORO BARONI**

Il Padre dell'italica favella, il sommo Vate che sfida i secoli e simboleggia la Patria nostra, il divino Alighieri, scolpì nelle eterne pagine del suo Poema, questa solenne rampogna:

Chiamavi il Cielo, e intorno vi si gira,
Mostrandovi le sue bellezze eterne,
E l'occhio vostro pur a terra mira!

PURG. *XIV, 148-50.*

Ma quanti non si scuotono alla voce del Cielo e di Dante! Quanti rimangono indifferenti al sublime spettacolo della Natura! Scrisse Anassagora che l'uomo è stato creato per contemplare gli astri, e Platone ed Ovidio soggiunsero che gli occhi ci furon dati per tenerli sempre rivolti al Cielo, ma anche senza spingersi a tali esagerazioni, basta scorrere le stupende pagine di questo nuovo lavoro del celebre FLAMMARION — **Le Stelle** — per comprendere quanta ammirazione, quanto entusiasmo possa suscitare lo studio e la contemplazione delle celesti meraviglie.



L'autore della tanto apprezzata *Astronomia Popolare* - da noi già offerta all'Italia - ha voluto completare quel primo delizioso lavoro con la descrizione direi quasi topografica del Firmamento. Ogni costellazione, ogni stella, ogni ammasso, ogni nebulosa ha qui la sua storia e la sua descrizione. Le stelle doppie e le variabili, i gruppi dalle tinte smaglianti e persino gli astri che non si vedono ma s'indovinano, sono dal Flammarion dipinti più che descritti, con quel suo stile piano e brillante che sa rendere accessibili e dilettevoli le cose più complicate, le più astruse teorie.

Chiunque colla sola scorta di questo libro, tradotto con amore dal Cap. Isidoro Baroni, potrà imparare a conoscere gli splendori del Cielo e i segreti dell'Universo. Moltissime cose potrà vedere e verificare anche ad occhio nudo, deplorando di non avervi posto mente assai prima, molte altre potrà scorgerne con un semplice binoccolo, e se vorrà provvedersi di qualche istrumento ne troverà spiegato l'uso pratico ed il miglior modo di utilizzarlo. Giunto, infine, all'ultima delle sue 800 pagine, illustrate da 400 magnifiche incisioni, il lettore si sentirà come rigenerato, si sentirà più forte, intellettualmente inalzato e moralmente più buono, avendo compreso che la Terra non è che un minuscolo astro del Cielo, che la vita — come scrisse il nostro Secchi — riempie l'Universo e che l'umanità, con le sue lotte, con le sue folli ambizioni, coi suoi giudizi è ancora molto lungi dalla sua perfezione, da quella perfezione verso la quale vorrebbe avviarla l'astronomia, inquantochè questa scienza sublime ha — come scrisse il nostro Celoria — una rara potenza educatrice.

L'opera completa consterà di 48 dispense in-8 grande, illustrata da circa 400 figure e tavole fuori testo. — Ogni dispensa si comporrà di 16 pagine di testo.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa: *Franco di porto nel Regno* L. 4,50 — *Estero* . . . . . . Fr. 7

10 Cent. - Una dispensa separata nel Regno - Cent. 10.

Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis* il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce il* CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO *di tutte le sue pubblicazioni* — gratis e franco — *a chi ne fa richiesta.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Sabato-Domenica 6-7 Febbraio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13577*

...zzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
...sce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
...tti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
...li abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
...ti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e
...li semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei** ...**gine.** — *Grazie a questa innova*...*e e alle nuove rubriche introdotte* ... **Secolo** *è oggi, oltrechè il più* ...*uso, anche il più completo* ...*ariato giornale d' Italia.*

Milano, 6 Febbraio

...OCI BELLICOSE
Siamo alla guerra?

...a due settimane l'Europa vive in una ...ua alternativa fra la pace e la ...ra.

...ggi le notizie pessimiste che vengono ...temporaneamente da Pietroburgo, da ...io e da Londra, hanno una decisa valenza, e la guerra fra la Russia e Giappone pare divenuta inevitabile.

... se la guerra, con tutte le sue funeste conseguenze politiche ed economiche, ...pierà nel lontano Oriente, noi ne ri...remo immediatamente gli effetti, e ...remo ringraziare una volta di più la ...omazia europea del servizio che ci ...reso. Poichè è evidente che la diplo...ia, specialmente quella inglese, do... e poteva evitare questo conflitto. ...ece, tutto lascia credere che la diplo...ia abbia parlato in un modo e agito ...n altro. Il Giappone, per quanto bel...so, per quanto possa avere ragione ...o certi rispetti, nell'imporre alla Rus...di non proseguire più oltre la sua ...cia conquistatrice nelle provincie ci...no nella Corea, non avrebbe certo ...ito le cose fino al punto a cui sono ...i arrivate, se non fosse stato segre...ente sostenuto dall'Inghilterra, e se ... ne sperasse l' appoggio in caso di ...esci.

...l linguaggio stesso del *Times* odierno autorizza a fare questa supposizione. ...giornale della City dice infatti che, ...ppiata la guerra, l'Inghilterra ser...à naturalmente la neutralità, ma che ...caso di rovesci immediati del Giap...e, il governo inglese potrebbe inter...ire per far cessare il conflitto.

...iò significa che l'Inghilterra rimar...be neutrale soltanto nel caso che il ...appone riuscisse vincitore. È chiaro? ...Del resto, sia che la guerra scoppi ...breve scadenza, sia che venga riman...ta a qualche mese od a qualche anno, ... che si addivenga ad un componi...nto amichevole e duraturo, nell'at...ale conflitto diplomatico fra la Russia ...il Giappone, noi non vediamo altro ...e un episodio della lotta eterna fra ...nghilterra e la Russia, — fra l'orso ...la balena, come dicevano i giornalisti ...ltri tempi — lotta di interessi e di ...evalenza economica e militare che si ...mbatte da anni nell'Estremo Oriente, ...l Tibet, nel golfo Persico e negli ...ssi Balcani, malgrado l'apparente di...teresse dell'Inghilterra in quest'ultima ...estione.

...Se scoppierà la guerra, se ne sentirà ...contraccolpo anche nei Balcani, ove ... interessati agiranno con maggiore ...ergia, qualora la Russia si trovasse ...ralizzata nella Manciuria e nella Corea. ...ve però gli effetti sarebbero più sen...ili è certamente in Russia, dove la ...nazione interna è tutt'altro che rosea, ... una sconfitta marittima, molto pro...bile, potrebbe determinare una solle...zione in Finlandia, in Curlandia e in ...te le provincie che vivono sotto l'op...essione politica ed economica di quel...autocrata Governo.

...Le previsioni sono tristi: e la guerra, ...che combattuta in paesi così lontani ...ll'Europa, potrebbe produrre le più ...andi sorprese.

...OME NEL FEUDALESIMO

Quanto non si è detto e stampato a pro...sito dei *pactes de famine*, di quegli ac...rdi intesi nell'antico regime a far rialzare ...prezzi delle merci e derrate di prima ne...ssità nell'interesse delle caste dominanti, ...l'aperta o tacita complicità dei Governi? Ebbene, i *pactes de famine* la cui esi...enza si è voluta negare dagli storici loda...ri del passato, sono tuttora in piena atti...tà ed i Governi non solo lo sanno, ma ...no essi che li aiutano e li rendono possi...li coi dazii protettivi e cogli altri favori...smi più o meno leciti, più o meno legali. ...Appunto di questi giorni si è annunciato ...i giornali che i rappresentanti delle fab...iche nazionali da zucchero si sono adu...ati a Roma per avvisare ai mezzi di far aumentare i prezzi dello zucchero ponendo argine alla superproduzione.

Dando questa notizia, la ufficiosa *Tribuna* augurava che questo proposito degli zuccherieri fosse coronato da esito felice.

L'adunanza di Roma succede ad un mese di distanza ad altra riunione tenutasi a Firenze sotto la presidenza dell'on. deputato Emilio Maraini, grande fabbricante di zucchero in Italia: riunione alla quale soltanto 4 delle 33 Ditte italiane non erano rappresentate, e nella quale si era deliberato in massima di ridurre del 25 per cento la produzione di tutte le fabbriche.

Pare ora che si sia finalmente arrivati ad un accordo generale, di cui le conseguenze non tarderanno a farsi sentire pei consumatori italiani sotto forma di un ulteriore aumento del già carissimo prezzo dello zucchero.

Quanto alle 33 Ditte fabbricatrici di zucchero in Italia, l'accordo in questione è il mezzo per assicurarsi il godimento pieno del regime fiscale-monopolistico, di cui sono esse favorite e privilegiate grazie al modo subdolo e poco bello col quale l'Italia ha partecipato alla Convenzione internazionale di Bruxelles.

È noto come in seguito a quella Convenzione, nei maggiori paesi di Europa, sono cessati dal 1° settembre 1903 gli abusi protezionisti a favore dell'industria degli zuccheri. In Francia, Belgio, Germania, Austria-Ungheria, Olanda, i fabbricanti di zucchero godono ora di una protezione doganale di lire 6 per quintale di zucchero raffinato al massimo (differenza tra la tassa di fabbricazione pagata dal produttore nazionale ed il dazio di importazione a cui è sottoposto lo zucchero estero).

Questo provvedimento internazionale ha posto un termine ed un limite alle enormi *succhionerie* dei fabbricanti da zucchero a danno degli erari e dei consumatori, e nei paesi indicati i governi hanno già potuto ridurre notevolmente le gabelle sullo zucchero.

Dal 1.° settembre dell'anno scorso la tassa sullo zucchero raffinato è stata ridotta in Francia da franchi 64 a 27 per quintale, con 6 franchi di sopratassa doganale. Nel Belgio ora la tassa interna è appena più di 20 franchi ed il dazio di importazione non può superare i 25 franchi. Negli altri paesi ricordati è su per giù la stessa cosa, con grande vantaggio dei consumatori e con nessuna o pochissima perdita per gli erari.

Soltanto gli italiani continuano a pagare sullo zucchero una imposta gravissima di lire 99 il quintale, di cui una gran parte, cioè le lire 28,85 di sopratassa doganale, non è riscossa dallo Stato, bensì dalla aristocrazia feudale dei 33 baroni dello zucchero.

Questo succede perchè l'Italia ebbe il buon senso di farsi rappresentare alla Conferenza di Bruxelles da uno di questi baroni, il deputato italo-svizzero Emilio Maraini, che, nella sua qualità di grande fabbricante di zucchero in Italia, era ed è interessato a non lasciare ridurre la protezione alla sua industria al massimo di lire 6 per quintale secondo le norme internazionali sancite nella Convenzione di Bruxelles.

Nel fatto, l'on. Maraini prima di firmare quella Convenzione come rappresentante e delegato dell'Italia chiese (ed ottenne dai rappresentanti degli altri Governi che una eccezione fosse fatta per l'Italia, nel senso di non obbligarla a diminuire la protezione ai fabbricanti di zucchero al massimo di lire 6 per quintale, sino a quando essa non esporterà zucchero, condizione questa che, evidentemente, sta nell'arbitrio dei 33 fabbricanti italiani.

Mentre adunque in Francia dal 1° settembre 1903 il prezzo dello zucchero al minuto è stato ribassato intorno ai 60 centesimi per chilogramma e nel Belgio non supera i 55 centesimi, in Italia continua ad essere di almeno lire 1,30 al chilogramma.

Questo prezzo di vendita al minuto si può decomporre, in cifre tonde, nel modo che segue:

Valore reale dello zucchero (comprese le commissioni e il guadagno del rivenditore)	L. 0 30
Tassa governativa	» 0 70
Imposta feudale dei fabbricanti	» 0 30
Totale	L. 1 30

(In questi calcoli faccio astrazione dal dazio di consumo sullo zucchero percepito dai Comuni chiusi. Questo dazio si aggiunge in misura variabile nel prezzo dello zucchero rivenduto dai droghieri.)

Mantenuto ed assodato lo scandaloso regime di favore pel quale è ora cessata qualsiasi importazione di zucchero in Italia, le 33 ditte nazionali, al sicuro dalla concorrenza straniera, avevano solo da pensare ad impedire che una parte dei benefici che erano riuscite per questo modo ad assicurarsi potesse andare distrutta in causa di un aumento della concorrenza interna, che avrebbe potuto spingere qualche fabbricante ad offrire i suoi prodotti al disotto del pieno prezzo di monopolio (cioè il valore reale dello zucchero aumentato di tutto il dazio doganale di lire 99 al quintale.

E come alcuni sintomi di un tale pericolo avevano già cominciato a manifestarsi pel fatto che talune delle trentatrè ditte fabbricanti, tecnicamente meglio organizzate e situate in regioni dove la barbabietola riesce di maggiore potenza zuccherina, cercavano di accrescere la loro produzione e la loro clientela coll'offrire lo zucchero a due o tre lire per quintale al disotto del prezzo domandato dagli altri fabbricanti, così ebbero origine i tentativi per quella combinazione generale tra gli zuccherieri che sembra essere ora molto prossima alla sua effettuazione, perchè, probabilmente, si è riuscito a vincere e domare la resistenza delle tre o quattro ditte dissidenti.

I consumatori italiani possono dunque aspettarsi a breve scadenza un rincaro dello zucchero a tutto profitto delle 33 ditte, a cui il Governo sedicente democratico tiene il sacco con tanta docilità e compiacenza,

Benchè, in causa dell'eccessivo fiscalismo governativo e privato, il consumo dello zucchero in Italia sia eccessivamente ridotto, esso arriva, anno per anno, a circa cento milioni di chilogrammi. La sola abolizione della parte d'imposta percepita dalla oligarchia feudale delle 33 ditte fabbricatrici arrecherebbe alla nazione italiana il non disprezzabile sgravio di una trentina di milioni di lire all'anno.

Riducendo il dazio al confine sullo zucchero raffinato da lire 99 il quintale a lire 70 15, come è la tassa di fabbricazione interna, lo Stato continuerebbe a ricavare dallo zucchero il medesimo reddito che ora ricava, e con tutta facilità un reddito maggiore, perchè aumenterebbe il consumo dello zucchero, anche a vantaggio dei fabbricanti nazionali.

Ma questi fabbricanti dovrebbero ingegnarsi a trarre i loro guadagni futuri esclusivamente dagli sforzi tenaci e meritori della loro intelligenza ed attività industriale, invece che dalle loro influenze politiche e dall'occulto lavorio dei gabinetti dei ministri e dei corridoi parlamentari.

È precisamente quello che essi non vogliono, e per questo si riuniscono a complottare i modi per tenersi ligio il Governo e per impedire una riforma dell'attuale regime fiscale che abbia per fine urgente e doveroso quello di liberare i consumatori italiani da un esoso ed intollerabile tributo privato.

Pare veramente impossibile che, sul principio del secolo XX, siano tuttora in vigore alcuni dei peggiori e più riprovati abusi del regime feudale: — le imposte a favore di alcuni piccoli e prepotenti gruppi sociali, sopportate in silenzio e colla rassegnazione supina e sconsolata dello schiavo dalle moltitudini dei consumatori, *gens taillables et corvéables à merci*, che tutti taglieggiano e sfruttano.

Edoardo Giretti.

Pio X sopprime tre santi

Pio X ha fatto togliere dai calendari ecclesiastici tre santi, che, per giunta, erano anche papi. Essi sono S. Sisto, S. Ippolito e S. Felice. L'Agenzia libera ce ne dà la notizia.

Il papa ha diramato istruzioni a tutti i vescovi del mondo cattolico perchè da ora in poi sia negato qualsiasi culto ai detti tre santi.

Pio X dimostra di voler realmente riformare il culto, liberandolo da parecchi abusi e superstizioni. Avanti con coraggio! la bisogna non è piccola.

Il fiasco del piccolo Chamberlain

Londra, 3 febbraio.

(B.) Austen Chamberlain — figlio di Joe e caricatura in tutto e per tutto di suo padre perfino nel monocolo! — ha fatto ieri il suo debutto come neo cancelliere dello Scacchiere. È stato un completo insuccesso.

La stampa o ne tace per pietà o ne ride. Il primo ministro Balfour, come vi ho telefonato, non ha potuto prender parte alla seduta inaugurale della nuova sessione perchè obbligato a letto da influenza. In mancanza del primo ministro, chi rappresenta il governo ai Comuni è il cancelliere dello Scacchiere, epperò toccò a Austen Chamberlain rispondere al discorso fatto dal *leader* dell'opposizione. E la sua fu una risposta infelicissima politicamente e oratoriamente, fiacca, impacciata e scolorita. Il solo che lo applaudì fu suo padre, il quale è rientrato ieri ai Comuni come semplice deputato ed è andato a sedersi al posto già occupato da John Bright, l'apostolo del libero scambio!

Del resto, lì o altrove, ministro o semplice deputato, Chamberlain padre è sempre il personaggio più importante dei Comuni. Tutti gli oratori d'opposizione non attaccano il governo, ma lui e tutti i ministeriali non si stringono intorno al Balfour ma intorno al Chamberlain.

La settimana prossima la questione che egli ha sollevato nel paese verrà dibattuta per la prima volta alla Camera, e allora lo sentiremo. La sua risposta non sarà certo così timida e debole come quella del figlio. Il Chamberlain è un grande *debater* e non c'è di meglio di una forte opposizione per metterlo in vena. Sarà una giornata campale.

PRIMAVERA ROSSA

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Abbiamo da Vienna:

Appena le nevi comincieranno a sciogliersi sulle balze macedoni, la rivoluzione riprenderà. Boris Sarafow ha raccolto a Londra e a Parigi, specialmente a Londra, molti fondi, che ha impiegati nell'acquisto di armi, munizioni e dinamite, non certamente per depositarli in qualche museo di guerra.

Le grandi speranze sollevate dapprincipio dal programma di riforme turiferato da Austria e Russia e sulla sua applicabilità cominciano a indebolire. Molto tempo è passato dal convegno pittoresco di Mürzsteg fra il vecchio imperatore e il giovane czar e siamo ancora a uno scambio di note fra la Porta Sublime e i due ambasciatori, Sinowjeff, il russo che la fa da padrone al Bosforo e Calice, l'austriaco, che si associa da qualche tempo al gesto energico del diplomatico slavo.

Il sultano continua ad avanzare obbiezioni... e ha rifiutato persino di fare ai due funzionari civili d'Austria e Russia che dovranno fiancheggiare il gran governatore di Macedonia Hilmi pascià, come si sta vicini a qualcuno del quale non ci si fida, l'alto onore di riceverli nel suo piccolo gabinetto bianco dove il padiscià si ingiallisce le dita rotolando sigarette dalla mattina alla sera e il volto angoloso e stanco bevendo a dozzine le tazze di caffè che indubbiamente è turco.

I due alti controllori europei sono oggi a Salonicco e di là si recheranno a Monastir, donde irradierà sulla fortunata Macedonia il gran sole delle riforme. Il Comitato macedone rivoluzionario è tanto sicuro del successo degli europei, che lucida lo schioppo, prepara il sacco delle bombe e già il vilayet di Adrianopoli pullula di banche che incassano tasse, massacrano traditori, preparano la leva in massa pel momento dell'attacco.

Abdul Hamid ha in Macedonia la bellezza di duecentocinquantamila uomini mezzo gelati e per tre quarti affamati. Durante questa tregua della neve, non ha diminuito d'un soldato il suo formicolaio di guerrieri giallastri e tremolanti, sul terreno della rivolta. Il sire dei siri non è un idiota. Egli sa benissimo qual vento tiri lassù, nella eternamente agitata Sofia.

I bruni bulgari fanno seri preparativi. Prima ancora di trovare un prestito — hanno speso 25 milioni in cannoni, fucili, cavalli, carriaggi e munizioni.

Per poter far tutto questo, il governo ha buttato fuori l'opposizione dalla Sobranje, ha violato il regolamento e ha presentato un bilancio incontrollabile. La Bulgaria potrà lanciare a primavera in Macedonia un magnifico esercito di trecentomila uomini.

Saranno nove corpi d'armata splendidamente equipaggiati: e per quanto il soldato turco sia, per la sua superstiziosa sicurezza di un dolcissimo paradiso d'orgie al caduto in guerra, per il suo fanatismo che gli fa odiare l'« infedele » e per la modestia del suo stomaco, un combattente incomparabile — tuttavia chi potrebbe dire con sicurezza che i turchi riuscirebbero a marciare facilmente — come sostennero dei generali tedeschi — su Sofia? Ieri la Sublime Porta — che si è procurato chi sa come tutti i documenti di prova — comunicava alle potenze le misure militari ordinate dal principe Ferdinando — con una ingenuità da allievo della *Class di asen* che va ad accusare *Crappotti* dal maestro.

Truppe turche in marcia.

E chi non lo sapeva? Se le « riforme » che non hanno più tempo che due mesi, al massimo, per imporsi, non sapranno frenare la rivolta, niente di più probabile che la Bulgaria non potendo più quest'anno restar sorda al grido di dolore dei suoi figli d'oltre confine, si lanci a soccorrerli. Chi potrà frenarla?

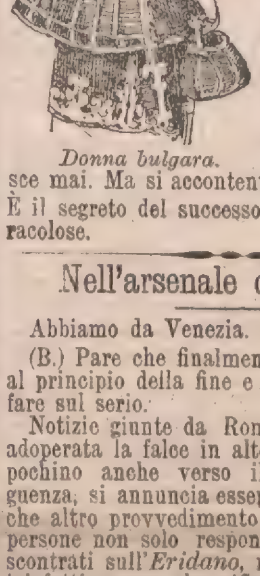
La diplomazia ha già esaurito tutte le sue minaccie, le sue esortazioni, i suoi consigli. E poi quest'anno, se la Russia fosse impegnata nell'estremo oriente, dovrebbe lasciare all' Austria anche la sua parte di energia balcanica.

In caso di primavera rossa, il punto di vista austro-russo è noto. Lasciar che turchi e bulgari si squartino e non permettere al vincitore un palmo di terreno di conquista. Sono cose che si dicono. Se la Bulgaria debellasse la Mezzaluna, la Mezzaluna perderebbe la sua già fioca luce e la sua fine

Il monastero di Rilo.

precipiterebbe malgrado la furia conservatrice dei vecchioni della diplomazia reazionaria.

Il pittoresco chiostro di Rilo pullula di falsi frati. I suoi sotterranei sono magazzini di bombe. E le truppe turche ricominciano ad agglomerarsi al confine, mentre le donne bulgare preparano filaccie e bendaggi e Ferdinando di Coburgo che vorrebbe e non vorrebbe, cerca intanto esercitandosi, il modo di far bella figura a cavallo, malgrado la sua pinguedine che gli ha procurato una corazza di grasso, che lo manda in cura tutti gli anni appunto perchè non diminuisce mai. Ma si accontenta che non aumenti. È il segreto del successo di certe acque miracolose.



Donna bulgara.

Nell'arsenale di Venezia

Abbiamo da Venezia. 5:

(B.) Pare che finalmente ci avviciniamo al principio della fine e che si finisca col fare sul serio.

Notizie giunte da Roma, assicurano che adoperata la falce in alto la si porterà un pochino anche verso il basso. Di conseguenza, si annuncia essere imminente qualche altro provvedimento a carico di altre persone non solo responsabili dei fatti riscontrati sull'*Eridano*, ma implicate in altri fatti ancora che riflettono l'andamento generale del nostro arsenale e ciò che avvenne ed avviene a bordo di certe navi.

Ed era tempo: a Venezia le cose giunte ora a cognizione del ministero costituiscono da anni ed anni altrettanti segreti di Pulcinella. Si è parlato e si continua a parlare da gran tempo di fatti concreti e circostanziati ed è a deplorare soltanto che la notizia di essi sia giunta a Roma soltanto ora.

I provvedimenti per la Basilicata

Abbiamo da Potenza, 3:

(X.) Siamo finalmente venuti a conoscenza in tutti i particolari del progetto di legge concretato dalla Commissione parlamentare.

Pur troppo i provvedimenti proposti sono insufficienti ai grandi bisogni della nostra misera regione.

Non incontra favore la proposta di istituire un Commissario civile, che durerà in carica venti anni, cioè per tutto il tempo durante il quale, gradualmente saranno attuati i provvedimenti contenuti nel disegno di legge.

Intanto è ritornato da Roma il cav. Bonifacio, presidente della Deputazione provinciale, il quale si è recato appositamente alla capitale insieme ad altri componenti l'amministrazione provinciale per intendersi con la Commissione parlamentare. Egli si è mostrato assai malcontento del contegno di due deputati della nostra provincia, facenti parte della Commissione, i quali non solamente non hanno fatto nulla per esplicare il loro dovere, ma, chiamati a Roma dalla Deputazione provinciale e dal presidente della Commissione parlamentare, non si fecero nemmeno vivi.

Posso intanto assicurarvi che l'on. Ettore Ciccotti, come deputato, come lucano e come consigliere provinciale del nostro capoluogo, discuterà lungamente alla Camera il progetto di legge nella Basilicata.

Il museo industriale di Stuttgart

Quello di Stuttgart è uno dei più grandi fra quegli splendidi musei industriali che la Germania possiede a diecine, ed è interessantissimo di studiarne l'organizzazione perchè codeste grandi collezioni così riccamente e razionalmente ordinate ci mostrano con quanti mezzi e con quali sistemi di serietà, di oculatezza, di modernità, la Germania ha saputo creare la magnifica prosperità industriale che ci abbaglia e che pare agli spiriti superficiali dovuta al caso o alla fortuna.

* * *

L'origine del « Königliche wurtembergische Landesgewerbe Museum » di Stuttgart è dovuta (particolare significativo!), all'iniziativa privata e risale al 1830.

Fu allora che la « Società per l'incoraggiamento dell'industria » invitò vari fabbricanti e commercianti della regione ad inviarle quei campioni della loro merce che parevan suscettibili di esportazione. Un certo numero di fabbricanti aderì con favore e con larghezza e uno dei fondatori intraprese un viaggio in tutta la Germania, appunto per mettersi in diretta relazione con i vari produttori.

Qualche anno più tardi, nel 1838, essi organizzarono un viaggio in Francia per comprare quei campioni di merce francese che potessero servir di esempio ai fabbricanti wurtemberghesi, tenendo sopratutto in mira le piccole industrie.

In occasione dell' Esposizione internazionale di Londra la « collezione » sociale che non era già più semplicemente un deposito di campioni, ma cominciava a diventare un piccolo museo, si arricchì di un gran numero di prodotti in cemento, porcellana, ferro, acciaio e sopratutto di una macchina per far le maglie, inventata dal francese Fouquet.

E non solo si acquistò subito una tale macchina, ma con lo spirito pratico proprio di questa razza, si invitò Fouquet ad illustrarla e a divulgarla con conferenze e con esercizi, ed ebbe origine quell'industria delle maglie che è oggi una delle più fiorenti nel Würtemberg.

Nel 1854 fu acquistata una delle prime macchine da cucire e nel 1860 se ne organizzò una mostra per mostrarne al pubblico i vantaggi. E così, mano a mano che nuove applicazioni si affacciavano nel campo dell'industria; il piccolo museo si affrettò ad acquistare le prime macchine a gaz, le prime macchine a vapore, le prime macchine americane per lavorare il legno, la prima macchina a elettro-magnete di Graume. Essa diede occasione al sorgere di un'altra industria locale perchè un operaio meccanico dopo avervi per lungo tempo lavorato intorno, potè introdurvi modificazioni tali da ottener un nuovo tipo di maggior « rendimento » che sfruttò in una sua grandiosa fabbrica.

Nel 1883 l'associazione ordinò un'esposizione permanente di apparecchi per utilizzare l'elettricità, di apparecchi per illuminazione e dei più moderni e più produttivi sistemi per trasporto di energia elettrica; e per render più evidenti al pubblico i vantaggi che se ne potevan ricavare, una macchina dinamo-elettrica era in comunicazione permanente, in un enorme salone, con tutti gli apparecchi a cui essa poteva rapidamente comunicare l'energia occorrente.

A poco a poco intanto il Museo a cui si erano aggiunte una biblioteca, un laboratorio chimico e una collezione di modelli in creta si era ingrandito straordinariamente e comprendeva 300.000 oggetti di ogni forma e provenienza: il locale primitivo, un'antica caserma beneficamente trasformata in focolare di civiltà, era diventato ormai troppo angusto; e su disegni e sotto la direzione dell'ingegnere Hartele Neckelmann di Leipzig, fu appositamente costruito un monumentale edificio che costò quattro milioni e dove risiede il Museo attualmente.

Esso comprende collezioni in rapporto ad ogni sorta d'industria: una collezione di strumenti agricoli: aratri, seminatrici, erse, frenatrici, macchine per battere il granturco, il grano, essiccatoi, ecc.; e accanto ad esse tutti i prodotti del suolo: frutti, cereali, fiori ecc.; poi una collezione d'istrumenti musicali e di macchine destinate alla loro fabbricazione; una collezione di vetri e ceramiche che va dal più volgare campione destinato alla fabbricazione delle bottiglie comuni fino ai cristalli ed alle vetrate più perfette ed elaborate.

Ma la cosa più notevole è la sala d'elettrotecnica, la sala delle macchine e quella in cui figurano e lavorano motori a vapore, a gas, a petrolio, a benzina; motori elettrici di ogni sistema, utilizzati a fornire l'energia nelle sale dei piani superiori. Si è voluto mostrare al pubblico — e lo scopo è stato perfettamente raggiunto — quali siano i diversi modi di trasporto dell'energia meccanica — facendo risaltare il contrasto tra l'antico sistema tuttora così frequentemente in uso, con trasmettitori, puleggie e ingranaggi complicati, e il sistema di domani: nient'altro più che cordoni di acciaio leggieri e agili che penetrano nell'organismo, nel corpo stesso delle macchine

---

Appendice del SECOLO 6-7 Febbraio 48

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

— Sì! Ancora! Sempre! Tua sorella! ...ra come oggi, sempre tu sorella!

— Giacomo... Giacomo... — geme Remigia spaventata. Ma l'altro la tiene sempre più forte, la sua mano è una tenaglia. Parlandole sulla faccia contro la faccia, balbettando, le schizza il volto di saliva. — Giù, giù, giù!... Giù la maschera! Tua sorella, non amo che lei, vivo e muoio per lei, l'amo, la stimo, non penso che a lei, non m'importa più altro che di lei, l'amo, l'amo, l'amo — hai capito? — e a questo mondo è tutto indifferente, è tutto niente, famiglia, leggi, patria, amicizia, ricchezze, salute, meriti, non è niente, non c'è che l'amore, l'amore, di grande, di vero, di forte, di buono, che valga il prezzo della vita, che valga il prezzo della morte! Sì! Sì! Non è quello che ha scritto l'*Allarme* — te lo avrei perdonato! — È l'altro, il teatro, il *Costanzi*, che non ti perdonerò mai perchè... Perchè è vero! Perchè amo tua sorella! Mia cognata!... E io sono un colpevole!... La mia colpa è mostruosa per te che giuochi all'amore col d'Entracques, per le tue amiche, la della Gancia che trova i suoi amati per le strade e la Capodimare che sceglie i suoi nelle Banche!... Sì, son col... colpevole. La mia è una colpa! Ma questa mia colpa è amore, è passione, è forza, coraggio, sincerità, e vale cento, mille volte di più, è cento, mille volte più bella e più alta della tua virtù, tutta un piccolo mosaico, di calcolo, di doppiezza, di bassezza, di bugia, di prudenza, di simulazioni! Nella mia colpa — così orribile — c'è il cuore, tutto il cuore! Nella tua virtù, così levigata e lucidata, non c'è che egoismo, aridità, sterilità, cattiveria! Della mia colpa si muore! La tua virtù, fa crepare gli altri!...

Remigia, smarrita, pallida, vacillante, tenta di sciogliere la sua mano dalla stretta di Giacomo: non può. Egli continua con la voce più bassa, più rotta, più convulsa:

— Giù! Giù! Giù la maschera! Tu e gli altri! Compagnia... di virtuosi istrioni! Tuo cugino, muore tisico per te! Tu lo sai. Tutti lo sapete! Ma non si dice, non si deve dire per non darti il fastidio, l'incomodo, non di avere, ma di fingere un po' di dolore, un po' di compassione! Rimorso, no! Ri... rimorsi mai! Tu sei troppo illibata, troppo virtuosa, troppo innocente per avere rimorsi!

— Lasciami andare! — Continua a ripetere Remigia. — Lasciami andare!... È una vigliaccheria! Lasciami andare... o chiamo!... Mi fai male!... Bada che chiamo!...

Giacomo non la vede più, non vede più niente, i suoi occhi smarriti vagano lontano...

— La tua virtù! La tua virtù!... Dove passa la tua virtù passa il dolore... È un gelo di dolore e di morte la tua virtù!... Che cosa ti aveva fatto missis Britton!... E non lo ami il d'Entracques perchè tu non amerai mai nessuno, fingendo di voler bene a tutti uomini e bestie! Tu ridi, scherzi, spari i fuochi artificiali dei tuoi occhi e dei tuoi sorrisi col d'Entracques e spezzi il cuore a una povera donna! Tu resti virtuosa!... E quella povera donna, dopo aver tutto sacrificato a lui, e dopo tanti anni d'amore resterà sola, infelice, colla vita infranta! — Ti fa meraviglia che io sappia questo?... Ma io so tutto! Io vedo tutto! E anche dentro di te! Sì, per questo devi aver paura, hai ragione di aver paura! E vedo nel tuo cuore candido... e freddo e duro come l'acciaio! Vedo nella tua anima vuota... e deserta... — la mano si rallenta — Remigia riesce a sciogliersi, ma resta lì a guardarlo immota, tanto è sfigurato. Balbetta più forte: — Per que... questo... ti o... dio... per... perchè ti conosco ti co... nosco... sei perfida per... per... per... — Fa uno sforzo: non riesce a ripetere la parola, straluna gli occhi, gira su sè stesso e stramazza di peso per terra, privo di coscienza, di moto, di senso.

— Mimì! Mimì!

Remigia corre fuori dalla stanza, corre per il corridoio, gridando con voce forte disperata, che si ripercuote in tutto l'albergo:

— Mimì! Mimì! Mimì!...

XV.

Secondo i giornali favorevoli al Ministero, Sua Eccellenza d'Orea non ha avuto che un breve deliquio, per eccesso di fatica, di lavoro, un' indisposizione, prontamente superata. « Fra un paio di giorni, l'illustre uomo sarà di nuovo al Ministero, e intanto, anche riguardato nel suo appartamento, continua con la consueta alacrità nel disbrigo degli affari più urgenti. »

Per i giornali dell'opposizione, invece, per i socialisti ed i repubblicani, l'onorevole D'Orea è stato colpito da un insulto apoplettico. « Caso gravissimo, disperato: perduta la parola; tutta la parte destra del corpo, paralizzata. »

Questo grave avvenimento, serve tuttavia a distrarre l'attenzione del pubblico dall'articolo dell'*Allarme*. Nessun altro giornale lo commenta, lo riporta: l'*Allarme* stesso riconosce l'attacco ormai intempestivo e non vi insiste più. Succede al contrario un cambiamento di giudizi, curiosissimo. A poco a poco, l'onorevole D'Orea, dato addirittura come spacciato, è — anzi era — per i giornali dell'opposizione, « l'unica forza, la bandiera e il timone del Ministero, che per la scomparsa di un tal uomo dovrà fatalmente e inesorabilmente cadere sfasciato, tra le secche dei rimpasti. » A poco a poco, per i giornali ufficiosi, il deputato di Pontereno e il Ministero dei Lavori Pubblici diventano un uomo e un portafoglio di secondaria importanza. Anzi, qualcuno, arriva addirittura a far capire che « allontanandosi il D'Orea, elemento forse troppo conservatore per la fisonomia del ministero attuale, questo avrebbe potuto muovere più spedito e più agile verso tutte quelle riforme tributarie e sociali reclamate dal paese. » Remigia, intanto, che legge tutti i giornali col signor Zaccarella, va sulle furie e in convulsioni. Più che contro i giornali avversari, — vanno per la loro strada! — grida e si arrabbia contro i giornali « falsi amici », i venduti, che odorano il vento dell'opportunismo, pronti alla defezione e al tradimento! Ma sfogatasi col signor Zaccarella due volte al giorno, al mattino e alla sera, — i giornali del pomeriggio non hanno una grande importanza — ella si mostra serena, sicura, dà tutti gli ordini e fa preparare vestiti e cappellini per le feste di Napoli, della Spezia, di Venezia, alle quali assisterà col suo Jack, tesoro.

Dall'albergo di Roma parte la parola d'ordine e tutti la mettono in giro: La Capodimare, i della Gancia, il Paparigopulos e anche il d'Entracques: — Giacomo D'Orea sta bene. È per l'ostinazione di sua moglie che aspetta ancora un paio di giorni, prima di farsi vedere al Ministero!

In quanto al signor Zaccarella, premesso che Sua Eccellenza D'Orea ormai sta benissimo e lavora tutto il giorno coi segretari, nel suo gabinetto, torce le labbra con supremo disprezzo pronunziando il nome del *socialista* dottor Davos e sentenzia: per sbarazzarsi dei propri nemici, non c'è di meglio che fare... il dottore. Poi, dopo aver riso compiacendosi del proprio spirito, torna grave, impettito, e si batte tre volte, con le dita raggruppate della mano sullo stomaco:

— In-di-gestione. Sua Eccellenza è ghiottissimo delle fragole alla panna. Una semplice indigestione.

In una cosa sola l'autorità del dottor Davos è riconosciuta e rispettata: nella prescrizione che Sua Eccellenza D'Orea, tranne i segretari, non debba nè ricevere, nè veder nessuno... ancora per un paio di giorni.

Donna Remigia stessa fa osservare

e mettono capo a un motore silenzioso e senza pericoli che una manetta esteriore « comanda », cioè mette in azione ed arresta.

Siccome poi tutti gli apparecchi non potevano esser simultaneamente collocati « in luco » davanti alle finestre dove soltanto possono essere bene apprezzati in tutti i loro particolari di struttura e di funzionamento, così i principali strumenti sono stati montati su piccole ruote che scorrono sulle rotaie fissate al pavimento; e su di esse son condotti davanti alle finestre dove si trovano le « prese » della corrente elettrica: in pochi minuti l'apparecchio è pronto e a richiesta del visitatore messo in azione.

Questi apparecchi sono in numero di 5000!... Una sala del Museo contiene una magnifica collezione di tutti gli oggetti destinati a proteggere gli operai contro gli accidenti e gl'infortuni del lavoro; e vi si tien conto scrupolosamente di tutte le modificazioni tecniche di cui può essere suscettibile un'industria a vantaggio degli operai: maschere contro la polvere pei carbonai e per i minatori, lampade di sicurezza, occhiali per scalpellini, ecc.

Al primo piano poi si trova una biblioteca con 100,000 volumi e documenti riflettenti le varie questioni operaie e in un'ala dell'edificio è collocato il laboratorio d'analisi chimiche che in 45 anni ha fatto 23,000 ricerche, alcune delle quali rimaste veramente classiche in chimica industriale vertenti sopratutto su analisi industriali.

⁂

Mirabile esempio, uno dei cento che si potrebbero citare, dei fortunati sforzi fatti dalla Germania per drizzare il suo popolo nelle nuove feconde vie dell'industria e del commercio, per tenerlo al corrente di tutte le novità che possono riuscirgli di vantaggio!... e tantopiù fiera dev'essere la Germania dei successi riportati in questo campo del glorioso *Made in Germany* che si diffonde per tutto il mondo, perchè non al caso, ma a sè stessa, al suo spirito solo di organizzazione, di iniziativa, alla sua mirabile attività essa li deve!...

Paola Lombroso.

La statua di V. Hugo a Roma

La sottoscrizione, come già dicemmo, aperta dalla Lega franco-italiana per erigere a Roma una statua a Victor Hugo, ha già dato più dei fondi necessarii, e la statua sarà inaugurata, si spera, in aprile.

La statua rappresenta Victor Hugo nel momento in cui difende Garibaldi all'assemblea costituente di Bordeaux. N'è autore Luciano Pellez. Per ora della statua si inaugurerà soltanto il modello in gesso; la statua sarà scolpita a Carrara.

In questa statua trionfano le idee manifestate da Paul Maurice esecutore testamentario del grande poeta. Sul piedistallo saranno incise le parole che Victor Hugo ha pronunziato a Yersey, durante il suo esilio, rivolgendosi alla deputazione italiana:

« L'Italia si è risvegliata; guardatela, essa si alza e sorride al genere umano. Essa dice alla Grecia: Sono tua figlia; dice alla Francia: Sono tua madre. Intorno a sè ha tutti i suoi poeti, i suoi oratori, i suoi artisti, i suoi filosofi, tutti i consiglieri della umanità, tutti questi coscritti della intelligenza universale; alla sua destra e alla sua sinistra quegli spaventevoli nomini che furono Dante e Michelangelo. Un trionfo! Un avvenimento! Quale mereviglioso fenomeno è questa unità che traversa come un lampo tanta varietà di città sorelle, Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Pisa, Siena, Verona, Parma, Palermo, Messina, Napoli, Venezia, Roma!...

« Tutti quanti dobbiamo battere le mani all'Italia. Glorifichiamola, questa terra dalle grandi concezioni, questa *alma parens*. È nelle nazioni come questa che certi dogmi astratti appariscono reali e visibili. Esse sono vergini per l'onore, e madri del progresso. Voi che mi ascoltate, vi figurate voi questa visione splendida, l'Italia libera? Libera! Libera dal golfo di Taranto alla Laguna di San Marco! »

La bandiera del "Re d'Italia" è in fondo al mare

Il signor Consalvo Cappelli, che aveva sul *Re d'Italia*, a Lissa, il fratello suo, così riferisce, in una lettera, i particolari della catastrofe, narratigli da un testimone oculare:

« Mentre il *Re d'Italia* affondava, il comandante ordinò che si ammainasse la bandiera. Un marinaio aveva quasi per metà ubbidito, quando un ufficiale subalterno, gridando: « Viva l'Italia! » la inalberò nuovamente... E la bella nave così andò a picco gloriosamente.

« Monsignor Domenico Parodi, già cappellano della regia marina, il quale prese parte a quella battaglia, così narra l'episodio della bandiera nel suo volume intitolato: *Lissa*:

« Avvenuto l'urto, sia per malinteso, sia per altro, venne dato l'ordine di ammainare la bandiera. Qualcuno vuole che l'ordine fosse stato dato dal comandante, per precauzione, affinchè la bandiera non cadesse fra le mani del nemico e restasse in suo potere. Ma il guardiamarina Rasetti, genovese, si slanciò colla rivoltella su chi aveva cominciata l'operazione, ed ordinò di innalzare, e presto, la bandiera; il che fu fatto. In quello stesso momento l'eroica ed infelicissima nave sprofondava nei gorghi del mare, colla bandiera fieramente inchiodata alla cima dell'albero. Non si volle che si potesse dire che essa si fosse arresa al nemico: era a fondo bensì, ma sempre italiana! »

Duelli in Spagna.

Telegrafano da Madrid, 5:

Due nuovi duelli hanno avuto luogo ieri; il primo fra Morose e Villanueva, giornalisti, che rimasero tutti e due feriti leggermente; il secondo fra i deputati Soriano e Iorel Velez, dei quali nessuno rimase ferito.

Gli americani per l'obolo di San Pietro

Si ha da Londra, 5:

I giornali pubblicano un dispaccio da Nuova York dicente che l'arcivescovo di Nuova York si imbarca oggi per Napoli, portando a Roma le sottoscrizioni che ha raccolto agli Stati Uniti per l'obolo di San Pietro e protesterà contro l'abolizione delle donne nei cori religiosi.

Il giornale *The American* dice che l'arcivescovo riceverà il cappello cardinalizio.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per il divorzio.

5 febbraio, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) L'on. Berenini, tornato da qualche giorno a Roma, non sembra per nulla disposto a lasciar indisturbato quel quieto vivere che pare ormai movente, e scopo esclusivo, della politica ministeriale.

La Camera, essendo un corpo essenzialmente politico, sembra all'egregio deputato di Borgo San Donnino (e molti con lui sono in quest'ordine di idee) che non possa mirare solo all'adempimento, troppo modesto, di funzioni più adatte ad un piccolo corpo amministrativo o consultivo, facendo sperpero della propria attività.

L'on. Berenini ha deliberato di chiedere che, senza ritardo, la Camera fissi il giorno della discussione del progetto di legge sul divorzio.

L'avrebbe anzi già fatto se non fossero corse voci di una prossima riunione plenaria dell'Estrema Sinistra, intesa a iniziare un nuovo periodo di attività parlamentare dei tre gruppi estremi.

In questa riunione potrebbe anche essere deliberata una azione risolutiva, anche riguardo alla questione più che matura del divorzio, e sarebbe ottima cosa; ma anche quando nulla di collettivo si dovesse fare, l'on. Berenini, che ha agitato con tanto vigore tale questione, e che ne è stato con felice eloquenza, il campione dentro e fuori del Parlamento, provvederà da solo ad intimare al governo un atto esecutivo. Ciò, ben inteso, quando il governo mostrasse di non sapere che le cambiali devono essere pagate alla scadenza.

Per gli appalti alle cooperative.

La Commissione che ha in esame il progetto di legge per l'appalto di lavori pubblici alle cooperative, ha nominato a proprio presidente l'on. Lacava, a segretario l'on. Capece-Minutolo ed a relatore l'on. Cabrini.

La Commissione ha deliberato qualche modificazione al progetto, con speciale raccomandazione che nel regolamento, che dovrà compilarsi per l'applicazione della legge quando questa sarà approvata dal Parlamento, vengano introdotte serie garanzie contro le false cooperative.

Ha fatto anche voto che a compilare questo regolamento vengano chiamati anche il relatore del progetto di legge ed una rappresentanza della Federazione delle cooperative.

Giulio Rosada in libertà?

Si è sparsa oggi, in città, la voce, raccolta anche da qualche giornale, che il giudice istruttore abbia già pronta una ordinanza di scarcerazione del noto avv. Giulio Rosada.

Ciò non toglierebbe però che contro di lui continui il procedimento per indebita riscossione della pensione materna.

Soltanto non si sarebbero raccolti, a suo carico, sufficienti indizi per la scomparsa della madre.

Scenate in chiesa.

Nella chiesa dei santi Cosimo e Damiano rimovendo il pavimento di un altare si rinvenne lo scheletro di un frate morto nel 1724, la cui tonaca era ancora intatta. Nel popoloso quartiere dove sorge la chiesa si sparse la voce che era stata trovata la salma di un santo, e fu subito un accorrere di donnicciuole e di ragazzi, i quali con scene selvaggie asportarono brandelli di tonaca e perfino le falangi delle dita del frate. La chiesa è stata subito chiusa, temendo si rinnovino le scenate d'oggi.

La causa contro il generale dei gesuiti.

Al tribunale di Roma si è discussa la causa Pavoni contro il generale dei gesuiti, della quale, a suo tempo, vi informai. L'avvocato Jengo rilevò gravi fatti sulle mire dei gesuiti. Questi erano rappresentati dall'avvocato Lombardo, il quale ha dichiarato che se il generale dei gesuiti sarà condannato dai magistrati, rispetterà la decisione e subirà le conseguenze della sentenza del tribunale italiano. A giorni si avrà la sentenza.

Promozioni nell'esercito.

Tenuto conto della promozione a tenenti generali dei maggiori generali Bertoldo e Valcamonica, e della posizione ausiliaria chiesta dai maggiori generali Giacchi e Valenzano, si prevede imminente la nomina a maggior generale di quattro od anche più colonnelli.

Gli stipendi dei maestri.

Oggi si riunirono a Montecitorio un'ottantina di deputati amici della scuola. Presiedeva Chinaglia; Mel e Cottafavi proposero doversi esaminare le nuove tabelle degli stipendi pei maestri come un disegno a sè, indipendentemente dal rimanente disegno ministeriale.

La proposta fu respinta avendo solo quattro voti favorevoli.

Si rinviò quindi a venerdì la riunione per udire la relazione dell'on. Credaro sul disegno Orlando.

Precauzioni nel palazzo delle finanze.

È stata disposta nel palazzo delle Finanze l'apertura di numerose bocche da incendio.

Vennero applicati apparecchi spegnitoi automatici nei sotterranei, ed è stato severamente proibito a tutti di fumare.

La nuova aula parlamentare.

Si è riunita per la prima volta, sotto la presidenza dell'on. Tedesco, la Commissione per lo studio delle proposte relative alla nuova aula parlamentare. La Commissione ha deliberato che la costruzione dell'aula e la sistemazione di tutti i servizi possano anche farsi con opportuni ingrandimenti fuori dell'attuale palazzo di Montecitorio.

Un ricorso respinto.

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso per la inversione della graduatoria di 1452 alunni delle cancellerie e segreterie giudiziarie, salvo i diritti di coloro che avendo ottenuto punti pari non furono collocati in graduatoria secondo la rispettiva anzianità di nomina.

Pei funzionari di dogana.

Oggi è stata ricevuta dall'on. Majorana una Commissione di funzionari di dogana, composta dalle rappresentanze di Genova, Milano, Venezia, Napoli e Palermo e dal presidente della Commissione professor Massini.

La Commissione presentò al sottosegretario un memoriale coi desiderati formulati nell'ultimo Congresso degli impiegati di dogana.

L'on. Majorana assicurò di studiare un progetto di riforme organiche doganali e di fare tutto il possibile per raccogliere le loro voci, rispondendo subito a quei desiderati che non gravano sul bilancio.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Seduta del 5 febbraio.

Roma, 5 febbraio, *ore 7 10 pom.* (*Norsa.*) La seduta comincia alle ore 2,10 con pochi deputati presenti, i soliti *rari nantes* dell'aula di Montecitorio.

Con scarsa attenzione è seguito lo svolgimento delle interrogazioni.

Pinchia (s. s. P. I.) Risponde all'onorevole Rampoldi sulla conservazione del patrimonio artistico e letterario delle biblioteche nazionali. Assicura che il Governo sta studiando i provvedimenti necessari.

Rampoldi. Raccomanda che il Governo prenda i necessari provvedimenti di urgenza.

L'invasione delle Congregazioni francesi.

La Camera, che comincia ad animarsi, segue con vivissima attenzione l'interrogazione dell'on. Socci sulla invasione in Italia dai congregazionisti cacciati dalla Francia.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). L'interrogazione è diretta al presidente del Consiglio e al guardasigilli, ma se l'on. Socci si contenta della risposta del sottosegretario... (*Ilarità. Socci accenna che attende risposta*).

Il Governo, dice l'oratore, continuerà ad applicare la legge sulla soppressione delle Congregazioni con tutto il rigore. Quanto ai congregazionisti stranieri, si potrà applicare l'art. 90 della legge di pubblica sicurezza, quando vengano meno ai doveri dell'ospitalità e non siano ossequenti alle leggi dello Stato. Antidoto efficace contro l'opera loro non è la violenza, ma la pacifica propaganda.

Facta (s. s. Giustizia) aggiunge che il governo non può intervenire se non quando vi sia violazione di legge.

Socci non è soddisfatto delle risposte avute. Nessuno può dubitare, egli dice, che io sia amico della libertà. Ma è appunto in nome di questa libertà che avverto il pericolo dell'invasione dei congrezionisti, che hanno acquistato le ville più belle e ridenti d'Italia per aprirvi collegi e bandirvi quell'educazione perniciosa che non può formare onesti cittadini.

Per citare un esempio l'oratore accenna al palazzo Bonaparte, adiacente a quella breccia dove le fanfare dei bersaglieri salutarono l'inizio di una nuova civiltà, in nome della libertà e dove invece si sono ora annidate certe monache francesi, che fanon sentire salme e nenie non diverse da quelle che accompagnavano i roghi dell'inquisizione. (*Vive approvazioni a Sinistra e all'Estrema*).

Annunzia quindi che su questo argomento i colleghi dell'Estrema desiderano e provocheranno una discussione più ampia.

Dal canto suo l'oratore converte la sua interrogazione in interpellanza. (*Benissimo! Bravo!*)

Gli edificii postali.

Di Scalea (relatore). Non può convenire nelle censure di ordine finanziario mosse dall'on. Guicciardini.

Stelluti-Scala (ministro delle Poste). Assicura l'on. Guicciardini che degli edifici da erigere si hanno non solo i progetti di massima, ma i progetti particolareggiati. Dà schiarimenti ai varii oratori che parteciparono alla discussione.

Guicciardini. Insiste nelle sue censure al disegno di legge.

Si approvano senza discussione gli articoli del disegno di legge.

Rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali.

Podestà (segretario). Dà lettura del disegno di legge.

Bertolini. Nota che anche dopo la legge del 1894 furono frequenti gli scioglimenti dei Consigli comunali. Crede insufficiente il rimedio proposto della rinnovazione dei consigli per terzo, anzi che per metà.

Ritiene che miglior partito sia la reintegrazione integrale ogni cinque anni.

Galluppi. Il nuovo disegno di legge rimedia agl'inconvenienti della legge del 1984 e risponde alle norme del diritto pubblico. Combatte le critiche dell'on. Bertolini. Il sistema della rinnovazione integrale non farebbe diminuire i conflitti.

Guicciardini. Ritiene miglior partito la rinnovazione integrale del Consiglio. Il disegno di legge crea molti inconvenienti, fra cui quello di lasciare due anni al potere un'amministrazione sconfitta nelle elezioni parziali.

Giolitti. Il presente disegno di legge non rappresenta una riforma, ma un rimedio urgente e indispensabile a molti inconvenienti. Richiama l'attenzione della Camera sulla parte del disegno di legge, che si riferisce alla proclamazione dei nuovi eletti ed ai ricorsi degli elettori, compiacendosi che in questa parte sia generale il consenso.

Segnala i gravi pericoli che vengono dalla legge vigente e la necessità assoluta di un provvedimento, che potrebbe consistere o in quello ora proposto o nella rinnovazione integrale; dimostra come sia preferibile il sistema escogitato col disegno di legge, facendo notare che il criterio politico non può essere tenuto presente quando si tratta di amministrazione.

Anche considerando il problema dal lato politico, risponde ai principii di libertà la convocazione non a troppo lungo intervallo del corpo elettorale. (*Commenti*).

Si dichiara favorevole al principio del *referendum*, che crede si debba estendere. E fino a quando non sia adottato, prega la Camera di adottare il disegno di legge. (*Benissimo*).

Cao Pinna (relatore). Si associa alle considerazioni dell'on. ministro.

Presidente. Legge un emendamento all'articolo 1° dell'on. Guicciardini nel senso della rinnovazione integrale dei consigli ogni quattro anni.

Giolitti. Non lo accetta.

L'emendamento è respinto e si approva l'articolo 1.

Sinibaldi. Trova contraddizione fra l'articolo 2 e l'art. 253 della legge comunale e provinciale.

Giolitti. Noto che il caso previsto dal disegno di legge è diverso, contemplando la rinnovazione totale del Consiglio. Col presente articolo si è inteso evitare che due minoranze successive possano creare una maggioranza artificiale in Consiglio.

Si approva l'art. 2.

Rocca-Fermo. All'art. 3 nota che si sono dimenticati i presidenti dei Consigli provinciali, i quali dovrebbero avere eguale durata del presidente della deputazione provinciale.

Ticci. Vorrebbe far coincidere l'elezione di metà delle Giunte comunali con le rinnovazioni biennali dei consigli.

Giolitti. Il sistema di elezione dei presidenti dei Consigli provinciali non si è creduto doverlo mutare, non avendo dato luogo ad inconvenienti.

Si approva l'art. 3.

Rocca-Fermo. All'art. 4 chiede schiarimenti sulla disposizione per cui i consiglieri proclamati entrano subito in carica.

Si approvano gli art. 4 e 5.

Rocca-Fermo. All'art. 6 crede che non si potrebbe applicare la nuova legge che fra sei anni.

Giolitti. Le modalità delle rinnovazioni sono abbastanza precisate dal secondo capoverso dell'articolo.

Sono approvati gli art. 6 e 7 (ultimo della legge).

La seduta termina alle ore 6.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 5:

(N.) La Camera ha seguito con attenzione, assai più intensa di quella che ordinariamente non concentri sullo svolgimento delle interrogazioni, la risposta data a Socci, e la di lui replica, in ordine alla invasione in Italia dei congregazionisti espulsi dal Governo francese.

I sottosegretari agli Interni ed alla Giustizia, hanno affermato che il sole della libertà illumina tutti, e che i congregazionisti saranno sorvegliati, perchè la loro azione non esorbiti dalla legge comune.

L'on. Socci ha convertito la sua interrogazione in interpellanza, perchè la questione possa essere più ampiamente discussa: e si capisce che un deputato di Estrema non sia nè soddisfatto, nè tranquillo, dopo affermazioni così generiche, imperocchè bisogna ricordarsi che uno dei membri del Governo, l'on. Luzzatti, è perfin giunto a rallegrarsi di questa invasione di congregazionisti, i quali hanno portato con loro un buon gruzzolo di monete d'oro!! Un ministro italiano non avrebbe mai dovuto mostrare tanta bassezza d'animo.

Poco conta per il ministro se questo oro servirà come potente ausiliario ai nemici della libertà e di ogni progresso civile.

È da augurarsi che la discussione, della quale oggi si ebbe lo spunto, abbia a svolgersi presto in modo esauriente.

La Camera poi ha ripreso la discussione degli argomenti all'ordine del giorno, i quali non sono certamente tali da suscitare osservazioni ed incidenti.

Da Parigi

Gli scioperi del Mezzogiorno.

5 febbraio. — (E.) Tutta la seduta della Camera è stata occupata dalle interpellanze sugli scioperi agricoli del Mezzogiorno.

Il presidente Combes, rispondendo ai diversi interpellanti, ha pronunciato un discorso molto brioso.

Egli ha dimostrato che lo sciopero del Mezzogiorno, così com'è in questo momento, potrebbe ritenersi il modello degli scioperi. (*Risa e applausi a Sinistra.*)

Ha poi soggiunto che gli operai massime quelli impiegati nelle vigne, erano rassegnati alla diminuzione del salario fino a che il vino si vendeva a prezzo infimo. Ma ora essendo il prezzo del vino aumentato, è naturale che anch'essi chiedano di essere pagati di più.

Quanto ai pretesi disordini assicura che furono molti esagerati.

— Si è parlato — ha detto Combes — di bandiera rossa e di campane a stormo.

La bandiera rossa era lo stendardo del sindacato, coll'iscrizione:

« Stendardo del sindacato. »

E per le campane, ecco: A Capestang si annoiavano. Per distrarsi si misero a far suonar la campana. Ma quello che la suonava, la suonava male.

Allora il vicario della chiesa, ridendo, insegnò agli scioperanti, come si doveva tirar la corda. (*Ilarità generale.*)

Si è anche narrato di un proprietario che fu malmenato.

Quel proprietario, passando in mezzo agli scioperanti in carrozza, fece correre i cavalli a tutta velocità e sparò due colpi di rivoltella, ferendo leggermente due operai.

Rivolgendosi al guardasigilli, Combes gli dice:

— Mi stupisco, signor ministro, della Giustizia, che quel signore non sia stato arrestato! (*Nuove risa.*)

Vallé, ministro guardasigilli, ridendo anche lui, alza le braccia verso il soffitto.

Con 343 voti contro 200 la Camera approva un ordine del giorno plaudente alla condotta di Combes.

Altre interpellanze.

Sia perchè la seduta è stata tutta occupata di queste interpellanze sullo sciopero, sia perchè leggermente indisposto, il socialista Breton ha differito la sua interpellanza circa la morte misteriosa della signorina eilena Maria de La Luz, e Firmin Faure, ha pure differito a venerdì venturo, la sua interpellanza sullo scandalo dell'*Action*.

L'interpellanza di Firmin-Faure è così formulata:

« Domando d'interpellare il Governo sulle misure che intende prendere in presenza delle accuse di concussione pubblicamente fatte contro certi membri del Parlamento ».

Un orribile delitto.

Ricorderete qualche anno fa, a Neuilly-Plaisance, un italiano, certo Carrara, bruciò nel forno di una fungaia, un fattorino di banca da lui assassinato e derubato.

Nella medesima fungaia venne trovato ieri il manuale Auchoq, il quale, da alcuni giorni gironzava in quei dintorni cercando lavoro; e da molti si sapeva che egli aveva in tasca 300 franchi.

Il disgraziato fu rinvenuto mezzo carbonizzato in uno dei forni che vengono sempre mantenuti accesi per conservare la voluta temperatura alla fungaia.

Siccome in quella fungaia lavorano parecchi italiani, e lì, poco distante, abita il fratello del Carrara, stimato negoziante di cavalli, così corrono voci contro gli italiani, senza però che, finora, vi sia nulla che possa autorizzarlo.

Intanto la giustizia indaga.

Eruzione vulcanica a Giava.

Si telegrafa da Amsterdam che una terribile eruzione vulcanica sarebbe avvenuta nell'isola di Giava.

Un'intera città sarebbe stata distrutta, e le vittime si conterebbero a centinaia.

Un fanatico di Tolstoi.

Da Bruxelles telegrafano che il presunto nikilista arrestato sotto un vagone ferroviario, dove era nascosto, non è che un fanatico di Tolstoi, che cercava di introdurre in Russia quelle opere del grande filosofo che sono state proibite nell'impero.

Egli sarà quindi processato semplicemente perchè viaggiava senza biglietto.

Un assassinio misterioso.

Si telegrafa da Marsiglia che in piazza Victor Gelu fu trovato un giovane di venticinque anni ucciso con due colpi di rivoltella.

Pare si tratti di un italiano, ma il suo nome è ancora sconosciuto.

Quattro ladri cosmopoliti.

Oggi sono comparsi davanti al tribunale correzionale di Parigi, quattro ladri cosmopoliti, arrestati mesi addietro, due a Bordeaux e due a Parigi.

Costoro commettevano grossi furti, specialmente nelle Banche, spogliando i fattorini che andavano a riscuotere, e fra i tanti furti commessi ve ne furono uno di 400,000 ed un altro di 73 000 franchi.

Essi si chiamano: Mahon, Howart, Smith e Wilson.

È risultato che tutti hanno a Londra e in altre città inglesi, palazzi, giardini, parchi, terreni ecc., e facevano vita da nababbi.

Tutti quattro negarono di aver commesso i furti loro addebitati, ma il tribunale li condannò: Wilson e Mahon a cinque, e Howart e Smith a quattro anni di carcere.

La scoperta di un medico italiano.

Nell'Ospedale Necker, alla presenza di molti medici francesi ed esteri il dottore Tebaldo Cimino di Palermo ha fatto l'esposizione di alcuni risultati conseguiti da lui mediante uno speciale metodo di cura della nefrite cronica e nella prostatite, ritenute finora come quasi sempre inguaribili.

Il dottore Tebaldo Cimino ha presentato inoltre alcuni ingegnosi strumenti da lui immaginati, per mezzo dei quali vengono eliminate molte difficoltà che ordinariamente si incontrano nella cura di queste malattie.

Comunicazioni molto importanti furono fatte riguardo alla grande diffusione di queste malattie e la loro forma d'inguaribilità.

Il dottore fu ascoltato con vivo interesse. Seguì poi una animata discussione.

Da Londra.

La campagna fiscale ai Com[uni]

5 febbraio. — (M.B.) Continua [...] Camera dei Comuni la discussione [...] emendamenti all'indirizzo di risposta al[la Co]rona. Meno quello irlandese del Red[mond] finora pochi hanno sollevato vivo inte[resse]. La prima e vera battaglia parlamentare si avrà lunedì o martedì prossimo.

John Morley svolgerà l'emendamento dell'opposizione sulla questione fiscale. L'emendamento dice: « Noi rispettosamente [...] mettiamo a Vostra Maestà il parere di questa Camera che l'abolizione dei dazi [pro]tettivi ha condotto per più di mezzo [secolo] all'estensione del commercio e dell'ind[ustria] del regno e al benessere della sua po[polazione]; e questa Camera crede che, [...] sono molti ed urgenti i bisogni di mi[glio]ramento sociale, un ritorno ai dazi pro[tet]tivi, e specialmente: quelli gravanti le materie alimentari, sarebbe molto dannoso alla nostra forza nazionale, al progresso e al nostro benessere. »

Le elezioni generali.

Si crede prematura e inesatta la [notizia] data l'altro giorno del *Daily Mirror* [che il] 5 aprile prossimo si indiranno le ele[zioni] generali. Ma alla Camera tutti sono certi che l'appello al paese non potrà [essere] ritardato oltre questa primavera.

Il principe di Modena in pri[gione]

Quel cocchiere, che, spacciandosi per [prin]cipe di Modena, sposò un anno fa la signora divorziata da lord Russell e s[uscitò] tanto scandalo nella società inglese, è ora arrestato nel Canadà e condannato [per] frodi a sei mesi di prigione.

Il papa e Loubet. Proposte impossibili.

Vienna, 5 febbraio. — [...] Circoli della Nunziatura si apprende [che il] papa dichiarò che riceverebbe Loubet [se] tornando da Napoli si recasse direttamente in Vaticano ripartendo senza toccare il [Qui]rinale.

Il Vaticano avrebbe fatto a Parigi [la] proposta che sarebbe stata respinta.

Una rivelazione sulla « Vittorio Emanuele »

Ore 7 pom. — Nell'odierna seduta [delle] delegazioni il deputato czeco Kaftan [disse] che la nave da guerra italiana *Vittorio Emanuele*, che il Bettolo dichiarò una [delle] migliori navi del mondo, fu costruita [sui] modelli della fregata austriaca [...] costrutta a Trieste dal 1895 al 1900 [...] annunciò l'*Avanti!* di Roma nel [...] dell'anno scorso e come il Bettolo [...]

— L'Austria — aggiunse — non [...] un bacino di prova per le nostre [...] nuovo modello e dobbiamo mandarle [...] cini italiani, ciò che è pericoloso, [...] se i piani delle nostre navi cadono [...] diante tradimento, nelle mani degli [...] nieri.

Il Kaftan concluse che la respon[sabilità] dei piani copiati e venduti all'Italia [...] sull'arsenale di Trieste, e sul ser[vizio] [...] sorveglianza domandò una severa [...]

Il comandante di marina [...] rispose che gli ingegneri esteri [...] perfettamente tutti i sistemi di [...] di navi, cosicchè è inevitabile [...] dei nostri modelli. I dettagli [...] piani di navi non furon mai [...] l'estero. Alcun tempo fa un [...] vendette ad una potenza estera, [...] l'Italia, dei dettagli di piani e [...] prendemmo tutte le precauzioni [...] per impedire dei tradimenti.

La crisi in Se[rbia].

Ore 9 pom. — Telegrafano da [...] che la soluzione della crisi ministeriale [...] difficilissima essendo sorto un grave [...] fra le due frazioni dei radicali.

Anche la questione dell'allontanamento [...] dalla Corte degli ufficiali regicidi [...] sulla crisi.

Il re è fermamente intenzionato di [...] l'occasione della crisi per allontanare [...] Corte gli ufficiali massacratori rendendo [...] possibile il ritorno a Belgrado dei [...] matici.

Preparativi militari austri[aci]

Trieste, 5 febbraio. — [...] nicipio fu avvisato dal ministero [...] Guerra che probabilmente dovranno [...] sitare per Trieste numerose truppe [...] saranno necessari alloggi per soldati [...] ficiali. Il Municipio dovrà allestire [...] loggi nelle scuole.

Contemporaneamente le direzioni [...] tro Fenice e del Politeama Rossetti [...] invitate a presentare un fabbisogno [...] per addattamento e pigione dei due [...] per l'alloggiamento di vari squadroni [...] cavalleria di passaggio per Trieste.

Anche il Lloyd ha ora un'attiva [...] spondenza col ministero della Guerra [...] i trasporti marittimi.

L'incontro dei tre sovrani della tripl[ice]

Berlino, 5 febbraio. — [...] annunzia che durante la crociera [...] glielmo nel Mediterraneo avverrà [...] contro dei tre sovrani della triplice [...] ritorio italiano.

Pel valico della Greina.

Berna, 5 febbraio. — Fra [...] avrà luogo a San Gallo una riunione [...] stinte personalità dei Cantoni [...] gioni, San Gallo e probabilmente [...] Cantoni interessati onde costituire [...] mitato Intercantonale del valico ferro[viario] alpino della Greina destinato a congiungere la Svizzera orientale con l'Italia.

Una tragedia a Interlaken

A Interlaken una donna si [...] fiume Aar coi suoi due figli, un [...] di cinque anni ed una bimba di otto [...] La donna potè essere salvata ma i [...] piccini soccombettero.

---

scrupolosamente la consegna ripetendo a tutti:

— Non ci lascio entrare in camera nemmeno Mimì! Io stessa, mi sacrifico e ci vado pochissimo. Lavora anche troppo co' suoi segretari « per il disbrigo degli affari » senza affaticarlo di più inutilmente.

Il « disbrigo degli affari » è una frase fatta che oramai donna Remigia, va ripetendo cento volte al giorno!

Ella pure è in grandi faccende, e avrebbe bisogno di segretari se non avesse il signor Zaccarella che fa per dieci.

Il salotto dell'albergo di Roma è diventato quasi l'anticamera del Ministero dei Lavori Pubblici e il signor Zaccarella dà udienza, risponde alle lettere che chiedono notizie, riceve personaggi, manda il bollettino ai giornali, ed è lui stesso che stende il telegramma della signora duchessa, in risposta a quello di Sua Maestà, che si congratula per il « sicuro miglioramento » e rinnova i voti « per la pronta completa guarigione ».

« Commossa, riconoscente interessamento Maestà Vostra salute mio amato consorte, onoromi confermare alla Maestà Vostra condizioni sempre migliori. Voglia gradire Vostra Maestà profonda gratitudine, ossequi devoti, ecc. ecc... »

Questo telegramma, per altro, prima di essere spedito, dovette ottenere l'approvazione anche del general d'Entracques.

— Sua Eccellenza, come lo chiama adesso, brevemente il signor Zaccarella, parlando con la duchessa Remigia, sicuro che non viene confuso con Sua Eccellenza D'Orea.

Di buon umore fuori, in casa, Remigia, è nervosa, inquieta e strapazza la povera Carfo continuamente, perchè sta sempre lì immusonita, perchè non è sicurissima che il signor D'Orea sia completamente guarito in un paio di giorni, e possa assistere alle feste di Napoli, della Spezia e di Venezia.

— Sempre così! Quando io ho qualche contrarietà, tu, invece di un conforto, diventi un peso!

Un giorno uscendo dalla oreficeria del Marchesani. — Ah, *mon Dieu!* — s'incontra... nella vecchia sbirlingonia! In missis Eyre!...

Si guardano un istante, poi Remigia le fa un saluto dignitoso, da vera ministressa:

— A Roma, missis?... Come mai?

— Di passaggio. Roma, specialmente d'estate, non la posso vedere! Vado all'*Abetone*. Ne ho avuto abbastanza della Svizzera e della *Tête-pointue*. — Poi il viso secco diventa più verde: sta schizzando il fiele.

— Il nostro onorevole D'Orea, ho letto anche nei giornali, sempre malissimo?... Ne sono desolata.

— E io tutt'altro!... Mio marito sta tanto bene, che è già tornato al ministero. Buon giorno missis Eyre, e buona villeggiatura! — Le volta le spalle e se ne va furiosa.

— Vecchia arpia!

A Mamma ha sempre scritto e fatto telegrafare ottime notizie, tenendola in guardia « l'espressione è del signor Zaccarella » contro le informazioni pessimiste di fonte avversaria. Ma con tutto ciò, alla fine del terzo e del quarto paio di giorni, che occorrevano a Giacomo per rinfrancarsi interamente e tornare al ministero, la duchessa Cristina e il principe Rosalino arrivano, senza nessun preavviso all'*albergo di Roma*. Si presentano all'Idola inquieti, ansiosi con le lacrime agli occhi: ma l'Idola, più sorpresa e contrariata, che soddisfatta, li accoglie di malumore.

— Perchè non avete scritto, telegrafato? Sapete che io non amo le improvvisate di nessun genere!...

— Ma oramai sono lì, non può mandarli via e bisogna continuare nella solita commedia dell'indisposizione passeggera e mentre Remigia, abbraccia la Mamma cara e lo zio Rosali-tesôro, il signor Zaccarella continua gravemente a battersi il petto con le dita raggruppate:

— Scherzi dello stomaco!... Le fragole con la panna!... Indigeste quanto mai!

Poco dopo, la duchessa e il principe, entrati all'albergo con la faccia costernata, ne escono in carrozza scoperta insieme all'Idola e si mostrano ilari, contenti, beati. Non hanno ancora potuto vedere il caro Giacomo, occupato co' suoi segretari « nel disbrigo degli affari più urgenti », ma sono felicissimi delle ottime notizie avute.

— Proprio vero, — sentenzia il principe di Sant'Enodio. — « Se vuoi sapere, vai: se non vuoi sapere, manda! »

Egli saluta affabilmente dalla carrozza con le scappellate, coi cenni della mano. sempre cortesissimo, ha sempre il sorriso sulle labbra e il complimento opportuno, eppure soffre tanto per il suo figliuolo, lontano.

— Mah! Gli eccessi dello sport!... la pipa!... Ostinato! Caparbio!... — Egli ha finito anche per crederlo, a forza di ripeterlo!... E chi sa?... Finisce quasi per crederlo anche il povero Totò, ammalato, morente in mezzo al mare, sotto quel sole che lo abbrucia senza riuscire a riscaldarlo!

Remigia, dalla carrozza, mostra alla folla del corso, tutta la grande gioia di essere con la sua mammà; mentre saluta espansiva e gaia, fa il nome alla duchessa Cristina delle signore più alla moda e dei personaggi più importanti. A un tratto si oscura in viso, mormorando con aria imperiosa alla madre e allo zio:

— Non guardate a destra! C'è quel cretino odioso di Luciano! Non bisogna più salutarlo! Ha inventato tante cativerie in quell'occasione! Che Giacomo era gravemente ammalato! Che aveva fatto un colpo!

— Che uomo!... Che essere! — Remigia comincia a difendere sua sorella. — È proprio stata una vittima! Povera Maria cara!

Domanda che ora è: sono le cinque e mezza. Bisogna andare al thè da Guendalina!

— Si passa un'ora piacevolissima! Non troppa gente e tutti simpaticoni!

Quel giorno, oltre la padrona di casa, non c'erano che i della Gancia, il D'Entracques e il cavaliere Paparigopulos.

Guendalina e Quanita, nei successi avvenimenti, si erano mostrato amicissime più che mai e più che mai legate, a doppio filo, con donna Remigia D'Orea. Erano le più risolute e infervorate nel dichiarare subdole e false, — una manovra dei sovversivi, — le voci corse del colpo apopletico. Le due signore — compreso Cincino e Paparigopulos, — assicuravano di vedere il D'Orea tutti i giorni, di averlo trovato sempre nella sua piena lucidità di mente e, si capisce, sempre dedito con i suoi segretari « al disbrigo degli affari più urgenti ».

Guendalina Capodimare, consigliata in questo e spinta anche un pochino dalla cognata, non solo ha accettato, *per il momento*, la sostituzione del vecchio [...] buto professore di Torino, [...] vane elegante e sbarbato [...] commissione marconiana, ma [...] rassegnatamente, di aver [...] lei, per troppo zelo a proposito [...] famosa firma e della sottoscrizione [...] omaggio al sommo pontefice.

Chi solo naviga in cattive acque [...] trova stretto tra l'uscio e il muro [...] dimissioni, è l'ex-repubblicano, [...] nuovo molto radicale — è il [...] Leonida dal cappellone.

Con le principesse romane non [...] scito a perdere la virtù, ma [...] gion loro, per perdere l'Eccellenza [...] *larme* tace, ma vigila. Nel consiglio [...] ministri, Sua Eccellenza Staffa è [...] liquidato.

— Un vero *Rabbagasse* anti[...] simo! — l'orazione funebre [...] e tre: Quanita, Guendalina e [...] con la muta, ma eloquente appro[vazione] di Paparigopulos!

⁂

Remigia entra allegra e festante [...] salotto della Capodimare:

— Guendalina! Quanita! Ti [...] mammà! la mia cara mammà! [...] il mio tesorone caro! Lo zio [...] Son venuti adesso da Napoli!... [...] dei miei vari onomastici e per [...] qualche giorno con me e con [...]

(*Continua*)

NELL'ESTREMO ORIENTE

La famosa risposta russa.

Ci telegrafano da Londra, 6:

(M. B.) Il *Times* riceve da Tokio, il seguente telegramma:

« Qui si ritiene oramai la situazione come disperata. »

Invece il corrispondente del *Daily Telegrah* da Pietroburgo telegrafa che ieri, colà, prevalevano voci ottimiste.

La risposta russa è, a quanto si dice, molto lunga. La traduzione di questo documento è costata seimila franchi!

Esso conterrebbe numerose proposte che la Russia fa al Giappone, in forma assai conciliante — a quanto pare — e che darebbero modo di proseguire i negoziati fra le due potenze.

Le solite notizie disparate.

Ci telefonano da Parigi, 6:

(E.) Il corrispondente inglese del *Matin* telegrafa che si è recato nuovamente presso il ministro del Giappone a Londra e gli ha sottomesso l'intervista da lui pubblicata ieri. Il ministro gli ha dichiarato che essa era esattissima, scrupolosa e che è sempre pronto a formularla daccapo.

Il corrispondente aggiunge poi le impressioni da lui raccolte personalmente a Londra. Queste impressioni sono assai pessimiste.

Però il *Petit Parisien* e altri giornali pubblicano invece delle interviste con lo stesso ministro del Giappone a Londra e con quello pure giapponese, a Parigi, che dànno impressioni ottimiste e speranze di pace.

Strano articolo dell'« Européen »

L'*Européen* pubblica un curiosissimo articolo di De-Cyon che fu uno dei più attivi agenti russi in Francia quando si trattò dell'alleanza con la Russia.

Per diversi anni De-Cyon fu direttore del *Gaulois* e della *Nouvelle Revue*.

Nell'articolo dell'*Européen* segnalatovi, parlando della questione russo-giapponese per la Manciuria, De-Cyon dice che chi spinse la Russia nella sua pazza politica nell'Estremo Oriente, è stato l'imperatore Guglielmo il quale ha saputo trasportare il centro di gravità della politica estera russa verso il Pacifico, lanciando la Russia in un grave conflitto con la Cina, il Giappone, l'Inghilterra e gli Stati Uniti, paralizzando l'azione della Russia in Europa.

Il De Cyon dà prove di quanto asserisce e dimostra che la Russia può sciogliere ancora la crisi attuale e risparmiare al mondo gli orrori di una guerra terribile, rinunziando all'annessione della Manciuria.

« Essa non ha che una parola a dire, sottomettendo la questione della Manciuria al tribunale dell'Aja. »

Poi, fa questa strana rivelazione:

« Sopra dieci consiglieri dello czar i quali lo spingono apertamente o per vie coperte, alla guerra nell'Estremo Oriente, non ve n'è uno che lo faccia con l'intenzione di servire la Russia.

« Due o tre soli, agiscono a questo scopo. Gli altri sette o otto vogliono la guerra perchè sperano che essa termini con la sconfitta della Russia, odiando lo czar, la czarina, il regime autocratico e tutto l'ordine di cose attuale. »

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Lodi. — *Le proteste contro gli orari.* — Da un bel po' di tempo la nostra Camera di Commercio svolge un'azione tanto assennata e proficua da meritarsi le lodi più sincere.

E appunto da questa intelligente tutrice dei nostri commerci è uscito un ordine del giorno, che merita di essere raccomandato a chi di ragione e col quale associandosi in linea principale alle proteste di Cremona e di Mantova contro gli orari ferroviarii si reclamano giusti e seri mutamenti negli orari in quanto riflettono la nostra città e il nostro Circondario.

Varese. — *Un milanese suicida.* — Il macellaio Bernardi Silvani, d'anni 43, nativo di Milano, e da molti anni residente a Varese, ieri notte si gettò dal ponte del Gaggione sulla ferrovia Nord.

Il povero Silvani fu trovato col cranio fratturato.

Il disgraziato fu con una lettiga trasportato al nostro civico ospedale in fin di vita.

Varese. — *La fuga di due innamorati.* — Due innamorati, una vecchia signora di più che cinquant'anni e un giovane sui 25 anni, entrambi persone notissime in città, presero il volo per ignoti lidi, la prima lasciando in asso il marito e molti figli.

Si dice che la vecchia colomba sia partita con una rilevante somma di denaro.

Brescia. — *Una tipografia in fiamme.* — Si sviluppò accidentalmente il fuoco nell'importantissimo stabilimento tipo-litografico Apollonio.

L'incendio scoppiò nella parte riservata alla litografia, distruggendo pietre, lavori compiuti e carte per un valore di circa 20 mila lire.

L'incendio fu poi domato dai pompieri e dalla popolazione.

Biella. — *Manìa suicida.* — Dopo il drammatico suicidio dei due giovani innamorati di Andorno, si ebbe quello di un sessagenario gettatosi in un torrente; poi un giovanetto barbiere di 14 anni, rimproverato dal padre si precipitò dal terzo piano nel cortile di casa Gavina; infine a Chiavazza, il signor Mario Panizza, figlio dell'ex sindaco, a soli 25 anni, dopo una vita girovaga si suicidò con due colpi di rivoltella al cuore.

Napoli. — *Sciopero finito.* — Dopo l'ultima riunione alla prefettura fra la commissione della Borsa del lavoro e le autorità in cui si stabilirono tutte le basi dell'accordo, gli scioperanti dello stabilimento Guppy decisero di riprendere il lavoro votando un ordine del giorno di plauso a tutte le leghe che si resero solidali.

Messina. — *Arresto d'un frate.* — È stato tratto in arresto il monaco Antonino Bonaris di anni 51, da Fioridia, sacrista al civico ospedale. Deve scontare una pena a cui due sentenze del tribunale di Catania, per reato turpe, lo hanno condannato.

Catania. — *Una rapina di 100 mila lire.* — Mentre il ricco proprietario Lanzafame Alfio, da Trecastagni, si recava verso un podere in Viagrande venne assalito da tre malfattori mascherati e armati che minacciandolo di morte gli imposero di consegnare lire centomila che aveva addosso.

Il malcapitato dovette acconsentire per aver salva la vita.

I malfattori si dispersero poi per la campagna.

Il fatto ha prodotto immensa impressione. Le autorità incominciarono le indagini.

Un ballo tragico.

Telegrafano da Potenza:

Nel paese di Lavalle la signora Robbe diede una festa da ballo ad alcuni amici. All'improvviso il maestro Antonio Robbe, marito della padrona della casa e che viveva da lei separato, apparve nella sala e dopo un diverbio colla moglie, trasse un pugnale e cominciò a menar colpi all'impazzata. Uccise così la madre della moglie e ferì il suocero e altre sei persone.

L'assassino si diede quindi alla fuga e non fu ancora arrestato.

NECROLOGIO

Ieri mattina a Milano, di 81 anni, monsignor Giovanni Fontana, che nel clero milanese fu attivissimo organizzatore di oratori ed istituti. I giornali cattolici dedicano all'estinto lunghi articoli di elogio e di rimpianto.

A Vercelli il pittore Cesare Corsio.

A Savona il marchese avv. Filippo Garroni.

Ad Oneglia il professore Antonio Gissey.

A Verona il dott. prof. Francesco Dal Fabbro. Lascia nel lutto i figli, i parenti, gli scolari. Era un'anima squisitamente gentile, una mente d'artista. Alla famiglia, al fratello professore Jacopo Dal Fabbro, nostro caro e antico collaboratore col pseudonimo di Demetrio, mandiamo l'espressione delle più schiette condoglianze.

A Palmanova il patriota Giovanni De Brumati; appartenne ad una nobile famiglia friulana che illustrò la patria nelle scienze e nelle battaglie per l'indipendenza.

A Viareggio l'avv. Cesare Del Prete, ex deputato; era uno scrittore ed un musicista distinto.

A Firenze l'avv. Bernardino Riccomanni.

A Bari il ragioniere Roberto Venanzio Gorjnx.

A Catania il dott. Giuseppe Reina Rizzotti.

A Messina l'avv. Nunzio Micari.

Un condannato nei processi di Mantova.

Ci scrivono da Padova:

(B.) Faccio seguito al mio telegramma sulla morte di Giovanni Malaman, uno dei superstiti dei truci processi di Mantova.

Aveva circa 80 anni e tutta la vita spese per la redenzione e pel bene della patria.

Cominciò a partecipare alle congiure ancora giovinetto: nel 18 marzo 1848 era tra coloro che in piazza San Marco gettando sassi contro la truppa, iniziarono la famosa rivoluzione.

Da quel giorno non vi fu fatto d'armi al quale non partecipasse, segnalandosi fra i valorosi; e gli storici ricordano la sua audacia a Marghera, quando, tuonavano quarantasette bocche da fuoco contro il forte.

Il 3 marzo 1853, compariva la seconda sentenza dei processi di Mantova, che condannava *alla forca* « Giovanni Malaman, d'anni 28, ingegnere, colpevole di essere stato agente del Comitato centrale veneto e di avere come tale, mediante affiliazione di congiurati e diffusione di cartelle mazziniane, cooperato a conseguire i mezzi per la violenta mutazione della forma di governo. »

Alla pena capitale venne poi sostituito l'ergastolo; e, dopo quattro anni di galera, il Malaman veniva ridonato alle battaglie.

G. Malaman.

Politicamente, militò sempre nel partito repubblicano; e condusse vita modestissima.

Ultimamente, il Consiglio comunale aveva votato a suo favore un piccolo assegno vitalizio.

S'era laureato in ingegneria alla nostra Università ed aveva presa dimora a Padova da oltre mezzo secolo.

Era stato colpito da una paralisi tre mesi addietro e da quel giorno andò man mano spegnendosi.

Lascia un prezioso libro di *Memorie* patriotiche.

Nello scorso marzo, quando si commemorarono a Mantova i martiri di Belfiore, i giornali ricordarono anche il Malaman e pubblicarono affettuosi articoli sulla sua vita.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il furto Bonacossa di 275 mila lire.

L'udienza di ieri si aprì colla pronuncia dell'ordinanza della Corte che negò al banchiere Ponti la facoltà di essere interrogato.

Incominciò poscia l'esame dei testimoni.

Il rag. Negroni, cassiere della ditta Bonacossa depose che nella cassa non vi furono mai titoli di borsa intestati al Nascimbene e alle figlie del Lisa, una delle quali, l'Ida, è moglie del Nascimbene.

Gli accusati invece confermano il contrario: dicono di avere visto coi loro occhi una cartella di rendita italiana di 18 mila lire intestata al Nascimbene e che rubarono. Sta in fatto che fra i valori ricuperati nulla vi è di intestato.

Il Negroni dice anche che il Nascimbene ripeteva spesso che il Bonacossa gli aveva promesso di fargli donazione di ventimila lire ma che non si decideva mai a mantenere la promessa.

Il Bonacossa ha donato al Nascimbene e alla moglie Ida Lisa una casa in Milano, via Ravizza N. 9, per un terzo al marito e per due terzi alla moglie.

Il processo continua senza interesse.

Il processo Ongania-Salazar.

Abbiamo da Lecco, 5:

Questo importante processo che da più di due anni appassiona veramente la cittadinanza lecchese, ha avuto il suo epilogo alla Cassazione romana, la quale ha respinto il ricorso del conte dott. Salazar Guido. Resta così confermata la sentenza della Corte d'Appello di Brescia che condanna il Salazar per ingiuria ad una multa oltre le spese ed i danni a favore del querelante ing. Giuseppe Ongania, sindaco di Lecco.

La stessa sentenza ordina la confisca di una dichiarazione emessa dai due tenenti di fanteria Bracco ed Amendolagine, perchè afferma un fatto insussistente e tale, se fosse vero, da costituire una patente d'indegnità cavalleresca ai danni del sindaco Ongania.

Gli strozzini ferraresi.

Ci telegrafano da Ferrara, 5:

Oggi innanzi al Tribunale penale si è iniziato il processo degli strozzini.

Gli imputati sono diciotto; gli avvocati di difesa sono undici e quelli di parte civile tre; i testimoni d'accusa sono cinquantasei e quelli a difesa oltre cento; i periti psichiatri due e uno calligrafico.

Si procedette all'interrogatorio del principale imputato, Canessi Antonio, detenuto dall'ottobre del 1902, sul quale pesano 27 capi d'accusa, cioè truffe, complicità in estorsione, complicità necessaria in falso, correità in falso e frodi continuate e ricettazione.

L'interrogatorio occupò tutta la seduta. Il Canessi si mantiene negativo su tutto.

Il processo Palizzolo e C.

Ci telegrafano da Firenze, 5:

Nell'udienza d'oggi si richiamò il teste Raimondo Pintacuda; quindi si lesse la sentenza della sezione d'accusa del processo Acchiardi in cui sono formulate delle accuse di falsa testimonianza contro il teste Guardia Devita.

L'udienza fu poi rinviata a martedì.

Un commendatore condannato.

Ci telegrafano da Potenza:

Il commendator Giovanni Nigro, consigliere provinciale del mandamento di Viggiano, è stato condannato, per spergiuro, alla pena di mesi 5 di reclusione.

Dopo del comm. Pinelli e del cav. Telesca è questo già il terzo componente del nostro Consiglio Provinciale di cui si occupano le sentenze dei magistrati.

PROCESSO BETTOLO-FERRI

Ci telefonano da Roma, 5:

(*Norsa.*) Appena aperta l'udienza, l'avvocato Gorgone, procuratore di Bettolo, legge le conclusioni colle quali domanda al tribunale che, davanti alla responsabilità penale di Ferri e di Salustri, siano condannati in solido alla rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede, e delle spese e competenze della parte civile. Fa inoltre istanza che la sentenza venga pubblicata a spese dei condannati e per due volte in tre giornali da indicarsi dal tribunale.

Dopo di che prende la parola l'avvocato Priario, difensore di Ferri, che replica per il primo agli avvocati della parte civile.

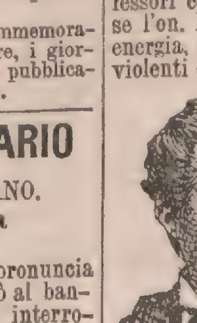
Egli con molta efficacia discute la causa, occupandosi specialmente dei rapporti di Bettolo con gli affaristi e della vita politica del querelante.

L'avv. Priario è ascoltatissimo, quantunque ormai la discussione sia stata esaurita da tanti oratori.

Domani parlerà l'avv. Caratti, e per giovedì si spera che sarà pronunciata la sentenza.

IL SENATORE D'ANTONA
dinanzi all'Alta Corte di Giustizia.

Il processo che si svolge dinanzi all'Alta Corte di Giustizia del Senato è destinato ad interessare più che altro il mondo dei medici e dei chirurgi. Sono in ballo come testi e come periti un paio di dozzine di professori e di operatori più o meno celebri e, se l'on. Finali non farà uso di tutta la sua energia, assisteremo al rinnovarsi di quelle violenti diatribe che sono una specialità dei signori sanitari. E quando avranno finito di accapigliarsi i medici, cominceranno gli avvocati di cui si sono ben provvisti e l'accusato senatore D'Antona e i parenti del defunto Jammarino costituitisi parte civile: basti dire che fra i difensori c'è l'avvocato Manfredi di Napoli che è realmente un principe del foro e che coglierà certamente l'occasione solenne per pronunciare un'arringa magistrale; e che fra gli avvocati della parte civile c'è anche l'avvocato Vecchini, il quale, se non è fra i più illustri, è certamente fra i più abbondevoli e prolissi parlatori del patrio foro.



Avv. Manfredi.

Del resto il senatore D'Antona ha cominciato a difendersi benissimo da se nel suo interrogatorio, come avranno visto i lettori dal resoconto di ieri; ma dal resoconto stenografico che abbiamo sott'occhio rileviamo che egli, dopo aver detto che non è mai esistito il pannilino famoso, ha bombardato i periti suoi accusatori con una formidabile disquisizione sugli zaffi, sul duodeno, sull'ilo ed eziandio sul coledoco.

Comm. Pozzi.

Siccome poi tutto in questo processo dev'essere straordinario, abbiamo il cancelliere dell'Alta Corte che è un commendatore, mentre è raro che i suoi colleghi in cancellierato siano anche semplicemente cavalieri.

Il cancelliere commendatore Pozzi ha letto con voce fioca l'ordinanza d'accusa della quale ecco le conclusioni:

Avv. Vecchini.

invia all'Alta Corte di Giustizia gli atti a carico dell'on. senatore Antonino D'Antona, quale imputato di omicidio colposo, a termini dell'articolo 371 del Codice penale, in persona di Francesco Paolo Jammarino;

dichiara, per la stessa imputazione, non farsi luogo a procedimento penale, per mancanza d'indizi, a carico del prof. Giovanni Pascale e del dottor Gerardo Piazza;

ordina, che, esaurito il dibattimento innanzi all'Alta Corte, gli atti siano rinviati alla competente autorità giudiziaria pel fatto delle alterazioni del diario clinico, attribuite al professor Giovanni Pascale.

La seconda udienza.

Ci telefonano da Roma, 5:

Alle ore 1 30 le tribune sono già affollatissime. Il processo pare seguito con interesse anche dai deputati i quali, numerosi, prendono posto nelle tribune ad essi riservate.

Fra i presenti noto gli onorevoli Ruggero Mariotti, Colombo-Quattrofrati, Marescalchi e Visocchi.

Nella tribuna dei senatori, primo ad apparire è l'on. Vischi, il quale saluta affettuosamente i suoi ex colleghi della Camera elettiva.

Dopo poco entra il senatore Lampertico. Ecco dal suo banco il comm. Oronzo Quarta che parla calorosamente col cancelliere commendator Pozzi il quale gli mostra un voluminoso incartamento.

Alle due precise l'usciere annuncia l'Alta Corte. Entra il senatore Finali seguito dagli altri senatori.

I banchi della difesa e della Parte civile sono al completo; non manca che la vedova Jammarino.

Prima dell'appello nominale, il senatore Bonvicini si allontana dall'aula, essendo parente del senatore Saladini, pure presente.

Il senatore Ginori dichiara che l'on. Torrigiani non assiste alle udienze, essendo suo cognato.

Si procede quindi all'appello nominale dal quale risulta che mancano i senatori: Balestra, Cefaly, e Riolo, i quali non potranno partecipare al dibattimento.

Il senatore D'Antona dichiara che egli da tre anni si è rinchiuso in un grande riserbo per rispetto alla sua dignità ed al Senato al quale si onora di appartenere.

Legge però, stampato in un giornale di Napoli (allude al *Roma*) una intervista che egli non ha mai accordata.

Presidente. Benissimo, del resto le voci dei giornali non possono arrivare all'Alta Corte.

Si incominciano a sentire i testimoni.

Depone l'ing. Sebastiano Temi, parente del Jammarino che accenna a tutte le fasi della malattia.

Parla anche della falsità del diario clinico.

Vengono poi introdotti i testi Isidoro Palladini, Giovanni Jannacco, Emilio Altobello ed Ernesto Lanza che depongono su circostanze già note.

L'udienza procede monotona e senza interesse. Un movimento di viva curiosità si nota quando, per ordine del presidente, vengono portate nell'aula, in un grande barattolo, le viscere di Jammarino e la garza trovata nella ferita.

Alle quattro e mezza si sospende l'udienza per cinque minuti.

Durante l'intervallo il senatore D'Antona sale alla tribuna dei deputati e parla a lungo con Cappelli e Mariotti.

Alle 4 35 si riprende l'udienza.

Si chiama il teste Palange Nicola, che fu presente all'autopsia fatta dal dottor Altobello al cimitero di Campobasso.

Pres. Come mai vi trovaste presente?

Teste. Sono falegname e fui chiamato per costruire la cassa forte (*grande ilarità*).

Pres. E che vedeste durante l'autopsia?

Teste. Vidi che il dottore trovò un pezzo di garza lunga 75 centimetri.

Il teste è licenziato.

Si chiama Ugo Cannaviua, medico; si trovò presente all'operazione eseguita all'Jammarino dal D'Antona. Gli Jammarino gli parlarono della cosa in modo che egli riteneva possibile un accomodamento; in questo senso ne parlò al prof. Pasquale il quale non si mostrava contrario. Gli Jammarino partirono e della cosa non si parlò più. Di ciò niente seppe il D'Antona.

Si chiama il dottor Gioacchino Fattorini che accompagnò il Jammarino da Napoli a Campobasso; l'ammalato arrivò a Campobasso in buone condizioni; dice che prima di partire il Jammarino aveva cicatrizzata la ferita, meno in un punto, largo un centimetro. Si fanno varie contestazioni al teste.

Licenziato il teste *Fattorini* si chiama il *dott. Piazza*, che dapprima era coimputato col D'Antona e col prof. Pascale.

Egli dice che, a richiesta del prof. Pascale, modificò in vari punti il diario clinico del Zammarino.

Tale circostanza venne da lui taciuta alla Commissione di inchiesta perchè la mattina prima di deporre andò a concertarsi col Pascale. (*Commenti*).

A richiesta dell'on. Fortis ed a domanda del presidente, il teste dice di non sapere se nella modificazione del diario vi entrasse il D'Antona.

Senatore Di Prampero. Le alterazioni del diario clinico erano a vantaggio del Pascale o del D'Antona?

Teste. A vantaggio di tutti.

Chiamasi poi *De Mattei* che ripete circostanze già note.

Alle 6 10 pom., è tolta l'udienza.

Su e giù per il mondo

Un banchetto europeo-americano.

Giorni sono vi fu un banchetto strano. Metà dei partecipanti sedevano intorno la tavola a Londra; l'altra metà a Nuova-York.

Il « Pilgrim-Club » — il quale appunto dava la festa — è una società di Nuova York con filiale a Londra e vi fanno parte ufficiali, deputati, ricchi commercianti, il fior fiore della borghesia delle due capitali.

I soci son fra loro in continua corrispondenza e si veggono ogni anno; una volta i nuovayorchesi vanno a Londra, una volta i londinesi vanno a Nuova York.

E alla fine di gennaio tengono un banchetto. Quest'anno il banchetto fu dato nella capitale inglese nel Carlton-Hotel, e in America nella trattoria di Delmonico.

I due presidenti erano in continua comunicazione mediante il cavo telegrafico: si inviavano brindisi, si rispondeva e si beveva dello stesso spumante, giacchè, per essere d'accordo, avevano comperato il vino nella medesima bottiglieria.

Ma il bello viene adesso. Una frase un po' vibrata del presidente londinese fece salire la senape al naso del suo collega d'oltre mare, il quale rispose per le rime: l'altro replicò e finirono col dirsene di crude e di cotte, sempre per mezzo del cavo.

Immaginarsi se fossero stati vicini!...

***

Un curioso indirizzo.

Giornalmente giungono alla posta di Roma, da ogni parte d'Italia e dell'estero, parecchie lettere e giornali diretti a Guglielmo Marconi.

Fra le lettere giunte oggi eravene una proveniente da Castel Lamonte d'Ivrea con un francobollo da 25 centesimi e portante il seguente indirizzo:

A sua grandezza Guglielmo Marconi per la via della propria attività gloriosa.

Anche questa lettera, come tutte le altre, venne naturalmente spedita a Poldhu, dove presentemente si trova Marconi.

***

Il più vecchio gatto del mondo.

Il presidente della fiorente Società di protezione dei gatti, in Germania, comunica che al castello di Nymphenbourg esiste un gatto che ha 42 anni ed è forte e vigoroso e che gli abitanti di Nymphenbourg chiamano « compar Mathusalem. »

Dalla longevità di questo gatto, il presidente ne deduce che i gatti sono, nei rapporti coll'esistenza, simili agli uomini; più sono tranquilli e ben nutriti e più invecchiano.

Nella Germania vi sono molti gatti vecchi, ma quello di Nymphenbourg tiene il *record* di tutto il mondo.

***

Per finire.

Alla trattoria.

— Cameriere! Ma è troppo piccola questa costoletta!

— È vero, ma vedrà quanto tempo ci metterà a mangiarla.

Corriere scientifico quotidiano

La lampada Nernst? — È una lampada elettrica che consuma molto meno delle altre.

L'economia è di una metà o di due terzi, il che non sarebbe poco.

Nelle lampade Nernst invece del filamento di carbone si arroventa una striscia composta di una pasta speciale di ossidi di metalli rari e preziosissimi.

Non d'oro o di platino che sono troppo vili, rispetto al torio, al cerio, allo zirconio.

L'elettricità rende incandescente questo filuzzo, che, non essendo combustibile, non abbisogna del vuoto barometrico necessario alle lampade a filamento di carbone.

Inoltre la luce è molto più intensa, contrariamente a quanto insegnavasi nella vecchia legge del Draper.

Ma vi è anche il rovescio della medaglia.

Dapprima pare che sia di breve durata; poi, e questo è il peggio, non s'accende subito.

Ecco un grave inconveniente per le persone impazienti, che vogliono presto la luce.

Perchè la corrente passi nell'ansa luminosa occorre che questa sia riscaldata da un apparecchio ausiliario. Bisogna aspettare alcuni secondi e talora anche mezzo minuto per aver la luce... come coi fiammiferi di legno e cogli zolfanelli.

Erasmo Nullo.

Il telegrafo Brunè-Turchi. — Ci telegrafano da Ferrara, 5:

La Commissione nominata dal Ministero delle Poste e Telegrafi per un giudizio definitivo sull'applicazione del telegrafo sistema Brunè-Turchi è composta dei professori Righi di Bologna, Roiti di Firenze e Murani di Milano oltre vari funzionari del Ministero.

LETTERE E ARTI

Un quadro del Greco al Louvre.

Telefonano da Parigi che il Museo del Louvre ha acquistato un quadro del celebre pittore Greco: e che parecchi giornali esprimono la loro soddisfazione per l'acquisto di quest'opera del XVII secolo.

E mentre in Francia si occupano di questo artista nostro, molti italiani ne ignorano perfino il nome.

Domenico Alessio dalle Greche, detto il Greco ed anche Teotocopulo, nato in un'isola dell'Arcipelago nel 1547, fu condotto a Venezia fanciullo, e per questo è chiamato italiano. Egli fu nello stesso tempo pittore, scultore e architetto. Fu allievo di Tiziano, e lo imitava sì bene che i suoi quadri si confondevano con quelli del maestro. Egli si indispettì di questa confusione che era pure massima lode; e volle avere una maniera originale. Ma non riuscì nei suoi tentativi, e per questo abbandonò Venezia e si recò in Spagna. A Toledo fabbricò una chiesa, e di questa scolpì le statue e dipinse i quadri. Ma è da osservare che era tornato alla maniera tizianesca, sicchè viene annoverato nella scuola veneziana. E, riconoscente al maestro, incise splendidamente i quadri migliori del Tiziano. Morì a Toledo nel 1625.

Venti disegni di Michelangelo. — Ci telegrafano da Firenze, 5:

Il signor Pasquale Nerino Ferri, ispettore delle nostre gallerie, trovò, in otto cartelle, venti disegni originali di Michelangelo, i quali, secondo le induzioni dello stesso Ferri e dello storico Emil Jacobsen, sarebbero quasi sempre confortati dai raffronti felicissimi con varie opere di pittura, di scultura e di architettura del Buonarroti.

I soggetti sono: due figure nude sedute, due gruppi di figure nude, il primo pensiero pel soggetto di un biblico serpente di bronzo, altri bozzetti di dipinti della cappella Sistina, un dorso virile a matita rossa, un braccio virile sinistro, due schizzi architettonici pure in matita rossa, una testa di fauno a penna, una testa giovanile, due studi di testa in caricatura, un piede virile sinistro, un dorso di statua antica, una figurina nuda, una nicchia arcuata con due edicole laterali, uno studio a matita nera di un braccio virile destro e di un avambraccio sinistro virile.

Questi disegni importantissimi si esporranno nel centro della sala dei cartoni e dei bozzetti nella galleria degli Uffici.

Il Congresso geografico. — Ci telegrafano da Napoli, 5:

Il comitato ordinatore del quinto Congresso geografico italiano ha scelto come sede dell'esposizione topografica il Museo Nazionale di San Martino dove il direttore Spinazzola ha raccolto e ordinato un vero tesoro di carte topografiche.

Concorreranno all'esposizione tutti gli istituti scientifici della città.

Il ministro fu officiato a dare il consenso e pregato di ultimare le opere nel salone della Biblioteca nazionale dove si terrebbe il congresso cartografico.

La rubrica per le signore

Le donne della Corea. — Un esploratore che conosce benissimo la Corea, narra sul bel sesso, di quell'impero, minacciato dalla bufera russo-giapponese, quanto segue;

Esse sono d'un naturale indolentissimo e dividono la loro esistenza fra il sonno e la soddisfazione dei loro principali istinti: mangiare, bere e fumare.

L'igiene è, in esse, sconosciuta.

Mai, una coreana si lava le mani e il viso.

Nondimeno, qualche volta, durante i grandi calori, quando proprio si sentono scoppiare, le coreane si bagnano nei fiumi.

La sola loro civetteria consiste nel risciacquarsi la bocca con una soluzione d'inchiostro di Cina, profumato al muschio, che dà ai loro denti una tinta azzurrognola della quale vanno orgogliose.

In Corea tutti, uomini e donne fumano, come tubi di locomotiva.

La base dell'alimentazione è il riso cotto nell'acqua.

Il coreano è ghiottissimo.

Le madri prendono i loro figli sulle ginocchia li impinzano o meglio li imbottiscono di riso, battendo loro sul ventre per attivare il lavoro meccanico della digestione. E la dispepsia è il risultato di tale impinzamento intensivo.

Queste graziose donne si spalmano i capelli con un certo burro rancido, che farebbe scappar lontano un chilometro un qualunque europeo; e, nondimeno, sono « i fiori gentili del paradiso terrestre dei coreani. »

Che care, che poetiche creature!

GRANI DI BUON SENSO

L'onore è come la neve, la cui bianchezza è contaminata dai passi che la calpestano.

Calderon.

Nota Satirica del giorno

NELL'ESTREMO ORIENTE.

(Dal *Novoe Vremia* di Pietroburgo.)

Lo scambio delle note fra la Russia e il Giappone.

SCIARADA

Disperato ed infelice
Quasi sempre va il *primier*
(È la storia che lo dice
E la storia dice il ver).
Mentre un *altro*, che sovente
Non è saggio e mai *total*,
Scrocca il plauso della gente
E il rispetto general!...

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente: **Vir-gola.**

IN CUCINA

Bignet alla panna montata. — Ingredienti: acqua, farina, burro, zucchero, sale uova, panna montata.

Si mette al fuoco un ettogrammo d'acqua, uno di burro, un pizzico di sale e un cucchiaio da tavola di zucchero pilé; al primo bollore si unisce sttog. 1 20 di farina bianca dopo averla passata allo staccio, si impasta bene e si lascia al fuoco per circa 2 minuti, indi si lascia raffreddare e si uniscono tre uova, albume e tuorlo, si rimesta in modo da ottenere una pasta. Si formano delle pallottoline e si mettono a cuocere nel forno sopra una lastra di metallo.

Coloriti, epperciò cotti, si levano dal forno, si tagliano e si fa entrare, per mezzo di un imbuto di carta, la panna montata.

Sezione di cucina della Scuola tecnico-letteraria-femminile.

Cronaca dello Sport

La carovana Parigi-Torino.

Mercoledì alle ore 4 pom., sono partiti i partecipanti alla carovana Parigi-Torino organizzata dal giornale *La France automobile*. Ne dirige la marcia il direttore Paul Meyan.

Fanno parte della carovana il ben noto *chauffeur* Gabriel, uno dei partecipanti alla corsa della coppa Gordon Bennet.

La carovana si è fermata la prima notte a Melun.

Il barone di Crawkez, proveniente da Bruxelles, raggiungerà i gitanti sul Moncenisio e con essi proseguirà per Torino dove arriveranno quest'oggi per l'inaugurazione dell'Esposizione automobilistica.

Appendice del SECOLO 6-7 Febbraio

GIULIO MARY 48

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Cui altre voci, in mezzo ai soldati, ordinarono:

— Presentate le armi!

Lentamente quindi le bandiere si chinano, lambiscono il fuoco, che s'avviava e si lancia più rosso, più impetuoso al di sopra di tutte le teste, intanto che i soldati, presentando le armi, tremavano convulsamente.

Giovanni fugge, pazzo di disperazione. La strada ch'egli segue è ora meno ingombra; i soldati già si son separati a piccoli gruppi per entrare nelle rispettive tende e dormirvi l'ultima notte di libertà su quella terra ch'è ancora la patria, e che domani comincierà ad essere schiava.

Da quando è uscito da Metz il luogotenente ha incontrato ben venti di quei funebri convogli recanti le bandiere vergognosamente nascoste; non può quindi ingannarsi allorchè, giunto alle prime case di Moulins, scorge d'improvviso venirgli incontro il lugubre carro scortato da soldati.

Si sente lacerare il cuore.

— Mio Dio! egli geme.

Nell'oscurità non distingue bene i soldati. Li lascia perciò avvicinare, e, piantatosi in mezzo alla strada, appena gli giungono appresso, afferra per la testa il cavallo e lo ferma.

La scorta è composta di due sergenti e da quattro soldati del 94° reggimento, fra i quali riconosce David e Mailloche.

— Dove andate? chiede.

— A Metz, luogotenente.

— E qui, cosa c'è dentro?

Gli altri tacciono, abbassando gli occhi.

Fontix allora, superando la propria emozione:

— La bandiera, non è vero? La nostra bandiera?...

— Sì.

— Destinata ai prussiani?

— Sì, confermò Mailloche.

— E voi farete ciò, voi che vi siete diportati tanto eroicamente a Gravelotte, Sainte-Marie, Saint-Privat?... Ve ne basterebbe l'animo?

I soldati si guardano in viso, si consultano, s'accordano in un medesimo pensiero.

— No, luogotenente, essi rispondono ad una voce.

— Volete proprio salvarla, la bandiera?

— Sì.

— Venite con me.

Tolto dal carro lo stendardo, Giovanni se ne impadronisce e lasciando da parte la strada di Moulins, s'avvia attraverso campi e, seguito sempre dai quattro soldati e dai due sergenti, giunge alla cava.

Qui egli fa scavare una buca profonda, nella quale poi depone la bandiera, avendone prima spezzata l'asta, per farle occupare il minor posto possibile.

Vengono quindi gettate sopra quella tomba delle pietre in modo di nasconderla a tutti gli sguardi.

— Dormi in pace, mormora l'ufficiale, fino al giorno in cui verremo a liberarti.

Appena ritornati al campo, Fontix stende un processo verbale dell'accaduto, che viene firmato da tutti e sette, e che egli s'affretta a portare al signor di Geslin.

— Colonnello, gli dice, non è vero che le bandiere che si portano, dietro ordine del maresciallo, all'arsenale di Metz devano esservi abbruciate... Verranno invece consegnate domani al nemico.

« Nel tornare dalla città ho visto dappertutto i reggimenti lacerarle o darle alle fiamme.

« Colonnello, quella del 94.° che porta i nomi di Marengo, Breda, Valeggio, Pamplona e Anversa non doveva cadere nelle mani dei prussiani, ed io perciò, incontrato il carro che la portava all'arsenale, ho commesso il mio primo atto d'indisciplinatezza. Ho tratto fuori la bandiera ed ecco ciò che ne ho fatto.

In ciò dire porse il processo verbale, il quale terminava così:

« Giuriamo nel modo più solenne, che in qualunque luogo, in qualunque situazione ci troveremo, dopo conclusa la pace verremo a prendere la bandiera per restituirla al nostro reggimento ».

Il signor di Geslin, commosso, trasse al suo petto il luogotenente, dicendo:

— M'auguro, caro figliuolo, che possiate riportarcela un giorno!

Nel frattempo un'altra scena avveniva tra Mailloche e David, nel campo ove erano rientrati mesti e taciturni.

S'erano seduti sulla paglia, presso un fuoco di bivacco, intanto che la pioggia continuava a cadere e il vento a muggire.

Il parigino aveva il cuore angustiato. Tutti quei disastri gli toglievano il coraggio, e nel profondo suo sconforto, non sentivasi più la forza di mentire. Buono e valoroso soldato, non aveva che un rimorso: quello di avere vilmente abusato della credulità di Mailloche.

Sentiva perciò, in quel momento solenne, in cui forse stavano per essere separati, il prepotente bisogno di sollevare l'anima sua e di tornare in pace con sè medesimo, mediante la confessione della propria menzogna.

Gli ufficiali avendo fatto sapere che fin dall'indomani, subito dopo la resa, la posta sarebbe stata ristabilita, e tutte le lettere mandate a destinazione, l'ardennese s'era affrettato ad aggiungere una nuova lettera a quelle già scritte, e scarabocchiava colla matita, vicino a David, che lo riparava alla meglio contro le intemperie, e leggeva, al chiarore mandato dal fuoco, ciò che il compagno scriveva.

Questi, nella sua invincibile speranza, diceva ai suoi:

« Cari genitori, la è finita, siamo prigionieri e domani dobbiamo partire per la Germania. Non erano queste però le promesse che ci erano state fatte al principio della guerra... Ma forse anche qui gatta ci cova... c'è un qualche piano segreto... Quando il nostro esercito sarà in Germania, si conteranno trecentomila soldati francesi prigionieri... Chi sa che non s'abbia colà in mente di organizzarci ed armarci? Che bella cosa sarebbe! Che si canzona? una truppa di trecentomila soldati nel cuore della Prussia, intanto che i prussiani sono qui in casa nostra!... Come si riderebbe!... Addio, cari genitori, vi dirò prima di terminare, che il caporale Lampereur è scomparso e non si sa se è morto o prigioniero... Peccato, un sì buon camerata! Quanto a David, che, come sapete, è di Varneville al pari di me... »

Qui Mailloche dovette fermarsi, sentendosi pesar sulla spalla la mano di David, in modo da impedirgli di scrivere.

Si volse e vide l'amico tutto sconvolto.

— Non bisogna dire...

— Che cosa?

— Che sono di Varneville.

— Perchè?

— Perchè... non è vero.

Mailloche s'era fatto pallidissimo; gli tremavano le mani. Sì; qualche vago dubbio lo aveva, da un po' di tempo; ma non osava fermarsi col pensiero su tal sciagura e si sforzava sempre di sperare.

Mormorò con voce sorda, alterata:

— Dimmi tutto... Non conviene nascondermi nulla...

— Te l'ho detto, tutto d'un fiato: non sono di Varneville.

— Allora, perchè hai mentito fin dal principio della campagna?... Perchè ti sei burlato di me?... Perchè hai accettato tutto ciò che t'ho dato?

— Ecco... senti... dapprincipio ho voluto celiare, persuaso che la celia non avrebbe durato più di quanto fosse necessario a farti pagare la bibita, a Rouen, pronto a confessarti subito dopo che non ero nato a Varneville, ma sì bene a Montmartre.

Mailloche chiuse gli occhi e inghiottì la saliva.

CRONACA

6 FEBBRAJO.

Galantuomo il tempo!

Cinquant'un anni or sono, e per molti anni di poi, quanta severità di giudizii e quante denigrazioni contro i generosi che nel periodo più tetro della ribadita oppressione austriaca, avevano sognato di rinnovare, con maggior fortuna, l'epica ribellione del marzo di cinque anni innanzi!

Omai, a quei forti è resa giustizia ed il rimpianto pei martiri del 6 febbraio, se è più intensamente sentito dal popolo perchè tutto popolano fu il moto, questo non è più oltraggiato, come purtroppo lo fu, dai livori settarii.

Già più volte, al tornare di questa ricorrenza, abbiamo ricordati nelle colonne del *Secolo* gli episodi salienti dell'eroico e disperato tentativo, che sarà domani commemorato dalle Associazioni popolari, nè occorre ripetere del ritrovo di Piolti de Bianchi e Brizi, al mattino del 6 nel quartierino di via Chiaravalle, gli inizii dell'azione al palazzo reale, le imprese dei carbonari al Laghetto, il conflitto in via San Pietro in Gessate, gli incidenti al Cordusio.

Anche delle immediate, stolte e implacabili vendette dell'Austria, i sette impiccati del dì 9 e il fucilato « per mancanza di forca » nello stesso dì e delle inique uccisioni del giorno 15, del povero maestro Scannini e del lattaio Taddei del Bottonuto, la storia è viva nell'anima del popolo.

Ciò che forse è meno ricordato, è la calma di cui diedero prova, dopo la giornata in cui, come scrisse Mazzini, « non una *marsina* si vide fra i combattenti a incuorarli, a dirigerli » — il Piolti de' Bianchi, il Brizi e gli altri promotori del moto. Piolti era tornato presso la madre, preoccupato solo di sottrarre alla polizia i più compromessi. Fu Carlo Baravalle che recossi da lui e lo indusse a riparare in casa della signora Antonietta Faido, pavese, che aveva pensione per giovinette e dove rimase, sereno e operoso, in contatto solo, per quanto era necessario, col cugino Cesare Correnti.

Brizi e Fuzesi, la stessa sera del 6, come narra il De Castro, quando ogni speranza tornava omai vana, si rifugiarono presso il mantovano Tito Vedovi e dopo una notte di disperazione, finirono coll'accettare l'ospitalità delle sorelle Vandoni, le disgraziate figliuole del dottore spia, assassinato presso casa sua, in via Durini. Esse ardevano di poter riabilitare il nome infamato dal padre e furono orgogliose di tutto arrischiare per nascondere i ricercati.

Così nel sangue dei martiri, nella gara di abnegazione fra i superstiti aumentavano quelle forze irresistibili di ribellione che dovevano affrettare i destini della patria.

***

Per onorare la memoria di Giuseppe Piolti De Bianchi si è costituito in Milano un Comitato, ed il senatore Massarani, rievocando quell'energica figura, rivolge « A tutti gli amici della verità » la seguente lettera, in cui s'accenna all'azione del Piolti nel 6 febbraio 1853:

Agli onorevoli senatori e deputati e a quanti sono amici della verità.

Giuseppe Piolti De Bianchi, come la massima parte della gioventù lombarda, nei primi anni abbracciò gli ideali repubblicani.

Per sentimento di abnegazione, per ispirito di disciplina e per tener fede alla parola data a Mazzini, rimase a capo di un tentativo d'insurrezione a Milano (6 febbraio 1853), sconfessato come intempestivo dai giovani intellettuali, i quali sapevano tuttavia benissimo che la mera consapevolezza li faceva passibili di pena capitale quanto l'azione.

Conquistata l'indipendenza, Giuseppe Piolti De Bianchi accettò lealmente i fatti compiuti, fu al parlamento deputato coscienzioso, e sovratutto esemplarissimo deputato provinciale di Milano, essendosi consacrato con estremo zelo alla salute e alla istruzione del popolo, massime nelle campagne.

Quanto alle onoranze postume, fu creduto che i cinquant'anni decorsi non furono bastevoli a spegnere le ricordanze e la riconoscenza delle moltitudini. Forse abbiamo errato. Ma chi sa e può renda omaggio alla memoria dell'intemerato cittadino.

Tullo Massarani.

Milano, 1 febbraio 1904.

Per norma del pubblico si avverte che le oblazioni si ricevono allo studio del senatore Massarani, via Nerino N. 4, dalle ore 10 alle 12 ant., e dalle 3 alle 6 pom. tutti i giorni non festivi.

LA SEZIONE MILANESE PER LE ONORANZE A LOUBET.

Il sindaco avv. Barinetti ha provveduto a formare la sezione milanese del Comitato per le onoranze a Loubet, pregando di farne parte i cittadini:

On. Turati — on. De Cristoforis — Baroni Luigi — Federici avv. Bortolo — onorevole De Andreis — on Maino — senatore Ugo Pisa — sen. Ascoli prof. Graziadio — on. Luzzatto — Colli Giacomo, consigl. comunale — Missori Giuseppe — Mira avvocato F. — on. Marcora — Carabelli avvocato C., consigliere comunale — on. Mangiagalli — Picozzi avv. Giuseppe, consigliere comunale — Salmoiraghi ing. Angelo, presidente della Camera di commercio — Della Porta avv. Luigi cons. comunale — Lovati avv. Francesco — Mazzocchi ingegnere Luigi — Castiglioni ing. Ermenegildo — Mangili Cesare — Crivelli Serbelloni conte Giuseppe — Giacosa Giuseppe — Visconti di Modrone duca Uberto — Cicogna conte Gian Pietro — Banfi Edoardo, consigliere comunale — Candiani Giuseppe — Agnelli avv. Arnaldo, e i direttori dei principali giornali quotidiani milanesi.

Il Comitato terrà una seduta domenica prossima, 7 corrente, alle ore 15, in palazzo Marino, nell'antisala del Consiglio comunale.

VEGLIE E VEGLIONI

Il veglionissimo Sport.

È l'argomento di tutte le discussioni nei Circoli sportivi e gaudenti milanesi, è la preoccupazione delle direzioni di tutte le società, perchè tutte vogliono figurare degnamente al convegno cui le ha invitate la *Canottieri Olona*, in occasione del suo decennio. Questa sera il teatro Dal Verme, magicamente trasformato, sarà invaso da canottieri, ciclisti, motociclisti, ginnasti, tiratori, alpinisti, podisti, *chauffeurs*, e dalle loro compagne.

Il Comitato organizzatore, oltre a numerosissimi e ricchi premi per le migliori mascherate e costumi sportivi, offrirà a tutti una grande bicchierata di *Champagne* della nota ditta Carpène-Malvolti, oltre a genialissime sorprese. A mezzanotte faranno il loro trionfale ingresso alcune mascherate delle società sportive milanesi e della provincia, quali quelle delle Società canottieri *Olona* e *Milano* della *Forza e coraggio*, della *Mediolanum*, della *Nettuno*, degli *Audax ciclisti*, dell'*Unione Sportiva Milanese*, dei *Tiratori*, degli *Escursionisti*, ecc., oltre a quelle di Pavia, Lecco, Como e Piacenza. Sarà questo adunque un vero Veglione sportivo, non solo pel carattere delle mascherate e della trasformazione del teatro e dei palchi, ma altresì per la massa di coloro che vi interverranno ed uno dei più allegri e scapigliati veglioni della stagione.

Chi vorrà privarsi del piacere d'assistere alla festa dello *sport* così genialmente organizzata dalla nostra simpatica *Canottieri Olona*?

Il Calendario al Lirico.

Del « Calendario in maschera » il grande veglione che, per iniziativa della Famiglia Artistica, avrà luogo il 12 corrente al Lirico, si fanno pure le migliori previsioni. Ma è più che certo che la realtà le sorpasserà.

Figurarsi! Il Lirico sarà trasformato in « Calendario vivente » colle quattro stagioni, i segni dello zodiaco e chi sa quali altre meraviglie! I premi costituiscono altrettante trovate. Tra l'altro, i vincitori potranno andar a spasso per otto giorni nei luoghi più incantevoli del globo terracqueo!

Il veglione degli studenti.

Anche quest'anno, gli studenti del Politecnico e della Scuola Veterinaria di Milano, con quelli dell'Università di Pavia, stanno organizzando un veglione. L'artistico cartellone *réclame* annuncia che sarà estratto fra gli intervenuti un premio di 500 lire in oro, e i premi da assegnarsi alle mascherate consistono in ricchi oggetti delle più note ditte milanesi. Biglietti e palchi si vendono al Ristorante cooperativo.

Circoli e Società.

Fra le molte veglie annunciate per questa sera, ricordiamo quella promossa dall'Associazione di miglioramento fra i lavoranti incisori in metallo, che avrà luogo, a favore del fondo di mutuo soccorso, domani notte, al Circolo *Edelweiss*, presso il Ristorante Verdi, in via Buonarotti, 15.

*** Una gran veglia di gala questa sera anche alla Società *Motus-Lux-Aër*, nei locali della *Vincenzo Bellini*, in via Simonetta 9.

*** La Società di mutuo soccorso Bersaglieri in congedo, della quale è presidente l'egregio ing. Pino Viviani, dà stasera al teatro Carcano la sua tradizionale veglia di gala pei soci e le loro famiglie.

*** Stasera al Circolo Monforte in corso Indipendenza serata in costume con addobbo speciale relativo al soggetto *Carbonate in festa* con intervento del *Carlin e la soa dona*.

*** Anche al Circolo *Promessi Sposi* stasera veglia danzante d'inaugurazione, coll'orchestra *Vittoria* diretta dal maestro Brambilla.

*** Infine, pure questa sera i repubblicani milanesi ricorderanno il 55° anniversario della repubblica romana con una festa danzante al teatro Orfeo a favore del loro giornale l'*Italia del popolo*. Prima della festa l'on. Bortolo Federici rievocherà la data gloriosa.

*** Lunedì, a mezzanotte, avrà luogo all'Eden la veglia di beneficenza della Società caffettieri, per la quale sono numerosi ed elegantissimi i doni, esposti nelle vetrine dei fratelli Bocconi, sotto i portici Settentrionali.

LA FIERA DI BENEFICENZA A PORTA GENOVA.

Stasera dunque alle nove, nel Festival, a destra del piazzale, verrà inaugurata la fiera di Porta Genova.

Il cattivo tempo di questi giorni ha rallentato alquanto i preparativi, ma da stasera, speriamo, in un po' di tempo buono e certo anche il popolare divertimento avrà, come gli altri anni, successo uguale a quello veramente splendido della Esposizione enologica e gastronomica.

Alla Società della pace. — Ieri sera nell'Aula magna del Liceo Beccaria per iniziativa della Società della Pace, Unione Lombarda, ebbe luogo l'annunziata conferenza del dott. Giovanni Miceli sul tema: « Guerre contemporanee e il fattore economico. »

Il Miceli illustrò la dottrina di Giovanni de Bloch dimostrando che le grandi armate, i mezzi di distruzione perfezionati, i disastri economici e lo spettro della fame tendono sempre più ad eliminare le guerre.

Combattè il sistema della pace armata e dimostrò con gli esempi delle ultime guerre la decadenza del militarismo.

Alla conferenza, presieduta da E. T. Moneta, assisteva un pubblico numerosissimo con larga rappresentanza femminile.

Domani alle ore 14, nella stessa aula del Liceo Beccaria, il dott. Miceli terrà la 4ª conferenza del corso di storia delle guerre, parlando dei « Grandi imperi dell'Asia. »

I gruppi socialisti si riuniranno stasera, alle ore 9, in seduta straordinaria, nella palestra delle scuole di via Bassano Porrone, per discutere un importante ordine del giorno.

Esami di calligrafia. — Il giorno 14 del prossimo aprile, alle ore 9 antimeridiane, avranno principio presso questo Provveditorato agli Studi, gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche e normali.

Gli aspiranti a tali esami dovranno presentare la loro domanda al Provveditore, corredata dei prescritti documenti, entro il corrente mese di febbraio.

Per il monumento internazionale a Verdi in Milano. — Ieri si è riunito in Municipio il Comitato per il monumento internazionale a Verdi in Milano.

Erano presenti il sindaco avv. Barinetti, presidente, e quasi tutti i membri. Altri avevano scusata l'assenza.

Il Comitato sostituì nella carica di vicepresidente il defunto duca Guido Visconti di Modrone, col figlio duca Uberto e dopo l'esposizione delle somme raccolte nei paesi esteri dai singoli Comitati e constatato che la sottoscrizione ha oltrepassato le *centomila lire*, il Comitato, pure contando su nuove elargizioni, decise di dar corso alle pratiche, affinchè il monumento possa sorgere quanto prima.

A tale scopo, il Comitato deliberò di deferire ad una speciale Commissione, composta di cinque artisti, l'incarico di formulare le proposte e dettare il programma per l'esecuzione dell'opera.

Il Comitato si riunirà il 17 corrente, per la scelta dei cinque commissari.

Gli esercenti e il dazio sul lardo e lo strutto. — Presieduta dal dottor Carlo Luraschi, ieri sera, nella palestra delle Scuole comunali di corso Romana 10, ebbe luogo l'assemblea generale straordinaria dei soci della Federazione esercenti, chiesta da 50 soci della Società salumieri. Gli intervenuti erano numerosissimi. Presenziavano pure i consiglieri comunali, rappresentanti la Federazione, nonchè i rispettivi presidenti delle Società federate.

Sull'importante argomento circa il dazio consumo sul lardo e lo strutto, dopo ampia discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea Generale straordinaria dei soci della Federazione Esercenti, riunita il 5 corr., udite le spiegazioni date dai consiglieri comunali sulla questione dell'abolizione del dazio sul lardo e constatato con piacere che essi sono pronti a portare alla decisione della Giunta quelle modificazioni che gli esperimenti pratici dimostreranno necessarie, invitano i signori consiglieri comunali che fanno parte della Federazione di proporre in seno alla Giunta stessa al più presto possibile, una adeguata diminuzione del dazio sui suini.

Mattinata benefica. — Col capolavoro goldoniano *I quatro rusteghi*, domani 7 andante, alle ore 2 30 pom., la compagnia di E. Zago darà una mattinata a beneficio del patronato delle scuole di porta Vigentina e viale Lodovica.

I lavoranti pulitori e nichelatori della ditta Folcia e Biraghi continuano nell'astensione dal lavoro. Per aiutarli nella resistenza, la sezione pulitori e nichelatori della Camera del Lavoro deliberò di raddoppiare il sussidio settimanale. Così gli scioperanti riscuoteranno, settimanalmente, una somma equivalente al loro salario.

Il ricorso del colonnello Terzi al Consiglio di Stato. — Si ha da Roma che il ricorso avanzato dal colonnello del 5.° alpini, marchese Terzi, al Consiglio di Stato, non potrà eccepire la risoluzione del Consiglio di disciplina, che ha carattere di giurì d'onore, ma il suo esame dovrà necessariamente limitarsi a vedere se la forma procedurale voluta dalla legge è stata osservata. E su questo punto sembra impossibile qualsiasi contestazione. L'essere la deliberazione del Consiglio presa a semplice maggioranza, non ne infirma punto il valore.

Frattanto si dice che al comando del 5.° alpini, in sostituzione del Terzi, sarà chiamato il colonnello Tommaso Salsa, ex-capo di Stato Maggiore in Africa, sotto gli ordini del generale Baratieri.

Due feriti in tram. — Verso le cinque d'ieri sera, in piazza del Duomo, cadeva improvvisamente la pertica del carrozzone tramviario n. 133, diretto a porta Lodovica. Il manovratore Esposti e il passeggiero Attilio Baldini ne rimasero feriti al viso.

Tutt'e due ebbero le prime cure alla Guardia medica di piazza del Duomo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.40, tram. 5.35 — Roma — leva 7.20, tram. 5.29 — Palermo — 7.8, tram. 5.34.

Luna. — Età giorni 20. — Leva 11.29 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — È comparsa una nuova depressione di 743 sulla Manica, massima di 766 sulla Turchia.

Temperatura. — Minime di 28 gradi sotto zero ad Arcangelo, di 7 a 10 sul resto della Russia, di 5 in Galizia, di 3 a Sofia, di 2 in Baviera. Massime di 14 a 15 nell'Istria.

Parigi: sereno — Nizza: vario — Madrid: coperto — Zurigo: pioggia — Trieste: coperto — Praga: coperto — Vienna: vario — Budapest: coperto — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Il barometro è nuovamente disceso, minimo di 747 sulla Sardegna, massimo di 755 sul Jonio, 752 a Milano.

Temperatura. — Minime da 1 a 2 sotto zero in provincia di Cuneo; massime di 18 a 19 in Sicilia, di 16 a 17 in Sardegna, di 13 a 15 a Livorno e Napoli, di 10 a 12 nelle Marche.

Venti. — Forti meridionali. Mari molto agitati, al sud.

Tendenza. — Peggioramento generale.

Milano: pioggia — Torino: pioggia — Genova: pioggia — Firenze: coperto — Roma: bello — Napoli: bello — Palermo: bello — Cagliari: vario — Venezia: pioggia — Bologna: pioggia — Bari: vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 5 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 737.3.
Tem. cent. med. + 6.9 mass. + 7.9 min. + 4.3.
Umidità relativa 99 0|0.
Venti dominanti: Ovest-Nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, nebbia, pioggia.
Acqua caduta mill. 34.2.

Grave terremoto in Sicilia.

Ci telegrafano da Catania, 5:

Stanotte a Santa Venerina si avvertì una forte e prolungata scossa di terremoto.

A Zafferana la scossa in direzione est-ovest si è prolungata per sette minuti secondi svegliando gli abitanti che uscirono all'aperto.

Qui la scossa fu registrata dagli strumenti dell'Osservatorio.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.
Lirico: *Gioconda*, opera. — Ore 8.30.
Dal Verme: *La Sonnambula*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *La strega*, comm. — Ore 8 45.
Filodrammatici: *Le morbinose*, comm. Ore 8.45.
Verdi: *Una notte a Venezia*, oper. — Ore 9.
Fossati: *I figli di nessuno*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *La bella Profumiera*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. Ore 8 45.
Stabilini: *I Dragoni della Regina*, oper. — Ore 8. 30.
Gerolamo: *Barbiere di Siviglia*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 8.30.
Presepio meccanico: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi e tutti i giovedì due rappresentazioni.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala, continuando l'indisposizione del tenore Zenatello che doveva presentarsi nella *Germania*, oggi, sabato, si fa riposo.

Domani, domenica, *L'oro del Reno*, seguito dal ballo *Bacco e Gambrinus*.

Procedono intanto le prove della nuova opera *Madama Butterfly*.

*** Al Lirico stasera seconda rappresentazione della *Gioconda* colla De Macchi e domani alle 2 30 pom. mattinata a prezzi dimezzati coi balli *Coppelia* e *Nozze slave*. Quanto prima serata d'onore della Caprile colla *Traviata*.

*** Teatro splendido anche ieri al Manzoni, per la seconda della *Strega* di Sardou.

Il pubblico ha confermato il giudizio sul dramma ma ha applaudito con entusiasmo ancor maggiore la Reiter, che ha avuto nelle scene salienti calorosissime ovazioni. Stasera terza recita.

*** La compagnia Zurlai che incontra sempre più le simpatie del pubblico dello Stabilini, darà stasera la nuova operetta *I dragoni della regina*, musica di Venzel.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell'ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara, Saronno.**

L'INFAME DELITTO DI DUE PRETI

Ci telegrafano da Salerno 5:

Nel piccolo e ridente villaggio di San Pietro, presso Cava dei Tirreni, una quindicina d'anni fa, due preti, i fratelli Gaetano e Francesco Ragone, per impadronirsi dei beni d'una loro sorella nubile, che si chiama Regina, avendo scoperto un orribile sotterraneo nelle fondamenta della propria casa, vi relegarono la sventurata, dannata a lenta ma certa morte poichè non le gittavano che di tanto in tanto qualche crosta di pane, facendole bere dell'acqua putrida.

La sparizione della donna aveva fatto parlare molto il vicinato che poi però per l'arte dei preti avevano finito per tacere.

Pure ogni tanto qualche voce si levava timidamente ancora ad accusarli.

In seguito ad una lettera anonima intanto, ieri, un delegato cominciò a fare delle indagini, chiamando a coadiuvarlo il giudice istruttore di Salerno.

Improvvisamente le autorità arrestarono i due preti riuscendo nella perquisizione operata nei sotterranei della casa a scoprire la misera donna che non aveva più aspetto umano e che dovette essere trasportata all'Ospedale non potendo reggersi in piedi.

Ella è scimunita, sembra vecchissima, non parla e non riconosce alcuno.

L'impressione che l'orribile fatto ha destato a Cava ed a Salerno è profonda. Tutti hanno parole di sdegno per i due indegni preti.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Pini e San Malato si batteranno.

5 febbraio. — (E.) Vi telefonai della sfida mandata da Athos di San Malato a Pini, appena questi fu giunto a Tunisi.

Come si sa, San Malato sfidò Pini, perchè questi avrebbe affermato che San Malato era stato da lui battuto.

Oggi si riunirono i testimoni di Pini e del suo avversario.

Il loro colloquio terminò con un processo verbale in cui i testimoni di Pini dichiarano che questi, non deve alcuna riparazione al San Malato.

Quelli di San Malato hanno mantenuto le loro pretese e rifiutarono qualsiasi arbitrato.

San Malato ha pubblicato stamane una lettera indirizzata ai suoi padrini nella quale dice che Pini, teme veramente la sua spada. In seguito a questa lettera Pini gli ha inviato i suoi testimoni.

6 febbraio. — (E.) Pini e San Malato si batteranno probabilmente oggi.

Disordini nella Turchia asiatica.

Telegrafano da Costantinopoli al *Temps*:

Il movimento insurrezionale segnalato nelle regioni d'Assir e di Muntefik, nella Turchia d'Asia, continua e si aggrava.

Si segnalano pure gravi disordini a Medina e nei dintorni.

Il Governo turco invia colà dei rinforzi.

Da Londra.

Chamberlain e la guerra boera.

6 febbraio. — (M. B.) Ieri alla Camera dei Comuni, venne respinto il voto di censura proposto contro il Governo per la sua condotta nella guerra dell'Africa del Sud.

Il Governo vinse con una maggioranza di 86 voti.

Nella discussione venne alla luce un particolare di retroscena, interessantissimo.

Il *leader* dell'opposizione, Campbell-Barnemann, ha dichiarato che alcuni mesi prima della dichiarazione di guerra, cioè quando si trattava ancora con Kruger, Chamberlain si recò da lui, Barnemann, a nome del Governo, dichiarando che si volevano rinforzare i presidii dell'Africa del Sud, inviando colà altri 10.000 soldati.

Barnemann gli osservò che, secondo lui, quella era una politica indegna e pericolosa, mentre duravano le trattative.

Chamberlain gli rispose:

— Non abbiate paura. Noi non vogliamo la guerra. Conosciamo benissimo quei boeri. Essi non combatteranno. Adesso facciamo semplicemente un *bluff*, facciamo una finta minaccia.

Questa rivelazione di Barnemann produsse grande impressione, essendo la più grave condanna pel Governo e provando quanto disse sempre l'opposizione, che la guerra venne provocata dall'Inghilterra mentre con maggior tatto e più sincerità si sarebbe potuta evitare.

Essa dimostra pure che cosa sarebbe la nuova diplomazia, della quale Chamberlain ha dato prove ripetutamente.

Il traforo del Sempione.

Ginevra, 5 febbraio. — (D. M.) Si ha da Briga che la lunghezza totale del traforo del Sempione è di 18042 metri. Il progresso nel mese di gennaio è stato di 146 metri dalla parte di Iselle. A Briga l'opera del traforo è cessata dal novembre scorso.

Gli operai occupati sono 3200.

L'acqua nel tunnel è di 63 litri al secondo a Briga, e ad Iselle 772.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Ribassi di valori russi.

Ci telefonano da Parigi:

(E.) I dispacci allarmisti del *Times* di stamane e il linguaggio pessimista ed antidiplomatico, attribuito dal corrispondente del *Matin* al ministro giapponese di Londra, hanno prodotto alla Borsa di Parigi una viva impressione.

La rendita francese, l'italiana e altri principali valori hanno resistito abbastanza, non hanno provato che ribassi di pochi centesimi; ma la rendita russa è diminuita di 1 franco e 50 centesimi. E siccome in Francia vari miliardi sono investiti in rendita russa, continuando i ribassi, si avranno certamente dei disastri finanziarii.

La rivoluzione nell'Uruguay

Le notizie da Montevideo sono sempre più gravi, telegrafano da Buenos-Ayres al *Secolo XIX*; la vita commerciale è completamente paralizzata; i prezzi dei viveri hanno raggiunto proporzioni fantastiche: la preoccupazione è generale, specie tra gli stranieri.

Il Brasile e l'Argentina hanno inviato a Montevideo navi da guerra per tutelare i rispettivi connazionali. La colonia italiana numerosissima a Montevideo, invoca l'invio in quel porto dell'incrociatore *Liguria*. L'arrivo di quella nave varrebbe a tranquillizzare i nostri connazionali.

I rivoluzionari, al comando di Aparicio Saraiva sono accampati nel vasto ippodromo di Maronas, e in attesa delle risposte del governo, si preparano ad attaccare la città.

Corre voce che altri reparti governativi in provincia, si siano ribellati, unendosi agli insorti.

Il presidente Battle y Ordonez afferma di aver forze sufficienti per resistere e per vincere; tutti si augurano che l'intervento pacificatore dell'Argentina e del Brasile, valga a scongiurare nuovo spargimento di sangue e nuovi orrori della guerra civile.

Si ha da Buenos Ajres, 5:

Dispacci ufficiali da Montevideo dicono che le forze del generale insorto Saravra si ritirano rapidamente in causa dell'avvicinarsi del generale Munity.

Lo scoraggiamento regna tra gli insorti, malgrado la vittoria riportata.

Molti sperano che la pace si ristabilirà prossimamente.

Telegrafano da Washington, 5:

Notizie da Montevideo denotano uno stato di cose estremamente grave nell'Uruguay. Il corpo diplomatico è stato convocato alla legazione degli Stati Uniti per decidere le misure da prendersi.

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Il marito Gaetano, il figlio Antonio, i fratelli, le sorelle, e congiunti tutti, annunciano l'irreparabile perdita della loro dilettissima

Luigia Trentani Porrini

rapita al loro affetto da violento malore.

I funerali seguiranno domenica 7 corr. alle ore 13 partendo dalla casa N. 1 in via Principe Umberto per la Chiesa di S. Bartolomeo indi al Cimitero.

Si omettono speciali partecipazioni.

BOTTIGLIERIA Vini Sardegna. ZEDDA, Via Ratti (ora Cesare Cantù).

MALATTIE D'ORECCHIO, NASO, GOLA Dr. G. Marini, Specialista, allievo delle Cliniche di Berlino, Milano, Via Cusani, 5.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
D.r Monteguacco e Arcari. - Visite all'Istituto dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 16

L'Antinevrotico De Giovanni
del Prof. Achille De Giovanni contro la NEVRASTENIA, L'ISTERIA, L'IPOCONDRIA
è preparato nel
Prem. Laboratorio Chimico-farmaceutico
Dott. F. ZANARDI e C.
BOLOGNA, Via Gombruti, 7.
Rappresentante per Milano e Prov. Sig. G. Orsi, Via Orefici, Passaggio Centrale, N. 2, Milano.

VIAGGIO AL CARNEVALE DI NIZZA
Domandare programmi all'AGENZIA CHIARI di G. SOMMARIVA e C. MILANO — ROMA.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE 27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

Esposizione di MOBILI CANTÙ
Entrata libera. Aperta tutti i giorni.

VINI MARSALA
AUGUGLIARO LAMIA & C.
Augugliaro & Incagnone successori
Fornitori della Real Casa
REALI CANTINE
Rappresentante e Depositario Generale Sig. EMILIO KRAUS Corso Valentino, 15 Torino

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovanetta
L'Ufficio di collocamento in Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

AVVISO
La Ditta
G. Contratti e C.
dovendo sgombrare i locali del Palazzo Savonelli apre una grande liquidazione per la vendita di tutto lo stock merci a metà del costo reale.
I Magazzini resteranno due giorni chiusi per la rimarcazione delle merci e la vendita sarà aperta
Lunedì 8 Febbraio alle ore 9
Profittare di questa occasione vantaggiosa senza precedenti per l'acquisto d'articoli di abbigliamento per Uomo e Signora
LANERIE-COTONERIE
DRAPPERIE-SETERIE
CAPPELLI-CALZATURE, ecc.

SI DIFFIDA
Angelo Ferrari di Casalnovo, Dottore Agrario, domiciliato a Genova, per chiunque fosse a tentasse di contrarre a nome suo ... meglio che pubblica la presente ... amici e conoscenti e come prima misura diffidato stesso.

ZEISS REGISTRATORI
Il primo e il migliore ordine e risparmio
MILIONI DI REGISTRATORI IN USO
DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI
Arredamenti completi per Scrivanie, Armadi, Librerie,
AUG. ZEISS & C. - MILANO

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
Non v'è nulla che riesca utile ad ogni momento in ogni buona cucina, quanto il VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.
CREME SIMON
è della più ... sotto il bel clima d'Italia
POUDRE & SAVON SIMON
Parigi 1900 Medaglia d'Oro.

SOMATOSE
Rigeneratore Sovrano del Sistema Nervoso
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO
Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali, ecc.
NB Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

— Ah... di Montmartre!!...

— Quando però m'avvidi che gongolavi tutto all'idea di aver trovato un compaesano, non ebbi più il coraggio di disingannarti, e, d'allora, ogni dì m'ingolfai un po' più nella menzogna, tanto... sì tanto, che non vidi più alcun mezzo di uscirne fuori.

« Pure ho provato... Me ne cuocevo dentro... Avrei voluto farmi ammazzare per te, e il destino birbone volle invece che fossi tu quello a trarmi ogni volta d'impiccio.

« Poi un giorno, te ne ricordi? mentre mi portavi sulle spalle, t'ho detto che avresti dovuto lasciarmi crepare in un canto del bosco, perchè non valevo gran cosa; ma tu non hai voluto udir nulla. Insistei; ma sul più bello perdetti i sensi.

— È vero. E mi ricordo che mi venne allora il sospetto della gherminella.

— Ero in collera con me, credi, tanto più in quanto sapevo che eri un buon figliuolo, e in quanto ti volevo bene come a un fratello.

« So che avresti il diritto di non prestarmi fede... eppure è la verità — prova ne sia che te la spiffero, mentre nessuno poteva obbligarmi e parlare.

« Son troppo afflitto per tutte le disgrazie che ci son piombate addosso, e per l'idea che sarò domani nelle ugne di quei porci, che non avrò più il mio fucile... ed io perciò ho voluto vuotare il sacco... col cuor triste triste.

— Hai fatto bene, David. Avrei il diritto bensì di spolverarti le spalle, il che non sarebbe difficile per me; ma non ne ho il coraggio, perchè son triste al par di te per tutto quanto ci è capitato addosso, al cui confronto ciò che ora capita a me, non mi pare sia gran cosa, sebbene aumenti di molto la mia afflizione — aggiunse scrollando mestamente il capo.

David allora, trattosi di tasca un piccolo taccuino, rispose:

— Ascolta. Qui sta scritto tutto quello che m'hai pagato e prestato. Il rimorso m'ha tenuto sveglia la memoria, e potei così registrare ogni cosa.

« Hai ricevuto dai tuoi genitori quattrocento franchi, prezzo della mucca...

— Precisamente.

— ...Hai speso per me, dopo la nostra partenza da Rouen, cinquanta franchi, senza ch'io mai tirassi fuori un quattrino. Non che me ne mancasse la voglia: mi mancava, solo, appunto il quattrino.

« Oltre ai cinquanta franchi, tu avesti la bontà di prestarmi a forza di pezzi da cento e da venti soldi, sessanta franchi o giù di lì.

— Non so, non mi ricordo bene. Non ne tenevo conto, perchè credevo tu fossi di Varneville.

— T'ho dunque mangiato un quarto e più della vacca.

— Sì.

— Ascoltami bene, Mailloche.

— T'ascolto, ma sono addolorato.

— Anch'io. S'è vissuto insieme; abbiamo corso molti pericoli; ci siamo condotti bene; ci siamo affezionati l'uno all'altro; e domani ci aspettano entrambi Dio sa quali guai e quante pene. Ascoltami, dunque Mailloche... Ti domando perdono d'averti detto le bugie.

L'ardennese mandò un profondo sospiro.

E David ripetè con voce più bassa, veramente commosso:

— Ti domando sinceramente perdono.

Cui l'altro stendendogli con lentezza la larga e robusta mano:

— Mi rincresce tanto tanto tu non sia di Varneville, rispose; ma tant'è, ti perdono, e non voglio che tu mi restituisca il danaro.

I due bravi giovanotti, si abbracciarono.

— Non mi ritengo sciolto dall'impegno — disse il parigino.

— Ma se te ne sciolgo io!...

— No, no; ti devo centodieci franchi, il quarto della vacca, e non sarò quieto se non quando, in un modo o nell'altro, te li avrò rimborsati.

— Non voglio, capisci; non voglio.

— Ed io, se persisti nel tuo rifiuto, crederò che non mi abbia perdonato.

— Eh! allora accetto, e che la sia finita!

David s'alzò. La pioggia raddoppiava; il vento soffiava procelloso; il fuoco spegnevasi; un velo nero pareva stendersi sul campo, dove ancora erravano alcuni soldati, simili a fantasmi neri.

— Mailloche sento sempre il bisogno che tu mi dica che sono sempre il tuo... il tuo... compaesano.

All'udir ciò il buon contadino, ingenuo e forte, si asciugò una lagrima col rovescio della mano, e turbato, rispose:

— Non sei di Varneville... ma se vuoi sarai ugualmente mio compaesano.

Dopo di che entrarono nella tenda, si stesero l'uno presso all'altro e s'addormentarono tenendosi per mano.

. . . .

È spuntò il 29 ottobre più cupo, più triste, più orribile dei giorni precedenti. Il vento non aveva cessato di soffiare durante tutta la notte. Le nubi si squarciarono e rovesciarono sul campo un diluvio.

La diana non fu suonata.

All'alba, tutti sorsero in piedi, senza aspettare alcun comando, per partecipare alla solenne cerimonia della resa ai prussiani.

(Continua)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 6 febbraio, ore 11 ant.

L'Italiana nella chiusura di ieri a Parigi non ebbe variazioni, ed anche da noi stamane si ripetono all'incirca i corsi ultimi. — Valori sempre deboli. Terni 1810-1805, Banca d'Italia 1130-1128, Commerciale 780-779, Ferriere 88-87 50, Pantanelle 92 50 e le Venete 123 50, 123. Migliore il Veneziano a 316, le Dell'Acqua a 311 e stazionario il Lanificio Trezzi Dario a 87 50. — Cambio 100 22.

Rendita Ital. 5 0/0	contan.	102 40 a	— —
	f. m.	102 55 »	— —
Id Id. 3 1/2 0/0	»	101 65 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	725 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	472 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1130 — »	1128 —
Id. Banca Commerc.	»	780 — »	779 —
Id. Credito Italiano	»	615 50 »	— —
Id. Soc. Ban. Mil.	»	305 — »	— —
Id. Edison	»	571 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1810 — »	1805 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	489 50 »	— —
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	278 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1544 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	545 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	316 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	160 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	850 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	153 — »	— —
Id. Ferriere	»	88 — »	87 50
Id. Costruz. Venete	»	123 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	139 — »	— —
Id. Pantanella	»	92 50 »	— —
Id. De Angeli	»	287 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	311 — »	— —
Id. Marconi	»	40 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	360 25 »	— —
Id. » Italiane	»	359 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	514 50 »	— —
Francia	chèque	100 22 »	— —
Svizzera	»	99 85 »	— —
Londra	»	25 28 »	— —
Germania	»	122 05 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 5, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	97,80	Rend. Spagn.	85,92
Id. Id. 3 %	97.62	Banca Ottom.	578,00
Rend. Ital.	102,17	Argento	94,50
C. su Londra	25.17 1/2	Cred. Fondiario	—,—
Consol. Ingl.	87,00 3/4	Azioni Suez	4065.00
Ferr. Lomb.	319,75	Lotti Turchi	125.00
Camb. su Ital.	1/4	Meridionali	—,—
Rend. Turca	86,15	Rendita Russa	80,02
Banca di Par.	1105	Rend. Portogh.	61,00
Tunisine	479,75	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	106,80	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	101,00	Rend. Serba 4%	72,55

Tendenza: debole.

Borsa di Genova.

Genova, 5, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 102.62 — Id. 3 1/2 101,72 — B. d'Italia 1131,00 — B. Comm. 780,00 — Credito Ital. 616,00 — Merid. 725,00 — Mediterranee 472,00 — Navigazione Generale 489,50 — Raffineria Zuccheri 279,00.

Borsa di Torino.

Torino, 5, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 102,60 — Id. 3 1/2 0/0 101,70 — Mediterranee 472,50 — Merid. 726,00 — B. d'Italia 1130,00 B. Commerciale 790,00 — Cred. Ital. 616,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 5, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine mese 102.52 1/2 — Id. 3 1/2 101.62 1/2 — Banca d'Italia 1129,00 — Meridionali 726,00 — Acqua Pia 1530 — Gas 1349 — Condotte d'acqua 346,00.

Cambi di domani.

Shanghai, 5. — Cambio Londra a 4 mesi 2 schil. 7 3/16. — Cambio Calcutta in Banca 1,90 1/2. — Gold Kiling N. 5 5,50.

Hong Kong, 5. — Cambio Londra a 4 mesi 1 sch. 16 1/16. - Cambio Calcutta in Banca 1,34 1/2.

Sete. — Totale esportazioni dalla China e Giappone per l'Inghilterra, Stati Uniti e Continente, balle 108.000.

L'aggio sull'oro.

L'aggio sull'oro continua ad aumentare, benchè in prodorzioni abbastanza miti. È che in tutti i mercati c'è incetta d'oro per conto della Russia e del Giappone. Vi è poi anche la speculazione che spinge l'aggio a prezzi più alti.

Non si crede però che la cosa possa durare, a meno di gravi complicazioni internazionali.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 5 febbraio 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
103	90	buoi	1.ª L. 80,—	1,45 a 1,48
			2.ª » 67,—	1,28 » 1,30
			3.ª » 57.—	1,14 » 1,16
188	188	vacche	1.ª » 71,—	1,36 » 1,38
			2.ª » 61,—	1,22 » 1,24
			3.ª » 42,—	1,05 » 1.10
15	15	tori	1.ª » 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª » 65,—	1,15 » 1,20
			3.ª » —,—	—,— » —,—
590	590	vitelli mat.	1.ª » 1,26	1,88 » 1,90
			2.ª » 1,16	1,74 » 1,76
			3.ª » —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª » —,—	—,— » —,—
			2.ª » —,—	—,— » —,—
			3.ª » —,—	—,— » —,—

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

Cereali.

Bergamo. — Frumenti. — Sono sempre stazionari. Dato il poco esito delle farine i nostri consumatori sono svogliati. Si vendono da L. 22.75 a L. 23.

Granoni. — Le nostre qualità sono state con vendite più correnti; data la migliorata stagionatura furono pagate da 13.75 a 14.25 con qualche comodità di ricevimento e si raggiunse le 14.50 per consegna marzo. Le qualità estere sulla nostra piazza sono meno sostenute e rinvengono L. 14. Bergamo per consegne ripartite sino a giugno.

Avena. Stazionaria da 17 a 17.25.

Siena, 5. — (Senza dazio). Frumento (da pane) al ql. da lire 22,75 a 23,50 — Farina di frumento (marca B) da 31,25 a 32 — Granturco da 14 a 14,10 — Segale da 15,50 a 17 — Avena da 14.75 a 15,25.

Grosseto, 5. — (Senza dazio). Frumento (da pane) al ql. da lire 22.75 a 23,25 — Riso da 14,50 a 14.75 — Avena da 14,50 a 14,75.

Montepulciano, 5. — (Senza dazio). Frumento (da pane) al ql. lire 23 — Farina di frumento (marca B) da 33 a 34 — Riso da 53 a 54 — Granturco 14 — Segale 20 — Avena 15.

Poggibonsi, 5. — (Senza dazio). Frumento (da pane) al ql. da lire 22,50 a 23,50 — Farina di frumento (marca B) 31,50 — Riso da 40 a 50 — Granturco da 14 a 15 — Segale da 14 a 15 — Avena da 15 a 16.

Novara, 5. — Riso, al sacco di 120 litri, nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) lire 33,30 — ranghino, melghetta ed affini 30,00 — giapponese (nero biondo, Birmania, ecc.) 27,50.

Verona, 5. — Frumenti. — I frumenti si offrono a 15 centesimi meno della scorsa settimana. — Frumentoni esteri sono assai sostenuti e si pagano dai 25 ai 50 centesimi più della scorsa settimana. — Frumento fino da lire 22,60 a 22,80, mercantile da 22,40 a 22,60. — Pignoletto da 16 a 16,50, mercantile da 15 a 15.50. — Riso nostrano da 36,50 a 37, ranghino da 34,50 a 35,50, giapponese da 31 a 32.

SETE.

Milano, 5. — La situazione diviene di giorno in giorno più facile per trattative. I prezzi però sono sempre bassi.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 5 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 5 febb.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	21 295	8875	30 170	102 275
Bozzoli pesati »	9140	—	9140	48 930
Cascami pesati »	—	—	—	1450
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	50	—	50
Ass. campioni N.	292	158	450	1932

Lione, 5, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	10	3	23	2
Asiatiche b.	20	33	69	131
Peso.	2220	2448	6440	7145

Peso totale . . . Kg. 18253.

Zurigo, 5 (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1110 — Trame 1090 — Greggie 500 — Totale 2700.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 5. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 29,30 — 29,20 — Pel prossimo Fr. 29,20 — 29,30. — Frumenti — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 21,20 — 21,50, pel prossimo — 21,50 — 21,40. — Segale — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 15,25. — Avene — Mercato fermo — pel corrente Fr. 14,40.

Londra, 5. — Frumenti carichi alla costa fermo — carichi flottanti — domanda buona.

Anversa, 5. — Frumento — mercato fermo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 5. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 21,25 — pel corrente 24.00 — raffinato 56,25 — 25,00 — Bianco n. 3 24,00 — 26,37.

Havre, 5. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 36000. — Mercato sostenuto.

Londra, 5. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola calmo — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Cotoni.

Liverpool, 5. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile — Brasiliani id. — Egiziani calmo — Surats calma — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 4500 — Importazioni 7000 — Affari a termine — Tendenza debole — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 8,35 — corrente e prossimo 8,35 — terzo e quarto mese 8,36 — quinto e sesto mese 8,38.

La crisi del cotone

Le speranze inglesi.

Si ha da Londra, 5:

La situazione dei cotonieri del Lancashire non è menomamente migliorata. Il 95 0/0 degli operai addetti ai filatoi lavorano soltanto 36 ore alla settimana ed i direttori delle aziende hanno molta difficoltà a mantenere anche questo basso limite.

L'importazione dei cotoni diminuisce ogni settimana. A Liverpool sono giunte 200.000 balle di cotone meno che nello stesso periodo dell'anno scorso. Però il discorso della Corona ha fatto nascere le migliori speranze per l'avvenire, perchè appare evidente che il Governo dell'Inghilterra voglia facilitare con ogni suo mezzo lo svilupparsi delle piantagioni di cotone nel territorio dell'impero e specialmente in Africa.

Uno dei direttori della «Britisch Cotton Growing Association,» intervistato, ha dichiarato che il capitale della compagnia sarà presto portato a 500.000 sterline e appena esaurite le pratiche necessarie, parecchie spedizioni di tecnici partiranno per l'Uganda, la Rhodesia e nello Zambese allo scopo di riferire sulla possibilità di fare in quelle regioni delle piantagioni di cotone.

Fra 5 o 6 anni se si lavorerà seriamente ha soggiunto il direttore, noi ci saremo liberati per sempre dal monopolio americano e dal pericolo di ulteriori crisi, simili all'attuale.

Inoltre l'espandersi delle piantagioni di cotone creerà una fonte continua di impiego per la mano d'opera bianca e colorata nelle colonie assai preferibile all'impiego poco stabile che essa trova attualmente nelle miniere.

I ribassi in America.

Si ha da Nuova York, 5:

Il mercato dei cotoni è stato nuovamente agitato in seguito al ribasso avvenuto sulla piazza di Liverpool. A Nuova York, poco prima della fine del mercato, una grande confusione si è verificata in seguito alla voce che la guerra russo giapponese era scoppiata. Il cotone di luglio scese di 66 punti in venti minuti. Nello stesso tempo scendeva di 106 a Nuova Orleans. Il cotone a lungo termine subì un forte ribasso. In tutta la giornata il cotone vecchio ha perduto da 104 a 132 punti. Il cotone nuovo da 30 a 50. Dopo la chiusura a Nuova York, si salì di 50 punti a Nuova Orleans per ridiscendere poscia di 20 punti sopra quest'ultimo movimento.

Il dominatore del mercato cotoniero.

La gigantesca speculazione che si svolge sul mercato cotoniero richiama l'attenzione sul dominatore, condottiero supremo del movimento: Sully.

Di lui così scrive un giornale americano: «Dan Sully, ha conquistato tutti. I suoi uffici sono assediati continuamente da centinaia e centinaia di persone che a lui vogliono affidare i loro risparmi; speculi come vuole: sul cotone o sul caffè, sul grano o sul petrolio. Si ha fede in lui. Ogni corriere gli reca manate di *chèques* di valori inviatigli da persone d'ogni città e di ogni classe che domandano una partecipazione nelle sue operazioni. Si trascura il mercato dei valori, ed è ai prodotti della terra che mira lo sguardo cupido degli speculatori. Perchè aspettare un anno intero un modesto dividendo? Meglio tentare un grosso colpo al «Coton Exchange» che negli ultimi sei mesi ha arricchito tanti audaci! Gli uomini d'affari, in America, sono degli eccellenti direttori di scena e sanno impressionare il pubblico al più alto grado. Appena al «Coton Exchange» vi è timore di ribasso, ecco presentarsi Sully con la schiera dei suoi segretari. Gli si fanno attorno gli innumerevoli clienti, e il mercato è percosso come da una corrente elettrica. Non è un uomo calmo, Sully. Si fa del ribasso? urla: ebbene siete pazzi! e ordinando acquisti, strepita, gesticola sino a che non abbia impresso al mercato la tendenza che torna ai suoi scopi».

LA BORSA DEL CAFFÈ.

Si ha da Nuova Yorck, 5:

La giornata di ieri è stata senza dubbio la più sensazionale nella borsa dei caffè.

La cifra degli affari è stata enorme. Le notizie della guerra russo-giapponese, quantunque non confermate, hanno depresso il mercato. La chiusura si è effettuata ai più bassi corsi della giornata fra 80 e 105 punti.

Stato civile.

Morti in Milano il 4 febbraio.

De Lodovici G. Batt. 79, apparatore, v. Fieno 3.
Rovida Rosalinda 70, casalinga, v. Signora 10.
Sidoli Enrichetta 70, casalinga, v. Cagnola 11.
Stefanoni Davide 42, fabbro, Lambrate.
Truzzi Luigi 5, vicolo Facchini 4.
Zanaboni Angela 30, contad., S. Giul. Milanese.
Villa Giuseppa 45, cas., v. Cesare da Sesto 20.
Bracchi Gaetano 30, med., via S. Rocco 17.
Repossini Carlo 40, contadino Parabiago.
Carrera Angelo 42, fabbro, via Arena 33.
Ghezzi Emilia 42, casalinga affori.
Arziti Antonio, g. 18, v. F. Sforza 33.
Maroni Mario, m. 1, via F. Sforza 33.
Frattini Angela 85, cas. via Bramante 13.
Paccanelli Elena 19, ricam. v. S. Vittore 29.
Minora Carlo 39, muratore, v. P. Frisi 28.
Rossi Teresa 77, agiata, via Sambuco 17.
Rossi Archimede 3, via R. Pilo 8.
Alberti Giulia 65, ag. viale Vigentina 16.
Rossi Luigi 66, falegname, via P. Borsieri 48.
Esposto Iris, m. 5, Alzaia Nav. Grande 44.
Galbiati Natale 40, pellaio, via Bergamo 5.
Cattaneo Francesco 84, confet., v. Moscova 60.
Malassara Fiora 65, cas., v. A Bordoni 12.
Canali Edvige 32, agiata, via Mercato 1.
Carati Francesco 85, pens., viale Vittoria 28.
Gafforelli Carlo 51, imp., v. A. Sangiorgio 6.
Zambelloni Luigia 74, cas., via Marcona 15.
Calzati Pietro 39, segant. v. Pastrengo 4.
Origgi Luigia, g. 2, casc. Samaritana 125.
Ferraresi Ersilia, m. 1, via V. Monti 54.
Confortini Enrico, g. 7, via P. Frisi 16.
Chentrens Davide 53, commesso, v. Spontini 9.
Totale: N. 34.
Nascite n. 30.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

BORDI ricamati svizzeri per guarnizione biancheria abiti bambini, cravatte, colletti. Qualità raccomandabile. — Via Leopardi, 25. 3486

CERCASI urgentemente affitto villa in altura possibilmente vicinanze Varese-Erba-Lecco. Maza, via Beccaria, Milano. 3492

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 18, Milano, Consulti per corrispondenza. 29668

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale manger, salotti. Via Tersaggio, 11. 2600

PER FUNGHI secchi genuini rivolgersi ora e sempre a Ciapponi Lorenzo, negoziante in Morbegno (Valtellina). 3207

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI eleganti camere ammobigliate centralissime, salotto in comune, ingresso libero, a due signori amici desiderosi far pensione presso distinta famiglia. Trattamento signorile. A. Santini, posta Milano. 3587

AFFITTASI bella camera uno o due letti con buona pensione presso distinta famiglia. Comodità moderne. Dirigersi via Boccaccio, 3, Forno Roncoroni. 3364

AFFITTASI in corso Lodi, 5, locale terreno per uso studio anche al presente. 3229

AFFITTASI presente, locale terreno, tutto luce, mq. 150. Via Ferruccio 11. 3514

CAMERA ammobigliata ingresso libero indipendente anche se disponibile solo alcuni giorni al mese cerca subito uomo. Galletti posta. 3518

D'AFFITTARSI pel 29 marzo od al 29 giugno vasto magazzino di 900 mq. circa vicinissimo allo scalo Sempione adattabile anche per uso industriale. Rivolgersi Rossi Ercole, corso Sempione 28, Milano. 2636

JEUNE ménage sérieux, sans enfants, demande, à Milan, grande chambre au midi et bonne pension bourgeoise dans famille distinguée; quartier sain et central. Ecrire avec détails: Soler, 9, rue Eglise Catholique, Montreux (Suisse). 3516

LECCO affittasi elegante villetta, giardino, anche amobiliata. Giovenzana Giacinto. Lecco. 3525

PRENDEREBBESI in affitto locale vicinissimo città per magazzino con tettoia adatto cuocere olio. Offerta cassetta 100 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3497

STANZE tre quattro cercansi subito vicino centro. Manfredi posta Milano. 3489

VILLE, appartamenti ammobigliati affittansi posizione incantevole vicinanze ferrovia. Rivolgersi Mascagno, lago Maggiore. Bolognini Antonio. 3529

Vendite e cessioni.

ANTICA panetteria cederebbesi buoni patti, pronti contanti. Ritiro commercio. Località centrale Verziere. Schiarimenti Bassi, via Meizo 16. 3274

BICICLETTA Osmann, elegante, in perfetto stato. Vendo occasione L. 160.— Carmellini Pietro, Melchiorre Gioia 11, Milano. 3479

CAUSA partenza vendesi istituto linguistico avviatissimo in importante città meridionale. Condizioni vantaggiosissime. Occasione splendida. — Scrivere: Delon, Palermo. 3411

CEDESI a buone condizioni negozio mercerie. G. Villa, Boccaccio 32. 3551

CEDESI causa partenza avviatissimo negozio calzoleria, posizione centrale. Edoardo 13 posta Milano. 2799

MACCHINARIO d'occasione motore a gaz 3 cavalli, trasmissione torni, morse, fucine, tagliatubi utensili quasi nuovi. Rivolgersi al liquidatore Rag. Scotti, via Meravigli 16, Milano. 3453

MOTIVI famiglia cedesi subito avviatissimo negozio banco assaggio. Rivolgersi Ferrari, viale Venezia 32. 3485

OCCASIONE vendo elegantissimi abiti usati signora, camicette, paletot, frack. - Corso Romana 25, Beltrami. 3369

PRIVATIVA cedesi causa malattia, posizione centralissima. Rivolgersi Carniselli, Spadari, 4, Milano. 3554

TERRENO rettangolare mq. 650 circa vendesi. Sonzini, Moscova 62, Milano. 3230

VENDESI casa, ottimo impiego capitale, vicinanze Eden e futura Esposizione Internazionale, Giani, Canova 1. 3513

VENDESI occasione scale aeree due, quattro ruote, metri otto a venti. Milano, via Rosmini, 15. 2971

Avvisi diversi.

AZIENDA avviata commercio, assicurazioni, réclame, cerca produttore socio, cento mensili, concorrendo contanti duemila. Esigonsi referenze. — Scrivere «Labore» posta Venezia. 3454

CAPITALISTI colti, distintissimi richiedonsi quali accomandanti ottanta, centomila complessive, ampliamento industria seria, importante, avviata, lucrosissima. Offerte non anonime G. 505 posta Milano. 3543

CERCASI esperto commesso viaggiatore ben introdotto presso clientela privata, per affidargli vendita articoli manifatture con piccolo campionario. Provvigione 10 0/0 sugli incassi, vendite da farsi contro assegno. Offerte c 3523 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3523

CERCASI persona disponente cinque mila associerebbesi modesta sicura speculazione in Svizzera. Interesse cinque, occupazione personale, novanta mensili, venti per cento, partecipazione utili. Non necessaria conoscenza francese. Scrivere G, B. 58, posta Lausane. 3255

CERCASI rappresentare Veneto-Lombardia filatura cotone, tessiture in genere, corderie. - Offerte W. X. fermo posta Vicenza. 3326

GLUCHIT. Grazie cari scritti Roma, Benevento, non temere, mai ti dimenticherò, affari discreti. Pensami sempre, saluti tanti. 3517

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione partorienti, segretezza cure famigliari. Viale Romana, 74, Milano. 3376

PENSION distinguée pour étudiants chez professeur de langues. — Professeur Mollo, Villa, Vogelsangstrasse, Zürich. 2563

PICCOLA avviata azienda ramo serico desidera socio capitalista per ampliamento affari. Volendo impiego personale. Scrivere cassetta 101 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3501

RAPPRESENTANZE. Giovane serio ventenne con già avviato studio di rappresentanze associerebbesi giovane attivo intelligente capitale 2-3000. Impiego personale. Serio referenze. Scrivere cassetta 99 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3488

RAPPRESENTANTE. - Due giovani pratici commercio, seri, istruiti, bella presenza, ottime referenze, desiderosi lavorare seriamente per crearsi posizione, aprendo studio, cercano rappresentanze serie Case estere o nazionali. Scrivere casella postale 494. 3562

RICERCA rappresentanze. Ufficio tecnico commerciale, disponendo abili piazzisti, cerca rappresentanze, anche deposito per smercio qualsiasi articolo. Massima garanzia, corso Cairoli 22, Torino. 3331

RILEVEREBBESI piccolo negozio tabacchi. Scrivere indicando circa prezzo rilievo cassetta 110 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3570

SOCIO attivo accetterebbesi stabilimento industriale floridissimo. Metà capitale. Affare eccezionale, garanzie assolute. Murio 102 posta Milano. 3181

STADERA ponte bilico, portata sei-otto tonnellate comprasi. Scrivere Officina Gas, Chieri. 3469

TE. Ricevetti lettera. Sta calma. Tutto sarà più facile e semplice che non immagini. - Sempre fiducioso. 3406

VIAGGIATORI rappresentanti città provincia, se possibile con cauzione presenza, esperienza viaggi, trattato articoli importanti, preferiscesi chi risiedette estero, affiderebbesi esclusiva vendita articolo serio dignitoso lucrativo dedicandovisi esclusivamente, età almeno anni trenta. - Scrivere sino 10 febbraio cassetta 52 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2914

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE piazzista cercasi per buona tipografia. Scrivere Masini posta Milano. 3464

ASSISTENTE - capomastro-disegnatore - pratico costruzioni cemento armato cerca impiego. — Tecnico, fermo posta Milano. 3248

CERCANSI abili cucitrici in fodere per cappelli. Scrivere cassetta 102 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3502

CERCANSI apprendiste piccinine. Bianchetta, via Orso 14. 3296

CERCASI apprendista, bella calligrafia, per studio commerciale. - Scrivero Ceretti fermo posta, Città. 3531

CERCASI per subito giovane ventenne conosca bene contabilità e possibilmente francese. Inutile offrirsi senza serie cognizioni, bella calligrafia Scrivere indicando età referenze Cassetta 103 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3507

CERCASI piazzista Milano paste alimentari, buone referenze, stipendio o provvigione, fermo posta M. A. C., Milano. 3484

CERCASI piazzista provvigione stipendio dopo prova, per generi droghieri. — Pozzi, Solferino 12. 3538

CERCASI piazzista olii, formaggi affini conosciuto clientela. Scrivere cassetta 98 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3479

CERCASI signorina bella calligrafia sappia bene francese per studio commerciale. Pozzi, Solferino 12. 3539

CERCASI urgenza celibe operaio tipografo pacchettista. Rivolgersi Tipografia Taggiano, Altare. 3522

CERCASI corrispondente serio, ramo spedizioni corriere, pratico piazza Milano. Offerte cassetta 59 Haasenstein e Vogler, Torino. 3228

CERCASI da primaria Casa Parigi piazzista chincaglierie ben introdotto presso clientela Milano. Scrivere casella postale 129. 3313

CERCASI da Emporio Ciclo-automobilistico apprendista di buona famiglia possibilmente milanese, indispensabili ottime referenze bella calligrafia. Stipendio dopo tre mesi. Scrivere Z. portinaio Via Giulini 4, Milano. 2702

CERCASI giovane conoscente tedesco pratico commercio articolo farmacia. Indirizzare offerte «B.» fermo posta Milano. 3379

CERCASI giovane 16-18 anni, intelligente, buona famiglia, bella calligrafia per importante casa. Preferenza a chi sa scrivere a macchina. - Scrivere lost 50 posta Milano. 1000

CERCASI operaio capace dirigere fabbrica saponi comuni. Scrivere Rinalfi fermo posta Milano. 1009

CERCASI impiegato magazzino conosca perfettamente fabbricazione nastri oppure soterie pratico spedizioni. Offerte A. B. 111 Milano. 3336

CERCASI per casa seria Germanica giovine tedesco capace corrisp. ital. e tedesca, contabilità, bella calligrafia, libero serv. milit. subito. Off. fermo posta T. 10. 2981

CERCASI signorina per studio pratica stenografia, macchina da scrivere possibilmente conoscente francese. Inviare offerte Cassetta 88 N. Haasenstein e Vogler Milano. 3366

CERCO piazzista a provvigione pratico clientela confettieri. Scrivere Ceretti, fermo posta Città. 3533

CERCO piazzista provvigione pratico stampati. Scrivere Ceretti, fermo posta Città. 3532

COMMESSO negozio bella presenza ventiduenne cerca posto. — Offerte Carlo, Broletto, 26. 3512

CORRISPONDENTE italiano francese, tedesco, inglese, pratico stenografia, contabilità cerca impiego ore serali. Scrivere Giovanni, Carlo Alberto, 25. 3448

CORRISPONDENTE italiano trentenne, perfetta conoscenza francese, inglese, tedesco, referenze ineccepibili cerca impiego. Oderuschi San Celso, 18. 3546

CORRISPONDENTE italiano tedesco francese praticissimo contabilità occuperebbesi presso seria ditta. Referenze ottime. Scrivere Aristodemo posta Milano. 3387

DATTILOGRAFA abile, dispone ndo macchina propria Williams, assumerebbe lavori di traduzione dal francese, inglese e tedesco, e qualsiasi lavoro di trascrizioni. Scrivere Cassetta 29 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3504

FATTORINO 15-16 anni cercasi per studio. Paini, via S. Calocero, 25. 3536

DICIANNOVENNE licenza tecnica, bella calligrafia, pratico commercio, cerca posto. Ottime referenze, miti pretese. Bonghi, 27, posta, Milano. 3519

DIECIMILA lire di cauzione, vincolate, darebbe ventisettenne signore, discreta conoscenza inglese, volonteroso, versatile, per amministratore o altro posto fiducia in Napoli. - Non trattasi con intermediari o anonimi. — Scrivere H 1653 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 3320

ESATTORE energico istruito, bella presenza, praticissimo incassi rateali cercasi subito dalla Ditta A. Magnaghi e C. via Leopardi 25. Richiedesi cauzione e primarie referenze. 3314

GIOVANE distinto, sei anni pratica contabilità, lavori studio e trattazione affari, cerca posto. Referenze ineccepibili. A. 1410, posta, Milano. 3481

GIOVANE istruito parlante francese, tedesco, pratico macchine, disposto viaggiare miti pretese, ineccepibili referenze, anche cauzione, cerca impiego. Febo, posta, Milano. 3389

GIOVANE 17-18 anni piazzista pratico clientela sartoria e cercato. Stipendio. — Scrivere cassetta 83 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3304

GIOVANETTO studio cerca posto presso ditta. Scrivere Castiglioni, posta, Milano. 3563

IMPORTANTE Ditta estera stabilita anni Italia, sede Milano, continua richiesta articolo propria fabbricazione, necessario negozi dettaglio, cerca ancora diversi esperti viaggiatori ben introdotti tutta Italia isole, volonterosi formarsi brillante posizione. — Consideransi solo offerte viaggiatori anni trenta circa, fotografia, eventualmente cauzione. Scrivere, sino 15 febbraio, cassetta 70 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3148

IMPORTANTE casa grossista cerca impiegato magazzino pratico tulli, pizzi affini possibilmente spedizioni. Scrivere F. 800 Milano. 3337

IMPORTANTE stabilimento arti grafiche cerca urgentemente abile piazzista conoscitore dell'articolo e della clientela. Referenze ineccepibili ed accompagnate da documenti comprovanti avere già da anni lavorato con successo per la stessa industria. Scrivere cassetta 79 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3242

IMPORTANTISSIMA fabbrica estera Olii e Grassi lubrificanti, Vaseline, cerca provetto viaggiatore per l'Italia, di preferenza pratico dell'articolo. Spedire fotografia, copie certificati studii fatti. Indicare pretese. Referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 33, Haasenstein e Vogler, Torino. 3107

INGLESE ventunenne conoscente italiano, francese, disponibile primo maggio, impiegherebbesi magazzino Stores-Coloniali. Praticissimo commercio. Ottime referenze. Stevenson, Bordighera. 3515

MODISTE cercansi d'urgenza. Rivolgersi ditta Barbieri via Meravigli 10. 3401

OPERAI lattonieri provetti trovano posto durevole da Sigismund, 38, Corso Vittorio Emanuele. 3535

PIAZZISTA viaggiatore pratico clientela di Milano e dintorni è ricercato da primaria ditta in biciclette, serie, accessori, ecc. a buone condizioni. Dirigere offerte alle iniziali B. O. M. fermo in posta, Milano. 3306

PERSONA seria cerca qualsiasi genere d'impiego, come fattorino, copista, giovane d'avvocato avendo pratica di questo ramo. Disposto ad assumere a domicilio lavori di copiatura, spedizioni di cataloghi, indirizzi. — Conoscendo la contabilità potrebbe assumersi l'amministrazione di piccole aziende. Ottime referenze. Scrivere cassetta 1000 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3132

PETTINATRICE nuova scuola, abilissima, cerca clientela e dà lezione. Soncin, Carlo Farini, 1. 3482

PIANISTA distinta, metodo Conservatorio, da lezione L. 12 mensili. B. B. Cicco Simonetta 12. 2321

PIAZZISTA Milano e provincia, stipendio e provvigione, è ricercato subito da fabbrica bomboniere ed articoli per confettieri. Inutile presentarsi senza ottime referenze. A. T., posta, Milano. 3509

PIAZZISTI occorrono ogni città per réclame. - Forte provvigione. Indispensabile cauzione minima 50. Scrivere Annuario Réclame, posta, Genova. 3462

PRIMARIA casa pubblicita cerca per la piazza di Milano giovane agente pratico del ramo. Lavoro rimunerativo: avvenire assicurato purchè attività ed onestà non vengano meno. Inutile scrivere se non si possono fornire le più ampie referenze. Dirigere offerte «Labor et Honestas» fermo in posta, Milano. 1001

PULITORI abili cercansi da primario stabilimento Nichellatura. Indicare capacità e pretese al N. 1799 Haasenstein e Vogler, Torino. 3566

QUARANTENNE serio, attivo, parla quattro lingue, referenze primarie, occorrendo cauzione, cerca posto fattorino, oppure qualsiasi occupazione. Disposto recarsi ovunque anche all'estero. Mitissime pretese. Clems, posta, Milano. 3500

RICAMATRICE a macchina e cercata da Turretta, Via Monforte, 15. 3305

SIGNORA distintissima, parla francese, accetterebbe posto quale cassiera in seria azienda, anche albergo. Cauzione. Grassi posta Milano. 3341

SIGNORA 45 anni cerca posto presso piccola famiglia governante conosce anche cucina. Durini 1, Galli, Milano. 3487

SIGNORINA bella presenza, educata, cerca occupazione presso negozio, bar, come banchiera, commessa. Mitissime pretese. Offerte G. M. 5 posta Milano. 3128

SIGNORINA trentenne senza impegni distinta seria cerca onesta decorosa occupazione anche fuori. Ottime referenze. Scrivere D. 200 posta, Milano. 3141

SIGNORINA cercasi per lavori di magazzino preferiscesi se abbia fatto tirocinio presso grossista veli mercerie o maglieria tessitura. Offerte esclusivamente per lettera. Tessitura Crosio Milano. 3450

SIGNORINA cerca subito posto banchiera, commessa. Bianchi, vicolo Vigevano 3. 3439

TECNICO in tessitura, già capo orditore, sotto disegnatore, causa chiusura stabilimento cerca posto. 996 Haasenstein e Vogler, Firenze. 3408

TRENTAQUATTRENNE bella presenza, buon contabile partita doppia, capace esazioni, operazioni piazza, affari, cauzione, certificati. cerca posto. Fiducia, posta Milano. 3548

TESSITORI serici provetti cercansi per lavoro a mano. Iacquard occupazione continuata. Cercansi pure apprendisti pei telai meccanici via Guido d'Arezzo N. 9 (fuori Porta Magenta). 3416

TESSITURA meccanica Alsazia-Germania cerca abili tessitrici; viaggio pagato dopo un'anno di servizio. Scrivere sotto C 3278 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

TRADUZIONI. Dottore, conoscendo perfettamente cinque lingue moderne cerca traduzioni qualunque genere. Scrivere cassetta 97 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3449

TRENTENNE. Direttore succursale Milano importante casa manifatture affezionata clientela ingrosso-dettaglio, esportissimo lavori studio magazziniere spedizioni, cerca posto presso altra casa, qualunque articolo. Primario referenze. Mitissime pretese. Scrivere cassetta 37 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3354

VEDOVA 32 anni istruita, garanzia 500 occuperebbesi banchiera, caffè o albergo qualunque città, anche provincia. Alda posta Milano. 3378

VENTIDUENNE fattorino cerca posto. Ottime referenze. Anelli viale Ticinese 14. 3349

VENTITREENNE già presso importante fabbrica liquori, praticissimo lavori studio, spedizioni ed inerenti, disponibile. - Seva, viale Monforte 29. 3542

VIAGGIATORE pratico clientela grossisti almanacchi di lusso, cartoline platino cercasi da casa fabbricante. Scrivere Cassetta 81 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 3250

VIAGGIATORE ventenne disposto viaggiare ovunque cerca posto. Agostino, corso Sempione 5 Milano. 3425

100 offro ventottenne licenziato istituto tecnico a chi procuragli impiego ed anche mestiere qualsiasi in qualche stabilimento. Scrivere presto fermo posta M. P., Pavia. 3292

250 regalo per occupazione. Parlo scrivo francese, inglese. Garanzia 73, posta. 3254

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi «**Offerta d'impiego**» *di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*
Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*
HAASENSTEIN E VOGLER.

GIOVANE ARTISTA formato accademicamente, pratico litografo, cerca posto presso stabilimento grafico artistico in grande città dell'Alta Italia. — Scrivere T. 1014 a Haasenstein e Vogler, A. G. *Monaco* (Baviera).

FARMACIA in Milano, buon reddito vendesi 8000. Zorgno, Milano. 3498

MAESTRI e Professori ricercansi. Inviar copia documenti. Istituto Provvedimento, Milano. 3358

A Titolo di Saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli

Estratti Concentrati
e le **Polveri** per fare tutti i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino Moscato spumante

per sole **LIRE 2.50**

franco di porto nel Regno (Estero L. 2,90).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettera e vaglia **all'Officina Chimica dell'Aquila**
Via S. Calocero, 25, Milano

BICICLETTE Motociclette «Reliane» eleganti, scorrevolissime. La Macchina più conveniente: Mozzi, pedali Dürkopp, gomme Pirelli, freno cerchione L. 145, garanzia due anni. In più il dono di una bicicletta. Catal. gratis. *Gaetano Garbarini,* Viale Monforte, 28.

Causa trasloco vendo camera piazza e mezza e piccola sala. — Dotti, Corso Ticinese, N. 8. 468

C.P.C. MILANO
MATERASSI igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze. **Carlo Pacchetti e C.** MILANO. Capitale L. 1.000.000.

EMORROIDI

sieno pure allo stato cronico, guarite con le celebri **Pillole solventi Fattori** ed **Unguento Fattori.** — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'Unguento L. 2. — Dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano. I rivenditori rivolgansi a **Tranquillo Ravasio,** Milano.

PEL VOSTRO VIAGGIO DI NOZZE IN ITALIA ED ALL'ESTERO
FIDANZATI
consultate l'Album «AGLI SPOSI» della AGENZIA CHIARI di G. SOMMARIVA & C. Società Int.^le di Viaggi MILANO - ROMA. Centro Cartolina Vaglia di L. 1

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Far.macia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

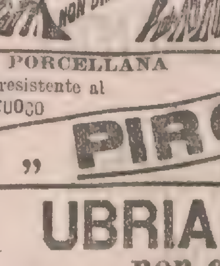
LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole **Frerichs-Maldifassi**
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

Premiate **CANTINE** Pescarmona Produttore Vini di Costigliole d'Asti
Deposito ed Ufficio: TORINO-DOOK

VINI scelti e di qualità superiore per imbottigliare e da pasto

DISPONIBILI:			
Barbera. . brente N.	3900	Barolo. . brente N.	200
Grignolino » »	500	Freisa. » »	600
Nebiolo . . » »	400	Moscato. » »	450
		Da pasto » »	2500

PREZZI ECCEZIONALI.



MORTE
ALLE TINTURE DANNOSE

Ricorrete pei vostri capelli bianchi al **Ristoratore Castanina Marley,** acqua limpida, non macchia, asciuga rapidamente, alcoolica, pronta nel dare il colore, preferita per la superiorità di tutti i Ristoratori.

Bottiglia media L. 2,50, grande L. 3,50, per posta Cent. 60 in più. Deposito generale G. Berselli, Via Broletto 50, Milano.

PORCELLANA resistente al FUOCO **"PIROFILA"** GINORI Via Dante, 5.

UBRIACHEZZA
non esiste più.

Il distinto e meraviglioso ritrovato; Preparato «E-Coza» possiede la straordinaria virtù di procurare ai bevitori nauseante tutti spiritosi, «E-Coza» può venir somministrato nel Caffè, Thè, Birra, alcool oppure nei cibi e produce l'operazione, così tacitamente e con certezza chè il bevitore rimane ignaro a qual cosa egli debba il suo miglioramento. «E-Coza» è del tutto innocuo e l'istituto che possiede questo portentoso Preparato; spedisce gratuitamente e franco, una prova ad ogni persona che la chiede. — Non trascurate e scrivete già oggi.

INSTITUT d'E-COZA, 9, Rue du Faubourg Montmartre - PARIS. 2 3490

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Appendice del SECOLO 6-7 Febbraio

PIETRO DECOURCELLE 144

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ah! mamma! La nobiltà del tuo cuore è veramente ammirabile.

La contessa riprese:

— Cercherai di convincere quell'uomo della necessità di scomparire, di andare a stabilirsi all'estero, dove non gli lascierai mancare il tuo aiuto...

— Sì... sì... Riuscirò certamente a convincerlo...

La signora di Faugerolles sospirò. Enrico si volse a guardarla, sorpreso, e constatò che il volto di lei si era rabbuiato.

— A che pensi, ora, mamma mia? le domandò commosso.

— Penso che avrò dall'opera buona a cui mi hai associato una grande consolazione... Mi sembra d'aver cominciato ad espiare...

— Che dici, mamma?... Tu non commettesti mai alcuna colpa?...

La vedova del conte Gilberto di Faugerolles sospirò di nuovo, e mormorò:

— Sono colpevole, purtroppo, di non aver fatto, nel passato, ciò che avrei dovuto... Non lottai abbastanza.

— Ma non fosti costretta a subire una volontà più forte della tua?... disse il giovane medico. D'altronde, quand'anche tu fossi stata veramente colpevole, avresti già espiata la tua colpa. Hai tanto sofferto!...

— Sì... Il mio pentimento fu amaro! Ma non bastò mai a ridar la pace alla mia coscienza...

— Oh! mamma!... Rifletti che tuo marito t'impose la sua autorità...

— Non avrei dovuto subirla!... Ero sorella di Giorgio Davenesle... dovevo difenderlo a qualunque costo!...

Enrico riprese:

— Consolati, almeno, pensando che Giorgio Davenesle dichiarò a Josè Rivas che non ti accusò mai... che non ti serbò mai rancore!...

— Ah! egli fu sempre generosissimo... Lo so!... Le parole di Josè Rivas mi hanno recato un grande sollievo, ma non hanno potuto calmare i miei rimorsi...

— Suvvia, mamma!... Non abbandonarti a pensieri sì tristi! disse Enrico inquieto e commosso.

Cercando di sorridere, la contessa riprese:

— Per dimenticare... per non rattristarti coi miei sospiri, penserò che avevo un figlio solo, e che ormai ne avrò due.

In quel momento ricomparve Cecilia.

Ella aveva fra le braccia il piccolo Marcello.

— Guardate, signora! esclamò sorridendo intenerita. — Guardate, signor Enrico! Il nostro caro angioletto è ormai completamente guarito... Chi direbbe, vedendolo ora, che è stato ammalato tanto gravemente?

Il piccolo Marcello sorrideva. Le sue guancie cominciavano a riacquistare un po' di colorito...

— Vedete? riprese la fanciulla. Vi sorride e agita le braccia per salutarvi! Forse, vorrebbe anche ringraziare il suo dottore... Non è vero, Marcello?

Enrico disse sorridendo:

— Le mie cure non avrebbero potuto giovargli, se voi non lo aveste strappato alla morte!

Un domestico venne ad annunciare alla contessa che una carrozza si era arrestata davanti al cancello.

Poco dopo, comparvero fra gli alberi Josè Rivas e Rolanda...

— Ah! mio Dio!... esclamò Cecilia... Mi allontano!... Non vorrei essere importuna...

— Che dite?... protestò Enrico. Josè Rivas, lo sapete, s'interessa molto di voi, e sarà contentissimo di rivedervi... Quanto a mia cugina, la conoscete già...

— È vero... mormorò Cecilia, ripensando al furto del braccialetto e alle cure che, durante il suo svenimento, le erano state prodigate da quella signorina tanto buona e pietosa...

Ma, mentre la signora di Faugerolles si alzava per salutare i visitatori e per spiegar loro la presenza di Cecilia, Rolanda, cedendo ad un irresistibile impulso del cuore, s'inginocchiò davanti a quest'ultima, che era ancora seduta.

— Ah! esclamò, coprendo di baci, a volta a volta, le mani della fanciulla e il viso di Marcello; siate benedetta!... Voi avete salvato mio figlio!...

— Suo figlio?... mormorarono la contessa ed Enrico, guardandosi, profondamente stupiti.

Rolanda, alzò il capo e disse piangendo:

— Sì... sì... quest'angelo ha salvata la vita al mio piccolo Marcello!... — Lo so!...

La signora di Faugerolles e il giovane medico non riuscivano a comprendere e guardavano Josè Rivas, come per domandargli qualche spiegazione...

Ma il miliardario non poteva accorgersene...

Muto, visibilmente commosso, egli non guardava, non vedeva che Cecilia, verso la quale già tendeva le braccia...

Senza cercar di capire quale potesse essere la ragione della commozione di lui, la contessa domandò timidamente

— Voi, dunque, avete un figlio?... — Voi, Dionigia?

— Ah! signora! riprese Rolanda. — Anche voi credete che io sia la figlia di Giorgio Davenesle... di vostro fratello!... Anche voi, signor Enrico, credete che io sia Dionigia!... Ma non è vero!... — Sappiate, finalmente, che avevo usurpato il nome e il posto della vostra parente! Il signor Rivas, che è immensamente buono, mi ha già perdonato... — Forse, anche voi avrete pietà di me!...

Lorenza ed Enrico erano tanto profondamente sorpresi da non poter rispondere subito... *(Continua.)*

La Meraviglia del Secolo

I Diamanti Tait

Hanno stupefatto il Mondo per il loro fuoco e splendore

Essi sono inalterabili

Prezzo tagliato in due

a L. **4** cad. - Prima L. **8** ora finchè esauriti a L. **4** cad.

La sola differenza fra i
DIAMANTI TAIT e i VERI
è il prezzo

ASSORTIMENTO
IN
Fermagli, Spilloni
Forcine
Catene, Ciondoli
Bottoni per polsini

NUOVI DISEGNI
DI
Fibbie, Orecchini
Anelli
Bottoni da camicia
Spille da cravatta

Prezzo tagliato in due

a L. **4** cad. - Prima L. **8** ora finchè esauriti a L. **4** cad.

Spedizioni per posta anche contro assegno. - Catalogo gratis

MILANO - 3 - Corso Vittorio Emanuele - 3 - MILANO

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Domenica-Lunedì 7-8 Febbraio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13578*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno o quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman., 18** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 7 Febbraio

La settimana politica

Il fenomeno, che si verifica da qualche tempo sul grande mercato finanziario di Parigi, è la riprova di quanto scriveva pochi anni fa, uno dei più grandi pensatori della Russia contemporanea, Giovanni de Bloch.

Una delle prime conseguenze immediate della guerra sarà il ribasso precipitoso dei valori non solo degli Stati belligeranti, ma anche dei meno interessati nel conflitto, dei più lontani dal teatro delle ostilità.

Alla Borsa di Parigi infatti il diffondersi di notizie pessimiste sul conflitto russo — giapponese provoca dei ribassi piuttosto sensibili nei valori russi e la ripercussione si fa sentire, per fortuna ancora debolmente, sui valori degli altri paesi.

Il fenomeno, desta le più serie apprensioni in Francia, perchè, come è noto, parecchi miliardi francesi sono investiti in rendita russa.

Così la Francia, nella ipotesi della guerra, sarà chiamata a scontare con parecchi disastri finanziarii la politica imperialista della sua alleata.

Questa prima ripercussione nel campo economico, delle ostilità fra la Russia e il Giappone, ostilità non ancora uscite dal campo diplomatico, ci dà un'idea chiara di quello che avverrà fatalmente e inevitabilmente, se si ricorrerà alla suprema ragione delle armi.

La Russia si troverà in condizioni favorevoli dal punto di vista della produzione economica, in quanto essa e l'Ungheria sono i soli paesi d'Europa, in cui la sovrabbondanza della produzione frumentaria, assicura la nutrizione della popolazione, anche nell'ipotesi della guerra.

Questo vuol dire soltanto che la fame non terrà quasi immediatamente dietro alla dichiarazione di guerra, come si verificherebbe in tutti gli altri paesi d'Europa, l'Italia compresa. Ma l'appello alle armi dei riservisti delle campagne farà diminuire la produzione negli anni successivi.

La crisi industriale sarà però anche più terribile della crisi agricola e colpirà specialmente le popolazioni agglomerate delle città.

In Russia il proletariato industriale si trova già in pessime condizioni ed è facile immaginarsi i disordini che ne nasceranno, quando queste condizioni saranno necessariamente peggiorate.

Discorrendo appunto sull'ipotesi di una guerra Giovanni de Bloch scriveva:

« La difficoltà di provvedere ai bisogni quotidiani della popolazione, la sospensione o l'arresto dell'attività delle forze produttive della nazione e lo spettro della fame: ecco le forze capaci di impedire la guerra, o, presentandosi l'eventualità, d'imporre il loro veto sulla continuazione delle ostilità.

Un altro fantasma si unisce a quello della fame per terrorizzare alcune potenze. I due spettri si succedono per turno agli occhi dei governanti, simili alle visioni, che torturavano la coscienza di lady Macbeth. Quest'ultimo fantasma consiste nei movimenti rivoluzionari, sia politici, che sociali. »

E in Russia tutt'e due questi pericoli esistono allo stato latente. C'è nel paese il grande movimento per la conquista delle pubbliche libertà. C'è il grande movimento sociale, non ristretto ai soli intellettuali, ma generalizzato in tutte le classi di quella sterminata popolazione, dai lavoratori delle industrie ai contadini delle più remote provincie. Ora in questi ultimi, ineducati e ignoranti, il movimento sociale potrà assumere la forma selvaggia di una *jacquerie*.

Così il Governo dello czar potrà scontare duramente la contraddizione della sua politica.

Lo czar Nicola II, di cui si disse che aveva indetta la Conferenza dell'Aja sotto l'impressione vivissima in lui lasciata dalla lettura della celebre opera di Giovanni de Bloch, *La Guerra*, ha seguito dall'altra parte la politica imperialista. L'occupazione della Manciuria o prima o poi deve portare le più tristi conseguenze.

La pretesa della Russia di voler trattare soltanto con la Cina la questione della Manciuria è un assurdo. L'impegno già assunto dal Governo dello czar di sgombrare quella provincia, riveste carattere internazionale ed il Giappone ha tutto il diritto di esigere, che venga osservato.

***

L'assemblea plenaria della Delegazione austriaca ha dato luogo a una discussione, che ha chiarito ancor meglio il carattere del grande movimento slavo, che si accentua sempre più nell'impero degli Absburgo.

Il deputato Kramarcz ha salutata la politica di espansione della Bulgaria e il sogno unitario della razza serba.

Ma è anche più importante quello che questo deputato ha detto a proposito dell'equilibrio dell'Adratico. Egli ha rilevato che l'Italia fraternizza sempre più col mondo jugoslavo, croato-serbo, per resistere al programma pangermanista « Dal Belt all'Adriatico. » Questa politica, ha detto il deputato Kramarcz trova delle simpatie in Francia ed in Russia; ed ha aggiunto che l'Austria-Ungheria, lasciando l'Italia intendersi co'jugo-slavi, non le resta che gittarsi nelle braccia della Germania: il che sarebbe il principio della fine.

Ecco dunque che il fatto assolutamente nuovo dell'intesa cordiale, che si viene determinando fra italiani e jugoslavi comincia a destare l'allarme nel mondo politico viennese.

La posizione dell'on. Luzzatti

Ci telefonano da Roma, 6:

(N.) L'on. Luzzatti ha inviato oggi una lettera al Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa, presentando le sue dimissioni da presidente dell'Associazione, carica che egli ritiene incompatibile con quella di ministro del Tesoro.

La notizia è accolta con qualche sorpresa, fra i giornalisti che frequen tano Montecitorio, perchè quivi corrono voci secondo le quali questa incompatibilità, che dura da due mesi, potrebbe anche essere prossima a cessare, col ritorno dell'on. Luzzatti al suo banco di semplice deputato.

Queste voci sono alimentate, non solo dalla poca fortuna che ha sorriso fin qui al ministro del Tesoro, ma anche da qualche manifestazione di malumori da parte dei suoi colleghi di Governo.

Si narra, per esempio, di vive rimostranze dovute fare da un ministro all'on. Luzzatti, perchè questi non voleva nemmeno sapere di approvare gli aumenti sessennali, dovuti per legge agli impiegati.

E questi fatti sono tutt'altro che isolati.

DAL VATICANO

Roma, 5 febbraio.

L'inchiesta generale ordinata da Pio X in tutti i dicasteri dell'amministrazione pontificia è compiuta; anzi comincia già l'applicazione pratica delle riforme che ne sono la conseguenza e che non saranno di piccolo effetto.

I primi ad essere *toccati* furono gli impiegati dei Brevi con un *motu proprio* non reso di pubblica ragione, ma comunicato agli interessati, i quali certo ne furono poco edificati.

La segreteria dei Brevi è una delle sorgenti le più proficue per la Santa Sede; non si rilascia nessun Breve senza il pagamento di una somma fissata da una tariffa speciale.

La concessione del Breve per una onorificenza è di circa 1200 lire; la concessione di privilegi e decorazioni, varia fra le 100 e le 1000 lire; il meno costoso è il Breve che accorda indulgenze; il Tesoro spirituale della chiesa è così bene fornito che per tre o quattro lire si possono ottenere 100 e anche 300 giorni d'indulgenza, non esclusa qualche indulgenza plenaria nelle maggiori festività dell'anno. L'agente o intermediario, che chiede per voi questi Brevi, ha diritto a spese d'agenzia, che sono indicate con un bollo, sul quale sono segnati il prezzo del Breve e la relativa spesa d'agenzia.

Su questi Brevi, gli impiegati della segreteria prelevavano in proporzione ognuno un tanto per cento, ragione per la quale gli stipendi erano relativamente meschini, ma con questo sistema affluiva poco danaro nella cassetta privata del papa, il quale doveva anche egli percepire un tanto per cento. Con l'aumentare lo stipendio fisso degli impiegati e col sopprimere gli incerti, Pio X potrà meglio rendersi conto degli introiti, e mettere fine agli abusi. Così avverrà anche alla Congregazione dei riti, ed in certe altre Congregazioni, ove si pagano rescritti, diplomi ed altri documenti.

Creando una Cassa centrale, ove affluiranno tutti i denari pagati per i documenti pontifici, sarà escluso ogni abuso, almeno per quanto umanamente è possibile.

Pio X estese la sua sollecitudine finanziaria perfino ai nunzi pontificii, e, nelle recenti promozioni, i prelati si sentirono avvisare che le spese di nunziatura erano notevolmente diminuite.

La Santa Sede mantiene quattro nunziature di prima classe: cioè: Madrid, Parigi, Vienna e Lisbona e finora ad ognuno dei titolari pagava 60.000 annue.

Pio X osservò che per gli ecclesiastici le spese di rappresentanza non possono essere così considerevoli come per un ambasciatore: d'altra parte i nunzi ritornano sempre a Roma ben forniti di danaro alla fine della loro carriera diplomatica. Questo proviene anche dal duplice fatto che spesso i nunzi sono intermediari per ottenere favori dalla Santa Sede e prelevano somme abbastanza forti per quest'intervento.

Inoltre, spesso essi sono invitati a presiedere cerimonie, benedire matrimonii, amministrare battesimi o cresime. Le famiglie che ricorrono al rappresentante pontificio gareggiano in generosità verso il prelato con doni ed offerte d'ogni genere.

I nunzi di Monaco in Baviera e di Bruxelles, sono di seconda classe, e finora percepivano circa 30.000 lire, che furono diminuite nelle recenti promozioni.

Poco vi sarà da diminuire ai sei delegati apostolici dell'America del Sud; questi posti sono meno ricercati, perchè poco proficui e situati in paesi ove spesso il rappresentante della Santa Sede è esposto a serie difficoltà, causa le rivoluzioni ed i continui cambiamenti di Governo.

I due internunzi del Cile e di Olanda non hanno che 15.000 lire annue e devono mantenere parte del personale dell'Internunziatura.

Con una rigorosa economia, Pio X spera di poter pareggiare il suo bilancio annuo. Questo era già nei desiderii di Leone XIII, quando ridusse il personale di Corte ed impose ai canonici delle basiliche di Roma certe pensioni perpetue, cosa che Pio X vorrebbe anche aggravare nel ridurre addirittura la paga dei canonici. I canonicati di San Pietro, p. es., fruttano dalle 10 alle 12 mila annue, specialmente se si considera che, oltre il fisso, vi è ancora il così detto *cartoccio* ossia la *distribuzione manuale* per ogni volta che un canonico assiste all'ufficio in coro. Questi *cartocci* formano alla fine del mese un bel gruzzolo se il canonico è assiduo al coro, ed alcuni sono di una assiduità esemplare.

Queste economie su tutta la linea mettono il clero di Roma in una vera agitazione. Il basso clero, assai male trattato nella città eterna, non nasconde la sua gioia nel vedere che le riforme toccano questa volta anche ai capi ed ai prelati, i quali cumulano canonicati ed impieghi, mentre gli umili non hanno spesso che la povera elemosina della messa, che sovente è per loro anche assai incerta. Con un'equa distribuzione, sparirà da Roma la figura del prete *scagnozzo*, che come un mendicante gira per le strade, non avendo nè impiego, nè emolumento fisso di nessuna sorta.

Pio X vorrebbe procedere *pari passo* nella riforma morale e materiale del clero romano. Egli ha grande fiducia nel cardinale Respighi, vicario di Roma, il quale, come il papa, ha fatto una carriera tutta di ministero pastorale, prima come parroco di campagna presso Bologna, poi come vescovo di Guastalla ed arcivescovo di Ferrara.

Per tutto ciò che riguarda l'amministrazione della diocesi di Roma, il papa ha lasciato al cardinale Respighi le più ampie facoltà, e conferisce con lui ogni sabato in lunga udienza.

Il defunto cardinale Parrocchi, che fu per quasi sedici anni vicario del papa, per Roma, spesso si lagnava che Leone XIII non gli lasciava nessuna iniziativa per le nomine ai posti vacanti o per la concessione dei favori.

— « A me non lasciano che le parti odiose e si riservano tutte le parti graziose, » diceva egli.

Pio X tratta in un modo tutto differente il cardinale Respighi; egli non accetta nessuna raccomandazione per beneficii, promozioni, onorificenze ai membri del clero di Roma, senza aver primo sentito il cardinale vicario. Così il Respighi esercita in Roma una autorità indiscussa e si mostra, come Pio X, severo riformatore del clero. Con recenti disposizioni non sono ammessi più nella diocesi di Roma alcun chierico nè sacerdote anche se si tratti di studii, se il sacerdote, oltre ad essere fornito di buone raccomandazioni e di sufficienti sostanze per vivere, non si lascia rinchiudere in qualche seminario o collegio, ove deve seguire la vita di comunità. Ai giovani sacerdoti di Roma, il cardinale Respighi ha imposto di mettersi sotto la sorveglianza di una Commissione speciale da lui presieduta. Questa Commissione colloca ognuno secondo le sue facoltà, la sua intelligenza, e le sue forze per le opere del ministero parrocchiale e religioso in Roma.

E mentre essa comunicava queste nuove disposizioni, dichiarava che nessuno otterrebbe d'ora innanzi una raccomandazione per qualsiasi posto o benificio se non fosse stato attivamente alla disposizione della suddetta Commissione.

Questo rigorismo di nuovo genere, altamente approvato da Pio X, ha avuto per primo effetto di sbarazzare le vie di Roma di certi preti poco commendevoli. Mi si assicura da buona fonte che nello spazio di pochi mesi, da Roma furono espulsi 39 sacerdoti. Il modo di procedere è molto semplice. Si toglie ai sacerdoti la pagella, che li autorizza a celebrare la messa, e gli si fissa un tempo limitato per lasciare Roma; in diversi casi il vicariato, non vedendosi obbedito, ha ricorso all'aiuto della Questura, la quale si presta gentilmente a rimpatriarli, come operai disoccupati!

Celestino.

L'INSURREZIONE DOMATA nell'Africa tedesca

Berlino, 5 febbraio.

(m.) La situazione nel Damaraland è improvvisamente mutata. Le truppe coloniali sono riuscite da sole a liberare le stazioni assediate, Windhuk, Ocahandja, Karibib, ecc.

Gli Herero hanno preso in rotta la via dei monti.

La loro resistenza è stata men forte di quel che le prime notizie lasciassero supporre. Più che di una insurrezione concertata, pare dunque trattarsi di un movimento improvviso, inconsulto, determinato forse da notizie esagerate sui successi di Bondelszwart nel sud — ora anch'essi già domati — ed esauritosi nella sua prima furia devastatrice contro i beni e le persone dei coloni.

Quarantaquattro coloni, donne e bambini, vennero uccisi e mutilati; caddero negli scontri 26 tedeschi; circa altri 50 tedeschi si suppongono morti.

Tuttociò nel primo impeto della rivolta herera, nel territorio quasi sprovvisto di truppe, chè nell'azione di riconquista i tedeschi non ebbero quasi affatto perdite. Bastò una compagnia con due cannoni per riprendere Windhuk e Ocahandja, e quanto gli Herero fossero deficientemente armati, lascia intravvedere il telegramma ufficiale che parla di *sei ore* di combattimento contro il più forte accampamento del nemico con *quattro feriti* da parte tedesca.

Le truppe che giungono ora dovranno prima riordinare la parte della colonia devastata, riattivare le ferrovie, ricostrurre ponti e caserme attendendo i cavalli dall'Argentina che permettano loro di perseguire gli insorti e snidarli dai loro monti. Una « guerra di vendetta » che, secondo le gazzette coloniali, deve finire col totale disarmo della tribù e l'annessione delle terre.

Tumulti e pugni alla Camera portoghese

Si ha da Lisbona che durante la discussione delle leggi finanziarie alle Cortes avvennero delle scenate selvagge. I deputati dell'opposizione e quelli ministeriali si scagliarono gli uni contro gli altri, dandosi botte da orbi, con grande giubilo del pubblico numeroso che assisteva alla... discussione dalle gallerie. Il pubblico tentò più volte di scendere nell'aula e di prendere parte attiva al pugilato: dovettero intervenire le guardie che arrestarono parecchi frequentatori delle gallerie. Malgrado i molti cilindri schiacciati e le non poche teste contuse, non corse alcuna sfida fra i deputati pugilatori.

UN SUCCESSO DEI FINLANDESI

Telegrafano da Pietroburgo:

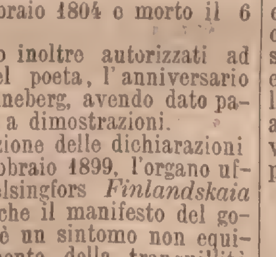
Un manifesto del governatore generale della Finlandia autorizza gli abitanti di Helsingfors a illuminare la città in occasione delle feste per il centenario della nascita del poeta nazionale finlandese Runeberg, nato il 6 febbraio 1804 e morto il 6 maggio 1877.

Gli abitanti sono inoltre autorizzati ad esporre il busto del poeta, l'anniversario della nascita di Runeberg, avendo dato parecchie volte luogo a dimostrazioni.

Dopo la pubblicazione delle dichiarazioni imperiali del 15 febbraio 1899, l'organo ufficiale russo di Helsingfors *Finlandskaia* esprime l'opinione che il manifesto del governatore generale è un sintomo non equivoco, del ristabilimento della tranquillità pubblica in Finlandia.

IL MINISTRO RUSSO A PECHINO

Paul Lessar è stato durante parecchi anni ministro di Russia a Londra. Quando lasciò quell'ambasciata, subito dopo la sollevazione dei boxers fu mandato a Pechino, dove si trova tuttora.



Paul Lessar.

Egli si adoperò efficacemente per dare un assetto definitivo alla questione della Manciuria, e garantire la pace nell'Estremo Oriente.

Dopo la nomina dell'ammiraglio Alexieff a vicerè di tutte le provincie russe nell'Estremo Oriente l'importanza politica di Paul Lessar è alquanto diminuita; ma ciò non toglie alcun merito al diplomatico che ha lavorato e lavora così attivamente in favore della pace.

NELLA MANCIURIA RUSSA

Al nord di Pekino, il territorio manciuriano contestato che ha fatto nascere il dissidio russo-giapponese, è intieramente circondato di montagne e diviso in tre provincie: Manciuria meridionale, Manciuria settentrionale e Manciuria occidentale che ha davanti la Mongolia e il gran deserto di Gobi.

I russi avendo costruito la ferrovia Transiberiana fino al fiume Amour, e stabilito su questo fiume una flottiglia di trasporti, ripresero la costruzione della linea per giungere a Vladiwostock. Essi avevano stretto la Manciuria cinese nella cintura dei loro lavori d'approccio.

Spingendo poi le loro vedute sui mari del sud, essi profittarono della prima occasione per occupare e stabilire una guarnigione a Port Arthur. Dopo la guerra cino-giapponese, la Russia ottenne dalla Cina che la Transiberiana, potesse, dopo il lago Baikal, continuare attraverso alla Manciuria e la cessione definitiva del territorio di Port Arthur dette a quest'accordo diplomatico il carattere d'una vera annessione della Manciuria alla Russia.

Contadini e contadine « manciù ».

La Manciuria è d'una eccezionale ricchezza, dal doppio punto di vista agricolo e minerario.

Gli abitanti sono, per la maggior parte, coltivatori. I manciù puro sangue hanno media statura, la pelle bruna, gli zigomi sporgenti, la fronte spaziosa e gli occhi non obliqui come i cinesi, ma largamente tagliati e in linea orizzontale.

I loro costumi e i loro usi sono assolutamente cinesi.

Nondimeno le donne non hanno mai accettato la moda della deformazione dei piedi.

Inoltre, esse si pettinano in modo caratteristico e non privo d'eleganza, infiggendo nei loro capelli grosse spille d'argento.

I costumi di questi contadini manciù, possono dirsi assolutamente patriarcali. Le famiglie sono numerosissime e non è raro di vedere sotto il medesimo tetto, l'avo circondato da due o tre generazioni di figli. Essi abitano la casa cinese, una corte circondata da quattro edifici. In ogni stanza si trova il *Kan*, largo ammasso di mattoni, addossato al muro e sul quale sono stesi stuoie, tappeti e larghi feltri. La notte vi si dorme; il giorno è lì che ci si siede alla turca per conversare, fumare e mangiare.

Questo ammasso di mattoni è riscaldato da una canalizzazione interna.

Ma la vera ricchezza della Manciuria è essenzialmente il suo sotto suolo assai ricco d'oro.

Da lungo tempo avventurieri d'ogni paese e particolarmente americani si erano precipitati su quei preziosi giacimenti che, essendo vicini alla frontiera russa, possono essere stati una delle non ultime cause dell'invasione moscovita e della susseguente annessione oramai compiuta, voglia o non voglia il Giappone, della Manciuria, all'impero degli czar.

De Giorgis generale turco.

Telegrafano da Costantinopoli:

Dopo il *Selamlik*, l'ambasciatore d'Italia, Malaspina, presentò al sultano De Giorgis in uniforme di generale di divisione turco.

Il sultano si intrattenne in modo il più amabile con De Giorgis, ed espresse la speranza di poter constatare l'efficacia della sua opera. De Giorgis fece parte del corteo dei generali che accompagnarono il sultano al *Selamlik*.

L'Università italiana a Trieste

Abbiamo da Trieste:

Si ha da buona fonte che il ministero austriaco è ormai deciso a dare agli italiani l'Università a Trieste. D'altra parte apprendo che il deputato Mazorana parlando col ministro Hartel, apprese che il Governo è intenzionato di istituire un'accademia giuridico-commerciale-filosofica, cui in avvenire potrà essere annessa una facoltà medica. Però Hartel avrebbe soggiunto: « Non dipende soltanto da me, ma dai ministri dell'interno e delle finanze! »

Le precauzioni strategiche dell'Austria

Ci scrivono da Gorizia:

Sapete che nel Friuli si fa un po' di agitazione per una linea da Cividale, oltre il confine al tunnel sotto le Giulie (Wochein) fino a Lubiana.

Ora si apprende che il Governo austriaco ha fatto sapere che quella linea non si farà mai (al pari di quella da Gorizia a Villacco per il passo del Predil) per ragioni strategiche.

SILVIO PELLICO e il suo cinquantenario

« Io sono un uomo che *sente* » scrisse di sè — e scrisse giusto — il Pellico, già uscito dallo Spielberg. Un giorno, su quella povera anima che *sentiva* tanto, impacciata in un corpo gracile, si erano chiuse le porte di un carcere terribile come una tomba. Una tragedia, che destava entusiasmi patriottici, qualche articolo in tono liberale comparso su un foglietto letterario intitolato il *Conciliatore*, il sospetto di *carbonarismo*, erano bastati a farla rea d'alto tradimento dinanzi agli occhi del governo austriaco ristabilitosi di fresco sulle sponde del Po.

E fu per dieci anni un'agonia peggiore della morte, uno sfasciarsi di tutte le energie dello spirito e del corpo, un consumarsi in un lavorio a vuoto e infruttuoso, di tutte le facoltà dell'intelletto. Non più libri su cui studiare e alimentare la mente, non più conversazioni geniali suscitatrici di idee e di ispirazioni, non più carta penna e inchiostro con cui fermare i fantasmi vaghi e fluttuanti dell'imaginazione: mio Dio, che cosa spaventosa! Oh quella povera anima che *sentiva!*

Il 18 luglio 1815 qui in Milano, nel teatro Re, due attori insigni, il Domeniconi e la Marchionni, avevano rappresentato per la prima volta la *Francesca da Rimini*. Fu un trionfo; il Pellico, da un giorno all'altro, si trovò celebre; il suo dramma divenne e restò popolarissimo. Quali le ragioni di sì grande successo? Ma..., tante e tante, che è impossibile enumerarle tutte. Per assai tempo, — specie dopo il severissimo giudizio del De Sanctis, — si è voluto vederle tutte nelle circostanze di luogo e di tempo fra cui sorse e visse la tragedia del Pellico, indipendentemente dalle qualità intrinseche del lavoro stesso.

L'arte della Marchionni, della grande attrice dal pallido viso dolce e melanconico, che sulle scene incarnava una *Francesca* ideale; la rievocazione sensibile del sublime episodio dantesco, il cui ricordo era presente a tutti gli spettatori; alcune battute patriottiche, che arrivavano a punto come scintille elettriche tra materia tutta disposta ad infiammarsi — tali elementi dovevano aver bastato a rendere vittoriosa la mediocre tragedia del saluzzese.

Eppure no, non questi soli elementi sono la causa di così buon successo... Il lavoro, — bisogna convenirne, — è, nel riguardo estetico, mal concepito: impacciato nella trama, debole nel disegno dei personaggi, fiacco nello stile... Ma, nel complesso, fa un po' l'effetto di una persona rachitica, a cui natura abbia donato un viso angelico: qualche tratto di vera bellezza è sufficiente a far passare inosservato tutto il rimanente brutto.

Enrico Panzacchi, — in un articolo pubblicato nell'89, quando si celebrò il centenario della nascita del Pellico, — faceva giustamente notare che la delicata, morbida, commovente, popolare *Francesca*, doveva riuscire una novità piacevole dopo le secche, uggiose, fredde tragedie, con cui i seguaci dell'Alfieri continuavano a perseguitare i tiranni di classica memoria; e che gli spettatori erano in condizione di sentire in quella composizione un'aura insolita di vita, e, nel suo breve ambito, la pietà e il terrore di un dramma vero, un soffio di passione vera. È così: il Pellico — in questo come del resto negli altri suoi lavori teatrali, — discende dalla contegnosa altezza tragica, rifugge dalle pitture a grosse linee scure di caratteri biechi e violenti, evita le cadenze di una verseggiatura fatta dura per ostentazione di forza; e preferisce la semplicità del disegno anche a danno del vigore e dell'effetto, ricerca gli effetti teneri atti a suscitare dolci commozioni e temperata melanconia negli spettatori, si studia di parlare in modo naturale e semplice, al punto di cadere a volte nello sciatto e nel pedestre.

Il Pellico, in sostanza, è stato, per quanto in limiti modesti, un novatore in materia di teatro; e tale fu, se non riconosciuto, *sentito* dai suoi contemporanei, subito, fin dalle prime rappresentazioni della *Francesca*, che destò gli entusiasmi di un Byron e di uno Stendhal.

Che begli anni furono quelli tra il '16 e il '20 per il Pellico! Era arrivato qui qualche anno addietro, ventenne, dopo un soggiorno di quattro anni a Lione, con molti grilli per il capo. Aveva studiato assai di cose francesi, inglesi, tedesche, poco delle classiche; ma per aver letto i *Sepolcri* del Foscolo, si sentiva tutto acceso di passione per la poesia italiana e per la gran madre Italia. Si era imbevuto, sul suolo di Francia, delle idee di libertà e di indipendenza, e si ricordava di quando, essendo fanciulletto, il padre — pubblico ufficiale a Torino dopo il '799, durante il Governo democratico alla francese — conduceva lui e il fratello Luigi nei comizi popolari, dove egli era solito d'intervenire e discutere sempre a difesa del bene pubblico e della giustizia.

Provava una gran voglia di divertirsi, che lo ebbe poi a trascinare a un breve libertinaggio giovanile, e possedeva un cuore e uno spirito molto accessibile alle forti

---

Appendice del SECOLO 7-8 Febbraio 49

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

Si capisce che questa dev'essere la parola d'ordine per spiegare l'arrivo dei parenti.

Dopo le presentazioni, le due signore s'impossessano subito della duchessa Cristina, evocando ricordi, aneddoti, parentele, mentre il cavalier Paparigopulos, a un cenno della Capodimare, attacca conversazione, più a monossillabi e a smorfie che a parole, e intermediario l'astuccio delle sigarette, col principe di Sant'Elodio. Questi, per la circostanza, accesa una sigaretta di Paparigopulus e soffiando il fumo dal naso, sfoggia gravemente un proverbio orientale:

— Donna bruna... e tabacco biondo!

Remigia e il generale d'Entracques, sorbendo il thè e ammirando delle magnifiche incisioni all'acquaforte, — sono del Durer, nientemeno! — passano nell'attiguo gabinetto. Ivi solo, Remigia cambia a un tratto colore, voce, espressione:

— L'intelligenza si mantiene abbastanza lucida, ma non può muovere il braccio e parla stentatamente, ingarbugliandosi:

— E il dottore?... Che cosa dice?

— Il dottor Davos prevede vicino un altro colpo e il dottor Dolder comincia a non escluderlo più...

Remigia sospira, e abbassa la voce:

— È stato... sempre tanto cattivo e ingusto con me... Pure, gli ho perdonato e mi fa compassione!

Il d'Entracques la guarda con tenerezza:

— È naturale. È suo marito ed è molto ammalato.

Remigia ha un tremito leggero che la fa tutta vibrare e gli occhi, fissando il d'Entracques, si riempiono di lacrime. Bisbiglia appena, con un filo di voce:

— Ho paura.

— Di che cosa? — Domanda ansioso il generale.

— Mi vedo sola, mi sento sola e ho paura!

Il d'Entracques le prende una mano, gliela stringe forte e la tiene ancora nella sua. Guarda Remigia lungamente:

— Lei capisca... ciò che io oggi non voglio, non posso dire. Felice... non so se potrà esserla ancora. Ma sola no. — Si avvicina di più, si fa forza, e mentre nel salotto si sentono squillare la voce di Guendalina e le risate di Quanita, egli le bacia la mano con devozione, mormorando: — Amico... o... come vuole, tutto ciò che vuole: Io le appartengo interamente.

Remigia, adesso, lo guarda lei, a lungo poi scrolla il capo lievemente e con una grande, profonda malinconia negli occhi:

— Interamente... no.

Il d'Entracques diventa pallido, quasi terreo mentre risponde seccamente:

— È partita per sempre!

XVI.

Quando Remigia torna all'albergo trova sul portone il signor Zaccarella che l'aspetta e l'accoglie con la cera torbida delle brutte notizie.

— Sta male?...

— No. Sono arrivate donna Maria Grazia e la signora Gioconda!

Remigia, ch'era già saltata a terra, si ferma in mezzo al marciapiede, esterefatta, mentre la duchessa Cristina, a sua volta, resta con un piede sul predellino del landò, e la mano nella mano, che le offre il fratello Rosali.

Remigia si rimette prontamente dal primo stupore e per guadagnar tempo, si arrabbia con mammà.

— Che fai, lì, a mezz'aria? È tardi! Bisogna ancora vestirsi!

Entra in fretta nell'albergo, lasciandosi indietro la madre e lo zio e domanda sottovoce al signor Zaccarella:

— Dove sono?... Con la contessina Carfo?

— No; sono entrate subito da Sua Eccellenza!

Remigia scatta furibonda.

— I dottori non vogliono! Tanto il dottor Davos che il dottor Dolder! Hanno proibito assolutamente che sua Eccellenza parli, si affatichi, veda gente!

L'altro s'inchina profondamente in atto di scusa:

— La signora duchessa non era in casa; io, solo, non potevo oppormi... autorevolmente alla volontà della signora Gioconda d'Orea.

Remigia, mentre l'ascensore sale al piano nobile resta pensierosa e perplessa in faccia allo Zacarella. Sente che c'è lì adesso, un'altra volontà, forte come la sua.

— Hai visto Maria? — Domanda subito a Mimì Carfo, entrando con lei nel salotto.

— Come è giù, mio Dio! — Risponde la Carfo — Come è giù!... Fa paura!

— Fa paura? — Ripete Remigia. Si cambia l'espressione del suo volto; cambia il corso dei suoi pensieri.

Entrano pure nel salotto la duchessa Cristina e il principe Rosalino. Sono ansanti e titubanti; non sanno come comportarsi di fronte di Maria Grazia, non volendo contrariare l'Idola. Si fermano, aspettando, a rispettosa distanza. Remigia non si cura di loro. Parla sempre sottovoce con Mimì.

— Vado anch'io, adesso, da Giacomo. Ti pare?... Entro un momento per salutare mia sorella e la zia Gioconda?

— Così? — Obietta la Carfo semplicemente, osservandola dalla testa ai piedi. — Senza prima cambiarti?...

Remigia è vestita di foulard rosso scarlatto, con un cappellone a tricorno che le sta a maraviglia, ma ancora più straordinario del solito.

— Mi cambio in un attimo, senza nemmeno chiamare la Caroli. Vieni di là!

La duchessa Cristina si fa coraggio e il principe Rosalino anche. Domandano quasi insieme:

— Noi... che cosa facciamo?

— A... Maria, che cosa diciamo?

— Andate a vestirvi per il pranzo!... Maria la vedrete a pranzo e Giacomo lo salutarete domani!

La madre resta ancora a bocca aperta; Remigia gliela chiude soggiungendo:

— Ricordati, gioia! Si pranza alle sette e mezzo!

In dieci minuti, — nemmeno! — Remigia è pronta. Ha un abito semplicissimo, scuro, attillatissimo; chiuso fin sotto al mento. Quando attraversa il corridoio con Mimì, avviandosi verso le stanze di Giacomo incontra Maria che ne esce.

Si fermano tutt'e due: Remigia, colpita, la guarda, la fissa un istante: — Dio mio che cambiamento! — Non è più bella, non è più nemmeno giovane! Soltanto gli occhi le sono rimasti, gli occhi neri, grandissimi, che sembrano ancora più neri e più grandi.

Remigia, d'un tratto, le salta al collo, abbracciandola con straordinaria effusione. Maria rimane immota; immote le labbra senza parole, senza sorriso. Soltanto quando la sorella si stacca da lei, stende una mano alla Carfo, che la stringe e la tiene istintivamente fra le sue, come per riscaldarla, tanto la sente fredda, di ghiaccio.

Remigia parla a Maria sottovoce, in fretta, con grandissima volubilità:

— Tu, come l'hai trovato?... Che impressione ti ha fatto? Ah, mio Dio! Che disgrazia! Il re mi ha già telegrafato due volte! Che ne dici? Mi dici di sperare? Io spero assai! Il dottor Davos vede nero; ma non è spassionato e non m'ispira fiducia. Invece il dottor Dolder è assai meno pessimista. Il dottor Davos pretende assolutamente che il colpo... — abbassa ancor di più la voce, — perchè è proprio stato un colpo, debba ripetersi. Il dottor Dolder, no. Giacomo è ancora giovane... Certo, bisogna tenerlo sorvegliato assai. Nessuna fatica, nessuna commozione. C'è qui anche Mammà e lo zio Rosali; ma non è il caso di spaventarli perchè... non c'è da fidarsi. Due tesori, ma chiacchierano

seduzioni della bellezza femminile. Di religione poca, anzi niente. In filosofia si professava razionalista e più particolarmente Kantiano. Il suo sguardo, le sue tendenze, le aspirazioni del suo animo e della sua mente erano rivolte all'avvenire, in cui aveva tanta giovanile, baldanzosa fiducia.

Era capitato qui negli ultimi anni del regno italico in piena fioritura letteraria. A Milano s'accoglievano allora gli artisti e gli scienziati d'Italia, e la letteratura, avvivata dall'impulso del Monti e del Foscolo, si avviava a ulteriori rinnovamenti. Le idee dei romantici piacquero subito allo spirito gentile del Pellico, che poi, diventato celebre con la *Francesca*, fece parte della società del *Conciliatore*: esser romantico voleva dire tante cose allora, tra l'altro, odiare lo straniero oppressore e l'ignavo cittadino che per amore del quieto vivere si adattava al basto: scrivere un giornale romantico significava far opera di propaganda in favore delle aspirazioni all'indipendenza non solo letteraria ma civile altresì.

Aihmè, come violenta, terribile, distruggitrice scese la bufera del '20 su quello spirito sognante e assetato di poesia, di luce, d'amore! Lo Spielberg, la fortezza dell'odio, se lo prese, lo torturò, lo sconvolse, e lo restituì disfatto, disfatto irrimediabilmente.

Eppure, così disfatto, ebbe tanto di forza ancora da darci un'opera maestra, *Le mie prigioni*. E non è da stupire: è la verità stessa che parla là dentro! e parla da sè sola con la sua voce potente, che non ha bisogno di lenocinii dell'arte.

L'arte ormai aveva abbandonato il Pellico! e, sfido, dopo tanti anni di forzata inoperosità, sopravvenuta proprio quando l'ingegno del saluzzese stava sviluppandosi e svolgendosi e aveva tanto bisogno del nutrimento vitale degli studi!

In tutte l'altre sue opere scritte o rifatte dopo la prigionia, nelle tragedie, nelle cantiche, nelle liriche, si scorgono i segni di quella malattia, che il Panzacchi chiama *anemia letteraria*. « Non di rado l'inizio d'un componimento, o come direbbero i musici, lo *spunto* è felice e si vede che il tema si era presentato, alla prima, dinanzi alla fantasia del poeta con linee vaghe e nuove, con colori freschi e attraenti. » Ma non appena l'artista ha dato pochi passi, subito lo invade l'estenuazione.

Non lieti sicuramente furono gli ultimi anni del Pellico, confortati solo dalla religione... Quale religione? Non certo quella degli spiriti forti e combattitori. — Fu un misticismo ascetico spesse volte infantilmente scrupoloso, un bisogno di quiete spirituale, in cui egli « compose quasi la sua intelligenza di poeta e il suo amore di cittadino » come « in una tomba consacrata e purificata dall'acqua lustrale ».

Spiacque così a molti; a tutti anzi, da principio: per i codini del tipo di Monaldo Leopardi egli era un giacobino mascherato, per i liberali un rinnegato e bigotto. Poi piacque col piacere ai primi, e seguitò a scontentare i secondi, che avrebbero voluto vederlo più conseguente ai suoi primi passi. Naturale in quei tempi! Sottomettere il patriottismo alla religione; desiderare sì l'Italia libera dal dominio straniero, ma non già a prezzo di rivoluzioni e di sangue umano, bensì aspettando che gli stranieri rinunziassero da sè all'oppressione della nostra patria; rassegnarsi e pregare Iddio che illuminasse i governatori: erano proprio massime queste da riuscire simpatiche alla generazione che fece il 48!

A non tutti, anzi a pochi assai, riesce di restar tutto d'un pezzo e d'una tempra per tutta la vita: gli Alighieri e i Mazzini sono le eccezioni. Gli altri... Agli altri, più che ai primi, si addice il versetto della *Bibbia* pieno di compatimento per le debolezze umane, che il Pellico mise sul frontespizio della prima edizione di *Le mie prigioni*: « Homo natus de muliere, et caet... »

Prof. Vittorio Serra.

TOMMASO GROSSI

(C.B.) Oggi domenica il prof. Giovanni Bertacchi, il poeta del *Canzoniere delle Alpi* e di *Liriche umane*, commemorerà a Treviglio Tommaso Grossi.

La commemorazione è stata preparata da quella Giunta municipale a segnare il cinquantennio dalla morte del poeta gentile, il cui nome Treviglio — da lui caramente diletta quanto la nativa Bellano — onora fra le sue glorie.

Da un « Numero unico », che venne pubblicato per l'occasione, togliamo come detta commemorazione fissata pel dicembre p. p. — poichè Tommaso Grossi moriva in Milano il 20 dicembre 1853 — per parecchie imprescindibili circostanze siasi dovuta differire a quest'oggi.

Ad ogni modo questa rievocazione del poeta, che, usando un suo verso, fu così vero e appassionato

Trovator di lai maestro,

è titolo d'onore per la città vicina.

I mutamenti del gusto, le vicende politiche e sociali fanno oggi più vive le discussioni letterarie, la critica più audace, ma non sono da dimenticare coloro che nella prima metà dello scorso secolo lottarono a svecchiare la nostra letteratura da forme viete, rigidamente fredde che la rendevano inaccessibile al popolo, e intesero a quel rinnovamento artistico cui si accompagnava l'affermazione dell'idea nazionale. E di quel manipolo di pensatori e di poeti che interpreti del popolo ne dissero i dolori, le aspirazioni, i bisogni fu Tommaso Grossi, di quel movimento letterario splendido e agitato egli fu uno dei più forti e celebrati campioni.

Il numero unico riporta — coll'aiuto di quell'assieme veramente prezioso di lettere, di memorie, di ritratti, di autografi che possiede la figlia del poeta, la signora Elisa Grossi — parecchi anneddoti e fatti, pubblica brani di lettere e di versi, tutti o quasi inediti.

Da questi manifesta e viva risulta sopra tutto quella nobile e intellettuale comunione d'affetti che stringeva in un vero e proprio cenacolo Tommaso Grossi e i più grandi dell'età sua, Manzoni e Porta, Tosti e Berchet, D'Azeglio e Giusti, e (se non per l'ingegno per l'animo ugualmente eletto al loro) il modesto e virtuoso Luigi Rossari.

* * *

Ne togliamo il seguente anneddoto:

Nel pomeriggio di un giorno, Manzoni e Grossi dovevano trovarsi per fare la solita passeggiata lungo il naviglio. Ermes Visconti doveva essere loro compagno. Ma Grossi giunge al convegno in ritardo e non trova gli amici. Li attende inutilmente, poi rientra in città, e lascia sul tavolo di Manzoni un biglietto lamentandosi della mancanza sua. Alla sera rincasando trova anch'egli sul proprio tavolino un biglietto di Manzoni, nel quale imitando la lettera che il padre di *Ildegonda* scrive alla figlia morente, gli domandava scusa colla seguente ottava:

Amato Grossi, è troppo tardo, il veggio,
È vano in tutto il pentimento mio.
Ma proprio in ora andai; mentre a passeggio
Venivi a cercar noi, tra i piangi e il rio,
Da Porta Nuova (si può far di peggio?)
Bravamente entravam Visconti ed io.
Pensa che ci ho un rimorso maledetto
Che quel ch'è stato è stato, e che t'aspetto.

* * *

E terminando vogliamo far nostro, ripetendolo, il voto che nel Numero Unico troviamo manifestato:

« Il lunedì 12 dicembre 1853 Tommaso Grossi veniva sepolto nel cimitero di S. Giorgio. Ventidue anni dopo, il 22 dicembre 1875, ne furono esumate le ossa, chè il Municipio riserbava loro un posto nel Famedio che si stava costruendo. Ebbero ricetto *provvisoriamente* in un colombaro, presso alla salma di Giuseppe Sirtori, che vi era stata deposta l'anno prima. Son passati ventott'anni da quel *tramuto* e le ossa del poeta sono sempre là in attesa del più degno e decretato posto al Famedio. Sorge nell'animo spontaneo e caldo il voto che dopo cinquant'anni quelle ossa onorate trovino dove posare in pace per sempre ».

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Nuove linee telefoniche.

6 febbraio, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) — Il ministro delle Poste e Telegrafi sta compilando il progetto di legge per l'impianto della nuova linea telefonica Torino-Milano-Venezia. Lo stesso ministro ha disposto perchè siano con sollecitazione cominciati i lavori per l'impianto della linea telefonica Napoli-Bari.

L'acquedotto pugliese.

Il ministro Tedesco presenterà quanto prima al Consiglio dei ministri il progetto di alcune varianti al piano finanziario dell'acquedotto pugliese, allo scopo di renderne più celere l'esecuzione.

La scoperta di due bische.

La scorsa notte gli agenti di questura sorpresero due case di giuoco nella località più centrale della città, e furono sequestrate carte, *roulettes*, ecc. I giuocatori furono dichiarati in contravvenzione.

Come al solito la questura non volle far noti i nomi dei signori sorpresi nelle due bische.

L'elezione di Livorno.

La Giunta delle elezioni discusse in seduta pubblica l'elezione del II Collegio di Livorno, proclamato eletto Marzocchini, repubblicano.

Il relatore on. Barzilai fece un'imparziale esposizione dei fatti riferentisi all'elezione.

L'avvocato Muratori, competitore del Marzocchini, fece davanti alla Giunta, un'ante-difesa impugnando l'elezione dell'avversario. Le ragioni del Marzocchini erano sostenute dall'on. Mazza.

Contro la proclamazione del Marzocchini si portò l'accusa di numerose schede indebitamente attribuite e la Giunta deliberò la nomina di una sotto-commissione composta di Barzilai, Torrigiani e Cao-Pinna per l'esame delle schede.

Autorizzazioni negate.

La Commissione parlamentare per riferire sulla domanda dell'autorizzazione a procedere contro il deputato Vigna deliberò di proporre alla Camera che sia negata l'autorizzazione ravvisando nella querela una persecuzione politica contro l'on. Vigna.

La Commissione incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Colaianni, deliberò di non concedere l'autorizzazione.

Precauzioni nel palazzo delle finanze.

È stata disposta nel palazzo delle Finanze l'apertura di numerose bocche da incendio. Vennero applicati apparecchi spegnitoi automatici nei sotterranei, ed è stato severamente proibito a tutti di fumare.

La nuova aula parlamentare.

Si è riunita per la prima volta, sotto la presidenza dell'on. Tedesco, la Commissione per lo studio delle proposte relative alla nuova aula parlamentare. La Commissione ha deliberato che la costruzione dell'aula e la sistemazione di tutti i servizi possano anche farsi con opportuni ingrandimenti fuori dell'attuale palazzo di Montecitorio.

Un ricorso respinto.

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso per la inversione della graduatoria di 1452 alunni delle cancellerie e segreterie giudiziarie, salvo i diritti di coloro che avendo ottenuto punti pari non furono collocati in graduatoria secondo la rispettiva anzianità di nomina.

Pei funzionari di dogana.

Oggi è stata ricevuta dall'on. Majorana una Commissione di funzionari di dogana, composta dalle rappresentanze di Genova, Milano, Venezia, Napoli e Palermo e dal presidente della Commissione professor Massini.

La Commissione presentò al sottosegretario un memoriale coi desiderati formulati nell'ultimo Congresso degli impiegati di dogana.

L'on. Majorana assicurò di studiare un progetto di riforme organiche doganali e di fare tutto il possibile per raccogliere le loro voci, rispondendo subito a quei desiderati che non gravano sul bilancio.

Il lavoro degli Uffici.

Gli uffici della Camera, dopo avere ammesso la lettura della proposta di legge di iniziativa del deputato Curioni sulle operazioni di Borsa, presero in esame il disegno di legge sull'abolizione del domicilio coatto e sulla repressione della delinquenza abituale, nominando a commissari l'onorevole Falci Nicolò, Marinuzzi, Fili-Astolfone, Tecchio, Bianchi Leonardo, Barzilai, Marietti, Palberti, Cottafavi, e quello sulla condanna condizionale nominando a commissari Di Palma, Cimorelli, Battaglieri, Grippo, Donava, Lucchini Luigi, Callaini, Cannavari e Massimini.

Proseguendo poi nello svolgimento dell'ordine del giorno hanno esaminato queste proposte di legge, nominando i commissari: provvedimenti per i danneggiati dalla grandine nell'anno 1903 e istituzione di un ufficio di legislazione comparata.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente BIANCHERI.
Seduta del 6 febbraio.

Roma, 6 febbraio, *ore 7 10 pom.* — Alle due si trovano nell'aula soltanto gli uscieri che collocano sulla tribuna le urne per la nomina di tre commissari di vigilanza sul fondo del culto e tre commissari di vigilanza alla cassa depositi-prestiti e uno pel fondo di beneficenza della città di Roma.

Nello stesso tempo si voteranno gli ultimi tre progetti approvati per alzata e seduta.

Biancheri, occupando il suo seggio e vedendo le urne che si allineano sotto il banco della presidenza, dice al segretario Bracci: — Speriamo nel numero legale.

Fa quindi leggere il verbale, che è approvato. Nel frattempo, circa venti deputati prendono posto.

Bracci dà lettura di una proposta di legge dell'on. Curioni circa i contratti di compera e vendita di effetti pubblici.

Maiorana (s. s. di Finanze) risponde ad una interrogazione dei deputati Del Balzo Carlo e Valeri intorno ai criteri che esso segue per l'ammissione di operai nelle manifatture di tabacchi di Chiaravalle Marche. Dice che non furono adottati criterii diversi di quelli delle altre manifatture, ma riconosce che quei criteri non sono ben definiti e costanti, ciò che dà luogo qualche volta ad inconvenienti.

Rava (min. Agricoltura e Commercio) risponde ad un'interrogazione dell'on. Casciani, il quale desidera sapere se e quando intenda provvedere ad una razionale compilazione delle statistiche agrarie. Assicura che non ostante le difficoltà che si possono incontrare si procurerà a che i voti dell'onorevole interrogante siano soddisfatti.

Maiorana risponde all'on. Palatini che desidera sapere se non creda opportuno provvedere alla modificazione dell'art. 221 del regolamento per le guardie di finanza allo scopo di impedire arresti arbitrari. Dichiara che non può consentire alla sua modificazione.

Morelli Gualtierotti (s. s. alle Poste e Telegrafi) risponde all'on. Santini che desidera conoscere se, facendo opera doverosa di epurazione e di osservanza alle leggi dello Stato, voglia, senza ulteriore indugio, provvedere al licenziamento di individui illegalmente assunti da precedenti amministrazioni nel suo dicastero.

Dice che se l'on. interrogante si riferisce alla ammissione fatta di agenti subalterni fuori ruolo, deve osservare che il regolamento stabilisce i requisiti occorrenti. Le nomine vengono fatte per decreto ministeriale registrato alla Corte dei Conti; quindi non può ammettere che vi siano state nomine illegali ed assicura altresì che il Ministero non consentirà mai a missioni non degne.

Vivacissimo incidente Santini-Morelli Gualtierotti.

Santini. Sotto questa mia modesta interrogazione si nasconde un problema di alta moralità. L'onorevole sottosegretario ha accennato ad infiltrazioni impure nel suo dicastero.

Morelli Gualtierotti. Non ho detto precisamente così!

Santini. Ora aggiungerò che le infiltrazioni impure furono compiute da Squitti, che io accuso da questo banco per la terza volta, mentre egli è mai venuto a difendersi.

Biancheri. On. Santini, non le permetto di accusare gli assenti.

Santini. Assente o presente è la stessa cosa. Non è la prima volta che io l'accuso.

Biancheri. Io le tolgo la parola.

Santini. Io non mi lascio sopraffare.

Biancheri. Stia nei limiti dell'interrogazione.

Santini. Allora dirò che tutti gli avventizi assunti al servizio del Ministero erano del Collegio di Tropea. (*Ilarità alla Estrema Sinistra*).

Biancheri. Non posso lasciarla continuare.

Varazzani. Lo lasci dire.

Altre voci dell'Estrema. Parli! parli!

Santini. Erano del Collegio di Squitti e posso provarlo.

Tra rumori altissimi Santini prosegue, talvolta divagando, e accenna, tra altro ad un giornale calabro che ultimamente difendeva Giolitti, mentre anni prima lo ingiuriava.

Giolitti. È uno dei mille! (*Ilarità prolungata*).

Santini. Ebbene, colui che prima lo ingiuriava e testè lo difendeva è la stessa persona.

Giolitti. Può essere!

Santini conclude esprimendo fiducia nell'attuale amministrazione, per l'esclusione degli elementi impuri.

Morelli-Gualtierotti. Ho detto che per l'avvenire non si immetteranno elementi impuri. Non rivanghiamo il passato, quello che è stato è stato.

Rumori altissimi accolgono queste parole.

Del Balzo Carlo grida al sotto-segretario di Stato: — Bravo, bravo, terremo conto di questa confessione.

Biancheri interviene nuovamente scampanellando e riesce a ristabilire la calma dichiarando esaurita l'interrogazione. (*Commenti prolungati*).

Per le Camere di Commercio.

Presidente. Legge il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera, preso atto dello schema di riforme alla legge 6 luglio 1862, presentato dall'Unione delle Camere di Commercio del regno e modificato dalla Commissione parlamentare, fa voti che l'attesa riforma sia attuata al più presto. »

Rava (ministro del Commercio) accetta l'ordine del giorno.

Morpurgo (relatore) osserva che non sarebbe opportuno rinnovare i consigli delle Camere di Commercio, come si è stabilito per i Consigli comunali.

L'ordine del giorno della Commissione è approvato.

Varie leggine.

Si approvano il disegno di legge sulle marche da bollo nelle ricevute degli stipendi degli impiegati, e quello sulla riduzione della tassa dei pacchi postali ai militari.

Presidente. Dà lettura di un ordine del giorno della Commissione, perchè ogni anno venga concesso ai genitori dei soldati degenti un biglietto di viaggio per visitarli ovunque si trovino.

Stelluti Scala. Nota che la forma dell'ordine del giorno costituisce un impegno troppo assoluto per il Governo. Lo accetta però come raccomandazione.

Si approvano i due articoli del disegno di legge.

È approvato il disegno di legge per la ricostruzione del campanile di San Marco e il restauro degli altri monumenti di Venezia.

Si approva pure senza discussione il disegno di legge sulla leva dei nati nel 1884.

A scrutinio segreto si votano le seguenti leggi:

Costruzione di edifici postali a Napoli, Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa e Forlì, e acquisto di un palazzo per lo stesso uso a Reggio Emilia.

Voti favorevoli 142, contrari 38.

Disposizioni relative alla proclamazione dei consiglieri comunali e alla rinnovazione ordinaria dei Consigli comunali e provinciali.

Favorevoli 178, contrari 52.

Presidente. Propone che lunedì si discutano le petizioni.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle 5.5 pom.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 6:

(*Norsa.*) Le insistenti chiamate del sottosegretario per gli Interni hanno prodotto l'effetto che si desiderava.

Dovendosi oggi procedere a parecchie votazioni a scrutinio segreto, i deputati sono accorsi a Montecitorio con insolita diligenza, cosicchè si è avuto un principio di seduta abbastanza movimentato.

L'on. Santini, svolgendo la sua interrogazione al ministro delle Poste e Telegrafi, è riuscito a concretare parecchie accuse che egli ha precisamente diretto all'onorevole Squitti, ex sottosegretario alle Poste e Telegrafi.

Queste accuse possono essere così riassunte: l'on. Squitti, abusando del suo potere, ha ammesso nell'amministrazione delle Poste e Telegrafi, una quantità di impiegati cittadini di Tropea, suoi elettori politici.

Tutti sanno che questi abusi si sono sempre verificati, col succedersi delle diverse amministrazioni dei diversi ministri e dei sottosegretari delle Poste e Telegrafi, ma non è questa una ragione per la quale essi debbano essere tollerati e non vi si abbia a porre un efficace rimedio.

L'on. Squitti non era presente, ma è lecito supporre che la questione oggi agitata, avrà un seguito alla Camera.

E giacchè siamo in tema di abusi al ministero delle Poste, possiamo continuare affermando che a Montecitorio c'è una certa aspettativa per lo svolgimento dell'interpellanza inscritta all'ordine del giorno per lunedì, 8 corrente, che si riferisce anche ai risultati dell'inchiesta telefonica.

Si parla di abusi accertati, di sperperi documentati, di lavori illegalmente accordati, e perfino di forniture di fili e di attrezzi telefonici, fatti con dolo ed acquiescenza dei funzionari del governo, risultandone un danno gravissimo all'erario ed al funzionamento del servizio.

Si narra di un fornitore di fili, il quale, non fabbricandone, avrebbe avuto modo di di realizzare un utile ragguardevole facendosi passare per fabbricante, mentre comprava il filo da terzi a basso prezzo cedendolo poi a prezzo superiore alla compiacente amministrazione dello Stato.

E qui, invocando ancora una volta la luce chiudo la lunga parentesi, segnalando che il resto della seduta è trascorso perfettamente tranquillo.

Il Bollettino militare.

Ci telegrafano da Roma, 6:

Il bollettino militare reca: **Stato Maggiore generale:** Giletta di San Giuseppe, maggiore generale, comandante la brigata Salerno, maggiore generale Cirio Eugenio, comandante la brigata Verona, sono collocati in disponibilità; a Lamberti Mario, tenente generale comandante l'XI corpo d'armata, è concessa la medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

Corpo di Stato Maggiore: Massei, colonnello del 22° fanteria, è nominato capo di Stato Maggiore del XII Corpo d'armata; De Cristofaro, maggiore addetto al comando del IX Corpo d'armata, è nominato capo di Stato Maggiore della divisione di Palermo.

Arma dei carabinieri: Merlo Luciano, capitano della Legione di Milano, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Arma di fanteria. — *Colonnelli e tenenti colonnelli:* Corsi, colonnello comandante l'... fanteria, è collocato nell'ausiliaria.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Capello, del 84° fanteria, è nominato comandante il 50° fanteria; Dora, dello stato maggiore, nominato comandante del 61°; Salsa, del 77° fanteria, comandante del 5° alpini; Franceschi, del 1° granatieri, comandante del 91° fanteria; Rossi, del 13° fanteria, comandante dell'85° fanteria; Mazzoli del 79° fanteria, comandante dell'88° fanteria; Cassata, tenente colonnello in aspettativa, è richiamato in servizio al 29° fanteria; Poli Guerrini, in aspettativa per infermità, è prorogata l'aspettativa per altri otto mesi; Gagliardi, tenente colonnello al 55° fanteria, è promosso colonnello comandante il 22° fanteria; Bordoni, tenente colonnello, cessa di far parte del corpo delle truppe coloniali ed è trasferito al 5° bersaglieri.

Fanesi, maggiore al 14° fanteria è trasferito al 70° fanteria; Vitale, capitano applicato allo stato maggiore del comando della divisione di Chieti, è esonerato dalla carica e trasferito al 91° fanteria; Masso, capitano al 2° fanteria, è nominato applicato di stato maggiore al comando della divisione di Chieti; Buonerba, capitano del 93° è comandato a prestar servizio al comando militare della stazione di Verona; De Luca, capitano del 5°, cessa di essere comandato al corso di esperimento presso il comando del corpo di stato maggiore.

Capitani promossi maggiori: De Dominicis, del 24° fanteria destinato all'85° fanteria; Basile De Luna, del 69° destinato al 14°; Gangemi, del 25° destinato al 79°.

Tenenti promossi capitani: Masnada, del 74° fanteria destinato al 78° fanteria; Mogno, del 40° destinato al 14°; Cherici, del 61° destinato al 64°; Fossa, del 33° destinato al 94°; Viora, del 59° (comandato alla scuola di guerra) trasferito al 54° continuando nel detto comando; Galliano Candela, del 1° alpini destinato al 3° alpini; Saglio, del 58° fanteria destinato al 51° fanteria; Moriondo, del 62° destinato al 94°; Calosa, del 9° bersaglieri destinato al 4° bersaglieri; Arrighi, capitano del 4° alpini promosso maggiore a scelta; Raimondo, tenente del 29° fanteria promosso capitano del 1° a scelta e destinato al 3° fanteria; Movizzo, capitano del 6° fanteria, Rosa, capitano del 40°, Bartocci, capitano del 12° bersaglieri, Patelli, capitano del 78° fanteria, sono collocati in posizione ausiliaria per ragione d'età; Dina, tenente al 1° granatieri è collocato a disposizione del ministero degli Esteri.

Arma di cavalleria. — Toso capitano, vice direttore del deposito allevamento di cavalli a Persano è trasferito al deposito allevamento di cavalli di Palmanova, Zandrino idem, in Bonorva trasferito a Persano; Maccaferri id., al reggimento lancieri « Vittorio Emanuele » è comandato al deposito allevamento di cavalli a Bonorva.

Arma d'artiglieria. — *Tenenti colonnelli promossi colonnelli:* Mieco comandante il 11° artiglieria di campagna; Radicati di Marmorito direttore d'artiglieria a Verona; Cervetto incaricato delle funzioni di direttore nell'officina costruzione di Torino è nominato direttore.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Dino Guida del 1° artiglieria di fortezza; Negri del 7° artiglieria di campagna.

Capitani promossi maggiori: De Bonis del 24° artiglieria di campagna destinato al 18° artiglieria di campagna; Bondini direzione d'artiglieria di Roma destinato al 4° artiglieria.

Tenenti promossi capitani: Longo del 1° artiglieria di fortezza destinato alla direzione d'artiglieria di Torino; Beduschi dell'8° di campagna destinato al 9° di campagna; Cantoni del reggimento d'artiglieria a cavallo destinato al 6° artiglieria di campagna; Laurisella del 12° artiglieria di campagna destinato al 1° artiglieria da costa; Malassi del 13° artiglieria di campagna trasferito al 2° da Costa; Matteuzzi tenente del 20° artiglieria di campagna trasferito al 2° da costa.

I seguenti tenenti sono chiamati agli esami di idoneità all'avanzamento al grado di capitano; si presenteranno all'ispettorato generale di artiglieria in Roma il 21 febbraio: Boyetti, Cortese, della Nave, Parrotta, Santeruno, Candela, Cipriani, Bergamo, Mancini, Della Bordella, Giani, Gatto, Graziadi, Bradazzo, Gregori, Pardini, Gregnone, di Giamberardino, Perez, Agostini, Novello, Mossotto, Cosimini, Olivieri, Gentile, Gavagnani, Postiglione, Reggiani, Balestro, Bellono e Saccani.

Da Parigi.

Gli scioperi del Mezzogiorno.

6 febbraio. — (E.) Tutta la seduta della Camera è stata occupata dalle interpellanze sugli scioperi agricoli del Mezzogiorno.

Il presidente Combes, rispondendo ai diversi interpellanti, ha pronunciato un discorso molto breve.

Egli ha dimostrato che lo sciopero del Mezzogiorno, così com'è in questo momento, potrebbe ritenersi il modello degli s (*Risa e applausi a Sinistra*).

Ha poi soggiunto che gli operai quelli impiegati nelle vigne, gnati alla diminuzione del sa che il vino si vendeva a prezzo ora essendo il prezzo del vino è naturale che anch'essi chiedano pagati di più.

Quanto ai pretesi disordini furono molti esagerati.

— Si è parlato — ha detto Combes — di bandiera rossa e di campane a stormo.

La bandiera rossa era lo stendardo del sindacato, coll'iscrizione:

« Stendardo del sindacato. »

E per le campane, ecco: A C annoiavano. Per distrarsi, si misero a suonar la campana. Ma quello che suonava, la suonava male.

Allora il vicario della chiesa insegnò agli scioperanti, come si tirar la corda. (*Ilarità generale*).

Si è anche narrato di un p che fu malmenato.

Quel proprietario, passando scioperanti in carrozza, valli a tutta velocità, e spar rivoltella, ferendo leggermente

Rivolgendosi al guardasigilli, dice:

— Mi stupisco, signor ministro Giustizia, che quel signore non arrestato! (*Nuove risa.*)

Vallé, ministro guardasigilli, che lui, alza le braccia verso

Con 343 voti contro 200 la C prova un ordine del giorno p condotta di Combes.

Altre interpellanze.

Sia perchè la seduta è stata pata di queste interpellanze sia perchè leggermente indisposto Breton ha differito la sua interp la morte misteriosa della Maria de La Luz, e Firmin differito a venerdì venturo. La pellanza sullo scandalo dell'Action

L'interpellanza di Firmin-Faure mulata:

« Domando d'interpellare il Gove misure che intende prendere delle accuse di concussione fatte contro certi membri del P

Un orribile delitto.

Ricorderete qualche anno fa, a Plaisance, un italiano, certo Carr nel forno di una fungaia, un banca da lui assassinato e der

Nella medesima fungaia ieri il manuale Auchoq, il qual giorni girenzava in quei dintorni lavoro; e da molti si sapeva che in tasca 300 franchi.

Il disgraziato fu rinvenuto nizzato in uno dei forni che pre mantenuti accesi per cons luta temperatura alla fungaia.

Siccome in quella fungaia recchi italiani, e lì, poco dist fratello del Carrara, stimato cavalli, così corrono voci contr senza però che, finora, vi sia possa autorizzarle.

Intanto la giustizia indaga.

La questione Charbonnel-Bérenger.

6 febbraio. — (E.) Ieri sera nirono i delegati della Commis tiva del « Libero pensiero. »

Erano più di sessanta e si tro senti Charbonnel e Bérenger, all'*Action*, che esposero le loro

Alla fine i delegati votarono esprimente il desiderio che per fare la luce ricorrano bunale più indicato in davanti alla Corte d'assise.

Charbonnel si dichiarò rervi.

Bérenger disse pure che tribunale, ma non dichiarò di Corte d'assise.

Probabilmente egli preferisce correzionale.

Dopo la seduta avvenne un diverbio fra il figlio del senatore l'ex segretario del « Libero P Becourt. Si prevede un duello.

Catastrofe in una miniera.

A Ferlay, presso Bethune, una miniera una terribile esplosione. Vi sono 3 morti e 6 feriti

La salute dell'imperatore Guglielmo.

6 febbraio. — (E.) Pr sione una lettera indirizzata da l'*Agenzia Havas*, riguardo alla l'imperatore Guglielmo.

In questa lettera si dice che ste di capo d'anno l'imperatore lagnato dell'umidità del nuovo Potsdam, ed ha bruscamente quindici giorni il suo ritorno dichiarando che non tornerà più palazzo.

Finchè a Berlino il tempo gelo, ma col sereno e col uscire, senza inconvenienti, a

Ma da quindici giorni v'è sgelo berlinese, e l'imperatore dolori di gola, di raucedini e potuto uscire dal palazzo.

Perciò l'imperatore si mostra ritabilissimo. Ha però accettato imperatrice di fare una crociera terraneo, senza fissarne la data

Si è, nondimeno, ottenuto di di far preparare l'*Hohenzollern* terlo in grado di partire da un all'altro.

Ferrovia Cuneo-Nizza.

Si annunzia che fra qualche tiranno per Roma, Perouse, ferrovie al ministero dei Lavori

---

senza saperlo, e mi hanno tanto raccomandato, anche il presidente del Consiglio anche il ministro della guerra di non spargere notizie inutili, per non inquietare il paese. Guai se il Ministero dovesse cadere in questo momento! E non è nemmeno il caso perchè Giacomo sta proprio meglio davvero! È rimasto in istato *comatoso* — è il termine proprio scientifico — per più di tre ore. Poi ha cominciato ad aprir gli occhi, poi ha cominciato a riconoscere le persone... La prima sono stata io... Ma non poteva articolare parola, nè muoversi... Adesso invece... parla e si muove anche un po... comincia. Tu, in complesso, lo hai trovato benino, non è vero?

Maria cerca di sciogliere la mano dalle mani della Carfo e fa per allontanarsi.

— Vai di là?... Avrai certo bisogno di riposarti un poco? — E la zia Gioconda? Vi hanno dato, almeno, delle buone stanze?

Maria strappa la mano e fugge via singhiozzando.

Remigia guarda Mimì.

— Hai ragione! È proprio giù da far spavento!

La Carfo abbassa il capo e non risponde.

— Ma che ha, mio Dio, quella cara gioia? — Remigia che non conosce nè l'amore, nè il dolore non arriva a comprendere come l'amore e il dolore possano ridurre una creatura in quel misero stato. — Chi sa? Certo, dev'essere molto ammalata! Anche a Giacomo deve aver fatto un'impressione penosa. Ti pare?

Mimì Carfo ha perduta la parola, è rimasta come trasognata. Remigia si stringe nelle spalle, va quasi in fondo al corridoio, afferra la maniglia del penultimo uscio... È quella la stanza che precede la camera da letto di Giacomo... Si ferma, esita un istante prima di aprire.

Tutti i giorni, e anche più di una volta al giorno, Remigia visita il marito: ma senza mai restar sola con lui. Però, a mano a mano che l'occhio inavvertito e spento riacquista la vita e l'intelligenza e comincia a fermarsi su di lei, ella prova un senso d'imbarazzo, di inquietudine, di collera. La scena successa, quelle smanie, quelle grida, erano i prodromi del male che lo assaliva. Erano grida, smanie, le idee confuse e pazze di una mente in convulsione. Lui non poteva ricordarle e lei dimenticarle... — Perchè gli occhi di Giacomo la fissano irrequieti... e tornano a diventar minacciosi come allora?...

Remigia apre, entra.

Nella prima stanza, c'è il vecchio Gaudenzio. Sta lì che pare di guardia.

— Non c'è dubbio! È stato lui a telegrafare a Fiumicino!

Appena egli vede la signora, si alza in fretta facendole cenno con la mano di fermarsi, di aspettar lì e, in punta di piedi, si affaccia all'uscio dell'altra camera.

— Dorme? — Gli domanda Remigia sottovoce.

— No. Chiamo la signora Gioconda! — Risponde pronunziando il nome della sua vera padrona con grande rispetto e devozione.

Remigia frena un impeto di collera. Come?... Dovrebbe fare anticamera prima di entrare da suo marito, e aspettare anche di esservi introdotta per grazia da questa... signora Gioconda?

— Sono io qui, la moglie e la padrona! — Si avanza risoluta, ma in quel punto le viene incontro una vecchietta piccolina, secchina, con i lunghi riccioloni grigi e il viso bruno dalle rughe fonde e diritte, come intagliato nel legno. È vestita di scuro, assai dimessa; ha un fazzoletto nero di seta sulle spalle; ha gli orecchini d'oro e un grosso spillone d'oro in mezzo al petto.

— Oh, zia! — Saluta Remigia con la voce e il tono affettuosissimo. Si danno la mano, si sorridono, ma non si abbracciano. — Oh, zia cara, come lo hai trovato il nostro Giacomo?... Benino assai, non è vero?

Il breve sorriso della zia Gioconda si restringe sulle labbra tagliuzzate e sparisce. La vecchietta, adesso, tocca gli ottanta, ma è sana, è dura, tutta di osso. Soltanto il suo vecchio capo è mosso continuamente da un leggero tremolìo che mentre ella risponde alla nipote, si fa più sensibile.

— Benino?... Speriamo! — Vuol vederlo? Salutarlo?... Anche lei, contessina, gli farà piacere! Soltanto non bisogna farlo parlare... Non bisogna stancarlo, agitarlo in nessun modo.

Remigia raggrotta le ciglia pensando tra sè:

— Come?... Questa vecchia contadina si sarebbe impossessata di mio marito, della sua camera, di tutto... in mezz'ora?... Ah! Ah! Staremo a vedere!...

I vetri della camera sono spalancati, le gelosie socchiuse: il piccolo letto bianco di Giacomo appare a poco a poco e sembra ingrandirsi nella mezza luce. Egli vi sta seduto appoggiato a un monte di cuscini. Ha il viso acceso, gli occhi rivolti, fissi verso la finestra.

La zia Gioconda e Mimì Carfo restano presso all'uscio: Remigia sola, gli va vicina, accanto al letto:

— Come ti senti, oggi?... Benino?

La voce dell'Idola è alterata, ha perduto ogni dolcezza. Il suo volto non ha più amica, non ha più sorriso.

Giacomo risponde senza guardarla, tenendo sempre gli occhi fissi verso la finestra. Parla affastellatamente, come in orgasmo, ma ormai abbastanza chiaro:

— Meglio, meglio! Comincio a poter muovere anche il braccio! — Così dicendo solleva appena il braccio destro che tiene disteso, irrigidito sulla coperta. Volge gli occhi in cerca della zia Gioconda e vede Mimì Carfo. Sorride salutandola con un cenno. — Grazie, signorina. Bene, bene, proprio bene! Comincio a poter muovere anche il braccio!

Torna ad alzarlo un poco, poi lo lascia ricadere, abbandona la testa sui cuscini, e chiude gli occhi.

Remigia, dopo un momento, in punta di piedi, si avvicina alla zia Gioconda e alla Mimì: bisbigliano insieme qualche parola sottovoce, poi Remigia e la Carfo escono pianino dalla camera.

— Uff!... Non ne posso più!... Capisco che con tutta la mia bontà, questa zia contadina non riesco a sopportarla! No!... È superiore alle mie forze. — l'Idola è proprio in collera e si sfoga, al solito, con Mimì. — Hai visto, il tuo caro signor D'Orea?... Il tuo... uomo perfetto?... L'uomo... infallibile?... Il tuo ideale di marito? Si è finto stanco e ha chiuso gli occhi per mandarmi via! — Fa un lungo risolino rabbioso e nervoso. — Meglio così, del resto!... Molto meglio così!...

Appena uscita la moglie con la Carfo, Giacomo riapre gli occhi e si chiama vicina la zia Gioconda.

La guarda a lungo.

— Ti prego... — Si ferma, come un bambino che vuole indovinare desiderio. Quella là... — La zia capisce che vuol alludere a Il meno possibile. È meglio per

La vecchina, crollando il asciuga col fazzoletto il fronte e affettuosamente, di una madre, gli aggiusta

— Pazienza... porta pazienza

Giacomo accenna di sì, col mente:

— È mia moglie!... E l'ho Ma!... Come certe volte si fatti più... gravi spinti da che ci travolge... Io oggi dietro... penso... — Si ferma guardare la vecchietta, che buona, tremolando nel capo è inutile pensarci. Non è braccio non lo posso più di piombo... di piombo appena appena... — Lo alza poi lo lascia subito ricadere facendo una grande fatica.

Manuale Pratico di Fo
del prof. Luigi Gioppi uno dei più bei volumi pubblicati splendidamente illustrato Legato in tela volgersi alla Società Editrice spedisce gratis a richiesta il nerale illustrato di tutte le

ontenelle aggiunto alla direzione medesima, per prender parte ai lavori della Commissione internazionale che deve regolare a faccenda della ferrovia Cuneo-Nizza.

La ferrovia Parigi-Lione-Mediterraneo, vrà pure un rappresentante nella commissione, e il ministero degli Esteri francese, i sarà rappresentato dall'ambasciatore di rancia presso il Vaticano.

Duello Pini-San Malato.

Telegrafano da Tunisi che il duello Pinian Malato avverrà domani o lunedì.

Da Londra.

hamberlain e la guerra boera.

6 febbraio. — (M. B.) Ieri alla Caera dei Comuni, venne respinto il voto di ensura proposto contro il Governo per la ua condotta nella guerra dell'Africa del Sud.

Il Governo vinse con una maggioranza i 86 voti.

Nella discussione venne alla luce un parcolare di retroscena, interessantissimo.

Il *leader* dell'opposizione, Campbell-Baremann, ha dichiarato che alcuni mesi rima della dichiarazione di guerra, cioè uando si trattava ancora con Kruger, Chamerlain si recò da lui, Barnemann, a nome el Governo, dichiarando che si volevano nforzare i presidii dell'Africa del Sud, iniando colà altri 10.000 soldati.

Barnemann gli osservò che, secondo lui, ella era una politica indegna e pericolosa, entre duravano le trattative.

Chamberlain gli rispose:

— Non abbiate paura. Noi non vogliamo guerra. Conosciamo benissimo quei boeri. ssi non combatteranno. Adesso facciamo mplicemente un *bluff*, facciamo una finta inaccia.

Questa rivelazione di Barnemann produsse ande impressione, essendo la più grave ndanna pel Governo e provando quanto sse sempre l'opposizione, che la guerra nne provocata dall'Inghilterra mentre con aggior tatto e più sincerità si sarebbe pota evitare.

Essa dimostra pure che cosa sarebbe la uova diplomazia, della quale Chamberlain a dato prove ripetutamente.

Manovre fiscali ai Comuni.

6 febbraio. — (M.B.) Vi è un grande vorio in tutti i partiti e gruppi di parto ai Comuni per la prossima campagna scale.

Il Chamberlain ha ottenuto un successo uscendo a mantenere in piedi la « Liberal nionist Association » che, coll'uscita del berista Duca di Devonshire, si credeva in facelo. L'Associazione ha deciso di contiuare la sua esistenza e propaganda polica: solo due membri si dichiararono avrsi al Chamberlain.

D'altra parte l'ex-cancelliere dello Scachiere, sir H. Hicks Beach, che ha abbanonato il Gabinetto anche lui perchè disnziente dal Chamberlain, tenterebbe ora na manovra per distaccare completamente Balfour dal Chamberlain e attirare il goerno nell'orbita dei liberisti-unionisti. Un ttore che potrebbe influire non poco sulla ituazione è la salute del Chamberlain che dice molto malferma. Alcuni credono anzi he il Chamberlain, chiusa la discussione ull'indirizzo di risposta alla corona, s'imarcherà per fare un viaggio nelle Indie ccidentali, e i maligni aggiungono che il alfour ne approfitterà per sciogliere il Parmento e fare le elezioni generali in sua ssenza.

Socialismo nell'esercito russo.

Vi ho segnalato, or non è molto, l'arresto Sebastopoli del farmacista Kantorovich, ccusato di fare propaganda socialista tra soldati.

Secondo notizie del *Times* pare che si oglia ora condannare il Kantorovich a orte o per lo meno alla deportazione a ita.

Ma altre più gravi scoperte furono fatte. a guarnigione di Sebastopoli era continuaente catechizzata dai socialisti, specialente da una donna che aveva un grande scendente sui soldati. Molti arresti furono tti. Ora venne ordinato agli ufficiali di assare la notte per turno in mezzo ai solati onde impedire *meetings* notturni.

Tre vittime del mare.

Nizza, 6 febbraio. — (G.) Ad Anbo due professori appartenenti allo Sport lub e un barcaiuolo italiano, partiti a dirto pel golfo, perirono travolti dalla cornte.

Alcuni pescatori dalla riva assistettero la miseranda fine, ma non riuscirono a lvarli. Le imbarcazioni partirono per cerro le vittime.

L'eruzione d'un vulcano.

Bruxelles, 6 febbraio. — (B.) Il overno olandese ha ricevuto un dispaccio Batavia, nell'isola di Giava, annunziante e il vulcano Merapi è in eruzione.

Tutto il paese circostante è stato devaato dalla pioggia di ceneri; le perdite sono ormi; vi sono numerosi feriti e dodici rsone sono state bruciate vive.

*** L'autorità giudiziaria di Bruxelles, sequestrato un manifesto antimilitarista bblicato dalla « Giovane guardia socialia » in occasione della leva.

Per questa pubblicazione i sei membri l Consiglio direttivo dell'associazione gionile compariranno in Corte d'Assise.

Gli amori degli arciduchi.

Vienna, 6 febbraio. — (G.) L'arluca Ferdinando Carlo si reca a fare un aggio di sei mesi in Francia, in Spagna in Portogallo. Se dopo questi sei mesi n avrà dimenticata la signorina Czuber, mperatore gli permetterà di sposarla morNaticamente.

Tragici amori in Russia.

Telegrafano da Pietroburgo che a Charow, durante una festa da ballo in casa del milionario Bronziurki, l'ufficiale conte Marschkow si ritirò in un salotto appartato colla bellissima figlia del padrone di casa. Poco dopo li trovarono entrambi morti, distesi sui tappeti. Si erano avvelenati perchè il padre della fanciulla si opponeva al matrimonio.

Gli studenti russi contro il ministro degli esteri tedesco.

Berlino, 6 febbraio. — (M.) Circa quattrocento studenti e studentesse russi hanno sottoscritto una protesta contro le affermazioni del segretario per gli esteri, Richthofen al Reichstag. I firmatari affermano non esistere fra i russi dimoranti in Germania ed assoggettati allo spionaggio o espulsi, alcun anarchico, e chiedono al ministro o di dimostrare il contrario, o di ritirare le sue parole. Inoltre protestano contro l'accusa di immoralità lanciata da Richthofen contro le studentesse.

Ringraziano poi i deputati dei vari partiti che dimostrarono come Richthofen non parlasse in nome del popolo tedesco negando ai russi il diritto all'ospitalità.

Intanto il *Vorwarts* seguita a denunziare sotto il titolo « caccia libera » casi di spionaggio russo coadiuvato dalla polizia prussiana.

Il vice presidente del Guatemala ASSASSINATO

Telegrafano da Nuova York, 6:

Si annunzia dal Guatemala che Alvarado, vice presidente dell'Assemblea nazionale, è stato assassinato per ordine del governo, che temeva le sue rivelazioni, il 20 gennaio.

La rivoluzione a San Domingo

Una città incendiata.

Si ha da San Domingo, 30, (ritardato nella trasmissione):

La città di Duarte è stata incendiata stamane e distrutta in gran parte.

Telegrafano da Nuova York, 6:

Un dispaccio da San Domingo in data 1.° febbraio annunzia che gli scioperanti hanno tirato contro una scialuppa americana il cui macchinista rimase morto.

L'incaricato d'affari degli Stati Uniti ha chiesto al capitano di vendicare l'offesa fatta alla bandiera americana.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Firenze. — *Una ispezione finanziaria.* — (C.) Questa mattina centoventi guardie di pubblica sicurezza e carabinieri, divisi in pattuglie accompagnate dalle guardie di finanza, recaronsi a verificare in tutti gli spacci di sale e tabacchi, la carta bollata e le marche da bollo. — La misura fu ordinata simultaneamente in tutte le città dell'Italia meridionale e centrale in seguito all'ingente furto fatto nella officina di carte e valori di Torino.

Livorno. — *Tentato suicidio di un perseguitato.* — Carlo Pucchioni di anni 47, tentò, con un pezzo di vetro, uccidersi, aprendosi le vene del braccio sinistro. Già il sangue colava in gran copia quando due passanti, accortisi, a forza, lo accompagnarono all'ospedale.

Domandata al Pucchioni la ragione per la quale aveva attentato alla propria esistenza, rispose:

— Che me ne faccio della vita? Ho la disgrazia di essere sottoposto alla vigilanza speciale della P. S., e patisco la fame, perchè mi è impossibile trovare un impiego qualunque.

*** Per dispiaceri domestici tentò di suicidarsi la ragazza Ines Fiorini.

Siena. — *Le imprese del brigante Magrini.* — Il brigante Magrini, presso Casole Elsa, fermò tre fattori, intimando loro la consegna dei portafogli; i fattori gli gettarono lire duecento. Il Magrini poi ferì alla spalla il fattore Manetti che tempo fa rifiutò di dargli del danaro.

*** Stamane, 6, si avvertì una sensibile scossa di terremoto.

Chieti. *Il brigante Tomei contro un teste.* — Al nostro tribunale accadde un fatto singolare.

Mentre un soldato testimone deponeva a carico del celebre brigante Tomei di Torrevecchia, condannato più di venti volte, ed ora imputato di furto, il Tomei spiccava un salto dal bancone ove sedeva, in mezzo ai carabinieri, e facendosi addosso al testimone, gli diede tre pugni sulla testa.

Il presidente allora lo fece ammanettare ben bene, facendolo accompagnare in prigione; la causa continuò in contumacia.

È inutile dire lo spavento del pubblico.

Il tribunale gli appioppò cinque anni di reclusione e parecchi mesi di sorveglianza.

Ancona. — *Un nipote uccisore della zia.* — Nel paese di Arcevia è stata trovata assassinata nel proprio letto, in una casa di campagna, Caterina Pellegrini.

Tutti sapevano che la povera donna era in fama di danarosa. Sono stati trovati i mobili sottosopra, i cassetti scassinati e vuoti.

È stato arrestato il nipote, Giuseppe Paolini, e costui, dopo un inutile tentativo di difesa, ha finalmente confessato di essere stato l'autore dell'assassinio, commesso a scopo di furto.

IL MONUMENTO A NICOLA AMORE

Ci telegrafano da Napoli, 6:

(D.) Col treno della 1.30 p. giunsero il conte di Torino accompagnato da due ufficiali d'ordinanza e i ministri Tedesco e Tittoni.

Erano ad attendere alla stazione il sindaco il prefetto, il questore, l'alta magistratura, i generali Valles comandante il corpo d'armata e Tarditi comandante la divisione, gli ammiragli Gualterio comandante il dipartimento e Amoretti comandante l'arsenale, i senatori Pessina e Calenda, molti consiglieri comunali e provinciali e il comitato pel monumento a Nicola Amore.

Il conte di Torino vestiva la bassa divisa di generale e si trattenne una ventina di minuti a conversare nel salone reale, poscia in vettura si recò alla reggia accompagnato dal sindaco.

I ministri si recarono all'*Hôtel Vesuve* ove alloggiano.

Malgrado la pioggia torrenziale un'enorme folla gremiva le vie per le quali doveva passare la carrozza del principe.

NECROLOGIO

A Missaglia, dopo soli cinque giorni di malattia, il noto industriale Virginio Longhi di 59 anni, presidente della Società Operaia, consigliere comunale, giudice conciliatore e membro del Tiro a Segno. Col fratello Roberto, aveva saputo dare un grande sviluppo all'industria serica, impiantando nella plaga lombarda oltre a dieci stabilimenti, conciliando però le esigenze del capitale con quelle del proletariato che amava con paterno affetto. Fu di principii profondamente liberali ed uomo benefico.

A Rivarolo Ligure il noto maestro di musica Dante Manfrone.

A Vicenza il patriota e cospiratore Giovanni Schiaretto; era stato condannato a morte dall'Austria.

A Bologna il patriota Quarto Montanari, capitano contabile nella riserva.

A Saludecio, Forlì, il dott. Zosimo Ioni.

A Napoli l'ingegnere architetto Ferdinando Savino.

A Gratz il barone Hordt, ex ministro della difesa nazionale.

La morte di tre centenari.

Ci telegrafano da Vicenza, 6:

A Montebello è morta Anna Frigo, vedova Zerbato. Aveva 100 anni e 9 mesi. In vita ebbe 87 discendenti fra cui sessanta pronipoti. Si conservò fino all'ultimo meravigliosamente sana.

*** Scrivono da Macerata:

Nell'Educandato di S. Giuseppe di Pollenza retto dalle suore Clarisse, si spegneva suor Matilde Pignocchi dell'età di 102 anni e 10 mesi. Da oltre 80 anni essa era nel chiostro di S. Giuseppe.

*** A Cavak, presso Smirne, il musulmano Hadji-Aziz, in età di 130 anni.

Questo Hadji-Aziz ha posseduto fino all'ultimo momento tutte le sue facoltà.

Da più di cinquant'anni, il governo gli pagava una pensione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il furto Bonacossa di 275 mila lire.

Nell'udienza di ieri furono esauriti gli esami testimoniali: fu esaminato anche il teste Eula, commissario di P. S. contro l'interrogatorio del quale era stato sollevato un incidente di procedura dalla difesa.

Si ebbero poi le perizie degli alienisti Raggi e Venanzio per l'accusato Lisa, colui che diede ai ladri le istruzioni per commettere il furto.

I periti dissero di non avere elementi per concludere nè per la infermità di mente, nè per la semi-infermità: ritengono che il Lisa, per malattie avute, sia in condizione di meritare le attenuanti.

Lunedì si avranno le arringhe e martedì probabilmente il verdetto.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO

Campanilismo feroce.

La sentenza ha assolto soltanto due degli imputati, il Ripamonti e il Parolini. Furono condannati a due anni e due mesi di reclusione Rosa Enrico, Beretta Carlo e Castelli Luigi; a mesi 10 Tarenzio Francesco, Invernizzi Salvatore, Cipriani Giuseppe e Sala Attilio; a mesi 8 Verderio Angelo.

Il P. M. Biasoli, oltre che per Ripamonti e Parolini, aveva chiesto l'assoluzione anche per Tarenzio e Verderio.

Difendevano gli avvocati Lillia, Vassalli, Crosti, De Grandi, Coridori e Rosti: parte civile avvocati Fonzi e Occa.

I PROCESSI INTERMINABILI

Le spese giudiziarie.

Nello scorso anno si è avuto un forte aumento nelle spese giudiziarie, dovuto specialmente ai processi interminabili e costosi, che sono diventati una specialità italiana, perchè in nessun paese del mondo i più complicati processi arrivano alla durata di un mese.

Un provvedimento contro l'enorme durata dei processi e contro il conseguente aumento delle spese giudiziarie è da tutti invocato.

Il processo pei fatti di Carpi.

Abbiamo da Modena:

In sede d'Appello, nell'aula della Corte d'Assise, affollata di pubblico, si è discussa la causa contro i 21 condannati pei noti fatti di Carpi.

Molti erano stati condannati in tribunale a parecchi mesi di carcere.

La Corte d'Appello ha ridotta la pena per 16 degli imputati a 29 giorni di detenzione, per gli altri 5 a 24. Ha accolto il ricorso del P. M. contro certo Violi Alfredo assolto in sede di tribunale e lo ha condannato a 29 giorni di carcere.

PROCESSO BETTOLO-FERRI

Ci telegrafano da Roma, 6:

L'udienza si apre alle 10. È assente il Bettolo che si fa scusare per oggi; è rappresentato dal suo procuratore avvocato Gorgoni. È invece presente Salustri gerente dell'*Avanti!*

Parla il deputato Caratti difensore di Ferri. Egli esamina la vita politica di Bettolo e con lavoro minuto ed efficacissimo segue il querelante nella sua opera parlamentare colla lettura dei suoi discorsi parlamentari e riesce a dimostrare che il Bettolo si occupò sempre di favorire l'industria privata. A mezzodì si sospende pel solito riposo.

Per tutta la seduta pomeridiana parla ancora l'avv. Caratti.

Lunedì parlerà l'avv. Borciani ultimo difensore di Ferri.

*** Il signor Ramella ci telegrafa da Genova:

« Respingo la volgare ingiuria dell'avvocato Calegari. Nella mia testimonianza non parlai del contratto dei venti milioni. Il Calegari poteva leggere i miei articoli nel *Secolo* ed ascoltare attentamente la mia deposizione. Debbo quindi ritenere non aver egli capito o non voler capire; nel primo caso potrei ritorcergli l'ingiuria, nell'altro dirgli che è in mala fede. »

IL SENATORE D'ANTONA dinanzi all'Alta Corte di Giustizia.

Ci telegrafano da Roma, 6:

(N.) Al Senato, al tocco e tre quarti, quando sono già affollate le tribune compresa quella dei deputati, entra il P. M. Quarta, seguito da Fortis e da Manfredi; parlano animatamente fra loro, fintantochè l'usciere annunzia l'Alta Corte.

Ultimo ad entrare è il senatore D'Antona; siede nella solita poltrona avendo dappresso la sedia con moltissimi documenti.

Il presidente annunzia che i senatori Chiala, Badini-Confalonieri, Doria e Faldella, hanno scusato la loro assenza.

Si procede all'appello; manca il senatore Roux il quale viene in ritardo; il Senato stabilisce che egli possa tuttavia prendere parte al dibattimento.

De Vito vorrebbe che prima di procedere, si stabilisca se tutti i periti sono presenti; mancano Raffaele e Albertoni e si conviene di citarli nuovamente.

Si comincia l'esame dei testimoni. Viene il dott. Leopoldo Rizzo, che con grande precisione descrive l'operazione eseguita dal D'Antona e le ragioni per cui il D'Antona credette doveroso sospenderla; vide l'operatore stagnare il sangue introducendo nella ferita uno zaffo. Il dottor Ventura assisteva anch'esso all'operazione ed era addetto a fornire garze all'operatore; dice che dopo l'operazione riscontrò che ne mancavano tre; ne avvertì il D'Antona, il quale disse che le garze mancanti erano servite allo zaffo della ferita.

Canonico, Di Prampero e Vitelleschi rivolgono delle domande al teste circa l'uso dei pannolini e sul perchè non si preoccupò delle garze non trovate; egli risponde che non ricorda il numero dei pannolini ma che della mancanza di alcuni di essi avvertì il Pascale; non ricorda se mancassero tre o quattro pannolini.

Si rivolgono al teste altre domande dalle parti anticipandosi così alquanto la discussione perchè gli avvocati non risparmiano apprezzamenti di merito.

A richiesta del procuratore generale si mostra al testimone il pannolino trovato nella ferita e che è conservato in un barattolo: il pannolino è in un tale stato davvero irriconoscibile.

D'Antona. Potrei vederlo anch'io questo pannolino? Non mi fu mai consentito.

Pres. Mai ella chiese di vederlo.

Il D'Antona si avvicina al piccolo barattolo, poi afferma che la Commissione gli negò di vederlo.

Procuratore Generale. Eppure dagli atti non risulta che ella abbia chiesto di vedere il pannolino.

D'Antona. Ma ella allora non rappresentava l'accusa *(Ooohh!)*.

L'incidente non ha seguito. Passasi all'audizione di altri testimoni.

Dovrebbesi udire il dottor Carella, il quale è a Nuova York, ed ha chiesto, per telegrafo, mille lire.

Presidente. Naturalmente si rispose di no *(ilarità)*.

Si legge quindi la sua deposizione scritta.

Durante la lettura entra nella tribuna dei senatori l'on. Saracco.

Seguono altri medici che dispongono su cose di poca importanza.

Si chiama il teste *Berardinoni Nicola*, che curò lo Jammarino prima dell'operazione.

Egli narra le trattative corse col professor D'Antona; parla anche sul compenso che venne fissato in millecinquecento lire.

L'avv. De Tilla chiede se sia vero che il teste abbia riprovato l'atto del prof. Altobello, come una mancanza di solidarietà professionale.

Teste. Non lo ricordo ma non lo escludo.

Termina lamentando che il nome glorioso del senatore D'Antona benedetto da migliaia di persone sia trascinato così davanti ai tribunali.

Sen. Durante. Bene.

Altre voci fanno eco, mentre molti protestano contro questa evidente ed aperta manifestazione di voto. Si grida anche dalle tribune e poi si sospende la seduta per i soliti cinque minuti.

Riprendendosi l'udienza seguono altri testi. Quando qualcuno della parte civile, esercitando il suo diritto, rivolge qualche domanda ai testimoni, i senatori rumoreggiano. Dalle tribune si grida: « lasciateli parlare. » Il presidente si arrabbia e richiama il pubblico all'ordine.

Il senatore Schüpfer si meraviglia che fra i testimoni citati dalle parti non sia anche il professor Pascale, che assistette all'operazione.

Il presidente ed il procuratore generale spiegano che, essendo il Pascale dapprima computato, non poteva essere citato come teste tanto più che il Pascale stesso era inviato in giudizio davanti ai tribunali ordinari per rispondere di falso.

Il procuratore generale non si oppone però a che sia citato a deporre. Il presidente si riserva di deliberare sull'incidente dichiarando però che lo risolverà secondo i dettami della propria coscienza.

Gli ultimi testimoni d'accusa non accennano ad alcuna circostanza notevole.

Soltanto il prof. Giuseppe Novaro, dell'Università di Genova, dice di aver avuto occasione di conoscere a Bologna come suo scolaro il prof. Altobello, che ritiene un perfetto gentiluomo.

Fortis. Questa non è una discussione.

Si passa poi ad altri testimoni della parte civile, e vengono escussi *Pisa Vincenzo, Caserta dott. Pasquale* e *Del Ciappo Vincenzo*, i quali erano tutti presenti quando il prof. Altobello levò la garza dalla ferita.

Alle ore 6 si toglie l'udienza.

Un processo di strozzini.

Ci telegrafano da Ferrara, 6:

Il professore Burzia d'Imola, perito della difesa, chiede di poter esaminare l'imputato Aguiari Gualtiero nel suo manicomio di Imola.

Previo accordo fra le parti, si decide che l'Aguiari si trasporterà nel manicomio di Imola e si lascerà domenica e lunedì a disposizione del suddetto professore.

Stamane si riprese l'interrogatorio degli imputati Ragazzi Giuseppe, accusato di truffe continuate e Lampronti Primo imputato di falsi e truffa.

Essi diedero spiegazioni, mantenendosi negativi sui fatti loro attribuiti.

Alle 2 pom. si riprese l'interrogatorio degli imputati. Rispose, sempre negativamente, Berselli Carlo, accusato di truffe e frodi, e così Vecchi Luigi, negoziante, imputato di truffe e di due frodi con appropriazione indebita.

Il processo d'un'assassina.

Ci telegrafano da Napoli, 6:

(D.) Stamane alla Corte d'Assise è cominciato l'emozionante processo a carico di Arcangela Abatecola, accusata di avere uccisa, due anni or sono, la vecchia Grazia Sparano che serviva nella stessa casa dove serviva lei.

Il delitto, come a suo tempo vi telegrafai, commosse la cittadinanza perchè fu commesso di pieno giorno in via Toledo.

Un'enorme folla stamane si riversò all'udienza. Appena questa fu dichiarata aperta, l'accusata, che è una giovane ventenne e che tiene fra le braccia un bambino da lei dato alla luce in carcere, diede un urlo battendo colla testa contro l'inferriata.

Poi presa da forti convulsioni, cadde contorcendosi; si dovette far venire un medico il quale durò non poco a farla rinvenire.

Il presidente poi, dopo il giuramento dei giurati, sospese l'udienza rimandandola a martedì prossimo.

Su e giù per il mondo

Un contrabbandiere che si ritira dagli affari.

L'*Avenir regional* di Bellegarde pubblica il seguente avviso:

« Ferdinando Lerobert, ha l'onore d'informare la sua numerosa clientela che ha ceduto la sua agenzia di contrabbando, per ritirarsi dagli affari.

« La ringrazia ora della fiducia che essa volle accordarle, e la prega di voler riportare questa fiducia sul suo successore che le farà ben presto una visita. »

Nulla di più splendido! Il signor Derobert si reca a godere gli ozii beati che sono il frutto d'un onesto lavoro... e annunzia agli amici che darà un gran pranzo d'addio, al quale saranno invitati tutti i doganieri della regione.

Come corbellatura, non si può negare che non sia feroce.

* * *

Un deputato burlone.

A Vienna è morto repentinamente l'onorevole Pichler, appena trentacinquenne, membro della Camera ungherese.

Era stato eletto deputato per la prima volta a 27 anni mercè una serie di fiabe il cui racconto metteva sempre di buon umore la Camera della quale faceva parte, ponendo in rilievo la balordaggine fenomenale dei suoi elettori.

Nella circoscrizione di Koelesd, Pichler aveva potuto persuadere quelle popolazioni rurali che Luigi Kossuth era spirato fra le sue braccia, quantunque lui, Pichler, si trovasse a Budapest quando l'ex dittatore dell'Ungheria morì a Torino.

I suoi principali artifizi oratori erano la morte di Kossuth e quella del proprio padre.

— Pichler! Pichler! gli aveva detto Kossuth al momento di esalare l'estremo fiato. Avvicinati! Avvicinati ancora! Ti affido la mia Ungheria. Veglia bene per lei. Non morrò tranquillo se non me lo giuri!

Quanto a Pichler padre, era morto dieci anni prima della nascita di suo figlio, il quale essendo sul principio sconosciuto nella circoscrizione di Koelesd, narrava agli elettori che quel valoroso, quell'eroe era stato ucciso nel 1849 durante la guerra dell'indipendenza, trentasette anni innanzi al periodo elettorale. E lui, il candidato, ne sorpassava di poco i ventisette!

Il padre di Pichler, avendo in quella circostanza, avvisato il figlio che si sarebbe recato a Koelesd per aiutarlo nella campagna elettorale, ricevette questo telegramma:

« Guardati bene dal venire. Pei miei elettori tu sei morto da eroe fino dal 1849. »

E fu, così almeno dicono i giornali ungheresi, con queste fiabe che Pichler riuscì ad essere deputato!

* * *

Per la migrazione degli uccelli.

La Società Ornitologica tedesca ha fatto catturare nella Prussia Orientale un gran numero di cornacchie le quali saranno rimesse in libertà dopo che sarà stato loro fissato ad una zampa un anello metallico, con un numero d'ordine e la data della loro cattura.

La Società spera che ogni volta che una di queste cornacchie sarà uccisa, le si riporterà l'anello con la menzione del luogo in cui il volatile è stato abbattuto.

È da augurarsi che questa iniziativa dia buoni risultati per quanto riguarda la migrazione annuale degli uccelli.

* * *

Per finire.

Fra medico e convalescente.

— E sopratutto, dice il dottore andandosene vi raccomando: non più d'un sigaro dopo ogni pasto.

Qualche giorno dopo, incontra l'ex ammalato.

— Ebbene, gli domanda, come vi trovate con la mia cura?

— Non c'è male... Solamente c'è quel diavolo di sigaro che mi sconvolge lo stomaco... Capirete... non ho mai fumato!

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

I prigionieri separati. — Due persone sono legate assieme nel modo seguente:

La prima ha i polsi riuniti da una cordicella lunga circa un metro.

Legate uno dei polsi della seconda con una cordicella eguale all'altra. Fate passare l'estremità libera da questa corda fra le braccia della prima persona e legate anche l'altro polso della seconda.

Si tratta ora di separare i due prigionieri senza disfare neppure un nodo.

Prendete la metà di una delle corde, fatela passare fra la corda e il polso dell'altro prigioniero, e fate, quindi, passare la mano, in questo anello.

Le due persone saranno separate.

Corriere scientifico quotidiano

Il peso del corpo umano. — Uno scienziato inglese, il dottor R. W. Richardson, ha studiato durante un ventennio le variazioni che il peso del corpo fa in un anno.

Tali osservazioni sono state fatte sui detenuti di una casa di correzione contenente più di 4000 individui, e, per conseguenza, i risultati sono stati dei più positivi, poichè i soggetti esaminati si trovano sottoposti al medesimo genere di vita, di lavoro, di nutrimento, alla stessa durata di sonno, ecc., ecc.

Il dottor Richardson ha notato che durante certi mesi dell'anno, il peso del corpo, aumentava e durante altri diminuiva; e di tali variazioni egli ha registrato le cifre seguenti:

Gennaio, 0,14 diminuzione, Febbraio, 0,24 diminuzione, Marzo, 0,95 diminuzione, Aprile, 0,03 aumento, Maggio, 0,01 aumento, Giugno, 0,52 aumento, Luglio, 0,08 aumento, Agosto, 0,70 aumento, Settembre, 0,21 diminuzione, Ottobre, 0,10 diminuzione, Novembre, un assai minimo aumento, Dicembre, 0,05 diminuzione.

Si vede da ciò, che il peso del corpo umano è minore in inverno che in estate. La diminuzione comincia in settembre e l'aumento in aprile.

Cura l'anima e il corpo

La fontana di gioventù. — La vita adoperata utilmente non si consuma, ma a guisa di acciaio, si tempera e si fa lucente e bella; nè la tarda età le fa soverchia ingiuria, scemando di troppo il vigore dell'animo e dello spirito.

L'abitudine al lavoro afforza adunque le esistenze e prolunga oltre l'usato la resistenza delle fibre. Forse anche il sentirsi utili all'umanità e necessarii alla propria fama rende molti uomini grandi assai amorosi della loro salute: forse la viva soddisfazione di sentirsi onorati induce benessere, e, quasi direi con frase del volgo, fa loro buon sangue.

Gli ultimi anni dell'uomo operoso, che ha consacrato i suoi pensieri, le sue fatiche al bene della patria e dell'umanità, all'incremento delle lettere e delle arti, sono come il tramonto sereno, placido di un bel giorno; la naturale mestizia di chi si vede giunto al termine del cammino è soavemente temperata e quasi rallegrata da reminiscenze tutte dolci e dalla speranza della gloria che raccomanderà il suo nome presso i posteri.

È la fontana della gioventù, a cui diceva di abbeverarsi ogni sera lord Palmerston. Difatti il celebre ministro notava:

— Se sono giunto ad età così avanzata, lo devo all'aver saputo ogni sera spogliarmi, cogli abiti, anche delle preoccupazioni e delle inquietudini. Sono gli affanni che uccidono; non mai il lavoro!

GRANI DI BUON SENSO

Il sonno è un ladro generoso; ristora le forze ma ruba il tempo.

Nota Satirica del giorno

GIAPPONE E RUSSIA.

(Dall'*Uomo di Pietra.*)

Sperano entrambi che l'altro stenda la mano pel primo.

SCIARADA

Con Moneta e con Petrarca
« Pace, pace! » il mondo grida,
Perchè dunque non confida
Ogni *primo* ad un *total*,
E all'Inferno non imbarca
Delle stragi il reo *final*!!...

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente: **Dotto-re.**

IN CUCINA

Bifteack alla Marinoni. — Dal mezzo d'un filetto di manzo toglicte un bifteack alto due o tre centimetri; levatene tutte le esterne cartilaggini, premetelo leggermente colla staccia ed apritelo ai fianchi in due falde. Ponete sullo staccio un tuorlo d'uovo cotto, due acciughe, un pizzico di cerfoglio, un pezzetto di burro, sale e poca senape inglese in polvere.

Appendice del SECOLO, 7-8 Febbraio 49

GIULIO MARY

a fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Regna dovunque un silenzio profondo; ogni volto, pallido e stanco si legge na tetra disperazione; e nel fango, lle pozze d'acqua, sotto la pioggia geta lunghe file di uomini s'incamminno verso Ladonchamp, dove il 6.° orpo è aspettato dall'esercito nemico.

I soldati cercano dovunque il capo he li ha tratti nella tomba, come i manai, prima di morire, cercano il capino che non ha mai abbandonato la ave.

Forse perdonerebbero se lo vedessero. Ma Bazaine rimane, come sempre, inisibile. Egli è già partito, volendo precedere le truppe, volendo evitare quegli guardi costernati.

È stato logico verso sè stesso fino l'estremo, essendo di coloro, dei quali ivarol ha detto: « Macchiamo perfino l fango! »

Lasciato il campo a mezzodì, giungono lle tre, di continuo flagellati dalla pioggia, al castello di Ladonchamp, dove se ne stanno due ulani in vedetta.

Un po' più lungi si scorgono le truppe tedesche, di fanteria e cavalleria, allineate lungo la strada di Thionville; a destra e a sinistra, presso il ponticello di legno attraversante il fossato del castello, v'è lo stato maggiore.

Gli ufficiali francesi — i quali, secondo uno dei patti della resa, erano lasciati liberi di rimanere nei loro accampamenti fino a nuova disposizione, impegnandosi, sull'onore, di non abbandonarli, se non dietro un ordine del comandante prussiano — gli ufficiali, diciamo, aveano voluto accompagnare i loro uomini.

Gli addii furono strazianti.

Fontix dava ai partenti gli ultimi saluti, stringeva le mani che si stendevano verso di lui, quando ad un tratto, come se attratto da un potere misterioso, si volse verso la linea di fanteria prussiana, che se ne stava immobile coll'arma al piede.

Dinanzi a lui un ufficiale biondo, dagli occhi azzurri, impassibile, d'altissima statura, lo guardava fiso.

I due uomini, il vincitore ed il vinto, si scambiarono per l'ultima volta uno sguardo di provocazione e d'odio; poi il conte Ottone salutò colla sciabola; e Giovanni, lento, oppresso, avvilito, ripigliò il cammino di Metz.

PARTE SECONDA

La conquista di Odila.

I.

Un mazzolino di « Vergiss mein nicht. »

Era passato un anno dopo la guerra e a Maison-Lourde, come in tutta la Lorena, s'erano aspettate, con estrema angoscia e nella più dolorosa incertezza, le notizie delle iniziate trattative per la pace.

Fin dai primi dì s'erano sapute le esigenze della Prussia.

L'Alzasia e la Lorena sarebbero diventate tedesche.

Era possibile un tal delitto? Se ne dubitò fino all'ultimo, fino a che, cioè, la spaventosa separazione non fu definitiva.

Talvolta Filippo, appoggiato coi gomiti sulla balaustrata della terrazza, dall'altra parte delle cave, e donde vedevasi il panorama di Metz, della Mosella e della Seille, Filippo, mirando i bei poggi rinverditi, i villaggi dai tetti di tegole rosse, i prati smaltantisi di margherite, i campi abbandonati e devastati durante la guerra, ma che ora, da quando tacque il cannone, venivano di nuovo solcati dagli aratri, Filippo pensava:

— Questo paese è pieno d'anime francesi, che rimarranno libere. I tedeschi non avranno che i corpi.

Appena la notizia dell'annessione fu a tutti nota, si stese sulla contrada come un velo di lutto, qualche cosa di funebre, d'immensamente triste. D'improvviso i villaggi si fecero cupi e silenziosi; gli usci e le finestre si chiusero come all'approssimarsi d'un uragano.

Era finito! I lorenesi non erano più francesi!

Oramai bisognava scegliere.

O essere tedeschi, o abbandonare la terra dei propri padri, il commercio tranquillo che dava il pane, i campi da cui s'aveva l'agiatezza, e correre in Francia a comporsi una vita nuova, così pei giovani, come pei vecchi, nella intensa mestizia della patria mutilata, la cui voce lontana chiamava a sè i propri figli.

O essere tedeschi, o sottrarsi alle crudeltà, all'albagia dei vincitori.

Molti se ne andarono fin dai primi giorni.

Altri rimasero, volendo usare della facoltà dell'opzione concessa fino alla mezzanotte del 30 settembre 1872.

E in molte coscienze dubbiose impegnavasi un fiero combattimento: conveniva fuggirsene via per non lasciare alla Prussia che un territorio deserto, che sarebbe all'indomani invaso da nuvoli di tedeschi, i quali avrebbero in breve volger di tempo trasformata la misera Lorena in un paese nemico, da cui la Francia si sarebbe essa medesima esclusa, per averlo abbandonato? Oppure, bisognava rimanervi col proposito, nonostante la violazione, di perpetuare la razza, la lingua, il pensiero francesi su quell'angolo di terra fino al giorno in cui verrebbe restituito alla patria?

Non era una colpa cedere così il posto? E non era un'imprudenza il meraviglioso slancio d'un intero popolo che disertava i propri focolai?

I cuori soffrivano di sì penosa incertezza.

Ed ecco perchè, incapaci di risolversi con prontezza, sperando forse... non si sa in che... molti aspettavano, per passare la frontiera, l'ultimo istante consentito all'opzione, ossia il primo ottobre del 1872.

A Maison-Lourde nulla era dunque mutato.

Se Huberthal fosse stato solo, od anche se non avesse avuto seco che la nipote, sarebbe rimasto, avrebbe subito il servaggio, come perpetua protesta contro il commesso misfatto, per far rivivere intorno a sè la Francia, per ravvivarne di continuo il ricordo.

Ma v'era Carletto, il quale sarebbe divenuto tedesco, avrebbe dovuto indossare un dì l'uniforme del nemico odiato!!

No! Codesta sola idea sconvolgeva l'anima del vecchio, che aveva perciò stabilito sul da farsi.

Si concedeva ai lorenesi un anno e mezzo per decidersi in un senso o nell'altro, e per regolare le loro faccende. Orbene egli avrebbe approfittato di tal dilazione e, sistemati i propri affari, avrebbe abbandonato Maison-Lourde solo all'ultimo momento.

Non se n'era mai allontanato, e il suo avo lo avea sempre assicurato che, fin dall'epoca almeno alla quale giungevano i suoi ricordi, tutti gli Huberthal vi erano nati e vi erano morti. Non avevano conosciuto altri paesi, nè voluto mirare altre foreste, salire altri colli, affezionarsi ad altri campi.

Filippo perciò sarebbe stato il primo a disertare e ogni qualvolta ci pensava, se ne sentiva il cuore angustiato, e in quei momenti andava a chiudersi nella sua stanza, cercava la solitudine per piangere liberamente.

Una volta Odila ve lo avea sorpreso, senza essere veduta, e s'era allora domandato:

— Perchè quelle lagrime? Su chi le versa?

Imperocchè, sotto la placida apparenza, si conduceva a Maison-Lourde,

Stacciate tutti questi ingredienti formando un solo impasto, che introdurrete nell'apertura praticata nella bistecca; ricomponete per bene ed adagiate sulla griglia ungendo prima con olio. Dopo dieci minuti sarà cotta all'inglese, cioè il calore sarà giunto sino all'interno, ed allora lo porrete sopra ad un crostone di pane precedentemente fritto al burro e lo servirete con guarnizione di crescione in insalata.

Mario Marinoni.

LETTERE E ARTI

La via della gloria. — Il romanzo di Giorgio Ohnet, *La via della gloria*, che si stampa nelle appendici del *Figaro*, ha ottenuto uno dei maggiori successi che conti il famoso scrittore che è predestinato ai trionfi.

Un critico scrive che questo romanzo si può chiamare « il vangelo della gloria » perchè mostra con inesorabile evidenza qual'è la strada che devono seguire gli artisti veramente degni di questo nome.

L'Ohnet ha studiato l'influenza che può avere sui grandi artisti la vita di dissipazione e il voler una comunanza di abitudini colle persone ricche e oziose.

Rare volte venne esaminato con maggior profondità e franchezza l'animo delicato e sensitivo di quelli che portano la fiaccola sacra dell'arte.

Il romanziere ci ha dato dei tipi d'arte vera; e li fa vivere in un ambiente variato, fra commoventi episodi; si passa dalle chiassose quinte del teatro, al silenzio dei canali di Venezia, dalla povera cameretta ove sboccia il capolavoro, alla esistenza sontuosa che si fa sugli « yachts » dei miliardari.

È questo splendido lavoro sarà pubblicato nelle appendici del *Secolo* a cominciare da giovedì 10 febbraio.

La mostra del pittore Signorini. — Abbiamo da Firenze:

« Si inaugurò nel salone Leonardo da Vinci la Mostra delle opere del pittore Telemaco Signorini. — Il prof. Vittorio Corcos tessè, applauditissimo, la vita artistica dell'illustre caposcuola Macchioli. »

Il ritorno, di Riccardo Pierantoni (ed. Nicolò Giannotta, Catania) è un romanzo epistolare. Una spigliata e corretta forma letteraria, va unita a un soffio caldo e giovanile che fa leggere il libro dalla prima all'ultima pagina. La scena è l'isola bella « a le cui rive - manda il Jonio i fragranti ultimi baci » e precisamente a Taormina: e l'ambiente è ben reso nel racconto.

La rubrica per le signore

Un ufficio di collocamento per le donne istruite nel lavoro sociale, è stato costituito a Berlino dai gruppi femminili di sociale attività. L'*Unione femminile* così ne spiega le funzioni: esso raccomanda agli istituti ed associazioni sociali candidate che, per le loro cognizioni sociali teoriche e pratiche, possono assumere i posti di segretarie, di direttrici degli asili femminili e di altri istituti. Rivolgersi per informazioni alla presidentessa, signorina Alice Salomon, Friedrich Wilhelmstrasse, 7.

Le donne ispettrici. Un'ottima innovazione è stata introdotta nel Wurtemberg e dovrebbe essere imitata in Italia. In quello Stato è stata nominata la seconda assistente per l'ispezione delle fabbriche. Il numero delle donne ispettrici di fabbriche si ripartisce come segue tra le varie città e Stati tedeschi: In Prussia 3, nel principato di Kessen 2, in Baviera 2, nel Baden 1, in Hamburg 1, nel Wurtemberg 2, in Bremen 1, in Coburg Gotha 1, in Sassonia, 1, ecc.

Cronaca dello Sport

Record di danze.

Quanto prima avrà luogo al teatro Orfeo a Milano, in viale Monforte, il secondo *record* di danza. I concorrenti si prefiggono di danzare per dodici ore continue il valzer!

L'Esposizione d'automobili a Torino.

Telefonano da Torino, 6:

Alla presenza della duchessa e del duca di Aosta, della principessa Letizia, del duca di Genova, dei sotto-segretari di Stato Del Balzo e Pozzi, del prefetto e del sindaco, delle autorità e delle notabilità e di numerosi invitati s'è inaugurata solennemente l'Esposizione internazionale d'automobili.

Parlarono applauditi Del Balzo, l'avv. Gatti-Goria, presidente del Comitato dell'Esposizione, il sindaco ed il prefetto. Indi i principi, le principesse e le autorità visitarono la mostra esprimendo la loro viva soddisfazione.

Ancora il gran premio di Montecarlo.

Abbiamo da Montecarlo, 5:

L'italiano sig. Attilio Schianmini, che riportò la vittoria nella gara da tiro pel *Gran premio del Casino*, uccidendo 12 piccioni su 12, vinse 24,708 franchi, più un bellissimo oggetto d'arte, consistente in una splendida giardiniera Luigi XVI, d'argento, ed un paio di candelabri di Forby in argento.

Audace alpinista.

Ci scrivono da Aquila:

Il signor Riccardo Panzelli del Club alpinistico di Roma, con la guida Accitelli ha fatto l'ascensione del Gran Sasso, coperto di neve, impiegando 8 ore da Pietracamela al Rifugio e 3 1[2 dal Rifugio alla vetta. I coraggiosi alpinisti sono stati al principio molestati da un vento impetuoso, mentre più in alto il cielo era sereno.

L'INCENDIO DI TORINO

che ha distrutta la preziosa biblioteca di quella Università la notte del 26 gennaio scorso è il soggetto della grande incisione di prima pagina nel

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana, ed altri particolari del disastro sono riprodotti nelle pagine di mezzo ove si ammirano pure interessanti disegni dei lavori del Panama. Nel testo, novelle e versi, articoli di attualità, di varietà, giuochi, passatempi e scacchi, tutto quanto insomma può rendere il simpatico giornale della domenica attraente e gradito.

CRONACA

Per Piolti De Bianchi.

Per onorare la memoria di Giuseppe Piolti De Bianchi si è costituito in Milano un Comitato, ed il senatore Massarani, rievocando quell'energica figura, rivolge « A tutti gli amici della verità » la seguente lettera, in cui s'accenna all'azione del Piolti nel 6 febbraio 1853:

Agli onorevoli senatori e deputati e a quanti sono amici della verità.

Giuseppe Piolti De Bianchi, come la massima parte della gioventù lombarda, nei primi anni abbracciò gli ideali repubblicani.

Per sentimento di abnegazione, per ispirito di disciplina e per tenor fede alla parola data a Mazzini, rimase a capo di un tentativo d'insurrezione a Milano (6 febbraio 1853), sconfessato come intempestivo dai giovani intellettuali, i quali sapevano tuttavia benissimo che la mera consapevolezza li faceva passibili di pena capitale quanto l'azione.

Conquistata l'indipendenza, Giuseppe Piolti De Bianchi accettò lealmente i fatti compiuti, fu al parlamento deputato coscienzioso, e sovratutto esemplarissimo deputato provinciale di Milano, essendosi consacrato con estremo zelo alla salute e alla istruzione del popolo, massime nelle campagne.

Quanto alle onoranze postume, fu creduto che i cinquant'anni decorsi non furono bastevoli a spegnere le ricordanze e la riconoscenza delle moltitudini. Forse abbiamo errato. Ma chi sa e può renda omaggio alla memoria dell'intemerato cittadino.

TULLO MASSARANI.

Milano, 1 febbraio 1904.

Per norma del pubblico si avverte che le oblazioni si ricevono allo studio del senatore Massarani, via Nerino N. 4, dalle ore 10 alle 12 ant., e dalle 3 alle 6 pom. tutti i giorni non festivi.

L'INAUGURAZIONE della fiera di Porta Genova

La pioggia ha dato tregua e l'inaugurazione dell'antica fiera carnevalesca e benefica di porta Genova, ha richiamato colà una folla immane, ha messo in movimento tutto il quartiere, dove fino a tarda ora ha regnato la più chiassosa animazione.

Alle otto il corteo inaugurale è partito da piazza Cavour. Erano parecchie carrozze scoperte, nelle quali stavano i membri del Comitato pei festeggiamenti di porta Ticinese e porta Genova, di cui è presidente il signor Maffioli, e Meneghino e Cecca, che attraversarono la città, in mezzo alla folla, preceduti da musiche e con fiaccolate, getto di fiori e di stelle filanti.

A porta Genova, vennero accolti dal Comitato dell'Esposizione e della Fiera, sull'elegante *festival* a destra del piazzale, ove il presidente Tempini e il vice-presidente Viviani fecero coi loro colleghi gli onori di casa a Meneghino e Cecca, e a tutti gli invitati.

Si brindò collo *champagne* alle tradizioni ed ai nuovi successi del carnevale milanese e mentre sul *festival* cominciavano le danze, gli ospiti si recarono in massa all'Esposizione enologica e gastronomica.

Il *festival* è una bella costruzione, snella ed elegante, in stile moderno, con decorazioni d'effetto, dovuta al carpentiere signor Banfi: la facciata è adorna di figure allegoriche che rappresentano la danza delle ore.

È sfarzosamente illuminato colla luce millennio ed è provveduto di *buvette* e *restaurant*.

La Fiera, è quest'anno riuscitissima. Vi figurano le giostre di Haase-Leeser ed Echert, i cinematografi Leilin che hanno fama mondiale, e quello di Bocher, i circhi De Lorenzol e Dell'Acqua ed i serragli Elbeck e Gentili. I padiglioni sono tutti, se non eleganti, certamente migliori degli anni scorsi. Fra via Cesare Correnti e Corso Ticinese sorge un grand'arco trionfale, con profusione di fiori, costruito dal signor Eligio Pagani e che a sera viene sfarzosamente illuminato. Questa sera poi ha luogo l'esposizione delle vetrine, promossa dal Comitato rionale dei festeggiamenti, per la quale, come abbiamo detto, sono ricchi e numerosi i premii e vi è, nel pubblico, la più viva aspettativa.

VEGLIE E VEGLIONI

Il veglionissimo Sport.

È l'argomento di tutte le discussioni nei Circoli sportivi e gaudenti milanesi, è la preoccupazione delle direzioni di tutte le società, perchè tutte vogliono figurare degnamente al convegno cui le ha invitate la *Canottieri Olona*, in occasione del suo decennio. Ieri sera il teatro Dal Verme, magicamente trasformato, fu invaso da canottieri, ciclisti, motociclisti, ginnasti, tiratori, alpinisti, podisti, *chauffeurs*, e dalle loro compagne.

Il Comitato organizzatore, oltre a numerosissimi e ricchi premi per le migliori mascherate e costumi sportivi, offrì a tutti una grande bicchierata di *Champagne* della nota ditta Carpène-Malvolti, oltre a genialissime sorprese. A mezzanotte faranno il loro trionfale ingresso alcune mascherate delle società sportive milanesi e della provincia, quali quelle delle Società canottieri *Olona* e *Milano* della *Forza e coraggio*, della *Mediolanum*, della *Nettuno*, degli *Audax ciclisti*, dell'*Unione Sportiva Milanese*, dei *Tiratori*, degli *Escursionisti*, ecc., oltre a quelle di Pavia, Lecco, Como e Piacenza. Sarà questo adunque un vero Veglione sportivo, non solo pel carattere delle mascherate e della trasformazione del teatro e dei palchi, ma altresì per la massa di coloro che vi interverranno ed uno dei più allegri e scapigliati veglioni della stagione.

Il veglione degli studenti.

Anche quest'anno, gli studenti del Politecnico e della Scuola Veterinaria di Milano, con quelli dell'Università di Pavia, stanno organizzando un veglione. L'artistico cartellone *réclame* annuncia che sarà estratto fra gli intervenuti un premio di 500 lire in oro, e i premi da assegnarsi alle mascherate consistono in ricchi oggetti delle più note ditte milanesi. Biglietti e palchi si vendono al Ristorante cooperativo.

Il « veglione-champagne » del Soccorso Fraterno.

Il tradizionale veglione del *Soccorso Fraterno*, la provvida istituzione che tanto bene diffonde nella nostra città, avrà luogo quest'anno, la notte del mercoledì grasso, e si intitolerà *Veglione-champagne*. La caratteristica della festa è infatti questa: che il Comitato ha fatto acquisto di ben duemila bottiglie di *champagne* Alemagna, dalla ditta A. Alemagna e C., e che ad ogni possessore di un biglietto a pagamento ne verrà regalata una. Come sempre poi il Comitato ha provveduto all'elegante allestimento del teatro ed a ricchi premi per i migliori costumi.

Per il monumento internazionale a Verdi in Milano. — Ieri si è riunito in Municipio il Comitato per il monumento internazionale a Verdi in Milano.

Erano presenti il sindaco avv. Barinetti, presidente, e quasi tutti i membri. Altri avevano scusata l'assenza.

Il Comitato sostituì nella carica di vice-presidente il defunto duca Guido Visconti di Modrone, col figlio duca Uberto e dopo l'esposizione delle somme raccolte nei paesi esteri dai singoli Comitati e constatato che la sottoscrizione ha oltrepassato le *centomila lire*, il Comitato, pure contando su nuove elargizioni, decise di dar corso alle pratiche, affinchè il monumento possa sorgere quanto prima.

A tale scopo, il Comitato deliberò di deferire ad una speciale Commissione, composta di cinque artisti, l'incarico di formulare le proposte e dettare il programma per l'esecuzione dell'opera.

Il Comitato si riunirà il 17 corrente, per la scelta dei cinque commissari.

Gli esercenti e il dazio sul lardo e lo strutto. — Presieduta dal dottor Carlo Luraschi, ieri sera, nella palestra delle Scuole comunali di corso Romana 10, ebbe luogo l'assemblea generale straordinaria dei soci della Federazione esercenti, chiesta da 50 soci della Società salumieri. Gli intervenuti erano numerosissimi. Presenziavano pure i consiglieri comunali, rappresentanti la Federazione, nonchè i rispettivi presidenti delle Società federate.

Sull'importante argomento circa il dazio consumo sul lardo e lo strutto, dopo ampia discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea Generale straordinaria dei soci della Federazione Esercenti, riunita il 5 corr., udite le spiegazioni date dai consiglieri comunali sulla questione dell'abolizione del dazio sul lardo e constatato con piacere che essi sono pronti a portare alla decisione della Giunta quelle modificazioni che gli esperimenti pratici dimostreranno necessarie, invitano i signori consiglieri comunali che fanno parte della Federazione di proporre in seno alla Giunta stessa al più presto possibile, una adeguata diminuzione del dazio sui suini.

Ajuti fraterni. — I signori Carlo Comotti e Alfredo Luciano ai quali toccò il primo premio del *Secolo*, ci hanno dato mille lire pregandoci di mandare L. 500 al Comitato di soccorso per le vittime dello sciopero della ferrovia Nord — L. 250 all'Albero di Natale del *Secolo* e L. 250 pei poveri.

Il signor Angelo Ticozzi salumiere, che ebbe il secondo premio, ci ha portato 800 lire da dividere così: L. 150 ai tre *martinitt* che estrassero i numeri: L. 150 all'Orfanotrofio: L. 100 all'Istituto sordomuti poveri: L. 100 agli Asili Notturni: L. 300 alle centinaia di bisognosi che gli scrissero lettere cui egli ci incaricò di rispondere.

Il signor Baldassare Sareton di Venezia che vinse il mobiglio dell'appartamento (premio 54) ci diede L. 50 per gli orfanelli che fecero l'estrazione e L. 50 per famiglie povere.

Il signor Rigo G. B. capostazione di Tricesimo (Udine) vincitore del premio. N. 7, ci diede L. 25 per i *martinitt;* e il signor N. N. che acquistò il premio stesso del vincitore, avendolo trovato di sua piena soddisfazione, aggiunse L. 25 per i poveri.

Altri vincitori, il signor Arobbio Angelo e Comp., (premio 53) ci diede L. 5 — Calza Marino (premio 10) L. 5 — Vaj Giovanni (premio 56) L. 2, tutti per i poveri.

Il ricorso del colonnello Terzi al Consiglio di Stato. — Si ha da Roma che il ricorso avanzato dal colonnello del 5.° alpini, marchese Terzi, al Consiglio di Stato, non potrà eccepire la risoluzione del Consiglio di disciplina, che ha carattere di giurì d'onore, ma il suo esame dovrà necessariamente limitarsi a vedere se la forma procedurale voluta dalla legge è stata osservata. E su questo punto sembra impossibile qualsiasi contestazione. L'essere la deliberazione del Consiglio presa a semplice maggioranza, non ne infirma punto il valore.

Frattanto si dice che al comando del 5.° alpini, in sostituzione del Terzi, sarà chiamato il colonnello Tommaso Salsa, ex-capo di Stato Maggiore in Africa, sotto gli ordini del generale Baratieri.

L'Associazione dei periti grandine. — Oggi, domenica, nel pomeriggio, nel salone superiore del ristorante Orologio si riuniranno i periti delle Società di Assicurazioni contro la grandine, per costituire la loro Associazione. Gli scopi di questa Associazione sono: uniformare ad un unico concetto generale i sistemi ed i criteri di liquidazione; affratellare i periti delle diverse compagnie cui sono iscritti; meglio regolare con norme ben studiate e saggiamente formulate dall'associazione questo importantissimo ramo dell'ingegneria civile.

I promotori della nuova associazione sono quaranta, di Milano e delle vicine città.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.39, tram. 5.37 — Roma — leva 7.19, tram. 5.30 — Palermo — 7.7, tram. 5.35.

Luna. — Età giorni 21. — Leva 0.35 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sulla Russia, minima di 742 sull'Irlanda.

Temperatura. — Generalmente aumentata.

Parigi: coperto — Nizza: pioggia — Madrid: pioggia — Zurigo: nebbia — Trieste: coperto — Praga: nebbia — Vienna: nebbia — Budapest: nebbia — Pietroburgo: nevica.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Aumentata: massimo di 758 sul Jonio, minima di 753 sull'alto Tirreno.

Temperatura. — Aumentata al nord, discesa altrove.

Venti. — Deboli boreali al nord, forti di libeccio altrove.

Tendenza. — Ancora brutto al nord, miglioramento al sud.

Milano: pioggia — Torino: pioggia — Genova: pioggia — Firenze: pioggia — Roma: pioggia — Napoli: uragano — Palermo: vario — Cagliari: vario — Venezia: pioggia — Bologna: pioggia — Bari: vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 5 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 737.3.
Tem. cent. med. + 6.9 mass. + 7.9 min. + 4.3.
Umidità relativa 99 0[0.
Venti dominanti: Ovest-Nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, nebbia, pioggia.
Acqua caduta mill. 31.2.

Nevicate e valanghe in Valtellina.

Abbiamo da Chiavenna:

Nei tre ultimi giorni, grandi nevicate abbiamo avuto sulle nostre montagne circostanti, e molte valanghe che hanno interrotto la circolazione delle vetture e delle slitte.

Il passo dello Spluga è chiuso da due giorni e la strada nazionale ingombrata da enormi valanghe da Campodolcino al giogo; saranno necessarii parecchi giorni per ristabilire il transito delle slitte postali.

Sulla linea del Maloia sono pure cadute parecchie valanghe favorite dall'acqua mista alla neve e le diligenze svizzere subiscono grandi ritardi; alcune corse anzi non sono arrivate.

La circolazione tuttavia è già ristabilita. E non sono mancate le disgrazie personali; giacchè sulla Giulia, una valanga ha colpito la diligenza e il conduttore, un padre di sette figli, è rimasto sepolto sotto la neve.

Un viaggiatore, pure di Chiavenna fu tirato fuori dalla neve, appena in tempo, dopo una permanenza di un'ora e mezzo; gli altri viaggiatori poterono salvarsi tutti.

Il maltempo nel Veneto.

Ci telegrafano da Udine, 6:

Causa le pioggie insistenti che determinano lo scioglimento delle nevi il Tagliamento minaccia gravissimi danni.

In Carnia le acque asportarono vari ponti, ostruendo le comunicazioni con Cavazzo, Preone, Verzegni, Imponzo e Parlaro.

Varie strade minacciano rovina.

La tempesta nel golfo di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 6:

Continua ad imperversare la tempesta nel nostro golfo.

Parecchi bastimenti riportarono delle avarie. Alla capitaneria del porto giunsero notizie del naufragio delle bilancelle *Bella Lucia* presso Baia e *Raffaele secondo* sulla spiaggia di Gazi. Gli equipaggi fortunatamente riuscirono a salvarsi.

Da un bastimento riparatosi a Pozzuoli un marinaio mentre avvolgeva la vela, cadde in mare scomparendo fra le onde.

I danni del maltempo in Inghilterra.

Telegrafano di Londra, 6:

Durante l'intiero mese di gennaio ed il principio di febbraio un generale disordine atmosferico ha regnato su tutta l'Inghilterra. La pioggia è stata copiosissima e superiore di circa la metà alla media normale, dimodochè tutti i fiumi dell'Inghilterra meridionale sono straripati. La vallata del Tamigi per la quinta volta in nove mesi è stata completamente inondata; grande quantità di villaggi sono stati invasi dalle acque. Perfino i sobborghi di Londra e miglia e miglia di campagna sono stati inondati ed ogni speranza di raccolto è per quest'anno perduta.

In città la canalizzazione non basta più allo smaltimento dell'acqua piovana e le strade quindi sono coperte di qualche centimetro di acqua e di fango.

A tutto questo si sono aggiunti i danni dell'attuale periodo di alte maree le quali giungono ad altezze inattese e per di più con onde di estrema violenza.

Tutte le città marittime del litorale meridionale hanno subìto danni considerevoli. Le strade di passeggio lungo il mare frequentate dai bagnanti sono state devastate.

A Brigton il mare ha distrutto un lungo tratto di diga di difesa. Così pure a San Leonards.

In Londra, lungo il Tamigi, la marea è salita all'altezza di 27 piedi, invadendo il lungo Tamigi, molti negozi e magazzini.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *L'oro del Reno*, opera. *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.30.
LIRICO: *Gioconda*, opera. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Ballo in maschera*, opera. *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *La strega*, comm. — Ore 8 45.
FILODRAMMATICI: *Da l'ombra al sol*, comm. — Ore 8.45.
VERDI: *Una notte a Venezia*, oper. — Ore 9.
FOSSATI: *I figli di nessuno*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *La bella Profumiera*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
STABILINI: *I Dragoni della Regina*, oper. — Ore 8. 30.
GEROLAMO: *Barbiere di Siviglia*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 8 30.
PRESEPIO MECCANICO: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi e tutti i giovedì due rappresentazioni.

ECO DEI TEATRI

*** Al Lirico iersera seconda rappresentazione della *Gioconda* colla De Macchi e oggi alle 2 30 pom. mattinata a prezzi dimezzati coi balli *Coppelia* e *Nozze slave*. Quanto prima serata d'onore della Caprile colla *Traviata*.

*** Quest'oggi alle 3 pom. vi è la mattinata al Conservatorio Verdi per il primo dei concerti del maestro Rendano.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell'ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

L'INFAME DELITTO DI DUE PRETI

Ci telegrafano da Salerno 5:

Nel piccolo e ridente villaggio di San Pietro, presso Cava dei Tirreni, una quindicina d'anni fa, due preti, i fratelli Gaetano e Francesco [illegible], per impadronirsi dei beni d'una loro sorella nubile, che si chiama Regina, avendo scoperto un orribile sotterraneo nelle fondamenta della propria casa, vi relegarono la sventurata, dannata a lenta ma certa morte poichè non le gittavano che di tanto in tanto qualche crosta di pane, facendole bere dell'acqua putrida.

La sparizione della donna aveva fatto parlare molto il vicinato che poi però per l'arte dei preti avevano finito per tacere.

Pure ogni tanto qualche voce si levava timidamente ancora ad accusarli.

In seguito ad una lettera anonima intanto, ieri, un delegato cominciò a fare delle indagini, chiamando a coadiuvarlo il giudice istruttore di Salerno.

Improvvisamente le autorità arrestarono i due preti riuscendo nella perquisizione operata nei sotterranei della casa a scoprire la misera donna che non aveva più aspetto umano e che dovette essere trasportata all'Ospedale non potendo reggersi in piedi.

Ella è scemunita, sembra vecchissima, non parla e non riconosce alcuno.

L'impressione che l'orribile fatto ha destato a Cava ed a Salerno è profonda. Tutti hanno parole di sdegno per i due indegni preti.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Il richiamo dei giapponesi all'estero.

Si ha da Londra, 6:

Lo *Standard* ha da Bruxelles che tutti i giapponesi che studiano nelle Università belghe sono stati richiamati telegraficamente e sono partiti immediatamente per Tokio.

Il Giappone e la Compagnia dei cavi.

Si ha da Londra, 6:

La Compagnia dei cavi ha annunziato a Nuova York e a Victoria (colonia britannica) che non accetterà i telegrammi del Giappone e della Corea che ai rischi dello speditore.

La Eastern Telegraph Company fa le stesse dichiarazioni.

Ribassi alla Borsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 6:

(E.) Malgrado che i ministri giapponesi di Londra e di Parigi, abbiano nuovamente smentite le dichiarazioni quasi bellicose loro attribuite, la Borsa di Parigi è stata anche oggi agitatissima.

Ciò che ha maggiormente impressionato è stata la fuga dei giapponesi residenti a Wladivostock, e l'ordine dato dal Giappone ai suoi sudditi di diverse città della Manciuria di rimpatriare.

Il Giappone non assalirà la Russia

Telegrafano da Berlino al *Journal des Débats*:

Quand'anche il Giappone rompesse i negoziati in seguito alla nota russa, si ritiene che non assalirebbe la Russia.

Le operazioni giapponesi si svolgerebbero sulle coste al sud-ovest della Corea e verrebbero, dalla Russia, tollerate.

La rivoluzione nell'Uruguay

Si ha da Buenos Ayres, 5:

Dispacci ufficiali da Montevideo dicono che le forze del generale insorto Saravia si ritirano rapidamente in causa dell'avvicinarsi del generale Muniz.

Lo scoraggiamento regna tra gli insorti, malgrado la vittoria riportata.

Molti sperano che la pace si ristabilirà prossimamente.

Telegrafano da Washington, 5:

Notizie da Montevideo denotano uno stato di cose estremamente grave nell'Uruguay. Il corpo diplomatico è stato convocato alla legazione degli Stati Uniti per decidere le misure da prendersi.

Telefonano da Parigi, 6:

La Legazione dell'Uruguai comunica il dispaccio ufficiale seguente:

« Montevideo, 5: — Si smentisce ufficialmente che le truppe del Governo abbiano subìto una disfatta.

Fu la milizia di Canelones invece che ha subìto uno scacco. Il generale Saravia non è entrato nel dipartimento di Montevideo, ma si trova soltanto sul confine di questo dipartimento ed è inseguito dal generale Muniz. »

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 6 febbraio.

MILANO	64	68	5	55	77
BARI	55	8	31	16	60
FIRENZE	83	35	60	74	30
NAPOLI	78	62	75	81	18
PALERMO	38	31	47	11	76
ROMA	66	78	14	55	24
TORINO	6	80	20	40	[illegible]
VENEZIA	86	68	19	82	74

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il marito Gaetano, il figlio Antonio, i fratelli, le sorelle, e congiunti tutti, annunciano l'irreparabile perdita della loro dilettissima

Luigia Trentani Porrini

rapita al loro affetto da violento malore.

I funerali seguiranno domenica 7 corr. alle ore 13 partendo dalla casa N. 1 in via Principe Umberto per la Chiesa di S. Bartolomeo indi al Cimitero.

Si omettono speciali partecipazioni.

I parenti del compianto

VIRGINIO LONGHI

porgono vivi ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare di loro presenza i funerali o che presero parte al lutto di famiglia.

Missaglia, 6 febbraio 1904.

LE TOSSI
Bronchiti, Tosse Asinina e Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato ed efficacissimo Sciroppo di CATRAME CODEINA preparato specialmente dalla Farmacia Magnetti, via [illegible], Milano. Flacone L. 2.50 — [illegible] franco di porto.

ANEMIA
POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie [illegible]
Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano-Roma.
IN 20 GIORNI coll'ELISIR di S. VINCENZO
UNICO PRODOTTO SPECIALE
Per informazioni dirigersi a [illegible] 105, Rue Saint-Dominique [illegible]

SIROLIN
MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza
Guardarsi dalle Contraffazioni
Se il primo dei paragrafi [illegible] in qualche modo ci [illegible] massimo interesse a pre[illegible] derazione il terzo [illegible]
SINTOMI. — « Debolezza, di appetito, digestioni, diarrea. »
MALATTIA. — « Catarro intestinale. »
CURA. — « EMULSIONE [illegible]
RISULTATO. — « Ad un bambino di circa sei [illegible] sceva gracile e soff[erente di ca]tarro intestinale, ho [sommini]strato la EMULSIONE [illegible] osse gli ha rieditato [illegible] digerenti e prodotto [illegible] vole sviluppo nell'[illegible] gode di una perfetta [illegible] grassoccio, vispo [illegible]. Togliamo questi periodi [dalla] lettera del Signor [illegible] Rionero in Vulture. »
Vendesi nelle farmacie.

TUBERCOLOSI
polmonare, tossi e catarri i più [illegible] infallantemente colla brevettata [illegible]

Chiedete campioni delle [illegible] zioni in
SETERIE NAZIONALI
Stoffe di seta garantite [illegible] e colorate per abiti da ballo [illegible]
Specialità in Crêpe de [Chine], Satin, Liberty, ecc. — [illegible] in Sottane di seta e Camicette confezionate.
Alla Città di [illegible]
MILANO
Spedizione franco in [illegible]

SIRMIONE
Perla del Lago di [Garda]
L'efficacia delle acque [illegible] clima, la posizione, il co[illegible] lo rendono la miglior stazione [illegible]
Chiedere prospetti gratis.

E. Frette
Tele — Tovaglie — Coperte — Tende — Flanelle — Corredi
Filiali in Milano — Roma — Torino
Cataloghi e Campioni gratis

Denti e Dentiere [illegible]
DOTTOR RETTMANN [illegible] DENTIST. 25, Via [illegible]

Soffrite di denti? Volete davvero guarire?
usate la CHENTOL
Due tubetti bastano per [illegible]
In Milano vendesi, a L. [illegible] Bestetti, Via Canova 13 e presso [illegible] via Pietro Verri, 5.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE
Guardarsi dalle Contraffazioni

ECO DI NIZZA. — [illegible] lebre per la dolcezza del clima [illegible] Bravais per i miei clienti, quando la temperatura benchè [illegible]

GALA PETER

Contro l'EMICRANIA
e le NEVRALGIE [illegible]
NERVINA [illegible]
Preparazione speciale [illegible] in MILANO al Carrobio [illegible]
Lire UNA la busta [illegible]

G. CONTRATTI
per sgombero dal Palazzo
Grande Liquidazione
Lanerie - Cotonerie - [illegible]
Seterie - Cappelli - [illegible]
(Vedi sesta pagina)

un'esistenza piena d'affanno, d'incubi, di terrori.

Non appariva più il sorriso sulle labbra della giovinetta; una gravità strana avea offuscato lo splendore dei suoi occhi azzurri, avvizzita la squisita delicatezza dei suoi lineamenti; una scura nube le copriva sempre la fronte; non lasciava mai di opprimerla un pensiero sinistro: la vista del nonno minacciante colla scure alzata la nobile e generosa testa di Valfroy.

Con quella visione essa viveva sempre, perchè viveva con Huberthal. Di qui l'incessante patimento di lei, alimentato da un tal ricordo, inasprito senza posa da un tanto orrore!

Da allora, e sebbene non nutrisse il menomo dubbio — perchè avrebbe dovuto averne, dal momento che aveva veduto? — spiava il vecchio, volendo in lui sorprendere il rimorso, e s'irritava per la strana calma in cui lo vedeva, per quello straordinario dominio di sè stesso che gli impediva di commettere la più piccola imprudenza.

Ella aveva bisogno, per convincersi veramente di non essersi ingannata, di scoprire in lui un segno del delitto che egli aveva commesso.

Soffriva a tal punto, la povera fanciulla, che si crucciava di non intuire la di lui sofferenza, di non saper almeno cogliere un indizio rapido, il repentino, fugace passaggio d'un rimorso, di uno sgomento in quel suo sguardo, triste, è vero, ma dolce e costantemente affettuoso.

Se non avesse veduto, si sarebbe detta:

— T'inganni! Guardalo! È egli capace d'avere sparso il sangue?

Ma aveva veduto.

Sì; lo spiava. Voleva strappargli di sorpresa, qualche manifestazione della sua colpevolezza. Egli doveva avere, dopo tutto, l'anima angosciata. Avea creduto compiere atto di giustizia; aveva ucciso spintovi dall'amore e dalla gelosia; ma la punizione inflitta al colpevole era stata spaventosa e, superata la crisi di furore, l'omicida aveva dovuto considerare l'atto suo sanguinoso con un sentimento di stupore e di ribrezzo.

Dolce e affettuoso per Odila, sì, ma in quale tristezza spesso egli piombava, cupa, selvaggia!

Come farà la giovane a costringerlo a dare una forma a quel segreto rimorso, a tradirsi con una palese imprudenza?

Voleva vederlo fremere d'ansia. Cercava, studiava come evocare d'improvviso brutalmente il delitto, come far rivivere, sia pure per un attimo, il fantasma insanguinato d'Ulrico, come colpire quell'anima e turbarla in modo che Odila, nel tempo da lui impiegato a rimettersi, potesse vedere, comprendere.

Avea dapprima interrogato Bianca, coll'idea che dovesse saper qualche cosa.

Accennato alla tristezza del nonno, le chiese:

— Sarebbe egli ammalato. Tu che vivi con lui in maggiore intimità di me, sei certo in grado di dirmelo.

— È vero, tuo nonno è molto cambiato, rispose l'altra con un sospiro. Nelle attenzioni ch'egli continua ad avere per me, c'è non so quale fredda cortesia... Apparisce chiaro che egli se ne sta sempre circospetto; ch'è cupo, soprapensieri... Eppure non ho alcun rimprovero a farmi, ho per lui un'affezione rispettosa e grande.

— Ah, se sapesse ch'egli ha ucciso Valfroy!... disse fra sè la ragazza; che aggiunse ad alta voce:

« L'ho notato anch'io. E la notte?... Dorme?

— No.

— Da quanto tempo?

— Dacchè è ritornato dalla missione compiuta in Francia, durante il blocco.

Era proprio l'epoca fatale. Sì, quel ritorno coincideva colla data dell'assassinio, dopo il quale Huberthal avea perduto il sonno.

— Le nostre due camere sono contigue e gli usci ne rimangono aperti tutta la notte, perciò si ode benissimo.

« Egli non dorme. Spesso si alza, cerca di leggere per stancarsi e conciliarsi il sonno... e passa le ore così sino al mattino.

« Alla fine dell'inverno sperai avrebbe superato la crisi, in quanto era più calmo, non s'agitava, non sognava più, non avea più quegli incubi pei quali balzava esterrefatto giù dal letto, e gridava, colle braccia alzate: « Misero me! misero me!

— Sì, sì, pensava Odila, fremendo; la notte, nelle tenebre, nel silenzio, il rimorso deve essere più cocente. Sì, sì; è di notte che i fantasmi appaiono!

— Venuta la primavera, tornò l'insonnia; e, sebbene lo faccia di nascosto, so che è ricorso ai narcotici — a pozioni calmanti prima, che andava a procurarsi a Metz e che non erano dannose alla sua salute: ma essendogli divenute insufficienti, vi sostituì la morfina...

Bianca, allarmata, lo avea interrogato con premura affettuosa; ed egli, presele le mani, l'avea a lungo e con tristezza guardata in viso, poi le avea deposto un bacio tremante sulle mani stesse, senza rispondere.

Non avrebbe potuto se non dirle:

— È il tuo amore per me impossibile che mi rende mesto e sconsolato, e fa sì che le mie notti siano senza riposo... E perchè ho spezzato la tua gioventù e la tua vita che sono sconsolato e mesto!...

(Continua.)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 6 febbraio, ore 3 pom.
...on maggior debolezza è trascorsa la riu...e ufficiale d'oggi ed anche la Rendita pure ...rta chiuse a 102 37 circa per la fine mese. ...olissimi tutti i Valori e specialmente la ...a d'Italia caduta a 1119 — Commerciali ...50 — Credito 610 — Bancaria Milanese — Meridionali 721 — Mediterranee 468 — ...ni 1796 — Rubattino 478 — Zuccheri 276 ...Metalli 149 — Ferriere 84 50 — e le Ve...e a 122. — In reazione sono pure i titoli ...striali — Lane 1538 — Cantoni 543 50 — ...eziano 314 — Dell'Acqua 303 e le De An...a 285.
...mbi fermi col *chèque* Parigi a 100 30 ...d. — 3 1[2 101 57.

...ndita Ital. 5 1[00 { cont. / f. m.		102 22 a / 102 37 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 57 »	— —
...oni Ferrov. Merid.	»	721 — »	— —
» Mediterr.	»	468 — »	— —
Banca d'Italia	»	1119 — »	— —
Banca Commerc.	»	773 50 »	— —
Credito Italiano	»	610 — »	— —
Soc. Banc. Mil.	»	303 — »	— —
Edison	»	567 50 »	— —
Acciaierie Terni	»	1798 — »	— —
Nav. Gen. Ital.	»	478 — »	— —
Raff. Zucch. L. L.	»	276 — »	— —
Lanificio Rossi	»	1538 — »	— —
Cotonif. Cantoni	»	543 50 »	— —
Cotonif. Venez.	»	314 — »	— —
Linif. e Canap.	»	160 — »	— —
Cer. Richard-Gin.	»	370 — »	— —
Metall. Italiana	»	149 — »	— —
Ferriere	»	84 50 »	— —
Costruz. Venete	»	122 — »	— —
Miani e Silvestri	»	138 — »	— —
Pontanella	»	92 50 »	— —
De Angeli	»	285 — »	— —
Esp. Dell'Acqua	»	303 — »	— —
Marconi	»	40 — »	— —
Ferr. Merid. cont.		390 25 »	— —
» Italiano	»	359 50 »	— —
» Tirreno	»	514 50 »	— —
...ncia chèque		100 30 »	— —
...zera »		99 90 »	— —
...dra »		25 25 »	— —
...mania »		123 10 »	— —

Borsa di Genova.

...enova, 6, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 ...45 — Id. 3 1[2 101,62 — B. d'Italia 1125,00 ...B. Comm. 778,00 — Credito Ital. 615,00 — ...rid. 723,00 — Mediterranee 469,00 — Na...zione Generale 489,00 — Raffineria Zuc...ri 278,00.

Borsa di Torino.

...orino, 6, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. ...53 — Id. 3 1[2 0[0 101.60 — Mediterranee ...00 — Merid. 723,00 — B. d'Italia 1125,00 ...Commerciale 776,00 — Cred. Ital. 614,00 —

Borsa di Parigi.

Parigi, 6, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	97,65	Rend. Spagn.	85,60
Id. Id. 3 %	97,52	Banca Ottom.	577,00
Rend. Ital.	102,10	Argento	95,50
C. su Londra	25.17 ½	Cred. Fondiario	676,00
Consol. Ingl.	87,00 ⁷⁄₁₆	Azioni Suez	4065,00
Ferr. Lomb.	320,00	Lotti Turchi.	124.25
Camb. su Ital.	¼	Meridionali.	—,—
Rend. Turca	85,97	Rendita Russa.	79.90
Banca di Par.	1100	Rend. Portogh.	60.82
Tunisine	480,00	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	103,25	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	101,10	Rend. Serba 4%	72,20

Tendenza: debole.

Borsa di Roma.

Roma, 6, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 102.50 — Id. 3 1[2 101.60 — Banca d'Italia 1120,00 — Meridionali 723,00 — Acqua Pia 1525 — Gas 1345 — Condotte d'acqua 346,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 4. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 4. — Su Londra 4,82 90 Su Parigi 5,20.

Rio Janeiro, 4. — Su Londra (vedi Londra) 12 1[32.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 5. — Argento prezzo al kg. fr. 94.50

Londra, 4. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1[4.

Londra, 5. — Argento pence 25,75 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Nuova York, 4. — L'argento si è quotato oggi a 55 1[2.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 6. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 18. Per oggi alla ferrovia L. 100.17 1[2.

Tasso settimanale dal 1 al 6 febbraio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.02.

Le medie dei Consolidati.

4 febbraio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Cel. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 102.52 3[4	L. 100.52 3[4
4 0[0	netto	» 102.30 7[8	» 100.30 7[8
3 1[2 0[0	netto	» 101.35 1[2	» 99.90 1[2
3 0[0	netto	» 71.48 3[8	» 73,28 3[8

Cambi di domani.

Shanghai, 5. — Cambio Londra a 4 mesi 2 schil. 7 3[16. — Cambio Calcutta in Banca 1,90 1[2. — Gold Kiling N. 5 5,50.

Hong Kong, 5. — Cambio Londra a 4 mesi 1 sch. 161[16. Cambio Calcutta in Banca 1,31 1[2.

Sete. — Totale esportazioni dalla China e Giappone per l'Inghilterra, Stati Uniti e Continente, balle 108.000.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano, 6. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostrano	23,—	23,50	Borlot.est.	32,—	33,—
Ferrarese	24,50	24,75	Bianchi	27,—	28,—
Ven.Mant.	23,50	24,—	Colorati n.	26,—	27,—
Estero	25,—	25,50	Occhio	27,—	28,—
Riso			Misti	23,—	24,—
Camolin. 1º	39,—	41,—	*Lupini*	10,—	11,—
» 2º	36,50	37,50	*Far.frum.*		
Mercantile	34,—	35,—	Num. 0	34,25	36,25
Pugliese	—,—	—,—	» 1	31,50	32,75
Ranghino	33,50	34,50	» 2	30,25	31,—
Lencino	32,—	33,—	» 3	25,—	26,—
Giapp. 1º	29,50	31,25	» 4	18,50	19,50
» 2º	29,25	30,—	Macinafat.	30,25	30,75
» scad.	27,—	28,—	*F.gr.duro*		
Birmania	28,50	29,75	Semola SS.	33,75	34,50
Risetto	25,—	27,—	Semolette	28,50	30,50
Mezza gr.	22,—	23,50	Far. cilin.	24,—	25,—
Risina	17,—	19,—	» com.	21,—	22,—
Risone			Crusca	14,75	15,25
Nostrano	21,—	22,50	Cruschello	12,75	13,50
Ranghino	20,—	21,50	*Far. melg.*		
Lencino	20,—	21,50	Sem. bram.	23,50	24,50
Nos. scad.	15,50	17,00	» fioretto	19,—	20,—
Giap. nost.	19,—	20,50	Macin. ab.	18,—	19,50
» scaden.	14,50	16,50	Modenese	16,—	17,—
Birmania	19,—	20,—	Crusca	10,50	11,50
» scaden.	14,50	16,50	Cruschello	12,75	13,50
Avena			*Far. seg.*		
Nazionale	16,75	17,25	I qualità	29,—	29,50
Estera	16,—	17,—	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	17,—	19,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,—	29,—
Nostrano	14,75	15,75	» Plata	26,75	27,50
Ven.Mant.	16,75	17,75	» Bombay	29,50	30,—
Estero	13,75	16,50	Col. Bomb.	28,50	29,50
Segale			Ravizz. n.	25,—	26,—
Nazionale	17,50	18,—	*Semi pr.*		
Estera	17,75	18,50	Trif. viol.	130,—	140,—
Miglio			Sp. er. m.	130,—	140,—
Nazionale	16,50	17,—	Lojetto	30,—	35,—

Siena, 5. — (Senza dazio). Frumento (da pane) al ql. da lire 22,75 a 23,50 — Farina di frumento (marca B) da 31,25 a 32 — Granturco da 14 a 14,10 — Segale da 15,50 a 17 — Avena da 14,75 a 15,25.

Grosseto, 5. — (Senza dazio). Frumento (da pane) al ql. da lire 22,75 a 23,25 — Riso da 14,50 a 14,75 — Avena da 14,50 a 14,75.

Montepulciano, 5. — (Senza dazio). Frumento (da pane) al ql. lire 23 — Farina di frumento (marca B) da 33 a 34 — Riso da 53 a 54 — Granturco 14 — Segale 20 — Avena 15.

Poggibonsi, 5. — (Senza dazio). Frumento (da pane) al ql. da lire 22,50 a 23,50 — Farina di frumento (marca B) 31,50 — Riso da 40 a 50 — Granturco da 14 a 15 — Segale da 14 a 15 — Avena da 15 a 16.

Novara, 5. — Riso, al sacco di 120 litri, nostrano (ostiglia, estivilione, mezza resta) lire 33,30 — ranghino, melghetta ed affini 30,00 — giapponese (nero biondo, Birmania, ecc.) 27,50.

Verona, 5. — Frumenti. — I frumenti si offrono a 15 centesimi meno della scorsa settimana. — Frumentoni esteri sono assai sostenuti e si pagano dai 25 ai 50 centesimi più della scorsa settimana. — Frumento fino da lire 22,60 a 22,80, mercantile da 22,10 a 22,60. — Pignoletto da 16 a 16,50, mercantile da 15 a 15.50. — Riso nostrano da 36,50 a 37, ranghino da 31,50 a 35,50, giapponese da 31 a 32.

SETE.

Milano, 5. — La situazione diviene di giorno in giorno più facile per trattative. I prezzi però sono sempre bassi.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 6 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 6 febb.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	16 180	9085	25 265	127 540
Bozzoli pesati »	11 100	——	11 100	60 030
Cascami pesati »	50	——	50	1500
Lane stagionate e pesate . . . kg.	——	——	——	50
Ass. campioni N.	485	139	624	2556

Lione, 5, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesato
Europee b.	10	3	23	2
Asiatiche b.	20	33	69	131
Peso. . .	2220	2148	6140	7145

Peso totale . . . Kg. 18253.

Zurigo, 5 (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1110 — Trame 1090 — Greggie 500 — Totale 2700.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 5. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 29,10 — 29,20 — Pel prossimo Fr. 29,20 — 29,30. — Frumenti — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 21,10 — 21,70, pel prossimo — 21,50 — 21,40. — Segale — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 15.25. — Avena — Mercato fermo — pel corrente Fr. 14,40.

Londra, 5. — Frumenti carichi alla costa fermo — carichi flottanti — domanda buona.

Anversa, 5. — Frumento — mercato fermo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 5. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 21,25 — pel corrente 24,00 — raffinato 56,25 — 25,00 — Bianco n. 3 24,00 — 26,37.

Havre, 5. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 38000. — Mercato sostenuto.

Londra, 5. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola calmo — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Cotoni.

Liverpool, 5. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile — Brasiliani id. — Egiziani calmo — Surats calma — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 4000 — Importazioni 7000 — Affari a termine — Tendenza debole — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 8,25 — corrente e prossimo 8,25 — terzo e quarto mese 8,36 — quinto e sesto mese 8,38.

Liverpool, 5. — Il mercato dei cotoni ha segnato un ribasso di 62 punti all'apertura.

Tumulti alla Borsa di Nuova York

Telegrafano da Nuova York, 6:

Alla Borsa dei cotoni vi fu una nuova emozione. Si verificarono scene indescrivibili e dei disordini gravi. Sully per penetrare nel mercato è stato obbligato a farsi il passaggio a viva forza. Cominciò ad acquistare e il cotone di maggio è salito a 15.50. Ma si sparse poi la voce che delle grosse vendite erano state tentate e allora la quotazione ribassò subito dopo. In seguito alla quantità di cotone gettato sul mercato i prezzi scesero di 152 punti. Sully riuscì infine a far risalire il cotone di maggio di 80 punti e il mercato terminò all'incirca coi corsi abituali.

A Nuova Orleans vi fu lo stesso panico. I timori della guerra sembrano essere stati i soli motivi di questa enorme liquidazione.

Brown, il capo dei rialzisti, riuscì a fare un discorso nel quale disse agli speculatori che si rovinavano essi stessi e che rovinavano il sud degli Stati Uniti coi loro folli timori.

Sembra che le sue esortazioni siano state ascoltate perchè le vendite cessarono poco dopo e alla chiusura la quotazione era risalita e il mercato fu ancora febbrile ed agitato.

LA CHIUSURA DEI FILATOI

Si ha da Londra, 6

I giornali annunziano che tre filatori del Lancashire hanno chiuso i loro stabilimenti. La maggior parte delle fabbriche hanno ridotto la produzione alla metà. Cinquantamila operai sono senza mezzi di sussistenza.

ESTRAZIONI.

Croce Rossa Italiana. — 72.ª Estrazione seguita in Roma il 1.º febbraio 1904.

Serie estratte per l'ammortamento.

24	725	954	973	2298	2350
4080	4768	5081	6102	6588	6605
7176	7431	7718	9106	9401	9554
10037	10319	10352	11191	11516.	

Tutte le obbligazioni appartenenti a dette Serie sono rimborsabili a L. 33 cadauna.

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Lire	S.	N.	Lire
1661	39	50	6702	27	50
1926	2	50	7672	20	50
3477	24	50	7720	32	50
5115	22	2,000	8610	48	1,000
5663	47	50	8671	19	50
6091	32	1,000	9066	29	20,000
6262	32	50	10871	36	50

Pagamento dei premi e rimborsi dal 9 febbraio 1904.

NAVI IN MOTO.

Montevideo, 5. — Il piroscafo *Perseo* è partito per Genova.

Bombay, 5. — È giunto il piroscafo *Ischia*.

Montevideo, 5. — Proveniente da Buenos-Ayres è partito per Cadice e Barcellona e Genova il piroscafo *Reina Maria Cristina* della compagnia Transatlantina.

New-York, 5. — Il piroscafo *Hoelzollern* è arrivato.

Stato civile.

Morti in Milano il 5 febbraio.

Bajetta Emilio 59, pensionato, via Quadronno 3.
Bolgieri Antonia 84, cucitrice, via Signora 10.
Rossi Pietro 79, negoziante, via Signora 10.
Taglieggi Giovanni 76 contadino, Greco Mil.
Venegoni Attilio, 14, ap. Cesano Boscone.
Letterio Clementina, 64, sarta c. Vittoria 3.
Ferrario Alfredo m. 1 4, Brefotrofio.
Civardi Aldo g. 4, Istituto Maternità.
Tenenti Luigia 64, cucitrice, via S. Orsola 1
Albertoni Giovanni m. 1 g. 2, via Galilei 29.
Conti Ernesta g. 14 Rip. Barona 65.
Macchi Ida 27, portinaio, via Parini 9.
Ghisoni Marta Maria 27, lev., v. Spontini, 12.
Bertani Angelo 24, salumiere, viale Romana 20.
Rota Giacomo Gius. g. 6 via Petrarca 14.
Boracchi Jolanda m. 9, Bastioni Genova 7.
Reschini Angela 85, casalinga, via Senato 8.
Fontana Giovanni 81, sacerdote, v. Sforza 37.
De Vincenti Giuseppe 83, corso Venezia 31.
Zanoni Alessandro 48, rag., v. Garibaldi 104.
Balestreri Emilio 61, calzolaio, v. Venezia 8.
Buratti Carlo 64, professore, via Correnti 19
Bellora Francesca 81, agiata, via Allieri 15.
Oldani Savina 2 m. 6, Bastione Magenta 2.
Totale: N. 24.
Nascite n. 34.

...CCOLI AVVISI

...INDOLE COMMERCIALE

...nt. 20 la parola.
...imo L. 3.— *per avviso* — *Massimo ...*

...TE fotografica. Ventiquattro grandi capolavori ...grafici regalati abbonati interessantissimo periodico. Progresso Fotografico, Boccaccio, ...no. Saggio gratis. 2106

...RMACISTI!!! Farmacia molto reddito a sicurato vendesi in paese ...incia Milano. Scrivere Zorpiazzale Venezia, Milano. 3553

...PIEGATI governativi cessione quinto stipendio, conclusione immediata ...izione pronta. — Scrivere ...ariva Aldo, fermo posta, M... 2974

...E 85 assegno cinque anticipate medesimo biciclo nuovo, cerchio nichelati, ...cerchio. Liquidazione, ...Milano. 3550

...CCHINE Slaver Famiglia (sistema) nuove, ...alto, 80. Originale, Margherita, mano, 35. De Clementi, ...Magenta, 10. 2612

...TRIMONIO sposerei vedova camera letto, ...mauver, salotto, solo L. 325, ...inaio, S. Pietro all'Orto 17.

...R FUNGHI secchi genuini rivolgersi ora e ...pre a Ciapponi Lorenzo, negoziante in Morbegno (Valtellina). 3257

...GHE scomparsono infallibilmente in breve tempo ...do Antiwrinkle. — 6 pezzi ...— Mackay 112, Wardour ...ot W. Londra. 3641

...bblicità economica

...nt. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

...endite e cessioni.

...ON impiego ... cedesi ... vendesi recente costruzione, ... acqua potabile, ... reddito 5 0[0 netto. Rivolgersi Notaio Piazzi, Carlo Ai... 32. 3657

...USA partenza vendesi camera da letto. — Gau... Ferrari 9 Milano. 3385

...USA partenza cedesi pel 1º marzo p. v. un avviato negozio di libreria ...teleria situato in un grosso ...o nel centro di 2 valli nel ...one Ticino. Rivolgersi Y 482 ...enstein e Vogler, Lugano. 3657

...USA partenza cedesi negozio vetraio avviatissimo. Non rispondesi anonimi, affare poco capitale. — Scrivere Fausto, vicolo Verziere 10. 3586

...ESI a buone condizioni negozio merceria. G. Vil... ...18 32. 3551

CEDESI avviatissimo negozio stoffe posizione centrale, articoli speciali, vasta clientela. Scrivere cassetta 125 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3407

CEDESI Ufficio rappresentanze con clientela - Casa. Scrivere cassetta 123 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3623

DUE macchine tipografiche, quattro quintali caratteri, vendonsi miti valuta. Anditi, posta Vigevano. 3589

FARMACIA Milano accreditata, elegante, provvedutissima, vaioro settemila, causa salute cedesi 4500. Sandrini 567 posta. 3646

NELLO studio del pittore Ferri trovasi esposto per la vendita quadro pittore Virgilio Ripari. Unione 5, Milano. 3612

PIANOFORTE occasione vendo prezzo mite. Falcieri, corso Genova 2. 2936

PRIVATIVA cedesi causa malattie, prezzi non centralissima. Rivolgersi Carniselli, Spadari, 4, Milano. 3551

RENDITA annua cospicua acquistando un magazzeno confezioni centrale Milano. Rivolgersi casella postale 331. 3553

TRICICLO automobile, buono stato, vendesi prezzo vera occasione. — Scrivere F 1578 Haasenstein e Vogler, Roma. 3661

VENDESI villa 18 locali, grande giardino presso Erba. — Scrivere cassetta 122 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3628

VENDO negozio erbivendolo-fruttivendolo. Via Leonardo da Vinci N. 31. 3587

Affitti.

AFFITTANSI quartiere Monforte e via Capodilista vari locali, appartamenti, negozi, lavoreri prezzi mitissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 2596

AFFITTANSI tre letti in famiglia, preferibilmente Ragazze Compagna — Generali Americana, via Companti Ludigiano 3. 3678

AFFITTASI a persona seria camera mobiliata centro. Duglon posta Milano. 3219

AFFITTASI vendesi in Santambrogio Olona alla fermata del tram elettrico Varese prima Cappella villa signorile ammobigliata con luce elettrica, giardino, scuderia rimessa. — Rivolgersi Nersa, via Dante 9, Milano. 3511

AFFITTASI 29 settembre vasto opificio, via Cesare da Sesto N. 22, via Aribetto, con casa civile, tettoie, portici, cortili. 3017

CERCASI locale uso studio alquanto centrale. Cassetta 105 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2514

CERCASI pel 26 marzo 2 camere vuote presso distinta famiglia. Rome P. Venezia. Scrivere Giacometti fermo posta Milano. 3676

Avvisi diversi.

BALLO da sala. Lezioni. Rugrella, 3. 2373

BRUNO 13-1-900. Temo essermi espressa male ultimamente. Perdonami... continuo apprensioni... sia indulgente! — Ardo desiderio aver tuoi scritti. — Vorrei inviargli mio indirizzo... mi assicuri che l'Amico è lo stesso mio Bruno caro!) — eternamente. 3579

CAPITALE L. 2500 cercasi da seria Ditta, in Isvizzera. Restituibili 300 mensili. Massima garanzia. Offerte sotto cifra Z 43 a Haasenstein e Vogler, Milano. 3658

CASA commerciale cerca piazzisti età 25-30. Accettansi anche meridionali specialmente siciliani, pugliesi. — Stipendio 1600 migliorando. Offerte con referenze a He 72 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1799

CERCASI esperto commesso viaggiatore bene introdotto presso clientela privata, per affidargli vendita articoli manifatture con piccolo contributo. Provvigione 10 0[0 sugli incassi, vendite da farsi contro assegno. Offerte e 3523 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3523

CERCASI rappresentare Veneto-Lombardia filatura cotone, tessiture in genere, corderie. — Offerte W. X. fermo posta Vicenza. 3326

FAZZOLETTI grazie ancora gentile pensiero sto diserta... Venerdì parto Viareggio. Leggendo invia cartolina. Saluti. Tonino. 3626

GIGLIO. Ringraziotti, non mi volesti temendi disturbare, passata infelice. Tutto custodito, occorrendo consegnerò provando correttezza. Adorami tue sofferenze, volontarie imperdonabile tuo disprezzo, vo... Tuo sempre immutabile B. 3570

GRAMMOFONO dischi perfetti comperei vera occasione. Orologeria Via Velasca 3. 3132

IMPORTANTE Casa commerciale Palermo (Sicilia) disponendo ottimi viaggiatori abili piazzisti, cerca buone rappresentanze Case fabbricanti. Lavoro grossisti, privati, ottime referenze. Scrivere Giovanni Agnese Davi, piazza Marina 83. 3177

OCCORRONMI lire mille restituzione breve scadenza garantite. Scrivere cassetta 119 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3609

OEUFS. On cherche commissionaire ou agent pour Paris ... oeufs en grande quantité. Lettres affranchies sous les initiales C. X. au Bureau d'annonces Scheltema e Holkema, Amsterdam (Holland). 3624

PENSION famille française. — Vicoly, Carlo Al... 3593

SI COMPREREBBE grammofono occasione con dischi. - Scrivere Intreini, via Correnti 21. 3572

TURBINA cerco 15-30 cavalli, salto due metri in... Scrivere cassetta 107 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3541

VENTICINQUE a cinquanta mila cercansi per sviluppo ... industrie, interesse commerciale, buoni interessi... Ragioniere Arcangelo Galimberti, S. Prospero 2, Milano. 3591

31 GENNAIO. Quale tremito! Passendo tua ... Grazie angelo ... Come piango sono irrilevabile. Ricordami, pensami. Sempre sarò esclusivamente tuo. - Affettuosi saluti.

100 cavalli idraulici disponibili in una città del Veneto, comodità ferrovia. Trattative dirigersi Locatelli, Cesare Correnti 16, Milano. 3558

Cent. 10 la parola.

Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE piazzista cercasi per buona tipografia. Scrivere Masini posta Milano. 3161

ABILE verniciatore biciclette che sappia scrivere e filettare troverebbe subito occupazione. Labayani, via Pasquirolo 3. 3626

ASSICURAZIONI. Ispettore provetto vita, casi fortuiti, incendi, disponendo attestati compagnie primo ordine, ottime referenze, muoversi affezionate con seccezze Alta Italia, disponibile. Offerte non anonime: Ispettore, fermo posta, Milano. 3520

ASSISTENTE. - Capomastro pratico costruzioni, lavori stradali, disegnatore, cerca impiego. - Edile posta Milano. 3615

ASSISTENTE - capomastro - disegnatore - pratico costruzioni cemento armato cerca impiego. — Tecnico, fermo posta Milano. 3248

CERCANSI coniugi attempati senza prole, per portineria signorile. Rivolgersi corso Venezia 11, dalle 15 alle 17. 3612

CERCASI abile meccanico capace lavorare tornio, montaggio locomotive ferrovia e disimpegnare carica capodeposito. Indispensabili referenze di aver lavorato altra officina ferroviaria. Si cerca anche capo controllo prodotti pratico del servizio cumulativo con le grandi reti. Rivolgersi Brandi Lorenzo, direttore Ferrovia Massa Marittima. Follonica Porto. 3627

CERCASI bravo giardiniere giovane con moglie preferibilmente senza figli, disposto lavorare personalmente. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Serafino, fermo posta Milano. 3519

CERCASI impiegato magazzinamento conosca perfettamente fabbricazione nastri e pure seterie pratico spedizioni. Offerte A. B. 111 Milano. 3533

CERCASI giovane conoscente a fondo pratico commercio articolo farmacia. Indirizzare offerte « B. » fermo posta Milano. 3579

CERCASI giovane 16-18 anni intelligente, buona famiglia, bella calligrafia per importante casa. Preferenza a chi sa scrivere a macchina. - Scrivere Lst 5 posta Milano. 1909

CERCASI piazzista Milano pratico alimentari, buone referenze, stipendio o provvigione, fermo posta M. A. C., Milano. 3481

CERCASI urgenza celibe operaio tipografo macchinista. Rivolgersi Tipografia Tassignano, Altare. 3522

CERCASI un operaio da forgia, capace di fare i ferri ad una carrozza di un cavallo. Fabbrica carrozze Emilionti, Locarno, lago Maggiore. 3625

CERCO brava sarta dai 25 ai 30 anni. Via Vittoria N. 9 B. e G. 3551

CORRISPONDENTE italiano e tedesco ... disponibile per marzo cerca analoga occupazione presso importante Ditta. Offerte cassetta 72 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3152

CORRISPONDENTE italiano, francese cercasi da importante azienda di Milano. Esigesi perfetta conoscenza francese, bella calligrafia, età non superiore 30 anni. Referenze primo ordine. Indicare pretese e posti coperti. — Scrivere cassetta 121 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3621

DICIANNOVENNE licenza tecnica, bella calligrafia, pratico commercio, cerca posto. Ottime referenze, miti pretese. Benghi. 27 posta, Milano. 3540

DOMESTICO abile cucina ventitreenne cerca posto presso signore solo o distinta famiglia disposto anche viaggiare, parla francese, inglese. Valerio, fermo posta Milano. 3580

FABBRICANTE vermouth, liquori, gelati, frutti canditi, al liquore, conserve, cerca posto. B. 41, posta Torino. 3624

FOTOGRAFI. Operatore stampatore, esimatto ingrandimenti, cerca migliorare. Miti pretese. Marelli, Marco Polo, 9. 3677

GIOIELLIERI abili lavoranti sono ricercati dalla fabbrica di gioielleria Tesa e Sommergo, Via Torchio, 16 Milano. 3565

GIOVANE sapendo francese, tedesco, 3 anni Germania cerca posto fiducia in una seria azienda come commesso, corrispondente, con possibilità di viaggiare. Disponibile cauzione. - Scrivere M. 100, fermo posta Verona. 2610

GIOVINETTO con bella calligrafia cercasi da casa commerciale, tirocinio un mese, primo stipendio lire trenta. Posta 2116. 3581

IMPORTANTE casa grossista cerca impiegato magazzino pratico tulli, pizzi affini possibilmente spedizioni. Scrivere F. 800 Milano. 3577

INGEGNERE meccanico, trentenne, esperienza in parecchi anni ... in costruzioni in ferro e meccaniche, desiderando migliorare posizione accetterebbe direzione studio tecnico od officina. Serissime referenze. Scrivere cassetta 114 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3578

JEUNE homme, parlant couramment la langue française et allemande cherche place comme comptable, correspondant ou caissier dans une maison de banque ou autre. Références à disposition. Offres sous N. 737 Q. a Haasenstein e Vogler, Bâle. 3665

LITOGRAFO abile trasportatore generico compositore cerca presso Almasio e Calzetta, lago Maggiore. 3637

PERSONA seria cerca qualsiasi genere d'impiego, come fattorino, copista, giovane d'avvocato avendo pratica di questo ramo. Disposto al ... presso a domicilio lavori di copiatura, spedizioni di cataloghi, indirizzi. — Conoscendo la contabilità potrebbe assumersi l'amministrazione di piccole aziende. Ottime referenze. Scrivere cassetta 1900 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3482

PIAZZISTA stipendio novanta, provvigioni, cercasi Bedussi, via Senato 20, Milano. 3604

PIAZZISTI occorrono ogni città per réclame. - Forte provvigione. Indispensabile cauzione minima 50. Scrivere Annuario Réclame, posta, Genova. 3592

PIAZZISTA Milano e provincia, stipendio o provvigione, è ricercato sub to da fabbrica bomboniere ed articoli per confettieri. Inutile presentarsi senza ottime referenze. A. 1., posta, Milano. 3501

PLACCATORE per cornice limatura argento carrozza cercasi. Coglia, Fanelli, Varese. 3635

PRIMARIA casa pubblicità cerca per la piazza di Milano giovane agente pratico del ramo. Lavoro rimunerativo: avvenire assicurato purchè attività ed onestà non vengano meno. Inutile scrivere se non si possono fornire le più ampie referenze. Dirigere offerte « Labor et honestas » fermo in posta, Milano. 1401

PULITORI abili cercansi da primaria stabilimento Nichelatura. Indirizzare capacità e pretese al N. 1709 Haasenstein e Vogler, Torino. 3563

RIPETIZIONE alunni tecniche, ginnasio, liceo, istituto. Piazza S. Sepolcro 9. 3309

SIGNORINA trentenne senza impegni distinta servirebbe cerca onesta di corsi, occupazione anche fuori. Ottime referenze. Scrivere D. 200 posta, Milano. 3441

SIGNORINA seria, mezza età, ottime referenze, occuperebbesi governante, o guardarobiera o presso signore sola. — Scrivere cassetta 117 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3593

SIGNORINA ventenne, maestra, bella presenza, occuperebbesi pomeriggio. Miti pretese, 520 posta Milano. 3613

SVIZZERO 24 anni, bella presenza, che conosce bene l'italiano, il francese, il tedesco, desidererebbe impiegarsi per la prossima stagione in un albergo di primo ordine in montagna. S'impegnerebbe per i lavori di bureau, contabilità, corrispondenza, posta, informazioni, ecc. Condizioni vantaggiose. Scrivere W. 180 Haasenstein e Vogler, Lugano. 3656

VENTISEIENNE praticissimo commercio merci, importazione, esportazione, contabile corrispondente francese, italiano, spagnuolo, inglese, buoni certificati, disponibile in aprile, disposto recarsi ovunque. Offerte 12, A. R. posta Genova. 3602

VENTITREENNE pratico magazzino, vendita tessuti, lavori studio, occuperebbesi. Ottime referenze. Ornieri posta Milano. 3588

VIAGGIATORE per tutta Italia ramo chincaglierie cercasi a stipendio, diaria, provvigione. Esigonsi referenze ineccepibili. — Scrivere Radium posta Venezia. 3631

VIAGGIATORE macchine articoli tecnici introdottissimo cotonifici, In Industrie Alta Italia, referenze primissimo ordine cerca seria casa. Offerte F 557 Haasenstein e Vogler, Milano. 3457

100 regala ragioniere diplomato ventitreenne pratico banca perfetto corrispondente italiano francese, procurandogli serio stabile impiego presso buona casa commerciale industriale bancaria Milano. Primarie referenze, cauzione vincolata, ragioniere Bedotti posta Milano. 3607

ASMA
Sigaretti di Grimault & C.ie al Cannabis Indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie

TOSSE — QUALUNQUE forma di TOSSE NERVOSA-SECCA-CRONICA: CATARRO TRACHEALE, BRONCHIALE, POLMONALE

Refrattari agli altri rimedi, sono rapidamente guariti colle premiate PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

Queste pillole spiegano potente azione ANTISETTICA, BALSAMICA e CALMANTE, per cui i medici le preferiscono ai disgustosi ed indigesti preparati di Catramo e congeneri.

DIFFIDA. La meritata fama mondiale della CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI ha spinto l'ingordigia di disonesti speculatori ad imitare il nostro prodotto. Avvertiamo pertanto gli interessati a non lasciarsi convincere nella sostituzione di altri preparati, che di consimile non hanno altro che il nome.

La CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI oltrechè in PILLOLE, viene anche preparata sotto FORMA LIQUIDA da essere aspirata con APPOSITO INALATORE TASCABILE.

FLACONE di PILLOLE CREOSOTINA grande L. 2., piccolo L. 1. Inalatore tascabile e la Creosotina, completo L. 1.50

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE o presso gli esclusivi preparatori

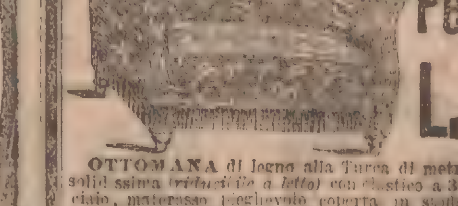
DOMPÉ-ADAMI CHIMICI VIA PANTANO, 5 - MILANO

Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50
» » 40 » » 1.50

Le pillole di Catramina sono inscritte nella FARMACOPEA UFFICIALE

Fonografo Mondiale con 1 cilindro VERO ORIGINALE per soli L. 10

Cilindri Globe Chiari, forti, artistici.
Fabbricati con pasta dura e resistente a 180 rotazioni al minuto. Non più voce nasale e sgradevole, bensì naturale. — Ogni cilindro, a scelta, Lire UNA.
... cartolina doppia catalogo illustrato all'UNIONE FONOGRAFICA MILANESE Milano, Via A. Fatino, 5, con succursale in Via C. Cantoni, 3.



Per sole L. 26

OTTOMANA di legno alla Turca di metri 2 per 0.80 solidissima (riducibile a letto) con elastico a 30 molle d'acciaio, materasso pieghevole coperta in stoffa damascata pesante e con frangia a sole L. 26. — Detta più elegante e con stoffa rasata L. 29. Volendo il materasso in *lana ramiè*, soffice e gareggiante colla lana di montone, L. 4 in più. Merce nuovissima ben imballata e *franca vagone* Milano, senza alcuna spesa.

Chiedere il nuovo Catalogo con disegni e prezzi, che si spedisce subito dietro invio di cartolina doppia con risposta in bianco dalla premiata Ditta G. Pedersoli, Milano, via Monte Napoleone, 47.

Specialità in Letti ferro con elastici a rete metallica solidissimi.

...ppendice del SECOLO 7-8 Febbraio

PIETRO DECOURCELLE 145

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Rolanda si riavvicinò allora alla sua ...ella, la quale, non meno stupita dei ...i ospiti, la guardava fissamente.

— Ma anzitutto — riprese la figlia ...Cartigny — io devo domandar per...o, in ginocchio, alla vera Dionigia ...eneslе!... Mi perdonate, Dionigia?... ...perdonate?...

...a fanciulla impallidì, e, profonda...te commossa, non potè rispondere.

— Che dite? balbettò Enrico, avvici...dosi a Rolanda.

— Dionigia Davenesle!... ripetè la ...tessa con voce tremante! — È possi...le?...

...llora, incapace di contenersi più a ...go, di resistere all'indicibile emozione ...faceva palpitare violentemente il suo ...re, Giorgio esclamò:

— Sì!... sì!... È mia figlia!... È lei! ...a mia Dionigia adorata!... Vieni, fi...ola cara... vieni fra le braccia di tuo ...re!

— Ah! esclamò la fanciulla, tutta tre...nte. Voi... voi... siete mio padre?!... ...dunque... io non sono figlia di... di ...l'uomo...

— No... no... angelo mio!... Quel mi...abile non è tuo padre!... Il tuo babbo... il tuo babbo vero, che dovette star ...tano da te per tanto tempo, ma che non ti dimenticò mai, sono io!... io, Giorgio Davenesle!

— Ah! padre mio!... Povero padre mio!... Finalmente!...

E il padre e la figlia s'abbracciarono singhiozzando.

La contessa ed Enrico erano violentemente commossi, ora, per quell'improvvisa rivelazione che suscitava nell'animo loro una intensa, inesprimibile gioia!

La contessa non si stancava di guardare il fratello amatissimo che aveva creduto morto!

Rolanda, non meno commossa, fu la prima a parlare:

— Dunque, signore... Voi non vi chiamate José Rivas!... voi siete veramente...

Con voce vibrante, il padre di Dionigia, esclamò:

— Sì! io sono veramente Giorgio Davenesle! Sì! Dionigia è mia figlia... Vieni, Lorenza, sorella mia!... Vieni, ch'io t'abbracci!... E anche tu, mio caro Enrico! Se sapeste quanto ho pensato a voi, nell'esilio... e quanto ho desiderato questo momento di gioia sovrumana!...

Alla loro volta, la signora di Faugerolles e suo figlio abbracciarono il martire, piangendo.

Rolanda, rimasta in disparte, riprese:

— Giorgio Davenesle!...

— Sì... interruppe di nuovo la vittima di Cartigny. Non avrei potuto serbare più a lungo il segreto!... Molte volte, già, fui sul punto di rivelare la verità... oggi, mi sono sentito capace di resistere ancora all'impulso del cuore!...

« Ritornando in Francia, presi il nome di José Rivas, di un mio povero compagno di fatiche e di stenti, che morì in un paese remoto, al mio fianco, appunto nell'ora del nostro trionfo... Avrei voluto conservarlo, quel nome, almeno fino al giorno della mia riabilitazione!... Ma come avrei potuto continuare a mentire... a mentire anche a mia figlia?!...

Dionigia abbracciò più strettamente suo padre e, piangendo e ridendo ad un tempo, mormorò:

— Babbo!... Babbo mio!... Finalmente, Dio ha esaudite le mie preghiere!... Hai sofferto molto, lo so... Ma, ormai, fra noi, potrai dimenticare il passato!... Ti amiamo tanto!... Ah! Baciami! baciami ancora!...

— Angelo mio!... Tesoro mio! Figliuola mia adorata!... balbettava Giorgio abbandonandosi alla gioia quasi sovrumana da cui si sentiva invaso...

— Ah! riprese la fanciulla; Clarissa me lo aveva detto...

— Clarissa!?... interruppe Giorgio, trasalendo.

— Sì... la donna che è in casa di Laverdac e che mi aiutò a fuggire...

— Clarissa!... ripetè Davenesle, il cui volto si era subitamente rabbuiato.

Quel nome ridestava in lui dolorosissimi ricordi.

Si trattava dunque della moglie colpevole? E viveva ella ancora col suo complice?... E, nonostante l'abisso di ignominia in cui era caduta, aveva ella avuto il pudore di non rivelare a Dionigia la triste verità?

— Sì... riprese la fanciulla, quella donna, lasciandomi, mi disse: « Laverdac non è tuo padre! »

— Ah! E perchè non mi ripeteste quelle parole?!... esclamò Enrico.

— Eh, che volete?... Non sapevo se quella sciagurata, m'avesse detta la verità!... Poveretta! Talvolta, sembra pazza!... Ha sofferto tanto anche lei!

Giorgio voleva imporsi di rimanere impassibile, ma si sentiva indicibilmente turbato.

Rolanda parlò di nuovo:

— Dionigia! disse; noi dobbiamo a quella povera donna una profonda gratitudine! — Appunto da lei, seppi che avevate salvato il mio figliuolo, rischiando la vostra vita...

Con voce tremante, la signora di Faugerolles interruppe:

— Giorgio!... Mi hai perdonato, dunque? Mi hai veramente perdonato?...

— Mia buona Lorenza!... Tu hai già saputo da José Rivas che tuo fratello non potè mai accusarti nè serbarti rancore!...

— Zio!... disse alla sua volta Enrico; avrei dovuto riconoscervi prima, poichè, per la nobiltà dell'animo, assomigliate a mia madre!

— Ah! miei cari!... riprese Davenesle; la gioia sovrumana che provo in questo momento mi fa dimenticare tutte le sofferenze che ho subite!

Poi, ridiventando stoico, soggiunse:

— E varrà a farmi sopportare con coraggio quelle che dovrò ancora subire...

Tuttavia, nessuno potè indovinare le sue segrete angoscie.

— Ma... riprese il giovane medico, rivolgendosi a Rolanda che non si stancava di baciare e d'accarezzare suo figlio; ma voi, dunque... voi, che mi faceste credere Dionigia Davenesle... chi siete?...

La madre del piccolo Marcello rispose risolutamente:

— Io sono figlia di Laverdac, o, per dir meglio, di Michele Cartigny!

— Ah! esclamò Dionigia. Voi siete dunque Rolanda... la mia amica d'infanzia...

— Sì... sì... Vi ricordate del laboratorio della mia nonna?... Vi ricordate del nostro soprannome?...

— « Le due gemelle »... Sì... sì... E mi ricordo anche di uno spettacolo a cui assistemmo insieme... *La gatta bianca!* Io, avevo appena quattro anni!...

— E anch'io, me ne ricordo! disse Rolanda, sorridendo.

— E anch'io! esclamò Enrico. — Voi, Dionigia, veniste a trovarci, nel nostro palco...

Davenesle, mentre i giovani rievocavano quei ricordi infantili, taceva e sospirava.

Appunto dal giorno di cui ora udiva parlare, erano cominciate le sue peggiori sventure!... Appunto quel giorno era stato arrestato, quando, durante un intermezzo, era uscito dal teatro per andare a comprare degli aranci per la sua bambina!

E quanto aveva sofferto, poi, dopo quell'avvenimento memorabile!...

Infine, egli domandò a Dionigia e a Rolanda.

— E non vi rivedeste più, dopo il giorno in cui vi separarono mentre eravate ancora bambine?

La figlia di Cartigny rispose:

— Ci rivedemmo soltanto quando il caso volle che c'incontrassimo nel vostro palazzo...

— Scusate... disse allora Dionigia che continuava a guardare fissamente la sua compagna d'infanzia. — Credo che sbagliate, Rolanda.

— Ah! Perchè?

— Quanto più vi guardo, tanto più mi convinco di avervi vista anche un'altra volta.

— Dove? Quando?

— Un giorno di primavera... in piazza della Concordia... Vi ricordate?... Vi ricordate di una fioraia a cui deste cinquanta franchi per un mazzo di rose?...

— Ah! Eravate voi?...

— Per un mazzo di rose ch'io posai sul sedile della vostra carrozza?

— Mio Dio! sospirò Rolanda. — La La mia carrozza?!... Ma era vostra!... Voi... voi, avreste dovuto essere al mio posto!... Soltanto io non sarei stata, certo, coraggiosa come voi! Non avrei nemmeno saputo tentare di guadagnarmi onestamente il pane!... Ah, pensai spesso a quella piccola fioraia!... Credetemi!... Ma come avrei potuto supporre che la fanciulla alla quale avevo fatta l'elemosina fosse la stessa a cui avevo carpita la ricchezza tanto odiosamente?

Dionigia replicò:

— Ad ogni modo, io vi benedissi, quel giorno!

— Diamine! Era facile, per me, il mostrarmi generosa!... disse ridendo amaramente la figlia di Cartigny.

— Perchè, ora, volete calunniarvi, Rolanda?... Non devo forse esser grata a voi, se ho ritrovato mio padre?... Voi non siete cattiva!...

— Non dite così! mormorò Rolanda, coprendosi il volto colle mani...

(Continua.)

TUTTI I DOLORI

per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'applicazione del prodigioso **BALSAMO ANTIARTRIRICO** del Dott. A. PELLEGRINI, *Milano Corso S. Celso, 26* — Flac. L. 3. Franco L. 3,60. Unico deposito in Italia del celebre rimedio americano ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della **SCIATICA** Opuscoli gratis

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

guarite radicalmente con
Metodi propri esclusivi e Specialità brevettate

CONSULTI PER LETTERA
Prof. Dott. Cav. **Lampugnani**
MILANO — via San Maurilio, 2.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno
LE PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ del dott. Grandwall — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — GRATIS opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto). Vaglia o Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica** Dell'Aquila, MILANO, Via S. Calocero, N. 25.

CARBURO DI CALCIO
Resa oltre 300 litri per Kg.
Cassetta di 50 Chilogrammi lordi Lire **17,50** *franco staz. destino Italia Settentrionale*
MARIO OLIVARI & C. - MILANO
LISTINO ACETILENE GRATIS — CATALOGO GENERALE LIRE 1,50

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10 - 15 - 25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- Pagliarino	L. 1. 60	al chilogramma netto
AA	- Finissimo	» 1. 80	
AAA	- Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.

Per damigiana di 10 Kili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.
In ogni fattura e garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata:
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimess anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: **Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.**

Filiali con vendita all'ingrosso e al **minuto**
MILANO - Via S. Paolo, 8 e Portici Settentrionali, 25.

Torino. . . . Via Roma, (angolo Caccia Reale).
Genova . . . Via Portoria, 8 e 10.
Vercelli. . . Via Rialto 3 e fuori Dazio. Porta Torino.
Novara . . . Corso Umberto, angolo via Bianchini.
Casale Monf. Piazza Rattazzi. 14 e fuori Dazio P.a Roma.
Biella . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
Asti. . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
Alessandria Via San Lorenzo, 7.
Bergamo . . . Via XX Settembre, 19.
Pavia . . . . Corso Vittorio Emanuele, 30.
Cuneo. . . . Piazza Vittorio Emanuele, 13.
Alba. . . . . Via Vittorio Emanuele 9

AVVISO
La Ditta G. CONTRATTI & C.

dovendo sgombrare i locali del Palazzo Savonelli apre una grande liquida[z...] per la vendita di tutto lo stock merci, a metà del costo reale. I Magazzi[ni] steranno due giorni chiusi per la RIMARCAZIONE delle MERCI e la ve[ndita] sarà aperta

Lunedì 8 febbraio alle ore

Profittare di questa occasione vantaggiosa senza precedenti per l'acq[uisto] d'articoli d'ABBIGLIAMENTO per UOMO e SIGNORA:

LANERIE - SETERIE - COTONERIE - DRAPP[ERIE] MAGLIERIE - CAPPELLI - CALZATURE, ECC.

Diamo qui nota di qualche articolo in vendita per dare un'idea dei p[rezzi]

Loden per Uomo. . . L. **7,90**	**Cheviot** drapperie Uomo 1,59 1,95, 2,75 **2,90**	**Cappelli** per Uomo a L. 0,9[...] a . . . .
Abiti Completi per Uomo a L. 12 . . . . . L. **15**	**Camicette** per Signora a . . . L. **1,95**	**Seta** Damasse . . . . L.
Double-faces pesantis. L. **2,90**	**Cappelli** guarniti per Signora a . . . . . . L. **9**	**Paletot** per Uomo a L. .
Giacche con mantellina Novità Sig. L. **9,90**	**Seta** Francese a. . . . L. **1,15**	**Laneria** Jacquard a [...] simi 69, 79, e [...]
Calzoni per Uomo a L. . **2,90**	**Giacche** double-faces per Signora a . . L. **13**	**Flanelle** di Cotone a [...] tesimi 35, [...]

Cercansi Rappresentanti ben introdotti presso gli studi per costruzioni Comuni, Scuole, Ospitali e negozianti di colori per la vendita d'un olio per impregnare i pavimenti onde evitare la polvere, prodotto di primaria Ditta. Scrivere con referenze sotto M. D. N. 40546 a M. Dukes Nachf. Ufficio di pubblicità, Vienna I. Wollzeile 9. 2052

SPOSI
Mobili Signorili NUOVI
Grande Occasione
Stanze da letto in stile, Sala a manger stile 1500, anticamere, ricchissimi salotti in diversi stili, studi, vasi, statue, specchiere, lampadari, quadri antichi e moderni, ecc. Viale Monforte, 32, Milano. 3175

SEICENTO POSTI nell'Amministrazione postale-telegrafica. — Stipendio iniziale L. 1200 annue. Esami a maggio. — **La Scuola postale-telegrafica**, di via Palermo, 29, Roma, fondata e diretta da Luigi Lolli, vice-direttore nelle Poste e Telegrafi, con valenti specialisti, svolgerà rapidamente il programma. Lingua inglese, tedesca, spagnola. Ogni esaminatore dispone di 6 punti per ogni lingua; conoscerle quindi, con l'uso del dizionario, è trionfo quasi sicuro! **A chi ci spedisce cartolina-vaglia di L. 5, mandiamo 4 lezioni settimanali per dispensa**, a scelta fra 4 di queste materie: lingue estere, italiano, aritmetica, geografica postale, chimica e fisica. — Chi desidera il programma dei prossimi esami spedisca cartolina-vaglia di cent. 50.

LA MIGLIOR CURA DEL SANGUE

Eruzioni Eczemi, Erpeti, Efelidi Foruncolosi

colle efficacissime Pillole
di Salsapariglia e Zolfo
nelle malattie cutanee.

Macchie rossastre Emorroidi Fegato Intestini

In Milano L. 2 — Per posta L. 2.30 — Sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno.
FARMACIA SCANNAGATTA — Via Torino, N. 38.

SI VENDONO
1000 a 1500 HP.
Alta Italia, su linea ferroviaria internazionale, con o senza stabilimento annesso. Non trattasi mediatori. Scrivere C. 12448 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 2451

Torni di precisione
di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a **H. M. Schutz**, via Olona, 15, Milano. 2143

Causa trasloco
vendo camera piazza e mezza e piccola sala. — Dotti, Corso Ticinese, N. 8. 468

UNIONE AGNELLAI
di Torino
avente *antica Sede* via Pianezza 22, pregiasi avvisare la sua spett. Clientela che dal *1 febbraio 1904* per la vendita pellame agnello, capretti, anziché scrivere all'antico indirizzo: Stradale Pianezza, 22, rivolgersi direttamente al socio incaricato **Berardi Giuseppe**, Agnellaio, *via Barbaroux N. 12, Torino.* 3655

VENDITORI DI CARTOLINE!!
1000 Cartoline in 7 colori
variatissimi soggetti Lire **6.-**
Blocco campionario
di 600 cartoline a L. 6.
20 fiori in raso.
50 caricature
20 fiori.
60 idilio amoroso.
100 faccie di dame.
20 ramo edera in rilievo.
40 ballo spagnuolo
60 graziosi bambini.
50 disegni vari in 50 soggetti.
25 assortimento.
20 cartoline religiose.
24 cartoline in rilievo con poesie amorose.
40 al Parlamento.
21 bocche torte.
30 esercito minuscolo.
20 per le vie di Napoli.
Cartoline diverse:
Album campionari di 200 soggetti L. 3,50. Cartoline al platino marca N. P. G.. 100 L. 8.30, Autocromie di Lipsia e Berlino 100 L. 3,30. Bambini, faccie di donne, scene diverse in colore (50 soggetti) 1000 L. 10.
Caricature assortite in 50 soggetti L. 8 0100.
Dirigere le richieste col relativo importo alle **Società Riunite della Germania** per la vendita in Italia delle cartoline illustrate, Via Stella, 10, Milano.

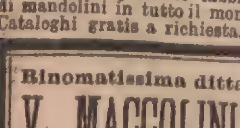
FONOGRAFO
REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchine d'ogni genere per la lavorazione de legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5596
E. A. ALPINI
Milano, Via Solferino, 35

LA MONDIALE
per liberarsi dalle numerose richieste che le pervengono, avverte che i suoi eleganti calendari da salotto 1904, quest'anno, saranno offerti in dono **soltanto** ai compratori d'istrumenti, e verranno spediti, uno per ogni istrumento ordinato da oggi a tutto febbraio 1904.
LA MONDIALE
Catania (Italia).
È la più importante fabbrica di mandolini in tutto il mondo. Cataloghi gratis a richiesta.

Binomatissima ditta
V. MACCOLINI
di fama universale
Via Cesare Correnti, 7, Milano



e chitarre. Per signorine L. 9.50 Palissandro lavorati. L. 13. Id. meglio guarniti L. 14.50. 18.50. Sceltissimi L. 25, 30, 40 a 150 con gratis corde ricambio. Metodo leggio, plettri, ecc. franco domicilio. Per Milano 2 lezioni gratis. Spedire sempre lettere **Via Correnti, 7, Milano.** Prima di fare qualsiasi acquisto chiedere il nostro splendido catalogo gratis.

Novità Brevettata
Gas Acetilene, Gasogeni trasportabili. luce splendida, economia, comodità, sicurezza, semplicità. leggerezza, applicabili a qualsiasi industria, per illuminazione pubblica e privata. Portata a 3 fiamme L. 15, a 5 L. 21, a 8 L. 28. *Catalogo gratis.* Telefono 95-28.
G. Ferrari, Via Cerva, N. 25. Milano — *Sconto ai rivenditori.*

C.P.G. MILANO
MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

ASMA ED AFFANNO
bronchiale, nervoso, cardiaco
Guarigione radicale con
l'ANTIASMATICO COLOMBO
Asmatici, volete la calma ed il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi al cuore? Spedite biglietto visita alla **Premiata Farmacia Cav. Colombo**, *Rapallo Ligure*, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis pure l'istruz. contro il
DIABETE.

LA CHIAVE DELLA FORTUNA
a mezzo della salute e della forza

Offerta Gratuita **agli Uomini ed alle Donne**

IO PAGHERÒ 5.000 FRANCHI

per tutti i casi di debolezza nervosa, varicocele, reumatismo, stanchezza, lombaggine, sciatica, mali di reni (che non siano provenienti dalla malattia di Bright (albuminuria), indigestione, costipazione, debolezza femminile, con tutti i suoi differenti sintomi, o qualsiasi altra debolezza, che io non potrò guarire col mio nuovo apparecchio elettrico perfezionato, la meraviglia degli elettricisti, il processo più meravigliosamente curativo che sia mai esistito.
Per un uomo esaurito, è un rinnovamento di vita, d'ambizione, di spirito; per la donna debole, malata, è la gioia e la fortuna, perchè la guarisce dei suoi mali.

Questo Apparecchio è completo coi suoi Accessori Elettrici speciali per Persone deboli.

Questo apparecchio elettrico, porta la corrente direttamente e guarisce tutte le malattie di debolezza. Esso sviluppa tutti i nervi deboli. Nessun caso d'esaurimento di forze, di varicocele o di debolezza può resistere al potere del Cinto Elettrico. Esso guarisce sempre. Esso vien dato gratuitamente coll'apparecchio. Nessuno dev'essere debole, nessuno deve soffrire della perdita di questo elemento vitale che rende la vita possibile. Nessuno deve poter permettersi d'essere meno uomo di quanto la natura lo volle. La guarigione certa di queste debolezze è a portata di mano.
La maggior parte delle sofferenze, la maggior parte delle debolezze di stomaco, del cuore, del cervello e dei nervi, di cui soffrono gli uomini sono dovute ad una dispersione prematura della forza di riserva della natura. Voi non dovete soffrirne. Voi potete guarire. Voi potete riconquistare il vero elemento che avete perduto, e voi potete essere felice come qualunque altro uomo sulla terra.

FACILE A PORTARE! GUARIGIONE DURANTE IL SONNO! RIUSCITA CERTA!

Questo apparecchio guarisce le debolezze nervose e vitali, la perdita di memoria o di forza, i dolori di schiena e le malattie di reni, i dolori reumatici al dorso, alle anche, alle spalle ed al petto, la lombaggine, la sciatica, l'intorpidimento del fegato, le indigestioni e la dispepsia.

« Riacquistai il florido aspetto »

Sig. Dott. Maclaughlin,

Dopo aver fatto uso del vostro Electro Vigor, non soffro più dei miei dolori, ch'erano divenuti insopportabili. Io riacquistai la mia salute ed il florido aspetto che avevo perduto.
Io v'autorizzo a pubblicare questa mia lettera, affinchè tutti gli ammalati che esitassero ad intraprendere la vostra cura si persuadano della sua efficacia.
Gradite Signor Dottore i miei vivi ringraziamenti e sinceri saluti.

Firmato: Joannes GONON.
11, rue de la Bourse, Saint-Etienne (Loire), 28 Settembre 1903.

I Medici consulenti *addetti alla mia casa danno GRATUITAMENTE qualsiasi consiglio pel vostro caso speciale; se la cura non è applicabile al vostro stato ve lo diranno lealmente.*

« Il grande valore terapeutico dell'ELECTRO-VIGOR »

Sig. Dottor Maclaughlin,

Dopo aver fatto uso del vostro ELECTRO-VIGOR per qualche ora giornalmente e durante qualche mese, sono felice di parteciparvi che le vostre promesse si sono tutte realizzate.
Ho potuto apprezzare il gran valore terapeutico del vostro ELECTRO-VIGOR che disribuisce in tutto l'organismo umano un nuovo vigore.
Io v'autorizzo a pubblicare la mia lettera e vi prego d'aggradire i miei sinceri ringraziamenti e tutta la mia riconoscenza.

Firmato: Victor MAGNIN
23, rue du Parc, Ivry-s.-Seine, (10 ottobre 1903).

Venite e provatelo oggi stesso! Se non potete venire, domandate il mio libro. Esso è GRATUITO.

Io so che nessuno resta debole perchè lo desidera. Io sono sicuro che voi desiderate trionfare sopra tutti i sintomi della precoce vecchiaia che in voi si fossero manifestati. Io non credo che esista un uomo che non brami d'essere grande e forte come un Sandow, ed io so che se voi avete una costituzione normale, io posso far di voi un uomo più forte di quanto voi aveste mai sperato di essere.
Io voglio che voi sappiate bene ciò — voi che non poteste crederlo — ed io desidero che voi possediate il mio libro nel quale spiego come io abbia imparato essere la forza virile nient'altro che elettricità e come abbia appreso anche a ricostituirla. E desidero pure che voi conosciate i nomi di persone che possono dirvi che allorchè vennero a me si trovavano in uno stato di piena rovina fisica e che ora sono fisicamente i più bei campioni dell'umanità.
Io vi prego di leggere questo libro e di apprendere la verità di quanto vi dico. Se voi non siete vigoroso quanto desiderereste essere, se voi andate soggetti a dolori reumatici, debolezza alle reni, perdita della vitalità, disturbi nervosi, varicocele od a qualsiasi altra malattia di questo genere, la vostra felicità futura sarà assicurata, se voi esaminerete bene questo metodo. Non perdete tempo, i vostri giorni migliori dipendono da ciò. Se voi desiderate questo libro ve lo spedirò gratis e franco.

D.R M. A. MACLAUGHLIN **GALLERIA VITTORIO EMENUELE II - MILANO**
Entrata via Ugo Foscolo, 8.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

KRUMISKA
Malattia stomaco e intestini - Rimed[io] [...]
L. MELAJ e C. — [...]

Causa la guerra ne[l] [...]

Remontoir saponetta tre casse [...]
articolo di splendido effetto . . .
Detto identico mignon per Signora . .
Remontorino puro argento per Signora
Novità granglisé . . . . .
Stile Luigi XV, articolo splendido . .
Ultima creazione, Stile impero . . .
Roscoff di precisione . . . . .

Inviando relativo importo alla Banca [...] **glese, via Luccoli, 34**, Genova [...] verà franco di porto e d'imballaggio [in tutto] il Regno.

Scuola d'arti e mestieri "G[...]"
IN COMO

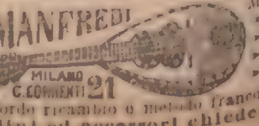
Avviso di conco[rso]
per la nomina di un professore [di plastica,] intaglio e disegno

In relazione alle delib ere di questo Con[siglio d'Ammini]strazione del 9 dicembre 1903 e 12 gennaio 19[04 è aperto fino al ...] febbraio 1904 un pubblico concorso per [il posto di pro]fessore di plastica, intaglio e disegno p[resso la Scuola d'Arti e] Mestieri Castellini in Como. Il posto [...] stipendio annuo di L. 1700 pagabile in r[ate mensili posticipate] colla normale trattenuta per importo di r[icchezza mobile ...] diritto a pensione. L'insegnamento è re[golato dal Re]golamento interno e le lezioni sono diurne [...] stagione, e domenicali (1) e questa Amm[inistrazione si riserva] di stabilire apposite norme, con facoltà a[nche di introdurre] quelle aggiunte o modificazioni che crede[rà opportune, senza] aumento dell'orario di insegnamento, sen[za che possa vantare] nell'eletto alcun diritto a pretendere ma[ggiori com]pensi. I concorrenti dovranno far perven[ire] entro il termine preindicato, le rispettive d[omande in carta] da bollo da L. 0.60 e corredate da regolari [documenti com]provare:
a) *la cittadinanza italiana;* b) *di essere [...] danna penale;* c) *di avere sempre mantenuta [...]trale e civile;* d) *di essere di sana costituzion[e ...] al posto in concorso offrendo quei titoli [...] servizi analoghi già prestati o rifletenti [...] didato credesse di produrre per viepiù [...] manda.*
I certificati sopra indicati alle lettere [...] sere di data non anteriore di tre mesi a quell[a ...]
La nomina è riservata al Consiglio d'Am[ministrazione ...] fatta pel biennio di prova 1904-905, salvo [...] conferma in via stabile, per la quale si [...] cita delibera. Anche durante il biennio di [prova ...] fatta sul rispettivo stipendio la normale trat[tenuta ...] di ricchezza mobile. L'eletto dovrà assumer[e ...] meso dalla comunicazione della nomina.
Como, 23 gennaio 1904.
Il Presidente: Ing. E. LINATI [...]
p. *il Direttore* Ing. G. SALVIONI [...]
Il Segretario: Prof. A. MIGL[...]
(1) ART. 4. *Reg. interno* — L'anno scolastico [...] ottobre e finisce il 15 luglio. Il 16 aprile [...]nale ed entra in vigore l'orario estivo. [...] Principale hanno luogo in tutti i giorni [...] l'orario estivo e la sera nell'orario inverna[le ...] Secondario o domenicale si faranno semp[re ...]diane. La durata complessiva di esse no[n ...] ore per ciascun giorno feriale e di tre [...] deranno le ferie adottate dal Calendario [...] Istituto Tecnico.

LE MALATTIE SEG[RETE]
Inquinano il sangue, rovinano la vo[stra ...] e quella dei figli vostri, vi [...] cure dispendiose ed un[a ...] precoce e travagliata da [...]
Guardatevi [...] MALATTIE SEGRETE [...] PRESERVATIVO CH[IMICO] **"MILITTA,"** è il [...] razionale di difesa. Esso [...] comune protettivo; è [...] RATO SCIENTIFICO [...] volte premiato).

Contenuto in un tubetto di stagno di [...] PRATICA e PRONTA. - Non da incomodo [...] tutte le Farmacie, oppure L. 2,20 a mezzo [...] diretta alla SOCIETÀ MILITTA - Via Daguta [...]
OPUSCOLI E CERTIFICATI [...]

P. MANFREDI



MILANO C. CORRENTI 21
Mandolini [...] di [...] più [...] extra [...]
Corde ricambio e metodo franco a domicilio [...] violini ed accessori chiedere catalogo [...]

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman., 18** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Milano, 8 Febbraio

LA GUERRA

L'ultimo atto della lunga commedia diplomatica fra la Russia ed il Giappone è finito. L'ambasciatore russo a Tokio e l'ambasciatore giapponese a Pietroburgo sono stati richiamati. Le trattative diplomatiche sono rotte. La parola è al cannone.

Di chi la responsabilità?

Il governo russo si è affrettato a gettarla sul Giappone, affermando che il governo di Tokio non ha neppure aspettato l'arrivo della risposta del governo imperiale all'ultima nota giapponese.

Ma questo affrettarsi ad accusare il Giappone non ha grande importanza; perchè se anche fosse vero che il Giappone non ha aspettato la famosa risposta, è altrettanto vero che la Russia indugiava a mandarla con deliberato proposito, per guadagnare tempo, concentrando navi da guerra nei mari della Cina e del Giappone ed ammassando reggimenti di truppa in Manciuria.

È chiaro che il Giappone non si poteva prestare a questo giuoco, che ripete su per giù la tattica usata dall'Inghilterra verso i boeri e gli orangisti dell'Africa del Sud.

L'Inghilterra voleva, e aveva preparato da lungo tempo la guerra contro il Transvaal, ma desiderava che le dichiarazioni di ostilità venissero da Pretoria e non da Londra. La sua diplomazia ha lavorato lungamente a questo scopo, fino a che è riuscita nel suo intento.

Altrettanto ha fatto la diplomazia russa rispetto al Giappone, e spera di trarne gli stessi risultati ottenuti dalla Gran Bretagna in Africa.

Però la partita è diversa.

Le due eroiche repubbliche boere del Transvaal e dell'Orange erano abbandonate da tutto il mondo e dovevano fatalmente soccombere sotto la preponderanza del numero. Non così il Giappone, il quale è pure una quantità quasi trascurabile di fronte al colosso russo.

Il Giappone può contare sull'Inghilterra — se non sull'aiuto morale di uomini e di cannoni — sull'aiuto materiale del denaro che è necessario alla guerra almeno quanto i cannoni, e sull'aiuto morale che viene dal trattato di alleanza esistente fra i due paesi.

Una clausola di questo trattato implica l'intervento armato soltanto nel caso che l'uno o l'altro dei contraenti sia in guerra con più potenze. Non è quindi il caso della guerra attuale, nel momento in cui sta per iscatenarsi, ma qual'è quel profeta che può dire ciò che può avvenire domani?

Intanto non si può dimenticare che la Russia ha occupato *temporaneamente* la Manciuria precisamente come l'Inghilterra ha occupato *temporaneamente* l'Egitto. Al momento stabilito per l'evacuazione ha fatto orecchio da mercante; ha cercato mille pretesti e mille cavilli ed infine ha accampato la pretesa di voler trattare esclusivamente colla Cina.

E perchè, dal momento che il Giappone è interessato quanto la Cina all'indipendenza di quella provincia, o meglio alla sua dipendenza dalla sola Cina?

Non basta. La Russia che non aveva ancora finito di digerire la Manciuria, si apprestava ad occupare la Corea, ed è questa la ragione che ha costretto il Giappone ad opporsi ad una marcia incessante che minacciava così da vicino l'indipendenza stessa del suo territorio. Noi non crediamo alla missione civilizzatrice della Russia nell'Estremo Oriente. Essa dovrebbe, in ogni caso, cominciare coll'incivilire sè stessa.

Noi crediamo invece alla possibilità della coesistenza di due civiltà, una asiatica ed una europea, senza che l'una tenda a sopraffare l'altra. L'esempio di questa possibilità ce l'ha dato il Giappone stesso, il quale dopo la guerra colla Cina, e in pochissimi anni ha percorso un cammino di civiltà per il quale l'Europa ha impiegato più secoli.

Dunque non è il caso di ulteriori ed interessate menzogne inverniciate di scienza antropologica.

Gli asiatici sono suscettibili di civilizzazione anche senza l'intervento dei russi. Con tutto questo, non cessiamo dal deplorare che la diplomazia europea non abbia trovato il mezzo di scongiurare una guerra le cui conseguenze saranno funeste non solo pei belligeranti, ma anche per tutte le altre nazioni che non sono direttamente interessate nel conflitto. Per quale ragione lo czar ha creato il tribunale arbitrale dell'Aja, oggetto di tante chiacchiere e di pochi fatti?

L'impressione a Roma.

Ci telefonano da Roma, 7:

(*Norsa.*) Nelle sfere politiche, dove ancora non si era perduta ogni speranza di un accomodamento pacifico, ha prodotto profonda impressione l'annuncio della rottura delle trattative diplomatiche fra la Russia ed il Giappone.

Alla Consulta si sono affollati tutt'oggi molti giornalisti per chiedere notizie, ma essendo il ministro assente, i diplomatici della Consulta se la cavano col rispondere di nulla sapere.

Anche alla legazione giapponese non si dice niente, si afferma che altro non si sa che la rottura dei rapporti diplomatici.

Nessun indizio si ha di ostilità, che però non devono essere scoppiate, perchè il ministro della Marina ha potuto oggi inviare telegrammi in cifra, cosa che non è consentita in periodo di guerra.

Allo stesso ministero della Marina si danno le seguenti informazioni:

L'Italia ha ora nell'Estremo Oriente tre navi: la *Vittor Pisani*, a Nagataki, la *Piemonte*, a Shangai, e l'*Elba*, a Chemulpo.

Queste tre navi sono comandate dal capitano di vascello Caly. L'ammiraglio Grenet, che ora è in viaggio per l'Estremo Oriente, non potrà giungervi, si calcola, prima del sette marzo.

Di più la *Marco Polo* e nel porto di Napoli, pronta a partire per il primo marzo.

La *Puglia* partirà oggi o domani da San Francisco per il Giappone. La *Dogali* partirà il primo febbraio da Venezia.

Il ministro della Marina ha comunicato oggi, ai comandanti delle navi che si trovano nell'Estremo Oriente, la rottura delle trattative diplomatiche ed ha dato ordine al comandante della *Piemonte* di salpare immediatamente per il Giappone.

Le ultime notizie al re sono state date stamane, durante la firma dei decreti, dagli onorevoli Giolitti e Mirabello, essendo assente, come si è detto, il ministro degli Esteri.

Il re ha voluto essere minutamente informato ed ha espresso il suo rammarico per la mancata soluzione pacifica del conflitto.

Il papa oggi è stato informato della rottura delle trattative dal segretario di Stato, cardinale Mery del Val.

Apprendendo la notizia il papa espresse il suo dolore per il conflitto che si presenta così violentemente in tempi che dovrebbero essere dedicati unicamente alla pace ed alla civiltà.

L'impressione a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(E.) I giornali del pomeriggio recanti le notizie della rottura delle relazioni diplomatiche fra il Giappone e la Russia, stampate in grosse lettere producono gravissima impressione.

Fino a ieri sera, e stamane ancora, tutti credevano alla pace.

La nota ufficiale è stata pubblicata stamattina dal giornale ufficiale *Il Messaggiero del Governo* a Pietroburgo.

Le previsioni d'un diplomatico.

Ci telegrafano da Vienna, 7:

Questi circoli politici discutono vivamente sull'imminente scoppio della guerra nell'estremo Oriente. Si assicura che tutte le potenze faranno delle dichiarazioni di neutralità; tuttavia non appare ben certo che l'Inghilterra e gli Stati Uniti rimarranno indifferenti se il Giappone stesse per soccombere.

Ridiventa oggi di attualità una intervista dell'*Allgemeine Zeitung* con un diplomatico accreditato presso il Giappone che disse che il Giappone resterà isolato e vinto e che la Russia si impossesserà della Corea rendendo formidabile la sua posizione all'estremo Oriente.

L'ammiraglio Alexieff ha un astuto piano di guerra: i russi trasporteranno il campo delle loro operazioni in Corea; il Giappone per lanciarvi duecentomila uomini deve fare enormi sacrifici finanziari. I russi stancheggeranno l'esercito giapponese, che, indebolito dal clima micidiale, verrà finalmente schiacciato dalle forze fresche che la Russia lancierà in Corea. La flotta russa non attaccherà, limitandosi ad impedire l'approvvigionamento dell'esercito nemico. Avremo poi in Giappone un orrendo massacro di stranieri.

Le prime bugie russe.

Ci telegrafano da Vienna, 7:

I telegrammi da Pietroburgo gettano intera la responsabilità della rottura sul Giappone. Il governo russo denuncia all'Europa il Giappone come provocatore della guerra, dicendo che il governo di Tokio non ha letto neppure la nota russa prima di rompere i rapporti diplomatici.

Ciò è falso: la nota russa pervenne nelle mani del governo giapponese giovedì nel pomeriggio, come l'Agenzia russa annunciò avant'ieri ufficialmente; e fu dopo aver letto la nota che il governo giapponese richiamò il suo rappresentante a Pietroburgo.

Evidentemente la nota, che era redatta in forma assai cortese, conteneva però l'assoluto rifiuto della Russia di garantire l'integrità della Cina e di accordare speciali diritti al Giappone in Manciuria. Ciò decise il Giappone al passo estremo.

Negli ambienti ufficiosi si dichiara che l'Austria-Ungheria simpatizza per la Russia e augura la vittoria ai russi.

In Russia non si conosce ancora la notizia.

Si ha da Pietroburgo, 7:

Ore 12,15. — Il pubblico è sempre assolutamente calmo, perchè conosce soltanto la notizia pubblicata oggi dell'invio della risposta della Russia al Giappone. I giornali fanno previsioni ottimiste sopra questa nota.

Il *Messaggiero Ufficiale* non è letto che da piccola parte del pubblico. La notizia della rottura diplomatica annunziata stamane da questo organo ufficiale non ha ancora prodotto il suo effetto nella popolazione che non conoscerà la notizia che nel pomeriggio.

La corazzata "Vittorio Emanuele III„ E I PIANI dell'incrociatore austriaco "Kaiser Karl VI„

6 febbraio.

« *Caro Direttore.*

« Ieri, alla Camera austriaca, il deputato czeco Kastan, affermava, in mezzo ad impressioni facili a comprendersi, che le nostre nuove corazzate tipo *Vittorio Emanuele III* furono costruite su piani copiati dall'incrociatore austriaco *Kaiser Karl VI*, e quindi accusava quasi di alto tradimento lo Stabilimento Tecnico Triestino costruttore dell'incrociatore, invocando una rigorosa inchiesta.

« Si vede che l'onor. Kastan non è del mestiere, e che per giunta è stato malissimo informato. Egli citò anche un numero dell'*Avanti!* del novembre scorso che aveva dato la notizia. Ora l'articolo dell'*Avanti!* esattissimo, diceva semplicemente che le linee d'acqua del magnifico *Kaiser Karl VI* avevano suggerito ai nostri ingegneri le forme di carena del tipo *Vittorio Emanuele III*. Tutta la verità sta qui. Non furono affatto copiati i piani dell'incrociatore austriaco; anzitutto perchè tra i piani del *Vittorio Emanuele* e quelli del *Kaiser Karl VI* corre un abisso, in secondo luogo perchè in Italia non si aveva alcun bisogno di copiarli.

« L'Austria aveva mandato all'arsenale di Spezia degli ingegneri per studiare alla nostra vasca Fronde il modello dell'incrociatore in discorso. Per i lettori profani dirò che il piccolo modello in paraffine di un dato tipo di nave, rimorchiato entro una vasca d'acqua con istrumento *ad hoc*, basato sullo studio della resistenza dei galleggianti, permette di poter determinare in precedenza la forza di macchina necessaria ad una data nave per raggiungere una data velocità.

« La Germania e l'Austria si sono servite della nostra vasca di Spezia pei loro esperimenti, e nulla, assolutamente nulla vi è di biasimevole in questa concessione, perchè da essa vi ha pei nostri ingegneri tutto da guadagnare e niente da perdere. La carena del *Kaiser Karl VI*, così ben studiata dagli ingegneri austriaci, aiutò i nostri ingegneri a studiare ed a trovare le linee d'acqua indovinatissime del nostro tipo *Vittorio Emanuele III*. Tutto il resto è pura fantasia dell'on. Kastan.

« Credetemi, caro direttore

« Vostro aff. *Lorenzo d'Adda.* »

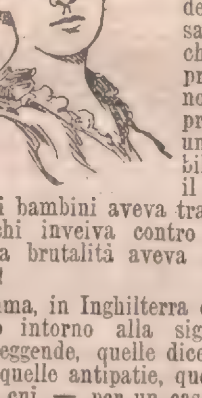
Il mistero della signora Maybrik
Una specie di Linda Murri.

Londra, 5 febbraio.

(M.B.) Bisogna risalire a diciasette o diciotto anni fa. Su uno di quei *liner* transatlantici, che portano regolarmente dall'America in Europa tanti milionari e tante bellezze, si incontrarono e si conobbero durante la traversata, un'avvenente giovinetta americana, miss Florence e un ricco finanziere di Liverpool James Maybrick. C'era una bella differenza d'età fra i due; ma il Maybrick, sebbene potesse essere suo padre, se ne innamorò perdutamente e la volle sposare. Miss Florence, che viaggiava per diletto, che si proponeva, dopo aver visitato Londra, Parigi, e l'Italia, di far ritorno agli Stati Uniti, diventò invece la signora Maybrick e si stabilì col marito a Liverpool. Non furono felici.

Dall'unione nacquero un bambino e una bambina; ma nemmeno i figli riuscirono a portare in quella casa un po' di pace e di gioia. Lui era sempre malaticcio e un giorno, improvvisamente, morì. Si credeva a una morte naturale. Ma una mattina i cittadini di Liverpool, aprendo il loro giornale, vi trovarono una notizia sensazionale. La signora Maybrik era stata arrestata sotto la imputazione di aver avvelenato il marito!

La cosa sollevò gran rumore al di qua e al di là dell'Atlantico per la posizione sociale degli accusati. Subito corsero le voci



più fantastiche e più contradittorie: chi dipingeva la signora Maybrick come una donna infame che si era liberata col veleno del marito per sposare un amante: chi la difendeva, protestandone l'innocenza: chi la presentava come un essere insensibile, che nemmeno il pensiero e l'affetto dei bambini aveva trattenuto dal delitto: chi inveiva contro il defunto, che colla sua brutalità aveva fatto di lei una vittima!

Insomma, in Inghilterra e in America si crearono intorno alla signora Maybrick quelle leggende, quelle dicerie, quelle simpatie e quelle antipatie, quei giudizi disparati, di cui — per un caso in parte analogo — è stata, ed è ancora oggetto in Italia la Linda Murri Bonmartini.

Se non che la giustizia non cammina così lentamente in Inghilterra, come in Italia. Mentre la Linda Murri, innocente o colpevole, è ancora nel carcere preventivo, dopo quasi un anno e mezzo dall'arresto, sotto il peso di un'accusa che, vera o falsa, ha gettato e continua a gettare il suo nome, la sua vita, il suo passato, i suoi sentimenti intimi, in pasto alla quotidiana, malsana e malevola curiosità del pubblico italiano, la signora Maybrick invece, arrestata alla fine di Maggio del 1889, era portata dopo solo due mesi, il 31 luglio, davanti ai giurati delle assise di Liverpool.

Fu un processo celebre.

Il rappresentante della legge, basandosi sulla perizia medica dalla quale risultava che il Maybrick era morto avvelenato dall'arsenico, accusò la moglie di avere propinato il veleno a lente dosi, per disfarsi del marito e sposare un tal Briely londinese, ch'era suo amante. La difesa, rappresentata dal più celebre avvocato inglese del tempo, sir Charles Russell (diventato poi Lord Chief Justice, cioè primo magistrato del Regno Unito) sostenne la tesi che il marito si era inavvertitamente avvelenato da sè per l'abitudine di prendere arsenico. L'accusata protestò sempre la sua innocenza. Prove non ce n'erano; dubbi sì. Il giudice però nel suo riassunto ai giurati peccò di riprovevole e strana parzialità a carico dell'accusata e i giurati diedero un verdetto di colpevolezza. Il giudice si mise in testa la berretta nera e condannò la Maybrick a morte. L'impressione in Corte fu tremenda. Più di un migliaio di persone fecero una dimostrazione contro il giudice, che potè a mala pena sottrarsi all'indignazione della folla, tornando a casa in carrozza chiusa. Per tutta l'Inghilerra, per tutta l'America la condanna ebbe un'eco penossima. I più credevano nella innocenza della donna; tutti ammettevano che esistevano almeno dei gravissimi dubbi.

Il presidente degli Stati Uniti, l'ambasciatore americano a Londra, ministri, senatori, lord, deputati si mossero: una petizione perchè la sentenza non fosse eseguita venne coperta da mezzo milione di firme. Il 2 agosto successivo, questa veniva infatti commutata nella pena dei lavori forzati a vita.

L'opinione pubblica aveva strappato la signora Maybrick dalle mani del boia; ma se era innocente, bisognava strapparla dalla prigione e lavorare per la sua redenzione.

Dal giorno della condanna sono passati quattordici anni e mezzo durante i quali la signora Maybrick rimase nella prigione di Aylesbury, lavorando come tutte le detenute, imparando e cambiando vari mestieri, protestando sempre la sua innocenza, sperando e trasfigurandosi gradatamente dalla bellissima signora, che aveva affascinata tutta Liverpool, in una donna, sembra a quarantaquattro anni, distrutta, coi capelli grigi, curva, languida, pallidissima. Ma in questi quattordici anni e mezzo, sua madre baronessa von Roques, che vive in un castello francese presso Rouen, le sue amiche, i suoi parenti, non lasciarono intentato passo alcuno per ottenerne la liberazione. Presidenti, ambasciatori, ministri, giudici, ebbero in turno a riesaminare il caso Maybrick: la baronessa von Roques ha speso enormi somme in consulti legali, petizioni, innumerevoli documenti ed istanze: in America si è persino formata una *Woman's International Maybrick Association* col programma di tener viva l'agitazione a favore della condannata. Ma l'*Home Office* è sempre stato irremovibile. Nulla può in Inghilterra contro un verdetto di giurati. La legge inglese, a differenza di quella scozzese, non ammette un'assoluzione per mancanza di prove: il verdetto dev'essere di colpevolezza o di innocenza. Supponendo che un servo si fosse più tardi confessato reo dell'avvelenamento di James Maybrick, la signora Maybrick avrebbe ricevuto il *perdono* reale e sarebbe subito stata liberata: ma il primo verdetto dei giurati non avrebbe potuto essere cancellato, nè il servo sarebbe stato sottoposto a processo!

Il perdono per la Maybrick pare però che sia stato ora concesso, senza che nessuna circostanza nuova sia venuta in luce: la lunga agitazione e la pena scontata per quattordici anni e mezzo con un'ottima condotta sarebbero riusciti a impietosire l'*Home Office*.

Alcuni giornali dicono che la Maybrick è stata messa in libertà, altri che è stata trasportata in una casa di saluto in attesa della liberazione che avrà luogo fra quattro o cinque mesi; alcuni, che è già partita per l'America, altri che si trova in Inghilterra, in un villaggio, e che andrà presto in Francia e in Svizzera per rimettersi e poi tornare negli Stati Uniti. Pare che l'ambasciatore americano abbia insistito recentemente per la sua liberazione perchè la presenza e la testimonianza della Maybrick sarebbero necessarie in una causa civile che ha la madre in America per certe terre nel Kentucky del valore di circa quaranta milioni. Forse sono tutte dicerie. L'unica cosa vera è che la Maybrick o è stata o sta per essere liberata. Sotto certe condizioni però; che non scriva nulla del suo passato e della sua vita in carcere, che non si lasci intervistare, che non faccia, in una parola, cosa alcuna, per attirare l'attenzione del pubblico sopra di sè. Un lato veramente melanconico in tutta questa faccenda è quello dei figliuoli. Il maschio ha ora vent'anni e la figlia sedici. Subito dopo il tragico avvenimento che mandò il padre alla tomba e la madre al carcere, essi furono presi dal fratello del Maybrick, un compositore, noto nel mondo artistico collo pseudonimo di *Stephen Adams*. Egli ha fatto credere ai bambini che papà e mamma fossero entrambi morti, ha cambiato loro nome e li ha affidati ad una famiglia che li ha adottati. Per sette anni dopo la condanna la detenuta ricevette una volta all'anno una fotografia dei suoi figli: ma dopo, anche questa sollecitudine pietosa cessò. Ora si dice che se la Maybrick sarà libera il cognato le permetterà di rivedere i figli, ma come una straniera, senza rivelarsi per loro madre.

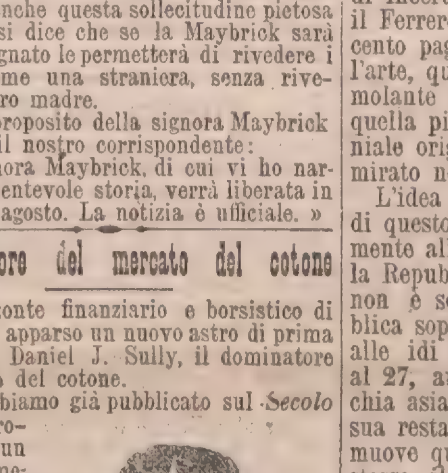
*** A proposito della signora Maybrick ci telefona il nostro corrispondente:

« La signora Maybrick, di cui vi ho narrata la lamentevole storia, verrà liberata in luglio o in agosto. La notizia è ufficiale. »

Il dominatore del mercato del cotone

Sull'orizzonte finanziario e borsistico di New-York è apparso un nuovo astro di prima grandezza: Daniel J. Sully, il dominatore del mercato del cotone.

Di lui abbiamo già pubblicato sul *Secolo* un breve profilo tolto da un giornale americano. I telegrammi odierni sono ancora tutti pieni di lui e delle sue gesta alla Borsa di New-York. Sully è indubbiamente l'arbitro della fortuna di migliaia e migliaia di speculatori; e quel che più monta, anche di migliaia e migliaia di lavoratori che risentono il contraccolpo delle speculazioni, e che non sanno nulla di nulla degli audaci colpi borsistici del signor Sully.



J. Sully.

Sully, fino a pochi anni fa era perfettamente ignoto. Si gettò arditamente nella speculazione dei cotoni e riuscì a guadagnare i primi venti o treata milioni.

Poi non ebbe più alcun ritegno ed è diventato l'arbitro della Borsa americana dove gioca sfrenatamente, fidando nella buona stella che lo ha guidato fino ad ora.

Daniel Sully è ancora giovane, avendo appena oltrepassata la quarantina.

IL 5.° Congresso dei liberi pensatori

Si ha da Bruxelles, 7:

Il quinto Congresso dei liberi pensatori riunitosi oggi sotto la presidenza del deputato Damblon ha udito la lettura del rapporto del segretario, segnalante l'aumento del numero dei conventi nel Belgio.

Fu votata una protesta contro l'erezione di una basilica nazionale a Koeckelberg e fu designato il signor Ettore Denis come delegato al Congresso del libero pensiero che si terrà a Roma.

IL CITTADINO AUGUSTO

I lettori di Guglielmo Ferrero apriranno con lieta impazienza il terzo volume, or ora uscito, della sua bella storia razionale, psicologica ed artistica di Roma (*Da Cesare ad Augusto*, Treves, Milano).

Egli ci aveva lasciato in un punto drammaticissimo: le idi di marzo del 44. Avevamo visto i congiurati uscire dalla Curia, dove Cesare era caduto, con le toghe arrotolate intorno al braccio sinistro come scudi, brandendo nella destra i pugnali sanguinolenti, portando sopra un bastone un pileo, simbolo della libertà, e dirigersi alla volta del Campidoglio acclamando alla Repubblica. Ecco che sul Campidoglio li ritroviamo ora, confusi, disorientati, dubbiosi, sgomenti. Dal secondo al terzo volume non sono passati che pochi minuti. Il dramma continua.

Il 15, 16, 17, marzo sono tre giornate tempestose, di cui l'autore ci fa un quadro stupendo. Nessuno sa cosa stia per succedere; nessuno ha un piano, tutti esitano, tentennano, sospettano, diffidano, paventano, tutti meno Cicerone che, in mezzo all'inazione generale, vede chiaro e trova, insolitamente per lui, ma inutilmente, l'energia e il consiglio dell'uomo d'azione. Anche Antonio, lungi dal mostrarsi pronto ad affrontare e sfruttare la situazione, abile e furbo come il personaggio tratteggiato da Shakespeare nella scena del foro, è sorpreso dagli avvenimenti, perplesso, pauroso, incapace di prendere una risoluzione.

Certo non è lui che riesce a frustrare l'opera dei congiurati, contro cui si leva ben più grave e formidabile la coalizione degli interessi costituiti durante la guerra civile e la dittatura. È questa coalizione che li obbliga a fuggire e che ritarda, malgrado la scomparsa di Cesare, la restaurazione della Repubblica. Perchè essa abbia effetto, perchè la reazione conservatrice finisca per trionfare, occorrono diciassette anni: diciassette anni di convulsioni, di intrighi, di lotte, di incertezze, di rivolgimenti intimi che il Ferrero ci ricostruisce in quasi seicento pagine con quella limpidezza, quell'arte, quella vibrazione continua e stimolante di idee, quella penetrazione, quella pienezza di contorni, quella geniale originalità che abbiamo tanto ammirato nei due volumi precedenti.

L'idea centrale — nuova ed ardita — di questo terzo volume è che, contrariamente all'opinione generale degli storici, la Repubblica non è morta con Cesare e non è sepolta con Augusto. La Repubblica sopravive alle perturbazioni seguite alle idi di marzo; e gli eventi dal 44 al 27, anzichè portarci verso la monarchia asiatica, ci avvicinano invece alla sua restaurazione. Chi aiuta, se non promuove questa restaurazione, è Ottaviano stesso, il quale, secondo il Ferrero, non è il continuatore, ma l'antitesi di Cesare, non il divo Augusto della leggenda e il primo della lunga dinastia degli imperatori, ma l'ultimo grande repubblicano, il cittadino Augusto, l'interprete dell'ideale politico di Cicerone.

Egli, nipote di un usuraio di Velletri e figlio adottivo di Cesare, viene a Roma a 19 anni, proprio nel momento buono, dopo la fuga dei congiurati. È un *neoteros*, un moderno, un intellettuale, colla testa calda, ambiziosissimo e reclama subito l'eredità pecuniaria e politica di Cesare invocandone la vendetta.

Ma, contradicendosi, si allea coi conservatori e fa guerra ad Antonio; poi, contradicendosi un'altra volta, tradisce i conservatori, si riconcilia con Antonio e forma con lui e con l'oscuro Lepido il triumvirato. Vince, non per merito suo, la resistenza di Bruto e di Cassio a Filippi e più tardi, mentre Antonio pensa alla conquista della Persia, termina vittoriosamente, per merito di Agrippa e del caso, il lungo duello coll'ultimo erede di Pompeo.

Fin qui egli si è mostrato un cattivo soggetto, violento, crudele, sospettoso, falso, sensuale, cupido, vendicativo, ma, ora che si è disfatto di Sesto Pompeo e insieme anche di Lepido, ora che l'Italia teme nuove stragi e proscrizioni, come dopo Filippi e Perugia, egli fa un curioso voltafaccia. Appare mite e clemente, condona debiti, proclama amnistie, parla della necessità di vivere in pace e di chiudere l'èra delle guerre civili. « Astuzia? finzione? in parte sì, certamente; ma in parte principio di un vero rav-

---

Appendice del SECOLO 8-9 Febbraio — 50

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

Il suo occhio si ravviva, tutta la sua fisonomia si rianima: Maria entra nella camera.

La vecchina le cede il posto accanto al letto, prende, sul tavolino, il suo lavoro a maglia, uno dei soliti giubboncini di lana, per i suoi bambini poveri, e siede sotto la finestra, lavorando.

Gli occhi di Maria e gli occhi di Giacomo s'incontrano, si uniscono e non si lasciano più. Ella siede accanto al letto, mette leggermente le sue mani incrociate sulla mano inferma di Giacomo e sta lì, così. Si guardano... si guardano. Con gli occhi sono le due anime che si incontrano adesso e si uniscono per non lasciarsi mai più.

— Anch'io sai... sto male... molto male... E sono contenta di sentirmi tanto ammalata... di essere sicura... che non guarirò più!...

Mentre bisbiglia queste parole, dagli occhi neri neri, dolcissimi, profondi l'amore ripete la sua eterna promessa!

***

Remigia più che mai accupatissima nel dover dimostrare al sospettoso mondo politico e all'Europa che sta attenta, la nessuna gravità della indisposizione del ministro dei Lavori Pubblici, non ricorda quella camera, mezzo al buio, dove la zia Gioconda impera, e sua sorella Maria reca l'assistenza e il conforto, altro che nei brevi momenti che passa all'*Hôtel de Rome*, arrabbiandosi con Mimì, sempre immusita, e pronta a difendere le due perfezioni, di Fiumicino!

— Ah, *Mon Dieu!* — Sospira con Mammà e con lo zio Rosali. — Le ragazze che invecchiano... ragazze!... Quanta sentimentalità ammuffita da collocare!

La duchessa Cristina approva. Segretamente ella si è sentita sempre un po' gelosa dell'amica dell'Idola.

— È un fatto che quella tua Mimì è molto antipatica.

Il principe Rosali, tace. È diventato un altro uomo. Lo si capisce dall'appetito che gli viene a mancare, e dai proverbi che non trova più.

Intanto la malattia del marito, fa acquistare ogni giorno a Remigia maggiore importanza.

Il Ministero, per non perdere l'equilibrio, ottenuto con tanta fatica e poter reggersi in piedi, ha bisogno che per qualche tempo ancora il d'Orea, rimanga ministro, sia pure soltanto di nome. Aprire in quel momento la successione ai Lavori Pubblici sarebbe pericoloso. Troppi appetiti stanno in agguato... C'è bisogno che faccia molto caldo, che l'estate inoltri, che tutti i corvi politici abbiano preso il volo verso i monti e verso i mari... Poter arrivare alla fine di luglio, ecco il momento opportuno per il rimpasto!... E si comincerà col rimandare alla loro repubblica Leonida... e anche il cappellone, che non servono più!

Donna Remigia d'Orea, col mostrarsi dappertutto e col mostrarsi sempre gaia e sorridente salva il Ministero e salva il paese dai pericoli di una crisi extra parlamentare.

Ella in questo ci riesce benissimo, ma a suo tempo, sa farsi valere... specialmente col ministro della Guerra.

— Dio! Dio! Che fatica!... Che sforzo!... Torno all'albergo affranta!... Non ne posso più! Dover fingere, dover dissimulare! È tanto contrario al mio carattere! È troppo, troppo superiore alle mie forze!

Il d'Entracques le stringe le bacia la mano facendole coraggio:

— Il suo eroismo è veramente grande, ammirabile!...

Molte volte Sua Eccellenza il Presidente dei ministri viene all'albergo per trovarsi con Giacomo. — La visita è assai breve; Sua Eccellenza esce dalla camera del d'Orea scrollando il capo e allora si tiene una specie di consiglio, il Presidente, il d'Entracques, qualche altro collega e... Donna Remigia.

Oramai ella ha imparato la fraseologia, ha preso il gesto, il contegno della ministressa.

C'è la prospettiva, per lei, di nuovi sacrifici. Alle feste di Napoli, al varo della Spezia, ci dovrà andare certissimo anche senza il marito... Anzi, tanto più, per rappresentare il miglioramento di Sua Eccellenza, non immediato, ma rapido verso la guarigione data per completa e sicura, non più fra un paio di giorni, ma fra un paio di settimane.

Donna Remigia sospira, destando in tutti, compassione.

— Ah mio Dio! Mio Dio! Napoli, la Spezia... poi Venezia! Che pena e che stanchezza! — Alza gli occhi al cielo e a mezza strada incontra la caramella del d'Entracques. — Oh, se non venisse anche lei, con me! Tutta la forza e il coraggio mi vengono dal pensiero che lei mi sarà sempre vicino... — Sorridono gli occhi languidi. — Voglio sentirlo il piccolo filo invisibile che mi avvolge e ch'ella tiene nelle sue mani per guidarmi... Come il mio *Febo* e il mio *Desir*... tesori!

Il d'Entracques si commuove: sente che delle dieresi di quei tesöri, ce n'è anche per lui!

Remigia non ha più voglia, non ha più tempo di pensare, nè alla cattiveria della vecchia contadina, nè alla indelicatezza e... peggio, di sua sorella!

— E poi... che importa? Quelle due arpie non hanno altro che l'uomo e finchè è ammalato. Lo spirito, la parte eletta, nobile e sana, il ministro, è in mano sua, con tutto il ministero!

Ma alla cattiveria della zia e alla condotta assai... irregolare di Maria Grazia, ci pensano anche per Remigia, le sue amiche, la marchesa Quanita e la principessa Guendalina.

— È troppo!

— È una cosa assolutamente vergognosa!

Tutte e due, la Della Gaucia e la Capodimare si sono assai risentite e offese pel fatto che Giacomo D'Orea, ad onta delle loro premure ed insistenze non le ha mai volute vedere e perchè Maria non le ha ricevute, non è mai stata a trovarle e non s'è neanche fatta scusare.

— Ma Fiumicino dov'è?... In che parte del mondo? Fra gli Ottentotti?

Come?... Le due amiche più intime di Remigia sono, in certo modo, messe alla porta dal marito non solo, ma anche dalla sorella?

Ci deve essere una ragione per aver tanta smania di non farsi vedere e la ragione c'è... e molto brutta.

— Povera Remigia!

Tutta Roma — la Roma eletta — ne è stupefatta e indignata. Il marchese Pio, addirittura furibondo per la duchessina, per sua moglie, per sua sorella ed anche per sè!

— È una indelicatezza enorme, che aggrava lo scandalo! È una... — Il marchese abbassa la voce, abbassa le palpebre e gonfia le gote pronunziando la parola: — È una... in-de-cenza!

— Tanto più che è fatto notorio... — La marchesa Quanita diventa rossa come alla *Femme de chez Maxime* — è fatto notorio che fra i due cognati esiste una... — Si ferma; non va più innanzi per gastigatezza.

La principessa Guendalina, oltre di essere sconvolta e disgustata è anche inquieta. Ha paura che prolungandosi lo scandalo — ormai tutta Roma, la Roma vera, non parla d'altro — suo marito così severo e inflessibile in fatto della morale, pubblica, possa proibirle un bel giorno, di mettere i piedi all'*Hôtel de Rome!* Che dolore sarebbe per Remigia!

Il marchese Pio congiunge le palme in atto compunto. Il Paparigopulos — Ah! Oh! — Chiude gli occhi, apre la bocca. Poi — Oh! Ah! — Chiude la bocca, apre

vedimento interiore e di un grande mutamento politico che se allora sorprese i più come un prodigio quasi incredibile, si preparava da un pezzo in lui e nelle cose; ed è il fatto più importante di questo uomo, uno anzi dei fenomeni più singolari di tutta la storia del mondo. »

Negli uomini d'azione il successo infonde baldanza: ma Ottaviano malaticcio, debole, impressionabilissimo, poco coraggioso, uomo di studio più che d'azione, si mantiene equanime nella buona fortuna.

Un miglioramento avviene in lui naturalmente, per le mutate condizioni dello spirito pubblico, per gli effetti della sua cultura e dei consigli del maestro Didimo Areo, membro di quella setta neo-pitagorica, i cui seguaci predicano nello sconvolto mondo romano una morale di moderazione e di astinenza. Fa molte concessioni all'opinione pubblica; restituisce ai singoli magistrati molte facoltà prima usurpate dai triumviri e parla anzi di deporre il potere e di restaurare la repubblica.

Da questo momento egli è trascinato esitante, lento, quasi di mala voglia all'ultimo fatale duello contro Antonio e Antonio trionferebbe certo di lui, che si mostra anche questa volta pessimo generale, se a sua volta non fosse tratto a rovina da Cleopatra e dalla sua inconciliabile posizione di proconsole romano e di re egiziano. Ma la battaglia d'Azio, vinta quasi senza combattere, conquista finalmente ad Ottaviano il tanto desiderato favore popolare dell'Italia. Il nipote dell'usuraio di Velletri, dopo la morte di Antonio e di Cleopatra e lo sfacelo dell'impero egiziano, si impadronisce degli immensi tesori dei Lagidi. Roma gli decreta grandi onori e lo aspetta come un dio: ma Ottaviano, rimasto arbitro assoluto della situazione, capo di tutte le milizie e padrone di tante ricchezze, anzichè approfittare del potere, della gloria, della grandezza, pensa a ritirarsi. Questo però non è possibile e gli amici non glielo permettono. Si tratta, ora di ricostituire la repubblica non più sui due principii fondamentali — la collegialità e la brevità di tutte le magistrature ordinarie — ma, date le nuove condizioni dei tempi e come aveva consigliato anche Cicerone, con un unico magistrato repubblicano. E chi può esserlo meglio di Ottaviano? Così egli si rassegna a tenere la minima autorità possibile tanto per garantire l'ordine pubblico. Egli diventa il *princeps*, cioè il capo, il rappresentante, il presidente della repubblica rinnovata e il Senato gli conferisce anche il titolo di Augusto per dare alla nuova magistratura un carattere quasi sacro.

Nè — sempre secondo il Ferrero — si tratta d'una finzione per nascondere la monarchia in forme repubblicane. È veramente l'essenza della repubblica che si restaura. L'utopia monarchica di Cesare è ancora lontana di un secolo. Ma questo repubblicanismo di Ottaviano non si spiegherebbe soltanto col suo temperamento e colle inclinazioni del suo pensiero. Esso è pure un risultato delle condizioni generali dello spirito del popolo italiano, stanco di guerre civili, di sangue, di stragi, di convulsioni, ripreso d'ammirazione per la vecchia Roma, per le sue istituzioni, i suoi costumi semplici, le sue virtù austere, desideroso di equilibrio, di giustizia, di pace, avido di godere tranquillamente i frutti della conquista. *Nunc est bibendum*.. Sono le idee di Cicerone che trionfano, del facondo oratore, del grande moralista, del capostipite degli uomini di penna, la cui importanza storica il Ferrero crede di poco inferiore a quella di Gesù, di Paolo e di Agostino. Anche la letteratura del tempo è tutta imbevuta di questi sentimenti e l'analisi ora diffusa, ora rapida che l'autore fa delle opere di Cicerone, di Varrone, di Virgilio, di Sallustio, di Tito Livio, di Orazio è tra le parti migliori del volume.

Il quale comincia col racconto concitato del momento più drammatico della rivoluzione e si chiude con un quadro luminoso, largo e riposato della nuova società. Fino a quando durerà l'idillio repubblicano? Perchè la restaurazione non è stata possibile che a mezzo? È quanto il Ferrero ci dirà nel quarto volume, prendendo a narrare le vicende della seconda vita di Augusto e di Roma imperiale.

Londra, 4 febbraio.

Mario Borsa.

Il caso del prof. Ancarani

I lettori conoscono già la pietosa storia del prof. Ancarani, licenziato dal principe Giorgio di Grecia, commissario delle potenze in Creta, per aver dato ad alcuni allievi del terzo corso del ginnasio-liceo di Canea, per versione di temi dall'italiano, il volumetto *Storia della Grecia*, della Biblioteca del popolo, edito dalla Società Editrice Sonzogno; in questo volumetto, che è tutta una glorificazione degli eroi greci, vi sono delle espressioni, assolutamente esatte, sui greci moderni, delle quali si servirono i nemici personali del prof. Ancarani per sollevargli contro le ire della popolazione di La Canea.

Fu tutta una montatura di coloro che vedevano di mal occhio la considerazione in cui era tenuto l'Ancarani, il quale fu sempre un filelleno ardente come lo provano la sua nomina a consigliere comunale di Canea, quella ad assessore delegato al tribunale consolare e la decorazione della Croce del Redentore conferitagli dal re di Grecia e consegnatagli dal principe Giorgio.

Sarebbe bene quindi che qualche deputato alzasse la voce alla Camera per sapere dal Governo se deve essere permesso un simile trattamento ad un connazionale nostro in un paese, che deve in gran parte all'Italia ed ai sacrifici non lievi che essa ha fatto e che continua a fare, se è uscito dalle unghie della dominazione turca.

Ecco intanto qualche particolare sull'incidente quale ci viene mandato dalla Canea:

« La popolazione cretese, eccitata dalle polemiche ostili della stampa greca per il rapporto Silvestrelli, trovò campo favorevole per credere alla propaganda ostile del Governo italiano per il libretto adoperato dal prof. Ancarani.

« Che il prof. Ancarani fosse l'organo del Governo italiano, venne dedotto dal fatto che sul frontispizio del libretto vi era stampato: *Propaganda d'istruzione*, il che venne preso in mala parte, dicendosi dappertutto che l'insegnante del Governo italiano aveva introdotto nelle scuole un libro di propaganda. Poco tempo fa un giornale greco attaccava l'opera del prof. Ancarani come opera di un propagandista del Governo italiano. I capi partiti per loro mire personali volendo approfittare, quali salvatori della patria, invece di stabilire un'inchiesta e domandare delle spiegazioni al console d'Italia o al prof. Ancarani, come si fa in tutti i paesi civili, gonfiarono l'incidente, suonarono le campane della cattedrale ortodossa ed il popolo eccitato, ingannato sulla verità dei fatti (poichè chi diceva che il libro era stato scritto dall'Ancarani, chi diceva ch'egli l'aveva ricevuto dal Governo italiano per distribuirlo e giustificare il rapporto del Silvestrelli, chi asseriva che l'Ancarani era organo di propaganda per mire sull'isola) il popolo riunitosi nella chiesa condannò il prof. Ancarani, senza essere giudicato, a perdere tutte le cariche pubbliche ch'egli copriva a Canea, la stessa Commissione scrisse al presidente dei ministri di Grecia che gli venisse tolta la decorazione greca, perchè grecofobo, ed in un'altra lettera diretta al consigliere cretese si domandava che al più presto possibile fosse scacciato da Canea un simile propagandista. Vi furono dimostrazioni sotto le finestre del professore, fischi, lettere minatorie e tanto egli che la sua signora, insegnante nelle scuole femminili, quando escono per le strade sono fischiati o si zittisce al loro passaggio e vengono apostrofati in greco: « Ci volevano fare italiani. » E dire che il professore Ancarani fu sempre da anni conosciuto in Creta come ardente filelleno! »

La guerra all'on. Nasi

Ci telefonano da Roma, 7:

(N.) Ho parlato con l'on. Nasi, il quale sotto la minaccia di accuse da risolversi alla Camera, e che si annunciavano imminenti, è tornato da Trapani a Roma e si è tenuto pronto ad affrontare qualunque discussione.

In vista di ciò parve a lui, ed a qualcuno dei suoi intimi amici, che non fosse il caso di entrare in polemiche giornalistiche.

Per altro il suo pensiero è ben noto perchè fin dai primi attacchi, portati alla Camera nello scorso dicembre dall'on. Ciccotti, l'on. Nasi si difese esaurientemente in quanto alle questioni regolamentari; e disse che per tutto il resto non aveva ragione di temere alcuna indagine e che anzi sarebbe stato contento se la Camera ordinando una inchiesta gli desse modo di provare la bontà dell'opera sua e le difficoltà attraverso alle quali dovette compirla.

In vista di fortuiti indugi l'on. Nasi mandò ieri sera una lettera alla *Tribuna* che non potè essere pubblicata per ragioni di tempo.

In questa lettera è detto su per giù che l'on. Nasi si meraviglia delle intimazioni — che i giornali avversari fanno — di parlare ad un uomo che non ha mai taciuto e che mai ha avuto bisogno di incitamenti per sostenere le sue idee e per difendere le sue ragioni.

Il Nasi aggiunge in questa lettera che il suo posto di responsabilità è alla Camera, dove egli saprà fare il suo dovere.

Egli si mostra assolutamente tranquillo di fronte alle notizie che si sono sparse in questi giorni e che si riducono a voci assolutamente destituite di fondamento.

Si tratta di una ridicola montatura.

L'economo del Ministero diceva oggi a tutti che egli non ha ragione di temere di chichessia e che nulla manca al Ministero.

In quanto ai fatti rilevati dai giornali, con parvenza di precisione, l'on. Nasi dice che dimostrerà alla Camera come essi non siano che gonfiature prodotte da vecchi rancori.

Una nota del "Fracassa" sulla campagna contro l'on. Nasi.

Il *Fracassa* dice:

« L'*Avanti!* proseguendo la campagna del suo ottimo amico *Il Giornale d'Italia* contro l'on. Nasi, riproduce (da dove?) la notizia che fra i succhioni che avrebbero fruito di sussidi *rubati* (sarebbe questa la parola) sul fondo dei maestri elementari, vi sarebbero *anche dei giornalisti*.

« Come dicevamo ieri, sarà bene che a questa campagna di sospetti e di intimazioni si ponga fine, pubblicando tutto, mostrando tutti i documenti e appagando tutte le curiosità.

« Ma poichè si è in particolar modo accusata la stampa di *succhiare* sui fondi dei sussidi dei maestri, non crederemmo inopportuno che, per il decoro dell'Associazione della stampa, a mezzo dei propri probiviri, od in qualunque modo, si cercasse di sapere se vi siano fra noi dei misorabili che hanno lucrato indebitamente sui fondi dei poveri maestri elementari, o se vi siano degli altri giornalisti, non meno indegni, che inventano o raccolgono turpi calunnie generiche contro i loro colleghi della stampa. »

Una lettera dell'on. Nasi

Ci telefonano da Roma, 8:

(Norsa.) L'on. Nasi ha inviato alla *Tribuna* la seguente lettera:

« *Caro Roux,*

« Ritornato dalla Sicilia ho dovuto assistere con dolorosa sorpresa al rincorrersi delle notizie che riguardano la mia responsabilità di ministro. E non mi reca la minima sorpresa quella specie di intimazione a parlare, della quale non ho mai avuto bisogno in qualsiasi circostanza della mia vita. Il mio posto di responsabile è alla Camera. Ivi saprò compiere il dover mio anche nell'ora triste che mi tocca di attraversare. Vi ringrazio e vi saluto cordialmente.

« Affezionatissimo N. NASI. »

Il *Messaggero* pubblica la lettera indirizzata dall'on. Nasi al senatore Roux, direttore della *Tribuna*, e la fa seguire dal seguente comunicato:

« L'on. Nasi, con elaborata resipiscenza, ricorda l'*intimazione a parlare* che per parte nostra era l'augurio sincero di difesa riabilitante. Ora che il nostro consiglio ha accettato, invocando il giudizio d'un tribunale competente, noi sentiamo altamente il dovere di cooperare coi giudici invocati dall'on. Nasi, affinchè la luce sia fatta chiara ed intera »

Anche il *Fracassa* pubblica la lettera dell'on. Nasi, aggiungendo:

« Crediamo anche che non tarderanno autorevoli e precise dichiarazioni e prove a far cessare l'odioso pettegolezzo. »

IL PAPA E IL BENADIR

L'*Osservatore Romano* pubblica un decreto del cardinal Gotti, prefetto di propaganda, in data del 21 gennaio, che istituisce la prefettura apostolica del Benadir destinandovi i padri trinitari.

Come è noto, quest'ordine venne fondato nel secolo decimosecondo dallo spagnuolo Giovanni De Matha e da Felice De Valois per la redenzione degli schiavi.

A prefetto del Benadir sarà destinato il padre Leandro dell'Addolorata il quale si imbarcherà al più presto insieme a due padri e a tre laici del suo ordine.

La casa generalizia dei trinitari è a San Crisogono in Trastevere. I trinitari vestono il saio bianco con una croce rossa e turchina sul petto.

FRAMMENTI
del «Libro delle ore» e Codici salvati

Abbiamo da Torino:

(P.) Due residui di pergamene miniate che parevano quasi due pezzi di carbone, trasportati con altre macerie dalla sala dei manoscritti della Biblioteca nazionale, esaminati attentamente, furono riconosciuti come appartenenti al famoso e prezioso *Livre d'heures* del duca di Berry, contenente 45 miniature in pergamena.

Siccome nel 1902 si fece eseguire un *facsimile* di quel libro, così è stata agevol cosa, il riconoscimento di quei residui, che ora si trovano entro una scatoletta, quasi involti nel cotone.

Le pergamene, che erano della grandezza di cent. 12 per 18, sono ora come piccole carte da giuoco.

Le figure vi sono diminuite della metà: lo spessore dei due carbonizzati residui è di circa un centimetro: il peso sarà di circa 20 grammi. Se si potranno ancora scrostare e se i foglietti potranno essere separati, i frammenti — uno dei quali reca parte della pagina della *Crocefissione* — saranno probabilmente collocati in un quadro, a ricordo molto tenue e penoso del distrutto preziosissimo tesoro.

Si è ritrovato anche un terzo frammento di Codice, con traccie di miniature, ma non si sa, finora, a quale opera abbia appartenuto.

Fra i codici salvati si trovano un rotolo pergamenaceo del Talmud; i manoscritti su pergamena del cardinale Della Rovere (quasi tutti); il codice di Teodoretto, con miniature bizantine del IX secolo, già danneggiato dall'incendio del 1659 nella libreria ducale; due miscellanee di antichissimi manoscritti bobbiesi; in buona parte gli studi del prof. Cipolla su tutto il fondo dei manoscritti bobbiesi.

Si crede assai prossima la riapertura di una delle due sale di lettura della Biblioteca.

Il re di Spagna all'Università

Si ha da Madrid, 7:

I giornali pubblicano i seguenti particolari sull'inaspettata visita fatta dal re Alfonso XIII all'Università.

Il re entrò nell'Università e si assise sui banchi comuni tra gli studenti che lo acclamarono.

Alfonso XIII si trattenne nelle aule parecchi minuti assistendo alla lezione di diritto costituzionale fatta dal prof. Santa Maria che è pure il suo professore privato intorno al potere moderatore ed esclamò ad un certo punto: « Lo so per esperienza! »

Il re assistette poi alla lezione di storia. Il professore parlava di Napoleone dicendo che era stato il più gran genio militare che fosse esistito.

Il re osservò che la stella del grande generale si eclissò in Ispagna; quindi il re entrò in un'altra aula ove faceva lezione il celebre sociologo Azcarate, che è uno dei più illustri deputati repubblicani. Questi lo pregò di assidersi alla cattedra.

Il re ringraziò e sedette alla destra del professore.

Gli studenti consegnarono al re un numero della *Rivista internazionale scolastica*, pregandolo di voler interessarsi a favore di questa pubblicazione.

Il re offrì una sigaretta ad uno studente il quale non avendo fiammiferi ne chiese al re. Questi gli porse la scatola.

La dimostrazione fatta dagli studenti ad Alfonso XIII alla sua uscita dall'Università fu veramente grandiosa. Essa ha continuato fino al palazzo reale.

Giovedì 11 febbraio cominceremo nelle appendici del **Secolo** il nuovissimo acclamato romanzo:

La via della gloria

di GIORGIO OHNET.

MOVIMENTO E PROMOZIONI di ufficiali superiori

Ci telefonano da Roma, 7:

Con decreto odierno il maggior generale Valcamonica, comandante la brigata di Cagliari, è promosso tenente generale al comando della divisione militare di Catanzaro.

Il maggior generale Bussoni esonerato, dietro sua domanda, dalla carica di direttore generale di fanteria e cavalleria, è nominato comandante della brigata di Cagliari,

Il maggior generale Bolognesi, comandante la brigata Aosta, esonerato dal comando, è incaricato delle funzioni di direttore generale di fanteria e cavalleria.

Colonnelli promossi a maggiori generali, con relative destinazioni:

Buonpiano alla brigata di Cremona — Costa-Riches alla brigata Bologna — De Vinci alla brigata Verona — Fadda alla brigata Friuli — Gabutti alla brigata Aosta.

Tenenti colonnelli, promossi a colonnelli, con relative destinazioni:

Cornillon de Massoin, a comandante del 70° fanteria — Amelio, continuando il suo comando in Cina — Ferri a comandante del 89° fanteria — Lenchantin al 16° fanteria — Ferrucci al 69° fanteria — Paternò al 75° fanteria — Raggio al 62° fanteria.

Il colonnello Ricci, comandante il 75° fanteria, è trasferito al corpo di stato maggiore; Stazza, comandante il 70° fanteria è nominato comandante del 5° alpini.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il Congresso dei ricevitori postali e telegrafici.

7 febbraio, *ore 7 pom. — (Norsa).* Stamane si è inaugurato il Congresso dei ricevitori postali e telegrafici, nella sede della Società degli impiegati civili.

Presiedeva l'on. Morando, ed erano intervenuti gli onorevoli Turati, Pullè, Calissano, Mantica, Morpurgo, Marraini e Barzilai.

Aderirono gli onorevoli Pavia, De Andreis, Rovasenda, Santini ed altri. Erano presenti duecentocinquanta congressisti. Avevano aderito altri duemilaottocentocinquantasette.

Fu letto un telegramma del ministro delle Poste, col quale l'on. Stelluti-Scala si scusava di non poter partecipare ai lavori del Congresso e faceva voti per la riuscita del Congresso stesso. Anche l'on. Morelli-Gualtierotti inviò un telegramma.

Il segretario della Società, Baragetti, fece la relazione sui lavori del Congresso, portando il saluto dell'Associazione ai colleghi, alle autorità, ed al ministro.

Quindi l'on. Morando, con parole di circostanza, dichiarò aperto il Congresso.

Prese poi la parola l'on. Turati, che, applauditissimo, sostenne la necessità dell'organizzazione e promise il suo appoggio ai desiderati della classe, augurandosi che siano accolti dal Governo.

Si procedette alla nomina dell'ufficio di presidenza che risultò così composto:

On. Stelluti Scala, presidente onorario; presidente effettivo Bonsi, titolare dell'ufficio postale di Roma, e vice-presidente effettivo Marsala, titolare dell'ufficio di Napoli.

Vennero spediti dei telegrammi al re, al ministro ed al sotto-segretario delle Poste.

I lavori del Congresso comincieranno domani.

Oggi i congressisti furono invitati dai colleghi romani ad una bicchierata al Castel Costantino e domani si riuniranno a banchetto.

Per l'indennità ai superstiti di Mentana.

I garibaldini reduci dalla campagna del 1867, si sono riuniti oggi a Comizio.

Presiedeva Gatti e dopo lunga discussione venne approvato un ordine del giorno, col quale si procede alla nomina di una commissione di cinque membri acciocchè faccia pratiche per un'ultima volta presso il Governo per ottenere l'indennità di campagna.

Se l'on. Giolitti non manterrà la promessa già fatta, i garibaldini restituiranno il loro brevetto.

Ispezioni negli arsenali governativi.

Il ministro della Marina ha confermato ufficialmente l'ispezione ordinata negli arsenali di Spezia, Napoli, Castellamare, Venezia e Taranto, affidata ai vice-ammiragli Palumbo, Serra e Frigerio ed all'ispettore generale navale Martinez.

Essi saranno rispettivamente coadiuvati nel disimpegno della loro carica dalle seguenti Commissioni:

Per Spezia: capitano di vascello Somiglia, commissario Massa, ing. navale Buonfiglietti;

Per Napoli e Castellammare: cap. di vascello Finzi, commissario De Angelis, ingegnere navale Finelli;

Per Venezia: cap. di vascello Agnelli, commissario Murani, ing. navale Lignola;

Per Taranto: capitano Arnoni, commissario Michel, ing. navale Pierini.

Le ispezioni avranno principio al 15 febbraio.

Un'altra ispezione sarebbe stata ordinata dal ministro Mirabello all'Istituto Idrotecnico ed all'Accademia Navale, dandone incarico al vice-ammiraglio Carlo Marchese, appositamente richiamato in servizio dalla riserva navale.

L'ispettore Dante Parenti è incaricato di ispezionare i depositi di viveri di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto.

Una conferenza sulla Corea.

7 febbraio, *ore 11 pom. — (Norsa.)* Oggi, il tenente di vascello Rossetti, nella sala del Collegio romano, ha parlato della Corea, illustrando usi e costumi di quei popoli orientali con proiezioni cinematografiche. Ha parlato con molto acume dei coreani che hanno una civiltà tutta propria e la di cui base non ripugna per nulla alla nostra.

Dal punto di vista storico, poi, la conferenza che è stata di grande attualità per le notizie odierne sul conflitto russo e giapponese, è riuscita interessantissima, avendo posto in luce fatti veri ed ignorati. Alla conferenza assistevano il re, il ministro della Pubblica Istruzione e molto invitati.

Una nota amena.

All'ufficio telegrafico, naturalmente per ordine del ministero dell'Interno, sono stati sequestrati innocui telegrammi che altro non dicevano se non che la rottura dei rapporti diplomatici fra la Russia e il Giappone aveva prodotto in queste sfere politiche e diplomatiche grande impressione.

Cose che non succedono neppure in Manciuria!

Tentato assassinio e suicidio.

Claudio Bencivenga, di venti anni, stuccatore, conviveva con lo zio Angelo.

Stanotte venuto a questione con lui, ne fu cacciato dalla casa.

Stamane il Bencivenga, recatosi da sua sorella, ottenne un prestito di dieci lire, con le quali acquistò una rivoltella.

Ritornato poi dallo zio esplose contro di lui tutti i sei colpi dell'arma, ferendolo in più parti del corpo, poscia, salito al quarto piano si buttò a capofitto nel cortile, rimanendo all'istante cadavere.

Da Parigi.

Contro la condanna di Spano.

7 febbraio. — (E.) La Confederazione generale del lavoro ha pubblicato un vivacissimo manifesto contro la condanna a morte dell'operaio italiano Spano, e invita i cittadini ad un gran Comizio di protesta, che si terrà martedì, 9, alla Borsa del lavoro.

Abusi nell'arsenale di Cherbourg

L'ammiraglio Touchard, prefetto marittimo di Cherbourg, ha pubblicato un vibrato ordine del giorno, contro abusi commessi a Cherbourg da alcuni ufficiali di marina, che introdussero nell'arsenale, ufficiali esteri.

Un ufficiale francese, avrebbe fatto visitare una controtorpediniera a un ufficiale inglese e ad un ufficiale giapponese.

Pare che i visitatori avessero seco una macchina fotografica.

Qualche giornale, però, dice che un solo ufficiale inglese fu ammesso sulla controtorpediniera.

L'ufficiale francese, colpevole di tale abuso venne già messo agli arresti e passerà davanti ad un Consiglio di disciplina.

Esplosione micidiale.

A Ricamaire, vicino a Saint-Etiènne, eseguendosi lavori per l'ingrandimento di quel cimitero, esplose una mina di dinamite.

Un operaio rimase ucciso e tre sono gravemente feriti.

Fiera campionaria.

7 febbraio. — (E.) La prima che si organizza a Parigi ad imitazione di quella di Lipsia, avrà luogo definitivamente nel vecchio mercato del Tempio dal 17 al 26 marzo.

Sarà una gran mostra campionaria esclusivamente francese. Comprenderà vini, olii, scienze igieniche, tessuti ecc.

Non si potrà in essa vendere al minuto, ma si tratterà semplicemente sui campioni.

Da Londra.

Gli irlandesi e la questione fiscale.

7 febbraio. — (M. B.) Vi è un vivo interesse per il dibattito che si inizierà probabilmente domani sull'emendamento Morley, che vi ho segnalato ieri, a proposito della questione fiscale. Uno degli elementi incerti nella situazione è l'attitudine degli irlandesi. Il fiero discorso del Redmond, loro *leader*, pronunciato l'altro giorno, ebbe lo scopo di intimorire il Governo agitando ancora una volta lo spettro dell'*home rule*. Ma tutti sanno che gli irlandesi sono disposti a venire a patti temporaneamente purchè il Governo acconsenta a modificare alcune parti del *Land Act* che ha già fatto e potrà fare molto bene all'Irlanda. C'è però anche l'eterna questione dell'Università cattolica in Dublino, nella quale il clero irlandese soffia dentro. Il Governo non può alienarsi il voto degli irlandesi, a meno che questi domandino troppo. Essi sono indifferenti nella questione fiscale, ma si crede che domani voteranno col Morley e coll'Opposizione, per continuare nella loro tattica d'intimidazione. Nè è improbabile, se domani il Governo vedrà ridotta di molto la sua maggioranza, che faccia tutte le concessioni domandate per il *Land Act*.

Anche re Oscar espulso!

Il re Oscar di Svezia è l'ultima vittima del governatore Bobrikoff ed è stato espulso anche lui, se non personalmente, in effigie, dalla Finlandia.

Un telegramma da Copenaghen dice che ieri l'altro in una riunione pubblica la polizia — avendo notato un ritratto di re Oscar — e non essendo permessi in pubblico altri ritratti che quelli dello czar — sciolse la riunione e fece a pezzi il ritratto.

L'ambasciatore svedese fece una risentita protesta al governatore Bobrikoff.

I socialisti triestini.

Trieste, 7 febbraio. — Al Politeama Rossetti vi fu un comizio promosso dai socialisti in seguito allo scioglimento del Consiglio.

Assistevano duemila persone: dopo vivaci attacchi al partito nazionale, si votò una mozione di protesta contro lo scioglimento, perchè lede l'autonomia del Comune, reclamando il suffragio universale che permetta ai socialisti la conquista del Comune per trasformarlo in produttore e distributore della ricchezza collettiva.

Per l'Università italiana.

Trieste, 7 febbraio. — (X.) Il de-
putato Bennati domandò a Koerber
erano le intenzioni del Governo sulla
stione dell'Università.
Koerber rispose che la decisione in
posito fu ritardata, avversando egli
scelta di Trieste che, come città marittima
è inadatta allo sviluppo di una univ
Bennati enumerò le città marittime
prosperano le università aggiungendo
la obbiezione di Koerber provocherà
gittimo disgusto degli italiani, concordi
designare Trieste a sede dell'univers

L'insurrezione degli Herrero

Berlino, 7 febbraio. — (M.
condo un telegramma della *Rivista*
niale il tentativo di liberare anche
ruru incontrò viva resistenza. I
ebbero quattro morti, tredici feriti
scomparsi.
La compagnia circondata dagli Her
chiede l'invio di quattrocento uomini
cannoni.
La situazione dei tedeschi al nord
cora grave. Il sud è pacificato, ma
vernatore dovette lasciarvi 300 uomini

NELL'ESTREMO ORIENTE

Come il Giappone spiega la dichiarazione di gu

Telegrafano da Tokio, 7:
L'ultima nota del Giappone in ri
alla nota russa del 6 gennaio era sta
segnata al ministro russo a Tokio
gennaio.
Il governo del Giappone aveva
perchè gli fosse inviata una pronta r
Data la gravità della situazione
dendo giungere la risposta chiesta,
nistro giapponese Pietroburgo
tuti passi presso amsdorf perchè
sia inviasse al Giappone questa r
Non avendo potuto ottenere ci
nistro giapponese chiese più volte
nisse almeno precisata la data
consegna.
Larmsdorf, pur promettendo una r
al più presto possibile, non credette
tere precisare il termine in cui
rebbe stata consegnata al Giappone.
Il governo giapponese avendo
atteso invano ed essendo stato d
informato che la Russia faceva
parativi di guerra concentrando
forze navali in Corea, si vide
sità di rompere i suoi negoziati
sia e di riprendere la sua libertà
La dichiarazione di guerra era
un momento all'altro.
Il Giappone comunicò ieri alle
una nota per informarle degli avv
che condussero alla rottura delle
diplomatiche colla Russia.
Il personale della Legazione russa
preparativi per lasciare Tokio;
mine fu fissato per la partenza.
La popolazione si mantiene

L'ambasciatore russo e Delcassé

Ci telefonano da Parigi, 7:
(E.) Il conte di Nelidoff, ambasciatore
russo a Parigi, si è recato
Delcassé ed ha avuto con lui un
loquio.
Nei circoli governativi si spera
di poter evitare la guerra.
Si parla infatti di una probabile
zione.
Si assicura che domani, rispondendo
Camera alla interrogazione de
chin, il governo darebbe spie
curanti.

Il ministro giapponese

Il *Temps* ha intervistato il
Giappone a Parigi, il
che il contenuto della risposta
non ha alcuna parte nella rottura
lazioni diplomatiche colla Russia
questa risposta non era giunta
ieri.
La causa della rottura è la lentezza
fensiva della Russia che tardava
dere mentre continuava i suoi
militari in Manciuria ed in Corea.
nistro ignora se il Giappone prenderà
mediatamente misure militari.
Bisogna piuttosto credere che
molti giorni prima che si produca
cosa di decisivo.
Il *Temps* dice poscia che i circoli
accusano il Giappone di aver voluto
pere le relazioni onde non ricevere
sposta russa. Qualunque cosa
Russia vedrà venire senza timore
degli avvenimenti.
Il *Temps* conclude che i due
si accusano vicendevolmente della
sabilità della rottura. L'era dei
chiusa. Non vi è posto ormai che
intervento o per il cannone.

Le spiegazioni del Giappone

Telegrafano da Londra, 7:
Una nota comunicata ai giornali
il ministro giapponese ha alluso
della circolare russa così concepita
« L'attitudine del governo di
non ha nemmeno atteso l'arrivo
sposta del governo imperiale,
sul Giappone tutta la responsabilità
conseguenze che possono risultare
tura della relazione diplomatica. »
Il ministro giapponese aggiunse:
« Il governo russo sembra non
darsi più che noi abbiamo atteso
mente tre settimane e che durante
dici giorni il nostro ministro a Pietroburgo
ha ricevuto a diverse riprese l'assicurazione
che questa risposta era sul punto
spedita. Durante questo periodo,
ha affrettato l'invio di truppe
tiera coreana. Noi ne abbiamo
noi abbiamo allora chiesto un sì o
categorico e in queste circostanze
può biasimare il Giappone di non
teso di più. »

La partenza della Legazione giapponese

Telegrafano da Pietroburgo, 7:
Lo czar si recherà prossimamente
Si assicura che la Legazione giapp
partirà domattina per Berlino.
degli interessi giapponesi fu affidata
basciata inglese.

Partenza di truppe russe

Si ha da Mosca, 7:
Quattro compagnie di cacciatori
tite ieri sera per la ferrovia di
rette all'Estremo Oriente. Le
molta folla si trovavano alla stazione
lutare i partenti, quattro musiche
vano, tra applausi, inni patriottici
associazioni donarono due bandiere
tenti. Il treno partì fra grandi
zioni.

L'impressione a Berlino

Ci telegrafano da Berlino, 7:
Oggi, giorno di festa, non pubblicandosi
i giornali, la notizia della rottura
tica russo-giapponese venne diffusa
plemento del *Lokal Anzeiger* e pro
pressione vivissima in questi circoli
si credeva ostinatamente nella soluzione
cifica.
Reca perciò sorpresa che il Giappone
bia fatto un passo equivalente alla
razione di guerra senza attendere la
sta russa.
Si crede ora imminente lo scoppio
ostilità.
Nei circoli socialisti si crede
ranno in Russia gravi difficoltà
la guerra non si risolverà prontamente

---

gli occhi. — *C'est trop! C'est encroyable!*

Le due signore, naturalmente, prima che con altri, parlano della brutta cosa e si confidano col d'Entracques, così buon amico, — e serio, — di Remigia. Ma il generale, appunto perchè molto amico di donna Remigia e collega dell'onorevole D'Orea, si tiene in un prudentissimo riserbo. Non sa che dire, che consigliare. Si stringe immalinconito nelle spalle. È profondamente addolorato anche per i molti commenti, le chiacchiere... Non vorrebbe che arrivassero alle orecchie di donna Remigia...

— Chi sa che colpo per lei così schietta e leale... fino all'ingenuità! Ma quel... Luciano d'Orea, che roba è propriamente? Toccherebbe a lui, mi pare, a provvedere e con... energia!

Si scagliano tutti contro don Luciano, più cinico forse che cretino. E si scagliano, adesso, anche contro quella Fanfan.

— Una cagnetta francese non più giovine, imbellettata...

— E col cimurro! — Prorompe Guendalina esasperata, facendo inarcare le ciglia al Paparigopulos scandalizzato.

Il gran consiglio della morale, sentito i vari pareri e dopo un'animata discussione, ha deciso.

Parlarne con Remigia, no, a pieni voti. Sperare in don Luciano, inutile: anima venduta alla cassa forte del fratello. Non c'è che la duchessa Cristina! Non c'è che la madre!

La Capodimare e la Della Gancia ne parlano al thè delle cinque e mezzo alla duchessa Cristina. S'intende con ogni delicata cautela, pigliandola da parte, lasciando che indovini tutto ciò che non sarebbe conveniente per loro di dire e per lei d'intendere.

La duchessa Cristina ha la forza di rimanere calma, imperterrita. I suoi occhi severi, hanno un lampo di collera pensando a Maria poi, pensando all'Idola, si riempiono di lacrime.

— Aceto... e fiele! — Mormora la madre evocando la passione e i dolori dell'altra madre, quella del Signore, afflitta, come lei ai piedi della croce. La croce sua è sempre stata Maria Grazia!

Ritorna all'albergo risoluta a por fine a « quello stato di cose » come ha promesso alle care amiche dell'Idola e anche, sebbene velatamente, a sua Eccellenza d'Entracques e al compitissimo cavalier Paparigopulus. Ma non è altrettanto ben decisa sulla via da prendere.

E Giacomo? Questo è il gran punto interrogativo.

Se Giacomo prendesse la cosa in cattiva parte?

Tutto vero, tutto giusto, bisogna impedire lo scandalo... Ma non bisogna disgustare Giacomo, assolutamente! La duchessa sospira:

— Molini e Mortadella!... Sempre gli stessi scogli. Sempre dover dipendere! — Donna Cristina trova una buona scusa per conciliare l'interesse con l'innata fierezza vicereale: — Potrebbe vendicarsi con sua moglie, con l'Idola, poveretta!... Ma per non correre il pericolo di urtare Giacomo, non bisogna urtare nemmeno Maria... — Alla duchessa viene una buona idea:

— Quella vecchia! Quella contadina!... Bisogna tender l'amo a quella Gioconda. È una buona cristiana, va tutti i giorni a messa... Non si tratta altro che di ritornare a Fiumicino subito con Maria, per la pace di Remigia, per il decoro della famiglia, e... forse anche, per il più sicuro e rapido miglioramento di Giacomo stesso. Il male... vien dal male! Questo si sa!

Passeggia su e giù nel corridoio aspettando che la vecchietta esca dalle sue stanze per entrare da Giacomo.

— Eccola!...

In fatti la zia Gioconda si presenta in fondo al corridoio sferruzzando.

Le va incontro, le dà la mano sorridendo.

Sorride anche la piccola vecchietta, ma fissa l'imponente viceregina, con una certa maraviglia interrogativa negli occhi. Il tremolio del capo si fa più forte.

— Come sta Giacomo?... Sempre bene?... Cioè sempre... regolarmente?

La vecchia non risponde: continua a dondolare il capo.

La duchessa Cristina diventa ancora più grave e più regale.

— Vorrei esprimerle un pensiero mio e un'inquietudine mia, signora D'Orea. Passiamo un momentino nel salotto?...

La zia Gioconda acconsente. La duchessa vorrebbe farla passare avanti, la vecchierella non vuole e le tien dietro badando ad evitare lo strascico.

Appena si trovano sole, la duchessa fa sedere la signora D'Orea sul canapè, siede lei stessa sopra una poltrona vicina e va subito, direttamente allo scopo, quasi con l'aria di fare un processo e ormai sicura d'incutere una grande soggezione alla vecchietta.

— Ella sa, cara signora, che il male non è soltanto quello che si fa, ma anche quello che si lascia credere. Anche le apparenze del male sono un gran male, specialmente per chi è portato dalla propria condizione... elevatissima... a servire di esempio agli altri. Chi attira sopra di sè gli sguardi di tutto il mondo, ha il dovere di mostrarsi a questo mondo in uno stato... di cose... sempre irreprensibile.

La signora D'Orea non risponde: conta le maglie del giubboncino.

(Continua.)

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Novara. — *Un questurino ladro.* — Nel loggione del teatro Coccia avvenne un parapiglia indiavolato, perchè una guardia di P. S. in borghese, venne colta in flagrante, mentre tentava di rubare un *foulard* ad uno spettatore.

La guardia in parola, venne arrestata.

Il fatto per sè ha importanza, inquantochè, da tempo si verificavano furti continuati nei palchi, e nei camerini del teatro, di paletots, di pellicce ecc.

La questura asserisce che l'agente ladro non si trovi nelle sue piene facoltà mentali; questa asserzione ad ogni modo è molto edificante.

Novara. — *Il questurino ladro al manicomio.* — Il questurino Bottelli Primo che fu arrestato, come vi telefonai, mentre rubava al teatro Coccia, pare proprio accertato che sia un alienato e su parere di un medico militare e di uno borghese, venne oggi stesso ricoverato al manicomio.

Biella. — *La scoperta di un delitto.* — Oggi fu scoperto un delitto commesso in una camera della vasta casa Canepa, in via del Ricovero, N. 2 fin dalla sera di venerdì 5 corrente. Ivi al secondo piano giaceva col capo reciso e ferita anche in altre parti del corpo certa Enrichetta Palma di Vercelli d'anni 23, giovane di facili costumi.

L'uccisore fu un tal Giovanni Reina di circa 30 anni, garzone macellaio, presso il signor Edoardo Colongo.

Il Reina lavorò ancora nella giornata di ieri, sabato, e recatosi a Vercelli si consegnò colà stamane a quella polizia confessando il delitto. Onde l'avviso alla polizia di Biella e la scoperta del cadavere. Il Reina e la Palma convivevano assieme da qualche anno.

Torino. — *Trecento francesi in Italia.* — Il cav. Mascuraud, presidente del Comitato repubblicano del Commercio e dell'industria di Parigi, ha diretto una lettera agli on. T. Rossi, presidente della nostra Camera di commercio e Albertini, presidente della « Pro Torino » annunciando loro che, in occasione della venuta del presidente Loubet in Italia, una comitiva di 300 commercianti ed industriali francesi, in cui saranno rappresentate tutte le grandi città della Francia, si recherà in Italia per stringere maggiormente i legami di amicizia fra i due paesi.

Savona. — *Sciopero generale.* — Gli scaricatori messisi d'accordo cogli stivatori hanno proclamato lo sciopero generale; essi in un imponente comizio hanno chiesto ai negozianti che il lavoro di scarico sia concesso loro senza tramite dei capi squadra.

I negozianti, di fronte a questa nuova quistione, dichiararono che darebbero una risposta.

Avellino. — *Un omicidio pel giuoco.* — A Menogliano, per divergenze sorte nel giuoco delle boccie, Michelangelo Valente, d'anni 18, inferse un tremendo colpo di coltello nell'addome al suo coetaneo Mario Ferraro, che trasportato a questo Ospedale civile, cessava di vivere.

Il colpevole è latitante.

Catania. — *Un misfatto orribile.* — A Campofranco in contrada Pile si scoprì un orribile misfatto. Al figlio del castaldo Diliberto Paolino, aprendo la porta di casa, apparve uno spettacolo terrorizzante: nell'angolo della camera stava il cadavere del padre decapitato. La testa, recisa, penzolava dietro la schiena.

Sembra trattarsi di vendetta.

L'inaugurazione del monumento ad Amore

Ci telegrafano da Napoli, 7:

Il bel tempo favorì oggi l'inaugurazione del monumento a Nicola Amore.

Molti balconi erano imbandierati; un'enorme folla si pigiava nella piazza e nelle vie adiacenti.

Il conte di Torino giunse in vettura coi ministri Tedesco e Tittoni, coi generali, cogli ammiragli, coll'alta magistratura, coi deputati e senatori, colla famiglia Amore e col Comitato e prese posto nell'apposita tribuna elegantemente addobbata e sormontata dalla corona reale.

Il sindaco pronunziò subito un applaudito e breve discorso d'occasione; indi si scoprì il monumento fra fragorosi applausi.

Il principe ammirò l'opera d'arte congratulandosi collo scultore Jerace, quindi si trattenne una ventina di minuti a conversare colle autorità e con moltissimi degli intervenuti.

Dopo fatto un giro attorno al monumento il principe e le autorità abbandonarono la piazza.

ANCORA IL DELITTO dei due fratelli preti

Ci telegrafano da Salerno, 7:

Si hanno nuovi commoventi particolari intorno all'infelice donna sepolta viva dai suoi fratelli preti.

Quando essi la fecero scomparire, dissero prima che era fuggita, poi che era tornata pentita, infine che era pazza.

Nel momento in cui essa fu liberata era affatto nuda e i capegli erano duramente incrostati dagli escrementi dei quali tutto il corpo era imbrattato.

Quando le offersero da mangiare la disgraziata non usò le mani, ma cacciò il muso nella scodella divorando avidamente quanto vi era dentro.

I due preti, mentre erano tratti in arresto, si incontrarono con la loro sorella; essi restarono freddi e cinici; essa invece vedendoli provò un grande spavento.

La infelice che si chiama Regina Ragoni, ha ora 45 anni; il fratello don Francesco ne ha 71 e don Gaetano 60.

NECROLOGIO

A Crema sua città natale, di 70 anni, Romeo Griffini, tenente-colonnello di fanteria, che fece tutte le campagne dell'indipendenza italiana, guadagnandosi durante la repressione del brigantaggio la medaglia d'argento al valore militare ed una di bronzo al valor civile. Era stimato per le sue virtù civili e militari e amato per la sua eccezionale bontà.

A Martiniana Po, il maggiore a riposo Giuseppe Biole: aveva combattuto in tutte le guerre dell'indipendenza.

A Prato l'avvocato Raffaello Reali.

A Ragusa, Sicilia, il prof. Attilio Bosisio.

La morte di una patriotta.

Abbiamo da Sarzana:

È morta qui la signora Angela vedova Berghini, donna di alte virtù e di eletto sentire; fu compagna affettuosa dell'insigne patriota Pasquale Berghini il quale con sentenza del 28 ottobre 1833 fu dal Consiglio di guerra di Alessandria condannato assieme a Giuseppe Mazzini ed a Domenico Barberis per alto tradimento militare alla pena di morte.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo della contessa Ubaldelli.

Ci telefonano da Roma, 7:

L'avv. Pinci, rappresentante della parte civile nel processo della contessa Ubaldelli, ha fatto opposizione all'ordinanza della Camera di Consiglio che assolveva Bice Ubaldelli dall'imputazione di veneficio, ritenendola solo responsabile di sequestro di persona.

Il procuratore generale della Corte d'Appello, ha rigettato l'opposizione e quindi, a giorni, la sezione d'accusa pronunzierà la sentenza definitiva.

Gli avvocati Micucci, Mazza e Jacoucci presenteranno ora la loro memoria defensionale, diretta ad ottenere l'assoluzione della Ubaldelli anche in ordine al reato di sequestro di persona, e così l'esclusione completa della parte civile.

Su e giù per il mondo

Il club della « Gente sveglia ».

A Nuova York si è fondato, sotto questa denominazione, un circolo di nemici del sonno.

Per costoro è cosa detestabile dormire anche sei sole ore al giorno. Essi sostengono che il tempo dedicato al sonno è perduto inutilmente.

Chi dorme, non piglia pesci. Sono i pesci che pigliano lui.

Ognuno dei membri di questo nuovo club si è impegnato a non dedicare al sonno che quattro ore per giorno ed a far propaganda per tale abitudine fra i suoi amici.

Quelli che non riescono a svegliarsi dopo un sì breve riposo, ricevono un materasso speciale il quale, automaticamente, al momento voluto solleva il dormiente ostinato e lo getta fuori del letto.

Nelle sale del club non vi sono nè poltrone nè divani, perchè nessuno sia tentato di schiacciare un sonnellino supplementare.

Come deve sbadigliare quella « gente sveglia! »

***

Il decano dei cavalli.

Il censimento degli animali da tiro in Francia ha fatto scoprire che un cavallo appartenente a certo Faure negoziante in pellami e calzature è al mondo da più di 48 anni.

E siccome l'impiegato del censimento rifiutava di credere ad una tale longevità, Faure ha esibito documenti tali, cominciando dall'atto di acquisto, quando il cavallo aveva appena cinque anni, che l'incredulo agente, si è dovuto arrendere all'evidenza.

Questo cavallo, fu già riformato quindici anni or sono, dalla commissione, e, nondimeno, il suo padrone nè è sempre contento e spera di vedergli oltrepassare il mezzo secolo.

Senza dubbio, questo veterano della frustata è il decano dei cavalli di Francia, e, probabilmente, del mondo.

***

Scena tragicomica in un teatro.

L'altra sera a Salonicco, nel teatro Eden, si è svolto un episodio che poteva finire tragicamente. Si rappresentava un dramma intitolato la « Bessa » ch'è la tradizionale vendetta di sangue albanese. L'argomento del dramma è detto in due parole.

Un ricco albanese seduce una ragazza del popolo. Il padre della sedotta, vecchio e ammalato, non potendo vendicarsi da sè ottiene che un « bey » potentissimo assuma la « bessa » per conto suo.

Il « bey » infatti si mette alla ricerca del seduttore, lo trova, lo affronta e sta per ucciderlo quando scopre che il seduttore è suo figlio, e, naturalmente esita a colpirlo. Questa situazione da vecchio melodramma, in altro paese, avrebbe mandato in visibilio il loggione e nulla più: qui invece provocò un incidente tragi-comico. Da un palco si sente una voce stentorea urlare: « Compi la « bessa » o ti ammazzo » e contemporaneamente si vide un giovanotto vestito all'albanese puntare il revolver contro l'attore che faceva da « bey »: questi rimane esterrefatto, ma prima che alcuno possa intervenire, il colpo parte. Fortunatamente nessuno venne colpito ma il pubblico fu preso dal panico, tutti si precipitarono verso le uscite, per poco non si ebbero a deplorare vittime umane. L'albanese che aveva scambiato la commedia con la realtà, venne arrestato.

Mentre lo si conduceva in carcere egli andava ripetendo la sua intimazione: « Compi la « bessa » o ti uccido. »

Tanto profondamente radicata nel cuore del popolo albanese è la vendetta di sangue, a dispetto di tutte le riforme presenti, passate e future!

***

L'origine del caffè.

Chi ha inventato il caffè? I lettori ricorderanno i versi del Redi nel « Bacco in Toscana ».

Giù nell'Erebo
Giù nel Tartaro l'inventarono
E Tesifone e l'altre furie
A Proserpina il ministrarono.

Il Redi però come poeta così faceva parlar Bacco. Come medico e scienziato invece parlò a lungo del caffè in una sua lettera dichiarando che non ne riteneva dannoso l'uso.

Alcuni fanno risalire l'origine del caffè nientemeno che ad Elena, la famosa moglie di Menelao, altri al priore di un monastero, il quale, avendo osservato che i becchi e le capre che ne rodevano la pianta pativano d'insonnia, ne fece somministrare un'infusione ai suoi monaci, perchè non s'addormentassero sui messali.

Ma primo a dar notizia del caffè in Europa fu un botanico tedesco di ritorno dall'Oriente, verso il 1583 e Venezia, che era in continuo commercio con l'Oriente, fu probabilmente la prima ad importarlo.

Le prime botteghe da caffè si apersero a Londra nel 1652 e a Parigi nel 1669 e in quel tempo una libbra di caffè si pagava 40 scudi!

Ed è probabile che le sofisticazioni nascessero fin d'allora per sopperire con qualità secondarie o colle radici di cicoria o colle ghiande di quercia o con altre combinazioni industriali al prezioso frutto che il prezzo eccessivo avrebbe reso d'un commercio troppo difficile.

***

Per finire.

Sulla via.

Pipetta, ubriaco fradicio, che barcolla ad ogni passo, vede passare un'automobile, che va come il vento.

— E pensare — balbetta che quella lì, tanto più corre, quanti più litri di spirito ha in corpo... A me, invece, bastano un paio di bicchierini di più, per farmi perdere la via di casa!

Corriere scientifico quotidiano

Le notizie settimanali sul « radium ». — La cranaca del *radium* registra qualche novità, in Francia, ove esce una rivista unicamente dedicata a quanto concerne il nuovo misterioso metallo. Anzitutto si parla di importanti giacimenti di uranite che si trovano in Borgogna e che già furono per un certo tempo utilizzati industrialmente. Ad essi nuovamente si rivolge il pensiero di speculatori, perchè, come sapete, dall'uranite si ricava il *radium*.

Vi ha poi una curiosa osservazione fatta dal chimico Griffiths. Si sa che il *radium* non è stato ancora isolato, nè si conoscono che i suoi sali chimici. Ora il Griffiths ha trovato che la radio-attività e quindi il *radium* possono stare pure nei petali dei fiori coloranti: verbena, elianto, geranio ed altri.

Ecco come egli lo ha dimostrato. È noto che esiste un curioso metallo, chiamato il selenio, radio-attivo esso pure e che gode di una proprietà speciale: quando viene intercalato in un circuito elettrico impedisce alla corrente di passare; illuminate il selenio, portate sopra di esso la luce ed allora il singolare metallo lascierà passare la corrente. Adunque quando si avvicinano al selenio a cinque centimetri di distanza e durante cinque minuti alcuni petali di fiori odoranti, come quelli sopradetti, il selenio sembra attirarne la radio-attività e lascia passare un poco la corrente elettrica. Se i fiori sono una fonte di radio-attività, le prospettive che si aprono all'industria sono graziose. Si potrà cercare a questa sorgente la radio-attività invece di rintracciarla nei banchi delle fabbriche di acido solforico, ovvero nei residui dei trattamenti minerali di *pichblenda*.

NUOVO DIZIONARIO ILLUSTRATO di elettricità e magnetismo

Dopo la scoperta di Galvani e l'invenzione di Volta, fu un continuo, assiduo, febbrile succedersi di studi, di ricerche, di applicazioni altrettanto ammirabili quanto importanti: si ebbero infatti la telegrafia elettrica, la telefonia, la trazione elettrica, la trasmissione di forza a distanza; poi la radioscopia, la telegrafia senza fili, la scoperta del campo rotante, anche questa gloria italiana, che schiuse nuovi e vasti orizzonti alle industrie.

Enormi progressi fece anche l'illuminazione, procedendo dalle lampade ad arco e a incandescenza ai tubi luminescenti, ai tubi che si illuminano a distanza con le correnti di alta frequenza.

All'infinito si moltiplicarono così i modi di utilizzazione dell'elettricità, anche nella medicina e nella chirurgia, specialmente dopo la scoperta dei raggi X. Quindi uno smisurato complesso di cose che a tutti dovrebbero essere ben note.

Necessità pertanto di un libro che ne raccolga la storia e l'illustrazione: e a ciò appunto provvide la *Società Editrice Sonzogno*, pubblicando un *Nuovo Dizionario illustrato di elettricità e magnetismo*, compilato in modo da riuscire una completa enciclopedia di tutto quanto riguarda l'elettricità, dalla scoperta fino al momento attuale.

Dato alle stampe è già il primo dei due volumi dell'opera e ora si è iniziata la pubblicazione del secondo, interessantissimo poichè tratta delle oscillazioni elettriche, dei raggi Röntgen, della radioscopia, della radioterapia, della telegrafia senza fili, di tutto quanto insomma è meravigliosa novità nel campo delle applicazioni elettriche.

Questo Dizionario è compilato con grande diligenza da Palmiro Premoli col concorso di valenti elettricisti e sulla guida delle più recenti opere moderne. Non vi è invenzione che non sia minutamente spiegata, non vi è novità che sia rimasta esclusa.

È poi si riccamente illustrato che nel primo volume — che arriva a tutta la lettera M — vi sono ben 1136 figure!

LETTERE ED ARTI

Gli artisti italiani all'Esposizione di Saint-Louis. — Tra giorni saranno imbarcati, sul piroscafo diretto per l'America settentrionale, i lavori d'arte destinati all'Esposizione di Saint Louis. Diamo intanto un primo elenco degli artisti che partecipano all'Esposizione.

Milano. Longoni, Alberti, Morbelli, Previati, Quadrelli, Bazzero, Pellini, Gola, Fornara, Carcano.

Genova. — De Albertis, Sacheri.

Torino. — Delleani, Grosso Pellizza, Ferro, Bistolfi, Mucchi, Gilardi, Renduzzi Canonica, Giani.

Venezia. — Nomellini, Caviati, Talamini, Dall'Oca Bianca, Ciardi Giuseppe, Ciardi Guglielmo, Milesi, Nono, Laurenti, il ceramista Gregori, Benini.

Bologna. — Romagnoli, Majani, Nasica, Faccioli, Bertelli, Collamarini, Bompard.

Roma. — Bazzani, Mancini, Carlandi, Innocenti, Noci, Joris, Vitalini, Coleman, Battaglia, Monteverde, Biondi, Pontecorvo, Corelli, Pazzini, De Francisco, Gallori, Signorini, Niccolini, Galletti, La Spina, Besso, Cataldi, Carosi, Attanasio, Forti, Meyer, Vanni, Discovolo ecc.

Napoli. — Mancini, Caprile, Monteforte, Cortese, Migliaro, Dalbono, Jerace, Miola.

Firenze. — Fattori, Gelli, Origo, Chini, De Karolis, Gioli Luigi, Gioli Francesco, Romanelli.

Palermo. — Damiani, Rutelli, Enea, De Maria, Ugo, Lojacomo, Delisi.

Bisogna notare che alcuni di questi artisti sono stati invitati, altri ammessi dopo l'esame delle loro opere da parte delle giurie locali unite alla Commissione.

La « **Dante Alighieri** », torna a mantener vivo il carattere della italianità fra i nostri connazionali dei paesi lontani. Ora l'ing. Luigi Rizoli, socio della « Dante Alighieri », Comitato di Bologna, ha pensato la « cassetta per offerte di giornali ed opuscoli per gli italiani all'estero ». Queste cassette sono già collocate per le vie di Bologna. I libercoli, gli opuscoli, le riviste, i giornali, quando non sian raccolti in collezioni, dopo la lettura son buttati via. Ebbene, sian gittati senza affrancatura nelle « cassette » della « Dante » e la « Dante » si occuperà di farle giungere — e qui è la nobiltà patriottica della trovata — alle modeste biblioteche operaie delle terre lontane; sarà per quegli italiani la prova che la patria non li dimentica, e con la espressione più degna. Le « cassette » della « Dante » sono state disegnate dal prof. Mario Dagnini, e modellate dal prof. Giuseppe Romagnoli. V'è da augurarsi che presto in tutte le città italiane sien collocate queste cassette.

La rubrica per le signore

Pensioni per la vecchiaia alle donne. — Abbiamo da Londra:

(B.) Perchè il Parlamento non si è ancora deciso, dopo promesse fatte dai suoi *leaders* d'ogni partito per tanti anni, a prendere in seria considerazione il progetto di legge per la vecchiaia, le società femminili fanno ora una agitazione onde ottenere le pensioni almeno per le donne. Questo sarebbe anche un esperimento. Calcolasi che le pensionande sarebbero 800,000 all'anno a cinque scellini per settimana, il che importerebbe un dispendio annuo di 250 milioni di lire. Cento milioni si spendono però già ora in varie forme di sussidi parrocchiali; la somma in più sarebbe quindi solo di 150 milioni.

Il limite d'età, secondo lo schema proposto, sarebbero i 65 anni e le pensionande dovrebbero presentare un certificato di nascita e uno di buona condotta rilasciato o dal *clergiman* o dal giudice di pace o dall'ufficiale del registro. Le maritate dovrebbero essere egualmente beneficate dalla pensione, che, in memoria della defunta regina si chiamerebbe *The Victorian Pension.*

Dottoresse inglesi. — La *London School of Medicine for Women* ha pubblicato il rapporto dell'anno 1903. Da esso risulta che quaranta allieve della scuola presero la laurea di dottoresse e sette di farmaciste durante l'anno. Il rapporto nota con compiacenza come parecchi ospedali e infermerie hanno nominati come medici residenti delle donne laureate. Una dottoressa venne assunta dal Consiglio di Lambeth (Londra) come ispettrice. La scuola ha attualmente 200 allieve; un terzo delle quali andrà all'estero, specie in India. Il rapporto conclude osservando che in Inghilterra il pregiudizio contro le donne dottoresse è quasi completamente scomparso.

L'ubbriachezza inguaribile nelle donne. — Un rapporto, invece, molto malinconico è quello pubblicato dal London Comity Council dal quale risulta che su una media di 90 arresti per ubbriachezza in Londra 89 sono donne. Tutti i sistemi tentati per guarire le donne inglesi che bevono sono falliti. I medici sono ormai scettici in proposito.

Durante gli ultimi quattro anni la *Home for Inebriate Women* ebbe in cura 215 ubriacone: di queste 97 furono mandate via come incurabili: 103 furono restituite alle loro case come parzialmente guarite, quattro morirono e solamente undici furono giudicate completamente guarite. Anche quest'ultime, dopo pochi mesi che furono liberate, ripresero il vizio del bere con più violenza di prima.

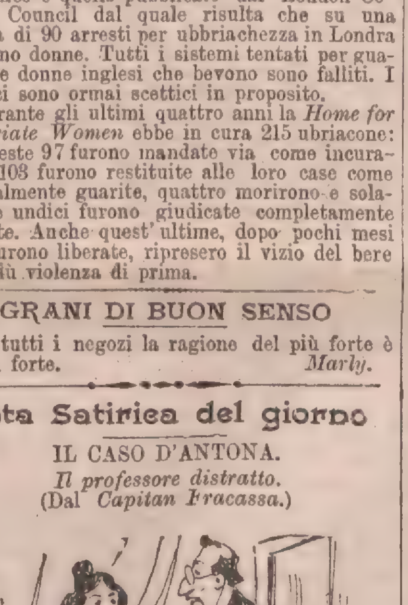
GRANI DI BUON SENSO

In tutti i negozi la ragione del più forte è la più forte. *Marly.*

Nota Satirica del giorno

IL CASO D'ANTONA.

Il professore distratto.
(Dal *Capitan Fracassa.*)



— E torni a casa senza cappello? Dove l'hai lasciato?...

— Oh! perbacco! L'ho dimenticato dentro la pancia di un ammalato!

SCIARADA

Erba è il *primiero*, e fiore
Di delicato odore;
Col *fine* (accorciativo)
Nome di donna scrivo;
Nel *tutto* il ricco vedi
Andar, e il vate... a piedi!

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Arma-dio.

IN CUCINA

Torrone di cioccolata. — Ingredienti: cioccolata, nocciuole, colla di pesce, panna montata.

Si divide per metà circa un ettogramma di nocciuole, indi si mettono nel forno finchè sieno colorite. Si mette al fuoco un po' d'acqua, ed al primo bollore si unisce della cioccolata quanto basti per avere un liquido un po' denso, si aggiunge un po' di colla di pesce sciolta nell'acqua a bollore, si rimescola il tutto, si leva dal fuoco e si lascia raffreddare. Raffreddato che sia, si unisce della panna montata, si rimescola e vi si mettono le nocciuole. Si prende l'apposita scatola di latta, si coprono entrambi i coperchi con della carta bianca, se ne applica uno e si empie ben bene la scatola colla miscela, si applica l'altro coperchio e si mette in ghiaccio, unito a del sale, lasciandovela per ben due ore.

Sezione di cucina della Scuola tecnico-letteraria-femminile.

Cronaca dello Sport

Viaggio automobilistico invernale.

Riceviamo notizie da Parigi intorno al viaggio automobilistico, intrapreso alcuni giorni or sono dagli *sportsmen* Enrico Maggioni, Antonio Riva, marchese Della Rosa e dottore Del Porte.

Essi sono partiti da Milano su una vettura Wartburg (Eisenack) di 24 cavalli ed hanno seguito il seguente itinerario: Novi, Genova, Savona, San Remo, Nizza, Marsiglia, valle del Rodano fino a Lione, Digione, Melun, Parigi, dove giunsero felicemente malgrado il cattivo tempo. Lascieranno a giorni la capitale francese e ritorneranno a Milano, rifacendo lo stesso percorso.

La vettura fu condotta durante tutto il viaggio da quell'eccellente automobilista che è il sig. Enrico Maggioni.

Il C. A. Svizzero.

Abbiamo da Zermatt:

Il Club Alpino svizzero ha trasferito la sede centrale fino al 1907 a Soletta presso la sezione Weissenstein.

Il Consiglio direttivo è così composto: presidente dott. avv. Schöpper, ispettore dei rifugi Bedenehr, — vicepresidente Forster, cassiere Branschi.

Le riunioni ippiche inglesi.

Le principali prove ippiche inglesi si disputeranno quest'anno nei seguenti giorni:

25 marzo Liverpool, National Steeple-Chase. — 27 maggio Manchester, National Cup. — 1 giugno Derby d'Epsom. — 15 giugno Ascot, Royal Hunt Cup. — 22 luglio Liverpool, National Cup. — 7 settembre Doncaster, St Leger Stakes. — 9 settembre Doncaster, Cup. — 29 settembre Newmarkess, Iochey Club Stakes. — 16 novembre Liverpool, Derby Cup. — 26 novembre Manchester, November handicap.

La vertenza Pini-San Malato.

Telegrafano da Tunisi, 7:

Alla fine della seduta di scherma tenuta ieri sera al Politeama, Pini ha fatto un discorso patriottico ed invitò i compatrioti ad acclamare la Francia.

Si assicura che il Governo del protettorato ha preso disposizioni per impedire il duello fra Pini e San Malato.

Corse automobilistiche in America.

L' « Automobile Club d'America » continua ad organizzare corse sul proprio motodromo di Daytona Beach nella Florida.

Il campionato di un miglio fu vinto da B. Oldfield in 46 secondi 2|5; secondo, W. K. Vanderbilt; terzo, Stevens.

Nella corsa di 5 miglia giunsero primo W. K. Vanderbilt in 3m 34s 3|5; secondo, Stevens; terzo Breege.

Corsa delle 50 miglia: Primo, W. K. Vanderbilt in 40m 49s 4|5; secondo, Bowden; terzo, Laroche.

Gli stessi risultati di quest'ultima prova si ebbero nella gara di 10 miglia.

Il campionato d'America di 10 miglia fu vinto dal milionario Vanderbilt.

Un nuovo tipo di treno automobile in America.

Abbiamo da Nuova York:

A Glendale (Stati Uniti) si sono fatti gli esperimenti di un treno automobile di nuovo tipo. Esso è costituito da una macchina e da diverse vetture: la prima porta un motore di 40 cavalli, a 3 cilindri, il quale aziona una dinamo. Questa trasmette la forza agli altri veicoli del treno, che sono muniti ciascuno di due motori elettrici in comunicazione colle ruote per mezzo di pignoni e catene.

Il treno, che circola senza il bisogno di binari, può trasportare dieci tonnellate per vettura, a una velocità di sette chilometri circa, e può superare salite dell'11 per cento.

CRONACA

Per la venuta di Loubet

Per la visita che il presidente della repubblica francese farà all'Italia, si preparano quasi dovunque manifestazioni cortesi. A Roma ingrossano le sottoscrizioni per le feste e per presentargli doni: e Piemonte e Lombardia, Torino e Milano si sono intese per attestare al rappresentante della nazione sorella l'affetto di queste regioni.

Fu la Società della Pace di Torino che primamente ne scrisse alla consorella di Milano: e dietro i fatti accordi, i sindaci delle due città e le rispettive Società della Pace formarono due Comitati per offrire al presidente Loubet un dono al suo arrivo in Italia.

Ieri appunto ebbe luogo nell'antisala del Palazzo Marino la riunione del numeroso Comitato milanese. Presiedeva il sindaco, avv. Barinetti, che espose gli intendimenti dei promotori: e ricordò con opportune parole la riconoscenza sempre viva nei cuori verso gli eroici fratelli di Francia che versarono il loro sangue per la nostra indipendenza. Ernesto T. Moneta riassunse in breve quanto era stato fatto e quanto rimaneva da compiere per tradurre in atto le proposte: e cioè raccogliere anzitutto i fondi necessari e nominare una Commissione artistica che scegliesse il dono più adatto e degno.

Romussi chiese, anche in nome del signor Giacosa, se il presidente Loubet passera per Milano nel recarsi a Roma o nel ritorno: e propose che si esprimesse il desiderio che il rappresentante del popolo francese venga fra noi e passasse anche per Magenta, per sentirsi ripetere i sensi sempre vivi di gratitudine per il sangue versato nel 1859 per la nostra indipendenza.

Il signor Meazza appoggiò subito la proposta che il signor Giacosa sviluppò largamente. Molti parlarono in proposito come i signori avv. Lovati, avv. Suzzi, dott. Bistolfi, il rag. Colli, il colonnello Missori, l'avv. Federici, l'avv. Cappa, Bignami, l'onorevole Mangiagalli, l'avv. Della Porta, ecc. L'avv. Mira aggiunse, che per togliere ogni impressione di voler mettersi innanzi a Torino, ove il presidente Loubet effettuasse questo desiderio, si facesse speciale invito a Torino, l'illustre preparatrice del nostro risorgimento, per rinnovare in quei giorni gli antichi fraterni entusiasmi.

Tutti si associarono al desiderio che il presidente della Repubblica francese visiti Milano.

Si diede poi incarico al sindaco di nominare la Commissione artistica: e si apersero subito le sottoscrizioni.

Ecco la prima lista:

Barinetti, sindaco	L.	100 —
Banfi Edoardo	»	50 —
Missori Giuseppe	»	100 —
Gian Pietro Cicogna	»	200 —
Ing. E. Castiglioni	»	100 —
Prof. Luigi Mangiagalli, dep.	»	100 —
Società Internazionale per la pace	»	100 —
Teodoro Moneta	»	100 —
Giuseppe Giacosa	»	30 —
Carlo Romussi (*Secolo*)	»	100 —
Giovanni Bistolfi (*Lombardia*)	»	100 —
Lovati Avv. Francesco	»	50 —
Totale	L.	1130 —

La commemorazione del 6 febbraio

Alle due pomeridiane d'ieri, convennero alla sede dei Reduci democratici in via Poslaghetto, numerose rappresentanze di associazioni operaie e politiche, molte delle quali coi loro vessilli.

Notammo i Reduci garibaldini, la Società « Pro Patria Trento e Trieste », la Fratellanza militari in congedo, il Circolo democratico fra goriziani e istriani, la Società libertà e lavoro, la Mutua e miglioramento pellattieri, la Lega di resistenza fra cuochi e camerieri, l'Unione macellai e addetti al civico macello, la Società Archimede, la Tintoretto, il Circolo « Carlo Cattaneo » con fanfara e un gran numero di soci della « Reduci democratici dalle patrie battaglie ».

Erano pure intervenute le fanfare « Maurizio Quadrio » — « Stella d'Italia » — e « Trento e Trieste ».

Formatosi il corteo, questo si diresse al suono degli inni patriotici e seguito da circa duemila cittadini, verso piazza della Rosa, ove, alla lapide ricordante l'eroismo spartano di Antonio Sciesa, già dal mattino era stata appesa, per cura del Comitato irredentista, una splendida corona di fiori freschi, sui nastri a lutto della quale si leggeva la dedica: « All'eroico popolano — omaggio di popolo ».

Giunto il corteo dinanzi alle lapide, vennero abbassate le bandiere e si proseguì poscia verso il Castello, ove venne deposta una corona sull'altra lapide, ricordante lo sventurato tentativo del 1853. Sui nastri era il motto: « Ai martiri del 6 febbraio — il popolo che ricorda. »

Colà il signor Vinci, a nome del Comitato organizzatore delle onoranze, ringraziò i cittadini associatisi alla manifestazione schiettamente popolare e li invitò ad associarsi al grido, applauditissimo, di: « Evviva Trento e Trieste! »

Le associazioni proseguirono poi verso piazza del Duomo e infine ciascuna fece ritorno alla propria sede.

L'autorità aveva disposto uno straordinario servizio di vigilanza, a mezzo di guardie e di carabinieri, ma non per questo fu turbata l'imponenza e la serietà della patriotica dimostrazione.

Un solo incidente, verso la fine. Dinanzi al monumento a Vittorio Emanuele II, in piazza del Duomo, venne capovolta la bandiera del circolo « Carlo Cattaneo » e i giovani che la circondavano vennero alle prese colle guardie che la volevano sequestrare Il capitano delle guardie di P. S., Cavalli intervenne e calmò gli animi eccitati.

Il panificio cooperativo operaio di via della Pace.

Nel marzo dello scorso anno, per iniziativa del Consiglio della Lega di miglioramento fra lavoranti panattieri ascritti alla Camera del lavoro, si pensò di creare un panificio cooperativo, con azioni da dieci lire, pagabili a rate di mezza lira e poscia con obligazioni da lire cinque.

Il primo settembre dello scorso anno, la cooperativa venne legalmente costituita e da circa tre mesi il panificio funziona, con sede in buoni ed adatti locali in fondo a via della Pace, fra porta Vittoria e porta Romana.

Il salone per la lavorazione è largo e arieggiato. Vi si trovano — oltre ad una impastatrice meccanica, tipo moderno — tre nuovi forni, costruiti in base agli ultimi sistemi, che possono dare una produzione media di venti quintali di pane al giorno. Vasti e ben disposti sono pure i magazzini per le farine e la legna e le norme igieniche vengono rigorosamente rispettate: per gli operai vi è un apposito locale, uno spogliatoio nel quale, quanto prima, verranno costrutte diverse vasche da bagno.

Il panificio impiega circa dieci lavoranti ed ha quattro rivendite nei quartieri popolari: in via Crocifisso, 17 — via Borgognone, 11 — via Giuseppe Ripamonti, 14, e nel casello n. 14 del Mercato coperto di porta Ticinese.

Lo statuto della Cooperativa risponde perfettamente agli ideali della cooperazione moderna e il 25 0|0 degli utili netti della azienda viene devoluto a favore della Lega

---

Appendice del SECOLO 8-9 Febbraio

GIULIO MARY 50

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Cadde ammalato. Per una quindicina di giorni, fu in preda ad una febbre ardente. Lo curarono Bianca e Odila. Ma durante il delirio non gli sfuggì alcuna parola compromettente. Si sarebbe detto che, pur nell'incoscienza, fosse in lui attenta e vigile sempre la paura di tradirsi, la quale chiudevagli la bocca, seppellendogli così il segreto nelle più profonde pieghe dell'anima.

Ricuperata la salute, ripigliò le proprie abitudini; ma non poteva rimettersi al lavoro, perchè le sue fucine di Ars erano state devastate durante l'assedio, e siccome avea stabilito di non rimanere in Lorena, non si curava di farle ricostruire e le lasciava perciò in abbandono.

Era dunque disoccupato, egli fino allora così attivo. Passava le giornate a leggere nel gabinetto di lavoro, o in lunghe passeggiate melanconiche e assillanti pei campi di battaglia di Gravelotte e di Saint-Privat, i quali avrebbero potuto essere, senza la volontà d'uno scellerato, campi di vittoria.

Lo saliva spesso un tal calvario, così che avrebbe potuto indicare il posto di tutte le tombe e le croci, sotto cui riposavano reggimenti interi, amici e nemici, non confusi però, come s'era dovunque verificato. Qui i tedeschi, là i francesi.

Su quella terra, che stava per essere tolta alla Francia, sembrava che i due combattenti avessero avuto il fermo proposito di essere separati fin nella morte.

E da un tal calvario egli tornava più afflitto, più scoraggiato.

Non sapeva d'essere a casa sorvegliato da Odila; non sapeva che due occhi ardenti lo seguivano in ogni suo gesto, nelle minime manifestazioni del suo pensiero.

Dal canto suo la fanciulla, nel constatare come la sua tenerezza appassionata pel nonno si fosse mutata in una sì terrifica ansia, soffriva crudelmente.

Spesso il vecchio si sforzava di dimenticare le proprie segrete preoccupazioni e la sera, quando erano riuniti in sala, attirava presso di sè i due nipoti e discorreva a lungo con essi.

Principale argomento delle conversazioni era, come può bene imaginarsi, quello della guerra nefasta, dei disastri della quale egli spiegava i motivi, cercandovi in essi una grave lezione per l'avvenire.

— È un mondo nuovo che incomincia, ripeteva egli. Abbiate fede nei destini della Francia. Siete giovani entrambi, e sarete perciò in grado di assistere a grandi cose, mentre io, da lungo tempo, non ci sarò più.

Se li faceva sedere tutti e due sulle ginocchia per « evitar le invidie » egli diceva. E tali erano le ombre che avvolgevano la povera sua anima straziata, che non avvedevasi della istintiva repulsione provata da Odila a quelle carezze.

Essa trasaliva tutta quando egli le posava la mano sui capelli, rialzandoglieli un po', per contemplarle la fronte sì pura e piena di energia.

Il contatto di quelle dita, ch'ella persisteva a vedere macchiate di sangue, la inorridiva al punto, da perderne quasi i sensi; e appena poteva, si affrettava ad allontanarsi.

Tentava anche di sorprenderlo con domande subitanee e non aventi alcuna relazione col precedente discorso.

Così un giorno gli chiese a bruciapelo:

— Anche tu, nonno, credi all'innocenza di Giovanni?

Egli rimase impassibile. Ah, quale padronanza di sè egli aveva!

S'indugiò tuttavia a rispondere; ed ella, allora, insistendo nervosa, febbrile:

— Dillo, nonno, dillo! Ci credi, non è vero, al pari di me?

— Sì; divido la tua convinzione che mi figuro assoluta.

Indi con gravità, come se le rivolgesse un rimprovero:

— Ma che bisogno hai di quella degli altri per dissipare ogni dubbio, tu che ami tanto quel bravo giovane?

— Non dubito, no! Sono sicura... ma non ha potuto difendersi. L'ho veduto il giorno prima della resa... Il colonnello gli strinse la mano, lo baciò, e, fattisi venire intorno gli altri ufficiali, dichiarò nella sua coscienza che considerava Giovanni innocente del delitto; ma essi non hanno voluto prestargli fede. Ai loro occhi egli è colpevole e convien che si giustifichi...

S'interruppe per un momento e Huberthal la osservava inquieto.

Indi ella riprese con voce più bassa:

— E sai tu ciò che Giovanni mi ha detto? Quale fu la sua ultima parola, prima di lasciarmi?... M'ha detto: « Cercherò l'assassino e vendicherò il mio povero amico... »

Cui Filippo scrollando il capo:

— Valfroy non è soggiaciuto a una qualche insidia? Cercare l'assassino sta bene, e Fontix adempirà con ciò al proprio dovere: ma il difficile sarà a trovarlo. Ahimè! non gli basterà forse tutta intera la vita.

La giovane non rispose se non due parole che le uscirono sibilanti dai denti serrati:

— Chi sa?...

Non la lasciava dunque mai il vecchio la sua mite dolcezza? Lo aveva dunque perduto il ricordo della notte sanguinosa?

Che abbia commesso il misfatto in un accesso di follia, in una crisi di febbre, della quale non era rimasto alcun segno?

Era ciò possibile? Ah, no!... Le bastava ricordare i particolari della truce notte, rimastile nella mente con tanta precisione!...

Huberthal aveva spiato i due amanti; li aveva seguiti, celandosi nei cespugli; s'era nascosto sotto la finestra; aveva aspettato la partenza di Bianca...

O che non erano questi atti preparati, meditati? In un accesso di follia invece, l'azione è impulsiva e brutale.

— E poi, ho veduto! ripeteva, torcendosi le mani, la fanciulla condannata ad una vita di perpetuo supplizio. Ho veduto! E se anche il mondo intero dubitasse, io nol potrei...

Un altro giorno disse con indifferenza:

— Si dice che talvolta l'imagine dell'assassino rimanga impressa negli occhi della vittima. È vero, nonno?

Egli fece un gesto vago, senza rispondere come uno che ignori la cosa su cui viene interpellato.

Ogni qualvolta la guardava — e mai lo sguardo di lui aveva espresso, come in quei giorni, tanta tenerezza paterna — ella sforzavasi di leggere in quelle pupille di color azzurro chiaro, e tremava nel trovarle profonde come un abisso, imperscrutabili come il mare. No; non sarebbe mai riuscita a penetrare in quel cuore!

Ella stimava l'anima del vecchio si ripiegata, racchiusa tutta sul delitto di cui era macchiata, che finì per imaginare egli avesse scoperto il truce sospetto che la tormentava.

Preferiva uscir solo nelle sue interminabili passeggiate; tuttavia quando egli si proponeva di non allontanarsi molto, la fanciulla gli si accompagnava e quasi sempre operava in modo da passare innanzi al molino.

Allorchè egli non accennava a fermarvisi, ella ve lo obbligava, e spinta dalla sua idea fissa:

— È là, diceva, ch'è caduto, ch'è stato ritrovato, col cranio aperto, da cui era schizzato il cervello!... La testa posava sul primo gradino...

Huberthal ascoltava.

Sì; era là che avea lasciato Ulrico, dopo avergli perdonato, dopo averne invocato il perdono.

Era là che avea brandito la scure; ma là pure che questa gli era caduta di mano e che, per non cedere a una

di miglioramento fra lavoranti panettieri di Milano e provincia.

***

Ora, il Consiglio del panificio cooperativo operaio invita tutti i soci azionisti della Lega panattieri ad intervenire all'assemblea che si terrà mercoledì, 10 corrente, alla Camera del lavoro per discutere il seguente ordine del giorno:

Relazione finanziaria dell'esercizio 1903 — Elezione a termine dello statuto di tre consiglieri e designazione del presidente — Nomina di un sindaco supplente e comunicazioni.

ALTRI VEGLIONI ALLE VISTE

Il Calendario in maschera.

Mentre risuona l'eco delle veglie e dei veglioni passati, si lavora attivamente al « Calendario in maschera », di sabato al Lirico. I segni dello *zodiaco* hanno già trovato interpretazioni straordinarie: una primavera giapponese che balzerà fuori da un viluppo fantastico di ventagli e di efflorescenze. E dietro la primavera, i costumi giapponesi saranno all'ordine della notte. Anche delle altre stagioni si fanno previsioni non meno appetitose. I premi, dai viaggi attraverso il mondo, alle bandiere di genere affatto nuovo, sono già pronti; ve n'è una vera valanga, esposti tutti nella vetrina della ditta Haas.

Ieri mattina, proveniente da Reims, arrivò alla Stazione Centrale un vagone di *champagne* Piper destinato al veglione.

Lo *champagne* posto su un elegante carro a quattro cavalli, bardati in rosso, attraversò la città fra la curiosità del pubblico e fu sbarcato alla sede della *Famiglia Artistica*.

« Il Veglione-champagne » del Soccorso fraterno.

Il tradizionale veglione del *Soccorso Fraterno*, la provvida istituzione che tanto bene diffonde nella nostra città, avrà luogo quest'anno, la notte del mercoledì grasso, e si intitolerà *Veglione-champagne*. La caratteristica della festa è infatti questa: che il Comitato ha fatto acquisto di ben duemila bottiglie di *champagne* Alemagna, e che ad ogni possessore di un biglietto a pagamento ne verrà regalata una. Come sempre poi il Comitato ha provveduto all'elegante allestimento del teatro ed a ricchi premii per i migliori co-stumi.

Veglie sociali.

Anche l'Associazione mutua milanese fra gli agenti dei commercianti ha organizzato una promettente veglia di famiglia a favore del proprio fondo per le vedove e gli orfani. La festa avrà luogo la sera del 13 corrente al teatro Carcano.

*** Rammentiamo che stasera all'Eden ha luogo la veglia di beneficenza della Società di mutuo soccorso fra caffettieri ed affini, che già abbiamo annunciata.

*** La Società di M. S. l'*Esercito*, sta pure organizzando un grande veglione mascherato con premi, pel giorno 13 corrente alle ore 11 pom. al teatro Olimpia. Si terrà pure una pesca a favore delle diverse istituzioni create in senò alla Società.

Le gallerie d'arte in Castello. — La catastrofe della biblioteca dell'Università di Torino ha messo sull'avviso tutti quanti hanno responsabilità di biblioteche e gallerie d'arte. Abbiamo già riferito dei provvedimenti stati proposti per la Pinacoteca di Brera: ieri l'assessore prof. Sinigaglia si è recato coll'ing. Pavia e col comandante dei pompieri sig. Goldoni a minutamente visitare tutti i locali vicini e intorno, inferiori e superiori, ai musei della Rocchetta e della Corte ducale.

Si trovò che nessun pericolo si scorge per le gallerie; ma, se pericolo ci può essere, questo consisterebbe nella permanenza delle carte provenienti dall'Archivio di San Carpoforo e ammucchiate nei magazzini sottostanti alle gallerie d'arte moderna.

È stato ordinato che nessuno, neppure gli inservienti, per qualsiasi motivo, entri in quei locali, se non con permesso speciale e munito di una lampada di sicurezza. Però si è anche stabilito di preparare un progetto per rimuovere quelle carte e con esse ogni possibilità, sia pur lontana, di pericolo.

La Cassa di Risparmio pei ricreatori laici. — La presidenza dei ricreatori laici A. Sciesa sentitamente ringrazia la benemerita Cassa di Risparmio per la lusinghiera elargizione di trecento lire a favore dell'Istituzione.

L'adunanza del Comitato generale dell'Esposizione. — Oggi alle 2 30 pom. si riuniscono nella sala del Consiglio comunale a Palazzo Marino i componenti il Comitato generale delle Esposizioni del 1906.

La riunione, che certo riuscirà numerosa, è indetta per l'approvazione dello Statuto che erige il Comitato dell'Esposizione in ente morale, per il completamento della presidenza e le elezioni del Comitato esecutivo.

I gruppi socialisti milanesi sono convocati in assemblea generale, per questa sera, alle 9, nella palestra di via Bassano Porrone, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Interpellanza Beltrami sui chioschi luminosi.

2. Discussione dell'ordine del giorno del Congresso regionale di Brescia.

3. Nomina di due delegati al Consiglio degli istituti ospitalieri.

Al Circolo Filologico, ebbe luogo ieri un'adunanza di 175 soci, nella quale si passò alla nomina di un membro del Consiglio direttivo in sostituzione del signor Angelo Cornelio che non accettò il mandato conferitogli nella precedente elezione.

Venne eletto, colla maggioranza assoluta di 70 voti, l'ing. Arturo Bertoni.

La domanda avanzata da 25 soci effettivi per l'ammissione delle donne al Circolo fu respinta, dopo breve discussione, alla quasi unanimità.

La fiera di Porta Genova e l'esposizione delle vetrine. — Ieri sera, quantunque il tempo fosse incerto ancora, fu straordinario il concorso tanto al Festival, come all'Esposizione enologica e gastronomica.

Le giostre, i cinematografi, i serragli ecc. fecero affari d'oro.

Com'era annunciato, ieri sera poi ebbe luogo l'esposizione delle vetrine di via Torino, via Cesare Correnti, corso Genova, corso Ticinese, corso Cristoforo Colombo, corso San Gottardo e via Vigevano.

Alle migliori vetrine verranno assegnate, dall'apposita commissione nominata dal Comitato rionale pei festeggiamenti, artistiche medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

La giuria si radunerà questa sera alla sede del Comitato, all'albergo delle *Tre Scranne*, per procedere all'assegnazione dei premi.

L'illuminazione fantastica, che doveva aver luogo ieri sera, al Carrobio, causa il cattivo tempo, venne rimandata a stasera, e promette di riuscire bene.

Un gruppo di soci dell'Umanitaria riunito ieri nella Palestra di sant'Orsola, per discutere l'andamento della Società, dopo lunga discussione approvò il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea invita il Comitato ad indire un'adunanza generale dei soci allo scopo di esaminare e discutere l'indirizzo amministrativo sin qui seguito, e studiare quelle proposte che mettono in grado il sodalizio di corrispondere ai desideri del testatore, e di giovare realmente alla causa desiderata. »

Il sesto centenario del Petrarca nelle scuole. — Alla Scuola tecnica « B. Oriani », ieri, il prof. Angelo Duse commemorò il sesto centenario del cantore di Laura.

Il giovane oratore analizzò le epistole ed i sonetti, che si riferiscono alla lotta del Petrarca contro il potere temporale dei papi e le odi in cui palpita la nuova coscienza dell'umanesimo e del civismo italiano. Invitò i giovani a non voler mai sorridere scetticamente delle idealità morali e civili e chiuse la bella conferenza con opportuni commenti di alcuni sonetti, nei quali vibra potente la nota patriottica.

I giovanetti, le giovanette e gli insegnanti che affollavano la sala, applaudirono calorosamente l'elegante ed interessante lezione.

Ancora il colonnello Terzi. — Il giornale *I Tribunali* annuncia che il verdetto del Consiglio di disciplina pel colonnello del 5° alpini, marchese Terzi, fu di tre voti per la condanna; due giudici furono contrari a questa, avendo ritenuto che la responsabilità del colonnello non fosse sufficientemente provata.

In seguito alla comunicazione del verdetto, venne tenuto un consiglio della famiglia del Terzi nel quale, essendo tutta la famiglia molto religiosa, si invitò il Terzi a giurare colla mano sul crocefisso ch'egli si sentiva innocente.

Il Terzi giurò.

Allora lo suocero del Terzi, (che è un conte o marchese Roasenda di Torino) disse: « Quando è così, tu devi fare un processo ed ecco qui cinquantamila lire a disposizione per la causa ».

Il suicidio d'un professore d'orchestra. — Da parecchi giorni, ad onta di tutte le ricerche dell'autorità e dei parenti non si aveva più alcuna notizia del signor Luigi Pirola, di 42 anni, secondo violoncellista nell'orchestra della Scala, il quale era scomparso di casa senza lasciar traccia di sè. Da un telegramma giunto ieri ad un professore, suo collega, si apprende che il Pirola si è suicidato sabato a Chiavenna, dove era conosciutissimo perchè per molti anni aveva appartenuto ad un'orchestra di uno dei principali alberghi di colà.

Stamane poi abbiamo avuto dal nostro corrispondente da Chiavenna quest'altri particolari:

« Il Pirola era da tre o quattro giorni a Chiavenna, e si dice bevesse di troppo, palesemente in preda a dispiaceri gravi. Il proprietario dell'albergo ove aveva preso alloggio, si accorse del suicidio, vedendo uscire sangue dall'uscio della camera, solo dopo mezzogiorno. Entrato, vide il Pirola immerso in un lago di sangue e mandò subito a chiamare il pretore, il delegato di P. S., e un medico, i quali trovarono il suicida disteso sul letto, con una ferita nell'orecchio e il revolver al fianco.

Lasciò un biglietto scritto, nel quale domanda scuse all'albergatore, pel disturbo che gli reca e si dice « stanco della vita, per mancanza della madre! » Pare fosse privo di denaro, e non aveva seco nessuna valigia. »

Il misterioso fatto tra i fratelli Pisani, di cui il minore, Angelo, fu trovato ferito l'altra sera al basso dei bastioni, dà luogo a disparati commenti nel quartiere di porta Vigentina.

Ieri, il fratello Giovanni imputato di aver gettato dai bastioni il fratello, si presentò alla Sezione VIII di P. S., per dichiararsi affatto innocente, sostenendo di non essere nemmeno, nelle ore indicate dall'Angelo, uscito di casa. Egli venne tuttavia dal delegato Travaglini, trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria, finchè non sia fatta luce sull'accaduto.

I furti agli esercenti. — La notte dal 6 al 7 corrente, ladri ignoti penetrarono, scassinando la porta, nel caffè della signora Antonietta Muzio maritata Spinzi, in viale Venezia n. 6, e vi rubarono una bilancia coi relativi pesi, una quindicina di chilogrammi di caffè ed un portamonete con alcune lire. In seguito alle indagini della questura, ieri venne arrestato certo Enrico Romagni, di 21 anni, abitante in via Voghera, 14, sorpresero mentre, si recava a vendere la bilancia rubata alla Muzio, e la questura ritiene di poter ora mettere le mani anche sugli altri ladri.

Una rissa in piazza del Duomo. — Verso le due della scorsa notte, in piazza del Duomo vennero a rissa fra loro certi Pietro Paris, fu Giovanni Battista, di 40 anni e Delio Raulli, fu Angelo, di 25, nativo di Lenzo, abitante in via Pesce, 13.

Il Raulli, vistosi soprafatto, trasse il coltello e colpì gravemente ad una mano il Paris, per cui poco dopo venne arrestato.

Il ferito venne medicato alla Guardia di Piazza del Duomo.

Un borseggio alla Stazione Centrale. — Ieri alla Stazione Centrale il dottore Romeo Manzoni, del Canton Ticino, mentre attendeva il treno per Monaco, venne abilmente borseggiato del portafogli, contenente seicento lire.

Università popolare. — Oggi 8 febbraio, al Liceo-Ginnasio Beccaria, alle ore 21, quarta lezione sul tema: *Questioni d'alpinismo* del rag. Mario Tedeschi.

Il poeta romagnolo Luigi Orsini, ieri sera davanti ad un numeroso pubblico recitò nell'Aula Magna del Liceo Beccaria i suoi *Sonetti garibaldini* e fu vivamente applaudito.

Cronaca del buon cuore. — Ricorrendo il giorno 4 febbraio, l'anniversario della morte di un caro congiunto, la signora M. M. ci mandò lire cinque per una famiglia bisognosa.

*** I coniugi Gerolamo e Carlotta Perasso, festeggiando il quarantesimo anniversario del loro matrimonio, ci inviarono pure cinque lire per una povera vedova.

*** Pei poveri ebbimo pure l'avanzo di una bicchierata dalla Società della Pipa, in L. 2,40.

*** Il signor Gatti Carlo fu Giovanni, che ha fabbrica e magazzini di mobilio, ci ha mandate 25 lire pei poveri, come buon augurio all'Esposizione che in occasione del carnevale ha fatto de' suoi mobili e delle sue tappezzerie nei proprii magazzini.

Piemonte benefico. — Il Consiglio di amministrazione comunica ai soci, che il giorno 8 corrente, nelle sale sociali in via San Pietro all'Orto N. 10, si depositerà il bilancio consuntivo dell'anno 1903.

« I proletari e la cremazione » è il tema della conferenza che Costantino Lazzari, terrà - per invito della Società di cremazione - questa sera, alle nove, nel salone dei ferrovieri in via San Gregorio 46.

LA MORTE IMPROVVISA del rag. Arrigo Valentini.

Ieri sera verso le 8 30, un vigile urbano passando per via Pietro Verri scorse giacente al suolo un signore elegantemente vestito, in preda a grave malore.

Il vigile, coll'aiuto di due pompieri che tornavano dall'aver spento un piccolo incendio in una casa in via Bigli, adagiò il disgraziato in una vettura e lo trasporto all'Ospedale Maggiore, ma durante il tragitto, esso spirava, senza aver ripreso i sensi nè pronunciata parola.

La salma venne adagiata in una sala a terreno e i medici giudicarono essere la morte avvenuta per emorragia cerebrale.

Dai documenti che l'estinto aveva nel portafogli, si seppe ch'egli era il rag. Arrigo Valentini, direttore della Banca Cooperativa Milanese, in via Giuseppe Verdi. Recandosi, come di consueto, alla Scala, alla quale era da anni abbonato, il Valentini era piombato a terra, in via Pietro Verri, a pochi passi dalla casa n. 9, dove abitava, colpito dal mortale accidente.

Il rag. Valentini aveva cinquantadueanni: viveva colla madre, signora Giannina Galimberti, vedova Valentini, che conta ben ottantacinque anni d'età ed alla quale finora si tiene pietosamente celata la misera fine del figliuolo amatissimo.

Era conosciuto e stimato in tutto il ceto bancario milanese, per la correttezza e la competenza negli affari e benvoluto anche per i suoi modi cortesi. Apparteneva al Consiglio del Collegio dei ragionieri, a quello del Circolo Filologico, alla Commissione delle imposte dirette e in addietro aveva coperto altre cariche pubbliche.

Negli anni 1889-90 e 91-92, durante la Giunta di conciliazione Belinzaghi, sedette anche in Consiglio Comunale nella minoranza democratica, e di lui si ricordano critiche acute in tema di finanza. Da tempo però il rag. Valentini appariva stanco all'aspetto e in realtà soffriva di nefrite, senza per questo desistere dal grave lavoro inerente al posto che copriva. Lo curava il dottor Nardi, intimo suo, morto in giovane età, pochi giorni or sono.

La notizia dell'immatura perdita del ragionier Valentini è stata appresa stamane con vivo rammarico in città, massime nel ceto finanziario e alla Banca di cui era direttore e dove tutti gli volevano bene. L'istituto farà all'estinto funerali solenni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.38, tram. 5.38 — Roma — leva 7.18, tram. 5.31 — Palermo — leva 7.6, tram. 5.36.

Luna. — Oggi Ultimo Quarto alle 10 56 ant. — Leva 0.35 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Aumentata: massima di 765 sulla Russia boreale, minima di 747 sulla Scozia.

Temperatura. — Minima di 22° sotto zero ad Arcangelo, 17 a Pietroburgo, 6 a 9 a Riga e Mosca.

Parigi: bello. — Nizza: coperto. — Madrid: vario. — Zurigo: pioggia — Trieste: coperto — Praga: pioggia — Vienna: coperto — Budapest: nebbia — Pietroburgo: nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Aumentata: massima di 760 sul Jonio, minima di 757 sul Golfo Ligure.

Temperatura. — Discesa: minima intorno a zero.

Venti. — Deboli boreali al nord, forti di ponente e libeccio altrove.

Tendenza. — Miglioramento sull'alta Italia e versante tirrenico, ancora brutto altrove.

Milano: pioggia — Torino: pioggia — Genova: pioggia — Firenze: coperto — Roma: vario — Napoli: coperto — Palermo: vario — Cagliari: vario — Venezia: coperto — Bologna: vario — Bari: vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 7 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.3.
Tem. cent. med. + 5.3 mass. + 7.6 min. + 2.8.
Umidità relativa 94 0|0.
Venti dominanti: Nord Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, nebbia, pioviggine.
Acqua caduta mill. 2.9.

Valanghe colossali.

Ci telegrafano da Cuneo, 7:

Sulla linea Cuneo-Vievola, all'imbocco sud della grande galleria ferroviaria di Tenda, cadde sul binario, poco prima che passasse un treno, una valanga di neve di 1800 metri cubi.

Il servizio tra Limone e Vievola è sospeso. Si invocano provvedimenti contro l'enorme costante pericolo per la futura linea internazionale.

Neve e valanghe in Svizzera. Una vittima.

Abbiamo da Bellinzona, 7:

La posta del Julier, nel Cantone Grigioni, venne sorpresa da una valanga, sopra Silvaplanca.

Il postiglione e l'unico viaggiatore che si trovavano nella diligenza poterono essere ritirati, vivi, come pure i cavalli, ma il conduttore morì poco dopo che fu estratto dalla valanga.

*** In questi ultimi tre giorni cadde una grande nevicata sui monti di Vallemaggia. Le valanghe precipitano nella valle con orribile fracasso.

Da ieri mattina la comunicazione con Furio è interrotta.

Una grossa valanga cadde sopra Sornico. La vettura postale per parecchi giorni non potrà transitare oltre quel paese.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: *Traviata*, opera. - *Nozze slave*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *La forza del destino*, opera. *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *La strega*, comm. — Ore 8 45.
FILODRAMMATICI: *Le morbinose*, comm. Ore 8.45.
FOSSATI: *I figli di nessuno*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Il venditore d'uccelli*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
STABILINI: *I Dragoni della Regina*, oper. — Ore 8. 30.
GEROLAMO: *Barbiere di Siviglia*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 8 30.
PRESEPIO MECCANICO: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi e tutti i giovedì due rappresentazioni.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala questa sera riposo.

Domani ripresa della *Germania* col tenore Zenatello.

*** Ieri al teatro Lirico ebbe un ottimo successo la mattinata coi due balli *Coppelia* e *Nozze Slave*. V'erano molti fanciulli che si divertirono un mondo. Questa sera ultima rappresentazione della tanto applaudita *Traviata* per serata d'onore della signorina Giorgina Caprile, l'ammirata Violetta.

Presto avremo una novità: *Nevalda*, due quadri lirici di Ubaldo Pacchierotti con versi di A. Colantuoni.

*** Al Filodrammatici Zago continua nelle sue fortunate rappresentazioni. Stasera replica a richiesta *Le morbinose* di Goldoni e quanto prima darà un nuovo atto di S. Zambaldi: *I pecai de Pantalon e Pandora*.

Interpretazioni pianistiche Rendano

La seconda mattinata al Conservatorio Verdi del chiaro pianista e compositore A. Rendano riuscì interessante quanto la prima. Lo scopo prefissosi dal forte musicista è quello lodevole ed istruito di fornire un mezzo pratico agli studiosi e intenditori del genere di ammirare, nelle tre parti di *difficoltà graduale* del programma, le bellezze contenute nelle opere pianistiche dei sommi autori antichi e moderni.

Nello svolgimento del programma d'ieri, composto esclusivamente di musica di R. Schumann, il Rendano ci ha dato una nuova e splendida prova del suo ingegno multiforme evocando, colle varie sfumature del suo soave tocco e colla precisione del meccanismo, tutte le bellezze delle creazioni *schumaniane*, dal « Canto di guerra, » alle « Scene infantili » dalla « Novelletta » ai Pezzi fantastici » e al « Carnaval ».

In fine di ogni pezzo il pubblico attento e intelligente che occupava affollatissimo la sala del nostro Conservatorio, ha tributato i più calorosi e meritati applausi al valoroso pianista e geniale interprete.

*** Ci telegrafano da Modena, 7:

Per la seconda della *Siberia* di Giordano il teatro era affollatissimo. Vi fu un crescendo di entusiastico successo e vi furono numerose chiamate alla fine di ogni atto Si bissarono il preludio, il finale del secondo atto e la scena della Pasqua nel terzo atto, con acclamazioni frenetiche a Giordano che fu evocato alla ribalta dieci volte. Vi fu una dimostrazione calorosa e prolungata quando l'autore si presentò nel palco della Giunta. Gli artisti e l'orchestra benissimo.

I Pagliacci a Montecarlo.

Ci scrivono da Montecarlo, 5:

Ieri sera per l'inaugurazione della stagione teatrale costì vennero rappresentati i *Pagliacci* di Leoncavallo con immenso successo. Assisteva il principe di Monaco e tutta la *fine-fleur* che si trova attualmente in riviera.

Il Renaud fu un Tonio meraviglioso e l'Alvarez un potente Canio, buona Nedda, la Uoria, ed ottimo Silvio il Gilly. Tutti artisti di primo ordine dell'Opéra di Parigi. Il Direttore del teatro signor Gunsbourg ha fatto una messa in scena originale molto buona.

PICCOLA CRONACA

Navigazione a vapore Venezia-Fiume-Ancona-Fiume. — Vapori *salon*. — Itinerario invernale, vedi *sesta pagina*

Crisi nel "Giornale del Popolo"

Ci telefonano da Genova, 7:

Il *Giornale del Popolo* pubblicava ultimamente un articolo, in cui prendendo occasione da un nuovo attacco dell'*Avanti!* alle Terni erano difese abilmente le speculazioni politico-industriali.

Un articolo successivo scioglieva un inno al protezionismo e ai premii alla marina mercantile contro i quali il *Giornale del Popolo* negli anni addietro condusse una vigorosa campagna.

In seguito a queste pubblicazioni, fatte all'insaputa della redazione, essa oggi ha rassegnate le dimissioni, avvertendo di cessare il lavoro domani.

I redattori dimissionari sono i seguenti: Avv. Giuseppe Macaggi, avv. David Chiossone, Oreste Calamai, Quinzio Borzone, Enrico Braggio, prof. Luigi Ghisoli, avvocato Tullio Carpi, dottor Canepa, prof. Lanza di Scalea.

È un nobile esempio che viene dalla redazione del *Giornale del Popolo*. Di fronte a quelli che del giornalismo fanno un mestiere, reca conforto trovare ancora di quelli che lo considerano come un apostolato e si espongono a rudi sacrificii pur di non piegare la propria bandiera.

Servizio telegrafico e telefonico

Attentato politico armeno.

Vienna, 7 febbraio. — (G.) Si ha da Pietroburgo:

Un agente del Comitato terrorista armeno tirò sulla pubblica strada una revolverata contro il vice governatore di Etschmitsin, capitano Schmerling.

Non riuscì a colpirlo e fuggì.

Vennero arrestati molti armeni sospetti.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Le simpatie inglesi pel Giappone.

Ci telefonano da Londra, 8:

La notizia della rottura diplomatica fra la Russia e il Giappone si sparse tardi, mancando i giornali: ma non sorprese perchè la si aspettava.

La stampa constata che l'ottimismo di Berlino e di Parigi era inspirato dalla Russia, ed esprime altamente la sua simpatia pel Giappone e fa voti pel suo trionfo.

Telegrafano da Pietroburgo che il ministro del Giappone ricevette giovedì l'ordine di domandare i passaporti, ne avvisò subito il Governo russo e venerdì ne scrisse a Lamsdorff formalmente. Egli partirà mercoledì.

I russi sono sorpresi ma non eccitati, come al tempo della guerra colla Turchia. Le classi commerciali erano preparate da settimane.

Sabato lo czar si recò al teatro Francese e sembrava lietissimo. Il *Novoje Vremia* ha articoli furenti contro la commedia indegna dei negoziati. Dice che il Giappone mirava solo a guadagnare tempo. Il ministro russo partirà da Tokio venerdì; il mikado lo riceverà giovedì. Ieri diede un banchetto d'addio. Gli interessi russi vengono assunti dall'ambasciatore austriaco. Sarebbero però stati offerti all'ambasciatore italiano che li declinò.

L'entusiasmo dei giapponesi.

I giapponesi sono entusiasti e fanno grandi preparativi. La stampa dice che il Giappone cambatterà il dispotismo russo come l'Inghilterra cambattè il dispotismo napoleonico e spera in altri Trafalgar e Waterloo.

Il primo atto di ostilità.

Telegrafano da Parigi, 8:

Il *Gaulois* pubblica il seguente dispaccio: Tokio 7, ore 6,35 pom. Dicesi che il primo atto di ostilità sia già stato compiuto dai giapponesi; un distaccamento sarebbe sbarcato oggi in un punto della costa che si crede sia Mozampo.

Secondo il *Gaulois* si crede nell'*entourage* del ministero che sarà difficile se non impossibile evitare le ostilità. Si crede che tutte le potenze si accorderanno onde rimanere fuori del conflitto. Il governo avrebbe dato assicurazioni formali a questo riguardo. Una nota collettiva della Francia, Inghilterra, Germania (e si spera anche degli Stati Uniti) sarà inviata a Pietroburgo ed a Tokio notificando la neutralità di queste quattro potenze qualunque cosa accada.

Un colpo di mano sulla Corea.

Si ha da Tokio, 6 (via Nuova York):

Si crede che non vi sarà alcuna dichiarazione di guerra e che lunedì prossimo il Giappone prenderà delle misure per impadronirsi della Corea.

La rivoluzione nell' Uruguay

Saravia in ritirata.

Si ha da Montevideo, 7:

I prigionieri e gli arrestati politici carcerati nell'isola di Florez sono stati rilasciati. La maggior parte di essi sono partiti per Buenos Ajres.

Saravia marcia verso il nord.

Parecchi corpi di truppe del governo tentano di circondarlo.

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Giovanna Galimberti Ved. Valentini, coll'animo straziato annuncia la repentina morte del proprio amatissimo figlio

Rag. Cav.

Arrigo Valentini

Direttore della Banca Cooperativa Milanese.

Con altro avviso verrà indicato il giorno e l'ora dei funerali.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Milanese profondamente addolorato partecipa la morte ieri improvvisamente avvenuta del

Rag. Cav.

Arrigo Valentini

benemerito Direttore della Banca stessa dalla sua fondazione.

Con altro avviso verrà indicato il giorno e l'ora dei funerali.

L'ufficio funebre del compianto

ANTONIO FRASCHINI fu DOMENICO

avrà luogo martedì mattina alle ore 8.30 nella Prepositurale di San Gottardo.

Il fratello Emilio, la sorella Giuseppina ritata Stoppani col marito Eugenio, i nipoti parenti tutti annunciano la morte dell'amatissimo

RAGIONIERE

LUIGI MICHEL[...]

avvenuta ieri in Como.

Il trasporto si farà domani 8, da Como a Mandello con un battello speciale in partenza da Como alle ore 13.

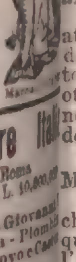
La Emulsione Sc[ott]

di olio di fegato di merluzzo è il miglior amico dei bambini, non è nauseante, ha il sapore e la densità della crema.

L'Emulsione Scott cura i disturbi gastrici d'[ogni] genere.

Evita i raffreddori
Previene le malattie
Abbrevia le convalescenze
Attiva l'appetito
Ravviva i colori
Arrotondisce i mu[scoli]
Migliora il sangue

Trovasi in tutte le farmacie. Per essere sicuri di avere la genuina *Emulsione Scott* badisi che ogni bottiglia porti la marca di fabbrica del pescatore norvegese.



Società delle Ferriere Ital[iane]

Anonima con Sede in Roma
Capitale interamente versato L. 10,000,000

Stabilimenti industriali a S. Giovanni Valdarno - Torre Annunziata - Piombino - Terni - Miniere a Castelnuovo e C...

Gli Azionisti della *Società delle Ferriere Italiane* sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria il giorno [..] febbraio 1904, alle ore 10, in Roma, piazza SS. Apostoli, N. 49, piano primo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione
2. Relazione dei Sindaci sul Bilancio
3. Approvazione del Bilancio 1903
4. Proposta di svalutazione del ... del capitale sociale: conseguente riduzione del capitale e provvedimenti relativi;
5. Nomina di Amministratori;
6. Nomina dei Sindaci e dei Supplenti;
7. Proposta di aumento del capitale ... modalità relative;
8. Facoltà al Consiglio di emettere ... mente Obbligazioni;
9. Modificazioni allo Statuto;
10. Deliberazione relativa al ... del Consiglio in conformità alle proposte ... ficazioni allo Statuto.

Avranno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti i possessori di Azioni i quali ne avranno fatto deposito:

in **Roma** presso il Credito Italiano
» **Firenze** » » »
» **Genova** » » »
» **Milano** » » »
» **Torino** » i Signori ...
» **Livorno** » la Banca ...

non più tardi del giorno 11 Febbraio ... ritirando il biglietto d'ammissione ... sul quale sarà indicato il numero ... depositate col numero dei voti a cui ... diritto. Ogni Azione dà diritto ad un ...

Qualora per mancanza di numero legale l'Assemblea non potesse validamente ... giorno suindicato, essa avrà luogo ... 1904 convocazione il giorno 16 Febbraio ... stesso luogo ed alla stessa ora.

In tale seconda adunanza, le deliberazioni saranno validamente prese qualunque sia il numero degli intervenuti e quello delle Azioni essi possedute o rappresentate.

Roma, 30 Gennaio 1904.

Il Consiglio d'Amministrazione

HAMBURG-AMERICAN LINE
E
WHITE-STAR LINE

Linee regolari con Vapori Rapidi e Grandi
PER
NEW-YORK e BOSTON

Per NEW-YORK (*Hamburg-American Line*) VAPORI
Da GENOVA — Da NAPOLI
17 Febbraio — 23 Febbraio — Phoenicia
27 Febbraio — 29 Febbraio — Prinz Adalbert
9 Marzo — 14 Marzo — Palatia

Per BOSTON (*White Star Line*) VAPORI
Da GENOVA — Da NAPOLI
— — 10 Febbraio — Romanic
— — 24 Febbraio — Canopic
— — 9 Marzo — Republic

Vapori nuovi tutti a doppia elica coi più moderni e splendidi adattamenti per passeggeri di prima classe.

Per biglietti ed informazioni rivolgersi Uffici della Società:
GENOVA - Via Roma, 4
MILANO - G. C. Cantaluppi Via Manzoni, N. 2.
NAPOLI, Piazza della Borsa.

AVVISO

La Ditta
G. Contratti e C.
dovendo sgombrare i locali del Palazzo Savonelli
aperto
OGGI
una grande liquidazione per la vendita di tutto lo stock merci a metà del costo reale.
Profittare di questa occasione vantaggiosa senza precedenti per l'acquisto d'articoli di abbigliamento per Uomo e Signora
LANERIE-COTONERIE
DRAPPERIE-SETERIE
CAPPELLI-CALZATURE, ecc.

---

nuova tentazione, l'avea gettata nel ruscello.

Ora l'uomo che egli non volle colpire era stato ucciso là, in quello stesso luogo. Si sarebbe detto che dopo la partenza d'Huberthal, Valfroy non avea mosso un passo e che, dietro il vecchio che se ne andava vacillando e senza voltarsi, fosse sorta fulminea, criminosa la morte a cogliere l'ufficiale.

— È strano! mormorò.

Il che udendo, Odila s'avvicinò a spiare qualche altra parola che l'emozione prodotta da tal ricordo avesse a strappare al nonno.

Ma egli non aggiunse altro.

Bensì, mentre risaliva, lento, verso Maison-Lourde, pensava e diceva fra sè:

— Dunque Ulrico, dopo la mia partenza, è rimasto al molino, invece di tornare al campo francese? Con quale scopo? Allontanatasi Bianca non aveva più a sperare di rivederla. Io stesso non dovevo essere molto lontano di qui allorchè fu colpito. Eppure non ho udito nulla... Colpito da chi, poi?... Dunque un uomo stava lì a spiarlo e che forse spiava me pure?... Perchè? Con quale interesse?... E costui è un assassino, Valfroy essendo stato colto a tradimento, e non essendosi difeso, tanto è vero che gli fu trovata la spada inguainata.

— A che pensi, nonno?

Egli trasalì, come svegliato di improvviso, tolto subitamente al ricordo in cui s'era immerso; e ripetè un'altra volta:

— È strano! sì veramente strano!

Alcuni giorni dopo Odila sorprese un fatto che la impressionò vivamente.

La primavera era mite e il sole rischiarava senza nubi, i vaghi orizzonti dei poggi, dei piani e dei boschi, i fiumi e i ruscelli della campagna. Era dovunque un largo, poderoso rinnovarsi d'ogni cosa, un leggiadro rinverdir d'erbe e di foglie, un mirifico sbocciare di fiori, un vasto, assordante cinguettar d'uccelletti. Le notti erano splendidamente serene.

Una sera, dopo il pranzo la giovinetta entrata nella stanza, s'affacciò alla finestra e, pensosa, s'appoggiò coi gomiti sul davanzale.

Vide la vecchia Mathieu fare il consueto giro per chiudere la stalla, la rimessa, il pollaio, tutte le porte e finalmente sparire in casa.

Da lì a poco intorno a Maison-Lourde regnava il silenzio più profondo; e verso le dieci, Odila stava per ritirarsi dalla finestra quando le parve d'udire al basso, verso la gradinata, un rumore.

Sporse il capo. Non s'era ingannata. Scorse il nonno, che, aperta la porta, si avviava verso il bosco.

Dove andava a quell'ora? Volle saperlo: scese con prudenza; ma quando giunse alla scalinata il vecchio era scomparso.

L'istinto però le avvertiva:

— Va al molino! È là che lo troverai!

Obbedì a questa voce; s'internò nel bosco, scivolò lungo i sentieruoli, procurando di tenersi al riparo o dei cespugli o degli alberi.

Talvolta intravvedeva un improvviso guizzar di luce tra il fitto della macchia: erano i raggi della luna rischiaranti i quadrivi dei viali e le radure, in una delle quali scorse appunto Huberthal che procedeva a testa bassa, in preda ai suoi pensieri, completamente ignaro d'essere seguito.

Se ne andava proprio verso il molino.

Nascosta sempre dietro gli alberi, procedendo cautamente sempre, lo vide sbucare sul viale degli olmi; vi giunse pur essa e di là, ossia dal medesimo punto in cui s'era trovata la notte del delitto, non perdette nulla della scena singolare che si svolse; di là rivisse il dramma sinistro, che Huberthal pareva volesse ricostituire e rivivere anch'egli.

S'avanzò infatti sino al molino, la cui porta era aperta e traballante sui cardini, e la cui stanza, covo di centinaia di topi, appariva come un antro nero; e là, dinanzi alla soglia egli si fermò, colle braccia incrociate, immerso in una profonda riflessione.

— A che può pensare, se non al suo misfatto? diceva fra sè Odila.

Il vecchio entrò poi nella camera e vi rimase a lungo. A che farvi? Ella non poteva vederlo. Il vecchio ne uscì, girò intorno all'edifizio, passò sul ponte di legno, le cui assi fradicie, tarlate, sconnesse, lasciavano veder sotto l'acqua limpida, scorrente sulla sabbia del ruscello, già prosciugantesi ai primi calori.

Egli sparì ancora dall'altra parte del molino, poi tornò sulla soglia di questo, ove rimase a lungo, soprapensieri, mormorando alcune parole che Odila non poteva udire.

— Il rimorso! il rimorso! diceva fra sè la giovane.

Il vecchio, invece, cercava d'indagare il modo con cui Ulrico era stato sorpreso ed assassinato. Sospettando che dentro il molino si fosse nascosto l'assassino, tentava assicurarsi se un tal sospetto poteva essere fondato, e le parole da lui mormorate e da lei non intese, erano queste:

— Qualcuno era là certo: l'assassino, il quale conosceva l'amore di Bianca e d'Ulrico. Chi era costui?

Dopo lungo tempo Huberthal riprese il cammino verso casa, allungandolo però, e passando per le cave, quasi volesse colla fatica vincere l'insonnia.

Odila entrò dopo di lui a Maison-Lourde.

(Continua)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Sete.

L'attuale situazione serica e le previsioni sulla prossima campagna bacologica.

Da una nostra scrupolosa inchiesta sulla situazione del mercato serico e più precisamente sulle previsioni della prossima campagna bacologica, ecco quanto ci risulta.

Diamo solamente le relazioni più complete perchè la brevità dello spazio ce lo impone. Ad ogni modo esse ci paiono complete.

« Ben raramente è accaduto — scrivono i Fratelli Luciani — che le previsioni della campagna bacologica abbiano mostrato tanta perplessità ed incertezza come quelle di quest'anno.

Forse non cade in errore chi suppone che tale stato di cose abbia una certa relazione, anzi sia la conseguenza della stravagante stagione del 1903, che col freddo intempestivo e le brine produsse grave danno alla foglia gelsi.

Molti coltivatori infatti restano titubanti ed in aspettativa di stagione promettente per decidere sul numero delle once di seme da coltivare. Si crede però che la produzione di semente per la imminente campagna sia stata in generale in Italia più modesta, tanto che se non vi saranno contrarietà atmosferiche, essa probabilmente non sarà sufficiente al consumo.

È consigliabile quindi che i coltivatori non ritardino troppo ad inoltrare le loro richieste.

La città di Ascoli Piceno è senza dubbio il centro più importante d'Italia per la buona produzione di seme bachi. Sembrerebbe strana però la mancanza in questa città di un mercato di bozzoli, se non fosse noto che il seme che si distribuisce in tutta la provincia ed in parte in quelle limitrofe, è destinato a dare bozzoli per riproduzione.

Sono quindi le Case bacologiche obbligate per contratto ad acquistare sia i bozzoli atti alla riproduzione del seme, sia quelli per filatura. I prezzi che si son fatti per il prossimo venturo raccolto per bozzoli gialli indigeni variano dalle lire 4,50 alle 4,75 al kg.; pei chinesi da lire 6 a 7 al kg, per merce depurata e da riproduzione. Per bozzoli mercantili da filare, il prezzo che si vien praticando è di lire 3,50 a 3,75 pel giallo indigeno, e lire 5 a 5,50 pel chinese.

Il prezzo della foglia di gelso nella Provincia di Ascoli varia in quest'anno dalle lire 15 a 18 al quintale.

Se il costo dei bozzoli del prossimo raccolto, attualmente non si prevede elevato, sarà senza dubbio rimuneratore ai proprietari e coltivatori, che provvisti di seme ben selezionato, per ottenere un prodotto di buona qualità, governeranno con amorosa cura il prezioso lepidottero. »

Ed ora ecco cosa scrive il comm. Erasmo Mari competentissimo in materia.

Indiscutibilmente, per l'economia e la ricchezza d'Italia, uno dei principali fattori è tutto quel movimento di affari che si riannoda all'articolo serico: dalla preparazione delle sementi alla bachicoltura, la quale ultima rientra nelle industrie agrarie propriamente dette, alla trattura, torcitura e tessitura della seta, che costituiscono l'industria serica ed italiana per eccellenza.

Ora, codesto movimento è, da qualche tempo, all'infuori della speculazione e non si sa bene per quali motivi, arenato, paralizzato. Le riprese, che si annunciavano sicure, a breve distanza, non sono state seguite dai fatti. La fabbrica, provvedendosi con prudenza, o, come s'esprimono, « alla giornata » secondo i bisogni più urgenti, lascia il mercato in uno stato di languore, di stanchezza, d'inerzia, che impressiona sinistramente, perchè il suo periodo di durata è omai eccezionalmente lungo, pur verificandosi quasi ogni anno, in epoche diverse.

E la bacologia e la bachicoltura, nonostante sieno il vital nutrimento di tutta l'industria serica, ne rimangono tuttavia le pupille.

Così, in riguardo ai prossimi allevamenti ed ai prezzi della galletta nel succesivo raccolto una base certa di giudizio manca assolutamente. D'altronde se c'è materia nella quale non è lecito astrarre dalle previsioni, questa è la nostra. Che cosa si potrebbe invero affermare che non fosse *previsione?*

Anche ritenendo di assoluta attendibilità le statistiche, che si pubblicano intorno agli *stoks* mondiali delle sete e dei bozzoli, non mancano le incognite che pur esercitano una visibile influenza sul mercato. Basta volgere uno sguardo alle condizioni della fabbrica: essa non ordina se non per quello che la moda — volubilissima — crea di *novità, di applicazione temporanea ed immediata:* a questo semplice, minuto e direi saltuario lavoro sembra ridursi tutta la sua attività in questo momento. Dunque, nei magazzeni, le varietà, le stoffe di consumo usuale sono in pletora ed il commercio che vi si applica attende a smaltire la maggior parte delle vecchie provviste (codeste rimanenze o gacienze non sono note e tanto meno possono essere controllabili) prima di arrischiare nuovi impegni.

È qui non è inopportuno osservare come a tale mancanza o lentezza e ritardo di commissioni alla fabbrica — e conseguente stasi ed incertezza nel mercato serico — non sia estraneo il limite troppo alto toccato dai bozzoli del precedente raccolto, naturalmente col concorso della speculazione, quando si temette che per le vicende della stagione la nuova produzione sarebbe risultata in tutte le regioni sericole, molto al di sotto della media normale; e quando ai primi assaggi fu constatato il forte impiego dei nuovi prodotti alla bacinella. Spingere i prezzi, in un senso o nell'altro — troppo in alto o troppo in basso — è, nella nostra industria specialmente, rovinoso. Essa invece ha bisogno di veder codesti prezzi consolidati tra le tre lire e le tre e cinquanta.

Questi limiti — di reciproca soddisfazione per tutti: semai, bachicultori, filandieri, consumatori, — si presume generalmente difficile potersi al nuovo raccolto raggiungere, se anche si mantengano fosche le nubi nell'Estremo Oriente. Perfino in Piemonte dubitano spuntare sui mercati il massimo di tre lire, con oscillazione generale e costante da L, 2,50 in su. Nè sino ad ora si ha notizia certa di contrattazioni e d'impegni anticipati su basi migliori, non potendo costituir regola il caso isolato di prezzi più alti, conseguiti — dicesi — da qualche forte produttore di Lombardia.

L'acquisto della foglia-gelsi sarà quindi agevole, al *maggior buon mercato,* con le consuete differenze di prezzo tra zona e zona di coltivazione. Qui, ad esempio, fissandosi alle partite-bozzoli un minimo di L. 3,50 (beninteso per prodotti di giallo indigeno) per le esigenze della riproduzione, sino ad arrivare a 5 lire ed oltre — non parlando, beninteso, di bianco e giallo esotici — la foglia è valutata dalle 12 alle 15 lire per quintale, secondo l'importanza e il luogo delle piantagioni.

Tanto più poi s'imporrà il buon prezzo, in quanto i gelsi promettono un gettito abbondantissimo, contrariamente ai timori nutriti in conseguenza delle brine e delle gelate dell'aprile 1903, che sembrò avessero molto compromesso l'avvenire altresì delle piante che apparivano allora meno danneggiate. Ed aggiungi che in dipendenza delle tristi vicende dell'anno scorso i bachicultori si decideranno — la maggior parte — all'acquisto del seme e della foglia solo al momento delle messe al covo, le quali, anche per questo, non saranno in misura straordinaria. Anzi è prevedibile e facile una diminuzione — non rilevante — sulla quantità normale delle sementi che in Italia si è soliti porre a schiudere. »

Come vedesi fre le due relazioni — di persone egualmente di competenza indiscussa — vi è qualche divergenza per ciò che riguarda il prezzo di alcune varietà di bozzoli, e specie nella foglia la differenza è ben marcata.

La cosa non può meravigliare quando si pensi che stante la disorganizzazione attuale del mercato serico e le agitazioni di alcuni paesi, riesce ben difficile far previsioni e stabilire matematicamente dei dati.

Comunque da qvello sopra esposto si apprende:

1° che la quantità di semente messa al covo è appena sufficiente a soddisfare un regolare allevamento;

2° che i prezzi non saranno rovinosi per nessuna delle parti, e che tutti, bachicultori, filandieri e consumatori ne saranno soddisfatti.

* * *

Per la cronaca del mercato serico della scorsa settimana abbiamo notizie un po' confortanti dal lato del movimento e delle contrattazioni, ma circa i prezzi nulla vi è di migliorato. La merce è stata ceduta ai prezzi voluti dalla fabbrica e pare che in questo senso solo potrà darsi un po' di movimento al mercato, paralizzato per tanto tempo dalla indecisione dei detentori.

A Torino le condizioni del mercato nella decorsa settimana permettevano di sperare in un andamento migliore di quello verificatosi. Difatti le Giapponesi, malgrado le sinistre previsioni politiche tennero un contegno sostenuto e la fabbrica europea mostrava di interessarsi maggiormente al nostro articolo con richieste di consegne così rapide da tradire l'urgenza dei suoi bisogni. Invece la nervosità eccessiva della piazza di Milano, non solo non permise di approfittare di queste condizioni, ma riverberandosi sui prezzi, riusciva ancora a deprimerli portandoli a limiti inferiori a quelli dell'anno scorso, pari data.

Qualche concessione da parte dei detentori ai bozzoli ha fatto, che i filandieri si avvicinassero a qualche lotto: alcune trattative furono intavolate e qualcuna anche portata a buon fine.

A Lione le entrate in condizione aumentarono sensibilmente nella scorsa ottava, in causa esclusivamente degli arrivi delle greggie asiatiche poichè le operate d'ogni provenienza, le greggie d'Europa e del Levante hanno fornito un mediocrissimo contingente alla cifra di condizionamento.

L'ottava non fu più favorevole della precedente ai venditori, sebbene la domanda si mostri più accessibile alle basse proporzioni.

A Canton il mercato è calmo, come pure a Shanghai e Jokohama.

Cereali.

La situazione dei principali mercati granari del mondo nella passata settimana continuò a mantenersi invariata, non verificandosi che qualche lieve oscillazione di prezzo in rialzo, ovvero in ribasso.

Tale persistenza nella calma è forse da attribuire agli importanti acquisti fatti dagli speculatori.

Negli Stati Uniti dell'America le quantità di frumento disponibile e pronto per l'esportazione sono notevoli ed importano quasi un milione di ettolitri, mentre nell'anno scorso a questo tempo oltrepassavano i dodici milioni. In Italia le rilevanti offerte verificatesi hanno arrestato il movimento ascendente dei prezzi segnalato nella precedente settimana.

Le quotazioni si aggirarono fra lire 23 e lire 25 50 per quintale.

Circa la situazione particolareggiata e riferentesi a qualche principale mercato, abbiamo queste notizie:

A Nuova York regna debolezza, a Chicago si fecero ottime spedizioni a Parigi, Londra, Liverpool, Berlino e Anversa la situazione è calma.

Sui nostri principali mercati predomina la calma causa il cattivo tempo che non ha permesso di portare al mercato molta merce e gli affari si sono mantenuti quindi in una ristretta cerchia con prezzi invariati.

Latticini.

All'ultima nostra relazione nulla troviamo di mutato. Il burro continua abbondantissimo ed il ricavo massimo che si ottiene a Parigi pei nostri migliori casoni è di L, 195.

A Londra non si verificò ancora il ribasso preannunciato ma la vendita è cattivissima.

Sulla riviera francese il carnevale ha influito ad un maggiore movimento di affari.

Nei formaggi Emmenthal dobbiamo registrare affari alquanto numerosi anche per partite importanti, ma il prezzo non si staccò però dalle L. 1,10 circa per merce posta in Latteria, mentre qualche piccola partita di roba superlativa e sul peso di 100 kg. andò venduta a L. 125-128 sempre posta in Latteria.

Assolutamente neglette le gorgonzola e la quantità esuberante di roba vecchia di seconda, non trova compratori nemmeno a lire 90 — per quintale.

I formaggi nostrani, quartiroli e maggenghi e specialmente gli scarti non dànno segno di vita e le poche transazioni seguite nella corrente settimana s'aggirano sui centesimi 70-75 circa sui maggenghi, e cent. 85-90 pei quartiroli, nel mentre come ho detto precedentemente molte sorti maggenghe rimangono ancora in campagna invendute sebbene offerte con insistenza a l. 75-80 al quintale.

Vini.

La ripresa attiva del mercato vinicolo della Lombardia ha avuto la sua ripercussione nei mercati meridionali.

A Riposto il mercato è attivissimo; sono presenti sulla piazza i titolari ed i rappresentanti di numerose case vinicole di primo ordine della Lombardia che fanno i loro acquisti.

Si è quindi riaccentuata la sostenutezza dei produttori ed è da aspettarsi che, così continuando si avranno gli aumenti sui prezzi.

Neglotti sono i vini posti in botte e quei pochi bianchi residui che si trovano ancora disponibili.

A Castiglione si sono ripresi gli affari con una certa attività, però senza alcuna novità nei prezzi, i quali tendono a qualche lieve ribasso specialmente pei vini serudazzati.

A Marsala il commercio vinicolo è attivissimo, stante le continuate richieste dall'interno e per conto degli stessi stabilimenti locali; anche per l'importazione a Malta e riviera Ligure si è fatta qualche cosa. I prezzi sono nominali ed invariati.

Barletta. — Il mercato dei vini è molto attivo. Quasi dappertutto i prezzi non accennano a ribassare, mentre in qualche piazza hanno subito un leggiero aumento. Le esportazioni, all'estero procedono con molto ordine e con una certa attività.

Si lavora abbastanza e si notano sulla piazza diversi compratori dell'Alta Italia che hanno acquistato a L. 45-50 le qualità finissime e 40-43 le qualità correnti per ogni soma di 175 litri alla proprietà.

A Taranto, Cerignola, Sansevero, Ascoli, Satiano, Galatina, Ostuni, Andria, tutte piazze importanti delle Puglie il mercato vinicolo si mantiene calmo.

A Foggia continuano buone richieste, con preferenza quelli di alta gradazione.

Nel Lazio si fanno buoni affari.

Nell'Emilia, specie pei vini *lambruschi,* si è notata buona richiesta.

In Piemonte si è verificato qualche rialzo.

Nel complesso la merce non manca sul mercato generale, e le spedizioni sono abbastanza numerose.

Cotoni.

La settimana è trascorsa fra il più grande scompiglio, e l'eccitazione destata nel mondo che di questi affari si occupa, deriva dall'America che ha organizzato speculazioni veramente strabilianti.

E così c'è dato il non desiderato spettacolo di osservare due cose del tutto opposte, e cioè: mentre i paesi consumatori di tessuti di cotone vorrebbero coltivare questa pianta anche perchè le condizioni di clima e la natura del terreno si confanno, nel Congo, nell'Africa tedesca, in Rodesia, nel Sudan, nell'Italia e perfino in Eritrea, ed ora pare anche nel Mezzogiorno dell'Italia, onde sottrarsi dalla dipendenza tirannica degli Stati Uniti d'America, questo potente Stato si dà con una voracità indiavolata, con maestria unica negli annali della storia, al commercio di sorpresa e ai giochi d'astuzia, poco curandosi che l'intera industria mondiale ne risenta il fatale colpo di questi salti epilettici del mercato cotoniero.

Dal 1875 in poi, a memoria d'uomo, mai si sono verificati gli sbalzi di questi giorni. E dire che chi guida un tale disastroso movimento è un semplice mortale, il finanziere Dan Sully, un americano puro sangue, così detto « Re del cotone! »

Si aggiunge ancora che costui abbia di già incassato 25 milioni di lire solamente sul rialzo del cotone!

Il *Daily Cronicle* ha dato incarico ad un suo redattore di compiere un'inchiesta speciale sul l'industria cotoniera nel Lancashire. Il corrispondente mandò oggi al giornale la sua prima lettera su questo argomento. Dopo aver esposto le cause della crisi attuale dovuta alla scarsità del raccolto ed aggravata dalle speculazioni degli incettatori americani, rileva che chi paga realmente le spese di questo giuoco sono in prima linea gli operai del Lancashire poi gli industriali della stessa regione. Dal giugno all'ottobre del 1903 a causa della riduzione del lavoro, gli operai del Lancashire subirono una perdita totale di due milioni di sterline per minor salario.

Dal dicembre fino al gennaio la perdita si calcola a un altro milione di sterline. Nella sola piccola città di Glossop, la quale conta 20,000 abitanti gli operai cotonieri ricevettero 75,000 sterline di meno in confronto del 1903. Dovettero quindi incontrare un debito di 5000 sterline colle cooperative locali e ritirare tanti risparmi dalle Case di previdenza per l'importo di 2000 sterline. Se il 1903, che fino a giugno è proceduto normalmente, ha prodotto così gravi perdite, il corrispondente si chiede che cosa si può aspettare dal 1904, nato sotto così terribili auspici. I fabbricanti hanno tentato di far pesare una parte del danno sui rivenditori all'ingrosso e al minuto, ma questi rifiutano qualsiasi aumento sui prezzi allegando l'ingente stok che hanno in magazzino a loro disposizione e la resistenza del pubblico ad un aumento dei prezzi stabiliti da tanti anni. In seguito a questi fatti molte fabbriche sospesero completamente le loro ordinazioni.

Una casa ha deciso di cessare ogni lavoro.

La crisi del cotone.

Si ha da Nuova York, 7:

All'apertura del mercato dei cotoni si verificò un ribasso di 76 punti, poi, per una reazione che si è prodotta, il cotone è risalito di 50 punti ma in meno di mezz'ora è caduto di nuovo al di sotto del prezzo di apertura. A Nuova Orleans, ove si concentra l'interesse, i corsi sono discesi di 141 punti al di sotto della chiusura della vigilia. Si crede generalmente qui che se Nuova York potrà mantenere i prezzi il movimento di liquidazione terminerà.

Borsa di Milano.

Milano, 8 febbraio, ore 11 ant.

Mercato debolissimo in seguito alle ultime notizie politiche. — La Rendita ebbe transazioni da 102 a 102 05, Banca d'Italia 1104 — 1095 — 1099 — Commerciale 767 — 764 50 — 770 — Credito 604 — 597 — 601 — Bancaria 299 — 300 — Terni 1780 — 1786 — Metalli 146 — 147 — Venete 118 — 120 — De Angeli 278 — 280 — Meridionali 715 — 712 — 718 — Mediterranee 460 — 462 e le Rubattino 472 circa.

Cambi fermissimi col *cheque* Parigi pagato 100 40. — 3 1/2 101 25.

Rendita Ital. 5 0/0	contan.	101 87	a	101 92
	f. m.	102 —	»	102 15
Id Id. 3 1/2 0/0	»	101 25	»	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	712 —	»	718 —
Id. » Mediterr.	»	460 —	»	462 —
Id. Banca d'Italia	»	1104 —	»	1099 —
Id. Banca Commerc.	»	764 50	»	770 —
Id. Credito Italiano	»	604 —	»	601 —
Id. Soc. Ban. Mil.	»	299 —	»	300 —
Id. Edison	»	564 —	»	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1780 —	»	1786 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	472 —	»	— —
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	274 —	»	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1535 —	»	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	540 —	»	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	308 —	»	306 —
Id. Linif. e Canap.	»	159 —	»	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 —	»	— —
Id. Metal. Italiana	»	146 —	»	147 —
Id. Ferriere	»	88 —	»	89 —
Id. Costruz. Venete	»	118 —	»	120 —
Id. Miani e Silvestri	»	138 —	»	— —
Id. Pantanella	»	92 —	»	— —
Id. De Angeli	»	278 —	»	280 —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	305 —	»	— —
Id. Marconi	»	40 —	»	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	359 —	»	— —
Id. » Italiane	»	358 50	»	— —
Id. » Tirreno	»	513 50	»	— —
Francia chèque	. . .	100 40	»	— —
Svizzera »	. . .	100 05	»	— —
Londra »	. . .	25 27	»	— —
Germania »	. . .	123 32	»	— —

I benemeriti del risanamento bancario

L'esame della recente relazione sulle banche di emissione ed il ricordo della rettorica ufficiale ed ufficiosa sulla virtù della legge bancaria e degli uomini che la proposero e ne sorvegliano l'osservanza, giustificano l'opportunità nel ricordare al pubblico, che non osa avventurarsi nel labirinto delle nostre leggi, quali sieno i veri benemeriti del lungo e faticoso risanamento dei nostri istituti di emissione.

L'atto bancario del 1893 ed i successivi decreti, che completano la legislazione sulla materia, traggono tutto il loro valore protettivo dalla ricostituzione patrimoniale delle banche da una fondamentale disposizione, senza la quale tutto l'edificio della legge crollerebbe; il *corso forzoso* del biglietto.

E poichè questa parola doveva suonare molto ingrata, dopo gl'ingenti sacrifici fatti dieci anni prima per la ripresa dei pagamenti in metallo, fu prescritto che i biglietti avessero *corso legale,* fossero cioè accettati obbligatoriamente come moneta liberatoria, fermo nelle banche emittenti l'obbligo di cambiarli in valuta metallica... ma *esigendo* dal portatore il *prezzo del cambio* secondo la quotazione del giorno nella Borsa più vicina!

Così con una disinvolta perifrasi legale fu ristabilito il corso forzoso; ed il buon pubblico purtroppo avvezzo a questa forma d'imposta variabile, aleatoria e gravosa, vi si è rassegnato, forse con scarsa coscienza dell'ingente tributo cui veniva condannato. Basta osservare che nel decennio 1893-1902 l'aggio, calcolato sulle medie annuali, corrisponde alla non lieve percentuale di 6,87 e che negli anni 1893, 1894 e 1896 pervenne ai massimi di 15,97—15,70 e 12,62, per valutare l'estensione del danno dell'economia nazionale!

Se le banche hanno potuto con tutta tranquillità, nello spazio di un decennio, *mobilizzare* molta parte delle attività illiquide e potranno completare la mobilizzazione; se giovandosi della discesa e della scomparsa dell'aggio hanno potuto e potranno con poca o con nessuna spesa aumentare le *riserve metalliche,* senza pericolo che nel caso di ritorno dell'aggio il molesto portatore del biglietto possa chiederne il cambio alla pari; se infine hanno potuto per un lungo periodo di tempo affrancarsi dalle cautele tecniche, dalle spese, dai rischi e dalle responsabilità inerenti alla circolazione *fiduciaria* del biglietto, ciò è merito della nazione, che da creditrice generosa ha accordato non solo la lunga *mora* per il rimborso dei biglietti ma ne ha assunte le spese, e, ad onta delle gravissime perturbazioni di una circolazione malsana ed inconvertibile — la quale ha contribuito ad esacerbare le offese di un fiscalismo eccessivo — ha saputo con mirabile resistenza ed operosità sollevarsi dall'abbassamento economico, in cui era caduta per un cumulo di errori e d'insipienze dei reggitori della cosa pubblica.

I benemeriti del risanamento bancario sono dunque i cittadini italiani, particolarmente i più umili sui quali con maggiore asprezza si ripercosse il danno dell'aggio: dall'operaio, cui fu taglieggiata la scarsa mercede, al misero emigrante che, lasciando l'ingrato suolo della patria, pagò col *cambio* sul prezzo del forzato esilio l'ultima estorsione fiscale!

Gli orari della ferrovia Nord-Milano

Le linee esercite dalla Nord-Milano, fra le più pittoresche ed industriali della Lombardia, sono destinate ad un avvenire splendido. Esse conducono ai luoghi più incantevoli che la natura abbia dato all'Italia, e sono popolate da stabilimenti industriali che formano la ricchezza della nostra regione.

Lo sviluppo incessante, progressivo, non è però affatto assecondato dalla Direzione della Nord, la quale sembra voglia allontanare il suo pubblico, unicamente per causa degli orari che non rispondono più alle esigenze industriali odierne. Infatti, all'infuori della linea per Varese, ove, per la concorrenza dei treni elettrici, fu obbligata a riformare l'orario, modernizzandolo, sulle altre linee per Erba, per Novara, per Como vi sono ancora gli orari di parecchi anni or sono, in urto quindi col costante progresso della regione.

È nota la recente costituzione di un comitato per il pian d'Erba, del quale fanno parte spiccate personalità, il cui scopo principale è quello di provocare una intensa agitazione per una riforma radicale degli orari sulla linea Milano-Erba. Infatti, dei 10 treni, fra ascendenti e discendenti che percorrono questa linea, 8 impiegano un'ora e 55 minuti e gli altri 2, così detti diretti, un'ora e 36 minuti. E non sono che 44 chilometri! Questo per Erba. Ma anche la linea per Como non ha da rallegrarsi. I treni non mancano, sono gli orari difettosi che sembrano compilati da persone ignare dei bisogni dei viaggiatori. Vi sono treni che impiegano normalmente 2 ore a fare i 46 chilometri. Quelli della sera, poi, paiono fatti apposta per suscitare proteste. Dei tre che vi sono, uno parte alle 16,20, l'altro alle 16,38 e l'ultimo alle 19.35. Ora è assurdo che vi siano due treni che si inseguono l'un l'altro, mentre poi intercorre un intervallo di tre ore, senza una partenza per Como. Proteste ne furono avanzate parecchie, ma non ebbero nemmeno risposta.

La Direzione della Nord — che precedentemente ha dato prova di tener calcolo dei desideri dei suoi viaggiatori — deve, nel suo principale interesse, provvedere per una più regolare distribuzione dei suoi treni, togliendo così le ragioni delle generali lagnanze, delle quali ci rendiamo interpreti.

LA FEDERAZIONE ITALIANA
dei lavoratori dello Stato
per il personale delle Manifatture Tabacchi

Con la fiducia di promuovere nel paese una manifestazione civile che valga ad ottenere per la numerosa e benemerita classe operaia delle Manifatture Tabacchi un atto di giustizia, il Comitato Centrale della Federazione italiana dei lavoratori dello Stato, rivolge un memoriale ai deputati, alle autorità, alla stampa ed a tutte le organizzazioni proletarie per esporre succintamente i desiderati del personale delle Manifatture Tabacchi e riassumere l'odissea di promesse e d'inganni dal Governo ripetutamente fatti a chi ormai, stanco dell'attesa, è deciso a rivendicare i proprii diritti.

L'azione moderatrice della Federazione è pressochè esaurita di fronte al personale, per la caparbietà incosciente dei governanti; i primi effetti del grave malcontento serpeggiante nella classe si hanno con gli scioperi saltuari e continui nelle singole Manifatture: il giorno in cui il personale della grandissima maggioranza delle Manifatture si abbandonerà ad un movimento generale non è certo lontano, se chi presiede alla cosa pubblica non provvederà prontamente a mantenere le sue replicate promesse.

Da molti anni il personale delle Manifatture Tabacchi si agita per ottenere il diritto di pensione riconosciuto ai lavoratori di altri dicasteri dello Stato e miglioramenti alle sue condizioni di lavoro e di mercede. Però soltanto dopo l'organizzazione di questo personale nella « Federazione dei Lavoratori dello Stato » si poterono concretare le richieste che prima (per mancanza d'intesa e di discussione) variavano da Manifattura a Manifattura. — Nel maggio del 1901 si riunirono per la prima volta a Congresso in Spezia i lavoratori organizzati dei Tabacchi e formularono i loro voti, sottoposti a nuovo esame e così concretati nel secondo Congresso Nazionale di Torino (giugno 1902) dai rappresentanti del personale organizzato delle Manifatture Tabacchi di Bologna, Catania, Cagliari, Chiaravalle, Firenze, Milano, Modena, Sestri P., Torino e Venezia. Tali voti riguardano il trattamento di pensione, il regolamento, le promozioni, i cottimi, i sussidii, i soprassoldi, ecc.

Il memoriale fa poscia la storia delle trattative, delle promesse e delle delusioni subite dal personale e conclude:

Noi ci auguriamo che la soluzione pacifica si ottenga ed a conseguirla invochiamo la cooperazione pratica e sincera degli amici della causa proletaria; se le nostre speranze saranno deluse, l'organizzazione nostra avrà il diritto di denunciare i veri responsabili di ogni possibile avvenimento.

FATTURE CONSOLARI PEL BRASILE

Il console del Brasile in Milano rende noto agli interessati che col giorno 28 gennaio scorso è entrato in vigore il nuovo regolamento per la legalizzazione delle fatture Consolari per la merce che dall'Italia è spedita nel Brasile.

La legalizzazione delle fatture Consolari può essere fatta in qualsiasi Consolato od Agenzia Consolare del Brasile, *sia nei porti d'imbarco* della merce, *sia nei luoghi di spedizione* della stessa.

La merce va imbarcata senza essere, come lo era finora, accompagnata dalla fattura consolare; la quale è spedita direttamente dall'esportatore al destinatario della merce al Brasile, senza passare per mano di terzi.

La fattura Consolare debitamente legalizzata, è indispensabile. Senza di essa la merce non potrà essere sdoganata nel porto di destino.

Gli emolumenti per la legalizzazione delle fatture consolari rimangono inalterati nella cifra di Reis 3000, pari a 8,50 lire italiane.

Il Consolato del Brasile in Milano (corso Genova N. 1) fornirà gratuitamente ai negozianti o esportatori, che ne richiedono, i *moduli-campioni* delle predette fatture consolari, renderà loro ostensibile il nuovo Decreto o Regolamento, e ne darà tutte le volute spiegazioni.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 18, Milano, Consulti per corrispondenza. 2966S

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale manger, salotti. Via Terraggio, 11. 2600

OFFICINA in liquidazione vende aggrafatrici, bordatrici, rotolatrici, votometro, cesoie, macchine fabbricazione scatole latta. Milano, corso Ticinese, 87, Giuseppe Mauri. 2798

SALOTTINO sala, stanza letto, anticamera, ottomane, vendo occasione. Sormani, San Calimero, 5. 3104

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI anche pel presente locali uso industria da mq. 300 a 1000 volendo annessa forza vapore sino a 15 cavalli. Botteghe con retro pel prossimo 30 marzo e 29 settembre appartamenti con tutte le comodità moderne. Rivolgersi fratelli Galimberti Corso Buenos Ayres 2. 3483

AFFITTASI presente, locale terreno, tutto luce, mq. 150. Via Ferruccio 11. 3514

D'AFFITTARSI pel 29 marzo od al 29 giugno vasto magazzino di 900 mq. circa vicinissimo allo scalo Sempione adattabile anche per uso industriale. Rivolgersi Rossi Ercole, corso Sempione 28, Milano. 2636

PRENDEREBBESI in affitto locale vicinissimo città per magazzino con tettoia adatto cuocere olio. Offerta cassetta 100 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3497

SIGNORA distinta cerca camera vuota presso buona famiglia. Z 56 posta Milano, 3715

Vendite e cessioni.

ANTICO negozio salsamentario cedesi motivi famiglia. — Rivolgersi Rossi Via Ore N. 50. 3707

CANE danese mesi tre vendo prezzo conveniente. Rovello 6. 3706

CAUSA partenza cedesi negozio vetraio avviatissimo. Non rispondesi anonimi, affare serio poco capitale. — Scrivere Fausto, vicolo Verziere 10 3615

CEDESI accreditato negozio stoffe posizione centrale, articoli speciali, vasta clientela. Scrivere cassetta 125 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3667

CEDESI causa partenza avviatissimo negozio calzoleria, posizione centrale. Edoardo 13 posta Milano. 2799

MACCHINARIO d'occasione motore a gaz 3 cavalli, trasmissione torni, morse, fucine, tagliatubi utensili quasi nuovi. Rivolgersi al liquidatore Rag. Scotti, via Meravigli 16, Milano. 3453

PRIVATIVA cedesi causa malattia, posizione centralissima. Rivolgersi Carniselli, Spadari, 4, Milano. 3551

SALUMERIE Osterie cedonsi condizioni vantaggiose. Rivolgersi Corti Spallanzani 36. 3593

VENDESI casa, ottimo impiego capitale, vicinanze Eden e futura Esposizione Internazionale, Giani, Canova 1. 3513

VENDESI villa 18 locali, grande giardino presso Erba. - Scrivere cassetta 122 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3628

Avvisi diversi.

CASA commerciale cerca piazzisti età 25-30. Accettansi anche meridionali specialmente siciliani, pugliesi. - Stipendio 1600 migliorando. Offerte con referenze a Hc 72 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1790

CASA estera d'esportazione ben conosciuta con estesa clientela cerca capitalista con 150000 per rimpiazzare socio uscente. Solide garanzie. Scrivere Cassetta 130 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 3701

CERCASI per sviluppare azienda L. 1000 buon interesse. O. A. 37 posta. Milano. 3700

DIECIMILA lire di cauzione, vincolate, darebbe ventisettenne signore, discreta conoscenza inglese, volonteroso, versatile, per amministratore o altro posto fiducia in Napoli. - Non trattasi con intermediari o anonimi. — Scrivere H 1653 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 3320

FARMACIA rileverei purchè buona; escludo mediatori. Inviare condizioni offerte Cassetta 89 N. Haasenstein e Vogler Milano. 3390

STADERA ponte bilico, portata sei-otto tonnellate comprasi. Scrivere Officina Gaz, Chieri. 3469

URGEMI L. 200. Restituzione garantita a convenirsi. Cornelio, fermo posta, Milano. 3680

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 13

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE piazzista cercasi per buona tipografia. Scriveo Masini posta Milano. 3464

ASSISTENTE - capomastro-disegnatore - pratico costruzioni cemento armato cerca impiego. — Tecnico, fermo posta Milano. 3218

CASA importante cerca subito distinto viaggiatore olii lubrificanti ed articoli tecnici. M. Z. O. posta Milano. 3430

CERCANSI subito cuoca provetta che voglia aiutare cameriera nel governo della casa e cameriera abilissima. Desiderasi robuste, senza impegni, con ottime referenze, Trattamento mensili generosi. Scrivere ingegnere Enrico Musa, Como. 3402

CERCANSI mezzane, piccinine, lavori in bianco. Via Guicciardini 8. 3713

CERCANSI due cassieri per Roma e Milano con cauzione contanti di 20 mila Scrivere Cassetta 134 N. Haasenstein e Vogler Milano. 3719

CERCASI abile meccanico capace lavorare tornio, montaggio locomotive ferrovia e disimpegnare carica capodeposito. Indispensabili referenze di aver lavorato altra officina ferroviaria. Si cerca anche capo controllo prodotti pratico del servizio cumulativo con le grandi reti. Rivolgersi Biondi Lorenzo, direttore Ferrovia Massa Marittima. Follonica Porto. 3627

CERCASI bravo giardiniere giovane con moglie preferibilmente senza figli, disposto lavorare personalmente. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Serafino, fermo posta Milano. 3649

CERCASI giovane conoscente tedesco pratico commercio articolo farmacia. Indirizzare offerte « B. » fermo posta Milano. 3379

CERCASI giovane piazzista pratico carta impacco, occorre cauzione o serie garanzie. Dirigersi Soncini Felice Casati 12. 3714

CERCASI un fattorino per studio dell'età dai 14 ai 16 anni; per servizio interno e recapito corrispondenze in città con retribuzione. Scrivere Cassetta 128 N. Haasenstein e Vogler Milano (Inutile presentarsi) 3675

CERCASI viaggiatore pratico clientela profumeria. Lauta provvigione. Gordona, posta Milano. 3691

CERCASI ragazzo con bella calligrafia per studio negoziante carta. contribuzione dopo due mesi di pratica. - Rivolgersi Ufficio Pubblicità del giornale « Il Tempo ». 3346

CERCASI un operaio da foggia, capace di un[illegible] i ferri ad una carrozza Emi- cavallo. Fabbrica ca[illegible] Maggiore. nenti, Locarno. 3625

CERCO giovinetto fattorino studio. Buone referenze. Sessa via Stella 45. 3690

CORRISPONDENTE italiano francese, tedesco, inglese, pratico stenografia, contabilità cerca impiego ore serali. Scrivere Giovanni, Carlo Alberto, 25. 3448

DICIANNOVENNE licenza tecnica, bella calligrafia, pratico commercio, cerca posto. Ottime referenze, miti pretese. Bonghi, 27, posta, Milano. 3519

FABBRICANTE vermouth, liquori, gelati, frutti canditi, al liquore, conserve, cerca posto. B. 41, posta, Torino. 3624

GIOIELLIERI abili lavoranti sono ricercati dalla fabbrica di gioielleria Testa e Solimbergo, Via Torchio, 16 Milano. 3668

GIOVANE pratico articolo oreficerie, argenterie, conosce tedesco, francese, viaggerebbe per casa seria. Pretese mitissime. Serie referenze. Scrivere O 181 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 1783

IMPORTANTE casa grossista cerca impiegato magazzino pratico tulli, pizzi affini possibilmente spedizioni. Scrivere F. 800 Milano. 3337

IMPORTANTE Ditta estera stabilita anni Italia, sede Milano, continua richiesta articolo propria fabbricazione, necessario negozi dettaglio. cerca ancora diversi esperti viaggiatori ben introdotti tutta Italia isole, volonterosi formarsi brillante posizione. — Consideransi solo offerte viaggiatori anni trenta circa, fotografia, eventualmente cauzione. Scrivere, sino 15 febbraio, cassetta 70 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3148

JEUNE homme, parlant couramment la langue française allemande cherche place comme comptable, correspondant ou caissier dans une maison de banque ou autre. Références à disposition. Offres sous N. 737 Q. à Haasenstein e Vogler, Bâle. 3665

LEZIONI lingua tedesca conversazione, traduzione, corrispondenza. Signora Berger (Germanica). Marco Oggiono 3 3718

LITOGRAFO abile trasportatore genere commercio cercasi presso Almasio e C.i Intra, lago Maggiore. 3637

MODISTE cercansi d'urgenza. Rivolgersi ditta Barbieri via Meravigli 10. 3401

PERSONA seria cerca qualsiasi genere d'impiego, come fattorino, copista, giovane d'avvocato avendo pratica di questo ramo. Disposto ad assumere a domicilio lavori di copiatura, spedizioni di cataloghi, indirizzi. — Conoscendo la contabilità potrebbe assumersi l'amministrazione di piccole aziende. Ottime referenze. Scrivere cassetta 1000 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3132

PENSIONATO ferroviario cerca posto maneggione esattore-spedizioniere miti pretese. Scrivere Giuseppe 758 posta Milano. 3702

SARTA finita lavora giornata presso famiglie civili. Portinaio, Vercelli 16. 3685

SIGNORA abile corrispondente italiano, francese, inglese e tedesco, cerca occuparsi presso seria Ditta per 2 o 3 ore al giorno. Conosce macchina da scrivere. Referenze di primo ordine. Scrivere Cassetta 30 N. Haasenstein e Vogler Milano. 3505

SIGNORINA ventenne, maestra, bella presenza, occuperebbesi pomeriggio. Miti pretese, 520 posta Milano. 3613

TESSITORI serici provetti cercansi per lavoro a mano. Iacquard occupazione continuata. Cercansi pure apprendisti pei telai meccanici via Guido d'Arezzo N. 9 (fuori Porta Magenta). 3416

TRECENTO lire offresi a chi procura buono e stabile impiego a giovane ventisettenne distinta famiglia versatissimo in operazioni bancarie, contabilità, corrispondenza. Offerte B. 760 posta Milano. 3684

VENTIDUENNE esente servizio militare, corrispondenza francese, tedesca perito serico. Ottime referenze miti pretese, cerca posto preferibilmente fuori Milano. Offerte Cassetta 129 N. presso Haasenstein e Vogler Milano. 3692

VENTITREENNE pratico commercio, primarie referenze cerca impiego fiducia, contabile, magazziniere. Teofilo posta Milano. 3683

VIAGGIATORE per tutta Italia ramo chincaglierie cercasi a stipendio, diaria, provvigione. Esigonsi referenze inecepibili. — Scrivere Radium posta Venezia. 3631

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA MALESCI
la sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Appendice del SECOLO 8-9 Febbraio 146

PIETRO DECOURCELLE

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Suvvia! Non siate tanto triste!...

— Ma non capite che il mio cuore è tormentato dai rimorsi?...

— Figliuola cara... disse allora Davenesle, gravemente; — voi foste ingannata, e non comprendeste quale infamia vi costringessero a commettere...

— Sì! riprese la sciagurata irosamente; — Giacomo Brunemont è certo assai più colpevole di me!... Egli mi indusse a secondarlo, dicendomi che dovevamo assicurare la felicità al nostro figliuolo.

— Giacomo Brunemont?!... esclamò Dionigia.

— Un miserabile... confermò Giorgio Davenesle, che è vile quanto suo padre fu magnanimo.

— Ahimè! mormorò triste, la fanciulla; quanto feci, io, per vincere in lui l'istinto nel male! Ma come lo conobbe, Rolanda?

Brevemente la madre del piccolo Marcello narrò a Dionigia la storia della sua relazione con Giacomo e quella della commedia sacrilega che, per obbedire a costui, ella aveva dovuto recitare presso José Rivas.

— Tuttavia, concluse, io ero buona, lo sapete... prima di subire la funesta influenza della malvagità di mio padre e di Giacomo!... Peccai anche, devo confessarlo, pel desiderio del lusso...

Dionigia riprese:

— Voi siete madre, Rolanda, e Dio vi ricompenserà certamente del vostro pentimento, perdonandovi...

« Egli mi ha concessa la gioia di salvare vostro figlio, forse appunto perchè a voi fosse dato, infine, di riabilitarvi completamente adempiendo con zelo ai sacri doveri dell'amor materno!...

— Ah! Dionigia!... Dionigia!... Lasciate ch'io m'inginocchi davanti a voi come davanti a una santa!... Dunque... davvero, avete pietà di me?...

— Noi vi compiangiamo sinceramente e vi perdoniamo con gioia! riprese Davenesle.

— Grazie! Grazie!... esclamò la figlia di Cartigny. Voi dimenticate il passato, ma io me ne ricorderò — siatene certi!... — per benedirvi incessantemente!...

E, col suo bimbo in braccio, ella si diresse verso il cancello.

— Dove andate? le domandò Dionigia.

— Non vi occupate più di me! rispose la giovane madre crollando il capo. — Perdonandomi, avete fatto abbastanza, per una colpevole...

— Ma noi non possiamo permett[illegible] che ve ne andiate così, sola e [illegible] mezzi... disse Enrico di Fa[illegible] obbedendo a un impulso della [illegible] generosa. [illegible]! replicò

— Io non bisogno [illegible] Poichè voi, Rolanda, quasi aspr[illegible] avete restituito signore, e Dionigi[illegible] più ricca che mio figlio, io s[illegible] rubare i milioni di se fossi, riu[illegible] José Riva[illegible]mento, il piccolo Marcello, In [illegible] che stava per essere sopra- acco[illegible]rato da Dionigia, si mise a piangere come per domandare la protezione di colei che gli aveva salvata la vita.

Dionigia s'avvicinò, per tranquillizzarlo, ed egli subito, bagnato an[illegible] lagrime il visino, le sorrise co[illegible] grazia. [illegible]ora Lorenza,

— Signora... diss[illegible]ete il diritto di gravemente; voi [illegible]icoli questa povera esporre a nuo[illegible] creatura!...[illegible]spose con energia:

Rolan[illegible]rerò per lui, e se Dio ci chia[illegible] [illegible]è tutti e due...

[illegible]venesle interruppe:

— Rolanda! ricordatevi che per alcune settimane foste mia figlia! Questa è una delle ragioni per cui non voglio che voi vi esponiate ai pericoli della povertà e forse alle rappresaglie dei nostri nemici... La mia casa è ancora casa vostra... Vivrete con mia figlia...

— Ah! signore!... esclamò la colpevole, guardandolo come in estasi! Volete far questo... per me?!... Dopo tutto ciò che avete saputo?!... Non è possibile! No! No! Anche la bontà ha dei limiti!

Dionigia, allora riprese:

— Rolanda... tu non puoi dire di no [illegible]me, che ho diritto — lo ammetto — a un po' di gratitudine da parte tua!... Dunque... vuoi ridiventare mia amica, mia sorella, quale fosti nel passato?... Rispondi!

La figlia di Cartigny sembrava trasfigurata.

Con voce vibrante, esclamò:

— Ebbene, sì! Accetto, Dionigia!... Esitavo, ma la bontà infinita di cui date prova tutti voi mi vince, mi soggioga!... Però, sappiatelo, io sarò capace di pagare il mio debito... tutto il mio debito d'immensa gratitudine, a te, mia cara Dionigia e a voi, signor Davenesle!... Il vostro esempio è bastato a ridarmi il sentimento del dovere... E tu vedrai, Dionigia, che forse è rimasto qualcosa di buono in fondo al cuore della tua piccola amica di una volta... della tua « gemella »!...

XII.
L'ultima battaglia.

Dopo l'improvvisa, terribile rivelazione di Rolanda, Giacomo Brunemont uscì barcollando dal palazzo di José Rivas, — da quel palazzo che aveva sperato far suo.

Salì in un *fiacre* e si fece condurre alla palazzina di Laverdac.

A costui, narrò poi brevemente il disastro, manifestando un profondo scoraggiamento.

La rabbia del cieco fu, come sempre in simili casi, veramente spaventevole.

Ah! Rolanda avrebbe dovuto pentirsi di quel tradimento! Egli avrebbe saputo riagguantarla e vendicarsi crudelmente!

Ma quell'accesso di furore, appunto perchè violentissimo, non potè durar molto, e Laverdac non tardò a ragionare.

Come un generale, dopo una sconfitta, contempla, sul campo di battaglia, i resti del proprio esercito sbaragliato, e si affretta a combinare nuovi progetti di resistenza e d'assalto, così egli calcolò rapidamente le probabilità di successo sulle quali poteva ancora contare...

Nella guerra che aveva dichiarata a colui che si faceva chiamare José Rivas, nulla era ancora perduto definitivamente, per lui!

(Continua.)

ANEMIA NEVRASTENIA ESAURIMENTO guariti coll'

EUNEVROL

PILLOLE AGLI IPOFOSFITI COMPOSTE

Flacon L. 3 - N. 6 flacons L. 15. — Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, Piazza Duomo.

Io sottoscritta attesto che, ammalata da nevrastenia ed esaurimento generale, dopo cura delle pillole **Eunevrol** della *Cooperativa Farmaceutica* di Milano dopo tre ... sono guarita perfettamente.

FRANCESCA CATTANEO
C. Garibaldi N. 50.

Essenze, Estratti e Polveri, marca V. M.

di fama mondiale per la fabbricazione di

LIQUORI - ROSOLI - SIROPPI e VERMOUTH di LUSSO

PRODUTTORI ESCLUSIVI:

VALSECCHI & MOROSETTI

14, Corso Indipendenza - MILANO - Corso Indipendenza, 14

NON INGANNARSI CON ALTRI INDIRIZZI

Cataloghi e Campioni di Polvere Vermouth si spediscono gratis a richiesta.

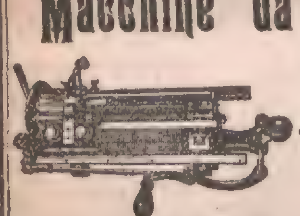
DIFFIDARE

delle cattive preparazioni in commercio allo scopo di speculare sugli inesperti.

Il danno che l'acquisto di esse cagiona, non si limita alla semplice perdita dell'importo di loro costo, ma, siccome la loro cattiva qualità non si può constatare che allorquando si è fabbricato il liquore, così il danno che esse arrecano viene ad estendersi anche allo sciupamento della più o meno rilevante quantità di spirito e di zucchero adoperato.

Quando poi esse sono anche coadiuvate da concorso di colori nocivi, espongono il fabbricante cui ripudiasse perdere del denaro disperdendo i cattivi liquori ottenuti, al rischio gravissimo di subire delle contravvenzioni per smercio di liquori nocivi alla pubblica salute.

Macchine da far Calze e Maglieria "VICTORIA"



Le migliori che esistono

Recentissimi perfezionamenti

Chiedere il Catalogo N. 2 al deposito generale

Carlo Glockner, Milano

Via Solferino, N. 39.

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas

Med. d'oro R. Ist. Lomb.

Bender e Martiny MILANO

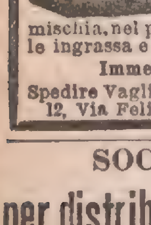
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.

Franco Tosi.

PELI O LANUGINE

del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO**, Depilatorio innocuo del **Dottor Boerhaave.** Flacone con istruzione L. 3 — Franco L. 3.50). Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila. — MILANO, Via San Calocero, N. 25.**

UOVA OGNI GIORNO!



Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto » » 3 - » 5.— } in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

L'Officina meccanica Stigler cerca ABILE CAPO EBANISTA

Dirigere offerte corredate da benserviti in iscritto all'Ing. . **Stigler,** Via Galileo, 45, Milano. 3698

SOCIETÀ LOMBARDA per distribuzione di energia elettrica

Società Anonima - Capitale sociale L. 11,000,000 Interamente versato

Sede in Milano - Via Principe Umberto, N. 17

Avviso di convocazione.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di sabato, 27 febbraio corrente, alle ore 14, nella Sede della Società in Milano, via Principe Umberto, 17, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

I. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
II. Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1903 e proposta di dividendo.
III. Nomina di sei Amministratori scadenti per anzianità.
IV. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione della loro retribuzione.

Il deposito delle azioni, necessario per intervenire all'Assemblea, dovrà essere fatto non più tardi del 18 febbraio corrente presso la sede del Credito Italiano in Milano, Piazza Cordusio, palazzo proprio, e presso le sedi di Genova, Roma e Firenze, nonchè presso i sigg. Kuster e C. di Torino.

Qualora l'Assemblea, come sopra indetta, non potesse aver luogo per mancanza di numero legale, resta fin d'ora fissata l'adunanza di seconda convocazione pel successivo sabato, 5 marzo prossimo alla stessa ora ed alla stessa sede.

A partire dal giorno 10 febbraio corrente, saranno depositati presso la Sede sociale a disposizione dei soci, il Bilancio e la Relazione dei sindaci.

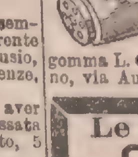
Milano, Febbraio 1904.

Il Presidente: **E. DE ANGELI.** 3494

MAESTRI e Professori ricercansi. Inviare copia documenti. Istituto Provvedimento, Milano. 3358

Causa trasloco vendo camera piazza e mezza e piccola sala. — Dotti, Corso Ticinese, N. 8. 468

Respiratore Brevettato a filtro d'aria per uso industriale contro le polveri in genere ed esalazioni d'acidi. Numerosi certificati. In alluminio L. 4.75, in gomma L. 6. *R. Spasciani*, Milano, via Ausonio, 16. 756

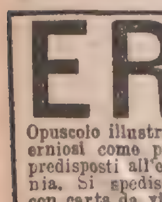


Le malattie di CUORE

si guariscono col **Cardiotonico TESTA**

PREMIATO *all'Esposizione Medica di Genova, Luglio 1903.* Flacone L. 2.60. *Gratis* opuscolo al Laboratorio *G. Testa, Albenga.* Meddaglia d'oro all'Esposizione internazion. Roma.

MACCHINE DA CALZE "GLORIOSA"



Maneggio leggerissimo, carro corto, solidità, serratura tubolare, spazzolini, apri-aghi, grande produzione.

Deposito generale per l'Italia

Gustavo Weinhagen

MILANO — *via Spiga, 48* — **MILANO**

Accessori per tutte le macchine da maglieria di qualunque sistema. 4634

L'ACQUA DI CEDRO

è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore** e l'**insonnia.** Il **Cedrochinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza.** L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione.** Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano. Via Tre Alberghi N. 11,** si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

ERNIE E LORO CURA

con cinti a molla e senza.

Opuscolo illustrato, interessantissimo, indispensabile per gli erniosi come pei predisposti all'ernia. Si spedisce **GRATIS** dovunque a chi lo chiede — anche con carta da visita con le iniziali **o. c. o. t.** alla Premiata Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - Milano.** — Volendolo ricevere in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza, rimettere **UNA LIRA.**

Chi cerca casa per la prossima Pasqua

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non ha più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

GOTTA

LIQUORE DEL DOTT. **LAVILLE**

F. COMAR & Cie, Paris. IN TUTTE LE FARMACIE. 676

REUMATISMI

FESTE DA BALLO

Ogni persona elegante che frequenti la società, i Circoli, le feste da ballo e desideri usare atto di vera galanteria a signore o signorine, otterrà il suo scopo offrendo ad esse il **Chronos-Migone,** elegante almanacco cromolitografico profumato per portafoglii o sachets. — Si vende dai principali profumieri, parrucchieri e cartolai a L. 0,50 la copia. Per la spedizione raccomandata cent. 10 in più. Deposito generale da **Migone e C.,** via Torino, 12, Milano.

MARCA CAVALLO

Via Orefici - **MILANO** - angolo Cesare Cantù

Ricchissimo Assortimento di **CALZATURE** di ogni genere e prezzo

della **Premiata Fabbrica di KREBS & C.° in NAPOLI**

REGIE UNG. FERROVIE DELLO STATO

Società in Azioni Ungaro-Croata di Navigazione Marittima a Vapore

ITINERARIO INVERNALE

valevole dal 1 Novembre 1903 fino a revoca

DEI PIROSCAFI-SALONE FRA

Venezia-Fiume ed Ancona-Fiume e viceversa

***a:* VENEZIA-FIUME**

Partenza da Venezia ogni Lunedì e Giovedì alle ore 20 di sera.
» » Fiume » Martedì e Sabato » » 8.15 »

***b:* ANCONA-FIUME**

1.) **Viaggio di giorno:** Partenza da Ancona ogni Mercoledì alle ore 7.— di mattina.
» » Fiume » Lunedì » 7.30 »
2. **Viaggio di notte:** Partenza da Ancona » Sabato » » 20.30 di sera
» » Fiume » Giovedì » » 8.15 »

Durata della traversata su ambo le linee ore 10 circa.

I piroscafi hanno a Fiume coincidenza coi treni celeri da e per Budapest; così pure a Venezia ed Ancona hanno coincidenza coi treni ferroviari da e per Roma, Napoli, Bari, Brindisi, Bologna, Milano, ecc.

A Fiume i treni celeri sostano al punto d'ormeggio dei vapori.

Prezzi di Passaggio:

a) **Da Venezia oppure Ancona** per **Fiume** o viceversa:
Classe di lusso Lit. **18.**— I Classe Lit. **14.**— compreso il letto se disponibile.
III Classe (sopra coperta) Lit. **7.50.**

b) **Da Venezia oppure Ancona via Fiume per Budapest** o viceversa:
I Classe sul vapore e I Classe sul treno Celere Corone **40.**—
I » » II » » » » **30.**—
Questi biglietti sono valevoli 8 giorni e danno diritto all'interruzione del viaggio a Fiume.

c) **Da Venezia oppure Ancona via Fiume-Budapest per Vienna** o viceversa:
I Classe sul vapore e I Classe sul treno Celere Corone **51.40**
I » » II » » » » **37.40**
Questi biglietti sono valevoli 15 giorni e danno diritto all'interruzione del viaggio a Fiume ed a Budapest.

d) **Biglietti diretti dalle seguenti stazioni per Budapest via Fiume** o viceversa:

		I Cl.	II Cl.
da ROMA	via Fiume-Ancona per Budapest o viceversa	L.re 80.05	L.re 58.25
» NAPOLI	»	111.55	80.50
» FIRENZE	via Fiume-Venezia	79.80	58.10
» GENOVA	»	95.55	69.10
» MILANO	»	76.25	55.60
» TORINO	»	95.40	69.—
» NIZZA	»	119.—	85.45
» MARSIGLIA	»	144.05	104.40
» LIONE	»	134.55	95.70

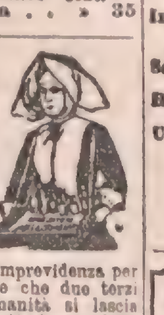
Sui biglietti rilasciati per Budapest o Vienna è da pagarsi a bordo separatamente la tassa di Corone 2 per l'uso del letto.

Vi sono altresì coincidenze a **Fiume** coi piroscafi per la **Dalmazia,** con partenze quotidiane, fra cui settimanalmente quattro celeri per Zara, Spalato, Gravosa, (Ragusa) e Cattaro.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi: a *Fiume* alla Sede della Società stessa — a *Venezia,* Antonio De Paoli, piazza San Marco 118-119 e G. Radonicich fu D., piazzetta — a *Roma,* Ditta Elefante e Lattes, via Due Macelli, 70 — a *Napoli,* Seb. Elefante e C., piazza Municipio, 66-69 — a *Milano,* Antonio Rivoire, via Soncino, 1 — a *Firenze,* F. Henry Humbert, via Tornabuoni, 20 — a *Ancona,* Humbert Kane, nonchè presso tutte le Agenzie di viaggio della ditta *Thos. Cook & Son.*

Il vero Cioccolato Santé **SAMARANI** rinforza lo stomaco. Tavoletta Cent. **10** dappertutto, *Al salone d'assaggio,* Milano, angolo Orefici-Cesare Cantù: **Tazza Cioccolato** Cent. **20** **Tazza doppia** . . » **35**

SI MUORE TROPPO PRESTO.



È tale oggi l'improvvidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie e **anche dalla morte,** specialmente dell'*apoplessia* e *neurastenia* che, quando non conducono alla morte od alla disperazione conducono alla pazzia.

È lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi che all'apparenza sembrano sani.

MALATTIE NERVOSE
NEURASTENIA, ANEMIA
APOPLESSIA, EPILESSIA
FENOMENI ISTERICI
IMPOTENZA, ATASSIA
VECCHIAIA PRECOCE
ASMA ED AFFANNO
MALE DI CUORE
DI FEGATO, ecc.

sono malattie terribili se non si arrestano in tempo.

Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese **PYLTHON** portata in Italia dall'ill. prof. Auxilia già medico on. di S. MAESTÀ UMBERTO I Princ. di Piemonte. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.

Dodici anni di continui successi in tutto il mondo. — Una cura L. 6.75 franco nel Regno. La **Pylthon** si vende in tutte le primarie farmacie.

L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce gratis a tutti basta mandare il proprio indirizzo all' **Anglo-American Stores,** Montenapoleone, 23, Milano.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le malattie del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pill le Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti ed quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia TENCA, Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Istruzioni gratis. — ... tive anche per corrispondenza. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** pei dolori reumatici e pei calli.

CARBURO DI CALCIO

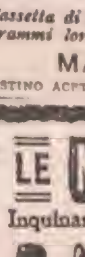
Resa oltre 300 litri per Kg.

Cassetta di 50 Chilogrammi lordi Lire **17,50** *franco staz. ... Italia Settentr.*

MARIO OLIVARI & C. - MILANO

LISTINO ACETILENE GRATIS — CATALOGO GENERALE ...

LE MALATTIE SEGRETE



Inquinano il sangue, rovinano la vostra salute e quella dei figli vostri, vi procurano cure dispendiose ed una vecchiaia precoce e travagliata da sofferenze. Guardatevi adunque dalle

MALATTIE SEGRETE!! PRESERVATIVO CHIMICO **"MILITTA,,"** è il solo mezzo razionale di difesa. Esso non è un comune protettivo; è un PREPARATO SCIENTIFICO (già ... volte premiato).

Contenuto in un tubetto di stagno, di applicazione ... PRATICA e PRONTA. - Non da incomodo alcuno. L. 2.- tutte le Farmacie, oppure L. 2.20 a mezzo cartolina ... diretta alla SOCIETÀ MILITT... Casella, 2 - MILANO

OPUSCOLI E CERTIFICATI GRATIS

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zullani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zullani* si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini al N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

La Macchina da Scrivere Ideal

della Società Anonima Seidel & Naumann, Dresda

confrontata con qualunque altra Marca di prim'ordine

NON SOLO TRIONFA MA S'IMPONE

Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. **GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.**

VINO DI PEPTONE

di **CHAPOTEAUT,** Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È la più attiva che tutti i succhi od estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche,* sposse, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri,* di diarrea, di *tisi,* di *dissenteria, tumori,* cancro, *malattie del fegato e dello stomaco.*

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano.

Nuova importantissima pubblicazione:

Le Stelle e le curiosità del Cielo

descritte dall'Astronomo **CAMILLO FLAMMARION**

Traduzione del Capitano **ISIDORO BARONI**

Il Padre dell'italica favella, il sommo Vate che sfida i secoli e simboleggia la Patria nostra, il divino Alighieri, scolpì nelle eterne pagine del suo Poema, questa solenne rampogna:

> Chiàmavi il Cielo, e intorno vi si gira,
> Mostrandovi le sue bellezze eterne,
> E l'occhio vostro pur a terra mira!
>
> Purg. *XIV, 148-50.*

Ma quanti non si scuotono alla voce del Cielo e di Dante! Quanti rimangono indifferenti al sublime spettacolo della Natura! Scrisse Anassagora che l'uomo è stato creato per contemplare gli astri, e Platone ed Ovidio soggiunsero che gli occhi ci furon dati per tenerli sempre rivolti al Cielo, ma anche senza spingersi a tali esagerazioni, basta scorrere le stupende pagine di questo nuovo lavoro del celebre FLAMMARION — **Le Stelle** — per comprendere quanta ammirazione, quanto entusiasmo possa suscitare lo studio e la contemplazione delle celesti meraviglie.

L'autore della tanto apprezzata *Astronomia Popolare* – da noi già offerta all'Italia – ha voluto completare quel primo delizioso lavoro con la descrizione diremmo quasi topografica del Firmamento. Ogni costellazione, ogni stella, ogni ammasso, ogni nebulosa ha qui la sua storia e la sua descrizione. Le stelle doppie e le variabili, i gruppi dalle tinte smaglianti o persino gli astri oscuri, che non si vedono ma s'indovinano, sono dal FLAMMARION dipinti più che descritti, con quel suo stile piano e brillante che sa rendere accessibili e dilettevoli le cose più complicate, le più astruse teorie.

Chiunque colla sola scorta di questo libro, tradotto con amore dal Cap. Isidoro Baroni, potrà imparare a conoscere gli splendori del Cielo ed i segreti dell'Universo. Moltissime cose potrà vedere e verificare anche ad occhio nudo, deplorando di non avervi posto mente assai prima, moltissime altre potrà scorgerne con un semplice binocolo, e se vorrà provvedersi di qualche istrumento, qui ne troverà spiegato l'uso pratico ed il miglior modo di utilizzarlo. Giunto, infine, all'ultima delle circa 800 pagine, illustrate da 400 magnifiche incisioni, il lettore si sentirà come rigenerato, si sentirà intellettualmente inalzato e moralmente più forte: avrà compreso che la Terra non è che un minuscolo astro del Cielo, che la vita — come scrisse il Padre Secchi — riempie l'Universo e che l'umanità, con le sue lotte, con le sue folli ambizioni, coi suoi pregiudizi è ancora molto lungi dalla sua perfezione, da quella perfezione verso la quale vorrebbe avviarla l'astronomia, inquantochè questa scienza sublime ha — come scrisse il nostro Celoria — una rara potenza educatrice.

L'opera completa consterà di 48 dispense in-8 grande, illustrata da circa 400 figure e tre tavole fuori testo. — Ogni dispensa si comporrà di 16 pagine di testo.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa: *Franco di porto nel Regno* L. **4,50** *Estero* . . . . Fr. **7** —

10 Cent. - Una dispensa separata nel Regno - Cent. 10.

Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis* il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce il* CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO *di tutte le sue pubblicazioni — gratis e franco — a chi ne fa richiesta.*

È uscito il N. 3 *(5 febbraio 1904)*

Vita Internazionale

Rivista quindicinale illustrata di 32 elegant. pagine ...

G. Calvi: *Il conflitto russo-giapponese.* — ...neta: *Le Guerre e la Pace nel Secolo XIX.* ... *Crimea.* — G. Pinardi: *Tra la Russia e il ...* Angelo Crespi: *Nel centenario della morte di ...* — Luigi Pavia: *Italiani e croati. I due pa...* *mazia.* — *Patria e Umanità.* (*Per un' ...* *Conferenze della Pace.* — *Corso di storia ...* — Ausonius: *Note politico-sociali.* — ... *relle scientifiche. La pagina del bene.* — ... Iustus, ecc.: *Tra i libri.* — *Rivista delle ...* *Idee e Fatti. La caricatura internazionale.*

Si vende presso i principali librai ed edicole

Costa centesimi 50 il numero

Abbon. in Italia L. 10. All'Estero L. ...

Redazione ed Ammin. Portici Settentrion., 21, M...

ALBERGATORI!

Volete veder frequentati i vostri alberghi? Fate della *réclame* sul giornale

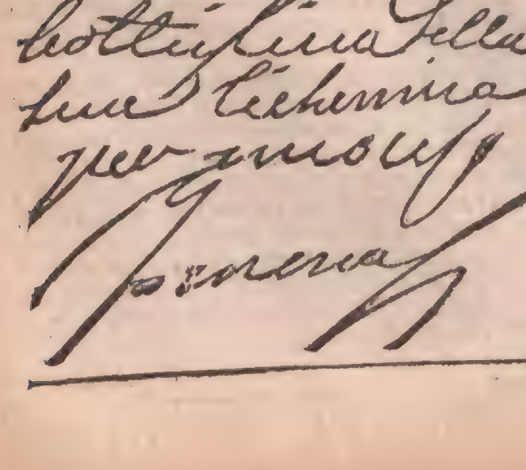
IL SECOLO ILLUSTRATO

che per diffusione ed importanza può competere con qualsiasi pubblicazione del genere.

Rivolgetevi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

che vi fornirà GRATIS qualsiasi preventivo e numeri di saggio.



LICHENINA LOMBARDI VERA

Il rimedio per eccellenza, di garantita efficacia curativa, sperimentata in cinquant'anni da medici ed malati per la guarigione di

Tosse, Catarri, Influenza, Bronchite, Asma, Affanno e simili.

Adottata *per proprio uso* dal Prof. Tommasi, dichiarata *insuperabile* dal Prof. Cardarelli. Evitate le numerose falsificazioni e le stupide imitazioni; chiedete sempre la **VERA** e vi guarirete. Così attestano i Prof. Capozzi, Semmola, Ramaglia, Tesorone, e milioni di guariti.

Costa L. 2 in tutte le farmacie, per posta in tutto il Mondo si spedisce per L. 2,50 anticipate all'Unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 345 bis p. p.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

1374 — Spett. Senato del Regno — Biblioteca

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI: Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica. Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di LIRE OTTO scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO: In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 9 Febbraio

Per la nostra emigrazione

Genova, 5 febbraio.

L'ho veduto tante volte questo grandioso spettacolo; questa fitta foresta di alberi neri, questo faragginoso ingombro di nere moli, sullo sfondo azzurro e ridente del Mediterraneo; eppure è sempre una festa il ritornare a vederlo.

Quante cose intravede il pensiero nell'orizzonte che sfuma lontano in una nebbia tenue e diffusa! Gli uomini che partono, gli uomini che arrivano; le razze che si mescolano; i continenti che si profondono a vicenda le proprie ricchezze; le civiltà che si confondono nell'immensa e mostruosa Cosmopoli futura, di cui siamo tutti, più o meno, gl'inconsapevoli artefici.

E l'altro giorno, accompagnando un amico di Polonia sopra un battello tedesco che partiva per l'Estremo Oriente, ho veduto uno spettacolo singolare. Torme di grassi e paffuti tedeschi, di inglesi asciutti e silenziosi, con qualche monaca italiana e francese — tra tutti unico, un giapponese, che ritornava in patria chiamato certo dai gravi eventi che si svolgono laggiù; un giovane dalla faccia olivastra, dagli occhi piccoli a mandorla, dagli occhiali d'oro e dalla bocca su cui era stereotipato un sorriso non saprei se ingenuo o falso, indefinibile. Sorrideva sempre quell'orientale, in mezzo agli europei che si affollavano sul ponte della nave poderosa, mentre i marinai affaccendati apprestavano la partenza. E quando il vapore salpò al suono della musica, e quando sparve lontano, io vedevo ostinatamente quel sorriso mellifluo e continuo dell'Orientale; e mi domandavo che cosa esprimesse, se ammirazione rispettosa o segreto dileggio; e rivedevo la grande lotta che si prepara nell'Estremo Oriente, quasi riassunta, come in una piccola miniatura, su quelle anguste tavole viaggianti attraverso il mare...

Ma a Genova un italiano che non viva straniero nella sua nazione è richiamato a ogni momento, da mille piccole cose, a ripensare al nostro più grande fenomeno nazionale: l'emigrazione. Da questa porta si precipita sul mondo quella torma immane di lavoranti, che cresce ogni anno; e le traccie che essa lascia passando sono troppo numerose e troppo visibili. Il pensiero è facilmente ricondotto, a ogni momento, al gran problema di queste colossali *primavere sacre*, che si rinnovano ogni anno.

Si direbbe che l'Italia è in parte sbigottita, in parte disorientata dall'immane grandezza di questo problema. Per molto tempo gli emigranti andarono alla ventura, seguendo il proprio destino, a proprio capriccio. L'Italia ufficiale guardava all'Africa; e il popolo emigrava in America, come poteva. Alla fine anche l'Italia ufficiale, con i suoi consoli annoiati, con i suoi ministri scettici, dovette accorgersi che a centinaia di migliaia gli italiani andavano a disperdersi nel mondo; e allora fu fatta la legge per l'emigrazione, creato il commissariato per l'emigrazione, che doveva applicare la legge, sorvegliare, assistere, dirigere questa immane emigrazione...

A dirigere questo ufficio furono scelte — il caso è abbastanza raro, ma perciò tanto più degno di considerazione — persone di merito insigne e rispettabili, non intriganti astuti e abili faccendieri. Citerò solo il capo di tutti, il Bodio, che aveva già organizzato uno dei pochi servizii pubblici che andassero bene, prima che si provvedesse a guastare anche quello, la statistica; uomo di grande cultura, di ingegno vivo e di notevole acrità, che, non più giovane, e quando avrebbe potuto domandare gli ozi tranquilli di un riposo meritato, si sobbarcò la fatica immane di creare dal nulla questo organo di protezione e di direzione...

Il pubblico difficilmente può rappresentarsi che impresa sia questa. Scrivere una legge sapiente, come quella dell'Emigrazione, è facile; ma applicarla e trasformarla da parola in atto, è ben altra cosa. Bisogna seguire per ogni parte questo torrente umano che, ito alla uscita, si disperde poi e si sminuzza in un infinito numero di gruppetti umani per infinite regioni; bisognava lottare contro la inveterata pigrizia di un corpo consolare e diplomatico creato quando gli italiani appena mettevano il naso fuori dell'uscio di casa e al quale quindi questa invasione di connazionali poveri più che un grande fenomeno sociale, significava un increscioso disturbo; bisognava fare i conti con la indifferenza o l'egoismo delle classi alte, con la diffidenza degli stessi emigranti, con la facilità di tutti a credere che, una volta creato il commissariato di Emigrazione, tutti i guai lamentati da secoli dovessero per incanto sparire... Dopo tanta incuria era quindi doverosa una certa pazienza...

Senonchè io mi domando da qualche tempo — e la domanda diventava più viva e insistente sulle calate del porto di Genova, dove tanti milioni di uomini sono scesi o discesi di nave — mi domando da qualche tempo se alla vecchia incuria non stia per succedere uno zelo troppo fervido, troppo impaziente, troppo esigente. Il Commissariato di Emigrazione è fatto segno da qualche tempo ad accuse molteplici e vive, che in parte confondono questo ufficio nuovo, in via di formazione, con i più decrepiti e logori organi del nostro Stato, in parte mirano a dare al Commissariato uffici e funzioni che non può avere. Qualcuno ha perfino rimproverato di non essere un ufficio di collocamento degli emigranti; e sembra meravigliarsi che, anche dopochè il Commissariato esiste e funziona, ci siano ancora per il mondo degli italiani senza lavoro, in condizioni tristi di vita...

Ma può forse un Commissariato per l'emigrazione funzionare come un ufficio di collocamento? Non rassomiglia esso più che a una *Camera del lavoro* all'*Ufficio del lavoro*, il quale non colloca direttamente i lavori, ma rende più facile alle Camere il compito loro, con studi, ricerche, indagini di un ordine più generale? Il Commissariato deve assistere le singole Società, i patronati, che si propongono, nei diversi centri dell'emigrazione italiana, di procurar lavoro agli italiani: non può evidentemente sostituirsi ad essi...

Ho citato questo rimprovero. Se ne potrebbero citare altri, per dimostrare come ancora il pubblico non abbia idea precisa di quello che il Commissariato deve e può fare; e quindi come esso si lasci facilmente indurre a divagare in critiche troppo teoriche. Ciò che in sè non sarebbe un grande male, perchè tutte le istituzioni pubbliche sono esposte a queste rampogne; se non ci fosse il pericolo che molti, in buona fede e credendo di giovare alla causa degli emigranti, non aiutino invece, senza volerlo, degli sforzi che mirano a deviare dal suo intento vero questa istituzione nascente, e perciò tanto più facilmente vulnerabile.

Il Commissariato dell'Emigrazione ha raccolto, con i redditi che la legge gli assegna, un fondo cospicuo, che deve esser speso a pro' degli emigranti. Non si è ancora trovato il modo di spenderlo tutto — cosa rara in Italia — perchè non è facile di organizzare da un momento all'altro, in materia così nuova, dei servizi che servano, non soltanto a pagar degli impiegati, ma al pubblico e ai suoi bisogni. Disgraziatamente quel fondo ha risvegliato molti appetiti, come era naturale avvenisse in una nazione in cui tanta parte delle classi medie ed alte non può, parte per colpa propria, parte per colpa delle cose, vivere che di impieghi pubblici; in un tempo in cui il bisogno sovreccita ancor più il furore della caccia agli impieghi.

C'è dunque una forte tendenza a far servire i fondi dell'emigrazione alle creazioni di nuove sinecure burocratiche, inutili o quasi, che consumino a vantaggio della borghesia letterata una parte del denaro che deve essere speso a pro' degli emigranti.

Sorvegliare il Commissariato; incitarlo con le critiche a organizzarsi meglio che può e a compiere la sua funzione con la maggiore perfezione, sì. Ma guardiamo di non interrompere a mezzo un'opera che è appena al suo principio, a cui uomini insigni hanno dato l'opera loro con sacrificio, per favorire piccoli interessi privilegiati a danno degli operai. — Pur troppo la borghesia che vive di impieghi, come venti anni sono sfruttò il nazionalismo, lo spirito militare, l'odio alla Francia, per moltiplicare i posti della burocrazia, ora cerca di sfruttare per lo stesso scopo le idealità socialiste, la sollecitudine per il bene dei poveri, che vanno diventando di moda. Muta la forma; ma non l'essenza del fenomeno.

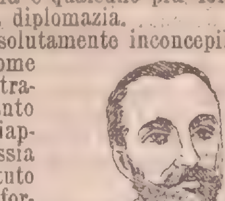
Gli *attachés* del lavoro alle ambasciate, che i socialisti domandano con tanta ingenuità e che il Governo è così disposto a concedere, potrebbero essere il principio di questa confisca del fondo degli emigranti a favore dei politicanti bisognosi di impieghi. Stiamo attenti: l'istituzione potrebbe facilmente degenerare in un ignobile strumento di corruzione, da adoperarsi sopratutto in mezzo ai partiti popolari.

Guglielmo Ferrero.

IL CONFLITTO RUSSO-GIAPPONESE

Se è vero che lo czar era *personalmente* avverso alla guerra contro il Giappone, come affermano parecchi giornali russi e francesi, vuol dire che chi ha preparata e voluta la guerra è qualcuno più forte dello stesso czar, la diplomazia.

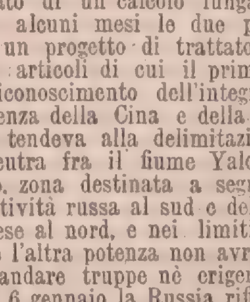
È infatti assolutamente inconcepibile che una vertenza come quella che si trascina da tanto tempo fra il Giappone e la Russia non abbia potuto trovare una formula conciliativa. Sarebbe bastato forse un poco di buona volontà dall'una e dall'altra parte. Disgraziatamente questa buona volontà è mancata tanto a Pietroburgo quanto a Tokio, e le lunghe trattative diplomatiche passate non furono che il risultato di un calcolo lungamente meditato. Da alcuni mesi le due potenze discutevano un progetto di trattato composto di otto articoli di cui il primo stipulava il riconoscimento dell'integrità e dell'indipendenza della Cina e della Corea. L'articolo 6 tendeva alla delimitazione di una zona neutra fra il fiume Yalou e il 39° parallelo, zona destinata a segnare il limite dell'attività russa al sud e dell'attività giapponese al nord, e nei limiti della quale l'una e l'altra potenza non avrebbero potuto nè mandare truppe nè erigere fortificazioni. Il 6 gennaio la Russia rifiutava di ammettere l'articolo 1.° riguardante la indipendenza della Cina e della Corea. Il 16 gennaio il Giappone rispondeva insistendo su quel caposaldo, e rifiutando l'articolo 6.° Quali sono le concessioni che la Russia ha fatto a queste due domande?



Barone de Rosen ministro di Russia a Tokio.

Non lo si conosce ancora per la semplice ragione che l'ultima nota russa non fu ancora resa pubblica, e la rottura delle relazioni diplomatiche fra le due potenze è anteriore alla consegna della nota stessa.

Almeno così appare dal comunicato ufficiale del Governo russo, benchè i giornali, fra cui il *New York Herald*, abbiano annunziato fin da sabato che il barone de Rosen, ambasciatore di Russia a Tokio, aveva già in quel momento trasmesso la risposta al governo giapponese.



Pavloff, ambasciatore russo a Séoul.

Ad ogni modo la verità sopra questo incidente difficilmente si potrà sapere. La diplomazia ama circondarsi di misteri, i quali non possono essere sempre dissipati nè dalla cronaca, nè dalla storia.

Il barone Rosen che abbiamo nominato è ambasciatore a Tokio da un anno, ed è uno dei diplomatici russi più accreditati per la conoscenza che ha dell'Estremo Oriente. Ha incominciata la sua carriera diplomatica come segretario all'ambasciata russa al Giappone; poi fu a Washington in qualità di incaricato d'affari; ritornò al Giappone come ministro plenipotenziario ed in seguito occupò la funzione di ministro in Grecia. Da un anno, come abbiamo detto è ritornato a Tokio, dove è successo ad Isvolsky, nominato a Copenaghen. Ha cinquant'anni e godeva di una grande autorità alla corte del Mikado; un'autorità, però, che non è riuscita ad impedire il fatale conflitto fra le due nazioni.

Un altro diplomatico che ha avuto una grande parte negli attuali avvenimenti dell'Estremo Oriente è il signor Pavloff, ministro russo a Séoul. In qualità di incaricato d'affari a Pekino, sotto gli ordini del conte Cassini, ha contribuito al successo politico che ha avuto per risultato l'annessione di Port Arthur e l'occupazione della Manciuria da parte della Russia. Ciò gli è valso il posto di ministro a Séoul, dove si trova attualmente. Pavloff ha appena quarantacinque anni.

Un obbiettivo del Giappone.

Parigi, 8. — Il corrispondente del *Matin* a Londra crede di sapere che nel caso di guerra il principale obbiettivo del Giappone sarebbe la distruzione della ferrovia da Kardine a Port Arthur e che il Giappone conta molto nel concorso dei briganti della Manciuria.

Se il Giappone fosse vincitore nel primo scontro navale bloccherebbe Port Arthur.

I giudizi dei giornali francesi.

Il *Petit Parisien* ha da buona fonte che la Francia fino all'ultimo momento si sforzerà di scongiurare una conflagrazione; se non vi riuscirà cercherà di localizzare il conflitto. Prima di tutto è necessario che la pace non venga turbata.

È in questo senso che Delcassé risponderà a Denis Cochin.

Il *Rappel* crede che è essenziale che la diplomazia europea riesca a circoscrivere la lotta.

Il *Siècle* dice che sarebbe una follia il pensare che l'Europa possa essere trascinata nel conflitto.

Il *Radical* crede che la responsabilità del conflitto ricada sopra la Russia che ha un'ambizione smisurata.

La *Lanterne* e la *Petite République* credono che la guerra scoppierà salvo un intervento poco probabile.

Il *Figaro* dice che le probabilità di pace sono molto precarie a meno che le potenze si decidano ad agire per evitare una catastrofe.

L'*Echo de Paris* dice che la guerra non è ancora stata dichiarata, lo czar essendo deciso a non farla se non nel caso che il Giappone la cominci.

Il *Gaulois* dice che se la guerra scoppia sarà localizzata.

Il *Matin* mostra la differenza dell'attitudine fra la Russia ed il Giappone. La Russia ha agito con correttezza e moderazione ed è obbligata a dover considerare la guerra come inevitabile.

L'*Eclair* esprime il parere che la responsabilità della attitudine del Giappone pesi gravemente sopra di lui.

Il linguaggio dei giornali inglesi.

Londra, 8. — Il *Daily Graphich* dice che la guerra russa-giapponese è così eloquentemente dichiarata come se il primo colpo di cannone fosse già stato sparato.

Il giornale aggiunge: « La storia apprezzerà le intenzioni essenzialmente pacifiche del Giappone. Questi ha lottato per stabilire la questione dell'Estremo Oriente sulla base d'un trattato legale. Da sua parte la Russia ha precipitato la guerra, pretendendo il riconoscimento delle sue pretese eccessive. »

Il *Morning Post* dice: L'attitudine della Russia durante i negoziati fu quella del lupo della favola e l'attitudine del Giappone è quella dell'agnello.

« Siamo in presenza di una guerra nella quale il Giappone lotterà per degli interessi che considera vitali perchè se la Russia vincerà essa sarà padrona dell'Estremo Oriente e ciò significherebbe la fine dell'influenza inglese. »

Il *Times* dice che quando il Giappone pubblicherà i documenti scambiati fra i due Governi, si può essere certi che proveranno che la responsabilità della guerra non ricade sopra di lui. Il Giappone ha mantenuto le sue domande nella più stretta moderazione ma sotto una forma esigente una risposta categorica. Ha giudicato la Russia dai suoi atti e non dalle sue proteste. Noi siamo persuasi che tanto l'Inghilterra che l'America troveranno che il Giappone ha ben giudicato.

L'opinione dei giornali russi.

Pietroburgo, 8. — Le edizioni straordinarie dei giornali cominciano a pubblicare la notizia della rottura delle relazioni diplomatiche la quale si sparge ovunque ma il pubblico continua ad essere calmo e le strade sono senza animazione in ragione del freddo che rende poco attiva la circolazione. La data della partenza della legazione giapponese non è ancora esattamente conosciuta.

La *Novoye Vremia* cerca di dimostrare la sincerità delle manifestazioni concilianti della Russia e di giustificare il ritardo frapposto all'invio della risposta, facendo ricadere sul Giappone l'intera responsabilità di ciò che potrebbe accadere. Questo giornale fa del resto notare che la rottura dei negoziati diplomatici non significa immediatamente la guerra, quantunque questa sembri inevitabile a meno che intervenga una mediazione ma, questa mediazione essendo poco probabile, la sola soluzione probabile è dunque la guerra.

La Russia aspetta.

Ci telegrafano da Vienna, 8:

(G.) Makino, ministro del Giappone a Vienna, conferì ieri lungamente con Goluchowski e pranzò ieri sera, cosa curiosa, all'ambasciata russa, invitato dall'ambasciatore Kapnist.

Questi dichiara che la Russia assumerà un'attitudine d'aspettativa malgrado che le truppe russe si trovino già alla frontiera coreana.

Il Giappone mandò in Corea due reggimenti.

La Russia aspetta che il Giappone apra le ostilità.

Alla Borsa di Vienna si ebbero gravi ribassi; alcuni valori austriaci perdettero dodici corone. Anche i lotti turchi ribassarono, temendosi, essendo la Russia impegnata col Giappone, che scoppi una guerra turco-bulgara. Molte vendite forzate; la rendita austro-ungherese scese alla pari.

Quando partirà l'ambasciatore russo.

Nuova York, 7. — Telegrafano da Tokio che quando il barone Komura ha partecipato sabato al barone Rosen la deliberazione del Giappone di rompere i negoziati colla Russia, gli ha dichiarato che il Giappone era stanco delle tergiversazioni e della mancanza di sincerità della Russia ed aveva deciso di riprendere la sua libertà d'azione per assicurare la difesa degli interessi giapponesi.

*** Il *Times* ha da Tokio che il Rosen fece i suoi saluti al barone Komura e partirà il 12 corrente.

UN RETROSCENA ISTRUTTIVO

Londra, 6 febbraio.

(B.) Il retroscena rivelato ieri ai Comuni e che vi ho segnalato per telefono mi pare istruttivo per gli inglesi, ma anche per i non inglesi.

Per gli inglesi è la prova più luminosa — se pure ce n'era bisogno — che la guerra disastrosa sud-africana (di cui si risentono ora gli effetti sul mercato di Londra) è stata provocata dalla politica spavalda e irritante del Chamberlain.

Il ministro delle colonie, cinque mesi prima che scoppiassero le ostilità, discusse la situazione, a tnome del governo, col rappresentante e il *leader* dell'opposizione, sir Henry Campbell Bannermann.

Il Chamberlain gli disse che il governo intendeva mandare 10 000 soldati nell'Africa australe, mentre pendevano delle trattative col Krüger.

Cosa ne pensava l'opposizione? avrebbe approvato essa questa misura? Sir Henry si mostrò sorpreso e allora il Chamberlain aggiunse: Non dovete allarmarvi: non ci sarà una guerra. Quella gente (i boeri) non vuol combattere. Il nostro è semplicemente un giuoco d'intimidazione! Sir Henry rispose che questo gli sembrava un giuoco azzardato, pericoloso o indegno dell'Inghilterra. La cosa finì lì.

Il giuoco fu veramente pericoloso: la provocazione ebbe la sua risposta: *quella gente* ha combattuto e come!

Questo retroscena venne rivelato ora dopo quattro anni a dimostrare: primo, quali sono gli effetti della politica del *bluff* — propria del Chamberlain e del governo di cui ha fatto parte fino a ieri — politica che poco mancò non gettasse l'Inghilterra in una guerra colla Francia all'epoca di Fascioda e che l'ha gettata poi nella guerra coi boeri; secondo, che il governo imperiale ha precipitato questa guerra colla sua attitudine burbanzosa e irritante senza sapere a cosa andava incontro, senza conoscere nè i boeri, nè i loro armamenti, nè la loro potenza. *Quella gente non vuol combattere!...*

Ma il retroscena è anche istruttivo per i non inglesi in un altro senso. In quale altro paese del mondo gli uomini che sono al governo si consultano, in un grave frangente, cogli uomini che rappresentano il partito d'opposizione? Immaginate un Crispi, presidente del Consiglio, che prima della guerra d'Africa si consulti con un Cavallotti? Si dice che il Chamberlain voleva con quella sua mossa compromettere l'opposizione lasciandole una parte delle responsabilità. Ed è vero. Ma è anche vero che un tale atto entra nelle consuetudini parlamentari inglesi. In Inghilterra, non vi sono gruppi, sotto-gruppi, frazioni, camarille: vi sono, da tre secoli, due grandi partiti che rappresentano nettamente due correnti opposte di interessi e di ideali politici.

Quando l'uno di questi partiti è al potere, l'altro sebbene naturalmente non abbia alcuna responsabilità degli atti del governo, rimane però sempre una forza integrante, essenziale, indispensabile nell'andamento della cosa pubblica.

In altre parole, un ministero, perchè non è mai composto di elementi disparati, ma è sempre l'emanazione naturale e omogenea di uno dei due partiti, non può non tener conto dell'opposizione, come spesso avviene in Italia. Questo è uno dei grandi vantaggi del sistema parlamentare inglese.

CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE

Crostacei aerei.

Negli antichi *bestiarii*, curiosi manoscritti del Medio Evo, che raccolgono una strana zoologia metà vera e metà favolosa sono descritti animali dalle forme mostruose, a cui si ispirarono i creatori della zoologia araldica quando imaginavano le bestie paurose degli scudi degli stemmi e dei cimieri.

Ma talvolta quegli esseri curiosi, che volevano parere spaventosi, hanno in natura delle reali imitazioni. Il mostruoso allora diventa una *forma specifica;* la visione una realtà.

Gli esseri dalle forme strane, gli animali carnevaleschi non mancano nelle acque e sulla terra, nelle profondità pelagiche e nel campo del microscopio.

Spesso lo strano dipende da un bisogno dell'animale.

Notiamo fra i più curiosi gli animali aeroplani, muniti di un paracadute.

Il vento può, come in un cervo volante od in una foglia staccata, sollevarli assai in alto o mulinarli lontano.

Esiste un vero *dragone*, munito di false

ali come i frutti dell'olmo e dell'acero; esiste lo scoiattolo dal paracadute (*Pteromis*) che fa lunghi salti fendendo l'aria con l'ampio mantello: ma sono animali ormai noti a tutti.

Forse invece riescirà nuova per alcuni lettori l'esistenza di crostacei volanti. Veramente non è volo remigato il loro modo di locomozione aerea per cui possono sollevarsi fuori dell'onde ed esser menati lontani dalla rapina del vento. Hanno speciali appendici in cui il vento trova *presa:* appendici che nel *Calocalanus pavo* sono veramente foggiate a coda di pavone e sono più modeste nella *coda...* per così chiamarle della *Pontellina plumata.*

In altri crostacei, ad esempio nella *Copilia vitrea,* vi sono espansioni a rabeschi barocchi con cui finiscono le estremità. Questa *Copilia* è un vero motivo decorativo, un modello di *arte nuova,* benchè sia opera di quella vecchia arte di natura che è maestra a tutte. Ma è anche animale notevole per il corpo trasparente come cristallo con le estremità rosse.

Pontellina plumata.

La *Pontellina plumata* ha le penne di color arancione ed il corpo turchino. Le penne del *Colocalanus* sono giallognole.

Colocalamus.

Un naturalista russo, il dottore Ostroumof, trovandosi nel 1895 presso le spiaggie di Crimea, vide delle vere nuvole come di moscerini soprastanti al mare. Direttore della stazione geologica di Sebastopoli era ben naturale che accorresse a forza di remi alla caccia... che fu una pesca. Non erano mosche ma crostacei abbastanza frequenti nel Mar Nero, della specie *Pontellina mediterranea* che in tal modo viaggiavano per aria.

Era un viaggio di nozze? di ciò dubitò l'illustre naturalista russo; ma ebbe subito modo di convincersi che quei *copepodi* non erano portati dall'ali d'amore.

Perchè adunque avevano abbandonato il salso elemento per i campi dell'aria? Il fenomeno non deve essere molto frequente, non essendone nota nei libri di *carcinologia...* che sarebbe la scienza avente per oggetto i crostacei.

Rimane la probabilità che balzino fuori dal mare al tempo della muta per liberarsi più alla spiccia della vecchia veste divenuta troppo stretta.

I crostacei infatti devono subire più volte la crisi della muta non adattandosi la loro corazza legnosa e calcarea all'accrescimento del corpo.

Il breve volo potrebbe servire a staccarla più facilmente dalle polpe.

Ma i crostacei volanti non sono aragoste nè granchi di mare...

Occorre guardarli con microscopi che ingrandiscano le imagini almeno una quarantina di volte.

Carlo Anfosso.

Appendice del SECOLO 9-10 Febbraio — 51

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

(Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero)

— Ella che è buona e devota cristiana come me, ricorda certo le parole di nostro signore a proposito di chi... ... — bisogna dirla la parola perchè la vecchia non si scuote. — Di chi ... scandalo. Ancora silenzio. La signora D'Orea ricomincia in fretta, — *tic e tic e tic* — a lavorare di maglia.

— Lei... conosce, o avrà sentito parlare della marchesa della Gancia e della principessa Capodimare?

— No. Mai.

La duchessa, vista la tranquillità della signora Gioconda comincia lei a sconcertarsi.

— Ebbene, deve sapere che sono le due amiche migliori di Remigia... e mie. Nemmeno una tale notizia produce impressione.

— Parlo anche a nome di queste due signore, di queste due nostre amiche intime e care, quando io, come madre, onde evitare scene... certo più che spiacevoli, prego lei, la supplico...

— La duchessa si ferma un momento, leva il fazzoletto dalla borsettina di velluto scintillante di lustrini, e se lo preme leggermente, per via della cipria, sulle labbra e sugli occhi. — Oh, lo strazio di una povera madre! Del cuore di una povera madre! — Mi comprenda signora d'Orea, lei che ha tanto... senno! Lei che è giustamente così stimata ed apprezzata! Mi comprenda e non m'obblighi a dire di più. La prego, la supplico — io non voglio, non posso dirle altro che questo: — ritorni a Fiumicino subito con Maria.

Le mani della vecchia si fermano e anche il capo. Ella guarda la duchessa negli occhi.

— Lasciando qui Giacomo... solo?

— Come, *solo*? — Ribatte la duchessa vivamente. — E sua moglie?... E tutti noi?...

La vecchia tira dal gomitolo a due lente riprese un lungo tratto di lana, riabbassa il capo e ricomincia a lavorare di maglia. *Tic e tic e tic..*

Allora la duchessa abbandona le perifrasi e le fa un lungo discorso. Le parla del mondo, dei grandi riguardi, dei grandi doveri, del nome sempre illibato dei Moncavallo, dell'invidia maligna dei piccoli verso i grandi, della calunnia della quale rimane sempre qualche cosa, delle nobili virtù dell'abnegazione, dell'eroismo dei grandi sacrifici, della moglie di Cesare, del candore dell'ermellino, dello specchio, che il più leggero fiato basta ad appanare, dell'ostinazione, dell'imprudenza, della... straordinaria leggerezza di Maria Grazia, della sua vita, tutta dedita al bene delle sue figliuole .. e dell'aceto e del fiele di cui fu abbeverata. — La vecchina, sempre crollando il capo, sempre *tic e tic e tic* sferruzzando con la sua maglia di lana, continua a lasciarla parlare, a lasciarla sfogare, senza mai profferire una parola. Finalmente, quando la duchessa tace, posa il lavoro e le mani sulle ginocchia, si rizza a sedere e. la guarda fissa: il capo non trema più.

— Sa lei... che, sua figlia Maria, è ammalata?... Ammalata forse anche più di Giacomo?

La duchessa s'indispettisce: dà un'alzata di spalle.

— Ma che! Esagerazioni!... Nervi! Un po' di mancanza di sangue... Del resto, se sta poco bene, ragione di più. Aria buona, al fresco, e curarsi subito!

La zia Gioconda si alza: si fa più vivo il tentennare del capo.

— A tranquillare i timori e a dissipare gli scrupoli suoi, di sua figlia Remigia e delle loro amiche, devono bastare i miei capelli... che se non sono ancora del tutto bianchi è perchè, oramai, non lo diventeranno più! — La vecchina ride. Nè l'imponenza viceregale della sua arcigna interlocutrice, nè il rimpinzato predicozzo in pro della morale le mettono soggezione. — Ottant'anni, signora, ottant'anni proprio sonati!... Non le pare? Nel nostro caso presente sono una bella garanzia!

— Ma... il mondo è così cattivo...

— Il mondo è cattivissimo! Più di quello che si crede perchè... anche ognuno di noi, certe volte, è molto più cattivo di quello che crede o non crede di esserlo!

La duchessa si volta sorpresa sulla poltrona con un piccolo balzo. — Sta a vedere che quella... contadina, reduce dai molini e dalla mortadella vuol tirarle anche delle frecciate!

La signora Gioconda continua sempre sorridendo, sempre pacatamente:

— E vuole che le racconti un fatto curiosissimo?... Io sono arrivata alle vicinanze del secolo, senza aver visto l'amore, proprio in faccia. Corpo e anima, io sono ancora una ragazza da marito... completamente! — Un'altra risatina, poi la vecchierella diventa a mano a mano seria e grave. — Miracolo! Un miracolo della divina Provvidenza!... — Sì: vero miracolo e vera Provvidenza! Perchè di amore, cara signora duchessa, lei non lo sa, come non l'ho mai saputo nemmeno io... ma di amore, si può proprio morire! Mi creda; non sono fantasie, poesie! È un fatto vero; lo vedo, in questi giorni con i miei occhi: si muore, d'amore!

La voce della vecchia ha un tremito improvviso; la sua faccia rugosa diventa bianca, smorta, come di cera. La duchessa si alza; si alza subito anche la signora Gioconda avvoltolando il giubboncino di lana mezzo fatto e cacciandoselo sotto il braccio. Ella, ergendosi diritta fissa la sua maestosa e minacciosa avversaria con fermezza e con sicurezza. Non sembra più nemmeno tanto piccolina!

— Lei, signora duchessa, ha parlato degnamente del decoro, del casato, dell'illustre e illibato nome dei Moncavallo. Io le rispondo, semplicemente, che tutte le donne della nostra famiglia sono state donne oneste. Delle sue due figlie, entrate in casa nostra, io non conosco, da poter giudicare con convinzione, altro che Maria. Ebbene, io sono contenta, anzi sono fiera che sua figlia Maria porti il nostro nome. Dico questo soltanto per conto mio, e deve bastare e basterà, per tranquillare i timori, per dissipare gli scrupoli dell'altra sua figlia Remigia... e di tutte le loro amiche!

La vecchia scrollando il capo e ritornando *tic e tic e tic* a far la maglia, si avvia per uscire.

La duchessa è furente

— Ma lei?... Ma come?... Non andrà via così, senza dir altro?...

— Nient'altro. No! — Anche la vecchietta alza un po' la voce. — Che vuole che le dica... se noi due non ci capiremo mai! Siamo fatte di una pasta troppo diversa! Non potremo mai... stare insieme!... Parole e parole, tante parole, e poi? — Sarebbe da mia parte fiato sprecato, e dalla sua, pazienza sprecata! Siamo agli antipodi... e ci dobbiamo restare. Lei, signora, ed è naturale, vede tutte le cose dall'alto... Io venuta su da piccola gente, è altrettanto naturale che le veda, invece, terra terra... proprio come sono. Lei comprende, della vita, la nobiltà, la grandiosità e la sublimità... Io comprendo e intendo, perchè così giù come sono lo vedo e lo tocco con mano... il dolore. No! No! No! Lei è lei, io... sono io! Tutt'altra cosa! Per sino la religione! Siamo tutte e due cristiane e cattoliche, eppure, vediamo un Dio assai differente: il suo fulmina; il mio perdona. E di conseguenza anche la nostra morale è diversa. Io vado a messa tutti i giorni, eppure non credo di far peccato, lasciando che quei due poveri esseri che muoiono per aversi voluto bene, e che si sono incontrati in questa affezione colpevole perchè forse le altre, lecite e alle quali avevano diritto, sono loro mancate, abbiano il conforto di vedersi in questi ultimi momenti. Intende non è vero, lei, madre, le mie parole?

— In questi ultimi momenti!

Padre Leandro nel Benadir

Padre Leandro dell'ordine dei Trinitari, nominato ora prefetto apostolico del Benadir, è stato intervistato sulle sue intenzioni di lavoro in quelle lontane regioni.

Egli è un uomo robusto, non pingue, con una barbetta quasi a pizzo, gli occhi castagni intelligentissimi: non mostra più di 32 o 34 anni. Ha un mantello nero che ricopre il saio bianco recante una gran croce bleu e rossa sul petto.

Egli conosce il Benadir per antichi e continuati studi.

— Si può dire, così egli raccontò, che non avevo ancora terminati i miei studii di teologia e di arabo all'Università Gregoriana, che già cercavo il modo perchè il nostro Ordine, una volta glorioso per il riscatto degli schiavi, specialmente in Africa, potesse ancora porsi efficacemente all'opera benedetta. Sino dal passato anno poi aprii trattative con la Società del Benadir, ma disgraziatamente non si concluse nulla. Alla fine è stata ora decisa la nostra partenza e speriamo nessun ostacolo sorgerà ad intralciarci il cammino.

Il padre Leonardo disse d'essere stato molto ben accolto dai ministri italiani, e spera di non essere osteggiato.

Chiestogli quando si recherebbe nel Benadir, rispose:

— A ottobre al più lungo. La nostra prima stazione sarà a Brava e le nostre prime opere saranno di carità. È la carità che dovrà spianare la via alla Verità. Ci occuperemo subito di curare gli schiavi che il Governo e le Società riscatteranno, ne riscatteremo anche noi, sino a che le nostre forze le permetteranno, e poi quando saranno sicure le vie, allora proveremo di penetrare nell'interno. La più feconda sarà la nostra missione. Sulla costa i musulmani sono più riottosi ad udire la parola del Vangelo, ma nell'interno le popolazioni si serbano più vergini, ci udranno e ci ameranno. Istituiremo scuole e ambulatorii, ambulatorii specialmente, poichè la colonia, da quel che sembra, manca di tutto, assolutamente di tutto.

« Però porterò subito con me dei missionarii pratici di medicina e chirurgia. Verranno poi gli insegnamenti agrari, nei quali siamo già esperti e quindi lo sviluppo della nostra missione, l'insegnamento della nostra lingua e tante altre cose, se tutti ci aiuteranno...

« JENA o SEDAN » IN TRIBUNALE

Berlino, 6 febbraio.

(M.) Il famoso romanzo di Beyerlein: *Jena o Sedan*, è comparso in tribunale per lavarsi dall'accusa di tendenza socialista-antimilitarista.

L'accusa era stata lanciata dalle *Hamburger Nachrichten*.

All'apparire della edizione popolare del romanzo, il reazionario giornale amburghese aveva insinuato che il salto dalla edizione da dieci marchi a quella da due marchi, era stato certo reso possibile da una sovvenzione di danaro socialista — i socialisti considerando il romanzo come efficacissima opera di propaganda data la sua tendenza antimilitarista.

Anche la copertina bianca, rossa e nera (i colori tedeschi) con la croce di ferro rappresentava, secondo le *Hamburger Nachricten*, un « insidioso inganno » sul contenuto del libro.

L'editore querelò il giornale e lo fece ieri condannare per ingiuria a cinquanta marchi di multa. È un'ingiuria — ritenne il tribunale — il supporre che un editore non socialista prenda denaro dai socialisti, e copra con bandiera patriottica una merce sospetta; e quanto alla detta merce il tribunale propende a non ritenerla punto sospetta.

Infatti *Jena o Sedan* non è propriamente un romanzo antimilitarista. Lungi dall'esercitare una critica di principio contro l'esercito, esso non raspa che alla superficie, per quanto raspi forte e con arte; critica il lusso, il modo dell'istruzione e delle manovre, la vita dei casini militari con lo *champagne* e le carte da giuoco, gli amoreggiamenti ecc., e parecchi degli episodi non sono certo messi lì per far gridare: *hoch, hoch, hurrah*; ma all'autore pare che tutto il rimedio stia in un ritorno all'aurea e ferrea semplicità del tempo di Guglielmo I; se no... si va incontro a Jena.

La enorme diffusione che il romanzo — di cui già avete parlato — ha raggiunto è dovuta in parte all'interesse che le questioni militari destano sempre in Germania, in parte al venticello di fronda che vi spira pur entro, ma in parte anche ad elementi estranei alla critica militare, puri elementi romantici, come vi potrete accorgere chiedendone alle signore. Che, malgrado ciò, il libro non possa piacere agli ortodossi, agli ortodossi del militarismo in genere e del militarismo del momento in ispecie, si capisce facilmente.

Beyerlein ha scritto anche un dramma; una storia di passione a base di differenza di grado, un dramma che si svolge sul territorio di confine tra il sottufficiale e l'ufficiale; anche qui poca o niente critica di principio, e tuttavia è fatta proibizione agli ufficiali di assistervi.

E anche il dramma ha un gran successo, ciò che è in ogni caso caratteristico, malgrado le riserve fatte più su, per le condizioni dello spirito pubblico in Germania, rispetto all'esercito.

La malattia di Balfour.

Si ha da Londra, 8:

Lo stato di salute di Balfour si è leggermente aggravato.

Il primo ministro soffre di bronchite. Un secondo medico è stato chiamato.

Una lettera dell'on. Nasi

Ci telefonano da Roma, 8:

(Norsa.) L'on. Nasi ha inviato alla *Tribuna* la seguente lettera:

« *Caro Roux*,

« Ritornato dalla Sicilia ho dovuto assistere con dolorosa sorpresa al rincorrersi delle notizie che riguardano la mia responsabilità di ministro. E non mi reca la minima sorpresa quella specie di intimazione a parlare, della quale non ho mai avuto bisogno in qualsiasi circostanza della mia vita. Il mio posto di responsabile è alla Camera. Ivi saprò compiere il dover mio anche nell'ora triste che mi tocca di attraversare. Vi ringrazio e vi saluto cordialmente.

« Affezionatissimo N. NASI. »

Il *Messaggero* pubblica la lettera indirizzata dall'on. Nasi al senatore Roux, direttore della *Tribuna*, e la fa seguire dal seguente commento:

« L'on. Nasi, con elaborata resipiscenza, ricorda l'*intimazione a parlare* che per parte nostra era l'augurio sincero di difesa riabilitante. Ora che il nostro consiglio ha accettato, invocando il giudizio d'un tribunale competente, noi sentiamo altamente il dovere di cooperare coi giudici invocati dall'on. Nasi, affinchè la luce sia fatta chiara ed intera. »

Anche il *Fracassa* pubblica la lettera dell'on. Nasi, aggiungendo:

« Crediamo anche che non tarderanno autorevoli e precise dichiarazioni e prove a far cessare l'odioso pettegolezzo. »

MOVIMENTO E PROMOZIONI di ufficiali superiori

Ci telefonano da Roma:

Con decreto odierno il maggior generale Valcamonica, comandante la brigata di Cagliari, è promosso tenente generale al comando della divisione militare di Catanzaro.

Il maggior generale Bussoni esonerato, dietro sua domanda, dalla carica di direttore generale di fanteria e cavalleria, è nominato comandante della brigata di Cagliari.

Il maggior generale Bolognesi, comandante la brigata Aosta, esonerato dal comando, è incaricato delle funzioni di direttore generale di fanteria e cavalleria.

Colonnelli promossi a maggiori generali, con relative destinazioni:

Buonpiano alla brigata di Cremona — Costa-Riches alla brigata Bologna — De Vinci alla brigata Verona — Fadda alla brigata Friuli — Gabutti alla brigata Aosta.

Tenenti colonnelli, promossi a colonnelli, con relative destinazioni:

Cornillon de Massoin, a comandante del 70° fanteria — Amelio, continuando il suo comando in Cina — Ferri a comandante del 89° fanteria — Lenchantin al 16° fanteria — Ferrucci al 69° fanteria — Paternò al 75° fanteria — Raggio al 62° fanteria.

Il colonnello Ricci, comandante il 75° fanteria, è trasferito al corpo di stato maggiore; Stazza, comandante il 70° fanteria è nominato comandante del 5° alpini.

Le fondazioni del campanile di San Marco

Ci scrivono da Venezia:

(B.) Veramente la cosa non ne meriterebbe la pena; ma dal momento che si è mandata la strana ed allarmante notizia anche a qualche giornale milanese è pur forza dire come stiano precisamente le cose.

Si è stampato e telegrafato ieri che in questi giorni le fondazioni del campanile di San Marco hanno sofferto gravemente, in seguito ad infiltrazioni di acqua e di sabbia, che rimuovendo la palizzata che si sta infiggendo intorno al moncone della torre, ne comprometterebbero la stabilità, rendendo così oltremodo difficile, per non dire impossibile, la ricostruzione della torre stessa.

Ora, deplorando vivamente la leggerezza colla quale si trasmettono ai giornali, che altrettanto leggermente le riferiscono, certe notizie che possono vivamente allarmare; e deplorando che nei giornali medesimi si stampino errori sopra errori e storici ed archeologici, basti il dire che, assunte a fonte direttissima le più minute informazioni, si può asserire che l'asserzione sia completamente priva di fondamento.

Diffatti, se qualche po' d'acqua è penetrata in questi ultimi giorni nel recinto dei lavori, in conseguenza alle pioggie e alle alte maree, il fatto è comunissimo e si verifica sempre a Venezia in tutti i lavori che si fanno nel sottosuolo. Chi ricorda i grandi lavori eseguiti dieci anni fa pel rifacimento del pavimento e dei conduttori sotterranei di piazza S. Marco, deve ricordare altresì che simili inconvenienti si verificavano ad ogni piè sospinto. Ma trarre da ciò la conseguenza che la base del campanile sia minacciata, è la più grossa bestemmia che possa pronunciare lingua d'uomo.

A provare poi l'assoluta verità del mio asserto, aggiungerò che non più tardi di tre o quattro giorni fa la commissione incaricata della ricostruzione del campanile ha presentato alla giunta municipale la sua relazione nella quale afferma nel modo più positivo che la ricostruzione potrà avvenire senza pericolo usando del moncone di fondazione attuale; che l'architetto Moretti, presidente della commissione stessa, tranquillo e senza preoccupazione alcuna è partito ieri per Milano; che finalmente stasera stessa la commissione ha presentato al sindaco una memoria completamente tranquillante e che esclude ogni allarme.

E dire che nessuno si accorge che a Venezia esiste qualche super-architetto che crepa di bile per non esser stato chiamato a ricostruire la torre caduta.

Ai lettori trarre le conseguenze!...

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Tiro a segno nazionale.

8 febbraio, *ore 6 pom.* — *(Norsa.)* La Commissione centrale del Tiro a segno nazionale è stata così composta d'accordo coi ministri dell'Interno, Guerra ed Istruzione.

Tenente generale Mirri, senatore, presidente; senatori Di San Giuseppe, Massarucci, Arrivabene, Valenti, Gonzaga; deputati Pullè, Libertini, Battaglieri; maggior generale Pittaluga, colonnello Marzocchi, comm. Temistocle Mariotti ed avv. Filippo Lang.

Il decreto di nomina verrà pubblicato prossimamente sulla *Gazzetta Ufficiale*.

La convalidazione dell'on. Marzocchini.

8 febbraio, *ore 7 pom.* — *(Norsa)* La Sotto-commissione nominata dalla Giunta delle elezioni, per l'esame delle schede dell'elezione contestata dell'on. Marzocchini nel secondo collegio di Livorno, composta dagli on. Barzilai, Cao-Pinna e Torrigiani, ha terminato il suo compito ed ha deliberato di proporre alla Giunta la convalidazione dell'on. Marzocchini, risultando a suo favore una effettiva maggioranza di voti.

Il Congresso dei ricevitori postali e telegrafici.

Il Congresso dei ricevitori postali e telegrafici ha cominciato i suoi lavori con la relazione Bensi, sui bisogni del servizio in generale e l'interesse del pubblico e dell'amministrazione.

Le proposte, contenute nella relazione, sono state approvate all'unanimità.

Sul tema riguardante la ricchezza mobile riferì il segretario Baraggetti, ed il Congresso ha preso atto delle assicurazioni ufficiali e degli affidamenti pervenuti in proposito dal ministero del Tesoro.

Sul tema « Ribassi ferroviari » riferì pure il segretario Baraggetti, e venne approvato l'ordine del giorno chiedente che la concessione non venga più oltre differita.

Il Congresso continua i suoi lavori.

Il busto di Imbriani.

Il Comitato irredentista consegnerà a giorni alla presidenza della Camera, il busto marmoreo di Matteo Renato Imbriani, offerto dalla gioventù triestina alla rappresentanza nazionale.

Gli irredenti vorrebbero dare alla cerimonia la massima solennità.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del vicepresidente TORRIGIANI.

Seduta dell' 8 febbraio.

Roma, 8 febbraio, *ore 7 10 pom.* *(Norsa.)* La seduta comincia alle ore 2 precise.

L'on. Biancheri fa la solita vacanza del lunedì.

Nell'aula sono presenti appena otto deputati tra i quali l'ex sottosegretario Squitti, che sul verbale vuol parlare in merito alle accuse, cui lo fece segno nella seduta di sabato l'on. Santini.

Anche Santini è presente e discorre al banco del Governo col sottosegretario Pinchia. Il presidente, appena letto il verbale, dà la parola a Squitti.

I deputati che si trovano nei corridoi, si affrettano ad occupare i loro posti attratti dall'incidente piccante.

Incidente Squitti-Santini.

Squitti *(vivissima attenzione.)* Prendo la parola per constatare che è la terza volta che l'onorevole Santini si occupa di me con un crescendo di benevolenza.

Santini. Doveva rispondere dopo la prima volta.

Squitti. Io le risposi quando m'interrogò sullo stesso tema!

Santini strilla che mai ebbe risposta alle accuse categoriche portate contro Squitti.

Squitti. Mi basta constatare che la forma scorretta da lei usata sabato contro di me è stata biasimata dal presidente.

Santini. Il presidente mi richiamava per amor di pace *(ilarità)*.

Torrigiani. Ed ora io la richiamo perchè non interrompa.

Squitti. Lei poteva aver diritto a biasimare la mia azione di uomo di Governo, ma non quella di uomo politico. Non doveva occuparsi del perchè io abbia circa dieci anni fa combattuto l'onorevole Giolitti e perchè lo abbia lodato due anni fa. In otto anni un uomo politico può aver mille ragioni di mutare la sua azione.

Santini. Io ho fatto una constatazione.

Squitti. Quello che è vergognoso è che lei abbia aspettato ora per difendere l'onorevole Giolitti.

Santini. L'ho combattuto nel precedente Ministero. Votai ora in favore e constatai con i miei amici il dispiacere di dovermi separare nel voto da loro. Del resto lei non si strofini ora all'on. Giolitti.

(La Camera ride prolungatamente. Ride anche Giolitti al banco del Governo.)

Squitti, entrando in merito alle accuse lanciategli, dice che Santini trovasi nella più completa ignoranza dell'ordinamento postale e telegrafico.

Accenna ai giornalieri che si ammettono per servizi straordinari in occasione delle feste di Pasqua e Natale e dice:

Siccome questo personale si sceglie tra i residenti in Roma è più facile che si trovino tra essi elettori di Santini che elettori miei *(ilarità)*.

Santini. Scatta battendo il pugno sul banco e grida: io non ho mai fatto raccomandazioni a lei. Una sola volta le scrissi una lettera che può leggere alla Camera.

Squitti. Circa l'ammissione di impiegati appartenenti al collegio di Tropea, osserva che per i posti in questione erano pervenute trentamila domande, di cui appena settanta dalla sua provincia di Catanzaro e quindi dal suo collegio.

Dove sono dunque — aggiunge l'oratore — le centinaia d'impiegati del collegio di Tropea, che io avrei ammesso in servizio come disse Santini con voce roboante?

Santini. Lei non è maestro di musica per giudicare il tenore della voce *(ilarità)*.

Presidente richiama nuovamente l'onorevole Santini.

Santini. Domanda la parola.

Il presidente concedendogliela gli fa un gesto eloquentissimo di raccomandazione e gli dice: — Lei ha già parlato tanto.

Santini. Constato anzitutto che l'onorevole Squitti ha sentito il bisogno di scolparsi soltanto la terza volta dopochè io l'ho accusato.

Squitti. Ella è stato male informato, è suo dovere di rettificare.

Santini. Metto a disposizione del presidente i documenti che provano quanto dissi, da questi documenti risulta se molti impiegati ammessi avevano titoli sufficienti e a qual collegio appartenevano.

Voci dall' Estrema Sinistra. — Dia prove

Santini. Io rispondo di quanto dico e non voglio lasciare soltanto all'Estrema Sinistra il monopolio del controllo!

Accennando nuovamente alla condotta politica di Squitti dice: — Io non sono ministeriale di professione!

Squitti. Neppure io.

Santini. Oh! Ci sono gli appelli nominali.

A questo punto comincia tra gli altissimi rumori della Camera uno scambio di apostrofi tra i due avversari.

Il presidente scampanella. Dalle tribune si grida:

Battetevi e finitela!

Squitti. Domanda nuovamente la parola!

Santini. Frattanto grida un' ultima ingiuria, dicendo: — Uno degli impiegati ammessi da lei è stato arrestato pel furto all'ufficio dei pacchi di via della Vite.

Squitti difende nuovamente il suo operato. Dice che l'impiegato in questione, che non è calabrese, nè elettore di Tropea, gli era stato raccomandato dall' ex-deputato prof. Bonfigli.

Voci. Allora era stato al manicomio.

Santini. Era un cleptomane.

Dopo altre brevi parole di Squitti, il presidente, con manifesti segni di soddisfazione, dichiara esaurito finalmente l'incidente. (*Commenti prolungati su tutti i banchi.*)

Petizioni.

Menafoglio (presidente della Commissione) comunica le risposte dei ministeri alle varie petizioni.

Propone che sia mandata agli archivi la petizione del comune di Cornigliano ligure per una sollecita riforma della legge comunale e provinciale ispirata al principio della completa autonomia dei comuni.

Lucifero. A proposito di una petizione di varii Comuni per una riduzione nelle tasse di bollo, nei giudizii innanzi ai conciliatori, raccomanda al governo di rendere sempre più facile ed accessibile a tutti l'adito ai giudici conciliatori.

Pala. Propone che sia mandato al ministero dei Lavori Pubblici una petizione del Consiglio provinciale di Sassari relativa alla sperequazione delle strade comunali e provinciali, chiedendosi tenga conto delle condizioni eccezionali della Sardegna.

Rivano. Propone siano mandate al ministero del Tesoro le petizioni di Serafino Pizzi e altri impiegati civili di Firenze, Milano, Napoli, Genova, Torino Venezia e del Consiglio provinciale di Napoli, perchè anche a quella città sia esteso il beneficio dell'indennità di residenza.

Luzzatti. Studierà la questione.

Interpellanze.

Credaro. Rinunzia a svolgere la sua interpellanza sulla vertenza tra il municipio di Palermo e le maestre delle scuole maschili. Si compiace che il municipio di Palermo abbia già provveduto secondo i suoi desideri.

Baccelli A. Anche a nome di altri deputati svolge un'interpellanza intorno al funzionamento dell' istituto di credito agrario nel Lazio.

Rileva le miserevoli condizioni dei piccoli proprietarii del Lazio, i quali non hanno danaro per migliorare e crescere la produzione e non possono sostenere il peso grave delle tasse

Prega il ministro a disporre una larga, efficace propaganda del nuovo istituto di credito a mezzo dei titolari dell'agricoltura.

Santini svolge un'interpellanza sull'istituto di Credito agrario del Lazio.

Raccomanda al ministro di aiutare il nuovo istituto.

Rava (ministro dell' Agricoltura). Risponde che sulla costituzione del nuovo istituto di credito agrario vi furono divergenze ora appianate. Il Governo intende che il nuovo istituto possa fra breve funzionare. Il capitale dell'istituto non è grosso, ma è sufficiente. Sarà cura del Governo garantirne l'autonomia.

Baccelli A. Si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del ministro.

Santini. È soddisfatto anche lui.

Presidente. Annunzia che l'on. Majno ha presentata una proposta di legge.

La seduta termina alle 4 20 pom.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 8:

(N.) Nella prima parte della seduta abbiamo un battibecco fra Squitti e Santini, del quale nel resoconto si dà ampia relazione.

A Camera semi-deserta è seguita poi la relazione sulle petizioni, fra le quali noto quella degli impiegati civili di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia, che fanno istanza perchè anche alle loro città si estenda il beneficio dell'indennità di residenza.

Per essa il relatore, on. Pivano, ha proposto il rinvio al ministro delle Finanze.

Si è svolta poi l'ecatombe delle interpellanze, alcune decadute per l'assenza degli interpellati, altre rinviate per accordi col Governo, e tra queste, come da ieri già si sapeva, quella dell'on. Santini sull'inchiesta telefonica.

In fine di seduta, tra l'attenzione generale, il segretario on. Lucifero, ha letto una interrogazione dell'on. Nasi così concepita:

« Domando di interrogare il ministro Orlando sui fatti e le responsabilità attribuiti all'ex ministro. »

Con questa interrogazione l'on. Nasi ha preso posizione, e se ne attende con grande interesse lo svolgimento, che non potrà essere ritardato.

Ancora la bandiera del " Re d'Italia „

Vittorio Danuso, ricevitore daziario di Montegliano, già impiegato a Pola, scrive al *Friuli* che in quell'arsenale austriaco vide la bandiera del *Re d'Italia* presa a Lissa. La bandiera ha scritto: « Bandiera del *Re d'Italia* presa a Lissa ».

Presso il cofano vide anche una barca e un pezzo del bompresso del *Re d'Italja*.

La spedizione inglese NEL TIBET

Telegrafano da Londra, 8:

Il Governo inglese ha pubblicato ieri dei documenti parlamentari circa la missione inglese nel Tibet.

Risulta da questi documenti che in seguito alla missione dei *dalay-chama* a Pietroburgo nel 1901 l'Inghilterra notificò alla Russia ed alla Cina che non poteva vedere con indifferenza nessuna misura che potesse turbare lo stato di cose esistente nel Tibet. In un dispaccio dell'8 gennaio 1903, il governatore dell'India informava il Governo imperiale che il solo mezzo di scongiurare ciò che minacciava gli interessi inglesi era per l' Inghilterra quello di prendere l'iniziativa di accettare la proposta della Cina relativa ad una conferenza a condizione che questa conferenza avesse luogo a Lassa e che un rappresentante del Governo tibetano vi prendesse parte.

Il governatore dell'India suggeriva che i negoziati dovevano abbracciare la questione intera delle relazioni inglesi col Tibet e che si sarebbe dovuto ottenere la nomina di un residente inglese permanente a Lassa.

Un *memorandum* della Russia, inviato il 2 febbraio del 1903 al *Foreign Office*, dichiarava che la Russia potrebbe, in seguito ai passi fatti dall' Inghilterra, prendere misure per proteggere i suoi interessi. In seguito a ciò Landdowne informò l'ambasciatore russo che in caso di qualsiasi ostilità mostrata dalla Russia, l'Inghilterra sarebbe costretta a rispondere anche più energicamente.

Mentre questo scambio di vedute si effettuava, si considerava come poco desiderabile l'invio di una missione a Lassa.

Qualche settimana più tardi l'ambasciatore di Russia sottopose un documento contenente le vedute della Russia e dichiarante che, quantunque la Russia non ci tenesse ad intervenire nel Tibet, qualunque infrazione fatta allo *statu quo* nel Tibet potrebbe costringere la Russia a salvaguardare i suoi interessi e che il Tibet faceva parte dell'impero cinese.

Lansdowne rispose che la Gran Brettagna non aveva intenzione di annettere il Tibet, ma che doveva obbligarlo a mantenere gli impegni che aveva assunto con trattato. Quindi l'ambasciatore di Russia inviò un reclamo urgente a Lansdowne, che replicò per risposta che l' Inghilterra era costretta ad agire così e che era l'attitudine dei tibetani che la costringeva a ciò, rifiutandosi virtualmente di negoziare. Lansdowne aggiungeva in questa sua risposta che gli sembrava più che strano che si protestasse da una potenza che nel mondo intero non esitava a cercare di invadere il territorio del vicino, quando le circostanze la costringessero.

Se il Governo russo aveva diretto lagnanze all'Inghilterra circa le misure prese da essa per la repressione dei tibetani avanzando sul loro territorio, quale linguaggio, si chiede Lansdowne, potrebbe tenere la Gran Brettagna per quanto concerne l'attitudine della Russia in Manciuria, nel Turkestan e nella Persia?

Un dispaccio del 13 dicembre 1903 indirizzato al segretario per l'India, annunzia che degli armati russi erano penetrati nel Tibet e che i tibetani ricordavano la promessa di aiuto da parte della Russia.

L'INNO NAZIONALE GIAPPONESE.

Il *Kimigayo*, ossia l' inno giapponese, è antichissimo, ma non è stato dichiarato nazionale, se non all'epoca della proclamazione della nuova costituzione dell'impero.

Non ha che una sola strofa la quale dice: « Che il regno del nostro sovrano duri mille anni e poi ottomila anni ancora, fino a che non vi siano più nè rupi, nè pietre, e il musco cessi di spuntare. »

Leggete giovedì 11 corrente nelle appendici del **SECOLO** *il capolavoro letterario di Giorgio Ohnet intitolato*

LA VIA DELLA GLORIA

l'ultimo grande successo romantico.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Treviglio. *Commemorazione di ...* — La pioggia non impedì la dimostrazione quale ieri la nostra città onorava ... dell'autore del *Marco Visconti* ... e riconosceva assieme le benemerenze del figlio di lui, l'amato e rispettato ... Comune. Ne sia data lode alla Giunta ... pale, che preparò la commemorazione sentita da tutti.

Alle tre ore, le Scuole elementari, ... e la normale, le Società liberali, le ... una vera folla di cittadini empirono ... fu visto, il teatro. Sul palco ... al busto del poeta in mezzo a piante ... verdi, sedettero le rappresentanze ... Notavansi il dott. Nievo per il ... provincia, un assessore di Bellano ... miglia Grossi, la figlia di lui ... la contessa Maria Cavagna Sangiuliani figlia.

Il prof. Bertacchi, del vostro Liceo ... parlò splendidamente di T. Grossi ... quella soavità melanconica d'ispirazione ... governa le sue opere, per la quale ... drà celebrato.

Al finire poeticamente immaginoso della commemorazione, il professore ebbe ... ovazione.

Alla sera gli venne offerto un banchetto nei brindisi gli si rinnovò il plauso ... noscenza che si è da noi meritati.

Varese. — *Dal lavoro alla ...* Giunge notizia da Ponte Tresa ... l'avvenente giovane Tettamanti ... battere dei tappeti dall'alto di un ... duto l'equilibrio cadde nella sottostante ... rimanendo cadavere.

Torino. — *Una targa per Galileo Ferraris.* — L'Associazione elettrotecnica ... fondata dall'illustre e compianto Galileo Ferraris, ha apposto una targa di bronzo ... numento del grande elettricista, in ... stello.

Alla funzione assistevano il sindaco con le autorità civili, numerosi professori scienziati, nonchè le sorelle ed i nipoti ... minente elettricista.

Pronunciarono elevati discorsi il ... il prof. Ascoli, presidente dell'Associazione elettrotecnica italiana, e l'ing. Cappa ... comunale.

Verona. — *L'audacia dei ladri.* ... l'ufficio metrico in piazzetta San F... l'intendenza di finanza, in pieno ... mezzogiorno alla una, mentre gli ... erano a colazione, ignoti ladri con ... rompevano la serratura della porta ... penetrati nel locale scassinarono la ... saforte e il cassetto del capo ufficio ... vennero però che delle marche e ... perchè il capo ufficio, per precauzione ... a casa i denari.

Il colpo audacissimo si ritiene sia ... piuto da gente pratica.

Padova. — *Crisi nelle barbabietole.* ... Il Consorzio di bieticoltori prese ... liberazione, stabilendo di sospendere ... st'anno la coltivazione delle barbabietole ... agli ultimi patti proposti dalle ... zucchero.

∴ Oggi in piazza Cavour avvenne ... feruglio fra i lavoranti scalpellini ... Camera del Lavoro ed altri non ... Intervennero le guardie e due ... rono tratti in questura.

Savona. — *La fine dello sciopero.* ... scaricatori scioperanti tennero un ... Politeama e, preso nota delle ... dagli armatori, decisero di riprendere ...

Porto Maurizio. — ... *Nizza.* — Stanotte a Nizza ... venne aggredito e ferito a revolverate ... Fu trasportato agonizzante ... ignorano la causale e l'autore ...

Parma. — *Gli strozzini.* ... mento d'istruttoria ha escluso ... lecita ingerenza da parte d'un ... simo nel mondo elegante; ha ... a galla nuovi fatti e nuove ... difficilmente prima dell'autunno ... dibattimento.

Bologna. — *Il suicidio d'...* — Il capitano del 48° fanteria ... dio, Vittorio Manfredi ... vona, rinchiusosi nel suo ... cise con una revolverata ...

Il Manfredi era neurastenico ... si sia spinto al suicidio in seguito ... cente collocamento a riposo.

Prato. — *Cospicua elargizione.* ... blea della benemerita Cassa di ... sieduta dall'on. Angiolini, ... getto pel nuovo locale dell'ospizio ... alla quale Opera Pia sarà donato ... Cassa di risparmio.

La spesa ammonterà a circa ...

Lanciano. — *Comizio ...* Nell'aula del Consiglio comunale ... dei maestri del Circondario ... mizio per i nuovi progetti ... zione primaria.

I maestri Muzj e Bielli furono ... nelle loro esposizioni.

Prima di votarsi l'ordine del ... stro corrispondente propose che ... sovvenzionare i Comuni per ... refezione scolastica, e per l'aumento ... pendio ai maestri, riducesse ... duttive.

Il pubblico numeroso scoppiò ...

Reggio Calabria. — ... *treno diretto.* — Nel tratto della ... viaria tra Villa S. Giovanni ... treno diretto proveniente da ... salvato da un orribile disastro ... suo passaggio, il cantoniere si ... traverso al binario era stata ... di ferro avvitata.

Si procede ad un'inchiesta per ... responsabilità dell'infame attentato.

Messina. — *Il disastro di ...* telegrafo vi ha comunicato la ... che l'ultima mareggiata ha ... gio Galati, che per incuria ... destinato a sparire.

Galati, popolato da un migliaio ... presenta un aspetto desolante ... roccate ed altre che minacciano ... sorte, campagne abbandonate ...

Il pericolo fu avvertito fin dal ... reggiata dei primi di dicembre ... si sono manifestati insufficienti ...

Dopo l'ultimo disastro, se ... ranno seri ed efficaci rimedi, si ... mentare mali irrimediabili.

Catania. — *Le acque da ...* *zare.* — Inviato dal ministero ... arrivato il dottor Inglitteri ... cio superiore di sanità, allo scopo ... dalle sorgenti dei campioni di ... vranno sottoporsi all'esame della ... nerale di sanità. Dall'esame dipende ... delle acque da municipalizzare.

Oggi la Commissione incaricata ... questione si è riunita in Municipio ... vento dell'ispettore. Ottenuto il ... tifico, la Commissione si occuperà ... sima sollecitudine dell'esame del ... getto tecnico e finanziario.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Firenze:

Il Comitato federale socialista ... sera di convocare il partito per ... simo, allo scopo di discutere il ... del giorno:

« Mozione di alcuni compagni ... partiti popolari per le imminenti ... ministrative; discussione del programma ... torale; determinazione del numero ... dati. »

∴ Abbiamo da Parma:

Il Consiglio comunale, con una ... renza, ha votato gli studi per la ... zazione delle carni ed ha deliberato ... delle due macellerie comunali ... dini hanno deciso di rivolgersi ... chè riconvochi il Consiglio e ... aperti i due spacci comunali ... aggiunga anzi un terzo per la ... carni di seconda qualità.

La istanza va rapidamente ... firme.

NEL COLLEGIO DI MAROSTICA

Ci telegrafano da Vicenza, 8:

La maggioranza del Comitato ... sindaci del collegio di Marostica ... in disaccordo con la minoranza ... tazione del mandato, ha ... mare candidato il conte Edoardo ...

La duchessa, non commossa, perchè non si è mai lasciata commuovere da nessuna esagerazione, ma colpita, offesa dall'audacia di quella... signora D'Orea, vuol rispondere e terribilmente, ma non trova le parole. Fa per mettersi tra l'uscio e la vecchietta, ma questa torna a sorridere pacatamente:

— Vado di là. Mi lasci andare, signora duchessa, a far la sentinella a quei due poveretti. E, dove ci sono io, non abbiano paura di niente, nè per lo scandalo, nè per la morale, nè lei, nè l'altra sua figlia Remigia e nemmeno le loro amiche più care!

XVII.

Don Luciano è stato subito informato da Cincino d'Ermoli dell'arrivo a Roma della vecchia D'Orea, con quella perla... nera e funebre di sua moglie.

— Ah! Ah! La zia bigotta che regge il lume!

Prima un ghignetto, poi si stringe nelle spalle.

— Non è il caso di essere geloso. — Che! Paolo è accidentato e Francesca non è più che un'ombra con gli occhi!

Per certe viste, non dispiace anzi a don Luciano, l'arrivo di sua moglie, presso suo fratello il ministro. Tutt'altro! Ciò che attesta i suoi buoni rapporti con Giacomo, accresce la sua influenza al *Costanzi*. Socialista in politica, nelle finalità, lontane, sta benone! Ma al presente, in pratica, sulla scena lirica, fra l'orchestra e i cori, gli impresari, gli agenti e... il resto, bisogna essere sopratutto il fratello... di suo fratello! Don Luciano è passato per ciò, naturalmente, dal partito che dichiara « il povero D'Orea già spedito » a quello che annunzia « l'alacre e illustre uomo in piena convalescenza. »

E... non più disprezzo per quel taccagno, senza talento! Esprimere, invece, ammirazione e affezione. Ciò è in urto col suo carattere franco, leale, e indipendente dalla gratitudine e anche dal galateo, ma... come si fa? Bisogna rassegnarsi!

« Vuolsi così colà, dove si puote ». Così vuole, Fanfan!

In seguito allo strepitoso successo della *Manon*, si sta preparando al *Costanzi* un altro grande avvenimento artistico: la *Fedora*, protagonista la signorina Trecoeur. È anche Fanfan, per via delle vie, fa la ministressa a sua volta, accettando suppliche, promettendo favori e lasciando sperare al direttore d'orchestra *un joli ruban rouge et blanc.*

Poi... la *Scala*. Vincere la maledetta camorra, alta e bassa, della *Scala*!... Quel pubblico perfido e infame!... Bisogna assolutamente che *monsieur D'Oreà* resti al potere e che don Luciano si mantenga, con lui, in ottimi rapporti, finchè lei non ha trionfato completamente anche alla *Scala!*

Fanfan Trecoeur, a tutti gli amici e gli ammiratori che la visitano a casa e in camerino, dà sempre, con l'imperturbabile sicurezza di un qualunque signor Zaccarella, ottime notizie e particolari informazioni sulla salute di *monsieur D'Oreà*.

— Oh, sua moglie, la Remigia, è contentissima! *aux Anges!* Aveva tanta paura di dover rinunziare alle feste di Napoli, della Spezia e di Venezia! Si troverà a Roma, per altro, certamente per la grande *première* della *Fedora!*... Ieri, sono arrivati gli altri parenti di Fiumicino per vedere *monsieur D'Oreà* ristabilito e rallegrarsi con lui! La vecchia zia ricchissima, e la cognata, molto bella, Maria Grazia...

Fanfan chiama sempre Luciano, don Luciano, per tenerlo a debita distanza, ma usa di chiamare assai confidenzialmente, col solo nome di battesimo, tutte le signore D'Orea — non sa ancora pronunziare *D'Oreà* — e Moncavallo. Ella si dà l'aria d'essere della famiglia e assicura i suoi amici che sta facendo la predica a don Luciano, per fargli mettere giudizio, — finalmente! — per indurlo ad essere più amabile e più... buon marito.

— Voglio restituirlo a sua moglie assai migliorato!

Ella dichiara, per conseguenza, che i loro rapporti, oramai sono ristretti ad una pura ideale amicizia. Quando si tratta della voce, non si scherza!

Del resto, lui, don Luciano, innamoratissimo oggi come ieri, sempre furiosamente. Ma lei? Fanfan?... *Giammai!* Con don Luciano *D'Oreà*, non ci ha mai messo del suo.

Ci tiene questo a ripeterlo a tutti, a dichiararlo a tutti; amici, giornalisti, compagni d'arte: al maestro, all'impresario e ai porta-ceste.

— Ah, no! Cari miei! Anche in passato, nei pochi momenti, e molto insulsi, in cui ero costretta — sempre *vite! vite!* — ad immolarmi... del mio?... *Giammai! Glas à là napolitaine!* Io sono sempre stata troppo fiera! Il mio carattere si ribella! Impossibile! Non ho mai potuto amare l'uomo al quale devo delle obbligazioni! I cani soltanto, possono amare il padrone! Io grazie a Dio, sono un'artista! Il mio amore è libero e disinteressato!... Tutto per niente!

Anche don Luciano stesso è ben convinto, del resto, che... con la voce non si scherza! Anzi è lui che adesso ha più paura e maggiori riguardi! Guai, se la *Fedora* non fosse stata un altro grande successo!

Pagava cari gli applausi, ma sapeva per prova, che avrebbe dovuto pagare, assai più a caro prezzo, i fischi!

— Con la voce di Fanfan... Ma anche con Fanfan non si scherza!

In quei giorni don Luciano ha un gran da fare. Preparare il successo: lavorare il pubblico; lavorare la stampa. Inviti a colazione, a pranzo, gite in automobile, mettere a profitto amicizie, aderenze, influenze, essere più che mai il fratello... di suo fratello il ministro dei Lavori Pubblici.

Che vitaccia, povero don Luciano! Spendere, indebitarsi, finire di rovinarsi... pazienza; umiliarsi, pazienza... Ma non bastava più telegrafare; bisognava scrivere lettere...

Sicuro! Don Luciano, per il successo di *Fedora*, si rassegnava a scrivere alle agenzie, ai direttori dei giornali artistici, ai direttori dei teatri...

(Continua.)

LA NOVITÀ *Tesoro delle Famiglie* è il più importante e più ricco giornale di Mode d'Italia. Esce una volta al mese, e contiene coi finissimi disegni degli ultimi figurini, un modello tagliato di abiti signorili di ogni specie, un grande figurino a colori, un'altra di patrons, ecc. — Ogni numero separato costa Cent. 75, ed è aperto presso la Società Editrice Sonzogno, in Milano, un *convenientissimo* abbonamento annuo, franco di porto, per L. 7 in Italia, e Fr. 9 all'estero.

ha il grande merito di essere un riccone sfondolato.

I democratici del collegio hanno invece proclamato la candidatura del dottor Orazio Tretti, che fu nostro candidato qui contro il famoso Teso e che incontra le più schiette simpatie.

Grave disoccupazione nel ferrarese

Ci telegrafano da Ferrara, 8:

(V.) Da stamane 700 operai di Argenta, San Nicolò, Ospitale, Traghetto, Codifiume, stazionano presso il palazzo di prefettura che è guardato da carabinieri e guardie.

Il conte Mosti presentò al prefetto una Commissione chiedendo aiuto di lavoro pei disoccupati che lo sono fino dal settembre, e pregando di affrettare gli appalti pei lavori di Longastrino, di Froldo e di Sondazzollo.

Vivissimo interesse prese il prefetto che telegrafò subito al ministero promettendo tutto il suo appoggio.

Oggi stesso un'altra Commissione di 350 operai del comune di Ferrara si presentò al sindaco; mancando dei pronti lavori, il sindaco elargì 330 lire.

La situazione è difficile, essendo parecchie le migliaia di operai senza lavoro e senza pane.

NECROLOGIO

A Como il ragioniere Luigi Micheli, che fu un professionista molto noto e stimato a Milano.

A Cremona, Luigi Scotti, banchiere: aveva combattuto per l'indipendenza della patria.

A Torino, il professore Vincenzo Griba di.

A Genova, Evaristo Bonini, maestro in quell'istituto dei ciechi; aveva perduto la vista per la ferita riportata nella battaglia di Condino nel Tirolo.

A Spezia, il maestro Carlo De Ferrari.

A Modena, Giuseppe Vandini cassiere di quella Congregazione di carità.

A Siena, l'ingegnere Francesco Felici.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il furto Bonacossa di 275 mila lire.

In questo processo, per parecchie ragioni, alquanto strano, si è avuto un incidente curiosissimo.

Il giudice Sancipriano, il sostituto generale Moreni, e il cancelliere Castiglione si sono recati domenica dal signor Luigi Bonacossa, che è a letto ammalato, per interrogarlo come danneggiato. Erano presenti l'avv. Gallina patrocinatore del Bonacossa come parte civile, il banchiere Ponti, pure parte civile assistito dall'avv. Bortolo Besotti e parecchi difensori degli accusati. — Prima che si procedesse all'interrogatorio del Bonacossa, l'avv. Gallina si oppose alla presenza del Ponti: questi insistè e perciò al giudice non rimase altro che soprassedere dall'interrogatorio e rimettere le parti avanti la Corte per la risoluzione dell'incidente.

Ieri mattina perciò appena aperta l'udienza, si ebbe la discussione dell'incidente che fu risolto dalla Corte, in senso contrario al Ponti.

Alle 2 pom., poi ebbe luogo alla casa del Bonacossa l'interrogatorio.

Oggi incominceranno le arringhe.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Fra cacciatori.

Anche ieri si ebbe uno dei soliti processi di caccia.

Imputati erano i cacciatori Scalfi Giovanni, Capurio Battista e Bordone Angelo, che dovranno rispondere, a sensi dell'art. 428 Codice penale, per caccia abusiva ad Abbiategrasso malgrado i segnali di divieto e inoltre di furto di un fagiano e di una lepre tolti, secondo l'imputazione, dal luogo di allevamento.

Ma il Tribunale, come già pochi giorni or sono, ritenne trattarsi semplicemente di esercizio arbitrario delle proprie ragioni e cioè che quei cacciatori esercitavano un preteso diritto, quello di cacciare liberamente: perciò li condannò semplicemente a trenta lire di multa.

Bancarottiere scomparso.

In contumacia il Tribunale processò ieri il commerciante Bruno Antonio di Bergamo, fallito a Milano nel novembre 1901.

Costui scomparve dopo avere sottratto ai disgraziati suoi creditori quasi tutto l'attivo.

Il Tribunale lo condannò a tre anni di reclusione per bancarotta fraudolenta.

Un parroco che denunzia una « cocotte. »

Abbiamo da Vicenza:

Certa Angela Villa, di 38 anni, assai nota a Verona, durante quasi un ventennio riuscì a spillare qualche migliaio di lire al parroco di San Pietro, don Pietro Fraschini, minacciandolo di gravi scandali.

Il prete, persa la pazienza, ha denunziato l'insaziabile donna al tribunale. La stessa comparve di recente davanti ai giudici a Verona, accusata di simile reato da un ufficiale dell'esercito e fu assolta.

Comparirà presto, accusata di estorsione, con due compari pur veronesi, davanti al nostro tribunale.

Il processo riescirà certo assai piccante.

PROCESSO BETTOLO-FERRI

Ci telegrafano da Roma, 8:

Stamane è cominciata l'arringa dell'onorevole Borciani, ultimo difensore dell'onorevole Ferri e dell'*Avanti!*

L'oratore tratta magistralmente la questione di diritto sostenendo che Ferri non può essere condannato non avendo agito con dolo. Egli non diffamò il Bettolo con animo pravo, ma attaccò il Bettolo per un fine sociale elevato, perchè lo riteneva dannoso al suo paese.

Nel pomeriggio l'on. Borciani proseguì la sua arringa facendo la sintesi dei fatti della causa e concludendo per l'assoluzione di Ferri.

L'oratore fu applaudito.

Domani parleranno Bettolo e Ferri e mercoledì avremo la sentenza.

IL SENATORE D'ANTONA
dinanzi all' Alta Corte di Giustizia.

Ci telefonano da Roma, 8:

(N.) Alla 1 45 le tribune sono affollatissime, prevedendosi una seduta assai interessante per la deposizione del teste professore Altobello, quello che eseguì l'autopsia dello Jammarino, e che ha trovato la famosa garza lasciata nella ferita.

Nella tribuna dei deputati noto gli onorevoli Ruggero Mariotti, che è assiduo al dibattimento, e De-Amicis, Pavia, Palberti, Rubino, Lacava, Frascara e Solinas Apostoli.

Nella tribuna della presidenza vi sono la figlia dell'on. Giolitti, le figliuole del senatore Pascale, procuratore generale di Cassazione, la figlia del senatore Finali e molte altre signore e signorine.

Alle ore 2 l'usciere annuncia l'Alta Corte.

All'appello manca solo il senatore Pinelli, presidente della Cassazione di Torino, il quale è stato costretto a tornare a casa perchè indisposto.

Il senatore Borgnini fa istanza al presidente perchè dia lettura della deposizione scritta dal dott. Giovanni Pascale, qualunque sia la decisione del presidente circa la citazione del testimonio stesso.

Il presidente aderisce al desiderio del senatore Borgnini, però prima vuol sentire un testimonio che dice di essere ammalato e aggiunge:

« Lo vedranno, del resto, quando sarà qui. »

Voci. È forse morto? *(ilarità)*.

Entra il teste Federico Pistilli, il quale ha veramente l'aspetto assai sofferente. Fa una deposizione insignificante e dice semplicemente di aver saputo che l'Altobello, persona degnissima, ha trovato la garza nella ferita dello Jammarino.

Il teste barone Sifola, andando da Campobasso a Napoli, si recò a visitare lo Jammarino all'ospedale della Pace e seppe da sua sorella che dopo l'operazione lo Jammarino era migliorato; invece dopo qualche giorno che ebbe la notizia della sua morte; vide la ferita quasi cicatrizzata.

Il vice-cancelliere, cav. Pertusio, dà lettura, a questo punto, della deposizione del dottor Pascale.

Il presidente annuncia che due altri testi, uno dei quali è il fratello dello Jammarino, sono ammalati e non possono venire.

Si stabilisce che un altro testimonio della parte civile, venga udito quando vi saranno i periti.

Si passa ai testi di difesa.

Loreta Fiamma, una signora elegante, prontissima a rispondere, dice che andando all'ospedale della Pace, sentì il dottor De Feo, cognato dello Jammarino, chiamare assassino e delinquente il senatore D'Antona.

Si sentono poi i testi Nicola Andrea e Damato Luigi, che non dicono niente di notevole, ed il dottor Eugenio Taranto che afferma di aver sentito dire male, all'ospedale, del dottor Pascale. Dice che durante l'operazione egli vide scritto sulla lavagna il numero dei pannolini ed avvertì il dottor Pascale che ne mancavano.

Senatore Canonico. Desidererei sapere quando furono tolti i pannolini e a chi toccava levarli.

Teste. Io non ero presente all'operazione; i pannolini deve levarli il medico curante.

Avv. De Vita. La prima operazione chi l'aveva fatta?

Sen. Todaro. Queste domande si devono fare ai periti.

Sen. D'Antona. Ma se ho già detto che la prima operazione l'ho fatta io, e che la pinza e le due garze sono state tolte da me. Perchè si fanno delle domande così elementari? *(commenti)*.

Si concedono i soliti pochi minuti di riposo.

Ripresa l'udienza si sente il teste Alberto La Pigna il quale dice che il dottor Carella era irriverente contro il dottor Pascale.

Mastro Simone Francesco, altro dottore, vide due volte lo Jammarino in istato grave.

Trojani Francesco, infermiere, afferma che il dottor Carella diceva sempre male del dottor Pascale e del senatore D'Antona.

Gerundo Emanuele, sacerdote, dice che il Carella è un laureato pernicioso all'umanità *(ilarità)*.

Il dott. Pascale dovette cacciarlo e le suore, per pietà, lo facevano entrare all'Ospedale per dargli da mangiare.

Antonio Borelli, dottore, dice anch'egli, per amore alla verità, un mondo di male del collega Carella.

Gambardella Anna, infermiera, dice di essere addetta a lavare i pannolini, ma di non sapere se abbia lavato anche quelli dello Jammarino.

Invece il dottor Generoso Mancini sentì dire dalla Gambardella che i pannolini li aveva lavati lei.

Essendo esauriti i testi di difesa, il presidente passa alla audizione del prof. Altobello e degli altri due periti.

Il prof. Altobello, che è anche testimone, fa la storia della malattia dello Jammarino.

Seppe dell'operazione eseguita e fu avvertito del ritorno dell'ammalato a Campobasso. Andò a visitarlo e riscontrò che la ferita era rimarginata, meno che in due punti.

Dopo qualche giorno lo Jammarino morì tra le braccia del teste, al quale venne dato incarico, dalla famiglia, di estrarre il fegato del cadavere per mandarlo in esame a Napoli.

Eseguito il taglio il teste estrasse, fra molto *pus*, una garza.

Il teste ebbe allora, dal giudice istruttore, l'ordine di fare l'autopsia del Jammarino.

Dice che non conosceva il D'Antona e soggiunge: « Respingo tutte le insinuazioni fatte contro di me ».

Interrogano il teste i senatori Canonico e Durante, l'avv. Manfredi e anche la parte civile.

Alle 6 30 l'udienza è tolta.

La condanna dello studente russo.

Ci telegrafano da Bruxelles, 8:

(B.) Lo studente russo Nicolaï Valerianowic Dionogorski, arrestato tre settimane fa ad Ostenda, mentre, legati sotto un vagone del treno di Varsavia, si proponeva d'introdurre in Russia opuscoli tolstoiani, è stato condannato dal tribunale di Bruges a 14 giorni di carcere per porto di nome falso.

Venne rimesso subito in libertà avendo scontata la pena.

Un decreto d'espulsione essendo stato staccato contro di lui, egli partì tosto per la Francia.

Su e giù per il mondo

La più grande fattoria del mondo.

Il più vasto dominio agricolo appartenente a un solo proprietario è nella Luisiana agli Stati Uniti.

Esso appartiene a un sindacato di banchieri di Nuova York.

La sua estensione è di 160 chilometri di lunghezza su quaranta di larghezza, cioè 640 mila ettari; un milione e mezzo d'acri inglesi: circa tre volte il famoso dominio di Dabrymple, nel Doohota.

Questa tenuta fu formata nel 1888 con terre comperate simultaneamente dal Governo degli Stati Uniti e dello Stato di Luisiana.

Tutte queste terre erano a tale epoca lasciate alla sola pastura e occupate dalle mandre degli allevatori del vicinato, mandre mezzo selvaggie di buoi, di montoni e di cavalli; circa 30 mila animali.

La prima cura della compagnia concessionaria fu di dividere questa immensa estensione in pascoli di dimensioni ridotte e adatto alla sorveglianza.

Delle stazioni o « ranchos » furono stabilite a 9, o 10 chilometri di distanza le une dalle altre; soltanto le palizzate di chiusura costarono 250.000.

La terra esaminata accuratamente, fu riconosciuta adatta alla coltivazione del riso, dello zucchero, del cotone, del grano.

Dei mezzi di dissodamento appropriati alla grandezza del compito furono attivati ed applicati continuamente, ed ora, in quella, immensa fattoria vivono e prosperano centinaia di famiglie.

* * *

Un bel tipo di sovranello.

Il duca Federico d'Anhalt morto da pochi giorni, non amava i lunghi discorsi, e prima del giubileo della sua assunzione al trono, non aveva parlato che due volte in pubblico, e nel teatro di Dessau.

Durante una rappresentazione, vi fu un principio d'incendio fra le quinte. Una giovane artista, spaventata, attraversò la scena strillando come un'aquila.

Il duca si alzò, gridando: « Chiudi il becco, pettegola! » e il panico fu scongiurato.

Un'altra volta, durante la rappresentazione di *Hänsel e Gretel*, le lampade elettriche si spensero improvvisamente. Tutti gli spettatori cominciarono a fuggire. Il duca, rivolgendosi al direttore d'orchestra, esclamò:

« Klughardt, che cosa significa ciò? Perchè, animale, non accendi le lampade di riserva? ».

Queste poche frasi valgono più di molti lunghi discorsi.

* * *

Un uomo forte davvero.

A Berlino v'è un giovine rumeno, certo Mordhin, che per mezzo d'esercizi speciali è riuscito a sviluppare le sue forze muscolari ad un tal punto da spaccare le camiciuole di forza le più solide e da rompere anche le catene di ferro.

Il professore Hans Virchow gli ha fatto eseguire questi suoi esperimenti davanti a numerosi medici.

Finora gli atleti si limitavano ad alzar pesi e a spezzar le catene.

Ma alla rottura delle terribili camiciuole di forza non v'era arrivato nessuno.

* * *

La principessa e il gitano.

Clara Ward l'ex principessa di Cavaman Chimay, e il suo zingaro Rigo, hanno lasciato Parigi e si dirigono verso il paese del sole e dei rajà.

Se ne vanno a portar la loro felicità... molto problematica a quanto si dice, a Singapore.

Essi si sono imbarcati a Marsiglia sul piroscafo *Sydney*.

Rigo è molto ingrassato ed ha l'aspetto d'un individuo assai volgare con grossi baffi, che lo fanno parere un brigadiere di polizia in borghese.

Quanto a Clara Ward, essa non è più, pur troppo! la bellezza provocante che è stata tanto ammirata nelle cartoline postali illustrate.

È una grossa matrona della quale nessuno più si cura.

Che tremenda punizione.

* * *

Il valore del prussiano.

Nei circoli militari di Breslavia, si ripete e si commenta un curioso discorso che l'imperatore Guglielmo II avrebbe pronunziato nella sua ultima visita in quella città.

Terminata la rivista, l'imperatore riunì gli ufficiali e li esortò ad abbandonare le loro abitudini di lusso.

« Desidero — disse — che il lusso sia bandito dall'esercito, Un prussiano deve vivere economicamente, perchè un prussiano non vale qualche cosa se non quando muore di fame. »

È un essere bizzarro, davvero, il prussiano, se il suo imperatore che deve conoscerlo lo giudica così.

* * *

Per finire.

Nel gabinetto di un capo-ufficio.

— Chiamatemi l'impiegato Beccanastri.

— Signor commendatore, è ammalato di tifo.

— Brutto male. O si muore, o si rimane idioti per tutta la vita. L'ho avuto anch'io.

Corriere scientifico quotidiano

Il pericolo delle tinture pei capelli. — In seguito alla condanna d'un fabbricante di tinture pei capelli, a Parigi, il prefetto di polizia della capitale della Francia, chiese al prof. Armando Gautier, un rapporto da presentarsi al Consiglio d'igiene sui pericoli che può far correre alle persone l'uso di tali tinture.

Il prof. Gautier ha presentato il suo rapporto che conclude nei seguenti termini:

La vendita di qualsiasi tintura dev'essere proibita quando contiene sali tossici d'anilina o a basi analoghe ed anche composti e derivati solubili provenienti da tali basi.

Ogni tintura destinata ad annerire i capelli, non garantita esente da sali metallici, e contenente il più delle volte sali di piombo, di rame, d'argento, di *venadium* ed anche di cianuri, non può esser permessa.

La vendita delle preparazioni essenzialmente formate d'acqua ossigenata non presenta inconvenienti molto sensibili.

Il prof. Gautier dichiara, però, che quest'acqua non ha altro inconveniente che quello di rendere rigido il capello, e, alla lunga, di farlo cadere.

Il radio-tellure. — In una seduta della Società Industriale di Vienna, il professore Markwald di Berlino, ha presentato la sua nuova scoperta, il « radio-tellure » che egli ha estratto dalla pechblenda, e che differisce dal *radium* in quanto non dà che dei raggi alfa, mentre il *radium* ne produce di tre sorta: alfa, bèta e gamma.

Questi raggi sono potentissimi e rendono l'aria conduttrice d'elettricità. Essi scaricano la bottiglia di Leida, quando vi si avvicinano, ma non attraversano un foglio di carta o un biglietto da visita.

In mancanza di grossi diamanti, il professore Markwald ha mostrato della polvere di diamanti illuminata dai raggi di un dieci millesimo di milligrammo di questa nuova sostanza, stesa sopra una lastra di vetro.

Come per il *radium*, le spese di produzione del nuovo metallo sono enormi.

LETTERE ED ARTI

Il monumento a Mazzini in Roma. Ettore Ferrari ha compiuto il bozzetto del monumento che gli italiani hanno votato a Giuseppe Mazzini in Roma, e che il Parlamento ha decretato.

Questo monumento è affatto originale, in tutto diverso da quelli che decorano Roma e l'altre città nostre.

Sopra un immenso piedestallo a scale, sul quale posa un'ara votiva, sorge un'ampia piattaforma, intorno alla quale corre una zona di superbi altorilievi che ricordano, con ininterrotta successione di figure e di simboli, la fede nel popolo, la Giovane Italia, la Rivoluzione trionfante su papi, tiranni e stranieri, e la Repubblica Romana.

In alto, cinto di un bosco di sacri allori, è un tempio. È una novità assoluta per i tempi nostri, non per gli antichi; l'aver chiamato il concorso della natura all'opera industre dello scalpello, la vegetazione alla scultura. E sotto il tempio, è il Nume dell'Unità, Giuseppe Mazzini, seduto, in nobile atto di meditare, mentre la mano destra chiusa e stesa in atto di comandare e di operare, attesta della immortale armonia del pensiero e dell'azione.

Tutto il monumento sarà di candido marmo, donde, negli altissimi rilievi prorompera la mossa, efficacissima, rappresentazione degli agitati simboli della vita e dell'opera del Maestro. Solo la statua in bronzo — tutta dorata — spiccherà con superba nota in quel candore pieno di vita.

Le due parti dell'opera che lo scultore ha già condotto a buon punto, nella quiete laboriosa del suo eremo d'artista presso Porta Salaria, sono: la statua dell'Apostolo e il gruppo centrale del basamento del tempio.

Chi ebbe la fortuna di veder vivo il Maestro, assicura che è miracolosa la rassomiglianza. La bellissima testa, dall'ampia fronte geniale, incute reverenza; l'atteggiamento è di tranquilla meditazione, ma con gesto di impero. Egli è seduto; e la parte inferiore è sobriamente drappeggiata nei lembi del mantello.

Impressionantissimo è il colossale gruppo della Rivoluzione. Quest'ultima in figura superba di femmina tremenda, regge un labaro su cui è scritto: *Unità*. Intorno son cavalli anelanti e calpestanti i simboli della tirannide, e i servi di questa. Seguono la terribile vincitrice i popolani armati nella trionfale riscossa.

Concorsi filosofici. — La società reale di Napoli, accademia di scienze morali e politiche, ha deliberato di dare un premio di lire 2000 a chi presenterà la migliore memoria inedita su uno di questi due temi:

1.° *Le dottrine individualistiche del secolo XIX nella morale.*

2.° *La filosofia del linguaggio nella patristica e nella scolastica.*

Il termine per la presentazione delle memorie è fissato per il 30 settembre 1905.

Illusioni. — Sotto questo titolo, il giovine giornalista Athos Gastone Banti, ha pubblicato (S. Belforte e C. editori, Livorno) un elegante volumetto di novelle.

In questa colluvie di produzioni di tal genere dobbiamo riconoscere che il Banti, si distingue per la purezza della lingua, forse qua e là, un po' troppo toscaneggiante, la scelta dei soggetti, la verità delle analisi psicologiche, e la spigliatezza e la naturalezza dei dialoghi.

Ci pare che non si possa fare, al Banti, un migliore elogio.

La rubrica per le signore

Le medichesse in Francia. — Da qualche anno una delle professioni liberali cui maggiormente si sono dedicate le donne in Francia è quella della medicina.

Anche nello scorso anno sono più di 50 le giovinette che si sono inscritte alla facoltà medica di Parigi, e si sa che nella capitale francese sono circa settanta le donne che esercitano la professione del medico. Fra queste dottoresse ve ne hanno di quelle talmente reputate che guadagnano da trenta a sessantamila franchi all'anno.

Dal 1881 al 1885 le studentesse mediche furono costrette a guadagnar terreno palmo per palmo; chè assai invise nei laboratori, negli ospedali e nelle varie facoltà della *Sorbonne*. I giovani che abbracciavano la medicina, proprio come avrebbero abbracciato qualunque altra professione, tanto per fare qualche cosa, o per guadagnarsi i mezzi di sussistenza, vedevano nelle loro colleghe delle concorrenti assai pericolose. E, in vero, quasi tutte figlie di medici, si davano ai nuovi studi con ardore infinito, con sincera vocazione. La lotta, dunque, fu calda; ma la causa delle donne finì per trionfare con l'aiuto di Paolo Bert e del dottor Bourneville.

Più di una dottoressa in medicina è riuscita — in breve volger di tempo — per vero merito a entrare negli ospedali di Parigi e a occupare dei posti che, fin qui, erano riservati solamente agli uomini.

La signora Edwards-Pilliet sostituisce il marito nella cattedra di fisiologia alla *Laribosière*; la signora Pelletier è stata nominata medichessa dell'*Opèra*; la signora Gaches-Barthèlemy dà le sue cure agli impiegati della posta, del telegrafo e del telefono; e la signora Robineau è « interna » alla *Salpêtrière*.

Molte madri francesi, nel punto di mettere al mondo le creaturine nate dalle loro viscere, preferiscono, oggi, d'aver al loro fianco una donna, nella quale possono riporre ogni fiducia e alla quale possono dir tutto. Quante di esse in vero, o per timidità, o per civetteria, o per pudore, non amano confidarsi a un uomo, e corrono il rischio di essere curate male, o insufficientemente?

Ed ecco perchè la « medichessa » — in Francia — è penetrata in molte famiglie, dov'è accolta come una vera consolatrice.

NUPTIALIA

A Milano, il signor Luigi Lambertini con la signorina Bianca Monrosa.

A Portoferraio, il dottor Carlo Cestari con la signorina Adele Piccinini.

A Roma, il dott. G. B. Brenna con la signorina Bice Gereschi.

GRANI DI BUON SENSO

Quando la tua coscienza ti dice che un'azione è cattiva, non consultare mai chi credi più debole di te onde dar ragione alla tua debolezza; non cancelli la tua colpa e fai colpevole un altro di un cattivo consiglio.

Mantegazza.

Nota Satirica del giorno

IL COREANO RASSEGNATO.

(Dall'*Amsterdammer* di Amsterdam).

La Corea. — Qualunque sia il risultato del loro gioco sarò pur troppo io che ne pagherò le spese...

SCIARADA

Chi sul *tutto* il *primo* fa,
Il *final* movendo va.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Timo-nella.

IN CUCINA

Anguilla alla Romana. — Levate la pelle ad un'anguilla, tagliatela in più parti e toglietene i precordi; lavatela poi ed asciugatela. Rotolatela prima nella farina, indi nell'uovo e poscia nel pane grattuggiato. In un fianco d'ogni pezzo praticate due incisioni, entro alle quali porrete due foglie d'erba salvia. Friggete poi lentamente al burro, salate e servite con salsa di pomidoro calda.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Ancora la legge sulla caccia.

Abbiamo già accennato alla provvida misura presa dall'on. Rava, con la ricostituzione della Commissione che deve concretare una riforma della legge sulla caccia.

Ed abbiamo anche espresso la speranza che questa volta non si tratti delle solite perdite di denaro e di tempo, e delle solite lusinghe con le quali da più di un quarantennio si tengono a bocca dolce i cacciatori, che in ogni nuovo ministro veggono l'uomo provvidenziale cui dovranno, finalmente, la realizzazione dei loro più cari e legittimi voti.

A corroborare questa nostra speranza, viene ora un articoletto dell'*Agenzia Italiana* esponente, per sommi capi, le idee dell'on. Rava, le quali si possono riassumere:

1.° Nella questione delle riserve. 2.° Nella determinazione dei periodi di caccia. 3.° Nella repressione energica della caccia di frodo. 4.° Nell'impedimento della distruzione dei nidi. 5.° In una migliore e più severa disciplina della caccia con le reti.

La soluzione della prima controversia è ormai necessaria e urgente, come è urgente fissare le date di apertura e di chiusura della stagione venatoria in modo razionale e non cervellottico come adesso, porre, ma sul serio, un gagliardo freno al bracconaggio ed alla distruzione delle covate nel tempo della riproduzione, e studiare il modo di render meno micidiale la caccia con le reti, massime sulle spiaggie e in altri luoghi di passaggio.

Studii dunque la Commissione, nella quale sono rappresentate tutte le regioni d'Italia, quei migliori e più pratici mezzi, che l'esperienza dei suoi membri suggerirà, ma non dimentichi, appunto nell'interesse di tutta la gran famiglia pennuta in generale, e delle quaglie in particolare, di proporre al ministro e che a sua volta la comprenderà nella legge da presentarsi alla Camera — l'assoluta soppressione della facoltà di cacciare lungo le marine in marzo e in aprile, affinchè cessi quella vergognosa strage, che riduce a ben poche le coppie tornate numerosissime fra noi dai paesi caldi ove svernarono, per deporre le uova e riprodursi.

Tenga sopratutto conto di questa raccomandazione la onorevole Commissione, e v'insista energicamente, malgrado l'opposizione che, certo, faranno i distruttori di quaglie in primavera, e avrà il plauso e la riconoscenza di tutti i veri cacciatori.

Ad ogni modo, una riforma delle leggi sulla caccia s'impone, interessando un numero di persone e d'interessi grandissimo, e perciò vedremmo con la maggior soddisfazione entrare in vigore, al più presto, la nuova legge inspirata a criteri pratici e veramente lodevoli.

In giro pel mondo in bicicletta.

È di passaggio per Milano il *glob-trotter* ciclista M. Baecker il quale ha già percorso il seguente itinerario: Biella, Genova, Marsiglia, Lione, Ginevra, Parigi, Dieppe, Londra, Ostenda Bruxelles, Charleroi, Rotterdam, Colonia, Munster, Roma, Amburgo, Berlino.

Egli partirà in questi giorni per l'Egitto e probabilmente si porterà a Saint Louis per l'epoca dell'Esposizione internazionale.

Echi della carovana Milano-Nizza.

La Giurìa della prova motociclettistica che si è effettuata sul percorso Milano-Genova-Nizza, ha così assegnato i diversi premi di cui il concorso era dotato:

Statua in bronzo del *Petit Niçois* e dell'*Eclaireur* alla casa Pengeot; premio del Touring Club alla casa Zèdel; premio del Moto Club di Nizza alla casa Turkeimer; diploma di medaglia d'oro alle case Adler, Dei, Motosacoche Stucchi, Wanderer.

Diploma d'onore ai motociclisti Zucchi, Lanfranchi, Altan, Picena, Mazzolini, Giappone, Costa, Emanuelli, Beltrandi, Tapella, Lusso, Spadoni, Serati, Brambilla, Sacchi, Tarlarini, Vigorelli, Banfi, Palazzi, Bellorini, Strunia, Dei, Cordero, Bruzzone, Dufaux, Large.

Riassumendo, gli iscritti a questa prova furono 85, i partenti da Milano 61, 26 gli arrivati a Nizza nelle condizioni prescritte dal regolamento.

Il risultato della corsa di 500 metri disputata ad Oneglia rimase pure variato in questo modo: 1 Brambilla in 1. 2 1₁5, 2 Emanuelli, 3 Tarlarini.

Esposizione dell'Industria italiana per il materiale turistico in Bologna.

Organizzata dal Touring Club e dalla Società del Risveglio, verrà aperta il 15 maggio a Bologna questa Esposizione, la quale sarà disposta con padiglioni speciali nei giardini della Montagnola.

Scopo principale di essa è di far conoscere i progressi dell'industria italiana e di provare come in Italia viene fabbricato un materiale turistico assolutamente perfetto, simile, se non migliore, a quello che viene dall'estero.

L'Esposizione, rigorosamente nazionale, comprenderà le seguenti sezioni:

Automobili — biciclette — vetture e bardature — materiale ferroviario — guide, pubblicazioni e carte — materiale fotografico e fotografie turistiche — armi da caccia e difesa — indumenti ed accessori — alpinismo, — Mostra speciale del T. C. I.

Nell'epoca nella quale sarà aperta l'Esposizione, vi saranno feste artistiche e sportive, gare, esperimenti, convegni turistici ed automobilistici, spettacoli, corse, ecc.

L'alto Patronato della Mostra è stato offerto all'on. Rava, ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

A presidenti onorari del Comitato furono eletti il sindaco di Bologna, avvocato Enrico Golinelli; il comm. Cesare Sanguinetti, presidente della Camera di commercio ed il comm. Federico Johnson, direttore generale del Touring Club.

A presidenti effettivi venivano nominati il prof. Olindo Guerrini, capo console del Touring a Bologna ed il principe Astorre Hercolani, presidente della Società pel risveglio della vita cittadina.

Già parecchie delle più importanti ditte hanno inviata la loro adesione, onde l'esito della mostra è completamente assicurato.

L'iniziativa merita l'appoggio di tutti dappoichè essa è la prima del genere in Italia e ne ritrarrà indubbiamente un grande vantaggio l'industria nazionale che avrà così campo di farsi conoscere ed apprezzare.

CRONACA

L'Esposizione del 1906.

L'adunanza plenaria del Comitato generale dell'Esposizione non poteva svolgersi e finire con maggiore cordialità.

Il salone dell'Alessi era ieri alle 4 30 gremito di cittadini: e si notavano i rappresentanti di tutti i partiti riuniti da una sola volontà: quella di concorrere a far riescire l'Esposizione del 1906, degna di Milano, che ha assunto la responsabilità di far onore al nome d'Italia.

Il presidente ing. Salmoiraghi aperse la seduta: il verbale fu dato per letto. L'avvocato Romussi presentò i desideri di un gruppo del Comitato: quello cioè di nominare due vice-presidenti invece di uno, scegliendo persone di varie competenze che si aggiungessero alla competenza dell'illustre presidente. Ricordò poi le benemerenze del dottor Sabbatini e la operosità intelligente della quale aveva dato prova fin qui: disse delle sue dimissioni recise da segretario e propose eleggerlo nel Comitato esecutivo. Infine propose che si rieleggesse tutto il Comitato esecutivo scaduto per acclamazione, intendendo di dare così un voto di fiducia agli egregi cittadini che coi loro studi condussero i lavori fino alla vigilia dell'attuazione materiale.

Il signor Giacosa propose che si conservassero i nove vice-presidenti: l'avv. Gerolamo Morpurgo sostenne invece, con motivazione legale, che se ne stabilissero due: l'ing. Pirelli sollevò un'eccezione di forma circa la votazione dello statuto che l'assemblea risolve.

Dopo uno scambio di spiegazioni cortes tra il dott. Sabbatini e l'avv. Mira, si addivenne alla votazione dell'art. 5 che stabilisce un presidente, due vice-presidenti e un Comitato esecutivo di 32 membri, quali corrispondono agli attuali, aggiuntovi il Sabbatini.

Si discusse sul segretario generale dai signori Giacosa, Pirelli, Giachi, Mira, Romussi ed altri: e venne stabilito che questi copra non una carica onoraria, ma un vero ufficio compensato, che sia il braccio destro della presidenza, ne eseguisca gli ordini e i desideri e consacri tutto il suo tempo all'Esposizione. Dovrà essere nominato dal Comitato esecutivo, fuori del suo seno.

Vennero proposti a vice-presidenti i signori Carlo Castiglioni e Cesare Mangili: e i loro nomi furono acclamati da tutti.

Infine con un lungo applauso si confermò tutto il Comitato esecutivo, aggiungendovi i signori dott. Sabbatini e on. Mangiagalli.

Ed ora tutti concordi al lavoro! Il 1906 non è lontano e si richiede il concorso delle energie di tutti.

Appendice del SECOLO 9-10 Febbraio

GIULIO MARY 51

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il dì seguente ella credeva di trovare il nonno un po' più turbato del solito, un po' più pallido, ma lo vide, come il solito, calmo e placido.

Invano dunque avea sperato di costringerlo a tradirsi? La di lui forza di dissimulazione era dunque sovrumana?

Rimaneva però una prova ancora che la desiderava tentare.

La scure che aveva spaccato la fronte di Valfroy, dov'era andata a finire? Nessuno ne avea parlato. Era scomparsa. L'omicida, non v'ha dubbio, l'avea portata via per nasconderla in qualche buca, onde mai sarebbe uscita.

La Mathieu — la fanciulla se ne rammentava benissimo — ne avea constatata la sparizione due o tre dì dopo l'assassinio, e l'avea cercata dappertutto inutilmente.

Se Odila avesse potuto trovarla! metterla d'improvviso sotto gli occhi d'Huberthal!... Non se ne sarebbe questi commosso? o avrebbe avuto la forza ancora di contenere la propria emozione?

Un tal pensiero la assediò per più giorni. Frugò in tutte le rimesse, in tutte le tettoie, in tutti gli angoli, e sempre durante l'assenza del nonno.

Una volta chiese alla vecchia fantesca:

— L'hai poi ritrovata l'accetta?

— No. I tedeschi o i soldati francesi se la saranno... appropriata. Dio sa quanti altri ordigni m'avranno sgraffignati!... Non parliamo poi del vino, liquori, salami e di tutto quanto avevo nascosto nelle grotte delle cave ed è sfumato.

— Se sono stati i francesi a godersi le tue provvigioni, non devi lamentartene.

— Sono io sicura che siano stati essi soli?

Era venuta l'estate e con essa i grandi calori che avevano già prosciugato quasi per intero il ruscello, in esso scorrendo, lateralmente solo un filo d'acqua limpida e fresca, la quale faceva oscillare le larghe foglie delle canne, spuntate lunghesso la sponda.

Orbene, un giorno, in cui la giovane passeggiava colà, le cadde lo sguardo sopra un oggetto che giaceva sul letto del ruscello e di cui in sulle prime non seppe distinguere la natura.

Scese, posando i piedini sulla sabbia arsa dal sole, e trasalì:

— L'ho trovata! mormorò.

Era infatti l'ascia, di cui non scorgevasi il ferro confitto nel fondo, donde usciva soltanto il manico.

Essa lo tirò a sè. Sì; era proprio l'arma che Huberthal avea gettata nel ruscello, dopo essersene servito.

Odila risalì sulla riva.

Il ferro della scure s'era arrugginito pel lungo soggiorno fatto nell'acqua; era impossibile quindi scorgervi le traccie lasciate dal sangue; ma essa lo contemplava con ispavento e ribrezzo.

Non era meglio lasciarla nell'obblìo quell'arma? sommergerla di nuovo, là presso la ruota dove l'acqua era perenne, e seppellire con essa il ricordo dell'atroce avvenimento?

Stava forse per decidervisi, quando gettò un grido all'udire una voce dietro a lei domandarle:

— Che fai qui, figliuola? Cos'è che guardi ai tuoi piedi con tanta attenzione?

Era Huberthal che l'avea sorpresa senza esser visto da lei.

— Che faccio, nonno?

— Sì.

Siccome egli le stava di dietro, così non vedeva nulla ancora.

Ella allora si scostò e col dito abbassato verso terra indicò l'arma, dicendo:

— Guardavo questa scure!!

Il vecchio la riconobbe; fu scosso da un violento brivido; e con voce che tradiva un'intensa emozione, domandò:

— Che fa qui codesta scure? Dove l'hai trovata?

— Là, essa rispose, additando il ruscello asciutto.

Poi, inesorabile:

— Non la ravvisi, nonno?

Preso all'impensata, rispose negativamente.

— La riconoscerà Mathieu. Sono sicura che è la stessa, che essa non trovò più fin dal giorno successivo a quello in cui venne ucciso il capitano.

— Credi?

— Ne sono sicura, ti ripeto. Quante volte Mathieu m'ha detto: « Non ci tenevo tanto veramente perchè era frusta, avea il manico spezzato... » Infatti, guarda...

— È vero. Ciò che non capisco è che tu sia tanto commossa. Perchè?

— Gli è, nonno, che penso sempre all'uomo che fu ucciso qui dove siam noi ora, e all'innocente su cui grava l'accusa di aver commesso un simile delitto.

— Ebbene?

— Ebbene... ti ricordi di quanto ha detto il medico esaminando la ferita dell'ufficiale: « O fu un colpo di sciabola o uno di scure ». Suppongo quindi che questa ascia fu rubata in casa nostra dall'assassino, il quale, compiuto l'atto atroce, l'ha gettata nel ruscello.

Filippo era pallido, e teneva chiusi gli occhi.

Dunque, caso fosse stato veduto, in quella notte, armato della scure, si sarebbe potuto sospettare di lui, accusarlo!... Certo la prova sarebbe stata terribile e l'accusa spaventosa, imperocchè, se il delitto non lo aveva commesso, pur ne aveva avuto l'intenzione.

Fortunatamente non era stato veduto da alcuno, ne era convinto.

— Nonno, perchè quel che t'ho detto ti turba in tal modo?

Egli tremava, infatti, vacillava; si sarebbe detto fosse per smarrire i sensi.

Si drizzò nondimeno; riaprì gli occhi; e con voce abbastanza sicura, rispose:

— T'inganni, figlia mia... non sono turbato... O perchè dovrei esserlo?

— Non so...

— Sono, d'altronde, del tuo medesimo parere, ossia che codesta scure abbia servito all'assassino...

— Sì, sì... confermò ella ansante.

— ... e che costui sia penetrato la sera a Maison-Lourde...

— Sì, sì...

— Hai qualche sospetto, Odila?

— E tu, nonno, di chi sospetti?

— Di nessuno, egli rispose dopo un istante. Il delitto rimane per me inesplicabile.

Guardò di nuovo il vecchio molino, la finestra sgangherata, la porta aperta che dava accesso alla tenebrosa stanza, dove l'assassino doveva essersi nascosto prima di compiere il misfatto.

— Tu, tu, riprese, pare tu segua una traccia?

La giovane negò col gesto; ma era riuscita nel suo intento, quello cioè di obbligare il nonno a tradirsi, e, a suo credere, egli s'era tradito.

In verità tanta calma, sangue freddo, padronanza di sè avrebbero finito per istillarle il dubbio nell'anima, e già, per quanto ella avesse veduto, s'era più volte domandata:

— Ho io visto veramente?

Adesso il dubbio non era più possibile. La visione della tragedia le sorgeva dinanzi agli occhi nello scorgere l'emozione, il pallore di Huberthal.

Si avviarono insieme verso casa senza scambiarsi più una parola.

Da quel giorno Odila si fece sempre più impenetrabile; usciva di rado dalla propria stanza; era languente e insieme nervosa.

La Germania, dopo la firma del trattato di Francoforte, avea preso regolarmente possesso dei paesi annessi, che furono invasi da una folla di funzionari d'ogni categoria: doganieri, agenti delle imposte, gendarmi, sottoprefetti, giudici.

Si vide sopratutto stabilirsi gli insegnanti tedeschi incaricati di plasmare a

Il matrimonio dell'ex-sindaco Vigoni. — Ieri alle quattro pomeridiane grande concorso di carrozze padronali, di amici e di curiosi alle porte della sala dei matrimoni a palazzo Marino.

Si celebravano le nozze del senatore Pippo Vigoni, che fu sindaco di Milano fino al 1898, colla signorina Catulla Mylius.

Fungeva da ufficiale dello Stato civile il consigliere comunale conte Castelbarco ed erano testimoni della sposa il senatore Giulio Vigoni, fratello di Pippo, dello sposo il signor Giulio Mylius, fratello della sposina. Questa è un'elegante signorina alta, bionda e dall'aspetto distinto. Per una strana... dimenticanza notata da tutti i presenti, tanto il consigliere Castelbarco come il segretario non accennarono all'età nè dello sposo, che ha 57 anni, nè della sposa che ne ha 28.

Dopo la cerimonia civile il corteo mosse alla chiesa per la benedizione nuziale.

Un gruppo di soci dell'Umanitaria riunito ieri nella Palestra di sant'Orsola, per discutere l'andamento della Società, dopo lunga discussione approvò il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea invita il Comitato ad indire un'adunanza generale dei soci allo scopo di esaminare e discutere l'indirizzo amministrativo sin qui seguito, e studiare quelle proposte che mettono in grado il sodalizio di corrispondere ai desideri del testatore, e di giovare realmente alla causa desiderata. »

Il sesto centenario del Petrarca nelle scuole. — Alla Scuola tecnica « B. Oriani », ieri, il prof. Angelo Duse commemorò il sesto centenario del cantore di Laura.

Il giovane oratore analizzò le epistole ed i sonetti, che si riferiscono alla lotta del Petrarca contro il potere temporale dei papi e le odi in cui palpita la nuova coscienza dell'umanesimo e del civismo italiano. Invitò i giovani a non voler mai sorridere scetticamente delle idealità morali e civili e chiuse la bella conferenza con opportuni commenti di alcuni sonetti, nei quali vibra potente la nota patriottica.

I giovanetti, le giovanette e gli insegnanti che affollavano la sala, applaudirono calorosamente l'elegante ed interessante lezione.

Gli operai tipografi di Lombardia sono sollecitati in modo speciale, dalla Federazione italiana dei lavoratori del libro, a non recarsi pel lavoro nel Canton Ticino, ove cominciano, in molti stabilimenti, le rappresaglie per gli ultimi scioperi. È certo che i nostri tipografi sentiranno questo dovere di solidarietà.

Ancora il colonnello Terzi. — Il giornale *I Tribunali* annuncia che il verdetto del Consiglio di disciplina pel colonnello del 5° alpini, marchese Terzi, fu di tre voti per la condanna: due giudici furono contrari a questa, avendo ritenuto che la responsabilità del colonnello non fosse sufficientemente provata.

In seguito alla comunicazione del verdetto, venne tenuto un consiglio della famiglia del Terzi nel quale, essendo tutta la famiglia molto religiosa, si invitò il Terzi a giurare colla mano sul crocefisso ch'egli si sentiva innocente.

Il Terzi giurò.

Allora lo suocero del Terzi, (che è un conte o marchese Roasenda di Torino) disse: « Quando è così, tu devi fare un processo ed ecco qui cinquantamila lire a disposizione per la causa ».

Il suicidio d'un professore d'orchestra. — Da parecchi giorni, ad onta di tutte le ricerche dell'autorità e dei parenti non si aveva più alcuna notizia del signor Luigi Pirola, di 42 anni, secondo violoncellista nell'orchestra della Scala, il quale era scomparso di casa senza lasciar traccia di sè. Da un telegramma giunto ieri ad un professore, suo collega, si apprende che il Pirola si è suicidato sabato a Chiavenna, dove era conosciutissimo perchè per molti anni aveva appartenuto ad un'orchestra di uno dei principali alberghi di colà.

Stamane poi abbiamo avuto dal nostro corrispondente da Chiavenna quest'altri particolari:

« Il Pirola era da tre o quattro giorni a Chiavenna, e si dice bevesse di troppo, palesemente in preda a dispiaceri gravi. Il proprietario dell'albergo ove aveva preso alloggio, si accorse del suicidio, vedendo uscire sangue dall'uscio della camera, solo dopo mezzogiorno. Entrato, vide il Pirola immerso in un lago di sangue e mandò subito a chiamare il pretore, il delegato di P. S., e un medico, i quali trovarono il suicida disteso sul letto, con una ferita nell'orecchio e il revolver al fianco.

Lasciò un biglietto scritto, nel quale domanda scuse all'albergatore, pel disturbo che gli reca e si dice « stanco della vita, per mancanza della madre! » Pare fosse privo di denaro, e non aveva seco nessuna valigia. »

Cronaca del buon cuore. — Ricorrendo il giorno 4 febbraio, l'anniversario della morte di un caro congiunto, la signora M. M. ci mandò lire cinque per una famiglia bisognosa.

**. I coniugi Gerolamo e Carlotta Perasso, festeggiando il quarantesimo anniversario del loro matrimonio, ci inviarono pure cinque lire per una povera vedova.

**. Pei poveri ebbimo pure l'avanzo di una bicchierata dalla Società della Pipa, in L. 2,40.

**. Il signor Gatti Carlo fu Giovanni, che ha fabbrica e magazzini di mobilio, ci ha mandate 25 lire pei poveri, come buon augurio all'Esposizione che in occasione del carnevale ha fatto de' suoi mobili e delle sue tappezzerie nei proprii magazzini.

Piemonte benefico. — Il Consiglio di amministrazione comunica ai soci, che il giorno 8 corrente, nelle sale sociali in via San Pietro all'Orto N. 10, si depositerà il bilancio consuntivo dell'anno 1903.

(Dalle ultime edizioni di ieri).

LA MORTE IMPROVVISA del rag. Arrigo Valentini.

Ieri sera verso le 8 30, un vigile urbano passando per via Pietro Verri scorse giacente al suolo un signore elegantemente vestito, in preda a grave malore.

Il vigile, coll'aiuto di due pompieri che tornavano dall'aver spento un piccolo incendio in una casa in via Bigli, adagiò il disgraziato in una vettura e lo trasportò all'Ospedale Maggiore, ma durante il tragitto, esso spirava, senza aver ripreso i sensi nè pronunciata parola.

La salma venne adagiata in una sala a terreno e i medici giudicarono essere la morte avvenuta per emorragia cerebrale.

Dai documenti che l'estinto aveva nel portafogli, si seppe ch'egli era il rag. Arrigo Valentini, direttore della Banca Cooperativa Milanese, in via Giuseppe Verdi. Recandosi, come di consueto, alla Scala, alla quale era da anni abbonato, il Valentini era piombato a terra, in via Pietro Verri, a pochi passi dalla casa n. 9, dove abitava, colpito dal mortale accidente.

Il rag. Valentini aveva cinquantaduecanni: viveva colla madre, signora Giannina Galimberti, vedova Valentini, che conta ben ottantacinque anni d'età ed alla quale finora si tiene pietosamente celata la misera fine del figliuolo amatissimo.

Era conosciuto e stimato in tutto il ceto bancario milanese, per la correttezza e la competenza negli affari e benvoluto anche per i suoi modi cortesi. Apparteneva al Consiglio del Collegio dei ragionieri, a quello del Circolo Filologico, alla Commissione delle imposte dirette e in addietro aveva coperto altre cariche pubbliche.

Negli anni 1889-90 e 91-92, durante la Giunta di conciliazione Belinzaghi, sedette anche in Consiglio Comunale nella minoranza democratica, e di lui si ricordano critiche acute in tema di finanza. Da tempo però il rag. Valentini appariva stanco all'aspetto e in realtà soffriva di nefrite senza per questo desistere dal grave lavoro, inerente al posto che copriva. Lo curava il dottor Nardi, intimo suo, morto in giovane età, pochi giorni or sono.

La notizia dell'immatura perdita del ragionier Valentini è stata appresa stamane con vivo rammarico in città, massime nel ceto finanziario e alla Banca di cui era direttore e dove tutti gli volevano bene. L'istituto farà all'estinto funerali solenni.

Uno stabilimento di macchine elettriche.

Ieri, in seguito ad un cortese invito della Ditta per costruzioni di macchine elettriche Gadda, Finzi, Brioschi e C., molti ingegneri, industriali ed elettricisti si recarono a visitare la grandiosa officina che sorge fra le vie Castiglia e Confalonieri fuori di porta Garibaldi.

Lo stabilimento occupa una superficie di metri quadrati 20 mila ed in esso lavorano 500 operai e 100 impiegati fra tecnici e contabili. Esso è provvisto di un macchinario modernissimo per eseguire qualsivoglia più delicato e preciso lavoro e può ormai gareggiare colle grandi case dell'estero.

Oltre molti torni di tipo americano, si vide in azione il grande tornio, specie di macchina universale, costruito dalla ditta Macchi e Passoni di Milano.

I visitatori poterono ispezionare nei diversi gradi di costruzione i quattro alternatori trifasi, che verranno quanto prima impiantati nella importante centrale di Zogno, in Valle Brembana, pel trasporto dell'energia elettrica a Monza. Sono quattro alternatori da 2000 cavalli vapore ciascuno a 2700 *volt* e 315 giri. Uno di questi era stato posto in movimento nell'officina, a dimostrare l'accuratezza di esecuzione della potente macchina.

L'attenzione dei tecnici fu poi portata all'esame dei nuovi quadri di distribuzione ad alta tensione (25,000 *volt*) con interruttori ad olio automatici che assicurano personale e macchinario contro pur troppo facili e fatali infortuni ed accidenti.

L'officina presentava un vero emporio di macchine elettriche di vario tipo per un complesso di oltre 25,000 cavalli vapore.

E va data lode agli ingegneri che stanno alla testa di questo stabilimento e che seppero in brevi anni renderlo fra i più potenti che vanti l'Italia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.36, tram. 5.39 — Roma — leva 7.17, tram. 5.33 — Palermo — leva 7.4, tram. 5.38.

Luna. — Età giorni 23 — Leva 2.35 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 765 sulla Spagna meridionale — minima di 735 sull'Irlanda.

Temperatura. — Minime di 13 a 17 sotto zero sulla Russia boreale, da 1 a 2 in Baviera.

Parigi: bello — Nizza: vario — Madrid: vario — Zurigo: vario — Trieste: vario — Praga: coperto — Vienna: vario — Budapest: coperto Pietroburgo: neve.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Aumentata: massima di 763 in Sicilia, minima di 759 sul Golfo Ligure.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Venti. — Occidentali, forti al centro e sud.

Tendenza. — Peggiora al nord e centro, migliora al sud.

Milano: vario — Torino: vario — Genova: pioggia — Firenze: vario — Roma: vario — Napoli: vario — Palermo: vario — Cagliari: vario — Venezia: nebbia — Bologna vario — Bari: vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 7 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.3.
Tem. cent. med. + 5.3 mass. + 7.6 min. + 2.8.
Umidità relativa 91 0|0.
Venti dominanti: Nord Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, nebbia, pioviggine.
Acqua caduta mill. 2.9.

Neve e valanghe in Svizzera. Una vittima.

Abbiamo da Bellinzona, 7:

La posta del Julier, nel Cantone Grigioni, venne sorpresa da una valanga, sopra Silvaplanca.

Il postiglione e l'unico viaggiatore che si trovavano nella diligenza poterono essere ritirati, vivi, come pure i cavalli, ma il conduttore morì poco dopo che fu estratto dalla valanga.

**. In questi ultimi tre giorni cadde una grande nevicata sui monti di Vallemaggia. Le valanghe precipitano nella valle con orribile fracasso.

Da ieri mattina la comunicazione con Furio è interrotta.

Una grossa valanga cadde sopra Sornico. La vettura postale per parecchi giorni non potrà transitare oltre quel paese.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Modena, 7:

Per la seconda della *Siberia* di Giordano il teatro era affollatissimo. Vi fu un crescendo di entusiastico successo e vi furono numerose chiamate alla fine di ogni atto. Si bissarono il preludio, il finale del secondo atto e la scena della Pasqua nel terzo atto, con acclamazioni frenetiche a Giordano che fu evocato alla ribalta dieci volte. Vi fu una dimostrazione calorosa e prolungata quando l'autore si presentò nel palco della Giunta. Gli artisti e l'orchestra benissimo.

*** Ci telegrafano da Firenze, 8:

Giovedì prossimo andrà in iscena alla Pergola il *Werther* di Massenet, interpreti principali la signorina Bel Sorel, il tenore De Lucia, il baritono Hediger e la signorina Lucacevska.

Dirigerà l'orchestra il maestro G. Gialdini.

L'aspettazione è vivissima.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell'ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

Istituto speciale per le malattie delle donne diretto dal **Dott. Caneva,** ostetrico, **Milano,** *Via Fontana, 14.* — Visite 12-14.

L'Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani è riconosciuta dai Medici come il rimedio più gradito ed efficace per le persone pallide, deboli anemiche. Milano, Via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie del mondo.

La vertenza Pini-San Malato.

Telegrafano da Tunisi, 7:

Alla fine della seduta di scherma tenuta ieri sera al Politeama, Pini ha fatto un discorso patriottico ed invitò i compatrioti ad acclamare la Francia.

Si assicura che il Governo del protettorato ha preso disposizioni per impedire il duello fra Pini e San Malato.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Una medaglia alla nave « Calabria. »

8 febbraio, *ore 8 pom.* — *(Norsa.)* — È pervenuta al ministero della Marina, una medaglia d'oro che la città di Bakia (Brasile) ha inviato allo stato maggiore della nave *Calabria.*

La medaglia pesa circa cinquecento grammi e porta da un lato la seguente dedica; « Al bravo equipaggio della nave italiana *Calabria* » e dall'altro un rilievo raffigurante la nave stessa.

Tale dono è in ricordo dell'azione compiuta dalla nave stessa, contribuendo efficacemente all'estinzione dell'incendio scoppiato presso l'arsenale di Bakia.

Per l'esercizio delle miniere.

Si è adunato, al ministero dell'Agricoltura, sotto la presidenza del senatore Capellini, la Commissione ministeriale per l'esame di varii affari di ordinaria amministrazione fra cui, degna di nota, la domanda dei proprietari ed esercenti delle miniere di zolfo del colle Croci in Lercara, provincia di Palermo, per la costituzione di un Consorzio obbligatorio allo scopo di provvedere alla eduzione delle acque che allagano quelle miniere per riprenderne poi la lavorazione.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Una conferenza sulla Corea.

7 febbraio, *ore 11 pom.* — *(Norsa.)* Oggi, il tenente di vascello Rossetti, nella sala del Collegio romano, ha parlato della Corea, illustrando usi e costumi di quei popoli orientali con proiezioni cinematografiche. Ha parlato con molto acume dei coreani che hanno una civiltà tutta propria e la di cui base non ripugna per nulla alla nostra.

Dal punto di vista storico, poi, la conferenza che è stata di grande attualità per le notizie odierne sul conflitto russo e giapponese, è riuscita interessantissima, avendo posto in luce fatti veri ed ignorati. Alla conferenza assistevano il re, il ministro della Pubblica Istruzione e molto invitati.

Una nota amena.

All'ufficio telegrafico, naturalmente per ordine del ministero dell'Interno, sono stati sequestrati innocui telegrammi che altro non dicevano se non che la rottura dei rapporti diplomatici fra la Russia e il Giappone aveva prodotto in queste sfere politiche e diplomatiche grande impressione.

Cose che non succedono neppure in Manciuria!

Attentato politico armeno.

Vienna, 7 febbraio. — (G.) Si ha da Pietroburgo:

Un agente del Comitato terrorista armeno tirò sulla pubblica strada una revolverata contro il vice governatore di Etschmitsin, capitano Schmerling.

Non riuscì a colpirlo e fuggì.

Vennero arrestati molti armeni sospetti.

Guglielmo non parte più.

Berlino, 8. — (M.) L'imperatore Guglielmo ha rinunziato a fare la crocera nel Mediterraneo. Egli vuole evidentemente rimanere alla direzione degli affari durante la crisi nell'Estremo Oriente.

Congregazioni clandestine.

Lugano, 8 febbraio. — Corre voce che nelle vicinanze della città esistano degli stabilimenti delle congregazioni francesi sotto la direzione delle suore del Sacro Cuore.

Questi stabilimenti simulerebbero la loro vera indole, assumendo il nome di Case di salute.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Le simpatie inglesi pel Giappone.

Ci telefonano da Londra, 8:

La notizia della rottura diplomatica fra la Russia e il Giappone si sparse tardi, mancando i giornali; ma non sorprese perchè la si aspettava.

La stampa constata che l'ottimismo di Berlino e di Parigi era inspirato dalla Russia, ed esprime altamente la sua simpatia pel Giappone e fa voti pel suo trionfo.

Telegrafano da Pietroburgo che il ministro del Giappone ricevette giovedì l'ordine di domandare i passaporti, ne avvisò subito il Governo russo e venerdì ne scrisse a Lamsdorff formalmente. Egli partirà mercoledì.

I russi sono sorpresi ma non eccitati, come al tempo della guerra colla Turchia. Le classi commerciali erano preparate da settimane.

Sabato lo czar si recò al teatro Francese e sembrava lietissimo. Il *Novoje Vremia* ha articoli furenti contro la commedia indegna dei negoziati. Dice che il Giappone mirava solo a guadagnare tempo. Il ministro russo partirà da Tokio venerdì; il mikado lo riceverà giovedì. Ieri diede un banchetto d'addio. Gli interessi russi vengono assunti dall'ambasciatore austriaco. Sarebbero però stati offerti all'ambasciatore italiano che li declinò.

L'entusiasmo dei giapponesi.

I giapponesi sono entusiasti e fanno grandi preparativi. La stampa dice che il Giappone cambatterà il dispotismo russo come l'Inghilterra cambattè il dispotismo napoleonico e spera in altri Trafalgar e Waterloo.

Il primo atto di ostilità.

Telegrafano da Parigi, 8:

Il *Gaulois* pubblica il seguente dispaccio: Tokio 7, ore 6,35 pom. Dicesi che il primo atto di ostilità sia già stato compiuto dai giapponesi; un distaccamento sarebbe sbarcato oggi in un punto della costa che si crede sia Mozampo.

Secondo il *Gaulois* si crede nell'*entourage* del ministero che sarà difficile se non impossibile evitare le ostilità. Si crede che tutte le potenze si accorderanno onde rimanere fuori del conflitto. Il governo avrebbe dato assicurazioni formali a questo riguardo. Una nota collettiva della Francia, Inghilterra, Germania (e si spera anche degli Stati Uniti) sarà inviata a Pietroburgo ed a Tokio notificando la neutralità di queste quattro potenze qualunque cosa accada.

La neutralità delle grandi potenze.

Telegrafano da Parigi, 8:

La *Republique Française* conferma che la Francia e l'Inghilterra presero impegno di una reciproca neutralità in caso di guerra. La Francia sarebbe a questo riguardo formalmente d'accordo colla Russia.

I giornali pubblicano interviste coi funzionari delle ambasciate della Russia e del Giappone. Gli uni e gli altri si palleggiano la responsabilità della situazione, e pensano che la guerra non potrà essere evitata. Il ministro coreano ha dichiarato al *Figaro* che la Corea rimarrà neutrale: tuttavia il Governo coreano accoglierà i russi come i suoi veri amici.

Movimenti di truppe e di navi.

Londra, 8. — Il *Daily Mail* ha da Tokio che cinque battaglioni di fanteria, uno squadrone di cavalleria e due batterie di artiglieria lasciano Port Arthur per Lin-Chan.

Un battaglione di fanteria è partito da Dalnis per la frontiera coreana.

La cannoniera russa *Madjar* si trova a Nagasaki e le sarà impossibile di lasciare quel porto prima che siano cominciate le ostilità.

Port Arthur, 8. — Nell'isola di Lusina distante 40 miglia da Mazampo si trova la divisione giapponese che dopo la rottura delle relazioni russo-giapponesi deve essere sbarcata sul litorale coreano.

Il canale di Suez ostruito.

Telegrammi da Suez annunziano che il piroscafo inglese *Shrewsbury,* in viaggio per Colombo, è arenato nel canale di Suez, impedendo il passaggio delle navi.

In questo accidente che è dei più comuni si vuole da non pochi giornali russofili vedere un tiro giuocato dall'Inghilterra per impedire alle corazzate russe di recarsi nell'Estremo Oriente per la via del canale, ostruito chi sa mai fino a quando.

La *Patrie* osserva che questo arenamento è avvenuto proprio non appena le navi da guerra giapponesi comperate a Genova avevano liberamente attraversato il canale di Suez.

Le intenzioni del Giappone.

Telegrafano da Mukden, 8:

Le truppe che sono sulle rive dell'Jalu si sono concentrate. L'amore per la pace è svanito nei russi in seguito alle pretese del Giappone. Le truppe russe sono animate.

I giapponesi si affrettano a tornare al loro paese. Corre voce che una squadra giapponese staziona presso Wei-Kei-Wei per sbarrare la strada alle navi russe provenienti dall'Europa e che d'altra parte il Giappone ha intenzione di sbarcare truppe in Corea.

Nel Giappone si è aperta una sottoscrizione per le spese di guerra.

L'impressione in Russia e in Inghilterra.

Pietroburgo, 8. — La notizia della rottura delle relazioni diplomatiche ha provocato nell'alta società come nelle classi medie un vero stupore.

La sorpresa è stata più grande nelle alte classi e nei circoli diplomatici in quanto che avantieri alla rappresentazione di gala del teatro del palazzo dell'Hermitage, lo czar aveva stretto affettuosamente la mano al ministro del Giappone.

È corsa voce che lo czar sarebbe partito oggi per Mosca per proclamare solennemente la guerra, ma la voce è inesatta.

Come il Giappone spiega la dichiarazione di guerra.

Telegrafano da Tokio, 7:

L'ultima nota del Giappone in risposta alla nota russa del 6 gennaio era stata consegnata al ministro russo a Tokio il 13 gennaio.

Il governo del Giappone aveva insistito perchè gli fosse inviata una pronta risposta.

Data la gravità della situazione non vedendo giungere la risposta chiesta, il ministro giapponese a Pietroburgo fece ripetuti passi presso Lamsdorf perchè la Russia inviasse al Giappone questa risposta.

Non avendo potuto ottenere ciò, il ministro giapponese chiese più volte che venisse almeno precisata la data di questa consegna.

Larmsdorf, pur promettendo una risposta al più presto possibile, non credette di potere precisare il termine in cui essa sarebbe stata consegnata al Giappone.

Il governo giapponese avendo pertanto atteso invano ed essendo stato d'altra parte informato che la Russia faceva attivi preparativi di guerra concentrando truppe e forze navali in Corea, si vide nella necessità di rompere i suoi negoziati colla Russia e di riprendere la sua libertà d'azione.

La dichiarazione di guerra era attesa da un momento all'altro.

Il Giappone comunicò ieri alle potenze una nota per informarle degli avvenimenti che condussero alla rottura delle relazioni diplomatiche colla Russia.

Il personale della Legazione russa fa i preparativi per lasciare Tokio; nessun termine fu fissato per la partenza.

La popolazione si mantiene tranquilla.

Il Giappone compera altre navi.

Da Santiago del Chili mandano al *Secolo XIX* che le trattative con la ditta Gibbs rappresentante il Giappone per la vendita di altre navi della marina da guerra cilena, sono terminate ieri l'altro con la conclusione del contratto; le navi vendute, partiranno direttamente per il Giappone nel più breve tempo possibile.

Il Giappone ha acquistato la corazzata *Capitan Prat,* costruita a La Seyne nel 1890, essa sposta 6900 tonnellate ed ha una velocità di 15 nodi l'ora; la corazzata è armata con 4 pezzi Canet da 28 centimetri e 8 pezzi da 12 centimetri; l'incrociatore protetto *Chacabuco* costruito da Armstrong in Inghilterra, spostamento 4500 tonnellate e velocità 23 nodi; è armato da 2 pezzi da 20 centimetri, 10 pezzi da 12 centimetri, e altri minori; l'avviso torpediniere *Almirante Condell,* che sposta 750 tonnellate ed ha una velocità di 21 nodi all'ora.

Le navi partono completamente fornite di munizioni e viveri.

Le dichiarazioni del ministro Tittoni.

Ci telegrafano da Napoli, 8:

(D.) Il *Pungolo* pubblica questa sera una serie di informazioni assunte direttamente dal ministro degli esteri, che si trova a Napoli e che ha rifiutato una formale intervista.

Le informazioni si aggirano intorno alle condizioni dell'Italia dopo gli ultimi avvenimenti nell'Estremo Oriente.

Il ministro Tittoni ha affermato che il gabinetto ha già preso i provvedimenti necessari per quanto può ripercuotersi degli avvenimenti ultimi sulla politica italiana; disse che l'Italia non può temere gli avvenimenti locali perchè non ha possedimenti territoriali nell'Estremo Oriente e che la sua azione dovrà limitarsi alla tutela dei concittadini; ma per questo basta notare che in Corea c'è un solo italiano.

La ripercussione degli ultimi avvenimenti può essere per la conversione della rendita e per le conseguenze nei Balcani dove l'Italia ha vitali interessi.

Interrogato sull'azione passata dell'Italia rispetto alla guerra russo-giapponese, disse che questa fu un'azione di pacificazione nella quale ebbe alleata la Francia.

Interrogato sulla possibilità di riprendere e continuare ora l'opera di pacificazione, il Tittoni rispose che questo tentativo gli pareva senza efficacia.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Giovanna Galimberti Ved. Valentini, coll'animo straziato annuncia la repentina morte del proprio amatissimo figlio

Rag. Cav.
Arrigo Valentini
Direttore
della Banca Cooperativa Milanese.

Con altro avviso verrà indicato il giorno e l'ora dei funerali.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Milanese profondamente addolorato partecipa la morte ieri improvvisamente avvenuta del

Rag. Cav.
Arrigo Valentini

benemerito Direttore della Banca stessa dalla sua fondazione.

Con altro avviso verrà indicato il giorno e l'ora dei funerali.

I funerali del compianto
Rag. Cav. ARRIGO VALENTINI
Dirett. della Banca Cooperativa M...
avranno luogo a cura della Banca ... coledì 10 andante alle ore 9 antim... tendo dalla Chiesa dell'Ospedale M...

L'ufficio funebre del compianto
ANTONIO FRASCHINI fu DOM...
avrà luogo martedì mattina alle ore ... Prepositurale di San Gottardo.

Un avvelenamen...

L'avvelenamento è considerato ... gione il più odioso ed il più vile ... delitti.

Non è quindi sorprendente che ... scoperta sia contemporanea all'... l'umanità. Si avvelena quasi ... presso i popoli ancor primitivi, ... varono un processo per estrarre ... chiamata strikuos il terribile ... quale imbevono la punta delle ... mortali.

Ma se avviene di essere avvel... cede altresì, e ciò è molto strano ... gente s'avvelena da sè ogni ... coolici s'avvelenano, coloro i ... di mali di stomaco, di cattive ... soffrono perchè avvelenano il ... lentamente, quotidianamente. ... semplice a comprendere. Per ... donna che digerisce male, il ... soggiorna lungamente nello sto... l'intestino.

In quale stato si trova esso ... di putrefazione. Le materie in ... che soggiornano nell'organismo ... tutti i tessuti, il sangue. Questo ... velenato si diffonde nell'organismo ... così le grandi sofferenze ed il ... di salute di coloro che hanno ... stomaco.

Come rimediare a questo avv... lento, ma sicuro? Rigenerando il sangue ... purificando e fortificando il ... a sua volta, fortificherà tutti ... primo luogo lo stomaco e ... cura delle Pillole Pink. Così ... Manfroni Teresa, moglie del ... Carlo, uno dei più vecchi ... senale Reale, Viale Savoia ... Questi scrive:

« Certifico che le Pillole Pink ... ottimi risultati. Mia moglie ... 50, era affetta da lunghissime ... tigini, tristezza, sonnolenza, ... muscolare e nervosa. Essa ... aveva sempre male al capo ... schiena, ed era divenuta così ... poter camminare più di dieci ... Tutto ciò derivava certamente ... cattivo stomaco, dalle sue cattive ... Essa non poteva più mangiare ... nutrimento le cagionava intol... renze di stomaco. Provò parecchi ... non guari. Infine abbiamo letto ... dei numerosi attestati di guarigione ... lattie di stomaco ottenute mediante ... lole Pink e ne abbiamo fatto ... moglie ha preso le Pillole Pink ... mese ed è guarita perfettamente ... in poi non soffre più, mangia ... ha ottime digestioni. »

Queste pillole si possono ... tutte le farmacie ed al deposito ... Milano, 4, San Vincenzino. ... l'anemia, clorosi, neurastenia, ... nerale, reumatismi, mal di ... vralgie, sciatica, malaria, ... tola lire tre e cinquanta, ... ciotto franco. Un medico ... risponde gratuitamente a tutte ... di consulto.

MALATTIE D'ORECCHIO, ... Dr. G. Marini, ... delle Cliniche di Berlino, Milano, ...

BOTTIGLIERIA Vini ... Via Ratti ...

American Dentist D.r ... 2, ...

BALBUZIE Guarigione con corso ... 20 giorni. — Istituto Foro Bonaparte ...

Primo Istituto per la cura ... 16° ANNO D'ESERCIZIO Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia. Guar. 10 giorni ... D.r Montegnacco ... Arcari ... dalle 15 alle 17. In casa (Via ...) ... MILANO VIA LAMARMORA

LOTTERIA ESPOSIZIONE ESTRAZIONE IRREVOCABILE 27 Marzo 1904 Premi Lire 40,000 Biglietti Lire Una ... Dirigere richieste e vaglia ... COMITATO LOTTERIA ... Si spedisce franco di porto ...

STABILIMENTO DELLA Società Editrice Sonzogno IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

LE ONDE ELETTRICHE e la telegrafia con e senza fili ... (26.° volume dei *Manualetti Pratici* ...) lumo in-16 di pagine 128 illustrato ... legato in tela, L. 1. —.

STILISTICA. — (329.° volumetto della *Biblioteca del Popolo.*) — Cent. ...

Vennero inoltre pubblicate le seguenti opere in corso di stampa e cioè: Nuovo dizionario illustrato di ... e Magnetismo compilato da ... — (Dispense 197.ª e 198.ª) La Divina Commedia di Dante ... (Dispense 29.ª e 30.ª) Storia Naturale illustrata ... di *Michele Lessona.* — (Dispense ...) Il Mondo prima della Creazione ... di *Camillo Flammarion.* — (Dispense ...) La Figlia di Margherita di ... *lippon.* — (Dispense 11.ª e 12.ª) Paolo e il suo cane di ... (Dispense 3.ª e 4.ª) Ventimila leghe sotto al mare ... — (Dispense 16.ª e 17.ª) Il figlio di Monte-Cristo di ... (Dispense 33.ª e 34.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno ... oppure dai librai e rivenditori di giornali ...

TOPICIDA STEINER

OFFERTA SPECIALE
RITRATTO GRATIS
VALORE LIRE 50

Affine d'introdurre in ogni famiglia i nostri lavori artistici la **Atelier ... de Portraits** farà a tutti i lettori di questo giornale un **Ritratto artistico** ... didamente finito a crayon, grandezza naturale di 40 per 50 cent. busto, d'una ... glianza perfetta **assolutamente per niente** sott'inteso che il destinatario ... tratto si cooperà raccomandare la nostra casa e mostrare i nostri lavori ai ... ed amici. Scrivete chiaramente il vostro nome ed indirizzo sul dietro della ... grafia e mandatela per posta unito a questo avviso distaccato a monsieur ... **Directeur, N. 32 Rue Le Peletier, Parigi (Francia).**

NB. Questa offerta straordinaria è valida per tutta l'Italia, e per 10 giorni ... di questo giornale. Non sarà tenuto conto dei ritratti ricevuti senza questo ... fotografia sarà ritornata intatta unita al ritratto grande, subito dopo terminato.

---

modo loro le anime francesi dei bimbi e farne altrettante anime tedesche. Insegnanti e spie nel tempo medesimo; essendosi essi assunto l'ufficio di informare i superiori sulle opinioni, sulle tendenze, sullo stato di fortuna, sulle virtù e vizi di discepoli e famiglie.

Giunse il flagello sino a Maison-Lourde.

Un commissario di polizia, fiancheggiato da due gendarmi, si presentò un dì dinanzi alla porta di casa e domandò di parlare a Filippo Huberthal.

— Quanti figli?

— Un ragazzo e una ragazza che sono miei nipoti ed hanno perduto i genitori.

— Di che età?

— Il maschio ha sedici anni, e la femmina venti non ancora compiuti.

— Sceglierete la nazionalità tedesca?

— No di sicuro.

— Avete tempo a decidervi fino al primo d'ottobre.

— Lo so: mi rimangono ancora tre mesi... senza che io abbia a rivedervi.

— Addio!

— Addio!

Non giungeva alcuna notizia di Giovanni. Che n'era di lui? La sua salute, allorchè partì prigioniero da Metz, insieme agli altri ufficiali, era abbastanza buona.

Perchè non aveva mai scritto? Era egli morto in Germania?

Odila sospirava, le si inumidivano gli occhi, le si stringeva il cuore, pensando che il giovane poteva esser morto, lontano e tristamente.

Eppure, non sarebbe stato preferibile? Non sarebbe stata la liberazione? Non avrebbe conosciuto almeno l'abbominevole sacrilegio d'Odila, non l'avrebbe veduta sposa del conte Thannberg. Gli sarebbe stato risparmiato un tal supplizio.

E se fosse morto, se la sua anima amante e generosa le alegiasse intorno, verrebbe facilmente a conoscenza del terribile segreto, del sacro impegno contratto dalla vergine lorenese verso l'ufficiale prussiano.

In tali sue meditazioni sconsolate, come nelle sue preghiere, Odila ripeteva:

— Sì, Giovanni, è meglio assai che tu sia morto! Riposa in pace povera anima mia, e proteggimi, se puoi, nelle torture che m'aspettano.

E Ottone?

Neppur di lui s'erano avute notizie.

L'esercito del principe Federico Carlo s'era diviso, dopo la resa di Metz; una parte era andata verso Parigi, l'altra verso la Loira, dove le mosse audaci delle truppe francesi preoccupavano assai i tedeschi.

Qua e là aveano luogo dei combattimenti accaniti sotto Parigi, sulla Loira, nel Nord con Faidherbe, nell'Est con Bourbaki.

Il conte era forse caduto in qualcuno di quei campi di battaglia?

Non era un peccato l'augurargli la morte; ed essa gliela augurava — chè quell'uomo le aveva torturato il cuore in modo da non meritarsi pietà alcuna.

Attorno a Metz il formicaio dei soldati tedeschi era attivissimo, ed ogni dì, nella ridente campagna, sfilavano i reggimenti, colla banda in testa, gli squadroni di ulani, di dragoni, le batterie d'artiglieria recantisi al poligono di Frescati.

Era uno scompiglio incessante; era l'azione guerriera e formidabile d'un popolo che si stabiliva nel paese di conquista; e tale azione ha continuato colla medesima intensità nei trent'anni dacchè la Lorena è tedesca.

Un giorno Odila tornava da Moulins. Era di domenica. — Il sole splendeva come fa quasi ogni dì nella radiosa stagione estiva. La giovane, più triste ancora del solito — imperocchè il tempo non faceva che acuirne la disperazione — risaliva il poggio.

Si fermò sul margine del bosco e, stanca, vi si sedette un momento.

Era là che, in sul finir dell'ottobre nel 1870, aveva salutato per l'ultima volta Fontix.

Era là che, dinanzi a lei, Ottone era sorto all'improvviso; là che i due giovani s'erano avventati l'un contro l'altro, con tutto il furore del loro doppio odio — odio di soldati nemici e odio di rivali!

Ah, come s'era dimostrato prode Fontix, e agile, e destro, e forte!

Era stata essa a impedire che il tedesco venisse ucciso, allorchè gridò:

— Non ucciderlo, Giovanni!... Egli ha salvato Carletto!

Ricordava. Smarrivasi in una folla di pensieri, quando ad un tratto vide non lungi un uomo salire il colle lungo il sentiero da lei medesima seguito poco prima, e che menava appunto al luogo dove se ne stava seduta, andando poi a perdersi nel bosco.

Era un soldato prussiano in bassa divisa, il quale portava il braccio al collo; un ferito, uscito certo di recente dagli ospedali di Metz e che cercava di rifarsi un po' in forze col passeggiare in campagna e respirare un po' d'aria buona.

Ella non ne fece alcun caso, avvezza già all'odiato uniforme.

Il soldato, invece, appena la vide, parve affrettare il passo; e quando fu più vicino, Odila notò che egli teneva in mano un mazzolino di fiori.

Era un uomo piccolo, pesante, goffo, mal sagomato, coi capelli di un color biondo, quasi bianco, col viso tutto cosparso di macchiette rosse.

(Continua.)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 8 febbraio, ore 3 pom.

Parigi in forte ribasso quota oggi in apertura 101 80 l'Italiana e sono pure noti dei secondi corsi molti più deboli. — Da noi pure si declinò per la Rendita a 101 90 fine mese pel 5 per cento e 101 15 pel 3 1|2. — In nuova reazione tutti i valori Bancari, Ferroviari, Lane e Venete e leggermente migliorate le Rubattino a 476, le Edison 567, Metalli 151, Dell'Acqua 309 e le De Angeli. 281 — Obbligazioni piuttosto offerte. Cambio sostenute a 100 50.

Rendita Ital. 5 1|00 { cont.		101 80 a	— —
{ f. m.		101 90 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	101 15 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	713 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	460 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1095 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	766 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	600 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	300 — »	— —
Id. Edison	»	567 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1785 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	476 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	273 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1533 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	540 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	306 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	160 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	349 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	151 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	137 — »	— —
Id. Pantanella	»	93 — »	— —
Id. De Angeli	»	281 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	309 — »	— —
Id. Marconi	»	40 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	358 75 »	— —
Id. » Italiane	»	358 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	513 — »	— —
Francia chèque		100 50 »	— —
Svizzera »		100 10 »	— —
Londra »		25 30 »	— —
Germania »		123 30 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 8, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 101.95 — Id. 3 1|2 101,10 — B. d'Italia 1100,00 — B. Comm. 767,00 — Credito Ital. 607,00 — Merid. 715.00 — Mediterranee 460,00 — Navigazione Generale 474,00 — Raffineria Zuccheri 273,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 8, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	96,42	Rend. Spagn.	82,15
Id. Id. 3 %	97.17	Banca Ottom.	555,00
Rend. Ital.	100,30	Argento	95,00
C. su Londra	25.18 1/2	Cred. Fondiario	657,00
Consol. Ingl.	87,00	Azioni Suez	3950.00
Ferr. Lomb.	315,00	Lotti Turchi	110.00
Camb. su Ital.	1/16	Meridionali	710,00
Rend. Turca	91,80	Rendita Russa	73,00
Banca di Par.	1055	Rend. Portogh.	57,55
Tunisine	478,00	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	105,75	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	100,20	Rend. Serba 4%	70,20

Tendenza: ribasso.

Borsa di Torino.

Torino, 8, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 102,10 — Id. 3 1|2 0|0 101,30 — Mediterranee 465,00 — Merid. 717,00 — B. d'Italia 1100,00 B. Commerciale 776,00 — Cred. Ital. 600,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 8, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0|0 fine mese 101.75 — Id. 3 1|2 101,00 — Banca d'Italia 1098,00 — Meridionali 713,00 — Acqua Pia 1510 — Gas 1315 — Condotte d'acqua 343,50.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 5. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 6. — Su Londra 4,82 90 Su Parigi 5,20 3|8.

Rio Janeiro, 5. — Su Londra (vedi Londra) 12 13|32.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5|8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 8. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 25. Per oggi alla ferrovia L. 100.23 3|4.

Tasso settimanale dal 8 al 13 febbraio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.20.

Le medie dei Consolidati.

5 febbraio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0|0	lordo	L. 102,44 7|8	L. 100,44 7|8
4 0|0	netto	» 102,22 7|8	» 100,22 7|8
3 1|2 0|0	netto	» 101,32 1|8	» 99,87 1|8
3 0|0	netto	» 74,34 3|8	» 73,14 3|8

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 8 febbraio 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
103	90	buoi	1.a	L. 80,—	1,45 a 1,48
			2.a	» 67,—	1,28 » 1,30
			3.a	» 57,—	1,14 » 1,16
188	183	vacche	1.a	» 71,—	1,36 » 1,38
			2.a	» 61,—	1,22 » 1,24
			3.a	» 42,—	1,05 » 1.10
15	15	tori	1.a	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.a	» 65,—	1,15 » 1,20
			3.a	» —,—	—,— » —,—
		vitelli mat.	1.a	» —,—	—,— » —,—
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.a	» —,—	—,— » —,—
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 8 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 8 febb.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	15 555	6370	21 295	149 465
Bozzoli pesati »	8090	—	8090	68 120
Cascami pesati »	—	—	—	1500
Lane stagionate e pesate . . . kg.	645	—	558	695
Ass. campioni N.	384	174	558	3114

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 6. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 34|100 — Brasiliani id. id. — Egiziani irregolare in ribasso di 1|4 — Surats calma in ribasso di 1|8 — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 4000 di cui per la speculazione 400 — Riesportazione 3000 — Importazioni 7000 — Affari a termine — Tendenza debole — Domanda irregolare — Cotoni a consegnare — corrente 7,25 — corrente e prossimo 7,25 — terzo e quarto mese 7,26 — quinto e sesto mese 7,27.

Liverpool, 6. — Il mercato dei cotoni fu regolare all'apertura. Vi fu un rialzo variato da 2 a 8 punti.

Liverpool, 6. — Rapporto settimanale. — Vendite della Settimana 30.000 di cui per la speculazione 1,000 Riesportazione 1,000 Importazioni 81,000 Deposito 63,000.

FALLIMENTI.

Milano — Cattaneo e Magni, tipografia. — Nasini e Martinotti, sacchetti. — Fissore Enrico, bocce. — Mauri Enrico, calzoleria.

Napoli — Conto Teodoro, oreficeria. — Paperi Enrico, cartoleria. — Spirito Luigi, paste.

Busto Arsizio — Crespi Luigi, vetri.

Cagliari — Morello Filippo, chincaglierie.

Sassari — Mulas Tommaso, falegname.

Lecco — Necchi Giovanni, vini.

Pavia — Sordi Pietro, rappresentanze.

Lecce — Alfonsetti Salvatore. — Capodieci Giovanni Blonda. — Intranova Girolamo, tessuti.

Torino — Bottino Lorenzo, albergo.

Roma — Grilli Guglielmo, orologeria.

Pesaro — Landini Giuseppe, generi diversi.

Legnago — Montagnani Alfonso, gen. div.

Alba — Sacco Giuseppe, commestibili.

Palermo — Cannizzaro Antonino. — Fazio Felice, mercerie.

Venezia — Carettoni e Toci, manifatture.

Genova — Carrino Pasquale, tessuti.

Grosseto — Catocci Giuseppe, manifatture.

LA DECADE AGRARIA

Si ha da Roma:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di gennaio 1904:

« Decade mite e abbastanza serena in tutta la penisola: fredda e piovosa in Sicilia e Sardegna.

« Si potano le viti, si preparano i terreni alla coltura delle patate e del granturco, si prosegue la raccolta degli agrumi e sta per ultimarsi quella delle olive. Buono in generale è lo stato del frumento al quale ha giovato l'abbassamento di temperatura verificatosi nel Veneto, nell'Emilia ed in Toscana: solo in qualche punto del versante tirrenico meridionale si lamenta sempre la presenza di molte erbe nocive nei seminati. Buono pure in generale lo stato dei pascoli. Si continua a desiderare giornate più fredde e gelate meno deboli e più lunghe ».

ESPOSIZIONE ITALIANA DI BELLE ARTI in Londra

Come è noto, nel prossimo maggio verrà inaugurata in Londra una Esposizione artistica industriale italiana nella località ormai famosa di Earl's Court, e sotto la presidenza onoraria del duca di Cambridge.

Agli artisti sono fatte condizioni eccezionalmente favorevoli, per le quali essi non incontreranno spesa alcuna nei trasporti sia di andata che di ritorno ed avranno le opere assicurate da ogni rischio.

La direzione della Mostra per la regione lombarda fu affidata all'Accademia di Brera, ove gli artisti potranno avere la scheda, il regolamento e quelle spiegazioni che desidderassero.

Il termine utile per la presentazione delle notifiche all'Accademia è fissato al 28 corrente; quello per la presentazione delle opere al 7 di marzo, dovendo esse partire da Milano il giorno 14 dello stesso mese.

Ad una Commissione composta di cinque artisti, residenti in Milano fu deferito il compito della scelta delle opere. La Commissione nel proprio giudizio dovrà naturalmente tener calcolo dello spazio assegnato alla nostra regione.

Un buon disinfettante per pollai

Secondo un pollicultore pratico, un mezzo altrettanto facile ed efficace quanto poco costoso per liberarsi dai parassiti del pollaio, sarebbe una soluzione abbastanza concentrata di sale di Epsom (solfato di magnesia) che si trova in ogni farmacia per pochi soldi alla libbra, o anche di sale di Glauber. Il primo però è preferibile.

Si procede a questo modo: si sciolgono 50 grammi di sale di Epsom in 4 o 5 litri d'acqua, si irrora e lava con tale soluzione tutto il pollaio.

La soluzione penetra in ogni fessura dove si nascondono i parassiti che distrugge in modo radicale, uova e larve comprese.

Di più, questa soluzione ha azione prolungata e impedisce per un certo tempo anche il ritorno di nuovi parassiti.

Essa è pure completamente inoffensiva per i volatili anche se questi beccassero le pareti con essa scottate.

Stato civile.

Morti in Milano il 6 febbraio.

Necchi Luigi 58, mugnaio, via Portello 51.
Limido Paolo 85, tessitore, via Signora 10.
Sesia Rosa 79, servente, via Signora 10.
Ballerini Antonia 85, servente, via Vinci 37.
Castelli Teodolinda 70, casalinga, c. Vittoria 46.
Lanzani Amelia 2, corso Loreto 37.
Berrini Luigi 14, riparto Ronchetto 4.
Viviani Teodora 52, sarta, via Brera 11.
Tronconi Rosa 47, casalinga, via Gratosoglio 19.
Robecchi Teresa 78, casalinga, via L. Cagnola 11.
Ponti Cesare Guido g. 26, Brefotrofio,
Vercelli Maria m. 2, Brefotrofio.
Maganza Ambrogio 77, r. pension., via Pattari 4.
Tangerini Daniele 57, impiegato, via Casati 12.
Beretta Margherita 1, via Gozzadini 29.
Amati Piera 45, via Pisacane 18.
Natali Enrico 61, ortolano, via Muratori 6.
Crenna Guglielmo 8, via Sottocorno 9.
Rossari Carl'Antonio 69, pens., viale Monforte 14
Porrini Maria Luisa 53, agiata, via P. Umberto 1.
Amedeo Natale 8 via Torricelli 15.
Girola Rosa 71, casalinga, via Laghetto 3-5.
Pampuri Umberto 21, formista, viale Romana 72.
Sartorelli Angela 2, via Sciesa 14.
Sigolo Maria 50, portinaia, via Solferino 5.
Rossi Giuseppa 79, casalinga, via Maroncelli 19.
Lovati Elvira 7, via Londonio 23.
Sarrugerio Giuseppe 79, macell., via P. Frisi 14.
Codegoni Rosa 63, casalinga, via Conchetta, 18.
Spazzini Rachele 62, casal., viale Ticinese 14.
Fossati Bambina 74, casalinga, via Borsieri 36.
Totale: N. 31.
Dichiarazione delle nascite: N. 25.

VOCI DEL PUBBLICO

I pericoli del *trolley* dei tram elettrici.

Un abbonato elettricista ci scrive:

Mi è occorso parecchie volte di osservare un grave inconveniente, che può costare la vita ai cittadini, dovuto ad una imperfezione nella costruzione dei *trolley* dei tram elettrici.

Quando cioè una vettura elettrica si trova sullo scambio, il *trolley* pure deve effettuare lo scambio sulla conduttura aerea.

In tale punto, il *trolley* esce facilmente dalla conduttura, in causa della curva che lo precede, e non è raro il caso in cui la carrucola sostenente la carrucola e terminante l'asta resti incastrata nell'angolo formato dai due tratti di conduttura aerea formanti lo scambio.

Se la vettura continua la sua corsa e, come sempre avviene, i fili resistono, viene strappato dal tetto della vettura il trolley colla pesante intelaiatura che lo sostiene, indi cade a terra, col pericolo che colpisca qualcuno, come avvenne l'altro giorno in piazza del Duomo, in cui rimasero feriti il bigliettario, ch'era sceso per rimettere a posto il trolley stesso.

Con ben semplici provvedimenti si potrebbe eliminare l'inconveniente, ed io pure ne avrei studiato uno semplicissimo. Perchè non si pensa a togliere un così grave pericolo?

Gli esercenti di via Monte Napoleone

che ebbero già anni or sono a soffrire non lieve danno per la soppressione della linea tramviaria, ora si sono visti aggravare in modo allarmante la loro situazione dal modo col quale fu pavimentata la strada stessa. La pavimentazione in asfalto compresso, provocando, specialmente nei giorni di nebbia o sola pioggia, lo slittamento dei cavalli, allontana i loro clienti, per il timore dei danni causati dalle frequenti cadute. Essi hanno presentato alla Giunta un reclamo, invocando un provvedimento, ed è sperabile che il Comune voglia sollecitamente togliere il lamentato inconveniente, colle spandere sabbia od altro, visto che non è questo il primo reclamo inoltrato in proposito. Altrettanto già fecero i titolari di licenze vetture e molti privati proprietari di cavalli e carrozze.

Pel miglioramento della via Ponte Seveso.

A causa della deliberata e non mai attuata annessione a Milano di questa zona, gli abitanti risentono gli svantaggi della deficiente manutenzione stradale, mancanza assoluta di scoli per le acque di rifiuto e soprattutto insufficenza di scuole in un rione di circa 12,000 abitanti.

È da tempo che questi reclamarono giustamente presso i singoli Municipii di Milano e Greco un parapetto lungo la roggia Gerenzana e il Sevesetto, senza essere ascoltati. In questi giorni successero diversi guai e fra l'altro, una signora sarebbe miseramente annegata sotto una vettura nella roggia Gerenzana se non fosse prontamente venuto in aiuto l'oste signor Bertari.

Se è vero che detto rione fino dall'ottobre scorso concorse a fondo perduto con un contributo di L. 9000 per ottenere la copertura di detti fossati, perchè si va tanto per le lunghe?

Il cappello delle signore in teatro.

Un abbonato, assiduo dei teatri, ci scrive:

« Ieri sera al Manzoni ed al Filodrammatici ho visto qualche signora senza cappello nelle poltrone. La cosa è commendevole e quelle poche signore di buon senso meritano lode. Perchè tutta la gentile schiera femminile che va per abitudine a teatro non ne imita l'esempio? Gli enormi cappelli che molte amano sfoggiare non servono che a procurare qualche torcicollo ai disgraziati che stanno dietro loro e ad ispirare al pubblico maschile sfoghi che non sono certo madrigali!

« Un po' di buona volontà, dunque, e quando le signore, tutte indistintamente, avranno provato per qualche tempo a recarsi a teatro, senza cappello, faranno contente sè stesse e gli altri.

La Cassa nazionale di previdenza per gli operai

Nell'anno 1903 la sede secondaria della Cassa nazionale di previdenza presso la Cassa di Risparmio di Milano, ha inscritti 7929 operai introitando L. 230,250.44 e ricevette 27,908 versamenti da operai precedentemente iscritti per L. 420,525.57, oltre lire 47,454.76 per costituzione di rendite vitalizie immediate, un complesso quindi di 35,992 operazioni per L. 698,230.77.

La massima parte delle nuove iscrizioni sono dovute all'interessamento padronale, al risveglio delle Società di mutuo soccorso ed alla erogazione di L. 138,849.15 fatta dalla Cassa di Risparmio a favore di 1133 operai iscrivendi.

Stralciamo il nome delle ditte che diedero esempio encomiabile d'interessamento a favore dei propri operai:

Fonderia C. Redaelli; Tramway Milano-Monza-Giussano; Orfanotrofio Maschile e Femminile; Congregazione di Carità; Calcagni e Contini; Tramways Interprovinciali; R. Convitto Longone; Ferrovia Nord Milano; Ferrovie del Ticino; A. Bertelli e C.; Valli e Roveda; Municipio di Milano; Deputazione provinciale di Milano; Lissoni, Castiglioni e C., Busto Arsizio; Società per l'industria del gas di Augsburg per le officine italiane; Società Lodigiana lavori in cemento; Comune di Monza; Tramway Monza-Barzanò-Oggiono; Ferrovia Valle Seriana; Tramway-Monza-Trezzo-Bergamo; Società Lariana; Istitui ospitalieri di Bergamo; Società Tipografica Cremonese; Istituto Manini di Cremona; Polenghi e C. di Brembio; Carsana e C. di Ponte San Pietro.

Iscrissero i loro soci, le Società di M. S. di S. Colombano al Lambro, di Canzo, di Soncino, dei Sordo-muti d'Italia, di Montebello, di Asso, di Belgioioso, dei parrucchieri e profumieri di Verolanuova, dei Bresciani, di Gargnano, di Quinzano d'Oglio, maschile e femminile di Breno, di Affori, cattolica di Casalsigone, Generale cattolica e Federale cattolica di Milano.

L'Ufficio di Milano, nel palazzo della Cassa di Risparmio, è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 16 e le domeniche dalle 9 alle 12.

Alla Banca degli Esercenti di Milano

L'altro dì ebbe luogo, presieduta dal signor Angelo Piazza, l'assemblea ordinaria di questa Banca. Intervennero oltre 150 soci.

La relazione del vice presidente Ambrogio Carabelli ebbe il plauso unanime per la diligenza, chiarezza e precisione dell'esposizione dalla quale apparve evidente il savio governo dell'Istituto.

Dalla situazione al 31 dicembre 1903 è chiaramente provato che questo Istituto, vera e spontanea emanazione della famiglia degli esercenti milanesi, gode sempre dagli esercenti la fiducia e la simpatia.

Il numero dei soci è in continuo aumento e raggiunse la cifra di 2303, e di pari passo il capitale aumentò a L. 383,710.

Il movimento di cassa fu di L. 70.520,314,34. Gli effetti scontati, nel 1903, sono stati numero 39,865 per L. 16,366,110; superiore per quasi 5 milioni allo scorso esercizio.

L'utile netto della gestione raggiunse L. 55,142, che permette di distribuire agli azionisti il dividendo di L. 2 per ogni azione di nominali L. 30, avendo rinforzata la riserva che ormai rappresenta quasi il 40 per cento del capitale.

Il bilancio venne approvato a unanimità senza alcuna discussione, poi si procedette alla nomina delle cariche sociali per il rinnovamento parziale del Consiglio.

Riuscirono eletti i signori:

Consiglieri: Bertani Celestino, telerie, nuova elezione, Cortelezzi Pietro, negoziante formaggi, Lanza Gaetano, confezione cravatte, Piovella Edoardo, latticini, Villa Gaetano, prestinaio, rieletti.

Sindaci effettivi: i ragionieri Della Porta Leopoldo, Pressi Enea, prof. Stabilini Arturo, rieletti.

Sindaci supplenti: Cavallotti Ferdinando, avvocato, Manfredi Antonio, ragioniere, rieletti.

Commissione per la scelta del Comitato di sconto: Gallarini Achille, salumi, rielezione: Pastori Cleto, metalli, nuova elezione; Perego Riccardo, pellami, Portalupi Carlo, olii e salumi, Trasi Antonio, carbone e legna, Verga Daniele, farine, rieletti.

Probiviri: Taroni Luigi, industriale, Cernezzi Paolo, avvocato, rag. Ceruti Remo, pellami, Consonni Carlo, vini, Lualdi Ercole, industriale, rieletti.

PICCOLI AVVISI

D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

CAMERA armoir tre cristalli, sala pranzo intagliata antica, salotto stile, 1050 lire. Corso Indipenza, 23. 3776

FARMACISTI!!! Farmacia molto reddito assicurato vendesi in paese provincia Milano. Scrivere Zorgno, piazzale Venezia, Milano. 3553

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio, conclusione immediata liquidazione pronta. — Scrivere Bonariva Aldo, fermo posta, Milano. 2974

MACCHINE Singer famiglia (sistema) nuove, pedale, Lire 64. Sartoria, braccio alto, 80. Originale Margherita, mano, 36. De Clemente, Corso Magenta, 10. 2612

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 18, Milano, Consulti per corrispondenza. 20668

MEDICO degli affari. Si offre per dirigere, correggere, migliorare industrie, commerci male iniziati o che non funzionino regolarmente con profitto. Machia, posta, Pistoia. 3721

MOBILIO Liquidandosi fabbrica vendesi, metà valore, camere matrimoniali, sale pranzo, tavoli. Portinaia, Sant'Antonio, 24. 3753

PER FUNGHI secchi genuini rivolgersi ora e sempre a Ciapponi Lorenzo, negoziante in Morbegno (Valtellina). 3207

ROMANZI, libri diversi, nuovi, qualunque quantitativo, bloccansi, cassa fulminante. Michele De Clemente, corso Magenta, 10. 2363

RUGHE scompaiono infallibilmente in breve tempo usando Antiwrinkle. — 6 pezzi L. 5. — Mackay 112; Wardour Street W. Londra. 3641

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

BICICLETTA nuova, elegante, vendo occasione, prezzo modestissimo. Piazza Monforte 1. 3745

CAUSA partenza cedesi negozio vetraio avviatissimo. Non rispondesi anonimi, affare serio poco capitale, - Scrivere Fausto, vicolo Verziere 10. 3615

DANESI vendonsi, una femmina mesi 9, tre femmine mesi due. Portinaio via Sottocorno 56, Milano. 3720

NELLO studio del pittore Ferri trovasi esposto per la vendita quadro pittore Virgilio Ripari. Unione 5, Milano. 3042

OCCASIONE Bureau in noce con vetri, larghezza metri 3, altezza 3. Marco Polo 17-19. 3809

OCCASIONE favorevole. Cedesi a prezzo convenientissimo Motocicletto Werner 2 HP 1903 ottimo stato e funzionamento. Dirigersi in V. Monti 32. 3782

Affitti.

AFFITTANSI quartiere Monforte e via Cappellini vasti locali, appartamentini, negozi, lavoreri prezzi mitissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 2590

AFFITTASI 29 settembre vasto opificio, via Cesare da Sesto N. 22, via Ariberto, con casa civile, tettoie, portici, cortili. 3017

BOTTEGA mq. 40. due aperture, retrobottega, affittasi Pasqua, corso Cavour, 19. Rivolgersi Egidio Aliprandi, Pavia. 3731

CERCASI pel 29 settembre e prima se possibile, appartamento di 8-9 locali, ben disimpegnati, con balcone o terrazza, vicinanze stazione Centrale, servizio acqua potabile, contrada principale od immediata a questa. — Scrivere H 3767 M presso Haasenstein e Vogler, indicando prezzo voluto. 3767

CERCO locale degustazione caffè, oppure negozio piccola ripresa. Eureka posta Milano. 3811

D'AFFITTARSI al 29 marzo e al presente 4 camere con terrazzo. — Viale Monza N. 2. 3779

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI stabilimento vicinissimo Milano adatto fabbricazione destrina con caldaia vapore 8-10 cavalli. Indispensabile acqua chiara. Inviare dettagli prezzo. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 139 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3760

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 23973

BRASILE (Stato Parà) trovasi italiano trentenne, colto, pratico commercio, serie referenze Desidera rappresentare serie importanti Ditte italiane. Mercato ottimo. Scrivere A. M. Caixa Correio 295, Belém (Parà) Nord Brasile. 3221

CASA mondiale cerca abili e distinti piazzisti a provvigione per la vendita di articoli per decorazione, stoffe per mobili, tappeti, ecc. Occorre siano già introdotti presso la clientela distinta privata e possano fornire serie referenze. Offerte cassetta 143 N presso Haasenstein e Vogler. 377[illegible]

COMPRO occasione cassaforte usata buono stato Moro Hotel Pozzo Milano. 378[illegible]

CASA commerciale cerca piazzisti età 25-30. Accettansi anche meridionali specialmente siciliani, pugliesi. - Stipendio 1600 migliorando. Offerte con referenze a Hc 72 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1790

INDUSTRIA bene avviata cerca socio capitale 10.000 (diecimila). Scrivere Eporsi 41 posta Milano. 3754

LEVATRICE Cusi Clelia tiene pensione partorienti, massima segretezza. Via S. Vito 23. 3743

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 3742

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione partorienti, segretezza cure famigliari. Viale Romana, 74, Milano. 3376

MACCHINE scrivere usate qualunque fabbrica acquistansi contanti. A. Z. 234, posta restante Milano. 3724

MATRIMONIO. Quarantacinquenne solo, rappresentante, sposerebbe signorina buona, affettuosa, dote diecimila. Esclusi intermediari. Serietà. Ferruccio, posta Milano. 3725

RAPPRESENTANTE primarie referenze cerca case produttrici in frutta secca, vini Marsala, Piemonte, Chianti e olio. Scrivere cassetta 148 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3802

RILEVEREI piccolo avviato caffè d'occasione in Milano buon posto, mite capitale. Scrivere Saultriver, posta. 3787

STABILIMENTO avviatissimo di Venezia numerosa clientela cerca socio capitalista lire trentamila garantito solidamente. Scrivere G 565 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 3796

TE, Non incontrai la donna per consegnarle lettera. Che significa? Non lasciarmi questo dubbio. Coraggio. 3805

TRICICLO automobile, buono stato, vendesi prezzo vera occasione. - Scrivere F 1358 Haasenstein e Vogler, Roma. 3661

VIAGGIATORI rappresentanti città provincia, se possibile con cauzione presenza, esperienza viaggi, trattato articoli importanti, preferisconsi chi risiedette estero, affiderebbesi esclusiva vendita articolo serio dignitoso lucrativo dedicandovisi esclusivamente, età almeno anni trenta. - Scrivere sino 10 febbraio cassetta 52 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2914

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1,—*

Domande ed offerte d'impiego.

BRAVO elettricista impianti appartamenti trova impiego, seria Ditta. 13 posta. 3746

ARCHITETTURA. Disegnatore che conosca bene stili decorativi, compreso il moderno e la costruzione cercasi da importante stabilimento arte applicata. Offerte cassetta 136 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3741

ASSICURAZIONI. Ispettore provetto vita, casi fortuiti, incendi, disponendo attestati compagnie primo ordine, ottime referenze, numerose affezionate conoscenze tutta Alta Italia, disponibile. Offerte non anonime: Ispettore, fermo posta, Milano. 3520

ASSISTENTE - capomastro - disegnatore - pratico costruzioni cemento armato cerca impiego. — Tecnico, fermo posta Milano. 3248

CAUZIONE appresterei posto esattore, altro. — Referenze primarie. Renze, Tessera 5. 3757

CERCASI custode per stabilimento industriale in Milano, possibilmente pensionato, non più di 3 persone. Scrivere cassetta 137 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3751

CERCASI contabile pratico amministrazioni disponga ore 5 al giorno, cauzione. — Fermo posta Milano. A. B. 1470. 3737

CERCASI abile meccanico capace lavorare tornio, montaggio locomotive ferrovia e disimpegnare carica capodeposito. Indispensabili referenze di aver lavorato altra officina ferroviaria. Si cerca anche capo controllo prodotti pratico del servizio cumulativo con le grandi reti. Rivolgersi Biondi Lorenzo, direttore Ferrovia Massa Marittima. Follonica Porto. 3627

CERCASI giovane conoscente tedesco pratico commercio articolo farmacia. Indirizzare offerte « B. » fermo posta Milano. 3379

CERCASI operaio capace dirigere fabbrica saponi comuni. Scrivere Rinalfi fermo posta Milano. 1009

CERCASI un operaio da forgia, capace di fare i ferri ad una carrozza di un cavallo. Fabbrica carrozze Eminenti, Locarno, lago Maggiore. 3625

CERCO giovane 15-16 anni, buona onesta famiglia residente Milano, da allevarsi come domestico. Rivolgersi portinaio via Giulini 6. 3773

CONIUGI senza figli cercano portineria. - Buone referenze. Bonini, Galeazzo Alessi 13. 3808

CORRISPONDENTE italiano, francese cercasi da importante azienda di Milano. Esigesi perfetta conoscenza francese, bella calligrafia, età non superiore 30 anni. Referenze primo ordine. Indicare pretese e posti coperti. — Scrivere cassetta 121 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3621

DISEGNATORE già capo officina tramvie, ottime referenze, cerca posto. Scrivere cassetta 138 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3756

FABBRICA importante laterizi cerca serio personale, non oltre 35 anni, pratico anche tenuta libri. Inutile scrivere senza le migliori referenze. Buona ed immediata retribuzione. Scrivere cassetta 142 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3769

GIOVANE bella presenza, buonissime referenze, pratico chincaglierie, cartoleria, ferramenti, vernici, colori cerca posto. Accetta anche viaggiare. Anderebbe anche fuori Milano. Scrivere Gino 102, Milano. 3747

GIOVANE donna occuperebbesi cameriera presso persona sola. Per schiarimenti scrivere Elvira 1031, fermo posta, Milano. 3813

GIOVANE primissime referenze, pratico contabilità, bella calligrafia, cerca posto. Scrivere Carlo 112, Milano. 3748

GIOVANE ventiduenne, corrispondente-contabile, conosce francese, cerca posto presso seria Ditta. Referenze ineccepibili, occorrendo garanzia. — Scrivere cassetta 144 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3784

IMPORTANTE Ditta cerca esperto contabile capace trattare affari, amministrare impresa costruttrice, tenere anche operai, corrispondenza, prestando cauzione. Scrivere Cassetta 112 M. Haasenstein e Vogler Milano. 2342

INGEGNERE meccanico, lunga esperienza in paese ed all'estero in costruzioni in ferro e meccaniche, desiderando migliorare posizione accetterebbe direzione studio tecnico od officina. Seriissime referenze. Scrivere cassetta 114 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3578

LITOGRAFO abile trasportatore genere commercio cercasi presso Almasio e C.i Intra, lago Maggiore. 3637

PERSONA seria cerca qualsiasi genere d'impiego, come fattorino, copista, giovane d'avvocato avendo pratica di questo ramo. Disposto ad assumere a domicilio lavori di copiatura, spedizioni di cataloghi, indirizzi. — Conoscendo la contabilità potrebbe assumersi l'amministrazione di piccole aziende. Ottime referenze. Scrivere cassetta 1000 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 313[illegible]

PRIMARIA casa pubblicità cerca per la piazza di Milano giovane agente pratico del ramo. Lavoro rimunerativo: avvenire assicurato purchè attività ed onestà non vengano meno. Inutile scrivere se non si possono fornire le più ampie referenze. Dirigere offerte « Labor et Honestas » fermo in posta, Milano. 1601

RIPETIZIONE alunni tecnici, ginnasio, liceo, istituto. Piazza S. Sepolcro 9. 3359

VIAGGIATORE per tutta Italia ramo chincaglierie cercasi a stipendio, diaria, provvigione. Esigonsi referenze ineccepibili. — Scrivere Radium posta Venezia. 3631

Appendice del SECOLO 9-10 Febbraio

PIETRO DECOURCELLE 147

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Soltanto, i sogni dorati che il matrimonio di Rolanda avrebbe realizzati erano irreparabilmente svaniti.

Rimaneva, per altro, la « campagna » personale ch'egli aveva deciso d'intraprendere contro il nababbo dei Campi Elisi, e a quella, appunto, si sarebbe accinto senza più perdere tempo, quasi assolutamente sicuro, ormai, di una vittoria completa.

Giacomo Brunemont, dal canto suo, era irreparabilmente sconfitto, nè poteva più conservare alcuna speranza.

Laverdac non esitò a farglielo capire.

— Dunque, davvero, povero amico mio, — gli disse con accento crudelmente ironico — sei stato scacciato dal tuo palazzo con tutti gli onori a cui avevi diritto?!

— Non deridermi, Laverdac!... balbettò Giacomo. — Dovresti avere, almeno, un po' di pietà per un amico sfortunato!

— Di', piuttosto, per un povero imbecille!...

— Rolanda è stata la causa unica della mia rovina!... Io non ho commesso nessun errore!

— Eh, via!... Già da molto tempo, tu dovresti essere legittimo sposo di quella cara figliuola!

— La gravità del disastro non t'impedisce di scherzare!... T'invidio!... Eppure, anche tu, ora, ti trovi in una condizione assai scabrosa!

— Eh, chi sa?...

— Che faremo? domandò Giacomo, guardando ansiosamente in viso il complice, dal quale sperava d'essere aiutato.

— Anzitutto... — gli rispose il cieco — tu, vattene!

— Ah! Anche tu mi scacci?...

— No... ti licenzio. Che vuoi? Ho bisogno di riflettere, dopo una simile catastrofe... Devo pur cercare di rimediare ai tuoi errori!

— Non ci riuscirai!

— Chi sa?... ripetè il cieco, sorridendo; suvvia, vattene, amico mio! Arrivederci.

E spinse con forza verso la porta colui che per tanto tempo era stato suo complice.

Poi, rimasto solo, riflettè lungamente...

***

Giorgio ritornò a Parigi a tarda ora, quella sera.

Sua figlia e Rolanda — le due gemelle — lasciarono con lui il castello di Fougères, e con lui entrarono, profondamente commosse, nel sontuoso palazzo dei Campi Elisi.

Il miliardario trovò sulla sua tavola un mucchio di lettere, giunte durante la sua assenza, una delle quali attirò subito la sua attenzione.

Sulla busta, nessun francobollo, ma, assai visibili, queste parole: « Urgente e personale ».

Il padre di Dionigia la dissuggellò rapidamente e lesse le seguenti due righe, tracciate da una mano ignota:

« Domani, alle due, sarò da te.

« MICHELE ».

Questo nome fece trasalire Davenesle, il quale non tardò ad accorgersi che esso era stato tracciato dallo stesso Cartigny.

— Ah! sospirò; la realtà mi riafferra; Ma almeno avrò goduto un giorno di vera ed assoluta felicità!...

Egli aveva invitati a colazione, per l'indomani, la contessa di Faugerolles ed Enrico.

Invitandoli, non aveva certo pensato ch'essi avrebbero assistito ad una scena decisiva nella sua vita...

Conservando una calma sorprendente, e senza che la sua gioia sembrasse menomamente attenuata, egli baciò affettuosamente Dionigia e strinse la mano a Rolanda.

Le due gemelle si ritirarono nelle loro camere.

Rolanda aveva lasciato alla figlia di Davenesle l'appartamento ch'ella aveva occupato per alcune settimane, accontentandosi di una sola stanza a quello attiguo.

Rimasto solo nel suo studio, Giorgio aprì un cassetto dello scrittoio e ne estrasse un gran plico del quale ruppe il suggello.

Era il suo testamento... Egli lo rilesse calmissimo, e constatò che nulla doveva cambiarvi, poichè in esso aveva già costituito sua erede universale la sua cara Dionigia.

Parecchie pagine del testamento contenevano la lunga enumerazione delle istituzioni di carità a cui l'erede avrebbe dovuto continuare a contribuire generosamente.

Il testatore, per altro, pregava sua figlia di ricorrere al cugino Enrico di Faugerolles ogniqualvolta si fosse trovata impacciata per la ripartizione di quelle beneficenze...

Terminata la lettura, Giorgio pensò che veramente non doveva aggiungere nulla a quel testamento, poichè Dionigia avrebbe certo provveduto ad assicurare un tranquillo avvenire a Rolanda e a Marcello...

Si alzò, e si mise a passeggiare su e giù per la vasta camera, mormorando:

— D'altronde, non mi lascierò vincere senza resistere... Non combatto per me solo, ma specialmente per Dionigia!... Ma se la sorte mi sarà ancora avversa, se la giustizia degli uomini mi sarà ancora una vola contraria, certo non mi lascierò imprigionare!... Ora che mia figlia mi è stata restituita, non potrei più vivere lontano da lei!...

. . . .

Dopo una notte tranquilla, il padre di Dionigia si destò e si alzò calmo e preparato alla lotta, sentendo che le forze non lo avrebbero tradito, che il coraggio non gli sarebbe mancato, di fronte al terribile avversario che aspettava.

Nel passato, quando la sventura era improvvisamente piombata su di lui, egli, innocente e buono, aveva soggiaciuto all'atroce accusa, e, incapace di ribellarsi efficacemente all'ingiustizia, si era trovato vinto prima di combattere davanti al giudice severo che doveva preparare il suo processo.

Poi, quando, per opera di Savignol e di Antonio Brunemont aveva potuto fuggire di prigione e lasciar l'Europa, era subitamente ridiventato un uomo energico e coraggioso, e per le aspre lotte che aveva dovuto sostenere nell'esilio, la sua energia era cresciuta contemporaneamente alla sua forza muscolare.

Faticando e soffrendo al fianco del povero José Rivas, molte volte gli era accaduto di sentirsi sfiorare dall'ala nera della morte, e non aveva tremato.

Ora, ad un essere che aveva subito vicissitudini sì dure e che aveva sfidati tanti pericoli terribili, lottando contro gli uomini, contro le fiere — talvolta meno feroci degli uomini — e contro gli elementi, un furfante della specie di Michele Cartigny, per quanto formidabile, non poteva ispirare un eccessivo timore.

L'innocente, quando fosse stato nuovamente vinto nella lotta per l'onore a cui stava per accingersi, avrebbe avuto, almeno, la suprema consolazione di sapere che sua figlia e i suoi cari erano e sarebbero restati convinti della sua assoluta onestà.

La signora di Faugerolles sarebbe stata una seconda madre, per Dionigia, poichè questa — qualunque fosse per essere la sentenza dei giudici — sarebbe divenuta moglie di Enrico.

Quella mattina, quindi egli potè sorridere tranquillo e sereno, nell'abbracciare sua figlia quando ella entrò nel suo studio.

— Già al lavoro? diss'ella.

— Sì, figlia mia...

— Ebbene, ti lascierò lavorare...

— Fra mezz'ora, cara, avrò finito, e sarò tutto per te...

La fanciulla sorrise, e, baciato di nuovo il padre, ritornò nel proprio appartamento.

Vi trovò Rolanda, che subito le disse:

— Vi aspettavo... È venuta una persona che desidera parlarvi.

— Chi è?

— Una povera infelice alla quale salvaste la vita e che poi cercò di darvi qualche prova della sua gratitudine...

— Clarissa?!... esclamò la fanciulla.

— Sì; è venuta a trovarmi, dovendo parlarmi di cose gravi, e, quando ha saputo che siete qui... che avete ritrovato vostro padre...

— Ah! Le avete detto...

— Le ho detto tutto. Mi disapprovate?...

— No... no...

— Ah! se sapeste che violenta commozione ha provato, quella povera donna, e che gioia... sapendovi ormai felice!... Poi, mi ha pregata di dirvi che vorrebbe vedervi, parlarvi...

— Venga! Venga subito!... esclamò Dionigia. — Anch'io devo molto a lei, che mi curò, mi guarì ed infine mi fece fuggire dalla casa di Laverdac!

Rolanda, allora, aprì la porta, e Clarissa entrò.

Nessuno avrebbe potuto riconoscere, nella donna nerovestita, dai movimenti lenti e gravi, che s'avanzava timidamente verso Dionigia, la megera immonda e spregevole che lo stesso Cartigny aveva tanto disprezzata, dopo averla abituata ai veleni con cui ella si era avvilita.

Quella sciagurata, appunto quando aveva cominciato a sentirsi vicina all'abbrutimento assoluto o ad una morte orribile, aveva finalmente ritrovata sua figlia, e, da quel giorno, ridiventando madre, aveva cessato di essere una creatura abietta.

Già, dal suo volto, erano scomparse le stimmate del vizio; i suoi occhi incavati e tristi, la sua fronte alta e pallida sotto i grigi capelli, davano alla sua fisonomia una grazia particolare che ricordava l'antica bellezza.

— Sono veramente felice di rivedervi, signora!... disse Cecilia tendendole le braccia.

— Davvero? — mormorò la madre colpevole, guardandola ansiosamente. — Davvero?...

— Sì... sì.. Io non ho dimenticato, nè dimenticherò mai quanto avete fatto per me...

— Ah! e che dovrei dire, io, che fui salvata due volte, da voi?... Sì, due volte, poichè dopo avermi salvata la vita, mi avete restituita l'anima!

— Quanto mi dite fa traboccare di gioia il mio cuore... riprese la fanciulla, con voce dolcissima.

— Ma non sono venuta soltanto per avere il piacere di vedervi ancora una volta... riprese Clarissa. — Vorrei domandarvi qualche cosa.

— Dite, e non temete ch'io vi rifiuti cosa alcuna...

— Vorrei vedere vostro padre... Avrei bisogno di parlargli...

— È facilissimo...

— Ma... scusatemi... non vi offendete... desidererei che nessuno assistesse al colloquio che avrò con lui...

(Continua).

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma

sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda
Non contiene sostanze nocive

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra marca.

Un cerotto L. 1.—; due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.
MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, Paolo Frisi, 26.

IMPERMEABILI PER COCCHIERI
SOPRASCARPE DI GOMMA
G. HERMANN
MILANO, Via S. Margherita
TORINO, Portici Piazza Castello
Fornitore della Casa Reale d'Italia, di Sassonia Meiningen, ecc.

IMPOTENZA E STERIL[ITÀ]
curato nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto ... con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDII CORROBORANTI BREVETTATI e un ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancare ...

CONCORSI
Manuale completo riassumente materia esami postali L. 3,20. Scrivere Giacomo Cortesi, Segretario Ministero Poste, Roma. 3761

Conserva pomidoro rossa, particolare L. 1.20, C. 85. Salami stupendi 2.50. Lardo, sugna 1.50, maccheroni, aranci, olio, vino, chiedere listino Prof. **Carbone**, Palma Campania. 3793

DEUTSCHE
Firma sucht für die Leitung ihrer Filiale in Mailand einen mit den italienischen Verhältnissen gut vertrauten die italienische Sprache vollständig beherrschenden Deutschen aus der Eisenwarenbranche. Nur bestens empfohlene Bewerber, die bereits in leitender Stellung tätig waren und gute Zeugnisse nachweisen können, werden berücksichtigt. Ausführliche Bewerbungen mit Lebenslauf - Photographie und Angabe der Gehaltsansprüche unter H. 5883 an **Haasenstein e Vogler A. G., Magdeburg** erbeten. 3800

FESTE DA BALLO
Ogni persona elegante che frequenti la società, i Circoli, le feste da ballo e desideri usare atto di vera galanteria a signore o signorine, otterrà il suo scopo offrendo ad esse il **Chronos-Migone**, elegante almanacco cromolitografico profumato per portafoglii o sachets. — Si vende dai principali profumieri, parrucchieri e cartolai a L. 0,50 la copia. Per la spedizione raccomandata cent. 10 in più.
Deposito generale da Migone e C., via Torino, 12, Milano.

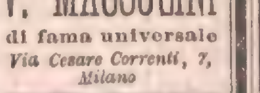
CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano.**

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'**Agenzia David** a Ginevra. 1759

Bronzi Artistici — POSATERIE — VASELLAME
FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO, PIAZZA S[AN] ...
Negozio: Corso Vittorio Emanuele
ARGENTERIA
Servizi in Alpacca argentata
Utensili da cucina in Nickel
FORNITURE PER ALBERGHI e RISTORANTI
ALPACCA E PACFONG presso i principali negozianti
CATALOGHI ...

Per preparare o migliorare brodi, minestre, pietanze è indispensabile far uso dell'Estratto di Carne
ARMOUR
prodotto della celebre Casa Armour e C. - Chicago
In vendita presso tutti i buoni salumieri.

Rinomatissima ditta
V. MACCOLINI
di fama universale
Via Cesare Correnti, 7, Milano



MANDOLINI e **chitarre.** Per signorine L. 9.50 Palissandro lavorati L. 13. Id. meglio guarniti L. 14.50, 18.50. Sceltissimi L. 25, 30, 40 a 150 con gratis corde ricambio. Metodo loggio, plettri, ecc. franco domicilio. Per Milano 2 lezioni gratis. Spedire sempre lettere **Via Correnti, 7, Milano.** Prima di fare qualsiasi acquisto chiedere il nostro splendido catalogo gratis.

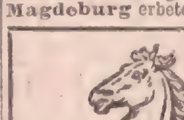
Biciclette Popolari
SERIAMENTE GARANTITE

Marca **Fauber** . L. 125
» **Splendor** » 150
» **Standard** » 175

Domandare Catalogo speciale Biciclette alla premiata Ditta
VITTORIO BONOMI
MILANO, Via V. Monti, 32.

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicrania, ... striciemo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo ...



MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

PORCELLANA resistente al FUOCO
„PIROFILA"
GINORI
Via Dante, 5.

ABUSO Mangiare e bere
Malattie stomaco e intestini
Gocce, Pillole KRUMISKA MELAJ - Milano

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 3319

Chi cerca casa per la prossima Pasqua
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza snaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali sceglierà quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO**.

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce gratis franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

MARCA CAVALLO
Via Orefici - MILANO - angolo Cesare Cantù
Ricchissimo Assortimento di **CALZATURE** di ogni genere e prezzo
della Premiata Fabbrica DI KREBS & C.° in
NAPOLI

Premiate **CANTINE** Pescarmona Produttore Vini di Costigliole d'Asti
Deposito ed Ufficio: TORINO-DOCK
VINI scelti e di qualità superiore per imbottigliare e da pasto

DISPONIBILI:			
Barbera. . brente N. 3900	Barolo. . . brente N. 200
Grignolino » » 500	Freisa. . » » 600
Nebiolo . . » » 400	Moscato. . » » 450
	Da pasto . » » 2500

PREZZI ECCEZIONALI.

Causa trasloco
vendo camera piazza e mezza e piccola sala. — Dotti, Corso Ticinese, N. 8. 468

Torni di precisione
di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a H. M. Schutz, via Olona, 15, Milano. 2143

SPOSI
Mobili Signorili NUOVI
Grande Occasione
Stanze da letto in stile, Sala a manger stile 1500, anticamere, ricchissimi salotti in diversi stili, studi, vasi, statue, specchiere, lampadari, quadri antichi e moderni, ecc. Viale Monforte, 32, Milano. 3175

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficacissimo pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2.30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, Via Torino, 38. 3089

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York

SORDITÀ e MALI D'ORECCHIO
si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del Dott. W. T. Adair. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione Gratis. — Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente alla OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA — MILANO. *Via S. Calocero, 25.*

GRATIS
si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al
Cav. E. PIERANDREI
Reparto IX - Via del Quirinale, 46, Roma
un opuscolo illustrato riguardante la cura delle **MALATTIE NERVOSE** col
SANATOGEN

Scuola d'arti e mestieri "Castellini,"
IN COMO

Avviso di concorso
per la nomina di un professore di plastica intaglio e disegno

In relazione alle delibere di questo Consiglio d'Amministrazione del 9 dicembre 1903 e 12 gennaio 1904, è aperto fino a tutto febbraio 1904 un pubblico concorso per titoli al posto di professore di plastica, intaglio e disegno presso la Scuola d'Arti e Mestieri Castellini in Como. Il posto stesso è assistito dallo stipendio annuo di L. 1500 pagabile in rate mensili posticipate, colla normale trattenuta per importo di ricchezza mobile e senza diritto a pensione. L'insegnamento è regolato da apposito regolamento interno e le lezioni sono diurne o serali secondo la stagione, e domenicali (1) e questa Amministrazione si riserva di stabilire apposite norme, con facoltà di fare in ogni tempo quelle aggiunte o modificazioni che crederà del caso anche in aumento dell'orario di insegnamento, senza che ciò costituisca nell'eletto alcun diritto a pretendere maggiori o speciali compensi. I concorrenti dovranno far pervenire a questa segreteria, entro il termine preindicato, le rispettive domande stese su carta da bollo da L. 0.60 e corredate da regolari documenti atti a validamente comprovare:

a) *la cittadinanza italiana*; b) *di essere immune da ogni condanna penale*; c) *di avere sempre mantenuta regolare condotta morale e civile*; d) *di essere di sana costituzione fisica*, e) *l'attitudine al posto in concorso offrendo quei titoli o documenti acquisiti in servizi analoghi già prestati o riflettenti lavori eseguiti che il candidato credesse di produrre per vieppiù avvalorare la propria domanda.*

I certificati sopra indicati alle lettere B. C. D. dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso. La nomina è riservata al Consiglio d'Amministrazione, e sarà fatta pel biennio di prova 1904-905, salvo eventuale successiva conferma in via stabile, per la quale si richiederà altra esplicita delibera. Anche durante il biennio di prova all'eletto sarà fatta sul rispettivo stipendio la normale trattenuta per importo di ricchezza mobile. L'eletto dovrà assumere l'Ufficio entro un mese dalla comunicazione della nomina.

Como, 23 gennaio 1904.

Il Presidente: Ing. E. LINATI
p. il Direttore Ing. G. SALVIONI, consigliere delegato
Il Segretario: Prof. A. MIGLIAVADA

(1) ART. 4. *Reg. interno* — L'anno scolastico comincia il 15 ottobre e finisce il 15 luglio. Il 15 aprile cessa l'orario invernale ed entra in vigore l'orario estivo. Le lezioni del Corso Principale hanno luogo in tutti i giorni feriali, il mattino nell'orario estivo e la sera nell'orario invernale. Quelle pel Corso Secondario o domenicale, si faranno sempre nelle ore antimeridiane. La durata complessiva di esse non sarà minore di due ore per ciascun giorno feriale e di tre la domenica. Si accorderanno le ferie adottate dal Calendario scolastico del Regio Istituto Tecnico.

Ci pregiamo avvertire la nostra Spettabile Clientela, che siamo gli esclusivi concessionari della pubblicità sui giornali:

Il Secolo Illustrato
La Novità
La Moda Illustrata
Il Ricamo - Il Figurino
Giornale dei Viaggi
Il Romanziere Illustrato
I Tribunali

e che perciò qualsiasi richiesta di preventivi e numeri di saggio, che forniscons gratuitamente, dev'essere indirizzata alla nostra Casa
Haasenstein e Vogler.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO.

BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA
Formato in-4

Audebran F. I banditi del Reno, con 8 incisioni . . . L. — 80
Belot A. La venere nera, con 83 incisioni . . . » 2 50
Boussenard L. Il giro del mondo di un biricchino di Parigi, con 49 incisioni . . . » 2 —
— I Robinson della Gujana, con 14 incisioni . . . » 2 75
— Avventure di un biricchino di Parigi attraverso l'Oceania, con 76 incisioni . . . » 2 50
— I ladri di diamanti, con 27 incisioni . . . » 1 —
— Il tesoro dei re Cafri, con 24 incisioni . . . » 1 —
— I drammi dell'Africa Australe, con 27 incisioni . . . » 1 —
— I cacciatori di cautciù, con 75 incisioni . . . » 2 50
— La Gola d'Inferno, con 24 incisioni . . . » 1 —
— Gli strangolatori del Bengala, con 31 disegni . . . » 1 —
— L'Inferno di ghiaccio, con 32 disegni . . . » 1 —
— Capitan Rompicollo, con 28 disegni . . . » 1 —
— Senza un soldo, con 33 incisioni . . . » 1 —
Brown A. La lotta a morte, con 26 incisioni . . . » 1 —
Claretie G. Gli ultimi Montagnardi, con 38 incisioni . . . » 1 25
Collins W. La donna bianca, con 47 incisioni . . . » 3 —
Conscience E. Il gentiluomo povero, con 11 incisioni . . . » — 80
— Il demone del giuoco, con 17 incisioni . . . » 1 —
Cooper F. Il corsaro rosso, con 17 incisioni . . . » 1 50
Cortambert R. Un dramma in fondo al mare, con 39 inc. » — 80
D'Algremont P. Regina Maria, con 107 incisioni . . . » 5 —
De-Bernard C. L'anello d'argento, con 6 incisioni . . . » — 50
— Un atto di virtù, con 5 incisioni . . . » — 50
— La pena del taglione, con 5 incisioni . . . » — 40
— La donna di quarant'anni, con 8 incisioni . . . » — 80
Decourcelle P. La signorina Miseria, con 137 incisioni » 7 —
D'Ennery A. Martire! con 169 incisioni . . . » 7 —
— Le due orfanelle, con 70 incisioni . . . » 2 —
— Sola!! con 209 incisioni . . . » 8 —
De Mathuisieulx M. La Vagabonda, con 22 disegni . . . » — 80
De Vitis C. Cuor di fanciullo, con 180 incisioni . . . » 8 —
De Wailly G. I paria dell'Oceano, con 23 incisioni . . . » 1 50
— Il brick sanguinoso, con 16 incisioni . . . » 1 —
Di Brehat A. I briganti delle Indie, con 14 incisioni . . . » 1 —
Di Lamartine A. Genoveffa, con 14 incisioni . . . » 1 —
Dillaye F. I milioni del corsaro, con 16 incisioni . . . » 1 —
Du Boisgobey F. Il Cavaliere rompicollo, con 46 incis. » 2 —
Duboys G. La contessa di Monte-Cristo, con 42 incisioni » 3 —
Dumas A. Il Conte di Monte-Cristo, con 86 incisioni . . . » 3 50
— I tre moschettieri, con 41 incisioni . . . » 2 —
— Venti anni dopo, con 52 incisioni . . . » 2 50
— Il visconte di Bragelonne, con 126 incisioni . . . » 5 —
— La regina Margot, con 35 incisioni . . . » 2 —
— La signora di Monsoreau, con 55 incisioni . . . » 2 50
— I Quarantacinque, con 48 incisioni . . . » 2 —
— Giuseppe Balsamo, con 76 incisioni . . . » 4 —
— La collana della Regina, con 43 incisioni . . . » 2 50
— Angelo Pitou, con 33 incisioni . . . » 2 —
— La contessa di Charny, con 77 incisioni . . . » 4 50
— Il cavaliere di Maison Rouge, con 26 incisioni . . . » 1 50
— Amaury, con 19 incisioni . . . » 1 25
— La ghigliottinata, con 11 incisioni . . . » — 60
— Pasquale Bruno, con 5 incisioni . . . » — 50
— Mille e un fantasmi, con 10 incisioni . . . » — 60
— La lepre del nonno, con 5 incisioni . . . » — 40
— I seguaci di Jehu, con 33 incisioni . . . » 1 50
— Ascanio, ovvero Benvenuto Cellini a Parigi, con 28 incis. » 1 50
— Avventure di quattro donne, con 30 incisioni . . . » 1 50
Dumas A. (figlio). Il processo Clemenceau, con 20 incisioni » 1 —
— Il romanzo di una donna, con 28 incisioni . . . » 1 75
Erckmann-Chatrian. Storia di un coscritto del 1813, con 15 incisioni . . . » — 75
— Waterloo, con 16 incisioni . . . » — 80
— Storia di un uomo del popolo, con 19 incisioni . . . » — 80
— Teresa la vivandiera, con 12 incisioni . . . » — 75
— L'invasione, con 15 incisioni . . . » — 75
— Il blocco, con 15 incisioni . . . » — 75
Fernandez-y-Gonzales E. Il cuoco del re, con 41 inc. » 2 —
— Martino Gil, con 47 incisioni . . . » 5 —
Galeotti E. Un fiore di Lombardia, con 5 incisioni . . . » — 80
Ghautier T. Il capitano Fracassa, con 60 incisioni . . . » 2 —
Gonzales E. Il vendicatore del marito, con 18 incisioni . . . » 1 25
Graffigny H. Dalla terra alle stelle, con 26 incisioni . . . » 1 25
Guéroult C. Il processo di Via del Tempio, con 66 incis. » 2 —
— La banda di Fifì Vollard, con 65 incisioni . . . » 2 —
Hugo V. L'uomo che ride, con 75 incisioni . . . » 2 —
— Nostra signora di Parigi, con 29 incisioni . . . » 2 —
— Il Novantatrè, con 25 incisioni . . . » 1 50
Karr A. Sotto i tigli, con 23 incisioni . . . » 1 50
Lafon M. Gionata nella balena, con 10 incisioni . . . » — 50
Lepelletier E. La Signora senza cerimonie, con 93 incis. » 3 —
Lermina G. Il figlio di Monte-Cristo, con 102 incisioni . . . » 3 50
Malot E. Senza famiglia, con 107 incisioni . . . » 2 50
Mary G. La marchesa Gabriella, con 70 incisioni . . . » 3 —
— Ruggiero il disonorato, con 51 incisioni . . . » 2 50
— Fanchon, con 150 incisioni . . . » 7 —

Mayne-Reid C. La montagna perduta, con 12 incisioni . L. — 80
— La caccia al Lievatan, con 12 incisioni . . . » — 80
Montépin S. Le miserie di Parigi, con 41 incisioni . . . » 3 —
— Il medico di Brunoy, con 30 incisioni . . . » 2 —
— Il medico delle pazze, con 60 incisioni . . . » 4 —
— Il fiacre N. 13, con 62 incisioni . . . » 5 —
— Sidonia e Maria, con 65 incisioni . . . » 4 50
— Il bigamo, con 31 incisioni . . . » 2 —
— La bella Angiolina, con 45 incisioni . . . » 4 50
— La figlia di Margherita, con 60 incisioni . . . » 4 —
— La portatrice di pane, con 62 incisioni . . . » 4 50
— Il mercante di diamanti, con 55 incisioni . . . » 5 —
— Il medico dei poveri, con 30 incisioni . . . » 2 —
— I misteri di Palazzo Reale, con 52 incisioni . . . » 3 —
— Tre milioni di dote, con 16 grandi incisioni . . . » 2 —
— La gobba, con 19 incisioni . . . » 2 —
— Matrigna, con 18 incisioni . . . » 2 50
Muloch Miss. Una nobile vita, con 18 incisioni . . . » 1 —
Ninous P. Il segreto d'un pazzo, con 165 incisioni . . . » 6 50
N. N. Il falso Caille, con 4 incisioni . . . » — 40
— La regina di Francia e Madama Elisabetta, con 5 incis. » — 40
— Duello di Mercy, con 5 incisioni . . . » — 50
— Errori giudiziari, con 14 incisioni . . . » — 75
— Il veleno, con 14 incisioni . . . » — 75
— Omicidi legittimi. — Sostituzioni di stato, con 6 incisioni » — 50
— Processo politico, con 8 incisioni . . . » — 40
— Associazione di malfattori, con 14 incisioni . . . » — 80
— Assassini, con 8 incisioni . . . » — 60
— I parricidi, con 6 incisioni . . . » — 40
— Il Robinson dell'Artico, con 15 incisioni . . . » 1 —
Percy John. Amy Moss, con 21 incisioni . . . » 1 50
Ponson du Terrail. Il nuovo maestro di scuola, con 8 inc. » — 80
— Memorie d'un gendarme, con 13 incisioni . . . » 1 —
— Madamigella Mignonne, con 31 incisioni . . . » 1 25
— La madre Miracolo, con 13 incisioni . . . » — 60
— Il brigadiere La Jeunesse, con 11 incisioni . . . » — 50
— Il segreto del dottor Rousselle, con 26 incisioni . . . » 1 —
— I bellimbusti, con 43 incisioni . . . » 3 —
— Le maschere rosse, con 43 incisioni . . . » 2 50
— L'organetto, con 11 incisioni . . . » — 80
— Dragonne e Mignonne, con 8 incisioni . . . » — 80
— Il re degli zingari, con 10 incisioni . . . » 1 —
— La regina delle gitane, con 9 incisioni . . . » 1 —
— L'armajuolo di Milano, con 23 incisioni . . . » 1 50
— I soci della spada, con 27 incisioni . . . » 2 —
— La donna del guanto nero, con 38 incisioni . . . » 2 50
— La bella argentiera, con 17 incisioni . . . » 1 —
— La favorita del re di Navarra, con 19 incisioni . . . » 1 25
— Gli amori della bella Nancy, con 16 incisioni . . . » 1 —
— Le avventure del fante di fiori, con 31 incisioni . . . » 2 —
— La notte di San Bartolomeo, con 22 incisioni . . . » 1 25
— La regina delle barricate, con 34 incisioni . . . » 2 50
— Il bel Galaor, con 45 incisioni . . . » 1 75
— La seconda gioventù di re Enrico, con 30 incisioni . . . » 1 75

(Raccolta Rocambole.)

— L'eredità misteriosa, con 38 incisioni . . . » 1 25
— Il club dei fanti di cuori, con 59 incisioni . . . » 4 —
— *Idem.* Edizione economica, con 59 incisioni . . . » 2 50
— Le gesta di Rocambole, con 62 incisioni . . . » 4 50
— *Idem.* Edizione economica, con 62 incisioni . . . » 2 75
— La rivincita di Zecchinetta, con 17 incisioni . . . » 1 50
— *Idem.* Edizione economica, con 17 incisioni . . . » 1 —
— I Cavalieri del chiaro di luna, con 31 incisioni . . . » 2 50
— *Idem.* Edizione economica, con 31 incisioni . . . » 1 25
— Il testamento di Grandisale, con 35 incisioni . . . » 2 50
— *Idem.* Edizione economica, con 35 incisioni . . . » 1 50
— La risurrezione di Rocambole, con 72 incisioni . . . » 4 50
— *Idem.* Edizione economica, con 72 incisioni . . . » 2 50
— L'ultima parola di Rocambole, con 89 incisioni . . . » 6 —
— *Idem.* Edizione economica, con 89 incisioni . . . » 4 —
— Le miserie di Londra, con 60 incisioni . . . » 2 25
— Le demolizioni di Parigi, con 25 incisioni . . . » 2 —
— *Idem.* Edizione economica, con 25 incisioni . . . » 1 25
— La corda dell'appiccato, edizione economica, con 30 incis. » 1 25
Ponson du Terrail e Guéroult C. Il ritorno di Rocambole, con 52 incisioni . . .
— Le nuove gesta di Rocambole, con 34 incisioni . . . » 4 —
Ranc A. Sotto l'impero, con 30 incisioni . . . » 3 50
— Il romanzo di una cospirazione, con 30 incisioni . . . » 1 50
Richebourg E. La figlia maledetta, con 34 incisioni . . . » 1 —
— Il figlio del sobborgo, con 28 incisioni . . . » 2 50
— Andreina l'ammaliatrice, con 42 incisioni . . . » 2 50
— Le due madri, con 44 incisioni . . . » 2 50
— Il figlio, con 36 incisioni . . . » 3 —
— Gianni-Lupo, con 50 incisioni . . . » 3 —
— Mietta, con 67 incisioni . . . » 4 —
— . . . » 4 50

Richebourg E. I milioni del signor Joramie, con 46 inc. . . .
— La signora abbrunata, con 170 incisioni . . .
— Mamma Rosa, con 238 incisioni . . .
— La capinera del molino, con 204 incisioni . . .
— La Nonna, con 34 incisioni . . .
Sales P. Il pozzo dei fratelli, con 33 incisioni . . .
Sand G. Il marchese di Villemer, con 13 incisioni . . .
— Il segretario intimo, con 14 incisioni . . .
— La contessa di Rudolstadt, con 46 incisioni . . .
— Francesco il trovatello, con 11 incisioni . . .
— I signori di bosco dorato, con 48 incisioni . . .
— Consuelo, con 67 incisioni . . .
Sandeau G. La signorina di Kerouare, con 5 incisioni . . .
Scribe E. Piquillo Alliaga, con 53 incisioni . . .
Siebecker E. L'Alsazia, con 47 incisioni . . .
Smith J. F. Fasi della vita, con 38 incisioni . . .
Sonzogno R. Beno de' Gozzadini, podestà di Milano, con 19 inc. . . .
Souvestre E. Ricco e povero, con 18 incisioni . . .
Sue E. L'ebreo errante, con 188 incisioni . . .
— *Idem.* Edizione economica, con 188 incisioni . . .
— Plik e Plok, con 12 incisioni . . .
— I misteri di Parigi, con 190 incisioni . . .
— I figli di famiglia, con 45 incisioni . . .
— La famiglia Jouffroy, con 45 incisioni . . .
— Atar-Gull, con 12 incisioni . . .

(I sette peccati capitali:)

— L'orgoglio o La duchessa, con 34 incisioni . . .
— L'avarizia ossia i Milionari, con 15 incisioni . . .
— La lussuria ossia Maddalena de Miranda, con 16 incisioni . . .
— L'invidia, ovvero Federico Bastien, con 27 incisioni . . .
— La pigrizia, ovvero il cugino Michele, con 11 incisioni . . .
— La collera ossia il tizzone d'inferno, con 18 incisioni . . .
— La gola ossia il Dottor Gasterini, con 10 incisioni . . .
Torelli-Viollier E. Ettore Caraffa, con 14 incisioni . . .
Tregan L. Avventure pericolose di un marinajo francese nella Nuova Guinea, con 11 incisioni . . .
Tronconi C. Un amore a fondo perso, con 8 incisioni . . .
Trousset G. Storia dei pirati barbareschi, con 22 incisioni . . .
— I filibustieri, con 17 incisioni . . .
— I pirati antichi e moderni, con 59 incisioni . . .
Verne G. Dalla Terra alla Luna, con 43 incisioni . . .
— Intorno alla Luna, con 44 incisioni . . .
— Viaggio al centro della Terra, con 56 incisioni . . .
— Il capitano della « Giovane Ardita » — Un'ascensione al Monte Bianco, con 32 incisioni . . .
— Avventure di tre russi e tre inglesi, con 54 incisioni . . .
— Una città galleggiante — I violatori di blocco, con 43 inc. . . .
— Cinque settimane in pallone, con 77 incisioni . . .
— Ventimila leghe sotto ai mari, con 113 incisioni . . .
— Avventure del capitano Hatteras, con 263 incisioni . . .
— I figli del capitano Grant, con 78 incisioni . . .
— Martino Paz — Un episodio del terrore, con 25 incisioni . . .
— Racconti fantastici, con 82 incisioni . . .
— Attraverso il mondo solare, avventure di Ettore Servadac, con 97 incisioni . . .
— Le Indie nere, con 45 incisioni . . .
— Un capitano di 15 anni, con 93 incisioni . . .
— Il Chancellor, giornale del passeggiero J. R. Kazallon, con 50 incisioni . . .
— Il paese delle pelliccie, con 108 incisioni . . .
— L'isola misteriosa, con 154 incisioni . . .
— Michele Strogoff, con 93 incisioni — I ribelli della « Bounty », con 48 incisioni . . .
— I cinquecento milioni della Begum . . .
— Le tribolazioni di un chinese in China, con 50 incisioni . . .
— Scoperta della terra, con 68 incisioni . . .
— I grandi navigatori del secolo XVIII, con 104 incisioni e 18 carte geografiche . . .
— La casa a vapore, viaggio attraverso l'India settentrionale, con 100 incisioni e carte geografiche . . .
— La Jangada, con 95 incisioni . . .
— Il raggio verde — Dieci ore di caccia, con 94 incisioni . . .
— La scuola dei Robinson, con 51 incisioni . . .
— Keraban l'ostinato, con 103 incisioni . . .
— I grandi viaggiatori del Secolo XIX, con 69 incisioni . . .
— L'arcipelago in fiamme, con 49 incisioni . . .
— La Stella del Sud, con 62 incisioni . . .
— Mattia Sandorf, con 107 incisioni . . .
— Robur il conquistatore, con 44 incisioni . . .
— Un biglietto della lotteria, con 40 incisioni . . .
— Nord contro Sud, con 84 incisioni . . .
— La strada di Francia, con 40 incisioni . . .
— Due anni di vacanza, con 91 incisioni e una carta geogr. . . .
— Il giro del mondo in 80 giorni, con 57 inc. e . . .
Zaccone P. Le piovre di Parigi, con 33 incisioni . . .

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, *Via Pasquirolo 14, Milano, che a semplice richiesta spedisce gratis il* Catalogo generale illustr. *delle sue pubblicazioni.*

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Mercoledì-Giovedì 10-11 Febbraio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13581

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Biblioteca

GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

L'INIZIO DELLE OSTILITÀ

Una prima vittoria giapponese.

Ci telefonano da Roma (ore 12 30) 9:

(N.) Alla legazione giapponese è giunto stamane il seguente telegramma:

« Verso la mezzanotte dall'8 al 9 corrente, le torpedinieri giapponesi attaccarono improvvisamente la squadra russa.

Le corazzate russe *Reswtsan*, *Czarewic* e l'incrociatore *Pallada*, sono rimasti danneggiati ».

Un altro telegramma analogo è stato inviato dall'ammiraglio Alexjeff allo czar.

Ci telegrafano da Londra, 9:

(B.) « Secondo il *Central News* l'attacco avvenne alle due meno un quarto. Le torpediniere giapponesi si ritirarono senza subire danni. L'attacco fu così improvviso e rapido che i russi non se ne accorsero ».

Ci telefonano da Parigi, 9:

(E). Un telegramma di fonte inglese dice che l'assalto delle torpediniere giapponesi contro le navi russe a Port Arthur fu fatto alla mezzanotte.

L'impressione a Parigi è stata enorme, oggi, quantunque fosse stato ripetutamente annunziato che i giapponesi si preparavano ad un colpo di audacia contro la flotta russa.

Si assicura che le due navi principali gravemente danneggiate la notte scorsa, *Czarevic* e *Reswtsan* sono le più nuove e le migliori della flotta russa.

Lo *Czarevic*, nave ammiraglia, era stato costruito in Francia nel 1902.

Il *Reswtsan* era stata costruito in America, anch'esso nel 1902.

La *Stefani* ci comunica da Pietroburgo, 9:

Ecco il testo del dispaccio diretto da Alexieff allo czar:

« Ho l'onore di informare rispettosamente Vostra Maestà che verso mezzanotte dall'8 al 9 corrente le torpediniere giapponesi cercarono di far saltare di nascosto, improvvisamente, con mine sottomarine, la squadra russa travantesi fuori della rada di Port Arthur.

« Le corazzate *Reswtsan* e *Czarevic* e l'incrociatore *Pallada* furono danneggiati. Ora si esamineranno le navi per rendersi conto dei danni. Seguono i particolari ».

La dichiarazione di guerra.

LE FLOTTE STRANIERE IN ORIENTE

Ci telefonano da Roma, 9:

(N.) La notizia delle ostilità tra la Russia ed il Giappone ha prodotto vivissima impressione specialmente perchè non era preceduta dall'annuncio della dichiarazione di guerra.

Il ministro della marina ha oggi ricevuto dal capitano di vascello Caly, che ora si trova nell'Estremo Oriente, il seguente telegramma:

« Si ha ragione di ritenere che si abbia la dichiarazione formale di guerra e che possa considerarsi come già iniziato lo stato delle ostilità. »

Il ministro ha dato disposizioni telegrafiche perchè le tre navi italiane, che si trovano a Nagasaki, Shangai e Chemulpo, mantengano le rispettive posizioni ed informino il Governo italiano dello svolgimento degli avvenimenti.

Il telegrafo senza fili tra Tientsin e Pekino funziona benissimo il che rende molto più facili le comunicazioni.

Un telegramma pervenuto stamane al ministero della Marina annuncia che il Giappone ha tolto l'imbarco ai piroscafi e là notizia della posizione delle diverse squadre.

La squadra inglese si trova a Hong-Kong; la francese a Saigon; la germanica è partita ieri da Tsin-Tao per Shangai; l'americana è a Su-Big-Bay; la giapponese a Sasebbo; la russa a Port-Arthur; la cinese è partita da Shangai per Taku e una nave austriaca è ad Hong-Kong.

Il ministro degli Esteri giunto stamane da Napoli si è informato della situazione e si è poi recato al Quirinale dove ha conferito col re.

La neutralità degli Stati Uniti.

Si ha da Nuova York, 9:

Secondo il *Sun* appena che la guerra sarà dichiarata nell'Estremo Oriente, Roosevelt proclamerà la neutralità degli Stati Uniti.

La navigazione ripresa sul canale di Suez.

Si ha da Suez, 9:

Lo steamer *Shrusbury*, incagliatosi nel canale fu rimesso nella notte dal 6 al 7.

Il transito delle navi non fu interrotto durante la giornata.

La mediazione del papa.

Ci telefonano da Parigi, 9:

(E.) Il nunzio Lorenzelli per ordine del papa si recò ad offrirne la mediazione al ministro giapponese che ne telegrafò a Tokio.

L'azione della Francia.

Delcassé ricevendo Pressensé e altri dichiarò che si proseguono le pratiche per la pace e che la Francia non parteciperà all'azione senza preconsultare il Parlamento.

Il panico alla Corte cinese.

Si ha da Pekino che un gran panico regna alla Corte cinese, che si prepara a fuggire.

I parenti dello czar.

Telefonano da Parigi, 9:

L'*Echo de Paris* dice che i parenti dello czar e personalità russe attualmente in villeggiatura sul Mediterraneo, sono stati richiamati telegraficamente in Russia.

Il principe Napoleone nondimeno partirà per il Caucaso soltanto alla fine del mese.

Telegrafano da Cannes, 9:

Il granduca Alessandro Micailovitch è stato richiamato a Pietroburgo.

I fastidi della Cina.

Telegrafano da Pechino, 9:

Un nuovo distaccamento russo è giunto. La Germania rimette sul tappeto la questione del pagamento delle indennità cinesi in oro.

Una casa russa ha importato a New-Chuang tutto il carbone disponibile.

La Cina prende delle misure per reprimere i disordini in caso di guerra.

La Russia cerca un miliardo.

Telegrafano da Londra, 9:

Lo *Standard* dice che la Russia negozia un prestito di un miliardo di franchi.

Il Giappone invade la Corea.

Telegrafano da Londra, 9:

Il *Daily Telegraph* ha da Nagasaki:

Il Giappone ha terminata la mobilizzazione della riserva navale. Si afferma da buona fonte che la flotta russa si dispone a combattere.

Il *Daily Mail* ha da Che-fou:

Non si farà la dichiarazione ufficiale di guerra. Sessanta trasporti giapponesi trovantisi in mare sbarcheranno truppe in vari luoghi della Corea. Seoul sarà occupata. Gli incrociatori giapponesi si dirigono a Port Arthur.

Il *Daily Mail* ha da Tokio:

L'*Jyi Shimpo* annunzia che sabato mattina si intese tuonare il cannone nell'isola di Kochi. La flotta russa ripartì da Port Arthur diretta a Formosa. Le navi da guerra russe incrociano in vista della costa coreana.

Lo *Standard* ha da Nagasaki:

I giapponesi si impadronirono di alcune navi mercantili russe e della nave noleggiata dalla Russia che imbarcava carbone per Port Arthur.

Le buone ragioni del Giappone.

Telegrafano da Londra, 9:

Un lungo comunicato ufficiale del governo giapponese annunzia che il governo di Tokio fu obbligato a respingere le pretese della Russia in Corea perchè considera l'indipendenza e l'integrità territoriale di questo paese come condizione essenziale della propria sicurezza nazionale e soggiunge che i preparativi navali militari della Russia in Manciuria autorizzavano a dubitare delle intenzioni pacifiche della Russia.

Il comunicato insiste poscia sulle prove di pazienza e spirito conciliante date dal Giappone.

Il tribunale dell'Aja.

Stead scrive ai giornali dimostrando che l'articolo ottavo della Convenzione dell'Aja, contempla il caso della rottura delle relazioni fra due potenze e la possibilità di offrire un arbitrato.

Il panico nelle Borse.

Ci telegrafano da Vienna, 9:

La Borsa è agitatissima; i ribassi sono enormi. Alcuni valori perdettero settantacinque corone.

Le voci sensazionali circa l'azione dell'Inghilterra contro la Russia e sulla probabilità di una guerra nei Balcani provocarono grande panico. I lotti turchi perdettero dieci corone; più tardi vi fu un lieve miglioramento.

LA COREA

Il pomo della discordia fra la Russia e il Giappone è la Corea. Questa penisola è grande press'a poco come l'Italia. È poco popolata al Nord e un poco di più al centro a al Sud, dove si contano 58 abitanti per chilometro quadrato. La popolazione attuale è press'a poco di tredici milioni.

Fra i coreani vi sono tipi molto diversi, poichè in essi si è infiltrato molto sangue mongolo e cinese. Parecchie tribù della Manciuria e della Siberia si sono spesso mescola alla razza primitiva. Dalla parte del mare vennero a stabilirsi in Corea altre razze numerose che finirono per produrre una stranissima mescolanza di sangue. I coreani del Nord sono generalmente uomini timorati, praticano la caccia ed amano la ginnastica. La maggioranza della popolazione segue le regole morali di Confucio.

Il tempio di Keaden a Seoul.

Il popolo ha il culto degli antenati e dei grandi uomini. Durante le pubbliche calamità il Governo ordina dei sacrifici per calmare gli spiriti maligni.

Da dieci anni l'infiltrazione delle idee europee ha portato colpi ripetuti alla nobiltà della Corte. L'imperatore s'è democratizzato e ripete volontieri ch'egli non conosce che il popolo. I lavori pubblici, le ferrovie, i tramways, l'illuminazione elettrica, la canalizzazione delle acque, hanno avuto un grande sviluppo a Seoul, a Chemulpo, a Fusan. Queste grandi opere sono

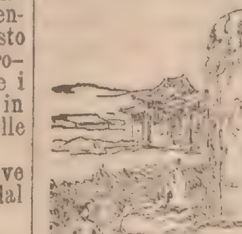
La porta dell'Est di Seoul.

dovute quasi esclusivamente ad operai stranieri, perchè i coreani sono molto pigri. Per di più si irritano per un nonnulla e qualche volta in seguito ad una semplice osservazione si suicidano appiccandosi! Il suicidio non spaventa affatto i coreani.

Il clima della Corea è in generale più freddo di quello dell'Europa. La media della temperatura è di 11 gradi a Seoul, a Mokpho e a Ghensan. È di 15 gradi a Fusan ed a Masampho.

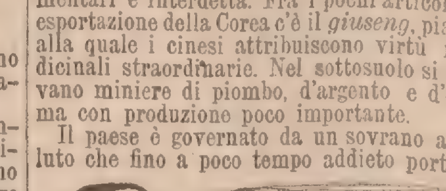
Nel nord i fiumi ed i laghi gelano durante l'inverno. La neve non cade che sulle montagne del versante occidentale della catena principale. Il paese è montagnoso e coperto per due terzi da foreste vergini; i suoi due mari sono divisi dalle montagne. Presso i confini della Manciuria le montagne raggiungono un'altezza di 2500 metri. Nelle provincie meridionali crescono gli aranci, i palmizi, l'albero del the.

La Cina e la Corea hanno comunicazioni difficilissime per due cause principali: le montagne troppo alte del nord e la poca elevazione delle coste del mar Giallo che rende la navigazione poco praticabile.


Il monumento della tartaruga.

Vaste foreste coprono i due terzi del paese. L'agricoltura non è in fiore. Il frumento è coltivato al nord e il riso al sud. L'esportazione delle derrate alimentari è interdetta. Fra i pochi articoli di esportazione della Corea c'è il *giuseng*, pianta alla quale i cinesi attribuiscono virtù medicinali straordinarie. Nel sottosuolo si trovano miniere di piombo, d'argento e d'oro, ma con produzione poco importante.

Il paese è governato da un sovrano assoluto che fino a poco tempo addietro portava


Il porto di Mazampho.

il titolo di re e che recentemente si è fatto proclamare imperatore. Il regno conta ventitrè città di primo ordine ripartite in otto provincie che formano quaranta distretti.

I coreani appartengono alla razza mongola e formano come un tipo intermedio fra i cinesi e i giapponesi. La loro religione è il buddismo.

I disegni che pubblichiamo, il tempio di Keaven a Seoul; il monumento della tartaruga, celebre in tutta la Corea e la porta dell'Est di Seoul, danno un'idea del gusto artistico e dell'architettura di quel lontano popolo che ha avuto la disgrazia di suscitare le cupidigie della Russia e del Giappone.

Pubblichiamo pure una veduta del porto coreano di Mazampho, dove secondo un dispaccio odierno la flotta giapponese avrebbe compiuto il suo primo sbarco di truppe.

LO SPAVENTEVOLE INCENDIO DI BALTIMORA

La città quasi completamente distrutta. — Mezzo miliardo di danni. — Numerose vittime.

Telegrafano da Baltimora, 9:

È scoppiato un violentissimo incendio. Si dice che vi sieno parecchi morti ed un centinaio di feriti tra cui il comandante dei pompieri.

Le truppe e la polizia delle città vicine sono venute qui per proteggere le case contro i saccheggiatori.

Probabilmente i danni ascenderanno a duecento milioni di dollari.

I particolari.

Ci telefonano da Roma, 9:

(N.) Il *Giornale d'Italia* è uscito in edizione straordinaria e pubblica questi particolari sul terribile incendio di Baltimora.

Tutte le notizie provengono per dispaccio, da New-York.

L'incendio scoppiò ieri nel pomeriggio ed invase con violenza estrema la città di Baltimora, estendendosi rapidamente ai vari quartieri e riducendo ad un cumulo immenso di rovine le case, i palazzi e gli edifici pubblici avvolti nelle immense colonne di fumo e di fiamme.

La notizia ha gettato nella costernazione tutta l'Unione, i giornali pubblicano edizioni sopra edizioni.

Le fiamme nell'opera devastatrice hanno sorpreso e sopraffatto con estrema rapidità gli abitanti e l'opera pronta ed attivissima dei vigili e dell'autorità non ha potuto impedire che l'incendio si propalasse in varie direzioni.

Il presidente Roosevelt si reca immediatamente a Baltimora.

Da ogni parte si preparano soccorsi per le vittime della catastrofe che è immane.

Tra i quartieri investiti dalle fiamme, quello degli affari è andato interamente distrutto.

Il fuoco ha prodotto dovunque ammassi di macerie e nella industriale città, in moltissime case antiche e in molte modernissime, elevate di parecchi piani, la rovina è stata tanto più grande quanto maggiormente turbinosa ed improvvisa.

Nel quartiere degli affari crollò, subito, la torre dei mercanti con immenso fragore schiacciando i circostanti edifici.

Il tratto della città, che si estende da Calword-Station e City-Dock è completamente invaso dalle fiamme.

Il Post-Office e l'Holiday-teater sono pure attorniati dal fuoco.

I giornali riferiscono che l'incendio nella sua violenza ha distrutto una grandissima parte della città, però si spera che le prime notizie, date sotto l'impressione dolorosa del momento, siano un poco esagerate.

Squadre e treni di soccorso, si stanno allestendo e partiranno oggi stesso da ogni parte per il luogo del disastro.

Se non che si telegrafa che la desolazione e la rovina regna in tutta la città, che moltissimi abitanti non hanno potuto salvarsi, donne, vecchi e bambini sono miseramente periti fra le fiamme e la popolazione fugge spaventata dinanzi alla immensità del disastro che la priva d'ogni cosa.

Non si può ora conoscere nè il numero delle vittime, nè l'entità dei danni materiali, i quali si calcola che ascendano a più di cento milioni di dollari, cioè ad oltre mezzo miliardo di franchi.

Da Annapolis, da Washington, da Filadelfia e da New-York sono partiti già dei treni di soccorso.

Dalle notizie affrettate dei giornali non si può nemmeno precisamente sapere se tutta la città, od una sola parte di essa, sia andata distrutta.

Ci telefonano più tardi da Roma:

(N.) Fiamme enormi coprono tutta Baltimora; il cielo è rosso e le case crollano con spaventevole fracasso.

Intieri quartieri vengono fatti saltare colla dinamite per poter circoscrivere le fiamme, ma invano; il vento propaga sempre più velocemente l'incendio.

Le milizie e la truppa trattengono a stento la folla che ingombra le vie.

Il fuoco si estende verso est e verso sud, distruggendo edifici pubblici, banche e quanti altri stabili investe.

Sono stati chiesti soccorsi da ogni parte.

Altri particolari.

Telegrafano da Baltimora, 9:

I particolari dell'incendio sono spaventosi. Le fiamme enormi empiono tutta la città. Il cielo è rosso. Delle case crollano con fracasso.

Vi sarebbero dei morti, ma se ne ignora il numero. Gli ospedali curano già centinaia di feriti. La città è, per così dire, in istato d'assedio. La milizia e le truppe trattengono la folla.

Fabbricati di gran valore ove trovansi ricchi negozi, banche, giornali e uffici diversi, sono distrutti.

Dei soccorsi sono stati chiesti a Washington ed a Filadelfia. Da tutte le parti i treni portano soccorsi. La polizia è sopraffatta.

L'incendio prese delle proporzioni di una vera catastrofe. Tutti i fili telegrafici e telefonici sono distrutti.

I muri crollano, seppellendo le pompe e ferendo i pompieri.

Il salvataggio è quasi impossibile. I turbini di fuoco sono alti quasi 100 metri; i fabbricati detti *a prova del fuoco* non sono risparmiati.

La fuga degli abitanti è estremamente impressionante.

L'incendio domato.

Telegrafano da Baltimora, 9:

Le strade che conducono verso il nord della città sono ingombre di fuggitivi che portano quanto hanno potuto strappare alle fiamme; le vetture trasportano dei carichi preziosi; le perdite saranno nondimeno enormi. Verso le ore 3 del pomeriggio l'incendio, che devastava da 27 ore, comincia a spegnersi da sè stesso per mancanza di alimento.

Un certo numero di grandi focolari persistevano nondimeno, e fu soltanto alle 8 di sera che il sindaco potè annunziare che il flagello era cessato ed ogni pericolo evitato.

Un credito è stato aperto, per soccorrere le vittime, di 250,000 dollari. Un credito di un milione di dollari è stato chiesto al parlamento. Le perdite sono calcolate da due a trecento milioni di dollari.

All'ultima ora si dice che vi sarebbero 35 feriti gravemente: tutto il quartiere degli affari ed una gran parte del quartiere degli operai sono distrutti.

L'origine dell'incendio.

Telegrafano da New-York, 9:

Si è potuto stabilire che l'incendio di Baltimora si è dapprima manifestato nei depositi di merci.

Le prime notizie qui giunte non facevano prevedere l'immensa gravità del disastro.

***

Baltimora, capitale dello Stato del Maryland, è uno dei principali porti di commercio della Unione, sul Patapsco, a 22 chilometri dalla sua imboccatura, nella baia Chesepeake, a 60 chilometri a nord-est di Washington.

Conta 280,000 abitanti. È sede d'un arcivescovado cattolico, metropolitano degli Stati Uniti, con un seminario ed un collegio cattolico. Vi è, inoltre, un vescovado anglicano, un'università, un osservatorio, un museo, una biblioteca pubblica e parecchi altri stabilimenti scientifici e letterari.

La posizione di questa città e il suo porto fortificato, spazioso e perfettamente riparato, ne hanno fatto uno dei grandi arsenali marittimi degli Stati Uniti.

Quanto al commercio, Baltimora è il più importante mercato di farine dell'Unione ed uno dei più considerevoli empori di tabacco.

I prodotti delle sue numerose fabbriche di tessuti di lana e di cotone e delle sue fucine, sono facilmente trasportati sulle ferrovie che la mettono in comunicazione con Filadelfia, Washington, Wincester, Annapolis, New York, Lancaster e Harrisburg.

A Baltimora si notano la chiesa cattolica, la colonna di Washington, il Palazzo di giustizia, la Banca, la Borsa, lo Schot-Tower, la più alta torre del mondo, e il monumento innalzato alla memoria dei caduti difendendo la città contro gli inglesi nel 1814.

Baltimora che ora, fino ad avant'ieri, la terza città dell'Unione, fondata nel 1729, ricevette il suo nome da lord Baltimore (Cecil barone di Calvert fondatore della Colonia del Maryland nel 1632) prese una parte gloriosa alla guerra dell'indipendenza e nel 1831 accolse nelle sue mura il primo Concilio cattolico tenuto nel nuovo mondo.

Gli alpini italiani sul Gran San Bernardo

Ci telegrafano da Zermatt, 9:

Gli alpini italiani del 4.° battaglione hanno compiuto manovre sull'alto e famoso valico del Gran San Bernardo, spingendosi fino ai passi laterali alla valle e più elevati. La neve raggiungeva i tre metri. Ad Etroubles ed a Valpelline furono stabiliti i quartieri generali.

Stupenda prova fecero gli skiatori sulla neve gelata. Poche manovre riuscirono bene come questa che vi segnalo.

IN CUCINA

Poichè nel giornale furono introdotti alcuni precetti di cucina, come utile varietà, non dispiacerà forse qualche ricordo della cucina antica. Ce ne darà notizie il signor Venanzio Mattei da Camerino che fu maestro di casa, o qualche cosa di simile, presso i Del Bufalo, i Falconieri e i Rospigliosi, in Roma, dugento cinquant'anni sono, essendo papi Flavio Chigi col nome di Alessandro VII, indi Giulio Rospigliosi che fu Clemente IX.

L'egregio signor Venanzio ci lasciò stampato un suo *Teatro nobilissimo di scalcheria*, che contiene la lista, o il *menu* di alcuni banchetti ordinati ed eseguiti da lui *per apparecchio a gran Prencipi secondo il variar delle stagioni*. Ne estraggo uno per curiosità dei lettori, che non debbono spaventarsi per la profusione, anzi l'abuso dei dolciumi, caratteristico nella cucina del seicento ed in parte, del secolo successivo.

Il testo è del nostro signor Venanzio; le note che spiegano o commentano, sono mie e chiuse tra parentesi. Dice dunque il testo:

« Marzo, di magro. Pranzo fatto ad otto cardinali li 23 marzo 1660, serviti a un piatto. »

(Era forse quaresima e si vedrà come le otto Eminenze mortificassero la carne col digiuno. *Servire a un piatto* si diceva quando per ogni portata si recava in tavola un piatto solo e ciò, per lo più, quando, come qui, i commensali non erano molti).

1. Primo servizio freddo. (La stampa ha per manifesto errore *caldo*). Bianco mangiare. Un mascarone in mezzo al piatto, regalato di gigli e angiolini, tramezzato di revere e fatto di pistacchiate. (Notisi la stranezza di cominciare con un dolce, anzi una *pièce montée* come antipasto! Il vocabolo *regalato* che ricorre spesso, vuol dire *ornato*. L'emblema della rovere fa credere che tra le otto Eminenze che digiunavano, ve ne fosse una della famiglia Della Rovere).

2. Linguattole marinate, regalate di fette di limone e tramezzate di capperi e pignoli. (Linguattole si dicono ancora fa Roma le sogliole. Notisi il buon gusto di far seguire un piatto di pesce carpionato nell'aceto, al dolce dell'esordio!)

3. Una torta alla genovesa, fatta di pasta di marzapane, con olio d'amandole dolci cavato fresco, zuccaro, poca farina, ripiena di pasta di marzapane, cedronata, pistacchi, zuccaro e cannella, steccata di pistacchi, fette di cedronata, regalato l'orlo del piatto di zuccaro. (Qui non c'è nulla da notare poichè l'autore dà quasi la ricetta del piatto. Si badi però che questo secondo dolce segue all'aceto del precedente).

4. Spigole allesse, servite in salvietta, regalate con fiori e fronde ed erbette. (Se il pesce lessato era condito, ecco un altro piatto a base di acidi dopo un dolce! La *spigola* è il *ragno* dei toscani, il *varolo* della Romagna, il *branzin* dei veneti e il *labrax lupus* di Linneo).

Tondini che vi sia sugo di limone, olio e pepe. (Per condire il lesso precedente, senza dubbio).

5. Bottarghe con olio e pepe, regalate con fette e mezzi limoni. (Tutti sanno che le bottarghe sono uova di pesce salate e seccate.)

6. Un'insalata putrida, regalata di coroncine che si condirà a suo tempo. (Non si spaventi il lettore. *Putrida* è traduzione del *podrida* spagnuolo che vuol dire *mista*; ma che diavolo fossero le coroncine, non so.)

Segue ora il servizio caldo che richiede minori illustrazioni.

1. Minestra di pistacchi, pignoli, mollica di pane papalino (cioè finissimo) cotta a bagno maria con zuccaro e canella sopra, una per Prencipe. (La minestra a quest'ora e dolce!!).

2. Ova sperdute con latte, servite con fette di pane abbruscato (arrostito) con butiro sopra, zuccaro e cannella. Se ne serva due per piatto.

3. Trote allesse coperte di finocchietti, tartufoli, prugnoli (funghi), fette di sorra (tonno) grassa con punte di sparagi. Salsa di amandole con pane bagnato nel brodo di pesce, stemperato con tutto sugo di limone, zuccaro e cannella. Un piatto per signore.

4. Linguattole (sogliole) fritte, regalate di gamberelli fritti, tramezzati di sparagi fritti. Una per signore. (L'unico piatto mangiabile!).

5. Triglie di portiera (forse di scoglio) in graticola, con salsa bastarda sopra, regalate di offelle, piene di bianco mangiare, tramezzate di fette di limone.

6. Un pasticciotto fatto di pasta di marzapane, olio, zuccaro e poca farina, ripieno di polpa di triglie, anguille, telline, ostriche, code di gamberi, capperi con spezierie, fette di sorra grassa con un brodetto fatto di latte di pignoli, sugo di limone, fette di cedronata con copertoio (crosta) traforato, servito con zuccaro sopra.

7. Calamaretti fritti regalati di offelle ripiene di pere candite zuccaro e cannella.

8. Una capirottata (minestrone) fatta di polpa di linguattole, di pesce cappone, di triglie, tartufi, prugnoli cotti con sapore di pistacchi, stemperato con sugo di limone, fette di cedronata, il tutto coperto di pasta alla tedesca con zuccaro sopra e regalata di fette di limone.

Appendice del SECOLO 10-11 Febbraio

GEROLAMO ROVETTA 52

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'ester[o]

E a sentire Fanfan, in que' giorni pure assai nervosa sempre per via della *Fedora*, lui non faceva mai niente di bene, non sapeva muoversi, non sapeva montare la macchina; era debole, era sciocco, era avaro; per farlo correre, lo colpiva con la solita sferzata:

— Oh, mister Kennet! Quello sì, è un uomo!

C'era un scenario un po'misero? — Mister Kennet, non avrebbe mai permesso un orrore simile! — Il vestiarista era in ritardo? — Oh, con mister Kennet a quest'ora sarebbe tutto pronto! Con voi, caro mio, si arriva sempre tardi perchè — altro che automobile! — L'omnibus! i mezzi di trasporto più economici!

Don Luciano sapeva che a Roma si faceva già il nome del miliardario americano come suo associato nelle spese. Era questo il suo spasimo, la sua ossessione. Gli veniva oscurata tutta la gloria... di rovinarsi solo per la Trecoeur!

— E mia moglie?... — Pensa in quei momenti di angoscia, di rabbia, di gelosia. — Non è tempo che la mia signora moglie ritorni a Fiumicino?

Ma sopraggiunge una notizia che fa quasi svenire Fanfan dalla gioia e che raddoppia le pene di Luciano, non lasciandogli più tempo di pensare ad altro.

— Il maestro Coccardè, ha risposto: *Oui: j'irai te voir!* Ha accettato di venire a Roma da Parigi per assistere alle ultime prove e alla prima rappresentazione della *Fedora*.

— Subito! Subito! Al *Grand Hôtel!* Il miglior appartamento! E il suo *Champagne!* Non soltanto, la marca, anche l'annata!

Non beve altro: se non c'è il suo *champagne* con la marca preferita e l'annato migliore, il maestro Coccardè, a Roma, arrischia di morir di sete!

Don Luciano, quando arriva il Maestro, deve andarlo a prendere alla stazione per condurlo direttamente a teatro, dove Fanfan ha la prova. Niente automobile. Il maestro Coccardè li abborre: fetore e sudiciume. Bisogna andare in landò, e in landò chiuso, in un giorno in cui si scoppia dal caldo. Il maestro Coccardè ha sempre freddo, è assai delicato di gola e porta con sè una certa tossettina seccherella che deve aver preso dalla *Violetta* della *Traviata* e che cura, come tutto il resto a *Champagne*.

Il maestro arriva col vagone pieno di *plaid*, di sciarpe, di sporte, di bottiglie, di scatole, di valige e valigette. Non bastano due facchini: anche don Luciano deve caricarsi di una sporta piena di commestibili e di una pelliccia. Il maestro Coccardè ha il cappello a cilindro, un foulard rosso al collo e il paltò. Saluta appena, con mal garbo, il signor *D'Oreà* che abborre quanto i suoi automobili, perchè non è abbastanza signore, perchè è uno spilorcio, perchè non ha orecchio e forse, perchè anche nell'animo del maestro c'è lo stesso sentimento, come in quello di Fanfan, di fierezza indipendente.

Anche in carrozza, nel tragitto dalla stazione al teatro *Costanzi*, poche parole e non un ringraziamento. Ma sul palcoscenico il suo incontro con Fanfan è commovente: l'abbraccia, la bacia, si scosta, l'ammira: — *Tenez, la voilà!* — Torna a baciarla e ad abbracciarla. Poi le partecipa la grande notizia.

— Sai, Fanfan?... Sarà qui, indubbiamente, verrà per la prima della *Fedora*, per il tuo nuovo, strepitoso trionfo... Indovina?

— Chi?... — Fanfan ha già capito ed anche Luciano, che diventa verde.

Il maestro Coccardè, si leva la tuba e si toglie dal collo il fazzoletto di foulard per dare la lieta notizia con più enfasi e con tutte le sue poche, ma belle note superstiti:

— Il mio amico, il tuo amico, il nostro carissimo mister Kennet! Ha già fissato l'appartamento all'*Hôtel Bristol!*

A Luciano si annebbia la vista. È furibondo, si sfoga contro lo scenografo e con i coristi, una massa di cani! Poi tace, si rode, s'imbroncia, seduto in un angolo del palcoscenico, finchè Fanfan lo manda via perchè con quel muso dinanzi, è impossibile!... Non può provare!

— Tutte, così le donne!.. Tutte così!... Ma soltanto con me! il mio destino infame!

Continua a bestemmiare e a brontolare per un pezzo. Poi gli viene un'idea: salta in una carrozzella e si fa condurre all'*hôtel de Rome:*

— Andiamo a sentire da quella cara mia signora moglie quando fa conto di ritornare a Fiumicino!

La *botte*, con un alto ronzino giallo sfiancato, scende mezzo al galoppo e mezzo al trotto da via Nazionale.

Il pomeriggio è caldissimo. Roma sembra sonnecchiante, prostrata sotto il solleone, che dardeggia fiamme infocate sui graniti delle vie e sui marmi dei palazzi, chiusi e muti. Piazza Colonna è quasi deserta, il Corso spopolato. Il cavallone giallo, scosso da un'improvvisa furia di frustate, ripiglia il galoppo a sbalzi, schioccando i ferri. Luciano, mezzo sconquassato, salta a terra appena in vista dell'albergo di Roma. Fa a piedi l'ultimo tratto ed entra:

— Che c'è?... Ch'è successo?

Il direttore dell'albergo scende in quel punto precipitosamente dallo scalone, tutto rosso, trafelato, turbato. Ha lo *stiffelius* e il panciotto sbottonati, ha in una mano alcuni foglietti; ricette, evidentemente.

— Che c'è?... Ch'è successo?... Forse, Sua Eccellenza?...

L'altro non lo riconosce nella confusione del momento e non gli risponde. Chiama i due fattorini dell'ascensore, e consegna all'uno e all'altro i vari foglietti, raccomandando di far presto, ripetendo il nome della farmacia più vicina, ripetendo le parole etere... ossigeno...

Luciano non ha più dubbio. Suo fratello ha avuto un altro colpo. Corre per andar di sopra, dà una spinta, butta in là un cameriere che incontra, ma quando sta infilando lo scalone, sente parlare concitatamente nel camerino imbottito del telefono. Si ferma, ascolta... Riconosce la voce. Apre l'usciolo di colpo, chiamando, gridando forte:

— Signor Zaccarella!

Il signor Zaccarella si volta: è pallido, sfigurato.

— Che c'è? Ch'è successo?... Giacomo... è di nuovo aggravato?

Il signor Zaccarella rimane muto un istante... Lo guarda fisso, volge intorno un'occhiata circospetta, poi gli si avvicina, tenendo sempre nella mano il comunicatore e gli sussurra pianino all'orecchio:

— È spirato or ora. Ma silenzio, con tutti. Prima di dare la notizia bisogna aspettare le istruzioni di Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio!

XVIII.

La salma dell'onorevole D'Orea, di Sua Eccellenza il ministro dei Lavori Pubblici è stata esposta in una sala del primo piano, trasformata in cappella ardente.

L'addobbo, in drappo nero e fregi d'argento è sfarzoso, pesante: in fondo, contro la parete di fronte all'ingresso, il letto piccolo e molto semplice, nel quale Giacomo aveva sempre dormito ed è morto. A' pie' del letto, in due enormi candelabri d'argento massiccio, ardono quadruplici ceri istoriati e dietro il letto, sul fondo nero della parete a gramaglia, si apre come un'aureola verde, un grande trofeo di fronde di palme e d'altre piante. Il cadavere giace disteso rigido sulla coltre bianca, la testa alquanto eretta, sopra due guanciali.

Veste l'uniforme rabescata di ministro, il petto costellato di decorazioni, attraversato dalla fascia verde di grande ufficiale; al collo, le varie commende. Tutte

9. Trote fritte, regalate di pasta serenga (siringata) tramezzate di erbette fritte e mezzi limoni.

10, Calamaretti ripieni di pasta di marzapane, capperi, rossi d'uova cotti e crudi, con zuccaro e cannella sopra, regalato l'orlo del piatto di zuccaro e cannella...

E basta! Segue il *servizio di credenza*; cioè le pasticcerie e si finisce colle frutta tra cui sono da notare gli sparagi in insalata.

Non v'ha stomaco mediocremente educato che non si ribelli a queste incongruenze di pesci inzuccherati, seguiti da insalate e da calamaretti pieni di marzapane! Se il bravo Mattei servisse oggi un pranzo di questa fatta, sarebbe cacciato sui due piedi, ma, a quel che pare, gli otto Cardinali che digiunavano a questo modo avevano stomachi corazzati e migliori dei nostri.

È vero però che il nostro Venanzio non dice come le Eminenze si sentissero la mattina dopo!

L. STECCHETTI.

I progetti del ministro Tedesco

Ci telegrafano da Napoli, 9:

(D.) Il ministro Tedesco, che si trova a Napoli ha fatto sapere che, presi gli accordi coi colleghi del Gabinetto, presenterà alla Camera un disegno di legge per modificazioni alla legge vigente sulle ferrovie economiche, un'altro disegno per fissare gli stanziamenti nella parte straordinaria del bilancio dei Lavori Pubblici pel quadriennio 1904-05 al 1907-08; in tal caso la parte straordinaria sarebbe consolidata in 60 milioni; un terzo disegno per riparare ai danni delle alluvioni e delle frane dell'anno passato, per coordinare un piano organico di lavoro e per evitare i danni di frane, che minacciano gli abitati e le strade; da questo progetto di legge trarrebbero beneficio, principalmente nel mezzogiorno, le provincie di Salerno, di Avellino, delle Calabrie e della Sicilia.

Quanto all'acquedotto pugliese il ministro Tedesco proporrebbe di modificare la legge attuale nel senso che il costruttore possa, durante la costruzione, prendere i denari che gli spettano.

Per Napoli al 15 febbraio sarà pronta la proposta del Genio Civile riguardante i lavori del porto; la proposta, pur conservando le linee generali fissate dalla Commissione reale, vi porterà alcune modificazioni non rimanendo alterata la spesa di 12 milioni.

Strascichi della questione del Benadir

Il signor Pietro Giorgi ci manda, con preghiera di pubblicazione:

« Mi pervenne da Milano l'autodifesa che l'on. Gustavo Chiesi ha pubblicato sul *Pensiero Romagnolo*. Se è l'on. Chiesi che me l'ha spedita, lo ringrazio per l'atto di deferenza usatomi, ma desidero però di correggere certe inesattezze che mi riguardano.

« Dirò anzitutto che l'ingegnere Robecchi non è mio parente. Siamo però legati da amicizia fin dall'infanzia. Le rimostranze che io feci all'on. Chiesi, non furono, come egli suppone, per ciò ch'egli disse sul conto del cav. Filonardi. Se ho detto qualche parola in difesa di quest'ultimo, fu perchè ho constatato che tutto ciò che aveva parvenza di civile nella colonia era opera sua, e i suoi successori nulla seppero aggiungere. Il mio risentimento è stato invece determinato dal fatto che a me parve l'on. Chiesi avesse usato — in conseguenza dell'accettata missione al Benadir — in occasione della discussione sulle vicende della colonia, minor energia degli onorevoli Mel, Cottalavi e Santini.

Se questi deputati, come scrive l'onorevole Chiesi, non seppero dire di meglio, essi però non possedevano tutti quei documenti e quelle informazioni delle quali l'on. Chiesi era fornito; documenti che nè io nè gli altri gli avremmo comunicato, qualora avessimo saputo dell'incarico ch'egli aveva accettato dalla Società del Benadir. Io dissi allora che trovavo ridicolo che una Commissione fosse tanto ingenua da seriamente assumersi il còmpito d'un inchiesta, un anno dopo che le denuncie erano state fatte; perchè chi aveva interesse di nascondere la verità aveva avuto tempo più che sufficiente di espellere impiegati, incarcerare ed allontanare testimoni, distruggere molte prove.

Le inchieste ufficiali del conte di Monale, di Pestalozza; i rapporti dei bravi ufficiali della Marina Badolo e Rossi; l'inchiesta dell'ingegnere Robecchi, tutte documentate, sono più che sufficienti a stabilire la verità.

La mia lettera dell'otto aprile all'onorevole Chiesi, pubblicata nell'autodifesa del Chiesi stesso, fu scritta molto tempo prima dell'avvenuta discussione, e in seguito nessuna relazione personale ci è stata più fra di noi.

All'on. Chiesi, all'avvocato Travelli, al capitano Sapelli in seguito a replicati inviti del Consiglio d'amministrazione della Società del Benadir, ho detto quanto sapeva e quanto avevo già scritto sul *Secolo*, ma quando mi fu inviato un verbale scritto perchè lo firmassi, risposi negativamente, perchè quel verbale non rispondeva alla verità delle mie espressioni; e quindi dichiaro che respingo l'autenticità di quel preteso verbale di cui l'on. Chiesi preannuncia la pubblicazione.

Pietro Giorgi.

Pavia, 7 febbraio.

Il *Giornale del Popolo*

Il *Giornale del Popolo* di Genova annunzia che cessa le sue pubblicazioni.

Fondato da Pio Schinetti, da Federico Queirolo e da Giuseppe Macaggi, il *Giornale del Popolo* in poco più di quattro anni di vita, fu benemerito della causa popolare e combattè parecchie buone battaglie.

La sua scomparsa, determinata da un atto nobilmente sdegnoso dei suoi redattori, lascia un vuoto nella vita genovese e nelle file dei Partiti popolari.

***

A proposito della crisi del *Giornale del Popolo* riceviamo la seguente lettera:

« Egregio direttore,

Milano, 9 febbraio 1904.

Apprendo qui dal *Secolo* e da altri giornali che la redazione del *Giornale del Popolo* di Genova si è dimessa in massa,

Io non so come stiano le cose — però so di certo che quegli egregi colleghi non possono aver fatto cosa che non sia perfettamente corretta.

E quindi, pienamente solidale con essi, mi dimetto anch'io.

La prego di pubblicare questa mia e di credermi

aff. RICCARDO TONDI

Corrisp. da Roma del *Giornale del Popolo* ».

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
nel comune di Firenze

Il comune di Firenze, che è ora sotto il regime del commissario regio, è uno dei pochi — forse, l'unico fra i maggiori — che non sono ancora riusciti, malgrado l'estensione del suffragio e l'organizzazione delle forze democratiche, a scuotere il giogo della consorteria moderata.

Il giorno 28 febbraio gli elettori fiorentini sono chiamati a costituire la nuova rappresentanza comunale, dopo un lungo periodo di appassionate lotte politiche, di disordine e di nichilismo amministrativo.

In nessun altro caso si manifestò così imperiosa, come nel presente, la necessità dell'unione dei partiti popolari, poichè si tratta, non solo di dare ad un comune, glorioso per memorie storiche, un indirizzo rispondente alle esigenze dei tempi e agli interessi della grande maggioranza della popolazione, ma si tratta pure di rompere la crosta di una vecchia, ostinata e perversa oligarchia di aristocratici e di grassi egoisti borghesi, che sulla gentile città esercitano un vero dominio feudale.

Amici nostri, appartenenti alle diverse gradazioni della democrazia, ci scrivono da Firenze che la speranza di raccogliere in un sol fascio tutti gli elementi liberali, non è del tutto tramontata; anzi, mentre scriviamo, ci si annuncia che, per iniziativa della locale Federazione socialista, s'erano riprese le trattative per concordare un programma di riforme e una lista di candidati fra i vari gruppi che costituiscono i partiti popolari.

Noi desideriamo che la nostra parola schietta e sincera giunga in tempo in mezzo alla democrazia fiorentina, e considereremmo come un notevole successo del nostro costante e fervido apostolato il fatto che, di fronte alla minacciata e quasi certa coalizione clerico-moderata, di fronte ad altri connubi ibridi che solo il più volgare opportunismo poteva suggerire, radicali, repubblicani o socialisti, senza distinzione di tendenze e di scuole che non rappresentano sostanziali dissidi nel terreno dei principii fondamentali, scendessero in campo a combattere con tutte le loro forze pel rinnovamento politico, civile ed economico della vita pubblica nel comune di Firenze.

L'Unione dei Partiti popolari ha, per noi, un'importanza e un significato, che vanno al di là della cerchia ristretta di una città o di una regione; ma vi sono dei casi in cui questa unione è imposta da necessità locali, che possono essere apprezzate anche da lontano.

Perchè radicali, repubblicani e socialisti, che rappresentavano la minoranza nel vecchio Consiglio comunale di Firenze, si sono trovati d'accordo nel provocare la convocazione degli elettori?

Evidentemente, per liberare la città dalla dominazione intollerabile di una odiosa consorteria, che non ha sulla coscienza minori delitti che non avesse la consorteria di Milano.

Ora, sarebbe deplorabile che, proprio nel momento di raggiungere la meta desiderata, le varie frazioni della democrazia si ostinassero in vecchi sistemi di azione negativa, infeconda, i quali gioverebbero soltanto o ai consorti o agli opportunisti.

In una città che ha tanti problemi da risolvere nel campo dell'istruzione, della beneficenza e del rinnovamento civile ed economico, non dev'essere difficile formulare un programma di riforme, nel quale possano consentire, senza venir meno a proprii ideali, quanti sono democratici sinceri e convinti.

Pensino gli amici nostri di Firenze quali ottimi risultati si sono raggiunti qui a Milano, in brevissimo tempo, malgrado gli ostacoli opposti dalle leggi vigenti, con una amministrazione popolare; e pensino ancora che una concordia delle tendenze e degli animi, ottenuta oggi sul terreno amministrativo, sarebbe garanzia sicura ed efficace di immancabili vittorie nelle prossime elezioni politiche.

Non ci stancheremo mai di ripetere che la democrazia farà opera vana, non pratica, fino a che non si risolva ad un'azione costante, ordinata nel campo delle riforme: e queste non si compiono senza la conquista dei poteri pubblici.

DUELLO TRAGICO
per l'ex principessa di Sassonia

Il *Rappel* ha da Vienna, 8:

Nei circoli di Corte si narra che il divorzio dell'ex principessa Luisa di Sassonia ha recentemente fatto nascere un duello che ha avuto una soluzione tragica.

Durante un ballo a Monaco, due ufficiali bavaresi vennero a parlare delle avventure della contessa di Montignoso, ex-principessa di Sassonia.

Uno di essi si espresse in termini poco rispettosi verso la principessa e l'altro lo redarguì vivamenie. Nacque un alterco che finì con uno scambio di testimoni.

Il duello avvenne a Saltzbourg, territorio austriaco, in una sala del castello del granduca di Toscana, padre dell'ex principessa.

Verso le 11 della sera venne portato via col più grande mistero dal castello un cadavere avviluppato in un panno nero.

L'ufficiale che aveva insultato l'ex principessa Luisa era stato ucciso dal suo avversario.

I romanzi del SECOLO

Domani cominceremo la pubblicazione del nuovissimo romanzo di Giorgio Ohnet **La via della gloria.** Esso sostituirà degnamente il romanzo di Gerolamo Rovetta che finisce quest'oggi.

Al quadro della vita elegante e parlamentare italiana, seguiranno coll'Ohnet le scene interessanti e commoventi della vita internazionale dell'arte.

Domenica, 14 corrente, cominceremo un altro romanzo di grande effetto **La Naufraga** di Paolo Bertnay.

La naufraga è la sventurata portata, dalle tempeste della vita, lontana da tutti i porti e da tutte le gioie: è quella il cui più atroce naufragio sarà il sacrifizio della sua tenerezza materna.

Intorno a questa martire in pianto, corrono e s'urtano — in un intreccio di cui l'interesse di ardente curiosità aumenta di pagina in pagina fino all'ultima — tutti gli eroi del romanzo.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Commemorazione della Repubblica Romana.

9 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Oggi, per la ricorrenza dell'anniversario della Repubblica Romana, una Commissione della Direzione del Partito repubblicano si è recata al Campidoglio ed ha deposto sulla lapide commemorativa una corona.

Stasera alla sede della sezione Giuditta Tavani Arquati si terrà una commemorazione.

Elezioni convalidate.

La Giunta delle elezioni, nella sua odierna riunione, ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione dell'onor. Marzocchini, per il II Collegio di Livorno.

Gli amici della scuola.

Sabato prossimo gli Uffici esamineranno il disegno di legge dell'on. Orlando sui maestri.

« Gli amici della scuola » sono convocati venerdì per udire la relazione dell'onorevole Credaro sull'argomento stesso e fissare la linea di condotta da tenersi negli uffici di fronte alla legge dell'on. Orlando.

Nomine di relatori.

La Giunta del bilancio ha approvato, nella riunione d'oggi, la relazione dell'onorevole Fasce, sulle spese impreviste, e quella dell'on. Gallini, sulle eccedenze di impegni del ministero di Grazia e Giustizia.

Ha poi nominato a relatori, l'on. Rubini per i disegni di legge sull'indennità per la campagna d'Africa e sui prestiti degli enti locali; l'on. Boselli, per la costruzione del palazzo della zecca in Roma e l'on. Di Scalea, per la costruzione del palazzo delle Poste e Telegrafi a Parma.

La posta elettrica in Italia.

Il ministro delle Poste e Telegrafi ha avuto una lunga conferenza con l'Ing. Piscicelli-Taeggi, inventore della posta elettrica, il quale, come è noto, è venuto in Italia incaricato dal suo sindacato inglese di trattare col governo circa l'impianto di una linea dimostrativa nei pressi di Roma.

Il ministro pregò l'ing. Piscicelli di avere, in questi giorni, altre conferenze con lui, per discutere sulle modalità del progetto, del quale desidera di occuparsi personalmente.

Per la Cuneo-Nizza.

Nella seconda quindicina di febbraio si terrà in Roma una conferenza per definire i negoziati tra l'Italia e la Francia, circa la questione della linea Cuneo-Nizza.

Il Congresso dei ricevitori postali.

Il Congresso dei ricevitori postali continuando i suoi lavori ha approvato un progetto di cassa pensioni, votando un ordine del giorno per l'istituzione di una cassa autonoma amministrata dallo Stato, in concorso di una rappresentanza di ricevitori, o in via subordinata, per una modificazione alla legge sulla cassa di previdenza allo scopo di ammettervi i ricevitori.

A proposito dell'interpellanza Nasi.

Il *Messaggero* pubblica il testo della interrogazione dell'on. Nasi, al ministro dell'Istruzione e così la commenta:

« Questa interrogazione esce fuori dalle consuetudini parlamentari. Essa mette il ministro Orlando nella dura condizione di essere complice od accusatore. Potrà egli infatti smentire le accuse che sono state formulate contro il suo predecessore, senza assumere la diretta responsabilità di atti che potrebbero essere documentati dall'esame delle ricevute esistenti alla Corte dei Conti o dalla mancanza di giustificazioni per somme erogate?

« Potrà poi il nuovo ministro, con esempio nuovissimo negli annali parlamentari, erigersi a difensore ad accusatore, dovendo nel tempo stesso essere giudice?

« A noi sembra, inoltre, che la modesta forma dell'interrogazione non sia la più adatta alla gravità del caso, a meno che l'ex ministro Nasi non concluda per invocare il giudizio dei suoi colleghi, mediante un'inchiesta. Solo in questo caso la questione sarebbe posta convenientemente. »

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Seduta del 9 febbraio.

Roma, 9 febbraio, *ore 7 p.* — (N.) La seduta comincia alle ore 2. 5.

Si notano più urne sulla tribuna per la votazione dello stock di leggine liquidato nella tornata di sabato, che deputati nell'aula. Durante la lettura del verbale l'aula comincia ad animarsi.

Il pubblico delle tribune è più numeroso del solito.

Interrogazioni.

Pozzi (s. s. L. P.) Risponde all'on. Cavagnari sulle limitazioni poste con decreto reale alla Commissione incaricata dell'esame dei progetti per la nuova sede del Parlamento. Rifà la storia delle pratiche fatte finora.

Cavagnari. Dice che sarebbe ormai tempo di dare una sede conveniente ed igienica alla Camera.

Del Balzo (s. s. dell'Agricoltura) Risponde all'on. Credaro che chiede se intenda con un disegno di legge agevolare ai coloni l'affrancamento dei beni enfiteutici. Dichiara che si studia un progetto di legge in proposito.

Credaro. Prende atto.

Pozzi. Risponde all'on. Carlo Del Balzo sui provvedimenti per diminuire l'enorme numero di furti che si consumano sulle ferrovie. Non può negare la piaga. Si è tenuta una recente conferenza per studiare i mezzi di evitarli.

Del Balzo. È dolente di dover rilevare che l'Italia ha il primato ne' furti ferroviarii.

Verifica dei poteri.

Pres. Dà atto alla Giunta della convalidazione delle elezioni di Bivona e di Iseo in persona degli onorevoli De Michele e Quistini.

Per la professione di ragioniere

Massa. Anche a nome di molti colleghi svolge una proposta di legge per regolare l'esercizio della professione di ragioniere, istituendo per ogni provincia un collegio di ragionieri, dal quale debbano esclusivamente trarsi i periti giudiziarii.

Del Balzo. Con le debite riserve non si oppone alla presa in considerazione del progetto.

È preso in considerazione.

Spese per la spedizione in Cina.

Bissolati. Nota che la spesa per la spedizione in Cina si aggira già intorno ai 37 milioni, ai quali sono da aggiungere i carichi derivanti dalle pensioni e dalle indennità di guerra.

Sarebbe opportuno deliberare se non convenga sostituire truppe di terra alle truppe di sbarco della marina, le quali importano una minore spesa.

Nota poi che il consolidamento dei bilanci militari rettamente inteso dovrebbe importare l'obbligo del governo di compensare queste spese straordinarie con altre economie militari.

Per la colonia eritrea invece e per la Cina si sono superati i limiti del consolidamento.

L'oratore dubita molto della convenienza nostra d'immischiarsi nelle cose dell'estremo Oriente. Non abbiamo colà nessun effettivo interesse economico, perchè abbiamo colà uomini e merci, ma non capitale da esportare. Possiamo inoltre trovarci da un momento all'altro coinvolti in una qualche nuova e gravissima conflagrazione.

Nè dicasi che si tratta di spesa che ci sarà rimborsata dalla Cina. Già in quattro anni abbiamo speso più della metà di quello che la Cina ci deve rimborsare in 39 anni. Inoltre è legittimo il dubbio che la Cina cercherà e troverà pretesti per non pagare.

Se si vuol tenere una rappresentanza armata nell'estremo Oriente in presenza del doloroso conflitto fra la Russia e il Giappone, l'oratore invoca che si faccia un'ampia discussione per sapere quali debbano essere e quali sono i propositi del governo.

Se davvero vogliamo fare gl'interessi del nostro paese dobbiamo rinunciare a qualsiasi velleità di occupazione territoriale, limitandoci a sostenere con l'Inghilterra la politica della porta aperta.

Le gesta del Modugno.

Dal Verme. Era di opinione che bastasse tenere nell'Estremo Oriente soltanto delle forze navali in rappresentanza dell'Italia. Nell'attuale situazione però non crede d'insistere in un ordine del giorno in questo senso da lui preparato. Lo raccomanda però all'attenzione del governo.

A proposito del Modugno esprime la sua meraviglia che a quell'ufficiale fosse stata assegnata una missione di fiducia, senz'interpellare l'ispettore generale dell'arma. Si meraviglia maggiormente che mancasse qualunque vigilanza, sicchè il Modugno potè commettere fatti di non dubbia gravità. Ritiene quindi che su coloro che mantennero il Modugno in Cina pesi una grande responsabilità. *(Approvazioni, congratulazioni).*

Il conflitto russo-giapponese.

Guicciardini. L'Italia non può non occuparsi del contraccolpo che gli avvenimenti dell'Estremo Oriente possono esercitare sull'Oriente europeo. Paralizzata nei Balcani l'azione della Russia, pel conflitto col Giappone, è dubbio se potrà rimanere inalterato l'accordo fra le potenze europee per le cose ottomane. Ne sarebbe quindi minacciato l'equilibrio dell'Adriatico.

De Andreis esprime il convincimento che, come sempre, anche questa volta il Parlamento non potrà esercitare un'azione efficace, nè far prevalere la sua volontà; come negli anni passati anche in questo, egli e i suoi amici sono contrari alla spesa per la Cina, perchè contrari recisamente a qualunque azione nostra, politica o militare nell'Estremo Oriente. Da tutta la nostra azione militare in Cina non abbiamo ricavato alcun utile risultato.

I fatti confermano la tesi dell'oratore, perchè in questo momento si temono in Cina nuove e gravi complicazioni.

Le ragioni dell'attuale conflitto devono riscontrarsi nell'azione diplomatica da noi spiegata, in unione con le altre potenze.

Se altre ragioni sorgessero a sostenere una nuova nostra azione colà, aspetta che la proposta dei fondi relativi venga davanti alla Camera ed allora la combatterà. (*Bene all'Estrema Sinistra*).

Giolitti. Gli on. Bissolati e De Andreis sono logici nel combattere oggi, come in passato i crediti per la Cina; ma essi pure riconosceranno, che non è possibile prescindere dagli impegni assunti dal paese.

Sostiene che il Parlamento esercita sempre il suo controllo sulla politica estera.

De Andreis. Interrompe insistendo nel suo concetto già espresso e deplorando che la politica estera sfugga al controllo parlamentare.

Giolitti. Allora, quando vi saranno trattative da fare, chiamerò l'on. De Andreis (*ilarità*).

Del Balzo Carlo (rivolto a De Andreis). Non sarai chiamato. (*La Camera ride lungamente.*)

Giolitti. Fa osservare all'onor. Bissolati che le spese per la Cina non possono essere comprese nella cifra del bilancio consolidato.

Quanto alla dolorosa questione di un nostro ufficiale che fu già in Cina e che ora è sottoposto a procedimento penale, dichiara che esaurita questa, saranno rigorosamente investigate le eventuali responsabilità degli ufficiali superiori, e se vi sono colpevoli saranno puniti (*bene!*)

Conviene circa la necessità che il governo italiano si tenga neutrale nel conflitto russo-giapponese limitandosi a fare ogni sforzo perchè si possa addivenire alla pace o almeno localizzare il conflitto.

Circa gli eventuali contraccolpi nell'Oriente europeo, è prematuro qualunque giudizio.

Si limita ad affermare che il governo è vigile e non perde di vista nessuno degli interessi nazionali.

Circa al disegno di legge sulle spese per la Cina non è possibile farsi guidare dal tornaconto materiale soltanto, nè disinteressarsi dei più gravi problemi di politica internazionale, quali sono quelli che si dibattono sul mar Giallo. (*Approvazioni*).

Presidente. Annuncia che gli on. Chiesi e Taroni hanno presentato un ordine del giorno nel senso che a queste spese della Cina si faccia fronte coi fondi del bilancio consolidato, compensando la spesa con corrispondenti economie. (Gli on. Chiesi e Taroni non sono presenti. L'ordine del giorno s'intende ritirato).

Mariotti (relatore). Esorta la Camera ad approvare la spesa per la Cina, che corrisponde ad impegni internazionali presi dal nostro paese.

Fracassi. Raccomanda di studiare l'organizzazione di un corpo di volontari per le colonie.

Pedotti (min. della Guerra). Prende impegno di fare questi studii. Fa il solito elogio delle nostre truppe nell'Eritrea, a Candia, in Cina.

Si approva l'articolo unico del disegno di legge.

I manicomi e gli alienati.

Giolitti. Prega la Camera ad aprire la discussione sul testo proposto dal Governo e approvato dal Senato.

Lucchini. Accenna all'aumento verificatosi nell'ultimo ventennio del numero dei pazzi e al conseguente aumento della spesa. Lamenta che il disegno di legge non si occupi dei manicomi privati. Muove molte critiche al disegno di legge, cui voterà contro.

Saputosi che in fine di seduta l'on. Orlando risponderà alle interrogazioni di Nasi e Bissolati, la Camera va straordinariamente affollandosi. Anche le tribune sono impazienti.

L'interminabile discorso Lucchini è spesso accolto da mormorii e rumori.

Finalmente Lucchini termina e si svolgono le interrogazioni.

La questione Nasi.

Orlando (min. dell'Istruzione. Segni di viva attenzione.) Risponde subito all'interrogazione presentata ieri dall'on. Nasi ed a quella presentata oggi dall'on. Bissolati.

Comprende e rispetta il sentimento che ha mosso l'on. Nasi a presentare la sua interrogazione, per far sì che alla Camera, come in sede propria siano discusse le censure mosse alla sua amministrazione.

Ciò nondimeno, per precisare l'ufficio suo, dichiara che crede non dovere come ministro manifestare alcun giudizio sull'azione personale del suo predecessore; come collega confida che le accuse siano infondate, anzi le ritiene tali. Non può, come ministro, dimenticare che il sindacato sul potere esecutivo rappresenta una prerogativa del Parlamento e forse la più alta.

Quanto ai fatti specificati dall'on. Bissolati nella sua interrogazione, risponde che se si tratta di fatti avveratisi ed esaminatisi sotto l'amministrazione del suo predecessore, non potrebbe occuparsene se non in seguito ad una precisa ingiunzione della Camera.

Dichiara quindi che l'ordine di concessione dei sussidii ai maestri è cosa diversa e distinta dal pagamento dei sussidii stessi che si fa in base a mandati.

Ebbe ad accertare che in alcuni casi i sussidii erano stati pagati a congiunti di un ufficiale del Ministero addetto appunto a questo servizio e dei quali si dubita che fossero maestri.

Egli ha subito rimosso quel funzionario da tale servizio e lo ha deferito ad un consiglio di disciplina. Dichiara che ha ordinato il riscontro dell'inventario degli oggetti mobili del ministero, ma non in seguito alle voci corse, bensì per regolarità amministrative.

Il riscontro che riguarda più di 40 mila oggetti non è per anco compiuto.

Ebbe assicurazione dall'economo che tutti gli oggetti di pregio, di arte, del ministero erano al loro posto. (*Commenti*).

L'economo aggiunse che alcuni oggetti di uso della segreteria del ministro non si erano trovati; che avendone l'economo stesso fatto parola al segretario del ministro, questi rispose che ne avrebbe fatta ricerca.

Si tratta di un *plaid*, di un baule, di due biciclette e altre cose simili. Si convenne poi fra l'economo, che è il diretto responsabile, ed il segretario, che questi oggetti sarebbero stati rimborsati.

L'on. Nasi, lasciando il potere, com'è consuetudine, le carte ... Non gli consta che fra queste ... grammi attinenti ad affari di Stato ... menti).

Nasi. L'esposizione dei fatti ... lando ha già presentata dà il ... all'edificio di menzogne, che s... gere contro di lui.

Di fronte a tante voci, egli ... insorgere ad accusare di calunnia ... satori. Gli ripugna credere che ... siano partite dai funzionarii ...

L'oratore conosce le tene... fonti di questa trama, nella qu... incontrate non per combattere ... ma per colpire l'uomo, coalizioni ... personali, ostilità politiche, ... stici.

L'oratore che si era ritirato ... dere pochi giorni di riposo tra i ... cittadini, fu presentato come ... Roma a ordire congiure, a fondare ... arredare la sua modesta casa ... portati via dal ministero.

Riconosce che ebbe torto a ... Minerva un aspetto anche este... migliore possibile. Ed anche ... vuol fargli un capo di accusa ... mentica che delle suppellettili ... c'è un responsabile che è l'eco...

Non avrebbe mai pensato ... uomo avrebbe dovuto levar la ... fendersi contro accuse forse ... tesche che perfide.

Si è fantasticato di minacce ... conomo, che dichiarò di non ... e di non avere nessuna ragione ... da alcuno. Non si è forse ... due colleghi che egli avrebbe ... l'economo per ottenere ritratta... chiarazioni? (*Interruzioni ... solati*).

Cosa rimane di tutto ciò? Il ... cuni oggetti di uso non inv... un *plaid*, un baule, una ... stampare che egli volle al ... 1903 per valersene, onde ... temi di licenza liceale e ... propalati come aveva fon... ritenere che già fosse succes...

Se alcuno di questi oggetti ... sciare la Minerva è andato ... non potrà essere rintracciato ... borsato il prezzo ai termini ... contabilità.

Viene all'ardua questione ... nota che gli accusatori si ... a fare delle gratuite asserzioni ... dare un'inchiesta.

Egli a queste affermazioni ... chiarando che ha ogni ... che in questo servizio tutto ... regolarmente.

Del resto chi conosce cosa ... vizio comprenderà essere ... surdo il dire che un tale ... amministrato personalmente ...

Dichiara poi che se ha ... prova di affetto al suo luogo ... ne pente anzi è orgoglioso ... Ma, afferma che anche in que... duto con rigorosi criteri di ... nistrativa.

Quelle provincie, per le qu... giato, erano quelle che in ... state lasciate in assoluto obli...

Dichiara quindi che ha ... sua corrispondenza personale ... com'è costante consuetudine ... tutti i ministri.

Non può infine tacere che ... del suo ministero non mai ... o dai funzionari del suo ... Corte dei conti o dalla ... o da colleghi, o dalla ... cun avviso o reclamo per ... larità: le accuse e le ... postume!

Dichiara ancora che ... stero ordinò fossero sospesi ... sidii che avrebbero inv... dell'ultimo dodicesimo ... volle lasciare integro a dis... successore.

Concludendo dichiara di ... suna indagine, nessun ... pronto a rispondere di tutti ... nanzi al Parlamento.

La seduta continua.

COMMENTI ALLA S...

I biglietti di banca ...

Ci telefonano da Roma 9:

(*Norsa*) Camera ... Tra le interrogazioni ... una dell'on. Engel, al mi... nanzo, ed è un peccato, per... di una questione apparente... desta, ma assai grave in ... quella della prescrizione, ... 30 giugno, di molti biglietti ... diverso taglio.

Si tratta di una grave ... che andrà a commettersi ... a danno di poveri cittadini ... loro ignoranza.

Ha un bel dire l'on. Lu... consueta ampollosità, que... intrattiene su questo ar... metà degli utili che si ri... scrizione dei biglietti ... cambio, va a beneficio della ... validi!

Ma ciò significa spogliare ... per vestire chi non ha ...

I biglietti che cadono in ... posseduti e celati gelosa... diavoli che ignorano l'esiste... che ed i privilegi della ...

Quei biglietti rappresen... indicibili privazioni e ... tesa da mille insidie, per ... della malattia, della vecchiaia ... lità al lavoro.

Il rimedio contro le sve... derivare dalla prossima ... rebbe quello della proroga ... bilito per la prescrizione ... rerebbe intanto tempo ... preti, perchè rendano ... dini del pericolo che corrono ... fessati risparmi.

Speriamo, che anche ... nata l'interrogazione dell'... verno prenda i provvedim...

La questione ...

La seduta si svolge ... la disattenzione dei deputati ... settori.

Però si intuisce una ... latente, dovuta alla pre... terrogazione dell'on. Nasi ... l'on. Bissolati, lo svolgimento ... avverrà probabilmente ... L'interrogazione dell'on. ... concepita:

« Il sottoscritto in... dell'Istruzione per sapere ... fidato all'economo il servizio ... dei sussidi ai maestri ... bia ordinato all'economo ... nota degli oggetti di pre... che siano risultati mancanti ... precedente ministro, e ... scomparsa di originali di ... Stato. »

---

queste insegne appartengono al generale D'Entracques che le ha offerte per la circostanza. Giacomo, non ne ha mai posseduta una. Nelle mani in croce sul petto, un umile e vecchio rosario che mette la sua parola di dolore sincero e di benedizione, nella pompa volgare e profana del lutto ufficiale. Pure sulle coltri, una semplice rosa: nessun altro fiore nella camera.

Di Giacomo, D'Orea morto, nessuno avrebbe potuto dire la solita frase banale: sembra che dorma! — No, Giacomo D'Orea è morto e apparisce morto nella pietrificazione repentina del corpo, nel dislacimento squallido del volto, in qualche cosa di torbido e d'inquieto che i dolori e le intime lotte, hanno impresso su quel volto scarnito.

Nell'antisala, divisa da una sola parete da quella camera dove tutto è silenzio, pace, riposo, ferve un brulichio sommesso, ma incessante, concitato, una repressa intensità di vita... determinata dalla morte. È l'ufficio del lutto nazionale, espresso nei giornali di tutte le città e di tutte le regioni, nei telegrammi, che dopo quello di Sua Maestà il Re, continuano ad affluire a fasci ed anche delle visite per le quali donna Remigia d'Orea, inconsolabile, ma ammirabile per fortezza d'animo, ha tacitamente iniziato, guidata dai consigli del d'Entracques, un cerimoniale proprio, abilissimo. Assai elegante ella sembra più grande e fatta più donna dall'abbigliamento semplice di pizzo nero. È circondata dalla madre, la duchessa Cristina e dal principe di Sant'Enodio che sembrano creati e messi al mondo apposta per una così solenne cerimonia. Mimì Carfo, spettinata, mal vestita di nero, col viso smorto, disfatto dalla stanchezza e dalle lacrime, eseguisce come un automa tutti gli ordini che riceve sottovoce, da Remigia e dal d'Entracques.

Donna Remigia, oltre ad essere « ammirabile per fortezza d'animo » è ammirabile pure « per la sua forza di resistenza. » Ella, attenta, vigila su tutto, risponde a tutti. Non ha più alcun bisogno nè di cibo, nè di sonno. Rimane al suo posto sicura, facendo sempre prevalere la sua volontà, — che è poi quella del d'Entracques, — in ogni cura, in ogni particolare, in ogni rapporto determinato dalla disgrazia.

Sulla soglia d'accesso, il signor Zaccarella ritira i telegrammi da un usciere del Ministero: un impiegato di gabinetto li apre, li porge a donna Remigia che li scorre rapidamente e ne trattiene uno o due su dieci, i più importanti, che fa leggere anche al d'Entracques. Tutti gli altri, i telegrammi consueti dei sindaci, delle deputazioni provinciali, dei Circoli, delle Associazioni vengono distribuiti a due altri impiegati che, seduti ad un gran tavolo sotto la finestra, lavorano febbrilmente a farne lo spoglio per i comunicati al Ministero e alla *Stefani*.

La duchessa Cristina è in ammirazione dell'Idola, ma è anche inquieta:

— Tanta forza d'animo, tanta forza di resistenza, un coraggio tanto ammirabile, non finiranno poi per abbattere la sua fibra così gracile e delicata?

La duchessa Cristina comunica i suoi dubbi, le sue pene al generale d'Entracques che cerca di tranquillarla, pur non essendo lui stesso del tutto tranquillo tanto che sovente ripete a Remigia sottovoce:

— Non abusi... di lei stessa...

Ella lo guarda, si passa il fazzoletto su gli occhi e sospira:

— Povero Giacomo!

Poi si volta al signor Zaccarella che le mostra il brano di un giornale in cui è meglio rilevato lo spettacolo « ammirabile, di fermezza, di coraggio, di abnegazione, offerto dalla giovane vedova del Ministro, nel lutto improvviso, nel grande dolore che l'ha così fieramente colpita. »

***

Il treno corre via rapidissimo per la campagna romana grave d'afa e d'immobilità, chiara e triste nell'albore diffuso della luna che declina. Tutti i vetri sono calati, eppure non un lieve respiro di brezza tempera la notte arsa. E va il treno attraverso il paesaggio pallido, smorto, tra il sonno malinconico delle alberelle disperse, e la gran veglia spettrale degli acquedotti romani... Da lontano, a intervalli, lustrano, come lamine d'acciaio fuso, sprazzi di mare.

Le due signore, la zia Gioconda e Maria, sole nello scompartimento, sedute l'una in faccia all'altra, pare che evitino studiosamente d'incontrarsi con gli occhi. Ma la vecchia, talora, come riscotendosi da un'assenza del pensiero, si sorprende con lo sguardo sulla giovine. Allora un sorriso scialbo le si abbozza sul volto, poi ancora si volge a contemplare la campagna che fugge, che fugge in tristezza infinita. Un fischio lungo spezza l'aria; la vecchia curva e macera ne rabbrividisce. Ella guarda Maria... tutto il pallore della luna sembra morirle sul viso sbianco attraversato da una riga di capelli, lunga e nera, come una ferita. La vede sussultare nelle spalle così pietosa, così vinta; stende le mani secche e tremanti, stringe, stringe forte la mano di lei e le susurra:

— Come ti senti?

Maria non la guarda; ha gli occhi fissi nel vuoto. Risponde con la voce che si spegne:

— Male...

FINE.

CRONACA ITALIANA

Peschiera. — *Un dramma in caserma.* — Un soldato appartenente all'11° bersaglieri, qui di stanza, entrava avvinazzato nella caserma Carlo Alberto. Per questo fu redarguito dal sergente Spadea.

Adirato il soldato, armatosi di un fucile, tentò di colpire il suo superiore. Fu però a tempo disarmato.

Belluno. — *Strano suicidio.* — Luigi De Diano, di 20 anni, chiusosi in una stanza, accese due bracieri di carbone coll'intenzione di finirla colla vita.

Il disgraziato ebbe la forza di riprodurre in una lettera tutte le impressioni prodotte nel suo cervello dall'asfissia che in lui si andava manifestando.

Modena. — *Contro le Congregazioni religiose.* — A Camposanto ha avuto luogo un imponente Comizio anticlericale.

Si calcola fossero presenti oltre 7000 persone. Numerose le rappresentanze con bandiere delle organizzazioni economiche e politiche del collegio di Mirandola.

Parlarono applauditissimi contro l'invasione delle Congregazioni religiose l'on. Agnini e l'avv. Giacomo Ferri.

Fu approvato fra grande entusiasmo un ordine del giorno col quale si incita l'Estrema Sinistra parlamentare a promuovere una seria agitazione dentro e fuori del Parlamento e si reclami l'immediata e rigida applicazione della legge sulle congregazioni religiose.

Massa. — *La fine disgraziata d'un carabiniere.* — Domenica mattina, mentre due carabinieri a cavallo, facevano il solito servizio di corrispondenza nei pressi del Cinquale, uno di questi, nel passo della foce omonima, ove l'acqua è profonda circa quattro metri, fu balzato di sella, e avvolto nella mantellina come era, non potè salvarsi.

Il disgraziato, che fu tratto a riva cadavere, è certo Pecorini, livornese e contava oramai i giorni, perchè al 30 marzo prossimo veniva congedato.

*** Ieri in una bettola nella via più centrale della città, stavano alcuni malviventi che schiamazzavano a loro piacere.

Gli agenti della pubblica sicurezza entrati per intimare il silenzio, furono accolti da ingiurie ed impertinenze ed uno anche colpito da arma tagliente.

Il compagno, visto l'altro ferito e capito che quivi si aveva la peggio, estratta la rivoltella, esplose due colpi che colpirono l'aggressore, certo Tognarelli, muratore, che fu trasportato in fin di vita all'ospedale.

Firenze. — *Una pazza sequestrata.* — In seguito a denunzia di alcuni cittadini, l'autorità di pubblica sicurezza, recatasi all'abitazione dei coniugi Servi, abitanti in via Corso, n. 15, trovò chiusa in una stanza con le persiane assicurate da un lucchetto, una donna vestita di una sola camicia e di una maglia, magra, pallidissima, ridotta un vero spettro, distesa sopra un paglericcio vegetale.

Interrogata essa rifiutò di rispondere, e rifiutò pure di prendere cibo.

Fu condotta subito all'Ospedale.

Si chiama Virginia Servi, da quattordici anni era stata ritirata dal fratello Samuele Servi mentre era uscita dal manicomio.

Da allora gl'inquilini della casa udirono spesso le grida e i lamenti della povera pazza, che tentò anche spesso di uccidersi, gettandosi dalla finestra.

L'autorità indaga per stabilire se esistono responsabilità da parte della famiglia.

Viterbo. — *Sommossa di contadini.* — La popolazione del paesetto di Castelcellesi è in grande fermento.

Essa vuole impedire il taglio delle piante a scelta, che contro il consueto l'affittuario Mario Malaioni ha ordinato di eseguire nella macchia di proprietà della Banca d'Italia.

Da giovedì tutti i terrazzani senza distinzione di sesso e di età, tumultuano.

Pozzuoli. — *Gravi accuse contro una tedesca.* — Si sparse la voce nel villaggio di Bagnoli che una ricca signora tedesca avesse sparato alcuni colpi di rivoltella contro la serva, ferendola gravemente.

Una folla considerevole di uomini, donne e bambini cominciò a schiamazzare minacciosa.

Un brigadiere accorso, seppe che la signora Francesca Garnier aveva esploso da una finestra della villa alcuni colpi sulla serva Gaetana, e che la folla chiedeva giustizia sommaria.

Operata una perquisizione non fu trovata nessun'arma.

La signora Garnier abita da molti anni a Bagnoli, è ricchissima ed ha 50 anni. Nonostante possegga una villa e un palazzo ed abbia ampie rendite, dorme su un paglericcio con una capra e dalla sua camera usciva un fetore insopportabile.

Catanzaro. — *Ucciso per un'arancia.* — Mentre tal Leone Vitaliano andava per rubare un'arancia nel fondo di Salerno alla Fiumarella, il colono Francesco Maddalena gli tirò un colpo di fucile colpendolo alla schiena.

Il ferito, trasportato all'Ospedale, morì poco dopo.

L'omicida fu arrestato.

LA ARONA-DOMODOSSOLA
aperta prima del traforo del Sempione

Ci telegrafano da Domodossola, 9:

Corre insistente la voce, e con molto fondamento, che dato il progresso della linea Arona-Domodossola, che passa per Arona, Meina, Lesa, Stresa ed altri centri importanti del Verbano, la magnifica linea si aprirà prima dell'inaugurazione del Sempione.

La crisi della "Giornata,,

Ci telegrafano da Firenze, 9:

(C.) A proposito delle notizie date dai giornali di Roma e di Bologna sulla crisi del giornale la *Giornata*, è bene sapere che Giandenini, direttore, Colantuoni, capo-redattore, e Aspettati, redattore, si astennero dal dichiarare la loro formale uscita dal giornale per un delicato riserbo verso il proprietario che di ciò li aveva pregati. Posso ora aggiungere che la dichiarazione suddetta apparirà fra breve sui principali giornali quotidiani.

*** La sezione fiorentina del partito repubblicano fece affiggere un manifesto ricordante il 55° anniversario della repubblica romana, manifesto dal quale la questura all'ultimo momento tolse alcuni periodi.

*** Gli industriali di arte applicata Bazzani, Bichi, Fratelli Lapini e Romanelli spedirono al *Giornale d'Italia* un telegramma per conoscere l'autore dell'articolo comparso il giorno nel quale un tale si permette di dileggiare con leggerezza le nobili industrie fiorentine che scrivono ad onore di avere aiutato gli artisti, le cui opere sono decoro d'Italia.

NECROLOGIO

A Sermide il patriota Antonio Michelazzi.

A Torino il dottore Giovanni Girola — il laureando in legge Sergio Giorcelli.

A Casale Monferrato il dott. Giovanni Borghi.

Ad Ancona l'ufficiale di marina inglese Tommaso Giorgio Pulwis.

A Livorno, Bartolomeo Alagna, capitano di quel porto a riposo.

A Formicola il patriota Carlo Parillo; appartenne alla Giovine Italia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO
Curioso processo contro un segretario comunale.

È comparso ieri avanti i giudici il signor Barbitta Eugenio, segretario del Comune di Cambiago.

Era imputato di avere nel marzo 1902 affisso nelle vie di Cambiago dei manifesti anonimi minaccianti nella vita e nella proprietà gli abitanti, se si fossero recat alle funzioni religiose.

Il Barbitta negò sempre di avere una responsabilità qualsiasi in quei manifesti e il Tribunale, accogliendo le conclusioni del P. M. lo assolse per non provata reità.

Il maestro Puccini querelato.

Il giornale clericale di Torino, il *Momento*, annuncia che contro il maestro Puccini è stata sporta una querela e scrive:

« La querela di ingiurie per lettera, è per via di citazione direttissima avanti al pretore urbano, querelante la signorina C. M. di Torino.

« L'udienza reclamata è fissata per il 25 corrente. La signorina C. M., allora diciannovenne, avrebbe nel 1899 conosciuto il maestro a Verona destando in lui una grande simpatia che indusse il Puccini a seguire la giovane anche a Torino.

« Quivi, più volte ebbero a incontrarsi, e ciò per un periodo di ben due o tre anni. Ma le relazioni furono poi troncate specialmente dopo la disgrazia automobilistica toccata al maestro che lo costrinse per sei mesi al letto.

« Pregò, scongiurò la signorina, ma invano; l'astro era scomparso e per sempre.

Svanì per sempre il sogno mio d'amore...

« E così, dopo una ben nutrita corrispondenza (le lettere del Puccini dirette alla signorina superano il migliaio), una ne giunse a costei di supremo congedo, datata da Parigi, 24-25 ottobre u. s., lettera che la querelante chiama sanguinosa, e nella quale invero sarebbero frasi offensive per lei e per la famiglia.

« Perciò la signorina C. M., col patrocinio dell'avvocato Giovanni Govone, invoca giudizio penale a tutela dell'onor suo, riservandosi per gli altri vitali interessi, azione civile, in competente sede.

« Basta un fugace accenno per indicare l'interesse della causa e la curiosità della medesima, se non si addiverrà ad un augurabile accomodamento ».

Gli strozzini di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 9:

Il processo degli strozzini da oggi si svolge nell'aula della Corte d'assise. Il pubblico è sempre numeroso. Si procede all'interrogatorio dell'imputato Francalanza Giovanni, accusato di correità in frode a danno del minorenne Pareschi Guido, di truffa a danno di Zamorani Sigismondo e di due estorsioni a danno di Aguiari Gualtiero. Egli si mantiene negativo.

Aguiari Gualtiero, imputato di due falsi in cambiali, confessa di avere apposte due firme apocrife in seguito a suggerimento del Cavazzi; questi protesta, ma l'Aguiari mantiene l'asserzione e rimane abbattuto e prostrato. Spiega poi come rimase vittima per lungo tempo dei raggiri di costoro che gli succhiarono un vistoso patrimonio.

PROCESSO BETTOLO-FERRI

Parla l'on. Bettolo.

Ci telegrafano da Roma, 9 (N.):

Stamane l'aula era affollatissima; a mezzodì fu vietato l'ingresso anche alle persone munite di speciali biglietti; infatti non era possibile la sala contenesse più persone di quelle che già c'erano.

Nel pretorio stavano tutti gli avvocati della parte civile e della difesa.

Alle 12 e un quarto entra il Tribunale e il presidente dà la parola all'on. Bettolo. *(Attenzione vivissima).*

Bettolo comincia a dire che il processo fu diretto con grande abilità dal presidente e che egli si limita a brevi osservazioni.

— Fino dall'inizio del processo dissi che avrei conceduto agli avversari piena facoltà di prova; e l'indagine fu concessa anche ad ogni mio pensiero. A questa sola indagine si residua l'opera degli avversari; essi fecero il processo alle mie intenzioni senza occuparsi della figura morale dell'uomo contro il quale insorgevano. E se lo avessero fatto, ben diverso sarebbe stato il modo di agire verso di lui.

« Il mio programma — dice — è presto detto: Conquistare all'Italia il posto che degnamente merita, posto che non potrà mai occupare senza una marina mercantile ed una marina militare degne di una grande nazione. Per fare ciò occorre innanzi tutto un'industria navale che ci tolga dal mancipio delle industrie straniere; tale il programma che si volle avvilire, che si volle dire asservito a loschi affari.

« Quali le cause? Diverse, che il tempo svelerà. Oggi occupiamoci soltanto di Enrico Ferri. Questi è uomo di grande ingegno e di grande coltura, ma è ambizioso come Catilina; egli volle lo scandalo e lo scandalo fu preparato a danno di un uomo che tutto aveva sacrificato pel paese. *Nil sub sole novi*; la storia è piena di simili esempi. Ma io non vi odio, Enrico Ferri, non vi odiai neppure quando baciando la fronte di una cara morta udii salire alla mia casa l'onda dei vituperi che voi mi lanciavate dal vostro giornale.

« Pensai che foste un saggio inconsapevole di quella scienza che avete così luminosamente illustrata. Ho sentito bestemmiare che questa campagna fu opera di rigenerazione morale; ebbene, io per la moralità del paese e della mia sacra bandiera ho concesso allo strazio della più accanita aggressione il mio onore che lascerò immacolato, come unico mio patrimonio, ai miei figli. » *(Bene, bravo).*

Gli avvocati gli stringono la mano.

Parla l'on. Ferri.

Parla quindi l'on. Ferri, fra la vivissima attenzione.

Comincia ad esprimere la sua gratitudine pei difensori che lo hanno assistito. Dice che farà brevissime considerazioni perchè, data la natura della causa, le persone del querelante e dei querelati esulano.

Nel maggio scorso quando assunse la direzione del giornale l'*Avanti!* non fece che continuare la campagna già da lui intrapresa in Parlamento e nel paese.

— La campagna dell'*Avanti!* — dice — come riconobbe il pubblico ministero, ha uno scopo politico; questo non ha mai voluto riconoscere la parte civile, che prima alluse ad interessi di cui mi sarei fatto strumento cieco, e poi accennò alla mia vanità personale.

Ferri respinge l'una e l'altra accusa ed anche l'altra che abbia fatto così per oscurare Turati e Bissolati, che seguono un indirizzo diverso nel partito. Non raccoglie questo pettegolezzo, tanto più che è notorio che egli è per l'unità del partito a qualunque costo.

In quanto all'accusa di vanità egli osserva che godendo da 25 anni la popolarità in Italia sentirebbe il bisogno di un po' di pace, di vivere tranquillo con la sua famiglia per veder crescere i suoi diletti figli: questa tranquillità non ha potuto nè potrà conseguire dato il suo temperamento, che lo fa sorgere quando vede degli atti secondo lui ingiusti. Così insorse quando si attaccò l'on. Morgari per la proposta dei fischi allo czar, come molti anni prima aveva difeso l'on. Prampolini attaccato da tutta la stampa quando si recava in Svizzera.

Del resto la sua campagna non giova a lui, giova poco al partito, giova moltissimo alla borghesia che dovrebbe prendere il posto delle cricche affaristiche.

— Quando verrà questa nuova borghesia io — dice il Ferri — sarò morto, perchè, non illudiamoci, noi socialisti di cambiare il mondo in ventiquattro ore. Che importa a noi socialisti che il ministro della Marina sia Bettolo o Palumbo od altri? A noi preme che il ministro della Marina sia un uomo onesto, perchè questo crediamo che gioverà, non solo alla borghesia, ma anche al proletariato italiano.

« Ecco i veri incidenti della campagna intrapresa dall'*Avanti!* alla quale si associarono uomini che non appartengono al partito socialista, come il Nitti, e che non appartengono alla politica militante come Guglielmo Ferrero. Dacchè è incominciato il processo trovo dentro e fuori di Montecitorio la medesima cordialità fra amici ed avversari, mentre se io fossi un calunniatore e un diffamatore e se mi si credesse tale nessuno mi stenderebbe la mano.

« Anche la parte civile non mi ha attaccato personalmente perchè sentiva essa stessa che io non sono un calunniatore. »

Il Ferri enumera gli effetti immediati della sua campagna che portò in questi giorni fino a punire tre ammiragli. Ed afferma che, per quanto antimilitarista convinto, ha combattuto e combatterà per il risanamento della marina italiana, che mentre è costata oltre due miliardi, non è all'altezza di una grande nazione.

Al querelante risponde che sopra tutti i testimoni rimane la sua coscienza che non ha niente da rimproverarsi e che gli fa tenere la fronte alta innanzi tutto e a tutti! *(Bravo!)*

In ultimo, dopo avere risposto al pubblico ministero che gli rimproverò di non avere raggiunta la prova, dice:

— Ma la prova di che? È vero o no che dopo gli articoli querelati il clamore si è levato così alto e gli effetti sono stati così pronti e profondi? Ho attaccato Bettolo come uomo privato? No, quantunque avessi potuto raccogliere da altri giornali delle accuse contro di lui; ma io ho attaccato il Bettolo come uomo pubblico, quale protettore protetto di speculatori; e questa è l'accusa che noi abbiamo provata.

« Quale sarà il mio contegno di fronte alla vostra sentenza? Assoluzione o condanna? L'una o l'altra sarà accolta da me con grande tranquillità, nel mio nido familiare, ove la serena vita dei cari figli e della affettuosa compagna rispecchia l'onestà dei miei intendimenti.

« Assolto, ne sarò lieto pel povero Salustri *(si ride)* e per me, ma sopratutto ne sarò lieto perchè la vostra sentenza sarebbe l'inizio precursore di quella rigenerazione morale del nostro paese richiesta da tutti gli onesti.

« Condannato, farò come l'anatomico il quale continua la sua opera di scienza e di pietà umana nelle cliniche e negli ospedali, ove qualche volta incontra una ferita cadaverica; ma cicatrizzata l'anatomico continua la sua opera di scienza e di pietà. Se venisse anche la condanna, io continuerò la mia anatomia di tutto ciò che vi è di ammalato nella società contemporanea, con le mie forze, per bisogno del mio temperamento ereditato dalle viscere di mia madre, al sollievo dei miseri e per la difesa degli oppressi.

Scoppiano fragorosi applausi e si grida: *Viva Ferri!*

Il presidente dopo qualche minuto rinvia l'udienza a domattina alle 9 per dare per ultimo la parola al gerente Salustri.

L'on. Ferri è applaudito fragorosamente anche nei corridoi dei Filippini; uscito nella piazza della Chiesa Nuova cinquecento persone lo accolgono con evviva.

Egli riesce a stento a salire in una vettura e, sempre acclamato, si allontana. Sono applauditi anche i suoi difensori.

IL SENATORE D'ANTONA
dinanzi all'Alta Corte di Giustizia.

Ci telefonano da Roma, 9:

(Norsa.) La tribune si mantengono sempre affollatissime e continuano a pervenire alla segreteria richieste di biglietti per assistere al dibattimento.

È invece quasi vuota la tribuna dei deputati. Si notano soltanto De Nava, Solinas Apostoli, De-Viti.

Alle 2 10 pom. entra l'Alta Corte.

Si rinuncia al teste D'Andra e poi si chiama il dottor Giovanni Lepori il quale diede notizie al prof. Cardarelli sui risultati dell'autopsia dello Jammarino.

Si procede al confronto tra il teste ed il dottor Barone, ed a diverse domande ai testi fatte dalla difesa e dalla parte civile.

Si chiama quindi Teodorico Ferrara, che ripete circostanze già note, e finalmente viene introdotto il teste prof. senatore Cardarelli.

Presidente. Per quanto ella sia noto ai suoi colleghi pure io per legge devo chiederle le sue generalità.

Il sen. *Cardarelli* dà le sue generalità e giura a voce alta.

Egli comincia a dire che visitando lo Jammarino, al principio della malattia, lo trovò affetto da catarro biliare. « Questa diagnosi non ho potuto mantenerla in seguito, dietro nuovi fenomeni sopravvenuti all'ammalato, cosicchè di questa mia prima diagnosi non si può tenere alcun conto. »

Proseguendo dice che avendo parlato, dopo la morte dello Jammarino, col dott. Pascale, questi ebbe a dichiarargli che lo zaffo di garza era stato lasciato da lui per arrestare una emorragia.

« Un terzo fatto devo dire: Un perito settore parlando con me confessò che esso non aveva fatto attenzione al seno di comunicazione con la cassa accessuale. »

Non vuole dire il nome del perito, alla Commissione senatoriale, per ragioni di delicatezza.

A richiesta del senatore Canonico, il teste spiega minutamente come si eseguiscono le operazioni nella clinica del prof. D'Antona e dice che in essa si è attaccatissimi a tutti i dettami della scienza.

Si procede al confronto fra il teste ed il prof. Barone, e diverse domande vengono rivolte dalla difesa e dalla parte civile.

L'avv. De Vita vorrebbe si richiamassero alcuni testimoni d'accusa per domandare notizie sulle famiglie De Feo e Jammarino. Fa questa domanda per togliere qualsiasi insinuazione che potesse essere stata fatta contro due onorate famiglie.

Presidente. Non nascondo che dal processo scritto risulta che insinuazioni si fecero da una parte e dall'altra; però di queste insinuazioni nessuna eco venne al dibattimento. Posso dichiarare che ho la perfetta convinzione che le famiglie De Feo e Jammarino siano oneste e rispettabili.

Avv. De Vita. Questa dichiarazione è più che sufficiente e rinunzio alla mia istanza.

Dopo un'insignificante deposizione dell'onorevole D'Andrea si passa alle perizie. Si sentono primi i periti Settori di Altobello, Lepore e Ferrara.

Questi accenna alle operazioni eseguite sul cadavere del Jammarino d'ordine dell'autorità giudiziaria e termina concludendo che la morte del Jammarino dipendeva da una peritonite saccale dovuta alla garza lasciata nella ferita e trovata dal dott. Altobello.

A domanda del senatore Canonico, il dottore Altobello dice che la garza trovata nella ferita del Jammarino vi era stata lasciata al momento dell'operazione *(impressione).*

Ai periti settori vengono rivolte domande dai segnatori Borgnini e Ginori e dall'avvocato Manfredi il quale tiene a far rilevare le contraddizioni fra quanto disse il dott. Altobello nel periodo istruttorio e quanto ha riferito oggi.

Parla poi il senatore D'Antona *(attenzione.)* Egli vorrebbe sapere le ragioni per le quali il dott. Altobello parla del pannolino ripiegato dopo due anni.

« Ora — dice l'imputato — vuole spiegarci il signor dott. Altobello o meglio *(ironicamente)* il prof. Altobello, perchè sentì il bisogno di contare le piegature del pannolino innanzi a quattro testimoni?

Pres. Prego, senatore, moderazione.

Il dott. Altobello dice che egli non trovò la garza innanzi a quattro persone, ma almeno innanzi a trenta. Aggiunge che alla Commissione senatoriale disse che la garza era piegata quattro o cinque volte; per questo ritiene che la garza fosse lasciata nella ferita al momento dell'operazione.

Avv. Manfredi. Eppure ella dinanzi alla Commissione del Senato accennò a sei argomenti che lo inducevano a credere che la garza fosse stata lasciata durante l'operazione e tacque di quello che ha detto ora.

Altobello. Così invece di sei sono sette gli argomenti che suffragano la mia opinione. *(Bene.)*

Alle 4 e un quarto si fa il consueto riposo.

Riprendendosi l'udienza continuano le contestazioni ai testi ed ai periti per opera dell'avv. Manfredi. Si sentono i periti Foà, Novaro e Bassini. Parla per tutti il Foà, e non fa che ripetere quanto si contiene nella relazione scritta.

Parla della malattia che aveva lo Jammarino, del tempo in cui si presume che la garza sia rimasta nel corpo del defunto e sulla possibilità o meno di essere stata causa della morte la garza stessa.

In sostanza essi escludono assolutamente che la morte sia stata causata dalla presenza della garza nella ferita.

Essa fu lasciata appositamente nella ferita dello Jammarino e mancò chi non la levò in seguito. Se errore quindi vi è stato non è individuale ma collettivo.

Osserva concludendo che alla causa della morte può aver influito un'infezione pluerica.

Il presidente dà poi la parola al professor Novaro, di Genova, che afferma non aver influito la garza alla formazione del *pus* nella cavità pluerica.

Parla per ultimo il Bassini e quindi si toglie l'udienza.

Rassegna delle curiosità

Un Circolo di nuovo genere. — Ecco una notizia che inonderà, senza dubbio, di gioia l'animo di molti o molti cittadini del bello italo regno.

A Filadelfia si è fondato, sotto gli auspici del venerabile signor Francis Kooly, un Circolo di uomini,... come possiamo dire, mio Dio!... di uomini superiori ad ogni fatica umana, anzi nemici d'ogni e qualsiasi fatica umana. Da noi si direbbe *tout court:* « un Circolo di fannulloni »; ma, in America, le cose vanno e si capiscono ben diversamente. Regola imprescindibile: i soci del nuovo *club* debbon poter provare con documenti scritti e testimonianze verbali, di non aver mai mosso un dito per... *guadagnarsi la vita,* di non aver mai, nemmeno una volta, ricevuto il becco di un centesimo dalla vile umanità, la quale non pensa se non ai bisogni del corpo e non paga, quindi, che il soddisfacimento dei medesimi. La mèta da raggiungersi è la perfezione dell'anima, la purificazione dell'essere, *spogliato da tutte le animalità;* il premio promosso, il... paradiso;... con, o senza *uri,* non sappiamo bene.

Il nuovo *club* — a quanto si dice — ha fatto affaroni: i soci sono accorsi in un numero così grande, che il buon Francis Kooly ha dovuto chiuder l'uscio in faccia a più d'una metà di fanatici. Ma, si aggiunge, la cassa del sodalizio non contiene, e non conterrà neppure per l'avvenire, un solo e miserabile dollaro; chè, date le regole, l'anima non ha bisogno del *vile metallo.* Benissimo; e noi auguriamo all'egregio fondatore il più grande trionfo,... e il paradiso. Non ci sarebbe però il caso, vista e considerata... l'operosità dei soci e la ricchezza della cassa, che il padre Eterno si trasformasse, alla fine del salmo, in un molto rispettabile presidente di tribunale e gli angioli del divino coro in altrettanti e non troppo... angelici *detectives?*...

Dio glie la mandi buona?...

Il più piccolo elefante del mondo. — Si potrebbe dire, senza commettere ingiustizie, anche il più celebre; giacchè questo minuscolo pachiderma ha destato, a suo tempo, la curiosità o l'ammirazione dei frequentatori di più e più esposizioni; come, ad esempio, quelle di Berlino e di Chicago.

Ora, a quanto si narra, sta facendo furore, insieme con molti suoi colleghi belluini, tra i buoni abitanti di Zagabria, in uno dei soliti e più o meno grandiosi serragli. Esso misura soltanto una novantina di centimetri d'altezza, e non pesa che 78 kg., mentre si sa che un elefante comune, anzi non troppo grosso, pesa di solito un 3000 kg.

Peccato che questo prodigio sia venuto al mondo così in ritardo!... Sarebbe stata la gioia di Tom-Pouce, il nano famoso, e del suo egregio signore e padrone Barnum.

Le case che... vanno a spasso. — Qui, da noi, per quanto la nostra sia una delle razze più... girandolone del mondo, certe cose non accadono e non accadranno forse mai;... fino a quando, almeno, i *conquibus* non ci permetteranno di accontentar questi ghiribizzi delle... signore case. Ma laggiù nell'America, invece!... Nell'America del Nord, quella che ce ne ammanisce ogni giorno di tutti i colori, lo spettacolo d'una casa in viaggio, da un punto all'altro della città, è uno dei più semplici e dei più comuni. I cittadini, tanta è l'abitudine ormai, si tirano appena appena da una parte, così per... educazione, quando s'imbattono in una di queste gentili camminatrici, e se ne van pei fatti loro senza neppur voltarsi.

La cosa si è ripetuta la settimana scorsa a Chicago. Si trattava, nientemeno, di un edifizio con *tre piani* e con un sottosuolo lungo *venticinque metri* e *sessanta centimetri,* alto *quindici metri,* peso *ottomila cento tonnellate* e che costa al suo proprietario la rispettiva somma di *240,000 lire.* Il viaggio della signora casa è stato pagato la bazzecola di *cento e più mila lire.* Il suo stato di... salute è ottimo. — aggiungono i giornali —; cosa che ci fa molto piacere.

Il Curioso.

GRANI DI BUON SENSO

L'ordine va con peso e misura, il disordine è sempre affrettato. *De Bonald.*

Nota Satirica del giorno

IL PUPILLO GIAPPONE.
(Dall'*Indy* di Londra.)

Il piccino tra i suoi due tutori.

SCIARADA

Seguaci aver l'*un* può, ma il *terzo* è il vero,
Unico e solo che non abbia *intero*...
Però l'intero, se ben vai studiando,
Il *medio* ti può dar che vai cercando.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Marcia-piede.

Corriere scientifico quotidiano

Il Selenio. — L'etimologia di questo corpo semplice ricorda la luna, (Selène), a cui gli antichi avevano invece dedicato la selenite.

La *selenite* è gesso naturale, in cristalli; il selenio invece è una sostanza semplice, che si estrae da certi minerali di piombo e di zolfo.

Fonde a 100° ed esala un profumino caro di cavoli lessati.

Non è un metallo, ma si trova anche con apparenza metallica.

La sua proprietà più importante ed assai strana sta nella conduttività per l'elettricità che viene modificata dalla luce.

Più un pezzo di selenio è illuminato e più facilmente lascia passare l'elettricità.

Questa proprietà probabilmente darà modo ai futuri inventori di trasmettere le imagini dei corpi per un filo telegrafico. Tutti i tentativi sinora fatti per *vedere col mezzo del filo telegrafico* si fondano sulle proprietà della sostanza selenio. I risultati sinora sono pochi, ma le speranze?

Sono la vita per gli inventori come per i poti.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

L'Inno romano di Garibaldi? — Il prof. Giovanni Sforza ha pubblicato per le nozze Ciavatta-Ferretti un *Inno romano* che si conserva nel Museo del Risorgimento in Asti, ed è attribuito a Garibaldi.

Questo *Inno romano,* che lo Sforza ha esumato, si riferisce a quel periodo della propaganda garibaldina per Roma che preparò Mentana.

Per tutta la prima metà del 1867 Garibaldi percorse l'Italia incitando a Roma: a Bologna, a Ferrara, a Rovigo, a Venezia entusiasma le moltitudini.

A San Fiorano, presso il marchese Giorgio Pallavicino, nella solitudine di quel delizioso ritiro, sotto le fresche impressioni dell'entusiasmo popolare suscitato dal nome di Roma, al fianco dell'ultimo dei superstiti dello Spielberg, a poco a poco nella mente di Garibaldi si fa strada il pensiero di andare a Roma non con i mezzi legali, ma con le armi in pugno e subito.

Dopo un lungo girovagare si ferma a Vinci in Toscana, ospite dei Martelli e poi del conte Piero Masetti di Bagnasco; e nella villa del conte Masetti preparò la spedizione di Mentana, e scrisse l'*Inno romano,* che ora, grazie a Giovanni Sforza, vede la luce.

Inno Romano.

Di tiranni impostori non siete
Stanchi ancora o Romani caduti?
Dunque è falso che nacquero i Bruti
Sulla terra, che l'esser vi diè?
Giù le mitre — vergogna del mondo —
Giù le tiare, nel fango calpeste.
Dello schiavo spogliate la veste,
Della daga affilate l'acciar.
Marceremo! Scenderemo!
Giù dai colli alla vendetta
Dai chercuti — orrenda setta —
Roma nostra a liberar.
Non è ver che sul Tebro — una gente
Surse un dì — che domava la terra?
E che mastri voi foste di guerra
Dunque è falso, ma nati a servir.
Di trionfo quegli archi stupendi
Che la plebe — millanta — di Roma
Innalzaro gli estrani — che doma
L'hanno — o i preti che Roma fondar?
Marceremo! Scenderemo, ecc.
No! Mentiva chi disse: Codarda
Questa schiatta de' vostri padroni
Borïosi, mondani! Oh predoni
Che tant'anni la Madre insultâr,
Di Marcello la spada sepolta
Ritrovammo — e di Fabio la mente
Schiavi o donni — non più della gente
Ma fratelli vogliamo tornar.
Marceremo! Scenderemo, ecc.
Armi! all'armi — dai tetri — rimbomba
Mausolei dell'eterna matrona —
Armi! all'armi — dall'Etna risuona
Sino a Trento il terribile tuon.
Non più inerme, divisa, sta prole
Che vendesti all'estranea baldanza
Sacerdote del falso! S'avanza
Questa lue del Mondo — a stirpar.
Marceremo! Scenderemo, ecc.
State oziosi — infingardi — di voi
Non ha d'uopo — sta schiera di bravi.
Via! tornate al covil degli schiavi
Il soldato straniero a leccar.
Alle donne italiane che noi
« Vinceremo o morremo » direte:
Alle donne italiane chiedete
Se siam gente a quel giuro falsar.
Marceremo! Scenderemo
Giù dai colli alla vendetta
Dai chercuti — orrenda setta
Roma nostra a liberar.

Vinci, 4 agosto 1867.

G. Garibaldi.

La rubrica per le signore

Come si maritano le donne in Cina. — Nel Celeste impero si è ancora com'era Roma, al tempo degli auguri.

Il padre di una ragazza da maritare o di un figlio da ammogliare non conclude un matrimonio senza aver prima consultato un indovino.

Prima del consiglio dei parenti, interviene colui che legge nel futuro, come consulente in materia.

È per mezzo di un simile intermediario che il padre di un giovine domanda a quello della ragazza che gli permetta di far decifrare gli *otto caratteri* della figlia, perchè non solo al figlio candidato, ma anche al di lei genitore, è non di rado proibito di veder la sposa. Primi di tutti sono gli auguri, che se ne debbono occupare.

Quando si sono ottenuti i famosi *otto caratteri,* coi quali non si stabilisce che l'età vera della fanciulla, anno, luna, giorno ed ora della sua nascita e in quali circostanze di tempo è nata, allora è impegno dell'indovino di saper leggere quale sarà il cielo della di lei vita futura, nell'ambiente della nuova casa che andrà ad abitare. Con gli *otto caratteri* della sposa,

---

Appendice del SECOLO 10-11 Febbraio — 52

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Si fermò rispettosamente dinanzi alla giovane, la quale, alzati gli occhi, lo vide sorridere.

— La signorina Odila Huberthal, chiese con un forte accento tedesco e appoggiando sulle sillabe come uno che recita una lezione ritenuta a stento.

— Son io.

— Voi? Bene! Allora mazzolino per voi.

— Per me! fece essa sorpresa, credendo ad una ingenua galanteria.

— *Ja ja!...* mazzolino di *Vergiss mein nicht!*

Erano infatti i leggiadri fiorellini color azzurro tenero, che sembrano ritagliati in un pallido cielo invernale: i graziosi: *Non ti scordar di me.*

Il soldato porse i fiori ad Odila che non li prese, sgomenta, avendogli veduto sul berretto il numero del reggimento, il 65° di fanteria, quello cui apparteneva il conte di Thanneberg!

Il militare rise goffamente e siccome non voleva che la giovane equivocasse, così s'affrettò a soggiungere:

— Non mio il mazzolino... Capitano scrisse: « Tu cogliere *vergiss mein nicht* e andare a offrirli a *fraulein* Huberthal, da parte mia ». Da vicino come da lontano capitano comandare, soldato obbedire...

Mentre così parlava la bruttezza della sua fisionomia fu attenuata, per così dire, da un'espressione di schietta fierezza.

Ella chiese ansante, quasi sentendosi mancare:

— Un capitano!... Chi è?

— Luogotenente promosso a capitano, il conte Ottone di Thannberg.

— Aspetta una risposta?

— *Nein, nein,* niente risposta. Venire lui in persona.

Detto ciò, egli salutò militarmente, girò come in un pernio, mostrando la larga schiena, ove la tunica era rabberciata in due luoghi con due pezzi di panno più scuro: fece quattro passi di parata, poi cominciò a scendere il colle, dondolandosi.

Dunque Ottone viveva, stava per ritornare, annunziava la sua visita prossima!!

— Mio Dio! mio Dio! mormorò la povera fanciulla. Perchè mi hai abbandonata?

II.

Il dramma intimo di Carletto

Altri drammi svolgevansi a Maison-Lourde, e non era solo Odila a soffrire con Filippo.

Anche Carletto soffriva. E come era cambiato! Tornato dalla sua missione Huberthal, nel rivedere il ragazzetto dopo un'assenza di alcuni giorni, aveva stentato a riconoscerlo. Quei lineamenti, così fini e delicati, che lo facevano rassomigliare a una fanciulla, erano improntati di tristezza e gravità. Era divenuto pallido, aveva gli occhi pesti, e le labbra, già sì ridenti, si contraevano costantemente in una piega amara.

A tutte le domande rivoltegli dal nonno, non aveva risposto; e Odila, sperando di ottenerne più facilmente la confidenza, l'aveva spesso interrogato, anch'essa; ma ogni volta egli s'era limitato a piangere nelle braccia della sorella, tacendo la causa del suo dolore.

Il povero ragazzo era straziato da un rimorso — quello d'essere stato vile!! E ne sentiva esacerbato il tormento ogni qualvolta il nonno — ora che gli episodi dell'infausta guerra cominciavano ad essere conosciuti — narrava la sera, ai nipoti, i mille tratti d'eroismo, di sacrificio, d'abnegazione, che onoravano i vinti e ne glorificavano la virtù nella disfatta.

Alcuni soldati s'erano lasciati fare a pezzi dalla mitraglia per voler sollevare da terra e trasportar seco un loro ufficiale ferito.

Una bandiera, a Wissembourg, caduta dalle mani di chi la portava, fu raccolta nel sangue; ricaduta, fu riafferrata una seconda, una terza, una decima, una ventesima volta da venti soldati che, in una tragica vicenda d'eroismo e di morte, l'aveano sollevata, spiegata alteramente al sole ed erano caduti con essa; così che, alla ventesima morte, i prussiani, trincierati dietro il muro d'un giardino, non aveano potuto a meno d'applaudire.

L'un presso all'altro, si videro, a piedi d'una casa crollante nelle fiamme, all'angolo del cimitero di Saint-Privat, un tamburino colle gambe spezzate, che suonava la carica, e un trombettiere, privo d'un braccio, e con una gamba stritolata da un obice, il quale mandava il suo ultimo respiro in uno squillo di tromba, stridente, terribile.

Fu la casa a farli tacere entrambi, sprofondandosi.

Poi la corsa alla morte dei corazzieri di Morsbron, tagliati a pezzi, sventrati, rotolanti alla rinfusa sui campi di luppoli, dispersi, partiti in mille, tornati in dieci, selvaggi, feroci, pazzi di coraggio e di sangue, colle sciabole o spezzate o contorte.

Si narrava anche che a Sedan, in una casa di Bazeilles, un centinaio d'uomini aveano tenuto testa, per buona parte della giornata, a reggimenti interi e aveano dovuto arrendersi per mancanza di cartuccie.

Non la leggenda, ma la storia avrebbe celebrato quegli eroi.

E la sera di Gravelotte, quando la battaglia fu vinta, una batteria francese s'era trovata ad un tratto senza più un sacchetto di polvere e senza un obice.

Siccome era costretta al silenzio, così fu assalita dalla mitraglia prussiana.

Il comandante allora, un vecchio dai baffi grigi, fece sfilare i suoi cannoni in una depressione del terreno, ove il tiro del nemico, divenuto incerto, non riusciva più che a colpir tratto tratto un soldato.

L'ufficiale non voleva indietreggiar più oltre, e, mentre aspettava le munizioni, per impedire che i suoi uomini si infiacchisseso nell'inazione, ordinò loro cantassero la *Marsigliese,* sotto gli obici che passavano, fischiando!...

Carletto ascoltava i racconti, sempre più pallido.

E appena il nonno finiva di narrare usciva, non potendo più frenare le lagrime, e rinchiusosi nella sua stanza, singhiozzava e gridava:

— Sono stato vile! Sono stato vile!

Odila indovinò forse una simile tortura, perchè una sera in cui il ragazzo se n'era andato in quel modo, disse ad Huberthal:

— Non narrargli più nulla della guerra, perchè soffre troppo.

E d'allora il vecchio tacque, inquieto di tal mistero.

Carletto, poi, era perseguitato da una idea fissa:

— Che era avvenuto a Rozerieulles nel giorno e nella notte in cui aveva aspettato la morte? Come e con qual mezzo la sorella avea potuto salvarlo?

Voleva sapere, spinto verso la verità come si è attratti verso l'abisso.

Un giorno partì per Rozerieulles ove non s'era mai recato, dacchè era stato tolto il blocco. I contadini, che s'erano rifugiati a Metz, erano tornati da lunga pezza e aveano ripreso possesso delle loro casupole e campi; ma, sparsasi, d'improvviso, e come un colpo di fulmine, la notizia dell'annessione, molti di essi erano scappati in Francia, senz'altro attendere. Il villaggio perciò era semideserto, e valevano a rianimarlo alquanto solo alcune truppe che vi erano ancora accantonate.

Fuori di esso, non lungi dai boschi, si vedeva una piccola casa, quella in cui Carletto era stato imprigionato, quella da cui doveva uscire per recarsi alla morte, quella in cui avea avuto paura.

Era sempre disabitata; i contadini non vi erano ritornati, forse perchè morti, o

l' indovino consulta anche quelli dello sposo e ne studia l'accordo o la discordanza.

« Si tratta d'una infinità di calcoli e ci vuole il possesso di tutta una scienza per parlare » dicono quei volponi che fanno vita agiatissima alle spalle dei gonzi col codino.

Stabilita l'età, l'indovino scruta l'avvenire.

Supponiamo, che la ragazza abbia quindici, sedici, diciassette anni, com'è il caso frequente del matrimonio o non sia mai stata impegnata.

L'indovino verrà fuori, per esempio, a dire che all'età di diciotto anni, già sposa, potrebbe essere invasa da uno spirito maligno che la spingerebbe a nuocere alla suocera, e poi, a ventitrè anni, da un altro spirito non meno maligno del primo, che la scatenerebbe contro il marito.

E allora la ragazza vien lasciata in disparte, e il matrimonio sfuma, perchè, superstiziosi come sono i cinesi, le predizioni di quegli speculatori sulla dabbenaggine umana, chiamati « indovini », sono accettate come fatti quasi compiuti, nè più, nè meno.

Di modo che, bisogna spendere molto denaro per aver propizii i divinatori del futuro, se si vuole, nel celeste impero, maritar facilmente una ragazza.

IN CUCINA

Costolette alla Wille Rol. — Ingredienti: Fesa, farina, vino bianco, bechamelle, uova, pane. Si taglia e si batte la fesa in modo di avere delle costolette, s'infarinano e si mettono in casseruola con del burro sciolto, si friggono, poi si versa un bicchier di vino bianco e vi si lasciano per dieci minuti. Si levano si passano alla bechamelle, alla quale verrà unito uno o due tuorli d'uova secondo la quantità di costolette, si passano al pane, si mettono sulla lastra del forno. Venti minuti prima di servirle si cuociono a forno moderato.

Sezione di cucina
della Scuola tecnico-letteraria-femminile.

Cronaca dello Sport

Gli studenti delle nostre Scuole superiori in montagna.

Un gruppo di studenti delle nostre Scuole superiori, soci della sezione di Monza del C.A.I. ha organizzato pel giovedì grasso, 18 c. m. una escursione sul versante ovest del Resegone (Lecco - Capanna Stoppani - Passo del Fò - Calolzio).

Molto ben indovinata fu la scelta di questa prima escursione, accessibile a tutte le forze e svolgentesi nel territorio immortalato dalla penna del Manzoni.

Un bravo di cuore, ai quei giovani i quali anteporranno ai facili tripudii del carnevale la maschia voluttà del nobile *sport*.

DOMANI

DOMANI, giovedì

DOMANI, giovedì, 11 febbraio

cominceremo nelle appendici del SECOLO il nuovo romanzo di Giorgio Ohnet

LA VIA DELLA GLORIA

nella quale il celebre scrittore trasfuse tanto sentimento d'arte e tanta passione.

CRONACA

PER LE ONORANZE A LOUBET

È di viva compiacenza il constatare come la stampa milanese d'ogni partito si sia cordialmente associata ai promotori dell'omaggio che Torino e Milano unite intendono di tributare al presidente della Repubblica francese, in occasione della sua prossima venuta in Italia. Nella patriotica manifestazione d'affetto verso la nazione sorella, scompaiono i dissensi politici, e ciò onora il nostro paese e aggiunge significazione alla civile cortesia che si sta preparando.

Le sottoscrizioni per il dono che verrà offerto a Loubet si ricevono anche presso l'amministrazione del *Secolo*.

Fra industriali italiani e francesi

La prossima venuta di Loubet in Italia ha suggerito l'ottima idea di uno scambio fra commercianti e industriali delle due nazioni. Il Comitato del commercio e dell'industria di Parigi, di cui è presidente Mascurand, all'invito dell'on. Rossi, presidente della Camera di commercio di Torino, ha risposto colla più cordiale adesione di massima all'iniziativa.

Anche il presidente della Camera di Commercio francese a Milano, Gondrand, associandosi alle pratiche della nostra Camera di Commercio e di quelle di Torino e Genova, si occupa attivamente perchè il proprio Comitato esecutivo determini le modalità del progetto, il programma del ricevimento degli ospiti industriali fra noi e del viaggio dei nostri connazionali, ecc.

Torino avrà naturalmente la priorità della visita, ma i rappresentanti della feconda operosità francese avranno certo le migliori accoglienze anche nella nostra ed in altre città, rinsaldando così i vincoli che omai ci uniscono indissolubilmente alla nazione sorella.

LE NOSTRE *STELLINE*

Nel novembre 1901 venne approvato dall'autorità tutoria e nel 1902 fu subito attuato il nuovo regolamento dell'orfanotrofio femminile, detto della *Stella* e proposto dalla Amministrazione popolare.

Ora possiamo constatare gli effetti benefici delle riforme dai risultati esposti nella relazione del presidente avv. Pietro Manfredi.

Il problema più difficile da risolvere era questo: che le orfane all'uscita dall'Istituto fossero realmente in grado di guadagnarsi il pane quotidiano. — Bisognò quindi adottare risolutamente il provvedimento di inviare le *Stelline* nei laboratori esterni, dove solo possono imparare a fondo e praticamente la professione che deve dar loro uno stato, e così fu fatto, naturalmente con le dovute cautele, cosicchè il nuovo assetto dato alla *Stella* non ha cagionato il minimo inconveniente quanto alla disciplina interna dell'Istituto ed ha prodotto il vantaggio che il lavoro delle orfane, prima della riforma valutato non più di venti centesimi il giorno, oggi, dopo due anni di cure, consente che le orfane lascino l'Istituto sicure di ottenere almeno la retribuzione giornaliera di una lira.

Un'altra ottima disposizione è stata quella di inviare le piccine delle elementari alle scuole pubbliche comunali, — disposizione che non ha recato nessuno dei danni temuti alla disciplina e che che ha permesso colla somma risparmiata, di creare una scuola complementare interna, destinata a preparare e far mature le giovinette alle più difficili occupazioni, che le attendono nei laboratori esterni.

Le scuole di disegno, di cucito, di ricamo, di economia domestica, di morale educano ed avviano le fanciulle ad essere ottime lavoratrici, e danno loro la soddisfazione di bastare a sè stesse.

Confortante davvero è lo spettacolo di questa provvida beneficenza, che onora la nostra Milano sempre aperta ad ogni idea di utile progresso.

Sono ora trecento e cinquanta le orfanelle che vengono allevate ad essere, non più le prefiche dei funerali o le maldestre persone di servizio, ma le padrone del proprio avvenire col possesso di un'arte, che permetta loro di aiutarsi seriamente col guadagno.

Sono trecento e cinquanta, un bel numero; ma molte, troppe ancora, sono le orfane che invocano eguale assistenza, e non possono essere accettate, perchè i mezzi di cui dispone l'Istituto non sono sufficienti. Ah! questi benedetti mezzi! A quanti desideri che l'entusiasmo del bene vien man mano suggerendo, si deve rinunciare, per la loro scarsezza!

Inoltre nell'Orfanotrofio si desiderano provvedimenti per migliorare la condizione del personale, nuovi locali di bagni, nuovi lavatoi, finestre aperte, perchè torrenti di aria pura e di luce invadano le ampie sale di lavoro...

Naturalmente quando si ha il bene, si desidera il meglio e che a questo meglio si possa e si debba un giorno arrivare, gli amministratori sperano, perchè hanno fiducia nella inesauribile fonte della carità cittadina.

Il veglione Fantasia Fantastica che avrà luogo questa notte al Dal Verme, si annuncia brillantissimo. Il teatro è artisticamente addobbato e illuminato per l'occasione e si prevede un concorso di maschere e mascherate straordinario.

Nelle vetrine della ditta Bocconi, da alcuni giorni sono esposti i ricchi premi per le migliori mascherate ed i più eleganti costumi.

Fra gli intervenuti al veglione, sarà poi sorteggiato il gran premio, consistente in 500 lire in oro.

Vennero pure messe in vendita dal Comitato organizzatore del veglione, artistiche cartoline allegoriche numerizzate. Il biglietto d'ingresso, che dà diritto di condurre due signore costa sette lire e gli studenti organizzatori del veglione si ripromettono un lauto incasso.

Una riunione di lavoratori della terra alla Camera del lavoro. — Si è adunato ieri alla Camera del lavoro il Comitato della Federazione nazionale dei lavoratori della terra e dei rappresentanti le Federazioni provinciali dell'alta Italia.

Sulla relazione finanziaria riferirono Peri e Stefanini e il rendiconto venne approvato.

La relazione morale fatta dal Vezzani procurò a questi meritati encomii per l'opera intelligente e generosa, da lui data al movimento nazionale della Federazione.

Si approvarono poi parecchie modificazioni allo statuto federale e si procedette alle nomine.

Comitato esecutivo: Deputato Gregorio Agnini, Corniani Serviliano e Bertani Giuseppe, contadini.

Segretario centrale: Carlo Vezzani.

Sede della Federazione: Mantova.

Di poi si discusse della disoccupazione votando di iniziare una energica agitazione per ottenere le riforme legislative necessarie a menomare le gravi crisi rurali del lavoro.

Infine si votò anche di riprendere l'agitazione a favore della legge sulle risaie e vennero fissati per il giorno 23 febbraio i seguenti comizi:

Vercelli, oratore on. Varazzani — Mortara, on. Bissolati e Cagnoni — Stradella, on. Todeschini — Guastalla, onor. Sichel e Bellelli — Concordia, on. Agnini — Molinella, avv. Bentini — Nogara di Verona, avv. Sirio Caperle — Renazzo di Cuto, Storchi — Mede (Lomellina), onor. Lollini — Pieve del Cairo, on. Montemartini — Pomponesco (Mantova), Argentina Altobelli — Bondanello, Senofonte Entrata.

Gli operai tipografi di Lombardia sono sollecitati in modo speciale, dalla Federazione italiana dei lavoratori del libro, a non recarsi pel lavoro nel Canton Ticino, ove cominciano, in molti stabilimenti, le rappresaglie per gli ultimi scioperi. È certo che i nostri tipografi sentiranno questo dovere di solidarietà.

Due feriti al Cellulare. — Nel pomeriggio di ieri, dal carcere giudiziario di piazza Filangeri furono trasportati all'Ospedale Maggiore due detenuti, Riccardo Bellotti di 45 anni e Giovanni Galbiati di 23. Il primo, che doveva scontare ancora soli quattro giorni di reclusione, sdrucciolando sul pavimento levigato del carcere, di ritorno dalla passeggiata, si era fratturata la gamba destra.

Il secondo, Giovanni Galbiati, che era da qualche tempo al Cellulare, accusava gravi disturbi, alla testa.

Il Galbiati è quel detenuto evaso mesi or sono dal reclusorio di Castelfranco, e nuovamente arrestato pochi giorni fa a Milano, come già abbiamo narrato. Egli racconta di essere stato ferito alla testa da un colpo di rivoltella al momento della sua evasione.

Sarà sottoposto all'esame radiografico.

Borsaiuoli internazionali. — Abbiamo narrato come l'altro giorno il dottor Romeo Manzoni, mentre si trovava alla Stazione Centrale in attesa di un treno in partenza pel Canton Ticino, fosse stato borseggiato del portamonete contenente circa 1000 lire. In seguito alla denuncia e alle relative indagini, ieri, nei paraggi della stazione stessa, vennero arrestati certi Antonio Bertini, di Roma e Michele Roset di Barcellona, che la questura ritiene essere famosi borsaiuoli internazionali ed autori anche del furto a danno del dottor Manzoni. Le indagini continuano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.35, tram. 5.41 — Roma — leva 7.15, tram. 5.34 — Palermo — leva 7.3, tram. 5.39.

Luna. — Età giorni 24 — Leva 3.29 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 765 sulla Spagna meridionale — minima di 732 al nord dell'Irlanda.

Temperatura. — Generalmente aumentata.

Parigi: vario — Nizza: vario — Madrid: (manca) — Zurigo: coperto — Trieste: vario — Praga: bello — Vienna: vario — Budapest: vario — Pietroburgo: neve.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Molto discesa al nord. La minima è passata dal Golfo di Genova a quello di Venezia con 750; massima di 762 sul Jonio; 754 a Milano.

Temperatura. — Aumentata.

Venti. — Forti occidentali, al nord, lentissimi di libeccio sul Tirreno, che è molto agitato.

Tendenza. — Vario in Piemonte e Lombardia, continuazione del brutto altrove.

Milano: vario — Torino: bello — Genova: vario — Firenze: coperto — Roma: vario — Napoli: coperto — Palermo: vario — Cagliari: vario — Venezia: pioggia — Bologna pioggia — Bari: vario.

Grande macchia solare.

Ieri, 9, abbiamo osservato nella parte boreale del Sole ed in passaggio del meridiano centrale, una grande macchia allungata, in forma di una bocca coi relativi denti. Sopra di essa altri due gruppi minori; in tutto 10 fari principali ed una ventina di secondari.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 8 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.1.
Tem. cent. med. + 5.3 mass. + 7.4 min. + 2.3.
Umidità relativa 89 0|0.
Venti dominanti: Ovest Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo, pioviggine.
Acqua caduta mill. 2.1.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.
Lirico: *La Bohème*, opera. - *Nozze Slave*, ballo. — Ore 8.30.
Dal Verme: *La forza del destino*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *L'avversario*, comm. — Ore 8 45.
Filodrammatici: *Gelosa*, comm. — Ore 8.45.
Fossati: *Madame Sans-Gène*, comm - Ore 9.
Olimpia: *Madame la General*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. Ore 8 45.
Stabilini: *I Dragoni della Regina*, oper. — Ore 8. 30.
Gerolamo: *Barbiere di Siviglia*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 8 30.
Presepio meccanico: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi e tutti i giovedì due rappresentazioni.

ECO DEI TEATRI

*** A Novara si fecero grandi feste per la serata d'onore del baritono Corradotti con la *Zazà*.

L'infaticabile ed elettissimo artista, che nell'*Adriana*, nella *Fedora* e più ancora nella *Zazà* ebbe campo di affermare le sue eccezionali qualità di cantante e di attore, s'ebbe da quel pubblico feste entusiastiche, quali da tempo nessun artista s'era avute. Dovette bissare il duetto del bacio (con la deliziosa Matini) al primo atto e le romanze del secondo e quarto atto di *Zazà*.

Dopo il prologo dei *Pagliacci*, pure bissato, gli furono offerti molti doni di valore dalla direzione, dall'impresa dagli abbonati, ecc. — Insomma una indimenticabile festa degna dell'artista da tutti ammirato, e dell'opera che anche a Novara trionfa.

PICCOLA CRONACA

Gemma Bellincioni da qualche tempo manca dalle scene di Milano. L'eccelsa artista ha pur lasciato di sè tale ricordo che tutti desideriamo riudirla. E il godimento intellettuale di assistere ancora alle sue impareggiabili creazioni nella *Traviata*, nella *Fedora*, nel *Mefistofele*, nella *Cavalleria Rusticana*, ce lo procura la Compagnia del Grammofono che in questi giorni ha pubblicata una serie di dischi di queste opere cantati per il Grammofono dalla Bellincioni.

Clinica speciale per la cura radicale delle **Ernie**, Via Fontana, 16, Milano, D.r Cav. *A. Preto* (Scuola *Bassini*).

I vaporini di Venezia municipalizzati.

Ci telegrafano da Venezia, 8:

Il Consiglio comunale discusse oggi le proposte concrete della Giunta per municipalizzare i servizi dei vaporini nel Canal Grande, al Lido e alla Giudecca.

La minoranza democratica sostenne doversi acquistare del materiale nuovo escludendo gli attuali vaporini della società lagunare.

La maggioranza conservatrice, invece, respinta la pregiudiziale, approvava con 39 voti contro 9 le proposte della Giunta di acquistare i vaporini della Società Luganare per 750 mila lire e di stanziare 200 mila per nuovi piroscafi o lancie elettriche e di autorizzare un prestito di lire 1,100,000 per le spese complessive.

Gravi scandali ad Ascoli Piceno

Ci telegrafano da Ascoli Piceno, 8:

In seguito ad un processo di strozzinaggio per cui gli imputati vennero condannati a sei mesi di reclusione, furono fatte denunzie al procuratore del re che portarono alla scoperta di grossi affari di strozzinaggio in danno di alcuni minorenni.

Ieri sera a San Benedetto del Tronto vennero arrestati, in seguito a queste denunzie, Giuseppe Rocchi, Silvio Cerboni ed il dottor Grisi, tutte persone ricche e fino ad ora rispettabilissime.

Si costituì poi all'autorità certo Teodorico Pomponi e stamane qui ad Ascoli vennero arrestati gli agenti daziari Nino Monti e Manardi.

La città è impressionatissima, trattandosi di persone molto note.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Trattative di mediazione.

Ci telefonano da Parigi, 8:

Delcassé ha ricevuto l'ambasciatore di Russia ed ha avuto con lui una lunga conferenza. Ha ricevuto pure il ministro del Giappone.

Si attribuisce grande importanza a tali conferenze.

Si crede che Delcassé, d'accordo con altre potenze, cerchi di far accettare una mediazione alle due potenze in conflitto,

A questo proposito si annunzia che l'interrogazione che doveva aver luogo domani alla Camera, sarà differita per dar tempo alle trattative.

Panico alla Borsa.

Alla Borsa ci è stato un vero panico.

La rendita russa è ribassata di 5 franchi; la rendita francese di 85 centesimi; l'italiana di 60 centesimi. Tutti gli altri valori hanno avuto ribassi analoghi.

Si parlava pure alla Borsa di una battaglia navale che avrebbe già avuto luogo.

Si assicura che il Giappone farà degli sbarchi contemporanei in due o tre punti della Corea.

Il *Journal des Débats* pubblica un articolo vivacissimo contro il Giappone. Dice che ha commesso un atto di aberrazione e che l'Inghilterra non è costretta ad aiutarlo, e che la Francia non dovrà nemmeno esaminare quale attitudine debba assumere.

Si biasima il Giappone.

Ci telefonano da Parigi, 9:

Il *Temps* dice che il Giappone volle la guerra e non esitò a mancare già due volte alla correttezza internazionale, la prima richiamando il suo ambasciatore da Pietroburgo prima di aver ricevuto la risposta russa, e la seconda assalendo con le sue torpediniere la flotta russa, senza dichiarazione di guerra.

I giornali socialisti pubblicano interviste con ammiragli e personaggi del loro partito, i quali dicono che il Giappone coll'assalto della flotta russa a Port Arthur, ha violato i diritti e gli usi stabiliti.

Enormi ribassi in Borsa.

In Borsa continua il panico. La rendita francese è diminuita di 60 centesimi e quella russa di un franco e cinquanta centesimi.

Invece si è molto notato che la rendita italiana ha guadagnato, oggi, ciò che aveva perduto ieri,

Si calcola in Borsa che i ribassi avvenuti ieri ed oggi, sulla rendita francese, ne hanno già diminuito il valore di mezzo miliardo.

La rendita russa di cui sono in Francia undici miliardi, ha perduto più di 700 milioni di valore.

Nel mondo intero i valori di Borsa sono già diminuiti di più che 20 miliardi!

Oggi, alla Borsa, correva voce che il Giappone certamente non farebbe guerra alla Russia, come la fa, se non fosse sicuro del segreto appoggio dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Si temono complicazioni. Le opinioni, che giorni addietro erano d'un grande ottimismo, sono oggi del pessimismo più spinto.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La massa vestiario delle truppe.

9 febbraio, *ore 9 pom.* — (*Norsa.*) — Il ministro della Guerra, nell'intento di migliorare le condizioni della massa vestiario, ha ordinato che si proceda all'esperimento di un nuovo sistema.

La gestione riflettente il corredo delle truppe sarebbe sotto la responsabilità diretta del comandante di compagnia, squadrone o batteria, il quale provvederebbe tanto alla vestizione delle reclute e dei richiamati, quanto alla manutenzione dei corredi del proprio riparto, istituendo dei magazzini di compagnia e facendo eseguire, ad economia, le piccole riparazioni dei corredi ai soldati dello stesso riparto che ne hanno le attitudini.

Il Vaticano e la guerra russo-giapponese.

In seguito alla rottura delle relazioni fra la Russia e il Giappone ed all'imminenza della guerra, il cardinale Gotti, prefetto di Propaganda, ha telegrafato al vicario apostolico in Cina perchè le varie chiese, scuole e missioni, anche se non si trovano sul teatro della guerra, si mettano sotto la protezione della nazione a cui appartengono.

La stazione internazionale di Domodossola.

L'on. Tedesco ha autorizzato l'appalto dei lavori di terra e murari per l'impianto della stazione internazionale di Domodossola per l'importo presuntivo di 2 milioni 320 mila lire.

Il Consiglio dell'emigrazione.

Il Consiglio dell'emigrazione ha discusso la domanda dei vettori di emigranti presentata dall'amministrazione della flotta volontaria russa, deliberando la sospensiva.

Da Parigi.

Per Zanardelli.

9 febbraio. — (E.) I sindaci di Brescia e di Maderno verranno a Parigi domenica per la commemorazione di Zanardelli con le bandiere di quei Comuni.

Un curioso suicidio.

9 febbraio. — (E.) Oggi si è suicidato asfissiandosi, certo Liberoux, assai conosciuto col soprannome di « Filosofo ».

Si dette la morte, dopo avere scritto sopra una carta geografica del Giappone e della Russia: « I pazzi sono loro ».

Scrisse poi a sua fratello che si uccideva, disperato, per la guerra russo-giapponese.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Il duello Pini-San Malato differito.

8 febbraio. — (E.) Telegrafano da Tunisi che avendo Pichon, residente generale di Francia a Tunisi, partecipato a Pini e a San Malato che era loro proibito battersi sul territorio tunisino, lo scontro venne differito e avverrà a data e in luogo stabiliti e accettati da ambe le parti, e che si mantengono segreti.

Duello Delpech-De Becourt.

Il duello alla spada avvenuto oggi a Parigi, presso il Campo di Marte, fra il figlio del senatore Delpech e il signor Becourt, segretario dell'*Action*, è durato 54 minuti. Vi furono 14 assalti. Becourt rimase ferito ad un braccio.

Il romanzo d'amore dell' arciduca.

Vienna, 8 febbraio. — (G.) La *Montag Zeitung* di Budapest reca che le smentite sono ridicole. L'arciduca Giuseppe Ferdinando progetta seriamente di sposare la signorina Mitzko, figlia di un notissimo proprietario di ristorante a Vienna. La conobbe a Poertschach durante una villeggiatura estiva; ballò con essa assiduamente in tutte le feste da ballo e la visitò in sua casa, dichiarandole il suo amore. Una sera di luna si recarono insieme in una cappella in montagna e davanti al prete si scambiarono la promessa di sposarsi. L'arciduca incontrerà molte difficoltà, naturalmente, ma finirà col trionfare e la sposerà.

La mareggiata a Trieste.

Trieste, 9 febbraio. — Stamane una mareggiata allagò le rive e produsse gravi danni alle opere portuali, ai piroscafi ed ai velieri.

*** A Gorizia, stamane, avvennero le preannunciate elezioni alla presidenza del l'Istituto agrario.

Riuscirono tutti gli italiani a grande maggioranza.

IL NUOVO GABINETTO SERBO.

Telegrafano da Belgrado, 9:

Il nuovo gabinetto fu così composto: presidente del consiglio Gruic senza portafoglio; Stojan Protic agli interni; Badomir Putnic alla guerra; il dottor Lasa Pacsu alle finanze; Vlada Todorovics all'agricoltura; Svetolik Radownovits alle ferrovie; Nicola Paschits agli esteri, Lubonir Davidovits ai culti e Michele Politsevits alla giustizia.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La moglie Clotilde Sansoni coi figli Pio e Teresina, i fratelli Cav. Federico, Sostituto Procuratore Generale del Re, Cav. Giuseppe colonnello d'artiglieria in riserva, Ing. Pietro e Professor Carlo, i cognati, le cognate ed i parenti tutti coll'animo straziato partecipano la dolorosa perdita del loro amatissimo

DOTTOR CAV.

LUIGI CARPANI

Primario emerito e consulente dell'Ospedale Maggiore di Milano

avvenuta il giorno 9 alle ore due di notte.

Il trasporto della cara salma si effettuerà il giorno 11, alle ore 14 (2 pomeridiane) partendo dalla casa in via Boccaccio N. 43 per la Basilica di San Vittore al Corpo e di là al Cimitero Monumentale.

L'ufficio funebre si celebrerà nella stessa chiesa nel medesimo giorno alle ore 9 30 ant.

Serva il presente di partecipazione e di ringraziamento a tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

La famiglia del compianto

Antonio Fraschini fu Domenico

ringrazia sentitamente parenti ed amici che accompagnarono la cara salma all'ultima dimora ed inviarono condoglianze.

Milano, 9 febbraio 1904.

I genitori col cuore infranto dal dolore annunciano la morte del loro adorato figliuolo

Ferdinando Di Bisogno

Studente all'Università di Torino

avvenuta la mattina dell'8 corrente in Torino.

I funerali avranno luogo *in Milano* domani mercoledì 10 corrente alle ore 15 partendo dalla Stazione Centrale al Cimitero.

RINA RATTI LANZONI

è morta domenica sera 7 corrente.

Il marito Primo Lanzoni, i genitori Carlo e Carola Ratti, gli zii Luigi ed Elisa Alverà, il cugino Enrico Ratti, e gli altri congiunti ne porgono addoloratissimi l'annunzio pregando di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo martedì mattina 9 corr. partendo alle ore 11 dall'abitazione della defunta a S. Maria Formosa.

Non si fanno partecipazioni personali.

Venezia, 8 febbraio 1904.

Il marito, il figlio, i parenti ringraziano sentitamente le gentili persone che vollero rendere l'estremo tributo alla loro cara estinta.

LUISA TRENTANI PORRINI

La moglie, il fratello, le sorelle...

Ragioniere

ENRICO ROBECC...

annunciandone col più vivo dolore ... stamane, prevengono che il trasporto ... partendo dalla casa in via ... Prepositurale di S. Stefano, ... di Musocco, seguirà domani ...

Si prega di non mandare fiori, ... desiderio del caro defunto, e si ... graziamenti a coloro che vorranno ... alla mesta cerimonia.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Milano 9 febbraio 1904.

POSTUMI DI FEBBRE INFETTIVE

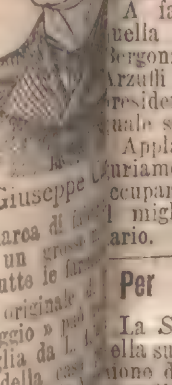
La convalescenza dopo le ... tive risulta sempre lunga e ... devoli sorprese perchè l'organismo ... Passato il periodo acuto, ... fare prima che la guarigione ... È ben difficile è pure trovare ... alimentare il paziente, perchè ... maco funziona male e invece ... un ristoro da ciò che mangia ... digestione gli aumenta le sofferenze ... ricolo di ricaduta. I tonici ... curano un sollievo momentaneo ... renza di benessere altrettanto ... deprimente. Nelle convalescenze ... qualsiasi altro stato di debolezza ... è un solo rimedio che raggiunga ... nutrire e attivare le funzioni ... questo rimedio è la Emulsione ... di fegato di merluzzo con gli ... fosfiti di calce e soda. La lettera ... illustra un caso tipico di guarigione ... pleta.

Messina, 4 febbraio

Convalescente di una febbre infettiva ... tenne a letto per circa tre mesi, ... scemato di forze, senza appetito ... un continuo malessere. Anche ... che a stenti riuscivo ad inghiottire ... tollerarlo provocandomi il vomito ... Mi decisi allora a provare la ... Le proprietà ricostituenti di ... riuscirono a riordinare le mie ... stive, migliorarono l'appetito ... Ora sto bene, mi sento forte ...

GIUSEPPE ...
Via Varese ...

I componenti della Emulsione ... sti sopra (grassi e fosfati in ... siva) chimicamente preparati ... lazione, rinforzano lo stomaco ... salutare desiderio di cibo la ... viene da essi facilitata. Il ... procede per via naturale alla formazione di adipe, muscoli e sangue: ritornano i colori al viso, si riempiono i vuoti delle membra smunte e scompare la depressione morale.



Somministrare la Emulsione Scott vuol dire infondere vitalità e salute.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di ... tore norvegese con un ... dorso. Trovasi in tutte le farmacie ...

Una bottiglietta originale ... Scott formato « Saggio » ... tendo cartolina vaglia da L. ... cursale in Italia della ... Scott & Bowne, Ltd., Viale ... — Milano.

Una Signo...

si offre d'indicare gratuitamente ... soffrono di debolezza generale ... zione, vortigini, anemia, palpitazioni ... nervi ed atoniche, un rimedio ... caso le ha fatto conoscere. Guarita ... come capita ai numerosi infermi ... invano tutti i rimedi ... bosconza eterna e come dovere ... zione, il cui fine, essenzialmente ... conseguenza di un voto solenne ... tunata Federici, (V) via ... NAPOLI.

G. CASEL...

29 - Corso Vittorio Emanuele
MILANO
SUCCURSALE, Via Paolo ...

Maglierie fine in ...
da UOMO, DONNA, RAGAZZI
CAMICERIA DA ...
sempre pronta
e Confezioni accurata su ...
Zefir — Oxford — Flanella
Cellular — Foulard ...
— Polsi — Fazzoletti ...
Bretelle — Cravatte — ...
— Cache-nez — ...
glesi — Ghette ...
uomo e per signora
tectors
PYIAMA

Le essenze a buon mercato ... gono spesso all'essenza di Sandalo ... sarne il prezzo sono la causa ... di che si lagnano spesso i ... unicamente il Sandalo Midy ... curi di avere un medicamento ... identico a sè stesso, e il quale ... ore e senza ritorno, le affezioni ... taria la gioventù.

ELEGANTI E ...
per Signora
Le più alte e ricche Novità
Seta, Lana, Zephyrs, Ajours, ...
Costumi, Perle e ...
OETTINGER e C.
Fornitore della Casa ...
di Sua Maestà la Regina Madre ...
Ricco Campionario franco ...

MALATTIE D'ORECCHIO ...
Dr. G. Martini ... dalle Cliniche di Berlino, Milano ...

MAGNESIA P...
contro ogni disturbo gastrico ... intestinali, catarri gastrici ... maco, stitichezza, ecc. ecc. ... POLLI, in Milano - al Carmine ... al flacone. Per posta cent. ...

L'A = B = C del disegno

Corso elementare di disegno ad uso dei principianti, interessante e bel volume di 484 pagine, con modelli facilissimi di ogni sorta. Si vende, franco di porto, a L. 5. — dalla Società Editrice Sonzogno, Milano.

scomparsi, o dispersi dal turbine spaventoso.

Il giovinetto si fermò a lungo dinanzi ad essa, col cuore gonfio. Da quella finestra aveva veduto Odila, seduta laggiù sul ciglio della via, Odila che non avea voluto abbandonarlo, fallontanarsi troppo e gli faceva segni affettuosi, gli sorrideva.

Siccome Huberthal veniva sovente a Rozerieulles, ove possedeva una fattoria, e siccome spesso i nipoti ve lo accompagnavano, così vi erano conosciuti tutti e tre.

Ciò che voleva Carletto era d'incontrare qualcuno degli abitanti che, non essendo fuggiti dinanzi all'invasione, erano rimasti nel villaggio per tutta la durata dell'assedio.

S'informò quindi e gli venne indicata la casa d'un maniscalco.

— Leduc e sua moglie, gli si disse, non si son mossi di qui, malgrado gliene abbiano fatto patire di tutte le sorte.

Il ragazzo si diresse tosto verso la bottega del maniscalco, che trovò accanto alla piccola fucina coperto di fuliggine come uno spazzacamino e intento, colle braccia nude, a battere sull'incudine un ferro arroventato, da cui scaturivano ad ogni colpo parechie scintille rosse.

Visto entrare Carletto, lo salutò con un cenno del capo, senza interrompere il lavoro, e solo quando riuscì a dare al ferro, a furia di batterlo, la forma voluta, si volse e disse:

— Buon giorno. In che posso servirvi?

— È vero che non avete lasciato Rozerieulles durante il blocco?

— Neanche per una giornata, e me ne vanto. Vi ho veduto e se sapeste come ho tremato per voi! Credevo proprio la fosse finita.

— È appunto a proposito di quel brutto fatto che son venuto a trovarvi,

— Ah! esclamò il maniscalco, sorpreso.

— Sapete che mia sorella è venuta qui per intercedere in mio favore?

— Sicuro che lo sappiamo. Povera signorina! L'abbiamo vista, tutta la giornata e tutta la sera, andare e venire in uno stato da far pietà ai sassi. E tutti dicevano: « Non otterrà nulla. I prussiani non perdonano mai. »

— Eppure ha ottenuto quanto voleva.

— Sì. E ne siamo stati contenti, ma anche molto sorpresi. Quando vi abbiamo veduto andarvene la mattina libero, insieme alla signorina, dopochè il drappello d'esecuzione era già pronto per fucilarvi, ci siamo domandati: « Chi mai ha potuto salvarlo il caro ragazzo? »

— Non l'avete mai saputo?

— No. Sarebbe abbisognato discorrere coi tedeschi, ai quali si procurava di parlare il meno possibile.

« Nondimeno, poichè sembra la cosa v'interessi, vi dirò che io e mia moglie abbiamo visto la signorina Odila intrattenersi più volte con un ufficiale del 65° reggimento, un bell'uomo come ve ne sono parecchi fra essi. Essa probabilmente lo conosceva e pareva lo pregasse caldamente; mentr'egli pareva resistesse alle sue preghiere.

— Il conte Ottone! mormorò Carletto. Leduc cercava di ricordarsi.

— Vostra sorella s'è presentata al generale; ma bisogna credere sia stata mal ricevuta, perchè è uscita quasi subito dopo, e s'è messa a errare pel villaggio come un'anima in pena. Era tanto pallida, sì disperata che strappava le lagrime dagli occhi.

— Deve essersi rivolta, per ottener la mia grazia, al principe Federico Carlo?

— Ha provato, ma non c'è riuscita.

— Come lo sapete? domandò il giovinetto scosso da un lieve brivido.

— Lo so in due maniere. Prima di tutto ho visto, dopo il coprifuoco, la signorina tentare d'uscire dal villaggio, ma inutilmente; poi il dì dopo ho udito i soldati degli appostamenti riferire che dappertutto ove s'era rivolta era stata respinta.

« Non ha potuto quindi parlare col principe. Che se poi altri, in vece sua, gli abbiano parlato, lo ignoro.

« Vi si credeva perduto irremissibilmente, questo è certo, e ne eravamo desolati.

« Mia moglie continuava a dire: « No: non lo uccideranno! un fanciullo! » Essa teneva socchiuse le cortine e guardava venire il drappello — io non ne avevo il coraggio — e mi informava di quanto vedeva.

« — I soldati si fermano, diceva. Si conduce fuori Carletto che ha le mani legate dietro la schiena... Ah, come cammina diritto e fiero!... Non ha paura, è chiaro. un vero figliuolo del nostro paese... Lo si conduce via e la signorina Odila è là, presente... V'è anche un ufficiale, alto di statura, che la guarda e sembra aspettare qualche cosa... Ah, ecco la giovane che s'avvolge la testa d'un velo bianco, certo per non vedere trascinare il fratello... e cade svenuta sulla via.

(Continua)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 9 febbraio, ore 3 pom.

Continua il cattivo andamento e dopo molte oscillazioni la Rendita chiude a 101 55 dopo aver sfiorato un 101 62 per la fine mese.

Nei valori troviamo le Terni, Meridionali e la Banca d'Italia più deboli, stazionario il rimanente con un accenno a qualche ricerca nei titoli industriali che migliorarono qualche frazione. Ottimo il Lanificio Trezzi Dario pagato lire 87.

Cambio più sostenuto a 101 85.

Rendita Ital. 5 1[00	cont.	101 40 a	— —
	f. m.	101 52 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 60 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	707 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	457 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1081 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	760 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	591 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	[illegible] 50 »	— —
Id. Edison	»	565 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1772 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	473 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	272 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1530 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	540 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	308 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	160 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	146 — »	— —
Id. Ferriere	»	82 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	136 — »	— —
Id. Pantanella	»	92 — »	— —
Id. De Angeli	»	280 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	305 50 »	— —
Id. Marconi	»	40 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	357 — »	— —
Id. » Italiane	»	356 — »	— —
Id. » Tirreno	»	510 — »	— —
Francia chèque		100 85 »	— —
Svizzera »		100 47 »	— —
Londra »		25 40 »	— —
Germania »		123 80 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 9, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 101,45 — Id. 3 1[2 100,50 — B. d'Italia 1078,00 — B. Comm. 759,00 — Credito Ital. 597,00 — Merid. 707,00 — Mediterranee 455,00 — Navigazione Generale 472,00 — Raffineria Zuccheri 272,00.

Borsa di Torino.

Torino, 9, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 101,55 — Id. 3 1[2 0[0 100,75 — Mediterranee 459,00 - Merid. 710,00 — B. d'Italia 1086,00 B. Commerciale 761,00 — Cred. Ital. 597,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 9, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 101,25 — Id. 3 1[2 100,50 — Banca d'Italia 1080,00 — Meridionali 708,00 — Acqua Pia 1505 — Gas 1285 — Condotte d'acqua 333,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 6. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 6. — Su Londra 4,82 90 Su Parigi 5,20 3[8.

Rio Janeiro, 6. — Su Londra (vedi Londra) 12 13[32.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 9. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 42. Per oggi alla ferrovia L. 100.41.

Tasso settimanale dal 8 al 13 febbraio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.20.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 8. — Argento prezzo al kg. fr. 95.00

Londra, 6. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.

Londra, 8. — Argento pence 25 15[16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Nuova York, 6. — L'argento si è quotato oggi a 55 1[2.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 9 febbraio 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
230	180	buoi	1.a L. 80,—	1,45 a 1,48
			2.a » 67,—	1,28 » 1,30
			3.a » 57,—	1,14 » 1,16
875	875	vacche	1.a » 71,—	1,36 » 1,38
			2.a » 61,—	1,22 » 1,24
			3.a » 42,—	1,05 » 1.10
35	35	tori	1.a » 70,—	1,22 » 1,25
			2.a » 65,—	1,15 » 1,20
			3.a » —,—	—,— » —,—
865	365	vitelli mat.	1.a » 1,26	1,88 » 1,90
			2.a » 1,16	1,74 » 1,76
			3.a » —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.a » —,—	—,— » —,—
			2.a » —,—	—,— » —,—
			3.a » —,—	—,— » —,—

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

Burro.

Milano, 8. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.35.**

Pavia, 8. — L. 2 20.

Bergamo, 8. — Da L. 2 20 a 2 30, particolare 0,—.

Brescia, 8. — Superiore L. 1 88 — fino 1 79 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1 75.

Cremona, 4. — Burro prima qualità da lire 1 80 a 2 20 al Kg.

Ivrea, 8. — A L. 2 45 al Kg.

Lodi, 8. — A L. 2 25 al Kg.

Mantova, 8. — Burro nostrano superiore, dazio escluso, da L. 1 95 a 2 15 al Kg.

Modena, 8. — Da L. 2 15 a 2 20 al Kg.

Padova, 8. — Nostrano da L. 2 30 a 2 50 milanese da 2 30 a 2 50, reggiano da 2 15 a 2 25.

Parma, 8. — Da 2 20 a 2 50 al Kg.

Piacenza, 8. — Da L. 2 — a 2 05 al Kg.

Reggio Emilia, 8. — Burro nostrano da L. 2 20 a 2 25 al Kg., fuori dazio.

Saluzzo. 4. — Burro di pianura a L. 1 82 al Kg.

Verona, 8. — A L. 2 10 al Kg.

Suini.

Milano, 8. — Mercato di Milano L. **125** — Suini magroni L. 110 a 115 — id. latt. per capo L. 15 a 20.

Vengono pagati L. 2 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltrepassano il peso di chilog. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilogr. che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno che è di L. 125 si pagheranno:

Quelli di chilogrammi 150 a più L. 123 — di 140 a 149 l. 121 — di 130 a 139 l. 119 — di 120 a 129 l. 117.

Quelli inferiori a chilog. 130 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

Brescia, 8. — I vitelli sono ribassati di 6 cent. al Kg. Invariate le vacche grasse e ribassati i buoi ed i manzi; anche i maiali grassi sono in perdita di 2 cent. al Kg. Tuttavia le carni hanno prezzi troppo elevati per la maggioranza dei consumatori scarsissimi.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Milano, 8. — Il primo giorno della settimana è passato senza che nulla di notevole ci sia dato registrare.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 9 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 9 febb.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	22 350	9315	31 665	181 130
Bozzoli pesati »	7260	—	7260	75 380
Cascami pesati »	—	—	—	1500
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	695
Ass. campioni N.	382	199	581	3695

Torino, 8. — Mercato stazionario. Listino dei prezzi normali delle sete piemontesi.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
Greggie.				
9[11	50,52	—,—	—,—	—,—
10[12	50,52	48,50	44,46	—,—
11[13	50,52	47,50	44,46	—,—
12[14	50,52	47,50	44,46	—,—
14[16	50,52	47,50	44,46	—,—
Organzini.				
18[20	54,56	51,53	—,—	—,—
20[22	53,55	50,52	48,50	—,—
22[24	53,55	50,52	48,50	—,—
24[26	53,55	50,52	48,50	—,—
26[28	53,55	50,52	48,50	—,—
28[30	53,55	50,52	48,50	—,—

Bassi prodotti (qualità superiori) — Struse da L. 9,00 a 9,25 — Doppi in grana 4,25 a 4,50 Straccia 8,00 a 8,50.

Lione, 8, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato indeciso.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	10	1	26	9
Asiatiche b.	28	37	59	94
Peso.	2812	2380	5950	5459

Peso totale . . . Kg. 16601.

Zurigo, 8 (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1230 — Trame 1270 — Greggie 100 — Totale 2600.

META DEL PANE.

Prestinai attenti! — Coll'8 corrente mese sono andati in vigore i seguenti prezzi in relazione a quelli pubblicati dalla Camera di commercio sulle farine del 27 gennaio. al 3 febbraio.

Pane frumento di prima qualità a cent. 40 al kg. per 800 gr. cent. 32 — Pane mistura, cioè di 2[3 farina di frumento ed un terzo di melgone al kg. cent. 35, 800 gr. cent. 28 — Pane giallo, cioè di 7[8 farina di melgone ed 1[8 di segale al kg. cent. 22, 800 gr. cent. 18.

La panatella di frumento di cent. 4 peserà grammi 80.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO.

Vespucci, giunta a New York il 6.

Garigliano, partita da Livorno il 7 giunta alla Maddalena l'8.

Staffetta, partita da Zanzibar per Mogadiscio il 7.

Tevere, partita da Napoli il 7 giunta a Gaeta il giorno 8.

Puglia, partita da San Francisco il 7.

FALLIMENTI.

Palermo — Cannizzaro Antonino. — Fazio Felice, mercerie.

Venezia — Carettoni e Toci, manifatture.

Genova — Carrino Pasquale, tessuti.

Grosseto — Catocci Giuseppe, manifatture.

Bologna — Bignardi Massimo, vetrerie, ecc.

Reggio Emilia — Galloni Erminio, ferro.

Mantova — Gilioli Ferruccio, cappelli.

S. Miniato — Marchionni Italo, stoffe.

Trani — Sbano Giuseppe, oreficeria.

Caltanissetta — Volo Gaetano, tessuti.

Il commercio ed il lavoro in Inghilterra.

Telegrafano da Londra, 9;

Il dipartimento commerciale statistico e del lavoro del *Board of Trade* ha aperto in Londra una interessante esposizione di diagrammi che riguardano le condizioni del commercio e del lavoro in Inghilterra nel momento attuale. Questi diagrammi, dopo un breve periodo, saranno spediti all'esposizione di Saint-Louis ove figureranno nel padiglione britannico.

Secondo questi diagrammi le occupazioni della popolazione del Regno Unito sono suddivise in 14 grandi gruppi, comprendenti un totale di 14,962,511 persone delle quali 3,316,512 non hanno ancora raggiunto i venti anni di età.

L'industria che impiega il maggior numero di persone è l'agricoltura con 2,053,993 individui; viene quindi l'impiego domestico con un milione 929,678 individui; poscia seguono l'industria metallurgica con 1,435,835 individui; l'industria ed il commercio dei panni con un milione 315,454 addetti; l'industria tessile con 1,301,685 addetti; l'industria edilizia con un milione 124,387 individui; quella delle miniere e cave con 906,541 addetti e così via fino ad arrivare ad un gruppo di 748,537 individui denominati *general labourers* i quali non si sono specializzati in alcun lavoro, ma esercitano or l'uno or l'altro mestiere a seconda della convenienza.

Altri diagrammi mostrano il movimento della disoccupazione dal 1881 al 1903. Da essi risulta che la disoccupazione massima fu del 7 1[2 0[0 e si ebbe nel 1893, la minima in ragione del 2 1[2 0[0 si verificò nel 1899. Nel periodo i salari minimi si ebbero nel 1883, i massimi nel 1900.

Particolarmente interessanti sono le tavole nelle quali sono segnati i prezzi di 45 generi alimentari attraverso un secolo sul mercato inglese. Da essi risulta che un pane di quattro libbre costava nel 1812,17 pence e mezzo, mentre nel 1895 non costava che 5 pence per salire nel 1901 a 5 pence e mezzo.

Da altre tavole si apprende che il consumo dei generi alimentari, per testa, è cresciuto considerevolmente e che il lavoratore della città mangia più carne e meno pane del lavoratore di campagna.

Stato civile.

Morti in Milano il 7 febbraio.

Cattaneo Giuseppina 54, casal., via Cagnola 11.
Lanzani Leopoldo gioiel., 43, v. Fontana 26.
Caletti Carlo m. 4, Brefotrofio.
Porta Teresa 35, contadina. Istituto Maternità.
Tresoldi Davide 53, pensionato, di Vimercate.
Bianchi Giulia 53, inferm., via Ospedale 5.
Puricelli Gerolamo 68, contadino di Corbetta.
Angelli Angelo m. 4, Brefotrofio.
Barison Giuditta 19, filatrice di Bellano.
Costa Luigia 51, contadina di Sesto S. Giov.
Corbellini Teresa 27, camer., c. Romana 123.
Monti Giorgio 55, erbiven., via Fontana 9.
Spagarini Angelo m. 10, via Paolo Sarpi 38.
Gavone cav. Stefano 50, magg. art. di Reinette
Sestagalli Erminia 1, Rip. S. Cristoforo 15.
Berna Rosa 2, Rip. Gratosoglio 76.
Corbella Purissima g. 5, viale Lodovica 15.
Galli Gemma 5, corso 22 marzo 17.
Sgariboldi Battista 52, fatt. via Terraggio 7.
Capella Battista 64, agiato, via Torricelli 19,
Bellani Antonia m. 4, via Nicolini 14.
Martini Anna 27, casal., vicolo Pusterla 1.
Madini Camilla 78, pensionata, via Melzo 32.
Reina Giuseppa 39, agiata, p. Borromeo 10,
Fraschini Antonio 50, negoz., viale Ticin. 6.
Baroni Carlo 2, rip. Barona 34.
Sovigo Pierina 2, vicolo Cagnola 12.
Semino Giuseppa 5, via Stella 2.
Tomajer Pietro m. 2, via Canonica 87.
Rossetti Carlo 22, stud., via F. Casati 2.
Beretta Ippolito 31, giornalaio, v. Lambro 12.
Gherlaschelli Fiorina m. 1, rip. Barona 211.
Vegetti Angelo 67, scalpell., via Lomazzo 5.
Borgomainerio Giuseppa 67, serv. R. Monluè 16

Totale N. 34.

Dichiarazione delle nascite: N. 55.

Morti in Milano l'8 febbraio.

Sacchi Angelo 81, cuoco, v. Signora 10.
Caffù Antonia, 75, tessitrice, via Signora 10.
Esposti Ilario 59, contad., Chiaravalle Mil.
Piantoni Fiorini Rosa 6, via Fieno 9.
Gessaga Enrico 40, cantoniere, v. Olocati 15.
Scotti Pietro 62, contadino di Albairate.
D'Adda Elena 31, legalibri, v. Ticinese 8.
Besia Giovanni 81, pensionato, v. S. Marco 24.
Valentini Arrigo 52, ragioniere, v. P. Verri 9.
Fiori Mario m. 2, Brefotrofio.
Franchi Raffaele 52, colorista, via N. Torr. 10.
Ferreri Eugenia 44, cas. di Caronno Ghirin.
Brambilla Maria 84, casal., viale Genova 30.
Movio Raineri 47, impieg., corso Lodi 3 bis.
Poggiani Gasp. 61, bronz., via P. Castaldi 23.
Attendolo Bolognini c. Ter. 90, pos. F. B. 21.
Nico Giovanni 70, calzol., via Ferruccio 9.
Pasquini Ada 8, via Sambuco 13.
Cernuschi Paolina 49, cas., via Cornacchie 10.
Colombo Luigia 1, piazza Cenisio 8.
Galbiati Carlo 34, facc., c. Buenos Aires 37.
Rossi Camillo 1, via Stella 12.
Costa Annetta 30, casal., v. Marsala 13.
Casaghi Ernesto 5.
Cavalli Iride 9, corso Garibaldi 27.
Patuzzi Giacomo 65, merciaio, v. Legnano 10.

Totale N. 26.

Dichiarazione delle nascite: N. 33.

L'Associazione nazionale dei medici condotti

Questo fiorente sodalizio continua dal suo centro di Milano il suo lavoro attivo di organizzazione.

Giorni or sono l'infaticabile suo presidente, dott. E. Villa, recossi a Gallarate a presiedere un'Assemblea di medici, indetta nella sala del Consiglio comunale per l'iniziativa solerte dei dottori Comotti di Cislago e Carinelli di Gallarate e riuscì a fondare una nuova sezione circondariale, che riunisce le forze di una cinquantina di medici condotti della vasta e importante regione.

A far parte del Consiglio direttivo di quella sezione furono nominati il dottor Bergonzi di Gallarate, presidente; i dottori Arzuffi di Parabiago e Mari di Busto, vice presidenti; e il dott. Carinelli di Gallarate quale segretario cassiere.

Applaudendo alla bella iniziativa, ci auguriamo che presto la nuova sezione possa occuparsi di importanti quistioni riflettenti il miglioramento dei servizi nel circondario.

Per il mercato dei fiori in Milano

La *Società Pro-Orticoltura*, ha tenuto nella sua sede in via Chiossetto, 11, una riunione di floricoltori allo scopo di prendere accordi definitivi per l'impianto di un mercato dei fiori in Milano e per studiare i mezzi perchè il mercato stesso sia degno della grande città, attivo e proficuo.

Dopo una lunga discussione l'assemblea, che era presieduta dal signor Urangia, approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I floricoltori milanesi riuniti in assemblea alla sede della *Società Pro-Orticoltura*, mentre plaudono all'iniziativa del Consiglio della *Società Pro-Orticoltura* per la formazione di un mercato dei fiori in Milano, deliberano di appoggiare l'iniziativa presa e di propugnarla fra i colleghi, nonchè di indire per giovedì 10 corrente un'assemblea, per prendere gli accordi definitivi per la costituzione ed il regolare funzionamento del mercato ».

PER LA TUTELA DEL FIDO

Legalmente costituita incominciò ieri a funzionare in Milano la Cooperativa fra gli industriali e commercianti per le operazioni riflettenti la tutela del fido, ed il ricupero dei crediti.

L'utile istituzione, che sottrae il commerciante dalle solite agenzie di informazioni, non poteva che incontrare la fiducia di tutti i commercianti, gran numero dei quali si fece socio.

Direttore della nuova Cooperativa è il signor Ettore Croci competentissimo in materia, presidente il signor Alberizzi Emilio e vice presidente l'ing. Vittorio Trona.

LA SCUOLA PROFESSIONALE MURARIA DI MILANO

Questa scuola, istituita dalla Società mutua lavoranti muratori ha pubblicato il seguente avviso: È aperto il concorso in Milano a posti di insegnante nella Scuola professionale muraria, secondo le seguenti categorie:

a) Titolari di disegno e pratica della costruzione nel corso tecnico, con l'annuo assegno di L. 220.

b) Maestri di lingua, aritmetica e disegno nel corso elementare con l'annuo assegno di L. 180.

c) Insegnanti di francese e di tedesco per la nomenclatura propria dell'operaio muratore, con l'annuo assegno di L. 200.

d) Maestri aggiunti, con l'annuo assegno di L. 140.

Per accedere al concorso occorrono i seguenti documenti:

Categoria A: Patente di capomastro od altro documento dal quale risulti l'attitudine didattica dell'aspirante.

Categoria B: Diploma di abilitazione all'insegnamento elementare. — Attestato di disegno per quegli aspiranti che sul diploma hanno una classificazione inferiore a 7[10.

Categoria C: Documenti che affidino della competenza dell'aspirante.

Il candidato può inoltre presentare quei documenti che meglio valgano ad avvalorare la propria istanza.

Nella domanda in carta libera, oltre il nome, cognome, domicilio ed età del concorrente, dovrà essere indicata anche la paternità.

Le domande, corredate dai documenti, dovranno essere presentate alla Direzione della Scuola Professionale Muraria in via Moscati, 4, non più tardi del mezzogiorno del 20 febbraio corrente.

CORPO DEI SORVEGLIANTI URBANI DI MILANO

È aperto concorso a posti di Sorveglianti Municipali da oggi al 29 corr. mese. Le istanze di concorso dovranno essere presentate al protocollo generale della Giunta municipale (via Case Rotte, 4) non oltre le ore 16 dell'indicato giorno 29 febbraio. Gli aspiranti dovranno produrre:

a) certificato di nazionalità italiana;

b) certificato di nascita dal quale risulti l'età non minore di 21 anni e non maggiore di 25. Potranno venir ammessi anche aspiranti che abbiano superato i 25 anni, ma non i 30, quando siano in congedo dal R. Esercito da non oltre un anno;

c) attestato di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione;

d) certificato di buona condotta;

e) dichiarazione di stato celibe o vedovi senza figli.

Gli aspiranti subiranno un esame scritto ed orale previa visita medica; essi dovranno avere una statura non inferiore a metri 1.70.

Pei primi due anni i Sorveglianti sono nominati ed assunti in via di esperimento, in qualità di allievi. Trascorso il biennio la Giunta municipale delibera sulla loro inscrizione fra i Sorveglianti effettivi; ma la Giunta medesima può licenziare, anche prima che sia compiuto il periodo di esperimento, il Sorvegliante allievo che riconoscesse non idoneo al servizio.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, da manger, salotti. Via Terraggio. 11. 2600

PER FUNGHI secchi genuini rivolgersi ora e sempre a Ciapponi Lorenzo, negoziante in Morbegno (Valtellina). 3207

ESTEGNITORI istantanei d'incendi Sistema Mury-Legrand. - Esperimenti fatti in questo mese a Genova innanzi alle Autorità. Dirigersi Ditta Bolloc e C., 3, Via Ponte Reale, Genova. 3921

STRAORDINARIO ribasso appartamento solido stagionato noce, armadio tre ante, sala ricevimento e pranzo 1411. Corso Garibaldi, 59. 3830

TABACCAI e proprietari di edicole giornali, che invitansi alla Scuola Internazionale, Via Quadronno, 48. — Guadagno assicurato. 3890

AFFITTASI Molino Nuovo viale Ber..., forza motrice cavalli 30, elica cavalli 12 per qualunque industria o deposito. Piazza Mercanti 7. 3739

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI 29 marzo bellissimi locali uso studio magazzino. — Portinaio corso Genova 23. 3849

AFFITTASI locale terreno verso strada posizione centrale. Comodità acqua, riscaldamento. - Rivolgersi portinaio Cordusio 8. 3831

AFFITTASI negozio e due camere grandissime. posizione popolata, pel 29 marzo. Primavera 69 posta. 3846

AFFITTASI negozio posizione centralissima, grande passaggio, volendo anche presente. P. P. 30 fermo posta. 3834

AFFITTASI 29 marzo terreno rialzato, mq. 300 circa locale per industria o deposito macchine. Corso Sempione 19. 3738

BOTTEGA mq. 40. due aperture, rettrobottega, affittasi Pasqua, corso Cavour, 19. Rivolgersi Egidio Aliprandi, Pavia. 3731

CERCASI pel settembre od anche prima appartamentino di tre camere, situazione centrale. Scrivere Zeitung fermo posta Milano. 3841

LOCALE uso studio cercasi possibilmente porta Magenta. Agece posta Milano. 3850

SUBITO o Pasqua, cercasi, una due stanze possibilmente centrali. Referenze ottime. — Scrivere Bonfichi, viale Monforte 23. 3860

Vendite e cessioni.

AVVISO coloro desiderassero acquistare grande negozio completamente arredato anche subito. Scrivere Albini, via Sementi 8, Milano. 3822

BICICLETTA nuova, elegante, vendo occasione, prezzo modestissimo. Piazza Monforte 1. 3745

CAMERA matrimoniale elegante e tavolo vendesi occasione. Corso Venezia 71. 3908

CAUSA partenza vendesi subito mobiglio, affittasi appartamentino. — Liris, posta Milano. 3906

CEDEREBBESI subito avviatissima tabaccheria, generi diversi, posizione centrale Pavia. Offrire D. 809, fermo posta Pavia. 3876

CEDERE negozio mercerie fabbrica maglierie, posizione centrale. Lombardi, Cesare Sesto 9. 3853

CEDESI avviato negozio mercerie, manifatture, clientela sartoria, posizione popolarissima. Ferruccio 49 posta. 3847

CEDESI buona trattoria giuochi boccie, altra senza, e buona tabaccheria. — Paschetto posta. 3858

CEDESI motivi famiglia avviatissima posteria. - Rivolgersi Fratelli Marabelli, viale Magenta 63. 3845

CEDESI splendido costume veglione doppio uso. — Manera, S. Vito 26. 3820

CICLISTI. Vendesi bicicletta seminuova originale Abigon, occasione. — Rivolgersi Albini, via Solferino 48. 3918

DANESI vendonsi, una femmina mesi 9, tre femmine mesi due. Portinaio via Sottocorno 56, Milano. 3720

DUE macchine tipografiche, quattro quintali carattere, vendonsi metà prezzo. Andini, posta Milano. 3888

MACCHINA da scrivere Juvet usata vendesi prezzo d'occasione. Scrivere cassetta 147 N. Haasestein e Vogler, Milano. 3790

OCCASIONE. - Causa morte proprietario cedesi avviato negozio caffè, bottiglieria. — Rag. Cattaneo, via Borromei 4. 3835

PIANOFORTE verticale buono, vera occasione vendesi. Corso Genova 24, Milano. 3816

VENDESI macchinario da molino, trasmissioni e puleggie, macchina e caldaia cavalli 30 pronto fra quattro mesi. Piazza Mercanti 7. 3740

TIPOGRAFI. Vendonsi macchine macinazione 70×100, 80×120, 50×70 visibili in azione: caratteri da testo, avvisi, fantasia. Rivolgersi Rag. Colombi, piazza Fontana 2. 3859

VENDESI occasione 2500 piccola casina salubre campagna Bergamasco pendio collina. Arrigoni, Mapello. 3875

VENDONSI fiaschi vuoti e mobilio negozio. Scrivere 999, posta Milano. 3826

Avvisi diversi.

ACCETTANSI ogni capoluogo provincia agenti solidi, conosciuti, per vendita articolo brevettato. Inviare referenze: Autheman, via Roma, 20, Torino. 3915

CERCASI fondo basso Milanese valore centomila circa. — Offerte Bonacina Primo, Milano, San Spirito, 14. 3794

COMPREREI tronchi legnami acacia sano stagionato. Casella postale 10, Genova. 3922

DEAR, Pensoti, veggoti continuamente, soffro saperti lontana in quell'ambiente! Vogliami bene. Affettuosissimi. 3868

GIOVANE sarta cerca prestito Lire 300 assicurato sull'azienda. Mimì posta 3887

INDUSTRIA bene avviata cerca socio capitale 10.000 (diecimila). Scrivere E. porsi 41 posta Milano. 3754

DIECIMILA lire di cauzione, vincolato, darebbe ventisettenne signore, discreta conoscenza inglese, volonteroso, versatile, per amministratore o altro posto fiducia in Napoli. - Non trattasi con intermediari o anonimi. — Scrivere H 1653 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 3320

MATRIMONIO. - Giovanotto, solo, scapolo, bellissima presenza, vero tipo industriale, capitali centomila, guadagnatosi dal nulla onestamente, posizione fiorente, non vedendo scopo vivere solo sposerebbe presto signorina anche con molto meno dote purchè bella, intelligente, carattere buono. Tratterrebbe con genitori occorrendo. Cestina anonimo. — Scrupolosità indubitata. Scrivere liberamente Graziose, 37. posta Modena. 3877

MATRIMONIO. - Ragioniere trentenne, ottima posizione, reddito professione quattromila sposerebbe signorina pari età, buona famiglia dote centomila. Massima segretezza. Non rispondesi anonimi. Ritiransi lettere 14 corrente. Fermo posta 15 A. B. Milano. 3817

MO, Leggo giornalmente, ringrazio e ricambio costantemente. 3827

OCCORRONO 700 (settecento) restituzione 60 mensili massima serietà. Iniziali A. D. posta Sampierdarena. Non rispondesi anonimi. 3871

PENSIONATO sappia tenere corrispondenza francese disponga capitale 6000 trova impiego fiducia con stipendio presso seria ditta. Offerte in francese. Cassetta 6 P Haasenstein e Vogler, Milano. 3862

QUALSIASI incarico disbriga Milano Notamanus, corso Venezia, 15. Accetta rappresentanza dando forte cauzione. 3856

RAPPRESENTANTI cerco ovunque, articolo forte consumo. - Lopez, via Filarocca, Firenze. 3913

SATINATRICE cercasi che sia a due cilindri ed abbia la luce di 70 centimetri. — Arte Fotografica, corso Garibaldi 95. 3884

SIGNORINA amante vita famigliare, sposerebbe signore età matura, vedovo. E. 150 posta Milano. 3902

SIGNORINA ottima pianista, buona famiglia, sposerebbe signore attempato, vedovo. V. 400 posta Milano. 3903

SOCIO direttore con 15000 cercasi per segheria e fabbrica serramenta. Doven, posta Milano. 3940

STABILIMENTO avviatissimo di Venezia numerosa clientela cerca socio capitalista lire trentamila garantite solidamente. Scrivere G 565 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 3796

STADERA ponte bilico, portata sei-otto tonnellate comprasi. Scrivere Officina Gas, Chieri. 3469

28 MARZO. Prima tua arrivò 28. Risposi impostando 30. Perchè irragionevolmente incredula inquieta? Sono ardentemente, esclusivamente, sempre tuo credilo! Preoccupami tua salute. Rasserenami, spera, riama, conforta. 6 luglio. 3883

500 cercansi, restituzione a 6 mesi, buon interesse, garanzia solidissima. Scrivere cassetta 9 P Haasenstein e Vogler. Milano. 3905

TORINO. Bambina mia adorata.... pensoti, immagino.... spero, Ricordami affettuosamente. Bira. 3881

100 cavalli idraulici disponibili in una città del Veneto, comodità ferrovia. Trattative dirigersi Locatelli, Cesare Correnti 16, Milano. 3558

300 lire cercansi, buon interesse, garanzia. Scrivere 666 posta Milano. 3825

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE viaggiatore con ottima clientela cerca campionario in drapperie, cotonerie per la Lombardia e Ducati. Scrivere O. 200 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 3821

ABILI cesellatori cerca stabilimento Pontificio. A. Bertarelli e C., via Archimede, 6. 3907

ASSICURAZIONI. Ispettore provetto vita, casi fortuiti, incendi, disponendo attestati compagnie primo ordine, ottime referenze, numerose affezionate conoscenze tutta Alta Italia, disponibile. Offerte non anonime Ispettore, fermo posta, Milano. 3520

CERCASI abile meccanico capace lavorare tornio, montaggio locomotive ferroviae disimpegnare carica capodeposito. Indispensabili referenze di aver lavorato altra officina ferroviaria. Si cerca anche capo controllo prodotti pratico del servizio cumulativo con le grandi reti. Rivolgersi Biondi Lorenzo, direttore Ferrovia Massa Marittima. Follonica Porto. 3627

CERCASI apprendista quindicenne per studio, bella calligrafia. Scrivere M. N. 22, posta. 3937

CERCASI bravo tornitore in legno pratico tornio pedale. Età 18-25. Esigonsi ottimi certificati. Principe Umberto, 20. 3934

CERCASI da primaria ditta giovanetto buona famiglia, bella calligrafia quale apprendista. G. B. 306, posta, Milano. 3838

CERCASI d'urgenza portinaio. Rivolgersi Pattari, 6. Fantuzzi. 3894

CERCASI giovine onestissimo pratico ferramenta. Rivolgersi Corso Concordia, 14. 3843

CERCASI lavoranti in passamaneria mode, Maria P., Viale Monforte, 4. 3885

CERCASI signorina per studio, magazzino trenta mensili. Scrivere E. P. M. 3, posta. 3938

CERCASI un fattorino per studio dell'età dai 14 ai 16 anni; per servizio interno e recapito corrispondenze in città con retribuzione. Scrivere Cassetta 128 N. Haasenstein e Vogler Milano (Inutile presentarsi) 3675

CERCASI Viale Porta Nuova, 20, Rampoldi. due bravi giovani falegnami anche di serramenta. 3873

COMPOSITORE tipografo fabbricatore timbri gomma, stereotipista, cerca posto estero. Scrivere cassetta 1 P. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3819

CONIUGI con figlia decenne, cercano portineria signorile. Scrivere C. 3833 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 3833

DICIANOVENNE, terza ginnasiale, esente militare, pratico commercio, cerca posto magazziniere, commesso, piazzista. Cauzione. Serie referenze. Scrivere Domenico. posta. Vidigulfo, Pavia. 3886

DOMESTICO trentenne, cerca posto presso famiglia signorile, anche fuori Milano. G. B. Ponte Vetero, 6. 3904

EX carabiniere disponendo serie referenze e cauzione cerca posto fattorino magazziniere. - Scrivere Maestri, Via Chiusa, 3, Milano. 3836

FABBRICA passamaneria Colombo Cesare, via Santa Croce, 6 fa ricerca apprendista per studio. 3863

FABBRICA importante laterizi cerca serio personale, non oltre 35 anni, pratico anche tenuta libri. Inutile scrivere senza le migliori referenze. Buona ed immediata retribuzione. Scrivere cassetta 142 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3769

FOTOGRAFI! Cercasi da primario studio di Torino abilissimo operatore e ritoccatore di negative e ingrandimenti, che conosca i processi moderni. Buon stipendio e interessamento. Scrivere al N. 1985 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 3917

GIOVANE licenza liceale chiede occupazione conveniente anche temporaneamente. Lilium, Milano. 3895

GIOVANE donna occuperebbesi cameriera presso persona sola. Per schiarimenti scrivere Elvira 1031, fermo posta, Milano. 3813

GIOVANE viaggiatore, pratico affari, cerca posto seria Ditta. Referenze primo ordine, occorrendo garanzia. — Scrivere cassetta 145 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3785

GIOVANETTO apprendista con bella calligrafia cercasi subito. Presentarsi alla Libreria editrice nazionale, negozio S. Margherita 5. 3807

GIOVANETTO studio cerca posto presso Ditta. Scrivere Morandoni posta Milano. 3771

IMPIEGATO in ore libere accetta amministrazioni. Scrivere Cassetta 10. P. Haasenstein e Vogler, Milano. 3928

IMPORTANTE Ditta estera stabilita anni Italia, sede Milano, continua richiesta articolo propria fabbricazione, necessario negozi dettaglio, cerca ancora diversi esperti viaggiatori ben introdotti tutta Italia isole, volonterosi formarsi brillante posizione. — Consideransi solo offerte viaggiatori anni trenta circa, fotografia, eventualmente cauzione. Scrivere, sino 15 febbraio, cassetta 70 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3148

IMPORTANTE ferriera Lombardia cerca capo squadra laminatore che sappia disimpegnare perfettamente laminazione ferri piccoli, grossi e sagomati. Scrivere C 3728 M Haasenstein e Vogler, Milano. 3728

LEGNAMI. Trentenne praticissimo legnami, buon contabile, occuperebbesi quale viaggiatore rappresentante o altro. Hevit, posta Milano. 3781

LEZIONI corrispondenza commerciale francese. — Prezzo: uno cinquanta. Abeille, Agnello, 6. 3851

LEZIONI lingua tedesca conversazione, traduzione, corrispondenza. Signora Berger (Germanica). Marco Oggiono 3 3718

LITOGRAFO abile trasportatore genere commercio cercasi presso Almasio e C.i Intra, lago Maggiore. 3637

LUCIDATORE finito per mobili, possibilmente cognito di lavori da falegname ricercasi da primaria Ditta milanese. Scrivere Cassetta 7 P. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3891

MEDICO attivo, intelligente. cercasi interessare azienda farmaceutica sicuro avvenire. Età, pretese, posizione. Cassetta 135 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3733

OPERAI lattonieri provetti trovano posto durevole da Sigismund, 38, Corso Vittorio Emanuele. 3535

OROLOGIAI mezzi giovani cercansi per fabbrica orologi nel Canton Ticino. Inviare offerte alle iniziali D 501 O presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 3798

PENSIONATO ferroviario cerca posto maneggione esattore-spedizioniere miti pretese. Scrivere Giuseppe 758 posta Milano. 3702

PER il Piemonte cercasi capo carderia. Mandare offerte con referenze sotto Cassetta 118 N. Haasenstein e Vogler, Torino. 3762

PER studio ragioniere cercasi praticante. — Offerte Ranieri, via Dante 4. 3832

PERSONA seria cerca qualsiasi genere d'impiego, come fattorino, copista, giovane d'avvocato avendo pratica di questo ramo. Disposto ad assumere a domicilio lavori di copiatura, spedizioni di cataloghi, indirizzi. — Conoscendo la contabilità potrebbe assumersi l'amministrazione di piccole aziende. Ottime referenze. Scrivere cassetta 1000 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3132

PITTORE disegnatore, pratico architettura, prospettiva, decorazioni. Disporrebbe ore serali. 15, Ventura, Viale Lodovica. 3806

RICERCASI subito personale attivo disponente referenze, deposito. Condizioni buone. Mirella posta Milano. 3935

RICERCASI tecnico tappezziere in stoffa che conosca bene il disegno e gli stili per una casa importante d'oltremare, si daranno schiarimenti personalmente dal signor C. Fallardi, via Fontana N. 16, Milano. Sarà inutile presentarsi senza i documenti che garantiscano la buona moralità e capacità tecnica 3910

SARTA signora e bambini andrebbe giornata famiglia. Eugenia, posta. Milano. 3752

SIGNORA già commessa studio, occuperebbesi domicilio in contabilità, registrazioni, trascrizioni, correzione bozze. Mazzolani, Viale Monforte, 11 B. 3736

SIGNORINE bella calligrafia, scritturazioni facili urgono, Via Curtatone, 17. 3732

TAGLIATORE abilissimo uomo o signora, referenze primarie sartorie occuperebbesi subito anche fuori Milano. Scrivere B. P. 30 posta Milano. 3564

TRENTENNE distinto lunga pratica commercio desidera migliorare, disposto recarsi ovunque. - Dopo periodo prova disporrebbe piccola cauzione. Certificati, referenze prim'ordine. Pietro Piazza Fontana 4, Milano. 3783

TRENTENNE ex militare cavalleria cerca posto fattorino, miti pretese. — Scrivere L. G., Bassano Porrone, 6. 3755

NESTLE FARINA LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento pei bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 39 milioni di scatole. — Guardarsi dalle imitazioni — Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 184000 litri

Appendice del SECOLO 10-11 Febbraio

PIETRO DECOURCELLE 148

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Benissimo!... Perchè dovrei offendermi?... Mio padre stava lavorando, poc'anzi, ma mi ha detto che presto avrebbe finito... Ah!... Ecco!... Odo rumor di passi, nell'anticamera; è lui...

E la fanciulla sollevò la portiera. Non s'era ingannata. Davenesle attraversava l'anticamera dirigendosi verso la stanza di lei.

— Padre mio... gli diss'ella; vi raccontai, ieri, quanto fece per me la buona donna che favorì la mia fuga dalla casa Laverdac e mi evitò di cadere nelle insidie che mi erano tese... Quella donna... eccola!

E indicò Clarissa, la quale, china la testa, curva sotto il peso del pentimento e della vergogna, non osava guardare in viso l'uomo al quale aveva fatto tanto male.

— Ho pensato, continuò la fanciulla, che voi sareste felice di dirle, o anche di provarle, che le siete grato per tutto ciò che ha fatto per me...

Giorgio guardava Clarissa, profondamente commosso, ripensando al passato, ormai tanto lontano... Infine egli disse:

— Sì, figlia mia... Sarà una grande consolazione, per me, il poter fare quanto potrò per colei che ti ha restituita a me...

— Capite, signora?... disse allora la fanciulla, sorridendo con infinita grazia. — Non sarete venuta inutilmente... Ora, poichè volete rimaner sola con mio padre, Rolanda ed io ce ne andremo... Ma ci rivedremo fra poco, non è vero?...

— Ah!... esclamò Clarissa, con voce tremante. Come potrei vivere, se non dovessi più rivedervi?...

— Ebbene... disse Dionigia commossa; ora, prima ch'io vi lasci, datemi un bacio...

E offrì la fronte alla colpevole, chinandosi un poco, e non potè accorgersi dello sguardo supplichevole che quella sventurata rivolgeva al marito ritrovato.

Questi acconsentì con un cenno del capo grave e lento, e Clarissa allora baciò ripetutamente la fanciulla.

Poi questa si allontanò con Rolanda, e il marito e la moglie restarono soli.

— Signore... cominciò Clarissa, con voce tremante; non sono venuta per chiedervi perdono, nè per sostenere una causa che non può essere difesa!... So che fui molto colpevole... so che gli anni di vita che mi restano non mi basteranno per espiare le mie colpe...

Giorgio, apparentemente impassibile, fissò gli occhi nel vuoto, come per inseguirvi qualche visione del passato, ascoltava quella voce che ridestava in lui tanti ricordi...

— Nemmeno io, signora... disse lentamente, rievocherò l'irreparabile. Le recriminazioni sono inutili... Voglio dirvi, nondimeno, che so quanto avete fatto pel bene di Dionigia, che ve ne sono profondamente grato, e che, ora e sempre, potrete fare assegnamento sulla mia gratitudine... Ditemi, dunque, per non prolungare inutilmente un colloquio che dev'essere penosissimo per voi, come lo è per me, ditemi brevemente che cosa desiderate...

— Signore... riprese Clarissa, l'uomo che volle tutte le vostre sventure e che fu causa anche di tutti i miei dolori e del mio avvilimento, era riuscito, per sedici anni a tenermi celati certi avvenimenti pei quali voi ed io soffrimmo crudelmente...

« Venne un giorno in cui mi avvidi della profondità dell'abisso nel quale quel miserabile vi aveva precipitato e verso il quale trascinava me pure... Il cielo allora, in un momento di misericordia, mi fece trovare una prova decisiva della vostra completa innocenza... Codesta prova stabiliva incontestabilmente che egli solo fu colpevole del delitto pel quale voi foste condannato...

— Ah!... Davvero?!... interruppe Giorgio Davenesle; — davvero esiste una simile prova?...

— Purtroppo, riprese malinconicamente Clarissa, una peccatrice quale io sono non aveva diritto di aspirare alla gioia di rimediare ai mali che aveva in parte cagionati!... Il mio carnefice m'inflisse una suprema tortura, la più crudele, la più atroce di tutte... Quella prova che assicurava per sempre la felicità a voi ed a mia figlia... quella prova che ridava alla mia coscienza straziata un po' di quiete e di speranza... mi fu carpita da lui, e, certo egli l'avrà già distrutta!

— Quale fatalità! mormorò Davenesle.

Allora, rapidamente, Clarissa gli narrò come avesse trovato, nel cofanetto contenente le reliquie di sua madre, la lettera rivelatrice, e cercò di descrivergli la sua gioia troppo breve, di dirgli quali speranze avesse fondate su quella carta benedetta, quali precauzioni avesse prese per nasconderla in modo che nessuno potesse ritrovarla, ed infine quale odioso stratagemma avesse immaginato l'infame Cartigny per rapirgliela.

— Ho pensato, concluse, che fosse necessario farvi sapere questi avvenimenti... Nella lotta che iniziate per ottenere la completa riabilitazione a cui avete diritto, forse i particolari dei quali vi ho informato, potranno esservi utili. In ogni caso, potrete disporre di me... Io sono pronta a confessare pubblicamente la mia vergogna e le mie colpe, a proclamare davanti a tutti la vostra innocenza e la nobiltà eccelsa dell'animo vostro... Purtroppo, temo che la testimonianza di una sciagurata quale io sono non possa avere molto valore, per la giustizia... Ma Dio non ha voluto concedermi la possibilità d'offrirvi di più.

— Vi ringrazio per le vostre parole, signora... disse Davenesle, commosso: — io ho sempre creduto in Dio, e non mi accadde mai, nemmeno quando dovetti maggiormente soffrire, di dubitare della sua giustizia... Ora, pare ch'egli voglia farmi soffrire ancora, avendo permesso che fosse distrutta l'arma onnipotente che voi avevate trovata... Tuttavia, ciò non basta a togliermi la mia fede... Spesso, appunto quando tutto crolla intorno a noi, appunto quando l'ultima scintilla di speranza sta per spegnersi, Dio manifesta ad un tratto la sua onnipotenza e la sua bontà!...

Clarissa si era alzata e già stava per accommiatarsi.

— Signora... continuò Davenesle la cara fanciulla che avete salvata mi ha parlato lungamente di voi e della vostra vita... Ora, mi permettete di domandarvi quali siano le vostre intenzioni per l'avvenire?

« Dati i sentimenti che dianzi avete espressi relativamente all'uomo col quale avete vissuto finora, mi pare poco probabile che possiate ritornare da lui! *(Cont.)*

DI FAMA MONDIALE ISCHIROGENO DI USO UNIVERSALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'Ischirogeno

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'**Ischirogeno** è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. costa L. **3** - per posta L. **3,80** - 4 bott. L. **12** - Bott. monstre per posta L. **13**, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista** - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.

Concessionarii esclusivi: Per la Republica Argentina Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. - New-York, 388 Broome Street cantone di Mulberry

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

---

Il vero Cioccolato Santé

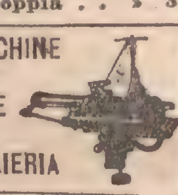
SAMARANI

rinforza lo stomaco.

Tavoletta Cent. 10 dappertutto, *Al salone d'Assaggio*, Milano angolo Orefici-Cesare Cantù:

Tazza Cioccolato Cent. 20

Tazza doppia . . » 35



MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

Giovanni Conti

MILANO

Foro Bonaparte, 36.

FONOGRAFO

REX

con 3 cilindri

chiari — forti — artistici

L. 12

COOPERATIVA FONOGRAFICA

19, corso Indipendenza

Milano.

LA MONDIALE

per liberarsi dalle numerose richieste che le pervengono, avverte che i suoi eleganti calendari da salotto 1904, quest'anno, saranno offerti in dono **soltanto** ai compratori d'istrumenti, e verranno spediti, uno per ogni istrumento ordinato da oggi a tutto febbraio 1904.

LA MONDIALE

Catania (Italia).

È la più importante fabbrica di mandolini in tutto il mondo

Cataloghi gratis a richiesta.

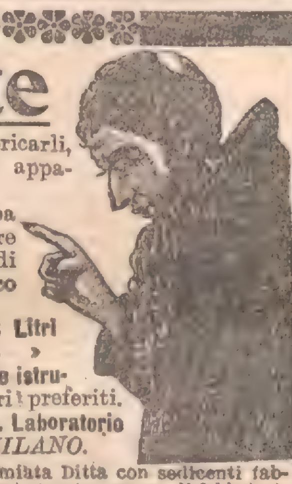
Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10931

F. A. COLOMBO

Corso Genova, 20, Milano.

Per le Feste



FATEVI I LIQUORI! Tutti possono fabbricarli, senza bisogno di apparecchi o nozioni tecniche.

Per L. 10.50 in Italia (Europa Fr. 12.50) si spedisce un pacco del valore di circa **L. 20**, per fare 30 bottiglie di Liquori, assortite al proprio gusto. Il pacco entro elegante Cassetta, contiene:

6 FLACONI Estratti per LIQUORI, DOSE 18 Litri

6 » » » » 6 »

24 Capsule, 24 Etichette, 10 Filtri – Manuale istruzione per tutti i liquori. Scegliere i liquori preferiti. Chiedere Catalogo. Spedire vaglia al **Prem. Laboratorio Chimico OROSI**, *12, Via Felice Casati, MILANO.*

Non confondere la nostra vecchia e premiata Ditta con sedicenti fabbricanti che sfruttano ad arte il nome del Frate (nostra marca di fabbrica).

CEROTTO MAZZA

BREVETTATO E PREMIATO

Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe, ecc.** Si spedisce franco di porto dietro cartolina-vaglia di **Lire UNA.**

Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10

Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.

Milano, Corso Genova, 19.

I NEGOZIANTI GROSSISTI

in **GLOBI** per luminarie; **PALLONI** aereostatici; **CARTA RICAMATA; CARTA** velina; **CARTA** crêpes; **PARALUMI BERRETTI** carta; **BANDIERINE**, stendardi; **NOVITÀ**, ecc., *avvisansi* che la **RINOMATA DITTA G. GERBINO DI LENTATE MILANESE**, primaria fabbrica mondiale, con stabili propri di 183 mila metri quadrati, **PRATICA PREZZI INCREDIBILI.** — Catalogo gratis. — Campionario 80 articoli circa L. 5 da anticiparsi. 9638

PROVATE L'INIMITABILE e INSUPERABILE

SAPONE BANFI (all'Amido)

Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. E' l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.

L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo

INSUPERABILE. **Dà il lucido e conserva la biancheria.**

INDUSTRIALI

FORZA MOTRICE la più ECONOMICA

Costo del cavallo-ora, anche per piccole forze, da 2 a 3 cent. per cavallo-ora

Motore « OTTO » con Generatore di gas economico, nuovissimo sistema ad aspirazione, senza caldaia e senza gazometro. — **Possibilità d'impianto** in qualsiasi locale.

NON RICHIEDE ALCUNA ASSISTENZA SPECIALE

Società italiana LANGEN E WOLF - Milano

Acetilene = Carburo di Calcio

Genova - MARIO OLIVARI & C. - Milano

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

AMIDO PAVONE

(PREPARATO AL BORACE) 15335

SUBLIME per Stirare a lucido la Biancheria senza corroderia.

Società Industr. Commerc. Italiana

RISI — CEREALI — AMIDI

MILANO

MARCA PAVONE

DEPOSITATA.

DATE ELASTICITÀ ALLE VOSTRE GAMBE

Quest'è un termine un po' azzardato per esprimere ciò che l'**ELECTRO-VIGOR** del Dr. Maclaughlin farà per voi, esso è nondimeno esatto. L'**ELECTRO-VIGOR** genera una nuova vita e rende giovani. Esso fa meraviglie in molti casi. Esso risveglia tutte le energie assopite, sviluppa la vita nervosa e muscolare e ridà l'aspetto giovanile, il coraggio e la forza. Esso rifà gli uomini. Esso fa uomini perfetti da soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini).

L'ELECTRO-VIGOR del Dr. MACLAUGHLIN

è, fra tutti i mezzi, il migliore apparecchio che ottenga questo risultato infondendo una vita nuova nel sistema nervoso debilitato. Lo si porta di notte durante il sonno.

I MEDICI CONSULENTI addetti alla nostra Casa danno GRATUITAMENTE ogni consiglio sul vostro caso; se la cura non è applicabile al vostro stato, ve lo diranno lealmente. Venite subito o scrivete.

Signor Dr. Maclaughlin,

Soffrendo di una gran debolezza nervosa ed avendo preso molti ricostituenti, ma senza guarirmi, impiegai un vostro ELECTRO-VIGOR, di cui tanto si vantano i benefici.

Lo portai per un po' di tempo, e con mia gran gioia, sentii proprio i suoi meravigliosi effetti, ed ora sono completamente guarito.

Io v'autorizzo spontaneamente a pubblicare la mia lettera, per dimostrare agli ammalati quali sono i reali benefici che s'ottengono col vostro ELECTRO-VIGOR.

Aggradite, caro Dottore, i miei sentimenti più distinti

Firmato: FERDINAND PARREY

24, rue du Temple, Troyes (Aube).

Se voi avete una vecchia cintura d'un modello qualsiasi, sedicentesi cintura elettrica, che vi ha bruciato o ferito, portatemela, ed io vi farò un ribasso in cambio d'una delle mie.

CHIEDETE il mio LIBRO GRATUITO, che vi convincerà della verità.

Se voi non potete venire, scrivete subito.

DR. M.-A. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele II

Entrata Via Ugo Foscolo, 3 — MILANO.

I Medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18 30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve ... e dalle 11 alle 16.

PELI O LANUGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO**, ... **Dottor Boorhaave.** Flacone con istruzioni L. ... L. 3.50). Vaglia o Cartolina Vaglia unicamente ... **Chimica Dell'Aquila. — MILANO, Via** ... **cero. N. 25.**

TOSSE

PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREOLI

Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.

Unico Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI ...

MALATTIE SEGRETE

guarite radicalmente

Metodi propri esclusivi

Specialità brevettate

CONSULTI PER LETTERA

Prof. Dott. Cav. Lampugnani

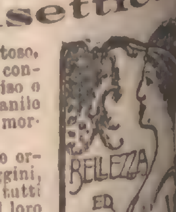
MILANO - via San Maurilio

LATTE DELLA BELLEZZA

antisettico

E un liquido medicamentoso, soavemente profumato per conservare la freschezza del viso e ridonare alla faccia il giovanile splendore ed alla pelle una morbidezza vellutata.

Esso non unge, distrugge erpeti, macchie gialle, lentiggini, pelle rugosa; utilissimo a tutti coloro che desiderano che il loro viso sia difeso da ogni male e si conservi perennemente bello, L. 5 il flacone con istruzione.



DEPOSITO GENERALE

Farmacia Viale, Via Palazzo Città, 8, Torino

Milano — Farmacia Centrale, Piazza ...

tutte le farmacie e profumerie d'Italia.

Esigere la firma **F. Viale.**

Acque e Polveri P...

efficaci nella cura delle s...

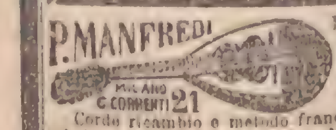
Contengono 7.45 0/00 di Salsapariglia

preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTI**

MILANO - S. Damiano, 44 - MI...

P. MANFREDI



MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da ... » di palissan... » più uno ... » extra fino ...

Corde ricambio e metodo franco a domicilio. ... **violini ed accessori chiedere catalogo**

Causa trasloco

vendo camera piazza e mezza e piccola sala. — Dotti, Corso Ticinese, N. 8. 488

Conserva pomidoro rossa, particolare L. 1.20, C. 85. Salami stupendi 2.50. Lardo, sugna 1.50, maccheroni, aranci, olio, vino. chiedere listino Prof. **Carbone**, Palma Campania. 3793

BICICL...

Motociclette ... eleganti ... *Garbarino* ...

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO.

BIBLIOTECA DEL POPOLO

| Buoni libri a 15 Centesimi | * **PROPAGANDA D'ISTRUZIONE** * | Buoni libri a 15 Centesimi |

Agricoltura.

52. Elementi d'Agricoltura.
66. Il Giardino, L'Orto, Il Frutteto.
104. Il fattore di campagna.
113. Compendio di apicoltura.
176. Manualetto di vinicoltura.
184. La vera guida dell'Agricoltore.
189. Manualetto di bachicoltura.
194. Manualetto di pollicoltura.
195. Allevamento razionale del bestiame.
227. Manualetto di viticoltura nazionale.

Anatomia.

44. Elementi di anatomia umana.
198. Anatomia umana.

Arti usuali.

45. Le arti primarie.
49. Elementi di meccanica.
51. Lavori ad ago.
58. Album di lavori femminili in bianco.
60. L'arte di fabbricare fiori artificiali.
62. Album di lavori femminili in colore.
65. Album di lavori femminili di eleganza.
81. Dizionarietto popolare d'arti e mestieri.
110. L'arte della ceramica.
130. L'arte del vetro.
153. Ebanisteria.
159. Oreficeria.
200. Trattatello sulle materie tessili e coloranti.
226. Cronometria moderna.
229. La fabbricazione del vetro.
230. Materie prime adoperate nella Tarsia, nella Ebanisteria, nell'arte del Tornio, ecc.
231. La calzoleria.
233. Fabbricazione delle penne metalliche; fabbricazione degli aghi, spille, ecc.
238. L'arte del bastajo e del sellajo.
240. Fotografia e sue applicazioni.
241. L'arte del magnano.
245. L'arte del tornio.
246-247. L'arte dell'ebanista.
248. L'arte piumaria. — Fabbricazione dei ventagli.
255. Concia e pellicceria.
256-257. La ceramica.
261-262. L'arte del profumiere.
263. Indoratura, inargentatura e metodi di metallizzazione.
264. Mosaico e tarsia. — Fabbricazione delle sedie e sedili diversi. — Arte dello stipettajo e lavori in lacca.
265-266. L'oreficeria.
270. Fibre tessili, stoffe.
271. La Carta.
272. Il Legno.
299. Il cucito nelle scuole elementari.
306. Pizzi a fusetti — Frange — Bordure.
317. Nuovi ed eleganti lavori femminili.

Belle arti.

40. Elementi di disegno in ogni genere.
53. Principî di disegno lineare.
89. Storia della pittura in Italia.
106. Elementi di disegni architettonici.
107. L'Architettura.
132. Architettura classica.
249. Il piccolo artista.
253. Trattato di prospettiva per tutti.

Biografie.

91. Centuria d'uomini illustri italiani.
100. Gli uomini utili.
122. Storia dei grandi viaggiatori italiani dei secoli XIV, XV e XVI.
126. I grandi italiani: *Giuseppe Mazzini.*
127-128. Idem *Giuseppe Garibaldi.*
131. Idem *Arnaldo da Brescia.*
133. Idem *Daniele Manin.*
137. Idem *Dante Alighieri.*
138. Idem *Raffaello Sanzio.*
140. Idem *Michelangiolo Buonarroti.*
142. Idem *Vittorio Alfieri.*
144. Idem *Benvenuto Cellini.*
147. Idem *Leonardo da Vinci.*
150. Centuria di donne illustri italiane.
152. I grandi italiani: *Alessandro Manzoni.*
154. Idem *Carlo Cattaneo.*
157. Idem *Masaniello.*
158. Idem *Giovanni da Procida.*
160. Idem *Francesco Petrarca.*
166. Idem *Ugo Foscolo.*
172. Idem *Cristoforo Colombo.*
174. Idem *Niccolò Machiavelli.*
179. *Victor Ugo*, vita ed opere.
188. Gli agronomi celebri.
196. I grandi ital.: *Torquato Tasso.*
197. Effemeridi illustrati. — N. 1.
211. I grandi italiani: *Lodovico Ariosto.*
213. Effemeridi illustrati. — N. 2.
214. *Guglielmo I* imperatore di Germania.
216. La vita di Maometto.
218. Effemeridi illustrati. — N. 3.
219. *Giordano Bruno.*
225. *Ettore Fieramosca.*
228. Vita di Pietro il Grande.
276. *Guglielmo Gladstone.*
277. *Bismarck.*
290. La regina Vittoria d'Inghilterra.
291. *Giuseppe Verdi.*
319. *Leone XIII.*

Chimica e Fisica.

7. Geologia, ossia Storia delle vicende fisiche della terra.
12. Elementi di chimica.
71. Elementi di fisica.
117. I nuovi trovati della scienza.
163. La luce elettrica.
191. Trattatello elementare di Termologia.
192. L'elettricista in azione.
201. Storia della chimica.
205. Trattatello elementare di galvanoplastica.
210. Manuale di telegrafia.
273. Illusioni ottiche.

Commercio.

20. La tenuta dei libri in scrittura semplice e doppia.
48. Corrispondenza commerciale.
72. Il giovane commerciante.
88. Il contabile per tutti — *Prontuario dei conti fatti.*
178. Pesi e misure.
183. Merceologia.
186. La contabilità agricola.
221. Elementi di ragioneria spiegati al popolo.
287. Borse di commercio.

Didattica.

1. Elementi di grammatica italiana.
6. Sillabario e esercizi di lettura.
18. Esercizi di calligrafia.
27. Favole in prosa dei migliori favoleggiatori.
293. I logaritmi spiegati al popolo.
300. Compendio di pedagogia.
307. Piccola Antologia Mazziniana.
324. Dottrine positiviste.
325. La filosofia di A. Schopenhauer.
326. Le prime origini della lingua italiana.
329. Stilistica.

Doveri e diritti dell'uomo.

10. Manualetto del cittadino ital.°
25. Letture classiche di morale, di storia e descrittive.
31. Galateo.
34. Compassione verso le bestie.
37. La morale messa in pratica.
59. Grani d'esperienza.
80. Ajutati che Dio t'ajuta. — *Precetti di morale.*
148. Studî sociali.
169. La guida del coscritto.
181. Sociologia e sue applicazioni.
203. Dizionario politico parlamentare.
268. Storia del Socialismo — Parte antica.
269. Idem — Parte moderna.
274. Leva Militare.
282. Storia del Socialismo — Seconda parte, moderna.
314. Compendio di Diritto Internazionale pubblico.
315. Compendio di Diritto Costituzionale.

Economia pubblica e privata.

23. Economia pubblica
77. Il meccanismo della pubblica amministrazione spiegato al popolo.
103. Il libro delle società operaje.
149. Il problema della casa.
167. Le Società Cooperative di consumo.
215. Economia applicata.
252. Le Società Cooperative di produzione.
260. L'organizzazione delle Società Cooperative di consumo.
313. Compendio di Scienza delle Finanze.

Fisiologia.

41. Fisiologia elementare, ossia trattato delle funzioni degli organi del corpo umano.
223. Fisiologia vegetale.

Geografia.

3. Il mondo a volo d'uccello o Geografia generale.
32. Le città italiane. — *Italia Settentrionale.*
43. Idem — *Italia Media.*
56. Idem — *Italia Meridionale.*
90. Geografia commerciale — *Europa.*
98. Idem — *Asia, Africa, America e Oceania.*
115. Dizionarietto geografico.
155. Torino e i suoi dintorni.
161. I nostri monti.
162. Napoli e i suoi dintorni.
164. Geografia, astronomia e fisica.
165. Il mondo antico.
170. Roma e i suoi dintorni.
217. Geografia storico-politica.

Giurisprudenza.

73. Codice civile spiegato al popolo.
74. Il codice di commercio spiegato al popolo.
78. Tribunali, Giudici e sentenze.
92. Delitti e pene.
182. Elementi di diritto civile positivo spiegati al popolo.
311-312. Il possesso e la sua tutela.
316. Sociologia criminale.
318. Piccola storia del Diritto internazionale.

Igiene.

16. L'igiene per tutti.
36. Il medico di sè stesso.
39. Tre veleni: L'*Abuso del Tabacco, Ubbriachezza, Ignoranza.*
46. La ginnastica per tutti.
61. La cucina igienica.
67. Ricettario domestico.
96. La madre e il bambino.
136. Consigli pratici per le famiglie.

Lingue straniere.

90. Grammatichetta francese.
93. Petit manuel de lecture française.
105. Grammatichetta inglese.
108. English reading book.
111. Grammatica spagnuola.
118. Pequeno manual de lectura espanola.
125. Grammatichetta tedesca.
139. Grammatichetta latina.
232. Vade-Mecum dell'Italiano in Germania.
239. Vade-Mecum dell'Italiano in Francia.
244. Pequeno manual de la conversacion castellana.
250. Grammatichetta portoghese.
251. L'Italie dans la poésie française contemporaine.
275. Pequeno livro de lectura portogueza.
285. Vade-Mecum dell'Italiano in Inghilterra.

Musica.

14. Nozioni di musica.
38. Elementi di armonia.
42. Esercizî di lettura musicale.
54. Elementi di solfeggio.
82. Esercizî di lettura musicale per istrumenti a fiato.
134-135. Partimenti, regole musicali per quelli che vogliono suonare coi numeri o per i principianti di contrappunto.
204. Cori celebri.
207-208. Trattato di contrappunto e fuga.
258-259. Bassi per lo studio dell'armonia.

Scienze esatte.

2. Elementi d'aritmetica.
8. Elementi di astronomia.
11. Elementi di geometria.
26. Esercizî e problemi di geometria.
55. Elementi di algebra.
97. Esercizî d'algebra.
109. Aritmetica pratica.
121. Meteorologia.
141. La logismografia.
156. Nozioni di Topografia o Geometria pratica per tutti.
173. Elementi di statistica.
190. Moto e forze.
222. Stelle cadenti, meteoroliti e comete.
224. Metallurgia.
283. Primi elementi di Numismatica generale.
292. Trattato di Trigonometria piana.

Storia.

4. Compendio di cronologia.
5. La storia d'Italia.
9. Compendio di mitologia.
15. Fatti principali della storia greca.
21. Storia della repubblica romana.
24. Storia di Francia.
29. Storia dell'Impero romano.
63. Effemeridi di Storia Patria.
68. Età della pietra.
70. Età del bronzo e del ferro.
75. Storia della Russia.
76. Storia della Turchia.
83. Storia d'Inghilterra.
84. Storia della Germania.
86. Storia della Spagna.
87. Storia della Grecia moderna, dal 1750 ai nostri giorni.
101. Storia del popolo svizzero.
102. Storia degli Stati Uniti d'America.
112. I Barbari in Italia.
120. Storia dei popoli scandinavi.
168. Le Cinque Giornate di Milano.
175. Storia della Polonia.
177. Sommario storico della Guerra e degli Eserciti.
180. Storia dell'Austria.
187. Storia d'Ungheria.
193. Storia d'Irlanda.
212. Storia della Bulgaria.
220. Storia della rivoluz. francese.
284. Storia di un secolo ... giorni nostri ...
235. Idem — Fascicolo ...
236. Idem — Fascicolo ...
237. Idem — Fascicolo ...
280. La Repubblica ...
284. Storia della letteratura ...
294. Storia delle Belle Arti ... Parte I: ...
295. Idem - Parte II ...
296-297. Idem. - Parte ... *Pittura.*
298. Idem. - Parte IV ...
301. Storia dell'Arte ...
302. Compendio di Storia ... nomia Politica.
304. Compendio di Storia ... dagogia.
305. Storia della Filosofia ...
308. Compendio di Storia ... mercio.
309. Compendio di Storia ... losofia.
323. Compendio di Storia ...
328. Storia della letteratura ...

Storia naturale.

17. Storia naturale ... *mammiferi.*
18. Idem — ...
19. Idem — ...
22. Botanica — ... *ture.*
50. Animali e vegetali ...
57. Storia naturale — ...
79. Mineralogia — ... *menture.*
171. I molluschi ...
185. Darwin e ...
242. I fiori, erbacei ... terra, ... tura — ...
243. Idem — ...
288. Storia naturale ...
327. Anatomia ...

Varietà.

69. Un po' di tutto ...
151. I fiori e il loro ... guaggio.
209. Il Mare.
239. La pirotecnia ...
303. Vade-Mecum ...
310. Manualetto ...
320. Del Conclave ...
321. Lo Spiritismo ...
322. Manuale di ...

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, *Milano, Via Pasquirolo, 14, che a semplice richiesta spedisce, gratis e franco, il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Giovedì-Venerdì 11-12 Febbraio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13582*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO: In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3. — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Biblioteca del Senato

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

LE OSTILITÀ

Le ostilità sono scoppiate in modo fulmineo, anche senza la formalità della dichiarazione di guerra, come insegna il diritto internazionale. Non appena rotte le relazioni diplomatiche, il Giappone ha preso arditamente l'offensiva ed ha attaccato la squadra russa a Port Arthur, che è il principale arsenale marittimo e militare della Russia nell'Estremo Oriente.

Fino a ieri si scriveva dai giornali militari che Port Arthur, per la sua formidabile posizione, per i numerosi forti di cui è circondata, si trovava al sicuro di ogni sorpresa; ma i fatti hanno dimostrato ancora una volta quanto fallaci siano le previsioni dei militari di professione.

D'altra parte si capisce pure la ragione di questo colpo di mano, prescindendo anche dalle ragioni militari. Il possesso di Port Arthur era da molto tempo agognato dal Giappone, il quale aveva già occupato questo territorio durante la guerra contro la Cina. È stata la Russia che ha obbligato il Giappone a sgombrare; e poco dopo il 28 marzo 1898, la Russia stessa, in seguito ad una convenzione colla Cina, vi si installava, mandava sul posto con poteri dittatoriali l'ammiraglio Alexieff, affidava ad un ingegnere francese la costruzione di numerosissimi forti, e si apprestava alla grande guerra che è ora scoppiata e che si prevedeva da tanti anni.

È inutile ora, mentre la casa brucia, perdersi nelle vane querimonie delle responsabilità.

La storia le stabilirà a suo tempo, quando saranno noti tutti i retroscena diplomatici che condussero alla guerra. Piuttosto a noi pare che il dovere della diplomazia, in quest'ora di pericolo, debba essere unicamente quello di circoscrivere la guerra alle due nazioni belligeranti, aspettando il momento opportuno per tentare, offrire od imporre magari, quella mediazione, la quale potrà mettere fine al sanguinoso conflitto.

Allo stato delle cose non rimane altra speranza. Una soluzione della questione della Manciuria e della Corea sarebbe stata possibile, solo che non ci fosse stato tanto *sciovinismo* dalla parte dei giapponesi, e tanto orgoglio e brutalità da parte dei russi.

Eppure a quest'unica, logica e possibile soluzione bisognerà arrivare. Malgrado gli interessi antagonistici, la questione non era e non è insolubile, la proposta della creazione di uno stato neutro al nord della penisola coreana — uno stato che avesse l'identica missione dell'Afghanistan fra i possedimenti inglesi nelle Indie e quelli asiatici della Russia — era ed è una proposta perfettamente accettabile, ed a cui bisognerà ritornare dopo la guerra, qualunque ne sia l'esito.

Intanto, per un vecchio pregiudizio militarista che in Europa ha già fortunatamente perduto molto della sua efficacia, il flagello della guerra col suo strascico di devastazioni, di strazi, di sacrifici e di vittime umane, si è scatenato un'altra volta; e la colpa ricade tutta quanta sulla diplomazia, o inetta, o bugiarda, che non ha saputo o voluto impedirla.

Particolari sul colpo di mano dei giapponesi.

Ci telefonano da Londra, 10:

(M.B.) Telegrafano al *Daily Express* da Chefu che durante l'attacco di Port Arthur, l'incrociatore *Pallada* fu affondato dai giapponesi e le corazzate *Retvisan* e *Czarevitch* poste fuori di combattimento.

Ecco come avvenne il colpo di mano eseguito dalla squadra giapponese, comandata dall'ammiraglio Togo.

Questo ammiraglio lasciò con le torpediniere, il grosso della flotta che si trovava nelle acque di Shan Tung domenica, appena fu avvertito che i negoziati fra la Russia e il Giappone erano rotti, e pensò di approfittare della precaria posizione della flotta russa, la quale, causa il ghiaccio nell'interno del porto di Port Arthur era stata obbligata ad uscire e si trovava, quindi, esposta ad un attacco.

Le torpediniere eseguirono l'assalto nel cuor della notte con straordinaria rapidità. Le corazzate russe vomitarono una pioggia di fuoco, ma le torpediniere raggiunsero illese la squadra.

Secondo il corrispondente del *Daily Mail* da Chefu, i giapponesi non tentarono di forzare l'entrata del porto.

Il loro obiettivo era quello di attirare in alto mare la flotta russa, ma in ciò non riuscirono.

Il teatro della guerra.

La carta della guerra russo-giapponese che oggi pubblichiamo contiene: le provincie russe della Siberia confinanti coll'impero cinese; la Mongolia; la Manciuria, sulla quale scorre l'ultimo tratto della Transiberiana; la provincia russa del Kuang-tung (o di Port-Arthur) che la Russia ottenne nel 1898 dalla Cina in affitto per 25 anni con facoltà di conferma; la parte della Cina con Pekino, Tien-Tsin e Taku, che dà sul golfo del Petchili e sul Mar Giallo; l'impero indipendente della Corea; il Giappone al nord del quale sta Vladivostok la stazione *terminus* della Transiberiana. — Sono da notare per la loro importanza strategica: le ferrovie in costruzione e in esercizio, i tronchi che si allacciano alla Transiberiana, come la linea Khurbin-Vladivostok, la linea Transmancese o Kharbin-Mukden-Port Arthur; le ferrovie in progetto nella Corea per iniziativa russa, tra Mukden e Seoul e per iniziativa giapponese tra Seoul e Fusan.

Questo sarà il teatro della guerra russo-giapponese, cominciata già col combattimento navale di Port-Arthur.

Colla scorta di questa carta i lettori potranno facilmente seguire gli avvenimenti della guerra, la quale sarà sopratutto guerra navale.

Per le sue operazioni la Russia ha due basi di indiscutibile valore: Vladivostok e Port-Arthur. Vladivostok con una guarnigione fortissima, con provviste abbondanti, con molte officine e con un bacino per riparazioni è ottimo punto d'appoggio per la flotta russa; Port-Arthur, una fortezza assai rispettabile, fiancheggiata dal nuovo porto commerciale di Dalny, capolinea della ferrovia che porta a Nin-Tchuang ed a Mukden, è il centro della potenza russa nell'Estremo Oriente.

Il Giappone, oltre alla rada immensa, dagli approdi inespugnabili, che forma il suo mare interno, il Seto-Utsi, rinchiuso dalle sue tre grandi isole di Nippon, Sikok e Kiou-Siou, possiede tre arsenali di primissimo ordine: il primo presso Tokio, il secondo sul mare interno e il terzo sul lato nord-ovest dell'isola di Kiou-Siou; vi sono inoltre i cantieri privati di Mitsonbichi sulla baia di Nagasaki, nei quali lavorano più di tremila operai. — La maggior parte della flotta russa è concentrata attorno a Port-Arthur; a Vladivostok non vi sono che poche navi. — La flotta giapponese, assai più forte e numerosa di quella russa, è agli ancoraggi nello stretto di Hakodatè, al nord, nel golfo di Yokoama, sulla rada al di là di Kioto, nello stretto tra Kiou-Siou e Sikok e dinanzi alla baia di Nagasaki.

La prima azione di guerra, iniziata dai giapponesi, si è svolta dinanzi a Port-Arthur; ivi le navi giapponesi, tolte evidentemente dalla squadra che sta dinanzi a Nagasaki, dopo l'audace tentativo delle torpediniere, assaltarono la flotta russa col risultato che i lettori già conoscono. La squadra russa di Vladivostok se sarà alla sua volta assalita si troverà in condizioni di grande inferiorità; e non riuscirà facile al grosso della flotta russa di portarle aiuto perchè i giapponesi le contrasteranno vigorosamente il passo nel mare del Giappone attraverso lo stretto di Corea, del quale i giapponesi sono già virtualmente padroni per il possesso delle piccole isole intermedie e per l'occupazione di Masampo e di Fusan.

I danni alle navi russe.

Telegrafano da Pietroburgo, 10:

Un telegramma di Alexieff allo czar dice che le tre navi colpite la notte dall'otto al nove febbraio dalle torpedini giapponesi continuano a galleggiare.

Le caldaie e le macchine non sono avariate.

La *Czarevitc* è avariata dalla parte del timone, il *Revitsan* è avariato dalla parte degli apparecchi a pompa, situati al disotto della linea d'immersione, la *Pallada* è avariata nella parte centrale di bordo non lungi dalla macchina.

Immediatamente dopo l'esplosione delle torpedini giapponesi gli incrociatori russi, malgrado l'oscurità, si avvicinarono di tutta fretta per soccorrere le navi colpite. Si presero misure per condurre le navi avariate nella rada interna.

Le perdite tra gli ufficiali sono poco importanti. Due soldati rimasero uccisi, cinque annegarono ed otto rimasero feriti.

Il fuoco contro le torpediniere nemiche fu vivissimo. Dopo l'attacco si trovarono due torpedini non esplose.

I particolari del bombardamento di Port Arthur.

Il corrispondente del *New York Herald* che si trovava a bordo dello steamer inglese *Columbia* che faceva la quarantena all'entrata di Porto Arthur, telegrafa che lunedì sera tutto era tranquillo.

La flotta russa non vigilava, non aspettando l'attacco prima di tre o quattro giorni.

Verso le otto i marinai cantarono le loro preghiere; il tempo era bello e non freddo. Verso le undici e mezzo udii tre esplosioni provenienti da sotto acqua e che fecero tremare lo *steamer*; quindi si udirono le cannonate che durarono fino alle tre del mattino. Allora gli ufficiali russi vennero a bordo del nostro *steamer* ordinandoci di non partire, forse temendo informassimo i giapponesi dei danni recati alle navi russe. Il mattino, quando il sole si alzò, vedemmo due corazzate russe gravemente danneggiate.

I marinai russi sembravano apati, indifferenti. Tre incrociatori giapponesi apparvero in lontananza. La flotta russa uscì per inseguirli, poi verso le nove tornò all'ancoraggio. Tutto era succeduto quietamente come in una rivista navale. Verso le undici di mattina sedici navi giapponesi comparvero cominciando a cannoneggiare. La loro mira era splendida.

Molte bombe scoppiarono intorno a noi cosicchè il capitano della *Columbia* disobbedendo agli ordini russi uscì dal porto in mezzo al bombardamento e si diresse a Che-Fu.

Il bombardamento durò fino a mezzogiorno. Due bombe scoppiarono alla sommità del forte; altre contro gli scogli.

Le bombe scoppiando spandevano fumo denso e nero. I russi risposero ma la loro mira era breve. La corazzata *Sebastopoli* fu colpita alla base. Altre due navi furono danneggiate ma non gravemente.

Le flotte erano distanti quattro chilometri.

L'incrociatore russo *Novick* si avanzò arditamente, ma il fuoco dei giapponesi lo obbligò a retrocedere. I cannoni dei forti sparavano sopra la flotta, ma non frequentemente.

Gli ufficiali della *Columbia* dicono che la squadra giapponese si componeva di 17 navi al momento dell'attacco, mentre il vapore *Fou-Tehao*, giunto pure oggi da Dalny a Chefoo e che ha incontrato la flotta, dice che si componeva di sei corazzate, quattro incrociatori di prima classe e sei altre navi. Essa era allora a 18 miglia da Port Arthur e navigava verso sud-est.

Telegrafano da Londra, 10:

Il *Daily Mail* ha da Port-Arthur che il generale Krastalinsky partirà domani per l'Jalu con dell'artiglieria e della fanteria.

Tre brigate saranno scaglionate lungo la ferrovia; altre truppe saranno dirette a Vladivostock ed a Taglievann.

Il *Times* ha da Tokio che il trasferimento del Governo a Kioto è atteso. Lo stato d'assedio è deciso.

La squadra giapponese avrebbe catturato il piroscafo russo *Mongolia*.

Telegrafano da Port-Arthur, 10:

L'ammiragliato interdice la partenza delle navi da noleggio ed ai giornalisti vieta l'accesso alla flotta.

I corrispondenti accreditati potranno nondimeno seguire le operazioni a terra. Un ufficio di censura è stato costituito a Port-Arthur.

La censura giapponese ha soppresso il cabottaggio fra Port-Arthur ed il Giappone.

Telegrafano da Parigi, 10:

L'*Herald* dice che l'entrata di Port-Arthur è sbarrata soltanto per le navi di grande tonnellaggio.

La marcia dei russi per terra.

Telegrafano da Port-Arthur al *Daily Mail*, che l'avanzata dei russi per terra è cominciata.

Il generale Krastalinsky parte oggi, mercoledì, alla volta del fiume Yalu, alla testa di una brigata d'artiglieria e tre reggimenti di fanteria.

I giapponesi in Corea.

Allo stesso *Daily Mail* telegrafano da Tien Tsin che i giapponesi sono sbarcati in parecchi punti della Corea senza opposizione alcuna.

Cattura di due corazzate russe.

Domenica una divisione di torpediniere giapponesi arrivò improvvisamente a Chemulpo. Due navi da guerra russe che si trovavano in quel porto, si arresero senza resistenza.

Probabile scontro Russo-Giapponese in Corea.

Ottomila giapponesi sbarcati in Corea, marciarono subito su Séoul.

Colà v'è un complotto per condurre l'imperatore di Corea alla legazione francese, dove si trovano già i tesori imperiali.

Si crede imminente una battaglia in Corea, perchè anche le truppe russe si dirigono a Séoul.

Gli Stati Uniti neutrali.

Telegrafano da Washington, 10:

Il Gabinetto ha deciso di conservare l'assoluta neutralità.

Una grave nota degli Stati Uniti.

Nuova York, 9. — Il segretario di Stato Hay diresse una nota alle potenze, proponendo loro di notificare alla Russia e al Giappone che, durante le ostilità e dopo, la neutralità e la integrità della Cina, devano essere riconosciute.

Il dipartimento di Stato attende risposta favorevole su tale proposta.

Questa iniziativa degli Stati Uniti provoca sensazione nei circoli diplomatici.

Preoccupazioni a Pietroburgo per l'incapacità degli ammiragli.

Ci telegrafano da Berlino, 10:

Telegrammi da Pietroburgo dicono che in quella capitale regna grande preoccupazione per la direzione della flotta, Alexejeff essendo considerato di poco valore. Così gli altri due ammiragli che si trovano nell'Estremo Oriente. Si temono perciò altre sorprese.

Si conviene che il Giappone ha migliori navi, ma per contro la Russia ha migliori equipaggi.

A questa Legazione giapponese si manifesta la speranza di avere fra breve sopravvento per mare. Una vittoria navale permetterà ai giapponesi lo sbarco in Corea, ove si crede si limiteranno le operazioni.

Le navi russe bloccate a Chemulpo.

Nuova York, 9. — Un dispaccio da Chefu annunzia che la nave da guerra russa *Variag*, l'incrociatore protetto *Konety* e le torpediniere sono bloccate dai giapponesi nel porto di Chemulpo.

Un altro dispaccio da Chefu dice che le navi colpite dalle torpedini dei giapponesi a Port Arthur sono la *Poltava*, la *Czarevich* e la *Boyarin*. Esse sono arenate e bloccano l'ingresso del porto, impedendo alle cannoniere russe di uscire e alle navi russe di entrarvi per provvedersi di carbone.

Wladiwostock, 10. — Le coste e i territori di Kuantung, Vladiwostock, Port Arthur e paesi espropriati lungo la ferrovia cinese furono dichiarati in stato di guerra.

I particolari della battaglia di Chemulpo.

Telegrafano da Tokio, 10:

Le navi giapponesi attaccarono il 9 corrente alle ore 11 del mattino a Chemulpo le due navi russe *Donetz* e *Variag*. Dopo 4 ore di combattimento la *Donetz* fu colata a picco e la *Variag* fu incendiata e ridotta alla impotenza.

Parte dell'equipaggio russo, sbarcato sulla costa, fu fatta prigioniera.

Le navi giapponesi furono leggermente danneggiate.

ANTICHITÀ ROMANE

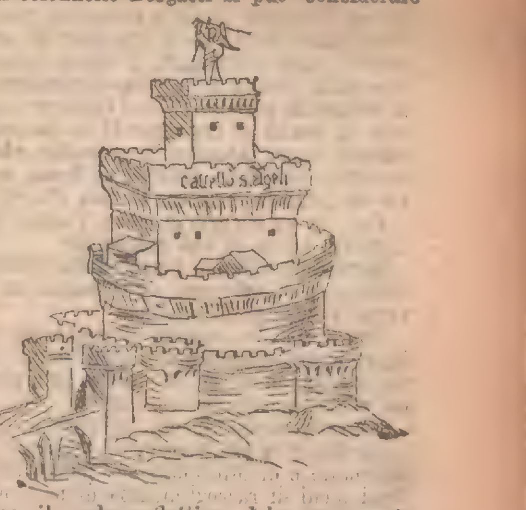
I restauri di Castel Sant'Angelo.

L'esercito italiano ha avuto la fortuna di possedere molti ufficiali valorosi, e la disgrazia di ospitare qualche letterato, ma un ufficiale archeologo, è, credo, una bella rarità in tutti gli eserciti.

Il tenente colonnello Mariano Borgatti è stato, quasi direi, il salvatore di questo fortunoso e strano monumento, a volta a volta, sepolcreto, rovina, castello, carcere, reggia, tuttociò che può divenire un edificio.

La sua mole, che da lontano sembra compatta come una rupe tornita dalla corrente del fiume, guardata da vicino mostra tutte le ferite che gli uomini le hanno inferto ed il tempo ha cicatrizzato: lembi di enorme costruzione romana, a quadroni, massicciate irregolari di selce e di travertino, mura di tutte le epoche, loggette bramantesche, goffaggini barocche, finestre e feritoie irregolari, fregi di travertino e di marmo, il tutto irto, qua e là, di roncigli, di bracci da carrucole, che un tempo sostennero i ponti levatoi, di tutta la vegetazione di ferro e di bronzo che fioriva sulle vecchie fortezze.

Il colonnello Borgatti si può considerare



come il padre adottivo del monumento, come il suo salvatore, poichè le ricerche ed i restauri fatti da lui in questi ultimi tre anni, hanno creato intorno al vecchio castello quell'*humus* di interessamento e di simpatia necessario ad arrestare per via il progresso deleterio di certe idee demolitrici.

Quando si creò il nuovo quartiere dei Prati, parve che la modernità squallida ed uniforme delle costruzioni di speculazione desse l'assedio alla fortezza papale. Furono interrati i fossi enormi che la cingevano crollarono gli *orecchioni*, la cinta esterna.

Ci fu chi pensò perfino di metter giù i bastioni ottagonali del Sangallo, per lasciare isolato il maschio, e chi, per reazione, chiese che non si toccasse nulla, nemmeno le indigeste deformazioni create nel 600.

Non fu fatta nè una cosa nè l'altra, e si rimase, per fortuna, alla cinta cinquecentesca del Sangallo, ma nell'interno la rovina incominciata da secoli continuò. Fino al 1902 il carcere militare occupò i fianchi dei cortiletti, pitture pregevolissime dormirono sotto l'intonaco delle pareti, i soffitti si screpolarono, o caddero...

Ora i soldati hanno abbandonato il maschio del forte, ed ha avuto luogo una sistemazione razionale. Ora le antichissime memorie romane si associano alle grazie multicolori delle pitture cinquecentesche, le visioni di Giulio Romano, di Giovanni da Udine del Caravaggio e degli Zuccari sorridono accanto alla tetraggine delle carceri.

Per una porta centrale, corrispondente all'antico viadotto che conduceva alla cella funebre di Adriano, si entra nel mastio: tutt'intorno, nell'epoca romana, sorgeva un enorme muro quadrato, marmoreo, di 84 metri di lato, coronato da festoni, da bucrani e da statue. Da esso partivano verso l'interno delle mura radiali, includenti le celle funebri degli imperatori e delle loro famiglie, fino a Settimio Severo: al disopra del mastio odierno sorgeva un immane tumulo di terra, irto di cipressi, e dominato dalla quadriga dorata di Elio, il Sole.

La rampa elicoidale che saliva fino alla cella adrianea è stata resa di nuovo praticabile, si può ascendere comodamente al lume di lampadine elettriche, che sembrano, perdute in quel buio, rammentare dimenticate severità di riti funebri. Al di sopra, per qualche botola aperta nella volta romana, s'intravvedono gli affreschi degli appartamenti papali.

Appendice del SECOLO, 11-12 febbraio

Giorgio Ohnet 1

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

I.

Il sipario calò fra gli applausi. Nella polvere d'oro che si levava dal palcoscenico sino agli ultimi scenari, le ballerine, con un grido di gioia, si lanciarono verso le quinte, rompendo l'ordine armonico delle quadriglie.

Le ultime battute si spegnevano nell'orchestra, al di là del telone, e nel trambustio provocato dal finire dell'atto, un giovane alto, bruno, pallido, dagli occhi neri, s'avanzò sulla scena, verso la protagonista che se n'andava chiacchierando con il tenore.

— Ah! ecco il nostro autore... Ma dove eravate, caro maestro? Non vi ho visto nel palco della direzione...

— No, ero nella sala, con amici...

— Ah! esclamò la cantante, il cui sguardo tremolò un istante e poi si fissò acuto in viso al giovane.

— Siete stato contento di noi? domandò il tenore.

— Contentissimo.

Il direttore di scena interruppe il colloquio:

— Signorina Brillant, prenderete freddo esposta alle correnti d'aria... E voi, Fernandez, finirete col ritardare mutando di costume, e per di più il nostro caro maestro riceverà una quinta sulla schiena... Largo, signori, ve ne prego.

— Ha ragione, disse Eva Brillant sorridendo.

Ella si volse al compositore:

— Venite nel mio camerino, Oliviero?

— Debbo dire due parole al direttore del teatro e vi raggiungo subito.

Egli accompagnò i due artisti sino al limitare della scena ed intanto ch'essi si inoltravano per i corridoi, si mosse d'un passo elastico, leggero verso il gabinetto del direttore. Bussò alla porta e senza attendere che gli fosse risposto, aprì, dicendo, con voce di canto:

— Si può?

— Certamente, rispose con un gesto di compiacenza un uomo in età, magro, dai capelli bianchi, assiso dinanzi un tavolo di lavoro che occupava il centro del vasto salotto, ornato di mobili recanti partiture, macchie di scene e disegni di costumi; in un angolo un piano a coda dormiva inoffensivo. Il direttore prese davanti a sè un rotolo di carte:

— Avete visto a quanto ascende l'incasso? Abbiam fatto diciottomila lire...

— Per la ventesima non c'è male!

— Dite che è superbo! È vero che abbiamo Eva Brillant e Fernandez...

« Ah! Eva Brillant!... Il giorno in cui si deciderà ad accettare una scrittura per l'America, ne ritornerà quotata la più grande cantatrice del mondo.

« Che donna!

— Ella rimarrà all'*Opéra* per interpretare la *Veneziana*...

— Quando voi l'avrete ultimata... Ah! il mio caro Derstal, voi non lavorate. Vi addormentate sul successo di *Erin*. Frequentate troppo la società. Vi si attira, è naturale: voi siete un bel ragazzo e avete ingegno.

« Ma guardatevi! Dopo il successo splendido della vostra prima opera, conviene che vi affermiate con un successo eguale e la *Veneziana* deve essere un trionfo. Vi si aspetta al varco; vi procuraste tante gelosie! Ah! è così difficile riuscire per i musicisti! Sono tanti i chiamati e così pochi gli eletti!... E l'attesa rende talmente feroci i colleghi meno fortunati!... Lavorate, amico mio, lavorate.

Una fiamma passò sul viso di Derstal; tracciò nell'aria un gesto brusco e andando verso il pianoforte, senza rispondere, vi si assise, preludiò con forza, e volgendosi al direttore in aria di sfida, si mise a cantare.

Era un canto d'amore, cui rispondeva il lamento della Veneziana che piange tradita, mentre l'amante getta un grido di estasi infinita. La voce così bella di Derstal, con quella sua foga drammatica, dava alla soavità del canto amoroso un accento appassionato che formava con il grido di intenso dolore della donna un contrasto efficacissimo.

L'accompagnamento — riproducente nel ritmo il moto dei remi, l'ondular della laguna, la furia della gelosia, ed il languido torpore della tenerezza sotto il gran cielo lunare della città addormentata — risuonava armonioso e vibrante. Derstal, la testa alta verso il soffitto, come se egli seguisse l'ispirazione, gli occhi fissi, oblioso del luogo in cui si trovava, e di colui dinanzi al quale cantava, si profondeva senza riserva. Gli ultimi accordi morirono sotto le sue dita, le note si spensero frementi e desolate sulle sue labbra. E nel silenzio raccolto che succedeva a tale bella esplosione di vita, la voce del direttore esclamò:

— Bravo, Derstal! Ah! Bravo! Se tutta l'opera è di tal forza, un grande genio è sorto fra noi. Potremo continuare le rappresentazioni dell'*Opéra* senza ricorrere a Wagner! Ah! il mio amico, quale rivincita per la scuola francese. Tutte le opere che noi mettemmo in scena furon create da stranieri, e vennero a noi già consacrate dalle lodi dell'Europa! Voi solo, il primo fra i giovani, siete riuscito. *Erin* ebbe un gran successo? Ma durerà? Io rispondo di voi, se la *Veneziana* trionfa. Quel giorno avremo tutte le probabilità per il nostro giuoco; accontentatemi ed io vi condurrò lontano.

Il compositore, ridivenuto calmissimo, lo guardò con una sicurezza tranquilla:

— Sto per accingermi al terzo atto; per l'autunno avrò completata l'orchestrazione. Voi potrete, volendolo, mettere in scena l'opera per la prossima primavera.

— V'attendo; io sono pronto. Ed avrete il fiore de' miei artisti. Se v'occorreranno altre scritturazioni me lo direte. Sapete come io uso con gli autori.

— Sì, mio caro, voi siete un Mecenate, disse Derstal.

« Aspettando, fatemi dunque un piacere: vogliate ascoltare una partitura di un mio amico, giovane di grandissimo ingegno, che non ebbe sin ora fortuna e che s'ammazza a dar lezioni, mentre ha nella testa idee ammirevoli.

— Come si chiama il vostro protetto?

— Pinchart...

— Ah! Pinchart? Pinchart!

E ripetè parecchie volte tal nome, con aria di diffidenza:

— Pinchart! Credete forse che si possa diventar illustre sotto il nome di Pinchart? Vi sono nomi che non si prestano alla gloria. Io reputo che un uomo chiamato Pinchart non mai appassionerà a sè la folla. Il nome è importante per la riuscita, molto importante.

— Bah! Bizet è il nome d'un piccione. E chi se n'accorge tra i fulgori della *Carmen?* Ascoltate Pinchart; via, credetemi. Ha vero talento.

— Ebbene, mandatemelo.

Una voce nel corridoio gridò:

— Comincia il terzo atto.

— Perdinci, avevo promesso ad Eva di andare nel suo camerino.

— Le direte che ci siamo occupati della *Veneziana* e vi scuserà.

Uscirono nei corridoi ove s'affollavano le ballerine ed i cori. Dietro la scena si disponeva una banda per sostenere dal fondo del palcoscenico l'effetto della gran marcia trionfale.

E già l'orchestra attaccava il preludio; Eva Brillant, accosto ad un praticabile, la veste sostenutale dalla abbigliatrice, aspettava il momento della sua entrata. Vedendo giungere Derstal, alzando un dito e sorridendo, gli fece un segno di rimprovero.

Egli le si avvicinò e con tenera deferenza:

— Non è mia colpa, Eva: fu il direttore a trattenermi. Gli ho parlato di Pinchart.

— È una buona cosa, disse ella vivamente, e son lieta che vi siate occu-

È la stessa via che salirono, urlando barbare parole, i soldati di Alarico, nel primo saccheggio della città fatale: per la medesima via ascesero le milizie di Belisario, il giorno della disperata difesa.

Allora malgrado la miseria dei tempi, centinaia di statue di prodigiosa bellezza sorridevano ancora dalla cornice del mausoleo. Il *Fauno Barberini*, l'unica rimasta, è un capolavoro.

Ma i drappelli di cavalieri Goti volteggiavano per l'Agro selvaggio, spiando, e sulle vecchie mura Onoriane, le scolte si tenevano deste, cantando al suono d'un organo malinconiche canzoni... Durante un furioso attacco dei Goti, le milizie imperiali si difesero, lanciando su di loro le candide membra delle statue, ed al piede del castello rimase un cumulo di macerie e di viscere umane, un carnaio di rozzi corpi tedeschi e di squisite forme greche, tutto rosseggiante di sangue, in cui ogni cosa era morta, uomini e bellezze.

Delle epoche che seguirono, poco o nulla è rimasto. Il Medio Evo passò sul castello col suo greve alito di rovina: dalla torre quadrata che lo dominava tutto, Crescenzio vide il suo destino, calare come una tetra nube da Monte Malo sulla città, irta di torri e di rovine, mentre le tende dei Sassoni spergiuri biancheggiavano lungo la sponda del fiume.

Per secoli, quella bizzarra mole coronata di torri, di cui sarebbe impossibile ricostruire la figura, vide rinnovarsi sui suoi fianchi battaglie e rovine, l'angelo che Gregorio Magno nel 590 aveva veduto indugiarsi lassù, ringuainando la spada, e perdonando la città moribonda di peste, non la salvò da una quasi totale distruzione. Nel 1376 i soldati di Alberico da Barbiano la presero d'assalto, cacciandone in nome di Urbano VI il Gotelin e i soldati francesi di Gregorio XI, antipapa. Allora gli spalti furono diroccati, le mura sventrate, nel terriccio dalle rovine sorse una selva di caprifichi e, narra l'Infessura, le capre pascolarono sulla tomba di Adriano imperatore. Il sarcofago di porfido, che nel 1143 aveva servito di tomba ad Innocenzo II, in Laterano, scoppiò in un incendio; il coperchio, che fu sepoltura di Cinzio, prefetto di Roma, serve ora di fonte battesimale in San Pietro.

Così, in un silenzio di morte, l'antico monumento attese la sua redenzione.

Tornarono a Roma i papi, dalla *cattività babilonese* d'Avignone, ed il mausoleo divenne il loro propugnacolo.

Oggidì, che le caserme ed il carcere militare hanno abbandonato quel luogo, esso va ripigliando un po' di quella gaia poesia del rinascimento, che ebbe allora.

I piccoli cortili, in cui si aprono porte quadrate, e in cui sorridono prospetti del Bramante e di Michelangiolo, hanno dei silenzi pieni di raccoglimento e di pace, pieni di sole, sotto la maestà serena del cielo. Un piccolo museo di memorie storiche è in un angolo, più oltre si aprono gli appartamenti papali.

Pavimenti lucidi, atteggiamenti garbati di cariatidi dipinte, policromie nitide e gaie, piene di carni rosee, che sorrisero ai sonni papali, anditi angusti, cellette da bagno piene di mistero e di pace, tuttociò è tornato, come prima, gaio, nitido... sembra quasi di udire, in lontananza, qualche passo strisciante, il *frou-frou* di qualche guarnella di scimito, o di dover incontrare, là, dietro quell'uscio socchiuso, il profilo duro e gli occhi metallici dello sciagurato Cesare Borgia.

Dalla loggetta del Bramante ove, come del resto, dappertutto, si stanno togliendo gli intonachi, per rimettere in luce le graziose pitture, tutta la città, solcata dal Tevere giallo, pieno, impetuoso, s'offre come una vigorosa amatrice allo sguardo dello studioso ed ai desideri dei principi.

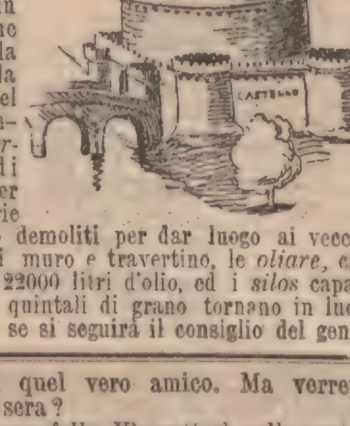
Di qui il pontefice vide lo scempio della città, durante il sacco del Borbone.

Rotta la resistenza alle mura, vinti e vincitori corsero al castello, seminando di cadaveri il Borgo. Tanti imperiali potettero entrare nella cinta fortificata, tanti furono uccisi, quanti romani rimasero fuori, furono inesorabilmente scannati.

Narra l'Alberini, cronista contemporaneo, che una nebbia densissima cuoprì la città in quei giorni: e per tutto quel giorno, e per la notte che seguì, dalla caligine partirono urla disperate di dolore e di rabbia, e lingueggiarono fiamme d'incendi giganteschi.

⁂

Ora tutto è nitido e calmo. La luce elettrica rompe tutte le oscurità: la cella da cui fuggì Benvenuto Cellini, e quella in cui agonizzò Beatrice Cenci, sono rischiarate da lampadine a incandescenza, ed il lavoro di risarcimento, inteso a restituire alla luce ed all'uso tutte le parti conservate, sopravvissute nelle varie epoche alla rovina del monumento, ferve da ogni lato.



Nel centro di un bastione risorge la torricella tonda del Bramante; i *merloni* di terra per le batterie vengono demoliti per dar luogo ai vecchi merli di muro e travertino, le *oliare*, capaci di 22000 litri d'olio, ed i *silos* capaci di 3700 quintali di grano tornano in luce, e certo, se si seguirà il consiglio del generale Durand De La Penne, istituendo qui un museo dell'ingegneria militare italiana, nessun luogo sarà più ricco di memorie e di pensiero.

Sarà in tal modo lavata la vergogna del secolare abbandono, ed una nuova epoca che il vecchio monumento sorto come un portentoso sogno di dominio imperiale, non vide mai; l'epoca della pace sorgerà per lui.

Giacchè esso crebbe sempre con la rovina del popolo, che lo vide, o splendido come un Dio minaccioso, o torvo come un signore crudele, portando in vetta l'angelo del Verschaffelt, che ringuaina la spada sanguinosa...

E lo guardò senza odio, solo il giorno in cui il tricolore garrì al libero vento dell'agro, piantato sulle rovine di due imperi, in nome dell'umanità rinnovata.

Luigi Lucatelli.

Un milione di rubli per un Ospedale!

Si ha da Mosca, 10:

Il Consiglio municipale assegnò un milione di rubli per la costruzione di un ospedale pei feriti di guerra.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per il porto di Genova.

10 febbraio, *ore 6 pom.* - (*Norsa.*) Si trova a Roma il generale Stefano Canzio, presidente del Consorzio portuario di Genova. Egli è venuto a perorare presso il Governo per un vasto disegno di legge, dalla cui attuazione dipende, non solo la prosperità futura del porto di Genova, ma l'incremento commerciale ed industriale dei maggiori centri dell'Alta Italia, che col porto di Genova sono strettamente ed indissolubilmente connessi.

Bisogna ricordare che con la legge del 1897 il Comune di Genova veniva autorizzato a contrarre un prestito di diciasette milioni, estinguibile in diciassette anni, con annualità di un milione ciascuna, da pagarsi dal Governo, coi proventi di una tassa sull'ancoraggio, che il Comune di Genova ebbe pure l'autorizzazione di imporre.

Ora il Consorzio di Genova sta trattando per un prestito di sessanta milioni, che dovrebbero servire alla costruzione del nuovo porto, alle opere accessorie per il compimento di quelle imperfettamente iniziate, in virtù della citata legge del 1897, e per di più alla sistemazione dei servizii ferroviarii del porto stesso che sono ora assolutamente insufficienti e che devono essere messi in grado di poter servire adeguatamente ai bisogni del traffico aumentato, ed a quelli ancor maggiori che si verificheranno in avvenire.

Il prestito dei settanta milioni deve servire a restituire allo Stato la parte già pagata sui diciassette milioni stabiliti dalla legge del 1897, e così i residui delle annualità dipendenti da questa legge, forniranno quanto occorre al servizio degli interessi fino al 1914, e da quell'anno fino al 1863, data della scadenza del contratto, serviranno agli interessi ed all'ammortamento del prestito gli accresciuti introiti del porto, il cui progresso è solo ostacolato dalla povertà dei mezzi posti a disposizione del traffico ognor crescente.

Il generale Canzio ha trovato al ministero le migliori disposizioni ed è da sperarsi che il disegno di legge per il porto di Genova possa essere presto attuato, per il vantaggio di gran parte d'Italia.

La bandiera degli insegnanti.

La Società degli insegnanti di Roma ha preso in questi giorni una importante e significativa deliberazione.

Fra le proposte di una Commissione incaricata di formulare le riforme da apportarsi allo Statuto sociale vi era pure quella dell'abolizione della bandiera nazionale come vessillo della società.

Nella votazione testè compiutasi la riforma riguardante la bandiera ebbe 57 voti favorevoli e 200 contrarii.

Per gli invalidi della marina mercantile.

La Commissione parlamentare, che ha in esame il disegno di legge per la Cassa degli invalidi della marina mercantile, si è costituita nominando a presidente l'onorevole Rubini, ed a segretario l'on. Gesualdo Libertini.

Fu letta la petizione dell'onor. Rondani, con la quale si chiede l'unificazione di tutte le Casse del regno, alla quale si opposero specialmente i commissari siciliani Di Scalea, Di Stefano, Albertini Gesualdo, e per Napoli, Di Gennaro, perchè il provvedimento, secondo loro, poteva danneggiare le Casse locali, già abbastanza floride.

Fu stabilito di rinviare la deliberazione.

Il Congresso dei ricevitori postali.

Oggi è stata tenuta l'ultima seduta del Congresso dei ricevitori postali.

Si discusse il progetto di sistemazione del personale proposto dalla Società, e che fu all'unanimità approvato, salvo qualche modificazione di forma.

Furono pure discusse ed approvate alcune proposte di modificazione all'attuale organico, dopo di che il presidente pronunziò un discorso dichiarando chiuso il Congresso.

Gli agricoltori italiani.

Oggi è stata inaugurata l'Assemblea generale della Società degli agricoltori italiani per la quale da molte provincie sono intervenuti i maggiori coltivatori.

Il marchese Capelli lesse la relazione morale del 1903, quindi il prof. Nosotti trattò dell'importanza dello zucchero nell'alimentazione dell'uomo e degli animali.

Il re all'esposizione di Belle Arti.

Stamane il re si è recato ad inaugurare la settantaquattresima Esposizione della Società degli amatori e cultori di Belle Arti.

A ricevere il re erano, tra gli altri, il sotto-segretario all'Istruzione ed il sindaco Colonna.

Il re si è trattenuto ad osservare un ritratto del Gioia, un paesaggio del Sassi, altri quadri del Brioschi ed una marina del norvegese Kempfer.

Si interessò molto ad un ritratto, opera della signora Mensausen Labriola ed a diversi lavori di Mancini.

Nella sala riservata alla scultura si fermò ad ammirare un colossale gruppo di Berlheim, l'autore della statua di Goethe donata da Guglielmo II alla città di Roma, ed altri lavori del Mantovani e del Niccolini.

La cattedra d'agricoltura.

Alla scuola d'agricoltura, a Santa Susanna, si è inaugurata l'Unione delle Cattedre ambulanti di agricoltura.

Sono intervenuti i ministri Rava e Stelluti-Scala. Pronunciò il discorso di inaugurazione l'on. Rava e quindi il prof. Milione tenne anch'egli un applaudito discorso.

Domani si continueranno i lavori.

La riunione dell'Estrema.

Oggi ha avuto luogo la riunione plenaria dell'Estrema Sinistra. Vi hanno partecipato deputati di tutte le frazioni dell'Estrema.

Fu deliberato di domandare alla Camera che il progetto di legge dell'on. Berenini, sul divorzio, venga posto in discussione subito dopo quello sulla Basilicata.

Nomina di relatori.

La sottogiunta delle Finanze e del Tesoro ha nominato relatore l'on. Fasce, sul disegno di legge per una maggiore assegnazione sul bilancio del Tesoro.

La stessa sottogiunta ha nominato relatore, sui conti consuntivi l'on. Saporito.

Un'enciclica di Pio X.

Domani verrà pubblicata un'Enciclica di Pio X, che riguarda il dogma dell'Immacolata.

I probiviri dell'agricoltura.

Gli onorevoli Cabrini e Gatti hanno presentato al ministro dell'Agricoltura un'interrogazione, per sapere se intenda di iniziare le pratiche opportune per avere qualche notizia dei lavori d'una Commissione parlamentare, che da tempo immemorabile ha avuto dalla Camera l'incarico di studiare un disegno di legge pei probiviri dell'agricoltura, riforma ancora in questi giorni richiesta dalla rappresentanza di oltre centomila lavoratori della terra organizzati.

Movimento del naviglio.

L'*Emanuele Filiberto* è partito da Gaeta il giorno nove; il *Miseno* è giunto a Castellamare di Stabia il nove; il *Turbine* è partito da Gaeta il dieci da Gaeta; il *Garigliano*, partito il dieci è arrivato nello stesso giorno a Napoli; il *Volta* è giunto il dieci a Palermo.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente BIANCHERI.
Seduta del 10 febbraio.

Roma, 10 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La seduta comincia tranquillamente alle ore 2, 5.

L'aula e la tribuna sono spopolate. Al banco del Governo si trovano il ministro Mirabello e i sotto-segretarii di Stato al completo.

Sul processo verbale c'è un strascico della questione Nasi, provocato da Ciccotti, che fa una dichiarazione.

Ciccotti. Era assente nella seduta di ieri. Rettifica una frase, con la quale l'on. Nasi gli attribuì di aver dichiarato di portare alla Camera voci correnti nei corridoi. Legge in proposito quanto disse nelle sedute del 15 e 18 dicembre. Non essendo venuta la spiegazione dell'onor. Nasi, la questione rimane nei termini di prima, sarà lieto se potrà rendere giustizia all'onor. Nasi, come la renderebbe a chiunque.

La dichiarazione dell'on. Ciccotti non dà luogo ad alcun incidente.

Interrogazioni.

Jacta (s. s. Giustizia). Risponde all'onorevole Rocca a proposito di alcuni provvedimenti per facilitare da parte de' genitori poveri il riconoscimento dei figli naturali, trova giusta la domanda dell'on. interrogante e, nell'attesa di una disposizione legislativa, il ministro studierà tutti i mezzi che valgano a temperare il presente stato di cose.

Rocca. Ringrazia e richiama l'attenzione del ministero, specialmente sulla condizione de' figli naturali, che sono in aumento, mentre si nota una diminuzione nei riconoscimenti. Quest'inconveniente deriva dalla difficoltà della procedura fiscale.

Mirabello (m. m.) Risponde all'on. Roberto Gallo sui risultati dell'inchiesta sulla regia nave *Eridano*. Il Governo non crede in massima dover dare pubblicità ad inchieste amministrative. Però in omaggio all'autorità della Camera, è disposto a dare a voce alcuni schiarimenti. Quando alla fine del 1903 fu avvertito il comando che la nave era stata destinata al trasporto dei prodotti italiani a S. Louis, il Ministero ebbe risposta che non occorrevano modificazioni, perchè la nave potesse compiere la funzione affidatale.

Fatte però le prove, queste dimostrarono che la nave non era ancora in grado di prendere il mare. Ordinò un'inchiesta affidata all'ammiraglio Morin e vennero messe in luce le responsabilità assai gravi del comandante del dipartimento, del direttore dell'arsenale, del direttore delle costruzioni e di altri. Il ministro dovè quindi prendere energici provvedimenti.

Galli è dolente di non avere avuti tutti gli schiarimenti che avrebbe desiderati, dal discorso del ministro stesso sembra che gl'inconvenienti sieno maggiori e più grandi di quel che si credesse.

Pinchia (s. s. Pubblica Istr.). Risponde all'on. Santini sulle voci di vendita ad un governo straniero del palazzo Farnese a Roma.

Si rimette alle spiegazioni già date dal ministro in sede di bilancio.

Santini. È addolorato dello spettacolo di spogliazione del patrimonio artistico di Roma e dell'Italia.

De-Andreis. Ma chi se lo può portar via il palazzo Farnese?

Santini. Che c'entra lei? parlo di Roma e la mia Roma la conosco meglio di lei.

De-Andreis. Forse la conosco meglio io.

Santini. Già lei è un superuomo.

Pres. La conoscono tutti e due, ma lei, onor. De Andreis non interrompa, e lei, onor. Santini si attenga all'interrogazione.

(La Camera ride del piccolo incidente).

Majorana (s. s. alle Finanze). Risponde all'on. Santini sulla sistemazione del ruolo organico degli straordinarii delle delegazioni del tesoro, delle avvocature erariali e delle Intendenze di finanza. Dice che il disegno di legge è innanzi alla Camera.

Pinchia. Risponde all'onor. Rocca sulla conservazione del palazzo Gonzaga di Mantova, che racchiude tante preziose opere d'arte minaccianti rovina. Dice che pendono trattative fra il Governo e gli enti locali per i provvedimenti necessarii.

Rocca. Rileva che corrono serii pericoli le sale artistiche e insiste per i provvedimenti.

Per procedere contro l'onor. Morgari.

Pres. Comunica le conclusioni della Commissione favorevoli a due procedimenti contro l'on. Morgari, uno per ingiuria, l'altro per diffamazione a mezzo della stampa.

Sono approvate.

I manicomii.

Gatti. Critica il progetto di legge, che non provvede a tutta la spesa per gli alienati, che sopprime le amministrazioni provinciali.

Un altro problema sociale, che attende la sua soluzione è quello dei fanciulli deficienti, che possono venire curati e trasformati in utili lavoratori.

De Felice Giuffrida. Lamenta che il disegno di legge non garantisca dai manicomi privati, che sono una dannosa speculazione. Invoca disposizioni positive in proposito. Rileva l'urgenza della riforma. È inevitabile che col progresso della civiltà i servizi divengano più intensi e quindi ne cresca la spesa. In Italia le spese sono cresciute ma non in modo da evitare che in molti Comuni i servizi municipali siano vergognosamente deficienti.

Intanto sui bilanci locali si va caricando una parte delle allargate funzioni dello Stato. Di qui il dissesto di molte amministrazioni. Bisogna semplificare la concorrente competenza passiva dello Stato e degli enti locali rispetto a molti servizii.

Cantarano. Accetta nella sostanza il disegno di legge, non avendo fiducia di veder accolte quelle modificazioni, che pure crederebbe necessarie. Ma crede necessario che almeno nel regolamento si disciplinassero bene i servizii, al fine di evitare abusi nel ricovero degli alienati.

Non appena le disposizioni relative alla liberazione degli alienati. Per effetto del disegno di legge, dovranno necessariamente crescere il numero dei ricoverati e le spese dei Comuni. Invoca quindi un più largo concorso dello Stato.

Callaini. Chiede si stabilisca per legge la creazione d'istituti pel ricovero e l'educazione di bambini tardivi e deficienti. Presenta un analogo ordine del giorno. (*Approvazioni.*)

Bianchi Leonardo (relatore). Propone un ordine del giorno per stabilire che i manicomii siano obbligati a fornire il materiale scientifico all'insegnamento universitario di psichiatria e un altro ordine del giorno per disciplinare con garanzie scientifiche il rilascio degli attestati pel ricovero degli alienati.

Giolitti. Per arrivare più facilmente alla soluzione del grave problema degli alienati, ha presentato un disegno di legge, che provvede a ciò che è veramente indispensabile.

Prega la Camera ad accettarlo come fu già votato dall'altro ramo del Parlamento, al fine di evitare il pericolo di perdere il bene per desiderio del meglio.

Risponde all'on. Lucchini e all'onorevole De Felice che le disposizioni della legge sanitaria garantiscono a sufficienza la vigilanza anche sui manicomii privati.

Circa la questione della competenza di spese, l'oratore nota che è stata questa la causa principale, che finora si è opposta all'approvazione di una legge sulla materia.

La questione si rannoda a tutto l'ordinamento della finanza locale.

Non comprende come l'on. Gatti voglia liberare dalle spese per i manicomi le provincie, le quali ricavano i loro proventi dalla grande proprietà (*commenti*), per addossarle allo Stato, che dovrebbe gravare maggiormente tutti i contribuenti.

Quanto all'intervento dell'autorità giudiziaria nel ricovero degli alienati, nota che il tribunale ha sempre la facoltà di ordinare perizie prima di pronunciarsi definitivamente.

Trova che una grande garanzia nel disegno di legge, per la libertà individuale, è costituita dal principio dell'ammissione provvisoria.

Crede sia argomento degno del massimo studio quello dei tributi locali.

L'assistenza dei fanciulli deficienti è una forma di beneficenza che sorge ora. Non ritiene la materia abbastanza matura da essere disciplinata per legge. Si dovrebbe piuttosto formare oggetto di studio il problema se vi siano Opere pie, che si possano trasformare per svolgerle più proficuamente all'assistenza dei deficienti.

Bianchi L. (relatore). Rileva il costante e progressivo aumento della pazzia che è una conseguenza del progresso, delle crescenti complicazioni e necessità del vivere sociale.

Difende i singoli articoli del disegno di legge.

Termina esortando la Camera ad approvare il disegno di legge. (*Vive approvazioni. Congratulazioni.*)

Giolitti. Non può accettare nè l'ordine del giorno dell'on. Gatti, nè quello dell'on. Bertolini e prega gli on. Callaini e Bianchi di convertire i loro in semplici raccomandazioni.

Bertolini, Callaini, Bianchi. Non insistono nei loro ordini del giorno.

Gatti. Insiste come affermazione di principio.

L'ordine del giorno dell'on. Gatti è respinto.

Si vota a scrutinio segreto il disegno di legge sull'assegno di L. 5.391.000 di nuove spese per la nostra spedizione in Cina.

È approvato con voti favorevoli 171; contrarii 57.

La Camera approva.

Pel divorzio.

Berenini. Sull'ordine del giorno chiede si stabilisca un giorno nel quale debba incominciare la discussione del disegno di legge sul divorzio.

Propone sia inscritta per martedì 8 marzo la discussione dei due disegni di legge: quello d'iniziativa parlamentare e quello di iniziativa del Governo.

Salandra. Come relatore si dice pronto a discutere l'argomento. Rileva però la differenza fra la proposta di legge, degli onorevoli Berenini e Borciani e quella del Governo.

Darà ad ogni modo voto contrario alla proposta dell'on. Berenini, in quanto il voto contrario significhi cancellazione del disegno di legge dall'ordine del giorno.

Presidente. Non sarebbe possibile discutere entrambe le proposte contemporaneamente.

Berenini. Limita la sua proposta al disegno governativo.

Giolitti. È favorevole al principio del divorzio e al disegno governativo.

Non crede che la questione per la sua gravità possa dar luogo ad un voto politico.

Darò voto favorevole alla proposta dell'on. Berenini (*commenti animati.*)

Presidente. Annunzia che è stata chiesta la votazione nominale.

Presidente. Annunzia che la Camera non è in numero.

Berenini. Dichiara che per ora non insiste nella proposta.

La seduta termina alle ore 7.50.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 10:

(*Norsa*) Calma assoluta nell'aula e poco interesse nelle discussioni.

Un breve strascico, provocato dall'on. Ciccotti, sull'incidente Nasi-Bissolati, svoltosi nella seduta d'ieri, strascico che nulla aggiunge e nulla muta. Non è improbabile che se ne abbiano degli altri, ed infatti si parla di una dichiarazione fatta dal signor Fornari, fratello dell'economo della Minerva, per contestare le affermazioni che lo riguardano, fatte dall'on. Bissolati, ieri, alla Camera.

Due domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari vennero approvate senza osservazioni, e, mentre la Camera riprendeva la discussione del progetto di legge sui manicomii, è arrivata a Montecitorio la notizia della sentenza del processo Bettolo-Ferri.

I deputati hanno subito disertato i settori per invadere i corridoi dove Bettolo venne molto festeggiato dai suoi amici!!

Sulla legge pei manicomii nulla di notevole, salvo la presentazione di parecchi ordini del giorno.

Bollettino giudiziario

Ci telefonano da Roma, 10:

Sono promossi alla prima categoria: Pezzoli consigliere d'Appello a Brescia — Sollenati id. a Genova — Scotti id. a Casale e Masieri, presidente del tribunale a Salò.

Sono promossi alla seconda categoria: Bragadin, consigliere d'Appello a Casale — Rinaldi id. a Bologna — Roero di Monticelli id. a Torino — Rognoni, presidente del tribunale di Novi Ligure — Moroni, presidente di Castiglione delle Stiviere.

Sono promossi alla prima categoria: Testa Giov. Stefano, giudice a Genova — Carrara, sostituto procuratore del re presso il tribunale di Bologna — Grimaldi, giudice a Pinerolo — Petrone, id. a. Napoli — Mellini, sostituto procuratore del re presso il tribunale di Torino — Manno, giudice a Torino.

Agli uditori, Grossi, Gaetani, Cantoni rispettivamente in temporanea missione di vice-pretore presso il sesto, settimo e ottavo mandamento di Milano è assegnata una indennità mensile.

Brengola, consigliere d'Appello ad Aquila, è collocato a riposo — Marcucci, vice-presidente del tribunale di Genova è nominato consigliere d'Appello ad Aquila — Brunazzi, giudice a Pisa è collocato a riposo — … a Genova è collocato a riposo.

Vitali, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento … pel triennio 1904-1906 — Paris, … avente i requisiti di legge è nominato … tore del mandamento di Cariati, … 1904-1906 — Boggiali id. Lodi — … maso, avente i requisiti di legge … vice pretore del mandamento di C… triennio 1904-1906 — Schiavi, vice … del tribunale di Genova nominato … del tribunale di Domodossola — … Palermo è nominato vice presidente … nale di Genova — Vianello, giudice … è nominato vice presidente del … Cagliari — Pini, giudice di Arezzo … dell'istruzione dei processi penali … a Firenze — Martelli, giudice … sciano, incaricato dell'istruzione … penali, è tramutato ad Arezzo — … dice a Modica, tramutato a … sciano — Conio, giudice a Massa … a Genova — Frassinetti, giudice … tramutato a Massa — Tinti, giudice … è tramutato a Piacenza — … Lecce, è tramutato a Cuneo — … dice a Genova, è tramutato a … sostituto procuratore del re presso … di Teramo, è nominato giudice al tri… bunale.

Avenati, pretore al V Mandamento … rino, nominato giudice ad Alba — … pretore a Jesi, nominato giudice a … Baldi, pretore ad Alessandria, nom… dice a Pavullo — Botto, pretore … miano d'Asti, nominato giudice … Marchisio, pretore a Genova, nominato … tuto procuratore del re presso il … Teramo — Panizzardi, pretore a … minato giudice a Genova — … Sampierdarena, trasferito a Genova … pretore a Oleggio, tramutato a … — Lepori, pretore a Prato, tram… nova — Verber, pretore a Campi… mutato a Prato — Piroddi, … dosso, tramutato a Campi-Bisenzio … pretore a San Benigno Canavese … San Damiano d'Asti — Zolli, … macchio, tramutato ad Agordo — … giunto giudiziario addetto alla … bunale di Milano, è richiamato al … vice-pretore a Piazza Brembana — … uditore presso il tribunale di … a esercitare le funzioni di vice-pr… tefiorino — Mascetti, alunno … Aquila è tramutato alla pretura … Merchieri, alunno alla pretura … mutato al tribunale d'Aquila — … al tribunale di Avezzano è tramutato … nale d'Aquila — De Gruttis, … tura di Trasacco è tramutato … Scarano, alunno alla procura … nale d'Aquila, tramutato alla … gnano — Cavazzini, alunno alla … pello di Casale tramutato al tribunale … sale — Motta, alunno al tribunale … tramutato alla Corte d'Appello … Morino, alunno al tribunale d'… alla procura del re in Alessandria.

Banaudi, alunno alla pretura di … mutato al tribunale di … alunno alla pretura di Bra, … tura di Canale — Bionda, can… tura di Codogno, tramutato a … cancelliere alla pretura di Antr… a Pietramelara — Frigerio, can… tura di Cannobio, tramutato a … ria, cancelliere alla pretura … riore, collocato in aspettativa — … celliere alla pretura di … Missaglia — Bidone, cancelliere … Villanova d'Asti, tramutato a … nopoli, vicecancelliere al tribunale … nominato cancelliere ad Atina … cancelliere alla corte d'Appello … locato a riposo — Bianchini, … pretura di Fabriano, tramutato … — Capecchi, vicecancelliere al … vitavecchia, tramutato a Firenze … vanni, cancelliere alla pretura … minato vicecancelliere al tribunale … vecchia.

Baretta, pretore a Carrara … rino.

Notari. — Zagnoli Corrado … taro a Novi di Modena, a condizione … di assumere le sue funzioni … di segretario della Congregazione … Mirandola — Vivarini Romolo … taro a Pellegrino Parmense … notaro nel comune di … Collecchio — Guirini … chivista nell'archivio notarile …

UN ITALIANO ISPETTORE …

Telegrafano da Bruxelles, …

Il *Journal de Bruxelles* … Luigi Armani, capitano di … regia marina italiana, … si recherà nel prossimo … come ispettore dello Stato.

I danni del disastro di Ba…

Telegrafano da Baltimora, …

Le società di assicurazione … 125 milioni di dollari i danni … Le assicurazioni in complesso … milioni di dollari.

PESTE E COLERA IN …

Si ha da Costantinopoli, 10: Il Consiglio sanitario … quarantena di cinque giorni … da Bassora, ove furono constatati … di colera.

In Alessandria fu constatato … peste.

LA MODA ILLUSTRATA …

… di modo per le famiglie, il più … buon mercato. — Il numero … in vendita in tutta Italia, … finissime incisioni, di figurini … in biancheria, ricami, lavori … contiene un modello tagliato … simo

COLLETTO…

Abbonamento annuo L. 5. …
Ogni numero separato …
ABBONAMENTO CUMULATIVO … *ai due giornali*

La Moda illustrata, Il …
Per un'intera annata L. …
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno …

---

pato di quel vero amico. Ma verrete questa sera?

— Senza fallo. V'aspetterò nella vostra carrozza, dopo lo spettacolo.

— Bene. E dove andate adesso?

— Nella sala ad applaudirvi.

— In qual posto?

— Nel palco fra le colonne di destra.

— Ah! Con i Brandon?

Ella l'osservò pronunciando questo nome. Ed egli con indifferenza:

— Sì. Sapete che cotesti americani hanno grandi pretenzioni artistiche. In fondo, sono de' selvaggi che non conoscono nulla di nulla, ma ci tengono ad armonizzare i loro gusti con la propria fortuna. Mi invitarono parecchie volte nell'invernata, e non ho potuto rifiutare di mostrarmi per un'ora nel loro palco. Essi vi annettono un'importanza eccezionale.

— Benissimo! Ed adesso andatevene, devo entrar subito in scena.

Gli rivolse un carezzevole sorriso e componendo il volto, si acconciò il velo che le avviluppava il capo, con un colpo di piede s'aggiustò lo strascico ed avanzò sulla scena. Derstal cantarellando scivolò fra gli strumentisti, guadagnò il passaggio alla sala, rivolse un'amorevole «buona sera» al giovane dell'ufficio incaricato di controllare l'entrata nel corridoio della platea e salì in fretta al primo ordine de' palchi entrando in quello della signora Brandon, nel momento in cui Eva Brillant attaccava la sua aria.

Il ricchissimo americano, in piedi sull'entrata, fece inoltrare il giovane compositore cui si rivolsero con aria estasiata la signora e la signorina Brandon, che occupavano da sole la fronte del palco. Madre e figlia, in *décolletée*, sembranti press'a poco altrettanto giovani, graziosissime e molto ben messe, attiravano, senza esserne turbate, l'attenzione di tutto il teatro. La curiosità solita provocata dalla loro immensa fortuna, era quella sera raddoppiata per la presenza nel palco dell'autore di *Erin*. La figura, ben conosciuta, di Derstal, già resa popolare dalle incisioni dei giornali illustrati e dalle fotografie esposte nelle vetrine, aveva, dal suo apparire, attirata la mira di tutti i binoccoli. Gli informati susurrarono: Derstal è là; e la notizia diffondendosi aveva accentuato il desiderio degli spettatori avidi di conoscere colui al quale dovevano il piacere di quella sera.

Felici di tale manifestazione di interesse che faceva convergere su di loro ogni sguardo, le signore Brandon avevan trovato troppo lungo l'intermezzo durante il quale Derstal le aveva private di quella viva soddisfazione d'amor proprio. Ridivenute in possesso del grande uomo, le americane si dimenticarono della musica per non occuparsi che dell'autore e con uno sprezzo assoluto di quanto succedeva sulla scena, si rivolgevano sorridenti a Derstal, che, assiso dietro loro si sforzava di nascondersi dietro la colonna.

— I vostri artisti vi hanno trattenuto? domandò la Brandon.

« Avete mancato la visita del signor Orazio Paget, primo segretario del nostro ambasciatore, il quale sarebbe stato felicissimo di conoscervi...

« E, come ve ne ho pregato, esprimeste tutta la nostra ammirazione alla signorina Brillant?

— Sì, certo, rispose evasivamente Derstal, che non aveva punto pensato di soddisfare all'incarico.

— Ascoltate, interruppe la signorina Brandon con aria di rimprovero; quello che si canta in tal momento è meravigliosamente bello...

Vi fu un istante di silenzio nel palco, durante il quale Derstal ascoltò per la centesima volta da quando la sua opera era rappresentata, le armonie della marcia trionfale che gli era costata tanta pena e ch'egli aveva tanto amata, mentre ora produceva in lui un senso di nausea.

Egli si sforzò di pensare ad altro, ma a suo dispetto il *taratata* delle trombe in *do* gli si rintronava nelle orecchie.

Ed ei si disse con amarezza:

— È molto banale e sgraziata. E fui soddisfatto di tale cadenza stridente. Ah! farei molto meglio oggigiorno; non mi accontenterei di così poco.

Ebbe un moto di furore contro l'orchestra:

— Andiamo dunque; gli ottoni sono in ritardo! L'esecuzione!... Converrebbe quando l'opera è scritta e rappresentata, non ascoltarla più.

Fu distolto dalla irritata meditazione dalle acclamazioni entusiastiche delle due donne:

— È davvero sublime!

Derstal, senza rispondere, s'affacciò dalla colonna con un'aria sgraziata. L'ammirazione delle due americane era il colpo di grazia — secondo il suo concetto — per la propria opera.

Affinchè quelle esotiche dalla mentalità primitiva e dalla estetica semplicista se ne estasiassero bisognava che la volgarità della sua celebre marcia fosse ben evidente. Egli pensò:

— Eva non mi disse mai bene, in alcun modo, di questo frammento orchestrale. Ella lo tollerava, ed era tutto: ed indubbiamente il di lei gusto è più evoluto che non quello di coteste amabili donne del Missouri.

— Come è bella Eva Brillant, disse Brandon.

« Prima ch'ella creasse la vostra opera non la si conosceva.

Derstal arrossì a tale rilievo. Si volse verso gli americani e d'un tono deciso:

— Non si conosceva me, innanzi che ella interpretasse la mia musica. Io le debbo tutto ed ella non mi deve nulla. Un'artista vera trova sempre l'occasione per trionfare e mettersi in piena luce. Invece un compositore ben di rado s'imbatte in quell'interprete ideale che a dieci doppi elevi la portata delle sue idee, esprimendole con una possanza divina.

La signora Brandon crollò il capo con aria d'approvazione:

— Voi avete il coraggio della riconoscenza, caro maestro, e non vi fate illusioni sulla qualità del vostro successo! Non la misconoscete certo questa cantatrice; poichè quanto affermate circa l'influenza ch'essa ha potuto avere sulla riuscita della vostra opera, non è senza un poco di esagerazione. Ma è bene che così sia; ciò è elegante, grazioso: non è vero, Susanna?

— Proprio: grazioso ed elegante, ripetè con accento poco garbato la giovanetta.

« A me dissero che tutto quanto Eva Brillant conosce, foste voi ad insegnarglielo. Uscendo dal Conservatorio, premiata, sembrava ch'ella non dovesse elevarsi dalla mediocrità.

« La sua voce stessa, ora sì bella, era mal impostata e senza ampiezza. Foste voi a trarre da un'allieva … la grande artista che … diamo... Almeno, sono i … affermano questo; quanto a me … me ne intendo!

— Ella appreso molto, … me, riprese il compositore … perfezionare il suo organo vocale … cava in malo modo le note … donava alla propria voce … invanamente.

« Io le resi possibile di … denza le sue belle qualità … che non ho potuto darle fu … possedeva di proprio: la sua … comprensione della musica … drammatica e quel prestigio … sente che le lega gli auditori … cuna resistenza; e fa, a … di un pubblico indifferente … di fanatici. Ah!; è questo … tura che importa; ed è … cura i trionfi e pone sulla … l'artista la corona regale. … che è al principio della … riera; è destinata a … alto del firmamento lirico … le più splendide. Nessuna … sto momento, in alcun pa… cuna scena, può esserle … altre hanno, talento, ella … tatela, ella …

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Crema. — *Due innocenti scarcerati.* — Le voci dell'innocenza del rag. Ettore Genzini e del portiere Bressanelli Manfredo, arrestati per la simulata aggressione e pel simulato furto alla cassa degli Istituti educativi, vennero confermate ora dalla loro scarcerazione.

Responsabile quindi pare sia il solo cassiere Barbaglio Paolo.

Vicenza. — *Accoltellato a morte da un cugino.* — Presso Marostica, per futili motivi, vennero a rissa i cugini Giovanni ed Andrea Guerra, il primo di 36 anni ed il secondo di 25.

Quest'ultimo si buscò dal cugino una coltellata così violenta che gli fratturò una costola e gli squarciò un polmone. È moribondo. L'omicida si è dato alla latitanza.

⁂ A Montebello crollò parte della chiesa di S. Francesco, interessante costruzione del secolo decimoterzo. Causa del disastro la vergognosa incuria. Nessuna disgrazia personale.

Genova. — *Il trust siderurgico.* — La notizia della formazione del *trust* siderurgico, malgrado le smentite dei giornali, persiste insistentemente nel nostro ceto finanziario.

Un notissimo finanziere industriale questa sera cercava assicurarmi insussistente la voce di un' importante concentrazione capitalistica, ma contemporaneamente mi confermava l'avvenuta riconciliazione tra il Raggio e il senatore Piaggio.

Essi si sarebbero incontrati sotto i portici dell'Ospedale di Novi e dopo reciproco scambio di saluti, Raggio avrebbe invitato il Piaggio a colazione.

Comunque sia esatta o no la notizia del *trust* che circolava in Genova nel giorno in cui ve l'ho riferita, sta il fatto assoluto che allo stato di guera esistente in antecedenza fra i gruppi di istituti, che si vuole si siano collegati, è succeduto uno stato di pace.

Porto Maurizio. — *L'onestà d'un operaio.* — Roccabruna, l'operaio Attilio Decanis, d'anni 24, di Torino, rinvenne per via un portamonete contenente la somma di 25,000 lire in tanti biglietti di banca.

Avendo saputo poco dopo che un signore straniero lo aveva perduto, si affrettò a restituirglielo.

Il signore, vivamente impressionato da un sì bell'atto di onestà, gli regalò 2000 lire e lo prese subito al suo servizio.

Carrara. — *Sciopero finito.* — Innanzi al Sindaco avv. Sarteschi, e all'on. Binelli i rappresentanti dei lavoratori e dei padroni sono venuti ad un accordo per la durata di tre anni.

Il risultato economico ottenuto non è molto rilevante, ma grandissimo è il vantaggio morale perchè ha dimostrato la perfetta organizzazione dei segatori in marmo.

Bologna. — *Commemorazione patriotica.* — La commemorazione della Repubblica Romana, tenuta nella sala dei Notai, riuscì splendidamente.

Assistevano il sindaco e i rappresentanti delle Associazioni popolari.

Parlò in forma elevata il deputato Mirabelli che fu calorosamente applaudito durante il discorso e alla fine ebbe un'ovazione.

Ferrara. — *Lavoro ai disoccupati.* — Il ministero in seguito alle sollecitazioni telegrafiche fatte dal prefetto per la forte disoccupazione degli operai dispose subito per l'appalto dei lavori alla sinistra del Reno ed al Froldo Gandazzolo, per lire 40,000.

Lucca. — *I funerali di Farnesi.* — Il trasporto funebre del professore Nicola Farnesi, valente orafo e incisore, riuscì imponentissimo; erano presenti il prefetto, il sindaco, i rappresentanti di molte leghe massoniche, di dieci associazioni della pubblica assistenza toscane e di numerose associazioni democratiche, militari e musicali. Molte le bandiere e le corone.

Bari. — *Tumulti in Consiglio.* — La seduta del Consiglio comunale si dovette sciogliere per le grida e i fischi del pubblico disapprovante la discussione dell'organico daziario che lede i diritti degli impiegati.

La forza ristabilì la calma. La truppa è consegnata perchè si prevedono disordini.

Salerno. — *Il suicidio d'un fotografo milanese.* — Si è suicidato con un colpo di rivoltella alla testa G. B. Bertolani, milanese, distinto fotografo che da circa quarant'anni abitava nella nostra città.

In una lettera lasciò scritto che si uccideva per dissesti e per una malattia incurabile.

— Vennero arrestati i coniugi D'Onofrio e un tal Lupo-Occidente sotto l'imputazione di spaccio di biglietti di banca falsi.

Messina. — *Una vecchia assassinata.* — A Casteltusa fu commesso un efferrato delitto: la locandiera Bovo Giovanna, di 60 anni, assai danarosa, fu trovata sgozzata nella propria casa. Il movente il furto; gli assassini sono ignoti.

Cagliari. — *Sciopero di minatori.* — A causa di punizioni disciplinari, cinquecento minatori si sono messi in isciopero.

Vi è agitazione pure nelle miniere di Monteponi e Montevecchio. Son partite due compagnie di fanteria.

NECROLOGIO

L'altra mattina, a Milano, per cura della Banca Cooperativa Milanese, vennero resi solenni funerali, al direttore ragioniere Arrigo Valentini, morto improvvisamente l'altra sera, come narrammo.

Il corteo, preceduto dalle rappresentanze di quattro associazioni di M. S. coi loro vessilli, mosse alle nove precise dalla chiesa dell'Ospedale Maggiore, per il Cimitero Monumentale; il carro funebre era adorno di splendide corone di fiori del personale della Banca Cooperativa Milanese, della famiglia, di altri istituti bancari, ecc.

Seguiva un lungo stuolo di amici e tutto il ceto commerciale e finanziario milanese era largamente rappresentato.

⁂ Nella nativa Milano, è morto l'altra notte di emorragia cerebrale il dottor Luigi Carpani, primario emerito dell'Ospedale Maggiore da tre vent'anni.

Era tra i medici più stimati della città, ...to per le più difficili consultazioni. Coll'indefesso lavoro s'era fatto un cospicuo patrimonio.

Due anni or sono ebbe il dolore di perdere, pel tifo, il figlio, esso pure medico dell'Ospedale Maggiore e ne rimase accasciatissimo.

A Milano il dottor Ambrogio Maganza, emerito presidente di Corte d'Appello; fu un magistrato insigne e un cittadino universalmente stimato. I suoi funerali riuscirono una commovente manifestazione di cordoglio. Condoglianze alla famiglia.

A Torino l'avvocato Cesare Davicini.

A Modena l'ing. Ermete Giberti.

A Castel Bolognese l'avv. Augusto Gottarelli.

A Firenze la signora Amalia Ferraris vedova Torre che lasciò mezzo milione di lire alla Congregazione di Carità di Firenze e 50 mila lire al Consorzio nazionale di Torino. La Ferraris era stata una celebre ballerina a Parigi.

A Napoli, la signora Olga Wawiloff vedova dell'illustre chimico Polasciano.

A Parigi il generale Davoust, duca di Auerstaerdt.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La vertenza Berlese-Tadini.

Abbiamo accennato giorni or sono alla sentenza arbitrale pronunciata nella vertenza tra il pubblicista Tadini e l'industriale Giovanni Nava di Intra da una parte, e il prof. Berlese dall'altra.

Ci si comunica che i signori Tadini e Nava procederanno giudizialmente per far annullare quella sentenza.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

I salumieri ed il riposo festivo.

Sette salumieri comparvero ieri avanti la Sezione III imputati di reato contro la libertà del lavoro per avere tentato con violenze e minaccie di costringere il salumiere Cassola Giovanni, di via Ponte Seveso, a chiudere la propria bottega, e ciò nel giorno di domenica 7 giugno u. s.

Il tribunale condannò Fochi Adolfo a 49 giorni di reclusione e 66 lire di multa; Fochi Aristide a 30 giorni e 66 lire di multa; Maldifassi Alessandro e Maldifassi Carlo a 30 giorni di detenzione e 66 lire di multa; Maldifassi Giuseppe, Fochi Alessio e Gibelli Cesare a 25 giorni e 41 lire di multa.

Il Cassola si era costituito parte civile cogli avvocati Caccialupi e Panighetti: difendeva l'avv. Lillia.

Gli strozzini di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 10:

Esauriti gli interrogatori di tutti gli imputati, oggi incominciò l'interrogatorio delle parti lese.

Franceschini Alfonso dichiara di avere rilasciato all'imputato Piva Oreste degli effetti cambiari per ottomila lire, dopo avere consumata la legittima che gli sarebbe pervenuta dopo la morte del padre; per tali effetti si ebbe una carrozza che fu venduta per lire cinquanta. Nel 1899 acquistò da Canessi Antonio un cavallo e un biroccino rilasciando due cambiali per duemila lire e vendendo poi per cento lire. Acquistò pure cinquanta ettolitri di vino da Piccoli e da Barsetti per tremila lire in effetti; riscontrò poi che il vino era guasto e lo vendette per quattrocento; da Balboni Ugo si ebbe una cavalla pagata con una cambiale di lire duemila e venduta poi per lire centosedici!

Un processo di stampa.

Ci telegrafano da Firenze, 10:

Domani nel pomeriggio giungerà da Roma l'on. Ferri che parteciperà venerdì, come difensore del socialista Delbuono, alla causa per diffamazione da questi intentata contro il gerente dell'organo magno della consorteria toscana e contro il direttore Bernabei.

PROCESSO BETTOLO-FERRI

Ultima giornata.

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) I Filippini, dove ha luogo il processo, sono oggi occupati militarmente.

Un battaglione di fanteria è accasermato pure nel cortile di una vicina scuola comunale, ed una compagnia di allievi carabinieri si trova nel vicino ministero degli Interni.

Non vi parlo poi dei rigori assolutamente ridicoli per l'entrata nell'aula; basti dire che trovano difficoltà ad entrare anche i giornalisti quantunque dopo cinquantuna udienze dovrebbero essere ben conosciuti.

Alle 9 precise, con inconsueta puntualità entra Augusto Sallustri, gerente dell'*Avanti!* e si avvicina al banco della stampa per protestare contro le guardie che non lasciano passare il pubblico.

A poco a poco si riempie anche il pretorio. I banchi della stampa sono straordinariamente affollati.

Alle 9.15 entra l'on. Ferri, accompagnato dagli avv. Girardini e Camerini.

Cambia qualche parola con Sallustri e poi si mette a sedere al solito posto.

L'usciere annuncia il pubblico ministero ed il tribunale.

Si fa un religioso silenzio quando l'usciere chiama gli imputati e Bettolo, il quale non risponde.

L'avv. Rondanini si alza e dice che Bettolo si scusa col tribunale di non poter assistere all'udienza d'oggi.

Pres. (a Sallustri). Avete niente da aggiungere a quanto hanno detto i vostri difensori?

Sallustri. Non ho da aggiungere nulla a quanto disse il mio direttore on. Ferri.

Pres. Essendo ancora aperto il dibattimento, vuol aggiungere, on. Ferri, qualche cosa altro in sua difesa?

Ferri. No, signore!

Pres. Allora il tribunale si ritira in Camera di Consiglio per deliberare.

Quando il tribunale si ritira sono le 9 25. Nell'aula rimangono soltanto il P. M. Crisafulli ed il cancelliere.

LA SENTENZA.

Ore 4 pom. — L'aula rimane affollata. Dai presenti si commentano i risultati del dibattimento e si fanno anche delle previsioni sulla sentenza.

Alle 11.30 il presidente, per mezzo del cancelliere, fa sapere che la sentenza non potrà essere pubblicata prima delle ore 3 pomeridiane.

Dopo questo annunzio l'aula si vuota per quanto rimanga aperta e sorvegliata dalle guardie e dai carabinieri.

L'aula alle 2,45 pom. comincia ad affollarsi in special modo di avvocati e di studenti.

Alle ore 3 pom. il tribunale dà segni di vita e l'usciere avverte che è prossimo ad uscire dalla Camera delle deliberazioni.

È un momento solenne. Fino ad ora nessuna delle parti è presente; mancano tutti gli avvocati.

Alle ore 3 pom. precise entra Salustri seguito da Ferri, che è salutato dagli applausi del pubblico.

Alle 3,10 pom. entra il tribunale.

Il presidente legge solo il dispositivo della sentenza secondo la quale l'on. Ferri e Salustri, ritenuti responsabili di diffamazione continuata e di ingiurie, sono condannati ad un anno e due mesi di reclusione per ciascuno ed a L. 1516 di multa.

L'on. Ferri è applaudito quando esce dall'aula.

La lettura della sentenza fu accolta con religioso silenzio.

Alla fine, dopo che il presidente ebbe detto che gli imputati erano condannati in solido alle spese del processo ed ai danni verso la parte civile, ordinando che a spese dei condannati la sentenza fosse pubblicata nell'*Avanti!* e nella *Tribuna*, Ferri si volse all'on. Caratti (unico suo difensore presente) meravigliandosi che il presidente si fosse limitato a leggere il dispositivo, omettendo, contrariamente a quanto si era detto, le motivazioni che si conosceranno soltanto fra due o tre giorni.

L'on. Ferri, appena uscito dall'aula, è stato freneticamente applaudito.

Vi fu un principio di dimostrazione a stento soffocato dalle guardie e dai carabinieri; per precauzione si sono sbarrate le strade adiacenti al tribunale con compagnie di fanteria.

È notevole che il tribunale applicando al Ferri la pena richiesta dal P. M. abbia dato il minimo della pena, senza concedere le attenuanti, che per solito si accordano a tutti coloro che si presentano alla giustizia senza precedenti penali, come era appunto il caso di Ferri.

Vedremo dalla motivazione della sentenza la ragione di questo fatto giuridicamente strano.

Naturalmente Ferri e Salustri ricorreranno subito in Appello.

Nei circoli giudiziari si accenna fin d'ora a diverse nullità nelle quali si sarebbe caduti durante il dibattimento.

I commenti dell'*Avanti!*

Ore 6 pom. — L'*Avanti!* uscito in edizione straordinaria, pubblica la sentenza alla quale segue un articolo firmato da Enrico Ferri, che così conclude:

« E se la borghesia italiana, nella sua parte onesta e vitale, non saprà trarre neanche da questo episodio l'insegnamento e l'energia per affrettare la propria liberazione dalle camorre parassitarie, allora il nostro colpo di piccone avrà giovato ancor più di quello che potessimo sperare ad affrettare invece l'ora vittoriosa del proletariato socialista ».

La condanna dell'on. Ferri

La condanna di Enrico Ferri era aspettata e non ha recato sorpresa. Nessuno osava sperare che i giudici potessero o volessero valutare l'elemento morale, nel qual caso soltanto l'on. Ferri, la cui buona fede esce intatta dal lungo processo avrebbe potuto essere assolto.

Ma se l'on. Ferri esce dal processo colpito da una condanna materiale, ancora più malconcia ne esce l'amministrazione della marina, poichè dai dibattimenti risultarono fatti tali da giustificare quell'inchiesta parlamentare che il Governo ha avuto il torto di non accettare, quando fu proposta, e che sarà obbligato di accogliere fra non molto. E questo perchè una pubblica amministrazione non può assolutamente rimanere sotto una serie di imputazioni così gravi e così precise, come sono quelle che risultarono fino all'evidenza durante lo svolgersi del processo Ferri-Bettolo.

La condanna dell'on. Ferri non può quindi essere che un episodio dell'opera onesta e doverosa della democrazia per sottrarre le pubbliche amministrazioni all'avidità ed all'ingordigia degli affaristi, che ne hanno fatto la loro preda.

L'opera di epurazione è cominciata e sarà proseguita malgrado tutte le condanne.

IL SENATORE D'ANTONA dinanzi all'Alta Corte di Giustizia.

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) Le tribune sono sempre affollatissime e quella dei deputati è oggi più che mai frequentata dagli onorevoli.

Alle ore due entra l'Alta Corte. Il presidente avverte che il senatore De Castris, per una disgrazia di famiglia, accaduta ieri a Napoli, è stato obbligato a partire immediatamente per quella città.

Dopo l'appello nominale si sente il professore Albertoni, ultimo perito introdotto dal P. M.

Egli, dopo aver discorso lungamente, conclude dicendo di ritenere che la causa immediata della morte sia stata la peritonite, cagionata dalla garza divenuta centro di infezione.

Il senatore Gabbà rivolge varie domande ai prof. Foà, Novaro e Bassini, i quali sono chiamati vicino al presidente. Rispondendo ai quesiti loro proposti non fanno che confermare la perizia ieri sostenuta. Si rivolgono poi a loro altre domande di indole tecnica.

Si invitano infine ad esporre il loro parere, i periti Massone, Marchiafava e Schrön. Il Massone parla per tutti, confermando la perizia scritta.

Abbiamo quindi il consueto riposo.

Alla ripresa dell'udienza, parlano i periti Schrön, Padula, Carle, Fantini e Ruggi i quali con nuovi argomenti avvalorano le conclusioni dei periti revisori favorevoli, come sappiamo, alla tesi di difesa del senatore D'Antona.

L'udienza si toglie alle 6 30. Domani cominceranno le arringhe.

Il ladro di un santuario.

Ci telegrafano da Foggia, 10:

Il tribunale di Lucera, dopo due giorni di discussione, condannò il possidente Luigi Danesi ex ragioniere a questa prefettura, a quattro mesi e cinque giorni di reclusione, nei danni e nelle spese per furto continuato in danno del santuario dell'Incoronata.

Il canonico Rotundi, testimone, essendosi contraddetto nella sua deposizione viene processato per falso.

La condanna ha impressionato. Il Danesi per vari anni fu consigliere di un importante istituto di credito locale.

La condanna d'un palermitano.

Ci telegrafano da Trieste, 10:

Un marinaio palermitano, Vincenzo Dominici, fu Sebastiano, di 32 anni, trovandosi il 18 gennaio in un caffè di Pola, nel guardare alcune monete autriache, disse qualche parola irriverente contro l'imperatore d'Austria. C'era presente un confidente di polizia, che lo denunziò.

Dinanzi al tribunale di Rovigno, ove comparve, il Dominici dichiarò che quel giorno era ubbriaco.

Vari testimoni avendolo confermato, fu condannato a sole due settimane di carcere e all'espulsione dall'Austria.

I romanzi del SECOLO

Oggi cominciamo la pubblicazione del nuovissimo romanzo di Giorgio Ohnet, **La via della gloria.** Esso sostituisce degnamente il romanzo di Gerolamo Rovetta.

Al quadro della vita elegante e parlamentare italiana, seguiranno coll'Ohnet le scene interessanti e commoventi della vita internazionale dell'arte. — Domenica, 14 corrente, cominceremo un altro romanzo di grande effetto: **La Naufraga** di Paolo Bertnay.

La naufraga è la sventurata portata, dalle tempeste della vita, lontana da tutti i porti e da tutte le gioie: è quella il cui più atroce naufragio sarà il sacrifizio della sua tenerezza materna.

Intorno a questa martire in pianto, corrono e s'urtano — in un intreccio di cui l'interesse di ardente curiosità aumenta di pagina in pagina fino all'ultima — tutti gli eroi del romanzo.

Rassegna delle curiosità

Le peripezie di un piccolo... schiavo bianco. — La questione è sopita, almeno per ora, ma non del tutto messa a dormire. I lettori si rammenteranno, infatti, il chiasso dei giornali e le proteste di non pochi autorevoli uomini italiani a proposito della orrenda vita a cui erano, e sono purtroppo, condannati i nostri piccoli emigranti. Orbene, proprio di questi giorni, i periodici americani si occupano assai a lungo delle peripezie e della improvvisa fortuna d'uno di cotesti piccoli eroi; un calabrese, orfano di padre e di madre, che risponde al nomignolo di *Cicì*.

La storia del povero *Cicì* è senza dubbio una delle più commoventi. Venduto, a soli sette anni, da un suo zio materno avaro e crudele, si trovò costretto a peregrinare per lungo e lungo tempo, di città in città e di paese in paese, tra la Francia, l'Inghilterra e l'America del Nord. Da prima, ceduto dall'incettatore al proprietario d'una vetreria di Marsiglia, dovette subire tutti gli affronti e sopportare tutte le aspre fatiche riserbate ai suoi confratelli; poi, scappato dalla fabbrica e arruolato in una banda di saltimbanchi, fu sottoposto ai più incredibili tormenti e alle più dolorose umiliazioni; infine, dopo aver messo a frutto... per conto di altri, anche l'agilità delle proprie mani, si ritrovò un bel giorno, derelitto e solo, senza il becco d'un centesimo e con molta fame in corpo, tra la folla tumultuosa e cosmopolita di Filadelfia... *Cicì* — raccontano i colleghi d'oltre mare — che hanno per lui non poche e affettuose parole di commiserazione e d'encomio per la sua forza d'animo — *Cicì* aveva ormai deciso di lasciarsi morire d'inedia... Rubare per gli altri, sì; perchè, se no, guai alle sue povere spalle; ma per sè, oh, no, mai!... Piuttosto la morte!... Se nonchè l'uomo propone... con quel che segue; e, proprio mentre il povero ragazzo languiva solo soletto, sull'angolo d'una via della città, il buon Dio volle... disporre in ben diversa maniera della sua sorte. Egli si presentò sotto l'aspetto, gentile e pietoso, alla signora Maud Broecklin, ricca nonchè avvenente ereditiera, e filantropa a tempo avanzato.

Oggi, il buon *Cicì*, che conta appena dieci anni ed è un amor di ragazzo, messi da parte gli stracci... simbolo del benessere italico nei lontani paesi stranieri, si gode tranquillo e beato il premio della sua onestà; oggi *Cicì* è il signorino Francesco Broecklin, ha professori e istitutrici, libri e gingilli, va in carrozza in tiro a sei, e può soddisfare ogni suo più piccolo capriccio. Ma — aggiungono i giornali — si mantiene ancora e mostra di volersi mantenere per l'avvenire quel caro e bravo ragazzo che è sempre stato.

Bello, non è vero!... C'è tutta la poesia, tutta la drammaticità e tutta la... morale d'un libro che forse non avrete dimenticato: *Senza famiglia* del Malot, un mago della penna, cui è precipuo vanto l'aver saputo percorrere, con l'opera sua geniale, la nobile campagna a prò dei piccoli schiavi bianchi.

Rileggetelo; cercatelo, se non lo conoscete ancora; è un libro che fa bene al cuore, un libro che rende migliori. Lo troverete nella popolare *Biblioteca Romantica Illustrata* del Sonzogno... E ce ne ringrazierete.

Un'autodifesa originale. — I bricconi di tutto il mondo possono respirare; il signor Beniamino Stektson, benemerito furfante universale, si è incaricato di pigliar le loro difese di fronte alla giustizia umana, con assai eloquenza e mirabil sottigliezza di argomento. Beniamino Stektson è un povero diavolo che, in vita sua, ha attentato più d'una volta a quella degli altri; e spesso l'ha soppressa addirittura; Beniamino Stektson ha sull'anima la bagattella di 5 furti con scasso, tre aggressioni a mano armata, e tre omicidi... commessi per distrazione o per troppa fretta nell'adempimento del suo nobile ufficio...

Un fior di galantuomo, come si vede! Ma i giudici di Nuova Yorck e i cittadini giurati, che non capiscono nulla, hanno avuto la incredibile sfacciataggine di condannarlo alla prigione perpetua, avendo tenuto conto della dichiarata e provata semi-infermità di mente. Che vi fa allora il buon Beniamino?... Richiesto, secondo l'uso di tutto il mondo, se avesse nulla da dire, egli ha proclamato a gran voce la propria innocenza.

Di chi la colpa — ha detto ai giudici — se il mondo è una sentina di vizi e un continuo spettacolo di orrori?... Egli era nato per la vita semplice tranquilla dell'onesto borghese, ma l'esempio degli altri lo ha corrotto e spinto alla ruina. Sì, ha rubato, ha aggredito, ha ucciso; a che negarlo?... Ma, se lui ha rubato qualche migliaio di dollari con le sue mani callose, non vi son forse dei guanti gialli, rispettabilissimi e rispettati, che si sgraffignano allegramente e impunemente milioni e milioni tra il plauso universale? Se lui, così per distrazione e per... forza impellente delle cose, ha aggredito ed ucciso qualche persona, non vi sono forse re, e principi, e imperatori che fanno altrettanto con popoli interi?... Dunque?... Ma quei bestioni di giudici e di giurati non hanno voluto capir tanta loicità di argomenti, e non si sono disdetti...

Povero e immacolato Beniamino!... E poi si dice che la legge è uguale per tutti!...

Il curioso.

Corriere scientifico quotidiano

La lampada Auer. — Questa lampada elettrica con eguale consumo di elettricità produrrebbe due o tre volte più di luce.

Il filo che si arroventa per la resistenza che oppone al passaggio della corrente è l'osmio. Ma l'osmio, che sarebbe utilissimo, è anche rarissimo ed i sali d'osmio, usati nelle scienze, hanno prezzi elevati.

L'osmio puro costa più di 9000 lire il chilo.

È il metallo meno fusibile, per non dirlo infusibile, epperciò si può riscaldare ad elevatissime temperature col vantaggio di maggior luce, essendo provato che più un corpo è caldo tanto meno perde in raggi oscuri. Emana luce bianchissima.

Sarebbe dunque una invenzione eccellente se l'osmio non costasse troppo caro.

Ma ce n'è tanto poco che per quanto il mondo sia largo forse non se ne troverà in sufficiente quantità per generalizzarne l'uso nelle lampade.

La mineralogia difficilmente può farci delle sorprese.

L'osmio è il più pesante dei corpi semplici e si trova in certi minerali di platino. Sarebbe utilissimo anche per la sua durezza, quindi taglia il vetro come il diamante.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Per la lingua russa. — Il prof. P. G. Sperander, che è lettore nell'Università della Nuova Russia, ha composto un eccellente libro per i principianti che si dedicano allo studio della lingua russa (Editore Sciulze, Odessa).

I numerosi esercizi di lettura e di conversazione, che sono brani tratti da Prisenkin, Lèrmontov, Cècov, Coroljenco ed altri rendono variato e piacevole il lavoro dello Sperander, che merita diffusione in Italia.

Una città gallo-romana. — La Società degli Amici dell'Università di Clermont Ferrand ha udito la lettura d'una interessantissima comunicazione dei signori Lauby e Pagés-Ailary sulla scoperta d'una città gallo-romana nel villaggio presso il lago di Santa Anastasia, nel circondario di Neussargnes (Cantal.)

La città dissepolta è situata ad un chilometro al nord di Santa Anastasia. Ricerche incessanti durate un mese hanno fatto scoprire una quantità d'oggetti domestici assai curiosi, poi i muri di cinque abitazioni in pietra.

Dal lato sud si trovò una specie di argine a tre ripiani in forma di circo, probabilmente destinato alla difesa.

Si rinvennero inoltre parecchi oggetti di bronzo: pinzette depilatorie, braccialetti, monili diversi, qualche moneta della colonia di Nimes, frantumi di vasi di vetro ed un vaso, pure in vetro, inciso, con traccie di ornamentazioni colorate.

GRANI DI BUON SENSO

Non dire mai parola, nè fare atto che possa rammentare ad alcuno l'obbligo che ha verso di te.

La rubrica per le signore

Un « referendum » sulla civetteria femminile. — Nel suo ultimo numero il giornale parigino *Femina* domandava che cosa si pensa in società ed al teatro della civetteria delle donne.

Ed ecco alcune risposte in proposito:

J. Marny dice che « una donna giovane deve essere civetta se vuole che la maggioranza degli uomini la esecri e l'adori ».

La contessa di Polignac Chabannes, pensa che vi sono due specie di civette:

« Quelle che vogliono aver l'aria di esserlo, e quelle che non vogliono averne l'aria ».

A Cecilia Sorel la civetteria apparisce « come una finissima rete che ritiene il volo dell'augello senza romper la sua ala ».

Secondo M. Salle, dell'Opera di Parigi, è meglio esser molto civetta che non esserlo abbastanza.

Berta Bady, dell'Odéon non ammette che la civetteria incosciente. (Ma esiste forse una civetteria incosciente?).

Marie dell'Isle ritiene che una donna non civetta non è una donna.

Molte altre artiste, scrittrici e signore del gran mondo, sono esattamente del parere di Maria dell'Isle.

Se ne conclude, dunque, che le donne fanno benissimo a coltivare e tenere in pregio quell'arte, nata con essa, che le rende tanto desiderabile, e che si chiama « civetteria ».

La donna fra gli Herreros. — Nell'Africa tedesca del Sud-Ovest gli Herreros sono in piena insurrezione.

Questi Herreros sono una fiera razza, che i conquistatori teutoni non sono, finora, riusciti a domare.

Essi formano un popolo di pastori la cui vita gravita tutta intorno alla donna ed al gregge.

È il *kraal*, ossia il parco del bestiame, che riunisce la popolazione, e le pratiche superstiziose di questa procedono dal rispetto interessato pel suo bestiame.

La superstizione degli Herreros giunge al punto che essi fanno trarre alle donne, veneratissime fra loro, gli oroscopi e i presagi per l'avvenire, dal colore e dalle macchie del manto dei bovi e dal pelame di questi ruminanti.

La figlia del capo asperge le bestie d'acqua lustrale e quando si cambiano gli accampamenti è lei che precede la mandra con una torcia accesa in mano.

È questo il maggior onore fra gli Herreros, e da esso si può farsi un'idea della grande stima in cui quei semi-selvaggi tengono la donna.

Nota Satirica del giorno

LA RESPONSABILITÀ DEL GIAPPONE.

Il sarto (inferocito). — Sono sei mesi che vi ho mandata la nota, e vi ostinate a non rispondere!...

Lo studente (tranquillamente, leggendo le notizie della Russia). — È chiaro! Se non rispondo dipende... da voi!

SCIARADA

Per non pochi parenti (o tristo mondo!)
L'*un* tarda assai che alla letal dimora
Schiuda al *secondo!*
Anticamente il *tutto* un dì fu grande
Fabbro di carmi, la cui luce ancora
Ampia si spande.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Primo-r-dio.

IN CUCINA

Pesci alla livornese. — Qualunque qualità di pesce, sia di mare che d'acqua dolce, s'adatta a questa cucinatura. Sono però preferibili le triglie, i calamai, le sfoglie, le tinche, lo storione ed il tonno.

Supponendo si vogliano usare le triglie, si pone prima a fuoco moderato, in una padella una piccola quantità fra cipolle e funghi finemente tagliati, vi si aggiunge un po' d'olio e di burro e vi si fanno crogiuolare le triglie voltandole due o tre volte.

Allorchè vi sembrano abbastanza dorate inaffiatele con mezzo bicchiere di vino bianco; e quando questo sarà svaporato, mettetevi anche una tazzetta di polpa di pomodoro. Dopo pochi minuti aggiungetevi del brodo, profumando l'intingolo con una *gremolata* di prezzemolo, aglio, acciughe, pepe e sale; dopo di ciò disporrete le triglie sopra ad un piatto colla loro salsa e servirete.

Si possono contornare anche con gamberi e patate bollite.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Corso ginnastico di monitori.

I corsi dei monitori pel concorso ginnastico di Firenze saranno tenuti in tutta Italia a incominciare da quest'oggi 11 febbraio a tutto il 17 corr.

Sembra che le città state prescelte per detti corsi siano Firenze, Bologna, Venezia, Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli.

Ai corsi dei monitori è preceduta la pubblicazione del programma completo, illustrato, degli esercizi collettivi e individuali.

Il « match » di canottaggio Oxford-Cambridge.

Le Università di Oxford e di Cambridge stanno formando i propri equipaggi per la disputa dell'annuale classica gara di canottaggio.

La data del *match* è stata definitivamente fissata: esso si disputerà il 26 marzo e non il 30 dello stesso mese, come qualche giornale ha pubblicato.

Automobili militari a Roma.

Hanno incominciato a circolare per le vie di Roma alcune automobili esclusivamente adibite al servizio militare.

Appendice del SECOLO 11-12 Febbraio

GIULIO MARY 53

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Mia moglie a questo punto non disse nè un nè due, ed è corsa a soccorrere vostra sorella.

« Quando è arrivata sul luogo, voi eravate libero: non avevate più le mani legate; ridevate e piangevate, baciando e ribaciando la signorina.

« Il drappello d'esecuzione era scomparso... e tutto ciò era accaduto come in un sogno.

— Sì, pensò il ragazzo, come in un sogno spaventoso.

Riflettè a lungo, intanto che il maniscalco soffiava per attivare il fuoco nella cucina; poi chiese:

— Non avete osservato più nulla, Meduc?

— No. Tutto ciò che ora posso dirvi è che fu ammirato il vostro coraggio.

— Non ho fatto che il mio dovere, rispose Carletto abbassando gli occhi.

Indi uscì di bottega.

Trovava inutile di proseguire l'inchiesta; tutti a Rozerieulles non avrebbero fatto che ripetergli quanto gli aveva detto il maniscalco.

Se ne tornò quindi a Maison-Lourde e strada facendo pensava ad Odila.

— Perchè ha mentito, quando asserì d'essersi abboccata col principe Federico Carlo? E se ha mentito, essa tanto sincera e franca, doveva avere un motivo ben grave. Quale?

Voleva interrogar la sorella, ma non osava.

Alla fine, fattosi animo, un giorno le disse:

— Dunque è proprio il principe quegli che m'ha salvata la vita?

Essa rimase stupita. Perchè tornava egli sul doloroso passato?

— Codesta triste storia, gli rispose accarezzandolo, è già tanto lontana che convien dimenticarla. Pensa piuttosto all'avvenire.

— No; non penso che al passato, egli disse con voce sì profonda che fece trasalir la giovane. Non mi hai raccontato mai quel tuo colloquio in tutti i particolari.

— Mi pare invece d'averti detto...

— Oh, ciò che m'hai detto me lo ricordo benissimo, e non c'è pericolo mi abbia ad uscir dalla memoria. M'hai detto che avevi parlato col principe, che egli m'aveva accordato la grazia, ch' eri giunta in tempo correndo pei boschi, smarrita, estenuata, e che Federico Carlo avea avuto pietà di me, ma avea voluto che l'apparato dell'esecuzione fosse completo, spinto fino all'estremo, per punirmi, per incutermi terrore... All'ultimo momento soltanto i fucili si sarebbero abbassati, non avrebbero fatto fuoco, e sarei stato libero... Ecco quanto mi hai detto.

— La memoria ti serve a puntino. Perchè vuoi riandare tutte codeste lugubri cose?

Ma egli con accento singolare, ripetè:

— Dunque è proprio al principe che debbo la vita?

Odila non rispose, come quella che temeva la curiosità del fratello.

Questo allora andò a sederlesi vicino, e cintale il collo colle braccia, carezzevolmente:

— Sei partita, non è vero, da Rozerieulles, e attraverso i boschi, ti sei recata a Frescati?

— Sì, attraverso i boschi... era la via più breve.

— Ma è distante assai Frescati dal villaggio, e hai dovuto imbatterti in Dio sa quanti posti militari, in trincee, in batterie.

— Son passata dovunque col salvacondotto di cui era munita.

— Non hai potuto giungere a Frescati che a notte fatta, in un'ora cioè che Federico Carlo dormiva.

— No; era sveglio... lavorava coi suoi ufficiali.

— Dimmi tutto, sorella mia; narrami ogni particolare.

Essa lo guardò a lungo.

Nutriva forse qualche sospetto? Supponeva ch'ella avesse mentito? Chi gli aveva detto che in quella notte non era partita da Rozerieulles e che vi si era trovata rinchiusa come in una prigione? Che interesse aveva egli di conoscere la verità?

Ma una tal verità essa non poteva dirla; e Carletto doveva per sempre ignorarla; imperocchè s'egli l'avesse saputa, quale sconvolgimento si sarebbe prodotto nel suo cervello!

Essa era, per cagion sua, la schiava di Ottone; e chi sarebbe stato in grado di assicurarla che il fanciullo, di sì ardente imaginazione, di cuore sì tenero e affettuoso, il fanciullo, che soffriva al pari d'un uomo nella sua anima di francese, non si sarebbe indotto a immolare sè stesso, a ricorrere al suicidio per liberarla?

Ne fu atterrita e stabilì perciò di continuare nella menzogna.

— Raccontami, Odila, ho bisogno di saper tutto.

Allora essa, mentendo, inventando di sana pianta, incominciò il racconto di un colloquio immaginario:

— Sì; lavorava coi suoi ufficiali... Prima rifiutò di ricevermi ed io fui colta dalla paura... insistei, scrissi colla matita, nell' anticamera, su un foglio di carta, portomi da un ufficiale, che si mosse a compassione di me, e il mio biglietto fu consegnato al principe...

« Aspettai ancora a lungo, a lungo... Oh, come le ore mi parvero eterne... mortali!... Ma si trattava di te, povero Carletto e della tua salvezza...

« Non mi si permise d'aspettare dentro il castello, mi si fece quindi uscire, ed io mi sedetti sui gradini, fra due sentinelle.

« La notte era calma, ma fresca... A destra e a sinistra, fra gli alberi non soffiava un alito di brezza, e al di là di essi, stendevasi la vasta pianura nuda, ove ora si fanno gli esercizi militari, ma che allora era annessa al castello; e in fondo ad essa s'indovinava, più che vederla, la città di Metz...

Si fermò, lisciandosi colla mano la fronte.

Signore Iddio! che cosa mai avrebbe dovuto inventare ancora?

Il giovinetto pendeva dalle labbra di lei, la divorava cogli occhi.

Perchè, perchè si affannava tanto a mentire? Qual mistero nascondevasi sotto tali menzogne?

Egli le venne in ajuto, impietosito del suo imbarazzo.

— Alla fine son venuti a prenderti da parte del principe?

— Sì; venne un ufficiale dello Stato maggiore, il quale tentò giustificare e scusare il modo con cui ero stata trattata... ed anzi... me ne rammento benissimo... proferì parole aspre, di rimprovero, verso coloro che m'avevano costretta ad uscire...

« Vedi, soggiunse con un debole sorriso incerto, che mi ricordo a puntino d'ogni cosa?...

— Sì, Odila mia, ti ricordi... Narra, narra...

— Ancora?

— Sì, sì.

— Fu quell'ufficiale a condurmi da Federico Carlo... in una sala, cioè, che mi parve elegantissima, e dove ardeva nel caminetto un'allegra fiammata, sebbene si fosse in estate.

Carletto trasalì. Possibile che particolari tanto precisi e non comuni, essa li inventasse?

— Il principe mi ricevette con grande affabilità. Aveva la riputazione d'essere un soldataccio brutale e crudele, e con me invece si dimostrò buono e cortese, in modo che non ebbi a lamentarmi di lui.

(Continua.)

Esse sono state affidate al corpo del genio, e precisamente alla brigata ferrovie, che ha stabilito di servirsene per la distribuzione del pane dal panificio militare alle diverse caserme della città ed ai dislocamenti militari sparsi nella provincia.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d' Italia.*

CRONACA

L'Esposizione pel 1906.

Ormai si è riaffermata in ogni ordine di cittadini la desiderata concordia circa la necessità e l'opportunità che la grande Esposizione di Milano abbia luogo nel 1906, quando cioè si sarà sicuri di poter con essa realmente solennizzare non soltanto il compiuto traforo del Sempione, ma altresì l'apertura all'esercizio del nuovo valico ferroviario attraverso le Alpi.

L'ing. Salmoiraghi, nelle recenti discussioni ha opportunamente ricordato che ben 22 mesi passarono dal giorno in cui cadde l'ultimo diaframma del *tunnel* del Gottardo e quello in cui la vaporiera potè percorrere la nuova via sotterranea. Ora, dopo quasi un quarto di secolo, i mezzi progrediti della scienza consentiranno certo di abbreviare e di molto tale intervallo, ma comunque, non prima della fine del 1905 il *tunnel* potrà essere compiuto e solo nella primavera del successivo 1906 sarà dato di celebrare il coronamento della titanica impresa.

Sonvi ancora alcuni che si illudono pel fatto che le imprese sarebbero tenute, a termini del contratto, ad assicurare l'esercizio della nuova linea pel primo aprile 1905: ma essi dimenticano che alle imprese non mancheranno ragioni per far valere la forza maggiore che ha rallentato i lavori e che ad ogni modo le imprese, anche di fronte alle gravi penalità, possono sempre rivalersi mercè le opere addizionali che possono compensarle.

***

Frattanto, riconfermato in carica dal Comitato generale l'intero Comitato esecutivo, un nuovo impulso di attività si è diffuso fra le Commissioni delle diverse sezioni e ciascuna si mostra decisa a spingere innanzi alacremente i lavori, per rispondere alla rinnovata prova di fiducia da parte della cittadinanza verso tutti gli organizzatori della futura Mostra.

Il Comitato ha stimato cosa opportuna di raccogliere in un quadro sintetico i risultati dei lavori compiuti lungo il secondo semestre del 1903, dal mese di luglio, nel quale sono stati definitivamente costituiti gli uffici dell'Esposizione, al 31 dicembre ultimo scorso.

Da questo riassunto statistico risulta che indipendentemente dagli studii eseguiti dalla presidenza generale del Comitato o dalle presidenze delle varie Commissioni per tutto ciò che concerne l'area, gli edifici, la nave, la ferrovia destinata ad allacciare il Parco colla piazza d'Armi, gli impianti di luce, di forza, dell'acqua potabile, ecc., gli uffici dell'Esposizione hanno esperito un numero considerevole di pratiche più modeste, ma non meno lunghe, nè meno necessarie.

Durante un primo periodo essi vennero chiamati — ciascuno per la materia di sua spettanza — a costituire gli elementi delle ditte nazionali e straniere da invitarsi alla Mostra. Si trattava di decine di migliaia di indirizzi, in ogni lingua, da raccogliersi colla massima esattezza perchè non avvenissero poi smarrimenti nell'invio dei programmi, delle circolari e delle lettere.

Chiusi gli elenchi, si procedette agli inviti e alla susseguente spedizione dei programmi, distinti per sezione secondo la natura dell'industria esercitata dalla ditta che si invitava ad esporre. Alla fine di dicembre erano state diffuse 26,000 copie del regolamento generale in italiano, francese, tedesco ed inglese; 55,000 copie di un estratto del regolamento generale; 28,300 copie del programma per la sezione dei trasporti terrestri; 20,000 copie del programma pei trasporti marittimi; 57,000 copie del programma della Galleria del Lavoro. In breve, per non citare troppe cifre, in sei mesi vennero recapitate 345,100 copie dei vari programmi del regolamento generale.

***

Nello stesso periodo di tempo partivano dagli Uffici dell'Esposizione 73,838 circolari dirette alle Società, Istituti, giornali e ditte che avevano già mostrato di interessarsi alla grande impresa milanese e si spedivano 5591 lettere personali destinate a conchiudere le pratiche iniziate nei varii paesi d'Europa.

I risultati di questo lavoro, poco appariscente, ma efficace, sono consegnati nella convenzione stretta col Comitato francese delle Esposizioni all'estero, nell'avvenuta costituzione di comitati locali in ogni città italiana e del grande comitato di Londra, che sotto la presidenza dell'ambasciatore d'Italia provvederà a raccogliere tutti gli espositori inglesi. Inoltre sono in corso trattative per la costituzione di un comitato tedesco a Berlino e di un comitato austriaco a Vienna, che aiuteranno efficacemente, abbiamo ragione di crederlo l'opera d'organizzazione del Comitato centrale di Milano.

Le spiegazioni date dal presidente della Commissione di finanza nella prima delle due riunioni del Comitato generale, ci dispensano dal parlare di quanto è stato fatto per riunire i sottoscrittori. Del pari ciò che è stato detto dal presidente del Comitato esecutivo, intorno ad altre iniziative prese, sia direttamente dalla presidenza generale, sia dalle Commissioni ordinatrici, ci assicura che del lavoro se n'è fatto e quel che più importa, che non si è commessa nessuna ommissione, non si è caduti in nessuno di quegli errori irreparabili, che hanno danneggiato, in patria e fuori, parecchie belle e ardite imprese. Al contrario, l'Esposizione internazionale di Milano è ormai avviata verso il suo felice compimento.

A proposito dello scambio di visite progettato tra gli industriali francesi e quelli italiani, abbiamo chiesto particolari al signor Gondrand, che si occupa attivamente perchè la buona iniziativa giunga a felice compimento.

L'idea sorta a Parigi in occasione delle visite tra industriali francesi e inglesi ed espressa durante un pranzo all'ambasciata d'Italia, cui assistevano il signor Gondrand, il rag. Castiglioni e il signor Mascuraud, presidente del Comitato repubblicano del commercio e dell'industria, fu da quest'ultimo accettata con entusiasmo.

Il signor Gondrand dal canto suo si assunse l'impegno di caldeggiare la proposta in Italia, e ottenne subito l'adesione della Camera di commercio di Genova, la quale propose di riferirsi, per l'organizzazione dei festeggiamenti, all'Unione delle Camere di commercio di Roma.

Il signor Gondrand si augura ora che le Camere si accordino coll'Unione, sia per ciò che riguarda i ricevimenti degli ospiti francesi in ogni singola città, sia per regolare i particolari della restituzione collettiva della visita.

L'Unione di Roma a sua volta, mettendosi in relazione col Comitato di Parigi, farà sì che le cortesie usate verso i colleghi di Francia abbiano ad essere manifestazione della simpatia che ogni singola città sente per gli industriali francesi, e conservino nello stesso tempo il carattere di dimostrazione d'affetto dell'intera nazione verso la nazione sorella.

Alla Società per la Pace. — Questa sera, alle ore 9, nell'aula magna del Liceo Beccaria, avrà luogo la solita conferenza settimanale promossa dall'Associazione per la Pace (Unione Lombarda). Sarà una delle serate di onore dell'intellettualità femminile. Parlerà dell'*Utopia* una colta e gentile oratrice, la signorina Cesarina Lupati.

Per la riforma scolastica. — La sezione magistrale della Camera del lavoro, ritenendo necessaria un'accurata discussione per rispondere al *referendum* indetto dall'Università popolare sul progetto Orlando, ha deliberato di indire un convegno tra le sezioni magistrali della regione. Il convegno sarà tenuto prossimamente a Milano.

Un regalo non atteso. — I coniugi Palestra sono due ottime persone, che vivono tranquillamente attendendo la moglie ad un piccolo negozio di mercerie situato in corso Lodi 12 e il marito alla sua professione di portalettere.

Dal loro matrimonio hanno avuto una figliuoletta, Anna, che è morta tempo fa; e un maschietto. Certo non si aspettavano che la loro famiglia dovesse crescere nel modo più curioso!

I Palestra, che per accudire alle loro faccende devono pranzare all'osteria, tornarono l'altra sera a casa, come di consueto, verso le ore 10,30, e stavano per coricarsi quando sentirono bussare all'uscio, che dà nel cortile.

Il marito apre, vede qualche cosa di bianco che s'agita sul gradino dell'uscio e chiama la moglie. Guardano meglio: è una bella bambina di un anno circa con un vestitino roseo, avvolta in un lenzuolo!

La raccolgono e trovano un biglietto che dice: « Questa bambina si chiama Anna. Essa ha un anno. La sua mamma è morta. Tenetela e sarete benedetto. »

Immaginarsi la sorpresa di quella buona gente!

La creaturina piange, ha fame: la signora le dà un po' di latte e la tranquillizza, facendola poi addormentare.

Ma al mattino i Palestra si persuadono a vicenda di non poter tenersi la bimba e la portano in questura, che l'affida all'Istituto per la fanciulezza abbandonata, in piazza Vetra.

Il mistero non è ancora svelato e l'autorità indaga, mentre in tutto il quartiere si commenta lo strano fatto.

Un'associazione di ladri di biciclette. — Il commissario di P. S., Rancourt, dirigente la sezione ottava, insieme con il delegato Travaglino, fece giorni sono, come già narrammo, una perquisizione nel negozio ciclistico, in via Corsico 3, di certo Primo Sobacchi, il quale era sospettato di essere capo di una vasta associazione di ladri di biciclette.

Il Sobacchi era scomparso e potè essere arrestato solo l'altra sera in un'osteria.

Molte biciclette sequestrate nel negozio del Sobacchi furono riconosciute dai derubati.

La questura è riuscita poi a identificare ed arrestare i presunti componenti della banda, che sarebbero certi: Angelo Gagliardi di 22 anni, Antonio Cipolini di 18, Domenico Cavati di 19 ed Elvidio Roversi di 20.

Arresti al teatro Dal Verme. — Da qualche tempo risultava alla questura che erano in circolazione biglietti falsi da cento e da cinquanta lire.

In seguito ad insistenti indagini si seppe che qui a Milano era comparso un tale che anni or sono era stato coinvolto in un clamoroso processo svoltosi a Firenze contro una banda di fabbricatori e spacciatori di biglietti falsi.

L'altra sera, il commissario Eula, insieme con parecchi agenti in borghese, procedeva all'arresto della persona sorvegliata e di due altre, che si trovavano allo spettacolo del teatro Dal Verme. Ed ora la questura indaga se a carico dei tre arrestati esistano realmente delle responsabilità.

Solidarietà operaia. — I lavoranti in gomma della ditta Pirelli hanno fatto una colletta a favore dei tessitori vittime dell'incendio di Voghera, raccogliendo la somma di lire 375,85, che inviarono a destinazione. Essi ringraziano quanti col loro obolo sono venuti in soccorso degli operai bisognosi e si augurano che altri operai di altre industrie abbiano a seguirne l'esempio.

Il suicidio dell'ing. Bianchi a Como. — L'altra notte a Como, si è ucciso — gettandosi da un loggiato nel cortile della sua casa in corso V. E. 26 — l'ing. Ettore Bianchi, di soli 35 anni, notissimo nella città. Il Bianchi viveva colla madre, la moglie e due bambini: era cagionevole di salute, predisposto alla malinconia e afflitto da gravi dolori famigliari. A questo complesso di cause si attribuisce il suicidio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.23, tram. 5.42 — Roma — leva 7.14, tram. 5.35 — Palermo — leva 7.2, tram. 5.40.

Luna. — Età giorni 25 — Leva 4.18 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 765 su Gibilterra, minima di 732 in Danimarca.

Temperatura. — Poco variata.

Parigi: vario — Nizza: vario — Madrid: (manca) — Zurigo: vario — Trieste: pioggia — Praga: coperto — Vienna: coperto — Budapest: nebbia — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa: massima di 760 in Sicilia, minima di 746 sull'Alto Adriatico; Milano 749 al mattino, 751 nel pomeriggio.

Temperatura. — Aumentata, minime tutte sopra zero.

Venti. — Forti di ovest e nord-ovest al nord e Sardegna, forti di libeccio altrove; mari agitati.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con pioggie specialmente al centro.

Milano: bello — Torino: bello — Genova: vario — Firenze: coperto — Roma: vario — Napoli: coperto — Palermo: vario — Cagliari: coperto — Venezia: pioggia — Bologna pioggia — Bari: coperto.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 9 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 740.0.
Tem. cent. med. + 6.4 mass. + 10.6 min. + 3.0.
Umidità relativa 86 0[0.
Venti dominanti: Ovest Nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo caligine.
Acqua caduta mill. 11.1.

Le valanghe sulle Alpi.

Scrivono da Briga che parecchie valanghe caddero nella Diveria, cagionando l'arresto della corrente e la sospensione delle opere di perforazione del tunnel, causa la diminuzione della forza elettrica. In Val Maggia caddero numerose valanghe con gran fragore. La strada di Fusio è sbarrata. Mancano notizie.

A Sornico cadde un'altra grossa valanga, interrompendo le comunicazioni. Sul Julier, mentre la posta federale passava lungo la via scavata fra la neve, cadde una valanga che travolse il veicolo. Accorsero parecchi uomini, che iniziarono il lavoro di salvataggio. Fu estratto a stenti il postiglione, poi un viaggiatore. Entrambi erano ancora vivi.

I cavalli furono pure messi in salvo. Ma il conduttore morì sotto la valanga.

Sulla strada del Sempione caddero tre grandi valanghe. Si lavora ad aprire un passaggio.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: *Gioconda*, opera. - *Coppelia*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Lucia di Lammermoor*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Il cuore ha delle ragioni* - *Il deputato di Bombignac*, comm. — Ore 8 45.
FILODRAMMATICI: *Le smanie per la villeggiatura*, comm. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Madame Sans-Gêne*, comm - Ore 9.
OLIMPIA: *Madame Putiphare*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
STABILINI: *I Dragoni della Regina*, oper. — Ore 8. 30.
GEROLAMO: *Barbiere di Siviglia*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 8 30.
PRESEPIO MECCANICO: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi e tutti i giovedì due rappresentazioni.

ECO DEI TEATRI

La *Germania* alla Scala fu martedì meglio interpretata ed ebbe discreto esito. Applauditi il tenore Zacntello e gli altri artisti.

Vi è grande aspettativa per l'opera *Mad. Buterfly* della quale si dice mirabilia.

** Per domenica è annunciata al Lirico una mattinata straordinaria, a prezzi popolari, colla *Traviata* e il ballo *Nozze slave*.

** Abbiamo da Novara, 10:

Ieri sera diciottesima rappresentazione dell'*Adriana Lecouvreur* del maestro Cilèa. Serata d'onore della Matini. Teatro splendido, il protagonista festeggiatissimo, L'opera trionfa fra l'entusiasmo generale.

** Ci scrivono da Messina, 9:

Ieri sera trentesima dell'*Adriana Lecouvreur*. Pubblico scelto, imponente. Bissati « umile ancella », i duetti dell'atto secondo, l'intermezzo, e l'aria dell'atto quarto. Il maestro Abbate assieme agli artisti evocati parecchie volte al proscenio.

** Da Cuneo ci telegrafano, 9:

Il teatro Civico era splendido per la serata d'onore del maestro Leoncavallo venuto ad assistere alla rappresentazione della sua *Zazà*. Il pubblico fece al maestro una calda, entusiastica dimostrazione.

Alla fine di ogni atto fu chiamato ripetutamente alla ribalta fra ovazioni interminabili. I principali pezzi dell'opera furono bissati. Leoncavallo, lietissimo della magnifica interpretazione ed esecuzione del suo lavoro, espresse vivi elogi al maestro Zurlo, al soprano Balvetti, al tenore Barbaini, al baritono Badini, al mezzo soprano Romieri. Stasera qui giunse la notizia della onorificenza della Legione d'onore conferita a Leoncavallo, i cui *Pagliacci* ebbero testè uno splendido esito a Parigi.

Il console francese si recò a complimentare il maestro a nome del suo Governo.

** Da Genova ci telefonano, 9:

Per la terza rappresentazione della *Siberia* del maestro Umberto Giordano, il teatro era ancora tutto esaurito e l'opera riscosse calorosi applausi dal principio alla fine.

Il tenore Borgatti, di cui era la serata d'onore, ottenne ovazioni entusiastiche.

Gli fu presentata una corona d'alloro.

Gli artisti tutti, Petrella, Torretta, Straccari, ecc. furono del pari festeggiatissimi.

** Da Genova pure abbiamo:

Eleonora Duse che trovasi a Genova da qualche tempo, essendo ammalata di bronchite capillare, telegrafò a Gabriele D'Annunzio, dicendosi dolente di non poter rappresentare la *Figlia di Jorio*, per le sue condizioni di salute.

** Si sospettava da molti che Vittoriano Sardou fosse di origine sarda, ma, tranne un cenno in una corrispondenza parigina d'un giornale romano, non si aveva alcuna riprova di questa credenza, originata dalla somiglianza del nome.

Ora il Sardou dirige al pubblicista Caddeo una interessante lettera con importanti ragguagli:

« Effettivamente — scrive il Sardou — io sono d'origine italiana. Io so per tradizione che uno dei miei antenati venuto di Sardegna abitava il villaggio delle Torrette in Provenza, dove la famiglia di mio padre ha sempre vissuto. Dalle Torrette i Sardou si son dispersi sulla Costa, a Marsiglia, a Tolone, a Cannes dove viveva il mio avolo — un po' dappertutto. Ci sono però degli altri Sardou, oltre i miei antenati. Senza essere comune, il nome di Sardou in Provenza non è raro... »

E soggiunge:

« Io d'altronde son fedele alla mia origine per il culto che io ho per l'Italia. »

Ecco adunque un altro tra i grandi francesi, dopo Mirabeau, Napoleone, Gambetta e Zola, che ha nelle vene sangue italiano. Ciò che non può non farci piacere.

PICCOLA CRONACA

Ai forestieri. — Il « Modern Hôtel » che si è inaugurato il 12 gennaio, è già affollato di forestieri. E ciò era da prevedersi. Questo albergo sorto in un palazzo fabbricato espressamente a tale uso, si trova nel più bel centro di Roma, sul Corso Umberto I, vicinissimo a piazza Colonna, al Parlamento ed alla Posta centrale; ampi e chiari corridoi dànno accesso alle camere da letto pure ariose ed arredate con buon gusto ed eleganza e nelle quali l'igiene vi è curata sotto ogni rapporto e nei più minuti dettagli. V'è perfino, in ogni camera, un apposito ripostiglio nel quale il viaggiatore può deporre la biancheria da lavare, evitando il pericoloso sistema di riporla nei cassetti dei mobili. E in ogni camera v'è, coi campanelli elettrici un piccolo telefono.

Il conforto di questo albergo è completato da appartamenti arredati in differente stile, con annessi camerini da bagno, con doccie, ecc., ecc., conforto tanto apprezzato e ricercato da molte famiglie signorili.

Al piano terreno, ben distribuito c'è un elegante giardino d'inverno, una sala da bigliardo e da fumare, una sala di lettura ed un grandioso salone da pranzo decorato con gusto e fornito di ricchi apparecchi per illuminazione forniti dalla rinomata ditta Brunt di Milano.

Insomma questo albergo ha adunque quanto occorre perchè ai sigg. F.lli Garampelli arrida la più completa fortuna. Esso onora così la capitale, come la classe degli albergatori, tanto benemerita del movimento dei forestieri.

La questione Nasi

Terminiamo qui la seduta della Camera del 9 che ieri non abbiamo potuto dare completa.

L'on. Nasi dopo le sue difese, così conclude:

Se vi è chi crede di poter formulare accuse, le formuli. La verità non potrà che trionfare. Egli che ha trascorsa tutt' intera la sua vita nel sentimento e nell'esercizio del suo dovere, non può celare l'amarezza che prova di fronte alle calunniose aggressioni. Se questi sono i conforti della vita pubblica italiana, veramente essa ha poco da invidiare ai boschi della Sila. (*Approvazioni, commenti*).

Bissolati. Crede che l'on. Nasi, quando ha parlato di anonimi calunniatori, non abbia inteso di alludere a lui. (*Cenni di consentimento dell'on. Nasi*). Per l'onore del Parlamento crede portare le accuse alla Camera. — Non ha ragione di avversione personale verso l'on. Nasi. Parecchie volte anzi votò in suo favore.

Nota che, essendo ministro, i pagamenti dei sussidi furono fatti di regola dal gabinetto, (*Segni di diniego dell'onor. Nasi*). Questo è senza dubbio un fatto anormale.

Venne un congiunto dell'economo del ministero a riferirgli che l'economo stesso, uomo tremebondo e che non fu mai in relazioni cordiali col segretario dell'on. Nasi, temeva un'aggressione; per cui credette necessario scrivere al ministro dell'interno, perchè provvedesse a tutelarne la persona. (*Interruzioni, commenti*).

Accenna all'eccedenza nelle spese facoltative. indispensabile accertare la verità. Confida quindi che si addiverrà ad un'inchiesta.

Da parte sua l'oratore proseguirà nelle indagini ed intanto insiste nella sua domanda alla Presidenza, perchè a mezzo della Giunta del bilancio, gli vengano comunicati i documenti relativi ai sussidi.

Scaramella Manetti. — Dichiara che non conosce affatto l'economo del ministero e non ha mai parlato con lui e le notizie relative sono assolutamente infondate.

Nasi. Non ha fatta una proposta d'inchiesta, perchè non spetta a lui domandare un'inchiesta sul suo operato e sui suoi predecessori.

L'on. Bissolati, che ha formulate le accuse, chieda l'inchiesta, se crede di avere elementi sufficienti. Egli, da parte sua l'accetterà ben volontieri.

Non può intanto che affermare nuovamente, appellandosi alle dichiarazioni dell'on. ministro che nessuna delle accuse formulate contro di lui, alla luce della discussione parlamentare, ha avuto il conforto di un principio di prova.

Quanto all'economo, egli fu reiteratamente invitato dall'oratore a segnalare qualunque minimo inconveniente venisse a sua conoscenza, nè l'economo ebbe mai a segnalarne.

I sussidi, torna a ripeterlo, furono pagati nel modo come sempre e consuetudinariamente si è fatto.

La voce delle minaccie dell'economo è risultata una fiaba, per le stesse dichiarazioni fatte da quel funzionario alle autorità che l'interrogarono.

Quanto ai lavori da lui ordinati avverte che in parte furono anche determinati dal bisogno di dar lavoro agli operai addetti al ministero. E anche in ciò si è seguita una costante pratica amministrativa.

Dimostra infondate le voci corse circa l'erogazione dei fondi per l'agraria, altrimenti la Corte dei Conti non avrebbe approvati i mandati. Il fatto che il ministro attuale abbia dovuto pagare gli arretrati non sussiste assolutamente. Dimostra poi che, lungi dall'eccedere nelle spese facoltative, egli all'uscita dal ministero lasciò invece fondi esuberanti. Un solo capitolo fu superato, quello per le spese di manutenzione pel riordinamento dei locali pel ministero.

Ma a questo sperpero fu provveduto in modo contabilmente regolare.

Termina, riconoscendo la buona fede dell'on. Bissolati ed esprimendo la fiducia che egli riconoscerà di essere stato ingannato dai suoi informatori e di aver dato troppo facile peso a calunniose voci sparse a carico di chi nella sua vita ebbe sempre come unica e suprema legge, la religione dell'onore e del dovere (*approvazioni, congratulazioni*).

Il nostro corrispondente ci manda i seguenti commenti:

Uscito ora da Montecitorio ove si è svolta testè, fra la più grande attenzione, la discussione di quello che chamerò l'incidente Nasi, tanto per raggruppare in una breve denominazione due dichiarazioni e tre lunghi discorsi, debbo dire che almeno una volta mi accadde di assistere a un chiaro e cortese dibattito personale nel quale ciascuno seppe tenere il proprio posto non rifuggendo da alcuna responsabilità, non tentando di sottrarvisi con facili appigli a lunghe procedure fatte per creare degli opachi diaframmi alla luce o per inceppare, nel labirinto delle reticenze, il cammino della verità.

L'on. Nasi, accusato, ha taciuto finchè le accuse a lui rivolte sembrarono vaghe o nebulose. Allorchè esse assunsero qualche consistenza e qualche precisione inviò alla presidenza della Camera una interrogazione per fornire a sè ed agli avversari un terreno pratico di discussione.

Dal canto suo l'on. Bissolati, comprendendo ed apprezzando l'invito, presentò un'altra interrogazione per essere pronto a rispondere delle accuse da lui raccolte.

Per tale modo la Camera fu senza ritardo investita della delicata questione.

Nessuno potrà dire che il ministro Orlando siasi lasciato trasportare nella sua breve risposta a quella solidarietà che talora nasce tra uomini che sono o furono al Governo.

Egli si limitò ad augurare che il suo predecessore riuscisse a provare infondate le accuse contro di lui formulate, quando fossero colla necessaria esattezza portate innanzi alla Camera o agitate al cospetto della pubblica opinione; e dopo ciò, per necessità procedurale, la Camera assistette, cosa insolita, ad una difesa precedente l'accusa, alla difesa cioè che il Nasi fece dell'opera sua prima che il Bissolati la attaccasse di irregolarità o di scorrettezza. E il Nasi, dal cui linguaggio traspariva tutta l'amarezza provata in questi tristi giorni, fu ciononostante sereno, come nei momenti solenni si richiede alle anime forti, preciso come si conviene ai valentuomini, accusando a sua volta di false e di perfide le cose dette o stampate in questi giorni contro di lui.

Non in queste rapide impressioni posso soffermarmi alle due biciclette o alle due coperte da viaggio o al baule che più non si trovano alla Minerva e che costituirebbero (compresa una macchina da scrivere) gli oggetti che qualcuno suppose asportati da Nasi o dai suoi segretarii; non credo di farlo anche perchè l'Orlando dichiarò che nessun oggetto di valore mancava al ministero della pubblica istruzione, come ebbe a certificarlo a lui l'economo responsabile.

Delle altre accuse generali l'onor. Nasi fece giustizia sommaria, affermando che tutto procedette, sotto la sua amministrazione, secondo le norme le più corrette. Ma per rafforzare questa affermazione, cui gli scettici o i pessimisti potrebbero conferire un valore relativo, l'on. Nasi non mancò di dichiarare apertamente che non rifugge da qualsiasi inchiesta, da indagine qualsiasi, sicuro di provare in qualsivoglia sede la sua onorabilità illibata e la bontà dell'opera sua che, appunto perchè inspirata a sentimenti di severa giustizia, colpì tanti interessi e forse seminò desideri di vendetta.

Nel medesimo, dignitoso silenzio col quale la Camera aveva ascoltato la dichiarazione di Orlando e il discorso Nasi, essa raccolse la parola di Bissolati, perchè egli pure gode dentro e fuori di Montecitorio la considerazione dovuta a chi combatte per alti ideali.

Senza arti subdole e per solo desiderio di bene, il Bissolati non cercò di tergiversare; egli assunse senza ambagi la responsabilità delle cose scritte come pubblicista e dei sospetti concentrati nei paragrafi della sua interrogazione. Accennò al contegno non certo commendevole di qualche funzionario della Minerva, contegno che non contribuì certo a dissipare le dicerie secondo le quali la condotta e l'opera del Nasi sarebbero state censurabilissime. Quanto all'amministrazione del fondo sussidi ai maestri, intorno alla quale amministrazione egli già richiese alla presidenza della Camera comunicazione di documenti non ancora messi a sua disposizione, il Bissolati dovette necessariamente mantenersi sulle generali affermando il diritto nel parlamento di sindacare e di verificare l'opera di chi maneggia e dispensa il pubblico danaro.

Bissolati non volle sembrare più preparato all'attacco di quanto non fosse; non lasciò supporre di serbare le armi per successive battaglie e dalla sincerità della sua esposizione emerse la indeterminatezza di alcune accuse, la mancanza di prove per sostenere le altre.

Egli affermò la necessità di approvare, di vagliare e di giudicare i fatti, aggiungendo l'espressione della sua fiducia che non basterà alla Camera questa delibazione della questione.

Al che l'on. Nasi non ebbe che a replicare che egli non solo non respinge ma desidera un'indagine esauriente su tutto il suo operato.

Riassumendo le impressioni su questo memorabile incidente, credo di essere nel vero affermando che l'on. Nasi mostrò di saper tenere quel posto di responsabilità cui accennava nella lettera colla quale intervenne nella questione, che egli con sicura coscienza fronteggiò nella loro gravità le accuse contro di lui lanciate, esponendosi, difensore di sè stesso, in campo aperto, ai suoi avversari.

Che se poi nelle sue ricerche coscienziose l'on. Bissolati potrà documentare le censure che egli stesso dichiarò oggi ancora imprecisabili, non sarà certo il Nasi che cercherà rifugi o ripari in contorto procedere.

Quella luce che i liberali sinceri invocano ed amano, egli ama ed invoca; e se qualcuno proporrà inchieste o indagini egli non vi si sottrarrà certo, desideroso più che tutti di dimostrare, ove ve ne fosse bisogno, la correttezza della sua amministrazione, l'onorabilità della sua condotta.

LA SITUAZIONE NEI BALCANI

I preparativi guerreschi dell'Austria.

Ci telegrafano da Trieste, 10:

Vi informai già dei preparativi che si stanno facendo per facilitare il transito di truppe da Trieste per la via di mare.

Apprendo ora che il ministero sta accumulando in Dalmazia, in Bosnia e nell'Erzegovina grandi provviste.

Un pastificio triestino, che fornisce da parecchio tempo cinquecento quintali di pasta al mese all'erario militare, ha avuto l'ordine di raddoppiare la quantità inviando tutto a Metcovich e a Cattaro. Il governo stesso provvede al trasporto.

Questo movimento di provviste per l'esercito causa un certo disagio nel movimento commerciale.

A quanto si vocifera, prevedendosi che neppure gli agenti civili nè la nuova gendarmeria riusciranno a fare qualche cosa in Macedonia, l'Austria, d'accordo con la Russia e col consenso dell'Italia, occuperebbe i vilayet settentrionali della Macedonia e dell'Albania.

Come sapete quella di Trieste è una delle più importanti borse italiane, la quale è grandemente impegnata nella speculazione di valori. La rottura delle relazioni russo-giapponesi e l'annunzio della dichiarazione di guerra ha gettato la Borsa in uno stato di panico angoscioso.

Ho udito un agente di cambio dire che le oscillazioni dei valori han già portato alla piazza di Trieste un danno di parecchi milioni.

Ci telegrafano da Vienna, 10:

La leva militare fu rimandata di un mese, prevedendosi delle complicazioni nei Balcani. Intanto si trasferiscono dalla Boemia due corpi d'armata a Temesvar ed a Hermannstadt che sono i posti più vicini alla frontiera est-sud.

Oggi passarono da Salisburgo enormi quantità di munizioni dirette a Sofia e provenienti dalla Francia.

Un disastro ferroviario.

Vienna, 10 febbraio. — Telegrafano da Varsavia che presso Kjelze un treno precipitò in un fossato. Vi sono cinque morti e trenta gravemente feriti.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Enrichetta Brasca, la figlia Virginia, il fratello don Giovanni, la sorella Gioconda, il genero maestro Aversa, le nipotine, i cognati e gli abbiatici annunciano col massimo cordoglio la morte del loro caro

ANGELO SIRONI

avvenuta oggi alle ore 2.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 14,30 partendo dalla casa in via Panfilo Castaldi, 41 per la chiesa di Santa Francesca Romana indi per il Cimitero Monumentale.

Non si mandano speciali partecipazioni.

L'ufficio funebre avverrà il dì susseguente alla chiesa di Santa Francesca Romana, alle ore 9 1[2 di venerdì mattina 12 corr.

Partecipo con dolore la morte oggi avvenuta di

ANGELO SIRONI

che per 24 anni ebbi affezionato alla mia famiglia e alla mia casa in qualità di capocuoco.

G. SPATZ.

Il Consiglio d'Amministrazione della **Banca Cooperativa Milanese** a nome anche della desolata Madre del compianto

Rag. Cav. Arrigo Valentini

ringrazia commosso gli Istituti di Credito, le Cooperative Incendi e Vita, il Collegio dei Ragionieri, il Circolo Filologico, la Società internazionale per la pace e le altre Società che mandarono Rappresentanze e Bandiere, nonchè i numerosi amici e conoscenti che vollero intervenire alle funebri onoranze.

BLENORRAGIA

anche la più ostinata e ribelle ad ogni cura, si guarisce in 8 giorni coll'uso di una sola bottiglia dell'iniezione vegetale del D.r Mirendeau di Parigi. L. 3.— al flacone; per posta L. 3,80. Unico deposito per l'Italia: Farmacia Internazionale Alfredo Bregoli, via Vincenzo Monti, Milano. Sconto ai signori Farmacisti. 1010

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa coll'Antigottoso Arnaldi dichiarato dai Medici vero rimedio radicale.
Chiedere informazioni o opuscoli al Laboratorio CARLO ARNALDI - Milano.

BOTTIGLIERIA Vini Sardegna. ZEDDA, Via Ratti (ora Cesare Cantù).

LOZIONE DEQUE... CAPELLI BARBA CIGLIA SOPRACIGLIA ... CALVIZIE ... CUOJO CAPELLUTO ...

FARMACOLOGIA CASALI...

L'uso di una piccola farmacia ... per le medicazioni comuni ... ormai universale. Spesso però ... sigio di persona pratica si ... medicamenti del cui valore non ... criterio mentre è utile tenere ... profitto possono servire in ...

Ad esempio per le malattie ... dei polmoni, per le tossi, i ... le indisposizioni dei bambini ... nel periodo della dentizione sarà opportunissimo essere provvisti di Emulsione Scott.

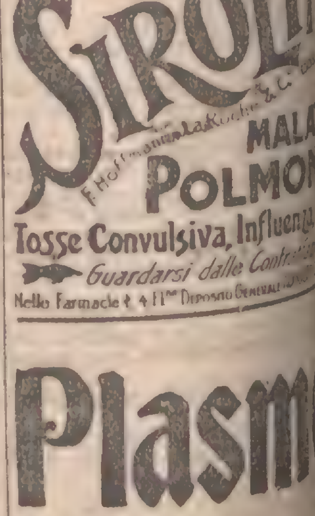
Essa è la miglior preparazione d'olio di fegato di merluzzo che è la medicina più efficace che si conosca.

È di sapore gradevole, digeribilissima, e per la perfetta combinazione con gli ipofosfiti di calce e di soda, i ben conosciuti rigeneratori del sistema nervoso e delle ossa, ha un valore alimentare terapeutico superiore del ... dell'olio di fegato di merluzzo ...

Per sicurezza assoluta ... sione con la marca di ... sopra. Trovasi in tutte le ... nuinità del rimedio garanti... cura.

SIROLIN ... MALATTIE POLMONI ... Tosse Convulsiva, Influenza ... Guardarsi dalle Contraffazioni ... Nelle Farmacie ...

Plasmon



Plasmon

AVVISO

La Ditta **G. Contratti** dovendo sgombrare del Palazzo Savoia ... aperto una grande ... zione per la vendita a metà ... lo stok merci a ... sto reale.

Profittare di questa ... sione vantaggiosa ... precedenti per l' ... d'articoli di abbigl... to per Uomo e S...

LANERIE-COTONERIE ... DRAPPERIE ... CAPPELLI-CALZATURE

Le persone indebolite ... geriscono difficilmente ... di Peptona di ... sociata ad un vino ... completamente digerita ... più potente tonico ... rendere la forza e la ...

LOTTERIA ESPOSIZIONE ... ESTRAZIONE IRREVOCABILE 27 Marzo ... Premi Lire 40,000 ... Biglietti ... Dirigere richieste e ... COMITATO LOTTERIA ... Si spedisce franco ...

Alle SIGNORE ... raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali ... CREME SIMON ... Parigi 1900 ... POUDRE ... D. Chiaventone ... Milano ... DONNE ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 10 febbraio, ore 3 pm.

Parigi più debole quota l'Italiana nell'odierna apertura 100.55, ed anche da noi meno fermi da stamane fecesi 101.65—101.70 per finemese. Valori meno sostenuti ad eccezione delle Terni progredite a 1780, le Raffinerie L.L. 28, Edison 569 e le Ferriere 85.50.

Cambi stazionari col *chèque* Parigi ancora a 100.80. Obbligazioni offerte.

Rendita Ital. 5 1/00	cont.	101 57	— —
	f. m.	101 70	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	100 60 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	714 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	463 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1090 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	765 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	595 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	301 — »	— —
Id. Edison	»	569 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	178 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	45 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	28 — »	284 —
Id. Lanificio Rossi	»	130 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	40 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	108 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	160 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	349 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	150 — »	— —
Id. Ferriere	»	85 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	120 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	137 — »	— —
Id. Pantanella	»	92 — »	— —
Id. De Angeli	»	281 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	308 — »	— —
Id. Marconi	»	140 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	356 25 »	— —
Id. » Italiane	»	356 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	512 — »	— —
Francia chèque	. . . .	100 80 »	— —
Svizzera »	. . . .	100 40 »	— —
Londra »	. . . .	25 41 »	— —
Germania »	. . . .	123 80 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 10, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.	—	Rend. Spagn.	82,80
amm.	96,65	Banca Ottom.	560,00
Id. Id. 3 %	96.00	Argento	95,50
Rend. Ital.	100,20	Cred. Fondiario	660,00
su Londra	25.22 ½	Azioni Suez	3970.00
Consol. Ingl.	86,00 ½	Lotti Turchi	113.50
Ferr. Lomb.	308,50	Meridionali	710,00
Camb. su Ital.	¼	Rendita Russa	71,75
Rend. Turca	80,90	Rend. Portogh.	58,50
Banca di Par.	1087	B. di Francia	—,—
Tunisine	475,25	B. Comm. Ital.	—,—
Rendita Egiz.	104,75	Rend. Serba 4%	71,00
Rend. Ungh.	99,55		

Tendenza: irregolare.

Borsa di Genova.

Genova, 10, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 101.57 — Id. 3 1/2 100,50 — B. d'Italia 1089,00 — B. Comm. 765,00 — Credito Ital. 594,00 — Merid. 714,00 — Mediterranee 462.00 — Navigazione Generale 476,00 — Raffineria Zuccheri 276,50.

Borsa di Roma.

Roma, 10, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine mese 101.50 — Id. 3 1/2 100,57 — Banca d'Italia 1090,00 — Meridionali 718,00 — Acqua Pia 1505 — Gas 1802 — Condotte d'acqua 336,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 8. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 9. — Su Londra 4,82 85 Su Parigi 5,20 3/8.

Rio Janeiro, 8. — Su Londra (vedi Londra) 12 1/8.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5/8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 10. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 84. Per oggi alla ferrovia L. 100.97 1/2.

Tassa settimanale dal 8 al 13 febbraio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.20.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 9. — Argento prezzo al kg. fr. 95.00

Londra, 8. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1/4.

Londra, 9. — Argento pence 26 1/4 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Nuova York, 8. — L'argento si è quotato oggi a 55 1/2.

Le medie dei Consolidati.

8 febbraio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0/0	lordo	L. 101,95 7/8	L. 99,95 7/8
4 0/0	netto	» 101,74 1/8	» 99,74 1/8
3 1/2 0/0	netto	» 101.22 1/2	» 99,47 1/2
3 0/0	netto	» 74,23 4/8	» 73,03 3/8

MERCATI ITALIANI.
Bestiame.

Oleggio, 9. — Grande ricerca di bestiame in ispecie vitelli. — Buoi grassi prima qualità N. 97 L. 71 — id. id. seconda qualità 48 L. 62 — id. invenduti 15 — Giovenche e vacche grasse di prima qualità 59 L. 60 — id. id. di seconda qualità 48 L. 49 — id. id. invendute 7 — Vitelli grassi di prima qualità 78 L. 1,05 — id. id. di seconda qualità 69 L. 0,97 — id. id. di terza qualità 15 L. 0,90

Bestiame d'allevamento: Buoi da lavoro N. 19 — Giovenche e vacche fattrici 86 — Lattonzoli 48.

Alessandria, 9. — Vitelli prima qualità da L. 105 a 120 per Q. — id. seconda qualità da 85 a 90.

Bovine prima qualità da L. 70 a 75 per Q. — id. seconda qualità da 55 a 60.

Cereali.

Verona, 9. — Frumenti sostenuti con lievi frazioni di aumento; frumentoni fiacchi con molta roba in vendita; avene calme e risi lencini e giapponesi offerti, risi nostrani ricercati.

Frum. fino da lire 22,90 a 23,15, buono mercantile da 22,65 a 22,90 — Grano turco pignoletto da lire 16,25 a 16,50, nostrano colorito da 15,75 a 15,85 basso da 15,25 a 15,35 — Segala (escluso il dazio consumo) da 16,50 a 17,50 — Avena da 15,75 a 16 — Risone nostrano da 22 a 22,50, giapponese Lencino Ranghino da 20,75 a 21,25 — Riso fino da 37,25 a 37,75, mercantile da 36,75 a 37,25, ranghino da 34 a 34,50 — Riso lencino fino da 31,50 a 32 — basso da 29,50 a 30,50 — Riso giapponese fino da 31,50 a 31,75, basso da 30,50 a 31.

SETE.
Stagionatura delle sete in Milano.

Milano, 9. — Il mercato d'oggi è stato nullo.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 10 febbraio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 10 febb.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	14 575	5815	20 390	201 520
Bozzoli pesati »	18 110	— —	18 110	93 490
Cascami pesati »	—	—	—	1500
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	695
Ass. campioni N.	307	193	500	4195

Lione, 9, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato nullo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europeo b.	13	2	22	6
Asiatiche b.	25	59	57	101
Peso. . .	2812	4148	5530	5748

Peso totale . . . Kg. 18138.

Zurigo, 9 (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1440 — Trame 1090 — Greggie 2100 — Totale 4630.

MERCATI ESTERI.
Cereali.

Parigi, 9. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 29,70 — 29,60 — Pel prossimo Fr. 29,70 — 28,70. — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 21,50 — 21,70, pel prossimo — 21,70 — 21,70. — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,10. — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,70.

Londra, 9. — Frumenti carichi alla costa sostenuto — carichi flottanti — calmo.

Anversa, 9. — Frumento — mercato fermo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 9. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 20,75 — pel corrente 23.75 — raffinato 56,25 — 24,67 — Bianco n. 3 23,67 — 25,87.

Havre, 9. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 70000. — Mercato sostenuto.

Londra, 9. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola calmo — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Petrolio.

Anversa, 9. — Petrolio raffinato — Mercato debole — pel corrente fr. 21,50 — 21,75.

Spiriti.

Parigi, 9. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato calmo — pel corrente fr. 43,00 a 43,25 — pel prossimo fr. 43,50 — 35,75.

Cotoni.

Liverpool, 9. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani fermo in rialzo di 44/100 — Brasiliani id. id. — Egiziani fermo in rialzo di 1/4 — Surats invariato — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 4000 di cui per la speculazione 400 — Riesportazione 3600 — Importazioni 29000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 7,30 — corrente e prossimo 7,30 — terzo e quarto mese 7,32 — quinto e sesto mese 7,33.

La crisi del cotone

Nuova York, 10. — Il mercato dei cotoni in principio segnò un rialzo da 35 a 40 punti, poi ridiscese di 120 punti tra le solite scene.

Intervenuto Sully ricondusse il rialzo, ma il mercato rimase sempre nervoso e irregolare fino alla chiusura.

Nuova York, 10. — Sul mercato dei cotoni vi fu un ribasso di 80 punti in 10 minuti. A Nuova Orleans i corsi ribassarono di 100 punti senza che una sola vendita si verificasse. Dopo una leggera ripresa i corsi ricaddero bassissimi.

Liverpool. 10. — Il mercato dei cotoni si è chiuso con un ribasso da 191 a 195 punti.

FALLIMENTI.

Messina — Barbera Salvatore.
Firenze — Bincini e Ranfagni, manifatture.
Palermo — Caserta Salvatore.
Avezzano — Franceschini Antonio, tessuti.
Genova — Lagostena Luigi, paste.
Lucera — Marcheggiano Domenico.
Bergamo — Mazzoleni Stefano, tessuti.
Napoli — Ruocco e Cuomo, molino.
Venezia — Scarpa G. B., farine.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO.

Montevideo, 9. — È giunto il vapore *Governor.* — È giunto il piroscafo *Provence.*

Brema, 9. — Il vapore *Darmstadt* recante truppe tedesche è giunto nel pomeriggio a Swakopmund.

Banca Agricola Milanese.

Comunicato. — Presieduta dal signor cav. Orazio Paolo Spinardi, ieri ebbe luogo l'assemblea dei soci della Banca Agricola Milanese.

Venne approvato il bilancio 1903, dal quale risulta un dividendo di L. 3 per azione pari al 6 0/0 sul valore nominale di L. 50.

Vennero eletti a consiglieri i signori: Confalonieri Giovanni fu Giuseppe — Ravasio Antonio — Rusca conte comm. Raffaele — Strada ing. cav. Enrico — Vonino nob. Giulio.

A sindaci effettivi i signori: Bozzi rag. Marcello — Carrera prof. rag. cav. Vincenzo — Stella dott. Gustavo.

A sindaci supplenti i signori: Nicolini ragioniere Lorenzo — Pollini rag. Febo.

A probiviri i signori: Bonistabile rag. professore Guglielmo — Galliani rag. cav. Attilio — Radius avv. cav. Emilio.

APPALTI

Roma. — Fabbricato, fognatura, condutture e sistem. piazzali nell'area della caserma Umberto I, 13 febbraio, Direzione Genio Militare, unica def. a schede, L. 365,000, dep. L. 36,500 in tesor., ultim. 390 giorni.

Roma-Cosenza. — Il 26 febbraio avrà luogo il primo esperimento d'incanto per l'appalto dei lavori e delle provviste occorrenti per la sistemazione del tronco montano del fiume Corigliamento e degli influenti relativi, dal ponte della strada provinciale Margherita alla confluenza del torrente Germanella compreso il torrente medesimo, in provincia di Cosenza, per il presunto complessivo importo di lire 807,220.00, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto. Cauz. L. 45,000.

Roma-Potenza. — Il 29 febbraio avrà luogo l'appalto dei lavori e della provviste occorrenti per la costruzione del 2° tronco della strada provinciale n. 212, dall'innesto colla rotabile esistente presso il fosso 1° Petricoso alla strada nazionale Appulo-Lucana presso il pubblico fonte di Vietri di Potenza, delle lunghezza di m. 9010.43, per il presunto complessivo importo di L. 637,019.22, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto. Cauzione 40,000.

Roma-Grosseto. — Il 3 marzo p. v. avrà luogo l'appalto e deliberamento definitivo delle seguenti opere di difesa alla bocca del canale di Ansedonia, nella bonifica di Orbetello:

1° Costruzione di un edificio in muratura per l'applicazione di cateratte regolatrici allo sbocco a mare del canale suddetto.

2° Costruzione di un molo a detto sbocco a mare.

3° Remozione della tura e dei materiali esistenti alla bocca del canale.

Il presunto complessivo importo delle opere è di L. 101,000, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto. Cauzione L. 4000.

Taranto. — Vari fabbricati per la sistemaz. servizi artiglieria, destinati alla difesa costiera, 22 febbraio, Sotto direz. autonoma Genio milit., unica def., a schede, L. 300,000, dep. L. 30,000 in tesor., ultim. 600 giorni.

Sassari. — Ricostruzione del ponte sul rio Berchida, e sistemaz. argini, 29 febbraio, Prefett., unica def., a schede, L. 70,000, dep. L. 3500 in tesor., cauz. def. decimo, nella Cassa dep. e prestiti, ultim. 8 mesi.

Stato civile.
Morti in Milano il 9 febbraio.

Circa Rosa 73, calzettaia, via Signora 10.
Calamani Maria 74, cameriera, via Signora 10.
Ardemagni Giuseppe 76, cantin., v. Signora 10.
Franzini Angela 75, cucitrice, v. Signora 10.
Orlandi Francesco 93, falegn., v. Bordoni 12.
Mariani Primo 15, contadino di Segrate.
Montagna Luigi 27, piazzista, v. Bocchetto 18.
Bressolini Giacomo 64, calzolaio di Asola.
Pina Antonia 36, casal., via L. Mantegazza 4.
Negri Edoardo 45, facchino, v. Rovello 17.
Nemi Natalina m. 1, Brefotrofio.
Lanticini Agostino 82, via Orti 25.
Grassi Luigia g. 19, c. Ticinese 75.
Gerosa Adele 43, casal., v. L. Mantegazza 4.
Villani Nicola 75, custode, v. Monterosa 12.
Valdo Giovanni 75, agiato, via Varzo.
Rebuscini Maria 3, via R. Pilo 2.
Farina Maddalena 65, casal., Rip. S. Cris. 125.
Castelli Augusto m. 5, via N. Bixio 4.
Robecchi Enrico 71, rag. via Ospedale 12.
Santagostino Camillo 55, facchino, v. Vinci 15.
Carcano Irene 72, pensionata, v. Giulini 1.
Bonelli Amalia 36, casal., corso Romana 59.
Rodolfi Pietro 7, Rip. S. Cristoforo 51.
Suardi Teresa 59, lattaia, via E. Dandolo 2.
Mariani Bianca g. 25, via G. Ferrari 4.
Pelosi Emilia 55, casal., via Verziere 7.
Rosci Elena g. 3, via S. Gregorio 17.
Cavargna Carolina 79, via Torino 55.
Carpani Luigi 60, medico, via Boccaccio 43.
Gasparini Giuseppa 4, corso Ticinese 5.

Totale: N. 32.

Dichiarazione delle nascite: N. 45.

L'esposizione delle vetrine a Milano

Abbiamo parlato nella cronaca, di questa interessante gara promossa dal Comitato milanese dei festeggiamenti di porta Ticinese e di porta Genova e diamo oggi l'elenco delle premiazioni assegnate dalla giuria alle diverse ditte, oltre alla gran medaglia d'oro del Municipio, assegnata alla macelleria Bignami, di via Cesare Correnti.

Categoria A. — Che comprende i negozianti tessuti, maglierie, mode, confezioni, pellicerie e mercerie, vennero assegnato, la medaglia d'oro del comitato di porta Genova e diploma d'onore alla ditta Giuseppe Peroli e C., passamanteria e novità, via Torino 24; la medaglia d'oro del comitato dei festeggiamenti e diploma di primo grado alla ditta Allievi Leopoldo, stoffe, abiti confezionati, via Torino, numero 21-A.

Medaglie d'argento: Borsani Cesare (ditta fratelli Vecchi) di via Torino; Davide Ottolenghi stoffe; Terana e Zanaboni, stoffe; Levini Raia, mercerie di via Torino.

Medaglie di bronzo: Moro Albina, mode, via Torino; Consonni e Restelli, mercerie e mode, corso Ticinese; Valsecchi Luigi, tappeti; Boltri Pietro, telerie; Bartolomeo Forni, ombrelli; Ambrogio e Maria Preda, ricami e maglierie; Colombo Paolo, mode; Dubini e Nava, mercerie e mode; Volpato Leonardo, maglierie, tutte di via Torino; Gorla Antonietta, modista, corso Ticinese; Leonardo Buratti, mode, via Cesare Correnti; Cavallotti Lodovico, mercerie e mode, via Torino; Calderini e Giussani, mode, corso Genova; De Carli Caterina, modista, corso S. Gottardo; Archenti Angelina, mode, corso Ticinese; Serafina Carmine, modista, via Cesare Correnti e Fumagalli Cesare, mercerie e mode, corso Ticinese.

Categoria B. — Generi alimentari, drogherie, pasticcerie, liquori, salumieri e macelai. — Medaglia d'oro e diploma di primo grado alla ditta Tanzi Emilio, successore Staffini, droghiere, in via Torino 70. Allo stesso venne pure conferita la medaglia d'argento speciale della Società dei droghieri.

Medaglia d'argento: E. Ceruti e C., bazar alimentare; Almini Giuseppe, salumiere, via Torino; Leopoldo Penagini, macellaio e Giuseppina Goroni, prestinaia, corso Ticinese.

Medaglia di Bronzo: Curti Annunciata, macelleria, corso Genova; Cazzaniga Giovanni, salumiere, via Cesare Correnti; Unione Cooperativa di corso Genova; Renzini Luigi, fiaschetteria, via Torino; Vedani e Folli, bar alpino, via Cesare Correnti; Ettore Guzzi, caffè Carrobbio; Ambrogio Colombo, fabbrica pasta, colonne S. Lorenzo; Mario Zanzi, fiaschetteria, via Torino, 59; Verazzi Virginia, macelleria, corso Ticinese; Nava Paolo, via Torino 20; Oldani Carlo, salumiere, corso Ticinese; Busacchi Giovanni, corso Ticinese n. 32.

Categoria C., che comprende le arti decorative, orefici ed orologiai, giocattoli, chincaglierie, cristallerie, mobili, ecc. Venne assegnata la medaglia d'oro col diploma di primo grado alla ditta Campari e C., via Torino, 70.

La medaglia d'argento di primo grado assegnata dal circolo interessi industriali, di piazza del Duomo, venne concessa alla ditta Bosisio Pietro, orefice, sul Corso Ticinese. Alla stessa ditta Bosisio venne pure conferita ad unanimità la medaglia d'argento speciale della Società Benvenuto Cellini che era riservata alla migliore oreficeria. Infatti il signor Bosisio aveva esposto una vetrina non solo ricca di oggetti preziosi, ma elegante, messa con buon gusto, con buon effetto di luce, da destare l'ammirazione del pubblico.

Ebbero pure le medaglie d'argento le ditte Gatti Carlo, mobili artistici, sul corso Ticinese, ed Antonio Colombo, giocattoli, in via Torino. Medaglie di bronzo: Suzzi Antonio, orefice; Bello Carlo, orefice; Erba Pasquale, sellerie; Fratelli Fratalocchi, calzoleria, tutti di via Torino; Buffoni Pietro, orefice, corso Genova 2; Vitale M., via Torino 61; Fumagalli Armando, via Cesare Correnti 11; Comolli A., calzature, via Torino; ditta Gianoli, corso Ticinese 105; Gariboldi Gaetano, corso Ticinese 60; Scarioni Luigi, orologiaio, corso S. Gottardo 34; e Dompieri Lorenzo, corso S. Gottardo 25.

Categoria D., libera a tutte le industrie non accennate nelle precedenti categorie. La medaglia d'oro venne assegnata col diploma di primo grado alla ditta A. Fumagalli, di via Cesare Correnti 22. Medaglie d'argento: Tradico Luigi, latteria, via Torino; Bisleri, cappelleria, corso Ticinese; Tacchini Paolo, apparecchi elettrici, via Cesare Correnti; Galli Andrea, profumiere, via Torino. Medaglie di bronzo: Maccolini Viscardo, istrumenti musicali, via Cesare Correnti; Eredi Botta, tintoria, via Torino; Bardella Angelo, via Cesare Correnti 15; Croci e Sartorio, profumieri, via Torino; Marotti Enrico, bilanciaio, corso Ticinese; Righi Gaetano, ottico, via Torino; Pederneschi Carlo, paste, via Torino; Busnelli Ambrogio, corso Ticinese 106; e Ponzoni Romeo, profumerie, corso Ticinese.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

CAMERA armoir tre cristalli, sala pranzo intarsiata antica, salotto stile, 1050 Corso Indipenza, 23. 3776

CERCASI. In provincia di Milano cercansi subiagenti seri, attivi, stabiliti campagna, per lo smercio di preparato speciale per guarire la diaspis pentagona. Buona provvigione. Scrivere Bruschini Marco Polo 15, Milano. 4028

FARMACISTI!!!! Farmacia molto redditizia assicurato vendesi in paese provincia Milano. Scrivere Zorzi, piazzale Venezia, Milano. 3553

MACCHINE Singer famiglia (sistema) nuovo, ... le, Lire 64. Sartoria, braccialto, 80. Originale Marghe... mano, 36. De Clemente, ... o Magenta, 10. 2612

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, via Venezia, 18, Milano, Consulti corrispondenza. 29668

MOTORI gas varia forza vendonsi ottimi prezzi. Scrivere cassetta 5 P. Haasenstein e Vogler Milano. 3854

OFFICINA in liquidazione vendo aggrafatrici, bordatrici, rotolatrici, votometro, ... macchine fabbricazione ... latta. Milano, corso Ticinese, 87, Giuseppe Mauri. 2798

... lire assegno, cinque anticipate, spedisco bicicletto ..., cerchi nichelati, freno ... Liquidazione Posta Milano. 3962

PASTURA alpina. L'Amministrazione patriziale di Aquila (Ticino - Svizzera) tiene disponibile per l'affittazione, estese e comode pasture alpine presso la Greina per l'alpeggiatura delle pecore. Capitolati ostensibili presso l'Amministrazione. 4035

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CAUSA partenza vendo mobiglio stanza matrimoniale. Portinaia corso Vittoria 48. 3949

CEDESI causa partenza avviata drogheria poco rilievo splendida posizione. Rivolgersi portinaio corso Loreto 10. 3952

CEDERE negozio mercerie fabbrica maglierie, posizione centrale. Lombardi, Cesare Sesto 9. 3853

CUCINE economiche usate ottimo stato, vendonsi a prezzi d'occasione. Rivolgersi portineria corso XXII marzo 31. 3959

DUE macchine tipografiche, quattro quintali caratteri, vendonsi metà prezzo. Andini, posta Milano. 3838

LUCROSO magazzino chincaglie, cedesi motivi famiglia, rilievo circa venti mila. Abba, S. Vito 28. 3971

MANIFATTURE, mercerie, avviatissimo negozio, posizione centrale, motivi salute cedesi. Scandiani, piazza Monforte 4. 3857

OCCASIONE vendesi banco bar marmo, bigliardo, ecc. per negozio caffè. — Fornari, Cesare Correnti 5. 3948

OCCASIONE. Per motivi di famiglia vendesi la trattoria fiorentina in corso Cristoforo Colombo angolo Staz. Rilievo circa 5000. — Dirigersi viale Venezia 6, Salvadori. 4018

QUINTALI 15 carattere corpo 6 usato buono stato buon prezzo vendesi subito. Dirigersi Venturelli, via Settala 11. 3939

VENDESI casa, ottimo impiego capitale, vicinanze Eden e futura Esposizione Internazionale, Via Canova 1. 3985

VENDESI macchina riempibottiglie, macchina punc, lampada gas, lampada petrolio, cetra, diversi attrezzi. — Bottiglieria Felice Cavallotti 5. 3975

VENDESI macchina da scrivere d'occasione Underwood N. 5. Scrivere Z. Z. 136, posta Milano. 3987

VENDONSI forme ferro per tubi cemento. Danese femmina buona guardia. — Via Goldoni 5. 3974

Affitti.

AFFITTANSI 29 marzo bellissimi locali uso studio magazzino. — Portinaio corso Genova 23. 3849

AFFITTANSI quartiere Monforte e via Cappellini vasti locali, appartamentini, negozi, lavoreri prezzi mitissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 2590

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3802

AFFITTASI 29 settembre vasto opificio, via Cesare da Sesto N. 22, via Ariberto, con casa civile, tettoie, portici, cortili. 3017

BOTTEGA mq. 40. due aperture, rettrobottega, affittasi Pasqua, corso Cavour, 19. Rivolgersi Egidio Aliprandi, Pavia. 3731

CAFFÈ - birraria - concerto, d'affittarsi in Lugano, bellissima posizione della città. Schiarimenti da N. 537 presso Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 4034

CERCANSI subito 4 camere vuote, centrali, soleggiate, comodità moderne. Scrivere cassetta 15 P Haasenstein e Vogler Milano. 3960

CERCASI subito ovvero per Pasqua appartamento nove locali circa, studio, abitazione. — Terreno rialzato, ammezzato, primo o secondo piano. Offerte con prezzo cassetta 14 P Haasenstein e Vogler, Milano. 3956

Avvisi diversi.

CERCANSI rappresentanti in Milano e fuori, facili affari, ottimi guadagni. Offerte Annibale posta Milano. 3966

CERCASI donna indipendente come socia con piccolo capitale, per ampliare azienda lucrosa. — Baroni posta Milano. 3946

CERCASI stanza con letto usata, elegante, una persona. — Automobile 15 HP. Scrivere cassetta 23 P Haasenstein e Vogler, Milano. 3988

COMPREREI tronchi legnami acacia sano stagionato. Casella postale 10, Genova. 3922

COMPRO villetta o casetta, giardinetto Brianza o laghi. - Via Sabatelli 3, Carpani. 3950

MOTORE a gas 2-3 HP cercasi d'occasione. Offerte Rotophot, posta Milano. 3968

DANTE. Cercasi comperare una medaglia di Dante in bronzo, in buon stato, fior di conio. Scrivere in francese al sig. de Syburg, 23 Graney, Losanna (Svizzera). 3927

GRAMMOFONO dischi perfetti comprerei vera occasione. Orologeria via Velasca 3. 3132

IMPORTANTE Casa commerciale Palermo (Sicilia) disponendo ottimi viaggiatori, abili piazzisti, cerca buone rappresentanze Caso fabbricanti. Lavoro grossisti, privati, ottime referenze. Scrivere Giovanni Agnese Davì, piazza Marina 83. 4008

LEVATRICE, corso Indipendenza 23 (Monforte) tiene pensione gestanti. — Cure materne, aria salubre, prezzi modici. 4002

LUCROSISSIMA avviata azienda cerca socio L. 3000, cassiere. Stipendio. Reali S. Agnese 4. 3976

MATRIMONIO. Seria persona posata, sola, buona condizione, con banco concessione governativa spaccio privative, sposerebbe signora sola bella presenza piccola dote, anche straniera purchè parli italiano, intiere generalità, fotografia, proposte concrete, non intermediari anonime, corrispondenza fino al 25 corrente, 30 anni 40. Scrivere Ubaldo posta, Milano. 3961

PERSONA seria, capace, esperta affari, disponendo modesto capitale troverebbe importante buonissima combinazione. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 2 P Haasenstein e Vogler, Milano. 3823

PICCOLAFONTE, Dimmi se vero che A. è venuta da te. Essa è la mia rovina! Ho bisogno scriverti. Posso? Nonostante tutti tutto. eternamente tuo. 3983

SATINATRICE cercasi che sia a due cilindri ed abbia la luce di 70 centimetri. — Arte Fotografica, corso Garibaldi 95. 3884

STABILIMENTO avviatissimo di Venezia numerosa clientela cerca socio capitalista lire trentamila garantito solidamente. Scrivere G 565 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 3796

UOMO trentenne, serio, pratico commercio, conoscente lingue e piazze d'Oriente, accetterebbe viaggiare per case importantissime. Scrivere al N. 2001 Haasenstein e Vogler, Torino. 4037

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CERCASI da primario stabilimento dintorni Milano giovane diciottenne o ventenne stenografo pratico e veloce macchinografo. Dirigere offerte referenze C. V. 45 Posta Milano. 3951

CERCASI giovane residente Milano anni 16-18 licenza tecnica, bella calligrafia che sappia usare macchina Remington, referenze ineccepibili. Stipendio immediato L. 60 mensili, aumento dopo sei mesi buona prova. Rivolgersi con certificati allo Studio Unione Commercianti Manzoni 5, dalle 11 alle 12 fino al 15 febbraio. 3967

CERCASI giovinotto come apprendista negozio cartoleria. Rivolgersi Corso Ticinese 97. 3990

CERCASI bravo tornitore in legno pratico tornio pedale. Età 18-25. Esigonsi ottimi certificati. Principe Umberto, 20. 3934

CERCASI abile meccanico capace lavorare tornio, montaggio locomotive ferrovia e disimpegnare carica capodeposito. Indispensabili referenze di aver lavorato altra officina ferroviaria. Si cerca anche capo controllo prodotti pratico del servizio cumulativo con le grandi reti. Rivolgersi Biondi Lorenzo, direttore Ferrovia Massa Marittima. Follonica Porto. 3627

CERCASI contabile pratico amministrazioni disponga ore 5 al giorno, cauzione. — Fermo posta Milano. A. B. 1470. 3737

CERCASI da primaria ditta giovanetto buona famiglia, bella calligrafia quale apprendista. G. B. 306, posta, Milano. 3838

CERCASI giovine onestissimo pratico ferramenta. Rivolgersi Corso Concordia, 14. 3843

CHIMICO-farmacista trentenne distinto, presenza, intelligente, desideroso stabile posizione occuperebbesi prossima primavera, anche subito, presso seria ditta prodotti farmaceutici, stabilimento industriale o direzione importante farmacia. Referenze, contratto, cauzione. Scrivere Cassetta 21 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3981

CONTABILITÀ partita doppia o americana insognasi praticamente 15 lezioni. Commercio, posta. 3818

CERCASI ricamatrice a macchina. Dina Pirola, via Laghetto 2. 4030

CERCASI pensionato con moglie od anche un figlio per portineria casa signorile. Dirigere offerte cassetta 29 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4015

CERCASI da importante ditta signora o signorina che abbia perfetta conoscenza lingua tedesca. Scrivere cassetta 30 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4019

CONTABILE, partita doppia, bella scrittura, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi da Casa primaria argenteria. Offerte con referenze alla cassetta 28 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4000

CAPPELLERIA. Cercasi commesso ventenne pratico cappelleria. Rivolgersi De 3 Casalmonferrato. 4011

DONNA di servizio quarantenne, pulitissima richiede signora Munting, Carlo Alberto 2 Milano. 3913

EX carabiniere disponendo serie referenze e cauzione cerca posto fattorino magazziniere. — Scrivere Maestri, Via Chiusa, 3, Milano. 3836

FABBRICA importante laterizi cerca serio personale, non oltre 35 anni, pratico anche tenuta libri. Inutile scrivere senza le migliori referenze. Buona ed immediata retribuzione. Scrivere cassetta 142 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3769

GIOVANE diplomato insegnamento elementare, pratico contabilità, disponente cauzione, cerca impiegarsi commesso ufficio, insegnante, ragioniere, cassiere. Rivolgersi Crapa Ignazio, via Olona 19, Milano. 4011

GIOVANE strillone, conducente furgoncino a mano cerco subito. Scrivere Tintoria Milanese, Ancona. 4012

IMPORTANTE ferriera Lombardia cerca capo squadra laminatore che sappia disimpegnare perfettamente laminazione ferri piccoli, grossi e sagomati. Scrivere C 3728 M Haasenstein e Vogler, Milano. 3728

INGEGNERE industriale con un anno di pratica industrie elettriche cerca impiego a Milano o fuori. Conoscenza francese, inglese. Ottime referenze. Scrivere cassetta 18 P Haasenstein e Vogler, Milano. 2970

INGEGNERE meccanico, lunga esperienza in paese ed all'estero in costruzioni in ferro e meccaniche, desiderando migliorare posizione accetterebbe direzione studio tecnico od officina. Serissime referenze. Scrivere cassetta 114 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3578

ITALIANO ventenne bella presenza già presso importante Ditta: disponendo di primissime referenze, profonda conoscenza lingua italiana, francese, tedesca, in parte inglese, spagnuolo, cerca posto presso importante casa industriale. — Scrivere cassetta 22 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 3984

LUCIDATORE finito per mobili, possibilmente cognito di lavori da falegname ricercasi da primaria Ditta milanese. Scrivere Cassetta 7 P. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3891

MODISTA provetta, esercente provincia, conoscente francese, presenza, motivi famiglia stabilendosi Milano, cerca posto primaria modisteria anche commessa-dirigente negozio, magazzeno, lavorerio viaggiatrice, ecc. Offerto, Parazzoli Carlo Alberto 19, Milano. 3955

OROLOGIAI mozzi giovani cercansi per fabbrica orologi nel Canton Ticino. Inviare offerte alle iniziali D 501 O presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 3798

OTTICA. Importante casa torinese cerca giovane commesso pratico riparazioni ottica. Domande con referenze e pretese. Cassetta 35, presso Haasenstein e Vogler, Torino. 3914

PERSONA seria cerca qualsiasi genere d'impiego, come fattorino, copista, giovane d'avvocato avendo pratica di questo ramo. Disposto ad assumere a domicilio lavori di copiatura, spedizioni di cataloghi, indirizzi. — Conoscendo la contabilità potrebbe assumersi l'amministrazione di piccole aziende. Ottime referenze. Scrivere cassetta 1000 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3132

PORTINERIA signorile cercasi 29 marzo da coniugi di famiglia civile. Scrivere R. 129 posta Milano. 3896

PREPARATRICE provetta cercasi come capo personale fabbrica colli e polsi da uomo. Dirigersi viale Garibaldi, 15. 3957

PRIMARIA casa pubblicità cerca per la piazza di Milano giovane agente pratico del ramo. Lavoro rimunerativo: avvenire assicurato purchè attività ed onestà non vengano meno. Inutile scrivere se non si possono fornire le più ampie referenze. Dirigere offerte: « Labor et Honestas » fermo in posta, Milano. 4001

RICAMI cercasi ragazza praticissima macchine Cornely per dare istruzioni a Vicenza. Scrivere G. B. 306 posta Milano. 3964

SI DOMANDANO subito allo stabilimento del Rag. di L. Dumontant C.ie in Nizza Marittima, dei buoni modellatori e tornitori, avendo buone referenze. 4003

SIGNORA buone referenze cerca lire mille, restituzione mensile. Serietà, posta. 4006

SIGNORINA buona famiglia cercasi da ditta primaria come aiutante contabile. Bellissima calligrafia. Preferirebbesi stenografa dattilografa. Abbia precedenza occupato posto analogo. — Proposte inutili se non appoggiate da referenze ineccepibili. Offerte cassetta 149 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3810

TAPPEZZIERE abilissimo e provetto nell'arte disposto partire migliorare posizione cercasi da importantissima casa ammobigliamenti per dirigere laboratorio. Buona retribuzione. — Dirigere offerte Tappeti fermo posta Palermo. 3882

TAGLIATORE berrettaio civile, militare, disegnatore ricami, 10 anni servizio primaria casa, referenze ottime, cauzione, disponibile, pronto viaggiare. Corso Indipendenza, 6, Milano. 3889

TESSITURA. Direttore cotone, lino, serie referenze cerca posto per primo marzo. Scrivere Cassetta 26 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 3997

TRADUZIONI lezioni Dottore, conoscendo perfettamente cinque lingue moderne cerca traduzioni qualunque genere Scrivere cassetta 13 P Haasenstein e Vogler, Milano. 3944

TRENTENNE ex militare cavalleria cerca posto fattorino, miti pretese. — Scrivere L. G., Bassano Porrone, 6. 3755

URGONO giovanotte apprendiste lavori modisterie, garzone, quattordicenni. — Biasi, Carlo Alberto 19. 3954

VENTENNE, praticissima vendita, magazziniera, spedizione, cerca impiego. Trenta mensili. Scrivere Cassetta 24 P Haasenstein e Vogler Milano. 3993

VENTUNENNE distintissimo cessando studi impiegherebbesi subito, due anni istituto ragioneria, ottime referenze, garanzie, mitissime pretese. Scrivere Logismografo 62, posta, Milano. 3961

VENTIDUENNE esente servizio militare, corrispondenza francese, tedesca perito serico. Ottime referenze miti pretese, cerca posto preferibilmente fuori Milano. Offerte Cassetta 129 N. presso Haasenstein e Vogler Milano. 3692

VIAGGIATORE ventenne, disposto viaggiare ovunque, cerca posto. Agostino, Corso Sempione, 6 Milano. 3839

VIAGGIATORE a provvigione cercasi Lombardia-Veneto-Toscana da fabbrica caramelle e affini. Offerte Carma posta, Torino. 4036

Torni di precisione di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a **H. M. Schutz**, via Olona, 15, Milano. 3113

GOTTA
LIQUORE
DEL Dre.
LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris.
In tutte le Farmacie. 676
REUMATISMI

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

SOMATOSE
Rigeneratore Sovrano del Sistema Nervoso
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO
Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali, ecc.
NB. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

Appendice del SECOLO 11-12 Febbraio

PIETRO DECOURCELLE 149

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ah! no!... no!... Io non ritornerei a vivere con lui, nemmeno se sapessi di ... per evitare, così, una morte atroce!... esclamò la vittima di Michele Cartigny, con selvaggia energia. Ho giurato ... non rivedrò mai più quel miserabile! Nessun avvenimento potrà costringermi a ritornare nella casa infame d'onde ... ch'io finalmente, come Dionigia, ho potuto fuggire.

— Ma siete priva di mezzi.. Come ... rete vivere?...

— Lavorerò... Anche mia figlia ha lavorato per vivere!

Giorgio scosse il capo, dubbioso, e, dopo un breve silenzio disse:

— Ho studiate, per cercare di lenirle, quasi tutte le miserie umane... La lotta ... la vita è aspra... è spesso insopportabile!... Quanti infelici, uomini e donne, s'affaticano disperatamente per contendersi un solo tozzo di pane!... E quanti sono i vinti, giovani e vecchi, in codesta lotta formidabile ed incessante.

— Ebbene... disse la pentita con voce tremante; se dovrò soccombere, soccomberò... Avrò meritata la mia sorte!

— Ma io non voglio che voi siate tanto infelice! riprese Giorgio. Voi aveste il mio nome... Voi siete la madre di mia figlia... Infine, per espiare, avete tentato uno sforzo che sarebbe stato provvidenziale per tutti noi, se Dio avesse permesso che le vostre speranze si realizzassero... Tanto basta perchè io senta imperioso il dovere di dimenticare e di aiutarvi...

— No!... no!... interruppe Clarissa. Io non voglio che vi occupiate di me... Io so di non meritare la vostra pietà...

— Lasciate che io solo ne giudichi... D'altronde, Clarissa — continuò Giorgio gravemente — non v'è alcuna colpa umana che non possa essere espiata col pentimento, quando questo sia sincero... Ora, voi avete diritto di vivere, appunto per espiare e per meritare un perdono assoluto... In nome di vostra figlia, io v'impongo di non respingere la mia offerta...

Muta, palpitante, la colpevole aspettò che Giorgio spiegasse le sue intenzioni.

Sedutosi al suo scrittoio, egli tracciò rapidamente alcune parole, poi, porgendole la carta, riprese:

— Eccovi l'indirizzo di un tranquillo asilo a Saint-Cloud; in mezzo al verde e ai fiori...

« È un ospedale, diretto da un medico che stimo immensamente pel suo sapere e per la sua bontà. Là vivrete placidamente, e, a poco a poco, riacquisterete la salute del corpo e dello spirito...

— Ah! signore!... signore!... esclamò Clarissa, impadronendosi delle mani di Giorgio e coprendole di baci, bagnandole di lagrime; siate benedetto per la vostra pietà!

— Andate! riprese egli imponendosi di vincere la propria commozione; — e qualunque sia la mia sorte, sperate!...

E accompagnò Clarissa fino all'anticamera

Prima di uscire, la povera donna si volse. e, con voce tremante, disse:

— Darete, per me, un bacio a Dionigia! Ve ne supplico!

Davenesle, profondamente commosso, ritornò nel suo studio.

Sullo scrittoio, vide il biglietto di Cartigny.

— Alle due! mormorò rileggendolo!

E, copertosi il viso colle mani, pensò al colloquio che stava per avere col cieco.

Poco dopo, un domestico gli annunciò che la signora di Faugeroles e suo figlio erano giunti.

A tavola, egli si mostrò allegro, perfettamente tranquillo.

Il suo contegno avrebbe certamente meravigliati gl'invitati se avessero saputo ciò che stava per accadere.

Soltanto dopo il caffè, egli parlò della visita di Laverdac.

Rivolgendosi a Rolanda e a Dionigia, disse:

— Aspetto una visita...

— Di chi? domandò la prima, indovinando vagamente la verità.

— Di vostro padre... le rispose Giorgio, calmissimo.

— Ah! esclamò la madre di Marcello, il cui volto si rabbuiò subitamente.

— Egli mi ha domandato un colloquio che non posso nè voglio rifiutargli.

— Badate, padre mio!... disse Dionigia.

— Sì... badate!... ripetè Rolanda; — quell'uomo è capace di qualunpue infamia!.. Diffidate di lui!...

— Non temete... D'altronde, non mi troverà solo...

E, rivolgendosi a Lorenza e ad Enrico, Davenesle riprese:

— Desidero che voi assistiate al colloquio che sto per avere con quell'uomo.

In quel momento si udì una scampanellata.

— Ecco! È lui! — disse Dionigia. — Io m'allontano con Rolanda...

E le due gemelle, infatti, uscirono, lasciando Davenesle con la sorella e col nipote.

Brevemente Giorgio spiegò all'una e all'altro la situazione, dicendo anche quale aiuto aspettasse da loro.

Un domestico entrò poco dopo, e disse:

— Signore... È venuta la persona che aspettavate...

— Sola?...

— Sì, signore.

Cartigny si era fatto accompagnare da Jalloux, il quale però lo aveva lasciato davanti al portone del palazzo, dopo avergli domandato:

— Hai ancora bisogno di me?

— No... gli aveva risposto il cieco; non so a che ora uscirò da questa casa... Ad ogni modo, qualche domestico, spero, mi aiuterà a salire in un *fiacre.*

Il guardaportone guidò il cieco attraverso il vestibolo e su per le scale, indi lo affidò ad un domestico che lo introdusse poco dopo nella sala dove era aspettato.

— Vieni e siediti... gli disse gravemente Davenesle avvicinandogli una poltrona, davanti al caminetto.

Michele Cartigny si sedette. Era calmissimo.

— Siamo soli? domandò anzitutto.

— No, rispose Giorgio; mia sorella e mio nipote assisteranno a questo nostro colloquio.

— Benissimo! ripreso Cartigny. — Purtroppo non mi è dato di vedere la signora di Faugerolles, ma la saluto ugualmente col massimo rispetto... Quanto a suo figlio, ho già avuto l'onore di conoscerlo... Non è vero?

Nè la contessa, nè il giovane medico aprirono bocca.

— Anzitutto — riprese il miserabile in tono beffardo — si tratta di stabilire una circostanza... Ho saputo, da un mio amico, che hai ritrovato tua figlia Dionigia e me ne congratulo teco... Questo avvenimento semplifica, senza dubbio, l'« operazione » che mi sono proposto di compiere...

— Potresti dire chiaramente — osservò Davenesle — che calcolavi di vendermi il segreto dell'esistenza di mia figlia, e che hai dovuto rinunciarvi...

— Appunto, amico mio... Hai indovinato! Soltanto, poichè si giuoca a carte scoperte, mi permetterò di farti osservare che facevo assegnamento anche su di un certo matrimonio nel quale avrei avuto il mio tornaconto, e che, a quanto pare, è completamente sfumato...

— Sì... sul matrimonio di tua figlia con un miserabile che m'inganno indegnamente...

(Continua)

DEBOLEZZA NERVOSA

Non siete soddisfatti di voi stessi? Capite di non trovarvi nello stato in cui dovreste essere? Temete pericoli ignoti, ingiustificati e trasalite al minimo rumore? Sentite freddo alle mani, ai piedi od in altre parti del corpo? Provate mali di capo o dolori intermittenti alla spina dorsale? Soffrite insonnia, e vi alzate da letto più stanchi di quando vi eravate coricati? Vi sembra che delle macchie oscure vi svolazzino innanzi agli occhi? La vista, l'udito vi si indeboliscono? La memoria non è più quella d'un tempo? Provate inattitudine al lavoro mentale o il più piccolo sforzo vi opprime? Alle spinte fulminee al lavoro ed all'attività susseguono in voi lunghi scoraggiamenti e vere impotenze? Il vostro carattere si fa cupo, irritabile, tendente all'ipocondria?

Coloro che soffrono di uno o più dei sintomi sovra accennati sono dei malati di nervi, che hanno bisogno di una pronta cura perchè più gravi complicazioni non abbiano a sopraggiunger loro. Costoro non perdano tempo e approfittino della favorevole occasione, perchè è in modo speciale durante la presente stagione che l'elettricità riesce sommamente benefica, come possono attestarlo le molte migliaia di coloro che nella cura elettrica han trovato non solo un immediato sollievo alle loro sofferenze fisiche e morali, ma la guarigione invano domandata ad altri sistemi di cura.

La cura elettrogenica Wood rappresenta uno de' più pratici, più comodi e più sicuri mezzi di applicazione dell'elettricità galvanica, che chiunque può dovunque fare anche contemporaneamente ad altri trattamenti: cure medicamentose, cure climatiche, bagni, campagna, ecc. non essendo con queste controindicata, ma aiutando anzi quell'azione benefica che tali cure possono avere, o supplendovi per quelle che non ne hanno affatto.

MALATTIE NERVOSE
curabili col
METODO WOOD

1.° Gruppo:
Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesie, Angoscia, Apprensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo, Contrazioni, Convulsioni, Incubi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Terrori notturni, Tremito senile, Vertigini, ecc., ecc., applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 3 (di 12 elementi).

2.° Gruppo:
Apoplessia, Atassia locomotrice, Congestione cerebrale, Epilessia, Esaurimento cerebro spinale (da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc.) **Isterismo, Malattie del Cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA, ecc., ecc.**, applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 4 (di 25 elementi).

3.° Gruppo:
Questo gruppo comprende le malattie dovute a **Esaurimento cerebro spinale** per abusi, vizi, ecc.) **Debolezze e atonie organiche, Impotenza virile, Perdite, ecc.**, contro le quali è indicata la CATENA ELETTROGENICA WOOD (N. 5A se per uomo: N. 5B se per donna) da applicarsi per 30 a 40 notti.

CONSULTI MEDICI
martedì, giovedì, sabato
dalle 15 alle 16

GRATIS a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di medici e guariti.

Dott. J. Wood

SI PRENDA nota che l'efficacia della cura elettrogenica Wood oramai non lascia più dubbi; i medici, viste le prime diffidenze, adesso la prescrivono come il rimedio più sicuro, mentre hanno abbandonato tante inutili cure.

100,000 E PIÙ GUARIGIONI IN ITALIA E ALL'ESTERO

NON SI TEMANO INGANNI, ma si rifletta invece che oltre l'85 0/0 di coloro che praticano la cura elettrogenica Wood trovano in essa la guarigione! Non lasciarsi però ingannare ricorrendo ad apparecchi diversi da quelli del Dott. Wood, che in Italia si vendono esclusivamente dalla Ditta **The Electrical Battery, Via Palestro, 3 — Milano.**

NESSUN ALTRO SISTEMA DI CURA è più razionale, più semplice, più comodo, più gradito, più prontamente benefico, nè può farsi più segretamente della cura elettrogenica Wood.

PREZZO delle CATENE ELETTROGENICHE WOOD:

CATENA N. 3 (di 12 elementi) pel gruppo N. 1 **L. 12**	CATENA N. 4 (di 25 elementi) pei gruppo N. 2 **L. 18**	CATENA N. 5A o 5B di 25 elem.i con piastra bimetallo genito ricostituente (pel gruppo N. 3) **L. 24**

Franche di porto nel Regno L. 0,80 in più — All'Estero, Europa Fr. 2 in più Altri Paesi, Fr. 4 in più.

Dirigere le ordinazioni ell'esclusiva concessionaria
THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 MILANO

LIQUORE STRECA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

SI DIMAGRISCE
in poche settimane prendendo ogni giorno

LE PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ del dott. Grandwall — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **GRATIS** opuscolo spiegativo. L. **4.50** la scatola (L. **4.75** franco di porto). Vaglia o Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, Via S. Calocero, N. 25.**

ANTONIO MONZINO - MILANO
Via Rastrelli, 10, *piano 1*

Antichissima casa fondata l'anno 1767

Fornitore dei primari Circoli Mandolinistici d'Italia e dell'Estero, del Regio Conservatorio di Musica, dell'Istituto dei Ciechi e di molte Scuole e Società Filarmoniche.

Fabbrica e grandi Magazzini di STRUMENTI e CORDE ARMONICHE

Mandolini — Mandolire — Octochordis — Mandòle — Mandoloncelli — Mandoloni — Liole — Liuti — Arciliuti — Chitarre — Arcichitarre — Cetre — Arpe — Violini — Viole — Violoncelli — Bassi — Contrabassi — Strumenti d'arco di autori classici antichi. — Riparazioni. — Abbonamenti o numeri arretrati di saggio di

Cinque Giornali Musicali
Metodi — Musica — Carta da Musica

Riparazioni, Noleggi, Rateali, Cambi, Vendita all'ingrosso ed al minuto, Esportazione. **Articoli per riparatori ed accordatori di piano-forti.**

Programmi e Cataloghi illustrati a richiesta.

Specialità alimentari:

FRUTTA SECCA
FINISSIMA

Completo assortimento a prezzi convenienti

Conserve genuine di pomidoro, legumi al naturale, frutta allo sciroppo in scatole, sardine, antipasti, specialità diverse.

Tonno all'olio finissimo d'oliva del premiato Stabilimento Polette, in scatole con chiave — Prodotto sceltissimo di prima qualità — Scatolette di campione a Cent. 45 cadauna.

Caffè crudo, Portoricco, Guatemala, Moka e Santos di diretta importaz. Prezzi convenienti.

Caffè torrefatto con sistema speciale — Torrefazione giornaliera — Portorico e Moka, Cent. 45 all'etto, Guatemala Cent. 40.

(A titolo di prova vendita anche in sacchetti di un solo etto).

Per sole L. 5 si spediscono, per pacco postale, franco di porto, contro rimessa anticipata con cartolina vaglia, **due chili**, peso esatto, di **FRUTTA SECCA** finissima, assortita, qualità extra.

Servizio a domicilio - Spedizione ovunque - Listino dei prezzi a richiesta

MILANO
Via Bassano Porrone, angolo via S. Protaso
(Antico negozio già Viacava)

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, tra i tonici, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto e ritardo di lussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Dulini al N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptonato di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Regio Collegio della Guastalla
MILANO

È aperto il concorso ad alunni posti gratuiti nel collegio, a favore di fanciulli nobili o di figlie di benemeriti alle scienze, alle lettere, alle arti e allo stato, appartenenti all'antico Ducato. I ricorsi si devono produrre non più tardi del ... al Signor Segretario di questo Consiglio, Via ... presso il quale gli interessati potranno avere ... informazioni relative, dalle ore 12 alle 16.

L. LUSER'S TOURISTEN- ...
(Taffetà del Tourista) - ...
CALLI - INDURIM...
della pelle, della pianta ... e contro i **porri**. — Effetto ... Esigere su ogni rotolo ... marca qui in fianco. — Contiene ... niaco, galbano, benzoe, ... 150 — Acido spireico crist., ... Prezzo L. **1.40** al rotolo ... Vendita da A. MANZONI e C., ... cisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — ... Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

CARBURO DI CAL...
Resa oltre 300 litri per Kg.
Cassetta di 50 Chilogrammi lordi Lire **17,50** *franco ...*
MARIO OLIVARI & C. - ...
LISTINO ACETILENE GRATIS — CATALOGO ...

Tutte le malattie della pelle

prodotte da tinture nocive, si possono evitare coll'uso della inimitabile acqua **LA MILANESE**, tintura istantanea per capelli e barba. È la preferita. Dopo la prima applicazione, basta ritoccarli alla radice una volta al mese per avere sempre il più bel colore naturale. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. Deposito **G. Agnelli**, parrucchiere per signora. — Sale riservate per applicazioni di tinture, pettinatura, e per l'igiene della testa. Speciale lavorazione in capelli.
Milano, Corso S. Celso, 10. All'ingrosso presso **Q. Tosi.**

REUMATISMO NELLA SPALLA.

ARRESTATE IL DOLORE CON UN
CEROTTO POROSO DI Allcock

Si puo' alleviare e guarire quest' affezione dolorosa usando un **Cerotto poroso di ALLCOCK.**

E' necessario scaldare il Cerotto prima di applicarlo: se il dolore non si allevierà, all' ora di coricarsi si applicherà sul Cerotto una borsa d'acqua calda.

IMPORTANTE: Questi Cerotti, la di cui superiorità è stata luminosamente dimostrata da 55 anni di esperienza, **per la loro grande efficacia,** sono stati imitati piu' di ogni altro articolo e hanno piu' guarigioni che tutti gli altri rimedi simili. Sono garantiti non contenere belladonna, né oppio né qualsiasi veleno.

Guardarsi dalle contraffazioni.
Chiedere sempre e ovunque il vero CEROTTO ALLCOCK.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSI

Certificati di Clinici — *Sentenze di Tribunali*

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI

In tutta Italia, Cent. **60** la scatola e L. **1.20** LA DOPPIA

Le scatole doppie, con istruzione e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate, non risentendo cioè nè le forti umidità nè gli eccessivi calori. — **GIUSEPPE BELLUZZI proprietario** - BOLOGNA (Italia).

CEREVISINE
(*LIEVITO SECCO di BIRRA*)

Dotata di tutte le qualità attive ... gliori lieviti freschi, questa medicina ... come quelli, l'inconveniente di produrre ... golarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata ... cilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua ... dissolve rapidamente.

La «**CEREVISINE**» dà stupefacenti ... nella cura de' *furoncoli*, facendoli ...

Non meno ottimo è il risultato ... dalle persone affette da: *psoriasi, ... eczema*, ecc., constatando una immediata ... glioria nello stato generale.

La «**CEREVISINE**» raccomandata ... nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne* ...

La «**CEREVISINE**» differente ... viti freschi, non pesa sullo stomaco ... eruttazioni acide; e può essere presa ... pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le ...

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda, 10.*
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici* ed *articoli gomma* di uso medico e igien. 30250

MARCA CAVALLO
Via Orefici - **MILANO** - angolo Cesare Cantù
Ricchissimo Assortimento di **CALZATURE** di ogni genere e prezzo
della Premiata Fabbrica DI KREBS & C.° in
NAPOLI

Causa trasloco vendo camera piazza e mezza e piccola sala. — Dotti, Corso Ticinese, N. 8. 468

CERCANSI abili operai ed apprendisti in portafogli. Rivolgersi Via Ruggero Boscovich, 12. 4025

VITA SEDENTARIA. - Inappetenza
Cattiva digestione. Sofferenze stomaco e intestini.
Gocce e Pillole di KRUMISKA MELAJ, Milano. 5

PACCO DIVINO

Nessuna casa in tutto il mondo ha mai dato e può dare tutta la merce e della stessa qualità per sole L. **15.** — Si vendono solamente agli abbonati e lettori del giornale *La Ricchezza delle Famiglie* dove è minutamente descritta la merce contenuta. *Gratis* a richiesta con semplice biglietto da visita coll'iniziale R. si spedisce numero di saggio. Dirigere le richieste alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

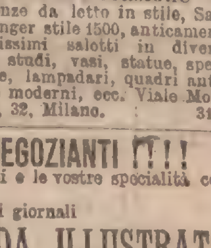
Michele De Clemente
MILANO
10 - Corso Magenta - 10.

UNIONE AGNELLAI
di Torino

avente *antica Sede* via Pianezza 22, pregiasi avvisare la sua spett. Clientela che dal *1 febbraio 1904* per la vendita pellame agnello, capretti, anzichè scrivere all'antico indirizzo: Stradale Pianezza, 22, rivolgersi direttamente al socio incaricato **Berardi Giuseppe,** Agnellaio, *via Barbaroux N. 12, Torino.* 3655

Rinomatissima ditta
V. MACCOLINI
di fama universale
Via Cesare Correnti, 7, Milano

MANDOLINI e chitarre. Per signorine L. 9.50 Palissandro lavorati. L. 13. Id. meglio guarniti L. 14.50. 18.50. Sceltissimi L. 25, 30, 40 a 150 con gratis corde ricambio. Metodo leggio, plettri, ecc. franco domicilio. Per Milano 2 lezioni gratis. Spedire sempre lettere **Via Correnti, 7, Milano.** Prima di fare qualsiasi acquisto chiedere il nostro splendido catalogo gratis.



MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

SPOSI
Mobili Signorili NUOVI
Grande Occasione
Stanze da letto in stile, Sala a manger stile 1500, anticamere, ricchissimi salotti in diversi stili, studi, vasi, statue, specchiere, lampadari, quadri antichi e moderni, ecc. Viale Monforte, 32, Milano. 3175

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO.

BIBLIOTECA ROMANTICA ECONOMICA
Prezzo di ciascun volume, nel Regno, L. 1. -

SERIE PRIMA:

Albalat A. (257) L'amante di G. Guérin. . . . . *Vol.* 1
Aragon G. (258) Giacomo Kerdraint 1
Arrighi C. (273) Estremi aneliti 1
Ary Ecilaw. (251) Il re di Tessaglia 1
Azeglio M. (D') (63) Ettore Fieramosca 1
Balzac O. (298) Papà Goriot 1
Belot A. (1) L'articolo 47 . . 1
— (17) La donna di fuoco. — La contessa Emma. 1
— (18) Il dramma di via della Pace 1
— (97-98) Misteri mondani . . 2
— (117) La punizione 1
— (134) Racconti 1
— (160) La donna di ghiaccio. — Una giuocatrice 1
— (163-164) Gli strangolatori. . 2
— (185) Il re dei Bari 1
— (245) Le cravatte bianche. . 1
— (247) Il ricatto 1
— (252) Cortigiana. — **Tinseau L.** La miglior parte . 1
Belot A. e **Daudet E.** (21) La Venere di Gordes. . . . 1
Belot A. e **Dantin G.** (40) Il parricida 1
— (129) Il terribile segreto . . 1
Bertrand A. (281) La cantatrice di strada 1
Bizzoni A. (22) Autopsia di un amore 1
— (48) Antonio 1
— (57) Impressione di un volontario all'esercito dei Vosgi. . 1
— (234) Un matrimonio dietro le scene della Commedia sociale . 1
— (289) L'onorevole 1
Blache N. (248) Melcy . . . 1
Bourget P. (288) Un idillio tragico 1
Bouvier A. (170) La moglie del morto 1
— (171-172) La grande Iza . . 2
— (198) Iza Lolotte e C.a . . 1
— (228) Iza La Ruina 1
— (236) La morte d'Iza . . . 1
— (246) L'esercito del delitto . 1
Brot A. (177) Le notti terribili 1
— (180) Miss Milione 1
Brot A. e **Saint-Véran.** (199-200) Rammentati! . . . 2
Castellazzo L. (161-162) Tito Vezio 2
Cervantes M. (204-205) Don Chisciotte della Mancia. . . 2
Chiesi G. (256) Giovanni da Ravenna 1
Cimino G. T. (70) Due donne 1
— (93) I congiurati 1
Collins W. (209) Cuore e scienza 1
Conway U. (221) Fuori dalle tenebre 1
Corvi A. (85) Fiori d'autunno . . . . . *Vol.* 1
Crespi P. (192-193) I miei rimorsi 2
Cummins M. (10) Il lampionajo 1
Daudet A. (111-112) Jack . 2
— (270) L'Immortale 1
Daudet E. (5) Fior di peccato. — **Villoslada F. N.** Bianca di Navarra 1
— (14) Giovanni il Pitocco. — **Ponson du Terrail.** Paggio fior-di-maggio 1
— (62) Eredità di Chavanet . . 1
— (69) Il principe Pogoutzine. — La baronessa Miroff . . . 1
— (113) Il delitto del capitano . 1
De-Kock P. (255) L'uomo dai tre calzoni 1
— (272) Le ragazze di magazzino 1
De Launay A. (238) Disciplina. 1
Delpit A. (224) Le due duchesse 1
— (242) La signorina di Bressier 1
De Pène E. (263) Nata Michon 1
De Peyrebrune G. (206) Gatienne. — La zia Berta . 1
De Rosa L. (23) Chi rompe paga 1
— (33) Il segreto di Claudio Adriani. 1
— (72-73) Gli augelli di rapina 2
De Soudak L. (240) La vocazione di Valentino . . . 1
Des Perrières C. (116) Giuoco fatto. — **Lapointe A.** L'amore a quarant'anni . . . 1
Di Banzole O. (99-100) Memorie inutili. 2
Di Chanplaix M. (243) Louloute. — **Cantacuzeno Altieri O.** Fior di neve . . 1
Di Pont-Jest R. (220) Divorziata. 1
— (235) Il N. 13 della via Marlot 1
— (265) Donna di cera. . . . 1
— (266) Il caso del dottor Plemen 1
Du Boisgobey F. (140-141) L'asso di cuori 2
— (152) Un processo misterioso 1
— (157-158) Le notti di Costantinopoli. 2
— (173) Il buon signor Ledoux. 1
— (178-179) L'equipaggio del diavolo 2
Dumas A. (187) Memorie di G. Garibaldi 1
Edoardo. (138-139) Rabagas banchiere 2
Elzéar P. (252) Il Briou . . 1
— (275) Jack Tempesta . . . 1
Enault S. (54-55) Il trovatello 2
Farina S. (36) Un segreto. — Due amori 1
Feré O. e **Moret E.** (121) Il medico confessore 1
Fernandez y Gonzales E. (3) Gli affamati . . . . *Vol.* 1
— (15) La signora della notte. — Maddalena. 1
Feuillet O. (115) Gli amori di Filippo. - **Carlevaris S.** Gli amori di un antiquario . . . 1
— (135) Il giornale di una donna 1
Flammarion C. (290) Stella 1
Forsan. (262) Nella vecchia strada 1
Franceschi E. (91) Fra i castagni. — In riva al mare . . 1
Frank J. (237) Fuori dalla società. 1
Gaborieau E. (6-7) Gli schiavi di Parigi 2
— (20) La cricca dorata . . . 1
— (58-59) I danari degli altri . 2
— (125) Racconti 1
Gagneur M. L. (168) Le vergini nikiliste. 1
— (175) Un cavaliere di sacristia 1
— (183) La crociata nera . . . 1
— (201) I delitti dell'amore . . 1
— (215-216) La vendetta del bel vicario 2
— (241) La fornace 1
— (284) Una bigotta fin di secolo 1
— (285) Il supplizio dell'amante 1

(Il romanzo di un prete:)

— (191) Gli amori del chierico . 1
— (194) Il delitto di Maufrac . 1
Gerstacker F. (82) I deportati 1
Gherardi del Testa. (8) La farina del diavolo 1
— (32) La povera e la ricca . . 1
Ghislanzoni A. (44) Racconti e novelle 1
— (95) Racconti politici . . . 1
Gonzales E. (155) La serva del diavolo 1
Gourdon di Genouillac. (118) L'arma dei vigliacchi. . 1
Grossi T. (76) Marco Visconti 1
Guéroult C. (77-78) La tabacchiera del signor Lubin. . . 2
— (86-87) Lubin e compagnia . 2
— (89-90) I nemici del signor Lubin 2
— (107-108) Il processo di via del Tempio 2
— (166-167) La macchia originale 2
Guerrazzi F. D. (61) La figlia di Curzio Picchena. . . 1
— (68) La battaglia di Benevento 1
Halt R. (29) La signora Frainex 1
Houssaye A. (47) La signorina Mariani. — La virtù di Rosina 1
Hugo V. (297) I lavoratori del mare 1
Lapointe A. (119) I sette uomini rossi 1
— (223) I milioni della principessa 1
Lepelletier E. (300) Il giuramento d'Orsini . . . *Vol.* 1
Loti P. (249) Pescatori d'Islanda 1
Maineri B. E. (83) Ermanno Lysch. — L'abbazia di San Lao 1
Maldague G. (294-295) La dote fatale 2
Malot E. (43) Un cognato . . 1
— (52) Il romanzo di una coscienza 1
— (71) Il marito di Carlotta . . 1
— (195) Pompon 1

(Le battaglie del matrimonio:)

— (147) Un buon giovane. . . 1
— (148) Il conte del Papa . . 1
— (149) Maritato dai preti . . 1
Mario A. (75) La camicia rossa. — **Canti P.** La pubblicità . 1
Mary G. (296) I due innocenti 1
— (299) Ferita al cuore . . . 1
Maurus Jokai. (271) Quelli che amano una sol volta . . 1
Merouvel C. (261) La rosa del mercato. 1
Mie d'Aghonne L. (109) La chiusa dei cadaveri . . . 1
— (186) Una pagina della vita reale. 1
Miglietti V. (214) Un odio in quartiere 1
Mirbeau O. (259) Il calvario. 1
Montépin S. (202) La signora di Treves 1
— (207-208) L'ultimo duca d'Hallali 2
— (229) Il romanzo di un'attrice 1
— (230-231) Il delitto d'Asnières 2
— (260) Figlia di Cortigiana . 1
— (264) Il marito di Margherita 1
— (267) La contessa di Nancy . 1
— (269) L'amante di Alice . . 1

(Le tragedie di Parigi:)

— (101) Una ragnatela parigina 1
— (102) La moglie del barone Worms e Dina Bluet. . . . 1
— (103-104) Tre amori . . . 2
Ohnet G. (244) Le signore di Croix-Mort 1
— (291) Il re di Parigi . . . 1
Paravicini R. (12) Il negriero 1
Patuzzi G. L. (65) Virtù d'amore 1
— (203) Volo d'Icaro. 1
Petruccelli della Gattina. (96) I suicidi di Parigi 1
Ponson du Terrail. (2) Senza fortuna 1
— (11) Il capitano dei Penitenti Neri 1
— (16) Rossignol, il libero pensatore 1
— (106) Le ardenti 1
— (122-123) Il dramma di Planche-Mibray 2
Ponson du Terrail (132-133) La locanda della via dei Fanciulli rossi . . . . *Vol.* 2
— (137) Una colpa giovanile. — L'anello di ferro del passato . 1

(Raccolta Rocambole:)

— (19) L'eredità misteriosa . . 1
— (25-26) Il club dei fanti di cuori. 2
— (22) La Spagnuola 1
— (34-35) La morte del selvaggio 2
— (39) I cavalieri al chiaro di Luna 1
— (42) Il testamento di Grandisale 1
— (45) Il bagno di Tolone . . 1
— (51) Maddalena 1
— (56) Gli strangolatori . . . 1
— (60) I milioni della zingara . 1
— (66) La bella giardiniera . . 1
— (74) Un dramma nell'India . 1
— (80) Le miserie di Londra . 1
— (84) Il cimitero dei giustiziati 1
— (88) Le demolizioni di Parigi 1
— (94) La corda dell'appiccato . 1
Ponson du Terrail e **Guéroult C.** (126) Una società anonima 1
— (127) I Valcresson 1
— (128) Le rivincite di Rocambole 1
— (153) Le tragedie del matrimonio 1
— (154) Le vittime e le rappresaglie 1
Pradel G. (282) La bella ostricaja 1
Ricard J. (213) La voce d'oro 1
— (268) Segreto di donna. . . 1
Richebourg E. (150-151) Le due culle 2
— (169) La signora velata . . 1
— (181) Un calvario. 1
— (286-287) Cenerentola . . . 2
Rochefort E. (182) I naufragatori 1
— (230) 50 per 100 1
Ruffini G. (81) Il dott. Antonio 1
Sales P. (233) Il pozzo dei fratelli 1
— (274) Giovanna di Mercœur . 1
— (278) La ciocca d'oro . . . 1
— (279-280) Vipera! 2
— (283) Un dramma finanziario 1
Saredo L. (124) Il matrimonio di Livia 1
— (130) La madre di Maurizio . 1
— (136) L'erede del signor Acerbi 1
— (143) I giorni torbidi . . . 1
Sauniere P. (226) Tisicuccia 1
— (250) Fior di virtù 1
— (277) Mamma Michel . . . 1
Scalvini A. (46) I cavalieri del macao 1
Second A. (232) La ... tessa Alice . . . ...
Sienkiewicz E. (...) ... Vadis . . . ...
Signora *** (212) L'impe... Wanda . . . ...
— (225) Presso la felicità ...
Sirven A. e **Siégel A.** ... Un delitto parigino ...
Sonzogno R. (142 a 14...) de' Gozzadini . . . ...
Sperani B. (219) Nell'... naggio . . . ...
Stapleaux L. (217) La ... di una stella.
(Il processo Clamelin ...)
— (196) Un matrimonio ... stuoso . . . ...
— (197) Sergent l'avvelenatore ...
Talmeyr M. (210) Il ...
Tarchetti I. U. (53) ... — Amore nell'arte ...
Theuriet A. (227) ... Lombard . . . ...
Torelli A. (218) L'... dura. . . ...
Uchard M. (222) La ... Blaisot . . . ...
Villanti G. (136) Casta...
Zaccone P. (24) La ... rossa. . . ...
— (64) La morta ...
— (92) Vita sfrenata ...
— (110) Le notti del boulevard ...
— (114) Il guardacaccia di ... chard . . . ...
— (120) Gli avventurieri di ...
— (131) Il paradiso nero ...
— (159) La signora d'...
— (165) L'uomo dalla ...
— (174) L'incognito di ...
— (188) Un carnefice ...
— (189) Mamma Rocambole ...

SERIE SECONDA

Balzac O. (302) Il Giglio ... Valle . . . ...
Constant B. (303) Adolfo ...
Coppée F. (301) I Veri ...
Feydeau E. (306) Fanny ...
Gauthier T. (304) Il ... della Mummia ...
Maupassant G. (30...) ... ciajuolo ambulante ...
— (307) L'inutile bellezza ...

Di prossima pubblicazione: Storia dei Tredici di O. B...

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo 14, Milano, che a semplice richiesta spedisce gratis il* **Catalogo generale illustr.** *delle sue pubblicazioni.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 12-13 Febbraio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13583

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Biblioteca Senato del Regno ROMA

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

Un momento pericoloso

Poichè non si è potuto, o forse non si è voluto, scongiurare la guerra che si combatte nei lontani mari d'Oriente fra la Russia e il Giappone, che si contendono il predominio politico, economico e commerciale su terre che non appartengono nè all'una nè all'altra delle due potenze belligeranti, — è dovere dei governi neutrali provvedere affinchè la guerra rimanga circoscritta là dove è scoppiata.

Ad ottenere questo risultato può influire efficacemente l'attitudine della democrazia di tutti i paesi europei — può grandemente concorrere la stampa evitando di accendere passioni e gelosie.

Come in ogni guerra, anche in questa, due sono le correnti manifeste dell'opinione pubblica, e sono entrambe dettate da interessi facilmente riconoscibili.

In Francia le simpatie — almeno quelle ufficiali — sono tutte per la Russia, e se ne capisce la ragione. La Francia è politicamente alleata della Russia ed ha con essa larghissimi rapporti finanziari, che sarebbero inesorabilmente compromessi da una definitiva sconfitta della sua alleata.

La Germania ha minori rapporti di interessi immediati, ma avendo l'imperatore delle mire conquistatrici sulla Cina, vede di mal occhio l'estendersi dell'influenza del Giappone nell'Estremo Oriente, ed entra quindi nella medesima orbita di idee della Francia.

L'Inghilterra invece è l'alleata del Giappone, ed è perfettamente naturale che sia spinta se non a favorire direttamente, certo ad augurare la vittoria dei giapponesi.

L'Austria è la sola potenza d'Europa che non miri all'espansione coloniale; essa dovrebbe essere quindi imparziale nella lotta sanguinosa che si combatte nel Mar Giallo e in quello del Giappone; ma essa a sua volta nell'indebolimento della Russia intravvede la possibilità di intraprendere da sola la sua marcia verso l'Oriente europeo.

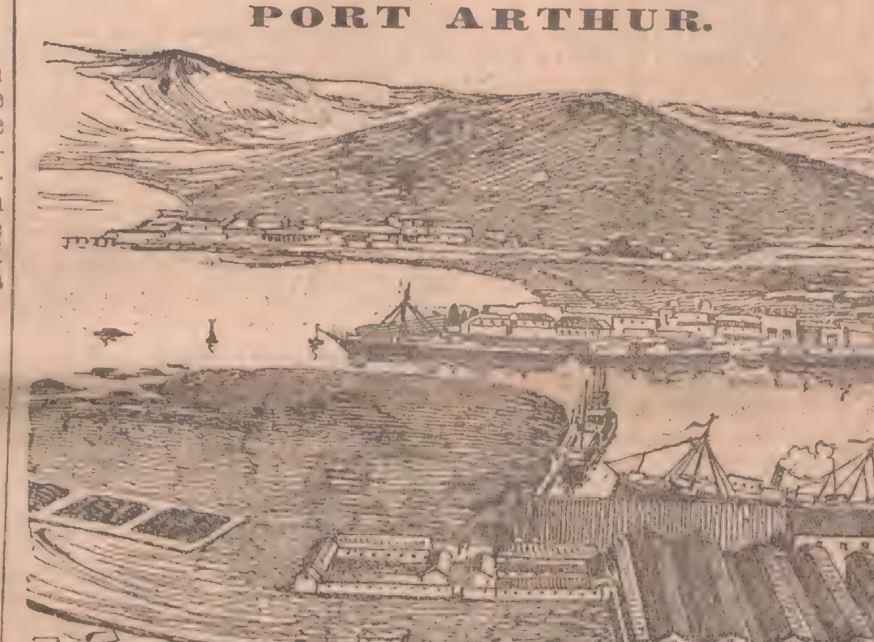
Anche l'Italia non ha interessi diretti, benchè abbia manifestato in due diverse riprese la sua velleità di prendere parte alla famosa ripartizione della Cina, che le vittorie giapponesi potrebbero relegare fra le utopie dei cervelli ammalati dei moderni conquistatori.

Malgrado però tutti questi interessi in lotta, non c'è ragione che l'una o l'altra potenza debba intervenire, se non per proporre una onorevole mediazione.

La neutralità più assoluta si impone ai Governi d'Europa, per scongiurare il maggiore dei pericoli: quello di una conflagrazione generale; e noi confidiamo che le democrazie di tutti i paesi d'Europa, comprenderanno il dovere di fare pressione presso i rispettivi Governi, affinchè questa neutralità sia effettivamente mantenuta, qualunque sieno le simpatie o le antipatie verso le potenze belligeranti.

È questo un dovere imprescindibile del momento pericoloso che attraversiamo.

PORT ARTHUR.



Porth Arthur, dove i giapponesi esercitarono il loro ardito colpo di mano contro la flotta russa, è situato in mezzo ad un cerchio di montagne che arrivano fino al mare e chiudono la rada. Nel centro della città s'innalza una collina che i russi hanno chiamato « La montagna militare » e sulla quale essi hanno edificato la loro chiesa e le loro scuole. Le fortificazioni di Port Arthur formano una cintura completa diretta sia verso il mare, sia verso la terra, e questa cintura è costituita da una serie di forti e di batterie che coronano tutte le alture; e tutte queste costruzioni militari sono unite da una via spaziosa che si sviluppa tutto intorno per la lunghezza di 43 chilometri. Il 21 novembre 1894, durante la guerra colla Cina i giapponesi si impadronirono di questo porto, ma lo tennero per poco tempo, poichè la Russia obbligò il Mikado a retrocederlo alla Cina; e il 28 marzo 1898, gli stessi russi, lo presero in affitto dalla Cina; o in altri termini se ne impadronirono insieme ad una lunga striscia di territorio che giunge fino a Port Adams.

Il presidio ordinario di Port Arthur, prima delle complicazioni giapponesi era composto di 5000 uomini, a cui se ne aggiunsero in questi ultimi tempi altri 15000, alloggiati in magnifiche caserme, in mezzo alle quali sorge un ospedale militare che viene descritto come una meraviglia del genere.

Il porto ha la forma di un bacino ed è lungo due chilometri e mezzo e largo uno e mezzo, e comunica mediante uno stretto piccolissimo, largo appena 300 metri e lungo un chilometro con una baia che ha un'imboccatura di tredici chilometri.

I cinesi avevano già capito l'importanza strategica di questa formidabile posizione e la fecero fortificare da ufficiali francesi ed ingegneri tedeschi. Queste fortificazioni furono demolite dai giapponesi durante il loro breve dominio, ma poscia rifatte con criteri moderni dall'ammiraglio Alexieff. La popolazione civile di Port Arthur non è superiore a 10.000 persone.

La guerra e il giornalismo inglese

Londra, 9 febbraio.

(M. B.) C'era un giornale che predicava la pace ed è morto ieri: il *Daily Paper* di W. T. Stead! Il lettore londinese lo aveva quasi boycottato. Il sentirsi dire tutti i giorni: diffidate delle notizie sensazionali della stampa gialla: la guerra non verrà; ne siamo garanti noi e il nostro amico Nicola col quale abbiamo fatto la crociata per il Congresso dell'Aja; non siate così isterici; non credete a tutti i *canards* messi in circolazione dagli *halpennys*; fate voti perchè questa grande calamità sia scongiurata; era diventata una cosa insoffribile. Pareva che l'ottimo giornaletto dello Stead fosse sorto per sostenere la causa della pace nell'Estremo Oriente. Il suo compito è finito! In realtà... è morto per mancanza di inserzioni, che gli rendevano appena dalle mille alle mille e duecento lire al giorno — una miseria incalcolabile per un giornale inglese — o per mancanza di notizie... sporche. Lo Stead aveva tentato di fare un giornale nuovo, tornando all'ant.co, dando cioè ai suoi lettori un foglio morale ed educatore, con lunghi articoli di varietà, di educazione, di scienza, di letteratura, con una pagina dedicata alle mamme e ai bambini e abolendo tutte le rubriche malsane sul *betting* (le scommesse sportive) e tutte quelle frivole e stuzzicanti sui trattenimenti mondani e sui *music-halles*. Il tentativo non è riuscito. Il grosso del pubblico inglese non vuole delle prediche e delle divagazioni pedagogiche: vuole delle notizie impressionanti.

Per questo i giornali che hanno la più grande tiratura sono il *Daily Mail*, l'*Evening News*, il *Daily Express* e tutti gli altri organi minori della stampa gialla. La loro influenza sullo spirito pubblico, pur troppo, è esiziale e deplorevolissimo, ma come organizzazione giornalistica, sono inimitabili.

Il segreto del loro successo sta nella sapiente direzione del lavoro. Tutti questi giornali non hanno un solo direttore, ma ne hanno per lo meno venti, da ognuno dei quali dipendono centinaia di articolisti, di corrispondenti e di *reporters*. Molte volte i *reporters* di uno stesso giornale non si conoscono tra di loro: chi lavora per la rubrica letteraria non sa nemmeno come si chiami il collega che lavora per la rubrica parlamentare.

Il direttore politico è forse il meno importante di tutti: egli scrive raramente: il suo compito è quello di avere ogni giorno tre o quattro articoli di fondo da tre o quattro collaboratori diversi e specialisti. Ci sono poi i direttori per lo sport, per la parte finanziaria, per quella letteraria, per i teatri, per la moda, per le varietà, ecc., ecc. Ognuno presiede al suo reparto in ampi uffici separati. Il direttore della rubrica finanziaria sta nella City. Il più importante di tutti in un giornale inglese è il *news editor*, ossia il direttore delle notizie. Il *Daily Mail*, il *Daily Express*, il *Daily Telegraph* avranno tutti insieme una cinquantina di corrispondenti speciali sparsi nell'Estremo Oriente e incaricati di tener informati il proprio giornale del conflitto. Quando un loro telegramma arriva in redazione, non è passato senz'altro in stamperia coll'aggiunta degli articoli, dei punti e delle virgole. Esso subisce in un quarto d'ora tutto un processo di trasformazione per opera di cinque o sei giornalisti agli ordini del *new editor*.

Vi è uno speciale per trovare i titoli e i sottotitoli più comprensivi e più rilevanti da dargli; un altro, sepolto in mezzo a delle cataste di enciclopedie, di dizionari, di atlanti, verifica e corregge i nomi; un terzo con una nota o con una frase abilmente inserita, mette in relazione il telegramma ricevuto con altri precedenti; un quarto ne completa le frasi e ne ritocca la forma letteraria.

Così il telegramma scarno, schematico, informe, talvolta scorretto nella trasmissione, passato in pochi minuti per tutte queste mani, diventa una notizia compiuta, pastosa, viva, colorita, logica, esatta, se non nella sostanza, di che la responsabilità spetta al corrispondente, nella forma della dizione, nei nomi propri e in quelli di paese. Le notizie del *Daily Mail* e del *Daily Express*, per quanto sensazionali e fantastiche, sono sempre pubblicate con cura, con finitezza e con verisimiglianza. Fa piacere leggerle, anche quando si fiuta il *canard*. E di *canards* in questa guerra — è onesto avvertirne il lettore! — ne avremo tanti da far spavento. I centri principali delle notizie saranno Londra e Nuova York, ma i corrispondenti di guerra anglosassoni non hanno dato prova di molta cautela e di troppi scrupoli. Per giunta in questa occasione i loro informatori saranno spesso i coreani ed i cinesi, che sono i più impavidi ed ameni bugiardi del mondo!

Non crediate però che tutta la stampa inglese sia stata o sia bellicosa. Durante la crisi i giornali di Londra, se si sono mostrati pessimisti, è perchè hanno tenuto conto di un fatto che la stampa parigina e berlinese e nel loro ottimismo russofilo non hanno mai calcolato. Ed è che il Giappone, come è stato scritto nel *Secolo* ripetutamente, voleva la guerra.

Ad essa si era andato preparando in tutti i sensi da parecchi anni e ad essa non avrebbe receduto, a meno di una capitolazione, troppo inverosimile, da parte della Russia. I fogli liberali inglesi, come il *Daily News*, il *Daily Chronicle*, il *Manchester Guardian*, la *Westminster Gazette*, ecc., pur moderando il loro linguaggio, polemizzando coi giornali bellicosi, incoraggiando ogni speranza di pace, sollecitando il governo a consigliare moderazione al Giappone, non si sono mai fatti troppe illusioni pensando giustamente che quando di due contendenti almeno uno è pronto e deciso alla guerra, difficilmente questa si può evitare.

Ora che la guerra è scoppiata le simpatie della stampa e del pubblico inglese sono naturalmente per il Giappone. Nè queste simpatie sono scemate per il fatto che è stato il Giappone a rompere le trattative diplomatiche.

Chi è responsabile di una guerra non è il paese che tira il primo colpo, ma quello che rende la guerra inevitabile. Anche il Transvaal ha lanciato l'*ultimatum* all'Inghilterra, ma chi ha provocato la guerra è stata questa e non quello. La Russia non può accusare d'impazienza il Giappone dopo sei lunghi mesi di trattative. Data l'inevitabilità della guerra, osserva il *Daily Chronicle*, un ulteriore ritardo da parte del Giappone sarebbe stato come un suicidio nazionale.

L'ammiraglio sconfitto.

La prima vittima della guerra russo-giapponese è l'ammiraglio russo Alexieff che lo czar aveva prescelto come capo della flotta e come vicerè dei possedimenti russi nell'Estremo Oriente. Era ritenuto fino a ieri « uno dei più grandi uomini di guerra della Russia » e per una ironia del destino la sua fama guerriera e la sua flotta furono demolite in meno di ventiquattro ore. Già si parla del richiamo del disgraziato ammiraglio.

Alexieff è nato nel 1843 ed ha percorso in modo brillante la sua carriera così miseramente finita a Port Arthur.

Alexieff.

Dal 1884 al 1888 fu *attaché* navale in Francia, dove conta numerose relazioni ed amicizie. Terminata la sua missione in Francia, fu incaricato dal governo russo di sorvegliare a Saint Nazaire la costruzione dell'incrociatore *Ammiraglio Kornilow*. Poscia prese il comando di questa nave colla quale si portò nel Pacifico. Ed è appunto sull'*Ammiraglio Kornilow* ch'egli accompagnò lo czar Nicola II, allora granduca ereditario, nel suo viaggio in Estremo Oriente.

Al suo ritorno in Russia egli occupò durante nove anni le funzioni di sottocapo di Stato maggiore al Ministero della Marina; poscia comandò la squadra del Pacifico dal 1895 al 1897, durante il periodo turbolento che seguì la guerra fra la Cina e il Giappone.

Più tardi fu chiamato al comando della squadra del Mar Nero e divenne in seguito comandante in capo della flotta e delle truppe russe nell'Estremo Oriente.

Lo czar che aveva in lui la fiducia più cieca, con un *ukase* del 30 luglio scorso, gli accordò poteri più estesi, non soltanto militari ma anche diplomatici; e fu autorizzato a mettersi in rapporto diretto coll'imperatore.

Ed ora, da quest'altezza vertiginosa egli è precipitato in un minuto, e l'onnipossente di ieri non è più che un... ammiraglio sconfitto!

Gli aiuti al Giappone.

Telegrafano da Nuova York, 11:

Ad Atlanta si prendono disposizioni per offrire una nave da guerra al Governo giapponese.

A Bufalo ed a Nuova-York i polacchi volevano organizzare una compagnia per combattere a fianco dei giapponesi, ma furono informati che il Governo giapponese non accetterebbe alcun aiuto.

La bandiera giapponese sventola nei quartieri polacchi.

Il Mikado dirige la campagna.

Telegrafano da Nuova York, 11:

Secondo un dispaccio da Tokio in data 10 e pubblicato dai giornali, il Mikado dirige egli stesso la campagna.

Tutti i porti giapponesi sono stati messi in istato d'assedio. Il gabinetto ha approvato il decreto che dichiara in istato d'assedio tutto il Giappone.

Si attende l'arrivo a Chemulpo di navi da guerra giapponesi che sbarcheranno delle truppe per proteggere la legazione a Scoul.

La tattica dei giapponesi.

Ci telegrafano da Berlino, 11:

La tattica dei giapponesi, specie nel primo attacco delle torpediniere, desta ammirazione. Nei circoli militari si constata però che rimane confermato che la torpediniera può danneggiare ma non calare a fondo una corazzata. Oltre la situazione militare anche la situazione diplomatica russa è giudicata sfavorevole. L'opinione pubblica e i Governi d'Inghilterra e degli Stati Uniti non lasciano dubbi sulle loro simpatie, e la Francia ha gettato tanto denaro in Russia da credere di avere già pagato il suo debito di gratitudine. Tale situazione può giovare al riavvicinamento russo-tedesco.

I successi dei giapponesi.

Ci telegrafano da Vienna, 11:

Il ministro giapponese dichiarò ad un redattore della *Zeit* essere sicuro che i successi dei giapponesi in mare continueranno; a questi successi seguiranno quelli per terra, giacchè la Russia è impossibilitata a lanciare grosse forze a mezzo della pessima ferrovia siberiana, corrente attraverso paesi inospitali e miserrimi, dove è impossibile il vettovagliamento.

Navi russe a Porto Said.

Si ha da Porto Said, 11:

Un vapore e due torpediniere russe giunte ieri, hanno imbarcato una quantità di carbone necessario per giungere alla stazione russa più vicina.

Le condizioni della flotta russa.

Telegrafano da Londra, 11:

Lo *Standard* ha raccolto delle informazioni concernenti la situazione russa riguardo la sua flotta nell'Estremo Oriente.

Questa flotta si compone di 94 navi fra cui 11 incrociatori corazzati di prima classe, 5 di seconda classe, 7 cannoniere d'alto mare, due incrociatori per lavori sottomarini, 5 trasporti e 56 altri trasporti di vario tipo.

Appena la primavera avrà liberato Cronstadt dai ghiacci, le tre navi corazzate *Bordino, Suvaroff* ed *Alexander III*, ciascuna delle quali stazza 13.500 tonnellate, saranno inviate nel Mar Giallo col trasporto *Camtacta* e 9 torpediniere di vario tipo.

Peggio dei cinesi!

Telegrafano da Londra, 11:

Il *Daily Chronicle* esaminando dal punto di vista militare il fatto dell'8 febbraio, dice che non si può comprendere come la flotta russa si sia lasciata sorprendere in tal modo dall'attacco giapponese.

Il Giappone tentò pure un simile attacco contro la flotta cinese a Port Arthur nel 1895, ma la vigilanza cinese lo sventò. Ora la flotta russa rimane imbarazzata. Essa ha perduto le sue due migliori unità. Certamente non potranno essere riparate se non saranno messe in cantiere.

Lo scrittore dubita che delle riparazioni così importanti possano essere fatte a Port Arthur.

Una cannoniera in pericolo.

Telegrafano da Shanghai, 11:

Si assicura che due navi giapponesi attendono alla foce dell'Yang Tse Kiang l'uscita della cannoniera russa *Mandjur*.

La proclamazione ufficiale della guerra.

Telegrafano da Tokio, 11:

Si attende per stasera la proclamazione ufficiale della guerra.

Il Gabinetto ha già approvato i termini della dichiarazione.

Il barone Komuro si è recato a palazzo per sottoporla alla firma dell'imperatore.

CENNI STORICI SULLA COREA

Le prime nozioni esatte della Corea, il paese nel quale si scontreranno in questi giorni gli eserciti russo e giapponese, risalgono al 1392, e cioè all'avvenimento di Ri-Syeng-Hyal, primo imperatore della dinastia attuale.

Nel 1394, Séoul fu scelta come capitale.

Nel 1403 venne inventata in Corea, la stampa a caratteri mobili.

Nel 1512 cominciò la persecuzione dei preti buddhisti. Nello stesso anno furono prese misure vessatorie contro i commercianti giapponesi.

Nel 1592 i giapponesi tentarono già d'impadronirsi della Corea, e mandarono un esercito in quella penisola.

Nel 1596 i giapponesi furono battuti e dovettero abbandonar la Corea.

Ma nel 1597 essi fecero un nuovo tentativo, ma dopo un anno si videro nuovamente costretti a ritirarsi.

Ventinove anni dopo e cioè nel 1627, i cinesi invasero alla loro volta la Corea. La loro prima spedizione non fu coronata di successo, ma nel 1637, essi trionfarono e ridussero vassallo l'impero coreano.

Nel 1783 cominciarono le prime infiltrazioni esterne, e nel 1827 le missioni straniere crearono un vicariato cattolico in Corea.

Nel 1866 vi furono sanguinose persecuzioni dei cristiani, e nel 1871, una spedizione americana venne respinta.

Le idee europee si fecero strada in Corea nel 1876, con l'apertura dei porti di Chemulpo, Fusan e Gensan.

Nel 1883 vennero conclusi i trattati con l'Inghilterra e la Germania, — e nel 1886, quello con la Francia.

Nel 1895, il Giappone conquistò la Corea, durante la guerra cino-giapponese, ma un anno dopo la Corea ridivenne indipendente.

Nel 1896 la convenzione russo-giapponese regolò la situazione rispettiva dei due paesi in Corea.

Nel 1898, venne conclusa fra la Corea e il Giappone, una convenzione mercè la quale il Giappone acquistò nuovi vantaggi commerciali.

IL CENTENARIO DI KANT

(12 febbraio 1804 - 12 febbraio 1904)

Oggi la città di Königsberg, e con questa tutta la Germania, anzi tutta l'Europa intellettuale, commemorano il centesimo anniversario della morte del maggior filosofo moderno: Emanuele Kant; il quale, onusto d'anni e di gloria, si spegneva nella città natale il 12 febbraio 1804.

Sono migliaia i volumi che intorno a Kant, alla sua vita, alle sue opere, alla sua influenza sul pensiero umano, si scrissero nel secolo decorso dalla sua morte fino a noi. Unanimi nella deferenza verso l'altissima sua mente e l'integerrimo suo carattere, i critici non lo furono meno nell'ammirazione del suo sistema filosofico: nel quale hanno radice tutti i sistemi posteriori, perchè le verità da Kant per la prima volta intuite e rivelate diventarono patrimonio inviolabile del sapere comune. Possono alcune scuole differire nel metodo o nelle conclusioni: ma tutte risentono l'influenza profonda della concezione kantiana.

Appunto perchè illustrata da innumerevoli biografi, noi non ridiremo la vita del filosofo, vita tutta di pensieri e di speculazioni astratte, che si svolse senza rumori e senza scosse nella piccola città prussiana. Ma questo vogliamo ricordare: che fra le opere di Kant una ve n'è, modesta di mole ma grande di originalità e d'audacia, che particolarmente ne raccomanda la memoria alla gratitudine delle lontane generazioni. È il volume (edito nella Biblioteca Universale Sonzogno) « Per la pace perpetua »: titolo e argomento che fanno del filosofo un precursore dei moderni apostoli del disarmo e dell'arbitrato internazionale.

Tanto più coraggioso e nuovo dovette parere ai contemporanei l'appello del solitario alla fratellanza umana, in quanto che gli anni in cui risonò erano funestati da guerre terribili e universali. Tutta l'Europa era in armi contro la Francia repubblicana: dalle pianure olandesi alle valli alpine era un fragore di battaglie, una mischia sanguinosa di eserciti venuti dai più remoti paesi per distruggersi a vicenda. Ai popoli e ai principi invasi da furore di conquista e di dominio Emanuele Kant parlò di pace: non di quei trattati di pace che pongon fine a *una* guerra, ma di quella lega per la pace che porrà fine a *tutte* le guerre. All'indomani di quella convenzione di Basilea che pareva dover assicurare per lungo tempo la tranquillità dell'Europa, Kant si rifiutò di credere alla sincerità dei contraenti: voi, gridò loro, firmaste la tregua con tacite riserve d'argomenti per le guerre future; i vostri accordi sono caduchi, perchè non fondati sulla giustizia: nuovi e più atroci mali sovrastano alle nazioni, e sovrasteranno finchè alla sorte delle battaglie sarà affidata la difesa del diritto.

Stranezza del caso! Nel paese più militaresco d'Europa, in quella Prussia che Federico II aveva mutato in caserma, la mente umana doveva edificare la generosa utopia di una eterna pace. Quando ogni giorno si facevano e disfacevano dai principi trattati di alleanza difensiva e offensiva, un privato cittadino doveva immaginare un trattato fra i popoli che rendesse inutili per sempre gli eserciti e le diplomazie. Là dove era più assoluta la forma del Governo, dove la volontà del re teneva luogo di legge, un pensatore osava esprimersi così: « La pace è figlia della libertà, e la libertà non vige altrove che in repubblica. In repubblica, decidendo della pace o della guerra non un capo irresponsabile, ma i cittadini che ne sopporteranno il danno e le spese, più facilmente sarà decisa la pace; in monarchia, il capo non essendo parte ma proprietario dello Stato, nulla perde, per le guerre, dei suoi banchetti, delle cacce, delle villeggiature: ma per lui la guerra è una partita di piacere, e può quindi dichiararla per futili motivi, lasciando al corpo diplomatico, sempre a ciò pronto, l'incarico di giustificarla per salvare le apparenze. »

Oggi, che insaziabili cupidigie e il disprezzo d'ogni diritto provocano in Oriente un conflitto terribile, tornano più che mai opportune le considerazioni che più d'un secolo fa Kant svolgeva sull'origine delle guerre. Inique sono, affermava il filosofo, le conquiste, e falsa è la gloria di che un'immemore umanità circonda i conquistatori: perchè quelle altro non sono che furti di territori compiuti a danno di uomini che la natura ne costituì padroni; e l'offesa al diritto di un popolo è offesa al diritto di tutte le genti. Se la guerra potè avere un giorno la sua utilità, spingendo gli uomini in tutte le regioni, anche le più inospitali, della terra, dove mai non sarebbero andati di loro libera volontà, e costringendo le moltitudini a costituirsi in popoli e in Stati per resistere alle violenze dei vicini, oggi tale utilità più non sussiste: e quando sussisteva, era ben lungi dal compensare gl'immensi mali di cui la guerra è cagione.

Al tempo nostro, non più la guerra ma il commercio e le arti devono stabilire fra i popoli vicendevoli rapporti, avvicinare e far conoscere l'uno all'altro, contribuire all'aumento delle cognizioni comuni. Quella stessa morale che regola le relazioni fra gli indi-

---

Appendice del SECOLO, 12-13 febbraio 2

Giorgio Ohnet

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La cantatrice rendeva la scena dell'agonia, allorchè piomba fra le palme verdi e i vessilli trionfanti, sur il suolo d'Erin liberato.

Si sarebbe potuto credere ch'ella avesse indovinato ciò che Derstal aveva, da poco, detto di lei. Le sue belle braccia, levate in un gesto di grandezza desolata, gli occhi al cielo, come in ringraziamento al saluto della patria, ella lasciava cadere gli addii alla vita e all'amore dalla sua bocca morente. I singhiozzi vibravano nel canto inspirato, il dolore vi gemeva unito alla gioia. Era come se il cuore della grande artista si fosse spezzato realmente sotto gli occhi degli spettatori vinti dalla commozione.

Una lunga acclamazione proruppe, una tempesta di « bravo » s'innalzò nella sala e per un istante la rappresentazione fu sospesa per l'impeto dell'entusiasmo. Poscia l'atto finì in un'ovazione prolungata. Le due donne si levarono, e passarono nel fondo del palco per indossare il loro mantello. Brandon s'avvicinò premuroso a sua figlia; Derstal aiutò la signora Brandon ad infilar le maniche di un'elegante « sortita da ballo » in velluto verde, guarnita di *chinchilla*.

— Scendete con noi, caro maestro? domandò l'americana, desiderosa di mostrarsi, a tutti gli spettatori, in compagnia del giovane compositore.

— Scusatemi, signora, disse Derstal sorridendo. Vi troverete in mezzo alla folla degli abbonati e la loro curiosità mi sarebbe di soggezione.

— Perchè li private del piacere di vedervi? disse la signora Brandon con insistenza. La loro ammirazione verrebbe più direttamente a voi.

— Forse non son tutti come voi indulgenti, ed arrischierei di sentir criticare la mia opera.

— Ah! Non è questo che voi temete, disse gaiamente Brandon. Gli applausi unanimi che vi hanno solleticato le orecchie, ve ne possono rassicurare. Ma noi sappiamo che in Francia, i grandi artisti fuggono dalle ovazioni. Buona sera, dunque. E quando vi rivedremo?

— Giovedì sera, se lo permettete. Verrò un istante per il ricevimento.

Derstal salutò le due donne, strinse la mano di Brandon e discendendo per una delle scale laterali, riprese il passaggio che conduce alla scena, traversò le quinte già deserte abbandonate dai macchinisti, fu salutato dal custode, e movendo rapido per la scala che discende al camerino del portiere giunse nella piccola corte ove era ferma la vettura di Eva Brillant. Era una modesta carrozza di affitto che la riconduceva ciascuna sera dall'Opèra.

Il cocchiere conosceva bene Derstal. Egli si toccò colla mano la tesa del cappello e lasciò che il giovane montasse in carrozza.

Dopo qualche minuto, uomini e donne cominciarono ad affluire nella corte, chiacchierando, andandosene a crocchi; poscia il flutto delle coriste e delle figuranti, larve smorte delle brillanti farfalle che avevan folleggiato sulla scena, scomparve nella notte. Infine gli artisti principali uscirono ed Eva Brillant, alta e snella, s'avanzò d'un passo rapido.

Passò la testa dentro il finestruolo della carrozza e chiese a Derstal:

— A casa?

— Certo, rispose il giovane con un sorriso delizioso.

— A casa mia, disse la cantatrice al cocchiere.

Ella salì vivamente, fu ricevuta fra le braccia da Oliviero e la portiera chiusa, nel momento in cui la vettura si metteva in moto, serrati l'un contro l'altra, in un sospiro di gioia si scambiarono un bacio.

***

Quando Oliviero Derstal aveva incontrato Eva Brillant, la prima volta, egli era molto giovane, magro e pallidissimo.

Insegnava, per campare la vita, il contrappunto e l'armonia ad alcuni giovani della borghesia, che volevano darsi l'aria d'artista pubblicando qualche romanza o qualche valtzer, che Derstal scriveva con altrettanta coscienza quanto disgusto. Uno de' suoi allievi, figlio d'un ricco banchiere israelita, si innalzava sino a produrre dei balletti per i caffè-concerto ed aveva già figurato su l'avviso delle Folies-Bergères e dell'Olympia sotto questi titoli suggestivi: *L'amore attraverso le età*, e *Cocottes et Boockmakers*. Derstal viveva di tale triste mestiere di rifacitore musicale. Egli covava pazientemente le uova de' propri allievi e faceva in modo che le anitre le quali ne uscivano non avessero troppo la voce disarmonica.

Nel contempo, scriveva per sè medesimo, deliziose pagine per canto, di cui aveva formato una raccolta, edita, gratuitamente, da Lacueil, raccolta che non si vendeva affatto.

Da quando era tornato da Roma, dopo i suoi tre anni di soggiorno alla villa Medici, gli si era offerta l'occasione di far la musica d'un operetta per la *Gaitè*. Era la notorietà assicurata e la prospettiva di poter lavorare liberamente, forse per due anni. Il compositore ebbe la fierezza di rifiutare tale bisogna ch'egli reputava indegna di sè. Quasi senza pane, vestito d'abiti rattoppati, lavorava nel silenzio dell'isolamento alla partitura d'un dramma lirico, *Erin*, il cui libretto era stato scritto da uno de' suoi amici, Claudio Labarre, debuttante nel campo letterario e povero al pari di lui. L'orizzonte per il musicista era dunque nero e chiuso.

Aveva ventott'anni ed ogni porta cui egli battesse restava ostinatamente chiusa.

E sollecitando i direttori dei grandi concerti perchè s'assumessero l'esecuzione d'una *suite* orchestrale s'era imbattuto col desiderio degli uni che si curavano esclusivamente di Wagner e colla necessità per gli altri di interpretare sola musica di Berlioz, per la « cassetta ».

Infine aveva ottenuto da Colonne di far eseguire uno « Scherzo », le cui audacie avevano a tal punto stupito l'uditorio, sempre ribelle al nuovo ed ostile agli sconosciuti, che la fine del brano era stata accolta da disapprovazioni e fischi. Quella domenica, Oliviero Derstal, febbricitante e scoraggiato, era rientrato in casa, domandandosi se egli non avrebbe meglio fatto rinunciando alla musica, la quale gli procurava sole amarezze e cercando, mentre era ancor giovane, un impiego che gli permettesse di vivere e gli garantisse l'avvenire. Era dunque in preda al più nero scoraggiamento, dubitando della propria arte e di sè stesso, allorchè la fiducia e l'ardore gli vennero ridati dall'apparizione di Eva Brillant nella sua vita.

La raccolta dei brani per canto pubblicata da Derstal, era caduta sotto gli occhi della cantante, in quel tempo scritturata all'Opèra Comique. Ella cercava nuove arie per un concerto nel quale l'eminente pianista Schéler le aveva offerto di cantare. La sincerità d'accento e l'originalità delle partiture della raccolta l'avevan sedotta.

Uno de' brani, *Sogno di poeta*, studiatolo, le sembrava dovesse produrre molto effetto.

Ma volle avere il parere del compositore circa l'interpretazione da darsi al pezzo; ed un mattino, si recò dal giovane maestro.

Ella era, in tale epoca, oscura al pari di lui. Scritturata dopo un concorso felice al Conservatorio, era stata confinata nelle parti di soprano leggero, riuscendo mediocremente. Il suo temperamento, la sua intelligenza, i suoi mezzi possenti ancora mal regolati, la rendevano sgarbata in ruoli ne' quali non abbisognavano che grazia e finezza.

Non si conosceva ella medesima e non si rendeva conto delle risorse straordi-

vidui deve governare le relazioni fra le nazioni: come un privato onesto non commetterà mai cosa che non possa confessare in pubblico, così uno Stato libero si asterrà, nei riguardi degli altri Stati, dalle azioni i cui principii ispiratori non comportino la pubblicità. E poichè la pubblicità degli atti del Governo, condizione di un politica morale e pacifica, ha luogo solo nei paesi liberi, Kant conclude che « non v'è ordine giuridico compatibile con la libertà dello Stato, all'infuori di una federazione per il mantenimento della pace ».

Altri celebri in Kant il restauratore della ragione nel dominio filosofico, il rinnovatore di ogni ramo del sapere.

Al *Secolo* conveniva ricordare il nemico delle armi e delle sopraffazioni, il banditore d'ogni generosa idea, l'assertore del fatale avvento di quei giorni sereni in cui gli uomini, dopo aver gettate le catene, getteranno le spade e non riporranno l'onore e la gloria nell'offendere e nell'opprimere i fratelli.

IL PARTITO RADICALE

RELAZIONE
alla Società Democratica Lombarda
di C. Romussi.

I partiti.

Quale trasformazione di tempi! Scrittori politici, e poeti maledicevano un giorno ai partiti perchè colle loro gelosie impedivano alle divise genti d'Italia di emanciparsi dalle varie tirannidi ed unirsi in nazione; oggi invece che l'Italia è fatta ed esercita la sua influenza anche sulle regioni soggette ad estranee signorie, si reputano necessari i partiti allo svolgimento della vita nazionale. Si direbbe che abbiamo fatta nostra la legge di Solone che, nelle discussioni civili, imponeva a tutti i cittadini di ascriversi ad un partito.

Veramente i partiti dovrebbero esser tre: composti cioè di quelli che indietreggiano, di coloro che restano fermi e degli altri che vogliono andar avanti — vale a dire dei reazionari, dei conservatori, degli amici del progresso. Ma nella pratica i partiti si suddividono e assumono fisionomie diverse, con gradazioni o sfumature d'arcobaleno. Almeno cinque principali li possiamo contar sulle dita: clericali, conservatori, repubblicani, socialisti, radicali: e l'indipendenza degli spiriti italiani ha creato in ciascuno un sotto-partito.

Osservate i clericali: essi si distinguono nel gruppo che vuol accordare insieme i beni celesti ed i terreni e i cui uomini si cingono il collo degli *agnus Dei* e delle commende del regno della breccia di Porta Pia: ma vi sono pur quelli che inalberano la schietta bandiera delle loro idee e non intendono macchiarla con basse alleanze di interessi.

I conservatori sono divisi fra i bigotti di tutto ciò che fu, difensori di un mondo morto, paurosi di ogni innovazione che distrugga i privilegi per sostituirvi l'eguaglianza, — e fra i giovani che han respirato l'aria vecchia e vorrebbero allargare i polmoni al vitale ossigeno dell'avvenire, ma coi loro sforzi acrobatici non riescono ad afferrare la modernità che è corsa troppo avanti a loro.

I repubblicani, dal canto loro, si dividono nel gruppo storico che si mantiene severo e rispettato custode della fiamma sacra e stima profanazione perfino ogni contatto col potere costituito, mettendo avanti la pregiudiziale « nulla di utile alla patria potersi fare se non si dirime l'ostacolo della monarchia » — e nell'altro gruppo che partecipa ai lavori del parlamento, pur mantenendo intatta la fede, come dimostrò recentemente anche l'on. Marzocchini.

La divisione nel partito socialista è a tutti nota per molteplici fatti, perchè una parte vuole restringersi nei dogmi, mantenendosi in uno stato di guerra a tutto quanto esiste, colla convinzione di potere in tal modo più facilmente ottenere il trionfo dei principii del socialismo; mentre l'altra lavora nell'ambito delle attuali condizioni politiche e sociali per raggiungere le riforme più urgentemente reclamate che possono man mano preparare il compimento dell'intero programma. E in questo lavoro, stiamo per dire che si confondono coi radicali.

La divisione nel partito radicale è meno precisa ed è affatto parlamentare, perchè il Paese non comprende il motivo per cui alcuni radicali si sono staccati dal grande gruppo che ebbe a rappresentanti Bertani e Cavallotti, i quali diedero ad esso ordinamento e programma, e che ha tuttora e Marcora e Mussi e Basetti e Caldesi e tanti altri valorosi combattenti che non hanno mai mutata fede.

Monarchici o repubblicani?

Ma, poichè si parla di distinzione, dobbiamo, per evitare equivoci, affrontare l'antica questione: i radicali accettano o respingono la monarchia?

Questa è la domanda, anzi l'intimazione, che ci fanno le anime inquiete bisognose di atteggiarsi a cavalieri difensori delle istituzioni.

La risposta fu data più d'una volta. I radicali si sono raccolti in partito dopo che l'Italia si era costituita nella forma attuale per virtù dei plebisciti dell'Emilia, della Toscana, delle Marche, delle due Sicilie, — e più tardi della Venezia e di Roma, — per quanto restasse sempre insoluta la questione della Lombardia, il cui plebiscito del 1848 includeva la convocazione d'una Costituente.

I radicali traggono l'origine dal Partito d'Azione che, or fanno nove lustri, raccolse tutte le forze vive e operose per la redenzione d'Italia e aveva per guida la stella di Garibaldi.

Era formato da antichi ribelli, da una parte di mazziniani unitari, da federalisti, da liberali non ascritti ad alcun partito, ma tutti egualmente animati dal desiderio intenso di giovare alla patria e che combattevano sotto il tricolore d'Italia. E quando le guerre furono finite, i radicali continuarono a seguire il Grande che da Caprera mandava le lettere elettrizzanti per stigmatizzare soprusi e corruzioni, che ricordava « i tempi borgiani », che consigliava la unione delle forze democratiche e a Roma le stringeva in un Fascio, e che, quasi morente, accorreva nel 1880 a Genova e percorreva l'Italia da Milano a Palermo per protestare contro le offese alla libertà.

Garibaldi, repubblicano nell'animo, dopo aver liberato la Sicilia e Napoli, si recava a Teano a salutare il re d'Italia; e due anni dopo radunava i suoi fidi e andava a Roma contro il volere del re che lo fermava colla fucilata d'Aspromonte: obbediva ritirandosi dal Trentino, per rompere poi gli indugi della diplomazia e condurre le schiere dei generosi ad affermare col sangue il diritto d'Italia a Villa Glori e a Mentana.

Al suo esempio si inspirò Agostino Bertani e crebbe Felice Cavallotti che da sè stesso s'intitolava *Anticesareo*, — (e questo sia detto per alcuni presunti democratici e che vorrebbero foggiare un Cavallotti diverso dal vero) — e che accettò le nuove battaglie per procurare i rimedi all'Italia avvilita ed oppressa dal duplice male dell'ignoranza e della miseria. Egli non fece mai questioni di monarchia o di repubblica: da quelli che si recavano da lui per partecipare alle lotte, esigeva soltanto che fossero nemici dell'ingiustizia e della corruzione e amassero fino al sacrificio la patria e la volessero libera, onorata, felice.

Non sentì mai il bisogno — che arde ora nell'animo di qualcuno — di recitare un atto di fede monarchica per accingersi a domandare le utili riforme delle quali il paese ha urgente necessità e che ha il diritto di avere: come non fece neppure dichiarazioni esplicite di essere repubblicano, pur essendolo; ma al disopra della monarchia e della repubblica, metteva a fondamento del Patto di Roma il principio superiore a quelle forme. — la *sovranità nazionale*.

La sovranità nazionale.

Questa sovranità dev'essere effettiva e reale, — non una frase da comizio o un luogo comune di programma; ma affinchè ciò divenga, occorre svegliare la coscienza dei cittadini, educarla all'esercizio dei propri diritti ed alla difesa di questi.

Il nostro grande nemico è l'ignoranza. Aprite le menti alla conoscenza del vero, fate che gli ignari diventino uomini intelligenti e avrete preparato l'ambiente a tutte le conquiste della scienza. Le due parole *liber* e *libertas* hanno la stessa origine: dal libro viene la libertà.

Nel Patto di Roma si proclama « la sovranità nazionale sorgente di tutti i poteri, rispettata nei mandati che emanano da lei. » La nazione, nella sua maggioranza, ha delegato il potere di rappresentarla alla Corona col mezzo dei plebisciti; quindi ne viene la conseguenza che chi ha dato può togliere: un mandato è revocabile da chi lo ha concesso quando crede che il mandante non faccia più i suoi interessi. I radicali non fanno pregiudiziali di sorta: essi non dicono: « colla monarchia si possono ottenere tutte le riforme agognate » come non sostengono neppure la tesi opposta. Essi sono gli *sperimentali della politica* che agiscono senza altra preoccupazione del bene del paese. Lealmente lavorano nel campo aperto delle istituzioni che rispettano, e che in certe occasioni recenti han saputo far rispettare contro la reazione liberticida delle guarentigie statutarie; e qualora venisse il momento — dovrem dire *tornasse* il momento — in cui fossero chiamati alla grave responsabilità del potere, non potrebbero rifiutarvisi, perchè hanno l'obbligo di applicare il loro programma, e di dimostrarlo, alla prova, buono e utile.

Ci conforta in questo anche l'esempio del perduto nostro capo, di Felice Cavallotti, che colla perspicuità del suo intelletto e colla sua rettitudine, diceva agli amici, e parecchi dei presenti possono farne testimonianza: « Se venisse l'ora in cui si credesse necessario ricorrere a me, io andrei senza esitare, a viso aperto, ma meco verrebbe tutto intero il mio programma. Lo esporrei alla Corona: se questa l'accetta, saranno affrettate le riforme e ne avrà vantaggio il Paese; se questa rifiuta, mi recherò alla Camera, poi in mezzo al popolo, esponendo il rifiuto o la diminuzione del programma: e al Paese spetterà allora di decidere quello che dovrà fare ».

Dobbiamo a questa schiettezza e libertà di programma, se la grande maggioranza degli italiani è col partito democratico, anche senza che gli individui abbiano dato il nome a speciali sodalizi.

Il popolo italiano è radicale per istinto. Non conoscerà, anzi sdegnerà di occuparsi delle sottigliezze politiche, — ma chiede e vuole che le istituzioni giovino al suo benessere — e che gli uomini che han parte nella vita pubblica, deputati, ministri, giornalisti, abbiano a lavorare a tale scopo, — e sta con quelli che conosce sinceri e pratici.

Ed è seguendo questi concetti che il partito radicale appoggia o combatte i ministeri, è oppositore o consenziente al governo, secondo che questo fa o non fa gli interessi del paese, soddisfa o no ai suoi bisogni, rispetta o offende la libertà — perchè non dobbiamo dimenticare che le libertà politiche han bisogno di una continua difesa.

(Continua.)

IL TRAFORO DEL SEMPIONE

Ci scrivono da Domodossola, 11:

(A.) È uscito l'ultimo bollettino del traforo: sono ora compiuti 18,043 metri, mancano quindi soli m. 1688 a terminare la galleria. Il progresso mensile fu di m. 146. A Briga non vi fu avanzamento. Le acque danno circa 1000 litri il minuto secondo.

Domenica, 14 corrente, cominceremo a pubblicare in appendice il drammaticissimo e commovente romanzo di P. BERTNAY, *intitolato* **NAUFRAGA.**

Il voto di ieri sul divorzio.

Ci telefonano da Roma:

La stampa ministeriale ostenta molta soddisfazione per le dichiarazioni fatte ieri sera, alla Camera, dall'on. Giolitti circa il divorzio, ma si affretta a soggiungere che se gli avversari della riforma sono ancora molto forti sarebbe pericoloso il comprometterla con una immediata discussione.

Si ripete nei commenti dei ministeriali, per dire le cose come sono, la tattica seguita ieri sera dal Ministero: affermazioni platoniche in favore del divorzio e non dissimulata soddisfazione per il rinvio della spinosa discussione a tempo indeterminato.

Tuttociò non è certo confortante dal punto di vista della sincerità della politica parlamentare.

E perchè ognuno abbia la propria parte di responsabilità, eccovi i nomi dei deputati che votarono pro e contro l'immediata discussione:

Hanno risposto, *si*:

Arnaboldi.

Bacelli Guido, Barzilai, Basetti, Berenini, Bianchi Leonardo, Binelli, Bissolati, Bonori, Borciani.

Cabrini, Cantarano, Cao-Pinna, Caratti, Carcano, Casciano, Cavagnari, Celli, Cesaroni, Chiarugi, Chiesa, Ciappi, Ciccotti, Cocco-Ortu, Costa, Credaro, Curioni.

Daneo Edoardo, De-Andreis, De-Bellis, De-Felice, Del Balzo Carlo, Di-Stefano.

Ferri, Fortis, Francica Nava.

Garavetti, Gatti, Gattorno, Ghigi, Giolitti, Girardini, Giuliani, Gorio.

Facta.

Lacava, Libertini Pasquale.

Maino, Mangiagalli, Mantica, Marcora, Marzocchini, Massa, Mazza, Menafoglio, Mirabello.

Nasi.

Orlando.

Pala, Palatini, Pantano, Pavia, Pessano, Pinchia, Pipitone, Podestà.

Rava, Rocca, Ronchetti, Ruspoli.

Sanarelli, Sili, Socci, Sorani, Spada.

Talamo, Tecchio.

Valli Gregorio, Vallone, Varazzani, Vendramini, Vigna.

Hanno risposto *no:*

Baragiola, Bertarelli, Bertolini, Biscaretti, Bonacossa, Borghese, Borsarelli, Bracci, Brandolin, Brizzolesi.

Callaini, Capaldo, Cappelli, Carugati, Chiapusso, Chimirri, Cimorelli, Cocuzza, Colonna, Colucci, Costa-Zenoglio, Cottafavi.

Dal Verme, Danieli, De-Amicis, De Gennaro, Del Balzo Girolamo, De Seta, Di Palma, Di Terranova, Di Trabia, Donati, Dozzio, Fazio, Ferraris Napoleone, Fracassi.

Galletti, Galli, Gattoni, Gavotti, Giovanelli, Giusso, Grossi, Gualtieri, Guicciardini.

Landucci, Laudisi.

Malvezzi, Mango, Maraini, Marazzi, Marescalchi-Gravina, Marzotto, Materi, Maurigi, Maury, Meardi, Medici, Mel, Mezzacapo, Mezzanotte, Miaglia, Morpurgo, Murmura.

Orsini-Baroni.

Palberti, Papadopoli, Perla, Perotti, Piccolo-Cupani, Pivano, Prinetti, Pullè.

Raggio, Rabaudengo, Resta-Pallavicino, Romanin Jacur, Romano, Rubini, Ruffo.

Salandra, Santini, Scalea, Scaramella, Serristori, Silvestri, Sommi Picenardi, Sormani, Suardi.

Teso, Torlonia, Tornielli, Torraca, Torrigiani.

Visocchi.

PER IL DIVORZIO

Quale spettacolo di viltà non ha mai pòrto la Camera dei deputati per il divorzio!

I deputati paurosi delle elezioni vicine, non osavano votare per la discussione sul divorzio: e l'on. Giolitti scetticamente dichiarò che votando a favore del divorzio, non faceva la questione politica; e subito i deputati hanno profittato del permesso per votare contro, o scappare.

Votò contro il Prinetti, che era stato ministro con Zanardelli il cui programma metteva in prima linea il divorzio e che egli aveva allora accettato: quale miserabile incoerenza!

Scappò il ministro Luzzatti, coerente invece alla paura che costituisce il principio fondamentale di tutta la sua vita.

L'on. Giolitti deve essere contento di avere un collega che lo appoggia in tal modo.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Ufficio di presidenza della Camera.

11 febbraio, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Oggi si è riunito l'ufficio di presidenza della Camera.

Nella riunione si sono sbrigati parecchi affari di ordinaria amministrazione e relativi al personale.

Vennero affidate ai questori le pratiche per la corona di bronzo all'on. Zanardelli e nominati gli onorevoli Torrigiani, Lucifero e Bracci, con incarico di stabilire le norme del concorso per il busto a Zanardelli e per il ritratto del re.

I tre membri, nominati dal presidente a far parte della Commissione mista per il nuovo palazzo del Parlamento, e cioè gli onorevoli Torrigiani, Giordano Apostoli e Biscaretti, per voto unanime dell'Ufficio di presidenza, hanno deliberato di ritirarsi dalla Commissione stessa, perchè il decreto ministeriale che costituisce la Commissione e l'indirizzo impresso ai lavori medesimi, non collimano col mandato affidato dalla Camera ai propri delegati.

Infatti, a quanto sembra, la Commissione mista, istituita dal ministero dei Lavori pubblici, non tenendo conto dei precedenti, accenna ad allargare la questione del nuovo palazzo del Parlamento, in modo da allontanarla dalla soluzione, col pericolo di alimentare litigi da parte di autori di progetti, i quali possono aver già acquistato dei diritti.

Giulio Rosada in libertà.

Il noto avv. Giulio Rosada, accusato di aver uccisa la madre, è stato rilasciato in libertà provvisoria, oggi alle cinque.

Erano ad attenderlo il suo avvocato, la moglie ed alcuni parenti.

L'Enciclica di Pio X.

L'*Osservatore Romano* pubblica l'Enciclica di Pio X, in data 2 febbraio, sul dogma dell'Immacolata.

L'Enciclica comincia col ricordare che la promulgazione del dogma è stata fatta da Pio IX cinquant'anni fa. Pio X illustra quindi il dogma e la verità di esso, esponendo i benefici che provengono dal culto all'Immacolata.

Conclude accordando al mondo cattolico tre mesi d'indulgenza, per Roma, da lucrarsi dal 21 febbraio al *Corpus Domini*, e per il resto dell'orbe cattolico, in tempo da determinarsi dagli ordinarii.

Per la gendarmeria in Macedonia.

Il ministro della Guerra ha diramato una circolare invitante tutti i tenenti sotto le armi, che non sono prossimi alla promozione a capitani, e che desiderassero entrare a far parte della gendarmeria macedone a presentare al più presto domanda al ministero.

Vertenza di caccia.

In seguito ad una vertenza insorta per un incidente, accaduto all'ultimo *match* di caccia alla volpe, nella tenuta di Porta Salara, si sono oggi battuti alla sciabola don Lodovico Rospigliosi e il barone Franchetti.

Tanto l'uno che l'altro, al secondo assalto, rimasero feriti. I due avversari si riconciliarono.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente BIANCHERI.
Seduta dell'11 febbraio.

Roma, 11 febbraio, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* La seduta comincia alle ore 2 10.

Sono presenti circa una ventina di deputati.

Al banco del Governo si trovano i ministri Giolitti e Pedotti e i sottosegretari Fusinato, Facta, Pozzi e Del Balzo.

A quest'ultimo qualcuno chiede scherzosamente se è vero, come domandava stamane un giornale ufficioso, che egli per equivoco abbia votato contro la discussione del divorzio.

Del Balzo si schermisce dal rispondere ridendo.

L'equivoco infatti non esiste che nella supposizione dell'ufficioso.

Bracci, chiede siano dichiarate urgenti 49 petizioni firmate da 4410 cittadini, che fanno istanza perchè in materia di esecuzioni mobiliari, pronunciate dai conciliatori, si ritorni alla legge del 16 giugno 1892.

L'urgenza è ammessa.

Fasce presenta la relazione sull'erogazione delle spese impreviste dell'esercizio finanziario 1903-1904.

Interrogazioni.

Morelli-Gualtierotti (s. s. Poste e Telegrafi). Risponde all'on. Cirmeni sulla progettata soppressione del Giardino di San Silvestro in Roma.

Il ministro ha dovuto riconoscere indispensabile dar migliore e più ampia sede all'ufficio delle Poste e Telegrafi.

Cirmeni. È lieto che non sarà fatta una deturpazione del portico di San Silvestro che rende l'edificio delle Poste di Roma uno dei più belli d'Europa.

Morelli-Gualtierotti (s. s. Poste e Telegrafi). Risponde all'on. Leali sugli inconvenienti nel servizio degli espressi postali in Roma e anche nella distribuzione delle lettere ordinarie. Saranno presi dei provvedimenti.

Pozzi (s. s. Lavori Pubblici). Risponde all'on. Chiesa sulla mancanza di case per la popolazione di Sampierdarena e sull'opportunità di cedere l'area della piazza d'armi, e dice che fra l'amministrazione dei Lavori pubblici e quella della Guerra si sta trattando per la cessione di parte di quell'area da destinare al servizio ferroviario.

Il governo è dolente di non poter cedere quell'area al Comune di Sampierdarena.

Chiesa. Espone i precedenti per i quali il Comune avrebbe diritti di prelazione su quell'area per la costruzione di case. Propone che si provveda diversamente al servizio ferroviario.

Pozzi. Non si rifiuta di esaminare la proposta dell'on. Chiesa e specialmente quella della costruzione di un ponte sul Polcevera pel servizio ferroviario.

Per i manicomii.

Ferrero di Cambiano. Presenta un ordine del giorno, invitando il governo a provvedere all'applicazione nel termine di un anno alle formalità e garanzie della legge per tutti gli alienati che siano ricoverati in manicomii e case private al momento dell'entrata in vigore della legge.

Giolitti e Bianchi (relatore). Lo accettano.

È approvato.

Torrigiani (Pres. della Comm.) Dichiara che la maggioranza della Commissione non insiste nei proprii emendamenti.

Cavagnari. Considera una superfetazione l'autorizzazione del tribunale alla cura dell'alienato in una casa privata.

Giolitti. — L'intervento del tribunale affida della unità del certificato medico.

Dopo osservazioni del relatore Bianchi l'art. 1° è approvato.

Placido. Ravvisa una grande lacuna nel presente disegno di legge per quanto riguarda l'accoglimento in un manicomio di un imputato o di un condannato nei casi previsti dalla legislazione penale.

Giolitti. Il presente disegno di legge non si riferisce ai manicomi criminali.

L'art. 2 è approvato.

Bertolini. Raccomanda che nel regolamento sia stabilito che il rilascio dei maniaci dalle case di salute private sia autorizzato dal direttore soltanto quando la provincia non abbia un proprio soprintendente tecnico.

Giolitti. Terrà conto della raccomandazione.

Si approvano gli articoli 3 e 4.

Dopo osservazioni del relatore onorevole **Bianchi**, cui risponde l'on. Giolitti, è approvato anche l'art. 5.

Arnaboldi, Cavagnari, Tripepi, De Felice fanno alcune osservazioni sull'art. 6, cui risponde Giolitti, dando schiarimenti.

Approvansi gli articoli 6, 7, 8, 9, 10.

Rampoldi. Raccomanda che a redigere i certificati per i pazzi si chiamino di preferenza quei medici che hanno cultura speciale.

Bianchi. Chiede che gli psichiatri vengano preferiti per le ispezioni ai manicomii.

Giolitti. Terrà conto di queste raccomandazioni.

Si approva l'art. 11 ed ultimo del disegno di legge.

Provvedimenti per la Basilicata.

Materi. Rileva le miserrime condizioni della Basilicata e rende omaggio alla memoria dell'on. Zanardelli che le riconobbe e volle migliorarle.

Dichiara di accettare il disegno di legge che, se non a tutti, provvede a molti bisogni di quella provincia e in modo speciale all'agricoltura.

Avrebbe voluto però si fossero sgravate le terre di quella provincia dal soverchio carico tributario.

Rileva la necessità di costruire numerose case coloniche, perchè i contadini possano vivere effettivamente nelle campagne.

Per la trasformazione agraria della Basilicata crede opportuno l'insegnamento e l'esempio di agricoltori già pratici di progressi agrarii.

Ciccotti. Il progetto di legge è di gran lunga inferiore alle esigenze vere della Basilicata. Un disegno di legge che avesse voluto giovare efficacemente a quella regione avrebbe dovuto regolare prontamente e seriamente il regime delle acque, sgravare il tributo fiscale, integrare con l'azione dello Stato la scarsa iniziativa privata.

Per sistemare il regime delle acque si dovrebbe spendere non meno di 80 milioni, mentre il disegno di legge prevede una spesa di 21 milioni, per di più ripartita in 20 anni.

Censura le opere pubbliche relative al risanamento delle strade e l'aggravio alla provincia, che sarà obbligata ad aggravare la pressione tributaria; il che equivale a crescere il male che ora si lamenta.

L'oratore si riserva di presentare opportune proposte di emendamento.

Ritiene che la dotazione alla Cassa agraria sia insufficiente.

Un'altra lacuna riscontra nella mancanza di centri rurali, senza dei quali non è possibile far rifiorire l'agricoltura.

Meglio sarebbe stato, ritiene l'oratore, abbandonare la Basilicata alle sole sue forze, sgravandola del carico fiscale insopportabile.

Conclude dicendo che ai mali del Mezzogiorno si può rimediare efficacemente solo riducendo le spese improduttive, come domanda l'Estrema Sinistra. (*Bene all'Estrema*).

De Bellis. Voterà con animo lieto questo disegno di legge. Richiama però l'attenzione sulla provincia di Bari, di cui rileva lo sviluppo economico. Crede che le pretese delle provincie meridionali siano compatibili solo con le aspirazioni di coloro che vorrebbero abolire le spese improduttive.

Presidente. Comunica una proposta dell'on. De Martini, perchè la Camera stabilisca la data del 25 febbraio per la presentazione della relazione della Commissione, che ha in esame il disegno di legge: Revisione delle circoscrizioni dei collegi elettorali politici.

Comunica pure una proposta di legge dell'on. Montagna e altri deputati, perchè la Camera sia radunata in Comitato segreto per discutere sulla costruzione della nuova aula.

Montagna. Propone per questa seduta il giorno di venerdì, 19, nelle ore antimeridiane.

Presidente. Domani sarà deliberato intorno ad ambedue le proposte.

La seduta termina alle ore 6 15.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 11:

(*Norsa*) La seduta d'oggi alla Camera è trascorsa senza incidenti.

L'aula assai poco frequentata la [...] sione del progetto di legge sui [...] proceduta fra lo scarso intere[...] pochi sostenitori di qualche [...]

Erano invece abbastanza [...] ridoi, dove si parlava di una [...] complotto ordito da un gruppo di [...] della Basilicata.

Ecco di che cosa si tratta: [...] subito dopo la legge sui mani[...] mera sarà chiamata a discu[...] vedimenti in favore della Ba[...] cuni deputati interessati, forse [...] di trovare molti alleati per la [...] provazione del progetto, hanno [...] chiedere alla Camera che [...] zioni del progetto medesimo [...] a tutte le provincie meridional[...] vano in condizioni simili a [...] Basilicata.

In questo senso l'on. Chimirri [...] tato un memoriale al presiden[...] glio ed al ministro del Tesoro.

Ma se vi sono dei favorevoli [...] estensione ve ne sono altri [...] il troppo chiedere nuocia alla [...] progetto, così come sta, tanto [...] presidente del Consiglio si [...] verso i deputati della Basili[...] mente sulle generali, il mini[...] (che in questi giorni è irr[...] l'aumento del cambio, al pu[...] ad una azione per risarcimen[...] verso la Russia ed il Giappo[...] rato loro di non volerne asso[...] pere.

Oggi a Montecitorio ha avuto [...] riunione di trentaquattro depu[...] nali, ma essi non hanno [...] d'accordo sopra un'azione co[...]

Da quanto però è lecito [...] guisce che la discussione sui [...] per la Basilicata non sarà [...] scevra di ostacoli, se non di [...] per effetto di numerosi em[...] formulati.

IL BOLLETTINO DELLA MA[...]

Ci telegrafano da Roma, 11:

Il capo timoniere della regia [...] mede Bonini, è stato insignito [...] di bronzo al valor militare per [...] nel bombardamento di Durbo, [...] giurtina: per lo stesso fatto [...] miati il sottocannoniere Vo[...] Parlato e Sorrento e il marina[...] appartenenti all'equipaggio del [...] *lope*.

Il ministro della Marina ha [...] alla firma reale il decreto col [...] marina Guido Panozzo, in [...] spensione d'impiego, viene ri[...] dall'impiego per grave manca[...]

Il contrammiraglio Giuse[...] stato esonerato da far parte [...] periore della marina e dalla [...] prema dell'avanzamento ed [...] dente della Commissione [...] esperimenti del materiale di [...]

In seguito ad incanto per [...] provvista di pitture a smalto [...] l'impresa è stata aggiudicata [...] liano Max Meyer e C. di Mila[...]

STRASCICHI DEL BE[...]

Riceviamo e pubblichiam[...] lettera:

« Milano, 10 [...]

« *On. sig. direttore* [...]

« Faccio appello alla sua [...] pubblicazione di quanto se[...]

« Il signor P. Giorgi di [...] *Secolo* d'oggi, nella mia [...] nel *Pensiero Romagnolo* [...] me inviatagli, alcune ine[...] io sarei caduto a suo ri[...]

« Egli nega di essere [...] fermai, dell'ingegnere Rob[...] prendo atto della retti[...] affermazione che non [...] nè all'uno nè all'altro.

« Il signor Giorgi poi trae [...] questa rettifica di fatto per [...] zioni e commenti a mio [...]

« Il signor Giorgio non [...] mio scritto sul *Pensiero* [...] voca quando afferma che [...] consegnato i documenti [...] zioni che mi diede, se avess[...] avevo accettata la missione [...] dalla Società del Benadir [...]

« Colla esposizione cronologica [...] provato e documentato che [...] tale missione se non [...] avere esaurita la mia opera [...] nella quale non uno dei [...] dal signor Giorgi o da alt[...] me e tutti furono portati [...] vanti alla Camera due volte [...] lamentari, a disposizione [...] farne fede. Accettai la mi[...] completamente libero di [...] fui assicurato della mia [...] azione, di giudizio nel [...]

« Sulle previsioni e gli [...] il signor Giorgi fa sulla [...] da me e dall'avv. Travelli [...] di essa mi astengo da [...] commento, per il riserbo di [...] un dovere sul delicatissimo [...]

« Ma il tempo, che è [...] ne sono sicuro, a brevissima [...] giustizia di fronte agli [...] fede.

« Con ringraziamenti e[...]

IL SECO[...] tutti i giorni [...] pagine. — *Grazie a* [...] *zione e alle nuove rubri*[...] **Il Secolo** *è oggi* [...] *diffuso, anche il più com*[...] *e variato giornale d'I*[...]

narie che la sua voce conteneva in germe.

Ella entrò in casa di Derstal timidamente, ma ben presto fu rassicurata dall'estrema povertà del luogo. Intuì nel giovane compositore un compagno della miseria; e non pensò più a vergognarsi del suo abito acquistato già finito, vedendo la giacca logora di Derstal. Il giovane, tocco dal passo mosso dalla cantante, sorpreso da quel suo fiero portamento che, ahimè, così poco aggiungeva di valore al fluttuante mantello, fece entrare Eva nello studio, discorrendo innanzi di mettersi al pianoforte.

Seppe in tal modo ch'ella viveva con sua madre, in un piccolo appartamento del sobborgo Poissonnière e che era una buona ragazza. Mano mano che Eva continuava a dire di sè più liberamente, egli si rendeva meglio conto della grazia del di lei viso e dello splendore della sua capigliatura bionda. La sua voce nettamente timbrata aveva note calde nel centro, nelle quali risuonava l'ardore della passione. E le disse:

— Cosa cantate, ora?

— Filina nella *Mignon* e Micaëla nella *Carmen*.

— Non so se io m'inganni; ma è Mignon stessa e Carmen che voi mi sembrate chiamata ad interpretare... La tessitura delle parti sarebbe forse un po' troppo bassa per la vostra voce; ed ancora non so... Volete cantarmi qualche cosa di *Carmen*?

— Molto volontieri.

Egli cercò sur un mobile la partitura di Bizet; l'aperse rapidamente e scelse il duetto del second'atto:

Fuggiamo entrambi alla montagna

Egli si tenne la parte di don Josè: e con quale accento! Coloro soltanto che l'ascoltarono possono comprendero.

Gli occhi levati verso la giovane, egli interpretò quelle note come nessuno mai, dalla morte del celebre autore, le espresse così fortemente. Trasportata da simile potenza d'arte, Eva Brillant si abbandonò tutta intiera, ed appassionate, brucianti, amare le celebri frasi si svolsero sino alla esplosione finale.

Il silenzio seguì gli ultimi accordi del pianoforte; poscia Derstal rivolgendosi alla cantante:

— Non mi son punto ingannato; non si comprese nulla della vostra natura.

« Come mai Carvalho che è vecchio del mestiere ha potuto cadere in così grosso errore? Come mai non si rende conto del valore del vostro ingegno? Ah! egli ha forse la fortuna del suo teatro a portata di mano e non se ne accorge! Sono tutti eguali. Andate all'Opéra e vi faran cantare Siebel, mentre voi potreste incarnare Margherita.

Eva rivolgendosi con un umile sorriso al compositore, domandò:

— Ho fatto dunque bene?

Egli crollò il capo e disse nettamente:

— No, poco bene! Cantate legando male le note ed emettendole rozzamente; ma siete così piena di promesse! È poco bene; ma potrà essere bene: ecco tutto!

Egli vide gli occhi della cantante empirsi di lacrime e si mise a ridere:

— Siete tanto sensibile? Poichè ho smorzato il vostro entusiasmo, piangete! Imparate a sopportare i dolori dei quali è piena la nostra vita d'artisti.

« Ma occupiamoci della mia romanza, giacchè voi desiderate cantarla e siete venuta appunto perchè ve ne sviscerí le intenzioni.

Egli preludiò e poscia cantò il *Sogno di poeta*.

Assisa presso di lui, pallida di commozione, vibrando alla voce del compositore, Eva ascoltava appassionatamente. Quando Derstal ebbe finito, ella sospirò:

— Che bellezza, e come mai imitare tanta perfezione dell'arte del dire?

— Signorina cara, studiando insieme, disse Derstal sorridendo. Suvvia, a voi...

E durante due ore, alternando la lezione di consigli, riflessioni, aneddoti che liberavano Eva d'ogni soggezione e mettevano lui nella pienezza de' propri mezzi, fece cantare la ragazza.

Tutta l'ammirazione ch'ella sentiva per lui, egli cominciava a provarla per lei. Avvinti dalla comune loro passione musicale, eran già entrati l'un l'altra in confidenza, come si conoscessero da anni, portati via, obliosi del tempo, incuranti della fatica, felici dei loro sforzi.

Eva per la prima ritrovò la nozione del tempo.

— Ah! mio Dio. Di già mezzogiorno! Chi sa cosa penserà la mamma?!

— Sapeva che dovevate venire da me?

— Certo. Non le nascondo nulla di quanto faccio. Povera mamma! Ha tanta fiducia in me! Del resto, quasi sempre ammalata, non potrebbe accompagnarmi.

Ella indossava il mantello, così parlando. E il giovane ne ammirava il bel portamento, la venustà della taglia e la distinzione istintiva di ogni movenza. Egli chiese:

— Per qual giorno è fissato il concerto? Avrete il tempo di ritornare da me per lo studio del pezzo?

— Il concerto avrà luogo fra soli otto giorni, nella sala Erard. Ritornerò dunque, poichè me ne autorizzate.

— Ve ne prego.

— Arrivederci, dunque, e grazie di tutto cuore.

L'accompagnò sino alla porta, e neppure le strinse la mano. Eva gli rivolse un sorriso e se ne andò.

Da quella sera in cui ella cantò il *Sogno di poeta*, data la riputazione d'Eva Brillant.

Una gran signora, la marchesa di Larsay-Bouteuil, era intervenuta per applaudire Schéler che figurava nelle sue serate di ricevimento, e, musicista consumata, ella aveva strabiliato per lo stile e l'accento con i quali la cantante aveva interpretato il brano di Derstal. Dopo il concerto, passando nel salone dove Schéler riceveva i complimenti de' propri amici, gli aveva detto:

— Chi è quella giovane che or è poco ha cantato? Ma sapete che è davvero interessantissima!

— Proprio. È una autentica artista. Essa è là. Volete, marchesa, che ve la presenti?

Eva Brillant condotta vicino alla gran signora ne ricevette con gioia tranquilla le felicitazioni. Aveva visto, nella sala, Oliviero Derstal ad applaudirla ed i suffragi del maestro avevano più valore, per lei, che non gli elogi di tutti gli uditori.

Nel frattempo la marchesa, abile accaparratrice d'artisti, le diceva:

— Io dò serate musicali molto frequentate, ogni quindicina. Sarei felicissima di farvi udire da' miei amici nel *Sogno di poeta* che voi cantate sì bene. Schéler ascriverà ad un piacere l'accompagnarvi...

— Ma, signora marchesa, forse otterrei dallo stesso autore, Oliv[...] l'onore di essere accompa[...] forte.

— Ah! Sarebbe buonissi[...] ha molto ingegno.

— Derstal? Oliviero D[...] il suo nome per la pr[...] io ricevo tutti i maestri [...] Derstal...

— Non cercato..., signo[...] È sconosciuto al pari di [...]

— Ah! signorina, quand[...] vi avranno ascoltata ad [...] mento, voi sarete celebre [...] dirvelo. La mia sala cla[...] tista.

Con un sorriso di pro[...] sciò Eva Brillant per riv[...] ler. La cantante, nel tem[...] giungere Derstal raggiant[...]

Il Secolo illustr[...]

Splendida edizione in [...] pagine. Le sue incisioni [...] dei giornali più stimati [...] tutti gli italiani per la [...] illustra gli avvenimenti [...] *illustrato* è [...] dei giornali popolari [...] glior mercato che si [...] cendo ogni concorrenza [...] mento annuo franco [...] estero Fr. 5. — Un numero [...] Regno Centesimi 5.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Bergamo. — *Per gelosia.* — A Bonate Sopra il contadino Alessandro Bonfanti s'imbattè in tal Geremia Bresciani mentre accompagnava la giovane Maria Breviario, di cui il Bonfanti da qualche tempo era innamoratissimo, senza però mai esserne stato corrisposto.

Il Bonfanti, imbestialito dalla gelosia, senza far parole, assalì il Bresciani, colpendolo in corrispondenza del cuore, replicatamente col falcetto.

Il poveretto cadde grondante di sangue in uno stato giudicato dai medici gravissimo.

Il Bonfanti non venne ancora arrestato.

Pavia. — *Elezioni provinciali.* — Il 21 corrente verranno convocati gli elettori del mandamento di Barbianello per la nomina di un consigliere provinciale, successore al compianto ing. Maccabruni.

I sindaci del mandamento si riunirono di questi giorni per la scelta del candidato, ma non riuscirono a mettersi d'accordo. Quelli di Barbianello e di Pinarolo Po propendevano per il dott. Del Poggio, quei di Mezzanino e Casanova-Lonato per l'ing. Saglio, ed il sindaco di Verrua Siccomario per l'avv. Carlo Rossi.

Ora l'ing. Saglio in una lettera pubblicata sulla *Provincia Pavese*, fa sapere che egli ringraziando gli amici declina l'offertagli candidatura, perchè fermo nel proposito di non rientrare più nella vita pubblica. Il Saglio che godeva molte simpatie nel mandamento, aveva grande probabilità di riuscita.

Di fronte a questa risoluzione del Saglio che è irrevocabile, i suoi fautori avrebbero il dovere di appoggiare la candidatura dell'avvocato Carlo Rossi presentata da un forte nucleo di elettori. Nell'avv. Carlo Rossi, ingegno versatile, oratore di vaglia e spirito indipendente, il mandamento di Barbianello avrà un efficace tutelatore dei suoi interessi nel Consiglio provinciale.

Arona. — *Una maestra reintegrata.* — La Commissione consultiva, con decreto del ministro Orlando, riammise nel possesso del suo diritto di nomina a vita la maestra signorina Rina Colombo, che era stata licenziata da questo consiglio clericale, contro le nuove disposizioni della legge scolastica.

Intra. — *Le elezioni dei probiviri* per l'industria tessile, hanno avuto esito felice. Gli industriali hanno votato; ma gli industriali cappellai si sono astenuti.

Dalla parte degli operai nel collegio per l'industria dei cappelli ed anche per l'industria tessile con buon numero di votanti sono riuscite le due liste dei candidati proclamati dalla Camera del lavoro.

Nell'arte tessile c'è stata lotta per l'elezione dei probiviri operai ed abbiamo avuto anche due carabinieri al servizio degli industriali che hanno strappati i manifesti della Camera del lavoro; ma la Camera ha vinto con una enorme maggioranza.

Intanto i due carabinieri sono stati denunciati all'autorità superiore.

Domodossola. — *Due contrabbandieri scomparsi.* — Si ha da Zermatt che due contrabbandieri partiti per comprare generi di privativa nel Vallese presero la direzione del passo del M. Vilain, valico elevato e difficile a passarsi.

Da otto giorni sono scomparsi fra le nevi e le valanghe.

Alessandria. — *Agitazione di maestri.* — Il Consiglio direttivo della Società magistrale di Alessandria, ha deliberato di interessare il Ministro della Pubblica Istruzione, gli « Amici della Scuola », e i colleghi delle città medie perchè facciano in modo che sia evitata la scissione della prima categoria urbana, mantenendo per tutti i maestri che si sono ora iscritti i minimi di L. 1500 (uomini) e di 1300 (donne), che sia soppresso l'art. 16 del progetto e che quindi gli aumenti vengano dati per intero alla data fissata dal 1 luglio 1904.

Asti. — *Omaggio ad E. Loubet.* — Il sindaco avv. Bocca, aderendo all'invito del Comitato torinese esecutivo per un omaggio a Loubet, ha costituito un sotto comitato locale esecutivo, perchè si unisca al Comitato centrale piemontese-lombardo nell'intento di dare una dimostrazione di fratellanza e di simpatia internazionale.

Nell'odierna adunanza del sotto comitato astigiano venne eletta la Commissione esecutiva composta dei signori avv. Bocca sindaco, colonnello Ratti, tenente colonnello Molinatti, ingegnere Bussi, notaio Monticone, avv. Polledro, geometra Cremonino, Metzger Davide e Mazzola Giovanni.

Torino. — *La mostra enologica.* — Coll'intervento del duca d'Aosta e del duca di Genova, delle autorità e delle notabilità enologiche è stata inaugurata la fiera e la mostra enologica del 1904.

I principi fecero il giro di tutti gli espositori esternando la loro soddisfazione.

La mostra è interessante per il numero degli espositori e per la bontà e varietà degli assaggi.

Il tempo è splendido.

Porto Maurizio. — *Un professore filantropo.* — Colla morte del prof. Antonio Ginev, spentosi di questi giorni nella tarda età di 92 anni, è scomparso dalla scena della vita una delle personalità scolastiche più distinte e venerate non solo della nostra provincia ma d'Italia.

Da diversi anni si era ritirato a vita privata in una quiete tranquilla e serena.

Da vero professore filantropo, morendo si ricordò della scuola e legò al comune di Pontedassio, suo paese nativo la cospicua somma di 10,000 lire, perchè aggiunga alla 3.ª classe elementare la quarta e quinta.

Spezia. — *Malcontento di impiegati.* — Un recente disposizione dagli uffici del comando in capo di questo dipartimento militare marittimo, sono stati tolti tutti gli impiegati civili (commessi, ufficiali di scrittura ed amanuensi) e sostituiti con un maggior numero di sottufficiali della categoria furieri.

Pare che la causa di questo provvedimento sia da ricercarsi nel risentimento per l'attuale campagna contro l'amministrazione marittima. Alcuni *gros bonnets*, infatti erroneamente ritengono che le irregolarità amministrative e *succhionerie* non sarebbero tanto facilmente venute a galla se in tutti gli uffici della marina fosse sempre stato adibito unicamente del personale militare.

Parma. — *Un recluso suicida.* — Mentre i lavoranti impagliatori della casa di reclusione lasciavano le officine, il recluso Rolle Paolo Emilio da Torino condannato per omicidio, dalle scale del secondo piano che immettono al dormitoio si precipitò nell'atrio sottostante, rimanendo cadavere per commozione viscerale.

L'atto del suicida fu così repentino che l'agente di custodia, a due passi di distanza, non riuscì a impedirlo.

Foggia. — *Un accidente di caccia.* — A Sannitapoli un certo Pensa Michele andava a caccia verso contrada Torre Pietra, unitamente ad un amico e ad un cugino.

Disgraziatamente la doppietta che egli portava seco s'impigliò tra le assi del baroccio ed esplose, ferendo il Pensa che morì poco dopo.

Pistoja. — *Monumento a Garibaldi.* — Finalmente il Consiglio Comunale destinò la piazza S. Domenico per il monumento equestre al generale Garibaldi.

L'inaugurazione avrà luogo probabilmente il 2 giugno prossimo perchè la statua è già fusa da vari mesi e non resta da farsi che il basamento.

Ravenna. — *Ucciso per vendetta.* — A Settefonti presso Cazola Valzenio, è stato ucciso a colpi di bastone il possidente Ercole Loggiali. Costui era uomo dedito ai litigi e non è improbabile che l'omicidio sia l'epilogo, di una vendetta.

Treviso. — *Il tenente cleptomane.* — (B.) Quel tenente Lino Metelio Zampolli del 67° reggimento fanteria, dopo una breve degenza nel carcere militare di Venezia, ove era stato tradotto sotto l'imputazione di piccoli furti, è stato in istruttoria prosciolto dall'accusa essendo risultato dalle perizie mediche affetto da cleptomania. Molto probabilmente sarà invitato però a presentare le dimissioni.

Padova. — *Le vittime del lavoro e della pellagra.* — Oggi ai magazzini Stucky alla Stazione, due facchini rimasero sepolti sotto una catasta di sacchi di farina. — Uno ne fu tolto quasi incolume, l'altro, certo Tonello Giovanni di 24 anni fu trasportato all'ospedale morente per commozione spinale.

.*. Certo Bigolin Eugenio di 83 anni pellagroso, si suicidò annegandosi.

Venezia. — *Naufragio.* — Il trabaccolo *Garofolo* con quattro uomini di equipaggio comandato dal proprietario Oreste Tienzo, era partito ieri dal porto di Chioggia diretto a Pola. Sorpreso dalla bufera in mezzo al golfo, si dovette far getto di una parte del carico, ma non per questo la posizione del naviglio si è migliorata.

Rotto il timone e strappate le vele, i poveri disgraziati eransi già rassegnati a morire. Avvistati però dal piroscafo *Melo* di Bari, questo avvicinavasi ai naufraghi e li trasportava a Venezia. Legno e carico andarono perduti.

Bari. — *Altri tumulti in consiglio.* — Nella seduta di ieri del Consiglio l'assessore del dazio si è dimesso e il sindaco rimandò la discussione dell'organico daziario.

Il pubblico si oppose con grida e schiamazzi. I carabinieri e le guardie irruppero nella sala e la fecero sgombrare.

L'agitazione continuò in piazza dinanzi alla prefettura.

Il commissario Pettelani cintà la sciarpa sciolse gli assembramenti; si fecero otto arresti.

La truppa è consegnata; l'agitazione continua.

Aquila. — *Un prete conteso da due donne.* — In Cesaprobe, per intimi motivi, la giovane donna Maria Cordeschi assalì armata di pugnale, nella propria abitazione, il prete del luogo Daniele Battisti. Un'altra giovine donna, Mariantonia Durastante, che gode la simpatia del degno sacerdote e che trovossi presente al fatto, disarmò l'assalitrice, gettandone il pugnale dalla finestra.

La popolazione fece una ostile dimostrazione intorno alla canonica, tanto che l'autorità di P. S. è stato costretta a mandare sopra luogo degli agenti, comandati da un delegato.

NECROLOGIO

A Milano il pittore Luigi Polli, nativo di Melegnano; era una delle simpatiche macchiette della vecchia Milano che è scomparsa. Fino a pochi giorni fa, malgrado i suoi 79 anni, era vegeto e vivace di mente, l'anima della famiglia. Tutti amavano e veneravano il buon papà Polli, apprezzandone lo spirito arguto. Prese parte alle guerre per l'indipendenza ed era nel '59 uno dei prediletti di Bixio, che lo chiamava il suo *caro pittore*. La sua vita onesta ed operosa si è spenta serenamente il 9 di questo mese. Lascia nel dolore la vedova e una figlia pittrice.

A Bellinzago, Novara, il dott. Carlo Patria.

A Mondovì il dott. Luigi Drocchi, notaio.

A Zovon, (Padova) Alberto Giuseppe Benato, maestro da 40 anni in quella scuola.

A Venezia il patriota Costantino Maiocchi, ex direttore di quelle scuole comunali; il commissario di P. S. Alessandro Benini.

A Livorno la contessa Còrinna Santoni vedova De Larderel.

A Napoli il comm. Filippo Rapisardi, maggior generale a riposo.

A Giarre, Sicilia, il prof. don Sebastiano Lisi, pubblicista clericale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il furto Bonacossa di 275 mila lire.

Finalmente ieri furono esaurite le arringhe.

Oggi, dopo il riassunto del presidente, si avrà il verdetto. I quesiti proposti ai giurati sono 32. Il P. M. ha chiesto un verdetto di colpevolezza per tutti gli accusati, ad eccezione della Milanesi per la quale si rimise alla saviezza dei giurati.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO

La schiavitù nel Benadir.

Oggi incomincia avanti la Sezione terza del Tribunale il processo per diffamazione intentato dall'ing. Egidio Sala di Milano contro la Società Italiana del Benadir e che fu già chiamato a udienza nello scorso dicembre e rinviato per assenza di alcuni testimoni di difesa.

Il fatto che ha dato origine alla causa è noto: l'ing. Sala, già addetto alla Colonia e poscia licenziato dal governatore Dulio, interessandosi delle miserrime sorti di molti lavoratori della Colonia, ebbe a far conoscere dei documenti confermanti ufficialmente la schiavitù.

La Società ha pubblicato sui giornali che quei documenti (contratti di schiavitù!) erano mistificazione ed è perciò che l'ingegnere Sala ha sporto querela di diffamazione.

Gli imputati sono: il governatore Dulio e i membri del Consiglio della Società del Benadir, Angelo Carminati, C. B. Crespi, Giorgio Mylius; la Società è inoltre citata quale civilmente responsabile.

Il Dulio è difeso dall'avv. Bernini di Novara e i consiglieri della Società dagli avvocati Gallina, Perrucchetti e Valdata.

L'ing. Sala si è costituito parte civile cogli avvocati Federici e Luigi Majno.

Fra i testi della parte civile compariranno Pietro Giorgi, l'ing. Robecchi-Bricchetti, il tenente di vascello Badolo, l'avvocato E. Sala, fratello dell'ing. Egidio, i coloni del Benadir Chrysto Mussaya e Steffanidis, già segretario del governatore: per la difesa sono citati l'on. Chiesi, il senatore Pippo Vigoni, l'avv. Travelli, il pubblicista Bersellini ed altri.

Il processo occuperà parecchie udienze.

La condanna d'un tenente.

Abbiamo da Verona:

Dinanzi al pretore urbano comparve il tenente di cavalleria Emo Itzinger, querelato dal negoziante signor Sartori, che dopo essere stato investito e gettato a terra dalla bicicletta del tenente, era stato insultato e percosso con un pugno. Il pretore condannò l'Itzinger a 40 lire di multa per le ingiurie, a 45 lire per le violenze, a lire 130 di Parte Civile, danni e spese.

Gli strozzini di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 11:

Oggi continuò l'interrogatorio di Franceschini danneggiato; disse che firmò tremila lire per 50 ettolitri di vino acquistati da Bosselli; ebbe 750 lire in più riprese dall'imputato Pozzi pagando sulle rinnovazioni il 40 per cento; così ascese il debito a lire 3650; firmò una cambiale allo Scaglianti di 3000 lire rilevando sole 200 lire; al Ragazzi rilasciò degli effetti per settemila lire vendendo quanto aveva acquistato per settecento lire.

Sani Silverio, parte lesa, disse che acquistò dal Botti con l'intromissione del Canessi un cavallo con biroccino per 2000 lire vendendolo subito per lire 600 al Canessi!

Matteucci Luigi, altro danneggiato, depose che ebbe 20 lire dal Canessi e ne restituì 40; dopo pochi giorni Zamorani Sismondo ebbe dal Canessi lire 600 rilasciando una cambiale per lire 1500; al Francolanza consegnò un effetto di lire mille con la promessa di dargli 800 lire, ma non ebbe più nulla.

Il dottor Mario Ferraresi, parte lesa, rispose sul fatto perpetrato dall'Aguiari per contraffazione di firma e depose su circostanze favorevoli all'imputato.

Pareschi Guido affermò di aver ricevuti dei prestiti da Vecchi Luigi per 600 lire, pagando cento lire di frutti e rilasciando anche in pegno degli oggetti per lire ottocento; trascorso il termine del contratto pel riscatto degli oggetti, il Vecchi si rifiutò di restituirli; il Pareschi firmò delle cambiali a favore di Piccoli e Bersalli per lire undicimila ricevendo seimila bottiglie vendute poi per millecinquecento lire! Firmò una cambiale al Canessi per milleduecento lire e acquistò un cavallo sostituito poi dal Canessi con un altro da macello che fu venduto per settanta lire. Ultimo interrogato fu la parte lesa Aguiari Gualtiero; ebbe da Ragazzi Giuseppe duemila lire per la vendita di seicento piante, ma pentito per il grandissimo danno che ne sarebbe avvenuto al fondo, cercò di stornare il contratto e vi riuscì con l'intromissione del Canessi rilasciando una cambiale di quattromila lire.

IL SENATORE D'ANTONA

dinanzi all' Alta Corte di Giustizia.

La Parte Civile.

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) Alle ore due entra l'Alta Corte. Le tribune sono anche oggi affollatissime.

Dopo l'appello nominale dal quale risulta che non manca nessun senatore, prende la parola l'avv. Persico, l'unico presente della Parte Civile. Egli dice:

« La vedova Jammarino, che io rappresento, mi ha dato l'incarico di trasmettere all'eccellentissimo presidente questa lettera, della quale l'eccellenza vostra si compiacerà di dar lettura. »

E l'avv. Persico, a mezzo dell'usciere Catelli, fa consegnare al presidente la lettera di cui ha parlato.

Il presidente crede bene di non darne lettura perchè qualche frase di essa potrebbe riuscire incresciosa.

L'avv. Persico dichiara allora che la vedova Jammarino procederà per le vie legali come ha già fatto, costituendosi parte civile, ed esce tosto dall'aula.

Il P. M. ritira l'accusa.

Prende la parola il procuratore generale Oronzo Quarta che dopo aver esaminato le risultanze del dibattimento e quelle emerse dall'istruttoria, conclude chiedendo che il senatore D'Antona venga assolto per assoluta mancanza di prove.

L'oratore termina dicendo che ad ogni male va unito un poco di bene, e così se questo dibattimento è costato gravi torture al senatore D'Antona, questi esce dalla pubblica discussione con fama più luminosa.

Le tribune applaudono alle parole del procuratore generale.

Il presidente dà la parola alla difesa, per la quale parla, primo, l'on. Fortis.

Egli comincia a dire di essere ben lieto che la discussione orale abbia fugato la parte civile e determinato il ritiro dell'accusa da parte del procuratore generale.

La difesa rinunzierebbe volontieri alla parola se le conclusioni del procuratore stesso non fossero state difformi nelle motivazioni. Parlerà perciò per sostenere la insussistenza di reato.

Egli termina la sua arringa dicendo che a nessuno augura quanto è successo al senatore D'Antona, cioè di passare per delinquente per essere poi proclamato un grand'uomo.

Si sospende come al solito, l'udienza.

Molti senatori si recano a stringere la mano all'onorevole Fortis ed al senatore D'Antona.

Ripresa l'udienza pronuncia la sua magnifica arringa l'avv. Manfredi, il quale, dopo una splendida orazione, termina domandando la completa assoluzione del D'Antona.

Si interroga quindi, dal presidente, il D'Antona per sentire se intenda aggiungere qualche cosa, ma egli dichiara di rimettersi completamente alla giustizia dell'Alta Corte.

Il presidente invita la Corte in riunione segreta per domani alle ore 3 pom. Alle ore 6 pom., sarà data lettura della sentenza.

L'udienza è tolta alle ore 4.45 pom.

Su e giù per il mondo

La cura degli schiaffi.

Si fa, e con magnifici risultati, nell'esercito tedesco, dove per ammaestrare i soldati e renderli disciplinati, si somministrano ceffoni in quantità, conditi con qualche calcio nel ventre.

Gran distributore di queste gentilezze è a Breslavia, un sott'ufficiale dell'11° granatieri, certo Tcharuke, comparso l'altro giorno davanti ed un Consiglio di disciplina.

Costui, aveva percosso a schiaffi due granatieri con tal violenza, che ad uno aveva rotto una mascella, ed all'altro il timpano di un orecchio.

Bisogna però sapere che questo bruto è un gigante le cui mani sono grandi quasi come due tegole.

Eppure se l'è cavata con soli quindici giorni di prigione.

« Oh, che bel mestiere
« fare il granatiere. »

nell'esercito germanico!

***

Pazzia collettiva e contagiosa.

A Berlino è avvenuto un caso veramente singolare.

Una madre e suo figlio s'immaginarono di essere entrambi colpiti da una malattia mortale e credettero necessario di mettersi a letto.

Oltre a ciò sorpresero il rispettivo padre e marito, un bravo falegname, che anch'esso era gravemente colpito dalla loro stessa malattia e che non aveva che pochi giorni da vivere.

Resi pazzi dallo spavento, tutti tre abbandonarono il loro domicilio e non vi ritornarono più.

Alcuni indizi fanno presumere che essi siano andati ad annegarsi nella Sprea.

Ecco un caso di pazzia per suggestione dei più notevoli.

***

Il testamento d'un ex-milionario.

Gli eredi del signor Giorgio Train, un americano morto in questi giorni che condusse la vita del nababb, appena seppero che egli era spirato si recarono nel suo studio per impossessarsi del testamento.

Dopo aver molto frugato tra le carte dell'estinto, essi rinvennero una busta suggellata, indirizzata ai parenti.!

L'apersero, vi trovarono un foglietto, e lessero avidamente questo strano documento:

« Nato a Boston, 24-3-1826. — Orfano, Nuova Orléans, padre, madre, tre sorelle, febbre gialla. — Vado al Nord, ho quattro anni, nonna a Walkham, Massachussett. — Provvedo mio nutrimento. — Servo a Combrigeport, due anni. — Impiegato a 16. — Direttore a 18. — Socio Train e Comp. a 20 (capit. dollari 10,000). — Boston 22 (doll. 15,000). — Agente per la White Star Line 1853 (doll. 95,000). — Ferrovia Erie-Ohio-Mississipi, 1859. — Tram a cavallo, primo America, Inghilterra, Australia, ferrovia Pacifico. — Ho 5000 azioni, valore doll. 30,000,000. — Sei volte in prigione, innocente. — In ottobre 1870 organizzo Comune a Marsiglia, fo viaggio intorno al mondo in 80 giorni. — Avvocati, giudici, preti in movimento per liberazione Woodhull-Clawin, ora impazzito. — Abito a Mills Hotel, Nuova York: tre dollari la settimana. — Scrivo dodici libri, tutti confiscati. — Quattro viaggi intorno al mondo. — Raddoppio mia esistenza, mediante telepatia fisica. — Cado profonda miseria. — Mi ammalo senza speranza guarire. — Ho venti centesimi di capitale. Lo lascio ai poveri. Ai parenti la mia esperienza e l'incarico di farmi funerali. »

Gli eredi del signor Giorgio hanno deciso di non intervenire al trasporto funebre.

Bravi! Fanno bene. Come si fa a non lasciar che venti centesimi di capitale?

***

Per finire.

Amore e dinamica:

Lui. — Voi ignorate forse, signorina, che il cuore umano sviluppa ogni ventiquattr'ore una forza capace di sollevare un peso di cinquantacinque chili.

Lei (arrossendo e abbassando gli occhi). — Davvero? È precisamente il mio peso.

UNA CELEBRE BALLERINA

che regala mezzo milione ai poveri

Ci fu ieri telegrafato da Firenze che in quella città, nel suo villino di via Farini, era morta la signora Amalia Ferraris vedova Torre e che aveva lasciato tutto il suo patrimonio ai poveri. Infatti i giornali fiorentini scrivono che la Ferraris lasciò 120 mila lire a sette istituzioni benefiche fiorentine e il resto della sua fortuna, quasi mezzo milione di lire, alla Congregazione di carità di quella città.

La signora Amalia Ferraris aveva 72 anni; era vedova di Giuseppe Torre, il gentile poeta genovese, amico del Rossini.

I coniugi Torre si domiciliarono in Firenze circa trent'anni or sono. Giuseppe Torre aveva raccolto una piccola biblioteca, composta di volumi rarissimi, di gran valore, che lasciò alla sua diletta Genova.

La signora Ferraris era nata a Voghera.

Essa fu una celebre ballerina nel periodo più glorioso per la danza italiana, nel periodo in cui la danza si rivelò come un arte, di poetiche idealità, di delicate perfezioni ed ebbe interpreti, idolatrate da un punto all'altro d'Europa, la Taglioni, la Essler, Carlotta Grisi.

La Ferraris appartenne a questa luminosissima pleiade di astri. A quel tempo si diceva: ogni passo, un pensiero e si preferivano i balli del Viganò alle tragedie dello Shakespeare. Di tale opinione era anche il grande Stendhal.

La Ferraris studiò la danza, prima a Torino, poi a Milano, ov'ebbe a maestro il celebratissimo Carlo Blasis; esordì alla Scala nel 1844.

Al San Carlo di Napoli creò varie parti, scritte per lei: la *Regina delle Rose, Nadilla, Fiorita, Armida, Ondina.*

Suscitò ammirazioni all'Apollo di Roma, sulla scena della Pergola di Firenze; poi a Londra, al teatro della Regina, a Vienna, all'Accademia Imperiale di Parigi.

A Parigi il suo successo fu clamoroso nel ballo *Elfi* e in quello *Orfa.* Poeti di bel nome scrissero versi per lei; il suo busto fu collocato nel *foyer* della Danza. Fu chiamata « rivale della Essler ».

I compositori di balli ricercavano la Ferraris quale interprete prediletta: per lei furono scritti: *L' Isola degli amori, Raffaello e la Fornarina,* il *Giuocatore, Itèria,* e lo scultore Gajazzi, a Roma la raffigurava nelle foggie e nell'acconciatura dell'eroina di quest'ultimo ballo.

Ritiratasi dalle scene ogni studio era stato posto dalla signora Amalia Torre nel tener celato quanto si riferiva agli anni delle sue vittorie artistiche.

Il nome mutato, le nuove abitudini, i lustri decorsi la aiutavano mirabilmente.

Si sarebbe detto che ella avesse, quasi, onta del suo passato, che temesse non sapessero tutti discernere il divario tra la grande artista della danza, d'un tempo, e un altro genere di danzatrici, o figuranti.

La signora Amalia Torre, abbandonato il teatro, ha vissuto nella più soave tranquillità, nelle più dolci gioie domestiche fino a che non fu colpita dalla perdita del suo eletto consorte: è stata sempre un modello di gentildonna; ha fatto il bene, intorno a sè, con instancabile generosità e ha voluto che dell'affetto, ch'essa e il compianto suo sposo nutrirono per Firenze, della loro pietà verso gl'infelici, della elevatezza e bontà de' loro intendimenti, rimanesser gli effetti, anche oltre la loro esistenza.

Corriere scientifico quotidiano

I Carneadi della chimica. — *Il didimio*, scoperto nel 1840 da Mosander nel marmo di Carrara e più tardi nel calcare di Avellino è un metallo di colore bruno giallognolo, che pesa 6,54 volte l'acqua. Non si conserva nell'aria umida, epperciò non servirà mai per usi pratici. I suoi sali sono dolciastri.

Cerio. — un metallo che ha il colore del ferro e la durezza dell'argento. Riscaldato brucia con intensissima luce superiore a quella del magnesio.

Costa più di 10 mila lire al chilogrammo. Scoperto nel 1839, si usa ora nelle reticelle Auex.

Gallio, scoperto da Lecoq nel 1875 nella blenda (solfuro di zinco) di Bensberg, è rarissimo e per ora non serve a nulla.

Sarà così domani?

Itrio, scoperto da *Gadolin* nel 1795, continua dopo più di un secolo ad essere un *Carneade* per la maggior parte degli uomini viventi, anche se hanno dato l'esame di licenza liceale.

Appartiene alle sostanze usate nelle lampade ad incandescenza.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Letteratura italiana moderna e contemporanea. — Sotto questo titolo il signor V. Ferrari pubblicò un volumetto (Hoepli, Milano) nel quale tentò riassumere le vicende della letteratura italiana dal 1748 ai dì nostri. La parte che riguarda gli antichi, dei quali tanti libri son pieni, era la più facile; ma non è certo lodevole sia per l'uso di vocaboli diremo, per essere indulgenti, speciali, sia per lo stile. Nell'altra parte, in cui si richiedeva mente poderosa ed equilibrata e giudizio originale, il signor V. Ferrari non è riuscito che ad affastellare vecchie frasi spigolate sulle gazzette con scelta partigiana che dimostrano scarsità di studi proprii profondi della letteratura moderna e leggerezza di critica.

Non è un libro consigliabile perchè inesatto, incompleto e superficiale.

Il castello di Vogogna. — Il *Secolo* fu il primo giornale che iniziasse la campagna per la conservazione del glorioso castello visconteo di Vogogna. Ora dal ministero è giunta formale assicurazione che si prenderanno opportuni provvedimenti. Si recherà in luogo a giorni un commissario dell'ufficio regionale dei monumenti.

I nuovi frammenti dei Fasti consolari. — Tre nuovi frammenti dei fasti consolari furono trovati a Roma presso l'arco di Augusto.

I tre piccoli frammenti si trovavano insieme ad altri avanzi gettati in fosse nel medioevo. Il più importante e maggiore, a quel che pare, reca l'indicazione dei trionfi di Tarquinio Prisco (*Tarquinius Demarati filius*) sui Latini, quindi sugli Etruschi, di poi sui Sabini.

Dagli scavi era pervenuto un altro frammento in cui apparisce il nome di Cincinnato dittatore.

I frammenti dopo che saranno illustrati, verranno consegnati al Municipio perchè li ponga al loro posto nelle sale dei Fasti.

Giacomo Boni ha intanto preparato il quinto rapporto sul Sepolcreto del Foro Romano, e altri rapporti sulla statua equestre di Domiziano e sull'ornamento dei *Munera gladiatoria.*

La rubrica per le signore

Pensieri d'una regina. — Carmen Sylva, l'intellettuale regina Elisabetta di Romania, ha scritto sopra una pergamena ornata d'*edelweiss*, alcuni suoi pensieri per una serata della istituzione di carità la *Policlinica.*

Citiamone qualcuno:

« Non cercar la felicità, quando la non si trova camminando sempre dritti. »

« Non bisogna credere che la vita sia un brutto scherzo, e ritrarsene con ira. Bisogna che la gente che ride sia dalla nostra parte e ingannare allegramente i nostri carnefici. »

« L'essere spezzati dalla vita, ci aiuta a raccoglierne i frantumi, con l'accanimento dell'esploratore convinto. »

E così di seguito, fino ad empir di sentenze di questo genere la pergamena illustrata coi gentili fiori dei ghiacciai.

Questa letteratura regale, non impedisce però che in Romania, quasi più che altrove, la povera gente continui ad essere oppressa.

La carità e la rassegnazione non approdano a nulla di buono e non servono davvero, ad ottenere un po' di giustizia.

Non importa. Carmen Sylva non perde, per questo, il merito di aver contribuito a giovare all'umanità.

GRANI DI BUON SENSO

L'uomo è il cervello, dice Smiles, della propria specie, ma la donna nè il cuore; quegli è il senno, questa il sentimento; quegli la sua forza, questa la sua grazia, l'ornamento, il diletto.

Nota Satirica del giorno

LA COREA

ossia *fra i due litiganti il terzo gode.*

(Dal *Punch* di Londra.)

La Russia e il Giappone tirano la corda, mentre la Corea afferma la sua neutralità.

SCIARADA

Il cortigian coll'*ultimo*,
Non men che coll'*inter*,
Par che le labbra schiudere
Non sappia che al *primier!*...

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Ora-zio.

IN CUCINA

Manzo in salsa lepre. — — Ingredienti: manzo, lardo, sedano, carote, cipolle, erbe aromatiche, droghe, farina, brodo, vino nero.

Si mette al fuoco del lardo con sedano, carote, cipolle, erbe aromatiche ben pulite e lavate, un poco di noce moscata e drogheria: si fa friggere, indi si unisce il manzo infarinato e si lascia friggere e colorire; poi si unisce un po' di brodo e vino nero, si lascia cuocere e prima di servirlo si passa il sugo allo staccio.

Sezione di cucina della Scuola tecnico-letteraria-femminile.

Cronaca dello Sport

« Record » di danza.

Per mercoledì grasso, 17 febbraio, alle dieci antimeridiane, è stato indetto il *record* mondiale di danza.

Il *minimum* è di ore 12! Medaglie d'oro e altri ricchi premi verranno sorteggiati fra le diverse coppie concorrenti.

.*. Così pure, un gruppo di signorine ha indetto per sabato grasso, 20 febbraio, un secondo *record* sulle stesse basi del primo.

I due *record* avranno luogo al teatro Orfeo in viale Monforte.

Operai milanesi a Torino.

Domenica mattina alle ore 7.30 con diretto speciale, partirà da Milano una comitiva di operai, addetti ai principali stabilimenti di 300 articoli ciclo-automobilistici, per una visita all'esposizione sportiva di Torino.

La comitiva è stata organizzata dall'*Automobile Club Italiano* in unione coi signori Fabbre e Gagliardi. Ai cinquanta operai, i cui nomi furono ieri estratti a sorte nei locali dell'*Automobile Club*, è stato accordato gratuitamente il viaggio; agli altri e per quelli che desiderassero tuttora iscriversi fu ottenuto un notevole sconto dall'Amministrazione delle ferrovie.

Concorso motociclistico Parigi-Bordeaux.

L'Autocycle Club di Francia, l'associazione motociclistica recentemente costituita a Parigi, ha deciso di organizzare per la fine del prossimo mese di aprile un concorso di turismo, che si effettuerà sul percorso Parigi-Bordeaux e ritorno.

Il concorso si svolgerà in quattro tappe: Parigi-Tours, Tours-Bordeaux, Bordeaux-Tours, Tours-Parigi. In totale saranno circa 1200 chilometri.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

LE MOSTRE RETROSPETTIVE.

La Commissione speciale, incaricata dell'ordinamento delle Mostre retrospettive, ha avuto l'adesione calorosa di un gran numero di studiosi, di fiorenti società scientifiche, di istituti d'istruzione, di parecchi musei, nonchè del ministero dell'Istruzione pubblica e delle belle arti di Francia, del ministero italiano delle Poste e telegrafi e di molte case estere importanti, nonchè del museo di Saint-Germain, del museo postale di Berlino, di quello di Roma e più notevole d'ogni altro, del museo stenografico di Norimberga.

Una schiera di valorosi etnografi italiani, ai quali si sono uniti venti studiosi di Francia e parecchi altri, svizzeri, austriaci, e tedeschi, cureranno con amore l'ordinamento delle mostre etnografiche. Frattanto il governatore dell'Eritrea ha assicurato l'invio di modelli dei mezzi di trasporto più caratteristici che si usano in Africa, mentre la Camera di commercio italiana a Shanghai curerà l'esposizione dei mezzi di locomozione cinesi, per terra e per acqua.

Ci consta da ultimo che sono in corso altre pratiche, le quali provano come il lavoro della sezione delle mostre retrospettive proceda rapido e spedito.

Note di Carnevale.

Se a un nuovo San Carlo Borromeo venisse in mente di scorciare il nostro carnevalone, chissà se i milanesi d'oggi si commuoverebbero, come già si commossero i milanesi di tre secoli fa... Molto probabilmente non si prenderebbero più il fastidio di inviare al papa gli *ambasciatori del carnevale* per protestare, come protestarono i nostri vecchi contro le ordinanze dell'arcivescovo riformatore, il quale voleva far cominciare la quaresima col mercoledì delle Ceneri.

Ormai, che il carnevale finisca il mer-

Appendice del SECOLO 12-13 Febbraio — 54

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Come era? L'hai osservato?

— In quel momento ero troppo preoccupata, angustiata, per farlo... Nondimeno mi parve indossasse una tunica rossa ed avesse una sola decorazione... Molto poi di statura, forte, tarchiato, con una faccia rubiconda, colla fronte sguarnita di capelli, cogli occhi vivi e duri, ma pieni di espressione, con una voce un po' rauca e sorda...

— Sempre una tal precisione, anche nei più minuti dettagli!...

Il ragazzo cominciava a dubitare. Dopo tutto, il maniscalco poteva essersi ingannato!... Perchè avrebbe dovuto credere più a lui che alla sorella?

— Hai aspettato molto tempo sulla strada di Frescati?

Cui ella senza riflettere:

— Oh, sì! rispose. Due ore per lo meno.

— E il principe t'ha trattenuta a lungo?

— Non so bene... forse una mezz'ora.

Egli si pose a computare.

All'alba, Odila s'era trovata dinanzi alla prigione di Rozerieulles... Egli ce l'aveva veduta... Ora misurato il tempo che avea dovuto impiegare per recarsi a Frescati, dopo esser stata fermata a tutti gli appostamenti militari e interrogata ad ogni passo; calcolato il tempo da lei perduto al castello e quello del ritorno dovette concludere che il maniscalco aveva ragione.

— È impossibile che ella vi sia andata, disse fra sè!... Il paese lo conosco benissimo... Dunque ella mente. Perchè? Cosa mai vuol nascondermi?

Intanto Odila cogli occhi bassi continuava nella fantastica narrazione.

— Il principe mi lasciò parlare, senza interrompermi... Poi mise alla tua grazia le condizioni che t'ho riferite, e ciò per punirti, com'egli asserì. Firmò quindi la grazia stessa dinanzi a me... in mia presenza la consegnò ad uno dei suoi ufficiali, coll'ordine di mandarla immediatamente al maggior generale comandante l'appostamento di Rozerieulles... Dopo di che congedatami, tornai... e il resto t'è noto.

Tacque e dopo un lungo silenzio, egli le domandò d'improvviso:

— Il conte di Thaunberg non c'entra per nulla nella faccenda?

Ella si sentì una fitta al cuore.

— Fu lui, rispose, a consigliarmi di rivolgermi a Federico Carlo.

— E nient'altro?

— Me n'ha facilitato i mezzi. Senza di lui non sarei riuscita.

— Dimodochè sono a lui debitore di non esser stato fucilato?

In un impeto di dolore, la giovane avrebbe voluto gridare:

— No, no; non gli devi nulla... Non ha fatto nulla per te. È per me, per me sola, pel mio sacrificio, per la vergogna di tutta quanta la mia vita, che tu sei salvo.

Ma si contenne, limitandosi a dire:

— Sì; a lui.

— A quali patti?

Ella rabbrividì ancora. Che sapeva il fratello? Dubitava di qualche cosa?

— Non capisco, Carletto, ciò che tu intenda dire.

— Non ti ha imposto alcuna condizione prima di renderti il servigio chiestogli?

— Nessuna.

— Ha agito solo per umanità, senza mire segrete?

— Sì.

— Me lo giuri?

— Te lo giuro, essa rispose tutta tremante.

— Al pari di me non sai essere bugiarda, sorella mia.

— Carletto!

— Al pari di me non sai essere bugiarda, egli ripetè con voce assai meno dolce di prima: e perciò mi domando: Perchè tutte codeste menzogne? Dillo, voglio sapere...

— Son veritiera, te lo assicuro.

— No. Hai mentito dicendomi che ti sei abboccata col principe; son menzogneri i particolari di cui hai infiorato il tuo racconto, menzognero anch'esso dal principio alla fine.

— Carletto, Carletto! Chi t'ha indotto a credere?...

— Mi sono informato. Ho fatto io stesso un'inchiesta presso gli abitanti del villaggio, i quali si ricordano di averti vista correre, come pazza, su e giù pel villaggio, tentare di passare oltre le linee militari, dopo il coprifuoco, essere dovunque respinta. Perciò non sei andata a Frescati, non hai lasciato Rozerieulles...

— Io ti affermo invece che coloro si sono ingannati; e a mia volta ti domando: perchè avrei detto la bugia?

— Ah, egli mormorò fra i denti, ecco appunto quello che ignoro, ma che un giorno verrò a sapere.

Si separarono, Carletto non osando spingere più oltre l'interrogatorio e lasciando la sorella in preda ai più gravi allarmi.

— Non lo conoscerà mai, il vero, ella esclamò, appena fu sola, mai! mai!

All'indomani, dopo la colazione, Huberthal e i suoi nipoti uscirono avviandosi verso la terrazza d'onde s'abbracciava il meraviglioso panorama delle alture e delle campagne che circondano Metz.

Nessuno dei tre parlava. Il sole era cocente; ma sulla terrazza, grazie agli alti alberi, v'erano dei punti freschi e ombreggiati.

Dinanzi ad essa stendevasi un lungo viale sabbiato che, presso alle cave, si internava nel bosco.

Ora, appena il vecchio e i due giovani si furono seduti, immersi nei loro pensieri, apparve all'estremità del detto viale un uomo che pareva camminar stentatamente, appoggiandosi ad un bastone.

Era ancor troppo lontano perchè se ne potessero distinguere i lineamenti.

Si fermava ad ogni due o tre passi per guardarsi intorno con un'attenzione singolare, quasi ogni cosa ch'egli vedeva gli ridestasse un caro ricordo.

— Vedi, nonno, quell'uomo? domandò Carletto.

— Forse è un mendicante, rispose Filippo dopo aver guardato.

D'improvviso un'esclamazione sorda li costrinse a voltar la testa, e videro Odila che, livida in volto, indicava col braccio steso il viandante.

Non pronunziò che una parola, una sola, imperocchè lo avea riconosciuto, essa:

— Giovanni!

Dopo di che cadde svenuta fra le braccia d'Huberthal.

Il passeggero intanto s'era avvicinato alla terrazza e, sollevato un largo cappello che gli celava la faccia, lasciò vedere i suoi lunghi capelli bruni, scarmigliati, la barba nera e incolta, gli occhi febbricitanti, il viso sparuto e pallido.

Nondimeno sorrideva dicendo con accento dolce e mesto:

— Sono Giovanni di Fontix... mi riconoscete.

Già Carletto, corsogli incontro, gli si era gettato fra le braccia, Filippo, sorpreso, gli tendeva le mani tremanti e Odila, tornata in sè, lo fissava cogli occhi smarriti.

Egli le si inginocchiò dinanzi, e baciandole le dita:

— Odila! Odila! proruppe. Quanto ho sofferto!

Avea lo sguardo raggiante di gioia. Le sue pene erano cessate; lo attendeva finalmente il riposo.

(Continua).

coledì o che finisca il lunedì successivo, a noi poco importerebbe.

Perchè una tale indifferenza? È dunque morto il carnevale? Lo dicono tutti e molti lo pensano;... ma non certo il cronista che deve lottare con lo spazio e che vede piovere sul tavolo, in numero prodigioso, gli annunzi di veglie, veglioni, feste da ballo...

È morto il Carnevale? Se per carnevale s'ha da intendere la gazzarra per le strade, le battaglie di coriandoli, di confetti, di aranci e d'altri proiettili... anche poco puliti, i corsi mascherati, il tripudio e la follia collettiva, che si spinge fino quasi alla licenza; bisogna convenire che questo figliuolo e discendente legittimo dei baccanali romani ha ormai fatto il suo tempo.

Ma se carnevale significa dare soddisfazione a un desiderio d'allegria, di moto, di fracasso, di musica gaia e di chiacchiere allegre, si può ben star sicuri che gli uomini non vorranno rinunziare tanto presto a soddisfare questo intimo bisogno d'espansione, e che i lieti simposii, i festini, i balli, le veglie e i veglioni seguiteranno per un pezzo ad attirare i giovani e... i non più giovani.

Del resto, tutto si trasforma a questo mondo; ed è quindi ben naturale che anche il carnevale subisca la sua metamorfosi e riceva l'impronta speciale dell'età nostra, che ha applicato il vapore e l'elettricità..... persino alle giostre; e che ai balconi addobbati d'una volta vien sostituendo le vetrine messe con lusso e scintillanti di lampadine multicolori.

E la folla va, vede, contempla, sempre savia e sempre curiosa, ci sia pioggia, ci sia bel tempo... Le discussioni e i commenti sono animati, i nomi degli espositori passano di bocca in bocca, il ricordo delle vetrine più sfarzose resta impresso nelle menti... L'utile mescolato col dolce.

Così modificato resta ancor per le strade un po' dell'antico carnevale vagabondo, che si rifugia nei vari rioni e va ad allietare i lavoratori agglomerati attorno alle officine fumanti.... Ed è ben giusto che anche per quelli, anzi specialmente per quelli, venga l'ora dello svago, che agli adulti dà riposo, e ai ragazzi apre uno spiraglio di mendo sognato e fantasticato.

*** Il tempo, a quanto pare, vuol fare il galantuomo e mettersi della partita con tutta la gente che con flusso perenne va da piazza del Duomo verso i frastuoni e i bagliori di porta Genova. Lo spettacolo della fiera è sempre animato e vario e le attrattive dell'Esposizione gastronomica ed enologica non mancano mai di spettatori, che guardano con ammirazione e... desiderio.

Alla Società democratica lombarda vi fu ieri sera un'importante riunione.

Il presidente colonnello Missori, a norma dello Statuto, domandò fosse eletto un socio estraneo al Comitato per presiedere l'adunanza. Fu acclamato il signor Achille Levi.

Dopo le comunicazioni dell'avv. Cesare Rossi, fu data la parola a Carlo Romussi per la relazione intorno al programma della Società. Questa la pubblichiamo in 2.a pag.a

L'assemblea votò ad unanimità l'ordine del giorno dell'avv. Cesare Bellotti che la relazione venga stampata a parte, diramata nel paese e mandata alla Società radicale di Palermo che terrà quanto prima il suo congresso.

L'ing. Manfredini propose di aggiungere alcuni punti ai provvedimenti per le provincie meridionali contenute nella relazione: il rag. Colli domandò si abbreviassero sopratutto le distanze fra il Settentrione e il Mezzogiorno colla riduzione delle tariffe.

Il prof. Giampietro fece dichiarazioni di ordine politico alle quali rispose applaudito l'avv. Mira che raccomandò sopratutto l'istruzione, affinchè i cittadini si rendano degni dei loro diritti e superiori alle stesse istituzioni. E per la necessità dell'istruzione perorò pure il rag. Crepaldi.

Il signor Remo Ceruti propose si rinnovino spesso consimili convegni, al che tutti annuirono di gran animo.

A proposito del caso Terzi. — Abbiamo per telefono da Roma, 11:

Alcuni giornali hanno pubblicato che, in seguito ad una seconda inchiesta sul caso Terzi, furono retrocessi i due caporali accusatori e che di conseguenza il comando della divisione di Milano ha trasmesso gli atti relativi al ministero della Guerra per gli ulteriori provvedimenti.

Sta di fatto che il provvedimento già preso a carico del colonnello Terzi non verrà modificato e che la retrocessione dei due caporali è la conseguenza del medesimo verdetto che ha colpito il Terzi.

Il suicidio di un industriale. — Ieri, alla una del pomeriggio, si suicidò nel proprio appartamento in Corso Indipendenza, 18, sparandosi un colpo di revolver alla tempia destra, il signor Carlo Capra, di anni 58.

Il Capra era un notissimo industriale proprietario dello stabilimento che si trova in Corso Indipendenza, 7, per la fabbrica di tappeti e coperte.

L'infelice morì alle 5 pomeridiane: lascia la moglie e quattro figli.

L'anno scorso si era suicidato avvelenandosi suo figlio Giovanni.

Le cause non si conoscono ancora, ma si attribuiscono a dolori di famiglia.

Una brutta scena all'Ospedale Maggiore. — L'infermiere Giuseppe Macocchi, che abita in via Cerva 10, avendo la moglie gravemente malata, aveva avuto i documenti necessarii per farla accogliere all'Ospedale Maggiore. Ieri si recò con essi all'Astanteria e il medico di servizio, dottor Mario Badini, gli dichiarò di non poter accoglierla se non domani, giorno 12.

Il Macocchi insistette, descrivendo la gravità delle condizioni della malata e della sua famiglia e il medico gli disse allora che si rivolgesse all'Economato.

Fin qui — anche per testimonianza dei signori Cesare Cattaneo e Giuseppe Zanatti, abitanti in via Rosmini 14 — tanto il Macocchi quanto il dottor Badini avevano serbato la calma, ma avendo il Macocchi dichiarato che per far ricoverare la moglie l'avrebbe accompagnata nei paraggi dell'Ospedale perchè qualche vigile urbano la raccogliesse, il dottor Badini lo investì vivacemente, dandogli del teppista e soggiungendo che per conto suo, non avrebbe mai fatto ricoverare la di lui moglie.

Naturalmente il Macocchi gli rispose per le rime ed esasperato stracciò i documenti che aveva in mano. La scena produsse la più disgustosa impressione e di essa dovrà occuparsi la direzione dell'Ospedale Maggiore.

È innegabile che i medici i quali hanno per ufficio di trattare coi poveri, devono sempre d.r prova di molta pazienza ed umanità. E già viva nel popolo l'impressione dolorosa — derivante dalle infinite pastoie burocratiche — che all'Ospedale l'assistenza benefica non sia fatta col cuore... Guai, se vi concorrono le brutte scene come quella d'ieri!

Ladri accoltellatori. — Verso le 9 30 di ieri sera, due ladri, dopo aver forata con un trapano la porta, penetrarono nell'abitazione del signor Luigi Pellegatti, al primo piano della casa in via Scaldasole n. 14 e cominciarono a scassinare armadii e cassettoni per far bottino del meglio. Sul più bello però, ecco di ritorno a casa il figlio del signor Pellegatti, di nome Ulderico, giovanotto sui ventott'anni, agente daziario, che doveva lasciare gli abiti da borghese per indossare la divisa e recarsi in servizio.

Alla vista dei due malandrini, il giovane dando l'allarme a grandi grida, tentò di trattenerli, ma questi, tratti i coltelli, gli furono addosso e lo ferirono al braccio sinistro ed al fianco.

Il Pellegatti cadde nel sangue e i due precipitandosi dalle scale, poterono darsi alla fuga e scomparire.

Il ferito fu dagli inquilini trasportato al vicino posto di soccorso, e dopo le prime cure, con una vettura, all'Ospedale Maggiore, ove le ferite furono giudicate piuttosto gravi.

L'ispettore di P. S. Naj, reggente la sezione di via Giuseppe Meda, sin da ieri sera, ha attivate, coi suoi agenti, le ricerche per scoprire e arrestare gli autori dell'infame impresa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.32, tram. 5.44 — Roma — leva 7.13, tram. 5.37 — Palermo — leva 7,1. tram. 4.18.

Luna. — Età giorni 26 — Leva 4.18 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 767 su Gibilterra, minima di 734 in Danimarca.

Temperatura. — Generalmente discesa, minime in Russia (— 7 a 20), Transilvania e Serbia.

Parigi: bello — Nizza: vario — Madrid: (manca) — Zurigo: vario — Trieste: pioggia — Praga: coperto — Vienna: coperto — Budapest: coperto — Pietroburgo: neve.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Massima di 761 al sud, minima di 752 in Valle Padana.

Temperatura. — Discesa sul Veneto, aumentata, altrove.

Venti. — Occidentali e boreali al nord, forti di libeccio altrove; Tirreno molto agitato.

Tendenza. — Vario in Piemonte, Lombardia e Liguria, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

Milano: bello — Torino: bello — Genova: vario — Firenze: pioggia — Roma: vario — Napoli: vario — Palermo: pioggia — Cagliari: coperto — Venezia: coperto — Bologna coperto. — Bari: coperto.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 10 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 736.3.
Tem. cent. med. + 7.0 mass. + 10.8 min. + 4.3.
Umidità relativa 82 0[0.
Venti dominanti: Ovest Nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.
Acqua caduta mill. 3.3.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.
Lirico: Riposo.
Dal Verme: *Un ballo in maschera*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *I disonesti*, comm. — Ore 8 45.
Filodrammatici: *Gelosa*, comm. — Ore 8.45.
Fossati: *Madame Sans-Gene*, comm - Ore 9.
Olimpia: *Madame Putipharre*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. Ore 8 45.
Stabilini: *Il venditore d'uccelli*, operetta. — Ore 8. 30.
Gerolamo: *Barbiere di Siviglia*, opera. — *Nel tempio dell'arte italiana*, ballo. Ore 8 30.
Presepio meccanico: (Corso Vitt. Eman., N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi e tutti i giovedì due rappresentazioni.

ECO DEI TEATRI

*** Abbiamo da Cuneo:

Il maestro Leoncavallo è qui festeggiatissimo: la sua opera *Zaza* continua trionfante.

Il sindaco, la direzione teatrale e gli artisti offrirono questa sera un banchetto a Leoncavallo, che rispondendo ad un affettuoso brindisi del sindaco, si disse entusiasmato delle accoglienze di Cuneo. Il maestro partì stasera per Berlino chiamatovi d'urgenza per la sua nuova opera *Rolando*. Alla stazione fu salutato con vivi applausi.

*** Ci telefonano da Genova, 10:

Questa sera nella *Siberia* del maestro Giordano il tenore Amedeo Bassi diede alla parte di Wassilli uno speciale risalto ottenendo un successo trionfale come attore e come cantante.

Fu costretto fra grandi acclamazioni a ripetere la romanza del primo atto. Pure nel secondo e nel terzo atto fu richiesto di varii *bis*, che non concesse. Notata la correttezza dei costumi che indossava.

Numerose le chiamate in fine di ogni atto a tutti gli artisti unitamente al maestro Perosio.

Il teatro era pieno zeppo.

PICCOLA CRONACA

I pavimenti in ceramica dello *Stabilimento G. Appiani — Treviso* e pei loro pregi hanno fama mondiale

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La neutralità dell'Italia.

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questa sera, la dichiarazione di neutralità dell'Italia nel conflitto russo-giapponese.

Eccone il testo:

« Il Giappone e la Russia trovandosi in istato di guerra, e l'Italia essendo in pace con entrambe le potenze, il governo del re, ed i cittadini del regno, si obbligano scrupolosamente ad osservare i doveri di neutralità, conformemente alle leggi in vigore ed ai principii generali del diritto delle genti.

« Coloro i quali violassero questo dovere, non potranno invocare la protezione del governo e dei suoi agenti, ed incorreranno eventualmente, nelle pene comminate dalle leggi speciali e generali dello Stato. »

Mobilizzazione dei riservisti e della Croce Rossa.

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) La Legazione italiana a Tokio informa che sono state ultimate le operazioni per la chiamata sotto le armi dei riservisti, che ora verranno inquadrati nel corpo combattente.

Il personale della Croce rossa è tutto mobilizzato, e grandi carichi di medicinali sono pervenuti dall'America.

La stessa legazione informa pure che il ministro degli esteri del Giappone, partecipò al corpo diplomatico l'apertura delle ostilità.

Tentativo di sbarco respinto?

Ci telefonano da Parigi, 11:

Telegrammi ufficiali da Pietroburgo confermano che i Giapponesi la notte scorsa sbarcarono truppe nella baia di Port-Arthur.

Vennero però respinti immediatamente.

Un dispaccio da Pietroburgo all'« Agence Russe » aggiunge che i giapponesi col loro bombardamento non produssero alcun danno alla città, anzi dovettero fuggire, in seguito a gravi avarie alle loro navi.

In attesa d'una battaglia terrestre.

Ci telefonano da Parigi, 11:

(E.) Il corrispondente del *Matin* da Londra ha intervistato il ministro giapponese colà. Questi ha dichiarato che aspettava fra breve notizie di una battaglia in terra fra russi e giapponesi, dichiarando ritenere che tale battaglia avverrà sulla riva del fiume Yalu.

Notizie poco credibili.

Secondo un telegramma al *Figaro* da Pietroburgo, durante la battaglia di Port Arthur, i giapponesi avrebbero perduto due corazzate e due incrociatori, affondati dai russi.

Il telegramma continua:

La squadra giapponese fu costretta a battere in ritirata. Durante questa ritirata avrebbe avuto nove grandi torpediniere affondate, e le perdite dei giapponesi sarebbero importanti.

Navi francesi nell'Estremo Oriente.

Ci telefonano da Parigi, 11:

Si conferma che stamani sono partite da Brest due controtorpediniere per rinforzare la squadra francese nell'Estremo Oriente.

Altre navi si stanno allestendo allo stesso scopo.

Francia e Germania con la Russia?

Nei circoli politici e diplomatici, corre voce stasera, che in caso di maggiori complicazioni nell'Estremo Oriente, la Francia e la Germania si unirebbero alla Russia.

Tale voce è assai commentata, tanto più in seguito alla nota, dal ministro degli Esteri degli Stati Uniti mandata alle potenze per mantenere la neutralità e la integrità della Corea.

In quella nota, si vede l'intenzione d'intervenire nel conflitto, e, com'è naturale, si suppone che gli Stati Uniti si unirebbero all'Inghilterra e al Giappone, sicchè la conflagrazione diverrebbe gravissima.

Il *Journal des Debats*, e altri ufficiosi, criticano vivamente la nota degli Stati Uniti. Anzi il *Journal des Debats*, predice che il tentativo del governo americano volgerà a sua confusione.

Minaccie inglesi.

Tutti i giornali ufficiosi dichiarano che al ministero degli esteri non si ha nessuna conferma dell'incidente già telegrafato ai giornali inglesi da Tien-Tsin, secondo il quale, avendo i Russi abbandonato Chan-Hai-Kouan, venne issata sui forti la bandiera francese e che si aspetta dal Tonkino un battaglione francese che occuperebbe quella città.

Questa notizia è commentata dai giornali inglesi come un sintomo inquietante, con la minaccia che se la Francia rende simili servigi alla Russia, naturalmente l'Inghilterra ne renderà degli uguali al Giappone.

I giornali ufficiosi dicono però che nulla di quanto fu telegrafato da Tien-Tsin è avvenuto.

Medici e infermieri nell'Estremo Oriente.

Numerosi medici, infermieri e suore di carità partono per l'Estremo Oriente.

La popolazione è attristata dalla giornata di ieri, ma è stoica e ha fiducia nell'avvenire. Il manifesto dello czar è letto avidamente dal pubblico.

Sulla battaglia di Chemulpo.

Ci telefonano da Londra, 11:

(M.B.) Intorno alla battaglia di Chemulpo si hanno narrazioni diverse, ma che danno pochi particolari diversi, in più di quelli dati dai telegrammi ufficiali.

Quando avvenne sull'incrociatore *Korientz* l'esplosione che lo colò a fondo le navi giapponesi e quella francese *Pascal*, misero le barche in mare e salvarono parte dell'equipaggio.

Le perdite russe furono assai gravi, e quelle giapponesi insignificanti,

I Cinesi contro i Russi.

Si telegrafa da Chefu al *Daily Mail* che 10,000 soldati cinesi, non riconosciuti ufficialmente dal Governo di Pekino, stanno per entrare in Manciuria, e si prevede che assaliranno i russi i quali stanno a guardia della ferrovia, tentando, appunto, di distrugger la ferrovia.

È già stato fatto saltare un ponte molto importante della ferrovia Manciuriana. Trenta uomini sono rimasti uccisi.

I cinesi hanno distrutto delle linee telegrafiche nella Manciuria.

I giapponesi a Sèoul.

I giapponesi sono arrivati a Séoul, capitale della Corea.

L'imperatore della Corea si è rifugiato alla legazione francese.

Cinquantamila russi sul Yalu.

Cinquantamila russi sono concentrati presso il fiume Yalù e stanno per entrare in Corea.

Quattrocento francesi in Corea.

Quattrocento soldati francesi hanno ricevuto, a Tien Tsin, l'ordine di recarsi in Corea a Séoul per proteggere la legazione francese.

La calma a Tokio.

Ci telefonano da Londra, 11:

Telegrammi da Tokio annunziano che la calma più completa regna nella capitale giapponese. I giornali pubblicano edizioni speciali annunzianti la distruzione di due navi da guerra russe. Le strade hanno il loro aspetto abituale. La folla non fa alcuna dimostrazione e conserva un'attitudine calma che sorprende assai gli stranieri.

La protezione dei giapponesi

Da Pietroburgo si ha che il ministro del Giappone Kurino ed i membri della legazione sono partiti per Berlino senza alcun incidente.

Gli Stati Uniti hanno assicurato la protezione degli interessi giapponesi in Russia.

Il tesoro di guerra russo.

Un dispaccio da Bruxelles allo *Standard* dice che il tesoro di guerra russo si eleva ad un miliardo e 500 milioni.

È certo che un prestito sarà emesso prima di qualche settimana. Nondimeno un sindacato di banchieri francesi e belga ha una somma importante a disposizione della Russia.

Le discordie sulla Transiberiana.

Telegrafano da Londra, 11:

Lo *Standard* riceve dal suo corrispondente di Kiew che un'ingegnere francese colà giunto proveniente da Vladivostock gli ha forniti interessanti particolari sulle condizioni della ferrovia transiberiana dalla quale dipende gran parte dei risultati della lotta attuale. L'ingegnere ha dovuto constatare che regna enorme confusione sulla linea, confusione dovuta alla straordinaria quantità di treni che vengono inoltrati su di essa. L'ingegnere aggiunse che il personale di servizio non sa come far proseguire i treni dei soldati che si susseguono gli uni agli altri senza tregua. I soldati viaggiano in vagoni di quarta classe che differiscono di poco dai vagoni merci.

Per la mancanza di un adeguato numero di binari e di stazioni intermedie, i treni dei soldati impiegano da 22 a 26 giorni a percorrere l'intera linea. È facile comprendere quali siano le sofferenze dei soldati ai quali mancano i conforti del cibo regolare confacentesi al clima.

La linea mostra chiaramente di avere sofferto per l'intenso traffico a cui è sottoposta. In certi punti i treni sono costretti a rallentare, non facendo più di 7 a 8 *verste* all'ora.

Le squadre per la manutenzione fanno quanto possono per ovviare a questi danni ma, un po' perchè il lavoro è reso straordinariamente difficile dal continuo passaggio dei treni, un poco perchè il personale è insufficiente per numero, parecchi punti sono pericolanti e si teme da un momento all'altro qualche grave interruzione ferroviaria, che potrebbe essere fatale alle sorti della guerra.

La squadra russa di Vladivostock.

La *Stefani* comunica:

Tientsin, 11. — Si ha da Port-Arthur: Un telegramma da Vladivostock annunzia che la squadra russa composta degli incrociatori *Rurik*, *Gromoboi*, *Rossia* e *Bogatyr* e del trasporto *Lena* fece i suoi preparativi di combattimento ed aperse nel ghiaccio dei canali, che due navi rompighiaccio mantengono sempre liberi.

Dette navi ricevettero l'ordine d'imbarcare provvigioni sufficienti per una rimanenza prolungata in mare, pel caso in cui il Giappone impedisse alla squadra di traversare il mare del Giappone per raggiungere Port-Arthur.

Quasi tutta la colonia giapponese a Dalni abbandonò quella città negli ultimi tre giorni.

Si annunzia da Mukden che alcuni distaccamenti di fanteria e di fanteria montata, si recano a Liao Yang colla ferrovia mentre la prima metà della terza brigata fu inviata da Port Arthur a Liao Yang sul fiume Yalu.

Il resto della terza brigata partì da Port Arthur il 7 e l'8 corrente. Tutti gli spazi disponibili presso i guadi furono utilizzati per stabilire depositi.

Venti vapori norvegesi e numerosi piroscafi di altre nazionalità vennero noleggiati pel trasporto del carbone e degli approvigionamenti.

Le navi catturate dai giapponesi.

Nuova York, 11. — I giornali pubblicano un dispaccio da Nagasaki secondo cui l'incrociatore russo *Variag* che affermavasi affondato dai giapponesi nella rada di Chemulpo fu invece catturato ed è giunto nel porto di Sasebo.

Il dispaccio aggiunge, indipendentemente dalle navi russe danneggiate durante l'attacco di Port Arthur, sette altre navi russe furono catturate dai giapponesi,

Il ministro della Guerra russo è giunto a Carbino ed ha assunto il comando delle truppe di terra.

Occupazione di Masampho.

Tokio, 10. — Il Giappone occupò domenica scorsa Masampho e lo fortificherà per stabilirvi la base navale militare.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

NOTE NAVALI

La guerra scientifica. — Gli insegnamenti di Port-Arthur.

La preparazione alla guerra dei giapponesi e l'impreparazione dei russi, ebbero la loro prima sanzione nell'attacco notturno delle torpediniere del mikado. Attacco audace e sapiente, meditato ed eseguito secondo i principii scientifici della *giovane scuola*, iniziata in Francia dall'ammiraglio Aube, ivi continuata dall'ammiraglio Fournier, caldeggiata in Italia da Giovanni Bettòlo.

Il siluro, il terribile siluro, che spagnuoli ed americani non osarono o non seppero adoperare a Santiago ed a Cavite, ebbe dunque a Port-Arthur la sua tragica rivendicazione.

Il mondo navale sta aspettando con ansia i particolari dell'immane urto.

È fuor di dubbio intanto che la flotta giapponese non poteva operare diversamente da quello che ha fatto. La necessità di possedere senz'altro, sin dall'inizio delle operazioni di guerra, il dominio del mare onde poter poi gettare sulla Corea con tutta sicurezza i suoi corpi d'esercito, obbligava il Giappone ad una fulminea offensiva navale. — L'obiettivo non poteva quindi essere che Port-Arthur, la nuova Sebastopoli dell'estremo Oriente.

A Port-Arthur, si trovava all'àncora il grosso della squadra russa; quindi, attaccare le navi russe e distruggerle col siluro e col cannone e bombardare e prendere Port-Arthur, era pei giapponesi il *porro unum* indeprecabile per la vittoriosa risoluzione della prima fase della guerra.

Dalla carta che pubblichiamo, i lettori vedranno come il grosso della flotta moderna giapponese si trovava all'ancora a Sassebo.

Da Porth-Arthur a Sassebo la distanza di navigazione è di circa mille chilometri; la flotta giapponese camminando ad una media di 15-16 nodi all'ora, avrà impiegato all'incirca 36 ore per giungere davanti a Port-Arthur.

Come abbiamo già detto in un precedente articolo, stanno a favore delle 12 grandi corazzate moderne del Giappone, la velocità, l'omogeneità e la migliore disposizione delle corazze e delle artiglierie.

Se il siluro giapponese ha già messo fuori combattimento le corazzate *Retwizan* e *Czarewitch*, la squadra russa non potrebbe più opporre che sei unità corazzate alle dodici giapponesi. Una battaglia di squadra sarebbe dunque disastrosa pei russi.

Va intanto notato che nelle prime avvisaglie fra navi russe e giapponesi, i cannoni del mikado hanno già messo fuori combattimento tre grandi incrociatori protetti; *Diana*, *Askold* e *Nowik*. Ciò conferma una volta di più l'inutilità degli incrociatori protetti ai quali, seguendo il cattivo esempio inglese, tutte le marine del mondo hanno sacrificato somme ingenti. Tutto denaro sciupato.

Pretendere di proteggere una nave da guerra con un solo ponte orizzontale a dorso di tartaruga, senza corazze verticali ai fianchi, è una chimera. Se un proiettile colpisce la linea di galleggiamento, la nave è perduta. La nave da battaglia non può essere che corazzata, oppure bisogna scendere senz'altro al tipo torpediniera, costruita essenzialmente per l'agguato e per l'attacco notturno, munito di una sola ed unica arma: il siluro. Pei servizi di esplorazione basterebbero navi leggiere e velocissime, non superiori a millecinquecento tonnellate, senza l'ingombro del ponte corazzato, e con un armamento offensivo di soli piccoli calibri.

Tutta la moltitudine di incrociatori protetti che possiede l'Italia *(Fieramosca, Stromboli, Vesuvio, Etna, Bausan, Puglia, Calabria, Elba, Liguria, Etruria, Umbria, Lombardia, Piemonte, Dogali)* non servirebbero a niente in caso di guerra. Non servirebbero nemmeno come esploratori perchè, più o meno, tutti hanno le macchine in pessime condizioni e per conseguenza non si potrebbe fare alcun assegnamento sulla loro velocità.

Nè Cavite, nè Santiago bastarono ad insegnare ai nostri ministri della marina essere indispensabile provvedere alla radiazione del nostro naviglio inutile, naviglio che pesa gravissimamente sul bilancio pel suo mantenimento e per le innumerevoli riparazioni. Vendendo gli scafi inutili e mettendo un freno agli sperperi degli arsenali si sarebbe creato uno stuolo di navi leggiere pei servizi di esplorazione e si sarebbe costruito qualche incrociatore corazzato di più, capace di incrociare, di combattere e di rappresentare un po' più degnamente all'estero, nelle acque lontane, i colori della patria. Che insegni un po' meglio Port-Arthur!

Lorenzo d'Adda.

Il disastro russo di Chemulpo.

Ci telegrafano da Parigi, 10.

Mentre durava ancora l'enorme impressione per le gravi sconfitte subite dalla flotta russa a Port-Arthur, dove rimase completamente paralizzata dinanzi all'ardito ed efficacissimo assalto delle torpediniere e degli incrociatori giapponesi, giunse la notizia di un altro disastro a Chemulpo.

Chemulpo è il secondo porto della Corea, sul litorale ovest coreano, dove il golfo del Petchili sbocca nel mar Giallo.

Si trova a poca distanza da Seoul capitale della Corea e le sta di fronte, al di là del mare la punta del Wei-Hai-Wei, occupata dagli inglesi.

Approfittando dello scompiglio portato nella squadra russa, le navi ausiliarie giapponesi trasportavano delle truppe a Chemulpo per completare l'invasione della Corea che i giapponesi stanno compiendo con grande rapidità sui due litorali coreani.

Le navi ausiliarie, che avevano a bordo molte migliaia di soldati, erano scortate da due corazzate e da due incrociatori giapponesi.

A poche miglia da Chemulpo si avanzarono in linea quattro incrociatori russi che aprirono il fuoco, tirando di preferenza sulle navi trasporto, per impedire lo sbarco delle truppe.

I giapponesi risposero al fuoco con grande vivacità e si impegnò un accanitissimo combattimento.

La superiorità dei giapponesi fu però subito manifesta. I tiri delle loro potenti artiglierie crivellarono le navi nemiche e specialmente i due incrociatori che erano in posizione più avanzata, cioè il *Donietz* ed il *Wariag*.

La prima di queste navi affondò con grande rapidità; la seconda fu bruciata e potè a stento allontanarsi dal luogo del combattimento.

Intanto, protette dagli incrociatori giapponesi le navi-trasporto eseguivano lo sbarco delle truppe in Corea.

Non si conosce ancora il numero delle vittime. È certo che le perdite dei russi devono essere gravissime; quelle subite dalle navi giapponesi devono essere lievi per l'infelicità del tiro delle artiglierie russe.

La situazione della flotta russa nell'Estremo Oriente si può considerare come disperata, specialmente per l'impossibilità in cui si trova di poter rapidamente riparare le navi avariate e di poter ricevere nuovi rinforzi navali.

Intanto, in meno di 48 ore la Russia ha avuto nove navi, e delle più poderose della sua flotta, distrutte o messe fuori di combattimento.

Ore 11 pom. — I giapponesi dopo il combattimento di Chemulpo sbarcarono sul territorio coreano otto battaglioni; sbarcarono poi altri otto battaglioni parte a Gensun e parte a Masampo.

Altri particolari sul combattimento di Chemulpo recano che oltre l'incrociatore *Variag* affondato, i russi perdettero completamente anche la cannoniera *Korietz*, e non *Donietz*, che ebbe un'esplosione a bordo, provocata da un proiettile nemico, e colò a picco.

Una parte degli ufficiali e degli equipaggi delle due navi russe poterono salvarsi rifugiandosi a bordo dell'incrociatore francese *Pascal*.

A Chemulpo la squadra giapponese era comandata dall'ammiraglio Urin, il quale intimò alle navi russe che si erano riparate nel porto di Chemulpo di uscirne prima del mezzogiorno, minacciando di attaccarle nel porto stesso.

Le navi russe uscirono alle 11,30 e giunte al di là dell'isola Polinesian si impegnò il combattimento di cui vi ho già telegrafati i particolari.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Commemorazione di Zanardelli.

11 febbraio. — (E.) La commemorazione di Zanardelli si farà domenica nel pomeriggio alla Sorbona.

Galimberti, Talamo e Pavia giungeranno sabato a Parigi per partecipare alla cerimonia. Galimberti farà visita a Loubet, a Chaumiè, al senatore Bertelot e ai deputati Lockroy, De Lambre e Beauquier.

Parecchi sindaci italiani, fra cui quelli di Brescia e di Maderno, giungeranno venerdì.

Oltre cinquecento adesioni sono giunte, fra cui quelle di Biancheri, Ronchetti, Marcora, Lucifero, De Bellis, Teodoro Moneta e diversi scrittori italiani.

La mano d'opera straniera.

Alla Commissione parlamentare del Lavoro, il deputato Mas ha comunicato una lettera del deputato italiano Filippo Turati proponente di affidare alla collaborazione degli Uffici del Lavoro d'Italia e di Francia lo studio della questione della mano d'opera. La Commissione ha incaricato il presidente di conferire col ministro del Commercio.

Il Comizio per la grazia di Spano.

L'altra sera si tenne l'annunziato Comizio alla Borsa del Lavoro per protestare contro la condanna a morte dell'italiano Spano.

Furono pronunziati discorsi vivacissimi contro la sentenza ingiusta e si fecero voti perchè Loubet faccia grazia allo Spano.

Burrascosa seduta alla Camera.

11 febbraio. — (E.) Oggi alla Camera il deputato nazionalista Firmin Faure presentò una interpellanza sullo scandalo dell'*Action*.

Di fronte all'annunzio che si svolgerà un processo in Corte d'Assise l'interpellante ha consentito che la discussione venisse rinviata al primo venerdì, che seguirà alla sentenza della Corte.

Sono all'ordine del giorno parecchie interpellanze, specie dei nazionalisti.

Dovendo stabilirsi il giorno della discussione il deputato nazionalista Prache rumoreggia, chiedendo venga discussa d'urgenza la sua.

Messa ai voti la proposta per alzata di mani, il presidente Brisson dice che la votazione è dubbia.

I nazionalisti urlano contro il presidente.

Il presidente, dopo avere invano ammoniti i nazionalisti, si copre e sospende la seduta.

(Mentre telefono la seduta è sospesa).

La morte di Elia Reclus.

Dispacci da Bruxelles annunziano la morte di Elia Reclus. Egli era il più vecchio degli undici figli, finora viventi, di un pastore evangelico.

Elia Reclus era professore di etnografia all'Università libera di Bruxelles, ove il celebre Eliseo suo fratello insegna geografia.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Giuseppe e Luigia Di Bisogno, commossi dal più profondo dell'animo ringraziano vivamente e pubblicamente tutte quelle gentili persone che con affettuose parole dette sul feretro, con fiori, ed accompagnandone la Salma all'estrema dimora, vollero prodigare testimonianze di simpatia al loro adorato figliuolo

Ferdinando Di Bisogno

Milano, 11 febbraio 1904.

Comperate
Foulard-Seta
Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate. Specialità: Foulards, stampati, seta greggia, Louisines, Ricami ecc., per abiti e camicette il metro. — Vendiamo direttamente a privati e spediamo le stoffe franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C°, LUCERNA
Esportazione di seterie.

GALANTINA BO[NATI]
Incontrastabilmente è il migliore ... del mondo, brevettato, ... per tutti i paesi e in tutte le stagioni.
Essa è fabbricata in base al più ... d'igiene, colle migliori carni di ... e accompagnata da squisita gelatina di delicato sapore e di leggera ... adattatissima anche per ammalati ... lescenti che vogliono rinforzarsi ...
Scatola di circa Kg. 1.600 ... un piatto freddo od uno squisito ... tavola di 30 persone
Mezza scatola
Due scatole da un quarto
Scatola da un ottavo per campione
Otto scatole da un ottavo
Scatola di brodo gelatina di G. 300 circa, ... mente preparato con pu... di pollo e vitello, adatto per malati gravi.
Questo prodotto ... riore ad ogni ... impossibile ad esser... parato in miglior mo... che dalla più ricca ... con un triplo dispe...
Vera garanzia per ... re, perchè tranquil... tutte le tossi nervose ... debolezza.
Ogni scatola porta istruzioni ... di porto in tutto il Regno ... postale ad
ENRICO BONATI, (Corso ...) MILANO

CACAO d'avena Hausen
American Dentist
UTILE PER ...
Per chiunque intenda ... lare-Vita ha aperto nel ... via Dante — a pianterreno ... ufficio, pronto a redigere ... contratti di assicurazione ... qualunque schiarimento ... chiedenti.

GALA-PETER Il primo Cioccolatte al latte

AVVISO
La Ditta G. Contratti
dovendo sgombrare ... del Palazzo Savoia ... aperto una grande ... zione per la vendita ... lo stok merci a metà ... sto reale.
Profittare di questa ... sione vantaggiosa ... precedenti per l'... d'articoli di abbigliamento per Uomo e Signora
LANERIE-COTONERIE DRAPPERIE-SETERIE CAPPELLI-CALZATURE

Fra i medicamenti i più ... alle persone affette da malattie ... rano le Sigarette Indiane ... Il loro fumo facilita l'espettorazione ... cere gli accessi di tosse.

AFFAN...
ASMA BRONCHIALE-BRONCHITE
Guarigione completa ... quore Arnaldi
informazioni e opuscoli ...
CARLO ARNALDI

Primo Istituto per ... ERNIA
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
D.r Montegnacco Arcari
MIL[ANO] VIA LAN...

HAMBURG-AMERICA E WHITE-STAR L...
Linee regolari con Vapori ... per NEW-YORK e B...
Per NEW-YORK (Hamburg-America)
Da GENOVA Da NAPOLI
17 Febbraio — 25 Febbraio
27 Febbraio — 29 Febbraio
9 Marzo — 14 Marzo
Per BOSTON
Da GENOVA Da NAPOLI
Vapori nuovi tutti a ... coi più moderni e ... per passeggeri ...
Per biglietti ed informazioni ... Uffici della Società:
GENOVA - Via ...
MILANO - G. C. ... Via Manzoni ...
NAPOLI, Piazza della ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 11 febbraio, ore 3 pom.

Quasi invariato Parigi per l'Italiana quotata nell'odierna apertura 100 25 da noi fecesi 101 45 circa per tutta la riunione pubblica.

Nei valori troviamo leggermente migliorati i bancari, Ferroviari, Ferriere, Venete, De Angeli e Terni, quest'ultime negoziate da 1783 a 788.. — 3 1|2 101 40.

Cambio in continuo aumento a 100 95.

Rendita Ital. 5 1|00 cont.	101 35 a	— —
Id. id. f. m.	101 45 »	— —
Id. 3 1|2 0|0 »	100 40 »	— —
Azioni Ferrov. Merid. »	714 — »	— —
Id. » Mediterr. »	462 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1088 — »	— —
Id. Banca Commerc. »	764 — »	— —
Id. Credito Italiano »	595 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil. »	300 50 »	— —
Id. Edison »	568 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	1783 — »	1788 —
Id. Nav. Gen. Ital. »	476 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L. »	286 — »	282 —
Id. Lanificio Rossi »	1530 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni »	540 — »	— —
Id. Cotonif. Venez. »	309 50 »	— —
Id. Linif. e Canap. »	160 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	349 — »	— —
Id. Metall. Italiana »	148 — »	— —
Id. Ferriere »	87 — »	— —
Id. Costruz. Venete »	122 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	136 — »	— —
Id. Pantanella »	92 — »	— —
Id. De Angeli »	284 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua »	307 — »	— —
Id. Marconi »	40 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	355 50 »	— —
Id. » Italiane »	355 25 »	— —
Id. » Tirreno »	510 — »	— —
Francia chèque	100 95 »	— —
Svizzera »	100 55 »	— —
Londra »	25 47 »	— —
Germania »	124 — »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 11, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rend. Spagn. .	82,80
Ammm. . . .	96,55	Banca Ottom. .	558,00
Id. Id. 3 % .	96,02	Argento	96,00
Rend. Ital. .	99,95	Cred. Fondiario	662,00
su Londra	25,21	Azioni Suez . .	3960,00
Consol. Ingl.	86,00 ½	Lotti Turchi . .	113,00
Ferr. Lomb. .	310,25	Meridionali . .	—,—
Camb. su Ital.	1 0|0	Rendita Russa.	72,50
Rend. Turca .	30,42	Rend. Portogh.	58,60
Banca di Par.	1068	B. di Francia .	—,—
Tunisine . . .	472,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rendita Egiz.	104,50	Rend. Serba 4%	70,40
Rend. Ungh.	99,35		

Tendenza: debole.

Borsa di Genova.

Genova, 11, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 101.42 — Id. 3 1|2 100,40 — B. d'Italia 1086,00 — B. Comm. 764,00 — Credito Ital. 595,00 — Merid. 712,50 — Mediterranee 463,00 — Navigazione Generale 476,00 — Raffineria Zuccheri 285,50.

Borsa di Torino.

Torino, 11, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 101,45 — Id. 3 1|2 0|0 100,30 — Mediterranee 463,00 — Merid. 712,00 — B. d'Italia 1085,00 B. Commerciale 762,50 — Cred. Ital. 593,50 —

Borsa di Roma.

Roma, 11, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0|0 fine mese 101.42 1|2 — Id. 3 1|2 100,40 — Banca d'Italia 1089,00 — Meridionali 714,00 — Acqua Pia 1505 — Gas 1306 — Condotte d'acqua 338,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 9. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 10. — Su Londra 4,82 65 Su Parigi 5,20 5|8.

Rio Janeiro, 9. — Su Londra (vedi Londra) 12 3|16.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5|8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 11. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 82. Per oggi alla ferrovia L. 100.77.

Tasso settimanale dal 8 al 13 febbraio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.20.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 10. — Argento prezzo al kg. fr. 95.50

Londra, 9. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1|4.

Londra, 10. — Argento pence 26 1|4 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Nuova York, 9. — L'argento si è quotato oggi a 56 3|4.

Le medie dei Consolidati.

9 febbraio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedola
5 0|0	lordo	L. 101.33 1|4	L. 99,33 1|4
4 0|0	netto	» 101.13 —	» 99,13 —
3 1|2 0|0	netto	» 100,44 5|8	» 98.69 5|8
3 0|0	netto	» 73.87 —	» 72,67 —

MERCATI ITALIANI.

Semi oleosi.

Seme lino India bruno Fr. 22 50 al Ql. cif. — idem Plata 19 50 — Seme colza India bruno fr. 21 50 — Seme colza India giallo fr. 23.

Vini.

Alfiano Natta, quantità di vino disponibile ettolitri 2300 da L. 30,34 a L. 40,48 — Castagnole Monferrato El. 8800, 31.36 a 38,18 — Cellamonte El. 20,000, 32,34 a 38,46 — Cerrina El. 1000, 32,36 — Corteranzo El. 200, 34,39 a 40.48 — Cuccaro El. 4500, 30,34 a 40.50 — Fubine El. 15,000, 30,35 a 50,00 — Frassinello Monferrato El. 4500, 28,32 a 34,36 — Mirabello El. 5000, 26,28 — Occimiano El. 4000, 30,32 — Oddalengo Grande El. 400. 35,37 a 40,44 — Treville El. 4500, 32.34 — Vignale El. 15.000, 28,34 a 38,48 — Villamiroglio El. 1000, 32.36.

Olii.

Olio lino naturale filtrato L. 64 al Ql. nudo fabbrica purezza 100 0|0 — idem cotto 66 al quintale, idem — Colza naturale filtrato 68 al quintale, idem — Colza purificato 70 al Ql. idem — Granone filtrato 55 al Ql. idem.

Cereali e Farine.

Rovigo 10. — Frumenti aumentati frazione, ma non assecondata pretesa superiore dei venditori. In complesso mercato abbastanza attivo.

Frumento Polesine fino da L. 23 — a 23 35 — buono mercantile 23 — a 23 15 mercantile 22 25 a 22 50 — Frumentone pignoletto 15 60 a 15 75 — giallone. da 15 20 a 15 40 — friulotto da 15 — a 15 25 — napolet. da 15 10 a 15 20 — agostano da 14 25 a 14 35 — Pane prima qualità 31 50 — Fiore da pane seconda qualità 30 50 — Segala da 15 75 a 16 — Avena da 15 25 a 15 35 — Riso bianco di Adria nostrano fino da 41 25 a 42 25 — buono mercantile da 37 25 a 38 25 — Riso bianco di Legnago fino da 39 50 a 40 — buono mercantile da 37 a 38 50 — Giapponese da 32 a 33 50 — Risone Novarese di Legnago da 20 10 a 21 50 — Giapponese da 19 a 20 — Riso Giapponino Piemonte da 34 a 35 50 — Nazionale Ranghino da 34 a 35 50.

Arezzo, 10. — Grano gentile bianco prima qualità 24 — Grano gentile bianco seconda qualità 22 50 — Granturco 14 20 — Farina di frumento prima qualità 30 50 seconda qualità 29 50 — Farina greggia 24 50 — idem di granoturco 16 — idem di castagne 20 — Riso prima qualità 50, seconda qualità 37.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Milano, 10. — Anche oggi non possiamo notare nulla d'importante sul nostro mercato serico.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate l'11 febbraio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 all'11 febb.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	18 430	6965	25 395	226 915
Bozzoli pesati »	16 630	—	16 630	110 120
Cascami pesati »	1190	—	1190	2690
Lane stagionate e pesate . . . kg.	335	—	335	1030
Ass. campioni N.	301	162	463	4658

Lione, 10, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato nullo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	10	2	21	6
Asiaticheb.	23	34	76	141
Peso. . .	2442	2448	6790	7486

Peso totale . . . Kg. 19166.

Zurigo, 10 (nostro telegramma particolare). — Domanda discreta, prezzi irregolari. Nessun cambiamento finora per le sete giapponesi. — Vendite — Organzini Kg. 1940 — Trame 2250 — Greggie 2280 — Totale 6470.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 10. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 29,80 — 29.80 — Pel prossimo Fr. 29,80 — 28,75. — Frumenti — Mercato fermo — pel corrente Fr. 21,60 — 21,80, pel prossimo — 21,80 — 21,75. — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,10. — Avena — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,75.

Marsiglia, 10. — Frumenti — Mercato fermo Importazioni della giornata Ql. 4562 — Vendite della giornata 6000 — di cui a consegnare 6000 — Oulka Nicolajeff da 16,75 a 17,00 per peso Kg. 122 pronto imbarco.

Zucchero e caffè.

Parigi, 10. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 20,75 — pel corrente 23.62 — raffinato 56,25 — 24,62 — Bianco n. 3 23,62 — 26,00.

Cotoni.

Liverpool, 10. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in rialzo di 5|8|100 — Brasiliani id. id. — Egiziani id. id. di 1|4 — Surats id. id. di 1|8 — Domanda per il mercato generale attiva — Vendita della giornata balle 7000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 6500 — Importazioni 13000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 6,69 — corrente e prossimo 6,73 — terzo e quarto mese 6,71 — quinto e sesto mese 6,73.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 10. — Tendenza sostenuto — Grani — Marzo 6,5 7|8 — Maggio 6,5 — Mais — tend. sosten. — Gennaio 4,2 3|8 e Marzo 4,3 5|8.

Berlino, 10. — Frumento — Tendenza calma — Maggio 161,50 — Luglio 172.50 — Segale — Tendenza fermo — Maggio 128.25 — Luglio 30,25 — Avena — Tendenza ferma — Maggio 19,75 — Luglio 123,25 — Olio di colza — Tendenza calma — Maggio 46,60 — Ottobre 47,30.

Magdeburgo, 10. — Zuccheri — mercato sosten. — Gennaio 15.50 — Maggio 15,95. — Agosto 16,40 — Dicembre 16,85.

Rio, 10. — Calati di caffè 12000.

Santos, 10. — Calati di caffè 9000.

FALLIMENTI.

Domodossola — Bobba Giuseppe.
Pavia — De Felice Carlo, prestino.
Alba — Pepe Francesco, panetteria.

ZUCCHERI E LORO DERIVATI

Vi sono varie specie di zuccheri usati nell'umana economia; i più importanti sono: lo *zucchero di canna* che si estrae da una speciale canna detta perciò *canna da zucchero*, e quello che si estrae dalla barbabietola; ma siccome questi due zuccheri hanno la stessa composizione chimica, si intende col nome di zucchero di canna tanto l'uno che l'altro. Lo zucchero di canna *(saccarosio)* deve essere di colorito bianco e solubile in acqua tanto a caldo che a freddo senza lasciare alcun residuo nel fondo. Lo zucchero oltre al sapore grato ha anche valore nutritivo, ma non bisogna farne gran consumo nell'alimentazione perchè produce facili fermentazioni dell'intestino.

Le adulterazioni dello zucchero riscontransi più facilmente in quello polverato, dove possono aggiungersi altre sostanze polverate, polvere di marmo, farine ecc.

Vi sono ancora gli zuccheri provenienti dalle frutta, quale il *glucosio* o zucchero di uova, il *levulosio* zucchero di altre frutta zuccherine ecc.

Sono poco usati tutt'al più s'usa il glucosio qualche volta come surrogato dello zucchero comune nella preparazione di sciroppi rosoli ed altri dolciumi di qualità scadenti.

Fra gli zuccheri si annovera pure il *miele*, prodotto delle api, il quale è costituito da glucosio, *levulosio* ed acqua, entra nella preparazione di vari dolci e confetture, va facilmente però incontro alla fermentazione acida.

Quale surrogato fraudolento dello zucchero nel dolcificare gli sciroppi, i rosoli ed ogni sorta di dolci, veniva grandemente usata la *saccarina*, sostanza derivante dal carbon fossile e che ha un potere dolcificante molto superiore allo zucchero comune. Questa sostanza è fortemente nociva, poichè essendo dotata di potere antifermentativo impedisce la normale digestione. Tale frode, per fortuna, è oggi rara, essendo oberata, la saccarina, di forte dazio che ne impedisce l'impiego a prezzo minimo.

I derivati degli zuccheri sono gli sciroppi, le varie frutta *sciroppate* o *candite* ed i dolci in generale; le sofisticazioni e le alterazioni, come abbiamo già detto, consistono nel sostituire, nella preparazione, allo zucchero puro zuccheri impuri o di qualità scadenti o saccarina, ed in quanto ad alterazioni bisogna fare attenzione all'acidificazione e ad altre fermentazioni a cui vanno molto facilmente soggetti gli sciroppi ed dolci in genere.

Inoltre nel consumo degli sciroppi bisogna cercare di non usare quelli con colorazione troppo viva e fortemente aromatizzati, specie con aromi di esotiche provenienze, perchè in tal caso, sono per lo più preparati con colori artificiali derivanti tanto gli uni che gli altri dal carbon fossile, in luogo di essenze e colori vegetali. Ugualmente dicasi dei dolci, confetti gelati, ecc.

CONVOCAZIONI ED ASSEMBLEE
Ordinarie e Straordinarie.

Soc. It. fond. ghisa e costruz. mecc., Genova. — Il 20 corr. Ass. gen. ord. per rel. Cons. e sindaci, appr. bil. e nuove nomine.

Soc. An. di Assicurazioni a p. f. contro la grandine, Milano. — Il 21 corr. Ass. gener. ord. per approvazione bil., nuove nomine ed elezioni.

Cartiera Italiana, Torino. — Il 24 corrente Ass. gen. ord. per rel. cons. amm., approv. bil. 1903 amm. e rimb. az., nuove nomine. Dep. az. sino al 14 corr.

Banca ven. di depositi e conti corr. — Venezia. — Il 6 marzo p. v. Ass. gen. ord. per rel. cons. d'amm., appr. bil. 1903, fiss. divid. e nuove nomine.

Soc. An. Acqua Pia, Roma. — Il 25 corr. Ass. ord. per rel. cons. d'amm., approv. bil. e nuove nomine.

Banca Canellese, Canelli. — Il 21 corr. Ass. gen. ord. per rel. Cons. d'amm., relaz. sind., mod. stat. e nuove nomine. Dep. az. sino alle 12 del 21 corr. Seconda conv. il 28 corr.

Stato civile.
Morti in Milano il 10 febbraio.

Ceribelli Luigia 77, casal., via S. Vittore 24.
Canevari Carolina 35, casal., v. C. Lodig. 29.
Broglia Clementina 22, carton., corso Lodi 6.
Brasca Giovanni 21, contadina di Musocco.
Levati Giacomo 67, contadino di Liscate.
Pasquali Felice 69, ombrell. di Poschiavo.
Buraglio Vincenzo 29, facch., v. Pantano 28.
Moresini Emilia 34, contadino di Cisliano.
Polli Luigi 78, pittore, v. Pasquirolo 17.
Tondi Luigi 38, mecc., v. Alz. N. Grande 74.
Villa Fabio 83, agiato, v. Borgo Nuovo 9.
Pasini Giuseppa 46, casal., v. G. G. Mora 12.
Macchetti Gius. 67, mugn., v. J. dal Verme 3.
Lattes Sofia 60, casal., v. Carlo Goldoni 18.
Poletti Celestina A. 22, agiata, v. S. Vicenz. 9.
Ghisotti Gerolama 36, casal., v. Broggi 3.
Quai Maria 5, via Cerva 34.
Cogliati Maddalena 76, casal., via Vepra 58.
Maffezzini Luigi 64, casaro, via Tibaldi 15.
Sironi Angelo 62, possidente, v. Castaldi 41.
Grilli Giuseppe 71, agiato, v. G. Galilei 7.
Scotti Rosa 62, serv., Piazza M. Ticin. 10.
Battaglia Giovannina g. 5., v. Carmagnola 3.
Lessona Giuseppe 49, macch., v. Maroncelli 7.

Totale: N. 24.

Dichiarazione delle nascite: N. 37.

VOCI DEL PUBBLICO

Reclami ferroviarii.

Un nostro abbonato ci prega di pubblicare:

In questi giorni è stato annunziato che presto vi sarà una conferenza di diverse città e provincie lombarde per discutere le proposte di modificazioni agli orari ferroviarii, e si è detto pure che sarebbe intervenuto il ministro dei Lavori Pubblici. Bisognerebbe far notare in quella conferenza un grave inconveniente nell'attuale servizio.

Da Milano a Genova non vi sono treni di notte (l'ultimo parte da Milano alle 20) e i viaggiatori provenienti dal Gottardo e diretti a Genova-Ventimiglia, sono obbligati a pernottare a Milano. Ora, tra il Gottardo e la Riviera, Nizza e Marsiglia, tra le due città più commerciali d'Italia, l'intervallo di *undici* ore fra due treni è enorme. (Non conto l'omnibus 383 che parte due ore prima, ma arriva a Genova due ore dopo di quello che considero 4° treno della mattina). Dunque un treno di notte, che partisse dopo l'arrivo di quello del Gottardo alle 22.23 e che potesse prendere a Genova l'accelerato 424, sarebbe non solo opportuno, ma dirò necessario.

Vi è poi un altro inconveniente, molto facilmente riparabile, se si volesse pensare un po' al pubblico che paga.

Da Zurigo la sera partono 2 diretti, alle 17 1|2 e alle 22 1|2, perchè uno non basta al traffico. A questi treni si aggiungono poi vetture di Lucerna, di Basilea ecc. In proseguimento del 1° di questi due treni, c'è da Chiasso l'omnibus 339 che arriva a Milano alle 7.5, cioè *10 minuti dopo* che è partito *il 1° treno per Genova.* — Tutti i viaggiatori arrivati dal Gottardo col 1° treno e molti di quelli arrivati a Milano la sera prima, e diretti a Genova, si uniscono a quelli arrivati alle 7.20, e tutti insieme sono caricati come acciughe nel trenone diretto delle 8 1|2, che è sempre di 12 o 13 vetture, ma che è pure sempre sufficiente... a far restare la gente in piedi.

Ci vorrebbe molto a far guadagnare pochi minuti alla lumaca 339 (52 km. *in 120 minuti*) e a far attendere qualche altro minuto il diretto 31?

Gli oggetti smarriti.

Un abbonato ci scrive « lagnandosi della cattiva abitudine di trattenere presso gli economati municipali per due anni gli effetti smarriti consegnati anche quando si tratta di merce che in quel periodo diventa inservibile.

L'abbonato propone che si fissasse un tempo più limitato per certi oggetti che facilmente si sciupano.

Rispondiamo che la legge fa obbligo a chi trova un oggetto mobile di consegnarlo al sindaco del luogo dove lo ha trovato se non conosce il precedente possessore.

Passati due anni senza che si presenta il proprietario, la cosa oppure il suo prezzo ove le circostanze ne abbiano richiesta la vendita, appartiene a chi l'ha ritrovata (art. 715 e 717 codice civile).

Perciò è evidente che il termine di due anni non può essere abbreviato, ma però il sindaco ha la facoltà di far vendere la cosa. Diremo di più: il sindaco, per un principio elementare di diritto, ha l'obbligo di occuparsi della cosa smarrita colla cura di *un buon padre di famiglia* e cioè venderla, se è del caso, e impedire per quanto è possibile ogni deterioramento.

La legge mette a carico del proprietario o del ritrovatore al quale dopo i due anni venga consegnata la cosa o il prezzo, tutte le spese.

Le rappresentazioni popolari alla Scala.

Un abbonato ci scrive:

Furono saggiamente prescritte alla direzione del teatro alla Scala un certo numero di rappresentazioni popolari. Ma il modo con cui vengono trattati i poveri *popolari* è degno di rimarco.

Sino dal 1° corrente furono messi in vendita i biglietti per una serata popolare, senza precisare nè la data, nè lo spettacolo. Chi voleva il posto assicurato non poteva esitare; e bisognava comperasse alla cieca. Ebbene, a tutt'oggi non si conosce ancora nè la data, nè l'opera da rappresentarsi!

Questioni d'igiene,

È necessario — da quanto ci scrivono parecchi abitanti del sobborgo di porta Ticinese — che sieno spurgati i tratti di fognatura rimpetto alle case N. 1 e N. 3 del corso di San Gottardo, dalle cui *tombine* esalano fetori pestilenziali che ammorbano l'aria e provano come là, dentro fermentino materie in putrefazione. È questione urgente d'igiene pubblica.

Girovaghi minorenni.

Sono molti, sono troppi, ci scrive un assiduo, i piccoli girovaghi minorenni che molestano coi loro rauchi istrumenti: non ne mancano mai, specialmente ora che una banda di zingari sembra appiattata a disturbare i passanti nel parco e nelle adiacenze. I vigili e le guardie non si prendono seccature: le lasciano tutte al pubblico!

Le aste al Monte di pietà di Milano.

A proposito di quanto abbiamo scritto or non è molto sulle aste al Monte di pietà, un nostro abbonato torna sull'argomento, descrivendoci il modo col quale il gruppo dei soliti speculatori di mestiere prende d'assalto i primi posti all'aprirsi dell'asta, in modo di poter tosto impadronirsi degli oggetti messi in vendita, valutarli, calcolare fra loro i lauti guadagni e farseli aggiudicare, prima che il resto del pubblico abbia potuto esaminarli. E se qualcuno del pubblico protesta, gli vien risposto che se non si dovesse procedere rapidamente, si dovrebbe continuare l'asta anche di notte! E di un altro privilegio godono codesti signori assidui delle aste!

Quello di poter pagare i loro acquisti, anche se per grosse somme, a vendita finita, mentre ogni altro è tenuto ai singoli pagamenti immediati alla Cassa. Così i primi non perdono mai i loro posti... di conquista, e gli altri, mossisi una volta non hanno più possibilità di avvicinarsi.

Il nostro abbonato conclude proponendo che le aste sieno tenute contemporaneamente nelle diverse succursali del Monte ed agli avvisi delle aste stesse venga data la massima pubblicità, in modo che tutti e non soltanto pochi parassiti del grande e benefico istituto vi possano adire.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

BISOGNANDOVI pel 29 marzo ...llio, tappezzerie, a pagamento rateale, scrivete per tempo ...agutti, Borgospesso, 15. 4127

FUNGHI secchi genuini rivolgersi ora e ...pre a Ciapponi Lorenzo, negoziante in Morbegno (Valtellina). 3207

ROMANZI, libri diversi, nuovi, qualunque quantitativo, bleccansi, cassa fulminante. Michele De Clemente, corso Magenta, 10. 2383

SPEDISCE contro vaglia fabbrica seta, via Buonarotti, 4, Milano, seta nera frangia cordonet a 35 lire il Kl. 4050

300 LIRE mensili chiunque può guadagnare vendendo splendide novità artistiche. Scrivere subito l'ennel-lypes C., Milano. 4056

CAFFÈ - birraria - concerto, d'affittarsi in Lugano, bellissima posizione della città. Schiarimenti da N. 537 presso Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 4034

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI uso industriale due locali terreni verso strada m.q. 265, anche divisibili. Altro locale superiore m.q. 95, tre locali terreni verso strada uso studio. — Milano, via Fontana 16-18. 4071

AFFITTASI 29 marzo grandioso magazzino interno centro arioso, prezzo conveniente. Rivolgersi Parrucchiere, Verziere 19. 4077

AFFITTANSI anche pel presente locali uso industria da mq. 300 a 1000 volendo annessa forza vapore sino a 15 cavalli. Botteghe con retro pel prossimo 30 marzo e 29 settembre appartamenti con tutte le comodità moderne. Rivolgersi fratelli Galimberti Corso Buenos Ayres 2. 3483

AFFITTASI 29 marzo terreno rialzato, mq. 300 circa locale per industria o deposito macchine. Corso Sempione 19. 3738

BELLISSIMA camera ammobigliata, centrale, con pensione affittasi a signora distinta attempata. Talbot 68 posta Milano. 4095

AFFITTASI officina doppia luce, appartamento quattro stanze terrazza. - Comenda 19. 4065

AFFITTASI negozio e due camere grandissime, posizione popolata, pel 29 marzo. Primavera 69 posta. 3846

BOTTEGA mq. 40, due aperture, retrobottega, affittasi Pasqua, corso Cavour, 19. Rivolgersi Egidio Aliprandi, Pavia. 3741

CERCASI camera pensione prossimità porta Venezia. Offerte I 1732 posta. 4119

CERCASI pel 15 stanza modesta ammobigliata. - Offerte R. 5 non più tardi 13 posta, Cremona. 4087

CERCASI subito ovvero per Pasqua appartamento nove locali circa, studio, abitazione. - Terreno rialzato, ammezzato, primo o secondo piano. Offerto con prezzo cassetta 14 P Haasenstein e Vogler, Milano. 3956

CERCASI Varesotto o Brianza villa in affitto per un anno. Indicare esattamente prezzo affitto ed eventualmente di vendita, posizione, linee ferroviario, telegrafiche, telefoniche vicine, e dare ampi dettagli su giardino, sistema illuminazione, riscaldamento, ecc. — Scrivere casella postale 178. 4044

CERCASI 29 marzo, negozio centralissimo, sala assaggi. Corsivo, posta Milano. 4027

NELLA piazza Cavour o nei suoi dintorni cercasi appartamento moderno di sei o sette camere pel 29 settembre o prima. - Scrivere cassetta 36 P Haasenstein e Vogler Milano. 4064

SUBAFFITTASI Molino Nuovo viale Bergamo, forza motrice cavalli 30, idraulica cavalli 12 per qualunque industria o deposito. Piazza Mercanti 7. 3739

Vendite e cessioni.

AVVISO coloro desiderassero acquistare grande negozio completamente arredato anche subito. Scrivere Albini, via Cerare Correnti 8, Milano. 3822

BICICLETTA ancora nuova vendo prezzo occasione, partendo. - Battaini, via Tadino 17. 4108

CEDESI albergo centralissimo locali ventidue. Buone condizioni. - Cedesi bottiglieria centralissima. Buon affare. Scrivere posta 80 Milano. 4101

CEDESI avviato negozio mercerie, manifatture, clientela sartoria, posizione popolarissima. Ferruccio 49 posta. 3847

CEDERE negozio mercerie fabbrica maglierie, posizione centrale. Lombardi, Cesare Sesto 9. 3855

FABBRO, Buona officina cedo motivi famiglia. — S. O 240 fermo posta. 4053

FOTOGRAFIA bene avviata città importante cederebbesi motivi salute. Rivolgersi Sirtoli, Monte Napoleone 23. 4017

MOTOCICLETTA. Primaria fabbrica seminuova vendo. Riccardi presso Canutti, via Lecco, 10. 4075

TRASLOCO. Vendo letto una piazza, attaccapanni, tendaggio, fornelli gas. - Felice Bellotti, 8. 4058

VENDESI macchinario da molino, trasmissioni e puleggie, macchina e caldaia cavalli 30 pronto fra quattro mesi. Piazza Mercanti 7. 3740

900 metri terreno vendo appena fuori dazio. G.F. 650 fermo posta. 4051

Avvisi diversi.

A.B. 1820, fermo posta. E pregato ritirare lettera. Labor et honestas. 1001

ACQUISTEREBBESI stabilimento vicinissimo Milano adatto fabbricazione destrina con caldaia vapore 8-10 cavalli. Indispensabile acqua chiara. Inviare dettagli prezzo. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 139 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3760

ACQUISTEREI ricca sala da pranzo prezzo occasione. Gualtieri, viale Vittoria 1. Milano. 4063

AVILO. Come ti ricordai, ti ricordo ancor oggi e sempre. Perchè quando ti sono vicino non vuoi favorirmi dei tuoi sguardi? Non mi rammenti più? Desidero vederti, è possibile? Abbiti affettuosi saluti. Irido. 4005

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 23973

CAPITALE privato troverebbe vantaggioso impiego in società industriale per effettuare aumento macchinario richiesto forte domanda sue produzioni. - Offerte Cassetta 39 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4080

CAUSA nuovo importante sviluppo casa di commissione e rappresentanze primarie case estere manifatture mode ecc. cerca socio capitalista 10-15.000 Eventualmente con parte attiva come viaggiatore. Assoluta serietà. Scrivere cassetta 33 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4055

CERCASI fondo basso Milanese valore centomila circa. — Offerte Bonacina Primo, Milano, San Spirito, 14. 3794

CERCASI motore gaz Laugen Wolf forza circa 13 cavalli usato in buono stato. — Saugalli, viale Vittoria 11. 4104

CERCASI stanza con letto usata, elegante, una persona. — Automobile 15 HP. Scrivere cassetta 23 P Haasenstein e Vogler, Milano. 3988

COMMISSIONARI, viaggiatori, piazzisti orologeria, capaci seri, domanda: V. Attanasi, Ginevra. 3322

DIECIMILA lire di cauzione, vincolate, darebbe ventisettenne signore, discreta conoscenza inglese, volonteroso, versatile, per amministratore o altro posto fiducia in Napoli. - Non trattasi con intermediari o anonimi. — Scrivere H 1653 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 3320

GATTI maschi e femmine cercansi da amateur; pagansi da 5 a 8 lire cadauno. — Rivolgersi Paolo Riva, viale Romana 75. 4092

OFFICINA avviatissima con lavoro certo per tutto l'anno con capitale impiegato 50.000 circa, cercasi socio abile tenere amministrazione con la somma di 10.000 circa. Fermo posta C. C. Milano. 4074

PIAZZISTA pratico colori, vernici, buona clientela cerca buona casa, accettando altri articoli sola provvigione, referenze buonissime, non rispondo anonimi. Paolo, posta. 4046

PICCOLAFONTE. Se proprio vuoi, finiremo. Ma essa pagherà questo schianto! Non ha nulla di tuo! tranquillizzati! Domenica spero vederti. Tristissimo. 4102

7000 cerco per subingresso ipoteca. C. A. fermo posta 138. 4052

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA licenza tecnica, bella calligrafia, cercasi casa rappresentanze estere prim'ordine. — Offerte Petrarca 4, Milano. 4093

CAPPELLERIA. Cercasi commesso ventenne pratico cappelleria. Rivolgersi De 3 Casalmonferrato. 4011

CERCANSI provetti operai capaci fabbricare accumulatori elettrici motociclette automobili. Presentarsi con certificati comprovanti capacità. Briciotta, via Solferino 48, Milano. 4073

CERCASI abile meccanico capace lavorare tornio, montaggio locomotive ferrovia e disimpegnare carica capodeposito. Indispensabili referenze di aver lavorato altra officina ferroviaria. Si cerca anche capo controllo prodotti pratico del servizio cumulativo con le grandi reti. Rivolgersi Biondi Lorenzo, direttore Ferrovia Massa Marittima. Follonica Porto. 3627

CERCASI da primario stabilimento dintorni Milano giovane diciottenne o ventenne stenografo pratico e veloce macchinografo. Dirigere offerte referenze C. V. 45 Posta Milano. 3951

CERCASI da primaria ditta produttrice olii d'oliva e commerciante in generi alimentari abile piazzista per Milano. Stipendio fisso e provvigione. Occorrono serie referenze cauzione o sicura garanzia. — Scrivere cassetta 20 P Haasenstein e Vogler Milano. 3980

CERCASI giovane 16-18 anni per fattorino. - Tre Alberghi 17. 4078

CERCASI operaio orologiaio media capacità ed apprendista orologiaio. Offrirsi a Fossati posta Milano. 4000

CERCASI persona onesta con cauzione per osazioni su piazza. Modestissima retribuzione. Scrivere Macchinario, posta Milano. 4009

CERCASI da importante ditta signora o signorina che abbia perfetta conoscenza lingua tedesca. Scrivere cassetta 30 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4019

CERCASI ricamatrice a macchina. Dina Pirola, via Laghetto 2. 4030

CERCASI operaio capace dirigere fabbrica saponi comuni. Scrivere Rinalfi fermo posta Milano. 1009

CERCASI pensionato con moglie ed anche un figlio per portineria casa signorile. Dirigere offerte cassetta 29 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4015

CERCASI un fattorino per studio dell'età dai 14 ai 16 anni; per servizio interno e recapito corrispondenze in città con retribuzione. Scrivere Cassetta 128 N. Haasenstein e Vogler Milano (Inutile presentarsi) 3675

CHIMICO-farmacista trentenne distinto, prosenza, intelligente, desideroso stabile posizione occuperebbesi prossima primavera, anche subito, presso seria ditta prodotti farmaceutici, stabilimento industriale o direzione importante farmacia. Referenze, contratto, cauzione. Scrivere Cassetta 21 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3981

CONTABILE; partita doppia, bella scrittura, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi da Casa primaria argenteria. Offerte con referenze alla cassetta 28 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4000

DICIOTTENNE istruito, licenza tecnica cerca posto scrivano, studio spedizioni magazzino. Mitissime pretese. Scrivere cassetta 32 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4043

DOMESTICA buone referenze cerca posto anche fuori Milano. Viola, Cerva, 16, Milano. 4054

GIOVANE diplomato elettricista, venticinquenne pratico costruzioni meccaniche, attualmente impiegato primaria officina manutenzione macchinario desiderando cambiare cerca posto. Marco. Impiegati civili, Milano. 4040

IMPORTANTE ferriera Lombardia cerca capo squadra laminatore che sappia disimpegnare perfettamente laminazione ferri piccoli, grossi e sagomati. Scrivere C 3728 M Haasenstein e Vogler, Milano. 3728

IMPORTANTE Stabilimento cerca provetto viaggiatore articoli tecnici industriali, che abbia rapporti estesa clientela. Inutile offrirsi senza tali requisiti. — Scrivere A. Z. 281, fermo posta Milano. 4059

ITALIANO ventenne bella presenza già presso importante Ditta; disponendo di primissime referenze, profonda conoscenza lingua italiana, francese, tedesca, in parte inglese, spagnuolo, cerca posto presso importante casa industriale — Scrivere cassetta 22 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 3984

LAVORO in casa, purchè facile, cerca numerosa famiglia portinai. Miti pretese. — Scrivere cassetta 1000 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1002

PASSAMANAIE mezzanelle articolo moda cercansi via Gioberti 3. 4118

LEZIONI corrispondenza commerciale francese. — Prezzo: uno cinquanta. Abeille, Agnello, 6. 3851

LEZIONI lingua tedesca conversazione, traduzione, corrispondenza. Signora Berger (Germanica). Marco Oggiono 3 3718

LUCIDATORE finito per mobili, possibilmente cognito di lavori da falegname ricercasi da primaria Ditta milanese. Scrivere Cassetta 7 P. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3891

OTTICA. Importante casa torinese cerca giovane commesso pratico riparazioni ottica. Domande con referenze e pretese. Cassetta 35, presso Haasenstein e Vogler, Torino. 3914

PIAZZISTA provetto per Milano e provincia cercasi subito da importante casa grossista drapperie. Offronsi migliori condizioni delle attuali. Serie referenze. Scrivere cassetta 42 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4111

PRATICO commercio, spedizioni, contabilità, cerca occupazione ore serali e mattinali. Referenze ineccepibili. — Scrivere D. M. Mascheroni 20. 4042

PREPARATRICE provetta cercasi come capo personale fabbrica colli e polsi da uomo. Dirigersi viale Garibaldi, 15. 3957

RICAMI cercasi ragazza praticissima macchino Cornely per dare istruzioni a Vicenza. Scrivere G. B. 206 posta Milano. 3964

SI DOMANDANO subito allo stabilimento del Rag. di L. Dumontant C.ie in Nizza Marittima, dei buoni modellatori e tornitori, avendo buone referenze. 4003

SIGNORINE bella calligrafia, per indirizzi urgono, via Vittoria 33 A. 4097

TAGLIATORE berrettaio civile, militare, disegnatore ricami, 10 anni servizio primaria casa. referenze ottime, cauzione, disponibile, pronto viaggiare. Corso Indipendenza, 6, Milano. 3889

TAPPEZZIERE abilissimo o provetto nell'arte disposto partire migliorare posizione cercasi da importantissima casa ammobigliamenti per dirigere laboratorio. Buona retribuzione. — Dirigere offerte Tappeti fermo posta Palermo 3882

TIPOLITOGRAFIA Semenza cerca abile compositore lavori commerciali e di lusso. 4110

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Appendice del SECOLO 12-13 Febbraio

PIETRO DECOURCELLE 150

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Appunto!... Ora, dunque, dopo aver sperato di dover trattare con te di due affari distinti, e vedendomi invece costretto ad accontentarmi di uno solo, dovrò necessariamente esigere, per questa « operazione » unica la medesima somma che contavo di guadagnare complessivamente...

Davenesle guardò sua sorella e sua nipote, che fremevano ascoltando le ciniche parole del miserabile.

— Dunque, domandò pacatamente, vuoi del denaro... non è vero?

— Ecco... riprese il cieco, ancora in tono beffardo: da quando ci vedemmo l'ultima volta, ho riflettuto... Certo, i sentimenti ch'io nutro per te non sono cambiati; ma ho deciso di rinunciare alla violenza, colla quale, talvolta, non si può ottenere ciò che si desidera... Sì, lo confesso, l'intenzione di dare la precedenza alla mia vendetta, trascurando il mio interesse... Ma ora penso diversamente... Capirai... comincio ad invecchiare, e sarei un insensato se non pensassi di provvedere ad assicurarmi una certa agiatezza per i miei ultimi anni...

— Concludi... te ne prego!...

— Eccomi alla conclusione... Come vedi, basterebbe una mia parola per farti arrestare e per far sapere a tutta Parigi che il famoso nababbo messicano non è altri che il contumace Davenesle, che fu condannato a venti anni di lavori forzati..

— Lo so...

— Il disonore che risulterebbe da una simile rivelazione non sarebbe per te solo... Ne toccherebbe, naturalmente, una parte non trascurabile anche a tua figlia...

— Se fossi condannato...

— Ne dubiti?... Da quando fosti condannato in contumacia, non s'è trovata alcuna prova della tua innocenza... Se tu sapessi di poter essere assolto, non mi ascolteresti nemmeno... Anzi m'avresti già fatto scacciare dai tuoi domestici... Dai nuovi giudici davanti ai quali dovresti comparire, tu potresti sperare soltanto, pel tuo pentimento e per la tua munificenza, una diminuzione di pena...

— Ma non temi che io possa difendermi ed accusarti?...

— Ti sfido a trovare un avvocato che sia abbastanza pazzo per aiutarti in una simile impresa!... Ma se vuoi proprio accusarmi, accusami... La tua denuncia, che non potrà essere corroborata da alcuna prova sarà giudicata calunniosa e mi darà diritto ad un risarcimento di danni che accetterò volontieri...

— Dunque?

— Dunque, tutti sapranno, che la signorina Dionigia è figlia di un ladro, di un condannato... e questo comprometterà singolarmente il suo avvenire...

— Non occuparti dell'avvenire di mia figlia... Ella è già fidanzata...

— Ah! interruppe il cieco; i miei complimenti al suo futuro marito!... Permettimi, tuttavia di farti osservare che la sposa si troverà un po' a disagio, « in società »...

— Ella vivrà in disparte, contenta della felicità che dovrà a suo marito... Ma non parliamo di lei... A che serve, parlarne?... Occupiamoci unicamente del nostro caso...

— Volontieri... Si giungerà più presto alla conclusione.

— Desidero appunto che tu concluda. Rispondi, dunque, ad una mia domanda categorica: sei venuto per propormi di comprare il tuo silenzio, non è vero?

— Diamine!... Si suol dire, infatti, che il silenzio è d'oro...

— Quanto?

— Nell'epoca nostra, mio caro, i milionari d'una volta sono pezzenti... L'America, il Transvaal, il Klondyke hanno singolarmente diminuita la loro riputazione... Oggidì esistono dei miliardari, e si dice che tu sia uno di codesti fortunati mortali... Quindi, ti prego di non stupirti se le esigenze che sto per manifestare saranno proporzionate alla tua ricchezza...

— Quanto? ripetè Davenesle, impassibile.

— Cinque milioni!

— È molto!

— Mio Dio!... Ammetterò che cinque milioni costituiscono una somma abbastanza considerevole... Ma tu devi riflettere, d'altronde, che non è affatto esorbitante... Tuttavia, poichè mi pare che, contrariamente alle mie previsioni, tu ti sia proposto di mercanteggiare, ti avverto che pretenderò un milione di più quando avremo discusso per cinque minuti... due milioni di più quando la discussione sarà durata dieci minuti... tre milioni di più quando sarà passato un quarto d'ora... e così via... Se si ciarlerà per un'ora, si salirà ad una cifra enorme, e la colpa sarà tutta tua!

— Ma se io acconsentissi, ora, a darti i cinque milioni che mi domandi, fra un anno, o fors'anche soltanto fra qualche mese, tu ritorneresti, probabilmente, a domandarmi altro danaro...

— Non dovresti, mio caro Giorgio, dubitare dell'onestà di un tuo vecchio amico!... Ti assicuro che non aspiro all'opulenza e che, quando m'avessi dati quei cinque milioncini — un'inezia, per te! — non udresti mai più parlare di me... Vuoi la mia parola d'onore?

— Grazie... non so che farne... disse freddamente Giorgio. — Preferisco una garanzia più sicura...

— Quale, per esempio?...

— Voglio essere assolutamente sicuro di non avere mai più a che fare con te.

— Ah! ah!... E come vorresti acquistarla, questa sicurezza assoluta? Spiegati.

— Ecco... Il furto pel quale io fui condannato, lo commettesti tu! Dunque...

— Diamine! interruppe il miserabile. — Questa è una tua fissazione! Mi dicesti la stessa cosa quando ebbi la gioia di ritrovarti... Ebbene: ti ripeterò ciò che ti dissi allora: non basta accusare... bisogna fornir delle prove!

— Tu mi domandi cinque milioni per non denunciarmi...

— Eh, sì!

— Ebbene: io te ne offro dieci perchè tu confessi di essere colpevole del delitto pel quale io fui condannato.

— Eh, via, amico Giorgio!... esclamò il cieco sogghignando; — ti pare che io sia tanto imbecille da accettare un simile patto?... Se confessassi, sarei condannato!... A che mi servirebbero, allora, i tuoi dieci milioni?

Davenesle replicò:

— Dici una sciocchezza, Michele... e ciò mi sorprende, da parte di un demonio della tua specie!... Dovresti sapere che, per una strana anomalia della legge, la prescrizione che non vale a salvare me, innocente ma condannato, salva te, colpevole, da qualunque pena... Confessando tu non correresti alcun rischio... Suvvia!... Ora scriverò poche righe, che tu firmerai, e, per la tua firma, ti darò come ti ho detto, dieci milioni!

— Insomma, tu vuoi che io renda possibile la tua riabilitazione...

— Sì.. Ma questa, come ti ho dimostrato, non ti esporrà ad alcun pericolo... Ricco, lascierai la Francia e andrai a vivere dove più ti piacerà...

— Rifiuto! disse freddamente il miserabile.

— Rifiuti?... Ma perchè?...

— Lo so io...

— Ebbene, se non vuoi firmare una confessione che sembrerebbe spontanea, parti immediatamente dopo aver riscossa la somma che ti offro... ma lasciami la lettera della quale ti sei impadronito la notte scorsa!

Cartigny si alzò di scatto, e, avvicinandosi a Davenesle, esclamò:

— Ah! ah!... Dunque, oltre a tua figlia hai ritrovato anche tua moglie!... E qui, quell'ubbriacona?...

— Miserabile!... mormorò Giorgio a denti stretti, indignato.

Il cieco, ritto, conserte le braccia, riprese:

— Vuoi colpirmi? Vuoi ammazzarmi secondo l'intenzione che manifestasti quando ti riconobbi nonostante la mia infermità?... Colpisci, se osi!

— Voglio quella lettera! disse Giorgio energicamente. La compro... Fissa tu il prezzo! Qualunque esso sia, accetto!

Cartigny rise. Fu una risata stridula, terribile, diabolica.

Poi riprese:

— Giorgio Davenesle!... Io amo il denaro... ma quand'anche tu m'offrissi tutto ciò che possiedi, non acconsentirei a darti quella lettera!

— Avreste torto, padre mio! disse Rolanda, entrando improvvisamente.

Il cieco trasalì, digrignò i denti, e ruggì:

— Tu?!... Anche tu, Rolanda?!... Benissimo! Meriti le mie congratulazioni, amico Davenesle! Hai saputo trovare due preziosi ausiliari: tua moglie e mia figlia!

— Sciagurato! riprese la madre di Marcello. — Voi non foste mai mio padre!

— Ah! mi rinneghi, ora?

— Voi, pel primo, mi rinnegaste!... Vi ripeto che non foste mai mio padre!... La paternità non è soltanto una circostanza voluta dal caso... Essa consiste in un affetto profondo che si manifesta in mille modi, incessantemente, spesso con atti di vera abnegazione...

(Continua.)

A Titolo di Saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli

Estratti Concentrati e le Polveri per fare tutti i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino Moscato spumante

per solo LIRE 2.50 franco di porto nel Regno (Estero L. 2,90).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc. Indirizzare lettera e vaglia all'Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 25, Milano

Il vero Cioccolato Santé
SAMARANI
rinforza lo stomaco.
Tavoletta Cent. 10 dappertutto, *Al salone d'Assaggio*, Milano, angolo Orefici-Cesare Cantù:
Tazza Cioccolato Cent. 20
Tazza doppia . . » 35

CERCANSI

abili operai ed apprendisti in portafogli. Rivolgersi Via Ruggero Boscovich, 12. 4026

CICLISTI

Presso la Ditta **Guido Garbarini**, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole **L. 10.** Soprascarpe qualità insuperabile L. 5.50. Signora L. 5. Fanali acetilene L. 3. 10859

LA MONDIALE

per liberarsi dalle numerose richieste che le pervengono, avverte che i suoi eleganti calendari da salotto 1904, quest'anno, saranno offerti in dono **soltanto** ai compratori d'istrumenti, e verranno spediti, uno per ogni istrumento ordinato da oggi a tutto febbraio 1904.
LA MONDIALE
Catania (Italia).
È la più importante fabbrica di mandolini in tutto il mondo: Cataloghi gratis a richiesta.

FESTE DA BALLO

Ogni persona elegante che frequenti la società, i Circoli, le feste da ballo e desideri usare atto di vera galanteria a signore o signorine, otterrà il suo scopo offrendo ad esse il **Chronos-Migone**, elegante almanacco cromolitografico profumato per portafoglii o sachets. — Si vende dai principali profumieri, parrucchieri e cartolai a L. 0,50 la copia. Per la spedizione raccomandata cent. 10 in più. Deposito generale da **Migone e C.**, via Torino, 12, Milano.

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, Via Torino, 38. 3689

VINI

Al litro:
Barbera L. 0,40
Passito b.o » 0,50
Vermouth » 0,60
contro rimessa.
Stabilimento **CAMUSSO** — Castell'Alfero d'Asti. 31348

P. MANFREDI

MILANO C. CORRENTI 21
Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante. » 18,50
» » da concerto. » 35,—
» extra fino di lusso. . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

ZEISS Fornitore della Real Casa
REGISTRATORE
il primo e il migliore
per aver ordine e risparmio di denaro.
MILIONI DI REGISTRATORI IN USO
Diffidare delle imitazioni.
ARREDAMENTI COMPLETI PER STUDI
Scrivanie - Armadi - Librerie - Cartelliere.
AUG. ZEISS & C., MILANO

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano.

Nuova importantissima pubblicazione:

Le Stelle e le curiosità del Cielo

descritte dall'Astronomo
CAMILLO FLAMMARION

Traduzione del Capitano ISIDORO BARONI

Il Padre dell'italica favella, il sommo Vate che sfida i secoli e simboleggia la Patria nostra, il divino Alighieri, scolpì nelle eterne pagine del suo Poema, questa solenne rampogna:

> Chiàmavi il Cielo, e intorno vi si gira,
> Mostrandovi le sue bellezze eterne,
> E l'occhio vostro pur a terra mira!
>
> Purg. *XIV*, 148-50.

Ma quanti non si scuotono alla voce del Cielo e di Dante! Quanti rimangono indifferenti al sublime spettacolo della Natura! Scrisse Anassagora che l'uomo è stato creato per contemplare gli astri, e Platone ed Ovidio soggiunsero che gli occhi ci furon dati per tenerli sempre rivolti al Cielo, ma anche senza spingersi a tali esagerazioni, basta scorrere le stupende pagine di questo nuovo lavoro del celebre Flammarion — **Le Stelle** — per comprendere quanta ammirazione, quanto entusiasmo possa suscitare lo studio e la contemplazione delle celesti meraviglie.

L'autore della tanto apprezzata *Astronomia Popolare* – da noi già offerta all'Italia – ha voluto completare quel primo delizioso lavoro con la descrizione direm mo quasi topografica del Firmamento. Ogni costellazione, ogni stella, ogni ammasso, ogni nebulosa ha qui la sua storia e la sua descrizione. Le stelle doppie e le variabili, i gruppi dalle tinte smaglianti e persino gli astri oscuri, che non si vedono ma s'indovinano, sono dal Flammarion dipinti più che descritti, con quel suo stile piano e brillante che sa rendere accessibili e dilettevoli le cose più complicate, le più astruse teorie.

Chiunque colla sola scorta di questo libro, tradotto con amore dal Cap. Isidoro Baroni, potrà imparare a conoscere gli splendori del Cielo ed i segreti dell'Universo. Moltissime cose potrà vedere e verificare anche ad occhio nudo, deplorando di non avervi posto mente assai prima, moltissime altre potrà scorgerne con un semplice binocolo, e se vorrà provvedersi di qualche istrumento, qui ne troverà spiegato l'uso pratico ed il miglior modo di utilizzarlo. Giunto, infine, all'ultima delle circa 800 pagine, illustrate da 400 magnifiche incisioni, il lettore si sentirà come rigenerato, si sentirà intellettualmente inalzato e moralmente più forte: avrà compreso che la Terra non è che un minuscolo astro del Cielo, che la vita — come scrisse il Padre Secchi — riempie l'Universo e che l'umanità, con le sue lotte, con le sue folli ambizioni, coi suoi pregiudizi è ancora molto lungi dalla sua perfezione, da quella perfezione verso la quale vorrebbe avviarla l'astronomia, inquantochè questa scienza sublime ha — come scrisse il nostro Celoria — una rara potenza educatrice.

L'opera completa consterà di 48 dispense in-8 grande, illustrata da circa 400 figure e tre tavole fuori testo. — Ogni dispensa si comporrà di 16 pagine di testo.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa: *Franco di porto nel Regno* L. 4,50 — *Estero* . . . . . . Fr. 7 —

10 Cent. - Una dispensa separata nel Regno - Cent. 10.

Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis* il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce il* Catalogo Generale Illustrato *di tutte le sue pubblicazioni* — gratis e franco — *a chi ne fa richiesta.*

MALATTIE SEG[...]

Medico specialista visita e dà consulti per [...] suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 13**, [...] Tenca secondo i metodi perfezionati più [...] rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. [...] e dalle 14 alle 16.

KRUMISKA

Malattie stomaco e intestini (atonie, [...] tarri - acidità - fermentazioni putride, ecc.),
M. MELAJ E C.

CORSETIÈRES DE[...]

premiate con medaglia d'[...]
Ricco Assortimento delle ult[...]
Confezione sopra misura
Sistema [...]
MILANO - Via San Prospero, 4

GRATIS

si invia a chi spedisce anche il biglietto da visita al
Cav. E. PIERANDE[...]
Reparto IX - Via del Quirinale, 46
un opuscolo illustrato riguardante
delle **MALATTIE NERVOSE**
SANATOGE[N]

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed EVITARE *il* RITORNO *di crisi di* GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE *qualche dose giornalmente di*
PIPERAZINE MIDY GRANULOSA EFFERVESCENTE
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE
Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO
Farmacia MIDY, 113, Faubg St-Honoré, Parigi, ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

Carburo di calcio

di prima qualità — massimo rendimento L. 17,25 la cassa di 50 Kg. imballo compreso.
SCONTO AI RIVENDITORI.
Prezzi speciali per vagoni.
Si fanno spedizioni anche in bidoni. Ritiransi le casse vuote in buon stato a L. 1 cadauna.
BECCHI SCHWARZ a corrente d'aria, riconosciuti i migliori, L. 85 il cento.
Impianti completi ad acetilene lampade ed accessori
Cataloghi a richiesta (indicare sezione acetilene)
Vittorio Bonomi - Milano
Via Vincenzo Monti, 32

Causa trasloco

vendo camera piazza e mezza e piccola sala. — Dotti, Corso Ticinese, N. 8. 468

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

Chi cerca casa per la prossi[ma ...]

può senza il disturbo di correre da una [...] della città — a rischio di non trovar nulla [...] di adattarsi a quartieri impossibili, perchè [...] tempo di cercarne altri — può ripetiamo, [...] scegliersi l'alloggio che gli conviene [...] blicità nei giornali e specialmente alla pub[...] del **SECOLO** (a centesimi 15 la parola [...]

Ognuno che trovisi nella circostanza [...] traslocare, componga un piccolo avviso [...] alla quantità dei locali occorrenti, la [...] i comodi interni, ecc., lo pubblichi [...] tenuissima spesa ed attenda gli gi[...] le quali sceglierà quelle che rispond[...] prezzo ai propri bisogni e desiderii! [...]

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'U[...] cità del **SECOLO.**
HAASENSTEIN & VO[GLER]
MILANO, Corso Vittorio E[manuele]

LA TISI

ecco la parola spaventevole pel medico, per la famiglia e per l'ammalato. Oggi però la tisi per tubercolosi polmonare si cura facilmente con la **LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA** dell'Unica fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli. Si contano a migliaia le guarigioni in Italia ed all'estero. I guariti diventano gli apostoli della nuova cura. Cessano la tosse, la febbre, l'espettorato, il sudore notturno; ritornano l'appetito e la nutrizione, scompariscono i bacilli di Koch.

Attestato. — *Milano 20-11-03.* — Pregovi spedirmi ancora altri 6 fl. di Lichenina al creosoto e menta. Finora non posso che lodare il vostro **efficacissimo tocca-sana**, che egli sotto tutti i rapporti è il **vincitore**. La tosse, la febbre, i sudori notturni, come pure l'espettorato svanirono. Ve ne sono grato. D.mo **Giuseppe Cocchi**, *Via della Chiusa, 8.*

Memoria ed altri attestati gratis, chiedendoli con cartolina doppia.

Molti medici rimasero sbalorditi della miracolosa efficacia della Lichenina al creosoto e menta contro la tisi e la tubercolosi pulmonare. Evitate le falsificazioni, già messe in commercio.

La **LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA** costa L. 3,00 il fl.; per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 345 p. p.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con [p]oca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni [a]i diffusissimi giornali illustrati
IL RICAMO - IL FIGURINO
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

GRATIS

La **Società Editrice Son[zogno]** via [Pa]squirolo, 14, in Milano spe[disce] **GRATIS e franco** di porto a semplice richi[esta il] CATALOGO GENERALE ill[ustrato] di tutte le pubblicazioni

ANEMIA NEVRASTENIA ESAURIMENTO guariti coll' **EUNEVROL**
PILLOLE AGLI IPOFOSFITI COMPOSTE

Flacon L. 3 - N. 6 flacons L. 15. — Dirigere ordini Coop[erativa Far]maceutica, Milano, Piazza Duomo.

Io sottoscritta attesto che, ammalata da nevrastenia ed esaurimento [...] cura delle pillole **Eunevrol** della *Cooperativa Farmaceutica* di [...] sono guarita perfettamente.
FRANCESCA [...]
C. Garib[aldi ...]

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Domenica-Lunedì 14-15 Febbraio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 1353*

Prezzo delle associazioni: *Anno Sem. Trim.* Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman., 18** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Bibliot. Senato del Regno ROMA

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

UN TRASPORTO RUSSO SALTATO.
Novantacinque vittime.

Si ha da Pietroburgo, 13:

Alexieff telegrafa in data 11 corrente: il trasporto russo *Jenisky*, addetto al servizio delle mine subacque, affondò in seguito ad esplosione. Il comandante Stephanow, il macchinista e 94 uomini dell'equipaggio perirono.

Un ulteriore telegramma da Pietroburgo, 13, reca:

Il trasporto *Jenisky*, affondato in seguito ad esplosione, si trovava sulla linea delle mine sottomarine difendenti l'ingresso del porto di Port Arthur.

Oltre al comandante Stephanow perirono due cadetti di marina e novantadue fra sottufficiali e soldati.

Un'altra battaglia navale?

Telegrafano da Tientsin, 13:

Si annunzia da Cinguantao che si ode in mare un violento cannoneggiamento.

Si crede che si sia impegnata una battaglia navale.

Le buone intenzioni dello czar.

Telegrafano da Pietroburgo, 13:

L'imperatore ricevendo una delegazione del Consiglio imperiale venuto a consegnargli un indirizzo di devozione, pronunciò le seguenti parole:

« Spero che la Russia uscirà degnamente della grave prova che attraversa per consacrarsi dopo, più forte all'interno ed all'estero, alle questioni di ordine pacifico così care al mio cuore e necessarie alla nostra patria. »

Un ordine del giorno 12, prescrive che i reggimenti 33°, 34° e 35° fanteria della Costa siberiana, siano costituiti in nuova brigata.

L'*Invalido russo* annunzia la nomina a generale di divisione di Stessel, comandante attualmente la piazza di Port Arthur come generale del terzo corpo d'armata siberiano.

Il rapporto dell'ammiraglio Togo.

Telegrafano da Tokio, 13:

Il rapporto ufficiale dell'ammiraglio Togo, comandante l'attacco di Port-Arthur, è datato dal 10 febbraio, in mare, ma non dice da qual punto sia stato spedito.

Il rapporto dice:

« Dopo la partenza da Saseho, il 6, della flotta combinata, tutto passò secondo le nostre previsioni. Il giorno 8, verso mezzanotte, la squadra avanzata attaccò la squadra avanzata nemica, della quale la maggior parte delle navi si trovava fuori della baia.

« La *Poltawa*, l'*Askolde* e due altre navi furono apparentemente colpite dalle torpedini.

« Il giorno 9 a mezzogiorno la flotta attaccò il nemico. Il combattimento durò 40 minuti causando, credo, molti danni alle navi russe. Credo che il nemico sia stato molto demoralizzato. Esso ha cessato il combattimento ad un'ora e sembra sia indietreggiato. La flotta giapponese ha avuto avarie senza importanza. I valori combattenti non sono per nulla diminuiti. Le perdite nostre sono di 4 morti e 54 feriti.

« I principi imperiali, che si trovavano a bordo sono sani e salvi. Gli ufficiali si condussero freddamente come se fossero in manovra. »

Volontari per la Russia.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) Il principe Arsenio Karageorgevitch fratello del re di Serbia e parecchi nobili francesi che hanno parenti in Russia, partirono per Pietroburgo per prender parte alla guerra.

La russofilia dell'imperatore di Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 13:

Venne notato stanotte al ballo di Corte che l'imperatore si trattenne lungamente coll'ambasciatore russo.

Il fatto che la Russia toglie le truppe dalla Polonia per mandarle in Asia, lasciando scoperto il confine occidentale, è una grande prova di fiducia verso la politica tedesca e conferma le notizie inviatevi sul contegno russofilo del governo, mentre il popolo parteggia pel Giappone.

Questa fiducia riposa su dichiarazioni scambiate fra lo czar e Guglielmo nell'ultimo incontro a Wiesbaden; anzi, secondo il *Corriere annoverano*, in quell'occasione la Russia avrebbe fatto proposte di alleanza che la Germania non accolse.

Una diversione della Germania.

Si ha da Londra, 13:

Il *Daily Telegraph* ha dal suo corrispondente da Pietroburgo: Posso dichiarare a fonte ineccepibile, che se la fortuna della guerra si mostrasse avversa alla Russia, essa attenderebbe con fiducia da parte della Germania una diversione che potrebbe avere conseguenze importanti.

Si afferma che delle proposte sono già state fatte dall'imperatore di Germania, tantochè se fossero accettate complicherebbero considerevolmente le cose. Il Governo tedesco è irritato contro l'Inghilterra e sosterrà diplomaticamente la Russia in qualsiasi azione tendente a portare l'evacuazione di Wei-Hai-Wei dinanzi al tribunale dell'Aia.

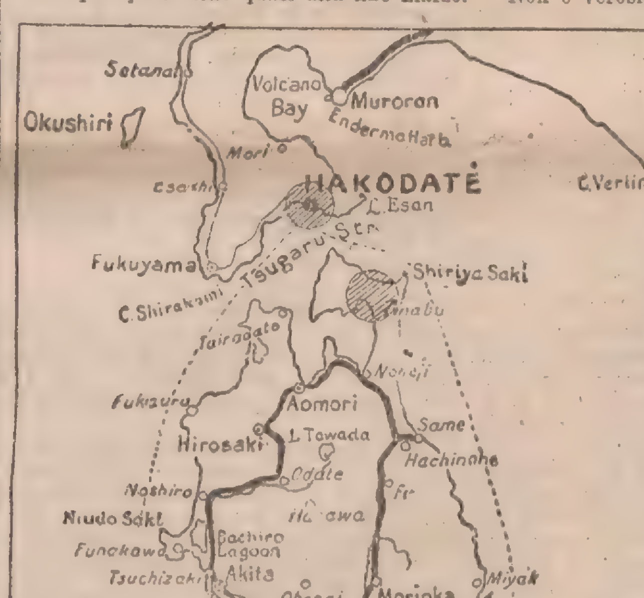
La Germania è risoluta di approfittare della crisi attuale per riguadagnare l'amicizia della Russia e rompere i legami che la uniscono alla Francia.

Le proposte che vengono avanzate da Berlino sono definite e concrete e di tale natura, se accettate, da interessare l'Europa più vivamente della guerra in Estremo Oriente.

IL BOMBARDAMENTO DI HAKODATÉ

Non è ancora giunta la notizia ufficiale del bombardamento della città di Hakodaté, al nord del Giappone. Le prime voci furono sparse dai giornali inglesi, ma da nessuna altra fonte è venuta la conferma del gravissimo avvenimento.

È naturale che se la notizia forse in tutto esatta a quest'ora l'avrebbero segnalata a tutto il mondo i dispacci di Pietroburgo e quelli di Parigi. Invece da fonte russa si sa soltanto che la flotta dello czar ancorata a Vladivostok era uscita al largo avendole i battelli spezza-ghiaccio aperta una strada tra gli enormi strati di ghiaccio che ingombrano quel porto sino quasi alla fine marzo. — Non è verosimile che la squadra russa, composta di poche unità e non delle più forti della flotta dello czar, abbia potuto percorrere le 400 miglia, che corrono da Vladivostok a Hakodaté senza essere avvistata dalla squadra giapponese che forte e numerosa si trovava all'ancoraggio di Esugarù.



Basta poi gettare uno sguardo sullo schizzo che qui pubblichiamo per comprendere che neppur di notte le navi russe avrebbero potuto avvicinarsi ad Hakodaté eludendo la vigilanza del nemico; avvicinarsi, intendiamoci bene, anche a parecchie miglia di distanza dal porto inmodo di far funzionare utilmente le artiglierie di lunga portita.

Hacodaté è il punto fortificato e il centro commerciale più importante dell'isola Hokkaido (Yezo o Yeso), la più settentrionale delle grandi isole giapponesi; la città è graziosa, si stende ad anfiteatro sui fianchi di un gruppo di collinette alte dai due ai trecento metri che si svolgono attorno ad un porto ampio e profondo, riparato da tutti i lati, tranne che da libeccio.

Le colline che sovrastano la città sono tutte provviste di forti, nei quali a nessuno straniero è permesso di penetrare. Questi forti comandano anche lo stretto di Esugarn-seto.

Si sapeva già che il primo obiettivo che i russi avrebbero tentato di raggiungere, colla loro divisione di Vladivostok, sarebbe stato quello di distruggere questi forti. Con questa distruzione i russi assicuravano alle loro navi il passaggio alla costa est del Giappone e, cosa questa anche più considerevole, avrebbero prodotto un grande effetto di demoralizzazione sul popolo giapponese che vedeva in tal modo il nemico portar la guerra nel cuore stesso della nazione.

Per queste ragioni non è supponibile che i giapponesi abbiano rallentata la vigilanza sui semafori, sui forti e sulle navi di Hakodaté e abbiano lasciato avvicinare la divisione russa di Vladivostok, composta di sole quattro navi *(Gromboi, Rossijia, Rurik* e *Bogatir)* fino a permetterle di bombardare e di incenerire la città.

La notizia della distruzione di Hakodaté merita quindi di essere messa in quarantena.

Il principe Luigi Bonaparte.

Gli amici del principe Vittorio Bonaparte confermano che il principe Luigi, suo fratello, fu nominato comandante in capo della cavalleria russa in Manciuria.

L'Inghilterra e il Giappone.

Alla Camera dei Lordi, Landstowne rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che la voce che i giapponesi abbiano avuto il permesso di servirsi di Wei Hai Wei come base di operazione navale è assolutamente priva di fondamento e non è, per quanto il governo inglese può credere, che una malevole invenzione. Nondimeno il Governo Britannico ritenne opportuno telegrafare ai suoi rappresentanti sui luoghi per assicurarsi se nessun incidente sia avvenuto che possa dare qualche credito a questa voce.

La battaglia di Ching-Ouan-Tao.

Ci telefonano di Parigi, 13:

(E.) Non si hanno ancora particolari sulla nuova battaglia che sarebbe avvenuta in mare presso Ching-Ouan-Tao.

Un dispaccio da Tientsin d'ieri sera dice che le cannonate che si udivano erano violentissime.

Ciò dimostra che la battaglia deve essere stata accanitissima.

Perciò si attende con ansia di conoscerne il risultato.

L'esplosione della « Jenessei. »

Telegrafano da Pietroburgo questi particolari sulla esplosione della nave russa *Jenessei*.

Questa nave era occupata a collocare delle mine per impedire l'accesso nella baja di Talien-Wan.

Avendo il comandante notata una mina, che usciva dall'acqua, fece avvicinare ad essa la *Jenessei* per sommergerla. Per disgrazia, però, urtò in un'altra mina, che gli scoppiò sotto la prora.

La *Jenessei* affondò. Sono morti, il comandante, due ufficiali e 92 fra sott'ufficiali e soldati.

La conferma dello sbarco a Duff.

Essendosi oggi messo in dubbio lo sbarco dei giapponesi a Duff, il *Temps* conferma che la notizia di quello sbarco da lui data è ufficiale.

Complicazioni col Siam.

Oggi nel Consiglio dei ministri, a Parigi, si è terminata la discussione del nuovo trattato col Siam.

A quanto si assicura, Delcassé insisterà perchè sia mantenuta l'occupazione fino a che il Siam non abbia eseguito le altre clausole del trattato.

La *Patric* pubblica una inquietante corrispondenza da Saïgon, partita, due mesi sono, di là.

In essa si dice che, da qualche tempo sono entrati nell'esercito del Siam, quattro ufficiali superiori e 25 subalterni, giapponesi, e che il Siam ha comperato in Inghilterra una gran quantità di fucili a tiro rapido e di munizioni.

Il Siam assalirebbe, al momento giudicato opportuno, la Indo-Cina francese, che è così seriamente minacciata.

Ufficiali svizzeri alla guerra.

Ci telegrafano da Ginevra, 13:

Il Consiglio Federale ha deciso di inviare quattro ufficiali ad assistere alla guerra nell'Estremo Oriente, due nel Giappone e due in Russia.

Si fanno pratiche attive presso gli ambasciatori a tale scopo. Dodici ufficiali si sono già iscritti.

MERAVIGLIOSA PROFEZIA
o meravigliosa preparazione?

Londra, 11 febbraio.

(B.) In uno dei tanti ritagli di giornali inglesi e americani che ho tenuto da parte dal mese di settembre in quà, perchè contenenti dati o notizie intorno alla crisi russo-giapponese, leggo queste testuali parole:

« Il colonnello Oxa, dello stato maggiore giapponese, è arrivato qui (Nuova York) dall'Inghilterra dove è stato mandato ad assistere alle manovre autunnali. Egli crede che la guerra non scoppierà prima del 5 febbraio dell'anno prossimo. Sulle prime il Giappone manderà truppe in Corea, sbarcandole non a Fusan, come molti credono, ma a Chemulpo. Il suo piano sarà quello di portare la guerra nel cuore della Manciuria, tentando di tagliare la ferrovia transiberiana in diversi punti. Questo piano metterebbe Port Arthur e Dalny in uno stato d'assedio. La prima battaglia navale avrà luogo probabilmente davanti a Chemulpo... e si farà pure uno sforzo per attaccare Port Arthur... »

Notate la strana esattezza di questa profezia.

Il 5 febbraio furono rotte le relazioni diplomatiche e la guerra virtualmente cominciò.

I giapponesi effettuarono il loro più grosso sbarco a Chemulpo e non a Fusan.

Il primo scontro navale avvenne la sera del 7 davanti a Chemulpo.

Il 7, 8, 9 i giapponesi tentarono infatti a Porto Arthur; la ferrovia transiberiana è già stata tagliata in più punti!

Parrebbe un meraviglioso fenomeno di chiaroveggenza: invece si tratta di previsioni fatte — apparentemente con poca prudenza — da un ufficiale dello stato maggiore giapponese in ottobre, cioè quattro mesi prima che scoppiasse la guerra.

Questo prova come il Giappone, fosse pronto e preparato; come da tempo aveva previsto e predisposto ogni cosa. Finora tutto è avvenuto a puntino secondo le previsioni del colonnello Oka: perfino la data precisa dello scoppio delle ostilità! Quest'ultima coincidenza può essere un caso, ma può anche convalidare il sospetto che da mesi il Giappone, convinto dell'inevitabilità della guerra, avesse già fissato anche il momento, più opportuno per sè, di dichiararla!

È un vero peccato che il colonnello Oka, non abbia fatto previsioni oltre l'inizio delle ostilità. Comunque, se la sua affermazione, che il Giappone porterà la guerra nel cuore della Manciuria, è vera come il resto noi possiamo facilmente immaginare il corso degli avvenimenti.

Una volta impadronitisi di Seoul, dell'imperatore e del Governo della Corea (la cosa sembra, dai telegrammi odierni, un fatto compiuto) il Giappone sarà padrone della parte meridionale, che è la più ricca e la più importante del paese. Da Seoul e da Gensan (dove sono già sbarcate truppe) si spingerà a nord incontro ai cinquantamila russi che, si dice, si trovino concentrati sul fiume Yalu. Non è improbabile che un primo scontro per terra avvenga a Pingyang — le Termopili di Corea — un antico campo di battaglia dove nei passati secoli avvennero molti scontri fra Mongoli, cinesi e giapponesi e dove nella guerra del 1894 il Giappone riportò una grande vittoria sull'esercito cinese. Se i giapponesi riuscissero qui a respingere i russi porterebbero appunto la guerra nella Manciuria, tagliando fuori Port Arthur e ponendovi l'assedio come a una nuova Sebastopoli. La base del corpo russo che opera sul Yalu è Liaoyang — un punto sulla ferrovia 80 miglia a nord di Newchwang. Dal fiume Yalu a Liaoyang c'è una bella strada e i giapponesi tenteranno di minacciarla, facendo uno sbarco a Taku-Shan. Ma, ammesso che i giapponesi continuano sulla via del successo, il futuro delle campagne in un paese come la Manciuria, grande due volte l'Italia, e così lontano dalla base, dipenderà più che dalla strategia e dal valore, dalle risorse finanziarie del Giappone.

CHEMULPO

Chemulpo, dove sono sbarcati i giapponesi, si trova sulla costa occidentale della Corea e dista appena ventiquattro miglia dalla capitale Seoul, a cui è allacciato da una ferrovia. La popolazione è di ventimila abitanti fra cui moltissimi cinesi e giapponesi. Gli europei saranno un centinaio.

Di ditte commerciali europee ne esiste una sola ed è di proprietà inglese.

I giapponesi che hanno una vera attitudine agli affari hanno monopolizzato quasi tutto il commercio. Anche l'industria dei trasporti si trova da lungo tempo in mano dei giapponesi, i quali facilitarono in ogni modo lo sbarco dei loro connazionali.

Chemulpo ha avuto una parte molto importante durante la guerra cino-giapponese ed ha già cominciato ad averne una importantissima durante la guerra attuale.

Chemulpo è stato aperto al commercio circa trent'anni fa. Allora non era che un piccolo villaggio, ed ora è una bella e ridente città prosperosa ed incivilita.

Essa è divisa in quattro quartieri abitati rispettivamente dai coreani, dai cinesi, dai giapponesi e dagli europei.

Essa dista 446 miglia da Nagasaki; 270 da Chifu e 294 da Port Arthur.

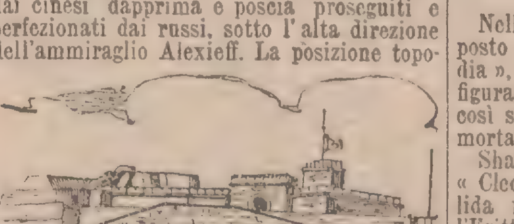
È noto che nel combattimento che ha avuto luogo davanti a Chemulpo la flotta giapponese ha mandato a picco due corazzate russe la *Koreïest* e la *Varyag*. Secondo notizie posteriori la *Varyag* non sarebbe calata a fondo, ma sarebbe invece stata catturata dai giapponesi.

Secondo i corrispondenti dei giornali inglesi, al combattimento di Chemulpo assistevano varie navi estere, compreso l'incrociatore italiano *Elba*. Anche gli abitanti delle isolette vicine, schierati sulla spiaggia, assistevano al tragico combattimento.

Appena occupato, il porto di Chemulpo i giapponesi incominciarono lo sbarco delle loro truppe e in poche ore si resero padroni della capitale dell'impero coreano, Seoul.

Un forte russo di Port Arthur

Port Arthur, come abbiamo già accennato pubblicando il panorama del porto e della città, è difeso da una serie di forti, iniziati dai cinesi dapprima e poscia proseguiti e perfezionati dai russi, sotto l'alta direzione dell'ammiraglio Alexieff. La posizione topografica di Port Arthur, tutto circondato da alte montagne i cui contrafforti si estendono fino al mare, si prestava mirabilmente all'opera di difesa. Tutti i monti sono quindi muniti di fortificazioni identiche a quella di cui diamo l'illustrazione più sopra.



Un forte russo a Port Arthur.

I tecnici affermano che Port Arthur è assolutamente inespugnabile, ma il corrispondente del *Daily Telegraph* che ha fama di essere uno dei più competenti in materia, telegrafa al suo giornale mettendo in dubbio l'asserzione ed affermando che Port Arthur ha il suo lato vulnerabile alle spalle e potrebbe essere preso dai giapponesi per via di terra.

noto che Port Arthur al momento in cui scoppiarono le ostilità aveva 12 mila uomini di guarnigione; i quali, naturalmente, saranno oggi di molto aumentati.

La catastrofe di Baltimora

Gli avvenimenti dell'Estremo Oriente hanno fatto passare in seconda linea la tremenda catastrofe di Baltimora, la bella operosa e fiorente città americana, quasi intieramente distrutta dalle fiamme.

Appena si diffuse la notizia della immane catastrofe abbiamo dato tutte le notizie storiche geografiche e statistiche che si riferivano alla capitale del Maryland.

Baltimora.

Oggi aggiungiamo qualche altro dato. La città di Baltimora è la sesta per popolazione di tutti gli Stati Uniti. L'ultimo censimento, quello del 1900 dava queste cifre: New-York abitanti 3.437.202; Chicago 1.698,575; Filadelfia 1.293,697; Saint Louis 575,238; Boston 560,892; Baltimora 508,957.

Baltimora è anche la sede del supremo arciepiscopato degli Stati Uniti, chiamata dai protestanti « il piccolo Vaticano d'America ».

« CLEOPATRA » (1)
DI DÉSIRÉ DE BERNÀTH

È meraviglioso il vedere come, in questa età nostra, prenda rapido sviluppo lo studio profondo di lontanissimi momenti storici, di fatti, di personaggi, che hanno lasciato in infinite generazioni un ricordo dalle tinte leggendarie, dai contorni indecisi, come le stanche linee, qua e là interrotte delimitanti gli appassiti disegni dei vecchi e pallidi arazzi.

Avviene quindi che, a quando a quando, il libro nuovo dalle pagine intonse ed immacolate, ci apporti colle eleganze proprie ai libri della moderna arte libraria, delle vere e ponderosissime ricostruzioni storiche.

Uno studio su Cleopatra è ora apparso, coi tipi di Felix Alcan.

Nel nuovo libro di Désiré de Bernáth non manca il sapore artistico, non la paziente erudizione; ma per contro la figura di Cleopatra assume una nuova colorazione, e, lasciata l'usata veste di lascivia e di lussuria che le attribuiva la tradizione, appare sotto una luce diversa, qual donna coltissima e sapiente nel governo dei popoli.

Fino ad ora, per i più, Cleopatra era ritenuta una Messalina orientale e, nelle anime fantasiose, la figura della sovrana dell'Egitto non andava disgiunta da tutte quelle figurazioni proprie ad una vita sensuale e che sanno di sadismo, che è, in genere, nella vita decadente degli antichi imperi in dissoluzione.

La raffigurazione letteraria di Cleopatra medesimamente ci dà dell'eroina una tal nota sensuale, violenta; e ciò è logico d'altra parte se si considera che l'intelligenza artistica è proclive in genere ad una visione netta e ben delineata; e che l'artista affeziona il sogno che spazia, indifferente se esso sogno s'edifichi per mezzo di cose tristi e di brutture, piuttosto che di cose dolci e sublimi.

Così è che nel maraviglioso canto quinto dell'Inferno, nel canto dell'immortale Francesca, dopo Semiramide e Didone trova posto Cleopatra:

> Poi è Cleopatràs lussuriosa.

Nella concisione del sommo poeta, e nel posto che il verso occupa nella « Commedia », v'è un sottinteso esplicito, v'è una figurazione larvata quasi, di un piacere così sentito da tutte le fibre, da rendersi mortale.

Shakespeare anch'egli, nella sua tragedia « Cleopatra », non si occupa già della valida reggitrice d'imperi, della sovrana dell'Egitto, ma solamente ed in singolar modo della donna amorosa.

Per citare più recenti autori, Gauthier, lo stilista, il descrittivo, che pur si era reso padrone nel *Roman de la Momie* dell'espressione strana ed ieratica che si sprigiona dall'antichissimo paese egizio, che pur aveva tratteggiata la vergine nata al sole cocente della terra dei Faraoni, con linee caste, non seppe parlando di Cleopatra in una sua novella, astenersi dal comune pregiudizio a cui cedette pure Hérédia il cesellatore del verso e del sonetto francese, tanto è vero che parlando di Cleopatra e di Marc'Antonio il verso gallico in nostro idioma tradotto così suona sensualmente:

« ... essi vedono dalla alta terrazza addormentarsi l'Egitto; il Romano sente venir meno sul suo cuore il corpo voluttuoso che egli abbraccia, e mentre essa gli dà la bocca e piega verso di lui le sue pupille, egli vede tutto un'immenso mare su cui fuggono delle galee. »

* * *

Ma è giunta l'ora di parlare delle galee fuggenti, è giunta in una parola, il tempo di dire di Cleopatra quale veramente fu e visse. Non seguirò passo passo il libro del Bérnáht, ma mi varrò di sua scorta nel seguito del mio ragionamento.

Cleopatra ben altre ambizioni, ben altre finalità poneva alla vita propria, che non erano nè mollezze erotiche e nemmeno eccessiva vanità o religione di propria bellezza

Quantunque e Plutarco e Dione Cassio e Plinio, istorici di quel tempo, convenissero nella maravigliosa avvenenza della regina egizia, essi badano ad aggiungere che più che dalle grazie fisiche dipendeva il fascino di Cleopatra dalla piacevolezza che spirava da ogni discorso che la regina usasse tenere.

Nessun idioma era a lei sconosciuto ed era a lei nota ogni umana disciplina.

Questo di lei dicono gli storici a ritratto fisico e morale e questo ricorda opportunamente il Bérnáth nello studio ponderoso. Sessualmente parlando, Cleopatra è casta e più che urna di lussuria si dovrebbe chiamare « vas electionis », poichè nel cuore della sovrana trovan posto due soli uomini del tempo; ma gloriosi e possenti quali raramente produce l'umano vivere e son essi Cesare e Marc'Antonio. E, separatamente, con essi, trattiene tale commercio amoroso, quale ogni più casto ordinamento sociale in materia, troverebbesi forzato d'additare ad esempio. Ben altra che la vita stolida-

(1) *Paris — Félix Alcan éditeur.*

Appendice del SECOLO, 14-15 febbraio 4

Giorgio Ohnet

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« L'avvenire ci appartiene.

La signora Brillant, dalla sua poltrona, crollò il capo con aria di dubbio. Ma poichè sua figlia era festeggiata, coperta di lodi, ammirata e guadagnava molto, ella non insistè per la sola tema di contrariarla. Pure non approvava il di lei modo di condursi ne' riguardi di Derstal e se ne attendeva nulla di bene.

II.

I primi effetti della gloria s'eran tradotti per Derstal in un gran numero d'inviti a pranzo. Le padrone di casa s'eran fatto un obbligo di « produrre » ai loro convitati il giovine compositore e per tutto un inverno il musicista di *Erin* aveva servito ad accrescer valore a tutti i ricevimenti ne' quali si canta. « Noi avremo Derstal », questa era la maggior attrattiva: ma Oliviero si prestava mal volentieri agli inviti, per quanto piacevoli fossero, e la sola casa in cui mai rifiutasse di andare era quella della signora di Larsay-Bouteuil.

Egli non aveva dimenticata l'utile propaganda che la melomane marchesa aveva fatta per Eva Brillant e per lui; datavano dalla sera in cui avevan figurato in una riunione della marchesa, i dolci ricordi della loro nuova e gradevole vita. La signora aveva consacrato appassionatamente la propria influenza per procurar loro la notorietà e dopo che furon arrivati, l'uno e l'altra, al successo, trionfava della loro fortuna più che essi medesimi.

Del resto allorquando aveva detto ad Eva che la sua sala classificava un musicista non aveva punto esagerato.

Ella riceveva tutti coloro che rappresentavano il meglio, nella musica, sia quali dilettanti, sia come professionisti. I cenacoli più diversi vi si incontravano senza venire alle mani e i discepoli di Gounod si trovavano a fianco i devoti di Wagner ed i fanatici di Franck, con la più grande curiosità degli aristocratici amici della marchesa. La chiave di volta del salone era il terribile critico Laviron, il quale da trent'anni accoppava tutte le illustrazioni contemporanee a solo profitto dei grandi musicisti del XVIII secolo e sacrificava tutti i capiscuola moderni su l'altare di Gluck. Fatto senza precedenti, aveva preso di buon occhio Oliviero Derstal e gli si dimostrava benevolente. Non furon intesi, difatti, uscir dalle sue labbra i motti feroci che avevan desolato tutti i musicisti viventi; aveva pure scritto di *Erin* con una certa condiscendenza,

Invece delle negazioni bestemmiatrici, con le quali accoglieva tutte le nuove produzioni, egli aveva stampato su Derstal dieci righe che fecero basire d'invidia tutta la sezione musicale dell'Istituto di Francia.

Diceva: « Costui non è un nulla. E frammezzo al caos polifonico che taluni impudenti bistrattatori di crome hanno avuto l'audacia di far seguire alle nobili e pure armonie degli illustri maestri del secolo passato, *Erin* brilla d'un modesto, ma pregevole splendore. Il musicista che lo ha vestito di note ha saputo rispettar la tradizione della grande arte. La sua orchestrazione non affoga il canto sotto uno scatenamento forsennato di ottoni pazzi. Egli non ha inventato nuovi istrumenti da aggiungersi alla urlante incoerenza de' suoi antecessori. Per ora ci ha fatto sentire le foreste e come un ricordo dell'immortale Weber ha rinfrescato il nostro pensiero. »

Dopo tali lodi e così rare, Laviron, per rifarsi, s'era scagliato su un celebre maestro e l'aveva vilipeso lungo tre colonne, nemmeno curandosi di prendere un pretesto, ma solo per... diletto.

L'interesse che il critico manifestava al musicista non s'era limitato col farne l'elogio. Laviron prese in amicizia Derstal ed il selvaggio letterato che non era abbordabile da alcuno, usava con benevolenza verso il giovine compositore.

Discuteva con lui ed allora che lasciava la signora di Larsay, a mezzanotte, regolarissimamente, per rientrare in via Babilonia, ove egli abitava una vecchia casa, conduceva seco volentieri il suo beniamino, con grande stupore di quelli che lo sapevano non avvicinabile, sino alla scortesia.

Durante tali passeggiate notturne, attraverso il sobborgo San Germano, il vecchio scrittore appoggiato al braccio del maestro, si abbandonava a parlare famigliarmente.

Diceva di musica, poichè questo era per lui un imperioso bisogno intellettuale; ma discorreva anche di pittura e di lettere con una elevatezza, un gusto, una sensibilità che non si sarebbero supposte dai lettori delle sue diatribe settimanali. Il focoso imprecatore si mutava in poeta e Derstal con una curiosità deliziosa, ascoltava la parola abbondante e colorita del letterato librante nella notte le sue improvvisazioni appassionate.

Poichè egli era un appassionato di tutto e sempre. Eva Brillant rappresentava una delle sue adorazioni: e lui che aveva abbassato sino al livello delle cantanti di caffè-concerto, artiste celebri nel mondo intiero e fatto piangere di rabbia virtuose sazie dell'ammirazione delle folle, Laviron aveva un culto per la giovane debuttante.

— Vedi, figlio mio, diceva a Derstal, è la sola che sia attraente anche allora che non canta. Le altre, finita l'aria o lanciato l'acuto, ci diventano indifferenti; quanto passa attorno a loro non interessa più. Esse sorridono stupidamente, le braccia in continuo movimento là dove chiacchierano con i compagni d'arte ed hanno l'aria di dire: la mia faccenda è terminata, non ho più nulla da fare in scena. Ella invece, Eva, è l'eroina stessa del lavoro che interpreta. Ella piange con il suo amante, gioisce con suo padre, trionfa nella vittoria, geme della disfatta. Nobile, attraente, animata, viva insomma!

« Ah! come vorrei sentirla cantare *Alceste* od *Armida*, ascoltarla in tal musica divina, prestando a queste superbe creazioni del genio la propria personalita splendida e vibrante! Quale soddisfazione artistica sarebbe per me. Ne piangerei di gioia.

E Derstal, attraverso i ditirambi di Laviron, non tardò ad indovinare che tutto l'affetto che gli mostrava il critico aveva per cagione una secreta tenerezza per Eva Brillant.

Ciò che Laviron amava in lui era la sua amante, e l'illusione di beltà che la sua musica dava allo spregiatore di tutti i maestri contemporanei, proveniva dal prestigio che la cantante aveva sullo scrittore d'arte.

Egli constatò con una segreta amarezza, tutto quanto doveva alla donna che lo amava; cominciò a dubitare del suo stesso valore e si chiese anche se sul pubblico intero non si producesse il medesimo fenomeno che su Laviron. Era dunque Eva che aggiungeva bellezza alla sua opera, sino a darle con la potenza della propria arte, un valore che il lavoro non possedeva in realtà? Pensò di far cantare *Erin* da un'altra; divenne geloso della sua amante, sì tenera, così ardentemente devota alla sua fortuna.

Ma bentosto arrossì di tal cattivo sentimento; e poi la ragione gli comandò di aver riguardo all'amor proprio della grande artista cui egli tanto doveva. Pure già l'amava meno e nell'istante nel quale Eva non sognava che la gloria di Derstal, costui cominciava a trovare pesante la protezione che la compagna de' suoi successi stendeva su lui.

Eva non aveva mai sospettato quali sentimenti poco elevati tormentassero l'anima di Derstal. Sorridente, vezzoso, con la sua grazia meridionale, il compositore non si lasciava facilmente indovinare. Ciò ch'egli mostrava della propria natura, alla superficie, lo rendeva simpaticissimo, aveva quella facilità di

mente piacevole del sesso, occupava Cleopatra; ma l'idea imaginosa e grande di far della feconda terra egizia, terra sopra ogni altra possente.

E poichè i vecchi egizii, indifferenti ed apatici, in nulla potevano coadiuvarla, e poichè siffattamente indifferenti erano i greci e gli altri elementi estranei che in gran numero occupavano l'antiche città dei Faraoni, la regina ebbe a scopo di sua vita il trarre nei suoi stati la possente anima romana, gagliarda nell'opera. Era concetto di Cleopatra di trar da Roma in Alessandria l'imperio del mondo attirandovi i conquistatori.

Fu così che la regina, minacciata dai fratelli, d'usurpazione, chiese il valido aiuto a Cesare il vincitore. In Alessandria fra le macchine guerresche, il furiare degli assedii, dei combattimenti navali e terrestri, gli incendii di molte galee e di molti palazzi, la regina conosce l'eroe sempre vittorioso e appresso l'estrema vittoria, segue lui in Roma.

È fuor di dubbio che solo la morte violenta di Cesare sciolse i vincoli indissolubili che univano l'eroe e la donna maggiori di quel tempo; che se il pugnale di Bruto non si fosse frapposto a sogno tanto imperiale, ben prima di Marc'Antonio, Cesare avrebbe celebrato in Alessandria i proprii trionfi, vi avrebbe fissata residenza e forse il tentativo d'innalzare il Senato latino in Alessandria avrebbe allora avuto valido compimento.

Vedovata, Cleopatra prosegue il sogno ambizioso: non è a dire che non opponga a Marc'Antonio, che d'altra parte era celebrato come l'uomo più bello dei tempi suoi, le oneste ripulse d'uso; e se per ultimo unisce al romano i propri destini, rimangono a scriminanti, e la impareggiabile venustà ed il valore incomparabile di lui e l'aver essa unita la propria vita a lui indissolubilmente, fino alla morte.

La regina non la regale e magnifica persona prodigava solo all'eroe romano; ma con essa puranco ogni fortuna propria, sicchè sprezzando i pericoli delle vicende guerresche, Cleopatra alla testa della flotta egiziana si trova alla battaglia di Azio.

Fortunosa pugna fu quella che segnò il rapido declinare d'ogni benigna sorte egizia, ma è noto come ebbe il maligno Ottavio facile vittoria nè a me è dato il dilungarmi su di essa.

A me conta il mostrare con quale animo Cleopatra s'apprestò a sostenere il volgere delle sorti avverse: mi occupa la tragedia lenta e terribile che frantumò la massima delle eroine antiche, ed il più valoroso dei generali di Roma. Non le vane querimonie in Alessandria dopo la rotta di Azio; ma fra numerosi banchetti una eroica e nel tempo stesso una filosofica preparazione alla morte.

Sorge nella città la setta dei « Synapothanumènes » (persone che giurano di morire assieme), nella reggia si provano le potenze dei veleni.

Quando Ottavio entra padrone in Alessandria, la tragedia precipita.

Le morti di Marc'Antonio e di Cleopatra sono note. In abiti regali si uccise e nella morte fu seguita da due ancelle, di cui una, ai Romani meravigliati del magnifico quadro di morte che loro si offeriva, con la voce della agonia volse le ultime parole: « Sì bello e degno d'una regina, ultima di tanti re. » E fu l'estremo elogio della gloriosa eroina.

In Roma i quiriti esultavano e Orazio intonava il carme: « Nunc est bibendum, nunc pede libero pulsanda tellus. »

* * *

Tale ci mostra il Bernàth la vita di Cleopatra ed alle parole sa l'autore aggiungere così ricco corredo di notizie storiche, così acuto ragionamento da non lasciare dubbio alcuno sulle conclusioni che dalla lettura se ne derivano, e sono: che dapprima si deve ritenere destituita di ogni fondamento la credenza in una Cleopatra femminilmente corrotta, a contorni lussuriosi e lascivi; di poi, che a tale figura si deve sostituire quella di una donna d'intellettualità superiore e d'animo fiero e virile.

anton

Il grande carnevale di Nizza

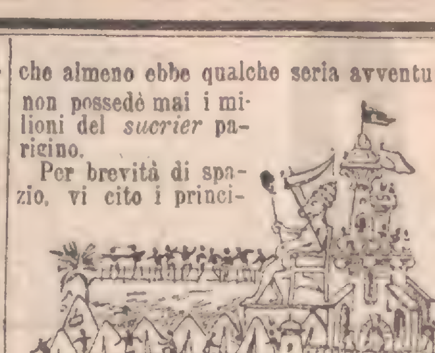
NOSTRA CORRISPONDENZA.

Nizza, febbraio.

(P. C.) Anche quest'anno, il celebre carnevale di Nizza ha superato l'aspettativa generale. I carri, le cavalcate, i gruppi, oltre all'essere più numerosi, sono veramente grandiosi, indovinatissimi come — ad esempio — il carro di S. M. Carnevale XXXII che è una allegoria delle solite, abbastanza riuscita delle follie e dei baccanali della più chiassosa e pazza stagione dell'anno e quello del Sahara, satira mordacissima del ridicolo Giacomo Lebaudy, imperatore di Troja e d'altri siti del Sahara, monarca da operette e assai

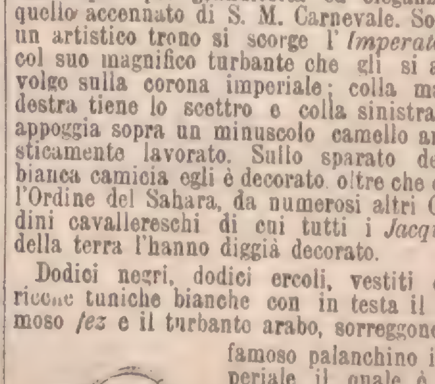
al disotto del famoso Teodoro re di Corsica, che almeno ebbe qualche seria avventura e non possedè mai i milioni del *sucrier* parigino.

Per brevità di spazio, vi cito i princi-



pali carri, unendone il disegno. — Il più che colpiva per grandiosità ed eleganza è quello accennato di S. M. Carnevale. Sopra un artistico trono si scorge l'*Imperatore* col suo magnifico turbante che gli si avvolge sulla corona imperiale; colla mano destra tiene lo scettro e colla sinistra si appoggia sopra un minuscolo camello artisticamente lavorato. Sullo sparato della bianca camicia egli è decorato oltre che dell'Ordine del Sahara, da numerosi altri Ordini cavallereschi di cui tutti i *Jacques* della terra l'hanno diggià decorato.

Dodici negri, dodici ercoli, vestiti con ricche tuniche bianche con in testa il famoso *fez* e il turbante arabo, sorreggono il famoso palanchino imperiale il quale è poi trainato dai sei superbi cavalli vestiti di giallo rosso e bianco su cui cavalcano maestosamente sei arabi, più o meno autentici. È un carro



riuscitissimo che fa onore al signor Randon che l'ha ideato e ai signori Brémond e Farnach che l'hanno eseguito.

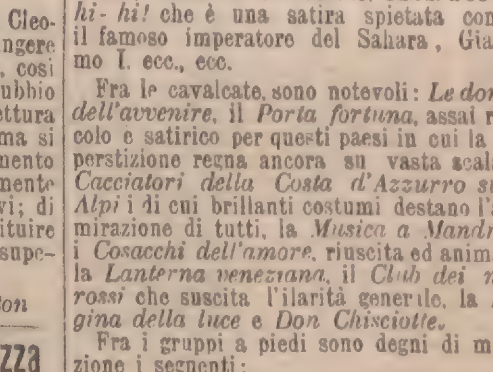
Viene in seguito il carro della *Musica* tirato da due magnifici leoni e avente per capo musica un superbo elefante che oltre a suonare il trombone batte anche colla proboscide la gran cassa. È un carro di grande effetto, lodato da tutti.

Notasi poi l'*Harem*, un carro brillantissimo e d'un splendore veramente orientale,

in cui stanno ballando le favorite del Sultano, tutte giovani bellissime e fiorenti, vestite coi loro tradizionali costumi turchi di seta e oro. Alla sera, illuminato da circa 600 lampadine elettriche, è di un effetto veramente splendido e... affascinante. Seguono poi i carri: *Il re e la regina i Kake-Walk, Dalla terra a Marte, Sahara boun. hi-hi!* che è una satira spietata contro il famoso imperatore del Sahara, Giacomo I. ecc., ecc.

Fra le cavalcate, sono notevoli: *Le donne dell'avvenire*, il *Porta fortuna*, assai ridicolo e satirico per questi paesi in cui la superstizione regna ancora su vasta scala, i *Cacciatori della Costa d'Azzurro sulle Alpi* i di cui brillanti costumi destano l'ammirazione di tutti, la *Musica a Mandrin*, i *Cosacchi dell'amore*, riuscita ed animata, la *Lanterna veneziana*, il *Club dei nasi rossi* che suscita l'ilarità generale, la *Regina della luce* e *Don Chisciotte*.

Fra i gruppi a piedi sono degni di menzione i seguenti:



Il ritorno dal festino dei Gougourdons, una satira prettamente nizzarda ottimamente riuscita. *Il ritorno dal ballo mascherato*, un gruppo d'una rara gaiezza e che dà ai forestieri un'idea singolarmente pittoresca delle feste notturne di cui Nizza è famosa, *Festa napoletana*, ecc.

I LINCIAGGI AMERICANI.

Telegrafano da Dodsville, nel Mississipi: Un migliaio di cittadini americani hanno bruciato, sul rogo, due negri, una donna e il di lei marito, accusati, ma non convinti, di avere ucciso, nella settimana scorsa, un piantatore bianco.

Una squadra di poliziotti inviata ad inseguire gli assassini, ha, dal canto suo ucciso due negri innocenti che aveva preso, in isbaglio per i colpevoli.

Servizio telegrafico e telefonico.

Da Roma.

Il Consiglio dei ministri.

13 febbraio, *ore 5 pom.* — *(Norsa).* Il Consiglio dei ministri riunitosi iersera, trattò dapprima gli affari d'ordinaria amministrazione, indi esaminò lo stato dei lavori parlamentari e deliberò sulle dichiarazioni che il Governo farà a proposito della legge in favore della Basilicata, attualmente davanti alla Camera.

Il Consiglio doveva poi occuparsi dell'importante quistione degli stipendi dei maestri, ma essendosi il ministro Orlando ammalato d'influenza, la discussione fu rinviata ad un'altra adunanza.

Sulla linea Fabriano-Urbino.

Il Comitato superiore delle strade ferrate ha dato parere favorevole alla proposta dell'Adriatica per istituire il sistema economico agli ottanta chilometri di ferrovia che uniscono Fabriano ad Urbino, a condizione però che alle due coppie esistenti nei due sensi ne sia aggiunta una terza.

Il Congresso degli agricoltori.

Al Congresso degli agricoltori, il professore Giglioli ha trattato diffusamente di alcune colture ed industrie sussidiarie delle aziende rurali.

Vi è stata poi un'animata discussione in merito. Il marchese Riccio, di Novara, e il prof. Fornaciari si occuparono della limitazione delle ore di lavoro nelle risaie. Si è poi trattata la questione dell'enfiteusi, e il prof. Simoncelli ha sostenuto la necessità di modificare tale istituto.

Le circoscrizioni elettorali.

La Commissione che esamina il progetto di legge per le circoscrizioni elettorali, ha esaminato alcune questioni sollevate negli uffici — indennità ai deputati, scrutinio di lista, formazione dei vari collegi in base alle liste elettorali — respingendole tutte.

Il programma radicale commentato a Roma.

Il *Fracassa* pubblica un notevole articolo di fondo di « Cimone » sull'esposizione del programma radicale fatta dall'avvocato Romussi all'Associazione democratica lombarda.

Dice che il documento è importantissimo, perchè viene dal Romussi, il quale può dirsi il continuatore dell'opera di Cavallotti, soggiungendo che il Parlamento, bisognoso di uomini di fede e di eloquenza, lo reclamerebbe ed anche perchè quel documento viene da Milano, che insegna sempre in materia di democrazia, e da un sodalizio che si può dire l'Associazione madre dei radicali.

Il *Fracassa* loda molto il programma perchè riassume, integra ed ammoderna il Patto di Roma, e perchè ha affrontato e risolto coraggiosamente il problema dell'atteggiamento dei radicali rispetto alle istituzioni plebiscitarie.

Solleva amichevolmente qualche dubbio sul salto che Romussi avrebbe fatto nell'indice dei partiti politici italiani, saltando dai conservatori ai radicali.

A suo avviso, tra i conservatori ed i radicali, esiste sempre, con funzione propria ed alleata necessaria dei radicali, la democrazia costituzionale, col qual nome intende definire gli amici di Zanardelli e di Giolitti, l'antica Sinistra, che anche per la sua responsabilità di governo, è bene si tenga in qualche modo distinta dai radicali puri, di cui è stato così eloquente e lucido interprete Romussi.

La riunione degli Uffici.

13 febbraio. — (N.) Gli Uffici della Camera, nella riunione di stamane, dopo avere ammesso alla lettura le tre proposte di legge di iniziativa, rispettivamente, dei deputati Cimati, Maino e Caratti, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

« Provvedimenti per le scuole e pei maestri elementari » nominando a commissari: Di Scalea, Fasce, Rubini, Credaro, De Nava, Di Stefano, Suardi, Giovannelli e Celli.

Su tale disegno di legge vi è stata una viva discussione e dopo di essa fu approvato un ordine del giorno tendente a conciliare i desideri formulati dagli amici della scuola ed i capisaldi del disegno di legge stesso.

Modificazioni alle tabelle organiche del personale dell'amministrazione centrale dello Stato maggiore generale, della regia marina, del corpo sanitario marittimo, degli ufficiali di scrittura e degli impiegati in eccedenza dei ruoli organici, nominando a commissari gli onorevoli: Di Palma, De Seta Pais-Serra, Tecchio, Franchetti, De Amicis, Libertini Gesualdo, Biscaretti e Cottafavi

Disposizioni per regolare le materie di esame nelle scuole secondarie, nominando a commissari i deputati: Boselli, Arnaboldi, Bernabei, Mantica, Rizzetti, Danco Edoardo, Suardi, Meardi, e Malvezzi.

Per la biblioteca parlamentare.

Il Comitato parlamentare permanente per la biblioteca ha nominato oggi a proprio presidente l'on. Panzacchi ed a segretario l'on. Chimienti.

L'on. Biscaretti ha poi riferito la deliberazione presa dalla presidenza della Camera per garantire la biblioteca della Camera contro gli incendi

La deliberazione della presidenza è stata approvata.

Ragioneria in rapporto all'agricoltura.

La società degli agricoltori italiani ha indetto una mostra speciale di ragioneria applicata all'agricoltura, da tenersi in Roma nella seconda quindicina del prossimo marzo.

Il ministro dell'Agricoltura, considerata l'importanza che una buona contabilità ha nell'andamento e nel progresso di una azienda agraria, ha invitato le scuole speciali di agricoltura a concorrere all'utile mostra con l'invio di saggi di contabilità accompagnati da proposte e da studi, avvertendo che saranno presi in maggiore considerazione gli espositori dipendenti dal ministero, che maggiormente si segnaleranno.

Bollettino delle finanze e del tesoro

Ci telegrafano da Roma:

Personale delle Privative: Dabundo e Rizzo capi di laboratorio dei tabacchi, collocati a riposo. Orrù, commissario ai riscontri, nominato direttore dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri. Cremaschi, commissario ai riscontri, promosso di classe. Gargiulo, magazziniere a Novi Ligure, trasferito a Pavia.

Personale del Demanio: Oreglia, ricevitore del Registro, cancellato dai ruoli, per scaduta aspettativa.

Personale delle imposte: Biglia, agente superiore, richiamato dall'aspettativa e destinato a Porto Maurizio. Nicola, aiuto agente a Trino Vercellese, trasferito a Mondovì. Giacomelli, aiuto agente a Schio, collocato in aspettativa. Zappi, volontario a Bozzolo, trasferito a Sulmona. Bovio, agente superiore a Benevento, trasferito a Rovigo. Rivellini, aiuto agente a Chieti, trasferito a Livorno.

Personale del Catasto e dei servizi tecnici: Rossino, ingegnere capo in aspettativa, richiamato in servizio. Cattafava, ingegnere gli è prorogata l'aspettativa.

Si disposero i traslochi dei seguenti ingegneri:

Nespoli, da Potenza a Siena — Cremona, da Roma a Brescia — Coppellotti, da Brescia a Perugia — Dogliotti, da Perugia a Novara — Audisio, da Novara a Torino — De-Giovanni, da Ancona a Modena — Ruggieri, geometra a Salerno, trasferito ad Ancona — Giardino, geometra ad Ancona, trasferito a Bologna — Sordi, geometra a Torino, trasferito a Piacenza — Borgia, disegnatore a Piacenza, trasferito a Torino.

Intendenze di Finanza: Giacoboni, ufficiale di scrittura ad Alessandria, trasferito a Genova.

Bollettino del ministero dell'Interno

Ci telegrafano da Roma, 13:

(Norsa.) Mori, segretario di prefettura a Belluno, Baiardi segretario ad Alessandria e Girio segretario a Vicenza, sono nominati consiglieri.

Mancini, Rosada e Bruno, ufficiali di scrittura, nominati ufficiali d'ordine nell'Amministrazione provinciale e destinati rispettivamente a Bergamo, Venezia e Cuneo.

Colli, segretario a Macerata trasferito a Chieti; Danzi, da Chieti a Macerata; Cambilargiu, segretario in aspettativa, richiamato e destinato a Pavia; Medali, segretario a Venezia trasferito a Urbino; Lamarque, segretario a Urbino, trasferito a Lagonegro; Gasparri, segretario a Udine, trasferito a Bologna; Dellavalle consigliere, funzionante da sottoprefetto a Bobbio, trasferito ad Aosta; Frigerio, idem, ad Aosta trasferito a Mondovì; Spagarini, consigliere a Genova, trasferito a Porto Maurizio; Morandini, consigliere a Porto Maurizio, trasferito a Bobbio; Dell'Agostino, consigliere delegato in aspettativa, richiamato in servizio; Taddei, segretario a Borgotaro e Polidori, archivista a Grosseto, collocati in aspettativa.

Personale di Pubblica Sicurezza: Tosti, delegato a Livorno, trasferito a Firenze; Biondi, delegato a Parma, trasferito a Isola della Scala; Giglio, delegato a Cotrone, trasferito a Parma; Ruvioli, ufficiale d'ordine a Ferrara, trasferito a Nuoro; Zinno, idem, a Mortara, trasferito a Ferrara; Vallero, delegato a Parma, dispensato dal servizio.

BOLLETTINO MILITARE

Arma dei carabinieri. — Garelli capitano nella legione di Bologna, Savinetti tenente nella legione allievi, De Bernardi maggiore nella legione di Torino sono collocati in posizione ausiliaria.

Arma di fanteria. — Priolo, maggiore nel 79° fanteria, è revocato dall'impiego — Lojudice, capitano nel 54° fanteria, Sagone, id. nello stato maggiore (comando) e Raviola id. nell'84° fanteria sono collocati in aspettativa — De Dominicis, capitano in aspettativa, richiamato al 12° bersaglieri — Marchetti, capitano in aspettativa, richiamato al 5° alpini — Volpi, capitano nel 91°, collocato in aspettativa — Coppini, maggiore in aspettativa a Firenze, confermata l'aspettativa.

Martellucci, tenente colonnello nel 94° fanteria, Calenda id. nel 10° fanteria, sono nominati comandanti di deposito e relatori — Racuglia id. del 10° fanteria, esonerato dalla carica di comandante del deposito — Di Maria, capitano nell'8° bersaglieri, trasferito al 9° bersaglieri — Cenci, tenente nel 56° fanteria, comandato al distretto di Campagna — Vitale, id. del 10° cessa di essere comandato alla Scuola di Guerra — Spizzichini, id. del 1°, trasferito al 92° fanteria — Bassi id. 5° alpini, trasferito al 50° fanteria — Billi di Sandorno, id. 5° alpini, trasferito al 9° fanteria — Bonanomi id. 5° alpini, trasferito al 14° fanteria — Cotti id. 5° alpini, trasferito al 8° alpini — Bosatta, id. 5° alpini trasferito al 4° alpini — Saroglia id. 5° alpini trasferito al 3° alpini — Baudino, id. 5° alpini trasferito al 3° alpini — Odderino id. del 50° fanteria trasferito al 5° alpini — Ferrari id. 9° fanteria, trasferito al 5° alpini Scandolara id. del 14° fanteria, trasferito al 4° alpini — Barbieri, id. 1° alpini, trasferito al 5° alpini — Paselli, id. 2° alpini trasferito al 5° alpini — Venini, id. del 3° alpini, trasferito al 5° alpini. *(Continua).*

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 febbraio.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma, 13 febbraio, *ore 7 pom.* — La seduta comincia alle ore 2,5

Nell'aula si trovano dieci deputati e altrettanti malinconici curiosi nelle tribune.

Approvato il verbale della seduta di ieri comincia con molta calma lo svolgimento delle interrogazioni, di cui molte decadono per assenza degl'interroganti.

Facta (s. s. Giustizia). Risponde all'onorevole Nofri e ad altri deputati sulle cause della mancata attuazione del promesso aumento di stipendio agl'impiegati di terza categoria negli economati dei Benefici vacanti.

Si sta ora ultimando il pareggiamento dei varii economati, che doveva naturalmente precedere quello degli stipendii.

Nofri. Lamenta che questo pareggiamento sia ritardato da cinque anni.

Pozzi D. (s. s. Lav. Pubb.) Risponde all'on. Valeri sul dovere che ha il governo di provvedere alla sistemazione dei luoghi franosi.

Il governo ha incaricati tutti gli ufficii del Genio Civile di fare gli studii opportuni.

Del Balzo (s. s. Agricoltura). Per la parte che lo riguarda risponde che il suo ministero continuerà a far osservare le disposizioni delle leggi forestali, al fine d'impedire le frane.

Valeri. Prende atto delle assicurazioni del Governo.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Risponde all'on. Capece-Minutolo a proposito dell'invocata abolizione del carcere del Carmine in Napoli.

Conferma le dichiarazioni fatte dall'onorevole Giolitti nella tornata dell'8 dicembre scorso. Aggiunge che si fanno gli studi per la costruzione di un penitenziario in Napoli, sulla collina di Poggioreale.

Capece-Minutolo. Fa voti che questo penitenziario venga sollecitamente costruito.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Risponde agli on. Turati, Varazzani e Bissolati sullo sciopero degli operai della miniera di Grottacalda in provincia di Caltanisetta e sull'atteggiamento delle autorità di fronte alla pretesa degli esercenti la miniera di far concorrere gli operai nella spesa dell'assicurazione contro gl'infortuni.

L'autorità politica di Caltanissetta si attenne esattamente alle istruzioni del Governo d'intervenire nella contesa fra capitale e lavoro soltanto per la tutela dell'ordine pubblico e della libertà del lavoro e per procurare di mettere d'accordo i contendenti.

Del Balzo G. (sottosegr. Commercio). Ignora che sia avvenuto uno sciopero a Grottacalda. (!) Uno sciopero avvenne invece a Regalbuto per una trattenuta illegale imposta dagli esercenti agli operai.

Il Governo richiamò il prefetto sull'illegalità di quella trattenuta.

Varazzani. Si dichiara soltanto in parte soddisfatto della seconda risposta non della prima, perchè non si devono cercare componimenti, quando gl'industriali accampano pretese illegali. In questi casi le autorità devono soltanto indurre gl'industriali ad abbandonare le loro pretese.

Del Balzo G. Risponde all'on. Ciccotti sull'istituzione del collegio dei probiviri per l'industria dei trasporti in Napoli.

Assicura che saranno presto interpellati gli enti che debbono dare il loro parere

Non si procedette finora alla costituzione in vista dell'insuccesso dei collegi già costituiti.

Ciccotti. Osserva che se altri collegi di probiviri non hanno potuto funzionare, si deve attribuire specialmente al modo col quale le liste erano state formate.

Provvedimenti per la Basilicata.

Maury. Si compiace che il governo abbia intuita la possibilità di porre rimedio alle tristi condizioni della regione dell'Appennino meridionale. I mezzi indicati dal Governo non corrispondono ai buoni propositi.

Sonnino. Voterà questa legge come voterebbe qualunque altro provvedimento in favore della Basilicata.

Non proporrà emendamenti, convinto che non sarebbero approvati. Ciò nonostante rileva le lacune del disegno di legge.

Dice che il credito, come è proposto, gioverà solo al proprietario e non al contadino. *(Che bravo democratico è diventato l'on. Sonnino!)*

Occorre trasformare le basi del contratto di lavoro agrario e sgravare il tributo erariale.

Non intende criticare ciò che si fa, ma quello che non si fa. Lamenta infatti che il disegno di legge non comprenda alcun provvedimento in favore dell'istruzione popolare.

Cocco-Ortu. Svolge un ordine del giorno, firmato dagli onorevoli Garavetti, Pais-Serra, Pala, Carboni-Boy, Cao-Pinna, Giordano-Apostoli e Solinas, col quale, approvandosi i concetti informatori del disegno di legge in discussione, si confida che il Governo provvederà a estendere l'attuazione ad altre provincie del pari sofferenti e specialmente alla Sardegna.

L'oratore rileva che i mali della Sardegna non sono inferiori a quelli della Basilicata. In nome della stessa unità morale della patria chiede che la Sardegna venga ammessa a partecipare agli stessi beneficii della Basilicata.

Guerci. Dice che non si possono migliorare le condizioni dei lavoratori, specialmente per quello che riguarda lo sviluppo della piccola proprietà, con leggi speciali, laddove occorrerebbe una legge generale.

Giolitti *(segni di attenzione.)* Il Governo ritiene sia questione d'importanza nazionale il dare al problema meridionale una soluzione che metta le diverse provincie del Regno in una situazione di eguaglianza rispetto alle conquiste della civiltà e del progresso.

Il governo attuale ha creduto suo dover mantenere nella parte più importante del suo programma il problema della Basilicata, oggetto di così amorevoli cure per parte dell'on. Zanardelli.

Il Governo ha dovuto però convincersi che alla legge si dovevan portare molte correzioni sopratutto nell'intento di proporzionare al fine i mezzi finanziari.

Il Governo è convinto che anche le provincie del Mezzogiorno hanno bisogno di speciali provvedimenti. Ha già presentato un disegno di legge per sistemare le condizioni della città di Napoli e sono in corso gli studi per la riforma del catasto.

All'on. Sonnino che ha messo innanzi ancora una volta la sua idea della riduzione dell'imposta fondiaria nel Mezzogiorno, osservare che la proprietà ... colà, almeno per otto decimi ... coloro che non coltivano la terra ... proposte non recherebbero benefici ... tadini. *(Commenti, interruzione dell'onorevole Sonnino.)*

A coloro che hanno parlato di estendere questa legge anche ad altre provincie osservare che non è prudente ... sare riforme senza prima avere studiato le condizioni speciali di ogni provincia: tanto conviene vedere prima ... sia per dare la presente legge.

All'on. Chimirri, che ha ... legge generale, nota che se ... voluto, la Basilicata avrebbe dovuto aspettare ancora parecchi anni.

Quanto alle proposte da lui ... rapporto al Banco di Napoli, ... affermare che porterebbero al fallimento del Banco. *(Bene! Commenti.)*

Rileva che uno dei bisogni ... delle provincie meridionali sia ... dere all'istruzione, condizione ... elevarne le condizioni morali.

Rileva quindi la proposta ... revole Lucifero col suo articolo ... di estendere cioè le disposizioni del disegno di legge alle provincie ... vino in condizioni analoghe a quelle della Basilicata.

Ma chi dovrebbe essere giudice ... condizioni?

Lucifero. Osserva che non ... riprodurre parole pronunziate ... presidente del Consiglio *(commenti)*.

Giolitti. Non tutte le ... ministri possono formare articoli ... *(commenti).*

All'on. Cocco-Ortu, che ha ... Sardegna, dichiara che ... menti per la legge 1902, ... che si possa in molta parte ... togliere molti degli inconvenienti ... egli ha accennato.

Rileva come il precedente ... sieduto dall'on. Zanardelli ... merito di tentare la soluzione ... meridionale, soluzione che ... parte, come per l'acquedotto ... ritardata, ciò non può ascriversi ... alcuno, ma a forza maggiore ...

Crede che nel disegno di ... un complesso di buoni provvedimenti ... la Basilicata e che questo ... per una completa soluzione ... blema meridionale, dal quale ... parte del benessere e della ... nazione. *(Vive approvazioni.)*

Luzzatti (min. del Tesoro) ... sente nelle proposte dell'on. ... rapporto al Banco di Napoli ...

Discorre delle condizioni ... Banco di Napoli, che ora ... migliorate.

Rileva che nel disegno di legge ... cano disposizioni favorevoli ... accenna a quelle che riguardano ... rative.

Non accetta gli emendamenti ... dall'on. Ciccotti, che tendono ... la spesa. È disposto invece ... proposte riguardanti il credito agrario.

Raccomanda alla Camera di votare ...

Torraca (relatore) ... nino che con questa legge ... gliorare le condizioni generali ... cata. Migliorate queste ... contadini diverranno migliori ...

Crede prematuro parlare ora di ... di lavoro agrario.

Ricorda la figura di Giuseppe ... di cui questo disegno di legge ... un'alta benemerenza.

Prega la Camera di approvare ... di legge.

Chimirri. Per fatto personale ... dendo all'on. presidente del ... che non ha mai preteso ... un tratto, ma soltanto che ... chino le misere condizioni ...

Chiede se il Governo ... dimenti annunciati per le ... del Mezzogiorno.

Luzzatti. È stato sempre ... l'esercizio del credito agrario ... Banco di Napoli.

Pres. Dà lettura di un ordine ... dell'on. Colaianni, che, accettando ... informatori del progetto di legge ... favore di altre regioni ... la Sardegna.

Comunica pure un ordine ... l'on. Colosimo ed altri ... estendere gradatamente le ... legge ad altre provincie, che si ... identiche condizioni.

Colajanni. Ritira il suo ordine ... e si associa a questo.

Giolitti. Prega l'on. Dal Verme ... rare il suo ordine del giorno ... prematuro.

Dichiara che l'ordine del giorno ... revole Cocco-Ortu coincide con ... dichiarazioni del governo.

Prega perciò i proponenti di ... stere nei loro ordini del giorno ... a quello dell'on. Colosimo ... tenore generale comprende ... degna.

Cocco Ortu Non insiste.

---

parola, la vivacità di spirito, e la brio-sità felice che piacciono e contano per chi ne fa mostra, la riputazione di essere vera gente di mondo.

In un circolo di signore, Derstal, gli occhi da sognatore, parlando di musica poteva dare l'impressione perfetta dell'artista inspirato.

Sapeva mirabilmente posare nel modo il più vantaggioso per lui: egli era — sotto questo riguardo — un po' tenore.

Ma la sua giovinezza e il suo bel volto bruno gli valevano l'indulgenza e producevano, incontestabilmente, effetto. I suoi colleghi dicevano: egli è veramente un po' guitto. Ma quelli della buona società rispondevano:

— Egli è così distinto che lo si crederebbe de' nostri; ed è ciò che non gli si perdona.

Nel contempo Derstal accendeva qualche passioncella fra le grandi donne che lo proteggevano con tanta sollecitudine. Ma pieno di tatto, egli manteneva i loro ardori, nella sfera eterea e platonica di una comunione musicale.

Questo gli facilitava le relazioni, senza scandalo alcuno e senza suscitare rancori. Era l'amico dei mariti delle proprie amorose in estetica e poichè tutto si limitava alla musica, ciascuno vi trovava convenienza e non ne era seccato.

Laviron diceva:

— Questo piccolo Derstal è stupefacente. Riconduce tutto alla musica; non ha vere eccitazioni che al pianoforte; non si monta altro che cantando. Non v'è pericolo che si consumi come Chopin. Una volta chiuso il clavicembalo ritorna freddo quale ghiaccio. Tanto peggio per quelle che son giunte al diapason del calore. Del resto, egli ha Eva Brillant, e se la ingannasse per coteste bambole di salotto le quali cantano con voce di flauti fessi, sarebbe ben ingrato e sopratutto ben stupido!

« E non tarderebbe punto ad esserne punito; poichè questa ammirevole creatura non avrebbe che l'imbarazzo della scelta per vendicarsi, se ella volesse degnarsene, essendo il tutto Parigi che ha occhi e orecchie prono dinanzi a lei in atto di adorazione.

Ed era vero. Da quando aveva trionfato sulla scena, Eva si traeva dietro un corteggio d'adoratori. Tralasciando quegli uomini ai quali sembra indispensabile avere un'amante che attiri ogni sguardo e che son pronti a donarle una fortuna in ricambio de' suoi favori, ella godeva gli omaggi dei galanti i meglio quotati di Parigi.

La cantante potè scegliere fra i protettori milionari e i seduttori per amore. L'accoglienza che ella fece agli uni e agli altri fu eguale; amava Derstal ed era decisissima a rimaner fedele alla di lui gloria. Pure non poteva impedire che l'amassero e la sua buona grazia naturale attenuava così dolcemente i rifiuti, che i pretendenti allontanati restavan legati alla sua persona e continuavano a celebrarne i meriti.

Fra i più invaghiti il vecchio duca di Lartigues e Maurizio Perlin, il pittore simbolista, mostravano una vera adorazione per la bella artista.

La finanza era rappresentata da Cantenac, della ditta Florenheim e Cantenac, ricchissimo *sportman* che impiegava i suoi guadagni di Borsa nell'allevamento del puro sangue.

Cantenac, il quale non credeva che alla potenza dell'oro, aveva fatto ad Eva offerte regali: le proponeva un palazzo, un gran lusso, rendite, assicurava il presente e l'avvenire. Ma non era stato più favorito dei propri concorrenti.

La cantante, con i suoi stessi guadagni, si credeva ricca: ella aveva gusti modesti e non si sentiva punto disposta a vendere la sua bellezza, la propria gioventù, il suo ingegno, per qualsiasi prezzo.

Tutte queste cose si conoscevano e Cantenac non finiva di stupirsi della propria disfatta. Egli narrava d'aver portati ad Eva, il primo dell'anno, quale strenna, cento biglietti da mille, nuovi, in un astuccio in marocchino di Levante, con le iniziali della cantante e dorato sul fondo, senza ch'ella si degnasse di accettarli. E il duca di Lartigues « che aveva conosciuto la Malibran » con foga cavalleresca imponeva nei grandi circoli l'ammirazione per Eva Brillant, quale un culto artistico.

Maurizio Perlin si limitava a dipingere la inumana, sotto aspetti leggendari o celesti: ora quale sirena, o silfide, oppure sotto forme di vergine botticelliana. La personalità della giovine donna che avrebbe saputo imporsi all'attenzione pubblica pure con la sola possanza del proprio talento, aveva in causa di tali diverse manifestazioni, preso un rilievo tutto speciale. Eva nulla aveva fatto per incoraggiare tale propaganda, indispensabile all'espandersi d'una grande riputazione artistica; la aveva accolta passivamente. Insomma la clamorosa notorietà di cui godeva la giovane, ella non la doveva che a sè stessa; od era il giusto tributo pagato dai suoi adoratori e dal pubblico, alla sua bellezza, alla sua valentia, e saggezza.

La sola persona che, eccettuati sua madre e Derstal, potesse gloriarsi d'aver un posto nel cuore di Eva, era un suo compatriota, premiato con l'invio a Roma. Pinchart. Quando ella giunse da Lione in Parigi, povera e senza appoggio, Pinchart, allievo del vecchio Réber, ch'egli suppliva nel corso di composizione, benchè non fosse più innanzi negli anni che i compagni di scuola, s'era interessato di lei e le aveva appianato le difficoltà per l'ingresso al Conservatorio.

Pinchart, così brutto come Derstal era bello, con una voce cattiva quanto il compositore di *Erin* ne possedeva una incantevole sembrava votato al ridicolo, che emanava fatalmente dalla sua figura, e ad essere misconosciuto e sprezzato durante tutta la vita. Inoltre egli era così maledettamente timido da nascondere ad Eva ch'egli scriveva e la giovane era giunta al punto, dopo molti anni, di chiedersi se Pinchart non fosse un indolente inveterato, oppure un albero essicato, lamentevole, che s'accontentasse di vegetare.

Nel frattempo, invece, egli lavorava tessendo oratorii dopo sinfonie e sviscerava con pazienza devota i capo-lavori dei grandi maestri del passato. Una sera in cui, in casa d'Eva, Laviron s'era gettato in una discussione su Porpora e Scarlatti, Pinchart, con aria naturalissima, si mise al piano ed eseguì i brani sui quali il critico basava le proprie argomentazioni

Laviron stupito dapprima e poscia rapito, aveva insidiosamente spronato Pinchart, e lungo due ore, gli fece dare le prove d'una erudizione musicale molto rara. Pinchart conosceva tutta la musica antica e passiva da Rameau a Piccini, da Bach a Rolando di Lassus con sicurezza assoluta: e ciò non gli impediva di sapere dei maestri del ... secolo, i Grétry, Boieldieu, ... levy, Auber e tutti quanti ... sino ad Hervé e Offenbach ...

Quel giovane modesto, ... in causa della poca fortuna ... nomeno di memoria. Laviron ... disse:

— Ho inteso tre anni ... concerto di Saint-Saens, ... vi è una frase graziosissima ...

E l'accennò; senza esitare ... suonò l'intero concerto: Eva ... mossa, Derstal rideva:

— Cotesto Pinchart è un ... universale.

Laviron non rise affatto ... seriamente a servirsi di ... documentare la propria ... venisse l'occasione, e sbalordire ... possibilità di resistenza ... versari, in grazia delle ... sorse che possedeva il ... disse invece:

— Ma, suvvia, Pinchart, ... nate tutto quanto voglia ... sica degli altri. Eseguiteci ... di vostro.

Pinchart arrossì molto e ... cupato da una grave cura ...

— Ah! la mia musica ... sica!

Pres. Mette a partito l'ordine del giorno dell'on. Colosimo.

È approvato.

Presidente annuncia che l'elezione contestata del 2° collegio di Livorno (proclamato Marzocchini) verrà discussa giovedì.

La seduta termina alle ore 6,50.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 13:

(*Norsa.*) Anche la seduta odierna è stata quasi interamente occupata della discussione del disegno di legge per la Basilicata. un disegno che è destinato, strada facendo, ad aumentare la sua portata e conseguentemente i propri effetti finanziari con un notevole incremento della spesa. Perchè, mentre sta per passare, ogni deputato osserva che se una valanga ha da essere, nulla di male vi ha che vi si aggiunga qualche palata di neve, e così, come l'on. Dal Verme applicherebbe i provvedimenti per la Basilicata anche al circondario di Bobbio (che fa parte del suo collegio), l'on. Cocco-Ortu vede nel progetto la ragione di provvedere alla Sardegna, e l'on. Maury alla Puglia sitibonda.

La Camera o, per meglio dire, la grande maggioranza, sempre assente, lascia fare e se ne disinteressa.

Si disinteressa dei provvedimenti per la Basilicata, e del Bilancio, con la stessa disinvoltura con la quale non ha voluto por mente al giochetto del presidente del Consiglio in materia di divorzio, giochetto che ha condotto l'Assemblea legislativa alla paradossale decisione di non voler discutere una questione eminentemente e profondamente politica!...

E tra un discorso e l'altro l'on. Franchetti ha presentato la relazione del progetto di legge per l'inchiesta sulla marina da guerra.

Questa relazione, di cui parecchi giorni sono vi comunicai un larghissimo sunto, era pronta da un pezzo, ma evidentemente egli volle attendere la fine del processo Ferri, per non complicare con una questione personale la questione generale dell'inchiesta.

I discorsi di Giolitti e di Luzzatti.

Ci telefonano da Roma, 13:

(N.) Il Governo ha creduto di porre argine al dilagare dei discorsi, intorno ai provvedimenti per la Basilicata, e perciò in fine della seduta hanno parlato l'on. Giolitti e l'on. Luzzatti.

Il primo si è inspirato al consueto semplicismo, sostenendo che il meglio è spesso nemico del bene, che è preferibile l'uovo oggi alla gallina domani, e che (se volete altre forme peregrine) chi troppo vuole nulla stringe.

Debbono dunque, i deputati, accettare i progetti governativi per la Basilicata perchè esso è — secondo l'on. Giolitti — il primo passo che deve condurre alla soluzione del problema meridionale.

L'on. Luzzatti, in perfetto contrapposto con l'on. Giolitti, pronunziò una delle sue solite concioni, nelle quali si preoccupa di professarsi amico di tutti (dall'on. Chimirri all'on. Ciccotti), e di arrotondare, uno dopo l'altro, i periodi che si svolgono sonori ad accarezzargli l'orecchio con una inflessione intensissima d'auto-simpatia,

L'on. Luzzatti, parlando per incidente dei bisogni della Basilicata, ha tenuto sopratutto a glorificare l'opera propria, come salvatore del Banco di Napoli, ed a qualificarsi autore dell'equilibrio finanziario che ha per nemici — stando a quello che disse il ministro del Tesoro — gli avversari delle spese improduttive ed i fautori di provvedimenti di giustizia a favore di umili e fin dimenticati cooperatori della unità e prosperità della patria.

L'on. Luzzatti ha anche detto che sarebbe lieto di deporre il grave fardello del potere. e su questo punto la Camera ha mostrato, con la sua repressa ilarità, di accogliere tale affermazione con molte, ma molte riserve.

CRONACA ITALIANA

Torino. — *Il monumento a Sclopis.* — Il Comitato per il monumento a Federico Sclopis, ha scelto per l'esecuzione il bozzetto dello scultore Edoardo Rubino (statua in piedi) assegnando all'opera dello scultore Contratti L. 500 e L. 200 cadauno ai bozzetti degli artisti Biscarra, Ravasco e Fumagalli.

Verona. — *L'arresto d'un condannato.* — Domenico Accetti, trentenne, condannato in contumacia dall'Assise di Brescia ad anni 28 di reclusione, per omicidio, fu arrestato a Brunn, e tradotto a Rovereto. Si fanno pratiche per l'estradizione.

Parma. — *Il suicidio d'un rimpatriato.* — Certo Riccardo Astorri, da poco ritornato dall'America, prese alloggio presso la signora Pomarelli in via Saffi. Ieri, per ragioni che non si conoscono, l'Astorri si uccise impiccandosi nella propria camera.

Spezia. — *Altre dimostrazioni.* — Si voleva fare una dimostrazione di protesta contro gli arresti arbitrari dell'altra sera; ma i dimostranti trovarono sbarrate tutte le vie che conducono alle luride carceri di piazza Colombiana. È universalmente deplorata la condotta reazionaria del sottoprefetto.

Firenze. — *Disaccordi elettorali.* — Nell'adunanza, presieduta dal principe Strozzi, i rappresentanti delle associazioni di riforme politico-sociali e Camillo Cavour dichiararono di non potere accettare il proposto accordo nelle imminenti elezioni amministrative.

*** Stamane una sconosciuta di 70 anni, mentre con altri poveri attendeva che la signora Yennings Riccioli, proprietaria della pensione omonima in corso Tintori, distribuisse la consueta quantità di pane, si gettò, forse in un improvviso accesso di alienazione mentale da una finestra del terzo piano sulla strada sottostante. Fu raccolta cadavere.

Città di Castello. — *Una signora suicida.* — La signora Maria Fucci, sorella del testè defunto editore comm. Scipione Lapi, si uccideva stamattina, gettandosi nel torrente Scatorbia da un ponte alto una ventina di metri.

Sembra che il recente lutto domestico abbia molto contribuito a spingere l'infelice al triste proposito.

Catanzaro. — *Gravi irregolarità nel Monte di Pietà.* — È stato chiuso per un mese il Monte di Pietà e ciò per procedere ad una inchiesta per le gravi irregolarità commesse. Intanto è stato arrestato il custode Antonio Grillone perchè imputato di furto continuato qualificato a danno del Monte stesso.

Messina. — *Tumulti in un Consiglio.* — Al Consiglio comunale di Montalbano vi fu una seduta turbata da gravi incidenti. Il sindaco essendosi opposto allo svolgimento di alcune interpellanze della minoranza democratica provocò vivissime proteste seguite da un vivace scambio di ingiurie.

*** Nelle nostre carceri giudiziarie la proibizione ai minorenni di fumare cagionò un'aperta ribellione con rottura di vetri e con violenze contro i secondini.

NECROLOGIO

A Torino il canonico Amedeo Bonnet, prefetto della Basilica di Superga; aveva 67 anni ed era assai popolare a Torino per i suoi discorsi patriottici in occasione dei pellegrinaggi e delle gite dei congressisti allo storico colle.

A Genova l'avv. Eugenio Scotti.

A Modena il professore di musica Luigi Ballestri.

A Verona la signora Angela Guglielmi vedova Albasini, sorella del comm. Guglielmi, sindaco di quella città.

A Spilimbergo il dott. Antonio Pognici, già consigliere d'appello: aveva 92 anni.

A Pietroburgo, Nicola Mikhailovsky, uno dei più celebri scultori russi. Era uno dei direttori della rivista *Rousskoie Bogatstvo.* Filosofo, sociologo, critico letterario, pubblicista, Mikhailovsky, godeva grandissima fama ed influenza fra tutti gli uomini liberi della Russia. Egli aveva sessantadue anni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La schiavitù nel Benadir.

L'udienza si apre pochi momenti dopo le nove e viene introdotto il teste dottor Mucciarelli, medico della Colonia.

Conferma che udì parlare della petizione degli schiavi; le schiavo Ilane ebbe un giorno a chiedergli notizie di quella petizione.

Conferma per filo e per segno l'esistenza della schiavitù nella Colonia. Aggiunge che generalmente quando lo schiavo è ammalato il padrone non si cura del mantenimento.

Il teste, come medico, può attestare ciò di scienza propria, e espone il caso di una schiava *galla* tisica che aveva un bambino lattante; essa non poteva lavorare: le si diede, in seguito al certificato del teste e ai reclami della schiava, cibo in quantità affatto insufficente.

Spiega che il padrone non ha obblighi verso lo schiavo: questo deve pagare il tributo perchè è un capitale che deve rendere. Ciò è normale in paese di schiavitù. Lo schiavo è la bestia del padrone.

Passando allo sfratto del Sala, dice che ciò avvenne senza che tampoco fosse interrogato. Il teste ne parlò col governatore e gli disse anche che uno schiavo era stato minacciato dallo Stefaninis, segretario del governatore, di essere messo ai ferri se non deponeva contro il Sala. Il Dulio non verificò la cosa.

Il teste poi fu egli pure sfrattato sotto il pretesto che aveva fatto una scenata sulla spiaggia quando parlò il Sala.

La verità è che lo si sfrattava perchè amico del Sala e perchè aveva preso la difesa di un assente.

Interrogato sull'accusa di falso lanciata dal Dulio contro il Sala per il contratto dello schiavo Marbrusk, il teste dice:

« Il governatore non doveva credere all'accusa di falso fatta da un arabo contro un europeo. »

Spiega che tutti gli arabi sono bugiardi.

« A un arabo non si deve credere quando accusa un europeo, senza metterlo a confronto con quello. »

Il teste cita il sistema inglese per il quale quando un nero accusa un europeo riceve senz'altro 50 bastonate. (*Ilarità.*)

Il presidente insiste in argomento, ma il teste conclude che agli arabi non si può mai credere quando parlano contro un europeo.

Pres. Già noi europei siamo superuomini, (*ilarità*).

Il teste ripete che il *Valy* che ha accusato il Sala è un arabo bugiardo come tutti gli altri: ha detto di sì perchè così piaceva al Dulio.

Le parti muovono domande al teste il quale risponde con molta chiarezza e franchezza.

Si dà lettura di una lettera dell'ufficiale di cavalleria Marchini al Carminati. È gravissima: dice che per la sua dignità non può più continuare ad essere funzionario della colonia. Deplora il modo con cui furono sfrattati Sala e Mucciarelli. Dice che quanto ha pubblicato Giorgi sulla schiavitù è verissimo.

Il Marchini fece parte di una Commissione di inchiesta nella colonia.

A domanda dell'imputato Crespi, il teste Mucciarelli dice che il 2 settembre 1902 scrisse una lettera al Governo perchè informasse la Società che nella colonia esisteva la schiavitù.

Crespi dice che nè direttamente nè indirettamente la Società fu informata delle turpitudini che si commettevano nella colonia.

Le contestazioni continuano e fra altro il Mucciarelli accenna a una Commissione di inchiesta nominata dal governatore Dulio nella quale vi era un nipote di esso Dulio e il figlio del suo fattore.

* * *

Segue il teste Mazzucchelli Guido, cassiere contabile della colonia dal 1900 al 1903.

Conferma che i contratti di schiavitù venivano registrati dall'amministrazione della colonia e si esigeva una tassa come per tutti gli altri contratti.

« Gli schiavi — dice — venivano considerati come merce. »

« Si facevano anche contratti verbali di schiavitù: su questi non si pagava tassa.

L'amministrazione su tutti i contratti percepiva l'uno per cento.

Il presidente presenta al teste il contratto dello schiavo Marbruk e che è controfirmato dal teste stesso per l'amministrazione: lo riconosce.

Il teste dice che, a Mogadiscio vi sono circa 800 schiavi. È convinto che il governatore non ignorava che si registrassero contratti di schiavitù e che la Società percepisse una tassa; però egli non ne parlò mai.

Più tardi, e cioè dopo le inchieste, il governatore ordinò che non si registrassero contratti di schiavitù, dovendosi ritenerli nulli.

Il teste crede che il contratto Marbruk sia vero: non c'è ragione di falsificare un contratto simile quando ce n'erano di veri.

Udienza pomeridiana.

Alla ripresa dell'udienza viene richiamato il teste Mazzucchelli, il quale afferma di avere sempre giudicato non credibili il Valy e il Cady quando dichiaravano che il contratto di schiavitù del Marbruch era falso.

Nega di avere espresso un giudizio opposto col Carminati e coi sindaci della Società, Bossi e Primatesta.

Gli imputati Carminati e Crespi insistono.

Il Bossi e il Primavesi non sono citati come testi.

Il viaggiatore Giorgi.

Fra la vivissima curiosità del pubblico viene introdotto il teste Giorgi Pietro, il noto viaggiatore. È nativo di Pavia ed ha 52 anni.

Il teste, per suo diporto, si recò al Benadir: arrivò a Mogadiscio agli ultimi dell'aprile 1902, e cioè 25 giorni dopo il governatore Dulio e il Sala.

Pres. Ha constatata l'esistenza della schiavitù?

Teste. La constatai e ne fui naturalmente indignatissimo, e feci la nota campagna sul *Secolo.*

Pres. Leggeremo più tardi il suo articolo sul *Secolo.*

Il teste con molta chiarezza ed efficacia ripete la dolorosa e nota descrizione della schiavitù nella colonia confermando quanto già fu deposto sui contratti di schiavitù, annotati nei registri della colonia col pagamento della tassa di un tallero,

« Constatai — conclude il teste — che la schiavitù non solo era tollerata, ma organizzata legalmente dall'autorità della colonia con guadagno della colonia stessa.

Il guadagno per la tassa di registrazione era poca cosa, ma invece era rilevante quello che faceva la colonia collo scambio che si faceva degli schiavi con merce: lo schiavo serviva come denaro. Inoltre la Società, sulla merce comperata e che entrava nella colonia, percepiva rilevanti diritti di dogana.

Pres. Il teste ebbe occasione di conoscere colà il Dulio?

Teste. Mi invitò a pranzo qualche volta; ma poi avendogli io manifestato il mio disgusto per i vergognosi sistemi della Colonia, i rapporti cordiali cessarono.

Pres. Il teste parlò al Dulio della registrazione e tassa dei contratti di schiavitù?

Teste. No; perchè lo avevo rilevato io dai libri della Società per conto mio. Ma della schiavitù gli parlai: al Dulio ciò pareva naturalissimo,

Il teste parla poi dei lavori alla fornace fatti dall'ing. Sala. per conto della Colonia, e delle miserrime condizioni degli operai che lavoravano.

Conferma il malcontento di quegli infelici e la petizione che essi fecero stendere per la Società.

Il presidente interroga poi il teste sulle sue pubblicazioni nel *Secolo.*

Il teste Giorgi dice che al suo ritorno parlò col Carminati, facendogli presente la vergognosa piaga della schiavitù. Il Carminati lo invitò a fare un rapporto. Ma il teste pensò che non aveva alcuna veste per fare ciò e poichè già un ufficiale di marina aveva fatto un rapporto al ministero, egli si decise a fare la campagna sul *Secolo.*

Il presidente dà lettura dei noti articoli del Giorgi sul *Secolo.*

Il teste parla poscia del contratto di schiavitù del Marbruch che egli pubblicò sul *Secolo.* È autentico; egli conobbe il compratore.

Pres. Che dice ella dell'accusa del Dulio di falso contro il contratto Marbruch?

Teste. Il documento è autentico: è falsa l'accusa ed è strano che il Dulio non quereli me che sarei complice del falso perchè ho pubblicato il contratto.

Pres. Che dice del Sala?

Teste. Non è capace di fare un falso.

Pres. E del Dulio?

Teste. Non dico nulla della capacità del Dulio ma la verità è che l'accusa è falsa.

Pres. Crede che il Dulio sia stato tratto in errore dal Valy?

Teste. Il Dulio non può essere tanto ingenuo da credere al Valy. È strano che credesse a un arabo contro un europeo!

Pres. In Africa non si può credere a un nero contro un bianco?

Teste. Colà no: il nero risponde sì e no a secondo del modo della domanda.

Pres. Come spiega l'accusa del Dulio?

Teste. Bisognerebbe chiederlo al Dulio stesso.

Pres. Nell'articolo del *Secolo* Ella mostra un po' di malevolenza verso il Dulio.

Teste. Io personalmente non ho nulla contro Dulio: ho trattato la questione impersonalmente per il mio diritto di cittadino italiano.

Dopo alcune domande dell'avv. Federici alle quali il Giorgi risponde mettendo ancora in maggiore evidenza l'autenticità del contratto Marbruch, l'esame è esaurito.

Fratti Nardo.

Segue il teste Fratti Nardo che andò col Giorgi al Benadir: è un falegname di San Gemignano. Ripete le note circostanze sulla petizione degli schiavi e sul contratto Marbruch.

Il teste depone poi sulle ostilità del Dulio contro il Sala: dice che quando fu messo in prigione il Valy si pensò da parecchi che ciò il Dulio facesse per costringerlo a deporre contro il Sala per l'autenticità del contratto. Il Valy aveva autenticato il contratto; egli fu messo in prigione in casa del tenente Petrini, nipote del Dulio.

L'ing. Bricchetti-Robecchi.

Alle 4 si presenta l'esploratore ing. Bricchetti-Robecchi, la cui aitante figura è notissima a Milano.

Il teste premette che come espansionista e azionista della Società fu sempre favorevole a questa.

Come è noto, all'assemblea 27 gennaio 1903 della Società, l'ing. Bricchetti espose dei fatti e delle lagnanze; gli si rispose che i fatti non erano veri. Allora si dichiarò pronto a recarsi al Benadir a proprie spese per verificare. Chiese perciò una commendatizia alla Società: gli fu negata. Pregò l'onor. Gustavo Chiesi di fargli avere una commendatizia dal Governo; non ottenne nulla. Volle partire egualmente sebbene la Società avesse fatto pubblicare sul *Corriere della Sera* che non si poteva garantirlo allo sbarco da un *fattaccio*, e cioè di un'accoglienza tutt'altro che buona.

Ma il teste partì e arrivò felicemente a Mogadiscio, ove il Dulio cortesemente lo ospitò e lo lasciò libero di fare la sua inchiesta.

Così il teste potè vedere coi propri occhi sui registri della Società le annotazioni dei contratti di schiavitù colle relative tasse a favore della Società.

Però il teste non potè mai parlare col Valy che aveva autenticato il contratto Marbruch: il Valy era in prigione e per quanto il teste insistesse non potè entrare colà a parlargli.

Il teste, a domanda del presidente, risponde che constatò la esistenza in Mogadiscio di oltre duemila schiavi.

Il teste parlò molte volte col Dulio della vergognosa piaga della schiavitù: quegli diceva che ne aveva informato Società e Governo: si facevano promesse ma non si concludeva mai nulla.

Parlò anche col Dulio del contratto da lui impugnato come falso.

Il teste è convinto della autenticità e crede che Dulio ne sostenesse la falsità perchè si trovava nella condizione di uno che naufraga e si attacca a tutto.

Il teste rilevò che nella registrazione del contratto era incorso un equivoco tra il nome dello schiavo e di un testimonio. Non potè chiarire completamente la cosa perchè Dulio lo impediva. L'ing. Bricchetti parlò col Stefaninis: questi si disse pronto a comparire avanti i giudici per dire che il contratto era vero e che egli non aveva mai accusato il Sala di falso. Ciò Stefaninis scrisse anche per lettera al Bricchetti.

Il Presidente invita Bricchetti a presentare la lettera e questi risponde che lo farà.

* * *

Segue l'esame del teste Zanotti Arturo che fu ufficiale nell'esercito spagnolo.

È nativo di Borgo Ticino. Fu nel Benadir nell'aprile 1902 a comandare la lancia a vapore del Giuba.

Conferma la circostanza dei contratti di schiavitù registrati e tassati dalle Società.

Si faceva un forte commercio di schiavi: da Lug ne passavano ottocento all'anno.

Nel novembre, quando già in Italia si parlava della schiavitù nella colonia, il Dulio comandò che si arrestassero le carovane di schiavi.

Il teste a Bardera, stazione della colonia, prese parte all'arresto di tre carovane. Gli schiavi si ribellarono e anche la popolazione si era sollevata.

Si chiesero istruzioni e rinforzi al Dulio: questi rispose di chiudere un occhio sulla tratta degli schiavi e che non aveva rinforzi da mandare.

Invece — dice il teste — i rinforzi c'erano.

Nel contempo Dulio ordinò di non muoversi da Bardera perchè sarebbe stato sopraffatto per via dai Somali e prometteva quando fosse superata la crisi, di fargli ottenere la medaglia al valore e altri compensi. Invece venne a Bardera una lancia a vapore inglese e con quella il Zanotti partì.

L'udienza si chiude coll'esame del teste di difesa Lecchi Giuseppe, impiegato in Milano della Società.

Parla del telegramma arrivato alla Società dal ministero degli Esteri in cui si diceva che i documenti pubblicati dal *Secolo* erano falsi. In seguito a ciò la Società fece un comunicato per i giornali.

Gli strozzini di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara 13:

Gli interrogatori delle parti lese essendo esauriti, incominciano gli esami dei testi d'accusa che ascendono a 56.

Impressionante fu la deposizione, fatta fra i singulti, dal conte Alessandro Avogli che si interessò pel matrimonio dell'Aguiari con la sua figliastra nel 1895.

Il patrimonio dell'Aguiari ascendeva allora a trecentomila lire e sfumò in tre anni; liquidò i creditori dell'Aguiari mediante la vendita di tre tenute ma tacendo sempre, sui raggiri, sulle frodi e sulle truffe perpetrate da tanti parassiti; ma quando c'entrò di mezzo l'onore della famiglia, perchè il Canessi indusse il disgraziato giovane a falsare la firma di un suo amico e quella della propria moglie, allora denunciò al procuratore del re tutti i fatti.

Il teste afferma che l'Aguiari era docile buono e affettuoso, senza vizi di giuoco e di donne. Dipinse poscia il Canessi quale il genio malefico che trasse l'Aguiari a completa rovina mercè la cooperazione degli imputati.

Il pubblico applaude.

L'intera seduta fu occupata da altri testi d'accusa che confermarono le deposizioni delle parti lese.

Domenica, lunedì e martedì non si terrà udienza; il processo durerà tutto il mese dovendosi udire circa cento altri testi a difesa.

I dimostranti di Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 13:

Stamane a questa Pretura furono giudicati i cittadini arrestati giovedì sera durante la dimostrazione pro' Ferri.

Gli imputati Bini, Gavazzi, Goldoni, Bezzi e Vallarino dichiararono che l'ordine di scioglimento della dimostrazione fu illegale.

Dopo le efficacissime difese degli avvocati Castelli, Paci, Ghirardoni, Uccelli, Toracca e prof. Angiolini, il pretore condannò gli imputati a 20 lire d'ammenda, aggiungendo un giorno di carcere per Goldoni, Bini e Vallarino.

Gli altri due arrestati Maggiani e Bolgiano, incolpati di violenze e di resistenza alla forza pubblica, furono rinviati ad altro giudizio. Difensore sarà l'on. De Nobili.

La « Vera Roma » condannata.

Ci telefonano da Roma, 13:

(N.) Contro la sentenza che la condannava per ingiurie e diffamazione, a carico del prof. Domenico Orano, la *Vera Roma* aveva ricorso in appello.

Oggi la IV sezione della Corte d'Appello, confermava la sentenza del tribunale, condannando il gerente della *Vera Roma* a dieci mesi e venticinque giorni di reclusione ed alla multa di 833 lire, ed il suo direttore, Enrico Filiziani, al risarcimento dei danni verso la parte civile.

La querela del prof. Domenico Orano era motivata da una lettera di critica sul papato e la schiavitù, da lui pubblicata nella *Tribuna*, lo scorso aprile, contro la quale si scagliò con ingiurie la *Vera Roma.*

Su e giù per il mondo

Un rivale di Giacomo I.

È il presidente della Repubblica di Connani, che si trova ora a Parigi per ottenere il riconoscimento della sua Repubblica da parte delle potenze europee.

Il territorio di Counani è situato fra la Gujana francese che lo limita al Nord, l'Oceano che lo chiude all'Est e il fiume Amaury che lo separa al Sud dal Brasile.

Il presidente di questo nuovo Stato, sui cui biglietti da visita si legge: « Adolfo Brezet, capo della Repubblica di Counani », abita pel momento alle Batignolles, presso Parigi, in una modesta casa dove esercitano il loro commercio droghieri, merciai e fruttivendoli.

Intervistato da un redattore del giornale *La Croix*, il presidente Brezet ha detto che il Counani è l'Eldorado, il paese meraviglioso che Francia e Brasile bramano possedere da lungo tempo.

Siccome si sa che il Brasile se n'è impossessato da tre anni, così fu domandato a Brezet, come e chi lo aveva eletto presidente, e da quando Counani si era costituito in Stato indipendente.

« — Non è una burla come quella del Sahara! — rispose — Io non sono un burlone come Lebaudy! Fra un mese l'Europa saprà tutto.

E con queste parole mise alla porta il suo intervistatore, che se ne andò persuaso di aver trovato in Brezet un emulo di Giacomo I.

Vi sono tante forme di pazzia nel mondo!

* * *

Treno a una sola rotaia.

Mentre in Germania s'inaugura un treno fra Berlino e Amburgo, con la velocità di 200 chilometri all'ora, fra Parigi e Marsiglia si stanno facendo le prove d'una ferrovia ad una sola rotaia, destinata al trasporto delle sole lettere. giornali e pacchi, che giungeranno a destino con una rapidità superiore ai 200 chilometri all'ora!

Si può dunque dire, che fra poco i treni faranno concorrenza al telegrafo.

Altro che i fulmini!

* * *

Un curioso plebiscito.

Un giornale inglese ha aperto un *referendum* su questo quesito: « Si deve o non si deve leggere a letto?

Le risposte sono in grandissima maggioranza contrarie a questa abitudine, perchè stando coricati su un fianco o sul dorso, gli occhi sono fissi sulla pagina in maniera penosa, perchè il libro non è sufficientemente illuminato dalla candela o dalla lampada.

Quelli che non possono addormentarsi, senza leggere qualche capitolo di romanzo, sono avvisati.

* * *

Per finire.

Fra due capitalisti.

— Sì, caro Barbariccia, c'è stato un momento in cui potevo avere per un paio di stivali, nel Texas, due chilometri quadrati di terra magnifica, coperta di pascoli e di foreste!

— E perchè non l'hai presa?

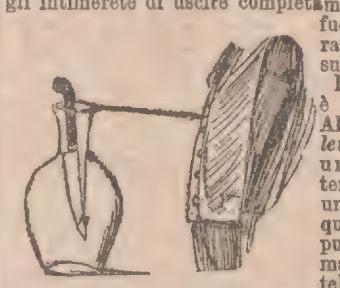
— Non avevo gli stivali.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Il coltello incantato. — Prendete una caraffa vuota. Mettetevi dentro un coltello a lama aguzza con la punta all'ingiù. Tenete la caraffa fra le vostre mani e ordinate al coltello di uscire.

Subito la lama cesserà di appoggiarsi in fondo alla bottiglia e il coltello s'innalzerà di alcuni centimetri.

Comandandogli di salire ancora e di discendere, il coltello eseguirà gli ordini, e quando gli intimerete di uscire completamente, salterà fuori dalla caraffa e cadrà sul pavimento.



Il giuochetto è facilissimo. Al vostro *gilet* sarà legato un filo nero terminante in un anello, nel quale entra la punta della lama del coltello.

Avvicinando o allontanando la caraffa dal vostro petto, farete scendere, salire e balzar fuori da essa il coltello, senza che alcuno, se saprete agire con disinvoltura, si accorga dell'artifizo da voi impiegato.

NUPTIALIA

A Castelnuovo di Garfagnana l'avv. Giuseppe Maggi, egregio magistrato, con la signorina Camilla Merli di Milano.

A Carrara il prof. Simonetti con la contessina Enrichetta Del Medico.

A Lanciano l'avv. Guido De Giorgio con la signorina Felicia Capretti.

GRANI DI BUON SENSO

La noia è la malattia degli uomini felici, dei ricchi, dei potenti e dei disoccupati.

Ségur.

Nota Satirica del giorno

LA GUERRA.

(Dal *Capitan Fracassa.*)

— Quella Russia, eh! Voleva prendere parecchie provincie al Giappone...

— Già! Infatti ha già cominciato... a pigliarle!

SCIARADA

O cortese lettor, se ti talenta
Un *primo* giro che Milan circondi,
T'abbandona all'*intero*, che *secondi*
A *secondi* avvicina, e ti accontenta
Più presto che non pensi, perchè manca
Di *terzi*, è ver, ma vola e non si stanca!!!

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente: **Con-fuso.**

IN CUCINA

Crema fritta. — In una casseruola si sbattono otto uova con gr. 200 di zucchero, 300 farina, 100 di burro, una raschiatura di limone; rimestato che sia si aggiunge un litro di latte, stemperato ben bene il tutto si mette a fuoco, si mescola continuamente e si lascia a bollore finchè si stacchi dal fondo; poi si versa sopra una lastra di rame unta di burro e sopra si unge ancora con del burro spalmandola con la lama del coltello pure unta di burro e si lascia raffreddare. Poi con delle forme si taglia, si mette nel pane grattuggiato, si passa all'uovo, si ritorna a passarla nel pane e poi si fa friggere nello strutto.

Sezione di cucina della Scuola tecnico-letteraria-femminile.

Cura l'anima e il corpo

Le palpitazioni di cuore. — Le palpitazioni di cuore possono derivare da causa meccanica o da causa nervosa.

I mezzi di *cura* debbono variare a seconda che le pulsazioni sieno di origine nervosa o di origine meccanica.

Nel primo caso bisognerà rialzare il morale del malato, sopprimere tutti gli eccitanti, come il caffè, il tabacco, le bevande alcooliche, applicare delle compresse fredde sul pericardio, dare dei tonici e dei calmanti: ferro, bromuri.

Nel secondo caso cercare di far scomparire l'ostacolo che le produce o che le mantiene.

Talvolta un salasso ha un effetto grande e benefico nelle palpitazioni di origine meccanica, specialmente quando l'ostacolo proviene dal sopraccarico del sistema venoso.

La digitale, che sarebbe un medicamento così seducente in questi casi, va usata con grande prudenza, e *sempre dal medico.* È un rimedio pericoloso, che può fare del gran bene e del gran male.

(*Dalla Biblioteca Popolare per prevenire i mali*, Soc. Ed. Sonzogno.)

Corriere scientifico quotidiano

Le novità chimiche in aria. — Recentemente la chimica venne a complicare non poco quella buona vecchia scienza, che era tanto semplice e facile, benchè gli studenti avessero il coraggio di trovarla ostica.

Ormai non sapremmo più dire di che cosa è formato l'acciaio e quali siano gli ingredienti della ghisa.

Così nell'aria, oltre l'ossigeno e l'azoto, vennero l'idrogeno, l'argon, il neon, il cripton, il xenon... per non parlare dei carburi d'idrogeno e dell'alcool etilico che vi si trova regolarmente. Quanto allo xenon su 600 metri cubi ne stanno appena quattro centimetri cubi.

Fate la proporzione, la *regola del tre* si troverà meno di un millionesimo per cento.

Non si può dire che esista in quantità considerevole!

Si trova quindi lo xenon nell'aria nelle stesse proporzioni dell'oro nel mare.

Appendice del SECOLO 14-15 Febbraio

GIULIO MARY — 56

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Col favor della notte scappai, e corsi, corsi, impugnando la sciabola nuda. Non so davvero come non sia stato arrestato, preso per un pazzo.

« Penetrai in un bosco; vi dormii alcune ore: all'alba mi svegliai tutto intorpidito, e stavo per ripigliare il cammino verso la Francia, verso la libertà, verso di te, Odila cara, quando udii lo scalpitar d'un cavallo sulla terra molle d'un viale.

« Sporsi il capo fuori dei cespugli e guardai... era un ufficiale che faceva la passeggiata mattutina, fumando, e procedeva al passo. Quando mi fu vicino lo riconobbi: era Fohrer, il denunziatore.

Fontix, oppresso, si fermò un'altra volta; e dopo un breve silenzio, durante il quale, prese le mani di Odila, se le era portate alle labbra, continuò:

— Avrei dovuto lasciarlo andare, non mostrarmi; ma tutte le torture subite per cagion sua nella prigione di Halle mi si affacciarono alla mente e balzai alla testa del cavallo per provocare il cavaliere.

« Costui mi riconobbe e impallidì. Poichè era un traditore, doveva essere un vigliacco. Sguainò la sciabola per ferirmi, ma parai il colpo, e siccome, vedendomi armato, diede di sprone al cavallo per fuggire, così tagliai a questo i garretti.

« Allora, costretto a battersi, Fohrer mostrò fermezza, si difese e cadde... M'ero vendicato.

« Non era che ferito, lo sapevo; — chè non volli avere sulla coscienza una tal morte; ma sono anche sicuro che fu lui a denunziarmi un'altra volta, a lanciar dietro a me una muta di gendarmi e poliziotti.

« Come accadde che io non sia stato preso, non so. Ero tanto triste, sì disperato, che trascurai ogni prudenza, sdegnai nascondermi: così che prima di giungere a voi, corsi cento volte il rischio di cader nelle mani dei tedeschi.

« Come abbia vissuto, neppur questo io so... mendicando... fuggendo le città e i villaggi, fermandomi solo dinanzi alle case isolate, ove talvolta venivo accolto, il più spesso respinto, perchè si aveva paura.

« Oh, quanto tempo è corso dacchè non mi corico in un letto!...

« Ma tutto dimentico poi che sono qui con voi, poichè son vicino a te, Odila cara!

Indi, con accento divenuto più cupo:

— So, ahimè! che qui pure sono in casa loro... contuttociò mi sento lieto e tranquillo, giacchè non son più solo, e mi trovo in mezzo a coloro che m'amano ed amo.

Carletto intanto, cogli occhi sbarrati per l'ammirazione, pensava:

— Anche costui fu coraggioso, prode in tutte le circostanze della vita!...

— Rimanete con noi, Giovanni, disse Huberthal, fino a che vi siate rimesso. Veglieremo su voi, povero figliuolo!

Mathieu, guardiana vigile, e che, in generale non dormiva che con un occhio soltanto, si alzò tre o quattro volte in quella notte, per recarsi ad ispezionare i dintorni.

Tutto era quieto. Solo al levar del sole si udì, ai piedi del poggio, risuonare i tamburi tedeschi e i pifferi stridenti e acuti segnare il passo a un reggimento in marcia.

Ma gli abitanti di Maison-Lourde erano troppo avvezzi a tal cosa, per preoccuparsene.

Ogni dì la guarnigione di Metz si sparpagliava così per la bella campagna e dovunque si vedeva brillare, ai raggi del sol mattutino, le punte e le aquile degli elmetti, dando da lungi imagine di un mare scintillante, mobile, vivo, che s'avvallava nei bassi fondi, irrompeva in ondate sui piani, risaliva sui pendii, spariva dietro i campi di frumento, riappariva improvvisamente nei villaggi.

Poi, verso le dieci, il reggimento preceduto da tamburi, pifferi e banda, se ne tornava a Metz, ma passava per le vie della città, mute e deserte — imperocchè i cittadini, appena da lontano lo udivano, entravano nelle loro case e chiudevano porte e finestre. Ogni giorno si ripeteva la medesima scena, e, dopo trentatrè anni, essa ogni giorno si ripete ancora.

Giovanni dormì d'un sonno ininterrotto sino al mezzogiorno del dì dopo.

Huberthal, nella mattina, s'era recato a Metz a procurarsi gli indumenti necessari al giovane.

Così allorchè questi scese per la colazione non era più il mendico che era loro apparso il dì prima. S'era rasato non conservando che i graziosi baffetti d'un tempo; i capelli, però, troppo lunghi, toglievano alla sua fisionomia il carattere marziale.

Evitò d'uscire durante il giorno e solo alla sera fece, con Odila e Carletto, il giro del parco.

Nel ritorno egli trascinò i suoi compagni verso la cava e quando vi giunse si levò ad un tratto il cappello con gesto religioso, e chinò il capo come si trovasse dinanzi a una tomba.

Eppure non v'erano là che alcune pietre: ma osservando bene se ne potevano distinguer quattro, più grosse, disposte a mo' di croce, quasi fossero là a segnare veramente il luogo d'una sepoltura.

— È qui, disse con tristezza, che giace la bandiera del 94.° — Inseguito, perseguitato come sono, mi sarebbe impossibile di levarla di là per consegnarla al nostro reggimento. Da qui alla frontiera incorrerebbe troppe volte nel rischio di cadere, con me, nelle mani del nemico.

« Per me poco importerebbe; non così per la bandiera! Ch'essa se ne stia dunque sepolta ancora, sino al giorno in cui, insieme ai compagni che l'hanno messa al sicuro, verrò a riprenderla.

Dacchè Fontix era arrivato a Maison Lourde non fu, tra lui e Odila, proferita una parola d'amore.

Ogniqualvolta egli avea tentato di avviar la conversazione sul loro matrimonio, sui loro progetti che la guerra era venuta a scompigliare, la giovane, impacciata, non gli avea dato se non risposte evasive, o, fingendo di non aver udito, aveva parlato d'altro.

Giovanni, ricordando gli antichi suoi timori e presentimenti, la guardava alla sfuggita e gli sembrava di non riconoscerla più.

La di lei fronte, cinta dei meravigliosi capelli biondi, era piena di pensieri tristi, e solcavasi spesso nelle strette d'un ricordo angustioso.

Era Odila, sì, ma non più quella che aveva amata.

Le labbra non si schiudevano più ai giocondo, fresco, spensierato sorriso chi tanto le abbelliva; non erano più i begli occhi cilestri nella purezza dei quali trasparivа tutta quanta l'anima.

Belli erano sempre; ma qual soffio di sventura ne aveva offuscato lo splendore; qual mano criminosa aveva rimestato e turbato la loro limpidezza, per modo che Fontix non vi leggeva più ciò che tante volte vi aveva letto?... Il turbamento di essi stendeva sull'anima un impenetrabile velo; ed ecco perchè Odila non era più quella ch'egli aveva conosciuta, e perchè temeva tanto di venire con essa ad una spiegazione.

Ma i giorni scorrevano intanto, e già egli, completamente ristabilito, si proponeva di partire ben presto per raggiungere il proprio reggimento; si decise dunque a parlare.

— Non ti pare, Odila, che, prima io lasci Maison-Lourde, noi si abbia a discorrere del nostro avvenire. Se la guerra non fosse scoppiata, saremmo marito e moglie.

(*Continua.*)

L'acqua del mare, che ha lavato le terre, contiene infatti un po' di tutto, oltre al sale di cucina. Vi si trova anche dell'oro; ma naturalmente allo stato di composto solubile.

Oro potabile... direbbe il Redi.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Il Giappone poetico. — La politica si infiltra nella letteratura: I giapponesi fanno occupare di loro tutti i giornali, coi costumi, colle arti, colla poesia. Nei giornali troviamo queste poesie tradotte dal giapponese moderno. Uno è un canto di guerra, intitolato: « *Il cane del vincitore*, di Thou-Fou:

« Nella grande guerra che io ho combattuta a l'ombra del bruno vessillo mi toccò una ferita: ma quanti nemici io pure uccisi!

« Tutto asperso di sangue, dopo la mischia, io percorsi il campo della battaglia seguito dal mio cane che non s'era mosso dal mio fianco.

« Additai al mio cane il corpo delle mie vittime e gli dissi: mangia! Gli mostrai il loro sangue che fluiva ancora e gli dissi: bevi!

« Ma il nobile animale disdegnò d'appressarsi a quei vili cadaveri di vinti; si drizzò avido invece, sulle zampe, fino alla mia ferita aperta.

« Esso non era assetato che del mio sangue vittorioso e caldo gorgogliante nella piaga come in una tazza di porpora. »

L'altro è intitolato: « *I fiorellini e gli abeti*, di Tin-Tun-Ling:

« Su l'alto de la montagna irti e gravi stanno gli abeti; a piè de la montagna i fiori splendenti si distendono su l'erba.

« Al confronto di lor fresche vesti al cupo ammanto degli abeti, i piccoli fiori scoppiano in riso.

« E le farfalle leggere si uniscono alla gaiezza loro.

« Ma, un mattino d'autunno, ho guardata la montagna; gli abeti, abbigliati di bianco, erano lì, gravi, sognanti.

« Ho avuto un bel cercare a le falde: non ho più visti i fiorellini schernitori... »

La rubrica per le signore

Femminismo... negativo. — Alcune settimane fa una signorina inglese, miss Berta Cave, voleva iscriversi nei ruoli di *Gray's Jun*, che è uno dei collegi di avvocati di Londra; ma la sua domanda fu respinta. Miss Cave si appellò. Un tribunale speciale di sette giudici, scelti nella Camera dei Lordi, fra i quali il Lord Cancelliere e il Lord *Chief of Justice*, esaminava l'appello di miss Cave, da essa strenuamente difeso. Ma il lord Cancelliere, in seguito anche alle conclusioni dei rappresentanti dei collegi degli avvocati, osservando che gli statuti inglesi non davano il permesso alle donne di esercitare l'avvocatura, e che finora mai nessuna donna era iscritta nei ruoli, dichiarava di non voler creare precedenti e si opponeva allo accoglimento dell'appello che veniva respinto!

E quando i lords si sono fitti in capo una cosa non c'è forza umana che valga a smuoverli!

Perciò prevediamo che passerà della gran-l'acqua sotto i ponti del Tamigi, prima che le donne inglesi siano ammesse all'esercizio dell'avvocatura!

Cronaca dello Sport

Un concorso ippico a Verona.

In Verona avrà luogo nel prossimo marzo un concorso ippico per saltatori che si terrà sul prato dell'Ippodromo sociale fuori porta Nuova.

Il programma, che si svolgerà il giorno 15, comprende un premio della *Fiera* L. 2500 per cavalli di quattro anni ed oltre montati da *gentlemen*. Percorso 1400. Entrata L. 20. — Premio delle *Quadriglie* di L. 1000 per reparti di quattro cavalli di quattro anni ed oltre montati da *gentlemen*. Percorso m. 1400. Entrata L. 40. — Premio *Ippodromo* L. 1000 per cavalli che non abbiano vinto primi e secondi premi durante la riunione. Entrata L. 10.

Le iscrizioni si chiudono il 5 marzo presso la presidenza della Società ippica veronese.

Manifestazioni sportive a Firenze.

In occasione della mostra campionaria internazionale che avrà luogo a Firenze nei prossimi mesi di aprile, maggio e giugno, le associazioni sportive di quella città e un Comitato espressamente sorto, si sono fatti promotori delle seguenti manifestazioni sportive: dal 15 al 22 maggio regate e gare di nuoto sull'Arno; verso il 20 maggio torneo di scherma per maestri e dilettanti; dal 23 al 29 maggio convegno ciclo-motociclistico e automobilistico, corse velocipedistiche e motociclettistiche al velodromo delle Cascine; dal 30 maggio al 5 giugno VI concorso ginnastico italiano; dal 6 all'11 giugno concorso ippico nazionale.

L'automobilismo e i servizi pubblici

In attesa della ferrovia a scartamento ridotto Napoli-Piedimonte di Alife, si è costituita una società collo scopo di istituire, per la prossima primavera, un servizio di automobili che muovendo da Caserta debba passare per Santa Maria, Piana, Caiazzo, Alvignano e Dragoni, mettendo il mandamento di Caiazzo in diretta comunicazione con Piedimonte e Caserta.

Nell'isola di Falster (Danimarca) è stato istituito un servizio di automobili fra Nykjobing-Nysted. Altro servizio pel trasporto dei viaggiatori si sta istituendo a Lima la capitale del Perù.

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

argomento di tutti i discorsi, è illustrata nella prima pagina del

SECOLO ILLUSTRATO

da un disegno di A. Bonamore, d'un avamposto cosacco in Manciuria. Nelle pagine di mezzo una serie di piccoli quadri mostra il progresso dell'esercito giapponese e la sua trasformazione dal 1867 ad oggi; e un'altra grande tavola, una scena del clamoroso processo del senatore D'Antona, dinanzi al Senato riunito in Alta Corte di Giustizia.

Nel testo, oltre alle novelle, ricordiamo due attraenti articoli sull'argomento del giorno, i giapponesi, uno sul *tunnel* del Sempione inondato, con illustrazioni, e altri ancora. E notiamo

UN CONCORSO

di argomento letterario, che riuscirà certo di vero interesse per tutti i lettori.

CRONACA

ESPOSIZIONE ANNUA NAZIONALE
dei prodotti del suolo.

A tutelare gli interessi degli abitanti di quel vasto e simpatico quartiere della nuova Milano che si estende da Porta Sempione alla Cagnola, si è costituito l'anno passato un Comitato permanente con sede al ristorante *Sempione*. È composto dei principali esercenti e abitanti della zona, che, pur essendo compresa entro la cinta daziaria, non ne risente ancora tutti i vantaggi desiderati e sperati.

Il Comitato, mentre si occupa a togliere molti inconvenienti circa le condizioni dell'ex-sobborgo, si è fatto promotore di una proposta, che è stata discussa giorni sono in una seduta straordinaria e numerosa indetta dal Comitato *pro Sempione*, ecc.

Si tratterebbe di dar vita a un'Esposizione annua nazionale dei prodotti del suolo, da indirsi lungo il corso e nel piazzale del quartiere di Porta Sempione.

Tale proposta, alla quale fa capo anche quella di un periodo di festeggiamenti, venne accolta con plauso: e in quella stessa seduta fu nominata una Commissione centrale coll'incarico di studiare i mezzi atti ad effettuarla.

Il Comitato confida nell'appoggio del Comune, per ciò che riguarda il miglioramento da farsi al suolo delle strade e all'illuminazione del quartiere, e il prolungamento della linea tramviaria; e, oltre a quello del Comune, in quello del Governo e della Società orticola lombarda, per quanto spetta alla geniale iniziativa dell'Esposizione.

Sarà ottima cosa se si potrà vedere effettuato il progetto in Milano, che non è soltanto grande e fervido centro industriale, ma altresì centro agricolo di primaria importanza; e si avrà modo di ammirare i prodotti che con tanta varietà produce il suolo d'Italia.

CRONACA DI CARNEVALE.
Il calendario in maschera.

Il gran veglione della Famiglia Artistica è riuscito iernotte al Lirico, come meglio non si poteva desiderare. Sin dalla mezzanotte la sfilata delle maschere e delle mascherine passava tra la folla dei *fraks* neri, pigiata intorno al gran *caminone* artistico dell'entrata, poi muoveva attraverso il Giappone improvvisato nel vestibolo, e si slanciava nei paesi fantastici della platea, dove gli enormi grappoli di glicine e i mazzi di papaveri rievocavano una primavera di sogno.

In fondo — sul palcoscenico — sotto un pergolato all'italiana, suonava la musica, e si riposavano dal pigia pigia le brune odalische, e le altre bellezze femminili, nelle *toilettes* sfarzosissime. Molte le farfalle svolazzanti tra tutti i fiori e i frutti che ci regalano le quattro stagioni.

Nell'ora della maggiore animazione, un gaio clamore d'applausi salutò l'entrata trionfale d'un magnifico, autentico, vivissimo dromedario, che recava sulla gobba una graziosa *odalisca*, dal *bournous* a righe bianche e azzurre.

Il dromedario colla sua vezzosa padrona, preceduto da flabelli bianchi, fece parecchie volte il giro della platea, poi la nave del deserto, ondeggiante tra la folla, lasciò il teatro, ove però rimase l'ammiratissima orientale... cittadina d'elezione della Milano che si diverte...

Prima dell'ora di cena la giuria riuscì a stento a vincere a suon di trombe l'allegro schiamazzo del veglione e a proclamare l'assegnazione dei premii, fra applausi e proteste come sempre.

Il primo premio, l'arredamento completo da mensa per sei persone, toccò ad una coppia-calendario in giallo: i secondi premii alle varie stagioni furon dati a costumi e maschere veramente eleganti e quello per il trionfo dell'estate — consistente in otto giorni di svago a Courmayeur — venne decretato all'odalisca dal dromedario.

Il premio alle mascherate, toccò alle *Quattro stagioni* e poscia accorsero al palco della giuria le altre vincitrici con eleganti *toilettes* in arancio, verde nilo, bianco e oro, ciclamini, iris, e così via.

Dopo le cene raddoppiò naturalmente l'allegria che al mattino soltanto andò cessando, lasciando il rimpianto delle brevi ore d'ebbrezza.

IL FALLIMENTO E LA FUGA
del banchiere Ratti.

Ieri il nostro corrispondente da Vicenza ci ha telegrafato:

(P.) Il clericale Banco Ratti, che ha una succursale a Milano, chiuse gli sportelli e presentò al tribunale la domanda di fallimento.

Dicesi che il passivo sia di un milione e mezzo.

Il gerente del Banco, Giuseppe Ratti, capoccia del partito clericale e assessore comunale delle finanze, è scomparso. S'ignora dove sia.

Questo *crak* reca un grave colpo al partito dei maggiorenti clericali e ai prelati della città che avevano dei depositi al Banco.

Si assicura che il vescovo avesse al Banco trecento mila lire. L'impressione è enorme.

* * *

La notizia era giunta anche a Milano, e prima di tutto in Borsa, dove però non produsse la stessa grave impressione che a Vicenza, perchè la succursale del Banco Ratti nella nostra città compieva da tempo pochissime operazioni.

Ieri la sede della filiale, al Passaggio Centrale di via Orefici, era chiusa, e non si seppe più nulla in tutta la giornata del gerente della filiale stessa, fratello del fuggito da Vicenza.

Lo scomparso era uomo sui quarantacinque anni, elegante sino alla ricercatezza e assiduo frequentatore dei teatri.

Anche la filiale di Milano del Banco Ratti aveva i maggiori rapporti d'affari con sacerdoti e famiglie clericali.

Conferenze e letture dantesche. — La Società dantesca italiana ha disposto che una serie di conferenze e letture dantesche abbiano luogo anche quest'anno nell'aula magna dell'Accademia scientifico letteraria.

I soci avranno libero l'ingresso: i non soci potranno intervenire pagando cinque lire d'abbonamento; oppure due lire per ogni biglietto d'entrata.

La prima conferenza è annunziata per lunedì, 15, alle ore 21, e sarà tenuta dal prof. Vittorio Capetti che tratterà del *Dolore nel Paradiso dantesco*.

Bastonate tra fratelli. — Ieri in Piazza Fontana, il fittabile Francesco Mainardi, di 54 anni, abitante a Chiaravalle, per questioni d'interesse venne a diverbio col proprio fratello Giuseppe. Passati alle vie di fatto, il Francesco colpì e ferì alla testa con un bastone il Giovanni.

Questi fu medicato all'Ospedale Maggiore e dichiarato guaribile in pochi giorni, cosicchè il feritore, che era stato condotto in Questura dal vigile urbano Sainaghi, venne poco dopo rilasciato.

Caduta disgraziata. Il muratore Paolo Piazza, di 34 anni, che lavorava ad una casa in costruzione in via Mario Pagano, ieri, nel pomeriggio, cadde da un ponte e si ferì gravemente al capo.

Fu soccorso all'Istituto medico di via Paolo Sarpi.

Giuoco e sangue! — Quel disgraziato Angelo Cantù ferito l'altra sera dal caffettiere d'Amico, per questioni di giuoco, pur troppo è morto stamane alle 11 all'Ospedale Maggiore. Il feritore non ha ancora potuto essere arrestato.

I Comuni di Milano e Greco Milanese.

Il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa in data di ieri:

(N.) In principio di seduta, alla Camera, è stata letta la proposta di legge di iniziativa dell'on. Maino, per la determinazione dei confini tra il Comune di Milano e quello di Greco Milanese.

Nella relazione, che precede l'articolo unico della proposta, l'on. Maino ricorda la convenzione del 21 novembre 1902, tra il Comune di Milano e quello di Greco Milanese con Prato Centenaro.

Le pratiche già avviate dal primo per aggregarsi totalmente l'altro, concordarono in una rettifica parziale del rispettivo confine territoriale allo scopo di assicurare a Milano l'aggregazione di una zona, già compresa nel piano regolatore del Circondario di Milano approvato il giorno 11 luglio 1889.

Tale convenzione fu approvata il 24 novembre ed il 17 dicembre 1902 dal Consiglio comunale di Milano, ed il 30 maggio e 18 dicembre 1902 dal Consiglio comunale di Greco Milanese.

Venne fin d'ora depositata, perchè se ne prenda visione alla Camera, copia della suddetta convenzione con relativi tipi.

« Quindi nessuna ragione può esservi (dice la relazione) dato il consenso degli interessati, a che non sia approvata la convenuta rettifica di confini ».

L'on. Maino è perciò convinto che verrà approvata la sua proposta di legge, della quale eccovi il tenore:

« È approvata la convenzione, del 21 novembre 1902, conchiusa fra Milano e Greco Milanese con Prato Centenaro, per la determinazione dei confini dei rispettivi territorii ».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.29, tram. 5.47 — Roma — leva 7.10, tram. 5.39 — Palermo — leva 6.59, tram. 5.43.

Luna. — Età giorni 28 — Leva 6.19 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Minima di 722 (ciclone violento) sulla Scozia, massima di 772 in Sicilia.

Temperatura. — Generalmente discesa.

Parigi: bello — Nizza: bello — Madrid: pioggia — Zurigo: pioggia — Praga: vario — Vienna: coperto — Trieste: coperto — Budapest: coperto — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Massima di 772 in Sicilia, minima di 765 in Valle Padana.

Temperatura. — Generalmente discesa.

Venti. — Forti meridionali, Tirreno burrascoso.

Tendenza. — Cielo vario, qualche temporale al centro.

Milano: pioggia — Torino: vario — Venezia: pioggia — Genova: pioggia — Firenze: vario — Bologna: vario — Roma: bello — Napoli; bello — Foggia: bello — Bari: bello — Palermo: bello — Cagliari: bello.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 12 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.4.
Tem. cent. med. + 8.9 mass. + 13.4 min. + 5.7.
Umidità relativa 42 0|0.
Venti dominanti: Nord ovest sensibile
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno.

L'aeremoto di Macerata.

Ci telegrafano da Macerata, 13:

Ecco altri particolari sulla terribile bufera di vento che si scatenò sulla nostra città.

Il vento asportò, in gran numero, tegole, grondaie, persiane, camini: le strade ne erano ingombre.

Fu assai danneggiata la fabbrica di paste dei fratelli Pianesi, e rovinò la ciminiera, alta 20 metri, della fornace Valenti. Per vera fortuna non dobbiamo deplorare alcuna disgrazia di persone. I danni sono rilevanti. Essendosi rotti, per la violenza del vento, alcuni cordoni della trasmissione dell'energia elettrica, la città rimase, ad un tratto, completamente al buio: al Politeama Marchetti, affollatissimo per il veglione della Società Borghigiana, si è seguitato a ballare animatamente, fino al mattino, alla luce di alcune candele.

Uragano estivo a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) Oggi alle 3 30 pom. si è scatenato su Parigi un vero uragano d'estate, con lampi, tuoni e grandine abbondantissima.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: *Gioconda*, opera. *Nozze slave*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *La forza del destino*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *La r rega*, comm. — Ore 8 45.
FILODRAMMATICI: *Sior Todaro*, comm. Ore 8.45.
FOSSATI: *Madame Sans-Gène*, comm - Ore 9.
OLIMPIA: *Madame Putiphar*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
STABILINI: *I dragoni della regina*, operetta. — Ore 8. 30.
GEROLAMO: *Barbiere di Siviglia*, opera. — *La danza delle stagioni*. ballo. — Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

Ieri sera alla Scala penultima rappresentazione in abbonamento dell' *Oro del Reno*: seguita dal ballo *Bacco e Gambrinus*.

La prima dell' opera *Madama Butterfly* che le indiscrezioni degli artisti assicurano un capolavoro di successo certo, avrà luogo mercoledì 17.

*** Al Lirico ieri serata d'onore della signora De Macchi, colla *Gioconda*.

Oggi, nel pomeriggio, mattinata, colla *Traviata* e il ballo *Coppelia*.

*** Ci telegrafano da Firenze, 13:

Rose rosse, dramma in quattro atti di Washington Borg, rappresentato al teatro Alfieri dalla compagnia Pieri-Severi, ebbe buon successo.

L'autore fu evocato in complesso cinque volte insieme agli artisti.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell' ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

La colonizzazione nell' Eritrea

Ci telegrafano da Bologna, 13:

Vi assicuro che non più il 2 marzo, ma in settembre, quando l'altipiano dell'Eritrea sarà in piena vegetazione partirà nell'interesse delle cooperative di Molinella e di Ravenna il professore Samoggia di Reggio Emilia con alcuni lavoratori della terra del molinellese e del ravennate coll'incarico di fare una relazione circa la possibilità di colonizzare l'altipiano.

Le spese saranno sostenute dal bilancio della Colonia e per duemila lire dal Commissariato d'emigrazione.

La navigazione generale promette di appoggiare l'esperimento.

Mi si informa pure che in un'udienza particolare, ottenuta dal senatore Bonvicini, il re parlando del tentativo siasi mostrato favorevolmente disposto.

La mano d'opera asiatica nel Transvaal

Si ha da Londra, 13:

Camera dei Lordi. — Si discute la questione sull'importazione della mano d'opera nel Transvaal.

Grey dice che l'aumento della mano d'opera sarà un beneficio pella popolazione bianca nel Sud-Africa. Lansdowne dice che la crisi che colpisce il Transvaal è delle più gravi. Il governo permetterà che vi si introduca la mano d'opera asiatica, ma con prudenza. Del resto il parlamento sarà messo al corrente di tutto ciò che si farà al riguardo, ma il provvedimento in questione dovrà inevitabilmente adottarsi.

Ripon ritira la domanda da lui presentata per la pubblicazione dei documenti relativi all'introduzione della mano d'opera asiatica nel Transvaal

LA SITUAZIONE NEI BALCANI

La commedia delle riforme.

Telegrafano da Salonicco, 13:

Sono stati reclutati molti operai per mettere in assetto le strade militari, che conducono alla frontiera bulgara. I lavori però procedono lentissimamente sulla strada da Denur-Hissar a Bjuma-Bala, poichè il Governo dispone di pochissimi carri ed i grandi proprietari di Salonicco si dimostrano poco disposti a mettere a disposizione del Governo i carri di cui essi dispongono.

Malgrado le dichiarazioni di Hilmi pascià, si ritiene che le riforme giudiziari sinora attuate colla sostituzione ai giudici religiosi di magistrati usciti dalla scuola di diritto di Costantinopoli, non abbiano portato nessun benefico risultato, poichè continuano gli antichi sistemi di corruzione e venalità, specialmente perchè i funzionari non sono pagati.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Il viaggio di Loubet differito.

13 febbraio. — (E.) Si dà per certo stamane, che il viaggio di Loubet a Roma, sarà differito per causa della guerra russo-giapponese, come venne differito quello dei reali d'Italia per la malattia di Leone XIII.

E ciò perchè sarebbe sconveniente che Loubet, mentre gli alleati della Francia si battono, assistesse a banchetti e a feste popolari.

Ufficiali che si ribellano.

A Ploërmel in Bretagna, si doveva ieri espropriare il collegio dei Fratelli delle Scuole cristiane.

Temendosi qualche resistenza da quella popolazione, vi si erano mandati 1800 soldati.

Sei ufficiali di questi rifiutarono di prendere parte all'operazione. Essi sono stati messi agli arresti e compariranno davanti ad un Consiglio di disciplina.

Il duello Pini-San Malato.

Telegrafano da Tunisi che Pini è partito per Palermo. Si annunzia che farà un giro in Italia e che il suo duello col San Malato avrà luogo in Italia.

Istituto clericale preso d'assalto.

Notizie da Ploërmel dicono che bisognò prendere d'assalto il Pensionato dei Frati.

Un frate sarebbe morto improvvisamente dopo la sua espulsione.

Per l'Università italiana.

Trieste, 13 febbraio. — (X.) Gli studenti italiani d'Innsbruck deliberarono di impedire con l'ostruzione tutte le lezioni italiane, oppure tedesche in quella Università, qualora le cattedre italiane non siano trasferite nel prossimo anno a Trieste.

Se si trasferiranno a Gorizia, gli studenti si asterranno dal frequentarle.

*** Il Luogotenente avocò a sè il diritto di decidere sopra i reclami elettorali, diritto che compete, normalmente, al Consiglio o in mancanza di questo, alla Giunta.

Contro la nuova lesione all'autonomia comunale la Giunta deliberò di ricorrere al Governo Centrale.

*** La Società politica istriana votò una protesta contro l'annunziato trasferimento delle cattedre italiane a Gorizia, ripetendo la domanda che l'Università sorga a Trieste.

*** Ad Abbazia fu arrestato il quindicenne Antonio Metz figlio del proprietario di un *restaurant*, accusato di aver uccisa a coltellate la cuoca ventenne, Antonia Belcich colla quale amoreggiava.

Le proteste contro De Giorgis.

Vienna, 13 febbraio. — (G.) Telegrafano da Costantinopoli che gli ambasciatori protestano contro la nomina del generale De Giorgis a ispettore della gendarmeria e vogliono che sia invece comandante supremo. Il sultano continua a rifiutare.

L'Austria si arma ai confini.

Vienna, 13 febbraio. — (G.) L'Austria stanziò la somma di due milioni e cinquecentomila corone per l'armamento dei forti alla frontiera italiana.

Gli ufficiosi non negano l'invio di rinforzi nel Trentino, compresi due nuovi battaglioni a Bolzano, ma escludono abbiano un significato ostile. Rilevano poi che gli attuali rapporti dell'Austria coll'Italia sono eccellenti.

Il trattato di commercio colla Svizzera.

Berna, 13 febbraio. — Nei primi giorni di marzo i negoziatori del nuovo trattato di commercio Frey e Kunzli partiranno per Roma, essendo questa epoca prescelta dal Governo d'Italia. I due governi si scambiarono l'elenco dei punti i quali attirano specialmente il reciproco esame in vista del nuovo trattato di commercio.

Fiumi straripati.

Berna, 13 febbraio. — (C.) In seguito alle pioggie persistenti di questi giorni e alla neve caduta sulla vallata di Tavannes, la Barsa straripò improvvisamente asportando un ponte e allagando le cantine della città.

Le officine elettriche non funzionano più. Le turbine sono sommerse. L'acqua cresce ancora e l'inondazione si fa sempre più inquietante.

Ieri sera un individuo fu trascinato dall'acqua, ma si potè salvarlo quando aveva già percorso circa seicento metri.

Anche l'altro fiume straripò e parecchie vie sono inondate.

La circolazione a Lanthal è interrotta.

I pompieri sono sul luogo e fanno quanto possono per arrestare l'inondazione.

Una conferenza agitata.

Losanna, 13 febbraio. — Vi fu una conferenza del colonnello svizzero Secretan alla Casa del Popolo sui doveri dei militari.

Gli rispose il socialista Naine, antimilitarista, fra il baccano e i fischi dei partigiani dei due oratori.

Si dovette sciogliere la seduta.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE!

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

La neutralità della Francia.

Si ha da Parigi, 13:

Sin dalle prime notizie della guerra russo-giapponese i ministri della Marina, degli Esteri e delle Colonie hanno telegrafato a tutti gli ufficiali ed agenti dipendenti dalle loro amministrazioni il dovere di osservare, conformemente agli usi internazionali, la più stretta neutralità fra i due belligeranti.

Si afferma che i passi del nunzio a Parigi presso il ministro del Giappone non ebbero affatto lo scopo di offrire una mediazione, ma soltanto di chiedere la protezione del governo giapponese per la vita e per i beni dei cattolici, come pure per le numerose istituzioni che sono in Corea ed in Cina nel caso in cui la guerra si estendesse alla Cina.

Il ministro del Giappone assicurò il nunzio che tutte le misure sarebbero prese a questo scopo e che il governo giapponese farebbe tutto il possibile per soddisfare i desideri del papa.

Un telegramma di Alexieff.

Il *New York Herald* ha da Pietroburgo: Un telegramma di Alexieff, giunto stamane, annunzia che dopo l'attacco a Port Arthur, i giapponesi si ritirarono con tre incrociatori e undici torpediniere gravemente danneggiati, durante il combattimento.

Il giorno seguente le batterie da costa misero fuori di combattimento cinque navi e nove torpediniere giapponesi.

La squadra giapponese si ritirò in cattivissimo stato, verso Wei-Hai-Wei inseguita dalla flotta russa.

Nessuna nave russa fu messa fuori di combattimento. Da ambo le parti, le perdite furono gravi.

Si confermerebbe il bombardamento di Kacodaté.

Ci telefonano da Londra, 13:

(M. B.) Mancano stamane notizie dirette della guerra.

Tale silenzio si spiega, dicendo che il Giappone prepara una nuova azione.

La sola notizia giunta è quella ricevuta ufficialmente dal ministro giapponese a Londra, cioè che l'11 corr. due navi di commercio giapponesi, in viaggio da Sakata a Otarou, furono circondate e bombardate dagli incrociatori russi.

Una di quelle navi fu affondata. L'altra riuscì a fuggire e a salvarsi in un porto vicino a Kacodaté.

Questa notizia sembra quasi la conferma del bombardamento di Kacodoté, ed è assai importante, giacchè prova che la squadra russa di Wladiwostok non è bloccata e si trova al largo.

Il rapporto ufficiale sull' assalto di Port-Arthur.

È molto commentato il fatto che il ministro del Giappone a Londra, ricevette ieri la relazione ufficiale della battaglia di Port Arthur e non la comunicò alla stampa.

Secondo il *Daily Mail* il rapporto comincia con queste parole:

« Nella notte della vittoria ottenuta a Port Arthur. »

Lo stesso giornale fa osservare, e ciò è importantissimo, che non vi è fatta menzione alcuna nè di perdite di uomini, nè di danni alle navi.

In attesa d'una battaglia.

Probabilmente la prima notizia che giungerà, dice il *Daily Mail*, sarà quella di una grande battaglia fra 200,000 giapponesi e 70,000 russi sul fiume Yalù.

Le forze giapponesi in Corea.

Il corrispondente da Tokio del *Daily Mail* telegrafa che, a quest'ora, il Giappone ha sbarcato in Corea da 50 a 60,000 uomini.

Non dice, però, dove. Si calcola che 30,000 uomini si trovino al nord di Chemulpo.

Si crede, poi, che il Giappone abbia operato un grosso sbarco al Nord

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 13 febbraio.

MILANO	4	18	20	53	75
BARI	46	22	51	49	25
FIRENZE	67	84	83	33	78
NAPOLI	29	79	24	38	55
ROMA	65	1	26	2	9
TORINO	66	73	4	39	84
VENEZIA	75	37	4	89	84

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il padre dottor Antonio Alemani, la madre Emilia Alemani Brambilla, la sorella Ninetta Gavazzi, il cognato ing. Pio Gavazzi, gli zii, i nipoti ed i congiunti annunciano coll'animo straziato l'improvvisa perdita del loro amatissimo

Dott. PIETRO ALEMANI
Giudice di Tribunale.

Il trasporto funebre avrà luogo domenica, 14 corrente, alle ore 14, partendo dalla casa in via Principe Umberto 10 per la Prepositurale di San Bartolomeo, indi pel Cimitero Monumentale.

Le esequie seguiranno nella stessa Chiesa lunedì alle ore 10.

Si omettono le partecipazioni personali.

Milano, 13 febbraio 1904.

Straziati dal dolore i figli ing. Vincenzo, rag. Giuseppe, Virginia, Regina ed Emilio, le nuore Beatrice Beretta, Celestina Bacolla, Maria Mantovani, i generi Ponti Giuseppe e Crosti Luigi, i nipoti ed i pronipoti annunciano la dolorosa perdita della loro amatissima

Carolina Maino ved. Ravizza
d'anni 83.

I funerali avranno luogo in Magenta il 15 febbraio alle ore 14.

Non si mandano partecipazioni e si anticipano ringraziamenti.

AVVISO

La Ditta

G. Contratti e C.

dovendo sgombrare i locali del Palazzo Savonelli ha aperto una grande liquidazione per la vendita di tutto lo stok merci a metà del costo reale.

Profittare di questa occasione vantaggiosa senza precedenti per l'acquisto d'articoli di abbigliamento per Uomo e Signora:

LANERIE-COTONERIE
DRAPPERIE-SETERIE
CAPPELLI-CALZATURE, ecc.

Occasioni veramente eccezionali PER CARNEVALE

INDUSTRIA SERICA

Milano — *San Raffaele*, 3.

Nuovi grandi Ribassi.

Gaze tutta seta façonné . il metro	L.	2 75
Abiti grenadine lana, seta con fodera		
Gros tutta seta, il taglio	»	31 —
Camicette seta	»	6 75
Camicette confezionate mussoline	»	8 50

Ricco assortimento Lane ultima novità per camiciette e per abiti.

Denti e Dentiere ultimi sistemi applicati su gomma, oro, otturazioni, estrazioni. DOTTOR BETTMANN, AMERICAN DENTIST, 25, Via Torino, 25 Milano.

BOTTIGLIERIA Vini Sardegna. ZEDDA, Via Rastrelli ora Cesare Cantù.

SIRMIONE

Perla del Lago di Garda.

L'efficacia delle acque termali-solforee, il clima, la posizione, il comfort, i prezzi miti, lo rendono la miglior stazione balneo-climatica. Indicatissima pei bambini.

Lo Stabilimento verrà aperto il 15 Febbraio. Chiedere prospetti *gratis*. GENNARI.

NASCITE PREMATURE

Eccettuati i casi disgraziati di spaventi o altre cause di carattere, la nascita fuori tempo di un bambino mostra la mancanza di resistenza della gestante. Il figlio ha perciò due cause gravi di povertà fisica, la mancata maturità e l'ingenita debolezza trasmessagli dalla madre. Con la nascita prematura s'inizia per il bambino una vita ben difficile; se i miracoli che sa fare l'amore materno lo tengono in vita pei primi mesi, avrà da lottare contro

Renato Iosa

tutte le malattie infantili perchè ... di deperimento è il terreno ... lifica ogni malsana influenza. ... madri di bambini nati anzitempo ... buon conto di quanto è riferito nella che segue:

Potenza, 17 Gennaio

Il mio bambino nacque innanzi tempo (... mesi) e non ebbe mai uno sviluppo soddisfacente, anzi la sua gracilità era ... un anno e mezzo d'età non reggeva in piedi. Allo scopo di migliorare la ... tuzione e dargli lo sviluppo ... suoi coetanei, gli somministrai la ... Scott.

In un paio di mesi di detta cura ... disfazione di vederlo migliorare ... ora cammina da sè, è grasso, ... luppo normale. Questi risultati ... dida conferma delle reali proprietà ... per le quali gode tanto credito la ... Scott.

GIOVANNI IOSA
Impiegato dell'Intendenza di Finanza

La dimostrazione dei benefici ... sono ricavare dalla Emulsione ... levamento infantile è così ... lettera riportata sopra, che non ... altri commenti. Soltanto ... composizione del popolare ... base è l'olio di fegato di merluzzo ... nato d'ipofosfiti di calce e di ... rina, con i quali si toglie ... tivo sapore, lo si rende ... triplica l'attività. Il sapore ... mente profumato, della Emulsione ... la sua apparenza lattea ne ... la somministrazione ai bambini ...

L'autenticità delle bottiglie ... Scott è garantita dalla marca ... pescatore norvegese con un grosso ... sul dorso. Trovasi in tutte le ...

Una bottiglietta originale ... Scott formato « Saggio » ... tendo cartolina vaglia da L. ... cursale in Italia della casa ... Scott & Bowne, Ltd., Viale ... — Milano.

PLASMON

SOCIETÀ ITALO-... DEL PLASMON MILANO

IL PIÙ GRANDE FATTORE NATURALE DELL'ALIMENTAZIONE UMANA

(quattro volte ... nutriente ... carne stessa)

IL

Plasmon

(l'albumina pura ...) rappresenta la RIGENERAZIONE coll'alimentazione massima possibile a TUTTI bambini e adulti AMMALATI e ...

Ciò affermano:

DE-GIOVANNI
GROCCO
CARDARELLI
MORISANI
LIVIERATO
LOMBROSO

e i più illustri ...

Bastano pochi ... giorno per rigenerare ... organismo.

Pacchi da UNA LIRA

CITTÀ DELLA SPEZIA

Avviso di Concorso

È aperto fino al 29 febbraio ... corso per titoli al posto di ... Comunale, capo della Sezione ... Municipali. Stipendio L. ... Occorrono: Diploma di Segretario ... e Laurea in Giurisprudenza ... rivolgersi alla Segreteria Comunale ...

FERRO BRAVAIS

contro ANEMIA, la PALLIDEZZA ... In tutte le Farmacie. Ingrosso, 136 ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 13 febbraio, ore 3 pom.

Parigi in ripresa quota in apertura 100 70 l'Italiana ed anche da noi con buone disposizioni si raggiunse il 101 70 per chiudere a 101 65 fine mese.

Nei valori tutti migliori troviamo la Banca d'Italia domandata a 1101, la Commerciale 762 72 Credito 603 50, Mediterranee 466 50, Metalli 154 50 e le Rubattino a 482 50. In buona vista le Terni a 1812. 3 1[2 migliore a 100 65. Obbligazioni sempre deboli.

Cambio 100 80 circa.

Rendita Ital. 5 1[00	cont.	101 55 a	— —
	f. m.	101 65 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 65 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	721 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	466 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1101 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	772 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	603 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	303 — »	— —
Id. Edison	»	568 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1812 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	482 50 »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	281 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1534 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	548 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	310 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	160 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	350 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	154 50 »	— —
Id. Ferriere	»	88 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	123 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	136 50 »	— —
Id. Pantanella	»	92 — »	— —
Id. De Angeli	»	284 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	308 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 75 »	— —
Id. » Italiane	»	355 — »	— —
Id. » Tirrene	»	510 — »	— —
Francia chèque	. . . .	100 80 »	— —
Svizzera »	. . . .	100 40 »	— —
Londra »	. . . .	25 42 »	— —
Germania »	. . . .	123 85 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 13, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	82,92
Id. Id. 3 %	96 20	Banca Ottom.	530,00
Rend. Ital.	100,57	Argento	98,50
C. su Londra	25.20 ½	Cred. Fondiario	675,00
Consol. Ingl.	86,00 ½	Azioni Suez	3975.00
Ferr. Lomb.	313,25	Lotti Turchi	116.75
Camb. su Ital.	'.	Meridionali	—,—
Rend. Turca	81,15	Rendita Russa	76,00
Banca di Par.	1078	Rend. Portogh.	59,72
Tunisine	471,00	B. di Francia	37,50
Rendita Egiz.	104,75	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	99,20	Rend. Serba 4%	71,05

Tendenza : sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova, 13, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 101.57 — Id. 3 1[2 100,45 — B. d'Italia 1099,00 — B. Comm. 772,50 — Credito Ital. 602,00 — Merid. 721.00 — Mediterranee 466.00 — Navigazione Generale 483.00 — Raffineria Zuccheri 281.00.

Borsa di Torino.

Torino, 3, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 101.57 — Id. 3 1[2 0[0 100,45 — Mediterranee 466.00 — Merid. 720,00 — B. d'Italia 1098,00 B. Commerciale 771.50 — Cred. Ital. 603,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 13, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 101.64 1[2 — Id. 3 1[2 100.60 — Banca d'Italia 1099.00 — Meridionali 721,00 — Acqua Pia 1520 — Gas 1342 — Condotte d'acqua 340.50.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 11. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 11. — Su Londra 4,82 50 Su Parigi 5,21 1[4.

Rio Janeiro, 10. — Su Londra (vedi Londra) 12 3[16.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 13. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,91. Per oggi alla ferrovia L. 100.87 1[2.

Tasso settimanale dal 8 al 13 febbraio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.20.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 12. — Argento prezzo al kg. fr. 97.00

Londra, 11. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.

Londra, 12. — Argento pence 26 13[16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Le medie dei Consolidati.

11 febbraio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 101.38 1[4	L. 99.38 1[4
4 0[0	netto	» 101.20 —	» 99.20 —
3 1[2 0[0	netto	» 100.25 1[8	» 98.50 1[8
3 0[0	netto	» 73.72 —	» 72,62 —

MERCATI ITALIANI.
Suini.

Milano, 12. — Mercato di Milano L. **125** — Suini magroni L. 110 a 115 — id. latt. per capo L. 15 a 20.

Vengono pagati L. 2 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltrepassano il peso di chilog. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilogr. che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno che è di L. 125 si pagheranno:

Quelli di chilogrammi 150 a più L. 123 — di 140 a 149 l. 121 — di 130 a 139 l. 119 — di 120 a 129 l. 117.

Quelli inferiori a chilog. 130 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

Droghe e coloniali.

Milano, 12. — (Fuori dazio). Acido citrico L. 3 — tartarico 2 90 — Acqua ragia, America Bar. 1 25 — Borace raffinato 42 — Cannella Ceylan 4 — — Canfora 6 50 — Cassia canna Martinica c. 90 a 1 40 — Cera vergine 3 40 a 3 60 — Cremortartaro raffinato 2 25 a 2 40 — Cloruro di calce in bar. l. 15 — Essenza Menta Americana l. 45 — Gomma arabica 1 25 a 1 50. id. Lacca Orange 6 50 — Garofani chiodi 3 80 — Manna rottami 3 50 — Mannite 12 50 — Pepe bianco 3 75 a 4 — nero 2 85 a 3 — Pinoli mondi 1 70 — Pistacchi Sicilia 9 — Semi Pesche 1 40 — Soda cristallizzata 7 50 — Solfato di rame 57 — Tamarindo Calcutta l. 40, id. Madras 50, id. Antille 70 — Unto per carri in barili l. 19 id. in casse 23 — Zafferano fili l. 100, id. in polvere l. 110.

SETE.

Milano, 12. — La giornata è passata quasi inosservata come affari. Si accentuano però le discussioni sul modo come comportarsi in relazione all'aumentata domanda della merce dopo l'inizio del conflitto russo-giapponese.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 13 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 13 febb.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	18 460	6420	24 880	232 310
Bozzoli pesati »	2860	— —	2860	119 360
Cascami posati »	—	—	—	2690
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	1030
Ass. campioni N.	252	151	403	5576

Lione, 12, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato nullo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	6	0	21	5
Asiatiche b	21	24	78	104
Peso. . .	1998	1632	6930	5564

Peso totale . . . Kg. 16124.

Zurigo, 12 (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 2140 — Trame 1470 — Greggie 890 — Totale 4500.

Le sete giapponesi in rialzo.

A Nuova York il prezzo delle sete giapponesi è in rialzo del 10 0[0 a causa del buon principio della guerra.

MERCATI ESTERI.
Cereali.

Parigi, 12. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 29,90 — 29,90 — Pel prossimo Fr. 29,90 — 29,75. — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 21,75 — 21,40, pel prossimo — 21,30 — 21, 0. — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,2 . — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,60.

Zucchero e caffè.

Parigi, 12. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 20,75 — pel corrente 23.75 — raffinato 56,25 — 24,75 — Bianco n. 3 23,25 — 26,00.

Spiriti.

Parigi, 12. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato sosten. — pel corrente fr. 43,50 a 42,50 — pel prossimo fr. 43.75 - 36.00.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 12. — Tendenza sostenuto — Grani — Marzo 6,5 7[8 — Maggio 6,5 — Mais — tend. calmo — Gennaio 4,2 1[8 e Marzo 4,3 3[8.

Berlino, 12. — Frumento — Tendenza sosten. — Maggio 172.25 — Luglio 172,75 — Segale — Tendenza calmo — Maggio 128.50 — Luglio 130,75 — Avena — Tendenza sosten. — Maggio 119.50 — Luglio 122,50 — Olio di colza — Tendenza sosten. — Maggio 46,60 — Ottobre 47,30.

Magdeburgo, 12. — Zuccheri — mercato calmo — Gennaio 15.50 — Maggio 16,05. — Agosto 16,45 - Dicembre 17.05.

Rio, 12. — Calati di caffè 11000.

Santos, 12. — Calati di caffè 8000.

FALLIMENTI.

Roma — Antonini Costantino, generi diversi.
Forlì — Capelli Romolo (def.), cartoleria.
Milano — Cattaneo e Magni, tipografia.
Lucera — Gambarella Michele, terraglie.
Bergamo — Locatelli e Poletti, albergo.

CONVOCAZIONI ED ASSEMBLEE

Napoli — 17 febbraio. — Società Stabilimento Fibreno. Provvedimenti finanziari.

Carrara — 18 febbraio. — Società della Tramvia e luce elettrica, nomine, costituzione della società e riconoscimento versam. quote sociali.

Roma — 18 febbraio. — Società Federico Fabbri e C., per la pubblicazione del giornale *La Patria.* Bilancio, nomine, comunicazioni e provvedimenti diversi.

Ancona — 20 febbraio. — Banca Operaia Anconitana. Bilancio, nomine e comunicazioni.

Genova — 20 febbraio. — Società Italiana di fonderie in ghisa e costruzioni meccaniche già Fratelli Bolleydin. Bilancio e nomine.

GIURISPRUDENZA COMMERCIALE

Tassa di ricchezza mobile Cambiamento di ditta.

Domanda. — Si costituisce una accomandita fra i proprietari di un opificio ed altri, prendendo in affitto lo stabilimento e comperando i macchinari che vi esistevano. La nuova ditta è obbligata a continuare il pagamento della tassa di ricchezza mobile del cessato esercizio, oppure, come ditta nuova ha il diritto di andarne esente dalla tassa per uno o due esercizi?

Risposta. — La legge sulla ricchezza mobile non concede alcuna esenzione di tassa per cambiamento di ditta.

Nel caso esposto nel quesito, però, la ditta vecchia era in diritto, come lo è ancora, di chiedere lo sgravio di tassa per cessazione di reddito, e la società nuova, dal canto suo, è obbligata a presentare la dichiarazione del suo reddito decorribile dal giorno preciso in cui cominciò il suo esercizio (veggansi in proposito le regole 1 e 4 del « Riassunto pratico della legge di ricchezza mobile » del sottoscritto dott. Suini, editore Pirola, piazza della Scala, Milano).

Tassa di ricchezza mobile. Accertamenti di reddito dell'Agenzia.

Domanda. — 1. Ha diritto l'agente delle imposte di verificare i libri d'una società in accomandita semplice?

2. Di imporre tasse sul conto riserva d'un socio sì accomandante che accomandatario o sul conto riserva complessivo?

3. In caso di successive perdite e conseguente diminuzione del conto riserva, deve l'agente rimborsare le tasse percepite?

Risposta. — A termine dell'art. 37 della legge 24 agosto 1877, l'agente delle imposte ha facoltà di ispezionare solamente i registri delle società anonime ed in accomandita per azioni.

Nemmeno ritengo che possa imporre tasse sul conto di riserva di un socio sì accomandante che accomandatario, perchè già stato sottoposto a tassa di categoria (*B*) fra gli utili della Società.

Esso però potrebbe andare soggetto a tassa, allorquando, o dallo statuto della società stessa, o da altre convenzioni, risultasse all'agenzia che il conto di riserva produca interesse a vantaggio del socio che lo possiede.

L'agenzia, in caso di perdite successive e diminuzione del fondo di riserva, non rimborsa mai tasse già percepite, a meno di regolari autorizzazioni delle competenti autorità amministrative o giudiziarie.

Tutt'al più potrà l'agenzia, trattandosi di perdite debitamente giustificate, tenerne calcolo in deduzione dagli utili dell'esercizio dell'anno immediatamente successivo a quello nel quale la perdita si è verificata.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO.

Borea, partito da Ischia il giorno 10; *Turbine*, giunto ad Ischia il giorno 11; *Volta*, partito da Palermo l'11; *Fulmine* e *Lampo*, partito da Ischia l'11, arrivato a Gaeta lo stesso giorno; *Ercole*, giunto al Golfo degli Aranci l'11; *Emanuele Filiberto*, giunto a Taranto l'11; *Aquilone*, partito da Gaeta l'11; *Palinuro*, giunto a Napoli l'11.

Santos, 12. — Il piroscafo **Las Palmas** è partito per Genova.

Stato civile.
Morti in Milano il 12 febbraio.

Bertolio G. B. 78 fattorino, via Signora 10.
Cassinoni Chiara 71, casal. viale Vittoria 42.
Molteni Giuseppe 79, agiato, Lazzate.
Alini Alice g. 20, via F. Sforza 33.
Martini Alfredo m. 1, via Santa Sofia 21.
Vacchini Maddalena 71, Vidigulfo.
Verganti Olimpio 17 macellaio, c. Vercelli 71.
Ferrari Carolina 65, casal., via Canonica 70.
Morandi Antonio 51, fal. via S. Carpoforo 7.
Castelli Enrico 30, operaio, via N. Bixio 4.
Lena Giovanna 56, casalinga, via Conca 2.
De Stefani Rosa 56, casal. viale Vigentina 38.
Decio Ermellina 42, serv., via C. da Sesto 24.
Longoni Giuseppe 64, materassaio.
Cappellini C. 49, magazz., Mariano Comense.
Ghizzoni Angela 55, cuo., corso Magenta 79.
Molteni Clotilde 82, r. pens., via Tadino 8.
Bolla Albina 48, agiata, via S. Gerolamo 32.
Viganò Luca 79, falegname, via Savona 11.
Ferrario Antonio 47, ortolano, via Canonica 89.
Migliavacca Angelo 67, muratore, via Vinci 11.
Gariboldi Giordano 2, Ripa Ticinese 25.
Besozzi Rosa 90, casalinga, via Rovello 16.
Cozzi Carolina 60, casal., corso S. Gottardo 13.
Borella Maddalena 80, agiata, v. S. Vittore 49.
Grazzani Gaetano 88, fittab., c. 22 Marzo 36.
Balzarini Armanda m. 1, via Pisacane 40.
Zerbini Davide g. 9, via A. Bordoni 35.
Capra-Borgatti C. 50, poss., c. Indipend. 18.
Ferri Luigi 18, falegname, via Paullo 13.
Potozhnik Anna 56, camer., v. Terraggio 24.
Campari Mario 40, casal., viale Romana 29.
Doria Giacomo g. 8, via C. Farini 6.
Tei Cesarina m. 4, corso Garibaldi 20.
Litta Biumi-Resta 72 p., via F. B. Fratelli 21.
Salerio Albino 75 ragioniere, via Circo 7.

Totale: N. 36.

Dichiarazione delle nascite: N. 32.

EDILIZIA MILANESE

La Commissione Edilizia milanese nella sua ultima seduta ha approvati i seguenti progetti di nuove costruzioni:

Teatro in via Cagnola dei signori Errera, Ferrari e Tacchi coll'ing. Vanini.

Ampliamento casa in via San Pietro in Gessate 9, del sig. Alberto Balzaretti coll'ing. Maciachini.

Riordino facciata in via Manzoni 9 della Società Umanitaria coll'ing. Mazzocchi.

Stabilimento in via Sarpi e Lomazzo dei fratelli Ferrario coll'ing. Salvioni e il capomastro Rossi Casa operaia in via Pepe, 38, del signor Arvino Fest, coll'ing. Vanini.

Ampliamento casa in via Ferraris 51, del sig. Luigi Ripamonti coll'ing. Vanini e il capomastro Ghiringhelli.

Casa in corso Sempione 41, della Cooperativa Case ed alloggi coll'ing. Vanini e il capomastro De Albertis.

Sopralzo casa in via Fontana 19, del signor Ercole Manenti col capomastro Bruni.

Casa in via Crema dei mons. Belgeri, Rossi, Buzzoni coll'ing. Nava e il capomastro Ferraresi.

Stabilimento in via Papi dei fratelli Bonomi coll'ing. Bonomi.

I BIGLIETTI FERROVIARI SMARRITI

Il signor Eugenio La Bella solleva una questione contro la Società ferroviaria Mediterranea che si rifiuta di rilasciargli il duplicato di un biglietto circolare ed espone una quantità di ragioni sotto l'aspetto morale non è difficile immaginare e che sono sostanzialmente giustificate.

Ma in via di massima e di fronte al contratto che prevede il caso di perdita del libretto, è altrettanto difficile ritenere che la Mediterranea sia, sotto l'aspetto strettamente legale, dalla parte del torto.

È però certo che non è tollerabile ciò che è in stridente contraddizione coll'equità e noi pensiamo che ammesse pure tutte le cautele a favore della Mediterranea, si dovrebbe impedire che essa traesse lucro da una disgrazia.

La Mediterranea poi se si ispirasse veramente a principii di correntezza e di correttezza verso il pubblico che le fornisce i mezzi di vivere, dovrebbe e potrebbe, di caso in caso, senza bisogno di disposizioni speciali, evitare certi lucri niente affatto simpatici.

Affinchè poi l'istituzione raggiunga al massimo grado lo scopo prefisso e divenga accessibile ed utile a tutti, saranno stabilite tariffe talmente basse per le visioni e confronti in ufficio o per le richieste di dati ed informazioni, che a nessuno potrà più convenire di mettersi in giro per cercarsi l'alloggio od altro locale, di cui abbisogni, nè di ricorrere ai vecchi mezzi.

Semplice e facile è pure il modo ideato per tenere questo catasto continuamente al corrente, ed i proprietari non avranno altro disturbo all'infuori di quello d'impostare una cartolina già stampata quando si rende libero o si affitta qualche locale, indicandone la lettera distintiva.

Agricoltori, badate ai prezzi dei concimi!

Gli agricoltori sono bene abituati a seguire l'andamento dei prezzi delle derrate agrarie, dei grani, del bestiame, del latte, del vino: ma non tutti seguono diligentemente i prezzi dei concimi che devono acquistare. Eppure anche ciò è ben necessario, perchè nella generalità delle nostre aziende a coltura intensiva, l'acquisto di concimi artificiali è indispensabile e rappresenta un fattore notevole del bilancio.

Oggidì vediamo che non solamente i giornali agrari e commerciali, ma financo quelli politici portano ora i listini dei prezzi dei più importanti concimi artificiali.

Due esempi recentissimi dimostrano come ci sia ancor molto da fare affinchè penetrino nelle masse degli agricoltori le norme semplici, elementari, che occorrono per un buon acquisto delle materie fertilizzanti, e fanno rilevare che ancora molti agricoltori non prestano attenzione all'andamento del commercio dei concimi.

Un agricoltore acquista una partita di perfosfato; sa che si deve acquistare a titolo, e fa il contratto appunto in base all'unità di anidride; sa anche che pel controllo occorre l'analisi e per ciò richiede questa al laboratorio chimico.

Tutto ciò sta bene. Ma nel contratto convione di pagare in ragione di 50 centesimi l'unità di anidride solubile al citrato, per un perfosfato minerale.

Mentre i listini portano un prezzo che va dai 42 ai 44 centesimi circa. E tutto ciò senza che ci siano ragioni speciali per fare un prezzo eccezionale.

Un altro agricoltore contratta delle scorie Thomas del titolo 16-18 % al prezzo di L. 9,50 per quintale.

Il prezzo corrente portato dai listini è di L. 6 a 6.50.

Anche in questo caso nessuna ragione speciale giustifica un prezzo così elevato. Soltanto manca all'agricoltore la conoscenza esatta del prezzo corrente, e questa è la sua prima colpa.

Certo non è lodevole la parte che fa il venditore coll'approfittare in tal modo dell'ignoranza del compratore. Ma questi se vuole salvaguardare i suoi interessi, trattando a prezzo unitario, ha il dovere di sapere quale sia il prezzo unitario che fa il mercato al momento dell'acquisto.

Che se non ha tempo o non vuol darsi la briga di seguire i prezzi dei concimi, non deve far altro che rivolgersi a qualcheduno dei tanti sodalizii agricoli, associazioni, consorzi, sindacati che funzionano egregiamente e che hanno per principale ufficio di aiutare e guidare l'agricoltore nell'acquisto delle materie utili in agricoltura.

(Dall'*Agricoltura Moderna*).

LA FIERA DEL BESTIAME
A LEGNANO

La consueta fiera primaverile di bestiame bovino da macello, d'allevamento, di suini, d'equini e di merci in genere, avrà luogo in Legnano nei giorni di lunedì 7 e martedì 8 del prossimo mese di marzo.

I buoi da macello, dovranno essere posti dal largo della via Magenta, al piazzale delle Grazie e piazza Macello, e l'altro bestiame sarà collocato nei posti all'uopo stabiliti.

Si rammenta l'obbligo per parte dei signori proprietari di bestiame di attenersi strettamente, all'ordinanza ministeriale di polizia veterinaria, 20 febbraio 1902, avvertendo che in caso di trasgressione, sarà proceduto contro i contravventori a termine di legge.

Pel rilascio dei certificati sanitari pel bestiame in partenza, il locale veterinario si troverà nel mattino al proprio ufficio annesso al Macello dalle ore 6 alle 9 antimeridiane, ed alla Stazione ferroviaria nelle ore susseguenti.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDOVI pel 29 marzo mobilio, tappezzerie, a pagamento rateale, scrivete per tempo Ferragutti, Borgospesso, 15. 4127

ARTE fotografica. Ventiquattro grandi capolavori fotografici regalati abbonati interessantissimo periodico. Progresso Fotografico, Boccaccio, Milano. Saggio gratis. 2166

CAUSA matrimonio mancato vendo prezzo favorevole camera da letto. Rivolgersi via Gaudenzio Ferrari, 9, Milano. 4279

FARMACISTI!! Farmacia ottima vendesi, in Liguria, riviera Ponente, prospiciente al mare. Scrivere Zorgno, piazzale Venezia, Milano. 3552

MANCATO MATRIMONIO vendo salotto, sala pranzo, elegante camera letto. Via Felice Bellotti 5. 3714

SALOTTINO sala, stanza letto, anticamera, ottomane, vendo occasione. Spinani, San Calimero, 5. 3104

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI al presente botteghe ed appartamenti di 3, 4 e più locali. — Corso Lodi, angolo via Adige 1 Comodità moderne e di tram. 2365

AFFITTANSI a Brunate oleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTASI marzo corrente in paese Lago Maggiore bottega adatta posteria mercante, con cantina, portico, giardino, camere abitazione. Affittansi pure appartamenti ammobigliati per villeggiatura. Dirigersi Tabaccaio via Cerva N. 2. 4136

AFFITTASI negozio e due camere grandissime, posizione popolata, pel 29 marzo. Primavera 69 posta. 3846

AFFITTASI 29 marzo terreno rialzato, mq. 300 circa locale per industria o deposito macchine. Corso Sempione 19. 3738

CAMERA grande oppure due piccole, vuote libere cerca celibe, prossima Pasqua. R. A. Vincenzo Monti 37. 4234

CERCO in affitto per una o più estati villetta in buona posizione a Brunate. Eventualmente tratterei anche per l'acquisto. - Scrivere cassetta 73 P Haasenstein e Vogler, Milano.

DISPONESI vasta elegante sala ballo corso Sempione. Scrivere 666 fermo posta.

GIOVANE svizzero cerca camera e pensione presso distinta famiglia nelle vicinanze della via Boccaccio. Indirizzarsi A. Gysi, 21 via Brera. 4129

PEL 29 settembre pross. 10 locali alla Ghisolfa, rione Porta Tenaglia, oggidì occupati dalle scuole comunali, servibili quindi per lavorerio: ricapito corso Sempione 5. 1034

SUBAFFITTASI Molino Nuovo vi le Bergamo, forza motrice cavalli 30, idraulica cavalli 12, per qualunque industria o deposito. Piazza Mercanti 7. 3739

VILLE, appartamenti ammobigliati affittansi posizione incantevole vicinanze ferrovia. Rivolgersi Maccagno, lago Maggiore. Bolognini Antonio. 3529

Vendite e cessioni.

CAMERA letto di noce, sala pranzo, salotto, sedie cuoio vendo subito. Corso Romana 54, portinaio. 4247

ABILE viaggiatore con ottima clientela cerca rappresentare seria casa in drapperie, confezioni per la Lombardia e Ducati. Scrivere O. 200 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 3221

BICICLETTA nuovissima vendesi causa traslocо. Ristorante Torino, via S. Antonio 1, Milano. 1235

BICICLETTA quasi nuova adatta per signora, tto, vendo L. 120. Anzani, via Torino 12. 4286

BICICLETTA seminuova splendida vendesi vera occasione. Casiraghi, via Poerio 3. 4237

BUON affare. Vendesi mobilio merce e attrezzi da lattoniere per cessazione di commercio. Rivolgersi via Brera N. Cattaneo.

CEDEREBBESI avviato negozio drogheria posteria Scrivere Dallolio, Sempione 28, Milano. 4282

CEDESI avviato negozio mercerie, manifatture, clientela sartoria, posizione popolarissima. Ferruccio 49 posta.

DA VENDERE o affittare un negozio due facciate via Armorari vicino nuovo palazzo posta. Rivolgersi Carpani, via Giusti 24. Milano.

PASTIFICIO città per [illegible] diretta comunicazione Milano, cedesi solo rilievo macchinario, forza idraulica, clientela affezionata. Serietà escludonsi intermediari. - Scrivere cassetta 56 P Haasenstein e Vogler, Milano. 1170

PERCHÈ io non ti posso tenere, vendo volontieri i buoni cavalli che ho guadagnato in premio del « Secolo ». - Carlo Anzavazzi, oste, via Evangelista Torricelli 21 Milano. 4256

PIANOFORTE occasione [illegible] prezzo favorevole. (Monforte) via Mameli, 3, Grigolato. 1341

PIANOFORTE verticale [illegible] d'occasione da vendore. Via S. Gregorio 54.

TELAI a mano, macchina [illegible] quard 600 -400, guardaroba a 6-8 ante e banco vendo a prezzi d'occasione. Paolo Sacchini, Bastioni Genova 2.

VENDESI causa [illegible] viato negozio cartoleria rilievo lire novecento contanti. — Scrivere cassetta 74 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4335

VENDESI musica usata piano melodico sei ottave, prezzo convenientissimo. Poli, Rovello 6. 4305

VENDESI tramezzo legno verniciato, porta due sportelli cristallo, altezza 2.15, lunghezza 4.30. Ambrosetti, Milano, Lauro 7. 4232

VENDESI macchinario da molino, trasmissioni e puleggie, macchina e caldaia cavalli 30 pronto fra quattro mesi. Piazza Mercanti 7. 3740

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI d'occasione motore a gaz Otto 12 cavalli adatto luce elettrica. — Dinamo compound 100 volt Scrivere Recchia, via Colombo 7-9, Genova. 4123

ACQUISTO blocco platò chincaglieria da bottiglier a Scrivere cassetta 57 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4171

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 23373

CAPITALE privato troverebbe vantaggi so impiego in società industriale per effettuare aumento macchinario richiesto forte domanda sue produzioni. - Offerte Cassetta 39 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4080

DIECIMILA contanti disponibili da versare dietro solide garanzie come cassiere, o associarmi con impiego in azienda avviata, rileverei lucrosa tabaccheria. Urge dirigere schiarimenti e dati esatti firmati. — Cesare Cesari posta Milano. 4161

GIGLIO, Ringraziati, sono [illegible] dispiacere, raro troverai sollievo. caratterе adatto. Giustificazioni semplicemente scuse ingiuste P. stabilitosi Liguria. Dopo disprezzo inutile portare ricordo abbandono. Disgraziatamente in tutto immutabile perchè persona onesta, ferma. Saluti B. 4250

FARMACISTA disponga capitale 3000 potrebbe entrare socio accreditata agenzia farmaceutica Moretti, viale Monforte 10. 4236

LEVATRICE, corso Indipendenza 23 (Monforte) tiene pensione gestanti. - Cure materne, aria salubre, prezzi modici 4002

MATRIMONIO, - Industriale trentenne, ottima posizione, desidera conoscere signorina casalinga, irreprensibile. Posta Milano. A. 222 4258

MATRIMONIO, - Trentacinquenne operaio laborioso desiderando comperare negozio, sposerebbe onesta signorina con piccola dote o professione. Serietà. Scrivere Fedoldi posta Milano. 4244

MATRIMONIO, Giovane ventinovenne, bella presenza con trentacinquemila e azienda avviatissima stanco vita solitaria sposerebbe signorina simpatica. Inutili anonimi, massima segretezza. — Scrivere Armando T. posta. 4263

PICCOLAFONTE, perchè non vengo Sono tristissimo sebbene attenda giorni migliori. Anche tu spera, perchè impossibile finire così! Essa andrà lontano. Scrivo dunque? Sempre, appassionatamente tuo. 4325

RAPPRESENTANZE [illegible] seri, qualsiasi articolo si attengono. - Scrivere Banco Intermediario Commerciale, via Torino 6, Milano.

RICCHISSIMA signorina forestiera, desiderosa stabilirsi in Italia, desiderereb be corrispondere, scopo matrimonio, con signore serio, agiato, distinto. N. V. posta Roma.

RILEVEREBBESI con seria garanzia, negozio adatto per signora. Scrivere cassetta 66 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4283

TATUAGGIO finissimo disegnatore operatore cerco pagando bene. Offerte specificate M. 24 posta Milano 4317

VENTICINQUENNE pratico commercio conoscenza francese inglese disponendo modesto capitale ottime referenze cerca buon impiego. Scrivere subito Borsetti Emilio fermo posta Milano. 1309

VENTIDUENNE buona famiglia, cerca pensione di famiglia con trattamento vita famigliare prossimità Carrobio. Offerte con prezzo Enrico via Torchio 4. 4287

8-12 mila cento corrente con interesse e premio, richiesti subito, garanzie assolute. Anonimi esclusi. Scrivere cassetta 68 P Haasenstein e Vogler Milano. 4307

300 lire cerco imprestito condizioni convenirsi. Scrivere fermo posta Gualtiero, Milano 4319

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILISSIMA sarta cerca lavoro giornata famiglie signorili. Libera C posta Milano. 4326

AGGIUSTATORE o tornitore meccanico autorizzato condotta caldaie vapore, pratico riparazioni locomotive cerca posto ovunque, ottimi certificati, miti pretese. — Scrivere Monti Pietro, via Sottocorno 19 A Milano. 4268

A SIGNORA sola, bisognosa, volonterosa, offresi facile lavoro propria casa, oppure stabilimento. Offerte dettagliate Cartoleria 127, Milano. 4251

ASSICURAZIONE Infortuni. — Cercasi praticissimo corrispondente, cognito ramo, bell calligrafia, referenze ineccepibili Inutile offrirsi senza tutti requisiti, preferirebbesi impiegato presso importante Compagnia. - Scrivere cassetta 78 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4349

CERCASI abile meccanico capace a lavorare tornio, montaggio locomotive ferroviario disimpegnare carica capodeposito. Indispensabili referenze di aver lavorato altra officina ferroviaria. Si cerca anche capo controllo prodotti pratico del servizio cumulativo con le grandi reti. Rivolgersi Biondi Lorenzo, direttore Ferrovia Massa Marittima. Follonica Porto. 3627

CERCASI persona onesta con cauzione per esazioni su piazza Modestissima retribuzione Scrivere Macchinario, posta Milano. 4009

CHIMICO - farmacista trentenne distinto, presenza, intelligente, desideroso stabile posizione occuperebbesi prossima primavera, anche subito, presso seria ditta prodotti farmaceutici, stabilimento industriale o direzione importante farmacia. Referenze, contratto, cauzione. Scrivere Cassetta 21 N Haasenstein e Vogler, Milano. 3984

CONTABILE corrispondente disponendo qualche ora cerca occuparla presso piccola azienda. Scrivere S. B. 18 posta Milano. 4110

IMPORTANTE ferriera Lombardia cerca capo squadra laminatoi e che sappia disimpegnare perfettamente laminazione ferri piccoli, grossi e sagomati. Scrivere C 3728 M Haasenstein e Vogler, Milano. 3728

IMPORTANTE lanificio Prato Toscana, ricerca abile capo caldaria e capo tintoria specialmente abile per tingere tessuti lana in pezza. Si preferisce personali già collocati che desiderino cambiare posto o migliorare condizioni. Massima riservatezza Dirigere domande referenze, pretese, presso 1142 Haasenstein e Vogler, Firenze. 4032

IMPORTANTE Stabilimento cerca provetto viaggiatore articoli tecnici industriali, che abbia rapporti estesa clientela. Inutile offrirsi senza tali requisiti — Scrivere A. Z. 281, fermo posta Milano. 4059

LAVORO in casa, purchè facile, cerca numerosa famiglia portinai. Miti pretese. — Scrivere cassetta 1000 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1002

OTTICA. Importante casa torinese cerca giovane commesso pratico riparazioni ottica. Domande con referenze e pretese. Cassetta 35, presso Haasenstein e Vogler, Torino. 3914

LEZIONI lingua tedesca conversazione, traduzione, corrispondenza. Signora Berger (Germanica). Marco Oggiono 3 3718

PRATICO commercio, conoscente spagnuolo, ottime referenze cerca posto magazziniere od altro. — Clerici, posta Milano. 4133

PRATICO commercio, spedizioni, contabilità, cerca occupazione ore serali e mattinali. Referenze ineccepibili. — Scrivere D. M. Mascheroni 20. 4042

PREPARATRICE provetta cercasi come capo personale fabbrica colli e polsi da uomo. Dirigersi viale Garibaldi, 15. 3957

PRIMARIA ditta Firenze cerca tailleur per signora abilissimo, vendeuse confezioni espertissima, commesso seterie. - Scrivere cassetta 62 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4218

RAGIONIERE con ore disponibili assumerebbe amministrazione. Bella calligrafia, miti pretese, primarie referenze. Scrivere posta Silvio C. Milano. 4172

RAGIONIERE ventottenne, diplomato, praticissimo qualunque genere contabilità, trattazione affari, corrispondenza, splendide referenze occuperebbesi ovunque purchè presso primaria casa. Schlosser. posta Como. 4188

SERIA ditta cerca persona pratica commercio disposta versare 30.000 titolo cauzione. Scrivere Alberto Muttino, fermo posta Milano. 4144

SI DOMANDANO subito allo stabilimento del Rag. di L. Dumontant C.ie in Nizza Marittima, dei buoni modellatori e tornitori, avendo buone referenze. 4003

SIGNORA tedesca, istruita seria, conoscente francese, italiano, contabilità, macchina scrivere cerca occupazione domicilio oppure impiego orario limitato. Scrivere cassetta 48 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4152

SIGNORINA diciasettenne intelligente, istruita, desidera collocamento serio studio commerciale. Scrivere S. Zucchelli, Cassano d'Adda. 4186

SIGNORINA parla scrive italiano, francese, tedesco, inglese, collocherebbesi corrispondente inter reto. Ottime referenze. Lory posta Milano. 4131

SIGNORINA seria, bella presenza, conoscenza lingue cerca posto commessa, kellerina. A. 1900 posta Milano 4181

SIGNORINA stenografa pratica macchina Underwood, conoscente inglese, pratica corrispondenza cercasi. — Scrivere cassetta 52 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4161

TRENTADUENNE cerca posto fattorino, buone referenze, certificati. Antonino, posta Milano. 4261

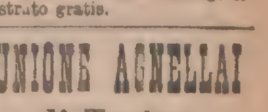
URGONO macchiniste camicette macchina Wilson. Cesare da Sesto 9, Rizzoli. 4269

URGONO piazzisti ingrandimenti, oggetti casalinghi, tessuti, mobilio. Stipendio e provvigione. — Ulisse Katzemberg, via Piatti 5 Milano. 4246

URGONO ragazze passamaneria moda e piccinina. Corso Romana 25. 4273

VENTIDUENNE esente servizio militare, corrispondenza francese, tedesca perito serico. Ottime referenze miti pretese, cerca posto preferibilmente fuori Milano. Offerte Cassetta 129 N. presso Haasenstein e Vogler Milano. 3692

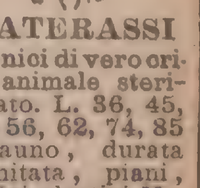
Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarro L. 7,50 a L. 100. — Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo illustrato gratis.

UNIONE AGNELLAI di Torino

avente *antica Sede* via Pianezza 22, pregiasi avvisare la sua spett. Clientela che dal *1 febbraio 1904* per la vendita pellame agnello, capretti, anzichè scrivere all'antico indirizzo. Stradale Pianezza, 22, rivolgersi direttamente al socio incaricato **Berardi Giuseppe**, Agnellaio, *via Baroux N. 12, Torino.* 3655



MATERASSI igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze. Carlo Pacchetti e C. MILANO Capitale L. 1.000.000.

Perpetua freschezza della pelle con l'uso della squisitissima **CREMA VENUS** Società A. BERTELLI e C., Milano e dai principali Profumieri. Un vasetto L. 1,50.

Appendice del SECOLO, 14-15 febbraio 1

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

PARTE PRIMA
Le tempeste della vita

I.
Sir Archibald Seldon.

Il piroscafo l'*Eufrate*, delle *Messageries maritimes*, che s'avanzava maestosamente nel canale, lanciò nell'aria pesante un lungo muggito della sua sirena.

Poco dopo, esso si fermò davanti alla cala, dove formicolavano *fellah* dal naso schiacciato, negri dalle labbra turgide, levantini dagli occhi vellutati; tutti avevano in testa il fez rosso, tutti erano cenciosi, e — fossero facchini, mulattieri, guide, interpreti o venditori — tutti erano mendicanti per istinto.

Sul ponte — circondato, ma non abbastanza protetto contro gl'importuni, da alcuni impiegati della piccola ferrovia del Cairo — un giovane d'alta statura e dai modi « distinti » aspettava che venisse abbassata la scaletta mobile, per salire sul piroscafo.

Si era ad Ismailia, nel bel mezzo del canale di Suez, aperto alle navi soltanto da due anni, ma che già cominciava a monopolizzare tutto il transito dell'India, della Cina e del Giappone.

Quella giornata del novembre dell'anno 1872 era veramente splendida.

In lontananza, verso il Cairo, le colline di granito roseo in mezzo alle quali scorre il Nilo, s'allungavano pigre fino all'orizzonte che sembrava dorato.

Una nebbiolina azzurrognola s'alzava dagli stagni salati che s'estendono, a nord, fino a Porto Said; e, sul canale, l'enorme bastimento, ora immobile, metteva in quella luce radiosa il potente contrasto dei suoi fianchi neri, altissimi, da cui uscivano mille rumori confusi, dominati da quello assordante del vapore sprigionantesi in getti violenti dalle poderose macchine ancora ansanti.

La scaletta venne abbassata.

Il viaggiatore — l'unico viaggiatore che fosse in mezzo a quella folla d'indigeni e di negri aspettanti una mancia o un'elemosina — s'affrettò a salire, seguito dai facchini che portavano i suoi bagagli.

Il comandante dell'*Eufrate*, un vecchio marinaio dalla barba grigia, gli mosse incontro, e levandosi il berretto, domandò:

— Il signor conte di Chanterive, non è vero?...

— Capisco, signor capitano, — rispose il giovane restituendo il saluto — che avete ricevuto, a Suez, il mio telegramma.

— Eh, sì!... Se non lo avessi ricevuto, non avrei fatto scalo ad Ismailia.

— Dunque, sono stato previdente... Benissimo! Ora, ditemi... avete una cabina disponibile?

— Una cabina intera, non l'ho...

— Peccato!... E con chi mi metterete?

— C'è una *cuccetta* libera nella cabina che occupa già sir Archibald Seldon...

— Ah!... un inglese?...

— Ma vi assicuro che quello non vi disturberà affatto... Lo vedrete soltanto a notte inoltrata. Giuoca quasi incessantemente con altri arrabbiati della sua razza!... Non temete, signor conte... col maggiore Seldon, sarete perfettamente tranquillo...

— È un militare?

— Sì... Forse, un vostro collega, signor di Chanterive... rispose il comandante, guardando il nastrino rosso che il conte aveva all'occhiello.

— Quasi... riprese il conte; ebbene... poichè c'è un posto nella cabina di quell'ufficiale... mi adatterò.

Il comandante impartì degli ordini. Alcuni domestici s'impadronirono dei bagagli del conte. Questi distribuì un'ultima mancia ai suoi facchini. Poco dopo, fu risollevata la scaletta e fu chiuso il parapetto...

E, mentre dopo un comando gridato dall'ufficiale *di quarto*, il bastimento si rimetteva in moto, con un gran fragore d'elici, verso Porto Said e l'Europa, il capitano indicò al suo nuovo passeggiero un signore, comodamente seduto in una poltrona di vimini, che fumava in una grossa pipa di radica.

— Quello è il vostro compagno di cabina, signor di Chanterive...

Era un uomo sulla cinquantina, molto alto, dalle spalle quadrate, dal collo taurino, dal colorito caldo, rivelante l'abuso dell'alcool. Chiunque avrebbe indovinato, guardandolo per un istante, che era un inglese.

— Volete che vi presenti?

— Fate...

Si avvicinarono all'inglese.

— Signor maggiore... cominciò il comandante: permettetemi di presentarvi il vostro compagno di cabina... il signor conte Roberto di Chanterive.

« Signor di Chanterive, permettetemi di presentarvi il signor maggiore Archibald Seldon.

— Felicissimo... disse l'inglese, con una voce resa rauca dalle bevande alcooliche, alzandosi un po' a stento dalla sua poltrona.

— Scusatemi... disse il francese, inchinandosi. — Eravate solo nella vostra cabina, ed ora avrete un compagno che forse vi parrà molesto... Per fortuna, fra quattro giorni saremo a Marsiglia...

— Sì... per fortuna! Navighiamo già da più di due mesi... Veniamo da Calcutta... Abbiamo approfittato della coincidenza a Colombo... Cominciamo ad essere stanchi...

— Avete lasciata l'India... definitivamente?...

— Sì, definitivamente... rispose il maggiore, con una specie di *tic* nervoso.

— I viaggi molto lunghi sono sempre noiosi... spesso, veramente penosi.

— Specialmente quando non si è soli!

— Ah! non siete solo, voi?

— Ho con me una figlia... una signorina...

— Almeno non vi annoierete... poichè avete una compagnia tanto gradevole!

Un altro *tic* fece vibrare i muscoli facciali dell'inglese.

— Ma non ci si annoia affatto, a bordo dell'*Eufrate*, mio caro signore!... Vedrete!... Molta gente, compagni allegri... si giuoca molto...

— E, soggiunse il comandante, il signor maggiore dovrebbe dirvi, inoltre, che da quando mise piede sul mio bastimento è un giuocatore fortunatissimo!

— Eh, sì!... È vero... La fortuna torna a favorirmi... Vi vedremo alla tavola del *baccarà*, signor di Chanterive?

— Perchè no? rispose sorridendo il giovane francese, alquanto sorpreso, tuttavia, per quella domanda a bruciapelo.

E dopo aver subita una formidabile stretta di mano di quell'inglese piuttosto bizzarro, si diresse verso le cabine.

Il suo viaggio, come aveva detto, non sarebbe durato più di quattro giorni.

In quell'epoca, tale era appunto il tempo che impiegavano i piroscafi per andare da Porto Said a Marsiglia, passando per gli stretti di Sicilia e di Bonifacio.

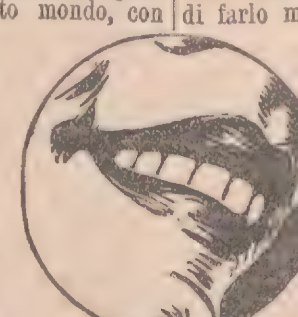
Roberto di Chanterive era un bel giovanotto, orfano fin dall'infanzia, allevato — assai male, pur troppo! — da una zia, sorella di sua madre e vecchia zitella, che lo idolatrava.

Naturalmente, quando aveva potuto, egli aveva commesse tutte le corbellerie, tutte le pazzie che servono a compromettere i patrimoni e a far disperare le vecchie zie troppo affettuose. Poi, scoppiata la guerra, udite le notizie delle prime vittorie dei nemici della sua patria, egli si era ricordato dell'antico motto della sua famiglia: *Qualunque*

Masticate, masticate!

Gladstone, il celebre uomo di Stato inglese, ha non solamente reso dei grandi servigi alla sua patria per le sue virtù politiche, ma anche lasciato all'umanità la vera ricetta per mantenersi sani e vivere lungamente.

Fino alla sua morte, fu uno degli uomini più vigorosi e più floridi d'Inghilterra, ed abbandonò questo mondo, con cordoglio, all'età di 80 anni.



Il risultato è altrettanto brillante quanto è semplice il mezzo; questo risultato si chiama: Uomo mastica.

Gladstone assicurava a chi voleva ascoltarlo ch'egli masticava ogni boccone dei suoi pasti 36 volte, diciamo in tutte lettere: trentasei volte — e ciò è tanto più notevole in quanto che questo vecchio, come tutti sanno, possedeva una delle più belle e delle più forti mascelle.

In qual maniera l'uomo moderno pratica la masticazione?

Esso introduce in bocca un enorme boccone, lo mastica una, due o tre volte coi pochi denti che ha, sorseggia un buon dito di vino o di birra allo scopo di farlo meglio scivolare e poi inghiottisce tutto. Sta quindi allo stomaco il vedere come possa cavarsela con questo cibo. Non c'è mica da scherzare con lui, è già abbastanza importante il suo comdito. Il suo laboratorio digestivo è fatto per ricevere degli alimenti sminuzzati e ben mescolati alla saliva. Esso resta privo di forza e di azione in presenza di grossi pezzi di cibo imbevuti di vino o di birra. Funziona come può, e sospinge nell'intestino questo incomodo bolo che gli è pervenuto insufficientemente masticato.

L'intestino da parte sua non può elaborare il cibo che non gli è stato completamente preparato dallo stomaco; cosicchè possiamo immaginarci qual piccola quantità di succhi nutritivi la digestione procuri all'organismo mediante alimenti così mal masticati.

È da sorprendersi allora se si sente un buon terzo degli uomini lagnarsi di cattiva digestione, di pesantezza di capo, di oppressione allo stomaco, di mal di testa, di emicrania, di nervosismo e di indisposizioni tanto sgradevoli? Cattiva digestione, cattivo sangue, cattivo stato generale, cattivo umore: gli antichi già chiamavano lo stomaco: « il padre di tutte le miserie ». Prima di tutto bisogna che ognuno abbia il tempo necessario per mangiare. Non si tratta mica di una corsa di ostacoli, ma bensì della più importante funzione igienica del giorno. Noi fino ad oggi non conosciamo altro mezzo che il mangiare per mantenere il nostro corpo in buono stato. Per conseguenza: chi vuole mantenere il suo corpo in buono stato, ossia fresco, sano, instancabile, bisogna che mangi lentamente; poi, ciò che è ben masticato è mezzo digerito. Tutto è l'abitudine. Di primo acchito si riderà forse di sentire a dire che bisogna masticare 36 volte gli alimenti; ma una volta che uno s'è abituato con una certa energia a masticar bene, dopo poco tempo non comprenderà più, come prima fosse possibile inghiottire dei bocconi così grossi, ed apprezzerà in quale misura la masticazione contribuisca al benessere. I genitori dovrebbero esercitare per tempo i loro bambini alla regola importante della buona masticazione, invece di esortarli, come spesso accade oggidì, a mangiar presto. Non c'è nulla di più bestiale!

Poter masticare bene significa — luminosamente — possedere un buon apparecchio masticatore. Come non si può tagliar della carta con le dita, così non si può masticar della carne con denti guasti o bucati. Prima di tutto, bisogna dunque regolare la questione dei denti. I denti guasti devono per quanto è possibibile esser riparati dal dentista e per il resto conviene abituarsi senza indugio a sottoporre i denti a cure razionali. Ciò è assolutamente necessario, non solo per conservare i denti stessi, ma anche per la loro nettezza; poichè i corpi guasti, che da una bocca non pulita nè spazzolata più volte al giorno discendono nello stomaco sono molto nocivi ad una buona digestione. Come debbano nettarsi è già stato più volte spiegato. Il semplice, bisogna distruggere ... cultura dei microbi che si ... denti e vi producono la carie, e per conseguenza rendere il loro sviluppo impossibile. Ciò si ottiene con l'allontanamento degli elementi nutritivi dei batteri ... trattamento chimico del bacillo ... L'allontanamento dei corpi nutritivi ... batteri si compie con lo spazzolino ... denti, e la distruzione ... microbi con dentifrici antisettici. La ... v'essere di ... za. Quale dentifricio ... dol » è stato ... come il migliore. All'ultimo congresso odontalgico di Parigi, l'Odol fu designato come il dentifricio più efficace che fino ad oggi sia stato messo in commercio.

PELI O LANUGINE

del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO**, Depilatorio innocuo del **Dottor Boerhaave.** Flacone con istruzione L. 3 — Franco L. 3.50). Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila. — MILANO, Via San Calocero. N. 25.**

REGALO AI LETTORI.

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio, **GRATIS** Cassetta-Campionario con facile Istruzione per fabbricare **due Litri** d'ottima **Chartreuse gialla e Rhum Giamaica**, con **4** Etichette e capsule. **85 0[0 d'economia.** Spedire cartolina-vaglia al premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, via Felice Casati, n. 12, **Milano.**

BUONO CASSETTA CAMPIONI

Mandando **cent. 20** in più si riceve **raccomandato Manuale** per fare *liquori, vini, profumerie*, ecc.

L'Idrofilo Tosi Caminada e C.

CASTRONNO

Assemblea Generale Ordinaria.

Gli azionisti della Società suddetta sono convocati in **Assemblea Generale Ordinaria** per il giorno 28 febbraio, alle ore 13, ed in difetto del numero legale per il giorno 13 marzo alle ore 13 in una sala gentilmente concessa dalla spettabile Cooperativa dei Consumatori di Carbone, via Vittor Hugo, 4, in Milano, allo scopo di trattare e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO.

1.° Relazione della Gerenza.
2.° Rapporto dei Sindaci.
3.° Approvazione del Bilancio 1903 e relativo riparto utili.
4.° Modificazione allo Statuto.
5.° Comunicazioni diverse.
6.° Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Supplenti.

Il deposito delle Azioni richiesto dall'Art. 10 dello Statuto dovrà esser fatto dal 15 al 25 febbraio:
in Varese, presso la spettabile Banca di Varese di Depositi e Conti Correnti;
in Milano presso lo spettabile Credito Italiano;
in Castronno presso la Sede Sociale.

Nella sede sociale in Castronno a partire dal 15 febbraio si troverà a disposizione dei signori Azionisti il Bilancio 1903 e la Relazione dei signori Sindaci.

Castronno, 12 febbraio 1903. LA GERENZA.

CREDITO FONDIARIO

DELLA

Cassa di Risparmio

DELLE PROVINCIE LOMBARDE

IN MILANO

A termini dell'art. 40 del Regolamento approvato con Regio Decreto 24 luglio 1885 N. 3278 per l'esecuzione della legge sul Credito Fondiario, nei giorni 1 e 2 Febbraio corr., ebbe luogo l'estrazione a sorte di N. **802** Cartelle Fondiarie emesse da quest'Istituto, appartenenti al Tipo 5 °[o e N. **7212** a quello del 4 °[o. Tali cartelle saranno rimborsabili alla pari a partire dal 1 Aprile p. v., dal quale giorno cesseranno d'essere fruttifere.

Se ne avverte il pubblico, affinchè i possessori di Cartelle di quest'Istituto possano, colla scorta dell'elenco dei numeri estratti, fare le opportune verifiche. L'elenco verrà rilasciato gratuitamente in Milano, presso l'Amministrazione della Cassa di Risparmio, via Monte di Pietà, N. 8, le Casse Filiali dipendenti dall'Amministrazione medesima, nonchè presso gli altri Istituti di Credito Fondiario, le sedi e le succursali della Banca d'Italia in Belluno, Firenze, Padova, Roma, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza e Verona.

Milano, li 6 Febbraio 1904.

PER IL PRESIDENTE

M. DE LEVA, Vice-Presidente.

ASMA

CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE

del **Dott. S. ANDREU**

Calmano l'***ASMA*** e l'***AFFANNO*** per quanto sia forte l'attacco e permettono all'asmatico di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.

Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

Ditta all'ingrosso di Amburgo

desidererebbe assumere la **vendita esclusiva di alcuni articoli di consumo.** Scrivere sotto **D. B. 816** a Haasenstein e Vogler A. G. Amburgo. 4124

Filarmonica Italiana

BERNA

cerca **Maestro Direttore** per stagione estiva. Indirizzare offerte, certificati e pretenzioni **Hotel d'Italie, Berna.** 4337

PACCO DIVINO

Nessuna casa in tutto il mondo ha mai dato e può dare tutta la merce e della stessa qualità per sole **L. 15.** — Si vendono solamente agli abbonati o lettori del giornale *La Ricchezza delle Famiglie* dove è minutamente descritta la merce contenuta.

Gratis a richiesta con semplice biglietto da visita coll'iniziale R. si spedisce numero di saggio.

Dirigere le richieste alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

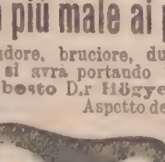
Michele De Clemente

MILANO

10 - Corso Magenta - 10.

Non più male ai piedi

nè sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando **Suole d'Asbesto D.r Högyes.**



Aspetto del piede portando suoletted asbesto

portando suoletto di cuoio.

Prosp. e certif. di autorità militari e civili gratis. Paja campione c. 8 francob. di 10 Cent. *Forti sconti ai rivenditori.* Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

PORCELLANA resistente al FUOCO

„ PIROFILA "

GINORI Via Dante, 5.

NEVRASTENIA

causata da disordine Stomaco e intestini. Guarigione sicura. 7

Gocce e pillole di KRUMISKA MELAJ - Milano.

1904 FN MOTOCICLETTA 2 3/4 HP INSUPERABILE A. FUSI & C. MILANO

CARBURO DI CALCIO

Resa oltre 300 litri per Kg.

Cassetta di 50 Chilogrammi lordi Lire **17,50** *franco staz. destino Italia Settentrionale*

MARIO OLIVARI & C. - MILANO

LISTINO ACETILENE GRATIS — CATALOGO GENERALE LIRE 1.50

IL MIGLIOR LUCIDO PER METALLI

è e sarà sempre

AMOR

in vendita dappertutto da cent. 10 in su.

Esigere la marca registrata

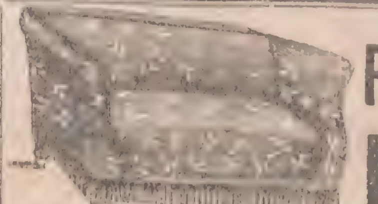
« AMOR »

Fabbr. Lubszynski e C.°, Berlino NO.

Causa la guerra nel Giappone

Remontoir saponetta tre casse, oro galvanico, articolo di splendido effetto . . . . L. 8 75
Detto identico mignon per Signora . . . . » 8 75
Remontorino puro argento per Signora . . » 8 75
Novità granglisé . . . . » 8 75
Stile Luigi XV, articolo splendido . . . . » 8 75
Ultima creazione, Stile impero . . . . » 8 75
Roscoff di precisione . . . . » 8 75

Inviando relativo importo alla **Bandiera Inglese, via Luccoli, 34, Genova**, si riceverà franco di porto e d'imballaggio, dogana in tutto il Regno. 3223



Per sole L. 26

OTTOMANA di legno alla Turca di metri 2 per 0.80 solidissima *(riducibile a letto)* con elastico a 30 molle d'acciaio, materasso pieghevole coperta in stoffa damascata pesante e con frangia a sole L. 26. — Detta più elegante e con stoffa rasata L. 29. Volendo nel materasso la *lana ramié*, soffice e gareggiante colla lana di montone, L. 4 in più. Merce nuovissima ben imballata e *franca vagone* Milano, senza alcuna spesa.

Chiedere il nuovo Catalogo con disegni e prezzi, che si spedisce subito dietro invio di cartolina doppia con risposta in bianco dalla premiata Ditta **G. Pedersoli, Milano**, via Monte Napoleone, 47.

Specialità in Letti ferro con elastici a rete metallica solidissimi.

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse Asinina e catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato ed efficacissimo Sciroppo di **CATRAME e CODEINA**, preparato speciale della Farmacia **Magnetti**, Via Pesce, Milano, — Flac. L. **2.50**, 5 flac. spediscونsi franchi di porto.

Il vero Cioccolato Sanità

SAMARANI

rinforza lo stomaco, Tavoletta Cent. **10** dappertutto, *Al salone d'assaggio*, Milano, angolo Orefici-Cesare Cantù: **Tazza Cioccolato** Cent. **20** **Tazza doppia . .** » **35**

Causa trasloco

vendo camera piazza e mezza e piccola sala. — Dotti, Corso Ticinese, N. 8. 468

Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchine d'ogni genere per la lavorazione de legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5596

E. A. ALPINI

Milano, Via Solferino, 35

Le malattie di CUORE

si guariscono col

Cardiotonico TESTA

PREMIATO

all'Esposizione Medica di Genova, Luglio 1903.

Flacone L. **2.60.**

Chiedere opuscolo con cartolina al Laboratorio *G. Testa, Albenga.* Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale Roma. 205

MACCHINE DA CALZE „GLORIOSA"

Maneggio leggerissimo, carro ... serratura tubolare, spazzolini, ... de produzione.

Deposito generale per l'Italia

Gustavo Weinberg

MILANO — *via Spiga, 48* —

Accessori per tutte le macchine ... glieria di qualunque sistema.

TOSSE

QUALUNQUE forma di

TOSSE

NERVOSA-SECCA-CRONICA;

CATARRO

TRACHEALE, BRONCHIALE, POLMONARE

Refrattari agli altri rimedi, sono rapidamente guariti colle

PILLOLE DI

CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

Queste pillole spiegano potente azione ANTISETTICA, ... e CALMANTE, per cui i medici le preferiscono ... indigesti preparati di Catrame e congeneri.

DIFFIDA. La meritata fama mondiale della CREOSOTINA **DOMPÉ-ADAMI** ha spinto l'ingordigia di ... tori ad imitare il nostro prodotto. Avvertiamo ... interessati a non lasciarsi convincere nella sostituzione ... preparati, che di consimile non hanno altro ...

La **CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI** ... PILLOLE, viene anche preparata sotto FORMA LIQUIDA ... essere aspirata con APPOSITO INALATORE TASCABILE.

FLACONE di PILLOLE CREOSOTINA grande L. 2 ... inalatore tascabile alla Creosotina, completo ...

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

e presso gli esclusivi preparatori

DOMPÉ-ADAMI CHIMICI

VIA PANTANO, 9 - MILANO

Balsamo Vegetale ANTIEMORROIDALE

preparato dal chim. **Campagnoli** *su formula ...*

GUARIGIONE SICURA

Con una cura costante si riesce a guarire ... della dolorosa e pericolosa malattia e ... zione chirurgica. Prezzo del vasetto L. ... postali per fuori Milano). — Concessionario ... **L. Pojaghi**, *Via Lazzaro Palazzi* ...

APPELLO AGLI UOMINI DEBOLI

Migliaia di giovani, d'uomini di mezza età e vecchi sofferenti di mancanza di forze e di vigore virile, prodotti da una quantità di cause, come: Vita febbrile, eccessi di gioventù, abusi, strapazzi, inquietitudini morali, eccessivo lavoro mentale, ecc.; possono ritornare rapidamente in pieno possesso della loro forza mentale e fisica usando

L'ELECTRO-VIGOR

DEL D.R MACLAUGHLIN

Quest'apparecchio ha speciali attacchi per gli uomini deboli. Guarigioni meravigliose s'ottengono ogni giorno, ed amici riconoscenti mandano le prove più interessanti del come, con questa splendida cura, i loro occhi abbiano ricominciato a brillare, il loro sangue abbia ribollito nelle loro vene, ed il loro sistema muscolare e nervoso abbia ricuperato tutta la sua elasticità ed il fuoco della prima gioventù.

Io ho inventato un cuscino speciale d'elettroidi, che evita le orribili scottature che sono la causa principale della non riuscita di vecchie cinture del vecchio sistema. Questo elettroide è di mia personale invenzione e, sebbene altri abbiano cercato d'imitarlo, essi non sono riusciti a produrre la dolce corrente di calore penetrante, che il mio ELECTRO-VIGOR spande nelle parti deboli.

Io proverò a tutti che l'ELECTRO-VIGOR contiene una corrente potente, che può essere sentita e regolata. Se voi non potete venire, inviatemi il vostro indirizzo e vi spedirò gratis il mio libro, pieno di cose interessanti a leggere per un uomo.

Caro Dottor MACLAUGHLIN.

Da soli otto giorni, intrapresi la cura che voi mi consigliaste col vostro ELECTRO-VIGOR, e già mi sento un'altro uomo. Io vi dissi com'ero debole, (ho 62 anni) per i miei lavori intellettuali, i miei affanni e le mie pene, il mio strapazzo fisico, ecc.

Da due anni, io sentivo che la vita e le forze tutte mi abbandonavano. Ero un essere perduto, mi sentivo già vecchio, malgrado la mia energia costituzionale.

Dopo sette giorni, mi parve rinascere, grazie al vostro ELECTRO-VIGOR. Le mie forze ritornano, in tutto e per tutto, come una diecina d'anni or sono. Io sono meravigliato.

Ho ritrovato la mia attività, la mia natura vigile, il mio sistema muscolare si fortifica molto sensibilmente. Non vado più soggetto a cattivi umori e lavoro fisicamente ed intellettualmente senza pena, senza fatica con gioia e piacere.

Aggradite, mio caro Dottore, unitamente ai miei ringraziamenti, tutta l'espressione della mia più viva riconoscenza. *Firmato*. ALFRED ROUX

Ispettore a Siorac de Belvès (Dordogna).

1° Novembre 1903.

D.R M. A. MACLAUGHLIN

GALLERIA VITTORIO EMANUELE II, MILANO

Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti ricevono dalle 9 alle 18.30. — Le domeniche dalle 10 alle 13.

Ufficio dei fiumi e ...

PISA

L'Ufficio suddetto dovendo procedere alla compilazione del progetto esecutivo della bonifica della pianura ... (classificata in prima categoria ai termini ... della legge 22 marzo 1900 n. 195, col R. D. ...) ed importante una spesa complessiva prevista ... come da progetto di massima regolarmente ... 22 marzo 1900-18 maggio 1901) apre concorso ... il 15 marzo 1904 pel conferimento dell'incarico ... l'alta direzione dell'Ufficio tecnico consorziale, ... *direttore* ed a due *ingegneri*.

Pel primo è requisito indispensabile, da provarsi con ... dibili documenti, l'aver preso parte di ... pilazione di un progetto di bonifica d'importanza ... quello per la pianura settentrionale pisana ... eseguito anche sotto la direzione di ... cente, quanto nella direzione dei lavori pe... nifica; pei secondi costituirà titolo di preferenza ... delle suindicate condizioni da provarsi nel ...

Dovranno gli aspiranti presentare inoltre ... di laurea d'ingegnere civile i certificati ... non superato l'età di anni 55 per l'incarico ... di anni 40 per quello d'ingegnere, di ... fisica, di non aver riportato condanne ...

A tutti gli eletti verrà fatto assoluto divieto ... dell'incarico, che non potrà superare ... salvo per sempre il diritto dell'Amministrazione ... quando che sia gli studi, e di licenziare ... il personale addetto, di occupare di qualsiasi ... pubblico o privato.

La nomina verrà fatta sentito il parere di ... commissione tecnica, riservata per altro la ... di dichiarare parzialmente o completamente ... concorso.

I prescelti dovranno assumere il servizio ... fatta partecipazione.

L'onorario, al netto di ogni detrazione, sarà di ... per l'Ingegnere direttore e di lire 300, ... ciascuno degli ingegneri, compresa però in ... spesa relativa alle trasferte e permanenza in ...

Pisa, li 3 febbraio 1904.

IL DIRETTORE

R. TASSETTI.

---

cosa avvenga! — ed era andato a macchiare del proprio sangue il campo di battaglia di Saint-Privat, e a guadagnarsi la croce che aveva contribuito a guarire la grave ferita per la quale, durante un mese, la sua vita era stata in pericolo.

Ma non aveva diritto, quell'eroico scapestrato, di fare assegnamento sulla grande ricchezza che avrebbe ereditata, un giorno, dal fratello maggiore di suo padre?...

Veramente, il vecchio marchese di Chanterive, capo della famiglia, vedovo e senza figli, dichiarava spesso di essere assai malcontento del nipote; ma, d'altra parte, egli non avrebbe mai pensato, nemmeno vagamente, a lasciare il castello e il patrimonio dei Chanteriva a chiunque non fosse l'ultimo rappresentante della famiglia e del nome.

Poi, l'eroismo di cui Roberto aveva dato prova durante la guerra, aveva intenerito il vecchio, che soleva dire con orgoglio:

— Quel biricchino è veramente degno del nome che porta, e merita ch'io gli perdoni le sue pazzie...

Frattanto, Roberto, mentre aspettava ancora il perdono che il vecchio marchese gli avrebbe accordato tanto volontieri, continuava a condurre una vita irregolarissima.

Dopo la guerra, col pretesto di andare a guarire completamente al sole d'Egitto, era partito pel Cairo, dove lo aveva attirato una nuova avventura, già divenuta una delusione, e dove aveva speso quanto gli era rimasto dell'eredità paterna.

Non era affatto scoraggiato, per altro, poichè sapeva che quando sarebbe rimasto assolutamente sprovvisto di denaro avrebbe potuto ritornarsene a Chanterive, dove sua zia Clotilde lo avrebbe nuovamente viziato, mentre suo zio gli avrebbe fatte delle prediche sulla morale e sull'onore e gli avrebbe cercata, in pari tempo, una moglie.

È certo, a Chanterive, si facevano molti progetti sull'avvenire di lui, poichè da più di tre mesi le lettere che giungevano di laggiù richiamavano al nido, con insistenza sempre crescente il caro vagabondo.

Dal Cairo — dove aveva passati mesi deliziosi, e d'onde rimpatriava col cuore gonfio d'amarezza — egli non si era nemmen curato di rispondere...

Ma ora, sulla via del ritorno, pensava malinconicamente:

— Capisco... Vogliono darmi moglie!... Eppure, non sanno neanche quanto sia propizio questo momento della mia vita, per la realizzazione dei loro progetti!

. . . .

L'ora del pranzo s'avvicinava.

Roberto di Chanterive, dopo avere indossato lo *smoking*, tornò sopra coperta per lasciar libera la cabina al maggiore Seldon.

Quando la campana suonò, il giovane conte entrò nell'immensa sala da pranzo, tutta scintillante di luci, tutta adorna di fiori, e già invasa da molti uomini in abito nero, da molte signore sfoggianti un lusso sfarzoso.

Egli non tardò a notare, tuttavia, che parecchi di quegli uomini dovevano essere avventurieri e che parecchie di quelle signore erano certamente degne compagne loro. A un parigino che abbia *vissuto*, certi piccoli indizi rivelatori della vera condizione sociale delle persone non possono sfuggire, per quanto siano dissimulati colla massima cura.

Senza affrettarsi, egli stava cercandosi un posto, quando s'udì chiamare da una voce rauca, e, volgendosi, vide il suo compagno di cabina, che gl'indicava una sedia:

— Qui, caro signore... qui, c'è un posto libero.

Ma Roberto, per un momento, non pensò a rispondergli, affascinato — quasi ipnotizzato da una visione inaspettata, una fanciulla bellissima, d'aspetto estremamente delicato, dai capelli d'un color d'oro pallido veramente meraviglioso, dagli occhi azzurri, grandissimi, pieni di soavità e di tristezza, che, illuminati da un raggio di gioia, sarebbero stati divini...

Quell'adorabile creatura non aveva ancora vent'anni.

Sulle sue labbra appena rosee errava un sorriso indifferente, e tuttavia delizioso...

Si era tolti i guanti. Le sue mani erano piccole, aristocraticamente fini, bianchissime come il collo che usciva libero dalla veste di seta chiara, flessuoso e piuttosto lungo, simile allo stelo d'un fiore prodigioso.

Il maggiore Seldon, essendosi accorto dell'ammirazione del giovane francese, disse con orgoglio:

— È mia figlia!

— Ah! presentatemi... ve ne prego!... esclamò Roberto, quasi involontariamente.

E mentre egli, presentato, s'inchinava, negli occhioni tristi di Mary Seldon brillò per un attimo una fiamma di sorpresa che bastò a dar loro un vivido fulgore, rendendoli impareggiabili e veramente affascinanti...

. . . .

Colla sua disinvoltura d'« uomo di mondo » Roberto di Chanterive conversava ora col maggiore Seldon e si mostrava premurosissimo verso la figlia di lui, senza trascurare, per altro, di osservare a quando a quando, scetticamente, gli altri commensali.

Intorno a quella lunga tavola sovraccarica di cristalli e di fiori, erano riuniti parecchi inglesi impettiti, alcuni italiani dalla parola facile e dai movimenti esuberanti, due o tre olandesi delle Indie, anche più rozzi di quelli d'Europa, e dei semiti orientali dai modi femminili, degli uomini di razza gialla, dei mulatti travestiti da cristiani bianchi... Un bizzarro miscuglio cosmopolita, insomma, — oltremodo interessante, anche per un osservatore superficiale.

— Ma... pensava Roberto, qui non vedo che dei personaggi esotici o degli avventurieri con le loro mogli o con le loro amanti!

E, con maggior compiacenza, egli posava lo sguardo sull'adorabile fanciulla che aveva vicina e che sola, in quello strano ambiente, in quella strana fiera di vanità e di falsità, metteva un delizioso contrasto di correttezza, di modestia, di grazia squisita.

Frattanto, il maggior Seldon parlava continuamente, e tanta loquela in un inglese stupiva il conte di Chanterive.

Questi gli aveva già domandato:

— Siete ancora in « attività di servizio », signor maggiore?...

— Oh! no! aveva risposto lui, quasi giovialmente. Ed è già passato molto tempo, da quando mi ritirai a vita privata!... Mary (egli pronunciava *Mèrè*) non era ancora al mondo... Avevo dovuto adattarmi alla carriera delle armi per deferenza verso il capo della nostra famiglia, il quale desiderava ... soldato... Lord Seldon, marchese ... sbury... Questo nome non ... ignoto...

— È un nome storico, ...

— Il marchese di S... zio... riprese con indifferenza ...

Poi, alzando le spalle, ...

— Rischiando d'inimicarmelo ... dai a lasciare la carriera ... Amo la vita libera, i viaggi ... ture... Adesso, per esempio ... gioia che fra otto giorni ... bourg, dove sono aspettato ... amici...

— È da Hombourg, poi, ... certamente in Inghilterra... ... sarà molto desiderosa, suppongo, ... vedere il suo paese nativo...

— Nativo?... No. Mia ... India, dove, pochi anni do... scita, ebbi il dolore di per... dre... Ella non è ancora ... terra... mai!

— Ma desiderate di ... vero, *miss?*

— Oh! sì!... rispose ... spirando.

E il maggiore, senza ... straneo che lo ascoltava, ...

— Vi ho già parlato, ... deve avvenire perchè il ... in Inghilterra diventi ...

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Lunedì-Martedì 15-16 Febbraio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13586

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

NOTE NAVALI

Il sobrio, conciso rapporto dell'ammiraglio Togo sull'attacco di Port-Arthur, era necessario. In mezzo al diluvio di notizie assurde, inverosimili, ingenue, contradditorie, che piovono dall'Estremo Oriente sui tavoli di redazione dei giornali inglesi ed americani, riesce impossibile raccapezzarsi.

Non si possono fare commenti, previsioni od ipotesi attendibili, che basandosi sulle rade e laconiche comunicazioni ufficiali, russe o giapponesi.

Dunque non è vero che corazzate giapponesi fossero danneggiate nell'attacco di Port-Arthur; cosa del resto facilmente presumibile. Battaglia classica tra squadra e squadra non c'era stata. I giapponesi dopo un'audace, temeraria offensiva notturna, colle torpediniere, eseguirono colle navi corazzate, a grande distanza, dei tiri d'artiglieria il cui risultato non fu eccessivamente micidiale per le fortificazioni russe.

Le batterie che difendono Port Arthur sono formidabilissime ed i giapponesi indugieranno ad affrontarle ancora una volta da vicino. Aspetteranno ad investire contemporaneamente la piazza per mare e per terra. È la tattica che essi già adottarono vittoriosamente durante la guerra del 1894-95 nella presa della stessa Port Arthur e di Wei-hai Wei.

Possiamo invece con tutta probabilità aspettarci un nuovo attacco di torpediniere giapponesi contro la squadra russa che resta sempre al sicuro a Port Arthur protetta dalle potenti artiglierie dei forti. Indubbiamente il morale di tale squadra sarà molto scosso ed è facile immaginare l'orgasmo del personale ed il suo stato di eccitazione. Non è temerario affermare che la continua, febbrile vigilanza, gli allarmi ininterrotti e la veglia intensa, logoreranno in misura pericolosa il morale degli equipaggi russi ed i giapponesi ne sapranno profittare.

Non verosimile ci pare il bombardamento e la distruzione di Hakodate da parte degli incrociatori russi che avrebbero lasciato Wladiwostock. Anzitutto Hakodate è difesa da eccellenti batterie e possiede una difesa mobile composta di ottime torpediniere e di unità di tipo antiquato, ma provviste di modernissime artiglierie.

Gli incrociatori russi *Gromoboj*, *Rjurik*, *Rossija*, per quanto grandi come dislocamento, non posseggono però un armamento offensivo e defìnitivo di primo ordine. Singolarmente debole, sovratutto, è il loro sistema di corazzatura. Sono dei cosidetti *commerce-destroyers*, cacciatori di piroscafi, e furono costruiti dalla Russia in vista di una possibile guerra coll'Inghilterra. Sarebbero quindi poco a temersi in una battaglia di squadra od in un bombardamento contro una piazza forte ben munita.

La squadra russa del Mediterraneo in viaggio per l'Estremo Oriente, ci sembra infine già votata al sacrificio supremo. Conta un sola corazzata di primo ordine, l'*Oslijabia*, gemella della *Pobieda* e della *Pereswiet*, che si trovano a Port Arthur. Ben difficilmente le navi di questa squadra potranno sfuggire alle strette maglie delle crociere giapponesi.

In conclusione, il Giappone, coll'aver paralizzato a Port Arthur il grosso della squadra russa ha virtualmente conquistato il dominio del mare, e tutte le risorse navali russe non riesciranno mai a togliere questo dominio al Giappone, anche ritenendo possibile qualche isolata operazione navale favorevole ai russi.

Lorenzo d'Adda.

L'impopolarità della guerra in Russia.

Ci telefonano da Londra, 14:

(B.) Vi è in Russia entusiasmo per la guerra nella burocrazia, in una parte della classe commerciale — quella dei fornitori — nella gioventù dell'aristocrazia, ma in complesso la guerra continua ad essere impopolare. Il principe Ukhtomsky nelle *Peterburgskya Viedomosti* scrive che la guerra non è vantaggiosa per migliaia e migliaia di russi e che i soli ad approfittarne saranno i paesi dell'Europa occidentale.

Perfino nell'esercito la guerra non entusiasma gran che. A Pietroburgo e a Kronstadt le autorità arruolano ufficiali come volontari per l'Estremo Oriente. Quelli che optano scrivono il loro nome in formule speciali colle parole: *Io desidero*. Molti non vogliono partire, ma si fanno loro grandi pressioni ed uno che scrisse: *io desidero in caso di assoluta necessità*, fu severamente punito.

È sintomatico che, nonostante lo scoppio delle ostilità, si annuncino scioperi operai e disordini a Reval e in altri centri industriali.

Gli ebrei regaleranno una nave al Giappone!

Vi ho già telefonato delle dimostrazioni che si fanno in America dai polacchi e dagli ebrei in odio alla Russia.

Queste dimostrazioni continuano. Ieri, sabato, gli operai polacchi che lavorano nelle miniere di carbone della Pennsylvania tennero un gran *meeting* nel quale acclamarono alle vittorie giapponesi e fecero voti per la sconfitta degli oppressori della Polonia. Il ministro giapponese a Washington ha dovuto declinare numerose offerte di polacchi che domandavano di servire nelle file giapponesi. Anche le sottoscrizioni (che già vi segnalai) aperte fra gli ebrei collo scopo di regalare una nave di guerra al Giappone procede magnificamente.

Un telegramma dell'agenzia Laffau dice che a quest'ora si sarebbe raccolto già quasi un milione. I residenti giapponesi tennero un gran *meeting* a *Carnegie Hall* in Nuova York per celebrare i loro successi.

Depositi di viveri segreti.

Secondo informazioni speciali della Central News i russi hanno fatto da tempo dei depositi di viveri lungo la Transiberiana in diversi punti che sono tenuti segreti. Enormi quantità di carne in conserva vennero sepolte lungo la linea a brevissime distanze: ogni deposito si dice sufficiente a mantenere per una settimana una compagnia di 290 uomini.

La posizione di questi depositi è nota solo ai comandanti che ne hanno l'informazione in cifre.

Le difficoltà della squadra del Baltico.

Il conte Inglen, il quale appartenne al seguito navale del Mikado fino a pochi giorni fa e che scrive degli articoli tecnici sul *Daily Telegraph*, non crede che realmente la Russia tenti di mandare tutta la flotta del Baltico nell'Estremo Oriente.

Bisogna considerare che Kronstadt è distante 14 mila miglia da Port-Arthur e la questione del carbone è difficile da risolvere.

Ammettendo che le navi riescano a giungere ad Aden con carbone proprio, che cosa faranno giunte colà? Aden, stazione navale neutrale, fornirà loro carbone, per la più vicina stazione successiva, che sarebbe Colombo.

A Colombo le navi acquisteranno carbone quanto basta per raggiungere Singapore e così via fino a Port Arthur continuamente segnalate, senza riserva di carbone e perciò non in istato di poter combattere.

La squadra del Mar nero e i Dardanelli.

Lo stesso scrittore esamina la possibilità dell'entrata in azione della squadra del Mar nero. Questa squadra, dice l'Inglen, fa buona figura sulla carta, ma in realtà si compone di navi lente e non adatte per un lungo viaggio. Ammettendo pure che essa forzi i Dardanelli malgrado i trattati, che la Francia finga di non avvedersene, che la Germania e l'Austria protestino pro-forma soltanto, l'Inghilterra non può permettere assolutamente che ciò avvenga perchè da parte sua simile debolezza, costituirebbe un atto oltraggioso per la nazione alleata

Il contatto fra i due eserciti.

I circoli militari inglesi che forniscono notizie ai giornali di Londra e comunicano lunghe colonne nelle quali il procedere delle ostilità è esaminato sotto tutti i possibili aspetti, sono concordi nel dire che lo scontro fra russi e giapponesi in terra ferma non potrà aver luogo prima di una decina di giorni, perchè la Corea è assolutamente sprovveduta di strade in cui si possano facilmente far marciare i battaglioni.

La generosità del Giappone.

Telegrafano da Tokio, 14:

Si è fatta domanda alle autorità giapponesi per mezzo del console inglese a Chemulpo che 34 soldati russi feriti nel combattimento navale colà avvenuto, siano ricoverati all'ospedale giapponese di quella città. Il Governo giapponese acconsentì ben volentieri.

I feriti, trasportati all'ospedale stesso, saranno curati da medici giapponesi.

La Croce rossa italiana pei feriti.

Telegrafano da Roma, 14:

La Croce rossa italiana deliberò di spedire nel più breve termine una considerevole quantità di generi di conforto di produzione nazionale alle Croci rosse russa e giapponese pei feriti ed ammalati dell'attuale guerra.

Notizie ufficiose da Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) L'*Echo de Paris* pubblica due dispacci, il primo dei quali ufficiale, da Pietroburgo che confermano essersi udito un vivo cannoneggiamento vicino al porto di Cing-Ouant-Iao, e che dopo la battaglia di Port Arthur i giapponesi constatarono di aver avuto cinque navi molto danneggiate. Dicono pure che il genio militare russo si è impadronito di una nave giapponese chiusa dal ghiaccio nel porto di Inkow sulla costa della Manciuria.

I francesi per l'esercito russo.

Si pubblica a Parigi una sottoscrizione, aperta dalla Banca Russo-Cinese, per i feriti russi e si è già raggiunta la somma di 58 mila franchi.

Domani la Croce Rossa francese proporrà al proprio Consiglio la votazione di una somma di 250 mila franchi da spedire alla Croce Rossa russa.

Il trattato Franco-Siamese.

Stamattina i giornali di Parigi pubblicano il nuovo trattato fra il governo francese e quello del Siam, che verrà sottoposto all'approvazione delle Camere.

Il ministro del Siam a Parigi, in nome del suo governo, ha acconsentito a che l'evacuazione di Chantaboum, per parte delle truppe francesi, avvenga dopo effettuate le principali clausole del trattato.

Altre tre navi russe affondate.

Ci telegrafano da Londra, 14:

Telegrafano da Tokio al *Sunday special* che si vocifera colà che tre sopra quattro navi della squadra russa di Vladivostock furono affondate dalle torpedini giapponesi presso l'isola di Yeso.

(Il telegrafo ci annunziava l'altro giorno che la squadra russa di Vladivostock aveva bombardato e distrutta la città giapponese di Hakodatè. La notizia odierna si deve quindi mettere in relazione con quel combattimento; e non è improbabile che la squadra russa abbia subito gravi perdite.

Al momento delle ostilità si trovavano ancorate a Vladivostock il *Rurik* di 10923 tonnellate, 44 cannoni, costruito nel 1895; il *Rossija* 12200 tonnellate, 68 cannoni costruito nel 1898; il *Gromoboi*, 12364 tonnellate, 82 cannoni, costruito nel 1900, e il *Bogatyr*, 6750 tonnellate, 34 cannoni, costruito nel 1902).

Le dimostrazioni in Russia.

Telegrafano da Pietroburgo, 14:

Il Senato finlandese ha inviato all'imperatore un telegramma nel quale gli esprime tutta la sua devozione. L'imperatore ha fatto ringraziare pure per telegramma.

Telegrafano da Odessa, 14:

Dimostrazioni di simpatia hanno avuto luogo dinanzi al Consolato di Francia. Le autorità cittadine, gli ufficiali e gli studenti dell'Università vi presero parte. — L'agente francese è stato calorosamente acclamato.

Preparativi rivoluzionari.

Ci telegrafano da Vienna, 14:

Telegrafano da Pietroburgo, da Odessa, da Charkow e da Kiew, che in numerose perquisizioni notturne si trovarono dei manifesti eccitanti alla rivoluzione durante la guerra. Si fecero molti arresti.

Il « Marco Polo » in Oriente.

Ci telegrafano da Napoli, 14:

Nel nostro arsenale marittimo si lavora alacremente sino a notte inoltrata per allestire l'incrociatore corazzato *Marco Polo* destinato a partire ai primi di marzo per l'Estremo Oriente.

A bordo di questa nave piglierà imbarco l'ammiraglio Grenet quando essa giungerà nel mar Giallo.

Il parere di Boisdeffre.

Il *Gaulois* ha intervistato il generale Boisdeffre e gli ha chiesto il suo parere sul risultato delle ostilità russo-giapponesi.

L'antico capo dello Stato maggiore generale dell'esercito crede che qualunque possano essere gli incidenti dell'inizio risultanti dalla fiducia troppa pronunciata dei russi, il Giappone non potrà impedire alla Russia di mettere in opera tosto o tardi le immense risorse militari di cui dispone. Il momento verrà in cui la superiorità russa sarà forzatamente schiacciante. In conclusione, Boisdeffre ha una fiducia assoluta nel successo finale dei russi.

Per la difesa dell'Indo-Cina.

Il *Petit Parisien* ha da Tolone:

È stato deciso di inviare qualche sottomarino a Saigon per concorrere alla difesa mobile delle possessioni francesi dell'Indo-Cina.

La *Perle* è il primo di questi sottomarini che partirà.

La direzione d'artiglieria prepara degli obici alla melinite per i sotto marini *Fronde* e *Mousquet* che partiranno fra qualche giorno per Saigon.

Soldati giapponesi e soldati russi

La costituzione militare del Giappone data dal 1872, nel qual anno venne introdotto il servizio militare obbligatorio. Dapprima l'obbligo del servizio militare era di sette anni, ma nel 1883 venne introdotta una riforma per cui il servizio fu portato a dodici anni, di cui tre sotto le armi, quattro nella riserva e cinque nella milizia territoriale. Più tardi ancora, nel 1889, si introdusse, — ad imitazione degli eserciti europei, il volontariato di un anno.

Generale Feraoutchi, ministro della guerra giapponese.

Su queste basi, al primo gennaio 1900 l'esercito giapponese contava 603,116 uomini, fra cui 1150 ufficiali superiori, 7975 ufficiali subalterni, 7440 impiegati di amministrazione e di contabilità e 540,399 soldati di truppa, divisi in dodici divisioni, oltre una divisione della guardia. Ci sono inoltre cinque reggimenti di artiglieria da fortezza, ognuno diviso in due o tre sezioni. Riproducendo il ritratto del ministro della guerra giapponese, crediamo utile pubblicare questi dati, i quali potranno essere utili ai numerosi lettori che si interessano delle vicende della guerra russo-giapponese. Abbiamo già pubblicato in un altro numero del *Secolo* le forze di mare delle due nazioni belligeranti. Ora ci limitiamo alle forze di terra.

La Russia prima della rivolta dei boxers in Cina, nel 1900, aveva nella Siberia orientale 35,000 uomini. In seguito queste forze si sono gradatamente aumentate ed al momento dello scoppio della guerra erano così rappresentate: 1° corpo d'armata in Siberia, 71 battaglioni, 65 squadroni, 138 cannoni; 2° corpo d'armata di Siberia, 59 battaglioni, 53 squadroni, 148 cannoni; e in totale 130 battaglioni, 118 squadroni e 286 cannoni. In tutto circa 160 mila uomini.

Però, in questi ultimi mesi le truppe di occupazione regolare furono rinforzate in proporzioni considerevoli; e si crede che al momento dello scoppio della guerra la Russia avesse già ammassato nell'Estremo Oriente dai 400 ai 500 mila uomini, gran parte dei quali, s'intende, non potranno essere inviati sul teatro della guerra, in Corea, perchè devono far la guardia alla ferrovia transiberiana, l'unico mezzo col quale la Russia può approvviggionare un numero così enorme di soldati.

Un soldato cosacco.

Qui accanto riproduciamo il ritratto di un soldato russo, che si può considerare come il tipo di quell'esercito, diremmo quasi il Tommy Atkins dei russi.

È un cosacco. Viso aperto, occhi azzurri chiari limpidi e che pur tuttavia hanno il riflesso duro dell'acciaio. I cosacchi hanno scritto delle pagine terribili nella storia della Russia, ed avranno senza alcun dubbio una parte preponderante nella guerra attuale contro il Giappone. Lo hanno dimostrato in Cina durante l'insurrezione dei boxers, e faranno peggio in Giappone, se mai riuscissero a penetrarvi.

Vaticano e Benadir

Roma, 12 febbraio.

Già sapete che con recente decreto in data del 28 gennaio, la Propaganda ha eretto una nuova prefettura apostolica nel Benadir, distaccando un vasto territorio dal vicariato apostolico dello Zanzibar settentrionale, e comprendendo nella giurisdizione della nuova prefettura tutte le regioni sottoposte al protettorato italiano.

Il vicario apostolico dello Zanzibar settentrionale, monsignor Allgejer, vescovo titolare di Ticelia e membro della Congregazione dello Spirito Santo, alla quale si devono le missioni in quelle regioni, aveva da qualche tempo fatto rilevare che sarebbe opportuno di smembrare il suo vicariato e di affidarne una parte a qualche altro Istituto religioso. La Propaganda acconsentì e, volendo ottemperare al voto del congresso antischiavista che si tenne in Roma nel mese di maggio del decorso anno, ha ora affidato il Benadir alle cure dell'ordine dei Trinitari.

La schiavitù dura ancora nel Benadir; anzi: il Benadir è un vero centro di traffico di schiavi. L'ordine dei Trinitari era dunque indicato per l'apostolato in questa regione, perchè fu fondato dai Santi Giovanni de Matha e Felice di Valois per la « Redenzione » degli schiavi.

Giovanni de Matha stabilì a Roma il celebre convento dei Trinitari a San Tommaso in Formis sul Celio, ove ancora attualmente si può ammirare, sopra l'antica porta, il noto e bellissimo mosaico dei Cosmati che rappresenta Cristo avente ai suoi piedi due schiavi redenti, l'uno bianco, l'altro nero. L'ordine fu prospero e si adoperò con zelo alla redenzione degli schiavi in Africa; dalle sue cronache risulta che le « Redenzioni » furono fatte a migliaia durante i sei secoli d'esistenza dell'ordine. « Redenzioni » i frati chiamavano così le loro spedizioni in Africa, ove riscattavano contro denaro gli schiavi bianchi e neri. Nella storia dell'ordine, scritta dal P. Silvestro dell'Addolorata, leggiamo fra altre cose, che il prezzo del riscatto variava secondo l'età, la forza, le attitudini dello schiavo. Dalle diverse relazioni dei padri redentori risulta che alcuni schiavi furono riscattati mediante una somma di 400 lire, altri al prezzo di 1200 lire.

Secondo registri ufficiali, ritrovati in Algeri, vi furono dei riscatti che costarono anche 5000 lire; altri 10000.

Il riscatto dell'autore del *Don Chisciotte*, Michele Cervantes, costò 25,000 lire. L'illustre letterato spagnuolo, in una traversata da Napoli in Spagna, era stato fatto prigioniero dal famoso corsaro algerino Mami e rimase sei anni in schiavitù, finchè il 19 settembre 1580 fu riscattato dai Trinitari, come attesta egli stesso nelle sue opere.

Le vicende della fine del secolo XVIII furono fatali all'ordine, che, privo di mezzi e disperso, non potè più corrispondere allo scopo della sua fondazione; esso non possiede più attualmente che undici conventi in Italia, otto in Spagna ed uno in America. Recentemente però potè aprire una casa in Austria. L'attuale generale P. Gregorio di Gesù e Maria, un napoletano, che, fin dal 1891, è direttore dell'Ordine, coadiuvato da alcuni religiosi, e specialmente dal P. Saverio, oriundo alsaziano, diede nuovo impulso all'istituto e lavorò per poter ridare attività ai suoi religiosi. Essendosi presentata l'occasione del Benadir, egli fece domanda di questa missione alla Propaganda e l'ottenne.

Prefetto apostolico della nuova missione fu nominato il padre Leandro dell'Addolorata, attualmente superiore del convento dei Trinitari a San Stefano dei Mori ed Abissini, che si trova dietro la basilica di San Pietro. Col prefetto partiranno tre religiosi sacerdoti e due laici, tutti italiani, salvo uno dei sacerdoti, oriundo prussiano.

Tutti questi religiosi, che risiedono a Roma, alla casa generalizia di San Grisogono o a Santo Stefano, si mostrano lieti della loro scelta ed onorati di essere i primi, dopo quasi cent'anni, ad essere addetti all'opera di redenzione.

Essi studiano l'arabo e si informano della situazione, dei costumi, del clima nel Benadir. Sperano che potranno arrivare ancora a tempo per raggiungere la spedizione, che parte pel Benadir nel prossimo aprile. Nel caso contrario, sarebbero obbligati ad aspettare fino a settembre.

Le spese sopratutto pel primo impianto, saranno considerevoli; in parte saranno coperte dalle risorse dell'ordine, poi da sovvenzioni della Propagazione della Fede, e dell'Opera antischiavista.

Si spera anche nel Governo italiano, il quale ha assicurato ai frati che concederà loro gratuitamente i terreni necessari per gli stabilimenti, le scuole, gli ospizii ed orfanotrofii.

Nella regione affidata ai Trinitari non vi sono nè residenze, nè stabilimenti di nessun genere, di modo che tutto è da creare ed impiantare; ma i Trinitari, malgrado le difficoltà iniziali, si mostrano fiduciosi nell'avvenire, e considerano questa prima concessione di una missione all'Ordine come di buon augurio.

« Già, mi diceva con entusiasmo uno dei giovani sacerdoti destinati alla missione, alcuni benefattori ci hanno consegnato quasi 20 mila lire pel riscatto degli schiavi.

« Speriamo che l'opera nostra possa essere il segnale della risurrezione dell'Ordine e che, dopo di noi, potranno partire altri fratelli che ci aiuteranno nell'opera di redenzione ».

Celestino.

Le novissime radiazioni di Blondlot e le radiazioni fisiologiche

Le fantasie sul *radio* e un consiglio dell'Hospitalier — Le radiazioni oscure del sole e delle calzette Auer. Le radiazioni dei corpi compressi e deformati — Quelle del corpo umano e delle piante.

È ormai una ossessione che ha colpito gli uomini di scienza e specialmente quelli che non lo sono; ognuno discorre e peggio discute e peggio ancora immagina e lascia infrenata la fantasia là dove soltanto la discussione e la ricerca fredda, sistematica, e quindi per molti ignota o noiosa, può svolgere la sua azione.

Molti giornali parlano e sparlano, in tutti i ritrovi si immaginano e si ripetono le più grandi corbellerie su ciò che è dovuto esclusivamente alla più elevata funzione dell'organismo: al ragionamento rigoroso.

Anche recentemente in un elegante ritrovo di Firenze, che nel nome ricorda la più alta espressione del genio, e nella essenza dovrebbe (o almeno vorrebbe) essere centro intellettuale, il *radio* o la radioattività hanno permesso a un letterato di parlare di cose che non conosceva e dar libero sfogo alle fantasie più ardite e... meno razionali. Eppure, che io sappia, mai fisici e matematici hanno impreso pubblicamente a discutere (e non già perchè non si interessino d'arte e di storia) se la cosidetta *casa di Dante* appartenne a Gero o a Bellincione Allighieri, o se in un affresco di Santa Maria Novella si ravvisi un ritratto di Dante! e sì che in questi studi è dato alla fantasia un campo ben più libero che nelle ricerche sulla radioattività!

O perchè la gente che abitualmente ragiona, non segue l'esempio degli uomini di scienza (che fra parentesi non credono affatto a una rivoluzione scientifica causata dalle nuove scoperte) i quali sono parchi di ipotesi, e i giornali non cessano di diffondere le notizie esagerate o fantastiche che purtroppo inquinano il già piccolo corredo di scienza positiva generalmente posseduto?

Recentemente l'illustre elettrotecnico Hospitalier consigliava a tutti di aspettare almeno di leggere la conferenza sintetica che il Curie (lo scopritore del Radio) terrà il 18 febbraio alla Sorbona sulle nuove scoperte; sarebbe tanto di guadagnato per la serietà e per la ragione.

* * *

E io seguirò per il primo questo consiglio, cosicchè invece che del Radio scriverò di fenomeni ancor nuovi per i giornali politici, e pur altrettanto interessanti e meravigliosi.

Non è ancora un anno che l'illustre fisico Blondlot presentò all'Accademia delle Scienze di Parigi i risultati di una sua scoperta di straordinaria importanza scientifica, che cioè i raggi di Roentgen (raggi X) emessi da un tubo di Crookes e che già avevano attraversato parecchi fogli di carta nera erano *polarizzati*, ossia la vibrazione eterea in cui essi consistono avveniva costantemente in una determinata direzione; ma poco dopo avendo trovato che gli stessi raggi si riflettono e rifrangono come la luce ordinaria (fenomeno che non avviene per i raggi X) pensò trattarsi di una luce finora ignota alla quale diede il nome di N in omaggio alla città di Nancy nella cui Università egli è professore.

Successivamente egli trovò che gli stessi raggi, o almeno raggi analoghi, venivano emessi dal Crookes anche dopo cessato il passaggio della scarica che lo attiva, e quindi li scoperse nell'emissione delle lampade a gas munite di reticella Auer, poi in quella dei semplici becchi a gas, dei metalli roventi, del sole e delle novissime lampade Nernst a incandescenza elettrica.

Finora la scoperta sembra limitata nel campo della pura fisica, e rimanendo in questo ricorderò che il Sagnac, ammettendo certe sue ipotesi, dedusse col calcolo dai risultati di Blondlot la lunghezza d'onda dei raggi N e così credette di assegnarli a quella regione di radiazioni compresa fra i raggi ultrarossi e le radiazioni di Hertz (che Marconi utilizza per il suo telegrafo senza fili).

La maggiore differenza fra questi raggi *N* e i raggi *X*, con i quali hanno comune il potere di attraversare sottili lamine metalliche e grossi strati di carta e di legno, sta nella loro incapacità di agire sulle lastre fotografiche e di eccitare la fluorescenza; al contrario essi si rendono facilmente visibili poichè aumentano la fosforescenza delle sostanze (per esempio solfuro di calcio) nelle quali essa sia già stata iniziata.

Una proprietà curiosa di questi raggi, che metteva i fisici in dubbio rispetto al risultato teorico di Sagnac, è che aumentano la luminosità, ma non la temperatura, delle sostanze incandescenti o anche illuminate per semplice riflessione che essi colpiscono; questo fatto è in contraddizione con una legge, quasi fondamentale, dovuta al fisico inglese Stokes per la quale una radiazione non può senz'altro eccitare che radiazioni di maggiore lunghezza d'onda (così per es. i raggi violetti possono eccitare una fosforescenza gialla ma non lo possono i raggi rossi) vedremo poi come in conferma della legge di Stokes l'ultima scoperta del Blon-

---

Appendice del SECOLO, 15-16 febbraio 5

Giorgio Ohnet

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non ne scrivete forse?

— Sì, per vero. Ma perchè suonarla?

— Affinchè la possiamo conoscere.

— Io non so cantare, voi lo sapete...

— Ebbene, un brano per pianoforte...

Egli si decise e dopo un preludio, fece intendere una melodia deliziosa, di una originalità commovente e d'una vivacità straordinaria. Ciò che Pinchart suonava, non ricordava nulla di quanto avevan prima ascoltato. Era una danza bizzarra, ma di ritmo squisito, alternata di frasi di sogno, melanconiche; poi il movimento brillante ripigliava e si fondeva di nuovo in languori penetranti.

Quand'egli ebbe finito, seguì un po' di silenzio.

Gli auditori rimanevano sotto la deliziosa influenza di tale musica così personale e d'espressione talmente intensa. Il compositore interpretando lo stupore de' suoi amici nel senso di una disapprovazione, restava a testa bassa, pronto a scusarsi.

Ma Eva si volse a lui, gli occhi raggianti di gioia:

— Pinchart, è adorabile la vostra musica! Come mai voi scrivete simili pagine, poichè io son certa che voi ne avete altre ancora, e bisogna, per così dire, violentarvi affinchè ce le facciate intendere? Ma, Oliviero, non è forse musica che rapisce?

— È bellissima! Quale balletto scriverebbe Pinchart, nevvero caro maestro?

E Laviron:

— Questo piccolo pezzo è proprio di gusto squisito. Voi sapete ciò che io penso della musica moderna, ma in realtà Pinchart, senza imitare i grandi maestri ha fatto opera di musicista.

« Voi siete, mio caro, un vero artista. Credevo non vi fosse che Derstal... Perdinci! non mi disdico: siete in due. Tutti gli altri son ciabattini!

Pinchart s'era alzato rosso di piacere, la mano tesa verso Derstal; ma questi inquieto degli elogi del terribile critico al proprio camerata, finse di non accorgersene. Il suo entusiasmo era già svanito ed accolse con freddezza le prove d'affetto di Pinchart: un fremito di gelosia tormentava il suo pensiero.

— Bisognerebbe dare all'Opéra la musica del nostro amico, riprese calorosamente Eva. Ah! non sanno a chi indirizzarsi per ottenere un lavoro che sia ben condotto. Si renderebbe loro un grande servizio indicando Pinchart.

— Sì, parlerò al direttore delle Belle Arti, accennò evasivamente Derstal.

Pinchart molto meno sensibile alle promesse del collega che alle lodi di Eva si rimise al pianoforte e, più liberamente, diede ai proprii auditori le prove d'una ingegnosità e d'una maestria che promettevano un grande musicista.

Nel frattempo, giunta l'estate, Eva aveva preso congedo dal teatro e s'era installata a la Celle-Saint-Cloud, in una piccola casa nascosta fra la verzura, e dalla cui terrazza la vista si stendeva su tutta la vallata della Senna. Derstal, dopo otto giorni l'aveva raggiunta, e là un'esistenza deliziosa d'amore tranquillo e libero cominciò per i due giovani. Era la prima volta ch'essi non si lasciavano dal mattino alla sera, e si compenetravano, a vicenda, nell'intimo del pensiero.

Essi s'internavano, il pomeriggio, nei grandi boschi che coprono le colline e per i sentieri pieni di mistero, nella fresca solitudine del verde odorante, si attardavano a sognare, alternando le loro sorridenti speranze con deliziose realità.

Alcun momento della loro vita doveva essere maggiormente felice. Eran giovani, innamorati, fiduciosi nell'avvenire, e sapevano godere della dolcezza dell'ora presente. Eva aveva rifiutato le offerte fattele di cantare in teatri esteri, affine di riposarsi completamente nel silenzio e nell'inazione.

Ella non apriva più il pianoforte e non filava una nota: si sarebbe potuto credere che avesse perduto la voce. Quanto a Derstal, giammai lavorò così poco come in quel soggiorno in campagna. Altre volte, nelle ore della miseria diceva con desiderio:

— Oh! confinarsi in un cantuccio, ridente e di pace, ove soltanto gli uccelli si facciano intendere e là scrivere musica ardente, appassionata!

Ora si trovava in un cantuccio il più ridente e il più quieto, e gli augelli canori popolavano il giardino; ma disteso sur un divano, la sigaretta fra le labbra, Derstal lasciava fuggir i giorni senza metter una nota sulla carta, senza nemmen sfogliare il manoscritto della *Veneziana*, i cui fascicoli azzurri si trascinavano sulla tavola.

Allorquando Eva si preoccupava di tale inerzia così prolungata e gli chiedeva teneramente dei suoi progetti di lavoro, egli rispondeva con un sorriso:

— Non tormentarti; sto ruminando! È ciò l'importante; le idee si formano nel mio spirito e un bel mattino, esse appariranno in ordine perfetto. Non avrò più che a svilupparle e la mia partitura sarà finita.

Forte di tali assicurazioni, Eva non insisteva. Ella aveva una cieca fede nel l'avvenire del proprio amante e l'indolenza che lo rendeva per giornate intiere inattivo, le sembrava il raccoglimento del genio. La domenica, amici scelti venivano a trascorrere il pomeriggio con loro e a pranzare. Due erano, così per dire, di fondazione e non mancavano mai.

Erano Laviron e Pinchart: il critico passava a prendere il musicista in via Papillon, ove abitava al quinto piano, e giungevano insieme colla ferrovia, discutendo famigliarmente.

Si sarebbe potuto, nei sentieri dei boschi, sorprendere Laviron e Pinchart, immersi in una dissertazione sapiente su un maestro dimenticato e nel verde della boscaglia, la forte voce del critico elogiante la melodia, spaventava gli uccelli.

Un tema favorito di Laviron era la venalità degli artisti. Egli scagliava l'anatema sulla corruzione delle arti, provocata dall'amor del guadagno.

— Un'artista che pensa ad altra cosa che non sia la creazione di un'opera perfetta, è condannato all'aborto. Il desiderio di un successo ben rimunerato rovina l'inspirazione; bisogna concepire coll'esclusiva preoccupazione del bello, altrimenti ci si trova di fronte al putridume ed all'onta della produzione commerciale. L'artista che lavora a commissione è più spregevole d'un impagliatore di seggiole. Il solo perseguimento dell'ideale è degno d'un grande spirito.

« Mettersi invece alla bisogna per la prospettiva di un guadagno, comunque largo e brillante, è faccenda da mercenario. Bisogna camminare verso la gloria e per nulla affatto verso la fortuna. L'artista arricchito è un'aquila ingrassata che più non può aprire le ali e cade nel fango!

Derstal ed Eva facevan coro al critico, in quanto egli profferiva ad onore della gloria. Eva che aveva rinunciato a tutti i benefici di scritture all'estero per consacrarsi interamente al teatro francese, non concepiva altra sorte più desiderabile che di riuscire all'*Opéra* e di farvisi un grande nome.

Derstal, nell'esaltazione de' suoi primi successi, conservando ancora la semplicità di gusti della sua misera giovinezza non aveva che l'ambizione della celebrità e non pensava di conquistarsela con altro mezzo che non fosse il lavoro. La sua brama di riuscire era grande; subordinava tutta la propria vita allo svolgimento del suo avvenire artistico.

Se gli fosse stato offerto di scegliere fra un'esistenza lunga, ma comune ed una destinata ad essere breve, ma splendida, non avrebbe punto esitato a stringere un patto con la morte e la gloria.

dlot sia che i raggi *N* sono veri e propri raggi ultravioletti.

Ma il fenomeno forse più interessante almeno per il suo intimo legame colla radioattività e che dimostra come questa, considerata sotto la forma di una continuata emissione di energia da un corpo che apparentemente non si trasforma, non sia che un caso particolarmente intenso di una proprietà comune alla maggior parte (e forse a tutti) dei corpi a noi noti, fu annunciato da Blondlot il 7 dello scorso dicembre. Dopo che egli scoprì nei raggi *N* una azione sull'occhio che in molti individui ha l'effetto (almeno apparente) di aumentare la sensibilità della retina, e dopo scoperta la proprietà di emettere tali raggi nelle sostanze solide e liquide che ne furono per un certo tempo colpite (per esempio sassi e mattoni esposti al sole), in seguito ad alcuni lavori del fisiologo Charpentier, il Blondlot trovò che tutti i corpi compressi o deformati emettono in gran copia tali raggi, e gli venne quindi di esaminare l'acciaio temperato che naturalmente si trova in uno stato di forte tensione.

L'esperienza infatti confermò che tutti i pezzi dell'acciaio temperato, lame, utensili meccanici ecc. sono una apparentemente inesauribile, sorgente di raggi *N*; e la più meravigliosa conferma venne data da una lama Gallo-Romana proveniente da un sepolcro di Craincourt (Lorena) la cui proprietà radiante non è affatto minore delle moderne, essa da circa dodici secoli emette colla stessa intensità le radiazioni di Blondlot!

Conviene subito notare che fra le radiazioni N e quelle del Radio passa una differenza sostanziale, poichè le prime sono costituite da un fenomeno vibratorio e ben definito dell'etere, mentre le seconde sono le traiettorie di piccolissime quantità di elettricità (dal fisico Drude chiamate *elettroni*) le quali si liberano e sono quindi espulse da alcuni atomi delle sostanze radioattive. Però l'analogia sussiste egualmente, e la energia necessaria all'emissione dei raggi di Blondlot nell'un caso, e dei raggi di Curie nell'altro deve necessariamente corrispondere a una lenta e continua trasformazione molecolare o atomica delle sostanze che li generano.

In una ultima nota il Blondlot stabilisce in modo indiscutibile che i raggi N sono veri e propri raggi ultravioletti la cui lunghezza d'onda varia fra 0,0081 e 0,017 millesimi di millimetro.

* * *

Parallellamente agli ultimi lavori del Blondlot il fisiologo Charpentier trovò che i raggi N sono spontaneamente emessi dal corpo umano e persino dagli umili batraci: dalle rane.

I muscoli, specialmente se contratti, emettono abbondantemente i raggi N, e così pure i nervi e i centri nervosi; perciò usando un piccolo apparecchio costituito essenzialmente da un po' di solfuro di calcio reso fosforescente da un sale di Radio, egli ha potuto seguire al disopra della pelle il cammino interno di un nervo, limitare l'area del cuore, determinare i centri cervicali, adibiti alle diverse funzioni vitali.

Fra questi raggi fisiologici esistono dei caratteri differenziali, così p. e. per quelli di origine muscolare aumenta poco la intensità per la compressione del muscolo, mentre è fortissimo l'aumento nei nervosi per la compressione o l'eccitamento del nervo.

Lo Charpentier ha poi annunciato che probabilmente anche il semplice pensiero produce una emissione cervicale.

Ma ancora non è tutto: in una nota del fisiologo Edoardo Meyer (dello scorso 11 gennaio) si annuncia che le piante (specialmente il fusto e le foglie, pochissimo i fiori e le radici) e persino i funghi, che sono fra i più semplici rappresentanti della vita organizzata, emettono dei raggi N!

* * *

Non sarebbe scientifica una conclusione troppo affrettata, ma chi non verrà colpito da tali sorprendenti analogie che forse racchiudono insperate conferme in tutto il campo della scienza positiva, dall'idea unitaria della materia alle geniali deduzioni sulle quali Darwin, Haeckel e Spencer fondarono i nuovi sistemi naturali e filosofici?

Physicus.

L'insurrezione degli albanesi

Si ha da Costantinopoli:

L'agitazione degli albanesi in alcuni distretti del vilayet di Uskub sembra progredire. Vi furono sanguinosi conflitti ad Jpek fra albanesi e soldati turchi ed a Djakova fra albanesi e gendarmi.

Nel territorio di Reka dieci soldati turchi sarebbero stati uccisi. Il movimento che prima era una protesta contro l'imposizione della tassa sul bestiame ora è diretto contro l'applicazione del programma per le riforme austro-russe. Nel territorio di Reka già si manifestò un movimento simile che sembra provocato dal capo degli albanesi Zeinel Mahmud Begovic, trovantesi attualmente ad Uskub.

LE CATTEDRE ITALIANE
trasportate da Innsbruck a Gorizia?

Abbiamo da Trieste:

Le speranze degli italiani soggetti all'Austria saranno dunque nuovamente frodate: il governo di Vienna non vuol dare loro quanto da quarant'anni vanno chiedendo: l'Università a Trieste. La città prescelta a sede delle cattedre italiane che si trovano ora a Innsbruck è Gorizia. Meno male che si tratta di una città italiana, e che il Governo ci ha risparmiato l'oltraggio di collocarcele in una città a noi straniera.

Per collocare queste cattedre il Governo (d'accordo con la Giunta provinciale!) avrebbe acquistato il palazzo dell'ex Hotel Meridionale a Gorizia.

INTORNO AL PARTITO RADICALE

Il *Capitan Fracassa* volle essere oltremodo cortese verso Milano e la sua democrazia radicale, nel commentare l'esplicazione del programma della Società Democratica Lombarda che abbiamo pubblicato. Il giornale romano giudica pratica quella esplicazione e fedele al patto di Roma di Cavallotti colle integrazioni che i tempi esigevano: e la encomia per aver additato i doveri più urgenti del grande partito liberale.

Ma fa anche un'osservazione alla quale ci affrettiamo a rispondere. Il *Fracassa* scrive che tra il partito conservatore e il radicale ve ne è un altro: è quello cui apparteneva Zanardelli e che ora è rappresentato dall'on. Giolitti, partito il quale « crede essere il principato unitario e liberale, una vera guarentigia « per l'unità e la libertà ». In altre parole è il partito monarchico liberale.

Rispettiamo le onorevoli persone che lo compongono, ma non avevamo espressamente accennato ad esso, perchè non lo consideriamo come un vero partito a sè; esso per la sua credenza monarchica assoluta, lo si può dire una figliazione dei conservatori e per il suo amore alle riforme lo si può considerare come un alleato e compartecipe della democrazia radicale.

E infatti il ministero attuale è composto di alcuni di questi monarchici amanti del progresso e di feroci conservatori.

La votazione sul divorzio ha dimostrato appunto quanto diciamo: perchè alcuni ministri votarono in favore della discussione ed altri si schierarono contro anche coll'astensione: mentre i radicali, che respingono ogni connubio coi moderati, sostengono francamente il divorzio come una legge di necessità morale e sociale.

I radicali non possono ammettere la monarchia come forma ultima e necessaria di governo, costituendo un privilegio, che si può e si deve discutere; essi però lavorano nell'ambito delle istituzioni plebiscitarie per attuare, il più sollecitamente possibile, le riforme delle quali il paese ha bisogno, e nello stesso tempo per assicurare le libertà raggiunte ed estenderle sempre più. E questo lo diciamo anche all'*Italia del popolo*.

I radicali « confidano, aspettano, ajutano » secondo le parole di Bertani, la trasformazione civile del paese. Essi sono sopratutto pratici e studiosi dei grandi problemi, che affaticano le menti, e lavorano per trovarne la soluzione — perchè sanno che il futuro appartiene a quelli che operano e che studiano.

* * *

Il *Roma*, nel riportare i punti più salienti dell'importante relazione pubblicata dall'*Associazione Democratica Lombarda* dice:

« L'avvocato Romussi, che per la lunga comunanza d'idee e di lavoro con Felice Cavallotti ne è il più fedele continuatore, dimostra in questo documento che la maggioranza del partito radicale segue con spirito tenace ed illuminato la grande strada dei principii senza rinnegare o dimenticare del suo antico, glorioso programma. »

La parte riguardante le provincie meridionali è letta da tutti con grande interesse ed è commentata con viva simpatia e schietto compiacimento.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La conversione del 4,50 0[0.

14 febbraio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*)

La Direzione generale del Debito pubblico comunica:

« I titoli consolidati al 4,50 0[0 che non furono a suo tempo depositati con domanda di rimborso a termini della legge 21 dicembre 1903, fatta eccezione per quelli nominativi a favore di opere pubbliche, devono essere, per la conversione, sostituiti con altri dal consolidato al 3,50 per cento, sui quali saranno pagati le rate dell'interesse a cominciare da quella in corso di maturazione.

Tale sostituzione che si eseguisce *a-vista* dalla Banca d'Italia per quanto riguarda le cartelle al portatore deve invece effettuarsi pei certificati nominativi e misti presso la direzione generale del debito pubblico, sempre però a mezzo della Banca stessa.

Perciò si invita chi ha interesse ad ottenere il cambio prima della scadenza del trimestre in corso a presentare subito i certificati alla succursale della Banca d'Italia nel capoluogo di provincia dove erano finora pagabili le rate trimestrali.

I reduci del 1867.

14 febbraio, *ore 5 pom.* — (*Norsa*).

La Commissione dei reduci garibaldini della campagna del 1867 ha inviato una petizione al Parlamento per il riconoscimento di detta campagna, chiedendo che venga presto approvato il progetto di legge che la riguarda e che fu presentato alla Camera già da due anni.

L'appello dell'on. Ferri.

Oggi, l'on Ferri e il gerente dell'*Avanti!* Salustri, hanno fatto la dichiarazione di appello nella cancelleria del tribunale contro la sentenza del 10 corrente.

Ancora il duello dell'Asmara.

In una lunga corrispondenza da Asmara alla *Tribuna* si ritorna sul tragico duello colà avvenuto tra il capitano Craveri e l'ufficiale coloniale Riccioni; e si riferisce che secondo un'ipotesi del tribunale, che giudicò il Craveri, autore delle lettere anonime che misero il sospetto nell'animo del Riccioni, verso la moglie, sarebbe stato il padre del Riccioni stesso, dimorante all'Asmara, il quale mal sopportava che il figlio fosse tornato nella colonia ammogliato.

Interessi industriali.

È giunta a Roma una rappresentanza del Comitato costituitosi a Milano per patrocinare presso il Governo gli interessi degli industriali e commercianti in velocipedi, motocicli ed automobili, nei rapporti delle tariffe doganali di commercio.

La delegazione venne presentata ai ministri del Commercio e delle Finanze coi quali ha conferito a lungo.

La Commissione per la caccia.

Al Ministero dell'Agricoltura si è riunita per la prima volta, la Commissione per la caccia, con l'intervento del ministro Rava, che ha portato il saluto del governo, ben augurando ai lavori della Commissione.

Vi intervennero gli onorevoli Toaldi, Landucci, Mezzanotte, Gorio, Caldesi e Compans.

La Commissione ha nominato a presidente l'on. Toaldi ed a segretario il dott. Giacobini ed ha stabilito l'ordine dei lavori che saranno iniziati nella prima adunanza del prossimo marzo.

Le elezioni nella massoneria.

I rappresentanti delle logge massoniche italiane, venuti a Roma per procedere alla elezione del gran maestro, sono numerosissimi.

Ieri sera a palazzo Giustiniani, sede del Grande Oriente massonico italiano, fu tenuta una seduta preparatoria.

Crescono sempre più le probabilità della nomina di Ettore Ferrari.

Esenzioni di dazii
per l'Argentina.

Una comunicazione del governo argentino dichiara essere esente da dazio l'importazione nel territorio della repubblica delle macchine destinate per la filatura della lana e del cotone e per la tessitura e pettinatura della lana.

VITA PARLAMENTARE

Ci telefonano da Roma, 14:

(N.) A Montecitorio pochissima gente. Il carnevale romano, non presentando quest'anno molte attrattive, molti deputati sono partiti coi treni di ieri sera, e la maggior parte di essi non tornerà alla Camera che allorquando una circolare dell'on. Di Sant'Onofrio, sottosegretario agli Interni, li richiamerà ancora per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sulla Basilicata.

I pochi rimasti commentano assai tepidamente i due discorsi ministeriali di ieri; l'uno quello dell'on. Giolitti, che ancora una volta fu ricco di promesse per il proletariato paziente; l'altro quello dell'onorevole Luzzatti, che fu un'aperta confessione dell'insuccesso del programma, per attuare il quale egli fu assunto al potere.

Questi due discorsi, del resto, non erano destinati a mutare la situazione parlamentare e non l'hanno mutata.

È opinione comune dei più autorevoli parlamentari che la Camera, come è attualmente, trovandosi nel periodo preagonico, il quale durerà fino a che e Giolitti piacerà, sia incapace moralmente e materialmente di atti virili e fecondi e di opere legislative. L'incidente del divorzio informi.

I più arrabbiati conservatori, senza preoccuparsi dei danni che derivano alle istituzioni dallo sconfessare le promesse contenute nel discorso della Corona, e la Camera, che nella discussione delle leggi ha la sua ragione d'essere, hanno col loro voto di venerdì deliberato di rinunziare a questa funzione essenziale.

È a prevedersi, dopo ciò, che la Camera tirerà innanzi, salvo qualche parziale scaramuccia, senza dar più luogo a dibattiti importanti ed a manifestazioni che valgano a risollevarne l'autorità.

BOLLETTINO MILITARE

Ci telegrafano da Roma, 14:

Arma di cavalleria. — Valfrè di Bonzo, capitano in aspettativa, collocato in riforma dal 2 dicembre 1903.

Arma di artiglieria. — Stabilini, maggiore nel 4° artiglieria e Biagioni, tenente al 4°, revocati dall'impiego — Rosa, capitano in aspettativa e Cella capitano nel 6° artiglieria, collocati in posizione ausiliaria — Toschi, tenente nel 3°, collocato in aspettativa — Cappello, capitano in aspettativa, ammesso a occupare i posti vacanti — Merletti, tenente nell'artiglieria di montagna, collocato in aspettativa.

Arma del Genio. — Orlando, tenente in aspettativa, gli è prorogata l'aspettativa — Ercolani, capitano alla Direzone del Genio a Roma, trasferito alla Direziione di Bologna — Reggero, idem, 5° genio, trasferito al ministero della Guerra — Datta, tenente alla sottodirezione di Novara, trasferito al 1° Genio — Fascio, idem, direzione del Genio a Genova, trasferito al 5° genio — Guasco, idem, di Bologna, trasferito al 3° genio — Ferrari, idem, nella brigata ferrovieri, trasferito alla Direzione del genio a Genova — Pastine, idem, del 4° genio, trasferito al 1° genio — Poggio, idem, del 2°, trasferito alla brigata ferrovieri — Porta, idem, del 2° trasferito al 4° genio.

Personale dei distretti. — Picchio, capitano nel distretto di Piacenza, collocato in posizione ausiliaria — Silvestrini, capitano in aspettativa, collocato a riposo — Calleri, tenente di fanteria in aspettativa, trasferito nel ruolo del personale distretti — Calleri, tenente in aspettativa, richiamato in servizio al distretto di Torino.

Da Parigi.

La Russia
contro l'occupazione del Thibet.

14 febbraio. — (E.) Un dispaccio annunzia che il governo russo ha protestato ufficialmente contro l'occupazione del Thibet per parte delle truppe inglesi.

La relazione sull'affare Dreyfus.

Il consigliere Boyer ha terminato la sua relazione sull'affare Dreyfus, il quale è iscritto alla Camera criminale della Cassazione per i giorni 25, 26, 27 febbraio.

Gesuiti processati.

Ieri a Parigi diciannove commissari di polizia, con numerosi agenti, hanno proceduto a perquisizioni in quattro grandi stabilimenti di gesuiti ed in sette abitazioni di privati, per poter constatare che violando la legge sulle Congregazioni, malgrado le ingiunzioni del governo, si continuava ad impartire l'insegnamento congregazionista sotto forma di società civili.

Vi saranno quindi parecchi processi.

L'on. Galimberti
ricevuto da Loubet.

Loubet ricevette l'on. Galimberti. Il colloquio fu molto cordiale e si prolungò di oltre mezz'ora. Loubet espresse a Galimberti il suo rammarico di non poter intervenire oggi personalmente alla commemorazione di Zanardelli, soggiungendo di avere incaricato uno dei suoi ufficiali d'ordinanza di rappresentarlo.

LA COMMEMORAZIONE
di GIUSEPPE ZANARDELLI
A PARIGI

Abbiamo da Parigi, 14:

Oggi alla Sorbona ebbe luogo la commemorazione di Zanardelli, che riuscì imponente.

Eccovi un breve sunto del discorso dell'on. Galimberti che fu accolto da vivi applausi:

Discorso Galimberti.

Dopo aver citato le terzine che Dante, nel Paradiso, pone in bocca all'Aquinate, dicendo che esse gli ricorrevano in mente quando pensava di dover parlare alla Sorbona, il cui nome va così eccelso per gli echi che ridesta sempre l'imperitura sua fama, l'onorevole Galimberti dice essersi inspirato alla luce di valore, di libertà, di cortesia della Francia, trepidando per la debolezza delle sue forze, ma confortandosi però che la sua voce non sarebbe stata inascoltata, per dover parlare di un figlio illustre della Rivoluzione d'Italia, nella nazione che la suscitava con gli esempi della Rivoluzione e prosegue:

« È per me grato ricordare un forte campione delle nostre lotte per la patria indipendenza, in questa terra generosa i cui figli, come nel medio evo mossero valorosi e gagliardi al riscatto del sepolcro di Cristo, non meno generosamente e coraggiosamente scesero in campo, a combattere per il santo riscatto dei popoli, crociati dell'indipendenza delle nazioni, cavalieri della libertà nell'America di Franklin e di Washington, come nell'Italia di Mazzini e di Garibaldi.

Ricorda Dante sul colle di Santa Genoveffa, Victor Cousin, Jules Michelet, Edgard Quinet, invocanti la risurrezione d'Italia e prosegue:

Voi mi accoglierete come ai tempi di Sigieri, nella Sorbonne de Robert, venivano accolti a leggervi gli studiosi italiani, *maîtres sans brevets, magister sine magisterio*; come in tempi più vicini e per noi più miseri, qui, per la creduta terra *dei morti*, Pellegrino Rossi faceva sentire la parola dei vivi, e bastava pronunciare il nome di « esule » perchè ogni cuore francese ripetesse il nome di « fratello ».

Ogni popolo, ne' suoi grandi periodi storici, ne' suoi meravigliosi trapassi da uno stato a un altro di civiltà, novera prima i suoi gloriosi pionieri, i genii massimi che dalle basi innalzano al cielo il monumento nuovo, sublime nella storia e nella vita.

Questi Dei maggiori per noi italiani furono Vittorio Emanuele e Giuseppe Mazzini, Giuseppe Garibaldi e Camillo Cavour. A loro noi dobbiamo d'avere una patria; ma ai loro discepoli, ai loro seguaci e continuatori dobbiamo il fondamento incrollabile delle libertà nostre, delle guarentigie costituzionali rimaste intatte, e sovra tutto l'incarnazione nello Stato di un Governo libero parlamentare, aperto a tutte le iniziative come a tutte le discussioni.

Fra questa meno illustre ma non meno operosa schiera, viene tra i primi Giuseppe Zanardelli, la cui vita politica può riassumersi in due parole, che formano la sua impresa civile: *Principatum et libertatem*, la Monarchia e la Libertà.

Nato in Brescia il 29 ottobre 1826, prima che Mazzini bandisse da Marsiglia il verbo novello della *Giovine Italia*, alla culla di Giuseppe Zanardelli presiedette il pianto della patria.

Qui, l'oratore ricorda come in quel tempo, da Brescia, passassero le lugubri carrette che conducevano i martiri italiani al patibolo o nell'orride prigioni dell'Austria ed evoca i nomi di Pellico, di Maroncelli, di Confalonieri, di Giorgio Pallavicino, descrivendo, così, l'ambiente in cui nacque Giuseppe Zanardelli da genitori modesti, che condussero una vita tutta di sagrifici per educare undici figli. Ha parole piene di reverenza per la madre di Zanardelli, nata a Trento, che sognò sempre di veder la sua città ricongiunta alla patria. Descrive la società pervasa di forti ricordanze nuove ed antiche in cui crebbe Zanardelli e gli anni da lui passati nel collegio di Santa Anastasia, a Verona, in quello Ghisleri, a Pavia, quando di nascosto il giovine studente leggeva i giornali francesi, riportanti i discorsi di Royer Collard, di Beniamino Constant, di Guizot, di Thiers, del Berryer e di altri insigni oratori, mentre Augusto Barbier lanciava i suoi feroci giambi e Victor Hugo i bronzei carmi auguranti a tutte le libertà.

Viene poi a parlare del 1848, delle giornate di Parigi incitatrici di quelle di Vienna e di Milano che furono segnacolo in ogni luogo, d'insurrezione e che trovarono il ventiduenne Giuseppe Zanardelli, pronto al richiamo d'Italia, e, fatta la storia di quell'anno e del successivo 1849 esclama:

Tanta virtù di sagrificio, di valore, di gentilezza, d'eroismo, non impietosì il destino; e il languido suono dell'ultimo cannone che disperdeva in Francia la libertà, come disse il Lamennais, uccideva anche le speranze d'Italia, facendola ricadere nella servitù e nell'oppressione, più feroci di prima.

Enumera quindi le stazioni del nostro Calvario, che furono percorse nel decennio dal 1849 al 1859; i martiri di Belfiore, Ugo Bassi, Tito Speri e i gementi nelle orride mude della Moravia e della Boemia e narra le trepidazioni della madre di Zanardelli che ogni sera l'attendeva ansiosa e non sicura di poterlo più riabbracciare.

Rammenta come laureatosi a Pisa, non potendolo a Pavia, fu, a Zanardelli, negato di professare diritto nella sua Brescia, e come dal generale austriaco Susan gli si imponesse qual condizione per esser nominato segretario della Camera di Commercio, un articolo apologetico dell'Austria, naturalmente da Zanardelli rifiutato.

Accenna alle lettere che Zanardelli mandava al *Crepuscolo* di Milano, diretto da Carlo Tenca, lettere che furono poi raccolte e stampate in un volume nel 1857, trattanti della Esposizione bresciana e di economia, di storia e di discipline giuridiche.

Difende Zanardelli dall'accusa di dottrinario e lo mostra pieno di nobile sdegno, insorgente contro il colpo di Stato del Due Dicembre, in nome del diritto francese, non potendo, imperante l'Austria protestare in nome della libertà.

Eletto il 25 marzo 1860, deputato di Gardone, Giuseppe Zanardelli, dopo la liberazione della Lombardia, iniziò la sua vita parlamentare, e sedette sempre a Sinistra, non mancando mai al suo posto nelle battaglie più belle della causa liberale.

Cita i principali discorsi politici di Zanardelli, e fra questi quello pronunziato nel 1866 per l'elezione nel collegio di Messina di Giuseppe Mazzini, quello sulla stampa ufficiosa, sulle corporazioni religiose, quello d'Iseo, nel 1878, quando nel gabinetto Cairoli era ministro dell'Interno, e quello splendidissimo pronunziato alla Camera l'11 dicembre dello stesso anno, allorchè dopo l'attentato di Passanante, il ministero Cairoli abbandonato da parte degli amici dovette cadere.

Il Codice di commercio, il suo discorso sul giuramento politico, la sua uscita dal ministero Depretis nel 1883 e la sua rovente requisitoria contro il « Trasformismo », l'unificazione, mediante l'istituto della Cassazione unica e il nuovo Codice penale, della giurisprudenza e della legislazione penale, i suoi classici discorsi sui meriti e i diritti e i doveri della avvocatura, sono dall'oratore ricordati come altrettanti titoli di gloria per Giuseppe Zanardelli.

Presidente della Camera nel 1892, lasciò l'alta carica per combattere il Governo di Crispi, come aveva combattuto il trasformismo; e nella campagna iniziata coll'ostruzionismo che terminò col solenne responso delle elezioni del 1900, Zanardelli si trovò al suo posto per la difesa delle franchigie statutarie e liberali.

Circa i suoi sentimenti verso la Francia, ed alludendo al riavvicinamento amichevole di questa nazione all'Italia, che Zanardelli tanto desiderò, l'onor. Galimberti dice:

« Io ricordo ancora con quanta commozione egli mi leggesse le notizie delle festose accoglienze ai nostri reali in questa città bella d'ogni gentilezza e cortesia, e quali fausti auspicii traesse dall'affratellamento dei due popoli latini per la causa della civiltà e della pace. « Non è da oggi, non è da oggi » mi ripeteva; e da uomo che aveva nella memoria sempre scolpito ogni precedente, mi ricordava quelle sue inspirate parole del 1892 al banchetto d'Iseo: « Ma chi può non aver a cuore l'amicizia francese? Parmi ancor di vedere i vincitori di Magenta nelle tende che di bianca cintura attorniavano la mia città, fervidi dell'entusiasmo che doveva condurre quelle schiere liberatrici agli eroici assalti di Solferino. Parmi ancora di udire dai miei padri, reduci dalla grande armata, il racconto dell'immortale battaglia di Malojaroslawetz, in cui le legioni italiane versarono torrenti di sangue generoso per coprire la ritirata da Mosca dell'esercito francese.

« I sentimenti che si inspirano ad una fraternità così feconda di magnanime abnegazioni, sono guarentigia che la pace soltanto può essere la meta alla quale sono assiduamente rivolti gli sforzi della politica italiana. »

Tale l'amico che in Italia la Francia ha perduto, e che io, non come egli meritava, ho cercato di rappresentarvi alla memoria e all'affetto. »

Tratteggia quindi magistralmente il ritratto fisico e il carattere di Zanardelli le cui collere e i cui sdegni erano da innamorato, perchè egli era un vero innamorato della politica pieno di passione e di slancio per lei ritornando ogni volta sempre più ardente ai suoi amori; anche dopo i più amari disinganni, dopo le più crudeli disillusioni e le lotte e le sconfitte più acerbe.

Fino nei giorni estremi il suo ardore pugnace non lo abbandonò mai; anelando egli sopratutto il ritorno ai dibattiti parlamentari.

L'onor. Galimberti così termina [illegible] splendido discorso:

Così egli è scomparso dall'orizzonte del nostro mondo politico: così [illegible] piuto la sua rude e gloriosa [illegible] tleta e di pensatore. E alla sua [illegible] allo spegnersi di tanto lume, la [illegible] lia ha sentito che con lui tra[illegible] sempre tutta la luce di quella [illegible] che creò l'unità della patria, [illegible] terra divisa, asservita, derisa la [illegible] nazione forte, rispettata, potente [illegible] sue plebi fece un popolo e delle [illegible] suoi tiranni una corona al suo re [illegible] nuova, che accorrà fra breve [illegible] la serena immagine del vate [illegible] triste esilio di Guernesey la [illegible] e sorridere al genere umano, [illegible] Francia: « Io sono tua madre [illegible] *parens!*

E la statua del poeta, che di [illegible] Francia fu l'anima infinita, nel [illegible] *fulgens* sorgendo in faccia al [illegible] colo, donde fulmina e sfolgora [illegible] superstizione e l'oscurantismo [illegible] Garibaldi ricanti sempre al [illegible] l'Umanità i fatidici versi:

Nous chercherons quel est le nom [illegible]
Nous dirons: *Italie!* et tu répondras [illegible]

* * *

Anche il *Secolo* si associò alla [illegible] morazione, con un telegramma [illegible] limberti che, parlando di Zanardelli [illegible] rigi lo ricordava tra fratelli di [illegible] dottrina, uniti dalle stesse aspirazioni [illegible] libertà.

ELIA RECLUS

Abbiamo da Bruxelles, 12:

(B.) Elia Reclus si è spento [illegible] tantasette anni, fra le braccia [illegible] illustri fratelli Eliseo, il cele[illegible] e Paolo, il chirurgo insigne.

Egli era il maggiore d'età [illegible] schiera di pensatori arditi e [illegible] che formano la famiglia di Reclus [illegible] il fratello Eliseo, ebbe una vita [illegible] tata.

Nacque a Sain-Foy-la-Grande [illegible] ronda, ove suo padre era pa[illegible] stante. Viaggiò molto ed apprese numerose lingue. Dopo il colpo di Stato del due dicembre dovette prendere la strada dell'esilio e a Londra si distinse nella diffusione delle idee libertarie.

La sua borsa e la sua biblioteca erano largamente aperte agli [illegible] nato in Francia collaborò in [illegible] nali. Scoppiata la Comune [illegible] direttore della biblioteca na[illegible]

Riparò quindi a Ginevra [illegible] tello Eliseo, che aveva intra[illegible] blicazione della sua colossale [illegible] versale, visitò a piedi tutti i [illegible] ropa.

Nel 1876, decretata l'amnistia [illegible] Francia ove riprese la sua [illegible] riviste e giornali fino al 18[illegible] col fratello Eliseo l'*Univers*[illegible] Bruxelles, dove fino a [illegible] sono tenne le cattedra d'[illegible] delle religioni e delle [illegible] dinanzi ad un uditorio in[illegible]

Uno dei figli di Elia Reclus [illegible] agli estremi le teorie [illegible] fece notare per le sue idee [illegible]

Eliseo Reclus, processato [illegible] principe Krapotkine, ven[illegible] causa. Paolo, invece [illegible] borato alla confezione [illegible] servì all'attentato di Vaillant [illegible] Iscozia ove visse lungamente [illegible] gatore di libri.

Elia Reclus lascia innumerevoli [illegible] scritti e documenti, che i suoi [illegible] mancheranno di raccogliere [illegible]

Fra l'altro lascia quattro [illegible] scritti nella storia del pane [illegible]

Elia Reclus incarnava la [illegible] sita, incoraggiava e guidava [illegible] i giovani studiosi dell'Univer[illegible] conserveranno caro il ricordo.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Sondrio. — *La crisi all'*[illegible] proposito di questa crisi [illegible] sposta alla perdita di staffe [illegible] *riere della Valtellina* del 5 [illegible]

Per riscuotere la somma di [illegible] *che non concerneva partite* [illegible]

1.° Un decreto della presidenza [illegible] zante il contabile a rilasciare [illegible] salo;

2.° La reversale, od ordine [illegible] esigere, firmata dal presidente [illegible] dal contabile e da un consigliere [illegible]

Invece le 5000 lire furono [illegible] siere senza che vi fosse nulla [illegible] semplicemente in seguito ad [illegible] ordine *verbale* del cessante [illegible] ordine *pure verbale* del segretario [illegible] lo stesso contabile.

E tutto ciò, non essendovi [illegible] tere; infatti il fondo, che [illegible] doveva comprare, non fu [illegible] dopo più di un mese dall'a[illegible]

Ecco perchè, trattandosi [illegible] materia tanto delicata [illegible] sioni, dal nuovo presidente [illegible] volle inflitta al cassiere ed [illegible] bile l'ammonizione e cioè la [illegible] rezioni disciplinari.

La proposta ammonizione [illegible] vamente i due impiegati [illegible] senza che precedentemente [illegible] l'ordine del giorno: erano [illegible] presenti tutti i consiglieri [illegible] intendesse deliberare e [illegible] zione di detta ammonizione.

Egli camminava verso questa, lo sguardo di fiamma e le braccia aperte.

Eva era talvolta gelosa della passione con cui Derstal diceva de' suoi sogni ambiziosi e si chiedeva a quale tenesse maggiormente: se all'amante o alla speranza. E con un poco di amarezza esitava a rispondersi.

Pensava: mi ama perchè lo rendo felice, oppure perchè soddisfaccio alla sua chimera artistica? È la donna o la cantatrice che egli stringe forte fra le proprie braccia con tanto trasporto? Donde viene la mia influenza su lui? Dalla mia bellezza o dal mio talento? Non è forse la sua stessa musica che ama in me? Ma che importa del resto se per lui l'esser mio si confonde con la mia arte, e s'egli m'adora così sotto due aspetti, in grazia della fusione del suo cuore con la propria immaginazione?

L'estate se ne andò in una calma squisita per Eva, riposantesi delle fatiche dell'inverno. Derstal che si era promesso di riportare la propria partitura terminata, non scrisse che qualche frammento del terzo atto.

Ma egli mulinava tanti progetti che, conducendo a termine tutto quello che pensava, sminuzzava od abbozzava, a parole, sarebbe rientrato in Parigi con materiale sufficiente per la stagione.

La dolcezza d'essere amato da quella Eva deliziosa, la mollezza dei giorni d'estate sperdentisi nella frescura d'un bel giardino, il piacere delle dispute artistiche con Laviron e Pinchart occupavano così caramente il suo tempo, che l'aspra febbre del lavoro, la quale altre volte l'aveva dominato, ora si calmava ed egli gioiva delle ore della sua vita felice come fosse stato sicuro di non ritrovarne mai più di eguali.

Eva lo accarezza, lo amava, lo cullava, trovando l'indolenza del suo grande uomo affatto naturale, certa come era che gli sarebbe bastato fendere il terreno fertile del suo genio perchè se ne sprigionasse, nuovamente e con abbondanza, il getto dell'inspirazione. Lo teneva intero per sè, dimenticando perdutamente l'artista per l'uomo che aveva saputo farsi amare.

E, sincerissima, si chiedeva, vedendolo giovane, affascinante, se non l'avrebbe amato altrettanto, quale semplice dilettante di musica invece di creatore incomparabile, e se le seduzioni della persona istessa non le sarebbero piaciute e non l'avrebbero legata come era invece avvenuto per l'ascendente del genio di Derstal.

Nelle ore di chiaroveggenza ella pensava che non valeva la pena di approfondire tali cose e conveniva accontentarsi della felicità che le si offriva, completa come allora che essa si adorna di tutte le grazie della giovinezza.

D'un tratto un'ombra oscurò bruscamente, verso la fine dell'estate, gli splendori di tale bel cielo. Un giorno in cui Derstal s'era recato a Parigi, ne ritornò con una inquietudine nello sguardo e una preoccupazione così assorbente da far tremare Eva. Laviron e Pinchart erano là; ed ella non potè chieder nulla ad Oliviero: piena d'ansie lo vide durante la serata, chiudersi in un mutismo che non gli era punto abituale.

Invano Laviron, che era in vena, espresse le più brillanti teorie. Derstal lo ascoltò sorridendo vagamente; ma con lo spirito lontano, abbandonato a sè e non prese parte in alcun modo alla disputa, lasciando che l'altro parlasse da solo.

Egli, accesa la sigaretta, si avvolgeva in nubi di fumo, come per sottrarre il proprio volto all'osservazione dell'amante.

Bensì, appena Laviron e Pinchart furono partiti, Eva riprese la sua libertà d'azione e interrogò Derstal, che si fece pregare prima di rispondere e poi disse di non essere tormentato da alcun fastidio e che ella si ingannava. Solo perchè era qualche po' affaticato, ella poteva credere ch'egli fosse addolorato.

Ma poichè ella non si lasciava convincere ed insisteva con tenacia affettuosa, egli dichiarò di sottostare ad imbarazzi di danaro: aveva speso più di quello che gli fosse ragionevolmente consentito; la vanità l'aveva spinto a vivere in modo costosissimo e si trovava nella dura condizione di far fronte a scadenze subite dimenticate non appena incontrate, mentre i suoi mezzi non gli permettevano di soddisfarle.

S'era recato, in quel giorno, dal proprio agente d'affari, e questi gli aveva versato un somma insufficiente per liberarsi delle noie presenti; e l'editore inoltre s'era lagnato di aver anticipato molto denaro e di non ricever alcun foglio di musica inedita. Le rappresentazioni di *Erin* avevan dato tutto quanto se ne poteva sperare, e conveniva spicciarsi a metter in scena la *Veneziana*.

A tale dichiarazione, Eva insorse energicamente:

— La *Veneziana* si darà allora che l'avrai ultimata con tua soddisfazione e neppure un giorno prima. Ora, non v'è che una cosa che importi: la gloria.

« Sacrificare il tuo successo ad un bisogno di danaro? Ma sarebbe da pazzo! Ricordati ciò che si diceva con Laviron l'altro giorno: Un artista deve lavorare assolutamente libero.

« E il piegarsi ad una necessità materiale, è la morte di ogni ispirazione. Prenditi tempo, non ascoltare che la tua coscienza e non scrivere una nota senza la certezza che essa contribuisca alla beltà del tuo lavoro...

— Ma la vita non si ferma e i fornitori non si pagan di tal moneta! proruppe Derstal irritato. Noi non viviamo nell'Empireo: le teorie di Laviron sono meravigliose; ma unicamente per chi stia attorno alla fontana d'Ippocrane, e commercia colle Muse, sotto la presidenza di Apollo, in un luogo dell'Eliso ove i bisogni comuni siano soppressi.

« Soggetti da commedia!

« Ma la realità è tutt'altra cosa. Bisogna mangiare, prima, e poscia pagare ciò che si deve, e non procurarsi grattacapi che distolgano dal lavoro, come le esigenze dei creditori!

— Eh! se t'abbisogna danaro, gridò Eva, io ne ho!

A tali parole pronunciate con accento di assoluta affezione, un'ombra passò sulla fronte di Derstal. Crollò il capo e rispose all'effusione dell'amante con tale riservatezza da causare alla giovane un estremo dolore.

— Io ti ringrazio del tuo buon volere, ma la tua proposta è inaccettabile. Rifiettivi un sol minuto e ti convincerai che la tua parola ha tradito il tuo pensiero. O piuttosto che il tuo cuore fu più pronto della tua ragione.

« Ma io non voglio, nè devo accettare da te un simile servizio...

— Come! Da me? Proprio da me? interruppe Eva con voce tremante. Il mio non è forse il tuo? Forse che fai una distinzione fra ciò che mi appartiene e quello che tu possiedi?

« I tuoi debiti non li a[illegible] tratti assieme? E non sono [illegible] seguenza della vita in [illegible] conosciuta la istessa mise[illegible] che tu cerchi di sempre [illegible] della nostra nuova prosperità [illegible] io ti offro te lo devo... [illegible]

— No, diss'egli con un [illegible] tratto. È la mia delicatezza [illegible] accomodarsi con i tuoi ar[illegible] se mi vanno al cuore e mi [illegible] non mi convincono. Vi è [illegible] superiore a tutti i sentimenti [illegible] vieta all'uomo di accettare [illegible] una donna...

— Una donna, esclamò [illegible] lore. Una donna, io? Sono [illegible] te? Ah! Mi credevo meglio [illegible] onorevolmente giudicata. [illegible]

Lasciaron così spiacevoli [illegible] nel pensiero di Eva rimase [illegible] sulla sincerità di Derstal [illegible] per l'amante, e tanto su[illegible] zioni reticenti del musicista [illegible] tali riserve morali che la [illegible] mere profondamente.

Leggere in [illegible] *continuazione* [illegible]
Le due gemelle
che volge al termine.

cesso con tre voti, contro uno astenutosi ed uno contrario.

Alla riunione poi di tutti i membri del Consiglio Ospitaliero davanti al sindaco e per sua iniziativa, non si potè venire, per le peregrine pretese dei consiglieri Longoni e Miotti, ad un accomodamento; uno dei consiglieri della maggioranza, l'ing. Buzzi, credette di dover dare le sue dimissioni, e trascinò a dimettersi anche il presidente ed il consigliere Rossi.

All'onorevole Consiglio Comunale ora il decidere se nel locale Istituto Ospitaliero vuole continuato l'arbitrio o ripristinato il rispetto dei regolamenti e delle leggi.

Vicenza. — *Proteste di industriali.* — A Schio molti grossi industriali sono in agitazione per i nuovi accertamenti della ricchezza mobile fatti a loro carico.

Due di questi minacciano di chiudere definitivamente i loro stabilimenti: sono i lanifici Dal Brun e Conte. Il primo ha già licenziato gran numero di operai.

Udine. — *Falsi monetari arrestati.* — Nel distretto di Cividale fu scoperta una vasta associazione di falsi monetari, aventi una fabbrica a Porzus.

Si arrestarono Domenico Marzotto, Giuseppe Tomadini e Antonio Piputo, trovati in possesso di 1500 banconote austriache da venti corone ed altri arresti vennero eseguiti.

Treviso. — *Sciopero in un canapificio.* — Gli operai addetti alla pettinatura del canape nel canapificio della ditta Ceresa — alla cosidetta Crocetta trevisana — abbandonarono il lavoro, seguiti subito dagli addetti alle altre sezioni dello stabilimento.

Causa dello sciopero le angherie di un capo, che crede di comandare un battaglione di cosacchi e la munificenza.... pelosa del senatore proprietario dello stabilimento, che da più giorni ha notevolmente diminuita la mercede agli operai.

Da Treviso e da altre stazioni vicine sono stati mandati sul posto molti carabinieri.

Venezia. — *Un trasloco desiderato.* — Corre voce che in seguito all'inchiesta ordinata dal Ministero intorno alle cause che originarono il recente sciopero delle operaie della nostra manifattura dei tabacchi, il direttore Raveggi sia stato telegraficamente traslocato ad altra sede.

La notizia fu accolta col più gran giubilo dalle operaie che vedono così fatta ragione alle loro giustissime proteste.

Viareggio. — *Sciopero.* — Lo sciopero dei renaioli continua, per quanto sia finita la ragione di solidarietà cogli operai di Carrara, che hanno ripreso il lavoro.

Molte Segherie di marmo e fabbriche di vetri che abbisognano di questa rena finissima di quarzo non lavorano.

Si spera in una prossima soluzione della crisi.

Prato. — *La chiusura d'un opificio* — Il signor Ettore Magnolfi, essendo stato tassato dall'agente delle imposte d'una somma esageratissima, chiudeva il proprio opificio e licenziava gli operai.

La deliberazione del noto industriale ha dolorosamente impressionato la cittadinanza.

Gubbio. — *Un parroco colpito durante la messa.* Mentre nella chiesa della frazione Salia il parroco don Mattia Binotti, di anni 80, celebrava la messa uno dei fedeli ascoltatori lo colpiva con una forte bastonata alla testa.

Alle grida del parroco accorse la domestica, ma anche questa si buscò una tremenda bastonata.

Il sacrilego feritore, che è certo Biccheri Gioachino, già ospite per ben due volte del manicomio di Perugia, viste le sue vittime a terra grondanti di sangue, si diede alla fuga ed è tuttora uccel di bosco.

Le ferite riportate dal prete e della serva sebbene gravi non sono mortali.

Ferrara. — *Un negoziante assassinato.* — Sull'argine consorziale fra Pomposa e Codigoro fu trovato assassinato un certo Primo Buvini, negoziante in bestiame. Il Buvini fu trovato con la testa fracassata e con larghe ferite alla gola.

L'autore del delitto fu ieri arrestato presso Comacchio ove si era rifugiato dopo commesso il misfatto. Egli è certo Tobia Giorgio, oste, di Codigoro, che cinicamente confessò il delitto.

Napoli. — *Suicidio per dissesti.* — Per dissesti finanziari il cantiniere Luigi Barilotti si precipitò dal parapetto del ponte di Chiaja, alto circa quaranta metri, nella sottostante via di Chiaja, sfracellandosi il cranio sul selciato.

Messina. — *Assassinio feroce.* — Da Novara di Sicilia giunge notizia di un brutale assassinio: in causa di vecchi rancori certo Currò Gaetano venne proditoriamente ucciso a fucilate e a colpi di accetta, l'infelice fu ridotto informe cadavere.

I contadini Bertolani Salvatore e il figlio Ugo, sui quali pesano forti indizi di colpabilità vennero arrestati.

Il monumento Garibaldi a Pistoia

Lo scultore Garella ci telegrafa da Firenze che l'inaugurazione del monumento a Garibaldi da lui eseguito, in Pistoia non venne sospesa essendovi una causa in corso avendo il municipio scelto la nuova piazza di San Domenico, indegna per il monumento a Garibaldi; ne venne fatto ricorso al prefetto e che l'Accademia di Belle Arti di Firenze a voti unanimi inviò al municipio di Pistoia una protesta invitandolo a rispettare i verdetti artistici che si sono pronunciati per la piazza del Duomo.

APERTURA DI 11 GALLERIE sulla linea Arona-Domodossola

Abbiamo da Domodossola, 14:

Vennero aperte le 11 gallerie della linea Arona-Domodossola comprese nel tratto fra Arona e Beura. La lunghezza di questi tunnel misurata complessivamente è pari ad un terzo della grande galleria del Sempione.

COSE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Venezia, 14:

(B.) Giunse da Roma all'ammiraglio Frigerio ordine di dar corso con tutta sollecitudine ai lavori necessari per allestire nuovamente la nave *Calabria* recentemente tornata da un viaggio di circumnavigazione. Venne ordinato di procedere senza indugio e con tutti i mezzi disponibili all'allestimento della nuova nave *Ferruccio*, che varata fino dall'aprile 1902 veniva allestita con tanta lentezza da far credere che sarebbe diventata antica prima ancora di prendere il mare.

Per ciò oggi sono passati a bordo delle due navi moltissimi nuovi operai. Questo salutare risveglio riesce di buon augurio.

I CARNEVALI D'ITALIA

Ci telegrafano da Varese, 14:

Promosse dal fiorente nostro Circolo Famigliare si stanno organizzando grandiose feste carnevalesche per l'entrante settimana grassa.

Già fin d'ora si parla di una geniale trasformazione del teatro Sociale per due sfarzosi veglioni che verranno dati nelle notti del giovedì e sabato grasso, di cavalcate e numerose mascherate allegoriche, alle quali verranno assegnati numerosi e ricchi premi.

Il ricavo netto andrà a favore di diversi istituti di beneficenza.

*** Ci telegrafano da Siena, 14:

Al teatro della Lizza si tenne un veglione popolare il cui introito fu destinato al fondo per l'erezione della Casa del Popolo già principiata in piazza Pianigiani.

Il veglione con maschere riuscì animatissimo e ordinato.

*** Ci telegrafano da Firenze, 14:

Con l'intervento delle autorità e di circa millecinquecento persone, fra cui moltissime straniere, tennesi la notte scorsa l'annuale veglia danzante al « Canuo di Firenze », riuscita animatissima. Numerose e splendide le figure del *cotillon*.

*** Ci telegrafano da Padova, 14:

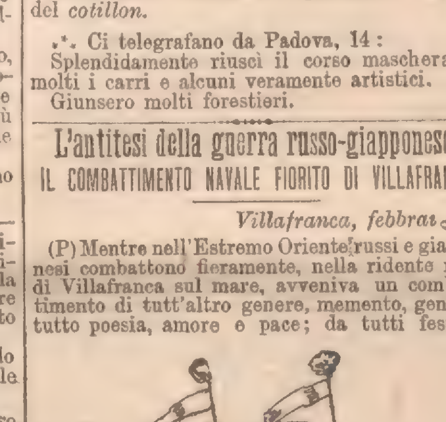
Splendidamente riuscì il corso mascherato; molti i carri e alcuni veramente artistici.

Giunsero molti forestieri.

L'antitesi della guerra russo-giapponese
IL COMBATTIMENTO NAVALE FIORITO DI VILLAFRANCA

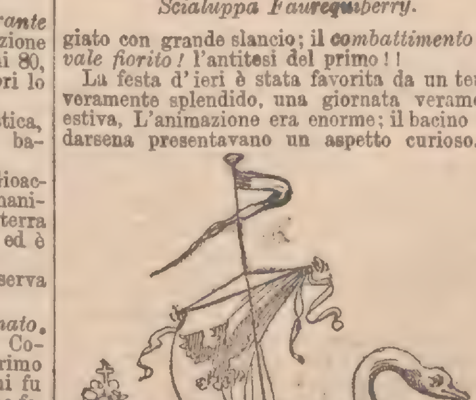
Villafranca, febbraio

(P) Mentre nell'Estremo Oriente russi e giapponesi combattono fieramente, nella ridente rada di Villafranca sul mare, avveniva un combattimento di tutt'altro genere, memento, gentile, tutto poesia, amore e pace; da tutti festeggiato con grande slancio; il *combattimento navale fiorito!* l'antitesi del primo!!



Scialuppa Faurequiberry.

La festa d'ieri è stata favorita da un tempo veramente splendido, una giornata veramente estiva, L'animazione era enorme; il bacino e la darsena presentavano un aspetto curioso. Il colpo d'occhio che offriva la rada era veramente imponente e indimenticabile.



Il cigno di Carlomagno.

Alle due precise il colpo di cannone tirato dalla corazzata *San Luigi* diede il segnale delle ostilità... innocenti fortunatamente! La battaglia poco dopo incomincia, mentre sfilano maestosamente imponenti tutte le imbarcazioni inghirlandate di splendidi e olezzanti fiori. Durante due ore ho assistito ad uno spettacolo veramente ideale ed unico d'una battaglia di fiori sull'acqua! Fra le imbarcazioni che più piacquero e che vennero premiate, mi piace segnalarvi le seguenti:

Lo Sabot di Fournier.

Scialuppa galera *Faurèquiberry* 1° premio. — Scialuppa *Carlomagno* (cigno) 2° premio. — Seguono il *Panier* della signorina Vanquelin, quello del signor Facon e il *sabot* del signor Fournier e la *Lira del risveglio di Villafranca.*

La Lira di Villafranca.

La simpatica festa si è chiusa, con una grande illuminazione che però è stata guastata in ultimo da un improvviso acquazzone.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I complici di Varsalona.

Abbiamo da Girgenti:

(G.) I 19 corr. avrà principio in questo tribunale penale la trattazione della causa per associazione a delinquere e reati singoli che fa capo al famigerato bandito Francesco Paolo Varsalona.

Sono 52 imputati, dei quali alcuni latitanti, e fra essi il capo Varsalona, con una trentina circa d'imputazioni speciali, come a dire, rapine, estorsioni, furti ed abigeati.

In sostanza questo processo non è che un'edizione riveduta e corretta di quello dibattutosi l'anno scorso al tribunale di Termini Imerese e terminato poi abbastanza miseramente per l'interesse della giustizia e per la serietà della pubblica sicurezza.

La differenza sta in ciò; che allora v'era molto maggior pompa per qualità e numero d'imputati; ma i fatti son sempre gli stessi. Sono, cioè, tutti quei reati contro la proprietà che da parecchi anni sono avvenuti nei paesi e territorii di Cammarata, San Giovanni Gemini, Castronovo, Casteltermini ed Acquaviva, costituenti il regno di Varsalona e che non scoperti a tempo debito, oggi, come ieri, formano per la polizia il sustrato di un criminoso sodalizio.

La causa occuperà circa un mese di tempo; si dispenseranno parecchie diecine di anni di galera, ed allo stringere del sacco, mentre l'erario pagherà le spese, Varsalona comanderà sovrano nel suo regno e la pubblica tranquillità non ne sarà davvero avvantaggiata.

Il ricorso del signor Panozza.

Il signor Guido Panozza ci scrive da Padova:

« La pregherei di pubblicare a complemento della notizia data della mia rimozione dal grado di guardia marina per grave mancanza contro l'onore, che io ricorro al Consiglio di Stato contro la decisione del Consiglio di disciplina che mi colpiva, colla assoluta fiducia che verrà annullata l'ingiusta pronuncia che mi condanna sulle risultanze di un processo scritto, risultanze che vennero smentite davanti al tribunale militare marittimo di Venezia all'orale dibattimento, che si chiuse con la mia assoluzione.

« Assolto dai giudici, che udirono i testimoni, non giungo nemmeno a comprendere come un Consiglio di disciplina abbia potuto ritenermi colpevole degli stessi fatti senza nemmeno aver raccolta una sola testimonianza, soltanto basandosi sulle risultanze dell'istruttoria.

« Fiero della mia innocenza, ricorrerò a tutte le vie che la legge mi offre per tutelare l'onore mio e della mia famiglia. »

NECROLOGIO

A Milano, il dottor Siro Suini, funzionario dell'intendenza di finanza, apprezzato cultore delle dottrine finanziarie.

A Valle Lomellina il dottor Stanislao Ganora.

A Torino l'industriale Alessandro Locati; l'abate conte Luigi Nicolis di Robilant, nipote del defunto ex ministro ed ambasciatore.

A Navarons (Friuli) il patriota Nicola Rossi.

A Tivoli il professore di musica Paolo Bono.

A Roma l'avv. comm. Luigi Arnaldi.

Ad Aversa l'arcivescovo monsignor Enrico Carfagnini.

Al Messico all'età di 88 anni, don Josè Maria Esteva, l'ultimo dei ministri dell'imperatore Massimiliano; era zio del signor Esteva, ministro del Messico in Italia.

Su e giù per il mondo

Una curiosa scoperta.

Nella Nuova Granata si è trovata una pianta che gli indigeni chiamano « pianta dell'inchiostro » e dà un succo, il quale, da principio rossastro, diventa in poche ore intensamente nero.

Questo succo, pare non attacchi i corpi metallici ed è resistente all'alterazione.

Fogli bagnati con acqua di mare conservarono intatti i caratteri tracciati con questo inchiostro vegetale.

Questa pianta, sarebbe utilissima nelle scuole negli uffici e dovunque c'è molta gente che scrive.

Un pezzo di terra di pochi metri, con parecchie piante d'inchiostro, ed ecco una spesa non indifferente risparmiata.

***

Il Santuario di Lourdes in pericolo!

Il governo francese intende procedere quanto prima alla espulsione dei congregazionisti che hanno in custodia il santuario di Lourdes. Di fronte a questa misura anche il santuario correrebbe pericolo di essere chiuso.

Immaginarsi lo spavento degli albergatori, dei venditori di immagini e di reliquie! I deputati stessi sono assediati per conservare il santuario che è fonte di tanti lucri!

***

Diffidenza eccessiva.

Fra le bizzarrie immaginate di quando in quando, da coloro che fanno testamento, come condizioni *sine qua non*, della validità del medesimo, si può segnalare quella di una signora Contaers, morta testè a Bruxelles, la quale ha scritto quanto segue:

« Il mio corpo rimarrà tre giorni sulla terra, prima di esser chiuso nel feretro. Voglio che la mia morte sia constatata da tre medici, che mi foreranno il cuore e riceveranno per tale operazione 500 franchi ciascuno ».

Ecco una che vuol assicurarsi d'esser proprio morta prima di rassegnarsi a sparire dalla faccia della terra.

***

Il ministro e la ballerina.

Nei giorni scorsi è morta, come fu annunziato, a Firenze una signora, la vedova Torre, che in gioventù si chiamò Amalia Ferraris e fu una delle più celebri ballerine del suo tempo.

A proposito di questa ex artista filantropa che nel suo testamento lasciò 500,000 lire agli istituti di beneficenza fiorentini, ricordiamo il seguente aneddoto:

Nell'inverno del 1852, la Ferraris ballava al teatro Regio di Torino. Assiduo spettatore del ballo era Massimo d'Azeglio, allora presidente del Consiglio dei ministri: e un giorno che Sua Eccellenza aspettava nell'anticamera del palazzo reale che il re Vittorio Emanuele lo chiamasse per la firma, compose e trascrisse una poesia giocosa in omaggio della ballerina Amalia Ferrari.

L'arguto poeta mette a confronto la ballerina ed il ministro, e scrive fra le altre, queste due strofe:

« Vivere in maschera,
vivere in scena,
sia da ministro,
sia da sirena.
Gli è un brutto vivere,
gli è un magro affare:
signora Amalia,
che glie ne pare? »

E il D'Azeglio conclude con queste due strofe:

« Via, concediamolo,
signora Amalia,
fare il ministro
oggi in Italia
E' la men facile,
la meno amena
fra le maniere
di stare in scena ».

E anche oggi, non è una maniera troppo facile!

***

Per finire.

In società.

Una sposina alquanto brutta, tesse in un crocchio le lodi di suo marito e dice che è pieno di buon gusto.

Pungiglioni, distrattamente, guardando alla signora mormora:

— Eppure... non si direbbe!...

Corriere scientifico quotidiano

Palladio. — È un metallo raro, ma di prezzo relativamente basso. Infatti... Costa appena 5200 lire il chilogrammo, mentre il torio ne vale 42,000!

Scoperto da un secolo dal professore Wollaston non venne ancora usato che in poche applicazioni pratiche.

Ha riflesso argentino e si conserva perfettamente all'aria, ciò che non si verifica per l'argento che col tempo abbrunisce.

Si trova in natura unito all'oro ed all'argento.

Se ne fecero dei cerchi murali per gli osservatorii astronomici.

Col mercurio dà un'amalgama bianca, che si indurisce col tempo.

Perciò i vecchi dentisti *americani* se ne erano serviti per otturare i buchi dei denti dei milionari, mentre può benissimo servire allo stesso scopo l'ossicloruro di zinco che costa niente.

Si fecero col palladio coppe, gingilli e medaglie che hanno solamente il pregio della rarità della materia.

Non si può predire un grande avvenire al palladio.

Alcuni suoi composti si usano nella scienza chimica come reattivi.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Per la torre dell'Arengario di Monza. — Il ministro dell'Istruzione ha stabilito di contribuire con la somma di L. 8000 nella spesa di L. 31,072, pei lavori di consolidamento e restauro della monumentale torre dell'Arengario di Monza.

Un Congresso internazionale di architettura. — Dal 6 al 13 aprile 1904 si terrà a Madrid il VI Congresso internazionale di architettura, al quale prenderanno parte i più distinti architetti di tutte le Nazioni. Vi si tratteranno argomenti importantissimi riguardanti — l'arte moderna — la conservazione dei monumenti — Il carattere e la portata degli studi scientifici nell'insegnamento generale degli architetti — l'influenza dei procedimenti moderni di costruzione sulla forma artistica — la proprietà artistica delle opere d'architettura — L'istruzione degli operai d'arte muraria — l'influenza dei regolamenti edilizi sull'architettura contemporanea — l'esportazione delle opere d'arte architettonica — L'intervento dell'architetto come arbitro nei conflitti tra padroni ed operai.

Per l'Italia le iscrizioni si ricevono in Roma dal Comitato italiano di patronato e di organizzazione, che ha la sede presso l'Associazione artistica dei cultori di architettura, via Muratte 70, palazzo Sabini.

Un trattatello di stilistica, in cui sieno esposte, sommariamente, ma in modo chiaro e semplice, le norme più generali, che ci conducono a formare uno stile buono, non può non essere accolto con simpatia ed interesse da chi s'avvia a imparare l'arte non facile dello scrivere.

La *Stilistica* del signor A. S. che è ora uscita nella Biblioteca del Popolo (Società Editrice Sonzogno) è scritta con cura e diligenza, in modo da riuscire veramente utile e popolare. Lo scorgere a quali e quante difficoltà deve andare incontro chi compone, e quale via abbiano tenuta i nostri migliori scrittori per superarle, educa il gusto e aiuta a raggiungere la meta, che è di esprimere correttamente, brevemente, e lucidamente le proprie idee.

I poeti del Trentino e della Venezia Giulia. — Ci telegrafano da Verona, 14:

Nella sala della Società degli agenti di commercio e d'industria, stipata di un scelto uditorio, il professore Virgilio Barbieri, applauditissimo, tenne una conferenza sui poeti del Trentino e della Venezia Giulia, rilevandone il grande sentimento patriottico non disgiunto dal valore letterario.

Maschere d'altri tempi

Le variopinte larve che smagliano
Da le bacheche, lungo la via,
D'un dì le febbri non sanno e gl'impeti
Belli di eroica santa follìa,

Onde le piazze ardeano e i scenici
Palchi: l'Italia scissa era e schiava;
Pur di sua gente lo spirto vindice
Sotto a le argute larve pugnava.

Allor che l'italo pensiero in vincoli
Custodian rigide le baionette,
Ei ben sapeva talor pigliarsele
Accortamente le sue vendette.

Poi che una volta a l'anno è lecito
Diventar folli, ardiva il motto
Di folle maschera contro il tirannico
Giogo bel volgere l'aculeo dotto:

E così allora d'un'altra aureola
Cinte, d'un altro foco frementi
L'itale maschere folte passavano
E accarezzate d'in fra le genti.

Era Arlecchino con il suo mestolo,
Pantalon vecchio furbo e gaietto,
E Pulcinella focoso e garrulo,
E Meneghino libero e schietto,

Il Capitano Spaventapasseri,
Il buon Gianduia, Scapin vivace,
Stenterel agile come scoiattolo,
Da la rotante lingua pepace,

Che, ne' ritrovi del carnevale
Almen uniti, surgeano a dir
Quella parola grande e fatale
Ch'era vietata di profferir:

Quella parola che i cuori ammalia
Come il bel nome di madre a noi
Figli, e que' matti dicean l'*Italia*
Una nel sogno de' figli suoi.

Milano, Roma, Torin, Venezia,
Firenze, Napoli, l'antica speme
Si ripetevano con la facezia,
L'antico giuro giurato insieme.

Quella facezia sapea di duolo,
E di frenate lagrime ascose
Turgea, ma in alto spiccando il volo
Diceva a l'anima fervide cose.

Noi tardi nati rapisce il fulgido
Racconto quasi di anni remoti
Leggenda, e stormo d'eroi fantastici
Sembrano i prossimi avi ai nepoti.

Oh tempi d'ansie, d'entusiasmi
Che non san oggi più a noi tornar!
Quanto de' cuori su' muti spasmi
Ridea di fede lume solar!

Son le simpatiche maschere queste
Che ad altre maschere in giubba nera
Pônno dir: Come voi non la veste
Noi rivoltammo, nè la bandiera.

Del popol sono le schiette imagini,
Il vivo simbolo de' suoi costumi,
Son de la storia d'ieri una pagina
Cui l'Ideale diè i suoi profumi.

Altre le cure oggi, e dei cupidi
Novi intelletti la visione;
Altre le maschere che astute armeggiano
Nei carnevali d'ogni stagione...

Giovanni Vaccari.

La rubrica per le signore

Una Lucrezia giapponese. — Le signore giapponesi sono notevoli per il coraggio, la forza di mente e di volontà.

È meraviglioso pensare quali prove fisiche e quali pericoli queste fragili creature sono capaci di sopportare in caso di necessità. Ed anche il Giappone ha nella storia la sua « Lucrezia ».

Nel 1614 un nobiluomo chiamato Giakatai dovette recarsi dal Mikado e fu obbligato a lasciare a casa sua moglie.

Durante la sua assenza, un signore, che invano aveva aspirato alla mano di lei, venne col suo seguito, e a viva forza portò la disgraziata nel suo castello.

Essa ad ogni modo riuscì a fuggire e decise di vendicarsi.

Con lontane promesse di perdono indusse l'offensore a rimanere nelle vicinanze della sua casa fino al ritorno di suo marito.

Durante un banchetto che aveva luogo sul terrazzo della casa in onore del marito ritornato, « Lucrezia » si alzò e narrò ciò che era avvenuto, aggiungendo:

— Vi prego di prendere la mia vita, ora che è stata disonorata, poichè non mi curo più di vivere.

Tutti i presenti protestarono contro l'idea di punire lei per il delitto di un altro, e suo marito l'assicurò che egli non l'amava meno per ciò che era accaduto.

Ma l'alto sentimento della donna non era soddisfatto.

— Nessuno mi vuole punire? — disse. — Allora mi punirò da me.

E così dicendo si precipitò a capo fitto dal terrazzo e si uccise.

Il colpevole fu subito ricercato, e dovette aprirsi il ventre presso il cadavere della suicida.

Le donne artiste. — Il Salone delle donne pittrici e scultrici fu inaugurato l'altro ieri a Parigi dal presidente della repubblica.

La festa riuscì splendida pel concorso delle più belle e delle più intellettuali signore della capitale della Francia, per l'addobbo veramente indovinato e per la profusione e la sapiente disposizione delle piante e dei fiori.

Fra le signore che maggiormente si distinsero, primeggiano la signora Bourillon, Tournay, la signorina Lavrut, la signora Crante Thomine, le signorine Elisabetta Gay, Gabriella Gruyer, Maria Rehm e la signora Lucia Joseph.

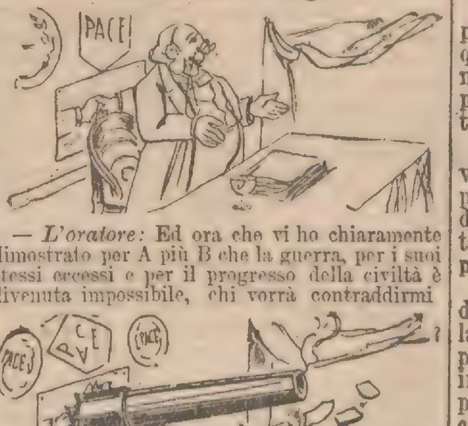
I loro acquarelli, i paesaggi, le miniature, i ritratti, i disegni e i lavori di scultura esposti in questo Salone sono tali che dimostrano come signore e signorine non hanno nulla a invidiare in fatto d'arte, ai pittori e agli scultori più noti.

GRANI DI BUON SENSO

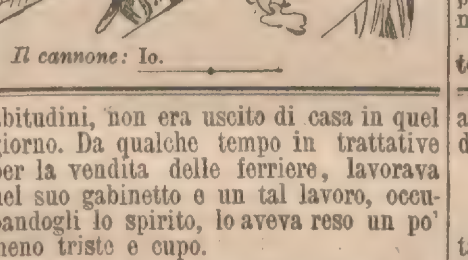
La pittura deve essere una poesia tacente, e la poesia una pittura parlante. *Plutarco.*

Nota Satirica del giorno

LE CONFERENZE SULLA PACE.
(Dal *Journal* di Parigi).



— *L'oratore:* Ed ora che vi ho chiaramente dimostrato per A più B che la guerra, per i suoi stessi eccessi e per il progresso della civiltà è divenuta impossibile, chi vorrà contraddirmi?



Il cannone: Io.

SCIARADA

Consonante è il *primier*, anche il *secondo*;
Le *totali* talor gabbano il mondo.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Inter-stazion-ale.

NUPTIALIA

A Badia Polesine il dott. Cesare Bo con la signorina Giulia Patrese.

A Viareggio l'ing. Luigi Corigliano di Bari con la signorina Clarice Consigli.

*** Ci telefonano da Roma, 14:

(N.) Martedì avrà luogo il matrimonio fra la signorina Elvira Moreno, figlia del ministro della repubblica Argentina, a Roma, col signor Carlos Del Campo.

Il matrimonio sarà celebrato nella chiesa di Santa Maria Vittoria, al mattino, e domani nel pomeriggio avrà luogo, in onore degli sposi, un ricevimento alla Legazione Argentina.

IN CUCINA

Spezzatini di vitello alla giardiniera. — Si prende della fesa di vitello, si taglia a pezzettini, s'infarinano, si fanno rosolare in una padella con burro, cipolla colorita, sale, droghe, salsa di pomidoro, e si lascia cuocere; infine si aggiungono le verdure già cotte, cioè: patate, piselli, carote.

Sezione di cucina
della Scuola tecnico-letteraria-femminile.

Cronaca dello Sport

Un progetto di servizio pubblico automobilistico

Il Ministero dei lavori pubblici è in possesso di un progetto per l'impianto di un esteso e regolare servizio pubblico disimpegnato da veicoli automobili.

L'on. Tedesco ha disposto perchè sia attentamente esaminata la proposta la quale si propone:

1.° Di sostituire il servizio dei corrieri per il trasporto dei viaggiatori, poste, bagagli e cani a traino per le merci.

2.° Di collegare i comuni montani con le teste di linee ferroviarie e queste fra di loro.

3.° Di stabilire un servizio di viaggiatori, poste, bagagli e merci, ove per la loro affluenza sia reso necessario l'impianto di una ferrovia o tram elettrico, fino a che sì l'uno che l'altro siano in esercizio.

4.° Di essere ausiliario delle ferrovie e tramvie ove non si possa attivare maggior numero di treni, costituendo per la società più una perdita che un utile.

5.° Di stabilire un servizio ove la costruzione di una ferrovia ridotta o tram a vapore sarebbe troppo costosa in confronto dell'utile che se ne trarrebbe.

L'Esposizione torinese di automobili.

La gara dei *triporteurs* (tricicli aventi sul dinanzi una cassa per portare merci, in uso presso i negozianti) che era fissata per oggi è stata rimandata al giorno 18 corrente. La gara si farà intorno al laghetto della Patinoire nel parco del Valentino, sul percorso di circa 2000 metri (3 giri).

L'iscrizione è libera a tutti, la tassa è di lire due per ogni iscrizione.

Il primo arrivato avrà lire 50 — il secondo medaglia d'oro — il terzo medaglia d'argento — il quarto medaglia di bronzo.

Ogni furgoncino porterà un sopracarico di 20 kg. fornito dalla Commissione.

Le iscrizioni alla gara si ricevono presso il Comitato dell'Esposizione e si chiuderanno il giorno 17 alle 6 pom.

Club automobilistico a Genova.

Anche a Genova gli automobilisti hanno voluto costituire una associazione per diffondere il nuovo mezzo di locomozione.

Dopo alcune sedute di preparazione il club è ora definitivamente costituito; ecco i nomi dei componenti la direzione: ing. Gamba, presidente; Garibaldi Coltelletti, march. De Mari, conte Raggio, march. Pallavicino, signori Balduino, Rolla, Oliva, Scorza.

CRONACA

LA SCUOLA DEL LIBRO

Nel 1890 il prof. Giuseppe Fumagalli suggeriva a Carlo Baravalle, *Anastasio Buonsenso*, la creazione di una scuola del libro.

A Milano, che è il centro delle arti grafiche italiane, da molti si sentiva il bisogno che sorgesse un istituto simile a quelli di cui si ha esempio all'estero; un istituto, nel quale, come in un conservatorio, si raccogliessero le scuole di tutte le arti e di tutte le industrie che concorrono a formare e ad abbellire il libro, dalla fabbricazione della carta fino al commercio librario.

La proposta del professor Fumagalli fu accolta con l'entusiasmo con cui il buono e simpatico poeta milanese accoglieva tutte le iniziative dirette alla elevazione intellettuale del popolo.

Ma prima che il progetto avesse un compimento, passarono vari anni, durante i quali l'idea di istituire la scuola professionale per i tipografi non fu mai messa da parte, a dispetto delle difficoltà che s'incontravano per la solita mancanza di mezzi.

Solo qualche anno fa, ad aiutare la buona volontà dell'iniziatore arrivarono a buon punto gli aiuti della *Società umanitaria*, del cui programma pratico è parte importante il fondare e far rifiorire le scuole professionali operaie.

Grazie all'Umanitaria, un ampio edificio, dalla facciata elegante e sobria, è sorto tra la via Kramer e la via Goldoni, fuori di porta Monforte, un edificio che è costato intorno alle trecentomila lire, creato con piena conoscenza dei bisogni della scuola e completato con mille comodità. In seguito è stato arredato con suppellettili e macchinario nuovo e di ultimo modello, mercè un primo stanziamento di lire quarantaduemila, già superato a quest'ora.

Quali sono gli intendimenti dei fondatori? Che cosa si insegna nella Scuola del

---

Appendice del SECOLO 15-16 Febbraio 57

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Orbene, essa è terminata, e nulla può opporsi più al nostro matrimonio. Vuoi che ne parliamo al nonno?

Ah, l'ora crudele, l'ora tremenda, ecco era spuntata!

Nell'istante stesso in cui Fontix s'era deciso a parlare, ecco minacciate per Odila le torture più spaventose che il cuore d'una donna possa subire.

Suo primo pensiero fu quello di guadagnar tempo, onde rispose:

— Il nonno è triste, preoccupato... Non sarebbe meglio aspettare?

— Deve desiderare al par di noi che il matrimonio si compia. Vedendoci lieti sarà lieto egli pure.

— Ma...

— Che cosa?

— Il nonno ha stabilito d'aspettare fino all'ultimo giorno concesso dai tedeschi per l'opzione; non lascierà quindi Lorena in quel dì, e all'ultima ora la Lorena che, dopo gli orribili mali piombati su di essa, gli è più cara assai di prima. Per lui dunque il nostro matrimonio non può essere cosa desiderabile perchè ci obbligherebbe a separarci da lui.

— Solo per alcuni mesi. Dopo verrebbe a raggiungerci.

— Egli è sì afflitto, credilo, che è mio dovere il non lasciarlo.

— Permettimi di parlargli.

— Con qual frutto?

— Saprò almeno come la pensa.

— Non osando rifiutare si sacrificherà, e a noi poi rimorderà la coscienza di averlo abbandonato... Aspettiamo, Giovanni.

— Aspettare! aspettare! mormorò a bassa voce il giovane pien di sospetto. Ah se fossi sicuro come lo ero una volta!...

Ella trasalì, perchè avea udito.

Ad un tratto l'ufficiale le chiede:

— Perchè vuoi impedirmi di rivolgermi al signor Huberthal.

— Per le ragioni che ti dissi.

— Ne avresti per caso delle altre?

— No.

— Odila, ho troppo fiducia in te e ti amo troppo per non aprirti tutto il mio cuore. Fra te e me da lungo tempo v'è un mistero che mi sono sforzato di scoprire, che indovino, ma che non giungo a spiegare.

« Bisogna che te lo confessi, sono persuaso che tu non m'ami più come un tempo. Per qual ragione? Lo ignoro.

« Ne ebbi il terribile presentimento quando sei venuta a visitarmi all'ambulanza. Non mi pare di essermela meritata una tal sciagura.

« Odila, mi pare che tu debba rivelarmi il motivo del tuo cambiamento... che tu non abbia il diritto di tacere...

« ...Abbassi gli occhi?... non osi guardarmi?... Sai benissimo che se parlassi con tuo nonno egli si affretterebbe a mettere la tua nella mia mano...

« Di', cara, gli scrupoli or ora espressi, li hai veramente? Ed egli lo teme davvero, come asserisci, l'isolamento e l'abbandono di pochi mesi.

« Se ai tuoi occhi ho demeritato, bisogna dirmelo... Non credo che l'accusa di cui ho tanto patito abbia finito per agire sul tuo spirito, tanto più che sei stata tu quella che l'ha sventata. Eppoi essa non era stata ancor formulata, e il mio povero Ulrico era ancor vivo, quando ho concepito i primi dubbi sul tuo amore e sulla tua fedeltà.

« Che è dunque? Che accade in te?... Te ne supplico, Odila, dimmi una parola che mi ridoni un po' di coraggio e di fiducia. Rispondi alla mia franchezza con la medesima franchezza.

« Non sono soltanto il tuo fidanzato, ma anche il tuo amico d'infanzia e di gioventù, quasi un tuo fratello.

« Dimentica per un istante il fidanzato, e parla all'amico, confidati al fratello ».

Ella rimase a lungo senza dir nulla, paurosa che il tremito della sua voce non tradisse l'emozione, il turbamento cui era in preda.

— Non c'è nulla di cambiato per te nel cuore d'Odila, disse alla fine sommessamente. Essa t'ama come nel primo giorno... Pure...

— Finisci!

— Pure amico, mio, non convien più pensare a un tal matrimonio.

— Odila!

— Almeno... per ora. Te l'ho detto: il nonno attraversa una crisi dolorosa, e l'abbandonarlo a sè stesso sarebbe un delitto... Più tardi, Giovanni, ne riparleremo!

Egli allora, con freddezza e cessando dal dargli del tu:

— È tutto qui? domandò. Non avete qualche altra ragione?

La fanciulla scosse il capo in segno di diniego, ma abbassò gli occhi, ponendo così la menzogna in evidenza.

— Vi amo troppo per essere soddisfatto di ciò che mi dite. Non voglio rimanere più a lungo in una simile incertezza, e quindi andrò a trovare vostro nonno.

Odila divenne ancor più pallida, ma non rispose.

Si apparecchiava al supplizio che stava per incominciare.

Huberthal, contrariamente alle proprie abitudini, non era uscito di casa in quel giorno. Da qualche tempo in trattative per la vendita delle ferriere, lavorava nel suo gabinetto e un tal lavoro, occupandogli lo spirito, lo aveva reso un po' meno triste e cupo.

Spinse indietro la poltrona, non appena vide entrare Fontix, che guardò con un aperto sorriso, lisciandosi la barba bianca.

— Scommetto che indovino il motivo pel quale siete venuto a trovarmi con un fare tanto serio.

— Indovinate pure, rispose il giovane con mestizia.

— Prima di tutto vi disponete a partire...

— Infatti, per quanto ne abbia il desiderio, non potrei rimanere più a lungo a Maison-Lourde.

— Poi a voi pare certamente che sia giunto il momento di occuparci, per la seconda volta, dell'avvenire d'una leggiadra giovinetta di vostra conoscenza.

— Ecco appunto la ragione per cui son venuto.

— Quand'è così, sedete Giovanni e discorriamo. Son persuaso che non avremo a discutere per molto tempo e che ci metteremo subito d'accordo.

Giovanni trasse un sospiro. Le parole del vecchio avrebbero dovuto consolarlo. pensava invece che dipingendo il nonno come contrario al matrimonio, Odila aveva asserito cosa non vera, e, al pari di Carletto, chiedeva a sè stesso:

— Perchè ha mentito?

Intanto ch'egli sedeva, Filippo riprese:

— Non vedo alcuna ragione per ritardare il vostro matrimonio. Ne avete parlato a mia nipote?

— Sì, or ora e per la prima volta dopo il mio ritorno.

— Per la prima volta?... Oh! oh! vi credevo più amoroso e più sollecito!

— Gli è che mi sembrò fin dal principio scorgere in lei una qualche esitazione.

— Eh via!

— Oggi poi mi ha dichiarato nettamente che desiderava fosse ritardato il matrimonio.

— Non m'aspettavo meno dalla sua affezione; ma è un sacrificio che non accetterei mai.

« Prima di tutto non sono solo, perchè ho meco Carletto; poi, come potete bene imaginarvi, non sceglierò certo la Prussia quale patria d'adozione. Da qui ad un anno circa, sarò costretto a lasciar la Lorena per andarmene in Francia, e quindi la nostra separazione non durerà che alcuni mesi, durante i quali sarò sempre libero di venirvi a trovare, il che non mancherò di fare, ve lo assicuro.

(Continua.)

libro? Lo scopo è di perfezionare gli operai della tipografia e delle arti affini, i quali devono apprendervi in laboratori forniti del materiale occorrente, quel corredo di cognizioni scientifiche e tecniche, che la vita affrettata dell'officina non può insegnare; e formarsi inoltre, mediante la frequenza a speciali corsi teorici, quella coscienza artistica, di cui si sente il bisogno nel campo delle arti grafiche.

La scuola così è sorta come l'aveva vagheggiata e sperata l'iniziatore. I corsi professionali pratici di tipografia, di galvanotipia, di stereotipia, di fotografia e processi fotomeccanici, di *punzoneria* ecc., e quelli scientifici e teorici dati in forma di conferenze, funzionano accanto alle scuole di lingua italiana e delle lingue antiche ed estere.

Gli insegnamenti non sarebbero sufficienti se non vi fossero una ricca biblioteca tecnica, e un museo del libro con saggi antichi e moderni di tutti i processi grafici, campionari, stampe, ritratti, modelli ecc., museo che i fondatori sperano di poter arricchire ogni giorno più.

E le spese d'esercizio? Da un preventivo di ventimila lire all'anno, fornite in parte dall'*Umanitaria* e in parte da diversi enti, sono salite ora in bilancio ad un effettivo di circa quarantamila, le quali si sperano di poter coprire con gli aiuti, che non mancheranno certo alla provvida istituzione.

Questa nostra scuola professionale, che è l'unica del genere in Italia, e che si è meritata la fiducia delle rappresentanze operaie, le quali l'appoggiano e la riconoscono ufficialmente, è destinata ad un avvenire florido proporzionato allo sviluppo ognora crescente della produzione grafica, che conquista il mondo nelle forme più varie.

LA FESTA DEI RICREATORI LAICI

Una lieta domenica grassa hanno passato i piccoli alunni dei Ricreatori laici « Antonio Sciesa »! Verso il mezzodì, i duecentocinquanta ragazzetti — che tanti omai sono quelli che fruiscono dei vantaggi morali e materiali della provvida istituzione — convennero nell'ampio e lindo refettorio della Scuola integrale di via Quadronno, accolti dal presidente dei Ricreatori signor Cleto Pastori, dai consiglieri Fradegrada, Rovida, Viazzoli e Branca e dal direttore della scuola signor Rugarli.

Ai fanciulli festanti venne servito dai maestri stessi della scuola un abbondante e gustoso risotto alla milanese e più tardi, vennero accompagnati al teatro Gerolamo, ove per cura ed a spese della presidenza dell'istituzione, si divertirono un mondo allo spettacolo ad essi dedicato. Gli invitati che hanno assistito al simpatico convegno, ne hanno riportato la migliore impressione e cordialmente se ne congratularono coi volonterosi cittadini che hanno data nuova vita ai Ricreatori, nonchè col direttore Rugarli che coglie ogni buona occasione per associare la sua scuola alle migliori iniziative educatrici.

UNA PUBBLICAZIONE
della Federazione Postale Telegrafica Italiana

La Federazione postale telegrafica italiana con sede in Milano, ha pubblicato un opuscolo: *Le nostre vie - La nostra meta*, nel quale sono stabilite le basi del riordinamento della più importante azienda gestita dallo Stato, ed è affrontato il vasto e dibattuto problema dell'azione politica ed economica alla quale debbono informarsi le organizzazioni degli agenti dello Stato.

Riportiamo le parole con le quali l'onorevole Turati chiude la prefazione dell'opuscolo:

« Diffondendo quest'opuscolo, noi convochiamo attorno a un grande ideale, un vigoroso *referendum* di libere intelligenze e di liberi cuori. »

CRONACA DEL CARNEVALE.

Il veglione Siberia.

Al teatro Dal Verme arrivarono verso la mezzanotte le cinque slitte precedute dalla « cavalcata bianca » che dal piazzale di porta Genova si erano recate in piazza del Duomo e in via Dante, tra due ali fitte di curiosi. Il teatro era trasformato in villaggio siberiano e vi fervevano le danze dei russi barbuti, delle candide siberiane, dei *polo nord*, qualche orso, varie belle domatrici; in complesso, non troppa gente, ma tutta animata dalla buona voglia di divertirsi. Il primo premio, un pianoforte, fu dato ad una elegante *Siberia* tutta a fiocchi bianchi, ed il secondo ad una *Pace* graziosa, che il pubblico accolse tra vere ovazioni...

Alla Patriottica.

La veglia tradizionale di ieri sera alla Patriottica riuscì, come al solito, brillantissima. Molti i cavalieri, moltissime le signore e le signorine, tutte in *toilettes* sfarzose, che davano un aspetto gaio ed animato alle sale artisticamente eleganti. Si è ballato sino al mattino.

L'Istituto dei rachitici segnala alla riconoscenza cittadina l'atto benefico dei signori Aldo Noseda e Lia Stucchi Noseda, che hanno versato la somma di cinquemila lire, perchè venga inscritto il nome del fratello defunto Guido Noseda sopra un letto dell'Istituto, lasciato a disposizione del Consiglio, rinunziando i donatori a ogni diritto di patronato.

I soci delle Sezioni edili, della Camera del Lavoro, riunitisi l'altra sera, hanno votato un ordine del giorno col quale protestano per la condanna dell'on. Ferri e del gerente Salustri e plaudono « al campione del socialismo moralizzatore, che è ritenuto assolto dagli onesti ».

Il caffettiere omicida si è costituito. — Ieri sera alle nove, alla Sezione IX di P. S. in via Giuseppe Meda si è costituito in arresto il caffettiere Pasquale D'Amico, che, nel suo esercizio in corso Ticinese N. 60, feriva alla testa, per una questione di giuoco, il signor Angelo Cantù, abitante in via Pasteur N. 4, il quale è morto all'Ospedale Maggiore in seguito alle ferite riportate.

Disgrazia sul lavoro. — L'operaio Rinaldo Bianchi, di 18 anni, abitante ad Affori, ieri, mentre attendeva al lavoro presso una macchina in moto, fu preso, sollevato e poi sbattuto al suolo da una cinghia di trasmissione.

Il Bianchi, che aveva riportato contusioni gravi con pericolo di commozione viscerale, venne trasportato all'Ospedale Maggiore.

Bastonate tra fratelli. — Ieri in Piazza Fontana, il fittabile Francesco Mainardi, di 54 anni, abitante a Chiaravalle, per questioni d'interesse venne a diverbio col proprio fratello Giuseppe. Passati alle vie di fatto, il Francesco colpì e ferì alla testa con un bastone il Giovanni.

Questi fu medicato all'Ospedale Maggiore e dichiarato guaribile in pochi giorni, cosicchè il feritore, che era stato condotto in Questura dal vigile urbano Sainaghi, venne poco dopo rilasciato.

Il suicidio d'uno scrivano. — Abbiamo da Lodi che a Codogno presso il disco ferroviario sulla linea di Milano, si suicidò buttandosi sotto un treno lo scrivano Angelo Sartori; pare che un amore contrastato e le ristrettezze finanziarie lo abbiano spinto al suicidio.

Ancora il fallimento Ratti. — Ci telegrafano da Vicenza, 14:

Perdura enorme l'impressione pel crak del banco Ratti. Si assicura che il *deficit* sorpassi il milione di lire.

Il Banco aveva due milioni di depositi e mezzo milione di capitale.

Del gerente Giuseppe Ratti, una notabilità clericale e assessore comunale, non si hanno notizie.

Si dice che sia stato spiccato mandato d'arresto contro di lui.

Il fratello Pio, direttore della figliale di Milano, ieri fu qui.

Il tribunale dichiarò il fallimento del Banco dietro sua istanza. La fuga del Giuseppe Ratti risale a lunedì; il Pio è ritornato a Milano.

Fu nominato curatore l'avvocato Rezzara.

La prima adunanza dei creditori avrà luogo mercoledì 24 febbraio.

Si crede che il Giuseppe Ratti sia riparato in Svizzera lasciando qui due giovani figlie orfane di madre. Si ignora la somma portata seco.

Questo crak colpisce tutto il mondo clericale vicentino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.27, tram. 5.48 — Roma — leva 7.9, tram. 5.40 — Palermo — leva 6.58, tram. 5.44.

Luna. — Età giorni 29 — Invisibile.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Minima di 729 sulla Scozia, (forte ciclone) massima di 767 sul Mediterraneo centrale.

Temperatura. — Generalmente discesa.

Parigi: temporali — Nizza: pioggia — Madrid: vario — Zurigo: pioggia — Praga: bello — Vienna: vario — Trieste: pioggia — Budapest: coperto — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Si è formata una depressione sull'alta Italia, minimo di 757 al mattino sul golfo di Genova discesa a 750 nel pomeriggio in Lombardia; massima di 765 sul Jonio.

Temperatura. — Aumentata.

Venti. — Forti meridionali, mari burrascosi.

Tendenza. — Brutto al nord e centro, vario al sud.

Milano: pioggia — Torino: pioggia — Venezia: pioggia — Genova: temporale — Firenze: pioggia — Bologna: pioggia — Roma: nuvolo — Napoli: vario — Foggia: vario — Bari: vario — Palermo: vario — Cagliari: coperto.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 13 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.7.
Tem. cent. med. + 5.1 mass. + 7.0 min. + 3.0.
Umidità relativa 81 0|0.
Venti dominanti: Est Nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo pioviggine.
Acqua caduta mill. 5.9.

Quattro metri di neve sul Gran San Bernardo.

Si ha da Martigny che sul Gran Bernardo la neve raggiunse l'altezza di m. 4. Il termometro è sceso una delle scorse notti a 15 gradi sotto zero.

Uragano estivo a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) Oggi alle 3 30 pom. si è scatenato su Parigi un vero uragano d'estate, con lampi, tuoni e grandine abbondantissima.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: *La Bohème*, opera. — *Coppelia*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Un ballo in maschera*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *La strega*, comm. — Ore 8 45.
FILODRAMMATICI: *El responsabile* - *Parete rosa* comm. — Ore 8.45.
FOSSATI: *I figli di tutti*, comm - Ore 9.
STABILINI: *I Granatieri*, operetta. — Ore 8. 30.
VERDI: *Ricarak*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Santarellina*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Barbiere di Siviglia*, opera. — *La danza delle Nazioni*, ballo. — Ore 8 30.
PRESEPIO MECCANICO: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi e tutti i giovedì due rappresentazioni.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala oggi riposo; domani serata popolare coll'*Oro del Reno* e il ballo — mercoledì prima della *Madame Buterfly* di Puccini — giovedì *Germania* — venerdì gran Veglione di gala — sabato seconda di *Madame Buterfly* — domenica rappresentazione di gala coll'*Oro del Reno*.

*** Festeggiatissima sabato al Lirico la signora De Macchi, per la sua serata d'onore colla *Gioconda*. Il teatro offriva un aspetto splendido e la De Macchi ebbe ovazioni calorosissime ad ogni atto. Dopo l'aria del « suicidio » le furono presentati, fra grandi applausi, fiori a profusione e ricchi doni.

La *Griselda* a Genova.

Ci telefonano da Genova, 13:

La prima rappresentazione della *Griselda*, di Massenet, affollò questa sera il nostro Carlo Felice di pubblico distinto ed intelligente il quale fin dal prologo mostrò di apprezzare la fine e deliziosa musica del maestro francese.

I primi applausi toccarono al tenore Bravi nella romanza del prologo, cantata con molto garbo

Le scene successive, in cui il baritono Berriel si mostrò un eccellente artista e la signora Bianca Tamagno una Griselda poetica, furono molto gustate.

Gli esecutori, calata la tela, furono evocati al proscenio.

Nell'atto primo interessò grandemente la scena fra il marchese, il priore ed il diavolo, ed il baritono Stracciari si fece ammirare.

Pure calorosi applausi riscosse il Berriel che cantò la sua romanza con sentimento.

Il duetto successivo con Griselda e tutto il finale conquise il pubblico che fece ripetute ovazioni agli artisti.

Il secondo atto per merito del baritono Stracciari e della signora Torretta (un'ottima Fiammina) completò il successo.

La scena di Griselda col figliuoletto, tutta una pagina di poesia che commuove, ed il ballo degli spiriti, piacquero assai.

La romanza poi del tenore Bravi, cantata deliziosamente, fu bissata fra grandi applausi.

Calata la tela gli esecutori dovettero presentarsi tre volte al proscenio tra le ovazioni entusiastiche del pubblico.

L'ultimo atto si svolse fra attenzione vivissima. Dopo l'atto tutti gli artisti furono evocati quattro volte e l'ultima col maestro Perosio, lodato per la concertazione e la direzione. Lo scenario e il vestiario splendidi. Il successo fu sincero e convinto; domani replica.

Siberia a Napoli.

Ci scrivono da Napoli che sono iniziate al teatro San Carlo le prove della *Siberia*.

Interpreti principali saranno la signorina Rina Giacchetti, il baritono Bonini ed il tenore Bassi che attualmente trionfa al Carlo Felice di Genova appunto nella parte di Vassili.

Il maestro Giordano partirà a giorni per Napoli onde assistere alle ultime prove ed alla prima rappresentazione.

Di là passerà poi al teatro Comunale di Trieste e quindi al Reale di Lisbona.

A Trieste l'opera *Siberia* verrà interpretata dal Garbin, la De-Lerma ed il baritono Scandiani.

A Lisbona dalla Pandolfini e dal tenore Cosentino.

*** Ci telegrafano da Messina, 14:

Per la serata del maestro Abbate colla venticinquesima rappresentazione della *Adriana* di Cilea, il teatro era ricolmo di pubblico sceltissimo.

Fu un trionfo per l'opera e una grande entusiastica dimostrazione al valoroso concertatore.

*** Ci telegrafano da Leopoli, 14:

La prima rappresentazione della *Luisa* di Charpentier ebbe un esito trionfale. L'opera fu ammiratissima per la sua originalità; destarono entusiasmo il terzo e il quarto quadro e fu eccellente l'esecuzione dell'orchestra, del coro e di tutti gli artisti sotto la direzione del maestro Brunetto che fu assai applaudito.

La signora Bogucka è stata una Luisa adorabile e il tenore Malawski un Giuliano efficacissimo.

PICCOLA CRONACA

L'Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani è riconosciuta dai Medici come il rimedio più gradito ed efficace per le persone pallide, deboli anemiche. Milano, Via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie del mondo.

SCENE VIOLENTI AL TRIBUNALE DI TORINO
Avvocati che si insultano.

Ci telefonano da Torino, 13:

Da parecchi giorni si sta discutendo innanzi al nostro tribunale penale un'importante causa per diffamazione intentata dagli amministratori della Società piemontese per la fabbricazione del carburo di calce e prodotti affini, contro l'avv. Ernesto Turletti.

Il processo ha avuto la sua origine in una tempestosa assemblea degli azionisti, tenutasi il 15 luglio 1903, in cui l'avv. Turletti accusava categoricamente gli amministratori di essere stati artefici di una riduzione falsa, dannosa e senza scopo del capitale sociale, faceva, nella sua qualità di azionista, inserire nel verbale dell'assemblea, le dette sue dichiarazioni ritenute dagli amministratori diffamatorie.

L'avvocato Turletti è difeso dagli avvocati C. F. Roggieri, Bozino e dall'onor. Polli, ex-amministratore della Società.

La parte civile è rappresentata dagli avvocasi Parodi di Genova, Poggio di Alessandria e Poddigue di Torino.

Le udienze procedettero finora vivacissime e battagliere fra i patroni delle parti.

L'udienza d'oggi originò poi un incidente gravissimo.

Avendo l'avv. Poddigue, della parte civile, deplorato l'ostruzionismo della difesa, l'avvocato Bozino lo apostrofò violentemente:

— Lei è un imbecille! — gridò il Bozino.

— E lei è un mascalzone! — urlò l'altro.

Avv. Bozino. Io non son venuto qui per subire pressioni od imposizioni. Le ripeto che lei è tre volte imbecille.

Avv. Poddigue. E lei è tre volte mascalzone.

Avv. Bozino. Appena sarò fuori dell'aula le darò quattro schiaffi!

Avv. Poddigue. Lei è tre volte un mascalzone ed un porco.

Avv. Bozino. Io le dico che le darò quattro schiaffi e se li abbia come ricevuti.

Succede un pandemonio indescrivibile; tutti gli avvocati sono in piedi agitandosi e minacciandosi mentre il pubblico poco edificato della scena scandalosa, rumoreggia.

Il presidente si decide alfine ad invitare l'avvocato Bozino ad uscire dall'aula.

Avv. Bozino. Non esco se non in seguito ad un ordine formale.

Pres. Ebbene glielo impongo: cancelliere, prenda atto del mio ordine.

Avv. Poli. Signor presidente, faccia uscire anche l'avv. Poddigue per usare uguale parità di trattamento.

Avv. Bozino. Ma l'avv. Poddigue è del gruppo genovese...

L'avv. Bozino, seguito dai colleghi abbandonò l'aula ed il presidente rinviò il processo a mercoledì essendosi gli avvocati presenti rifiutati di assumere la difesa ufficiosa del Turletti.

Probabilmente questo incidente avrà uno strascico cavalleresco.

L'Unione Automobilistica Italiana.

In Torino, nei locali del Club Automobilisti d'Italia, si tenne ieri un'importantissima seduta per la costituzione di un'Unione Automobilistica Italiana.

L'idea di riunire in una Federazione i diversi Clubs automobilistici italiani era stata proposta qualche tempo fa dalla Direzione dell'Automobile Club Italiano, la quale volle cedere l'organizzazione al Club di Torino, presentandosi a buona occasione della Mostra automobilistica recentemente inauguratasi nel salone delle Belle Arti al Parco Valentino.

I Clubs automobilisti italiani invitati alla riunione, hanno tutti risposto concordemente inviando propri rappresentanti alla riunione di ieri, per la cui importanza non esitiamo a dire che il movimento sportivo e turistico dell'automobilismo italiano sta per entrare in una fase nuova del suo continuo e crescente sviluppo.

Il bisogno di costruire una Unione Automobilistica, che tuteli gli interessi generali del nuovo importantissimo mezzo di locomozione, fonte di lavoro e di una industria nuova ed importante era in Italia vivamente sentito.

Ieri a Torino si sono gettate le basi di questa nuova istituzione sportiva.

Erano presenti i delegati, rappresentanti i seguenti *clubs*:

Touring Club Italiano: Federico Johnson, direttore generale; dott. Gildo Guastalla; ingegnere Giovanni Silvestri, membri.

Automobile Club Italiano di Milano: Augusto Massoni, presidente; Paolo Meda; marchese Camillo di Soragna, vicepresidenti.

Automobilisti Club di Torino: conte Bricherasio, presidente; conte Biscaretti; Giovanni Agnelli, membri.

Automobile Club di Padova: conte Corinaldi, presidente; conte Rignano, membro.

Automobile Club di Genova: ing. Gamba, presidente, march. De Mari, Garibaldi Coltelletti membri.

Automobile Club di Firenze: marchese Ginori.

All'apertura del congresso era presente il principe Tommaso di Savoia.

Il conte Bricherasio, presidente del Club di Torino, nominato presidente della seduta, aperse con felici parole la discussione, la quale si svolse laboriosissima durante tutta la giornata.

Fu convenuto all'unanimità che i delegati presenti dichiaravano costituita l'Unione Automobilistica Italiana, con sede in Milano presso il Touring Club Italiano.

I clubs, nella direzione dell'Unione, saranno rappresentati ciascuno da tre delegati, i quali però complessivamente avranno diritto ad un solo voto: un Club potrà trasmettere per delega il voto ad altro Club dell'Unione.

Presidente provvisorio fu acclamato Federico Johnson, direttore generale del Touring.

I Clubs dovranno far conoscere alla presidenza i nomi dei loro tre delegati entro il mese di marzo: spetterà quindi alla stessa di convocare una prima riunione nella quale i rappresentanti dei Clubs italiani stabiliranno il programma dell'Unione e procederanno alla nomina delle cariche.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La seduta di domani alla Camera

14 febbraio, *ore 8 pom.* — (*Norsa*). Per domani si trovano inscritte all'ordine del giorno interrogazioni e interpellanze.

Sono notevoli, fra le prime, quella dell'on. Todeschini sulla riammissione in servizio della guardia di pubblica sicurezza in Venezia, Mezzoni Valentino, uccisore del pregiudicato Peterla; quella dell'on. Ciccotti, sulla tutela dei diritti degli operai nei lavori commessi od appaltati dallo Stato, ed una dell'on. Bernabei, al ministero, per sapere quali istruzioni si siano date per riordinare l'ufficio di esportazione degli oggetti di antichità e d'arte, in adempimento a ciò che prescrive la legge del 27 giugno 1903, e se si intenda o meno di adottare provvedimenti, che impediscano il rinnovarsi di danni come quello arrecato al patrimonio archeologico nazionale, con la perdita della *biga* di arte greca, scoperta presso Norcia, esportata clandestinamente e venduta in America al prezzo di 250 mila lire.

Fra le interpellanze sono degne di nota quella degli onorevoli Cabrini e Chiesa, al ministro della Marina per conoscere il suo pensiero sulle riforme dovute al proletariato della Marina mercantile, che più volte, ma sempre inutilmente furono chieste al Governo dalla Federazione nazionale dei lavoranti del mare, e quella dell'on. Santini, relativa all'azione politica del Governo italiano in presenza del conflitto russo-giapponese, specialmente riguardo alla Corte arbitrale dell'Aia.

Deve poi svolgersi, nella seduta di domani, anche l'interpellanza relativa alla inchiesta telefonica, promossa dall'ex ministro Galimberti e della quale vi ho già parlato negli scorsi giorni.

Per l'emigrazione italiana.

Il Consiglio dell'emigrazione ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Pantano.

Essendo state presentate diverse proposte allo scopo di venire in aiuto, coi fondi dell'emigrazione ad imprese coloniali agricole italiane, specialmente nell'America latina, fra le quali quella di sovvenzione ad una Società bolognese, che intende stabilire una colonia nell'Argentina, il Consiglio discusse sui diversi metodi di sovvenzione senza prendere deliberazioni positive, raccomandando questo ad una ulteriore seduta del Consiglio da tenersi ai primi di marzo.

In seguito il Consiglio si occupò della domanda presentata per il mantenimento di rappresentanze ai vettori in più comuni di uno stesso mandamento; mentre il regolamento attuale dispone che un vettore debba avere un rappresentante per mandamento.

Il Consiglio approvò i criteri adottati dal Commissariato per ammettere o rifiutare le sovvenzioni domandate.

Fu altresì presa in esame la questione di concorrere coi fondi della emigrazione all'insegnamento elementare, serale e festivo, degli adulti in quei comuni che hanno maggior numero di analfabeti e nei quali maggiore è l'emigrazione verso gli Stati Uniti, dove si è trattato di escludere per legge gli emigranti analfabeti.

Il Consiglio ha raccomandato che si destini a questo scopo la somma di 50 mila lire, come contributo ai mezzi dei quali può disporre il ministero della Pubblica Istruzione per i provvedimenti di carattere urgente.

Infine il Consiglio ha inteso la comunicazione del Commissariato intorno al Patronato già istituito o prossimo ad esserlo, per l'assistenza agli emigranti italiani nell'America del nord, negli Stati del Brasile e dell'Argentina ed in altri paesi dove l'emigrazione italiana è più frequente.

I sussidi vengono dati alle società dei patronati che sono promossi dai consoli e che raccolgono fondi anche dalla privata beneficenza.

Un'altra ispezione nella Marina.

Un'altra ispezione ordinata dal ministro della marina riguarda l'ospedale militare del III dipartimento marittimo e di essa è stato incaricato l'ispettore sanitario Grisolia.

Le ispezioni, che avranno principio il 16 corrente all'ospedale di Spezia e successivamente in quelli di Venezia, Napoli e Castellamare, dovranno essere ultimate nel periodo di un mese.

L'ispettore Grisolia sarà coadiuvato, per l'ospedale di Spezia, dal direttore di commissariato, Gastaldi; per quello di Venezia, dal commissario Michelletti; per Napoli e Castellamare, dal commissario Galante.

Da Parigi.

Gravi disordini a Saint-Etienne.

14 febbraio. — La notte scorsa, a Saint-Etienne, uscendo dalla conferenza tenuta dagli onorevoli Jaures e Briand, il signor Ledin, sindaco di Saint-Etienne, fu bruscamente circondato da un certo numero di dimostranti che lo fischiarono e tentarono di percuoterlo.

Il commissario centrale fece allora scortare il sindaco dagli agenti che furono tosto assaliti a sassate dai dimostranti. Due agenti rimasero feriti, tentando di respingere i dimostranti e liberare i dintorni del caffè nel quale era entrato il sindaco. Il deputato Tiger tentò allora di intervenire, ma i dimostranti divennero sempre più minacciosi e gli agenti dovettero sguainare le sciabole.

Finalmente i dimostranti si sciolsero. Molti sassi furono lanciati contro il caffè, ove si trovava il sindaco e che appartiene ad un consigliere municipale.

La questione dell'Università italiana.

Vienna, 14 febbraio. — (G.) Il ministro dell'Istruzione Hartl, ha dichiarato oggi ai giornalisti, che lo intervistarono, essere falso che il governo abbia deciso di erigere un'Università italiana a Gorizia.

Apprendo da fonte parlamentare che l'Università non si farà neppure a Trieste, sicchè, se fosse fatta altrove gli studenti la boicotteranno.

Gli studenti italiani preparano un grande Congresso ad Innsbruck per chiedere nuovamente l'Università a Trieste. Altrimenti succederanno ad Innsbruck nuove grandi dimostrazioni e conflitti.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Il brindisi dell'imperatore del Giappone.

Si ha da Tokio, 14:

In occasione della festa dell'11 febbraio, anniversario dell'avvenimento al trono del primo imperatore del Giappone, un banchetto è stato offerto al palazzo imperiale di Tokio al corpo diplomatico, ai ministri ed agli alti funzionari civili e militari dello Stato. L'imperatore ha fatto il seguente brindisi:

« .... a noi infinitamente gradito di ricevere in occasione di questo anniversario i rappresentanti delle potenze estere, i ministri ed i personaggi distinti. Siamo molto spiacenti di essere stati obbligati, per circostanze indipendenti dalla nostra volontà, di rompere le relazioni pacifiche con una potenza vicina, ma siamo lieti di dichiarare che le nostre relazioni d'amicizia cogli Stati che sono così degnamente rappresentati qui crescono tutti i giorni di cordialità. È nostro più vivo desiderio di rendere queste relazioni molto più strette. »

L'imperatore poi brindò alla salute e alla felicità dei sovrani e dei capi di Stato rappresentati al banchetto.

Il ministro del Belgio, in qualità di decano del corpo diplomatico, ha ringraziato l'imperatore a nome di esso.

I gravi danni alla flotta russa.

Ci telefonano da Roma, 14:

(*Norsa.*) Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri sera il ministro della Marina comunicò un telegramma giuntogli dalla Cina.

In questo telegramma si dice che nel secondo attacco di Port Arthur, eseguito la mattina del 9 corrente dalla squadra giapponese, altre tre navi russe furono gravemente danneggiate.

Sono quindi, con le altre tre già poste fuori di combattimento nel primo assalto e le due catturate a Chemulpo, otto navi russe di cui la flotta al comando di Alexieff non può più servirsi.

Le notizie giunte a Roma.

Ci telefonano da Roma, 14:

(*Norsa.*) Dagli ultimi telegrammi pervenuti al Governo dal teatro della guerra si ha conferma del bombardamento di Hakodate.

Non si hanno però notizie precise sull'affondamento dei due trasporti russi.

Si telegrafa poi che la divisione russa di Vladivostok, quella stessa che ha bombardato Hakodate, mira a riunirsi alla divisione russa che proviene dal Mediterraneo.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

La Legazione russa partita da Séoul.

Ci telefonano da Londra, 14:

(M. B.) Il ministro del Giappone a Séoul telegrafa che il ministro russo e i residenti russi, partirono da Séoul ieri colla guardia della Legazione per Chemulpo. Le vie conducenti alla stazione erano occupate dalla guardia della Legazione giapponese e dai gendarmi. La stazione era occupata dalle truppe giapponesi.

L'addetto militare del Giappone e alcuni gendarmi scortarono il treno fino a Chemulpo.

(Questo gravissimo fatto proverebbe che i giapponesi possono dirsi, attualmente, padroni della Corea. Adesso, le loro truppe si dirigono certamente verso il nord, pel fiume Yalù, al confine della Manciuria, dove con grandissima probabilità avverrà una battaglia coi russi).

Pei corrispondenti dei giornali.

Il governo giapponese ha pubblicato un regolamento assai severo pei corrispondenti dei giornali, circa i loro rapporti con l'esercito giapponese.

Qualunque infrazione a questo regolamento sarà punita da un Consiglio di guerra.

Lo spettacolo delle battaglie.

Gli americani fanno della guerra scoppiata fra i russi e i giapponesi una vera speculazione.

Un telegramma al *Daily Express* reca che tutta Nuova York è coperta di avvisi e di manifesti delle varie compagnie di navigazione, annunzianti viaggi di piacere, per condurre i curiosi a vedere lo spettacolo, certo emozionantissimo, delle battaglie in mare fra le squadre nemiche.

In molti di quei manifesti si legge:

« Andate a vedere le grandi battaglie, di giorno e di notte. Sì, anche di notte, perchè vi saranno potentissimi proiettori elettrici che illumineranno gli attacchi notturni.

La sicurezza personale è assolutamente garantita.

Le navi nostre sono rapidissime. Nessun pericolo dunque! Avanti! Profittate dell'occasione! »

Però, come misura di precauzione degna del carattere mercantile degli *yankees*, ogni biglietto d'imbarco, porta stampato, a tergo, questo avvertimento:

« Prima di mettervi in viaggio, assicuratevi presso... (e qui il nome di una Compagnia di Assicurazione). »

L'integrità della Cina.

Si ha da Washington, 14:

Ecco il testo delle istruzioni telegrafate il 10 corrente ai rappresentanti degli Stati Uniti a Pietroburgo, Tokio e Pekino:

Voi esprimerete al ministro degli affari esteri il vivo desiderio del governo degli Stati Uniti che durante le ostilità fra la Russia e il Giappone, la neutralità della Cina, e, con tutti i mezzi pratici, la sua entità amministrativa siano rispettate dalle due parti belligeranti, che il teatro delle operazioni sia localizzato e limitato il più possibile in modo che ogni agitazione esagerata e disordini fra la popolazione cinese possano essere evitati, che il commercio subisca le minori perdite possibili e le pacifiche relazioni del mondo siano il meno possibile turbate.

Si crede che l'Austria desidera di evitare ogni partecipazione in quest'affare, essendo i suoi interessi di poca entità.

L'Inghilterra desidera, credesi, che le intenzioni degli Stati Uniti siano meglio definite, ma Hay, non è disposto a definire più esattamente lo scopo che si propone il suo governo perchè teme che ciò possa impedire alle potenze di aderire alla nota americana.

Il governo di Cina ha informato il dipartimento di Stato che in caso di fuga della Corte, una sollevazione generale contro gli stranieri è certa con massacri probabili e forse lo smembramento della Cina.

Rivista settimanale della Borsa

La cronaca della Borsa di questa settimana sarebbe stato facile scriverla anticipatamente.

Era inevitabile che la guerra producesse l'effetto subitaneo di sospendere l'attività dei mercati ed indebolire i corsi dei valori, in particolare di quelli quotati nelle Borse estere o che risentono più direttamente ogni influenza perturbatrice del mercato monetario e del credito; ed era pure inevitabile che la speculazione si giovasse di questa condizione d'incertezza e di perplessità per forzare i titoli sulla china della discesa, giacchè la guerra è un colpo di fortuna che non capita spesso a beneficiare una delle due opposte fazioni che tengono il campo delle Borse.

E con uguale certezza poteva d'altra parte prevedersi che — mancando una causa specifica di alterazione dell'ambiente economico — alla correzione del ribasso dovesse seguire in breve un movimento di ripresa.

Infatti i valori — colpiti nei giorni da lunedì a giovedì dal forzato tributo alla lontana guerra nell'Estremo Oriente ed a quella più vicina e tangibile della speculazione — si sono da ieri rialzati con vario successo, sostenendosi anche oggi con fermezza, ad onta della persistenza dei realizzi.

Nelle borse estere la nota pessimista prevalse a Parigi dove di un colpo la Rendita russa perdette 5 punti, l'Italiana 1 punto e l'*exterieur* 8 punti; ma in complesso la situazione è ora migliorata con tendenza alla fermezza. Tuttavia a riaffermare le buone disposizioni gioverà anche — se la politica non darà ingrate sorprese — il buon assetto della prossima liquidazione quindicinale a Parigi, per la quale vi è qualche preoccupazione per rilevanti partite al rialzo, specie su valori di Stato fra cui la nostra Rendita.

Nel mercato monetario la situazione politica si riflette in un senso giustificato di raccoglimento e di riserbo, che ha per indice un aumento nei tassi di sconto: Francia 2 5|8 — Svizzera 3 1|8 — Londra 3 1|2 — Berlino 2 7|8 — Vienna 3 0|0; ma nessun fatto per ora accenna a mutamenti sostanziali nelle condizioni preesistenti: vi è solo maggior bisogno di calma, di avvedutezza e di misura.

Alla solita rassegna delle quotazioni premettiamo che la nostra Rendita a Parigi da 102 12 discese a 100 25 salendo oggi ferma a 100 70.

Consolidato. — La Rendita 5 0|0 da L. 102,25 caduta a 101,35 chiude oggi a 101,60 contanti e 101,70 fine corrente.

Il 3 1|2 0|0 da 101,50 regredito a 100,37 1|2 finisce per contanti a 100,60 ed a 100,65 per fine corrente. Il 4 0|0 da 102 a 101,10 per finire a 101,35.

Valori d'impiego a reddito fisso. — Le Obbligazioni Tirreno da 514,50 cadute a 510 finiscono a questo stesso prezzo. Le ferrovie 3 0|0 da 359,50 discese a 354,25 chiudono a 354,75. Le Mediterranee da 509,25 regredite a 505 finiscono a 506,50. Il Prestito Unificato Napoli da 101,37 a 100,75 prezzo di chiusura. Il Prestito Unificato Milano da 101,87 a 101,50 chiude a 101,62.

VALORI.

Bancari. — Danneggiate le Banca d'Italia da 1118 cadute a 1081 e finite a 1100. Le Commerciali da 773 caddero a 760 e migliorarono nei corsi successivi chiudendo a 772. Credito Italiano da 610 cadute a 591 si rialzarono, chiudendo con minor danno a 603. Bancaria Milanese da 303 perduti tre punti chiudono a 304.

Trazione. — Brillante il contegno delle Edison guadagnando, ad onta del generale regresso, sette punti sul corso di saldo 531 e chiudendo a 537. In forte regresso le Mediterranee da 472 cadute a 456 e migliorate successivamente chiudendo a 466. Meridionali da 721 cadute a 707 chiudono a 721. Venete da 124 discese a 119 chiudono a 122. Rubattino da 485 precipitate a 474 si sono rilevate chiudendo a 482.

Industrie tessili. — Questo gruppo di valori è stato il meno danneggiato. Lanificio Rossi da 1588 a 1528 a 1535 prezzo di chiusura. Ugualmente: Cantoni da 55 perdono 2 punti e chiudono a 543. Veneziane caddero a 305 e migliorarono [illegible] Bergamasco e Candiani da [illegible] a 302 e 290. Muggiani da 31[illegible] ultimo prezzo. Le Tosi ed i [illegible] da 364 e 284 cadute a 359 e [illegible] riacquistando i prezzi di [illegible] il Lanificio Nazionale a 160, le [illegible] a 145, le Bernasconi a 90.

Industrie meccaniche. — [illegible] cadute a 1773 finirono in [illegible] corso di 1811. Le Savona e l'[illegible] discese a 487 e 390 hanno [illegible] relative quotazioni a [illegible] 1070 sostenute a 1065. Metalli [illegible] 147 chiudono migliorando a 15[illegible] da 95 piegati a 93 chiudono a [illegible] Meccaniche da 139 hanno [illegible] riate le Gabella a 30.

Varie. — Molini Alta Italia [illegible] 615 raggiungono a chiusura il [illegible] successo le Raffinerie L. L. [illegible] 273 salirono subito a 283 e chi[illegible] Industria Zuccheri da [illegible] giunse caduto 387 e finisce [illegible] Eridania da 440 cadute a 7[illegible] Alcools da 2[illegible] piegati [illegible] 351 a 3[illegible]. Fantinella da [illegible] 865 cadute a 889 si sono rialzate [illegible] prezzo. Dell'Acqua da 309 [illegible] dono a 309. Invariate le Sirio [illegible]

Cambi. — Furono nella [illegible] uno aumento e chiudono [illegible] 100 75-77 1|2, Svizzera 100 [illegible] 25 40 1|2-44 1|2, Germania 1[illegible]

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno
STAFFIERI PAOLO, *gerente* [illegible]

L'ambizione di Cham[berlain]

È curioso di ricercare quali [illegible] sideri e le ambizioni degli [illegible] più noti al momento in cui [illegible] prime armi.

Chamberlain, per esempio [illegible] sentò la prima volta al [illegible] pale di Birmingham dichiarò [illegible] che sarebbe stato soddisfatto [illegible] morto questo epitafio sulla [illegible]

« Piantò degli alberi nelle [illegible] e ci sbarazzò dei cattivi [illegible] bizione di Chamberlain all[illegible] carriera era dunque assai [illegible] più grande di quella di [illegible] quali, come la signora Mi[lani] [illegible] sidente ventiquattrenne, non [illegible] bizione di star bene in sa[lute] [illegible] bizione la signora Milani [illegible] soddisfarla grazie alle Pillole [illegible] ne informa colla seguente [illegible]

« Da lungo tempo soffrivo [illegible] appetito, dolori continui [illegible] violenti mali di capo. Avevo [illegible] perduto il mio bel colorito [illegible] la mia salute peggiorava. [illegible] senza ottenere il minimo [illegible] perfino consultato, senza [illegible] cialista di malattie di stomaco [illegible] risorsa mi decisi a far [illegible] Pink. Avevo infatti inteso [illegible] ste Pillole da persone [illegible] tenuti dei risultati sorprendenti [illegible] preso due scatole ho [illegible] di nuovo appetito; il colorito [illegible] Ho continuato durante [illegible] tutti i miei mali sono sp[ariti] [illegible] nissimo. » Milani Maria, [illegible] Marco, Pistoja.

Le malattie provenienti [illegible] sangue e dalla debolezza [illegible] colle Pillole Pink rapidamente [illegible] Queste malattie sono: [illegible] la nevrastenia, la debolezza [illegible] lattie di stomaco, il reuma[tismo] [illegible] lezza nervosa, le nevralgie [illegible] irregolarità delle donne, [illegible] un eccessivo lavoro.

Queste pillole si possono [illegible] tutte le farmacie ed al [illegible] Milano, 4 S. Vincenzino [illegible] e cinquanta, 6 scatole [illegible] Un medico risponde gratuitamente [illegible] le domande di consulto.

SIROLI[NA] F. Hoffmann-La Roche & C.
MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie e F.lli Deposito Gen[erale]

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Primo Istituto per la cura [illegible]
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. in 10 giorni
Dr. Montegnacco [illegible] VIA LAMA[RMORA] [illegible] MILANO

MALATTIE D'ORECCHIO Dr. G. Marini, [illegible] delle Cliniche di Berlino, Milano

LOTTERIA ESPOSIZIONE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE 27 Marzo 1904
Premi Lire 400,000
Biglietti [illegible]
Dirigere [illegible] COMITATO LOTTERIA [illegible]

STABILIMENTO Società Editrice Sonzogno IN MILANO

FANNY di ERNESTO FEYDEAU [illegible] — Prezzo L. 1. —
GUERRA DI DONNE di A. [illegible] — Prezzo L. 1.50.

Nuovo dizionario illustrato [illegible]
e Magnetismo [illegible]
La Divina Commedia di [illegible]
Storia Naturale illustrata [illegible] di Michele Lessona. [illegible]
Il Mondo prima della Creazione [illegible]
La Figlia di Margherita [illegible]
Paolo e il suo cane di [illegible]
Ventimila leghe sotto i mari [illegible]
Il figlio di Monte-Cristo [illegible]
Dirigersi [illegible] oppure dai librai e rivenditori di [illegible]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Sete.

Del mercato serico della scorsa settimana poco ...ssiamo dire: lo scoppio della guerra nell'E...remo Oriente, ha reso più imbarazzante la ...uazione di tutto il mondo degli affari; però, ...ando al ramo delle sete, i detentori stanno in ...ardia e seguono matematicamente il movi...ento. Le richieste sono aumentate, è vero, ma ...prezzi si mantengono sempre gli stessi e per... gli affari portati a conclusione sono stati ...ramente pochini e stiracchiati.

Del resto, per farci un'idea precisa dell'im...rtanza del nostro mercato serico attuale in ...nfronto dello scorso anno, basta leggere e pre...re attenzione al riassunto di gennaio e della ...ma quindicina di febbraio fatta dall'autore...le *Sole*, che senz'altro dice che il commercio ...questo articolo è andato sempre più peggio...ndo.

Gli affari furono di poca importanza e di...si; la fabbrica, tuttavia apparentemente più ...iva non si staccò dal suo metodo temporeg...iatore. Si è vissuto, si può dire, giorno per ...rno, malinconicamente, aspettando che, in ...modo o nell'altro, il conflitto russo-giappo...se si risolvesse o aspettando pure un vero ...veglio col mercato delle seterie.

Quanto al conflitto russo giapponese siamo ...ferri corti; Russia e Giappone sono alle ...se e non si può assolutamente presumere ...e ne usciranno. Ma dal punto di vista del ...rcato serico parrebbe non esagerato ritenere ...tutto il male che ad esso poteva derivare ...grave conflitto è, oramai, sventato.

...Giappone ha venduto le sue sete a non ...prezzi e ha ridotto a limiti normali il pro...stok. Ecco le cifre: esportazioni totali da ...kohama a fine gennaio scorso balle 52.550 ...440 per l'Europa, e 33,150 per l' America) ...ro 61,300 balle (21,500 per l'Europa e 39,800 ...l'America) a pari epoca del 1903 Stok al ...gennaio 12.800 balle contro 115,000 balle lo ...so anno. Non si può con queste cifre so...ere che il raccolto del 1903 al Giappone ...stato superiore al precedente. Certamente ...pronunciarsi categoricamente, occorrebbe ...oscere se negli ultimi mesi la fabbrica indi...a al Giappone è stata più del consueto at-... Ammesso lo sia anche stata, la situazione ...ale dello Stok di Yokohama non può de...o apprensioni, in vista anche dell'attenuata ...rtazione sia verso l'Europa, sia verso l'A...a.

...iù gravi, invece, risultano gli stoks di Shan...i e di Canton.

...lla fine di gennajo scorso le esportazioni ...li di Shanghai non superavano 33.320 balle ...450 bianche e 9870 gialle) contro 40.075 ...e (29.650 bianche e 10.425 gialle) l'anno ...so pari epoca.

...vece lo stock raggiunge 312.700 balle (11.500 ...che e 1200 gialle) contro 2500 balle (200 ...che e 500 gialle) l'anno scorso. Per le tus... (filature e natine) è il contrario che si è ...lotto: l'esportazione totale raggiunge 10.550 ...e contro 7400 l'anno scorso e lo stock è di ...balle contro 700 fine gennaio 1903.

...e statistiche di Canton indicano ugualmente ...diminuzione d'esportazione sopratutto per ...ropa e un aumento dello stock in confronto ...campagna precedente. L'esportazione totale ...a fine gennajo, di 28.325 balle (20.325 per ...ropa e 8000 per l' America) contro 31.500 ...(23.000 per l'Europa e 8500 per l'America) ...stock raggiungeva 7000 balle contro 1600.

...proposito di *stocks* non è però senza fon...ento l'osservazione ch'essi, quest'anno, sono ...ti in maggiore evidenza, e ciò può farli ...re molto più considerevoli di quanto real...te sono, in confronto degli *stocks* dello ...so anno.

...vero che al 31 gennaio 1903 avevamo cifre ...*tocks* più ridotte, ma devesi notare appunto ...lo scorso anno, a quest'epoca la fabbrica ...meva di un normale approvvigionamento ...ra anche in possesso di rimanenze non in...renti di seterie in certa parte, in questi ...ni mesi, purtroppo a condizioni non brillanti, sfogato e non sostituito con altri prodotti la fabbrica come è noto avendo quasi generalmente, limitato il proprio lavoro.

In sostanza, quest'anno, la fabbrica non ha provveduto, come di consueto, a costituire il suo *stock* di assortimento, lasciando quindi un più pesante carico sulle spalle dei produttori.

La fabbrica lionese e anche la tedesca, cercano, a dir vero, ogni mezzo per spingere di nuovo il consumo alle seterie. — Abbiamo sott'occhio giornali francesi e tedeschi intonati tutti alla stessa maniera cioè, esaltanti lo sfarzo delle *toilettes* seriche nei grandi saloni, nei circoli, ecc. E da ciò inducono che la prossima stagione primaverile sarà tutta in favore delle seterie, indicandosi più proprie le stoffe morbidi, soffici e leggere come quelle conosciute sotto la denominazione di « voiles de soie », toiles de soie », « gazes », » mousoline », « grenadine », « crêpe » e specialmente i cosidetti « taffetas souples », che sembrano chiamati ad un brillante e prossimo avvenire. E si mette in evidenza che per molti articoli è esclusa la sopra carica e che, in generale, diversi tipi attuali di seterie valgono assai più di quelli dello scorso anno, perchè costituiti da seta di titoli primari.

Il *Bullettin des soies* afferma poi che i compratori parigini tradiscono i bisogni, e soggiunge che l'America, questo anno, sembra abbia a fare un grande consumo di tulli e mussoline. La fabbrica di tulli, in generale è attiva e non si è preoccupati, appunto in presunzione di sfogarli agevolmente in America, dei considerevoli stoks di mussoline.

È sempre cattivo il mercato inglese. I bilanci della Società inglese « limited » accusano quasi tutte, per lo scorso esercizio, una notevolo riduzione di profitti.

Agli Stati Uniti l'elezione presidenziale preoccupa talune Case d'importazione che temono da essa un'azione deprimente negli affari; altre sono più fiduciose e sperano in un miglioramento d'affari per la muta orientazione della moda che sembra abbandonare le « blouses » a sbuffi, a vantaggio dei costumi aderenti, di tessuto omogeneo richiedenti, per l'ampiezza delle varie parti, abbondante metraggio.

Le stagionature nello scorso gennaio rilevarono fiacchezza. Ecco il confronto con quelle del gennaio dello scorso anno:

		1904	1903
Milano totale	balle	568.950	848,095
Lione	»	508,667	568,085
Zurigo	»	111.223	140.101
Crefeld	»	39.781	52.204
Basilea	»	39.781	50,097
Elberfeld	»	36,379	48,566

Ovunque fu minore il lavoro, ma in proporzioni a Milano più che altrove. La crisi ha disgraziatamente per noi, più afflitto il mercato italiano.

Come abbiamo detto sopra, è ragionevole supporre che, nel lungo periodo d'incertezze che ha preceduto l'attuale guerra russo-giapponese, siasi scontato tutto il male che tale guerra poteva produrre negli affari in generale, e siasi pure sostenuta la maggior pressione morale e finanziaria che tale pericolo di guerra poteva esercitare sulla condotta dei filandieri e delle banche giapponesi.

In pari tempo, le fabbriche hanno consumato (non è esagerato affermarlo per la generalità e con poche eccezioni) tutte le rimanenze di seta che avevano in stock, e, pur seguendo il loro sistema degli acquisti al minuto sopra descritti, devono necessariamente mantenersi sempre al contatto del mercato per coprire i loro immediati bisogni, fino a quando la moda si sarà meglio decisa nel campo più favorevole suaccennato.

Già, fin d'ora, possiamo dire che, se il timore che il vicino possa comperare domani a miglior mercato non lo trattenesse, il fabbricante compererebbe più largamente agli attuali prezzi di quanto abbia fatto negli ultimi mesi.

D'altra parte, la speculazione locale non sembrerebbe aliena dal ritenere che un ulteriore deprezzamento non sarebbe nè utile, nè opportuno, data la distanza che ci separa ancora dal nuovo raccolto, se si deve giudicare dai diversi tentativi d'acquisto fatti in questi giorni.

Burro.

Nel burro notiamo un maggior consumo nell'interno, naturale del resto in ogni anno all'epoca del carnevale, mentre sui mercati esteri non verificasi ancora alcun cambiamento.

Sul massimo mercato del Regno Unito, riportandoci alle ultime notizie del giornale commerciale inglese il *Groster*, parrebbe che l'Australia in una sol volta nel periodo cioè d'una settimana avrebbe portato colà ottantamila colli di burro equivalenti a circa 20,000 quintali, pari a quasi la metà di tutta l'esportazione italiana di un anno.

Con tali quantità e qualità, certo migliori alle nostre, ci è facilmente dato l'immaginare del come il nostro prodotto vada gradatamente perdende terreno.

Sul nostro mercato di Porta Ticinese dalle L. 2,35 quotate martedì 9 andante si è scesi venerdì u. s. a L. 2.25.

Calma assoluta nei formaggi grana in cui gli scarti in ispecial modo rimangono invenduti.

Le Gorgonzola pure non danno segno di vita e molti sono gli allevatori che stracarichi di roba vecchia non trovano verso di collocarne le benchè minime quantità anche a prezzi bassi.

Nelle Emmenthal si sono avute nella settimana transazioni sulle basi di L. 1.10 per merce posta in latteria.

Vini.

I mercati italiani di produzione continuano ad essere molto frequentati dai compratori che vi acquistano su larga scala, quindi i prezzi conservano la loro sostenutezza ed hanno anzi una certa tendenza all'aumento.

Riposto. — Mercato molto attivo e per le spedizioni ed anche per gli acquisti che fanno continuamente i negozianti lombardi che si trovano sulla piazza.

I prezzi sono fortemente sostenuti per i vini di mezza montagna, Linguglossa, ecc., si hanno anche degli aumenti.

Nello scorso gennaio l'esportazione di vino per mare è stata di ett. 42043 di cui ett. 34137 per l'interno ed ett. 7906 per l'estero.

Milazzo. — Solita calma che influisce sul ribasso dei prezzi.

Pachino. — Si nota un risveglio; si aspettano tre velieri liguri. Prezzi L. 18 a 18 50 l'ett. alla proprietà.

Casarano. — Vini quasi esauriti. Calma perfetta. — Prezzi quotati L. 32 alle 36 la salma di 175 litri.

Gioia del Colle. — Continuano gli acquisti di vino prevalentemente dolci al prezzo che oscilla da 39 a 40 la soma di 175 litri.

Barletta. — Commercio vinario poco attivo. I prezzi dei vini rossi si mantengono stazionarii e con leggero accenno all'aumento. — I bianchi sono quasi esauriti: Si nota la mancanza di qualità finissime.

Brindisi. — Calma nel mercato vini. — Richieste poche e quasi tutte pel consumo locale.

Ruvo. — Commercio vinario attivo, aumento sensibile nei prezzi: lire 39 la soma di 175 litri.

Trinitapoli. — Mercato vinario più attivo. Le qualità che esportansi pagansi a L. 40.

Andria. — Commercio vinario piuttosto attivo. Prezzo da L. 35 a 45 la soma.

Corato. — Prezzi invariati.

Minervino. — Mancano richieste; prezzo L. 35 a 40 la soma.

Canosa. — Tendenza al rialzo; prezzi 37 a 41 lire la soma.

Taranto. — Calma. Qualche affare; prezzo 18 a 20 lire il quintale vini da taglio.

Lecce. — Commercio vinario calmo. Prezzi 40 a 45 la soma di 175 litri.

Cerignola. — Acquisti limitati per l'interno; prezzo 20 a 25 per ett.

Foggia. — Calma commercio vinario.

Bisceglie. — Commercio calmo, mancano le buone partite.

Cotoni.

Mercato attivo a Nuova York con disposizioni al rialzo. Sono cause di fermezza la stessa tendenza a Liverpool, il disponibile nei mercati del Sud, il tempo meno favorevole, le compere da parte degli operatori e delle case in relazione con Nuova Orleans ed altre città del Sud.

Il mercato tende a riprendere le condizioni normali. Liquidazioni forti nella scorsa settimana, tanto che la situazione oggi è migliore di quella che non lo fosse dall'epoca in cui Sully e i rialzisti di Nuova Orleans incominciarono la salita dei prezzi. Nella scorsa settimana si perdette il rialzo massimo di 2 1[2 d. a 2 5[8 d. la libbra, e cioè Ls. 5 a 5.4 per balla, che si era avuto da allora al 1° febbraio durante la selvaggia speculazione dei rialzisti.

La scomparsa di questi eccessi di speculazione ha creato un livello che rappresenta meglio i legittimi corsi data l'attuale provvista.

Nonostante la probabilità che il raccolto supererà 10 milioni col 1[4 di balle, i commercianti del Sud, seguendo la tattica delle case di Nuova Orleans, tengono il cotone lontano dal mercato e si rifiutano di quotare al disotto di 7 1[2 d. nella speranza che, liquidatisi i contratti della speculazione, i prezzi raggiungeranno nuovamente detta base.

Con molta probabilità essi non vedranno realizzato il loro desiderio.

Il *Manchester Guardian* pubblica l'ultima statistica circa le importazioni.

Il seguente prospetto ci dà appunto quelle del Giappone, della materia greggia in balle di filati di 400 libbre ciascuna, concedendo il 6 0[0 per il cascame.

anno	chinese	egiz.	americ.	E. India	totale
1897	153916	—	108960	423125	686001
1898	92619	3785	241321	413597	751322
1899	78796	10816	266526	698504	1054642
1900	171951	14065	348688	237247	771951
1901	107750	15255	143613	541492	808140
1902	266231	21413	229297	575480	1092421
1903*	181699	4983	108689	512368	817739

(*) Undici mesi (gennaio-novembre).

Il valore dichiarato delle importazioni di cotone greggio al Giappone, secondo le cifre ufficiali, è 1901. Ls. 6065,036; 1902 Ls. 7,978,477; 1903 (11 mesi) Ls. 5,870, 558.

Lo stesso giornale dice che la guerra diminuirà certamente il consumo e l'importazione nel Giappone e nella Cina.

Lane.

Il mercato di Anversa ha avuto durante questo mese un piccolo corso d'affari per i bisogni dell'industria. I corsi praticati non accusano cambiamenti sopra quelli degli ultimi incanti.

Le vendite pubbliche delle lane a tenersi durante l'anno 1904 sulla nostra piazza, saranno in numero di 6: esse avranno luogo nel corso della settimana precedente l'apertura della vendita pubblica di Londra, cioè: dall'11 al 16 gennaio — dal 29 febbraio al 5 marzo — dal 25 al 30 aprile — dal 27 giugno al 2 luglio — dal 12 al 17 settembre — dal 14 al 19 novembre.

Il comitato degli importatori di lane, ha deciso che i prossimi incanti cominceranno il 2 gennaio.

Anno 1903. — Minore produzione per le lane fine, la richiesta per le lane incrociate fu la principale fattrice dalla situazione durante la rivista in corso.

I prezzi delle lane incrociate si stabilirono in gennaio ed il rialzo fu dal 10 al 20 0[0 sul corso degli incanti ottobre, i generi più comuni erano i più vantaggiosi.

In marzo hanno avuto un ribasso del 5 0[0 salvo per le comuni, ma a partire da quell'epoca il rialzo fu costante: 10 0[0 in aprile, 7 0[0 in settembre, costituente un avanzo totale per l'anno del 20 al 25 0[0 e per i generi comunissimi fino al 35.

Quanto alla fine esse, ottennero in gennaio, grazie alla dissipazione degli *stock*, un avanzo del 7 0[0, dove esse perdettero il 5 0[0 agli incanti di marzo, mercati di esitazione. In aprile il tono ridiviene più fermo, a causa del ritardo negli arrivi delle lane della Plata; si nota una ripresa del 70 0[0; questi aumenti furono i più alti corsi dell'anno. Giugno porta un leggero ribasso: luglio coll'agosto furono un periodo di grandi calme, settembre ed ottobre ebbero delle transazioni attive a corsi invariabili, e gli incanti di novembre ebbero dei prezzi in ribasso del 5 0[0 rimanendo l'avanzo acquistato all'incirca del 4 0[0.

L'anno finì con dei corsi stazionari ed una tendenza indecisa.

Australia-Reims. — Vendute sui differenti mercati (esclusa la Nuova Zelanda) 451 000 balle contro 466 000 balle alla fine del 1902: si ha dunque ancora all'incirca 113 a realizzare sui mercati australiani.

La Plata-Buenos Ayres. — Lo sciopero degli operai dei *docks* continua, e si ritiene il più che possibile le lane all'interiore.

La Germania è la principale compratrice; per contro la Francia non opera che moderatamente. La stagione è avanzata al terzo. L'anno si termina con prezzi fermissimi.

Montevideo. — Mercato senza cambiamenti. Un sesto circa della tosatura si trova realizzata.

Nel mentre che le merinos Australia dinotavano sul finire del 1902, circa 3 0[0 di ribasso, le merinos Plata occupavano 3 0[0 di rialzo. Questa differenza proviene che il rialzo del primo semestre, è stato possibilmente più forte sulla Plata che sull'Australia, allora che il ribasso ulteriore marciava da pari per le due provenienze.

Sulle incrociate Australia e Plata il rialzo accennava il 7 all'8 0[0.

I più alti corsi dell'anno per merinos Australia e Plata si quotavano in maggio.

I più alti corsi dell'anno per incrociate Australia e Plata si prenotavano in ottobre.

I più bassi corsi dell'anno per incrociate Australia e Plata si quotavano in gennajo.

I più bassi corsi dell'anno per merinos Australia si quotavano in novembre.

I più bassi corsi dell'anno per merinos Plata si quotavano in gennajo.

Blousess. — Prezzi fermissimi pei buoni generi, senza cambiamenti per gli altri.

Pettinature. — Le importazioni dirette vengono ben lentamente ad attenuare la penuria.

* * *

Buenos Ayres. — Le lane si trattano da parecchi giorni a prezzi molto sostenuti. Le vendite nell'Argentina risultano finora di balle 325.000 ed il deposito si compone attualmente di sole balle 20.000; gli arrivi naturalmente cominciano a diminuire e si calcola che la quantità totale destinata al mercato, compresovi il deposito, non ammonti a balle 100.000.

* * *

Uraguay. — Balle vendute fino ad oggi 30.000; il deposito si valuta a 20.000 e la quantità disponibile ed attesa, compresovi il deposito, a balle 40.000.

* * *

Biella. — La fabbricazione d'estate, contrariamente alle previsioni, ebbe felice svolgimento. I prezzi sostenuti delle materie prime, in genere provocarono un risveglio nel mercato dei manufatti; così i vecchi stock si liquidarono come per incanto. Furono molti i « blocchisti » su piazza per le solite compere, poco o nulla trovarono di disponibile, dovettero passare ordini a pieno prezzo e rassegnarsi a sollecitarne la consegna ed aspettare.

I prezzi fuori ragione dei « tops » incrociati consigliarono i forti produttori di qui a ritornare sui loro tipi classici di stoffe cardate, prodotte con lane meccaniche.

Come dicemmo nelle nostre precedenti relazioni, la stagione d'inverno prossima si presenta ottima. I fabbricanti flanelle hanno la loro produzione quasi coperta.

I loro prodotti regolari e le scrupolose consegne, nonchè il campionario bene assortito procurano la soddisfazione di buoni ordini pure dagli espositori di Hamburg.

I fabbricanti stoffe uomo curano oggi molto il genere fino e morbido, assortendolo col *boutonnè* e cogli effetti seta, genere che iniziati per saggio ebbero un successo più che mediocre.

Nelle stoffe donna i tipi *boutonnè, flames les zibellines*, incontrarono molto il gusto del consumatore, così gli stessi pessimisti del mestiere dovettero comprenderli ancora nel prossime campionario e rassegnarsi a constatarne il loro fortunato esito.

Qualche nostro industriale tentò pure la fabbricazione di « scialli » per la Sicilia.

Il lavoro è sempre attivo nelle filature pettinate, cardate e fabbriche maglierie.

I cotonifici producono lo stretto necessario per non lasciare sul lastrico e disperdere la maestranza.

Metalli.

Nei dipartimenti metallurgici francesi le ordinazioni vanno facendosi più numerose. Sebbene la domanda si sia fatta più attiva, tuttavia i produttori non possono ancora approfittarsene per rialzare i corsi attuali. Del resto la situazione è invariata.

A Parigi si nota ancora la calma quantunque gli affari vadano gradatamente aumentando.

Si quota ufficialmente: fr. 16,50 per il ferro comune al coka; fr. 17,50 ferro A. I. per lamina e fr. 20 lastra n. 2 prezzo di base per 100 Kg. non compreso il dazio di fr. 3,60.

Corso ufficiale: Rame. Chili in verghe, primarie marche, consegna all'Havre fr. 146; marche ordinarie 147,50; più lingotti e lastre 153,75; minerale di Corocoro a 146,75; stagno: Banca consegna all'Havre od a Parigi fr. 338; Billiton 300. Stretti 332; inglese di Cornovaglia consegnabile a Parigi 331. Piombo: marche ordinarie consegna a Parigi fr. 34,25; consegna all'Havre 33,65. Zinco: di Slesia consegna all'Havre 59,50; altre buone marche 58; consegna a Parigi 53,50.

In Inghilterra il consumo assorbe la produzione.

La ghisa si mantiene calma. La domanda è più viva sul ferro e acciaio. Prezzi stazionari.

In Iscozia il ferro lavorato ad acciaio hanno affari più soddisfacenti. La tendenza è migliore. I *warrants* sono inattivi.

Ultimi prezzi di Londra: Rame G. M. B. contanti L. 139.22; a tre mesi 138,66; best selected 146.24; in lamine forti 182,50. Stagno, contanti L. 312.40, a tre mesi 312,04. Piombo inglese da 30 a 29,36. Zinco in pani L. 54,90. Antimonio L. 75.

Agli Stati Uniti il mercato è ancora poco attivo. La domanda migliora. Le variazioni non furono grandi.

A Nuova York si quota: rame dollari 12,37; stagno 28,10.

Nel Belgio il mercato è oppresso dalla concorrenza estera.

In Germania i prezzi si mantengono a mala pena; la situazione lascia a desiderare. Il consumo non dà lavoro sufficiente.

A Milano il mercato è fermo.

Rame: Quotasi per ogni 100 chilogrammi:

Pani da rifondere da L. 155 a 160 — barre base da 185 a 190 — lastre ricotte, base da 185 a 190, lucide dure, base da 185 a 190 — filo crudo e ricotto, da 185 a 190 — tubi rossi saldati da 220 a 225.

Ottone: Quotasi i 100 chilogrammi:

Lastre I titolo da L. 170 a 175 — filo da 175 a 180 — tubi saldati da 240 a 245.

Piombo: Quotasi per 100 chilogrammi:

Pani prima fusione da L. 32 a 33 — tubi e lamiere da 36 a 37.

Stagno: piuttosto debole. Quotasi i 100 chilogrammi:

In pani, marche correnti da L. 345 a 350 — in verghe puro da 350 a 355.

Zinco: è in lieve aumento. Quotasi i 100 chilogrammi:

In pani prima fusione M. Europee da L. 60 a 62, seconda fusione da 55 a 56 — in fogli N. 8 e più da 67 a 68.

Tubi ferro: Quotansi 100 chilogrammi:

Per caldaie da L. 56 a 60 — per gaz e acqua, qualità nazionale da 39 a 40 — esteri da 48 a 50 — per mobili da 34 a 35.

Bande stagnate: Quotansi per cassa:

Marca I C Koke base da Kg. 50 L. 26 — a 26,50.

...CCOLI AVVISI
...NDOLE COMMERCIALE
...nt. 20 la parola.
...imo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

...ERA letto di noce, sala pranzo, salotto, se...uoio vendo subito. Corso ...na 54, portinaio. 4247

...GANTE sala pranzo intagliata, camera ...moniale nuovissima, seri..., sergiole, vendonsi prezzo ...libile. Sant'Antonio, 31. 4356

...MACISTI!! Farmacia ottima vendeliguria, riviera Ponente, ...ciente al mare. Scrivere ..., piazzale Venezia, Milano. 3552

...CHINE Singer famiglia (sistema) nuove, ..., Lire 64. Sartoria, brac...to. 80. Originale Marghe...mano, 36. De Clemente, ...Magenta, 10. 2612

...NETISMO. Gabinetto di magnetismo ...fico psico terapeutico, via...ezia. 18. Milano. Consulti ...rrispondenza. 29668

...ASIONE. Vendonsi anche in blocco, con ...ribasso, camere nuziali, ...anger, salotti. Via Ter...11. 2600

...licità economica
...t. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.
...ndite e cessioni.

...OLE con splendidi solitaires venderebbon... - Camussi, corso Vene... 4364

...affare. Vendesi mobilio ...merce e attrezzi da lat...per cessazione di com... Rivolgersi via Brera N 3 ... 4285

CAFFÈ - birraria - concerto, d'affittarsi in Lugano, bellissima posizione della città. Schiarimenti da N. 537 presso Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 1034

COLLEGIO maschile avviato, provincia Como, cederebbesi. Scrivere: Istituto Provvedimento, Milano. 4387

OCCASIONE. Per motivi di famiglia vendesi la trattoria fiorentina in corso Cristoforo Colombo angolo Staz. Rilievo circa 5000. — Dirigersi viale Venezia 6, Salvadori. 4018

OCCASIONE vendesi banco bar marmo, bigliardo, ecc. per negozio caffè. — Fornari, Cesare Correnti 5. 3948

OCCASIONE vendesi macchina Amateur da stampare luce 20×30. Rivolgersi Malandra, via Vigevano 14, Milano. 4214

PASTIFICIO città provincia diretta comunicazione Milano, cedesi solo rilievo macchinario, forza idraulica, clientela affezionata. Sorietà escludonsi intermediari. - Scrivere cassetta 56 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4170

VENDESI gasogeno, motori, molino a cilindri. Tutto in ottimo stato. — Prezzi vantaggiosissimi. — Rivolgersi Istituto Artigianelli, Brescia.

VENDESI Danese tigrata con cuccioli Via S. Vito, 5, Pandini. 4156

VENDO subito sala da pranzo completa d'occasione per L. 300. Viale Monforte 37. 4355

Affitti.

AFFITTANSI al presente botteghe ed appartamenti di 3, 4 e più locali. — Corso Lodi, angolo via Adige 1 Comodità moderne e di tram. 2465

AFFITTANSI quartiere Monforte e via Cappellini vasti locali, appartamenti, negozi, lavoreri prezzi mitissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 2590

AFFITTANSI subito 2 locali uso studio magazzino Ambrosiana, 24. Rivolgersi ivi. 4353

AFFITTANSI 6 belle camere, anche presente 1.o piano, via Fontana 7. 4352

REGALO procurandomi due appartamenti nove, quattro locali. Bestetti, Pattari 6. 4388

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI o affitterebbesi villetta vuota 6-7 locali, amena posizione, vasto giardino, comodità. Scrivere cassetta 80 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4359

BUON impiego e cointeressenza presso Ditta di conoscinta importanza in Milano troverebbe persona distinta intelligente che disponesse capitale diecimila. Schiarimenti presso Valentini, via Bigli 1, Milano. 4139

CAPITALISTI 20.000 cercansi garantite. Zorgno, piazzale Venezia 4, Milano. 4360

CARMELA. -Mento miglioramento, saluti affettuosissimi. Partiro presto Napoli. Addio. Coraggio. 4359

CERCANSI cinquemila sviluppo utilissima invenzione brevettata. Impiego personale. — Bianchi, Quadronno 22. 4366

CERCASI rappresentanza articolo brevettato di consumo. E case in subaffitto. Massima garanzia. Scrivere cassetta 84 P Haasenstein e Vogler Milano. 4371

CERCASI socio, socia ottomila avviatissima birreria. Azzali, piazza Stefano 10. 4389

CERCO socio con Lire 60.000 sessantamila per azienda avviatissima, impiego personale. Scrivere cassetta 83 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4370

COMPREREI gabbia grande elegante per venti uccelli. Scrivero fermo posta Leone Milano 4365

GLUCHIT grazie Napoli, nulla Taranto, brava, addoloratissimo. Perchè? Dimenticni? Spiegami, inquieto, spero Ancona. Cari, anelo rivederti, pensami. Appassionati. 4401

DEAR. Grazie sincerita se completa! Palesoti però mio rincrescimento, ripugnami questa lotta continua! Sii riservata, rifiuta inviti ti rispetteranno. Affetto immutabile. Affettuosi. 4402

IMPORTANTE Casa commerciale Palermo (Sicilia) disponendo ottimi viaggiatori, abili piazzisti, cerca buone rappresentanze Case fabbricanti. Lavoro grossisti, privati, ottime referenze. Scrivere Giovanni Agnese Davi, piazza Marina 83. 4008

INDUSTRIA cotoniera accetterebbe capitale in accomandita oppure trasformazione anonima per ingrandimento richiesto sviluppo affari. Trattasi solo con capitalisti privati. — Scrivere cassetta 38 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4079

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 3742

MATRIMONIO. - Industriale trentenne, ottima posizione, desidera conoscere signorina casalinga, irreprensibile. Posta Milano. A. 222 4258

SIGNORA trentaquattrenne, educata sola incontrerebbe matrimonio signore attempato, educatissimo, buona posizione. A. 365 posta Milano. 4378

TATUAGGIO finissimo disegnatore operatore cerco pagando bene. Offerte specificate M. 24 posta Milano. 4317

UOMO trentenne, serio, pratico commercio, conoscente lingue e piazze d'Oriente, accetterebbe viaggiare per case importantissime. Scrivere al N. 2031 Haasenstein e Vogler, Torino. 4037

300 lire cerco imprestito condizioni convenirsi. Scrivere fermo posta Gualtiero, Milano. 4319

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

PREGHIAMO *tutti coloro che concorrono a qualsiasi* « Offerta d'impiego » *di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*

Per gli Avvisi Economici *non forniamo giustificativi.*

HAASENSTEIN E VOGLER.

ABILISSIMA sarta cerca lavoro giornata famiglie signorili. Libera C. posta Milano. 4326

AGGIUSTATORE e tornitore meccanico autorizzato condotta caldaie vapore, pratico riparazioni locomotive cerca posto ovunque, ottimi certificati, miti pretese. — Scrivere Monti Pietro, via Sottocorno 19 A Milano. 4268

BUONO bravo giovane ventenne accetterebbe qualsiasi seria occupazione. Parla italiano, francese, inglese, arabo. Referenze ineccepibili. Miti pretese. Scrivere Haboba posta Pietrasanta (Lucca). 4313

CASA editoriale importante con proprio stabilimento cerca provetto amministratore, capace dirigere personale, trattare compra vendita. Inutili offerte senza serie referenze. Assicurasi segretezza preliminari trattative. Scrivere cassetta 71 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4329

CERCANSI ex sottufficiali carabinieri adibirli lavori ufficio. Offerte cassetta 53 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4165

CERCANSI ragazze per cucire a macchina, preferibilmente che abbiano già lavorato in fodere da cappelli. Rivolgersi via Cappuccio, 12. 4210

CERCASI operaio capace dirigere fabbrica saponi comuni. Scrivere Rinaldi fermo posta Milano. 190

CERCASI commesso visitare facile clientela. — Preferito chi dispone bicicletta. Stipendio iniziale 75 mensili. — Richiedonsi ottime referenze. — Scrivere cassetta 65 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4271

CERCASI magazziniere bella calligrafia, preferibilmente pratico fabbrica apparecchi illuminazione, certificati ineccepibili. Scrivere cassetta 64 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4266

CERCASI persona per colorire platini e garzone per studio. 1254 Milano. 4288

CERCASI signorina per studio, magazzeno con bella calligrafia. Ramponi, Carlo Alberto 30. 4253

CERCASI piazzista pratico clientela manifatture Milano, provincia. Scrivere cassetta 59 P Haasenstein e Vogler. Milano. 4189

CERCO ragazzo tredicenne come apprendista disegnatore. Riva, disegni in genere, Foro Bonaparte 3. 4249

CONTABILE corrispondente disponendo qualche ora cerca occuparla presso piccola azienda. Scrivere S. B. 18 posta Milano. 4140

CONTABILITÀ partita doppia o americana insegnasi praticamente 15 lezioni. Commercio posta. 4354

DATTILOGRAFA provetta cercasi per subito. Preferita chi ha lunga esperienza alla macchina e corrispondenza italiana. Presentarsi alla Comp. del D.r Maclaughlin. Ugo Foscolo 3, città. 4377

DONNA servizio, abile, onesta sulla trentina cercasi. — Dirigersi portineria Piazzale Sempione, 2, dalle 18 alle 19. 4244

EX MILITARE pensionato ammogliato senza prole troverebbe buona portineria. Foro Bonaparte 69. 4202

FATTORINO giovanotto mensile 40 cauzione 200 cercasi Gino posta. 4252

MAESTRA sarta cerca posto presso buona ditta. Margherita C. posta, Milano. 4327

FATTORINO trentenne, bella presenza, onesto cerca posto presso ditta seria. — Scrivere L. B. via Vigevano 25, Milano. 4357

GIOVANE svizzero, ventenne, il quale era ultimamente impiegato quale corrispondente e contabile presso una casa d'esportazione dell'Italia meridionale, sapendo tedesco, francese, nonchè bene l'italiano cerca posto presso negozio d'articoli da uomo e di moda dove avrebbe l'occasione di rispondere alla clientela. Referenze e certificati. — Scrivere a F. F. Neuenschwander, Bahnhofstrasse 89, Zurigo. 4121

IMPORTANTE ditta cerca apprendisti con bella calligrafia. Inutile presentarsi senza questo requisito. — Scrivere Niccolini posta Milano. 4236

IMPORTANTE Ditta estera stabilita anni Italia, sede Milano, continua richiesta articolo propria fabbricazione, necessario negozi dettaglio, cerca ancora diversi esperti viaggiatori ben introdotti tutta Italia isole, volenterosi formarsi brillante posizione. — Consideransi solo offerte viaggiatori anni trenta circa, fotografia, eventualmente cauzione. Scrivere, sino 15 febbraio, cassetta 70 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3148

IMPORTANTE lanificio Prato Toscana, ricerca abile capo carderia e capo tintoria specialmente abile per tingere tessuti lana in pezza. Si preferisce personali già collocati che desiderino cambiare posto o migliorare condizioni. Massima riservatezza. Dirigere domande referenze, pretese, presso 1112 Haasenstein e Vogler, Firenze. 4032

ISTRUMENTI musicali corda arco ed accessori vendonsi in grosso, dettaglio prezzi eccezionali. Rivolgersi liquidazione S. Pietro all'Orto 19, dalle ore 13 alle 17. 4159

LAVORO in casa qualsiasi genere cercasi. — Miti pretese. - Scrivere cassetta 1000 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1002

MAGAZZINIERE contabile, cauzione 5-10 mila, buon interesse, cercasi subito. Buona carriera. Anonimi esclusi. - Scrivere cassetta 67 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4306

MODISTE. Signorina ventenne cerca posto quale commessa o lavorante. Scrivere cassetta 72 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4330

PIAZZISTA vini cerco. Propria clientela. — Cauzione o garanzia. Stipendio o provvigioni. - Moroni posta Milano. 4259

PORTIERE senza figli, cercasi per portineria importante. Scrivere con referenze e stato di famiglia. R. 3000 posta Milano. 4368

PRATICO commercio, conoscente spagnuolo, ottime referenze cerca posto magazziniere od altro. — Clerici, posta Milano. 4133

RAGAZZI, - apprendisti tipografi cercansi. Via Nirone 31. 4255

SI CERCANO operaie finite per stireria.— Marabelli, Aurelio Saffi 6. 4267

SI FA urgente ricerca giovanetto di 13 a 14 anni per studio. Mansioni da fattorino. Rivolgersi Ditta Panzer, via Cusani 9. Piccola retribuzione subito. 4245

SIGNORA istruita bella presenza cerca posto presso casa seria quale banchiera o commessa disponendo garanzia. Scrivere Ferrari, Solferino, 31. 4284

SIGNORINA sèria, bella presenza, conoscenza lingue cerca posto commessa, kellerina. A. 1900 posta Milano. 4181

UNA fabbrica di calzature meccanica nell'Italia settentrionale, cerca un direttore tecnico. Offerte solo con ottimo referenze. Scrivere cassetta 79 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4358

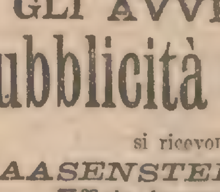
VIAGGIATORE a provvigione cercasi Lombardia-Veneto-Toscana da fabbrica caramelle e affini. Offerte Carma posta, Torino. 4036

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA
Guarigione radicale e durevole col celebre Liquore Arnaldi
Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento CARLO ARNALDI - Milano.

CERTIFICATO. — Io sottoscritto ero tormentato da più di quattro anni da ostinato catarro bronchiale cronico, specialmente nelle giornate umide, che mi angustiava l'esistenza in modo orribile. Le molte cure che ho fatto non valsero che a calmare il male momentaneamente, mentre poi mi assaliva con maggior veemenza. In ultimo mi decisi di ricorrere al Liquore Arnaldi poichè molte persone che l'avevano provato me ne decantavano i miracoli, ed ora mi gode l'animo poter pubblicamente attestare che ottenni un felicissimo esito essendo guarito perfettamente con una cura relativamente breve.
Alfonso Mirobello, Furiere Magg.
Casagiove (Caserta) 31[12]03.

Ecole Cantonale de Commerce à Lausanne

Cet établissement prépare les jeunes gens à la carrière commerciale, à la banque, etc. Etude des langues modernes (français, allemand, anglais, italien, espagnol), de la comptabilité, des marchandises, du Droit, etc. Cours spécial de français pour les étrangers. Examens d'admission lundi 18 avril à 7 heures.
Renseignements à la Direction.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale o senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda, 10.*
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici* ed *articoli gomma* di uso medico e igiene 30230

GLI AVVISI PER LA
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18.

...dice del SECOLO, 15-16 febbraio

...AOLO BERTNAY 2

...aufraga!

...oprietà letteraria riservata per l'Italia

...a comincio a credere, davvero, che ...speranze non debbano tardare a ...arsi... Infatti, col capitale con cui ...rò ad Hombourg potrò guadagnare ...hi giorni il milione che ci è in...sabile...

...Basterebbe ciò che possedete ora... ...rò timidamente Mary.

...Troppo poco!... Saremmo mise...

...bbassando alla sua volta la voce, ...n essere udito che dalla figlia, il ...ore continuò:

...Io non ritornerò in Inghilterra se ...uando sarò tanto ricco da poter ...altero e sprezzante verso coloro ...a vent'anni disprezzano me ed i ... Ora, ti ripeto, Mary, che la ric...a cui aspiro... potrò conquistarla ...giorni... Sì! In otto giorni!...

...alzò impercettibilmente le spalle ...rispose.

...nte volte, già, il maggiore le aveva ...così, e quante volte le speranze ...erano rimaste deluse!...

Il pranzo volgeva alla fine.

Sir Archibald Seldon domandò una bottiglia di *champagne*, e disse al suo vicino:

— Signor di Chanterive... volete concedermi l'onore di bere con me?

— Berrò volontieri alla salute di miss Seldon... rispose il conte guardando fissamente la fanciulla; alla salute di miss Seldon, e alla vostra, maggiore...

— Grazie, signore!... mormorò la bionda Mary, arrossendo lievemente mentre toccava col proprio bicchiere il bicchiere di quel giovane francese... che si chiamava Roberto...

. . . .

La serata era splendida.

Dopo il pranzo, i passeggieri erano saliti sopra coperta ed ammiravano la calma superba del Mediterraneo, nelle cui acque l'*Eufrate* s'avanzava maestoso...

Ora si popolavano, a poco a poco, il salone, la sala dei concerti, e specialmente la sala da giuoco.

— Venite? domandò il maggiore a Roberto di Chanterive, indicandogli la porta spalancata di quest'ultima sala.

— Ma... disse il conte un po' impacciato; ma... la signorina...

— Mia figlia è abituata a starsene sola... Suona il pianoforte... legge... non si annoia mai... A domani, Mary.

E, così dicendo, l'inglese trascinò seco Roberto nella sala da giuoco, già rigurgitante.

— Ah! ecco il maggiore! esclamarono alcuni giuocatori.

— Venite... Venite a perdere, dopo aver vinto tanto!...

— Vedremo se la fortuna sarà ancora tutta per voi, stasera!

Queste esclamazioni ed altre molte venivano pronunciate quasi contemporaneamente con voci diversissime e con diversi accenti da singolari individui d'ogni nazionalità, i cui volti, però avevano comune un'espressione di cupidigia, quasi ferina...

Il maggiore era cordialmente odiato da tutti i suoi compagni di giuoco, perchè da parecchie settimane era incredibilmente fortunato, quantunque con un'audacia da pazzo, tentasse e ritentasse continuamente i « colpi » più rischiosi...

Ripreso dalla sua passione, dal suo vizio, — dal vizio che lo aveva allontanato dalla vita regolare, che lo aveva fatto espellere dall'esercito del suo paese, che aveva trasformato il nipote del marchese di Stresbury in un avventuriero, in uno spostato, in un incosciente — il maggiore Seldon si era già scordato di Roberto.

In quel momento, egli non vedeva più che la fortuna, la quale gli tendeva le braccia, ancora propizia...

E anche quella sera, infatti, egli tenne il *banco*, e vinse, vinse ancora incredibilmente...

Davanti a lui, andava di continuo crescendo un mucchio d'oro e di biglietti di banca su cui si posavano, esprimenti ad un tempo rammarico, invidia e cupidigia, gli guardi degli avventurieri cosmopoliti, dagli occhi grifagni e dai denti acuti...

Già un'atmosfera di febbre cominciava a pesare sulle teste chine, in quella sala dal soffitto bassissimo in cui tanti esseri lottavano fra loro, accanitamente, a colpi di ghinee, di luigi, di ducati, di scudi e di biglietti di tutte le banche del mondo... Il *diapason* delle voci s'elevava; le interiezioni, le proposte e le risposte cominciavano a divenire violente, brutali... La bestia umana cominciava a mostrarsi in tutta la sua bruttezza...

Roberto, dopo aver giuocati e persi alcuni luigi, non tardò a sentirsi preso da un profondo disgusto, e risalì sul ponte.

Era tardi, e tutti si erano ritirati nelle sale o nelle cabine...

Il ponte era deserto.

Il giovane francese, per altro, scorse in un angolo, seduta in una grande poltrona, una donna...

Si avvicinò, camminando piano, sulle stuoie, e vide che quella donna, copertosi il volto con le mani, piangeva...

Ma ella ad un tratto s'accorse della presenza di lui e alzò il capo.

— Miss Seldon!... mormorò Roberto con voce rivelante la sorpresa e un profondo turbamento.

. . . .

Rispettando quel dolore silenzioso del quale indovinava le cause, il giovane conte si allontanò dalla fanciulla senza lasciarle sospettare che aveva sorpreso il segreto delle sue lagrime.

Povera creatura! Ella era moralmente abbandonata e sola!... Suo padre era forse un incosciente piuttosto che un malvagio... Ma talvolta gli uomini incoscienti sono peggiori degli uomini più crudeli...

Avendo udito alcune frasi che erano sfuggite al maggiore e a sua figlia, Roberto sapeva già, press'a poco, che pensare dell'esistenza pazzamente irregolare di quell'uomo che doveva esser stato ricco e rispettato, e che ora, forse, dopo aver lungamente vissuto di disonore e di espedienti, era minacciato da irreparabili catastrofi...

Quella povera fanciulla doveva aver provate singolari alternative di opulenza e di povertà, di lusso e di miseria, — alternative assurde, esasperanti...!

Priva dell'affetto materno, priva delle gioie di una famiglia, quella infelice creatura appassiva — sola e incessantemente triste — fissando lo sguardo dei suoi occhioni pieni di soave malinconia sulle donne felici, privilegiate, che le passavano accanto, sorridenti, al braccio d'un padre, d'un fratello, d'un amico... mentre ella pareva condannata a restar sempre isolata e chiusa in sè stessa, estranea a quanti l'avvicinavano per pochi giorni e che la guardavano con curiosità, dicendo o pensando:

— È la figlia di quell'inglese che giuoca tanto accanitamente... È graziosa, ma è troppo triste!...

. . . .

Infine, — poichè ognuno ha le proprie preoccupazioni che lo rendono indifferente ed egoista — infine, come gli altri, Roberto di Chanterive aveva alzate le spalle, mormorando: « Povera piccina! » e pensando già a tutt'altro.

A tavola, era vicino del maggiore e di sua figlia, e, durante il pranzo, si mostrava cortese, quasi istintivamente per quell'infelice fanciulla, dotata di tanta delicatissima grazia.

Dopo il pranzo, si separavano. Mary Seldon entrava nella sala di lettura, dove rimaneva lungamente, il maggiore nella sala da giuoco, d'onde usciva soltanto a notte inoltrata, e Roberto saliva sul ponte a conversare coi pochi francesi che erano fra i passeggieri e ai quali si univa spesso e volontieri il comandante del bastimento.

(Continua.)

Appendice del SECOLO 15-16 Febbraio

PIETRO DECOURCELLE 152

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Dirò altresì in quali circostanze mi accoltellasti in riva all' Oise, e i magistrati rifletteranno che un assassino può esser stato ladro!...

Cartigny alzò le spalle, disdegnoso.

— La storia della tua coltellata non potrà in alcun modo giovare a Giorgio Davenesle!

« La Giustizia non si commove affatto quando due individui della nostra specie si accoltellano fra loro, senza dar scandalo!... Essa desidererebbe, anzi, che simili fatti fossero assai frequenti... Il numero dei processi diminuirebbe, se molti furfanti venissero uccisi dai loro colleghi!

— Ah! mio Dio! mormorò il commediante, scoraggiato. — Non potrò dunque far nulla, per smascherare questo miserabile?

— No, amico Savignol! riprese il cieco: non ti temo... Non temo nessuno, io!... Sono il più forte!...

Seguì un breve silenzio, durante il quale Cartigny, orgoglioso del proprio trionfo, potè compiacersi dello scoraggiamento profondo e del dolore a cui erano in preda tutti coloro che lo circondavano.

Ad un tratto, Rolanda si alzò, si avanzò verso suo padre e disse con voce squillante.

— V'ingannate, signore, Voi non siete il più forte!... Dio non vuole che la vostra malvagità trionfi!

— Davvero? riprese Cartigny. — Pretenderesti forse, tu, di potere agire in un modo qualunque contro di me... di poter riuscire a vincermi, a schiacciarmi, mentre tutti gli uomini che sono qui tremano sentendosi impotenti?...

— Forse... rispose freddamente la madre di Marcello.

— Ebbene, parla, figlia mia... Speriamo che il tuo discorso sia più efficace di quello dell'amico Savignol!... Ti ascoltiamo...

Calma, impassibile, la giovane madre continuò:

— Dianzi, vi ho consigliato di accettare le generose offerte del signor Davenesle, e voi non avete voluto... Ora voi stesso mi incitate, mi costringete a compiere un doloroso dovere!... Sia!... Io non posso permettere che un innocente continui ad espiare pel colpevole!... La figlia di Giorgio Davenesle ha salvato mio figlio, ed io, per provarle la mia profonda gratitudine, salverò suo padre!

Il cieco rise di nuovo, alzando le spalle, e disse a Rolanda:

— Davvero, la tua impudenza mi stupirebbe, se non mi facesse ridere... Esisteva una prova, una sola prova, mediante la quale sarebbe stato possibile vincermi... ed io l'ho distrutta!

Rolanda, calmissima, replicò:

— Siete veramente sicuro di aver distrutta quella prova?

— Quale domanda!... Sei pazza, figlia mia?...

— Voi stesso avete affermato che la lettera contenente la confessione della vostra colpa, scritta e firmata da voi, renderebbe possibili la riabilitazione di Giorgio Davenesle e la vostra rovina... non è vero?

— Sì! sì!... Cento volte sì!... Ma non esiste più quella lettera!...

— Signor Davenesle... continuò Rolanda; ecco la prova della vostra innocenza... ecco la confessione che il colpevole ha creduto d'annientare!

Ed ella porse a Davenesle, stupito, la carta preziosissima che Clarissa aveva trovato fra le vecchie lettere di sua madre.

— Che significa questo scherzo?... balbettò Laverdac, profondamente turbato.

— Per caso, avevo saputo in quale nascondiglio Clarissa avesse riposto il suo tesoro... Conscia della scaltrezza diabolica di colui che scrisse questa schiacciante confessione, pensai che certo egli sarebbe riuscito ad impadronirsene... Allora, prima di separarmi da Clarissa, pensai di togliere la lettera dal luogo ove Clarissa l'aveva nascosta e di sostituire ad essa una carta insignificante...

« Secondo le mie previsioni, voi, padre mio, v'impadroniste appunto di quella carta, e or ora l'avete distrutta, credendo di distruggere la preziosa lettera che era invece nelle mie mani e che io, infine, ho consegnato a Giorgio Davenesle...

— Taci!... Taci!... urlò Cartigny!... Non è vero!... Non può essere vero!...

Rolanda concluse:

— Ora ammetterete, spero, che avreste agito saggiamente seguendo il mio consiglio di accettare i milioni che il signor Davenesle vi offriva!

— È possibile?... ruggì il cieco esasperato. — È possibile che quella lettera esista ancora?...

— Calmati, amico mio!... disse Savignol, raggiante. — Tua figlia è stata più furba di te!...

— Dunque ho perso! — mormorò il miserabile digrignando i denti. — Dunque Giorgio Davenesle trionfa!... È lui, che vince la partita!...

— La Provvidenza protegge gli onesti — disse gravemente il padre di Dionigia avvicinandosi a Cartigny.

— Ebbene, poichè hai vinto... gridò questi brandendo nuovamente il coltello, eccoti la mia posta!

Un grido di terrore sfuggì dal petto di ognuno dei presenti.

Ma in quell'istante medesimo, mentre Davenesle stava per essere trafitto, rimbombò nella stanza, un colpo di rivoltella.

— Sono stato previdente, munendomi di questo gingillo! disse Savignol gettando a terra l'arma ancora fumante.

Cartigny, colpito al cuore, [...] coni, come fulminato.

Enrico di Faugerolles si [...] su di lui, per esaminar[...] tre Davenesle gettava le braccia [...] di Savignol esclamando:

— Mi avete salvato!... [...] la seconda volta!

— E ne sono contento [...] temi, signor Davenesle!... [...] dirà il commissario di polizia [...]

— Quest'uomo s'è avventato [...] me, per uccidermi... Quattro [...] potranno affermarlo... Allora [...] varmi, l'ho colpito... Legittima [...]

— Ah! questo, direte?... [...]

— Sì... Sì... Voi non dovete [...] timore! replicò Giorgio [...] fra le sue mani dell'ex-com[...]

(Co[...]

La Storia della Rivoluzione di GIULIO MICHELET, trad. [...] Bizzoni. — Due bellissimi vol. [...] grande, su carta di lusso, di [...] pagine 1108, illustrati da 365 [...] Legati in brochure L. 14, in tela [...] Dirigersi alla Società Editrice [...] Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ANEMIA NEVRASTENIA ESAURIMENTO guariti coll' **EUNEVROL** PILLOLE AGLI IPOFOSFITI COMPOSTE

Flacon L. 3 - N. 6 flacons L. 15. — Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, Piazza Duomo.

Io sottoscritta attesto che, ammalata da nevrastenia ed esaurimento [...] cura delle pillole Eunevrol della Cooperativa Farmaceutica di Milano [...] sono guarita perfettamente. FRANCESCA [...] C. Garibaldi [...]

ISCHIROGENO BATTISTA * DI FAMA MONDIALE * ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
UNICO SPECIFICO dell'**EPILESSIA**
Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel GUARIRE l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.
1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA
al iodoformio, catrame e creosoto
SOVRANO RIMEDIO contro
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI
Sperimentato e prescritto dai più Illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.
1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

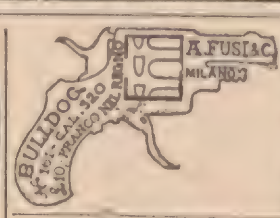
IPNOTINA
a base di POLIBROMURI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, GIUSQUIAMO e LATTUGA
Rimedio Sicuro contro l'**INSONNIA**
Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, [...] d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la [...] scrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, [...] pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.
1 Bottiglia costa L. 2,50 - per posta L. 3,30 - 5 Bottiglie L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI.
Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e falsificazioni

ISCHIROGENO * INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO * ISCHIROGENO

Essenze, Estratti e Polveri, marca V. M.
di fama mondiale per la fabbricazione di
LIQUORI - ROSOLI - SIROPPI e VERMOUTH di LUSSO
PRODUTTORI ESCLUSIVI:
VALSECCHI & MOROSETTI
14, Corso Indipendenza - MILANO - Corso Indipendenza, 14
NON INGANNARSI CON ALTRI INDIRIZZI
Cataloghi e Campioni di Polvere Vermouth si spediscono gratis a richiesta.
DIFFIDARE
delle cattive preparazioni in commercio allo scopo di speculare sugli inesperti.
Il danno che l'acquisto di esse cagiona, non si limita alla semplice perdita dell'importo di loro costo, ma, siccome la loro cattiva qualità non si può constatare che allorquando si è fabbricato il liquore, così il danno che esse arrecano viene ad estendersi anche allo sciupamento della più o meno rilevante quantità di spirito e di zucchero adoperato.
Quando poi esse sono anche coadiuvate da concorso di colori nocivi, espongono il fabbricante cui ripudiasse perdere del denaro disperdendo i cattivi liquori ottenuti, al rischio gravissimo di subire delle contravvenzioni per smercio di liquori nocivi alla pubblica salute.

FESTE DA BALLO
Ogni persona elegante che frequenti la società, i Circoli, le feste da ballo e desideri usare atto di vera galanteria a signore o signorine, otterrà il suo scopo offrendo ad esse il **Chronos-Migone**, elegante almanacco cromolitografico profumato per portafogli o sachets. — Si vende dai principali profumieri, parrucchieri e cartolai a L. 0,50 la copia. Per la spedizione raccomandata cent. 10 in più. Deposito generale da **Migone e C.**, via Torino, 12, Milano.



SPOSI
Mobili Signorili NUOVI
Grande Occasione
Stanze da letto in stile, Sala a manger stile 1500, anticamere, ricchissimi salotti in diversi stili, studi, vasi, statue, specchiere, lampadari, quadri antichi e moderni, ecc. Viale Monforte, 32, Milano. 3175

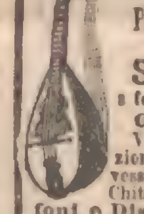
Causa trasloco
vendo camera piazza e mezza e piccola sala. — Dotti, Corso Ticinese, N. 8. 408

Cure radicali per malattie
Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali [...] simo depurativo contro la sifilide più [...] del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche [...] lunque scolo anche ribelle. — Pillole [...] del prof. Porta e Capsule Americane [...]
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo [...] per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro [...] malattie debilitanti e contro l'impotenza [...]
Unguenti solventi, preparati antisettici [...] quanto può occorrere alla più completa [...] Malattie Segrete trovasi alla Farmacia [...] lano, Via Spadari, 15. Spedizioni [...] tive anche per corrispondenza. — [...] vasi pure la vera Tela all'Arnica [...] pei dolori reumatici e pei calli.

MARCA CAVALLO
Via Orefici - MILANO - angolo Cesare Cantù
Ricchissimo Assortimento di **CALZATURE** di ogni genere e prezzo
della Premiata Fabbrica DI KREBS & C.° in
NAPOLI

CARBURO DI CALCIO DI TERNI
L. 17,50 la Cassa di 50 Kg. imballaggio compreso franco Stazioni Provincie: MILANO - COMO e Circond. di PALLANZA - Esportazione in tutto il Mondo.
Sconto ai Rivenditori. *Prezzi speciali per Vagoni Completi*
SOCIETÀ INDUSTRIALI RIUNITE - G. TREVISAN & C.^ia Milano Via Cairoli, 2
Concessionari Esclusivi della
Società Italiana Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas - Roma
Anonima — Capitale versato L. 8.000.000
Esigere Marca di Fabbrica - Guardarsi dalle contraffazioni
Impianti Completi ed accessori per Acetilene
Cataloghi a richiesta (Indicare Sezione Acetilene)
Rappresentanti per l'Italia della Premiata Fabbrica di Becchi ad Acetilene:
JEAN STADELMANN & C.° - Norimberga.
Si riprendono le casse vuote a L. 1 cadauna. — Massimo rendimento

MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

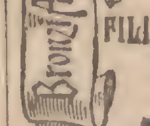


ANTONIO MON[...] Milano, Via Rast[...]
PREMIATA E PRIVILEG[...] con grandi Magazzini [...]
STRUMENTI MUSICALI
a fiato, a plettro, a pizzico, ad arco [...]
CORDE ARMONICHE PERFEZIONATE
Vendita all'ingrosso ed al minuto [...]
zioni — Riparazioni — [...] vessi, a L. 7.50, concavi [...] Chitarre da L. 6.50 in più [...] foni e Dischi. — Catalogo [...]

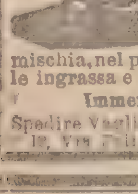
Acque e Polveri P[...]
efficaci nella cura delle [...]
Contengono 7.45 0/0 di Sale [...]
preparata con metodi speciali [...]
Casa diretta dal Farmacista A. VAL[...]
MILANO - S. Damiano, 44 -

RIMEDIO **VIOLANI** (TENIFUGO VIOLANI)
del Chimico Farm.^co G. VIOLANI, Via Osti, 1, MILANO [...]
Illustri Clinici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4,50. Vendesi in tutte le Farmacie.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in carta viola, la marca depositata e la firma dell'inventore: G. Violani

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno
LE PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ del dott. Grandwall — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — GRATIS opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto). Vaglia o Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, Via S. Calocero, N. 25.**



UOVA OGNI GIORNO!
Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » 3 - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico GROSI, 12, Via Pietro Calvi, Milano.



POSATERIE — VASELLAME
FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO, PIAZZA S. MARCO
Negozio: Corso Vittorio Emanuele, 4
ARGENTERIA
Servizi in Alpacca argentato 1.° Titolo
Utensili da cucina in Nickel puro
FORNITURE PER ALBERGHI E RESTAURANTS
ALPACCA E PACFONG presso i principali negozianti d'Italia
CATALOGHI GRATIS
Bronzi Artistici

CARTA FAYARD E BLAYN
La miglior mercato e la più efficace per guarire IRRITAZIONI di PETTO, RAFFREDDORI, REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, FERITE, PIAGHE
Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. — In tutte Farmacie

BRUNSVIGA
Macchina calcolatrice con la quale ognuno può eseguire **istantaneamente** con la massima facilità, Addizioni, Sottrazioni, Moltiplicazioni, Divisioni, Radici quadrate, cubiche e calcoli inglesi con qualsiasi frazione! e molte altre operazioni aritmetiche.

Nuovo modello brevettato di 10 cifre di prodotto con addizione passante — Nuovi modelli brevettati 13-18 cifre di prodotto con recentissimi perfezionamenti — PREZZO MITE — Chiedere Certificati
Solidità, rapidità, praticità e precisione sono comprovate da centinaia di certificati rilasciati da negozianti, industriali, amministrazioni governative, pubbliche e private.
Rappresentante esclusivo per l'Italia
E. LAGOMARSINO, Corso Inpipendenza, 5, MILANO
Chiedere Listino prezzi.
Ufficio Tecnico Provinciale di Brescia.
Brescia 10 Marzo 1903.
La macchina calcolatrice « Brunsviga » Tipo B somministrata dalla S. V. a questo Ufficio ha pienamente soddisfatto allo scopo, sia per la robustezza che elimina il bisogno di riparazioni, sia per la facilità, sollecitudine ed esattezza colle quali si eseguiscono le più svariate calcolazioni. Tanto si dichiara come pienamente conforme al vero. — Colla massima osservanza. L'Ingegnere Capo firmato **Ferdinando Zanardelli.**

Torni di precisione
di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a H. M. Schutz, via Olona, 15, Milano. 2143

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. **LAVILLE**
F. COMAR & C^ie, Paris. IN TUTTE LE FARMACIE. 676
REUMATISMI

NON PIÙ MALATTI[...]
IPERBIOTINA MAL[...]
La sola raccomandata da celebrità [...]
Si vende in tutte le farmacie [...]
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per C[...]
Stabilimento Chimico Dott. MAL[...]

SANTAL MIDY
L'unico preparato di SANDALO di [...] Inoffensivo [...] paibo, il Cubebe [...] GUARISCE IN [...] Non cagiona [...] reni come i balsami [...] od associati ad [...] medicine.
Ogni capsula porta il [...]
Parigi, 8, r. Vivienne, [...]

AUTOMOBILI, BICICLETTE,
Macchine cucire
NUOVE, ED AFFINI,
vendonsi a prezzi favorevolissimi causa liquidazione. Dirigersi Hensemberger, Sormani & C. in liquidazione, Via Cappellini, 7 — Milano. 4141

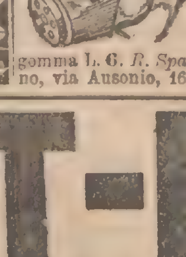
MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

* **GRATIS** *
La **Società Editrice Sonzogno** in Milano — Via P[...] squirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni

Volete convincervi che il miglior Estratto di Carne è
l'ARMOUR?
Provatelo una sola volta e ne sarete persuasi. D
ARMOUR e C. — CHICAGO
In vendita presso tutti i buoni salumieri.

PIZZERIA NAPOLETANA
Via Spadari, 6 aperta tutta notte. Cercasi banchiere. 4386

Respiratore Brevettato a filtro d'aria per uso industriale contro le polveri in genere ed esalazioni d'acidi. Numerosi certificati. In alluminio L. 4.75, in gomma L. 6. *R. Spasciani*, Milano, via Ausonio, 16. 756



FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA
Grandi Magazzini di Confezioni in Paletot con specialità in **IMPERMEABILI**
G. HERMANN MILANO, Via S. Margherita — TORINO, Portici Piazza Castello, 22
SPEDIZIONE DEL CATALOGO GRATIS

FERNET-BRANCA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C. [...]

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Martedì-Mercoledì 16-17 Febbraio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13587

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. *Estero Cent.* 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accom gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscrit
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 dalle proprie succursali in FIRENZE, NOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortu L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'i piego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrisp denze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di ind commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avvi

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA N. 40

Milano, 16 Febbraio

La fisiologia politica di un processo

Il processo Bettolo-Ferri ha dato occasione a curiosi movimenti nel partito conservatore — intendendo con questo nome quel gruppo molteplice di uomini e di interessi che è rappresentato, in Parlamento, dalla Destra e dalla Sinistra, esclusa l'Estrema, nella nazione da quasi tutti i giornali, tranne tre o quattro.

In principio il contegno di molti di questi uomini e di questi giornali è stato insolito. Non si sono subito, come usava un tempo, buttati a difendere l'ammiraglio. Hanno assunto un'aria come chi dice: « Si accusa un ammiraglio di essersi lasciato corrompere? Benissimo: dateci le prove, e ci vedrete non meno implacabili di voi sovversivi ». Veramente qualcuno osservò che, sebbene la questione fosse stata sollevata un po' tumultuariamente, in mezzo a una concitazione di animi, a cui badava poco, da una parte e dall'altra, agli aggettivi, la questione non era stata posta in questi termini. Comunque sia, durante il processo, si è notato, specialmente nei giornali, un grande riserbo, accompagnato da una certa inclinazione di spianare tutto il lungo processo sotto una monotona linea retta, senza metter mai in soverchio rilievo i punti importanti, senza mai commentarli o richiamare su quelli l'attenzione del pubblico. E alla fine, conosciuta la sentenza, tutti si sono messi a dire, con maggiore o minor violenza, che era giusta, arcigiusta; perchè siccome il Ferri non aveva portato in tribunale le ricevute della simonia, così non aveva provato *niente*.

Proprio « niente » dunque? Ecco: a me pare che qualche cosa sia venuto in chiaro. È risultato — ad esempio — che il querelante si adoperò più d'ogni altro, come deputato e insieme con il Brin, a far inserire nella legge della marina mercantile quella clausola della *stazza lorda*, per cui la legge minacciò di riuscire un disastro nazionale e l'occasione di inenarrabili rapine; è risultato che il querelante ha fatto in Parlamento una smaccata apologia della Terni, proprio quando, essendo imminenti grossi contratti, era doveroso il più grande riserbo e anzi forse una affettazione di severità, in chi rappresentava gli interessi dello Stato, antagonistici a quelli della Terni: è risultato che il querelante ha affermati al Parlamento i prezzi della Terni essere inferiori a quelli del Krupp, non solo basandosi su informazioni di poco valore, sopra una lettera di un *attaché* navale che non aveva avuto nè tempo nè modo di fare una inchiesta seria, ma adoperando queste stesse informazioni molto a suo capriccio, paragonando tra loro prezzi di qualità differenti, così da far risaltare dei ribassi che in realtà non esistevano; è risultato che il querelante ha preso la responsabilità con il famoso contratto dei venti milioni di continuare con la Terni il regime ingiusto e rovinoso di privilegio inaugurato arbitrariamente dal Brin; è risultato che il suo segretario a certi momenti decisivi si metteva in corrispondenza telegrafica con speculatori di borsa.

Si aggiungano a tutto questo i dubbi sollevati sugli esperimenti di Muggiano del maggio 1899 e sulle piastre speciali: gravissimi dubbi, su cui la stampa conservatrice sorvola con tanta disinvoltura, ma che, sedato un poco il clamore di questa contesa, bisognerà indagare a fondo, insieme con le responsabilità dei vari ministri che hanno avuto parte nella faccenda. Io ho letto dei verbali di tiro da cui risulta che nel 1899 si sottoposero le corazze cosidette *speciali*, una qualità sopraffina, si diceva, per cui si domandava il prezzo di circa un quarto maggiore, a esperimenti più blandi che le corazze ordinarie e meno care, con il proposito evidente di far loro fare bella figura; ho veduto verbali di tiro da cui risulta che nel 1900 ad altri esperimenti comparativi delle speciali e delle ordinarie, queste resistettero a colpi che forarono invece le prime; ho inteso uomini tecnici e funzionari del Ministero dirmi che quegli esperimenti furono una mistificazione e queste corazze valgono meno di quelle più a buon mercato. Si ingannano tutti costoro?

Ora tutto questo sarebbe « *niente?* » in Cina, forse. In Italia spero avrà qualche peso per il pubblico, se non ne ha avuto nessuno per i giudici del tribunale di Roma.

L'accusa — ricordiamolo bene, — era, essenzialmente, questa: che il querelante fosse, tra i possibili ministri della marina, un uomo, per il suo passato, per le sue parentele, per le sue relazioni, per le sue idee, per la sua situazione politica, troppo legato a quell'avida plutocrazia metallurgica che delizia il bel paese.

Onde tutti quelli che non ammettono che la morale pubblica dell'Italia debba essere quella della Cina, riconoscono che la sostanza dell'accusa fu pienamente provata; che fu provato, in confronto del querelante, che cosa è diventato il ministro della marina — a parte la sua personale onestà o disonestà, che non conta nulla — in mezzo alle estreme esagerazioni del regime protezionista. Restavano i peccati e le colpe di *forma*, le esagerazioni degli aggettivi: e su questi soli il giudice aveva potere. Se il Ferri fosse stato condannato per ingiurie, ben minori sarebbero state le proteste. Noi ci saremmo rallegrati con lui di avere ottenuto un grande scopo, anche a rischio di violare una delle tante leggi *formali* immaginate dagli uomini per così diversi scopi: avremmo procurato con sottoscrizioni pubbliche il denaro delle multe e dei danni, necessario a pagare il peccato formale; avremmo considerato come un episodio allegro le poche settimane di carcere che avrebbe potuto scontare. La legge, che funziona cieca come una macchina; la legge che condannerebbe oggi Cristo redivivo per vagabondaggio e Dante per diffamazione, potrebbe condannare per ingiuria chi ha iniziato un così vigoroso movimento.

Invece la sentenza — lo si può arguire dalla sua severità, non ostante non se ne conoscano ancora le considerazioni — mira a colpire la sostanza dell'accusa dichiara che la lotta era non violenta nella forma, ma ingiusta nella sostanza. E allora una parte della nazione ricusa di riconoscere la giustizia della sentenza perchè essa legittima, nella persona di un ex ministro, gli abusi più intollerabili e più funesti del sistema protezionista, quelli che non si possono tollerare nemmeno in un regime protezionista, senza provocare delle catastrofi.

In verità sotto questa sentenza, sotto i commenti dei giornali, si nasconde un giuoco complicato di interessi. Il governo commise un gravissimo errore, fidandosi troppo della indulgenza dei partiti popolari e nominando a ministro della marina, l'anno scorso, l'ammiraglio che per le sue origini, il suo collegio, le sue parentele, il suo passato, le sue idee, era il meno indipendente della plutocrazia siderurgica, che affligge il bel paese.

Disgraziatamente per lui, il partito socialista, che pareva sonnecchiare, si è svegliato in quel momento di soprassalto e ha approfittato con fulminea rapidità dell'errore, per un attacco che ha avuto successo. Il governo ha dovuto ripiegare e cercare il nuovo ministro sino in Cina, in un uomo che — e aveva fatto bene — non si era mai mescolato in faccende di politica e di industria, di cui gli estranei al mondo della marina non avevano mai udito nemmeno il nome...

Senonchè questo insuccesso, piccolo in sè, può diventar gravissimo, perchè mette tutto il partito conservatore di Destra e di Sinistra, tutto il partito che cerca una delle ragioni del suo prestigio nella idea e nel sentimento di patria, in un terribile impiccio: rischiando di apparire non solo come il difensore di camorre industriali, ma di sfigurare in confronto del partito « senza patria » come il disorganizzatore della difesa nazionale, dell'esercito e della marina.

Quindi la necessità di nascondere al pubblico il pieno successo dell'attacco dei socialisti, facendo credere che il Ferri non è stato che un volgare diffamatore e che questa crisi è dovuta soltanto alla sua audacia calunniatrice, che ha ora ricevuta la ben meritata punizione. Aggiungendo il segreto compiacimento di molti, per la speranza che l'esempio impaurirà altri audaci dal tentare in avvenire consimili assalti, si comprende come in fondo questa sentenza sia piaciuta a molti come una buona fortuna. Essa sarebbe forse stata salutata da inni entusiastici, se la paura della opinione pubblica non temperasse la gioja: la paura di quella opinione pubblica che non si osa affrontare e che non si sa come illudere... *Guglielmo Ferrero.*

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

I PARTICOLARI RETROSPETTIVI

EROISMI E MONTATURE RUSSE.

I due incrociatori argentini arrivati.

Ci telegrafano da Londra, 15:

Da varie fonti si hanno notizie retrospettive, le quali fanno credere che i giapponesi subirono realmente delle perdite nei primi due attacchi contro Port-Arthur.

L'incrociatore *Chitose* sarebbe affondato e le corazzate *Shikishima* e *Matsushima* sarebbero rimaste danneggiate. Si fa anche il numero dei morti e dei feriti maggiore di quello dato dal rapporto ufficiale.

Il *Times*, spiega la mancanza di esatti particolari col tempaccio che imperversa nel Mar Giallo. È più verosimile la spiegazione del corrispondente dello *Standard* a Tien-tsin, che i giapponesi nascondano le perdite subite onde farsi credere invincibili.

I telegrammi narrano un magnifico episodio della battaglia di Chemulpo: due navi russe uscirono dal porto per affrontare undici navi nemiche, sicure del loro destino; le bande di bordo suonavano l'inno nazionale, i marinai gridavano: « Viva lo czar! viva la santa Russia! »

Le ciurme delle squadre internazionali presenti nel porto, applaudirono a tanto eroismo.

Secondo i telegrammi da Pietroburgo il Governo continua ad organizzare delle dimostrazioni patriottiche cercando di sollevare l'entusiasmo.

Si fanno suonare le bande nelle città di provincia, si dà vacanza agli scolari perchè facciano dimostrazioni nelle strade e si minacciano i ricchi ebrei e polacchi che non sottoscrivono largamente pel fondo di guerra.

Malgrado ciò cresce il malumore e si criticano lo czar, i granduchi e i ministri.

Venerdì durante i funerali dello scrittore e dello storico Mikaslovski a Pietroburgo si fecero al cimitero dei discorsi violenti contro il Governo.

I giornali russi credono che non si avrà uno scontro di terra prima di sei settimane.

Nel frattempo arriverebbero grandi rinforzi.

Si ha da Singapore che al sud dell'arcipelago olandese i due incrociatori *Nisshin* e *Kassuga* acquistati dal Giappone e partiti da Genova nel gennaio scorso, incontrarono una nave della compagnia Nippon con a bordo 1200 uomini e ufficiali della marina giapponese.

Questi entrarono in possesso dei due incrociatori le cui ciurme passarono sopra la nave della Nippon.

Gravi danni alla Transiberiana.

Telegrafano da Londra, 15:

Si ha da Tient-Sin: Bande di briganti distrussero la ferrovia Transiberiana per settanta miglia di lunghezza.

Voci contradditorie sulla sorte di Port-Arthur.

Ci telegrafano da Londra, 15:

(B.) Anche intorno alle voci che i giapponesi siano stati respinti mentre tentavano lo sbarco continuano le incertezze.

Secondo un telegramma del *Daily Mail* da Port-Arthur i giapponesi sbarcarono seicento soldati presso Talienwan; ma assaliti dai cosacchi circa quattrocento rimasero sciabolati.

Un'altra sconfitta i giapponesi avrebbero subìto il giorno dieci sbarcando degli uomini nella baia del Piccione dove finiscono le fortificazioni di terra di Port Arthur; i russi li lasciarono sbarcare, quindi con fuoco di fucileria e delle batterie li sconfissero.

Telegrafano da Pechino al *Daily Express*: Si dice che Port Arthur è completamente isolato, che sono sospese le comunicazioni con Vadiwostok, che il telegrafo è tagliato e la ferrovia fu fatta saltare. Seimila giapponesi sarebbero sbarcati a Dalny. Secondo lo *Standard*, la guarnigione di Port Arthur è solo di seicento uomini.

LA RUSSIA AFFATTO IMPREPARATA

Port Arthur senza viveri.

Telegrafano da Londra, 15:

Cominciano a sorgere dubbi sull'effettivo di soldati a disposizione dell'ammiraglio russo Alexieff nell'Estremo Oriente.

Finora si è creduto sempre che la Russia durante la campagna contro i boxers nel 1900-901 avesse mobilizzato 230,000 uomini e ne avesse portati in campo 179,000. In realtà sembrerebbe che in quella occasione la Russia non abbia trasportato in Cina che 50,000 uomini e la cifra maggiore fu fatta figurare per avere il mezzo di chiedere una maggiore indennità, la quale fu accordata in ragione di 16 milioni di lire sterline.

Ora si verifica lo stesso caso. La Russia lascia credere di avere in Manciuria oltre 300,000 uomini, ma viceversa non ne avrebbe nemmeno la metà.

Un ufficiale americano recentemente ritornato da un lungo viaggio in Manciuria, raccontava ad un corrispondente inglese a Pechino di non avere riscontrato, in tutto il mese di gennaio, nei diversi paesi da lui visitati, alcun serio preparativo di guerra da parte dei russi e di avere ricevuto l'impressione, discorrendo cogli ufficiali moscoviti, della loro perfetta incredulità ad uno scoppio di ostilità. Questa generale fiducia in una soluzione pacifica deve avere contribuito a ritardare i preparativi di difesa.

Secondo i giornali, la guarnigione russa di Port Arthur non ha viveri che per poche settimane.

Un *attaché* militare, che ha visitato in questi giorni Port Arthur, ha dichiarato che la guarnigione russa ascende a 20 000 uomini. Corrono qui ad ogni momento voci allarmanti. Ora si dice che i russi subirono un disastro; ora si afferma che i giapponesi furono sconfitti.

La popolazione londinese che segue le vicende della guerra col più vivo interesse, si trova in un nervosismo continuo e presta momentaneamente fede ad ogni notizia producente sempre grande emozione.

Doppio assalto a Port-Arthur.

Telegrafano da Nuova York, 15:

Il *New-York-Herald* ha da Cefù: I giapponesi sono intenzionati di assediare Port-Arthur dalla parte di terra e dalla parte del mare. Attendono truppe di rinforzo.

I russi posero delle mine all'entrata del porto Dalmy.

Si attende da un momento all'altro un altro attacco dei giapponesi.

Telegrafano da Pietroburgo 15:

Un telegramma di Alexieff in data 14 corrente annunzia che si tentò di far saltare i pali telegrafici sulla ferrovia della Cina Orientale ed un pilone del ponte di Sungari. I tentativi fallirono. La ferrovia è attentamente sorvegliata.

200.000 russi in marcia.

Telegrafano da Parigi, 15:

Il *Rappel* ha da Mosca che 200.000 uomini sono attualmente in marcia verso Moukden e Tientsin.

Centoventicinque soldati francesi sono partiti per Sèoul onde sorvegliare quella legazione francese.

Seicento tonnellate di munizioni furono sbarcate a Chiugmantan per le truppe giapponesi.

I cinesi scappano.

Telegrafano da Tientsin, 15:

Diecimila cinesi partirono stamane da Paoting-fu per Changhai-kouan.

I prigionieri di Chemulpo.

Telegrafano da Nuova York, 15:

Un dispaccio da Nagasaki dice che malgrado i reclami giapponesi, i marinai superstiti della *Variag* e del *Korietz* sono sempre a bordo dell'incrociatore italiano *Elba*, di quello francese *Pascal* e di quello inglese *Talbot*.

Il comandante inglese, come più anziano, rifiutò due volte di consegnarli. Gli equipaggi di alcune corazzate intuonarono inni nazionali a cui risposero gli *urrah* delle navi estere.

I giapponesi non hanno perdite. I russi hanno perduto un ufficiale e 40 uomini, ed ebbero inoltre 464 feriti.

Il Mikado si è felicitato coll'ammiraglio Togo per la vittoria di Port Arthur.

L'AMMIRAGLIO TOGO

La brillante operazione con la quale i giapponesi iniziarono la guerra, davanti a Port-Arthur, nella notte dall'8 al 9 corrente, si deve all'ammiraglio Togo, il quale eseguì l'attacco della flotta russa con una rapidità veramente fulminea, sorprendendo le corazzate dell'Alexieff che per quanto protette dalle formidabili batterie della piazza, furono battute e in parte poste fuori di combattimeno.

L'ammiraglio Togo è uno dei più abili marinai che abbia il Giappone. Perciò gli venne affidato il comando della squadra attiva. È un uomo di un'andacia e di una energia non comuni che rese segnalati servigi al suo pase durante la guerra cino-giapponese.

Egli ricevette la sua educazione militare e nautica in Inghilterra e fu allievo del Collegio navale di Greenvich.

Con un comandante simile e con una flotta di primo ordine quale il Giappone possiede, i russi dovranno star bene in guardia se non vogliono che le sorprese come quelle di Port-Arthur possano ripetersi.

I socialisti tedeschi parteggiano per il Giappone.

Ci scrivono da Berlino:

(M.) Il *Vorwärts* in un articolo polemico contro il *Tageblatt* si meraviglia che anche la stampa liberale cominci a prender partito contro il Giappone col pretesto del pericolo giallo.

È questo il ristretto punto di vista capitalistico del momentaneo profitto. Che significa « pericolo giallo? » Che un nuovo Tschingis-Chau irromperà con le sue orde sull'Europa? La storia non si ripete così pesantemente.

Il pericolo giallo può solo consistere in ciò che oltre il Giappone anche la Cina diventerebbe una grande potenza e un concorrente dei vecchi stati industriali. Non è dunque questione di razza, ma di rivalità capitalistica. E poichè il commerciante giapponese è un pericoloso rivale, vinca la ladra politica russa, il knut, lo czar, protettore della reazione europea! Che importa alla borghesia liberale che le speranze del liberalismo russo vengano rimandate per altri decenni?

I socialisti vedono nel Giappone, senza esagerarne il grado di civiltà, un popolo progressivo la cui vittoria sarebbe anche vittoria del popolo russo.

Il primo ministro della Corea

La Corea è oramai occupata dai giapponesi, ed è divenuta il teatro di un'orribile guerra a cui è perfettamente estranea, precisamente come accadeva nei secoli scorsi alla nostra Italia. Il Governo della Corea in questo momento non esiste più e lo stesso imperatore si è rifugiato presso la legazione francese. I ministri alla loro volta si sono eclissati.

Il primo ministro della Corea.

Riproduciamo qui accanto una fotografia del primo ministro della Corea, un personaggio certamente molto interessante per la sua divisa, ma di cui non si conosce molto bene il nome. Il primo ministro della Corea è abitualmente vestito di seta.

Sul petto porta dei ricami che rappresentano una tigre, insegna del potere militare e una cicogna emblema del potere civile. Porta un cappello bizzarro il quale deve la sua origine ai ricevimenti imperiali, quando nel corso di un'udienza i deputati coreani dovevano ascoltare colla più grande attenzione le parole sovrane. I coreani che a quanto pare sono della gente pratica, invece di portare le mani alle orecchie per raccogliere le parole, hanno inventato un cappello dotato di uno speciale, per quanto primitivo, apparecchio acustico, che permette di raccogliere facilmente le parole. E questo appunto è il cappello adottato dai ministri coreani.

Intorno all'intuizione politica di questo primo ministro, basti il dire che intervistato pochi giorni prima della guerra dal corrispondente del *Daily Mail*, disse:

« La Corea proclamò la sua neutralità per assicurare la sua indipendenza. » In quanto ad una probabile occupazione russa o giapponese della Corea l'acuto ministro rispose; « Non v'è ragione alcuna per credere che l'uno o l'altro dei due popoli nutra di tali progetti, ed ove ciò accadesse gli altri Stati ci porterebbero aiuto senza neppure richiederlo. »

Come si vede, in Corea si può essere ministri senza essere diplomatici!

Un altro incrociatore affondato.

Telegrafano da Nuova York, 15:

Mandano da Cefù che l'incrociatore *Askold* danneggiato durante l'attacco di Port Arthur e che era riuscito a mantenersi a galla, è affondato in questo porto.

Pei feriti dell'esercito russo.

Abbiamo da Parigi, 15:

I direttori dei giornali parigini si riunirono stamane e decisero ad unanimità, meno un voto, di aprire una sottoscrizione a favore dei feriti dell'esercito russo.

La presidenza del Sindacato della stampa parigina si è costituita in comitato per attuare tale deliberazione.

IL GIAPPONE CONTEMPORANE

La poesia giapponese.

Sono parecchi anni che si parla mo del Giappone, specialmente dall'epoca de guerra con la Cina.

Il Giappone è così conosciuto nei s progressi politici, avendo esso adottato regime costituzionale, nella sua organiz zione militare e marittima, nel suo svilu commerciale e industriale.

Poco o niente si conosce della sua letteratura e della sua poesia ed è naturale date le difficoltà dello studio della sua lingua e de' suoi caratteri ideografici.

Dato lo stadio avanzato di progresso raggiunto dal Giappone, importa però avere un'idea anche della sua letteratura, che é sempre uno dei maggiori coefficienti della civiltà di un popolo.

La letteratura poetica del Giappone è molto ricca.

« I giapponesi, dice J. C. Balet nella *Revue* non solo hanno una poesia, ma sono tutti poeti. »

In nessun paese del mondo, gli uomini, anche di condizione inferiore, il venditore di patate e il lottatore dei circhi, il contadino e il barcaiuolo mostrano un senso poetico molto sviluppato. Capaci d'intuire il senso di grazia e di armonia, del paesaggio o di una qualunque scena, i giapponesi sono generalmente atti ad esprimere nei versi le loro sensazioni, senza sforzo, senza lavoro, nel modo più naturale del mondo.

Il Balet, che visse a lungo nel Giappone, cita due esempi fra i tanti di questa straordinaria facoltà d'improvvisazione poetica.

Ad un modesto mercante di stoffe il Balet faceva le condoglianze per la perdita di una bambina di dieci anni, a nome Kiyo. Il mercante gli rispose in versi, la cui traduzione è la seguente:

Come sorridere più ormai? Kiyo non è più là! — Perchè piangere ancora? — La vita è sconcia: per evitargliene il contatto — Gli dei hanno rapita mia figlia.

I seguenti versi sono di una donna del popolo, fuggita dalla casa coniugale, ove non poteva più essere riammessa:

Se l'irreparabile potesse venir riparato — Non lo sarebbe che per una cosa: — Le lagrime!

Nella poesia giapponese prevale il sentimento della natura. Nel centro del Giappone è salutato il ritorno della primavera con veri pellegrinaggi nei campi presso i pruni e i ciliegi dalla fiorente vegetazione. Il contrasto fra le prime calde giornate del marzo e le ultime nevicate è uno dei temi favoriti dei poeti giapponesi. Motôri, un poeta, che è un grande sostenitore delle tradizioni nazionali, ha scritto:

Se qualcuno v'interroga sullo spirito d'un vero giapponese, rispondetegli: Egli è come il ciliegio che espande il suo profumo al sole nascente.

Nei pellegrinaggi campestri della primavera, sotto gli alberi preferiti, mentre circolano le piccole tazze, riempite di *saké* (la bevanda nazionale), si hanno delle vere gare di poesia popolare.

La nota principale dunque della poesia giapponese è il culto idolatra della natura, non della natura in generale dell'*Alma Mater*, da cui procede tutta la vita, ma soltanto di quella, che è in contato diretto con gli uomini. I giapponesi non ne colgono che le manifestazioni esteriori e mai essi ci lasciano intravedere le misteriose profondità, che si celano sotto i fenomeni passeggeri: essi non li suppongono nemmeno.

Così la poesia del Giappone è sopratutto descrittiva e manca di profondità. Rassomiglia ai leggeri disegni giapponesi, nei quali ottengono un massimo di effetti con un minimo di mezzi, per la loro scrupolosa esattezza a notare quello che vedono e intendono. I loro *uta* (canti) sono assai spesso la traduzione in parole ritmiche dei loro acquarelli o dei loro pastelli, conosciuti da per tutto.

Nei giapponesi, come negli altri popoli dell'Oriente, la lirica è scarsa. Gli orientali hanno riluttanza e difficoltà a esprimere i loro sentimenti intimi. Non mancano però nella lirica giapponese delle vere gemme come questa di Nibi, che piange la morte della sua amante:

Chi non conosce i gabbiani per averli visti beccarsi nei ruscelli tinti in rosso dal sole al tramonto? Chi non li ha visti volare accoppiati al di sopra delle acque biancheggianti al mattino? Durante le notti d'inverno questi poveri uccelli si addossano, come si dice, l'uno contro l'altro, per premunirsi dalla paura e dal freddo... Ma io!... Come il fiore discende il pendio che non risalirà più, come il vento soffia senza lasciar traccia, così è la sorte degli esseri umani; passano e niente resta di loro.

.... Cosa mi resta di colei che amavo? Quest'abito che lei aveva tessuto per me. Io mi ci inviluppo, poi mi caccio in un angolo del mio etto deserto e piango. Io non l'abbraccerò più. Lei non mi abbraccerà più.

All'infuori della poesia descrittiva o lirica i giapponesi hanno coltivati i generi i più diversi, l'erotico, lo scherzoso, il satirico!

Quanto alla forma, le caratteristiche della poesia giapponese sono un ritmo di un'estrema semplicità e sempre uniforme ed una brevità esagerata.

La poesia giapponese non conosce che due

Appendice del SECOLO, 16-17 febbraio 6

Giorgio Ohnet

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Le sembrava che Derstal non si considerasse legato a lei in modo indissolubile, poichè ammetteva che ad un momento dato avrebbe potuto trovarsi nella condizione di tirare le somme del dare dell'avere con lei.

La sua passione per Derstal non diminuì, lo ammirava troppo per non accettarlo quale era, con i suoi vizi e le sue qualità; ma un velo di tristezza, una sfumatura di inquietudine annebbiarono il suo spirito. Ella si sforzò di dissimulare le proprie impressioni, insinuendo finissimamente che il mostrare di dubitare di Derstal avrebbe avuto la conseguenza di raffreddarlo nel riguardo di lei e fors'anco di toglierglielo.

Ora, Eva teneva a lui altrettanto per la sua grazia giovanile e affascinante, che per la sua inspirazione artistica.

E a suoi occhi il musicista si confondeva così bene con l'amante da riuscirle impossibile l'amare l'uno se avesse cessato di amare l'altro.

Essi rientrarono in Parigi, in tali condizioni d'animo, le vacanze essendo terminate e l'ora di ricomparir sulla scena scoccata per Eva; ed ognuno, separatamente, tornò ad abitare nella propria casa; la deliziosa intimità, nella quale avevan vissuto in quella ridente estate, alla Celle-Saint-Cloud era finita.

Appena giunta, le rappresentazioni dell'*Opéra* ripigliarono Eva. I suoi successi della stagione passata eran stati sì grandi, che il direttore faceva largo conto su di lei per assicurare il buon esito del repertorio.

Naturalmente riprese a cantare con l'*Erin*; ma si susurrava ne' giornali di una creazione della grande attrice in un'opera nuova d'un illustre compositore.

Il titolo del lavoro non lo si diceva e non si rivelava il nome del musicista; si parlava di tale faccenda a mezza bocca e con precauzioni misteriose; una sol cosa era chiara e cioè che non si trattava nè della *Veneziana* nè di Derstal.

Eva non diceva motto, non si informava. Tali note di carattere ufficioso le facevano pena; temeva che Derstal se ne indispettisse e simili preoccupazioni d'arte, così vive nello spirito d'un compositore, allentassero la loro intimità.

Derstal aveva letto, indubbiamente queste notizie, sparse con prudente abilità; pure non vi faceva allusioni.

Sembrava ignorarle e nel confronto d'Eva si comportava come la giovane usava verso i propri compagni di scena, i giornalisti e tutti coloro che avevano interesse a conoscere il fondo del suo pensiero.

Fu Laviron che s'incaricò, con la solita brutalità, di sollevare i veli dietro i quali si celava l'equivoco.

Una sera in cui si trovava in casa di Eva, le disse:

— Ebbene, mia cara, sembra che assumerete la parte principale nell'*Imperia* del celebre signor Vespucci...

Eva arrossì e con voce tremante:

— Chi ve lo disse?

— Eh! è una voce che circola da per tutto.

— A me, invece, riesce affatto nuova.

— Non abbiatevela a male; non è un affronto; voi sapete che Ettore Vespucci è uno dei più brillanti compositori di cui s'inorgoglisca l'Italia; e se ignorate che vi è riservata tale interpretazione, ve lo comunico.

— Si consulterà un pochino me pure, io spero, disse sorridendo Eva che s'era calmata.

— Certamente... ma pro forma. Foste scritturata per cantare le prime parti di soprano, e nell'*Imperia* si tratta appunto, per voi, di un soprano e di una prima parte.

« Non v'è nulla che possiate opporre; le vostre convenienze particolari devono scomparire dinanzi alle necessità professionali.

— Si può sempre andarsene da un teatro se vogliono obbligarvi a cosa che non vi piaccia.

— Sì, pagando una penale; e sapete a quanto ascende la vostra?

— Perfettamente: è di centomila lire e son ben lungi dall'averle. Ma posso procurarmele.

« Fahrmann mi ha proposto, or sono pochi mesi una *tournée* in America, con cinquanta mila franchi d'anticipo, depositati presso un banchiere parigino; non ho che da dire una parola ed egli verserà il doppio. Così sarò libera.

— Libera di che?

— Di cantare quella musica che mi piacerà.

Laviron non rispose, abbassò la testa, si raggomitolò come quando era irritato e si preparava a lanciare un motto aspro; ma nulla uscì dalla sua bocca; egli fece, meditabondo, cinque o sei passi per il salotto e disse:

— È sempre bene fare sacrifici per l'arte e non sarò io che vi distoglierò dal seguire nella vostra vita, la sola influenza del vostro gusto e la tirannia del vostro capriccio.

« L'artista non è un pollo che mangi il becchime in un cortile chiuso; è l'augello libero che vola in pieno cielo. Intanto non conviene lasciarsi ingannare:

— Cioè?

Laviron rialzò la testa, lanciò alla giovane uno sguardo duro, poscia si rimise a camminare, quasi non volesse spiegarsi.

Eva conosceva troppo bene il critico e sentiva ch'egli si tratteneva dal parlare di cose gravi unicamente per non addolorarla.

La sua inquietudine aumentava: era sicura che non si poteva fra Laviron e lei, trattare che di Derstal.

E perchè il loro amico comune si conservasse silenzioso, bisognava che quanto egli avrebbe dovuto rivelare, fosse disdicevole all'uno e triste per l'altra. Ella non potè resistere alla pena che le arrecava tale riservatezza: volle sapere a costo di soffrirne e rivolgendosi a Laviron:

— La conclusione di tutto questo è che, sacrificando il mio avvenire per consacrarmi alla gloria di Derstal, mi posso attender di venir tradita? È di ciò che si tratta, nevvero?

Il critico, freddamente e con voce lenta:

— Il cuore degli uomini non è sempre all'altezza della loro intelligenza. I più grandi spiriti cagionan talvolta grandi disillusioni.

« Eccitati dal loro genio, cerchiamo in loro gli eroi e con viva sorpresa ci troviamo di fronte a uomini comunissimi. È indubitabile che Derstal è un musicista ragguardevolissimo, ma chi può garantire ch'egli sarà un amico devoto od un amante fedele? O, soltanto, ch'egli saprà corrispondervi con un sacrificio artistico pari a quello che voi ora siete disposta ad incontrare per lui? Saprà egli soffrire, affine di non disonorarsi con un'opera da dozzina e tra le privazioni, creando un capolavoro?

« Ciò egli ha fatto, altra volta, quand'era povero e sconosciuto; ma ora che ha goduto dell'ebbrezza del successo e del raffinamento del lusso, mostrerà quel nobile stoicismo che solo permette di scrivere, nel pieno vigor della mente e nella serenità dello spirito?

« Ah! ragazza mia, Derstal mi è cagione d'inquietudine; sapete quali speranze io abbia fondate su lui: io vedevo in così bell'artista la rinnovazione del nostro teatro musicale. Avremmo cessato di trascinarci a rimorchio delle scuole straniere. Le radici dell'influenza italiana potevan essere tagliate; l'ombra soffocante della gran quercia wagneriana avrebbe cessato di intristire i giovani tigli della produzione nazionale.

« Finalmente ci si ritrovava noi medesimi, ed era Derstal a compier il miracolo. Ecco perchè io l'amava, perchè lo proteggevo e lo innalzavo su le rovine della musica contemporanea, abbattuta da me a grandi colpi di critiche e di sarcasmi. Ed io temo ch'egli tradisca

versi, l'uno di 5, l'altro di 7 sillabe, e due strofe: la prima composta di un quinario, un settenario e ancora un quinario; la seconda di due settenari.

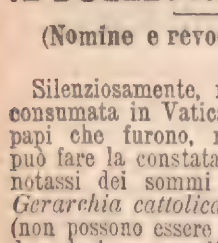
Il giapponese è eminentemente conservatore e attaccato alle antiche tradizioni. Tutto quello che la sua anima ha di sottile, di raffinato, di personale, di positivo e di sognatore si è cristallizzato nella poesia più che nelle altre arti ed è là che bisogna studiarla, se si vuol conoscerla e giudicarla equamente.

IL BOLLETTINO... DEI PAPI

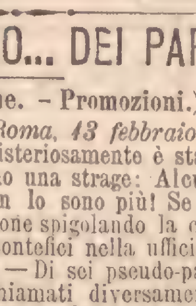
(Nomine e revoche. - Promozioni.)

Roma, 13 febbraio.

Silenziosamente, misteriosamente è stata consumata in Vaticano una strage: Alcuni papi che furono, non lo sono più! Se ne può fare la constatazione spigolando la cronotassi dei sommi pontefici nella ufficiale *Gerarchia cattolica:* — Di sei pseudo-papi (non possono essere chiamati diversamente dopo la loro *cancellazione dai ruoli*) non resterà traccia altro che nelle vecchie edizioni



Anacleto.



Felice II.

della *Gerarchia* e nella splendida cornice di mosaici della basilica di San Paolo, dalla quale sono tolti gli uniti ritratti.

La notizia di questa ecatombe di papi — di cui nella *Gerarchia* non appare l'ombra di un perchè, non riferendosi neppure i nomi dei rimossi — è già stata data dai giornali: ecco ora qualche particolare, risultato di un confronto tra l'antica pubblicazione e la nuova.

Le vittime sono Anacleto, Felice II, Cristoforo Dono II, Bonificio VII, Giovanni XVI.

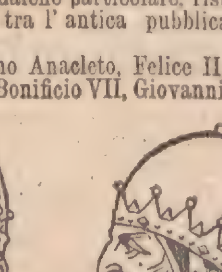
Cristoforo.

Bonifacio VII.

La loro destituzione si deve all'essere stata messa in disparte la cronotassi posta sotto i medaglioni di San Paolo per seguire quella del *liber pontificalis*.

Ma non è questo l'unico cambiamento introdotto nella *Gerarchia*: Giovanni XIX e Benedetto X, Alessandro V e Giovanni XXIII sono stati tolti dalla numerazione e riportati col dubbio di una parentesi come papi detti *pisani*, come son detti papi avignonesi Clemente VII e Benedetto XIII.

E non è tutto; perchè dal confronto risultano due papi aggiunti: Leone VIII e Silvestro III. E' stato altresì riportato tre volte in numerazione Benedetto XX, perchè tre volte deposto e tre volte eletto. — Sua Santità Melchiade è stato rettificato in Milziade.



Giovanni XVI.

Meno maltrattati sono stati quei papi che furono semplicemente mutati di posto nell'ordine cronologico, variando quindi il periodo di governo.

Però San Damaso, finora ritenuto spagnuolo s'è visto cambiare di nazionalità. D'ora innanzi egli sarà *romano*. Viceversa San Simmaco, ritenuto finora romano è diventato sardo. — E non c'è altro! — Cioè... c'è ancora che nella collezione di ritratti della basilica ostiense manca quello di Bonifacio VII già considerato come antipapa: ed al suo posto è stato messo il medaglione di quel Dono II considerato papa immaginario da coloro stessi che ne inventarono le sembianze.

I preparativi dell'Austria

per una grande spedizione nei Balcani

Ci telegrafano da Trieste, 15:

Ormai nessuno ora fa più mistero: l'Austria ha preso tutte le disposizioni per far marciare dal Novibazar nel cuore della Vecchia Serbia, dell'Alta Albania e della Macedonia, 250,000 uomini. Trentamila uomini dovrebbero salpare fra pochi giorni da Trieste per Cattaro, ove saranno concentrate altre forze per tenere in rispetto il Montenegro. L'Austria agirebbe col consenso delle altre potenze della Triplice e della Russia.

I piroscafi del Lloyd da Trieste e dell'Ungaro-croata da Fiume portano giornalmente armi e munizioni in Dalmazia. È notevole che l'elemento serbo e quello musulmano della Bosnia-Erzegovina, finora ostilissimo all'occupazione austriaca, s'è fatto improvvisamente favorevole all'Austria, in seguito a garanzie date da questa per la libera esistenza dell'ortodossismo e del maomettanismo nelle due provincie. Neanche in Albania non sarebbero più così vive le opposizioni all'Austria.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Trattative commerciali italo-germaniche.

15 febbraio, *ore 7 p.* — (*Norsa.*) Persona che ha avvicinato qualcuno dei negoziatori per la convenzione commerciale fra l'Italia e la Germania, assicura che ormai esistono basi sicure per i prossimi accordi in modo che quando i negoziati fossero ripresi per essere condotti a termine, non si incontrerebbero grandi difficoltà e procederebbero con soddisfacente sollecitudine.

Festa enofila.

Ha avuto luogo il banchetto del Circolo enofilo e vi intervennero il ministro Rava ed il sottosegretario Gerolamo Del Balzo.

Tra i discorsi pronunciati furono specialmente applauditi quelli di alcuni espositori francesi che inneggiarono alla fortuna ed all'amicizia delle due nazioni sorelle e che allusero alle prossime feste di Roma in occasione della venuta del presidente Loubet in Italia.

I quaresimalisti dal papa.

Il papa ha oggi ricevuto in udienza particolare tutti i predicatori che dovranno tenere i quaresimali nelle diverse chiese di Roma.

Essi furono presentati dal cardinale vicario.

Il pontefice ha rivolto loro buone parole facendo loro raccomandazioni e consigliandoli sui quaresimali.

La salute del papa.

Si ha notizia della seguente lettera scritta dal papa a suo fratello impiegato postale a Grazie, provincia di Mantova. Essa smentisce recisamente le voci diffuse da qualche giornale su pretese malattie del papa. La lettera è la seguente:

« *Caro fratello,*

« Ho appreso con piacere dalla tua lettera che sei in buona salute e che stanno pur bene tutti delle due famiglie Magnani e Marsili; e faccio voti che il bene per tutti continui. Anch'io (quantunque qualche giornale mi faccia malato di nevrastenia, nostalgia, avversione al cibo, al sonno e più che tutto di mal d'occhi), la Dio mercè finora di questi mali non ho il più piccolo sentore, e forse da qualche anno non sono stato così bene come adesso. C'è dunque da ridere sui fabbricatori di fanfaluche che non ne azzeccano una sola. Per questo adunque sta di buon animo. Saluta Magnani e Marsili, ai quali insieme con te mando di cuore l'apostolica benedizione.

« Dal Vaticano, 10 febbraio 1904.

« *Pius PP. X* ».

Il nuovo Gran Maestro della massoneria.

Nelle due riunioni tenute ieri dai delegati delle loggie massoniche italiane per l'elezione del Gran Maestro non si è ultimata la discussione dell'ordine del giorno e lo spoglio delle schede.

La proclamazione si farà oggi.

* * *

È stato nominato, alla unanimità, a gran maestro della massoneria l'illustre scultore on. Ettore Ferrari.

La stazione radiotelegrafica.

In questi giorni verranno banditi gli appalti per la costruzione degli edifici per la stazione radiotelegrafica ultra potente di San Rossore.

I disegni sono già presentati dal corpo del genio civile di Pisa.

Marconi verrà in Italia nel prossimo marzo per dare gli ordini relativi alla costruzione in modo che si inizino i lavori senza ulteriori ritardi.

BOLLETTINO MILITARE

Personale delle fortezze. — Valesi, maggiore alla direzione di artiglieria in Alessandria, incaricato del comando nel forte di di Tenda.

Corpo del Commissariato. — Montalcini, tenente colonnello, e Ferrara, capitano, collocati in posizione ausiliaria. Tenenti colonnelli, Magnaghi e Zampieri, promossi colonnelli e nominati direttori del Commissariato del decimo e del nono corpo d'Armata. Rosati, capitano in aspettativa, gli è confermata l'aspettativa. Viglietta, capitano presso il dodicesimo corpo d'armata, trasferito al terzo corpo d'armata.

Corpo contabile. — Corsini, tenente colonnello e Castellina maggiore collocati in posizione ausiliaria.

Paratore, capitano del 28° fanteria e Menozzi, tenente nel 7° Bersaglieri, sono collocati in aspettativa, Corti, tenente colonnello del magazzino centrale di Firenze, trasferito allo stato maggiore. Pistella, capitano id. a Firenze nominato relatore. Barla, id. all'ospedale di Verona, nominato direttore dei conti Rey, idem all'ufficio personali militari, vari, trasferito al 69° Fanteria. Assorati, sottotenente al reclusorio di Gaeta, trasferito al reggimento Cavalleggeri di Saluzzo. »

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 febbraio.

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

15 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La seduta comincia alle ore 2.10, alla presenza di meno di venti deputati.

Le tribune sono discretamente affollate.

La seduta è dedicata quasi esclusivamente alle interrogazioni ed interpellanze.

Il verbale è approvato.

Interrogazioni.

Pozzi D. (s. s. Lavori Pubblici). Risponde all'on. D'Alife, sui cambiamenti di orario nei treni della Calabria. È dolente che l'on. interrogante non abbia inteso che i cambiamenti sono stati introdotti nell'interesse di quelle popolazioni.

D'Alife. Accenna agl'inconvenienti lamentati.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Risponde all'on. Callaini sulle gravi condizioni della P. S. nel circondario di Siena.

Dice che queste condizioni non sono anormali (!) Due latitanti sono stati arrestati e si spera di arrestare il terzo che batte la campagna.

Callaini. Chiede più efficaci provvedimenti contro il latitante Magrini.

Di Sant'Onofrio. Risponde all'onorevole Todeschini sulla riammissione in servizio in Venezia della guardia di P. S. Valentino Mizzana, uccisore del pregiudicato Qetterle.

Espone i fatti sostenendo che l'uccisione fu accidentale, provocata dalla ribellione del pregiudicato. Non si credette quindi di assoggettare la guardia a punizioni disciplinari.

Todeschini. Di fronte ad un omicidio — per quanto giustificato — e pendendo ancora le indagini dell'autorità giudiziaria non si sarebbe dovuto mantenere l'uccisore in un posto di fiducia.

Pozzi D. Risponde all'on. Ciccotti sulle controversie fra la ditta Guppy e gli operai di Napoli.

Lo Stato si è interessato perchè la ditta Guppy prendesse in considerazione le rimostranze degli operai.

Mirabello (m. m.) Espone la sua azione conciliatrice nella vertenza.

Ciccotti. Raccomanda d'introdurre ne' capitolati fra gl'imprenditori e lo Stato disposizioni in favore degli operai.

Pinchia (s. s. Istr.) Risponde all'onorevole Meardi circa i dissidi nella facoltà medica dell'università di Pavia.

Il Governo si sforzerà di ricondurre gli animi alla calma.

Meardi. Deplora che in quell'università si abbia uno stato morboso che cagiona frequenti scandali e nuoce alla scolaresca e all'andamento degli studi. Esorta il ministro ad andare a fondo per far cessare un male, che non può che danneggiare quell'illustre Ateneo (*vive approvazioni*).

Interpellanze.

Pei lavoratori del mare.

Cabrini. Anche a nome dell'on. Chiesa interpella il ministro della Marina per conoscerne il pensiero sulle riforme dovute al proletariato della marina mercantile e più volte, ma sempre ed inutilmente richieste al Governo dalla Federazione Nazionale dei Lavoratori del Mare.

Segnala al ministro la necessità di emancipare la marina mercantile da ogni soggezione della marina da guerra.

Chiede intanto che la marina mercantile venga sottratta alla tutela del Consiglio superiore della marina da guerra e venga ricostituito l'antico Consiglio con la diretta rappresentanza della gente di mare.

Occorre modificare il codice della marina mercantile e il codice di commercio, oramai non rispondenti più ai bisogni e ai diritti della nuova società.

Chiesa. Svolge una sua interpellanza sui miglioramenti nel servizio della marina mercantile e sulla difesa dei lavoratori del mare.

Rileva le condizioni d'inferiorità della nostra marina di commercio di fronte a quella delle altre potenze. Sulle navi estere i marinai ricevono migliore trattamento.

Chiede vengano eliminati gl'intermediari. Dice che alla firma dei contratti di lavoro i marinai devono essere assistiti da compagni di loro fiducia.

Raccomanda si provveda alla vecchiaia dei lavoratori del mare, iscrivendoli alle casse di previdenza.

Chiede anche una riforma delle leggi relative alla pesca.

Mirabello (m. Marina). Non saprebbe concepire una forte marina da guerra senza l'aiuto della marina mercantile. Farà tutto quanto sta in lui per migliorare le sorti dei lavoratori del mare.

Riconosce la necessità di modificare i codici e le leggi. Un'apposita Commissione studia l'argomento.

Presenterà alla Camera un disegno di legge per provvedere alla ricostituzione del Consiglio Superiore della marina.

Terrà conto delle miserrime condizioni dei pescatori.

Conclude che l'opera riformatrice del Governo s'ispirerà ai criterii della maggiore modernità.

Cabrini. Anche a nome dell'on. Chiesa esprime piena soddisfazione per la risposta del ministro. Esprime quindi il voto che a far parte delle Commissioni vengano chiamati non i soli capitalisti, ma i rappresentanti autentici dei lavoratori del mare.

Lo scandalo della Telefonica.

Santini. Svolge la sua interpellanza al ministro delle Poste e Telegrafi intorno ai rapporti fra Stato e Società italiana dei telefoni e sull'inchiesta promossa dall'ex ministro Galimberti.

Ricorda le sue accuse contro la Società italiana dei telefoni, contro la quale fa una carica a fondo, rilevando che non è neanche una Società italiana, perchè la sua sede è a Parigi.

Dice che la Società esercita un esoso sfruttamento e dà lode al ministro Galimberti di aver promossa l'inchiesta. Deplora che la Società sfrutti il lavoro delle donne, pagandole perfino 30 lire al mese.

Sarebbe stato dovere del Governo imporre alla Società un'equa riduzione di tariffe.

Ritiene che si dovrebbe venire alla rescissione dei contratti.

Rileva che la Società avendo fra i suoi maggiori azionisti uno straniero fabbricante di apparecchi, impone ai suoi abbonati di valersi di questa ditta a danno del lavoro italiano.

Stelluti-Scala (ministro Telegrafi). Fa la storia dell'inchiesta, originata dai reclami della stampa e del pubblico.

I risultati dell'inchiesta sulle reti principali lo hanno convinto della necessità di continuarla per tutte le reti.

Gl'inconvenienti possono classificarsi in queste quattro categorie: Condizioni del personale; Danni all'Erario; Danni al pubblico; Mancanza di controllo e di vigilanza.

L'oratore desta viva impressione nella Camera col racconto che egli fa delle gravi irregolarità ed abusi, specialmente sul trattamento del personale che è sottoposto ad un lavoro eccessivo col corrispettivo di esigue mercedi, che variano per le povere telefoniste da 20 a 50 lire mensili.

Occorrono per lo meno venti anni di servizio, perchè queste disgraziate raggiungano settantacinque lire mensili. Inoltre s'impongono ad esse fino a diciotto ore di lavoro consecutivo. (*Impressione*).

Socci. Assassini!

Stelluti Scala. Continua segnalando gli abusi a danno dell'erario, segnalando le responsabilità.

Quando il ministro riferisce la trascuranza della quale ha colpa l'amministrazione centrale dello Stato si grida: « E ora chi paga? »

Voce a destra. Paga Squitti. (*Ilarità.*)

Stelluti Scala continua nelle gravi rivelazioni.

L'oratore cita tra gli altri abusi perpetrati dalla Società quello a danno del duca Di Bardi cui si fece pagare la quota di concorso per l'impianto del telefono in lire 2500, mentre avrebbe dovuto pagarne solo 38! (*Impressione, rumori.*)

Voci. E i carabinieri perchè ci sono? E il codice penale perchè c'è?

L'oratore annunzia che è già stato firmato il decreto di revoca dell'esercizio della rete Venezia-Mestre e l'incameramento della cauzione. (*Approvazioni, applausi.*)

La rete almeno provvisoriamente sarà esercitata dallo Stato.

L'oratore conclude affermando che con questo provvisorio esercizio di Stato egli ha fiducia di poter dimostrare, se la Camera non gli rifiuterà i mezzi, che, trattando meglio il personale, organizzando più perfettamente il servizio possono, ottenersi vantaggi per il pubblico e beneficii per l'erario. (*Vivissimi applausi, approvazioni, commenti.*)

Santini. È soddisfatto dell'energia dimostrata dal ministro.

Accenna però che una volta ad analoghe interrogazioni gli si rispondeva difendendo la società e gli si contestava anche il diritto d'interrogare.

Voci. Chi ve lo contestava?

Santini. Legge le risposte che in questo senso ottenne tempo addietro.

Voci. Ma chi rispondeva così?

Santini. Chi? Un cittadino onorario di Francavilla, il barone di Palermiti, il deputato Squitti! (*ilarità prolungata.*)

Squitti domanda la parola per fatto personale. Protesta contro le parole di Santini che lo dipinse come avvocato della Società. Egli dice: L'onorevole Santini non mi conosce.

Santini. Non voglio conoscerla.

Squitti. A Baldassare Squitti nessuno può dire che è l'avvocato delle Società. Se lei non sa chi è Squitti lo impari.

Santini replica che Squitti difese le Società.

Squitti. Provi a stampare queste cose ed allora non godrà dell'impunità parlamentare.

Santini. Replica che risponde delle sue parole dentro e fuori della Camera.

Le apostrofi fra i due contendenti continuano tra i rumori della Camera e le scampanellate del presidente, finchè la seduta è tolta alle ore 6.10.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 15:

(N.) Svolte senza incidenti alcune interrogazioni sono state chiamate alla discussione le interpellanze inscritte all'ordine del giorno.

Parlarono prima gli onorevoli Cabrini e Chiesa intorno alle riforme da tempo invocate a favore dei lavoratori del mare.

Le risposte date dall'ammiraglio Mirabello, ministro della Marina, ispirate ad un alto sentimento patriottico e ad opinioni veramente moderne sui bisogni del proletariato del mare, provocarono dal Cabrini, anche a nome del suo collega Chiesa la dichiarazione, non frequente sui banchi dell'Estremo settore, di una completa soddisfazione.

È incominciata poi la discussione dell'interpellanza dell'on. Santini, sull'inchiesta telefonica, attesa con interesse tanto maggiore in quanto che si sa che in seguito ai risultati dell'inchiesta il ministro Stelluti-Scala ha dispensato dal servizio un direttore generale e tre capi divisione del suo Ministero ed ha anche assunto direttamente, per conto dello Stato, l'esercizio di una intera rete telefonica, destinando alla direzione della medesima un commissario regio.

PER LA BASILICATA

Ci telefonano da Roma, 15:

(*Norsa.*) Dovendo la Camera riprendere domani la discussione del progetto di legge sulla Basilicata, s'è riunita oggi la Commissione che riferisce sul progetto di legge stesso, e sono intervenuti alla riunione il ministro del Tesoro e quello dell'Agricoltura per concordare quali, fra gli emendamenti presentati, possono essere accettati.

Domani, convocati dall'on. Capaldo, si riuniranno di nuovo i deputati che vorrebbero estesi ad altre provincie i provvedimenti che il Governo propone per la Basilicata, ma è da credersi che, dopo le dichiarazioni fatte sabato alla Camera dall'on. Giolitti la maggior parte di essi desisterà dall'annunziata resistenza.

Si ritiene che giovedì o venerdì sarà esaurita dalla Camera la discussione della legge in merito alla Basilicata e per tal modo venerdì o sabato la Camera si riunirà in Comitato segreto, per addivenire, se è possibile, alla risoluzione della questione della nuova aula parlamentare.

Ieri l'altro, come sapete, si è manifestata la crisi nella Commissione, con l'uscita dei tre membri rappresentanti la presidenza della Camera.

I fautori della fondazione di un nuovo palazzo parlamentare si sono ridotti a pochissimi.

I più si spaventano della spesa; molti osservano che un disegno di legge in questo senso, non avrebbe in suo favore il Senato, poichè i senatori non hanno neppure il più lontano desiderio di allontanarsi da Palazzo Madama, dove si trovano benissimo.

Prevarrà quindi a grandissima maggioranza l'idea di costruire la nuova aula a Montecitorio.

Ma i dissensi si accentuano sul modo di attuarlo. Alcuni deputati sostengono che trattandosi d'un'opera tanto grandiosa ed importante non si può prescindere dal bandire un nuovo concorso. Altri invece sono d'avviso che un concorso non serva che a far perdere del tempo e perciò vorrebbero che il ministro dei Lavori Pubblici assumesse direttamente la direzione e la responsabilità dei lavori.

Da Parigi.

Il Congresso Socialista.

15 febbraio. — (E.) Si ha da Saint-Etienne che nel Congresso Socialista colà tenutosi, Renaudet giustificò l'attitudine del gruppo parlamentare socialista constatando che esso divenne il pernio della maggioranza.

Venne presentato un ordine del giorno deplorante che lo czar non abbia sottoposto il conflitto col Giappone alla Corte arbitrale dell'Aja.

Quest'ordine del giorno fu rinviato alla Commissione delle questioni internazionali.

Gli operai sepolti nel gesso.

Si ha da Chambery che gli operai italiani seppelliti nella cava di gesso non sono ancora stati liberati.

Si chiamano Barberi e Fantina. Si crede che si siano rifugiati in fondo alla cava.

Sarà difficile giungere fino ad essi prima di cinque giorni.

Un furto di 200,000 lire.

Mentone, 15 febbraio. — La signora americana Henriette Mac-Langhlin che si trovava assieme alla figlia e ad una governante all'*Hôtel Cap Martin*, si era ritirata per riposarsi nella sua camera portando seco una cassetta contenente 200,000 franchi in gioielli e titoli.

Quando si svegliò la signora si accorse che la cassetta era sparita; malgrado le ricerche regna il mistero.

Un complotto nel Montenegro.

Vienna, 15 febbraio. — (G.) Si ha da Cettinje che sessanta notabili montenegrini furono arrestati per avere ordito un complotto contro il principe.

DISASTRO FERROVIARIO NEL BELGIO

Telegrafano da Bruxelles, 15:

Stamane alle ore 8 30 avvenne a Schaerbeek uno scontro tra due treni.

Vi furono sei morti e numerosi feriti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il furto Bonacossa di 275 mila lire.

La Corte, senza intervento di giurati, ha condannato ieri il contumace rag. Monferrini Emilio di Crema, d'anni 38, a 4 anni di reclusione e 1500 lire di multa per ricettazione di cinque azioni della Società Edison di compendio del furto Bonacossa.

* * *

Oggi si apre una nuova Sessione di Assise con questo ruolo:

16. — Botta Felice e Chieppa Giuseppe, accusati di rapina. Difesa avvocati Rugarli e U. Marcora.

18. — Gallarati Giuseppe, omicidio. Avvocato Podreider.

23. — Massironi Fermo, turpe reato. Avvocato Pugliese.

25. — Corba Giovanni e Biasini Giacinto, disastro ferroviario. Avvocati Cesura e Boriosi.

26. — Palmstein Attilio, omicidio. Avvocato Giaconia.

1 marzo. — Previtali Antonio, omicidio. Avv. Gambini.

3. — Durini Carlo, notaio, falso e peculato.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La schiavitù nel Benadir.

L'udienza si apre alle 9 30 e vengono richiamati i testi ing. Robecchi-Bricchetti e Fratti per contestazioni relative al contratto di schiavitù Marbrak, ma non risultano circostanze nuove.

L'avv. Gallina produce una lettera dello Stefanidis al governatore nella quale si dice che il contratto è falso: la lettera è in data dello stesso giorno in cui [illegible] la prima Commissione nominata [illegible] natore per esaminare il contr[illegible]

Si ripresenta poi spontaneamente [illegible] Giorgi che dà spiegazioni sul numero [illegible] schiavi nella Colonia che sono [illegible] molto maggiore di quanto disse il [illegible] tore Dulio. Aggiunge che il [illegible] Colonia non è sulla tassa dei [illegible] è poca cosa, ma per i diritti [illegible] percepisce per lo scambio degli [illegible] merce.

Tenente Liotti.

Il tenente Liotti fu capitano [illegible] del Benadir nel 1903 per otto mesi. Fece parte della seconda Commissione [illegible] inchiesta col Mazzucchelli presidente [illegible] tenente Petrini e col Ragusa.

La Commissione si riunì in casa [illegible] nente Petrini, nipote del Dulio, ove [illegible] gioniero il Vali.

Spiega che ciò era opportuno per [illegible] segregato il Vali che doveva essere [illegible] rogato.

Il teste si formò l'impressione [illegible] tratto di vendita dello schiavo [illegible] fosse falso e che il Vali fosse [illegible] cato per poterlo avere complice [illegible] teste non conosce l'arabo: il [illegible] rispondevano a mezzo dell'interprete [illegible] Hamed: non crede che questi li [illegible] nasse. Il governatore Dulio era [illegible] rante l'interrogatorio del Vali [illegible]

Il teste, interrogato sull'ambiente [illegible] colonia, dice che sentì dire come [illegible] gati della Colonia non solo non [illegible] buoni rapporti col governatore, ma [illegible] fra di loro, tanto che in strada [illegible] lutavano.

— Ciò — dice il teste — mi [illegible] perchè proprio mi pareva che [illegible] brutta figura di fronte agli indigeni [illegible] animosità, i pettegolezzi, i [illegible]

La petizione degli schiavi [illegible]

L'avv. Federici presenta una [illegible] grafica della petizione degli [illegible] l'originale è presso il Carmine[illegible]

La difesa presenta l'originale [illegible]

Il teste dott. Muccarelli dice [illegible] di calligrafia dello Stefanidis.

L'esame sulla petizione continua [più] tardi.

* * *

Segue l'esame del teste Mar[illegible] che fu ufficiale doganale al Benadir [illegible] all'aprile 99.

Dice che esisteva la schiavitù [illegible] mercio di schiavi non si [illegible] una carovana di schiavi [illegible] 98 da Mogadiscio.

Viene richiamato il teste [illegible] contesta l'affermazione del [illegible]

L'on. G. Chiesi.

Alle 11 viene introdotto il [illegible] tato Gustavo Chiesi, il quale [illegible] ha fatto un'inchiesta nel Benadir [illegible] carico e a spese della Società [illegible]

Premette che dall'onor. T[illegible] lettera del greco Mussaja [illegible] gegnere Sala e un contratto [illegible] un altro atto relative alla [illegible] in arabo. L'on. Turati gli [illegible] traduzione italiana.

Il teste presentò gli originali [illegible] lista Guidi che confermò la [illegible]

Dopo di che il teste [illegible] alla Camera e presentò [illegible] guì da parte del governo la [illegible] dell'accusa di falso da parte [illegible] tore Dulio.

La Camera prese poi la [illegible] cessivamente il teste coll'av[illegible] incaricato dalla Società di [illegible]

Il greco Mussaja.

Arrivarono nel giugno [illegible] colà interrogarono il greco [illegible] che diede il contratto di [illegible] stione all'ing. Sala.

Il teste presenta il verbale di [illegible] torio.

Il presidente legge rapidamente [illegible] punto del verbale.

Il Mussaja ha fatto una [illegible] sitoria contro il governatore [illegible] tutti rimpiangono l'antecedente [illegible] Filonardi.

Il Dulio è suggestionato da [illegible] e ciò si crede che avvenga [illegible] in un falso. La schiavitù [illegible] crudele che in tutte le colonie [illegible] contratto di schiavitù, Mussaja [illegible] l'autenticità.

Il Vali.

Continua poi l'esame del teste il quale espone le pratiche fatte [illegible] per appurare la verità [illegible]

Fu interrogato il Vali [illegible] mezzo dell'interprete Giovanni [illegible]

Il teste presenta il verbale [illegible] rio 31 ottobre 1903 al presidente [illegible] lettura.

Il Vali dice che il contratto [illegible] fu indotto dall'ing. Sala.

Anche la petizione non è [illegible] gegner Sala disse che ne avrebbe [illegible] mandarla all'on. Zanardelli [illegible] continua in molti dettagli [illegible] persiste nel dire che i due [illegible] falsi e di creazione dell'ing. S[illegible]

Il Kadi.

Il teste Chiesi presenta [illegible] 3 dicembre 1903 d'interrogatorio [illegible] Costui depose che gli fu [illegible] di stendere l'atto: fu il Vali [illegible] nomi delle parti: poi il Vali [illegible] Egli non poteva supporre che [illegible] mettesse un falso.

* * *

L'on. Chiesi, dopo la lettura [illegible] gatorio del Kadi, dice che [illegible] fecero ricerche delle altre persone [illegible] rano intervenute al contratto [illegible] rono nessuno.

A questo punto si legge l'[illegible]

---

la causa comune; sì io dubito di lui ed è perciò che vi dico, con tutta la mia perspicacia: guardatevi dall'esser ingannata!

— Tradir l'arte è tradir mè stessa! gridò Eva, pallida di dolore. Voi già diceste troppo, ormai, per non andare sino in fondo. Abbiate il coraggio di avvertirmi di quanto io debbo temere.

— Sta bene, ed eccovi quanto so: spinto dal bisogno di danaro e cedendo alle pressioni di nuovi amici che hanno già su di lui una soverchia influenza, Derstal avrebbe accettato le proposte della Società direttrice dell'*Opéra* di New-Jork e si sarebbe obbligato, intascando centomila lire versate in anticipo sur i suoi diritti d'autore, a scrivere un'opera per l'America.

— Ah! furono i Brandon a negoziar l'affare; gridò Eva battendosi la fronte. Io temevo gli effetti dell'intimità con tali persone! Non m'ingannava dunque?

« Ma s'egli ha promesso un lavoro per New-York dovrà finire immediatamente la sua partitura, poichè gli americani non sanno punto attendere. Vogliono che i loro contratti producano un pronto risultato e godere, senza dilazione, dei vantaggi procuratisi nella stipulazione...

— Infatti, Derstal, si sarebbe impegnato ad ultimar subito la sua musica; la rappresentazione è fissata per il maggio e non ha, per ciò, che sei mesi, davanti a sè, per scrivere quattro atti e due altri mesi per approntare la messa in scena.

« È il lavoro per l'esportazione in tutta la sua volgarità.

Eva ebbe le lagrime agli occhi:

— Lascierà, dunque, a parte la *Veneziana?*

Laviron non rispose: raggrottò le sopracciglia, crollò le spalle, tolse una sigaretta dall'astuccio, l'accese e poi cacciando rapide boccate di fumo:

— Cotesti americani sono stupefacenti, disse con amarezza. Devon improvvisar tutto nel loro mondo di recente formazione ed essi non indietreggiano dinanzi ad alcuna difficoltà, forti come sono della propria ricchezza. Tutto ciò che si paga deve esser loro e si limitano a fissarne il prezzo.

« Cominciarono a comperare da noi i generi di prima necessità, poi vollero il superfluo ed ora si gettano a corpo morto nell'acquisto di oggetti esclusivamente di lusso. Non si vende più un bel quadro, una tappezzeria rara, un ninnolo prezioso, in Europa, che non vi si lancino sopra, come la miseria su questo povero mondo, e non lo trasportino al loro paese.

« Non mi hanno forse raccontato che, ultimamente, un loro compatriota vedendo sulla riva della Loira uno splendido castello del XV secolo, tutto a sculture, come la casa di Francesco I sul corso della Regina, comperatolo ne portò via ogni pietra, numerata, per riedificarlo a Cincinnati o a Chicago?

« Tali persone non si fermeranno per nulla e ci priveranno di tutte le nostre opere d'arte, non lasciandoci che i quattro muri degli orribili palazzi nuovi.

« Vi stupite, dopo questo, che si paghino un lavoro di un musicista alla moda? Ciò che mi sorprende è che non sia stato lo stesso Barnum a fare il colpo; soltanto non comprendo come Derstal si sia prestato. Per ciascun altro l'avrei creduto; ma di lui!...

« È una grande illusione sperdutasi, e questo mi apprende ad aver fiducia! Io, che sempre dubitai di tutto; proprio io lasciarmi giocare, da vecchio, come un ingenuo... e da Derstal!

Eva volle forzare Laviron a precisare i fatti; finora non s'era abbandonato che a recriminazioni; e le accuse rimanevano vaghe.

Egli diceva: « si pretende che; mi si assicura che », ma erano poi verità? Le voci si spandono, a Parigi con una rapidità singolare e le più calunniose sono generalmente e più tenaci, quasi la malignità pubblica non possa decidersi ad abbandonarle.

La cantante riprese:

— Comprendo la vostra irritazione, se avete le prove che quanto vi dissero esiste. Prima di condannare Derstal bisognerebbe assicurarsi della sua colpevolezza.

— Colpevole! gridò Laviron. Ma, nel confronto mio, egli non lo è, e non lo può essere. Egli è libero di fare quanto gli talenta; se ha voglia di disonorarsi, ciò non riguarda che la sua coscienza.

« Io non gli vendetti le mie lodi ed ei ha diritto di voltarmi le spalle: io non sacrificai nulla per lui: sono come un passante che l'abbia seguito perchè i suoi canti gli piacevano, alla pari dei senza mestiere che s'accompagnano alla musica di un reggimento in marcia.

« Il giorno in cui la sua voce non mi piacerà più, mi fermerò, seppure non mi converrà meglio fischiare! Noi siamo indipendenti l'un l'altro.

Egli guardò Eva con aria irritata ed aggiunse:

— Non si trova nella medesima condizione di fronte a voi.

Eva rabbrividì e levando le sue belle mani come per implorar grazia dal critico:

— Non condannatelo ancora. Voglio sapere, voglio ascoltare dalla sua bocca l'avvenuto. Non crederò, sino a quando me lo avrà confessato che egli abbia avuto un pensiero concernente la sua arte senza esserne stata io la prima confidente; io credo nella sua affezione con più tenacia di quella che voi avete nella sua fierezza. Aspettate che io veda, che gli parli e se anche ciò che or mi diceste, è vero, bisognerà pur sempre valutare le circostanze per le quali si trovò forzato a piegare.

— Nulla può obbligare un artista a tradire la propria arte, gridò Laviron con veemenza. Bisogna saper morire di fame, di freddo e di tristezza, scrivendo un capolavoro. La gloria non si acquista che a tal prezzo; non si sale verso di essa, intendete, Eva, che fra le privazioni, le ingiustizie e gli oltraggi. Marciar alla gloria è camminare alla Croce e, soventi, non si giunge sul Calvario che per morirvi! Ma che importa, se si soccombe lasciando un nome immortale?

— Ah, voi siete d'un'intransigenza feroce, ribattè la cantante. Non vi acconciate con l'umanità; il vostro ideale artistico è assoluto e non lo commisurate con le passioni, le debolezze e gli errori umani.

— No, disse rudemente il critico; è vero. Io vedo l'artista d'un sol pezzo, senza mancamenti, tutto preso dalla sua chimera, ma che vuole raggiungerla con alti mezzi, non servendosi di stratagemmi.

« Io sono odiato dalla comune degli uomini, causa queste teorie che forman la regola della mia vita e la base de' miei giudizi. Ma me ne infischio.

« È così che io penso e per tutto l'oro del mondo, non vorrei pe[illegible] mente.

— Ma io, disse Eva, non [illegible] il dover cantare in un'opera [illegible] non mi piacerà?

« Che pensate della mia [illegible]

— Vi compiango, rispose [illegible] nato calmo, ma non posso [illegible] Voi non siete libera; appartenete [illegible] teatro al quale dovete [illegible] tempo, le vostre forze, il [illegible]

« Vi han forse dato [illegible] un lavoro mal pagato e [illegible] cia, ed un altro lautamente [illegible] e che vi disgusti? No: [illegible] disse: Interpreterete [illegible] dunque e del vostro meglio [illegible] colle vostre virtù personali [illegible] gine mediocri del musicista [illegible] compiendo il dover vostro [illegible] trovato ancora un mezzo [illegible] all'arte.

Il manualetto di Elettr[illegible]

LUIGI DE ANDREIS, è il più [illegible] genere. — Scritto in forma [illegible] cile e splendidamente illustrato [illegible] utile tanto all'ingegnere [illegible] che all'operaio. Il [illegible] in tela e venduto a L. 2 [illegible] lina-vaglia alla Società [illegible] in Milano, Via Pasquirolo [illegible]

del tenente Marchini, al quale si mostrò uno schiavo di nome Marbruch dicendo che era quegli del contratto.

Il Marchini non crede sinceri il Vali e Kadi.

Proseguendo la deposizione, il teste Chiesi ripete che fecero indagini per trovare lo schiavo e le altre persone del contratto, ma non riuscirono a nulla.

Ammette che fecero indagini sommarie: dei testimoni del contratto, che erano ascari, non fecero indagini.

L'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana.

L'inchiesta Chiesi e Travelli nel Benadir.

L'udienza si riprende alle ore 2 per la continuazione della deposizione dell'on. Gustavo Chiesi.

Pres. Quali altre persone hanno interrogato oltre il Mussaia, il Kadi, il Vali e il Marchini?

Teste. Qualche indigeno ma non si potè rintracciare nessuna persona interessata nel contratto di schiavitù anche perchè i nomi di quelle persone erano comunissimi. D'altronde a quell' episodio abbiam dato poco peso perchè vi erano quistioni ben più gravi.

Pres. Ha conosciuto Stefanidis.

Teste. Quando arrivammo noi lo Stefanidis non c'era più: seppimo che era stato mandato via perchè aveva dei debiti verso degli indigeni.

Pres. Sa di contratti di schiavitù?

Teste. Posso presentare degli atti autentici di schiavitù, è per ciò che abbiam dato poca importanza al contratto pel Sala perchè se anche questo era falso ve ne erano di veri colla registrazione e la tassa di un tallero.

Il teste presenta cinque contratti autentici originali di schiavitù colla traduzione. Dice che non era facile rintracciarli, perchè gli indigini avevano paura di essere messi in prigione. Trovò anche contratti che risalivano all'amministrazione del governatore Filonardi.

Pres. Quali altri fatti gravi ha appurato?

Teste. Non mi pare che ciò abbia attinenza colla causa.

Pres. Possano avere attinenza con ciò che è detto nella petizione degli schiavi.

Teste. Certamente la vita degli schiavi non è molto invidiabile: il loro numero forse non ammonta a duemila.

Pres. Ciò che è detto nella petizione è sostanzialmente vero?

Teste. Vi è un po' di esagerazione ma in complesso si dice la verità: il sequestro sulla paga dello schiavo il padrone lo faceva. Ora però la paga è interamente libera.

Pres. È vero che gli impiegati avevano tramato contro il governatore Dulio?

Teste. Vi era un grande dissenso e noi abbiamo molti rapporti in proposito. Vi era un movimento contro il Dulio il quale reagiva.

Pres. Chi avea ragione secondo lei?

Teste. Io credo che il Dulio appunto perchè ha commesso dei gravi errori in linea amministrativa e politica fu revocato.

Avv. Gallina. Il teste conobbe fatti contro gli impiegati?

Teste. Molti fatti denunciati dagli impiegati erano veri, tantochè noi abbiamo revocato il governatore come era nostra facoltà.

Pres. Parli di questi fatti.

Teste. Grande disordine amministrativo; nessun indirizzo preciso di disciplina. Il governatore era completamente esauturato. L'errore massimo di lui fu di non avere mai fatto rapporto esatto nè al Governo nè alla Società sulla schiavitù. Fu precisamente per quest'ultima mancanza che lo abbiamo revocato.

Pres. Sul contratto di schiavitù in questione che cosa dice?

Teste. Io credo che il Vali, per avidità dei talleri offerti dal Mussaia ha manipolato il contratto. Sala e Mussaia, li credo in buona fede: furono ingannati dal Vali e ritennero il contratto vero.

Pres. Ma se ce n'erano dei veri, perchè il Vali ne fece uno falso impiegando un mese?

Teste. È ciò che noi osservavamo al Vali, ma questo non sapeva spiegare.

Avv. Perrucchetti. Che può dire il teste dei signori Petrini, Marchini, Monti e Pierlucchi che firmarono il verbale del Consilio di disciplina?

Teste. Del tenente Petrini, nipote del Dulio, posso dire molto bene: il Marchini è ufficiale nel regio esercito in cavalleria: è persona distinta.

Anche le altre sono persone rispettabili tutte incapaci di commettere una cattiva azione, accusando un innocente per favorire il Dulio.

Il teste poi aggiunge che lo schiavo Ilole che avrebbe scritto la petizione è analfabeta.

Avv. Valdata. Che dice il teste del greco Mussaia?

Teste. Sulla sua moralità non posso dir nulla.

Avv. Valdata. Perchè il cassiere Mazzucchelli si è congedato dalla amministrazione.

Teste. Si dimise perchè fu allontanata da Mogadiscio per cattiva condotta la liberta Fatumona colla quale il Mazzucchelli conviveva da tre anni.

L'avv. Federici della Parte Civile muove contestazioni al teste relative alla petizione e fa risultare che Ilole non figura firmato, ma è detto Ilole per i duemila schiavi, ecc., come usano gli arabi.

L'Ilole sarebbe stato il relatore non l'estensore della petizione.

Avv. Federici. Crede l'on. Chiesi che il Vali fuori del suo ambiente potrebbe rispondere diversamente?

Teste (esitante). « Io non giuro sulla parola di questo Vali. »

Avv. Federici. — L'on. Chiesi ebbe modo di sapere come e perchè sono scomparsi tutti da Mogadiscio, compratori, venditori, e testimoni del contratto?

Teste. Non abbiamo potuto accertare nè se esistevano nè se non esistevano.

Avv Federici. Qual'è la sua opinione sul Sala e sul Mucciarelli?

Teste. Nulla mi è risultato contro la loro onorabilità.

Avv. Valdata. Qual'era lo stato d'animo dei consiglieri d'amministrazione del Benadir quando incaricarono lui e l'avv. Travelli dell'inchiesta nel Benadir?

Teste. Di fronte alle pubblicazioni che si facevano non sapevano come raccapezzarsi e conoscere la verità: perciò affidarono a Travelli e a me, presentato dal senatore Luigi Rossi, l'inchiesta.

Avv. Valdata. Consta al teste che i bianchi andati là hanno liberato degli schiavi?

Teste. Molti; più di centocinquanta. Nel tempo che fummo noi a Mogadiscio ne furono liberati 59 che mandammo a una colonia di liberti. »

Il teste si diffonde poi a spiegare che per togliere la schiavitù non basta spendere del denaro: è una quistione complessa. Occorre tutto un complesso di cose: bisogna sostituire la mano d'opera libera a quella degli schiavi. Dice che ciò sarà spiegato nella loro relazione che formerà un grosso volume e sarà prossimamente pubblicata.

Alle 3 30 il teste Chiesi è congedato.

* * *

Segue il teste Chiesa Achille commerciante di Milano.

Intervenne all'assemblea in Milano degli azionisti, nella quale l'ing. Robecchi Bricchetti portò le note lagnanze. Il presidente senatore Sanseverino rispose che la Società non sapeva nulla e si deliberò l'inchiesta. Aggiunge che il rag. Primatesta gli disse come Mazzucchelli si fosse espresso nel senso di ritenere falso il contratto.

Il teste *Bersellini*, direttore del *Sole*, dice che i consiglieri del Benadir erano turbati per le accuse contro il Dulio per quanto essi si sentissero puri. Essi erano in diritto di portare in pubblico le loro giustificazioni sull'accusa di schiavismo.

All'assemblea il presidente Sanseverino era commosso alle lagrime. Secondo il teste, l'ing. Bricchetti Robecchi nelle accuse fatte all'assemblea, ha esagerato un pochino le tinte.

Ing. Bricchetti Robecchi (interrompendo). Allora sembravano esagerate; poi fu provato che erano sbiadite.

Pres. Già, già; è secondo il momento.

Capitano Di Monale.

Viene introdotto il capitano di vascello Buglione di Monale. È teste della parte civile.

Per incarico del ministro della Marina fece nel 1903 la nota inchiesta nel Benadir la cui relazione fu pubblicata nel « Libro Verde » comunicato alla Camera.

Il presidente ne dà lettura.

La relazione conferma sostanzialmente i fatti denunciati dal Giorgi, dal Bricchetti ed altri e si esclude la così detta *servitù domestica* asserita dal Dulio e che veniva scambiata colla vera schiavitù. Il Di Monale conclude:

« Lo schiavo al Benadir può essere comperato, ipotecato, imprigionato, battuto, sfruttato, donato... raramente liberato ».

Esaurita la lettura, il teste dice che a Mogadiscio ebbe informazioni, tra gli altri, dallo Steffanidis, nella casa del quale era alloggiato il Farez, interprete di esso teste. Continuando il teste dice che era autorizzato solo a fare delle indagini: perciò non credette di potere interrogare il Dulio.

Anzi per vedere i documenti dell'archivio della Colonia dovette dissimularne lo scopo col Dulio.

In quanto alla petizione degli schiavi dice che il Sala gliene diede copia e lo informò confidenzialmente della spedizione fattane a Milano. Quel documento non era che la cronaca di fatti già noti.

Dell'accusa di falso sollevata dal Dulio ne ebbe notizia da questi per lettera a Zanzibar ove vide il Sala in viaggio per Tanga a comperare documenti.

Allora il teste intuì che quella impresa aveva uno scopo ostile al Sala perchè conosceva l'animo del Dulio che non poteva, senza uno scopo, favorire apparentemente il Sala col dargli un'incarico di fiducia.

Sull'accusa di falso il teste Di Monale depone che Steffanidis, ad Aden, gli riferì di avere trovato lo schiavo venduto e che perciò si ricredeva dell'accusa di falso.

Il teste conclude che in tutta questa faccenda si fece un pasticcio poco solubile. Egli conosce poco il Vali ma ritiene che gli si può credere poco: col bastone o col denaro gli si fa dire ciò che si vuole.

* * *

Congedato il capitano di Monale si richiamarono i testi dottor Bolgeri e Mazzucchelli i quali a domanda dell'avv. Federici. dicono che il debito dello Steffanidis verso un indigeno era anteriore al suo impiego presso l'amministrazione della Colonia. Il Dulio sapeva di quel debito prima di assumere lo Steffanidis.

Si dovrebbe poscia esaminare il teste di difesa avv. Ernesto Travelli già deputato di Busto Arsizio che fu coll'on. Chiesi nel Benadir. Ma è cognato dell'imputato Crespi epperciò il presidente osserva che non può testimoniare e viene congedato.

L'ex-console Pestalozza.

Il teste Pestalozza di Firenze fu console generale a Zanzibar. Fu incaricato dal ministero degli Esteri di un' inchiesta nel Benadir nello stesso tempo che vi procedeva il capitano di Monale per incarico del ministero della Marina.

Il Pestalozza, a differenza del di Monale è citato dalla difesa.

Dice che seppe della schiavitù nella colonia quando il ministero lo incaricò della inchiesta. Il presidente rileva che dagli atti del processo risulterebbe che ne era informato prima.

Il teste spiega che in quegli atti si parlava della schiavitù in generale in tutto il Benadir non specialmente nella Colonia italiana. Riferisce poi sulla inchiesta da lui fatta. « Seppi per combinazione — dice — da due numeri del *Secolo* giuntimi mentre stavo per imbarcarmi, che si parlava di contratto di schiavitù. Prima non avevo mai saputo niente. »

Si dà lettura del rapporto del teste al ministero degli esteri allegato nel Libro Verde: è datato da Zanzibar il 26 gennaio 1903. È lunghissimo e conclude col deplorare la negligenza del Dulio e di tutte le altre autorità del Benadir contro la schiavitù che ha potuto far credere con ragione che la si favorisse.

Alle 5.30 pom. la lettura è esaurita e l'udienza è levata.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vigevano. — *Le vittime dei trams.* — Il tram proveniente da Novara investì, uccidendolo, all'altezza della cascina Porzana, in territorio di Vigevano, un uomo che si era addormentato lungo il binario, forse in istato di ubbriachezza.

Solo stamane si è potuto identificare il cadavere; è quello di certo Fiori Carlo d'anni 52, nativo di Mede, ed abitante al Molino del Conte (Cassolnovo) operaio presso il Cotonificio Gianoli, padre di cinque figli.

Verona. — *Un possidente suicida.* — A Brognoligo, presso Monteforte, fu trovato il cadavere, appiccato ad una trave nel solaio, certo Rigon Andrea, d'anni 44, possidente; era afflitto da una malattia che riteneva incurabile. Lascia la moglie e otto figli.

.*. A Sermione il pittore Paolo Pina, di 27 anni, stava su un' impalcatura dipingendo la mostra di un hôtel quando scivolò, cadde e battendo il capo sul selciato rimase cadavere.

Vicenza. — *Il suicidio di una sposa.* — Nella sua casa in via Santi Apostoli si suicidò asfissiandosi Maria Riso, di 30 anni, sposa del ferroviere della Società Veneta Antonio Fabrisi. Lascia quattro teneri figli.

Treviso. — *Sciopero.* — Lo sciopero dei lavoratori di canape continua. Malgrado che le autorità molto lodevolmente abbiano interposto i loro buoni uffici, il senatore Ceresa si ostina a non voler concedere agli operai la paga che godevano fino al gennaio, col pretesto che in altri stabilimenti sono pagati meno.

Belluno. — *Suicidio.* — Si ha da Agordo che il contadino Antonio Grech di 24 anni reduce da pochi giorni dal Piemonte dove erasi recato per causa di lavoro, mostravasi cupo e taciturno. Uscito ieri di casa non vi faceva più ritorno.

Il padre si pose alla di lui ricerca ed ebbe il raccapriccio di trovare il povero figlio impiccato ad un albero. Ignoransi le cause del suicidio.

San Remo. — *Il monumento a Garibaldi.* — Lo scultore Di Ciolo è stato incaricato dal nostro municipio di scolpire un monumento che sarà eretto in memoria di Giuseppe Garibaldi.

Il monumento in marmo sorgerà in mezzo ai magnifici giardini di corso Umberto I.

Firenze. — *I volontari della morte.* — La notte scorsa fu veduta da alcuni cittadini una donna gettarsi in Arno; fu impossibile soccorrerla per la corrente vorticosa.

Nonostante le ricerche dei battellieri il cadavere non fu ripescato; si ha ragione di credere che l'infelice sia la domestica Percenta Tilli della provincia di Arezzo.

.*. A Prato è scoppiato uno sciopero parziale di fornai che chiedono un aumento del 20 per cento sulla paga.

Napoli. — *Il senatore D'Antona portato in trionfo.* — Oggi (15) alle ore 1 36 pomeridiane giunse da Roma il senatore D'Antona, atteso alla stazione da una folla enorme di professori, di amici e di studenti.

Acclamazioni vivissime accolsero al suo apparire l'illustre clinico al quale i professori on. Bianchi e Sorge e tre studenti, rivolsero un caldo saluto esprimente l'alta stima per lo scienziato e la grande simpatia verso il maestro. Alcune signore gli offersero dei fiori.

Dopo i discorsi, un lungo corteo di vetture, e oltre duemila studenti, accompagnarono il D'Antona sino alla sua abitazione, dove la dimostrazione si rinnovò.

Palermo. — *Ancora il disastro di Termini.* — Si hanno questi altri particolari sul gravissimo disastro ferroviario avvenuto nella stazione di Cerda.

Mentre il treno diretto, proveniente da Palermo stava per entrare a tutta velocità nella stazione di Cerda, a causa di un falso scambio, invece di proseguire sul binario libero, è stato inoltrato lungo il binario occupato dall'altro treno proveniente da Catania.

Lo scontro è stato terribile. Le due macchine si sono accavalcate l'una sull' altra: i *tenders* si sono spezzati e i primi vagoni quasi completamente sfasciati.

Il treno diretto era ricolmo di viaggiatori, i quali, all'improvviso destati dall 'urto violentissimo, si sono messi ad urlare.

Sopraggiunto il personale della stazione di Cerda si sono potuti arrecare i primi soccorsi ai feriti.

Questi sono oltre la ventina. Cinque dei più gravi e che versano in allarmanti condizioni sono stati adagiati su barelle e condotti all'ospedale di Cerda.

Sembra in fin di vita l'agente ferroviario Travatà residente a Roccapalumba.

La linea è ingombra per un lunghissimo tratto dal materiale ferroviario distrutto.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Vicenza:

Il Consiglio comunale di Bassano ha deliberato di contrarre un prestito di 450 mila lire con la Cassa di risparmio di Verona.

Questo prestito servirà al Comune ad estinguere i vecchi suoi debiti ed a eseguire alcuni lavori stradali ed edilizi.

Una tragedia fra mascherotti

Ci telefonano da Genova, 15:

(C.) Per futili motivi, in una festa da ballo, in vicolo Vele, si accese la scorsa notte una vivace contesa tra i proprietari del locale Domenico e Giuseppe Caspare ed i fratelli Giuseppe e Vittorio Venturelli, questi ultimi mascherati da pagliacci.

Scesi nella via, passarono tosto alle vie di fatto ed i fratelli Caspare estratti i coltelli colpirono con replicati colpi gli avversari che caddero a terra in un lago di sangue.

Avvertita la Società di assistenza Croce Verde, i feriti vennero trasportati all'ospedale dove furono ricoverati in grave stato.

I feritori vennero poi arrestati dagli agenti della squadra mobile.

NECROLOGIO

A Torino, il maggiore a riposo Giulio Martina.

A Loano, il professore Bortolo Breganzato.

A Firenze, l'avvocato Guido Pepi.

A Roma, l'avv. comm. Luigi Arnoldi, presidente di Sezione di Corte d'Appello a riposo.

A Palermo, il dottor Carlo Mazzeo.

Su e giù per il mondo

L'abolizione dei medici!

Il nostro corrispondente da Zurigo ci manda questa notizia abbastanza curiosa:

« Una strana società si è fatta iscrivere al Registro di commercio del Cantone: l'Associazione per la guarigione colla preghiera.

« Questo Istituto terapeutico diretto dal signor Samuele Zeller, pretende di guarire ogni e qualsiasi male sostituendo alle medicine ed ai medici la preghiera e la comunione diretta con Dio.

Anche in casi di avvelenamento? »

* * *

Una milionaria... morta di fame.

A Pietroburgo è morta di fame una vecchia che abitava da oltre 20 anni in una piccola e lurida camera.

Allorchè le autorità si recarono a constatare il decesso, scovarono in un cassetto una somma di 40 mila franchi.

Nuove e più minuziose ricerche hanno condotto alla scoperta di una somma di 5 milioni di franchi in valori.

E quando si pensa che con quella somma, potendo tener carrozza e cavalli e vivere come una principessa, essa conduceva una vita di stenti e di miserie, ci si dimanda se quella disgraziata non era pazza!

* * *

Cavalleria... dolce.

Si è ripristinato in Francia l'Ordine del miele.

Modestissimo, quest'ordine ebbe vita dall' 11 giugno 1703 al 1753 e parecchi agricoltori e scienziati hanno voluto risuscitarlo per avere occasione di convocare riunioni e conferenze letterarie e scientifiche.

Il passato dell' Ordine dell'Ape o del Miele merita di esser ricordato.

I suoi membri, in numero di 32, portavano come distintivo una medaglia con l'effigie della duchessa Del Maine, appesa ad un nastro giallo-limone. La regina delle Api, che era la duchessa, indossava un abito di raso verde ricamato ad api d'argento e un mantello di drappo d'oro e si adornava con un diadema formato di api di smeraldo.

Fra i cavalieri più assidui si notavano Voltaire, Fontenelle, Chaulieu, ecc.

Ai nostri giorni, non sarà difficile trovare una bella e graziosa donna che vesta l'abito di raso verde e il mantello d'oro.

Ma i moderni cavalieri del miele, avranno tanto spirito quanto ne avevano i loro predecessori?

* * *

Una mosca troppo costosa.

Nel Casino di Montecarlo, attorno alla famosa tavola conosciuta col nome di *tavola de' suicidi*, una mosca va a posarsi sul numero 13.

I giocatori, che com'è noto sono molto superstiziosi, evitano di giocare sul numero 13. Uno di essi però trova che la mosca è di buon augurio e la sua influenza può neutralizzare quella del numero nefasto, e punta un mucchio di monete d'oro sul numero temuto. Ed ecco che la *roulette* va a fermarsi quattro volte di seguito sul 13 a beneficio del fortunato giocatore.

E così la fermata della mosca è costata alla bisca di Montecarlo la bella somma di 125 mila franchi.

* * *

Per finire.

In salotto.

Lei. — E lei crede proprio che gli uomini abbiano più intelligenza delle donne?

Lui. — Non tutti, ma molti sì.

Lei. — Molti? non tutti? e quali allora?

Lui. — I celibi, signora.

Corriere scientifico quotidiano

Una pianta meteorologica. — Abbiamo da Londra:

La scoperta del prof. Newack dell'*Abrus precatorius nobilis*, la pianta indiana che pre-

A: Bellissimo — *B:* Incerto, vento — *C:* Pioggia — *D:* Burrascoso — *E:* Tuono, nubi o nebbia — *F:* Temporale — *G:* Barometro si abbassa — *H:* Barometro si alza.

direbbe il tempo, i terremoti, le eruzioni vulcaniche ecc. è vecchia di sedici anni e sollevò l'interesse degli studiosi fino dall'Esposizione di Vienna del 1888. Ma non tutti sanno che il prof. Nowack, coadiuvato dal conte de Hamel de Manin, venne da Vienna in Inghilterra e che si stabilì nei famosi giardini di Kew sul Tamigi, dove continuò e perfezionò gli studi.

Di questi dà ora un ampio e particolareggiato resoconto il *Daily News* che ha avuto una speciale intervista col conte. Questa strana pianta indiana pare proprio meravigliosamente sensitiva all'elettricità e alle influenze magnetiche; ad ogni leggiero cambiamento le foglioline della pianta fanno degli speciali movimenti — spiegati e illustrati nella figura — ciascuno dei quali ha un significato definito. Quando una macchia abbastanza larga da influenzare la terra appare sulla superficie solare, le foglioline dirette verso il punto affetto fanno dei movimenti più o meno rapidi su e giù. È della rapidità e delle proporzioni di questi movimenti — disse il conte De Manin — colla direzione cui volgono le foglioline e le loro variazione di colore che la natura, la forza e la posizione geografica dei disturbi terrestri possono essere pronosticati 26 giorni prima — che è il tempo impiegato dalla macchia a compiere la sua piena rotazione intorno al Sole.

Il prof. Nowack, che ha deliberato di cedere esclusivamente il suo sistema all'Austria, alla Francia, alla Germania, alla Russia, intende presto di istituire un ufficio dal quale emanerà bollettini metereologici quotidiani profetizzando il tempo che farà, da due a sette giorni in avanti, e previsioni di disastri naturali.

LETTERE ED ARTI

Onoranze ad un italiano. — Il professore Carlo Cantoni dell'Università di Pavia, fu nominato dottore *honoris causa* dalla Università di Koesnisberg, in occasione del centenario di Kant.

Al Cantoni pervennero da parte di molte Accademie, Istituti scientifici e scienziati italiani e stranieri numerosi telegrammi di felicitazione.

Un convegno musicale sarà tenuto a Roma il 12 del prossimo marzo in occasione del centenario di San Gregorio Magno. Si studia a Montecassino, in quella storica ed operosa badia, per preparare documenti interessanti: e l'archivista padre Amelli, sta allestendo un'edizione critica e commentata delle interessanti opere musicali di Guido d'Arezzo, il padre della musica sacra.

Autunnali è il titolo sotto cui sono raccolte liriche di N. Pollidori (Lanciano R. Carabba editore).

Sono inspirazioni fervide che traggono l'onesto tema dalla natura per cui il poeta vive: è la campagna d'Abbruzzo, è il mare, sone le vette montane e i fiumi che ne scendono Spesso la musa mostrasi amica nell'armonia del verso; ma qua e là si sente desiderio del lavoro della lima che corregge e pulisce.

Buone appaiono le traduzioni delle odi e della vita rustica di Orazio, e le imitazioni da Victor Hugo, Lamartine. Delille: e rivelano nell'autore un sincero appassionato della buona poesia.

Il palazzo d'Amenotès III. — La missione archeologica che il Governo americano mantiene a Tebe, ha scoperto il palazzo di Amenotès III. Questo Faraone della XVIII dinastia aveva una dimora sontuosa ornata con pitture di purissimo stile egiziano.

Le rovine esumate hanno rivelato pure l'esistenza di un intero quartiere di lusso, vicino al palazzo reale. I frammenti di terracotta, di vetri, di utensili diversi dimostrano che esisteva una civiltà raffinata e la decorazione delle diverse sale del palazzo. rimaste quasi intatte dopo tanti secoli lasciano vedere una fioritura artistica ignorata fin qui.

Questa scoperta fa molto scalpore fra gli archeologi e conferisce fama meritata alla missione americana.

La rubrica per le signore

La regina delle regine. — Quest'anno nel giorno di mezza quaresima che, come si sa, a Parigi si festeggia con una cavalcata e un corteo di carri allegorici formato dal personale dei Mercati, chi avra gli onori del trionfo solenne sarà « madamigella Sara Balmadier » del mercato Saint-Honoré, che avant'ieri sera, fu nominata « regina delle regine ».

La potenza di questa regina non durerà nemmeno quanto la vita d'una farfalla.

Dopo la passeggiata tradizionale di mezza quaresima, dopo essere stata acclamata entusiasticamente dai parigini e dopo aver fatto visita al presidente della repubblica, che le regalerà un magnifico braccialetto, il suo regno svanirà nel crepuscolo della sera, come svaniscono i sogni all'apparir dei primi albori.

Ma almeno, per un giorno, o meglio per poche ore « madamigella Balmadier » sarà stata regina.

Quante « madamigelle » potranno dire altrettanto?

Proprietaria della sua bellezza. — La signora Magda d'Estrées è una bellissima creatura che intende rimaner proprietaria della sua bellezza e di non cedere i suoi diritti a nessuno.

È perciò che essa processa un fotografo parigino il quale avendole fatto il ritratto, ne ha utilizzata la negativa come *réclame* per la sua casa.

Il tribunale dovrà ora, dopo essersi assicurato che la signorina d'Estrèes ha pagato la negativa, decidere se essa ha il diritto di proibire al ritrattista di esporre al pubblico, a scopo di *réclame* le sembianze d'una cliente.

La sentenza non può esser dubbia, e così la signorina Magda rimarrà assoluta proprietaria della sua bellezza.

Cronaca dello Sport

Sabato grasso in montagna.

La Società escursionisti milanesi invita soci e non soci alla gita sociale di sabato grasso al monte Barro (m. 922) con cena e danza all'Hôtel Barro, espressamente illuminato a giorno. Dettagliato programma trovasi esposto in sede, via Ciovasso, 8.

Nuove tasse.

L'on. Luzzatti ha presentato un progetto di legge, del quale sarà relatore l'on. Brunialti, per stabilire la targhetta mobile, aumentando però la tassa da L. 10 a L. 12 per compensare l'erario dei danni che eventualmente provenissero da possibili frodi.

Il progetto fisserebbe una tassa di L. 18 pei velocipedi a più di un posto; di L. 24 per i motocicli fino a 3 cavalli, di L. 36 per gli stessi oltre i 3 cavalli, di L. 70 per gli automobili a 6 cavalli, di L. 100 per gli stessi a 12 cavalli, di L. 150 per gli stessi a 24 cavalli, di L. 5 per ogni cavallo di forza oltre i 24 cavalli.

Non possiamo qui commentare affrettatamente questa riforma che il ministro del Tesoro vorrebbe introdurre; ci limitiamo a dire che essa è assurda e apporterebbe un reale danno all'industria e alla circolazione.

Il Touring al Montenegro.

Il consolato di Roma del Touring Club Italiano, dopo le grandi gite nazionali in Sardegna e in Sicilia, per iniziativa del capo-console on. Attilio Brunialti e dei consoli avv. Carlo Schupfer e rag. Fernando Trasatti, sta organizzando una gita, da effettuarsi nel prossimo luglio, avente per meta il Montenegro.

L'itinerario stabilito sarà il seguente: Roma, Brindisi (visita alle principali città delle Puglie), attraversata in piroscafo con meta a Scutari: quindi sarà ripresa la strada in bicicletta per Cettigne, Ragusa, Spalato, Sebenico e Zara.

Il ritorno si effettuerà da Venezia o da Ancona a piacere.

La gita durerà circa una quindicina di giorni.

1000 chilometri in pista a Parigi.

La Direzione del Velodromo invernale di Parigi sta organizzando una corsa ciclistica di 1000 chilometri che si effettuerà sabato e domenica prossimi.

La corsa si effettuerà per coppie che dovranno attenersi ad un regolamento simile a quello già in vigore in America per le corse dei 6 giorni, vale a dire i due corridori iscritti insieme potranno sostituirsi a piacimento.

I premi assegnati sono i seguenti: 2000, 1000, 500, 300, 250, 200, 150, 100 franchi.

Il limite delle coppie che potranno parteciparvi è di 8; saranno così in totale 16 corridori che parteciperanno alla corsa dei 1000 chilometri.

GRANI DI BUON SENSO

Il destino delle nazioni dipende dal modo col quale esse si nutriscono.

Brillat-Savarin.

Nota Satirica del giorno

LA LONTANA GUERRA.

(Dal *Fischietto.*)

Non si conoscono ancora bene gli effetti delle cannonate sparate nel mar giallo sui belligeranti; però esse hanno colpito l'Europa neutrale nella sua parte più sensibile: la Borsa!

SCIARADA

Chi fa il *primo*, in quel momento
Sforza *l'altro* al movimento...
Di lasciarlo riposare
Si potrebbe consigliare
A non pochi deputati
Nell'*intero* ognor... stonati.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:

B-anche.

IN CUCINA

Manzo alla scuola tecnico-letteraria femminile. — Si prende il manzo, si lega come un salame e si mette in una casseruola con cipolla, sedano, carote, burro e grasso, sale, pepe, drogheria, vino bianco abbastanza da coprire il tutto e del fegato di vitello pestato nel mortaio e passato allo staccio. (Il fegato di vitello per un kg. di manzo dev'essere circa un Etg.) e così tutto freddo si mette a cuocere: quando il tutto è cotto si leva il manzo, e l'intingolo che si fa passare allo staccio; se riesce troppo liquido si stempera un po' di farina e si aggiunge all'intingolo unendovi un po' di marsala.

Sezione di cucina
della Scuola tecnico-letteraria-femminile.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

CRONACA

GLI ELETTORI DI MILANO.

Anche quest'anno la Commissione municipale per la revisione delle liste elettorali ha compiuto i suoi lavori, ed ha fatto pubblicare gli elenchi di nuova iscrizione, di cancellazione e di negata iscrizione, perchè chiunque abbia reclami a fare possa presentarli entro il corrente mese.

Dai dati forniti dall'apposito ufficio municipale risulta che ben 1427 persone dovettero essere iscritte d'ufficio nelle liste amministrative; 865 nelle liste politiche; e 461 in quelle commerciali.

Ecco dunque molti, troppi cittadini i quali hanno trascurato di compiere quello che è tanto l'esercizio di un diritto, quanto il compimento di un dovere.

Le iscrizioni d'ufficio, anche quando le ricerche e gli spogli sono fatti con la massima diligenza, non possono riuscire complete, cosicchè è lecito supporre che molti cittadini sieno rimasti esclusi.

Ed è curioso il fatto che di una tale trascuranza dànno prova spesse volte persone di discreta coltura, le quali di solito hanno seguito un corso di diritti e doveri alle scuole e che, dal più al meno, s'interessano delle questioni cittadine e politiche e degli atti dell'amministrazione pubblica, forman-

---

Appendice del SECOLO 16-17 Febbraio — 58

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Dopo il primo ottobre 1872, verrò ad abitare laddove il 94° reggimento era di guarnigione e non vi lascierò più.

— Quand'è così, non vi opponete a che il matrimonio abbia luogo nel più breve termine possibile?

— Non solo non mi ci oppongo, ma lo desidero vivamente... Anzi, soggiunse con tono più reciso, siccome da parte vostra come da quella d'Odila non può esservi alcun ostacolo, così non desidero soltanto, ma esigo!

« Che diamine! Abbiamo troppo sofferto, povero Giovanni — voi ed essa meno — ed avete entrambi il diritto di essere felici!

— Mi permettete di riferire a vostra nipote quanto m'avete detto?

— Fate meglio ancora, conducetela qui — chè regoleremo subito codesta faccenda.

Fontix disponevasi ad uscire contento e insieme inquieto, quando Filippo lo richiamò indietro, dicendo:

— Rimanete, essa è qui.

Si udiva infatti nel cortile presso la finestra dello studio un passo leggero e furtivo.

Filippo corse e spalancò le persiane che lo riparavano dal sole e si sporse all'infuori.

Era appunto Odila che attraversava la corte, e che, al rumore alzò la testa.

— Vieni, le disse il vecchio, devo parlarti.

Ella ebbedì col cuore dolorosamente stretto. Era la prima stazione del suo calvario.

Sapeva che Giovanni se ne stava col nonno, come pure sapeva perchè questi la chiamava.

Entrò tutta tremante e vide Giovanni che la guardava turbato, cogli occhi pieni d'amore, e Filippo che le sorrideva.

— Inutili i preamboli, cominciò a dire il vecchio. Le cose ormai sono in tal modo avanzate, che von c'è bisogno fra noi di riguardi e perifrasi. A quale epoca desideri di divenire la moglie di Giovanni di Fontix?

— Ma... nonno... ti confesso che avrei voluto rimanere ancora presso di te, rispose la giovane dopo aver taciuto per molto tempo. Avrei preferito non lasciarti... nelle dolorose circostanze in cui si trova il paese... Più tardi, nonno, più tardi...

Giovanni cercò collo sguardo quello di Huberthal; e la sua mesta occhiata voleva significare:

— Vedete com'è perplessa e incerta! Vedete, se non avevo ragione?

Ma il vecchio gli rispose, anch' egli con un'occhiata:

— Pazienza. Lasciate fare a me. La piglierò nella sua stessa rete.

Poi traendola a sè:

— Caspita, figliuola, non voglio contrariarti... tanto più che mi lusinga il tuo desiderio di ritardare il matrimonio a cagione del tuo vecchio nonno.

— Ah sei anche tu del mio parere!

— Non si tratterebbe che d'un semplice ritardo, non è vero?

— Sì... di alcuni mesi...

Voleva guadagnar tempo, anzitutto!

— Ebbene, disse ridendo Filippo, ti son gratissimo della tua gentile intenzione; ma rifiuto.

— Nonno!...

— Sì; rifiuto di ritardare per mio conto e di lasciare a te ritardare, per conto tuo, il matrimonio — e ciò per una semplicissima ragione: son vecchio, figlia mia, non mi rimane molto tempo d'essere o lieto o triste. La vostra unione mi renderebbe felice col solo spettacolo della vostra felicità. Perchè, col ritardarlo, vuoi accorciarmi questa parte di gioia che mi aspetta? Con qual diritto?

« Rifletti, se hai una buona risposta a darmi, l'accetto; ti avverto però che, se non è buona, m'arrabbio!

Ciò dicendo baciò la nipote con immensa tenerezza; ma sentendo le sue labbra posarsi su una fronte gelida, ne fremette tutto.

— Mio Dio! esclamò. Sei tu ammalata!

— Nonno, mormorò ella mezza morta di terrore, vorrei non esser più interrogata... esser lasciata sola... Vorrei non mi si parlasse più di matrimonio, come non vi si avesse mai pensato... Nonno, abbi fede in me... Giovanni, credi sempre in me... Non posso maritarmi... eppure ti amo sempre, Giovanni mio!...

Hubertal e Fontix scambiarono uno sguardo atterrito, assaliti da un medesimo dubbio angoscioso:

— Odila è pazza!!

Il vecchio la accarezzò, poi con dolcezza, come si parla a un bambino:

— Torna in te. Non aver paura. Nessuno t'amerà mai quanto noi t'amiamo. Aprimi il tuo cuore, figliuola cara.

— Non ho altro a dirti.

— Ma sai bene ciò che hai detto? Noi due, Giovanni ed io, non l'abbiamo compreso.

— Poichè volete infliggermi la crudele sofferenza di ripetermi? Ho detto che non mi sposerò.

Poi voltasi al giovane, soggiunse:

— Perdonami, Giovanni!

Questi, livido in volto, non aveva la forza di pronunziare una parola. Gli ronzavano alle orecchie le frasi strane, che erano parse uscire bensì dalla bocca d'Odila, ma che dovevano essere state proferite da un'altra. Credeva di vivere in uno di quei sogni paurosi da cui spesso e da sì lungo tempo veniva turbato.

Allora Huberthal, che solo conservava la calma e tranquillità dello spirito, si volse alla giovane e le disse in tono grave, quasi severo:

— Guarda il tuo fidanzato e vedi in quale stato lo poni.

— Pietà, Giovanni, pietà!! — ella esclamò, congiungendo le mani e senza alzare gli occhi.

Cui l'ufficiale balbettando:

— Signor Huberthal, essa non ha potuto cambiare così, di risoluzione, senza un grave motivo... Domandatele quale sia un tal motivo.

— Hai inteso? Rispondi.

— Non posso!

— Non puoi rispondere?

— No.

— Perchè?

Ella rimase silenziosa, torcendosi le mani, convulsamente.

— È strano! mormorò Filippo.

Il quale con un cenno fece capire a Giovanni che desiderava restar solo colla fanciulla.

Il povero giovane uscì dalla stanza coi lineamenti sconvolti da un'intensa afflizione. Che era avvenuto nel cuore d'Odila, da lui conosciuta un tempo tanto schietta, giudiziosa, sì piena di rettitudine?

No; non s'ingannava ora, come non s'era ingannato alcuni mesi addietro nel presentire un qualche mistero, nel pensare che un terribile avvenimento era venuto a sconvolgere e a turbare quella pura coscienza.

Appena furono soli la nipote e il nonno, questi incominciò:

— Orsù, figlia mia, spiegami la ragione d'un sì strano mutamento. Dimmi tutto, e se vi sono cose che non puoi confidare a nessuno all'infuori di me, ti prometto che Fontix le ignorerà sempre. Non hai cessato mai d'amarlo?

— Mai, ella rispose, oppressa.

— E nondimeno rifiuti di unirti a lui?

— Rifiuto.

(Continua).

Leggere in 6.a pagina la fine dell' appendice **Le due gemelle.**

dosi opinioni proprie e proprii criteri di giudizio.

Ma se appunto l'unico mezzo di far pesare validamente il nostro modo di vedere sulla bilancia degli interessi civili è quello di fornirci della scheda elettorale, e di votare secondo coscienza, perchè una simile apatia nell'assicurarci d'essere inclusi nel numero degli elettori?

Se si vuole che le amministrazioni sieno veramente popolari, conviene che tutto il popolo, nessuno escluso, cooperi a dar l'indirizzo voluto alle cose di interesse comune.

Il numero degli elettori di quest'anno è risultato superiore a quello dell'anno passato. Gli elettori amministrativi sono 59,609 contro 59,107, che erano nel 1903; gli elettori politici 52,940 contro 52,545; gli elettori commerciali 9205 contro 9311.

Queste cifre potranno essere modificate, — di solito in più — dopo la revisione provinciale. — Si ha ragione di credere che esse non rappresentino ancora ciò che potrebbe essere l'intero corpo elettorale milanese, secondo la legge in vigore; e noi quindi non ci stanchiamo di ripetere a tutti l'ammonimento di mettersi in condizioni di veri cittadini, partecipanti della vita del comune e della nazione.

In memoria di Gabelsberger.

Al nostro Istituto Stenografico, in via Cappellari 4, si tenne ieri alla presenza di un pubblico numeroso e scelto, l'annunziata commemorazione di F. S. Gabelsberger.

Fu assai applaudito l'egregio prof. Oscar Greco, di Padova, che con parola facile trattò del grande maestro; e riuscirono interessantissime le gare di steno-dattilografia e di velocità stenografica.

Nella gara di steno-dattilografia ottennero gli attestati di primo e secondo grado, e premi in oggetti artistici, la signorina Aurelia Bardelli ed il signor Gino Ghidelli. Il signor Alziator, fuori gara, raggiunse con la macchina *Remington* una velocità superiore a settanta parole al minuto.

Nella gara di velocità stenografica riuscì il signor Alziator Augusto, e seguirono poi a parità di merito, i signori Bonacina Iginio, Calabi Giuseppe e Fanti Cesare, pei quali ad una splendida pergamena vennero rispettivamente uniti premi in denaro.

CRONACA DEL CARNEVALE

Il Comitato dei festeggiamenti rionali, che ebbe i suoi primi successi col veglione al Dal Verme, e coll'esposizione delle vetrine, lavora alacremente per allestire per giovedì il Corso Mascherato.

Ai carri migliori sono destinati ricchi premi e così pure per le carrozze e per le mascherate a piedi. È stabilito anche un concorso per il miglior addobbo dei balconi e per il getto più ricco di fiori, dolci e stelle filanti...

Insomma a porta Genova e a porta Ticinese si vuole che l'allegra tradizione del Carnevalone milanese riviva e poichè il pubblico non domanda di meglio, tocca ai promotori il farsi onore.

Altre veglie.

*** Per mercoledì sera 17 febbraio, i corpi di musica riuniti, Giuseppe Verdi, Principe Amedeo e Sport, hanno indetto una grande veglia danzante, che avrà luogo nella sede sociale, Salone Orfeo, in viale Monforte 11.

*** A favore della Provvidenza baliatica e dell'Istituto Oftalmico, mercoledì sera, 17 corrente, si darà al ristorante Cova una festa da ballo con *cotillon*, organizzata dalle dame della nostra aristocrazia. Il biglietto costa venti lire e si prevede una veglia altrettanto sfarzosa, quanto proficua alla beneficenza.

*** Anche la fanfara *Stella d'Italia* darà una veglia a favore di una nuova scuola musicale giovanile. La festa avrà luogo la sera del giovedì grasso nel salone dell'Arte moderna, e sarà rallegrata anche da una lotteria con ricchi doni.

*** Un gran veglione di famiglia e una grande pesca di consolazione, sta preparando la società di M. S. fra lavoranti sarti per festeggiare il quarantacinquesimo anno di vita sociale. Sarà tenuto al teatro Carcano, sabato 20 febbraio, alle ore 9 pom.

*** La Colonia pugliese, che è numerosa nella nostra città, dà una festa da ballo all'Albergo Zurigo, piazza Fontana 6, la sera di mercoledì 17, alle 21.

È il primo anno, che i pugliesi si riuniscono per affratellarsi nella metropoli lombarda, fra i ricordi della regione lontana e si prevede una festa brillante e simpatica.

Il telegrafo senza fili all'esposizione di Milano. — Il *Bollettino delle Poste* annuncia che nella Esposizione di Milano del 1906 vi sarà una speciale sezione dedicata al telegrafo senza fili.

Il visitatore sarà messo non solo in condizione di capire come il problema della telegrafia senza fili sia risoluto, ma potrà comprenderne perfettamente il funzionamento.

La misera fine di un disgraziato. — Sul fienile di una cascina in via Filippo Sassetti, N. 12, era salito l'altra notte, per dormire, certo Ambrogio Confalonieri, di 24 anni, un povero disgraziato, disoccupato e malaticcio.

Ieri mattina il Confalonieri scendeva dalla scala del fienile, quando, colto da capogiro, precipitò abbasso e giacque cadavere.

Sul luogo, per le pratiche di legge si recò il delegato di P. S. Sedelmayer il quale, dopo che il dottore Ragazzi ebbe constata la morte, dispose perchè il cadavere fosse trasportato al Cimitero Monumentale.

Misterioso ferimento. — La notte scorsa due carabinieri della stazione di via Carlo Ravizza, passavano verso le due di notte per un viale della Piazza d'armi, quando nella semioscurità scorsero un uomo giacente al suolo.

Il disgraziato era svenuto, in un lago di sangue, che gli usciva da una ferita al ventre; aveva l'apparenza di un operaio, e l'aspetto d'un uomo sui sessant'anni.

I carabinieri con ogni cura lo trasportarono all'ospedale di San Vittore, dove è ricoverato in condizioni tanto gravi che non può ancora parlare.

All'autorità quindi non risulta altro per ora, se non che, da documenti trovati in tasca al ferito, questi pare sia certo Giovanni Ainna.

Accesso di disperazione. — Il fabbro Giuseppe Goisis, di 54 anni, abitante in via Canonica 37, da sette anni viveva con certa Valentina Darin di 35 anni, di Vigo presso Belluno.

La loro unione in questi ultimi tempi era divenuta però burrascosa, pei maltrattamenti che il Goisis, geloso all'eccesso faceva subire alla povera donna, dalla quale per giunta pretendeva anche d'essere mantenuto nell'ozio.

Ieri sera il Goisis come al solito voleva denaro dalla amante, e al rifiuto di essa diede in tali escandescenze e fece tale scenate, che la disgraziata, atterrita e stanca di tante violenze, aprì la finestra e si buttò a capofitto dal secondo piano.

Raccolta tosto da alcuni passanti e da due agenti di P. S., fu portata all'Istituto medico di via Sarpi per le prime cure, indi all'Ospedale Maggiore.

Il suo stato è grave, per le lesioni interne e le molte ferite riportate. La poveretta si lagnava, appena rinvenuta, di non essere morta! Il Goisis venne arrestato.

IL DISASTRO DEL BANCO RATTI

Due milioni e mezzo scomparsi

Ieri il nostro corrispondente da Vicenza ci ha telegrafato alle ore 4:

(P.) Oggi furono rimossi i suggelli dai forzieri del fallito Banco Ratti e si rinvennero solo undicimila lire, più alcune azioni del Zuccherificio. Sono dunque scomparsi 500,000 lire di capitale, più due milioni di depositi!

Il tribunale ha esteso il fallimento al fratello del fuggito Pio Ratti, quale procuratore del gerente del Banco.

L'impressione in città è enorme.

***

Intorno alla fuga del Giuseppe Ratti e ai precedenti finanziari della sua azienda si hanno quest'altri particolari:

Lunedì mattina della scorsa settimana il signor Giuseppe Ratti andò a Padova colla Commissione della campana maggiore del santuario di Monte Berico. Ripartì di là alle 18 salendo in uno scompartimento di prima classe, mentre la Commissione viaggiava in seconda. A Vicenza non fu visto scendere. Nè da allora fu più veduto.

A Vicenza lo si credeva a Milano, quando pervenne da quella succursale un telegramma in cui si domandavano spiegazioni su affari urgenti.

Se non era là, doveva essere a Venezia per certe operazioni bancarie, e uno della famiglia con un amico, nella notte del mercoledì, corse a Venezia. Si fecero tutte le ricerche immaginabili, ma il risultato non poteva non essere negativo!

Il Banco fu aperto il 2 dicembre 1895 con un capitale di L. 250 mila in azioni da lire 5000. Allorchè in via Muschieria il signor Ettore Bassani chiudeva il proprio Banco, il signor Giuseppe Ratti lo riaperse, per le operazioni specialmente di cambio. Più tardi fondò una succursale in Milano, in via Ratti, 2, e sentì il bisogno di raddoppiare il capitale azionario elevandolo a L. 500.000. Sindaci del Banco sono i signori Giacomo Roan, mons. Consolaro e il commendatore Clementi.

Il bilancio 1903 segnerebbe gli utili in 52 mila lire: mentre invece, secondo quanto si dice, sarebbevi un passivo di circa un milione e mezzo.

Il procuratore del re di Vicenza spiccava oggi stesso mandato di cattura a carico del fuggito Giuseppe Ratti, che a quest'ora però è al sicuro e molto lontano.

Circa un mese fa il Banco Ratti, denunziava un furto misterioso di 25 mila lire e contemporaneamente cominciarono a circolare le prime voci delle disastrose condizioni in cui il Banco stesso, che aveva una clientela esclusivamente clericale, versava.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.26, tram. 5.50 — Roma — leva 7.8, tram. 5.42 — Palermo — leva 6.56, tram. 5.45.

Luna. — Oggi Luna Nuova alle 12.5 mer. — Invisibile.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 766 su Gibilterra, minima di 734 in Danimarca.

Temperatura. — Poco variata.

Parigi: coperto — Nizza: coperto — Madrid: (manca) — Zurigo: vario — Praga: vario — Vienna: vario — Trieste: pioggia — Budapest: coperto — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Ancora discesa; minima di 747 sull'alto Adriatico, massima di 761 sul basso Tirreno.

Temperatura. — Irregolarmente variata, minime intorno a zero in Piemonte.

Venti. — Forti di ponente e libeccio, Tirreno molto agitato.

Milano: legg. vario — Torino: bello — Venezia: pioggia — Genova: vario — Firenze: pioggia — Bologna: pioggia — Roma: coperto — Napoli: coperto — Foggia: vario — Bari: vario — Palermo: coperto — Cagliari: coperto.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 14 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 738.0.
Tem. cent. med. + 3.6 mass. + 6.2 min. + 1.1.
Umidità relativa 91 0/0.
Venti dominanti: Est Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo piovigginо.
Acqua caduta mill. 14.1.

Nuove tempeste in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 15:

Il mal tempo è ricominciato in tutta la Francia. Da ogni parte sono segnalate pioggie e tempeste.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *L'oro del Reno*, opera. — *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.30.—
Lirico: *Gioconda*, opera. — *Coppelia*, ballo. — Ore 8.30.
Dal Verme: *Lucia di Lammermoor*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *Adriana Lecouvreur*, comm. Ore 8 45.
Filodrammatici: *Ludro e la sua gran giornata*, comm. — Ore 8.45.
Fossati: *I figli di tutti*, comm - Ore 9.
Stabilini: *I Dragoni della regina*, operetta. — Ore 8. 30.
Verdi: *Boccaccio*, oper. — Ore 9.
Olimpia: *Mam'zelle Carabin*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. Ore 8 45.
Gerolamo: *Barbiere di Siviglia*, opera. — *La danza delle Nazioni*, ballo. — Ore 8 30.
Presepio meccanico: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi e tutti i giovedì due rappresentazioni.

ECO DEI TEATRI

Madama Butterfly

di GIACOMO PUCCINI

Gli europei che vanno al Giappone per i loro affari, decantano la facilità degli amori che colà si intrecciano e si sciolgono senza pianti di abbandonate. Si prende in affitto una moglie e una casa per 999 anni, ma il contratto si può prosciogliere ogni mese! Che importa se una di quelle fanciulle appigionate prende sul serio la sua parte di moglie? peggio per lei: la legge è chiara: il semplice abbandono, senza bisogno di alcuna spiegazione, equivale a rottura definitiva del contratto: e la moglie va a cercare un altro marito... o muore.

Su questa costumanza giapponese i signori Long e Belasco scrissero una tragedia che furoreggiò sui teatri inglesi e che i signori Illica e Giacosa ridussero a libretto d'opera che inspirò la musa di Giacomo Puccini.

E domani sera al teatro della Scala assisteremo alla prima rappresentazione di *Madama Butterfly*, attesa con legittima aspettazione per il chiaro nome del maestro.

***

Il prim'atto ci presenta una splendida scena. Siamo sopra una collina presso Nagasaki: lassù sorge una casetta giapponese: nel fondo, al basso, si scorge il porto e il mare.

Il tenente Pinkerton, tenente nella marina degli Stati Uniti, ha veduto una bella fanciulla giapponese e il faccendiere Goro gliela ha procurata in moglie e gli ha preparato la casa e i servi. Egli espone la storia del suo capriccio a Sharpless, console degli Stati Uniti, mentre sta aspettando l'ufficiale dello Stato civile che deve celebrare la cerimonia e la sposina colle amiche e i parenti.

Infatti lo sciame garulo e chiassoso di questi sale per la collina, pronto a saccheggiare i dolciumi e i vini spiritosi.

È una scena comica, che dev'essere di sicuro effetto, quella dei complimenti della madre, degli zii, dei cugini della sposa al tenente Pinkerton.

La sposina quindicenne, Cio-cio-san, sopranominata Madama Butterfly, è di famiglia non volgare: suo padre era a Corte, ma caduto in disgrazia, il Mikado gli mandò un coltello coll'invito di tagliarsi il ventre. E la fanciulla porta seco, nelle ampie maniche, quel coltello insieme agli idoletti del paese.

Ma essa però, che s'era innamorata davvero del biondo tenente, si era recata alla Missione per abjurare i suoi dei e volgersi al Dio del suo amato. Però aveva uno zio bonzo: e questi, saputa la faccenda, capita nel bel mezzo del festino a turbare l'allegria colle sue maledizioni alla nipote rinnegata.

Finalmente tutti se ne vanno, messi alla porta un po' colle buone, un po' colle cattive, e i due sposi temporanei rimangono soli. La fanciulla confessa con graziosa ingenuità il suo affetto a Pinkerton che ne rimane commosso e tuba con lei un dolcissimo duettino d'amore davanti al cielo stellato:

Dolce notte! Quante stelle!
Non le vidi mai sì belle!
Trema, brilla ogni favilla
Col baglior d'una pupilla...

***

Tra un atto e l'altro son trascorsi tre anni. Il tenentino americano che non aveva mai preso sul serio la mogliettina giapponese, se n'è ito in patria e non s'è fatto più vivo. La povera Butterfly aspetta sempre, piange e sospira. Essa ha avuto un bambino biondo e ricciuto e cogli occhi cilestri come il padre; ma questi non lo sa neppure.

Suzuki, la sua cameriera, cerca invano di aprirle gli occhi. Essa risponde che il marito le ha detto: « tornerò colle rose — nella stagion serena — quando fa la nidiata il pettirosso. »

Il console americano Sharpless ha ricevuto lettere da Pinkerton che si è ammogliato nel suo paese e ora torna colla moglie legale e non vuole incontrare noje colla moglie giapponese. Ma invano egli cerca di spiegarsi: la fidente Butterfly nelle frasi della lettera essa sulle prime non vede che quelle che parlano con memore pietà di lei; poi, quando la verità si fa strada nella sua mente, corre a cercare il suo bambino ed esclama: « Ma questo non lo potrà scordare! »

La scena commuove all'estremo grado. Al console che chiede al bimbo: « Come ti chiamano? » la madre dice al figlio: « Rispondi: — Oggi il mio nome è *Dolore*. Però — dite al babbo, scrivendogli, che il giorno — del suo ritorno — *Gioja* mi chiamerò. »

La poveretta è anche agli sgoccioli dei suoi danari: Goro le propone un altro marito, il ricco Yamadori; ma essa non ne vuol sapere.

Da lontano, sul mare, essa vede arrivare il bastimento che porta Pinkerton: e crede impossibile ch'egli non venga a vederla. Si fa ornare come nel dì delle nozze e fa riempire di fiori la stanza.

Ma la notte trascorre nella dolorosa attesa. Sorge il mattino: e finalmente Butterfly sale nella sua camera col bambino addormentato.

Il tenente Pinkerton viene colla sua sposa Kate e col console. La moglie americana vuol prendere con sè il figlio dell'amore.

Scende l'abbandonata. Vede Kate: com'è bella! Questa vuol scusarsi: « Sono la causa innocente di ogni sciagura: perdonatemi. » Le promette di occuparsi del bambino: ed essa licenzia tutti col dir loro: « Tornate fra mezz'ora. »

È sola: ricorda la canzone:

« Ei venne alle sue porte — prese il poco di tutto — e se n'andò — e nulla vi lasciò — nulla, fuor che la morte. »

Prende il coltello col quale s'era ucciso il padre: rivolge gli ultimi pensieri al figlio e si taglia la gola. Arrivano Pinkerton e gli altri: essa addita loro il figlio e spira.

*** Affollatissimo domenica il Lirico, così nel pomeriggio colla *Traviata* e il ballo *Coppelia*, quanto alla sera colla *Gioconda*.

*** Ci telefonano da Genova, 14:

La seconda rappresentazione della *Griselda* confermò il successo d'ieri sera.

Il pubblico distinto del Carlo Felice tributò meritati applausi a tutti gli artisti ed all'orchestra, egregiamente diretta dal maestro Perosio.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell'ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

Istituto speciale per le malattie delle donne diretto dal **Dott. Canova,** ostetrico, **Milano**, *Via Fontana, 14.* — Visite 12-14.

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara, Saronno.**

Il Congresso socialista regionale a Brescia.

Oggi il nostro r. Liceo Arnaldo, raccoglieva a congresso i socialisti lombardi.

Oltre 120 erano i congressisti delegati; molti gli aderenti.

Forte la squadra degli intransigenti fra i quali Valera, Labriola, Lazzari, Soldi, Petrini, Dugoni, Friederichsen, Croce e Sola.

Dei riformisti turatiani si notavano Turati, Treves, Bissolati, Bonomi, Bertini, Oppizio e Bertoli.

Sul tavolo della presidenza spicca il ritratto di Carlo Marx sotto il quale sta scritto: *Evviva il socialismo.*

Alla sinistra del banco presidenziale siedono gli intransigenti rivoluzionari, alla destra i riformisti.

Sono rappresentati o dai propri redattori o dai corrispondenti, i giornali principali.

Alle ore 10 si apre il congresso e subito sulla nomina della presidenza si apre una vivacissima discussione, durante la quale si delineano le due tendenze.

I contendenti sono tutti agguerriti; nessuno è disposto a cedere un sol palmo di terreno.

Prendono viva parte alla discussione Lazzari, Labriola, Dugoni, Valera, Bertini ed altri.

Secondo il concetto del Comitato la presidenza doveva esser composta di due rappresentanti, uno pei riformisti, l'altro per gli intransigenti rivoluzionari.

Dugoni dice apertamente che i socialisti intransigenti sulla nomina del presidente, intendono dare battaglia, presentando un proprio candidato, questo a scanso di malintesi e di vana schermaglia.

Bertini fa notare come le due tendenze avrebbero avuto assicurazione di reciproca imparzialità colla nomina di due presidenti.

Su questo argomento si accende una vivissima discussione che dura a lungo e ad essa pone fine il professor Soldi dichiarando d'accettare come massima la proposta del Comitato.

Così si procede alla nomina dei due presidenti e riescono eletti l'on. Bissolati e il guantaio Croce.

Una battaglia ben più grave s'impegna quando Sola propone un ordine del giorno di plauso all'on. Ferri, che viene chiamato lo sconfitto vittorioso, per la campagna contro Bettolo.

Valera si alza e propone che sia votato un biasimo al Cassola per un articolo sotto forma d'intervista pubblicato sulla *Stampa* di Torino.

Parlano parecchi su questo argomento e l'on. Turati, il quale combatte la proposta di biasimo; dice che a questo modo si viene a ledere la libertà individuale e che un partito che si rispetta non può abbandonarsi a queste specie di vendette collettive.

Soldi invece sostiene a spada tratta la proposta e dice ch'è dovere di partito giudicare in merito e che sopratutto col biasimo al Cassola si afferma che tutti i socialisti sono solidali con Ferri, persuasi della giustizia della sua campagna.

Valera a questo punto interrompe per gridare:

— Il Cassola ci ha insultati! Il suo articolo è infame!...

Si viene quindi alla votazione.

L'ordine del giorno di elogio a Ferri è votato all'unanimità; l'aggiunta che suona biasimo al Cassola viene votata da 64 favorevoli e 54 contrari.

Gl'intransigenti, essendo nel computo certi della maggioranza numerica, scoppiano in applausi.

Alle ore 12 10 si sospende la seduta che sarà ripresa alle 2.

La seduta pomeridiana riuscì tempestosissima; i partigiani delle due tendenze battagliarono aspramente dapprima sulla verifica dei mandati, affermando le due organizzazioni aver 500 soci ciascuna, mentre a vicenda si accusano di raggiungere appena i 150.

Dopo una lunga discussione, alla quale presero parte Ghisi, Bellorini, Motta, Lazzari, D'Aragona ed altri, si approvò la mozione Ghisi che deferisce alla Commissione dei mandati la risoluzione della questione.

Ma la questione principale discussa fu quella della sede dell'attuale Congresso che, come sapete, doveva tenersi a Cremona ma che poi dal Comitato ordinatore fu deciso di tenere a Brescia.

Durante la discussione vi fu un vivace scambio di invettive.

Soldi sollevò un baccano indiavolato dicendo che si era fatta un'atroce offesa a Cremona.

Lazzari e Dugoni appoggiarono Soldi e Bertini difese l'iniziativa dei socialisti di Brescia, accusando i rivoluzionari d'essere andati a Brescia per impedire i lavori dei loro avversari.

Parlarono quindi Motta, Fratti e altri. Poi Gennari presentò un ordine del giorno, modificato da Turati. Lazzari ne presentò un altro col quale si manda un caldo saluto di ammirazione e di affetto ai compagni di Cremona. Questo ordine del giorno Lazzari fu approvato con 80 voti; quello Gennari-Turati ne ottenne 70.

Il Congresso tenne anche una seduta notturna.

In questa seduta, il Comitato ordinatore dichiarò che rimaneva al suo posto, convinto di avere compiuto il proprio dovere di fronte al partito.

Cominciò quindi la discussione dei temi all'ordine del giorno.

In quello dell'atteggiamento del partito verso le istituzioni, parlarono Treves che propose un ordine del giorno col quale « il Congresso confermando il deliberato del Congresso nazionale di Roma circa il suo atteggiamento verso le istituzioni; ritiene che il suo atteggiamento verso le attuali istituzioni, monarchiche o repubblicane, non può essere di aperta combattività finchè esse non attraversano questa sua azione, ma che, ogni qual volta queste istituzioni intendono porsi attraverso alla sua strada, la sua opposizione potrà essere anche violenta. »

Labriola insistè per conoscere le idee di Turati perchè l'atteggiamento del partito verso le istituzioni è inscindibile dall'atteggiamento verso il governo.

Soldi appoggiò il concetto di Labriola, e Turati espresse il parere doversi prima esaurire la pregiudiziale repubblicana.

I due temi vennero abbinati e su questi si fece una lunga discussione, alla quale presero parte Turati, che concluse dicendo:

— Vogliamo fare o non vogliamo fare? Se noi non intendiamo di esercitare nessuna azione positiva, allora ritiriamoci dalla vita politica. Se vogliamo invece lavorare, mettiamoci alacremente a risolvere i gravi e ponderosi problemi della nostra vita politica. (*Vivissimi applausi*).

Labriola attaccò la legislazione sociale e apostrofò Turati esclamando: « Se Turati accetterà il potere come Millerand, annegherà nel suo sangue ». (*Applausi*).

All'una dopo mezzanotte la seduta fu rinviata.

Il Congresso continuerà fino a martedì.

La seconda giornata.

Ci telefonano da Brescia, 15:

La seduta si apre alle ore 9.15 ant.

Gl'intransigenti forti della loro piccola maggioranza numerica si mostrano agguerriti.

Presiede Bissolati.

È aperta la discussione sugli ordini del giorno Treves-Turati e Labriola.

Lazzari (intransigente). Dice che il programma Treves-Turati si confonde con quello borghese. Asserisce che con l'aiuto al Ministero liberale si è fatto il vantaggio della monarchia.

Riassume il programma degl'intransigenti difendendolo dall'accusa di anarchismo.

Dice che gl'intransigenti non vogliono cedere di fronte all'ordine del giorno Treves-Turati.

L'ordine del giorno Labriola è ritirato e ne viene presentato un altro emendato da Walter Mocchi.

Mocchi. Parla in difesa di quest'ordine del giorno.

Leonardi (riformista). Chiede agl'intransigenti se sono tutti d'accordo nell'ordine del giorno presentato da Labriola e Mocchi.

Alla risposta affermativa il Leonardi dichiara di lasciar l'aula in segno di protesta.

Messi ai voti contemporaneamente i due ordini del giorno, quello di Mocchi ottiene 73 voti e quello Treves-Turati 68.

Treves (appoggiato da Bertini, Bonomi e altri) chiede che si venga alla chiusura del Congresso.

Friedrischen, Soldi e *Dugoni* si oppongono.

L'assemblea decide la continuazione.

La seduta è sospesa.

Seduta pomeridiana.

La seduta si riapre alle ore 3 30.

I riformisti hanno deciso di presenziare il Congresso senza più discutere.

Viene approvato un ordine del giorno Dugoni-Soldi, in favore dell'unità del partito, ritenendo non incompatibili le due tendenze.

Quest'ordine del giorno è votato dai soli intransigenti. I riformisti si astengono.

Il Congresso viene dichiarato chiuso alle ore 6, dopo un buon discorso del presidente onorevole Bissolati, che ringrazia dell'ospitalità bresciana.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

LA COMMEMORAZIONE di GIUSEPPE ZANARDELLI A PARIGI

14 febbraio. — (E.) Vi ho telefonato il sunto del discorso del deputato Galimberti alla Sorbona per la solenne commemorazione di Zanardelli, promossa dal Comitato franco-italiano.

Vi mando ora le impressioni e la relazione della cerimonia, riuscita degna dell'illustre defunto e di coloro che vollero onorare la memoria, ed alla quale assisteva fino dalle 2 30 pom. una folla immensa.

Dietro la tribuna d'onore si vedeva il busto della Repubblica, circondato da bandiere francesi e italiane.

Sul davanti erano i busti di Zanardelli e dei reali d'Italia, e la bandiera di Brescia. Al banco della presidenza sedevano le più distinte personalità. Quando entrarono il ministro Chaumié, Fallières, Brisson, Lockroy e numerosi senatori e deputati, la musica della Guardia repubblicana suonò la *Marsigliese* e la marcia italiana.

Loubet e tutti i ministri erano rappresentati alla cerimonia.

Il segretario lesse i telegrammi di Giolitti, di Biancheri, di senatori, deputati, sindaci e letterati italiani, applauditissimi.

Lockroy, in uno splendido discorso, fece la storia delle disgrazie e della schiavitù dell'Italia e la sua lunga opera per liberarsi dal martirio, delle battaglie, delle mutue simpatie franco-italiane e della fratellanza sui campi di battaglia. Disse dei malintesi e degli errori, che ad essi seguirono, finalmente dissipati e tesse l'apologia di Zanardelli che con la sua politica e come privato prese una gran parte alla riconciliazione fra i due paesi, tanto necessaria all'avvenire dell'Europa.

Lockroy fu continuamente applaudito.

L'on. Galimberti parlò in italiano. Con forma elevatissima rammentò quanto la Francia e l'Italia si debbono a vicenda, nelle lettere, nelle scienze, nelle arti e nelle lotte per la civiltà. Raccontò brillantemente la vita di Zanardelli con episodii commoventi sull'affratellamento dei due popoli ed ebbe un'entusiastica ovazione.

Dopo, il sindaco di Brescia, ringraziò commosso a nome dei suoi concittadini, per gli omaggi resi all'illustre compianto.

Il deputato Pavia, lesse egli pure un discorso inspirato, che fu tutto un elogio ai francesi.

Alla fine Chaumié, ministro dell'Istruzione, a nome del Governo, si dichiarò felice di essere stato chiamato a presiedere la cerimonia, tanto più che sono recenti ancora i ricordi del suo viaggio in Italia, delle cordiali accoglienze che vi ebbe, delle simpatie che constatò dovunque nel suo paese e si rallegrò che, dissipate le nubi effimere, risplenda oggi più che mai la buona armonia fra le due nazioni.

La fine del discorso fu salutato da grandi applausi e da grida di « Viva la Francia! — Viva l'Italia! Poi la musica suonò nuovamente la « Marsigliese » e la marcia italiana.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

IL NUOVO BOMBARDAMENTO DI PORT ARTHUR.

Ci telegrafano da Londra, 15:

I corrispondente da Tient-Sin del *Morning Leader* telegrafa che giovedì all'alba due navi giapponesi ricomparvero davanti a Port Arthur ed aprirono il fuoco.

Le batterie russe risposero. La squadra uscì e le due navi giapponesi si ritirarono. Una delle due navi affondava. La squadra giapponese accorse a difendere la rimanente e si impegnò una battaglia.

Le navi russe molto danneggiate furono costrette a rientrare nel porto.

Il corrispondente da Tient-Sin dello *Standard* conferma questa notizia ed aggiunge che i giapponesi bombardano i forti.

Telegrammi da Tokio annunziano che la squadra giapponese ha completamente chiusa l'entrata di Port Arthur.

Telegrammi da Tokio al *Daily Mail* dicono che la notizia delle tre navi russe affondate fu ricevuta iernotte dal ministro degli interni. Quello della marina la ignorava. Da Shanghai telegrafano al *Daily Chronicle* che le navi sarebbero affondate presso l'isola di Yeso, ma mancano sempre i particolari.

Il *Daily Mail* ha da Che-fu che le navi russe *Retvizan* e *Cesarevitch* sono pochissimo danneggiate, ma la *Pallada* ha sotto la linea di immersione una falla di 17 piedi di lunghezza.

Il *Times* ha da Wei-Hai-Wei, 10 mattina che i giapponesi occuparono Chinghaivan, stazione di carbone russa vicino a Mozampo.

Una nave catturata dagli zappatori!

Ci telefonano da Parigi, 15:

(E.) Il *Journal des Débats* pubblica un dispaccio da Pietroburgo nel quale si riferisce la voce che gli zappatori del genio russo, presero ad Inken uno stazionario giapponese bloccato dai ghiacci.

L'imperatore della Corea.

Il *Daily Express* ha da Tokio che l'imperatore della Corea si è messo decisamente dalla parte del Giappone.

La Corte resta a Pechino.

Il *Times* ha da Pechino che un editto dichiara completamente falsa la voce che la Corte sia intenzionata di lasciare Pechino.

La mobilitazione di tutto l'esercito russo.

Produce sensazione un dispaccio da Pietroburgo che annunzia la mobilitazione di tutto l'esercito, perchè la Russia si sente minacciata da diverse parti.

Il bombardamento d'una città giapponese.

Il *Petit Parisien* smentisce la notizia delle tre navi russe affondate. Dice che venerdì si udivano delle cannonate presso la città di Fukiyama.

Si crede che i russi l'abbiano bombardata.

Lo sbarco di Chemulpo.

Si ha da Pietroburgo, 15:

Il generale Pflig telegrafa da Port Arthur in data 14 corrente:

Secondo informazioni private, i giapponesi dopo la battaglia di Chemulpo, sbarcarono 19,000 uomini a Chemulpo. Fu organizzato fra Cefù e Chemulpo un telegrafo senza fili mediante una serie di navi.

Port Arthur è tranquilla, ma mancano notizie del nemico. Gli esploratori ritornati da Tadungu non confermano la comparsa di corazzate giapponesi.

Si ha da Inka che presso la stazione nord e sul mare si vedono fuochi accesi, probabilmente dai nemici. La mobilizzazione russa continua con successo. Le fortificazioni di Port Arthur non rimasero danneggiate dal bombardamento.

La frase dello czar smentita.

Ci telefonano da Berlino, 15:

(M.) L'ambasciatore giapponese Kurino che era a Pietroburgo e che ora è qui riparato, intervistato negò che lo czar gli abbia mai detto la famosa frase: « La pazienza russa ha dei limiti. »

Crede che lo czar e i russi in generale avessero delle intenzioni pacifiche: ma a Vladivostock ed a Port Arthur si pensava altrimenti e si concentravano navi e uomini. Kurino inviava delle note tranquillanti, ma i giapponesi vedevano i preparativi guerreschi.

Kurino non crede nell'intervento della Francia.

Ma avvenendo provocherebbe l'intervento dell'Inghilterra a favore del Giappone.

Telegrafano da Tokio che regna grande indignazione colà avendo quattro incrociatori russi affondati dei vapori commerciali giapponesi; l'ammiragliato giapponese si ritiene autorizzato a fare rappresaglie.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Oggi alle ore 2 spirò serenamente

ANGELO FRASC[...]

d'anni 77

CAPOMASTRO

I figli Andrea, Giuseppe, Ma..., Gerolamo, Rosa ved. Albaro..., nipoti e congiunti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo ... ore 15.30, partendo dalla casa ... per la chiesa della SS. Trinità ... tero Monumentale.

Si anticipano i ringraziamenti.

Se il primo dei paragrafi ... in qualche modo vi riguarda ... massimo interesse a prendere ... derazione il terzo ed il ...

SINTOMI. — « Ritardo nel ... rimento della calotta ... sviamenti degli arti. In... menti alle articolazioni.

MALATTIA. — « Rachi... formante. »

CURA. — « EMULSIONE S...

RISULTATO. — « Alcuni ... d'indebolimento e di ra... mi decisero a sommini... EMULSIONE SCOTT ... bambina. In un paio di ... cura scomparve ogni ... debolezza; comincia a ... cuni passi, si è rinvigo... dentizione procede in ... golare. » Togliamo que... riodi da una lettera del ... A. Ceccarelli, via Alea... Roma.

Vendesi nelle farmacie. Chiedere ... Emulsione Scott con la marca ... norvegese con un grosso merluzzo ...

PROVINCIA DI GE...

È aperto il concorso per ... applicato di terza classe ... tivo della Provincia, con l'annuo ... lire 1700, da conferirsi in via ... anno di esperimento e salva ...
Le domande dovranno ... tardi del mezzodì del giorno ... avranno luogo nei giorni ...
Il programma di esame e le ... concorso sono visibili presso la ... putazione Provinciale.

LOTTERIA ESPOSIZIONE
ESTRAZIONE IRREVO...
27 Marzo 190...
Premi Lire 40,000
Biglietti Lire ...
Dirigere richieste e vaglia ... COMITATO LOTTERIA ...
Si spedisce franco di ...

Per sgombero Locali S...
la Ditta
G. Contratti
LIQUID...
tutto lo stock a metà ...
SCAMPOLI
DRAPPERIA UOMO
ABITI DA UO...
ABITI E GIACCHE SI...
COSTUMI RAGAZ...
SETERIE
LANERIE
CALZAT...
COT...
Occasioni davvero pro... giose e senza pre...

GALA PE...

UNIONE INTERNAZ...
delle Amiche della Gio...
L'Ufficio di colloca...
Venezia, 14, Milano, è aperto ... feriali dalle 13 alle 17.

Milano - SOCIETÀ EDITRICE ...
Si è pubblicata, in tutta ... la PRIMA DISP...
Nuova importantissima pub...
Le Ste...
e le curiosità del C...
DESCRITTE DALL'AST...
CAMILLO FLAMMA...
Traduzione del Capitano Isidoro ...
L'opera completa consterà di ... illustrata da circa 400 figure e ... — Ogni dispensa si comporrà di ...
PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA ...
Franco di porto nel Regno ...
Una dispensa si separata, ...
Tutti i signori abbonati riceveranno ... tispizio, l'indice e la copertina ...
Per abbonarsi inviare Cartolina ... cietà Editrice Sonzogno ... sparto, N. 14.

PASTA STEINER

BALBUZIE e difetti di pronuncia
Guarigione con corso educativo di circa 20 giorni. — Istituto Foro Bonaparte, 18.

BOTTIGLIERIA Vini Sardegna. ZEDDA, Via Ratti (ora Cesare Cantù)

OFFERTA SPECIALE
RITRATTO GRATI...
VALORE LIRE 50

Affine d'introdurre in ogni famiglia i nostri lavori artistici la Atelier ... de Portraits farà a tutti i lettori di questo giornale un Ritratto ar... didamente finito a crayon, grandezza naturale di 40 per 50 cent. busto, ... glianza perfetta assolutamente per niente sott'inteso che il ... tratto si eseguirà raccomandare la nostra casa e mostrare i nostri lavori ... ed amici. Scrivete chiaramente il vostro nome ed indirizzo sul dietro ... grafia e mandatela per posta unito a questo avviso distaccato a monsieur ... Directeur, N. 32 Rue Le Peletier, Parigi (Francia) ...
NB. Questa offerta straordinaria è valida per tutta l'Italia, e per 10 ... di questo giornale. Non sarà tenuto conto dei ritratti ricevuti senza ... fotografia sarà ritornata intatta unita al ritratto grande, subito dopo ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 15 febbraio, ore 3 pom.

Stazionaria la nostra Rendita nell'odierna apertura di Parigi quotata 100 60 da noi pure nella nostra riunione ufficiale fecesi ancora 101 65 per la fine mese. Sempre ben tenuti i valori Bancari ed in continuo aumento le Terni che trovarono compratori anche 1825. 3 1[2 100 62.

Cambio immutato 100 72.

Rendita Ital. 5 1[00	cont.	101 57 a	— —
	f. m.	101 65 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 62 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	722 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	466 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1105 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	771 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	604 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	304 — »	— —
Id. Edison	»	567 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1825 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	483 50 »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	283 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1535 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	543 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	311 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	160 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	350 — »	—
Id. Metall. Italiana	»	154 50 »	— —
Id. Ferriere	»	88 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	123 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	137 50 »	— —
Id. Pantanella	»	92 — »	— —
Id. De Angeli	»	285 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	309 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	356 — »	— —
Id. » Italiane	»	355 — »	— —
Id. » Tirrene	»	510 — »	— —
Francia chèque	. . . .	100 72 »	— —
Svizzera »	. . . .	100 32 »	— —
Londra »	. . . .	25 39 »	— —
Germania »	. . . .	123 75 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 15, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rend. Spagn.	82,27
Amm. . . .	96,62	Banca Ottom.	557,00
Id. 3 % .	96.00	Argento	98,00
Rend. Ital. .	100,60	Cred. Fondiario	675,00
. su Londra	25.19 1/2	Azioni Suez .	3970.00
Consol. Ingl.	87.00 5/16	Lotti Turchi. .	114.00
Ferr. Lomb. .	312,00	Meridionali. . .	710,00
Camb. su Ital.	3/4	Rendita Russa.	75,00
Rend. Turca .	80,40	Rend. Portogh.	59,55
Banca di Par.	1084	B. di Francia.	37,50
Tunisine . . .	474,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rendita Egiz.	104,30	Rend. Serba4%	70,25
Rend. Ungh.	99,30		

Tendenza: debole.

Borsa di Genova.

Genova, 15, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 101,70 — Id. 3 1[2 100,60 — B. d'Italia 1108,50 — B. Comm. 772,00 — Credito Ital. 605,00 — Merid. 722.50 — Mediterranee 467.50 — Navigazione Generale 484,50 — Raffineria Zuccheri 285,00.

Borsa di Torino.

Torino, 15, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 101,65 — Id. 3 1[2 0[0 100,60 — Mediterranee 466,60 — Merid. 721,00 — B. d'Italia 1101,00 B. Commerciale 771,00 — Cred. Ital. 603,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 15, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 101.57 1[2 — Id. 3 1[2 100,60 — Banca d'Italia 1106,00 — Meridionali 722,50 — Acqua Pia 1520 — Gas 1334 — Condotte d'acqua 341,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 11. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 13. — Su Londra 4,82 50 Su Parigi 5,21 1[4.

Rio Janeiro, 10. — Su Londra (vedi Londra) 12 3[16.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 15. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,78. Per oggi alla ferrovia L. 100.75 1[2.

Tasso settimanale dal 13 al 20 febbraio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.80.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 13. — Argento prezzo al kg. fr. 98.50
Londra, 11. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.
Londra, 13. — Argento pence 26 7[8 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Le medie dei Consolidati.

12 febbraio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedolo
5 0[0	lordo	L. 101,36 1[8	L. 99,36 1[8
4 0[0	netto	» 101,16 1[4	» 99,16 1[4
3 1[2 0[0	netto	» 100,32 3[8	» 98,57 —
3 0[0	netto	» 73,72 —	» 72,52 —

FALLIMENTI.

Milano — Gilardi Luigi, vetri.
Firenze — Matteucci Arturo, tessuti. — Rogai fratelli, tessuti, ecc.
Napoli — Pignalosa Francesco, paste.
Sassari — Sanna Pais G., coloniali. — Viola Pietro (vedova di), calzoleria.
Reggio Emilia — Scardovi Ulderico, colon.
Acqui — Scarsi, Malfatti e C., albergo.

MERCATI ITALIANI.

Cereali e Farine.

Milano. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostrano	23,25	23,75	Borlot.est.	32,—	33,—
Ferrarese	24,50	24.75	Bianchi	27,—	[illegible]
Ven.Mant.	23,75	24,25	Colorati n.	26,—	27,—
Estero	25,25	25,75	Occhio	27,—	28,—
Risi			Misti	23,—	24,—
Camolin.1°	39,—	41,—	*Lupini*	10.—	11,—
» 2°	36,50	37,50	*Far.frum.*		
Mercantile	34,—	35,—	Num. 0	34,50	36,50
Pugliese	—,—	—,—	» 1	31,50	32,75
Ranghino	33,50	34,50	» 2	30,25	31,—
Lencino	32,—	33,—	» 3	25,—	26,—
Giapp. 1°	30.50	31,25	» 4	18,50	19,50
» 2°	29,25	30,—	Macinafat.	30,25	30,75
» scad.	27.—	28,—	*F.gr.duro*		
Birmania	28,50	29,75	Semola SS.	34,—	34,50
Risetto	25,—	27,—	Semoletto	28,50	30,50
Mezza gr.	22,—	23,50	Far. cilin.	24,—	25,—
Risina	17,—	19,—	» com.	21.—	22,—
Risone			Crusca	14,75	15,25
Nostrano	21,—	23,—	Cruschello	12,75	13,50
Ranghino	20,—	22,—	*Far. melg.*		
Lencino	20,—	21,50	Sem.bram.	23,50	24,50
Nos. scad.	15,50	17,50	» fioretto	19,—	20,—
Giap. nost.	19,—	20,50	Macin. ab.	18,—	19,50
» scaden.	14,50	16,50	Modenese	16,—	17,—
Birmania	19,—	20,—	Crusca	10,50	11,50
» scaden.	14,50	16,50	Cruschello	12,75	13,50
Avena			*Far. seg.*		
Nazionale	16,75	17,25	I qualità	29,—	29,50
Estera	16,—	17,—	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	17,—	19,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,—	29,—
Nostrano	14,50	15,50	» Plata	26,75	27,50
Ven.Mant.	16,75	17,75	» Bombay	29,50	30,—
Estero	13,75	16,50	Col. Bomb.	28,50	29,50
Segale			Ravizz. n.	25,—	26,—
Nazionale	17,50	18,—	*Semi pr.*		
Estera	17,75	18,50	Trif. viol.	130,—	140,—
Miglio			Sp. er. m.	130,—	140,—
Nazionale	16,50	17,—	Lojetto	30.—	35,—

SETE.

Milano, 13. — La settimana si chiude con un'intonazione poco felice. Poche le domande e pochissimi gli affari condotti a termine.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 15 febbraio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 15 febb.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	11 320	8590	19 910	302 220
Bozzoli pesati »	12 930	— —	12 930	132 290
Cascami pesati »	—	—	—	2690
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	1030
Ass. campioni N.	333	191	524	6100

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 13. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 30,10 — 30,20 — Pel prossimo Fr. 30,10 — 30,30. — Frumenti — Mercato fermo — pel corrente Fr. 22,00 — 22,10, pel prossimo — 22,10 — 22,00. — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,15. — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,50.

Marsiglia, 13. — Frumenti — Mercato fermo Importazioni della giornata Ql. 4079 — Affari nulli.

Anversa, 13. — Frumento — mercato calmo.

Londra, 13. — Frumenti carichi alla costa fermo — carichi flottanti — calmo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 13. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 20,75 — pel corrente 23.75 — raffinato 56,25 — 24,75 — Bianco n. 3 23,75 — 26,00.

Havre, 13. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 6000. — Mercato calmo.

Londra, 13. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola calmo — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Petrolio.

Anversa, 13. — Petrolio raffinato — Mercato invar. — pel corrente fr. 21,50 — 21,75.

Spiriti.

Parigi, 13. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato sosten. — pel corrente fr. 43,75 a 42,25 — pel prossimo fr. 44,00 — 35,75.

Cotoni.

Liverpool, 13. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile — Brasiliani id. id. — Egiziani calma — Surats id. id. — Domanda per il mercato generale più calma — Vendita della giornata balle 3000 di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 2700 — Importazioni 12000 — Affari a termine — Tendenza incostante — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,28 — corrente e prossimo 7,23 — terzo e quarto mese 7,25 — quinto e sesto mese 6,75.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 13. — Tendenza sostenuto — Grani — Marzo 6,6 3[8 — Maggio 6,5 3[8 — Mais — tend. calmo — Gennaio 4,2 1[4 e Marzo 4,3 1[4.

Berlino, 13. — Frumento — Tendenza sosten. — Maggio 173,75 — Luglio 174,25 — Segale — Tendenza calmo — Maggio 129,50 — Luglio 131,75 — Avena — Tendenza sosten. — Maggio 120,00 — Luglio 123,00 — Olio di colza — Tendenza sosten. — Maggio 46,70 — Ottobre 47,40.

Magdeburgo, 13. — Zuccheri — mercato calmo — Gennaio 15.50 — Maggio 16,00. — Agosto 16,40 — Dicembre 16,90.

Rio, 13. — Calati di caffè 14000.

Santos, 13. — Calati di caffè 8000.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO.

Roma, 15. La *Liguria* è giunta a Puerto-Militare (Repubblica Argentina) il 12; il *Coatit* è giunto ad Aden il 13; il *Volta* è giunto a Spezia il 13; la nave *Chioggia* è giunta a Spezia il 13.

Buenos Ayres, 14. — È giunto il piroscafo *La Plata.*

Santos, 14. — Il piroscafo *Centro America* è partito per Genova.

Genova, 14. — L'incrociatore Nord americano *Brooklin* è giunto a Villafranca.

NOTIZIARIO AGRICOLO

E gli agrumi?

Anche gli agrumi — limoni, aranci, mandarini, chinotti, cedri — si valgono assai delle concimazioni chimiche, attestandone subito l'efficacia coll'assumere un colore più intenso nelle loro foglie. Le scorie Thomas sono le più indicate per la concimazione fosfatica dei nostri agrumeti ricchi di materia organica. Il professor Olivieri da diligenti analisi chimiche di quello che annualmente si porta via col raccolto e colla potatura del limoneto, dedusse la seguente formula di concimazione per una pianta della produzione di mille frutti:

Si danno in autunno od in inverno mescolati insieme.	Cloruro potassico	gr. 900
	Scorie thomas	» 1000
Si dà a parte da solo, in febbraio.	Solfato ammonico	gr. 3530

I nostri limoni peraltro son tutti *da migliaio*, converrà ridurre un po' le dosi. Nelle condizioni medie della nostra alberatura basteranno 500 grammi di cloruro e 1500 di solfato ammoniaco. Le scorie costano poco e possiamo farne un lusso di consumo in vista dell'azione loro emendante. La calce che contengono coagula l'argilla dei nostri terreni compatti, rendendoli più soffici, più aereabili. E poi favorisce la mineralizzazione, il lento abbruciamento della materia organica, del terriccio che a forza di concimazioni a base di stallatico s'è venuto a formare ai piedi degli alberi.

Contro le cocciniglie negli agrumi.

Il prof. Belle di Nizza consiglia contro le cocciniglie degli aranci, dei limoni, dei chinotti le seguenti formule insetticide:

1. Sapone nero Kg. 1, petrolio Kg. 2, acqua Kg. 100. Si scioglie il sapone in qualche litro d'acqua calda, si lascia sufficientemente raffreddare e vi si aggiunge lentamente il petrolio agitando sempre la miscela. Si aggiunge poi tant'acqua fino ad arrivare a 100 litri.

2. Sapone nero Kg. 1, petrolio Kg. 2, spirito da bruciare litri 1, acqua litri 100. Si opera come sopra, avvertendo di non aggiungere il petrolio che in ultimo.

3. Sapone nero Kg. 1.500, solfuro di carbonio Kg. 2, acqua Kg. 100. Dopo che s'è sciolto il sapone e si è raffreddata l'acqua in modo completo, si aggiunge il solfuro.

4. Sapone nero Kg. 1, petrolio Kg. 2, estratto di tabacco 0,500, acqua litri 100.

5. Sapone nero Kg. 1, carbonato di soda 0,200, estratto di tabacco 1 litro, alcool da bruciare 1 litro, acqua 100 litri.

6. Permanganato di potassa gr. 300, sapone nero Kg. 2, acqua 100 litri.

Quest'ultima formula assai economica e di facile preparazione sembra abbia dato dei buoni risultati nel Nizzardo.

I trattamenti si cominciano nei luoghi caldi a marzo, negli altri luoghi ad aprile, e si ripetono ogni quindicina di giorni per tutta la primavera.

Stato civile.

Morti in Milano il 13 febbraio.

Gazzaniga Alberto 28, lattoniere, P. Sarpi 21.
Gerli Isabella 73, casalinga, v. A. Anfossi 6.
Re Maria 80, servente, via signora 10.
Monti Maria 5, viale Vittoria 40.
Piacentini Maria 7, corso Ticinese 17.
Motta Costantina 23, cas., Rip. II 146.
Melzi Giulio 54, contadino, Sesto S. Giovanni.
Pagetti Giuseppa 50, via Bergamo 3.
Modini Maria 52, casalinga, v. Pioppette 15.
Margutti Francesco 35, fatt. S. Carpoforo 6.
Soldati Angelo 27, fuochista, Melegnano.
Chiari Carlo 58. badilante, c. 22 Marzo 7.
Carenzi Giuseppe 45, contadino, v. Settala.
Manini Primo, m. 5, via F. Sforza 33.
De Ruè Emilia, g. 22, via F. Sforza 33.
Ghezzi Luigia 7, cascina Caimera 100.
Fumagalli Maria 90, casalina, via M. Gioia 45.
Calvè Maria 1, Rip. S. Cristoforo 119.
Vicini Alfredo 1, via A. Rosmini 2-3.
Mazzoni Maria 17, c. Magenta 59.
Bossi Caterina 64, casalinga, v. delle ore 2.
Beretta Virginia 24, agiata, Bast. Vittoria 3.
Bonsi Bortolo 67, merciaio, viale Monforte 28.
Schivardi Luigi 24, liquorista, v. Bertani 14.
Eusebio Rachele 22, tessitrice, v. Lomazzo 5.
Romanoni Giuseppa 68, casal., v. Ospedale 34.
Andreoli Luigia 66, casalinga, v. Rosmini 14.
Butti Giuseppa 64, cas., via Sambuco 5.
Garavaglia Giuseppe 57, trattore, S. Maurilio, 7.
Giusti Giuseppe 59, poss., S. Andrea 12.
Nova Rosa 22, magliaia, via P. Frisi 28.
Milesi Maria 26, maestra, via Tenca 15.
Variglia Margherita 80, pens., via Broletto 20.
Serini Siro 69, avvocato, piazza S. Eufemia 8.
Alemani Pietro 50, giud. trib. v. P. Umberto.
Monti Antonio 62, agiato, v. S. Nicolao 3.

Totale: N. 36.
Dichiarazione delle nascite: N. 32.

VOCI DEL PUBBLICO

Ancora pel miglioramento della via Ponte Seveso.

Il signor Giovanni Tinti ci scrive di nuovo e lungamente intorno alle condizioni della via Ponte Seveso, la quale, a partire dall'asse di via Galvani, precisamente dove termina la linea tramviaria di porta Nuova, non ha più traccia di civilizzazione in fatto di viabilità. Lo spazio fiancheggiato in parte da fabbricati civili e da stabilimenti è una zona di terreno incolta, fangosa, senza indizio di marciapiedi, solcata quasi nel mezzo per tutta la sua lunghezza da due roggie; a sinistra il Sevesetto, largo fossato assai pericoloso nei momenti di piena e privo affatto di ripari; a destra il Refreddo con acqua perenne, mal riparato da un sol lato. Il tratto di via sino al punto ove viene tagliata in tutta la sua larghezza dalla roggia Gerenzana, vale a dire per la lunghezza di circa 450 metri, fu sempre ed è ancora alla dipendenza del comune di Milano, perciò avrebbe dovuto già da tempo essere sistemata.

Per l'ultimo tratto di Ponte Seveso e della laterale via Tessera si può concedere una attenuante al comune di Greco se ancora non lo fece, perchè appunto prevede di perdere presto quella zona.

Ad ogni modo urge una decisione, e occorre interessare le autorità competenti perchè richiamino i due comuni all'osservanza dei regolamenti sulla viabilità e sicurezza pubblica.

Perchè si fanno belle strade in località quasi disabitate o su terreni isolati, mentre invece si trascurano vie popolate ed importanti come questa al Ponte Seveso?? Il contributo di L. 9000 a fondo perduto per la sistemazione della via da parte del Comitato degli abitanti di via Ponte Seveso venne interamente versato sino dall'agosto alla Banca degli Esercenti, e perciò non si comprende il ritardo dell'inizio dei lavori che interessa un tanto popoloso rione.

Il pubblico è dunque fatto solo per pagare e tacere e correr pericoli ad ogni piè sospinto?

Sempre i chiassi degli scolari!

Anche i ragazzetti che lasciano le scuole comunali di via Bassano Porrone, mettono sossopra i paraggi con un chiasso indiavolato, e molti commettono anche atti deplorevoli, scagliando sassi, strappando gli avvisi dai muri e così via! Un po' di rigore da parte dei vigili basterebbe a metter freno a queste imprese che si risolvono in una quotidiana molestia pel pubblico.

Il tram di via Monforte.

Gli abitanti del rione di porta Monforte domandano con ragione se il servizio di tramway su quella linea non sia in certe ore del giorno una specie di « record » tanto per la capacità dei carrozzoni come per la pazienza dei passeggeri.

Non sappiamo quante volte abbiamo lamentati nel giornale questi inconvenienti, ma il Municipio non vuol aumentare il numero delle vetture e la Edison risponde che non ci può far nulla!

La via Santa Lucia.

Un abbonato ci scrive a nome d'altri tanti delle vie San Martino e Quadronno per richiamare l'attenzione degli Uffici pubblici sullo stato in cui si trova il prolungamento della via Santa Lucia. Essa è in uno stato che fa vergogna: priva affatto di manutenzione, talchè in questi giorni specialmente, è impraticabile per l'enorme pantano; priva di illuminazione alla sera; la roggia che la fiancheggia costituisce un pericolo continuo pei passanti. Inoltre è un vero immondezzaio, senza contare che può dare comodo ricetto a chi vi si volesse mettere in agguato,

La piazza San Nazaro.

Da qualche tempo — ci scrive il nostro abbonato N. 56822 — la piazza San Nazaro è ridotta a ricettacolo d'ogni sorta d'immondizie, trascurata affatto dagli spazzini municipali e in uno stato quindi contrario ad ogni concetto di decenza e d'igiene. È tempo di provvedervi.

L'organizzazione dei medici condotti

A Milano presso l'Associazione Sanitaria ebbe luogo una importante riunione dei capi delle sezioni dell'Associazione nazionale dei medici condotti, presieduta dal medico municipale dott. E. Villa.

Ventidue erano i presenti, specialmente appartenenti all'alta e media Italia: altri quattordici impossibilitati ad intervenire per la lontananza, o per gli impegni professionali, erano rappresentati da deleghe speciali.

Nell'adunanza fu discusso e unanimemente approvato il lavoro di organizzazione attivamente condotto dalla presidenza nazionale: fu proclamato valido il *referendum* sulle modificazioni apportate allo Statuto, il quale diventa veramente adatto ad una grande associazione, che conta oltre tremila soci ed ha cinquanta sezioni sparse in ogni regione d'Italia, da Udine a Reggio Calabria e Girgenti: e furono stabilite le basi del grande Congresso che l'Associazione Nazionale terrà nel prossimo maggio a Napoli per discutere argomenti di vitale importanza per tutta la classe dei medici condotti.

Mentre il Senato sta, finalmente, per occuparsi della legge sanitaria già votata dalla Camera dei deputati, è degno di nota questo continuo ed assiduo lavoro di quanti presiedono all'organizzazione della benemerita classe.

Essa può ben sperare da questo proficuo risveglio di ottenere in un prossimo avvenire quel miglioramento morale ed economico pel quale ora giustamente e coscientemente si agita.

Le liste elettorali dei probiviri A MILANO

La Giunta municipale deve, entro il mese di marzo, procedere alla revisione annuale delle liste elettorali, rispettivamente della classe industriale e della classe operaia, per i collegi di questo comune e cioè:

Collegio 1°, per le industrie mineralurgiche, metallurgiche, meccaniche; collegio 2°, per le industrie chimiche; collegio 3°, per le industrie edilizie ed affini; collegio 4°, per le industrie fornaci, laterizi, ceramica e vetraria; collegio 5°, per le industrie alimentari; collegio 6°, per le industrie delle pelli; collegio 7°, per le industrie della oreficeria, chincaglieria ed affini; collegio 8°, per le industrie poligrafiche e della carta; collegio 9°. per le industrie trasporti; collegio 11, per le industrie del legno: collegio 12°. per le industrie tessili.

Invita gli interessati a presentare, non oltre il 15 marzo p. v., domanda per eventuale modificazione delle liste elettorali, quali risultano dalla revisione dello scorso anno 1903, o per iscrizione di nuovi elettori.

Le domande potranno essere presentate tanto all'ufficio comunale delle elezioni via Case Rotte, 4, quanto alla Camera di commercio ed agli uffici municipali di sorveglianza.

All'intento poi che l'attuale revisione possa tornare utile a colmare la deficienza del numero degli elettori inscritti in confronto a quello, presuntivamente maggiore, degli industriali e degli operai esercenti nel comune, la giunta municipale cui mancano i dati necessari per il completamento, sia pure approssimativo delle liste medesime, deve fare serio affidamento sulla iniziativa individuale degli interessati, ed eziandio sulla cooperazione delle associazioni industriali ed operaie, perchè dal comune concorso si possano ottenere gli opportuni elementi per la iscrizione degli aventi diritto.

La trasformazione della cascata del Toce in energia elettrica

Abbiamo da Domodossola:

Un grandioso impianto idroelettrico, il maggiore delle Alpi, sta per sorgere a Baceno in valle Antigorio.

La cascata del Toce e le acque di questo fiume insieme unite da una serie di canali e serbatoi costruiti coi più moderni sistemi, verranno raccolte a formare un'enorme massa d'acqua, che cadendo dall'altezza di alcune centinaia di metri saranno capaci di produrre una forza idroelettrica di trentamila cavalli dinamici. Fervono gli ultimi studi per questo gigantesco lavoro.

PER GLI EMIGRANTI

L'ufficio d'informazioni dell'*Opera di assistenza degli operai italiani emigrati* comunica le seguenti notizie:

Rumania. — Non si hanno finora in corso o in progetto altri lavori, oltre a quelli per la conduttura di acqua potabile e il porto a Costanzan e le riparazioni al porto di Giurgevo. Anche per questi però la mano d'opera locale è più che sufficiente.

Si pensa anche alla costruzione di una ferrovia di 40 km. fra Ploiesti e Valeni, ma non si è ancora fatto il progetto; lavoro del resto per cui basterebbero gli operai locali.

Francia (Vandea). — I lavori per la ferrovia di Fontenay le Comte furono appaltati dall'impresa Rigaud (Nevers), che avvertì di avere a sufficienza la mano d'opera locale.

West Virginia. — L'inchiesta operata, d'incarico del R. Commissariato, dalla *Società per la protezione degli emigranti italiani* di Nuova York, ha confermato i maltrattamenti di cui sono vittime i lavoratori italiani arruolati per lavori in quella regione.

Svizzera (San Gallo), *Germania* (Lorena). — I rigori della stagione hanno fatto sospendere i lavori; per cui abbondano i disoccupati.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDOVI pel 29 marzo mobilio, tappezzerie, a pagamento rateale, scrivete per tempo Ferragutti, Borgospesso. 15. 4127

MANCATO MATRIMONIO vendo salotto, sala pranzo, elegante camera letto. Via Felice Bellotti 5. 3744

ROMANZI, libri diversi, nuovi, qualunque quantitativo, bloccansi, cassa fulminante. Michele De Clemente, corso Magenta, 10. 2363

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI al presente botteghe ed appartamenti di 3, 4 e più locali. — Corso Lodi, angolo via Adige 1. Comodità moderne e di tram. 2365

AFFITTANSI anche pel presente locali uso industria da mq. 300 a 1000 volendo annessa forza vapore sino a 15 cavalli. Botteghe con retro pel prossimo 30 marzo e 29 settembre appartamenti con tutte le comodità moderne. Rivolgersi fratelli Galimberti Corso Buenos Ayres 2. 3183

AFFITTASI subito camera mobiliata e salotto, 1.o piano. Via Manara 5. 4153

AFFITTASI 29 marzo terreno rialzato, mq. 300 circa locale per industria o deposito macchine. Corso Sempione 19. 3738

AFFITTASI 29 marzo grandioso magazzino interno centro arioso, prezzo conveniente. Rivolgersi Parrucchiere, Verziere 19. 4077

CERCANSI camere mobiliate, ingresso completamente libero. Portone, scale bellissimi. Scrivere Ascoli, Milano. 4430

CERCASI piccolo negozio corso V. E. Offerte cassetta 87 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4413

CERCO 2 belle camere vuote, per Pasqua, nei dintorni di p.a Venezia - Monforte. A. B. posta Milano. 4403

CERCO in affitto per una o più estati villetta in buona posizione a Brunate. Eventualmente tratterei anche per l'acquisto. - Scrivere cassetta 73 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4335

Vendite e cessioni.

BOCCOLE con splendidi solitaires venderebbonsi 3500. - Camussi, corso Venezia 89. 4364

CAMERA matrimoniale elegante, tavolo, vendesi occasione. Portinaia, corso Venezia 71. 4454

COLLEGIO maschile avviato, provincia Como, cederebbesi. Scrivere: Istituto Provvedimento, Milano. 4387

FOTOGRAFIA bene avviata città importante cederebbesi motivi salute. Rivolgersi Sirtoli, Monte Napoleone 23. 4017

FOTOGRAFIA ben avviata, in posizione centrale di Torino, da rimettere a buone condizioni. Scrivere Alessio 27 posta Torino. 4442

OCCASIONE favorevole cedesi stabilimento fabbricazione registri, notes, copialettere ecc. Escluse lettere anonime. Rivolgersi cav. Galbusera, via Chiossetto 11, Milano. 4423

RICETTA specialità farmaceutica nuovissima vendesi mancando capitale lanciarla. Trafalgar, posta Milano. 4419

VENDESI macchinario da molino, trasmissioni e puleggie, macchina e caldaia cavalli 30 pronto fra quattro mesi. Piazza Mercanti 7. 3740

VILLA grande Brianza, splendida posizione, 100 pertiche fondo, giardino, rustici, vendesi, affittasi. Adatta anche pensione, casa salute. Trattative dirette. Cassetta 91 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4427

Avvisi diversi.

AVVOCATI, Procuratore offresi mite stipendio. Prova gratis. Arminio, posta Torino. 4396

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 23973

CAPITALE privato troverebbe vantaggioso impiego in società industriale per effettuare aumento macchinario richiesto forte domanda sue produzioni. - Offerte Cassetta 39 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4080

CERCASI socio capitale 15.000 impianto succursale casa estera articolo per automobili. Grandi benefici. Scrivere cassetta 86 P presso Haasenstein e Vogler. 4406

CERCO 500 lire per sviluppo azienda restituzione 3 mesi buon interesse. R. A. fermo in posta. 4455

COMPREREI gabbia grande elegante per venti uccelli. Scrivere fermo posta Leone Milano. 4365

FRANCOBOLLI antichi, raccolte, compero, Pezzoni, via Durini, 1, Milano, dalle 14 alle 16. 4350

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione partorienti, segretezza cure famigliari. Viale Romana, 74, Milano. 3376

PENSIONE con camera, volendo sola pensione. Posizione centralissima. Ambiente famiglia distinta. Cesare Cantu 2. 4382

RICCHISSIMA signorina forestiera, desiderosa stabilirsi in Italia, desidererebbe corrispondere, scopo matrimonio, con signore serio, agiato, distinto. N. V. posta Roma. 4295

SIGNORA buone referenze cerca lire mille, restituzione mensile. Serietà, posta. 4006

TATUAGGIO finissimo disegnatore operatore cerco pagando bene. Offerte specificate M. 24 posta Milano. 4317

VENTOTTENNE giovane nubile onestissima, buona - rimasta orfana - sposerebbe subito anche vedovo onesto operaio. - Scrivere S. F. posta, Milano. 4417

23 LUGLIO. Perchè non ti vidi alla mia partenza? Perchè vicino non mi sai compatire? Quanto m'affliggo la tua collera! Non ti bastano le prove del mio affetto? Tuo per la vita. Scrivi tranquillizzandomi. Saluti. 4275

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ASSICURAZIONE Infortuni. — Cercasi praticissimo corrispondente, cognito ramo, bella calligrafia, referenze ineccepibili. Inutile offrirsi senza tutti requisiti, preferirebbesi attualmente impiegato presso importante Compagnia. - Scrivere cassetta 78 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4349

BREVETTATO, premiato tagliatore sarto cerca posto presso primaria casa. Scrivere cassetta 90 P Haasenstein e Vogler. Milano. 4421

CERCANSI ragazze finite per fantasia e per taglio. Piccinina. Bende, 2 Gabrio Casati. 4424

CERCASI apprendista età 14 a 16 anni per studio commerciale. Serie referenze. — Scrivere fermo posta F. D. G. 270. 4431

CERCASI brava e onesta domestica. - Scrivere Maria 17 fermo posta Milano. 4420

CERCASI commesso visitare facile clientela. — Preferito chi dispone bicicletta. Stipendio iniziale 75 mensili. — Richiedonsi ottime referenze. — Scrivere cassetta 65 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4271

CERCASI persona seria pratica visitare clientela privata con scelto campionario biancheria, maglieria, tessuti, ecc. Posizione stabile e lucrativa. Rivolgersi « Casa Germanica » Mestre. 4225

CERCASI personale praticissimo gestioni ferroviario particolarmente controllo tariffe, corrispondenza. Preferibile pensionato, disponga possibilmente cauzione. Offerte dettagliate indicando referenze, pretese. Revisione Trasporti Brescia. 4416

CERCANSI subito abilissime sarte. — De Carli Pietro Verri 20, Milano. 4444

COTONIFICI. Energico ed esperto capo sala filatura, ritorcitura aspatura da 20 in una delle più importanti filature. Certificati e referenze inappuntabili cerca occupazione in qualunque situazione. Scrivere Miletto, via Savona 63. 4404

DATTILOGRAFA provetta cercasi per subito. Preferita chi ha lunga esperienza alla macchina e corrispondenza italiana. Presentarsi alla Comp. del D.r Maclaughlin. Ugo Foscolo 3, città. 4377

GIOVANE aggiusta biancheria o generi diversi a giornata. R. R. 19-13 fermo posta Milano. 4155

MAESTRA sarta cerca posto presso buona ditta. Margherita C. posta, Milano. 4327

PERSONA seria cerca posto come fattorino, esattore, occorrendo cauzione, ottime referenze. Scrivere cassetta 93 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4433

PORTIERE senza figli, cercasi per portineria importante. Scrivere con referenze e stato di famiglia. R. 3000 posta Milano. 4368

SI FA urgente ricerca giovanetto di 13 a 14 anni per studio. Mansioni da fattorino. Rivolgersi Ditta Panzer, via Cusani 9. Piccola retribuzione subito. 4245

SIGNORINA seria, bella presenza, conoscenza lingue cerca posto commessa, kellerina. A. 1900 posta Milano. 4181

SIGNORINA contabile, conoscenza francese, macchina scrivere cerca posto accetta lavori domicilio. - Ada, posta. 4412

SVIZZERO abilissimo contabile, corrispondente tedesco, francese, ancora occupato in Svizzera, cerca posto presso seria Ditta Milano. Miti pretese, ottime referenze. - Rivolgersi Liechti, Fiori Oscuri 15. 4408

SIGNORINA cerca posto commessa, banchiera oppure governo casa presso signore solo. Scrivere F. 113 posta Milano. 4458

TIPOGRAFO compositore cerca occupazione ovunque. Mediocre pratica impressore. Posta Milano Stadler. 4422

TRENTACINQUENNE pratico chimica, fabbrica estratti liquori, cerca posto. Referenze. Scrivere cassetta 88 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4414

UOMO energico attivo ottimo contabile corrispondente con referenze disponibile anche per mansioni differenti. — Scrivere cassetta 94 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4435

UNA fabbrica di calzature meccanica nell'Italia settentrionale, cerca un direttore tecnico. Offerte solo con ottime referenze. Scrivere cassetta 79 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4358

URGONO piazzisti ingrandimont., oggetti casalinghi, tessuti, mobilio. Stipendio e provvigione. — Ulisse Katzemberg, via Piatti 5 Milano. 4246

Importante fabbrica tedesca di pneumatici cerca

agente del ramo

Offerte unter **M. Z.** 7105 an **RUDOLF MOSSE, München.** 4448

Causa trasloco vendo camera piazza o mezza e p ccola sala. — Botti, Corso Ticinese, N. 8. 468

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** Via Cesare Correnti 7, Milano.

MANDOLINI L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. — Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo illustrato gratis.

MALATTIE STOMACO ed INTESTINI
EMINENTI CLINICI ottengono ottimi risultati con le Gocce e Pillole di **KRUMISKA** a base di sostanze vegetali. **L. MELAJ & C. — Milano.**

PORCELLANA resistente al FUOCO **„PIROFILA"** GINORI Via Dante, 5.

La miglior CURA DEL SANGUE colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipato nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA,** Via Torino, 38. 3689

AUTOMOBILI, BICICLETTE,
Macchine cucire
NUOVE, ED AFFINI,
vendonsi a prezzi favorevolissimi causa liquidazione. Dirigersi Hensemberger, Sormani & C. in liquidazione, Via Cappellini, 7 — Milano. 4141

Premiate **CANTINE** Pescarmona Produttore Vini di Costigliole d'Asti
Deposito ed Ufficio: **TORINO-DOCK**
VINI scelti e di qualità superiore per imbottigliare e da pasto

DISPONIBILI:					
Barbera. . brente N.	3900	Freisa. . » »	600	Barolo. . . brente N.	200
Grignolino » »	500	Moscato. . » »	450		
Nebiolo . . » »	400	Da pasto . » »	2500		

PREZZI ECCEZIONALI.

Appendice del SECOLO, 16-17 febbraio — 3

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Così erano ormai trascorsi tre giorni, senza notevoli incidenti...

All'alba, quando la vita laboriosa della giornata ricominciava per i marinai, Seldon, spossato, congestionato, entrava rumorosamente nella cabina che aveva in comune col conte di Chanterive. Questi si destava, e, sbadigliando gli domandava:

— Ebbene, maggiore?... Avete vinto?

Il primo giorno, Seldon gli aveva risposto di sì e si era messo a sfogliare un voluminoso pacco di biglietti di banca.

Ma poi, il secondo giorno, egli era entrato di pessimo umore, e alla domanda del giovane aveva risposto sordamente:

— No... stasera non ho vinto!... Vincerò certamente domani!...

Ma l'indomani, a pranzo, Roberto aveva facilmente compreso, dalla fisonomia e dai modi del suo vicino di tavola, che questi doveva aver perso ancora e non poco...

Tutti, d'altronde, erano nervosi e irritati, quella sera... Si sentiva nell'aria l'elettricità sparsa di un temporale imminente, quantunque il cielo fosse sereno e il mare calmissimo.

L'*Eufrate* navigava lungo la costa della Sardegna...

Fra breve si sarebbe addentrato nello stretto di Bonifacio, per arrivare l'indomani a Marsiglia...

Nella sala da giuoco — per effetto, appunto, dell'elettricità dell'atmosfera, o perchè ogni giuocatore pensava che quella notte di *baccarà* sarebbe stata l'ultima — l'animazione era maggiore del solito, e a quando a quando scoppiavano alterchi...

Sul ponte, si respirava a stento, tanto l'aria era pesante e, Roberto di Chanterive, che stava conversando col capitano, provava una strana, indefinibile sofferenza fisica.

— Eppure, diceva, il cielo è sereno, e la notte si annuncia splendida...

— Sì... sì... splendida! mormorò il vecchio marinaio, con voce sorda.

— Non ne sembrate convinto...

— ... perchè non abbiamo ancora passato lo stretto... In questo momento siamo ancora riparati dalla costa... Ma laggiù all'orizzonte vedo certe piccole nubi che preferirei non vedere... E sapete, signor di Chanterive, che il Mediterraneo è un mare perfido!

Pochi minuti dopo, l'*Eufrate* entrò nello stretto di Bonifacio...

E subito, davanti al bastimento si vide una grande agitazione di onde contrastante singolarmente con la calma quasi assoluta del mare aperto...

— Vedete?... riprese il comandante. Dovremo lottare contro il vento contrario...

Infatti, le raffiche sollevavano già fino all'altezza del ponte la candida schiuma che frangiava le onde, e la schiuma ricadeva in larghe gocce pesanti che bagnavano ogni cosa.

— Ritiratevi, signori! disse il comandante. — Starete meglio nelle vostre cabine che sopra coperta...

— È forse in pericolo il bastimento?

— No... Ma le nuvole che vi ho indicate ci si avvicinano, un temporale violento sta per scoppiare, e fra poco il ponte sarà spazzato dalle onde più alte...

I marinai, infatti, lavoravano in silenzio a preparare il bastimento a resistere alle violenze del vento e del mare...

Il cielo, frattanto, si copriva rapidamente di nuvoloni enormi, e le onde sollevavano a quando a quando il grande piroscafo, per poi lasciarlo ricadere pesantemente.

La burrasca s'annunciava violentissima. Ma l'*Eufrate* era un'ottima nave, l'equipaggio era valoroso ed esperto, e i passeggieri, quindi, non correvano alcun serio pericolo.

Erano già state chiuse con cura tutte le aperture che davano sul ponte, il quale, ad ogni colpo di beccheggio, era percorso e allagato da formidabili cavalloni.

Sarebbe stato molto pericoloso, per un passeggiero, avventurarsi a prua od anche a poppa, dove non rimanevano che i marinai abituati a sfidare le collere e i perigli del mare...

Nelle sale e nelle cabine, frattanto, regnavano, com'è facile immaginare, la paura e lo scompiglio.

I viaggiatori, prigionieri per ordine del comandante, non riuscivano più a star ritti, si urtavano fra loro, subivano scosse terribili in ogni senso, e a quando a quando, dopo aver provata la sensazione d'esser lanciati in aria, provavano quella di sprofondare negli abissi sottomarini...

Le donne piangevano, strillavano... molti uomini, atterriti, domandavano con irritante insistenza se non si potesse lasciar la nave, cercare una via di scampo...

Soltanto nella sala da giuoco nessuno si preoccupava della burrasca e del pericolo...

La partita continuava, accanita, fra una dozzina di giuocatori frenetici che avevano trovato cento mezzi ingegnosi per proteggere le carte e il denaro contro le brusche scosse del rullio e del beccheggio...

Archibald Seldon perdeva, perdeva senza tregua... La fortuna lo aveva definitivamente abbandonato...

Ora, eccitato anche dal molto vino bevuto, egli subiva una di quelle crisi per le quali il giuocatore appassionato sembra impazzito, e si ostina disperatamente a lottare contro la sorte avversa, e s'adira, e bestemmia, facendo, con incredibile audacia, i tentativi più insensati per rivincere ad ogni costo.

Già da parecchie ore, egli era stato « sbancato ».

Il *banco* era stato ripreso, ora, da uno di coloro che lo avevano esaurito, da un levantino che giuocava anche più accanitamente dell'inglese e contro il quale questi « puntava » grossi pacchi di biglietti di banca.

Il levantino continuava a vincere; i biglietti di banca del maggiore Seldon e degli altri giuocatori s'ammucchiavano davanti a lui, che a quando a quando li radunava con un gesto quasi automatico delle sue dita, grosse, cariche d'anelli... e tuttavia singolarmente agili.

Ad un tratto, l'inglese si lasciò sfuggire un grido.

Tutte le sue tasche erano vuote... Non gli rimaneva più nemmeno uno dei pacchi di biglietti di banca di cui erano state piene e che certo avevano costituita tutta la sua sostanza!

— « Banco! » esclamò con voce rauca.

— Oh! oh! fece il levantino. — Ma sapete di quanto è, il « banco »?

— Non me ne curo! Giuocate!

— Fuori la posta! riprese freddamente l'altro.

— « Banco », vi dico!... Si conterà dopo!

Ma il levantino gettò sulla tavola le carte, e disse calmo:

— No... Sulla parola, no...

— Questo è un insulto! urlò l'inglese, alzandosi.

— Volete proprio litigare?... disse l'altro pacatamente, sorridendo.

Fuori di sè, furibondo, sir Archibald Seldon stese le mani verso il denaro ammucchiato davanti al levantino... verso quel denaro che fino a poche ore prima era stato suo...

Allora, tutti gli altri giuocatori gli furono addosso...

Tutti quei levantini, tutti quei semiti dagli occhi lucenti e dai denti bianchi s'atteggiarono a difensori del loro compatriota... che era forse loro complice...

L'inglese non tardò ad essere gettato fuori dalla sala da giuoco e ruzzolò fino alla scala per la quale si saliva sul ponte.

Allora, egli s'aggrappò alla ringhiera, salì rapidamente i pochi scalini, e, giunto

Appendice del SECOLO 16-17 Febbraio

PIETRO DECOURCELLE 153

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La signora di Faugerolles, profondamente commossa interrogò con voce tremante suo figlio, ancora chino sul caduto.

— Ebbene? disse.

Il giovane medico, alzandosi, disse:

— È morto!

Rolanda, allora, s'inginocchiò presso il cadavere di suo padre, e pregò.

. . . .

Gli avvenimenti si successero, poi, secondo le previsioni di Giorgio Davenesle.

Questi, coadiuvato dal suo eloquente difensore, l'avvocato Hubert, che già lo aveva assistito vent'anni prima, ottenne facilmente che fosse cassata la sentenza dei suoi primi giudici.

La revolverata che aveva atterrato l'infame Cartigny, fu considerata come un atto di legittima difesa, e, invece di una condanna, procurò a colui che se ne attribuì la responsabilità un'entusiastica ovazione del pubblico.

Terminato il dibattimento con una sentenza completamente assolutoria, una folla enorme, plaudente, circondò e seguì la carrozza di Davenesle.

Questi, indicibilmente commosso, abbracciava piangendo sua figlia che era uscita con lui dalla sala delle udienze, e mormorava:

— Per te... specialmente per te, desideravo tanto che scoccasse alfine quest'ora benedetta... Ormai, potremo essere veramente felici!...

L'indomani, Davenesle ebbe un lungo colloquio con Savignol, al quale domandò anzitutto:

— Che farete, ora?

— Davvero, non lo so! rispose l'ex commediante, impacciato. — Nonostante la mia tardiva vocazione pel mestiere del galantuomo, mentirei, forse, se vi dicessi che provo un irresistibile desiderio di guadagnarmi da vivere lavorando!... Che volete? Non ho mai lavorato, e, alla mia età, non è facile formarsi nuove abitudini!

— Vi proponete di restare a Parigi?

— Ah! no, per bacco!... Non mi ci posso più vedere! I *boulevards* fanno orrore, e se penso alle bische, alle corse, agli affari loschi, provo un senso invincibile di nausea... Ma ve lo ripeto, non so davvero come potrei vivere, lontano da Parigi... Ridiventare attore?... Eh! via!... Fui fischiato nelle parti di primo attore giovane, e certo ora, in quelle di padre nobile, sarei fischiato anche più sonoramente!...

— Posso offrirvi di meglio.... disse al lora Davenesle. Ho acquistato recentemente, nei dintorni di Tours, una grande proprietà... Vi sono boschi, prati, coltivazioni e allevamenti da sorvegliare... È un vasto dominio, pel quale avrei bisogno d'un uomo di fiducia... di un... *intendente*. Vi piacerebbe un posto simile?

— Ah! esclamò con entusiasmo l'ex commediante. Me lo domandate?... Vivere in campagna... amministrare dei poderi!... Un mio sogno di gioventù!...

— Accettate, dunque?

— E con gioia!... Sarò felice, come non lo sono mai stato... e saprò essere, ve l'assicuro, un ottimo intendente!...

. . . .

Restava un colpevole da punire.

Alcuni giorni dopo, Giorgio Davenesle si recò da Giacomo Brunemont...

Questi era in preda a mille timori, dopo la morte di Laverdac e la chiusura della bisca di via Blanche... Come avrebbe vissuto, ormai?...

— Malgrado le vostre colpe, malgrado i vostri delitti, gli disse gravemente il visitatore, io non vi abbandonerò, Giacomo Brunemont, perchè ho tuttora, per la memoria di vostro padre, una profonda venerazione...

Al complice di Cartigny, parve allora di sentirsi rinascere.

Raggiante, gonfio il cuore di speranza, balbettò:

— Ah! voi siete generoso, signor Davenesle! Come... come potrò esprimervi...

— Non mi ringraziate! interruppe Giorgio. — Vi dichiaro che se non foste figlio di Antonio Brunemont, vi giudicherei indegno di qualunque beneficio! Ora, sentite, io vi darò centomila franchi..

Gli occhi del giuocatore mandarono un lampo...

— Ma, continuò Giorgio, calmissimo, voi dovrete lasciare la Francia!... Vi lascio libera la scelta del paese in cui, andrete a stabilirvi... e soltanto in codesto paese potrete utilizzare la lettera di credito che vi consegnerò quando partirete.

Giacomo espresse tosto il desiderio di recarsi al Klondyke. Davenesle gli fece osservare che le probabilità di realizzare enormi fortune erano diminuite, laggiù come altrove, ma non disapprovò la sua scelta.

Giacomo partì... Giunto al Klondyke, vi comperò una miniera e si diede a sfruttarla alacremente... Ma uno scoppio di dinamite lo uccise, pochi mesi dopo, e così il piccolo Marcello rimase senza padre...

***

Enrico di Faugerolles ha sposato, naturalmente, sua cugina Dionigia.

Essi vivono felici con Giorgio e con Lorenza.

Anche Rolanda è con loro, e non li lascierà mai. Ella si è dedicata con ardore all'educazione del suo Marcello, che certo non somiglierà al padre...

Clarissa vive ancora nel tranquillo ritiro che Giorgio scelse per lei, e l'opera di rigenerazione iniziata dalla sua figlia sulla sua povera anima traviata sarà presto compiuta.

Ella va dimenticando le colpe commesse, le traversie subite, ... questo dal marito che le ha ... mente perdonato.

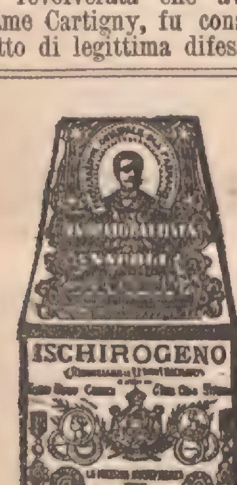
Egli inoltre, soddisfatto dei ... ottenuti, si decise, alcuni giorni ... a rivelare a Dionigia tutto ciò ... non sapeva ancora relativamente ... rissa.

Chi potrebbe dare, con la parola, un'idea della gioia che provò ... giorno, abbracciandosi, la madre e la figlia?...

— Mamma! mia cara mamma! ... morò infine Dionigia all'orecchio ... pentita, arrossendo un poco; ... testi assistere alle mie nozze... sisterai certamente al battesimo...

FINE.

LA MODA ILLUSTRATA ... l'ultimissima moda, per la ... delli tagliati, per la finezza ... e la grande varietà, è il più ... fuso giornale settimanale d'Italia ... Cent. 10 per numero e si da ... Editrice Sonzogno di Milano, in ... per un anno, franco di porto, ... Italia e Fr. 8 — all'estero.



DI FAMA MONDIALE ISCHIROGENO DI USO UNIVERSALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'Ischirogeno

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'Ischirogeno è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infer...

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. Onorato Battista - ... INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.

Concessionarii esclusivi: Per la Republica Argentina Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. - New-York, 388 Broome Street cantone di ...

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsifi...

A Titolo di Saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli Estratti Concentrati e le Polveri per fare tutti i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino Moscato spumante

per sole LIRE 2.50 franco di porto nel Regno (Estero L. 2,90).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosolî, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettera e vaglia all'Officina Chimica dell'Aquila Via S. Calocero, 25, Milano

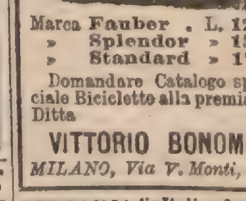
Il vero Cioccolato Santé SAMARANI rinforza lo stomaco. Tavoletta Cent. 10 dappertutto, *Al salone d'Assaggio*, Milano, angolo Orefici-Cesare Cantù: Tazza Cioccolato Cent. 20 Tazza doppia . . » 35

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

Giovanni Conti MILANO Foro Bonaparte, 36.

Ditta all'ingrosso di Amburgo desidererebbe assumere la vendita esclusiva di alcuni articoli di consumo. Scrivere sotto D. B. 816 a Haasenstein e Vogler A. G. Amburgo. 4184

Biciclette Popolari SERIAMENTE GARANTITE



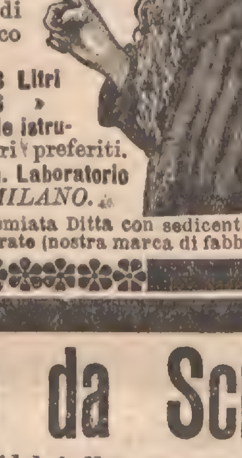
Marca Fauber . L. 125
» Splendor » 150
» Standard » 175

Domandare Catalogo speciale Biciclette alla premiata Ditta VITTORIO BONOMI *MILANO, Via V. Monti, 32.*

BICICLETTE Motociclette « Reliance » eleganti, scorrevolissime. La Macchina più conveniente: Mozzi, pedali Dürkopp, gomme Pirelli, freno cerchione L. 145, garanzia due anni. In più il dono di una bicicletta. Catal. gratis. *Gaetano Garbarini*, Viale Monforte, 28.

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26*, Milano.

Per le Feste



FATEVI I LIQUORI! Tutti possono fabbricarli, senza bisogno di apparecchi o nozioni tecniche.

Per L. 10.50 in Italia (Europa Fr. 12.50) si spedisce un pacco del valore di circa L. 20, per fare 30 bottiglie di Liquori, assortite al proprio gusto. Il pacco entro elegante Cassetta, contiene:
6 FLACONI Estratti per LIQUORI, DOSE 18 Litri
6 » » » » » 6 »
24 Capsule, 24 Etichette, 10 Filtri - Manuale istruzione per tutti i liquori. Scegliere i liquori preferiti. Chiedere Catalogo. Spedire vaglia al Prem. Laboratorio Chimico OROSI, *12, Via Felice Casati, MILANO.*

Non confondere la nostra vecchia e premiata Ditta con sedicenti fabbricanti che sfruttano ad arte il nome del Frate (nostra marca di fabbrica).

MARQUES DE FABRIQUE POSATERIE CHRISTOFLE Argentate su metallo bianco

C C CHRISTOFLE

Fama Mondiale LA VERA ARGENTERIA CHRISTOFLE DI PARIGI

Vendesi in MILANO esclusivamente presso la Società Ceramica RICHARD-GINORI Via DANTE, Num. 5.

IMPOTENZA E STERILITÀ curate nell'ANTICO e PRIVATO ... con splendidi risultati rinforzando mediante ... CORROBORANTI BREVETTATI ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto.

LA STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: emicrania, *stricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, ecc. coll'uso delle premiate pillole Frerichs-Maldifassi Non indeboliscono, non irritano gli ... stivi, nè danno dolori viscerali ... cesso mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 ... Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano ...

La Macchina da Scrivere Ideal

della Società Anonima Seidel & Naumann, Dresda

confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine

NON SOLO TRIONFA MA S'IMPONE

Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano. Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

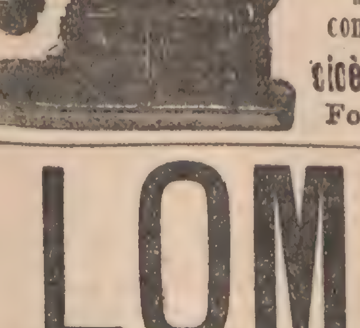
Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

LA MONDIALE per liberarsi dalle numerose richieste che le pervengono, avverte che i suoi eleganti calendari da salotto 1904, quest'anno, saranno offerti in dono soltanto ai compratori d'istrumenti, e verranno spediti, uno per ogni istrumento ordinato da oggi a tutto febbraio 1904. LA MONDIALE Catania (Italia). È la più importante fabbrica di mandolini in tutto il mondo. Cataloghi gratis a richiesta.

CARBURO DI CALCIO Resa oltre 300 litri per kg. Cassetta di 50 Chilogrammi lordi Lire 17,50 franco ... MARIO OLIVARI & C. ... LISTINO ACETILENE GRATIS — ...

MARCA CAVALLO Via Orefici - MILANO - angolo Cesare Cantù Ricchissimo Assortimento di CALZATURE di ogni genere e prezzo della Premiata Fabbrica DI KREBS & C.° in NAPOLI

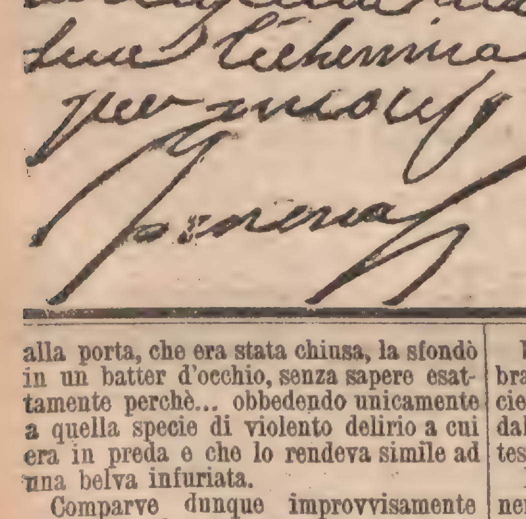
Società Italiana LANGEN & WOLF MILANO



Motori a gas 'Otto, con gasogeni ad antracite, coke o lignite con e senza caldaia consumo combustibile 400 a 600 grammi cioè 2 a 3 centesimi per cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

VINO DI PEPTONA di CHAPOTEAUT, Farmacista ... La Peptona Chapoteaut, stante la sua ... è la sola adottata dal Sig. Pasteur ... attiva che tutti i succhi ed estratti ...

La Peptona è cagionata dalla ... o dallo stomaco stesso in ... della digestione della carne ... Si nutriscono così i malati ... lescenti e tutte le persone anemiche ... di digestioni difficili, che hanno ... per gli alimenti, affete di *febbri*, ... di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, ... *malattie del fegato e dello stomaco* ... 8, rue Vivienne, PARIGI e tutte le ...



LICHENINA LOMBARDI VERA

Il rimedio per eccellenza, di garantita efficacia curativa, sperimentata in cinquant'anni da medici e malati per la guarigione di

Tosse, Catarri, Influenza, Bronchite, Asma, Affanno e simili.

Adottata *per proprio uso* dal Prof. Tommasi, dichiarata *insuperabile* dal Prof. Cardarelli. Evitate le ... rose falsificazioni e le stupide imitazioni; chiedete sempre la VERA e vi guarirete. Così attestano i Pro... nomo, Semmola, Ramaglia, Tesorone, e milioni di guariti.

Costa L. 2 in tutte le farmacie, per posta in tutto il Mondo si spedisce per L. 2,50 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 345 bis ...

alla porta, che era stata chiusa, la sfondò in un batter d'occhio, senza sapere esattamente perchè... obbedendo unicamente a quella specie di violento delirio a cui era in preda e che lo rendeva simile ad una belva infuriata.

Comparve dunque improvvisamente sul ponte, che era ancora spazzato dalle onde, e i marinai che lo videro cadere, rialzarsi, poi cadere di nuovo, gli gridarono:

— Ritiratevi!... Ritiratevi!... Cadrete in mare, se vi ostinate a voler rimanere sopra coperta!

Ma egli non poteva udire quelle grida... non poteva nemmeno accorgersi della violenta burrasca da cui l'*Eufrate* era stato assalito!... Nell'animo suo imperversava una tempesta ben più formidabile!...

Egli non possedeva più nulla!... Era ridotto alla più assoluta miseria!

E, rialzandosi di nuovo, esclamò:

— Mi hanno derubato!... Derubato!...

In quel momento, un violentissimo colpo di rullio, lo precipitò contro il parapetto.

Nel frastuono della tempesta distinse una voce che sembrava lontana:

— Sciagurato!... Volete proprio ammazzarvi!

— Ammazzarmi?... perchè no?... mormorò egli, tentando ancora di alzarsi. Tutto sarebbe finito!...

E s'alzò di nuovo, e agitò le lunghe braccia, per reggersi in equilibrio, acciecato dal vento e dall'acqua, acciecato dal sangue che gli affluiva tutto alla testa.

In quel momento terribile, non pensò nemmeno vagamente a colei che stava per lasciar sola al mondo, senza asilo, senza mezzi, condannata essa pure a morire di disperazione, di miseria, di fame.

— Sia!... gridò; « banco » contro il il diavolo!...

Come per rispondere alla sua bestemmia, un'ondata enorme, mostruosa, lo assalì improvvisamente, e lo sollevò, lo strappò dal ponte.

I marinai, atterriti, videro e gridarono:

— Un uomo in mare!

. . . .

Ma in quei tragici momenti chi poteva pensare a salvare un uomo solo?... L'*Eufrate*, coi suoi cento passeggieri, col suo numeroso equipaggio, era in pericolo!

Ad un tratto, un rumore sinistro, ben distinto nel frastuono dell'uragano, echeggiò formidabile come un'esplosione, e fu subito seguito da altri più deboli e da scricchiolii spaventevoli in tutta l'ossatura del bastimento.

— S'è spezzato l'albero dell'elice!

— Il timone non funziona più!...

La situazione diveniva terribilmente critica...

Ma i marinai non si scoraggiavano, e rischiavano la vita senza esitare, per salvare i passeggieri e il piroscafo.

Per tre volte tentarono di fissare agli alberi una vela di fortuna, e tre volte il vento violentissimo la rapì, la portò lontano nella notte...

Infine, al quarto tentativo, un uomo, un umile eroe, riuscì a fissarla solidamente, e per poco non fu vittima del proprio coraggio....

Frattanto, veniva improvvisato un timone, con un albero di riserva... Ma il comandante, comprendendo che era impossibile resistere all'uragano, si lasciava trascinare verso la costa.

Che sarebbe avvenuto?...

Il naufragio sembrava ormai imminente, inevitabile...

Comparvero ad un tratto nel buio due luci lontane...

— Il faro di Camarat! gridarono gli ufficiali. — Il faro della Beaumette!... La baia d'Agay è davanti a noi, a nord!

Trascorsa un'altra ora indicibilmente angosciosa, spesa in continui sforzi sovrumani, il piroscafo potè finalmente ancorarsi in un mare meno agitato.

Era salvo!

I passeggieri, in preda al terrore e alla disperazione, sembravano altrettanti pazzi furiosi.

Molti piangevano, gridavano, s'abbracciavano scambiando gli estremi saluti... Alcuni tentavano di sfondar le porte per salire sopra coperta... Acuni eran carichi delle cose loro più preziose... Una vecchia gemeva, appoggiata allo stipite d'una porta, tenendo in braccio un povero cagnolino che latrava sinistramente...

Ad un tratto, la porta del salone si spalancò, e comparve sulla soglia il comandante.

— Silenzio! gridò egli con voce tonante, respingendo quanti gli si avvicinavano. Silenzio!... e calma!... Siamo salvi! Siamo ancorati nella baia d'Agay. Ma l'*Eufrate* non ha più elice nè timone, e non può continuare il viaggio.

« Fra poco, dunque, comincierà lo sbarco dei passeggieri... Qui, v'è un albergo, v'è una stazione ferroviaria... All'alba, passa un treno che va a Marsiglia... Tutti potranno sbarcare in poche ore... Il canotto grande e la baleniera sono rimasti intatti... Le donne, naturalmente, saranno le prime a lasciare il piroscafo, benchè questo non sia più minacciato da alcun pericolo...

In quel momento. mentre i passeggieri commentavano le comunicazioni del capitano e già si dirigevano tumultuosamente verso le cabine per prepararsi allo sbarco, s'udì una voce acuta gridare con accento straziante:

— Babbo!... Babbo!...

Miss Seldon, in preda a un'indicibile ansietà, correva qua e là, da crocchio a crocchio, cercando. chiamando...

— Dov'è... dov'è mio padre?

Il conte di Chanterive si avvicinò al comandante, e disse:

— Non si trova più il maggiore Seldon... Era nella sala da giuoco...

— È stato espulso, in seguito a un violento alterco... disse una voce; — allora, è uscito sopra coperta sfondando la porta della scala...

— Ah! sciagurato!... esclamò il comandante. — È lui, dunque. l'uomo che i marinai hanno visto cadere in mare!

La fanciulla aveva udito.

Un lampo di follia le brillò negli occhi.

— Morto?!... Morto?!... esclamò. — Ah! sono perduta!

E, come fulminata stramazzò al suolo, — mentre quanti l'avevano circondata per un momento s'allontanavano da lei, ferocemente egoisti, dicendo:

— Non doveva uscire!... — Era dunque impazzito!... Andiamo!... andiamo!... — Affrettiamoci a lasciare questa maledetta carcassa!...

. . . .

Roberto di Chanterive era uno scapestrato, ma aveva buon cuore.

Egli solo, nei tre giorni trascorsi a bordo, aveva rivolta la parola a quella povera creatura di cui ... rava, che tutti disprezzavano ... poichè nessuno stimava suo ...

In quel momento critico, ... aveva sentito il dovere di ... un dovere al quale nemmeno ... pensò di sottrarsi.

Come avrebbe potuto lasciare ... aiuto, quella povera fanciulla ... stata fulminata dalla sventura?

Aiutato da una donna ... l'aveva trasportata nella ... stesa nel suo lettuccio.

Interessandosi assai di ... salvataggio, aveva cercato ... dapprima — di rianimarla ... quistare i sensi.

Ma poi, quando gli ... di lei si erano finalmente ... aveva constatato, con vero ... terribile scossa subita le ... febbre violenta.

Quegli occhioni bellissimi ... nel vuoto le strane visioni ... le labbra pallide e frementi ... parole prive di senso...

La povera Mary era forse ... dalla meningite?... Roberto ... Comprendeva soltanto che ... ella era stata presa improvvisamente ... veva essere molto grave ... loso... — e non esitò.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Mercoledì-Giovedì 17-18 Febbraio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13585

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale illustrato della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

13/4 Biblioteca ROMA

Milano, 17 Febbraio

Nel campo socialista

Da parecchi anni non avevamo letto in un ordine del giorno tante affermazioni così strane e paroloni così grossi, come in quello che un rappresentante della frazione socialista rivoluzionaria ha fatto approvare dalla maggioranza dei convenuti al Congresso socialista di Brescia.

Trattandosi di un Congresso che non aveva voto deliberativo, ma semplicemente consultivo e anche vista la poca differenza di numero dei vincitori e vinti, non sarebbe il caso di dare troppa importanza all'impreveduta vittoria dei rivoluzionari; ma tuttavia questo fatto ha un'importanza politica effettiva che giova rilevare.

Il Congresso regionale di Brescia non è che la prova, in proporzioni ridotte, di ciò che sarà il prossimo Congresso generale di Bologna.

Si può quindi prevedere con relativa sicurezza che al Congresso di Bologna i rivoluzionari otterranno una lieve maggioranza come a Brescia, o nella migliore delle ipotesi si affermeranno con una minoranza formidabile e tale da dividere quasi esattamente il campo in due parti, in modo da paralizzare tutta l'azione utile ed efficace del partito socialista, del vecchio partito che accettò l'alleanza coi democratici e coi repubblicani, coi quali condivise le lotte elettorali, che duplicarono le file dell'Estrema Sinistra, e la lotta dell'ostruzionismo che salvò le pubbliche libertà in Italia.

In questa condizione di cose, vale proprio la pena che uomini di buon senso e di grande intelligenza, come Turati e Bissolati, si ostinino a rimanere in un partito che cammina diritto verso l'anarchia, o per lo meno ne adotta i metodi già ripudiati nei precedenti congressi?

Perocchè è evidente che colla votazione dell'ordine del giorno rivoluzionario il partito socialista ha fatto un salto all'indietro, e si è posto nel medesimo ordine di idee in cui si trovava prima della deliberazione del Congresso di Genova — se non erriamo — quando ruppe ogni rapporto politico cogli anarchici.

È così chiara l'incompatibilità fra i metodi e le dottrine professate da Filippo Turati, e i metodi e le dottrine enunziate dal Labriola e da altri, che sarebbe un vero atto di sincerità politica proclamarla fino da quest'istante; tanto più che essa risponde perfettamente al pensiero della minoranza dei congressisti di Brescia, che ad un certo punto ha rinunziato a discutere, sentendo tutta l'inutilità della discussione stessa.

Dividere la propria responsabilità da quella degli energumeni che vorrebbero trascinare il partito socialista su una via in fondo alla quale non ci può essere che la violenza e la conseguente reazione, a noi pare oramai un dovere e una necessità.

I rivoluzionari lasciati a sè stessi, perderanno rapidamente quel poco di autorità che godono di riflesso; e quando le masse illuse si accorgeranno che la « catastrofe finale » annunziata ad epoca fissa è un'utopia; che la « trasformazione della fabbrica capitalista in fabbrica cooperativista » non è cosa che si possa fare dal mattino alla sera al cenno di una bacchetta magica, allora apriranno gli occhi e torneranno al modesto e tenace lavoro di paziente preparazione, di intelligente collaborazione col partito democratico, che oggi vorrebbero abbandonare per seguire alcuni declamatori incoscienti, retori e frasaiuoli che hanno idee arretrate di cinquant'anni, senza alcun concetto positivo delle moderne esigenze della vita sociale.

Alla sua volta, il partito socialista guadagnerà molto dal distacco e potrà tornare alle sue oneste battaglie per la conquista quotidiana di quel poco, che si può strappare a favore dei lavoratori, nel campo della legislazione sociale ed operaia.

In quest'opera, il partito socialista, epurato dell'elemento cosidetto rivoluzionario, avrà alleato il partito democratico, col quale ha comune quel programma minimum che si è perduto di vista, e che sarebbe necessario, utile e doveroso di attuare al più presto.

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

LA RUSSIA IN GUERRA
Cosa fanno e dicono i russi

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Pietroburgo, 12 febbraio.

(*Ignotus.*) L'apatia del popolo russo non si era scossa alle gravi notizie degli ultimi giorni che già facevano prevedere sicura la guerra. I teatri erano pieni come il solito nei caffè *chantants* e in tutti i ritrovi notturni, dove i russi che possono spendere si divertono nel loro modo speciale, si osservava la solita vita spensierata.

L'attacco improvviso notturno a Port Arthur ha finalmente scosso i nervi di questa gente che ha un po' del fatalismo degli orientali.

Sapete cosa credevano i russi? Si sentiva parlare dappertutto così: Certamente i giapponesi non avranno il coraggio di attaccarci, essi cederanno e non ci sarà guerra.

Così la pensava anche lo czar, il quale faceva a destra e a sinistra dichiarazioni di pace. Ma lo czar propone e il granduca Wladimiro insieme al granduca Alessandro dispongono! Questi erano guerrafondai fin dal principio e ad essi si univano i generali più vecchi e anche Pobjedonoszeff, il procuratore del Santo Sinodo. Nicola non era neppure informato di tutto. Gli facevano credere alla possibilità di un accomodamento mentre già stava per scoppiare la guerra.

Il ministro russo sapeva già da mesi e mesi che il Giappone si preparava e che la guerra la voleva assolutamente. La Russia non potendo e non volendo a nessun costo sgomberare la Manciuria dopo avervi costrutta la ferrovia, doveva anch'essa prepararsi e... non l'ha fatto.

La sera della rottura delle relazioni diplomatiche lo czar era all'Opera. Il pubblico lo salutò con grandi ovazioni bellicose. Ma egli sorrideva, persuaso ancora che la guerra non ci sarebbe stata. Non era ancora informato di niente.

Rientrando al palazzo d'Inverno trovò il ministro della Guerra, Kurotpatkin, l'eroe di Plewna, che lo aspettava. Il ministro gli comunicò in nome di Lambsdorff la grave notizia che doveva comparire la mattina dopo, nel *Messaggero dell'impero*. Lo czar rimase colpito dolorosamente, la czarina pianse. Ogni speranza era ormai svanita e cominciarono le preghiere per la vittoria della « santa Russia ».

Nella cappella del palazzo d'Inverno si raccolse l'intera corte e innalzò al Dio ortodosso i suoi fervidi voti. Nella cattedrale

Lo czar si reca alla cattedrale per invocare la vittoria.

altro ufficio divino. In tutte le chiese di Russia per ordine del santo Sinodo preghiere sovra preghiere. Il russo in chiesa diventa un individuo curiosissimo. Vedete eleganti dame e ganimedi inguantati di fresco misurare colle ginocchia tutto intero il pavimento, vicino al proletario cencioso e sucido che si fa il segno della croce sessanta volte al minuto. Gioie e sventure fanno ridestare nel russo il fervore religioso come nel maomettano.

Nello stesso tempo cominciò a sfogarsi nei giornali — con violenti articoli contro i « gialli barbari « contro gli « asiatici prepotenti » — e in istrada con violenti dimostrazioni, l'umore bellicoso dell'orso bianco. Poveri giornali! Alcuni furono già ridotti clandestini dalla proibizione della vendita in istrada per aver pubblicato supplementi con notizie « false » dal teatro della guerra. Le notizie « vere » sono solo quelle del *Nowoie Wremja*, che pubblica oggi la sconfitta completa della flotta giapponese a Port Arthur con sei navi giapponesi affondate. Poichè — curiosissimo fatto — i grandi giornali russi si fanno telegrafare le notizie della guerra... dall'estero, cioè da Berlino, da Parigi, da Vienna e da Londra. Non occorre dirvi che la massima parte dei telegrammi viene confiscata.

Non passano che vittorie russe: è quindi logico che si sia sino adesso lasciato passare quasi niente. La maggiore dimostrazione popolare è stata fatta oggi nel Prospect Newski e davanti al palazzo d'In-

Prospect Newski.

verno. Una folla curiosamente mista di ricchi e poveri, di uomini, donne e ragazzi, di studenti, mendicanti, professionisti e ricchi signori preceduta da bandiere, cantò a capo scoperto l'inno nazionale russo, gridando a intervalli: *Viva lo czar! Viva la santa Russia!*

Lo czar pallidissimo e la czarina stanca di emozione si affacciarono al balcone. Fu una esplosione di colossale entusiasmo, una urlata selvaggia indescrivibile. La folla si è recata quindi all'ambasciata di Francia, dove proprio in quel momento c'era riunione di personaggi politici. Si cantò la Marsigliese.

L'ambasciatore si presentò al balcone col ministro della guerra e altri personaggi russi, fra altissime grida, di — « Viva la Francia! »

La dimostrazione ostile all'ambasciata inglese non poteva mancare. Fischi e urli. La polizia però cacciò indietro la folla. L'ambasciata era circondata da tre cordoni di « detectives », che sono i meno amabili poliziotti del mondo dopo quelli turchi. L'odio contro i giapponesi ha esplosioni curiosissime.

Un negozio di oggetti cinesi e giapponesi dovette venir chiuso.

Ieri sera al « Petit theatre » il pubblico fischiò l'operetta *Geisha* fra urli di indignazione.

Si lanciarono uova marcie agli attori. La polizia sgomberò il teatro e proibì la continuazione delle rappresentazioni.

In mezzo a tutta questa balda emozione bellicosa, è facile però intravedere su tutti i volti la angoscia.

Come finirà la guerra incominciata così male per la Russia?

Tutto dice che non furono fatti i preparativi indispensabili.

Le navi non hanno sufficiente carbone, e non vennero neppure ammucchiate in Manciuria le provvigioni indispensabili per una campagna che si presenta lunga e difficile. La colossale ferrovia transiberiana della quale si cantarono tante meraviglie è pessima. Ha un binario solo: le stazioni sono a una distanza enorme una dall'altra. I macchinisti hanno persino da lottare colla penuria dell'acqua!

La Russia quindi si trova di fronte ad una difficoltà enorme.

Quanto tempo ci metterà a lanciare in Corea quattrocentomila uomini? Ormai è certo che la Russia non ha più di settantamila uomini ai confini della Manciuria.

Intanto i Giapponesi sbarcano in massa in Corea e fra poco un forte esercito di centocinquantamila uomini si concentrerà al nord per attaccare i russi. Le flotte russe di Port Arthur e di Wladiwostok difficilmente potranno impedire gli sbarchi giapponesi in Corea. Il rinforzo navale dal Baltico (quindici navi) arriverà troppo tardi. E già una flotta giapponese lo aspetta per affrontare la lotta sulla punta settentrionale dell'isola di Formosa. Qui si attende con ansia indicibile notizia delle truppe. No, no: non è ancora detto che il Giappone sarà schiacciato, per quanto si dica e si ripeta qui che anche se la guerra dovesse durare anni, bisogna che finisca colla vittoria della Russia.

L'imperatore e l'imperatrice del Giappone

L'imperatore del Giappone Mutsu Ito è nato il 3 novembre 1852. Egli è il primo imperatore che l'abbia rotta colla tradizione feudale della sua stirpe ed abbia largito una costituzione.

Tuttavia, per il popolo, egli non è un uomo ma un discendente della divinità, anzi, un Dio incarnato, e la sua persona è sacra come quella della dea onde ebbe principio la sua stirpe. Il popolo non proferisce mai il suo nome per non commettere un sacrilegio, ma designa il sovrano con una circonlocuzione « colui che gli dei ci inviarono ».

Mutsu Ito è del resto di costumi semplicissimi. All'aspetto non è bello: ha il tipo mongolico spiccatissimo: la barbettina napoleonica rada e irta, i capelli lisci, gli zigomi sporgenti, la statura un po' superiore alla comune di sua razza. Parla solo il giapponese: ha studiato molti anni il francese e l'inglese, ma non ha mai potuto impararli.

La sua giornata scorre tra il lavoro e lo *sport*. Si alza per tempo, legge i giornali, esamina i documenti e legge dei romanzi. L'imperatore non indossa la divisa se non quando si presenta in pubblico.

In casa veste alla giapponese, così come sono decorati alla giapponese tutti i suoi appartamenti.

L'imperatrice si chiama Hakuro, che vuol dire primavera.

Ha due anni di più del marito. È una creatura buona, colta e devota e veste all'europea. Abolì l'uso delle donne giapponesi di radersi le sopracciglia e di tingersi le labbra. L'imperatrice non parla che il giapponese, è una ricamatrice valorosissima e dipinge con grazia. Ebbe un solo figlio il quale è morto. L'erede del trono giapponese è figlio di una concubina dell'imperatore, il quale ne ha parecchie.

La battaglia imminente.

I rinforzi russi e giapponesi.

Ci telegrafano da Londra, 16:

(B.) Un telegramma da Tientsin al *Central News* dice che duemila soldati russi occuparono Niuchwang tra Mukden e Port-Arthur; questa notizia, se è vera, è importantissima; i russi tenterebbero così di prevenire lo sbarco dei giapponesi.

Infatti pare indubitato che la flotta giapponese si trova nel golfo del Pecili onde proteggere lo sbarco dei giapponesi sopra la costa orientale di Liao-Tung, al di là di Port-Arthur.

Quivi, secondo i critici militari inglesi, si avrà la prossima battaglia.

Anche da altre fonti si accenna ad un probabile sbarco del Giappone a Niuchwang.

Un altro telegramma da Tientsin allo *Standard* reca che, nello scontro, ieri segnalato, otto navi russe sarebbero state abbandonate e dieci sarebbero state catturate presso Dalny dalla squadra giapponese.

Un telegramma da Cefù annunzia l'arrivo da Irkust di 60,000 uomini; la flotta russa si dirige verso la Corea, ovvero verso il sud del Giappone allo scopo di bombardare il porto più prossimo.

Lo stesso telegramma, da accogliere con riserva, dice che le due navi russe danneggiate nel primo combattimento a Port Arthur, sono state riparate ed hanno raggiunto la flotta.

Un telegramma da Seoul annuncia che il Giappone ha acquistato parecchi edifizi per accasermarvi le truppe.

Le linee telegrafiche sono tagliate in tutte le direzioni.

La mobilizzazione giapponese si è effettuata regolarmente. Trecentomila uomini sono pronti ad entrare in campagna.

A Chemulpo i giapponesi avrebbero sbarcato 20,000 uomini.

Il *Times* ha da Tokio che un vapore tedesco con destinazione a Port Arthur è stato sequestrato a Jokohama.

La situazione di Port Arthur

Telegrafano da Pietroburgo, 16:

Alexcieff in data 15 corr. annuncia che secondo informazioni telegrafiche del capo della squadra degli incrociatori russi, capitano Reitzemtein, gli incrociatori distrussero un battello a vapore giapponese non lungi dall'istmo di Sangarien. Gli stessi incrociatori tennero per tre giorni il mare, mentre imperversava una forte tempesta, con nove gradi sotto zero e una bufera di neve senza incontrare i giapponesi.

Il generale Pelug telegrafa da Port Arthur in data del 15:

Ieri la situazione a Port Arthur era invariata. Si dice a Fuken che i giapponesi preparino uno sbarco a Tsinvendao

Dalla guardia della frontiera è pervenuta l'informazione che ieri presso la stazione di Schahefù si scorgeva sulla strada postale di Sinuvintine una pattuglia di cavalleria che a giudicare dall'uniforme doveva essere giapponese. L'identica informazione pervenne anche dalla stazione di Sujatan.

Come risulta dalle ricerche fatte nella rada di Tadingù non si trovava alcuna corazzata giapponese.

I giapponesi fanno fuoco su una nave tedesca.

Si ha da Pietroburgo, 16.

Un telegramma da Port Arthur del 15 febbraio spedito dal corrispondente dell'*Agenzia Telegrafica Russa* trovantesi presso il quartiere generale di Alexeieff reca:)

Le navi da guerra giapponesi fecero fuoco sull'incrociatore tedesco *Hausa* dovente recarsi a Port Arthur per imbarvi dei sudditi tedeschi e al cui bordo trovavansi anche donne e fanciulli russi.

Il governo giapponese informò il ministro cinese, che se la Cina proclamerà la sua neutralità, egli dovrà prendere provvedimenti sulla sicurezza delle frontiere, e rinforzare la sua guarnigione presso la grande muraglia.

Durante l'attacco di Port Arthur, 3 torpediniere giappponesi affondarono.

I giapponesi arrestati a Port Arthur.

Da Washington giunse il seguente telegramma:

Il ministro del Giappone chiederà i buoni uffici di Hai per ottenere che la Russia liberi un centinaio di giapponesi rifugiati a Port Arthur che andrebbero a Chefu con un vapore inglese.

Nei circoli navali si considera che la detenzione dei giapponesi è una necessità militare perchè i liberati potrebbero informare sulle fortificazioni.

Navi russe nelle acque giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 16:

Telegrafano da Tokio al *Petit Parisien* che comparvero nel mare del Giappone delle navi russe, provenienti probabilmente da Wladiwostock.

Queste navi si avvicinano a Tsushima, causando grande emozione.

Si smentiscono varie notizie sensazionali, compreso l'affondamento di tre torpediniere russe per equivoco.

Speculazioni di Borsa.

Parecchi grandi finanzieri preparano un sindacato per sostenere la rendita russa, che continua a ribassare.

Lo czar contro i giornalisti.

Ci telefonano da Parigi, 16:

(E.) Telegrafano al *New York Herald* da Pietroburgo che lo czar emanò ordini rigorosissimi perchè lo stato maggiore dell'esercito non comunichi notizia alcuna sulla guerra, ai giornalisti.

Ciò spiega il silenzio ufficiale per non pochi degli scontri annunziati e che non furono confermati.

Nicola II è indignatissimo contro la stampa inglese e americana.

I turchi in favore dei giapponesi.

Il *Temps* ha da Costantinopoli che in presenza di manifestazioni ostensibili a favore del Giappone nei circoli ottomani, il sultano ha pubblicato un iradè ordinante di astenersi dal rallegrarsi per le disfatte dei russi.

Il contegno incivile della Russia.

Telegrafano da Londra, 16:

Nei circoli commerciali e marittimi regna viva irritazione contro le autorità russe della Manciuria le quali trattengono senza apparenti motivi tutte le navi mercantili che si trovano a Port-Arthur ed a Dalny. Queste navi hanno portato colà un carico di carbone prima dello scoppio della guerra, ora vorrebbero ripartire. Non si sa bene quali ragioni le autorità russe oppongono alle domande di partenza ma sembra che si debba al fatto che in causa alla fuga di molti cinesi da Port-Arthur, siano mancate braccia per scaricare le navi; quindi si crede che si voglia ritenerle fino a scarico compiuto.

I giapponesi continuano a far preda di tutte le navi con bandiera russa ovvero prese a nolo dai russi per il trasporto dei materiali da guerra a Vladivostok, ovvero a Port Arthur.

Il Lloyd conferma la cattura di 6 navi norvegesi.

Lo *Standard* ha da Mosca che le Banche russe si rifiutano di emettere chèques sull'estero o di emettere monete russe in oro. I richiedenti sono indirizzati alla banca imperiale di Stato, la quale si trova imbarazzata a far fronte alla situazione. Si attende qui un nuovo deprezzamento del rublo ed alla borsa i titoli precipitarono con vertiginosa rapidità.

La neutralità della Cina.

Ci telefonano da Londra, 16:

Si ha da Pekino, 16:

La Cina ha ordinato ai vicerè ed ai governatori di mantenere l'ordine, di proteggere i beni degli stranieri e dei missionari e di impedire lo spargersi di voci malevoli.

Il governo ha avvertito il corpo diplomatico che non si considerava responsabile del mantenimento della neutralità sopra territori sempre occupati da una potenza estera.

Chiacchere del Dottore

L'igiene dei nevrastenici.

È terribilmente complessa, difficile e delicata: poichè tocca da vicino una quantità di problemi, di ragioni e di cause non facili a risolversi o a valutarsi, poichè la lotta per la vita che a tutti si impone nell'ora attuale di attività febbrile e di smisurati desideri travolge spesso nelle sue spire vertiginose anche i più forti, senza lasciar loro il tempo a riflettere.

Per questo la profilassi della neurastenia è più il sogno teorico di alcuni dottrinari isolati che la convinzione di quei medici che vivendo nel mondo a contatto con tutte le cause incessanti della debolezza nervosa imparano a misurarne l'enorme importanza in confronto alla molto relativa resistenza dell'individuo.

Succede qui quello che molto spesso avviene non solo in medicina, ma ogni volta che l'individuo vien studiato in rapporto a delle cause che sono per la loro natura immutabili; siccome non possiamo agire immediatamente sulle cause nel senso di paralizzare del tutto l'azione che è — in un certo senso — fatalmente stabilita (non è più possibile, ormai, di camminare a ritroso lungo la vita della civiltà), dobbiamo rendere il nostro organismo atto a vivere, senza ammalarne, nel mare burrascoso della nostra esistenza dell'oggi

La modesta diligenza che camminava a piccole giornate sulle vie ampie del buon tempo antico — scriveva il Callerre — è l'immagine fedele della vita d'allora: il treno rapidissimo che fa cento chilometri all'ora è il simbolo della nostra vita a tutto vapore.

Noi non viviamo solamente troppo presto, noi viviamo troppo. L'uomo moderno è sempre — per dir così — in imminenza di strapazzo: noi ci strapazziamo per crearci una posizione, per guadagnare del denaro, per vincere una quantità di piccole lotte quotidiane e ci strapazziamo pure sotto pretesto di piacere e di riposo.

Se una profilassi della debolezza nervosa esiste, essa deve essere diretta a preparare l'individuo ancor giovane alle lotte dell'età matura, a fornirlo di tutti quei poteri di resistenza che gli saranno indispensabili per resistere all'urto di tutte le difficoltà che lo aspettano. Di qui la grande importanza dell'educazione fisica e psichica dei fanciulli ai quali dovranno essere dirette le cure più vigili perchè diventino veramente degli uomini forti e consapevoli dei loro doveri e delle responsabilità e non dei pallidi esseri curvi sotto il peso di un mal digerito sapere.

L'educazione del bambino deve essere basata sopra tutto e innanzi tutto, sull'esercizio fisico. Massimo d'Azeglio ha lasciato scritto che annoiare i bambini è commettere un delitto. E la noia è prodotta nel bambino principalmente dall'essere costretto ad occupazioni sedentarie e sproporzionate all'energia delle sue facoltà intellettuali.

È passato il tempo in cui il lavoro fisico era tenuto in dispregio; oggi l'esperimento è la base della vita, è l'anima, è la condizione del progresso.

Il vero sistema di educazione — anche secondo lo Spencer — è quello che si basa sull'esperienza delle reazioni naturali.

Proust e Ballet consigliano di allontanare i fanciulli predisposti alla nevrastenia dalle grandi città.

Bisogna limitare il lavoro di scuola, servirsi, in modo razionale e non puramente coreografico, come si fa pur troppo assai spesso, della ginnastica, prescrivere le passeggiate, l'idroterapia, un regime dietetico, sano ed ordinato.

Ma sento che il lettore ha voglia di pormi una pregiudiziale: la neurastenia guarisce? Alla quale rispondo subito: si guarisce, purchè si tratti della vera e propria neurastenia, non di qualcuna di quelle forme morbose psichiche il più delle volte a base credo, degenerativa alle quali si dà il nome di neurastenia precisamente come si classificano sotto il nome di influenza molti catarri laringei o bronchiali che coll'influenza nulla hanno a vedere.

La neurastenia vera è propria, intesa nel senso di un semplice esaurimento del sistema nervoso guarisce e quasi sempre perfettamente, purchè sia curata in tempo e con mezzi opportuni.

Ma il lettore ha anche il diritto di chiederci quali sieno, nel gran numero, le cure serie, scientificamente provate a cui egli possa ricorrere dato il caso sfortunato — *quo l Deus avertat* — che egli pure abbia a divenire una vittima della « malattia della civiltà ».

Le cure principali della neurastenia si possono distinguere in tre grandi gruppi: cure psichiche, dietetiche e fisiche, ai quali si può aggiungere un ultimo gruppo d'importanza assai minore che comprende le cure farmaceutiche.

Non è certo il caso di negare qui la grande importanza delle cure dietetiche: certo però se ne è esagerato il valore e sopra tutto si è abusato nella loro applicazione.

L'importante è di ritenere che pel neurastenico occorre una dieta abbondante, a pa-

---

Appendice del SECOLO, 17-18 febbraio 7

Giorgio Ohnet

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Quanta indulgenza per me, sospirò Eva, e quale severità per Derstal.

— L'amate troppo, riprese incollerito Laviron. S'egli vi chiedesse d'andare a New-York per cantarvi la sua cattiva opera, sapreste seguirlo, lasciando Parigi, i vostri ammiratori ed il vostro teatro?

Eva, con un gesto di dolore:

— Ohimè, ciò che io temo, ora, è che egli mi domandi questo; e chinata la testa, le lacrime le rigaron le guancie.

Laviron, pallido di commozione, le sopracciglie aggrottate, la guardava, arrotolando una sigaretta: poi prese a camminare per la stanza, stizzoso, d'un passo irregolare.

Passò breve tempo ed Eva, levatasi, prese il critico per mano, lo forzò a guardarla, e con voce tremante:

— Laviron, promettetemi che qualunque cosa succeda, voi non attaccherete mai Oliviero.

Egli non rispose e cercò di volgere altrove il capo.

Ella riprese:

— Dopo quanto d'ammirevole avete scritto di lui e che gli valse la consacrazione definitiva, il metterglisi contro corrisponderebbe ad abbatterlo e darlo in mano ai suoi nemici, i quali lo trascinerebbero nel fango. Promettetemi che giammai lo farete.

— No, no, gridò furiosamente Laviron, io non prometterò punto.

« Dopo avere, per lui, soffocata la vostra coscienza, pretendete che io traffichi la mia? Egli è stato troppo felice ed ora bisogna che ne renda conto.

Eva osservò il critico, e le sembrò di discernere nelle sue violenti parole altra cosa all'infuori dell'indignazione dell'artista, e quasi l'aspra gelosia d'un uomo segretamente innamorato.

Ella si ricordò di tutte le lodi, di tutte le adorazioni, di tutti gli entusiasmi di Laviron e cominciò a comprenderlo meglio.

Derstal era stato caro al vecchio scrittore perchè completava la figura artistica della cantatrice.

Ciò che Laviron amava in Oliviero, era ancor lei, Eva; ed il suo furore espresso così rudemente era fatto dell'indignazione di veder Eva tradita, e, conseguentemente, d'esser caduto, per lei, egli stesso nell'inganno.

Un sentimento d'affettuosa pietà le calmò il cuore; il suo bel viso si rischiarò e volgendosi a lui, sorridente:

— Suvvia, disse dolcemente, non bisticciamoci. Accomodatevi, accendete la sigaretta, ed ascoltatemi.

« Vi canterò un brano di Mozart, per voi, per voi solo.

Egli obbedì, vinto.

Eva si assise al pianoforte, preludiò, e colla sua voce sonante e calda, intuonò il bel recitativo di donna Anna.

Laviron, gli occhi assorti in alto, avvolto nel fumo azzurrastro della sua sigaretta, aveva dimenticato i proprii rancori.

III.

— Signor Derstal, ascoltate questa romanza di mio fratello. Ha vero ingegno Arrigo, voi lo sapete...

Abbigliata per il ricevimento, i bei capelli rialzati sulla nuca, come casco nero, la signorina Brandon s'era assisa al pianoforte, nel salotto della madre, e scorrendo un foglio di musica, aveva cominciato a cantare.

— Ve ne prego, signorina Susanna, permettete che v'accompagni.

Le tolse di mano il manoscritto e lettolo freddamente, crollò lievemente il capo; poscia restituendoglielo, disse:

— Eccomi a voi.

Ella con voce infantile, si mise a cantare la piatta e pretenziosa romanza di Arrigo, sforzandosi di immettervi intenzioni d'arte, levando gli occhi con aria languida per susurrare: « Because y love you! Ah!... ah!... ah!... Because y love you! »

Derstal segnò un accordo risuonante sul finale e volgendosi all'americana:

— Cantate tale pezzo deliziosamente...

Ella arrossì di piacere.

— Ma, voi, signor Derstal, quale accompagnamento avete fatto! Non è quello che mio fratello ha scritto.

Egli si pose a ridere:

— Eh! l'ho improvvisato.

— Dio mio, com'era bello! E non potreste, seduta stante, scrivere sul pezzo quanto improvvisaste? Arrigo ne sarebbe felicissimo.

— Il suo accompagnamento basta, ribattè Derstal con indifferenza. Volli semplicemente lasciarvi sott'occhi il brano che cantavate, affinchè non vi curvaste sul pianoforte... La musica manoscritta è così difficile a leggersi! Al Conservatorio è uno tra gli esercizi più temuti, nei concorsi, e i più abili vi si perdono.

Il dialogo fu interrotto dall'ingresso della signora Brandon.

— Ah! eseguite musica con mia figlia, signor Derstal? Quanta fortuna, Susanna, nel ricevere i consigli d'un maestro...; saprete almeno approfittarne?

— Il signor Derstal non mi dà consigli, replicò gaiamente la giovanetta; non fa altro che complimentarmi. Sono sicura ch'egli pensa che io ho milioni in gola, come si dice delle grandi cantanti... ma sono i milioni del babbo.

— Siete pazza Susanna!... Scusatela, signor Derstal.

« Certamente non guadagnerete una fortuna con la vostra voce. Sarebbe una sventura se voi possedeste i magnifici mezzi che permettono ad una donna di giungere alla notorietà con il proprio ingegno! Voi, proprio, non ne avete bisogno! Convien meglio che tali doni ammirabili appartengano ad un'Eva Brillant.

Derstal trasalì, un lieve rossore gli colorò le guancie, ma non volle rilevare le parole della signora Brandon. Sembrò che esaminasse attentamente il brano di musica scritto dal giovanotto, poscia deposto il foglio su il pianoforte disse:

— Per uno che non ne fa un mestiere, non è del tutto malaccio.

— Suvvia, aggiunse miss Brandon ridendo alla più bella; mio fratello è relegato proprio, al pari di me, nella categoria dei dilettanti ben dotati...

« Fortunatamente il babbo si è da lungo tempo incaricato di procurarci, con le officine di Cincinnati, la sicurezza del vivere.

— Ecco, signorina, accennò tranquillamente Oliviero, è la cosa indubbiamente più sicura.

Gli invitati, nel frattempo, arrivavano e madre e figlia lasciarono Derstal per fare gli onori di casa.

Da quando il compositore aveva messo piede nel palazzo dei Brandon, i quali ne l'avevano per così dire obbligato in una *soirée* della melomane marchesa di Larsay, l'intimità s'era prontamente stabilita fra lui ed i ricchissimi americani. La fine grazia di Derstal aveva conquiso completamente la signora, la quale sintetizzando in una sola frase le proprie impressioni, s'era così confidata con il proprio amico Harvey:

— Ci si attacca specialmente a lui in quanto, lasciandolo, non si è mai sicuri di rivederlo.

L'incertezza, per simil gente, cui la strapotenza dei milioni, dà, normalmente, una sicurezza completa, era stata il più attivo degli eccitanti.

S'erano gettati su Derstal e in casa propria gli avevano innalzato un altare: alle loro riunioni si giurava su Derstal.

I gusti estetici del figlio Arrigo, che si piccava di sembrar uomo superiore, non avevan poco contribuito ad assicurare l'influenza del giovane maestro.

Il fratello di Susanna era uno *yankèe* flemmatico, concentrante nel proprio cervello tutta l'attività della sua razza: scriveva poesie, dipingeva e componeva musica: il tutto con egual insufficienza. Ma queste attitudini disparate avevano a

sti ripetuti e leggieri, composti sopratutto di latte, burro, uova, legumi ben cotti, poca carne (la carne, come diremo un giorno a proposito dell'igiene dell'alimentazione è un forte eccitante del sistema nervoso), poco vino, punti alcoolici.

Naturalmente il regime dietetico varia a seconda dei sintomi presentati dall'ammalato.

L'educazione razionale del sentimento e della volontà deve essere praticata con ogni cura: disciplinare la vita affettiva, abituare a far fronte agli ostacoli senza scoraggiarsi, temprare validamente la volontà, ecco l'oggetto principale dell'educatore moderno. Certo, più che la scuola, è l'ambiente domestico che esercita maggiormente la propria influenza sull'affettività, sui sentimenti e sulla volontà: la scuola e la vita sociale, come ha brillantemente dimostrato colla sua solita genialità il Morselli, sembrano influire piuttosto sulla intelligenza e sulla riflessione.

Il compito educativo della famiglia è dunque assai grande: bisogna sopra tutto insegnare a volere, a perseverare poichè una volontà forte e perseverante, affermano ancora Proust e Bellet, è in antagonismo colla neurastenia.

È da sperarsi che il nuovo indirizzo educativo che accenna finalmente ad entrare nella famiglia e nella scuola possa riparare, con una savia igiene fisica e psichica, al decadimento della razza e preparare all'avvenire delle giovani forze di tutto punto armate alla lotta.

***

Ma il nemico è già entrato in casa: l'individuo che non ha potuto resistere colla solidità dei propri nervi alle difficoltà, alle amarezze, ai disinganni della vita, è divenuto neurastenico, sfiduciato in tutto, incapace di prendere una decisione, incerto e pauroso... Che cosa gli resta a fare?

Deve, cedendo alla convinzione intima della propria coscienza, abbandonarsi definitivamente alla disperazione, visto che, secondo lui, per la sua malattia non c'è rimedio o deve esporsi ad esperimentare (vittima rassegnata ed incosciente!) tutte le preparazioni miracolose che cavandogli di tasca dei buoni quattrini, gli promettono sulle quarte pagine dei giornali una guarigione rapida e sorprendente?

È veramente triste la condizione di questi poveri « sperduti nel bujo » pei quali la malattia stessa implica una serie di incertezze, di perditempi, di errori nel metodo di cura.

I ricchi passano da una celebrità medica all'altra, da un sistema di cura a quello diametralmente opposto senza trovare requie, i poveri formano quella falange di anime in pena che popolano le ambulanze, che tormentano le famiglie ed i medici colla narrazione delle loro sofferenze continue, delle loro paure straordinarie...

La cura di Weirt-Mitchell (i nostri lettori ricorderanno d'averla veduta annunciata perfino nell'interno dei trams cittadini!) consiste nella ipernutrizione spinta al massimo grado, congiunta al riposo più assoluto, al massaggio e all'elettroterapia: tale cura, intorno alla quale si è fatto molto rumore, viene ora limitata solo ai casi di estrema denutrizione, poichè nei casi abituali può anzi riuscire di danno.

Le cure fisiche comprendono la climatoterapia, l'idroterapia, l'elettroterapia, il massaggio, la ginnastica medica ecc. ecc. Sono tutte cure che opportunamente applicate possono tornare di vantaggio: ma certamente la parte più importante del trattamento consiste nella cura psichica.

A questo proposito è assai vera una frase di Krafft-Ebinz, il celebre psichiatra viennese: egli asserisce che se è vero sopratutto per la neurastenia il vecchio dettato « che si deve curare il malato e non la malattia », è altrettanto vero che nella neurastenia è il medico e non la medicina quello che guarisce.

Tutte le altre cure possono giovare a condizione che siano opportunamente dirette dal medico e improntate a quella psicoterapia che è il massimo fattore della guarigione dei neurastenici. Noi entreremo un altro giorno in maggiori dettagli riguardo alla psicoterapia parlando della suggestione e del suo valore curativo, ma non possiamo tacere della grande importanza che va data, nella cura della neurastenia, al trattamento psichico, dato il grado considerevole di suggestionabilità di questi malati.

Il medico, prudente ed energico, deve anzitutto rimuovere le cause generali che agiscono sulla psiche, sospendendo o moderando il lavoro intellettuale, allontanando le sorgenti di eccitazioni emotive. Ma la stanchezza psichica va curata non solo col riposo, ma anche con esercizi metodici opportunamente misurati e diretti, e lo sconforto e l'abbandono del malato devono essere vinti con cautela dal medico che diverrà ad un tempo il confortatore, l'amico, il confidente dell'ammalato.

Perciò mentre nei casi più leggeri basteranno le cure solerti d'un medico « che se ne intenda », nei casi più complessi occorrerà che l'ammalato acconsenta a passare qualche tempo in uno stabilimento di cura opportuno, in uno dei così detti sanatori per le malattie nervose, dei quali pur troppo noi non possiamo che deplorare la mancanza. A parte i ricchi, ai quali non mancano modi e mezzi per curarsi, v'è una grande categoria di individui i quali sono tutt'altro che pazzi, ma che sono ammalati nel sistema nervoso e sulla via più facile per cadere in una grave infermità o per divenire anche pazzi se non venga loro procurato il trattamento opportuno in un istituto adatto.

Ora questi ammalati che non possono curarsi nelle loro famiglie, che non sono accolti dagli ospedali comuni, che non vogliono e non devono essere condotti al manicomio, hanno pure il diritto che la Società si occupi di loro, tanto più che il non risolvere una tale questione significa la rovina finanziaria di molte famiglie, numerosi suicidi e l'inguaribilità di molti individui che tornano poi di peso e di carico alla Società, mentre una cura opportuna all'inizio della loro malattia avrebbe potuto guarirli.

È in questo senso e per queste ragioni che noi non disperiamo che anche in Italia, come già altrove, l'iniziativa pubblica e privata abbiano a condurre col tempo all'istituzione di sanatori popolari per le malattie nervose. *M. d. M.*

QUESTIONE D'ONORE

Nel *Bollettino Militare* di sabato 13 febbraio si legge che sette ufficiali del 5º Alpini sono trasferti ad altro corpo. Un giornale milanese, commentando questo fatto, lo collega al caso Terzi, facendolo dipendere da desiderio espresso da quegli ufficiali. Si comprende facilmente che esso è uno strascico intempestivo del caso Terzi, ma quel giornale è fuori del seminato affermando che il trasloco dipenda dal desiderio di quegli ufficiali.

È più nel vero il giorno successivo quando modifica il precedente articolo classificando la disposizione ministeriale come una punizione, essendo sei fra i sette ufficiali « *precisamente quelli che si ingerirono nella vertenza del colonnello Terzi, redigendo in iscritto le dichiarazioni dei noti caporali di sanità.* »

La verità si è che quella disposizione piovve su di essi come fulmine a ciel sereno, perchè dall'opinione pubblica è considerata come una punizione di un genere nuovo ed inesplicabile.

E per capirlo possiamo citare fatti, che, per nostre informazioni, sono esatti, e cioè:

1.º Ad uno di questi ufficiali fu imputata come colpa di avere, (ad un proprio collega già bene informato, e che gli chiedeva se fosse vero essere stato accusato il colonnello), risposto affermativamente;

2º Gli altri 6 ebbero la colpa, se colpa può esservi, di firmare e trasmettere ai loro superiori pel tramite disciplinare, i rapporti scritti dai due caporali di sanità accusatori. Essi non fecero colla loro firma che testificare che le dichiarazioni di quei militari erano scritte e firmate da loro stessi e che non s'erano usate pressioni o lusinghe per ottenerle, — come si deve certamente fare in accuse di tale importanza. E l'inchiesta fatta poi, mise in luce, aggravandoli, quei fatti, tanto vero che ne seguirono il Consiglio di disciplina e la rimozione del colonnello.

Ora a provare che quegli ufficiali agirono con senno, con correttezza e furono ligi al sentimento dell'onore, basterebbe il fatto che non si agì contro di essi per via disciplinare, come certamente ed indubbiamente si sarebbe agito qualora la loro condottaa vesse dato il menomo appiglio. O allora perchè fu emanata una disposizione di questo genere a carico loro, che suona moralmente una punizione, lasciando da parte la non indifferente questione economica per le già oberate finanze degli ufficiali subalterni?

È forse per affermare e incoraggiare il sentimento del decoro e dell'onor militare del quale diedero così visibile prova a rischio e pericolo della loro carriera, assumendo la responsabilità dei loro atti? O non è piuttosto per consigliare agli altri in casi consimili un comodo ed opportuno « *glissons, n'appuyons pas* » o peggio ancora lanciare una denuncia anonima? Sembra che questo non sia il miglior modo di avvalorare coll'esempio quel sentimento di lealtà e quel desiderio di luce che deve esservi sopratutto tra militari, per liberare l'ambiente da un male occasionale che può esservi infiltrato.

Nella nuova residenza nel quale il decreto ministeriale li ha sbalzati d'un tratto, dovranno lottare per diradare la nube di sospetti dai quali saranno avvolti, perchè nessuna motivazione si dà al loro trasloco: — e quei sospetti non possono essere che ingiuriosi nel loro conto e potrebbero spingersi fino a quello di essere stati conniventi col loro ex-colonnello o di essere stati reticenti o volgari detrattori.

Il ministro della Guerra deve comprendere qual pregiudizio morale ne venga ad essi per essere stati uomini d'onore. E prima di potersi rifare fra i commilitoni un nido di stima e di affetto sincero, dovranno diradare, con una lotta di tutti i giorni, i pregiudizi coi quali saranno accolti.

Quegli ufficiali hanno operato correttamente, secondo il dovere loro imponeva; e il ministro della Guerra nella sua sagacità dovrebbe trovar modo di riparare opportunamente ai danni morali che vengono a subire coll'ultima disposizione.

Timori di insurrezione nelle Indie.

Telegrafano da Parigi, 16:

La *Liberté* ha da Londra: Si annunzia ufficialmente che la popolazione delle Indie comincia ad agitarsi in seguito, credesi, ai successi del Giappone.

Una terribile tragedia della pazzia.
Tredici morti e 30 feriti.

Telegrafano da Parigi, 16:

Il *Matin* ha da Varsavia che il conte Vladimiro Dogbsky, improvvisamente impazzito, si barricò in casa sua, posta in una via molto frequentata, e dalla finestra si pose a sparare colpi di fucile sui passanti di cui 13 rimasero uccisi e trenta feriti.

Occorse un vero assedio per impadronirsi del forsennato.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La marcia del Mullah verso il confine anglo-italiano.

16 febbraio, *ore 5 pom.* — (*Norsa*) Un telegramma da Aden reca che le ultime notizie di fonte inglese sul Mad Mullah dicono che le truppe del Mullah si trovano disorganizzate, e che si volgono al nord, precisamente nella regione del War Amegil. Questa regione è in corrispondenza del confine anglo-italiano, in territorio inglese.

L'agape massonica.

16 febbraio, *ore 6 pom.* — (N.) All'agape tenutasi a Palazzo Giustiniani parteciparono 250 persone. Parlarono il Gran Maestro onorario Ernesto Nathan, il nuovo Gran Maestro Ettore Ferrari, che ebbe una vera e sincera ovazione. Ulisse Bacci che lesse una splendida poesia ed alcuni delegati delle varie loggie d'Italia.

Il ballo a Corte.

Il secondo ballo a Corte è riuscito iersera animato.

I reali e il conte di Torino, accompagnati dai loro seguiti, entrarono alle 10,30 nella grande sala da ballo e vi si trattennero fino alle 12,40.

Il re si trattenne a conversare lungamente con i membri del Governo che era rappresentato dai ministri Tittoni, Pedotti, Mirabello, Ronchetti, Rava, Stelluti-Scala, e dai sotto-segretari di Stato onorevoli Di Sant'Onofrio, Pozzi, Del Balzo, Majorana, Facta e Morelli-Gualtierotti.

La regina indossava una superba toeletta *en pain dorée.*

Usciti i reali, avvenne il solito assalto al *buffet*, lautissimo. Le danze continuarono fino alle 2.

Agitazione di contadini.

A Cesano, provincia romana, dove da parecchi giorni dura fra quei contadini un vivissimo fermento vi fu un po' di conflitto non avendo quei contadini avuto l'attesa risposta.

Ieri tentarono di invadere un terreno di proprietà dei fratelli Sili sul quale hanno per antica consuetudine diritti di semina.

I carabinieri e la truppa mandata colà da Roma l'altro giorno, li respinsero dopo qualche colluttazione, senza conseguenze.

Pei corrispondenti dei giornali italiani.

Il ministro della Marina ha dato disposizioni al comando della divisione navale oceanica, perchè presentandosi corrispondenti di giornali italiani, siano dai comandanti la navi costituenti quella forza navale, usate loro le maggiori agevolazioni.

Verrà loro, in casi speciali, anche concesso di prendere passaggio su una nave, sempre quando il comandante non giudichi che si opponzano motivi particolari.

I corrispondenti dei giornali che si recano nell'Estremo Oriente dovranno essere muniti di una speciale tessera all'uopo rilasciata dal gabinetto del ministero della Marina.

La sentenza nel processo Bettolo-Ferri.

Roma, 16 febbraio, *ore 7 pom.* (*Norsa.*) Per quanto la sentenza del processo Ferri-Bettolo, sia stata oggi firmata dai giudici che costituivano il tribunale, avvocati Tanganelli, Faggella e Carretto, pure fino a domani non sarà depositata in cancelleria.

Come è facile capire, grande è la curiosità di leggere le motivazioni della sentenza perchè da essa dipenderà, sostanzialmente, la vittoria d'uno o dell'altro dei contendenti.

La sentenza è lunghissima, occupando oltre duecento pagine.

Nella prima parte, secondo quanto si dice, il tribunale fa l'analisi dei mezzi di prova ed esamina minutamente tutti i fatti più salienti apparsi nella causa.

Nella seconda parte espone la sintesi e tratta in modo speciale della vita parlamentare e politica di Bettolo.

Nella terza ed ultima parte, tratta le questioni di diritto prospettate dalla difesa.

Questo è lo schema della sentenza che mi riservo domani di riassumere nelle parti essenziali.

Merci ed oggetti per Saint-Louis.

Il ministero d'agricoltura ha disposto che le partenze delle merci ed oggetti che gli espositori italiani inviano alla Mostra di Saint Louis si effettuino fra breve.

I primi carichi si avranno a Genova ed a Napoli, rispettivamente il 22 e il 24 corr. Però le merci dovranno trovarsi almeno due giorni prima in tali porti, per le necessarie operazioni doganali e d'imbarco.

La questione Nasi.

La sottogiunta pei consuntivi, deliberò di rinviare alla riunione plenaria di domani della Giunta del Bilancio la discussione della domanda di Bissolati e di Ciccotti, per esaminare i mandati del Ministero dell'Istruzione, relativamente alla questione Nasi.

Eclettismo internazionale.

Ha iniziato a Roma le sue pubblicazioni una rivista redatta in francese e diretta dal signor Jean De-Bonnefont, dal titolo: *Les paroles françaises et romaines.*

La rivista si occupa esclusivamente di questioni cattoliche e da quanto si desume da un articolo-programma, caldeggia la conciliazione.

Detto articolo contiene separate frasi di saluto per Vittorio Emanuele II, Umberto I, Vittorio Emanuele III, la regina madre, la regina Elena, Leone XIII e Pio X, per il Colosseo, per la tomba di Federico martire e per San Pietro, tempio della fede trionfante.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 febbraio.
Presidenza del presidente BIANCHERI.

16 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)
La seduta comincia alle 2 10.

Nell'aula sono presenti i soliti venti deputati.

Al banco del governo si trovano il ministro Mirabello e i sottosegretari Di Sant'Onofrio, Pozzi, Pinchia e Del Balzo.

Le tribune sono popolate.

Interrogazioni.

Pinchia (s. s. istruzione). Risponde all'on. Bernabei sulle disposizioni per riordinare l'ufficio di esportazione di oggetti di antichità o belle arti, in adempimento a quanto prescrive la legge 27 giugno 1903 e sui provvedimenti necessari a impedire l'esodo del patrimonio artistico nazionale.

Dichiara che furono già costituiti gli uffici in tutto il regno.

Deplora che il ministero non sia stato avvertito in tempo del trafugamento della *biga* di Norcia, splendido capolavoro dell'arte greca.

Invoca provvedimenti più sicuri da parte del Parlamento, onde i tesori artistici d'Italia non vadano dispersi.

Bernabei. Ritiene la legge del 1903 di nessun'efficacia. Vorrebbe più attività e oculatezza nel governo.

Dimostra la somma importanza artistica e storica della *biga* trafugata.

L'oratore, con la sua speciale competenza nella materia, ferma a lungo l'attenzione della Camera, riuscendo a triplicare il termine concesso dal Regolamento per le interrogazioni, e conchiude fra vivissime approvazioni, rilevando il danno ed il disdoro che vengono all'Italia dalla sparizione dei suoi oggetti d'arte.

Del Balzo (s. s. Agricoltura). Risponde ai deputati Cabrini e Gatti sull'indugio nei lavori della Commissione parlamentare incaricata di studiare il disegno di legge sui probiviri nell'agricoltura.

Dice che dal maggio 1902 la Commissione si è riunita qualche volta, nella maggior parte dei casi, senza trovarsi in numero.

Il ministro intenderebbe di coordinare quel disegno di legge con le leggi già approvate.

Cabrini. Biasima la negligenza della Commissione.

Alessio. Avverte che la Commissione di cui egli faceva parte ha trovato gravi difficoltà nel conciliare il disegno di legge con una proposta di legge, presentata dall'oratore.

Mirabello (min. marina). Risponde alle interrogazioni degli onorev. Santini, Chiesa e Cabrini sugli abusi dell'impresa Merello pei viveri della marina, specialmente nei riguardi igienici.

È pronto a trar profitto dei risultati ottenuti dall'inchiesta da lui fatta presso le autorità competenti, allo scadere del contratto in corso.

L'amministrazione non ha mancato di applicare le debite multe all'impresa Merello.

Santini. Protesta contro le frodi dell'impresa viveri.

Chiesa. Crede che senz'attendere la scadenza, si potrebbe risolvere il contratto facendo condannare l'impresa per le numerose truffe consumate.

Cabrini. Conferma che l'impresa Merello ha compiuto gravi frodi a danno dello Stato. Se ne sarebbe avuta la prova con un'inchiesta simultanea e non preannunziata.

Insiste anche lui per la rescissione dei contratti.

Mirabello. Non ha mandato un'inchiesta, ma una ispezione in ogni dipartimento. In una Commissione sono rappresentati anche i sottufficiali e i marinai. Non può supporre colpevoli connivenze.

Per procedere contro l'on. Colajanni.

Presidente. Comunica le conclusioni della Commissione per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Colajanni (relatore Callaini.)

Senz'entrare nel merito delle accuse, la Commissione si è convinta non essere il caso di accordare l'autorizzazione.

Le conclusioni della Giunta sono approvate.

Provvedimenti per la Basilicata.

Ciccotti. Riferendosi ai mutui consentiti alla Cassa provinciale di credito agrario, propone un'aggiunta all'articolo 1º nel senso di punire le contravvenzioni alla legge con la multa e il divieto di servirsi della Cassa per un termine di due anni.

Insiste nell'invitare il governo a vigilare perchè non si ripeta l'errore verificatosi, quando si esercitò il credito agrario nel Mezzogiorno senza le necessarie cautele.

Bertolini. Combatte l'istituto del Commissariato civile.

Censura l'inamovibilità per cinque anni che si vorrebbe dare al commissario.

Materi. Propone una modifica al comma 3º dell'articolo in modo da limitare a cinque mila lire i prestiti da concedere a ciascun proprietario conduttore di terre.

Torraca (relatore). Dichiara che la Commissione, istituendo il Commissariato, ha voluto assicurare la continuità di criterio, senza turbare le competenze dei funzionarii ordinarii.

Rava (ministro Agricoltura). Si unisce alle considerazioni del relatore. Difende l'istituzione del Credito agrario, così com'è redatta nel disegno di legge.

L'istituzione del Commissariato è essenzialmente diretta a coordinare il servizio forestale con gli altri servizii amministrativi.

Gianturco (della Commissione). Richiama l'attenzione del ministro sulla richiesta della prima ipoteca, incompatibile con la proprietà oberata nella Basilicata.

Raccomanda un emendamento nel senso che la garanzia d'ipoteca dovrebbe essere soltanto soggetta alle norme stabilite dall'ultima legge sul Credito fondiario.

Rava e Torraca. Accettano l'emendamento raccomandato dall'on. Gianturco.

Ciccotti. Insiste nel suo emendamento. Raccomanda al ministro di non attenersi nella costituzione del Consiglio a criteri regionali.

Torraca. La Commissione accetta gli emendamenti Gianturco e Materi.

Presidente. Mette ai voti l'emendamento Ciccotti.

Non è approvato.

Si approvano l'art. 1.º con gli emendamenti Gianturco e Materi e l'art. 2.º.

Alessio. Propone si sospenda l'approvazione di quest'articolo.

Rava e Torraca. Acconsentono.

Ciccotti. All'art. 4.º propone di eliminare la terna proposta dal prefetto nell'elezione dei Consiglieri della Cassa.

Torraca. Con la proposta della terna si vuol eliminare l'arbitrio del ministro.

Rava. Osserva all'on. Ciccotti che in tutti i casi il ministro dovrebbe sempre far capo alle proposte del prefetto.

Ciccotti. Insiste nei suoi emendamenti.

Non sono approvati.

Si approva l'art. 4.º.

Torraca. All'art. 5.º non accetta la proposta dell'on. Ciccotti, che non vorrebbe mantenuta la dipendenza dei monti frumentari dalla Cassa provinciale di credito.

Ciccotti. È di avviso che ogni monte frumentario debba avere un'esistenza autonoma. Insiste nel suo emendamento.

Non è approvato.

Si approvano gli articoli dal 6.º all'11.º

Ciccotti. All'articolo 12.º propone di sostituire per le nomine degli amministratori dei monti frumentari il sistema del sorteggio.

La proposta non è approvata.

Si approvano gli articoli dal 12.º al 24.º

Alessio. All'art. 25.º propone che i beni di patrimonio erariale, riconosciuti adatti alla cultura agraria siano concessi ad enfiteusi con delle norme che l'oratore propone.

Torraca. Prega si sospenda la discussione allo scopo di studiare i nuovi emendamenti proposti.

Abignente. Trova alti i salari degli operai in Basilicata per ragioni preesistenti all'emigrazione.

Osserva all'on. Alessio che non si possono distruggere beni comunali.

Presidente. Dichiara aperte le iscrizioni sull'inchiesta parlamentare per la marina, essendo stata distribuita la relazione.

La seduta termina alle ore 6.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telegrafano da Roma, 16:

Anche oggi Montecitorio è poco frequentato.

L'on. Barnabei ha preso occasione da una sua interrogazione al ministro dell'Istruzione per pronunziare uno dei suoi dotti ed ascoltati discorsi in difesa del patrimonio artistico nazionale.

La Camera ha poi seguito con intensa attenzione lo svolgimento delle interrogazioni degli onorevoli Santini, Chiesa e Cabrini sui fasti dell'impresa Merello, fornitrice dei viveri alla marina da guerra. Si tratta dello scandalo di cui già si sono occupati i giornali.

Ieri i telefoni, oggi i viveri della marina. È tutto un mondo che sgretola e che mostra i meandri putridi dell'affarismo politico. Ecco di che si tratta:

È l'on. Cabrini che cortesemente riassume i fatti portati oggi alla Camera.

Da tempo immemorabile l'impresa Merello viola il capitolato di appalto o somministrando generi di qualità inferiore a quella pattuita, o fornendo addirittura merci corrotte.

Bastino alcuni esempi:

Deve essere fornito il formaggio olandese per le navi destinate ai climi tropicali? E l'impresa intima ai suoi commessi, con documento fotografato e consegnato nella seduta odierna al ministero della Marina, di fare passare per olandese del formaggio piacentino.

Il Capitolato prescrive che debbasi fornire soltanto carne di bue? Ebbene l'impresa sostituisce ai buoi delle vacche, appiccicando a queste le appendici dell'altro sesso.

Il Capitolato esige che le carni siano in buono stato? L'impresa trova modo di far passare le bestie tubercolotiche, sostituendo alle visceri della bestia malata le visceri di bestie sane.

Si potrebbe continuare, ma la lista sarebbe troppo lunga.

La risposta del ministro esplicita ed onesta ha soddisfatti in massima gli interroganti. Chiesa e Cabrini però hanno deplorato che l'ispezione ordinata non sia stata simultanea e improvvisa.

La Camera ha ripreso poi la discussione del progetto di legge sulla Basilicata, che si ritiene potrà essere esaurita domani.

Per domani si annunzia intanto che in fine di seduta sarà chiesto, e non vi saranno opposizioni, che immediatamente dopo questo progetto di legge sia messo in discussione quello per l'inchiesta sulla Marina da guerra.

Da Parigi.

Il dibattimento dell'« Affare Dreyfus. »

16 febbraio. — (E.) Il rapporto sull'*Affare Dreyfus* non è stato ancora consegnato al presidente Chamborand. Per data del dibattimento, che è subordinata a questa consegna non è ancora stabilita.

Lo scontro ferroviario di Scharbeck.

Si ha da Bruxelles che nell'ufficio ferroviario di Scharbeck, un treno proveniente da Ostenda urtò contro un treno proveniente da Anversa. I due ultimi vagoni rimasero completamente fracassati.

La locomotiva del treno di Ostenda entrò nell'ultima vettura del treno di Anversa. Parecchi vagoni furono gravemente danneggiati. Si deplorano due morti e ... feriti. Parecchi altri feriti dopo le ... zioni continuarono il viaggio.

Da Londra

Le elezioni al Capo

16 febbraio. — (M.B.) Si ha da ...petown che le elezioni sono terminate e danno una maggioranza di cinque ... progressisti.

È questa una segnalata vittoria ... tito imperiale inglese. Gordon, Sp... rignac e Sneur furono battuti.

Le cattedre italiane a Trieste

Trieste, 16 febbraio. — ... Rovereto che il deputato Malfatti ... tato d'urgenza ad Innsbruck ... quel governatore e quindi a Vienna ... ferire con Koerber sulla questione ... sitaria.

Pare che si trasferirebbero le ... Trento per provocare la divisione ... pagine italiana.

*** Telegrafano da Gorizia ... guito al licenziamento di un ... perarono cinquanta operai della ... Piedimonte.

Dodici case incendiate

Ginevra, 16 febbraio. — ... A Vallorbe un violento incendio ... stanotte dodici case. Ventitre ... sul lastrico. I danni sono gravi ...

*** I musicanti del teatro ... fra cui moltissimi italiani, si ... in sindacato. Nel Comitato ci ... liani.

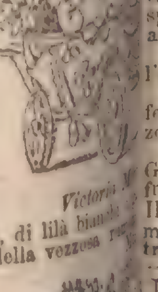
LA BATTAGLIA DEI FIORI

Nizza ...

(P. C.). Le feste carnevalesche ... fine una più brillante dell'altra ... dioso corso mascherato di cui ... abbiamo avuto la grande battaglia ... è stata, sotto tutti i punti di vista ... successo. Il sole, dopo tante ... d'acqua, ha fatto capolino, ed ... la giornata come per contribuire ... completa riuscita del trionfo ... fiori. La folla immensa, l'eleganza ... delle tribune, il grande numero ... decorate, tutto contribuì a rendere ... festa una manifestazione ... ticabile.

Le vetture decorate oltrepassa... tina; per brevità di spazio vi cito quelle che più piacquero alla generalità del pubblico.

In prima linea la vettura della signorina Marconnier dell'Opera, rappresentante una magnifica conchiglia tutta adorna di violette di Parma, di lilà bianchi ...



Victoria ...

La *victoria* della vezzosa ...

Corno dell'abbondanza.

Barton, tutto in garofani bianchi ... ammirata e applaudita vivamente dal pubblico. La *corbeille* della signorina Vences in garofani rosa e bianchi di un effetto splendido e d'una ricchezza assai rara. La signora Fusiori ebbe pure un vivissimo successo con la sua vettura in forma d'anfora, d'una concezione ...

Corbeille ...

Anfora Jumori.

...niere di garofani e violette della sig... — quarto *Conchiglia* della signorina ... — quinto *Anfora* della signorina ... sto *Conchiglia* della signorina ...

---

tal punto meravigliate le persone che gli vivevano attorno che il giovanotto sembrava, agli occhi dei parenti, destinato ad accrescere il prestigio della giovane America, meglio dotata sinora nel riguardo industriale che non in quello artistico.

Arrigo Brandon, dopo diverse prove nei vari generi che coltivava, aveva raggiunto solo una pallida notorietà di dilettante mondano.

Il pittore francese Walfrand, i cui ritratti sono così apprezzati in America, aveva detto argutamente:

— Il piccolo Brandon ha formato il *trust* della mediocrità.

Il sogno d'Arrigo era quello di far rappresentare un'opera sur una scena francese, ed il padre aveva già largamente contribuito ad un'impresa di un teatro lirico, chiusosi dopo pochi mesi. Ora ne patrocinava uno nuovo, sorto dalle rovine del primo e la cui combinazione artistica si basava tutta sulla promessa di metter in scena un lavoro di Brandon figlio, perdendo nell'attesa, il danaro degli azionisti con esumazioni mal curate della *Fanchonette* e del *Cavallo di bronzo.*

Derstal, chiamato a parte della cosa, dovendo trovare un libretto non soverchiamente indegno, confidava l'americano a un vecchio autore drammatico, ormai smarritosi a ricalcare le forme meno elevate dell'arte.

Questi, con un anticipo di ventimila lire sui futuri diritti del lavoro, aveva consegnato al giovane collaboratore, poco dopo la negoziazione dell'affare, un'*Atala*, dramma lirico in tre atti, ne' quali il compositore doveva trovare occasione per spandere a torrenti la propria vivida originalità.

— Ecco, giovanotto, aveva detto lo scrittore, voi potete abbandonarvi ad un'orgia di color locale... Le grandi foreste, i flutti del Mescacébée, la capanna della bella Atala, e gli indiani!!! Se non trattate tale soggetto con ispirazione, io più non credo nel vostro avvenire... Ma io lo sento: voi scriverete qualche cosa di superbo! Sì, lo leggo nei vostri occhi!

Arrigo, per qualche settimana, s'era buttato a corpo morto sul testo del libretto; aveva picchiato con furore sul pianoforte: e niente ne era uscito.

Il coro d'entrata, del prim'atto, che le giovani compagne d'Atala cantano nei boschi, pure tal coro non riusciva a sprigionare dal cervello di Arrigo alcuna idea musicale.

Il giovane rimaneva istupidito dinanzi ai fascicoli non tocchi: tutto quanto gli si presentava polito nella forma sembrava senza colore, e ciò che si precisava per l'effetto era privo di ritmo. Egli se ne rattristava, dimagriva ed alla madre che lo interrogava affettuosamente rispondeva con dolore:

— Per quanto lo volti e lo rivolti, tale soggetto non mi viene. No, non è punto esso che mi ci vuole; mi abbisognerebbe qualche cosa di... Ah!

Un « ah! » pronunciato con estasi e gli occhi al cielo esprimevano tutto quello che il sogno del giovane Arrigo conteneva di delizioso e di sublime. Disgraziatamente il sublime si limitava a questo « *ah!* » e ne sgorgava nulla. Fu allora che il padre, il quale sapeva come si trattano gli affari, si rivolse decisamente a Derstal.

Dopo un pranzo intimo, mentre madre e figliuola tenevano circolo, il miliardario condusse il compositore nel proprio gabinetto e aprendogli uno stipo in *acajou* in cui si trovavano sigari e sigarette di ogni qualità, disse:

— Maestro caro, sono afflittissimo: voi sapete quali mirabili doti artistiche possieda mio figlio Arrigo, vi compiaceste anche di cercargli un libretto per l'opera che la *Comédie Lyrique* deve rappresentargli la prossima stagione, ed egli vi si è messo di tutto cuore... Ma, voi conoscete cos'è mai l'ispirazione!... Il desiderio di fare troppo bene lo paralizza; Arrigo prima ancor di cominciare vorrebbe aver finito il suo lavoro. Si snerva, diventa febbricitante, in breve ne vien quasi malato.

« È sua madre si tormenta; io, lo capite, ho molto da fare e mi abbisogna la tranquillità piena dello spirito; cosicchè pagherei non so quanto per un po' di pace...

« Ho tanto danaro, io, e la pace non mi parrebbe mai acquistata a troppo caro prezzo.

« Dunque è indispensabile che Arrigo abbia a lato... non so quasi come dire, uno che l'aiuti a raccogliere le idee, che gliele ordini, gli sbrogli insomma la matassa... Mi seguite in ciò che voglio esprimervi?

— Sì, benissimo, disse tranquillamente Derstal. Volete che un compositore di professione scriva la partitura di Arrigo...

— No, per niente affatto. Alcuno potrà mai comporre la sua musica; le sue idee sono così singolari!... Solo bisognerebbe che gli fermassero sulla carta le inspirazioni mano mano che gli vengono, evitandogli il grosso della fatica materiale.

— Bene, bene, è appunto quello che io dicevo prima diversamente; e siamo perfettamente d'accordo. Si tratta di porre un musicista al servizio della fantasia del vostro signor figlio...

— Ora ci siam compresi, gridò Brandon con gioia; adesso andiamo d'accordo.

« E credete che qualcuno se ne possa incaricare... un uomo simpatico, devoto?...

Derstal sentì che l'americano voleva offrire a lui di scrivere la partitura di *Atala* per conto del giovane Arrigo e fremette di spavento: fece un gesto di energica protesta.

— Aspettate, lasciatemi riflettere... Spero, sì, credo d'aver quel che occorre—

L'americano aggrottò le sopracciglia, amava le questioni nette e le soluzioni franche, aveva fatto una proposta e Derstal rispondeva con uno scambietto. Ciò non gli andava a sangue, e riprese:

— Pagherò tutto, tutto quanto converrà... Diamine, comprendete a meraviglia che Arrigo non deve incontrare difficoltà, noie, ed in casa bisogna che ciascuno sia gaio, senza preoccupazioni.

« Jabouillot, il direttore della *Comédie Lyrique* mi ha fatto versare venticinque mila dollari; ma ne domanda ancora diecimila, e ciò è nulla; l'importante è che tutti i miei siano contenti ed io non ascolti più tanti sospiri, a colazione e a pranzo...

« Mi dite che credete d'aver qualcuno sottomano per rendermi il servizio che io vi chiedo. Quando mi indicherete codesto qualcuno?

L'americano guardò Derstal, come dal l'alto di tutti i suoi *trusts* e seccamente:

— Sapete che nessun musicista sarà di troppo merito per ... e sopratutto al prezzo ...

Derstal, stavolta, si ... quando ...

— Caro signore, ... altro che di pagare, ... in ragione del proprio ... lunque sia la somma che ... ancor voi ad essere ... tista!

Brandon sorrise: ...

— Benissimo! Dal vostro ... prendo che sarà un uomo ... diriguardo. « quello che ...

« In America non si ... non quando ci si ... invece voi francesi... ... e più siete superbi.

— Sì, signore, perchè ... biamo all'infuori della ...

A tal punto rientrarono ... ricevimento e dagli ... fra Brandon, la moglie e ... facile a Derstal di ... tutti d'accordo per ... gravemente incagliato ... rigo. Le due donne ... risposta affermativa; ... buiato del padre ... Elleno dovettero ... amabili dopo tale ... ziosa Susanna poi, ... la solita libertà si ... sare gaiamente con il ...

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Domodossola. — *Una disgrazia orribile.* — Sulla linea Arona-Domodossola l'operaio lombardo Abramo Tosi di anni 60 fu investito e tagliato in mezzo da una locomotiva di servizio su cui si trovava il proprio figlio come fuochista. È indescrivibile la scena di dolore avvenuta sul luogo del tragico fatto.

Verona. — *Tubercoloso suicida.* — Il panettiere Giovanni Montini, d'anni 46, di Vicenza, e qui domiciliato, era degente fino dal novembre scorso all'Ospedale, per tubercolosi polmonare.

Ieri sera si mostrava tranquillo e nulla faceva presagire il suo triste proposito; improvvisamente sceso dal letto, uscì sul pianerottolo della scala al secondo piano, scavalcò la ringhiera gettandosi a capofitto nel vuoto e precipitando sul lastricato rompevasi il cranio.

Raccolto dagli infermieri accorsi, dopo qualche minuto spirava.

.*. A Giazza, località montuosa del mandamento di Tregnago, nell'osteria Castagna, alcuni terrazzani che stavano bevendo si opposero energicamente all'invito del padrone di andarsene causa l'ora tarda.

Chiamate le guardie forestali s'impegnò una terribile rissa. Si spensero i lumi e volarono le sedie. Le guardie spararono parecchi colpi di rivoltella ed uccisero il contadino Longhi Giuseppe ferendo mortalmente Dal Bosco Giacomo il quale è morto. Una guardia rimase ferita.

Sopraggiunti i carabinieri arrestarono quattro contadini e due guardie.

Venezia. — *Scherzo infame.* — Certo Giovanni Argentin, di 40 anni, un povero mendicante sciancato, incontrava ieri una comitiva di avvinazzati, alcuni fra i quali mascherati. Se lo presero in mezzo e lo condussero pellegrinando in diversi esercizi pubblici, dove in meno di un'ora gli fecero ingojare circa un litro d'acquavite.

Com'era naturale, tanta quantità d'alcool fece l'effetto di un veleno sull'infelice che, trasportato all'Ospedale, dopo un'ora moriva. Si stanno ricercando gli autori dell'infame scherzo.

Bassano. — *Quattro fratelli che si uccidono.* — Stanotte nel villaggio di Cartigliano si accese per vecchi rancori una rissa tremenda tra i fratelli Diasi Antonio e Nicola contro i fratelli Lorenzon Matteo e Lorenzon Giacomo, tutti giovanissimi.

I tre primi furono gravemente feriti e vennero trasportati moribondi a questo ospedale. L'ultimo, pure ferito, fu tratto in carcere.

Pistoia. — *Università Popolare.* — Per iniziativa di un comitato di studenti universitari presieduto dal comm. avv. Giovanni Camici, quanto prima anche in Pistoja verrà inaugurata solennemente l'Università popolare. La Giunta ha già concesso il locale per l'impartimento dei corsi che saranno della durata di tre mesi.

Verranno inoltre tenute delle conferenze domenicali di carattere storico e letterario.

Siena. — *L'uccisione del brigante Magrini.* — Giunge notizia da Roccatederighi che il brigante Magrini, inseguito dalla forza pubblica, dopo l'aggressione di cui vi ho telegrafato, venne a conflitto coi carabinieri. Il Magrini cadde ucciso. I carabinieri rimasero illesi.

Forlì. — *Vittima di una sbornia.* — Nel padiglione allestito dal Consorzio di Beneficenza per feste da ballo popolari, è morto il barbiere Garavini Giovanni, trentenne.

Causa della morte è stata una madornale sbornia di vino e cognac.

Il Garavini era mascherato e rimasto privo di senso, fu collocato disteso su una panca, dalla quale fu trasportato morto fuori della festa.

Napoli. — *Una canzonettista pugnalata.* — La notte scorsa, mentre al teatro Festival si ballava allegramente, un giovane, scorgendo fra le maschere la canzonettista Tina Paris, cavò un coltello e slanciandosele contro, fra lo spavento di tutti, la colpì due volte al collo e al petto.

La donna sanguinante venne trasportata all'ospedale.

Le guardie arrestarono immediatamente il feritore, che è un'elettricista amante della canzonettista.

Salerno. — *Il fotografo milanese* signor G.-B. Bertolani, suicidatosi l'altro giorno, non fu tratto al triste passo da dissesti finanziari. Il povero Bertolani, che qui era amato e stimato da tutti, ha lasciato anzi un vistoso patrimonio.

MONUMENTI E LAPIDI
a Felice Cavallotti.

Ci scrivono da Siracusa:

(*Fer*) Subito dopo la tragica fine del bardo della democrazia italiana, si pensò qui in Siracusa ad un degno monumento che ne onorasse e perpetuasse la memoria, per opera principale del suo amico ed ammiratore, avv. Luigi De Caprio, capo della democrazia siracusana.

Ora il monumento è un fatto compiuto e devesi proprio all'amore fervente ed alla perseveranza del De-Caprio, il quale, non badando nè a spese nè a fatiche nè a lotte contro le consorterie, ha saputo condurre a fine l'opera, bella, che gli fa tanto onore.

Il monumento adunque è opera pregevole di Ettore Ferrari: è un busto in bronzo, somigliantissimo, più grande del naturale, e poggia sopra un magnifico basamento in marmo di Baveno, pure opera del Ferrari.

Sorge nel punto più bello e più frequentato della città, cioè in mezzo del passeggio Adorno: a di fronte il bel passeggio Aretusa ed alla destra l'incantevole marina ed il porto.

L'inaugurazione si farà la prima domenica di quaresima, 21 corrente; ed in tale occasione sarà qui in Siracusa una larga rappresentanza dell'Estrema Sinistra parlamentare e molte rappresentanze di autorità e sodalizi della Sicilia.

Oratore sarà — come ha già annunziato il *Secolo* — l'on. Clemente Caldesi.

La sera poi della inaugurazione si darà — sempre ad iniziativa del De-Caprio — un banchetto popolare, in onore dei valorosi deputati e delle rappresentanze che qui verranno ad onorare la memoria del grande italiano.

.*. Abbiamo da Empoli:

(C.) Il 6 marzo p. v. sulla facciata della casa del sig. Bezzi in piazza Farinata degli Uberti si inaugurerà una lapide a Felice Cavallotti, auspici questi partiti popolari.

Oratore della patriottica cerimonia sarà l'onorevole avv. Giovanni Rosadi.

Il repubblicano Luigi Minuti dettò la iscrizione della lapide suaccennata nei termini seguenti: « Rammenti — questo marmo auspicato — che — la democrazia empolese — onorando — Felice Cavallotti — poeta dell'ideale — milite della patria e della carità — caduto — restaurando il senso morale — negli uffici della cosa pubblica — volle — ricordare — che — virtù dovere sacrificio — non sono nomi vani — VI marzo 1904 ».

I TELEFONI DI VENEZIA

Ci telegrafano da Venezia, 16:

(B.) La notizia che il governo ha revocato la concessione alla *Società italiana dei telefoni* per il servizio di Venezia e dei comuni vicini, fu accolta qui con uno scoppio di entusiasmo. Da anni ed anni i cittadini protestavano contro le esigenze assolutamente ingiustificate di chi rappresentava a Venezia la società concessionaria di un servizio così necessario ai cittadini.

Lagnanze e proteste venivano accolte con altezzoso disprezzo; e chi avesse avuto il coraggio di alzar la voce o contro il pessimo servizio o contro le enormi tariffe, veniva accolto in qualche caso anche colle beffe.

Il *Secolo* non ha certo il rimorso di non aver a tempo protestato; ma le proteste fino a poco fa non giungevano agli orecchi di quelli che avrebbero dovuto udirle.

Ora sembra che finalmente in alto si faccia sul serio. Che ne diranno i giornali veneziani così caldi amici e della Società dei telefoni e del suo illustrissimo direttore?...

.*. Giorni fa vi scrissi quel che vi doveva scrivere di quei così detti aiutanti di bordo che sono legalmente puri e semplici poliziotti della marina.

Vi scrissi anche che nel processo contro la guardia marina Panozzo, uno di quei poliziotti, certo Franceschi, si è dimostrato addirittura feroce contro l'imputato.

Si apprende ora che d'ordine ministeriale il Franceschi venne sbarcato dalla *Caracciolo* e messo, almeno per ora, nell'impossibilità di esercitare le sue nobili funzioni.

La notizia ha fatto in tutta la Marina ottima impressione.

NECROLOGIO

A Gattinara, il patriota capitano Carlo Furmo, che dal '48 in poi aveva combattuto in tutte le guerre per l'indipendenza.

A Torino, il comm. avv. Giuseppe De Michelis, consigliere comunale e provinciale.

A Ceresole d'Alba, il generale Quadro di Ceresole.

A Udine, il patriota Giovanni Pellarini; aveva partecipato alla difesa di Udine del '48 e lasciò una somma cospicua in opere benefiche.

A San Remo, il nobile spagnuolo Andrea del Castillo; aveva 100 anni.

Al Vomero, presso Napoli, certa Candida D'Angelo in età di 104 anni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Un processo per rapina.

La sessione di assise si è aperta ieri col processo contro Botta Felice, barbiere, di anni 26 e Chieppi Giuseppe, gasista, d'anni 19, accusato di rapina in danno dell'oste Aristide Tagliabue.

Il fatto avvenne il 6 giugno u. s. e sulle prime parve fosse di maggior gravità di quanto fu effettivamente.

L'oste Tagliabue salendo le scale di casa sua, in via Santa Lucia, vide entrare nella sua abitazione due sconosciuti.

Aprì con un colpo di spalle l'uscio che trovò chiuso ed entrato si armò di un grosso coltello. A un tratto scorse i due sconosciuti, uno dei quali gli mosse contro brandendo un coltello. Ma il Tagliabue non si intimorì e allora i due manigoldi voltarono le spalle e si lanciarono verso la finestra e saltarono in istrada, ma non tanto in fretta, che il Tagliabue non ferisse leggermente il Botta ad una coscia.

Costui cadde malamente dalla finestra e non potè muoversi e così potè subito essere arrestato dal maresciallo Fassini: l'altro fu arrestato poco dopo e gli si trovarono sulla persona alcuni oggetti del Tagliabue del valore di lire ottanta.

Nel loro interrogatorio di ieri avanti i giurati, gli accusati, ambedue pregiudicati, si limitarono a negare l'uso del coltello.

Oggi si avrà il verdetto.

Difendono gli avvocati U. Marcora, Oeca e Porrà.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La schiavitù nel Benadir.

Nell'udienza antimeridiana di ieri potè finalmente essere esaurito l'esame testimoniale.

Si ebbe prima un minuzioso e poco interessante interrogatorio del teste di difesa ingegner Pestalozza già console generale a Zanzibar.

Dei testi esaminati il Pestalozza è l'unico che conosca l'arabo.

Gli viene mostrata la petizione degli schiavi che è appunto scritta in arabo ed egli rileva che la firma non è Ilole, come si è detto finora, ma Ahlula. Anzi egli osserva che fra gli schiavi non udì mai il nome di Ilole. Viceversa l'on. Chiesi interloquisce per notare che egli vide uno schiavo che disse chiamarsi Ilole.

L'ing. Pestalozza dice poi che la petizione è scritta con penna metallica epperciò quasi certamente da un europeo. In quanto al contratto di schiavitù Mabruch, pure scritto in arabo, il teste crede che sia stato steso da un arabo.

Il teste ammette che nella colonia si facessero dei contratti di schiavitù anche verbalmente.

Si ha poi un breve richiamo del teste on. Chiesi, il quale a domanda dell'avvocato Valdata, dice che l'ingegnere Robecchi-Bricchetti nel suo viaggio al Benadir liberò due schiave, dieci o dodici schiavi furono liberati in onore della Società antischiavista rappresentata dallo stesso Robecchi.

Si discute gaiamente per qualche minuto a proposito di schiave giovani e di una schiava vecchia. L'ing. Robecchi spiega che liberò le schiave Alima e Fatima. La schiava vecchia fu liberata dal suo padrone.

***

Ripresa l'udienza nel pomeriggio, l'imputato Crespi volle rispondere al teste ingegner Robecchi circa una lettera di esso Crespi, della quale il Dulio aveva parlato col Robecchi.

Il Crespi nella lettera diceva che la schiavitù non si deve combattere col denaro, come voleva il Dulio, ma colla forza e col sangue ed eccitava appunto a seguire tale sistema.

Il teste Robecchi spiega che il Dulio osservava precisamente come il pretendere di non volere spendere denaro e adoperare la forza equivaleva al fare nulla, perchè la forza era un sistema troppo pericoloso e niente pratico.

Dopo di ciò prese la parola l'on. avv. Bortolo Federici per la parte civile. Egli pronunciò un'efficacissima arringa interessando il numeroso uditorio per oltre due ore.

Sostenne che tutti e quattro gli imputati sono colpevoli di diffamazione in danno dell'ing. Sala.

Accennando alla schiavitù rilevò come soltanto quando l'opinione pubblica si mosse e quando si seppe che si procedeva ad inchieste, la Società pensò a dare ordini al governatore per combatterla. Gli imputati erano uniti dall'interesse di difendersi contro l'opinione pubblica ed è perciò che insieme consumarono la diffamazione contro l'ing. Sala.

Così pure — osserva l'oratore — erano prima uniti da un unico interesse, quello di tollerare la schiavitù che dava loro lauti guadagni non per il tallero di tassa dei contratti di schiavitù, ma dallo scambio che si faceva degli schiavi con merce.

Sostenne poi che la Società del Benadir deve essere ritenuta responsabile dei danni e chiese una provvisionale di L. 5000 oltre le spese del processo.

Oggi si avranno la requisitoria del P. M. Covin e le difese e forse anche la sentenza.

Il processo al giornale *L'Appennino*.

Ci telegrafano da Roma, 16:

(*Norsa.*) Il 20 corr. comincierà a discutersi davanti al tribunale di Siena un processo a cui si interessa il mondo parlamentare toscano.

Si tratta della causa per diffamazione, intentata dal dottor Gianni, ex-medico alienista, e dall'avv. Maggi, ex-amministratore del manicomio di Arezzo contro il giornale *L'Appennino* per pubblicazioni fatte quando fu divulgata la relazione dell'inchiesta provinciale sull'andamento di quel manicomio e di quell'ospedale.

La causa è stata rinviata a Siena per legittima suspicione.

La difesa sarà rappresentata dall'onorevole Severi e dall'avv. Duranti.

La parte civile avrà per suoi rappresentanti gli on. Calissano, Colosimo e Monti-Guarneri e gli avvocati Bindi, Sarrocchi e Sacerdoti.

Rassegna delle curiosità

Curiosità giapponesi.

L'*attualità*, la vera, la sola tiranna che gli uomini possono e debbono accettare, s'impone questa volta con ogni sua forza e, diciamolo pure, con ogni sua seduzione. E l'attualità, si capisce, è il *Giappone* di cui, proprio ora, si fa un gran parlare sulle colonne di tutte le riviste e di tutti i periodici stranieri più importanti. Usi, costumi, tradizioni, superstizioni: d'ogni cosa un po'. Pieghiamoci anche noi ai voleri della superba deità; e cominciamo dal:

Come si fanno i funerali. — I sudditi dell'impero del *sole levante* hanno senza dubbio un grandissimo culto per i morti; certo non inferiore al nostro: ma non per questo le loro cerimonie funebri sono meno strane. Essi, — racconta una rivista berlinese — non usano mai di levarsi il cappello al passaggio di un corteo, anche se il defunto è una celebrità, seguendo la massima che il corpo, — una volta passato lo spirito alle beate regioni promesse dalle loro divinità, — non rappresenta più se non la semplice materia, ossia il nulla. Il curioso si è, invece, che gli accompagnatori del corteo medesimo non si rivolgono ad alcuno senza scoprirsi e inchinarsi con molta reverenza.

Il corpo del morto, secondo l'uso tradizionale, non viene sdraiato supino nella bara, come in Europa, ma vi si raggomitola in assai bizzarra maniera, col capo tra le ginocchia; poichè si crede che il defunto debba riposare in atteggiamento di preghiera. La bara non ha coperchio.

Il cimitero dei giapponesi è tutto sparso di piccole lapidi... lignee — *Sotoba* — che circondano le tombe e rammentano ai visitatori il *nome del morto*, che non è lo stesso avuto in vita. Non meno curioso — ma certo assai più gentile e poetico del nostre, — è il modo di esprimere il lutto. I figli, ad esempio, dopo la morte di un genitore, debbono recarsi per un periodo di 59 giorni a visitare la tomba del loro caro e a deporvi fiori e ghirlande di fiori freschi. Nelle case, i morti d'una stessa famiglia hanno una lapide per dir così, collettiva: questa lapide è situata su di un piccolo altare e tutti i giorni all'alba i parenti debbono passare in rassegna i diversi nomi e pronunziarli con tono di voce addolorato, agitando le palme e facendo grandi genuflessioni. Finita la cerimonia, si accende un cero odoroso dinanzi al nome di ciascun trapassato; e il profumo che ne emana, strano ed acutissimo, serve a indicare che la famiglia è già alzata.

Superstizioni giapponesi. — Gli animali, e in special modo poi la volpe ed il tasso, hanno... laggiù molte e portentose virtù malefiche. La volpe, essi credono ad esempio, suol trasformarsi ogni sera in una bellissima giovinetta, e si diletta a fare smarrir la strada ai viandanti notturni, costringendoli a precipitare in qualche orrido precipizio.

La puzzola o *Pitatsi*, invece, si lascia trasportare dal turbinìo della bufera e, così *en passant*, si compiace di ferir con le unghie il volto di quelli che incontra. Strana coincidenza poi, anche là come a Firenze, v'è un giorno dell'anno in cui si attribuisce al grillo un significato profondamente religioso; e in quel giorno se ne vendono in gran copia.

Gli orologi nel Giappone. — I giapponesi — eccezion fatta dell'Europa occidentale — sono il solo popolo che abbia saputo costruire degli orologi con un carattere particolare; e così fin dalla fine del secolo XVI. I primi saggi furon tentati seguendo, quasi in tutto e per tutto, gli esemplari venuti dall'Europa; ma, di lì a non molto, i giapponesi riuscirono a inventar sistemi di quadranti e di moto più in relazione col loro uso di contar le ore; uso di gran lunga diverso dal nostro, e curiosissimo. Essi, infatti, non dividono la giornata in due periodi di sei ore o numeri, hanno bensì un solo periodo di dodici ore, corrispondenti ai segni del loro zodiaco.

Ecco qui. Il sorcio sta ad indicare la mezzanotte, o le 9; il bue segna le 8; la tigre le 7 della sera; il coniglio le 6, ossia l'alba; il drago le 8; il serpente le 4; il cavallo le 12 del giorno; la capra le 8; la scimmia le 7 della mattina: il gallo le 6, e cioè il tramonto, ecc.

Il più grande idolo giapponese. — Anzi una meraviglia mondiale vera e propria; ed è il Baibutzu, o statua di Budda, che si trova a 30 chilometri da Yokoama, sulla terrazza del tempio di Kamakura.

È senza dubbio la più alta di quante se ne conoscano ed ha dimensioni addirittura prodigiose. Il solo torso ha una lunghezza di metri 4,8 e una larghezza di m. 2,85; gli occhi, da un angolo all'altro, misurano m. 1,13; le sopracciglia 1,65; le orecchie 2,55; il dito medio di ciascuna mano non è inferiore a m. 1,50. Torno torno all'idolo sono raggruppati e seduti 16 personaggi più piccoli, ossia m. 2,40; le foglie di loto su cui posa l'idolo stesso hanno ognuna m. 3 di lunghezza e m. 1,80 di larghezza; foglie che ascendono alla bella cifra di 56 e che vengono a formare, tutte insieme, un mazzo addirittura gigantesco.

Il Baibutzu pesa la bazzecola di 452 tonnellate e mezzo; è composto d'oro, di mercurio, di stagno, di rame, e la sua fusione risale a circa dodici secoli addietro, o più precisamente, ai tempi del re Shomu, anno 748 dell'era volgare.

I giuocattoli nel Giappone. — Tra gli altri, molti e bellissimi vanti, i giapponesi hanno anche quello di essere i più grandi fabbricatori di giuocattoli fanciulleschi; talchè bene a ragione l'impero del Sole levante ha meritato il nome di « Paradiso dei ragazzi. » Questo commercio è laggiù, naturalmente, floridissimo; le rivendite d'ogni specie abbondano in tutti i quartieri, anche i meno ricchi, di tutte le città dell'impero, rallegrando le vie con la festa dei colori bizzarri ed eccitando la curiosità dello straniero con le loro forme svariate e nuovissime.

Ma ancor più nuova e strana è la maniera — più specialmente in uso tra i rivenditori girovaghi — di eccitar la cupidigia dei piccoli amatori; quella, cioè, di suonare uno strumento del paese, fatto di *bambù* e munito di certe vescichette, che assomiglia non poco alla piva delle nostre regioni meridionali.

La più florida industria giapponese. — Lo sanno tutti; è l'industria della ceramica, che in pochissimi anni ha avuto là uno sviluppo addirittura meraviglioso. Nel 1884 non si contavano se non 3581 fabbriche, con un personale complessivo di 19,020 operai e si produceva ogni anno la bellezza di 73,442,408 oggetti, per un valore di 1,203,759 piastre: due anni dopo nel 1886, le fabbriche eran diventate 4374 e il valore degli oggetti era salito a 1,606,354 piastre; nel 1888 gli operai ascendevano a 26,762.

E così via di seguito, con un crescendo meraviglioso di cifre, che omettiamo per amor di brevità.

Il popolo che dà maggiori guadagni al Giappone, con l'acquisto di questi graziosissimi prodotti è il Nord-Americano-Stati Uniti, ossia 400,114 piastre all'anno. Subito dopo, vengono l'Inghilterra, la Francia, la Germania e il Belgio.

La « toilette » delle fanciulle giapponesi. — Le fanciulle giapponesi — cosa che ben pochi sanno — han sempre avuto il primato su tutte le loro sorelle del mondo per la serietà, l'indole buona ed ingenua, la semplicità dei gusti. Eccovi un esempio a proposito della *toilette*, che è forse il mezzo migliore per giudicare il sesso gentile d'ogni e qualunque paese.

Le stanze da bagno sono in comune ed hanno una semplicità di arredamento davvero... spartana; una tinozza di legno, pannillini e assoluta assenza di tutto ciò che potrebbe eccitare in qualche modo i sensi... ancora inesperti, tutto, compreso lo specchio. Le giovinette debbono aiutarsi l'una con l'altra, perchè, insiem con lo specchio, sono proibite anche le... inservienti!...

Il curioso.

Corriere scientifico quotidiano

I mangiatori di zinco. — Non sono uomini! Fra gli uomini esistono solamente i mangiatori d'arsenico ed i mangiatori di terra. Bisogna viaggiare nel mondo dei microbi per trovare dei mangiatori di metalli.

Sono molti anni che un dotto batteriologo spagnuolo pretendeva che certi microbi mangiassero l'oro... e tosassero le monete.

Il professore Diénert ora trova che i microbi possono davvero mangiare il zinco metallico. Una povera refezione!

Tant'è che mangiandolo, ne sono avvelenati... Insomma il Diénert volle cercare il *cur.* la ragione fondamentale per cui, aggiungendo alle acque cattive della limatura di zinco, dopo non lungo tempo diventano sterilizzate, e quindi sane.

Ciò, sia detto per parentesi non vale per i recipienti di zinco, che hanno una superficie troppo piccola. In recipienti di zinco l'acqua non si *bonifica*, perchè non ne ha il tempo.

Nelle esperienze fatte al microscopio si verificò che i microbi intaccano il zinco, lo *digeriscono* esternamente al loro corpo, lo assorbono e ne sono uccisi.

Erasmo Nullo.

Un'altra invenzione telegrafica d'un italiano. — Telegrafano da Londra, 16: Sono in corso bene avviate trattative per la costituzione di un sindacato avente per scopo di trarre un utile commerciale da una nuova invenzione italiana riflettente la telegrafia. Si tratta di un tasto trasmettitore elettro-magnetico, il quale con un'applicazione semplicissima utilizza le correnti alternate e funziona da generatore della forza elettrica necessaria alla trasmissione dei dispacci. Questa scoperta condurrà alla soppressione delle pile e degli accumulatori ora usati, con enorme risparmio di denaro di personale e di cure.

L'inventore è il giovane sergente dell'esercito italiano, Agazio Falcone, del 3.° reggimento del genio, 12ª. compagnia di stanza a Firenze.

A questi si è associato l'ing. Vanzetti di Genova che ha appunto condotte le pratiche per l'organizzazione commerciale del nuovo sistema.

Il tasto Falcone è stato sottoposto al giudizio di sir William Preece, ingegnere elettricista, consulente del Governo britannico.

Egli ha fatto esperienze col nuovo tasto e non ha esitato a rilasciare una dichiarazione favorevolissima.

LETTERE ED ARTI

Fanny, di Ernesto Feydeau. — Ecco il romanzo famoso che provocò poco meno che una rivoluzione, la prima volta che fu pubblicato! Il suo autore era sconosciuto e appena alcuni dotti avevano letto le sue ricerche archeologiche sugli usi funerari: esce *Fanny* e il giorno dopo il nome di Feydeau era su tutte le bocche, acclamato dagli uni, combattuto dagli altri, ma dalle lodi e dalle guerre reso celebre.

Questo volume — uno dei precursori della scuola realista in Francia e che fu voltato in tutte le lingue, — è stato edito ora, tradotto in buona lingua da A. Polastri, dalla Società Editrice Sonzogno nella Biblioteca romantica economica a una lira.

È un romanzo ed è uno studio di costumi e di passioni. Lo stesso Feydeau lo dice: la colpa non è sua se nella società avviene quanto egli descrive.

Gli avvenimenti sono raccontati dal protagonista in uno stile rapido, intenso, fervido.

Ruggero ha ventiquattro anni: Fanny ne ha trentacinque, è maritata a un uomo di quaranta ed ha tre figli. Essa ha amato Ruggero per la sua giovinezza, per il suo spirito delicato e ingenuo, per la nobiltà dei suoi modi: e affronta tutti i pericoli per conservare il suo amore.

Per parecchio tempo non si presenta alla mente di lui l'imagine del marito; ma un giorno vuol conoscere l'uomo che ha nelle sue mani il destino della sua amante: vuol vederlo e giudicarlo.

Fanny cede al desiderio di lui: e manovra in modo da farlo invitare una sera nella casa di una amica dove essa deve trovarsi con tutta la sua famiglia.

Qui avviene una delle scene principali del romanzo, una delle più originali di questo libro strano. Alla presenza del marito della sua amante, Ruggero si trova avvilito, umiliato. Il marito è un bell'uomo, intelligente e forte: rappresenta una virilità calma e serena che gli incute. Nel paragonarsi a lui si sente inferiore fisicamente e moralmente.

Ma la modestia dura poco: vi subentra l'orgoglio d'essere amato al disopra di lui; ma a tal sentimento si accompagna la gelosia. E questa rode ora per ora il cuore dell'amante: egli lotta fra la passione per la donna e il disgusto di doverla dividere con un altro. Un giorno le fa giurare che non sarà mai più di suo marito: e per un po' di tempo sembra che la pace rinasca nel suo animo.

Ma i sospetti tornano ben presto in folla ad assediare lo spirito irrequieto di questo galeotto dell'amore: e Ruggero si abbassa fino a diventare la spia d'ogni atto della vita di lei, fino alla scena atroce detta *del balcone*, quando il geloso osa guardare nella camera conjugale.

Dopo questa Ruggero non rivede più Fanny se non per gettarle in viso il suo disprezzo; e poscia fugge per nascondere in una lontana solitudine il suo dolore e il suo avvilimento.

Questo il sunto pallido del libro, senza i fascini dello stile, delle descrizioni, dei dominanti contrasti.

Con questo libro la nuova serie della Biblioteca romantica, della quale fanno parte *Il giglio nella valle* di Balzac, l'*Adolfo* di Constant, il *Romanzo della mummia* di Gauthier, i *Veri ricchi* di Coppée, il *Merciajuolo ambulante* di Maupassant, — si rinnovano le più celebri opere del periodo battagliero della letteratura francese, dal quale discende l'attuale.

Una torre storica che rovina. — La torre di Rondola presso Mozzio (valle d'Ossola) avanzo dell'antica cinta di fortificazioni in difesa dei passi alpini durante le invasioni degli svizzeri nel medio evo, minaccia rovinare. Si sta per demolirla.

L'ufficio regionale pei monumenti tenterà di conservarla, ma con poca speranza.

La più antica carta geografica dell'America. — In un'adunanza tenuta recentemente dalla Società geografica di Berlino, il prof. Hellmann ha presentata la riproduzione fotografica della più antica carta d'America e di una carta di marina. La prima è del 1507, la seconda del 1516. Queste due carte, formate dal celebre cartografo Martin Waldecemüller e consistenti in dodici tavole incise in legno, furono scoperte poco tempo fa dal prof. Fischer nella biblioteca del principe di Walbourg.

La rubrica per le signore

Le conversazioni delle donne. — Un buontempone ha avuto la singolare idea di ricercare quali erano gli argomenti di conversazione più cari alle donne.

Dividendo in cento parti la durata del giorno, egli è giunto alle seguenti proporzioni:

Conversazioni sulla gente di servizio, 20; sui figli, 13; sui vicini, 15; sulle distrazioni, 10; sulle malattie, 3; sulla religione, 3; sul marito, 3; su altri soggetti diversi, in totale, 18.

Cosicchè, stando a questa statistica sarebbe provato, che, tranne qualche eccezione, il marito entra nei pensieri della moglie, nella poco lusinghiera proporzione del 3 per cento.

Ci vorrebbe ora una signora che indagasse alla sua volta, e stabilisse anch'essa in qual proporzione le mogli entrano in un giorno nei pensieri del marito.

La polvere dentifricia Messalina. — La bellezza dei denti della celebre moglie di Claudio, ha turbato i sonni d'uno scienziato tedesco che, a forza d'indagini, è riuscito a penetrare i segreti della toeletta di quella imperatrice romana.

Questo scienziato afferma di avere scoperto, recentemente, gli scritti di Scribonius Largus, medico, contemporaneo di Messalina.

In essi si trova la ricetta d'una polvere dentifricia della quale faceva uso quella imperatrice, e che è la seguente: due oncie di raschiatura di corno di cervo pestata, un'oncia di mastice dell'isola di Scio e mezz'oncia di Salmiac.

La ricetta è curiosa... ma si può sempre provarla.

NUPTIALIA

A Treviglio, il dottor Amilcare Bietti con la signorina Clelia Engel, figlia del nostro amico on. Adolfo Engel. Augurii.

Ad Orciano di Pesaro l'avv. Augusto Bezicheri con la signorina Teresa Guizzardi.

GRANI DI BUON SENSO

Non si disprezzano tutti coloro che hanno vizi, ma si disprezzano coloro che non hanno nessuna virtù. *Larochefoucauld.*

Nota Satirica del giorno

COSCIENZE DI PASTA FROLLA.

(Dal *Fischietto.*)

Dove sono i nemici e dove gli amici? Hanno dunque paura della loro ombra, questi eroi dell'ipocrisia e della doppiezza?...

SCIARADA

E sottile il *primier*, cupo il *seguente*;
Viene l'*altro* dal monte e corre al mar;
Nobile il *tutto*, ama teneramente,
E da tutti, a ragion, si fa stimar.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:

Parla-mento.

IN CUCINA

Kraphen. — Si prendono gr. 750 di farina, s'impasta la quarta parte di questa con gr. 50 di lievito, e 1/5 di latte tiepido, e si mette in un recipiente tenendola al caldo per farla levare. Levata che sia si aggiunge a questa il resto della farina, gr. 50 di burro prima manipolato con gr. 50 di zucchero pilè, un pizzico di sale, un po' di noce moscata, nove rossi di uova e tre uova intere rimestando e lavorando bene il tutto; poi si copre con un panno e si rimette ancora per un quarto d'ora al caldo; poi si prende questa pasta, si tira col grullo una sfoglia alta un centimetro, si tagliano della formine rotonde una metà più larghe delle altre, si mettono per base e si bagnano coll'uovo sbattuto, vi si appoggia sopra l'altra metà più piccole, e nel mezzo vi si può mettere una punta di cucchiaino di marmellata. Si tengono al caldo in mezzo a due asciugamani perchè abbiano a levare. In ordine che siano si fanno friggere nello strutto non troppo caldo e si levano quando hanno preso il colore, facendoli poi passare nello zucchero o pilè o al volo.

Sezione di cucina della Scuola tecnico-letteraria-femminile.

Cronaca dello Sport

Le iscrizioni delle corse al trotto.

Le iscrizioni ai premi di allevamento di L. 60,000, del Trotter Italiano di cui ieri vi fu la chiusura, hanno superato l'aspettativa, 91 furono i puledri iscritti, 54 maschi e 37 femmine, figli dei seguenti stalloni: 24 Johtan, 19 Prince Herschel, 12 Charning Chimes, 11 Gloster H., 7 Bismark, 5 Belwetter, 4 Colonel Kuser, 2 Arlecchino, 2 Favora, 2 Andante, 2 Fiumalbe, 1 Azmon.

Il Congresso dell'U. C. I.
I campionati ciclistici mondiali.

A Parigi, nei locali dell'Unione Velocipedistica Francese sono convocati i delegati delle associazioni ascritte all'« Union Cycliste Internazionale, » per l'VIII Congresso ordinario.

Erano rappresentate le Unioni ciclistiche di Germania, Inghilterra, Repubblica Argentina, Belgio, Danimarca, Spagna, Stati Uniti, Francia, Olanda, Nuova Zelanda, Portogallo e Svizzera.

L'Italia era rappresentata da Pilade Carozzi e dal geom. Bruzzone, membri di direzione dell'U. V. Italiana.

Furono prese deliberazioni importanti in merito al numero di voti di cui le Unioni possono avere diritto.

Per quanto riguarda i campionati mondiali ciclistici fu deliberato che essi debbono quest'anno effettuarsi in Inghilterra nei giorni 3, 8, 10 settembre: fu pure fissato il programma dei festeggiamenti.

L'organizzazione dei campionati del 1905 fu accordata all'Unione del Belgio.

Yachts italiani vincitori a Nizza.

Domenica a Nizza si è disputata la prima prova della Coppa donata dal Club Nautico di quella città. La gara si è svolta nella baia degli Angeli: gli yachts dovevano percorrere tre volte un triangolo misurante complessivamente 10 miglia, il tempo era splendido e il mare calmo.

I concorrenti furono: Catilina, Fram e Fra, italiani; Calabrais, Chocolat e Luisa, francesi.

In partenza gli yachts italiani presero subito la testa, l'arrivo si effettuò brillantemente in quest'ordine: primo Catilina, secondo Fra, terzo Fram, quarto Calabrais, quinto Chocolat, sesto Luisa.

Il tempo impiegato dal primo fu di 2 ore e 7 m.: tra il primo e l'ultimo arrivato vi fu un intervallo di 8 minuti.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Appendice del SECOLO 17-18 Febbraio — 59

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sta bene. La questione è nettamente posta e non si potrà certo rimproverarti di non essere chiara e precisa nelle tue risposte. Continua dunque a rispondermi colla medesima franchezza.

« Che hai a rimproverare a Giovanni?... Se hai qualche rimprovero a fargli, conviene esso sia tutt'altro che grave, imperocchè ti conosco troppo, e son sicuro che in te l'amore non potrebbe sussistere senza la stima, e che se non stimassi più il tuo fidanzato, non lo ameresti più. Ora, avendo tu stesso dichiarato che continui ad amarlo, egli è sempre degno di te.

— Sì.

— E ti ostini nel tuo rifiuto?

— Sì.

— Allora non capisco più nulla, nipote mia! esclamò, costernato, il vecchio.

Ahimè! ciò era ben poco ancora. Che dirà egli un giorno quando gli si presenterà dinanzi un gigante biondo, dagli occhi duri, arrogante, a reclamare il mantenimento d'una promessa sacra?

Apparirà, come la folgore, e dopo la sua sparizione, non rimarranno a Maison-Lourde che miserande rovine; fede, tenerezza, famiglia, credenze avite, tutto sarà distrutto.

— È il primo dolore che mi procuri! disse con tristezza il vecchio.

Poi, serbando Odila immutabile l'atteggiamento, tenendo essa gli occhi bassi, pallidissima:

— Figlia mia, te ne supplico, soggiunse, dimmela la verità che ci nascondi.

— No.

— Odila, il tuo nonno non ti riconosce più... Che ho fatto per aver perduto così la tua fiducia? Avevo creduto fino ad oggi d'essermi guadagnato il tuo amor figliale a forza di tenerezza. M'ero lusingato d'essere amato da te più di quanto s'ama un padre; d'aver richiamato su di me, sulla mia vecchiaia l'affetto, per lo meno, che avresti dedicato ai tuoi genitori, da te, ahimè! non conosciuti; e d'essermi meritato un tal bene, perchè, credilo, non son vissuto se non per te e per Carletto. Se non vi avessi avuti entrambi, mi sarei lasciato morire.

« Quando fui colpito dal dolore, ve lo tenni con ogni cura nascosto onde non avessero ad oscurarsi i vostri visi ridenti, e non aveste a conoscere della vita se non le gioie.

« Voi me ne avete ricompensato, tutti e due, rendendomi lieto... Sì, poichè, se il dolore venne a turbare la calma della mia vita, non è a voi che lo devo.

« Orbene, Odila, in nome delle dolcezze tutte che vi ho date, in nome delle dolcezze che ho da voi ricevute, te ne supplico, confidati a me!...

— Nonno, non posso...

— Non cedi neppure alle mie preghiere?

— No.

— Nè alla mia volontà?

— No; non posso, nonno, rispose ella con voce cupa.

— Ti ribelli contro di me...

— Non posso, non posso....

— Sai che lasci libero il campo a tutte le supposizioni?

— Si supponga pure...

— Sai che, resistendo come fai, non sei più degna d'esser chiamata figlia da me?

Ella alzò su di lui gli occhi torbidi, febbrili.

Dal fondo dell'anima le saliva alla bocca un grido:

— E tu, nonno, non meriti più il mio amore.

Ma un tal grido le giunse appena alle labbra e non ne uscì, perchè le sue labbra dovevano rimanere eternamente chiuse.

— Che colpa hai commessa?

— E tu, di qual delitto sei colpevole? ruggiva dentro la fanciulla la medesima voce.

Huberthal si prese la testa fra le mani e stette a lungo assorto, tratto tratto mormorando:

— Ho vissuto troppo! Sì, ho vissuto troppo!

Parve dimenticasse la presenza d'Odila; e quando rialzò finalmente il capo, egli se la trovò vicina, ritta in piedi, colle braccia penzoloni, colle palpebre calate sugli occhi, che non avevano versato una lagrima.

Le fece segno d'uscire.

— Va nella tua stanza: va a pensare al grande affanno che ci rechi. Giovanni, che voleva partire, aspetterà, perchè non voglio che se ne vada dalla nostra casa con una tal disperazione nel cuore.

La fanciulla si allontanò con lentezza e andò a chiudersi nella sua camera, mentre Huberthal riferiva a Fontix il colloquio.

— Una simile ostinazione! Un cambiamento sì strano!... Davvero è cosa incredibile! Eppoi quel contegno! quel silenzio!... Voi ne capite qualche cosa, caro Giovanni?

— Sì, pur troppo!

— Siete fortunato, voi! Che ne capite?

— Che essa non mi ama più.

— Eh! Non vi ha detto l'opposto?

— Non mi ama più, ripetè il giovane con profondo accoramento. E ne ama un altro.

— Un altro!! Chi mai volete che sia?

— Non so. Ma lo conosceremo e forse presto. Già durante l'assedio ho avuto il presentimento che la mia Odila era mutata... Non m'ingannavo. Credete a me, non tarderà a presentarsi l'uomo che il suo cuore ha scelto.

— Ma se vi ama? se non ha amato altri che voi?

— Lo ha creduto. Non conosceva che me, s'era a me abituata... ma chi ci assicura essa non abbia preso abbaglio sulla natura del suo sentimento? Chi ci assicura che fosse veramente amore quello che sentiva per me?

— Ed io vi ripeto che la calunniate. Odila non è di quelle che amano due volte, ed è voi ch'essa ama. Sicuramente comprendo il vostro dolore e vi compiango, figlio mio, ma non voglio che dubitiate di lei, perchè sarebbe un sacrilegio!

— Mio Dio! non l'avete udita?

— Sì. Però mi ricordo anche ciò che disse il giorno in cui il conte di Thannberg mi chiedeva la sua mano. Eravate presente, e tutto compreso di paura!... O che devo esser io a rammentarvi le leggiadre cose cadute, come una tenera dichiarazione, da sì leggiadre labbra?

« Ella disse:

« — Non so quando ho incominciato ad amarlo; forse fin dall'infanzia. Siamo vissuti insieme.

« Spesso m'ha sgridata, m'ha anche battuta, quand'eravamo fanciulli: ed oggi son questi i miei più cari ricordi; imperocchè dopo avermi procurato un dispiacere, correva ad abbracciarmi, piangendo, e a chiedermene scusa.

« Ha diviso con me gioie e afflizioni; la sua infanzia è stata sì intimamente legata alla mia, ch'è naturale il rimanente della nostra vita debba, com'essa, scorrere insieme.

« Se ciò non fosse, mi sembrerebbe cosa odiosa, incomprensibile e ingiusta. »

« Questo disse, Giovanni, ve ne ricordate?

— Sì; ma adesso non mi ama più, rispose il giovane lasciando finalmente libero sfogo al pianto e appoggiando la testa sulla spalla di Filippo, il quale pure piangeva.

« Sì: così ella disse, ma adesso ne ama un altro!

E vedendo il vecchio incredulo, soggiunse:

— Colui ch'essa ama, verrà... verrà, ne son certo!

(*Continua*)

CRONACA

CRONACA DEL CARNEVALONE

Il carnevale dei fanciulli allo Stabilini sarà inaugurata domani 17. Due corpi di musica si alterneranno con variato programma musicale. Il teatro sarà elegantemente addobbato; ricchi premi e bandiere d'onore saranno distribuiti ai migliori costumi.

*** A beneficio della Provvidenza Baliatica e dell'Istituto Oftalmico, domani sera, 17 corr, alle ore 10, avrà luogo nelle sale del ristorante Cova una festa da ballo che terminerà con un brillante *cotillon*, offerto dai membri del Comitato. Il biglietto costa 20 lire: per le signorine la metà.

La vendita dei biglietti è affidata alle signore patronesse.

*** La Colonia pugliese, che è numerosa nella nostra città, dà una festa da ballo all'Albergo Zurigo, piazza Fontana 6, la sera di mercoledì 17, alle 21.

È il primo anno, che i pugliesi si riuniscono per affratellarsi nella metropoli lombarda, fra i ricordi della regione lontana e si prevede una festa brillante e simpatica.

Il veglione « Champagne » di stanotte al Dal Verme.

Non è necessario ricordare alla Milano che si diverte e che è già tutta in moto pei preparativi come sia fissato per stanotte il grande veglione *Champagne* del « Soccorso Fraterno » al teatro Dal Verme. Ogni persona che acquisterà un biglietto d'ingresso al veglione, avrà diritto al regalo di una bottiglia di champagne Alemagna.

È assicurata una vera gara di costumi inerenti al soggetto del veglione e quindi un numeroso concorso di eleganti mascherine.

È certo pure che gli espositori di porta Genova non mancheranno d'intervenire numerosi al veglione, recandovi la nota predominante del veglione stesso dedicato al più inebriante dei vini.

LE CENERI.

Le Ceneri! Per la Chiesa, dopo il godimento, dopo il disfrenarsi degli istinti meno nobili dell'uomo, dopo l'esaltazione dei sensi era questo il primo dì della penitenza, della mortificazione della carne, l'umiliazione dello spirito.

L'esempio di Gesù, che aveva digiunato quaranta giorni nel deserto, e le esortazioni del Vangelo, che predicano l'ascetica astinenza, hanno indotto la Chiesa, fin dai primi secoli, a stabilire quest'epoca di espiazione per tutti i suoi fedeli.

La Quaresima nei primi tempi era di quaranta giorni esatti. Solo più tardi essa fu allungata, come è ora dappertutto, tranne che a Milano.

Com'è noto, noi milanesi possiamo ringraziare il buon vescovo Ambrogio, così geloso dell'autonomia comunale, se la nostra quaresima conserva la sua durata primitiva: se oggi, mentre per gli altri cattolici suona l'ora, se non più della penitenza, della fine degli svaghi carnevaleschi, da noi si fa più animata l'allegria del carnevalone.

Ai dì nostri, la parola quaresima non ha più il significato di compressione degli spiriti vitali; essa accenna piuttosto all'approssimarsi della primavera, al risvegliarsi delle buone forze della natura. E ben venga anche per noi, fra tre giorni la quaresima, se con essa ci allieterà il bel sole di questi dì.

L'ESPOSIZIONE DEL 1906

La ferrovia tra il Parco e la Piazza d'Armi

Come era preveduto sin dal principio, è omai accertato che l'area assegnata nel Parco alle Esposizioni del 1906 non sarà sufficiente e che parecchie sezioni dovranno trovar posto nella Piazza d'Armi. Questa desiderata e promettente invasione è del resto resa indispensabile da altre ragioni: necessità di grandi rettilinei per i trasporti di terra, che richieggono un largo sviluppo di binari; di vastissime aree per l'areonautica che riuscirebbe troppo povera cosa senza un capace parco areostatico; necessità infine di molto spazio e di padiglioni diversi per la galleria del lavoro, la quale, pur essendo venuta ultima, per ordine di tempo, tra tutte le sezioni della mostra, è andata assumendo un'importanza eccezionale.

Ma tra il Parco e la piazza d'Armi corre in linea retta più di un chilometro, con in mezzo la stazione di smistamento. Importava dunque di studiare un mezzo semplice e comodo che servisse ad allacciare le due parti dell'Esposizione al disopra dello smistamento, ciò che poteva ottenersi soltanto mediante una ferrovia elevata.

Il Comitato deferì ad una speciale commissione il compito di riferire intorno al sistema migliore. Sei furono i progetti presi in esame. Una ferrovia monorotaia a carrozze sospese, per 24 persone, sul tipo di quella esistente in Germania tra *Barmen* e *Elberfeld*, sarebbe certamente riuscita nuova e geniale, ma presentava l'inconveniente di una portata di troppo inferiore alle esigenze del traffico, specialmente pei giorni di grande concorso.

Inoltre c'era ragione di temere, secondo il prof. Saldini, che il pubblico fosse messo in diffidenza dall'arditezza del sistema e al manifestarsi del minimo inconveniente rifiutasse di servirsi di quel mezzo di trasporto.

Gli studi della commissione si restrinsero allora agli altri cinque progetti di ferrovie elevate che davano più sicuro affidamento di riuscita. La scelta, fatta in base a criteri di solidità e di eleganza, non disgiunte da un principio di ben intesa economia, cadde sopra un sistema di ferrovia a trazione elettrica monofase elevata su viadotto, in legno lungo la strada, dove il viadotto avrà carattere di provvisorietà, ed in ferro nella parte gettata attraverso la stazione di smistamento.

Quest'ultima parte costituirà un vero ponte di ferro, che potrebbe essere mantenuto anche a Esposizione chiusa e servire d'utile mezzo di comunicazione tra due promettenti quartieri della Milano nuova.

Al Circolo Trentino. — I soci del Circolo Trentino, per festeggiare il venticinquesimo anniversario dalla fondazione del loro sodalizio, si radunarono a banchetto nel salone maggiore del ristorante Orologio, erano presenti, oltre a tutti i più noti trentini residenti a Milano (alcuni dei quali colle rispettive signore), in qualità d'invitati: la signora Maria Larcher-Bolognini, vedova del colonnello garibaldino Nepomuceno Bolognini, che fu per 18 anni presidente del Circolo; il signor Johnson per il Touring, l'ing. Riva per il Club Alpino, in rappresentanza dei due sodalizi che tanto contribuiscono a far conoscere il Trentino al resto d'Italia; il prof. Fumagalli, bibliotecario di Brera, ove il Circolo Trentino ha una sua speciale raccolta di libri scritti da trentini o sul Trentino; il signor Giuseppe Borghetti, già direttore dell'*Alto Adige* di Trento, ed autore d'un libro su *Trento Italiana*.

A tutti i convitati furono distribuiti il famoso sonetto di Clementino Vanetti, ed una cartolina cogli stemmi delle sei città del Trentino e con alcuni versi di Giovanni Prati.

Giunsero vari telegrammi di saluto da Treno e da Rovereto.

Alle frutta furono fatti molti e patriotici brindisi.

Onoranze a Giacomo Bove. — Per iniziativa della presidenza della *Famiglia Piemontese*, ieri, tra i componenti la detta Società, si addivenne alla costituzione di un Comitato, che, di comune accordo con quello già formatosi a Genova, provvederà alla raccolta di firme e fondi, per l'erezione di un monumento all'indimenticato esploratore: Giacomo Bove che, valorosamente, rappresentò l'Italia nella spedizione al Polo Artico collo svedese Nordenskisjo sulla nave *La Vega*.

La *Famiglia Piemontese* aperse la sottoscrizione con lire cento, ed al presidente di detto sodalizio, dottor Garbarino, parente del compianto Bove, venne dato l'incarico per la formazione del detto comitato.

Grave provvedimento a carico del cappellano del carcere giudiziario. — Siamo informati che, da oggi, il sacerdote don Enrico Riva, il quale disimpegnava da diversi anni gli uffici religiosi presso il carcere giudiziario di Milano, è stato, per ordine prefettizio, esonerato dalla sua carica. Non sarà sostituito.

Il sacerdote che sarà incaricato del servizio religioso pei detenuti, non avrà residenza nel carcere.

Questo inaspettato provvedimento pare sia stato cagionato dalle risultanze della nota inchiesta.

La fine dell'istruttoria De Medici. — L'istruttoria a carico della cameriera Clementina Tosetti e dell'industriale Luigi De Medici, è terminata ieri col rinvio di ambedue gli imputati avanti la Corte d'Assise del Circolo di Milano, sotto l'imputazione di veneficio premeditato.

Si conferma — la voce già corsa — che cioè la Tosetti cerca di scolparsi, accusando il suo complice.

Frattanto circola un'altra voce che accogliamo colle debite riserve:

Oltre la Tosetti ed il De Medici, la Camera di Consiglio avrebbe rinviato al giudizio una terza persona, sotto l'imputazione di favoreggiamento nel reato di veneficio premeditato. Questa persona avrebbe avuto parte nel reato e avrebbe distrutto assieme alla Tosetti, la scatola contenente l'arsenico.

L'ammissione di questa circostanza sarebbe stata fatta dalla persona indiziata nei termini seguenti:

« Una sera la signora Clementina Tosetti, fu da me, per parlarmi di diverse cose. Ad un certo punto mi disse, mostrandomi con fare imbarazzato, una scatola di cartone; « Io dovrei distruggere questa scatola perchè essa ha contenuto una polvere venefica topicida... Adesso che la signora Lardera è morta avvelenata, temo che l'autorità faccia delle perquisizioni in casa e rinvenendo questo oggetto, potrei avere delle seccature. »

In seguito a ciò, la persona di cui trattasi avrebbe accompagnata la Tosetti in piazza del Duomo, dove la scatola compromettente fu gettata in uno smaltitoio.

Spacciatore di biglietti falsi arrestato. — Ieri, uno sconosciuto entrava nel ristorante Falcone, al N. 5 della via Falcone; e dopo aver ordinato e bevuto un quinto di vino, dava al proprietario, signor Luigi Rovida, perchè si pagasse, un biglietto da lire cinquanta del Banco di Napoli. Ricevuto il resto, lo sconosciuto se ne andò.

Poco dopo il signor Rovida s'accorse che il biglietto era falso.

Non erano passate due ore, quando il proprietario dell'esercizio vide rientrare e sedersi ad un tavolo del suo ristorante lo stesso sconosciuto del biglietto falso, accompagnato da un altro individuo sulla settantina.

Senza farsi scorgere, il Rovida mandò a chiamare il delegato Birondi, il quale, accorso con due guardie, arrestò e tradusse alla questura centrale lo spacciatore del biglietto falso.

Quivi costui venne tosto identificato per certo Giuseppe Gritti, del fu Amilcare, di 28 anni, fratello di quel Gritti arrestato giorni sono per complicità in banca rotta fraudolenta con certo Mariani, di cui già narrammo.

Il delegato Birondi sottopose stamane il Gritti ad un lungo interrogatorio.

Da questo è risultato che il vecchio il quale si trovava col Gritti al momento dell'arresto, aveva venduto a questo un anello d'oro, e che il Gritti l'aveva pagato con un altro biglietto da L. 25 pure falso.

La questura sta facendo attivissime indagini per scoprire i complici.

Due disgrazie. — Ieri mattina, in corso Genova, il cavallo attaccato ad un carro della ditta Pietro Regaglia, sul quale stavano il carrettiere ed un garzone della ditta, di nome Umberto Mazzi, di 11 anni, si diede a fuga precipitosa lungo il corso Cristoforo Colombo, senza che al carrettiere riescisse di frenarlo.

Giunto al piazzale della Stazione Genova il carro fu trascinato contro un parapetto e nell'urto, il carrettiere e il ragazzo furono gettati a terra. Il piccolo Mazzi riportò contusioni e ferite però non gravi e il carrettiere rimase illeso.

*** Ieri, venne trasportato all'Ospedale Maggiore dal vigile urbano Corti, certo Gaetano Bonacchi, ricoverato nell'Istituto di mendicità di via Goito, il quale aveva riportato contusioni gravi essendo stato gettato a terra da un carro spinto alla corsa.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

I due incendii d'ieri sera.

In via Rasori, al N. 11, presso il corso Vercelli, prese fuoco ieri sera, poco prima delle dieci una quantità di carta e di cenci, depositato in un magazzino della ditta Barabino e Palcari.

Carta e cenci... facile immaginare quale esca offrissero al fuoco! In un attimo le fiamme si alzarono altissime, fra nugoli di fumo e faville e tutto il quartiere fu in allarme, perchè l'incendio appariva disastroso e si temeva per le case e le fabbriche vicine.

Avvertiti per telefono, comparvero poco dopo i pompieri con pompe a vapore e il comandante Goldoni col sotto-comandante ing. Villa compresero tosto che con un pronto e intenso lavoro di isolamento si sarebbero ben presto limitati i pericoli.

Infatti getti poderosi d'acqua e abili demolizioni ai lati dell'edificio in fiamme, tranquillizzarono presto la folla, e il fuoco fu vinto, con un danno limitato e 15,000 lire, in carta e stracci consunti e per la quasi completa distruzione del fabbricato in legno, dei signori Bonomi.

Così questi come la ditta sono assicurati. Non si ebbero a deplorare disgrazie di persone.

Solo un cavallo ed un cane, morirono asfissiati dal fumo, perchè rinchiusi e dimenticati nella confusione.

Sul luogo, durante il lavoro dei pompieri, accorsero anche delegati e guardie per l'ordine e vi si trattenne anche l'assessore Milani, che abita in quel quartiere.

***

Poco dopo, cioè verso le 10 30, i pompieri furono avvertiti per telefono che un altro grave incendio era scoppiato alla cascina Mirabello, fuori di porta Nuova, vicino alla nota Cascina dei Pomi.

Dal quartiere di via Ansperto, accorsero tosto una diecina di pompieri, con un carro-campagna ed una pompa a vapore, agli ordini del sotto-comandante ing. Pennè.

L'incendio però, che si era manifestato in un vasto deposito di legna e fieno, era già stato domato dalla gente del luogo.

I danni non furono ingenti; la causa dell'incendio non potè essere accertata.

Il sindaco di Gallarate dimissionario. — Il nostro corrispondente da Gallarate ci scrive che nella seduta dell'altra sera, il Consiglio comunale ha accettate le dimissioni del sindaco Rodolfo Mauri, date in seguito alle vibrate proteste mossegli dalle organizzazioni dei partiti popolari per il suo discorso al banchetto in onore del ministro Ronchetti.

Ancora del fallimento Ratti. Ci telegrafano da Vicenza, 16:

Si calcola che i creditori del banco Ratti avranno il trenta ovvero il trentacinque per cento.

Il Pio Ratti fa opposizione alla sentenza di fallimento estesa anche a lui.

Si constatò la mancanza dal forziere di cinquemila lire di rendita che i registri dicono esistenti in cassa.

L'intero capitale di mezzo milione fu perduto in una speculazione errata due anni fa. I creditori del Banco sono circa 500 per due milioni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.24, tram. 5.51 — Roma — leva 7.6. tram. 5.43 — Palermo — leva 6.55, tram. 5.46.

Luna. — Età giorni 1. — Tram. 6.52 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 763 sul Mediterraneo centrale, minima di 736 sulla Scozia.

Temperatura: — In generale discesa; minima di — 34 ad Arcangelo, — 31 a Pietroburgo, — 1 a 2 in Svizzera.

Parigi: pioggia — Nizza: vario — Madrid: (manca) — Zurigo: neve — Praga: coperto — Vienna: neve — Trieste: pioggia — Budapest: coperto — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — discesa al sud, salita al nord; 751 sull'Adriatico superiore, 755 a Milano; 760 in Sicilia.

Temperatura. — Discesa: minime in Piemonte.

Venti. — Forti del 4° quadrante, Nord a Ovest; mari molto agitati.

Tendenza. — Migliore al nord, peggiore al sud.

Milano: bello — Torino: bello — Venezia: coperto — Genova: vario — Firenze: coperto — Bologna: vario — Roma: pioggia — Napoli: vario — Foggia: coperto — Bari: coperto — Palermo: vario — Cagliari: vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 15 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 735.9. Tem. cent. med. + 5.0 mass. + 10.2 min. + 0.7. Umidità relativa 65 0|0.
Venti dominanti: Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Venti gradi sotto zero.

Al Gran San Bernardo la scorsa notte il termometro è sceso a 20 gradi sotto zero. È nevicato di nuovo copiosamente sul celebre valico alpino.

Uragani e naufragi.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 16:

Un'altro furioso uragano si è scatenato nuovamente nella nostra città e campagne, spezzando molti alberi d'olivo.

I danni arrecati ai piccoli proprietari e agricoltori sono gravissimi.

Fra San Lorenzo Mare e Santo Stefano causa una terribile mareggiata, prodotta dal furioso uragano, venne portato via un pezzo di strada sottostante alla linea ferroviaria.

Abbiamo da Piombino:

Ieri notte uno *schooner* proveniente da Marsiglia si sfasciò alla distanza di 80 metri dal porto. Dell'equipaggio di sette uomini due perirono; gli altri cinque furono salvati e si trovano all'ospedale.

Si ha da Portoferraio, 15:

Imperversa un violentissimo uragano. Le comunicazioni postali col continente sono interrotte.

Numerosi piroscafi e molte altre navi appoggiarono a questo porto.

Nella scorsa notte il brigantino *Annonciation* del compartimento di Bastia, partito di qua, naufragava alla imboccatura del porto di Piombino. Vi sono due vittime.

Si segnalano sinistri in varie parti dell'isola d'Elba.

Scosse di terremoto.

Ci telegrafano da Firenze, 16:

(C.) Stamane alle 9.28 si avvertì una scossa ondulatoria e sussultoria di terremoto, che durò due secondi.

Telegrafano dalla Calabria:

L'ufficio centrale di meteorologia geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*:

Ieri sera (15) si è avvertita a Radicena (Reggio Calabria) una sensibile scossa di terremoto ondulatoria preceduta da rombo.

Si ha da Messina, 15:

Alle ore 23 15 fu avvertita sensibilmente una scossa di terremoto ondulatorio durata tre secondi.

Nessun danno.

Telegrafano da Reggio Calabria, 15:

Fu avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Si ha da Milazzo, 16:

Stanotte alle 11 10 si avvertirono due sensibili scosse di terremoto.

Altri danni del maltempo.

Telegrafano da La Rochelle, 15:

Da tutte le parti si segnalano inondazioni. Gli abitanti delle case di parecchi villaggi invase dalle acque sgombrarono dalle loro abitazioni, molte delle quali rovinarono.

Telegrafano da Pau, 15:

Durante una tempesta il campanile della chiesa di San Bonifacio crollò sfondando la volta. Parecchi fedeli rimasero feriti fra cui due gravemente.

Una mareggiata disastrosa.

Ci telegrafano da Trieste, 15:

Si ha da Pirano che la mareggiata distrusse la diga del molo e asportò la scogliera artificiale. I danni sono ingenti.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Madame Butterfly*, opera. — *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.30.
Lirico: *Gioconda*, opera. - *Nozze slave*, ballo. — Ore 8.30.
Dal Verme: *Un ballo in maschera*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *La strega*, comm. — Ore 8.45.
Filodrammatici: *Sior Todaro*, comm. Ore 8.45.
Fossati: *I figli di tutti*, comm - Ore 9.
Olimpia: *Madame Putiphar*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. Ore 8 45.
Gerolamo: *Barbiere di Siviglia*, opera. — *La danza delle Nazioni*, ballo. — Ore 8 30.
Presepio meccanico: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi e tutti i giovedì due rappresentazioni.

ECO DEI TEATRI

Questa sera alla Scala si rappresenta per la prima volta la nuovissima opera del maestro Puccini *Madama Butterfly*.

Il teatro è tutto venduto. Immensa aspettativa.

*** Ieri sera al teatro Lirico internazionale vi fu la serata d'onore del maestro Serafin coll'opera *Gioconda* e il ballo *Coppelia*.

Giovedì grasso, alle 2, grande mattinata a prezzi popolari colla *Traviata* e *Nozze slave*.

Sabato grasso, alle 12, il tradizionale veglione ambrosiano.

La malattia di Eleonora Duse.

Ci telefonano da Genova, 16:

(C.) Le condizioni di salute di Eleonora Duse, che come è noto da oltre 15 giorni trovasi a Genova, non sono buone.

La signora Duse fu visitata dal prof. Camillo Bozzolo, direttore della clinica medica universitaria di Torino, in unione del medico curante prof. Giovanni Ferrari.

I due sanitari riscontrarono che il catarro si è diffuso fino ai piccoli branchi, con qualche focolaio di bronco-pneumonite al lato sinistro, in conseguenza del sofferto attacco di influenza.

Stante la natura della malattia e la sua diffusione i medici giudicarono che la durata di essa non sarà breve.

PICCOLA CRONACA

Clinica speciale per la cura radicale delle **Ernie**, Via Fontana, 16, Milano, D.r Cav. *A. Preto* (Scuola *Bassini*).

La mobilizzazione dell'Austria

L'INVASIONE della Macedonia e della Serbia?

Ci telegrafano da Vienna, 16:

(G.) Malgrado le smentite, le voci di mobilizzazioni austriache continuano insistenti; la Borsa stessa è molto impressionata.

Il famoso giornale militarista e guerrafondaio *Reichswehr* scrive:

« Non bisogna più attendere. Ora che la Russia è impegnata nell'Estremo Oriente, l'Austria deve lanciare in Macedonia un grosso esercito; reprimere la rivolta, occupare il paese. Questo infatti sarebbe il desiderio intenso del partito militare che però non dirige più, come una volta, la politica austriaca. »

Corrono intanto voci sensazionali provenienti appunto da quei circoli guerrafondai che sognano persino l'occupazione della Serbia fra sei settimane!!!

La situazione nei Balcani si aggrava. Gli albanesi lottano terribilmente contro le truppe turche a Djakova.

I comitati rivoluzionari invitano con un manifesto i contadini della Macedonia a cessare i lavori dei campi, perchè la rivoluzione distruggerà tutto.

Si arrestarono due ufficiali superiori austriaci accusati di aver venduto ad una potenza dei piani militari.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Ufficiale italiano alla guerra russo-giapponese.

Ci telefonano da Roma, 15:

Il tenente di vascello Filippo Camperio, attualmente in Cina, ha ricevuto telegraficamente l'ordine del ministero della Marina di seguire le fasi della guerra russo-giapponese.

Trasporto giapponese affondato. 1800 annegati.

Si ha da Nuova York, 15:

Un dispaccio da Nagasaki riferisce la voce che i russi affondarono un trasporto giapponese e che 1800 soldati che si trovavano a bordo sarebbero annegati.

Si ha da Seoul che scoppiarono colà dei disordini.

Telegrafano da Cefu:

Si dice che dodicimila giapponesi sbarcarono il 10 corrente a Dovebay. Una parte della flotta russa di Port Arthur fece una sortita la sera del 13 corrente.

Corre voce che le batterie dei forti fecero affondare tre torpediniere russe che avevano preso per giapponesi.

Gli sbarchi in Corea.

Telegrafano da Seoul, 15:

Duemila russi sono giunti a Kupan alle sorgenti del fiume Yalu.

Telegrafano da Nuova York, 15:

Un dispaccio da Cefù dice che dodicimila giapponesi sono sbarcati il 10 corr. nella baia di Dov ed ebbero un combattimento corpo a corpo coi russi. I giapponesi furono respinti e sbarcarono più ad occidente.

Un ministro coreano in pericolo.

Telegrafano da Nuova York, 15:

Un dispaccio da Seoul in data 15 dice che il ministro giapponese ha consigliato l'imperatore della Corea di far arrestare Yiyongik, antico ministro della guerra, vero dittatore e grande amico dei russi.

I PARTICOLARI dei combattimenti di Port Arthur.

Ci telegrafano da Londra, 16:

(B.) Intorno ai combattimenti di Port Arthur, l'*Evening News* riceve ulteriori particolari: quando le torpediniere giapponesi fecero l'attacco notturno, l'allarme fu dato in città dalle campane. I soldati uscirono dalle caserme per difendere i porti; fra i cittadini si manifestò un grande panico.

Il giorno dopo, martedì 9, quando i giapponesi rinnovarono l'attacco, i cittadini fuggirono; molti presero il treno del nord; le donne svenivano in strada; gli obici cadevano ovunque; uno cadde sopra un magazzino di provvigioni.

L'incrociatore *Novick* rientrando in porto riferì che i russi avevano affondato tre torpediniere giapponesi.

Verso sera poi il capitano del *Bayan* ritornando con tre morti e dei feriti a bordo assicurò di aver affondato la nave ammiraglia giapponese, una corazzata e due incrociatori.

Forse non è vera, ma la voce che i giapponesi subirono delle gravi perdite è troppo ripetuta per essere infondata.

L'incidente di Sciau-Hai-Cuau.

Ci telegrafano da Londra, 16:

(M. B.) Si ha da Tien-Tsin che l'incidente di Sciau-Hai-Cuau fu risolto amichevolmente.

L'occupazione francese di quella importante stazione internazionale continuerà nei due forti abbandonati dai russi dopo l'apertura delle ostilità.

Tale occupazione non è stata, come si vede, che una violazione di neutralità da parte della Francia a vantaggio della Russia.

Un dispaccio al *Times* dice che la nave da guerra russa *Manciur*, si trova ancorata presso Shanghai.

Resta ora a vedersi se la Cina le permetterà di rimanervi.

Sconfitta giapponese?

Un telegramma da Tien-Tsin al *Morning Leader* dà notizia di una sconfitta dei giapponesi.

Secondo un altro dispaccio si tratterebbe di un tentativo di sbarco, compiuto però quaranta chilometri più lontano.

Disordine nei servizi russi.

Parecchi dispacci segnalano la grande confusione che regna nella ferrovia della Manciuria.

Una grande quantità di provvigioni sono accumulate nei treni, che sono impediti di muoversi.

Il piano di guerra del Giappone.

Ci telegrafano da Berlino, 16:

(M.) Telegrafano da Tokio alla *Lokal Anzeiger* il piano di guerra del Giappone.

Esso consiste nel trattenere la flotta russa nel golfo di Pecili mediante una linea di navi in vedetta estendentesi da Tschifu a Chemulpo e così sbarcare due armate in Corea, tenendo pronta una terza armata da sbarcare, presentandosene l'occasione, all'est di Port Arthur.

Tutti i preparativi si svolgono con grande segretezza e i movimenti delle truppe avvengono solo di notte. Per un osservatore europeo il contegno della popolazione giapponese è un indovinello; nessuna emozione apparente: i genitori si staccano colla maggior freddezza dai figli che partono per la guerra.

Le truppe giapponesi fanno buona impressione, ma i cavalli sono cattivi.

Episodi di crudeltà.

Telegrafano da Shangai al *Daily Express* che giunsero colà trenta giapponesi e trenta europei, fuggiti da Port Arthur.

Raccontano grandi brutalità dei russi, che durante una battaglia uccisero parecchi dei loro, appiattatisi per proteggersi.

È grande l'irritazione dei giapponesi perchè i russi affondarono una nave mercantile senza darle il tempo di arrendersi.

Pei feriti russi.

Ci telegrafano da Roma, 16:

La signora Maria Balakirchikowa ha preso l'iniziativa per la costituzione in Roma di un comitato di dame russe per raccogliere oblazioni per soccorrere i feriti russi nella presente guerra.

Domani verranno raccolte nella chiesa russa le prime offerte.

Cosacchi disertori.

Ci telegrafano da Vienna, 16:

Si ha da Lemberg che cinquanta cosacchi destinati nell'Estremo Oriente, disertarono sul territorio austriaco in pieno assetto di guerra e coi loro cavalli.

Furono arrestati e disarmati.

Scontri sanguinosi nell'Uruguay

Scrivono da Montevideo che nel combattimento tra le truppe del generale governativo Muniz e quelle del rivoluzionario Saraiva hanno preso parte circa dieci mila uomini.

I feriti sono circa 1200 e i morti si calcolano in 400.

La *Croce Rossa* lavora con abnegazione sul campo di battaglia.

Molti rivoluzionari si sono internati, nei boschi, isolatamente.

Apparicio Saraiva rimase illeso, ma gli furono uccisi tre cavalli. Suo figlio Nepomuceno riportò una grave ferita, che gli viene curata dal dottor Alfonso Lamas.

Il generale Muniz s'impadronì di tre carri di munizioni e fece 200 prigionieri.

Più di cento rivoluzionari morirono; fra di essi furono identificati molti *fazendeiros*.

I rivoluzionari, in un'imboscata, presso Nico Perez, tentarono di impadronirsi del generale Muniz, che viaggiava in un *breack* perchè si sentiva indisposto, ma non vi riuscirono.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri).

GLI AUSTRIACI CONTRO GLI ITALIANI

Vienna, 15 febbraio. — (G.) Nell'odierna seduta delle delegazioni il deputato clericale ungherese Rakowsky disse parecchie squisite corbellerie contro l'Italia.

Egli cominciò col raccontare delle dimostrazioni irredentiste che ebbero eco in tutta Italia.

Trovò strano che le manovre militari italiane si siano tenute al confine austriaco.

La tendenza delle manovre fu di spiare le debolezze strategiche dell'Austria, tanto è vero che non si permise all'*attaché* militare austriaco di assistere alle manovre (*è noto invece che vi assisteva*).

Avvenne pure che i soldati italiani sconfinarono (?) cosicchè l'Austria dovette mandare delle truppe al confine (!!).

Per completare il suo sacco di corbellerie Rakowsky sostiene che il generale austriaco barone Steininger, incaricato di recarsi a rendere omaggio al re d'Italia a Udine venne richiamato durante il viaggio perchè il re aveva cordialmente ricevuto le deputazioni di triestini cioè dei traditori della patria(?).

Il Rakowsky presenta interpellanza e chiede spiegazioni a Golouchowski sui rapporti austro-italiani.

Conchiuse: « È ora di finirla di fare gli eroi sulla carta. Bisogna energicamente opporsi all'irredentismo. »

Per completare poi l'opera l'oratore dice di essere contento della nomina di un generale italiano a comandante la gendarmeria in Macedonia.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Il figlio Pietro, le figlie Rosa, Teresa ed Ersilia, coi mariti Enrico Rissi, Giulio Bentivoglio ed Edoardo Guazzoni, i congiunti Borghi Federico e Gaspare De-Maddalena, gli abbiatici ed i parenti tutti annunciano la morte della loro amatissima

MARIA NICORINI
Ved. BORGHI.

spirata ieri alle ore 12.30.

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì 18 corr. alle ore 13 partendo dalla casa Via Santa Maria Valle 5, per la chiesa di S. Giorgio, indi per il Cimitero Monumentale.

L'Ufficio funebre verrà celebrato in detta chiesa alle ore 9 di giovedì. Non si mandano speciali partecipazioni e si ringrazia sentitamente coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Milano, 17 febbraio 1904.

Il marito Luigi Rolando, la madre Vittoria Boggio, i fratelli, le sorelle, annunciano col massimo dolore l'irreparabile perdita della loro cara

Romilda Boggio Rolando

avvenuta questa notte alle ore 12 dopo lunga e penosa malattia. I funerali avranno luogo giovedì, giorno 18 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa N. 1 via Domenico Tessera al Ponte Seveso.

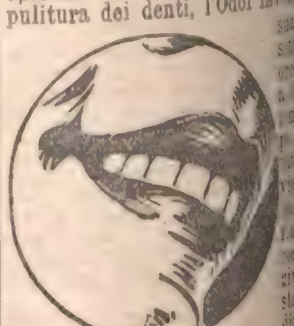
Si omettono le partecipazioni.

LE TOSSI
Bronchiti, Tosse Asinina e Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato ed efficacissimo Sciroppo di **CATRAME CODEINA** preparato speciale della Farmacia **Magnetti**, via Pesce, Milano. Flacone L. 2.50 — 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

M'ALATTIE D'ORECCHIO, NASO, GOLA Dr. G. Marini, Specialista, allievo delle Cliniche di Berlino, Milano, Via Cusani, 5.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

La certezza assoluta
che i denti si manterranno ... sani, e la bocca igienicamente ... si ha solamente adoperando l'... di tre volte al giorno. Si ... somma importanza della sua ... cacia. Mentre tutti gli altri ... operano che durante il breve ... pulitura dei denti, l'Odol ...



gnate; ed è appunto codesto ... tisettico che funziona per ... a questa singolare proprietà ... tiensi con tutta certezza l'as... assoluta di putrefazione e ... della bocca, e perciò i denti ... sempre sani.

COME VIVERE LUNGAMENTE
Il metodo per vivere lung... plice, chiaro e tutti lo sanno ... corpo in istato di salute ... cause del male, prevenendole ... prontamente le piccole affezioni ... scurate, possono poi degenerare ... malattie ...

MARCA DI FABBRICA

... buona emulsione « il latte ... prietà toniche rigenerative di ... lore per la perfetta combinazione ... di fegato di merluzzo con gli ... calce e soda. Oltre a ciò è di ... cevole ed è tollerata da qualunque ... smo anche delicatissimo.
Per sicurezza assoluta ... sione con la marca di fabbrica ... sopra. Trovasi in tutte le ... nuinità del rimedio garantisce ... cura.

AVVISO
la Ditta
G. Contratti
richiama seriamente l'a... del pubblico sopra la
GRANDIOSA LIQUIDAZIONE
che sta facendo per ... dei
Locali Savo...
Si vende tutto lo STOCK ... a PREZZI METÀ DEL ... Occasione veramente ... nale e straordinaria.

Una Signora
si offre d'indicare gratuitamente ... soffrono di debolezza generale, ... zione, vertigini, anemia, ... nervi ed atoniche, un ... caso le ha fatto conoscere ... come capita ai numerosi in... invano tutti i rimedi ... noscenza eterna o come ... zione, il cui fine, essenzialmente ... conseguenza di un voto ... **tunata Federici,** (V) ... NAPOLI.

HAMBURG-AMERICA ... E WHITE-STAR LINE
Linee regolari con Vapori ... per
NEW-YORK e BOSTON
Per NEW-YORK (Hamburg-America ...)
Da GENOVA Da NAPOLI
27 Febbraio — 29 Febbraio — ...
9 Marzo — 14 Marzo — ...
Per BOSTON (White Star ...)
Da GENOVA Da NAPOLI
— 23 Marzo ...
— 24 Febbraio ...
— 9 Marzo ...
Vapori nuovi tutti a doppia ... coi più moderni e splendidi ... per passeggeri di prima ...
Per biglietti ed informazioni ... Uffici della Società:
GENOVA - Via Roma ...
MILANO - G. C. Cantù ... Via Manzoni, N. ...
NAPOLI, Piazza della B...

Milano - SOCIETÀ EDITRICE ...
Si è pubblicata, in tutta ... la PRIMA DISPENSA ...
Nuova Importantissima pub...
Le Storie ...
e le curiosità del ...
DESCRITTE DALL'A...
CAMILLO FLAMMARION
Traduzione del Capitano ISLI...
L'opera completa consterà di ... illustrata da circa 400 figure e ... — Ogni dispensa si comporrà di ...
PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA ...
Franco di porto nel Regno ...
Estero ...
Una dispensa separata ...
Tutti i signori abbonati ... tispizio, l'indice e la copertina ...
Per abbonarsi inviare Cartolina ... cietà Editrice Sonzogno in Milano ... squirolo, N. 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 16 febbraio, ore 3 pom.

Mercato agitato con pochi affari. — Nella seconda riunione la Rendita declinò a 101,42 per migliorare poi in chiusura a 101,52 per la fine mese corrente. — Valori sempre deboli ed i Bancari e ferroviari perdono da stamane qualche altra lira. — 3 1[2 più debole a 100,42. Cambi stazionari.

Rendita Ital. 5 1[00 cont.	101 47 a	— —
f. m.	101 52 »	— —
Id. 3 1[2 0[0 »	100 42 »	— —
Azioni Ferrov. Merid. »	718 — »	— —
Id. » Mediterr. »	464 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1096 — »	— —
Id. Banca Commerc. »	766 — »	— —
Id. Credito Italiano »	599 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil. »	303 — »	— —
Id. Edison »	566 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	1812 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital. »	480 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L. »	282 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1535 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni »	543 — »	— —
Id. Cotonif. Venez. »	311 — »	— —
Id. Linif. e Canap. »	160 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	350 — »	—
Id. Metall. Italiana »	153 — »	— —
Id. Ferriere »	86 — »	— —
Id. Costruz. Venete »	123 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri »	137 — »	— —
Id. Pantanella »	92 — »	— —
Id. De Angeli »	284 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua »	309 — »	— —
Id. Marconi »	50 — »	— —
bbl. Ferr. Merid. cont.	355 75 »	— —
Id. » Italiane »	354 75 »	— —
Id. » Tirrene »	510 — »	— —
rancia chèque	100 77 »	— —
vizzera »	100 40 »	— —
ondra »	25 39 »	— —
ermania »	123 75 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 16, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

end. Franc.		Rend. Spagn.	82,52
amm. . . .	—,—	Banca Ottom.	559,00
. Id. 3 % .	96,10	Argento	99,00
end. Ital. .	100,65	Cred. Fondiario	670,00
. su Londra	25,20 1/2	Azioni Suez . .	3980,00
onsol. Ingl.	87,00 1/16	Lotti Turchi . .	115,00
err. Lomb. .	312,00	Meridionali. .	714,00
amb. su Ital.	3/4	Rendita Russa.	74,75
end. Turca .	30,85	Rend. Portogh.	59,65
an ca di Par.	1080	B. di Francia .	—,—
unisine . .	475,00	B. Comm. Ital.	—,—
endita Egiz.	104,85	Rend. Serba 4%	70,25
end. Ungh.	98,80		

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 16, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 101,46 — Id. 3 1[2 100,45 — B. d'Italia 1096,00 — B. Comm. 766,00 — Credito Ital. 599,50 — Merid. 719,00 — Mediterranee 464,00 — Navigazione Generale 479,00 — Raffineria Zuccheri 282,00.

Borsa di Torino.

Torino, 16, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 101,46 — Id. 3 1[2 0[0 100,47 — Mediterranee 463.50 — Merid. 718,00 — B. d'Italia 1098,00 B. Commerciale 766,00 — Cred. Ital. 599,50 —

Borsa di Roma.

Roma, 16, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 101.52 — Id. 3 1[2 100,50 — Banca d'Italia 1096,00 — Meridionali 720,00 — Acqua Pia 1525 — Gas 1329 — Condotte d'acqua 340,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 12. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 13. — Su Londra 4,82 50 Su Parigi 5,21 1[4.

Rio Janeiro, 13. — Su Londra (vedi Londra) 12 9[32.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 16. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,72. Per oggi alla ferrovia L. 100.77 1[2.

Tasso settimanale dal 15 al 20 febbraio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.80.

Le medie dei Consolidati.

13 febbraio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 101,45 3[8	L. 99,45 3[8
4 0[0	netto	» 101.27 1[8	» 99.27 1[8
3 1[2 0[0	netto	» 100,40 7[8	» 98.65 7[8
3 0[0	netto	» 73.72 —	» 72,52 —

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 16. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.30.**

Pavia, 15. — L. 2 25.

Bergamo, 15. — Da L. 2 20 a 2 30, particolare 0,—.

Bologna, 15. — Burro emiliano da 2 15 a 2 25 — lombardo da 2 45 a 2 55.

Brescia, 15. — Superiore L. 1 95 — fino 1 86 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1 85.

Cremona, 15. — Burro prima qualità da lire 1 85 a 2 25 al Kg.

Ivrea, 15. — A L. 2 45 al Kg.

Lodi, 15. — A L. 2 25 al Kg.

Mantova, 15. — Burro nostrano superiore, dazio escluso, a L. 2 15 al Kg.

Parma, 15. — Da 2 20 a 2 50 al Kg.

Piacenza, 15. — Da L. 2 — a 2 05 al Kg.

Reggio Emilia, 11. — Burro nostrano da L. 2 20 a 2 25 al Kg., fuori dazio.

Torino, 15. — Burro prima qualità da lire 2 a 2 25 — idem seconda da 1 70 a 1 90.

Saluzzo, 15. — Burro di pianura a L. 1 78.

Verona, 15. — A L. 2 20 al Kg.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 16 febbraio 1904.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
282	282	buoi	1.a	L. 80,—	1,45 a 1,48
			2.a	» 67,—	1,28 » 1,30
			3.a	» 57,—	1,14 » 1,16
452	452	vacche	1.a	» 71,—	1,36 » 1,38
			2.a	» 61,—	1,22 » 1,24
			3.a	» 42,—	1,05 » 1.10
56	56	tori	1.a	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.a	» 65,—	1,15 » 1,20
			3.a	» —,—	-,— » -,—
540	540	vitelli mat.	1.a	» 1,16	1,75 » 1,77
			2.a	» 1,10	1,65 » 1,67
			3.a	» —,—	-,— » -,—
—	—	vitelli immat.	1.a	» —,—	-,— » -,—
			2.a	» —,—	-,— » -,—
			3.a	» —,—	-,— » -,—

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

SETE.

Milano, 15. — Mercato invariato. Basse offerte e quindi poche conclusioni d'affari. Tutti sperano in un cambiamento prossimo d'indirizzo stante la guerra russo-giapponese. Speriamolo anche noi.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 16 febbraio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 16 febb.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	19 870	8625	28 495	330 715
Bozzoli pesati »	25 400	— —	25 400	157 690
Cascami pesati »	—	—	—	2690
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	1030
Ass. campioni N.	306	164	470	6570

Lione, 16, ore 8 (**Nostro tel. particolare**). — Mercato nullo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	2	0	13	2
Asiatiche b.	15	35	48	107
Peso. . .	1258	2380	4270	5595

Peso totale . . . Kg. 13503.

Zurigo, 15 (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1200 — Trame 2200 — Greggie 800 — Totale 4200.

FALLIMENTI.

Milano — Boschetti Marino, cavalli.
Monza — Diseressio Tomaso, vini.
Asti — Gamba Francesco, drogheria.
Taranto — Maglio e Broia, velocipedi.
Roma — Sebatello Beniamino, tessuti.
Firenze — Tempestini Eliseo, commestibili.
Lecce — Toma e Leo, tessuti.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO.

Roma, 16. — *Palinuro*, partito da Gallipoli il 13; *Amerigo Vespucci*, partito da Nuova York il 14; *Chioggia*, partito da Spezia il 15.

Congresso di commercianti e industriali in Napoli.

Nel prossimo mese di maggio avrà luogo in Napoli il Congresso dei commercianti e industriali italiani.

Le persone e le associazioni che intendono partecipare al Congresso hanno facoltà di proporre temi e quesiti, inviandone notizia precisa al Comitato esecutivo in Napoli (palazzo della Borsa) non più tardi del 15 marzo p. v.

La quota di adesione è di L. 10.

Per le informazioni al riguardo rivolgersi alla segreteria della Camera di commercio di qui.

* * *

Si rende noto agli interessati che nel prossimo mese di maggio verrà inaugurata a Varsavia un'Esposizione generale di elettricità. Il Comitato promotore è composto degli elettricisti, industriali, scienziati e pubblicisti più noti della Russia.

Il programma è ostensibile presso la segreteria della Camera di commercio di qui.

L'ASSEMBLEA della Banca Cooperativa Milanese

I soci della Banca Cooperativa Milanese in via Giuseppe Verdi, n. 7, sono intervenuti in numero di 232 all'assemblea generale ordinaria del 14 corr. ed hanno eletto a presiedere l'adunanza il dottor Edoardo Amman, presidente della Banca stessa.

Prima di svolgere l'ordine del giorno il dottor Amman ha commemorato il compianto ragioniere Arrigo Valentini, che fu direttore della Banca dalla sua fondazione a pochi giorni or sono. I soci Edoardo Banfi, Giorgio Ferri e Renato Duroni, s'unirono al presidente nel rievocare le doti dell'estinto, e l'assemblea tutta, dopo aver rivolto un reverente saluto alla di lui memoria, ha votato ad unanimità la proposta del signor Ferri di porre nei locali della Banca un ricordo perenne, a spese della Banca stessa e incaricandone il Consiglio di Amministrazione.

Lette poi le relazioni del Consiglio e dei sindaci, venne pure approvato il bilancio generale al 31 dicembre 1903 e le proposte ripartizioni dell'utile netto di L. 310,132 06 agli azionisti, alla riserva, agli impiegati e fattorini ed al fondo di previdenza e beneficenza.

Venne pure approvato che nel 1904 non si debba accordare che una sola azione per ogni richiedente, conservandone il valore di L. 80 cadauna. Il dividendo di L. 4 per azione è pagabile ogni giorno dalle ore 11 alle ore 14.

Alle cariche sociali vennero eletti i signori: Consiglieri: Calderini Achille, Consonni Cesare, Danioni Gaetano, Mangili Cesare, Mazzini-Marchesi Ignazio, Vallardi Pietro, Vernansal de Villeneuve Giuseppe. — Sindaci effettivi: Bordoni ing. Domenico, Cauda Francesco, Migliavacca Aristide, Pagani rag. Giosuè, Simonetta cav. uff. Ernesto. — Sindaci supplenti: Giuliani Carlo, Siebanech rag. Pietro, — Probiviri: Cederna Antonio, Ferri dottor Giorgio, Salis conte Filippo. — Commissione per la nomina del Comitato di Credito: Curletti Pietro, Fighetti Carlo, Della-Guda Celeste, Gelbiati Angelo, Mandelli Enrico, Rivolta Luigi, Rizzi Giuseppe.

CONVOCAZIONI ED ASSEMBLEE

Busto Arsizio — 21 febbraio. — Banca del Piccolo Credito Bustese. Bilancio, nomine e modificazioni allo statuto.

Cantù — 21 febbraio. — Società del gas. Bilancio, nomine e affari diversi.

Como — 21 febbraio. — Banca Popolare. Bilancio, nomine e affari diversi.

Stato civile.

Morti in Milano il 14 febbraio.

Bianchi Vincenzo m. 1, vicolo Verziere 4.
Corbetta Giuseppe 72, faleg., v. G. G. Mora 7.
Brambilla Amalia m. 1, via A. Sangiorgio 2.
Zanardi Anetta m. 4, via Saronno 7 A.
Ripamonti Carpani 80, maestra, v. Signora 10.
Grassi Giovanna 76, lavandaia, via Signora 10.
Airaghi Paola 78, art. di canto, v. Signora 10.
Borghi Luigi 69, imball., v. L. Canonica 4.
Tasso Emanuele 27, contadino, via Parini 2.
Cantù Angelo 36, agricoltore, via Pasteur 4.
Amici Pietro 55, contad., casc. Boscajola II. 40.
Cavallotti Luigi 63, contadino, Pioltello.
Stoppani Caterina 52, via Melzo 5.
Arizzi Giuditta 20, domestica, v. C. Beccaria 5.
Lardera Gaspare 67, Turate.
Mareni Maria m. 2, via F. Sforza 33.
Rossi Giuseppe 71, giardiniere, c. Garibaldi 68.
Mauri Anita m. 2, via F. Sforza 33.
Parassini Pietro 71, corso S. Gottardo 38.
Galeazzo Angelo 47, calzolaio, v. Vigevano 11.
Greggio Giuseppe m. 1, via F. Sforza 33.
De Marchi Annibale 48, ferrov., v. Calatafimi 23.
Ferri Angelo 56, facchino, Ripa Ticinese 49.
Sommaruga Giuseppa 63, cas., c. Garibaldi 59.
Pavia Ettore 24, rigatore, Ripa Ticinese 12.
Mestura Rosa 52, cas., fraz. S. Cristoforo 125.
Galliani Ernesta 37, casalinga, corso Como 27.
Commissoli Riccardo 18, via Rivoltana 19.
Mattarelli Maria 58, casalinga, v. R. Pilo 12.
Poggi Pietro g. 6, via Canonica 35.
Bozzola Elvira 44, casalinga, via Ausonio 6.
Confalonieri Umberto 3, via Arena 33.

Totale N. 32.

Dichiarazione delle nascite: N. 72.

Morti in Milano il 15 febbraio.

Ghisi Lorenzo 77, facchino, P. A. Trivulzio.
Gilardi Clementina 59, c., Zibido S. Giacomo.
Pezzoni Fedele, 41, merciaio.
Austoni Ernesta 46, stirat., via Muratori, 10.
Levi Antonio 73, mur., via Lanzone 11.
Panigatti Carlo 70, contadino, Rodano.
De Felici Pasquale 68, contadino, Casarile.
Tominetti Giuseppa 82, cas., via Scaldasole 3.
Urbini Amedea 1, via Dandolo 2.
De Risi Giuseppe 19 sergente, Osp. militare.
Favini Alessio 61, S. Vittore 12 Casa. S. Gio.
De Peccati Arcadio 1, Istituto derelitti.
Ceppi Angelo m. 2, via Manara 14.
Riboldi Giuseppa m. 10, via Canonica 35.
Besana Rosa 27 lavandaia, via Magolfa, 31.
Bracchi Maria Anna m. 9, via Ausonio 17.
Confalonieri Ambrogio 21, via Confalonieri 29.
Rossi Ernestina 25, cravattaia, c. S. Celso 9.
Vita Guglielmina 1, via Arco 2.
Merli Candida 17 cas., via F. Argelati 1.
Tagni Teresa 32, cas., via Fontana 19.
Bertoletti Carlo 63 oste, piazza Macello 15.
Escher Eurosia 78 levatrice, via Romana 16.
Lampugnani Catterina 72 cas., via Torino 38.
Bonioli Giulia 1, via Vivaio. 12
Storari Isabella 65, casalinga, via Vignola 8.
Cerioli Domenico 60 tapp., c. Garibaldi 29.
Hanler Riccardo 23 imp., c. Indipendenza 14.
Sacchi Davide 61 p., via P. Frisi 31.
Caselli Ettore 1, corso S. Gottardo 45.
Zenoni Giulio 8, via. A. Vespucci 7.
Balduini Maria S. Carla m. 1, v. Annun. 8.
Pissilungni Felice m. 1, via Romana 23.
Zanoncelli Luigi, 17, sellaio, via Bigli 3.
Morsenchio Francesco m. 5, via Bramante 2.

Totale N. 36.

PER UNA RIFORMA delle tariffe ferroviarie viaggiatori

La Camera di Commercio e d'arti di Savona ha dato alle stampe questa memoria:

Le Camere di Commercio italiane hanno ricevuto dalla consorella di Treviso una nota in data 14 luglio 1803, colla quale questa chiede il parere di tutte le rappresentanze commerciali sulla opportunità che anche agli impiegati delle Camere di commercio sia concessa una riduzione sui viaggi ferroviari come si pratica per tutti gli impiegati dello Stato. E la nostra Camera con una deliberazione del 18 agosto approvava, come fecero tutte le altre Camere di commercio, questa idea e faceva anzi voti perchè Governo e Società ferroviarie, considerando che la classe degli impiegati delle Camere di commercio ha pur i suoi meriti, e rilevando i benefici che ne verrebbero al commercio ed all'industria, accordino le facilitazioni richieste.

Ma se in linea di equità la Camera stimò opportuno di dare voto favorevole alla proposta della consorella di Treviso, in quella medesima seduta osservò che le Camere di Commercio dovrebbero prendere in esame un'altro problema di grande portata, perchè interessa tutta la nazione, e credette anzi suo dovere di farsi iniziatrice dello studio di tale questione, procurando di raccogliere i pareri di tutte le Camere di Commercio da sottoporre poscia all'esame del Governo e delle Società ferroviarie.

Ecco il problema: *Se convenga eliminare le facilitazioni sui trasporti ferroviari a beneficio di determinate categorie di persone e studiare invece una riduzione generale delle tariffe viaggiatori.*

La quistione si presenta sotto due aspetti:

1°. Se in linea di giustizia sia equo che vi sieno numerose categorie di persone che godano il privilegio di concessioni ferroviarie speciali.

2.° Se in linea di fatto, le Società ferroviarie, addivenendo ad una riduzione generale delle tariffe, verrebbero a compromettere i proprii introiti.

Premesso che sono ben 17 le categorie di persone che godono concessioni speciali sui viaggi ferroviari dovute alle convenzioni del 1885 e una decina le altre categorie che godono i medesimi favori per concessioni extracontrattuali, è lecito domandarci per quali ragioni la nazione intera deve sostenere il non lieve carico del rimborso della differenza alle società ferroviarie oppure rinunciare a quelle maggiori quote di compartecipazione al prodotto ferroviario a cui potrebbe aspirare se le Società esercenti non dovessero subire patti troppo onerosi.

E la conseguenza di tale sistema è che mentre un ragguardevole contingente di viaggiatori paga nulla o poco pel solo fatto che è in dipendenza più o meno diretta dal Governo, tutto il resto della nazione, cioè commercianti, industriali, uomini d'affari, operai, ecc... devono pagare delle tariffe molto più elevate di quelle di qualsiasi altro paese.

La Reale Commissione, che ha studiato l'argomento, afferma non esservi cosa più delicata di una riduzione delle tariffe, perchè osserva non essere vero che ad una diminuzione di queste corrisponda sempre un aumento di traffico ed all'esempio dell'Ungheria che diminuite le tariffe ha enormemente aumentato il suo traffico contrappone l'esempio della Danimarca che fu costretta a rialzare le sue tariffe perchè colla riduzione attuata non giungeva a coprire le spese d'esercizio.

La Camera di Commercio di Savona però, dirigendo queste brevi note alle consorelle d'Italia, non si dissimula le gravi difficoltà che si frappongono ad una riforma radicale delle tariffe nel senso indicato, ammette che una simile riforma non potrebbe andare disgiunta da un profondo rimaneggio delle relazioni fra Stato e Società e comprende quanto sia aspro e pericoloso questo lavoro di sconvolgimento di tutto l'ordinamento dei prezzi di trasporto sulle nostre ferrovie; pur tuttavia, convinta che una diminuzione di tariffe apporterebbe con sè un aumento di traffico e senza entrare a discutere di quanto le tariffe dovrebbero essere ribassate, si limita ad affermare che se non esistessero tutte quelle categorie di persone favorite da facilitazioni ferroviarie che giungono sino al 75 0[0, le tariffe generali dovrebbero per necessità e per la natura stessa delle cose ridursi.

Ecco pertanto i punti sui quali le Camere di Commercio dovrebbero dare il loro parere:

1.° Se convenga dar mano ad uno studio profondo e completo di tutti i problemi concernenti le tariffe ferroviarie viaggiatori, basandosi su di un perfetto servizio di statistica (che manca tuttora in Italia) e sui risultati ottenuti all'estero, onde aver modo di valutare esattamente qualsiasi modificazione di tariffa in relazione ai bisogni della popolazione e alla sua condizione economica.

2.° Se convenga sopprimere ogni categoria di persone aventi diritto a concessioni speciali sulle tariffe ferroviarie, e ridurre la tariffa generale a vantaggio di tutti i viaggiatori indistintamente.

3.° Se convenga semplificare, per quanto possibile, tutto il meccanismo delle tariffe ferroviarie, in modo che esse sieno intelligibili anche a coloro che non debbono quotidianamente applicarle.

PER AVERE BUON SEME DI VIOLACIOCCA.

Per avere buon seme di violaciocca, che dia molte piante a fiore doppio, si procede nel modo seguente:

Nelle piante porta-seme si sopprimono al momento della fioritura i rami fioriferi laterali, conservando soltanto il rame centrale, al quale si recide la cima. In tal modo si ha un seme assai nutrito, sto per dire doppio. Ma non basta ancora. Quando le silique si son formate, converrà tagliare la loro quarta parte superiore.

Fra i semi così ottenuti, son quelli di media grossezza i migliori, quelli cioè che danno maggior numero d'individui a fiore doppio.

CONTRO LA BEGA DEI GAROFANI.

Il dannosissimo bruco (*bega*) che rode i fiori ed i bottoni dei garofani, è dovuto ad una piccola farfalla notturna nota in entomologia sotto il nome di « *Dianthaecia Compta* », Hubn. Contro questa noi abbiamo sempre consigliato anche l'uso di *lanterne-trappole*. Siamo ora lieti che la benemerita Casa agricola Fratelli Ottavi abbia introdotto in Italia l'ottima lanterna trappola ad acetilene del Vermorel.

Potremo in tal modo sperimentare meglio questo metodo di difesa.

Converrà far funzionare le lanterne nel mese di agosto e di settembre.

ICCOLI AVVISI 'INDOLE COMMERCIALE

ent. 20 la parola.
inimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

TTE Commerciali Industriali Rappresentanza generale per Italia Ufficio commercio « Voluntas Trieste » Mi... Via Amedei, 1. Sono disponibili per subito: Impiegati mercio industria, direttori, ufficio, gerenti, segretari, abili, viaggiatori, magazzi..., corrispondenti molteplici ...ue, commessi, spedizionieri, ...icanti, volontari, direttrici, ...orine contabili, corrispon...i, commesse studio vendita. ...iazione assolutamente gra... pelle Spettabili Ditte. Pro... rappresentanze, rappresen...i, ramo esportazione: assu...ramazione estero circolari, ...oghi, traduzione stampati ...ancese, tedesco, inglese, spa..., prezzi modicissimi. 4467

RUGHE scompajono infallibilmente in ...tempo usando Antiwrinkle. ...zi L. 5. Mackay, 112 War... Street. W. Londra. 4522

TOCICLETTA vera occasione ven... ...reco, Capuccini 6. 4529

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 18, Milano, Consulti per corrispondenza. 29668

MOBILIO Liquidandosi fabbrica vendesi, metà valore, camere matrimoniali, sale pranzo, tavoli. Portinaio, Sant'Antonio, 24. 3753

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale manger, salotti. Via Torraggio, 11. 2600

RAPPRESENTANZE case primarie richiedonsi per Napoli da persona seria con vaste relazioni. Ottime referenze. Rivolgersi Elleaffar, fermo posta, Napoli. 4546

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BOCCOLE con splendidi solitaires venderebbonsi 3500. - Camussi, corso Venezia 89. 4364

BOTTE da ettolitri 75 di rovere vendesi Portinaio Pietro Maroncelli 5. 4516

CAPITALE ben impiegato chi acquisterebbe casa uso negozio, abitazione, grande rustico, giardino in Brianza 30 mila. Esclusi intermediari. Scrivere Concarboni posta Milano. 4484

CEDESI anche subito avviato prestino Basilea Svizzera. Clientela quasi tutta italiana. - Informazioni rivolgersi Polvara Palamede, pizzicagnolo Lecco. 4503

CEDESI drogheria avviata p. co rilievo, splendida posizione. Rivolgersi portinaio corso Loreto 10. 4475

CEDESI negozio posizione centrale biciclette, macchine, impianti elettrici, pochissimo rilievo. Braghini corso Ticinese N. 60 Milano. 4497

OCCASIONE vendesi banco bar marmo, bigliardo, ecc. per negozio caffè. - Fornari, Cesare Correnti 5. 3948

PIANINO melodico con musiche piano coda perfetto stato vendo occasione urgente. Olindo 6 posta Milano

PIANOFORTE occasione piccolo per dilettanti vendo 50. Portinaio Indipendenza 15. 4524

RITIRO commercio cedesi panetteria località centrale. - Pronti contanti, prezzo conveniente. Schiarimenti Lionello, Lazzaretto 8. 4463

SALOTTO mogano splendido, massiccio, seta grande specchiera tavolo vendo urgenza straordinaria occasione. Scrivere Oro posta Milano. 4474

SIGNORA trentaseienne assicuranda cederebbe vantaggiosamente assicurazione vita 30000. Offerte abici posta. Milano. 4570

VENDO banco per Bar, Piazza Beccaria 10. 4574

VENDO negozio merceria e stoffe in posizione abitatissima. Bignami Rachele, via Lodovico Settala, N. 4. 4468

VENDESI gasogeno, motori, molino a cilindri. Tutto in ottimo stato. — Prezzi vantaggiosissimi. — Rivolgersi Istituto Artigianelli, Brescia.

VENDESI Danese tigrata con cuccioli Via S. Vito, 5, Pandini. 4196

VENDESI causa trasloco bene avviato negozio posteria. Posta P. P. 14. 4514

VENDESI villa 14 locali, giardino, scuderia. Comodo ferrovia, tram, quaranta minuti da Milano. Scrivere cassetta 97 P Haasenstein e Vogler Milano. 4496

AFFITTANSI Pasqua 4 locali pianterreno moderni. Cedesi mobiglia, bicicletta. Foro Bonaparte 25. 4569

Affitti.

AFFITTANSI 29 settembre vasti locali G. Ferrari, 5, uso studio, magazzeno, istituto ototerapico, mq. 530, giardino, cantine. Ing. Pellini, corso Genova 18. 4432

AFFITTANSI quartiere Monforte e via Cappellini vasti locali, appartamentini, negozi, lavoreri prezzi mitissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 2590

AFFITTANSI al presente botteghe ed appartamenti di 3, 4 e più locali. — Corso Lodi, angolo via Adige 1 Comodità moderne e di tram. 2365

ANCHE vuote una o due camere non oltre secondo piano accesso diretto scala cerca viaggiatore distinto, affitto annuo. Scrivere cassetta 95 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4450

CAFFÈ - birraria - concerto, d'affittarsi in Lugano, bellissima posizione della città. Schiarimenti da N. 537 presso Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 4034

CERCASI Como, Varese villa vuota affitto anno, 15 locali, bella posizione, giardino, ortaglia, acqua, gaz, scuderia, rimessa. Scrivere dettagliatamente indicando prezzo cassetta 85 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4379

CAMERA ammobigliata presso persona non affittacamere, posizione centralissima, cercasi da giovanotto. Scrivere cassetta 99 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4526

CERCO in affitto per una o più estati villetta in buona posizione a Brunate. Eventualmente tratterei anche per l'acquisto. - Scrivere cassetta 73 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4335

MOBILIATI, piccolo appartamento, oppure due camere, casa civile, comodi moderni. Cercasi subito. Offerte cassetta 98 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4499

MONZA. - Castello con parco appartamenti fitti modicissimi. - Portinaio Borgonuovo 19. 4117

PICCOLA famiglia senza bambini prenderebbe in affitto per stagione estiva villino con giardino, possib. linea Milano-Varese. Scrivere prezzo O 200 C Haasenstein e Vogler. Milano. 4548

VILLA di 14 locali a non più di cinque chilometri dalla stazione di Varese cercasi in affitto. - Portineria, corso S. Celso 10. 4517

29 SETTEMBRE 1904 subaffittasi nel centro Milano grandioso negozio con sotterranei e ammezzati adatto per qualunque uso. Affare splendido. — Trattative Rag. Beretta, via Melegnano 10, Milano. 4426

Avvisi diversi.

AGRICOLTORI, abbisognandovi onizii (ontani) per piantagioni rivolgetevi a Faccioli Camillo, Pieve Portomorone. 4485

CERCASI esattore cauzione, 1000 depositate - mensile provvigione. Assicurazioni. Olmetto 10. 4523

CERCASI socio capitale L.6000 negozio formaggio sardo. Rivolgere domande S. Liperi. Romana (Sassari). 4520

CERCASI socio capitale 15.000 impianto succursale casa estera articolo per automobili. Grandi benefici. Scrivere cassetta 86 P presso Haasenstein e Vogler. 4406

CERCO socio con Lire 60.000 sessantamila per azienda avviatissima, impiego personale. Scrivere cassetta 83 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4370

CERCO pittore, per industria artistica avviata lucrosa, disponga piccolo capitale sviluppo azienda. Non rispondo anonimi. R. 15 posta Milano. 4469

FABBRICANTE specialità liquore, premiato più volte, massime onorificenze; stante grande ricerca de' suoi prodotti, cerca socio capitalista, con, o senza, impiego nell'azienda onde dare maggior sviluppo alla fabbrica sita in Milano fuori cinta daziaria. — Trattative Rag. Longoni, corso S. Celso 7. 4490

FRANCOBOLLI antichi, raccolte, compero, Pezzoni, via Durini, 1, Milano, dalle 14 alle 16. 4359

INDUSTRIA cotoniera accetterebbe capitale in accomandita oppure trasformazione anonima per ingrandimento richiesto sviluppo affari. Trattasi solo con capitalisti privati. — Scrivere cassetta 38 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4079

LEVATRICE, corso Indipendenza 23 (Monforte) tiene pensione gestanti. - Cure materne, aria salubre, prezzi modici. 4002

MATRIMONIO. - Industriale cinquantenne sposerebbe signora pari età, buona famiglia dote 15.000 anche fuori Milano. Giovanni S. fermo posta Milano. 4492

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque dalla premiata Fabbrica Timbri e Tipografia Lobbia Milano. 4501

RILEVEREBBESI od associerebbesi avviata piccola azienda industriale-agricola; paese salubre. — G. Viniga fermo posta Milano. 4478

RILEVEREI buona rivendita pane Milano, chilogr. 50 più giornalmente. Scrivere Felicita, posta. 4488

31 GENNAIO. Grazie cartoline, ma lettere nulla, Sino ultima goccia berrò amaro calice che destino apprestami. Piangerò sul mio ideale infranto. attendendo cessi questa mia triste esistenza. Troppo adoroti. Molti saluti. Eternamente tuo. 4521

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

AMMINISTRATORE pratico commercio, informazioni ineccepibili, tenue cauzione contanti, cerca impiego o associarsi azienda in Bologna. Proposte Avis, posta Bologna. 4538

APPRENDISTA licenza tecnica, bella calligrafia, ricercato da casa di commercio, piccolo mensile. — Scrivere cassetta P 101 Haasenstein e Vogler, Milano. 4560

ASSICURAZIONI. - Giovane già dirigente Agenzia giandine e produttore, pratico amministrazione ed affari vita, infortuni, cristalli, ecc. cerca serio impiego. Scrivere Illeniz, V.lo S. Margherita 1. 4558

AVVIATA fabbrica ritiro socio cerca altro con 5000 lire impiego personale. Scrivere R. uno posta Milano. 4556

BLIN. - Se pentita passo falso ritorna o scrivi subito. G. 4542

BUONA ditta cerca giovane educato, istruito, pratico affari ramo gas, elettricità. 13 posta. 4504

CASA di rappresentanze bene introdotta presso ottimi clienti provincia Catania. cerca rappresentare Case di primissimo ordine in tessuti cotonerie ferrareccie, chincaglierie, coloniali, pellami, carta imballaggio ed altri articoli pronta daro dal credere occorrendo. — Scrivere L. E. A. C. posta Catania Sicilia. 4531

CERCASI subito da ottima famiglia ragazzina 14-16 anni per aiutare nelle faccende domestiche la padrona di casa. Orario dalle 8 alle 16. Condizioni a convenirsi. Scrivere; Famiglia L. fermo posta. Milano. 4574

CERCASI per due mesi scrivano svelto, ottima calligrafia. 40 mensili. Giudici posta Milano. 4591

CERCASI esattore 100 mensili provvigioni. Cauzione 2500. Scrivere B. Brisa, 2 Milano. 4557

CAMERIERA guardarobiera, altra cameriera francese o tedesca cercansi subito. Scrivere dando referenze Azzone Milano. 4457

CERCANSI subito abilissime sarte. — De Carli Pietro Verri 20, Milano. 4444

CERCANSI operaio, pratiche decorazione smerigliato su cristalli. Presentarsi dalle ore 18 alle 20. - Gianotti, via Ariosto 29. 4495

CERCASI vetraio che conosca il taglio delle così dette Glaces brutes, colla roulette, preferibile conoscendo la molatura di cristalli. Gianotti, via Ariosto 29. 4494

CERCASI apprendista età 14 a 16 anni per studio commerciale. Serie referenze. — Scrivere fermo posta F. D. G. 270. 4431

CERCASI piazzista pratico clientela manifatture Milano, provincia. Scrivere cassetta 59 P Haasenstein e Vogler. Milano. 4189

CERCASI fattorino per magazzino trenta mensili. Posta M. N. 22. 4549

CONTABILE corrispondente cerca impiego anche per sole ore serali. Boschi, posta, Milano. 4527

CERCHEREI subito persona sola benestante attempata desiderasse donna anziana sanissima offre buona compagnia premurosa caso malattia, atta faccende domestiche preferibile fuori Città, poca pretesa. Costanza posta Milano. 4547

CUOCA finita cercasi possibilmente tedesca, piccola famiglia. Scrivere Cuoca, posta. 4481

GIOVANE apprendista già iniziato da qualche tempo nel commercio troverebbe subito posto principalmente se pratico corrispondenza e istenografia. Referenze ineccepibili. Richiedonsi offerte scritte, inutile presentarsi personalmente. Antonio Trasi, via Bigli 2. 4482

GIOVANE chimico cerca posto presso industria o Farmacia. Disposto viaggiare. Mitissime pretese, ottime referenze. Scrivere Cassetta 102 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4567

INCASSATORE e lavorante orefice cercasi Gervasi. San Vito N. 15. 4472

ISTRUMENTI musicali corda, arco ed accessori vendonsi ingrosso, dettaglio prezzi eccezionali. Rivolgersi liquidazione S. Pietro all'Orto 19, dalle ore 13 alle 17. 4159

MATRIMONIO. Giovane bellissima presenza, virtuoso, orfano genitori, mancante mezzi per conseguire laurea dottorale, cerca, scopo matrimonio, qualsiasi signorina affettuosa con dote, anche poca; massima serietà. Scrivere: Loconte Francesco posta Milano. 4545

LITOGRAFO incisore disegnatore abile, cercasi da Almasio e C.i Intra. Inviare campioni pretese subito. 4534

ORFANA da venti a quarant'anni, abbia 15000 cauzione troverebbe stabile decoroso impiego. Scrivere collegio Angioli Montebello, Milano. 4513

OFFRO L. 60 a chi procura posto magazziniere scritturale commesso o altro. Buone referenze e certificati. Scrivere M. C. Curtatone 2, città. 4483

PERSONA seria cerca posto come fattorino, esattore, occorrendo cauzione, ottime referenze. Scrivere cassetta 93 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4433

PERSONA seria ex sottufficiale cerca impiego. Ottime referenze. Scrivere Salus, fermo posta. Milano. 4521

PIANISTA abile feste ballo rivolgersi caffè Posta corso Loreto 14. 4573

POSTO vacante apprendista per giovanetto o signorina presso vecchia ditta Milano. Requisiti, bella calligrafia ottima condotta. Offerte casella postale 340 Milano. 4491

PRIMISSIMA Casa esportatrice vagoni arancio, limoni cerca abili ed onesti agenti in tutte le più importanti piazze italiane. — Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere Ardizzone, 13 via S. Orsola. Catania (Sicilia). 4532

RAPPRESENTANTI cerco ovunque 250 mensili fisse. Scrivere subito. Mainolfi, Cervinara. 4629

RAPPRESENTANZA di birra. — Una delle più importanti fabbriche di birra d'esportazione della Baviera la quale non è ancora introdotta sulla piazza cerca per la medesima ed i dintorni abile e solvibile rappresentante il quale sia disposto d'assumere la rappresentanza per conto proprio. - Scrivere sotto E. 2121 a Haasenstein e Vogler, A. G. Francoforte s[M. 4451

RAGIONIERE distinto, espertissimo commercio, amministrazioni, lingue francese, tedesca inglese, capace assumersi direzione importante ufficio, referenze primarie, occorrendo cauzione titoli, cerca conveniente situazione. Ratinus 30, posta. Milano. 4568

SI FA urgente ricerca giovanetto di 13 a 14 anni per studio. Mansioni da fattorino. Rivolgersi Ditta Panzer, via Cusani 9. Piccola retribuzione subito. 4245

SIGNORINA seria, bella presenza, conoscenza lingue cerca posto commessa, kellerina. A. 1900 posta Milano. 4181

SIGNORINA contabile, conoscenza francese, macchina scrivere cerca posto: accetta lavori domicilio. - Ada, posta. 4412

UNA fabbrica di calzature meccanica nell'Italia settentrionale, cerca un direttore tecnico. Offerte solo con ottime referenze. Scrivere cassetta 79 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4358

URGONO piazzisti ingrandimenti, oggetti casalinghi, tessuti, mobilio. Stipendio e provvigione. — Ulisse Katzemberg, via Piatti 5 Milano 4246

URGONO piazzisti ingrandimenti, oggetti casalinghi, tessuti. mobilio. Stipendio e provvigione. Ulisse Katzomberg, Via Piatti 4, Milano. 4246

VENTIDUENNE impiegato governativo con beni di fortuna, sposerebbe signorina con o senza dote. Scrivere Bruno fermo posta Casalpusterlengo. 4533

VENTIQUATTRENNE rendita quattromila diplomando universitario desidera ammogliarsi signorina ventenne circa, buona dote. Inviare fotografia referenze. Siro posta Como. 4535

300 cerco subito garanzia interesse. D. O. 200 posta, Milano. 4555

CEROTTO MAZZA

BREVETTATO E PREMIATO

Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe, ecc.** Si spedisce franco di porto dietro cartolina-vaglia di **Lire UNA.**

Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10

Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.

Milano, Corso Genova, 19.

...endice del SECOLO, 17-18 febbraio 4

PAOLO BERTNAY

...aufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...opo aver fatti riunire i bagagli di ...ry Seldon ai quali fu aggiunto quanto ...rimasto nella cabina del maggiore ...ettò il mattino al capezzale di quella ...era fanciulla, sì bionda, sì debole, ...to delicatamente bella... che, nel de..., singhiozzava, chiamava suo padre, ...rimanere poi, a quando a quando, ...nobile e muta, in uno stato più in...etante del delirio stesso.

...quando il canotto ebbe portati a ...a i passeggieri più ansiosi di sen...i completamente al sicuro, si prov...o infine al trasporto di quella sven...ata che non comprendeva più nulla ...ne forse stava per morire.

...oberto di Chanterive sbarcò, coll'am...ata, davanti all'albergo d'Agay, al... modestissimo e non ancora noto per ...ito del Maupassant agl'innamorati e ...artisti...

...l treno di Marsiglia, del quale ave...o approfittato quasi tutti i passeg...i dell'*Eufrate*, era già passato...

...l giovane conte, entrando nell'albergo, domandò alla padrona — ottima donna che guardava con sincera pietà l'ammalata — una camera in cui questa potesse essere curata e un ragazzo da mandare a Fréjus, a chiamare un medico.

II.

L'avventura di Roberto.

Quella camera d'albergo era vasta e pulita.

Ogni mattina, il sole l'invadeva, irrompendo da una larga finestra dalla quale si vedeva, massa nera ed immobile sul mare azzurro, l'*Eufrate*, che ora aspettava un rimorchiatore per continuare il suo viaggio fino a Marsiglia...

Il soffitto era dipinto, secondo l'usanza italiana, a grandi fiori dai colori violenti e bizzarri...

E tutto, in quella camera, sarebbe sembrato luminosamente gaio, se nel candido letto non si fosse vista soffrire una soave fanciulla bionda, dagli occhi di cielo.

Mary Seldon era fra la vita e la morte.

Respirava, ma spesso i suoi occhi restavano lungamente chiusi...

E nulla di ciò che tentava la buona albergatrice, divenuta sua infermiera, nulla di ciò che quella donna immaginava per farla uscire da quel torpore, nulla valeva a far riacquistare un'espressione di vita a quel volto arso dalle fiamme della febbre.

Veniva il medico...

Era questi un vecchietto dal viso glabro, che, pur non essendo molto dotto, era molto stimato, nel paese, per la sua esperienza e per la sua saggezza.

Quando aveva vista l'ammalata per la prima volta, egli aveva subito dichiarato con sicurezza:

— Si tratta d'una febbre cerebrale...

— Un male molto grave... non è vero, dottore?...

— Sì... ma l'ammalata è giovane, sarà curata bene, e il clima mite, l'aria salubre, contribuiranno a guarirla.

E aveva prescritto che fossero mantenuti sulla fronte dell'ammalata dei pannilini bagnati nell'acqua fredda e rinnovati frequentemente...

— Sarebbe preferibile il ghiaccio... aveva detto; — ma qui non ne abbiamo. Bisognerebbe farlo venire da Cannes.

— Ce ne faremo mandare, dottore... ce ne faremo mandare...

— Ah! benissimo!

E aveva completata con soddisfazione una ricetta già scritta.

Evidentemente, quel giovane forestiero era disposto a fare qualunque sacrificio per curar bene, per guarire quella fanciulla che doveva essere una sua parente o la sua fidanzata.

Per parecchie settimane, Mary Seldon giacque priva di pensiero, di memoria, di ragione, in quel letto d'albergo pagato dalla carità di Alberto Chanterive.

Questi non si allontanava da lei.

Poichè aveva intrapresa quell'opera di salvezza, egli voleva condurla a compimento.

— « Qualunque cosa avvenga! » mormorava, ripetendo a sè stesso l'antico motto della sua famiglia.

E sorrideva, pensando che suo zio Gaetano non avrebbe saputo apprezzare quel modo di applicarlo, mentre la buona zia Clotilde si sarebbe certo intenerita al veder soffrire la povera Mary.

Ebbene, sì... Egli avrebbe vissuto per alcuni giorni ancora in quel paese incantevole, per curare, per salvare quella sventurata fanciulla che il caso gli aveva affidata...

Poi, quando miss Seldon avrebbe cominciato a guarire... quando sarebbe stata capace di prendere una risoluzione qualunque... di pensare a quali parenti avrebbe chiesto asilo e protezione... ebbene: allora, egli l'avrebbe salutata e sarebbe partito, contento d'aver compiuto un dovere, d'aver meritato un po' di gratitudine...

Egli aveva già scritto a Chanterive.

A sua zia, aveva sommariamente raccontato — senza dir nulla, però, del triste caso della sua protetta — come l'*Eufrate* si fosse salvato per miracolo e come tutti i passeggieri avessero dovuto sbarcare ad Agay, dove egli era rimasto a gustare le dolcezze d'un clima paradisiaco, mentre, ancora un po' sofferente per la sua ferita, non sapeva decidersi a partire per Chanterive, dove l'inverno doveva già essere cominciato.

Compiuta quella formalità, egli non si era più occupato che della sua vezzosa ammalata e di ciò che chiamava « la sua prima buona azione ».

Era tanto interessante, quella bionda ammalata!

Quando egli entrava nella camera di lei, e la vedeva sì bianca, nel candore delle coltri... e vedeva i suoi poveri occhi che sembravano senza sguardo, che ancora seguivano nel vuoto le visioni del delirio, si sentiva, ogni volta di più, invaso il cuore da una infinita pietà...

Una mattina, gli annunciarono che il mare aveva gettato sulle roccie del semaforo il cadavere di un uomo... di un inglese... sul quale si era trovato un portafoglio contenente carte ancora leggibili...

Il cadavere di sir Archibald Seldon!

Roberto, quel giorno stesso, si occupò delle formalità necessarie per far seppellire il padre di Mary nel piccolo cimitero di Saint-Raphael, che allora non era che un villaggio di pescatori...

E gli abitanti di Agay si convinsero, allora, che il signor di Chanterive doveva essere stato amico di quell'inglese e che la signorina bionda che era tanto ammalata doveva essere la fidanzata del signor Chanterive...

. . . .

Finalmente, Mary Seldon cominciò a riaversi .. Le cessò la febbre, riacquistò, gradatamente, la facoltà di ragionare, indi la memoria...

Roberto dovette ripetere, a poco a poco, la dolorisissima verità a quella sventurata fanciulla, affranta dalla disperazione anche più che dalla malattia...

Ella lo ascoltò piangendo silenziosamente, tanto che sembrava che il suo delicato corpicino dovesse struggersi tutto in lagrime cocenti...

Poi, egli le disse:

— Io sono per voi un amico sincero e devoto... Per la catastrofe che vi ha colpita, siete rimasta priva di tutto... Ma non temete... Finchè resterete qui, non vi mancherà nulla di quanto può esservi necessario... Vogliate, ora, dirmi chi sono e dove abitano i parenti vostri ai quali devo scrivere...

— Quali parenti?... diss'ella fissandogli in volto uno sguardo profondamente triste...

— I parenti vostri... di vostro padre... Sono in Inghilterra, suppongo...

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno **LE PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwall — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **GRATIS** opuscolo spiegativo. L. **4.50** la scatola (L. **4.75** franco di porto). Vaglia o Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, Via S. Calocero, N. 25.**

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

Regio Collegio della Guastalla
MILANO

È aperto il concorso ad alcuni posti gratuiti in questo collegio, a favore di fanciulle nobili o di figlie di genitori benemeriti alle scienze, alle lettere, alle arti, alla patria e allo stato, appartenenti all'antico Ducato di Milano. I ricorsi si devono produrre non più tardi del 15 Marzo 1904, al Signor Segretario di questo Consiglio, Via Guastalla, 6, presso il quale gli interessati potranno avere le istruzioni e informazioni relative, dalle ore 12 alle 16. 2491

Cassa forte

nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.

Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 70, larghezza centim. 60, profondità centim. 45 circa. Altezza complessiva collo zoccolo o cappello centim. 200, serratura con segreto speciale, tiretti per valori, spazio per custodire registri, il tutto per sole **L. 190.** Dirigersi da 4510

C. F. CLERICI

Corso P. Venezia, 45, Milano.

SI MUORE TROPPO PRESTO.

È tale oggi l'imprevidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie o **anche dalla morte**, specialmente dell'*apoplessia* e *neurastenia*, che, quando non conducono alla morte od alla disperazione conducono alla pazzia.

È lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi che all'apparenza sembrano sani.

MALATTIE NERVOSE
NEURASTENIA, ANEMIA
APOPLESSIA, EPILESSIA
FENOMENI ISTERICI
IMPOTENZA, ATASSIA
VECCHIAIA PRECOCE
ASMA ED AFFANNO
MALE DI CUORE
DI FEGATO, ecc.

sono malattie terribili se non si arrestano in tempo.

Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese **PYLTHON** portata in Italia dall'ill. prof. Auxilia già medico on. di S. MAESTÀ UMBERTO I Princ. di Piemonte. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.

Dodici anni di continui successi in tutto il mondo. — Una cura L. 6.75 franco nel Regno.

La **Pylthon** si vende in tutte le primarie farmacie.

L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce **gratis** a tutti basta mandare il proprio indirizzo all' **Anglo-American Stores.** Montenapoleone, 23, Milano.

Novità Brevettata

Gas Acetilene, Gasogeni trasportabili, luce splendida, economia, comodità, sicurezza, semplicità, leggerezza, applicabili a qualsiasi industria, per illuminazione pubblica e privata. Portata a 3 fiamme L. 15, a 5 L. 21, a 8 L. 28. *Catalogo gratis.* Telefono 95-28. **G. Ferrari,** Via Cerva, N. 25. Milano — *Sconto ai rivenditori.*

Causa trasloco

vendo camera piazza e mezza e piccola sala. — Potti, Corso Ticinese, N. 8. 468

SPOSI

Mobili Signorili NUOVI

Grande Occasione

Stanze da letto in stile, Sala a manger stile 1500, anticamere, ricchissimi salotti in diversi stili, studi, vasi, statue, specchiere, lampadari, quadri antichi e moderni, ecc. Viale Monforte, 32, Milano. 3175

Torni di precisione

di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a **H. M. Schutz,** via Olona, 15, Milano. 2143

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 13

MATERASSI igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.

Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

Le malattie di CUORE si guariscono col **Cardiotonico TESTA** PREMIATO all'*Esposizione Medica di Genova, Luglio 1903.* Flacone **L. 2.60.** Chiedere opuscolo con cartolina al Laboratorio *G. Testa, Albenga.* Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale Roma. 205

CATRAMINA

Le pillole di

Catramina Bertelli

sono raccomandate da migliaia di Medici e da illustri Professori d'Università contro

TOSSI e CATARRI

TOSSI — **TOSSI**

in tutte le affezioni **bronchiali e polmonari** e nelle **malattie della vescica**

Le pillole di Catramina Bertelli sono inscritte nella

Farmacopea Ufficiale

Trovansi in tutte le principali Farmacie.
Scatole di 75 pillole L. 2.50 — Scatole di 40 pillole L. 1.50

Proprietaria esclusiva la Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO - via Paolo Frisi, 26 - MILANO

CATRAMINA

PROVATE L'INIMITABILE e INSUPERABILE

SAPONE BANFI (all'Amido)

Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. E' l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.

L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo

INSUPERABILE. **Dà il lucido e conserva la biancheria.**

ASMA

Sigaretti di Grimault & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie

Tutte le malattie della pelle

prodotte da tinture nocive, si possono evitare coll'uso della inimitabile acqua **LA MILANESE**, tintura istantanea per capelli e barba. È la preferita. Dopo la prima applicazione, basta ritoccarli alla radice una volta al mese per avere sempre il più bel colore naturale. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. Deposito **G. Agnelli,** parrucchiere per signora. — Sale riservate per applicazioni di tinture, pettinatura, e per l'igiene della testa. Speciale lavorazione in capelli. **Milano, Corso S. Celso, 10.** All'ingrosso presso **Q. Tosi.**

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER

(Taffetà dei Touristes) - RIMEDIO CONTRO

CALLI - INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 1. Prezzo L. **1.40** al rotolo e L. **1.65** franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano.**

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **« Offerta d'impiego »** *di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*

Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*

HAASENSTEIN E VOGLER.

IL SECOLO ILLUSTRATO

PICCOLI AVVISI

Cent. 10 la parola.

Pubblicità eccezionalmente vantaggiosa.

Rivolgetevi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Milano — Torino — Genova — Venezia
Firenze — Roma — Napoli.

MALATTIE SEGR[ETE]

Medico specialista visita e dà consulti per corr[ispondenza] suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15.** ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Ricev[e] ... e dalle 14 alle 16.

SORDITÀ e MALI D'O[RECCHI] si guariscono ... acustico UDIT... **Dott. W. T. Adair.** Boccetta L. 1.75 (franco ...) zione **Gratis.** — Vaglia e Cartolina ... OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA — ... *Via S. Calocero, 25.*

MACCHINE INDUSTRIALI

Accessori, Articoli tecnici ed elettr[ici] ... Milano, Ing. CARLO GREUTER, Via Fi... **Seghe a nastro circolari per le...**

TOSSE

PASTIGLIE PETTORALI Dott. AND[REOLI]

Calmanti emollienti ed espettoranti, ... pronta e sicura efficacia. - Si vendono ... le farmacie.

Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI ...

ERNIE E L[E] CU[RE]

Opuscolo illustrato, interessantissimo, ... erniosi come pei predisposti all'ernia. Si spedisce **GRATIS** con carta da visita con le iniziali ... Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY** ... **stro, 3 - Milano.** — Volendolo ricevere ... senza indicazioni di provenienza, rimettere ...

MALATTIE SE[GRETE]

guarite radicalme[nte] ... **Metodi propri esc[lusivi]** **Specialità brev[ettate]** **CONSULTI PER L[ETTERA]** Prof. Dott. Cav. Lampo... **MILANO - via San M...**

MUSICA

per PIANO, CANTO, MANDOLINO ... Grande assortimento Pezzi Opere, ... Fantasie, Ballabili, ecc. Nuovi e ...

STRUMENTI — ACCESSORI — RIP...

A. GAZZETTI - Via Carlo Alberto, ...

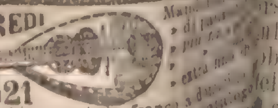
CARBURO DI CAL[CIO]

Resa oltre 300 litri per Kg. *Cassetta di 50 Chilogrammi lordi Lire* **17,50** ... **MARIO OLIVARI & C.** ...

LISTINO ACETILENE GRATIS — CATALOGO ...

potente eccitatore dell'**APPETITO**, ... rini se ne vede l'effetto. **È ANTINEVRA...** meravigliosa efficacia al malato che ... rinforzante energico nello **CONVAL...** la **MALARIA**, anemia, mali segreti ... L. **2.60** più p. imballaggio e porto ... e ord. all'**Antico Laboratorio Igiene ...** **Milano.** Istruzioni a richiesta p. la cura ... **LIQUORE** ... **Nervi,** e gastricismi; e per far ... **VIOLETTA** mammola di sorprendente ... p. fazzoletti, e pel rinforzo o morbidezza ... Flaconi da L. **1.20** a **2.50.** — Do... marca **C. Mekylson** ■ **VIOLETTA** ...

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21



Corde ricambio e metodo franco a ... violini ed accessori chiedere catalogo ...

UOMINI DEBOLI, ASCOLTATE!

Indicatemi la persona che non desidera essere in uno stato migliore di quello in cui si trova. **Qualunque sia la causa che concorse ad esaurire la vivacità** dello spirito, a smussare l'entusiasmo giovanile e rendere i nervi meno vigorosi, gli occhi meno brillanti, il passo meno elastico, l'intelligenza meno pronta ed in generale la vitalità meno forte di quanto dovrebbe essere alla nostra età, voi desiderate esser forti... La fatica dei duri lavori, gli affanni, gli scoramenti e le altre inquietudini della vita distruggono il **vigore** e la perfetta salute. L'elettricità, applicata secondo il mio metodo, ve li ridona. Essa vi ringiovanirà: **essa vi ridarà la vostra forza.**

L'ELECTRO VIGOR del Dott. Maclaughlin

ottiene ciò con mezzi naturali. Io so che la sorgente di tutte le forze è l'elettricità, e che l'elettricità sola può darne. Da vent'anni io l'applico e guarii a migliaia le persone deboli. Non vi sono città che non sappiano delle mie guarigioni. Il mio libro parla di numerose persone riconoscenti che furono guarite col mio apparecchio, dopo aver provato inutilmente tutti gli altri metodi di cura.

ESSO GUARISCE e per sempre, la debolezza nervosa, le debolezze di ogni sorta che provengono dai nervi, dallo stomaco, dal cuore, dal fegato o dalle reni. Esso guarisce i reumatismi, i dolori delle spalle e della schiena, la sciatica, la lombaggine, le indigestioni, la nevralgia, la costipazione, la dispepsia e tutti i malanni, rendendo così la salute mediante una vita nuova.

LIBRO GRATUITO Il mio apparecchio è differente da tutte le altre cinture elettriche o che si dicono tali. Esso dà direttamente a tutte le parti deboli una meravigliosa potenza, a mezzo dei suoi speciali accessori. Si sente il vigore spandersi in tutto il corpo. **Esso non brucia e non ferisce come tutte le altre cinture.** Esso è garantito per un anno. Il mio magnifico libro, illustrato di 80 pagine, sarà spedito, gratis, a tutti quelli che lo richiederanno. I consulti e consigli sono gratuiti. Venite o scrivete oggi stesso.

I medici consulenti, addetti alla mia Casa, danno gratuitamente tutti i consigli sul vostro caso; se la cura non è applicabile al vostro stato, ve lo diranno lealmente.

Signor Dottor **MACLAUGHLIN.**

Io sono molto contento d'aver acquistato un **Electro-Vigor.** Io non potevo più ... a terra, e, in capo a tre giorni, mi trovai in grado di riprendere il mio lavoro, e mi s... assai. Ora, dopo 15 giorni, sono completamente guarito. Ringraziandovi vi saluto

firmato: **CYRILLE FLAMANT**
119, rue Philadelphie, Fives-Lille (Nord) — ...

Dr. M. A. MACLAUGHLIN, GALLERIA VITTORIO EMANUELE, ... **Entrata Via Ugo Foscolo,** ...

Per i consulti i medici ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18. — Nelle Domeniche dalle 10 ...

— Ah! i nostri parenti d'Inghilterra?!... mormorò la convalescente, i cui occhi s'empirono ancora di lagrime.

E, con voce tremante, riprese:

— Io non ho più alcun parente... Il mio povero babbo fu rinnegato, maledetto, da quanti portano il suo nome!... Da molto tempo, i nostri parenti ci disprezzano e ci odiano.

— Ma il disprezzo, l'odio che forse potè ispirare vostro padre, non può colpire anche voi, mia povera signorina... anche voi che non lo meritaste mai!... I Seldon di Siresburg non saranno certo tanto severi quanto supponete, verso di voi che appartenete alla loro famiglia, che avete nelle vene lo stesso sangue loro e che siete assolutamente irresponsabile delle colpe di vostro padre...

— Io sono figlia d'una povera donna che mio padre sposò contrariamente alla loro volontà... Essi considerarono sempre mia madre come un'intrusa, come una nemica... No! Io non appartengo alla loro famiglia!

— E... i parenti di vostra madre?

— Mio padre viveva errante e solo... Mia madre morì molti anni or sono... Era una povera creatura che egli traeva seco pel mondo... Io non conobbi mai la famiglia di lei!

Nel pronunciare queste ultime parole, la sventurata fanciulla arrossì.

Roberto non aveva potuto prevedere tante e sì gravi complicazioni.

Soltanto ora, egli comprendeva che Mary Seldon era rimasta completamente sola al mondo, esposta a tutti i pericoli dell'isolamento e della miseria, disposta a seguire i funesti consigli della disperazione!

Che sarebbe avvenuto, dunque, di quella povera fanciulla?... Forse, per colpa di suo padre; ella era condannata a cercar rifugio nella morte per non cadere nella vergogna!...

— Ma... riprese egli, esitando; i mezzi di cui disponete...

Ella gli indicò le proprie valigie, in un angolo della camera, e mormorò:

— Posseggo alcuni gioielli...

— E... dopo?...

— Dopo?...

Gli occhioni tristi di Mary Seldon furono illuminati da una fiamma di triste speranza.

— Dopo?... riprese. — Eh! che volete?... Quando non avrò più nulla... morirò!... La morte sarà una liberazione, per me!...

Roberto, commosso, esclamò supplichevolmente:

— Miss Seldon! Non parlate così!... Non pensate, dunque, che io cercherò di aiutarvi a lottare contro ogni difficoltà?

Ella lo guardò, stupita più che riconoscente.

— Sì... riprese il giovane sorridendo; io non v'ispiro, forse, una fiducia assoluta... Vi ho già detto, mi pare, che ho vissuto finora in un modo assurdo, contrario al così detto buon senso... Ma non avere buon senso non significa esser privo di cuore...

« A molti, sembrerà una nuova pazzia, una nuova eccentricità, questo mio interessarmi di una povera fanciulla colpita dalla sventura... Io, invece sono convinto di compiere una buona azione per la quale meriterò che mi ne siano perdonate molte cattive...

E, come lo sguardo triste di Mary sembrava interrogarlo, Roberto continuò:

— Che cosa farò per giovarvi?... Davvero, non lo so!... Penseremo... rifletteremo...

« Diamine! Anch'io, come voi, non ero preparato a quanto è accaduto... Inoltre, la parte del tutore è assolutamente nuova, per me, nella triste commedia dell'esistenza...

Un pallido sorriso di gratitudine errò sulle labbra appassite della convalescente...

— Ma, mia cara signorina... io voglio anzitutto vedervi tranquilla, completamente guarita... Dovete pensare che il vostro amico Roberto farà per voi quello che farebbe per una persona della sua famiglia... Non siete, dunque, assolutamente sola come dite!...

Due grosse lagrime rigarono le pallide guancie della fanciulla.

— Ah! ecco!... riprese Roberto; ora piangete!... Sono un imbecille... Vi dico parole che vi addolorano!

« Scusatemi! Perdonatemi!... A poco a poco, imparerò... — Ma adesso siete stanca, non è vero? Vi ho parlato troppo, e di cose troppo tristi!... Riposatevi... dormite. Il sonno è un gran medico! — Stasera, ritornerò a trovarvi... Frattanto, pensero, rifletterò... Ditemi che v'ispiro un po' di fiducia...

E le porse la mano, che ella strinse forte, guardandolo intenerita.

— E ditemi, anche, che non vi abbandonerete più alla disperazione!...

— Quanto siete buono! mormorò la fanciulla...

— Sono semplicemente vostro amico... Un amico devoto, ve l'assicuro! Arrivederci... E dormite, miss Mary...

. . . .

Così, Roberto di Chanterive, per uno spontaneo impulso del cuore, si era gettato a capofitto in quella delicata avventura... « *Qualunque cosa avvenga!* » aveva ripetuto a sè stesso...

Ora, sulla piccola terrazza dell'albergo d'Agay, passeggiava pensieroso e assai preoccupato...

Che avrebbe fatto?

Certo, nonostante la riluttanza che Mary Seldon aveva manifestato, bisognava anzitutto che egli avvertisse del l'accaduto i parenti del maggiore...

Quei parenti, quali si fossero i loro sentimenti, non avrebbero potuto condannare alla miseria, alla ... forse all'abiezione, la ...

Questa aveva il loro ... soltanto per farle un ... avrebbero assicurato, ... teva bastarle per non ...

Ella infatti, non era ... in alcun modo alla lotta ...

Un'altra fanciulla, ... stesse condizioni in cui ... avrebbe facilmente potuto ... il pane accettando un ... presso qualche famiglia ... Seldon non si sarebbe ... una condizione servile, ... prendeva senza difficoltà ... scendola appena.

Debole, timida, sempre ... citurna, ella era nata ... nè poteva avere alcuna ... sua bellezza bionda, ... delicata, ella era una ... mente aristocratica.

Roberto, d'altronde, ... anche durante la malattia ... gamente contemplata, ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Giovedì-Venerdì 18-19 Febbraio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13589*

zo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

sce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
...tti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
...i abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
...l nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e
...i semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso.

1374 Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA — 18 Maglio — IL SECOLO — N 40

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei** ...**ine.** — *Grazie a questa innova-* *e alle nuove rubriche introdotte* ...*Secolo è oggi, oltrechè il più* ...*so, anche il più completo* ...*riato giornale d'Italia.*

Milano, 18 Febbraio

CHININO DI STATO

...municipalizzazione dei pubblici ser- ...già penetrata nelle nostre leggi, e ...rerà sempre più nella nostra vita ...nale.

...nazionalizzazione stessa dei pub- ...servizi ha trionfato, dopo lunghi ...sti, con la legge sui telefoni, che ...ppena incominciano finalmente a ...ngere l'Italia con le nazioni vi- ...e fra loro alcune appena delle città ...ipali.

...rià viva e più dovrà accendersi la ...tra l'esercizio di Stato e l'esercizio ...to delle ferrovie. Ai dibattiti per la ...ione di simili problemi essenziali ...esente e per l'avvenire dovrebbe il ...lico prender maggior parte che oggi ...a non prende.

...va intanto agitare la propaganda ...atti, che, se pure modesti, dicono ...he qualsiasi parola. E quindi non inutile portare innanzi, come istrut- ...termine di paragone, l'esempio vi- ...del nuovo servizio pubblico del ...no, così com'è, quale un vero eser- ...di Stato, così come sarebbe dive- ...in mano della industria privata.

...nostra legge del 23 dicembre 1900 ...va per fortuna la via aperta all'uno ...altro modo di attivare il nuovo ...zio; che però essendo affatto scono- ...o e il primo del genere in Italia e ...si credette agevolarlo, almeno nei ...anni di prova, per mezzo dell'at- ...privata.

...considerò altresì che il mercato della ...ia prima — la divina corteccia — ...ad Amsterdam; e, dopo chiusa la ...ica lombarda, l'Italia è tributaria ...estero per quasi tutto il chinino che ...una, e quel che più ne dovrà con- ...r domani è, e sarà poca cosa in ...rtoto del commercio mondiale dei ...uti chinacei; era perciò troppo ri- ...io troppo onere impiantarne una ...rà di Stato.

...rirono quindi le aste per la pre- ...raze del chinino occorrente in un ...inennio.

...Ebie chiesero gli uni L. 62 al chi- ...rama, gli altri L. 46: aggiungendo ...pro della corteccia e parecchi rim- ...rsi legittimi (spese di asta, dazi di ...nfu aggio), il chinino dei primi sa- ...bbe venuto a costare circa L. 113 e ...lle degli altri 84 lire al chilogrammo. ...La legge succitata ammetteva un prezzo ...ssào di vendita fino a L. 160. Ma ...di grossisti si trova del buon chi- ...o; un prezzo assai più mite; e, se il ...no di Stato fosse rimasto ad alto ...zo, *la nostra legge non avrebbe por- ...alcun benefizio e sarebbe morta ...ra di nascere.*

...tanto, finite le gare d'incanto nel ...suaccennato, si accesero contese ...bontà e purezza dei campioni; si ...ono liti, si annullarono le aste... ...si passavano i mesi e il chinino di ...non si vedeva.

...r fortuna proposi allora di mettere ...arto l'industria privata e impiantare ...ritura un esercizio di Stato, utiliz- ...o all'uopo una grande fabbrica far- ...utica, già dello Stato, la farmacia ...ale militare di Torino.

...cominciò allora a comprare il chi- ...(solfato) a L. 55 al chilo, e grada- ...nte si scese a L. 47,75, e con tutta ...vorazione si giunse ad avere il pro- ...(bisolfato) bell'e pronto a L. 55-56 ...edia al chilo, e perciò a *L. 28 meno ...ello che chiedeva l'industria privata ...discreta.*

...così che vendendo il chinino presso ...acisti e tabaccai al prezzo di L. 25 ...due grammi; *l'esercizio di Stato al ...ugno p. p. chiuse il suo bilancio ...ale con un avanzo di L. 34,270,* ...aver pagato l'edificio che venne ap- ...amente costrutto, pagate per parec- ...migliaia di lire di stampati, pagata ...ransazione di lite, e scontato anche il ...o di deprezzamento del macchinario. ...miglior risultato finanziario non ...te va desiderare.

E già da vari mesi ai Comuni ed alle Opere pie il chinino si cede al prezzo di favore di soli centesimi 8 il grammo, e c'è sempre un guadagno che non va al fisco, ma al fondo dei sussidi per diminuire le cause della malaria. Anzi nel marzo prossimo lo Stato, senza rimetterci, potrà scendere anche al prezzo incredibilmente basso di 6 centesimi il grammo di chinino puro e ben confezionato e zuccherato.

Forse potrà scendere a 10 centesimi il grammo il chinino ch'è in vendita dai farmacisti e tabaccai. Invece colla industria privata il prezzo sarebbe per tutto il quinquennio dell'appalto, rimasto ben alto (non meno di 13-15 centesimi il grammo)! Si aggiunge che solo l'esercizio di Stato sotto la responsabilità di tecnici responsabili può dare un prodotto garantito in peso e purezza per ogni dose, e senza venire a liti o sborzare indennità poteva, cambiando, come abbiam fatto, la forma delle pastiglie in confetti, seguire i progressi dell'arte farmaceutica.

Tutti questi mirabili risultati economici e tecnici si debbono eziandio a un complesso di favorevoli circostanze che lo Stato ha potuto e saputo sfruttare pel bene pubblico. Ricorderò la fortuna che il mercato del chinino è andato verso il ribasso, che tutto sarebbe riuscito a profitto dell'industria privata; ricorderò altresì l'abilità, l'onestà, lo zelo di tutti; dal primo all'ultimo, della direzione generale delle privative e della farmacia centrale di Torino, nonchè la possibilità di avere il denaro, per le compre, anticipato, come partita di giro, dal Tesoro, e di utilizzare una parte di personale tecnico di altre amministrazioni dello Stato.

Comunque, il fatto è indiscutibile che di fronte al nuovo e importantissimo servizio del chinino, *l'esercizio di Stato trionfò insuperabilmente e di gran lunga sull'industria privata.*

Serve ciò di sprone, com'è di buon augurio, per la trasformazione di altri pubblici servizii. *Angelo Celli.*

LE SOLITE PREPOTENZE
NEGLI ALTI GRADI DELL'ESERCITO

Siamo daccapo con uno dei soliti, e malauguratamente troppo frequenti, scandali provocati da quella oramai famosa Commissione d'avanzamento, nella quale pochi generali dispongono della sorte e dell'avvenire di loro colleghi con una strabiliante disinvoltura e con una impunità che ha troppo del medioevale.

Da molte parti ci arrivano lettere di protesta pel recentissimo collocamento in disponibilità del maggior generale Eugenio Cirio, comandante la brigata Verona di stanza a Novara.

Il generale Cirio è uno dei più giovani e dei migliori generali dell'esercito e tale è ritenuto da tutto il mondo militare; coltissimo, serio, cortese, ha un carattere calmo e serio. — Sembrava quindi dovesse essere senz'altro nei quadri di avanzamento per modo che a 56 anni o poco più sarebbe stato tenente generale.

Ma non fu così.

Si vuole che molto in alto si desideri che siano fatti posti a coloro che parteciparono alla campagna d'Africa. E siccome a tal scopo diventava necessario toglier di mezzo qualche generale, le vittime furono il Cirio e il Giletta i quali pare siano i soli che non sono stati in Africa per ragioni, beninteso, indipendenti della loro volontà.

Pel Giletta non si sa quali siano state le ragioni od i pretesti: pel Cirio si rinvangarono alcuni pettegolezzi di donne avvenuti parecchi anni fa e nei quali, veri o non veri, il Cirio non poteva avere alcuna responsabilità. E così di punto in bianco tutti i meriti del Cirio si sono messi da parte pur di fare il posto desiderato.

È giusto tutto questo? È giusto che i contribuenti abbiano a pagare per molti anni ancora, poichè il Cirio è sano è robusto, una lauta pensione a chi poteva benissimo prestare un lungo ed ottimo servizio allo Stato?

È possibile un ricorso contro simili ingiustizie, quando si sa che la Commissione dei generali giudica senza pubblicità e senza verbali, quindi per semplice apprezzamento personale, senza possibilità di ricorso?

Non è forse enorme tutto questo e non è necessario gridare ben forte perchè in Italia, nel secolo XX, non abbia ancora ad esistere il Sant'Uffizio o il Consiglio dei Dieci?

E i primi a gridare, pel bene dell'esercito, dovrebbero essere coloro che dell'esercito osano farsi sempre i paladini con della retorica bolsa e stantia, ma che si acquetano e fingono di non vedere e di non sentire quando le pericolose e vergognose prepotenze, del genere di questa, da noi denunziata, vengono commesse dagli alti gallonati.

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

La situazione strategica

Malgrado le notizie contradditorie, ed anche ammettendo qualche insuccesso tattico, è indiscutibile che i giapponesi, nella prima fase della campagna, sia marittima che terrestre hanno riportati due grandi successi strategici.

È noto che mentre la massima parte della squadra russa del Pacifico veniva bloccata a Port Arthur, i giapponesi poterono compiere lo sbarco a Chemulpo, cioè proprio nel punto ove i russi avrebbero avuto il maggiore interesse d'impedirlo.

Non potendo assolutamente impedire questo sbarco, pei russi sarebbe stato assai meglio che fosse avvenuto a Fusan, cioè ad una distanza venti volte superiore da Seoul. Avrebbero così guadagnato almeno 20 giorni che, nelle grandi difficoltà con le quali si apre per loro la campagna, avrebbero rappresentato un considerevole vantaggio.

Si aggiunga che nelle operazioni della guerra terrestre i giapponesi hanno al loro attivo la grande frugalità.

In una regione montuosa e quasi priva di strade, come la Corea, i giapponesi possono manovrare assai meglio dei russi, potendo ridurre i loro convogli di viveri allo stretto necessario, che appunto per la loro frugalità, non richiede il pesante carriaggio degli eserciti europei.

Come grande obbiettivo strategico i giapponesi cercheranno di tagliare l'esercito russo che è in Manciuria, dalla Siberia e dalla Russia europea. A questo scopo, probabilmente raggiungeranno Kharbin, facendo saltare le due linee, in cui si biforca la Transiberiana.

Anche i russi forse si proporrebbero di tagliare le comunicazioni giapponesi, ma per eseguire questo piano dovrebbero potere manovrar facilmente in Corea ed essere appoggiati da una flotta padrona delle acque.

Ora non solo manca ai russi la superiorità navale, ma non hanno nemmeno nell'esercito di Manciuria una superiorità numerica tale che permetta loro di eseguire manovre avvolgenti sui fianchi dei giapponesi.

Le mine sottomarine.

La straordinaria potenza dei siluri è stata dimostrata praticamente per la prima volta dai giapponesi nella baia di Port Arthur, nell'attacco notturno fatto nella notte dall'8 al 9 febbraio contro le navi russe *Revitsan. Tsarevitch* e *Pallada* ivi ancorate.

Quest'esperienza ha pure dimostrato che questi mezzi di distruzione sono pericolosi tanto per quelli che li adoperano quanto per quelli contro cui sono diretti.

Vi sono varie specie di esplodenti marini. I siluri, lanciati dalle torpediniere, e le mine sottomarine che esplodono quando sono al contatto della nave; altre possono essere fatte esplodere a grande distanza. E queste vengono fatte scoppiare per mezzo dell'elettricità dalla stazione di osservazione. Vi sono le mine vigilate, non vigilate, meccaniche, elettro-meccaniche e le mine chimiche che esplodono mediante percussione.

Le mine fisse sono collocate nell'acqua ed attaccate al fondo del mare come si vede nel disegno che riproduciamo tolto da una illustrazione del *Daily Mail.*

All'appressarsi della flotta nemica queste mine possono, mediante un semplice congegno, essere innalzate e tagliare così la via del navi.

Con questo sistema l'Inghilterra crede di aver provveduto alla sicurezza assoluta dei suoi porti in caso di guerra. Altre nazioni hanno adottato un altro sistema di difesa sottomarina, ossia le torpedini.

Il metodo più in uso per l'osservazione delle mine è quello che si vede nella nostra illustrazione.

L'ufficiale incaricato si trova in una camera oscura.

Ha davanti una carta sulla quale è notato con croci il posto esatto in cui le mine sono collocate. Ogni movimento delle navi che si trovano o passano sopra quella zona viene per mezzo della camera oscura riflesso sopra la carta, e quando il riflesso di una di queste navi tocca una delle croci, l'ufficiale preme col dito un bottone elettrico e la nave viene colpita.

I giapponesi invadono la Corea.

Ci telefonano da Londra, 17:

Telegrafano da Shanghai al *Daily Telegraph* che centomila giapponesi partiranno da diversi porti e sbarcheranno nella settimana prossima in Corea.

Altri dispacci confermano che in tutto il Giappone si mobilizzano febbrilmente le truppe.

Un telegramma da Tokio reca che tre torpediniere cariche di materiale da guerra sono partite la settimana scorsa da Nagasaki ed hanno sbarcato il loro carico a Chemulpo.

Otto navi cariche di truppe ed un certo numero di navi con materiale da guerra sono pure partite con destinazione alla costa occidentale della Corea.

Un distaccamento di cavalleria è sbarcato a Vijù.

Il *Daily Express* ha da Cefù un lungo dispaccio nel quale si dice, a proposito delle forze del Giappone in Corea, che ammontano di già a 120,000 uomini, 20,000 dei quali furono posti come guarnigioni nelle varie città che servono come base di operazione e gli altri furono scaglionati lungo la strada da Seoul al fiume Yalu, ove stanno prendendo posizione. Base principale per il Giappone rimane Chemulpo.

Telegrafano da Nagasaki che tutto è pronto per la partenza simultanea da vari porti giapponesi, di gruppi di trasporti che formeranno un'unica spedizione di 100,000 uomini. La partenza avrà luogo nel primo giorno di mare calmo.

Naturalmente si ignora ove la spedizione sia precisamente diretta, ma si suppone si diriga verso qualche località al nord di Dalny.

La Transiberiana inservibile.

Telegrafano da Londra, 17:

L'attenzione degli scrittori militari è rivolta nel momento attuale sul funzionamento della ferrovia transiberiana la quale costituisce la vera incognita nell'attale conflitto. Dal suo funzionamento dipende il munizionamento e l'approvvigionamento dell'esercito russo della Manciuria.

Il critico militare del *Daily telegraph* esamina la potenzialità necessaria di questa via di comunicazione.

Egli nota che soltanto per mantenere costantemente il suo numero attuale di forze combattenti russe e per riparare ai danni materiali occorre inviare settimanalmente non meno di 5000 uomini e ciò senza considerare il caso di una possibile epidemia. Potrebbe, dice il corrispondente, la ferrovia transiberiana bastare a ciò?

Il critico dimostra che i treni transiberiani non possono portare più di 240 uomini ciascuno, perchè si deve tener conto non solo della lunghezza della linea, ma del bisogno di provvedere ad ogni necessità degli uomini trasportati, almeno per un mese.

Fino a quindici giorni fa passavano per la linea transiberiana tre treni al giorno per mancanza di materiale. Ora trecento locomotive e qualche migliaio di carri furono racimolati un po' dappertutto nella Russia ed inviati lungo la grande linea; si possono così fare undici treni dei quali soltanto uno è militare e gli altri sono per la cavalleria e le munizioni, i foraggi, ecc. Lo scrittore militare conclude col dire che un grande avvenimento sarà se la ferrovia potrà bastare ai bisogni delle forze attuali, ma non è posibile fare assegnamento sopra di essa, anche se non venisse interrotta, per mandare in Manciuria nuove forze.

I generali russi possono dunque fare assegnamento soltanto sulle autorità militari o sulle milizie locali che si trovano in Manciuria e nella regione Amour.

Queste conclusioni sono in certo modo la conferma delle notizie diffuse a Pechino dall'Ufficio di informazione segreto inglese. Gli informatori assicurarono che la ferrovia Transiberiana è in condizioni disastrose.

Grandi masse di merci ed approvvigionamenti si ammonticchiano nelle stazioni e gli agenti ferroviari non sanno dove metterle.

Le autorità militari perdono la testa. I briganti della Manciuria sono diventati di una audacia straordinaria ed hanno iniziato contro i russi una guerriglia sommamente pericolosa.

I comandanti russi hanno avuto l'ordine di agire contro questi briganti colla massima severità.

Si attende una grande battaglia.

Ci telegrafano da Parigi, 17:

(E.) Telegrammi al *New York Herald* e ad altri giornali di Parigi, annunziano come prossima una grande battaglia sul fiume Yalù.

Grandi forze russe a Kharbine.

I russi concentrano grandi forze a Kharbine, che è la stazione centrale della Manciuria, fornita di grandi caserme e che è uno dei quartieri generali dell'esercito russo.

La partenza del Bonaparte.

Il generale Vittorio Bonaparte è partito da Parigi per la Russia.

Fra Port Arthur e la Manciuria.

La Società Colombofila francese decise d'inviare 150 piccioni e di stabilire delle colombaie fra Port Arthur e la Manciuria.

Per costruire navi russe.

Si telegrafa che il giornale *Novoie Vremia* apre una sottoscrizione per affrettare la costruzione di nuove navi russe.

Mobilizzazione eventuale dell'esercito.

Il *Figaro* ha da Angoulême che d'ordine dei ministri della Guerra ai comandanti dei corpi della guarnigione, si presero misure per la mobilizzazione eventuale dell'esercito attivo.

Gli ufficiali ed i sott'ufficiali in permesso sono stati invitati di ritornare ai loro corpi.

I socialisti e la guerra in Estremo Oriente.

Alla chiusura del Congresso di Saint Etienne, Jaurés dichiarò che, le circostanze esigendolo, i socialisti solleveranno la questione dell'Estremo Oriente alla Camera e concluse:

« Dichiariamo guerra alla guerra, sforzandoci di lavorare per la pace e per la giustizia sociale ».

Movimento di truppe cinesi.

Un telegramma da Tientsin, dice che il generale francese decano dei comandanti esteri ricevette una informazione che le truppe Cinesi partiranno immediatamente da Pao-Ting-Fu pei distretti di Korischav e Kaopamgson.

L'occupazione di Niu Chwang

L'occupazione di Niu Chwang da parte dei russi non è confermata.

Avvengono però, colà, delle stragi provocate dai russi.

Le grandi nevicate che vi continuano rendono difficilissimo ai Giapponesi uno sbarco.

Passaggio di navi russe da Kiel.

Telegrafano da Amburgo al *Daily Mail*:

Undici navi russe, ottenutone il permesso, passeranno giovedì da Kiel, dirette nell'Estremo Oriente.

Il proclama di Alexeieff.

Telegrafano da Port Arthur, 17:

Alexeieff diresse alle truppe russe di terra e di mare il seguente ordine del giorno:

« Valoroso esercito, valorosa marina!

« Ora che gli sguardi dell'adorato sovrano, di tutta la Russia e di tutto l'universo sono rivolti a noi, dobbiamo rammentarci che abbiamo il sacro dovere di difendere lo czar e la patria russa grande e potente. Se il nostro nemico è forte, ciò deve darci nuove forze per lottare contro di lui. Grande è la devozione del soldato e del marinaio russo. Il nostro esercito e la nostra marina ricordano molti nomi celebri che debbono servire di esempio nel momento attuale. Dio protesse sempre la patria russa nelle cause giuste e la proteggerà anche ora. Uniamoci dunque per continuare la lotta.

« Che ognuno di voi conservi quella tranquillità di spirito necessaria per meglio adempiere al proprio dovere e contando sullo aiuto dell'Onnipotente adempite ciascuno il vostro compito, rammentandovi che la preghiera a Dio e il servizio dello czar sono mai perduti. — *Viva l'imperatore! viva la Russia! Dio è con noi! Urrà!* »

Telegrafano da Pietroburgo, 17:

Il generale Stossel ha fatto pubblicare un proclama per rassicurare la popolazione di Port Arthur.

Un altro attacco a Port Arthur.

Telegrafano da Londra, 17:

Si ha da Tokio: Si annunzia che le torpediniere giapponesi attaccarono ieri i russi a Port Arthur.

Si crede che una nave russa sia rimasta danneggiata.

CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE
Latte e Crioscopia.

Una novità scientifica che illumina la polizia... sanitaria!

Il metodo della *crioscopia*, oggi in uso nella chimica teorica come nella pratica, sarebbe tanto eccellente per iscoprire le aggiunte di acqua al latte... di *secrezione*, cioè a quello che si munge, spesso molto differente da quello che si vende.

Secondo l'etimologia greca crioscopia indica l'esame del ghiaccio... un esame che nel passato veniva fatto solamente dalle ragazze in attesa di marito.

La mattina di Natale le rosee fanciulle dei villaggi alpini non dimenticavano di accorrere ad osservare le cristallizzazioni di ghiaccio sull'acqua stagnante... da cui sapevano leggere sicuri pronostici. Un *folklore* crioscopico!!

La crioscopia moderna, scientifica diede invece delle rivelazioni inaspettate ma sicure: è un metodo di uso quotidiano non solo nei laboratori di chimica ma anche nelle cliniche.

Nulla di più semplice nella sua definizione.

Consiste nella determinazione del « preciso punto di congelamento di una soluzione ».

Ma il *difficile*, anche in questo caso, sta nel *preciso*.

Anche la scienza deve contentarsi delle approssimazioni. Più si accosta alla verità ed all'esattezza con lo scrupolo delle misure e con la perfezione degli istrumenti. Dalla bilancia del macellaio... che vi dà un'approssimazione spesso molto lontana, a quella del farmacista, a quella dell'orefice, a quella dei laboratori di chimica vi è un progredire verso l'esattezza assoluta delle pesate: ma l'esattezza rimane un ideale.

Sappiamo che l'acqua incomincia a gelare a 0° e che la temperatura dell'acqua rimane fissa a 0° finchè non è tutta solida: ma ciò vale appena per l'acqua purissima, che si trova solamente dai chimici dopo che la distillarono e la tridistillarono... per non ricordare quella del *paradiso terrestre* di Dante.

Le sostanze disciolte nell'acqua ne abbassano il punto di congelamento in varia misura, secondo la loro proporzione. Più un'acqua tiene mistura e più basso è il grado a cui la soluzione... o per meglio dire l'*acqua della soluzione* si congela.

Non vi è però proporzionalità assoluta (siccome voleva la *legge di Blayden*) se non per le soluzioni poco concentrate.

Ecco perchè l'acqua del mare non si congela alla temperatura, che pure arresta i fiumi e copre di uno specchio i laghi. Il sale ritarda il fenomeno.

L'acqua del mar Baltico, che è salmastra più che salata, si congela a due o tre decimi di grado sotto lo zero: quelle degli altri mari vuole un abbassamento di almeno 2 gradi.

Sono nozioni abbastanza vecchie della fisica elementare, per cui non sarebbe stato necessario inventare un nome nuovo.

Perchè nell'inverno, quando il ghiaccio copre la terra, i sughi delle piante si conservano liquidi?

Tutti, nella nostra crioscopia infantile — giacchè i fanciulli sono piccoli sperimentatori — abbiamo verificato le difficoltà di gelare una mela.

Il ritardo è prodotto un poco dalla protezione delle cellule in cui i sughi sono contenuti, ma specialmente dal fatto che sono delle *soluzioni*.

Nel congelarsi l'acqua abbandona i sali.

È noto che il ghiaccio di mare è ghiaccio, diremo così, *dolce*.

In un gelato lo zucchero e gli altri sapori rimangono solamente imprigionati fra i cristallini di puro ghiaccio.

Ed anche questa non è nuovissima scoperta...

Per ottenere l'acqua di mare più densa di sale nei paesi freddi si usava da tempo antico di farla gelare parzialmente e di sottrarre il ghiaccio formato.

In modo simile si tentò di rinforzare i vini troppo poveri di alcool che sarebbero stati solamente buoni per la distillazione del cognac.

Le novità tuttavia non mancano nel mondo crioscopico.

La temperatura di una soluzione ad un dato grado di concentrazione non si conserva fissa durante il fenomeno della solidificazione. In realtà a misura che si separa del ghiaccio il liquido rimane sempre più concentrato e la sua temperatura si abbassa.

Fissi, cioè sempre uguali, sono solamente il grado in cui comincia e quello in cui finisce il congelamento.

Per far della crioscopia basta quindi mettere il liquido in un tubetto, porre il tubetto in un miscuglio refrigerante ed osservare il grado a cui incomincia la solidificazione.

Cose semplicissime... ma a leggerle.

Il professore Raoul di Briançon che dal 1885 attende a queste ricerche ottenne di determinare il punto di congelazione in *millesimi di grado*. Ecco una misura difficilissima.

...ndice del SECOLO, 18-19 febbraio 8

Giorgio Ohnet

VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...a questo un genere d'esercizio che ...talentava al compositore di quanto ...andassero a genio i tentativi di cor- ...one artistica del signor Brandon.

...rasserenò sotto gli sguardi della ...cinante americana e quando prese ...iato, verso le undici, ogni traccia ...suo malcontento era scomparsa.

...indomani, a mattino, si recò da ...hart che sorprese nella camera di ...io a dividere l'eterno caffè-latte con ...oi due gatti. Il musicista, vedendo ...are l'amico che la donna di casa ...a fatto venir innanzi, gettò un grido ...:

— Come mai! Tu? Prima delle dieci? ...che succede?

...ersial depose il cappello sul piano- ..., s'accomodò di fronte al collega, ...e uno de' gatti sulle ginocchia e ...:

— Pinchart, vuoi guadagnare venti- ...quemila lire?

— Tu scherzi! Facendo cosa?

— Una partitura d'opera.

— Per qual teatro?

— Si tratta della *Comédie Lyrique.*

— Jabouillot desidera un mio lavoro?

— Jabouillot vuol un'opera, ma non saprà che sia tua.

— E di chi sarà?

— D'un giovane fringuello del gran mondo che vuol intonare armonie mentre non ha voce...

— E che domanda a Pinchart per lui,

— No. Egli non conosce Pinchart; è amico di Derstal cui ha manifestato i propri desideri, incaricandolo di trovargli un compositore...

— Per tutto ciò che occorre, aggiunse Pinchart con amarezza.

— Pinchart, disse Derstal con tono di rimprovero.

— Scusami, mio vecchio amico, mormorò il musicista afferrando la mano di Oliviero. Sono un ingrato. Non dovrei accogliere la tua offerta in modo diverso da quello con cui mi è fatta: con cordialità. Tu sai che io non diguazzo nell'oro e mi proponi di rimpannucciarmi; sei molto gentile.

« Venticinquemila lire! Perdinci, è una somma! Un lavoro alla nostra *Opéra* non rende altrettanto, a meno di entrare in repertorio. Dovrei saltare dalla gioia, poichè infine mi sarebbe pur possibile di scrivere musica, e Iddio sa come sono rare tali... benedette occasioni. Vero però che sarebbe per conto altrui, il che muta un tantino la faccenda... Il guadagno soltanto rimarrebbe: Ma la gloria?!

— Ah! Pinchart, tu sai quanti brani di musica ho composto, quand'era povero e sconosciuto, per i miei allievi.

— Ma non un intero lavoro. Se te lo avessero proposto avresti rifiutato. Offrirono anche di rappresentarti un'operetta alla *Gaîté*, con il tuo nome; e forse che acconsentisti? Crepavi di fame, intanto!

« Hai rispettato il tuo avvenire, avesti fiducia, non hai voluto venderti. Mi stimi forse meno di quanto apprezzavi allora te stesso per venire a propormi neppur tutto ciò che tu rifiutasti?

Derstal non rispose, sembrava preoccupato.

Le fiere parole dell'amico, pronunciate in quel luogo di povertà, gli scendevano gravemente al cuore; gli sembrava di non esser più quell'uomo che aveva rifiutato di sminuirsi accingendosi ad una bassa bisogna. Erano dunque il lusso della nuova vita, le dolci mollezze della fortuna, le frivole conoscenze mondane, che gli toglievano il vigore, l'orgoglio?

Egli accarezzò un po' rudemente la testa del gatto che faceva le fusa sulle sue ginocchia ed esso gli volse uno sguardo de' suoi occhi gialli, fissi, altieri e saltò a terra, con indipendenza sdegnosa. Derstal sorrise e disse:

— Il tuo gatto mi dà una lezione, non si lascia accarezzare che allora e quando gli piace.

— Oh, il mio buon Oliviero, gridò Pinchart con impeto, se io ben ti comprendo, tu ti rendi conto che comprometti il tuo ingegno con l'esistenza così faticosa e così vuota che conduci!

« Ma perchè non rinunciarvi? Cosa mai ti rechi a fare in tal mondo? Quali piaceri vi trovi? È la tua vanità che viene solleticata fra questi *snobs?* Ma se non ti comprendono! Non è punto con loro che devi trascorrere la vita; hai altri affetti più sicuri, più nobili, più preziosi. E cotesti non li trascuri forse?

Derstal impallidì:

— Che vuoi dire? Eva si è lagnata con te?

— No; morrebbe piuttosto, è troppo fiera, ma i tuoi amici hanno occhi ed orecchie e sanno vedere quello che fai e intendere ciò che si racconta di te: e se ne affliggono.

— Pinchart!

— Ah! è ben più grave che non lo scrivere musica per gli altri: tu non scrivi nemmen quella che si attende da te. Che ne è della *Veneziana?* Sempre al secondo atto... e la si annuncia, nei giornali, per la fine della stagione. Scriverai forse due atti in tre mesi? Oppure mancherai ai tuoi impegni coll'*Opera?*

« Vi son venti de' tuoi concorrenti che aspettano, sulla porta, per farsi rappresentare, che adocchiano l'occasione: e tu stesso la fornirai loro, per tua colpa. Meriteresti che un di loro ti camminasse sul corpo.

« Ma, puoi esserne tranquillo: non vi è fra essi un Derstal! Tu lo sai e ridi dei loro sforzi: ciò non conta del resto, poichè davvero il tuo carattere non è all'altezza del tuo ingegno, e sei niente affatto degno del tuo successo!

Derstal a tali rimproveri affettuosamente severi abbassò la fronte e rimase un istante senza parlare. Infine disse con tristezza:

— Hai ragione, mio buon Pinchart: tutto quanto dici corrisponde a verità. Perdetti un momento la testa, in quest'ultimi tempi, ma subitamente ricomincerò il lavoro; tu non puoi sapere quanto sia assorbente questa vita che conduco e come costi...

— Perdinci! Vuoi rivaleggiare con gente che vive di rendita! A tal giuoco perderai sempre. Tu non hai danaro se non lavori e loro, invece, ne incassano con estrema facilità, non avendo altra cosa da fare che lo stacco del tagliando delle loro cartelle. La partita non è punto eguale; e poi per queste persone il tempo non possiede valore: la loro unica occupazione consiste nell'ammazzarlo, combattendo il meglio possibile contro la noia; per te, invece, il tempo è prezioso. Gli anni che se ne vanno sono quelli in cui la tua ispirazione sarà più fresca e possente.

« Dovresti vivere doppiamente ed invece consumi i giorni e le notti con codesti inutili, con tali incapaci! Sai, cosa mi sembri? Un uomo che giuochi una moneta d'oro contro un gettone di metallo; tu sei derubato, Derstal, comprendilo. Questa gente di mondo con le loro riunioni, i pranzi, i ricevimenti, ti spogliano del tuo talento, ti scroccano la tua gloria.

« Ed allora che t'avranno reso completamente senza un'idea nel capo, allora che t'avran rovinato, ti lascieranno e con un sorriso idiota, diranno: Derstal, decisamente, non aveva avvenire; ha scritto una buona opera, poscia mancò alle speranze fondate su di lui; e quale onore gli abbiam fatto accogliendolo fra noi e lasciando le nostre mogli e le nostre figliuole a flirtare con lui, trattandolo di caro e di illustre maestro! Ad un altro, ora, e ch'egli sia, se è possibile, più forte!

Il musicista fissò in volto a Derstal due occhi brillanti di convinzione e di energia:

— Oliviero, ti parlai adesso perchè è tempo che ascolti; più tardi sarebbe inutile. Non hai, finora, che la punta delle dita nell'ingranaggio; con un solo sforzo puoi ritrartene; la tua carriera

Anche a volersi contentare dei *centesimi di grado* occorrono termometri speciali di prezzo elevato (termometro di Beckmann) ed un apparecchio speciale onde agitare il miscuglio refrigerante.

Bisogna inoltre *assicurarsi contro i danni della soprafusione*.

L'acqua può in certi casi conservarsi liquida anche sotto il suo punto di congelamento. Allora basta una piccola scossa, basta sopratutto il contatto di un pezzo di ghiaccio, perchè immediatamente passi allo stato solido.

Piove anche talora dell'acqua... soprafusa. Allora le stille battendo sui corpi si cristallizzano istantaneamente in ghiaccio.

Nella crioscopia si gettano nella soluzione alcuni cristalli di ghiaccio e così si evita la possibile soprafusione. Il ghiaccio si forma senza ritardi e pigrizie.

La fisica modernissima verificò che la densità di una soluzione, il numero di molecole che contiene sciolte, la cosidetta *concentrazione molecolare* influisce in modo uguale sulla conduttività elettrica, sul punto d'ebollizione e su altri fenomeni che non sono ancor ben noti a tutti come ad esempio la *pressione osmotica*. (1)

Conclusione importantissima è che l'abbassamento del punto di congelamento prodotto da uno stesso numero di molecole esistenti in una soluzione è uguale per tutte le sostanze solubili. Da questa nozione si ottenne una nuova via per determinare il peso delle molecole (2), ed in ciò sta l'importanza principale della crioscopia..

Ritornando al latte si sarebbe trovato che il punto di congelamento del latte poco varia da 55 a 57 centesimi di grado sotto lo zero.

Se il latte *comincia* a gelare ad una temperatura superiore a — 0°.57 è segno che contiene mistura d'acqua.

Quei lattivendoli adunque che sono ancora disonesti possono continuare nella loro industria, sicura contro le rivelazioni della crioscopia.

La crioscopia è troppo difficile o costa troppo. *Carlo Anfosso.*

(1) Ne parleremo in una prossima conversazione.

(2) Anticipando la risposta alle domande che certamente ci verrebbero da molti *non indocti lectores*, aggiungiamo che, data una soluzione nell'acqua a 1 p. 100, la sua temperatura di congelamento moltiplicata per il peso molecolare della sostanza disciolta è uguale a 19. Il peso molecolare sarà dunque 19 diviso per l'abbassamento del punto di congelazione.

LA SENTENZA
DEL PROCESSO BETTOLO-FERRI.

Ci telefonano da Roma, 17:

(N.) Questa mattina è stata depositata alla Cancelleria penale del nostro tribunale, la sentenza pronunziata nel processo contro Ferri ad istanza di Giovanni Bettolo.

La sentenza, redatta dal presidente Tanganelli, occupa 244 pagine ed è divisa, come già vi informai, in tre parti: la prima è costituita dall'analisi dei fatti e dei mezzi di prova addotti dalla difesa; la seconda contiene la sintesi e l'ultima parte si occupa della questione di diritto impugnata dalla difesa di Ferri al tribunale.

Riassumerò, con relativa brevità, i punti salienti della sentenza che saranno molto ed in vario senso, discussi dai giornali politici e giudiziari.

Tutte le singole accuse, tutti i fatti particolari, convergono alle dimostrazioni dell'accusa fondamentale che può riassumersi nell'apostrofe lanciata da Ferri a Bettolo: « *Voi siete un disonesto* » ed esplicantesi nella frase: « *Voi siete un divoratore di milioni.* »

Da ciò la necessità giuridica di esaminare *mezzi e prove* con duplice metodo: « Analisi e sintesi. »

Prima di iniziare l'analisi il tribunale crede che il contenuto dei « mezzi e prove » si possa considerare diviso in tre serie distinte:

I.ª Fatti che dovrebbero essere la prova diretta dell'avere, Bettolo, asservito dolosamente la sua azione politica a privati interessi a pregiudizio dello Stato (illeciti favori ad affaristi, industriali e parenti — rapporti lucrativi con giuocatori Borsa);

II.ª Fatti che dovrebbero costituire la riprova illustratrice dei primi;

III.ª Fatti di notorietà.

Ciò premesso, la sentenza si occupa dell'indennità all'Accinni, aumentata dal Bettolo di seimila lire, per renderselo favorevole pel famoso contratto dei venti milioni del novembre 1899.

Sostiene che Bettolo in fatto non aumentò niente (poichè le sei mila lire già erano inscritte nel preventivo 1899-900 da Palumbo) ma soltanto regolarizzò uno stato di cose non create da lui.

Bettolo non aveva poi bisogno di rendersi favorevole il presidente del Consiglio superiore di marina per il noto contratto dei venti milioni, perchè esso contratto — asserisce il tribunale — era costituzionale e non inopportuno ed oscuro come sostiene la difesa. Era opportuno perchè gli uomini di governo hanno il dovere di apparecchiare per tempo la difesa nazionale; non era usurario avendo Bettolo ottenuto un ribasso del 10 0|0 sui prezzi del contratto del 1894; non può dirsi oscuro perchè approvato dal corpo consulente e perchè la dizione di esso è quasi uguale a quella dei precedenti contratti.

Sulla cessione dell'arsenale di Napoli, il tribunale ritiene che Bettolo seguisse un processo già prima sostenuto da Saint-Bon ed approvato da molti parlamentari come Franchetti ed Imbriani, fulgida gemma di patriottismo.

In ogni modo il progetto di Bettolo per la cessione dell'arsenale di Napoli non può essere qualificato un carrozzone, dati i precedenti parlamentari e le testimonianze di uomini quali il Ricciardi ed il Rispoli che, pure contrari alla cessione, esclusero che le intenzioni di Bettolo fossero meno che oneste.

Il tribunale dice che dal dibattimento risultò provato che l'altro progetto di Bettolo per l'approvvigionamento del carbone alla regia marina, aveva un alto scopo strategico e che rimane infondata l'accusa che il maggiore Cuniberti fosse stato favorito da Bettolo per propiziarselo nella scelta delle caldaie *Belleville*. Il Cuniberti fu trovato al ministero dal Bettolo, e vi fu mantenuto dal Morin, e si mostrò sempre contrario in tutto alle caldaie ed ai tubi da acqua.

Seguitando ad occuparsi delle accuse al ministro, la sentenza dice non essere vero che Bettolo aiutasse suo cognato Sbertoli, aumentando le forniture; lo Sbertoli non ebbe alcuna fornitura di biacca durante i due ministeri Bettolo, e la ditta Leoni, nella quale era interessato lo Sbertoli, ebbe minori forniture di vernice sotto il ministro Bettolo che sotto altri ministri.

La sentenza afferma che Bettolo non si ingerì nelle divergenze sorte fra il Buono e l'Annovazzi, e ritiene, passando all'inchiesta sull'arsenale di Taranto, che molto probabilmente la rottura dei sigilli fosse l'effetto di deplorevoli rappresaglie tra i delegati del Tesoro e gli ufficiali della marina. Certo è poi che Bettolo agevolò l'operazione dell'inchiesta, inquantochè il delegato del Tesoro (Dattilo) ebbe a dire doversi escludere assolutamente che Bettolo volesse la confusione in quei riscontri.

Interessante è la parte della sentenza che riguarda i rapporti di Bettolo con giuocatori di Borsa, ed il corso delle azioni delle Terni.

Ritiene che Bettolo non fu reticente, ma che usò soltanto un linguaggio tecnico, quando alla Camera parlò dei tiri di Muggiano; afferma che il banchetto di Genova, a Bettolo, fu organizzato per festeggiare il concittadino reduce da Creta e salito all'alto grado di ministro, e che la visita alle Terni ebbe scopo tecnico.

Non esisse la cricca Bettolo, Garroni e compagni; non ebbe alcuna importanza il telegramma del segretario Baccini a Zenoglio, quando il noto contratto dei venti milioni era già stato sfruttato in Borsa. Lo Zenoglio, giocatore e speculatore borsistico, amico favorito di Bettolo, è una vittima della Borsa stessa.

La sentenza si intrattiene assai a discutere sul corso dei titoli delle Terni ed afferma che il rialzo delle azioni dipese dai miglioramenti reali del patrimonio industriale della Società ed indipendentemente dall'andata di Bettolo al potere.

Il tribunale si ferma assai sui meriti di Bettolo, sul suo valore intellettuale, sulla sua rigida condotta, sul suo studio indefesso, sulla capacità pratica e ferma disciplina. Sono elementi questi che costantemente lo accompagnano traverso a trent'anni di carriera. Questo venne riconosciuto con mirabile accordo da diversi ministri. Niente si raccolse sull'accusa che Bettolo fosse stato spinto al potere da onnipotenti affaristi, e che le *coteriès* industriali lo facessero entrare nel Gabinetto Zanardelli.

Il tribunale osserva che caduto malato Prinetti e passato agli esteri Morin, questi indicò pella marina il Bettolo. Per credere storia autentica la imposizione politica del sindacato bisognerebbe credere innanzi tutto che Morin fosse disposto a cedere agli interessi inconfessabili di cui parla Prinetti; e non è presumibile che Zanardelli cedesse alle inconfessabili pressioni e facesse di Morin un cieco istrumento della subdola manovra. L'onestà dell'uomo contrasta con un'ipotesi così azzardata.

La sentenza dice, dopo avere affermato che Bettolo non ebbe alcuna parte nella transazione fra le Terni e Hawey e Krupp, e nel secondo *trust* siderurgico navale, che Bettolo si ritirò volontariamente dal collegio di Genova e che ben si condusse verso l'*Era Nuova*.

Bettolo, molto probabilmente, niente seppe dei nuovi attacchi del giornale genovese, « ma (dice la sentenza) il fatto d'essere tornato all'attacco depone invece gravemente contro i redattori dell'*Era* i quali, dopo essersi domandati in seguito alle rimostranze di Pellegrini: Se Bettolo ci dà querela, dove le abbiamo le prove?, proseguirono ignari della verità nella intrapresa campagna diffamatrice. »

La sintesi della sentenza, comincia coll'esaminare la vita politica di Bettolo.

« Chi guardi senza passione, freddamente, agli atti e alle vicende parlamentari, scorgerà che Bettolo dimostra sempre l'intendimento di pervenire ad un savio equilibrio fra le prosperità degli interessi privati, e il bene supremo dello Stato.

« Senza che il Collegio giudichi se il programma politico di Bettolo fosse buono o cattivo, si limita a ricercare se Bettolo fu in mala fede. Questa è accusa, e la causa sta qui.

« Bettolo fu coerente nell'opporsi alla rinnovazione delle sovvenzioni marittime.

Il testimone Emilio Farina, amareggiato l'animo di infausti ricordi elettorali, rimproverò a Bettolo di non avere bene spiegato alla Camera che il progetto di Brin sui premi della Marina Mercantile importava un forte benefizio agli armatori con un aggravio allo Stato.

« Bettolo non aveva obbligo personale di fare ciò. In ogni modo, il male della legge del 1896 dipese da un fatto imprevedibile, il quadruplicarsi, cioè, dei noli che eccitò a mettere in cantiere non già le diecimila tonnellate previste, ma quaranta, cinquanta e sessantamila.

« Si spiega il favore di Bettolo, per la cessione delle navi *Varese* e *Garibaldi* pensando che, a spese di costruttori s'introdussero nelle nuove navi importanti modificazioni.

« Del resto molti parlamentari (Brin, Palumbo, Morin) parteciparono alle idee di Bettolo. Gli atti da lui commessi non portarono mai danno allo Stato. Mancò sempre ogni personale locupletazione; ebbe innumerevoli testimonianze di stima dai suoi colleghi della Camera.

« Anche l'indagine sintetica, dice la sentenza, non solo non proietta alcuna luce equivoca sulla fisonomia politica e morale di Bettolo, ma diviene la riprova luminosa della insussistenza delle accuse quando si pensi che le lunghe e studiose ricerche della difesa non sortirono nessun costrutto, quando si pensi che le pagine del libro della vita di Bettolo furono lette tutte e nulla si lasciò intentato; che tutti i meandri del pensiero e dell'azione di lui vennero percorsi con fervida lena senza affermare niente che possa sinistramente adombrarlo, si deve necessariamente concludere che Giovanni Bettolo esce *inter vitae scuelerisque purus*, dal lungo, faticoso processo. »

La sentenza tratta la questione di diritto.

Nessun dubbio sull'elemento materiale del reato perchè gli addebiti mossi da Ferri a Bettolo costituiscono attribuzioni di fatti determinati, tali da esporre il querelante al pubblico disprezzo.

Risoluto il dubbio sulla materialità del fatto, il tribunale, dopo lunghe motivazioni, dichiara di ritenere che si tratta di reato continuato (art. 79 del Codice penale con l'aggravante dei capoversi dell'art. 393-395) essendo il delitto stato commesso a mezzo di un diffuso giornale quotidiano.

La sentenza si occupa anche del diritto di pubblica censura:

La stampa (forma necessaria del libero pensiero) può esercitare il suo controllo morale e politico, senza restrizione alcuna, finchè non entri in contesa col diritto individuale che ogni persona ha di regola: l'inviolabilità del proprio onore. Quando ciò avvenga, a difesa del diritto violato, occorre il codice penale.

Brevi considerazioni riflettono le indagini sul dolo.

Nel delitto contro l'onore, il fine ulteriore sta al di fuori del contenuto necessario di tali delitti e separato ed indipendente dal vero momento psicologico della violazione delittuosa.

La indagine sulla gravità del fine influirà per estimare la maggiore o minore gravità del reato, ma non mai per escluderne la esistenza in relazione al dolo. In Ferri esiste il dolo perchè a lui erano noti gli effetti della diffamazione.

Sulla buona fede, il tribunale, in linea di fatto, osserva che appare come il Ferri abbia spesso accettato, come puro controllo, troppo fidando in persone e cose, fatti ed argomenti senza sottoporli ad una diligente e fredda critica.

In ogni modo il delitto esiste indipendentemente dalla verità o falsità dei fatti: soltanto in via eccezionale è esente da pena chi prova le accuse contro un pubblico ufficiale. Se così non fosse il diffamatore, battuto sul terreno della prova, potrebbe trincerarsi dietro la buona fede.

A Enrico Ferri, che non è riuscito a dare la prova dei fatti diffamatorii addebitati a Bettolo, è applicata la pena contemplata dall'art 393 del Codice penale, estensibile al gerente Salustri, come complice necessario, stante il disposto dell'art. 47 della legge sulla stampa.

Finalmente, il tribunale ritiene che, siccome la spinta criminosa non deve ricercarsi in rancori personali, ma solamente in fini politici, sia applicabile il *minimum* della pena, per entrambi.

La sentenza è firmata dai giudici: *Tanganelli*, *Facella* e *Caretto* e dal cancelliere *Risoldi*.

LA SITUAZIONE NEI BALCANI

I rigori della Turchia verso i bulgari.

Si ha da Filippopoli, 17:

La guerra dell'Estremo Oriente ha fatto accentuare i rigori della Turchia verso i bulgari. La Turchia vuol impedire loro di passare la frontiera.

È opinione generale che questa situazione può creare complicazioni.

La sollevazione degli albanesi.

Telegrafano da Salonicco, 17:

Gli albanesi si sono sollevati ed hanno rifiutato di pagare la nuova tassa sul bestiame.

Essi massacrarono alcuni agenti cristiani.

La Compagnia ferroviaria orientale, ha ricevuto l'ordine di tenere il suo materiale a disposizione delle autorità militari. Si fecero trasportare 10 battaglioni di fanteria e 5 squadroni di cavalleria e del materiale di artiglieria.

Da Uskûb si segnala la costituzione di leghe albanesi per opporsi all'applicazione delle riforme.

Scoppiarono dei disordini ad Akova. Tre battaglioni turchi sono circondati da albanesi armati. Dei rinforzi furono inviati a Akova.

Agitazione contro i bianchi in Nigeria.

Si ha da Londra, 17:

Una nota comunicata ai giornali segnala una grande agitazione contro i bianchi nella Nigeria.

Servizio telegrafico e telefonico

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 febbraio.
Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma 17 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) — La seduta comincia alle ore 2.10.

L'on. Biancheri dal suo posto, vedendo i vari settori, pressochè deserti, dice ridendo ai segretari Podestà e Morando: « Neppure la quaresima richiama i peccatori alla penitenza! »

Al banco del governo sono i segretari Majorana, Pinchia, Facta, Pozzi, Di Sant'Onofrio.

Il pubblico è scarso nelle tribune.

Interrogazioni.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni) risponde all'interrogazione dei deputati Pala e Garavetti sui provvedimenti in favore delle popolazioni colpite dalle recenti inondazioni del Coghinas (Sardegna).

Il ministero mandò già dei sussidi.

Pozzi (s. s. Lavori pubblici). Il ministero provvederà alla riparazione delle strade danneggiate.

Pala è soddisfatto.

Majorana (s. s. Finanze) risponde all'onorevole Montagna sulla tassa di fabbricazione sull'alcool, che colpisce anche la merce incendiata. Conferma che la legge non esonera dalla tassa di fabbricazione.

Montagna. Attenderà i risultati dei giudizii che pendono sulla questione.

Di Sant'Onofrio (s. s. interni). Risponde all'on. Rispoli sull'azione del delegato di P. S. in Gragnano. Dalle indagini fatte le accuse contro il delegato sono risultate infondate.

Rispoli. Conferma le accuse Dice che quel delegato è arrivato perfino a promuovere scioperi (*commenti*), mentre trascura invece le indagini sui reati.

Pozzi D. Risponde al deputato Meardi sugli studii relativi al ponte di Mezzanacorti (prov. di Pavia).

Da recenti studii risulta che le presenti condizioni del ponte non consentono il sovrapassaggio. Potrebbe ottenersi con lieve spesa. Sul concorso in essa del Governo si riserva ogni giudizio.

Meardi. Sostiene che la spesa non deve essere a carico della provincia di Pavia.

Majorana (s. s. finanze). Risponde all'on. Rispoli sulla revisione de' redditi sui fabbricati.

Il Governo è favorevole al principio della revisione. Ma occorrono molti studii che non sono ancora compiuti.

Rispoli. Lamenta che le revisioni dei redditi sui fabbricati si fanno a periodi sempre più lunghi, senza tener conto della diminuzione dei redditi stessi.

Non è soddisfatto della risposta del sottosegretario di Stato.

Provvedimenti per la Basilicata.

Lacava (presidente della Commissione). Prega la Camera a mantenere sospesa la discussione degli articoli sull'enfiteusi.

Così rimane stabilito.

L'articolo 30 è approvato senza discussione.

Rava (ministro dell'Agricoltura). Prega l'on. Ciccotti di non insistere in un emendamento all'art. 31 relativo agli apparecchi per la ricerca dell'acqua potabile.

Ciccotti. Insiste nel suo emendamento.

Si approvano gli articoli dal 31 al 33 *bis*.

De Riseis G. A nome dei deputati della regione abruzzese, richiama l'attenzione del Governo sui bisogni dell'Abruzzo.

L'Abruzzo ha necessità che si provveda al rimboschimento dei contrafforti dell'Appennino.

Rileva la necessità della sistemazione di molti fiumi e torrenti.

Rava (min. Agricoltura). Riconosce la necessità di provvedere al rimboschimento della regione abruzzese. Il Governo se ne occuperà, disposto anche a ricorrere a provvedimenti speciali.

Luzzatti (min. del Tesoro). Studierà i voti espressi dall'on. De Riseis.

Tedesco (min. Lavori Pubblici). Le leggi vigenti danno modo di provvedere ai bisogni delle varie provincie del Mezzogiorno. Sarà infatti provveduto per 31 milioni di nuovi lavori pubblici.

De Riseis. Confida che alle parole seguiranno i fatti.

Presidente. Annunzia un articolo aggiuntivo all'art. 33 proposto dal ministro e dalla Commissione, nel senso che al Commissario straordinario restino deferite le attribuzioni del Comitato forestale provinciale.

L'articolo è approvato assieme agli articoli dal 34 al 46.

Mango. Propone all'art. 47 che si comprenda nella tabella *D* anche il comune di Carbone. Indica pure alcune modifiche alla costruzione dei tronchi di strade.

Presidente. Annunzia che la Commissione d'accordo col Ministero, propone la soppressione del tronco da Rionero a Monticchio.

Fortunato. Chiede il perchè di questa soppressione.

Abignente (della Commissione). Quel tronco non è necessario.

Tedesco. Dichiara che le modificazioni volute dall'on. Mango importavano una maggiore spesa di lire 900 mila. Non ha però difficoltà a mantenerlo nella tabella il tronco Rionero-Monticchio.

Ciccotti. Lo vuole mantenuto.

Mango. Ritira i suoi emendamenti.

Torraca. La Commissione non insiste nella soppressione del tronco.

Si approvano gli articoli dal 47 al 50.

Mango. All'art. 52 propone che nel n. 4 della tabella, circa i paesi da fornire di acqua potabile sia compreso anche il Comune di Rivello.

Tedesco. Ripete che non sono possibili ulteriori concessioni.

Mango. Insiste nel suo emendamento.

Sono approvati gli articoli dal 51 al 54.

Ciccotti. All'art. 55 domanda che si prelevino le somme occorrenti per la sistemazione giudiziaria nei capoluoghi della provincia e dei circondari.

Torraca e **Majorana** (s. s. Finanze) non accettano l'emendamento Ciccotti.

Ciccotti insiste.

L'emendamento è respinto.

Si approva l'art. 55.

Lazzaro. All'art. 56 raccomanda che i Comuni costituenti il consorzio per la ferrovia Bari-Locorotondo siano esonerati dal contributo, così come si esonerano i Comuni della Basilicata.

Chimirri. Anche a nome degli onorevoli Murmura e Giunti propone una modifica al tracciato della ferrovia Albano di Lucania.

Raccomanda il sollecito compimento dei lavori ferroviari e portuali in Calabria.

Tedesco. Esaminerà la proposta dell'on. Lazzaro. Non può accettare il tracciato propugnato dall'on. Chimirri per la ferrovia Albano-Liri.

Chimirri. Insiste nel suo emendamento.

È respinto.

Si approva l'art. 56.

Sull'ordine del giorno.

Curioni. Chiede di potere svolgere sabato la sua proposta di legge sulle operazioni di Borsa.

Così è stabilito.

La seduta termina alle ore 6.10.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 17:

(N.) Le interrogazioni non hanno dato luogo ad alcun incidente e la discussione del progetto di legge sulla Basilicata è proceduta nella massima calma, presente un numero assai scarso di deputati.

I discorsi di oggi hanno per oggetto più che la discussione dell'Assemblea, la questione che si agita, ancora mentre telefono, in seno alla Giunta generale del Bilancio.

La Giunta generale, come sapete, si è riunita in seduta plenaria per deliberare sulla questione, lasciata insoluta dalla sottogiunta del Consuntivo, relativa alla facoltà, nei singoli deputati, di chiedere comunicazione dei documenti allegati al bilancio.

Si tratta nel caso concreto della domanda avanzata dagli onorevoli Bissolati e Ciccotti di essere autorizzati ad esaminare i mandati rilasciati dal ministero sul fondo « sussidii ai maestri » durante la gestione Nasi.

La questione dal punto di vista del diritto parlamentare si pone in questi termini: coloro i quali per una ragione qualsiasi vorrebbero che agli on. Bissolati e Ciccotti non fosse data visione dei mandati, dicono che l'Assemblea eleggendo la Giunta del bilancio delega a questa tutti i suoi poteri per l'esame così dei bilanci come di quanto ad essi si riferisce in linea dimostrativa e giustificativa.

Contro questa tesi altri osservano che delegare non è abdicare, mentre una delegazione la quale astraesse dal diritto di ogni deputato il prendere visione dei documenti allegati od allegabili (dietro richiesta) del bilancio, costituirebbe una vera e propria abdicazione.

Se rimane, si soggiunge, in ogni deputato il diritto di discutere e combattere le conclusioni della Giunta, devo rimanere in ogni deputato anche il diritto alla visione dei relativi documenti, altrimenti non si saprebbe su quali elementi positivi la discussione del bilancio possa mai avvenire.

Anche rispetto ai bilanci, si osserva, segue quanto accade rispetto alla verifica delle elezioni, che l'Assemblea affida a speciali Giunte, riserbandosi per quanto crede ogni diritto di controllo.

Se si dice che la Camera è sovrana, si afferma implicitamente esserla rispetto alle delegazioni elette nel suo seno; tanto più che statutariamente i bilanci sono presentati alla Camera e non alle Commissioni della Camera, le quali, anche dal punto di vista del diritto parlamentare, sono fatti puramente interni dell'Assemblea; e questa con una semplice disposizione di regolamento, può mutarne la costituzione ed il carattere.

La riunione della Giunta del Bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 7 pom.:

(*Norsa*) La riunione della Giunta generale del bilancio, per risolvere la questione rimessale dalla sotto giunta del Consuntivo relativamente alla domanda degli on. Ciccotti e Bissolati di prendere visione dei mandati di sussidi concessi ai maestri sotto il ministero Nasi, è durata oltre quattro ore.

Erano presenti gli onorevoli: Vendramini, che presiedeva, Casciani, Aguglia, Santini, Gallini, Di Scalea, Suardi, Credaro, Mazza, Danco, Rizzetti, Saporito, Salandra, Donati, Giovanelli, Rubini e Grippo.

L'on. Vendramini diede lettura delle due lettere degli on. Ciccotti e Bissolati e dell'ordine del giorno della sotto-giunta del Consuntivo.

Quindi, iniziata la discussione, l'on. Donati ha osservato che la Giunta è incompetente a derimere la questione.

L'on. Saporiti ha dato schiarimenti tecnici sulla risposta del ministro della pubblica istruzione, al presidente della Camera, in ordine ai mandati richiesti dagli onorevoli Ciccotti e Bissolati.

L'on. Di Scalea ha ... chiesta non è rispond... ed alla costituzione della ... deve deliberare ... gettivamente, ... rimandando al presid... richiesta degli onorevoli ...

Gli onorevoli Mazza ... indiscutibile il diritto ... chiedere qualunque d... tengono opportuna la ... chiesta opinando che i ... essere richiesti ed esibiti al... Camera.

L'on. Danco crede che ... bia diritto all'esame ... tale esame e tale contr... alla Camera e non inna...

L'on Grippo sostiene ... Giunta, riconosce il di... richiedere qualsiasi d... discussione, ma non in ...

Cita il precedente, ... sul grano per l'Eritrea ... la discussione perchè ... richiesto i documenti ... sentà un ordine del giorno ... lano Rubini, Santini, Su... Gallini.

Viene approvato info... del giorno, sintesi e f... giorno votato ieri dalla ... quello sostenuto oggi d...

« La Giunta generale ... atto della deliberazione ... di richiedere per le pr... cumenti della spesa ... dicati nelle due lettere ... solati e Ciccotti, delib... essere nelle proprie ... care a singoli deputati ... esaminati nell'esercizio ... salvo esibirli come a... relazione da presentarsi ...

Questa deliberazion... presidenza della Camera ... ulteriori provvedimenti.

LA MODA ILLUST...
di mode per le famiglie, ... buon mercato. — Il nu... in vendita in tutta It... finissime incisioni, di ... in biancheria, ricami, ... contiene un modello ta...
FIGA...
Abbonamento annuo L. ...
Ogni numero separ...
ABBONAMENTO ... ai due perio...
La Moda illustrata ...
Per un'intera ann...
Dirigersi alla Soc. Edit...

Un conflitto sangui... PER UNA MAS...

Ci telegrafano da ... (G.) Ieri sera a P... casione di una masch... getto della ferrovia ... nero dei gravissimi ... contendenti.

Accorsa la truppa, ... soldati risposero ... sendo stato ferito ... agenti, avvenne un ...

Rimasero feriti ...

Si operarono mo... dell'avvocato Bona...

Sono partiti per ... procuratore, il giudice ... forzi.

CRONACA ITA...

(Nostri telegrammi e cor...)

Merate. — *Il car...* ... coledì 17, sono comincia... valone meratese che ... 20. Oggi, 18, vi sarà ... si ripeterà sabato; vi ... carri mascherati, alla ... alle maschere a piedi ... dobbati. Domani ... concorso bandistico.

Verona. — ... Fuori di porta Nuova ... individuo che si gettava ... saggio del diretto ... tempo a trascinarlo ... compagnarono all'ospedale ... certo Pietro Moini, d'... nella sala d'osservazione ... coolico.

Venezia. — ... noscono ora i motivi ... steriale che avoca allo ... linee telefoniche di Venezia ... essa collegati.

Dall'inchiesta eseguita ... sultato: che la Società ... aumenti nelle tariffe ... monopolio degli apparecchi ... cendo pagare ai privati ... approvate dal Ministero ... rio gravi danni sia ... ministrazione finanziaria ... di quella delle poste e ... di ragione il numero ...

In conseguenza l'esercizio ... sunto dallo Stato, che a ... il cav. Salerno.

Gli abbonati respirano ... osservano in coro che ... Governo abbia aspettato ... corgersi di cose che era... nella.

Imola. — *800 lire* ... Al senatore Scarabelli ... bate lire 800; ora la ... in una busta su cui era ... *stituzione*.

.·. La nostra Scuola ... Mestieri, già premiata a ... zionali ed estere, ... zionale di Saint Louis.

.·. La Cooperativa ...

---

si decide in questo momento. Ritorna alla semplicità dei giorni di lavoro, ritorna fra i tuoi veri amici, rimettiti all'opera. In pochi mesi avrai terminata la tua partitura e fulminerai, con un successo splendido, gli invidiosi ed i cortigiani.

« Se allora vorrai ritornare in società, vi apparirai quale trionfatore: in luogo di sembrare di ricever le grazie da questi sfaccendati che fanno di te la bestia curiosa de' loro ricevimenti, sarai tu ad usar loro il favore di accogliere i loro complimenti e le loro lodi. Tu passerai, vicino a loro, fermandoti solo il tempo necessario per assicurarti la rinomanza e mostrarti in tutta la tua aureola.

« Ma la tua vera vita la continuerai fra i compagni devoti, presso la donna che t'ama. Suvvia, ritorna in te, apri gli occhi, tu cammini per un vicolo cieco. Bisogna ritornare sui passi fatti e muovere per la via larga del lavoro e del successo.

Derstal scrollò la sua bella testa espressiva e disse con amarezza:

— Hai ragione; fin troppo indugiai; sono al punto di fallire al mio scopo se persisto a vivere come faccio da due anni. Ah! Pinchart, se tu sapessi in quale imbarazzo mi trovo...

— E che? disse il musicista, hai debiti?

— Il prodotto probabile della *Veneziana* è già mangiato.

— E l'opera non è finita! Un bell'affare, in verità!

— Fu dunque per ciò che si sparse la voce che avevi accettato di scrivere una *Eleonora d'Este* per l'America? È vero?

— Sì.

— Povero Derstal! Laviron non voleva crederlo, ed Eva Brillant ne ha pianto: ma nè l'uno nè l'altra hanno osato parlartene.

— Non li vedo da otto giorni! Invece di ricercarli, li sfuggo ora...

— È molto male! Mio Dio, che tu scriva una *Eleonora d'Este*, mi lascia sufficientemente calmo, poichè infine, applicandotivi farai, ad onta del libretto indegno, una buona musica; ma che tu ti distacchi dalla compagna devota, dal rude ma prezioso consigliere, ecco quel che mi affligge. Quale danno t'hanno recato cotesti americani per conto de' quali sei anche giunto a fare a me la proposta mirabolante di poco fa... E v'è una donna, nella casa, e non è la madre che ti attira; ella ha già un figlio che compone opere, e quindi si trova al di là de' quarantacinque anni. Forse la sorella del giovane maestro... Ah, tu arrossisci Derstal...

— Come puoi pensare che io, nella condizione in cui mi trovo, sia così folle da occuparmi di una ragazza la cui dote è immensa?... Sono fidanzate da principi, Pinchart, coteste belle miliardarie e non le si danno a piccoli musicastri pari al tuo amico.

— Ebbene, tanto meglio! Poichè io ben vedo quanto l'arte perderebbe da una simile unione, e non comprendo cosa tu potresti guadagnarvi.

« Resta libero, Oliviero, non metterti al collo una catena per quanto d'oro, fosse pur incastrata di giojelli. Di più non dimenticare che se le *miss* americane sono desiderate dai principi, le belle e trionfanti cantatrici sono corteggiate dai re. Bada che non ti privino di quello che disdegni e per quanto fedele possa essere una donna innamorata, il dispetto, la gelosia possono avere sulle di lei azioni una influenza funesta.

« Eccoti avvertito e torna a noi: è tempo!

Un'increspatura si disegnò sulle labbra di Derstal, abbassò gli occhi, poi come per togliersi a pensieri importuni, prese una sigaretta, l'accese, e ritornando al perchè della visita:

— Allora tu non vuoi saperne di metter ordine alle inspirazioni d'un figlio di famiglia, il quale devo scrivere una *Atala* che non gli riesce punto!

— Giammai! Perchè aiuterei questo giovane melenso a far concorrenza ad artisti veri?

« Mentre si rappresenterà la sua *Atala*, compositori di merito si stringeranno il ventre alla porta del teatro. Ecco quanto v'è d'infame nell'intrusione dei dilettanti: occupano posto e poi, infine, non ne ho il tempo. Devo e voglio finire la terza parte della mia partitura sinfonica.

— *Arianna?*

— Sì, *Arianna*; vi lavoro da due anni; ho già scritto *Teseo* e il *Labirinto*. Son giunto all'*Abbandono*.

— Ne sei contento?

— Sì, mi sembra che non siano mal riusciti. Vi son cose che mi piacciono... La canzone dei marinai del naviglio che conduce Teseo lungi da Creta, mentre Arianna piange su uno scoglio, forma un contrasto che, spero, piacerà.

« Vuoi ascoltarla? Mi dirai quindi la tua opinione.

Egli s'era messo al pianoforte e suonava un preludio da cui emergeva il rumore dei remi percotenti le onde; poi il grido disperato dell'abbandonata che vede sfuggirsi l'amante, si elevò lugubre, straziante, mentre gli uomini dell'equipaggio, voganti verso la patria, gettavano al vento dell'alto mare i loro canti spensierati. Da ultimo il fragore de' flutti accavallantisi copriva voci e singhiozzi, e la fanfara dell'eroe vincitore del minotauro scoppiava trionfante annunciando al mondo liberato l'ardimento di Teseo e la sua gloria.

Pinchart aveva cessato di suonare e senza voltarsi, attendeva il giudizio dell'illustre collega.

Questi, levatosi, la fronte china, la fisionomia pensierosa, camminava per la stanza, quando fermatosi bruscamente vicino al pianoforte:

— Ah! la musica che mi hai fatto ascoltare ha maggiormente influito a convincermi di tutte le tue parole... Proprio, ascoltando tale bella pagina, mi sono sentito mordere al cuore dal rimorso delle mie debolezze... Io ti vidi lavorare nella povertà e trasfondente tutta la tua anima nelle tue opere, mentre io era pronto ad accettare di improvvisar musica in qualsivoglia modo. Ne arrossii, ne ebbi vergogna, e sei tu ad aver ragione: sacrifichi tutto alla tua arte e le gioie non le attendi che da essa.

« Ciò che Laviron non ha mai cessato d'insegnarci, ed è quello che ho fatto per anni, con coraggio: quello che mi disponeva a non far più. Il lusso mi ha corrotto!

« Tu Pinchart, sei un bravo amico, ma sopratutto un possente artista. La tua musica è magnifica.

— Ne sei contento?

— Molto e non so trovare parole sufficienti; e rimani sconosciuto. Ma è una ingiustizia rivoltante! Bisogna che lo eseguiscano il tuo lavoro; lo farò ascoltare da Colonne ed ... sarai celebre in un ...

« È impossibile che ... *Arianna* il mondo mus... a un primo posto fra i ... dico? tu sei un m... dramma freme nel ... il quadro. Quale ... scritto simili pagine ...

Pinchart il viso ... strinse forte le mani ...

— Se t'ho fatto ... stal, la mia opera ... bel successo che io ... mente augurarmi. L'... mostri è per me il ... spingere a lavorare ... è un trionfo.

— Al bando la ... ai migliori! Se avessi ... iniziativa, arriveresti ... l'ingegno che possiedi.

Pinchart sospirò:

— È vero che ... nè ardito, nè sedu... nel mio cantuccio.

La Storia della ...
di GIULIO MICHEL... *Bizzoni.* — Due ... grande, su carta di ... pagine 1108, illustrat... Legati in *brochure* ... Dirigersi alla Società ... Milano, via Pasquirolo ...

gurerà prossimamente una lapide commemorativa di Paolo Galeati, vecchio liberale, uno dei decani della tipografia italiana

Oratore sarà il deputato Andrea Costa.

Firenze. — *Importanti arresti.* — In seguito al furto di 16,000 lire commesso a Roma in danno del negoziante Mariani si trassero in arresto in una casa al viale Militare, Concetta Luzzi, Armando Bartoli e Teresa Becagli.

Questa, abilmente interrogata, confessò di aver avuto in consegna 6500 lire, che vennero sequestrate da un funzionario di pubblica sicurezza.

Macerata. — *Un campanile portato via dal vento.* — Continua il vento impetuosissimo dei giorni scorsi.

La furia del vento è stata tale da asportare un campanile e relative campane, nel territorio di Urbisaglia, appartenente ad una chiesa di proprietà e patronato del principe Giustiniani Bandini di Roma che qui tiene vastissimi possedimenti.

Caserta. — *Tragedie domestiche.* — In contrada Petrano presso Sant'Angelo d'Alife certo D'Ambrosa Giovanni, contadino, con vari colpi di coltello uccise suo padre Francesco, nella propria abitazione, avendolo sorpreso in flagrante adulterio con la moglie Pece Emanuela.

Il parricida, confesso, fu arrestato.

Cassino. — *Guardia carceraria suicida.* — La guardia carceraria Giovanni Giordano, affetta da polmonite doppia nel delirio del male si precipitava da un terzo piano, e si sfracellava orribilmente sul lastricato della via Ricardi.

Brindisi. — *L'arresto d'un turco ladro.* — Sul piroscafo *Drepano* in partenza per Parasso è stato arrestato il suddetto turco Nissim Silmoria, accusato di un furto di diamanti ad Anversa.

Parte della refurtiva fu sequestrata indosso all'arrestato; l'arresto avvenne in seguito a richiesta della polizia belga.

Lotta amministrativa

Ci telegrafano da Firenze, 17:

Si ha da ottima fonte che è stato concretato l'accordo fra i moderati, compreso il principe Strozzi e i clericali per le imminenti elezioni amministrative.

I clericali avranno dieci posti con diritto di voto anche sui candidati moderati. E ciò allo scopo di escludere dalla lista gli ebrei e i massoni. L'accordo è sostenuto dall'*Unità cattolica.*

In questa lista non entreranno i due... Torrigiani, l'ex deputato Brunetti e il senatore Barsanti.

L'unione dei partiti liberali democratici porterà 10 radicali, 12 del Circolo per le riforme politico-sociali 8 della società *Cavour*, 10 non inscritti a questi circoli, 18 socialisti e 12 repubblicani.

I radicali puri si prevede che si asterranno.

L'EX AMANTE DEL PITTORE MUSSINI
sposa un ex prete

Ci telegrafano da Ferrara, 17:

(V.) Oggi al nostro albo pretorio si è pubblicato il matrimonio fra la signorina Ancillotti Beatrice, nata e residente a Firenze, ex amante del pittore Mussini, col sacerdote don Andrea Goretti, d'anni 32, fino a poche settimane fa custode della chiesa dei Teatini.

La Ancillotti durante il periodo in cui si facevano delle ricerche per rintracciare il Mussini venne da Stellata a Ferrara, ove si trattenne circa due mesi stringendo relazione col don Goretti.

Questi era un sacerdote colto e simpatico, di idee moderne, ma conduceva una vita non in relazione con l'ufficio che esercitava.

Prima di abbandonare la chiesa, cioè pochi giorni or sono, scrisse delle lettere ai direttori dei giornali locali nelle quali comunicava di avere abbandonata la vita ecclesiastica e di avere scelta la compagna della sua vita nella persona di una signorina già nota a tutta Italia.

Raccomandava poi di non dare ancora pubblicità alla notizia per riguardo alla fidanzata. Il matrimonio si celebrerà a giorni.

È ancora vivo nella memoria di tutti il ricordo della triste storia ch'ebbe per protagonisti il pittore Mussini, il pittore Costetti e la signorina Ancillotti.

Il Mussini ora non è che un fraticello, il quale dipinge santi e madonne in un convento delle Marche, forzandosi forse, per sua penitenza, di non riprodurre le sembianze di colei che amò, che era stata la fidanzata dell'amico Costetti e che ora sposa l'ex prete Goretti.

Ancora l'uccisione del brigante Magrini

La *Nazione* di Firenze reca questi particolari sull'uccisione del brigante Magrini che ieri ci fu segnalata da un nostro telegramma da Siena:

Il tenente dei carabinieri Arturo Ponnetti, comandante le squadriglie mobili destinate al servizio di cattura del latitante Magrini, e, il comando della stazione di Roccatederighi erano stati avvisati l'altra sera a tarda ora della presenza del brigante nei pressi di Peruzzo, nella tenuta del signor Marzucchi.

Il tenente Ponnetti e il maggiore Lombardi, partirono subito per Roccatederighi, dove i carabinieri comandati dal brigadiere Malvolti avevano già disposto un servizio per la cattura del brigante. Essi infatti fin dalle ore 20 di lunedì avevano circondato il podere detto *Serratini*, tenuto dal colono Ulisse Pecorini.

Alle 8 30 il brigadiere Malevolti, il carabiniere Gori ed il brigadiere Paoletti approfittando del fatto che la porta era stata lasciata aperta dal colono, entrarono precipitosamente nella casa, mentre tre altri carabinieri sorvegliavano sotte le finestre, affinchè nessuno potesse fuggire di là.

Il brigante vistosi scoperto impugnò la rivoltella sparando tre colpi che il brigadiere Malevolti fece però in tempo a deviare avendogli afferrata la mano. Il Malevolti inoltre gli sparò subito un colpo di rivoltella sulla faccia, mentre il carabiniere Gori lo colpiva col moschetto a mitraglia in pieno petto. Il brigante stramazzò fulminato.

Egli era ben vestito ed armato con rivoltella d'ordinanza tenuta da un cordone nero, con un bel pugnale nichelato dal manico di corno, con un fucile a due canne, 73 cartucce da rivoltella e 34 cartucce da fucile. Il Magrini possedeva anche un cannocchiale e tre portafogli con circa lire trecento, dei ritratti di donna e varii documenti importanti.

Il maggiore Lombardi e il tenente Ponnetti giunsero sul luogo a fatto compiuto.

Da Grosseto poi ci telegrafano che il Magrini era entrato in quel casolare attrattovi da un convegno amoroso; era una trappola tesagli abilmente da chi conosceva le sue abitudini e nella quale il brigante non tardò a cadere. Sul capo del Magrini, oltre la taglia del ministero dell'Interno, ne era stata posta una dalla Società delle miniere di Campiglia un cui impiegato era stato ucciso tempo fa dal brigante.

Sequestrata per 15 anni dai fratelli

Sull'impressionante scoperta fatta giorni sono a Lesina e di cui ci fu già telegrafato la notizia, il nostro corrispondente da Foggia ci manda questi altri particolari.

« I protagonisti del dramma, poco dissimile da quello scoperto giorni sono a Cava dei Tirreni, sono i fratelli Primiano e Michele Orlando, possidenti di Lesina, un piccolo comune del Gargano. Essi hanno una sorella, a nome Maria Vincenza. Da parecchio tempo non la si vedeva più e a chi ne domandava notizia i fratelli rispondevano ch'ella si era voluta appartare dal mondo.

Il brigadiere dei carabinieri di Poggio Imperiale, signor Luciani, da lettere anonime ricevute venne a conoscere che nel comune di Lesina si trovava da parecchi anni sequestrata in casa la Orlando Maria Vincenza di anni 65 ad opera dei fratelli Primiano e Michele Orlando, il primo di 54 e il secondo di 57 anni.

Informato il capitano dei carabinieri di San Severo e il pretore di Apricena, assieme ad un medico, si recarono a Lesina.

Prima di giungervi incontrarono per via il Primiano Orlando il quale, unitamente alla moglie Terlizzi Filomena, tornava su un carretto da Apricena. Lo interrogarono sul sequestro di sua sorella ed egli finse di nulla sapere.

L'Orlando fu però trattenuto in arresto a Poggio Imperiale.

Le Autorità giunte a Lesina, si unirono al sindaco di quel paese e si recarono alle abitazioni degli Orlando che sono contigue. Venne ad aprire la porta la moglie di Orlando Michele, di anni 47 a nome Calvo Filomena, il marito era assente. Alla vista dei funzionari la donna impallidì.

Il capitano dei carabinieri le chiese ove fosse nascosta la cognata Maria Vincenza e la Calvi a quella domanda si turbò e non seppe che cosa rispondere. Le fu ingiunto di aprire una porta che era chiusa a chiave; ella vi si rifiutò; ma la porta fu scassinata: essa immetteva in un bugigattolo ad uso di pollaio.

Si entrò in quel lurido locale che riceveva scarsa luce da un finestrino aperto sulla tettoia e le autorità scorsero nella penombra la figura di un essere che non aveva più forme umane. In un angolo, su di un sacco riempito di poca paglia, giaceva ignuda una donna, rannicchiata in un sacco scucito.

Sudicia, con le labbra cadenti, i capelli lunghi, incollati e pieni di luridume: le unghie cresciute a dismisura, un occhio dilatato, rivelante l'ebetismo, un altro cieco. L'infelice era addirittura ischeletrita.

Tutto attorno al sacco, delle immondizie. In quell'immondo locale la Orlando viveva da quindici anni. La sciagurata non parlava più; interrogata, emetteva dei gemiti.

Le fu dato un pezzo di pane ch'ella mangiò avidamente.

Il medico, dopo averla visitata, dichiarò che lo stato in cui si trovava la Orlando era da attribuirsi alla scarsezza di nutrizione.

Fu fatta immediatamente trasportare all'Ospedale di San Severo, ove ora viene amorosamente curata.

Interrogato il fratello Michele disse che sua sorella da vari anni era demente, rifiutava di stare a letto e preferiva di restarsene ignuda e di abitare in quel locale.

I fratelli Orlando vennero immediatamente arrestati con le rispettive mogli e tradotti nelle carceri di San Severo.

Pare accertato che la Orlando era erede di una rispettabile dote lasciatale dalla madre. I fratelli, per godersi di quel denaro, pensarono di sequestrarla e di seppellirla viva in quella tana immonda!

NECROLOGIO

A Milano, Teresa Grilli vedova Persighetti. Ai figli e ai congiunti, condoglianze.

A Borgo San Dalmazzo, il colonnello a riposo Niccolò Moresco; aveva combattuto nelle guerre dell'indipendenza.

A Perugia, l'avvocato Riccardo Tonni.

A Napoli, il principe Bonaventura d'Afflitto di Scanno, uno dei pezzi grossi del partito borbonico.

A Washington il senatore Mark Hanna, uno dei più accaniti avversari dell'attuale presidente Roosevelt.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Tragedia coniugale nello studio di un avvocato.

Oggi viene tradotto avanti le Assise quel Gallarati Giuseppe che il 6 agosto u. s. uccise con due colpi di *revolver* la moglie Pessina Annetta nello studio dell'avv. Arnaldo Agnelli in via Gesù.

Il Gallarati ha 27 anni ed è nativo di Cortcolona: sarà difeso dall'avvocato Podreider.

La famiglia della moglie uccisa si costituirà parte civile collo stesso avv. Agnelli.

Sono citati come periti gli alienisti professor Binda e Venanzio.

Il processo occuperà tre udienze.

È la prima volta che la Corte d'Assise di Milano tiene udienza nei giorni di carnevalone.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La schiavitù nel Benadir.
La sentenza.

Il processo di eccezionale importanza — non per la questione limitata al campo giuridico della diffamazione, ma per quella d'altissimo ordine morale della schiavitù nella Colonia italiana del Benadir — è finito ieri sera.

Il P. M. Covin ha pronunciato la sua requisitoria al principio dell'udienza e ha ritirato l'accusa anche per il contumace Dulio sostenendo che manca l'estremo del dolo. Ha però dichiarato il P. M. che il querelante ing. Sala esce puro da questa causa e chiuse la requisitoria invocando sentimenti di generosità e di perdono.

Seguirono le arringhe dei difensori avvocati Perucchetti e Valdata: replicò l'avvocato Federici per la parte civile e controreplicò il difensore avv. Gallina.

Alle 6 p. il tribunale pronunciò la sentenza della quale il presidente improvvisò una lunga e chiara motivazione.

Il Tribunale respinge le eccezioni pregiudiziali della difesa la quale fra altro aveva opposto che il Sala doveva citare anche i gerenti del *Secolo* e del *Corriere della Sera,* che pubblicarono i comunicati della Società del Benadir.

Venendo al merito, il tribunale dice che ritiene falso il contratto di schiavitù, ma che il Sala era in piena buona fede.

In quanto alla petizione il tribunale dice che forse la forma non sarà autentica, ma certo è vera nella sostanza.

Perciò gli imputati non hanno raggiunto la prova che i fatti diffamatori sono veri.

Per conseguenza il reato di diffamazione obbiettivamente esiste, ma il tribunale crede che il Dulio accusasse in buona fede il Sala credendo cioè falsi gli atti: deplora però la condotta troppo precipitosa del Dulio.

Tolta la colpa del Dulio per il reato di diffamazione, cade la responsabilità degli altri tre imputati, a proposito dei quali il Tribunale dice altresì che è risultata infondata l'accusa di *schiavismo* contro la Società.

Per conseguenza il Tribunale assolve i quattro imputati, Dulio, Carminati, Crespi e Milius per mancanza di dolo dalla imputazione di diffamazione.

Gli strozzini di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 17:

Stamane, dopo tre giorni di riposo, si è ripreso il processo degli strozzini; proseguirono gli esami dei testi d'accusa che occuparono l'intera seduta.

Domani incomincieranno i testi a difesa che sono oltre ottanta. Il processo durerà tutto il mese.

Un portalettere assassinato.

Ci telegrafano da Messina:

Dopo parecchie udienze è terminato alla Corte di Assise il processo per l'assassinio del procaccia postale Origlia Ignazio, avvenuto in San Salvatore Filatelia.

Erano accusate persone facoltose e rispettabili del paese: ma i giurati ritennero solo responsabile certo Fiorentino Giuseppe che venne condannato a trent'anni di reclusione e alla segregazione cellulare durante la pena, nonchè alla vigilanza speciale per dieci anni.

Su e giù per il mondo

Il « Mare santo ».

È così che i Russi chiamano il lago Baïkal, che si trova sulla linea Transiberiana.

Riesce difficilissimo e pericolosissimo attraversarlo in barca. In qualche punto lo scandaglio giunge fino a 900 piedi di profondità e l'approdo riesce difficilissimo, perchè le rupi che lo circondano sorgono a picco dall'acqua.

Basta pensare che si può rimanervi tre settimane senza potere sbarcare da nessuna parte si comprende come i Russi, maledicano il « Mare santo » e lo mandino al diavolo.

Giorni sono, i Russi stavano collocando le rotaie della loro ferrovia sulla superficie gelata di questo « Mare santo » quando una terribile tempesta si scatenò, spezzò e convolse i ghiacci, e portò via rotaie, traverse e tutto il materiale per la linea.

Altro che « Mare santo! »

***

Contro il pianoforte.

Parecchi medici tedeschi hanno costituita una lega contro l'abuso del pianoforte. Essi pretendono che la pratica prematura di questo istrumento è la causa originale di numerosi turbamenti nervosi.

Quei medici rendono la tastiera responsabile delle nevropatie femminine e danno come argomento convincente la mortalità precoce che ha spesso colpito i pianisti celebri: Mozart, Chopin Mendelssohn, Schumann sono morti, infatti, nel fior dell'età.

Come conclusione essi chiedono che lo studio del piano non incominci mai prima dell'età di sedici anni.

A quest'età è difficile che molte persone incomincino a imparar le prime scale sulla tastiera.

E su ciò calcolano, indubbiamente, gli avversari del pianoforte.

***

Senza animali domestici.

Nel paese del Mikado e delle *musmé*, che è anche un paese di soldati e di marinai, non vi sono nè muli, nè asini, nè cani domestici.

D'altra parte i Giapponesi non bevono latte, nè mangiano carne, e non vanno nemmeno a cavallo.

Essi preferiscono i palanchini portati da domestici o da facchini.

Ma la civiltà europea, che ha fatto tanta strada nel Giappone, non tarderà a introdurre colà anche gli asini, i muli e i cani domestici.

***

La punizione dei ladri nel Messico.

Nel paese di Montezuma ogni borsaiuolo arrestato in flagrante delitto viene immediatamente incorporato nell'esercito per un periodo di tempo che varia a seconda delle circostanze in cui il furto è stato commesso.

La giustizia messicana crede che questo genere di castigo abbia un'influenza più salutare sui ladri, del numero dei mesi o degli anni di prigione che può loro infliggere.

Si vede che nel Messico ci tengono poco al prestigio dell'esercito se aumentano le file di questo con tutti i ripulitori delle tasce altrui.

***

Candidato coscenzioso.

Il deputato repubblicano eletto dalla città di Denver (Colorado) per sedere alla Camera, ha dichiarato spontaneamente che la sua elezione era dovuta a manovre disoneste ed ha ceduto il posto in Parlamento al suo avversario politico.

È questo un fatto senza precedenti, nella storia politica degli Stati Uniti e forse d'altri paesi.

***

Curiosa solidarietà.

Nei Paesi Bassi, l'istruzione è obbligatoria e in molte località si sono fondate associazioni i cui membri s'impegnano alla frequenza regolare dei corsi.

Il Comitato di Zovolle, nell'Over Yssel, ha ora pubblicato un rapporto indicante le « cause d'assenza ».

Fra altre giustificazioni più o meno attendibili, vi si trova la seguente menzione tipica di un allievo in fallo:

« Assente per solidarietà con gli scioperanti delle ferrovie. »

***

Per finire.

Visioni notturne.

La signora Sofliagatti si sveglia di soprassalto, smaniando:

Il marito. — Che cosa hai?

La moglie. — Ho veduto in sogno un uomo che mi voleva abbracciare.

Il marito. — Per tutti i fulmini! dimmi il suo nome.

La moglie. Eh! come avrei potuto riconoscerlo con questa oscurità?

Il marito. — D'ora innanzi dormiremo col lume acceso.

Corriere scientifico quotidiano

Corpi rari. — *Titanio.* — È corpo semplice la cui polvere è durissima. I *Titani* gli diedero il loro nome.

Scoperto nel 1789 non ebbe ancora applicazioni importanti.

Arroventito irradia luce bianca ed intensissima.

Stronzio. — Nei cataloghi dei negozianti di prodotti chimici questo metallo è quotato a 10.500 lire il chilogrammo.

I suoi composti invece hanno prezzi assai modesti ed il più comune è il minerale detto *celestina*, dai bei cristalli lattei spesso associati allo zolfo.

Il cloruro di stronzio venne proposto per i vini gessati... che viceversa non contengono del gesso.

Il gesso dei vini detti gessati venne introdotto nel mosto; ma vi si è cambiato in solfato acido ed in solfato neutro di potassio.

Ciò non impedisce che questi sali di potassio siano dannosi alla salute.

Col cloruro di stronzio si depositano sul fondo delle botti in forma di solfato di stronzio; ma gli igienisti non approvano questa medicatura essendo un composto nocivo anch'esso.

La più importante applicazione dei sali di stronzio sta nella pirotecnica, servendo a produrre i fuochi del Bengala.

Lo stronzio infatti colorisce le fiamme nel più bel rosso, tingendo così con la sua luce il mondo *di sanguigno*... come Dante favella nell'*Inferno* dei violenti.

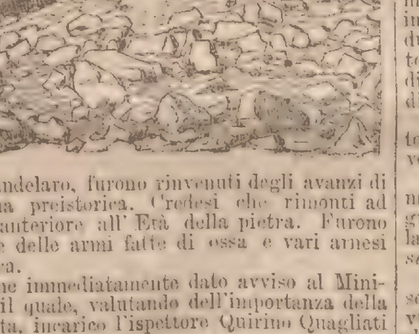
Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

La cupola di Saronno in pericolo. — Il santuario di Saronno fu dichiarato monumento nazionale. La cupola che è adorna, nell'interno, degli affreschi di Gaudenzio Ferrari, splendide e invidiate opere d'arte, è in condizioni miserrime — e gli affreschi stessi sono minacciati e in parte già danneggiati.

Il sotto-prefetto di Gallarate, conte E. Scapinelli, ha promosso la costituzione di un comitato per raccogliere i mezzi coi quali procedere ai necessari ed urgenti restauri: e questo ha aperto una pubblica sottoscrizione. Nella plaga ove sorge il monumento e dove vi sono pure tanti facoltosi e tanti intelligenti industriali, non mancheranno gli aiuti alla artistica impresa di salvezza.

Una capanna preistorica. — Come il nostro corrispondente da Foggia ci annunzia a Cappa Nevigata, presso Manfredonia, nell'eseguire dei lavori di sterro per le bonifiche



del Candelaro, furono rinvenuti degli avanzi di capanna preistorica. Credesi che rimonti ad epoca anteriore all'Età della pietra. Furono trovate delle armi fatte di ossa e vari arnesi di pesca.

Venne immediatamente dato avviso al Ministero, il quale, valutando dell'importanza della scoperta, incaricò l'ispettore Quirino Quagliati di recarsi sul posto.

I lavori di sterro in quella località sono stati sospesi e proseguiranno sotto la direzione di qualche incaricato del Ministero.

NUPTIALIA

A Spessa (Belgioioso) la signorina Camilla Moretti col signor Enrico Corbella. Augurii cordiali agli sposi.

A Bologna il professore di musica Ferdinando Frasnedi con la signorina Cleopatra Serato.

La rubrica per le signore

Una donna alla difesa nelle Assise. — Alla Corte d'Assise di Tolosa ci fu un processo a carico di certi Dumas, marito e moglie, accusati di aver accoltellato il loro genero. Nulla di straordinario nel fatto, ma l'importanza consiste appunto in ciò, che la moglie Dumas venne difesa da una giovane avvocatessa, la signorina Margherita Dilhap.

Costei è nata a Mionan (Gers) ed ha ventisei anni. Fu laureata in legge a Tolosa e quivi prestò giuramento come avvocatessa l'anno scorso. È insomma la prima avvocatessa che abbia difeso dinanzi la Corte d'Assise, poichè le note signorine Chauvin e Petit, sue colleghe, hanno soltanto discusso affari civili dinanzi al tribunale della Senna.

A proposito di donne avvocatesse, è interessante ricordare la fine dell'allocuzione rivolta a una di esse, alla Chauvin, dal noto *bon juge* Magnaud, presidente del Tribunale di Château-Thierry:

« La legge che conferisce alla donna il diritto a patrocinare, non ha sollevato, o signora, grandi entusiasmi fra alcuni vostri colleghi maschi di Parigi e d'altri paesi...

« Debbo dirvi, tuttavia, che il Tribunale di Château-Thierry applaudì e applaudirà sempre all'emancipazione della donna, per ciò che ogni provvedimento che sottrae all'oscurantismo e lei ed i suoi figli sottrae per conseguenza, anche... il loro padre.

« Con la speranza che le donne arrivino spesso a funzioni giuridiche, avendole la Camera dichiarate eleggibili nei Consigli di Probiviri, il Tribunale di Château-Thierry è felice di porgere la « benvenuta » ad una donna-avvocato, che si presenta alla sbarra e specialmente quando riunisce in sè, come voi, o signora, ingegno e coltura.

« Signora, avete la parola! »

GRANI DI BUON SENSO

Lo stolto si mette in prima fila per essere veduto; l'intelligente rimane indietro per vedere.

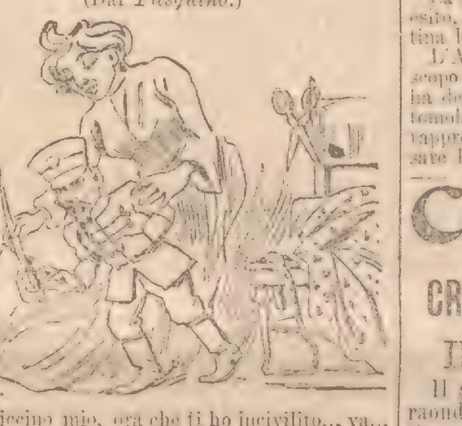
Noi combattiamo in noi i difetti che ci fanno soffrire, non quelli che fanno soffrire gli altri.

Pensieri di una Regina.

Nota Satirica del giorno

L'OPERA EDUCATRICE DI MADAMA CIVILTÀ,

(Dal *Pasquino.*)



— Piccino mio, ora che ti ho incivilito... va... e distruggi!

SCIARADA

Se fra *due* note serri,
Caro lettor, un *animal* coi ferri,
Esprimi quell'*intero*
Che far suole colui che falsa il vero.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:

Fil-antro-po.

IN CUCINA

Pomi di terra a soufle. — Si prendono delle patate si lavano, si asciugano e si mettono al forno, cotte che siano si levano, si tagliano da una parte e con un cucchiaino si vuotano levandone tutta la polpa. Questa si mette in una casseruola con un rosso d'uova (per la quantità di dieci patate) formaggio, burro liquefatto, sale, pepe, noce moscata e del latte: si rimesta bene il tutto e si mette nelle patate e si termina la preparazione con del formaggio grattugiato e del burro liquefatto. Si mettono quindi al forno e vi si lasciano finchè abbiano preso il colore.

Sezione di cucina della Scuola tecnico-letteraria-femminile.

Cronaca dello Sport

Repressione della caccia di frodo.

Un nostro abbonato, riferendosi all'articolo nostro del 9 corrente: *Ancora la legge sulla caccia*, ci scrive:

« Non si potrebbe far obbligo ai Comuni di avere a loro disposizione guardie che fossero esclusivamente adibite al servizio di campagna per la repressione del bracconaggio?

« Non si potrebbe accordare ai cacciatori muniti di regolare licenza la facoltà di porre in contravvenzione, trovandosi in non meno di due, tutti coloro che senza porto d'armi e autorizzazione di cacciare fanno uso del fucile, di reti, di panie ecc. ecc. contro ogni genere di selvaggina?

« Non si potrebbero punire anche i cacciatori in possesso di regolare licenza, quante volte si associno ai bracconieri? »

Alla prima domanda si può rispondere affermativamente. Ma bisogna fare i conti coi magrissimi bilanci dei Comuni di campagna per la retribuzione alle guardie. E qui sta il *busillis.*

Quanto alla seconda e alla terza, vi è da osservare: che, specie nelle campagne, nessuno vuole esporsi alle vendette dei bracconieri; e che per quelli fra i cacciatori che fanno alleanza coi bracconieri, bisognerebbe stabilire nella nuova legge le pene più severe, cominciando, ad esempio, dal toglier loro, per parecchi anni, la licenza di porto d'arme.

Apertura del periodo annuale di tiro a segno.

La presidenza del Tiro a segno nazionale, con pubblici manifesti informa gli interessati che a datare dal 5 aprile p. v. avrà inizio, presso il poligono sociale in Viale Romana, il periodo regolamentare annuale di tiro.

Nelle domeniche del prossimo marzo, intanto, si svolgeranno le istruzioni preparatorie per i nuovi iscritti appartenenti al Riparto Scuole.

La Presidenza sollecita quindi l'iscrizione di questi ultimi e rammenta a tutti i congedati dall'esercito che con l'intervento al Tiro a segno ottengono l'esenzione da richiami sotto le armi per istruzioni.

Viaggio automobilistico invernale.

Sono ritornati ieri a Milano gli automobilisti Enrico Maggioni, Francesco Riva, marchese Dalla Rosa e dott. Dal Porte, i quali hanno effettuato un viaggio automobilistico invernale che è durato circa quindici giorni.

L'itinerario da loro seguito è stato il seguente: Milano, Genova, Riviera fino a Marsiglia, Aix in Provence, Avignone, Lione, Digione, Macon, Parigi e ritorno per lo stesso percorso.

Malgrado il brutto tempo e lo stato in alcuni punti cattivo delle strade, il viaggio ebbe felice esito. Tanto nell'andata che nel ritorno la vettura *Eisenach* di 24 cavalli fu condotta dal signor Maggioni: nel ritorno, a questa vettura se ne aggiunse un'altra, una *Delahaye*, pure di 24 cavalli, la quale fu guidata dal signor Riva.

Tiro al piccione.

La Società pel tiro al piccione di Genova indice pei giorni 20, 21, 22 febbraio una riunione di gare che avranno luogo nello *stand* di Quinto al mare. Il programma è dotato di L. 40,000 di premi, di cui il solo Gran Pre Italia offre ai vincitori i seguenti premi L. 20,000 — 5000 — 2500 — 1500 — 1000. Si disputerà inoltre un handicap con L. 10,000 di premi.

*** La Società di Tiro a segno e Tiro a volo di Firenze, organizza pei giorni 24, 25, 26, 27 aprile, nel locale delle Cascine, le annuali importantissime gare di tiro al piccione. I premi consistono in L. 32,000; il Gran Premio Italia ha 20,000 lire di premi e il Tiro di Firenze L. 10,000.

Una carovana italiana e la corsa Gordon Bennett.

A Torino, il periodico *La Stampa Sportiva* e l'*Automobilisti Club d'Italia* hanno deciso di raccogliere le adesioni ed organizzare una carovana di automobilisti italiani, la quale in comitive, a tappe prolisse, dovrebbe portarsi ad Hambourg (Germania) per assistere alla partenza e all'arrivo dei partecipanti alla corsa « Coppa Gordon Bennet », che avrà luogo nel prossimo giugno, ed è l'unica e la più grande prova automobilistica che si disputi in tutto il mondo su lungo percorso.

La bella iniziativa avrà certamente buon esito, poichè a Torino sono già circa una ventina le vetture che vi parteciperanno.

L'Automobile Club Italiano di Milano, allo scopo di favorire il buon esito della carovana, ha deciso di raccogliere le adesioni degli automobilisti lombardi per costituire una propria rappresentanza che andrebbe quindi ad ingrossare la squadra dei gitanti torinesi.

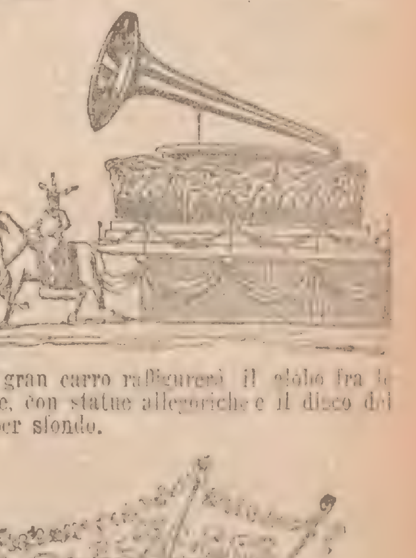
CRONACA

CRONACA DEL CARNEVALONE

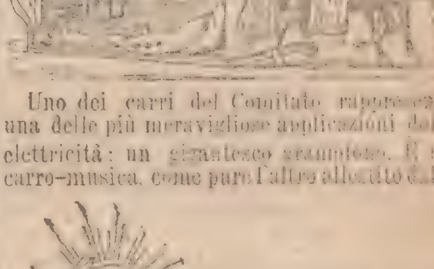
Il corso mascherato d'oggi.

Il giovedì grasso, colla sua chiassosa baraonda, trionfa oggi nei quartieri di porta Genova e di porta Ticinese.

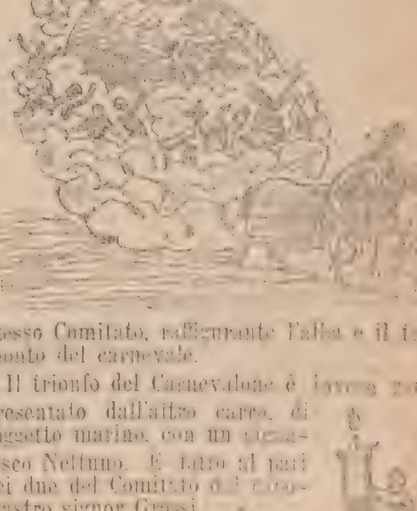
Ad onta del tempo incerto, la folla è immensa e il corso dei carri si annuncia animatissimo.



Un gran carro raffigurerà il globo fra le nuvole, con statue allegoriche e il disco del sole per sfondo.

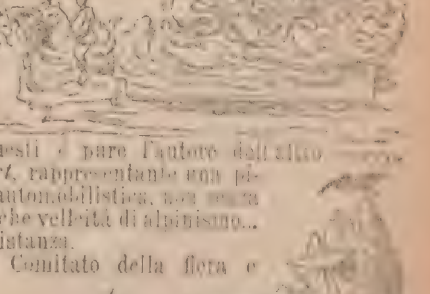


Uno dei carri del Comitato rappresenta una delle più meravigliose applicazioni della elettricità: un gigantesco grammofono. È un carro-musica, come pure l'altro allestito dallo



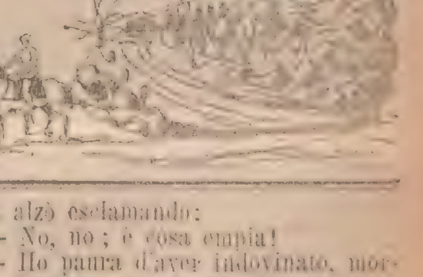
stesso Comitato, raffigurante l'alba e il tramonto del carnevale.

Il trionfo del Carnevalone è invece rappresentato dall'altro carro, di soggetto marino, con un gigantesco Nettuno. È fatto al pari dei due del Comitato dal capomastro signor Grossi.



Questi è pure l'autore dell'altro sport, rappresentante una pista automobilistica, non senza qualche velleità di alpinismo... in distanza.

Il Comitato della fiera e



Appendice del SECOLO 18-19 Febbraio

GIULIO MARY 60

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Indi uscì e non cercò in quel giorno di rivedere Odila. Avea bisogno di starsene solo per quetare un po', prima di tutto, il disordine doloroso dei suoi pensieri, e quindi per riflettere.

Andò errando pei boschi; poi si fermò sulla terrazza e là sedette, credendosi solo. Continuava a piangere e per due volte gli uscì un'esclamazione, svelante la causa del suo dolore.

— Il suo segreto!... Chi me lo dirà?

Una voce timida e dolce gli susurrò all'orecchio:

— Volete che tentiamo di scoprirlo insieme?

Sorpreso, egli si volse e vide Carletto, i cui grandi occhi cilestri brillavano di febbre e spiccavano enormi, incavati, pieni d'una melanconia infinita, nel leggiadro viso pallido e macilento.

— Che intendi dire, Carletto?

— Nulla che non sappiate. Quando siete venuto ero qui, ma eravate tanto assorto che non m'avete neppur visto. Avete pianto e non ho osato far rumore, perchè sebbene non sia che un ragazzo, pure so che gli uomini non vogliono che li si vedano a piangere...

« Ora se piangete, è segno che soffrite e se soffrite qui, in casa nostra, vicino al nonno che vi chiama suo figlio, vicino a me che vi amo come un fratello, è segno che nè il nonno, nè io siamo la causa della vostra sofferenza, ma bensì Odila.

— T'inganni.

— No. E quando un momento fa, avete detto: « Il suo segreto!... Chi me lo dirà? » ho indovinato subito che si tratta di mia sorella e del suo segreto.

— Lo conosci dunque? domandò Fontix vivamente.

— Ah, vedete che non m'ingannavo e che si tratta proprio di lei?

— Sì, hai indovinato.

— Allora, vi ripeto la mia domanda: Volete che tentiamo di scoprirlo insieme un tal segreto?

— Sei in grado d'aiutarmi?

— Sì.

— In che modo?

— Innanzi tutto col mettervi al corrente di cose che voi ignorate... Vorrei però mi diceste prima perchè avete pianto.

— Sai, Carletto, che dovevo sposare Odila, che dovevo divenire tuo fratello?

— Sì, e tutti ne erano contenti, io più assai degli altri, giacchè oltre che volervi bene, vi ammiro.

— Mi ammiri? Che ho fatto per meritarmi la tua ammirazione?

Cui il ragazzo, con voce profonda del cui tremito Giovanni non s'avvide:

— Siete un valoroso! rispose.

— Se piansi gli è perchè tua sorella, per una ragione inesplicabile e malgrado la volontà di tuo nonno, e le mie supplicazioni, ha ritirato la sua parola.

— In altri termini non vuol più essere vostra moglie?

— No.

— Ed ha rifiutato di dirvene il motivo?

— Sì.

— L'anno scorso ho udito parlare spesso del conte Ottone di Thaunberg, che frequentava la nostra casa prima della guerra, e che pare pensasse pure ad Odila.

— È vero. Ma perchè nomini ora costui? domandò Fontix quasi con violenza.

— Non so... Vi ho promesso bensì d'aiutarvi a scoprire la verità, ma non di scoprirla da solo.

— Quali sono le cose che ignoro e cui tu hai alluso un momento fa?

— Durante il blocco fui fatto prigioniero dai prussiani e condannato a morte, e stavo per essere fucilato, quando intervenne Odila.

— Ha ottenuto la tua grazia?

— Sì.

— Come?

— Ecco ciò che vorrei sapeste. M'ha narrato un suo colloquio, che poi constatai menzognero, col principe Federico Carlo, che non ha mai visto.

— Ne sei sicuro?

— Sì. Seppi anche da lei che il conte di Thannberg era intervenuto in mio favore; ma in quali condizioni? Essa sola è in caso di dirvelo, e forse ve lo dirà.

— Il conte t'ha salvato.

— Come lo sapete?

— Mi sono battuto con lui il dì prima della resa di Metz e Odila, ch'era presente, nel momento che stavo per colpirlo, ha gridato: « Non ucciderlo!... Ha salvato Carletto! »

Tacquero entrambi. E mentre il giovanetto riandava nella mente le spiegazioni confuse e imbarazzate della sorella, Giovanni, assalito improvvissamente da un atroce sospetto, diceva fra sè:

— Ero padrone della vita d'Ottone e stavo per ammazzarlo, allorchè essa s'è interposta... Perchè quell'uomo si trovava colà, vicino a noi? Sì lontano dal campo tedesco?... Sì vicino a Maison-Lourde?...

« È comparso ad un tratto... Sperava forse d'incontrarvi Odila?... Ma se ciò sperava, è segno ch'ella gli aveva dato un appuntamento... Allora se la intendevano?

« Ah, no, no!... è un pensiero mostruoso... un sospetto abbominevole!... Impossibile! Impossibile!

« Eppure Carletto ha avuto lo stesso dubbio; il suo cure ha provato il medesimo strazio, e sulle labbra della sorella, che non ha mai mentito, ha sorpreso la menzogna.

Contemplò a lungo con un intenso e vivo sentimento di pietà il ragazzo pallido, emaciato.

— Soffri?

— Sì.

— Pensando d'essere stato salvato da colui?

— Sì.

— Soffri per non sapere quali condizioni ha poste alla tua libertà?

— Sì.

— E vorresti conoscerle?

— Sì... perchè tremo per mia sorella... Ho paura non so di che, ma di qualche cosa d'infame, d'inaudito...

Fontix fremette colto dall'uguale pensiero: dal pensiero cioè che la giovinetta era l'eroina d'un'ammirabile devozione, d'uno di quei sacrifici sublimi, in confronto dei quali appaiono meschine le grandi e splendide azioni degli eroi, che per esse son venerati dai popoli. Che cos'è mai un uomo che, a vantaggio altrui, dà la propria vita, appetto ad una donna che sacrifica il proprio amore?

Si alzò esclamando:

— No, no; è cosa empia!

— Ho paura d'aver indovinato, mormorò Carletto con un filo di voce, e ne muoio.

Chiuse gli occhi e, sentendosi mancare, piegò la persona contro Giovanni il quale fu pronto a sorreggerlo, a stringerselo al petto, a baciarlo.

— Che hai figliuolo? Mi spaventi! Torna in te!

— Giovanni, disse il fanciullo, riaprendo gli occhi, bisogna costringere Odila a svelarvi il suo segreto.

— Ve la costringerò.

— Guardatevi soprattutto dalle sue bugie; poichè essa tenterà di mentire anche con voi.

— Me ne guarderò, non dubitare.

— Non è tutto.

— Che hai a dirmi ancora?

— Quando saprete il vero...

— Ebbene?

— Bisogna farmi una promessa.

— Ti prometto fin d'ora tutto ciò che vuoi.

— Anzi, più d'una promessa, voglio un giuramento.

— Lo avrai.

— Giurate di riferirmi tutto quanto mia sorella vi avrà detto?

— Sì, te lo giuro.

(Continua.)

dell' esposizione di porta Genova ha allestito un carro di soggetto satirico locale, allusivo ai chiosdu luminosi.

Il capomastro Grossi ha avuto a cooperatori lo scultore Erminio Dones, il decoratore Gerolamo Radice e il pittore Giuseppe Focosi.

Per il passaggio dei carri così oggi, come il sabato grasso, verrà sospeso il servizio dei tram sulle linee di porta Ticinese, San Cristoforo e porta Genova dalle ore 13 30 fino alla fine del corso. Il servizio dei tram sulla linea di porta Genova durerà fino alle ore 12 30 di notte.

Le ultime veglie del carnevalone.

Per questa sera di giovedì grasso, il Circolo ricreativo parmense darà una festa da ballo nei locali del Club di scherma di via Pasquirolo.

*** Al Circolo *Edelweiss* si sta preparando per la sera del sabato grasso una grande veglia mascherata, con premii di valore, fra cui una statua in bronzo, dono del signor Cima.

LE VITTIME DEL LOTTO.

Nulla di più immorale del lotto! Dacchè il *Secolo* esiste non ha cessato di combattere questa vergogna, questa speculazione dello Stato sulla ignoranza del popolo. Pare una imposta volontaria, ma in realtà è un tranello per cavar di tasca il soldo a chi stenta la vita e si raccomanda al caso, oppure per fomentare anche negli alti ceti la ignobile passione del giuoco. Tutte le nazioni veramente civili hanno rinunciato ai lucri di questa triste eredità del passato e noi, come combattiamo le bische dei ricchi, a maggior ragione non tralasciamo circostanza per insorgere contro questa che è la bisca del povero, e che ha per sè le sanzioni e le protezioni della legge.

Ma finchè il male esiste, non è giusto che anche nel compierlo dell'altro male si faccia. Non è giusto che anche nell'Amministrazione del lotto come in tanti altri dicasteri governativi, durino le ingiustizie a danno di chi vi lavora. Pur troppo invece le vittime del lotto non sono soltanto i giuocatori delusi. Nella vasta azienda è continuo il coro delle lagnanze. Si lagnano i tenitori dei banchi.

Alcuni giorni fa il presidente della Federazione fra ricevitori e commessi dei banchi lotto ha inviato un telegramma al sottosegretario delle finanze, on. Majorana, per protestare contro il fatto che furono accordate due reggenze alla medesima persona estranea, mentre le ultime disposizioni ministeriali stabiliscono tre reggenze ai commessi, una agli estranei.

D'altra parte, il personale delle Direzioni del lotto, si agita per ottenere un organico, che valga a migliorare le tristissime condizioni dei meno retribuiti. Si tratta di impiegati che sono sacrificati per quindici o venti anni con stipendi irrisorii.

La sorte di questo personale è talmente meschina che fino dal 1902 il direttore generale delle privative, convinto della necessità di fare qualche cosa a suo favore, presentava spontaneamente al ministro un progetto, mediante il quale sarebbe stato portato un lieve sollievo ai commessi dei banchi lotto, con economie ottenute sopprimendo funzioni riconosciute non strettamente indispensabili.

Questo progetto non fu accettato dall'allora ministro Carcano.

Il direttore presentò in seguito altre proposte, secondo le quali, con lieve aumento di spesa, si potrebbe già fare qualche passo verso la soluzione del problema. Ma anche queste stentano ad entrare in porto, appunto per l'aumento di spesa.

In un modo o nell'altro è necessario che si provveda al più presto, sia col togliere i posti inutili, sia coll'aumentare la spesa.

Strascichi del caso Terzi. — Ci telefonano da Roma, 17:

(N.) Gli onorevoli Cabrini, Socci e Todeschini hanno presentato un'interrogazione al ministro della Guerra sul trasferimento di alcuni ufficiali del 5° reggimento alpini.

L'ex-sindaco senatore Mussi è tornato ieri sera a Milano, dopo un soggiorno di circa quindici giorni a San Remo che ha molto giovato a rinfrancarlo in salute. All'egregio cittadino auguriamo che la mite stagione cui moviamo incontro, ridia completamente l'energia che per tutta la vita egli ha dedicata al bene pubblico.

Una fiaba. — Il *Tempo* di stamane reca la notizia che una figlia dell'industriale Bocconi s'è fatta monaca a Lovere. A chiarire che trattasi di una notizia senz'alcun fondamento, basti dire che il signor Bocconi non ha figlie!

Pel monumento a Verdi, in Milano. — Ieri alle tre del pomeriggio, si è riunito presso il sindaco Barinetti, in Municipio, il Comitato per il monumento internazionale a Giuseppe Verdi.

Erano presenti quasi tutti i componenti il Comitato e dopo breve discussione si deliberò di aggregarsi una commissione artistica consultiva composta di Ernesto Bazzaro, Luca Beltrami, Camillo Boito, Enrico Butti e Luigi Conconi. Appena il Comitato avrà le loro adesioni sceglierà la località per il monumento e ne solleciterà l'esecuzione.

Alla Camera di Commercio. — Il Consiglio camerale è convocato in seduta ordinaria per venerdì 19 corr., alle ore 14.30. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno notiamo i seguenti: proposta di arbitramento per definire i rapporti di diritto fra il Comune e la Camera di commercio in ordine al portico del palazzo della Ragione; nomina della deputazione di borsa per il 1904; domanda dell'ufficio del lavoro perchè la Camera esprima un voto sull'organizzazione di un corpo di ispettori di fabbrica; nomine diverse di delegati in diverse istituzioni; parere alla Giunta provinciale amministrativa su 1407 reclami contro le tasse di esercizio o rivendite; sulla domanda del municipio perchè la Camera esprima il suo parere sul mantenimento del mercato dei mobili in piazza Mentana; pareri in merito a controversie doganali; nomina dell'ufficio di presidenza del collegio degli arbitri per risolvere le controversie fra agenti e principali; parere in merito alle domande di concessione per le progettate ferrovie Milano-Crema e Biella-Novara; sussidio all'Università popolare; assegnazione di medaglie per l'Esposizione di Milano e Brescia; sussidio per le biblioteche popolari; nomine di agenti di cambio, ecc. ecc.

Anche il Mapelli rinviato alle Assise. — La Camera di Consiglio del nostro Tribunale, ha pronunziato l'ordinanza di trasmissione degli atti alla Procura Generale per il rinvio alle Assise, del macellaio Giuseppe Mapelli, colpevole del l'estorsione in danno del signor Luigi Beretta.

La Camera di Consiglio, ha pure ordinata la restituzione alla famiglia del Vecchio degli oggetti trovati nella sua valigia a Roma, tranne i documenti che si riferiscono al reato. Il Mapelli, dal carcere, continua a scrivere alla madre di essere innocente!

Il tentato suicidio di una cameriera. — La giovane Adelina Broggi, di 23 anni, cameriera presso l'albergo Patria, fuori di Porta Venezia, era caduta nella più profonda malinconia e andava dicendo a qualche amica che la vita le era omai insopportabile.

Stamane la poveretta tentava di avvelenarsi ingoiando tre pastiglie di sublimato corrosivo, e poco dopo, in preda a violenti dolori, dovette confessare ciò che aveva fatto.

Ebbe le prime cure dal dottor Zoia della guardia medica di porta Venezia, ma il suo stato è molto grave, e ha dovuto essere ricoverata all'Ospedale Maggiore.

Furto audacissimo. — In via Brera 21, in fondo al cortile della casa v'è lo studio della ditta Bertschi e C., commissionaria di telerie, ecc. La notte scorsa ignoti ladri riuscirono ad introdursi nel cortile e ad aprire la porta dello studio.

Entrati, con lavoro certo lunghissimo di scalpelli e di grimaldelli, forzarono la cassaforte, fecero bottino delle tremila e seicento lire ch'essa conteneva, e se ne andarono indisturbati.

Del furto fu avvisata la stazione dei carabinieri di via Santa Radegonda e la Sezione I di P. S. Ma finora, per quante indagini siano state fatte, non s'è potuto scoprire nulla, che metta le autorità sulle traccie dei ladri audaci.

Per gli scolari poveri. — Domani, alle ore 2 p. avrà luogo una mattinata al teatro Gerolamo a beneficio delle scuole femminili di via Stella.

*** Ricordiamo che è pure per domani, alle ore 1 p., nel teatro Filodrammatici, la mattinata a favore dei patronati scolastici delle due scuole elementari di via Bassano Porrone.

*** Il tramviere Giuseppe Radice, via Paolo Sarpi 31, ci ha mandato pei poveri 5 lire.

Università popolare. — Questa sera, alle ore 9, al liceo Beccaria, il dottor Angelo Crespi terrà la sua ultima lezione sul tema: « Il pensiero di Herbert Spencer ».

Nei giorni 18, 19 e 20, la sede sociale si chiuderà alle ore 2 p.

Il carnevale a Monza. — Il nostro corrispondente da Monza ci scrive:

Il tempaccio di domenica ha rovinato il corso di gala, ma la splendida giornata di ieri ha contribuito alla riuscita del corso mascherato. Molti i carri addobbati, gli equipaggi e le carrozze; numerosi i balconi parati; grandissima la folla accorsa da Milano e dai paesi vicini. Il getto dei fiori e dei dolci fu copioso e animato.

La giuria destinò il primo premio al carro *Lattemiele*, una gizzaria molto indovinata; e giudicò meritevoli del secondo, a parità di merito, i due carri *La torre medioevale* e *Produzione monzese*. Altri premi furono distribuiti a mascherate in vettura e a piedi.

Altre notizie sul fallimento Ratti. — Il nostro corrispondente ci telegrafa da Vicenza in data d'ieri:

« Credesi che il fuggiasco Giuseppe Ratti, contro il quale è stato spiccato mandato di cattura, sia riuscito a riparare in Grecia. Fra i creditori vi è il principe Cardan del quale il Ratti era amministratore. Lo spoglio dei registri prepara certo nuove sorprese.

Da un'inchiesta sommaria risulterebbe un'attività di mezzo milione contro due milioni e mezzo di passività.

Si ignora quale somma il Giuseppe Ratti abbia potuto portar seco fuggendo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.23, tram. 5.53 — Roma — leva 7.5, tram. 5.44 — Palermo — leva 6.54, tram. 5.47.

Luna. — Età giorni 2. — Tram. 7.49 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Minima di 734 sull'Inghilterra meridionale, massima di 762 in Sicilia.

Temperatura. — Minime in Russia, Transilvania e Baviera.

Parigi: vario — Nizza: bello — Zurigo: vario — Praga: vario — Vienna: coperto — Trieste: coperto — Budapest: vario — Pietroburgo: neve.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa al nord: minima di 752-53 sull'alto Tirreno, massima di 762 in Sicilia.

Temperatura. — Discesa al sud, salita al nord; minime da 1 a 2 sotto zero sull'alto Veneto e Abruzzi.

Venti. — Forti meridionali, mari agitati.

Tendenza. — Generalmente brutto.

Milano: coperto — Torino: coperto — Venezia: pioggia — Genova: pioggia Firenze: coperto — Bologna: pioggia — Roma: coperto — Napoli: vario — Foggia: nuvolo — Bari: coperto — Palermo: vario — Cagliari: coperto.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 16 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.7. Tem. cent. med. + 6.8 mass. + 11.3 min. + 2.3. Umidità relativa 40 0/0.
Venti dominanti: Ovest Nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo.

Tempeste sul Tirreno.

Ci telegrafano da Napoli, 17:

Da parecchi giorni imperversa un temporale con terribili acquazzoni, con grandine e forti colpi di vento. Il mare è tempestoso e i piroscafi, molti dei quali sono avariati, giungono con ritardo.

La capitaneria del porto prese le misure per assicurare i bastimenti rinforzando gli ormeggi.

Il Vesuvio è coperto di neve.

Fiumi che straripano.

Ci telefonano da Parigi, 17:

(E.) La Senna e la Loira cominciano a straripare arrecando gravissimi danni.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Germania*, opera. — *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.30.—
LIRICO: *Gioconda*, opera. — *Coppelia*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *La forza del destino*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *La strega*, comm. — Ore 8 45.
FILODRAMMATICI: *Baruffe Chiosotte*, comm. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Madame Sans-Gêne*, comm - Ore 9.
OLIMPIA: *La bella addormentata nel bosco*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *Carnevale dei fanciulli*,
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Barbiere di Siviglia*, opera. — *La danza delle Nazioni*, ballo. — Ore 8 30.
PRESEPIO MECCANICO: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Ultimi giorni. Domenica, 21, ultima recita alle ore 2 pomeridiane.

Le spiegazioni del ministero della Marina SULLA QUESTIONE PANOZZI

Ci telefonano da Roma, 17:

A proposito della notizia comparsa sul *Secolo* (e che fu data anche da altri giornali) riguardante i provvedimenti a carico del guardiamarina Guido Panozzi, il ministero della Marina comunica:

« Il tribunale militare di marina, del III dipartimento emise, il 18 gennaio 1904, contro la guardia di marina Guido Panozzi, imputato di furto, sentenza di assoluzione per insufficienza di prove sul reato, di cui era incolpato.

« Il Consiglio di disciplina, convocato in seguito per giudicare sulla sentenza, dichiarò all'unanimità che il Panozzi doveva essere rimosso dal grado e dall'impiego, non essendo ammissibile che un ufficiale, su cui pesa un'accusa infamante possa rimanere in servizio attivo. »

Grave sommossa a Trani

Abbiamo da Trani, 16:

I socialisti avevano organizzata una mascherata allegorica che provocò da parte delle autorità un ordine improvviso di sospendere il corso delle maschere.

Tale proibizione irritò il popolo che si diede a protestare clamorosamente.

Allo scopo di mantenere l'ordine pubblico furono schierati cordoni di truppa lungo le vie e chiusi tutti gli sbocchi delle principali arterie cittadine. Tale misura ha maggiormente eccitato gli animi. Avvennero colluttazioni tra soldati e cittadini e parecchi dimostranti rimasero feriti. Si operarono moltissimi arresti. La sommossa continua.

Un deputato aggredito.

Ci telegrafano da Parma, 16:

Il deputato Albertelli, ingiuriato trivialmente da certo Beghi Napoleone, reagì schiaffeggiandolo sonoramente. I cittadini presenti essendosi frapposti il Beghi si diede alla fuga.

Ultime notizie della guerra

UNA SORPRESA RUSSA

Settecento giapponesi annegati

Ci telegrafano da Londra, 17:

Le notizie di stamane dal teatro della guerra permettono di seguire i movimenti della squadra russa di Wladivostock, dal momento che lasciò quel porto.

Anzitutto è fantastica la notizia della distruzione di Hakodate, come è pure fantastico che tre suoi incrociatori siano stati colpiti dalle torpedini.

È vero però che come si seppe che la squadra russa marciava lungo la costa di Vezo vi fu un grande panico a Hakodate. La gente fuggì ritirando i danari dalle banche.

Gli affari furono sospesi e la navigazione locale rimase interrotta.

La squadra russa invece non attaccò Hakodate, ma incontrato il giorno 11 uno *steamer* giapponese lo circondò e lo affondò senza intimargli la resa.

Lo *steamer* aveva a bordo settecento pescatori giapponesi, che annegarono miseramente.

Il giorno 12 una parte della flotta giapponese comparve innanzi a Hakodate. Ed allora la squadra russa scomparve.

Si dice che sia rientrata a Wladivostock per rifornirsi di carbone.

I due incrociatori di Genova. Traversata perigliosa.

Il *Nisshin* e il *Kasuga* sono arrivati in buono stato a Jokosake.

Ebbero grandi accoglienze e una dimostrazione entusiastica dalla popolazione. Vennero esposte le bandiere delle navi in segno di festa.

I due incrociatori partiti da Genova ebbero un viaggio molto burrascoso nel Pacifico.

Anche a Tokio e a Yokoama la notizia dell'arrivo dei due incrociatori produsse grande allegrezza e vennero esposte le bandiere.

Si preparano delle feste in onore degli equipaggi.

Il concentramento in Corea.

Il *Daily Express* annuncia che i Giapponesi hanno già concentrati 120 mila uomini in Corea.

Si ritiene però che questa notizia sia molto esagerata.

Panico in Borsa.

Ci telefonano da Parigi:

(E.) Oggi, nella liquidazione in Borsa, si teme che alcune importanti Case commerciali, sospendano i pagamenti, avendo esse subito enormi perdite.

Un'azione dei russi contro le Indie?

Si ha da Pietroburgo, 17:

Nei circoli militari si dice che il generale Ivanoff ha l'ordine di fare preparativi in vista di un'azione contro le Indie, nel caso che l'Inghilterra adottasse un'attitudine apertamente ostile alla Russia o tentasse qualche impresa a pregiudizio degli interessi russi in Persia o nel Tibet.

Notizie di fonte russa.

Si ha da Pietroburgo, 17:

A Port Arthur la situazione è invariata. Non si è effettuato alcun sbarco di giapponesi a Zenwandat. Il lago Inkeu e la costa fra Dagaskau e Jalu sono ghiacciate per una lunghezza di venti verste; lo sbarco è perciò difficilmente possibile.

Da una ricognizione del colonnello Pawloff risulta che non vi erano giapponesi sullo Jalu fra Dadunjao e Galutzi. Secondo voci, regna a Gensam grande attività per procurarsi i viveri e vi si sbarcano molti piccoli distaccamenti giapponesi che vengono inviati sulla sponda sinistra dello Jalu. Le pattuglie di cavalleria provocano nella popolazione una visibile inquietudine. Tra i cinesi aumenta l'attività; essi cessano i lavori ferroviari e si rifiutano persino di vendere i viveri.

Si ha l'intenzione di far sorvegliare severamente l'ufficio postale e telegrafico cinese.

Vladiwostock non potrà resistere

Si ha da Tokio, 17:

Gli ufficiali giapponesi dichiarano che Vladiwostock non è in grado di resistere ad un attacco. Dieci torpediniere sono chiuse nel ghiaccio.

Preparativi di battaglia sul Yalu.

Si ha da New Chuang, 17:

Si organizzano i comandi militare e navale. Il generale Rerpaitski comandante la divisione del Jalù, che si aspetta di essere attaccata prende delle misure per sbarrare l'entrata del fiume.

Le fortificazioni sono state occupate dai soldati e furono disposti dei pezzi di campagna ed un grosso pezzo tolto dalla cannoniera *Sivoutch*.

Auguri allo czar.

Ci telegrafano da Vienna, 17:

L'imperatore Francesco Giuseppe diresse allo czar un cordialissimo dispaccio augurante la vittoria all'esercito russo.

Cinesi e giapponesi d' accordo?

Ci telefonano da Londra, 17:

Lo *Standard* ha da Tokio che la fornitura del carbone fatta a Gibuti alle navi russe è ostilmente commentato, ma il Governo francese spiega che autorizzò queste forniture prima della dichiarazione di guerra.

Da Pechino telegrafano al *Daily Express* che forti corpi d'esercito cinesi sono scaglionati presso il confine della Manciuria.

Quantunque si affermi che si tratta soltanto d'una misura di precauzione per garantire la neutralità della Cina, pure si teme che da un momento all'altro, secondo la piega degli avvenimenti, le truppe cinesi facciano causa comune coi giapponesi assalendo i russi.

Corre voce, sempre più insistente di un trattato segreto della Cina col Giappone.

Un telegramma in questo senso è giunto anche da Shanghai.

È certo che, dato l'atteggiamento del Giappone, e le prove oramai chiarissime della sua lunga preparazione all'attuale conflitto col colosso russo, questa voce sembra tutt'altro che destituita di fondamento.

Le perdite russe.

Ci telegrafano da Londra, 17:

(M.B.) Sembra accertato, contrariamente ai rapporti dei russi, che undici loro navi furono danneggiate negli attacchi di Port Arthur.

L'*Asxold* certo fu affondato. Le riparazioni sono difficili perchè gli obici danneggiarono la darsena. Le navi giapponesi danneggiate furono inviate negli arsenali per le riparazioni.

Un ammiraglio che sviene.

Telegrafano al *Daily Mail* da Cefu:

La notte dell'attacco di Port Arthur l'ammiraglio Stark dava un ballo per l'onomastico di sua moglie. Avvertito dell'attacco, svenne. Occorsero due ore agli ufficiali per tornare alle loro navi. Si dice che Stark sarà degradato, ma altri affermano che sarà richiamato a Pietroburgo.

Particolari sulla battaglia di Chemulpo.

Si hanno nuovi raccapriccianti particolari sulla battaglia di Chemulpo.

Il *Variag* appena impegnato nell'azione venne crivellato dagli *shrapnels*.

La scena che si svolse a bordo fu veramente infernale.

Gli obici scoppiavano. Dappertutto bruciavano le carni dei marinai fra uno sconquasso e un frastuono spaventevoli.

Un tenente russo salvatosi, disse che vi era sangue dovunque per i corpi sfracellati, le membra squartate, i brandelli di carne.

Straziante fu la scena dello sbarco dei feriti. Molti marinai erano crivellati e alcune ferite erano così larghe e profonde da inorridire: eppure i feriti mostravano grande freddezza.

L'influenza giapponese in Corea.

I coreani sono ormai pienamente ligi al Giappone.

L'imperatore della Corea si congratulò col Mikado per le vittorie giapponesi. Quindi mandò in regalo vino e tabacco alle truppe giapponesi e diede loro il permesso di attraversare la Corea.

Quando partì l'ambasciatore Pauloff nessuna rappresentanza coreana era alla stazione. I coreani però si tappano in casa per la paura della guerra.

I prezzi dei viveri sono saliti enormemente.

Secondo notizie da Nuova York, il Mikado avrebbe deciso di mandare un membro della famiglia reale a Seoul.

L'imperatore della Corea è disposto a riconoscerlo come vicerè della Corea.

Questa notizia è probabile sia falsa, ma gli americani vi danno grande importanza, dicendo che dimostra come il Giappone esercita il controllo sulla Corea e gli Stati Uniti sono disposti a riconoscerne la sovranità.

I servigi della Marconigrafia.

I russi e i giapponesi usano la Marconigrafia.

L'ammiraglio Togo, quando si avviava ad attaccare Port-Arthur era incerto se parte della flotta russa si trovasse a Chemulpo, ma avendo intercettato un marconigramma russo, si assicurò che il grosso della flotta nemica era a Port-Arthur.

Le posizioni strategiche dei giapponesi.

Il ghiaccio sopra il fiume Yalu è ormai abbastanza forte da permettere il passaggio delle truppe dei due eserciti.

Secondo un telegramma del *Daily Express* da Chemulpo, i giapponesi si disporranno lungo una linea strategica montuosa a sud del fiume Yalu, fra Chongyu e Kilju.

Già ottantamila giapponesi avrebbero raggiunto questa linea, donde moverebbero ad attaccare i russi che lavorano giorno e notte lungo il Yalu a costruire trincee, per difendersi.

Dietro la prima linea del Yalu vi è una seconda linea al nord di Seoul occupata già da ventimila giapponesi.

Queste cifre sono molto discutibili.

È certo però che da otto giorni i trasporti carichi di soldati continuano a partire dai vari porti del Giappone, ma i loro movimenti sono resi segreti dalla censura.

Anche la notizia che il vicerè Alexieff si è recato a Harbin s'interpreta nel senso che i russi aspettino l'avanzata del nemico per terra, tanto da Liaotung per investire Port Arthur, come dalla Corea.

Notizie di fonte inglese.

Si ha da Londra, 17:

Il *Daily Mail* ha da Tokio, 13: Si annunzia da Zahori che due navi da guerra russe sono state segnalate in vista dell'isola Oki.

Il *Times* ha da Port Arthur che le navi giapponesi sono state segnalate due volte dall'11 febbraio. I russi hanno 11 navi fuori di combattimento e dicono che 16 navi giapponesi sono state danneggiate.

I giapponesi furono respinti dalla ferrovia presso Yerogkas. I russi riconoscono di avere avuto 70 morti, ma fecero 750 prigionieri.

Il *Times* ha da Tokio:

Dieci navi russe sono state catturate finora nelle acque giapponesi. Il vapore tedesco *Emma*, preso avant' ieri, è stato rilasciato a condizione che cambi destinazione.

Lo *Standard* ha da Bruxelles che la Russia ha acquistato parecchi grandi trasporti ad Anversa.

Lo *Standard* ha da Tientsin che la ferrovia è intatta fino a Monchang. Alexeieff si trova Moukden.

Il *Times* ha da Seoul che il numero delle diserzioni aumenta nell'esercito coreano. I soldati armati nttaccano e saccheggiano i villaggi.

La caccia alle navi di Wladivostock.

Si ha da Londra, 17:

Il *Daily Cronicle* ha da Tokio che le contro torpediniere giapponesi cercano la squadra russa a Wladivostock sulla costa nord-ovest del Giappone.

La squadra inglese ha lasciato Hong-Kong per il mare del Giappone.

La difesa dello stretto di Tsugaro.

Telegramma al *Daily Mail* da Hakodate conferma la smentita della notizia data della distruzione di tre incrociatori di Wladivostok nello stretto di Tsugaro.

Una parte della flotta giapponese è giunta al largo di Hakodate e difende lo stretto di Tsugaro.

La squadra russa si è ritirata.

Come arrivano le notizie

Londra, febbraio.

(B.) Il lettore sarà curioso di sapere come arrivino a Londra, d'onde si diffondono poi per tutto il mondo le notizie della guerra.

Le vie sono tre. Anzitutto c'è la via telegrafica siberiana, la quale però è chiusa ora a tutte le notizie di fonte giapponese, e trasmette, anche delle notizie russe, quelle che la censura lascia passare. Da Nagasaki nel Giappone c'è un cavo che mette a Vladiwostock, poi una notizia come per terra da Vladivostock a Blagowestscheusk, attraversa l'impero russo per Irkutsk, Mosca e Pietroburgo. Da Pietroburgo passa a Copenaghen e di qui per un altro cavo sottomarino a Newcastle, donde è finalmente trasmesso a Londra. Il cavo per Nagasaki a Vladiwostok è stato tagliato: quindi per queste vie non si hanno che le notizie di fonte russa.

L'altra via è quella sottomarina da Nagasaki a Shangai, poi da Shangai a Hong-Kong; di qui procede nel letto del mare di Cina fino a Saigon (Cina francese) donde passa a Lingapore, Penang, Madras. Giunta a Madras la notizia esce dal mare, attraversa per terra l'India fino a Bombay, poi si rituffa nelle acque e per Aden, Suez, Gibilterra, arriva sino a Londra.

Fino a un anno fa queste erano le sole due vie di comunicazione fra l'Inghilterra e il Giappone. Ora però c'è anche un cavo da Manilla (Filippine) a San Francisco di California posseduto dagli americani e pel quale passeranno sopratutto le notizie destinate alla stampa degli Stati Uniti. Eventualmente faranno il giro del Pacifico anche le notizie inglesi. In questi giorni per esempio le linee di cavi della *Eastern Telegraph Company* è così ingombra che le notizie arrivano con trenta o trentasei ore di ritardo, tenuto calcolo della differenza di tempo fra Londra e Tokio.

Il Giappone infatti, come il lettore sa, è avanti nove ore: quando cioè è mezzogiorno a Milano sono le nove di sera a Tokio.

Il costo per la stampa è di 2 50 per parola; siccome però i telegrammi per la stampa non hanno la precedenza, i corrispondenti inglesi pagano la tariffa del pubblico di lire sei per parola.

Ieri l'altro il *Times* aveva un telegramma che costava duemila e cinquecento lire!

Non è improbabile che i russi riescano a tagliare anche il cavo che congiunge Nagasaki a Shangai, nel qual caso il Giappone rimarrà completamente isolato. Allora avremo o notizie di seconda mano, da Chifu-fu, Tient-Sin e Shangai o notizie di fonte russa, che vanno soggette a una rigorosissima censura. Il pubblico europeo dovrà rassegnarsi e sapere le notizie della guerra con qualche ritardo o a interpretarle con non poca discrezione.

I comunicati ufficiali dell'ammiraglio Alexeieff sono stati finora di candore sorprendente. L'unica spiegazione plausibile è che la Russia abbia voluto, annunciando l'attacco improvviso di Porto Arthur e le perdite subito, screditare il Giappone agli occhi dell'Europa, per dimostrare come abbia assalito quasi proditoriamente prima ancora di fare la dichiarazione di guerra.

Egualmente candida non si è mostrata la stampa russa.

Il 10 febbraio i rivenditori di giornali correvano per le strade di Pietroburgo gridando: *Vittoria sopra i nemici dagli occhi gialli!*

I giornali annunciavano che Alexieff avea affondate undici navi giapponesi e mandato all'altro mondo centinaia e migliaia di *nemici dagli occhi gialli*. Nientemeno!

Perfino organi seri come la *Russ* annunciarono una strepitosa vittoria.

Gli inglesi, i cui giornali sono stati così veritieri nel servizio d'informazioni durante la guerra sud-africana, sorridono di queste debolezze! Che fantasia quei russi!

I socialisti nell'Irredenta

Ci telegrafano da Trento 16:

Nella sala della Lega di coltura sociale affollatissima di operai si commemorarono le vittime dei fatti di Trieste del febbraio 1902.

Parlarono applauditi gli operai Modena e Ferrari. Il professor Battisti Cesare con uno splendido discorso dimostrò l'esempio che gli operai devono trarre dall'avvenimento doloroso. Fu votato per acclamazione un ordine del giorno col quale i socialisti di Trento, riconoscendo negli avvenimenti luttuosi un episodio della lotta di classe e affermando che solo dall'organizzazione operaia e dal programma socialista c'è da attendersi l'emancipazione dei lavoratori, invitano gli operai a schierarsi nelle file del partito sotto i cui auspici la Trieste proletaria si ribellò, soffrì e pianse. Si inviarono telegrammi a Trieste e a Ferri.

Le ultime sentenze di Guglielmo

Due sentenze dell'imperatore Guglielmo giungono, fresche, fresche dall'America; le riferisce la *New Yorker Staatszeitung* e, sono veramente (specie la prima) cose..... dell'altro mondo!

Secondo il succitato giornale (che è uno dei principali organi della colonia tedesca di Nuova York) Guglielmo, firmando il noto ordine di gabinetto col quale si proibisce ogni attività letteraria agli ufficiali in servizio, avrebbe detto queste parole: « Non voglio che i miei ufficiali giuochino con la penna ed il calamaio; quanto agli ufficiali fuori di servizio potrei comprendere che questi vecchi signori aspirino ad assistere coi loro consigli il giovane capo dell'esercito; ma, per conto mio, desidero di cercarmeli da me i miei consiglieri! »

L'altra sentenza si riferisce al soverchio lusso sfoggiato dagli ufficiali. « Desidero — avrebbe detto Guglielmo — che si limiti il lusso nell'esercito; il prussiano deve vivere parcamente; esso ha compiuto le più belle gesta quando era affamato! »

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri).

Da Roma.

Il professore Ancarani.

16 febbraio, *ore 11 p.* — (*Norsa*) Il ministero degli esteri ha richiamato in Italia dalla Canea il professore Umberto Ancarani, in seguito al noto incidente che fu già narrato dal *Secolo*.

Sarà destinato altrove e probabilmente con promozione.

Da Parigi.

Banchetto ai deputati italiani.

16 febbraio. — (E.) La Lega franco-italiana ha dato un banchetto in onore dei deputati italiani venuti in occasione della commemorazione di Zanardelli. Lockroy, presiedova il banchetto.

Furono pronunciati parecchi discorsi, tra cui, notevoli quelli di Beauquier, Galimberti, Bettoni e Lockroy. Questi parlò vivamente applaudito, glorificando l'Italia e chiamandola l'educatrice della Francia.

Terminato il banchetto fu inviato un telegramma al sindaco di Roma ringraziando la città intera di aver gradito la statua di Victor Hugo, simboleggiante l'amicizia indistruttibile fra le due grandi nazioni latine.

Il carnevale.

Le feste del carnevale furono disturbate dalla pioggia. La battaglia dei confetti sui *boulevards* è riuscita una cosa meschinissima.

Gravissimo incendio a Tolosa.

Si ha da Tolosa che un violento incendio ha distrutto ieri l'ospizio Delagrange, ove erano ricoverate una trentina di donne inferme, che furono salvate in tempo.

La gendarmeria in Macedonia.

Telegrafano al *Temps* da Costantinopoli che l'Austria e la Russia consentono che si nomini un generale turco comandante dei gendarmi in Macedonia.

De Giorgis rimarrebbe come organizzatore. I suoi aggiunti discordono riguardo alle regioni da ripartirsi.

La conferenza della Croce Rossa rinviata.

Ginevra, 16 febbraio. — (D. M.) In causa della guerra, la conferenza degli Stati aderenti alla Croce Rossa per la revisione della convenzione di Ginevra, è stata rinviata dal Governo svizzero ad epoca da determinarsi.

Il trattato italo-svizzero.

Berna, 17 febbraio. — Il deputato Kunrli e i dottori Frey e Laur, negoziatori con Pioda del trattato coll'Italia ed oggi due conferenze. [...] domani e partiranno per [...] rente.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno
STAFFIERI PAOLO, *gerente* r[...]

La moglie Luigia Tognet[...], i fratelli Alessandro ed Achille [...] amici partecipano l'improvvisa [...] caro

ETTORE BUZZI

avvenuta ieri alle ore 16.

Il trasporto funebre seguirà [...] 18 corrente alle ore 11 partendo [...] Casa, Via Luigi Cagnola 3, [...] SS. Trinità, indi al Cimitero [...]

Dopo brevi giorni di malattia [...] usciva di vita, munita de' conforti [...]

Silvia Neuroni M[...]

Il marito Angelo Neuroni, i [...] Luigi e Maria, i genitori P[...] rianna Perrucconi, i cognati, [...] i parenti colpiti di sì improvvisa [...] solatissimi ne danno il triste [...]

I funerali avranno luogo [...] partendo [...] alle ore 16 (4 pom.) [...] N. 8 (Trattoria del Pesce).

Non si mandano partecipazioni.
Varese, 18 febbraio.

Comperate
Seta Svizzera
Chiedete i campioni [...] novità in nero, bianco [...] cialità: Foulards seta, [...] gia, Messalines, Louisine [...] Cami svizzeri, ecc. [...] ciette da L. 1.20 il metro [...] direttamente ai privati [...] stoffe di seta [...] dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C.°, LUCERNA [...]
Esportazione di seterie. — [...]

ALBUMINA PURA DEL LATTE FRESCO
IL PIÙ GRANDE FATTORE NATURALE DELL'ALIMENTAZIONE UMANA
Plasmon
L'ALIMENTAZIONE PERFETTA AL MINIMO COSTO
LA VITA PER TUTTI
AMMALATI E SANI
Vendesi presso le Farmacie e Drogherie in pacchetti da L. 1.— (100 gr.) e L. 3,50 (400 [...])
CAP. L. 550,000
SOCIETÀ ITALO SVIZZERA [...]

VINO VI[...]
a base di
China, Succo di Carne [...] tofosfato di Calce [...]
Il più completo [...] energico dei ricostituenti
Alimento indispensabile [...] danze difficili, lunghe [...] in tutti gli stati di [...] ratterizzati dalla perdita [...] delle forze.
VIAL FRÈRES, Chimici [...] 36, Place Bellecour, [...]
Concessionario per l'Italia: D.r L. ZAMBELETTI [...] In vendita nelle principali [...]

FORNIAMO ST[...]
della più bella e moderna [...]
Seta, Lana, Velluto, B[...]
Ricchi campionari franco a domicilio [...]
Oettinger e C., Z[...]
Fornitore della Casa [...] di Sua Maestà la Regina Madre [...]

UN SUCCES[...]
Dato l'immenso successo [...] intero dall'efficacia delle [...] Etat, per essere sicuri [...] bisogna aver presente [...] Vichy [...] ramente la sorgente: [...] Vichy Grande Grille [...] tal. Sulla imboccatura di [...] marca di garanzia, [...] Vichy-Etat [...] impresse le parole [...]

BOTTIGLIERIA [...] Via Ratti [...]

D. Chiaventone ostetrico [...] Milano, via [...] il Duomo) [...] DONNE [...]

LOTTERIA ESPOSIZIONE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE 27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000
Biglietti Lire Una [...] Dirigere richieste e vaglia [...] COMITATO LOTTERIA [...] Si spedisce franco di [...]

MAGNESIA P[...]
contro ogni disturbo gastrico [...] intestinali, catarri gastrici [...] maco, stitichezza, ecc. ecc. [...] POLLI, in Milano — al Carmine [...] al flacone. Per posta cent. [...]

BLENORRA[...]
anche la più ostinata e ribelle [...] guarisce in 8 giorni coll'uso di [...] l'iniezione vegetale del Dott. [...] L. 3. — al flacone, per posta [...] per l'Italia Farmacia Internazionale [...] Polli, via Vincenzo Monti, Milano. [...] Farmacisti.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 17 febbraio, ore 3 pom.

Meno sostenuto il mercato francese nei corsi odierni per l'Italiana da noi pure chiudiamo in reazione a 101,40 circa per la fine mese. — Valori Bancari più deboli della prima riunione così le Meridionali cadute a 716,50 le Metallurgiche a 152, Ferriere 85,50 e le Dell'Acqua 304,50. — 3 1|2 100,40 circa. — Cambi leggermente più sostenuti col *Chèque* Parigi a 100,80.

Rendita Ital. 5 1|00	cont.	101 35	—	—
	f. m.	101 40	—	—
Id. 3 1|2 0|0	»	100 40	—	—
Azioni Ferrov. Merid.	»	716 50	—	—
Id. » Mediterr.	»	463 —	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1093 —	—	—
Id. Banca Commerc.	»	763 50	—	—
Id. Credito Italiano	»	594 50	—	—
Id. Soc. Banc. Mil.	»	302 —	—	—
Id. Edison	»	565 50	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	1812 —	—	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	478 —	—	—
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	286 —	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	1534 —	—	—
Id. Cotonif. Cantoni	»	543 —	—	—
Id. Cotonif. Venez.	»	309 —	—	—
Id. Linif. e Canap.	»	160 —	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	350 —	—	
Id. Metall. Italiana	»	152 —	—	—
Id. Ferriere	»	85 50	—	—
Id. Costruz. Venete	»	122 50	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	136 50	—	—
Id. Pantanella	»	92 —	—	—
Id. De Angeli	»	283 —	—	—
Id. Esp. Dell'Acqua	»	304 50	—	—
Id. Marconi	»	50 —	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 75	—	—
Id. » Italiane	»	354 75	—	—
Id. » Tirreno	»	510 —	—	—
Francia chèque	. . . . .	100 80	—	—
Svizzera »	. . . . .	100 85	—	—
Londra »	. . . . .	25 40	—	—
Germania »	. . . . .	123 72	—	—

Borsa di Genova.

Genova, 17, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 1,52 — Id. 3 1|2 100,50 — B. d'Italia 1097,00 — B. Comm. 765,00 — Credito Ital. 596,00 — Merid. 717,00 — Mediterranee 463,00 — Navigazione Generale 478,00 — Raffineria Zuccheri 287,00.

Borsa di Torino.

Torino, 17, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 1,47 — Id. 3 1|2 0|0 100,40 — Mediterranee 2,00 — Merid. 717,00 — B. d'Italia 1095,00 — Commerciale 763,50 — Cred. Ital. 595,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 17, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0|0 fine mese 101,45 — Id. 3 1|2 100,50 — Banca d'Italia 1093,00 — Meridionali 718,00 — Acqua Pia 1525 — Gas 1329 — Condotte d'acqua 339,00.

Cambi di domani.

Genova, 16. — Media ufficiale dei cambi 100,78 — 25,39 — 123,72 1|2 — 100,37 — 100,52.

Londra, 16. — Borsa. — 86 15|16 — 100 — 27 1|2 — 81 5|8 — 79 1|4 — 103 1|4 — Versate 60.000.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 15. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 16. — Su Londra 4,82 50 Su Parigi 5,21 1|4.

Rio Janeiro, 15. — Su Londra (vedi Londra) 12 1|16.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v.L.) 16 5|8.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 16. — Argento prezzo al kg. fr. 99.00

Londra, 15. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1|4.

Londra, 16. — Argento pence 27,50 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Nuova York, 13. — L'argento si è quotato oggi a 58 1|4.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 17. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,75. Per oggi alla ferrovia L. 100.77.

Tasso settimanale dal 15 al 20 febbraio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.80.

Le medie dei Consolidati.

15 febbraio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Cod. in corso	Senza cedole
5 0|0	lordo	L. 101,55 3|4	L. 99,55 3|4
4 0|0	netto	» 101,40 —	» 99,40 —
3 1|2 0|0	netto	» 100,59 1|8	» 98,84 1|8
3 0|0	netto	» 73,57 —	» 72,37 —

MERCATI ITALIANI.
Bestiame.

Oleggio, 16. — Grande ricerca di bestiame — Buoi grassi prima qualità N. 59 L. 71 — id. id. seconda qualità 41 L. 60 — id. invenduti 10 — Giovenche e vacche grasse di prima qualità 48 L. 62 — id. id. di seconda qualità 36 L. 48 — id. id. invendute 1 — Vitelli grassi di prima qualità 38 L. 1,04 — id. id. di seconda qualità 71 L. 0,97 — id. id. di terza qualità 36 L. 0,90 — Vitelli invenduti 25.

Bestiame d'allevamento: Buoi da lavoro N. 12 — Giovenche e vacche fattrici 71 — Lattonzoli 70.

Cereali e Farine.

Milano, 17. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostrano	23,50	24,—	Borlot.est.	31.—	32,—
Ferrarese	25,—	25.25	Bianchi	27,—	28,—
Ven.Mant.	24,—	24,50	Colorati n.	26,—	27,—
Estero	25,50	26,—	Occhio	27,—	28,—
Risi			Misti	23,—	24,—
Camolin.1°	39,—	41,—	*Lupini*	10.—	11,—
» 2°	36,50	37,50	*Far.frum.*		
Mercantile	34,—	35,—	Num. 0	34,75	36,75
Pugliese	—,—	—,—	» 1	31,75	33,—
Ranghino	33,50	34,50	» 2	30,50	31,25
Lencino	32,—	33,—	» 3	25,—	26.—
Giapp. 1°	30.50	31,25	» 4	18,50	19,50
» 2°	29,25	30,—	Macinafat.	30,50	31,00
» scad.	27,—	28,—	*F.gr.duro*		
Birmania	28,50	29,75	Semola SS.	34,—	34,50
Risetto	25,—	27,—	Semolette	28,50	30,50
Mezza gr.	22,—	23,50	Far. cilin.	24,—	25,—
Risina	17,—	19,—	» com.	21.—	22,—
Risone			Crusca	14,25	14,75
Nostrano	21,—	23,—	Cruschello	12,25	13, —
Ranghino	20,—	22,—	*Far. melg.*		
Lencino	20,—	21,50	Sem.bram.	23,50	24,50
Nos. scad.	15,50	17,50	» fioretto	19,—	20,—
Giap. nost.	19,—	20,50	Macin. ab.	18,—	19,50
» scaden.	14,50	16,50	Modenese	16,—	17,—
Birmania	18,50	19,50	Crusca	10,50	11,50
» scaden.	14,50	16,50	Cruschello	12,75	13,50
Avena			*Far. seg.*		
Nazionale	16,75	17,25	I qualità	29,—	29,50
Estera	16,—	17,—	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	17,—	19,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,—	29,—
Nostrano	14,75	15,50	» Plata	26,75	27,50
Ven.Mant.	16,75	17,75	» Bombay	29,50	30,—
Estero	14,50	16,50	Col. Bomb.	28,50	29,50
Segale			Ravizz. n.	25,—	26,—
Nazionale	17,50	18,—	*Semi pr.*		
Estera	17,75	18,50	Trif. viol.	130,—	140,—
Miglio			Sp. er. m.	130,—	140,—
Nazionale	16,50	17,—	Lojetto	30.—	35,—

SETE.

Milano, 16. — Mercato invariato.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 17 febbraio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 17 febb.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	13 525	4810	18 335	349 050
Bozzoli pesati »	15 030	——	15 030	172 720
Cascami pesati »	——	——	——	2690
Lane stagionate e pesate . . . kg.	——	——	——	1030
Ass. campioni N.	255	100	355	6925

Lione, 16, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato nullo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	2	0	13	2
Asiatiche b.	15	35	48	107
Peso. . .	1258	2380	4270	5595

Peso totale . . . Kg. 13503.

Zurigo, 16 (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 880 — Trame 4500 — Greggie 1020 — Totale 6400.

MERCATI ESTERI.
Cereali.

Marsiglia, 16. — Frumenti — Mercato fermo Importazioni della giornata Ql. 33341 — Vendite della giornata 4600 — di cui a consegnare 4000.

Londra, 16. — Frumenti carichi alla costa meno attivo — carichi flottanti — in rialzo.

Zucchero e caffè.

Havre, 16. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 15000. — Mercato calmo.

Londra, 16. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola debole — Raffinati pesante — In pani pesante — Cristallizzati pesante.

Petrolio.

Anversa, 16. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — pel corrente fr. 21,50 — 21,75.

Cotoni.

Liverpool, 16. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 32|100 — Brasiliani id. id. — Egiziani calmo in ribasso di 3|16 — Surats più facile in ribasso di 1|4 — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 7000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 6500 — Importazioni 25000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 6,82 — corrente e prossimo 6,82 — terzo e quarto mese 6,84 — quinto e sesto mese 6,87.

Havre, 16. — Vendite della giornata balle 17800 — irregolare 15000.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 16. — Tendenza sostenuto — Grani — Marzo 6,7 1|2 — Maggio 6,6 5|8 — Mais — tend. sosten. — Gennaio 4,2 3|4 e Marzo 4,4 1|8.

Berlino, 16. — Frumento — Tendenza fermo. — Maggio 178,00 — Luglio 178,50 — Segale — Tendenza buona — Maggio 131,25 — Luglio 133,50 — Avena — Tendenza ferma — Maggio 121,50 — Luglio 124,50 — Olio di colza — Tendenza sosten. — Maggio 46,50 — Ottobre 47,50.

Magdeburgo, 16. — Zuccheri — mercato calmo — Gennaio 15.65 — Maggio 16,20. — Agosto 16,65 — Dicembre 17,25.

Rio, 16. — Calati di caffè 21000.

Santos, 16. — Calati di caffè 10000.

LO STATO DELLE CAMPAGNE.

Telegrafano da Roma, 17:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di febbraio 1904:

L'inverno continua ad essere dappertutto eccezionalmente mite, favorendo un precoce sviluppo della vegetazione, il quale non manca d'ispirare qualche timore pel caso che sopraggiungessero freddi tardivi.

Si ebbero nella decade pioggie abbondanti, specialmente nell'alta Italia e lungo l'alto e medio versante tirrenico, con nuova sospensione dai lavori agricoli e con qualche svantaggio della campagna.

I frumenti non ebbero però a soffrire gran fatto per l'eccessiva umidità, eccetto che nelle regioni già messe a più dura prova dalle pioggie di dicembre e di gennaio.

La frangitura delle olive è ormai al termine e ha dato un prodotto generalmente abbastanza buono ed abbondante. Abbondano pure discretamente gli agrumi. Incomincia la fioritura delle fave. Si potano sempre viti e olivi; quando il tempo lo permette, e si attende ai maggesi per la prossima semina del granturco.

NOTIZIARIO AGRICOLO

Per preservare i semi dai topi.

Si mettono i semi in un recipiente con fuliggine e vi si aggiunge del petrolio quanto può bastare per inumidire, agitando colle mani, tutti i semi, i quali per effetto della fuliggine rimangono tinti di nero.

Dopo averli così preparati si lasciano in riposo nel recipiente per mezz'ora, indi si affidano alla terra colla sicurezza che non saranno attaccati dai roditori.

CONVOCAZIONI ED ASSEMBLEE

Cremona — 21 febbraio. — Società Cooperativa Popolare di mutuo credito. Bilancio e modificazioni allo statuto.

Foggia — 21 febbraio. — Banca Agricola Commerciale. Bilancio, nomine e comunicazioni.

Genova — 21 febbraio. — Cassa Sconto Cooperativa. Bilancio, nomine e modificazioni allo statuto.

Lecco — 21 febbraio. — Banca di Lecco. Bilancio e nomine.

Messina — 21 febbraio. — Banca di Messina. Bilancio, nomine, modificazioni allo statuto e comunicazioni.

Milano — 21 febbraio. — Società assicurazioni contro la grandine. Bilancio e nomine.

Milano — 21 febbraio. — Società assicurazione bestiame da macello. Bilancio e nomine.

Milano — 21 febbraio. — Banca Lombarda di depositi e conti correnti. Bilancio e nomine.

Napoli — 21 febbraio. — Banca generale della Penisola Sorrentina. Bilancio, nomine ed aumento del capitale.

Pallanza — 21 febbraio. — Società per l'illuminazione elettrica. Bilancio, nomine e affari diversi.

Seregno — 21 febbraio. — Società per l'acqua potabile. Bilancio, nomine e affari diversi.

Sulmona — 21 febbraio. — Banca agricola-industriale. Bilancio e nomine.

Trino — 21 febbraio. — Banca di Vercelli. Bilancio e nomine.

Verona — 21 febbraio. — Società dei Tramways a cavalli. Modificazioni allo statuto, bilancio, nomine e comunicazioni.

Milano — 22 febbraio. — Lanificio nazionale Fabbriche riunite Targetti Trezzi-Dario. Bilancio e nomine.

Ferrara — 22 febbraio. — Zuccherificio Luig Bonora. Bilancio e nomine.

Genova — 22 febbraio — Società per prodotti elettrici. Bilancio e nomine.

Roma — 22 febbraio. — Società Cooperativa la «Vera Provvidenza.» Bilancio e nomine.

Stato civile.

Morti in Milano il 16 febbraio.

Facchinetti Lucia 74, cuc., P. A. Trivulzio.
Barbieri Domenico 79, cuoco, P. A. Trivulzio.
Prinelli Maria 38, cas. via S. Andrea, 16.
Gerosa Alessandro 52, dr., via L. Muratori, 8
Savio Lorenzo 64, ferr., Corso Magenta, 24.
Ghezzi Emilia 1, via Ponte Vetero 6-8.
Kaiser Maria 53, casal., Corso Magenta 55.
Diezzer Emilio 59, poss., Piazzale Staz. Cent., I.
Crovetti Agostino m. 1, Brefotrofio.
Zanotti Rachele 14, op. via G. Romano 15.
Ravizza Lorenzo 26, astucc., Corso Ticinese 14.
Papitta Giusepe 20, operaio, Vigentino.
Macchi Beatrice 84, cas., Viale Vittoria 76.
Bozzano Marietta 63, possid., via Lupetta 5.
Mazzola Giuseppe 70, carr., via Farini 23.
Barbiere Domenico 78, cuoco, P. A. Trivulzio.
Parabiaghi Antonia, 49, cas., via Cagnola 5.
Antonini Lorenzo, 72, gas., C. Vercelli 33.
Mespiner Gino, 1, via Bixio 11.
Politi Pierina, 1, via Cagnola 12.
Grilli Teresa 68, port. via F. Sforza 5.
Croci Antonio 64, contadino, C. Vercelli 45.
Posè Emilio 17, tornit., Corso S. Gottardo 19.
Ajelli Luigi 51, mur., Chiaravalle Milanese.
Filippini Tancredi 64, tip., via S. Merati 17.
Facchinetti Lucia 74, cuc., Pio A. Trivulzio.
Merletti Giuseppe 52, carb., via Capre 6-8.
De Gaspari Ada 1, via M. Napoleone 24.
Caminati Giuseppe 3, Rip. S. Cristoforo 30.
Perin Giuseppe 4, corso Como 10.
Nicorini Maria 64, poss., via S. M. Valle 5.
Picciotti Clotilde 50, casal., Corso Lodi 8.
Terraneo Adelaide 1, Strada Vercellese 19.
Curti Pia 8, Corso Garibaldi, 35-37.
Totale: N. 34.
Dichiarazione delle nascite: N. 30.

UN'AUTODIFESA
della Società Telefonica dell'Alta Italia

La Società Telefonica dell'Alta Italia, che è stata citata nella recente discussione alla Camera, comunica ai giornali una lunga memoria per dimostrare che il ministro delle Poste e dei Telegrafi ha asserito cose non vere, dicendo, per esempio, che Milano è collegata con otto Comuni, e paga come se avesse soltanto otto abbonati.

Nella memoria è detto:

I Comuni collegati sono 12, essi hanno in tutto diciotto abbonati che furono tutti sempre regolarmente notificati alla Direzione delle Poste e dei Telegrafi. Pagano in complesso L. 5714, e la Società paga allo Stato il dovuto canone di L. 570.

È pure completamente erronea l'asserzione che a Milano alcune ditte ci corrispondono l'importo di dieci abbonamenti, mentre la Società ne avrebbe denunciato uno solo. Si tratta evidentemente degli apparecchi messi nelle portinerie con derivazioni non solo pel proprietario, ma anche per alcuni inquilini. In mancanza di una precisa disposizione di legge la Società ha considerato tali derivazioni come derivazioni interne perchè per essa unico è l'abbonato, unico il filo, unico il numero al tavolo.

Ora il Ministero invece calcola tali apparecchi come derivazioni esterne e crede gli sia dovuto il canone.

Anche per ciò che riguarda il trattamento del nostro personale, noi possiamo affermare che esso si trova in condizioni ben diverse di quelle accennate. Lo stipendio minimo del personale femminile pattuito colla Camera del lavoro in L. 45, fu dalla Società spontaneamente portato a L. 50, mantenuti i corrispondenti aumenti.

Le telefoniste che con 2800 abbonati erano 54, sono ora con 3650 abbonati n. 75, più n. 20 di riserva, e fu loro tolto il servizio notturno affidato al personale maschile. Le ore di lavoro sono 7: erano divise, per rendere più frequenti i riposi, in 3 e perfino in 4 turni: fu per ingiunzione di un ispettore governativo che furono divise in soli due turni.

Il nostro personale operaio è pagato quanto — ed in alcuni casi anche di più — di quello del Governo, e tutto il nostro personale maschile e femminile è assicurato alla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Agli impiegati è pure assicurata la pensione presso la Compagnia di Assicurazioni di Milano, ed il tutto senza alcun concorso pecuniario del personale stesso

Tutte le nostre denuncie fatte alla Direzione delle poste e dei Telegrafi pel pagamento del canone sono *in perfetta concordanza coi Registri della Società*, come certo avranno dovuto constatare di recente i funzionari del Ministero che fecero alla nostra sede una accurata ispezione durata oltre due mesi.

In seguito alla promulgazione della nuova legge, appunto per evitare controverse interpretazioni del regolamento annesso, questa Società ha chiesto da tempo e replicatamente al Ministero una conferenza coi capi dicastero per risolvere di comune accordo i punti dubbi. Ma non ebbe finora alcuna risposta in proposito.

LISTE ELETTORALI
Politiche, Amministrative e Commerciali

In esecuzione delle disposizioni di legge per la revisione delle liste elettorali, questa Commissione comunale, avendo provveduto alla formazione dei tre elenchi prescritti per le proposte *di una nuova iscrizione, di cancellazione e di negata iscrizione*, manda a pubblicare gli elenchi stessi all'albo pretorio ed invita chiunque abbia reclami da fare contro i medesimi a presentarli entro il corrente mese.

Ogni cittadino può, nel termine prefisso, reclamare alla Commissione elettorale della provincia, od alla Camera di commercio nel riguardo della lista commerciale, contro qualsiasi *iscrizione, cancellazione, diniego di iscrizione od omissione di cancellazione* negli elenchi proposti dalla Commissione comunale.

I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale che li trasmetterà, secondo spettanza, alla Commissione elettorale della provincia, oppure alla Camera di commercio.

Un esemplare delle liste elettorali e degli elenchi di revisione, coi titoli e i documenti relativi a ciascun nome, si conserva a disposizione di qualunque cittadino presso l'Ufficio elettorale, che ha sede nel palazzo comunale, via Case Rotte N. 4.

Contro il servizio del «coke» a Milano

A Milano, il Consorzio fra commercianti di combustibili convocato a discutere sul servizio del coke cittadino, in una numerosa recente assemblea ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno, che interessa non solo la classe dei sostrai, ma l'intera cittadinanza consumatrice.

L'assemblea, udita la relazione del proprio Consiglio di amministrazione, sul pessimo servizio del coke fatto dalla *Union des Gas*.

1.° per la condizione del *coke* contenente una eccessiva quantità d'acqua e di detriti;

2.° per il fatto che coloro i quali coi propri carri ritirano il *coke*, sono obbligati a rimanere in officina delle mezze giornate inoperosi causa la mancanza di personale al carico, oltre l'essere posposti nel turno di caricazione;

Considerato essere intollerabile rimile stato di cose, crede utile a tutela dell'interesse della classe sostrai e della cittadinanza milanese di nominare una Commissione, deferendone l'incarico al proprio Consiglio, la quale faccia ovunque le pratiche necessarie a concludere un contratto di *coke* che, salvaguardi fra l'altro, i sostrai nei loro rapporti coi consumatori da apprezzamenti poco lusinghieri cui la pessima condizioni del *coke* attualmente a sola loro disposizione, può dar luogo;

Fa voti in pari tempo che il Consiglio inoltri un memoriale in proposito alla Giunta Municipale, dimostrando la necessità di contemplare nei regolamenti che disciplinano altre produzioni e commerci, quali il peso della carta di involto pei generi alimentari — anche la bagnatura del *coke*, vietando ai produttori di porre in commercio *coke* bagnato, altrimenti e oltre quanto occorra per la sua spegnitura al momento in cui si estrae dalle storte.

Pei reduci garibaldini del 1867

I reduci garibaldini della campagna 1867 e i processati e condannati politici del governo pontificio, che sotto il comando del colonnello Cucchi operavano a far sorgere la rivoluzione nell'interno di Roma, hanno diretto ai deputati una lettera, allo scopo di ottenere il riconoscimento dei loro diritti lesi dal modo con cui vengono interpretate le conseguenze giuridiche della legge 10 dicembre 1890 n. 431.

Con quella legge il Parlamento dichiarava nazionale la campagna 1867, cosicchè ai reduci per la legge sarda 1859 e il decreto 6 maggio 1866 sarebbe spettata un'indennità di sei o dodici mesi di paga,

Questa indennità fu rifiutata successivamente dai ministri Ponza di San Martino e Mirri, per l'unico motivo della mancanza di stanziamento di fondi, cui doveva provvedere il ministero del Tesoro.

Nella tornata 29 gennaio 1904 ad interrogazione dell'on. Leali, il presidente del Consiglio espresse il parere che fosse accordato un sussidio ai soli superstiti bisognosi.

Tale proposta non soddisfa i *reduci*, i quali vogliono che i sei mesi di paga siano considerati non come sussidio, ma come indennità di guerra, e che vengano dati a tutti indistintamente.

L'indennità che loro spetta, essi la rivendicano a titolo d'onore e a giustificazione di aver prese parte alla campagna nazionale, che sollecitò e rese facilmente libero l'accesso in Roma secondo i voti della nazione.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDOVI pel 29 marzo mobilio, tappezzerie, a pagamenti rateale, scrivete per tempo Ferragutti, Borgospesso. 15. 4127

CAMERA intagliata massiccia, salone da pranzo antico, grandissimo, salotto seta stile. Via Guicciardini, 8. 4654

MANCATO MATRIMONIO vendo salotto, sala pranzo, elegante camera letto. Via Felice Bellotti 5. 3744

PASTURA alpina. L'Amministrazione patriziale di Aquila (Ticino - Svizzera) tiene disponibile per l'affittazione, estese e comode pasture alpine presso la Greina per l'alpeggiatura delle pecore. Capitolati ostensibili presso l'Amministrazione. 4035

STRAORDINARIO ribasso. - Elegante appartamento solido, stagionato noce intagliato, armoir tre ante, sala manger, sala ricevimento, 1450. Corso Garibaldi, 59. 4629

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI per industrie vasti locali anche divisibili al primo piano. - Piena luce, acqua potabile, luce elettrica. Via Melzo 13. 4621

AFFITTANSI subito 2 locali uso studio magazzino Ambrosiana, 24. Rivolgersi ivi, 4353

AFFITTANSI 6 belle camere, anche presente 1.o piano, via Fontana 7. 4352

AFFITTASI subito uso industriale grandioso locale con sotterraneo. Via Baracca 11. 4608

AFFITTASI subito camera mobiliata e salotto, 1.o piano. Via Manara 5. 4153

AFFITTASI 29 marzo terreno rialzato, mq. 300 circa locale per industria o deposito macchine. Corso Sempione 19. 3738

CERCASI per fine marzo appartamento signorile circa 8 locali con tutte le comodità moderne, possibilmente vicinanze stazione centrale. Offerta con prezzo V. 2200, fermo posta. 4664

URGONO 4 camere vuote vicinanze Como. (Indicare prezzo.) Alfieri, posta Milano. 4146

29 SETTEMBRE affittasi, vendesi, fabbricato industria, magazzini, vicinissimo tramway, appena fuori cinta, forza elettrica. Milano, Copernico 6. 4456

BOCCOLE con splendidi solitaires venderebbonsi 3500. - Camussi, corso Venezia 89. 4364

Vendite e cessioni.

A VENDERE cavallo ungherese anni 5 alto 1.62, bellissimo, volendo con attacco Phaeton o charette. Assurbani posta Milano. 4564

AVVIATA industria Milano articolo corrente, capitale 15.000 circa cedesi buone condizioni eventualmente anche permuta piccolo fondo casetta. Affare serio. A. B. 3 posta Milano. 4579

BICICLETTA robusta, perfetta, vendo vera occasione. Testa, via Velasca, 3.

BREVETTO cedesi articolo lucrosissima novità assoluta. Scrivere cassetta 109 P Haasenstein e Vogler Milano.

CASA di rappresentanze bene introdotta presso ottimi clienti provincia Catania cerca rappresentare Case di primissimo ordine in tessuti cotonerie ferrareccie, chincaglierie, coloniali, pellami, carta imballaggio ed altri articoli pronta dare dal credere occorrendo. — Scrivere L. E. A. C. posta Catania Sicilia. 4531

CEDESI anche subito avviato prestino Basilea Svizzera. Clientela quasi tutta italiana. - Informazioni rivolgersi Polvara Palamede, pizzicagnolo Lecco. 4503

DA VENDERE motore gaz Langen-Wolf orizzontale, 3 cavalli, completo, ottimo stato. Via Bramante 39. 4661

FARMACIA avviatissima vicinanze Milano, vendesi buone condizioni. Rivolgersi Bergonzoli posta Milano. 4641

MOTOCICLETTA vendesi occasione. — Anessi, Bertani 14. 4616

OCCASIONE favorevole cedesi stabilimento fabbricazione registri, notes, copialettere ecc. Escluse lettere anonime. Rivolgersi cav. Galbusera, via Chiossetto 11, Milano. 4423

PER cessazione commercio vendesi una tipografia a peso di mestura. Dirigersi forno Dalmasso, Pietrapiana 55, Firenze. 4670

RITIRO commercio cedesi panetteria località centrale. - Pronti contanti, prezzo conveniente. Schiarimenti Lionello, Lazzaretto 8. 4463

SIGNORA trentaseienne assicuranda cederebbe vantaggiosamente assicurazione vita 30000. Offerte abici posta, Milano. 4570

VENDESI causa partenza avviato negozio tintoria, Daviddi, corso Loreto, 9. 4660

VENDESI causa partenza macchina cucire ultimo modello. Fogliata, Osti 1. 4614

VENDO negozio mercerie e stoffe in posizione abitatissima. Bignami Rachele, via Lodovico Settala, N. 4. 4468

Avvisi diversi.

ABILE ricamatrice disponendo macchine Cornely Universale cerca socio piccolo capitale sviluppo azienda. Scrivere Nerino 4, De-Paoli. 4653

AUTOMOBILE quattro posti 6-12 HP. acquisterebbesi prezzo conveniente purchè perfetto stato. Scrivere cassetta 106 P Haasenstein e Vogler. Milano. 4597

BLIN, - Se pentita passo falso ritorna o scrivi subito. G. 4542

BUON impiego 10 mila, anni uno, interesse 6 0|0, garanzia iscrizione ipotecaria 30 mila. - Scrivere cassetta 112 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4662

CERCANSI torchi litografici e pedaline tipografiche con caratteri a prezzi d'occasione. Scrivere cassetta 107 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4599

CERCANSI 1000 per 4 mesi, interesse a convenirsi. Scrivere fermo posta Milano M. R. 4601

CERCASI capitale 15.000 a 25.000 lire per azienda lucrosa. Scrivere F. M. fermo posta. 4656

CERCASI rappresentanza articolo brevettato di consumo. E case in subaffitto. Massima garanzia. Scrivere cassetta 84 P Haasenstein e Vogler Milano. 4371

CERCASI socio capitale 15.000 impianto succursale casa estera articolo per automobili. Grandi benefici. Scrivere cassetta 86 P presso Haasenstein e Vogler. 4406

CERCO dappertutto rappresentanti 200 mensili fisse. Scrivere Giovanni Ilario, Paolisi. 4635

CERCO pianoforte verticale, prezzo vera occasione, Prada Luigi, posta Milano. 4575

CERCO socia disponga piccolo capitale sviluppo azienda. Marelli posta restante. 4576

COMMISSIONARI, viaggiatori, piazzisti orologeria, capaci seri, domanda: V. Attanasi, Ginevra.

CONCEDO rappresentanze chi dispone locale d'ufficio. Scrivere M. A. 85, posta Milano. 4624

FRANCOBOLLI antichi, raccolte, compero, Pezzoni, via Durini, 1, Milano, dalle 14 alle 16. 4350

IMPIEGATO buone referenze cerca subito lire duecento, restituzione mensile. Sicurezza, posta 45. 4650

MATRIMONIO. Giovane bellissima presenza, virtuoso, orfano genitori, mancante mezzi per conseguire laurea dottorale, cerca, scopo matrimonio, qualsiasi signorina affettuosa con dote, anche poca; massima serietà. Scrivere: Loconte Francesco posta Milano. 4545

PERSONA conosciuta, cerca socio o signora, piccolo capitale, onde rilevare azienda avviatissima. Ottimo affare. Posta R. 45. 4615

PRIMISSIMA Casa esportatrice vagoni arancie, limoni cerca abili ed onesti agenti in tutte le più importanti piazze italiane. — Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere Ardizzone, 13 via S. Orsola, Catania (Sicilia). 4532

RAGIONIERE disponibile ore serali e giorni festivi occuperebbesi contabilità corrispondenza piccola azienda industriale o commerciale. Miti pretese. Ottime referenze. Scrivere Z. O. 200 posta Milano. 4551

SI ACQUISTEREBBE un tornio parallelo, una piallatrice, una limatrice, una sega a nastro, una sega circolare, alberi di trasmissione e pulegge d'occasione che siano in buono stato. Rivolgersi per proposte alla Direzione Ferrovia Massa Marittima. 4669

RICCHISSIMA signorina forestiera, desiderosa stabilirsi in Italia, desidererebbe corrispondere, scopo matrimonio, con signore serio, agiato, distinto. N. V. posta Roma. 4295

RILEVEREBBESI od associerebbesi avviata piccola azienda industriale-agricola; paese salubre. — G. Viniga fermo posta Milano. 4478

SIGNORA trentaquattrenne, educata sola incontrerebbe matrimonio signore attempato, educatissimo, buona posizione. A. 365 posta Milano. 4378

STABILIMENTO in Milano, nuovo impianto, prodotto chimico rimunerativo, di prima necessità, facile smercio, cerca socio con o senza impiego nella azienda che possa disporre 30 mila lire. — L'attuale proprietario è persona tecnica che da 20 anni esercita tale industria. Trattative Rag. Longoni, corso S. Celso 7. 4666

500 lire cercansi cauzione impiego commerciale. Garanzia, interesse convenirsi. Armellini, posta Milano. 4638

84 A. Rimasi silenzioso fino ad ora perchè speravo sempre nel tuo bene. - Ieri sera mi fu categoricamente detto che oltre non ricordarmi ora mi sprezzi. La sola verità ti feci dire attendevo però altra risposta. E falsità tutto ciò che ti dissero sul conto mio, provo non ve ne sono perchè non ve ne possono essere. Volevo vendicarmi di chi mi fece tanto male ma te ne sarebbero risultati troppi dolori e troppi danni anche materiali, tralasciai quindi. Ora sono senza famiglia e peggio senza il tuo affetto e la tua stima, non posso resistere mi dichiaro vinto. Appena avrò sistemate certe pendenze lascerò per sempre e solo il nostro paese per non più ritornare, sarai così completamente libera crearti altra famiglia e godere di quella felicità che meriti. - Sii onesta sempre come lo fosti in passato ti porterà fortuna, te lo auguro con tutta l'anima solo per te. 4626

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE tagliatore disponibile anche come viaggiatore sartoria, parla lingue. Scrivere cassetta 110 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4620

ABILISSIMO verseggiatore eseguisce prontamente poesie occasionali: nozze, anniversari, brindisi, versi, réclames. Versi, 1000, posta Milano. 4578

ASSICURAZIONE Infortuni, — Cercasi praticissimo corrispondente, cognito ramo, bella calligrafia, referenze ineccepibili. Inutile offrirsi senza tutti requisiti, preferirebbesi attualmente impiegato presso importante Compagnia. - Scrivere cassetta 78 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4349

CERCASI garzone parrucchiere, L. 15 mensili. Via S. Maria Segreta. 4652

CERCASI urgente giovanotto Chauffeur. Rivolgersi Corso Concordia, 9, mattina 8. 4628

CERAIO provetto con serie referenze urge per città provincia. Caiola, viale Romana 68. 4637

BREVETTATO, premiato tagliatore sarto cerca posto presso primaria casa. Scrivere cassetta 90 P Haasenstein e Vogler. Milano. 4421

CASA di pellami a Basilea cerca volontario. - Ottima occasione per imparare il tedesco. Scrivere sotto Yc 945 Q a Haasenstein e Vogler, Basilea (Svizzera). 4585

CERCASI subito da ottima famiglia ragazzina 14-16 anni per aiutare nelle faccende domestiche la padrona di casa. Orario dalle 8 alle 16. Condizioni a convenirsi. Scrivere; Famiglia L. fermo posta. Milano. 4574

DATTILOGRAFO stenografo cercasi per corrispondenza italiana inglese. Inviare referenze pretese Landriani, S. Celso, 42. 4646

FATTORINO pratico farmacia e lavori laboratorio cerca occupazione. - Boccassi, Raffaello Sanzio 15 Milano.

GIOVANE diciottenne, licenza tecnica, bella calligrafia, offresi apprendista senza pretese. Gamberale, Cesare da Sesto 10. 4602

GIOVANE disegnatore per lucidi e cianografie con bella calligrafia cercasi. Inviare referenze Landriani, S. Celso, 42. 4647

IMPORTANTE azienda industriale cerca impiegato ventenne, con bella calligrafia, buon corrispondente italiano, serio, attivo, capace. Verrà preferito chi conosca altre lingue e scrittura macchina. Richiedonsi referenze ineccepibili. Offerte cassetta 103 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4581

MAESTRO istitutore, ottimi certificati ricercasi subito. Scrivere professore Roletta, Milano. 4630

LITOGRAFO incisore disegnatore abile, cercasi da Almasio e C.i Intra. Inviare campioni pretese subito. 4534

PER impiego decoroso, duraturo, posto fiducia, piccola occupazione fuori ufficio, orario limitatissimo, cercasi persona seria, preferibilmente pensionato mensile 100, cauzione 2000. Samons, posta. 4645

PERSONA seria ex sottufficiale cerca impiego Ottime referenze. Scrivere Salus, fermo posta. Milano. 4521

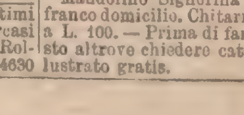
PIAZZISTA provetto per Milano cercasi da casa grossista vini. Serie referenze. Scrivere 69 B. S., posta Milano. 4583

SIGNORINA istruita occuperebbesi contabile o scrivana. F. M. corso Como 6, Milano. 4594

SVIZZERO abilissimo contabile, corrispondente tedesco, francese, ancora occupato in Svizzera, cerca posto presso seria Ditta Milano. Miti pretese, ottime referenze. - Rivolgersi Liechti, Fiori Oscuri 15. 4408

URGONO piazzisti ingrandimenti, oggetti casalinghi, tessuti, mobilio. Stipendio e provvigione. Ulisse Katzemberg, Via Piatti 4, Milano. 4246

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti ?, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. — Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo illustrato gratis.

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. Edoardo França. **Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque eretismo. - Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pic. L. 1.50. Flac. doppio L. 2.50.

Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

Appendice del SECOLO, 18-19 febbraio 5

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

A poco, a poco, senza che egli se ne accorgesse, l'interesse che quell'infelice fanciulla destava in lui, era divenuto un sentimento molto simile all'affetto... ad un affetto ch'egli si affrettava a chiamar fraterno, per convincersi meglio che non era destinato a divenire amore...

Egli cercava ora di tranquillarsi circa le conseguenze probabili della sua generosità, e pensava:

— Infine, quand'anche fallisse ogni mio tentativo presso codesti Seldon di Stresbury, io racconterò la mia avventura alla zia Clotilde, la quale troverà modo, certamente, di condurre a buon fine la mia prima opera di carità!

Quella sera, parlando a Mary Seldon, egli riuscì, non senza fatica, a convincerla della necessità di comunicare ai parenti d'Inghilterra la notizia della morte del maggiore.

— No... no... diceva ella, supplichevolmente. Sarà inutile!... I Seldon di Stresbury non avranno mai pietà della figlia di sir Archibald!...

— Ad ogni modo, credetemi, è vostro dovere avvertirli dell'accaduto. Se essi, poi, non adempiranno ai doveri loro, saranno alla loro volta colpevoli, ed io mi sentirò meglio autorizzato ad occuparmi di voi, a proteggervi, ad aiutarvi... Permettetemi di scrivere a quei signori... ve ne prego!...

Ella non seppe resistere alle preghiere di lui.

E la lettera ch'egli scrisse, contenente un lungo e commovente racconto della misera fine del maggiore, ed una esposizione esatta della tristissima condizione in cui Mary si trovava, partì per l'Inghilterra... Ora, bisognava aspettare la risposta di lord Seldon di Stresbury.

. . . .

Durante l'attesa, che fu lunga, la fanciulla, potè lasciare il letto, e, per Roberto, cominciò allora una vita nuova.

Quella delicata creatura, che ora, nerovestita, pareva più bianca, quasi immateriale, aveva bisogno d'aria, di sole, di moto, per riacquistare forza e salute.

Roberto le fu compagno cortese e premuroso nelle quotidiane passeggiate consigliate dal medico, le quali dapprima furono brevissime, e poi, a poco a poco, li condussero sempre più lontano sull'incantevole costa quasi incessantemente baciata dal sole...

Non v'erano carrozze, in quel paese abitato da poveri pescatori, ma v'erano molte barche...

E i due giovani non tardarono a prediligere il mare, per le loro gite... lasciandosi cullare per molte ore ogni giorno in una barca lentissima, lungo la spiaggia vellutata e in molti punti fiorita...

Roberto di Chanterive cominciava a sentirsi ogni giorno maggiormente vincolato a quella soave convalescente che a poco a poco sembrava rinascere, guarita dall'affetto e dalle cure dell'amico che la Provvidenza le aveva dato, più che dal sole e dall'aria di quel paese benedetto.

Ella, frattanto, attribuiva soltanto ad un'immensa riconoscenza il dolce sentimento che sempre più l'avvinceva a quel bel giovine, buono, leale, affettuoso...

Nelle sue interminabili conversazioni con lei, Roberto non si lasciò mai sfuggire, per altro, parola alcuna che potesse turbarla, farla arrossire...

Parlavano di mille cose, con grazia e con spirito, e specialmente della loro esistenza passata e delle loro avventure...

Roberto descriveva la sua famiglia, suo zio Gaetano, sua zia Clotilde, discorrendo scherzosamente della bontà di questa e della severità del primo... Talvolta parlando dell'affetto immenso che nutriva per lui l'ottima donna che lo aveva allevato, egli s'inteneriva...

Mary, poi, raccontava le tristezze della sua infanzia e della sua adolescenza; gli rivelava, a poco a poco, l'abiezione del padre, facendogli indovinare, senza dirlo, che prima della morte di quell'uomo dedito a tutti i vizi più ignobili non aveva mai avuto un sol giorno di pace...

Ora, soltanto ora... dopo essere rimasta sola al mondo, sotto la protezione di un amico, ella provava le prime gioie della sua vita!

Nel suo cuore, frattanto, nel suo povero cuore ferito, nasceva insospettato, un sentimento nuovo, profondamente dolce: l'amore...

. . . .

Di questo amore, la povera Mary non s'accorse se non quando provò un nuovo, straziante dolore...

Allora, ella lo indovinò padrone vittorioso e assoluto di tutto l'essere suo, per sempre!...

Una mattina, ella scese frettolosa, quasi allegra, dalla sua camera, per raggiungere Roberto che l'aspettava, come ogni giorno, nella sala terrena dell'albergo.

Notò subito che Roberto era triste, preoccupato...

— Che avete?... gli domandò premurosamente.

Senza risponderle, egli le porse una lettera chiusa che aveva trovata fra le pagine di un'altra lettera già dissuggellata e letta.

— Dall'Inghilterra?... mormorò Mary impallidendo.

E lacerò in parte la busta.

— No... non qui... disse Roberto. Ritiriamoci nella vostra camera... Dovremo parlare lungamente, di cose molto gravi...

La lettera era di lord Seldon.

Prima di rispondere ad uno sconosciuto, quel signore aveva creduto opportuno rivolgersi al console inglese residente a Cannes.

Aveva raccolte informazioni intorno alla realtà della misera fine di Archibald Seldon, e, in pari tempo, intorno alla rispettabilità di colui che gliene aveva comunicata la notizia.

Avendo saputo infine che quel *gentleman* francese era rispettabilissimo, gli aveva risposto laconicamente:

« Lord Seldon saluta il signor conte di Chanterive.

« Quantunque abbia già da molti anni interrotta ogni relazione collo sciagurato che è morto — forse commettendo, coll'uccidersi, un ultimo delitto, — egli ringrazia il conte di Chanterive, che ha voluto occuparsi della sorte dell'orfana.

« Con questo medesimo corriere, egli scrive ai signori Palmieri e C., banchieri a Cannes, perchè tengano a disposizione di miss Seldon una somma che le basterà per pagare il debito che ha contratto verso il signor di Chanterive, e, nella lettera qui acclusa, indica a codesta signorina ciò che ella dovrà fare. »

Null'altro...

Mary, spiegata con mani tremanti la seconda lettera, lesse:

« Lord Seldon non considerò mai come apartenente alla propria famiglia, la figlia che sir Archibald ebbe in seguito a un matrimonio disapprovato da tutti i suoi parenti. — Ora, questa sua determinazione resta immutata.

« Tuttavia, per un riguardo pel nome che — disgraziatamente — codesta signorina ha diritto di portare, e che non deve — per quanto può dipendere da me — essere esposto a nuovi disonori, io mi decido a concedere gli alimenti a Mary Seldon.

« Esigo però da lei un'obbedienza assoluta ai miei voleri. Ella comprenderà che deve cercare, anzitutto, di farsi dimenticare.

« Dunque, se è disposta a vivere umilmente, in disparte, ignorata, e ad obbedirmi in tutto e per tutto, ella potrà venire al castello di Stresbury, ove, senza aver bisogno di vederla, le farò sapere le mie intenzioni.

« Ella troverà presso la banca Palmieri, di Cannes, una somma che le basterà per sdebitarsi verso il *gentleman* francese — del quale, d'altronde, non

ANEMIA
NEVRASTENIA guariti coll'
ESAURIMENTO

EUNEVROL

PILLOLE AGLI IPOFOSFITI COMPOSTE

Flacon L. 3 - N. 6 flacons L. 15. — Dirigere ordini Coop... maceutica, Milano, Piazza Duomo.

Io sottoscritta attesto che, ammalata da nevrastenia ed esaurimento ... cura delle pillole **Eunevrol** della *Cooperativa Farmaceutica* di ... sono guarita perfettamente.

FRANCES...

PELI O LANUGINE

del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO**, **Depilatorio innocuo del Dottor Boerhaave.** Flacone con istruzione L. 3 — Franco L. 3.50). Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell' Aquila. — MILANO, Via San Calocero. N. 25.**

500 CARTOLINE

illustrate uso platino artistiche, diverse, bambini, donne, teste, coppie monumenti L. 3.60 franche di porto.

Pacco campione di 100 di ogni specie L. **2.75.**

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente
MILANO
Corso Magenta, N. 10

Il vero Cioccolato Santé
SAMARANI
rinforza lo stomaco.
Tavoletta Cent. **10** dappertutto,
Al salone d'Assaggio, Milano angolo Orefici-Cesare Cantù:
Tazza Cioccolato Cent. 20
Tazza doppia . . » 35

Per sole L. 5

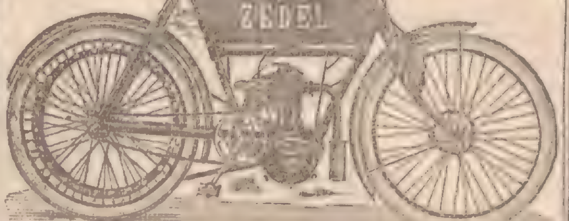
spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10934

F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

Cercasi un bravo **formatore** in legno conoscendo bene il disegno, trova occupazione nelle fabbriche di pietra artificiale in cemento a Zurigo e la Chaux-de-Fonds. Scrivere sotto Y. 608 C. Haasenstein e Vogler, La Chaux-de-Fonds. (Svizzera). 4584

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

ZEDEL 1904



Chiedere Catalogo illustrato ai Rappresentanti esclusivi per l'Italia: **C. FRERA e C., Milano.**

CARTOLINE ILLUSTRATE
Ultime creazioni - Grandi vantaggi.

Oleografie - auguri - articoli utili, ecc. ecc. per Cartolai, Tabaccai, Rappresentanti, Collezionisti, Privati, ecc. **Novità per la Pasqua. - Prezzi convenientissimi.**

Ricco nuovo Catalogo N. 105 spediscesi franco dietro cartolina con risposta Ditta **Deutsch Erfindungen**, *Via Vitruvio, N. 9, Milano.* 4612

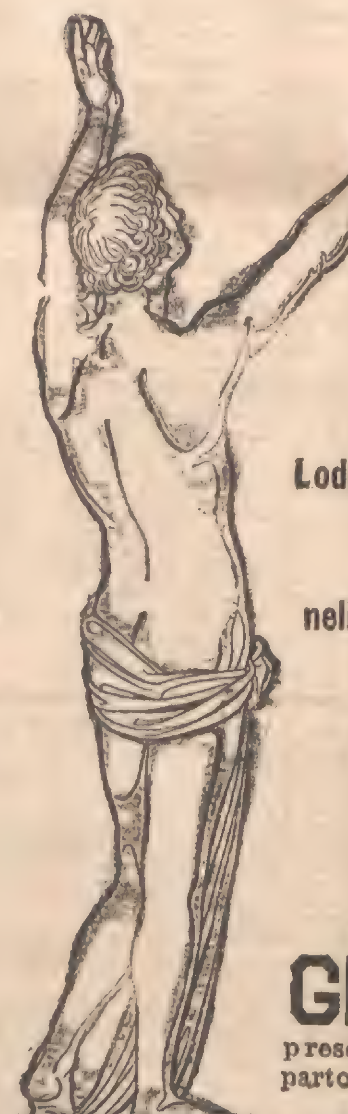
Causa trasloco
vendo camera piazza o mezza e piccola sala. — Dotti, Corso Ticinese, N. 8. 468

50 litri Barbera fina
L. 20, **Freisa** L. 18, da pasto L. 16 spedisce produttore **Sterpi Tortona.** Anticipare un terzo, il resto contro assegno. Damigiane ritornarsi franche. 1370

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

SANATOGEN



per bambini e per adulti

RINVIGORISCE IL CORPO
E FORTIFICA I NERVI

Lodato entusiasticamente
da centinaia di professori e medici quale il più efficace ricostituente

nelle malattie nervose, nell'anemia, nella rachitide
nelle convalescenze dopo malattie esaurienti e per rinforzare le madri che allattano.

Preparato secondo procedimento brevettato, con albumina di latte di mucca fresco (95 parti) ed acido glicerofosforico (5 parti) parte costitutiva notevole della sostanza cerebrale, del midollo spinale e dei nervi.

GRATIS si spedisce un opuscolo illustrato di spiegazione a chi ne fa richiesta anche con solo biglietto da visita al Rappresentante generale: **Cav. E. PIERANDREI**, Reparto IX Roma, Via Quirinale, 46.

Fabbricanti: BAUER & C.ie - Sanatogenwerke - Berlin.

Il "Sanatogen,, si vende in tutte le buone Farmacie.

INAPPETENZA primo ...
Malattia stomaco o intestini ...
Gocce e Pillole di KRUMISKA ...

IL MIGLIOR LUCIDO PER ...
è e sarà sempre
AMO...
in vendita dappertutto
da cent. 10 ...
Esigere la marca ...
"AMOR"
Fabbr. Lubszynski e C.°, Berlino

CEREVISIN...
(LIEVITO SECCO di BIRRA)

Dotata di tutte le qualità attive ... gliori lieviti freschi, questa medicina ... come quelli, l'inconveniente di produrre ... golarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata ... cilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua ... dissolve rapidamente.

La « CEREVISINE » dà stupefacenti ... nella cura de' *foruncoli*, facendoli ...

Non meno ottimo è il risultato ... dalle persone affette da: *psoriasi*, ... *eczema*, ecc., constatando una immediata ... glioria nello stato generale.

La « CEREVISINE » raccomandata ... nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne*.

La « CEREVISINE » differentemente ... viti freschi, non pesa sullo stomaco ... eruttazioni acide; e può essere ... pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso ...

Acque e Polveri P...
efficaci nella cura delle ...
Contengono 7.45 0/0 di ...
preparata con metodi speciali ...
Casa diretta dal Farmacista A. VAL...
MILANO - S. Damiano, 44 ...

Chi cerca casa per la prossima ...
può senza il disturbo di correre da ... della città — a rischio di non trovare ... di adattarsi a quartieri impossibili, ... tempo di cercarne altri — può ... scegliersi l'alloggio che gli conviene ... blicità nei giornali e specialmente alla ... del **SECOLO** (a centesimi **15** la ...

Ognuno che trovisi nella circostanza ... traslocare, componga un piccolo avviso ... alla quantità dei locali occorrenti, la ... i comodi interni, ecc., lo pubblichi ... tenuissima spesa ed attenda gli ... le quali scegliere quelle che rispondono ... prezzo ai propri bisogni e desideri.

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'... cità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VO...
MILANO, Corso Vittorio Em...

I CEROTTI POROSI Allcock FOND. NEL 1847.

sono un rimedio universale pei dolori al dorso (tanto frequenti nelle donne). Essi procurano un sollievo istantaneo. Dovunque c'è dolore, si applichi il ceretto.

Per dolori alla regione delle reni, o nel caso di debolezza generale al dorso, si applichi il cerotto come è di sopra indicato. Dovunque c'è dolore, si applichi il cerotto Allcock.

Inestimabile per la INFLUENZA, REUMATISMO, RAFFREDDORI, TOSSI, DEBOLEZZA AL PETTO, DEBOLEZZA AL DORSO, LOMBAGGINE, SCIATICA, ECC., ECC.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI NOCIVE.

INSISTERE SU ALLCOCK

Pel reumatismo o per dolori alle spalle, ai gomiti ed altre parti, oppure nei casi di storte, rigidezza, ecc., ed anche pel male ai piedi, si tagli il cerotto secondo la dimensione è la forma necessaria e si applichi alle parte addolorita come è di sopra indicato.

MARCA CAVALLO
Via Orefici - MILANO - angolo Cesare Cantù
Ricchissimo Assortimento di **CALZATURE** di ogni genere e prezzo
della **Premiata Fabbrica** DI **KREBS & C.° in**
NAPOLI

Signore espertissimo in tutte le parti della
FILATURA E TORCITURA DI SETA
e capace di dirigere indipendentemente la parte tecnica della fabbricazione è ricercato quale
DIRETTORE
d'una grande impresa nell'**Asia Orientale (Cina).**
Indirizzare offerte con pretese e biografia dettagliata sotto O. E. 593 a Haasenstein e Vogler, Ginevra. 4292

Volete una Pu...
proficua ed a buon m...
Inserite vostri annunci nei diffusi ...
Romanziere Illustrato ...
Giornale Illustrato dei V...
Il Ricamo — I Tribunali ...
dove è aperta una rubrica speciale di ... al prezzo di **Centesimi 5 la parola** ... **alla pubblicazione contenente** ... **giornali.** — Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - ...
ROMA - NAPOLI - LUCCA ...

GOTTOSI REUMATICI
Per abbreviare ed **EVITARE** *il* **RITORNO** *di crisi di* **GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE** *qualche dose giornalmente di*
PIPERAZINE MIDY GRANULOSA EFFERVESCENTE
costituiscono il **RIMEDIO più EFFICACE**
Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico
Senza **AZIONE** alcuna sul **CUORE, RENI e STOMACO**
Farmacia MIDY, 113, Faub. St-Honoré, Parigi, ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni ai diffusissimi giornali illustrati
IL RICAMO - IL FIGURINO
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO.

Si è pubblicata in tutta Italia, la **prima dispensa** *della nuova importantissima pubblicazione*

LE STELLE e le curiosità del Cielo

descritte dall'Astronomo **CAMILLO FLAMMARI...**

Traduzione del Capitano ISIDORO BARONI

L'opera completa consterà di 48 dispense in-8 grande, illustrata da 400 figure e tre tavole fuori testo. - Ogni dispensa si compone di 16 pagine di te...

Prezzo d'abbonamento all'opera completa: Franco di porto in tutto il Regno L. 4 50 Estero Fr. ...

10 Centesimi — Una dispensa separata nel Regno — Centesimi 10.

Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis*, a pubblicazione compiuta, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce il **Catalogo Generale Illustrato** di tutte le sue pubblicazioni — *gratis e franco* — a chi ne fa ...

avrebbe dovuto accettar l'aiuto, preferendo rivolgersi al consolato d'Inghilterra — ed un'altra per le spese di viaggio... »

La povera fanciulla soffrì profondamente, leggendo quella lettera... E, quand'ebbe letta, arrossì, chinò il capo e rimase muta e palpitante.

Ecco, dunque l'elemosina che l'orgoglioso lord Seldon accordava a sua nipote!... Ecco l'accoglienza che le preparava... l'esistenza alla quale la destinava!...

In quel momento, per altro, ella non pensava nemmeno all'umiliazione che le veniva inflitta, alla tomba nella quale volevano sepellirla viva...

No... Ella pensava soltanto, con terrore, con disperazione, che avrebbe dovuto partire... lasciare Roberto... perderlo per sempre!...

Ah! quale altra sventura poteva colpirla, dopo questa?

Roberto, ormai, era per lei l'unica ragione di vivere... anzi la vita stessa... la speranza... il coraggio...

Costretta a separarsi da lui, condannata a non rivederlo mai più, ella avrebbe certamente preferito morire!

— Ma... che vi dice, dunque, lord Seldon?.. Che cosa pretende da voi? esclamò Roberto, ansiosamente, vedendola tanto turbata e comprendendo che ella stava per piangere...

Un singhiozzo straziante eruppe allora dal petto oppresso di lei.

— Leggete... Leggete!...

Ed egli lesse la lettera ch'ella gli porse, e mormorò:

— Ah! povera... povera Mary! Poi, obbedendo a un nuovo impulso del suo cuore generoso, ed attirando a sè la fanciulla, come per proteggerla, esclamò:

— No!... no!... Voi non andrete a vivere in casa di quell'uomo!... Vi si prepara una prigione... un'esistenza orribile... vi si preparano atroci torture morali!... Ne morireste, ed io non voglio... Mary... mia cara Mary... che voi soffriate!... Io non vi ho salvata per mandarvi a morire presso quell'uomo senza cuore!... Non andrete... non andrete, vi dico!... Anch'io, ho dei diritti, su di voi... dei diritti maggiori di quelli di lord Seldon!

Ella continuava a piangere inconsolabilmente fra le braccia di lui...

Vieppiù commosso, egli riprese:

— Mary!... Non piangete più... ve ne supplico! Mi straziate il cuore... È sì grande l'affetto che ho per voi!... Vi voglio tanto bene!

Ma la povera fanciulla piangeva... piangeva ancora...

Persisteva nella sua mente, penosissimo tormentoso, il pensiero di dover lasciare Roberto... di dover perdere Roberto, per sempre... per sempre!...

Ma ora, fra quelle braccia che la stringevano con dolcissima violenza, ella udiva, come in sogno, quasi senza osar comprenderle... parole infinitamente soavi che le schiudevano un paradiso:

— Mary!... Vi amo!... Vi offro tutta la mia vita... Non piangete più!... Vi amo!... Vi amo!...

Ella si sentì mancare, e balbettò con accento indefinibile:

— Roberto!... Roberto!...

Allora, il giovane l'abbracciò più strettamente, con maggior passione...

— Non soffrirete più, amor mio... Mai più!... mai più!...

Abbandonandosi all'ebbrezza che quelle parole le facevano salire al cervello, Mary ripetè con voce tremante:

— Mai più... mai più!...

Le labbra di Roberto impressero un bacio sulla purissima fronte di lei... il bacio lungo, dolcissimo, che suggella, che rende sacra la promessa del fidanzato...

. . . .

Ma, ogni sogno più delizioso è seguito dal risveglio e quindi dalla realtà, spesso tristissima, della vita.

Quando si riebbero, quando, palpitanti e smarriti, si guardarono, Mary mormorò:

— Siamo pazzi... Veramente pazzi!...

— No! no... esclamò Roberto; no, anima mia... Ci amiamo, ce lo siamo detto, e dal nostro amore, ormai, dobbiamo attendere la felicità...

— Ma io sono povera... sola al mondo... abbandonata... vilipesa...

— Io sarò la vostra famiglia!

Chinando il capo, ella riprese:

— Il mio nome è disonorato... disprezzato...

— Quando sarete mia moglie, non avrete altro nome che il mio...

— Ah! Roberto!... Come potete pensare seriamente a sposarmi... voi... voi, che siete nobile e stimato?... Coloro dai quali dipendete non vi permetteranno mai di sposare la figlia di Archibald Seldon!...

— Io sono assoluto padrone di me stesso... Sono orfano... dunque, non dipendo da alcuno!

— Ma.. il marchese di Chanterive...

Il volto del giovane si rabbuiò.

Seguì un penoso silenzio.

Roberto pensava, ora, che infatti il marchese si sarebbe opposto con ogni mezzo al suo matrimonio con Mary, e che la rigida volontà di lui sarebbe stato un ostacolo insuperabile...

Sì... Il sogno era svanito ed essi erano già ripiombati nella realtà... nella triste realtà della vita!

III.
A Chanterive.

Sulla linea ferroviaria che va da Parigi a Mulhouse, dopo avere attraversata la Marna a Nogent, si arriva ad Emerainville. Ivi comincia la bellissima regione boscosa che s'estende intorno alla foresta d'Armainvilliers, — ivi sono più numerosi che in qualunque altro punto della Francia i domini e i castelli principeschi.

Emerainville è un piccolissimo villaggio, ma dista soltanto cinque chilometri da un centro di popolazione abbastanza importante, che si chiama Ozoner-la-Ferrière.

Fra queste due località, sbocca sullo stradale dipartimentale, una strada di comunicazione che sembra addentrarsi nella foresta, e che invece la costeggia soltanto, per passare davanti ad un castello che s'erge maestoso all'estremità d'un viale ombreggiato da alberi centenari. Quel castello è Chanterive.

Ricostruito, nel secolo decimosettimo, sulle fondamenta dell'antichissimo maniero eretto nel 1146 da Ugo l'Ardito, sire di Chanterive, esso domina con la sua facciata monumentale sull'immenso parco che scende in lieve declivio fino al casale di Chanterive, abitato quasi interamente da gente addetta al castello. A destra, il suolo si alza, e, in cima a un piccolo poggio rimasto fuori dal muro di cinta di Chanterive, si vede un castelletto di mattoni rossi, il cui tetto di ardesia azzurrognola brilla al sole.

È quello il castello della Ronce, antico convegno di caccia, che ... passato alla terra patri... terive, e che, quando ... divisione, fu assegnato al ... famiglia. Ora, il capo ...

Con tutto l'orgoglio, ... giudizi, con tutti i difetti ... con tutte le grandi virtù ... rappresentanti d'un mondo ... il marchese Gaetano ... aspettando la rivoluzione ... ricondotto sul trono il ...

Non per questo, ... scurata l'occasione d'un ... aveva contribuito ad ... derevolmente la sua im...

Ma, allora, aveva ... sione anche più amara ... delusioni politiche.

La marchesa di Chanterive ... sposa, d'altronde — ... figliuoli! E, quando ella ... si era sentito troppo ... sare ad un secondo ...

Vi si era rassegnato ... mente inquantochè laggiù, ... mità del parco, nel castello ... veniva allevato un piccolo ... il quale, divenuto ... tamente perpetuato il ... famiglia... Quel nome ... secoli passava da ... tra, diventando ... sempre più *grande*.

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 19-20 Febbraio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13590

…zo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
…ce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
…i gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
…abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
…nel Catalogo generale illustrato della Società Editrice Sonzogno e …semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ec con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

18° Sped. 1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA IL SECOLO N. 40

Milano, 19 Febbraio

…SERVATORI E DEMOCRATICI

…discussione, quando è elevata ai …pii, è piacevole per chi la fa ed è …per tutti. È il contrasto delle idee …e convinzioni, è l'accozzarsi di …contro selce da cui esce la scintilla. …lemica fra noi e il *Capitan Fra…* …appartiene alla categoria cortese. …nellanti che si salutano prima di …rsi; e che, finita la discussione, …no la mano.

…*racassa* è il paladino della vec… …inistra costituzionale che associa i …mini « principato e libertà », che …uto Zanardelli, antico mazziniano, …adottato dopo il 1859 e cui si …er tutta la vita fedele.

…oler risalire all'origine del motto …ito, bisogna anche aggiungere che …eloquente storico romano aveva …he quei due termini, principato e … erano *dissociabiles* fra loro, vale …che l'uno all'altro contraddiceva. …ti non si può, sul terreno scien… …mmettere che un uomo possa co… …e agli altri, solamente perchè è …di suo padre; e Cicerone aveva già … per combattere il sistema mo… …co; che da un padre buono pos… …ascere figliuoli cattivi e viceversa: … la storia dimostra questa alter… . Ora domandava Cicerone, che tra… …o nel nostro linguaggio: « Un …, questo ente composto di milioni …elligenze, può subire la supremazia …ita di un uomo che si chiama re …ritto di nascita, anche se questo …si dimostra o inadatto o indegno? »

…*apitan Fracassa* risponde che il … Costituzionale monarchico non …al diritto divino, e quindi non …la l'*ultimatum* nella monarchia …forma ultima e necessaria di go… … dichiarando che « nè ultime, nè …e forme di governo esistono ». E … siamo d'accordo.

…artito radicale, quale apparve nella …organica datagli da Felice Caval… …va prendendo una fisionomia pro… …ria nel programma che costituisce …ragion d'essere e che lo condurrà ad …ere, o presto o tardi, le responsabi… …el governo, sia nei metodi e nella …che lo distinguono dai gruppi affini.

…er questo che abbiamo sostenuto …sistere oggi che due sole grandi …: la conservatrice e la radicale, …on disconoscendo la funzione che …ercitare la vecchia Sinistra costi… …ale, in quanto aiuti e secondi l'o… …lla democrazia radicale.

…i vogliamo aggiungere, a completo …mento del pensiero nostro, che siamo …ieti di combattere le schiette batta… …lla libertà e del progresso insieme …ma dobbiamo aggiungere che se …istra Costituzionale non vuol es… …andata a tener compagnia ai con… …ori, ma vuol proseguire al fianco …dicali per il trionfo delle idee, …a che esca prontamente dall'equi… … prepari una nuova situazione, …quale ciascuno riprenda il suo

…olitica, sono i fatti che contano, … intenzioni; e i fatti ci dicono …n. Giolitti è a capo di un gabi… …li coalizione, intorno al quale si è …a, com'era inevitabile, una mag… …a ibrida, multiforme, che ha im… …ò impedirà sempre ogni tentativo …rma.

…esidente del Consiglio ha un bel …are che il suo programma d'oggi …lo di ieri; ma si provi a mettere …i un progetto qualunque di tra… …zione dei tributi in senso demo… …! Il primo a creargli ostacoli … ministro del Tesoro e delle Fi… …sentinella vigile dei privilegi e …nteressi di classe.

…que, se la Sinistra costituzionale …ssere alleata nostra, ritorni ad es… …el che era prima dell'ultima crisi. …uesto patto, il vecchio partito …entare, che ha tanto splendore …orio e di tradizioni, che in mez… …molti errori vanta pure non po… …tentiche benemerenze, può avere …un alto ufficio da compiere nel … del paese: quello di consolidare …bliche libertà, di correggere le più …ingiustizie nel campo economico, …ndo così il terreno a più com… … più efficaci rivendicazioni.

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

IMPREPARAZIONE RUSSA

L' AMMIRAGLIO MAKAROFF.

L'ammiraglio Makaroff, nominato comandante supremo delle operazioni navali nell'Estremo Oriente, è partito ieri da Pietroburgo fra le entusiastiche acclamazioni della folla.

Il nome dell'ammiraglio Makaroff, quasi sconosciuto al gran pubblico dell'Europa occidentale, gode invece presso gli specialisti di scienze navali, di tutto il mondo, un'autorità somma ed indiscussa.

Grande educatore di uomini, scienziato, soldato, filosofo, egli è uscito da quel ceppo che diede alla Russia: Pietro il grande, Souvaroff, Nakimoff, Korniloff, Skobeleff. Se questo uomo si fosse trovato in questi ultimi anni alla testa della marina russa o se per lo meno gli fosse stato affidato il comando supremo della squadra dell'Estremo Oriente, siano fermamente persuasi che i giapponesi non possederebbero oggi il dominio del Mar Giallo. Ma l'ammiraglio Makaroff fu sempre tenuto in disparte. Le sue idee geniali, sapienti, innovatrici, sulla tattica navale, non avevano avuto fortuna presso gli ammiragli russi della vecchia scuola. Il suo programma audacemente riformatore, urtava i soliti metodi *routiniers* così cari alle cariatidi dell'ammiragliato imperiale. Fu chiamato eccentrico, bizzarro, paradossale, precisamente come i generali di Caterina avevano battezzato l'impetuoso Suwaroff e come, un secolo più tardi, era giudicato il grande Skobeleff.

Makaroff.

Decisamente tutti gli uomini di genio, sono consacrati dalla turba dei mediocri, coll'acqua lustrale della follia.

Eppure, una sola idea folgorante di uno di questi uomini, per quanto contraria a tutte le teorie dei trattatisti ed a tutti i canoni dei metodici insegnanti ufficiali, può mutare destini di popoli e determinare sconvolgimenti politici inizianti nuovi periodi storici.

Nelson, anche dopo aver vinto la battaglia di Abukir, era considerato dall'ammiragliato inglese come uno di quegli spiriti irrequieti, di quegli agitatori che sollevano dispetti e sospetti nei corpi amministrativi disturbati nella loro calma. La sua ardente attività irritava Herbert, segretario dell'ammiragliato, il quale accusava Nelson di indisciplina. Alla battaglia di Copenaghen, Nelson vinse soltanto col disobbedire agli ordini dell'ammiraglio Parker. Egli malediva i grandi vascelli lenti e pesanti e non faceva che domandare delle fregate, molte fregate, veloci e leggiere.

Occorse Trafalgar per far rinsavire l'ammiragliato; ma in quella gloriosa giornata Nelson perdette la vita.

Suwaroff aveva lasciato un piccolo libro di istruzioni militari, una specie di testamento fatto di norme, di aforismi e di massime, ch'egli chiamò *La scienza di vincere.* La scienza di Suwaroff sembrò a prima vista una produzione singolare ed eccentrica; ma poco a poco diventò popolare. Si trovò che era semplice, originale e sapiente. I contemporanei di Suwaroff lo consideravano come un pazzo estremamente fortunato in guerra. Gli negavano il genio militare. Suwaroff si consolava dicendo: « fortunato oggi, fortunato domani, si dirà pure qualche volta che c'è dell'abilità! »

La rivendicazione dei grandi meriti militari di Suwaroff venne più tardi, e particolarmente per opera del generale Dragomiroff il quale rese popolari nell'esercito russo i principii fondamentali della scienza di vincere. Ecco un brano dell'immaginosa prosa di Suwaroff: « ... Baionette, rapidità, sorpresa; il nemico crede che voi siate lontano cento, duecento verste; raddoppiate il passo, miei prodi, arrivate su lui inaspettati; egli beve e passeggia; egli vi cerca nel piano e voi piombate su lui dalle montagne, dai boschi, come un nembo di neve sulla sua testa. Irrompete su di lui, incalzatelo, respingetelo, non dategli tempo di pensare. Colui che si sgomenta è a metà battuto; la paura ha gli occhi grossi; uno sembra dieci; fate ben attenzione, tenete la testa a posto e davanti agli occhi, sempre in vista, il vostro fine. »

Come attaccava sul campo, Suwaroff?

Alla Trebbia, il generale Bagration, avvicinatosi a Suwaroff, gli domanda a bassa voce di ritardare l'attacco finchè giungessero gli sbandati, non essendovi allora 40 uomini per reggimento. Suwaroff gli risponde: « ma Macdonald non ne ha che 20; attaccate immediatamente in nome di Dio!... »

In questa tattica di Suwaroff, non ritroviamo noi quella, così gloriosa e fortunata, dell'eroe dei Mille? Gli uomini che poi ci condussero a Custoza, non alzavano anch'essi le spalle quando si parlava loro del genio militare di Garibaldi?

Diversamente non giudicavano Bonaparte i generali austriaci e prussiani, i quali sebbene battuti da lui in ogni scontro, affermavano che Napoleone vinceva, sì, ma contro ogni principio della vera arte della guerra.

Nei consigli di guerra di quei generali della vecchia scuola, nessuno avrebbe osato proporre il movimento su Arcole, la battaglia di Rivoli, il passaggio del San Bernardo, il movimento sovr' Ulma o quello su Gera e su Jena. Napoleone era il primo a sorriderne. Egli diceva che tutte le questioni di tattica superiore assumono la forma di problemi indeterminati fisico-matematici, capaci di parecchie soluzioni. Nella sua opinione « una teoria di scienza militare è utile per fornire idee generali ed educare la mente; ma la servile applicazione di questa teoria ai fatti, è sempre pericolosa. » In una conversazione coll'ambasciatore russo Balasceff, nel 1812, Napoleone gli diceva sogghignando: « Tutti voi credete di conoscere la guerra perchè avete letto Jomini; ma se vi fosse qualcosa da imparare dal suo libro, avrei io permesso che si pubblicasse? »

Ed ora ritorno all'ammiraglio Makaroff. Alcuni anni or sono egli pubblicò un libro così intitolato: *Ricordati della guerra! Questioni di tattica navale.* Il libro fu tradotto in inglese dal comandante Bernadou della marina degli Stati Uniti, ed in italiano (Edit. Casanova, Torino) Bollati di Saint-Pierre, capitano di fregata, distinto e coltissimo ufficiale che in questi giorni, come comandante del *Volturno* dà del filo da torcere al sultano di quei buoni Migiurtini.

L'ammiraglio Makaroff comprende sotto il nome di *Tattica*, le varie scienze navali e cioè: l'organico, il comando, le evoluzioni, la costruzione navale, l'artiglieria, le macchine, ecc. Egli rileva la capitale importanza del morale alto nel successo in battaglia, parla dell'educazione del personale a terra ed a bordo, della preparazione alla guerra, della battaglia navale e degli attacchi notturni delle torpediniere. Con mano maestra traccia sovratutto, a grandi linee, i principî fondamentali della preparazione e della condotta in una gran guerra navale... e il lettore meravigliato e stupito trova che il grande stato maggiore russo ha fatto in questi giorni precisamente il contrario di quanto consigliava e indicava sei anni or sono l'ammiraglio Makaroff.

All'attacco notturno torpediniere, l'ammiraglio, entusiasta del siluro, dedica un intero capitolo di insegnamenti che è un capolavoro di sagacia e di buon senso. Gli ufficiali giapponesi che audacemente guidavano i loro piccoli scafi insidiosi all'attacco notturno di Port-Arthur, devono aver letto e meditato questo capitolo prima di far attivare i fuochi e di mettere i siluri nei tubi di lancio. Le torpediniere russe che si trovavano nel porto, colte all'impensata e coi fuochi spenti, non poterono uscire per eseguire un vigoroso contro attacco. Strano contrasto, che mette in singolar luce l'inconcepibile imprevidenza dei russi.

Per quel che riflette le navi da battaglia, l'ammiraglio Makaroff è partigiano convinto dei principii della giovane scuola. Niente corazzate enormi e costose, lente e massiccie; ma navi leggiere e veloci, essenzialmente costruite per l'attacco; navi corsare così come le aveva consigliate molti anni or sono alla nostra marina il generale Giuseppe Perrucchetti il quale aveva con acuta e sicura visione divinato le necessità della nostra politica navale. Attaccare sempre e non lasciarsi mai cogliere dal nemico; in mare *chi para muore.*

Vedremo in un prossimo articolo quale sarebbe oggi la situazione navale della Russia se si fossero ascoltati i consigli dell'ammiraglio Makaroff e come potrebbero ancora mutarsi le cose in Estremo Oriente qualora i giapponesi, per difficile ipotesi, perdessero del tempo e non precipitassero gli avvenimenti.

Lorenzo d'Adda.

L'opinione anti-russa in Germania

Berlino, 15 febbraio.

(M.) Qui si irritano per il fatto rilevato dalla stampa straniera, specialmente francese, del dissidio fra l'opinione pubblica e il Governo nell'atteggiamento verso i belligeranti. Ma tale dissidio è innegabile. Vi ho già detto dei socialisti che rappresentano tanta, e sì attiva parte dell'opinione pubblica. Essi hanno già indette riunioni antirusse. Ma anche nella massa non politica le simpatie sono dalla parte del Giappone.

La Russia sconta presso questa opinione pubblica la Finlandia, Kischinew, lo sfacciato spionaggio de' suoi agenti in Germania, il trattamento inflitto ai commercianti ebrei-tedeschi, ecc., ecc.

I giornali radicali del lunedì, la *Welt am Montag*, la *Zeit am Montag* augurano « una sana battosta » alla Russia nell'interesse del popolo russo, e anche di quello tedesco, il quale respirerebbe meglio anche esso quando fosse liberato dalla pressione reazionaria russa che aggiunge forza a quella indigena.

Contro il pericolo — certo per ora fantastico — che volgendo a male le cose russe, la Germania intervenga a tentarne il salvataggio, vien proposto di organizzare un grande movimento popolare anticzarista che non lasci dubbii al governo sulle tendenze dell'opinione pubblica tedesca.

La partenza del nostro addetto a Tokio.

Ci telefonano da Roma, 18:

Stanotte, alle 11 55, è partito per Napoli il maggiore Caviglia, dello Stato Maggiore, addetto militare a Tokio.

Egli si imbarcherà oggi a Napoli per il Giappone, dove arriverà ai primi d'aprile.

Alla stazione erano a salutare il maggiore Caviglia il ministro del Giappone, il generale Pinedo e molti ufficiali superiori dell'esercito.

La squadra tedesca nell' Estremo Oriente.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(E.) Telegrafano da Berlino alla *Patrie* che la squadra tedesca sarà al più presto inviata nell'Estremo Oriente.

Come si sa, anche la squadra inglese ha lasciato Hong-Kong per recarsi nel mare del Giappone.

Aumentano perciò, i timori di gravi complicazioni.

L' alleanza franco-russa.

La stampa repubblicana moderata, cominciando dal *Journal des Debats* e la stampa nazionalista sono furibonde contro il manifesto di Jaurès, letto al Congresso socialista di Saint Etiénne, contro l' alleanza franco-russa.

Il *Journal des Debats* in un lungo articolo dice che la Francia non sarà trascinata nelle complicazioni dell'Estremo Oriente se non lo vorrà.

« Essa è libera — soggiunge. — Tutto dipenderà dalle circostanze.

« Noi abbiamo notificato la nostra neutralità e la manterremo fedelmente verso la Russia e lealmente verso il Giappone.

« Noi non rimarremo al di qua, ma non andremo al di là, nella misura che i nostri interessi saranno d'accordo con le nostre simpatie. »

Anche un terzo assalto?

Ci telefonano da Parigi, 18:

(E.) Un telegramma al *New York Herald*, dà notizia di un terzo assalto a Port Arthur.

Nulla di nuovo a Port Arthur.

Si ha da Pietroburgo un curioso telegramma che dice:

Nulla di nuovo a Port Arthur.

Si smentisce lo sbarco dei giapponesi.

Il comandante la piazza del forte di Port Arthur ha ordinato che due volte per settimana, la musica militare suoni sul *boulevard.*

(Se un assalto con danni di navi all'imboccatura del porto, non costituisce nulla di nuovo, non possiamo che ammirare la noncuranza russa).

La difesa di Nagasaki.

Ci telefonano da Londra, 18:

Il *Daily Mail* ha da Nagasaki che il porto è stato messo in istato di difesa. Undici trasporti vi si trovano e si imbarcheranno da 15 a 20,000 uomini, che partiranno immediatamente.

Il prestito di guerra.

Lo *Standard* ha da Tokio che il prestito di guerra di 100 milioni di yens è stato lanciato. Si crede che sarà coperto almeno tre volte.

L'arresto di un corrispondente inglese.

Il corrispondente del *Daily Mail* a Niù Chuang telegrafa che, avendo tentato di lasciare questa località per recarsi a Leaoyang, onde raggiungere le forze comandate dal generale Krastalinski, in marcia per Yalù, è stato arrestato, malgrado il suo lascia passare, dai cosacchi e costretto a ritornare a Niù Chuang.

È impossibile lo sbarco in qualunque punto della costa in causa del ghiaccio, salvo che a Chen-van-tao.

Il contegno energico del Giappone.

Telegrafano da Tokio, 18:

Secondo informazioni da fonte autorevole il Giappone rispondendo alla nota degli Stati Uniti dichiarò di accettare la neutralizzazione della Cina eccetto la Manciuria riservandosi il diritto di prendere adeguati provvedimenti in caso che l'azione militare della Russia violasse la neutralità della Cina.

Il Mikado e la maggior parte dei ministri partiranno verso il 20 corr. per Kioto ove si stabilirà provvisoriamente il quartiere generale e poscia si recheranno a Hiro-Shima per sorvegliarvi l'imbarco delle truppe.

I rivoluzionari russi si preparano.

Ci telegrafano da Bruxelles, 18:

(B.) Il corrispondente russo dell' *Etoile belge* dice imminente la chiamata sotto le armi di numerosi riservisti, non per inviarli contro il Giappone, ma per impiegarli come soldati di polizia, un po' da per tutto, nelle campagne russe, ove il fermento rivoluzionario diviene inquietante. Soggiunge che le manifestazioni patriottiche di cui parlano i giornali sono montature della polizia, mentre i sentimenti che animano le grandi masse del popolo russo sono ben diversi. I rivoluzionari attendono il buon momento per agire.

La corruzione russa.

Il corrispondente da Pietroburgo dell'*Aftonbladet* di Stoccolma reca che a Port-Arthur si scopersero gravissime irregolarità. Delle provvisioni e del carbone si trovò solo la metà del quantitativo che avrebbe dovuto essere disponibile nei magazzini. Ciò rende naturalmente molto più difficile la difesa della piazza.

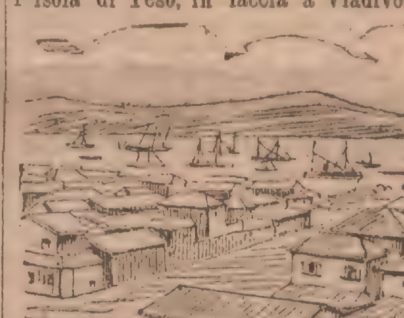
HAKODATE

Poco di nuove e poco di attendibile si ha dal teatro della guerra.

La censura russa e quella giapponese, l'enorme distanza, il numero limitato dei rappresentanti della stampa i quali, anche se vogliono dire la verità, sono obbligati di recarsi per terra fino ad un porto cinese, come ha fatto uno dei corrispondenti del *Daily Mail*, giustificano la scarsità delle notizie.

Però, più che della scarsità dobbiamo lagnarci della tendenziosità e della contraddittorietà delle notizie stesse.

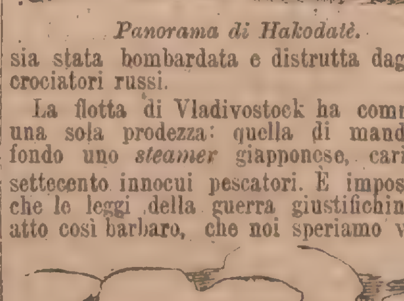
Per esempio è una fiaba che la città di Hakodatè, posta al nord del Giappone, nell'isola di Yeso, in faccia a Vladivostock,



Panorama di Hakodatè.

sia stata bombardata e distrutta dagli incrociatori russi.

La flotta di Vladivostock ha commesso una sola prodezza: quella di mandare a fondo uno *steamer* giapponese, carico di settecento innocui pescatori. È impossibile che le leggi della guerra giustifichino un atto così barbaro, che noi speriamo verrà



Canale e via ad Hakodatè.

stigmatizzato come si deve da tutto il mondo civile.

Così pure è fantastica la notizia della distruzione di tre corazzate russe nello stretto di Tsugaru.

Questi fatti confermano ciò che scriveva su queste stesse colonne Lorenzo d'Adda, il quale disse non essere verosimile il bombardamento e la distruzione di Hakodatè, anzitutto perchè Hakodatè è difesa da eccellenti batterie, e poi perchè gli incrociatori russi di Vladivostock non posseggono un armamento offensivo di primo ordine.

Il primo libro coronato dall'Accademia Goncourt

FORZA NEMICA
DI J. ANTONIO NAU (1)

Confesso che il nome dell'autore di *Force ennemie* mi era assolutamente sconosciuto. È dunque esclusivamente al primo verdetto della Accademia Goncourt che debbo, e non sarò certo il solo, la conoscenza del signor J. A. Nau.

Ho aperto il libro con quella diffidenza abituale che inspirano tutti i libri premiati. È legge fatale dell'animo che queste specie di imposizioni, che pur vengono dagli ingegni i più competenti, non predispongano il lettore alla indulgenza; egli non si è scelto il suo libro; egli ha dovuto comperarlo, ha dovuto leggerlo, perchè un dato numero di persone hanno solennemente affermato che è bello, che è superiore a molti altri, che merita di essere fra tutti, distinto.

Egli pretende quindi, e giustamente, dal libro, tutto quell'interesse, che, venendogli a mancare, non troverebbe una scusa in quel desiderio spontaneo e personale, che, abitualmente, lo guida a leggere un autore preferito. — Le prime pagine di *Forza Nemica* mi hanno conquistato. Supponevo che, per un tardivo omaggio alla memoria dei fondatori della Accademia, i giudici avessero prescelto il lavoro, se non di un continuatore della squisita opera dei Goncourt, almeno di un imitatore fortunato di quelle stile ricco e pittorico, di quella ricerca di sensazioni sottili e nuove, per le quali erano andati giustamente celebri i due fratelli, che, non mi rammento più chi, argutamente chiamava « aquarellisti del pensiero ».

Nulla invece di tutto questo.

J. A. Nau è piuttosto un seguace di Dostojevsky — Sono le disperate lotte di un cervello, alle prese con la pazzia, non le impalpabili e delicate sensazioni di un animo d'artista, che egli ci presenta nel suo libro. Il quadro è impressionante ed alcune volte *sentito* in un modo formidabile; lo stile chiaro, conciso, disadorno.

M. Veuly, così incomincia il libro, si sveglia nella cella di una casa di dementi.

Egli non sa nè come vi sia entrato, nè perchè. Gira intorno l'occhio stanco e smarrito, presente che qualcuno lo spia, vede ad un tratto, distintamente, aprirsi uno sportello di legno, sopra alla sua testa, ed affacciarsi il viso indifferente e dallo sguardo atomo, di un guardiano.

— Veuly si rizza allora a sedere sul letto, grida, pretende una spiegazione a questo stato di cose, così anormale per lui.

L'infermiere, poichè altri non era l'ignoto scrutatore di ogni atto del malato, entra e dolcemente, con mille precauzioni, lo mette al corrente di ogni cosa.

È da questo punto che ha principio la vita cosciente di Veuly, nel manicomio di Vassetot.

Veuly non è un uomo del tutto normale ed equilibrato; ma certamente non è un pazzo.

Nevrastenico, di una eccessiva sensibilità, quasi morbosa, egli ha avuto, poco tempo prima del suo internamento, degli istanti in cui si è mostrato relativamente anormale.

Un cugino suo, poichè egli non ha altri parenti che un fratello che passa la vita percorrendo il mondo in tutti i sensi, ha approfittato, per mire sue particolari, del momento doloroso, per farlo rinchiudere nel manicomio di Vassetot.

È dunque in questa casa segregata dal mondo, che, al contatto di una folla di dementi, incomincia il lento « détraquement » di questo cervello già debole e sofferente.

È Veuly stesso che racconta la vita del suo corpo e del suo pensiero.

Quasi ogni giorno, col suo guardiano egli gira lo stabilimento. Vede e parla ai miti ammalati perseguitati dalle idee fisse, vede i visi torvi e sospettosi degli affetti delle malattie di persecuzione. Li interroga. Tutti hanno una storia dolorosa e sconnessa da raccontare, chi urlando con l'accento della disperazione, chi sommessamente come una preghiera.

E le lunghe visite ai gironi degli ammalati, poichè davvero queste passeggiate se non ne hanno la sublimità, hanno certo tutto l'orrore delle visioni dantesche, continuano senza tregua.

Gradatamente, attraverso le schiere degli ammalati più gravi, povere creature, ora emettenti grida inconsulte, ora chiuse nel più torvo silenzio, ora occupate in giochi infantili, egli giunge a vedere esseri che non hanno più nulla di umano. Sono i pazzi furiosi.

Veuly, cui queste strazianti passeggiate sono state imposte da un dottore bestiale ed inumano che tratta i malati alla stregua dei delinquenti, e che lo odia, si rifiuta di andare più oltre.

Il guardiano non ha il coraggio di condurlo a vedere cose più orribili ancora, ed acconsente al ritorno.

E la solita vita di speranze e di sconforti incomincia pel povero ammalato.

(1) Paris, Edition de la Plume, Fr. 3 50.)

…ice del SECOLO, 19-20 febbraio

Giorgio Ohnet 9

VIA DELLA GLORIA

…prietà letteraria riservata per l'Italia

…o così poco spirito da ammalarmi …cia ogni volta in cui devo andar … al pubblico. Sono maldestro, …! Ah! Derstal, le belle forme, il …pressivo e lo scilinguagnolo sciolto, …aranzie di successo per un uomo …ol fare strada! Mi hai visto in …nero? Ho l'aria di un corista, e …oi che faccia in tale condizione? … fisiche contano per metà nella …; un diamante non attira gli … se non allora che è facettato, … montato: esso può restare allo …i natura ed essere ciò non ostante … prezioso gioiello del mondo. Nes…e ne accorgerà; diranno: è una vol…na pietruzza, mentre ci si preci… …l diamante artificiale che brilla, … nulla vale.

…i; è l'amara legge della vita che …ti non per quanto si vale, ma per …e si sembra. È una ingiustizia con… …quale bisogna reagire; ti aiuterò, poi cambiò ordine di idee con la sua abituale vivacità:

— Perdinci, disse gaiamente, se avessi fornito una musica simile al giovane Arrigo Brandon, egli non avrebbe creduto alle proprie orecchie e il padre non sarebbe stato abbastanza ricco per pagarla.

— Ma perchè questo giovanotto non s'accinge onestamente alla sua partitura e non tenta di scriverla egli stesso?

— Perchè ne è profondamente incapace.

— Per qual motivo, allora, incaricarsene?

— Perchè vuol brillare. Suvvia, Pinchart, tu sai come vi siano compositori che non scrissero una nota della musica che si eseguisce sotto il loro nome, mentre nelle soffitte, taluni s'affaticano ad assicurar ad essi la gloria. — Come vivi tu Pinchart?

— Dò tre o quattro buone lezioni di armonia alla settimana, che mi rendono dalle duecento cinquanta alle trecento lire il mese: è tutto quel che mi abbisogna.

— Felice te! Io pago per l'affitto dell'appartamento in via Auber cinquemila lire e spendo più di trentamila franchi l'anno.

« Son crivellato di debiti!

— Lascia tutto ciò, vieni ad abitare in questa casa e farai una concessione alla dignità umana, allogandoti al primo piano. In un anno sarai a galla; volendolo, economizzerai anche qualche cosa. Credi forse che Eva sarebbe umiliata di venirti a vedere in via Papillon? Non le rincrescerà nè del quartiere, nè della casa, se la riceverai lietamente.

« Vero però che le tue belle grandi signore saranno un pochino sconcertate, dovendo venire a cercarti nel sobborgo Poissonière, in un palazzo il cui guardaportone si identifica con un sarto-portinaio. Ti abbandoneranno; ma oramai han fatto per te tutto quanto potevano; queste bambole deliziose han gridato il tuo nome ai quattro venti di Parigi e basta.

« Domandami una risma di carta da musica e non accettar più un solo invito a pranzo, prima d'aver terminato la *Veneziana.* Dopo, se vorrai, per scherzo, butterai giù una *Eleonora d'Este*; e si dirà: è un capriccio da grande artista. Proprio come per Saint-Saëns quando si lasciò andare a scrivere una *Yavotte*; e ciò non produrrà cattive conseguenze e tu intascherai la forte somma promessati. Quanto avrai per tal lavoro?

— Centomila lire.

— Alla buon'ora! Ma ad una condizione, e cioè che questo affare venga al suo momento, come un di più.

I due amici seguitarono a discorrere e Derstal se ne andò con il cervello ribollente di generosi progetti. Rientrato in casa per la colezione, vi si chiuse, riprese il libretto della *Veneziana* e insieme i due atti di musica già scritti, li rilesse, si gettò sulla sua partitura, ritrovò il filo delle idee e quasi di improvviso scrisse la fine di un bel duetto, incominciato da un paio di mesi. La sua vivacità geniale, rianimata da poche ore di fervida ispirazione, trovò quello che vanamente aveva cercato frammezzo agli anfanamenti della vita dissipata.

Poichè la notte cadeva, si fermò, stanco ma contento di sè, sentendosi padrone del proprio cervello, sicuro della sua potenza creatrice e in grado di realizzare tutti i propri sogni di bellezza. Era questa una delle migliori giornate che da lungo tempo avesse trascorso, si sentiva calmo, forte, pronto ad ogni sacrificio per la sua arte, e desiderando di partecipare a colei che amava tale felice ispirazione, s'abbigliò, pranzò e verso le nove ore si diresse all'Opéra.

Sin dall'ingresso, s'accorse del torto che gli aveva fatto la sua esistenza esclusivamente mondana.

L'impiegato al controllo l'accolse con il saluto abituale e amichevolmente, in tono di rimprovero:

— È molto tempo, caro maestro, che non vi si vede.

Alla porta del palcoscenico, il giovane di servizio fu ancora più esplicito:

— Oh, signor Derstal, eccovi qui, tanto meglio!

« Il direttore ne sarà molto contento.

Sulla scena, — finiva allora il secondo atto dell'*Africana*, — il maestro dei cori, suo compagno di Conservatorio, venne a lui, colle mani tese:

— Lo stesso signor Derstal!

« Ed hai la nuova partitura in tasca? L'attendiamo, lo sai, con impazienza. Il direttore dice che i primi due atti sono ammirevoli.

Egli accolse, sorridendo, tutte queste testimonianze d'affetto, strinse le mani che gli venivano pòrte, con quella sua grazia un po' distratta e si diresse verso il camerino di Eva Brillant.

Ella stava levandosi il diadema di piume di Selika ed alla voce tanto amata chiedente: « Si può entrare? » rispose con un grido di gioia. Rossa di piacere andò incontro al visitatore sempre atteso, mentre la cameriera opportunamente si eclissava.

Eva prese Oliviero per le spalle e senza curarsi di segnare di bianco l'abito nero di lui avvicinò il proprio viso alle labbra dell'amante. Poi guardandolo attentamente:

— Hai un'aria animata e contenta, questa sera. Che v'è di particolare?

— Ho lavorato l'intero giorno, presto e bene, finendo la mia grande scena.

Gli occhi d'Eva raggiarono, l'annunzio del ritorno all'opera le giungeva come una prova d'amore.

Derstal immerso nel lavoro era suo, nè alcuno poteva disputarglielo; lo teneva avvinto volta a volta con il cuore e con il cervello. Ella domandò:

— Forse è per questo che non ti ho visto per una settimana? Ti approntavi...

Egli non rispose, ma pieno de' suoi propositi, caldo ancora del proprio sforzo, si profondeva in particolari.

Eva ascoltava, rapita. Le confidenze di Laviron eran dimenticate; giammai Oliviero aveva pensato ad allontanarsi da lei. Le sue visite frequenti in società non erano che la conseguenza fatale e senza importanza della celebrità, e il contratto per un'opera per l'America, una panzana delle tante che si raccontano sugli artisti in voga. Tutto, tutto era illusorio e vano, e l'unica realtà la presenza di lui nel camerino, quello che non mentiva era il suo entusiasmo per l'opera in cui Eva doveva completamente incarnarsi e della quale discorreva, per la prima volta, dopo sei mesi, con una abbondanza di parole e con un calore in cui si sentiva la sovraeccitazione di un uomo che sente il bisogno di spingersi innanzi da sè medesimo. Poi, a poco a poco, si calmò e più pacatamente confidò ad Eva le sue intenzioni di lavoro:

— Tu lo vedi, qui io mi perdo. La maledetta leggerezza del mio carattere mi porta via dal mio dovere, continuamente.

Nella sua mente è penetrata l'idea ossedente che una volontà, che non è la sua, abita nel suo spirito e gli impone di fare anche ciò che egli non vuole.

Di notte, alcune volte, egli parla a questa *forza nemica*, che è in lui; vuol sapere chi è, d'onde è venuta a tormentarlo. E un giorno la *forza nemica* rivela l'essere suo. È un'anima trasmigrata, da un altro pianeta, nella nostra terra, che ha preso stanza nel cervello del povero Veuly.

La lotta tra le due volontà è terribile e disastrosa per l'ammalato. Sotto questo impulso *straniero* egli commette vere pazzie. Si innamora di una giovine bellissima, rinchiusa nella casa, ed approfittando della libertà che gli lasciano, sorpresala nel sonno, la possiede.

Tormentato e sottoposto a feroci rappresaglie dall'inumano dottore, dopo qualche mese fugge dallo stabilimento.

Malgrado egli abbia riacquistata la calma e una quasi-lucidità, lo perseguita il ricordo della donna amata, e, saputala partita per le colonie francesi (poichè va premesso che prima della fuga di Veuly, la giovine donna, guarita, aveva abbandonato la casa di salute) parte sulle traccie di lei.

La rivede ancora, dopo un lungo ed avventuroso viaggio, e, presentatosene il destro, per la seconda volta sfoga il suo brutale desiderio.

Poi, perseguitato, ramingo di terra in terra, finisce col ritornare da lui stesso alla casa dei pazzi che ha lasciata, col chiedere alla antica vita di rinchiuso, quella pace che non ha saputo trovare altrove.

* * *

Tale il romanzo *Forza nemica* che l'autore nella sua prefazione dice riportato quasi testualmente dalle memorie di un pazzo.

Senonchè, finito il racconto, l'autore fa seguire uno strano documento.

È la lettera, con la quale il direttore della Casa di salute, accompagna il manoscritto trovato nella cella dell'ammalato. In questa lettera egli dice:

« Ho letto il manoscritto che ha lasciato l'ammalato Gigon (Veuly).

« Mi rincrescerebbe molto che, pubblicato, potesse gettare una fosca luce sullo stabilimento che io dirigo. Nulla, nelle memorie, vi è di vero.

L'ammalato in quistione, non è mai stato maltrattato, non è mai uscito dalla sua cella, non è mai evaso dallo stabilimento ed è morto qui dopo una lunga esistenza puramente vegetativa. Il dottore inumano di cui egli parla, il guardiano, il direttore dello stabilimento, che egli descrive, esistono realmente, come persone, ma non occuparono mai le cariche che egli loro attribuisce, per la semplice ragione *che sono dei pazzi* rinchiusi nella mia casa di salute da molti anni, compagni suoi di sventura. »

* * *

Attraverso a 350 pagine, il lettore non ha fatto dunque che seguire le pazzie, ora calme, ora furiose, del cervello in tumulto di un disgraziato che non si è mai mosso dalla sua cella. *anton.*

L'UNIVERSITÀ DI PAVIA

I giornali pavesi di tanto in tanto rivelano storie di soperchierie, di abusi, di iniquità. L'Ateneo non è più, come voleva Giovanni Bovio, la libera famiglia dei sacerdoti della scienza; esso è diventato il campo chiuso, dove si combattono guerre intestine, dove si ergono dittature onnipotenti ed intolleranti, dove chi non è col più forte corre pericolo, se non di essere schiacciato, di essere angariato, privato dei mezzi di studio, seccato al punto da dover esulare.

Il rettore dell'Università, invece di essere il moderatore delle intemperanze, il tutore della giustizia e della libertà accademica, è invece il portabandiera della camarilla dominante.

Rettore è oggi quel senatore Golgi, che, per la parte avuta nel dietroscena dei fatti del '98 venne, da don Davide Albertario, definito come il Gaetano Negri di Pavia. Ma il Negri era animato da un terribile pensiero politico: lo stesso non può dirsi del senatore pavese. Questo non ha alcuna vera direttiva politica: piuttosto che il capo, è il prigioniero di una banda di uomini dappoco, i quali si aggrappano allo scienziato per parer meno piccoli, lo suggestionano e lo aizzano contro tutti coloro che, per innato senso morale, non possono rendersi complici delle loro volontà.

Ora l'opinione pubblica del mondo universitario è agitata dalla questione del dottor De Dominicis. Per negare la libera docenza a questo giovane studioso, due commissari non esitarono a scrivere degli errori grossolani nel loro rapporto: per esempio affermarono che negli animali invertebrati non esiste sangue. Quei due valentuomini sono rimasti così alla scienza di Aristotile, e fingono di ignorare tutte le scoperte recenti. Sta poi il fatto che la pratica De Dominicis si trascina innanzi da oltre un anno, mentre per regolamento dovrebbe risolversi in un mese.

Ma il caso De Dominicis non è che un sintomo di una malattia cronica. Altri sintomi si ebbero non meno gravi.

Pochi mesi addietro la stampa ha dovuto occuparsi del prof. Devoto la cui promozione è stata combattuta ed ostacolata dai suoi colleghi Golgi e Forlanini, con astiose dichiarazioni ufficiali, con lettere e telegrammi tendenziosi al Ministero ed al Consiglio superiore.

Il dottor Amabilino su proposta dei professori Golgi e Mondino venne sospeso dall'impiego e doveva essere destituito. Solo quando qualche professore onesto protestò contro la procedura del signor Rettore, che voleva condannato l'accusato senza sentire le sue difese, solo allora il Ministero si commosse e in sede d'appello, riconosciute insussistenti le accuse, con decreto 4 luglio 1903, revocò e dichiarò di nessun effetto la condanna inflitta al dottor Amabilino.

Il dottor T. Della Vedova aveva chiesto, a termini di regolamento, il trasloco della sua docenza a Pavia, ma il senatore Golgi, con una procedura contraria al regolamento, gli chiuse la porta in faccia. Altri invece, come il dottor Antonelli, benevisi al senatore Golgi, ebbero la libera docenza con procedimenti spicciativi.

Nel novembre 1902 il ministro telegrafò al Rettore chiamando a Roma un certo professore per giudicare un concorso. Ma il rettore Golgi si è *dimenticato* di comunicare l'invito ministeriale all'interessato, facendolo escludere dalla Commissione.

Potremmo citare una lunga serie di casi simili. Ed al pari di noi l'on. Mangiagalli, l'on. Majno, l'on. Rampoldi, potrebbero documentare i metodi seguiti nell'Università di Pavia.

Queste ed altre cose non meno gravi sono oramai discusse dovunque. Forse dal protocollo del rettorato pavese non risulterà la dichiarazione formale delle illegalità compiute, ma non c'è bisogno di raddoppiare la grandezza delle lampade elettriche del rettore, perchè questo abbia a veder più chiaro. Il popolo di Pavia, profondamente onesto e generoso, ha già sentito il guasto ed invoca giustamente un'inchiesta, che restituisca l'Università alla sua alta missione intellettuale, educativa e civile. È necessario metter fine agli abusi perchè la gioventù lombarda deve all'Università non già imparare le arti dei furbi, ma educarsi alla libera coltura, alla tolleranza delle idee, alla fede nella giustizia.

Sia dunque benvenuta l'interrogazione presentata alla Camera dall'on. Meardi: speriamo che valga a chiedere e a fare la luce.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per la scuola primaria.

18 febbraio, *ore 4 pom. — (Norsa)* Il ministro dell'Istruzione per non tenere la scuola primaria priva di un regolamento, provvederà con disposizioni transitorie a che non si senta la mancanza dei benefizi della legge 1903.

Regolerà subito le norme di esami per conseguire il titolo di direttore didattico, e in seguito, servendosi del respinto regolamento e dei rilievi del Consiglio di Stato, provvederà alla compilazione di un nuovo regolamento.

Conseguenze dell'inchiesta sui telefoni.

Il ministro delle Poste e Telegrafi ha disposto che sino a che non siano riordinati i servizi del ministero, la divisione sesta (telefoni) e la direzione delle costruzioni siano poste sotto la immediata dipendenza sua o del sottosegretario di Stato.

Questo provvedimento è in relazione col risultato dell'inchiesta sui telefoni.

Gli orari sulla linea Milano Bologna.

Alla fine del mese sarà tenuta una conferenza fra i rappresentanti dell'ispettorato ferroviario delle società Mediterranea ed Adriatica, per uno studio degli orari su tutte le linee ferroviarie tra Milano e Bologna.

Il suicidio di un tipografo.

Si è suicidato oggi, buttandosi dal muraglione del Pincio, per cause ignote, il tipografo diciasettenne Oberdan Ruffini.

Firma di decreti.

18 febbraio, *ore 7 pom. — (Norsa)*. Stamane i ministri si sono recati, come ogni giovedì e domenica, al Quirinale per la relazione consueta e la firma dei decreti, fra i quali notevole quello che autorizza il generale Spingardi, sottosegretario alla Guerra, ed il capitano di vascello Aubry, sottosegretario alla Marina, i quali non sono membri del Parlamento, a sostenere alla Camera la discussione delle interrogazioni.

Il re ha intrattenuto i ministri intorno alle fasi della guerra nell'Estremo Oriente e con speciale interesse ha ascoltato le spiegazioni che al riguardo gli ha fornito l'onorevole Mirabello, il quale avendo da poco tempo lasciato appunto l'Estremo Oriente ha fresche impressioni e perfetta cognizione dei luoghi.

Per le cooperative.

La Commissione parlamentare, che ha in esame il disegno di legge sulle cooperative di consumo ha, nella riunione d'oggi, approvato la relazione dell'on. Cabrini nella quale espone le conclusioni favorevoli al disegno di legge, che però vuole integrato da una disposizione che obblighi l'amministrazione a deporre schede col massimo ribasso ammissibile e questo per impedire che le cooperative offrano lo scandaloso ribasso del 30, 40 e 50 0[0.

Interloquirono, oltre al presidente, gli onorevoli Bertarelli, Torlonia, De Seta, Montemartini, approvando la relazione, che è stata oggi presentata alla Camera.

Per i maestri.

La Commissione per l'esame del progetto pei maestri elementari ha tenuto oggi una adunanza.

Si è nominato presidente l'on. Rubini e segretario l'on. Di Scalea.

Erano presenti pure gli onorevoli Credaro, Celli e Suardi.

La Commissione stabilì all'unanimità di non scindere la parte pedagogica da quella finanziaria e decise di tenere periodicamente le sue sedute nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì fino al compimento dei lavori, aderendo così al desiderio manifestato dalla riunione degli amici della scuola acchè venga presentata al più presto la relazione alla Camera.

Per procedere contro Miaglia.

La Commissione, che ha in esame la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Miaglia, per corruzione elettorale, si è dichiarata incompetente a giudicare sulla prescrizione del reato attribuito al Miaglia, demandando la questione al tribunale, deliberando di concedere l'autorizzazione a procedere e nominando relatore l'on. Gallini.

Bettolo non è massone.

Smentendo l'insinuazione di qualche giornale, il gran maestro della Massoneria, Ettore Ferrari, comunica che l'on. Bettolo non ha mai appartenuto alla Massoneria.

Per gli ufficiali di marina.

L'on. Di Palma ha inviato una interrogazione al ministro della Marina per sapere la ragione della disparità di trattamento fatta ai nostri ufficiali di marina, imbarcati su navi destinate nei mari dell'Estremo Oriente, ai quali, a differenza dei loro compagni dell'esercito, non fu concesso di potersi fregiare della medaglia commemorativa di Cina.

In memoria d'un granatiere.

Stamane, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, venne celebrata una solenne cerimonia funebre in suffragio del colonnello Alberto Genovese, duca di San Pietro, morto nel 1776, lasciando 200,000 lire per la costituzione di una banda musicale nel reggimento dei granatieri, avendo egli appartenuto al reggimento dei granatieri di Sardegna.

Alla cerimonia assistettero la rappresentanza dei due reggimenti e numerose rappresentanze militari.

Un duello.

Per ragioni intime, oggi, fuori di Porta Maggiore, si sono battuti alla sciabola il prof. Gizzi ed il cav. Venturini, direttore della regia tenuta di Castel-Porziano.

Al sesto assalto rimasero entrambi feriti. Gli avversari non si riconciliarono.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 febbraio.
Presidenza del presidente Biancheri.

Roma 18 febbraio, *ore 7 pom.* — La seduta comincia alle ore 2.5.

Uno dei primi a comparire nell'aula allo stesso tempo dell'on. Biancheri è l'on. Giolitti, che prende posto subito al banco del Governo, dove non tardano a raggiungerlo il ministro Pedotti e i sottosegretari Di Sant'Onofrio, Pinchia e Pozzi.

Sono presenti pochi deputati. Anche le tribune sono spopolate.

Interrogazioni.

Pinchia (s. s. Istruzione). Risponde agli onorevoli Lollini e Comandini sui provvedimenti da prendere in seguito al disastro avvenuto a Foligno, nei lavori per la facciata della Cattedrale.

È in corso un'azione giudiziaria, perchè il capitolo intraprese i restauri della facciata della Cattedrale e li prosegui nonostante l'ordine di sospensione, impartito dall'Ufficio regionale di conservazione dei monumenti.

Lollini. Non comprende come l'Ufficio regionale non sia informato di una perizia, eseguita da tre ingegneri, che attestavano il pericolo derivante dai lavori in corso.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Risponde all'on. Leali sui provvedimenti atti a salvaguardare l'incolumità delle persone in caso d'incendio nei teatri di Roma.

Il prefetto di Roma nominò una Commissione che suggerì numerosi provvedimenti. Pende ora un ricorso dei proprietari di teatri.

Leali. Lamenta che alcuni teatri continuino ad agire senza le debite garanzie per gli spettatori.

Pozzi D. (s. s. Lavori pubblici) Risponde all'on. Cottafavi circa la sistemazione delle cave di sterro, che costeggiano le linee ferroviarie. Dice che fu nominata una delle solite Commissioni!

Cottafavi. Vorrebbe che le cave venissero colmate per restituire a coltura terreni abbandonati e nocivi.

Pinchia (s. s. Istruzione.) Risponde agli on. Battelli e Imperiali che vogliono sapere se intende aumentare gli esigui stipendi degli addetti agli istituti universitari.

Bisognerà attendere che sia compilato il regolamento.

Imperiali. Prende atto.

Giolitti. Risponde all'on. Ciccotti circa i provvedimenti per Napoli.

Gli studi sono a buon punto. Mancano soltanto gli opportuni accordi con le autorità locali.

Ciccotti. Sollecita la presentazione del disegno di legge.

Verifica dei poteri.

Pres. Mette ai voti la proposta della Giunta di convalidare l'elezione del II Collegio di Livorno in persona dell'on. Ezio Marzocchini.

È approvata.

Provvedimenti per la Basilicata.

Sonnino. Parla delle disposizioni relative all'enfiteusi; svolgendo un articolo aggiuntivo nel senso che in tutte le enfiteusi da costituire nella Basilicata venga annessa fino alla massima durata di 99 anni la rinunzia al diritto di affrancazione.

Gianturco (della Commissione). Dà ragione delle nuove proposte della Commissione, dichiarando che l'istituto dell'enfiteusi può rendere ancora segnalati servigi all'economia del paese.

Alessio. Si compiace di aver provocate le nuove disposizioni proposte dalla Commissione e dal Governo. Avrebbe però preferito veder accolte le sue proposte.

Chimirri ritiene che ciò che più importa sia fornire ai contadini i capitali necessari per la trasformazione delle culture.

Ciccotti. Crede sia da dissipare l'illusione che con l'enfiteusi si possano trasformare le condizioni economiche della Basilicata.

Non basta mettere il contadino nella condizione di diventar proprietario, ma occorre fornirgli i capitali ed i mezzi molteplici della coltivazione.

Rava (min. Agricoltura). All'on. Sonnino fa notare che le concessioni alla Basilicata si sono spinte fino al punto da far innovazioni al Codice civile. Non può accettare il termine di 99 anni.

Non accetta le proposte dell'on. Alessio.

All'on. Ciccotti dice che non ha tenuto conto dell'effetto che sulle condizioni della Basilicata possono esercitare gli emigrati, che tornano coi capitali accumulati all'estero e che largamente potranno giovarsi dell'enfiteusi. *(Approvazioni)*.

Presidente. Indica le modificazioni concordate fra il ministro e la Commissione.

Alessio. Insiste nel suo emendamento.

Non è approvato.

Si approvano gli articoli 26 bis e 26 ter concordati.

Presidente. Pone in discussione l'art. 3.° rimasto sospeso.

Alessio. Mantiene il termine di 60 anni per l'affrancazione dei terreni formanti il patrimonio della Cassa.

Torraca (relatore) accetta.

È approvato l'art. 3.° così emendato.

Presidente. Mette in discussione l'articolo 25 rimasto sospeso.

Alessio. L'articolo dev'essere emendato in base alle modificazioni già accettate dalla Commissione.

De Cesare. Dà ragione di un ordine del giorno, firmato anche dall'on. Materi, invitante il Ministero perchè nell'interesse della pubblica salute disponga che il grasso americano importato in Italia sia venduto con indicazione precisa e rigorosa ad uso industriale.

Materi. La questione è d'interesse generale e dovrebbe occuparsene anche la direzione di sanità. *(Commenti.)*

Luzzatti Accetta l'ordine del giorno.

È approvato.

Presidente. Osserva che la Commissione propone di sopprimere un inciso all'art. 25.

L'art. 25, modificato, è approvato. Si approva pure l'art. 26.

Sono anche approvati gli articoli 27, 28 e 29.

De Tullio. All'art. 57 svolge un emendamento aggiuntivo firmato da altri dieci deputati relativo alla costruzione di una ferrovia rapida e diretta Altamura-Bari, da preferire al tratto Altamura-Grumo.

Rileva che a questo servizio si provvederebbe meglio con una ferrovia ridotta.

Torraca. Non accetta la proposta.

Tedesco. La proposta dell'on. De Tullio non può essere accolta.

De Tullio. Insiste.

La proposta è respinta.

Ciccotti. All'art. 57 dà ragione di una proposta aggiuntiva nel senso che se entro tre anni, non abbia luogo la concessione delle linee contemplate, in questo articolo, il sussidio chilometrico possa essere invertito a favore delle tramvie elettriche o a vapore, o del servizio di automobili.

Tedesco. Prega l'on. Ciccotti di non insistere.

Rubini. Osserva che, presentandosi l'opportunità, si potrebbe egualmente concedere la sovvenzione a ferrovie a trazione elettrica.

Tedesco. Insiste nel suo emendamento.

È respinto.

Si approvano gli articoli dal 57 al 61.

Cabrini. A nome anche di altri colleghi svolge due articoli aggiuntivi, di cui l'uno diretto a regolare il contratto fra il concessionario della ferrovia ed i suoi impiegati ed agenti; l'altro diretto a regolare gli orarii e le mercedi agli operai addetti a queste ferrovie.

Tedesco. È in corso di studio la riforma dei capitolati. Prega l'on. Cabrini di non insistere.

Cabrini. Insiste nel primo dei suoi articoli aggiuntivi.

È respinto.

Sull'ordine del giorno.

Gorio. Chiede che la Camera dia mandato al presidente di nominare un membro della Commissione per la Casa dei veterani in Turate.

Socci. Fa la stessa proposta per la Commissione per gli archivi notarili.

La seduta termina alle ore 6.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 18 febbraio.
Presidenza Saracco, *presidente.*

La seduta si apre alle ore 3 30.

Giolitti. Presenta alcuni progetti di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento.

Presidente. Commemora il senatore Picardi.

Levi e Todaro. Si associano.

Giolitti. Si associa anche lui a nome del Governo.

Si deliberano le condoglianze alla famiglia.

Presidente. Commemora Zanardelli, la cui morte fu una vera sventura nazionale.

Ricorda le sue virtù, la sua grande devozione alla libertà, i servigi da lui resi al paese. *(Approvazioni)*.

Rossi L. Si associa alla splendida commemorazione del presidente e manda alla memoria venerata di Giuseppe Zanardelli il saluto della terra lombarda.

Illustra le sue opere e la sua eloquenza, che brillò nelle aule giudiziarie ed in quelle parlamentari.

Dice che fu l'apostolo delle idee rappresentative ed un vero amante della libertà. Come uomo di Governo ebbe sempre chiara la visione della realtà.

In nome del Senato e dell'Italia onore alla memoria di lui! *(Approvazioni)*.

Giolitti. Si associa veramente di cuore alle commemorazioni del presidente e del senatore Rossi. Giuseppe Zanardelli, alla cui opera ebbe l'onore di prestare il suo concorso, fu maestro insuperabile di libertà e, come ministro della giustizia, fu esempio mirabile di rispetto alla magistratura.

Presidente. Legge una lettera del sindaco di Brescia, che ringrazia il Senato per gli onori tributati alla salma di Giuseppe Zanardelli.

Si procede all'estrazione degli uffici.

Si discutono le « Modificazioni alle leggi sulla vigilanza sanitaria e l'assistenza igienica. »

Presidente Gli oratori iscritti non essendo presenti (!) dichiaro chiusa la discussione generale.

Inghilleri (relatore) Difende il disegno di legge.

Cavasola. Dice che questo disegno di legge sovverte l'ordine delle competenze.

Astengo. Desidera qualche piccolo miglioramento alla legge.

Si procede alla discussione degli articoli.

Dopo osservazioni dei senatori Astengo, Cavasola, Parona, Serena, e alcuni schiarimenti del ministro Giolitti, si approvano i primi quattro articoli del disegno di legge.

La seduta è levata alle ore 6.

Da Parigi.

Il manifesto di Jaurès.

18 febbraio. — (E.) Vi mando le parti più importanti del manifesto che Jaurès, lesse la sera di martedì, al Congresso socialista di Saint Etienne.

Dopo aver detto che dipende dalla saggezza della democrazia, prevenire i conflitti e limitarne gli effetti, Jaurès ha dichiarato che v'è un interesse di primo ordine per tutto il mondo e per la Francia, per il proletariato universale e per il proletariato francese di circoscrivere la guerra Russo-Giapponese.

E soggiunse: La difficoltà è grande perchè i termini dell'alleanza Franco-Russa sono ancora sconosciuti, quantunque il partito socialista ne abbia chiesta la pubblicazione.

« Gli esaltati si sono immaginati che l'alleanza è una preparazione per la rivincita. L'alleanza è invece divenuta in mano dei nazionalisti un mezzo d'inganno.

« L'alleanza deviò dal suo primitivo scopo, senza consenso ed all'insaputa della nazione. »

Jaurès si chiede quindi, fino a qual punto la diplomazia francese è legata. Dice che fu per servilità politica alla Russia, che la Francia nell'Estremo Oriente, assunse la responsabilità morale di atti che hanno ferito il Giappone nei suoi interessi e nella sua fierezza.

« Andare più in là — conclude — sarebbe per la Francia un suicidio, e sarebbe da parte del Governo e del Parlamento un tradimento verso la Francia.

« Se l'Inghilterra, alleata del Giappone e la Francia, alleata della Russia, si lasciassero trascinare ad un intervento fra i due grandi popoli che si scontrano uno contro l'altro, sarebbe un disastro per l'umanità. »

Da Londra.

Sollevazioni nella Nigeria.

18 febbraio. — (M. B.) I giornali annunziano che una sollevazione è scoppiata al di sopra del paese di Asava nella Nigeria del Sud.

Un sottufficiale bianco sarebbe stato ucciso.

I rivoltosi distrussero le case e le chiese delle missioni protestanti e cattoliche. Vi furono numerosi feriti fra i catecumeni protestanti.

Si crede che un missionario inglese sia stato ucciso.

Per l'Università italiana a Trieste.

Trieste, 18 febbraio. — In seguito alla voce che il governatore Goess si opporrebbe all'istituzione dell'Università italiana a Trieste per ragioni politiche, oggi il podestà Sandrinelli, i consiglieri Zanolla e Depiera, i deputati Bennati, Bartoli, Basevi, Mazorana si recarono dal governatore.

Questi dichiarò che mai si occupò della questione universitaria!

Informatosi dello stadio della questione, il governatore esortò la Deputazione a rivolgere un nuovo *memorandum* al Governo, dicendo che lo appoggerà.

LA SITUAZIONE NEI BALCANI

Insurrezione degli albanesi.

La *Stefani* comunica:

Costantinopoli, 17. — Rapporti particolareggiati circa il movimento degli albanesi nel distretto di Diakova informano che gli albanesi interruppero le comunicazioni tra Ippek e Diakova.

Vi fu, il 13 corr... le truppe turche ... Gli albanesi, il 14 ... kova dove avvenne un ... le vie.

Si dice che la situazione ... critica. Anche Prizrend ...

In seguito a rimostranze ... tori esteri, la Porta ... presero importanti provv... primere il movimento ... vennero inviati nelle local... zione.

Il generale Schemsi ... operazioni militari a ... albanesi che erano 6000 ... respinto, chiese soccorsi ... Uskub.

La rivolta degli ...

Si ha da Salonicco ... Chemsi Pascià con ... cannoni è assediato a ... kova e Ipek da 20 000 ... turche sono senza viveri ... hanno già perduto 100 ... Dei rinforzi importanti ... di Chakir Pascià ... viati sul luogo del com...

La Bulgaria si ...

Si ha da Sofia, 18: Secondo ordini del mini... le reclute che dovevano ... sotto le armi nel ... vocate invece per il 15 ... Le reclute sotto le armi ... tobre, ma soltanto quelle ... congedate per un tempo ... caso che la situazione lo ...

Ci telegrafano da Sofia ... La Russia avvertì la B... chiarasse la guerra ... russa del Mar Nero oc... porti bulgari di Varna ... (La Russia che non ... sua squadra del Mar ... per mandarla nei mari ... si abbandona a delle ... contro la piccola Bu... come l'Europa accoglie... occupazione russa ... bulgare del Mar Nero.

Si è pubblicata, in tutte ... **dispensa** *della nuova ... blicazione*

LE STE...

e le curiosità ...

CAMILLO FLA...

Traduzione del Capitano ...

PREZZO DI CIASCUNA ...

Fate richiesta presso ... ditori di giornali ...

COSE DELLA ...

Ci scrivono da Venezia ... (B.) È terminata ... del materiale esistente ... rale delle costruzioni ... fatta dal cessante ... al nuovo responsabile ... — per l'enorme quantità ... stente in deposito — ... Fin qui le cose ... Dove però incominciano ... care, sta nelle ... la verifica abbia ... esiste materiale per ... *lire in più di* ... O chè! non v... scarico negli ... sono, come si ... Il fatto ... fosse scrupolosamente ... da tutti che ... biare i sistemi ... persone.

CONDONO D...

Ci telefonano da R... (Norsa). Dall' ... 1904, nel Comune ... di Chieti, ... mente, danneggiando ... vate sulle quali ... di semina, legnatico ... Ben 118 di essi ... zio, dei quali 69 ... varianti da una a ... da 833 a 2000 lire ... Una metà dei condannati ... l'intera pena, ... tando ancora la pena ... tano colla detenzione ... due devono scontare ... multa.

Per tutti costoro ... fu già in massima ... gran parte si tratta ... quale l'espiazione della ... stata un salutare ... sigilli on. Ronchetti ... tiva, ha creduto ... grazia condizionale ... tanto in corso di esecuzione ... scontarsi.

CRONACA ITA...

(Nostri telegrammi ...)

Varese. — ... l'acquedotto. — ... dune Olona ha votato ... mediante obbligazioni ... borsabili per estrazione ... cinque anni, per fornire ... dotto comunale.

Intra. — ... vicino comune di ... a martellate sulla testa ... ducendola in fin di vita.

« Quando sono al pianoforte se mi si offre qualche distrazione sono troppo incline a prendermela.

« Bisogna che mi chiuda in un cantuccio, ove non conosca alcuno, ed ove non abbia altra risorsa all'infuori del lavoro. Mi converrebbe un luogo raccolto, nobile, poetico che s'accordasse con la mia ispirazione e mi sembra che là farei grandi e belle cose.

« Ascolta: bramerei, per terminare la mia *Veneziana* d'andare, per due mesi, a Venezia.

« Nella stessa città ove si svolge l'azione del mio dramma, fra le scene nelle quali si muovono i miei personaggi io vivrei della loro vita e l'evocazione dei loro amori e delle loro sofferenze mi riuscirebbe facile.

Eva disse tristamente:

— Te ne andrai, dunque, senza di me che non posso partire? Mi lascierai sola?

Egli rispose con forza, quasi rudemente:

— È una necessità per me. Qui, ogni mia buona disposizione è contrastata, mi perdo in sciocchezze eleganti, vivo come un uomo di mondo. Quale miseria! Son io fatto per abbruttirmi con codesti inutili? Lo so bene, vorresti dirmi come Pinchart: « isolati »; ma ciò è più forte di me, non lo posso. Vedi quale esistenza conduco da un anno: essa è mortale per la mia mente, giungo a pensare come quelli che io frequento.

« Se non mi tolgo violentemente da cotesto ambiente che mi deprime, sono perduto: lo sento. Ho in questo momento un ritorno d'energia, se non ne approfitto per liberarmi, se attendo, sarà poi troppo tardi.

— È dunque necessario mettere tanti ostacoli fra la tentazione e te? Non ve ne è uno più potente degli altri? La volontà?

— La volontà appunto è quella che mi tradisce. Sono animato dalle migliori intenzioni e me ne lascio distogliere con una facilità deplorevole. Lungi dallo sfidare il pericolo, voglio sfuggirlo: non è eroico, ma è saggio, e tu stessa non me ne devi sconsigliare...

Ella crollò la sua bella testa espressiva:

— Sì, comprendo bene; ma mi sembra duro il privarmi di te. Cosa mai di peggio mi può succedere che il perderti? Non più vederti per una parte dell'inverno perchè tu sarai a Venezia o perchè mi abbandonerai per le galanterie dei salotti; non è tutto eguale? Ah! io vi guadagnerei se tu a Venezia finissi la partitura; ma questo è poi sicuro?

« Se tu non hai voglia di accingerti al lavoro, troverai occasioni di divagarti tanto in Italia come in Francia e le belle dame di Venezia ti ruberanno il tuo tempo quanto le belle signore di Parigi.

« Oh! io non sono gelosa e non ho la pretesa di attaccarmi a te, senza un tuo anche momentaneo abbandono. Ti annoieresti troppo. Ma almeno fossi certa che ne riporterai la *Veneziana* terminata, potrei risolvermi al sacrificio di lasciarti andare. Ma non vai forse in Italia per lavorare alla *Eleonora d'Este*?

A tale domanda precisa, arrossì e con vivacità protestò:

— No, te ne do fede!

Ella lo guardò gravemente:

— In ogni caso non neghi di doverla scrivere?

— Nulla è ancora stabilito.

— Ma hai data la tua parola?

— Posso riprenderla.

— Ricevesti danaro?

Egli ebbe un gesto di collera;

— Ebbene sì, ed è questo che mi affligge tanto.

« Vedi che è necessario che io parta, qui m'affondo ciascun giorno più; ho vissuto come se possedessi rendite mentre non ho che diritti d'autore! Se voglio riconquistare la mia libertà bisogna che mi rintani in un bugigattolo, dove non spenderò nulla e dove lavorerò a morte: ed è la vita antica che condussi così allegramente prima delle rappresentazioni di *Erin*; e vi tornerò facilmente. In tale tempo farò fronte ai miei impegni con il teatro e... con i creditori e potrò, nuovamente essere il solo padrone di me stesso.

— Allora, va!

Egli la prese fra le braccia, la serrò sul suo cuore e disse calorosamente:

— Vedo bene che tu m'ami veramente e per me solo.

Ella s'asciugò una lacrima:

— Non dimenticarlo mai!

L'avvertitore, passando nel corridoio gridò:

— Comincia il quarto atto.

E battendo lievemente alla porta:

— Signorina Brillant, siete pronta?

— Discendo subito.

Ella si alzò; chiamata l'abbigliatrice si drappeggiò nel suo mantello di regina e volgendosi a Derstal:

— Vieni, voglio che stasera ti vedano con me, è troppo tempo che mi trascuri e comincio ad esser considerata quale una donna abbandonata.

Ella lo riprese fra le braccia, l'attirò a sè, gli sorrise teneramente e gli diede un bacio vivo.

— Suvvia! Vieni, non facciamo attendere il pubblico.

L'indomani mattina, verso le dieci, Derstal suonava alla porta di Laviron. Il critico abitava, da trent'anni in una casa dal cui interno si guardava sul giardino verdeggiante di un convento del Sacro Cuore. La calma e la solitudine di tale quartiere gli piacevano e vi viveva in mezzo a' suoi libri, disegni e partiture, suonando il violino per svagarsi e celandovisi accuratamente.

Il vecchio scrittore assiso dinanzi il tavolo di lavoro, la testa coperta da un berretto di velluto nero, correggeva le bozze del suo libro sulla *Musica del XVIII secolo.*

Il viso severo non si rischiarò vedendo giungere il proprio favorito; gli tese la mano con indifferenza e disse:

— Guarda un po', siete voi, Derstal? Vi siete ricordato dunque che io esisto? Cos'è mai che vi ha condotto così lungi dal quartiere che frequentate abitualmente?

— Caro maestro, rispose il compositore senza mostrare di rilevare l'asprezza di tale accoglienza, vengo a recarvi i miei addii.

— Andate in viaggio?

— No, maestro, vado a lavorare.

— Oh, oh! veramente!

La fisonomia di Laviron si fece meno rude, il suo sguardo si fissò sur il giovane con interesse: si girò un poco sulla propria poltrona e respingendo le carte che teneva dinanzi:

— Per lavorare a cosa? riprese.

— Alla *Veneziana*.

— Una buona idea, questa, Derstal. Ma dove andate?

— A Venezia.

— Ah! a Vene...

— Soletto.

— È un'idea ... — È la solitudine ... tico. La solitudine ... concentrazione del ... nod volle scrivere ... se ne andò in Italia ... città di lavoro, ... fondo, il popolo ... zione vi si fa ... Canal Grande, ... dino dove il sogno ... silenzio e dove ... il proprio sogno.

« Andatevi il ... rete con le ombre ... dei personaggi del ... passeranno, ... vostri occhi e ... role loro per far ... vostra musica.

« Partite, amico ... gione: e ... che voi ci dovete ... sul punto di non ...

Per la prima volta ... trato nella casa ... sti l'aveva chiama... provo gioia, e ... Egli volle confess...

La Baratti è in istato d'arresto a Cannobio.
Pare che fra le due donne (che sono tutte e due sulla cinquantina) si siano riaccesi vecchi rancori di gelosia.

Maderno. — *Il suicidio di un berlinese.* — Venne scoperto sul monte Savino in territorio di Maderno il cadavere d'uno sconosciuto suicidatosi con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

L'autorità accorsa constatò che il suicida era certo Kaidhel d'anni 62 circa di Berlino. La causa si suppone sia stata una malattia incurabile che da anni lo affliggeva.

Udine. — *Suicidi e disgrazie.* — Il tipografo Egisto Agostini, di sedici anni si suicidò annegandosi nel Natisone presso Cividale.

.*. Paoluzzi Luigi di ventiquattro anni, per questioni di giuoco accoltellò Antonio Zorzenoni di ventisei, che versa in gravissimo stato.

.*. Il soldato Sante Faro di Catania, ricevette un calcio da un cavallo; è agonizzante.

Venezia. — *Una guardia di finanza omicida.* — Un fatto gravissimo è avvenuto ieri nel vicino comune di Pellestrina, l'ameno paesello, dimora di pescatori, che sta fra Venezia e Chioggia.

La guardia di finanza Luigi Sabbia, di 20 anni, da Reggio Calabria, aveva ottenuto dal suo brigadiere Nicolò Giamaitoni, d'anni 36, da Nocera-Umbra, il permesso di recarsi il penultimo giorno di carnevale ad una festa da ballo. Chiesto un nuovo permesso per recarsi ieri ad un'altra festa, il brigadiere lo rifiutava.

Il Sabbia ne fu tutto sconcertato e pensò al modo di vendicarsi.

Recatosi stamane nella cucina della caserma, mentre il brigadiere stava alla finestra, prese un lungo coltello e a tradimento inferiva al Giamaitoni due gravissime ferite alla testa e, non ancora contento, gli menava un colpo al braccio sinistro che quasi gli recideva la mano.

Accorse guardie e carabinieri alle grida dell'aggredito, il Sabbia venne tratto in arresto. Il brigadiere trovasi in fin di vita.

Si recarono a Pellestrina medici e il giudice istruttore.

Mirandola. — *Due bambine asfissiate.* — Nella vicina villa di Jnarantoli avvenne un fatto raccapricciante. Due genitori tornati da una festa da ballo trovarono le loro bambine, una di 6 anni e l'altra di 4, asfissiate. La madre aveva dimenticato lo scaldaletto sopra la culla, donde il bruciacchiamento, il fumo e l'asfissia delle povere creaturine, trovate per terra, in atto di brancolare in cerca di salvezza.

È sul luogo l'autorità per le constatazioni di legge.

Bologna. — *Morto sulla torre degli Asinelli.* — Il giovane Masoni Benvenuto, di ventidue anni, nativo di Benevento, qui venuto per subire l'esame di frenatore ferroviario, saliva oggi sulla torre degli Asinelli. Appena giunto in cima cadeva al suolo cadavere, in seguito ad aneurisma.

Firenze. — *Uno scultore aggredito.* — Il noto scultore Romeo Pazzini rincasando di notte, mise in fuga uno sconosciuto, che con minaccie tentava di estorcergli del danaro; il Pazzini gli puntò contro una lunga e lucida chiave che fu presa dall'aggressore per una rivoltella.

.*. In seguito ad un diverbio a Vicchio di Mugello i quattro fratelli Beccai, coloni, aggredirono il bracciante Pietro Segni, ventenne, uccidendolo a coltellate: uno di essi fu tratto in arresto, gli altri sono latitanti.

Piombino. — *I funerali delle vittime del mare.* — I funerali delle due povere vittime del mare riuscirono imponenti. Intervennero le autorità civili e militari, le società operaie colle bandiere e più di 5000 persone.

Sulla tomba dei poveri Guinaldi e Guastona dissero sentite parole di affetto il direttore del *Progresso maremmano* signor Nesi e il povero capitano del brigantino sfasciato.

Gaeta. — *Una moglie che avvelena il marito.* — Nella campagna di Mammola la bellissima contadina diciottenne Rosa Maria La Rosa avvelenò il marito perchè voleva costringerla a menare vita disonesta.

Palermo. — *Una vittima dei ladri.* — Presso il cimitero di Monreale si rinvenne gravemente ferito con un colpo di rivoltella nell'addome il diciannovenne Salvatore Ferrara, supplente postale nella vicina borgata di Pioppo; il suo stato è giudicato disperato.

Dalle poche parole pronunziate dal moribondo si arguisce che venne derubato e ferito da ladri sconosciuti.

Messina. — *Agitazione d'impiegati.* — I supplenti delle poste e telegrafi, continuando nella legale agitazione, hanno deciso di indire pel prossimo marzo un comizio.

Perciò hanno inviato una circolare ai loro colleghi del regno ed a molti deputati. Di questi l'on. Comandini ha risposto per telegramma plaudendo alla iniziativa e promettendo il proprio intervento al comizio.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telefonano da Bergamo, 18:

Si sta preparando una vera agitazione contro la tassa del dazio consumo che, dopo l'abolizione della cinta daziaria, venne già appaltato ad un Consorzio di esercenti per un canone annuo di lire 250,000. Un memoriale sottoscritto da qualche centinaio di esercenti, venne presentato al Comune, per domandare che col 1° gennaio 1906, in sostituzione dell'odioso balzello, si applichi una tassa progressiva di famiglia. Nello stesso senso si è pronunciata in un ordine del giorno, votato a grande maggioranza, l'Associazione Radicale Bergamasca. Intanto si sta organizzando una grande cooperativa di consumo, che, oltre ai vantaggi diretti pel piccolo consumatore, servirà di calmiere regolatore dei prezzi delle derrate di prima necessità.

Nell'interesse generale della città, e a legittima tutela del commercio locale, si sta infine studiando l'annessione al nostro Comune di altri piccoli Comuni limitrofi, che, invero oggi godono di molti vantaggi della città a scapito d'importanti interessi della città stessa.

.*. Ci telegrafano da Firenze, 18:

Iersera l'Unione radicale proclamava i seguenti dieci candidati a consiglieri comunali: Giovanni avv. Bacci, Decio prof. ing. Bocci, Odoardo Boni, operaio tipografo, Raffaello professor Cellai, Attilio Fochi, industriale, Agostino avv. Gori, Lorenzo Piccioli-Poggiali, funzionario delle ferrovie in pensione, Antonio prof. Roiti, Evaristo ing. Zannetti, Adolfo dottor Picchi.

L'assemblea votò un ordine del giorno esprimendo il più vivo rammarico che gli avvocati Mario Pegna e Giovanni Rosadi non abbiano potuto accettare la candidatura per ragioni diverse.

Contrariamente a quanto fu pubblicato per errore di trasmissione telegrafica i socialisti e i repubblicani scenderanno in lotta con liste proprie, separati fra loro.

Il servizio telefonico a Brescia

Ci telefonano da Brescia, 18:

Oggi giunsero a Brescia parecchi tecnici milanesi, accompagnati dagli amministratori e dal direttore dell'*Unione Telefonica Lombarda*, per visitare il nuovo impianto telefonico dalla stessa recentemente compiuto.

Assistevano alla visita gli ispettori governativi, le autorità locali e l'ing. Minorini, del municipio di Milano.

Si visitò minutamente l'ufficio centrale, il servizio di commutazione e l'esattezza dei segnali di corrispondenza, ed ognuno potè constatare che l'installazione risponde a tutte le esigenze moderne. Il macchinario è stato fornito dalla officina elettrica Gerosa di Milano.

L'*Unione telefonica lombarda* offrì il *vermout* d'onore nella sala del *club* liberale, dove il comm. Bertarelli, presidente della Società telefonica, ringraziò gli intervenuti che si rallegrarono con lui perchè, in mezzo ai lagni generali ai quali dà luogo il servizio telefonico, si è provveduta la città di Brescia di un servizio telefonico ottimo.

Le condizioni dei ferrovieri

Ci telegrafano da Bologna, 18:

È noto che uno dei desiderati dei ferrovieri, quello che sta loro maggiormente a cuore e sul quale più vivamente insistono è la regolarizzazione degli stipendi in base all'organico testè approvato.

Ho potuto parlare con persona che conosce a fondo la questione, ed essa mi ha assicurato che anche qui il Governo fu tratto in inganno dalle Compagnie Ferroviarie forse per impedire che venissero accolti i desideri e le speranze dei ferrovieri.

Si è parlato di trenta o quaranta milioni che occorrerebbero per regolare gli stipendi del personale.

Ora, sta il fatto che *appena un settimo* dei ferrovieri avvantaggerebbe di un massimo che varia dalle 150 alle 300 lire lo stipendio e per certe categorie l'aumento sarebbe anche più mite. Così che con una spesa esigua si potrebbe ottenere la pacificazione degli animi, rendendo giustizia al personale e agli impiegati anziani.

Gli scandali nel Manicomio di Arezzo

Abbiamo da Arezzo, 18:

Il 20 corrente doveva svolgersi dinanzi al tribunale di Siena il processo per diffamazione intentato contro il valoroso giornale democratico *L'Appennino* dai due capoccia della moderateria locale, avv. Giuseppe Maggi e dottor Guido Giannni, ma all'ultima ora la causa è stata rinviata, non sappiamo per quali ragioni, ai primi di marzo.

Questo processo, che dovrà mettere a nudo i gravissimi scandali avvenuti nel Manicomio di Arezzo per opera principalmente dei querelanti, venne tolto ai suoi giudici naturali per tentare il salvataggio di coloro che *L'Appennino* aveva denunziati. Però il provvedimento preso dalla Corte d'Appello dopo avere ingiustamente offeso la magistratura di Arezzo, che si vide sospettata da quelli stessi che avevano a lei ricorso, ha provocato un legittimo risentimento nel paese e nella stessa popolazione di Siena indignata nel vedersi prescelta come ambiente favorevole a tali turpitudini.

Dai deplorati del giornale *L'Appennino* si fa ora ogni sforzo per schiacciare la verità e si sono assoldati i più noti difensori delle grandi circostanze per fare impressione sui giudici e riverniciare a nuovo i bollati dalle inchieste amministrative fatte sull'andamento del Manicomio.

A Roma e a Firenze, centro della consorteria toscana, si lavora attivamente per tale salvataggio e si prevede che il processo assumerà una eccezionale importanza.

L'ELEZIONE DI MAROSTICA

Abbiamo da Vicenza, 18:

(P.) Lo spettacolo offerto dalla candidatura del conte Edoardo Negri, che si dice ministeriale e democratico e che si fa sostenere dalla stampa clerico-moderata e che per riuscire ricorre a mezzi già aspramente rimproveratigli dalla stessa stampa che ora gli fa da paladina, è sommamente giocondo ma è anche nauseante.

Tanto che il candidato dei democratici veri, il dott. Orazio Tretti, un valore contrapposto ad una nullità, nauseato da questi sistemi di lotta, ha deciso di rassegnare la sua rinunzia alla candidatura.

Però, fra quanti sono elettori liberi ed onesti è corsa l'intesa di dare il voto egualmente ad Orazio Tretti, che è figura valorosa ed illibata.

I socialisti intransigenti hanno posto la candidatura sull'esulo Bernardino Verro.

Le elezioni sono indette per domenica prossima.

I morti di freddo

A Noventa Vicentina fu trovato cadavere sulla via certo Antonio Colombo.

Essendo ubbriaco, cadde senza sapersi rialzare. Il gelo della notte l'uccise.

Ci telegrafano da Udine, 18:

Giuseppe Di Filippi, d'anni 31 da San Daniele un po' preso dal vino si perdette nei campi presso Fagagna.

Stanco si assopì sulla strada e ieri mattina fu rinvenuto morto per assideramento.

Un altro operaio, certo Ellero Giuseppe d'anni 60, dopo una intera giornata di lavoro si dette al bere. Verso la mezzanotte tentò di rincasare, ma si addormentò sulla pubblica via presso Montereale.

Nel mattino appresso fu rinvenuto morto e si constatò che la morte era avvenuta per assiderazione.

ANCORA LE NOZZE DELL'EX AMANTE DI MUSSINI

Ci telegrafano da Ferrara 18:

Eccovi altri dati a completamento di quanto vi ho ieri telegrafato:

Il don Goretti che deve sposare l'ex amante del pittore Mussini, fu licenziato dalla cura della chiesa dei Teatini perchè fu colto in flagrante mentre vendeva dei damaschi preziosi di patrimonio della chiesa e che furono sequestrati dalla Questura.

Nel tempo della scomparsa del pittore Mussini la Ancillotti si trovava all'albergo Europa, che fronteggia la chiesa dei Teatini: un giorno ella entrò in detta chiesa, domandando un confessore e lo trovò nel don Goretti.

Forse il racconto delle reciproche sventure unì in modo repentino le loro anime, perchè la Ancillotti continuò a rimanere nella nostra città presso delle famiglie alle quali veniva raccomandata dal don Goretti.

Questi si assentò da Ferrara la notte del sette all'otto corrente e depose la veste talare.

Le condizioni finanziarie del sacerdote sono ristrettissime; da ciò forse la di lui precipitosa decisione. Si nota che il processo per appropriazione indebita non è ancora chiuso.

NECROLOGIO

A Udine l'industriale Giuseppe Contardo.

A Modena il ragioniere Angelo Malavasi.

A Bologna monsignor dott. Francesco Rinaldi.

A Firenze il colonnello a riposo Luigi Guccerelli; il console di Francia Augusto Charles.

A Lucca il patriota Pietro Rocchi, veterano del 48-49.

La morte « del grande elettore » americano.

Ieri un telegramma da Washington ci ha annunciata la morte del senatore Marco Hanna. Era nato a Lisbona, nell'Ohio, nel 1837; si arricchì col commercio ed entrò nella vita politica quale rappresentante degli interessi dei grandi capitalisti americani. Nominato presidente del Comitato nazionale repubblicano, guidò le due campagne elettorali del 1896 e del 1900 che condussero alla presidenza Mac-Kinley, candidato dei *trusts*.

Negli ultimi tempi l'onnipotenza di Hanna era alquanto diminuita poichè Roosevelt non tollerava la sua tutela e voleva assumere un atteggiamento indipendente anche di fronte al grande capitalismo che è la spina dorsale del partito repubblicano.

La morte di Hanna libera Roosevelt da un avversario che avrebbe potuto mettere in forse la sua vittoria nell'imminente campagna per la rielezione del presidente che avverrà, com'è noto, nel novembre prossimo. Anche sul partito repubblicano la scomparsa di Hanna eserciterà notevole influenza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

Il processo Gallarati rinviato.

Ieri comparve avanti i giurati l'operaio Gallarati Giuseppe che il 6 agosto uccise la moglie nello studio degli avvocati Agnelli ed Averara.

Aperto il dibattimento, il P. M. Tunesi si oppose all'ammissione della perizia sulle condizioni mentali dell'accusato, chiesta dalla difesa a mezzo del prof. Venanzio. Il P. M. sostenne l'audace teoria che mancavano, secondo lui, nel processo, elementi giustificativi di una perizia.

Ma la Corte respinse l'istanza del P. M. il quale però, in previsione di ciò, aveva fatto citare come perito il prof. Cosimo Binda.

Si passò poscia all'interrogatorio del Gallarati, alla presenza dei due periti.

Il Gallarati ha 27 anni: è mingherlino, biondo di capelli e di baffi, d'aspetto comune. È noto che dopo avere esploso due colpi di revolver contro la moglie, sparò contro di sè, ferendosi a una mascella: guarì in una ventina di giorni.

Il Gallarati disse ai giurati che non si ricordava più di niente. « Può essere — disse — che mia moglie si sia suicidata. »

Insomma l'accusato tenne un contegno tale da persuadere che o è pazzo o finge di esserlo.

Dopo l'interrogatorio il perito Binda chiese il rinvio del processo per avere agio di esaminare l'accusato.

Si associò il perito Venanzio dicendo che per quanto abbia visitato il Gallarati al Cellulare non ha potuto formarsi ancora una convinzione: accennò fra altro a un grave fatto avvenuto al carcere Cellulare e che potrebbe essere stato cagionato dal Gallarati che è — disse il perito — o un allucinato o uno che finge la pazzia.

A noi consterebbe che il fatto accennato dal Venanzio sarebbe la destituzione del cappellano del Cellulare, Riva.

Non comprendiamo bene per altro l'influenza in ciò del Gallarati, perchè la destituzione del Riva è un fatto concreto mentre non è ancora deciso se Gallarati è un pazzo o un impostore.

La Corte rinviò il processo ad altra sessione.

Le Assise si riaprono martedì.

* *

Per la rapina in danno dell'oste Tagliabue la Corte condannò il Botta Felice a 8 anni di reclusione, e il Chieppa Giuseppe a 3 anni: entrambi a due anni di vigilanza.

Un dimostrante assolto.

Ci telegrafano da Spezia, 18:

Maggiani Edoardo, arrestato la sera dell'11 corrente, mentre prendeva parte alla dimostrazione pro Ferri, oggi è stato assolto dal Tribunale di Sarzana per non provata reità per l'imputazione di oltraggio e per inesistenza di reato per l'imputazione di resistenza alla pubblica forza. La difesa dell'onorevole De Nobili fu efficacissima.

Gli strozzini di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 18:

Oggi finirono le deposizioni dei testi d'accusa; uno di questi, Lombardi Luigi, essendo caduto in contraddizione con la prima deposizione, il tribunale ne ordinò l'arresto provvisorio.

Cominciarono quindi le deposizioni dei numerosi testi di difesa.

Il processo di un uomo d'affari.

Ci telegrafano da Firenze, 18

Stamane è cominciato al tribunale il processo contro Rocco Fontana, uomo d'affari, di 78 anni, imputato di falso per aver fatto uso sciente di un documento con falsa data in un giudizio innanzi alla Corte d'Appello di Parma.

Giuseppe Giraudo di Torino si è costituito parte civile, assistito dagli avvocati onorevole Berenini, De Giorgi, Albano e onorevole Rosadi.

Alla difesa stanno gli avvocati Cattaneo, Capoquadri, Pucci.

Oggi vi fu l'interrogatorio dell'imputato

Un processo di solfatai.

Ci telegrafano da Caltanisetta, 18:

Al nostro tribunale penale è cominciata la discussione del processo pei fatti avvenuti nella miniera Tallarita in vicinanza della città di Riesi l'8 luglio 1903. Gli imputati sono 39, la maggior parte solfatai; essi devono rispondere di incitamento all'odio di classe, di sciopero con minaccie armate contro le guardie, di lesioni personali, di furti e di danneggiamenti alle macchine della miniera ed ai fili del telefono per cifre rilevantissime.

Siedono alla difesa moltissimi avvocati compresi l'avv. Calderone di Palermo e l'on. Fulci di Messina.

Una folla straordinaria assiste alle udienze; l'aspettativa è enorme. Nel tribunale e nelle adiacenze fa servizio la truppa.

Su e giù per il mondo

I fiori delle *midinettes*.

Tre carretti carichi di violette e d'altri graziosi e odorosi fiori, stavano fermi l'altro ieri, a Parigi, davanti al commissariato di polizia del mercato Sant'Onorato.

Le proprietarie, poste in contravvenzione, erano andate a prendere i loro permessi. Proprio in quel momento uscivano, per la colazione le *midinettes* ossia le modistine e le sartine.

In un momento, uno sciame di giovinette vispe come cinciallegre, circondò i carretti, e davanti a quella invasione, la guardia di servizio cominciò a gridare:

— Signorine, non è roba da vendere!

— Ma sì! ma sì! risposero le birichine. C'è il prezzo sui cartellini. Ecco, signora guardia! Due soldi pel mazzetto e un bacio per voi.

E le *midinettes*, in un attimo dopo esser saltate al collo alla guardia portarono via tutte le violette, lasciando tanti pezzi di dieci centesimi quanti erano i mazzetti.

Al loro ritorno, le padrone dei fiori ritirarono l'incasso. Neppur un mazzetto era stato portato via, senza esser pagato.

— Dio benedica chi ci ha messo in contravvenzione! esclamarono le fioraie. Un bacio anche da noi, signora guardia! Lo restituirete a quelle brave, a quelle care e oneste *midinettes*.

La guardia scappa ancora.

* *

Un uomo con tre suocere?

Nei dintorni di Monaco (Baviera), mangia beve e veste panni un fattore che si proclama l'individuo più felice del mondo.

Ed ecco perchè. Questo agente d'una vastissima tenuta è passato recentemente in terze nozze.

Soddisfattissimo delle cure che le sue due prime suocere prodigavano ai suoi figli e, in generale, ai suoi affari domestici, le conservò entrambe seco, aggiungendo ad esse un'altra unità nella suocera numero tre.

E, cosa strana, queste suocere, invece di litigare, graffiarsi e cavarsi gli occhi, vanno d'accordo come tre tortorelle e gareggiano in attenzioni pel bravo fattore, per sua moglie, per la madre di questo e per le sue tre sorelle.

Così con otto donne in casa, fra le quali tre suocere, il bravo campagnuolo bavarese vive, come sul dirsi, nel cotone.

Proprio vero che, nel mondo, non c'è più da meravigliarsi di nulla.

* *

Il costo d'una battaglia navale.

Una rivista inglese ha voluto stabilire approssimativamente il prezzo d'un combattimento in mare, prendendo per base la lotta fra la *Biscaya* e il *Brooklyn*, nell'ultima guerra ispano americana.

Il *Brooklyn* lanciò 618 granate sulla *Biscaya*. Costo: 173,540 marchi, per non più di cinque minuti.

La *Biscaya*, dal canto suo, spese 60,000 marchi e, per giunta, fu affondata.

Ecco una piccola, ma istruttiva statistica che si dovrebbe distribuire a profusione ai russi e ai giapponesi.

* *

Un figlio delle proprie opere.

La facoltà teologica della università di Bonn ha conferito il titolo di dottore a M. Mommensen, già lustrascarpe e attualmente missionario a Sumatra.

Mommensen deve quest'atto di distinzione ad una traduzione della Bibbia nella lingua dei Battas.

Proprio vero che, in molti casi, volere è potere.

* *

Per finire.

Casi che si danno.

La bionda Ferranda, che vuol fare la gran dama, ha preso una cameriera nuova.

Prima di pranzo, questa le porta una lettera.

— Ehi ragazza — dice la padrona. — Un'altra volta portatela sopra un vassoio.

— Benissimo. Ma adesso ho fatto per vedere se la signora lo sapeva.

LETTERE ED ARTI

Un cimitero artistico. — Una nuova ampia necropoli sorgerà fra pochi mesi a Domodossola. In essa sarà aperto il tempio crematorio.

Il disegno, una vera opera artistica, è dell'esimio architetto Boffi di Milano, l'autore del grandioso progetto della stazione internazionale del Sempione.

Emanuele Kant nel Mezzogiorno. — Il Mezzogiorno d'Italia, che ha dato tanti illustri filosofi, ha celebrato in molte città il centenario di Kant. Ci scrivono da Matera (Potenza) che il prof. Giacomo Di Tizio tenne due conferenze per commemorare l'ospite. Egli spiegò in che maniera il lavoro progressivo perseverante del ricercatore e del maestro formasse quella mente aristotelica, quel forte scuotitore del *sonno dogmatico* secolare, e dimostrò quanto giovi, in tempi di meditato scetticismo e di atonia morale, far rivivere il pensiero organico di una grande anima che pose come esponente del valore di tutta la vita la volontà buona e l'indefettibile esercizio del dovere.

La scoperta di un tesoro artistico a Dublino. — Abbiamo da Londra:

Ha creato un grande interesse la scoperta testè fatta in un sotterraneo della *Royal Hibernian Academy of Arts* in Dublino, di cinque grandi quadri che erano scomparsi da più che un secolo e mezzo. I quadri erano in una condizione deplorevole ma furono fatti restaurare dal presidente dell'Accademia. Quattro di questi quadri sono opera di Luca Giordano, il famoso pittore del secolo XVII. Alcuni artisti ch'ebbero il privilegio di vederli dicono che essi sono tra i migliori del Giordano. I soggetti sono: *La partenza di Elena dalla Grecia, Sansone, Ammone, Ercole e il centauro.* Il quinto quadro ritrovato è del Bassano e rappresenta *Cristo che caccia i mercanti dal tempio.* La *Royal Hibernian Academy* manderà questi capolavori italiani a Londra per essere esposti. Finora i Giordano più noti sono nella galleria di Dresda, Berlino e Madrid.

Corriere scientifico quotidiano

L'anestesia elettrica. — Dopo il cloroformio e la cocaina si userà l'elettricità per insensibilizzare l'uomo, sottraendolo al dolore, che spesso non è necessario... per non parlare di coloro che lo considerano come un fenomeno ormai assolutamente inutile?

Una corrente di 10-30 volts di tensione interrotta da 150 a 200 volte per minuto secondo che agisca sulla testa, basta per sospendere la sensibilità degli animali.

Sinora non vennero ancora eseguite esperienze sull'uomo, temendosi qualche sorpresa.

Per gli animali, dopo pochi secondi si verifica un vero stato letargico, nel quale possono essere operati e vivisezionati senza che diano segno di provare dolore.

Ecco una cura possibile per la tribolata popolazione dei nevrastenici a cui è negato il sonno od è concesso in una delle forme più dolorose.

Dormire sapendo di dormire male.

Basterebbe mettere un berretto elettrico.

Una specie di *Requiescat in pace*, diverso da quell'altro gingillo della Santa Inquisizione.

Erasmo Nullo.

La rubrica per le signore

Le donne che fumano. — Recentemente un grande giornale di Londra dava la notizia che nella buona società della capitale inglese comincia a essere riconosciuto ufficialmente alle donne il diritto di fumare. Mentre in passato, nell'alzarsi da tavola, i due sessi si separavano e le signore andavano nel salotto e i signori nel *fumoir*, oggi non solo gli uomini fumano alla presenza delle donne, ma anche queste fumano alla lor volta.

Il *Journal des Débats* settimanale commentando in uno spiritoso articolo questa novità, non sa se approvarla o disapprovarla. Secondo alcuni, il gesto della donna che fuma è volgare e basso; altri, invece, ritengono che questo gesto serva mirabilmente a mettere in vista una bella manina dalle dita affusolate e dalle unghie rosee.

Stando a quel che dice l'accennato giornale londinese, l'iniziativa della riforma sarebbe dovuta ai club femminili, dove furono aperti i primi *fumoir* per signore; oggi il *Sesame Club* e l'*Express Club* hanno parecchie di queste sale, e in un altro circolo di fondazione più recente si trova perfino una sala per uso esclusivo delle signore che fumano la pipa.

Noi ricordiamo che ai tempi della regina Elisabetta, quella che fece mozzar la testa a Maria Stuarda, la cosidetta « regina vergine » per quanto la storia le attribuisce parecchi amanti, usava fumare la pipa colle sue dame. Un giorno disse:

— Signore, se voi mi credete, cesseremo da un piacere che si risolve in fumo.

E ciò esclamando, ruppe la pipa e tutte le cortigiane la imitarono.

Noi non siamo amici del tabacco, perchè lo reputiamo inutile: alle donne poi il fumare nulla aggiunge di simpatico. Avvicinandoci a una donna desideriamo sentire odor di fiori, non puzzo di tabacco.

GRANI DI BUON SENSO

Lodiamo i vecchi! Il vecchio legno è il migliore a bruciare — il vecchio vino il migliore a bere — i vecchi amici i migliori ai quali confidarsi — e i vecchi libri i migliori a leggere.

Nota Satirica del giorno

DOPO L'OPERAZIONE.

(Dal *Pasquino.*)

— *Inter nos.* Un *bisturì* è rimasto dimenticato nel corpo del paziente!

— Fatalità! Non dimenticate ora di metterlo in conto... agli eredi. Un *bisturì*: cinque e cinquanta.

SCIARADA

È nota il *primiero*,
È nota il *seguente*,
E serve l'*intero*
D'ausilio alla mente.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Si-mula-re.

IN CUCINA

Torta alla milanese. — Sbucciate mezzo chilogrammo di mele; tagliatele a pezzi irregolari; mettetele a cuocere con due ettogrammi di zucchero durante una mezz'ora, e badate che si asciughino bene.

Ritirate dal fuoco, passatele allo staccio e profumatele con buccia di limone e d'arancio.

Aggiungete un bicchierino di *cognac* e *rhum*.

Prendete poi all'incirca mezzo chilogrammo di farina, e disponetela sulla tavola formando un cerchio, nel cui mezzo metterete 150 grammi di zucchero in polvere, 200 grammi di burro, e quattro tuorli d'uovo.

Impastate il tutto rapidamente; poi col mattarello stendete la pasta. Con parte di questa coprirete il fondo di una piccola padella; tutto in giro disporrete una lista di pasta a fare da bordo, in guisa da avere come una cestella di pasta. Ci verserete dentro la marmellata di mele preparata prima; poi con la pasta avanzata formerete qualche ricamo sulla superficie. Mandate quindi al forno.

Cronaca dello Sport

Società di navigazione aerea.

Si è in Milano costituita una Società collo scopo di favorire i progressi dell'areonautica; essa fu denominata: Società di navigazione aerea. La Società è anonima ed ha azioni di L. 25: essa procederà subito alla costruzione di un pallone sul sistema di quello del capitano Frassinetti.

Le cariche sociali risultarono così costituite: Consiglieri: Bianchi Carlo, Bistolfi avv. Giovanni, Brugnatelli avv. Gaspare, Lanzani Antonio, Odorico ing. Odorico, Mira avv. Francesco, Canovetti ing. Cosimo. Sindaci effettivi: Banfi Edoardo, Brioschi rag. Giovanni, Carlucci rag. Pietro. Sindaci supplenti: Levati dott. Eugenio, Vescovi rag. Giuseppe.

Il bilancio del Touring.

La Direzione del Touring Club si è recentemente riunita per la discussione e l'approvazione del bilancio 1903.

Ecco alcune indicazioni sullo stato floridissimo delle finanze della grande associazione nazionale, la quale ha apportato non indifferenti vantaggi al turismo italiano.

Il capitale sociale che alla fine del 1902 era di L. 184.440 salì alla fine del 1903 a L. 223.505. Il capitale sociale si è quest'anno aumentato di L. 23.717, perchè non va compresa la somma di L. 15.600 rappresentante le tasse dei soci vitalizi che, secondo lo Statuto, sono assolutamente inalienabili.

I soci da 21.529 nel 1902, sono saliti a 36.910 alla fine del 1903.

Servizi pubblici.

Fra Spoleto e Norcia si è iniziato un servizio di automobili, che procede da qualche tempo con molta regolarità e risponde utilmente alle esigenze.

La spesa per l'intera gita è stata concordata in L. 3.60.

.*. Il ministro Tedesco ha accolto favorevolmente la proposta della Società Mediterranea ed ha autorizzato la Società stessa ad esperimentare per tre mesi un esercizio di trasporti col mezzo delle automobili sul percorso Roma-Viterbo.

I grandi premi ciclistici in Francia.

L'« Union Velocipédique de France » ha fissato le date delle riunioni per la disputa dei grandi premi ciclistici.

Il gran premio della Repubblica avrà luogo nei giorni 22, 26, 29 maggio; il gran premio di Parigi si effettuerà nei giorni 19, 23, 26 giugno.

Il campionato del mondo di pattinaggio.

A Cristiania si sono disputati questa settimana i campionati del mondo di pattinaggio. Gundersen, il famoso campione, ha vinto quelli di 1500 e 10 000 metri.

Ebbero pure luogo corse di cavalli frascinanti pattinatori, sport questo di recente introdotto e che ha già fatto molti proseliti.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

CRONACA

PER LO SCAMBIO DELLE VISITE fra industriali francesi e italiani

Come era a prevedersi, il Comitato del Commercio e dell'industria di Parigi, ha accolto colla maggior cordialità l'iniziativa del presidente della Camera di commercio francese a Milano, signor Gondrand, per uno scambio di visite fra industriali francesi e italiani in occasione della venuta di Loubet in Italia.

Infatti il presidente del Comitato francese Mascuraud ha inviato negli scorsi giorni al signor Gondrand, la buona lettera, che riproduciamo. Essa facilita il compito dell'Unione delle Camere di commercio a Roma e siccome questa avrà a giorni una riunione del proprio Comitato, il presidente ing. Salmoiraghi, vi recherà proposte pratiche per la realizzazione del geniale progetto.

Ecco la lettera di Mascuraud:

Mio caro presidente ed amico,

Ho ricevuto la vostra cortese lettera del 9 corrente. Noi siamo assolutamente d'accordo con voi, e pensiamo che l'Unione delle Camere di commercio di Roma debba essere il centro dell'organizzazione della visita che i negozianti e industriali francesi progettano di fare nelle principali città d'Italia qualche giorno prima della visita del presidente della Repubblica a Roma.

Abbiamo dato la nostra adesione all'invito fattoci da Torino e siamo pronti a fare altrettanto verso l'*Unione* di Roma, tosto che essa ci avrà inviato il suo invito.

L'organizzazione del nostro soggiorno in Italia dovrà pure essere organizzata dall'Unione di Roma.

Così si è fatto a Londra, in occasione della nostra visita, che è stata organizzata dalla « The City of London International Commercial Association ».

Quanto alla visita che avremo in cambio da negozianti e industriali, toccherà al Comitato repubblicano del commercio e dell'industria di incaricarsi degli inviti dietro le vostre indicazioni e dell'organizzazione.

Io sono tutto a vostra disposizione per la perfetta riuscita di questa manifestazione del Commercio e dell'Industria dei due paesi amici, che avrà, spero, la più grande eco e i più felici risultati.

Vogliate gradire, mio caro presidente ed amico, i miei migliori sentimenti di stima.

Il presidente
M. MASCURAUD.

Appendice del SECOLO 19-20 Febbraio — 61

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il viso di Carletto parve rischiararsi; gli si rianimarono gli occhi, nella cui pupilla s'accese un vivo lampo.

Gettò le braccia al collo dell'ufficiale, e con affetto gli susurrò all'orecchio, dandogli del tu per la prima volta, e in un vezzoso abbandono:

— Va, fatti animo, ti prometto io che sarai mio fratello.

Giovanni, commosso, sconvolto, non comprese subito la profondità di pensiero celata in sì gentile carezza.

Se ne rammentò più tardi, ma troppo tardi.

Riprese, col giovanetto, che gli si appoggiava al braccio, la via di Maison-Lourde, ove non vide Odila che a pranzo.

Essa fu, come il solito, piena di cortesia e premure affettuose, ma Fontix non ne incontrò neppure una volta lo sguardo. Sì; quell'anima era ormai chiusa per lui.

Huberthal non ardì fare alcuna allusione, e quanto a Bianca, essa viveva in mezzo a quel dramma, come se fosse appartenuta ad un altro mondo, fantasma inseguente un altro fantasma, i cui capelli insanguinati le bruciavano il cuore.

III.

Il ritorno del conte Ottone.

Odila non sospettava d'avere vicino, dietro a sè, ad ogni passo che moveva, due occhi che la spiavano di continuo: quelli sospettosi di Carletto, bramoso di scoprire la verità.

Per ciò egli una mattina fu in grado di sorprendere la seguente scena:

Fin dall'alba un reggimento faceva manovre di guerra, ai piedi dei colli; parecchie compagnie avevano occupato anche i boschi di Maison-Lourde; i cui abitanti, ogni qualvolta ciò si verificava, se ne stavano chiusi in casa.

Poi, verso le nove, cessò la fucilata, le compagnie si riunirono in battaglioni, questi formarono il reggimento; i boschi tornarono deserti; e siccome era una magnifica giornata, Odila uscì e si diresse lentamente verso il parco, sugli alberi del quale il caldo dell'agosto pesava come greve fardello.

Gli uccelletti tacevano e non un alito di brezza agitava le foglie. La natura sembrava morta nell'aria infuocata di quella fornace, e l'ombra stessa, nei viali, non recava alcun refrigerio. Svolazzavano quantità innumerevoli di mosche e i loro ronzii formavano come una specie di brusio sordo, simile a quello lontano e indebolito d'una macchina a vapore.

Un soldato prussiano in divisa di fatica, con berretto basso in testa, tunica sporca e rappezzata, pantaloni di tela, infilati negli stivali, apparve ad un tratto all'estremità del viale su cui trovavasi Odila, incontro alla quale egli appunto moveva, e che, assorta, e tenendo bassi gli occhi, non se ne avvedeva.

Giuntole dinanzi, il militare si fermò.

Essa allora alzò la testa e trasalì, imperocchè quell'uomo stringeva in mano un mazzo di viole del pensiero, bianche le une e orlate di rosso, vellutate e d'oro le altre, unite insieme per esprimere certamente ciò che avevano voluto significare i « non ti scordar di me! »

La fanciulla, turbata, chiedevasi se quei fiori, al pari degli altri, erano di Thannberg: se costui non abbandonava l'odioso progetto: se coltivava in cuore la medesima speranza: se ricordava la promessa orribile che le aveva estorta.

Il soldato era giovanissimo, una recluta ventenne, da poco incorporato al reggimento, biondo, paffuto, roseo ed imberbe.

S'esprimeva in un francese corretto, quasi senza accento straniero.

— La signorina Odila Huberthal? egli le chiese.

— Son io.

— Sono incaricato di consegnarvi questo mazzo di viole.

— Da parte di chi?

— Del conte Ottone di Thannberg, mio capitano.

— È di guarnigione a Metz?

— Da otto giorni. Guardate!

Un reggimento sfilava in cadenza, greve e solido, in fondo al viale, al suono rumoroso della banda, dei tamburi e pifferi, dei piatti e del tamburone.

— Vedete quell'ufficiale a cavallo, fra due compagnie...

Non c'era bisogno egli glielo indicasse. Lo aveva riconosciuto, e s'era sentita gelare il sangue nelle vene.

Fu visibile per tre o quattro secondi — il tempo cioè occorsogli ad attraversare pel largo il viale — e non v'ha dubbio pensando che in quel momento il soldato parlava colla giovane, volse il capo, e, vistala, la salutò colla sciabola, con gesto sobrio ed elegante.

— Sono la sua ordinanza, disse il militare rubicondo e sorridente. Di più, sono il fratello di quegli che vi ha consegnato il primo mazzolino.

— V'ha incaricato il conte di qualche altra cosa?

— No. Ha soggiunto solo che, avendo ottenuto di far parte della guarnigione di Metz, sol per esservi più vicino, non avrebbe tardato a venire egli in persona, per offrirvi i suoi omaggi. Se avete qualcosa a dirgli, ho avuto l'incarico di riferirgliela.

— No, rispose ella sordamente.

E dopo una pausa, lasciati cadere a un tratto i fiori, ripigliò:

— Gli riporterete soltanto ciò che avete veduto.

Dopo di che si pose a calpestare i fiori con rabbia, senza riflettere, abbandonandosi ad una crisi di dolore e di disperazione.

Il giovane soldato, di roseo divenuto bianco, mosse un passo verso Odila, cogli occhi lampeggianti d'ira, coi pugni chiusi, colle labbre socchiuse come un cane pronto a mordere.

Lo arrestò un'occhiata fredda della fanciulla: ma egli mormorò fra i denti in tedesco:

— Francese sudiciona!!

Si volse quindi bruscamente e s'allontanò di corsa; mentr'ella, rinunziando alla passeggiata, s'affrettò verso Maison Lourde.

Il cerchio delle torture le si ristringeva sempre più intorno. Fino a che Ottone non aveva dato segno di vita, si era cullata in una vaga speranza.

Ah, quale liberazione sarebbe stata mai la morte di Ottone! Quale avventuroso scioglimento! Ahimè! lo aveva, invece, veduto il gigante biondo! Lo conosceva ahimè! abbastanza per non essere sicura che sarebbe ricomparso, senza preoccuparsi dell'accoglienza che avrebbegli fatta Huberthal.

Orbene, di tutto l'incidente narrato, non era sfuggito a Carletto il più piccolo particolare.

Il mazzo dei fiori lo aveva veduto e ne avea compreso il simbolo; le aveva colte le frasi scambiate.

Anch'egli, sporta la testa di fra i cespugli, aveva ravvisato Ottone.

E poco a poco i veli che avvolgevano la verità divenivano meno fitti.

Fra il conte e Odila vi era un accordo di idee; i due mazzolini aveano un significato; e se l'ufficiale tedesco avea avuto l'audacia di offrirli; se non paventava di recarsi a Maison-Lourde, come nulla fosse accaduto, nè guerra, nè disfatte, nè crudeltà — semenza d'odio eterno — si doveva concludere esservi un'intesa fra la giovane e lui.

Sì... ma allora perchè li aveva essa calpestati i fiori, perchè aveva oltraggiato l'ufficiale dinanzi al soldato?...

Che doveva egli credere?... Che fare?... Attendere e osservare ancora!!

— Saprò il vero, egli disse fra sè... e più presto forse di quanto supponga.

(Continua.)

IL CARNEVALONE RISORGE!

Il corso mascherato d'ieri.

Che eloquentissimo *referendum* a favore di una possibile trasformazione degli antichi corsi mascherati, non è stato il riversarsi della cittadinanza a porta Genova ed a porta Ticinese, nel pomeriggio d'ieri!

Al mattino, il tempo era pessimo: alla pioggia si era unito persino il nevischio e nessuno avrebbe immaginato che verso mezzodì il cielo si rischiarasse, ed un lieto sole dovesse rallegrare co' suoi tepori la chiassosa gazzarra nelle vie...

Già verso il tocco, la folla moveva da ogni parte, ai popolari quartieri ove riafferma il suo regno il galvanizzato Carnevalone: una folla enorme, che andò sempre aumentando, offrendo il consueto caratteristico spettacolo di sè a sè stessa e invasa da una voglia matta di espandersi, di godersi qualche ora di gioconda spensieratezza.

Dalla piazza del Duomo alle barriere, i balconi e le finestre di molte case, in via Torino, in via Correnti, sul corso Genova, sul corso Ticinese erano più o meno riccamente addobbati ad allegri e vivaci colori e tutti gremiti di signore e di signorine, leggiadramente accese nella battaglia delle *stelle filanti* e dei gettoni, che in alcuni punti s'impegnava abbastanza vivace anche dalle vetture e dai gruppi dei giovani nelle vie.

Ai coriandoli di gesso d'un tempo, sucidi, fastidiosi ed irremissibilmente condannati, sono subentrate le variopinte zone e gli innocui dischi di carta, che ieri, sotto il sole brillavano nell'aria, dando talvolta l'illusione della più signorile mitraglia floreale.

Quanto al corso mascherato per sè, dobbiamo, in omaggio alla verità, dir subito che non corrispondeva ancora all'attesa ed alla buona volontà di entusiasmarsene manifesta nel pubblico. Ad onta di tutti gli sforzi dei promotori, non siamo tornati alla ricchezza dei carri mascherati dei carnevaloni classici, ed alcuni di quelli che già abbiamo descritti, non brillavano ieri nè per imponenza nè per eleganza. Ma nel complesso, il corso mascherato è riuscito e meglio ancora ha provato che potrebbe trionfare rinnovato e rievocare gli antichi splendori.

Se alla modesta, ma veramente lodevole iniziativa di alcuni volonterosi di questo o di quel quartiere, si associassero le forze dei commercianti e degli industriali di tutta la città, massime di quelli della Milano centrale, ricca e signorile, è certo che il carnevalone rifiorirebbe magnificamente, con vantaggio reale di tutti, aumentando le attrattive per le quali alla metropoli lombarda già affluiscono, di questa stagione, ospiti da ogni paese.

Non bisogna lasciarsi imporre da chi, vecchio d'anni o di cuore, non sa che rimpiangere il passato e vorrebbe contendere ai giovani il diritto, che è un po' anche un dovere di divertirsi. Contro le resistenze di una esigua minoranza fatta dei soliti privilegiati, dei piagnoni e dei superuomini, deve prevalere l'onesto desiderio che è in tutti, di allegri svaghi all'aperto, ai quali il popolo intero possa unirsi, con tutta la schietta ingenuità del suo inesauribile buon umore.

* * *

Il carro più ammirato fu quello raffigurante il trionfo del carnevale, piacquero pure l'altro col globo, quello delle nazioni e dei chioschi luminosi.

Fra le carrozze notavansi due *steages* addobbati uno in giallo e l'altro in celeste, con giovanotti in eleganti costumi e ben provvisti di gettoni.

In fatto di gettoni, se ne profusero di curiosi: il signor Battista De Martini ne aveva immaginati di eleganti, col carnevale in fasce annunciante la sua florida giovinezza pel 1906.

Una mascherata in *landeau* alla giapponese ricordava il recente trasferimento delle ossa dei re magi, preceduto da una cavalcata pure in costumi giapponesi.

Il noto *meneghino* Monti capitanava una mascherata a piedi, colla satira dell'articolo 161 del regolamento d'igiene che proibisce di sputare per terra, nonchè alle disgraziate condizioni dell'igiene nei sobborghi cittadini.

Per il corso di sabato si sta organizzando un'altra mascherata satirica allusiva al processo Bettolo-Ferri.

* * *

L'altra notte nelle sale del ristorante *Orologio* si riunirono a veglia gli studenti della scuola di ragioneria e commercio Cavalli e Conti. La cena fu di circa duecento coperti. Calorosi brindisi furono scambiati fra studenti e professori. Le danze animatissime si protrassero fino al mattino.

Il veglione alla Scala.

Stanotte, venerdì, ha luogo alla Scala, il solito gran Veglione di gala con due premi per le più eleganti maschere, uno di un cavallo del valore reale di lire 2000 ed uno d'un *poney* di lire 500.

La degenerazione del ballo

La mania del *record*, sconfinando dai campi dello *sport* e delle eccentricità, invade quello dei passatempi più gentili, invade il regno delle danze e vi afferma la sua grottesca tirannìa, snaturandone le tradizioni di grazia e di eleganza.

Ieri sera alle 10, all'Orfeo, in viale Monforte, quattro... campioni del ballo, in costume, diremo così, ciclistico, cioè in maglia e scarpette elastiche, ansanti, trafelati, disfatti, sono stati proclamati, con gradazioni diverse, vincitori del *record del waltzer*, indetto dalla «sezione sport» del Circolo Filocantanti.

Essi avevano cioè, per ben dodici ore di seguito, dalle dieci del mattino, durato a ballare il *waltzer*, insieme ad invitte signorine che si sono però alternate, due per ciascun campione, limitando la loro resistenza a sei ore di danza... forzata.

I ballerini hanno mangiato e bevuto ballando e sono stati classificati coi criterii della eleganza e della agilità, oltre a quello della forza! Il maestro che accompagnava al piano le formidabili coppie, ha per conto suo resistito le dodici ore, senza levar le mani dalla tastiera: gli amici e gli ammiratori, gli mettevano, al bisogno, il cibo in bocca e il bicchiere alle labbra e ieri sera, quando scoccarono i fatali dell'immane fatica, ballerini, ballerine ed accompagnatore, furon fatti segno agli applausi di un pubblico... molto vario ed altrettanto entusiasta.

«Di carnevale, ogni scherzo vale» e del *record* dell'Orfeo non franchèrebbe la spesa di occuparsi, se davvero non fosse cosa triste — nelle sue allegre parvenze — lo spettacolo offerto da codesti martiri, o meglio, da codesti ossessi del *waltzer!*

Il ballo, che è fra le espressioni più artistiche e geniali della gentilezza e della cortesia, che ricrea ed inebbria, che in tutti i tempi, presso tutti i popoli, risponde ad un istinto di cavalleresca eleganza, è ridotto così ad un facchinesco *tour de force*, nel quale nulla può serbare delle sue grazie e delle sue attrattive... Oh! divina Tersicore, idealizzazione celeste della squisita, purissima grazia delle forme, dei gesti, dei ritmi, con quanto orrore ti saresti velata colle fidiache mani le ciglia, se fossi... per caso passata ieri sera all'Orfeo!

LA COLONIA PUGLIESE.

Mercoledì sera si riunirono all'«Hôtel Zurick» in piazza Fontana parte dei pugliesi qui residenti per divertirsi e beneficare. Molti gl'intervenuti.

Si ballò, fra la più grande allegria sino alle... 10 del mattino! Alle due vi fu un sontuoso banchetto, servito egregiamente dal proprietario dell'albergo, signor Madella Napoleone.

Alle frutta brindarono l'ing. Speranza mandando un saluto a Milano ospitale, nonchè a tutti i meridionali qui residenti e augurandosi che questo vincolo di fratellanza non venga mai meno.

Seguì il signor F. Trojani il quale accennò al progetto da tempo vagheggiato di una società per la tutela degli interessi meridionali, reclutando tutti indistintamente i meridionali, qui residenti, per fondare un sodalizio, che, mentre servirebbe di geniale ritrovo, si occuperebbe anche di tutte le quistioni d'indole economica e morale, che riguardano la numerosa colonia.

Dopo le danze si propose di versare al *Secolo*, la bella somma di lire 100 per soccorrere famiglie povere.

Nel ringraziare il nuovo sodalizio in nome di quanti verranno beneficati, ci rallegriamo ch'esso sia sorto nella nostra città, a riaffermare i sentimenti di cordiale amicizia fra la nostra e le più lontane regioni della patria comune.

La Giunta Comunale, si riunì ieri nel pomeriggio, in seduta ordinaria, presieduta dal sindaco, avvocato Barinetti. Scusarono l'assenza, per altri impegni, gli assessori, Majno, Sinigaglia e Cerruti.

La Giunta discusse e approvò parecchi oggetti di ordinaria amministrazione e inoltre la sistemazione, tanto desiderata, dagli abitanti, delle vie laterali al corso Concordia, fuori di porta Monforte.

Approvò pure il collocamento in piazza della Rosa, del monumento a Felice Cavallotti, e la relativa spesa, per il ripristino del selciato, ecc.

Un complice dello spacciatore di biglietti falsi. — Abbiamo narrato l'arresto avvenuto l'altro giorno all'albergo Falcone di quel Gritti Giuseppe che spendeva biglietti falsi da cinquanta da venticinque lire.

Ieri il delegato Topan, della II Sezione di P. S. in via Poslaghetto, procedeva all'arresto dell'incisore Oreste Bestetti, che si ritiene complice del Gritti nello spendere i biglietti falsi.

Dal canto suo il delegato Birondi continua nelle sue ricerche e a quanto si è potuto sapere, pare sia sulla buona strada per scoprire altri spacciatori, soci dei due arrestati.

Un arresto importante. — Abbiamo ieri narrato il furto audacissimo, commesso l'altra notte, nello studio della ditta Bertsch e C., in via Brera, N. 21, dove i ladri, scassinata la cassaforte, ne rubarono 3600 lire.

Ieri stesso, il delegato Birondi, riusciva ad arrestare un meccanico che si ritiene essere uno dei complici del furto.

Nella perquisizione in casa dell'arrestato, si scoperse e si sequestrò un vero arsenale di arnesi d'acciaio, leve, trapani, grimaldelli, scalpelli e due seghe circolari, tutta roba adatta appunto a scassinare le casseforti.

La Questura finora mantiene il segreto sul nome dell'arrestato, per poter agguantare altri complici.

Un cameriere suicida. — Il cameriere Alberto Allegri, di venticinque anni, ieri si chiudeva nella sua camera in via Unione 3, accendeva un braciere di carbone e si gettava sul letto.

Quando i vicini s'accorsero, dalle esalazioni sospette che uscivano dalla porta di casa, dell'insano tentativo dell'Allegri e chiamarono l'aiuto dei vigili, era troppo tardi. Il disgraziato era cadavere.

Si ignorano le ragioni che hanno spinto il giovane a darsi la morte. Ironia dei particolari! Si chiamava Allegri, e ha scelto il giovedì grasso per finirla colla vita!

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.21, tram. 5.54 — Roma — leva 7.3, tram. 5.45 — Palermo — leva 6.53, tram. 5.48.

Luna. — Età giorni 3. — Tram. 8.46 pom. Il pianeta che vedesi sotto la Luna è Giove.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 761 sulla Grecia, minima di 732 sulla Danimarca.

Temperatura. — Minime di 20 sotto zero sulla Russia boreale, di 2 a 3 in Polonia e Transilvania.

Parigi: coperto — Nizza: vario — Zurigo: vario — Praga: coperto — Vienna: nebbia — Trieste: coperto — Budapest: coperto — Pietroburgo: neve.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Molto discesa: minima di 743 sul Golfo di Genova (al mattino), massima di 756 sul Jonio, 746 a Milano.

Temperatura. — Generalmente aumentata, meno che al nord-ovest.

Venti. — Di ponente-libeccio al nord e Sardegna, forti meridionali altrove; mari agitatissimi.

Tendenza. — Ancora generalmente brutto.

Milano: vario — Torino: vario — Venezia: pioggia — Genova: pioggia Firenze: pioggia — Bologna: coperto — Roma: pioggia — Napoli: coperto — Foggia: coperto — Bari: coperto — Palermo: vario — Cagliari: vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 17 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 738.5.
Tem. cent. med. + 5.3 mass. + 7.5 min. + 3.5.
Umidità relativa 80 0|0.
Venti dominanti: Sud Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo.

Altri naufragi.

Ci telegrafano da Venezia:

Il tempaccio orribile che ha imperversato per due giorni sull'alto Adriatico e che non accenna a calmarsi, anzi accenna a prendere maggiore intensità, ha portato le purtroppo prevedute conseguenze.

Il nostro compartimento marittimo ha perduto ben due bastimenti: il trabaccolo *Elena G.* che carico di petrolio recavasi da Venezia ad Ortona, e il trabaccolo *Maria Salute* che con carico di legname viaggiava da Gravosa (Ragusa) in Dalmazia, verso Venezia, si sono perduti sulle coste dell'Istria ove il mare furioso li ha fatti sfracellare. Per fortuna i due equipaggi si son potuti salvare.

* * Abbiamo da Trieste:

La libecciata d'ieri l'altro ha gettato alla costa istriana fra Daila e Cittanova due velieri italiani: *Emilia*, di Ortona e *Maria della Salute*, di Venezia. Gli equipaggi sono salvi, ma i navigli si possono considerare perdati. Ora si sta ricuperando il carico (petrolio e legnami).

L'*Emilia* è un veliero che i marinai avevano battezzato «la barca del diavolo», perchè vi avevano «constatata la presenza di spiriti». Perciò due o tre volte l'equipaggio lo aveva abbandonato.

* * Il bragozzo chioggiotto naufragato a Cherso si chiamava *Messico*. I cadaveri dei cinque annegati (Adriano Venturini, Santo Guardian, Angelo Scolombrina, Luigi Crosara, Giovanni Moro tutti da Chioggia), non furono ancora trovati.

Le vittime delle valanghe.

Una comitiva di touristi in soggiorno a Saint Moritz, composta di due signore e quattro uomini che faceva una passeggiata in *ski* sull'alpe di Laret, fu sorpresa da una valanga nella valle di Saluver presso Celerina.

Cinque dei touristi poterono salvarsi, il sesto rimase travolto dalla neve.

Non fu che dopo parecchie ore di febbrili ricerche che il suo cadavere potè essere ritrovato e ricondotto a Saint Moritz.

La neve che ferma i treni.

Si ha da Montreal, 17:

La circolazione dei treni è disorganizzata in seguito alla caduta abbondante di neve. Diciassette compagnie subiscono forti perdite.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Veglione di gala. — Ore 12.
Lirico: *La bohème*, opera. — *Coppelia*, ballo. — Ore 8.30.
Dal Verme: *Un ballo in maschera*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *La strega*, comm. — Ore 8 45.
Filodrammatici: *Gelosa*, comm. — Ore 8.45.
Fossati: *I figli di tutti*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *Le campane di Corneville*, oper. — Ore 9.
Stabilini: Carnevale dei fanciulli. — Ore 9.
Eden: Varietà. Ore 8 45.
Gerolamo: *Barbiere di Siviglia*, opera. — *La danza delle Nazioni*, ballo. — Ore 8 30.
Presepio meccanico: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Ultimi giorni. Domenica, 21, ultima recita alle ore 2 pomeridiane.

ECO DEI TEATRI

TEATRO ALLA SCALA.

Madama Butterfly

di G. PUCCINI.

Non ripeteremo le solite frasi sullo spettacolo che l'altra sera presentava il teatro alla Scala. Dai palchi alla platea era tutto uno splendore di acconciature e di gioielli sfolgoranti che facevano sembrare più belle quelle che lo sono e trasfiguravano le brutte.

L'ansiosa aspettativa si rivelava nel cicaleggio sommesso e nell'impazienza generale.

Alle 8 30 il maestro Campanini diede il segnale dell'attacco.

E qui dovrebbe cominciare l'analisi dell'opera.

Ma qual compito doloroso! L'opera non piacque — anzi, peggio ancora, l'opera annoiò; — e procedette faticosamente fino al termine per essere irrevocabilmente sepolta dal pubblico inesorabile.

Un impressionista così riassumerebbe la serata di ieri:

Il primo atto ha, per colpa del soggetto, la parvenza di un'operetta senza averne la gaiezza: alla fine un bellissimo duetto d'amore, forse troppo lungo, piacque: e il maestro Puccini venne fuori due volte, fra applausi contrastati.

Tutti dicevano; «Aspettate il secondo atto; quello vi farà piangere.»

E l'atto cominciò con una preghiera giapponese e proseguì con una monotona cantilena che accompagnava tutti i personaggi e tutte le scene.

Talora escono quà e là dei motivi già uditi delle opere dello stesso Puccini e di altri maestri moderni, che non sfuggono al pubblico, il quale anzi li sottolinea con commenti molto espressivi. Vi è un tentativo di applausi alla fine della scena tra Butterfly e Suzuki, ma subito repressi: altri applausi contrastati dopo il duetto con Sarpless: e applausi al duetto: «Gettiamo a piene mani mammole e tuberose.»

Viene poi un cosidetto interludio interminabile e soporifero che il pubblico lasciò andare stentatamente alla fine. E dopo questo fu segnato il destino dell'opera.

Calò il sipario fra gli zittii generali, — che non ammettono replica.

Eppure il pubblico era andato a teatro colle migliori disposizioni. Sperava che il Puccini avesse trovato la nota dell'amore e del dolore che scuote e elettrizza: invano! in tutta l'opera si aspetta inutilmente un motivo nuovo, un'idea che sollevi, una frase che commuova, — la scintilla del fuoco sacro.

La critica musicale.

L'opera è tessuta in due lunghi atti, ricchi di episodi, che possono essere più o meno interessanti, ma che nella mente del maestro dovevano dare il colore dell'ambiente.

L'insigne maestro ha tratto partito da quelle situazioni sceniche, consoni alla sua natura, per sfoggiare quella vena melodica che nel passato ha dato rilievo alla sua individualità e della quale nella *Butterfly* usa largamente — eccessivamente.

Il Puccini si è creata una forma d'arte propria e la conserva attraverso le più svariate tendenze musicali; e questo è certamente un merito. Però anche tale forma avrebbe dovuto subire le modificazioni che le esigenze del continuo progresso dei tempi impongono, senza alterare o menomare la propria individualità: e la caduta dell'altra sera deve averglielo insegnato.

Ciò premesso si comprende come egli non abbia estrinsecata in *Butterfly* questa sua individualità con procedimenti armonici più nuovi o diversi dal passato; la condotta del recitato è sempre quella già nota, il *taglio* melodico è simile a quello delle altre sue opere, abbiamo ancora qualche volta il canto in ottava coll'accompagnamento sincopato, sempre il continuo uso delle *none* e ancora le successioni di *quinte*. Insomma una ripetizione di sè stesso perchè non si allontana da quelle formule che egli, proprio egli, ha rese convenzionali.

L'opera comincia con una esposizione di fuga per quartetto d'archi, il cui tema abbastanza ritmato ma niente originale si presta di tratto in tratto a sottolineare i dialoghi fra Goro e Pinkerton e fra costui e Sharpless.

Bella, benchè musicalmente non giapponese, l'entrata di *Cio-cio-san (Butterfly)* ma ricorda forse troppo il finale terzo della *Bohème*.

Il duetto finale d'amore ha la frase spontanea e la nota sentimentale che è propria dell'ingegno di Puccini: guadagnerebbe nell'effetto se fosse più conciso.

Nell'atto secondo l'aria di *Butterfly* — *Un bel dì, vedremo* — ecc... è un brano di buona fattura, non ostante che la ripresa alle parole «*per non morire al primo incontro*» invecchi la forma del pezzo.

È evidente che il maestro sia andato qui alla ricerca dell'effetto teatrale con l'altra ripresa *fortissimo* dopo il canto

Non mancano ancora nell'atto secondo altre pagine pregevoli, quali il bellissimo interludio infiorato dalle voci interne e la dolcissima *berceuse* di *Butterfly*.

Nell'insieme l'opera si rivela di forme vecchie, perchè le bellezze che vi sono lo stesso maestro ce le aveva già rivelate altre volte. In questa opera è maggiore l'appariscenza della sostanza: la *Butterfly* è un intermezzo tra il passato e quello che il Puccini può dare nell'avvenire, perchè il suo ingegno ci affida che quest'opera non può essere la sua ultima parola nell'arte.

* * *

Una parola per l'esecuzione.

La signora Storchio mise tutta la sua anima nell'interpretazione della parte lunga, difficile e faticosa. Ebbe momenti splendidi nell'espressione dell'amore, dell'ansietà e della materna angoscia.

Anche Zenatello, De Luca e la signora Giaconia eseguirono con intelligenza le rispettive parti.

Il maestro Campanini diresse magistralmente il lavoro di Puccini con slancio e amore.

* * Abbiamo da Mantova, 18:

Malgrado sia finita la stagione di carnevale, lo spettacolo al teatro Sociale continuerà fino a questa sera colla nuova opera *Siberia*, di Giordano, che viene ogni sera sempre più gustata ed applaudita.

* * Ci scrivono da Modena, 17:

Ieri sera si ebbe al nostro Comunale la chiusura della stagione coll'ottava di *Siberia*. Pubblico imponente, elegantissimo: teatro esaurito.

L'opera ottenne, come già nelle sere precedenti, il solito successo entusiastico; furono bissati il preludio del secondo atto, il duetto d'amore ed il finale pure del secondo atto, oltre al pezzo della Resurezzione del terz'atto.

Grandi feste agli artisti tutti, al direttore d'orchestra, maestro Solari, che in questa stagione seppe davvero dimostrarsi concertatore pieno d'animo e di slancio.

La direzione teatrale ed il pubblico mostrarono la loro soddisfazione all'Impresa Seveso che seppe allestire uno spettacolo così riuscito nel suo complesso, e sottoporre al nostro giudizio, subito dopo Milano e Genova, la nuova opera del maestro Giordano, che ha conquistato il gusto di questo pubblico realizzando (e questa è la prova delle prove) i maggiori incassi che si ricordino a questo Teatro Comunale!

* * Ci telefonano da Parigi, 17:

(E.) Stasera al «Vaudeville» si fece la prova generale della commedia in quattro atti, *Decadence*, di Alberto Guinon.

È il primo dei diversi lavori teatrali proibiti negli ultimi anni, e, ora, autorizzati dal ministro Chaumié in seguito agli scandali provocati dal *Retour de Jerusalem*, al quale il lavoro di Guinon molto assomiglia. Si tratta della passione di un banchiere israelita per una bella signora dell'aristocrazia la quale lo ha ammaliato.

In questo argomento v'è tutto un intrigo politico con allusioni, non solo sconvenienti, ma calunniose verso alcuni ministri e uomini politici attuali.

Stasera, alla prova, vi furono molti mormorii e, probabilmente, domani sera alla *première*, avremo qualche scandalo.

PICCOLA CRONACA

Venerdì scorso per la prima volta a Nizza, venne rappresentato «Orfeo».

L'onore d'aver prodotto sulla Riviera il capo d'opera di Gluck, con una cantante americana, la Signora Morris-Black, il cui talento ha fatto impressione, è dovuto tutto al Casino Municipale. Successo trionfale anche per le Signore Clotilde Samara ed I. Simone, l'orchestra ed i cori sotto la direzione del maestro Coste, decorazioni e messa in scena splendida degne del Direttore artistico Signor H. Carvalho.

Bellissima serata che i parigini potranno ritrovare quest'estate a Luchon.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

TUMULTI IN RUSSIA.

Da Pietroburgo, 17, per la via di Vienna, ci perviene il seguente telegramma d'urgenza:

Tanto nella capitale che a Mosca, a Kiew, a Charkoff ed in altre città della Russia regna una gravissima agitazione a causa delle pessime notizie della guerra.

Si hanno serie dimostrazioni e tumulti al grido di: «Abbasso il Governo!»

La polizia risponde con gravi repressioni e infiniti arresti.

Il fermento, specialmente a Pietroburgo, è enorme.

La città è percorsa da pattuglie di giorno e di notte.

Lo czar ammalato.

Ci telegrafano da Vienna, 17:

Il giornale polacco *Slowo Polskie* reca che lo czar è seriamente malato per le dolorose emozioni di questi giorni.

Sbarco di giapponesi a Liaotong.

Ci telegrafano da Londra, 18:

Telegrafano da Pietroburgo al *Daily Express* che i giapponesi effettuarono un nuovo sbarco nel golfo di Liaotong, importante punto strategico sulla ferrovia manciuriana fra Moukden e Port Arthur, uno dei più importanti punti di concentrazione delle forze russe.

Da questo punto i giapponesi minacciano la linea di comunicazione fra Moukden e Niuchwang.

Il *Morning Leader* ha da Tientsin che un gran movimento giapponese contro Port Arthur dalla parte di terra comincierà il 18 febbraio.

I giapponesi sbarcheranno 100,000 uomini sopra un punto della costa presso Dalny.

Queste truppe devono cooperare ad un esercito di forze equivalenti che deve essere sbarcato sulla costa ovest della penisola. In questo modo i giapponesi sperano di poter operare la loro congiunzione e bloccare Port Arthur. L'attacco della piazza comincerebbe poscia. L'attacco delle contro torpediniere che si è verificato nella notte da sabato a domenica a Port Arthur non era che una dimostrazione avente lo scopo di preparare e mascherare questi due grandi movimenti.

Secondo voci che corrono a Tientsin, la flotta russa si sarebbe recata ad operare sulla costa coreana.

L'addio dello czar alle truppe in partenza.

Telegrafano da Pietroburgo, 18:

In presenza dell'imperatrice, dell'imperatrice vedova, del granduca ereditario e di tutti gli altri granduchi e granduchesse, nonchè del ministro della guerra, del capo di stato maggiore e della corte imperiale, lo czar passò in rivista nel cortile del palazzo d'Inverno, il terzo battaglione del primo reggimento dei tiratori siberiani, partente per l'Estremo Oriente.

Lo czar percorse il fronte delle truppe mentre la musica suonava l'inno nazionale ed i soldati gridavano: Hurrà. Indi l'imperatore pronunziò il seguente discorso:

«Sono lieto, o fratelli, di vedervi tutti prima della vostra partenza e potervi augurare il buon viaggio. Sono fermamente convinto che terrete alto l'onore del vostro reggimento e che voi arrischierete volentieri la vostra vita per la vostra cara patria.

«Ricordatevi che il nemico è valoroso, coraggioso e scaltro. Vi auguro con tutto il mio cuore buona fortuna e successo sui vostri avversari. Vi benedico, fratelli, e benedico in voi il mio glorioso primo reggimento dei tiratori siberiani colla immagine di S. Serafino. Che egli preghi per voi e vi accompagni nel vostro cammino Ringrazio gli ufficiali di essersi volontariamente arruolati e vi ringrazio nuovamente, fratelli, con tutto il mio cuore. Che Dio vi benedica».

Quindi il battaglione, coi carriaggi, sfilò dinanzi allo czar, che ripeteva alle truppe: «Addio, fratelli!».

L'eroismo di un ufficiale russo.

Si ha da Port Arthur, 17:

Secondo il racconto fatto da un marinaio salvato dall'esplosione del *Jenissei*, questo trasporto che stava collocando delle mine sottomarine, fu spinto dal vento e dalla corrente contro una di queste che esplose facendo una larga falla di acqua in avanti. Il comandante, vedendo che la nave stava per affondare ha ordinato all'equipaggio di salvarsi e fece mettere in mare i canotti.

Gli uomini supplicarono il comandante di salire in un canotto, ma questi rifiutò energicamente, minacciando di bruciare le cervella a coloro che non avessero immediatamente lasciato la nave, e rimase sul ponte lasciandosi inghiottire dalle onde assieme alla sua nave. Le ultime sue parole furono: «Addio, miei figli, salvatevi, non occupatevi di me!»

Vapore giapponese distrutto.

Telegrafano da Pietroburgo, 18:

Alexieff comunica allo czar il seguente telegramma del comandante degli incrociatori, capitano Reitzenstein.

«Ho distrutto il vapore giapponese *Nagurimarn* facendo prigionieri quarantun uomini del suo equipaggio.

«Un piccolo bastimento fu pure avvicinato ma, causa la violenza della bufera, fu impossibile far prigioniero il suo equipaggio e per questa ragione non affondai la nave. Il mare grosso impedisce di navigare lungo la costa.

«Mi dirigo verso Chestakoff onde schivare la tempesta in alto mare ed avvicinarmi alla costa cercana. In causa della violenza del mare, la nave fila soltanto cinque nodi all'ora, lottando contro le onde.

«La temperatura è di nove gradi sotto zero e gli incrociatori ed i cannoni sono coperti di ghiaccio. In tre giorni soffersi due violenti tempeste».

Sul secondo attacco a Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 18:

(M.B.) Il secondo assalto a Port Arthur di cui vi ho telefonato ieri sera, è confermato da un telegramma ufficiale giapponese.

Questo telegramma, però, non dà particolari precisi sul fatto. Dice solo che una nave-vedetta russa, in vedetta, rimase distrutta.

Stando a un dispaccio da Tokio allo *Standard*, l'assalto fu eseguito da sei torpediniere, comandate dal vice-ammiraglio Nagai.

Delle sei torpediniere, quattro dopo avere danneggiato due navi russe, si sarebbero ritirate incolumi.

Delle altre due rimaste, per assalire una nave russa, non si saprebbe più nulla.

Però tale dispaccio è in contraddizione con quello giapponese, ufficiale, il quale dice che l'assalto a Port Arthur venne effettuato solamente da una torpediniera e da un *destroyer*.

Si nota che i *destroyers* possono percorrere 31 nodi all'ora e sono in grado di affrontare il cattivo tempo.

Fu già detto che durante l'assalto imperversava una battaglia di neve.

Un dispaccio al *Daily Express* dice che due navi russe, una delle quali, la corazzata «guardia del porto» rimasero seriamente danneggiate.

I comandanti giapponesi riferiscono che quando fu dato l'assalto, non ci si vedeva assolutamente, ma che essi sapevano esattamente, dove si trovavano le navi russe.

Queste notizie producono grande emozione in Inghilterra e a Tokio.

Un atto bestiale di Alexieff

Telegrafano da Pietroburgo al *Daily Express* che il generale Alexieff, dopo il primo attacco di Port Arthur, radunò gli ufficiali, ed avendo constatato, dopo un interrogatorio, che un tenente era colpevole di negligenza, estrasse il revolver, ed uccise il tenente in presenza di tutti!

I giapponesi in Corea.

Il *Times* ha da Seoul, 18:

Ieri coll'approvazione del governo coreano i giapponesi assunsero la direzione dei telegrafi della Corea e cominciarono ad inviare approvvigionamenti verso il nord. Secondo informazioni di fonte coreana i russi sarebbero giunti ad Antung.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La moglie Paolina Nava, la figlia Giuseppina, il genero rag. Ugo Franceschini, l'abiatica Luigina, la nipote Maria Calcaterra, il cognato M. R. Parroco don Luigi Nava, le cognate Giovannina Nava, Modorati Luigia vedova Calcaterra, Iride Calcaterra Giussani, il socio Carlo Ravetta ed i parenti tutti, annunciano col massimo dolore, la morte del loro dilettissimo

Luigi Calcaterra

comproprietario

della Ditta Sorelle Mazzeri e Nipoti

avvenuta ieri alle ore 18,85 coi conforti religiosi.

Il trasporto funebre avrà luogo venerdì 19 corrente alle ore 10 1|2 partendo dalla casa in Corso S. Celso 48 per la chiesa di S. Eufemia indi al Cimitero Monumentale.

L'Ufficio funebre e la messa verranno celebrati nella medesima chiesa venerdì mattina alle ore 9 1|2.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano sentitamente coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Milano, 18 Febbraio 1904.

Il figlio, la mamma, il fratello, le sorelle, i cognati, la cognata, la suocera, i nipoti ed i parenti tutti annunciano la perdita del loro amatissimo

Carlo Bernasconi

OSTE

avvenuta il 17 corrente alle ore 16, dopo lunga malattia sopportata con grande rassegnazione.

Il trasporto funebre avrà luogo venerdì 19 corrente, alle ore 8.30 partendo dalla casa Via Ponte Vetero 22, pel Cimitero Monumentale.

Serva il presente per gli amici e conoscenti a cui involontariamente non sia pervenuta partecipazione.

La mattina del 18 corrente, alle ore 5.30, spirava serenamente, quasi ottantenne

GIUSEPPINA FERRARIO

Vedova GASPARI.

Il figlio ing. Guglielmo, unitamente alla moglie Carlotta Nob. Regnali ed il figlio Corrado, la cognata ed i nipoti Ferrario, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì, 19, alle ore 14, partendo dalla casa in via San Zeno N. 16 pella Parrocchiale di S. Stefano, e di là al Cimitero Monumentale.

Il figlio Francesco Villa, la nuora Adele Villa Dugnani, il genero Defendente Oriani, gli abbiatici Maria, Giuseppina, Emilia, Livia Villa e Luigia Torri Oriani col marito Dottor Giuseppe Silvio Torri e la figlia Livia e i parenti tutti annunciano la dolorosa perdita della loro amatissima

MARIA ALLIEVI Ved. VILLA

d'anni 77

avvenuta la sera del 17 corrente.

I funerali avranno luogo sabato ore ore 9 1|2 ant. partendo dalla casa in via Bagutta N. 6 per la parrocchia di S. Babila indi al Cimitero Monumentale ove la cara salma verrà tumulata nella cappella di famiglia.

Si anticipano i più vivi ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Milano, 18 febbraio 1904.

Il marito Luigi Rolando, le sorelle e parenti tutti ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che colla loro presenza vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla cara estinta

Romilda Boggio Rolando

IL RIMEDIO MODERNO

I bambini sani e vispi sono l'allegria di una casa; così appena le loro guancie si fanno palliduccie, si scolorano le labbra, gli occhi diventano torbidi, le mamme si disperano come se la vita del bimbo fosse in pericolo...

Irma Cappellotto

rimedio è veramente meritata poichè la bambina ha risentito dalla cura una benefica influenza su tutto l'organismo; si è rinvigorita e può reggersi con facilità sulle gambe.

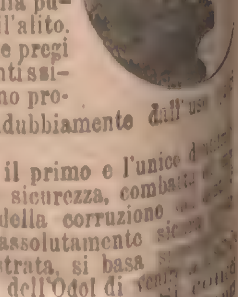
GIOVANNI CAPPELLOTTO
S. Cosmo, N. 650, Giudecca - Venezia

La ragione di questi preziosi effetti si deve ricercare nella composizione dell'Emulsione che consta di olio di fegato di merluzzo norvegese reso grato al palato e sommamente digeribile coll'aggiunta degli ipofosfiti di calce e soda. È il vero rimedio moderno che i bambini ricercano come un amico, come difensore nei momenti di sofferenza o di pericolo.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica: il pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato «Saggio» può aversi spedendo cartolina vaglia da L. 1 alla casa Succursale in Italia della casa Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia — Milano.

La poesia



che inspira la bocca di una bella donna deriva unicamente dalla bianchezza ed integrità dei denti e dalla purezza dell'alito. Questi due pregi interessantissimi vengono procurati indubbiamente dall'uso dell'Odol.

Esso è il primo e l'unico dentifricio che con tutta sicurezza, combatte le cause della corruzione... efficacia assolutamente sicura già dimostrata, si basa sulla proprietà dell'Odol di... mucose delle gengive. Si comprende bene l'enorme importanza di quest'efficacia tutta nuova e singolare: mentre dunque gli altri dentifrici non operano che per il tempo che s'impiega per pulire, l'Odol invece lascia sulle mucose e nei denti cariati una provvista che continua ad operare per delle ore... si ottiene un'azione antisettica... cui la dentatura è tenuta... processi di corruzione persino negli interstizi. Da ciò emerge che... constantemente ed ogni giorno... i denti, preserverà certamente dalla carie.

SIROLIN — MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, ...
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4 Fl.no Deposito Generale...

UTILE PER TUTTI

Per chiunque intenda assicurarsi... lare-Vita ha aperto nel proprio... via Dante — a pianterreno verso... ufficio, pronto a redigere progetti... contratti di assicurazione, nonchè... qualunque schiarimento, senza impegno... chiederli.

ZEISS REGISTRATORI
IL PRIMO E IL MIGLIORE PER AVER ORDINE...
ARREDAMENTI COMPLETI...
SCRIVANIE, ARMADI, LIBRERIE...
AUG. ZEISS & C.° - MILANO

LOTTERIA ESPOSIZIONE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000
Biglietti Lire 1...
Dirigere richieste... COMITATO LOTTERIA...

In tutte le Farmacie Sc: gr. 1,50 piec:
Pastiglie ...
Tossi Pertossi Costipazioni
Dep: Gener: A. MANZONI & C. Milano

Primo Istituto per la cura... ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
D.r Montegnaccoe Arcari - ... MILANO VIA LAMARMORA...
dalle 15 alle 17. In casa...

American Dentist D.r ...

COTONIFICIO CANT...
Assemblea Generale ...
(Vedi avviso in ...)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 18 febbraio, ore 2 pom.

Continuando a predominare l'offerta la Rendita chiuse oggi a 100,95 per la fine mese e 100,90 pel contante.

Anche il 3,50 più debole declinò a 99,95 circa.

Valori poco mutati dalla prima riunione solo le Meridionali, le Edison, le Ferriere e le Venete perdettero nuovo terreno.

Anche le Casse sovvenzioni furono cedute a 48 lire.

In nuovo aumento il cambiò a 101,05!

Rendita Ital. 5 1[00	cont.	100 90 »	— —
	f. m.	100 95 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	99 95 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	710 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	458 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1084 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	759 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	589 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	299 — »	— —
Id. Edison	»	562 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1800 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	474 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	283 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1530 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	542 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	307 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	159 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	319 — »	—
Id. Metall. Italiana	»	150 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	120 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	136 — »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De Angeli	»	282 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	304 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 — »	— —
Id. » Italiane	»	353 — »	— —
Id. » Tirrene	»	509 — »	— —
Francia chèque	. . . .	101 05 »	— —
Svizzera	»	100 60 »	— —
Londra	»	25 46 »	— —
Germania	»	125 — »	— —

N.B. La Deputazione di Borsa rende noto che nei giorni di giovedì 18, venerdì 19 e sabato 20 corrente la Borsa ufficiale terminerà alle ore 14.

Conversione del Consolidato 4 50 %

I titoli del consolidato 4 50 0[0 che non furono a suo tempo depositati con domanda di rimborso, agli effetti della legge 21 dicembre 1903, e del r. decreto di egual data n. 486, fatta eccezione per quelli nominativi a favore di Opere pubbliche di beneficenza debbono essere, per la conversione, sostituiti con altri del consolidato 3 50 0[0, sui quali saranno pagabili le rate di interessi a cominciare da quella in corso di maturazione.

Tale sostituzione, che si eseguisce a vista dalla Banca d'Italia, per quanto riguarda le cartelle al portatore, deve invece effettuarsi presso la Direzione Generale del debito pubblico. Sempre però a mezzo della Banca stessa per i certificati nominativi e misti.

Stante la notevole quantità dei titoli da cambiarsi tuttora le domande di sostituzione non potranno aver esito in un tempo molto breve: perciò si invita chi ha interesse ad ottenere il cambio prima della scadenza del trimestre in corso, a presentare subito i certificati allo Stabilimento della Banca d'Italia nel capoluogo di Provincia presso la cui sezione di Tesoreria erano pagabili finora le rate trimestrali.

Le rendite 4.50 0[0 delle Opere pubbliche di beneficenza continueranno ad essere pagate, come prima, alle scadenze trimestrali sull'esibizione dei vecchi certificati, i quali per conseguenza non debbono essere presentati alla Banca d'Italia per il cambio.

Borsa di Genova.

Genova, 18, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 101,05 — Id. 3 1[2 100,05 — B. d'Italia 1084,00 — B. Comm. 758,50 — Credito Ital. 588,50 — Merid. 711.00 — Mediterranee 459,00 — Navigazione Generale 476,00 — Raffineria Zuccheri 283,50.

Borsa di Torino.

Torino, 18, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 101.07 — Id. 3 1[2 0[0 100,05 — Mediterranee 459.00 — Merid. 711,00 — B. d'Italia 1084,00 B. Commerciale 758,00 — Cred. Ital. 588,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 18, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 101.00 — Id. 3 1[2 100,10 — Banca d'Italia 1085,00 — Meridionali 713,00 — Acqua Pia 1515 — Gas 1329 — Condotte d'acqua 339,00.

Cambi di domani.

Roma, 17. — Cambio per domani 100.80.

Genova, 17. — Media ufficiale dei cambi 100,79,58 - 25,38,92 - 123,82 1[2 - 100,40 - 100,55.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 16. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 17. — Su Londra 4,82 [70 Su Parigi 5,21 1[4.

Rio Janeiro, 15. — Su Londra (vedi Londra) 12 1[16.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 17. — Argento prezzo al kg. fr. 100.00

Londra, 16. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1[4.

Londra, 17. — Argento pence 27,50 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Nuova York, 16. — L'argento si è quotato oggi a 59 1[2.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 18. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,80. Per oggi alla ferrovia L. 100.82 1[2.

Tasso settimanale dal 15 al 20 febbraio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.80.

Le medie dei Consolidati.

16 febbraio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 101,41 5[8	L. 99,41 5[8
4 0[0	netto	» 101,23 3[4	» 99.23 3[4
3 1[2 0[0	netto	» 100,44 5[8	» 98,69 5[8
3 0[0	netto	» 73,72 —	» 72,42 —

SETE.

Milano, 17. — Mercato invariato.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 18 febbraio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 18 febb.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	16 040	3680	19 720	368 770
Bozzoli pesati »	7890	—	7890	180 610
Cascami pesati »	—	—	—	2690
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	1030
Ass. campioni N.	228	92	320	7245

Sabato, 20 corrente gli Stabilimenti di Stagionatura si chiudono alle ore 14.

Lione, 17, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggio	Pesate
Europee b.	10	4	30	8
Asiatiche b.	40	37	76	169
Peso. . .	3500	2788	7420	9054

Peso totale . . . Kg. 22762.

Zurigo, 17 (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1860 — Trame 1230 — Greggie 530 — Totale 3620.

Affari limitati. La fabbrica compera poco. Prezzi limitatissimi per sete giapponesi. Dibattuti per sete italiane.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 17. — Farine — Mercato chiusura più calmo — pel corrente Fr. 30,80 — 30,80 — Pel prossimo Fr. 30,70 — 30,80. — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 22,30 — 22,40 pel prossimo — 22,40 — 22,30. — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,30. — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,50.

Anversa, 17. — Frumento — mercato fermo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 17. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 20,75 — pel corrente 23,87 — raffinato 56,65 — 24,87 — Bianco n. 3 23,87 — 26,12.

Havre, 17. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 45000. — Mercato calmo.

Londra, 17. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola calmo — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Petrolio.

Anversa, 17. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — pel corrente fr. 21,75.

IL MERCATO DEI COTONI.

Si ha da Nuova York, 17:

Il mercato dei cotoni è stato oggi agitato e irregolare.

I prezzi, dopo essere aumentati di 50 punti, diminuirono poscia dello stesso numero di punti, e riguadagnarono alla fine il terreno perduto. Sully ha acquistato dei blocchi importanti di marzo e di maggio.

I prezzi di chiusura si sono avvicinati ai più alti corsi.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 17. — Tendenza sostenuto — Grani — Marzo 6,6 3[4 — Maggio 6,5 5[8 — Mais — tend. sosten. — Gennaio 4,2 5[8 e Marzo 4,3 7[8.

Berlino, 17. — Frumento — Tendenza calmo. — Maggio 176,50 — Luglio 177,00 — Segale — Tendenza calmo — Maggio 130,25 — Luglio 132,50 — Avena — Tendenza calmo — Maggio 120,50 — Luglio 123,50 — Olio di colza — Tendenza calmo — Maggio 46,70 — Ottobre 47,50.

Magdeburgo, 17. — Zuccheri — mercato calmo — Gennaio 15.55 — Maggio 16,30. — Agosto 16,70 — Dicembre 17,55.

Rio, 16. — Calati di caffè 21000.

Santos, 16. — Calati di caffè 10000.

FALLIMENTI.

Milano — Ancona Ferdinando, sartoria. — Bianchini Vincenzo, drogheria. — Cogliati Enrico, meccanica. — Gravagni Angelo, osteria. Vecchio Domenico, prestino.

Vicenza — Saggiorato Massimiliano, manif.

Avellino — Soriano Gelsomina.

Campobasso — Spetrini Giovanni, coloniali.

Arezzo — Stagi Giovanni.

Napoli — Tobia Jorio e figlio, coloniali.

Siracusa — Banca Agricola-Industriale.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO.

Bombay, 17. — Il piroscafo *Rubattino* della N. G. I. è partito per Genova.

S. Vincenzo, 17. — Il piroscafo *Perseo* della N. G. I. è partito per Barcellona.

Massaua, 17. — Il governatore Martini è partito per l'Italia.

Venezia, 17. — Il piroscafo *Alberto Treves* della Società veneziana è giunto oggi ed ha cominciato subito il carico delle merci per Calcutta per dove ripartirà il 20 corr.

New York, 17. — Il piroscafo *Città di Napoli* è partito per Genova.

GIURISPRUDENZA COMMERCIALE

Il mandante non può revocare il mandato, anche per tempo indeterminato senza giusta causa.

Corte di Appello Firenze, 12 Dic. 1903.

Facciamo plauso a questa giustissima decisione, che dovrebbe essere tenuta presente dalle Case produttrici, e dai Rappresentanti che di solito subiscono simili arbitrii.

La Corte di Appello di Messina a 12 Giugno 1902 nella causa D'Amore contro la Ditta Ottolini, giudicò pure in tal senso, e conformemente anco la Corte di Venezia a 18 Febbraio 1903.

Riportiamo i punti fondamentali del giudicato di quest'ultima:

« Chi è autorizzato a conchiudere contratti di vendita degli articoli del commercio di una ditta, e a mettere in diretta relazione l'acquirente colla ditta stessa, rimanendo poi estraneo alle conseguenze dell'affare conchiuso, è un mandatario, non un locatore d'opera.

« L'articolo non consente distinzione tra mandato a tempo determinato e mandato a tempo indeterminato: onde tanto l'uno che l'altro può essere dal mandatario revocato *ad nutum*.

« In materia civile il mandante può revocare il mandato senza alcun ragionevole motivo, e quindi senza risarcimento di danni; in materia commerciale, invece, in difetto di giusta causa il mandante deve al mandatario revocato il risarcimento.

« Danno risarcibile, a sensi dell'articolo, vi è soltanto allora che, per l'avvenuta revoca del mandato, il mandatario abbia dovuto interrompere affari già da lui iniziati ».

Stato civile.

Morti in Milano il 17 febbraio.

Lovati Teresa 83, servente, via Signora 10.
Job Luigi 6 giorni, via Francesco Sforza 33.
Bareggi Luciano 22 giorni, via F. Sforza 33.
Zaffaroni Antonio 5 mesi, via P. Lomazzo, 5.
Rossi Giuseppe 55, cocchiere, via P. Capponi 8.
Suzzi Angelo 52, facchino, Alz. Martesana 26.
Mitta Delfina 37, casalinga, Corso Como 13.
Bianchi Valente 55, casalinga, via F. Chiari 15.
Mangiarotti Maria 18, via Chiaravalle 7.
Cogliatti Giov.ª 57, casal., via P. Maroncelli 15.
Donzelli Maria 68, casalinga, via Annunciata 20.
Losi Innocente 8 mesi, viale Lodovica 42.
Bonfanti Luigi 23, sarto, Greco Milanese.
Cotti Carlo 60, calzolaio, Vernate.
Pirotta Maria 42, via Rivoltana 16.
Radaelli Luigia 54, domestica, c. B. Ayres 53.
Amadei Giuditta 71, via P. Maroncelli 7.
Beolchi Luigi 39, fornaciaio, Trenno.
Bonalumi Carolina 58, contad., Rip. Monluè 16.
Belloni Carolina 60, negoz., via Balestrieri 1.
Magistrelli Carolina 46, casal., L. Canonica 134.
Samueli Oreste 9 giorni, via Vetraschi 32.
Regondi Maria 57, lavandaia, v. Lavandai. Soc. 12.
Mascheroni Luigia 75, casal., via G. Mazzini 23.
Pozzi Giacomo 35, tintore, via S. Damiano 41.
Vitali Maria 60, casalinga, via Chiesa 18.
Buzzetti Ettore 45, agiato via L. Cagnola 3.
Pravettoni Benedetta 60, casal., Piazza Vetra 11.
Gian Carlo 2 giorni, corso P. Romana 17.
Totale N. 29.

Dichiarazione delle nascite: N. 57.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Bombelli Giacomo, rag. con Marchese P., ag.
Colombo Att., parr. con Lattuada Cost., guant.
Haug Emilio, cont. con Viganò Irene, pianista.
Zanoni Enr., orol. con Pettenghi Mich., orol.
Livraghi Luigi, imb. con Bonaventi Sav., ric.
Luppi Enea, ferraio con Bertoni Ida, cappell.
Spreafico Dom., calz. con Peverada End., cas.
Katzemberger nob. C., tor. con Rosi V., cuu.
Brandi Tito, fren. con Topazzi Rosa, camer.
Ilario Alberto, neg. con Messano Ida, casal.
Dai Campi Eg., carp. con Fiorinaldi G., dom.
Venazzi Attilio, rag. con Pirola Elvira, civile.
Janelli Pietro imp. con Gilardi Angela, agiata.
Maga Alberto, notaio con Gambroni Ad., poss.
Lavazza Guido, imp. con Monolti Car., civile.
Mangioni Massim., vern. con Milani Cel., dom.
De Negri Anacleto, com. con Bruni Elda, sarta.
Muttoni Carlo, imp. con Viganò Celeste, poss.
Grassi Tomaso, sellaio con Corbella L., dom.
Lissoni Damiro, for. con Consonni Gius., stir.
Alemani Luigi, facc. con Baldini Virg., lav.
Bondoni Pietro, tram. con Fumagalli E., sarta.
Legnani Pietro, for. con Curti Antonia, agiata.
Magni Camillo, rag. con Balezat Car., comm.
Colli Carlo, guar. daz. con Baigè Palm., sarta.
Finetti Lodovico, fal. con Nidocci Clinia, bust.
Cerati Giuliano, imp. con Modorati Vig., civ.
Parazzi Baccio, imp. con Marchesi Lina, com.
Bettera G. B., fatt. con Mozzati Maria, gera.
Veronelli Dom., mur. con Verga Gius., contad.
Rossi Angelo, facc. con Travaini Teresa, lav.
Martino Benedetto, cant. con Caputo Fr., cas.
Camussa Pietro, cuoco con Bandi Gius., fiorista.
Penna Augusto, lit. con Dossena Er., modista.
Varroni Roberto, imp. con Zotelli Ele., sarta.
Canetta Ermen., salum. con Cusatelli Ad., sal.
Riccardi Guido, viag. con Bianchi Anna maest.
Micheli Carlo imp. con Staffa Elena, casal.
Panzeri Carlo, inc. con Varesi Mercede, sig.
Labaiani Alfredo, comm. con Pelizzoni A., ag.
Stucchi Gius., orolog. con Sgarbesini M., sarta.
Nidasio Enrico, control. con De-Felice M., cas.
Pilotta G., panatt. con Callegari M., prestin.
Palazzina Filippo, tip. con Boiocchi M., sarta.
Serventi Giovanni, fal. con Colombo M., [illegible]

Catasto dei fabbricati d'affitto

Quasi tutti sappiamo per esperienza come d'ordinario sia lunga, noiosa e faticosa tanto la ricerca quanto l'offerta degli alloggi ed in genere dei locali d'affitto. Sono giri senza fine, che deve fare chi cerca, per pentirsi il più delle volte della scelta fatta, quando — troppo tardi — viene a conoscere l'esistenza di altri locali, che meglio rispondono alle sue esigenze; sono accompagnamenti infruttuosi ripetuti centinaia di volte da chi offre e che finiscono sempre con un elenco di spese per modificazioni e adattamenti domandati dal nuovo inquilino, il quale difficilmente trova tutto quello che vuole.

Per rimediare a questo doppio ordine d'inconvenienti, cioè per rendere assai più facile, più spedita e più comoda tanto l'offerta quanto la scelta dei locali d'affitto, si avrà presto in Milano e nelle altre città principali — per lodevole iniziativa dell'Ispettore del Catasto a riposo, Cesare Pavese — una nuova istituzione denominata « Catasto dei fabbricati d'affitto » la quale — a somiglianza del catasto dei terreni — si propone di rappresentare dettagliatamente i locali d'affitto con tutte le loro caratteristiche, in modo che l'esame dei disegni in ufficio, quasi corrisponda alla visita effettiva dei locali stessi.

Affinchè poi l'istituzione raggiunga al massimo grado lo scopo prefisso e divenga accessibile ed utile a tutti, saranno stabilite tariffe talmente basse per le visioni e confronti in ufficio o per le richieste di dati ed informazioni, che a nessuno potrà più convenire di mettersi in giro per cercarsi l'alloggio od altro locale, di cui abbisogni, nè di ricorrere ai vecchi mezzi.

Semplice e facile è pure il modo ideato per tenere questo catasto continuamente al corrente, ed i proprietari non avranno altro disturbo all'infuori di quello d'impostare una cartolina già stampata quando si rende libero o si affitta qualche locale, indicandone la lettera distintiva.

Se infatti si avesse pei fabbricati d'affitto un catasto dal quale, senza essere obbligati a lunghi e faticosi giri, si potesse conoscere quali locali sono disponibili o si renderanno tali nella zona in cui si vorrebbe restare, e dall'esame delle loro piante, si potessero rilevare le dimensioni, la cubatura, la forma e disposizione di ogni singolo ambiente; l'orientamento, la posizione delle finestre, porte, camini, stufe, cessi, bagni e rubinetti d'acqua; se sono a pareti tappezzate, colorate, imbiancate o solo arricciate; se con pavimento a quadrelli ordinari in cotto o in cemento, a mosaico, a tavolato semplice o a *parquet*; se a soffitto di tavolato, plafonato od a volta; se muniti di tubatura per il gas o di luce elettrica e di campanelli elettrici: se adibiti ad allogio, bottega o magazzeno; nonchè l'indicazione della via, del numero, del piano, del prezzo e della scadenza dell'affitto in corso — se non disponibili subito — è indubitato, che, colla scorta di tutte queste indicazioni, ognuno potrebbe formarsi un chiaro concetto dei locali, quasi come se li visitasse e perciò — dopo i necessari studi e confronti — avrebbe modo di fare la sua scelta in ufficio e recarsi poi a vedere soltanto quello o quelli che meglio rispondono alle sue esigenze, risparmiando così fatiche e noie non indifferenti a sè stesso ed ai proprietari.

Tutte le accennate indicazioni risulteranno nel nuovo catasto del signor Pavese e quindi ognuno facilmente comprende di quale utilità esso dovrà riuscire per tutti. L'unica difficoltà consiste nel poter impiantare in poco tempo il nuovo ufficio, specie per il lavoro veramente colossale che richiede: tuttavia, col mezzo da lui ideato, la riuscita sarebbe assicurata nel termine molto breve di pochi mesi, se i proprietari di case vorranno secondarlo; e siccome a loro non si richiederebbero che gli elementi indispensabili, cioè un abbozzo colle misure necessarie per costruire le piante dei loro locali — in conformità di apposito modello esemplificato, che sarà loro trasmesso — siamo persuasi, che nessuno gli vorrà negare tale lieve concorso per un'opera, che tornando utilissima per loro e per gli inquilini, può considerarsi d'interesse generale.

Nè la denominazione di « Catasto » deve ispirare diffidenza e far nascere la benchè minima idea di fiscalismo: sia perchè non sarebbe possibile alcun controllo o confronto colle investiture, per il fatto che nelle piante dei locali non risulterebbe l'indicazione nominativa nè del proprietario nè degl'inquilini e che il prezzo vi sarebbe trascritto con segni convenzionali non decifrabili da terzi; sia perchè lo scopo della nuova istituzione è in sostanza quello di surrogare i padroni di casa nel fare — per così dire — vedere i loro locali a chi ne abbisogna, senza che essi siano disturbati e di ridurre questo disturbo ai soli casi, in cui vi è quasi la certezza di una favorevole combinazione.

Cassa di previdenza e di pensioni pei segretari ed impiegati comunali

L'on. Ghigi ha compiuta ormai la sua relazione sul disegno di legge relativo all'*istituzione della Cassa di previdenza e di pensioni pei segretari ed altri impiegati comunali.*

Tale *Cassa* si fonda sul principio del *conto individuale* combinato con una *speciale forma* di mutualità collettiva, esercitata all'atto dei singoli collocamenti a riposo in favore degli iscritti più umili e più bisognosi.

Il riferimento dell'on. Ghigi è completo in ogni sua parte e può dirsi una vera e propria monografia.

Corredano, chiariscono e completano tale documento parecchi allegati e tabelle statistiche interessantissime.

V'anno notati, tra gli altri, per la loro perspicua ed ingegnosa semplicità due quadri di cui l'uno offre una esauriente esemplificazione di liquidazioni di pensioni, e l'altro traccia un parallelo, mediante quadri sinottici, assai bene congegnati, tra le disposizioni che regolano i tre istituti, il Monte pensioni dei maestri elementari, la Cassa dei medici condotti e la Cassa di previdenza di cui si parla, mettendo in evidenza speciale le differenze fondamentali dei corrispondenti sistemi informativi.

In questi giorni la relazione, che è già stampata, sarà approvata dalla Commissione, presentata alla presidenza della Camera e collocata in prima linea all'ordine del giorno, giacchè questo è il proposito e il desiderio tanto dell'on. Giolitti che della Commissione parlamentare.

È quindi da presumersi che questo importante disegno di legge, già approvato dal Senato, potrà divenire, fra brevi giorni, legge dello Stato.

Così l'opera affettuosa ed assidua dell'onorevole Ghigi, presidiata ognora dal favore del ministro Giolitti, in pro della Classe dei funzionari comunali, alla quale egli appartenne per un quarto di secolo circa, avrà un ben degno coronamento. Giacchè se l'altra recente legge del maggio 1902 assicurò la *stabilità in ufficio* dei segretari comunali e diede parecchie altre disposizioni di notevolissima importanza per tutto il personale amministrativo dei Comuni, durante il corso delle rispettive carriere, questo progetto a sua posta provvede alla vecchiaia ed alla invalidità, ed accorda ai 24 o 25 mila impiegati comunali d'Italia (giacchè sono solo 900 circa, sopra 8262, i Comuni che hanno sin qui riconosciuto il diritto alla pensione pei loro impiegati) questo disegno, diciamo, accorda a tali funzionari una pensione di riposo, che può raggiungere ed anche superare i nove decimi della media degli stipendi percepiti dal pensionando durante l'ultimo triennio di servizio, e risolve in pari tempo, immediatamente, anche il problema della *riversibilità* a favore delle vedove e degli orfani.

Oltre tutto, trattasi di un provvedimento di ordine sociale della massima importanza e della maggior urgenza, il quale darà a migliaia di famiglie tranquillità e pace, e non potrà certo non raccogliere l'unanime pubblico assentimento.

L'Esposizione di Orticoltura e Floricoltura A TORINO

Le adesioni già venute dall'estero assicurano che la Esposizione Internazionale di Orticoltura e Floricoltura del prossimo Maggio in Torino avrà un importante e lusinghiero concorso anche di espositori stranieri, oltre il concorso larghissimo degli orticoltori e floricoltori italiani.

Già promisero il loro intervento le Ditte: Arbost e F. Piedoye, Bouteilly e « La Victorine », di Nizza; Pierre Guillot e fils, Pernet Ducher, Drevet e fils, Combet, Jacquier, Rivoire e fils e Charmet, di Lione; Huber, di Hyères; Galesloot, di Amsterdam; Gusmus, di Klagenfurt; Louys Leroy, Delaunay e Andrés Leroy, di Angers; Barbier e fils, di Orléans; Duval, Truffaut e fils, Vilmorin, Fageot e C. Truffant, di Parigi; Moser, di Versailles; Croux, di Chatenay; Cordonnier, Villat frères e C. e « Société Horticole de la Croix », di Lille; Gemen e Bourg e Soupert e Notting, di Luxembourg; Krelage e Zoon, di Haarlem; Linde e la « Société d'horticulture Coloniale » di Bruxelles; Jules de Cock, Frères De Smet, De Smet Duvivier, Louis De Smet, Wartel, Verdonich, Pynaert e Société Anonyme horticole Louis van Houtte Père, di Gand; « La Flandre », e forse altre case di Bruges, ecc.

Alcune delle ditte suddette hanno fama mondiale. Si ha speranza che si decida ad esporre anche la reputatissima Casa Peethers di Bruxelles, la quale manderebbe novità di orchidee ibride del valore da 10 a 30 mila lire cadauna.

Così si spera di avere espositori i giardini del principe di Monaco (con piante di serra, collezioni di *croton, platycerium,* ecc.) e del Casino di Montecarlo.

Intanto, il Comitato promotore della Mostra ha ricevuto notizia di altri appoggi ed offerta di altre distinzioni per gli espositori, oltre le molte medaglie di valore già annunciatesi. La benemerita R. Società Toscana di orticoltura, posta sotto il patronato del Re, sta promuovendo una mostra collettiva di orticoltori, privati amatori e giardinieri toscani; inoltre essa offre una medaglia d'oro, una d'argento dorato ed una terza d'argento. La Società orticola di Palermo accorda due diplomi di medaglia d'oro unitamente a due oggetti d'arte.

È già cintata la parte dello splendido Parco del Valentino (circa 80,000 mq.) che dovrà contenere l'Esposizione di Orticoltura e Floricoltura; e già si eseguirono le piantagioni di 5000 bulbi di *tulipes* e di altrettante rose a cura delle Case Krelage e Zoon e Gemen e Bourg.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

BORDI ricamati svizzeri per guarnizione biancheria abiti bambini, cravatte, colletti. Qualità raccomandabile. — Via Leopardi, 25. 3486

CAMERA intagliata massiccia, salone da pranzo antico, grandissimo, salotto seta in stile. Via Guicciardini, 8. 1654

CONSULENZA ed assistenza legale per industriali commercianti. Onorario annuo forfait. Scrivere M. L. 528, posta. 4709

GIOVANE pettinatrice di nuova scuola, abilissima cerca clientela, prezzi miti. Soncin, Carlo Farini, 1. 4723

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 18, Milano, Consulti per corrispondenza. 29668

ROMANZI, libri diversi, nuovi, qualunque quantitativo, bloccansi, cassa fulminante. Michele De Clemente, corso Magenta, 10. 2363

VENDESI o affittasi premiato saponificio numerosa clientela, buone condizioni, Friuli. Offerte C 4721 M Haasenstein e Vogler, Milano. 4721

CEDEREBBESI antico negozio avviatissimo, generi per forestieri, assortimento cartoleria. Scrivere L 621 Haasenstein e Vogler, Milano. 4751

ISTRUMENTI musicali corda, arco ed accessori vendonsi ingrosso, dettaglio prezzi eccezionali. Rivolgersi liquidazione S. Pietro all'Orto 19, dalle ore 13 alle 17. 4159

MOTORE a gas 4 cavalli occasione, vendesi Argentini, via Fontana N. 16. 4732

OCCASIONE. Per cessazione d'esercizio cedesi segheria con macchine, attrezzi, legnami tanto in blocco che separatamente. Carta vetrata ed attrezzi per fabbricazione. — Ghisio, via Torino 50, Milano. 4688

OCCASIONE vendesi banco bar marmo, bigliardo, ecc. per negozio caffè. — Fornari, Cesare Correnti 5. 3948

RITIRO commercio cedesi panetteria località centrale. - Pronti contanti, prezzo conveniente. Schiarimenti Lionello, Lazzaretto 8. 4462

SUBITO cedesi negozio centralissimo. Marinai posta Milano. 4766

VENDESI gasogeno, motori, molino a cilindri. Tutto in ottimo stato. — Prezzi vantaggiosissimi. — Rivolgersi Istituto Artigianelli, Brescia.

VENDONSI d'occasione vasellami, salnera nocce con peltro e banco noce. Albergo Lugano, via Rastrelli, 8. 4675

D'AFFITTARSI al presente via Disciplini 11 appartamento signorile di 14 locali con giardino, si cederebbero anche ad uso studio o magazzino. 4707

MAGAZZINI, scuderie, portici e rustici diversi fuori Porta Vigentina affittansi anche al presente. Tessera, Pontaccio 12. 4744

VILLEGGIATURA. Stagione estiva due famiglie cercano 12-14 locali uniti, divisi, o nelle vicinanze, posizione un poco alta non oltre 2 ore Milano. Scrivere cassetta 118 P Haasenstein e Vogler, Milano. 1690

Avvisi diversi.

ACQUISITEUR conoscenza profonda partita cercasi per Casa di trasporti internazionali, stipendio da 2000 a 3000 e provvigioni secondo capacità. Offerte con referenze sotto Trasporti Internazionali, 32, via Carlo Alberto. 4716

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 23073

BOTTIGLIE francesi cerco nuove o usate occasione. Granero, piazza San Stefano 10. 4705

BUONA pensione casalinga presso distinta famiglia a prezzi modicissimi. Via Ciovasso 11. 4763

GIOVANE ventiquattrenne, distinta famiglia, pratico commercio, disponendo subito lire quarantamila, assocerebbesi con Casa di rappresentanze in Milano, di serio, vecchio e solido esercizio. Respingonsi anonime, mediatori, scrivere Buondelmonti Buondelmonte fermo posta città. 3506

MATRIMONIO. - Signore distinto, simpatico, sulla cinquantina, reddito 2500, corrisponderebbe signorina, vedova, simpatica, distinta, sulla quarantina, reddito 2500. Scrivere Aramis, 89, posta Ventimiglia. Ritiro corrispondenza 25 corrente. 4722

QUADRIFOGLIO. Desidererei adoratissima mia permesso venire a chiederti rimanon dettagli. Pregotene. Daisy Roma. Rimarrei una settimana. Bird. 4720

SI ACQUISTEREBBE un tornio parallelo, una pialatrice, una limatrice, una sega a nastro, una sega circolare, alberi di trasmissione e puleggie d'occasione che siano in buono stato. Rivolgersi per proposte alla Direzione Ferrovia Massa Marittima. 4669

UOMO trentenne, serio, pratico commercio, conoscente lingue e piazze d'Oriente, accetterebbe viaggiare per case importantissime. Scrivere al N. 2091 Haasenstein e Vogler, Torino. 4037

CERCANSI ragazzi da 14 a 15 anni. Via Morosini, 16, Porta Vittoria. 4729

CERCASI piazzista pratico clientela manifatture Milano, provincia. Scrivere cassetta 59 P Haasenstein e Vogler. Milano. 4189

CERCASI subito da ottima famiglia ragazzina 14-16 anni per aiutare nelle faccende domestiche la padrona di casa. Orario dalle 8 alle 18. Condizioni a convenirsi. Scrivere; Famiglia L. fermo posta. Milano. [illegible]

CERCASI brava sarta tailleuse per signora genere fantasia. Badaguini, Santa Margherita 11. 4704

CERCASI [illegible]

COOPERATIVA Lombarda [illegible] granito e lavorazione pietra. [illegible]

DATTILOGRAFO stenografo cercasi per corrispondenza italiana inglese. Inviare referenze pretese Landriani, S. Celso, 42. 4646

GIOVANE disegnatore per lucidi e cianografie con bella calligrafia cercasi. Inviare referenze Landriani, S. Celso, 42. 4647

IMPORTANTE azienda industriale cerca [illegible]

MAESTRO [illegible]

MEUBLIERTE Zimmer [illegible]

PER [illegible] mensile 100, cauzione 2000. Samons, posta. 4645

PERSONA seria ex sottufficiale cerca impiego. Ottime referenze. Scrivere Salus, fermo posta. Milano. 4571

VENTENNE parlante italiano e francese, [illegible]

VIAGGIO [illegible] conto terzi. [illegible]

PUBBLICITÀ. Bravo e serio agente cercasi per importante concessione di Milano, lauta provvigione. Scrivere Cassetta 113 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4663

VENTISETTENNE attualmente impiegato-viaggiatore introdottissimo clientela ingegneri, architetti, pittori, capi-mastri cerca migliorare. Referenze ottime.— Nobiger, corso Romana 83, Mi[illegible]

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

ATTACCO bellissimo cavallo irlandese cinquenne alto m. 1.60 militaire nuova prezzo favorevole vendo. Prodessimo posta Milano. 4563

AVVIATA industria Milano articolo corrente, capitale 15.000 circa cedesi buone condizioni eventualmente anche permuta piccolo fondo casetta. Affare serio. A. B. 3 posta Milano. 4579

BELLA camera matrimoniale vendesi per mancato matrimonio lire settecento. Dirigersi portiere San Pietro all'Orto 4. 4762

BICICLETTA nuova vendo occasione prezzo mitissimo. Peruzzotti, via Vetere 18-20. 4747

BOCCOLE con splendidi solitaires venderebbonsi 3500. - Camussi, corso Venezia 89. 4364

BUON negoziotto alimentari poco affitto, rilievo, cederebbesi occasione. Lonardi, Fore, 13. 4711

CEDESI bottiglieria paraggi Porta Nuova, solo rilievo. Abbà, S. Vito 22. 4676

DA VENDERE villa signorile, costruzione moderna, con dipendenze, scuderie e vasto giardino in vicinanza della Stazione ferroviaria di Bellinzona, linea del Gottardo. Aria saluberrima. Valore centomila circa. Per informazioni ed offerte rivolgersi alla sigla K. 617 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 4752

VENDO occasione tramezza uso ufficio, due ditte ferro fianchi negozio. Portinaio Panfilo 42. 4714

VENDO ricco salotto seta, camera letto stile, quadri, lampadari, ecc. Paolo Sarpi 4, dalle dieci alle due. 4700

VILLA grande Brianza, splendida posizione, 190 pertiche fondo, giardino, rustici, vendesi, affittasi. Adatta anche pensione, casa salute. Trattative dirette. Cassetta 91 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4427

Affitti.

AFFITTANSI quartiere Monforte e via Cappellini vasti locali, appartamentini, negozi, lavoreri prezzi mitissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 2590

AFFITTASI subito uso industriale grandioso locale con sotterraneo. Via Baracca 11. 4608

CAFFÈ - birraria - concerto, d'affittarsi in Lugano, bellissima posizione della città. Schiarimenti da N. 537 presso Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 4034

CASA commerciale cerca 29 marzo 5 a 8 locali uso studio primo piano o pianterreno con magazzini uno o più locali 150 a 250 metri quadrati. - Scrivere Blackwell, 12 via Dante. 3603

CERCASI bottega negozio vino con cantina. Rileverebbesi negozio vino avviato. Rivolgersi Crapa, Olona 10. 4697

CERCASI piccolo negozio corso V. E., via S. Margherita, via Manzoni. - Offerte cassetta 77 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4719

GIOVANE distinto cerca due stanze vuote libere. K. 107 Milano. 4696

CASA di rappresentanze bene introdotta presso ottimi clienti provincia Catania, cerca rappresentare Case di primissimo ordine in tessuti cotonerie ferrarecce, chincaglierie, coloniali, pellami, carta imballaggio ed altri articoli pronta dare del credere occorrendo. — Scrivere L. E. A. C. posta Catania Sicilia. 4531

CERCASI capitale 15.000 a 25.000 lire per azienda lucrosa. Scrivere F. M. fermo posta. 4656

CERCASI Decauville usato in buon stato con circa 300 metri rotaie, 4 vagoncini, piattaforma, scambi. Ing. Bollinger, via Principe Umb. 7. 4685

CERCASI furgone a mano d'occasione, portinaio, via Broletto 36. 4733

CERCASI gru elettrica per fonderia luce elettrica otto circa portata ottanta quintali. Fonderia Pagnoni Monza. 4644

CERCO socio con Lire 60.000 sessantamila per azienda avviatissima, impiego personale. Scrivere cassetta 83 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4370

DEAR. Sognato come annegantesi. — Fedeltà vacilla forse? Debbo credere? Ardentissimi. 4724

DISPONENDO oltre centomila entrerei socio avviatissima industria o costruzioni. Roggero, posta Milano. 4718

FAZZOLETTI. Scusami lungo silenzio. Sono sempre qui, vado campagna, non mare, prossima settimana. Ebbi sempre care tue, grazie! Continuo discretamente salute, noie affari. Ringraziotì care espressioni contraccambioti. Saluti. 4755

PRIMISSIMA Casa esportatrice vagoni arancio, limoni cerca abili ed onesti agenti in tutte le più importanti piazze italiane. — Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere Ardizzone, 13 via S. Orsola. Catania (Sicilia). 4532

84 A. Rimasi silenzioso fino ad ora perchè speravo sempre nel tuo bene. - Ieri sera mi fu categoricamente detto che oltre non ricordarmi ora mi sprezzi. La sola verità ti feci dire attendevo però altra risposta. È falsità tutto ciò che ti dissero sul conto mio, provo non ve ne sono perchè non ve ne possono essere. Volevo vendicarmi di chi mi fece tanto male ma te ne sarebbero risultati troppi dolori e troppi danni anche materiali, tralasciai quindi. Ora sono senza famiglia e peggio senza il tuo affetto e la tua stima, non posso resistere mi dichiaro vinto. Appena avrò sistemate certe pendenze lascerò per sempre e solo il nostro paese per non più ritornare, sarai così completamente libera crearti altra famiglia e godere di quella felicità che meriti. - Sii onesta sempre come lo fosti in passato ti porterà fortuna, te lo auguro con tutta l'anima solo per te. 4626

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE domestica cerca posto subito. Amalia C., posta, Milano. 4727

ABILE tagliatore disponibile anche come viaggiatore sartoria, parla lingue. Scrivere cassetta 140 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4620

ABILISSIMO verseggiatore eseguisce prontamente poesie occasionali: nozze, anniversari, brindisi, versi, réclames. Versi, 1000, posta Milano. 4578

CASA italiana indirizzi, Ciovasso, 11, cerca signorine con bella calligrafia. 4750

CERCANSI piazzisti pratici vendita reticelle incandescenza, Milano e provincia. Fare domanda con buone referenze Nahmias, Aurelio Saffi N. 23. [illegible]

Appendice del SECOLO, 19-20 febbraio 6

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quel piccino era suo nipote, figlio del suo fratello minore, il conte Leonello, e si chiamava Roberto di Chanterive.

D'altronde, il marchese Gaetano, a cui non erano stati concessi figliuoli, aveva, oltre a quel nipote, una nipote, figlia di una sua sorella — Antonietta di Chanterive — la quale, nonostante l'opposizione di tutti i parenti, aveva sposato un ufficiale, il signor di Chamillac.

Quello era stato un matrimonio infelice. Il signor di Chamillac, alcuni anni dopo, era stato ucciso all'assedio di Sebastopoli, dopo aver consumata la sostanza della giovane moglie e dopo aver messa al mondo una bambina che era stata chiamata Maddalena.

Se questa non avesse ereditati da una vecchia parente centomila franchi, Antonietta di Chamillac sarebbe rimasta assolutamente priva di mezzi.

D'altra parte, ella non aveva tardato a morire, soccombendo al dolore provato per la perdita del marito e della ricchezza, e la piccola Maddalena era rimasta affidata alle cure del marchese Gaetano.

Questi vedendola crescere indisciplinata, caparbia — ed anche bella — come era stata la madre, si era affrettato a metterla in un convento, e, malgrado gli sforzi di volontà che si era imposta, non era mai riuscito ad amarla molto.

Si proponeva di trovarle un marito « conveniente », aggiungendo quanto sarebbe stato necessario alla modesta dote di lei; — ma non aveva mai pensato, nemmeno per un istante, che ella potesse divenire sua erede.

No; l'erede sarebbe stato il piccolo Roberto, che cresceva alla Ronce e che avrebbe perpetuato il nome e la schiatta dei Chanterive.

Lo allevava una sorella di sua madre defunta, una vecchia zitella che ormai aveva rinunciato al matrimonio e che si chiamava Clotilde della Roche-Amblard.

La madre di Roberto, infatti, era morta nel darlo alla luce.

Suo padre, che aveva amata ardentemente la giovane moglie, aveva sempre provato, per lui, una invincibile ripulsione.

Per non manifestare questo sentimento istintivo, il conte Leonello, aveva lasciato il suo castello della Ronce, e si era dato a far lunghi viaggi, ricomparendo solo raramente, e abbandonando a Clotilde l'amministrazione della casa e la cura di allevare e di educare Roberto.

Clotilde era povera e brutta... era una infelice, condannata ad invidiare la felicità delle altre donne e a non poter sperare di averne una parte foss'anche minima; ma, nondimeno, era profondamente buona, e, rimasta sola col piccino, non aveva tardato a sentir battere nel proprio petto un cuore di madre affettuosissima...

Il piccolo Roberto, inconscio del lutto che aveva cagionato nascendo, era stato, da allora, amato, adorato, idolatrato da quell'infelice.

L'amor materno è forse l'unico che non sia mai ridicolo e che sia lecito anche alle donne più brutte. La zia Clotilde, dunque, era stata una vera madre, per Roberto... Ma come lo aveva viziato! Come lo aveva educato male!...

Il conte Leonello era morto, in un paese lontano, appunto quando suo figlio avrebbe avuto maggior bisogno d'esser guidato e sorretto, negli aspri sentieri della vita, da una forte mano maschile. Cosicchè, verso i vent'anni, Roberto si era rivelato un simpatico *cattivo soggetto*, dal cuor d'oro, ma dalla testa incredibilmente leggiera.

Aveva cominciato, a poco a poco a commettere pazzie d'ogni genere, a cercare le più biasimevoli avventure e a far debiti senza mai riflettere.

Un vero scapestrato!

La zia Clotilde, già da tempo non sapeva più come rispondere alle sue continue richieste di denaro, e piangeva, si disperava, non potendo soddisfarlo.

Infine Roberto, divenuto — purtroppo! — maggiorenne, aveva cominciato a vendere « titoli » di rendita, a vendere prati, a vendere boschi, a vendere fattorie...

Vendeva tutto, quell'insensato!... E quando la buona zia Clotilde tentava di rimproverarlo, d'indurlo a ragionare, a pensare all'avvenire, egli la faceva tacere e sorridere beata, gettandole le braccia al collo.

Il marchese Gaetano, ad ogni nuova pazzia del nipote, rimproverava aspramente la povera donna.

— Signorina della Roche-Amblard! — soleva dirle; — la responsabilità di tutto ciò che va facendo quel bricconcello, è tutta vostra!...

— Mia... signor marchese?!

— Sì, vostra... perchè voi foste sempre imperdonabilmente debole, verso di lui!... Egli d'altronde vi ricompenserà col ridurvi all'indigenza!...

— Oh! che dite?... È tanto buono, il mio Roberto!...

— Ma è un vizioso... un dissipatore... uno scavezzacollo!... Fra pochi anni, non avrà più un centesimo, della sua sostanza! E v'ingannate, se supponete che io voglia lasciare a lui il patrimonio dei Chanterive!... Vi prego, anzi, di dichiarargli, da parte mia, che da me non avrà nulla!...

— Ma egli è il vostro erede... il vostro unico erede...

— Chi può impedirmi di diseredarlo?...

— Non lo farete!... non lo farete!... Roberto è un Chanterive! . è l'ultimo, è l'unico Chanterive!...

— Ma non capite che è uno sciopeprato capace di mangiarsi il castello, le terre, tutto... come s'è già mangiato il proprio patrimonio?... Gli è rimasta soltanto la Ronce, e forse non tarderà a venderla come ha venduto il resto!

Oh, no!... Mi ha giurato che non la venderà mai!

— La venderà ugualmente!... Ne sono sicuro!... Ma non riuscirà a vendere Chanterive, perchè non l'avrà... non l'avrà mai!...

E il marchese se ne andava, adirato, lasciando costernata la povera Clotilde.

. . . .

Ma poi, era venuto il 1870, l'anno terribile...

Roberto era stato un soldato coraggiosissimo, e la zia Clotilde aveva sofferto tutte le angoscie immaginabili.

Un giorno, infine, lo zio Gaetano era giunto giubilante al castello della Ronce e le aveva annunciato con entusiasmo:

— Roberto è stato decorato!... Decorato pel suo eroismo sul campo di battaglia!...

— Eh, sì... ma è ferito! aveva osservato, piangendo, la zia Clotilde.

— La sua ferita non è grave... Egli non tarderà a guarire!... È un uomo, il nostro Roberto!...

Lo « scavezzacollo » era stato perdonato ancora una volta!

Dopo la guerra, assicurando che la sua ferita lo faceva soffrire ancora, egli aveva manifestato il desiderio di fare un viaggio in Egitto...

Lo zio Gaetano, un giorno, gli aveva messo in mano un portafoglio molto rigonfio, dicendogli bonariamente:

— Se davvero credi che un viaggio in Egitto possa giovare alla tua salute, va... parti!... Ma non vendere nulla... Troverai in questo portafoglio alcuni biglietti da mille franchi che ho trovati per te in fondo al mio cassetto...

Il viaggio di Roberto era durato molti mesi, e... durava ancora!...

Già da parecchie settimane, come sappiamo, lo zio Gaetano e la zia Clotilde aspettavano il nipote, ma questi non si decideva a ritornare, e, alle frequenti lettere con cui essi lo chiamavano a Chanterive, rispondeva invariabilmente: « Verrò.. verrò presto! »

MALATTIE NERVOSE,
Nevrastenia,
ESAURIMENTI,
Virilità esausta,
EPILESSIA, ASMA,
Reumi, Artriti, Gotta,
MALATTIE degli ORGANI DIGERENTI, ecc.
anche ribelli ad altre cure
SI GUARISCONO in MODO PRONTO e SICURO
coll'applicazione della portentosa, innocua.
CATENA ELETTROGENICA DOTT. WOOD
la sola premiata all'Esposizione Nazionale d'Igiene e con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Londra
100,000 E PIÙ GUARIGIONI senza sussidio di Medicine

CONSULTI MEDICI GRATUITI
Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore *15* alle *17*
MILANO - Via Palestro, 3 - MILANO.

PREZZI DELLE CATENE ELETTROGENICHE Dott. WOOD:

Catena N. 3	Catena N. 4	Catena N. 5
L. 12	L. 18	L. 24

Aggiungere per ogni Catena (per spese di porto o imballaggio), per l'Italia cent. 80 — pel resto d'Europa L. 2 — Russia e altri Paesi L. 4.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta concessionaria
THE ELECTRICAL BATTERY
MILANO - Via Palestro, N. 3.

MALATTIE che GUARISCONO in modo pronto CON LA CURA WOOD

1° Gruppo: Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesie, Angoscia, Apprensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo, Contrazioni, Convulsioni, Incubi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Terrori notturni, Tremito senile, Vertigini, ecc., applicazione per 30 a 40 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 3 (di 13 elementi).

2° Gruppo: Apoplessia, Asma, Atassia locomotrice, ARTRITI, Congestione cerebrale, Epilessia, Esaurimento cerebro spinale, (da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc.) Isterismo, Malattie del cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA, REUMATISMI, ecc., ecc. applicazione per 30 a 40 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 4 (di 25 elementi).

3° Gruppo: Questo gruppo comprende le malattie dovute a Esaurimento cerebro-spinale (per abusi, vizi, ecc.) Debolezze e atonie organiche, Perdite, ecc., contro le quali è indicata la Catena Elettrogenica Wood (N. 5A se per uomo; N. 5B se per donna); da applicarsi per 30 a 40 notti.

NB. *La Catena N. 5 serve anche per le malattie dei gruppi 1 e 2, come la Catena N. 4 serve anche per le malattie del gruppo 1.*

GRATIS a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di medici e guariti.

Causa trasloco vendo camera piazza e mezza e piccola sala. — Dotti, Corso Ticinese, N. 8. 488

Torni di precisione di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a **H. M. Schutz**, via Olona, 15, Milano. 2143

SPOSI
Mobili Signorili NUOVI
Grande Occasione
Stanze da letto in stile, Sala a manger stile 1500, anticamere, ricchissimi salotti in diversi stili, studi, vasi, statue, specchiere, lampadari, quadri antichi e moderni, ecc. Viale Monforte, 32, Milano. 3475

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive da siderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano.**

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'**Agenzia David** a Ginevra.

LA MONDIALE
per liberarsi dalle numerose richieste che le pervengono, avverte che i suoi eleganti calendari da salotto 1904, quest'anno, saranno offerti in dono **soltanto** ai compratori d'istrumenti, e verranno spediti, uno per ogni istrumento ordinato da oggi a tutto febbraio 1904.
LA MONDIALE
Catania (Italia).
È la più importante fabbrica di mandolini in tutto il mondo. Cataloghi gratis a richiesta.

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

DOLORI alle RENI
Sciatica, Lombaggine, Raffreddori,
Dolori lombari prodotti dalla gravidanza,
Affanno, Asma

sono prontamente alleviati, applicando il
CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)
Si applica senza riscaldarlo. Non lorda
Non contiene sostanze nocive
L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.
Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra marca.
Un cerotto L. 1.—; due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, Paolo Frisi, 26.

Ragazzo di buona famiglia potrebbe imparare a fondo la lingua tedesca. Buonissime scuole. Vita famigliare. Scrivere a **Albert Moser**, Rest, Zum Durstgraben **Neuhausen** — (Svizzera). 4596

AUTOMOBILE
Elettrica, Primaria Fabbrica, funzionamento perfetto, elegantissima, vendesi. — **GRECO, Capuccini, 6.** 4674

MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

ARTRITE, GOTTA, REUMI,
guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato
Linimento Galbiati.
48 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Ditta **Felice Galbiati,** via San Sisto, 3, **Milano.** Opuscoli gratis. 10349

MALATTIE SEGRET[E]
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari,** 1... Tenere secondo i metodi perfezionati più moderni ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza ... e dalle 14 alle 15.

CORSETIÈRES DE PAR[IS]
premiate con medaglia d'oro ...
Ricco Assortimento delle ultime ...
Confezione sopra misura
Sistema Parig[ino]
MILANO - Via San Prospero, 4 - MILA[NO]

CARBURO DI CALC[IO]
Resa oltre 300 litri per Kg.
Cassetta di 50 Chilogrammi lordi Lire **17,50** *franco staz. ...*
MARIO OLIVARI & C. - MILANO
LISTINO ACETILENE GRATIS — CATALOGO ...

MUSICA
per PIANO, CANTO, MANDOLINO e CHIT[ARRA]
Grande assortimento Pezzi Opera, ... Fantasie, Ballabili, ecc. Nuovi e usati.
STRUMENTI — ACCESSORI — RIPAR[AZIONI]
A. GAZZETTI - Via Carlo Alberto, 25 - M[ILANO]

Cotonificio Cant[oni]
MILANO.
Avviso di Convocazione.

Gli Azionisti del Cotonificio Cantoni ... dell'Articolo 46 dello Statuto Sociale, sono ... in **Assemblea Generale Ordinaria** ... della Società in Milano, Via Brera, N. 12 ... **nica 6 Marzo p. v., alle ore 14** ... occorrendo nei giorni successivi, per deli[berare sul] seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministra[zione];
2. Rapporto dei Sindaci;
3. Presentazione del Bilancio al 31 D[icembre] ... sua approvazione, e riparto degli ...
4. Determinazione della retribuzione ...
5. Nomina di 4 Consiglieri d'Amministra[zione] ... sando d'ufficio per anzianità (art. 26 ...) i Signori: *Buttafava Cav. Ing. ...; ... toni Nob. Cav. Costanzo; Castel... Clateo; Restelli Dott. Piero;*
6. Nomina di tre Sindaci e di due Supp[lenti].

Le nuove Azioni concorrono a [com]porre l'Assemblea.

Dal giorno 22 al 29 Febbraio corr. (... *stivi)* dalle ore 14 1/2 alle 16 la Cassa ... in Via Brera, N. 12, riceverà il deposito ... richiesto dall'Art. 11 dello Statuto.

Sarà tenuto valido il deposito fatto presso ... di Credito di Milano, presso la Banca ... la Banca di Legnano e la Banca di B... contro consegna delle relative polizze ...

Nella Sede della Società, a partire dal ... si troverà a disposizione dei Signori Azionisti ... porto dei Sindaci ed il Bilancio 1903.

Milano, 4 Febbraio 1904.

Il Consiglio d'Amministrazione

ALBERGATORI!!
Volete veder frequentati i vostri alberghi? Fate della *réclame* sul giornale
IL SECOLO ILLUSTRATO
che per diffusione ed importanza può competere con qualsiasi pubblicazione del genere.
Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
che vi fornirà GRATIS qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

Chi cerca casa per la prossima ...
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla e ... di adattarsi a quartieri impossibili, ... tempo di cercarne altri — può ripetiamo ... scegliersi l'alloggio che gli conviene ... blicità nei giornali e specialmente alla pubblicità del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza ... traslocare, componga un piccolo avviso nel ... alla quantità dei locali occorrenti, la posizione, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel SECOLO ... tenuissima spesa ed attenda gli giungano ... le quali sceglierà quelle che rispondano più ... prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio ... cità del **SECOLO.**
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele

NEGOZIANTI!!!
Se volete far conoscere i vostri ... fate della pubblicità sulle importanti ... riviste illustrate
Giornale dei Viaggi
Romanziere Illustrato
e dirigetevi all'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
che fornisce gratis qualsiasi preventivo ... meri di saggio.

SORDITÀ e MALI D'ORECCHIO
si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del Dott. **W. T. Adair.** Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). **Istruzione Gratis.** — Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente alla **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA — MILANO,** *Via S. Calocero, 25.*

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno
LE PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ del dott. Grandwall — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **GRATIS** opuscolo esplicativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto). Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, Via S. Calocero, N. 25.**

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO, PIAZZA S. MARCO
Negozio:
Corso Vittorio Emanuele, 4
ARGENTERIA
Servizi in Alpacca argentato I° Titolo
Utensili da cucina in Nickel puro
FORNITURE PER ALBERGHI e RESTAURANTS
ALPACCA E PACFONG
presso i principali negozianti d'Italia
CATALOGHI GRATIS

SI MUORE TROPPO PRESTO.

È tale oggi l'imprevidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie e **anche dalla morte**, specialmente dell'*apoplessia* e *neurastenia*, che, quando non conducono alla morte od alla disperazione conducono alla pazzia.
È lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi che all'apparenza sembrano sani.
MALATTIE NERVOSE
NEURASTENIA, ANEMIA
APOPLESSIA, EPILESSIA
FENOMENI ISTERICI
IMPOTENZA, ATASSIA
VECCHIAIA PRECOCE
ASMA ED AFFANNO
MALE DI CUORE
DI FEGATO, ecc.
sono malattie terribili se non si arrestano in tempo.
Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese **PYLTHON** portata in Italia dall'ill. prof. Auxilia gran medico on. di S. MAESTÀ UMBERTO I Princ. di Piemonte. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.
Dodici anni di continui successi in tutto il mondo. — Una cura L. 6.75 franco nel Regno. La **Pylthon** si vende in tutte le primarie farmacie.
L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce **gratis** a tutti basta mandare il proprio indirizzo all'
Anglo-American Stores, Montenapoleone, 23, Milano.

MAGAZZINO DI OROLOGERIA e Oreficeria, a prezzi eccezionalmente vantaggiosi.

Sveglie Baby	da L.	3.60 a 4.50
Regolatori da camera	» »	15.— » 50.—
Remontoir metallo	» »	5.60 » 20.—
» acciaio oss.	» »	7.95 » 25.—
» 2 cassearg.	» »	9.50 » 50.—
» oro fino	» »	25.— » 500.—
» vero Roskopf-Patent Wille-Frères	da L.	20 a L. 24
» Roskopf e C.-Patent	L.	16.—

Un'anno di garanzia.
Anelli, Catene, Boccole, Broche, spille cravatta in oro fino.
A richiesta si spedisce *gratis* catalogo illustrato. — Indirizzare domanda
G. GOBBI Corso V. E., 9, Milano
Catalogo speciale di orologi e forniture per **Orologiai.** 13765

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

Stabilimento della **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO,** Milano, via Pasquirolo, 14.

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA

ALFIERI V. (16) Vita di Vittorio Alfieri.
— (54-55) Tragedie.
ALIGHIERI D. (1) La Divina Commedia.
— (52) La Vita nuova, il Convito e il Canzoniere.
APULEJO. (20) L'Asino d'oro con la novella dello *Sternuto.*
ARETINO P. (25) Commedie, aggiuntavi *L'Orazia*, trag.
ARICI C. (69) Poemetti ed Inni sacri.
ARIOSTO L. (12) L'Orlando furioso, edizione integra.
— *Idem.* Edizione per le scuole.
— (79) Commedie in verso, contenente: *La Cassaria, I Suppositi, La Lena, Il Negromante, La Scolastica.*
BARETTI G. (98) Lettere famigliari e Scritti critici.
BEMBO P. (71) Prose scelte, contenente: *Degli Asolani, Della volgar lingua e Lettere scelte.*
BERNI F. (8) Le Opere, contenente: *Il Dialogo dei Poeti, le Rime, le Poesie latine, ecc.*
BOCCACCI G. (27-28) Il Decameron.
— (64) Opere Minori, contenente: *La Fiammetta, l'Ameto, Il Corbaccio e La Lettera Consolatoria a M. Pino De' Rossi.*
BOJARDO M. M. (39) Orlando innamorato.
BOVIO G. (113) Opere drammatiche, contenente: *Cristo alla festa di Purim, San Paolo, Il Millennio e Leviatano.*
CANTÙ C. (108) Ezelino da Romano.
CARO A. (41) Apologia, Gli amori di Dafne e Cloe e Rime.
— (63) Lettere familiari scelte.
CASTI G. (89) Il Poema Tartaro.
— (110) Gli animali parlanti, e Apologhi vari.
CASTIGLIONE B. (95) Il libro del Cortegiano.
CATTANEO C. (108) Scritti storici-letterari-linguistici-economici.
CAVALCA D. (66) Vite de' santi Padri.
CECCHI G. M. (77) Commedie, contenente: *La dote, La moglie, Gli incantesimi, La stiava, I dissimili, L'assiuolo.*
CELLINI B. (5) La vita di Benvenuto Cellini.
CESARI A. (59) Opere varie, contenente: *Dissertazione sullo stato presente della lingua italiana, Le Grazie, Dell'Imitazione di Cristo e Novelle scelte.*
CICERONE M. T. (87) Orazioni scelte.
DELLA CASA G. (68) Prose e Poesie scelte.
DEMOSTENE. (91) Le Orazioni.
ERODOTO D'ALICARNASSO. (90) Le Nuove Muse.
ESCHILO. (73) Tragedie e gli Idilli di TEOCRITO.
EURIPIDE. (75) Tragedie scelte.
FORTIGUERRA N. (82) Ricciardetto.
FOSCOLO U. (22) Tragedie e poesie.
— (45) Ultime lettere di Jacopo Ortis e Discorso sul testo della Commedia di Dante.
— (102) Lezioni di eloquenza.
GALILEI G. (47) I dialoghi sui massimi sistemi Tolemaico e Copernicano.
GELLI G. (57) *La Circe, Capricci del bottajo, La sporta e Lo errore.*
GIULIO CESARE C. (84) I commentari della Guerra Gallica e della Guerra Civile.
GIUSTI G. (106) Poesie.
GOLDONI C. (38) Memorie.
— (40) Commedie scelte, contenente: *Un curioso accidente, La Sposa sagace, I Rusteghi, Il Ventaglio, Gl'innamorati e Le Baruffe Chiozzotte.*
— (42) Commedie scelte, contenente: *La Locandiera, Il Cavalier di Spirito, Sior Todero brontolon, La bottega del caffè, Il Burbero benefico e La Casa nova.*
— (44) Commedie scelte, contenente: *Gli amori di Zelinda e Lindoro, La gelosia di Lindoro, L'avaro, Il bugiardo, La vedova scaltra e Pamela nubile.*
— (46) Commedie scelte, contenente: *Pamela maritata, La serva amorosa, Le smanie per la villeggiatura, Il poeta fanatico, La moglie saggia e La famiglia dell'antiquario.*
— (67) Commedie scelte, contenente: *La finta ammalata, Il teatro comico, Il vero amico, La figlia ubbidiente, I pettegolezzi delle donne e Lo spirito di contraddizione.*
GOZZI G. (23-24) L'Osservatore, coll'aggiunta della *Difesa di Dante.*
GUICCIARDINI F. (33 a 36) Istoria d'Italia.
LEOPARDI G. (17) Prose.
— (19) Poesie.
— (111) Lettere scelte, contenente: *Studio sulla Genesi e sugli Elementi del dolore.*
LIPPI L. (94) Il Malmantile racquistato.
LUCREZIO C. T. (11) Della natura delle cose.
MACHIAVELLI N. (14) Le istorie Fiorentine.
— (32) Il Principe, Dell'arte della guerra ed altri Scritti politici.
— (99) Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio.
— (109) Commedie scelte, contenente: *Clizia, Andria, Commedia in versi, Mandragola e Commedia in prosa.*
MALISPINI R. e G. (37) Storia Fiorentina. — COMPAGNI D. Cronica Fiorentina, delle cose occorrenti nei tempi suoi.
MANZONI A. (2) I Promessi Sposi.
— (9) Tragedie e Poesie.
MAZZINI G. (100-101) Scritti di politica ed economia.
— (104-105) Scritti di Filosofia.
METASTASIO P. (51) Drammi scelti, contenente: *Didone abbandonata, Siroe, Catone in Utica, La clemenza di Tito, Achille in Sciro, Temistocle e Attilio Regolo.*
— (53) Drammi scelti, contenente: *Artaserse, Demetrio, Olimpiade, Demofoonte, Ciro riconosciuto, Zenobia e Antigono.*
MONTI V. (15) Tragedie, Poemi e Canti.
— (96) Prose scelte.
N. N. (43) Il Novellino. — FRATE GUIDO DA PISA. I fatti di Enea. — PANDOLFINI A. Il Governo della famiglia.
OMERO. (4) Odissea.
— (7) Iliade.
OVIDIO P. N. (83) Le trasformazioni.
PARINI G. (56) Poesie scelte, contenente: *Il Giorno, Odi, Poesie varie e Ascanio in Alba.*
— (107) Prose scelte.
PELLICO S. (18) Le mie prigioni e Tragedie scelte.
— (70) Cantiche e Tragedie scelte.
PETRARCA F. (26) Rime.
PIGNOTTI L. e CLASIO L. (65) Favole.
PLAUTO A. M. (92) Commedie scelte, contenente: *L'Anfitrione, I Captivi, Il Gorgoglione, I Menemmi, Il Mercatante, Il Trappola, Il Trinummo e Il Burbero.*
PLUTARCO. (93) Vite degli uomini illustri.
PULCI L. (31) Il Morgante Maggiore.
ROUSSEAU G. G. (80) Le confessioni.
— (81) La nuova Eloisa.
SACCHETTI F. (10) Le Novelle.
SALVATOR ROSA. (97) Satire Liriche, Lettere.
SASSETTI F. (18) Le Lettere, aggiuntavi *La vita del Ferrucci.*
SENOFONTE. (85) L'Anabasi e La Ciropedia.
SOFOCLE. (74) Tragedie.
TACITO G. C. (21) Gli Annali.
— (29) Le Storie, La Germania, La vita d'Agricola e Della perduta eloquenza.
TASSO T. (3) La Gerusalemme liberata, edizione integra.
— *Idem.* Ediz. espurgata per le scuole.
— (58) Dialoghi scelti.
TASSONI A. (30) La secchia rapita e altre poesie.
TERENZIO PUBLIO AFRO. (86) Le Commedie, premessi: *L'Andria, L'Eunuco, Il Punitore di sè stesso, I due Fratelli, Il Formione e L'Ecira.*
TUCIDIDE. (88) Delle guerre del Peloponneso.
VARCHI B. (72) L'Ercolano e Lezioni quattro sopra alcune quistioni d'amore.
VARI AUTORI. (13) I drammi dei boschi e delle marine, ossiano: *L'Aminta*, di Tasso T., *Il Pastor fido*, di Guarini B., *La filli di Sciro*, di Bonarelli G. e *L'Alceo* di Ongaro A.
— (49) Lirici del secolo XVIII.
— (60) Lirici del secolo XVII.
— (61) Satire di Ariosto L., Rosa S., Lenzini B. e Alfieri V.
— (62) Lirici del secolo XVI.
— (76) Rime di tre gentildonne del secolo XVI.
— (78) *Canti carnascialeschi,* trionfi, carri e mascherate.
VASARI G. (50) Prose scelte.
VICO G. (112) Principi di una Scienza Nuova.
VIRGILIO. (6) L'Eneide.

Prezzo d'ogni volume, di circa 400 pagine, franco di porto nel Regno:
Legato in *brochure* L. **1.**— Elegantemente in tela L. **1.60.**

Inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14, Milano, che spedisce a semplice richiesta, gratis e franco il **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO - Via Cusani, 4.**

Ora, per altro, da quando era arrivato ad Agay, d'onde in meno di ventiquattr'ore avrebbe potuto recarsi a Chanterive, egli aveva quasi completamente cessato di scrivere.

— Ma che fa, quel pazzo, in quel paesello di pescatori?... brontolava spesso lo zio Gaetano. Avrei bisogno di parlargli di cose importantissime... E non ritorna ancora! E non scrive più!...

— Scriverà... scriverà... diceva la zia Clotilde! Oppure arriverà senza avvertirci... forse domani!...

Il portalettere, frattanto, era ogni giorno aspettato ansiosamente, a Chanterive e alla Ronce...

. . . .

La buona zia Clotilde, ora, faceva dei veri miracoli di economia.

Per conservare in buono stato il castello della Ronce, ultimo rimasuglio del patrimonio di suo nipote, ella poteva disporre soltanto delle rendite di un poderetto che le apparteneva e che ormai rappresentava l'unica fonte di risorse che fosse restata a lei ed al nipote...

A poco a poco, nel castello, il numero dei domestici era stato ridotto alla più semplice espressione.

Erano rimasti soltanto: la vecchia Caterina, che era stata nutrice della zia Clotilde, dalla quale non si era mai separata; la cameriera Clementina, che ormai, essendo Caterina quasi decrepita, doveva attendere anche alla cucina e a tutte le faccende domestiche; Antonio Peyrade, unico servitore maschio che non fosse stato licenziato...

Codesto Peyrade era giardiniere, ed era stato condotto alla Ronce dal conte Leonello, il quale aveva avuto modo di constatare come egli fosse abilissimo nel suo mestiere.

Ma poi la zia Clotilde, quando era stata costretta a vendere i cavalli e le carrozze di Roberto, e a licenziare quindi i cocchieri e gli stallieri, aveva approfittato dell'occasione per licenziare anche Antonio Peyrade, dicendogli che non aveva più bisogno di un abile giardiniere.

Peyrade, allora, le aveva detto:

— Non siete dunque soddisfatta dei miei servizi, signorina?

— Oh, sì!... Ma devo ridurre il numero dei domestici, fra i quali voi, mio buon Antonio, siete uno di quelli di cui ho minor bisogno.

— Eppure, un uomo sarà necessario, alla Ronce, non foss'altro che per attendere alla vecchia cavalla e alla carozzella che avete deciso di conservare pel trasporto delle provviste del castello e per recarvi alla messa la domenica... Io, rimarrei volontieri...

— Ma voi siete giardiniere, ed io invece avrei bisogno d'un servitore che facesse un po' di tutto...

— Ebbene: io so far di tutto, signorina... Tenetemi! Sono tanto affezionato alla casa, a voi, e al signor Roberto!...

— Oh! poichè rinunziate senza difficoltà ad essere esclusivamente giardiniere, rimanete... rimanete!... Vi ringrazio, anzi, per la vostra buona volontà!...

E Peyrade era rimasto, con grande soddisfazione della zia Clotilde, la quale aveva poi avuto modo di apprezzare le buone qualità di quel giovanotto taciturno, talvolta irascibile, ma che sembrava veramente affezionato alla casa e ai padroni, e il cui dolore, alla morte del padre di Roberto era stato violento e sincero.

Qualunque fosse, d'altronde, il motivo pel quale era rimasto alla Ronce, Peyrade aveva giudicato inutile spiegarlo. Parlava tanto raramente, quell'uomo singolare!

Talvolta, la zia Clotilde lo osservava con molta curiosità, mentre egli attendeva in silenzio, con diligenza e puntualità alle varie faccende di cui si era assunto l'incarico, e si domandava:

— A che pensa, che cosa rumina, quell'essere bizzarro?...

. . . .

Ma quella mattina, la buona donna non pensava certo alle stranezze di Antonio Peyrade, il quale d'altronde era un ottimo servitore...

S'era udita squillare la campana del cancello...

— Il portalettere, signorina... aveva detto Antonio, movendosi per andare ad aprire.

— Correte!... correte! Forse avremo finalmente notizie di Roberto!

Infatti, poco dopo, Antonio ritornò portandole una lettera dell'assente.

Ella s'affrettò a dissuggellarla, mormorando:

— Caro... caro Roberto!... Questa volta, almeno, ha scritto a lungo!...

Povera zia Clotilde!

Ella lesse, dapprima con vivissimo interesse, poi con stupore, poi con inquietudine, quella lunga lettera in cui Roberto raccontava la sua avventura, la storia di miss Seldon, del suo amore per lei, nato dalla pietà... Nell'ultima pagina, l'assente accennava chiaramente ai suoi progetti per l'avvenire e alle sue promesse.

— Ah! mio Dio! esclamò la buona donna, interrompendo ad un certo punto la lettura, per ristabilire un po' d'ordine nella sue idee. Quel ragazzaccio sta facendone un'altra delle sue!... Eccolo innamorato di un'inglesina... che forse è una volgare avventuriera!...

Poi, sospirando, si rimise a leggere quella lettera, la cui sovrabbontante eloquenza le faceva rimpiangere la concisione quasi telegrafica delle precedenti. Roberto diceva:

« ... Miss Seldon era sola, disperata, morente... — Ho fatto per lei ciò che avreste fatto voi stessa, e non voi, certo, mi biasimerete per una buona azione che mi avreste consigliata senza esitare... »

— Ah! Roberto mio!... mormorò la zia Clotilde, interrompendo di nuovo la lettura, come se il giovane avesse potuto udire. — Io non ti biasimo affatto, per la tua buona azione!... Sì, anch'io, trovandomi al tuo posto, avrei soccorso quella *miss*... Ma poi non avrei scritto a mia zia una lettera piena d'assurdi progetti... Continuiamo... dove sono restata?... Ah! ecco...

« ...D'altronde, quando conoscerete la mia cara Mary, l'amerete certamente come potreste amare una vostra figliuola. »

— Ah! vuol dunque condurmela qui, quel pazzo?...

« ... E, se dipendessi soltanto da voi, non sarei tanto triste ed ansioso... »

— Povero figliuolo!... Tanto allegro, tanto spensierato sempre!... Ed ora è triste!... Ah! che sventura!

« ... Ma io penso con timore allo zio Gaetano... »

— Anch'io... anch'io, ci penso, ragazzaccio!... E con quanto timore!

« ... Allo zio Gaetano, che non ha per me l'affetto e l'indulgenza di cui voi mi deste tante prove fino ad oggi ed ora ripongo ogni mia speranza ... come mi conosce...

— Ah! come mi conosce ... soggetto!...

« ... Faccio appunto assegnamento ... di voi, che siete per me una ... fettuosissima, convinto che ... sosterrete con fervore a ... causa... »

— Ah! no!... No davvero!...

— Aiutatemi, cara zia!... ... plico!... So che non sarà facile ... dere lo zio Gaetano... Ma ... trete parlargli del mio amore ... guibile per la mia fidanzata... per le quali questa è veramente ... bile... dell'obbligo d'onore al quale ... avendo promesso non posso ... trarmi... della disperazione ... mi troverei ridotto, se egli ... piegarsi ad acconsentire al ... monio...

« Vi dichiaro d'altronde ... mia buona zia, che quand'anche ... con sicurezza di perdere per ... sua benevolenza, di non essere ... nosciuto da lui come suo ... potrei essere spergiuro e ... mente la donna che adoro e ... adorerete quando l'avrete conosciuta ... io la conosco... »

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Sabato-Domenica 20-21 Febbraio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13591*

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno - Sem. - Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50**. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso.

1374 Spett. Senato Biblioteca

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

IL DOLORE DELLO CZAR

Sul campo di battaglia. La gravità della situazione.

Pietroburgo, 15 febbraio.

(*Ignotus.*) Le notizie più che dolorose che arrivano da Port Arthur producono una impressione profonda. Lo scoraggiamento è generale e malgrado i giornali vantino le gesta eroiche della flotta russa, si susurra dappertutto la atroce possibilità, che cioè il Giappone esca dalla lotta vittorioso. Una vittoria dei gialli darebbe nuova vita alla Cina. Il furore mongolico scoppierebbe terribile. I cinesi si farebbero insegnare dai giapponesi l'arte della guerra che il nostro tempo birbone considera come orgoglio della civiltà, ed ecco la Cina, enorme potenza moderna, alleata al Giappone mezzo inglese, minacciare l'orso bianco con sicurezza di successo.

La Russia è grande, enorme, ma non è così terribile come la mostra la carta geografica. Molti vermi roditori lavorano su questo corpo smisurato. L'agitazione rivoluzionaria interna, la corruzione della burocrazia, la trascuratezza della amministrazione.

Vediamo cosa succede a Port Arthur! Essa è già affamata. Mancano i viveri: fra poco mancherà anche l'acqua. Nell'arsenale dove si lavora giorno e notte a riparare le navi malconcie e bucate dai giapponesi, mancano gli operai. Si devono pagare enormi salari ai cinesi perchè sostituiscano i lavoratori russi e i cinesi sono i più feroci odiatori dei russi! L'ammiraglio Alexeieff, il vice-re, si è mostrato d'una incapacità fenomenale.

Per salvarlo i circoli di corte lo dicono ammalato, prostrato dall'enorme lavoro e dalle emozioni di queste ultime terribili notti. Eppure ancora non si è avuto il coraggio di richiamarlo. Gli hanno mandato giù i migliori generali per fiancheggiarlo e forse lo salveranno dalla destituzione.

Anche contro l'ammiraglio Stark, comandante della piazza di Porth Arthur, c'è viva irritazione.

È provato ormai che la notte fatale in cui la flotta giapponese, avvicinatasi quieta quieta alla flotta russa sulla rada di Port Arthur, aperse improvvisamente le ostilità lanciando le famose torpedini, quasi tutti gli ufficiali della flotta russa si trovavano al circo equestre ad applaudire e lanciar baci alle cavallerizze! Neppure i cannoni erano preparati a respingere l'attacco. I marinai cantavano in coro nella notte fredda e tenebrosa dove luccicavano solo i magnifici fanali russi, perchè le navi giapponesi venivano avanti, naturalmente, coi lumi spenti.

I vecchi ufficiali di mare dicono che non bisogna spaventarsi, che già si sapeva prima essere la flotta russa nel mar Giallo inferiore a quella giapponese e che questi scacchi erano preveduti.

L'esercito farà invece meraviglie.

Vedremo. I russi si agglomerano al nord del fiume Yalu fortificando febbrilmente perchè l'esercito giapponese non riesca ad invadere la Manciuria.

I giapponesi — si dice in numero superiore ai russi — si raccolgono al sud del fiume Yalu e occupano già tutti i punti strategici della Corea — mentre continuano gli sbarchi — per impedire l'invasione russa. Chi prenderà l'offensiva?

I russi vorrebbero attirare i giapponesi sul terreno fortificato che conoscono assai bene al nord del fiume e certo i giapponesi hanno invece l'intenzione di far passare il fiume ai russi.

Enormi quantità di truppe vengono attualmente lanciate sul teatro della guerra lungo la ferrovia transiberiana. Il popolino di Pietroburgo è stupefatto di non aver ancora visto partire lo czar con tutto il suo seguito militare!

Lo czar e il suo seguito militare.

Fantasie di analfabeti!

Ma lo czar sta male. Ha frequenti accessi di prostrazione nervosa e si è notato da tutti quanti lo videro al balcone del palazzo d'Inverno durante le dimostrazioni popolari — per modo di dire — che è pallidissimo, affranto. Egli riassume in sè l'impressione generale, a proposito della quale Stolypin, redattore ufficiale — qui ogni grande giornale che si rispetti ha il redattore portavoce diretto del governo — delle *Petersburgskija Wjedomosti* scrive:

— Consoliamoci, Pietroburgo non è tutta la Russia; ma è dolorevole che le voci che si fanno correre nella capitale, le critiche, le discussioni che si sentono dappertutto, influiscano al più alto grado sulla pubblica opinione. Ci vuol maggior ottimismo, maggior calma. Sono da prevedersi scacchi ancora maggiori, ma non dimentichiamo che il teatro della guerra si trova a mille chilometri. Non devesi criticare l'esercito russo e lamentare che sia troppo scarso laggiù, che sia impreparato e mal comandato... Devono passare almeno *tre mesi ancora* prima che le forze militari necessarie siano agglomerate ai confini della Manciuria. Nel frattempo bisogna lasciare da parte la nervosità e non perdersi d'animo. Questo è il dovere d'ogni patriota russo.

E poi — continua l'amabile giornalista governativo — sapete perchè la flotta russa a Port Arthur non è stata attenta e si è lasciata cogliere d'improvviso dalle torpediniere giapponesi? Perchè da un anno la flotta stava attenta e non c'è da stupirsi che se ne sia stancata!...

Così ragiona il ministero: ma il pubblico pensa diversamente, tanto più che allo allarme giapponese si è aggiunto adesso l'allarme inglese. Contro l'Inghilterra i giornali vomitano fuoco e anche i circoli ufficiali non nascondono l'impressione che John Bull intenda, nel caso il Giappone soccombesse, intervenire dichiarando di non permettere la rovina dell'alleato.

Anche l'attitudine del Nord-America irrita vivamente.

Non si esclude qui che gli Stati Uniti potrebbero far causa comune cogli inglesi ai danni della Russia. A tutto ciò si unisca come coda la grave questione del Tibet, dove la Russia teme la improvvisa avanzata degli inglesi, e vi potrete fare un'idea ma pallida, della allegria che c'è attualmente quassù. Tutto l'entusiasmo dei russi è adesso per Guglielmo.

I tedeschi accarezzano pel momento la gran madre di tutti gli slavi con un pensiero recondito...

La Russia, anche **battuta**, può sempre essere un amico **prezioso**... e anche magari un alleato.

Un per finire russo: Anche adesso fra tanta baraonda la polizia non ha perduto la testa. Gli invii politici in Siberia continuano come prima. E persino una congiura polacca per ripristinare il regno di Polonia ha messo in scena il governatore di Varsavia. Arresti, perquisizioni, confische di giornali rivoluzionari e marcie forzate sulla strada di Tomsk... in mezzo alle preghiere che da tutta la Russia, a cominciare dalla

La cattedrale Isacco di Pietroburgo.

cattedrale di Pietroburgo — e persino dalle sinagoghe di Kiscinew — teatro dei famosi massacri, si innalzano al plumbeo cielo per la gloria della santa Russia, per la grandezza dello czar...

L'insufficienza della Transiberiana

Un importante articolo del *Giornale dei lavori pubblici* ci dà notizie molto pessimiste sullo stato della ferrovia transiberiana su cui riposavano tutte le speranze della Russia nella sua lenta conquista dell'Estremo Oriente.

La ferrovia transiberiana, secondo l'autore dell'articolo, è una gigantesca illusione come tutte le ripartizioni di zone d'influenza nell'odierna politica coloniale, mai informate a criteri di realtà, giusta la dimostrazione fatta dal valoroso e compianto esploratore francese dott. Edoardo Foà al Congresso Coloniale di Bruxelles.

Per effetto di tutta questa montatura, che facilitava intanto al governo russo la contrattazione dei ripetuti prestiti in Francia, si ripeteva universalmente che la Russia, ormai divenuta onnipotente, poteva inviare migliaia di soldati in ogni sezione ferroviaria dell'Estremo Oriente.

Le truppe d'Europa e dell'Asia Occidentale — si affermava sin da tre anni fa — vengono con la ferrovia sino a Stretinsk; di qui discendono lo Schilka e l'Amur sino dove questo riceve il Sungari, che poi rimontano fino ad Harbin, dove la ferrovia si conduce a Kirim, Mukden e Porto Arthur: oppure continuando a discendere l'Amur sino a Kabarovka, si portano di là con la ferrovia sino a Vladivostok. Questa posizione strategica preparata da tanto tempo e per la quale fu principalmente deliberata e celeramente attuata la transiberiana, rendeva, secondo tutti, incontrastabile la prevalenza russa nell'Estremo Oriente.

Ma i fatti smentiscono oramai questa illusione ed oggi, ai primi e seri cimenti, la transiberiana si addimostra impotente a soddisfare le esigenze per cui fu costruita. Lo stesso ministro russo delle finanze, signor De Vitte, in un suo rapporto pubblicato nel *Messaggero ufficiale dell'Impero*, ne ha segnalate minutamente tutte le attuali deficienze, che non possono a meno di rendere sempre più difficile e pericolosa la mobilitazione delle truppe destinate a combattere l'armata giapponese.

La guerra è scoppiata nel momento meno opportuno per la Russia, e cioè mentre doveva pensare sopratutto a por riparo ai grandi e sostanziali difetti della ferrovia transiberiana; l'abuso che se ne fa ora con i trasporti militari ne pregiudica sempre più le condizioni e può da un momento all'altro impedirne l'esercizio, senza contare poi le difficoltà frapposte dalla rigidità di questa stagione.

Una Giovanna D'Arco russa

Dal *Daily Illustrated Mirror* riproduciamo il ritratto di Ninoc'ka, la bella giovinetta di Kliushevo, presso Tchistopol sul fiume Kama, la quale ci è descritta come una moderna Giovanna d'Arco russa.

Pare che questa giovane presa da mania religiosa, vada eccitando i contadini di Kasan a prendere le armi per la difesa della Russia. Essa gira di villaggio in villaggio comunicando a tutti il suo entusiasmo bellicoso. Lo *starosta* del distretto l'arrestò, ma i contadini ne reclamarono la liberazione e marciarono con la giovane in testa in una *khrestni khod* (processione religiosa) portando immagini sacre e stendardi di chiesa.

L'EROE DI CHEMULPO

L'eroe di Chemulpo non è il vincitore, cioè l'ammiraglio giapponese Uriu, perchè questi aveva sei incrociatori, due distruttori e otto torpediniere contro due soli incrociatori russi.

L'eroe vero è il capitano Roudneff, comandante del *Variag* di cui presentiamo il ritratto. I due incrociatori russi allorchè lunedì, 8 febbraio, uscirono dal porto per affrontare i giapponesi sapevano di andar incontro a morte sicura. I nostri telegrammi ci hanno già descritto come il *Variag* e il *Korietz* furono crivellati di palle e come i bravi marinai russi caddero in mezzo al sangue e ai brandelli di carne. Roudneff ferito volle, prima di abbandonare il *Variag* per recarsi sulla nave inglese *Talbot*, darvi il fuoco onde non cadesse nelle mani dei giapponesi.

Vedendo che il *Variag* tardava ad approfondare pregò il capitano Baily del *Talbot* di tirargli una cannonata, ma il capitano inglese rifiutò. Finalmente distrutto dalle fiamme, il *Variag* fu inghiottito dalle acque. Fu un momento drammaticissimo.

Il sole di un freddo tramonto invernale calava. Il capitano Roudneff e i marinai salutarono il loro incrociatore che scompariva, cantando l'inno nazionale russo!

Freddo-Neve-Ghiaccio-Sofferenze.

Ci telegrafano da Londra, 19:

(B.) Il *Times* di stamane dice giustamente che uno degli elementi principali di cui bisogna tener conto per ben seguire le operazioni di questa guerra è il tempo. Ho fatto una spigolatura nei telegrammi odierni e risulterebbe che le condizioni climatiche attualmente in tutto il teatro della guerra sono durissime per i belligeranti. I trasporti carichi di truppe giapponesi incontrano un mare burascosissimo lungo tutta la costa coreana, che ne ritarda il viaggio. A Porto Arturo e nella Corea del Nord nevica e il freddo è intenso. Il Yalu è ghiacciato e i russi faticano incredibilmente nel lavorare alle loro trincee e parapetti lungo la sponda destra del fiume. L'altipiano al sud del Yalu è tutto coperto di neve. Il golfo di Liao-tung è in molti punti ghiacciato. Il ghiaccio è assolutamente compatto per venti miglia dalle foci del Pei-ho fino a sud-ovest di Sha-lui-tien. Impedisce alle navi di avvicinarsi, ma è abbastanza forte da sostenere le truppe. Lungo la costa est del golfo non è così alto. Generalmente qui il ghiaccio dura fino alla metà di marzo.

Nella Manciuria il freddo è acuto e le sofferenze delle truppe russe sono incredibili. Il ghiaccio sul Baikal in certi punti non è così sicuro come si credeva. A Poloxinka si formò una fenditura larga quasi cento metri. In pochi giorni la fenditura si ricoprì di uno strato di ghiaccio. Una slitta a due cavalli vi passò sopra al trotto ma il ghiaccio cedette, e slitta, cavalli e uomini sprofondarono.

Scoperta di carbone.

Una scoperta di una miniera di carbone — importantissima in questo momento — è stata fatta a Vladivostock. Pare che si tratti di un carbone migliore di tutto quello scavato fin qui nel territorio di Ussuri. Le autorità militari russe di Vladivostock se ne impadronirono subito, pagando 10,000 rubli al proprietario e promettendogli una percentuale per ogni tonnellata.

Preparativi navali.

Telegrafano da Pietroburgo che parecchi *steamers* fatti apposta per rompere il ghiaccio e 600 operai lavorano febbrilmente per tagliare nel ghiaccio un canale fino a Cronstadt. Per questo canale dovrebbero passare cinque navi da guerra che sono in costruzione sulla Neva. Da Pietroburgo verranno condotte a Cronstadt, dove saranno finite ed equipaggiate.

I nuovi incrociatori *Stemtschug* e *Isumorud* che si trovano nell'Arsenale di Nevsky non partiranno eventualmente per l'Estremo Oriente fino che il ghiaccio della Neva e del golfo di Finlandia si scioglierà in marzo o aprile.

Dimostrazioni a Mosca.

A Mosca continuano delle dimostrazioni patriottiche più o meno sincere. Lo *Standard* odierno ne dà una descrizione assai vivace. Dice che i dimostranti sono studenti, impiegati e molti operai disoccupati. Essi fanno le dimostrazioni sotto le finestre degli alti impiegati, cominciando da quelle del granduca Sergio. Vanno poi alla porta dei teatri (dove dal giorno della dichiarazione di guerra non si rappresentano che lavori nazionali) obbligano l'orchestra ad uscire e a suonare l'inno nazionale. I dimostranti cantano un inno di trionfo che comincia colle parole: *Gloria, gloria allo czar di tutte le Russie!* Quando la dimostrazione arriva sulla piazza si sente gridare: *In ginocchio! In ginocchio!* Allora tutti si inginocchiano nella neve e cantano salmi religiosi. La *Gazzetta di Pietroburgo* ha un articolo curioso in cui, dopo aver violentemente attaccati gli inglesi e gli americani e accennato freddamente agli alleati francesi, dice che i soli amici della Russia in questa crisi sono l'Austria, la Germania e... la bella Italia!

La Russia abbandona la Manciuria?

Ci telegrafano da Londra, 19:

(B.) Grandi commenti si fanno allo straordinario comunicato russo. Il *Times* dice che ricorda il famoso *Tout peut se retablir* di Napoleone terzo dopo i primi rovesci del 1870.

In breve il comunicato significa che la Russia lascerà assediare Port-Arthur, lo abbandonerà al suo destino e si ritirerà dalla Manciuria effettuando una tremenda concentrazione ad Harbin, donde poi ridiscenderà fra molti mesi.

La cosa, secondo il *Daily Mail*, produsse una penosa impressione in Russia.

I RIVOLUZIONARI IN RUSSIA.

Ci telegrafano da Londra, 19:

(B.) Mandano da Pietroburgo che si moltiplicano le sottoscrizioni e dimostrazioni patriottiche, ma anche quelle rivoluzionarie.

A Mosca il principe Troubetzkoi riunì i nobili per votare un indirizzo allo czar; quando lo lesse alcuni dei presenti fischiarono; i fischiatori furono rimbeccati colle grida di: *Canaglie! Traditori!*

Scoppiò un pandemonio e si sciolse l'adunanza.

Il Comitato rivoluzionario in un manifesto dice che i giapponesi sono gli alleati dei russi che vogliono liberarsi dal dispotismo dello czar.

Le armi pei belligeranti.

Ci telegrafano da Trieste, 19:

Il Loyd smentisce di aver caricato a Fiume delle armi per il Giappone. Le armi caricate a Fiume su piroscafi di un'altra Società erano destinate al Marocco.

Si ha da Fiume che il silurificio Withehead ricevette dalla Russia una forte Commissione di torpedini potentissime di ultimo modello, possedute soltanto dal Giappone. Il carico è già partito per ferrovia per Cronstadt.

La catastrofe sul lago Baikal.

Tre reggimenti russi perduti.

Ci telegrafano da Vienna, 19:

Il *Narodni Listy* ha da Pietroburgo che nella catastrofe dell'altro giorno sul lago Baikal il ghiaccio si spaccò per duecento metri di larghezza dove il lago è profondo 1500 metri.

Due reggimenti di pionieri ed un reggimento del genio scomparirono nell'acqua.

I soldati stavano costruendo una ferrovia sul ghiaccio.

La flotta russa.

Telegrafano da Londra, 19:

Il *Daily Telegraph* ha da Nagasaki in data 18:

La corazzata *Revitzan* è sempre arenata; essa è utilizzata come batteria; non si tenta nemmeno di ripararla. I russi confessano la loro inferiorità nella marina, ma sperano di avvantaggiare in terra ferma. Tutti i passeggeri russi presi dai giapponesi sono stati rimessi in libertà.

Il *Morning Post* ha da Alessandria che una grande nave russa, un trasporto e 4 controtorpediniere arrivarono a Djebelzonka, (Mar Rosso).

Lo *Standard* ha da Tokio:

Si conferma che l'incrociatore russo *Boyarni* fu affondato il 14 corrente.

Telegrafano da Odess, 19:

I giornali recano le seguenti notizie circa i vapori della flotta volontaria russa che erano in viaggio per l'Estremo Oriente.

Si teme che il piroscafo *Manciuria* della Compagnia Russo-Adriatica-Orientale, che avrebbe dovuto giungere in questi giorni a Port Arthur, sia stato sequestrato dalla flotta giapponese.

I vapori *Orel* e *Saratoff* che si trovano in viaggio, devono essere nell'Oceano Indiano.

Il più grande vapore della flotta volontaria, *Smolensk*, sarebbe giunto a Porto Said e il piroscafo *Kazan* della stessa flotta volontaria, avrebbe riparato le avarie prodotte da un incendio subito nel porto di Port Arthur, in seguito all'esplosione di proiettili che aveva a bordo.

La flotta giapponese.

Telegrafano da Port Arthur, 19 (fonte russa):

La calma regna a Port Arthur. I due avversari si concentrano; la flotta giapponese è verosimilmente divisa in due parti: la prima parte sorveglia gli sbarchi delle truppe a Chemulpo ed a Fusan, la seconda fa fronte alla squadra di Vladivostock.

Nel Giappone la guerra è molto impopolare.

Telegrafano da Londra, 19.

Il *Times* ha da Tokio: Le controtorpediniere giapponesi inviate contro Port Arthur, sulla cui sorte si aveva qualche inquietudine, ritornarono alla base di operazione.

I giapponesi sono assolutamente padroni del mare della Cina e del golfo di Petchili.

La Cina d'accordo col Giappone.

Ci telegrafano da Parigi, 19:

La *Lanterne* dice che corrono voci secondo le quali il Giappone, in previsione degli avvenimenti attuali, ha conchiuso un trattato segreto colla Cina, in virtù del quale essa non entrerebbe ora nel conflitto ma favorirebbe tutte le operazioni del Giappone. Ciò spiegherebbe la poca cura della Cina nel reprimere le mene degli irregolari cinesi il cui principale scopo è di tagliare la ferrovia transiberiana.

La civiltà russa.

Telegrafano da Washington, 19:

Secondo una comunicazione della legazione giapponese, i residenti giapponesi a Port Arthur sono rimasti cinque giorni con appena l'alimento necessario a non morire di fame.

Secondo i rifugiati condotti a Cefù, 13.000 giapponesi espulsi da Karbine, sarebbero stati spogliati in viaggio di tutto ciò che possedevano.

Secondo i rifugiati, i soldati russi commettono saccheggi a Port Arthur.

Napoleone raccontato da Chateaubriand

Un letterato francese ha pubblicato la settimana scorsa un volume curioso. Cercando con pazienza e associando nell'ordine logico e cronologico i giudizii e le osservazioni, che intorno a Napoleone seminò nelle molte sue opere il visconte di Châteaubriand, senza nulla aggiungere di suo, compose una biografia organica, completa del grande conquistatore. Tutto Napoleone è raccontato nel ponderoso volume, con quella sincerità di espressione che è propria della corrispondenza privata, con quella nobiltà di eloquio che si riscontra nelle opere letterarie del Châteaubriand; tutti gli scritti del quale, dalle epopee alle lettere ai famigliari, servirono a chi mise insieme la postuma biografia.

Una delle caratteristiche del Châteaubriand fu lo sconfinato orgoglio: una coscienza esagerata del proprio valore, che lo induceva a credersi l'eguale dei maggiori personaggi della terra. Nel volume, che ora vede la luce è costante il parallelo fra lui e l'eroe di cui narra le gesta. « Bonaparte e io, » scrive nel primo capitolo, « eravamo ancora due sottotenenti ignorati... » E più oltre: « Il mio libro, *le Génie du Christianisme*, aveva possentemente agito su Napoleone... » Quando dieci anni di vittorie avevano sottomesso al Còrso le vecchie dinastie d'Europa, il Châteaubriand scriveva: « Se Napoleone l'ha fatta finita coi re, non l'ha finita ancora con me ». E allorchè da Sant'Elena l'esiliato si espresse benevolmente sul conto del poeta, questi disse: « La pace che l'imperatore non ha conchiuso coi monarchi suoi carcerari, l'ha conchiusa con me ».

Ma la preoccupazione costante, assidua del Châteaubriand fu quella di rimpicciolire la figura del suo illustre contemporaneo. Legittimista per tradizione e per gusti, il nobile scrittore non volle mai riconoscere nell'« usurpatore » una gloria della Francia: anzi, gli negò perfino la cittadinanza francese.

« Bonaparte, egli scriveva, nacque avanti l'annessione della Corsica: nacque in terra non francese, da genitori non francesi; si sentì sempre straniero in Francia, e a buon diritto lo chiamò « straniero » il Senato conservatore nel suo proclama del 3 aprile 1815. Bonaparte soleva dire parlando ai compagni d'armi: voialtri francesi...; e quando, giovinetto alunno del collegio di Brienne, era deriso dai condiscepoli per certe sue stranezze, gridava ad uno di essi che gli era amico e gli rimase tale per tutta la vita, a Bourrienne, queste parole: « Io farò ai tuoi francesi tutto il male che potrò! ». E il Châteaubriand nota che il giovinetto tenne parola.

Sono i piccoli tratti, i tratti ignorati, quelli che meglio disegnano per il Châteaubriand, il carattere di Bonaparte. Studente ancora, si riteneva in diritto di trattar da pari a pari coi potenti della terra: scriveva ai ministri, mandava memorie al re. Era poeta, come Cesare e Federico il grande: adorava l'Ariosto, perchè « vi trovava i ritratti dei suoi futuri capitani, e un cavallo tutto bardato per il suo viaggio nelle stelle ».

Il Châteaubriand afferma che più il caso che non il senso interiore di una missione provvidenziale condusse Bonaparte nella via della gloria guerresca: e ricorda che quando, l'anno 1792, il ministro della Guerra destituì Bonaparte, ufficiale nell'esercito, per non aver assistito a una rivista, egli si diede al commercio, e pensò col Bourrienne di affittare in Parigi alcune case per poi subaffittarle con profitto. Fu il successo di Tolone che aprì a Bonaparte la nuova strada: e l'aprì nel sangue francese. Colui che doveva ordinare più tardi i massacri di Siria, l'assassinio del duca d'Enghien, le esecuzioni politiche in Germania, cominciò la sua carriera mitragliando a Tolone ottocento prigionieri raccolti nella maggior piazza della città; e dopo l'eccidio osò scrivere in un biglietto alla Convenzione:

« Camminando nel sangue dei traditori, io vi annunzio con gioja che la Francia è vendicata, che non risparmiammo nè il sesso nè l'età. »

Taluno attribuisce al fratello di Napoleone, Luciano, presente con lui a Tolone, la paternità di questo biglietto firmato « Bonaparte »: ma il Châteaubriand non esita ad attribuirla a Napoleone.

E ben dolce dev'essere il sapore delle stragi civili, poichè, alcuni anni dopo lo sterminio di Tolone, Bonaparte puntava un'altra volta i suoi cannoni contro francesi, a Parigi, in quella giornata del 13 vendemmiaio che fondò la sua potenza.

« Il tiranno, così si esprime il biografo, crebbe nella nostra carne, spezzò le nostre ossa, e si nutrì della midolla dei leoni. Contando i morti che la sua artiglieria aveva disseminato per la capitale, Bonaparte disse: « io ho messo il mio sigillo sulla Francia »; non altrimenti Attila aveva detto: « io sono il martello del mondo ».

Gli intrighi della signora Beauharnais, intima di Barras e sposa di Bonaparte, valsero a costui il comando dell'esercito d'Italia: comando che i giornali del tempo

---

Appendice del SECOLO, 20-21 febbraio — 10

Giorgio Ohnet

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Fu per domandare la vostra indulgenza che mi sono presentato, questa mattina, dinanzi a voi. So tutto quanto avete a rimproverarmi e non cercherò scuse.

« Tenterò di mutare il mio sistema di vita; io penso che ciò basterà a soddisfarvi.

Laviron sorrise, posò la mano sulla spalla di Derstal e disse:

— Il giovane prodigo è dunque tornato in sè? Fortunatamente la sua follia non ha durato troppo a lungo.

« Ragazzo mio, i giorni che sperdete in tal momento sono i più preziosi per il vostro avvenire. Essi valgon danaro, tanto danaro, sappiatelo, poichè giammai ritroverete la vivacità e la forza della giovinezza, se voi lasciate sfuggire l'ora propizia senza trarne profitto. Ah! Derstal, quanti ne ho conosciuto di artisti pieni di promesse, i quali si son smarriti, dopo il primo passo, invece di lanciarsi più lontano e più in alto in un novello slancio!

« Vedete, la vita è implacabile, essa non fa grazia di un minuto e il lottatore che riprende lena, sul limitar dell'arena invece di continuare lo sforzo, ha già offerto presa contro di sè alla cattiva fortuna. Ho maledetto, da due anni alla vostra inerzia, alla vostra futilità, al vostro oblio di quanto dovete a voi stesso, all'oblio di quello che dovete ai vostri amici.

« Abbattei tutti i vostri rivali nella polvere, io, e non posso giustificare tale implacabilità se non con un vostro successo. Se voi riuscite a male, Derstal, io divengo un libellista stupido e feroce, non avrò scusa che nella vostra gloria. Dovete dunque trionfare e non si trionfa che mercè il lavoro.

— Non dubitate più di me, maestro, vi darò soddisfazione.

— Ah! il mio ragazzo, è a voi stesso che soddisfarete; voi, giovane, non sapete cosa valga la vita; non ne conoscete ancora i disinganni crudeli.

« Ma quanto più invecchierete, tanto meglio comprenderete che tutto è vano all'infuori del trasfonder sè stesso in un'opera: essa può essere attaccata, derisa, vilipesa — e che importa? — essa esiste e se è possente e bella, l'invidia si rompe i denti e si fiacca le unghie nel tentativo di distruggerla.

« L'umanità, Derstal, è vile e bassa, non bisogna attendere da lei che infamie e menzogne. Quegli che basa la propria felicità su le soddisfazioni materiali è un povero sciocco che si prepara tutte le tristezze e tutte le miserie. Non vi son gioie assolute se non nel culto dell'ideale; osservate come io viva, qui, lungi dal rumore, lungi dalle competizioni, lungi dalle violenze. Ho sotto gli occhi la verzura di un giardino religioso e le cuffie bianche delle monache e le vesti grigie delle allieve.

« Io non mi occupo che di scrivere quanto penso sur i maestri antichi, pittori e musici, ed allora che voglio ricompensarmi d'una lunga giornata di lavoro, prendo, verso la sera, il mio vecchio violino, apro un fascicolo di sonate di Haydn o di Mozart ed eseguisco, soltanto per me, tale musica divina. Sono indipendente, libero di dire ciò che io credo, padrone di fare quanto voglio. Altre ragioni di contentezza non vi sono nella vita, amico caro, e tutto quello che vi racconteranno dell'amore e dell'ambizione, sarà falso e menzognero: non vi è che il lavoro; il resto è piacere passeggero, sensazione momentanea.

— Però, disse Derstal con un gaio sorriso, non giungete sino al punto di ordinarmi di non più rivedere Eva Brillant, con il pretesto ch'ella può ispirare sentimenti i quali non hanno che un lontano rapporto con l'idea' mo!

— Ah! Derstal, i legami che vi congiungono a lei sono molto più artistici che non amorosi.

« Ed io parlo per Eva poichè ho potuto leggere nel suo pensiero e fra il vostro avvenire e il suo amore ella non esiterebbe un solo istante. È questo che la rende degna d'essere la compagna di un grande creatore pari vostro.

« Ella s'interessa medesimamente all'opera e al suo creatore, e confonderà così bene l'una e l'altro nella propria ammirazione da non esser più possibile di separarli. Ho assistito alla sua disperazione quando credette, come me, che voi tradiste le speranze fondate sul vostro ingegno. Sicuramente Eva soffriva nel vedersi abbandonata da voi, ma piangeva altresì la musica attesa.

« Colei, Derstal, non vi sarà mai di ostacolo; vi servirà al contrario, con ogni sua energia. Avete avuto la fortuna di trovare, all'inizio della vita, la donna che potesse soddisfare al vostro cuore e al vostro spirito: sogno questo dei più sublimi artisti.

« Dante ha amata Beatrice e Petrarca divinizzò Laura. L'una e l'altra han segnato d'una traccia indelebile il genio dei due poeti e sono entrate, con loro, nell'immortalità.

« Ciò era giusto; e ciascuno ebbe la sua parte. Fate, voi, ad Eva la sua, nella vostra vita e nelle vostre creazioni.

Il vecchio critico prese respiro, fissò Derstal con i suoi occhi ironici ed aggiunse:

— E poi, lo sapete, non sarà un cattivo affare che voi farete, poichè Eva Brillant, in questo momento non ha rivali, quale cantante, in alcun paese del mondo.

E vedendo il compositore un po' sconcertato da tale conclusione utilitaria:

— Suvvia! Eccoci a mezzogiorno e non vi lascierò allontanare dal mio deserto a ventre vuoto: verrete a colazione con me e sarà una introduzione alla vita d'anacoreta che volete condurre.

« Ah! il mio amico, poichè andate a Venezia, mi scriverete per dirmi cosa ne resta del bel Tiziano della chiesa dei Capuccini. Non fermatevi allo stile del tempio, è poco bello: furono i gesuiti a costruirlo e questi erano pessimi architetti. Andate nella cappella della Vergine ed arrestatevi con devozione dinanzi al dossale dell'altare.

« Esso fu scolpito dall'Allegri e serve di scrigno a un diamante puro: la *Natività* del sublime Vecellio. L'ultima volta che contemplai tale capolavoro, goccie di pioggia s'eran infiltrate da una screpolatura e minacciavan di distruggerlo... È una pietà! Venezia s'affonda forse! Essa sparirà, un giorno di tempesta, nei flutti dell'Adriatico ed una delle meraviglie del mondo avrà cessato di esistere.

Egli si levò in piedi, prese il compositore a braccetto con affettuosa famigliarità:

— Io ciancio, nevvero? Infilo frasi, costruisco sistemi, sviluppo teorie...

« È ch'io sono contento di vedervi riconciliato con voi stesso... Derstal, l'ingegno è raro; non sciupiamolo vanamente.

« Andiamo abbasso a colazione.

IV.

— Maria Pia, un forestiero domanda di parlar al padrone.

— Discendo.

Un passo rapido risuonò per le scale di pietra e sulla soglia limitata dal canale apparve una giovanetta di quindici anni, magrolina, il cui visetto abbronzato era rischiarato dalla luce dei grandi occhi brillanti fra i riccioli ribelli dei capelli disordinati. Ella rigettò sulle spalle la capigliatura e disse ad un giovanottone, le braccia nude e infarinate del quale ne rivelavano la professione;

— Dov'è il visitatore?

— In gondola.

Assiso in essa, il giovane Arrigo Brandon, vestito di chiaro, con una cravatta rossa e un gran cappello a larghe tese, attendeva che venissero ad informarlo.

— È lei, eccellenza, disse Maria-Pia con voce di canto, che chiede di parlare con mio padre?

chiamarono appunto: « la dote della signora Beauharnais ».

Bonaparte veniva in Italia a spogliare i musei e le città, parlando di libertà e di uguaglianza: come Maometto correva alle conquiste con la scimitarra e il Corano, così noi, dice il Châteaubriand, passavamo le Alpi con la spada in una mano e i Diritti dell'uomo nell'altra.

Mai, in nessun momento della sua vita, Bonaparte fu sincero: fingendo rispetto per la Rivoluzione, detestava i rivoluzionari; quando diretto verso l'Egitto sostò a Malta, ai cavalieri dell'ordine maltese dichiarò che si recava in terra musulmana a ristabilire il prestigio del nome cristiano, ma giunto in Egitto si proclamò senza indugio protettore dell'Islam.

In Siria Bonaparte commise eccessi e crudeltà che basterebbero a macchiarne la fama; a Jaffa massacrò la guarnigione intiera, che s'era arresa col patto d'aver salva la vita; al Cairo fece fucilare centinaia d'indigeni « per aver parlato male dei francesi. » Nel ritorno dalla Palestina scoppiò fra i suoi soldati la peste: egli, non volendo portarli con sè nè trattenersi a curarli, meditò di avvelenare i malati, e solo ne fu impedito dall'opposizione dei medici militari!

Con amara ironia il Châteaubriand ricorda che, il giorno stesso in cui fu ucciso il duca d'Enghien, fu proclamato il Codice Napoleonico « per insegnare il rispetto delle leggi. » L'esecuzione del duca inasprì per modo il poeta, che egli non esitò a scrivere: « io non avrei avuto nessuna pena a uccidere l'usurpatore... »

Intorno al 1811 la potenza di Napoleone toccò il sommo: e Châteaubriand, con un coraggio che parve temerità, prese ad attaccarlo nei giornali. Fatuo oltre ogni credere, egli parla così dell'effetto ottenuto dai suoi articoli: « La mia voce sonò formidabile nel silenzio del mondo: i miei scritti, piombando nel mezzo delle prosperità e delle meraviglie imperiali, commossero la Francia... » Veramente, ci volle qualcos'altro che non articoli di giornali per minare il colosso; ci volle, per esempio il rancore accumulato nell'animo dei sovrani dall'alterigia con cui il *parvenu* li trattava. A Dresda ebbe luogo un convegno dei monarchi d'Europa, l'illustre Talma vi recitò dinnanzi a una « platea di re. » « Napoleone, narra il visconte, attraversando il palazzo reale per recarsi allo spettacolo di gala, camminava primo, avanzando gli altri di alcuni passi e tenendo il cappello in capo; l'imperatore d'Austria seguiva col cappello in mano, accompagnando la figlia, l'imperatrice Maria Luisa; la turba dei re e dei principi veniva dietro alla rinfusa, in un rispettoso silenzio... » Che quadro, e come deve averlo rievocato il gigante, nella notte di Sant'Elena...

Nel racconto della spedizione di Russia tutte le simpatie del reazionario scrittore sono per i nemici del suo paese. L'incendio di Mosca è lodato come « un atto ammirabile, una risoluzione eroica che salvò l'indipendenza di un popolo e contribuì alla liberazione di molti alri. » Se pensando ai morti francesi il Châteaubriand « cinge il capo d'un velo nero e dà libero corso alle lagrime, si rallegra però dell'esito dell'impresa in riguardo agli interessi superiori della libertà umana. » E di che strali e di che sarcasmi — meritati questa volta — fa oggetto l'imperatore, indifferente ai dolori immensi di cui era unico autore, soltanto pensoso di posare a superuomo e di apparire più forte di quel Destino che lo soffocava! « Al Kremlino, nella città fumante dopo l'incendio, fra i morti e le rovine, in mezzo a diecimila agonizzanti, il Sire si occupava d'un regolamento per la *Comédie Française*, e impiegava tre sere per terminare quest'opera maestosa; discuteva coi suoi aiutanti il valore di alcuni versi nuovi arrivati da Parigi. Attorno a lui si ammirava il suo sangue freddo, mentre tanti feriti delle sue ultime battaglie stavano spirando fra sofferenze atroci, e per questo ritardo di alcuni giorni egli votava alla morte i centomila uomini che gli restavano. La servile stupidità del secolo pretende di far passare questa meschina affettazione per la concezione d'un genio incommensurabile..... »

Questo egoismo si mantenne sino alla fine. L'ultimo bollettino della funesta campagna, dopo di aver oscuramente accennato alle centinaia di migliaia di soldati che erano rimasti in Russia, uccisi dal freddo o dal piombo o dalla fame, terminava con queste parole: « La salute di Sua Maestà durante tutta la spedizione si mantenne eccellente. » E intanto in Francia non c'erano più che vecchi, invalidi e fanciulli; le donne curve sulla terra che, senza di loro sarebbe rimasta incolta, maledicendo Bonaparte, maledicevano la guerra.

L'entrata degli alleati in Parigi colmò di gioia il nobile letterato: tanto è vero che la suprema altezza della mente può accompagnarsi alle più strane aberrazioni della coscienza.

La passione politica pone in bocca a questo francese i più caldi elogi per gli invasori della Francia: « noi avevamo desolata l'Europa, insultati e umiliati i suoi re, saccheggiate le sue capitali: quali rappresaglie dovevamo attenderci dall'Europa vincitrice? e invece, per tutto il tempo dell'invasione, l'ordine, la pace e la moderazione regnarono; le botteghe a Parigi si riaprirono, il commercio riprese; i cosacchi alti sei piedi si facevan guidare attraverso la città da piccoli monelli francesi che si divertivano alle loro spalle... »

All'Eroe caduto e inchiodato allo scoglio il poeta compose questa singolare epigrafe: « Bonaparte non era Cesare: la sua educazione non era nè erudita nè scelta; straniero alla Francia, egli ignorava le regole elementari della nostra lingua »; e ritornando ad un' accusa già fatta, aggiungeva: « uno dei suoi difetti più odiosi fu quello di confondere in oscena mischia le cose somme e le infime: in una capitale incendiata accoppiava i decreti sulla nomina di qualche attore comico ai decreti che sopprimevano un regno; triste parodia dell'onnipotenza di Dio, che regola la sorte del mondo e d'una formica... »

Certo, prima di accogliere i giudizi del Chateaubriand dobbiamo tener gran conto dello spirito di parte che li dettava. Ammiratore dell'antico ordine di cose, egli aborriva nel Còrso il figlio del popolo usurpatore del trono di San Luigi, il persecutore di due pontefici, il continuatore della Rivoluzione. Ma oggi, quando si cerca di ristabilire nel nome di Napoleone il culto delle imprese di guerra, la religione della forza e della conquista armata, non è forse opera vana richiamare la condanna, che contro di lui portò un uomo, che è decoro e vanto della letteratura francese e della poesia universale.

Angelo Treves.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'inchiesta telefonica.

19 febbraio, *ore 9 ant.* — *(Norsa.)* Il *Messaggero* avverte che alcuni dei responsabili di colpe accertate dall'inchiesta sul servizio telefonico, sentendosi minacciati, danno la voce grossa ed organizzano nell'interno dello stesso ministero delle Poste e Telegrafi una resistenza.

Anzi, se è vero ciò che si mormora in quei corridoi, qualcuno si sarebbe vantato di far scoppiare nelle mani dello stesso ministro il pallone dell'inchiesta.

Il detto giornale incita il ministro a sorvegliare quei malcontenti ed a metterli in condizione di non impedire lo svolgersi dell'inchiesta.

Cassola radiato dal partito.

Ieri sera, nella propria sede, si è riunita l' « Unione Socialista Romana » per decidere circa la condotta del socio Garzia Cassola, a proposito del commento da lui fatto sulla sentenza del processo Bettolo-Ferri.

Garzia Cassola non vi intervenne e l'assemblea alla quasi unanimità lo radiò dal partito.

Convocazione degli Uffici.

19 febbraio, *ore 7 pom.* — *(Norsa)* Per domani sono convocati gli Uffici della Camera col seguente ordine del giorno:

« Ammissione alla lettura di una proposta di legge di iniziativa del deputato Battelli. — Esame del disegno di legge per la modificazione alla legge sulla preparazione o vendita del chinino di Stato e sulla malaria. — Esame della proposta di legge sull'esercizio della professione di ragioniere, di iniziativa dei deputati Mazza, Fasce ed altri. »

Il Comitato geologico.

Sono stati confermati con decreto reale i componenti il Comitato geologico per il biennio 1904-05 i professori Cocchi, Gemellaro, Issel e Parona ed il senatore professor Capellini presidente per il 1904.

Lo stesso prof. Capellini è pure stato confermato vice-presidente del Consiglio delle miniere per l'anno 1904.

I quaresimali romani.

Oggi è cominciato il quaresimale in Vaticano in presenza di Pio X, di parecchi cardinali, di molti prelati e di alcuni componenti l'aristocrazia nera.

Il padre Pietro della Pieve di Cotrone ha fatto la prima predica.

I reali a Castel Sant'Angelo.

Stamane il re e la regina si sono recati a visitare gli importanti lavori di Castel Sant'Angelo.

I reali, accompagnati dal tenente colonnello Borgatti, sotto la cui direzione si svolgono i lavori, visitarono il Museo e la sala papale, dove ammirarono le splendide pitture di Raffaello e gli affreschi dei celebri pittori italiani del cinquecento.

Dopo essersi recati fino alla loggia sotto l'Angelo i sovrani visitarono le prigioni e quindi tornarono al Quirinale.

Miraglia in tribunale?

Nei corridoi di Montecitorio corre oggi questa notizia assai grave che naturalmente non mi è stato possibile appurare ancora direttamente.

In seguito ai provvedimenti provocati dall'incendio del Monte di Pietà di Napoli, l'autorità giudiziaria avrebbe spiccato mandato di comparizione contro Nicola Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli.

Nicola Miraglia fu deputato al Parlamento e direttore generale al ministero di Agricoltura e Commercio, che egli lasciò quando venne nominato direttore generale del Banco.

Fu in occasione del suo allontanamento dal ministero dell'Agricoltura che l'on. Compans sollevò la questione di certe casse di libri esulate dalla biblioteca di Palazzo Stamperia.

Cassola si appella.

Garzia Cassola, che per voto dell'assemblea socialista romana è stato radiato dal partito socialista per i noti apprezzamenti su Ferri, si appellerà alla direzione del partito stesso, non per chiedere un giudizio sull'opera propria e sui fatti che determinarono la deliberazione, ma per sospenderne l'esecuzione ed aver così diritto di partecipare ai lavori del prossimo Congresso di Bologna.

Concorso clinico.

Il ministro della Pubblica istruzione ha bandito un concorso per il posto di professore straordinario alla cattedra di oftalmoiatria e di clinica oculistica nell'università di Siena.

Possono prendervi parte i dottori aggregati, i liberi docenti, gli incaricati e coloro che in concorsi per professori ordinari o straordinari siano stati precedentemente dichiarati eleggibili.

Potranno essere ammessi anche coloro che per parere di Facoltà o scuole abbiano ottenuto con opere o con insegnamento la fama di dottrina nelle materie che sono oggetto del concorso.

Per la condanna condizionale.

La Commissione parlamentare, che ha in esame il disegno di legge per la condanna condizionale, nella riunione odierna ha iniziato l'esame del disegno di legge, approvando in massima il criterio informatore del progetto dell'on. Ronchetti, ed ha stabilito di chiedere un più favorevole trattamento per le donne ed i minorenni, rinviando il seguito della discussione, al giorno 23 corrente.

Pel riposo festivo.

La Commissione che ha in esame il disegno di legge sul riposo festivo ha deliberato alcune modificazioni al disegno stesso e si riunirà nuovamente per concordare gli emendamenti.

Il « Marco Polo » in Oriente.

Il ministero della Marina comunica, per norma delle autorità che avessero personale da inviare o materiale da spedire a navi italiane nel Mar Rosso o nell'Estremo Oriente che la nave *Marco Polo* è destinata a recarsi nel mar della Cina.

Il personale ed il materiale, per poter essere imbarcati sul *Marco Polo*, devono trovarsi a Napoli per il 26 corrente od a Taranto per il primo di marzo prossimo.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 febbraio.
Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma 19 febbraio, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* La seduta comincia alle ore 2 10.

Per un caso ormai raro, all' aprirsi della seduta sono presenti oltre quaranta deputati e i sotto-segretarii Di Sant'Onofrio e Pinchia.

Il processo verbale è approvato.

Presidente. Commemora il senatore Picardi, ricordando che per lunghi anni appartenne alla Camera dei deputati. Ne ricorda con calore i grandi meriti.

(Vive, generali approvazioni dimostrano che i deputati di ogni parte della Camera si associano all'affettuosa commemorazione del Presidente).

Wollemborg. Si associa alla commemorazione e propone le condoglianze alla famiglia.

A. Baccelli. Ricorda l'opera di Picardi come ministro di Agricoltura.

Socci. Ne ricorda l'integrità del carattere.

Di Sant'Onofrio. — Si associa a nome del Governo.

Strascichi dell'affare Terzi.

Pedotti (ministro della Guerra). Risponde agli on. Todeschini e Cabrini sulla non ammissione ad allievo ufficiale del soldato Michele Fiori di Altamura.

A questo punto si nota un vivo movimento di attenzione, quando il ministro della guerra dichiara di rispondere all'interrogazione dell'on. Todeschini, Cabrini e Socci sul trasferimento di alcuni ufficiali del 5° alpini.

Pedotti dice: In altri tempi il ministro della Guerra avrebbe potuto rispondere che si tratta di questioni di ordine disciplinare e dispensarsi di darne le ragioni. *(Mormorii, rumori.)* Io non voglio essere così laconico e dirò di più.

Premetto che è in facoltà del Ministero di trasferire i suoi dipendenti quando ragioni di servizio o di disciplina lo rendano necessario, ma nel caso concreto, nella dolorosa circostanza dei fatti addebitati al colonnello Terzi, alcuni ufficiali subalterni e sottufficiali non hanno tenuto quella condotta così corretta disciplinarmente che era necessaria.

Perciò, valendomi della facoltà suddetta, ho trasferito quegli ufficiali subalterni e alcuni sottufficiali ad altro reggimento. E ciò allo scopo di ricondurre nel quinto alpini, la serenità, la calma e l'impero della disciplina, che erano necessari. *(Bene! Bravo! Approvazioni da ogni parte della Camera.)* Dirò anche le motivazioni di questi trasferimenti, però senza far nomi.

Uno degli ufficiali ebbe per primo la nozione delle accuse fatte al colonnello Terzi, ma anzichè riferirne a chi di dovere, volle fare un'inchiesta personale insieme ad altri colleghi. E questo non doveva avvenire. *(Approvazioni.)*

Un altro più anziano avrebbe dovuto far notare la loro scorrettezza ai colleghi.

Altri quattro ufficiali presenziarono ed aiutarono il primo nelle indagini.

Un altro ancora, un aiutante maggiore, trovato fuori del quartiere un collega, e interrogato sulle voci che correvano, disse: « Le cose sono vere! » e fu questa la prima causa delle divulgazioni.

Voce al Centro. È enorme!

Varazzani. Meglio così! *Oportet ut scandala eveniant!*

Pedotti. Era stretto dovere dell'ufficiale di non parlare fino a inchiesta finita, come era in seguito stretto dovere del Ministero di agire senza riguardi. *(Generali approvazioni).*

Todeschini. Mi dichiaro completamente soddisfatto della risposta del ministro.

Voci dai Centri e dalla Destra. — Oh! finalmente!

Todeschini. Sono soddisfatto e ne riconosco il merito al ministro ed anche (modestia a parte) a me, che ho provocato la risposta.

I Centri e la Destra ridono e rumoreggiano.

Todeschini. Biasima il fatto che l'interrogazione non sia venuta da altri banchi, *(alludendo a quelli dove siedono i più impenitenti militaristi).*

Santini. Ma che? Noi non siamo Comitato di salute pubblica.

Todeschini. Constata intanto che il ministro ha dimostrato che i tempi sono mutati. Così egli si è unito a Sonnino, che recentemente ebbe a dire la stessa cosa.

Sonnino. Ma che c'entro io adesso? *(Ilarità.)*

Todeschini. Si duole però che il ministro abbia accennato che la cosa dovesse mettersi in tacere.

Voci. No, non ha detto così!

Pedotti. No! No!

Todeschini conclude accennando ai pareri espressi sul delicato argomento dai giornali più autorevoli, il *Secolo*, per esempio.

Voci a Destra. Oh! oh!

Todeschini. Sì, dal *Secolo* che è tra i più antichi giornali che influiscono maggiormente sull'opinione pubblica.

Santini (brontolando.) Era la Reale Imperiale Gazzetta di Milano austro-ungarica. *(Il signor Santini, che osa dire questa canagliata dai banchi della Camera è un mentitore e un mascalzone. — Nota della Dir.)*

Todeschini. Avverte che non raccoglie le interruzioni degli irresponsabili.

(Continuano i mormorii.)

Il presidente richiama alla brevità Todeschini, che conclude dichiarandosi nuovamente soddisfattissimo.

Altre interrogazioni.

Di Sant'Onofrio. — Risponde agli onorevoli Todeschini, Cabrini e Socci sui provvedimenti intorno alla vendita del convento di San Benedetto da parte del comune di Manduria.

Accenna alla deliberazione di quel Consiglio comunale debitamente approvata.

Todeschini. Nota che la vendita era stata concordata a favore di una delle tante Congregazioni straniere che scendono a beatificare la nostra Italia.

Provvedimenti per la Basilicata

Ciccotti. Propone tre emendamenti, relativi allo sgravio dell'imposta fondiaria.

Chimirri. Anche a nome di altri deputati non consente vengano esclusi dallo sgravio i maggiori censiti.

Sonnino. Disapprova anche lui l'esclusione dei maggiori censiti. Presenta un emendamento in loro favore.

Cottafavi e Torrigiani. Domandano schiarimenti.

Luzzatti. Accetta gli emendamenti degli on. Alessio e Sonnino. Accetta in parte anche l'emendamento dell'on. Ciccotti.

Si approva l'art. 62 con gli emendamenti accettati dal Governo e dalla Commissione. Si approvano pure gli art. 63 e 64.

Ciccotti. All'art. 65 propone un'aggiunta per stabilire una revisione generale dei fabbricati.

Maiorana. Il Governo non può prendere quest'impegno.

Ciccotti. Insiste nel suo emendamento.

Non è approvato e si approva invece l'articolo 65.

Luzzatti (ministro Tesoro.) All'art. 66 dichiara all'on. Ciccotti che con l'anno 1905 scadono i canoni pel dazio consumo. Quindi non accetta il suo emendamento per la riduzione dei dazi.

Ciccotti. Insiste nella proposta riduzione.

Torraca e Abignente. Combattono la proposta Ciccotti.

L'emendamento dell'on. Ciccotti non è approvato.

Si approvano gli art. 66 e 67.

Lacava (della Commissione). Non può accettare l'emendamento dell'on. Ciccotti relativo alla riduzione del tasso d'interesse dal 4 50 al 4 per 100.

Ciccotti. Non insiste. Si approva l'articolo 68.

Luzzatti e Lacava. Propongono un emendamento all'art. 69.

Ciccotti. Rileva che per effetto di questa legge si metterà la provincia di Basilicata in condizione di non poter adempiere ai suoi impegni. Propone perciò la soppressione dell'ultimo comma.

L'emendamento Ciccotti non è approvato e si approvano gli articoli dal 69 al 72.

Ciccotti. Propone all'art. 73 che i redditi agrari vengano esentati dalla ricchezza mobile.

Maiorana (s. s. Finanze). Non può accettare questa proposta.

Ciccotti. Insiste nel suo emendamento.

È respinto.

Si approvano gli articoli dal 73 al 75.

La seduta termina alle ore 6 15.

Il caso degli ufficiali del V. alpini

Diciamo subito che noi non siamo così arrendevoli come si è dimostrato l'amico nostro on. Todeschini. Anche dopo le dichiarazioni fatte dal ministro della Guerra e che i lettori potranno leggere nel resoconto della Camera odierna, noi persistiamo a credere che gli ufficiali traslocati siano stati puniti a torto.

Il ministro ha detto che essi sono colpevoli di aver fatto un'inchiesta per loro conto. Ma che cosa dovevano fare dei galantuomini, se non accertarsi della veridicità e della serietà delle accuse prima di accoglierle e denunziarle? » —

Gli ufficiali hanno quindi agito colla massima delicatezza e circospezione, e non meritavano di essere puniti; tanto più se si pensa che l'inchiesta stessa è stata limitata alle accuse specifiche contro il colonnello Terzi, mentre se fosse stata allargata, si sarebbero potuto accertare altri gravi fatti ed altre responsabilità che sono oramai conosciute da tutti.

L'on. Todeschini non poteva conoscere appieno tutta la questione; e per questo potè dichiararsi soddisfatto; ma non lo è l'opinione pubblica per l'inchiesta incompleta e per la punizione inflitta ad ufficiali d'onore che avevano fatto il loro dovere.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 19:

(N.) La breve commemorazione fatta dalla Camera a Silvestro Picardi, in principio di seduta, riuscì affettuosa e solenne.

Le proposte che l'on. Wollemborg raccomandò, con un discorso ispirato all'affetto riverente verso la memoria dell'amico perduto, furono votate alla unanimità.

La commemorazione di Picardi, giova notarlo, ebbe luogo soltanto oggi, perchè oggi soltanto pervenne dal Senato l'annuncio ufficiale della morte.

Poco dopo la Camera ha ascoltato con profonda attenzione la risposta data dal ministro della Guerra Pedotti all'onor. Todeschini, per l'interrogazione sul trasferimento di alcuni ufficiali del 5° alpini.

E si è ripresa poi la discussione sul progetto per la Basilicata, presente un numero insolito di deputati, venuti oggi a Montecitorio in seguito all'invito speciale telegrafico del presidente del Consiglio, invito che lascia supporre vi debba essere qualche cosa di notevole in fine di seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19 febbraio.
Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta comincia alle ore 3 30.

Continua la discussione sul disegno di legge relativo all'Assistenza sanitaria.

Astengo e Vitelleschi fanno critiche al disegno di legge, cui rispondono il ministro Giolitti e il relatore Inghilleri.

Sono approvati gli articoli 5, 6 e 7 del disegno di legge.

Cavasola, Vitelleschi e Astengo combattono l'art. 8, che Giolitti e Inghilleri difendono.

Cavasola. Propone un emendamento non accettato da Giolitti.

Si vota l'art. 8 per divisione. La prima parte è approvata.

L'emendamento Cavasola è respinto. Si approva quindi la seconda parte dell'articolo, che è così complessivamente approvato.

Sono in seguito approvati gli articoli dal 9 al 14.

Sono pure approvati gli articoli 15, 16 e 17 del progetto di legge.

Cefaly (dell'ufficio centrale). Riferisce sopra alcune petizioni sulle quali è approvato l'ordine del giorno puro e semplice.

La seduta è levata alle ore 6.

L'insurrezione nei Balcani

Un nuovo scontro sanguinoso.

Si ha da Belgrado, 19:

Secondo notizie da Jakova vi fu un nuovo scontro fra le truppe turche e gli arnauti. Un battaglione turco sarebbe stato annientato. Schemsi pascià rimase ferito. Finora trentamila arnauti parteciperebbero al movimento.

La rivolta degli albanesi.

Ci telegrafano da Vienna, 19:

La rivolta degli albanesi si estende terribile.

I rivoltosi superano già i trentamila, bene armati.

Le truppe turche furono sinora respinte con gravissime perdite.

Anche altri villaggi presso la frontiera del Montenegro si rivoltarono, cacciando le truppe e barricandosi.

Le autorità fuggono. In tutto il territorio nord dell'Albania regna l'anarchia che minaccia di estendersi a tutto il paese. Qui si assicura che le rivolte albanesi sono provocate dalla camarilla albanese di Yildizkiosk che non vuole assolutamente si continui l'opera delle riforme sotto la sorveglianza dell'Austria e della Russia.

La situazione dei Balcani si considera perciò oggi come gravissima.

Gli armamenti della Bulgaria.

Gli armamenti della Bulgaria sono addirittura straordinarii. Ai confini dove si è proclamato lo stato d'assedio si fanno fortificazioni, si aprono nuove strade strategiche; mentre la Turchia lancia in Macedonia grossi nerbi di truppe che arrivano dall'Asia minore.

I circoli ufficiali viennesi continuano a dare assicurazioni tranquillanti; dicono che non vi sarà nei Balcani nè guerra nè intervento armato austriaco; ma si ricorda che pochi giorni prima dell'occupazione della Bosnia il Ministero negava il progetto di occupazione, sostenendo trattarsi di una fandonia.

L'attività turca in Macedonia.

Telegrafano da Salonicco, 19:

Continuano con grande attività i lavori per riparare le strade militari in vista dei movimenti insurrezionali. Nume... di operai si recano a ripara... pochi operai italiani, quasi tutti... e muratori, hanno trovato imp... lavori condotti con grande urg...

Per la costruzione del ponte sul fiume Struba sono impieg... mente 1700 operai, e sembra che... sarà terminato fra poche settim... dosi dato ordine che debba esser... transito delle artiglierie per il...

Sintomi pacifici?

Ci telegrafano da Vienna:

Due sintomi pacifici ... Balcani: L'arcivescovo ... Menini ricevuto dall'imperatore ... disse che ebbe dai comitati ... sicurazione ufficiale che atten... alla metà d'aprile l'esito delle ... Macedonia prima di sollevar... zione.

La *Zeit* ha inoltre da Sofia ... verno bulgaro proclamò lo sta... in un territorio di trenta chil... tutta la frontiera da Kust... mar Nero, per impedire il pas... bande!

La Bulgaria non vuole provo... avendo avuto dalla Turchia ... che non la provochera neppur...

Pare che la Russia abbia fa... garia delle grandi promesse ... si terrà ora tranquilla.

Intanto continua terribile la ... albanesi e le truppe turche nei ... Diakova con enormi perdite ... parti.

Gli albanesi in rivoluzione so... dicimila: la causa della rivolta ... zione alle riforme.

La situazione di De...

Ci telegrafano da Vienna, 19: Telegrafano da Costantinop... nerale De Giorgis sinora ... Il sultano continua a rifiut... narlo comandante della gend... Macedonia, considerandolo ... tore: dimodochè tutti gli ... componenti il suo stato mag... pure in terra. Ciò mostra ... vengono considerate dal sulta... scherzo.

LE ELEZIONI PROV...
nel mandamento di Ba...

Ci scrivono da Pavia, 18: La lotta impegnatasi nel ... bianello che comprende i ... nello, Pinarolo Po, Casanova ... nino e Verrua avrà domenica ... la quale non potrà essere ... senso di quegli elettori, che ... gregio avv. *Carlo Rossi*.

Egli fu di questi giorni nei ... mandamento ove colla sua ... vincente espose quale sarà ... Consiglio Provinciale.

E gli ascoltatori, ovunque ... dirono replicatamente il ... mostrò di conoscere i veri ... aspirazioni del mandamento ... che la certezza che queste ... ranno sempre in lui un ... energico propugnatore nel ... vincia.

Quanti elettori, adunque, ... amanti del bene del manda... nello, hanno il dovere di ... Carlo Rossi, per il trionfo ... dentissimi voti tutti i ... Stradella e di tutta la reg... l'Oltre Po Pavese, i cui ... cui aspirazioni sono comuni ... damento di Barbianello.

E pel trionfo dell'avv. R... vari consiglieri provinciali ... di parte liberale, certi di ... lega valoroso nell'affrontare ... questioni che riguardano ... padana, delle quali i consiglieri ... gioni pur troppo si dimostrano ... renti per non dir peggio.

FUCILATA CONTRO ...

Ci telegrafano da Palermo, 19: Il treno proveniente da T... a Palermo alle ore 18, giunto ... mine, a 13 chilometri da Pal... ad un colpo di fucile che ... una vettura di seconda classe ... nico dei viaggiatori tra i qual... di Salaparuta.

Tutti i viaggiatori però rim...

CRONACA ITALI...

(Nostri telegrammi e corris...)

Mantova. — *Il nuovo ... cratico.* — Il Comitato dem... ha, come già dissi, delibera... nuovo giornale quotidiano, ... del partito democratico pro... intitolato *La democrazia* ... pratiche per avere un bravo ... poter pubblicare il giornale ...

.·. Furono qui i generali ... comandanti il primo il Gen... la divisione di Verona, allo ... nare le ultime domande fatt... nicipio, a mezzo dell'on. R... della Guerra, circa l'abbatt... fortilizi che sono a ridosso d...

Dalla visita dei due gene... visita erano accompagnati ... l'on. Rocca e dall'assessore ... siasi tratta la convinzione ... torti, e però è lecito sperare ... prossimo l'abbattimento degli ... seguenza la bonifica dei terr... città di Mantova.

Torino. — *Un lascito* ... testè defunto ingegnere ... ruti, già direttore della nostra ... valori e socio dell'Accademia ... lasciato un legato di lire 20,0... Accademia stessa.

.·. Un Comitato provvisorio ... di costituire in Torino una ... derazione Nazionale irredentista ... pello a quanti intendono ... Federazione stessa in favore ... italiano soggette all'Austria.

— Sì, disse l'americano; mi dissero che il panettiere Salaveria alloggia un giovane francese chiamato Oliviero Derstal. È vero?

— Sì, eccellenza, ma ora il signor Derstal è assente.

— Sta bene, dategli allora questa carta di visita.

Egli porse un biglietto sul quale, disotto al nome, aveva scritto: « *Hôtel Danieli*. Tutte le sere, sarò lieto di rivedere il signor Derstal. »

— La commissione sarà eseguita, eccellenza, disse Maria-Pia ponendo la carta nel corsetto. Ma se avesse voluto vedere il signore francese, mio fratello si sarebbe fatto un onore di condurla da lui. Egli è, certamente, a quest'ora, a passeggiare in piazza San Marco.

— Bene, bene! ribattè l'americano, rimettetegli il biglietto, basterà.

Si volse verso il gondoliere e disse:

— All'albergo, Tomaso.

Sotto l'impulso del lungo remo, l'imbarcazione virò di bordo e allo svolto di un piccolo canale disparve.

Da quando, già due mesi, s'era allogato presso il panettiere Salaveria, Derstal aveva condotto l'esistenza la più regolare e calma; era ritornato, secondo la promessa fatta ad Eva, alla semplicità di abitudini dell'inizio della propria vita artistica. I figli di Salaveria, salendo nelle loro camere, terminato il lavoro della notte, battevano alla sua porta per svegliarlo. Il giovane si levava e s'assideva al tavolino sino al momento in cui Maria-Pia gli portava la prima colazione, costituita di caffè-latte e pane dorato, appena tolto dal forno.

Dopo si rimetteva a scrivere fino alle undici. Allora s'abbigliava per discendere alla tavola della famiglia Salaveria, a meno che non si recasse in un piccolo caffè di piazza San Marco, sotto le Procuratie.

Non aveva il pianoforte nella sua stanza e componeva ad orecchio, con grande motivo di stupore per la piccola Maria-Pia.

— Mamma, aveva detto, come mai il signor Derstal mi ha detto d'esser musicista e giammai non suona alcun istrumento? Bambetto che è musicante suona la tromba e Longanera pizzica la chitarra; ma forse che può esser musicista chi non fa musica?

— È, senza dubbio, quegli che dirige gli altri, che impugna la bacchetta e la agita nell'aria, come puoi osservare per l'orchestra del teatro Moisè, quando vi andiamo, la domenica, con tuo fratello o per il capo banda, allora che i soldati eseguiscono il concerto al Lido.

— Ah! fece Maria-Pia pensierosa. Sarebbe dunque un musicista superiore a quelli che soffiano negli istrumenti?

— Sì, certo.

— Forse che egli canti?

— Non chiederglielo, però, potresti offenderlo.

Mettendo all'ordine la camera di Derstal, la piccola Maria-Pia aveva visto i fascicoli di carta da musica sparsi sul tavolino del compositore; aveva cercato di decifrarli, ma non v'era riuscita. Oltre la sua ignoranza della lingua francese, lo scritto incomprensibile del musicista e più su i piccoli punti neri rappresentanti le note avevano influito per farle sembrare le pagine come segnate di geroglifici e per ciò disse alla madre:

— Egli non suona, ma scrive musica.

— Lo vedi bene, è un maestro.

Il rispetto di cui la famiglia Salaveria circondava l'inquilino s'accrebbe. La vita raccolta di Derstal, la sua giovinezza, la sobria eleganza e la figura attraente avevan dato a credere a quella brava gente di albergare qualche personaggio misterioso. Raramente Oliviero riceveva lettere; ma sempre giungevano da Parigi.

Parigi! Per quei piccoli artigiani di Venezia, tal nome evocava visioni splendide. Un loro vicino, il venditore di terraglie Reverdi, recatosi a Parigi per una fortunata combinazione, ne era ritornato, dopo otto giorni, pieno di grandiose impressioni che egli traduceva in narrazioni interessantissime.

Derstal era di Parigi, era un maestro di musica, ed un certo giorno ch'egli aveva mutato di abiti affinchè Maria-Pia gli attaccasse un bottone alla giacca, la ragazzina aveva scoperto all'occhiello del vestito un piccolo nastro rosso, e il fratello le aveva spiegato che ciò provava che Derstal era cavaliere.

La piccolina aveva quindi raccontato alla figlia del vicino Reverdi che il locatario era maestro, parigino e cavaliere e poichè il giovane viveva solo, non usciva che poco, e mai alla sera, e sembrava triste, le due ragazze ne avevan concluso ch'egli era un cospiratore od un innamorato. Ad ogni modo, per loro, era un personaggio romantico e tale opinione di poco in poco s'era così sparsa che un giorno un redattore di giornale, abitante nel quartiere, sentitosi in vena di curiosità aveva fatta un'inchiesta e facilmente gli era riuscito di stabilire l'identità del compositore, il cui *Erin* si rappresentava in una grande città d'Italia, a Milano, nel momento istesso.

Ne venne quindi un articolo d'informazione, documentato e piccante sulla vita ritirata del celebre musicista, in un sestiere perduto di Venezia, fra buona gente ignara della di lui condizione, e ciò senza dubbio per godere del riposo e della calma necessarii alla creazione di un nuovo capolavoro.

Senza che Derstal ne fosse cognito, poichè egli leggeva pochissimo, l'articolo del giornalista veneziano aveva fatto il giro d'Europa, ed era stato notato, riprodotto e commentato dai fogli parigini. Ecco come sir Brandon, che correva a bordo del proprio *yacht* il Mediterraneo, aveva appreso che Derstal, lasciato Parigi senza rumore, s'era messo in salvo a Venezia.

Il primo moto dell'americano, quando il figlio gli mise sotto gli occhi tale notizia che spiegava la scomparsa del musicista e l'oblio nel quale lasciava i suoi fastosi amici, era stato di gettar lungi il giornale e di non più occuparsi del compositore. Ma s'imbattè in così viva opposizione da parte degli altri che dovè seguire una linea diversa di condotta.

Il yacht *Ariel*, incrociava in tal momento in vista di Brindisi e Brandon si disponeva a guadagnare Corfù, quando il desiderio della famiglia l'aveva deciso ad entrar nell'Adriatico. Non era soltanto Arrigo, irritato di non poter uscire dall'*Atala*, ma pur anche Susanna, molto stizzita dalla partenza di Derstal che aveva fatto volgere la prora verso Venezia.

La giovane si trovava in uno stato d'animo affatto singolare e nuovo. Abituata ad agire a suo talento, con una fantasia che l'amor de' parenti trovava sempre giustificata, ella aveva scherzato con Derstal secondo l'abitudine di comportarsi con i compatrioti. Nella libertà completa della esistenza americana, aveva acquistato una fermezza di volere che la metteva al sicuro d... cuore; mostrava una estre... di modi, ma rifletteva su ...

A Parigi, nel raggiare del... lebrità, Derstal le era pia... non l'aveva mai considera... un gradevole compagno, ... caldo e vibrante le procur... deliziose. Lo vedeva, con ... cevimenti della madre, ... amiche invidiavano lo sp... presenza di lui dava alle ...

Ella s'era piccata d'aver ... l'artista e poco a poco s'era ... a quattro occhi con Oliviero, ... comando le quali accentuava... gliarità dei loro rapporti: ... amico, chiamandolo Derst... mente, e non era lungi dal ... egli sarebbe stato pronto a ... disfarla.

(Co...

LA NOVITÀ
giornale di Mode d'Italia, ... al mese, e contiene coi fi... gli ultimi figurini, un mo... abiti signorili di ogni spec... gurino a colori, un'altra ... — Ogni numero separato ... è aperto presso la Società ... in Milano, un conveniente ... mento annuo, franco di porto, ... Italia, e Fr. 9 all'estero.

Vicenza. — *La debacle clericale.* — La Giunta municipale decise di dichiarare decaduto il clericale assessore e consigliere comunale Giuseppe Ratti, protagonista dello scandalo bancario.

Altrettanto farà la Deputazione essendo il Ratti anche consigliere provinciale.

Padova. — *Comizio anticlericale.* — Indetto dai Circoli socialisti, domenica prossima avrà luogo qui un imponente Comizio anticlericale.

Pei socialisti parlerà il pubblicista Maranzoni di Venezia; pei repubblicani l'avvocato Pallacqua.

Pervennero già molte adesioni.

Venezia. — *La crisi delle tabacchine.* — Come avevo telegrafato, la manifattura dei tabacchi ieri rimase chiusa.

Sembra che l'opera del ministero dell'Interno abbia soverchiato quella del ministero delle finanze. Da ciò la chiusura dello stabilimento e le misure di rigore prese dalla polizia contro le operaie alle quali non vennero permessi nè assembramenti, nè riunioni, e il trattamento punto benevolo fatto loro alla pretettura quando una commissione si è recata a chiedere per quale ragione si fosse improvvisamente chiuso lo stabilimento.

La situazione è oltremodo tesa: le operaie esigono assolutamente l'allontanamento del direttore Raveggi, oltre a quello — già accordato — del commissario Bondelli, oltre al pareggiamento delle mercedi.

Sembra che l'impareggiabile Luzzatti, tentennante sempre, siasi pentito di aver promesso troppo e, d'accordo con Giolitti, sia ricorso al provvedimento di chiudere la fabbrica.

Parma. — *La mania suicida.* — Certo Zaccari Giuseppe, ventisettenne, precipitandosi dal ponte Verdi causa la miseria e certo Ferrari Romeo, quindicenne, stanco della vita, vibrandosi una coltellata in direzione del cuore, tentavano di suicidarsi.

Certa Nardi Maria, di 67 anni, si buttò in un pozzo donde fu estratta molte ore dopo; aveva tentato un'altra volta di suicidarsi.

Bologna. — *Una Cassa di risparmio svaligiata.* — A Sangiorgio in Piano, audaci ladri penetrarono nei locali della Cassa di risparmio, riuscendo ad impossessarsi della cassa forte contenente fra valori e denari oltre quarantamila lire.

La cassaforte si rinvenne in prossimità di Bentivoglio.

Impressiona il fatto in paese, trovandosi i locali dell'istituto nello stesso palazzo in cui si trovano la Pretura e le carceri.

Aquila. — *I trionfi della camorra.* — Il avv. Sinigaglia, coadiutore di Saredo nell'inchiesta di Napoli contro Casale e compagni, fu mandato qui in qualità di consigliere delegato. E qui, come a Napoli, mirava a colpire in pieno petto i camorristi dominanti nelle pubbliche amministrazioni. Non l'avesse mai fatto, poichè i camorristi della provincia hanno chiesto e ottenuto, mercè il patrocinio dei loro deputati compari, vaganti in più alte ma non meno inquinate sfere, il trasloco in Sardegna, a Sassari, dell'integro e onesto funzionario!

Napoli. — *I drammi della malavita.* — Un grave fatto si svolse a Pozzuoli. Un giovinastro, non ancora identificato, per vendicarsi di una ragazza di malaffare che gli aveva procurata una terribile malattia, si recò a trovarla, ma mentre fingeva di abbracciarla la uccise vibrandole undici pugnalate.

Palermo. — *Leghe a Congresso.* È indetto pel 19 e 20 marzo il Congresso delle leghe di resistenza di Corleone e delle Cooperative di Sicilia, nell'intento di promuovere, collegare ed ordinare con unità di vedute le varie organizzazioni del proletariato agricolo. Fanno parte del Comitato i deputati Barbato e Noè.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Mantova:

La crisi del Consiglio provinciale è ormai all'ultimo stadio, e fra giorni verrà pubblicato il decreto reale per lo scioglimento del Consiglio e per la nomina della Commissione governativa che dovrà amministrare per due o tre mesi gli interessi provinciali.

Nella prossima lotta elettorale avremo tre liste distinte: quella moderata clericale, quella democratica e quella socialista.

Non è improbabile però che stante il profondo distacco fra socialisti *riformisti* e *rivoluzionari*, qui abbiasi a fare un riavvicinamento fra i democratici ed i socialisti *riformisti*.

*. Ci telegrafano da Firenze, 19:

Questa sezione del partito repubblicano proclamava candidati nelle imminenti elezioni comunali, l'industriale Gustavo Ballerini, il pubblicista Luigi Bertelli *(Vamba)*, l'ing. Leonida [illegible]dini, l'avv. prof. Rodolfo Calamandrei, lo scultore Ugo Ciapini, il negoziante Alfredo Ciani, l'industriale Guglielmo Dolfi, il negoziante Oreste Gozzini, lo scultore Gabriello [illegible]aranghi, il ferroviere Otello Masini, l'esercente Luigi Minuti, l'avv. Giulio Tafani.

*. Un forte gruppo d'opposizione di soci della fiorente Associazione degli impiegati civili, si adunerà per discutere in merito al proprio intervento nelle elezioni amministrative e candidati di classe.

Nella lista dei diciotto candidati socialisti per le prossime elezioni, quale si voterà stasera, saranno inclusi gli otto uscenti, avv. Gual[illegible]otti, Paoli, Levi, il pubblicista Caroti, Pompeo Ciotti, ex ferroviere, Contigli, commerciante, Caneschi, operaio ferroviario, Dellatorre, [illegible]nnesso.

I BISOGNI DI VENEZIA

Ci scrivono da Venezia:

(B.) Altre volte il *Secolo*, rendendosi interprete dei lagni vivissimi che negozianti, industriali ed armatori elevano contro le pessime condizioni in cui si trova la nostra stazione marittima, ha elevato la voce chiedendo al governo provvedimenti efficaci e pronti.

Poichè poi è stata nominata una commissione coll'incarico di proporre quanto occorre per migliorare i servizi marittimi, il signor Attilio Busetto, intelligente ed attivo consigliere della nostra Camera di Commercio, ha presentato — in nome della Camera stessa — alla commissione un lungo memoriale i di cui desiderati corrispondono perfettamente a quelli del nostro ceto commerciale e marittimo.

Il memoriale anzitutto, constatato l'aumentato movimento delle merci alla stazione marittima, rileva l'insufficienza dei binari e l'angustia dello spazio, rilevando la necessità di ampliarla con la formazione di un'altra *sacca* attigua da formarsi nella laguna.

Lamentato poi che per mancanza di magazzini i piroscafi sono costretti a scaricare le merci sulle chiatte, aumentando così la durata del loro soggiorno e la spesa, conclude essere indispensabile la costruzione di nuovi magazzini e la prolungazione della banchina.

Rileva poi la relazione una quantità di altri inconvenienti dipendenti dall'insufficienza delle bilancie e delle *gru*, alla mancanza di capannoni e di mezzi atti al caricamento e scaricamento specie dei legnami e dei carboni, all'insufficenza e rilassatezza del servizio del personale ferroviario che ora, privato dei vantaggi del cottimo, lavora con minore attività e a tanti altri inconvenienti che sarebbe troppo lungo enumerare.

Trattasi di bisogni assolutamente di una fra le primissime piazze mercantili, dello Stato manifestati dalla legale rappresentanza del commercio, dell'industria, della marina commerciale, ed è quindi da augurarsi che si prendano in breve provvedimenti efficaci.

I COMIZI DEI FERROVIERI

Ci telegrafano da Foggia, 19:

Per iniziativa della Camera del Lavoro si è tenuto un Comizio di ferrovieri; dopo i discorsi di vari oratori si votò un ordine del giorno con cui, considerato che l'amministrazione dell'Adriatica, venendo meno alla giustizia, distribuisce il decimo degli stipendi contrariamente all'anzianità, considerato gli arbitrii nella promozione, considerato che mercè le visite mediche si libera degli impiegati non stabili, considerato che l'art. 24 del regolamento non rimane rispettato neanche per le categorie in servizio attivo; si chiede che nel nuovo esercizio ferroviario vengano regolarizzati i servizi, che le promozioni sian accordate 9|10 per anzianità e 1|10 per merito, che le note, caratteristiche siano ostensibili agl interessati, che l'articolo 24 venga applicato; si protestò poi contro la Società Adriatica, invitando i compagni d'Italia ad intensificare l'agitazione.

L'assemblea si associò alla protesta contro la sentenza del processo Ferri-Bettolo.

LE TRAGEDIE DELLA PAZZIA

Abbiamo da Trieste:

Un contadino sloveno, Giuseppe Sorc, di trentotto anni, si trovava in prigione inquisito per aver ferito un altro contadino.

La lunga detenzione o altra causa gli fecero dar di volta al cervello, per cui dovettero rinchiuderlo nel manicomio di Gorizia.

Lunedì il disgraziato ebbe un accesso furioso, e fu rinchiuso in una cella appartata.

A mezzodì, un infermiere, tale Crisnic, recatosi a portargli da mangiare fu assalito dal pazzo. Seguì una lotta tremenda. — Il pazzo, riescì a ghermire all'infermiere una chiave, con la quale gli menò parecchi colpi alla testa, poi gli cacciò un dito nell'orbita, estraendogli l'occhio sinistro.

L'infermiere s'abbandonò a terra urlando, e il pazzo stava già per cavargli anche l'altro occhio, quando, per caso, comparvero altri due infermieri, che poterono salvare il loro sventurato compagno, che versa in gravissime condizioni.

NECROLOGIO

A Torino, l'ing. Pietro Luigi Cavalli.

A Montelupo, il marchese ing. Dino Uguccioni; ex assessore e consigliere del Comune di Firenze.

A Lucca, la contessa Giovanna Gingini-Sardi.

A Tivoli, il maestro di musica Carlo Bono.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un dimostrante condannato.

Ci telegrafano da Spezia, 19:

Boggiano Attilio, altro arrestato per aver preso parte alla dimostrazione pro Ferri, malgrado la brillante difesa del giovane avvocato Ghirardoni, dal tribunale di Sarzana è stato oggi condannato a sette giorni di carcere computato il sofferto. Il tribunale ritenne veritiere le deposizioni delle guardie di pubblica sicurezza che lo accusarono di resistenza.

Il processo d'un uomo d'affari.

Ci telegrafano da Firenze, 19:

Oggi al nostro tribunale nel processo contro Rocca Fontana, ex-direttore del Banco Sconto-sete, si interrogò la parte lesa, Giuseppe Gerando; questi sostenne, fra l'altro, che il Fontana faceva deprezzare le azioni con notizie allarmanti e le comprava quindi a prezzo bassissimo.

Nell'udienza pomeridiana si escussero i primi testi d'accusa.

Il processo dell'« Appennino ».

Ci telegrafano da Siena, 19:

Domani avranno principio al tribunale i dibattimenti contro il giornale di Arezzo, *L'Appennino*, che coraggiosamente svelò le magagne del manicomio di Arezzo.

I querelanti dottori Gianni e Maggi saranno assistiti dagli avvocati Calissano, Vecchini, Muratori e Palaschi; il giornale sarà difeso da Severi, Duranti, Comandini, Barzilai e Ciccotti.

Si sono prese severe disposizioni per l'accesso del pubblico.

I complici di Musolino.

Ci telegrafano da Catanzaro, 19:

Avanti la nostra Corte si trattò l'appello dei favoreggiatori di Musolino, tra cui padre e figlio Maviglia, condannati già a due anni.

La Corte li prosciolse.

Furono difesi dall'avv. Spizzirri.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Ci telegrafano da Roma, 19:

(*Norsa*). Il Bollettino del Ministero della Giustizia pubblica l'aumento di stipendio a numerosi pretori da lire 2800 a 3080 — Contiene inoltre le seguenti disposizioni:

Zella Milillo, direttore generale al Ministero, collocato a riposo (notate che egli si presenta candidato al collegio di Acquaviva delle Fonti — Di Stasio, giudice a Roma, sospeso dall'ufficio per sei mesi — Perfumo, primo presidente della Corte d'Appello a Palermo, nominato procuratore generale alla Corte d'Appello a Napoli — Lado-Manca, presidente di sezione alla Corte d'Appello di Milano, nominato primo presidente d'Appello a Lucca — Righetti, sostituto procuratore generale alla Cassazione di Roma, nominato primo presidente d'appello a Palermo — Nicora, consigliere d'appello a Milano, nominato presidente di sezione presso la stessa Corte — Brengola, sostituto procuratore generale alla Cassazione di Palermo, tramutato a Roma — Raimondi sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello a Roma, nominato sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Palermo — De Notari Stefani, procuratore del re a Verona nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma — Gasparini, procuratore del re a Tortona, tramutato a Lucca — Troise, presidente del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi in aspettativa, richiamato in servizio — Raimondi, vicepresidente del Tribunale di Milano, nominato Consigliere d'Appello a Milano — Bortolan, sostituto procuratore del re a Bologna, nominato procuratore del re a Verona — Bertini, sostituto procuratore del re a Lucera, tramutato a Roma — Bagnoli, sostituto procuratore del re a Ferrara, tramutato a Bologna — Giordano, giudice in aspettativa richiamato in servizio presso il Tribunale di Taranto.

Sono accettate le dimissioni di Campi Federico, da vicepretore a Nizza-Monferrato — Venturini, nominato vicepresidente del Tribunale di Torino, è invece destinato a Genova — Vianello, nominato vicepresidente del Tribunale di Genova, è invece destinato a Torino — Pallaroni, giudice a Busto Arsizio, nominato vicepresidente del Tribunale di Milano — Lombardi, giudice a Saluzzo, collocato a riposo — Tessari, giudice a Mistretta, tramutato a Busto Arsizio — Andreis, pretore a Pinerolo, nominato giudice a Saluzzo — Ticci, pretore a Firenze, nominato giudice a Velletri — Padoa, pretore a Nocera-Umbra, nominato procuratore del re a Ferrara — Voena pretore a Torre Pellice, trasferito a Pinerolo — Beer Mario e Teodori Pietro sono nominati vicepretori a Terni e a Fano — Gianani, alunno gratuito alla procura del re a Milano è tramutato alla procura generale, presso la Corte d'Appello di Milano — Carucci, cancelliere del Tribunale di Vigevano, tramutato a Oneglia — Fiorentini, cancelliere alla Pretura di Belvedere Marittimo, trasferito a Chiaravalle Centrale — Gialanella, vicecancelliere a Castelfranco in Miscano, è incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di Frigento — Fornasari, alunno al Tribunale di Padova, collocato in aspettativa.

Notari: Barisone Giuseppe, è nominato notaio a Pietra Marazzi — Camusso, notaro a San Germano Vercellese, è dispensato dall'ufficio a sua domanda — Strona, notaro a Sagliano-Micca è dispensato dall'ufficio a sua domanda — Mauri Giuseppe, dichiarato decaduto dalla nomina a notaro in Tregolo — Berio Angelo nominato notaro a Sassello — Peruggia Angelo, notaro a Caresana, trasferito a Santagata Fossili — Corsale Amedeo, notaio a Rovigo, nominato tesoriere di quell'Archivio notarile provinciale — Jacuzio, vicesegretario all'Economato generale dei benefici vacanti di Napoli è nominato cassiere all'Economato di Venezia.

Corriere scientifico quotidiano

L'elettrografo Palmer e Mills. — È un apparecchio che si compone di due macchine *sincrone*, il trasmettitore ed il ricevitore e serve per trasmettere telegraficamente dei disegni. Il disegno viene inciso sullo zinco e si riempiono le parti scavate con della cera. Un asticciuola metallica si muove sullo zinco e lascia passare la corrente quando tocca il metallo interrompendola allorchè è in contatto della cera.

Nel ricevitore vi è una parte carica d'inchiostro che si solleva quando la corrente viene interrotta dal passaggio della punta trasmettitrice sulla cera.

La trasmissione è rapida; ma si perde molto tempo nella preparazione della lastra trasmettitrice e nell'impressione di quella che riceve. In tutto 70 minuti.

È vero però che si ottenne d'inviare in questi *lunghi* 70 minuti un disegno elettrico a 2000 chilometri di distanza.

Erasmo Nullo.

Su e giù per il mondo

Un Succi Indiano.

Recentemente ha fatto la sua comparsa nel Bengala uno strano santo.

La sua popolarità e già considerevole e gli si attribuisce la guarigione di numerose persone affette da malattie incurabili.

Questo vecchio prete mendicante non è nemico di una buona *réclame*.

Per provare il suo potere agli increduli, ecco i mezzi ai quali ricorre:

Fa collocare sopra una piazza pubblica una vasca piena di acqua e vi rimane immerso durante cinquanta giorni consecutivi. Ogni due o tre minuti viene a respirare sulla superficie.

È da notarsi che l'acqua è fredda, perchè in gennaio e febbraio la temperatura, in alcune regioni indiane, è assai rigida.

Attualmente è rinchiuso in una « pucca », fossa in muratura, dove egli assicura di potere rimanere cinquantun giorni senza bere, nè mangiare.

L'orificio della fossa, la quale è profonda due metri, fu coperto da lastre di pietra; si è però lasciata un'apertura di un diametro di 4 centimetri, attraverso la quale si passa al santo la sua razione quotidiana; una mandorla e il succo di un'arancia.

Da quello stesso foro passa una cordicella che permette al prete di suonare un campanello nel caso in cui gli piaccia di por fine alla esperienza.

Entrando nella fossa, egli si è fatto portare una stuoia di giunco, che gli serve da letto, i suoi libri santi e due o tre bottiglie di acqua di rose, per lavarsi, nell'ora delle preghiere.

I musulmani delle Indie assistono colla massima attenzione a questo curioso spettacolo col quale il volpone prende all'amo i gonzi.

***

I pesci e il telegrafo Marconi.

Una curiosa notizia ci giunge da Londra.

I pescatori abitanti i distretti di Poldhu (Canadà) preparano una petizione reclamando la soppressione della stazione telegrafica senza fili, stabilita a Poldhu ed alla quale attribuiscono l'immensa diminuzione di pesci in quei paraggi.

Essi dicono che quella stazione è causa di un quasi perenne cattivo tempo, e di terribili burrasche che fanno allontanare in gran quantità i guizzanti abitatori del salso flutto, e riducono alla miseria tutti coloro che vivono adoperando le reti.

Chi l'avrebbbe mai detto!

***

Un coccodrillo ubbriaco.

Ieri l'altro, verso mezzogiorno, una signora attraversava lo *square* della piazza della Riunione a Parigi, quando, ad un tratto gettò un grido di terrore e tornò indietro fuggendo a precipizio.

Un enorme coccodrillo stava in mezzo ad un viale.

Attirata dalle grida, una guardia di polizia sfoderò la sciabola e marciò coraggiosamente contro il mostro.

Ma in quel momento echeggiò una voce avvinata.

— Ehi! Tagliaburro, non fare scherzi!

La guardia si avvicinò, e si accorse che il coccodrillo non era altri che un burlone, pieno fino agli orecchi di vino, che si era vestito con la pelle di un caimano portata dal Madagascar.

L'individuo, un ebanista trentenne, certo Giulio Saines, fu arrestato e condotto al commissariato fra le fischiate e i lazzi della folla, e, nel suo bizzarro travestimento, venne chiuso in prigione sotto l'accusa d'ubbriachezza e di scandalo sulla pubblica via.

Così imparerà a fare il coccodrillo!

***

Per finire.

Agli esami di caporale:

— Quale è il primo requisito perchè un soldato venga seppellito con gli onori militari?

Il candidato:

— Che sia morto.

LETTERE ED ARTI

Carta del teatro della guerra nell'Estremo Oriente.

La miglior carta della guerra, nell'Estremo Oriente è certamente questa pubblicata dall'*Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo*. Essa (che rivela la cura e la scienza geografica di Arcangelo Ghisleri) presenta l'intero quadro dell'Impero del Giappone (compresa l'isola di Formosa e gli arcipelaghi di Liù-Kiù e delle Kurili) con tutta la Corea, la Manciuria, la Cina Orientale: il tutto rappresentato con insuperabile eleganza di caratteri e con colori diversi per le montagne, le posizioni, le ferrovie in esercizio, i porti aperti al commercio estero, ecc. Una gradita novità, che distingue questa carta da tutte le altre congeneri, abbiamo notato, appena posato lo sguardo sulle coste del mar Giallo, ed è che venne bandito quell'accozzamento di sillabe e consonanti eteroclite usato dalle carte tedesche o inglesi, per la nomenclatura dei luoghi, i quali vennero trascritti secondo la grafia naturale di nostra lingua; per cui si leggono o si pronunziano facilmente e senza incertezze.

Diligenti cartine marginali di *Port Arthur*, della *Baia di Tokio* e di *Nagasaki* arricchiscono questa carta compilata sui dati più recenti, la quale gareggia per la fine esecuzione colle migliori della cartografia estera.

Parole semplici per l'anima del popolo — è il titolo d'un volume della marchesa Zina Centa Centurini conosciuta nelle lettere collo pseudonimo di Rossana (Roma, Tip. Editrice romana).

In questo sono raccolte le conferenze ch'essa ha tenute nella scuola di Educazione civile da lei fondata in Roma. La gentile signora, che ha assunto con sincero fervore la missione educatrice, svolge gli argomenti più importanti d'attualità: quali sono il lavoro delle donne e dei ragazzi, le carceri e i carcerati, le case di correzione, la questione della pace, i diritti che non si ereditano ma si conquistano ecc. ecc.

Pratiche e vere per le savie considerazioni sono le conferenze che col fino intuito della donna, distinguono fra fermezza e gentilezza, fra urbanità e servilismo.

Essa, come scrive nella prefazione, raccolse queste conferenze « tali e quali, con le originarie negligenze dell'improvvisazione, non certo con la pretesa di fare opera nè grande, nè piccola, ma soltanto come documento di un'opera buona che potrà avere, anzi ha senza dubbio delle imperfezioni, ma che, se non altro, ha il merito indiscutibile di colmare una lacuna in mezzo alla miriade delle istituzioni popolari o sedicenti popolari. »

Ma queste *Pagine semplici* se sono un'opera buona, sono anche letterariamente lodevoli.

Il crollo di una chiesa del secolo XIII

Abbiamo da Vicenza:

(P.) Un allarme pazzo ossessionò il paese, dopo il crollo del campanile di San Marco: pareva che ogni monumento di valore storico od artistico stesse, allora, per rovinare. Ma l'allarme ed i buoni propositi che ne derivarono valsero meno che a niente. Gli edifici pregevoli che pericolarono un anno e mezzo fa pericolano anche adesso, press'a poco. Anzi v'a di più: qualcuno, sperso fra la campagna abitata da quei frati dell'antico tempo a cui l'Italia deve non poche delle sue bellezze artistiche, è crollato pacificamente, vinto dall'età, come un povero vecchio agricoltore che muore senza aver conforti o martiri di medici o di farmaci. A Montebello vicentino, il ridente paesetto gaio di ville e di colli che a breve distanza di Lonigo si distende ai piedi della linea ferrata che va da Milano a Venezia e che nel 1848 scrisse una breve ma eloquente pagina d'irruente e fremente giovanile amor patrio nella storia del nostro risorgimento, sorgeva su di un'amena

collina una severa e malinconica chiesa veneranda per età. Era stata costruita nel secolo XIII. Fu dedicata in origine a San Zenone; poi, nel 1461, venne donata con qualche terra circostante ai frati Minori, che la consacrarono al loro San Francesco, costruendovi da presso un campanile svelto ed un piccolo monastero ridente, che abitarono per breve tempo.

Per qualche secolo la chiesa di San Francesco, scabra e nera e solitaria nell'aspetto, bastò ai bisogni della popolazione di Montebello: ma, come questa crebbe, l'antica chiesa fu abbandonata come cosa divenuta quasi inutile e ne fu costruita un'altra nel centro del paese, bianca, linda ed ampia ma monotona ed inespressiva come tutte le nuove chiese di campagna. Ora, come cosa diventata completamente inutile, fu lasciata crollare in gran parte. E poichè non v'è rimedio, il piccone sta completando adesso l'opera del tempo e le conseguenze dell'incuria.

Non è crollato un monumento protocollato nell'elenco ufficiale dei nazionali. Ma aveva un valore per l'età, più che per i sepolcri, le pale e le iscrizioni che raccoglieva nella sua ombra penetrata dal fulgore della campagna circostante. E meritava di essere conservata per la sua vecchiaia caratteristica e suggestiva in quel sito. Ma chi sapeva che esistesse?

Cosicchè da queste rovine non si alza alcuna voce ammonitrice. Anche i nostri vecchi campagnuoli muoiono così, senza lasciar echi. Ed è tanto più commovente, così, la morte dei semplici...

La rubrica per le signore

La più bella donna della Corea. — L'imperatore Yi-Hyeung ha una favorita. Niente di strano. Ma questo favorita, che, per noi europei non sarebbe neppur una lontana reminiscenza di Venere, di Diana e di Giunone, è decantata come la più bella della Corea.

I suoi pregi fisici consistono: in una pancia sviluppatissima, in una pelle gialla come lo zafferano, in un viso ricamato dal vaiuolo, nei denti d'ebano rari e pellegrini al pari di quelli della donna del Berni, nei capelli imburrati e duri come setole e in un naso all'insù, a foggia di trombetta.

Questo è il concetto che i coreani hanno della bellezza.

Ma la signora Om, così si chiama la favorita, parla e scrive, dipinge assai bene, canta come una cornacchia, suona una specie d'arpa curiosissima, ed è furba come sette volpi.

Essa ha saputo conquistare il cuore dell'imperatore, in maniera che Yi-Hyeung l'adora, e quando è colto dall'uzzolo di qualche scappatella con l'una e con l'altra delle sue concubine, ne chiede sempre in antecedenza permesso alla sua prediletta Om.

Questa donna non fu sempre favorita dell'imperatore: sorse anzi dai bassi fondi della società cinese.

Cominciò con essere l'amante di un mandarino, passò poi alle braccia di un ministro coreano, e lo seppe abbindolare così bene, che costui la portò a Corte e la presentò all'imperatrice, che la volle tra le sue dame d'onore. Om aveva due figli e ci volle una gran furberia per nascondere i suoi amori e i suoi bambini illegittimi alle numerose spie di corte.

L'imperatrice era donna moralissima e non voleva al suo fianco se non ragazze di specchiata virtù.

La Om si ebbe subito l'affetto dell'imperatrice... e anche quello dell'imperatore. La sovrana finì con l'avvedersene e la favorita dovette darsi alla fuga.

Riparò nel quartiere delle Maddalene non pentite di Seul e quivi diede alla luce un altro bambino. Allorchè l'imperatrice fu uccisa, la Om, protetta da un alto funzionario, ritornò alla corte e divenne la favorita ufficiale dell'imperatore.

Da allora in poi la favorita diventò potentissima. Fu rinominata dama di palazzo e adesso ambisce di porre suo figlio al posto del legittimo erede del trono coreano. E ci riuscirà, dicono coloro che conoscono l'imperatore di Corea.

Contro l'alcoolismo. — Da qualche anno si nota fra le donne svizzere un largo movimento « contro l'alcoolismo. » Lo *Schweizerischer Bund abstinenter Frauen* (Lega svizzera delle donne astinenti) residente a Ginevra, fa in proposito una campagna tanto attiva quanto fortunata. Esso conta 504 socie e 300 protettrici, e ha nelle varie città diverse sezioni, che organizzano conferenze, riunioni famigliari, ecc., allo scopo di preservare specialmente la gioventù dall'alcoolismo, e di destare l'opinione pubblica dall'apatia verso questa piaga sociale.

GRANI DI BUON SENSO

Al litigante ci voglion tre cose: Aver ragione; saperla dire; trovar chi la faccia.

Nota Satirica del giorno

SUL TEATRO DELLA GUERRA.

(Dal *Fischietto*.)

Come l'Occidente intende la *stretta neutralità fra i due belligeranti:*

SCIARADA

Chi vive fra dovizie ed il *secondo*
Al grido dell'*inter* chiuso non ha,
Terzo soccorso ai *primi*, e ognuno al mondo
Sinceramente lo benedirà.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:

Nota-re.

IN CUCINA

Uova in camicia. — Riempite una scodella con acqua ben salata, a cui sia stato aggiunto un po' d'aceto bianco; mettetela al fuoco e aspettate che giunga la bollitura. Rompete poi le uova, che devono essere freschissime, e lasciatele cadere nell'acqua. Con un mestolino cercate di tenerli separati l'uno dall'altro; passati quattro o cinque minuti, li leverete con cura ponendoli su di un panno. Serviteli sopra dei crostini di pane arrostiti con salsa di pomodoro, che avrete condita con pepe sale e burro. Potrete anche servirli con salsa verde oppure con rapano.

Cronaca dello Sport

A proposito della targhetta.

Un nostro abbonato ci manda la seguente cartolina, che ci sembra contenga giusti motivi di recriminazione:

L'applicazione del bollo alla bicicletta, che importa una tassa già di per sè stessa, se non molto gravosa, per lo meno estremamente antipatica, attualmente viene fatta solo nei capoluogo di mandamento, cosicchè si obbligano i possessori di biciclette i quali siano domiciliati in un paese lontano dal capoluogo a recarsi là colle loro macchine in quel dato giorno ed in quelle date ore.

Tutto ciò equivale a costringerli a scegliere tra la perdita di una mezza giornata o la spesa di due o tre lire.

Non sarebbe molto più opportuno che il signor verificatore dei pesi e misure si recasse egli stesso almeno nei Comuni più importanti?

Regate di *yacht* a San Remo.

Il Regio Yacht Club Italiano prepara pel prossimo mese di aprile, giorni 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, una importante riunione di regate libere ad *yacht* di 1 2 1|2 5 e 10 tonnellate.

Si effettueranno le gare Stella Polare per la disputa della Coppa di San Remo e le gare delle Coppe del re, del ministero della Marina, del presidente dell'Yacht Club, del comandante Persico e del duca degli Abruzzi.

Le regate del « Club Nautico ».

Si ha da Nizza:

Nelle regate del « Club Nautico » l'yacht italiano *Cataliero*, appartenente a Rinaldo Ravano, genovese, vinse due prime corse e guadagnò la coppa. L'yacht *Ira*, puro italiano, fu classificato secondo.

Canotti da pesca a benzina.

Nel mese di luglio avrà luogo a Marstrand (Svezia) un'esposizione di canotti a benzina alla quale il re Oscar II ha accordato il suo patronato.

È assicurato il concorso delle principali case di Svezia Norvegia e Danimarca.

Altra esposizione avrà luogo in agosto a Copenaghen.

Scopo precipuo di queste mostre è quello di mettere in evidenza l'alta importanza dei canotti da pesca, messi in movimento da motori a benzina.

L'assalto alle corazzate russe

da parte delle torpediniere giapponesi a Port-Arthur è l'argomento della prima grande incisione nel

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana, dovuta alla matita di A. Bonamore. L'impianto del telegrafo fra Vladivostock e Costanti-Novelsk, l'insieme della flotta giapponese, la baia di Port-Arthur sono altrettanti quadri nelle pagine centrali. Interessanti articoli accompagnano le illustrazioni della guerra russo-giapponese e il numero contiene anche il disegno del monumento, che Siracusa ha dedicato a Cavallotti, quelli di un ospedale italiano al Cairo e dell'esposizione italiana a Londra, oltre alle novelle, ai versi, agli articoli di varietà, ai giuochi, passatempi ecc.

CRONACA

Le strade di Milano.

Le strade di Milano, che con lo svilupparsi incessante del commercio e dell'industria si vanno facendo sempre più animate per un fervido flusso di carri e carrozze d'ogni forma, dimensione e peso, non hanno ancora un suolo che soddisfi ai bisogni del movimento cresciuto.

Quale sistema di pavimentazione occorre adottare per le vie di una città grande e popolosa? I veicoli col loro carico fanno cedere il sottosuolo e smuovere i lastroni mal connessi; i cerchioni delle ruote urtano contro i cosidetti *conci* e li trasformano in ciottoloni irregolari, con gobbe e cavità che fanno traballare le vetture, con quanta delizia delle persone che vi stanno sopra, è facile immaginare. Ciò per i lastricati simili a quelli di corso Vittorio Emanuele.

Quanto ai selciati, ai pavimenti in asfalto compresso, ai pavimenti alla Mac-Adam, è inutile enumerare gl'inconvenienti a cui danno luogo.

Basti ricordare le recenti proteste dei vetturini e degli esercenti per il suolo di via Monte Napoleone!

Varie misure sono state adottate, e varie proposte son state messe innanzi dall'ufficio tecnico municipale e da vari consiglieri. Abbiamo qui dinanzi una recente relazione del consigliere ing. Demostene Reggiori, che espone fatti, note e commenti intorno al difficile problema.

Data l'importanza della questione, che merita d'esser discussa ampiamente, è bene si sappia ciò che al riguardo fa osservare e proporre persona competente.

L'ingegner Reggiori rileva innanzi tutto che, contrariamente all'opinione comune la spesa stanziata in bilancio è insufficiente data l'enorme sproporzione tra i bisogni della città e la somma che il comune vi dedica. Milano spende troppo poco per le sue strade. A Torino la manutenzione delle strade costa, a ciascun abitante, lire 1,80; e bisogna notare che a Torino i marciapiedi sono mantenuti a spese dei proprietari frontisti. A Roma, nel 1801, la pavimentazione è costata lire 2,30 per abitante; a Firenze, lire 2,97; a Vienna, lire 2,33. A Milano invece, dal 1870 al 1892, le spese per abitante, oscillarono tra lire 0,75 e lire 1,10; dopo il 1903, sono salite ad una media tra lire 1,09 e lire 1,71.

Passando ai vari sistemi di costruzione, l'ingegner Reggiori nota che i lastricati attuali non fanno il servizio dovuto, perchè poggiano su fondazioni assai poco consistenti. Non si bada a dare una base solida e resistente ai lastroni di granito: ecco il guaio!

Vorrebbe inoltre che non si desse il bando agli antichi selciati, i quali, nelle strade poco frequentate, potrebbero rendere ancora ottimi servigi, purchè costruiti con quella cura che s'impiegava una volta. Molte ragioni inducono a mantenere in uso i selciati, tra l'altre quella della spesa. Bi-

---

Appendice del SECOLO 20-21 Febbraio 62

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

D'altronde egli la sospettava la verità. Ma ogni qualvolta accoglieva nella mente un tal sospetto, quando cioè diceva che forse doveva la propria vita a un mercato concluso fra la sorella e Ottone, veniva invaso da non so quale stupore, da una invincibile ripugnanza, e stringendosi colle mani la fronte esclamava:

— No, no, non è vero. Sarebbe cosa troppo orrenda.

Odila entrò in casa, oppressa, disfatta. Ciò che fino allora era rimasto vago, indeterminato, si precisava.

La minaccia era imminente.

Da un dì all'altro ella avrebbe scorto la alta e poderosa figura dell'ufficiale tedesco avanzarsi, calma, verso Maison-Lourde; fors'anche da un'ora all'altra.

Non gliel'aveva assicurato l'attendente? « Il conte di Thannberg verrà a presentarvi i suoi omaggi. »

Lo avrebbe osato veramente?

Chiusasi finalmente nella sua stanza, cadde in ginocchio davanti il crocefisso, intorno al quale aveva annodato il velo bianco ch'era stato per Carletto il sostegno del suo coraggio vacillante, e, per essa, il sacrificio della vita e dell'onore, la fine della pace, il presagio sicuro, il ricordo costante della futura vergogna.

— Mio Dio! mio Dio! chi mi salverà? ella mormorò colle mani congiunte in atto d'ardente preghiera.

Passarono due giorni e Ottone non comparve.

Tale era l'affanno d'Odila, che essa si aggrappava a qualsiasi speranza.

— Non verrà! Non oserà venire!

Egli osò e venne.

All'indomani, l'intera mattinata fu procellosa: e il tempo si rimise al bello sol dopo il mezzogiorno; ma i boschi e i viali essendo bagnati ancora, nessuno uscì da Maison-Lourde; e dopo il pranzo, tutti si riunirono in sala, tranne Carletto che — dietro invito del nonno — si ritirò nella sua stanza per studiare.

Fontix aveva stabilito di partire la sera profittando dell'oscurità per giungere alla frontiera e varcarla; ma prima voleva avere con Odila un ultimo colloquio.

Nel momento di domandarglielo, di avvicinarsi a lei, esitava come deve esitare ad entrare nella sala della Corte d'Assise il condannato che s'aspetta la condanna a morte.

Ricordando quanto era avvenuto, quanto era stato detto, non poteva farsi alcuna illusione; e lo sguardo di lui triste, fissato di continuo sulla giovane, era il solo rimprovero che le rivolgesse.

Talvolta essa lo sorprendeva quello sguardo, e allora vi rispondeva con un lungo e profondo sospiro; ma quando non lo sorprendeva, se lo sentiva ugualmente gravare addosso.

Bianca e Odila erano intente a qualche lavoro donnesco.

Giovanni teneva un libro sulle ginocchia, ma non leggeva; ed Huberthal percorreva i giornali di Metz, giunti allora allora.

Le finestre della sala davano sul viale degli olmi comunicante colla strada di Moulins, e, spalancate, lasciavano penetrare tutti i sentori sviluppati dalla recente pioggia: fragranze di fiori, odori della terra riarsa, di rami e foglie morte.

Sulle fisionomie apparentemente tranquille del vecchio e dei tre giovani, non appariva alcun indizio che lasciasse prevedere le emozioni profonde che attanagliavano i loro cuori.

Nel silenzio che ivi regnava, in quella pace, in quella quiete, nella quale null'altro udivasi se non il tenue rumore degli aghi e il fruscio d'un giornale, si sarebbe detto non dovesse aver luogo il tumulto delle passioni, delle ire, degli odii.

Ad un tratto, da lontano, s'udì, quasi impercettibile, il passo d'un cavallo.

Era forse nel viale degli Olmi? Il cavaliere allora dirigevasi verso il castello?...

O era al basso, sulla strada di Moulins?

All'infuori di Odila, nessuno vi pose mente.

Solo essa alzò la testa, mentre il cuore cessava quasi di batterle.

Il vento doveva ora recare, ora portar seco il rumore, perchè scorsero alcuni minuti senza che fosse udito di nuovo.

Poi ad un tratto divenne distinto e tutti stettero in ascolto.

Il cavallo procedeva al passo, facendo stridere collo zoccolo la sabbia del viale, il quale, formando un gomito, non lasciava scorgere i sopraggiungenti, se non quando erano vicini alla casa.

Comparve un ufficiale tedesco, il quale si fermò e scese presso il cancello cui legò lestamente il cavallo.

Huberthal, vistolo, mandò un'esclamazione e mormorò:

— Il conte di Thannberg!

Fontix si slanciò verso la finestra; e la sua testa bruna, già sì alterata da tante miserie, esprimeva in quel momento l'odio, con una contrazione dei lineamenti, sì potente, da lasciar credere ch'esso fosse ben accanito e feroce. Gli è che, coll'istinto reso più sottile ancora dalle sofferenze, intuiva in quell'uomo, non solo il rivale d'un tempo, colui che aveva vinto, ma anche il nemico della sua felicità futura. Senza saperne nulla, sospettava che egli possedesse il segreto di Odila; perciò lo vide avvicinarsi col cuore straziato da mille angoscie.

La giovanetta, dal canto suo, non avea fatto il più piccolo movimento.

Si sarebbe detto che l'arrivo dell'ufficiale prussiano non avesse con lei alcuna relazione e la lasciasse affatto indifferente; ma avrebbe tentato invano di continuare il lavoro; l'ago pareva, nelle piccole dita che lo dirigevano, scosso da convulsioni strane; poi si fermò del tutto: essa, col busto piegato, colla testa abbandonata sul petto, non vide nè pensò più; sentì e sperò di morire; un sudor gelato le bagnò la fronte; le intronarono le orecchie rumori di una sonorità singolare!

Ah, come in quel minuto s'augurò la fine d'ogni cosa, il nulla, l'obblio, il riposo solenne ed eterno!

Ma poco a poco tornò a riscaldarlesi il sangue: sparì il sudore di morte; il cuore si ripose a battere regolarmente; gli occhi videro alzarsi, distendersi, impicciolire e infine sparire i veli che li oscuravano.

Non era morta, ahimè! e nello stesso istante si ritrovò piombata nelle torture dei vivi.

Nessuno s'era accorto di tale deliquio, intenti com'erano a guardare Ottone.

Il quale s'avanzava verso la gradinata, disinvolto, ritto nell'alta statura, coll'elmetto in testa, in uniforme di parata.

Gigante prima della guerra, sembrava esser divenuto più grande.

Certamente, nell'oltrepassare il cancello, li aveva veduti quei volti pallidi, che la sua venuta aveva colpiti di terrore; ma fece mostra di non essersene accorto.

Filippo non poteva immaginare, nè dividere l'intensità dell'emozione da cui erano invasi e Odila e Giovanni. Considerava la visita inaspettata come la spavalderia d'un nemico che tentasse ristabilire, dopo la guerra, i rapporti amichevoli di prima, ignaro dell'abisso spaventoso che tal guerra, o meglio le condizioni crudeli della pace, avevano scavato fra le due razze e i due popoli.

— Non so che venga a far qui il signor di Thannberg, egli mormorò, appena rimessosi dallo stupore. È una mancanza di tatto la sua, ed avrebbe potuto benissimo risparmiarsi una simile visita.

(Continua)

sogna tener conto che un pavimento a lastre, eseguito a perfetta regola d'arte, costa all'incirca L. 20 il metro quadrato; mentre che un pavimento selciato di ciottoli può scendere a costare L. 1,50 il metro quadrato, se fatto con economia e L. 3, se lo si vuole perfetto.

Ma — e su ciò insiste particolarmente l'ing. Reggiori — occorre assolutamente tornare alle antiche regole di costruzione, quelle regole che avevao reso famosi gli operai selciatori di Milano al punto che Torino, nell'appaltare la selciatura delle sue strade, imponeva alle sue imprese un certo numero di selciatori milanesi.

A noi è impossibile entrare nei particolari tecinici della questione; ma è facile convenire col signor Reggiori, che gran parte degli inconvenienti, rimproverati oggidì al sistema della selciatura, provengono realmente dalla cattiva mano d'opera, dal pessimo materiale impiegato, e dalla sorveglianza languida, anzi trascurata da parte del Municipio.

Infine il Reggiori insiste perchè si proveda alla costruzione delle gallerie sotterranee, destinate a ricevere le condutture dell'acqua e del gas, i fili elettrici ecc.; gallerie, che correndo come vie interne sotto il marciapiede rialzato, toglierebbero l'inconveniente di dover manomettere ad ogni momento la carreggiata per provvedere alla riparazione dei cavi e delle tubature.

Con questo provvedimento — oltre ad evitare i danni e le spese di ripristino del suolo, le noie ai passanti e i disturbi nella circolazione dei veicoli — risentirebbero benefizio rilevante le condutture dei pubblici servizi, sia per le pronte riparazioni, sia per la loro collocazione in un ambiente ventilato.

Una buona istituzione educativa. — Presso la Scuola comunale maschile di via San Spirito venne istituita — come fu annunziato lo scorso anno — una società a favore degli ex-allievi della scuola stessa, col precipuo intento di favorire ai suoi giovanetti buoni libri e di iniziarli allo studio delle memorie cittadine nei nostri più insigni monumenti. La Biblioteca annessa all'istituzione è ricca già di circa 200 volume, e fin dallo scorso anno furono iniziate le visite alle sale del Castello, visite continuate quest'anno. Sono numerosi i giovanetti che vi prendono parte accompagnati dal presidente signor Giuseppe Bagatti Valsecchi. Le spiegazioni sono fatte anche dall'egregio dottor Diego Santambrogio, autorevole in materia e l'istituzione rende così veri ed utili vantaggi educativi.

Per una scuola-laboratorio di orologeria in Milano. — Il nostro corrispondente da Roma ci telefona che il ministro d'Agricoltura e Commercio, dal quale dipende l'insegnamento industriale e professionale, ha promesso il contributo di duemila lire alla scuola-laboratorio d'orologeria che si conta d'istituire nella nostra città.

Il contributo del Ministero è condizionato al concorso degli enti locali, provincia, comune, Camera di commercio, ecc., i quali in massima hanno già promesso di aiutare l'utile iniziativa, alla quale si è molto interessata anche la Società Umanitaria.

L'agitazione degl'insegnanti elementari. — Domani, domenica, 21 corr., avrà luogo nel salone della Camera del lavoro un convegno interprovinciale fra i rappresentanti delle Associazioni magistrali lombarde. Scopo del convegno è un necessario scambio di idee per prepararsi al Referendum indetto fra i maestri d'Italia sul disegno di legge Orlando, e il Comitato ordinatore lavora alacremente. Hanno già aderito l'Unione Nazionale Magistrale, che sarà rappresentata dal prof. Friso, numerose Sezioni e il Segretariato centrale delle Leghe di resistenza.

Le deliberazioni del convegno avranno certo influenza sul risultato del Referendum e sulla discussione che si farà prossimamente alla Camera dei deputati. Le sedute saranno due, alle 10 e alle 13 e vi potranno intervenire tutti gl'insegnanti ascritti all'Unione nazionale.

Velocipedista disgraziato. — Ieri nel pomeriggio, l'operaio Cesare Cozzi, di 34 anni, passava di corsa in bicicletta per la piazza del Duomo, lungo i Portici Settentrionali, quando, per evitare una vettura, sterzò bruscamente e cadde al suolo, battendo col petto contro lo spigolo del marciapiede rialzato.

Il povero giovane venne tosto soccorso dai passanti e dal vigile urbano Sebastiano Bianchi, che lo adagiò in una vettura e lo fece trasportare all'Ospedale Maggiore.

Quivi i medici constatarono che il Cozzi aveva riportato contusioni gravi e commozioni interne, per cui dovette essere trattenuto.

Un brutto soggetto. — Ieri, verso il mezzogiorno, una povera donna, certa Maria Carborini vedova Pasini, fermava in via Pioppette due carabinieri e raccontava loro piangendo, che il figlio, Ferrante Pasini di 29 anni, l'aveva battuta, e tentato persino di strozzarla!

I carabinieri s'affrettarono ad avvertire del fatto il maresciallo della vicina stazione, il quale fece tosto arrestare il Pasini, che non era ancora uscito di casa.

Il giovane è un pessimo arnese. Fa il garzone lattivendolo, quando non è — e lo è di spesso — disoccupato, e campa estorcendo denaro alla madre, che stenta la vita lavorando in guanti.

Ieri, dopo aver gozzovigliato tutta notte, era tornato a casa e aveva ricominciato colla solita intimazione alla madre:

— Voglio denari!

Al rifiuto della povera donna, che pare non avesse più un soldo, il farabutto imbestialì al punto da scagliarsi su di lei!... Per fortuna accorse in tempo una figliuola della Pasini, che la liberò dalle mani del fratello.

Costui è stato deferito all'autorità giudiziaria e speriamo gli tocchi la lezione meritata!

Fra un giovane e un giovanetto. — Nella notte scorsa, verso il tocco, certi Michele Salina, di 32 anni, e Luigi Crivelli di 15, venuti a diverbio, si ferirono a vicenda alle braccia e alla testa.

Due vigili urbani sopraggiunti li condussero a farsi medicare all'Ospedale Fate-bene-Fratelli in via San Vittore.

Un gradasso sanguinario. — Ieri sera, verso le dieci, veniva portato alla Guardia medica di porta Venezia il macellaio Angelo Comi di vent'anni, abitante in via San Marco, 3. Aveva due ferite di coltello, una leggiera alla gola, l'altra piuttosto grave al basso ventre.

Al dottor Schiappapietra che l'interrogava, il Comi raccontò di esser stato ferito, altercando, per vecchi rancori, con un suo conoscente, dinanzi alla casa al N. 19 di via Paolo Frisi; ma non volle assolutamente dire il nome del feritore.

Il Comi dovette essere trattenuto perchè si teme che la ferita al basso ventre sia penetrata in cavità.

Si sa che il feritore, lunedì scorso, venuto a lite con alcuni giovinastri, della sua risma, ne aveva ferito uno, pure a coltellate.

Il Comi, incontrandolo più tardi, gli avrebbe detto: « Le coltellate, a me non le avresti date! » L'avversario allora, l'attese ieri sera e proditoriamente lo aggredì per dimostrargli... il suo coraggio!

Ed è strano che lo stesso Comi non voglia rivelare il nome di questo *guappo* del coltello.

Un bimbo e una bambina vittime del fuoco. — È stato ricoverato stamane all'Ospedale Maggiore il bambino Luigi Monticelli di soli otto mesi, abitante in via Capre, 11. Una candela accesa rovesciata sul letto ove egli dormiva, aveva appiccato il fuoco alle lenzuola.

Alle strida del piccino era accorsa tosto la madre: ma esso aveva già riportato gravi scottature alle braccia, al petto, al ventre e si dispera di salvarlo.

*** Pure in gravi condizioni è la bambina Epis, di tre anni, che poco dopo veniva portata allo stesso Ospedale, orribilmente scottata. Era caduta nel fuoco e le fiamme le avevano ridotto il corpo in una piaga!

Una disgrazia in Chiesa. — Da Magenta ieri fu trasportato all'Ospedale Maggiore, il garzone muratore Ernesto Cattaneo, di 14 anni, il quale era caduto da una impalcatura eretta nell'interno della chiesa parrocchiale, per lavori di ristauri.

Il Cattaneo aveva riportato contusioni in varie parti del corpo, frattura del braccio sinistro, e commozione viscerale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.20, tram. 5.56 — Roma — leva 7.2, tram. 5.47 — Palermo — leva 6.52, tram. 5.50.

Luna. — Età giorni 4. — Tram. 9.44 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 765 sul Golfo di Guascogna, minima di 746 in Polonia.

Temperatura. — Poco variata.

Parigi: neve — Nizza: vario — Zurigo: neve — Praga: coperto — Vienna: coperto — Trieste: pioggia — Budapest: coperto — Pietroburgo: neve.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Notevolmente salita: massima di 759 sul Jonio e Sicilia, minima di 753 sul Golfo Ligure, 757 a Milano.

Temperatura. — Generalmente discesa.

Venti. — Forti di ponente-libeccio tendenti al ponente-maestro.

Tendenza. — Cielo vario.

Milano: vario — Torino: vario — Venezia: coperto — Genova: pioggia — Firenze: coperto — Bologna: nuvolo — Roma: coperto — Napoli: nuvolo — Foggia: vario — Bari: coperto — Palermo: vario — Cagliari: vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 18 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 781.2.
Tem. cent. med. + 4°.9 mass. + 9.7 min. + 1.0.
Umidità relativa 67 0/0.
Venti dominanti: Ovest Nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo. Sereno Pioggia.
Acqua e neve caduta mm. 12.2.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Germania*, opera. — *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.30.
LIRICO: *Gioconda*, opera. — *Coppelia*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Un ballo in maschera*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Il cuore ha delle ragioni - La locandiera*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *In villa - I pellegrini de Marostega*, comm. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Madame Sans gène*, comm. Ore 9.
OLIMPIA: *Santa Freya*, oper. — Ore 9.
STABILINI: Carnevale dei fanciulli. — Ore 9.
EDEN: Varietà. Ore 8.45.
GEROLAMO: *Barbiere di Siviglia*, opera. — *La danza delle Nazioni*, ballo. — Ore 8.30.
PRESEPIO MECCANICO: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Ultimi giorni. Domenica, 21, ultima recita alle ore 2 pomeridiane.

ECO DEI TEATRI

La direzione della Scala comunica:

« Dopo la rappresentazione di mercoledì, il maestro Puccini ed i suoi collaboratori Illica e Giacosa, d'accordo colla ditta editrice, malgrado le vive insistenze della direzione del teatro, hanno ritirato lo spartito di *Madama Butterfly*, e restituito alla direzione stessa l'importo dei diritti di rappresentazione loro spettanti.

« La direzione affretterà per quanto le è possibile l'andata in scena del *Faust*, inoltre sta studiando per allestire un'altra opera extra programma.

« Nella settimana entrante ripresa del *Rigoletto*. »

Che l'opera *Butterfly* non si potesse più rappresentare dopo l'esito schiacciante che la *Perseveranza* chiamò crudamente un fiasco, lo si comprendeva. Una seconda rappresentazione sarebbe stato uno scandalo ed avrebbe provocato una reazione dal pubblico milanese, che non vuol essere preso a gabbo.

Quest'opera non è di quelle che, come il *Barbiere di Siviglia*, possono avere davanti a sè una resurrezione. Essa rivela troppo la fretta del maestro Puccini, il quale, sollecitato per dare, a tutti i costi, l'opera sua in questa stagione, malato come era, non ha trovato ispirazioni originali e si rifugiò nelle melodie delle sue opere passate, e cercò anche sussidi in quelle d'altri maestri.

Dobbiamo dire, a sua difesa, che il libretto era artisticamente infelice. L'intreccio tenue si ribellava alle lungaggini nelle quali l'azione fu diluita.

L'opera è morta: *parce sepultis*. Il maestro Puccini potrà trovare un libretto migliore e invocare, nella pace delle sue campagne, le ispirazioni oginali e moderne che la musa non vorrà negargli.

*** Due piene ieri l'altro al Lirico, così alla mattinata, come alla sera colla *Gioconda*.

Questa sera, alle otto precise, ultima della *Gioconda* e a mezzanotte grande veglione ambrosiano del sabato, con ricchi premi e bandiere alle migliori maschere. Domenica ultima mattinata a prezzi popolari con *Bohème* e *Coppelia*.

*** Ci telefonano da Genova, 18:

(B.) Per l'ottava della *Siberia* al nostro massimo era tale il concorso del pubblico che si dovette in gran parte rimandare, essendo ben presto esaurito il teatro.

L'opera fu applauditissima, dal principio alla fine, e gli esecutori ebbero battimani e chiamate numerosissime.

Il tenore Bassi, del quale aveva luogo la serata, ebbe speciali ovazioni e molti doni di oggetti d'arte bellissimi.

*** Ci telegrafano da Firenze, 19:

Per la prima del *Werther* di Massenet, alla Pergola, non c'era un posto vuoto; la sala era magnifica; assisteva anche il conte di Torino.

L'interpretazione di De Lucia fu insuperabile: egli dovette ripetere fra applausi entusiastici i tre pezzi principali dell'opera. Fu degnamente coadiuvato dalla signora Savelli, pure vivamente applaudita; bene il baritono Hediger, il basso Bellucci, Boldrini, Banti e l'orchestra diretta dal maestro Gialdini.

*** L'Alleanza Cooperativa Torinese indice un concorso per tre commedie inedite d'un atto che propugnino leggi sociali, combattano vizi e pregiudizi dell'epoca attuale.

Fra tutti i lavori presentati, apposita Commissione competente sceglierà, tenendo conto dello scopo di popolare educazione, le tre commedie che riputerà migliori e che saranno rappresentate in una stessa sera sul teatro del Ricreatorio della Società che indice il concorso.

A mezzo di *referendum* il pubblico assegnerà con votazione segreta ed a maggioranza i premi fissati rispettivamente in L. 200, 150 e 100.

Le tre commedie presentate saranno poi pubblicate nell'*Avanti della Domenica*. riservando però al Ricreatorio dell'Alleanza il diritto di gratuita rappresentazione per il periodo di un anno.

I manoscritti, che dovranno essere indirizzati all'amministrazione dell'Alleanza Cooperativa Torinese, viale Stupinigi. 15, non più tardi del 15 aprile 1904, saranno contraddistinti da un motto che sarà riportato su d'una busta suggellata contenente il nome, cognome e indirizzo dell'autore.

*** Ci telegrafano da Parigi, 19:

Telegrammi da Montecarlo recano che fu applauditissimo il nuovo poema lirico in un atto e quattro quadri di Saint-Saëns.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell'ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

Istituto speciale per le malattie delle donne diretto dal **Dott. Caneva**, ostetrico, **Milano**, *Via Fontana, 14.* — Visite 12-14.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Preoccupazioni di Borsa.

Ci telegrafano da Parigi, 19:

Stupisce il silenzio ufficiale mantenuto a Pietroburgo sull'assalto di Port Arthur il giorno 14, massime perchè sembra esatto che la nave russa *Boiarine* sia stata affondata, nonostante il corrispondente dell'*Echo de Paris* telegrafi al riguardo trattarsi di un odioso *canard*.

Continua la *débacle* alla Borsa, generalizzandosi la convinzione che la guerra trascinerà delle complicazioni.

Le navi giapponesi intatte.

Si ha da Londra, 19:

La Legazione giapponese ha ricevuto un dispaccio ufficiale da Tokio dicente che nessun tentativo fu fatto ancora dai giapponesi per sbarcare truppe presso Pigeorbay ovvero nelle vicinanze.

Fin qui nessuna nave giapponese fu distrutta; le navi combattenti della squadra giapponese sono virtualmente intatte.

Cattura di navi russe.

Si ha da Port Arthur, 19:

Il corrispondente del *Novi Krai* da Nagasaki scrive: Il mattino del 7 corr., i giapponesi catturarono a Nagasaki i vapori russi *Manciuria*, *Schilka* e *Mukden*, che erano stati noleggiati dalla *Guenzbourg-Preschki und Schleipner*.

Il *Mukden* fu tosto rilasciato e trasportato a Cefù. Il corrispondente rileva la completa indifferenza della popolazione per la guerra e la mancanza di ogni movimento patriottico.

Riferisce che vapori della casa Guensbourg carichi di bestiame e diretti a Port Arthur furono scaricati.

Si vedono molti soldati cinesi nelle stazioni fra Neu Chuang e Inkau. La costa da Tchitscao a Port Arthur è severamente sorvegliata.

Le riparazioni alle corazzate *Cesarevitch* e *Retvisan* e all'incrociatore *Pallada*, procedono alacremente. Si prevede che i lavori di riparazione termineranno presto.

Negli ultimi giorni tutto procedeva tranquillo a Port Arthur, Inkao e sulla linea ferroviaria cinese.

Notizie di fonte russa.

Telegrafano da Pietroburgo, 19:

L'agenzia telegrafica russa ha da Port Arthur:

La popolazione manciù vende ovunque volentieri alle truppe cavalli e viveri.

Secondo informazioni da fonte giapponese non si rileva fra i giapponesi un grande slancio di sentimenti patriottici. Sembra che la guerra artificialmente provocata dal partito militare e dalle eccitazioni inglesi, sia impopolare nella maggior parte del popolo che sopporta tutte le gravezze della guerra.

La notizia pubblicata dai giornali inglesi che le linee telegrafiche e telefoniche nei dintorni di Jukan siano state distrutte dalla plebe cinese e le comunicazioni terrestri interrotte con Dalny è un'invenzione per eccitare il patriottismo fra i giapponesi che rimangono finora indifferenti.

È solamente il partito sciovinista giapponese che costrinse il governo a fare il passo imprudente di dichiarare la guerra.

Secondo una notizia proveniente da Pechino, i giapponesi avrebbero trasportato molto materiale per falsificare biglietti di banca russi e danneggiare così il tesoro russo.

Questa notizia tende a spingere i giapponesi a falsificare i biglietti di banca russi nella speranza che dopo la fine della guerra i russi debbano rimborsarli.

Le autorità di Jering e Zizikov fanno appello alla popolazione di mantenersi tranquilla e di confidare nelle autorità russe e di non credere alle voci sparse dai giapponesi.

Il rapporto di Alexeieff sull'attacco di Port Arthur.

Pietroburgo, 18. — Un dispaccio dell'ammiraglio Alexeieff riferisce i particolari del combattimento di Port Arthur del giorno 9.

Dopo l'attacco notturno delle torpediniere giapponesi, la flotta giapponese, composta di sedici navi di battaglia si scorse il 10 mattino, davanti a Port Arthur; la comparsa venne segnalata dalle stazioni della costa, nonchè dalle navi della squadra russa, che, composta di cinque corrazzate, cinque incrociatori di prima e di seconda classe, quindici torpediniere appartenenti alla squadra colla bandiera dell'ammiraglio Stark e contrammiraglio Uchtvonski, si trovava in linea.

Le batterie della costa si prepararono a ricevere l'avversario. La squadra russa levò l'àncora e fu ordinato il combattimento. Al fuoco delle navi giapponesi la flotta e le batterie risposero insieme con fuoco nutrito.

Durante il combattimento delle torpediniere tenevansi a destra della squadra russa alla distanza di dieci a quindici kabeltan (misura navale russa) in attesa dello avvicinarsi della squadra giapponese ed in attesa dell'ordine di attaccarla. Le batterie della costa erano sotto la direzione superiore del comandante generale Bjelow.

Il risultato della battaglia è ancora difficile da determinarsi, ma secondo le assicurazioni delle nostre navi, — dice Alexeieff — può supporsi che parecchie navi della flotta nemica abbiano sofferto avarie, ciò che spiegherebbe perchè i giapponesi lasciassero il combattimento ulteriore, quantunque disponessero di forze molto superiori alle nostre.

« Secondo il parere dei comandanti delle navi, i nostri equipaggi si batterono con moltissimo valore, perciò conferii onorificenze cavalleresche dell'ordine di San Giorgio agli ufficiali e agli equipaggi.

Le nostre perdite nella squadra furono: 5 ufficiali feriti, 14 soldati morti, 69 feriti. Nella guarnigione di fortezza: un soldato morto, uno gravemente e 5 leggermente feriti.

Comunicando alla Maestà Vostra — così termina il dispaccio — questi particolari, sono lieto di poter aggiungere che la Marina e le truppe di terra dell'Estremo Oriente sono animate dal più vivo desiderio di misurarsi corpo a corpo col nemico impudente per adempiere il loro dovere di fronte al loro adorato sovrano e difendere fermamente e incrollabilmente l'onore e la gloria dell'amata patria. »

L'audacia delle torpediniere giapponesi.

Telegrafano da Roma, 18:

La legazione del Giappone comunica all'agenzia Stefani il seguente telegramma:

Tokio, 17. — La flottiglia delle controtorpeniere giapponesi si diresse il 13 corrente durante l'uragano di neve e di vento verso Port Arthur ed il 14 verso le ore 3 del mattino la controtorpediniera giapponese *Asaghiri*, sfidando il fuoco dei forti e delle navi russe, lanciò una torpedine contro la nave esploratrice russa, riuscendo poi a raggiungere la flottiglia giapponese. Nello stesso giorno verso le 5 del mattino la controtorpediniera giapponese *Hayatori*, malgrado il fuoco nemico, avvicinandosi all'entrata del porto vide due navi russe, contro una delle quali lanciò una torpedine. Dopo aver constatato se il colpo produsse l'esplosione sopra la nave russa colpita, l'*Hayatori* potè raggiungere sana e salva la flottiglia giapponese.

La concentrazione russa.

Telegrafano da Parigi, 19:

Il *Matin* ha da Karbine, che la concentrazione continua regolarmente. Fra 12 giorni i russi disporranno in Manciuria di un esercito di 400,000 uomini.

Nell'edizione del mezzogiorno il *Petit Parisien* pubblica un dispaccio da Pietroburgo dicente che, secondo lo stato maggiore di marina, il piano di Alexieff fu approvato dallo czar. Esso non rende necessario per le operazioni future alcun aumento di forze; perciò la squadra russa d'Europa non sarà indubbiamente inviata nell'Estremo Oriente.

Il ministro della guerra ha dichiarato stamane che la mobilizzazione sarà lunga, ma che le truppe stabilite al nord dell'Yalu sono sufficienti a fronteggiare la situazione.

I rivoluzionari russi e la guerra.

Abbiamo da Berlino:

(M.) Il *Vorwärts* riproduce alcuni brani della *Iskra* (Favilla) e della *Revolucjonnaja Russija*, gli organi socialisti russi, sulla guerra. In essi è detto che la guerra è fatta nell'interesse della dinastia dei Romanoff e della borghesia russa, e si spronano i compagni a una propaganda attiva per aprire gli occhi al popolo sui « cannibali dello sciovinismo ». La guerra condurrà « a un finale tragico dell'assolutismo » a « una resa generale dei conti » ecc. Anche l'organo dei liberali costituzionali russi, l'*Oswobozdenie* in un articolo intitolato « Hanno mentito abbastanza » dice che nessuno può più prestar fede allo czar.

*** Iersera vennero tenute quattordici riunioni di protesta contro lo spionaggio russo a Berlino. Parlarono i deputati socialisti Bernstein, Singer, Grandnauer, ecc. Anche l'argomento della guerra venne trattato nel senso antirusso già noto.

Una missione militare svizzera.

Ci telegrafano da Berna, 19:

La risposta del Giappone alla domanda del Consiglio federale svizzero di poter inviare una missione militare sul teatro della guerra fu favorevole.

La Russia invece non ha ancora risposto.

Alexieff distribuisce croci.

Telegrafano da Pietroburgo, 19:

L'ammiraglio Alexieff, in seguito al combattimento del 9 corrente a Port Arthur, avendo avuto i pieni poteri dallo czar, conferì sei croci di San Giorgio di quarta classe per compagnia delle navi di battaglia di primo e secondo rango, che hanno oltre 200 uomini di equipaggio, 4 croci per ciascuna compagnia di tutte le altre navi di secondo rango, una croce per ciascuna torpediniera, una per il semaforo di Monte d'oro che rimase attivo sotto il più fitto fuoco delle navi nemiche, 4 per la batteria numero 15, tre per la batteria N. 13 che si trovavano esposte a vivo fuoco ed una croce personale al cannoniere Nikifor-Alekin che, gravemente ferito, dopo essere stato fasciato ritornò alla sua batteria.

I Tongusi si preparano a distruggere la Transiberiana.

Si ha da Pietroburgo:

Il generale Pflug telegrafa che i giapponesi organizzarono delle bande di Tongusi per un attacco simultaneo della ferrovia. Sul fiume Jalu tutto è calmo.

Le pattuglie riferiscono che il nemico non è in vista per un raggio di 50 verste da Jalu.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Contro Jaurés.

19 febbraio. — (E.) La Sinistra radicale decise che non era il caso di sollevare una discussione a proposito della guerra. I deputati che vi appartengono sono unanimi nel deplorare il linguaggio di Jaurés al Congresso di Saint-Etienne circa l'alleanza russa. Il gruppo stabilì poscia i termini di una dichiarazione affermante la volontà della Francia di rimanere fedele agli impegni che sottoscrisse liberamente.

Il gruppo si riservò di trasformare questa dichiarazione in ordine del giorno, nel caso in cui i socialisti provocassero una discussuone sul conflitto russo-giapponese.

Questa dichiarazione non sarà pubblicata, ma fu comunicata ai due altri gruppi della maggioranza.

La Sinistra radicale.

19 febbraio. — (E.) La Sinistra della Camera si riunì per discutere le dichiarazioni di Jaurès a Saint Etienne.

Votò un ordine del giorno affermante che rimarrà fedele alla politica della Francia ed alle sue alleanze ed amicizie.

Dimostrazioni in teatro.

Alla prima di *Decadence*, malgrado i tagli importanti fatti al lavoro, la brutalità, l'odiosità e l'assurdo delle situazioni sollevarono proteste e vivi mormorii e alla fine parecchie grida di: « Abbasso la Calotte! » Gli antisemiti risposero con grida di: « Abbasso gli ebrei! »

Il duello Pini-San Malato.

Si dice che il duello Pini-San Malato avrebbe luogo il primo marzo a Parigi.

Per l'acquisto del palazzo Farnese.

Ieri alla fine della seduta della Camera, De Pressensé presentò la relazione sulla concessione di un credito di 3,750,000 franchi al ministero degli Esteri, per l'acquisto del palazzo Farnese, dov'è la sede dell'ambasciata francese a Roma.

Il duca d'Avarna a Vienna.

Vienna, 19 febbraio. — (G.) Il duca d'Avarna arriva martedì. Oltre alle sue credenziali presenterà all'imperatore le lettere di richiamo di Nigra. Questi, indisposto al punto da non poter venire adesso a Vienna; verrà in estate a congedarsi dall'imperatore, il quale gli donerà il suo ritratto a olio con dedica.

Morto per una puntura d'ago.

Friburgo, 18 febbraio. — Uno studente, ventunenne, dell'Università, si divertiva a percorrer le vie della città mascherato, allorchè un biricchino lo punse con un ago. La puntura produsse un avvelenamento del sangue, in seguito al quale morì.

Bestiame cornuto italiano.

Berna, 19 febbraio. — In seguito alla comparsa della febbre aftosa a Prato e Chiavenna, il dipartimento federale di agricoltura ha vietato fino a nuovo ordine ogni importazione di bestiame cornuto dall'Italia, dalla dogana di Castasegna.

(Dalle ultime edizioni di ieri).

Da Roma.

Modugno ha fatto scuola.

18 febbraio, *ore 11 pom.* — (*Norsa*). Il *Giornale d'Italia* dice di aver ricevuto da Pechino lettere narranti fatti che, se veri, dimostrerebbero una grande disorganizzazione e demoralizzazione nel distaccamento di guardia alla legazione italiana. La proprietà non sarebbe troppo rispettata, se è vero che dal cantiere europeo vengono esportati di nottetempo e da marinai materiali da costruzione. La disciplina sarebbe mal ridotta se è vero che vi sono superiori che vendono ai subalterni sigarette ammuffite! Lo stesso giornale pubblica una lettera indirizzata da Pechino al'on. Mel nella quale è detto che continuano in Cina imprese non diverse da quelle del tenente Modugno; e che il comandante del distaccamento, per esempio, al marinaio Zacchini che si era lamentato di dover fare il facchino anzichè il soldato, lanciò un piatto sulla faccia, per cui occorse l'opera del chirurgo.

Echi del processo del Benadir

A proposito di una sua lettera diretta al Dulio che l'imputato Crespi lesse all'udienza, ci si scrive che in essa era detto testualmente:

« La schiavitù si sopprime nel sangue e « coi miliardi, come nella guerra di secessione americana, o lentamente col penetrare della civiltà nei paesi barbari, regolarizzandola a poco a poco, osteggiandola, « educando le popolazioni a migliori sentimenti ».

E la lettera consigliava di uniformarsi a questo secondo partito, anzichè spendere danari per comprare schiavi, poichè i padroni avrebbero poi comprato schiavi su più vasta scala coi denari della Società.

Un incaricato di fiducia al Congo

Ci telefonano da Genova, 18:

(C.) Trovasi a Genova il comandante Luigi Armani, della riserva navale, il quale è prossimo a partire per il Congo belga, con incarico speciale di fiducia dal re Leopoldo. Il suo compito è quello di suggerire tutto quanto crederà atto al miglioramento di quello Stato, e perciò venne nominato ispettore.

La scelta del re del Belgio è commentata favorevolmente a Genova, dove il comandante Armani conta molte conoscenze.

LA CRISI MINISTERIALE AL CAPO

Si ha da Capetown, 19:

Jameson accettò di comporre il nuovo gabinetto.

(Jameson è il famoso socio di Cecil Rhodes che fece il famoso *raid* contro il Transvaal che costituisce il primo tentativo dell'Inghilterra per conquistare le repubbliche sud-africane).

UN VAPORE INCAGLIATO.

Si ha da Trieste, 19:

Il vapore della compagnia ungherese *Adria* si è incagliato presso Puntanera. Un rimorchiatore da Pola ed un vapore da Fiume sono partiti per recargli soccorso.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I genitori Angelo e Caterina Firpi, i fratelli rag. Massimo, Attilio, Guglielmo ed Angelo, le sorelle Maddalena, Erminia ed Elvira, i cognati Emilio Cerusio e Piero Beretta, annunciano con vivo dolore l'immatura morte del loro dilettissimo

ADOLFO FIRPI
d'anni 16

cristianamente avvenuta ieri alle ore 1 ant. per pneumonite, in Treviglio.

I funerali seguiranno sabbato, giorno 20 corrente mese, ad ore 8 1[2 ant., in Treviglio, partendo dal Collegio Fachetti per la Prepositurale, indi al Cimitero, da dove la cara salma verrà trasportata a Milano, Viale Venezia N. 10, ivi arrivando alle ore 3 pom., per poi continuare pel Cimitero a Musocco.

Si anticipano i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che vorranno accompagnare la cara salma all'ultima dimora.

Milano, lì 19 febbraio 1904.

La moglie Angiolina Bonavia Isola, il figlio Rag. Enrico, la figlia Giacinta partecipano la dolorosa perdita del loro amatissimo

LUIGI BONAVIA

ieri avvenuta dopo lunga e penosa malattia.

Il trasporto avrà luogo sabato 20 corr., alle ore 14, partendo dalla casa in via XX Settembre, 22, per il Cimitero Monumentale.

Milano, 19 febbraio 1904.

La famiglia del compianto

ETTORE BUZZETTI

ringrazia i parenti e gli amici che accompagnarono all'ultima dimora il caro estinto.

TUBERCOLOSI

polmonare, tossi e catarri i più ostinati, guarisconsi infallantemente colla brevettata **Sulfonina Bregoli**. Il più potente antitubercolare mondiale. — In tutte le farmacie franco di porto contro rimessa di L. 4 all'internazionale farmacia *Alfredo Bregoli*, Via Monti, Milano.

OFFERTA SPECIALE
RITRATTO GRATIS
VALORE LIRE 50

Affine d'introdurre in ogni famiglia i nostri lavori artistici la Atelier de Portraits farà a tutti i lettori di questo giornale un Ritratto splendidamente finito a crayon, grandezza naturale di 40 per 50 cent. busto, somiglianza perfetta **assolutamente per niente** sott'inteso che il ritratto si compera raccomandare la nostra casa e mostrare i nostri lavori ai parenti ed amici. Scrivete chiaramente il vostro nome ed indirizzo sul dietro della fotografia e mandatela per posta unito a questo avviso. Directeur, N. 32 Rue Le Peletier, Parigi (Francia).

NB. Questa offerta straordinaria è valida per tutta l'Italia. Non sarà tenuto conto dei ritratti ricevuti senza di questo giornale. La fotografia sarà ritornata intatta unita al ritratto grande, subito dopo.

Ogni MADRE può soddisfare la sua aspirazione di veder crescere bambini sani e robusti, fittando della Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di...

La Emulsione Scott ha ridato la salute a numerevoli malaticci... rato d'olio di merluzzo ... nale, usata che e prescritta da medici più ... tutto il mondo ... vostri bambini, li farete ... tenendo lontane da essi ...

Marca di fabbrica.

Vendesi nelle farmacie ... tanto la genuina Emulsione ... marca di fabbrica, pescatore ... con un grosso merluzzo ...

Gelatina

Scatola di brodo ... tinato di G. 300 ... espressamente pre... con puro brodo di ... e vitello, adatto ... per ammalati gra... Questo prodotto ... periore ad ogni ... non può esere pr... in miglior modo ... dalla più ricca ... con un triplo di...

Ogni scatola porta ... di porto in tutto il Regno ... lira vaglia ad ENRICO BONATI, ... MILANO

Chiedete campioni delle ... zioni in SETERIE NAZ...

Stoffe di seta garantite ... e colorate per abiti da ballo ... Specialità in Crêpe de Chine ... Satin, Liberty, ecc. ... in Sottane di seta e Camicette confezionata.

Alla Città di ... MILANO

Spedizione franco ...

CITTÀ DELLA ...
Avviso di Concorso

È aperto fino al 29 ... corso per titoli al posto di ... Comunale, capo della ... Municipali. Stipendio L. ... Occorrono: Diploma di ... e Laurea in Giurisprudenza ... rivolgersi alla Segreteria ...

Esposizione di ... Entrata libera. Aperta tutti i giorni ...

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali CRÈME SI... Paris 1900 Medaglia d'Oro. POUDRE ...

LOTTERIA ESPOSIZIONE ...
ESTRAZIONE IRREVOCABILE 27 Marzo 19..
Premi Lire 40,00...
Biglietti Lire ... Dirigere richieste ... COMITATO LOTTERIA ...

Ogni anno alle aste del ... più belle partite di ... la fabbricazione delle ... non è dunque sorprendente ... la contraffazione non ... purezza e l'efficacia del ...

I VINI MARSALA AUGUGLIARO ... REALE ...
Rappresentante e Depositario ... Sig. EMILIO KRAUS ...

BOTTIGLIERIA Vini ... Via ...

Denti e Dentiere ultimi ... DOTTOR BETTMANN DENTIST. 25, Via ...

Contro l'EMICRANIA e le NEVRALGIE ... NERVINA P... Preparazione speciale della ... in MILANO al Carrobbio ... Lire UNA la busta ... Per posta Cent. ...

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA ...
AMARO, TONICO, CORROBORANTE ...
Guardarsi dalle Contraffazioni

GALA PETER ... il primo cioccolato al latte

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 19 febbraio, ore 2 pom.

In nuovo ribasso ci giunse oggi l'apertura di …rigi anche per l'Italiana quotata 99 per cento da noi pure con disposizioni cattivissime abbiamo tutto in reazione.

La Rendita fece un minimo di 100,57 per terminare in chiusura leggermente migliorata a 0,70. — In continuo aumento il cambio pato anche 101,30

Rendita Ital. 5 1[00	cont.	100 65 a	—	—
	f. m.	100 70 »	—	—
Id. 3 1[2 0[0	»	99 50 »	—	—
…zioni Ferrov. Merid.	»	710 — »	—	—
Id. » Mediterr.	»	457 50 »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1080 50 »	—	—
Id. Banca Commerc.	»	757 — »	—	—
Id. Credito Italiano	»	586 — »	—	—
Id. Soc. Banc. Mil.	»	298 — »	—	—
Id. Edison	»	557 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	1787 — »	—	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	473 50 »	—	—
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	283 — »	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	1528 — »	—	—
Id. Cotonif. Cantoni	»	540 — »	—	—
Id. Cotonif. Venez.	»	306 — »	—	—
Id. Linif. e Canap.	»	158 — »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	—	
Id. Metall. Italiana	»	147 50 »	—	—
Id. Ferriere	»	83 50 »	—	—
Id. Costruz. Venete	»	120 — »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	185 50 »	—	—
Id. Pantanella	»	91 — »	—	—
Id. De Angeli	»	282 — »	—	—
Id. Esp. Dell'Acqua	»	302 — »	—	—
Id. Marconi	»	50 — »	—	—
…bl. Ferr. Merid.	cont.	350 — »	—	—
Id. » Italiane	»	350 — »	—	—
Id. » Tirreno	»	505 — »	—	—
…ncia chèque		101 30 »	—	—
…izzera »		100 80 »	—	—
…ndra »		25 52 »	—	—
…rmania »		124 35 »	—	—

Banca popolare di Milano.

…omenica, 21 corrente, avrà luogo l'Assem…a di seconda convocazione dei soci di questa …nca per l'approvazione del Bilancio e la rin…azione delle cariche sociali.

Borsa di Genova.

Genova, 19, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 …,87 — Id. 3 1[2 99,82 — B. d'Italia 1086,00 B. Comm. 759,00 — Credito Ital. 590,00 — …rid. 712.00 — Mediterranee —.— — Na…gazione Generale 475,00 — Raffineria Zuccheri 284,00.

Borsa di Torino.

Torino, 19, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. …,85 — Id. 3 1[2 0[0 99,75 — Mediterranee 459.50 — Merid. 711,50 — B. d'Italia 1082,00 B. Commerciale 757,00 — Cred. Ital. 587,00 —

Borsa di Parigi.

Parigi, 19, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	96,00	Rend. Spagn.	80,15
Id. Id. 3 %	95.20	Banca Ottom.	541,00
Rend. Ital.	98,95	Argento	100,00
C. su Londra	25.20	Cred. Fondiario	—,—
Consol. Ingl.	86.00 7/16	Azioni Suez	3894.00
Ferr. Lomb.	305,25	Lotti Turchi	[illegible]
Camb. su Ital.	1 %	Meridionali	703,00
Rend. Turca	77,60	Rendita Russa	73,50
Banca di Par.	1050	Rend. Portogh.	58,27
Tunisine	475,00	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	104,25	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	97,30	Rend. Serba 4%	68,00

Tendenza: debole.

Borsa di Roma.

Roma, 19, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 100.30 — Id. 3 1[2 99,70 — Banca d'Italia 1081,00 — Meridionali 711.00 — Acqua Pia 1505 — Gas 1326 — Condotte d'acqua 337,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 17. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 18. — Su Londra 4,82 70 Su Parigi 5,21 1[4.

Rio Janeiro, 1.7 — Su Londra (vedi Londra) 12 3[8.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 18. — Argento prezzo al kg. fr. 101.00

Londra, 17. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.

Londra, 18. — Argento pence 27 7[16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Nuova York, 16. — L'argento si è quotato oggi a 59 1[2.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 19. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,95. Per oggi alla ferrovia L. 100.95.

Tasso settimanale dal 15 al 20 febbraio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.80.

Le medie dei Consolidati.

17 febbraio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 101.43 7[8	L. 99.43 7[8
4 0[0	netto	» 101.20 3[5	» 99.20 3[8
3 1[2 0[0	netto	» 100,40 3[4	» 98.65 3[8
3 0[0	netto	» 73.82 —	» 72.62 —

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 19 febbraio 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
53	53	buoi	1.ª	L. 80,—	1,45 a 1.48
			2.ª	» 67,—	1,28 » 1,30
			3.ª	» 57.—	1,14 » 1,16
191	191	vacche	1.ª	» 71,—	1,25 » 1,30
			2.ª	» 61,—	1,22 » 1,24
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1.10
10	10	tori	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª	» 65,—	1,15 » 1,20
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
665	665	vitelli mat.	1.ª	» 1,16	1,74 » 1,76
			2.ª	» 1,10	1,65 » 1,67
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Burro.

Milano, 19. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.40.**

Pavia, 18. — L. 2 25.

Bergamo, 18. — Da L. 2 15 a 2 22.

Brescia, 18. — Superiore L. 1 95 — fino 1 86 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1 85.

Carmagnola, 18. — Burro I qualità a L. 2 25 — idem II a L. 2 — al Kg.

Cremona, 18. — Burro prima qualità da lire 1 85 a 2 25 al Kg.

Lodi, 18. — A L. 2 25 al Kg.

Mantova, 18. — Burro nostrano superiore, dazio escluso, a L. 2 15 al Kg.

Piacenza, 18. — Da L. 2 05 a 2 10 al Kg.

Reggio Emilia, 18. — Burro nostrano da L. 2 20 a 2 25 al Kg., fuori dazio.

Roma, 18. — Burro dell'Agro Romano puro da L. 2 90 a 3 20 — id. di Milano prima qualità 2 55 a 2 60 — idem seconda 2 30 a 2 40 — Alpino 2 25 a 2 30 — id. Reggio Emilia 2 20 a 2 30 al Kg.

Torino, 18. — Burro prima qualità da lire 2 a 2 25 — idem seconda da 1 70 a 1 90.

Saluzzo, 18. — Burro di pianura a L. 1 90.

Savigliano, 18. — Da L. 2 — a 2 20 — idem di scrematrice 2 40 al Kg.

Verona, 18. — A L. 2 20 al Kg.

Cereali.

Treviso 18. — Frumento basso mercantile da L. 22 25 a 22 50 — Nostrano 22 75 a 23 — Semina Piave 23 25 — Granoturco nostrano giallo 15 50 a 15 75 — Giallone e pignolo 16 25 a 16 50 — Granone bianco 15 50 a 15 50 — Estero (stazione Venezia) Foxani 13 25, Pignolone 13 50 — Cinquantino 15 25 a 15 50 — Avena nostrana 16 a 16 25 — Risone novarese 20 a 20 50 — id. ranghino 21 a 21 50 — idem giapponino 19 a 20 — id. Chinese 23 a 24 — Riso fiorettone 40 a 41 id. fino 37 a 39 — id. mercantile 35 a 36 — id. giapponese 32 a 36 50 — id. chinese 40 a 45 — id. mezzo riso 25 a 27 — id. risetta 20 a 22 — id. giavone 16 a 18 — Pula di riso fina 7 — id. di riso macinata 5.

SETE.

Milano, 18. — Anche il carnevale influisce sul nostro mercato serico oltre alla guerra russo-giapponese. Oggi, giorno semi festivo il nostro mercato di piazza è stato quasi nullo.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 19 febbraio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 19 febb.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	19 875	9765	29 640	398 410
Bozzoli pesati »	12 380	— —	12 380	192 990
Cascami pesati »	1770	—	1770	4430
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	1030
Ass. campioni N.	355	170	525	7770

Lione, 18, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	5	2	25	2
Asiatiche b.	18	41	71	171
Peso.	1802	2924	5720	8893

Peso totale . . . Kg. 20339.

Zurigo, 18 (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1700 — Trame 2050 — Greggie 1170 — Totale 4920.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 18. — Farine — Mercato chiusura fermo — pel corrente Fr. 30,90 — 31,00 — Pel prossimo Fr. 31,00 — 30,90. — Frumenti — Mercato fermo — pel corrente Fr. 22,40 — 22,60 pel prossimo — 22,60 — 22,50. — Segale — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 15,10. — Avene — Mercato fermo — pel corrente Fr. 14,40.

Marsiglia, 18. — Frumenti — Mercato calmo Importazioni della giornata Ql. 27742 — Vendite della giornata 600 — di cui a consegnare 6000. — Duri Tunisi 22,50 — consegna corrente — Oulka Nikolajeff 17,37 Rg. 122 pronto imbarco.

Anversa, 18. — Frumento — mercato fermo.

Londra, 18. — Frumenti carichi alla costa. Gli altri prezzi intralciano gli affari — carichi flottanti — domanda buona.

Cotoni.

Liverpool, 18. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani ferma in rialzo di 16[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani id. id. in rialzo di 1[16 — Surats id. id. di 1[4 — Domanda per il mercato calma — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 500 — Importazioni 12000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Doman. buona — Cotoni a consegnare — corrente 6,96 — corrente e prossimo 6,95 — terzo e quarto mese 6,96 — quinto e sesto mese 6,98.

Havre, 18. — Vendite della giornata balle 6450 — tendenza sostenuta.

FALLIMENTI.

Voghera — Donini Luigi, chincaglie.

Novara — Piazza G. B., legnami.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO.

Bombay, 18. — Il piroscafo *Ischia* è partito per Hong Kong.

Castellamare, 18. — È arrivato il piroscafo *Manin* della Società Veneziana di navigazione a vapore.

MEMORIALE PER L'UOMO D'AFFARI

CONVOCAZIONI ED ASSEMBLEE

Milano — 23 febbraio. — Società cooperativa tra prestinai per la fabbricazione del pane di lusso. Bilancio, nomine e comunicazioni.

Monza — 23 febbraio. — Piccolo credito monzese. Bilancio, nomine e comunicazioni.

Torino — 23 febbraio. — Manifatture di lane in Borgosesia. Bilancio, nomine ed emissione di nuove obbligazioni.

Torino — 23 febbraio. — Fabbrica italiana d'automobili. Bilancio e nomine.

Torino — 24 febbraio. — Cartiera italiana. Bilancio e nomine.

Bolzaneto — 24 febbraio. — Società ligure-piemontese di prodotti refrattari già Storace Rolla e C. Bilancio e nomine.

Milano — 24 febbraio. — Società di macinazione. Bilancio e nomine.

Milano — 25 febbraio. — Società del mercato del bestiame. Bilancio, nomine e comunic.

Stato civile.

Morti in Milano il 18 febbraio.

Merlini Rosa, 82, setaiola, via Vetra 19.
Banfi Giovanni, 64, merciaio, via Anfiteatro 7.
Giussani Primo, 2 di Veduggio.
Franconi Felice Giulio, cuoco, senza f. dimora.
Alfieri Antonia, giorni 29, via F. Sforza 33.
Balconi Alberto, giorni 25, via F. Sforza 33.
Carati Luigi, 59, calcografo, via Goito 2.
Buzzella Elide, 1, via Rosmini 17.
Frezzato Aldina, mesi 5, via C. Ravizza 15.
Minesi Norma, 23, casalinga, v. Molino Armi 21.
Cipolla Agnese, 23, giornaliera, Rottole 56.
Valmori Ida, 18, ricamatrice, c. Garibaldi 127.
Calcaterra Luigi, 70, agiato, corso S. Celso 48.
Cattaneo Irene, 41, casalinga, via Nicolini 16.
Erba Enrichetta, 27, agiata, via Andegari 4.
Allievi Maria, 77, possidente, via Bagutta 6.
Carlessi Luigi, 67, facchino, corso Como 11.
Crespi Alessandro, 30, fabbro, via Bramante 11.
Bernasconi Angelo, 83, oste, Ponte Vetero 22.
Ferrario Giuseppa, 79, agiata, via Cavallotti 16.
Beretta Ernesta, 60, casalinga. v. Lodovica 29.
Pirovano Giulia, 32, passaman., v. S. Croce 12.
Gavanti Angela, 24, corso Garibaldi 111.

Totale N. 23.

Dichiarazione delle nascite: N. 26.

Morti in Milano il 19 febbraio.

Beccaria Paolo 76, falegname, via Signora 10.
Ispidi Irene, m. 2, via F. Sforza 88.
Snigesi Leonilda 84, casalinga, c. Genova 21.
Giussani Mario 2, Affori.
Santagostino Giuseppe. m. 10, c. Genova 23.
Frigerio Regina 32, contadina, Cantù.
Tonelli Teresa 70, casalinga, via Arena 33.
Veggetti Giuseppe 59, ortol., v. Chiaravalle 14.
Cattaneo Maria 30, oper., viale Magenta 68.
Gatti Angelo 50, cucitrice, via Melzo 4.
Cuccureddo Marianna 44, cas., v. Torriani 24.
Barbetta Angelo 77, merciaio, Opera.
Volpi Ester 65, servente, v. S. Carpoforo 9.
Giudici Armando, g. 9, via C. da Sesto 18.
Consoni Antonio 78, falegname, v. Torricelli 15.
Lameri Benedetta 4, v. Frisi 32.
Cantù Virginia 48, casalinga, v. Vittoria 59.
Crespi Laura 81, cas., corso Garibaldi 32.
Ciocca Carlo g. 21, via Broletto 48.
Clerici Camilla 18, cucit., c. Garibaldi 76.
Cassani Agelide 49, inf., bastioni Genova 43.
Cocchi Giuseppa 20, cuc., v. Ripamonti 18.
Frattini Alice m. 8, via G. G. Mora 3.
Cancellieri Marcellina 80, cas. v. Ferruccio 11.
Allegri Alberto 23, camer., v. Unione 3.
Ballabio Lucia 61, pollaiola, via Larga 7.
Lissoni Oreste 21, tipografo, viale Romana 74.
Bonavia Luigi 75, poss., via 20 Settembre 22.
Vailati Antonia m. 4, via Borsieri 8.
Frigerio Domenico 61, scatt., v. Pieppette 7.
Guerrini Giov. 64, impiegato, v. Bocchetto 16.
Cerri Carlo 82, contadino, via Vinci 15.
Cariati Carolina 78, casalinga, via Frisi 12.
Pasetti Giuseppe m. 10, via Bezzecca 14.
Basile Luisa 77, agiata, via Torino 29.
Dossena Luigia 58, casal., Rip. Foppette 11.

Totale: N. 36.

Dichiarazione delle nascite: N. 24.

La nuova circoscrizione delle preture di Milano

Ecco la nuova circoscrizione territoriale delle …e preture della nostra città stabilita secondo progetto di legge ultimamente approvato dalla …mera, su proposta del ministro di grazia e …stizia on. Ronchetti:

Mandamento I: comprende la parte centrale …rd della città ed è delimitato dalle seguenti … e piazze: vicolo e piazza Verziere e via Te…glie, esclusi; piazza Fontana, via Arcivesco…lo, piazza del Duomo, via Orefici, piazza Ellit…a, via Cordusio, tratta di via Bocchetto, vi…o Bocchetto, tratta di via S. Vittore al Teatro, vicolo S. Vittore al Teatro, tratto di vicolo …ia S. Maria Fulcorina, via S. Maria alla …rta, corso Magenta (fino a via Nirone), compresi; palazzo delle ferrovie Mediterranee esclu…, tratta di Foro Bonaparte, via Paleocapa, a …tà di sezione; via Gadio, esclusa; tratta di …ro Bonaparte, via Tivoli compreso; vie Pon…cio, S. Marco, Fate-bene-fratelli e tratta via S. Damiano, escluse. Popolazione 55.850 abitanti.

Mandamento II: comprende la parte cen…le sud della città ed è delimitato dalle se…nti vie e piazze: Tratto di via S. Damiano, … Francesco Sforza, via S. Sofia, via Molino …le Armi, tratta di via Vittoria (fino a via …sonio), Stabilimento educativo Ghislanzoni …zza e basilica di Sant'Ambrogio, esclusi; via Valeria e Nirone, comprese; indi dal con… sud del Mandamento I. Popolazione 71.207 abitanti

Mandamento III: comprende i quartieri di …rta Ticinese e Genova, ed è delimitato come …gue; via Vittoria e Mulino delle Armi, com…se; corso San Celso escluso, e via Teulié, …lusa; via Morivione, compresa; il confine … Comune; la ferrovia Milano-Vigevano, la …zione di Porta Ticinese, compresa; indi le … Savona ed Ausonio, escluse. Popolazione …841 abitanti.

Mandamento IV: comprende i quartieri di …rta Magenta e di via Vincenzo Monti ed è …imitato come segue: confine ovest e sud della ferrovia e Stazione Nord; tratta di Foro Bonaparte da via Boccaccio al palazzo delle ferrovie della Mediterranea, questo compreso; vie Nirone e Santa Valeria, escluse; piazza Sant'Ambrogio, via Ausonio e tratto di via Savona, comprese; indi la Stazione di Porta Ticinese e la ferrovia Milano-Vigevano, escluse; il confine del Comune; poi l'Olona, strada diagonale fino all'angolo nord-ovest della piazza d'armi, lati nord ed est della piazza d'armi; via Francesco Ferruccio e linea della ferrovia Nord, escluse. Popolazione 41,385 abitanti.

Mandamento V: comprende i quartieri di porta Sempione e porta Tenaglia ed è delimitato come segue: via Gadio, compresa; via Paleocapa a metà col Mandamento I; stazione e ferrovia Nord, comprese; via Ferruccio, compresa; tratte del lato est e lato nord della piazza d'armi, escluse; strada diagonale a nord-ovest della piazza d'armi e l'Olona; confine del Comune fino alla strada Dergano; nuove vie del piano regolatore; Cimitero Monumentale e viale del Cimitero, compresi; vie Volta e Statuto, comprese; tratta di via Solferino da via Statuto a via Pontaccio, esclusa; via Pontaccio, compresa; la via Tivoli e tratta di Foro Bonaparte, esclusa. Popolazione 66,965 abitanti.

Mandamento VI: comprende i quartieri di porta Garibaldi, porta Nuova e di porta Principe Umberto, ed è delimitato come segue: via Fate-bene-Fratelli e tratta di via Solferino dal Pontaccio a via Statuto, comprese; via Statuto e Volta, viale del Cimitero, esclusi; vie del piano regolatore fino a Dergano e all'Ospedale dei contagiosi; confine del Comune; ancora vie del piano regolatore; tratta via Cajazzo, esclusa; piazza Doria, via Vittor Pisani, stazione Centrale e piazza e via Manin, comprese; piazza Cavour, esclusa. Popolazione: 62,015 abitanti.

Mandamento VII: comprende i quartieri di porta Venezia e Monforte ed è delimitato come segue: vie San Damiano, Senato e piazza Cavour, comprese: via Manin, piazzale e stazione Centrale, via Vittor Pisani, piazzale Doria, escluse: via Cajazzo, compresa; strade di piano regolatore; confine del Comune: strada in prolungamento del corso Ventidue Marzo, esclusa; ancora nuove vie di piano regolatore in prolungamento di via Marcona e Brescia, escluse; via Stella, compresa. — Popolazione 59,177 abitanti.

Mandamento VIII: comprende i quartieri di porta Vittoria, Romana, Vigentina, Lodovica ed è delimitato come segue: vie S. Sofia e Francesco Sforza, comprese; via Stella, esclusa; vie Brescia e Marcona, comprese; nuove vie del piano regolatore in prolungamento di Via Marcona e cimitero di porta Vittoria, compreso; prolungamento del corso Ventidue Marzo fino al confine del Comune, strada di Morivione, esclusa; via Teullié e corso S. Celso, compresi. Popolazione 64,857 abitanti.

CORSO DI LEZIONI PER FUOCHISTI.

L'ing. Guido Perelli, direttore dell'associazione fra gli utenti di caldaie a vapore a Milano ha cominciato un corso di lezioni pei conduttori di caldaie a vapore. — Le lezioni vengono tenute ogni domenica, alle 10 30, presso la Società di incoraggiamento d'arte e mestieri, in via Santa Marta n 18 e sono pubbliche e gratuite. Coloro che alla fine volessero un certificato di frequenza, dovranno iscriversi, facendone domanda all'associazione.

FRA IL GOTTARDO E IL SEMPIONE.

Abbiamo da Domodossola:

La concessione della linea automobilistica internazionale Gravellona-Locarno per il raccordo fra il Gottardo e il Sempione, di cui ampiamente parlò *Il Secolo*, fu accordata per il percorso svizzero Valmara-Locarno.

Questa linea avrà molta importanza per la rapidità delle comunicazioni fra l'Ossola e il Canton Ticino.

Le automobili saranno elettriche.

…CCOLI AVVISI
…INDOLE COMMERCIALE
…ent. 20 la parola. …inimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.

BISOGNANDOVI pel 29 marzo …ilio, tappezzerie, a pagamento rateale, scrivete per tempo …ragutti, Borgospesso. 15. 4127

…TE fotografica. Ventiquattro grandi capolavori …grafici regalati abbonati in…ssantissimo periodico. Pro…so Fotografico, Boccaccio, …no. Saggio gratis. 2166

…NCATO MATRIMONIO …do salotto, sala pranzo, ele…e camera letto. Via Felice …otti 5. 3744

…CASIONE. Vendonsi anche in blocco, con …ido ribasso, camere nuziali, … manger, salotti. Via Ter…io, 11. 2600

…LLICCERIE! Liquidazione: volpi, lontre, …, martore, ecc., partendo. … due. Arturo Kotzian, viale …a, 14, Milano. 4803

…FITTARSI o vendersi in Milano casina …vamente mobigliata 6 locali, …ni, bagno, acqua potabile, …minazione soffitta, cantina. …vere iniziali c 4793 m presso …senstein e Vogler, Milano. 4793

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI anche pel presente locali uso industria da mq. 300 a 1000 volendo annessa forza vapore sino a 15 cavalli. Botteghe con retro pel prossimo 30 marzo e 29 settembre appartamenti con tutte le comodità moderne. Rivolgersi fratelli Galimberti Corso Buenos Ayres 2. 3483

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI uso industriale due locali terreni verso strada m.q. 265, anche divisibili. Altro locale superiore m.q. 95, tre locali terroni verso strada uso studio. — Milano, via Fontana 16-18. 4071

AFFITTANSI 6 belle camere, anche presente 1.o piano, via Fontana 7. 4352

AFFITTANSI subito 2 locali uso studio magazzino Ambrosiana, 24. Rivolgersi ivi. 4353

AFFITTANSI 29 settembre vasti locali G. Ferrari, 5, uso studio, magazzeno, istituto ortoterapico, mq. 530, giardino, cantine. Ing. Pellini, corso Genova 18. 4432

AFFITTASI subito uso industriale grandioso locale con sotterraneo. Via Bitracca 11. 4608

AFFITTASI subito camera mobiliata e salotto, 1.o piano. Via Manara 5. 4153

APPARTAMENTO 3 locali. piano rialzato, godibilissimi comodità moderne affittansi Pasqua anche prima. Lucini, corso Indipendenza 23. 4783

CAMERA ammobigliata posizione centralissima affittasi da distinta famiglia non affittacamere, anche con pensione. - Scrivere M. E. 101, posta restante Milano. 4760

CASA commerciale cerca 29 marzo 5 a 8 locali uso studio primo piano o pianterreno con magazzini uno o più locali 150 a 250 metri quadrati. - Scrivere Blackwell, 12 via Dante. 4603

CERCASI affitto villetta con giardino giugno ottobre, almeno sette letti, linea Lecco-Bellano. Leva, Lauro 1 a. 4723

CERCASI per Pasqua appartamento quattro camere località ariosa possibilmente centrale. Offerte Piccinelli posta Milano. 4806

29 SETTEMBRE 1904 subaffittasi nel centro Milano grandioso negozio con sotterranei e ammezzati adatto per qualunque uso. Affare splendido. — Trattative Rag. Beretta, via Melegnano 10, Milano. 4426

D'AFFITTARSI al presente via Disciplini 11 appartamento signorile di 11 locali con giardino, si cederebbero anche ad uso studio o magazzino. 4707

LOCALI per stabilimento, magazzino e studio mq. 600 (250 per officina meccanica, 350 per magazzino e studio) cercansi in affitto per prossimo settembre. Offerte Lux fermo posta. 4816

PICCOLA famiglia senza bambini prenderebbe in affitto per stagione estiva villino con giardino, possib. linea Milano-Varese. Scrivere prezzo O 200 C Haasenstein e Vogler. Milano. 4548

Vendite e cessioni.

BOCCOLE con splendidi solitaires venderebbonsi 3500. - Camussi, corso Venezia 89. 4364

BICICLETTA elegante, nuova, vendo occasione L. 120. Piazza Monforte 1. 4792

BICICLETTA per signora quasi nuova vendesi. Via Monte Napoleone 14. 4787

BREVETTO cedesi articolo lucrosissima novità assoluta. Scrivere cassetta 109 P Haasenstein e Vogler Milano. 4617

CALDAIE vapore alta pressione superficie riscaldata mq. 7-10-17-20-25-35-40-47 vendo occasione. Openheim posta Milano. 4775

CASE, terreni vendonsi rioni Garibaldi, Tenaglia, Luchini, via Sarpi 8. 4791

CEDESI subito cessazione commercio avviatissimo prestino, posizione centrale. — Scrivere cassetta 124 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4790

COLLEGIO maschile avviato, provincia Como, cederebbesi. Scrivere: Professore Barletti, Milano. 4805

DE-GIORGI Orefice al ponte Porta Vittoria cederebbe proprio avviato negozio buona clientela. attrezzi mobili compresi, prezzo conveniente. Trattative Rag. Longoni, San Celso 7, Milano. 4820

MOTORE a gas 4 cavalli occasione, vendesi Argentini, via Fontana N. 16. 4732

OCCASIONE favorevole cedesi stabilimento fabbricazione registri, notes, copialettere ecc. Escluse lettere anonime. Rivolgersi cav. Galbusera, via Chiossetto 11, Milano. 4423

OCCASIONE. Per cessazione d'esercizio cedesi segheria con macchine, attrezzi, legnami tanto in blocco che separatamente. Carta vetrata ed attrezzi per fabbricazione. — Ghisio, via Torino 50, Milano. 4688

OCCASIONE vendesi banco bar marmo, bigliardo, ecc. per negozio caffè. - Fornari, Cesare Correnti 5. 3048

PIANOFORTE vendo famiglia sacrificio causa partenza. Ferruccio Santa Croce, 4. 4808

SUBITO cedesi negozio centralissimo spesa minima. Scrivere Marinai posta Milano. 4766

TORNI, sega nastro, piallatrice circolari attrezzi meccanici e falegnami vendonsi occasione. — Rag. Carozzi, Pellico 6. 4771

TRATTORIA avviata cedesi per Pasqua anche subito causa partenza poco rilievo. Rivolgersi proprietario trattoria Pesce, Legnano. 4737

VENDESI gasogeno, motori, molino a cilindri. Tutto in ottimo stato. — Prezzi vantaggiosissimi. — Rivolgersi Istituto Artigianelli, Brescia.

VENDO sala manger intagliata L. 1500. Via Ugo Bassi, 2. 4701

Avvisi diversi.

ABILE viaggiatore con ottima clientela cerca campionario in drapperie, cotonerie per la Lombardia e Ducati. Scrivere O. 200 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 3821

AMMINISTRATORE pratico commercio, informazioni ineccepibili, tenue cauzione contanti, cerca impiego o associarsi azienda in Bologna. Proposte Avis, posta Bologna. 4538

CASA di rappresentanze bene introdotta presso ottimi clienti provincia Catania cerca rappresentare Case di primissimo ordine in tessuti cotonerie ferrareccie, chincaglierie, coloniali, pellami, carta imballaggio ed altri articoli pronta dare dal credere occorrendo. — Scrivere L. E. A. C. posta Catania Sicilia. 4531

CERCASI furgone a mano d'occasione, portinaio, via Broletto 36 4733

CERCASI gru elettrica per fonderia luce elettrica otto circa portata ottanta quintali. Fonderia Pagnoni Monza. 4644

CERCASI rappresentanza articolo brevettato di consumo. E case in subaffitto. Massima garanzia. Scrivere cassetta 84 P Haasenstein e Vogler Milano. 4371

CERCO persona seria associarsi la studio rappresentanze ben avviato disponente 5 mila depositarsi banca garanzia posizione sicura, lucrosa. Offerte Cassetta 126 P. Haasenstein e Vogler Milano. 4810

CERCO socio con Lire 60.000 sessantamila per azienda avviatissima, impiego personale. Scrivere cassetta 83 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4370

IMPIEGO pronto rappresentanza, per signori, signorine. Tre posti vacanti Palermo, Milano, Genova. Stipendio 90 mensili, provvigione, viaggi pagati. Occorre depositare 500 contanti. Dirigere domanda: Direzione Società Italiana, corso 462 Roma. 4799

LEVATRICE Cusi Clelia tiene pensione partorienti segretezza, via San Vito 28. Milano. 4816

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 3742

RAGIONIERE disponibile ore serali o giorni festivi occuperebbesi contabilità corrispondenza piccola azienda industriale o commerciale. Miti pretese. Ottime referenze Scrivere Z. O. 200 posta Milano. 4551

LEVATRICE, corso Indipendenza 23 (Monforte) tiene pensione gestanti. - Cure materne, aria salubre, prezzi modici. 4002

SI ACQUISTEREBBE un tornio parallelo, una piallatrice, una limatrice, una sega a nastro, una sega circolare, alberi di trasmissione e pulegge d'occasione che siano in buono stato. Rivolgersi per proposte alla Direzione Ferrovia Massa Marittima. 4669

UTILE rilevante può avere chi procura abbonati a un giornale d'arte moderna applicata all'industria di facile collocamento. Dirigere richieste alla ditta Alfieri Lacroix. Milano. 4811

VENTOTTENNE viaggiando provincie Meridionali accetterebbe buone rappresentanze. Semplice provvigione. Ottime referenze. Scrivere h 2350 a Haasenstein e Vogler, Napoli. 48 5

23 LUGLIO. - Non dimenticarmi mai. — Mandami tue desideratissime buone nuove: quanto sarei felice averti vicina a condividere miei divertimenti! Ricordati giuramenti! Mi hai perdonato? 4276

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILISSIMO verseggiatore eseguisce prontamente poesie occasionali: nozze, anniversari, brindisi, versi, réclames. Versi, 1000, posta Milano. 4578

BREVETTATO, premiato tagliatore sarto cerca posto presso primaria casa. Scrivere cassetta 90 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4121

CERCANSI abili tintori in stracci che conoscano bene la lavatura di abiti fatti. Rivolgersi E. Macchi, via Savona N. 20. 4819

CERCANSI signorine serie bella presenza, pratiche servizio bar. Scrivere cassetta 129 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4817

CERCANSI ragazzi da 14 a 15 anni. Via Morosini, 16, Porta Vittoria. 4720

CERCASI brava sarta tailleuse per signora genere fantasia. Badaguini, Santa Margherita 11. 4701

CERCASI piazzista pratico clientela manifatture Milano, provincia. Scrivere cassetta 59 P Haasenstein e Vogler. Milano. 4189

CERCASI urgente giovanotto Chauffeur. Rivolgersi Corso Concordia, 9, mattina 8. 4628

CERCASI subito giovane ventenne bellissima calligrafia pratico per conti. Stipendio L. 80, aumentabili anche subito. Dare serie referenze. Scrivere cassetta 117 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4691

CERCASI amministratore, agronomo larga proprietà rustica. Cauzione quindicimila lire. Scrivere subito T. Fresa-rrandinaria, Abruzzo. 4800

CERCASI giovane operaio intelligente meccanico con qualche cognizione elettricità per manutenzione riparazione piccole macchine speciali. Presentarsi dalle 16 alle 18, via Passarella 4. 4777

CERCASI signorina con cognizioni commerciali; preferita se capace di corrispondere nella lingua tedesca. Scrivere cassetta 123 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4786

CERCASI signorina per casa e studio, mattina, sera. Mensile: venti, senza vitto. Kotzian, viale Volta 11. 4802

CERCASI commesso di studio pratico spedizioni, bella calligrafia, serie referenze. Scrivere cassetta 130 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4818

CERCASI domestica buonissime referenze, esclusi mediatori. Ore 14, Amedei 1. 4815

CINQUANTENNE distinta famiglia, impiegato governativo, prossimo pensione, occuperebbesi come amministratore presso famiglia ricca od azienda purchè stabile. Scrivere M. N. fermo posta Venezia. 4751

COMMERCIANTE dell'Alta Italia che vive delle proprie rendite cerca un'abile governante di mezza età che sia alquanto ben educata e seria. — Scrivere a John Maccono N. 18 W, 3 sout stree Salt Lake City, Utah. U. S. A. 4796

CONTABILE corrispondente cerca impiego anche per sole ore serali. Boschi, posta, Milano. 4527

DATTILOGRAFO stenografo cercasi per corrispondenza italiana inglese. Inviare referenze pretese Landriani, S. Celso, 42. 4646

DICIOTTENNE, miti pretese, pratico commercio manifatture, collocherebbesi presso seria Casa. — Mario 250 posta Milano. 4784

DITTA importante di Milano ricerca subito abile persona per direzione vendita dettaglio stoffe e pratico acquisto tessuti in genere. Indispensabili ottime referenze. Casella postale 172 Milano. 4807

FABBRICA seta cucirine ricerca di viaggiatori in tutta Italia. Lauta provvigione. Scrivere unendo L. 3.- pel campionario Fabbrica seta, via Buonarrotti 4, Milano. 4719

GIOVANE con diploma industriale, circa due anni pratica filatura - tessitura cotone, desidera collocarsi come personale direttivo tecnico presso stabilimento importante o come direttore piccolo cotonificio; primissime referenze. Scrivere Diga 415 posta Torino. 4827

GIOVANE donna cerca occuparsi come governante presso persona sola o con bambino. Disposto anche viaggiare. Scrivere fermo in posta. Margherita B 12 Milano. 4745

GIOVANE disegnatore per lucidi e cianografie con bella calligrafia cercasi. Inviare referenze Landriani, S. Celso, 42. 4647

IMPORTANTE azienda industriale cerca impiegato ventenne, con bella calligrafia, buon corrispondente italiano, serio, attivo, capace. Verrà preferito chi conosca altre lingue o scrittura macchina. Richiedonsi referenze ineccepibili. Offerte cassetta 103 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4581

PER casa fuori di Milano richiedesi buon corrispondente in tedesco, francese, italiano. Offerte casella 439, posta Milano. 4817

LEZIONI elementari, tecniche, ginnasiali. Mitissimo prezzo. Marini, via Aleiato 2. 4769

MAESTRO istitutore, ottimi certificati ricercasi subito. Scrivere professore Rolletta, Milano. 4630

OCCORRONO due maestri istitutori con patente, Collegio Savoia, Sesto S. Giovanni. 4652

PER impiego decoroso, duraturo, posto fiducia, piccola occupazione fuori ufficio, orario limitatissimo, cercasi persona seria, preferibilmente pensionato mensile 100, cauzione 2000. Samons, posta. 4615

PERSONA attiva, disposta versare tremila depositi contanti trova soddisfacente occupazione. Life posta Milano. 4780

PITTORE abile illustratore pubblicazioni, reclame, caricaturista disponibile anche estero. Scrivere Gianguido, 47, posta Modena. 4725

PROTO e compositore - correttore cercansi da importante Stabilimento tipografico in Milano. - Esigonsi referenze ineccepibili. Offerte Castaldi posta Milano. 4730

PUBBLICITÀ. Bravo e serio agente cercasi per importante concessione di Milano, lauta provvigione. Scrivere Cassetta 113 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4663

RAGIONIERE pensionato governativo con referenze cerca occupazione. Siriacus. posta Milano. 4708

REGALO lire quaranta procurando qualsiasi occupazione ventisettenne, licenza tecnica. Verisco, Milano. 4804

RICERCASI personale serio operoso, referenze deposito. Posto vantaggioso. — Scrivere Guarentee posta Milano. 4761

SI DOMANDA per Londra una ragazza abituata ai mestieri di casa ed ai bambini; viaggio pagato. Salario 400 franchi all'anno. Scrivere a Madame Dubuis 137 Finchlei Road, Londra. 4794

SVIZZERO abilissimo contabile, corrispondente tedesco, francese, ancora occupato in Svizzera, cerca posto presso seria Ditta Milano. Miti pretese, ottime referenze. - Rivolgersi Liechti, Fiori Oscuri 15. 4408

SIGNORA venticinquenne bella presenza educatissima collocherebbesi presso ricca persona vedova vecchia madre fanciullo tre sei anni. Scrivere Jole posta Ivrea. 4797

SARTE specialiste camicette seta ricerco. Scrivere M. M. fermo posta, indicando pretese. 4681

SIGNORINA piemontese bella presenza, venticinquenne cerca posto presso persona sola con referenze. Scrivere M. R. 16 fermo posta Milano. 4773

TAGLIATORE sarto, uomo e signora buone referenze, parla inglese francese cerca piazza. König, posta. 4778

URGONO piazzisti ingrandimenti, oggetti casalinghi, tessuti, mobilio. Stipendio e provvigione. Ulisse Katzemberg, Via Piatti 4, Milano. 4216

VEDOVA trentenne occuperebbesi direzione casa o dama compagnia, referenze ottime. Campani, Pisacane 4, Milano. 4710

VENTISEIENNE magazziniere … lasciando importante casa, conoscenza clientela, Milano e fuori, cerca posto. - Enrico 400, posta Milano. 4785

VIAGGIATORE pratico articoli cantina, ottime referenze cercasi. Edelweiss posta. 4839

VIAGGIO estero toccando città principali Francia, Germania, Austria, intraprende ottima casa commissionaria. Disposta trattare deliberare affari per conto terzi. Actos, posta Milano. 4592

Vene varicose
nuovo sistema di
Calze senza cuciture
Fatte su misura.
Lavabili - Aggiustabili.
Chiedere Opuscolo all'unico inventore C. Rossi in Tito Ortopedico, Corso Venezia, 57 Milano. 590

PRESERVATIVI
Campioni e Catalogo L. 1.20
« Oriental » preservativo antivenereo garantito durata lunghissima. L. 3.40 l'uno. Inviare vaglia alla Gummiwaren Fabrik, Milano. 589

Appendice del SECOLO, 20-21 febbraio 7

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La zia Clotilde, palpitante e smarrita …va per giungere alla fine della let…a, quando, alzato il capo, vide avvi…arsi rapidamente il marchese Gaetano.

— Ah! ah! Dunque ha scritto, finalmente il nostro cavaliere errante!...

La buona donna, obbedendo ad un impulso istintivo, aveva già nascosta la lettera nell'ampia tasca della sua gonna.

Ella non riusciva a comprendere come mai il marchese sapesse già ciò che ella avrebbe voluto tener segreto, provvisoriamente, per poter riflettere, per poter prendere una decisione qualunque... — Confusa, balbettò:

— Sì... infatti, ho ricevuto una lettera di Roberto... Da chi l'avete saputo?

— Ho incontrato Peyrade, dianzi...

La zia Clotilde mormorò:

— Quell'imbecille, che è tanto taciturno, parla dunque soltanto quando non dovrebbe parlare!...

— Che dite? domandò il marchese, che era un po' sordo...

— Dico... riprese la buona donna, imponendosi uno sforzo per mostrarsi calma che Peyrade ha avuto un'ottima idea, e che sono contenta che v'abbia avvertito.

— Diamine! Egli si è limitato a rispondere alle mie domande... Dunque, quando ritornerà, Roberto?

— Nella lettera, non indica ancora esattamente il giorno del suo arrivo...

— Ah! Se sapeste come desidero di rivederlo presto!... Sarà complelamente guarito... Lo rivedremo pieno di forza e di brio... Già, è veramente un bellissimo giovane, quel cattivo soggetto!

— Ed ha tante buone qualità!... Unico suo difetto è la mancanza di riflessione... l'impulsività... Ma quante virtù, in lui, fanno dimenticare questo difetto!... Un cuor d'oro, una lealtà veramente straordinaria, per la quale farebbe qualunque sacrificio, pur di non mancare a una promessa...

— Ah! sì... Quando promette, per esempio, di commettere una corbelleria, si crede obbligato a commetterla ad ogni costo, come se ne dipendesse l'onore di tutta la famiglia!

La zia Clotilde fremette, pensando che queste parole del marchese erano perfettamente adattabili al caso attuale...

Ma il marchese, che quel giorno era di buonissimo umore, continuò:

— Tuttavia, le follie di gioventù non sono delitti... Ormai Roberto dev'essere rinsavito... S'avvicina ai trent'anni...

— Ne ha ventinove, infatti...

— Ebbene: come già vi dissi un giorno, il miglior modo per guarirlo completamente consisterebbe nel dargli moglie...

La zia Clotilde trasalì. Non aveva preveduto che lo zio Gaetano potesse essere il primo a toccare quel tasto delicatissimo...

Le si presentava dunque, inaspettata, un'occasione propizia per cominciare a parlare al marchese, con molta prudenza, della *possibilità* di un amore ardentissimo ispirato a Roberto da una signorina appartenente ad un'aristocratica famiglia straniera, e a domandargli, vagamente, che cosa ne avrebbe pensato...

Coraggiosamente, ella cominciò:

— Sì... sarebbe davvero desiderabile... che, a Cannes, per esempio, egli avesse conosciuto qualche vezzosa signorina...

— No! no! interruppe il marchese; io non potrei fidarmi della scelta di Roberto... Per fortuna, non abbiamo alcun motivo per pensare ad una simile eventualità...

Istintivamente, la zia Clotilde nascose meglio, in fondo alla sua tasca, la lettera di Roberto.

— Già da parecchi mesi — continuò lo zio Gaetano — io mi occupo, appunto di questa faccenda... Non ve ne parlavo ancora, perchè volevo prima esser certo di poter realizzare il mio progetto...

— Ma... di qual progetto parlate?...

— Diamine!... Non indovinate!...

La povera zia Clotilde non indovinava, infatti, ma cominciava ad intuire che un nuovo ostacolo, formidabile, stava per sorgere contro la realizzazione di ciò che Roberto chiamava la felicità della sua vita...

— No... rispose impallidendo; aspetto che me lo diciate.

— Ecco... La cosa è semplicissima... Voi credete opportuno — non è vero?... — che Roberto s'ammogli...

— Sì... Ch'egli sposi una donna che ami... disse la zia Clotilde, cercando ancora di salvar Roberto dal colpo che lo minacciava...

— Ebbene: io vi rispondo che Roberto s'innamorerà pazzamente di colei che ho scelto per lui!...

— Ah! voi avete scelto...

— Eh! sì!... Ho cercato, e ho trovato... Ieri, finalmente, ho fatto l'ultimo passo, non già ufficiale, ma preparatorio...

— Senza nemmeno aver pensato ad avvertire Roberto!

— Sono convinto ch'egli mi ringrazierà gettandomisi al collo!... Bellezza... gioventù... ricchezza... Ho dovuto prometter molto in cambio di tutto questo... Ma che cosa non farei, io, per assicurare maggior lustro al nostro nome?...

— Di chi si tratta?

— Della figlia d'un nostro ottimo vicino... d'un mio vecchio amico... la signorina di Privoysieux!... Tutto è concluso, ormai... Ho ottenuto la parola del padre, o, almeno, qualcosa di molto simile ad una formale promessa... Che ne dite, dunque?...

La buona zia Clotilde taceva, costernata.

— Che avete?! esclamò il marchese. Guardandovi, in questo momento, si potrebbe supporre che io vi avessi portato delle pessime notizie. V'è forse qualche motivo che v'induce a disapprovare il matrimonio di cui vi parlo?...

— Oh! no!... Tuttavia...

— Fate delle obiezioni?... Ma non sapete, dunque, che quella dei Proveysieux è una famiglia stimabilissima e molto ricca?... Voi conoscete, d'altronde, la signorina Luciana... Ella piacerà certamente a Roberto! Anzi vi dirò che se non fossi ormai vicino alla vecchiaia, non la lascierei a lui... La sposerei io!...

— Ma... riprese la zia Clotilde, smarrita; io ammetto che abbiate scelto ottimamente... Soltanto, ad ogni modo, se Roberto avesse già in mente qualche progetto per proprio conto...

— Lo pregherei di rinunciarvi... Ed egli non potrebbe rispondermi con un rifiuto!...

— Però, se avesse promesso...

— Spero, interruppe il marchese con orgoglio che vostro nipote non si sia permesso di impegnare il nome della nostra famiglia senza aver chiesto prima il mio consenso!... Io non sono uno zio da commedia, e Roberto sa che rischio correrebbe offendendomi nelle mie legittime suscettibilità di nome e di casta...

— Nondimeno... se fosse avvenuto, supponiamo, che per un insieme di circostanze impreviste... e affrettandosi ad avvisarci, a spiegarci le ragioni dell'impegno assunto e domandando rispettosamente la vostra approvazione per un matrimonio da cui dipenderebbe la sua felicità...

La povera donna s'interruppe, non sapendo più come continuare a far sforzi di diplomazia, e il marchese, accortosi del turbamento, dello smarrimento di lei, le domandò ad un tratto:

— Ah! dunque, Roberto vi ha confessata una sua nuova pazzia?...

La zia Clotilde tacque, atterrita.

— Ed è per questo — non è vero? — che tenete nascosta con tanta cura la lettera che avete ricevuta e che dovreste mostrarmi!

— Ah! esclamò ella, commossa: è tanto infelice, quel povero ragazzo!...

— Infelice?... Temo, piuttosto, che

DI FAMA MONDIALE **ISCHIROGENO** DI USO UNIVERSAL[E]

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'Ischirogeno

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'**Ischirogeno** è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infer[mità]

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. costa L. **3** - per posta L. **3,80** - 4 bott. L. **12** - Bott. monstre per posta L. **13,** anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista**-F[armacia] INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.

Concessionarii esclusivi: Per la Republica Argentina Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. - New-York, 388 Broome Street canton[e] d[i] ...

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsi[ficazioni]

A Titolo di Saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli

Estratti Concentrati

e le **Polveri** per fare tutti i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino Moscato spumante

per sole LIRE **2.50**

franco di porto nel Regno (Estero L. **2,90**).

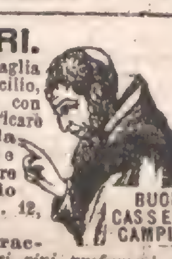
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosolì, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettera e vaglia all'Officina Chimica dell'Aquila

Via S. Calocero, 25, Milano

REGALO AI LETTORI.



Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio, **GRATIS** Cassetta-Campionario con facile Istruzione per fabbricare **due Litri** d'ottima **Chartreuse gialla** e **Rhum Giamaica**, con **4** Etichette e capsule. **85 0|0** d'economia. Spedire cartolina-vaglia al premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, via Felice Casati, n. 12, **Milano.**

Mandando **cent. 20** in più si riceve raccomandato **Manuale** per fare *liquori, vini, profumerie, ecc.*

PELI O LANUGINE

del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO,** Depilatorio innocuo del **Dottor Boerhaave.** Flacone con istruzione L. 3 — Franco L. 3.50). Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, — MILANO, Via San Calocero. N. 25.**

GRATIS

si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al

Cav. E. PIERANDREI

Reparto IX - Via del Quirinale, 46, Roma

un opuscolo illustrato riguardante la cura delle **MALATTIE NERVOSE** col

SANATOGEN

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA

Grandi Magazzini di Confezioni in Paletot con specialità in

IMPERMEABILI

G. HERMANN MILANO, Via S. Margherita — TORINO, Portici Piazza Castello, 22

SPEDIZIONE DEL CATALOGO GRATIS

CURA RADICALE ANTISI[FILITICA]
ANTIVENEREA E DELLA ...
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie ... ostinato agli altri sistemi di cura, depurando ... L. 5. PIL...
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 3 ...
UNGUENTO SOLVENTE per ... gimenti uretrali onde guarirli senza operazioni ...
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie ... grete recenti od invecchiate L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTI... MIATO Gabinetto D.r TENCA, Milano, ... Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti ... Deposito in Milano, laboratorio D.r TENCA, Farmacia Emanuele, Via S. Zeno, 2, grossisti ... Farm. Zambeletti, Segretezza. Si spedisc. i ...

MARCA CAVALLO

Via Orefici - MILANO - angolo Cesare Cantù

Ricchissimo Assortimento di **CALZATURE** di ogni genere e prezzo

della **Premiata Fabbrica** di **KREBS & C.° in NAPOLI**

KRUMISKA Gocce e Pillole
Rimedio moderno preventivo e curativo.
Malattie stomaco e intestini. L. Melaj e C. Milano.

TUTTI I DOLORI

per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'applicazione del prodigioso **BALSAMO ANTIARTRIRICO** del Dott. A. PELLEGRINI, *Milano Corso S. Celso, 26* — Flac. L. 3, Franco L. 3,60. Unico deposito in Italia del celebre rimedio americano ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della **SCIATICA** Opuscoli gratis

LA STITICHEZ[ZA]
abituale e sue conseguenze: emicrania, ... stricismo, emorroidi, malattie ... gato, congestioni celebrali, sono ... coll'uso delle premiate pillole
Frericha-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi ... stivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni ... cesso mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** ...
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, ...

500 CARTOLINE

illustrate uso platino artistiche, diverse, bambini, donne, teste, coppie monumenti L. **3.60** franche di porto.

Pacco campione di 100 di ogni specie L. **2.75.**

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente
MILANO
Corso Magenta, N. 10

Ditta all'ingrosso di Amburgo

desidererebbe assumere la vendita esclusiva di alcuni articoli di consumo. Scrivere sotto D. B. 816 a Haasenstein e Vogler A. G. Amburgo. 4124

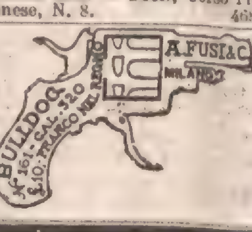
Cercasi un bravo formatore in legno conoscendo bene il disegno, trova occupazione nelle fabbriche di pietra artificiale in cemento a Zurigo e la Chaux-de-Fonds. Scrivere sotto Y. 608 C. Haasenstein e Vogler, La Chaux-de-Fonds. (Svizzera). 4584

Causa trasloco

vendo camera piazza e mezza e piccola sala. — Dotti, Corso Ticinese, N. 8. 468

VINI Al litro: Barbera L. 0.40 — Passito b.o » 0.50 — Vermouth » 0.60 contro rimessa.

Stabilimento **CAMUSSO** — Castell'Alfero d'Asti. 31348



Torni di precisione

di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a **H. M. Schutz,** via Olona, 15, Milano. 2143

MACCHINE DA CALZE "GLORIOSA,"

Maneggio leggerissimo, carro corto, solidità, serratura tubolare, spazzolini, apri-aghi, grande produzione.

Deposito generale per l'Italia

Gustavo Weinhagen

MILANO — via Spiga, 48 — MILANO

Accessori per tutte le macchine da maglieria di qualunque sistema. 4551

Tutti i buoni CUOCHI ...

ARMOU[R]

il migliore Estratto ... miglior Carne di bue ...

ARMOUR e C. - Chi[cago]

In vendita presso tutti i buoni ...

Il vero Cioccolato Santé

SAMARANI

rinforza lo stomaco.

Tavoletta Cent. **10** dappertutto. *Al salone d'Assaggio,* Milano, angolo Orefici-Cesare Cantù:
Tazza Cioccolato Cent. 20
Tazza doppia . . » 35

Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchin d'ogni genere per la lavorazione de legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5596

E. A. ALPINI

Milano, Via Solferino, 35

1904 F.N. MOTOCICLETTA 2 3/4 HP INSUPERABILE A. FUSI & C. MILANO

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri chiari — forti — artistici

L. 12

COOPERATIVA FONOGRAFICA 19, corso Indipendenza Milano.

Per sole L. 26

OTTOMANA di legno alla Turca di metri 2 per 0.80 solidissima (*riducibile a letto*) con elastico a **30** molle d'acciaio, materasso pieghevole coperta in stoffa damascata pesante e con frangia a sole L. **26.** — **Detta più elegante e con stoffa rasata** L. **29.** Volendo nel materasso la *lana ramié*, soffice e gareggiante colla lana di montone, L. 4 in più. Merce nuovissima ben imballata o *franca vagone* Milano, senza alcuna spesa.

Chiedere il nuovo Catalogo con disegni e prezzi, che si spedisce subito dietro invio di cartolina doppia con risposta in bianco dalla premiata Ditta **G. Pedersoli, Milano,** via Monte Napoleone, 47.

Specialità in Letti ferro con elastici a rete metallica solidissimi.

Fonografo Mondiale

con 1 cilindro VERO ORIGINALE per sole **L. 10**

[C]ilindri Globe Chiari, forti, artistici.

[Fa]bbricati con pasta dura e resistente [a] 180 rotazioni al minuto) Non più voce nasale e sgradevole, bensì naturale. — Ogni cilindro, a scelta, **Lire UNA.**

Doman[dare con] cartolina doppia catalogo illustrato all'**UNIONE FONOGRAFICA MILANESE** Milano, Via A. Tadino, 5, con succursale in Via C. Goldoni, 3.

CARBURO DI CA[LCIO]
Resa oltre 300 litri per Kg.
Cassetta di 50 Chilogrammi lordi Lire **17,50** ...
MARIO OLIVARI & C. ...
LISTINO ACETILENE GRATIS — CATALOGO ...

MALATTIE S[EGRETE]
guarite radicalmente ...
Metodi propri ...
Specialità ...
CONSULTI PER ...
Prof. Dott. Cav. ...
MILANO - via ...

Premiate CANTINE Pescarmona Produttore Vini di Costigliole d'Asti

Deposito ed Ufficio: TORINO-DOCK

VINI scelti e di qualità superiore per imbottigliare e da pasto

DISPONIBILI:			
Barbera . . brente N.	3900	Barolo . . brente N.	200
Grignolino » »	500	Freisa . . » »	600
Nebiolo . . » »	400	Moscato . . » »	450
		Da pasto . . » »	2500

PREZZI ECCEZIONALI.

PORCELLANA resistente al FUOCO **"PIROFILA"** GINORI Via Dante, 5.

Chi cerca casa per la prossima Pasqua

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

La miglior CURA DEL ...
colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zol[fo] ... foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e ... L. 2, per posta L. **2.30**, sei scatole bastano ... L. **10** anticipato nel Regno. Milano, Farm... **GATTA,** Via Torino, 38.

Giovane attivo e solido, da più anni procuratore di una primaria casa grossista estera d'esportazione di vini, praticissimo di piazze, clienti e ramo, conoscendo quattro lingue, desidera cambiare posto. Accetterebbe come rappresentante direttore e eventualmente si interesserebbe con capitale, oppure rileverebbe una Ditta di discreta importanza e di provata prosperità. Offerte da sole primarie case a H. 2075 N. presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 4221

Acetilene = Carburo di Calcio
Genova - MARIO OLIVARI & C. - Milano

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALS[AMICHE]
ASMA
del Dott. S. ANDRE...
Calmano l'ASMA e l'AFFANNO per ... tacco e permettono all'asmatico di riposare ... tutte le farmacie.
Unico Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTR...

L'ACQUA DI CEDRO

è l'unica per combattere l'**asma,** la **malattia di cuore** e l'**insonnia.** Il **Cedro chinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza.**

L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione.**

Con L. 5,80 spedite alla Premiata **Ditta P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11,** si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

Signore espertissimo in tutte le parti della

FILATURA E TORCITURA DI SETA

e capace di dirigere indipendentemente la parte tecnica della fabbricazione è ricercato quale

DIRETTORE

d'una grande impresa nell'**Asia Orientale (Cina).**

Indirizzare offerte con preteso e biografia dettagliata sotto O. E. 593 a Haasenstein e Vogler, Ginevra. 4292

MATERASSI

igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.

Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

CICLISTI

Presso la Ditta **Guido Garbarini,** viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole **L. 10.** Soprascarpe qualità insuperabile L. 5.50. Signora L. 5. Fanali acetilene L. 3. 10859

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - 14. Pasquirolo, MILANO

Si è pubblicata la PRIMA DISPENSA della *Nuova importantissima pubblicazione*

LE STELLE e le curiosità del Cielo

descritte dall'Astronomo

CAMILLO FLAMMARION

TRADUZIONE DEL CAPITANO ISIDORO BARONI

L'opera completa consterà di 48 dispense in-8 grande, illustrate da circa 400 figure e tre tavole fuori testo. — Ogni dispensa si compone di 16 pagine di testo.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA

con diritto al frontispizio, l'indice e la copertina:

Franco di porto nel Regno L. **4 50** Estero . . . . . Fr. **7** —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10

in vendita presso tutti i principali Librai e Rivenditori di giornali.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** *Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce, gratis e franco,* **il Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

Importante fabbrica tedesca di pneumatici cerca

agente del ramo

Offerte unter **M. Z.** 7105 an **RUDOLF MOSSE, München.** 4448

Le malattie di CUORE si guariscono col **Cardiotonico TESTA**

PREMIATO *all'Esposizione Medica di Genova, Luglio 1903.*

Flacone L. **2.60.**

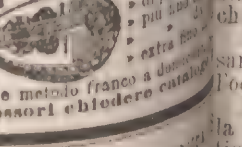
Chiedere opuscolo con cartolina al Laboratorio *G. Testa, Albenga.* Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale Roma. 205

ASMA ED AFFANNO

bronchiale, nervoso, cardiaco

Guarigione radicale con l'ANTIASMATICO COLOMBO

Asmatici, volete la calma ed il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi al cuore? Spedite biglietto visita alla **Premiata Farmacia Cav. Colombo,** *Rapallo Ligure,* che gratis ne manda l'istruzione. Gratis pure l'istruz. contro il **DIABETE.**



Corde ricambio e metodo franco a domicilio ... violini ed accessori chiedere catalogo ...

Ci pregiamo avvertire la nostra Clientela, che siamo gli esclusivi ... della pubblicità sui giornali:

Il Secolo Illustr[ato]
La Novità
La Moda Illustr[ata]
Il Ricamo - Il Fig[urino]
Giornale dei Vi[aggi]
Il Romanziere Illu[strato]
I Tribunali

e che perciò qualsiasi richiesta di ... numeri di saggio, che forniscono ... dev'essere indirizzata alla nostra ...

Haasenstein e Vo[gler]

SPOSI

Mobili Signorili NUOVI
Grande Occasione

Stanze da letto in stile, Sala a manger stile 1500, anticamere, ricchissimi salotti in diversi stili, studi, vasi, statue, specchiere, lampadari, quadri antichi e moderni, ecc. Viale Monforte, 32, Milano. 3175

Preventivi per impianti gratis.

Carburo di calcio

di prima qualità — massimo rendimento **L. 17,25** la cassa di **50 Kg.** imballo compreso.

SCONTO AI RIVENDITORI.

Prezzi speciali per vagoni.

Si fanno spedizioni anche in bidoni. Ritiransi le casse vuote in buon stato a L. 1 cadauna.

BECCHI SCHWARZ

a corrente d'aria, riconosciuti i migliori, L. 85 il cento.

Impianti completi ad acetilene

lampade ed accessori

Cataloghi a richiesta (indicare sezione acetilene)

Vittorio Bonomi - Milano

Via Vincenzo Monti, 32

egli si riveli di nuovo un imbecille... quale è sempre stato, finora, per colpa vostra!... Suvvia! non voglio più sotterfugi! Di che si tratta?...

La zia Clotilde dovette rassegnarsi a ripetergli brevemente ciò che aveva saputo allora, leggendo la lunga lettera di Roberto.

Parlò con pena infinita, comprendendo che il silenzio del marchese, il quale la lasciava parlare senza interromperla, era di cattivo augurio.

Infine, quando ebbe detto tutto ciò che sapeva tacque e aspettò, per un momento, indi si decise a interrogare alla sua volta il marchese, il quale sembrava riflettere:

— Che cosa devo rispondere, a Roberto?...

— Dovete rispondergli — esclamò egli in un irresistibile scoppio di collera — che è un pessimo soggetto!...

E s'interruppe, a questo punto, per non trascendere.

Mai, prima di quel giorno, egli aveva provato tanto risentimento, tanto rancore contro suo nipote la cui condotta lo esasperava...

Ora, infatti, non si trattava più di semplici peccati di gioventù, bensì di cose molto gravi, che forse avrebbero avuto conseguenze irreparabili...

— Ad ogni modo, riprese, io voglio giudicare il suo caso... Sarò un giudice equo, ma anche implacabile... E, fra tre giorni, vi farò sapere la mia sentenza inappellabile, affinchè possiate comunicargliela...

Poi le voltò le spalle e si allontanò, curvo, oltremodo irritato...

. . . .

Da quel giorno stesso, cominciò a far ricerche per sapere chi fosse, realmente, miss Seldon.

Roberto, nella sua lettera, aveva accennato alla parentela di lei con lord Seldon di Stresbury, pensando che questo nome illustre dovesse produrre un'impressione favorevole nell'animo del marchese.

Questi, infatti, riflettè che se tale circostanza era vera, sarebbe stato opportuno considerar bene le cose, prima di prendere una decisione definitiva...

Fra un matrimonio arbitrariamente combinato ed una unione tale da offuscare il nome nobilissimo dei Chanterive, la differenza era senza dubbio grandissima...

Nel primo caso, il malcontento del marchese non si sarebbe manifestato, forse, come nel secondo, con una violenta ostilità.

Anzitutto, dunque, il marchese provvide a raccogliere informazioni esatte, ricorrendo ad un suo amico, il conte di Morancey, che era assai bene accolto al Ministero degli Esteri.

Quel giorno stesso egli si recò a Parigi e, trovato l'amico, si recò immediatamente al Ministero, dove gli dissero che per raccogliere le informazioni che egli desiderava, sarebbero occorsi almeno due giorni.

Ritornò a Chanterive e per quarantott'ore fu in preda a un'indicibile ansietà, ad una febbrile, penosissima impazienza.

Finalmente, il terzo giorno ricevette una lettera del Ministero.

Quando ebbe lacerata la busta, spiegato il grande foglio ufficiale e lette le prime righe, divenne rosso in viso come se stesse per esser preso da una congestione...

Poco dopo giunse trafelato alla Roncè.

— Ah! mio Dio!... esclamò la zia Clotilde spaventata al vederlo tanto agitato. — Che avete, signor marchese?

— Sappiate, signorina... sappiate che vostro nipote è un furfante il quale sta per disonorarci tutti quanti!

— Roberto?!... Non è vero! Non è possibile!... Non lo crederò mai!

— Lo crederete, signorina della Rochè-Amblard... lo crederete fra poco...

E spiegata di nuovo la lettera ministeriale, riprese:

— Vedete?... Non è una carta qualunque, questa... È un documento ufficiale, che è passato attraverso gli uffici delle ambasciate e della polizia... Quanto, quanto avranno riso, coloro che hanno raccolte queste informazioni!... È ridicolo, infatti, uno scapestrato che compromette un nome come il nostro, per... per una avventuriera!...

— Per una avventuriera?!... esclamò impallidendo, la povera zia Clotilde.

— Leggete... leggete, signorina! Avrete anche voi la vostra parte dell'onore che ci fa colui che chiamate con tanto orgoglio l'ultimo dei Chanterive... Leggete!

La povera donna, fremendo, prese la lettera ministeriale, e lesse:

« Mary Seldon è figlia di Archibald Seldon e di Ester Balding, entrambi defunti.

« Archibald Seldon, figlio cadetto di un fratello di lord Seldon, marchese di Stresbury, fu militare. Mandato in India, fu costretto a dimettersi in seguito a fatti poco onorevoli. Da allora, la sua famiglia non volle più avere alcuna relazione con lui.

« Egli sposò a Calcutta una Irlandese, la quale, come lui, conduceva una vita molto irregolare... Poi, per alcuni anni non si seppe più nulla, nè di lui, nè di sua moglie. Archibald Seldon, divenuto giuocatore di professione, viaggiò probabilmente in America.

« A Rio, dieci anni or sono, perdette sua moglie e restò solo con una figlia la quale ora ha vent'anni: Mary Seldon.

« Ultimamente, ritornando da Bombay sul piroscafo l'*Eufrate*, egli morì annegato durante una violenta burrasca, dopo aver perso al giuoco una somma assai considerevole. Non si potè stabilire esattamente se fu un suicidio, o se la morte di lui fu accidentale.

« Sua figlia, rimasta priva di mezzi e gravemente ammalata, fu sbarcata ad Agay, nel dipartimento del Var, dove venne aiutata e curata dal signor conte Roberto di Chanterive, il quale è tuttora con lei.

« L'ambasciata inglese ha avuto, in proposito, uno scambio di lettere con lord Seldon, che non riconosce come sua parente l'orfana di sir Archibald, ma pare disposto, tuttavia, a concederle gli alimenti. »

Letta quell'orribile « nota ministeriale », della cui autenticità non poteva dubitare, la zia Clotilde sospirò e gemette:

— Povero figliuolo!

Il marchese sussultò.

— Ah! ecco!... Ora compiangete quell'insensato!

— Forse egli non sa...

— Eh! via!... Egli fu testimonio del dramma, dello scandalo... e appunto in seguito a questo raccolse ed aiutò la figlia dell'avventuriero, del giuocatore di professione, del suicida!... Come potete supporre che non sappia tutto?...

La zia Clotilde abbassò ... gionamento del marchese ... sere discusso.

E il marchese continuava ... ritato:

— Ora risponderete a R... è vero? — che gli siamo ... grati dell'onore che vuol ... la figlia d'un gentiluomo ... chibald Seldon... Ah! or... signorina di Proveysieux, ... onesto che non fu scac... reggimento, che non fu ... suna bisca... non potrà ... ferita, da lui, ad una s... madre visse ignominiosa...

— Basta!... basta!... Povero fi... zia Clotilde. — Povero ... vero figliuolo mio!...

— Ebbene: poichè ... stro figliuolo », e poichè ... è divenuto per merito ... capace di disonorare la ... conservategli pure, se ... affetto nefasto...

— Oh! protestò disperata ... vera donna...

— Sì!... nefasto! Ho de... riprese il marchese. ... « Per conto mio, so ... fare... Ho irrevocabilmente ... giuro che...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì e Martedì 21-22 e 23 Febbraio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13592

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA N 40

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

NOTE STRATEGICHE

Due teatri di guerra.

Gioverà formarsi un'idea dell'estrema gravità politica dell'ora presente, qualora si ponga mente al pericolo immenso, forse inevitabile, che minaccia di travolgere negli orrori d'una lunga guerra, non solo il continente dell'Asia, ma tutto il mondo.

Il tuonar dei cannoni attorno a Port-Artur, a Chemulpo e Hakodate attrae ed assorbe l'attenzione dei lettori. Ma se lungo i lidi di Corea e di Liao-tung s'inizia una doppia guerra marittima e terrestre, un'altra guerra di montagna si prepara sul dorso settentrionale dell'Himalaja, e tra poco rintronerà sinistramente il cannone nelle alte convalli del Bramaputra, non appena la stagione consenta alle milizie inglesi di valicare, da Sikkim, l'arduo passo di Cumbi ed avanzare in quel di neve orrido mare, che ora ricopre gli alti ripiani del Tibet. Però che la insaziabile ingordigia dell'imperialismo semicivile dei Britanni non sia meno famelica e rapace del semibarbaro imperialismo moscovita. Entrambi si adoperano ad occupare impunemente territori e provincie appartenenti all'impero cinese, che non ha forza per impedirlo.

Ora l'Inghilterra intende di annettere al suo impero indiano anche il povero e sterile paese del Gran Lama, prima che la Russia, impegnata nella Manciuria contro il Giappone, si affretti a porvi stabile piede. Oseranno gli inglesi spingersi innanzi in questa invasione?

Le continue, e pernoi europei, quasi clandestine annessioni alla provincia del Cascemir, che i viceré dell'India compivano man mano nei distretti occidentali del Piccolo Tibet, a danno del Bogdo Lama, pur senza contrasto da parte degli inermi ed imbelli abitanti, impaurirono il Dale Lama di Lossa, che cominciò a riguardare gl'inglesi come nemici. Nè sperando protezione o difesa dalla Corte di Pechino, oppressa, perseguitata e fuggente dalla piratica incursione degli europei, si raccomandò al *bianco monarca* del settentrione.

Così lo czar di tutte le Russie accettava il protettorato del santo paese e del religioso popolo del Tibet, il cui sommo sacerdote ora osa vietare ogni accesso a qualunque straniero, specialmente inglese.

Tanta audacia invelenisce l'orgoglio britannico, che intende punire la tracotanza del Gran Lama, inviando una missione diplomatica, pacificamente scortata da alcuni battaglioni d'*higlanders* con relative batterie leggere a tiro rapido. Il generale Mac-Donald la comanda, e, araldo di pace, precederà la strana missione il colonnello di stato maggiore Younghusband.

Ma non è tanto il piccolo vanto di castigare un sacerdote-principe senza soldati, ed annettere un vasto paese assolutamente povero e quasi spopolato che spinge gl'inglesi a far violenza a una gente innocua di anacoreti e di devoti. Le loro mire e le loro cupigie tendono a ben altro. Vedono la monarchia chinese decadente e decrepita, le cui immense ricchezze naturali s'assomigliano e rivaleggiano con quelle dell'India stessa.

Quel mercato immenso, quella popolazione di trecento milioni di schiavi sono un nuovo Eldorado, cui John Bull fremente d'impazienza vorrebbe stendere l'artiglio rapace, innanzi che la Francia dal Tonkino e la Russia dalla Siberia e dalla Manciuria, pensino di prevenirla. E poichè attraverso la Birmania urterebbe nel Mekong e nella Colonia francese del Tonkino, pensa di girare l'ostacolo, invadendo il Tibet orientale: e di là calando per la valle del fiume Azzurro (Iang-tse-kiang), insediarsi intanto sul confine delle provincie di Sen-ciuen e di Lancion, fino alla gran muraglia, pronto a divallare al primo cenno e correre alle prede ed a togliersi la parte del leone nel probabile smembramento della secolare monarchia.

L'intento strategico del governo inglese sarebbe di prevenire con la sua occupazione, l'occupazione franco-russa.

Poichè l'Inghilterra tardi s'è accorta come la vecchia Russia con studio paziente e pertinace abbia cercato di amicarsi e di fondere quasi tutte le stirpi uralo-altaiche; come abbia saputo ispirare fiducia nei credenti di Budda, e nel Gram-Lama stesso che riguarda oramai il *bianco imperatore* come incarnazione della *Tara bianca*, divinità benigna ed amata; onde solo dallo czar i lama aspettano protezione e difesa.

I beneficii commerciali avrebbero in breve accresciuto l'influenza della Russia tra i nomadi pastori, poichè già tutto si apprestava per unire la Mongolia ed il Tibet stesso alla gran linea transiberiana. Un ramo di via ferrata divaricando presso il lago di Baikal per Urga, capitale dei mongoli, doveva prolungarsi verso mezzodì fino al fiume Azzurro nel Se-ciuen, tendendo ad allacciarsi con la linea francese che sale da Hanoi e già attraversa la provincia chinese del Yunnan. Con questa cintura di ferro Russia e Francia avrebbero circuito da occidente tutta la Cina propria, sì che con i commerci e con le concessioni ed annessioni progressive avrebbero ingrandito i loro possedimenti senza contrasto.

L'Inghilterra scoprì il disegno accarezzato dalle due potenze sue rivali ed ora tenta guastarlo cacciandosi in mezzo per la via del Tibet.

Ma fu per effetto di questo paziente lavorio di assimilazione e per le opere grandiose che l'imperatore Nicola II, il pacifero, confidava o s'illudeva di poter allargare mediante una graduale espansione i confini della Russia asiatica, e, senza guerre, assorbire lentamente, metodicamente gl'immensi territorii, che contornano a settentrione e ad occidente la Cina propria.

Da vent'anni funzionari russi e mercanti e coloni, cosacchi e siberiani buddisti peregrinano confusi coi mongoli e turcomanni nell'altipiano lamistico. Così Sungaria e Mongolia, Turchestan e Tibet sono virtualmente e da gran tempo mancipii dello czar, sebben di nome sembrino tuttora dipendenti e tributari della Cina. Basterebbe un ukase imperiale, perchè le cento « sotnie » di cosacchi, che guardano il confine siberiano alle gole del Pamir, degli Altai e de' Sajani, balzassero attraverso del gran deserto di Gobi e sull'acrocoro tibetano, e si fermassero a piantare le loro lancie alla falda del Karakorum e dell'Himalaja immenso, fino all'estremo gomito orientale del Bramaputra. Segnerebbero così una sola e diretta linea di confine, tutta a ridosso dei possedimenti inglesi, dal Caspio al Mekong; ben 1400 miglia più a mezzodì dell'attuale frontiera.

Questa annessione di territori vasti più di tutta l'Europa non costerebbe un'oncia di piombo alla Russia, che, se non l'ha fatta sin qui, potrebbe benissimo decretarla da una settimana all'altra, ove appena gli inglesi dell'India accennassero di passare armata mano sul versante settentrionale dell'Himalaya.

Lo czar non vorrà perdere in un'ora il prestigio della sua maestà presso le genti lamitiche, onde non può non aver provveduto alla loro protezione. Ma se anche non ci avesse pensato, codesta spedizione affrettata degli anglo-indiani a Cumbi lo avrebbe posto sull'avviso.

Laonde si deve dire che, militarmente parlando, codesta impresa preordinata da lord Kitchener, è un imperdonabile sproposito, e per il modo e per i luoghi e per il tempo. Mac-Donald, avanzando, potrà benissimo imbattersi in qualche centinaio di pellegrini russi, frammisti coi lama, pronti a riceverlo con le carabine spianate.

Allora assisteremo a questa curiosa situazione di guerra: da una parte i russi combattere contro i giapponesi, amici dell'Inghilterra; dall'altra gli inglesi assalire i tibetani amici della Russia. In tali condizioni sarà mai possibile localizzare il teatro della guerra?

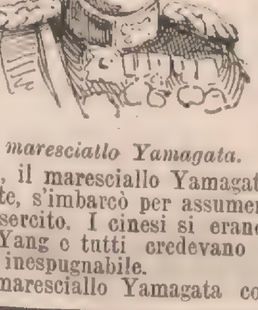
Se il Governo inglese intende onestamente di non allargare il campo dei conflitti, rinunci sin d'ora a questa rischiosa spedizione: richiami Mac-Donald che va incontro a perdita sicura. Altrimenti sarà impossibile mascherare più a lungo con ambagi diplomatici la feroce rivalità dei due imperialismi, e la guerra travolgerà nelle sue rovine tutto l'antico continente, dal Grande Oceano all'Atlantico. *Demetrio.*

Il Moltke del Giappone

L'uomo che ha organizzato l'esercito giapponese, che l'ha condotto alla vittoria contro la Cina nel 1895, che l'ha preparato a sostenere l'urto inevitabile contro la Russia è il maresciallo Yamagata.

In un recentissimo volume di A. B. De Guerville intitolato « Au Japon » troviamo un interessante profilo di questo famoso generale e ne offriamo alcuni brani ai lettori del *Secolo*,

Per un'ironia del destino, l'uomo che ha maggiormente contribuito a formare le forze giapponesi, ad elevarle al grado di perfezione che hanno raggiunto, non ha assistito mai ad una sola battaglia importante.



Il maresciallo Yamagata.

Dopo la disfatta dei cinesi ad Assan e l'occupazione di Sèoul, il maresciallo Yamagata, benchè sofferente, s'imbarcò per assumere il comando dell'esercito. I cinesi si erano trincerati a Pen Yang e tutti credevano che la città fosse inespugnabile.

Il maresciallo Yamagata conosceva magnificamente il carattere dei cinesi, e sapeva che essi, capaci di difendersi eroicamente, quando sono attaccati di fronte, perdono ogni coraggio, quando sanno di aver chiusa ogni via di ritirata. Per cui tutti i piani di guerra del maresciallo giapponese consistevano sempre nel trovare il mezzo di circondare i cinesi. È stata questa tutta la strategia dei giapponesi, la quale è riuscita a meraviglia.

Yamagata accompagnò l'esercito durante la lunga e dura campagna attraverso la Manciuria del Nord. Il clima siberiano, le privazioni di ogni specie, furono pregiudizievoli alla sua salute. Yamagata soffriva senza lagnarsi. I medici volevano obbligarlo a bere del vino e del cognac. Egli si rifiutava ostinatamente, perchè i suoi soldati mancavano anche di acqua e il vino era appena sufficiente per i feriti.

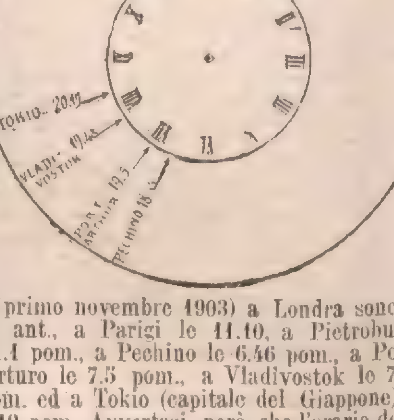
È debole come era, egli mangiava semplicemente la sua porzione di riso cotto nell'acqua, come tutti gli altri soldati. Debole, come era, ha dovuto fermarsi in un povero villaggio della Manciuria e rimise il comando al generale Notzu.

Il maresciallo Yamagata è l'uomo più semplice del mondo, e quando l'imperatore lo inviò come ambasciatore speciale all'incoronazione dello czar egli stupì l'Europa per la sua straordinaria modestia.

Durante il suo viaggio negli Stati Uniti egli destò uguale stupore e fu giudicato dagli americani, come degno di stare accanto ai Franklin, ai Grant ed ai Lincoln.

RAGGUAGLIO ORARIO

tra l'Europa e l'Estremo Oriente. Da questo disco orario si scorge chiaramente che quando in Italia sono le 12 meridiane (secondo il tempo medio dell'Europa centrale, adottato



il primo novembre 1903) a Londra sono le 11 ant., a Parigi le 11.10, a Pietroburgo l'1.1 pom., a Pechino le 6.46 pom., a Porto Arturo le 7.5 pom., a Vladivostok le 7.48 pom. ed a Tokio (capitale del Giappone) le 8.19 pom. Avvertasi, però, che l'orario della ferrovia transiberiana è tutto regolato, fino a Vladivostok e Porto Arturo, sull'ora di Pietroburgo. *b.*

La Russia arma i condannati.

Ci telegrafano da Londra, 20:

(B.) La Russia ha penuria di tutto, meno che di *carne da cannone*. Pare, se dobbiamo credere a un telegramma odierno, che essa ricorra perfino ai coatti. Il governatore dell'isola penale di Sakhalin ha promesso a tutti i coatti che vi si trovano — e sono i peggiori criminali — la liberazione a patto che si arruolino nell'esercito che combatte nell'Estremo Oriente. Data però la posizione geografica dell'isola di Sakhalin, che è in prossimità dell'isola giapponese di Yezo (dove la fantasia dei corrispondenti fece affondare le tre navi della squadra russa di Vladivostok una settimana fa) la misura potrebbe essere di semplice precauzione in caso di un attacco su Sakhalin questa primavera quando il mare sarà sgelato.

Un giornale ragionevole.

La stampa russa, come vi ho spesso segnalato, se la prende coll'Inghilterra per la sua simpatia per il Giappone.

Le *Novosti* hanno però un articolo ragionevole sulla questione. In esso si dice: « Durante la guerra boera le simpatie della Russia erano per i boeri, mentre la Russia come potenza, osservò la più stretta neutralità. Ora, nel conflitto dell'Estremo Oriente, è venuta la volta dell'Inghilterra di manifestare la sua simpatia per i nemici della Russia. Noi dobbiamo essere ragionevoli e non attaccare l'Inghilterra accusandola ad ogni momento di venir meno alla neutralità. E nell'interesse di tutte le potenze, e in particolare della Gran Bretagna, di localizzare il conflitto. »

La guerra nel nord del Giappone.

Telegrafano da Francoforte sul Meno, 20:

Mandano da Pietroburgo alla *Gazzetta di Francoforte*: Si dice nei circoli bene informati che due divisioni di cosacchi saranno inviate per l'isola Sakhaline per impadronirsi dell'isola settentrionale del Giappone, Yesso.

DAL VATICANO

I SOLDATI DEL PAPA.

Roma, 19 febbraio.

Nei primordii del Pontificato di Pio X si aspettava il cambiamento di tutta la Corte del Vaticano. Fu dunque una vera delusione quando si vide che il nuovo Pontefice confermava nelle loro cariche tutti coloro che avevano fatto parte della Corte del suo predecessore.

Non si riflettè, però, al fatto che Pio X era nell'impossibilità di crearsi una corte nuova, perchè non conosceva abbastanza la Curia di Roma ed i suoi usi.

Ne era stato sempre lontano. Come avrebbe potuto improvvisare in quattro giorni (dico quattro, perchè tanti ne trascorsero dall'elezione all'incoronazione) una corte nuova?

Ma la spada di Damocle delle riforme è sempre sospesa minacciosa sopra la testa di tutti i componenti la Corte Pontelicia. Il papa ha, anche per essa, il suo piano di riforme. « Vedrete, mi diceva un prelato, egli vorrà semplificare ogni cosa. Si tornerà alla vita del Convento ».

Intanto il papa comincia a procedere alla riforma della sua milizia.

Questa milizia si compone, come tutti sanno, della guardia nobile, della guardia svizzera, della guardia palatina e de' gendarmi.

La guardia nobile è composta di giovani appartenenti alla nobiltà degli antichi Stati pontificii. Per l'ammissione, essi, oltre alla nobiltà paterna e materna devono provare di avere un patrimonio di almeno ventimila lire. Quando sono definitivamente ammessi percepiscono un assegno di 200 lire mensili. Ora, Pio X ha deciso di mandarne a riposo un certo numero con la pensione e di ammetterne una ventina, che da anni aspettano la loro incorporazione definitiva. Per ristabilire l'equilibrio finanziario, il papa ridurrà di alcune diecine di lire la paga di ognuno.

La guardia nobile è un corpo di parata. Sotto il papa attuale, che rifugge da questo genere di onori, essa non ha gran cosa da fare.

Pio X, da uomo di buon senso, ha soppresso quella cavalcata che due guardie nobili solevano fare intorno alla vettura del papa, quando questi si recava nel giardino per la sua passeggiata.

Ancora recentemente, Pio X diceva di questo servizio: « Con quella cavalcata « dietro la vettura mi era impossibile con« versare intimamente con chi stava con « me: e poi, il rumore dei cavalli mi tur« bava. Mi sembrava spesso che mi venis« sero addosso! ».

La guardia svizzera è composta attualmente di un comandante: 5 ufficiali, 5 sergenti, 9 caporali e 94 soldati detti alabardieri. Essi fanno il servizio di guardia al portone di bronzo, al portone della Zecca da dove entrano le vetture, sulle scale che conducono all'appartamento del papa e nelle prime sale di detto appartamento.

La costituzione del corpo degli svizzeri rimonta alla fine del Secolo XV. In altri tempi, essi ottenevano varii privilegii ai quali sono rimasti attaccatissimi.

Le guardie fanno un servizio di turno, ma dopo 24 ore di servizio godono di 48 ore di libertà. Se nei giorni di libertà sopravviene qualche servizio speciale o straordinario essi vogliono essere pagati. È il caso di dire: *Pas d'argent, pas de Suisses!* A tempo di sede vacante le guardie svizzere, secondo una antica usanza, percepiscono tre paghe: ossia, dal papa defunto, dalla Sede vacante e dal nuovo eletto! Così, nel febbraio del 1878, pretendevano avere il diritto a triplice paga: ma Leone XIII, volle cominciare il suo pontificato con la soppressione di questo abuso e rifiutò di soddisfare le loro brame.

Nacque una vera rivoluzione al Vaticano. Gli svizzeri presero il loro fucile, scesero in cortile minacciosi e non si calmarono che quando il cardinal Franchi venne in persona fra loro per fare le più belle promesse, che poi fu anche obbligato a mantenere.

Pio X non sembra disposto a cedere, ma certamente, le sue riforme da questo lato, dovrà introdurle un poco alla volta!

La guardia palatina d'onore non percepisce nessuna paga, al più, è pagato il comandante. Le guardie hanno circa 80 lire annue per le spese.

Il corpo è costituito da capi di mestiere di Roma, che anticamente, prima del 1870, godevano l'esenzione di certe tasse, privilegio naturalmente abolito dal governo italiano.

Questo corpo è abbastanza numeroso; ma, come si vede, non pesa sul bilancio della Santa Sede. Comunque sia, dicesi che Pio X lo vuole ridotto, mentre al contrario egli desidera un'aumento nel numero dei gendarmi pontificii.

Poco tempo dopo l'elezione di Pio X, il comandante dei gendarmi, il Tagliaferri, fu messo a riposo e sostituito, con generale meraviglia, dal conte Ceccopieri, delegato di pubblica sicurezza del rione di Sant'Eustacchio, il quale, destituito dal Giolitti per aver firmato una petizione al Senato era ancora per questo fatto in ricorso presso il Consiglio di Stato. La nomina di un delegato ed ex-ufficiale dell'esercito a comandante della gendarmeria del Vaticano, produsse profonda sensazione nei circoli della Santa Sede. Il Ceccopieri si accinse al riordinamento del Corpo, ove generalmente regna buona disciplina.

La gendarmeria pontificia è il vero corpo militare della Santa Sede. Non vi sono ammessi che giovani i quali abbiano prestato lodevolmente servizio nell'esercito italiano e di preferenza, si cercano ex-carabinieri o sott'ufficiali di cavalleria. Vi si trovano perfino alcuni ex-corazzieri, perchè la statura prescritta per i gendarmi è di m. 1.80.

Il servizio di sorveglianza dei gendarmi è abbastanza gravoso perchè si estende su tutto il Vaticano: le scale, i cortili, le gallerie, le loggie ed in genere dovunque può avere accesso il pubblico.

Di notte, essi perlustrano i giardini e la maggior parte del palazzo, divisi in pattuglie di sei uomini. Questo corpo, il più attivo, Pio X lo trova però insufficiente per numero ed è disposto ad aumentarlo, tanto più che fra le sue incombenze esso ha anche quella di prestarsi nel caso d'incendio.

I cinque vigili o guardie del fuoco sono evidentemente insufficienti anch'essi come lo dimostrò il recente incendio scoppiato al Vaticano. Pio X lo vuole aumentato, e per la scelta de' nuovi pompieri egli prenderà di preferenza coloro che avranno già prestato servizio fra i vigili municipali di Roma.

Dopo l'incendio nella biblioteca vaticana ove anche gli attrezzi furono insufficienti, si fecero delle ricerche al Vaticano e si trovarono, quasi nascoste, pompe ed altri attrezzi in gran quantità. Pio X ordinò subito le riparazioni necessarie e volle che presso le parti abitate del Vaticano fossero depositati questi attrezzi utili al primo momento. Di più, ordinò che in determinati giorni vengano ispezionati e messi in prova.

Egli stesso sorveglia l'esecuzione dei suoi ordini e rinunziando ad ogni etichetta percorre il Vaticano, solo, interrogando anche, spesse volte, le persone che incontra.

È successo, qualche volta, che la mattina, per tempo, il papa senza avvisare nessuno, abbia preso il suo gran mantello rosso e sia uscito dai suoi appartamenti, aprendo, egli stesso, con le chiavi che tiene presso di sè, le porte di comunicazione con la terza loggia.

A quelli che lo volevano seguire faceva segno che desiderava essere lasciato solo e libero. Così si recò più volte al giardino, leggendo e lavorando, sedendosi su qualche banco rustico e godendosi la bella mattinata. Prima di ritornare agli appartamenti egli ha fatto avvisare mons. Bressan di venire a raggiungerlo e così da lui accompagnato, ha riattraversato le gallerie.

Più stretto nell'osservanza dell'etichetta, Leone XIII non portava mai con sè la chiave del suo appartamento. Quando ne usciva, la consegnava al cameriere partecipante di servizio che l'accompagnava. La chiave del suo appartamento privato era di forma inglese, molto piatta.

Un anneddoto a questo proposito:

Una sera, il papa ritornava da una passeggiata nel giardino, e nell'uscire aveva consegnato la chiave al cameriere partecipante. Questo povero prelato, al ritorno del pontefice, frugò subito nella tasca, ma non trovò la chiave: cerca, ricerca da per tutto, la chiave era sparita, ed il papa aspettava e... perdeva la pazienza. Finalmente, Leone ordinò che si forzasse la serratura. Grande era l'agitazione in tutta la Corte! Il monsignore, non sapendo più che dire corse a gettarsi in ginocchio nella cappella presso la sala del trono, invocando tutti i santi perchè lo salvassero dalla disgrazia. Apre il breviario, o miracolo, la chiavetta si era ficcata tra i fogli del libro che prima teneva in tasca! Corse dal papa e Leone lo scusò!

Pio X, come ho detto, tiene le chiavi presso di sè.

Ha introdotto, da qualche tempo, una novità nelle sue abitudini. Pio X, sempre studioso, preferisce rimanere solo nel suo gabinetto per più ore di seguito.

A questo scopo, il segretario di Stato, Merry del Val, fa una corta apparizione presso di lui la mattina prima che siano incominciate le udienze, ed allora fa il suo breve rapporto. La discussione degli affari è rimessa alla fine delle udienze, e spesse volte, il papa per non perdere il tempo ritiene il Merry del Val a colazione. In quel caso, assiste solo mons. Bressan, perchè a tavola, si discutono tutti gli affari.

Anche allo scopo di poter lavorare per molte ore senza disturbo, il papa ha fatto avanzare l'ora delle udienze serali, così si trova libero fra le 4 e le 5 e può ritirarsi nel suo Gabinetto da studio per ivi lavorare di seguito fino alle 9 della sera, ora della cena, ove non si parla più d'affari ma alla quale da qualche tempo partecipano anche con più frequenza le sorelle di Pio X. *Celestino.*

Il tempo e la Luna

Il mondo è così fatto, che cento s[...]ziati non bastano a screditare un a[...] impostore, come cento galantuomini no[...] stano, talvolta, a schiacciare un diso[...] Senza uscire dal nostro campo, e senz[a] taccar brighe coi vivi, ci basterà, a q[...] proposito, ricordare i nomi di Mathi[eu de] la Drôme e di Rodolfo Falb, i quali, [...] in Italia, furono e sono ancora popo[lari]ssimi e sempre accreditati, nonostante le continue smentite dei fatti e le sdegnose critiche, dirette od indirette, di tutti i veri scienziati, compresi il Denza, lo Schiaparelli, il Celoria, ecc. E tutto questo perchè? Per la stessa ragione per la quale il popolo preferisce il romanzo alla storia, la fantasia alla realtà, la favola alla morale... della medesima. *Vult decipi vulgus*, scrisse babbo Virgilio, e lo ripeterebbe ancora se potesse risuscitare dopo venti secoli, segno evidente che a migliorare l'umanità non basta il solo progresso materiale.

Queste considerazioni, compendiate da Carmen Sylva nella massima che « audaci affermazioni hanno nel mondo più fortuna che profonde verità », non dovrebbero trascurarsi nell'indirizzo dell'educazione sociale, e quando noi troviamo degli *operai* — nostri assidui — protestare contro gli inveterati pregiudizi astro-meteorologici ed affannarsi da soli, col solo sussidio del buon senso, alla ricerca delle verità cosmiche, noi ridomandiamo, per la millesima volta, se le scuole e le *Università* cosidette *popolari* rispondano veramente ai più *immediati bisogni* intellettuali delle masse, e se, per caso, non sarebbe più utile qualche lezione sugl'innumerevoli errori e pregiudizi, che corrono sulle influenze lunari, sulle comete, sulle eclissi, sulle stelle cadenti, sulle variazioni del tempo, sui bisestili, ecc., che non, per esempio, una profondissima disertazione sull'inafferrabile psiche, o sulla suprema espressione dell'estetica, o sul... *Pape Satan* dell'Alighieri.

Premesso questo, che ci venne appunto suggerito da un'assennatissima lettera d'un nostro lettore che si qualifica « operaio », eccoci ad esaudire il di lui desiderio, ad istruzione, anche, di tutti coloro — e non sono pochi — che hanno ancora per il capo delle ubbie... selenitiche.

Per costoro la povera Luna sarebbe forse anco responsabile del conflitto russo-giapponese, e delle successive inevitabili complicazioni, nelle quali dovrà certamente entrarbi la... mezzaluna. Il che, del resto, doveva inevitabilmente succedere — secondo altri — anche perchè i novissimi almanacchi... astrologici c'insegnano che il pianeta reggente del 1904 è appunto il dio della guerra — Marte — senza contare che l'anno stesso è bisestile ed è cominciato in venerdì!... Frottole, naturalmente, ma frottole che non sempre si ripetono per ridere, troppe essendo ancora le pubblicazioni che accreditano siffatte panzane.

Affrontiamo, adunque, direttamente, il problema delle influenze lunari. In quanti modi potrebbe la Luna agire nulla nostra Terra? Principalmente in tre; coll'attrazione, colla luce e col calore.

L'attrazione è certamente l'azione maggiore e più sensibile, poichè determina, insieme al Sole, le maree oceaniche. La massa, o quantità di materia contenuta nell'immenso corpo del Sole è 324.439 volte maggiore di quella della nostra Terra; quest'ultima è 77 volte maggiore di quella della Luna, e quindi il Sole pesa da 25 a 26 milioni di volte più del nostro satellite. Ma essendo quest'ultimo quasi 390 volte più vicino del Sole, e siccome le attrazioni stanno fra loro (secondo la famosa legge di Newton) in ragione diretta delle masse ed inversa dei quadrati delle distanze, così ne risulta che le attrazioni esercitate sulla Terra dal Sole e dalla Luna stanno, rispettivamente, nel rapporto di 100 a 205. La Luna ha dunque una preponderanza attrattiva doppia del Sole ed il suo effetto deve quindi predominare sia nelle maree oceaniche, quanto in quelle atmosferiche. Ciò posto, non è possibile negare che il nostro satellite non abbia una diretta influenza sui fenomeni meteorici, ma essa, sebbene dimostrata dal Bouquet de la Grye (*Ondes atmospheriques*, 1895), è talmente superata e sconvolta (nei riguardi della meteorologia) dall'azione calorifica del Sole, da rimanerne quasi totalmente frustrata.

E se questo avviene per l'azione attrattiva, che è la principale, *a fortiori* dovrà succedere per l'azione luminosa e calorifica. Infatti, tenuto conto della porzione successivamente illuminata del disco lunare e del tempo in cui la Luna ci rischiara in assenza del Sole, risulta che tutta la sua illuminazione *utile*, durante un'intera lunazione, si riduce a dieci notti plenilunari, vale a dire che la Luna compie appena per la terza parte il suo preteso ufficio di luminare notturno.

Ora, siccome l'intensità della luce plenilunare è (secondo le ricerche di Bond, che diedero un risultato intermedio tra quelli di Bouquet 300,000, di Zöllner 600,000 e di Wollaston 801,072) la 470 millesima parte di quella del Sole, ne viene che la Luna, in ogni sua rivoluzione o mese lunare, ci

---

App. del SECOLO, 21-22 e 23 febbraio 11

Giorgio Ohnet

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il compositore mostrando di non comprendere le offerte abbastanza esplicite fatte da *sir* Brandon circa l'opera del figlio, aveva sconcertata la giovinetta che s'era già compromessa sino a dichiarare ad Arrigo che « per tornar gradito a lei » Derstal si sarebbe affrettato a prestare il proprio concorso al lavoro così penosamente in arretrato.

Scombussolata dal rifiuto, Susanna si preparava ad indirizzargli vivi rimproveri e ad arrischiare un tentativo personale per ottenere dal musicista che si mostrasse più conciliante.

La partenza di Derstal aveva tagliato corto a tali progetti e la signorina ne aveva risentito qualche cosa in più dello stupore. L'assenza del compositore l'aveva contristata e da tutt'altra di lei si sarebbe potuto dire che ne soffrisse. Ma l'orgogliosa ed energica ragazza non aveva lasciato comprender nulla de' suoi sentimenti; si mostrava indifferente, gaia, continuando nei proprii piaceri e nelle sue occupazioni.

Invece di far musica con Derstal, suonava sola soletta, ed accompagnandosi da sè stessa cantava la romanza del fratello: *Because y love you*, la quale riusciva meno bene, è vero, che non con le variazioni improvvisate sprezzantemente da Derstal al posto delle povere armonie dell'esteta Arrigo, ma Susanna non ne sentiva la differenza.

Conoscendo, dalla lettura del *New-York Herald*, riproducente l'informazione del giornale veneziano, che il fuggitivo le era così vicino, Susanna non esitò, e invece di aspirare, come sembrava decisa a far rotta verso la Grecia, espresse il desiderio di bordeggiare sino a Venezia.

Quando ricevette dalle mani di Maria-Pia la carta di visita di Arrigo Brandon il compositore ne provò una vera contrarietà. Salì nella sua camera, si assidette al tavolo su cui il lavoro della mattinata aspettava quei ritocchi ch'egli non mancava mai di recarvi nel pomeriggio. Da quando stava a Venezia, era rientrato in possesso di sè stesso: il quieto silenzio della città morta agiva sul suo spirito in modo benefico, rendendogli la facoltà di pensare.

Sfuggito all'agitazione di Parigi, senza occupazioni e senza obblighi da soddisfare, abbandonato alla monotonia di lunghe giornate vuote, Derstal null'altra risorsa aveva trovato all'infuori del lavoro ed egli vi si era gettato a corpo morto, con gioia tutta nuova.

L'ispirazione, cacciata dalla dissipazione anteriore, gli era tornata più ardente e più fresca. Le idee sbocciavano abbondanti dal suo cervello e i personaggi del suo dramma lirico si scolpivano nella sua mente con un rilievo, un vigore, una realtà per cui egli li cercava, la sera, sotto i porticati, lungo i canali, nel silenzio della notte, quando in Venezia, sotto il pallido chiaror della luna, tutto diventa bianco, i palazzi, le acque, il cielo.

Dinanzi i suoi occhi, l'incarnazione della protagonista della *Veneziana* si evocava con i tratti nobili e con l'alta statura di Eva, ed ei si sentiva fremere d'una commozione a volta artistica, a volta amorosa. La donna si confondeva tanto bene coll'eroina, ch'egli non sapeva più distinguere l'una dall'altra e le tenere parole che cantava si indirizzavano ad entrambe, così appassionatamente care alla sua immaginazione e al suo cuore.

Solitario, passava nei quartieri bassi della città, si assideva in un canto, su una panchina di pietra ancora calda dei raggi del sole ed ascoltava il dialetto sonoro delle donne camminanti gravemente, il capo avvolto nello sciallettto nero. Egli raccoglieva le impressioni della folla, notava i ritornelli popolari, s'impregnava del colore che voleva spandere nelle armonie della sua orchestrazione; non pronunciava venti parole al giorno e gioiva deliziosamente del piacere di tacersi.

La sua partitura aveva, nei due mesi, fatti immensi progressi; rifuso completamente il second'atto e scritto interamente il terzo, s'approntava ad incominciare l'ultimo, e nella febbre di lavoro che lo dominava tutto poteva sperare di terminarlo per il principio di gennaio, in maniera da esser pronto, secondo le promesse, per l'Opéra, a primavera.

L'orchestrazione pure avanzatissima lo avrebbe occupato sino al mese di marzo; poteva dunque riparare al tempo perduto e mettersi a disposizione del direttore pressocchè all'epoca fissata. Di questo lo aveva avvertito con una lettera spedita a Laviron con la preghiera di tornare ad imbucarla a Parigi.

Egli si preoccupava di conservare l'incognito, mentre già il segreto del suo rifugio, divulgato dalla stampa, correva il mondo intiero. L'arrivo della famiglia Brandon era, dunque, nell'attuale circostanza, una causa di serie noie al compositore: non rispondere all'invito formale di Arrigo era condursi grossolanamente con persone che l'avevano colmato di cortesie; ma rispondendo rompeva il patto concluso con sè stesso di non abbandonare l'eremitaggio se non ad opera compiuta.

Presi i fogli scritti nella mattinata, li percorse con uno sguardo distratto. Era la bella frase del tenore, alla fine del terzo atto, quando si crede tradito da colei che ama:

Ah! crudele, piuttosto la vita;...

e le modulazioni strazianti trovate per esprimere la disperazione, l'abbandono, gli vennero sulle labbra; egli si mise a cantare e nel silenzio della casa povera e nera, nella solitudine del canale su cui nessuna gondola passava, la melodia sprigionantesi dalla bella voce e con il meraviglioso sentimento di Derstal, s'elevò soave, desolata, sublime.

Egli non la aveva giammai seguita, ascoltata se non nel proprio pensiero e per la prima volta, tali mirabili accenti facevan vibrare l'aria delle loro sonorità squisite.

Oliviero ne fu rapito; sentì un brivido passare per la sua carne e desideroso di controllare la propria impressione, riprese il motivo e lo cantò di nuovo, aggiungendovi un recitativo precedente. Ne fu soddisfatto, giudicò l'effetto a posto nel movimento del dramma e traducente con efficacia la passione del personaggio: e mormorò a mezza voce: va bene!

Nel medesimo istante, dall'altra parte della porta, inteso un sospiro profondo come un singhiozzo: aperse e accoccolata sul primo gradino della scala vide la piccola Maria-Pia che piangeva.

— Che fai lì? le disse dolcemente.

Ella alzò il suo volto luminoso di intelligenza nel quale scorrevano le lacrime e con un sorriso d'ammirazione, rispose:

— L'ascolto, illustrissimo. Oh! signore, come è bello!

Derstal sorrise, guardò con interesse la ragazzetta, la cui commozione corrispondeva alla sua, e domandò:

— Maria Pia, vuoi darmi un consiglio? Se ti lasciassero la scelta fra il vivere gaiamente, nel lusso, con ogni piacere e non più cantare come feci io adesso, oppure abitare in un quartiere triste, in un'umile casa e condurre l'esistenza del povero, ma non comporre romanze come quella che udisti, che faresti tu?

— Vivrei con un soldo, signore, mangerei ricci di mare fritti, e dormirei sur un paglericcio d'alghe essicate, come i barcaroli del traghetto vicino, ma non rinuncierei a mettere un lembo di cielo nei cuori, cantando come lei sai fare.

Derstal inclinò la testa commosso:

— Ti ringrazio, Maria-Pia, credo che il tuo consiglio sia buono.

Egli passò la giornata in gondola, nelle acque di Murano, rientrò per pranzare,

riflette tanta luce quanta ce ne dà il Sole *in meno di un minuto secondo* (0,s 92), di guisachè la funzione fotometrica dei nostri due luminari, sta, rispetto alla Terra, nel medio rapporto di 1 a 470,076.

S'immagini, infine, quanto trascurabile debba essere l'azione calorifica di questo nostro satellite, sapendo che le delicatissime esperienze di Piazzi, di Melloni, di Marié-Davy, ecc. non riuscirono a trovare nel plenilunio che un aumento di *12 milionesimi* di grado centigrado!

Considerando, adunque, l'immensa superiorità calorifica del Sole — circa 3 piccole calorie al minuto per ogni centimetro quadrato di superficie terrestre normale — è evidente la di lui preponderanza nella produzione delle correnti marine ed atmosferiche e dell'evaporazione, e quindi anche della produzione e distribuzione delle nubi, del buono e del cattivo tempo. Ecco perchè il Celoria potè asserire che « la causa principale dei fenomeni meteorologici rimane pur sempre nel Sole », ed ecco pure giustificato l'asserto dello Schiaparelli, che è « prettamente chimerico l'aspettare dai quarti di Luna alcun presagio per le variazioni del tempo. »

Sta bene, aggiungiamo noi, che la Luna non sia affatto estranea alle rivoluzioni meteorologiche, ma essa vi contribuisce come un soldato rispetto al generale sull'esito di una giornata campale. Rimane, conseguentemente, insostenibile ogni teoria meteorologica basata sul corso della Luna.

Ed a convincere anche i più cocciuti credenti nelle influenze lunari della falsità dei loro concetti, basterebbe, considerare, del resto, che: 1.° la Luna è una sola per tutto il mondo, mentre nello stesso giorno, ed in località anche vicine, il tempo è affatto diverso, qui nevica, là piove, più lungi splende un bel sole; 2.° che coloro che vogliono assegnare ad ogni mese la rispettiva Luna, dimenticano che vi sono più lunazioni che mesi; infatti 12 lunazioni hanno 354 giorni, mentre l'anno solare consta di 365 giorni; e che quindi in 3 anni si hanno 36 mesi e 37 lunazioni e così via; 3.° che se il tempo seguisse veramente il corso della Luna, le previsioni meteorologiche sarebbero già da lungo tempo positive, sicure e matematicamente esatte, inquantochè qualunque astronomo e qualunque discreto astrofilo può predire, oramai, con tutta precisione, e molto tempo innanzi, le fasi lunari e le eclissi, pur dovendo confessare che non è certo del tempo che farà... domani.

Questo quanto alle previsioni basate sulla Luna, quanto alle altre, fondate sul corso dei cicloni e sulle teorie del Padre Rodriguez, discorreremo in un prossimo articolo.

Cap. *Isidoro Baroni.*

LO SCANDALO TERZI SI COMPLICA

Ieri nella nota di commento al resoconto della Camera, a proposito dell'interpellanza fatta da tre deputati in merito alla punizione degli ufficiali del 5.° alpini, abbiamo dichiarato di non essere arrendevoli, come l'amico nostro on. Todeschini, nell'accettare le dichiarazioni del ministro della Guerra. Ne dimostriamo oggi il perchè, ritornando sul fatto Terzi e sullo strascico da esso generato.

Tre ragioni importantissime ci inducono a ciò:

1.° perchè il mondo militare vivamente impressionato per le eccessive ingiuste ed incoerenti punizioni;

2.° perchè il pubblico, parzialmente ed erroneamente informato da alcuni giornali, potrebbe credere che quelle misure siano state opportunamente prese;

3.° perchè sembra assicurato, che le punizioni non debbano arrestarsi qui ed il Ministero pare disposto a commettere errori ancora più grossolani.

Già abbiamo riferito che nel Bollettino militare del 13 corr., sette ufficiali del 5° alpini sono trasferiti in altri reggimenti. Mercoledì scorso il tenente colonnello del 5.° alpini comunicava ai sette ufficiali, l'ordinanza del ministro colla quale uno di questi ufficiali è trasferito in un reggimento di fanteria, due in reggimenti di fanteria di linea, quattro in altri reggimenti alpini.

Il primo è imputato di avere confermato ad un suo collega del 4° Genova cavalleria la notizia dello scandalo Terzi, pel qual fatto era già stato punito con 10 giorni di arresti di rigore (quest'ufficiale, aiutante maggiore in seconda da 2 mesi, subisce così quattro punizioni: arresti, trasferimento di reggimento e di corpo, decadenza dalla carica, obbligo di vendere entro un mese il cavallo). Gli altri sei sono quelli che colla firma loro avevano autenticate le dichiarazioni dei caporali per testificare come esse fossero state scritte di proprio pugno da quei sott'ufficiali e come non si fossero usate lusinghe o pressioni per ottenerle; garanzia questa che essi, assumendo la responsabilità dei loro atti, erano in diritto di avere pel caso non impossibile in cui o per inchiesta infruttuosa, o per altra ragione, svanissero le accuse. — Due di loro furono più severamente puniti perchè uno raccolse pel primo la notizia, l'altro perchè è il più anziano dei sei.

Tale differenza di trattamento stabilisce che era nelle intenzioni dell'Autorità militare di infliggere una punizione, come poi l'Autorità stessa ha confermato in una lettera di cui fu data comunicazione a tutti gli ufficiali del reggimento.

Ora noi ci chiediamo se gli ufficiali, che per ragioni morali o disciplinari sono indegni di rimanere in un dato reggimento alpino, possano per punizione essere trasferiti a reggimenti di altra arma. Quale regolamento stabilisce tale misura di rigore?

Le motivazioni che il ministro dà a tale disposizione sono:

1.° Misura a vantaggio ed in omaggio alla disciplina del reggimento;

2.° Punizione per poca correttezza disciplinare.

Il Ministero inoltre puniva:

con tre mesi di sospensione dal grado e col trasferimento in un reggimento di fanteria, quel sergente che provocava la scenata, nella sala di mensa dei sottufficiali, e fu così origine dello scandalo. (Questa punizione è giusta);

con 7 giorni di sala di disciplina di rigore e trasferimento al 7.° alpini, quel sottufficiale che si era rivolto pel primo al suo tenente denunciando le dicerie: lo si incolpa di essere stato già da tempo al fatto delle cose; ma egli sapeva anche che altri sottufficiali più elevati in grado di lui conoscevano quelle voci; non era quindi obbligo suo riferirle se non quando una scenata disgustosa e indisciplinare, alla quale egli trovavasi presente, lo metteva nella condizione di provvedere come il regolamento militare stesso glielo imponeva;

con 7 giorni di sala disciplinare di rigore e trasferimento al 2.° alpini, un sottufficiale che, qualche tempo prima che scoppiasse lo scandalo ne aveva parlato confidenzialmente con un suo collega d'altro corpo. Sono incriminabili le confidenze fra amici?;

con 15 giorni di sala di rigore e trasferimento al 1.° alpini, un sottufficiale che già da qualche tempo conosceva i fatti e non li aveva riferiti ai suoi superiori.

Da questa motivazione risulta evidente l'incoerenza dell'autorità superiore la quale punisce questo sott'ufficiale per non avere riferito, mentre usa lo stesso trattamento per gli ufficiali che a tutela dell'onore del proprio reggimento, innanzi ad un pubblico scandalo ed alla denuncia di alcuni loro inferiori, dopo una equanime inchiesta, hanno unanimemente deciso di rimetterne i risultati ai loro superiori.

Per quanto si riferisce ai caporali di sanità, alcuni giornali hanno pubblicato la notizia della loro retrocessione in modo così equivoco da diminuire quasi le responsabilità del Terzi. La misura contro di essi, a nostro avviso, fu giustissima ed opportuna.

Tali caporali avevano mancato e di fronte ai loro inferiori si trovavano esautorati: la loro retrocessione quindi e il loro invio ai magazzini di mobilitazione, dove non risiede truppa, tende ad allontanare il pericolo di futuri inconvenienti disciplinari.

***

Il nostro articolo del 16 corr. si limitava alla recriminazione di tali provvedimenti e alla citazione di parziali argomenti che mettevano in luce la ragione degli ufficiali puniti, dei quali cinque nelle loro note caratteristiche sono dichiarati ottimi ufficiali, due dichiarati buoni con 3 punti, classificazione la più prossima all'ottimo. Uno di essi è proposto per l'avanzamento a scelta, avendo superata la scuola di guerra; quattro da più di 12 anni sono al reggimento e gli altri dai 6 agli 8 anni; uno ha 27 anni, gli altri variano dai 32 ai 37; tre fecero la campagna d'Africa 1895-96, uno combattè ad Adua, e attendono ancora l'indennità che loro spetta. Quattro infine hanno famiglia e col provvedimento del passaggio ad altra arma, vengono a perdere circa 400 lire annue, soprassoldo degli alpini.

Non è a dirsi che il malcontento fra gli ufficiali del 5° alpini è generale, specialmente pel fatto che la punizione ai sette ufficiali è giunta prima della revoca del Terzi da colonnello del reggimento e il ministro con una lettera ha chiamato il colonnello Strazza a sostituire d'urgenza il Terzi.

Questo atto ha prodotto un'impressione di sfiducia in tutta l'ufficialità e pare sicuro che gli ufficiali superiori, per loro conto, abbiano inviato atto di protesta al ministero.

Innanzi a questa situazione, che va sempre più aggravandosi per ufficiali che hanno correttamente agito come galantuomini e gentiluomini, per la tutela della loro onorabilità, e conoscendo noi punto per punto gli atti di cui il Terzi è incriminato, il valore dell'accusa, il metodo di procedura usato durante l'inchiesta, l'estimazione in cui sono tenuti gli ufficiali denunciatori, il contegno dell'autorità militare superiore e del ministero in rapporto a questi fatti incresciosi, non possiamo fare a meno di intervenire asserendo che misure tali di rigore dovevano essere prese solo quando un'inchiesta, condotta con molta severità, avesse dimostrato delle colpe.

Orbene, l'inchiesta vi fu e ha dimostrato una colpa sola, quella del Terzi, *malgrado che il procedimento sia stato incompleto.*

L'indennità di Mentana

Abbiamo già rilevata la cattiva impressione lasciata in noi dalle riluttanze del Governo a concedere l'indennità ai superstiti della campagna del 1867, riconosciuta tardivamente fra le campagne nazionali.

Le ultime dichiarazioni dell'on. Giolitti hanno provocato un vivo malcontento fra i reduci garibaldini delle varie parti d'Italia. Ed a questo proposito ci scrivono che una viva protesta è partita anche dai garibaldini di Orvieto, la città d'onde Garibaldi nel 1867 iniziava il suo movimento verso Roma.

A questa protesta si sono associati i garibaldini di Perugia e di Terni.

Ripetiamo ancora una volta che al Governo non fa onore quest'ostinazione di negare ai superstiti di Mentana quanto è stato dato ai superstiti di altre campagne.

È già triste lo spettacolo di molti vecchi che, dopo aver sacrificati gli anni migliori in servizio della patria e della libertà, vanno *mendicando la vita a frusto a frusto.*

Che il Governo metta almeno della buona volontà. Se non può eliminare per sempre la miseria di tanti superstiti delle battaglie del riscatto, conceda almeno quello che indiscutibilmente spetta loro.

Sono pochi i superstiti di Mentana e il bilancio non se ne risentirà troppo.

PREPARATIVI MILITARI?

Abbiamo da Roma questa grave notizia:

(N.) Ho da buona fonte questa notizia, che vi trasmetto con le debito riserve, che con un telegramma il ministro della Guerra, generale Pedotti, ha ordinato agli stabilimenti di forniture militari di Torino, Firenze e Napoli, tutto il materiale per completare varii depositi dell'arredamento e vestiario militare occorrente in tempo di guerra.

L'ordinazione più forte è stata fatta a Torino. Parte del materiale sarà consegnata subito ai depositi e per l'altra parte si è dato un limite fisso di tempo.

Per la spesa — che è di qualche milione — il ministro della Guerra provvederà in parte con stanziamento sull'esercizio in corso ed in parte con stanziamenti sugli esercizii futuri.

Perchè queste spese? È in questo modo che si preparano le economie?

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La lapide a Cavallotti.

20 febbraio, *ore 5 pom.* — *(Norsa.)* L'inaugurazione della lapide alla casa, dove abitava in Roma Felice Cavallotti è stata rinviata al 24 aprile, giorno in cui si aprirà il Congresso radicale.

Il lavoro degli Uffici.

Gli Uffici della Camera, nella riunione d'oggi, dopo aver ammesso alla lettura la proposta di legge di iniziativa dell'on. Battelli ed un'altra proposta dei deputati Morando, Baccelli e Rubini, prese in esame il disegno di legge:

« Modificazioni alla legge sulla preparazione e vendita del chinino di Stato e sulla malaria », nominando a commissarii i deputati: De-Novellis, Casciani, Mezzanotte, Guicciardini, Franchetti, Santini, Fracassi e Celli; e la proposta di legge sull'esercizio della professione di ragioniere, nominando a commissarii: Di Palma, Landucci, Pivano, Meardi, Rizzetti, Bertarelli, Libertini Gesualdo e Brizzolesi.

Mancano i commissarii dell'Ufficio ottavo, perchè non si trovò in numero.

Conferenze sul « radium. »

Oggi il prof. Sella ha tenuto una conferenza sul *radium* nei locali dell'Istituto chimico.

Alla conferenza è intervenuta anche la regina Margherita, la quale si è vivamente congratulata con l'oratore.

Le conferenze seguiranno ogni sabato.

Consiglio di Ministri.

Per stasera è convocato a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Per gli organici della Marina.

La Commissione che ha in esame il disegno di legge per le modificazioni alle tabelle organiche della Marina, si è riunita oggi ed ha approvato il disegno stesso.

Alla riunione è intervenuto il ministro della Marina, Mirabello, che ha fornito gli schiarimenti necessari. Si è nominato relatore l'on. Di Palma.

Pei veterani di Turate.

La Commissione che ha in esame il progetto di legge per la casa dei Veterani di Turate, non si è oggi trovata in numero. Tuttavia il presidente, onorevole Gorio, ha nominato relatore l'on. Danieli, in sostituzione dell'on. sottosegretario Pozzi.

La relazione è già pronta ed il disegno di legge è all'ordine del giorno. Si spera quindi che il disegno potrà presto essere approvato.

Sembra però che il ministro della guerra non voglia saperne di sostenere nel proprio bilancio il consolidato assegno annuo di 50 mila lire. Gli oneri potrebbero essere sopportati dal bilancio degli Interni ma lo stanziamento dipende dal ministro del Tesoro.

Un'inchiesta smentita.

Il Ministero della Guerra comunica che qualche giornale ha dato notizia di un'inchiesta fatta nell'Orfanotrofio militare di Napoli, dalla quale sarebbero risultate accuse a carico di noti personaggi politici, ed avrebbe fornito materia di discussione fra il ministro della Guerra e il comm. Santanera, capodivisione degli Assegni.

Le notizie tanto sull'inchiesta che sui risultati di essa e sulla pretesa conferenza fra il ministro ed il funzionario, sono assolutamente prive di fondamento.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 febbraio.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma, 20 febbraio, *ore 7 pom.* — La seduta comincia tranquillamente alle 2 10. Sono presenti una trentina di deputati. È notato al banco del governo il capitano di vascello Aubray, sotto-segretario alla Marina, autorizzato, come è noto, ad intervenire alla Camera per rispondere alle interrogazioni.

Si approva il processo verbale.

Il **Presidente** partecipa un telegramma della signora Picardi che ringrazia la Camera della manifestazione fatta in onore del compianto suo marito.

Mezzanotte presenta la relazione per l'autorizzazione a procedere contro il deputato Vigna imputato di diffamazione.

Interrogazioni.

Di Sant'Onofrio (sotto-segretario agli Interni) risponde a Cottafavi il quale interroga i ministri delle Finanze e dell'Interno per apprendere se intendano presentare sollecitamente un progetto di legge per la riscossione di tutte le entrate degli enti locali secondo il sistema della legge 29 giugno 1902. Riconosce la necessità di unificare la legislazione sulla materia, e spera che fra breve potrà presentare un progetto di legge che possa essere accettato dalla Camera.

Cottafavi fa voti che le promesse si traducano sollecitamente in fatti.

Per l'esercizio ferroviario!

Tedesco, ministro dei Lavori Pubblici, risponde al deputato Guicciardini che l'interroga per conoscere quando intenda dare esecuzione all'ordine del giorno della Camera del 3 giugno 1903 sull'esercizio ferroviario. Risponde pure ad analoga interrogazione del deputato Alessio. Ricorda la mozione degli onorevoli Rubini e Sacchi, votata dalla Camera, con cui si invitava il governo a presentare proposte concrete per l'esercizio delle ferrovie e le sue risoluzioni per l'eventuale riscatto al 30 giugno 1905 delle ferrovie meridionali, delle linee del Sempione e della ferrovia Ovada-Alessandria ed a presentare un disegno di legge sulla contabilità e sul sindacato delle strade ferrate. Ricorda le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio il 1° dicembre ultimo scorso in ordine alla questione dell'esercizio delle ferrovie e annuncia che in conformità di tali dichiarazioni egli ha già preparato i due disegni di legge sull'eventuale esercizio di Stato e sulla sorveglianza sindacati e contabilità delle ferrovie. È pronto inoltre un terzo disegno di legge che contiene notevoli modificazioni ed aggiunte alle leggi organiche vigenti sulle ferrovie, e che quando fosse approvato, avrebbe per conseguenza una economia di almeno due milioni di lire nell'esercizio delle ferrovie. Dichiara che appena i tre disegni di legge siano deliberati dal Consiglio dai ministri egli li presenterà al Parlamento.

Quanto ai riscatti osserva che il Governo attende le conclusioni della Commissione presieduta dall'on. Saporito per ciò che concerne le ferrovie meridionali e si riserva di studiare il riscatto delle ferrovie del Sempione.

Circa la linea Ovada-Alessandria il ministro nota che a termini dell'atto di concessione 4 aprile 1903 il Governo può esercitare la facoltà di riscatto dopo dieci anni dell'apertura all'esercizio delle linee di cui ancora non è cominciata la costruzione.

Conclude che il Governo fa del suo meglio per trovarsi quanto più è possibile preparato alla scadenza delle convenzioni ferroviarie, e non verrà meno al suo dovere di sottoporre in tempo utile al Parlamento le proposte per la risoluzione del complesso problema a cui sono collegati i supremi interessi della vita economica del paese *(approvazioni).*

Guicciardini vorrebbe che il Governo manifestasse apertamente i suoi propositi relativamente all'esercizio ferroviario, e presentasse proposte concrete in Parlamento in tempo utile per lasciarlo libero di scegliere la via che tenga più opportuna. Deplora questo sistema che non conferisce alla dignità di un Governo che non sa fare in materia ferroviaria come in materia di divorzio.

La vibrata risposta di Giolitti sul divorzio.

Giolitti (presidente del Consiglio) fa notare che in meno di tre mesi non si può pretendere che il Ministero presenti le sue proposte per una risoluzione sopra un argomento di tanta importanza *(commenti).*

Avendo altresì l'interrogante accennato al silenzio del Gabinetto sul divorzio, dichiara che egli non ha dissimulato il suo pensiero su questo problema. Alla Camera lasciò di deliberare sull'ordine del giorno. Il Governo sa che cosa fare del progetto di legge sul divorzio. Ho detto che lo mantengo, e lo mantengo e lo voto. Ma non basta che sappia soltanto il Governo cosa debba fare pel divorzio, lo dovrebbero sapere anche i deputati *(approvazioni).*

Guicciardini. E la questione ferroviaria?

Giolitti. Ma lei che ha fatto parte della Commissione dell'ordinamento ferroviario, mi dica che cosa ha fatto!

Guicciardini. La Commissione ha fatto ciò che doveva fare.

Giolitti conclude dicendo che quanto alle questioni sull'esercizio ferroviario sono già quasi pronti tutti gli elementi, ma le ultime risoluzioni devono essere seriamente ponderate. *(Approvazioni.)*

Tedesco (ministro dei Lavori Pubblici.) Non si attendeva un attacco simile dall'onor. Guicciardini, che non ha saputo risolvere nemmeno una piccola parte del problema ferroviario relativa al personale, che gli era stata affidata nella Commissione presieduta dall'on. Saporito, e che ha compiuto una vera fuga dalla Commissione dell'ordinamento ferroviario.

Aggiunge che l'on. Saporito presiede tre Commissioni, ognuna delle quali ha un incarico assai ponderoso. Il Governo, del resto, non è rimasto inoperoso e lo proveranno i disegni di legge che verranno presto innanzi alla Camera.

Guicciardini osserva che la Commissione presieduta dall'on. Saporito si è sciolta già da quindici mesi, avendo preso le sue deliberazioni su tutti i punti esaminati. Quanto all'opera sua nella Commissione stessa, osserva che fu resa superflua dalle concessioni fatte al personale ferroviario. Trova poi sufficiente giustificazione la brevità del tempo che l'attuale ministero ha avuto davanti, ma teme che nel gravissimo tema il Parlamento dovrà forse trovarsi alle strette dell'ultimo momento *(Commenti.)*

Pinchia (s. s. pubblica istruzione.) Risponde all'on. Capece Minutolo sull'inchiesta al Conservatorio di Napoli. La Commissione ha riconosciute calunniose le accuse contro quell'amministrazione.

Capoce. Di fronte ai persistenti attacchi di una parte della stampa locale ritiene necessaria la pubblicazione dell'inchiesta.

Aubry (s. s. marina). Risponde all'onorevole Di Palma sulle ragioni della disparità di trattamento agli ufficiali di marina imbarcati sulle navi destinate all'Estremo Oriente che non possono fregiarsi della medaglia commemorativa della Cina. I marinai quando non sbarcano in Cina si trovano nelle condizioni dei marinai che navigano in altro mare.

Di Palma. Osserva che nelle stesse circostanze quelli che stanno in mare fanno una vita assai più disagiata di quelli che stanno in terra.

Provvedimenti per la Basilicata.

Torraca (relatore). Dichiara che la Commissione d'accordo col Governo ritira gli emendamenti all'art. 76.

Si approvano gli art. 76 e 77.

Mango. Propone di estendere l'esenzione della ricchezza mobile all'esercizio delle ferrovie compresa la Lagonegro Castrovillari.

Si approva l'art. 78.

Ciccotti. Propone l'esenzione dalle imposte ai centri nuovi di popolazione in aperta campagna.

Perla, Monti Guarneri. Fanno osservazioni sulla questione.

Majorana (s. s. Finanze). Rileva la gravità della proposta Ciccotti nei riguardi finanziari.

Ciccotti. Difende i suoi emendamenti.

Materi. Propone alcune modifiche nella dizione dell'articolo, sempre relative alle nuove borgate di cui si vuol incoraggiare la formazione.

Torraca (relatore). Mantiene l'articolo formulato dalla Commissione.

Gli emendamenti dell'on. Ciccotti non sono approvati.

L'art. 79 è approvato, come pure sono approvati gli articoli 80, 81 e 85.

Tedesco (min. lav. pubbl.). All'art. 83 difende l'istituzione del Commissario straordinario per la Basilicata.

Bertolini. Dice che la legge non presenta garanzie per valutare le attitudini del Commissario.

È contrario al principio della nomina quinquennale del Commissario che gli sembra una contraddizione con tutti i criterii, che informano la legge.

Presenta un emendamento.

Torraca. Lo accetta.

Ciccotti. Svolge una proposta che il Commissario non sia eleggibile a pubbliche cariche se non due anni dopo finito il suo ufficio.

È respinto.

Sono approvati gli articoli fino all'86.

Ciccotti. All'art. 89 propone che gli impiegati del Commissariato siano nominati per concorso.

Torraca non consente e la proposta Ciccotti è respinta.

Sono approvati i rimanenti articoli del disegno di legge.

Lucifero svolge anche a nome degli onorevoli Riccio e Mezzanotte un articolo aggiuntivo, che fa obbligo al governo di presentare un disegno di legge per estendere i provvedimenti alle provincie che si trovino nelle stesse condizioni.

Difende la sua proposta.

Murmura. — Sarebbe favorevole all'articolo aggiuntivo, ma non essendo d'accordo nella dizione, prega i proponenti di ritirarlo. Richiama l'attenzione del Governo e del parlamento sulle condizioni della Calabria.

Giolitti. Non accetta l'articolo aggiuntivo, che trova in contraddizione con l'ordine del giorno Colosimo, votato durante la discussione generale.

Murmura. Ritira il suo articolo.

Dal Verme. Ritira il suo ordine del giorno.

Presidente. Avverte che giovedì comincia la discussione dell'inchiesta sulla marina militare.

Si leva la seduta alle ore 6 30.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 20:

(Norsa.) Quanto non è avvenuto ieri sera, pare che nelle sfere ministeriali sia ritenuto probabile per la fine della seduta odierna, e cioè l'appello nominale sull'articolo aggiuntivo alla legge sulla Basilicata, presentato dagli onorevoli Lucifero, Riccio e Mezzanotte, tre sergenti del gruppo sonniniano; e l'appello si avrà quando i proponenti non si accontentino di qualche vaga promessa.

Secondo questo articolo, la legge in favore della Basilicata dovrebbe, in un avvenire assai prossimo, essere estesa alle provincie che si trovassero in condizioni analoghe.

Il Governo per riguardi finanziari, non potendo accettare il proposto articolo, ha chiamato, a buon conto, a raccolta gli amici ed è per questo che anche oggi abbiamo un'insolita frequenza di deputati alla seduta.

Ed in principio, quando nessuno se lo aspettava, abbiamo avuto in sede di interrogazioni, un incidente [...] provocato dalla domanda [...] dini, circa l'adempimento [...] sunti dal Governo, relativ[...] zione del problema ferroviar[...]

L'on. Guicciardini, da [...] parlamentari, o [...] ministeriale, lo hanno [...] all'opposizione, e [...] versario, l'on. Sonnino [...] tanto manifestare il propr[...] attacchi che vorrebbero [...]

Egli ha lanciato oggi uno [...] contro la nave ministeriale [...] colpirla nel punto debole [...] ratori del problema ferrov[...] l'on. Tedesco non ha potuto [...] — e questa è la sintesi [...] discorso — se non che il [...] lando le armi ed asciugando [...] non del tutto confortanti, [...] che le convenzioni scadono [...] e che non è davvero [...] che ci separa da quella [...] zione dell'intricato problema [...]

L'on. Guicciardini ha [...] anche il presidente del Consiglio [...] odierna fazione ed ha accusato [...] di non aver un chiaro programma [...] stioni importanti, quali l'esercizio [...] rio ed il divorzio.

E Giolitti con abilità [...] gione, ha dato la colpa [...] vorzio alla Camera che [...] di accusare di debolezza [...] ma che egli si guarda bene [...] chiamando il Paese ad [...] perchè in fondo gli fa com[...] mano questo organismo [...] cilità di coloro che non [...]

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 [...]

Presidenza SARACCO [...]

Odescalchi. Svolge la sua [...] al ministro degli esteri sull[...] delle nostre colonie e la [...] granti.

Caduto il sogno di un [...] cano, dice l'oratore, rin[...] Benadir e la costa dei Somali [...] della questione della sch[...] che non credo si possa r[...]

Osserva che, se non si [...] nadir di un porto sicuro [...] Vorrebbe la costituzione [...] delle colonie.

L'oratore si occupa dell'[...] migrazione. Vorrebbe [...] l'emigrazione nell'Americ[...]

Tittoni. (min. degli [...]) avvenimenti del Benadir [...] del Governo.

Afferma che la costituzione [...] lungo le coste somali importerebbe [...] spesa.

È intendimento del Governo [...] decaduta la Società del [...] questa non adempisse a[...] trattuali.

Presidente. Dichiara [...] esaurita.

Si procede allo scrutinio [...] della legge sull'assistenza [...]

Il risultato del voto [...]

Votanti 87, favorevoli [...]

La seduta termina a[...]

Da Parigi

La revisione dell'a[...]

20 febbraio. — [...] il procuratore generale [...] zione Beaudouin, pre[...] giorni, le sue conclusioni [...]

Il dibattimento com[...] il 3 o il 10 marzo.

Guglielmo II nel Med[...]

20 febbraio. — [...] Berlino alla *Libertà* [...] dell'yacht di Guglielmo [...] ha ricevuto l'ordine [...] entro quarantotto ore [...]

L'imperatore Guglielmo [...] medici, malgrado la grav[...] farà l'annunziata crociera [...]

Probabilmente andrà [...] recherà a Malta, dove [...] *lern.*

Terribile esplosione [...]

20 febbraio. — [...] verso la una e un quarto [...] si udì una formidabile [...] N. 65 del centralissimo [...] stopol.

L'esplosione era avvenuta [...] di quella casa dov'è la [...] loide Laurette.

Subito comparvero alle [...] piano tre operaie, che [...] e stracciandosi i capelli, [...] grande disperazione.

Nessuno, però, poteva [...]

Le disgraziate sentendo [...] vedendo nessun altro [...] gettarsi nel balcone del [...]

Ma le infelici non vi [...] in istrada dal quarto piano [...]

Raccolte e portate in [...] morirono quasi subito.

Intanto l'incendio divampava [...] inquilini dello stabile inv[...] si ponevano in salvo [...] le scale, mentre accorrevano [...] fetto di polizia, guardie [...] autorità e una gran folla [...]

Malgrado l'opera [...] dei pompieri, undici per[...] asfissia o carbonizzate [...] le tre operaie, gettatesi [...] dono a quattordici! Quattro [...] tre, rimasero gravemente [...] tri salvatori, lo furono [...]

---

fumò una sigaretta e invece di recarsi all'*Hôtel Danieli* si coricò.

Durante due giorni restò quasi continuamente chiuso nella sua camera, non uscendo che di notte per andare a passeggio nei Giardini pubblici; era taciturno e preoccupato, lavorava bensì con regolarità. Pure la sua vita tranquilla dei primi mesi si era turbata, sembrava inquieto.

La terza sera, verso le dieci ore, mentre egli stava rincasando e fumava innanzi di coricarsi, un grande luccicore rischiarò la finestra, un rumore insolito ruppe il silenzio e su il piccolo canale le cui acque immobili bagnavan la casa, s'avanzarono due gondole, ornate a profusione di lanterne a poppa e a prora, e prima che Derstal, attratto dalla curiosità avesse avuto il tempo di mostrarsi, la marcia dell'*Erin* suonata da venti strumentisti, s'elevò nella notte.

Il compositore stupito e pressochè malcontento di tale serenata imprevista, rimase nella propria camera, senza nemmen mostrarsi; ma non ebbe il modo di sottrarsi alla manifestazione.

Un rumor di voci gioiose risuonò per le scale, risa, esclamazioni e sotto la spinta d'una mano impaziente la porta s'aprì lasciando passo ad Arrigo Brandon e al padre.

— Eh, caro amico, come diventate selvaggio! disse il giovane stringendo la mano del compositore; bisogna che vi si venga a cercare sino al ponte della Paglia, per avere il bene di vedervi. E pure la vostra musica vi lascia a tal punto indifferente che la si suona sotto le vostre finestre e voi non comparite.

— Che! Siete voi, rispose Derstal con brio, a metter tutto il quartiere in rivoluzione?

— Furon la mia signora e mia figlia, interruppe Brandon, che vollero farvi onore e quale musica meglio della vostra si poteva scegliere per festeggiarvi?

« Le donne sono abbasso, in gondola, e v'attendono.

« Forse che non verrete ad augurar loro la buona sera?

Derstal non ebbe il tempo di rispondere, i musicisti attaccavano già un'altra aria. Fece un gesto di disperazione; gli abitanti delle case vicine erano alle finestre e sulla piazzetta vicina si affollavano i fanciulli del quartiere. Fra l'imbarazzo che gli causava la serenata e la noia di raggiungere le signore Brandon non esitò: prese soprabito e cappello e discese.

Susanna e la madre s'offrirono, dalla gondola, a' suoi sguardi e gli fecero segno d'entrare. Già padre e figlio ve lo avevano amichevolmente spinto.

Un ordine ed i barcaiuoli, percotendo coi loro remi l'acqua, indirizzarono la gondola in un canale vicino.

I musicanti seguivano, gettando alla brezza della sera le loro armonie e già una ventina di gondole, attratte dal concerto, formavano una flottiglia nella notte.

— Oh! Derstal, disse Brandon, dove mai ci si doveva rivedere! Per conto mio il quadro non mi dispiace, sebbene non di mia scelta.

Derstal non rispose ai rimproveri rivoltigli, sorrise e chiese:

— Posso almeno conoscere dove mi conducete?

— Certo non sarà ai Piombi; così Susanna gaiamente, quantunque siate colpevolissimo.

— Rassicuratevi, accennò Arrigo, ceneretè da Florian e dopo vi si renderà libero.

— Vada dunque per la cena, disse Derstal. Ma non si potrebbe far tacere l'orchestra?

— Volete forse privare questa gente che la segue per la soddisfazione di ascoltar musica dal mare di uno dei suoi piaceri preferiti.

— Non è uno dei miei; e v'è uno scellerato di clarino che mi lacera le orecchie da un quarto d'ora.

— Sia! Sbarcheremo e s'invieranno i musicanti a passeggiare dalla parte di San Giorgio e della Dogana.

Seduto in un salone del caffè Florian, Derstal sorbendo ostriche deliziose prese a gioire di quell'ora. Tale intermezzo alla sua vita di lavoro gli parve piacevolissimo.

Quale pericolo v'era mai, per lui, nel cenare gaiamente con amici così amabili i quali, se in quella sera si trovavano a Venezia, forse domani sarebbero stati a Trieste?

L'intimità faceva molto meno suoi in questa città di passaggio che non a Parigi, ove, ciascun giorno, gli si faceva sciupare una parte preziosa del suo tempo.

Lo splendore delle lampade, la ricchezza del servizio, il raffinato *menu*, la presenza delle due eleganti signore formavano un contrasto così forte con l'oscura, fredda e frugale regolarità della sua vita, che egli ne fu quasi stordito.

Lo prese una febbre da collegiale emancipato e fece con spirito ai suoi commensali il quadro del suo soggiorno nella casa del panettiere. Essi lo ascoltavano, curiosamente, interessati dal progredire del suo lavoro, conquistati dall'ardore rivelato da' suoi occhi, dalle sue parole.

— Allora, disse Susanna, siete alla vigilia d'aver finita la vostra grand'opera, così attesa? E credete che a Parigi non avreste potuto lavorare tranquillamente?

— Forse; ma a prezzo di quali noie e di che sforzi!

« Qui, nel silenzio e nel vuoto delle giornate, mi è stato possibile immettermi nella *Veneziana*, ho vissuto di lei e per lei. Questo soggiorno a Venezia dovrà essere da me benedetto.

— Voi siete come tutti gli artisti che non s'appassionano veramente che pel proprio lavoro, disse con asprezza la graziosa americana. È una sciocchezza d'attaccarsi a loro; nel momento in cui si crede di tenerli meglio vi fanno una piroetta e s'allontanano senza neppur dirvi addio.

— Mi mantenete rancore a tal punto per non avervi messa al corrente de' miei progetti? ribattè gentilmente Derstal. Pensate forse che essi potessero interessarvi anche menomamente? Nel bel mondo non ci si occupa degli artisti se non in ragione delle loro opere e se non producono, ben presto li si abbandona. Essi giocano a partita doppia e val meglio esser rimpianti che lasciati, così che io preferisco ascoltare i vostri rimproveri d'ingratitudine, quantunque non li meriti, anzichè constatare che, per voi, sono una specie di frequentatore abitudinario senza importanza, il quale si conta come uno del seguito che si ha, ciascun giorno, sott'occhi.

— Bisogna che ci consideriate per intelligenze ben rudimentali, dichiarò Arrigo, per pensare che noi non sappiamo fare differenza fra un uomo superiore pari vostro e i figuranti abbigliati con cura i quali bevono, mangiano, danzano, flirtano alle nostre riunioni [...] sprezziamo; ma un artista [...] levatura e, secondo il [...] l'eguale d'un principe [...] babbo che sa cosa vale [...] e classifica equamente [...] s'egli non crede che un [...] un grande musicista o [...] ammirati dall'univers[...] medesimo livello di un [...] oppure di un Rokefeller.

— Allo stesso punto [...]

— E se v'è una dif[...] e gli altri, aggiunse [...] tranquilla Susanna, [...] taggio dell'artista. I [...] giatori di danaro mori[...] lioni, dispersi fra le [...] o dei successori, se [...] casaccio; l'artista sopravv[...] moria degli uomini e [...] ranno, intiere, indistr[...]

Il manualetto di Ele[...]

Luigi Di Asnoete, [...] genere. — Scritto in [...] utile tanto all'ingegnere [...] che all'operaio. Il [...] in tela è venduto a L. [...] lina-vaglia alla Società [...] in Milano, Via Pasquirolo [...]

Il Laurette proprietario della fabbrica si trova a Londra.

Sua moglie, al momento della esplosione, della quale, finora, s'ignorano le cause, si trovava a far colazione, in un'altra casa poco lontana da quella n. 65.

Essa accorse immediatamente sul luogo del disastro.

Il danno si fa ascendere a 30,000 franchi.

Ma la cittadinanza è dolorosamente impressionata per la morte delle quattordici persone descrittavi.

Ancora ribassi in Borsa.

In Borsa oggi è continuato il panico. Tutti i valori hanno ribassato e non si sa più dove si andrà a finire.

La rendita francese, in un mese, è ribassata di quattro punti.

Quella russa è ribassata maggiormente.

Si temono gravi disastri.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Malnate. — *Un grosso incendio.* — Nel centro del paese si sviluppò un disastroso incendio nelle case coloniche di proprietà del sindaco Talacchini, di Brusa Ambrogio e delle sorelle Manunzio, abitate da numerosi coloni. Sul posto del sinistro oltre alle autorità locali chiamati telegraficamente da Varese, accorsero la truppa, i carabinieri, i delegati, i pompieri e le guardie di finanza che indefessamente lavorando assieme alla popolazione, circoscrissero l'incendio.

Le fiamme causa il vento minacciavano di prendere proporzioni spaventose.

I danni sono rilevanti.

Varese. — *Carabinieri feriti da un pregiudicato.* — Da Marchirolo, una pattuglia di carabinieri si recò a Porto Valtravaglia per arrestare certo Parietti Alfredo, dovendo questi scontare un giorno di carcere.

Il Parietti che è un pericoloso pregiudicato, dotato di una forza erculea, assalì i carabinieri, impegnando con essi una lotta feroce corpo a corpo dalla quale i carabinieri uscirono assai malconci e feriti.

Riuscirono però ad impadronirsi del forsennato il quale ora trovasi in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Bergamo. — *La ferrovia di Val Brembana.* — Con decreto della Camera di Consiglio il nostro Tribunale ha negato la trascrizione e l'affissione dell'atto costitutivo della Società anonima per la ferrovia elettrica di Valle Brembana, motivando il suo diniego per il fatto che lo statuto della nuova Società, approvato dall'assemblea dei soci, non è uguale nelle sue parti essenziali allo schema lanciato dal Comitato promotore per la raccolta del capitale azionario.

Per conseguenza, la Società non essendo legalmente costituita, si dovrà procedere a una nuova assemblea generale per ritornare ai primieri patti contrattuali dello schema.

Verona. — *Un segretario che si avvelena.* — Ieri a Breonio il segretario comunale Ippolito Castellani d'anni 48, entrato in ufficio e sedutosi su una sedia annunciava allo scrivano di essersi avvelenato.

I sintomi incominciavano infatti a manifestarglisi.

Lo scrivano chiamò un medico il quale verificò che il disgraziato aveva ingoiata una forte dose di stricnina.

Le cure furono inutili; l'infelice dopo pochi minuti spirò. Da parecchio tempo soffriva di nevrastenia. Era molto amato e stimato; lascia la moglie e quattro figli.

Padova. — *Un cameriere suicida.* — Certo Parè Luigi di 58 anni, cameriere all'albergo del Leon Bianco, in un momento di esaltazione si tagliò la gola con un rasoio.

Fu trasportato all'Ospedale morente.

Venezia. — *Un'enormità.* — Devo darvi notizia di un fatto la cui gravità non ha bisogno di essere rilevata. In seguito alla relazione dell'ispettore ministeriale Borgogno, qui inviato dal ministero per eseguire un'inchiesta sulle condizioni della nostra manifattura dei tabacchi, il commissario Bondei — causa prima del malcontento delle operaie, verso le quali si è mostrato sempre di una severità troppo pesante — è stato traslocato a Bologna. Ma il fatto edificante sta qui: a Bologna il Bondei aveva per sei volte fatto domanda di essere traslocato, poichè ha colà la sorella e la madre; ed ora è mandato a quella manifattura promosso dalla prima alla seconda classe con aumento dello stipendio dalle 3500 alle 4000 lire. La provocazione è troppo evidente perchè non debba indignare ogni ordine di cittadini. E, a dire il vero, se le tabacchine sono invitate, nessuno può loro dar torto.

Ferrara. — *Una stazione svaligiata.* — Alla stazione ferroviaria di San Giorgio ignoti ladri asportarono la cassa forte contenente delle cartelle Fondiarie e del denaro per un valore complessivo di centomila lire.

L'autorità crede di designare un noto pregiudicato di Ferrara che si è dato alla latitanza.

Palermo. — *Un ballo tragico.* — Mentre in casa del contadino Francesco Pontillo, settantenne, nel vicino paese di Marineo, si ballava allegramente dopo il desinare, si presentarono alcuni giovinastri che pretendevano entrare a prender parte alle danze.

Due figli del Pontillo venuti fuori, fecero osservare che si trattava di un divertimento famigliare e che quindi non si potevano ammettere estranei.

A tale ripulsa i malviventi trassero di tasca coltelli e ferirono gravemente i due fratelli, loro padre ed una sorella.

Uno dei fratelli morì quasi istantaneamente. Degli aggressori tre sono stati arrestati ed altri sono tuttora irreperibili.

La lotta elettorale a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 20:

Il Comitato elettorale presieduto da Strozzi deliberò una lista di quarantotto nomi scelti fra i clericali i consorti e i candidati dell'Unione dei partiti democratici liberali. Vedremo se questi ultimi signori permetteranno di esser sopraffatti da un simile connubio.

È da notarsi che fa i moderati figurano Ippolito Niccolini ex sottosegretario di Stato nel ministero Zanardelli, Berti ex sindaco e Malenchini direttore del *Fieramosca*. Si assicura che il senatore Municchi *deus ex machina* di tutto il lavoro consortesco, non intenda, se eletto, di accettare come si diceva la carica di sindaco. Questa verrebbe riservata al senatore Torrigiani.

Il comitato che presiede l'Unione dei partiti liberali democratici adunatosi pubblicava la lista dei propri candidati; fra i nomi aggiunti vi sono quelli del senatore Mantegazza, del professore Aglietti, di Giannitrapani e di Gremigni; questi tre ultimi sono candidati del « Pro Scuola ». La Federazione socialista proclamò le candidature di Caroti, Delbuono, Pucci, Pescetti, Bini, Caneschi, Fattori, Bracaloni, Calamandrei, Capaccioli, Alessandri, Gualterotti, Contigli, Flunci, Ciotti, Della Seta, Socini e Novelli.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Abbiamo da Venezia:

La questione delle operaie della manifattura tabacchi non ha fatto un passo verso la sua soluzione. I dintorni dello stabilimento sono sorvegliati da un numero enorme di guardie e carabinieri.

Le operaie, eccitatissime per la provocazione loro fatta colla promozione del commissario Bondei, si radunarono e appresero che oggi sarà qui il segretario della Federazione nazionale Simeoni che si adopererà a cercare una via d'uscita.

*** Ci telegrafano da Viareggio:

Le trattative per un componimento amichevole fra i lavoratori renaioli e i proprietari sono fallite, e questi hanno licenziato il vecchio personale per assumerne del nuovo. I lavoratori hanno pubblicato un manifesto invitante i compagni ad essere solidali.

Sono arrivati 15 carabinieri qui, e 15 furono mandati a Mazzarola con delegati e guardie.

*** Ci telegrafano da Grosseto:

A Manciano circa un centinaio di braccianti privi di lavoro, armati dei loro arnesi di mestiere si recarono alla tenuta della Marsiliana di proprietà del principe Corsini dicendo di voler coltivare per loro conto qualcuna delle zone, delle vastissime zone, incolte e abbandonate al pascolo del bestiame.

Gli operai dichiararono di voler a viva forza dei terreni da coltivare. Furono chiamati subito sul luogo i carabinieri e si iniziarono trattative per secondare almeno in parte i desideri degli operai che non chiedono che di poter lavorare.

*** Ci telegrafano da Reggio Calabria:

Regna qui gran fermento per la chiusura della Corte d'Assise che degenererà in clamorose proteste, ove il ministro di Giustizia non intervenga, provvedendo in tempo, ed opportunamente.

Reggio è sede di circolo ordinario d'Assise. Ora la legge sancisce che i circoli straordinari funzionino solo quando — per esuberanza di lavoro — il circolo ordinario non possa espletare tutti i processi. Viceversa il circolo straordinario di Palmi assorbe il maggior numero di cause, tanto che ancora la nostra Assise, e son già trascorsi due mesi dall'apertura dell'anno giuridico, non si è peranco aperta, ad onta che i processi giacenti in cancelleria basterebbero a mettere in moto l'azione giudiziaria per tutto l'anno.

*** Ci telegrafano da Firenze:

La notizia della chiusura improvvisa della manifattura veneziana dei tabacchi ha provocato un' agitazione preoccupante fra gli operai e le operaie delle due fabbriche fiorentine.

Ieri il Consiglio della lega telegrafava al ministro delle finanze « reclamando l'immediata riapertura della manifattura di Venezia, diffidando per le eventuali complicazioni, ispirate al sentimento di solidarietà completa delle veneziane, legittimamente reclamanti giustizia ».

LE DONNE CHE UCCIDONO

Da **Intra** ci mandano questi particolari sulla tragedia avvenuta a Cannero tra le due operaie dello stabilimento Quattreni, Carmine Stucchetti ed Ernesto Reggiori.

La prima era l'amante del marito della Reggiori; questa, dopo aver pazientato un pezzo, giovedì mattina assalì, armata di zappa, la rivale e la ridusse in fin di vita a colpi furiosi.

*** Ci telegrafano da Salerno:

A Perito, piccolo paese del Cilento, tal Orrico odiava certa Apolito Carmela, perchè aveva sempre respinte le di lui proposte amorose: essa invece era andata a convivere con un tal Giovanni Di Palma, il quale ben presto se ne stancò.

L'Orrico e il Di Palma strinsero una triste lega allo scopo di uccidere la Apolito, l'uno per vendicarsi delle continue ripulse, l'altro per sbarazzarsene.

L'altro ieri i due, incontrata in campagna l'Apolito, vennero a diverbio con lei; l'Orrico le assestò un formidabile pugno sul ciglio destro, producendole una grave lesione, mentre il Di Palma le esplodeva contro un colpo di rivoltella che andò invece a ferire il padre della Carmela, accorso in aiuto della figliuola. Allora la Carmela, tratto fuori un pugnale, investì il Giovanni Di Palma e gli vibrò diversi colpi producendogli ferite mortali. Poi si diede alla fuga.

NECROLOGIO

A Cremona, l'ingegnere Secondo Varischi.

A Biella, l'ing. Eugenio Maglioli.

A Bologna, il prof. Luigi Samoggia, decoratore e chiaroscurista insigne.

A Reggio Emilia, il canonico prof. Leonida Lusetti, che fu segretario del cardinale Ferrari quando questi era vescovo di Guastalla.

A Parma, il maggiore a riposo Clemente Ferraris.

A Ponti, Verona, il cav. Archimede Cacciatori che era questore di Verona quando si rinvenne la donna tagliata a pezzi; traslocato a Messina era poi andato a riposo.

A Napoli, il prof. Vito Cervone.

A Taranto, il capitano medico di Marina dottor Antonio Scialpi Cataldo.

***

A Pisa, nella mattina d'ieri, improvvisamente, non ancora sessantenne, spirò il conte **Leonetto Ottolenghi**, d'Asti, notissimo filantropo, che delle cospicue sue rendite fece il più bello e nobile uso, soccorrendo le miserie nascoste e palesi, proteggendo le arti e le industrie, dotando la sua città natale di monumenti e d'istituti di beneficenza e concorrendo sempre generosamente ad ogni opera umanitaria.

A lui Asti deve il tempio israelitico, l'Asilo Margherita, il monumento ai caduti per l'indipendenza d'Italia, il monumento a re Umberto, il palazzo e il museo alfieriano ed altre opere d'abbellimento e d'utile pubblico altamente lodate.

La sua inesauribile carità, il suo affetto costante ed intenso ad Asti dove ogni ordine di cittadini, senza distinzione di partito lo amavano, e le altre egregie doti che lo adornavano, fanno sì che la perdita di questo benemerito cittadino, di quest'uomo di cuore, sarà dolorosamente sentita.

Alla vedova, contessa Celestina, alla famiglia Ottolenghi, le nostre sincere condoglianze.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Militari reclamanti al Consiglio di Stato

Il maggiore Luigi Stabilini del 4° reggimento artiglieria e il tenente Giuseppe Biagioni del treno, ambedue di guarnigione a Cremona, ricorrono alla quarta sezione del Consiglio di Stato contro il decreto di revoca pubblicato nell'ultimo bollettino.

Sono patrocinati dall'avv. Boniforti di Milano.

Il processo dell'*Appennino*.

Ci telegrafano da Siena, 20:

Stamane il tribunale ordinò d'ufficio il rinvio del processo contro il giornale l'*Appennino* di Arezzo fissato per oggi, motivando il rinvio con ragioni di servizio, coll'esame di molti documenti e con le istanze avanzate dalla difesa e dalla parte civile.

Su e giù per il mondo

Il carnevale dei pazzi.

In carnevale, si può quasi dire che un po' di follia passa, sia pure per qualche ora, nel cervello di tre quarti dell'umanità, e nel veder quelle frotte di gente mascherata o no, saltare, gridare, scherzare, cantare e divertirsi in mille modi, vien voglia di esclamare: Sono tutti matti!

Ma un corteo carnevalesco di veri pazzi chi lo avrebbe immaginato?

Eppure lunedì scorso i ricoverati nella succursale del manicomio di Roma, a Ceccano, alle 3 pom. riuniti in lieta brigata uscirono nel portico dello stabilimento dove stanno rinchiusi, e con un matto alla testa, travestito da giudice e che suonava l'organetto, entrarono, tutti mascherati, in una delle sale del piano terreno, dove il maestro Dori li attendeva al pianoforte.

Si principiò subito il ballo che si protrasse animatissimo fino all'ora della cena.

Ai ballerini vennero distribuiti dei dolci e bibite.

Tra le maschere furono notate una elegantissima « maga », una « sinfarosa » un « soldato dell'impero », dei « clowns » e dei « pulcinelli » molto spiritosi e forse meno matti di tanti savi!

Ecco uno spettacolo che non si vede tutti i giorni.

***

Gli affari innanzi tutto.

Sua maestà Giacomo I, imperatore del Sahara, continua, per mezzo dei suoi ufficiali di ordinanza, il commercio dello zucchero, come risulta da una lettera letta giovedì alla prima Camera del tribunale della Senna dall'avvocato ex ministro Poincarè.

Cesare dettava parecchie lettere nello stesso tempo, e Napoleone conosceva i più piccoli affari dei suoi ministeri.

Ma tanto l'uno quanto l'altro, sarebbero stati capaci di trattare gli affari, sia pure dolci, come quelli di zucchero?

Non si può negare che Giacomo I non sia un veramente straordinario imperatore.

***

Duello all'ultimo sangue.

Nella seduta tenutasi l'altro ieri sera dal Consiglio comunale di Madrid, un giovine e focoso padre coscritto pronunziò un vivacissimo discorso per censurare le numerose deficenze ed irregolarità esistenti, a suo giudizio, nell'amministrazione delle carceri locali.

Allora alcuni suoi amici, per burlarsi di lui, gli spedirono una lettera portante la firma apocrifa del direttore delle carceri, e nella quale si contenevano le più atroci ingiurie al suo indirizzo.

Il consigliere cadde nel tranello tesogli, e decise di mandare i padrini al direttore, ch'egli non conosceva neppur di vista. Ma poichè gli amici erano riusciti a far sì che egli affidasse a due di loro l'incarico di rappresentarlo nella vertenza, così essi poterono fargli credere facilmente d'aver concertato il duello, e deciso che avvenisse alla pistola.

Perchè poi il simulato scontro avesse almeno un'apparenza di verità, quei burloni indussero, con poche *pescías* un robusto facchino ad indossare tanto di *redingote* e di tuba, ed a lasciarsi condurre sul terreno.

Ivi, — previe le formalità d'uso, — consegnarono a ciascuno dei due supposti avversari una pistola, e li collocarono l'uno di fronte all'altro, autorizzando il consigliere a sparare pel primo.

Questi, difatti, sparò; e tosto il facchino travestito stramazzò al suolo, spargendo una spaventosa quantità di sangue... sgorgato da due vesciche applicategli sotto le ascelle!

A tale vista, il povero consigliere, atterrito, si mise a correre, e finora non si sa dove sia andato a nascondersi.

Intanto tutta Madrid ride dell'atroce burla.

***

Per finire.

Sul corso.

— Vedi quella splendida bionda? Ebbene, abbiamo dormito insieme!...

— Oooh!...

— Sì, ieri al concerto di beneficenza.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

La legatura dei polsi. — Fatevi legare i polsi dietro la schiena e scioglieteveli in un attimo.

La cosa sembra difficile, ma non lo è. Ed ecco come:

Ponete il vostro polso sul mezzo della corda, fate girar questa, e incrociatene le due estremità sulla mano, in maniera che quella proveniente dalla parte del pollice cada verso il dito mignolo, e viceversa.

Portate questa mano sinistra dietro le vostre spalle, ponetevi sopra la destra e invitate qualcuno a legar l'una e l'altra assieme.

Per iscioglìervi non avete a far altro che girare il polso, e, istantaneamente, sarete libero.

Quando vi hanno legato, se vi siete attenuto alle indicazioni date in principio, la cordicella che circondava i vostri polsi doveva aver la forma di un 8.

Girando il polso, le due estremità non s'incrociano più ed avete allora un circolo di spago, troppo grande per stringervi ambe le mani.

Corriere scientifico quotidiano

I coniugi Currie e il « radium. » — A Parigi, in un'aula della Sorbona, sotto il patronato degli amici dell'università di Parigi, ebbe luogo la conferenza del signor Currie, lo scopritore del *radium*.

All'apparire, i coniugi Currie furono salutati da una lunga ovazione.

Il signor Currie esordì dicendo che parlava anche a nome di sua moglie. Ricordò che nel 1896 Becquerel aveva scoperto l'*uranio* e i suoi composti che emettevano spontaneamente delle radiazioni analoghe ai raggi Roentgen capaci di impressionare le lastre fotografiche, e di rendere l'aria che attraversano conduttrice di elettricità. Questi raggi di Becquerel attraversano la carta nera e delle sottili lamine metalliche, ma non si riflettono nè si rifrangono.

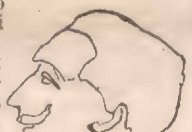
Il *radium* è un magnetizzatore. Il professore fece una esperienza delle fosforescenze per induzione. Tre ampolle di vetro comunicavano fra loro mediante un tubo a rubinetto. Nella prima era del sale di *radium*, nelle altre del solfuro di zinco. L'ampolla di *radium* emetteva dei raggi fosforescenti, e quando si aprì il rubinetto, istantaneamente il solfuro di zinco divenne luminoso, di un colore opale verde, tanto da illuminare Currie e gli assistenti.

La conferenza ha suscitato un vero entusiasmo.

I disegni telegrafici di Cerebotani.

Abbiamo da Berlino:

(M.) La trasmissione telegrafica con e senza fili di disegni e ritratti col sistema Cerebotani, è già nota anche in Italia, ove monsignor Cerebotani stesso — un italiano che vive a Monaco — ne ha fatto esperimento. Ora egli ha tenuto una conferenza al teatro scientifico Urania di Berlino, presentando vari saggi del suo modo di trasmissione.



Il principio era già noto; la innovazione del Cerebotani consiste in un sistema di elettro-magneti da lui costruito, di grandissima sensibilità, che permette all'apparato ricevitore di registrare con molta maggiore fedeltà e nitidezza che non con gli altri sistemi, il disegno telegrafato. Eccovi un ritratto telegrafato da Monaco a Berlino: è quello... dell'imperatore; la colpa della poca somiglianza va attribuita non al sistema, ma al disegnatore trasmittente, lo stesso Cerebotani.

Cura l'anima e il corpo

Contro l'alcoolismo. — L'uomo giovane, che lavora con tutte le parti del corpo, che consuma attivamente una grande forza muscolare, può bere impunemente e senza soffrire grandi dosi di vino e di liquori; il suo stomaco lascia passare facilmente il vino puro. Così in quelli che per il genere delle loro occupazioni camminano molto, fanno molto moto, durante il primo periodo della loro attività professionale le funzioni gastriche si compiono a meraviglia. Ignorano la dispepsia acida. Viene il secondo periodo, nel quale la loro posizione materiale è assicurata; allora si riposano, escono raramente di casa. Ora, in virtù dell'abitudine, nulla cambiano al loro antico modo di vivere riguardo alla tavola, bevono molto come prima, e la pirosi comparisce.

Il liquido giunge alla faringe ed è inghiottito talvolta alla bocca ed è rigettato. Sensazione calda, di bruciore, che partendo dallo stomaco si propaga lungo l'esofago e si trasforma in sapore acido.

Giunti a questo punto, si sopprima il vino ed ogni bibita fermentata, i liquori ed ogni composizione vinosa, alcoolica, pretesa igienica e farmaceutica, si beva dell'acqua pura o qualche acqua naturale gasosa, sodica o calcarea, ed allora cesseranno subito i vari disturbi caratteristici della disdepsia acida.

Si possono adottare anche il carbonato di calcio o di magnesia, od il carbonato di sodio.

(Dal volumetto *Come salvarmi dalla gastrite?* — Soc. Editrice Sonzogno).

LETTERE ED ARTI

Saggi politici e filosofici di G. D. Romagnosi. — Chi non conosce, almeno di nome, il maestro, l'amico e il consigliere del Pellico, del Porro e del Confalonieri? Il Romagnosi, che, caduto in sospetto, fu due volte tratto in arresto dalla sospettosa e crudele polizia austriaca, e che, vecchio venerando, per poco non rischiò di finire la vita onorata allo Spielberg?

Pur troppo noi non studiamo abbastanza i nostri filosofi, anzi ignoriamo persino l'indirizzo generale del loro pensiero.

Di ciò è causa un pochino la nostra indifferenza verso le più alte quistioni della scienza, e molto la scarsezza di edizioni popolari e a buon prezzo, che permettano di divulgare le opere preziose, in cui è depositato il tesoro del sapere italiano.

Il signor Enrico Aroldi, che ristampa due saggi del Romagnosi, uno sull'economia dell'umano incivilimento, e l'altro sopra un'altra metafisica della storia (Società editrice Sonzogno in Milano), rende un ottimo servigio non solo ai desiderosi di sana cultura, ma altresì agli studiosi di filosofia.

Merita inoltre lode per la giudiziosa introduzione, nella quale a grandi linee descrive la vita e tratteggia la figura spirituale del filosofo, e per le note opportune, con cui egli viene illustrando qua e là i pezzi più importanti del testo.

Questo volumetto è il 312° della *Biblioteca Universale* a 25 centesimi

La lingua italiana in Francia. — Il professore Dejob, uno degli amici francesi più antichi, devoti e intelligenti che abbia l'Italia, è stato incaricato dal Ministero dell'istruzione pubblica di Francia di fare un'ispezione, nei licei del Mezzogiorno di quel paese per conoscere le condizioni dell'insegnamento della lingua italiana.

Il professore Dejob constata con soddisfazione che lo studio dell'italiano si sparge sempre più largamente sopratutto nelle provincie meridionali e che gli alunni imparano con piacere e se ne servono assai bene nella conversazione.

Nondimeno lo studio della lingua italiana non dovrebbe essere circoscritto — osserva il Dejob — soltanto nel Mezzogiorno della Francia: dovrebbe trovare un largo posto in tutto l'insegnamento secondario. Mentre, per esempio, si sono create a Parigi una cattedra di spagnuolo e cinque di russo, manca ancora quella d'italiano.

L'illustre professore sostiene con calore la causa dell'insegnamento dell'italiano e, mettendo in rilievo gli enormi privilegi che hanno, nell'insegnamento secondario francese, le lingue nordiche, dice che almeno nei dieci o dodici dipartimenti, nei quali è circoscritto lo studio dell'italiano, questo dovrebbe venire equiparato con quello del tedesco e dell'inglese.

La rubrica per le signore

Una danza americana. — Una nuova danza americana (l'altro anno avevano inventato il *cake walk!*) si chiama *Ben-Hur chariot Race* (corsa al Cocchio Ben-Hur).

Tre dame sono guidate da un cavaliere, come nella figura che riproduciamo, e tre cavalieri sono guidati da una dama.

Quando i due *cocchi* s'incontrano: i tre cavalieri danzano colle tre dame e la dama che guidava i primi, col cavaliere che guidava le seconde. La danza sarà poco di buon gusto, anzi la si potrà dire una inspirazione da circo equestre; ma, scrivono i giornali, con splendidi nastri variopinti per redini produce un effetto vivace e ammiratissimo... almeno a Nuova York!

Le donne e gli studi. — In Francia e in Germania cresce ogni giorno il numero delle donne che studiano.

Sopratutto si nota un grande aumento del numero delle studentesse: *43 frequentano ora la Facoltà giuridica della Sorbona.* Notabile altresì l'attività che si esplica sotto forma di riunioni, conferenze, partecipazioni a congressi ecc. Nietzsche deplorava ferocemente queste nuove tendenze, fra le quali la donna si *disorientalizza* sempre più, si allontana cioè dalla concezione che ne hanno gli orientali, e che era per il filosofo tedesco la più perfetta; ma noi non possiamo non rallegrarci di questa larga partecipazione della donna agli studi, dalla quale vengono alla nostra causa tante vive e tante preziose energie.

Anche in Germania si ha un notevole *movimento di coltura fra le donne;* nel corrente semestre invernale 85 sono regolarmente immatricolate nelle Università, e più di 1260 le frequentano come uditrici. Circa due terzi delle studentesse immatricolate sono inscritte alla Facoltà di medicina; delle uditrici pare che la maggior parte frequenti la Facoltà di lettere.

Le donne alla Borsa. — La *Lega tedesca per il suffragio della donna* ha indirizzato al Reichstag una petizione, perchè nella prossima revisione della legge sulle *operazioni di Borsa* venga abolito il paragrafo, che esclude da queste speculazioni le donne.

La domanda è giusta perchè la donna deve essere nei diritti in tutto e per tutto eguale all'uomo; ma non ci sorride il pensiero di vedere la donna implicata negli imbrogli di Borsa. Auguriamo pertanto che conquisti il diritto e non ne usi.

Le medichesse in Svezia. — Il governo svedese concedette alle *medichesse nubili* di concorrere, a parità di diritti con gli uomini, ai seguenti uffici: medico nei lazzaretti, nelle case di salute, negli ospedali, nelle stazioni ferroviarie, nelle carceri; assistente nelle Università; medico condotto.

GRANI DI BUON SENSO

Per l'uomo e per la donna l'onore è il primo tesoro. Chi ci ruba la borsa, porta via un vil metallo che può essere di tutti; chi ci porta via la fama e l'onore, ci invola un bene che, senza arricchire il diffamatore, ci rende miserabili. — *Shakespeare.*

Nota Satirica del giorno

PASSATEMPO DEL GIORNO.

(Dall'*Uomo di Pietra.*)

— Oh bell, oh bell! Comencia el su e giò:
On poo và su la Russia e on poo el Giappon;
Ma qui due martur sott capissen no
Che finirann col fass s'ceppà el firon!

SCIARADA

Il *primier* di tre è fratello,
Il *secondo* ad un di più;
L'esser *tutto* non è bello
Perchè vive in servitù.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Miseri-cor-dia.

IN CUCINA

Braccioline alla fiorentina. — Tagliate un pezzo di lombata di manzo in cinque o sei parti, battete i pezzi leggermente. Fatele rosolare con un trito di sedano, cipolle, carote e prosciutto.

Quando la carne e i legumi avranno preso un colore non troppo scuro, l'inaffierete abbondantemente di vino bianco. Quando questo si sarà evaporato quasi tutto con la cottura, aggiungerete un po' di polpa di pomodoro, che si lascierà crogiolare affinchè perda il suo sapore acidulo.

Si finisce bagnando il tutto con brodo. Per accrescere sapore alla pietanza, ci metterete un po' di pepe e di noce moscata, ma non del sale. Servite poi con guarnizione di piselli bolliti.

Ricorrendo oggi la prima domenica di quaresima, domani non si pubblica il giornale.

CRONACA

IL SUCCESSO del Carnevalone Ambrosiano

Il corso del sabato grasso.

Instancabile nel lavoro, incsauribile nella produzione, Milano ama del pari il divertimento, è città allegra, gioconda e come rimpianga e desideri e voglia rinnovare i trionfi de' suoi classici carnevaloni, lo ha provato più che mai quest'anno, riversando torrenti di gioconda gaiezza anche al corso mascherato del sabato grasso, sebbene per il numero e la ricchezza dei carri il corso sia stato ancora una... intenzione e una promessa.

Il tempo splendido, primaverile, ha sorriso alla chiassosa evocazione del divertimento popolare.

Non è descrivibile la folla che ha gremito, per quasi cinque ore del pomeriggio, le vie principali dei quartieri di porta Genova e di porta Ticinese! Dai balconi e dalle finestre, esse pure tutte gremite di signore e signorine, il colpo d'occhio sui corsi era splendido, anche per l'effetto artistico delle zone di carta variopinta, che ondeggiavano nell'aria, rabescavano le case, oscillavano a festoni dai fili elettrici.... stelle filanti e coriandoli di carta, gettoni d'ogni forma e d'ogni colore erano i proiettili della lotta assidua che si combatteva fra le carrozze e i giovanotti nelle vie e le spettatrici del corso dalle case.

Per qualche tempo e in parecchi punti la battaglia fu vivacissima, così da ricordare a chi non è più giovane quelle epiche dei carnevaloni d'un tempo. I carri erano quelli ancora del giovedì e così le mascherate a piedi, ma assai più numerose le carrozze. Non v'era buon milanese che non si rallegrasse dello spettacolo e da tutti si pensava che i corsi mascherati, ingentiliti e modernizzati, tornerebbero alla fortuna d'una volta, se si organizzassero col concorso di tutta la cittadinanza e si svolgessero anche nei quartieri centrali, con notevole vantaggio per gli albergatori, i commercianti, gli esercenti ecc., che potrebbero contare su una straordinaria affluenza di ospiti da ogni regione.

I carri premiati.

Poco dopo le cinque pomeridiane, la giurìa, che assisteva al corso da un balcone al Carrobbio, comunicò l'assegnazione dei premii, mentre sotto si accalcava una folla enorme e il baccano si faceva indiavolato. Pei carri mascherati, il primo premio, lire 1000 con bandiera, venne assegnato alla satira dei « chioschi luminosi »; il secondo, lire 500 e bandiera, alla risurrezione del Carnevale ambrosiano: il terzo, lire 250 con bandiera, all' « Oro del Reno » che lo rifiutò, fra applausi e fischi del pubblico; il quarto, bandiera d'onore al carro Sport.

Vennero poi premiati fra le carrozze, col premio di lire 250 e bandiera, lo *steage* in bianco e giallo, col secondo, di primo grado, di lire 150, oggetto d'arte e bandiera, lo *steage* « Medio Evo »: pure col secondo premio, lire 150 e bandiera, il *landeau* alla giapponese: col terzo premio di primo grado, lire 50, oggetto d'arte e bandiera, lo *steage* viola e celeste e col terzo premio, bandiera, lo *steage* « Alleanza italo-francese ». Nessuna mascherata a piedi venne giudicata, e a ragione, degna del primo premio: il secondo venne assegnato alla satira del regolamento d'igiene, ideata dal *meneghino* Monti ed un quarto premio al *Carlin e la soa dona.*

« Vecchioni, martinitt e stelline » all'Olympia.

Mentre nelle vie seleggiate si espandeva il gaio clamore dei corsi mascherati, i buoni vecchi e le linde vecchierelle del Luogo Pio Trivulzio, i giovanetti e i fanciulli dell'Orfanotrofio Maschile e le orfane della « Stella » erano all'Olympia a godersi la mattinata loro offerta, anche quest'anno, con gentile pensiero dai proprietari del teatro signori Suvini e Zerboni.

La platea presentava un aspetto caratteristico: nelle poltrone i vecchi e le vecchie, quindi un diffuso candore di teste canute: dietro gli sciami irrequieti dei piccoli orfani, e a destra, tranquille e composte, le *stelline*, nell'uniforme grigia dei giorni festivi. A tutti, gli stessi proprietari dell'Olympia fecero distribuire rinfreschi, paste e panettone in quantità; di più ad ogni vecchio venne dato un buon sigaro e alle vecchie un bel ventaglio-ricordo. I palchi erano gremiti di invitati, pei quali lo spettacolo era offerto dagli spettatori della platea oltre che dagli artisti sulla scena. Questi furono ammirati e applauditi come è facile immaginare. Ferravilla e i suoi compagni ebbero nella *Class di asen* un vero trionfo, e così gli artisti della compagnia Vitale nella *Gran via*, e i barristi Boos Carpatii e gli equilibristi The Erols, nei loro esercizi. La banda dei *martinitt* eseguì una danza fantastica di molto effetto, e la grande orchestra di 45 professori diretta dall'egregio maestro Mattioli, fu applauditissima nell'esecuzione di una sua marcia e nella sinfonia del *Nabucco*.

Il presidente dei Luoghi Pii, avv. Pietro Manfredi ed i suoi colleghi del Consiglio, che assistevano alla riuscitissima festa, ne erano, al pari degli invitati, quanto mai soddisfatti e in nome dei loro protetti, vecchi e giovani, ebbero parole di sincera compiacenza e di gratitudine pei signori Suvini e Zerboni, pel signor Maurelli, dirigente del teatro e per gli altri cooperatori nella simpatica iniziativa... che è omai diventata generosa consuetudine del carnevalone ambrosiano.

GIULIO MARY — 63

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Nondimeno volle riceverlo cortesemente.

Si udì subito dopo la scampanellata alla porta.

Andò ad aprire Mathieu, che, non prevenuta e trovandosi faccia a faccia col visitatore, rimase sbalordita, sgomenta, muta.

Quindi, riavutasi, disse tutto d'un fiato:

— Che! come! cos'è? Avreste per caso sbagliato? Qui ci sta il mio padrone, il signor Filippo Huberthal!...

Cui l'altro, con famigliarità e sorridente, abbassando l'alta persona verso il capo rattratto della vecchia, la quale invece alzavasi sulla punta dei piedi:

— Cara Mathieu, rispose, è proprio il signor Filippo Huberthal che desidero salutare.

— Cara Mathieu! Cara Mathieu!!... borbottò la serva sconcertata. A sentirvi si direbbe, in parola d'onore, che siete della famiglia.

— È questo il mio voto più ardente! disse ridendo e con la massima scioltezza il conte.

La vecchia allora mandò un grido acuto, stridente, selvaggio:

— Ah! tu puoi forbirtene la bocca!

— Cara mia, non son venuto, riprese egli, ridivenuto serio, per conversare con voi, per quanto lusingato ne possa essere. Vi prego, quindi, di dimenticare i vostri risentimenti e di annunziarmi al vostro padrone.

La buona fantesca lo guardò in faccia esitante, aprì la bocca per proferire una qualche nuova sgarberia, tacque, voltò le spalle e corse in sala colla prestezza consentitale dalla sua infermità.

— Signor padrone! signor padrone!... esclamò. La è cosa da non credersi! Se sapeste chi c'è di là, nel vestibolo! Ve la do a indovinare in cento, in mille, in centomila milioni.

— Introduci il conte di Tannberg, disse il vecchio grave e con gesto imperioso.

— Come! Lo ricevete?

— Non mi hai capito?

Mathieu alzò le braccia al cielo; le tremavano palpebre, labbra e mani.

— Un prussiano a casa nostra!... Bontà divina!... Il mondo vuol finire!...

Uscì di nuovo, lasciando aperta la porta, intanto che tutti s'alzavano, turbati, assaliti dal presagio d'una qualche sventura.

Ottone s'avanzò verso Huberthal, salutandolo profondamente; si volse quindi verso Bianca, dapprima, poi verso Odila, e finalmente verso Fontix, salutandoli tutti e tre colla medesima disinvoltura.

Non s'aspettava certo di trovar colà Giovanni, e, nello scorgerlo, ebbe un gesto di collera, subito represso; scambiò col rivale uno sguardo pieno dei ricordi, delle minaccie, dell'odio antico; ma tosto tornato padrone di sè, disse:

— Sono di guarnigione a Metz da pochi giorni, e stimandomene autorizzato dalle nostre buone relazioni d'un tempo, sono venuto, signore, a presentarvi i miei rispetti. La guerra è terminata, le inimicizie non hanno più alcuna ragione di essere, e la prosperità e la pace torneranno a fiorire in questo paese.

« Senonchè nelle condizioni nuove in cui vi trovate è possibile che abbiate bisogno di certi appoggi, di certe amicizie, ed io spero che in tali evenienze vi ricorderete di me.

Egli, non v'ha dubbio, aveva meditato l'atto suo e le sue parole: e, goffamente, calcava il piede sulla fierezza di quei disgraziati.

Hubertal si morse le labbra; ma seppe contenersi, ed essendosi promesso d'opporre la fredda cortesia a tutto quanto avrebbe udito, rispose:

— Signore, la guerra ha questo di crudele, che essa non solo spezza le vite, ma anche le amicizie... Vi ringrazio di quella che m'offrite... Sappiate però che viviamo ritiratissimi, che rimarremo a Maison-Lourde due o tre mesi soltanto e che dopo ci recheremo in Francia, poichè il nostro paese non è più francese. Perciò credo, spero, ne sono anzi sicuro, che non ci troveremo mai nella dolorosa necessità di rivolgerci a voi o ai vostri...

— Ne sarò spiacentissimo, perchè, col farlo, m'avreste offerto l'occasione di provarvi il mio rispetto e la mia affezione.

Nel proferire l'ultima parola s'era leggermente rivolto ad Odila.

— Sono sorpreso, in verità, di sentirvi parlare con tanta effusione, osservò Filippo.

Il quale soggiunse pien d'ironia:

— Non sapevo che la guerra vi avesse reso sì sensibile e dolce...

— La guerra non ha mutato in me nulla di quanto provavo prima di essa. Mi permettete di rammentarvi che allora godevo la vostra stima, e che ciò che è avvenuto fra noi due a Rozerieulles non può aver modificato la vostra opinione su di me? Quale m'avete conosciuto, tale son sempre.

« Oserò anche soggiungere che quello che ho detto a voi non è specialmente a voi riferibile, e che anche la signorina vostra nipote ha il diritto di contare sempre sulla mia assoluta devozione.

« E non credo mancarle di rispetto, visto che non ignorate i sentimenti che nutro per lei, se le dirò che non vissi un giorno, durante la lunga campagna, e i mesi susseguenti, senza aver avuto dinanzi agli occhi la sua radiosa e soave imagine.

Il vecchio guardò la nipote, nella speranza ella rispondesse.

Ma la giovane taceva, tenendo con una strana ostinazione gli occhi bassi.

— Non troverete nulla di mutato neppure a Maison-Lourde, riprese allora il nonno. Ve ne convincerà la presenza del signor di Fontix.

— Non vi nasconderò che rimasi assai sorpreso di ritrovarlo in questo paese divenuto tedesco — il che mi spiega adesso l'incontro fatto da me or ora, appena fuori dal villaggio di Moulins, di personaggi sospetti ch'io so appartenere alla polizia.

« Non mi sono già ignote le avventure del signor di Fontix e i suoi imbrogli colla giustizia del mio paese...

Indi rivolgendosi con sprezzante alterigia al giovane:

— La vostra libertà è minacciata, signor mio, soggiunse; e per poco ci teniate, statevi in guardia. Se si trattasse solo di essere condotto alla frontiera dai nostri gendarmi, non mi curerei di avvertirvene; ma temo si tratti per voi d'una misura assai più grave.

« Ho udito parlare di condanne successive... d'una lunga detenzione... e sopratutto d'un tentato assassinio commesso, nella Sassonia prussiana, contro un soldato e un ufficiale...

« Sarei stato, per caso, male informato, e sarebbe un altro il colpevole?

Cui Fontix con voce sibilante, coi denti serrati, rispose:

— Vi rivolgo una sola domanda: credete capace d'un assassinio l'uomo che ha tenuto la vostra vita sotto la lama della sua sciabola?

— No!... Comunque sia, il mio consiglio l'avete udito. Qui non siete sicuro, e non so neppure se vi si lascierà il tempo di fuggire.

— Grazie...

— Hai inteso, Giovanni? disse Odila con voce soffocata, quasi senza alzare il capo. La tua libertà, la tua vita sono in pericolo... Se puoi ancora porti in salvo, fallo senza perdere un istante.

Poi, coraggiosamente aggiunse, con accento assai più spiccato, quasi avesse voluto la frase giungesse sino in fondo al cuore d'Ottone:

— Pensa a coloro che t'amano e t'ameranno sempre!

(Continua.)

Le ultime danze.

Se dovessimo accennare, anche di volo, a tutte le feste della notte del sabato grasso a Milano, non basterebbe forse una colonna del giornale!... Passata la festa... basterà una parola di rapida cronaca retrospettiva, per constatare come, anche in fatto di veglie e veglioni, il carnevale abbia avuto il suo completo trionfo. Riuscirono dunque affollatissimi, allegrissimi e dopo le cene, chiassosissimi i due veglioni ambrosiani del Lirico e del Dal Verme. Molto animato e brillante anche quello della Società lavoranti sarti al Carcano, ed eleganti le veglie in una quantità di società, di circoli e di case private.

Ieri, ad onta del tempo sempre serenamente limpido e tepido, Milano ha dormito un po' più a lungo del consueto... ma poi nelle vie è ricominciata l'animazione festiva, più calma e più contegnosa, nel pomeriggio tutti uscivano a godersi il bel sole ed alla sera, caffè e teatri erano ancora rigurgitanti.

A Porta Genova.

L'Esposizione enologica e gastronomica, il *festival*, le giostre, i serragli, i cinematografi e di conseguenza le birrarie, i caffè, le trattorie e le *buvettes* di porta Genova, negli ultimi scorsi giorni e nelle estreme sere del Carnevalone, nonchè fino a stanotte, sono stati letteralmente presi d'assalto da una folla incessante.

Nota caratteristica del successo dell'Esposizione e della fiera di quest'anno; il concorso in massa dei giovani eleganti e delle aristocratiche signore, che sin qui ostentavano di avere in dispregio i democratici passatempi: l'altra sera sulle giostre a vapore, sul *tapis roulant*, sulle *montagne russe* e così via, si frammischiavano alla folla popolare gruppi di signori e signore, che mostravano di divertirsi, e si divertivano certo, assai più che nel *pesage* di San Siro!

L'esito finanziario e quindi benefico dell'Esposizione e della fiera, col favore del bel tempo nell'ultima settimana è assicurato, ed anche da questo punto di vista non c'è che a rallegrarsene!

Nessuna disgrazia.

Ad onta dello straordinario agglomeramento di gente pei corsi mascherati e senza che si ricorresse alla cavalleria, come un tempo si usava, non si ebbero a deplorare che pochi contusi e qualche donna svenuta e subito riavutasi. I vigili urbani, agli ordini dei delegati municipali hanno fatto un servizio ottimo e ha giovato, nei lievi casi cui accenniamo l'opera pronta degli addetti all'Assistenza pubblica milanese. Anche le guardie di P. S. ed i carabinieri si prestarono di buona volontà, intonandosi all'allegria dell'ambiente... I borsaiuoli però dal canto loro, non hanno mancato di *lavorare* nella folla e con fortuna.

Per le case popolari. — Su proposta dell'assessore Marensi, la Giunta comunale ha deliberato l'acquisto di 12,000 metri quadrati di area fuori di porta Vigentina, di proprietà della Congregazione di Carità, al prezzo di 4 lire al metro quadrato, per la costruzione di alcuni gruppi di case popolari.

Un giovane impiegato che tenta uccidersi. — Ieri sera, verso le 5, tentava di suicidarsi nella sua abitazione in corso Magenta 57, l'impiegato Ernesto Ricci, esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Alla detonazione accorsero alcuni vicini, che con una vettura accompagnarono il ferito all'Ospedale Maggiore, dove fu ricoverato, in condizioni gravi.

Le cause del disperato proposito pare siano a ricercarsi in una disgraziata passione amorosa.

Una rissa sanguinosa sui bastioni di porta Magenta. — Verso le dodici della notte scorsa, una brigata di giovinotti passava per i bastioni di porta Magenta altercando.

Ben presto si passò ai pugni e purtroppo furon tratti anche i coltelli, cosicchè tutti i rissanti si ebbero, dal più al meno la parte loro.

A certo Antonio Elli, di 23 anni, macellaio, abitante in corso Loreto, 60, toccò una terribile coltellata al petto, penetrante in cavità, una ferita al braccio destro, una alla regione lombare e una alla coscia.

Un'altro macellaio, Teodoro Velati, di 34 anni, che abita in via Fabbri 4, venne colpito alla coscia, ma più leggermente.

Di altri si sa, che devono essere stati feriti; ma questi, al sopraggiungere di una pattuglia di carabinieri, scomparvero.

Gli arrestati sono tre: l'Elli, che, soccorso alla Guardia medica di via Alessandria, fu poi trasportato all'Ospedale Maggiore, ove trovasi in gravi condizioni, il Velati, che dopo la medicazione fu tradotto al Cellulare, e il facchino Ambrogio Gola, di 24 anni, abitante in via Simonetta, 15, che è pure al Cellulare col Velati.

Vere pozzanghere di sangue si scorgevano nella penombra della notte, sotto gli ippocastani, dei bastioni dove avvenne la rissa. Il movente pare sia la gelosia, chissà per quali donne!

Per nevrastenia, non per altri motivi, secondo ciò che asserisce la famiglia, si è suicidato lo scrivano Angelo Sartori, che ieri l'altro si gettava sotto il treno nelle vicinanze di Codogno.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.18, tram. 5.57 — Roma — leva 7.1, tram. 5.48 — Palermo — leva 6.50, tram. 5.51.

Luna. — Età giorni 5. — Tram. 10.43 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sulla Spagna, minima di 730 sulla Norvegia centrale.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Dovunque notevolmente salita: massima di 767 in Piemonte, minima di 762 sul Jonio.

Temperatura. — Diminuita.

Venti. — Moderati di nord e nord-ovest.

Tendenza. — Generalmente bello.

Milano: bello — Torino: bello — Venezia: bello — Genova: bello — Firenze: legger. vario — Bologna: bello — Roma: vario — Napoli vario — Foggia: nuvoloso — Bari: coperto — Palermo: vario — Cagliari: vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 19 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.8.
Tem. cent. med. + 4°.4 mass. + 8.7 min. + 0.8.
Umidità relativa 66 0|0.
Venti dominanti: Nord Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo. Sereno Caligine.

Un uragano sul Mediterraneo.

Si ha da Marsiglia, 20:

Un violento uragano nord ovest imperversa sul Mediterraneo.

Tutti i corrieri sono in ritardo.

Le vittime dei fulmini.

Ci telegrafano da Grosseto, 20:

A Buriano un fulmine ha ucciso due campagnoli e ne ferì cinque.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *L'oro del Reno*, opera. *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.30.
LIRICO: *Gioconda*, opera. *Nozze slave*, ballo. Ore 8.30.
DAL VERME: *La forza del destino*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Nouveau jeu*, comm. — Ore 8 45.
FOSSATI: *Il venditore d'uccelli*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Madame Putiphar*, oper. — Ore 9.
FILODRAMMATICI: *Il mondo della noia*. — Ore 9.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Barbiere di Siviglia*, opera. — *La danza delle Nazioni*, ballo. — Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

*** Alla prima rappresentazione di *Decadence*, di Guinon a Parigi, vi furono, come ci avvertì il nostro corrispondente, dimostrazioni ostili. La commedia val poco.

Si tratta della figlia di un duca, che sposa, obbligata dal padre, un ebreo, certo Nathan Strohmann, possessore di tutte le cambiali sottoscritte dal padre della sposa. Ma Giovanna, di sentimenti aristocratici, ben presto diventa infedele al marito e amoreggia con un giovine marchese. Nathan li sorprende e da questo punto si svolge il dramma.

L'autore ha voluto mettere in contrasto le due classi: l'ebrea e la cattolica, e si dimostra molto severo verso l'una e verso l'altra disgustandole entrambe.

La nuova opera di Saint-Saëns.

I telegrammi ci hanno informato che l'altra sera a Montecarlo si è rappresentata per la prima volta *Héléne*, nuovo poema lirico in 4 quadri di Camillo Saint-Saëns.

Héléne, quantunque in un solo atto, è opera importante. L'azione si svolge senza interruzione: è un dramma d'amore. Gli Dei hanno deciso che Elena appartenga a Menelao, ma essa è contraria ed addoloratissima di tale decisione, tanto più che ama l'eroe troiano, e corre a precipitarsi nel mare; ma sorge Venere dalle acque e le ordina di ubbidire agli Dei.

Appare allora un paese incantevole con ninfe cantanti il trionfo della voluttà. Elena, volendo restare sposa casta, tenta di respingere Paride, inviatole da Venere; ma egli è così irresistibile che Elena involontariamente gli confessa il suo amore; quindi spaventata implora i fulmini del cielo, che si oscura, ed il fulmine scoppia ed appare Pallade evocando i disastri. Appare Troia incendiata e si odono le grida disperate degli abitanti. Paride preferisce l'amore di Elena alla salvezza della patria; Elena lo contempla inorridita e comprende di non poter sfuggire al destino, ma vorrebbe trovarvi tutte le gioie dell'amore fino alla morte.

Finisce l'azione con l'apoteosi dell'amore.

Il Saint-Saëns ha stupendamente espresso tali sentimenti, con ispirazione elevatissima, con una sapiente struttura, con ricchezza di melodia, con potenza di colorito.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell'ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

L'Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani è riconosciuta dai Medici come il rimedio più gradito ed efficace per le persone pallide, deboli anemiche. Milano, Via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie del mondo.

Il figlio di Guglielmo a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 20:

Proveniente da Genova, in strettissimo incognito, è giunto, accompagnato da due ufficiali superiori, il principe Gioachino, terzogenito dell'imperatore Guglielmo, che viaggia sotto il nome di conte di Ravensberg. Prese alloggio all'*hôtel Bertolini*. Stamane, a piedi, fece una lunga passeggiata a si recò poscia a visitare il Museo e l'Acquarium.

*** A bordo del piroscafo *Maria Teresa* con 400 *touristes* giunse oggi la principessa di Sassonia, sorella dell'imperatore di Germania. Appena sbarcata, si recò, in vettura, accompagnata dal seguito, all'*hôtel Royal*. Ripartirà domani.

UN'INCHIESTA sui fatti di Piazza Armerina

Ci telegrafano da Caltanissetta, 20.

Il sottosegretario all'Interno, on. Di Sant'Onofrio, inviò a Piazza Armerina l'ispettore Ballanti per farvi un'inchiesta ed accertare a chi spetti la responsabilità dei gravi fatti accaduti. Spedì poi lire 500 di sussidio ai feriti dei quali uno è morto iersera.

L'incrociatore "Liguria" avariato

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres, 19:

« Un nuovo incidente è capitato all'incrociatore *Liguria*, comandato dal Duca degli Abruzzi, incidente che costrinse a ritardare ancora la partenza per il Chilì.

« Mentre ieri il *Liguria* procedeva lento per il canale del porto di Bahia Bianca, presso l'uscita del canale, l'elica s'impigliò in un cavo metallico; la nave fu subito fermata, ma un'avaria era già avvenuta.

« Il *Liguria* fu costretto a rientrare in porto, e per quanto si tratti di un danno limitatissimo, la nave sarà costretta ad entrare in bacino per le necessarie riparazioni.

« Il duca degli Abruzzi è seccatissimo per l'incidente che ritarda il suo viaggio già rinviato di due giorni per la sua indisposizione ».

BOLLETTINO MILITARE

Ci telegrafano da Roma, 20:

(N.) Il *Bollettino Militare* contiene:

Stato maggiore. — Valenzano, maggior generale comandante la brigata *Bologna* e Giacchi, maggior generale, comandante la brigata *Cremona*, sono collocati in posizione ausiliaria con decreto 7 febbraio 1904.

Valcamonica, maggior generale, comandante la brigata *Cagliari* è promosso tenente generale e comandante la divisione militare di Catanzaro.

Bussone, incaricato delle funzioni di direttore generale della fanteria e della cavalleria, nel Ministero della Guerra è esonerato da tale incarico e nominato comandante la brigata *Cagliari* — Bolognesi, comandante la brigata *Aosta* viene incaricato delle funzioni di direttore generale della fanteria e della cavalleria.

Colonnelli promossi maggiori generali, con destinazione per ciascuno indicata: Bompiani, nominato comandante la brigata *Cremona* — Cotta, della brigata *Salerno* — Costa Rochis, della brigata *Verona* — Fadda, della brigata *Friuli* e Gabutti della brigata *Aosta*.

Besozzi, tenente generale comandante il IX corpo d'armata, concessagli la medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri — Ricci, colonnello comandante il 75° fanteria, nominato capo di stato maggiore del VI corpo d'armata — Vinai, colonnello, cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante in seconda della Scuola di Guerra — Di Saluzzo, capitano in aspettativa, gli è prorogata l'aspettativa.

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel corpo di stato maggiore con la destinazione a ciascuno indicata.

Mola, maggiore nel 37.° fanteria, destinato al comando dell'VIII corpo d'armata. — Marafini, id. del 93.°, trasferito al primo corpo d'armata — Piccione, capitano 18.° art. da campagna, trasferito alla divisione di Verona — Durando, dal 3.° bersaglieri, trasferito al 2.° corpo d'armata — Sani, id., del reggimento cavalleggeri di Piacenza, trasferito al primo corpo d'armata. — De Gennaro, maggiore addetto al comando del IX corpo d'armata, esonerato dalla carica di segretario della commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare — Noel Winderling, tenente colonnello, capo di stato maggiore al comando della divisione di Cagliari, nominato capo di stato maggiore al comando della divisione di Cuneo — Rostagno, maggiore addetto al comando del 2.° corpo d'armata, nominato capo di stato maggiore della divisione di Cagliari.

Arma carabinieri. — Valentino, capitano nella Legione di Bologna, è collocato in aspettativa — Aricci, tenente nella legione di Milano, Pini, idem. di Torino, aumento di stipendio sessennale — Craveri Federico, capitano nel Corpo delle truppe coloniali, trasferito alla compagnia di Arezzo.

Arma di fanteria. — Scribani-Rossi, colonnello dell'84° fanteria, Sersale, capitano nel 57° fanteria, Giustiniani, id. in aspettativa, sono collocati in posizione ausiliaria.

Bianchi, capitano nel 48° fanteria — Zaramba tenente nel 86° e Spallanzani, tenente nel 52° sono collocati in aspettativa — Celebrini, tenente in aspettativa è richiamato in servizio nel 7° bersaglieri — Guidotti, tenente in aspettativa è richiamato in servizio al 6° bersaglieri — Grandone, tenente in aspettativa è richiamato in servizio al 58° fanteria — Pistolese, tenente in aspettativa è richiamato al 93° fanteria.

Barbieri, tenente nel 23° fanteria, accettate le dimissioni — Jorio, tenente in aspettativa, richiamato al 21° fanteria — Contoli, tenente in aspettativa richiamato al 78° fanteria — Al tenente Martinetto è confermata l'aspettativa — Suino, sottotenente nel 76° fanteria è dispensato dal servizio a sua domanda.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli, con destinazione per ognuno indicata: Cornillon di Massoins, nominato comandante il 70° fanteria — Ameglio, rimanendo a disposizione del Ministero della Guerra (Cina) — Ferri, nominato comandante l'89° fanteria — Lenchantin, id. del 16° fanteria — Ferrucci, id. del 69° fanteria — Patermò, id. del 75° fanteria — Raggio, id. del 62° fanteria.

D'Errico, maggiore nell'85° fanteria, trasferito al 17° fanteria — Zaccaria, capitano del 41°, trasferito nel 49° fanteria — Siringo, capitano nel 4° bersaglieri, nominato applicato allo Stato Maggiore del Comando del XII corpo d'armata — Cittadini, capitano applicato allo Stato Maggiore, trasferito nel 29° fanteria — Pazzarelli, aiutante di campo della brigata *Cagliari*, nominato applicato al Comando del Corpo di Stato Maggiore — Cerillo, id., del 90° fanteria, nominato aiutante di campo della brigata *Cagliari* — Gallina, id., nelle truppe coloniali, trasferito al 92° fanteria — Gallina, tenente nel 92° fanteria, nominato ufficiale d'ordinanza del comandante la divisione di Catanzaro — Trinchieri, tenente nel 3° alpini, trasferito al 5° alpini.

Arma di cavalleria. — Puletti, tenente nel reggimento cavalleggeri di Padova, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma d'artiglieria. — Pazzi, tenente nel 14.° artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Ferrari colonnello a disposizione è nominato membro effettivo della Commissione centrale per l'esame delle robe consegnate ai magazzini centrali militari (determinazione ministeriale 12 febbraio 1904) — Della Croce, tenente nel 19° artiglieria è trasferito nel reggimento d'artiglieria a cavallo.

Personale dei distretti. — Castagneri, maggiore al distretto di Torino è collocato in posizione ausiliaria.

Corpo sanitario. — Arduino, maggiore medico all'ospedale di Novara, trasferito all'ospedale di Bologna.

Corpo contabile. — I tenenti contabili: Grassi, Greco, Lavezzari, Pagliani e Peluso sono ammessi all'aumento sessennale dello stipendio.

Il Bollettino pubblica anche la destituzione del colonnello Terzi e la nomina del colonnello Stazza del 70° fanteria a comandante il 5° alpini.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Feste per gli italiani a Tokio.

Ci telegrafano da Londra, 20:

(M. B.) Dispacci da Tokio recano che ieri sera si fecero grandi feste agli equipaggi che hanno condotto al Giappone i due incrociatori partiti da Genova.

Il sindaco di Tokio lesse un discorso, nel quale ringraziò gli ufficiali e i marinai di quelle navi, e disse che il Giappone considera l'atto compiuto dai marinai italiani come una prova dell'appoggio che l'Ovest dà alla causa giapponese.

Una folla enorme acclamava i marinai.

Tutto il pareo « Iberia » era adorno di bandiere italiane, inglesi e giapponesi intrecciate.

Vi fu poi un gran concerto.

Una cannoniera russa disarmata.

(B.) Si smentisce la notizia che il ministro inglese a Shangai abbia ordinato alla cannoniera russa *Mandjur* di uscire dal porto.

Secondo un dispaccio del *Daily Express*, la suddetta cannoniera si trovava nel porto quando seppe che un incrociatore giapponese l'aspettava all'imboccatura del porto per assalirla. Il comandante della cannoniera russa allora scese a terra e si recò a conferire col console del Giappone al quale assicurò che la sua cannoniera non sarebbe uscita dal porto prima del termine delle ostilità.

La condizione posta dal console fu che la cannoniera venisse disarmata di tutti i suoi cannoni il che si è fatto, avendo il comandante russo accettato.

I russi non marciano su Sèoul.

Il Governo giapponese fa ufficialmente smentire la notizia che i russi con forze considerevoli abbiano attraversato il Yalu e marcino su Sèoul.

Si tratta probabilmente di semplici ricognizioni fatte da piccoli distaccamenti russi.

A Londra poi, stamane, viene smentita l'imminenza di una battaglia per terra.

Lo stato dello czar.

Telegrafano da Copenaghen al *Morning Leader* che dispacci pervenuti da Pietroburgo annunciano che la czarina è sempre ammalata, mentre l'imperatrice madre è attivissima e si occupa della guerra interessandosi molto all'ordinamento della Croce Rossa.

Lo czar continua a ricevere deputazioni al suo palazzo d'inverno. Tutti notano che egli è molto abbattuto, che non risponde quasi mai a chi gli rivolge la parola, è tristissimo e sembra un automa.

Note cinesi e giapponesi sulla neutralità della Cina.

La Legazione del Giappone comunica ai giornali la nota inviata dalla Cina al Giappone e la risposta giapponese relative alla neutralità annunziata dalla Cina.

La Cina dichiara che rimarrà in buoni termini colla Russia e col Giappone e che ha ordinato alle autorità di tutte le provincie di conservare la più scrupolosa neutralità.

La Cina ha ordinato ai governatori di Moukden e di Hsing-King di sorvegliare questi due punti colla massima cura perchè è là che si trovano i palazzi e i mausolei imperiali. Le città, i villaggi, gli edifici ufficiali, come pure le persone ed i beni degli abitanti delle tre provincie dell'est non dovranno essere attaccate dai belligeranti.

Delle guarnigioni sono state inviate nelle località già sgombrate dai russi all'ovest del Liao. Se i belligeranti passano la frontiera delle diverse provincie o della Mongolia, la Cina li respingerà senza che ciò costituisca la rottura delle relazioni amichevoli. Vi sono nondimeno in Manciuria dei punti occupati da truppe estere, ove è impossibile far rispettare la neutralità.

Le tre provincie, con tutti i loro diritti, rimangono sotto la sovranità della Cina.

Esse non saranno, dopo la guerra, occupate nè dai giapponesi nè dai russi.

Il Giappone replicò che finchè la Russia osserverà la neutralità della Cina, egli pure la rispetterà, ma se la Cina dà il suo concorso alla Russia, il Giappone si riserva di agire in conseguenza.

La nota conclude che non è allo scopo di fare conquiste, ma unicamente per difendere i suoi interessi legittimi che il Giappone fa la guerra.

Il Giappone non ha intenzione di acquistare territori dipendenti dalla Cina e desidera pure che il governo cinese si convinca che comunque si svolgeranno gli eventi sul territorio cinese, ove la guerra sarà impegnata, saranno il risultato di necessità militari e per nulla destinati a intaccare la sovranità della Cina.

L'esplosione della « Boiarine. »

Ci telefonano da Parigi, 20:

(E.) Diversi telegrammi confermano l'esplosione dell'incrociatore russo *Boiarine*.

Secondo dispacci da Pietroburgo all'*Echo de Paris* il *Boiarine* sarebbe scoppiato a Port Arthur urtando, mentre ritornava da una missione compiuta, una mina o una torpedine.

Un telegramma al *Figaro* dice, invece, che l'esplosione avvenne a Dalny.

Ad ogni modo la nave non è perduta, quantunque sia danneggiata gravemente.

Sarebbero periti solo una dozzina di marinari. Gli altri furono tutti salvati.

Le operazioni in Corea.

La *Liberté* ha da Pietroburgo:

Le truppe accampate a Kharbine occuperanno la strada dei mandarini al nord della Corea. Numerosi volontari slavi di Bulgaria, Montenegro e Austria arrivano coi rinforzi e formano dei battaglioni speciali.

La marcia sopra Sèoul potrebbe essere fatta in dieci giorni.

Gravissimi incendi in Cina.

Lo stesso giornale ha, pure da Pietroburgo:

Il corriere della Transiberiana reca particolari intorno ad una serie di incendi sopravvenuti uno dopo l'altro a Tientsin, Pekino ecc, unanimemente attribuiti a società segrete cinesi. I consoli ed i comandanti europei organizzano dei corpi di pompieri e di gendarmeria europea per la difesa delle loro proprietà.

Un telegramma del generale Plug.

Si ha da Pietroburgo, 19:

Il generale Plug telegrafa da Port Arthur che gli informatori del reggimento Tchica dicono di non avere incontrato i giapponesi a Seu-Tcheou e non se ne trovano nemmeno, si dice, a Ping-Yang.

La popolazione rimane indifferente verso i russi. Il ghiaccio è meno forte presso le sponde del Jalu. Gli abitanti dicono che se vi saranno forti maree, fra cinque giorni il ghiaccio scomparirà.

Il litorale ovest della penisola del Liao-Tung è coperto di ghiaccio per un'estensione di due verste. Non si vedono movimenti di navi nemiche, nè si segnalò alcun nuovo attacco alla ferrovia. Diecimila uomini saranno inviati da Pao-ting-fu per ferrovia a Changai-Cuang.

Conflitto in vista fra gli Stati Uniti e la Russia.

Si ha da Washington, 20:

Morgan, nominato console degli Stati Uniti a Dalny, è in viaggio per raggiungere il suo posto e passerà per Jokohama. La Russia ha informato Hay che si rifiuta di accordare l'*exequatur* a Morgan come console a Dalny.

Gli Stati Uniti non sono sorpresi di questa misura, ma non hanno ancora deciso quale risposta sarà fatta alla Russia.

Questo rifiuto prova il desiderio della Russia di non vedere durante la guerra nessun funzionario estero nella penisola di Liao-Tung. Questa decisione concerne del resto soltanto il console di Dalny e non quelli di Moukden e di Antung.

Il dipartimento di Stato, considerando che la Manciuria è una provincia della Cina, chiederà l'exequatur alla Cina e non riconoscerà ad alcun' altra potenza il diritto di intervenire.

Primo scontro in Corea.

Ci telefonano da Parigi, 20:

(E.) Telegrafano da Port Arthur, che il primo scontro fra giapponesi e russi è avvenuto in Corea.

Un distaccamento di cosacchi ha incontrato un piccolo drappello di giapponesi e lo ha fatto prigioniero.

I giapponesi avevano carte e documenti diversi.

I coreani hanno un'attitudine amichevole verso lo stato maggiore russo.

Per l'alleanza con la Russia.

Anche l'Unione Democratica della Camera si è riunita oggi e in seguito a dichiarazioni del suo presidente Etienne, riguardo all'alleanza franco russa, ha votato il seguente ordine del giorno:

« L'Unione Democratica, associandosi ai sentimenti di fedeltà all'alleanza con la Russia, espressi dal suo presidente, passa all'ordine del giorno ».

Ancora la battaglia di Chemulpo.

Telegrafano da Parigi, 20:

Una nota da Shanghai dice che appena giunto, il comandante del *Pascal* trasmise al Governo francese un lungo rapporto sul combattimento navale di Chemulpo. Si dice fra l'altro che a due riprese i comandanti delle navi da guerra estere si recarono presso l'ammiraglio comandante la flotta giapponese per protestare contro il bombardamento delle navi russe, ma l'ammiraglio giapponese non tenne alcun conto di questa protesta.

La neutralizzazione della Cina.

Telegrafano da Londra, 20:

I negoziati sulla proposta degli Stati Uniti relativa alla neutralizzazione della Cina sono virtualmente riusciti a favorevole conclusione.

È probabile che ciascuna potenza si diriga ai due belligeranti ed alla Cina per dichiarare in termini sostanzialmente identici il duplice concetto dell'esclusione della Manciuria, dalla neutralizzazione, senza però che ciò possa arrecare alcun pregiudizio al principio dell'integrità territoriale della Cina.

La flotta russa.

Telegrafano da Pietroburgo, 20:

In seguito alla sottoscrizione dei giornali per rinforzare la flotta russa con la creazione di sottomarini ed incrociatori, ecc., lo czar ha deciso che una Commissione avente per presidente onorario il granduca ereditario affretti il più possibile la costruzione di queste navi.

Un dispaccio privato da Port Arthur annunzia che la *Cesaritch* e la *Revitzan* sono quasi riparate e fra pochi giorni i due incrociatori riprenderanno il loro posto nella squadra attiva.

Il rapporto del capitano del « Variag ».

Telegrafano da Pietroburgo, 20:

Il dispaccio seguente del capitano Rondnew, comandante della *Variag*, datato dal 18, è stato ricevuto a Pietroburgo: L'incrociatore *Variag* e la cannoniera d'alto mare *Koriez* ebbero un combattimento colla squadra giapponese, forte di sei incrociatori e di otto torpediniere.

Il *Variag* essendo stato messo fuori di combattimento è ritornato col *Koriez* nella rada di Chemulpo. I comandanti inviarono gli equipaggi a bordo delle navi estere e fecero saltare le navi per non consegnarle ai giapponesi. Il *Koriez* non aveva subito perdite.

Il capitano ricorda che gli ufficiali e gli equipaggi fecero prova di bravura ed eseguirono sempre e nobilmente il loro dovere.

La partenza del maggiore Caviglia.

Ci telegrafano da Napoli, 20:

Oggi a bordo del piroscafo *Hamburg* è partito il maggiore Caviglia che si reca nell'Estremo Oriente per tener dietro alle operazioni della guerra russo-giapponese.

La missione svizzera al Giappone.

Ci telegrafano da Berna, 20:

Il Giappone avendo acconsentito, la Svizzera manda una missione militare sul teatro della Guerra.

La dirige il distinto colonnello Audeoud di Ginevra.

LA SITUAZIONE NEI BALCANI

Sarafow a Ginevra.

Ci telegrafano da Ginevra, 20:

Boris Sarafow è arrivato ieri reduce dalla Macedonia. Mi disse che lo scontro avvenuto nei Balcani tra albanesi e turchi è un fenomeno passeggero. Gli albanesi cercan queste scaramuccie per ottenere delle locali sovvenzioni pecuniarie dalla Turchia.

Mi aggiunse se ora l'Italia comprende quale triste figura la Turchia cerca di far fare al generale De Giorgis, relegato ad una missione di pura parata.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri).

Da Roma.

La classe del 1883.

19 febbraio, *ore 11 pom.* — *(Norsa).* La chiamata della classe 1883 per la fanteria non avrà luogo prima della seconda quindicina di marzo.

Acquisto di vasi antichi.

Il ministro dell'Istruzione accogliendo la proposta del direttore del Museo archeologico di Siracusa, ha approvato l'acquisto di alcuni vasi greci e siculi di singolare bellezza e conservazione, ed uno colla firma di Polignoto, un vero gioiello di freschezza.

Lo sciopero di Venezia.

Il personale delle Manifatture tabacchi di Roma, in seguito alle gravi notizie pervenute da Venezia, ha pregato l'on. Barzilai di intervenire presso il sottosegretario alle Finanze, il quale ha però dichiarato di non poter adottare alcuna disposizione in favore delle operaie scioperanti di Venezia.

Il personale di Roma ha tenuto oggi una adunanza al teatro Costa e tra altro venne deliberato di inviare un telegramma di auguri alle scioperanti di Venezia.

Da Parigi.

La Russia all'epoca di Fachoda.

19 febbraio, — (E.) Come sapete il *Figaro*, per dimostrare che la Russia al tempo di Fachoda, non lasciò la Francia nell'imbarazzo, come affermano i socialisti, ha pubblicato che il conte di Mourawieff, in quel momento venne a Parigi e visitò il presidente Faure, dichiarandogli formalmente che la Russia avrebbe aiutata la Francia. Chiedeva però che si cercasse di guadagnar tempo perchè la Russia potesse prepararsi.

La nazionalista *Liberté* facendo eco al *Figaro* dice che, allorquando Delcassé preparava il *Libro Giallo*, essa, la *Liberté* ebbe modo di procurarsi una bozza di stampa e la fece comporre per pubblicarla e darne la primizia ai suoi lettori.

In quel *Libro Giallo* vi era un dispaccio del conte di Montebello, ambasciatore francese a Pietroburgo, a Delcassé, nel quale si diceva:

« Conformemente alle vostre istruzioni, ho domandato al conte Mourawieff ciò che farebbe la Russia in caso di un conflitto con l'Inghilterra.

« Dopo d'averne riferito all'imperatore, egli m'incarica di dirvi che la Russia uniformerà la sua attitudine a quella della Francia. »

La *Liberté*, esposto che questo dispaccio era già composto e pronto ad essere impaginato, aggiunge che in seguito ad istanze fattele, lo soppresse e non comparve neppure nel *Libro giallo*.

Accusa quindi Delcassé di aver mentito, lasciando credere che la Russia avesse abbandonato la Francia nella questione di Fachoda.

Si assicura che per ciò, verranno fatte interpellanze alla Camera.

INCENDIO DISASTROSO A NAPOLI

Pompieri asfissiati e feriti.

Ci telegrafano da Napoli, 19:

Stasera scoppiò un violentissimo incendio all'ultimo piano della casa Santanna, nell'appartamento abitato dalla famiglia di Francesco Russo, proprietario della trattoria del Buon Ritrovo. In men che non si dica l'appartamento bruciò come un'enorme torcia. A stento si poterono salvare gli inquilini, che erano mezzo pazzi per lo spavento.

I pompieri accorsi insieme agli agenti ed ai soldati fecero dei veri prodigi. Tre di essi furono asfissiati, un quarto fu gravemente ferito alla testa da una trave infocata.

Altri tre pompieri furono trasportati all'ospedale colpiti d'asfissia. Tutte le autorità si recarono sul luogo dell'incendio e il sindaco Del Carretto andò poscia a visitare i pompieri ricoverati all'ospedale.

Oltre gli ingenti danni al fabbricato ed alla casa abitata dal Russo, costui dichiarò che in un cassettone, che era in una delle stanze bruciate, si contenevano dei titoli di rendita e dei gioielli pel valore di oltre centomila lire; perciò i carabinieri piantonano la stanza.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 20 febbraio.

MILANO	87	72	9	30	12
BARI	64	33	62	57	44
FIRENZE	84	51	80	45	14
NAPOLI	87	83	25	66	33
ROMA	51	3	76	16	20
TORINO	69	4	41	49	7
VENEZIA	16	68	4	36	2

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

SIRMIONE
Perla del Lago di Garda.
L'efficacia delle acque termali-solfuree, il clima, la posizione, il comfort, i prezzi miti, lo rendono la miglior stazione balneo-climatica. Indicatissima pei bambini.
Lo Stabilimento verrà aperto il 15 Febbraio.
Chiedere prospetti *gratis*. GENNARI.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richiesta e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

DEBOLEZZA ORGANICA

Per tutte le forme di debolezza ... a qualsiasi gruppo appartengano ... di cura è uno solo. La ... dall'indebolimento ha im... secondaria, è la causa che ... Contro l'abbattimento bisogna ... il risveglio dei poteri fisici ... l'assimilazione degli alimenti ... risponde al meglio il non ... apprezzato olio di fegato di ... generatore principe, reso ... completato nei suoi effetti ... la emulsionatura con la ... chimico Scott.

Rimossi i due inconvenienti ... sgradevole e pesantezza ... rendevano l'uso dell'olio di ... luzzo insopportabile agli stomachi ... si rese possibile la sua ... agli individui più delicati ... rimedio non esiste.

Riportiamo qui sotto la ... distinta levatrice riferente ... zioni pratiche della Emulsione ...

Francavilla (Messina), 21 ...

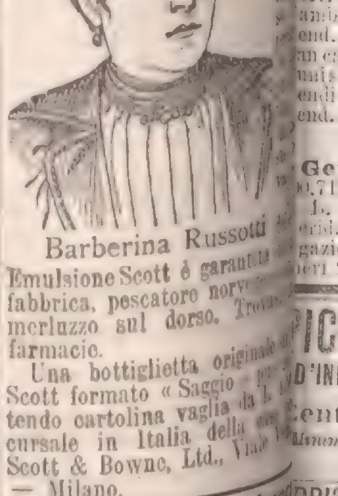
In tutte le forme di debolezza ... cialmente nel linfatismo ... trovato assai utile consigliare ... tuente la Emulsione Scott.

Gli elementi vitali ch'essa ... di fegato di merluzzo e ip... — vengono facilmente assimilati ... stomachi più deboli.

Riesce quindi di grande ... stanti e puerpere anemiche ... bambini ai quali tonifica ... nervoso, favorisce la dentizione ... sviluppo scheletrico.

BARBERINA ...

Le ripetute prove cliniche ... hanno stabilito definitivamente ... assai più attiva dell'olio di ...



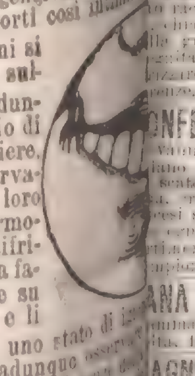
Barberina Russotti

Emulsione Scott è garantita ... fabbrica, pescatore norvegese ... merluzzo sul dorso. Trovasi ... farmacie.

Una bottiglietta originale ... Scott formato « Saggio » ... tendo cartolina vaglia da L. ... cursale in Italia della ... Scott & Bowne, Ltd., Viale ... — Milano.

Una bella bocca

Una bella bocca deve ... dei denti, bene allineati, ... miglio delle gengive. Denti ... fra loro rapporti così intimi ... zioni degli uni si ripercuotono sulle altre. È adunque necessario di sapere scegliere, per la conservazione della loro bellezza ed armonia, un dentifricio che agisca favorevolmente su entrambi e li mantenga in uno stato di ...



Chi vuole adunque ... bello, e chi alle deficienze ... sopperire con l'accurata ... governi diligentemente ... ricorra senza esitazione ... nico specifico il quale ... mente l'igiene e la bellezza ... gengivo.

Oltre 700 medici italiani ... l'Odol su di sè stessi, sui ... famiglia ed apprezzarono ... del suo impiego.

Nell'ultimo congresso ... nale odontologico l'Odol ... dicato come il miglior ... che sino ad oggi sia ... commercio.

SIROLINA
F. Hoffmann-La Roche & C.
MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4. Fl.ne Deposito Generale ...

All'Istituto Pasteur e in ... bacteriologici del mondo ... *Peptona Chapoteaut* per ... di microbi: nell'ugual modo ... unicamente con questa Peptona ... che per debilitamento di ... tollerare gli alimenti.

A CHE SERVE L'ISTRUZIONE ... muore dall'ignoranza. In realtà ... iono perchè non sanno che ... un meraviglioso rigeneratore ... Falize.

DONO a chi acquista più di ...
Premiate Fabbriche
E. Frette & C. Monza
Tele — Tovaglie — Coperte — Tende — Flanelle — Biancheria — Corredi da Casa ...
Filiali in Milano — Roma — Torino
Cataloghi e Campioni gratis

ANEMIA
POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.

IN 20 GIORNI coll' ELISIR di S. VINCENZO ...
UNICO PRODOTTO SPECIALMENTE ...
Per informazioni dirigersi ... 105, Rue Saint-Dominique ...
Prodotti di S. Vincenzo di Paoli ...
Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano-Roma. In vendita presso tutte le farmacie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 20 febbraio, ore 2 pom.

Parigi in nuova e forte reazione quota nell'odierna apertura 98,25 l'Italiana e da noi purtroppo non possiamo che ripetere quanto andiamo scrivendo da alcuni giorni, ribasso, ribasso e ribasso!

La Rendita 5 0[0 declinò a 100.40 e quella del 3 1[2 99.40 per la fine mese corrente.

I valori che nella prima riunione si erano mantenuti relativamente fermi chiudono ora tutti offerti. — Perest 1080 per la Banca d'Italia, 1775 le Terni, Meridionali 710.50 e le Metallurgiche 149.

Cambio sempre a 101.60.

Rendita Ital. 5 1[00	cont.	100 35 »	— —
	f. m.	100 40 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	99 40 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	710 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	450 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1080 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	757 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	588 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	297 — »	— —
Id. Edison	»	559 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1775 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	474 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	288 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1520 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	540 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	307 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	159 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	318 — »	—
Id. Metall. Italiana	»	149 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	118 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	135 — »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De Angeli	»	280 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	302 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	350 — »	— —
Id. » Italiano	»	318 — »	— —
Id. » Tirreno	»	501 — »	— —
Francia chèque	. . . .	101 60 »	— —
Svizzera	»	100 10 »	— —
Londra	»	25 60 »	— —
Germania	»	124 80 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 20, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rend. Spagn. .	74,50
Amm. . . .	95,05	Banca Ottom..	515,00
Id. Id. 3 % .	93,55	Argento	100,00
Rend. Ital. .	96,65	Cred. Fondiario	651,00
C. su Londra	25.20	Azioni Suez . .	3820,00
Consol. Ingl.	86,00	Lotti Turchi. .	106,00
Ferr. Lomb. .	302,00	Meridionali. . .	695,00
Camb. su Ital.	1 %	Rendita Russa.	73,00
Rend. Turca .	75,00	Rend. Portogh.	56,00
Banca di Par.	1002	B. di Francia .	37,00
Ottomane . . .	471,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rendita Egiz.	103,80	Rend. Serba 4%	65,20
Rend. Ungh.	95.75		

Borsa di Genova.

Genova, 20, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 100.71 — Id. 3 1[2 99,55 — B. d'Italia 1084,00 — B. Comm. 760,00 — Credito Ital. 590,00 — Merid. 713.00 — Mediterranee 459.00 — Navigazione Generale 474,00 — Raffineria Zuccheri 291.00.

Borsa di Torino.

Torino, 20, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 100,67 — Id. 3 1[2 0[0 99,55 — Mediterranee 459.50 — Merid. 711,50 — B. d'Italia 1084,00 B. Commerciale 758,00 — Cred. Ital. 587,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 20, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 100.00 — Id. 3 1[2 99,20 — Banca d'Italia 1074,00 — Meridionali 710.00 — Acqua Pia 1500 — Gas 1310 — Condotte d'acqua 336.00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 18. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 19. — Su Londra 4,83 — Su Parigi 5.20 5[8.

Rio Janeiro, 18. — Su Londra (vedi Londra) 12 3[8.

Valparaiso, 15. — Su Londra (v. L.) 16 1[2.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 19. — Argento prezzo al kg. fr. 100.00

Londra, 18. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1[4.

Londra, 19. — Argento pence 27 5[16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 20. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 101,23. Per oggi alla ferrovia L. 101.37 1[2.

Tasso settimanale dal 15 al 20 febbraio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.80.

Le medie dei Consolidati.

18 febbraio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 101.05 3[8	L. 99.05 3[8
4 0[0	netto	» 101.86 1[4	» 99.86 1[4
3 1[2 0[0	netto	» 99.99 1[2	» 98,24 1[2
3 0[0	netto	» 73,57 —	» 72,37 —

SETE.

Milano, 19. — Mercato stazionario.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 20 febbraio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 20 febb.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	9345	3180	12 525	410 935
Bozzoli pesati »	6360	—	6360	199 350
Cascami pesati »	—	—	—	4460
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	1030
Ass. campioni N.	206	67	273	8013

Lione, 19, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	9	1	29	2
Asiatiche b.	19	47	83	203
Peso	2072	2264	7840	10341

Peso totale . . . Kg. 22517.

Zurigo, 19. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1420 — Trame 2140 — Greggie 1940 — Totale 5500.

Grave agitazione nel mercato del grano

Si ha da Chicago 19:

Un'agitazione come si vide raramente ha regnato oggi alla borsa del grano. Vi fu un rialzo di quasi 4 cent. Il grano di maggio ha raggiunto la quotazione di 103.

Quest'agitazione va attribuita al timore di vedere la guerra estendersi ad altre nazioni oltre la Russia od il Giappone ed alla scarsità di denaro liquido per acquistare grano destinato ai mugnai e alle notizie da Liverpool e da Berlino. Gli affari sono stati enormi e attivi a Nuova York.

Camera di Commercio di Milano

Ieri alle ore 14.25 si radunò nel salone della Camera di Commercio il Consiglio Camerale. Molti gl'intervenuti. Presiedeva l'in. A. Salmeiraghi.

La discussione dei diversi capitoli posti all'ordine del giorno si svolse fra il più grande interessamento e fra l'altro venne approvato un ordine del giorno, nel quale si riconosce l'opportunità che, per il generale interesse « venga differita ad un collegio arbitrale la definitiva risoluzione di ogni contestazione circa i diritti della Camera di Commercio e del Municipio sulla piazza Mercanti ed in particolare sul portico del Palazzo della Ragione. »

Inoltre l'assemblea credè di riservarsi ogni diritto di discussione ed approvazione dei vari quesiti proposti dalle due amministrazioni, per dar campo al collegio arbitrale di dare il suo giudizio.

La Presidenza venne all'unanimità autorizzata a non fare opposizioni all'abbassamento del piano del Portico progettato dal nostro Comune.

Alla Cattedra Ambulante di Agricoltura fu riconfermato il sussidio di L. 1000 annue per i suoi lavori di propaganda fra le masse agricole.

Si discussero altri temi di importanza secondaria, rinviando ad altra seduta la rimanente parte dell'ordine del giorno.

Intanto vennero nominate pel 1904 le seguenti commissioni camerali:

Commissione di Borsa: Vimercati, presidente, Dell'Acqua, Gondrand, Queirazza, Vanzetti.

Commissione di legislazione: Semenza, presidente, Bellora, Dell'Acqua, Gola, Grassi, Vanzetti, Vismara.

Commissione di finanza: Guidoni, presidente, Pietra, Queirazza, Trezzi, Vimercati.

Commissione di vigilanza del Museo Commerciale: Romanoni, presidente, Andreae, Bellora, Dondena, Fossati, Cola, Richard.

Commissione dei servizi locali: Gola, presidente, Gondrand, Grassi, Perego, Pietra, Trezzi, Vismara.

Commissione delle tariffe: Vanzetti, presidente, Bellora, Dell'Acqua, Gola, Ogna, Perego, Pietra, Richard, Semenza.

Commissione dei trasporti: Gondrand, presidente, Dondena, Fossati, Ogna, Richard.

Commissione della Cassa di Previdenza per gli impiegati della Camera e del Museo: Romanoni, presidente, Andreae, Dell'Acqua, Venzetti ed il segretario capo dott. Sabbatini.

Delegato alla contabilità: Romanoni ragioniere cav. Giuseppe.

Revisori dei conti: Richard, Vimercati.

Rassegna settimanale dei mercati

Sete.

La settimana è trascorsa ancora calma. Però, dal complesso, sia pel movimento sulla nostra piazza come per quello delle città maggiori per il commercio delle sete, si rileva un maggiore interessamento nella conclusione degli affari.

Le richieste non mancano — sebbene numericamente al disotto di quelle verificatesi nello stesso periodo dello scorso anno — ma è il detentore che è ancora diffidente e teme di fare un cattivo affare cedendo la seta ai prezzi richiesti dalla fabbrica.

Tuttavia si è notato anche da parte di questa la buona volontà di aumentare di una frazione di lira il prezzo, e ciò dinota come vi sia fra le quinte il bisogno della materia prima.

Il detentore più ostinato però non si lascia tanto facilmente commuovere da queste lieve rialzo e tiene duro. Attende maggiori offerte.

Verranno esse? Chi lo sa. Sono problemi dei quali la soluzione è difficile anche per i pratici inveterati.

Nel complesso però la situazione del mercato serico va riacquistando piede; la demoralizzazione dei mesi scorsi e il contegno risoluto dei nostri detentori hanno impressionato parecchio, ma ora pare che la nota triste del resoconto giornaliero non apparirà nelle gazzette.

Burro.

Notiamo con piacere un lieve risveglio sul mercato di Parigi ove il ricavo delle nostre migliori qualità è salito a L. 2 10, nonostante però questo lieve aumento siamo sempre lungi dal raggiungere le quotazioni che si fanno sul nostro mercato.

Sul grande mercato londinese non si è verificato alcun cambiamento e la calma la più assoluta regna su tutte le qualità.

Per contro sul nostro mercato, senza tener in nessun conto l'esportazione e dopo il rialzo di martedì si è pensato di aumentare nuovamente di 10 cent. il prezzo, quotando L. 2 40.

Nei formaggi la domanda è sempre debole ed è solo a prezzi molto ribassati che si conclude qualche affaruccio.

Bestiame.

In questa settimana — ultima di carnevale — vi è stato molta ricerca di merce. Infatti tutti i mercati si mostrarono ugualmente animati ed il bestiame trovò facili compratori senza che il prezzo aumentasse.

Pei vitelli maturi si ebbe qualche ribasso martedì. Per quelli immaturi il mercato è sempre nullo non essendo ancora ammessi alla libera pratica, stante le restrizioni sanitarie. I compratori però non mancano e le vendite vengono effettuate privatamente sopra luogo.

Pei maiali vi è generalmente sostenutezza di prezzi, solo sulla nostra piazza si è verificato un po' di rilassatezza nelle contrattazioni.

A Parigi, al mercato della Villette, la vendita fu lenta pel grosso bestiame, difficile nei vitelli, calma nei montoni e nei suini.

Foraggi.

Il mal tempo influisce in due modi sul commercio dei foraggi. Se si verifica il mal tempo nelle zone asciutte, dove vi è la sola pastura, allora i fieni e le paglie sono subito ricercatissime, perchè le bestie sono costrette a rimanere nelle stalle, se invece il cattivo tempo si verifica nelle contrade con estese praterie allora la pioggia favorisce la crescita dell'erba e quindi gli agricoltori alimentano se non completamente almeno in gran parte le loro bestie. Perciò la richiesta di foraggio secco scema in quest'ultimo caso.

Ciò appunto si è verificato in questa settimana di grandi pioggie, perciò il mercato è rimasto stazionario senza alcun accenno di risveglio promettente il desiderato rialzo.

Vini.

I mercati vinari sono in continuo rialzo. Nella provincie meridionali si nota molta animazione sia nelle compere che nelle spedizioni. L'Alta Italia sta incettando parecchio vino colaggiù.

In Piemonte il mercato è sostenutissimo, molti detentori non vendono e riserbano la merce a tempi migliori e fanno male.

A Milano la piazza è abbastanza attiva e ricca d'affari, però le pretese dei produttori sono un po' in rialzo e quindi vi è un po' di diffidenza da parte del compratore.

Nella Francia il commercio vinario è molto attivo.

Nei paesi confinanti a Nord l'importazione, specie dei nostri tipi da taglio, è ben nutrita.

Diamo uno sguardo ora al mercato vinario nel 1903.

La importazione del vino nell'anno 1903 è stata di ettolitri 120,759 in botti e caratelli e centinaia 4805 di bottiglie e fiaschi.

La esportazione è avvenuta come segue: ettolitri 11,463 di vermouth, 41.640 di Marsala e Marsala uso Porto, e 2,035,608 di ogni altra sorta. In bottiglia ne fu esportato: centinaia 38,607 di Vermonth, 208 di Marsala e Marsala uso Porto, 18,527 di ogni sorta e centinaia 12,704 di fiaschi di vino comune.

La importazione del vino in botti ci fu fatta dai seguenti paesi: Austria-Ungheria ettolitri 5106 — Francia 2321 — Grecia 46,847 — Samos 9644 — Spagna 1005 — Turchia 54,720 e paesi diversi 1115. — Totale ettolitri 120,759.

Quella del vino in fiaschi e bottiglie: centinaia 4070 dalla Francia — 349 dalla Germania e 386 da altri paesi.

La esportazione del vino in botti (ettolitri 2,088,709) avvenne come segue:

Austria Ungheria . .	ettol.	990.938
Francia	»	106.200
Germania	»	93.509
Inghilterra	»	14.752
Malta	»	18.248
Svizzera	»	435.397
Contrade africane . .	»	39.658
America settentrionale .	»	35,212
America centrale e mer.	»	280.072
Altri paesi	»	72,663
Totale	ettol.	2,088,709

E quella del vino in bottiglie e fiaschi: Dalla Francia cent. 1984 — dalla Germania 931 — dall'Inghilterra 1027 — dalle contrade Africane 6644 — dall'America settentrionale 13.906 — dalll'America centrale e meridionale 30,167 — da altri paesi 70,046.

La esportazione del vino nel 1902 fu di ettolitri 1,324,043 in botti e centinaia 60,128 di bottiglie e fiaschi.

Olii.

Il commercio di questo articolo è in aumento ciò lo riscontriamo dai seguenti dati che si riferiscono allo scorso anno:

La importazione dell'olio di oliva nell'anno 1903 fu di quintali 156,823, e la esportazione di quintali 378,995, di cui 94,526 lavato ed al solfuro, e 284,469 di altra specie.

I quintali 156,823 di olio ci vennero importati dai seguenti paesi:

Austria-Ungheria . .	Quint.	6.051
Francia	»	20.740
Grecia	»	13.834
Spagna	»	103,452
Turchia	»	862
Tunisia	»	1,260
Altri paesi	»	11,684
Totale	Quint.	156,823

L'esportazione dall'Italia venne eseguita nei paesi seguenti:

Austria-Ungheria . .	Quint.	26,265
Francia	»	48,457
Germania	»	15,938
Inghilterra	»	32,936
Malta	»	3.024
Olanda	»	27,401
Portogallo	»	1,372
Russia	»	29,087
Svizzera	»	12.354
Turchia	»	687
America settentrionale	»	92.987
America centr. e mer.	»	76,647
Altri paesi	»	11.840
Totale	Quint.	378,995

Nell'anno 1902 furono esportati dall'Italia quintali 512,055 di olio di oliva, ossia quintali 133,060 più del 1903.

Cotoni.

Secondo dispacci da Nuova York al *Morning Post* e al *Daily Mail* negli Stati Uniti prevarrebbe l'opinione che il mercato cotoniere si potrà, fra breve, considerare normalizzato. Non si crede ad una nuova campagna al rialzo.

Lane.

Nella prima quindicina di febbraio le lane hanno subito un lieve contraccolpo e la speculazione ha approfittato della guerra russo-giapponese per rialzare i prezzi più di quello che l'andamento del mercato poteva consentire.

Nei riguardi del movimento della nostra piazza italiana noi verifichiamo un regresso nelle importazioni di lane naturali e sudice; furono in progresso, invece, le importazioni di tessuti in lana pettinata. Pressochè stazionarie si mantennero le importazioni delle altre varietà di tessuti di lana.

L'affievolirsi della nostra esportazione è dato quasi esclusivamente dalle minori esportazioni di lane naturali o sudice. Nelle differenti voci comprese nei tessuti le esportazioni furono in generale, per quanto lieve, in progresso, tranne che pei tessuti di lana scardassata.

Sono i tessuti di lana germanici quelli che, sul nostro mercato, hanno la prevalenza sugli inglesi e sui francesi.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole*

ABBISOGNANDOVI pel 29 marzo mobilio, tappezzerie, a pagamento rateale, scrivete per tempo Arragutti, Borgospesso, 15. 4127

ATTUALITÀ. Contro L. 1.20 invieremo suo raccomandata una splendida chiarissima Carta del Teatro della guerra Russo-Giapponese. Unita per la circostanza. Indirizzare Manifattura Urania, Firenze. 4881

CONFETTIERI, pasticcieri, rivolgetevi a Giovanni Huber, Sepolcro, 7, Milano pel servizio immediato di scatole, bomboniere porcellana, cristallo per sposalizi. Forniscesi subito qualunque quantità e ogni disegno. Grandioso assortimento. Prezzi modestissimi. Campioni dietro richiesta. 4909

LANA da materassi! Lire 1.75, 2,25, 2.45, 2.75 chilogramma. Arturo Kotzian, viale Vittoria 14, Milano. 4802

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, via Venezia 18, Milano. Consulti per corrispondenza. 29668

MANCATO MATRIMONIO vendo salotto, sala pranzo, elegante camera letto. Via Felice Bellotti 5. 3744

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, salle à manger, salotti. Via Tergio, 11. 2600

ROMANZI, libri diversi, nuovi, qualunque quantitativo, bloccansi, cassa fulminante. Michele De Clemente, Corso Magenta, 10. 2363

VENDESI o affittasi premiato saponificio numerosa clientela, buone condizioni, locali. Offerte C 4721 M Haasenstein e Vogler, Milano. 4721

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

CALDAIE vapore alta pressione superficie riscaldamento mq. 7-10-17-20-25-35-40-47 di occasione. Openheim posta Milano. 4775

CEDEREBBESI antico negozio avviatissimo, generi per forestieri, assortimento cartoleria. Scrivere 21 Haasenstein e Vogler, Milano. 4751

COLLEGIO maschile avviato, provincia Como. Cedesi. Scrivere: Professore Botti, Milano. 4805

DISEGNATORE ingegneria cedo clientela. Rilievo 200. Trattative Carnevali, Romana 35. 4873

DA VENDERE villa signorile, costruzione moderna, con dependenze, scuderie e vasto giardino in vicinanza della Stazione ferroviaria di Bellinzona, linea del Gottardo. Aria saluberrima. Valore centomila circa. Per informazioni ed offerte rivolgersi alla sigla K. 617 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 4732

MOTOCICLETTA vera occasione vendesi completa. Sestri Ponente, Via Mazzini 20. 4875

MOTORE a gas 4 cavalli occasione, vendesi Argentini, via Fontana N. 16. 4732

OCCASIONE. Per cessazione d'esercizio cedesi segheria con macchine, attrezzi, legnami tanto in blocco che separatamente. Carta vetrata ed attrezzi per fabbricazione. — Ghisio, via Torino 50, Milano. 4888

TORNI, sega nastro, piallatrice, circolari attrezzi meccanici e falegnami vendonsi occasione. — Rag. Carocci, Pellico 6. 4771

TRATTORIA avviata cedesi per Pasqua anche subito causa partenza poco rilievo. Rivolgersi proprietario trattoria Pesce, Legnano. 4767

Affitti.

AFFITTANSI quartiero Monforte e via Cappellini vasti locali, appartamentini, negozi, lavoreri prezzi mitissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 2500

APPARTAMENTI moderni da 5 a 10 locali affittansi anche subito miglior posizione, 14 Via Petrella, fuori dazio Porta Venezia. 4854

MAGAZZINI, scuderie, portici e rustici diversi fuori Porta Vigentina affittansi anche al presente. Tessera, Pontaccio 12. 4714

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI a prezzo conveniente cannocchiale terrestre grande portata. Laina posta Milano. 4891

ACQUISTEREI, affitterei, casetta di campagna presso Como oppure altra località salubre. Scrivere dettagliatamente. Cassetta 131 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 4831

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 23973

CERCANSI agenti rappresentanti ovunque, provvigione 50 per 100, oltre stipendio. Non occorre abbandonare proprie occupazioni. Scrivere Direzione Blasone Italiano Bologna. 4902

CERCASI capitalista o costruttore voglia impiegare capitale nuova costruzione Milano. Splendida posizione. — Scrivere 133 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 4833

CERCANSI signorine per scrivere nell'Ufficio internazionale Indirizzi. Amedei 4. 4905

CERCASI occasione Tagliarina grande. Torno precisione. Stoppa, Via Varese, 2. 4857

CERCASI furgone a mano d'occasione, portinaio, via Broletto 36 4733

CERCO socio perchè sola esercizio caffè sicura posizione, capitale circa tremila. Abba, S. Vito, 22. 4840

DISPONIBILI 30.000 per mutuo ipotecario. Mediatori esclusi. Vigano, Santa Maria Porta, 3. 4806

GIGLIO, Ricevuto tutto. Martedì attesi dieci minuti, nascostati apposta. Ringrazio pezzetto. Inutile cercare calmare, parole, fatti sono fatti, consolerai con carattere addatto. Levai, così convenemmo dopo disprezzo. Scrivimi liberamente tutto B. 4867

IMPORTANTE ufficio commerciale cerca capitale trentamila buon interesse, impiego personale quale viaggiatore. Non rispondo anonimi, Scrivere Eugenio 14 posta Piacenza. 4877

INDUSTRIALE trentacinquenne ammoglierebbesi con signorina con dote, Scrivere De. — Cogoleto. 4879

INGEGNERE pratico industria meccanica rappresenterebbe Italia media serie case Nazionali ed Estere costruttrici ed assuntrici impianti di forza motrice e riscaldamento a gas povero; impianti di forza motrice a vapore; impianti di esaurimento e forza motrice idraulici. Scrivere Cassetta 134 P Haasenstein e Vogler, Milano.

MANCIA competente chi consegnerà cagnolina terrier nero nocciuola. Torti, Ambrosiana, 20, smarrito Lunedì, adiacenze, via Dante. 4852

PICCOLAFONTE, Grazie infinite dei tuoi conforti. Anche tu fatti coraggio, pensandomi tuo tutto, sempre. Questo stato di cose deve risolversi.... Persino papa mi scrisse! Ma la persecuzione ingigantisce la mia fede. Appassionati. 4908

RAGIONIERE disponibile ore serali e giorni festivi occuperebbesi contabilità corrispondenza piccola azienda industriale o commerciale. Miti pretese. Ottime referenze Scrivere Z. O. 200 posta Milano. 4554

RAGIONIERE occupasi ricupero crediti tenue percentuale. Rappresenta gratuitamente ditte in dissesti. Scrivere Cassetta 138 P Haasenstein e Vogler Milano. 4892

SI ACQUISTEREBBE un tornio parallelo, una piallatrice, una limatrice, una sega a nastro, una sega circolare, alberi di trasmissione e pulegge d'occasione che siano in buono stato. Rivolgersi per proposte alla direzione Ferrovia Massa Marittima. 4669

UTILE rilevante può avere chi procura abbonati a un giornale d'arte moderna applicata all'industria di facile collocamento. Dirigere richieste alla ditta Alfieri Lacroix. Milano. 4811

VENTIDUENNE impiegato governativo con beni di fortuna, sposerebbe signorina con o senza dote. Scrivere Bruno fermo posta Casalpusterlengo. 4533

28 MARZO. Scrivesti farneticando aspre, fallaci, crudeli, sibilline parole che gettarono lutto anima. Con incrollabile fede attendendo giustizia tempo, ritorno, giuro t'inganni! 6 luglio. 4878

Cent. 10 la parola.

Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILISSIMO verseggiatore eseguisce prontamente poesie occasionali: nozze, anniversari, brindisi, versi, réclames. Versi, 4000, posta Milano. 4578

BREVETTATO, premiato tagliatore sarto cerca posto presso primaria casa. Scrivere cassetta 90 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4421

CERCANSI abili passamanaie mezzanelle — Via Gioberti 3. 4856

CERCASI commesso di studio pratico spedizioni, bella calligrafia, serie referenze. Scrivere cassetta 130 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4818

CERCASI portinaio senza figli casa civile. Rivolgersi con certificati magazzeno mobili C. Cantù 4. 4886

CERCASI subito giovane ventenne bellissima calligrafia pratico per conti. Stipendio L. 30, aumentabili anche subito. Dare serie referenze. Scrivere cassetta 117 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4691

CERCASI viaggiatore per stabilimento tipo-litografico, a stipendio e provvigione. Scrivere Cassetta 142 P Haasenstein e Vogler Milano. 4904

CERCASI operaio piccola meccanica. Murer, Nino Bixio 2. 4851

CERCASI viale Porta Nuova, 20, due giovinetti falegnami dai 16 ai 18 anni pratici da piallare, costruire. Rampoldi. 4883

CERCO giovanotto contabile miti pretese capace spedire pacchi eseguire commissioni. Scrivere Cassetta 136 P Haasenstein e Vogler, Milano.

CONTABILE provetto pratico disbrigo affari, corrispondente tre lingue cercando stabilirsi Milano cerca impiego anche poche ore. Scrivere Cassetta 132 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 4882

COOPERATIVA Lombarda, Carlo Alberto 28, Milano, cerca assistente capace dirigere importante cave granito e lavorazione pietra. 4740

CUOCO o cuoca ed un cocchiere cercasi Corso Romana 80. 4868

DITTA importante di Milano ricerca subito abile personale per direzione vendita dettaglio stoffe e pratico acquisto tessuti in genere. Indispensabili ottime referenze. Casella postale 472 Milano. 4807

GIOVANE commesso svizzero, scrivendo francese, italiano e tedesco, cerca impiego. Scrivere L. M. 100 posta, Torino. 4870

GIOVANE sposa, bella presenza abilissima cameriera cerca posto presso persona anziana. Scrivere M. C. posta Milano. 4851

GIOVANETTA cerchiamo possibilmente orfana. Scrivere coniugi Torricelli Sanbenedetto 3, Bergamo. 4880

OCCORRONO due maestri istitutori con patente, Collegio Savoia, Sesto S. Giovanni. 4632

PER industria lucrosa cercasi impiego amministrazione con cauzione lire ventimila. Stipendio ed interessenza. Offerte Notaio Guasti, Via Cattaneo 2, Milano. 4858

PERSONA cerca signorina, affettuosa per direzione casa e dama compagnia. Scrivere dettagliatamente inviando possibilmente fotografia. Cassetta 135 P Haasenstein e Vogler Milano. 4844

PROTO e compositore-correttore cercansi da importante Stabilimento tipografico in Milano. — Esigonsi referenze ineccepibili. Offerte Castaldi posta Milano. 4730

SARTE specialiste camicette seta ricerco. Scrivere M. M. fermo posta, indicando pretese. 4884

SIGNORA venticinquenne bellissima presenza educatissima collocherebbesi presso ricca persona vedova veci madre fanciullo tre sei anni. Scrivere Dede posta Ivrea. 4797

SVIZZERO abilissimo contabile, corrispondente tedesco, francese, ancora occupato in Svizzera, cerca posto presso seria Ditta Milano. Miti pretese, ottime referenze. — Rivolgersi Liechti, Fieri Oscuri 15. 4408

VEDOVA trentenne occuperebbesi direzione casa o dama compagnia, referenze ottime. Campani, Pisacane 4, Milano. 4710

VERNICIATORI a fuoco ricercansi dalla ditta Marelli, Via Farini 36. 4859

VIAGGIO estero toccando città principali Francia, Germania, Austria, intraprende ottima casa commissionaria. Disposta trattare definire affari per conto terzi. Actos, posta Milano. 4593

EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un di
Ma il lor servizio - Ora finì.

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, ***2500 uova circa con 10 galline in un anno.*** Pacco di Kg. 1 - L. 2 50 } franco di porto » » » 3 - » 5.— } in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico GROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

AFFANNO

ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA

Il miglior rimedio prescritto e adottato generalmente dai più distinti Clinici **per guarire radicalmente l'asma d'ogni specie.** Il catarro bronchiale e la bronchite cronica con tosse ostinata e il **LIQUORE ARNALDI.** Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente **provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori.** Scrivere allo Stabilimento **CARLO ARNALDI, Milano** per avere elegante opuscolo gratis.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Droghierie.

App. del SECOLO, 21-22 e 23 febbraio — 8

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ve ne supplico! interruppe la zia Clotilde giungendo le mani. — Non condannate inappellabilmente vostro nipote.

— Egli si condanna da sè!... — Vi giuro, dunque, che il giorno in cui avrà fatto il suo matrimonio con miss Seldon, quel pazzo che trascina nel fango il nostro nome sarà irremissibilmente diseredato da me!...

— Mio Dio!... E che farà, allora?...

— Non mi curo di saperlo, poichè l'ho escluso dal mio cuore... E vi ripeto che, d'altronde, egli si sarà condannato da sè!...

Infatti, gli lascio ancora il tempo di scegliere fra miss Seldon e suo zio...

— Ah! Io mi recherò ad Agay, signor marchese!

— Benissimo! Così potrete ripetergli le mie parole...

« Egli sa che io mantengo ogni mia promessa, e comprenderà meglio, se glielo ripetete chiaramente a voce, che non deve sperare d'impietosirmi!

« Se avrà un lampo di ragionevolezza potrà ritornare... Non dimenticherò facilmente questa sua suprema follia, ma saprò apprezzare la sua obbedienza... Altrimenti...

— Altrimenti?... ripetè tremando la zia Clotilde,

— Altrimenti, poichè codesto ramoscello dell'albero dei Chanterive è fradicio, io lo spezzerò senza pietà, inesorabilmente, riserbandomi di rinvigorire il tronco con qualche innesto...

« Gli direte anche questo, signorina della Roche-Amblard...

IV.

Ad Agay.

Il treno si era rimesso in moto, dopo una breve sosta a Saint Raphael. Fra poco, sarebbe arrivato ad Agay.

— Dio! Che viaggio!

Mai, prima di quel giorno, la buona zia Clotilde aveva viaggiato sola per ventiquattr'ore...

Ma ella non aveva nemmen pensato ai pericoli che in altre circostanze avrebbe forse immaginati, prima di partire...

Frettolosamente, aveva empita una valigia e si era recata a Parigi, accompagnata da Peyrade, il quale le aveva preso un biglietto per Agay e l'aveva aiutata a salire nello scompartimento delle « signore sole. »

Per lunghe ore, il treno aveva attraversato, rapidissimo, pianure e regioni montuose... poi era venuta la sera, ed eran state accese le lampade... poi, era tornato il giorno... Nelle prime ore del mattino, il treno aveva costeggiato il mare, intensamente azzurro... Ma di tutto questo era rimasto un ricordo confuso, estremamente vago, nella mente della zia Clotilde... Come un ricordo d'allucinazione...

Ella pensava unicamente, incessantemente, al terribile *ultimatum* del marchese: « O miss Seldon, o suo zio! »

E aveva giurato, il marchese!...

E tutti sapevano, a Chanterive, che la parola d'onore era sacra, per lui!...

Ah! quali sconsolanti notizie doveva ella portare al povero Roberto, che già sognava, forse, un roseo avvenire!...

— Sì... ella continuava a compiangerlo con tutto l'affetto onde traboccava il suo cuore, ma aveva pietà di lui solo...

Per Mary Seldon, per quell'inglese che era causa di tanti guai, provava un sentimento molto simile all'odio!...

— Ah! mormorava; che ha fatto, quell'avventuriera, per affascinarlo... per fargli perdere la ragione... per spingerlo alla ruina?!...

E cercava d'immaginare come poteva essere l'*avventuriera* della quale il suo Roberto era vittima...

— Sì... sì... indovino! Dev'essere una di quelle donne che son capaci di qualunque infamia, per sedurre un povero giovane... Una donna scaltra, audace... una esperta commediante, che saprà dare a Roberto l'illusione d'un grande amore! Ah!... la lotta che dovrò sostenere contro di lei sarà terribile!... Forse, ella non gli permetterà nemmeno di vedermi, di ascoltarmi!...

E la povera Mary Seldon assumeva, nell'imaginazione di lei, l'aspetto di un mostro spaventevole.

Il treno s'arrestò di nuovo.

Un guardiano correva già sul marciapiedo della piccola stazione, gridando:

— Agay! Agay!...

La zia Clotilde scese.

Davanti alla stazione s'apriva una vasta baia in cui sonnecchiavano alcune barche da pesca.

Qualche capanna, alcune misere casette e un castello antico si specchiavano in quella baia... Isolato in un punto ridente della spiaggia, un albergo...

In quell'albergo, appunto, doveva essere Roberto, con quella... sciagurata!

Ella vi giunse pochi minuti dopo, entrò, e, ad una donna che mondava legumi presso la porta, domandò:

— È alloggiato qui, il conte di Chanterive?..

— Il signor Roberto?... Sì, signora. Ma è uscito per la sua solita passeggiata...

— Ah!

— Se n'è andato, in barca, come ogni giorno, con la signorina inglese... Forse la conoscete...

— Sì... sì!... disse coraggiosamente la zia Clotilde. — E... quando ritorneranno?...

— Matteo, ch'è un bravo marinaio, è con loro... Quindi non perderanno tempo e, probabilmente, verso le quattro saranno qui...

— Adesso, sono appena le due... mormorò la buona donna; che farò? dove andrò?... Mio Dio! Anche questo contrattempo!...

Poi, dopo un momento di esitazione, riprese ad alta voce:

— Conducetemi nella camera del conte...

— Nella camera del signor Roberto?!... esclamò la locandiera, stupita.

— Io sono la signorina della Roche-Amblard, zia del conte di Chanterive...

— Ah! siete sua zia?... Quella di cui parlano continuamente il signor Roberto e la signorina?!... Venite... Venite!... Come saranno contenti, quando vi vedranno!... Seguitemi...

Al primo piano, la locandiera aprì una porta ch'era dirimpetto a quella per la quale s'accedeva alla camera in cui Mary era stata per tanti giorni fra la vita e la morte...

La zia Clotilde, allora, si trovò nella fortezza: una cameretta pulita, allegra, arredata con grande semplicità, come l'altra.

Ma il nemico, non c'era!

Meglio! Così, ella avrebbe avuto a sua disposizione un po' di tempo per prepararsi ad affrontarlo...

. . . .

Roberto e Mary rincasarono, infatti, verso le quattro...

Da quando la lettera... la famosa lettera era partita, Mary era in preda ad una indicibile angoscia.

Ella non s'illudeva...

A quell'erede di una famiglia nobilissima, non portava altra dote che un nome assai compromesso da suo padre!... Nella famiglia in cui Roberto voleva farla entrare, ella non sarebbe stata presentata da alcuno di coloro che si chiamavano come lei, poichè tutti l'avevano rinnegata...

E, pensando alle lotte, alle contrarietà che per lei stava per affrontare l'uomo che adorava, si domandava talvolta se non fosse suo dovere non esitare più a dare a Roberto la maggior prova d'amore che fosse in suo potere:

Fuggirlo!... Allontanarsi da lui, anche a costo di morir disperata!...

Ma soltanto quando era sola, le attraversavano la mente simili pensieri di sacrificio, suggeriti da mille vaghi timori.

È aperto il concorso al posto di

Flicorno Sopranino

nella musica del 45 Fanteria in Napoli con la sovrapaga di L. 40 mensili, oltre l'assegno giornaliero di L. 0,30.

Gli aspiranti dovranno presentare al comando del detto reggimento, non più tardi del 25 corrente, la domanda corredata dei documenti prescritti. 4901

RADIO

Radioscopio (Spintariscopio di Crookes) apparecchio per osservare il meraviglioso fenomeno dell'irradiazione continua del Radio.

L. 30 presso 4889

Ing. A. SALMOIRAGHI

Officina Filotecnica, Milano.

Stante la difficoltà d'avere la materia radio-attiva si darà la precedenza alle richieste dei Laboratori ed Istituti d'Istruzione.

Cercasi un bravo **formatore** in legno conoscendo bene il disegno, trova occupazione nelle fabbriche di pietra artificiale in cemento a Zurigo e la Chaux-de-Fonds. Scrivere sotto Y. 608 C. Haasenstein e Vogler, La Chaux-de-Fonds. (Svizzera). 4584

AUTOMOBILE

Elettrica, Primaria Fabbrica, funzionamento perfetto, elegantissima, vendesi. — **GRECO, Capuccini, 6.** 4674

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**

Via Cesare Correnti 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. — Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo illustrato gratis.

Cassa forte

nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.

Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 70, larghezza centim. 60, profondità centim. 45 circa. Altezza complessiva collo zoccolo e cappello centim. 200, serratura con segreto speciale, tiretti per valori, spazio per custodire registri, il tutto per sole **L. 100.** Dirigersi da 4510

C. F. CLERICI

Corso P. Venezia, 45, Milano.

Respiratore Brevettato a filtro d'aria per uso industriale contro le polveri in genere ed esalazioni d'acidi. Numerosi certificati. In alluminio L. 4.75, in gomma L. 6. *R. Spasciani*, Milano, via Ausonio, 16. 756

Non usate più pomate nè unguenti

nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte all'altezza dei tempi moderni!

USATE LA LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso, nè odore, invenzione americana del Dottor Dr. **Edoardo França**, medico e farmacista. **Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature del freddo, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciori alle coscie, fistole, malattie segrete, malattie uterine, e qualsiasi manifestazione erpetica o sifilitica.

Trovasi in tutte le primarie farmacie del Regno. Prezzo: flac. picc. L. 1,50; flac. doppio L. 2.50.
Depositario locale a Milano: Farmacia **Carlo Erba**, Piazza Duomo.

CIÒ MI RIANIMA!

Quante volte questa frase venne detta ... che sono guariti da debilità nervosa ... l'Electro-Vigor del Dottor MACLAUGHLIN ... ripetono tutti i giorni. Gli uomini che ... irresoluti, melanconici, e che non ... fiducia in loro stessi, ora portano ... con orgoglio, essendo certi che ... completamente ritornata, e che ... come quello di tutti e meglio ... loro statura. Voi sapete che attualmente ... bole e vorreste poter dire d'esser ... qualsiasi uomo della vostra complessione ... potete se voi vorrete usare questo ... ratore di forze,

L'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN

Esiste forse un rimedio che sia così ... cile ad impiegarsi, così infallibile, ... come l'Eletro-Vigor del D.r MACLAUGHLIN ... ne conosco. Provatelo. — Per voi ... voi attendono la felicità, provatelo ... Fate ciò subito. Una cosa simile non ... crastinata. — È un apparecchio per ... Portatelo durante il vostro sonno ... menomamente. Voi **no** sentirete il ... calore costantemente, ma senza le ... ture di cinture d'altri tempi.

"MALEDETTA SCIATICA"

Signor Dottor Maclaughlin,

Io sono soddisfattissima dei risultati ottenuti sul mio stato di salute col vostro ELECTRO-VIGOR. Dopo aver passato sette ... minare e dopo aver provato inutilmente tutti i rimedi possibili, vidi la mia maledetta sciatica guarita rapidamente grazie il vostro ... che, fin dal primo giorno, mi portò un gran sollievo. Io sono ora completamente guarita e non risento assolutamente più nulla. Io ... questa mia lettera ai vostri numerosi ammalati, essendo una sincera testimonianza di riconoscenza che vi mando, augurandovi di ... ritato successo del vostro ELECTRO-VIGOR aumenti di giorno in giorno. Io vi ringrazio quindi mille volte, mio caro Dottore, e vi ... miei più sinceri saluti.

Firmato: Madame **H. Pinchon**, proprietaria dell'Hôtel du Levant, Boulevard de Vandeul-Soisy-S[8. Etiolles (S. et. O.) ...

Venite oggi o richiedete il mio magnifico libro, pieno di cose che un uomo legge volontieri, se desidera diventare forte. Io lo spedisco ... gellato e gratis. Tagliate questo avviso ed unitelo alla vostra domanda.

Dr. M. A. MACLAUGHLIN, **GALLERIA VITTORIO EMANUELE II, MILANO**
Entrata via Ugo Foscolo, 3
ORE DI RICEVIMENTO. — Dallo 9 alle 18.30 — Le domeniche dalle 10 alle 13.

NOTABENE — Se voi avete una vecchia cintura ... di qual modello, che vi ha bruciato o ferito, o che non vi ha soddisfatto ... un ribasso in cambio d'una mia. Io garantisco ... franchi come quello che non brucia ...

La Macchina da Scrivere "Ideal"

della Società Anonima Seidel & Naumann, Dresda

confrontata con qualunque altra Marca di prim'ordine

NON SOLO TRIONFA MA S'IMPONE

Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano. Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA MALESCI

La sola raccomandata da celebrità Mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Signore espertissimo in tutte le parti della

FILATURA E TORCITURA DI SETA

e capace di dirigere indipendentemente la parte tecnica della fabbricazione e ricercato quale

DIRETTORE

d'una grande impresa nell'**Asia Orientale (Cina).**

Indirizzare offerte con pretese e biografia dettagliata sotto O. E. 593 a Haasenstein e Vogler, Ginevra. 4292

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Pherophon Ferofono

Il migliore Telefono privato

Apparecchi a L. 15 il paio.

Più di 220,000 apparecchi in uso.

Gran ribasso ai rivenditori.

Per la concessione della vendita esclusiva per l'Italia rivolgersi alla Ditta 4828

WALDBERG e C.°

Berlin, Spandaüerstrasse 62/63.

RECLAME MODERNISSIMA ...

INDUSTRIALI - ARTISTI

Esponete i vostri prodotti

nella frequentatissima ed unica ...

VETRINA COLLETTIVA

Torino - Via Roma, 39 ...

ESPOSIZIONE PERMANENTE ... con **entrata libera**. Visitatori ... Prospetti o preventivi *gratis*. Rivolgersi ... telli **POZZI**, Via Roma, 39, Torino. ...

KRUMISKA

Malattie stomaco e intestini - Rimedio ... L. MELAJ e C. — MILANO

Non appena Roberto ricompariva, ella si riabbandonava all'incanto dell'amore e si lasciava inebbriare dalle speranze, dalla cieca fiducia di lui...

Quel giorno, appunto, egli erasi mostrato tanto felice, tanto tranquillo circa l'avvenire, da far rinascere nel cuore di lei le più dolci speranze...

Mentre sbarcavano a breve distanza dal piccolo albergo, egli disse lietamente:

— Forse troveremo una lettera della zia Clotilde...

Mary, all'udire queste parole, provò un'impressione sgradevolissima, come di freddo glaciale.

— La nostra sentenza!... mormorò fremendo.

— Non temete... non temete!... La zia Clotilde dirà che se davvero amate molto il suo Roberto, ella vi adorerà!

Entrarono nell'albergo, senza passare dalla sala terrena, per una porticina che dava sulla spiaggia, e salirono al primo piano senza incontrare alcuno.

Roberto, davanti alla porta della sua camera, si volse e disse alla compagna:

— Entrate... Venite a vedere se c'è qualche novità...

E, mentre egli si ritirava un poco, per lasciarla passare per la prima, la fanciulla, arrestatasi sulla soglia, si lasciò sfuggire un grido.

Davanti alla finestra, aveva visto una donna attempata, alta, dai lineamenti angolosi.

— Ah! zia Clotilde!... esclamò in quel medesimo istante Roberto, in un impeto di gioia...

E traendo seco la fidanzata verso la forestiera, riprese:

— Zia! mia cara zia!... Ecco Mary Seldon... colei che adoro!... Mary! Ecco la santa donna di cui vi ho parlato tanto e che fu per me una madre amorosissima...

E gettò le braccia al collo della signorina della Roche-Amblard.

Questa, durante l'attesa, aveva laboriosamente preparato un discorso severo, solenne, pel quale avrebbe potuto, immediatamente, divenir « padrona della situazione », e stabilire, anzitutto, la necessaria distanza fra l'ambasciatrice del marchese di Chanterive e l'avventuriera della quale Roberto era vittima.

Ma l'affettuosa impetuosità di Roberto le aveva già fatto dimenticare completamente quel bel programma.

E mentre abbracciava il giovane con trasporto, non riusciva a dire altre parole che queste:

— Ah! povero figliuolo!... Povero figliuolo mio!... Quale avventura!

— Un'avventura che sarà l'origine della mia... della nostra felicità!... Vedrete, zia, come l'amerete, la mia cara Mary! Ah! come sono contento che siate venuta!...

E, mentre Roberto parlava, parlava senza interrompersi... la zia Clotilde, smarrita, guardava fissamente Mary Seldon.

Oh, sorpresa!... Quella fanciulla non assomigliava affatto, nemmeno vagamente, alla donna terribile ch'ella aveva immaginata...

L'avventuriera, la donna scaltra e audace, la creatura perversa a cui aveva pensato, era, in realtà, una soave fanciulla, delicata e timida, dagli occhioni purissimi pieni di un'indicibile ansietà ed esprimenti una ardente preghiera.

Ed era pallida, quella fanciulla... pallida come una morticina, e già due grosse lagrime le rigavano le guancie!...

— Suvvia... signorina!... Io non sono venuta per farvi piangere!... esclamò infine la zia Clotilde, dimenticando sempre più il suo programma.

Approfittando subito di quelle imprudenti parole di lei, Roberto riprese:

— Povera Mary!... Teme di non piacervi... di essere giudicata male anche da voi!... Ha tanto bisogno di un affetto materno!... E voi la tranquillizzerete, non è vero? cercherete di consolarla, di farla sorridere e sperare, questa povera orfanella che sarebbe morta di crepacuore, se non m'avesse incontrato!

E presa per le mani la fanciulla, l'avvicinò maggiormente alla zia Clotilde, continuando:

— Ci amiamo tanto! E saremo tanto felici, quando il matrimonio ci avrà uniti indissolubilmente!

« Mia buona zia!... Voi che mi volete bene, vi disperereste — non è vero? — se mi vedeste ridotto alla disperazione!... Ebbene: la mia felicità potrà essere opera vostra... Sarà una felicità grande, illimitata... e voi pure sarete felice, vedendomi lieto e contento!...

Ora, Roberto si era inginocchiato davanti alla zia Clotilde, e la bionda Mary, che piangeva, lo aveva imitato...

Ora, alla voce di Roberto s'univa la voce soave di quella fanciulla bella come un angelo...

E, infine, la buona donna, profondamente commossa, posò le mani tremanti sulla testa bruna di Roberto, sulla testa bionda di Mary, e, in un singhiozzo, esclamò:

— Ah! poveri figliuoli miei!

. . . .

Ma, poco dopo, ella stessa, sospirando, li richiamò entrambi alla triste realtà:

— E il marchese?... disse. Non pensiamo più al marchese?...

— Egli farà come voi, mia cara zia... Verrà, vedrà, sarà vinto!

— No... no... non verrà!

— Ebbene: noi andremo da lui...

— Troverai inesorabilmente chiusa la porta della sua casa, e quindi egli non vedrà nulla... e realizzera la sua minaccia di diseredarti!...

— Mi ha già diseredato tre o quattro volte!... La commedia si ripeterà... Poi, quando ci saprà felici nel mio castelletto della Ronce, egli s'annoierà della solitudine di Chanterive, e...

La zia Clotilde interruppe:

— Sai perchè sono venuta?

— Diamine! Siete venuta, suppongo, per conoscere Mary, per poter giudicare se è degna della vostra amicizia, del vostro affetto...

— Roberto! Io ti ho portato l'*ultimatum* del marchese!

— Oh! oh! che parole altisonanti!...

— Povero figliuolo mio!... Non scherzare!... Tuo zio mi ha dichiarato giurando, capisci? giurando! che tu dovrai scegliere fra lui e...

La zia Clotilde esitò.

— Dite, cara zia, dite!... mormorò Roberto, serio.

— Fra lui e...

— E Mary, non è vero?... Ebbene: come vedete, ho già scelto!...

Allora Mary Seldon parlò:

— Ah! I miei presentimenti non mi ingannavano!... Era troppo bello, il sogno, perchè potesse realizzarsi!... Roberto!... Io non accetterò mai un simile sacrificio!

— Non è un sacrificio! ... se mi amaste quanto vi ... parlereste così!...

Ed ella, guardandolo fissamente, ... sionatamente, riprese: ...

— Vi amo, Roberto!... ... una creatura che fu in ... terribile disperazione ... salvatore... il suo bene ... credetemi... il mio cuore ... vostro, esclusivamente ... pre... per sempre!... Ma ... accettare d'esser causa ... per voi!...

— La maggior sventura ... è quella che mi colpirebbe ... vessi perdervi, mia cara ...

— Voi dovete obbedire ...

— Alla mia età, un ... Mio zio non può imporre ... Vuol diseredarmi?... ...

« Vivremo modestamente ... mente felici, col poco ... ciò che appartiene alla ...

— Sarai povero, figlio ... questa.

— Ebbene: farò ciò ... Lavorerò!...

« Dite, zia Clotilde ... tenta, forse, vedendomi ... quillo, serio, attivo, ... ed a voi, e intento ad ... mune benessere?

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Martedì-Mercoledì 23-24 Febbraio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13593*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1[illegible] dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avvis[o]

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA 40

Milano, 23 Febbraio

Opinioni anti-russe sulla guerra

Da qualche tempo passa attraverso la mia casa una vera processione di slavi. Macedoni, bulgari, serbi, croati sono venuti a narrarmi le speranze e i propositi della propria nazione; a descrivere quel fermento e quella ebollizione rivoluzionaria da cui questa parte così vasta della popolazione europea sembra tutta agitata, nel presente momento storico. Ed è venuto anche un polacco, in questi giorni; una vecchia conoscenza dei miei viaggi in Polonia e non uomo politico o giornalista o rivoluzionario di professione, come quasi tutti gli altri slavi che ho veduto, ma industriale ed uomo d'affari. Viaggiava infatti per studi ed affari; ma con la testa piena di preoccupazioni politiche e nazionali, ben diverse da quelle degli altri slavi, e non meno ardenti.

Naturalmente era giubilante per gli insuccessi russi, per le vittorie giapponesi per le difficoltà in cui la santa Russia rischia di sprofondare; e prediceva con gioia nuovi e maggiori disastri, non solo sul mare ma anche per terra. « *La Russie sera ecrasée* — era il suo ritornello favorito. In principio io credevo che l'odio nazionale gli facesse scambiare un po' troppo facilmente i profondi desideri della sua anima polacca per probabilità del futuro; ma avendo poi incominciato a parlare dei motivi di questa sua opinione; mi sono accorto che essa riposava non soltanto sopra un desiderio ardente, ma sopra la valutazione di fatti, non tutti noti e che acquistano tanto maggiore importanza, venendo da una persona che conosce assai bene le condizioni politiche e sociali di tutto l'impero russo.

Egli mi confermava pienamente quello che alcuni critici militari vanno arguendo sulla ferrovia transiberiana. Sarebbe ingenuità di credere che i corpi d'esercito possano per quella via rovesciarsi veloci dall'Europa sull'Asia. Andranno più presto che a piedi; ma andranno sempre con grandissima lentezza. Uno solo è il binario; lontanissime sono le stazioni e poco provviste di binari di scarico; scarso il materiale; cosicchè i treni non possono seguire l'uno all'altro, nella stessa direzione, che a 7 od 8 ore di distanza.

Bisogna aggiungere il grosso impedimento del lago Baikal. La ferrovia può bastare, in tempi normali, ai bisogni di un via vai non troppo frettoloso, e non troppo faragginoso: ma se dei corpi d'esercito si precipitano per quella via troppo stretta sull'Estremo Oriente, non può non succedere uno spaventevole ingombro di uomini e di cose...

Domandai, naturalmente, all'amico, se sapeva darmi qualche informazione sul numero dei soldati russi che sono già in Manciuria o marciano a quella volta. È un dato essenziale per giudicare la situazione, sul quale non abbiamo notizie sicure e che il governo russo si studia naturalmente di mantenere nascosto. Mi rispose di aver motivo di credere fossero in Estremo Oriente un po' più di 200,000 soldati russi, compresi un 60,000 già arrivati al lago Baikal e che aspettano il tempo e il modo di superare questo ostacolo. Aggiungeva però che il numero di coloro che potranno prendere parte ad effettive operazioni di guerra sarà molto minore, perchè una parte considerevole dovrà, specialmente in Manciuria, rimanere indietro a sorvegliare la ferrovia.

Ma qui il mio interlocutore mi ha raccontato un fatto, che non ho visto accennato ancora da alcuno e che, se è vero, è veramente gravissimo per la Russia, e potrebbe pesare sulle bilancie del destino, in quest'ora suprema, nessuno può dir quanto. Il 40 per cento dell'esercito russo in Estremo Oriente si comporrebbe di polacchi. Più di centomila polacchi, tra esiliati e soldati, sarebbero in Manciuria.

Il governo russo si sarebbe condotto in tutta questa politica con tanta scervellata leggerezza, sarebbe stato sempre così sicuro di non avere la guerra, che non avrebbe esitato, per far loro fare il soldato più lontano che fosse possibile dalla patria, di mandare quasi tutti i contingenti polacchi in Estremo Oriente. Quindi l'esercito russo, che si accinge ad affrontare l'esercito giapponese, sarebbe per metà un esercito polacco. E il mio amico diceva che questa sarà una delle più terribili cagioni di debolezza per la Russia, uno dei più grandi vantaggi per i giapponesi, perchè tutti questi soldati cercheranno solo di salvar la loro pelle, ma non faranno niente per danneggiare il nemico o per vincerlo. Andando alla battaglia, il loro più ardente desiderio sarà di essere vinti.

« Io conosco bene — diceva — le condizioni di animo della gioventù polacca che va a fare il servizio militare nell'esercito russo. Ogni polacco che si trovi nella guerra sarà d'impiccio e non di servigio alla Russia. Se i giapponesi non commettono errori incredibili, riusciranno senza dubbio a sgominare questo esercito; e forse allora la Russia espierà in modo inaspettato molte violenze e crudeltà usate alla Polonia. »

Pare infine che un'altra grande difficoltà nasca per la Russia dallo sfacelo in cui si troverebbe oggi il Governo russo. Gli intrighi e le lotte degli ultimi anni allontanarono dal ministero tutti gli uomini di maggiore intelligenza ed energia; anche il Witte, che era l'uomo più forte, è stato esautorato: cosicchè nel ministero e alla Corte non c'è ora nessun uomo abbastanza autorevole e forte, da prendere, in questo momento critico, la direzione della politica. Ne segue che ogni difficoltà genera discussioni, incertezze, oscillazioni infinite, per uscir dalle quali i ministri ricorrono sempre allo czar. La carica suprema, che di solito è simbolica, ridiventa adesso, per un curioso rovesciamento, la carica attiva per eccellenza, la formidabile colonna delle responsabilità, che fu in principio: mancando nel ministero l'uomo che sappia condurre con coerenza le cose della guerra, lo czar dovrebbe esser davvero il capo dei suoi ministri, conoscerne le discordie, imprimere alla loro azione vigore, seguito, velocità; risolvere i dubbi; prendere le risoluzioni supreme... E non pare sia l'uomo più adatto a questa missione...

Tra qualche mese potremo vedere quanta parte era vera in queste previsioni pessimiste.

Guglielmo Ferrero.

LE TORPEDINI A PORT-ARTHUR

La torpedine, che non ha più di 30 anni d'esistenza, continua a trionfare nella guerra russo-giapponese. Fin dai primi momenti due corazzate e un incrociatore russi, che spostavano insieme più di 30.000 tonnellate, eran costati più di 75 milioni e portavano 1800 uomini furono messi fuori di combattimento da poche torpediniere di 200 o 300 tonnellate, ciascuna delle quali vale un milione e mezzo e porta al massimo una cinquantina di uomini.

La torpedine o siluro è un fuso d'acciaio lungo cinque metri e del diametro massimo di 45 centimetri; ha sulla punta una carica di 75 chilogrammi circa di fulmincotone o di melinite; un serbatoio d'aria compressa a 100 chilogrammi per centimetro quadrato alimenta la sua macchina che gli dà una velocità di 30 nodi e un meccanismo speciale la mantiene durante tutto il suo percorso ad un'immersione di circa tre metri, per poter colpire al disotto della corazza la opera viva della nave nemica ed aprirle nella chiglia una breccia più pericolosa.

I rapporti dell'ammiraglio Alexieff allo czar hanno detto che i danni fatti dalle torpedini giapponesi alle tre navi russe sono facilmente riparabili; ma i tecnici sono concordi nell'affermare che una nave quando è stata toccata dal siluro, se non salta completamente, resta sempre insanabilmente indebolita. Ad ogni modo si saprà presto come i giapponesi hanno lanciato le torpedini contro le navi russe.

Perchè le torpedini non sono più infallibili delle altre navi da guerra; sono dei proiettili lanciati da tubi speciali e che racchiudono in sè stessi la loro provvista di energia; ma essi non marciano che in ragione di 15 metri al minuto secondo e non percorrono mai in linea retta più di 500 o 600 metri.

Bisogna dunque tirare davvicino e mirare con esattezza; e siccome le torpediniere non possono, in regola generale, operare che di notte, sotto pena di esser viste e colate a fondo, esse devono indovinare più che vedere le navi nemiche: quindi il calcolo della distanza e della direzione sono estremamente difficili.

Il disegno che qui riproduciamo rappresenta appunto il lancio di una torpedine dal tubo lancia-siluri di una torpediniera d'alto mare.

Notiamo che tutte le navi, anche quelle di maggiore tonnellaggio sono provviste di tubi lancia siluri.

IN GIAPPONE

Ancora la battaglia di Chemulpo.

Telegrafano da Pietroburgo, 22: (Ufficiale.)

Un dispaccio del consigliere di Stato Paulow datato da Sanghai 18 corr. dice che giunse qui a bordo dell'incrociatore francese *Gueydon* e continua.

Negli ultimi giorni della mia permanenza in Corea (26 gennaio) in seguito alla interruzione delle comunicazioni telegrafiche ed ai preparativi di guerra giapponesi, inviai da Chemulpò la cannoniera *Korietz* a Port Arthur colla posta, prevenendo l'incrociatore *Variag* di trovarsi pronto alle eventualità.

La *Korietz* uscendo dalla rada incontrò la squadra giapponese composta di sei incrociatori ed otto torpediniere. Un incrociatore dette la caccia alla *Korietz* e le torpediniere la circondarono lanciando tre torpedini senza però alcun risultato.

La *Korietz* non rispose, rientrò in rada e gittò l'àncora.

Nottetempo i trasporti giapponesi fecero sbarcare tremila uomini che si recarono ad occupare Séoul.

Le autorità e le truppe coreane si mantennero inattive.

Al mattino seguente il comandante del *Variag* ebbe comunicazione ufficiale dall'ammiraglio giapponese dell'inizio delle ostilità e l'invito di lasciare la rada minacciando in caso contrario di attaccarlo con tutta la squadra.

Le navi estere furono pure invitate ad abbandonare la rada se le navi russe vi fossero rimaste.

Il *Variag* e la *Korietz* presero allora il mare. I giapponesi con segnali intimarono loro di arrendersi. Non ottenendosi risposta apersero il fuoco. Dopo un combattimento risultando la *Variag* gravemente avariata dai sottomarini, le navi russe vollero rientrare in rada pei debiti preparativi, vedendone però l'impossibilità il comandante inviò feriti e materiale a bordo degli incrociatori italiano, francese ed inglese.

Il vapore russo *Lungari* giunto alla vigilia fu contemporaneamente incendiato ed affondato dal suo equipaggio.

Parteciparono al combattimento gli incrociatori giapponesi *Assama, Naniva, Takatckimo, Tchioda, Akachi* e *Nitaka*. È accertato che il fuoco delle nostre navi affondò una torpediniera. Il comandante dell'*Assama*, ordinò poscia di cessare il fuoco. Verso la notte il comandante della torpediniera *Takatchimo* la fece affondare in causa delle avarie riportate. Al mattino seguente il comandante dell'incrociatore *Assama* fece trasportare a bordo di un trasporto ottanta morti e feriti. Il valore e lo slancio dei nostri marinai suscitarono l'ammirazione e la simpatia degli stranieri. La stessa sera il ministro del Giappone a Seul fu ricevuto in udienza dall'imperatore della Corea e gli disse che il Giappone d'ora innanzi governerà la Corea e minacciò di fare occupare il palazzo imperiale dalle truppe giapponesi nel caso che avesse opposto resistenza. La legazione giapponese non fece nessuna dichiarazione preventiva nè al governo coreano nè ai ministri esteri sulla rottura delle relazioni colla Russia ed il principio delle ostilità.

Voci d'armamenti smentite.

Si smentiscono le voci di armamenti per parte dell'Inghilterra e di altre potenze e si spera non avverranno complicazioni.

Gli assalti a Port Arthur.

Telegrafano da Pietroburgo, 22:

L'Agenzia Telegrafica russa ha da Port Arthur, 21, che il rapporto concernente l'attacco delle torpediniere giapponesi del 14 febbraio è infondato. La voce fu sparsa onde rianimare la flotta giapponese. In tutti gli assalti anteriori e posteriori i giapponesi vennero respinti con perdite.

Notizie da Tientsin recano che cinquemila giapponesi sbarcarono a Chemulpo.

Annunziasi da Pechino che i ministri inglese, americano, francese, tedesco ed italiano trasmisero una nota collettiva ai ministri russo e giapponese invitanteli a limitare la guerra in Manciuria e a non estenderla.

Anche il Canadà mobilizza le truppe!

Si ha da Ottawa, 22:

Il governo canadese autorizza il comando in capo a portare a cento mila uomini l'effettivo della milizia; si tratta di mobilizzare la milizia in caso di complicazioni nell'Estremo Oriente.

IN RUSSIA

Crescente anglofobia.

Ci telegrafano da Londra, 22:

L'anglofobia russa — secondo le informazioni dei giornali londinesi — prende proporzioni gravissime.

A Kiew e ad Odessa i sudditi inglesi furono obbligati a ritirare dalle scuole e dai collegi i figliuoli perchè continuamente insultati e maltrattati dai loro compagni russi. Il corrispondente dello *Standard* dice che quando due o tre inglesi entrano in un caffè sono subito presi di mira da motteggi e talora dagli insulti de' russi presenti. In una dimostrazione patriottica fatta ad Odessa quando i dimostranti passarono sotto il consolato Britanico mantennero tutti — dietro proposta di uno studente — il più glaciale silenzio.

Il corrispondente da Kharkoff del *Morning Leader* dice che se le cose andranno avanti così non sarà più sicuro per i sudditi inglesi rimanere su territorio russo!

Lo stato della transiberiana.

Le notizie che continuano ad arrivare a proposito dello stato in cui si trova la transiberiana confermano sempre più l'impressione pessimista che se ne aveva malgrado le smentite ufficiose del governo russo.

È curioso che alla vigilia della guerra un giornale di Vladivostok pubblicò un articolo sulla ferrovia Siberiana in cui si dice che colà vi è un'epidemia fra le locomotive.

Le macchine muoiono, per così dire, come mosche — scriveva il detto giornale. Ogni mese molte macchine sono portate alla tomba e quelle che ancora stanno in piedi possono muoversi solo avanti e non indietro, la funzione essendo atrofizzata.

Cosa succederebbe se la guerra si dichiarasse? E la guerra fu dichiarata due giorni dopo.

L'ultimo *express* transiberiano partì da Pietroburgo venerdì, 19. I poveri soldati viaggiano in modo tutt'altro che *confortable*. Essi sono pigiati in vagoni merci foderati di feltro e provvisti di stufe.

Parecchie volte al giorno ricevono acqua calda per farsi il thè, e circa quattro etti di carne. Di tratto in tratto il treno si ferma e i soldati hanno un giorno di riposo. Ogni treno porta acqua per l'estinzione del fuoco e 300 badili per sgombrare la neve.

Armi per la Russia.

Ci telegrafano da Bruxelles, 22:

(B.) La Russia fa nel Belgio importanti provviste d'armi. Ogni giorno partono da Liegi migliaia di fucili e rivoltelle per Mosca e Pietroburgo.

La Russia ha pure noleggiato ad Anversa una quindicina di navi per trasporto d'armi e munizioni.

I polacchi contro la Russia!

Telegrafano da Berlino, 22:

(M.) Il *Vorwärts* ha da Varsavia:

Mercoledì si raccolse una folla di operai e studenti innanzi al consolato inglese a gridare: *viva l'Inghilterra! viva il Giappone!*

Malgrado ripetuti inviti nessun ufficiale polacco si è offerto volontario. Tre degli estratti per non servire lo czarismo, si uccisero!

Le redazioni dei giornali e le più note personalità polacche vengono sorvegliate. Si esercita senza scrupolo la censura delle lettere.

Le autorità spargono la voce che lo czar accorderà riforme o costituzione autonoma ai polacchi!

La protesta dei rivoluzionari russi.

Ci telegrafano da Berna, 22:

L'assemblea convocata dalle diverse società rivoluzionarie russe adottò all'unanimità una risoluzione dichiarante che la guerra contro il Giappone è l'ultimo tentativo dell'autocrazia russa, la quale tenta rimediare agli interni dissensi con una guerra all'estero.

Lo stesso ordine del giorno ha delle frasi di sprezzo per gli assassini di Kiscineff che ora si danno l'aria di patrioti intransigenti. Saluta i socialisti giapponesi ed approva le deliberazioni dell'ufficio socialista internazionale di Bruxelles.

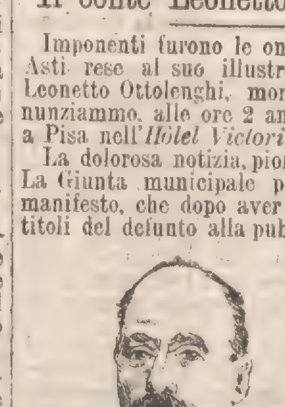
Missioni militari svizzere.

La Russia, avendo fatto pervenire al Consiglio Federale una risposta affermativa circa l'invio di una missione militare svizzera sul teatro delle operazioni, il dipartimento militare ha deciso di incaricare all'uopo i seguenti ufficiali: per la Russia il colonnello Alfredo Audend, comandante delle scuole centrali a Thun ed il capitano dello stato maggiore di Berna, Bardet; per il Giappone il tenente colonnello di fanteria, Gertsch, residente a Berna, ed il capitano di stato maggiore generale Vogel, pure di Berna.

Il conte Leonetto Ottolenghi

Imponenti furono le onoranze funebri che Asti rese al suo illustre cittadino conte Leonetto Ottolenghi, morto, come già annunziammo, alle ore 2 ant. di sabato scorso a Pisa nell'*Hôtel Victoria*, dove alloggiava.

La dolorosa notizia, piombò Asti in lutto. La Giunta municipale pubblicò subito un manifesto, che dopo aver ricordato i molti titoli del defunto alla pubblica riconoscenza così concludeva:



« La perdita dell'egregio uomo, il quale operò e visse amando e beneficando, obbliga tutti voi o cittadini, nell'ora del dolore, a dimostrare solennemente come Asti ricorda e venera i benemeriti suoi figli. » Nel breve periodo di pochi mesi, il male che da oltre un anno lo minava, lo aveva trascinato sull'orlo della tomba. Ma pareva che la natura e la scienza potessero salvarlo.

Per viemmeglio fortificare il suo organismo indebolito dai ripetuti assalti del morbo, nei primi giorni dello scorso dicembre era partito per Rapallo, accompagnato dalla sua consorte e da pochi famigliari.

Le miti aure della dorata riviera ligure, la calma e la pace del tranquillo romitaggio marino in cui si era rifugiato parvero rinvigorire poco a poco l'infermo, cosicchè una decina di giorni fa, attratto da un desiderio di svago, volle recarsi a Pisa.

Pur troppo, però, il benessere di cui si sentiva ripreso non era che apparente. Il morbo domato soltanto, ma non distrutto, all'improvviso lo riassalì, e facilmente vinse la sua ormai troppo fragile fibra.

La morte di Leonetto Ottolenghi è per Asti una vera sventura.

Asti era per Leonetto Ottolenghi il centro di ogni affetto più intimo, e con amorevole sollecitudine egli cercava ed approfittava di ogni occasione propizia per esaltare la sua diletta città natia.

Ed Asti accolse ieri lagrimando la salma del venerato filantropo, che sarà tumulata nel sepolcreto della famiglia Ottolenghi.

LA TRATTA DELLE BIANCHE.

Si ha da Bruxelles:

(B.) È stato arrestato ad Anversa, mentre con due ragazze minorenni stava imbarcandosi per l'Inghilterra, un individuo che da parecchio tempo esercitava la tratta delle bianche.

Venne denunziato da una terza giovane, che riuscita a sfuggirgli, s'affrettò ad avvertire la polizia.

L'ANNESSIONE DI PORTORICO agli Stati Uniti?

Si ha da San Giovanni di Porto Rico:

L'assemblea federale decise con voti 60 contro 15 di chiedere l'ammissione di Porto Rico come stato della Confederazione degli Stati Uniti ovvero il riconoscimento della sua indipendenza.

BOMBARDAMENTO A SAN DOMINGO.

Telegrafano da San Domingo, 22:

Gli incrociatori degli Stati Uniti *Hartford* e *Columbia* bombardarono il quartiere occupato dai rivoluzionari.

ECCENTRICITÀ ARTISTICHE

(Società cultori e amatori di Belle Arti)

Roma, 21 febbraio.

Può succedere che un improvviso rovescio di pioggia costringa un uomo, non provvisto di ombrello, a rifugiarsi nell'atrio del palazzo dell'Esposizione di Belle Arti.

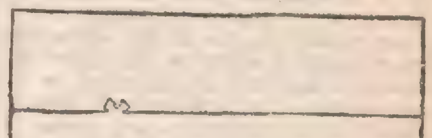
E perdurando l'intemperie, può anche accadergli di entrare nel palazzo e fare un rapido giro nelle sale della Mostra annuale promosso dalla Società degli amatori e cultori delle arti suddette.

È meglio — in tali condizioni — non munirsi del catalogo dell'Esposizione, chè altrimenti la sosta potrebbe diventare assai lunga e si potrebbe non resistere alla tentazione della critica.

Così, anzichè incominciare la visita alla sala *A* si penetra nel reparto V. È una sala di pittura, ma non vi si può avere occhi altro che per il *Il poema del mare*, quattro grandi quadri: l'*Alba*, il *Meriggio*, il *Tramonto*, la *Notte del mare!*

Sopratutto la *Notte del mare!* Il poema dell'oscurità! Non se ne può avere una idea

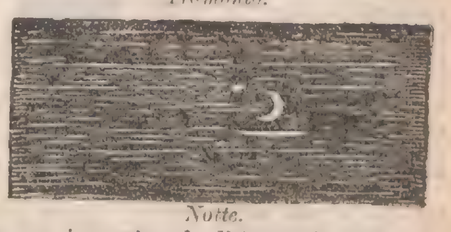
La poesia del mare.



Alba.

Pomeriggio.

Tramonto.



Notte.

se non immaginando di trovarsi su uno scoglio in una notte senza stelle e... ad occhi chiusi.

Si può ottenere lo stesso effetto quando la notte, dopo spento il lume, si caccia il capo sotto le coltri!

L'autore del quadro può rispondere a qualunque critica che... era di notte e non ci si vedeva.

Quasi nelle identiche condizioni di oscurità si trovano due esseri indefiniti di un piccolo quadro, in un'altra sala. Ma è una oscurità verde-rame, attraverso la quale si può scorgere una mano, una gamba, una testa di donna ed uno scorcio di altra testa, forse di fauno, forse d'uomo. È intitolato *Carezza in attesa*: ma in questi tempi di donne tagliate a pezzi e di signore scomparse c'è tutto da sospettare.

Passando ad altre sale si può constatare che la Mostra, la quale è assai ben riuscita per le non poche opere veramente belle che vi sono esposte, è stata opportunamente distribuita a sezioni a seconda delle singole nazionalità, seguendo il sistema adottato a Venezia. Una delle sezioni più interessanti è la spagnuola.

Ma evitiamo il pericolo di addentrarci in un esame serio di questa Mostra internazionale...

Ecco invece una quantità di bucce di cocomero dipinte con un verismo veramente straordinario e che non si capisce perchè portino per titolo: *Gondole*.

E quest'altro quadro intitolato *le addormentate?* Esso costringe a pensare: dove sono le addormentate? è possibile che le addormentate siano almeno due quando davanti al letto, su un tappeto azzurro non

Le addormentate.

c'è che un solo paio di pantofole? ammenocchè non si tratti di due barche simmetricamente adagiate sull'acqua.

Appendice del SECOLO, 23-24 febbraio 12

Giorgio Ohnet

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La signorina aveva pronunciate tali parole entusiastiche, con voce ferma e armoniosa, fissando gli occhi sur il bel viso di Derstal e sembrò al musicista che la ricca americana gli si offrisse. Un brivido gli corse le vene e il suo cuore se ne dilatò orgoglioso. Egli pensò a tutto quello che di dominazione sicura rappresentava l'immensa fortuna che sarebbe, un giorno, stata in possesso della giovane: un artista avrebbe potuto realizzare i propri sogni, materializzare la sua chimera e vivere in una specie di fantasmagoria splendida che sarebbe stata in grado di elevare a dieci doppi le risorse dell'imaginazione.

Quale destino sognato! e cosa non compirebbe l'eroe d'una così straordinaria avventura e che ostacoli avrebbero mai impedito la soddisfazione de' suoi capricci! Non sarebbe abbisognato un re per fondare un teatro di Bayreuth consacrato ai suoi lavori; avrebbe elevato egli stesso un tempio essendone il Dio!

Nel medesimo istante la voce di Laviron s'elevò nel suo ricordo e diceva: « Non vi sono creazioni superiori all'infuori del raccoglimento e della gravità; bisogna saper soffrire per trarre alla luce un'opera. Gli artisti sono esseri votati al dolore e la gloria li compensa della loro abnegazione e del loro coraggio. Il Calvario al sommo del quale si deve pervenire per essere adorato come un Dio, è aspro, rude e desolato. Lo si arrossa del proprio sudore e del proprio sangue; ma quando vi si arriva, si è visti da ogni punto della terra ed i popoli conservano la vostra imagine, nella loro memoria, eternamente. »

Derstal uscì dalla sua fantasticheria e lasciò errare lo sguardo su coloro che l'attorniavano: vide Arrigo, pretenzioso e vano, incapace di accordare le sue attitudini con la propria ambizione; Susanna, capricciosa, attirata dallo splendore della fama di cui egli già godeva, ma leggera e pronta a dimenticarlo per un eroe da salotto più nuovo: esploratore, inventore, o *sportsman*.

Quanto al padre e alla madre, erano brave persone, ma molto corrotte dalla propria immensa fortuna e aventi la convinzione che con l'oro si possa ottenere tutto. Oliviero in un momento, con precisione assoluta, si vide esposto a restar ingannato dalla sua ambizione unita alla fantasia di cotesti miliardari e non lo volle.

La cena terminava; ci disse:

— Già la mezzanotte è scoccata, vi domando il permesso di ritirarmi: arriverò giusto a tempo per vedere il padron di casa cuocere il pane.

— Siete diventato così dormiglione? domandò Arrigo offrendo a Derstal una sigaretta.

— Mi levo di buon'ora, come un artigiano ed a mezzogiorno la mia faccenda è finita.

— Se così è, aggiunse Brandon, la gondola vi ricondurrà subito.

— No, no. Per le calli arriverò prima.

— Ma vi rivedremo? interrogò Susanna con un sorriso.

— Sì, certo; e... non venite più a metter a soqquadro la casa ove abito; me ne rendereste impossibile il soggiorno, non mi si conosce per quel che sono.

— Come mai ricevete dunque le lettere?

— Le ritiro alla posta, ciascun giorno. Del resto non mi scrivono.

Gli americani scambiarono uno sguardo di sorpresa, Brandon disse con ammirazione:

— Siete veramente romanzesco! Che! Voi rifiutate tutti i comodi della esistenza e rappresentate, per voi stesso, la parte d'uomo infelice, affine di eccitarvi l'imaginazione? È bizzarro! Per me, lavoro meglio in seno alla mia famiglia, con quanto mi occorre; ma ciascuno fa quel che gli piace.

— Verrete a pranzo con noi, dopo domani, all'*hôtel Danieli*, domandò Arrigo.

— Se lo credete...

— Resta inteso; e metterete per quella sera abito nero e cravatta bianca.

Scambiarono fra loro un sorriso; Derstal fu sul punto di interrogare Arrigo supponendo qualche complotto, ma ebbe la superba indifferenza di non voler conoscere nulla e, preso congedo dagli ospiti, si allontanò.

Se fosse vissuto meno ritirato, soltanto letto i giornali o consultato gli avvisi dei teatri, avrebbe subitamente appreso il secreto che la famiglia Brandon tentava di celargli.

I cantanti italiani che avevano terminato i loro impegni, rappresentando l'*Erin* alla Scala di Milano, erano attesi alla Fenice ed Arrigo aveva invitato Oliviero per l'indomani per fargli la sorpresa di condurlo ad ascoltare il suo lavoro. Lo spettacolo s'annunciava magnifico; tutta l'alta società veneziana si preparava a festeggiare gli artisti incaricati dell'interpretazione dell'opera.

V'erano Marini, il rivale di Tamagno, una delle più belle voci d'Europa e la deliziosa Gozzoli, che aveva cantato splendidamente la parte di Desdemona nell'*Otello* di Verdi, quali principali scritturati. Gli altri artisti, pure buoni, promettevano un'eccellente esecuzione.

Il Circolo delle arti belle aveva preso l'iniziativa della cosa e la notizia che Derstal si trovava a Venezia, diffusa di recente, ingrandiva la curiosità e già si annunciava che l'illustre compositore avrebbe assistito alla prima del suo lavoro. Dal canto proprio i Brandon avevano affittato un palco di prima fila e contavano gioire con Oliviero del trionfo.

Mentre si tramavan questi intrighi, Derstal, assolutamente ignaro di ciò che gli si riservava, s'era rimesso a scrivere con poca lena constatando come il turbamento portato alla sua vita ordinata si ripercotesse dolorosamente sulla lucidità delle sue idee. Egli era dunque abbastanza disposto a mandare al diavolo gli americani, il loro pranzo e la toletta che gli conveniva fare per assistervi.

Ma il caso s'incaricò di illuminarlo di tutto.

Il giorno stesso della rappresentazione, si era, dopo colazione, gettato sul letto e non prendendo sonno, intese, nella camera vicina la piccola Maria-Pia che diceva alla madre:

— Sì, è il medesimo nome che ho visto su l'avviso; ma che è forse possibile che sia lui?

— Non parlar così forte, Maria-Pia. Come mai un signore sarebbe venuto ad abitare, per due mesi, presso povera gente, in un piccolo quartiere di Venezia?

— Ma intanto egli compone sempre musica e canta così bene... Mio fratello dice d'aver visto il ritratto del maestro nella vetrina della grande libreria delle Procuratie e che la rassomiglianza ne è perfetta.

Derstal, a particolari tanto minuti, cominciò a sentirsi pungere da una viva curiosità, si alzò a sedere sul letto ed ascoltò più attentamente:

— Sì, riprese la piccola Maria-Pia, sulla fodera del suo soprabito, pulendolo, ho trovato una lista di tela cucitavi dal sarto, sulla quale è scritto il suo nome che è appunto quello di Oliviero Derstal, come è stampato, a lettere di scatola sull'avviso della Fenice.

D'un salto il compositore fu in piedi, aperse la porta e comparve in maniche di camicia, l'occhio interrogatore, dinanzi la venerabile padrona e la figliola.

— Cos'è questa storia? domandò con accento imperioso.

— Ti dicevo bene, disse la madre, di non parlare così alto. Ah, illustrissimo, ci ha udite!... Ebbene, è codesta piccola curiosa che pretende che si dia, questa sera, al teatro una sua opera e che mi tormenta affinchè ve la conduca.

— E come ha saputo ciò?

E questo povero negoziante fallito? La moglie glielo diceva: — Non vendere a credito! Ma il pover'uomo era di buon cuore ed un brutto giorno ha ricevuto la visita dell'ufficiale giudiziario che gli ha chiuso la bottega, sulla porta della quale ora i monelli si divertono a fare scarabocchi col

Fallimento.

gesso. — L'autore di questo *Fallimento* per un riguardo verso il fallito non ha voluto mostrare che la parte inferiore della porta, perchè più su c'è ancora l'insegna....

Altre opere di qualche pregio, dello stesso autore, si trovano accanto al *Fallimento*.

Ma attraverso le vetrate delle sale penetra un raggio di sole.

La pioggia è cessata ed è bene lasciare l'esposizione.

Attraversando altre sale si può constatare quanto danno a tanti giovani, che promettevano bene, abbia arrecato la moda del *complementarismo*, questa crittogama dell'arte che intristisce e avvizzisce la realtà della figura.

Ecco per esempio il *Golfo di Spezia* di un *complementare*, con una luna che sembra assolutamente il *centro* di un bersaglio, come se ne vedono nelle fiere.

Anche la sala di scultura raccoglie opere pregevoli, ma non ci si può trattenere perchè c'è una testa di Mommsen, almeno otto volte il naturale, che per le sue dimensioni fa l'effetto di un incubo nel sonno.

Eppoi si corre rischio di fare della politica e magari di discutere la triplice alleanza sotto la statua di Bismarck o di *succhionerie... Avanti* al busto di Ferri.

Tantopiù che sembra ci sia anche la questione sociale in questo bassorilievo, che non si sa se rappresenti un Comizio oppure il simbolo del proletariato che s'avanza.

In alto domina questa folla una figura imprecisata con ali di pipistrello e con in mano una palla che forse rappresenta il mondo o forse un'arancia da lanciare contro la turba. — Nel primo caso può essere il simbolo del socialismo trionfante, nel secondo quello della borghesia arrabbiata.

Giovanni Costa.

Uscendo si può ammirare la sala dove sono state raccolte le opere di Nino Costa, l'illustre pittore romano e soldato di Garibaldi nel 1848 sui bastioni di Porta San Pancrazio e più tardi sul colle di Mentana!

Onore alla sua memoria!

Una intervista col prof. Ancarani

Ci telefonano da Roma, 22:

(N.) Ho parlato col prof. Umberto Ancarani, esonerato, come è noto, dall'insegnamento della lingua italiana nel liceo cretese, alla Canea, perchè aveva adottato come libro di testo, per la traduzione, il volumetto della biblioteca Sonzogno *Storia della Grecia moderna*, nel quale l'autore esprime alcuni giudizi sul popolo greco.

Perciò il prof. Ancarani è stato accusato di avere fatto propaganda contro l'ellenismo.

Egli mi disse di aver ritirato il libro subito dopo la prima lezione, ma il movimento contro di lui era già incominciato, risentendo fors'anco l'influenza dell'incidente Silvestrelli, qualche giorno prima avvenuto.

Il prof. Ancarani ebbe molte prove di solidarietà, da parte dell'elemento italiano residente alla Canea, specialmente dagli ufficiali del battaglione italiano. Non mi tenne parola del console italiano.

Ho potuto capire però che il console non fu all'altezza del suo mandato, poichè pare che, con la scusa di volere attendere istruzioni da Roma, egli abbia lasciato senza protezione il prof. Ancarani, il quale per oltre venti giorni rimase esposto ai fischi ed alle beffe della popolazione.

L'Ancarani prima di venire a Roma, a conferire col ministro degli Esteri, ebbe un colloquio col principe Giorgio, il quale — dice l'Ancarani — fece risalire il fatto all'incidente Silvestrelli.

LE VITTIME DI MONTECARLO

Ci telegrafano da Montecarlo:

In uno scompartimento di prima classe, proveniente da Nizza, venne trovato quando il treno giunse nella vicina stazione di Garavan, il corpo d'un signore che non dava segni di vita; l'infelice si era sparato due colpi di rivoltella nel capo.

Adagiato in una vettura venne condotto all'ospedale, ove giunse in stato disperato.

In tasca gli si rinvennero diversi biglietti da visita col seguente nome: conte G. Fontenay (Seine), un biglietto della ferrovia, un franco e una lettera indirizzata al sindaco di Mentone.

Dalle prime indagini fatte dall'autorità, pare che si tratti d'una nuova vittima di Montecarlo.

Il signor Santini deputato

Ci dispiace dover occupare un po' di spazio per una questione personale; ma lo facciamo sì di rado che i lettori, per una volta, ce lo vorranno consentire.

Nella seduta di venerdì 19 corrente febbraio, il deputato Todeschini rispondendo al ministro della guerra generale Pedotti, sulla questione degli ufficiali del 5° alpini ingiustamente puniti, citava l'opinione del *Secolo* chiamandolo «giornale fra i più autorevoli e antichi».

Il deputato Santini lo interruppe dicendo: «Era la reale imperiale gazzetta di Milano austro-ungarica».

Sotto quelle parole ponemmo questa nota che i lettori ricorderanno: «il signor Santini, che osa dire questa canagliata dai banchi della Camera, è un mentitore e un mascalzone. — *Nota della Dir.*»

Il giornale venne spedito al signor Santini, colla frase debitamente incorniciata, e con ricevuta di risposta. Nel frattempo il nostro collega Norsa, corrispondente del *Secolo* a Roma, mandava il giornale in busta chiusa al signor Santini col proprio biglietto da visita; ed il Santini gli rispondeva che già prima di aprire la busta sapeva quanto conteneva, avendo già comprato (*sic*) parecchie copie del *Secolo*. Vi fu poi tra loro un colloquio nel quale il Santini dichiarava al Norsa, secondo questi ci telegrafò: «Quanto dissi del *Secolo* deve essere preso come arma di combattimento e niente altro».

L'Avanti! pubblicò quest'incidente; e allora il signor Santini invitò il giorno seguente il Norsa a Montecitorio; gli volle ridare la busta col giornale, che l'altro non accettò; e venne a parole vive, sicchè furono nominati da una parte e dall'altra dei rappresentanti, — i quali naturalmente trovarono che non vi era motivo di dar seguito alla vertenza.

Ma rimane sempre aperta la questione nostra.

Il signor Santini disse una menzogna asserendo che «il *Secolo* era la reale imperiale gazzetta di Milano austro ungarica.» Il *Secolo* venne fondato il 5 maggio 1866 da Edoardo Sonzogno, nel giorno della dichiarazione di guerra coll'Austria; il suo primo articolo squillava come un forte inno belligero; e non ebbe mai, in 39 anni, una sola parola che non fosse italiana e libera. Basti ricordare che è fra i pochissimi giornali italiani che non possono entrare in Austria.

Nel primo maggio 1875 la *Gazzetta di Milano* cessò le sue pubblicazioni: e siccome in quegli ultimi anni il signor Sonzogno Edoardo ne era diventato proprietario, così egli ne volle ricordato il nome nel sottotitolo del *Secolo*.

E la *Gazzetta di Milano* che aveva ricevuto il nome dal suo primo direttore, che fu quell'uomo incorrotto di Giuseppe Parini nel 1769, fu l'organo ufficiale di Carlo Cattaneo, di Agostino Bertani, di Gabriele Rosa, di Felice Cavallotti e d'altri fieri e illustri che diedero tutto l'esser loro alla patria, ed ha un nome alto e onorato nella storia del giornalismo italiano.

Ma ad ogni modo il *Secolo* non potè mai essere stato «l'I. R. gazzetta di Milano» perchè nacque e prospero sempre di vita propria e indipendente dalla *Gazzetta*. Quindi il signor Santini disse il falso — e chi dice il falso è un *mentitore*.

Quando poi si dice una menzogna alla Camera dei deputati, che è la maggior tribuna, per ingiuriare persone onorevoli, si commette un'azione da *mascalzone*.

Ecco il perchè confermiamo al signor Santini quanto gli abbiamo detto — e glielo ripeteremo in tutte le occasioni, fin quando non avrà riconosciuto la verità.

INAUGURAZIONE
del monumento a Cavallotti

Ci telegrafano da Siracusa, 21:

Ieri si è inaugurato solennemente il monumento a Cavallotti.

Intervennero le autorità, i sodalizi, le musiche con bandiere dell'intera provincia, popolo immenso.

Erano presenti gli on. Caldesi, Engel, Zabeo e Basetti; aderirono molti deputati di Estrema.

L'avvocato De Caprio, ispiratore del monumento, consegnandolo al sindaco, disse bellissime parole, accolte da frenetici applausi.

Parlarono poscia, pure applauditi, il sindaco Vinci e il patriota Rosso Leva.

Infine nel teatro Comunale tenne uno stupendo discorso l'on. Caldesi, trascinando l'immenso uditorio ad un vero entusiasmo, parlando di Cavallotti soldato, poeta, oratore, uomo politico.

Furono lette fra commozione ed applausi lettere di Ettore Ferrari, autore del monumento, Romussi e Norsa.

Il banchetto.

Dopo la cerimonia la democrazia siracusana tenne un banchetto popolare di circa cento coperti nel *foyer* del teatro Comunale in onore dei deputati dell'Estrema qui venuti.

Brindarono applauditi l'avv. De Caprio, l'ingegnere Cristina, l'avv. Leone.

Risposero gli onorevoli Caldesi, Engel, Basetti e Zabeo augurando abbia Siracusa come futuro rappresentante radicale, già designato anche dal compianto Cavallotti, l'avv. De Caprio cui devesi principalmente tale imponente manifestazione di risveglio democratico in questa provincia.

Al teatro Comunale in commemorazione di Cavallotti fu pure dato il *Cantico dei Cantici* e si ripetè la marcia di Leonida.

Ci telegrafano da Siracusa, 22:

Magnifica e commovente riuscì ieri sera la rappresentazione di gala al teatro Comunale in commemorazione di Cavallotti.

Vi assistevano i deputati dell'Estrema, il prefetto, il sindaco e molte altre autorità e rappresentanze di sodalizi venute dall'intera provincia.

Sopra il palcoscenico si ammirava un bellissimo busto di Cavallotti tra palme e ghirlande di fiori.

Si recitarono egregiamente il *Cantico dei cantici* e la *Marcia di Leonida*.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Ancora i preparativi militari.

22 febbraio, *ore 5 pom.* — (*Norsa*). Rileverete da un comunicato della Stefani, relativo a notizie false messe in giro per speculazioni di Borsa, che contro i propalatori di esse venne fatta formale denunzia all'autorità giudiziaria.

Qualcuno ha voluto ritenere che a questa categoria di comunicazioni appartenesse anche la notizia di un telegramma inviato dal ministro della Guerra agli stabilimenti di forniture militari di Torino, Firenze e Napoli.

Questa notizia del resto non è smentita al gabinetto del ministro della Guerra, dove mi sono rivolto doverosamente per schiarimenti.

Vi si dice invece che è una misura puramente tecnica e che tutti gli anni il ministero della Guerra autorizza i diversi magazzini militari, incaricati dei varii servizi di mobilizzazione dell'esercito, a completare i rispettivi materiali, qualora risultino mancanti.

Evidentemente il comunicato della *Stefani* (1), proviene dal ministero del Tesoro il quale è preoccupato del grande ribasso della Rendita.

Riunione dell'Estrema.

L'Estrema Sinistra è convocata per mercoledì prossimo, alle ore 3, a Montecitorio, per deliberare il suo atteggiamento di fronte alla proposta dell'on. Franchetti per una inchiesta parlamentare sulla Marina che sarà discussa alla Camera Giovedì.

I deputati dell'Estrema sono pregati a non mancare.

I superstiti di Mentana.

Si sono riuniti i superstiti della campagna garibaldina del 1867 per occuparsi della ritardata applicazione del progetto di legge che accorda ad essi una speciale indennità.

Si approvò all'unanimità la proposta di inviare una Commissione dei reduci alla Camera per sollecitare presso il presidente Biancheri e la Commissione del progetto, presieduta dall'on. Pais, la definizione del progetto stesso, che da molti mesi si trova all'ordine del giorno.

Un corso di radio-telegrafia.

L'on. Stelluti-Scala solleciterà la costituzione presso il ministero di una scuola pratica telegrafica e di un corso speciale di radio-telegrafia.

La direzione di questo corso sarebbe affidata al tenente Solari.

Per l'istruzione religiosa.

Gli onorevoli Bissolati e Barzilai hanno presentato una interrogazione al ministro della Istruzione per sapere per quali ragioni la Corte dei Conti ha respinto il regolamento sull'istruzione elementare, che sanciva, in omaggio alla legge 1877, l'esclusione dell'obbligo, fatto ai comuni dalla legge Casati, di impartire l'istruzione religiosa e per sapere quali provvedimenti in merito intenda prendere.

La schiavitù nell'Eritrea.

Secondo l'ultimo rapporto pervenuto al Ministero degli Esteri, intorno all'azione del Governo coloniale dell'Eritrea per la repressione della schiavitù, nel secondo semestre 1903 furono liberati ventiquattro schiavi e due schiavisti vennero arrestati.

Il dispensario celtico di Como.

L'on. Bossi ha presentato un'interrogazione al ministro degli Interni sull'avvenuta soppressione del dispensario celtico governativo di Como, privando così la provincia di un servizio sanitario di assoluta necessità per la tutela della salute pubblica.

Alla Società telefonica romana.

22 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). L'ispezione fatta alla Società telefonica romana, a quanto mi si assicura, ha avuto lo scopo principale di stabilire se i funzionari governativi che fecero nel 1902 l'ispezione abbiano correttamente adempiuto il loro mandato.

Sono giunti a Roma i rappresentanti della Società. Il funzionario del Governo, che ha ora assunto la direzione del servizio telefonico urbano, ha proceduto alla formazione di un nuovo organico per il personale stabilendo i seguenti stipendi:

Prima capo-turno da L. 110 a 125 mensili.

Seconda capo-turno da L. 90 a L. 110.

Vice capo-turno da L. 75 a L. 100.

Le telefoniste sono state divise in tre classi. La prima a L. 90 mensili; la seconda a L. 75; la terza a L. 60.

Finora le telefoniste, dopo un tirocinio gratuito, godevano di uno stipendio che variava da L. 25 ad un massimo di L. 60 mensili.

Convocazione d'uffici.

Per domani è convocato l'ufficio ottavo della Camera per la nomina dei Commissari per il disegno di legge sulla preparazione e vendita del chinino di Stato e sulla malaria, e quello per l'esercizio della professione di ragioniere.

Bonifica dell'Agro Romano.

In seguito ad accordi presi fra i vari Ministeri interessati è stata istituita, presso il Ministero dell'Agricoltura, una Commissione che ha l'incarico di preparare lo schema di un testo unico per le due leggi dell'8 luglio 1883 e 13 dicembre 1903, sulla bonifica dell'Agro Romano, ed i progetti dei regolamenti per la sua esecuzione.

La Commissione è composta dai senatori Casana e Borghese, dai deputati Baccelli Guido, Chimirri e dal consigliere di Stato De-Cupis, dai delegati pel Ministero d'Agricoltura, Pasqui e Magaldi; pel Ministero dell'Interno, Lutrario; pel Ministero delle Finanze, Bernasconi; pel Ministero del Tesoro, Mortara, e per il Ministero dei Lavori Pubblici, Chiarisco e Botto.

Gli ufficiali subalterni.

Gli ufficiali subalterni, in servizio attivo, appartenenti a tutte le armi e corpi dell'esercito, hanno stabilito di approfittare della consueta annuale assemblea generale dei soci dell'Unione Militare che sarà convocata in Roma, per riunirsi in maggior numero possibile a convegno amichevole ed esaminare se non sia il caso di votare compatti una lista di ufficiali subalterni a coprire tutte le cariche sociali rinnovabili.

Ciò anche a scopo di valersi di tutti i mezzi leciti e legali per richiamare l'attenzione pubblica sul loro stato.

Consiglio comunale sciolto.

Il Consiglio comunale di Bracciano è stato sciolto a causa di irregolarità amministrative ed anche perchè, cedendo la sala del consiglio ai socialisti per una festa da ballo aveva permesso che il ritratto del re fosse sostituito da quello dell'on. Ferri.

A commissario regio è stato nominato il cav. Bottini, ispettore di pubblica sicurezza.

Giornali condannati.

Lo scorso anno il *Giornale d'Italia* e la *Tribuna* pubblicarono dei brani del processo Murri a Bologna.

Il procuratore del re di Roma, vietando la legge tali pubblicazioni in periodo di istruttoria, ha rinviato in giudizio Alberto Bergamini, direttore e gerente del *Giornale d'Italia*, e Peruginelli, gerente della *Tribuna*.

Il tribunale oggi ha condannato il Bergamini a 300 lire di multa, ed il Peruginelli a 100 lire.

(1) Il comunicato della *Stefani* a cui allude il nostro corrispondente è il seguente:

Roma, 21. — In questi giorni essendo state spedite molte notizie interamente false di pretesi armamenti e movimento di navi e truppe con destinazione all'estero ed essendovi gravi indizi che tali notizie false si colleghino a speculazioni di Borsa, ne venne fatta denuncia formale all'autorità giudiziaria per l'applicazione dell'articolo 293 del Codice Penale che agli autori di tali fatti commina la pena della reclusione da tre a trenta mesi.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 febbraio.

Presidenza del vice-presidente MARCORA.

Roma, 22 febbraio, *ore 7 pom.* — (N.) La seduta si apre alle ore 2 5.

L'on. Biancheri si è concessa la solita vacanza del lunedì.

Nell'aula sono presenti circa una quarantina di deputati e per una seduta dedicata alle interrogazioni e interpellanze non sono pochi.

Saporito. Prende la parola sul verbale della seduta precedente ed ama dilungarsi su quanto scrisse qualche giornale in merito all'azione della Commissione per l'ordinamento ferroviario.

Presidente. Avverte l'oratore che non gli diede la parola per lasciarlo polemizzare coi giornali.

Leali. Ma presenti la sua relazione che sarà meglio.

Saporito. Ma che relazione? Io ho fatto il mio dovere.

Il verbale è approvato.

Pres. Vedendo presente nell'aula l'onorevole Quistini, nuovo deputato di Iseo, lo invita a giurare.

Quistini giura da uno degli alti banchi di Sinistra.

Majorana (s. s. Finanze.) Risponde all'on. Libertini Pasquale sull'abolizione del diritto fisso di dazio sul sale di Sicilia, importato nel continente.

Assicura l'interrogante che il progetto di legge invocato sarà presto presentato.

Libertini. Rileva l'importanza della produzione del sale in Sicilia, che andrà sempre diminuendo, se non si tutelerà con opportuni provvedimenti.

Pozzi D. Risponde all'on. Lucifero sull'aggiunta di altre opere di bonifica, fra quelle di prima categoria, specialmente nel circondario di Cotrone.

Farà le indagini opportune.

Lucifero. Dimostra la necessità di provvedere al circondario di Cotrone, infestato dalla malaria.

Di Sant'Onofrio (s.s. Interni). Risponde all'on. Bossi sull'avvenuta soppressione di un dispensario a Como, necessario alla tutela della pubblica salute.

Si è pensato di destinare la somma che si spendeva a Como, ad altri luoghi ove il bisogno è maggiore.

Bossi. Gli ammalati non si presentavano al dispensario di Como, perchè non si trovava in buone condizioni. Il prefetto avrebbe dovuto indurre l'autorità a provvedere. Convertirà la sua interrogazione in interpellanza.

Pozzi D. Risponde all'on. Bossi sul ritardo sui lavori della stazione Brignole a Genova, che doveva essere aperta al pubblico fin dal 1901. Risponde pure ad analoga interrogazione dell'avv. Imperiali.

È sorta una contestazione fra l'appaltatore dei lavori e la società Mediterranea, per la quale è costituito un collegio arbitrale.

Bossi. Attribuisce alle pretese della Società il lamentato ritardo.

Imperiali. Fa notare all'on. Bossi, che se si fosse rivolto a lui, deputato del luogo, gli avrebbe date tutte le notizie desiderabili.

Bossi Non crede si tratti di questione locale. Si riserva di tornarvi sopra.

Il conflitto russo-giapponese.

Santini Interpella il ministro degli esteri circa l'azione del governo nell'Estremo Oriente. Dice che l'Italia non può disinteressarsi del conflitto fra la Russia e il Giappone. Ritiene si debba sostenere il Giappone e mandare delle navi in quei mari.

Tittoni (min. degli esteri). Non seguirà il Santini nelle sue digressioni e nei suoi apprezzamenti. L'Italia non deve con nessuna dichiarazione violare la neutralità. Sente di dover protestare altamente contro certe espressioni del Santini, che urtano coi nostri rapporti con la Russia (*Bene!*) che sono i più amichevoli e che intendiamo mantener tali.

Santini. Aveva preveduta la risposta, ma non può dimenticare l'azione della Russia in Abissinia contro di noi. Fa voti che le Potenze firmatarie del trattato di Parigi impediscano alla flotta russa il passaggio dei Dardanelli.

Tittoni (m. Esteri.) Avverte il Santini che in condizioni come le presenti possono riuscire inopportune anche le manifestazioni di un semplice deputato. Ripete che disapprova e deplora le parole da lui pronunciate.

Le leggi sociali.

Cabrini. Interpella il ministro di Agricoltura sulla necessità di organizzare un servizio d'ispezione per l'applicazione delle leggi sociali, da affidarsi a un personale numeroso, tecnicamente capace e accompagnato dalla fiducia delle classi lavoratrici.

Dice che la storia delle leggi sociali in Italia si compendia in quella delle violazioni di esse.

Dimostra la necessità di provvedere a un servizio d'ispezione più efficace di quello attuale, che è assolutamente illusorio. Infatti dei tre ispettori per le industrie, esistenti al ministero uno solo attende a questo servizio nè si può far affidamento sul corpo degl'ispettori delle miniere, che attitudini assolutamente diverse.

È assurdo contare sull'opera degli agenti di pubblica sicurezza e dei carabinieri, che non hanno la necessaria competenza.

Ne consegue che queste ispezioni avvengono quando gl'industriali, avvertiti varii giorni innanzi hanno potuto prendere tutte le loro cautele.

È dunque necessario costituire un speciale corpo di ispettori, che presentino tutte le garanzie di competenza, d'indipendenza e di passione pel loro ufficio.

L'oratore illustra la sua proposta con l'esempio della Francia.

Rava (min. Agricoltura). Riconosce la necessità d'integrare il diritto privato con tutte quelle leggi sociali, che sono la preparazione necessaria ad un futuro codice del lavoro. Riconosce che il personale del Ministero è insufficiente.

Conviene nella necessità di costituire un corpo d'ispettori, ma mancano però i mezzi sufficienti.

Conviene pure con l'on. Cabrini che nel corpo degl'ispettori debbano entrare anche gli operai.

Cabrini. Rende omaggio alla volontà del ministro, dolente che ad essa non corrispondano i mezzi finanziarii.

La conversione del debito ipotecario.

De Cesare. Interpella i ministri di Agricoltura e del Tesoro circa la necessità di presentare senz'altri indugi il progetto di legge sulla conversione del debito ipotecario.

Ricorda di avere altra volta sollevata la presente questione. Ricorda i lavori di una Commissione appositamente nominata per risolvere le difficoltà giuridiche e si augura che il disegno di legge, che sarà il risultato dei lavori di questa Commissione, venga presto presentato.

(La seduta continua).

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 22:

(Norsa.) Scarso numero di deputati presenti; nessun incidente.

Ecco riassunta la seduta odierna, durante la quale sono state specialmente rilevabili le dichiarazioni fatte dal banco dei ministri, riaffermanti l'assoluta neutralità dell'Italia nel conflitto russo-giapponese.

Nella seduta di domani, dopo le interrogazioni, si procederà al coordinamento ed alla votazione, per scrutinio segreto, dei provvedimenti a favore della Basilicata e mercoledì, dopo la seduta segreta per prendere delle deliberazioni relativamente all'aula di Montecitorio, si inizierà la discussione del disegno di legge per l'inchiesta sulla Marina.

Il voto su questo disegno di legge non potrà aversi che sabato ed è probabile che, strada facendo, diventi anche un voto politico.

Da Parigi

Il panico alla Borsa.

22 febbraio. — (E.) Il ministro ... vier ha avuto ieri una lunga ... col sindaco degli agenti di cambio ... parecchi dei più grandi finanzieri ... al *crac* in Borsa.

Furono prese misure, che si ... grete per metter fine al panico ... questi giorni, che ha già cagionato ... gravi danni.

Lo scontro Pini-San Malato.

Si conferma da Tunisi che ... San Malato avrà luogo a Parigi ... Pini si imbarcherà ad Algeri.

Le vittime dell'esplosione.

I cadaveri delle vittime del ... *boulevard* Sebastopol in ... furono posti nella sala attigua ... Essi sono completamente irriconoscibili.

Cinque feriti furono trasportati ... dale.

Un ufficiale dell'Eliseo, si ... all'ospedale i feriti in quella ... stato dei feriti è migliorato.

Loubet ha incaricato il pr... mettere le sue felicitazioni ... sua simpatia a coloro che fu... un principio di asfissia. Rimane ... care soltanto un cadavere.

La crisi di Borsa scongiurata.

22 febbraio. — (F.) In se... cordi presi dal ministro delle ... gli agenti di cambio, oggi, gli ... non hanno accettato offerte di ... rendita francese se ad esse non ... nessi i titoli.

Il Governo, per conto delle ... sparmio, ha comperato per ... rendita.

Rothschild ed altri grandi ban... fatto pure importanti compere ... rendita francese è subito aumentata ... quella italiana di 1.30, e ... lori hanno oggi riacquistato ... perduto sabato.

La crisi pare dunque scongiurata.

Contro Pelletan.

In una riunione del gruppo ... della Camera, si è incaricato ... di presentare alla Camera una ... pel pericolo che presenta per ... nazionale il mantenimento ... ministero della Marina.

Si crede che questa interp... dalla maggioranza rimandata ... greche.

Però, è certo che quando ... darà luogo a vivacissimi ...

L'incendio della fabbrica Laurette.

Da un'inchiesta fatta ... avvenne sabato l'incendio ... Sebastopol, si è constatato ... brica Laurette v'era un ... cità, che poneva in azione ... per pulire i pezzi di cellul...

Si crede sia stata l'elettricità ... causò lo scoppio e l'incendio ... nici escluso che possa ...

La «Bella Giardiniera».

Ho visitato il preteso qua... tico» la *Bella Giardiniera* ... che è esposto nell'ufficio di ... glese d'arte, che si pubblica ...

Questo quadro non ... quello celebre di Raffaello ... cato una delle più brutte ... simo.

Ho poi riveduto quello del ... infinitamente più bello del ... vuol far passare per il vero ... senza che, però, nessuno ...

Si ricorda che la *Belle* ... acquistata in Italia da Francesco ... cinque anni prima che Raffaello ...

Colui che pretende di avere ... riginale della *Bella Giardiniera* ... franchi in un comunello della ... lo stesso che asserisce di avere ... di Michelangelo, dipinti da ... quali il *Secolo* si occupò a ...

Da Londra

Contro il panico finanziario a Parigi.

22 febbraio. — ... stampa inglese biasima ... panico alla Borsa di Parigi ...

Il *Daily Graphic* rimprovera ... russofobi inglesi che col loro ... vocano l'allarme.

Il *Times* in un importante ... batte il pessimismo attuale ... di Parigi e constata che ... colpo del loro ottimismo di ... quando si rifiutava di riconoscere ... della situazione.

Soggiunge, il *Times*, che ... potrebbe esistere se la Francia ... terra fossero tra loro in ... loro relazioni non potrebbero ... migliori e più amichevoli.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Mantova. — *La politica* ... Domenica ebbe luogo l'adunanza ... azionisti della nostra Banca ... approvato il bilancio del 1903 ... utile netto di L. 165,000 circa ... bilito che ad ogni azione spetti ... si votò un ulteriore concorso per ... industria che si fonderà nelle ... tova ed un fondo speciale per la ... Banca stessa.

Passatosi poi alla nomina dei ... sociali, si vide che i *moderati* ... avevano preparata un'imboscata ... ai tre o quattro democratici ... carica dei loro amici. Il colpo ... la politica è entrata nell'amministrazione ... nostro istituto di credito ... vantaggio lo vediamo.

— Dal giornale; e segnò col dito il foglio che si trovava spiegato sul tavolo. Con un'occhiata Derstal lo percorse ed in grossi caratteri trovò l'annuncio della rappresentazione di *Erin*.

Egli guardò la data del giornale: del mattino, e con gesto indeciso lo ripose sul tavolo rimanendo pensieroso.

— Non è vero che è lei il maestro? domandò timidamente Maria Pia. Non può esser alcun altro.

Oliviero tornato in sè, osservò la bambina, sorrise e rispose:

— Sì, Maria-Pia, sono io, ma avrei preferito che mi avessero lasciato tranquillo!

— Come? Non va superbo che una città quale Venezia s'occupi di lei?

— No.

— Vergine santissima! È tanto orgoglioso? È stato scritto per altro che lei è un uomo di genio.

— Il giornale è stupido e ciò non è vero!

— Ma se è stampato?...

Tanta semplicità disarmò Derstal, tolse dieci lire dal portamonete e porgendole a Maria-Pia:

— Tu brami, questa s'era, d'andar a teatro ad ascoltar la mia musica? Eccoti, va a prendere i biglietti d'ingresso e non parlarmi più di tal cosa.

Rientrò quindi nella sua camera, accese una sigaretta e si mise a camminare: comprendeva omai l'arrivo a Venezia dei Brandon, la loro irruzione nel suo rifugio, l'invito per la sera. Era questo il motivo per cui, come segno di calda amicizia, l'avevan rintracciato così lontano, mentre egli ne aveva lungamente fuggita l'intimità lasciandoli nell'ignoranza della sua nuova vita?

Oppure conveniva vedere nella loro insistenza un secreto pensiero che la civetteria di Susanna lasciava intendere? Se così era, la fortuna rapida, senza sforzo, gli si offriva, in modo come non la si incontra una seconda volta se la si lascia sfuggire: cioè una giovane graziosa e un'incalcolabile ricchezza! E come ne avrebbe potuto dubitare dopo le parole pronunciate in sua presenza, e per lui, durante la cena al caffè Florian?

«Un grande artista è l'eguale d'un principe; fra un uomo illustre e un miliardario è forse possibile esitare?»

Una fiamma d'orgoglio gli montò al viso, si giudicò amato, si sentì desiderato. Egli vide, in un miraggio radioso i palazzi splendidi, le terre immense, le navi maestose, le grandi officine rigurgitanti di operai, le linee ferroviarie trascinanti tutto il commercio d'un continente, i *trust* estendenti i loro tentacoli invincibili su l'universo, riducendo in servaggio i popoli per l'arricchimento e la potenza dei re dell'oro, e tutto ciò: grandezza, lusso, sovranità, gli apparterebbe!

La vertigine gli oscurò lo sguardo e gli fece rombar le orecchie; ebbe come la visione di un avvenire formidabile che gli si sarebbe concesso per il prestigio irresistibile del suo genio. Mormorò nel silenzio della sua povera camera: non ho che da volere e tutto è mio!

Il suono della sua voce lo richiamò in sè, si volse attorno, vide il modesto lettuccio in ferro sul quale dormiva così quietamente da due mesi, e la tavola di legno dipinto che recava le pagine sparse della sua nuova partitura.

Un sorriso trionfale gli errò sulle labbra, posò la mano febbricitante sulla carta musicata, lesse le ultime battute tracciate e si gridò:

— Eccola la mia sovranità, la sola vera! Lo dicono loro stessi; devo forse sciuparla in cambio della potenza effimera che me ne offrirebbero? Che vale la loro ricchezza? Quanto mai durerà? Non farei un mercato da sciocco? No! La gloria è più preziosa della potenza.

«Non sarei pazzo sacrificando l'una all'altra per soddisfare ad un capriccio infantile? Questa giovanetta merita forse che incateni la mia vita? Che direbbero i miei amici, ed io stesso?...

La nobile figura di Eva apparve dinanzi ai suoi occhi.

Ella aveva cooperato per metà alla sua celebrità, con i propri sforzi tendenti a spianargli la via al successo. Ed egli le ruberebbe la sua parte, abbandonandola, all'indomani della vittoria?

Ma cos'era mai l'amore della fantasiosa e affascinante Susanna, comparato alla nobile e fedele tenerezza della compagna dei cattivi giorni?

Eva e lui, avevan cominciato insieme la lotta; egli doveva a sè stesso di trionfare con lei e per lei. Senza parere ingrato e vile agli occhi di tutti, non aveva il diritto di tradirla: e se lo ripetè, a lungo, in tal giornata di severa meditazione, nella piccola camera, mentre già gli si era formata la convinzione che il suo destino non dipendeva che dalla sua volontà e gli sarebbe bastato stender la mano per divenire un possente della terra.

Egli ebbe la gioia di non esitare, non ammise la possibilità di mentire al suo passato, d'abbandonare il suo presente così bello, d'arrossire dinanzi il vecchio Laviron e di affrontare le lacrime di Eva. Si sentì risolutissimo a continuare la sua marcia in avanti, per la via dell'arte, ed a rompere i contratti firmati in un giorno di ambascia. Gli sarebbe stato sufficiente rientrare in Parigi con la partitura terminata per ottenere dall'editore la somma necessaria a rimborsare gli anticipi ricevuti per la *Eleonora d'Este*.

La scrittura, per fortuna, prevedeva la disdetta in un lasso di sei mesi. Egli riprenderebbe la propria libertà, resterebbe nella via dritta e chiara del lavoro probo: l'arte rimarrebbe l'unica sua padrona, sì, vivrebbe semplicemente nelle pure gioie dell'ispirazione: non era ciò la felicità vera?

Da quando aveva abbandonato la semplicità prima della sua esistenza non aveva conosciuto altro che amarezza, inquietudine, dubbi; poteva rilevare la differenza fra questi giorni rattristati e le ore deliziosamente calme e feconde trascorse a Venezia. Non gli era più lecito ingannarsi dopo una prova così completa e decisiva.

Le quattro scoccarono da San Biagio, ei prese soprabito e cappello uscendo a passeggio nei giardini pubblici dove le sue fantasticherie solitarie si sviluppavano in ispirazioni magnifiche. Battendo le viuzze della città morta si vide tale qual'era in realtà: debole di carattere, facile a lasciarsi vincere, ma diritto e sincero quando si trovava libero di sè.

Giudicò che la compagnia dei Brandon era cattiva per lui, e decise, trascorsa la serata in loro compagnia, di prendere il treno per Verona, senza far parola del suo progetto, e d'andare a scrivere il suo ultimo atto nella patria dei Capuleti e de' Montecchi: ... dello sconcerto che ne avrebbe ... tito gli americani e ... risoluzione e della sua ... per mettersi in abito di ... a pranzo da loro.

La Fenice è uno dei più ... d'Italia, dove si trovano ... d'Europa, e può rivaleggiare ... di Milano ed il San Carlo ... L'entrata non è grandiosa ... la sala, a colori tenui ... perfetto buon gusto ... ordini di palchi, si presenta ... quando è guarnita di spettatori ... presentazione era annunciata ... gala ed il gran mondo ... indifferente nell'ordinario ... che per il piacere, era ... dall'*Erin*.

LA BIBLIOTECA UNIVERSALE

è una splendida collezione ... mercato di tutte le opere ... dei più chiari e buoni autori ... dell'estero, trattando di ... guarda la letteratura, la ... la romantica, la filosofia ... Il successo veramente ... importante raccolta di ... spensa da una dotta ... volume costa soli Cent. 25 ... — Chiedere catalogo alla ... Sonzogno, Milano.

Verona. — *Due fratelli annegati.* — A Nogara stanotte i fratelli Romolo e Antonio Venturini, caprai, rincasando forse un po' alticci in contrada Guglio caddero in un profondo fossato ove miseramente annegarono.

Padova. — *Un suicida sconosciuto.* — Oggi sulla linea ferroviaria Padova-Piove uno sconosciuto si suicidò gettandosi sotto il treno. Fu orribilmente sfracellato.

.*. Abbiamo da Pavia:

Domenica scorsa nei cinque comuni del mandamento di Barbianello seguirono le elezioni per la nomina del consigliere provinciale. La lotta è stata accanitissima. Votò l'... per cento degli elettori inscritti. Con una maggioranza di 32 voti riuscì eletto l'avv. Carlo Rossi di parte democratica raccomandato anche dal *Secolo*.

Diedero una fortissima maggioranza al Rossi i comuni di Mezzanino e di Verrua Siccomario. Ebbe pure una ragguardevole maggioranza a Pinerolo Po.

In complesso l'avv. Rossi riportò 426 voti.

Correggio. — *L'arresto di un maestro.* Vennero arrestati in Rio Saliceto e tradotti alle carceri mandamentali di Correggio il maestro Marmiroli Natale e la moglie, Zanasi Assunta, perchè tenevano sequestrata da molto tempo nella casa di loro abitazione la rispettiva madre e suocera, mediante legature e usando verso l'infelice ogni sorta di crudeltà, tormenti e sevizie.

La vittima venne trovata in istato deplorevole.

Domodossola. — *Un consigliere pugnalato.* — Il consigliere comunale Angelo Susa fu ucciso con una pugnalata presso Carderza da un operaio della Arona-Domodossola dopo di essere stato aggredito da un gruppo di malviventi.

Impressionano vivamente le tristissime condizioni della sicurezza nell'Ossola per cui il governo non ha mai provveduto.

Ferrara. — *Lavori alle cooperative.* — L'ing. Ugo Mongini si presentò al ministro Tedesco onde sollecitare la concessione di lavori alle nostre cooperative, essendosi di ciò interessato vivamente il nostro prefetto Salvarezza. Il ministro concesse contemporaneamente alle cooperative la licitazione degli importanti lavori dei tre tronchi del froldo Longastrino, affinchè i voti degli operai siano esauditi.

Imola. — *La salute dell'on. Costa.* — Il nostro deputato Andrea Costa è dinuovo indisposto. I medici amici gli hanno consigliato il riposo assoluto.

Firenze. — *Le risse tragiche.* — La notte scorsa una terribile rissa è scoppiata dinanzi al Circolo ricreativo nel paese di Santamaria, prossimo ad Empoli; il procaccia Attilio Morelli insieme ad alcuni amici pretendeva entrare nel Circolo, ove si ballava, senza pagare la tassa d'ingresso.

Il Morelli e certo Cianetti furono feriti mortalmente a colpi di rivoltella; furono ferite leggermente altre quattro persone.

L'autorità indaga per rintracciare i colpevoli.

Pisa. — *Il cadavere del direttore della Banca Pisana.* — Alla foce dell'Arno fu pescato un cadavere in parte scheletrito.

Trasportato nella stanza mortuaria alcuni indizi hanno fatto supporre che il cadavere fosse quello del commendatore Ulderigo Cer..., direttore della fallita Banca Pisana, scomparso quarantasei mesi or sono. In città non si parla d'altro. Oggi i professori Romiti e Guarnieri procederanno all'autopsia.

Napoli. — *I delitti della malavita.* — Una comitiva di giovinastri imbattutasi nei giovanni Giuseppe Barbuto e Salvatore Donato, che accompagnavano le sorelle, presero ad inquietare le donne, cagionando il risentimento dei giovani.

Venuti a questione, uno degli insultatori uccise il Barbuto, che aveva appena quattordici anni, con una coltellata al cuore.

.*. A pochi giorni di distanza si deplora un altro suicidio dal Ponte di Chiaia. — Certo Enrico Sinardi, ammalato da una malattia inguaribile, preso dalla disperazione, dopo aver scritta una lettera ai figliuoli, manifestando il triste proponimento, si precipitò dal ponte rimanendo cadavere.

Messina. — Nella fabbrica di cera dei fratelli Baviera s'è sviluppato un incendio che in breve assunse proporzioni allarmanti. L'opera dei pompieri, per quanto efficace, non potè impedire che si avessero a lamentare gravi danni che superano le 15 mila lire.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Firenze, 22:

Sono cominciati i pubblici comizii elettorali. Se ne furono due, indetti dai socialisti ed uno dalla barriera delle Cure, auspice l'Associazione democratica radicale, per la quale parlarono applauditi il prof. Uzielli, il prof. Giuseppe Signorini e l'avv. Francesco Gatteschi.

Nessun incidente. Stasera la medesima Associazione democratica radicale sceglierà i diciotto candidati.

.*. Ci telegrafano da Potenza:

A Matera l'amministrazione comunale ha abolito la cinta daziaria. La cittadinanza fece un'entusiastica dimostrazione.

I COMIZI.

Ci telegrafano da Verona, 22:

Per iniziativa dell'Associazione Italia il professore Luigi Fabris parlò sul tema: *Dall'Isonzo al Quarnero*, descrivendo magnificamente le terre irredenti dal lato etnografico e storico.

Fu applauditissimo.

.*. Ci telegrafano da Padova, 22:

L'annunciato Comizio anticlericale riuscì imponente.

Parlarono l'avv. Piccinato e Marangoni pei socialisti, l'avv. Dallacqua pei repubblicani e prof. Castelli per gli insegnanti.

Venne approvato un ordine del giorno, nel quale s'invoca l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Alla fine scoppiò un incidente, opponendosi un delegato alla proposta di un plauso a Ferri.

.*. Abbiamo da Treviso:

Presieduto dal sindaco Mandrazzato e presenti le rappresentanze delle provincie di Venezia e di Padova, delle Camere di commercio e di tutti i Comuni interessati, ebbe luogo domenica al teatro Garibaldi il Comizio, che compendia tutti gli altri tenuti nella provincia per propugnare la costruzione delle tramvie elettriche provinciali.

Vi furono alcuni discorsi e si è finito per votare un ordine del giorno riassumente tutte le discussioni fatte e chiedente a tutti i corpi morali interessati l'appoggio per l'attuazione del progetto.

.*. Ci telegrafano da Ferrara, 22:

Oggi al teatro Tosi-Borghi ebbe luogo il comizio a favore della legge pel riposo festivo. Presiedetto Mosti; parlarono l'avvocato Bovita di Forlì e l'onorevole Ruffoni applauditi.

Erano presenti 14 associazioni con bandiere; aderirono anche i circoli clericali, i deputati e il sindaco.

.*. Ci telegrafano da Palermo, 22:

Si ridesta l'agitazione pel riposo festivo, desiderandosi l'approvazione della proposta Cabrini-Nofri-Chiesa concordata con le organizzazioni.

Il Comitato indisse un comizio al politeama Garibaldi pel 6 marzo prossimo. I deputati della città promisero di intervenire. Aderirono finora gli onorevoli Noè, Barbato, De Felice e Rondani.

.*. Abbiamo da Reggio Emilia, 22:

Ieri ebbe luogo un grande comizio in difesa delle cooperative che ebbero negato dalla Giunta provinciale amministrativa un importante lavoro a trattativa diretta. Intervennero ben 10,000 persone e 71 bandiere di società. Parlarono applauditissimi Vergnanini, il dep. Morgari, Bellelli.

Un prete portò l'adesione della Democrazia cristiana; gli rispose Vergnanini sollevando entusiasmo dichiarando di aspettare i fatti prima di credere alle dichiarazioni dei preti che fino ad oggi sono stati i più fieri nemici del lavoratore.

Furono votati molti ordini del giorno di protesta contro la G. P. A., in favore della legge ora in discussione, di plauso a Ferri, ecc.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Abbiamo da Venezia, 22:

Già da quattro giorni furono messe sul lastrico le mille trecento operaie della manifattura tabacchi di Venezia e non si parla nemmeno di riapertura prossima o remota dello stabilimento.

Venezia da tre giorni sembra in istato d'assedio; guardie, carabinieri, delegati, ispettori, guardie di finanza dappertutto e specialmente nei luoghi dove possono più facilmente passare le tabacchine e perfino tre compagnie di fanteria in pieno assetto di guerra consegnate per esser pronte ad ogni richiesta.

E queste esagerate precauzioni dovevano portare le solite conseguenze. Mentre ieri le operaie uscivano da un Comizio nel quale avevano parlato il deputato Todeschini e il segretario della Federazione Simeoni, un povero diavolo azzardò qualche frase contro lo stupido e provocante apparato di forze. Guardie e carabinieri gli si scagliarono addosso portandolo in carcere come fosse il più feroce delinquente.

Più innanzi un altro povero diavolo fu tratto in arresto.

I due furono denunciati dal famigerato poliziotto Prina che fu regalato da due anni ai veneziani, che per questo tempo si era relegato nel suo guscio, ma che ora — grazie al nuovo questore Cosentino — alza ancora una volta la cresta.

.*. Telegrafano da Viareggio:

Lo sciopero dei renaioli va assumendo un carattere più grave; sono stati arrestati sei scioperanti che si aggiravano attorno al luogo del lavoro, ove forti pattuglie di carabinieri proteggono il lavoro dei nuovi cavatori di rena.

Questi arresti hanno eccitato gli animi degli scioperanti.

.*. Ci telegrafano da Foggia:

Il Consiglio provinciale, adunatosi in sessione straordinaria, discusse sulla crisi che travaglia questa provincia, le cui condizioni economiche sono ancora più depresse di quelle della Basilicata. Si diede incarico al presidente della Deputazione provinciale di convocare a Foggia fra quindici giorni tutti i sindaci della provincia, i deputati politici, i rappresentanti della Camera di Commercio e i consiglieri provinciali allo scopo di formulare delle proposte da presentare al Governo perchè venga in aiuto di queste contrade.

.*. Si ha da Campobasso che in Carpinone, regna da un pezzo viva agitazione per la tassa di famiglia imposta da quell'amministrazione comunale.

Millecinquecento contadini invasero improvvisamente il Municipio gridando e minacciando. Accorsi i pochi carabinieri del paese ed il ragioniere Castelli che, quale commissario prefettizio si trovava a Carpinone, con molto stento riuscirono a persuadere i tumultuanti ed a ridurli alla calma.

GLI UXORICIDI

Si ha da Domodossola che un gravissimo fatto di sangue è avvenuto a Morzio (Valle Antigorio).

Certo Rosa Domenico uccise la propria moglie, Teresa Pancera, con una coltellata al cuore. La morte della povera donna fu istantanea.

Appena compiuto l'uxoricidio il Rosa, afferrò un rasoio e con esso si inferse un taglio alla gola ed un altro al basso ventre. Il suo stato è gravissimo.

.*. Telegrafano da Cosenza che ieri notte a Spezzano Grande certo Castiglioni, muratore, uccideva con una coltellata al torace la propria moglie Rosina Caputo, onesta madre di vari figli; quindi si recò dai carabinieri a denunziare di averla trovata uccisa. Il Castiglioni fu arrestato.

La ricomparsa del *Biondin*

Abbiamo da Pavia, 22:

Da tre o quattro mesi il famigerato *Biondin* era l'araba fenice. Ora che i giorni algenti volgono al fine il feroce bandito avrebbe fatta la sua apparizione in carne, pelle ed ossa, diventando di nuovo pascolo alla fantasia del popolino.

Una diecina di giorni fa sarebbe stato visto sul Tortonese, ed in questi ultimi giorni la sua presenza sarebbe stata notata alle cascine Starone fra Medassina e Torre nei pressi di Voghera. E si danno anche i particolari confermanti la sua apparizione.

Il *Biondin* si presentò sei sere sono alle ore 9, in casa del proprietario della cascina Starona. Era scalzo, lacero, smunto e chiese un pezzo di pane ed alloggio nella stalla, che gli furono concessi.

I contadini sospettarono subito in lui il *Biondin*, lo riconobbero anzi dalla larga cicatrice nella regione parietale di sinistra, riportata nel grave scontro con i carabinieri a Monticelli Novarese.

All'alba il *Biondin* scomparve dalla stalla ed al suo posto venne trovato un pezzo di carta con questo scritto: « Ringrazio dell'alloggio datomi. — Il *Biondin*. »

I carabinieri avvisati si posero a ricercare il bandito, ma senza risultato.

NECROLOGIO

A Brescia il comm. Giovanni Branchi maggior generale a riposo.

A Genova l'ing. Roberto Vincotte di Bruxelles.

A Mergozzo l'ing. Giuseppe Secondo Tamini

A Livorno la baronessa Eleonora Tossizza-Malatesta.

A Tolentino il maestro Giuseppe Zonghi.

Ad Aquila il dott. Beniamino Vespa, direttore di quel manicomio provinciale.

A Roma, Gabriele Sollazzo, maggiore d'artiglieria a riposo.

I funerali del conte Ottolenghi.

Ci telegrafano da Asti, 22:

Oggi vi furono i funerali del conte Leonetto Ottolenghi e riuscirono imponentissimi. I negozi erano chiusi per lutto cittadino; i balconi e le finestre erano parati a lutto. Si calcola che ventimila persone abbiano partecipato al corteo e che altre trentamila assistessero lungo il percorso dal palazzo Ottolenghi al cimitero, che è di circa tre chilometri. Intervennero novantadue associazioni operaie. I pubblici fanali erano rivestiti di gramaglie e davano una profonda mestizia alla cerimonia. Ogni ceto ed ogni partito intervennero a dare l'estremo saluto al munifico, filantropo e generoso mecenate astese.

La stampa locale e quella di Torino, di Milano e di Genova erano rappresentate.

A memoria d'uomo non si ricordano qui tanto plebiscito di dolore, tanta solennità di funerali. L'odierno lutto cittadino durerà perenne avendo Asti perduto per sempre il suo grande benefattore.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo d'un uxoricida.

Abbiamo da Lanciano:

Alle nostre Assise comparve Vincenzo Ianquino di 35 anni, di Pianella, che nella notte dell'11 al 12 marzo dello scorso anno assassinò la moglie Giacinta Colasante, di 20 anni, in Casoli, con 29 colpi di coltello, mentre dormiva. Egli aveva sposata la Colasante a 16 anni, e la sposa dopo un po' si diede a vita allegra.

Fu difeso dall'on. Tozzi; i giurati ammisero a favore del Ianquino il vizio parziale di mente, la grave provocazione e le attenuanti e la Corte lo condannò a 4 anni e 2 mesi di reclusione.

Il ricorso del maestro Ricci.

Ci telefonano da Roma, 22:

(N.) La Corte di cassazione ha accolto il ricorso del maestro clementare Nazzareno Ricci, contro la sentenza della Corte di assise che lo condannava a 30 anni di reclusione per omicidio, in Albano, della sua ex amante Giuseppina Benedetti.

Motivo principale del ricorso erano le alterazioni constatate nel verbale di udienza.

Su e giù per il mondo

La sparizione del profeta Elia.

Non si può aver dimenticato quel dottor Daviet, *alias* profeta Elia, che mise sossopra recentemente la città di Nuova York con le sue prediche religiose.

A Sydney pochi giorni or sono, egli aveva organizzato un *meeting* che degenerò in una manifestazione ostile. Cominciarono a volare patate, mele marcie, rape e torsi. Poi a questi proiettili si aggiunsero dei sassi e qualche mezzo mattone.

E dopo, entrarono in iscena i randelli.

Inseguito da più di cinquemila persone, lo sfortunato « Uomo di Dio » dovette fuggire con piede di cervo per sottrarsi al martirio.

D'allora in poi nessuno ha riveduto il profeta ma i suoi fedeli di Zion-City dicono che è tornato a prendere il suo posto alla destra del Padre Eterno, nel più alto dei cieli.

Miracoli del randello e delle sassate!

.*.

Nozze d'oro e divorzio.

Un'altra dimostrazione, sintomatica, delle stravaganze di carattere degli americani la si ha nel seguente curioso fatto:

A Nuova York, il milionario Christian Druck ha chiesto il divorzio il giorno stesso in cui celebrava le sue nozze d'oro.

Da cinque anni, Druck voleva separarsi giudiziariamente da sua moglie, ma desiderando, prima, compiere il mezzo secolo di vita coniugale, attese pazientemente il cinquantesimo anniversario della sua poco fortunata unione.

Un capriccio, come un altro.

***

Soldati agricoltori.

Nell'esercito giapponese si trova una categoria di soldati che ricorda una simile nelle antiche legioni romane; è la categoria dei Touden-Hei, ossia dei soldati agricoltori, reclutata esclusivamente fra i contadini.

Questi soldati fanno un anno di servizio sotto le armi, trascorso il quale ognuno di essi riceve, dal Governo, un campo, che deve dissodare e coltivare.

Assieme alla consegna del campo, il soldato agricoltore, che deve essere ammogliato, riceve dei sussidii, dallo Stato, sotto forma d'anticipazione per le spese necessarie.

Poi, aiutato dalla sua compagna che lo coadiuva nei lavori rurali, raggiunge in breve il benessere, e il campo diventa sua proprietà.

Con questo il Governo, dirozzando l'uomo con un anno di servizio militare, rende fruttiferi vasti territorii incolti.

Il sistema non è disprezzabile.

***

Per finire.

Delizie coniugali.

La moglie, brutta come una delle tre parche, inviperita, grida al marito:

— Ah! tu osi guardarmi in faccia?...

Il marito (filosoficamente): Eh, col tempo ci si abitua a tutto!

Corriere scientifico quotidiano

Il vetro elettrico. — Non si può ottenere il vetro mediante l'elettricità?

Ecco la domanda di chi si firma *aspirante alla fabbricazione del vetro elettrico* (Altare, Piemonte.)

Il forno elettrico può certamente fare e disfare il vetro; ma vi è un piccolo inconveniente.

Il vetro, che è cattivo conduttore dell'elettricità, acquista conduttività migliore quando vien fuso. Quindi occorrerebbe che la massa del vetro fosse separata dagli elettrodi, ed il forno elettrico dovrebbe essere modificato.

Nell'industria non è permesso dar dei consigli che non siano fondati sull'economia, cioè sull'aritmetica.

Le speranze, le probabilità hanno valore solamente sull'indomani. Ecco perchè, signor *monsu* (1) della simpatica colonia dei *gentilhommes souffleurs* non potremmo indicare un modo economico migliore di quello vecchio con cui si fanno ad Altare delle vere meraviglie di vetro.

ERASMO NULLO.

(1) *Monsu* era il titolo riservato ai vecchi vetrai di Altare.

LETTERE ED ARTI

I Ladini. — Per molti secoli vissero quasi ignorati i Ladini, questi nostri fratelli in latinità, che vivovo nel cantone dei Grigioni, nel Tirolo e nel Trentino.

Si deve agli studii di insigni filologi fra i quali principalissimo l'onorando prof. Ascoli, se la lingua ladina è ora riconosciuta come legittima sorella delle altre neolatine (l'italiana, la francese, la provenzale, la spagnola, la portoghese, la rumena).

I Ladini sono i latini delle Alpi.

Formarono già una zona larga quanto è larga la catena delle Alpi dalle sorgenti del Reno al Quarnero; ma questa zona è stata rotta dall'espandersi dei Tedeschi da una parte, degli Italiani dall'altra. Così oggi le zone sono tre invece di una:

I. La zona elvetica (Grigioni, Engadina, Coira) con 45 mila abitanti;

II. La zona centrale (Val di Non, di Sole, dell'Avisio, Gardena, Gadera, Valle del Cordevole, del Boite, l'Alto Bellunese) con 90 mila abitanti.

III. La zona friulana con 470 mila abitanti.

Un valoroso filologo, il dott. G. V. Callegari, in una conferenza tenuta ad Avio ed ora pubblicata dalla tipografia Tridentina (Trento) ci dà interessanti notizie sopra i Ladini e la loro letteratura, richiamando l'attenzione generale sulla lotta che, tranne i più fortunati abitatori dei Grigioni, tutti gli altri Ladini debbono sostenere contro l'invadenza del pangermanesimo.

La « Bella Giardiniera » di Raffaello. — Il *New York Herald* annunziava che la *Bella Giardiniera* di Raffaello conservata nel Museo del Louvre a Parigi era una falsificazione, soggiungendo: « il vero Raffaello può vedersi gratuitamente per alcuni giorni solamente, in via Saint Honoré, 336. »

Nell'ultimo numero del *The Weekly Critical Review*, il signor Mariotte, il fortunato possessore del capolavoro raffaellesco, confermava questa notizia e narrava come aveva scoperto il « vero Raffaello » in un piccolo comune della Mayenne, e come lo aveva potuto comperare per la modica somma di 44 franchi!

Al Louvre si dice che si tratta d'una mistificazione, pochi essendo i quadri, la cui origine sia più incontestabile, e dopo chè Francesco I, la comperò, la *Bella Giardiniera*, non ha cessato di far parte delle collezioni francesi.

Ad ogni modo, pel momento, tutto il mondo artistico è sossopra.

Un pregevole bassorilievo di Luca della Robbia. — Abbiamo da Firenze:

(C.) Ieri venne accolta dal nostro Museo Nazionale una pregevolissima opera di Luca della Robbia, la quale, fino a pochi giorni or sono, illustrava una porta del XV secolo nella popolare via dell'Agnolo.

Quest'opera, di cui parla anche il Vasari, rappresenta, in bassorilievo di terracotta invetriata la mezza figura della Vergine col bambino Gesù adorato da due angeli genuflessi e svolgente una fascia in cui è scritto: *Ego sum lux mundi*.

Björnstjerne Björnson ha lasciato la sua residenza di campagna di Aulestad per intraprendere un viaggio attraverso l'Europa.

Björnson ha deciso di fermarsi a Roma uno o due anni prima di far ritorno in Norvegia.

La rubrica per le signore

Una principessa turca conferenziera. — Per invito di alcune società femministe, la principessa turca Harié Ben-Aiad terrà una serie di conferenze in parecchie città tedesche, cominciando da Vienna.

La principessa, che è l'unica femminista turca, anzi l'unica donna turca che osi esporsi al pubblico, parlerà sulle tristi condizioni delle donne musulmane, sul loro stato di schiavitù.

La storia di questa femminista, scrittrice e moglie di uno scrittore, è delle più avventurose. Harié Ben-Aiad è figlia di Mahmud pascià Ben-Aiad, principe tunisino, diplomatico che godè di molta notorietà a Parigi sotto Napoleone III e che fu anche amico dell'imperatore. A diciassette anni la principessa sposò Alì Noury bey, allora semplice vice console turco nel Caucaso, e già noto per la sua attività letteraria.

Seguì il marito in Serbia e in Crimea, e poi tornò con lui a Costantinopoli, dove Alì Noury bey fu nominato ispettore della stampa estera. Mentre questi si trovava a Rotterdam, la moglie ricevette la notizia che suo marito era stato condannato a una grave pena, che in quel momento equivaleva all'esilio.

Comprendendo che anche per lei la situazione non era delle più liete, decise di uscire dalla Turchia.

Ma la cosa non era troppo facile; perchè le spie turche la seguivano dappertutto. Alla fine riuscì mediante uno stratagemma, a imbarcarsi, insieme ai figli, su una nave francese che la condusse ad Atene.

Attualmente abita col marito a Copenaghen, e sta scrivendo un grande volume sulla vita delle donne turche.

Il diritto del sindaco. — Questo diritto è in America, l'innocente bacio che il magistrato municipale dà alla sposa, non appena terminata la celebrazione del matrimonio.

Il signor Mac Clellan, nuovo sindaco di Nuova York, non solo ha rinunziato a questo diritto, ma ha anche soppresso la parola « obbedire » nell'enumerazione dei doveri della moglie.

Interrogato sui motivi di questa omissione, Mac-Clellan ha detto:

« Non ho mai adoperato questa parola in nessuna cerimonia di matrimonio. Anch'oggi, nella formula che leggevo, questa parola c'era, ma l'ho saltata espressamente. Quand'ero presidente del Consiglio municipale e « gran maritatore » della città, non ho mai fatto uso di tale parola. È troppo vecchia, prima di tutto, e poi non mi piaceva e non mi piace imporre un obbligo alla moglie. »

Mac-Clellan ha ben meritato del femminismo.

NUPTIALIA

A Milano il professore Virgilio Ranzato colla signorina Lucilla Rosa, entrambi esimii violinisti.

Nota Satirica del giorno

LA GUERRA
FRA LA RUSSIA E IL GIAPPONE.
(Dal *Monde Illustré.*)

— Voi vedrete che cosa accadrà quando l'Orso si sarà messo gli stivali...

— Ma, buon Dio, quanto tempo ci mette ad infilarli!

SCIARADA

Parte di parte è l'*un*; torni al *secondo*
Il *tutto*, e in esso avrà più fede il mondo.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente: **Sud-dito.**

GRANI DI BUON SENSO

Se tu sai formare il disegno di una grande impresa e vuoi perseverare finchè sia compiuta, quand'anche in quell'opera avesse a sanguinarti il cuore, non ti arresti alcun ostacolo, che la tua ora verrà. Avanti! Tu otterrai il premio, tu giungerai alla meta. *Mackay.*

IN CUCINA

Risotto alla certosina. — Pigliate due ettogrammi di filetto di pesce e due ettogrammi di gamberi.

I gamberi li porrete a cuocere a parte in una casseruola con poca acqua, abbondante sale e una frasca d'alloro: dopo tre minuti di bollitura li leverete dal fuoco, e lascerete raffreddare. Poi distaccherete la coda, schiacciando leggermente la scatola del crostaceo.

Il filetto di pesce, invece, lo taglierete a piccoli rettangoli, e lo metterete in una padella, dove avrete fatto arrossare, a fuoco lento, un pezzo di burro con della cipolla finemente triturata. Ci verserete sopra un mezzo bicchiere di vino bianco, un po' di salsa di pomodoro, del sugo d'arrosto e poco brodo.

Farete cuocere per venti minuti, poi aggiungerete un ettogrammo di piselli di scatola, sale, pepe, e metterete da parte.

I gamberi, che avrete preparati prima, li pesterete in un mortaio con del burro, e li passerete allo staccio; oppure li farete bollire nel brodo per circa mezz'ora e li passerete ad un panno.

Preparerete poi un buon risotto bianco su cui verserete al momento di servirlo la salsa di filetto di pesce e i gamberi pestati.

Angelo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Il *Touring* e le tasse ciclistiche ed automobilistiche.

Venne spedito dal *Touring Club* il seguente telegramma:

On. Lazzatti, ministro Tesoro. — Roma.

Consiglio direttivo Touring Club Italiano riferendosi annuncio imminente presentazione da parte Eccellenza Vostra disegno legge, per modificazioni, tassa velocipedi, nel senso che accoglierebbe proposta dal Touring avanzata pel l'adozione targhetta mobile, ma eleverebbe tassa — ritiene inopportuno sconsigliabile qualsiasi aumento detta tassa, ciò non soltanto riguardo contribuenti ciclisti ma interesse stesso erario, cui diminuzione tassa procurerebbe indubbiamente assai maggiore reddito siccome avvenne Francia.

Consiglio Touring pensa riuscirebbe non apprezzabile invocata agevolezza derivante mobilità targhetta, qualora subordinata inasprimento tassa. Questa vorrebbesi contenuta limiti sempre più modesti a motivo minor costo, cresciuta praticità velocipede, mezzo locomozione da rendere democraticamente alla portata di assai più gran numero cittadini.

Riguardo progettata tassa automobili e relativi criteri di applicazione preferibili — Touring onorerassi rassegnare Vostra Eccellenza motivati pareri delle Associazioni ascritte ricomposta Federazione automobilistica facente capo Touring.

Ossequi.

Johnson, Direttore generale Touring. »

Tiro al piccione.

A Melegnano la Società dei cacciatori sta preparando per domenica 28 corrente una riunione di gare. Si disputeranno un tiro di prova e un tiro generale dotato di 400 lire di premi. Seguiranno quindi *poules* libere. Le gare incominceranno alle ore 11.

Concorsi internazionali di tiro al piccione.

Ci telefonano da Genova, 22:

Allo Stand di Quinto al Mare, proseguirono le gare di eliminazione del *Gran tiro Italia.* Ecco il risultato finale:

Il primo premio (grande medeglia d'oro e lire 20,000) fu vinto dal signor Giulio Odero di Genova, con 12 piccioni su 12.

Il secondo (lire 5000) dal signor Sciallero di Genova, con 14 su 15.

Il terzo (lire 2500) dal signor Ferrerio di Milano con 13 su 15.

Il quarto (lire 1500) dal signor Luigi Lavarello di Genova con 12 su 14.

Il quinto (lire 1000) fra i signori Belloni di Milano, Mackintosh tedesco e Costadére, francese, tutti e tre con 11 su 13.

Seguì una *poule* di 2950 franchi che fu vinta dai signori Schianini di Varese Lombardo — vincitore del gran premio di Montecarlo — Surra di Bergamo e Fadini di Crema.

Seguirono altre gare di minore importanza.

Stamane, alle 10 30 il tiro *Liguria handicap*. con 10.000 lire di premi.

Alpinismo.

Emile Bedenehr, uno dei più noti alpinisti svizzeri fu nominato ispettore generale delle capanne alpine dipendenti dal C. A. S.

La sede dell'ispettorato per il triennio 1904-07 fu stabilita alla sezione Weissenstein.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

CRONACA

L'Esposizione del 1906 e la Mostra d'aereonautica.

La conquista dell'aria torna ad affascinare più che mai lo spirito umano e l'aereonautica avrà parte importante fra le molte gare scientifiche che si preparano pel 1906. La Commissione che presiede all'ordinamento della mostra di aereonautica, ha stabilito con recente deliberazione, accolta subito favorevolmente dal Comitato Esecutivo, di indire pel 1906 un grande concorso internazionale a premi, per ascensioni libere di palloni ordinarii e per una gara di palloni dirigibili. La Commissione si propone e spera di accrescere con tal mezzo l'importanza della mostra e di renderla più viva ed attraente, giusta lo spirito cui si informano i programmi di tutte le sezioni, che non vogliono l'allineamento inerte di macchine e prodotti nelle gallerie della futura Esposizione, ma consigliano di raggruppare i prodotti con criterio di ben intesa opportunità, presentando preferibilmente le macchine in moto, perchè il pubblico possa rendersi conto, senza troppo lungo studio, dell'importanza loro e del loro modo di funzionare.

Le somme destinate in premio ai vincitori del concorso d'aereonautica dovranno essere naturalmente vistose, proporzionate cioè alle spese ingenti alle quali andranno incontro i concorrenti. Con ciò non si vuole pretendere di correre dietro a Saint-Louis, che ha preventivato, tra premi maggiori e minori, più di mezzo milione per una sola gara di dirigibili. Il bilancio dell'Esposizione di Milano non consente tanta larghezza. Tuttavia, anche spendendo molto meno, si può fare qualche cosa di utile per gli studii aereonautici ed è per questo che l'iniziativa del Comitato ha raccolto le simpatie calorose del ministero della guerra e di noti specialisti, tanto italiani che stranieri.

ALLA BANCA POPOLARE.

Ieri l'altro, domenica, alla Banca popolare ebbe luogo l'annuale assemblea dei soci.

Fu approvato a unanimità, dopo breve discussione e udite le relazioni del Consiglio e dei sindaci, il bilancio al 31 dicembre 1903, dal quale risulta un utile netto di L. 1,451,624.38, con un dividendo di L. 7.20 per azione. In seguito si passò alle nomine e vennero eletti: A vice-presidente il signor Giuseppe Casazza, con voti 402: a consiglieri i signori: Bellorini ing. Francesco, Carnelli Ambrogio, Castelnuovo Demade, Gavazzi ing. Pio, Gondrand Francesco, Marazzi Castiglioni Oreste, Mariani rag. Giovanni, Mezzi avv. Filippo, Perego rag. Roberto, Ronchi Carlo, Sigurtà Eugenio; a sindaci effettivi i signori: Cesaris avv. Giuseppe, Della Porta rag. Leopoldo, Gambusera rag. Enrico, Manfredi rag. Antonio, Pedetti rag. Alessandro; a sindaci supplenti i signori: Ponti rag. Enrico e Talamona Tomaso, e a probiviri i signori: Clerici Giacomo e Gibelli avv. Pasquale.

IL CONVEGNO DEI MAESTRI

I delegati delle Sezioni magistrali della Lombardia l'altro dì si riunirono all'annunciato convegno nel salone della Camera del lavoro, per discutere intorno alle condizioni fatte, agli insegnanti ed alla scuola, dal nuovo progetto di legge Orlando.

Ottanta furono le associazioni aderenti, e sessantanove le rappresentate. Venne acclamato presidente il maestro signor Carlo Crotti di Milano.

Il maestro signor Mastropaolo lesse la sua relazione critica sul progetto di legge del ministro Orlando, intorno al quale si accese una viva discussione.

Parlarono molti delegati, alcuni pro, altri contro il disegno di legge; ma si capì subito che la grande maggioranza è favorevole alla sua approvazione.

In complesso furono tutti d'accordo nel giudicare i miglioramenti irrisorii egli aumenti di stipendio puramente figurativi. Con la nuova legge il trattamento degli insegnanti viene lasciato ancora in balia dei Comuni, molti dei quali continueranno a fare troppo poco pei maestri, come per il passato.

Data la brevità del tempo, i delegati rinunziarono a discutere articolo per articolo la proposta di legge del ministro della pubblica istruzione: e chiusero la seduta approvando il seguente ordine del giorno presentato dal prof. Tona, e modificato dal signor Mastropaolo, a cui si associarono il prof. Fabiani ed altri.

« I delegati delle Sezioni magistrali della Lombardia e provincie limitrofe, riuniti a discutere il disegno di legge dell'on. Orlando:

deplorano che il disegno stesso, anche considerato come tendenza, non risponda ai bisogni più urgenti della scuola nè alle aspettazioni più modeste degl'insegnanti;

invitano la Presidenza dell'Unione a fare studiare subito da una Commissione quelle modificazioni al disegno che lo migliorino e lo integrino secondo i voti mille volte espressi dalla classe magistrale;

invitano pure la Presidenza, le Sezioni, i colleghi e la stampa scolastica e politica a sostenere con ogni mezzo le modificazioni stesse, e qualora non riuscissero nell'intento a contiÂ

Appendice del SECOLO 23-2 Febbraio — 64

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il conte aggrottò le sopracciglia; prose la mascella come per serrarla sulla preda che non si sarebbe mai lasciato sfuggire di mano.

Ma Fontix intuendo che il pericolo minacciante Odila sarebbe venuto da quell'uomo:

— Rimango! disse.

— Vi perdete, replicò Ottone con freddezza.

— Me ne andrò sol quando sarò sicuro che non ricomparirete più qui.

— Giovanni! esclamò Huberthal con accento di rimprovero. Il signor di Thannberg è in casa mia ed io solo ho il diritto di ricevere chi mi pare e piace.

Il giovane si morse le labbra avendo capito d'essersi spinto tropp'oltre.

— Al servizio che ho procurato di rendergli, fece Ottone, egli risponde con una insolenza.

« Mi mette però in una posizione troppo bella perchè io abbia ad irritarmene.

Detto ciò, torse lo sguardo dal rivale, come se non fosse stato presente, e non s'occupò più che del nonno, ritto in piedi, e della nipote, che, seduta, s'era rimessa al lavoro, macchinalmente.

Seguì un silenzio greve, imbarazzante che non permetteva di udire se non respirazioni oppresse, sospiri soffocati.

V'era là tanta ira raccolta che sarebbe bastato un incidente futile, un'allusione, una parola, un gesto, per farla scoppiare.

Tranquillo e sicuro di sè, tenendo la vittima avvinta mercè catene invisibili, il conte era tornato sorridente.

— Non vedo Carletto, chiese. Sarebbe ammalato?

— Studia.

Il semplice nome inscritto in una frase cortese, fece trasalire la giovanetta, mentre Giovanni comprese che l'ufficiale tedesco avea con intenzione evocato quel ricordo, il tetro dramma di Rozerieulles, la giovine vita salvata.

— In un certo giorno, durante la guerra, ripigliò Ottone, dopo un servizio che fui fortunatissimo di potervi rendere, m'avete detto, sebbene fossi il nemico, e il nemico vittorioso: « Come uomo, ve ne sarò riconoscente. »

— Sì... ve ne fui e ve ne son grato.

— Dimenticate per un istante chi sono, e non vogliate vedere in me se non l'uomo che ha avuto la fortuna, in epoca tanto triste per voi, di provarvi che rammentava le antiche relazioni amichevoli, e sopratutto le sue antiche speranze.

— Che volete dire?

— Avete testè affermato che non avrei dovuto trovare nulla di mutato a Maison-Lourde, poichè v'era ancora il signor di Fontix...

— Ebbene?

— Ebbene, signore, lasciatemi sperare che la riflessione abbia modificato i vostri progetti.

— Abbiate la bontà di spiegarvi più chiaramente.

Huberthal credeva di comprendere e una sorda ira gli saliva al cervello.

— Se non avesse avuto luogo la guerra, proseguì il capitano impassibile, la signorina Odila sarebbe oggi la moglie del signor di Fontix, ed io non avrei più il diritto di pensare a lei...

Il vecchio volle interromperlo, dicendo con voce tremante:

— Oserestе continuare?...

— Sì. Ho la viva compiacenza di ritrovare la medesima situazione di due anni fa. Vostra nipote non è maritata, e non m'è dunque vietata la speranza ch'ella possa essere mia moglie.

Giovanni fece per scagliarsi contro Ottone; ma lo trattenne nervosamente Bianca.

— Calmatevi. Odila gli saprà rispondere come conviene.

Huberthal pareva esterrefatto.

— Ho compreso bene? mormorava. Devo aver vissuto fino ad oggi per udire simili cose?

Thaunberg intanto li guardava ad uno ad uno, e v'era nel suo atteggiamento una tal sicurezza da far credere egli non avesse coscienza che le sue parole erano piombate in quei cuori come colpi di folgore.

Guardò Fontix e il suo sguardo voleva dire:

— Non conti più nulla, tu, vinto, esule, ricercato dalla polizia, da essa fra poco forse ghermito e gettato in una prigione per venti anni. Che ho a temere da te?

Guardò Huberthal, e il suo sguardo significava:

— Neppur di te pavento, imperocchè converrà ti pieghi alla volontà di tua nipote; quando ella l'avrà espressa.

Guardò Bianca e il suo sguardo diceva:

— Tu non sarai un ostacolo, perchè conosco il tuo segreto di sposa adultera.

Guardò finalmente Odila e i suoi occhi divennero più teneri.

— Ho il tuo giuramento, significava il suo sguardo. Ti sei promessa a me, per ottenere in cambio la vita di Carletto. E tu sarai mia moglie. Non è questione che di giorni se non forse di ore.

Uno strano sorriso gli contrasse la poderosa mascella. Avea pensato:

— Se non mantenesse il giuramento? Se dimenticasse che suo fratello mi deve la vita?

In un fugace istante gli passò dinanzi agli occhi il dramma sanguinoso del molino, in tutti i suoi tragici particolari; e gli risuonarono alle orecchie le parole che Odila spaventata avea proferito, ricuperando i sensi: « No, non ucciderlo, nonno, non ucciderlo!

Ella credeva il nonno colpevole.

— Che importa se dimentica il giuramento? diceva dunque quel sorriso. Neanche per questo potrà sfuggirmi!

Huberthal intanto avea ripreso un po' di calma.

— Signore, chiese, avete ben riflettuto, prima di rinnovare la domanda fattami due anni fa?

— Non ne avevo bisogno. Mi bastò obbedire alla grande e rispettosa affezione che provo per vostra nipote.

— Non temete di ricevere la medesima risposta d'allora?

— Chi mai è in grado di assicurare che, dopo due anni, il cuore d'una donna non abbia ad accogliere un sentimento nuovo.

Due uomini ebbero lo stesso gesto di minaccia. Due uomini vollero parlare: Huberthal e Fontix; ma nè l'uno, nè l'altro pronunziarono una parola.

Gli è che entrambi aveano ricordato la dichiarazione fatta da Odila di non voler più maritarsi con Giovanni.

Sperarono che ella avrebbe protestato in nome del suo amore; ma la giovane invece tacque.

— Mio Dio! mio Dio! che avviene mai?

Filippo procurava di conservare un po' di lucidità in mezzo allo scompiglio in cui trovavasi la sua mente.

— Signore, egli disse, non vi nasconderò — voi stesso del resto dovete esserne convinto — che la vostra visita e le vostre impreviste allusioni, producono in noi tutti la più penosa sorpresa.

« Siamo usciti dalla guerra, pesti, insanguinati; fummo colpiti da sciagure, delle quali la storia non offre esempio, da disastri immeritati; mentre voi andate orgogliosi di trionfi che non hanno potuto a meno di stupirvi.

« Il cuore ci sanguina; la nostra coscienza rimane turbata, sconvolta da un fatto raccapricciante: l'annessione; viene in noi disconosciuto il diritto umano; la disperazione in cui ci dibattiamo è impotente; sono soffocati i nostri gridi di riprovazione; e in un sì spaventoso disordine delle anime nostre voi accorrete, nella tranquilla serenità del vostro orgoglio di vincitore, ad oltraggiare ciò che abbiamo di più delicato e nobile: il dolore muto, cioè, i rimpianti per la patria perduta, il lutto che portiamo!!

(Continua)

nuare con crescente intensità ed arditezza la campagna intrapresa;

raccomandano infine alle Sezioni, comprese quelle che già risposero al *referendum*, di votare un ordine del giorno conforme al presente. »

Notiamo fra i presenti il prof. Friso dell'Università di Pavia; il prof. Graziani, per l'Associazione nazionale degli ispettori; i prof. Nicoli e Graziadei per l'Associazione degli insegnanti delle scuole medie, ecc.

Il grave pericolo corso da una signora. — Due cavalli, attaccati a una vettura di lusso, ieri verso le sette di sera, presso i portoni di porta Nuova pigliavano la mano al cocchiere e infilavano per via Senato di gran carriera. Giunti ai boschetti urtarono con una ruota contro il monumento De Medici, facendo ribaltare al suolo il cocchiere, e poi via di nuovo lungo il naviglio.

Nell'interno una signora, che dicono incinta, due bambine e una balia, urlavano disperatamente. Invano un ufficiale, sguainata la sciabola, tentò di arrestare i cavalli imbizzarriti, che finalmente andarono a sbattere contro un *brougham* fermo dinanzi alla casa n. 18 di via San Dalmazio.

Fortunatamente fu più lo spavento che il danno. Il cocchiere della carrozza padronale riportò leggiere contusioni; la signora, che si dice sia la signora Confalonieri abitante in via Moscova, le bambine e la balia, sono incolumi.

La feroce vendetta di un amante. — Una trista scenata si svolse ieri in una casa di via Spontini, ove abita una bella donnina maritata, sui trentaquattro anni, che, a dispetto dei suoi doveri di moglie, pare fosse in teneri rapporti con un giovinotto sui trent'anni.

In quest'ultimi tempi però, l'affetto della signora verso l'amante era andato raffreddandosi, al punto ch'essa non voleva più saperne di lui e aveva dato ordine alla portinaia di non lasciarlo passare. Si capisce che essa aveva ragione di temere qualche brutto tiro da parte del geloso e collerico giovanotto; ma ieri, verso le quindici, questi gi presentò alla porta della casa di via Spontini, respinse la portinaia che voleva impedirgli il passo e salì all'abitazione dell'amante.

Appena questa, alla scampanellata, ebbe aperto l'uscio, il giovane l'afferrò pel collo, e, gettatala a terra, con un morso terribile le staccò la metà del naso! Poi soddisfatto della sua prodezza, se ne fuggì di volo.

Alle grida della disgraziata accorsero le vicine, che l'aiutarono a recarsi alla Guardia medica di porta Venezia e il giovane sarà deferito all'Autorità giudiziaria.

Alla Guardia, allorchè la signora sentì dirsi dal dottor Flavio Gaietti che il naso era irrimediabilmente perduto, fu presa da tale accesso di disperazione che tentò di spaccarsi la testa contro una parete della sala e ci volle non poco per poterla calmare e indurla a lasciarsi medicare la ferita.

Brutale malvagità. — Nel dormitorio pubblico di via San Gerolamo si presentava, ieri mattina, l'operaio Ernesto Bensi, di 61 anni, il quale aveva la testa e il corpo coperti di contusioni.

Il povero vecchio narrò che poco prima, in piazza Sant'Ambrogio, alcuni giovinastri l'avevano aggredito e percosso brutalmente per puro istinto di cattiveria.

Il Bensi, che è senza dimora fissa, dovette essere ricoverato all'Ospedale Maggiore.

La teppa a San Cristoforo. — In seguito alle gesta dei teppisti, a danno di parecchi esercenti dell'abitato di San Cristoforo fuor di porta Ticinese, ieri vennero arrestati certi Gaetano Longhi, Carlo Galbuti, Vittorio Maggioni e Giacomo Meroni, tra i più noti farabutti di quei paraggi.

Ancora il crak del Banco Ratti. — Ci telegrafano da Vicenza, 22:

Perdura lo scandalo Ratti. Dall'esame dei registri emergono gravi irregolarità.

Nel portafoglio si trovarono cambiali per duecento mila lire di nessun valore, alcune recanti delle firme falsificate dal Giuseppe Ratti.

La figliale di Milano figura debitrice di un milione e mezzo di lire. Risulta che il Banco inghiottì due milioni.

Un cadavere in un fossato. — Ci telefonano da Greco Milanese:

Dal venerdì scorso fu visto girovagare per il nostro comune un uomo sui sessant'anni, che nessuno conosceva e che attirava l'attenzione dei passanti per le sue stravaganze. Poi scomparve a un tratto.

Stamane lo sconosciuto fu trovato cadavere in una roggia dei dintorni, in cui si dev'essere gettato allo scopo di suicidarsi.

Nelle tasche gli si rinvennero due chiavi, e null'altro; non il più piccolo documento che valga ad identificarlo.

Il corpo del disgraziato è stato deposto al cimitero di Greco Milanese.

Grave incendio alle cascine di San Donato. — Verso il tocco di ieri i pompieri furono avvertiti che un grave incendio era scoppiato alle Cascine Nuove di San Donato Milanese, fuori di porta Romana. Partirono tosto a quella volta una diecina di militi, con un carro di campagna ed una pompa a vapore.

Il fuoco era cominciato in una stalla; ed in breve, prendendo proporzioni gravi, si era esteso ad altre tre.

I contadini avevano avuto tempo di salvare tutti gli animali, ma i danni al fabbricato non furono lievi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.15, tram. 6.0 — Roma — leva 6.58, tram. 5.50 — Palermo — leva 6.48, tram. 5.53.

Luna. — Età giorni 7. — Tram. 0.44 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 769 sul Golfo di Guascogna, minima di 740 sulla Russia centrale.

Temperatura. — Minima da 3 ad 8 sotto zero sulla Russia boreale, da 6 a 7 in Transilvania, da 2 a 3 in Serbia e Bulgaria. Massime in Grecia.

Parigi: coperto — Zurigo: vario — Trieste: coperto — Nizza: vario — Praga: pioggia — Budapest: coperto — Madrid: bello — Vienna: pioggia — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa: massima di 764 nella Sardegna e Alta Italia, minima di 758 al sud della Sicilia.

Temperatura. — In generale discesa: minima da 3 a 4 sotto zero nella zona prealpina, da 1 a 3 sui versanti centrali tirrenico e adriatico.

Venti. — Boreali, forti al sud.

Tendenza. — Bello al nord, vario altrove.

Milano: bello — Torino: bello — Venezia: leggero vario — Genova: bello — Firenze: bello — Bologna: bello — Roma: vario — Napoli: bello — Foggia: vario — Bari: bello — Palermo: vario — Cagliari: bello.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 20 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.9.
Tem. cent. med. + 4°.4 mass. + 9.0 min. + 0.3.
Umidità relativa 46 0/0.
Venti dominanti: Nord Ovest Ovest Leggero.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno.

Frane disastrose in Basilicata.

Ci telegrafano da Potenza, 20:

Le grandi pioggie di questi giorni produssero gravi danni sulla strada nazionale Rotondella-Valsinni. Delle enormi frane precipitarono ostruendo la strada per un centinaio di metri. Accorsero sopra luogo gli ingegneri con una squadra di operai. I danni sono rilevantissimi. Si teme il crollo del ponte Sinni.

Terremoto a Messina ed a Palermo.

L'ufficio Centrale di meteorologia di Roma comunica che ieri alle 5.45 p. circa una sensibile scossa di terremoto ondulatorio fu avvertita a Messina ed a Palermo.

La scossa fu registrata da quasi tutti gli osservatori geodinamici del Regno.

Violento uragano a Vienna.

Si ha da Vienna, 21:

Oggi si è scatenato sulla città un violentissimo uragano. Numerose persone rimasero ferite di cui parecchie gravemente. Gli edifici subirono grandi danni.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
MANZONI: *Joujou*, comm. — Ore 8 45.
FOSSATI: *Boccaccio*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *I gelos*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Boccaccio*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

*** Ci scrivono da Mantova:

Benché in quaresima, l'ultima rappresentazione della stagione colla *Siberia* di Giordano non poteva essere più brillante.

Teatro splendido, incasso di circa tremila lire. Accoglienze entusiastiche all'opera, i soliti *bis* e grandi feste agli artisti, specialmente alla signora Carelli, che fu una Stefana passionale e che tanto contribuì al successo dello spettacolo. Il pubblico volle salutare alla ribalta, insieme alla Carelli, al Ravazzolo ed al maestro Anselmi, anche i membri della Direzione teatrale, che sostituirono con ottimo risultato l'impresa in questo ultimo e felice scorcio di stagione.

*** Ci telegrafano da Torino, 22:

Il violinista Jaroslaw Kocian, rivale di Kubelik ebbe ieri al teatro Carignano un enorme successo.

Fu accompagnato all'albergo e ripetutamente acclamato dalla folla plaudente.

*** Abbiamo da Genova, 22:

La stagione teatrale, — brillante quanto non si ricorda da un pezzo, — si chiuse ieri colla *Siberia* nella mattinata e colla *Dannazione di Faust* alla sera.

Entrambe le rappresentazioni erano affollatissime e furono accolte da interminabili ovazioni alla musica ed ai valenti interpreti.

La stagione artisticamente e finanziariamente fu fortunatissima, cosa non frequente al nostro massimo teatro. Non si era mai veduto tanto concorso di pubblico. La *Fedora* fu rappresentata nove sere, la *Siberia*, benchè montata in fine di stagione, ebbe dieci recite e fu quella che fruttò maggiori incassi.

Incendio in un teatro a Budapest.

Durante la rappresentazione di venerdì sera al Teatro Regio di Budapest scoppiò un incendio. In un attimo un terribile panico s'impadronì del pubblico numerosissimo, che si slanciò alle uscite. Gli attori correvano qua e là per la scena come pazzi.

In breve i pompieri e il personale del teatro riuscirono a spegnere l'incendio, ma quando, pochi minuti dopo, il direttore fatto alzare il telone, si presentò ad assicurare che ogni pericolo era scomparso, la massima parte del pubblico aveva già abbandonato il teatro. La rappresentazione fu sospesa.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell' ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

Istituto speciale per le malattie delle donne diretto dal **Dott. Caneva,** ostetrico, **Milano**, *Via Fontana, 14.* — Visite 12-14.

Navigazione a vapore Venezia-Fiume-Ancona-Fiume. — Vapori *salon.* — Itinerario invernale, vedi *sesta pagina*

ELEZIONI POLITICHE.

Ci telegrafano da Vicenza, 22:

Ecco il risultato completo dell'elezione politica di ieri nel collegio di Marostica, rimasto vacante per la nomina dell'on. Bonin a ministro d'Italia a Bruxelles.

Il conte Edoardo Negri, sedicente democratico, sostenuto dai reazionari, ebbe voti 1830; il dottor Orazio Tretti, sostenuto dai popolari 780.

Il Tretti ebbe la maggioranza nel capoluogo del collegio.

*** Telegrafano da Bari, 22:

Elezione politica nel collegio di Acquaviva delle Fonti, rimasto vacante per la morte dell'on. Nocito.

Risultato finora conosciuto: Inscritti 3177, Votanti 2364. Zella Milillo (ministeriale) ebbe voti 1969, Luciani 456 e Ferni 193. Dispersi, nulli e contestati 16.

Le proteste dei garibaldini.

Ci telegrafano da Forlì, 22:

Ottanta superstiti di Mentana si riunirono e protestarono contro le volgari tergiversazioni del governo circa l'indennità per la campagna più volte riconosciuta dal Parlamento.

Aderirono alla riunione i garibaldini di Bertinoro e Forlimpopoli.

Gravi perdite in Borsa a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 22:

Gli ultimi bruschi movimenti della Borsa di Parigi procurarono delle perdite gravissime ai pochi giuocatori in Borsa di Napoli. Le differenze, tenendo conto della limitata potenzialità finanziaria dei nostri giuocatori, sono enormi.

Si fanno i nomi di coloro che sono maggiormente colpiti, ma credo non interessante ripeterli.

ZANARDELLI COMMEMORATO A NAPOLI.

Ci telegrafano da Napoli, 22:

La commemorazione di Zanardelli fatta ieri dall'on. Talamo al Circolo giuridico, riuscì solenne per numero e qualità degli intervenuti.

L'oratore fu applaudito.

Due ufficiali austriaci arrestati per spionaggio

Ci telefonano da Brescia:

Vennero arrestati dai carabinieri sulla strada Tremosine-Limone San Giovanni ai confini del Trentino due ufficiali dei cacciatori tirolesi, mentre stavano fotografando i paraggi di Malgesine sulla strada mulattiera Limone-Riva.

Oggi stesso i due ufficiali austriaci vennero tradotti nelle carceri di Salò in attesa delle disposizioni dell'autorità giudiziaria.

Ci scrivono da Desenzano:

Contrariamente alla smentita della *Stefani* circa l'arresto dei due ufficiali austriaci sorpresi in atto di fotografare la strada Tremosine-Limane ai confini, vi posso assicurare che la notizia è esattissima.

Si tratta proprio di due ufficiali austriaci che vennero rimessi in libertà oggi. Per non suscitare complicazioni si cerca di far credere trattarsi invece di due *touristes*.

L'APPELLO DI FERRI

Si ha da Roma:

(Norsa). I motivi d'appello presentati dall'on. Lollini contro la sentenza che condanna Ferri e Salustri per diffamazione e ingiurie contro Bettolo sono i seguenti:

1.° Il Tribunale non tenne conto di gran numero di risultanze processuali e di moltissimi documenti della causa: altre risultanze, altri documenti apprezzò con criterio artificioso e fallace, traendone significazione discordante dalla vera. Esso giunse così facilmente alla conclusione che non è stata raggiunta la prova dei fatti costituenti il materiale diffamatorio. Se il Tribunale avesse tenuto conto di tutti gli elementi raccolti nel processo e li avesse inoltre tutti valutati, apprezzati con retto e sano criterio critico, avrebbe dovuto concludere all'opposto che la prova dei fatti è stata raggiunta e avrebbe dovuto mandare esenti da pena gl'imputati;

2.° Il Tribunale violò inoltre l'art. 393 del Codice Penale, non escludendo, come avrebbe dovuto, l'esistenza del dolo. Per arrivare alla conclusione dell'esistenza anche dell'elemento intenzionale e quindi del delitto di diffamazione il Tribunale ha disconosciuto che non può esservi dolo dove mirasi ad alto e nobile fine di pubblico bene, dove, sul fondamento di una indiscutibile buona fede s'intende esercitare, nell'interesse generale, quel diritto di pubblica censura, che è condizione e necessità di vita dei popoli liberi e civili e che esso tribunale invece, rinnegando ogni senso di modernità, e interpretando con criterio angusto e non giuridico la legge, volle poco meno che intieramente proscritto dalla legislazione italiana.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Grave situazione delle finanze russe.

Telegrafano da Londra, 22:

La situazione delle finanze russe si manifesta di giorno in giorno più imbarazzante e grave. Non soltanto si è dovuto emettere immediatamente 50 milioni di rubli di carta per far fronte alle prime necessità allo scoppio della guerra, ma si sono dovuto ritirare tutte le riserve in oro depositate presso le grandi banche di Berlino, Bruxelles e Parigi e destinate a far fronte al pagamento del prossimo *coupon*.

Non volendosi sotto l'impressione delle recenti sconfitte far appello per un prestito, si sono ordinate tutte le possibili riduzioni ai bilanci.

Si doveva così realizzare una economia di 200 milioni di rubli. Si cominciò a decretare la sospensione totale dei lavori ferroviari ora in corso sia in Siberia che nei territori europei, mettendo improvvisamente sul lastrico e nel cuore dell' inverno alcune decine di migliaia di operai.

Telegrafano da Pietroburgo che il giornale *Ruskaja Wiedomosti* lascia chiaramente intendere che delle nuove emissioni di carta moneta sono ora da attendere a brevi intervalli.

A contrapposto di queste notizie la stampa inglese fa rilevare come il prestito di guerra emesso nel Giappone sia stato immediatamente coperto in oro e come l'imperatore stesso vi abbia contribuito con una somma di 20 milioni di yeus, pari a 50 milioni di lire italiane.

La Banca imperiale ha contribuito con una somma eguale. Le altre banche e i nobili con dieci milioni di yeus. I giapponesi residenti a Nuova York, hanno sottoscritto essi pure dieci milioni di yeus.

La ferrovia manciuriana minacciata.

Telegrafano da Charbine che la ferrovia attualmente funziona. I giapponesi che volevano far saltare in aria il ponte sul Sungari furono giustiziati.

Si scorsero delle bande da Tangusi che furono organizzate dai giapponesi e si procede al loro inseguimento. La città è tranquilla.

La maggior parte della popolazione è partita. Vi è ad Havoi un grande movimento di treni con truppe e materiale. Tutti gli operai giapponesi addetti ai lavori della ferrovia fuggirono. Gli operai cinesi ripresero il lavoro dopo il capo d'anno cinese.

Combattimento in mare?

Un altro dispaccio da Tokio al *Wechly Dispatch* annunzia esser giunta notizia da Matsonge recante che al largo di Minosaki si ode il cannone, al nord della penisola Shimone.

L'equipaggio di una nave mercantile giunta a Simonosaki, annunzia che la nave fu seguita durante sette miglia al largo di Fusan da quattro navi da guerra che abbandonarono la nave presso Tsouchima.

La mediazione di Edoardo VII?

Il *Daily Express* dice che l'ambasciatore russo a Londra è partito per Pietroburgo, ove si recherebbe ad offrire la mediazione di Edoardo VII nel conflitto col Giappone.

La notizia però è qui ritenuta assurda.

2500 russi uccisi.

Telegrafano al *New York Herald*, che sarebbero avvenuti dei combattimenti di avamposti sul Yalu, e i russi avrebbero dovuto ritirarsi perdendo 2500 uomini.

Il dispaccio non dice, però, che questi 2500 uomini siano stati perduti in un solo scontro, ma sibbene dal principio delle ostilità.

Russi e giapponesi sul Yalu.

Da Cefù telegrafano al *Morning Post* che le truppe russe e giapponesi avanzano reciprocamente, a marcie forzate, verso il fiume Yalu.

Il « Manciuria » non si muove.

Ci telegrafano da Londra, 22:

La notizia data sabato dal *Daily Express* che l'incrociatore russo *Manciuria*, che si trova a Shanghai, avrebbe acconsentito a disarmare, è inesatta.

Le autorità cinesi dietro sollecitazioni del Giappone, intimarono nuovamente ieri al *Manciuria* di uscire dal porto; esso rifiutò col pretesto che Shanghai è porto internazionale; in realtà perchè all'imboccatura del porto si trova l'incrociatore giapponese *Akitzushima*, pronto a riceverlo.

A proposito del modo col quale i porti osservano la neutralità, la stampa giapponese protesta contro i francesi pel fatto che alcune navi russe si trovano sempre a Gibuti.

Si crede che la squadra del Peiyarat, attualmente a Kians-Yib, sia in rotta per Shanghai onde fare eseguire l'ordine dell'autorità cinese e permettere alla compagnia dei vapori giapponesi di riprendere il servizio fra il Giappone e Shanghai.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* a Shanghai telegrafa che si tratterebbe della vendita del *Manciuria* alla Francia.

Il disordine in Russia.

Secondo le notizie che il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo esisterebbe un vero caos nell'amministrazione russa. Delle grandi somme di denaro destinate a fornire di provvigioni e di munizioni Port-Arthur sarebbero state mangiate.

Nei sacchi che dovevano contenere dello zucchero si trovò della sabbia. Si dice che alcuni alti impiegati si sono suicidati.

Telegrafano da Chefu al *Morning Post* che tutto è quieto a Port Arthur.

I giapponesi dichiarano che prenderanno Port Arthur entro due mesi.

Ultime notizie.

Gli ebrei espulsi dalla Siberia.

Ci telefonano da Londra, 22:

(M. B.) Telefonano da Pietroburgo al *Daily Express* che il governo russo ha emanato un ordine di espulsione di tutti gli ebrei dalla Siberia, temendo che possano intralciare le operazioni di guerra aiutando i giapponesi.

Se tale notizia è vera, si tratterebbe di una misura di enorme gravità.

Gli ebrei, non potendo viaggiare in ferrovia dovrebbero percorrere a piedi 1500 o 2000 chilometri!

Sulla Transiberiana.

Telegrafano da Londra, 22:

In seguito al fatto ripetutamente riscontrato che molti soldati morivano durante il viaggio da Mosca a Kharbine, il Governo russo ha ordinato che tutti i carri-merci destinati al trasporto dei militari siano internamente tappezzati di panno e che una stufa sia posta al centro di ogni vagone. I soldati avranno pure una giornata di riposo ogni settimana di viaggio. In quel giorno i vagoni dovranno essere accuratamente puliti lavati e disinfettati. Si spera con queste precauzioni di evitare ogni doloroso incidente.

Ogni treno sarà poi munito di un buon numero di zappe in modo che in caso di una grande nevicata che interrompesse la linea, i soldati possano facilmente procedere ai lavori di sgombro. Così si spera di ovviare ad una delle maggiori difficoltà del momento e di accelerare il movimento sulla linea la quale deve essere in condizioni deplorevolissime.

Entusiasmo patriottico in Russia.

Ci telefonano da Parigi, 22:

Telegrammi da Pietroburgo segnalano che in tutte le provincie russe si fanno ogni giorno dimostrazioni patriottiche.

Giungono da tutti i punti dell'impero cospicue offerte per soccorsi ai feriti e per costruzioni di nuove navi da guerra.

Le banche di Mosca offrirono di garantire un prestito interno di tre miliardi. Il governo non ha bisogno di denaro per ora.

Kuropatkine comandante in Manciuria.

Un ukase imperiale nomina comandante dell'esercito nella Manciuria il generale Kuropatkine che ha rinunziato alle funzioni di ministro della guerra.

Alexeieff non vuole essere battuto.

Il *Matin* ha da Kharbine:

Alexeieff ha pubblicato un programma patriottico in cui si rifiuta di ammettere, anche per un solo momento che la Russia possa essere battuta.

60,000 giapponesi in Corea.

Corre voce che 60,000 giapponesi sbarcarono in Corea.

Per i feriti russi.

La sottoscrizione della stampa a favore dei feriti russi ammonta a L. 237,033.

I boxers contro i russi.

La *Liberté* ha da Pietroburgo: Stimolati dagli agenti delle società segrete giapponesi corre voce che antichi capi boxers rifugiati in Mongolia e in Manciuria tentano ora di sollevare in massa i manciuri.

L'insurrezione nei Balcani

La rivolta degli albanesi.

Si ha da Costantinopoli, 22:

La notizia da fonte turca che Schaku pascià sarebbe entrato a Djakova è inesatta. Le notizie da Belgrado che gli albanesi insorti ascendono a trentamila sono esagerate. Tutte le tribù montanare del distretto di Djakova possono fornire appena diecimila uomini armati.

Contrariamente alla voce corsa finora non si è formata la lega generale degli albanesi contro le riforme della Macedonia e non si conferma finora la notizia che Schemsì pascià sia rimasto ferito.

Grave situazione a Uskub.

Si ha da Salonicco, 22:

La situazione nel *vilayets* di Uskub, a causa dell'agitazione degli albanesi, appare piuttosto grave.

Treni militari partono da Salonicco per portare rinforzi al generale Schemsì pascià.

Qui si scoprono spesso tentativi di contrabbando di armi e di munizioni. Sono già state sequestrate moltissime cartuccie e rivoltelle.

Non si è ancora avverato, e sembra anzi smentito, il trasloco del Mushir di Salonicco, Hairi pascià.

Bollettino delle Finanze e del Tesoro

Ci telegrafano da Roma, 22:

(Norsa) L'odierno bollettino delle Finanze e del Tesoro contiene le seguenti disposizioni:

Personale delle Intendenze: Bertolini, vicesegretario a Genova trasferito a Cuneo — Campisi, commissario alle scritture della Dogana a Genova, Danger idem a Venezia, Ottino, idem a Genova, Danielli, idem a Milano a Macera, cassiere delle dogane a Livorno, viene concesso l'aumento sessennale dello stipendio — Cardelli ufficiale delle Dogane ad Ancona, trasferito a Roma — Marleschi, volontario nelle Dogane a Genova, collocato in aspettativa.

Personale delle privative: Castelbolognesi, volontario nelle Manifatture dei tabacchi, trasferito da Chiaravalle a Palermo - Michelazzi, agente a Sampietro Incariano, trasferito a Ponte San Pietro — Campana, agente a Lovere, trasferito a San Pietro Incariano — Ciucci, agente a Pietrasanta, trasferito a Lovere — Faiani, agente a Paternò, trasferito a Pietrasanta — Puccinelli, agente a San Giovanni in Persiceto, trasferito a Corleone — Sutter, agente a Cesena, trasferito a San Giovanni in Persiceto — Caselli, agente a Empoli, trasferito a Vergato — Leonangeli, agente a Marsala, trasferito a Empoli.

Gnocchi, aiuto agente ad Abbiategrasso, trasferito a Busto Arsizio — Bono, agente a Pergola, trasferito a Roma — Savini, agente a Lauria, trasferito a Pergola — Sirolli, aiuto agente in aspettativa a Chieti, richiamato in servizio — Mascellaro, aiuto agente a Campobasso trasferito a Chieti.

Personale del catasto — Besozzi-Valentini, Piroia, id. a Torino trasferito a Milano — Serra, id. a Firenze (San Pancrazio), trasferito a Firenze (Sant'Orsola) — Mosti, capo di laboratorio nelle manifatture dei tabacchi a Milano, trasferito a Lucca.

Lucchese, direttore dell'amministrazione del lotto a Firenze, trasferito a Napoli — Mazza, idem, a Napoli, trasferito a Firenze — Avallone, segretario del lotto a Napoli, trasferito a Milano — Zita, segretario a Milano trasferito a Napoli — Annito, ufficiale di scrittura nell'amministrzzione del Lotto a Napoli, trasferito a Milano — Denza, idem a Napoli, trasferito a Milano.

Personale del Demanio: Garino, ispettore demaniale a Spoleto, trasferito a Perugia — Marchisio, ricevitore del registro a Porto Maurizio, trasferito, con promozione, a Chioggia.

Martellotti, ricevitore del registro a Carignano, e Dettorre, volontario dèmaniale a Chieti, collocati in aspettativa.

Personale delle imposte. — Dori, agente delle imposte ad Imola, trasferito a Faenza. — Biavati, agente a Pistoia, trasferito a Imola. — Custer, agente a Crema, trasferito a Pistoia. — Piersantelli, agente a Clusone, trasferito a Crema. — Ciriaci, agente geometra, da Nuoro trasferito ad Aquila.

Servizio telegrafico e telefonico

Un nuovo romanzo scandalo.

Berlino, 22 febbraio. — (M.) Dopo il successo di *Jena o Sedan* di Beyerlein e dopo lo scandalo della *Piccola guarnigione* di Bilse, abbiamo ora un terzo romanzo militare che desta sensazione: *Uomini di prima classe*. Con questo, dall'ambiente delle piccole guarnigioni si passa a quello della capitale, dei reggimenti della Guardia, tutti ed esclusivamente composti di ufficiali della nobiltà; ma il quadro rimane lo stesso: giuoco, champagne, ubbriacature, debiti, volgari amoreggiamenti, caccia alle doti, corruzioni, maltrattamenti, ecc.

Il libro potrebbe parere un cattivo prodotto di speculazione libraria, se non fosse scritto — e in ciò consiste la sensazione — da un membro della stessa nobiltà che si vuol ritrarre, il conte Baudissin, già noto come scrittore di bozzetti militari.

Tumulti per la Russia.

Vienna, 22 febbraio. — (G.) Telegrafano da Praga che le dimostrazioni degli czechi pro e contro i russi degenerarono in tumulti. Mentre duemila czechi con le autorità si recavano in chiesa, i socialisti e i democratici li derisero e li fischiarono.

Dinanzi alla chiesa uno studente democratico gridò: *Abbasso lo czar! Vergognatevi di esprimere simpatia per l'autocrate!*

Lo studente fu atrocemente bastonato e la folla, uscita dalla chiesa, fece delle ovazioni dinanzi ai consolati di Russia e di Francia gridando: *Abbasso i tedeschi! Abbasso gli inglesi e gli americani! Evviva lo czar!*

Tre studenti tedeschi furono bastonati e feriti. Essi fuggirono nel casino tedesco, dinanzi al quale si fecero dimostrazioni contro i tedeschi; vennero fatti otto arresti.

Il Portogallo mobilizza le truppe?

Si ha da Lisbona 22:

I giornali parlano della possibilità d'una prossima militarizzazione di truppe nel Portogallo.

Una squadra di quindici navi giungerà a Lisbona il 29 corrente.

Si smentisce categoricamente ogni voce di cambiamenti prossimi nel ministero.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Milano, 22 febbraio 1904.

Oggi, alle ore 14, circondata e pianta dall'unanime, immenso affetto dei figli amatissimi, dei parenti e degli amici, spirava, con un sorriso di fede mirabilmente sereno,

MADDALENA PESSINA
Vedova SIGURTÀ.

Il trasporto avrà luogo mercoledì giorno 24, alle ore 10, dalla casa in Via Torino 68 alla chiesa di S. Giorgio indi al Cimitero Monumentale.

L'ufficio funebre si terrà nella detta chiesa, mercoledì stesso alle ore 8 30.

Per espresso desiderio della cara perduta, si prega a non inviare fiori, e si ommettono le partecipazioni personali.

Milano, 22 Febbraio 1904.

Giuseppe Stopani ed **Eugenio Sigurtà** comproprietari della Ditta Figli di Ippolito Sigurtà, annunciano con vivo dolore la morte di

MADDALENA PESSINA
Vedova del compianto Antonio Sigurtà

che fu per oltre venti anni loro socio amatissimo.

I funebri avranno luogo mercoledì giorno 24 alle ore 10, dalla casa in via Torino 68 alla chiesa di S. Giorgio indi al Cimitero Monumentale.

La moglie Margherita Nobilini, i figli Giuseppe e Cesare, i fratelli, le sorelle, le nuore, i nipoti e i parenti tutti con animo angosciato annunciano la repentina morte del loro amatissimo

Giacomo Consolandi

avvenuta in Milano il 21 corrente, alle ore 22.

I funebri avranno luogo a Milano dalla casa in via Pantano, 3, il giorno 23 corr., alle ore 15 e a Soncino, dove la cara salma verrà trasportata, il giorno 24 corrente, partendo alle ore 10 1/2 dalla stazione tramviaria in Borgosesia.

Profondamente addolorato il figlio **Ragioniere C. Attilio Quadri-Sala,** anche a nome del fratello **Luigi**, residente in Buenos-Ayres, annuncia la morte dell'amatissima madre

ERMENEGILDA LOCATELLI
Ved. QUADRI-SALA.

Il trasporto funebre avrà luogo domani, martedì 23 febbraio alle ore 14 partendo dalla casa in via Solferino, 25, per la Prepositurale di S. Maria Incoronata, indi per il Cimitero.

Per espressa volontà della defunta si prega di non mandare fiori.

La società di assicurazioni « La Paterna » annuncia, con profondo dolore, la morte del suo ottimo funzionario e capo Ufficio

ORAZIO FARNESI

avvenuta domenica mattina.

I funerali avranno luogo martedì 23 alle ore 10.30 partendo dalla casa in via Vittoria, 55 per la chiesa di San Vittore e quindi al Cimitero.

Milano li 22 febbraio 1904.

La famiglia del compianto

LUIGI BONAVIA

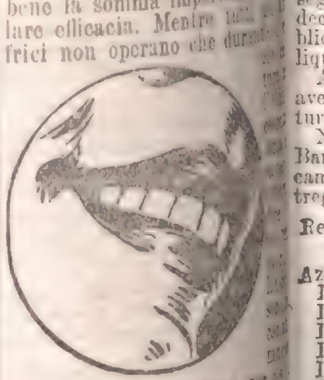
ringrazia vivamente tutti coloro che vollero rendere un ultimo omaggio al caro Estinto, intervenendo all'accompagnamento funebre.

BALBUZIE e difetti di pronuncia
Guarigione con corso educativo di circa 20 giorni. — Istituto Foro Bonaparte, 18.

OFFERTA SPECIALE
RITRATTO GRAT[IS]
VALORE LIRE 50

Affine d'introdurre in ogni famiglia i nostri lavori artistici la **Atelier de Portraits** farà a tutti i lettori di questo giornale un Ritratto artisticamente finito a crayon, grandezza naturale di 40 per 50 cent. busto, ... somiglianza perfetta **assolutamente per niente** sott'inteso che il ... ritratto si cooperà raccomandare la nostra casa e mostrare i nostri lavori ... ed amici. Scrivete chiaramente il vostro nome ed indirizzo sul dietro ... grafia e mandatela per posta unito a questo avviso distaccato a mon... **Directeur, N. 32 Rue Le Peletier, Parigi (Francia).**
NB. Questa offerta straordinaria è valida per tutta l'Italia, e per 10 ... di questo giornale. Non sarà tenuto conto dei ritratti ricevuti senza ... fotografia sarà ritornata intatta unita al ritratto grande, subito dopo ...

I denti sono la vi[ta]
Buoni denti sono il miglior ... lunga vita. Usate dunque ... nico che conservi i denti ... bene la somma importanza ... lare efficacia. Mentre tutti ... frici non operano che durante ...



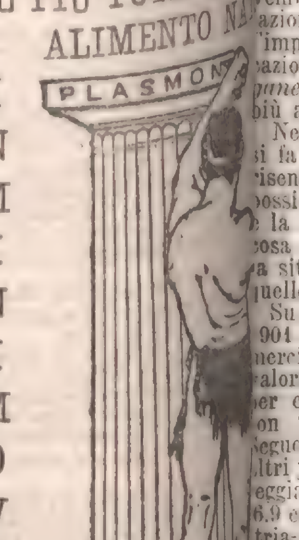
gengive che ne restano, ... pregnate; ed è appunto ... antisettico che funziona ... zie a questa singolare ... ottiensi con tutta cer... senza assoluta di putrefazione ... zione) della bocca, e perciò ... ranno sempre sani.

Se il primo dei paragrafi ... in qualche modo vi ... massimo interesse a ... derazione il terzo ...

SINTOMI. — « Tosse ... languidezza, affanno, ... petto, deperimento. »
MALATTIA. — « Bronchite ... »
CURA. — « EMULSIONE ... »
RISULTATO. — « Sco... constatare l'inefficacia ... rimedi, tentai anche ... SIONE SCOTT; a ... sembrava che non ... lerarla, tanto grave ... debolezza. Ne risentii ... piccolo miglioramento ... no cominciò a tornare ... no, ripigliai forza, ... petito, la tosse dim... mente all'affanno ... disturbi. » Togliamo ... riodi da una lettera ... gnora Zaira Sipione ... Alberto, N. 10, Roma.

Vendesi nelle farmacie. Chiedere ... EMULSIONE SCOTT con la marca ... norvegese con un grosso ...

IL PIÙ POTENTE ALIMENTO NA[TURALE]
I N M I N I M O V O L U M E



Plasm[on]
LIRE UNA FARMACIE

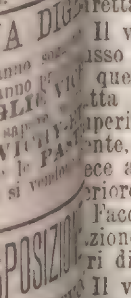
Le proprietà antiasmatiche ... *Indica*, di che è stato ... soconti della Accademia ... utilizzate nella compo... *Indiane di Grimault* ... sima, l'oppressione, le soffo... di tosse e l'insonnia.

UNA BUONA DIG[ESTIONE]
Le persone che vanno ... lente e difficili dovranno ... due o tre **PASTIGLIE VICHY-ÉTAT** Son dolci, di grato sapore ... grazia dei sali di VICHY ... sono la base. Esigere le PASTIGLIE **CHY-ETAT** che si vendono ... talliche sigillate.

LOTTERIA ESPOSIZI[ONE]
ESTRAZIONE IRREV[OCABILE]
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,00[0]
Biglietti Lire 1 ...
Dirigere richieste e ... *COMITATO LOTT[ERIA]*
Si spedisce franco ...

BOTTIGLIERIA Vini ... Via Ra...

Primo Istituto per lo ...
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
D.r Montegnacco Arcari ...
VIA LAMA...



GOTT[A]
REUMATISMI CR[ONICI]
Guarigione completa ... saldi dichiarato dai Medici ... radicale.
Chiedere informazioni ... ratorio CARLO ARN... Milano.

COTONIFICIO C...
Assemblea Generale ...
(Vedi avviso in ...)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 22 febbraio, ore 3 pom.

Mentre nella prima riunione la Rendita in seguito alla chiusura di sabato a Parigi aveva declinato a 99.45, migliorò nella seduta pubblica a 100.25 per chiudere nuovamente a 99.97 liquidazione.

Anche a Parigi il nostro Consolidato che avevamo lasciato a 96.65, ci arrivò oggi in apertura in forte ripresa a 99.20.

Nei valori troviamo migliori da stamane i Bancari, Terni, Rubattino, Venete e Lane. Il cambio che aveva raggiunto il 102.20 indietreggiò in chiusura a 101.40.

Rendita Ital. 5 1/100	cont.	99 95 a	— —
	f. m.	99 97 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	98 90 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	703 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	453 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1065 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	751 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	575 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	291 — »	— —
Id. Edison	»	554 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1757 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	463 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	282 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1520 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	540 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	298 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	159 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	318 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	149 — »	— —
Id. Ferriere	»	82 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	114 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	132 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	274 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	302 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	347 — »	— —
Id. » Italiano	»	345 — »	— —
Id. » Tirreno	»	501 — »	— —
Francia *chèque*	. . . .	101 40 »	— —
Svizzera »	. . . .	100 90 »	— —
Londra »	. . . .	25 55 »	— —
Germania »	. . . .	124 60 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 22, *ore 3,37*-Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	—,—	Rend. Spagn. .	77,10
Id. Id. 3 % .	94,90	Banca Ottom. .	543,00
Rend. Ital. .	99,00	Argento	99,50
C. su Londra	25,20	Cred. Fondiario	660,00
Consol. Ingl.	86,00 1/16	Azioni Suez . .	3865,00
Ferr. Lomb. .	304,50	Lotti Turchi. .	108,50
Camb. su Ital.	1 1/.	Meridionali. . .	690,00
Rend. Turca.	76,80	Rendita Russa.	73,85
Banca di Par.	1020	Rend. Portogh.	57,40
Tunisine. . .	470,00	B. di Francia .	37,00
Rendita Egiz.	103,25	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	97.00	Rend. Serba 4%	68,00

Tendenza: sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova, 22, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 99,60 — Id. 3 1/2 98,20 — B. d'Italia 1062,00 — B. Comm. 747,00 — Credito Ital. 580,00 — Merid. 702.00 — Mediterranee 453,00 — Navigazione Generale 463,00 — Raffineria Zuccheri 284.00.

Borsa di Torino.

Torino, 22, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 99,62 — Id. 3 1/2 0/0 98,90 — Mediterranee 455,00 — Merid. 701,00 — B. d'Italia 1060,00 B. Commerciale 746,50 — Cred. Ital. 571,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 22, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine mese 99.90 — Id. 3 1/2 98,50 — Banca d'Italia 1066,00 — Meridionali 704.00 — Acqua Pia 1499 — Gas 1304 — Condotte d'acqua 335,00.

Grave panico alla Borsa di Madrid.

Si ha da Madrid, 21:

Ieri un panico si manifestò in Borsa dopo l'ora della riunione ufficiale. *L'interieur* spagnuolo discese a 70.50, l'ammortizzabile ribassò due punti, le Azioni Banco di Spagna tre punti, quelle della regia tabacchi quattro. Numerose voci allarmiste contribuirono al ribasso di questi titoli. Maura dichiarò tutte le voci false.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 19. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 20. — Su Londra 4,83 — Su Parigi 5,20 5/8.

Rio Janeiro, 18. — Su Londra (vedi Londra) 12 3/8.

Valparaiso, 15. — Su Londra (v. L.) 16 1/2.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 22. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 101,56. Per oggi alla ferrovia L. 101.57.

Tasso settimanale dal 21 al 27 febbraio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 101.00.

Le medie dei Consolidati.

19 febbraio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedola
5 0/0	lordo	L. 100,67 —	L. 98,67 —
4 0/0	netto	» 100,55 —	» 98,55 —
3 1/2 0/0	netto	» 99,66 1/8	» 97,91 1/8
3 0/0	netto	» 73,41 —	» 72,21 —

FALLIMENTI.

Voghera — Donini Luigi, chincaglie.
Novara — Piazza G. B., legnami.
Mondovì — Cucco Ferdinando, farmacia.
S. Maria C. V. — Lombardo Domenico, tessuti.
Frosinone — Pizzutelli Rachele, pellami.
Lucca — Raffaelli Rodolfo, sartoria. — Vita Annibale, manifatture.
Pavia — Rovida Ultimo, pellami.

MERCATI ITALIANI.

Cereali e Farine.

Milano. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostrano	23,50	24,—	Borlot. est.	31,—	32,—
Ferrarese	25,—	25,25	Bianchi	27,—	28,—
Ven. Mant.	24,—	24,50	Colorati n.	26,—	27,—
Estero	25,50	26,—	Occhio	27,—	28,—
Risi			Misti	23,—	24,—
Camolin. 1°	39,—	41,—	*Lupini*	10,—	11,—
» 2°	36,50	37,50	*Far. frum.*		
Mercantile	34,—	35,—	Num. 0	34,75	36,75
Pugliese	—,—	—,—	» 1	31,75	33,—
Ranghino	33,50	34,50	» 2	30,50	31,25
Lencino	32,—	33,—	» 3	25,—	26,—
Giapp. 1°	30,50	31,25	» 4	18,50	19,50
» 2°	29,25	30,—	Macinafat.	30,50	31,—
» scad.	27,—	28,—	*F. gr. duro*		•
Birmania	28,50	29,75	Semola SS.	34,—	34,50
Risetto	25,—	27,—	Semolette	28,50	30,50
Mezza gr.	22,—	23,50	Far. cilin.	24,—	25,—
Risina	17,—	19,—	» com.	21,—	22,—
Risone			Crusca	14,25	14,75
Nostrano	21,—	23,—	Cruschello	12,25	13,—
Ranghino	20,—	22,—	*Far. melg.*		
Lencino	20,—	21,50	Sem. bram.	23,50	24,50
Nos. scad.	15,50	17,50	» fioretto	19,—	20,—
Giap. nost.	19,—	20,50	Macin. ab.	18,—	19,50
» scaden.	14,50	16,50	Modenese	16,—	17,—
Birmania	18,50	19,50	Crusca	10,50	11,50
» scaden.	14,50	16,50	Cruschello	12,75	13,50
Avena			*Far. seg.*		
Nazionale	16,75	17,25	I qualità	29,—	29,50
Estera	16,—	17,—	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	17,—	19,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	27,—	29,—
Nostrano	14,75	15,75	» Plata	26,75	27,50
Ven. Mant.	16,75	17,75	» Bombay	29,50	30,—
Estero	14,50	16,50	Col. Bomb.	28,50	29,50
Segale			Ravizz. n.	25,—	26,—
Nazionale	17,50	18,—	*Semi pr.*		
Estera	17,75	18,50	Trif. viol.	130,—	140,—
Miglio			Sp. er. m.	130,—	140,—
Nazionale	16,50	17,—	Lojetto	30,—	35,—

SETE.

Milano, 20. — Mercato stazionario.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 22 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrato dal 1 al 22 febb.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	16 120	11 430	27 550	438 485
Bozzoli pesati »	4500	810	5310	204 660
Cascami pesati »	460	—	469	4920
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	1030
Ass. campioni N.	444	185	629	8672

La stazione del Sempione ad una ditta milanese

Abbiamo da Domodossola:

L'esecuzione dei lavori per la grande stazione internazionale del Sempione fu affidata per concorso alla ditta Battaini di Milano, che già eseguì altri lavori per il municipio della vostra città.

MEMORIALE PER L'UOMO D'AFFARI

CONVOCAZIONI ED ASSEMBLEE

Milano — 25 febbraio. — Officina elettrica. Bilancio, nomine e comunicazioni.

Roma — 25 febbraio. — Società romana per costruzioni metalliche in liquidazione. Bilancio e nomine.

Roma — 25 febbraio. — Società dell'Acqua Pia. (antica Marcia). Bilancio e nomine.

Torino — 25 febbraio. — Società fra proprietari titolari di caffè. Bilancio e nomine.

Torino — 25 febbraio. — Banca Cooperativa di credito « L'Universo. » Bilancio e nomine.

Udine — 26 febbraio. — Banca di Udine. Bilancio e nomine.

Milano — 27 febbraio. — Società per la filatura dei cascami di seta. Bilancio, nomine, comunicazioni e proposta d'aumento del capitale da L. 6.250.000 a L. 7.500.000.

Milano — 27 febbraio. — Società lombarda per distribuzione d'energia elettrica. Bilancio e nomine.

Milano — 27 febbraio. — Società del ghiaccio artificiale. Bilancio, nomine e comunic. diverse.

Oleggio — 28 febbraio. — Società del gas. Bilancio e nomine.

Intra — 28 febbraio. — Cotonificio Muggiani. Bilancio, nomine e comunicazioni.

Milano — 28 febbraio. — Società dei grandi alberghi di San Pellegrino. Bilancio e comun.

Milano — 28 febbraio. — Società delle Terme di San Pellegrino. Bilancio e nomine.

Legnano — 28 febbraio. — Società del gas. Bilancio e nomine.

Bologna — 28 febbraio. — Società bolognese per l'industria stearina ed affini. Bilancio e nom.

Arona — 28 febbraio. — Società per l'illuminazione elettrica. Bilancio e nomine.

Legnano — 28 febbraio. — Fabbrica legnanese di colla, saponi e concimi chimici. Bilancio e nomine.

Bedizzole — 28 febbraio. — Società per l'impianto elettrico di Castenedolo. Bilancio, nomine, aumento capitale, cambiamento sede e affari diversi.

Genova — 29 febbraio. — Società genovese per la produzione del gas. Bilancio e nomine.

Roma — 29 febbraio — Istituto italiano di credito fondiario. Bilancio e nomine.

Cosenza — 29 febbraio. — Banca popolare Cosentina. Bilancio e nomine.

NOTIZIARIO AGRICOLO

La potatura delle piante fruttifere.

La maggior parte degli agricoltori usa — una volta fatto il piantamento — lasciare le piante fruttifere in balìa a loro stesse, per modo che esse si sviluppano malamente e dànno una produzione fruttifera saltuaria e di qualità scadente.

La potatura è indispensabile ed è necessario che tale pratica venga ad universalizzarsi per i grandi benefici che produce.

La potatura si deve eseguire in quest'epoca e richiede che venga eseguita da persona pratica e giudiziosa, che sappia apprezzare l'importanza del lavoro che eseguisce.

Si deve incominciare dalle piante con frutto a nocciolo (pesco, albicocco, prugno, mandorlo ciliegio), perchè sono le prime ad entrare in vegetazione. Per queste piante necessita ricordare che i rami che hanno fruttificato un anno non portano più frutti nel medesimo sito nell'annata successiva, ma invece li portano sul loro prolungamento, oppure sopra altri rami posti più lontano di quelli che già produssero.

Inoltre necessita ricordare che questi alberi emettono difficilmente nuovi rami dalle vecchie branchie o dal fusto. Il potatore deve quindi su queste piante limitare i tagli, accontentandosi di procedere semplicemente all'asportazione delle parti secche, dei succhioni — così deleteri per questo genere di piante — e di quelli che col loro sviluppo ulteriore verrebbero a deformare l'albero.

Se si hanno spalliere o cordoni di peschi, la potatura vuole essere eseguita con molta cura ed è bene che venga eseguita da persone dell'arte.

Per la potatura dei meli e dei peri bisogna ricordare che le gemme a legno si trovano sempre sui rami novelli, mentre quelle fruttifere si osservano sopra rami più adulti.

In queste piante è bene procedere alla spuntatura dei rami giovani, avendo maggiore cura per i sani. Tutti quelli che si presentano doppi o tripli ed i più deboli vogliono essere eliminati, rispettando sempre i rami fruttiferi, i quali vengono così ad essere meglio esposti alla benefica azione degli agenti climaterici, e quindi meglio possono svilupparsi.

Tutti i rami che sviluppano nelle parti interne e che tendono ad elevarsi verticalmente, devono essere completamente asportati. Come pure si debbono tagliare quelli che col loro ulteriore sviluppo tendono a deformare la pianta.

Avendo molte piante da potare, s'incomincia da quelle più deboli e che prima entrano in vegetazione, procedendo poi man mano alle altre.

È inutile raccomandare che i tagli siano benetti e leggermente inclinati, onde l'acqua non vi abbia a stagnare ed a produrre danni.

Se si hanno piante soverchiamente rigogliose conviene moderare lo sviluppo mediante incisioni longitudinali sulla corteccia fino ad arrivare al libro. In questo modo si viene a favorire l'uscita di una certa quantità di linfa. Per questi tagli occorre usare una lama di coltello a punta ben tagliente.

Stato civile.

Morti in Milano il 20 febbraio.

Epis Giovanna 3, via Magolfa 21.
Navatti Giovanni 83, Zibido S. Giacomo.
Vignati Paolo 69, giornaliero, Mediglia.
Fregoni Maria 29, operaia, via Barona 45.
Civardi Celeste 15, facchino, Rip. Ronch. 25.
Broggi Eugenia 22, cameriera, via N. Bixio 6.
Bernocchi Ernesta 36, ricamat., corso Lodi 21.
Luraghi Egidio 68, sellaio.
Montanari Elena 24, servente, via Manzoni 31.
Taccani Clarice 40, cucitrice, via Sant'Euf. 2.
Aramini Antonio g. 20, Brefotrofio.
Bola Enrichetta 52, casal., via Ponte Seveso 6.
Vasconi Mario 1, viale Lodovica 68.
Sacchi Elena m. 4, via P. Castaldi 27.
Marchiella Faldo m. 10, via Chiusa 16.
Magri Raffaele 3, via Morosini 14.
Locarni Enrico 22, calzolaio, via Torricelli 23.
Ballerini Purissima 48, ortolana, c. Vercelli 113.
Cassina Achille m. 7, via Nicolini 21.
Segaloni Alessandro 61, giardin., v. Canon. 174.
Totale N. 20.
Dichiarazione delle nascite: N. 18.

Morti in Milano il 21 febbraio.

Re Clara 81, casalinga, via Signora 10.
Rizzi Rachele 61, via Varese 16.
Virca Vittorio giorni 10, via Mazzini 7.
De Giorgi Celestina g. 29, Germagno.
Evasi Ernesta mesi 1, via F. Sforza 33.
Fortis Achille 63, calzolaio, via A. Appiani 11.
Turati Gaetano 69, contadino, Greco Milanese.
Manera Rachele 22, setaiuola, v. Anfiteatro 5.
Ricci Ernesto 21, impiegato, c. Magenta 57.
Zeldi Caterina 73, casal., via Quadronno, 12.
Borgonovo Vinc. 52, v. urbano, v. Castelfidardo.
Paganini Carlo m. 2, via Bessi 3.
Giorgetti Giuseppe, cuoco, via Varese 19.
Colombo Luigi 70, fabbro, via Crocefisso 25.
Zaini Giuseppa 71, casalinga, via G. Alessi 1.
Cerri Luigia 48, casalinga, v. C. Lodigiano 3.
Antoni Remigio 5, Alzaia Pavese 32 E.
Dell'Acqua Ernesto 62, commesso, v. Ausonio 6.
Farnesi Orazio 52, via Vittoria 55.
Gamba Giulio 22, ferroviere, v. P. Castaldi 30.
Cometti Elvira 6, viale Romana 58.
Lombardi Mansueto 82, pension., v. Legnano 16.
Ferisco Elvira 3, via Laghetto 12.
Steffenini Giacomo 2, via Savona 14.
Bacciocchi Elvira g. 3, via Vigentina 27.
Colombo Assunta 13, corso Porta Nuova 24.
Totale: N. 26.
Dichiarazioni delle nascite: N. 70.

Il traffico commerciale fra l'Italia e la Russia

Il *Bollettino di Legislazione e statistica doganale e commerciale* del mese di novembre u. s. pubblica alcuni dati sulle relazioni commerciali fra il nostro paese e l'impero russo, come risultano dalla pubblicazione ufficiale del *Dipartimento delle dogane dell'impero*, notizie che corrispondono più approssimativamente alla verità.

Nell'epoca presente, in cui tanto scalpore si fa intorno alla scossa più o meno reale risentita dal commercio in generale, e sul possibile sviluppo degli scambi fra l'Italia e la Russia, non sarà fuori luogo dire qualcosa in proposito, anche per vedere qual'è la situazione del nostro mercato rispetto a quello russo.

Su 1355 milioni, che rappresentano nel 1901 il valore di tutto il movimento commerciale russo, la Germania figura per un valore di 389,809,809 di rubli, cioè col 28.8 per cento, e ad essa succede l'Inghilterra con 259,543,052, cioè col 19.1 per cento. Seguono ad una grandissima distanza gli altri paesi con una minima percentuale. (Gareggiano fra loro i Paesi Bassi e la Francia 6.9 e 6.6 0/0); la Finlandia, la Cina e l'Austria-Ungheria (4.5, 4.2 e 4.1 0/0); la Persia e l'Italia (3.6 e 3,5 0/0); gli Stati Uniti, la Danimarca, il Belgio, la Turchia, l'Egitto (2.9, 2.3, 2.2 e 2.1 0/0); la Svezia-Norvegia, l'India Britannica e la Romania (1.7, 1.3 e 0.9 0/0). I rimanenti paesi rappresentano insieme una percentuale del 3.1 0/0.

Il primato assoluto della Germania e dell'Inghilterra è costante, invece il posto rispettivo degli altri Stati, va soggetto, considerando un dato periodo di tempo, a qualche spostamento.

Ma veniamo agli scambi coll'Italia.

Il commercio è rappresentato da un valore di rubli 47,982,064, occupando, come vedemmo il nono posto nel movimento commerciale russo. Detto movimento è costituito da rubli 10.231.333 per l'importazione e di rubli 37,750,731 per l'esportazione. L'importazione italiana in Russia rappresenta 0.7 per cento dell'importazione totale ed assegnerebbe all'Italia il 10° posto tra i paesi importatori: l'esportazione russa in Italia rappresenterebbe il 5 0/0 circa dell'esportazione totale ed assegnerebbe all'Italia il 6° posto fra i paesi verso i quali è diretta l'esportazione.

Il valore dei nostri prodotti nell'impero russo fu nel 1901 superiore di rubli 1.296,615 a quello dell'anno precedente, ed astrazion fatta della differenza della valuta, fu pure superiore ai valori del quinquennio precedente, eccettuato il 1897; rimontando invece al quinquennio 1891-1895, non fu superiore che al valore del 1892.

Facciamo notare che il valore dell'importazione del 1900 fu invece inferiore ai valori di tutto il decennio precedente.

Il valore dei prodotti russi introdotti in Italia fu pure superiore di rubli 960,418 a quello del 1900 e fu eziandio superiore ai valori del decennio precedente, eccettuato il valore del 1898.

L'importazione italiana in Russia ebbe luogo nel 1901, per 9,638,941 rubli dalla frontiera europea e per 592,392 dalla frontiera asiatica; l'esportazione russa in Italia, per 32,386,409 dalla frontiera europea e per 5,364,322 dalla frontiera asiatica.

L'importazione italiana in Russia è costituita da circa un centinaio di merci differenti fra le quali spiccano singolarmente le sete, l'olio d'oliva, gli agrumi, lo zolfo e i marmi. Questi prodotti rappresentano da soli un valore di circa 8 milioni, corrispondenti a quattro quinti del valore totale delle nostra esportazione in Russia.

Confrontando il cammino percorso da queste merci nel periodo di tempo che va dal 1894 anno in cui fu riformata la statistica russa, al 1901, si rilevano i seguenti risultati.

L'importazione degli agrumi italiani in Russia tenne come sempre il primo posto, non solo, ma in detto anno raggiunse la cifra più alta che sia mai stata raggiunta per lo addietro, cioè rubli 4.122.572, superando di molto, cioè di scudi 383.683 (circa 6300 tonnellate) del valore di più di 1.500.000 rubli, vale a dire di circa il 60 0/0 l'importazione del 1900, che alla sua volta era stata la più rilevante di tutte le importazioni verificatesi negli anni precedenti.

L'importazione del marmo in lastre, quadrelli e pietre scolpite, ecc., che anche anteriormente al 1894 aveva seguito un cammino ascendente abbastanza rapido e continuo fino al 1898 (scudi 422.608) nel 1899 accennò a diminuire (scudi 408.672) e nel 1900 subì una straordinaria diminuzione di 115.009 scudi, fino a discendere a scudi 293.663, per rubli 332.403.

Nel 1901 però riprese il suo movimento ascendente (scudi 338.090 per rubli 455.500) superando di 44.427 scudi, per un valore di 123.097 rubli, l'importazione del 1900 e toccando così la cifra di 455.500 rubli.

L'importazione dello zolfo greggio raffinato che nel 1899 aveva raggiunta la cifra più alta rispetto agli anni precedenti (scudi 1.231.396) nel 1900 diminuì notevolmente (scudi 691.917 per rubli 644.428), e continuò a diminuire nel 1901, benchè in proporzioni più limitate (scudi 512,614 per rubli 488.742): tuttavia lo zolfo italiano tiene sempre il primo posto sul mercato russo. È vero che secondo la statistica russa la Gran Bretagna potrebbe contrapporre un'importazione di 462.000 scudi; ma evidentemente buona parte di detta quantità devesi ritenere sia zolfo italiano importato nel Gran Bretagna e da questa esportato in Russia. Notiamo da ultimo, che data l'esportazione italiana totale dello zolfo nel 1901, di tonnellate 414.000, l'esportazione in Russia di 8400 tonnellate, non ne rappresenterebbe che il 2 0/0 circa.

L'importazione dell'olio d'oliva ha continuato a progredire nel 1901, in confronto al 1900, rispetto alla quantità (scudi 179,633 nel 1900 e scudi 194.304 nel 1901) ma rispetto al valore ha invece subito qualche diminuzione (rubli 1.215.366 nel 1900 e rubli 1.105.317 nel 1901): l'Italia tuttavia ha sempre il primato sugli altri paesi esportatori, che lascia ad una certa distanza. Infatti la Turchia, che sarebbe il concorrente più forte, nel 1901 non ha importato che per un valore di 800.000 rubli.

Riguardo infine all'importazione della seta, mentre nel 1901 si ebbe rispetto al 1899 un aumento nella *seta greggia* (scudi 12.009 nel 1900 e scudi 11.684 nel 1889) ed una diminuzione nella *seta torta* (scudi 113 nel 1900 e scudi 615 nel 1899), nel 1901 succede invece il fenomeno contrario (seta greggia scudi 9458 e seta torta scudi 247).

L'importazione totale della seta italiana in Russia raggiunse nel 1900 il valore di rubli 2.297.725 e nel 1901 di rubli 1.814.540.

Non è possibile però scorgere in quali condizioni di concorrenza si trovi l'Italia rispetto agli altri paesi, perchè la statistica russa è molto confusa a questo riguardo attribuendo una esportazione serica anche a paesi non produttori, nè potendosi scorgere fra le cifre di paesi che, pur essendo produttori, servono anche di transito, quanta sia l'esportazione del prodotto indigeno e e quanto quella del prodotto transitato e la sua origine.

L'esportazione russa in Italia, che è, come si è visto nel principio di questo riassunto, rappresentata da un valore di rubli 37.750.731, è costituita quasi interamente dai cereali (rubli 35.657.617), dallo zucchero (rubli 511.899), e dagli olii minerali (rubli 526.900) le quali merci rappresentano quindi da sole un valore di rubli 36.696.416.

Le rimanenti merci d'esportazione russe in Italia, circa una ventina, formano, tutte insieme il rimanente valore di 1.054.315 rubli.

Nell'importazione dei cereali si è avuto nel 1901 un aumento di rubli 3.895.364, in confronto all'anno precedente, e viceversa una diminuzione di rubli 3.166.911 nell'importazione dello zucchero ed una di 391.828 in quelle degli olii minerali.

Il movimento dei cereali è, com'è noto, fluttuante, secondo le condizioni dei raccolti, però per il frumento la Russia ha sul nostro mercato il predominio assoluto. La percentuale del grano russo sulla totalità del grano portato in Italia segna tuttavia una sensibile e progressiva diminuzione. Infatti nel 1899 era dell'81 0/0, nel 1900 del 76, e nel 1901 del 63 0/0.

* *
*

Da quanto abbiamo sopra detto si apprenderà di leggieri l'importanza che avrebbe la conclusione seria di un trattato commerciale con la Russia, specie dopo il nostro riavvicinamento con la Francia e in vista della prossima scaduta dei trattati con l'Austria-Ungheria.

Gli olii, i zolfi, gli agrumi ed anche le sete vi sono importati colà in gran copia, e il dare incremento allo scambio segnerebbe un margine non indifferente per le provincie meridionali che certamente col settembre prossimo perderanno quel poco guadagno che loro procurava il trattamento di favore sui vini fatto da parte dell'impero austro-ungarico, giacchè questo non è affatto disposto a mantenere oltre la nota clausola. Su ciò perchè illudersi? Il trattato provvisorio firmato dai delegati dei due paesi parla chiaro. Sua santità Gigione Luzzatti sarà sconfitto. Il male spesso genera bene. E i meridionali si troveranno bene se le illusioni non prevalgono alla realtà.

Così si potrebbe iniziare una seria diffusione dei nostri vini nella Russia, i quali per la loro intima composizione e per la resistenza ai lunghi viaggi nonchè alle temperature più rigide, troverebbero facile accesso nel grande impero.

È necessario però abolire la rigida barriera daziaria di L. 7.50 al Qle sui cereali, perchè l'agevolazione sull'importazione dei cereali esteri potrà permettere al vino di sopperire ai mercati perduti e conquistarne altri nuovi.

Filippo Trojani.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.*

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio, conclusione immediata. Scrivere Bonariva Aldo, Via Principe Umberto, 4, Milano 4912

MUTUI ipotecari qualunque somma. Tasso minimo. Segretezza massima. Ufficio Internazionale, Soncino Merati, 15, Milano. [illegible]

OFFRONSI prestiti contro obbligazioni, cambiali, credito presso Banche o privati e impiegati. Massima discrezione. Scrivere possibilmente in tedesco o francese. O 1431 B Orell Füssli, Basilea. 4995

RAPPRESENTANZE case primarie richiedonsi per Napoli da persona seria con vasto relazioni. Ottime referenze. Rivolgersi Ellecaffar, fermo posta, Napoli. 4548

TUBERCOLOSI, Anemia — Scrofola, curati colla *Roborstire*. Potentissimo ricostituente dell'organismo Viale Venezia, 18, Milano. Spedizioni postali. [illegible]

VENDESI o affittasi premiato saponificio numeroso clientela, buone condizioni, Friuli. Offerte C 4721 M Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

300 LIRE mensili chiunque può guadagnare vendendo splendido novità artistiche. Scrivere subito Pennellypes C., Milano. 2941

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI quartiere Monforte e via Cappellini vasti locali, appartamenti, negozi, lavoreri prezzi mitissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 2593

AFFITTASI fuori Milano casa sette locali, ortaglia comodità giardino. Rivolgersi Fiaschetteria Corso Concordia 2. [illegible]

MAGAZZINI, scuderie, portici e rustici diversi fuori Porta Vigentina affittansi anche al presente. Tessera, Pontaccio 12. 4744

SIGNORINA tedesca cerca camera ammobigliata eventualmente con pensione presso distinta famiglia. Offerte O. F. Viale Venezia, 14, Madchenheim. 4927

SUBAFFITTASI, per qualche anno, a famiglia distinta elegante palazzina diciasette vani-comfort moderno, giardino e scuderia, linea Genova-Nervi, vicinanza ferrovia tram e bagni. Casella 441, Genova. 4980

29 SETTEMBRE affittasi, vendesi, fabbricato industria, magazzini, vicinissimo tramway, appena fuori cinta, forza elettrica, Milano, Copernico 6. 4456

29 MARZO affittansi eleganti appartamenti comodità moderne 5, 7, 8 locali Via Donizzetti 26. 4931

Vendite e cessioni.

MOTOCICLETTA vera occasione vendesi completa. Sestri Ponente, Via Mazzini 29. 4875

OCCASIONE vendesi banco bar marmo, bigliardo, ecc. per negozio caffè. Fornari, Cesare Correnti 5. 3948

TRATTORIA avviata cedesi per Pasqua anche subito causa partenza poco rilievo. Rivolgersi proprietario trattoria Pesce, Legnano. 4767

VENDESI gasogeno, motori, molino a cilindri. Tutto in ottimo stato. — Prezzi vantaggiosissimi. — Rivolgersi Istituto Artigianelli, Brescia.

Avvisi diversi.

ABILE commerciante viennese cerca rappresentanze per quella città, eventualmente anche la provincia. Offerte sub H 1823 G presso Haasenstein e Vogler, Milano, vengono ritirate personalmente entro il 23 corrente. 4927

ACQUISITEUR conoscenza profonda parte cercasi per Casa di trasporti internazionali, stipendio da 200 a 300 e provvigioni secondo capacità. Offerte con referenze sotto Trasporti Internazionali, 32, via Carlo Alberto. 4716

AGENTI per le principali città d'Italia. Cercansi persone istruite avendo ufficio aperto o disposte a metterlo. Situazione seria e lucrosa. Rivolgersi Impresa Tourista, Genova. 4952

AZIENDA avviata cerca socio, capitale circa 8 mila, anche con impiego personale. Scrivere Cassetta 145 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 4953

BALLO da sala. Lezioni. Rasabella, 3. [illegible]

CAUSA malattia vendesi avviatissimo negozio tintoria. Non rispondesi anonime. Favelli posta Milano 4959

CERCANSI blocchi di seta per cravatte. Offerte T. R., posta. 4976

CERCASI furgoncino d'occasione a mano. Scrivere Collegio Deficienti, Concorezzo. 4977

CERCASI bottega posizione centralissima. Offerte A. B. 444 Posta Milano. 4934

CERCO subito socio con 30 mila per azienda antica avviatissima in Londra, derrate alimentari. Scrivere sotto C 4917 M. Haasenstein e Vogler Milano. 4917

CERCO socio con Lire 60.000 sessantamila per azienda avviatissima, impiego personale. Scrivere cassetta 83 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4370

COMPREREBBESI macchina da scrivere d'occasione, indicare prezzo e marca. Scrivere Cassetta 151 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 4909

FRÄULEIN aus guter familie sucht für ca. 2 Monate pension bei solider Hebamme. oder in geeigneter familie, deutsche Familie bevorzugt. Offerten mit Preis Cassetta 137 P an Haasenstein e Vogler Milano. 4374

EMMAB solo oggi posso scrivere. Dal dicembre non ebbi altra tua, spero non sia causa disgrazie scrivi lungamente. Sempre tuo. 4918

INCAGLIO privato momentaneo cercansi lire novemila restituibili rate eguali in tre anni, garanzia assoluta. Scrivere Cassetta 147 P, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4961

MANCIA competente consegnando portinaia via Monforte 17, boa, smarrito ieri via Torino. 4942

MANCIA di lire venti a chi consegnerà alla portinaia di Piazza Oriani, 5. un piccolo cane barbino incrociato nero, che risponde al nome di Black e che smarrì la strada mercoledì mattina 17 corr. sulla strada Paullese fuori Porta Vittoria. 4957

MATRIMONIO signorina educata, affettuosa, dote quindicimila sposerebbe signore distinto, buono, benestante, impiegato, ufficiale. Gildippo posta. 4916

OCCASIONE, In una città del Cantone Ticino in posizione splendida cedesi avviato negozio oreficeria. Rivolgersi V. Danzi e C Locarno. 4988

PENSIONE centralissima con camere elegantemente ammobigliate. Famiglia. ambiente distintissimo. Cesare Cantù, 2. 5010

SERIA Casa Commerciale Svizzera, disponendo vasti locali, luminosissime cantine, cerca rappresentanze o depositi generi alimentari. Ottime referenze. — Offerte R. 672 a Haasenstein e Vogler, Lugano. 4987

SFRUTTARE brevetto cerco 2000 trimestre. G. 5, posta, Milano. 5001

SI ACQUISTEREBBE un tornio parallelo, una piallatrice, una limatrice, una sega a nastro, una sega circolare, alberi di trasmissione e puleggie d'occasione che siano in buono stato. Rivolgersi per proposte alla Direzione Ferrovia Massa Marittima. [illegible]

SIGNORA distinta dà pranzo, pensione, camera signori, signorine dabbene. Prezzo mite, ambiente artistico. Azof posta. 4915

UTILE rilevante può avere chi procura abbonati a un giornale d'arte moderna applicata all'industria di facile collocamento. Dirigere richieste alla ditta Alfieri Lacroix. Milano. 4811

VEDOVA trentenne lombarda, educata, senza dote, contrarrebbe relazione scopo matrimonio, con signore disinteressato, simpatico, anche oltre la sessantina. Mirella, posta, Genova. 4979

VERI Calortips americani vendo L. 0,50 la copia. Achille Treves. Milano. 4981

VIOLA mammola, addoloratissimo non essere giunto orario, causa brevità tempo; ripetete. 2935

700 lire cerco imprestito restituzione mensile interesse convenirsi, esclusi anonimi, iniziali A. D. posta Sampierdarena. 4919

Le inserzioni per il **Secolo** si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 15

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

PREGHIAMO *tutti coloro che concorrono a qualsiasi* **« Offerta d'Impiego »** *di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*

Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*

HAASENSTEIN E VOGLER

Domande ed offerte d'impiego.

ABILISSIMO verseggiatore eseguisce prontamente poesie occasionali: nozze, anniversari, brindisi, versi, réclames. Versi, 1000, posta Milano. 4578

A DONNA di condizione civile, abile facende domestiche, ottime referenze, offresi servizio presso signora vedova. Zaira 65 posta Milano. 5016

CASA estera di primo ordine cerca attivo intelligente personale perfetta conoscenza italiano e tedesco capace dirigere ramo speciale esportazione materie prime per fabbricazione carta. Indirizzare offerte con referenze: Cellulosa, fermo posta, Milano. [illegible]

CASSIERE lire cinquemila cauzione, supplente. Duemila cercansi. Società Cristiana. Milano. 5005

CERCANSI buoni operai sgrossatori per pietre calcaree semidure, ma non per granito. Scrivere ai sigg. Fevre e C. a Chassignolles par Ancy-Le-Franc (Yonne). 4962

CERCANSI abili passamanaio mezzanelle — Via Gioberti 3. 4856

CERCASI giovinetto civile ottime referenze per fattorino. Velasca 3. 4963

CERCANSI subito abili piumiste e mezzane. Cesare Correnti 10. 4965

CERCASI tecnico con buona pratica macchine olearie ed enologiche, riparazioni locomobili e trebbiatrici, capace di dirigere in assenza del Direttore officina per analoghe costruzioni. Dirigere offerte sotto le iniziali D 752 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 4927

CERCASI signorina, bella presenza, per negozio, piccole faccende di casa. Età dai 18 ai 20 anni senza impegni. Cappellaio, Panfilo Castaldi. 32. 4932

CERCASI una brava ed onesta donna, che sappia bene cucinare. Scrivere Maria 17 posta. Milano. 4952

COMMESSO di studio ricercasi da Società in accomandita. Età 15-20. Bella calligrafia. Cognizioni contabilità. Dirigere offerte con primarie referenze alla Cassetta 144 P Haasenstein e Vogler, Milano.

CONIUGI quarantenni, sarti, con 3 figli grandi, cercano portineria. Fantonetti, Via Messina 2. 2940

CONTABILITÀ partita doppia o americana impegnasi praticamente 15 lezioni. Commercio posta. 4966

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, francese, cerca occupazione pel dopopranzo. Scrivere a « Fadera » posta Milano. 4910

COOPERATIVA Lombarda, Carlo Alberto 2., Milano, cerca assistente capace dirigere importante cave granito e lavorazione pietra. 4740

COTONIFICI, Energico ed esperto capo sala filatura, ritorcitura aspatura da 20 fu una delle più importanti filature. Certificati e referenze inappuntabili cerca occupazione in qualunque situazione. Scrivere Miletto, via Savona 63. 4404

DROGHERIA cerca commesso età 14-17 anni, buone referenze. Rivolgersi Via Savona, 10. 5004

FOTOGRAFIA Casarico, Corso Loreto, 5. Milano cerca abile personale ritoccatore. 4954

GIOVANE diciottenne con qualche pratica lavori studio cerca posto quale commesso presso studio o seria casa commerciale. Buone referenze. Scrivere Cassetta 140 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 4975

GIOVANETTA cerchiamo possibilmente orfana. Scrivere coniugi Torricelli Sanbenedetto 2, Bergamo. 4880

PER industria lucrosa cercasi impiego amministrazione con cauzione lire ventimila, stipendio ed interessenza. Offerte Notaio Guasti, Via Cattaneo 2, Milano. [illegible]

PROTO e compositore-correttore cercansi da importante stabilimento tipografico in Milano. - Esigonsi referenze ineccepibili. Offerte Castaldi posta Milano. 4730

PUBBLICISTA. Cercasi personale assuntore ordinazioni pubblicità interna, esterna, steccati. Cartelli réclame, Esposizione Brescia. — Bruschetti, Cesare Cantù, 2 dalle 4 alle 7. 4998

SARTA cerca abili ragazze e mezzane. Presentarsi Bigarzi, Via Savona, 13. 5009

UN GRANDE istituto finanziario cerca giovane intelligente come contabile. Si prega solamente tali persone di fare offerte, le quali hanno buona calligrafia, sanno oltre l'italiano, francese ed inglese e che possano dare buone referenze. Scrivere Cassetta 143 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 2936

VEDOVA quarantenne cerca posto guardarobiera o dama compagnia presso istituto o persona sola, T. T. fermo posta. Milano. 2944

VEDOVA trentottenne occuperebbesi direzione casa o dama compagnia, referenze ottime. Campani, Pisacane 14, Milano. 4710

VERNICIATORI a fuoco ricercansi dalla ditta Marelli, Via Farini 36 4859

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Appendice del SECOLO, 23-24 febbraio 9

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ah! mio caro!... Mi parrebbe di essere in paradiso!...

— D'altronde, vi ripeto che conosco mio zio... e v'assicuro ch'egli terrà a battesimo il mio primo figliuolo... Confessate, cara zia, che tale è anche la vostra opinione...

Ma in quel momento egli s'accorse che la buona donna era come impacciata, nel rispondergli, e disse:

— Indovino, che vorreste dirmi qualche cosa... da solo a solo...

Ella gli rispose con un cenno affermativo.

— Vi lascio, Roberto... s'affrettò a dire Mary Seldon, dirigendosi verso la porta. Qualunque cosa stia per accadere, io sono profondamente grata alla signorina della Roche-Amblard, per la sua bontà...

— ...Materna, figliuola cara... veramente materna! concluse la zia Clotilde. Nemmeno io so che cosa accadrà... Ma qualunque sia per essere la decisione... E vedendo che gli occhi della fanciulla s'empivano nuovamente di lagrime la buona donna s'interruppe, e subito riprese, cambiando tono:

— Animo!.. Non piangete!... Perchè volete già abbandonarvi alla disperazione?... Vi confesso che non ero venuta con intenzioni molto pacifiche... Ma che volete?... Non sapevo... non vi conoscevo... Andate... Fra poco, forse, dovrò parlare a voi, senza testimoni...

— A me?! esclamò la fanciulla, spaventata.

— Avete paura?... Ma perchè?... Suvvia! Calmatevi... Non abbiate alcun timore... Non sono cattiva, io!

E, abbracciandola, l'ottima Clotilde continuò:

— Siete veramente assai bella!... Ha buon gusto, il mio Roberto!...

. . . .

Mary si era ritirata nella sua camera.

Rimasto solo con sua zia, Roberto cominciò:

— È adorabile, non è vero?

— È troppo... troppo graziosa!...

— Oh! che dite?

— Sì, mio caro Roberto! Se fosse stata meno bella, meno gentile, non ti avrebbe sedotto, non mi avrebbe commossa, e, ora, non correremmo il rischio di commettere una deplorevole pazzia...

— Ah! Una pazzia... perchè v'è di mezzo la questione del denaro, non è vero?...

— No, Roberto... no! V'è di mezzo, anzitutto, l'onore!... Miss Seldon non appartiene alla categoria delle signorine che si possono sposare...

— Oh! zia! Ora l'avete vista, e...

— Diamine! Non parlo di lei personalmente, io! Povera piccina! È tutta purezza, tutta dolcezza, tutto amore!...

— Dunque?...

— Purtroppo, la sua famiglia...

— Ella appartiene ad una delle più nobili famiglie d'Inghilterra...

— No... no... non confondiamo... Tuo zio non sarebbe tanto irritato contro di te, se non avesse raccolto informazioni...

— Oh! e chi ha potuto fornirgliene?

— Il ministero degli esteri... Io ho letto la relazione che gli hanno mandata...

Roberto abbassò il capo.

— Sì... continuò la zia Clotilde; noi sappiamo tutta la verità... quella verità alla quale tu non accennasti nemmeno, nella lettera che mi scrivesti!... Sappiamo che il maggiore Seldon fu costretto a lasciar l'esercito... sappiamo che sposò un'avventuriera... sappiamo, infine, come morì... Ora, rifletti... Ti pare che il futuro marchese di Chanterive possa sposare la figlia di un uomo come quello?...

— Ogni famiglia ha i propri guai, che si dissimulano come meglio si può... Certe macchie insozzano soltanto i colpevoli... D'altronde, chi potrà sapere tutto ciò che lo zio ha saputo?... Mary è straniera. Suo padre, per quanto disonorato, fu realmente nipote di lord Seldon di Stresbury.

— E sua madre?

— È morta da dieci anni... in America!... Non aveva famiglia e non è rimasta alcuna traccia di lei...

— Se almeno i Seldon di Stresburg proteggessero l'orfana!... Ma no... l'hanno rinnegata! Nessuno di essi acconsentirebbe a condurla alla chiesa di Chanterive il giorno delle sue nozze... È sopratutto per questo, tuo zio sarà inflessibile!...

— Ah! ve ne prego!... Non parliamo più di mio zio! Codesta macchina da guerra imbottita di biglietti di banca comincia ad esasperarmi!... Parliamo di noi... di noi soli.., di noi tre... Infatti voi, cara zia, sarete con noi, coi vostri figliuoli che vi amano tanto... non è vero?...

— Ma... povero Roberto mio! Pensa, dunque, che sarai diseredato!...

— Sarà una fortuna per mia cugina Maddalena...

— E noi, come vivremo? Saremo poverissimi!

— Poveri, ma ugualmente felici... Avremo, d'altronde, la Ronce, dove abiteremo...

— E il mio poderetto, che non dà più di cinque o sei mila franchi di rendita... Non altro.

— Eh, lo so!... E so, inoltre, che se avessimo ancora la quarta parte almeno, del capitale che non avete potuto impedirmi di sciupare, ci troveremmo in una condizione infinitamente migliore!... Ma non pensiamo a questo... Lavorerò!

— Che cosa potrai fare?... Alla tua età, non è facile abituarsi al lavoro...

— Mi abituerò... non temete!...

— Suvvia! rifletti... pensa a tutto... Alla Ronce, finchè avrò vita, non vi mancherà mai il pane quotidiano... lo so! Ma poi... quando io sarò morta... quando avrai dei figliuoli... Ah! ecco ciò che mi spaventa! Hai, almeno, qualche progetto... qualche idea?...

— Cara zia... un Chanterive... un eroe della guerra... — soggiunse Roberto sorridendo e mostrando il nastrino che aveva all'occhiello — potrà trovare con la massima facilità un impiego onorevole!...

« Ed ora che vi ho dimostrata la possibilità di vivere e d'esser felici anche senza l'approvazione dello zio Gaetano, datemi un bacio, continuate a volermi bene, e amate un poco anche la mia cara Mary... Vi giuro che sarete una mamma veramente felice!

— E al marchese, che dirò?

— Gli ripeterete le mie parole... aggiungerete che Mary è una creatura adorabile e gli annuncierete che, avendo ottenuto il vostro consenso, farò a meno del suo...

— Ah! mio Dio!... Tutto è facile, per te!... Tutto è facile!... Ma che faremo? Come potremo...

— Basta, cara zia... Basta! La povera Mary è sola nella sua camera... Andiamo a tranquillizzarla.

— No, Roberto... Andrò sola... Voglio parlarle in segreto...

— Ma ormai... poichè non v'è più alcun segreto, fra noi tre...

— Permettimi d'insistere. Ti ripeto che desidero di parlare a Mary da sola a sola...

E, infatti, la zia Clotilde entrò risolutamente nella camera di Mary Seldon...

— Figlia mia... disse alla fanciulla senza preamboli; io vi porto una buona notizia...

— Ah! signorina!... balbettò Mary, profondamente turbata.

— Sì... Roberto mi ha convertita. Mi ha dimostrato che la sua felicità dipende da voi, e anch'io, ormai, ripongo in voi le mie più dolci speranze... Soltanto, vi dirò a qual condizione...

— Accetto! accetto anticipatamente! esclamò la fanciulla.

Cotonificio Cantoni

MILANO.

Avviso di Convocazione.

Gli Azionisti del Cotonificio Cantoni, a termini dell'Articolo 16 dello Statuto Sociale, sono convocati in **Assemblea Generale Ordinaria** negli Uffici della Società in Milano, Via Brera, N. 12, **Domenica 6 Marzo p. v., alle ore 14** (2 pom.), ed occorrendo nei giorni successivi, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Rapporto dei Sindaci;
3. Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1903, sua approvazione, e riparto degli utili;
4. Determinazione della retribuzione dei Sig. Sindaci;
5. Nomina di 4 Consiglieri d'Amministrazione, cessando d'ufficio per anzianità (art. 26 dello Statuto) i Signori: *Buttafava Cav. Ing. Enrico; Cantoni Nob. Cav. Costanzo; Castellini Cav. Ing. Clateo; Restelli Dott. Piero;*
6. Nomina di tre Sindaci e di due Supplenti.

Le nuove Azioni concorrono a comporre l'Assemblea.

Dal giorno 22 al 29 Febbraio corr. *(esclusi i festivi)* dalle ore 11 1/2 alle 16 la Cassa della Società in Via Brera, N. 12, riceverà il deposito delle Azioni richiesto dall'Art. 11 dello Statuto.

Sarà tenuto valido il deposito fatto presso Istituti di Credito di Milano, presso la Banca di Gallarate, la Banca di Legnano e la Banca di Busto Arsizio, contro consegna delle relative polizze originarie.

Nella Sede della Società, a partire dal 20 Febbraio si troverà a disposizione dei Signori Azionisti il Rapporto dei Sindaci ed il Bilancio 1903.

Milano, 4 Febbraio 1904.

Il Consiglio d'Amministrazione.

PORCELLANA resistente al FUOCO „PIROFILA" GINORI Via Dante, 5.

Premiate **CANTINE** Pescarmona Produttore Vini di Costigliole d'Asti

Deposito ed Ufficio: TORINO-DOCK

VINI scelti e di qualità superiore per imbottigliare e da pasto

DISPONIBILI:			
Barbera. . brente N. 3900		Barolo. . . brente N.	200
Grignolino » » 500		Freisa. . » »	600
Nebiolo . . » » 400		Moscato. . » »	450
		Da pasto . » »	2500

PREZZI ECCEZIONALI.

TOSSE TOSSE QUALUNQUE forma di **TOSSE** NERVOSA - SECCA - CRONICA; **CATARRO** TRACHEALE, BRONCHIALE, POLMONALE Refrattari agli altri rimedi, sono rapidamente guariti colle premiate PILLOLE DI **CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI**

Queste pillole spiegano potente azione ANTISETTICA, BALSAMICA e CALMANTE, per cui i medici le preferiscono ai disgustosi ed indigesti preparati di Catrame e congeneri.

DIFFIDA. La meritata fama mondiale della **CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI** ha spinto l'ingordigia di disonesti speculatori ad imitare il nostro prodotto. Avvertiamo pertanto gli interessati, a non lasciarsi convincere nella sostituzione di altri preparati, che di consimile non hanno altro che il nome.

La CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI oltrechè in PILLOLE, viene anche preparata sotto FORMA LIQUIDA da essere aspirata con APPOSITO INALATORE TASCABILE.

FLACONE di PILLOLE CREOSOTINA grande L. 2, piccolo L. 1. Inalatore tascabile alla Creosotina, completo L. 1.50

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE e presso gli esclusivi preparatori

DOMPÉ-ADAMI CHIMICI VIA PANTANO, 5 - MILANO TOSSE TOSSE

ISTITUTO RAUSCHER STOCCARDA

Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo. Eccellenti referenze. — Programma **gratis**. 2453

SPOSI

Mobili Signorili NUOVI Grande Occasione

Stanze da letto in stile, Sala a manger stile 1500, anticamere, ricchissimi salotti in diversi stili, studi, vasi, statue, specchiere, lampadari, quadri antichi e moderni, ecc. Viale Monforte, 32, Milano. 3175

C.P.C. MILANO

MATERASSI igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.

Carlo Pacchetti e C. MILANO Capitale L. 1.000.000.

RADIO

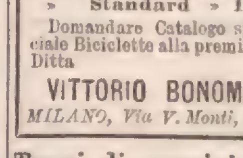
Radioscopio (Spintariscopio di Crookes) apparecchio per osservare il meraviglioso fenomeno dell'irradiazione continua del Radio.

L. 30 presso 4889

Ing. A. SALMOIRAGHI Officina Filotecnica, Milano.

Stante la difficoltà d'avere la materia radio-attiva si darà la precedenza alle richieste dei Laboratori ed Istituti d'Istruzione.

Biciclette Popolari SERIAMENTE GARANTITE



Marca Fauber . L. 125
» Splendor » 150
» Standard » 175

Domandare Catalogo speciale Biciclette alla premiata Ditta

VITTORIO BONOMI *MILANO, Via V. Monti, 32.*

Torni di precisione di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a **H. M. Schutz**, via Olona, 15, Milano. 2413

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

Giovanni Conti MILANO Foro Bonaparte, 36.

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizia mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **MIGONE e C.**, Via Torino, 12 — **Milano.**

Costa L. **4** la bottiglia. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — 2 bottiglie L. **8**, 3 bottiglie L. **11** franche di porto.

Massima segretezza nella spedizione.

REGIE UNG. FERROVIE DELLO STATO

Società in Azioni Ungaro-Croata di Navigazione Marittima a Vapore

ITINERARIO INVERNALE

valevole dal 1 Novembre 1903 fino a revoca

DEI PIROSCAFI-SALONE FRA

Venezia-Fiume ed Ancona-Fiume e viceversa

a: **VENEZIA-FIUME**

Partenza da Venezia ogni Lunedì e Giovedì alle ore 20 di sera.
» » Fiume » Martedì e Sabato » » 8.15 »

b: **ANCONA-FIUME**

1.) **Viaggio di giorno:** Partenza da Ancona ogni Mercoledì alle ore 7.— di mattina.
» » Fiume » Lunedì » 7.30 »
2. **Viaggio di notte:** Partenza da Ancona » Sabato » » 20.30 di sera
» » Fiume » Giovedì » » 8.15 »

Durata della traversata su ambo le linee ore 10 circa.

I piroscafi hanno a Fiume coincidenza coi treni celeri da e per Budapest; così pure a Venezia ed Ancona hanno coincidenza coi treni ferroviari da e per Roma, Napoli, Bari, Brindisi, Bologna, Milano, ecc.

A Fiume i treni celeri sostano al punto d'ormeggio dei vapori.

Prezzi di Passaggio:

a) **Da Venezia oppure Ancona** per **Fiume** o viceversa: Classe di lusso Lit. 18.— I Classe Lit. 11.— compreso il letto se disponibile. III Classe (sopra coperta) Lit. 7.50.

b) **Da Venezia oppure Ancona via Fiume per Budapest** o viceversa: I Classe sul vapore e I Classe sul treno Celere Corone 40.— I » » II » » 30.—

Questi biglietti sono valevoli 8 giorni e danno diritto all'interruzione del viaggio a Fiume.

c) **Da Venezia oppure Ancona via Fiume-Budapest** per **Vienna** o viceversa: I Classe sul vapore e I Classe sul treno Celere Corone 51.40 I » » II » » 37.40

Questi biglietti sono valevoli 15 giorni e danno diritto all'interruzione del viaggio a Fiume ed a Budapest.

d) **Biglietti diretti dalle seguenti stazioni per Budapest via Fiume** o viceversa:

		I Cl. f.rs	II Cl. f.rs
da ROMA	via Fiume-Ancona per Budapest o viceversa	80.05	58.25
» NAPOLI	»	111.85	80.50
» FIRENZE	via Fiume-Venezia	79.80	58.10
» GENOVA	»	95.55	69.10
» MILANO	»	76.25	55.60
» TORINO	»	95.40	69.
» NIZZA	»	119.—	85.45
» MARSIGLIA	»	144.05	102.40
» LIONE	»	131.55	95.70

Sui biglietti rilasciati per Budapest o Vienna è da pagarsi a bordo separatamente la tassa di Corone 2 per l'uso del letto.

Vi sono altresì coincidenze a **Fiume** coi piroscafi per la **Dalmazia**, con partenze quotidiane, fra cui settimanalmente quattro celeri per Zara, Spalato, Gravosa, (Ragusa) e Cattaro.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi: a *Fiume* alla Sede della Società stessa — a *Venezia*, Antonio De Paoli, piazza San Marco 118-119 e G. Radonicich fu D., piazzetta — a *Roma*, Ditta Elefante e Lattes, via Due Macelli, 70 — a *Napoli*, Seb. Elefante e C., piazza Municipio, 66-69 — a *Milano*, Antonio Rivoire, via Soncino, 1 — a *Firenze*, F. Henry Humbert, via Tornabuoni, 20 — a *Ancona*, Humbert Kane, nonchè presso tutte le Agenzie di viaggio della ditta *Thos, Cook & Son.*

Causa trasloco vendo camera piazza o mezza e piccola sala. — Dotti, Corso Ticinese, N. 8. 468

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo Franca. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pic. L. **1.50**. Flac. doppio L. **2.50.**

Deposito locale a Milano: **Farmacia Erba,** Piazza Duomo.

ABUSO Mangiare e bere Malattie stomaco e intestini Gocce, Pillole **KRUMISKA MELAJ** - Milano

Ditta all'ingrosso di Amburgo desidererebbe **assumere la vendita esclusiva di alcuni articoli di consumo.** Scrivere sotto **D. B. 816** a Haasenstein e Vogler A. G. Amburgo. 4124

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'**Agenzia David** a Ginevra.

Vene varicose nuovo sistema di **Calze senza cuciture Fatte su misura. Lavabili - Aggiustabili.**

Chiedere Opuscolo all'unico inventore **C. Rossi fu Tito**, Ortopedico, *Corso Venezia, 51*, **Milano.** 590

PRESERVATIVI Campioni e Catalogo L. **1.20** « **Oriental** » preservativo antivenereo garantito durata lunghissima, L. **3.40** l'uno. Inviare vaglia alla **Gummiwaren Fabrik**, Milano. 589

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano.**

UOMINI

Preservativi anche per donna. Catalogo *gratis*. Campione in busta chiusa contro francobollo. Scrivere **Igiene**, Casella 450, Milano. 4745

IMPOTENZA E STER[ILITÀ] curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto ... con splendidi risultati rinforzando mediante RIME[DI] **CORROBORANTI BREVETTATI** ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Visibile ... Consulti per corrispondenza L. **10.** Visite ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto ...

Congregazione di Carità di [Milano]

Avviso di concorso.

Fino al 5 marzo p. v. è aperto il concorso ... toli a due posti di Ufficiale di Ragioneria ... L. 2200. — Condizioni richieste: *a)* età dagli ... *b)* nazionalità italiana; *c)* diploma di Ragioniere ... interrotta residenza effettiva in Milano da non ... *e)* sana e robusta costituzione fisica. Presentare domanda in bollo da Cent. 60 ... vanti le suindicate condizioni oltre al ... di buona condotta e di adempimento degli ...

LA STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: enteriti ... *stricismo, emorroidi, malattie ... gato, congestioni celebrali,* ... coll'uso delle premiate pillole **Frerichs-Maidlassi** Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più. Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano ...

LE **PASTIGLIE GÉRAUD[EL]**

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie ... e del petto come:

RAFFREDDORI, BRONCHITI, CATARRI, IRRITAZIONI, ASMA, ETISIA, ECC.

Milioni di persone sono state [guarite]

In VENDITA in TUTTE le FARMACIE ...

Esigere le vere **PASTIGLIE GÉ[RAUDEL]**

In Milano presso **A. Manzoni e C.**, ... Paolo, 11 — **Carlo Erba** — **Paganini ... e C.** — **Biancardi, Calvi e C.** ... — **Zini, Cortesi e Berni.**

La miglior CURA DEL S[ANGUE] colle efficacissime pillole di Salsapariglia ... foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi ... L. **2**. per posta L. **2.30**, sei scatole ... L. **10** anticipati nel Regno. Milano, Farmacia ... **GATTA**, Via Torino, 38.

Chi cerca casa per la prossi[ma] può senza il disturbo di correre da un ... della città — a rischio di non trovare ... di adattarsi a quartieri impossibili, perdendo ... tempo di cercarne altri — può ripetutamente ... scegliersi l'alloggio che gli conviene ... blicità nei giornali e specialmente alla ... del **SECOLO** (a centesimi **15** la ...

Ognuno che trovisi nella circostanza ... traslocare, componga un piccolo avviso ... alla quantità dei locali occorrenti, la ... i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel ... tenuissima spesa ed attenda gli ... le quali scegliere quelle che rispondono ... prezzo ai propri bisogni e desideri!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'... cità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VO[GLER] MILANO, Corso Vittorio Em[anuele]

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDIC[HE]

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C. ...

LA CALVIZIE dipende da un microbo isolato e studiato nell'Istituto Pasteur di Parigi dal dott. Sabaurand. Furono sperimentate le sostanze che facilitano lo sviluppo del micro-bacillo e le sostanze che l'uccidono. In vista di questi studi è stata preparata la *Ricinina* a base di resina di ricino e sostanze antisettiche. Con l'uso della *Ricinina* muore il bacillo della calvizie, quindi i capelli non cadono più e rinascono se non era stata distrutta la papilla pilifera. Si distrugge la forfora e l'untume che rovina gli abiti. Non macchia la pelle, nè la biancheria. A richiesta si prepara anche come tintura a gradazione senza aumento di spesa. Costa L. 5 il flacon, per posta L. 6. Quattro flacon, sufficienti per vederne gli effetti costano L. 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 345 bis p. p.

LA TISI o TUBERCOLOSI polmonare ha finalmente trovato una cura facile ed alla portata di tutti. Con l'uso della *Lichenina al creosoto* ed essenza *di menta* si procura immediatamente al sofferente la calma, cessa la tosse e la febbre, scompariscono i bacilli dell'espettorato, aumenta il peso del corpo. Molti ammalati ridotti come scheletri e già licenziati dai medici hanno riacquistato la salute come per miracolo. Molti medici ne sono rimasti meravigliati e sorpresi. Chiunque ne ha intrapresa la cura, l'ha seguitata con esattezza e ne ha ottenuto la guarigione. Sono a disposizione degli increduli lettere autografe da tutte le parti del Mondo; alcune vengono pure pubblicate a garanzia dei sofferenti. È una cura scientifica e niente affatto empirica. Costa L. 3 il flacon, per posta in tutto il Mondo L. 3,50. Sei flacons in Italia L. 18, estero franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli via Roma 345 *bis* p. p. Istruzioni ed attestati *gratis* a richiesta.

IL DIABETE la malattia terribile, che per oltre cinque secoli ha formato la costernazione degli ammalati e la disperazione dei medici, oggi si guarisce facilmente con la *Cura Contardi* fatta con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. Oramai si contano molte migliaia di guarigioni in tutto il Mondo ed anche ammalati antichi e gravi si sono guariti perfettamente. La guarigione poi viene accertata matematicamente con l'analisi delle urine e visibilmente col ritorno della buona salute nei sofferenti. Si mangia *cibo misto* e si ottiene la scomparsa dello zucchero dalle urine con la ripresa delle forze. Nessuna cura ha mai fin'oggi dati risultati simili. Memoria *gratis* a richiesta.

La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 345 bis p. p.

LE MALATTIE di STOMACO ed INTESTINI si curano oggi scientificamente con l'*Antiseptolo* Lombardi e Contardi. Non vi è rimedio di eguale efficacia. Non è un segreto, ma, come tutte le specialità Lombardi e Contardi, una formola di ricetta efficacissima, preparata secondo i moderni dettami della batteriologia e dell'antisepsi intestinali. L'*Antiseptolo* cura la diarrea e la stitichezza, nonchè tutte le altre malattie croniche, l'inappetenza, le lente digestioni e simili. Basta provarlo per diventarne entusiasta adoratore e consumatore. Opuscolo *gratis* chiedendolo con cartolina doppia. Vi è tutto spiegato.

La cura completa per la forma *atonica* con stitichezza costa L. 36, per la forma *putrida* con diarrea costa L. 24, per la forma *acida* acidità, pirosi, lente digestioni costa L. 18 in tutto il Mondo. Flacon saggio L. 6, e spedito ovunque L. 7, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli via Roma 345 bis p. p.

IL SANGUE GUASTO per infezione costituzionale acquisita o congenita si purifica completamente mercè la cura depurativa fatta con la *Smilacina* Lombardi e Contardi ed il joduro di potassio. Vien tollerata dai visceri più delicati. Scompariscono i dolori vaganti per la persona, le macchie per la pelle, gl'ingorghi delle glandole. Si regolarizza la digestione e l'assorbimento, si riacquista la perfetta salute. Quando fu usato inutilmente o con poca efficacia il mercurio, la Smilacina col joduro di potassio dette sempre la guarigione perfetta. Attenti alle imitazioni e falsificazioni.

La cura completa di circa 40 giorni (3 fl. Smilacina e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro puris.) costa L. 21 in Italia, estero L. 25, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis, p. p.

GOTTA, REUMI, ARTRITE, nevralgie e qualsiasi altra manifestazione dolorifica trovano il rimedio immediato insuperabile col *Balsamo Lombardi.* Questo prodotto a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0) rappresenta l'acqua sul fuoco per chi soffre. Scomparisce il dolore fin dalle prime applicazioni, si dilegua anche il gonfiore alla parte come per incanto. Molti sofferenti lo chiamano *divino* per la sua sorprendente efficacia e di fatti gli antichi scrissero: *divinum est lenire dolorem.* Dopo poche applicazioni si riacquista la facilità dei movimenti. L'applicazione è facile ed alla portata di tutti, usandosi come tutti gli unguenti. Non vi è rimedio uguale che possa starvi a paragone.

Costa L. 5 il flacone in tutte le buone farmacie e si spedisce in tutto il Mondo senz'altra spesa anticipando l'importo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 345 bis, p. p.

FEBBRE OSTINATA, FEBBR[ICOLA] Assai spesso il corpo umano si trova preso da febbre indefinibile, contro la quale ... alcun rimedio, nè l'igiene, nè l'aria. Sono quelle febbri dette autunnali o ... chiamate febbricola napoletana, febbre d'infezione del sottosuolo o di ... delle settimane e dei mesi. Contro tali febbri la *Pinina* Lombardi e Contardi ... pino, è di un'efficacia meravigliosa. Dopo pochi giorni di cura la febbre ... più. Splendidi risultati ottenuti da tutti i sofferenti. Nessun disturbo o ... smo, si può usare anche durante la febbre.

La *Pinina* Lombardi e Contardi costa L. 5 il fl. e si spedisce in tutto il Mondo ... anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345 ...

NEURASTENIA SESSUALE, ... nati dall'esaurimento del sistema nervoso; la cura perciò, che guarisce la ... rinforzare il sistema nervoso e tutto l'organismo. Riesce meravigliosa la ... con i *Granuli di stricnina precisi* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi ... nismo acquista vigore e forza, tutte le funzioni si regolarizzano, ottenendo ... il piacere di godere la vita. Non si tratta di una cura empirica ma ... tifica, accettata dalle primarie celebrità in medicina. Numerose guarigioni ... sociali, effetti splendidi anche in casi antichi e disperati.

La cura completa dura due mesi, costa in Italia L. 18 e si spedisce in ... Fr. 20 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli Via Roma 345 bis p. p.

LE MALATTIE SEGRETE ... Oramai l'esperienza di molti anni non lascia alcun dubbio sull'efficacia dell'... *tica* contro la Uretrite ed il restringimento. Tutti gli ammalati che l'usarono ... all'occorrenza vi ritornano con sicurezza indiscutibile. Nessun altro rimedio ... efficace, pronto a sostenere qualsiasi paragone. Cessa la più ostinata ... Intingardi farmacisti e droghieri l'hanno stupidamente falsificata ed ... diamo pretendere la vera per ottenere l'effetto. Si usa anche come preventiva ... soluta e scientifica.

Costa L. 2,50 il flacon: Per posta in Italia L. 3,25 quattro fl. L. 10, per (Europa) 4 fl. Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli ...

— La cosa sarà facilissima per voi, se davvero amate Roberto.

— Oh, sì! l'amo!... l'amo assai, più di me stessa!...

— Dunque... riassumiamo anzitutto la situazione.

— Io so di dover la vita a Roberto... di dovergli anche più della vita....

— È vero. Di questo, non riparleremo mai più... Ma ora è necessario constatare che infatti, se Roberto non vi avesse soccorsa, vi trovereste in una condizione oltremodo critica... oltremodo pericolosa...

— Anzi, sarei già morta, certamente!

— Dite forse la verità, mia povera figliuola... Roberto, dunque, ha diritto a tutta la vostra gratitudine.

— Oh, sì!...

— Per voi, egli rinuncia ad una grande ricchezza e alla benevolenza di suo zio... Il marchese di Chanterive non gli perdonerà mai un matrimonio che distrugge tutti i progetti ch'egli aveva formati per l'avvenire del suo erede...

— Ah! signorina!... Il pensare a questo, m'impedisce di essere completamente felice! Povero Roberto!... Quanto è buono!

— Egli sarà costretto a lavorare, avendo perso l'appoggio di suo zio... Lo sapete...

— Sì... Purtroppo! mormorò Mary, abbassando il capo.

— Ora, in cambio di tutto questo, voi dovrete consacrargli tutta una vita di devozione, d'abnegazione e di sacrificio, se sarà necessario...

— Sì!... sì!... per lui, mi sacrificherei con entusiasmo... senza alcun rimpianto!...

— Ebbene... riprese solennemente la zia Clotilde; ebbene, Mary Seldon... « qualunque cosa avvenga », Roberto non dovrà mai provare alcuna pena, alcun dolore... Mai!...

« Quando doveste riparmiargli un'inquietudine, un pentimento, e quindi tanto più la disperazione... ah, Mary! se anche doveste soffrire, allora, soffrirete in silenzio... se anche doveste morire, morirete senza lamentarvi... « Qualunque cosa avvenga! » Voglio che me lo giuriate!

— Sì!... Sì!... con tutto il cuore! Qualunque cosa avvenga! Ve lo giuro!

— Ora, datemi un bacio, figlia mia!

V.

La Corbignotta.

Peyrade, dopo aver visto partire la zia Clotilde, se ne ritornava alla Ronce nella vecchia carrozzella della sua padona, tratta da *Bichette*, la cavalla ancora arzilla e volonterosa che era rimasta sola nelle scuderie del castello.

Dopo due ore circa, arrivò ad Emerainville, il borgo più vicino alla Ronce. Senza nemmeno scendere all'osteria, poichè non era bevitore, egli stava per recarsi direttamente al castello, quando si sentì chiamare da una voce femminile.

Si volse, e vide Clementina, la cameriera, la quale era venuta al borgo per certe compere ed ora voleva approfittare dell'*equipaggio* della padrona per ritornare al castello.

— Aspettatemi, signor Peyrade... sono carica...

— Salite... salite, Clementina.

La domestica mise nell'interno della carrozza un grosso involto che aveva fra le braccia, indi salì a cassetta e si sedette accanto a Peyrade.

Era una bella ragazza.

Bionda, aveva bianchissima la carnagione e opulente le forme.

Poteva avere ventidue o ventitrè anni, ed era alla Ronce già da molto tempo.

La zia Clotilde l'aveva presa al suo servizio quasi per carità.

Trovatella, allevata dalle monache, ella era uscita a diciott'anni da un'orfanotrofio vicino, e appunto allora la zia di Roberto si era interessata di lei.

Almeno, sotto la sua sorveglianza, quella povera figliuola non avrebbe corso il pericolo di dimenticare i principii di onestà, di bontà e di saggezza coi quali era stata allevata.

Quando era giunta al castello, Peyrade l'aveva accolta con indifferenza.

Allora i domestici della Rouce erano abbastanza numerosi, ed accadeva raramente che il giardiniere incontrasse la nuova cameriera ..

Ma poi, quando la zia di Roberto aveva ridotto il numero dei domestici, conservando soltanto Peyrade, Clementina e la vecchia Caterina, il primo aveva cominciato ad interessarsi assai di quella ragazza, la cui fresca bellezza era allora giunta al massimo rigoglio.

Taciturno sempre, egli l'aveva prima ammirata e poi intensamente desiderata.

Se ne era accorta, la ragazza?... Si era ella divertita, come avrebbe fatto ogni altra figlia di Eva, ad irritare la tardiva passione del giardiniere?...

Comunque, era certo ch'ella non provava per lui nè inclinazione, nè simpatia...

Solo, rideva di lui e della sua goffaggine negli atteggiamenti da innamorato...

Peyrade, che non era molto esperto, in simili cose, aveva giudicato incoraggianti quelle risate, e troppo facilmente aveva dimenticata la differenza d'età che lo separava dalla vivace ragazza.

Un giorno, infine, aveva parlato, ed ella si era burlata di lui...

Allora, egli aveva attribuito a civetteria il contegno di lei, e il suo amore era aumentato. Quando poi la zia di Roberto aveva licenziati quasi tutti i domestici del castello, egli aveva domandato di rimanere, specialmente perchè aveva saputo che Clementina sarebbe rimasta...

E, da quel giorno, era cominciata fra i due l'eterna lotta dell'uomo che ama, che soffre, che s'irrita, contro la donna che non ama, che ride, che schernisce.

Peyrade, il taciturno Peyrade, era violento e talvolta si adirava...

Ma per essere amato da Clementina, alla quale ormai pensava incessantemente, di giorno e di notte, egli avrebbe accettato qualunque patto, si sarebbe piegato a qualunque esigenza.

Già parecchie volte le aveva promesso di sposarla!...

Sì; le aveva promesso di sposarla, quantunque non dovesse aver dimenticato di aver lasciato una moglie, nel Delfinato... una moglie dalla quale era separato da più di vent'anni, ma che viveva tuttora e aveva tuttora il nome di lui, che le sarebbe rimasto fino alla morte, poichè in quell'epoca non vigeva ancora, in Francia, la legge sul divorzio.

Ma la capricciosa Clementina non voleva arrendersi, e nessuna promessa la seduceva.

Rifiutava il denaro, rideva del matrimonio e sopratutto delle dichiarazioni d'amore, esasperando sempre maggiormente l'infelice Peyrade.

Questi, di notte, s'agitava nel letto, straziandosi il petto coll'... gendo e mormorando parole ...

— Voglio che ella mi ... ch'ella sia mia!... impazzisco ... impazzisco! Non mi riconosco ... Finirò col commettere un ... colpa sarà sua!... Mio Dio ... Che farò? Che avverrà di ...

Poi rimaneva lungamente ... non poteva dormire, non ... sare, e come ebbro d'amore ... tinuava a volgere in mente ... sperati!...

Di giorno, poi, quando ... castello e provava inanità ... al veder Clementina, ... costei, avrebbe potuto ... terribile tempesta tormentosa ... Pure s'avvicinava il giorno ... folle passione sarebbe ... qualche tragico avvenimento ...

. . . .

Clementina era dunque ... setta e si era seduta accanto ... *Bichette* trottava verso la ...

— Avete accompagnato ... alla ferrovia, signor Peyrade?

— Sì.

— Strana, inaspettata ... cosa sarà accaduto al ... — Chi sa?... La signora ... l'ha detto...

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 24-25 Febbraio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13594*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Emanuele, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per...

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte il Secolo è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 24 Febbraio

I MALI DELL'ANALFABETISMO

...può dire che presso i popoli primitivi ...siano analfabeti e nessuno lo sia veramente: essi hanno mezzi di comunicazione noti a tutti, e ne usano come scrittura che rechi notizie di fatti recenti, e il mezzo di comunicazione telegrafica, ...ontano cioè, e s'intendono chiaramente ...completamente. Lo attestano le pittografie ...che moderne, tanto se si trovino sulle ... d'una roccia egiziana, o su quelle ... Svizzera e della Liguria, ovvero sulle ... americane, dove si possono leggere ...itte con le pittografie tutte le avven... dei miseri Pellirosse distrutti ormai ...oloni europei.

...da quando fu inventato l'alfabeto, e ...guito anche la stampa, gli uomini fu... divisi in due categorie presso le popo... ...dette civili, i privilegiati che sanno ...uso della scrittura, e i diseredati anal... ...i. Allora la diseguaglianza sociale di... ...male maggiore di quella che può tro... nelle società primitive, perchè gli ...fabeti perdettero i mezzi primitivi di ...unicazione, mentre quegli altri ne acqui... ...no migliori, che potevano adoperare ...e apertamente senza pericolo che fos... compresi dai diseredati. Così gli anal... odierni caddero al di sotto ai selvaggi o ...itivi, divennero cioè inferiori a quelli. ...testi inferiori primitivi, vivendo in ...di società avanzate e quindi nella ric... ...a di mezzi di comunicazione, si sono ...ti e si trovano in una condizione di ...denza, se vogliono vivere in qualche ...socialmente, e se vogliono servirsi di ...e vie, oggi ovvie e comuni, senza delle ...è impossibile l'esistenza collettiva. La ...denza nel mistero della scrittura in... ...resa cagiona diffidenza, sospetto, e poi ...odio e infine inimicizia. Nella mi... ...economica questi mali raggiungono la ...acutezza, e non rimane alcun modo ...ndersi e di conciliarsi.

...i, a parer mio, l'odio di classe diventa ...rofondo, come più profondo divenne il ...co delle due categorie d'uomini. Per... ...non v'ha dubbio, nella lotta della vita, ...quale ogni individuo tenta vincere o ...are gli altri, il vantaggio è dalla parte ...loro che hanno e sanno adoperare i ...migliori e più numerosi. Allora si ...le iniziative, quando si conosce quel ...può fare; e allora si prosegue, nelle ...iniziate, quando se ne vedono i van... ...le possibili migliori conseguenze. Or ...vita odierna, senza lettere, senza te... ...sarebbe come camminare senza via, ...dio senza occhi, e bisognerebbe, come ...hi, affidarsi a chi vede. Allora non è ...ile concepire che nasca la benchè mi... iniziativa in una qualsiasi forma di ...ità nella vita privata e nella sociale: ...e nascesse per naturale ingegno o per ...ù nel viver comune, subito per in... ...za e per diffidenza, figlia naturale del... ...anza, morrebbe.

...uesto stato nelle popolazioni è con... ...se è cronico, se è un male invece... il risultato definitivo ne è l'abbru... ...to, peggiore dello stato di natura. E ...in una società avanzata, porta al ...r disagio dei mezzi di sussistenza ed ...frattarietà all'adattamento della vita ...a e, quel che è peggio, all'educabilità. ...è per imparare a leggere e scrivere ...ha popolazione diventa civile, ma per ...quello che si unisce a questo tirocinio ...imi anni della vita. La civiltà, in so... ...e quel che per gli animali è l'addo... ...azione; serve quindi ad abituare ...alla convivenza ordinata, e al ri... di ogni uomo consociato, alla sim... ...non verso una sola persona, ma verso indistintamente, a mitigare l'egoismo ...a mitigare la ferocia naturale e ...entimento di superiorità bestiale che dalla violenza e dall'esercizio della ...brutale.

...la scuola è scuola anche di civiltà, addomesticazione, e questa si ottiene ...e per volontà, in parte incosciente... ...e solo per un abito di nuova con... ...giornaliera e temporanea, nella ...tanti caratteri umani vengono a con... ...in attrito, e dove domina un senti... all'insaputa di tutti, maestro e sco... ...umanità. L'alfabeto è la causa occa... ...il pretesto che serve a svolgere ...sentimento, e diventa come il tratto ...fra uomo e uomo: il primo anello ...unzione che unisce e avvicina l'uomo ...uo all'uomo collettivo e poi all'uma... ...tta, al di là della patria e fuori della ...

...fatto è così, senza l'alfabeto, l'uomo è posto fuori di ogni convivenza vicina o lontana, rimane isolato o solamente unito a pochi altri egualmente isolati come segregati dal mondo. Costoro non sanno mai quel che avviene al di fuori di loro, al di là della loro casa; ignorano quanta luce, quanta attività si trovano al di là della loro miseria e dei loro errori e pregiudizi; e crescono e muoiono senza aspirazione a qualche cosa di bene, di meglio e di grande, sollecitati soltanto dall'unico bisogno pressante della vita, quello della sussistenza.

Allora sanno e imparano che vi ha un altro mondo, dove si vive riccamente e dove si può guadagnare molto per vivere, e che da cotesto mondo lontano si può tornare ricchi o con tanto che basti al resto della vita. Ma non sanno dov'è, quanto è distante; non importa, l'istinto della vita li spinge come gli uccelli migratori, a ricercare nuove sedi temporanee, a lavorare, affidandosi a fanatici trafficanti di carne umana, a farsi derubare, e poi ad abbandonarsi all'azzardo nelle lande americane, mentre un inutile ufficio dello Stato, che chiamasi Commissariato di emigrazione, sciupa nuovi denari più inutili, illusorie informazioni, ma che servono bene a coloro che costituiscono il vano e ingannevole ufficio.

È lontano, dove corrono cotesti analfabeti ignoranti della vita civile, portano le stesse caratteristiche negative, e divengono inabili ad elevarsi nella nuova vita, mancando di ogni cognizione e quindi di ogni iniziativa; e morrebbero miseramente, se l'istinto della vita non li salvasse in parte e non li facesse adattare, come animali inferiori, alla vita più umile e più degradante.

Mirate gli italiani di Nuova York, centinaia di migliaia, refrattari, come nella patria loro, all'educazione ed all'istruzione, rifiutano il benefizio della legge americana obbligatoria per l'istruzione, e restano i più miseri, in tanta vitalità e ricchezza dell'immensa città! Mirate quelli di San Paolo nel Brasile, che non hanno saputo erigere una città con tutte le condizioni fortunate della vita odierna, e restano ancora analfabeti, e solo possono consolare coloro che vedono la grandezza, perchè vedono una bandiera portata in giro, ricordante la patria italiana!

Ma sarebbe anche illusione il credere che l'analfabetismo sia nocivo a coloro soltanto che sono analfabeti; esso riflette i suoi effetti su tutta la società, su tutta la regione dove domina e ne forma il carattere. Perchè i pochi che sono illuminati, vedono la luce attraverso l'oscurità profonda delle masse primitive, e non possono spiegare le loro energie in cotesta semi-oscurità. Quindi si ha come una paralisi generale di tutto l'organismo sociale e la vita muore. Non è possibile, difatti, vita, iniziativa, attività di qualunque sorta, dove la massa è inerte, refrattaria, e quindi inabile al movimento sociale, che continuamente si accelera nelle altre parti del mondo.

Così mezza Italia apparisce inerte, inabile, non per nativa mancanza di energia e di attitudine alla vita sociale odierna, ma perchè dominata dall'ignoranza profonda dell'uomo primitivo. E questi mali che ne derivano, si risentono su tutta la vita italiana, che è in disagio, quando nel territorio si trovano grandi ricchezze e nella popolazione energie latenti, che svegliate, farebbero la grandezza della Nazione.

Or se vorremo sapere quale azione ha esercitata lo Stato sopra questo male cronico, che è l'analfabetismo, noi rimaniamo meravigliati della completa ignoranza e dell'assoluta incoscienza di tutti gli amministratori che si sono succeduti nel lungo periodo di quarantaquattro anni. Se fin dal primo costituirsi del regno si fosse portata la luce nell'Italia meridionale, già le sue sorti si sarebbero rialzate, perchè *l'uomo può quanto sa*. Se l'umile Italia fosse progredita nell'istruzione popolare come la superiore, farebbe come questa, e la miseria del nostro paese sarebbe forse una notizia storica.

Ma nella nostra infelice Italia domina ancora il sistema di governare delle vecchie e morte Nazioni: la massa umana che compone la Nazione è carne da soldato, e deve dare uomini e danari per le armate, che sono l'unica gloria della patria. Questo vecchio concetto finora non ha dato che dispersione inutile delle ricchezze nazionali e l'abbandono delle popolazioni nell'ignoranza assoluta. Ma se governanti oculati avessero capito che, sottraendo il costo di qualche inutile nave di guerra, ovvero quei novanta milioni spesi per gl'inservibili cannoni, si poteva portare un po' di luce nell'anima delle popolazioni, oh allora le sorti d'Italia sarebbero già mutate!

Ma forse ora, che da ogni parte s'invoca questa luce, chi governa ha una chiara idea della sua missione? Dimostrerò altra volta che non l'ha ancora concepita.

G. Sergi.

Timori di complicazioni nelle Indie.

Si ha da Bombay, 23:

Un reggimento inglese ed una batteria da montagna della guarnigione di Piretta ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a partire per Mushki, sulla frontiera.

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

La neutralità dell'Italia

Noi non siamo abituati a dispensare lodi ai ministri; ma l'altro ieri alla Camera il ministro degli Esteri, Tittoni, ha risposto veramente come si doveva a quell'onorevole squilibrato, che in un momento tragico della storia, all'inizio di una guerra micidiale, alla quale siamo fortunatamente estranei, voleva che il Governo italiano manifestasse la sua simpatia per una delle parti belligeranti.

È una cosa veramente inconcepibile che alla Camera italiana possa sedere un deputato così digiuno di ogni criterio e di ogni convenienza politica, da supporre che un Governo, il quale ha rapporti di amicizia e di interessi con entrambe le nazioni in guerra, possa far voti per la vittoria dell'una o dell'altra.

Noi siamo e dobbiamo rimanere neutrali, qualunque sia la nostra individuale opinione, qualunque siano le nostre simpatie o le nostre antipatie sia verso la Russia, sia verso il Giappone.

Questa è una verità così semplice e così elementare che non è sfuggita neppure al Portogallo, il quale si è affrettato a dichiarare la sua neutralità.

Non ci voleva che un noto squilibrato del genere del deputato romano, a cui alludiamo, per fare un'interpellanza così inutile, così insipida, e nel medesimo tempo così dannosa, come quella svolta nella seduta di lunedì.

IL MAGGIORE CAVIGLIA

L'altro giorno, come ci fu telegrafato, è partito da Napoli a bordo del piroscafo *Hamburger*, del Norddeutcher Lloyd, il maggiore Caviglia, destinato in qualità di addetto militare italiano a Tokio.

Egli seguirà le fasi della guerra russo-giapponese e ne riferirà al ministero dal quale dipende.

Il maggiore Caviglia hapoco più di quarant'anni, è alto e bruno; fu in Africa e nella triste giornata di Adua si distinse per coraggio e sangue freddo.

Dopo il disastro di Amba-Alagi che preludiò a quello di Adua, il Caviglia che allora era capitano fu mandato sul campo a cercare le ossa del povero maggiore Toselli; in quell'occasione Menelik gli conferì il titolo di *degiasmac*.

Prima di partire pel Giappone il maggiore Caviglia non volle accordare alcuna intervista ai giornalisti.

Dimostrazioni in Russia

L'impressione a Pietroburgo dei successi giapponesi — La Russia e i Balcani

Pietroburgo, 20 febbraio.

(*Ignotus*). Il pubblico continua ad essere assai depresso. Ohimè! Le gesta dei giapponesi a Port-Arthur sono addirittura eroiche. Essi approfittano con grande astuzia e con inaudito valore dell'incredibile disordine che regna nel gran porto, e mandano nottetempo, durante una bufera di neve due torpediniere a fracassare i fianchi delle grandi navi russe, lanciando il proiettile alla distanza di tre o quattrocento metri, senza essere scoperte e fuggendo incolumi! Le torpedini di cui si servono i giapponesi sono quelle di Whistead. Sono lunghe oltre due metri e hanno la forma di pesci. L'effetto è spaventoso. Ora là Russia si è accorta che quegli istrumenti sono eccellenti e si è affrettata — mentre la sua flotta ferita pericola più che mai — a ordinarne a Fiume in grandi quantità. Un colpo costa ventimila franchi ma che importa? Siamo nell'estremo oriente in tempi di « assegnati ».

Dallo scoppio della guerra in qua si rinnovano ogni sera a Pietroburgo le dimostrazioni — dirò meglio — i tumulti patriottici.

L'alta società, che non va più a teatro, si è chiusa in casa, e dalle otto di sera a mezzanotte il centro della città, specialmente il Prospect Newski, è occupato da una folla di cenciosi e di ubbriachi che urlano raucamente: Evviva lo Czar! Una banda musicale stonata marcia in testa alla colonna di dimostranti che agitano bandiere e non si stancano di gridare. Però iersera la polizia, che naturalmente fiancheggia i patriotti, si è accorta che alcuni rivoluzionari studenti, si erano cacciati nella combriccola distribuendo così facilmente alla folla spettatrice manifesti cosidetti sovversivi.

Ne sono seguiti molti arresti e nella notte una infinità di perquisizioni.

Il fantasma della rivoluzione non lascia dormire il direttore di polizia, tanto più che in tutti i centri industriali, il fermento cresce e le dimostrazioni contro il governo di Nicola si moltiplicano in modo inquietante per gli amanti dell'attuale stato di cose.

Tutte le speranze dei russi si fondano ora sull'esercito. Fra cinque settimane la Russia avrà in Manciuria quattrocento mila uomini.

Truppe russe in Manciuria.

E solo allora avremo una grande battaglia. Gravissime difficoltà trova specialmente il trasporto della artiglieria.

Ma si spera che questa imponente forza militare riuscirà a schiacciare « i gialli sfacciati » come li si chiama qui anche nei comunicati ufficiali.

Una parte gloriosa è riservata nello scontro, che non si sa ancora se avverrà in Manciuria o in Corea — ai cosacchi, che non fanno prigionieri — come ha detto il principe Uchtomski in una recente intervista, ma ammazzano tutti.

Il cosacco.

È infatti un corpo scelto.

— Eccellenti soldati! — ha detto Uchtomski, forse, i migliori del mondo! — Strano modo di vedere le cose nel secolo ventesimo. Ohimè, questa guerra sarà lunga e terribile. I giapponesi sono risoluti a lottare fino all'estremo e i russi si batteranno ferocemente, con odio atroce.

Ma — dicono i giornali ufficiosi — malgrado la Russia sia impegnata in una tale lotta, essa non perde egualmente di vista il problema balcanico. Mentre in tutta l'Europa e specialmente a Londra si dice che la Russia lascierà all'Austria sola il mandato di impedire conflagrazioni in Oriente a costo anche di intervenire, cosicchè l'Inghilterra vorrebbe assumere essa la parte dell'Orso bianco, il governo russo fa dire e ripetere ai suoi più noti portavoce che l'accordo austro-russo per lo *statu quo* nei Balcani non ha perduto un centesimo del suo valore e che qualsiasi cosa stesse per accadere in Oriente, esso sarebbe pronto all'azione comune coll'Austria.

Quale sarebbe questa « azione comune » non si è ancora potuto sapere. Fatto sta però che deve essere così, perchè pochi giorni fa il Governo russo ha diretto per mezzo del suo ministro a Sofia, Bachmetieff, al ministro presidente bulgaro, uomo di dubbia fede pacifica, una nota di quelle cosidette verbali, nel senso che guai alla Bulgaria se sfidasse la Turchia a tenzone, tutt'altro che singolare, pur troppo. La stessa dichiarazione venne fatta al sultano dall'ambasciatore russo Sinowieff.

Il babau dei russi è ancora l'Inghilterra. La cosidetta « perfida Albione », secondo l'opinione pubblica di Pietroburgo e di Mosca, dopo aver aizzato il Giappone a distruggere la flotta russa, getta le sterline a manciate in Macedonia.

— Chi — gridano — dà i danari a Sarafow, chi impingua d'oro i comitati macedoni, chi fornisce ai bulgari armi e munizioni?

L'inglese intrigante che vuol pescare nel torbido e distruggere l'accordo austro-russo.

— L'imperatore Guglielmo è un cavaliere, è un leale amico, scrivono i giornali, gli inglesi son la più falsa gente d'Europa, ma verrà il giorno del rendiconto...

Quando potrà venire?

La Russia, anche se vincitrice, uscirà dalla guerra così malconcia, che ci vorranno vent'anni perchè ripigli l'energia di prima. E in vent'anni chi sa se la guerra sarà ancora la più nobile istituzione dei popoli civili?

I prossimi combattimenti.

Telegrafano da Londra, 23:

Il corrispondente militare dello *Standard* è di opinione che i russi non si lascieranno cacciare dalle rive dell'Yalu senza una grande resistenza. Ciò premesso, egli crede che uno scontro di qualche importanza in questa località dovrebbe aver luogo prima della metà di marzo, e cioè fin tanto che le strade saranno sode e gelate. Dopo quel periodo fino alla fine di maggio, ogni seria operazione sarebbe difficile, se non impossibile, lungo l'Yalu, perchè le strade, in causa dello scioglimento delle nevi, diventano torrenti, i torrenti fiumi ed i fiumi laghi.

Le difficoltà dei movimenti in tali circostanze sarebbero maggiori per i russi che per i giapponesi, perchè questi ultimi, essendo padroni del mare, potrebbero servirsi di questo per mutare le disposizioni delle loro truppe e fare diversioni sul fianco del nemico.

La Croce Rossa francese.

Ci telefonano da Parigi, 23:

(E.) Il marchese De Voguè, presidente della Croce Rossa francese, aveva partecipato all'ambasciata russa a Parigi, la sua intenzione di mandare immediatamente soccorsi in Manciuria, e chiedeva all'ambasciatore che gli facesse conoscere in qual miglior modo poteva far pervenire tali soccorsi al loro destino.

L'ambasciatore russo ha informato De Voguè, che accettava con gratitudine la proposta, ma che le operazioni di guerra terrestre non essendo incominciate e non dovendo cominciare che fra qualche settimana, sarà solo allora che si potranno prendere accordi in proposito.

Medici sul teatro della guerra.

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps* che sono partiti pel teatro della guerra, ieri, 140 medici israeliti.

La mediazione di Edoardo VII.

Telegrafano da Parigi, 23:

Il *Petit Parisien*, nell'edizione del mezzogiorno, pubblica un dispaccio da Londra secondo cui Kremer, membro della Camera dei Comuni che partecipò attivamente alla propaganda in favore dell'arbitrato internazionale, è stato intervistato circa la mediazione possibile di Edoardo VII nel conflitto russo-giapponese.

L'intervistato crede che questa offerta di mediazione avrebbe il migliore effetto a condizione che re Edoardo acconsentisse di essere l'arbitro, cosa che del resto è molto possibile, secondo Kremer.

Come tirano i russi.

Telegrafano da Wei-Hai-Wei, 23:

Il vapore inglese *Tching-Ping* che viene da Dalny dice che i russi fecero fuoco contro di esso e lo colpirono sette volte presso la linea d'immersione.

Il battello pilota russo uscendo dal porto di Dalny per guidarlo, fu affondato.

Telegrafano da Nuova York, 23:

Secondo un dispaccio da Nagasaki in data 22, il capitano del *Makonouramaru* narrò che l'11 febbraio quattro navi da guerra russe gli fecero segno di seguirle e lo avvertirono che tutti dovevano lasciare la nave. In questo frattempo aprirono il fuoco.

Mentre si mettevano le imbarcazioni in mare due feriti annegarono; il resto dell'equipaggio fu preso a bordo del *Gromoboi* e provvisto di vestiti fu trasferito a bordo del vapore tedesco *Tolborg*.

La neutralità della Cina.

Telegrafano da Washington, 23:

Il testo della risposta alla nota di Hay della Russia e del Giappone relativamente alla neutralità della Cina è stato pubblicato oggi. Il Giappone dice che desidera di evitare di turbare l'ordine esistente in Cina ed è pronto a rispettare la neutralità della Cina all'infuori delle regioni occupate dai russi e ciò purchè la Russia prenda un impegno simile e osservi i termini della convenzione; ma in nessun caso questa neutralità si estenderà alla Manciuria il cui territorio diventerà, per forza degli avvenimenti, teatro delle operazioni militari.

La Russia dichiara di condividere il desiderio di assicurare la tranquillità della Cina e di essere pronta ad accettare l'accordo con le altre potenze per salvaguardare la neutralità della Cina a condizione che essa debba osservare la più stretta neutralità e che il Giappone debba rispettare gl'impegni assunti con le potenze di riconoscere i diritti internazionali.

LA MAUPIN (1)

Sua vita — Suoi duelli — Sue avventure

« Mademoiselle de Maupin » la enigmatica donna di Francia, ha ora trovato nel Letainturier Frandin l'istoriografo ufficiale.

Artisticamente superiore a Giovanna d'Arco, la Maupin, stranissimo prodotto umano, fu la personificazione di tutto quanto la fantasia cavalleresca dei provenzali e dei letterati nostri poteva imaginare, in quella celebrazione del mondo femminile nella quale si accoppiavano, alla squisita ed innata gentilezza muliebre, una tal quale forza virile ed una insaziabile sete di avventure.

Data l'importanza che artisticamente ha, la figura della Maupin, e la stretta attinenza che fra essa intercorre e la letteratura, mi è grato parlare della eroina di Francia, ora specialmente che il Letainturier, col suo studio vivace e documentato, ci asserisce che anche quanto poteva apparire leggenda, è all'incontro pura verità.

Già molto prima il cesello dell'autore del *Capitaine Fracasse* nel miniare la figura di « Mademoiselle de Maupin » era arrivato ad una rara altezza.

Il Gauthier, che vedeva nella donna insuperabile per ardimenti virili, per desiderio di incondizionata libertà, per intensità di passione, come una materiale raffigurazione della possanza e della irrequietezza che è nell'anima umana, fece, dell'opera propria uno squisitissimo capolavoro di psicologia.

Così è che, se la Maupin ha trovato nel Letainturier l'istoriografo ufficiale che ci accerta dei dati di fatto, ha però sempre, nel Gauthier, l'insuperato e poetico celebratore che a lei scioglie l'inno artistico; ben più fortunata, in ciò, di Giovanna d'Arco, che lo trovò in Voltaire, purtroppo artisticamente debole e per nulla scultorio.

* *

Trentasette anni durò la vita della Maupin che, per intensità di vita vissuta si possono chiamare, senza tema, trentasette secoli.

D'Aubigny, padre della Maupin, è la causa prima della vita avventurosa dell'eroina.

L'educazione, impartita dal d'Aubigny alla figlia, fu quella appunto che non già si addiceva a giovine donna, ma quella che usavasi impartire ai giovani cavalieri. Gli esercizi violenti, il maneggio della spada e gli abiti virili accompagnarono la prima giovinezza della Maupin, e Parigi che ospitava in quell'epoca circa diecimila spadaccini, « Cretteurs » vide sorgere una nuova ed agilissima lama che, guidata dal polso ferreo della Maupin, seppe sempre trovare la via del cuore.

Fra i suoi duelli più celebri, è senza dubbio quello in Poitiers contro Luigi d'Albert.

Destino volle che, nel seguito, il d'Albert svegliasse nel cuore della Maupin una violenta passione amorosa che durò quanto la vita della eroina.

Un secondo celebre duello notturno ebbe poi la Maupin, in cui essa seppe sbarazzarsi contemporaneamente di tre eccellenti lame.

Ma il maneggio delle armi, se sviluppò il fisico dell'eroina, rendendola plasticamente donna meravigliosa, la portarono tuttavia a quella perversione sessuale che fu sempre poi nella vita di lei.

Se freddamente si osserva la figura della Maupin, appaiono le cause principali della doppia vitalità amorosa, che portò ad un perfetto sdoppiamento dell'anima di lei.

Cresciuta come un perfetto cavaliere, fatta artificialmente l'anima di lei, rude e vigorosa, non ne potevano seguire conseguenze diverse dalle due tendenze spiccate che notansi nella Maupin, l'una che la porta, per legge naturale, all'amore vigoroso e virile, l'altra che, a cagione della gentilezza femminile in lei soffocata, la porta invece alla ammirazione per la aggraziata debolezza muliebre, ed al desiderio di carezze meno forti e più dolci. Di questa seconda tendenza ne fa prova l'avventura di Avignone.

La Maupin strappa al convento la prima delle sue dolci amiche; dicono gli storici che questa fosse d'una grazia incomparabile ed, in ogni suo atto, di meravigliosa mitezza.

È questa forse la più piccante delle avventure della Maupin e leggendola ci si trova precipitati nel bel mezzo di quella letteratura romanzesca che ci narra la tristezza del chiostro, l'amore in compagnia del pianto, la fuga ardimentosa dalla triste casa della vana preghiera. Par di rileggere Balzac, Diderot, o l' « Abbadessa di Castro », per non citarne altri.

Ma una terza vita ha la Maupin ed è la vita artistica. Non v'è storia degli artisti lirici di Francia che non la menzioni particolarmente, ed il nome di lei è inseparabile dalla storia gloriosa dell'Opéra di Parigi. Essa è la Calvè del secolo decimosettimo. Dice l'autore che la Maupin possedeva una magnifica voce di contralto ed una impareggiabile sicurezza di scena. Non si ha difficoltà a credergli e, se si pensa che la Maupin usava indifferentemente di abiti maschili e femminili, che usava tanto la temuta « rapière » che gli oggetti donneschi,

(1) Paris, Flammarion éd., 1904.

...dice del SECOLO, 24-25 febbraio 13

Giorgio Ohnet

LA VIA DELLA GLORIA

...oprietà letteraria riservata per l'Italia

...corrente di simpatia aveva av... ...gli amatori di musica e la no... ...he il compositore era a Venezia, ...a dubbio, avrebbe assistito alla ...sentazione del suo lavoro finiva ...determinare tale un movimento ...iosità da render impossibile l'ac... ...sin dalla vigilia, di un sol posto ...erino del teatro.

...mpresario non sapeva più dove ...la testa e come tutto dovesse con... ...al successo dell'impresa, la pre... ...annunciata di un principe reale, ...espressamente da Padova, ove ...dava il Corpo d'armata, dava alla ...ita artistica un carattere quasi uf... Era questo che, durante il pranzo, ...don avevan detto annettendovi importanza, all'autore dell'*Erin*. ...principio, vedendo arrivare Derstal, ...formato di quel che si preparava ...sera, erano rimasti fortemente ...avevan contato di fargli una sor... ...e l'effetto era mancato.

Arrigo disse allora:

— Francamente, sarebbe stato miracoloso che a Derstal, per quanto viva confinato in quel bugigattolo, non fosse giunta la minima eco del rumore che egli produce nella città. Venezia è una città sognante, d'accordo, ma essa si sveglia anche, ed in tal momento s'agita moltissimo.

« Voi sapete, Derstal, che tutte le graziose dame dell'aristocrazia saranno a teatro stasera, e che talune ancora mostrano, sopra le mantiglie di pizzo, capelli di quel biondo che Tiziano ha illustrato.

— Ah! l'acqua ossigenata rende biondi fin che si vuole, a venti franchi il flacone, disse ridendo Susanna, fiera della sua bruna capigliatura. Ed il biondo veneziano è diventato proprio un articolo di commercio.

— Ecco dunque un'altra riputazione locale offuscata, aggiunse Arrigo. Del resto, forse, tutto qui sparirà; questa ammirevole città sembra votata alla distruzione. Alcuni affermano che i fittoni sur i quali son innalzate le case imputridiscono, si rompono.

« Avete osservato che il campanile di San Marco è inclinato, in seguito ad uno spostamento del suolo? Venezia non è che un scenario splendido e non può resistere all'edacità dei secoli. Questa meraviglia, chissà! si fonderà nei flutti come un pezzetto di zucchero in un bicchier d'acqua.

— Noi fabbrichiamo diversamente le nostre città, disse orgogliosamente Brandon, ed il ferro e la pietra ci sono garanti della loro durata.

— Siamo giusti, interruppe la signora, esse sono orribili ed inabitabili dalle persone che non s'occupano esclusivamente d'affari. La loro uniformità offende gli occhi; la sporcizia ne è ripugnante, eccettuati i quartieri ricchi che si prendono la pena di farli scopare. Quanto alla esistenza, vi è senza interesse, vuota e triste.

— Ed ecco perchè tutti i nostri compatrioti aventi il gusto del lusso ed idee raffinate vengono a trascorrere in Europa il meglio del proprio tempo. I nostri governanti si sforzano di metter barriere all'entrata nel nostro paese, affine di vietare agli stranieri di invadere l'America facendo concorrenza ai cittadini; ma ben presto si troveranno in obbligo di impedire la partenza degli americani, se non vorranno che tutto il danaro ammassato dall'altra parte dell'Oceano, sia speso in Europa!

— Non vivreste dunque volentieri nel vostro paese? domandò Derstal a Susanna.

— Dio me ne scampi! Mi sarebbe impossibile di respirarvi.

— La civilizzazione dell'Europa, riprese Arrigo è il risultato di una cultura intellettuale molto prolungata che ha raffinato i cervelli illanguidendo la razza.

« È evidente che il popolo americano è più vigoroso, più ardito, più pratico dei popoli del vecchio continente. Ma quanto è primitivo! Senza giungere a considerarlo appena uscito dallo stato selvaggio d'origine, è lecito pensare che ha tutto da imparare in materia di finezza. Esso sarà grande perchè è forte; bensì a misura che ingrandirà, le sue forze diminuiranno, diventando anemico il giorno in cui sarà di modi distinti.

« La sua robustezza starà in ragione inversa della coltura, e quando avrà il senso dell'arte e ne userà al pari di voi, sarà alla vigilia d'esser nevrastenico, ciò che è il massimo della civiltà.

— Andiamocene, interruppe ridendo Brandon, a sentir musica buona. La gondola ci attende.

La sala della Fenice splendente di luce rigurgitava di spettatori. Comodamente seduti nelle loro poltrone, gli abbonati della platea, avendo anticipato sull'ora fissata per la rappresentazione, assistevano all'aprirsi de' palchi che diventavan come fioriti di signore elegantemente abbigliate.

L'indifferente scetticismo veneziano, per una volta, s'era mutato in un'animazione gioiosa ed elegante. Le principali famiglie dell'aristocrazia avevan tenuto ad assistere alla rappresentazione.

Giunti, prima del levar del sipario, gli amici di Derstal e lo stesso compositore guardaron allegri nella sala, piena del brusio delle conversazioni, e dei suoni interrotti, brevi degli istrumenti che eran accordati in orchestra e dallo sbattacchiamento delle porte aprentesi ai sopraggiungenti.

— Quale differenza con il pubblico di Parigi, annoiato, stanco, disse Derstal. Qui, è come per una rappresentazione gratuita. Tutta quella gente ha l'aria d'esser venuta per il proprio piacere e non per soddisfare ad un obbligo imposto dalla moda. Son tutti al loro posto, non voglion perder nulla dello spettacolo, senza preoccuparsi di ciò che posson farsi dire con tanta fretta di giungere in teatro.

« Forse che qualcuna delle parigine acconsentirebbe a venire prima delle nove?

— Eh! non sparlate dei vostri concittadini, disse Arrigo, ne abbiamo nella sala. Vedo Gabriant in poltrona.

— Gabriant, domandò Derstal, l'avvocato?

— Sì. Egli, come discendesse da un doge, possiede un palazzo a Venezia.

— Mi ha visto, mi saluta...

Derstal si ritirò in fondo al palco, dietro Brandon, con aria malcontenta; ma Susanna scherzando gli disse:

— Per quanto facciate omai la vostra presenza è constatata. Fra cinque minuti, tutta la sala saprà che siete qui; il signor Gabriant non è uomo da tenere per sè la sua scoperta: ecco, egli ne informa i vicini. Caro maestro conviene rassegnarsi agli inconvenienti della gloria: sono gli incerti del mestiere.

Gabriant, lo spirituale e mordace avvocato, i cui frizzi sono celebri, e che gode da gran signore di una immensa fortuna, si faceva infatti un piacere di metter a parte della cosa il marchese Vercelli, presidente del Circolo della nobiltà ed il pittore spagnuolo Corazon. Vercelli l'aveva comunicata a sinistra, al general Garalta e il pittore faceva la confidenza, a destra, all'armatore austriaco Werdein.

Di bocca, in bocca il nome di Derstal, mormorato a mezza voce, circolava, e la notizia che l'autore era in teatro, già la si conosceva sin nei palchi.

L'orchestra ne fu informata da uno spettatore e subitamente il direttore nel momento d'assidersi sulla scanno levò il capo tentando di vedere l'illustre collega. Il motto d'ordine corse fra gli strumentisti, rapido come s'accende grado grado una miccia: l'autore è là. E, come un reggimento che s'appresti a combattere sotto gli occhi del sovrano, l'orch...

facilmente si deduce come essa doveva essere una invincibile sceneggiatrice.

Vorrei, a questo proposito, dilungarmi un poco sulla storia dell'Opéra e sull'indole del melodramma di quel tempo, esclusivamente a base mitologica, nel quale la nostra eroina ha sì gran parte, ma lo spazio me lo impedisce e rimando, per ciò, i lettori al Letainturier.

Dirò solo che come ogni parte della vita della Maupin fu avventurosa, avventurosa pure fu la sua educazione artistica. Incomincia a Marsiglia, continua a Poitiers, termina gloriosamente a Parigi, frammezzata da passioni di fuoco, accompagnata sempre da una vita moralmente e fisicamente intensissima.

Un fatto va notato: ed è la costanza della Maupin nei rapporti di affetto che intercorsero fra lei e il d'Albert e la contessa di Florensac. Sono queste le due persone che accompagnano gli ultimi anni suoi e sulle quali ricade un po' della mestizia che dà lo spegnersi della Maupin.

Morta la contessa di Florensac, la Maupin che tanto l'aveva amata e purtroppo così completamente, lasciò le scene e si ritrasse in profonda tristezza.

Nella penosa solitudine, che ella s'era imposta, scrisse la Maupin, a lungo, al d'Albert, chiedendogli se non le convenisse ritirarsi per sempre dalla vita del mondo.

Forse che il D'Albert per un eccesso di abnegazione di cavalleria si fosse mostrato troppo proclive al sacrificio del proprio desiderio per la pace dell'amica; forse che, fraintendendo, la Maupin avesse letto tra le righe dell'amante un desiderio vago di rompere ogni relazione con lei, sta il fatto che in appresso alla risposta del D'Albert, la Maupin scomparve per sempre dalla scena del mondo.

***

Nelle poche parole che io ho potuto dire su tanto argomento, certo non apparirà molto lumeggiata, e così intensamente come vorrei, la figura della eroina; ma chi però ha già letto *Mademoiselle de Maupin* del Gautier, o in altro modo ha già sfiorata la storia di questa strana creatura, vedrà attraverso le mie parole che, sulla scorta del Letainturier, hanno tentato di evocarla, l'affascinante figura della donna meravigliosa, di cui la spada, inesorabilmente, trovò la via di tanti cuori virili, la voce li fece dolcissimamente vibrare, il corpo divino li sentì palpitare di voluttà e di amore.

anton.

Gli strascichi dello scandalo Terzi

SOTTRAZIONE DI DOCUMENTI.

La ingiusta misura presa dal ministro Pedotti, e da lui tanto infelicemente difesa alla Camera, contro sei ufficiali del 5° alpini, in dipendenza dello scandalo Terzi, ci costringe a ritornare sull'argomento.

Abbiamo detto l'altro ieri che il procedimento a carico del Terzi era stato incompleto, ma avremmo potuto definirlo ben diversamente; non insistiamo però su questo, perchè vogliamo soltanto, in omaggio alla giustizia, difendere degli ottimi ufficiali ingiustamente puniti da un'autorità superiore.

Dobbiamo quindi, pel deliberato di una inchiesta difettosa ed a giustificazione di persone che hanno correttamente agito come galantuomini e come gentiluomini, ritornare obbiettivamente sui fatti.

Il ministro della Guerra, nella dichiarazione fatta alla Camera, motivò le punizioni facendole risalire precipuamente alla ragione che gli ufficiali avevano fatto una inchiesta per loro conto. Questa motivazione fu sottolineata dai commenti di quella parte della Camera, ormai decrepita e per questo impenitente militarista, la quale si accontenta sempre della *manna* che le viene largita dal Governo.

La dichiarazione del ministro non risponde al vero, e per provarlo riepiloghiamo i fatti che condussero all'inchiesta.

Il 5 gennaio scorso, un sottufficiale si presentò, in forma affatto privata ad un ufficiale, chiedendogli consiglio circa un necessario intervento in seguito ad una scenata avvenuta alla mensa dei sottufficiali, durante la quale uno di questi portava gravi accuse di indole oscena sul conto del colonnello Terzi. Inoltre gli confidò che circa tali accuse, correvano da lungo tempo (da più di un anno) voci insistenti fra soldati e sottufficiali.

Ciò menomava indubbiamente da parte di quell'ufficiale l'obbligo dello stretto riserbo da usarsi in diversa circostanza, e imponeva un'azione immediata, dal momento che un inferiore sapeva che un suo superiore era a cognizione di fatti così gravi.

L'ufficiale domandò al sottufficiale se riteneva che tali voci avessero un fondamento di verità, ed egli rispose che aveva già da qualche tempo interrogato un altro caporale il quale aveva confessato pienamente, citando circostanze di luogo e di tempo, fatti e particolari molto precisi.

Come dovevano contenersi in tali circostanze, ufficiali che vedevano la loro posizione, la loro carriera infine, alla mercè di un colonnello contro il quale si lanciavano accuse sì gravi?

L'ufficiale invitò un suo collega della compagnia cui apparteneva il detto caporale ad interrogare costui.

Gli ufficiali si sentivano in obbligo di risalire alla fonte di queste voci, che essi ritenevano calunniose, onde denunciare subito i presunti propalatori.

L'interrogatorio ebbe un risultato identico a quello già fatto dal sottufficiale.

Inoltre il caporale fece il nome di altro caporale come lui coinvolto in analogo fatto. Questo secondo caporale fu a sua volta interrogato da altri due ufficiali del suo battaglione ed egli pure confessò analoghi fatti con particolari precisi di tempo e di luogo.

I quattro ufficiali, cui se ne unirono altri due, fecero alla loro presenza ripetere le dichiarazioni, che furono poscia dagli stessi caporali esposte per iscritto e firmate.

Questa garanzia gli ufficiali erano in diritto di esigere, assumendo essi la responsabilità dei loro atti, pel non impossibile caso in cui o per inchiesta infruttuosa, o per altra ragione, svanissero le accuse.

Queste dichiarazioni i sei ufficiali le firmarono per testimoniare che esse erano state scritte di proprio pugno dai caporali e che non si erano usate lusinghe o pressioni per ottenerle.

Può questo documento essere paragonato al sunto di un'inchiesta?

Gli ufficiali allora, la sera stessa del giorno 5 si presentarono ad un maggiore del reggimento informandolo dell'accaduto.

Il giorno 6 mattina *detti ufficiali furono richiesti di presentare un rapporto del proprio operato*, allegandovi copia delle dichiarazioni degli accusatori.

L'autorità superiore non vuole che subalterni giudichino l'operato dei superiori; così la motivazione delle punizioni; ma si permette di ordinare agli stessi inferiori di presentare un rapporto che, in altre parole è una vera e propria inchiesta. Questa, se è disciplina pei militari, pei non militari è incoerenza bella e buona.

Ma v'ha di più.

Questi documenti consegnati al colonnello Terzi (in omaggio alla disciplina??!!) *non vennero più ritrovati: il Terzi dichiarò di averli smarriti* (!).

Gli ufficiali furono di nuovo richiesti di ricompilare i loro memoriali: ciò fu fatto il giorno 12 in seguito ad ordine del generale inquirente Scribani-Rossi.

Il giorno 7, alle ore 11.30, gli ufficiali tutti del 5° alpini furono riuniti a gran rapporto dal tenente colonnello, il quale informò ufficialmente come erano proceduti i fatti, *dichiarando che la condotta dei sei ufficiali era stata disciplinarmente corretta* e che così dovevano agire persone d'onore in simili circostanze, in omaggio al decoro e a quello spirito di corpo geloso della propria illibatezza.

Chi poteva imparzialmente ed equamente giudicare l'operato degli ufficiali, ha adunque emesso parere favorevole.

Il giorno 12 il generale Scribani-Rossi andò al reggimento per una inchiesta sui fatti e durante la stessa *ebbe a dichiarare che la condotta dei sei ufficiali fu corretta, esprimendo esplicitamente il suo parere in proposito.*

Questa può considerarsi come la vidimazione del parere del tenente colonnello.

Due giorni dopo venne fatta una seconda inchiesta dal comandante il III Corpo d'armata, inchiesta che condusse il colonnello Terzi dinanzi al Consiglio di disciplina e alla sua destituzione ufficiale, *malgrado che il procedimento si sia limitato ad appurare la veridicità dei fatti ai quali parteciparono i due caporali sanitari* e non si sia esteso a ricercare se il Terzi — come le voci e i fatti comprovano molto positivamente — era colpevole di atti ben più gravi, sui quali l'autorità, per ricondurre la serenità, la calma e l'impero della disciplina nel 5° alpini, volle stendere un pietoso velo, dimenticando però di fare la stessa cosa per coloro che furono cagione di un epuramento in uno dei migliori reggimenti del nostro esercito.

L'inchiesta sulla marina

Ci telefonano da Roma, 23:

(Norsa.) L'aula oggi è stata assai poco popolata.

I deputati sfilarono alla tribuna, per votare a scrutinio segreto la legge a favore della Basilicata.

Ma più che nell'aula, la vita parlamentare si svolse oggi nei corridoi, dove già fervono i discorsi preparatori per la discussione della proposta di un'inchiesta sulla Marina, discussione che come sapete è fissata per giovedì.

Questo, dell'inchiesta si annuncia come un dibattito assai importante, tanto è vero che se gli onorevoli Di Sant'Onofrio e Morelli Gualtierotti hanno tempestato di telegrammi il gregge, per assicurare oggi il numero legale alla votazione dei provvedimenti per la Basilicata, il presidente del Consiglio si è particolarmente dedicato a raccomandare, al maggior numero possibile di amici, di essere a Roma per la seduta di giovedì.

E la ragione è questa: l'on. Giolitti non è mai stato favorevole ad un'inchiesta sulla Marina; si dice anzi che nel giugno scorso, in Consiglio dei ministri, l'abbia apertamente combattuta.

Tornato al potere mentre viveva, ma non poteva funzionare, la Commissione reale nominata da Zanardelli, egli ha dovuto arrendersi alla pubblica opinione che l'inchiesta reclama.

E, non volendola interamente parlamentare, accetta (fra i mali il minore) la proposta dell'on. Franchetti.

Vi è, come sapete, la proposta della minoranza della Giunta parlamentare, la quale esclude la nomina di cinque commissari governativi e chiede invece che la Commissione d'inchiesta sia nominata per metà dalla Camera e per metà dal Senato.

Come sintomo dell'ambiente, si rileva nei corridoi, che l'on. Riccio, fido seguace di Sonnino, ha fatta sua la proposta dell'onorevole Sacchi e l'ha formulata in un emendamento presentato stamane.

L'on. Bracci, segretario della presidenza, ed anch'egli amico di Sonnino, ha presentato un emendamento che potrà forse essere la via di conciliazione fra il Governo e la minoranza della Commissione, proponendo che la Commissione eletta dal Parlamento abbia facoltà di aggregarsi cinque funzionarii da nominarsi, per decreto reale, dal Governo, previamente consultato.

Può darsi che il desiderio di abbreviare la discussione, e di esaurirla, prima del ritorno dell'on. Ferri, consigli il ministero ed i ministeriali ad accettare i termini della proposta Bracci.

Ed eccovi riassunti i discorsi della giornata.

GIGIONE SULLE FURIE

Ci telefonano da Roma, 23:

(Norsa.) Al palazzo delle Finanze, lato di via Cernaia, la macchina è sotto pressione.

Il ministro del Tesoro, on. Luzzatti, che tiene in quella parte del palazzone il suo gabinetto, è da un paio di giorni al colmo dell'esasperazione.

Non una fra le tante che gli sia riuscita: non le trattative commerciali; non la conversione; nessuna di quelle vaste operazioni che egli diceva di avere in serbo, già concluse, e che dovevano salutare il suo ritorno al potere con festività di successi, accendendogli intorno al capo una scoppiettante e luminosa girandola.

L'on. Luzzatti non perdonerà mai al Giappone il brutto tiro giuocatogli.

Il mikado deve essere certo un suo nemico personale, come tutti coloro che non si sono affrettati a comperare, magari a prezzo di affezione, i titoli che complicazioni internazionali hanno fatto gettare sui mercati di Parigi, Londra e Berlino.

L'on. Luzzatti non l'ha soltanto col mikado e con lo czar, egli l'ha, in questi giorni, anche coi suoi colleghi del Governo.

Con l'on. Giolitti, perchè non ha fatto legare i giornalisti che hanno sollevato dei dubbi sull'assoluta tranquillità di tutti i popoli della terra; con l'on. Ronchetti perchè non ha raccomandato ai magistrati d'agire (spontaneamente, s'intende) contro i giornali riproducenti notizie poco pacifiche sull'Estremo Oriente e sulla penisola balcanica.

L'ha con l'on. Stelluti-Scala perchè non ha saputo militarizzare, almeno, i fili telegrafici e telefonici, per imporre loro la consegna del silenzio ed infine coi ministi della Guerra e della Marina, i quali, senza riflettere che la rendita poteva ribassare di qualche soldo e di qualche soldo salire il cambio, hanno preso qualche misura precauzionale senza circondarla di mistero assoluto!

Tutto questo, che può sembrare uno scherzo, non è che parte della realtà.

L'on. Luzzatti strepita, sogna complotti, intravede speculazioni organizzate dalla banda nera, scrive, telegrafa, telefona a tutte le ore del giorno... e della notte, mettendo alla disperazione i suoi colleghi del ministero non meno che gli impiegati altolocati e modesti che da lui dipendono.

Il comunicato ufficiale dell'Agenzia Stefani, che poteva sotto certi aspetti considerarsi motivato da notizie dell'Agenzia medesima, quello relativo a ventimila Albanesi apertamente ribellatisi, non ha impressionato alcuno e non ha prodotto l'effetto che forse il ministro del Tesoro si riprometteva.

Esso ha dimostrato soltanto come l'onorevole Luzzatti abbia un'opinione tutto affatto personale della libertà di stampa e della onestà di coloro che fanno del giornalismo una professione.

Sarà forse questa la ragione di quella incompatibilità che l'on. Luzzatti si è accorto esistere tra la sua qualità di ministro e quella di presidente dell'Associazione della stampa; e non saranno certo i giornalisti coloro i quali, dopo quanto accade in questi giorni, vorranno contrariare il suo proposito di ritirarsi.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Alla Società Geologica.

23 febbraio, *ore 4 pom* — *(Norsa.)* Ha avuto luogo la riunione invernale della Società Geologica Italiana, sotto la presidenza del prof. Meli, della scuola d'applicazione degli ingegneri, in Roma.

Presentarono interessanti relazioni i soci prof. Meli, Checchia, Portis, Cermenati.

Particolare attenzione ha richiamato la relazione del socio ing. A. Stella, del regio Ufficio geologico, intorno alla geologia dell'Alta Ossola, in rapporto alla galleria del Sempione, ed alla linea d'accesso Domodossola-Iselle.

Le dame antischiaviste romane.

Il Comitato antischiavista delle dame romane, nella sua recente riunione, ha intesa la relazione del Congresso antischiavista di Milano, votando un plauso per la felice riuscita di esso e per le deliberazioni che vi sono state prese.

Ha stabilito poi la costituzione di nuovi Comitati per l'incremento dell'opera umanitaria.

Da Roma a Napoli.

In una riunione odierna, presieduta dal ministro dei Lavori pubblici, si è stabilito di istituire un nuovo treno in partenza da Napoli alle ore 6 pomeridiane per offrire la possibilità di fare nella stessa giornata un viaggio di andata e ritorno da Roma a Napoli, come già si fa da Napoli a Roma.

Si stabilì pure di sdoppiare il treno in partenza da Roma per Napoli alla mezzanotte, facendo partire da Roma un treno alle 11,30 di sera, il quale prenderebbe la coincidenza dei treni dell'Alta Italia arrivati in precedenza, e facendo poi partire da Roma un secondo treno, trenta minuti dopo mezzanotte, il quale prenderebbe le altre coincidenze.

Un castello e una caserma.

Quanto prima verrà presentato alla Camera un progetto di legge per la permuta del castello di Brescia colla caserma comunale di San Girolamo.

Per l'inchiesta sulla marina.

23 febbraio, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Sono inscritti a parlare alla discussione per la proposta d'inchiesta sulla Marina, gli onorevoli Bracci, Pompili, Riccio, Di Palma, Imperiale e Fradeletto.

Convocati dall'on. Tecchio, si sono riuniti oggi a Montecitorio, una dozzina di deputati di Sinistra ed hanno deliberato la loro azione di fronte alla proposta d'inchiesta sulla Marina.

Si trovarono in maggioranza d'accordo nell'appoggiare in massima il progetto dell'on. Franchetti.

I giornalisti a Garzia Cassola.

Numerosi giornalisti hanno oggi offerto una colazione al collega Garzia Cassola, recentemente espulso dalla Unione socialista romana in seguito alla pubblicazione dei suoi apprezzamenti sul processo Bettolo-Ferri.

Nella cordialissima riunione d'oggi, senza entrare nel dissidio tra il Cassola e l'Unione socialista, si rese nei brindisi omaggio alla più assoluta libertà della stampa.

Due relatori.

L'ufficio ottavo della Camera nella riunione odierna nominò commissario l'on. Lucifero per il progetto di legge sul chinino di Stato e sulla malaria e l'on. Massa per il progetto di legge sull'esercizio della professione di ragioniere.

Per l'Accademia veterinaria.

Il ministro della Guerra ha ricevuto oggi i professori Bruzzaschi e Mazzini, della regia Accademia veterinaria italiana di Torino.

I due professori torinesi, che trovansi a Roma per conferire circa l'organizzazione del servizio veterinario in Italia, raccomandarono al ministro il miglioramento del corpo veterinario militare.

Il ministro diede sicuro affidamento sulle migliorie della condizione del corpo veterinario militare e sulla necessità di miglioramenti nella carriera degli ufficiali che vi appartengono.

Per la valigia delle Indie.

Sono in via di attuazione i provvedimenti escogitati per togliere gli abituali ritardi della valigia delle Indie. È probabile che ai provvedimenti stessi debba aggiungersi il cambiamento d'orario per qualche treno.

La campagna di Mentana.

La Commissione parlamentare per la campagna di Mentana ricevette oggi una Commissione di reduci garibaldini chiedenti l'approvazione del progetto e deliberò di non accettare le conclusioni del Governo accordanti l'indennità ai soli reduci poveri, poichè ciò equivarebbe ad una elemosina.

La Commissione si riunirà nuovamente sabato coll'intervento dei ministri dell'Interno, del Tesoro e della Guerra.

All'ambasciata austro-ungarica.

Il barone Pasetti, ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale, attualmente in congedo, partirà tra quindici giorni per Napoli e la Sicilia, poi alla fine di marzo tornerà ad assumere temporaneamente l'ambasciata per attendere l'arrivo del conte Lutzov, il nuovo ambasciatore, che presenterà le sue credenziali subito dopo le feste pasquali.

Le trattative commerciali con l'Austria-Ungheria saranno riprese nell'aprile, sotto la direzione del conte Lutzov.

Da Parigi.

Il pranzo degli amici della pace.

23 febbraio. — (E.) Al pranzo della Società francese di arbitrato, presieduto da Federico Passy, il conte Tornielli, prendendo la parola per ringraziare la società di aver voluto celebrare la conclusione del trattato arbitrale franco-italiano, constatò che aveva voluto accettare di intervenire a questa riunione in un'epoca in cui le circostanze della politica internazionale erano sensibilmente diverse dalle attuali.

Disse che non voleva dar nè le sue impressioni, nè fare apprezzamenti, ma voleva soltanto colla sua presenza portare una testimonianza della sua fede nell'opera comune, che colla convenzione di arbitrato aveva segnato un successo.

Difese poscia questa convenzione dall'accusa di essere superflua e senza importanza e disse che questi atti internazionali potrebbero avere lieve importanza, se non venissero alla loro ora a constatare che i Governi, che li firmano e i popoli, che li acclamano hanno acquistato la chiaroveggenza, che, nella maggior parte delle divergenze, fa mettere al disopra degli alti interessi d'ordine morale e materiale la preoccupazione della conservazione dei loro rapporti pacifici e della consolidazione dei benefici della pace. L'oratore ha trattato poscia rapidamente l'opera della diplomazia moderna, che consiste nell'agire colla giusta percezione degli interessi comuni dei popoli.

Nella perorazione l'oratore ha detto: Se a qualcuno di noi, diplomatici di professione, avviene di ottenere qualche successo a questo indirizzo, felicitatelo di aver fatto un atto utile. Noi non possiamo avere la pretesa di prevenire tutti gli incendi, nè di spegnere tutti i focolari, ma quando anche il nostro lavoro non fosse riuscito che ad eliminare le materie infiammabili ed a scartare nei rapporti delle nazioni le prevenzioni dannose, la nostra opera non sarà stata inutile.

Perchè non dovremmo registrare che i successi completi? I risultati ottenuti sono sempre un avviamento verso l'avvenire.

Noi non possiamo evitare tutte le sventure, ma forse abbiamo impedito che fossero maggiori.

Aumenti in Borsa.

23 febbraio. — (E.) La Borsa, oggi, è stata ferma. Vi furono aumenti considerevoli di tutti i valori.

Un'interpellanza differita.

Il deputato nazionalista Firmin Faure ha scritto a Combes che pel momento differisce la sua interpellanza circa il mantenimento di Pelletan al ministero della Marina.

Probabilmente gli amici di Firmin Faure gli hanno dimostrato che la sua interpellanza avrebbe avuto un risultato contrario a quello da lui e da essi sperato.

Soldati vittime d'una valanga.

Vicino a Barcelonette, sulla collina detta della Parre, mentre una compagnia di fanteria passava, facendo un esercizio, precipitò una valanga di neve che la investì, travolgendo in un burrone 19 soldati.

Sei di questi sono morti. Finora non si sono ritrovati che tre cadaveri.

Duello fra due maestri di scherma.

Oggi a Parigi è avvenuto un duello alla spada per gelosia di professione, fra i due maestri di scherma Damotte e Dubois.

Il Dubois è da poco maestro di scherma. Era uno scultore assai reputato, ma innamoratosi della scherma, ebbe lezioni dal Damotte.

Avendo il Dubois, domandato di essere ammesso nell'« Accademia della Spada » venne respinto, ed egli accusò di questo smacco il Damotte, e lo mandò a sfidare.

Al duello assistevano tutte le solite notabilità schermistiche e parecchi giornalisti.

Il duello fu accanitissimo.

Vi furono parecchi corpo a corpo. Al sesto assalto, sfuggì la spada di mano al Dubois. Allora, il direttore del duello gridò: Alt! Ma nella foga, Dubois potè riafferrare la spada e ferì il Damotte abbastanza gravemente ad una gamba.

Parecchi gridarono esser ciò una irregolarità, una sconvenienza.

I due avversari furono separati e condotti uno da una parte e l'altro da un'altra.

Damotte, due anni sono ebbe un duello con San Malato e rimase ferito.

San Malato è oggi arrivato a Parigi pel duello con Pini.

L'azione dell'Austria nei Balcani

Vienna, 23 febbraio. — (G.) La *Neue Freie Presse* lamentando i sospetti serpeggianti in Italia circa le intenzioni dell'Austria nei Balcani, ricorda che esiste una convenzione italo-austriaca per lo *statu quo* in Albania.

L'Austria mancando alle promesse fatte andrebbe in rotta non solo coll'Italia, distruggendo la Triplice, ma anche colla Russia. L'Austria ha solo interesse che le coste albanesi non cadano in possesso dell'Italia ciò che renderebbe l'Adriatico un mare italiano.

Certamente l'Austria vi si opporrebbe con tutte le sue forze, ma è altrettanto certo che l'Austria nulla farà che possa sollevare tale conflitto.

Prove di mobilitazione in Austria.

Vienna, 23 febbraio. — (G.) La conservatrice *Correspondenz* reca da Praga che a Hohenelbe vi fu ieri una prova della mobilitazione.

Tutti i richiamati si trovarono puntualmente alla stazione dove i gendarmi li rimandarono a casa.

Il *Tagblatt* ha da Budapest che le voci sparsesi di mobilizzazione si devono al fatto che le autorità militari chiamarono i medici, i farmacisti e gli ingegneri della milizia territoriale avvisandoli di dover denunciare le eventuali assenze.

Pel traforo dello Spluga.

Zurigo, 23 febbraio. — Il Comitato pel traforo dello Spluga riunito qui ieri discusse per due ore e mezzo sul progetto dello Spluga e su quello della Greina.

L'assemblea che contava rappresentanti di tutti i Cantoni della Svizzera orientale, si è pronunciata a grande maggioranza per il progetto dello Spluga; una piccola minoranza avrebbe desiderato che si studiasse ancora più minutamente il progetto della Greina.

Non furono prese però formali deliberazioni.

CREDITI SPAGNUOLI

per l'esercito e la marina

Si ha da Madrid, 23:

(Camera.) Il ministero presenta un progetto di credito straordinario di 8,824.500 *pesetas* per materiale da guerra e 950,000 *pesetas* pella marina e difesa delle coste. Maura, rispondendo ad analoga interrogazione smentisce che alcuna comunicazione di, qualsiasi genere si sia fatta da alcuna potenza al governo spagnuolo. I provvedimenti presi rispondono esclusivamente al dovere di mantenere la neutralità della Spagna nelle circostanze attuali.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime due dispense** *della nuova importantissima pubblicazione*

LE STELLE

e le curiosità del Cielo

DESCRITTE DALL'ASTRONOMO

CAMILLO FLAMMARION

Traduzione del Capitano ISIDORO BARONI

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. **10.**

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

L'ON. SONNINO ERE[...]

L'*Agenzia libera* pubblica che [...]nino ha avuto in questi giorni [...]cua eredità.

Un suo parente, molte volte [...] è morto recentemente al Cairo e [...]sciato un legato di 400 mila lire (circa due milioni e 600 mila lire) palazzo a Porto Said.

Non è questa la prima volta che [...]nino eredita. Poco tempo fa e[...] un'altra eredità in Algeri, ed un[...]cora in Scozia.

L'on. Sonnino partirebbe [...] il Cairo.

Quello che non c'è speranza [...]pitare è l'eredità... del potere.

Gli scandali nel lotto a[...]

Ci telegrafano da Napoli, 23:

Intorno ai traslochi dei diret[...] impiegati di questa Direzione [...] assodato che il provvedimento [...] sia stato comunicato in seguito [...]gilanza nel sorvegliare gli int[...] certo S... già impiegato all'Inte[...]nanza.

Il solo intanto che pel mom[...]rito all'autorità giudiziaria è il [...] Pare che sia responsabile di [...]fumo.

Il direttore del lotto, comm. [...]giona di ogni responsabilità [...] fatti incriminati riflettono le c[...] in un tempo precedente all'ass[...] direzione del suo ufficio.

AGITAZIONE DI TABA[...]

Abbiamo da Venezia: La Comm[...] operaie con a capo l'on. Todeschi[...] gretario della Federazione, Tom[...] ricevuta dall'ispettore Raveggi [...] ciava come finalmente il Minister[...] ad accordare il pareggiamento d[...] le operaie anziane e quelle novi[...] qualche parola esprimento la p[...] direttore che trovasi a Roma, [...] ritorno a Venezia.

Comunicate queste notizie alle [...]nate, esse non le accolsero molto [...] poichè domandavano non solo il [...] ma anche un aumento dei cottim[...] prendere una deliberazione defini[...] che avranno avuto comunicazione [...] delle operaie delle altre manifat[...] dopochè la Commissione avrà av[...] colloquio col prefetto e coll'ispe[...]

.*. Abbiamo da Modena, 23:

Alla Camera del Lavoro si ri[...]rose le tabacchine per deliberare [...] promesse del Ministero per la [...] loro desiderati.

Fu deciso di incitare la Feder[...]rere anche allo sciopero general[...]stero non si deciderà a riconosce[...] personale, dichiarando di attener[...] monte agli ordini del Comitato C[...]

.*. Ci telegrafano da Firenze, [...]

In un imponente Comizio, ten[...]mera del Lavoro sotto la presid[...]tario Del Buono, il personale de[...] tabacchi reclamava energicament[...] la riapertura immediata della [...]nezia disponendosi frattanto a t[...] disposizione dell'Ufficio centrale [...]zione, qualora il Governo non [...] promessa fatta all'on. Pescetti [...]zione del progetto per le pensi[...]lamento unico entro il 29 corr.

L'assemblea si sciolse al canto [...] lavoratori.

CRONACA ITALI[ANA]

(Nostri telegrammi e corri[spondenze])

Cuneo. — *Uxoricidio.* — [...]mune di Sampeyre, durante un [...] questioni di famiglia, il c[...] crazio colpì al capo la moglie [...] stendendola morta al suolo. [...] alla latitanza; però in seguito [...] carabinieri fu arrestato poco [...]

Verona. — *La caduta d[...]* Nei pressi di Garguana, di [...]stelletto di Brensone, sul G[...] grande frana; il rumore fu [...] riviera. Si teme ne sia rimasta [...]gazza ventenne. Moltissimi [...]strutti.

Venezia. — *Un'enormità.* [...] devono ricordare il chiasso pro[...]mosa relazione Belimondo che [...] scioglimento dell'amministrazione [...] veneti, la nomina di un commis[...] persona del consigliere Ferrari [...]mento immediato dei frati F[...] dell'isola di S. Servilio, manico[...] essi diretto e condotto.

Tutti devono ricordare pure [...] furono conseguenza di tale prov[...] denuncie penali dirette contro i [...] e ad ogni modo gli atti inumani [...] dettato della scienza ad essi add[...]

Ora si afferma che con odier[...] commissario regio i fate-bene-fra[...] richiamati ieri mattina al mani[...]vilio in qualità d'infermieri!

C'è da strabiliare e da chi[...] mondo ci troviamo! Se ciò è ver[...] che al Governo si sia perduta la [...]

Senigallia. — *Misera fine [...]tore.* — Nel convitto Gioberti il [...] Gino Giorgi di Mondavio, mentre [...] ritirata salì a cavalcioni di una [...] scale e perduto l'equilibrio pre[...] fratturandosi il cranio e restando [...]

Montevarchi. — *Tragico [...]* In un accesso di *delirium tremens* [...] pellaio Francesco Fraolini, di 45 [...] vieto trangugiava dell'acido solf[...]

Assalito quindi da insopportabili [...] sottrarsi più presto ad essi, affer[...] forbici e se le immerse nel pett[...] una ferita mortale.

Lascia la moglie ed una figlia.

Imola. — *Il Congresso c[...]lista.* — Nella vicina Mordano [...] il Congresso collegiale socialista [...]

Numerosi gli intervenuti delle [...] la vasta sala del municipio [...]mento era gremita.

Il deputato Costa, giunto da [...] colto da nutriti applausi. [...]

Esposta la situazione della [...]legiale, discusso sulle [...]

---

stra tutta intiera vibrò di un desiderio di perfezione, il quale doveva assicurare all'opera una esecuzione superiore.

I tre colpi d'aspetto, nel silenzio ottenuto bruscamente, risuonarono solenni.

Il maestro picchiò colla bacchetta lievemente sul leggio ed alzate le braccia, scatenò la tempesta strumentale dell'introduzione: nel medesimo istante il principe reale fece il suo ingresso nel palco di proscenio.

Derstal i nervi tesi da una commozione imprevista e che gli ricordava le sensazioni della prima rappresentazione all'Opèra, ascoltò la sua musica quasi febbricitante. Si trovava in uno stato d'animo affatto speciale e con la sorda impressione ch'egli giocasse una grande partita.

Quale? Il successo del lavoro non poteva essere messo in dubbio; da due anni percorreva trionfante le scene d'Europa e il valore degli artisti che interpretavano *Erin* gli era indifferente: non temeva per la Gozzoli come se si fosse trattato di Eva.

La sua tranquillità di quasi spettatore avrebbe dovuto essere completa, ed invece egli era turbato, fremeva tutto e le unghie gli entravano nervosamente nelle palme delle mani.

Perchè? Il malcontento che ne risentì fu vivissimo, ebbe quasi vergogna di tale timidità da debuttante; ma per quanto si sforzasse di reagire non seppe sottrarvisi.

Susanna, un poco pallida, si volse a lui, in questo istesso momento e mormorò, con un sorriso:

— Purchè la cosa vada bene!...

Derstal potè allora rendersi conto che la giovane provava le medesime senzazioni di lui e che la loro inquietudine era comune: fu uno sprazzo di luce nella sua mente.

Susanna si preoccupava unicamente dell'effetto che avrebbe prodotto l'opera di Derstal e questi tremava al pensiero che, in presenza dell'americana, fosse recata un'offesa alla sua gloria: era dunque Sasanna la quale causava questo timore dell'artista, ed il timore stesso mostrava nettamente la condizione d'animo in cui si trovava Derstal da parecchi mesi.

Gli parve che un velo si lacerasse dinanzi ai suoi occhi e comprese a qual punto la signorina fosse entrata nella sua vita.

Il ricordo d'Eva Brillant, come evocato dalla musica che ella aveva cantato divinamente, si impose allora a Derstal, ma quale un fantasma impallidente dinanzi il raggiare vivo e superbo della trionfante americana.

Ella era là, davanti a lui, palpitante ed impaurita dalla battaglia che il lavoro doveva combattere per la conquista del pubblico: le sue spalle di neve, dal corsetto di taglio ardito, s'offrivano agli sguardi di Oliviero, ed il collo, sotto il cascò nero dei capelli, si disegnava delicato e grazioso.

Un'acclamazione s'innalzò dalla sala alla fine d'un'aria ed un brivido agitò il musicista vedendo con quale ardore la giovanetta applaudiva, protendendosi dal palco, riscaldando la sala con il suo sguardo infiammato e trascinandola con il proprio gesto entusiasta.

Susanna si volse a Derstal, una volta ancora, per conoscerne le impressioni, e l'animazione del di lei viso ne tradiva a tal punto i sentimenti che l'artista, con palpitazione improvvisa, si disse:

— Ella m'ama!

Ei divenne, in un istante, padrone di sè, come se tale constatazione gli calmasse ogni angoscia e lo rendesse arbitro d'una situazione sin allora indecisa.

Una tempesta d'applausi salutò Marini e la Gozzoli commossi, sorridenti, prosternati dinanzi al pubblico ed il sipario calò, per rialzarsi, subito, più volte.

— Trionfo! esclamò Susanna. Trionfo! osservate la sala! Quale impressione: son tutti conquistati.

Infatti, dalla platea ai palchi, non si vedevan che mani battentesi; ma gli artisti erano indubbiamente già saliti ai loro camerini poichè il sipario rimase abbassato e i professori d'orchestra sparirono.

Nei corridoi seguiva un andarivieni animato, rumoroso. Un colpo fu battuto alla porta del palco, Brandon s'affrettò ad aprire e la fine e scaltra figura di Gabriant apparve.

— Non è certo indiscreto, signore, l'infastidirvi, per avere la soddisfazione di salutare un glorioso compatriota...

Già Arrigo presentava l'avvocato alla madre ed alla sorella:

— Il signor Gabriant che voi ben conoscete.

— Ah! mio caro, disse gaiamente l'avvocato Derstal, ecco una felice sorpresa per i vostri amici. Non vi si sapeva qui; non sono che otto giorni che i giornali hanno rivelata la vostra presenza senza dire ove alloggiavate; altrimenti vi avrei pregato di venire a casa mia... Abito da solo il palazzo Contarini e v'avrei destinato la camera del doge. Ma io vedo che non dovete rammaricarvi di nulla, poichè siete l'ospite di queste signore...

« ... E la Gozzoli? Ha proprio cantato bene; ma non è giunta ad eguagliare la creatrice.

Con tatto egli non disse altro: aveva visto raggrottarsi le sopracciglia di Derstal e la signorina Brandon impallidire. L'avvocato, rotto ad ogni malizia, pensò: Oh, guarda un poco, il nostro caro maestro farebbe la parte di Cristoforo Colombo e sarebbe vicino a conquistare l'America?

— Signore, riprese quindi, il marchese Vercelli, del seguito reale e mio vicino di poltrona, aspira all'onore di esservi presentato e di salutare il mio illustre compatriota. M'autorizzate a condurvelo?

— Ma senza dubbio, disse la signora Brandon felice.

Derstal, in un canto, crollò impazientemente il capo, prevedendo che sarebbe stato, nella sera, dato in pasto alla curiosità di tutti gli spettatori e forzato ad usare grazie ad una coorte di sconosciuti.

— Non rattristatevene, mormorò Susanna, chinandosi verso Derstal, in modo da mettergli sott'occhio tutto il candore del seno giovanile.

« Sarà faccenda di pochi minuti e avrete poi l'apoteosi.

— Se volete complimentare i vostri interpreti subito, caro amico, aggiunse Gabriant, ascriverò ad un piacere quello di condurvi sul palcoscenico con Vercelli... Vi sarete ricevuto come lo stesso Apollo.

« Ah! Marini è bravo, disse poi continuando il discorso incominciato con Arrigo, egli possiede un ammirevole organo vocale. Che ne pensate voi Derstal?

— Sì, certo, fa la nota, ma talvolta sembra che — quale attore — non abbia del tutto compreso il personaggio che interpreta... Si dà arie [...] parte tutta semplicità e co[...]

— Perdinci, non siete [...] successo soverchiamente [...] sera! E guardatevi dal cri[...] È molto amato Marini.

— Siate tranquillo; disse [...]dendo, all'occorrenza so me[...]

— Così va bene; ma [...] poichè è [...]gnore, io vi lascio poichè e[...]gnale per il secondo atto e [...] dopo, i miei amici Verce[...] il grande pittore considerato [...]gittimo erede del Canaletto [...] d'ambiente veneziano...

« Probabilmente ve ne sa[...] stasera tutti vorrebbero [...]sentati.

— Che il diavolo se lo p[...] Oliviero, ci condurrà il tea[...]

— Più ne verranno e [...] si affermerà il successo, [...] Ecco, vedete, il principe rea[...]

LA MODA ILLUSTRATA

l'ultima [...] moda, per [...] delli tagliati, per la [...] e la gran[...] fa[...] giornale [...] Cent. 10 per numero [...] Editrice Sonzogno [...] per un anno, franco [...] Italia e Fr. 8 [...]

alla stampa locale, si fece un'ampia discussione sulle idee esposte intorno alla questione della mezzadria ne' suoi rapporti col progresso della cultura agricola e coll' avvenire della popolazione di campagna.

Gli oratori constatarono come nei contadini si vada radicando la coscienza dell'importanza grande che i problemi sociali acquistano ogni giorno più.

L' on. Costa chiuse assai applaudito, con calde parole d'incoraggiamento a perseverare nelle idee di umanità e di giustizia, che trionferanno pel bene di tutti.

Foggia. — *Ancora la sequestrata di Lesina.* — Lo stato della povera sequestrata di Lesina è sempre stazionario. Ella trovasi nell'ospedale di S. Severo.

Il suo corpo non ha più forma; le labbra sporgono enormemente, in modo da svisare la fisonomia. Costretta per 20 anni a giacere in terra, si è deformata al punto che le ginocchia s'incavano nel petto.

Macerata. — *Impiegato suicida.* — A Urbisaglia, nella propria abitazione è stato trovato asfissiato col carbone l'impiegato municipale Giulio Cecchi, per ragioni finora ignote. Ha lasciato parecchie lettere che sono state suggellate e messe a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un particolare: è stato trovato morto accanto al letto, fido compagno, il cane del suicida.

Napoli. — *Trenta pugnalate all'amante.* — A San Sebastiano vesuviano certo Giovanni Ferrara invaghitosi di Concetta Hangella aveva abbandonata la propria moglie per vivere con lei. Ciò gli procurò gravi dissapori domestici e ieri, preso da subitanea disperazione, aggredì l'amante e le inferse trenta pugnalate; quindi fuggì in campagna dicendo di andare a suicidarsi. Sinora non se ne hanno notizie.

Palermo. — *Un mostro umano.* — Certo Biundo Abele, contadino di Comiso, residente a Partinico, si presentò al delegato denunziandogli che nella chiesa di San Giuseppe giaceva il cadavere di sua moglie.

Aggiunse di aver saputo dalla moglie moribonda che era in quello stato a causa delle percosse crudeli del di lei padre che da una settimana la perseguitava con smanie turpi.

La poveretta fu sorpresa dal bruto in chiesa ove per avere resistito ancora fu malmenata e battuta tanto da farla morire.

La madre dell'uccisa, una vecchierella malata singhiozzando, confermò quanto aveva denunziato il genero e di più raccontò che suo marito era riuscito a violentare anche l'altra sua figlia rendendola madre; poi il mostro avendo tentato di farla abortire ne procurò la morte!

Il vecchio infame fu arrestato e i carabinieri dovettero proteggerlo dalla folla indignata che voleva linciarlo ad ogni costo.

Catania. — *Un detenuto suicida.* — Certo Manmano, stalliere, si trova in questo carcere giudiziario in attesa della decisione del suo ricorso, perchè condannato a 30 anni di reclusione per avere assassinato il suo padrone, il proprietario Grasso, persona ricca, assai stimata e impresario dello spazzamento pubblico. L'orrendo fatto allora impressionò fortemente la cittadinanza.

Il Grasso fu costretto a licenziare l'infedele stalliere perchè rubava a man salva e il Manmano si vendicò pugnalandolo ferocemente.

Il Manmano tentò ieri di suicidarsi con un pezzo di vetro, dandosi dei colpi alla gola. Accortisi gli agenti chiamarono d'urgenza il medico del carcere dottor Migneco e un altro medico, che si trova detenuto; essi medicarono rapidamente le gravi ferite al collo.

Il ferito è in serio pericolo.

⁂ In seguito a polemica giornalistica si sono battuti alla spada Luigi Tagliaferri, direttore della *Sicilia* e Parlato, cronista del *Corriere di Catania*.

Al secondo assalto il Parlato rimase ferito all'avambraccio destro.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Treviglio:

Le finanze dei Comuni devono, secondo la legge che abolì la tassa sulle farine, trovare le diminuite entrate aumentando il *fuocatico*, e rimaneggiando, fino a quintuplicarne il *maximum* contributo, la tassa sugli *Esercizi e rivendite*. E gli aumenti di quest'ultima tassa furono notificati in questi giorni, dando naturalmente luogo a malcontenti.

Si grida a esorbitanze, a sperequazioni, a ingiustizie!!!

Duecento cittadini, alla cui testa erano gli esercenti colpiti, si recavano a dimostrare il loro malcontento dinanzi alla casa del sindaco, ing. Grossi. Il sindaco si dichiarò disposto a conferire con una Commissione, e accettata la sua proposta, la dimostrazione si sciolse.

Alla Commissione che si recò in Municipio, rispose il sindaco mostrando la situazione dell'erario e le circostanze che reclamano gli aumenti, disse loro come agli errori probabilmente commessi nella tassazione, si poteva rimediare coll'opera della Commissione rivedìtrice, alla quale si può reclamare presentandosi in persona o con istanza per far valere le proprie ragioni.

Gli intervenuti si dissero soddisfatti.

⁂ Ci scrivono da Intra:

Ha avuto luogo il *referendum* fra gli elettori amministrativi d'Intra, indetto dal Consiglio comunale popolare sulla questione grave del trasporto o dell'ampliamento del Cimitero. Coll'attuazione del progetto di costruzione di un nuovo Cimitero, il Comune dovrebbe assumersi il peso di un prestito di più di 150 mila lire, coll'ampliamento invece di 23 mila lire soltanto.

Il *referendum*, al quale ha partecipato buon numero di elettori, ha dato 15 voti favorevoli alla costruzione del nuovo Cimitero e 300 favorevoli all'ampliamento dell'attuale.

Se l'autorità tutoria non vorrà rispettare questa solenne manifestazione della volontà popolare, purtroppo si prevedono agitazioni locali molto gravi.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Abbiamo da Lucca:

Mercè l'opera efficace del nostro prefetto conte Capitelli è terminato lo sciopero dei renaioli di Viareggio con un accordo soddisfacente fra lavoratori ed industriali.

Messi subito in libertà gli arrestati dei giorni precedenti il lavoro fu ripreso attivamente.

⁂ Abbiamo da Mirandola:

Si tenne qui un importante comizio contro la disoccupazione, erano presenti quattromila persone e si votarono vibrati ordini del giorno.

⁂ Ci telegrafano da Bologna:

I ferrovieri guardiasala sono indignati per il conto in cui vengono tenuti dalla amministrazione; la loro categoria infatti venne completamente esclusa nelle gratificazioni date al personale.

Essi non sanno spiegarsi il motivo di tale trattamento tanto più che prestano un servizio attivissimo.

NECROLOGIO

A Virle-Treponti, l'avv. Bortolo Benedini, ex deputato al Parlamento e presidente della deputazione provinciale bresciana.

A Bologna, il dott. prof. Niccolò Barrucco, libero docente in quell'università; il colonnello di fanteria Luigi Casinelli.

A Mezzano, presso Ravenna, suicida, il falegname Natale Larini: lasciò un grosso manoscritto di versi eccellenti, scritti da lui e lasciò scritto che vengano consegnati ad Olindo Guerrini (L. Stecchetti); nel manoscritto vi sono 500 sonetti di ottima fattura.

A Napoli, l'avv. Giovanni Del Vecchio, sostituto procuratore del re al tribunale di Lucera.

La morte di un'altra ballerina che lascia mezzo milione ai poveri.

Ci telegrafano da Vicenza, 23:

È morta, nell'età di 87 anni, Rosalinda Tomasini-Prestinoni, nativa di Varese. Fu un'acclamatissima ballerina. Lasciò mezzo milione in beneficenza, ordinando la costruzione di un padiglione ospitaliero pei bambini lattanti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO IN MILANO.

Il processone della *Gogna*.

Oggi incomincia avanti la Corte il processo contro i *gognisti* del verde e cessato libello.

La sentenza del Tribunale fu pronunciata il 3 agosto, e vennero condannati per associazione di malfattori e per parecchie diffamazioni il Francesco Perri, direttore del libello, Massone, Bai, Botta e il latitante Gregori.

Furono condannati per diffamazione Lecchi, gerente della *Gogna*; Cassio e Messeri (querela dott. Luraschi); Bresci (querela Tangorra); Lampugnani (querela Zavattari); Brioschi e Rigamonti (querela Brioschi).

Il giorno 10 marzo avanti la Cassazione di Roma si discute il ricorso del Perri contro la condanna inflittagli dalla Corte d'appello per il ricatto Morisetti.

Come in Tribunale, il processo della *Gogna* ebbe luogo prima di quello in appello per il ricatto Morisetti, così ora il processo in appello della *Gogna* ha luogo prima che la Cassazione dica l'ultima parola sul ricatto Morisetti.

Veramente le udienze erano fissate in modo che avvenisse l'opposto, ma il Perri ha sempre ottenuto di far rinviare il processo Morisetti tanto alla Corte quanto alla Cassazione.

Il processone della *Gogna* occuperà una settimana, ma non susciterà più la curiosità della scorsa estate.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Diciotto imputati di associazione di malfattori.

Alla Sezione III è stata chiamata ieri una causa contro venti imputati, dei quali diciotto per associazione di malfattori allo scopo di commettere furti scorrendo le vie Milano e gli stradali di Paullo, Lambrate e Vigentino.

I furti commessi furono molti, ma quasi tutti di poca entità.

In campagna furono rubati polli, anitre ed oche in quantità.

Fra gli imputati per associazione di malfattori vi è una donna, certa Brera Angela d'anni 55: è di gran lunga la più anziana; il più vecchio dopo di lei ha 25 anni; nove sono minorenni.

Sono imputati di ricettazione dolosa Brunetti Rosa d'anni 53 e Calderini Savina di soli 15 anni: anche fra gli imputati di associazione di malfattori vi sono due quindicenni.

Quale spettacolo doloroso questa precoce delinquenza!

Il processo occuperà parecchie udienze.

Siedono alla difesa gli avvocati Barbetta, O. Pavia, Caldara Emilio, Ghislanzoni e Malaguzzi.

Gli strozzini di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 23:

Stamane finalmente vennero esauriti tutti i testi a difesa.

Il perito calligrafo professore Cicogna rispose negativamente sul quesito propostogli dal tribunale sulle firme delle cambiali incriminate, escludendo il falso.

Il professore Cappelletti psichiatra concluse che riconosceva nell'Agujari un' organizzazione psichica morbosa ereditaria e progressiva.

Il professore Brugia, direttore del manicomio di Imola, finì la sua relazione escludendo qualunque azione suggestiva esercitata sull'Agujari.

Il processo si riprenderà martedì prossimo.

Una grave sentenza.

Abbiamo da Venezia:

Per citazione direttissima vennero giudicati al tribunale quei due individui arrestati ieri perchè si permisero di criticare la furia colla quale le guardie di sicurezza inveivano contro le tabacchine uscenti dal comizio. Dopo la deposizione del delegato De Sanctis — un poliziotto che farà carriera — e di alcune guardie, il tribunale condannava per eccitamento alla rivolta tutti e due gli imputati. Angelo Coras — figlio di un mattoide che tutti conoscono — veniva condannato nientemeno che a tre mesi di reclusione e a 50 lire di multa; l'altro arrestato, Giuseppe Conchetto, fu di lui più fortunato, giacchè se l'è cavata con un mese e cinque giorni di reclusione.

Su e giù per il mondo

La danzatrice dormente.

Alla Società psicologica di Monaco è stato presentato un caso singolarissimo che sembrerebbe un' impostura, se non fosse stato appunto presentato sotto gli auspicî di quella seria Società scientifica. Si tratta di una donna che danza dormendo, nel sonno ipnotico. E costei una giovane russa, di nome Maddalena Groff. Essa si presenta sulla scena oscurata; un magnetizzatore la addormenta del sonno ipnotico, quindi un suonatore si mette al pianoforte. Appena sente i primi concenti, la dormiente si scuote, muove il capo, il corpo, si mette a danzare, seguendo il ritmo della musica. Se la musica cessa, ella rimane in uno stato di rigidità catalettica. Anche la declamazione produce su di lei il medesimo effetto.

Che si tratti di una trovata da ciarlatani? Può darsi. È però un fatto che la giovane russa non cerca di trarre alcun profitto materiale da questa sua virtù.

Sentiamo adesso cosa ne diranno gli scienziati.

⁂

La prima moglie dello zingaro Rigò.

In un albergo di Budapesth, giorni sono fu trovata morente per veleno spontaneamente preso, una donna forestiera, che venne subito trasportata all'ospedale.

Dalle carte trovatele indosso si constatò essere costei Barcza, d'anni trentasei, da Albareale. Avant'ieri arrivò una lettera dell'ex zingaro Rigò, il marito della principessa di Chimay, il quale comunica che la Barcza, il cui suicidio egli ha appreso dai giornali, era la sua prima moglie e aggiunge che desidera le sia eretto un bel monumento funerario, mandando a tale scopo una notevole somma di danaro.

⁂

L'arte dell'imitazione.

I giapponesi sono, come si sa, imitatori incomparabili.

Si possono eseguire davanti a quei figli del Sole levante le operazioni più complicate, con la certezza che essi le riprodurranno immediatamente nei loro minimi particolari, anche i più inutili. Gli aneddoti in proposito abbondano.

Eccone uno raccontato da un'americana, che è abbastanza tipico:

Quella signora aveva preso al suo servizio, come cuoco, secondo la moda yankee, un giapponese, il quale non sapeva preparare che i cibi del suo paese.

Essa cominciò dunque a insegnargli i principî elementari della cucina europea e fece una frittata, davanti al giapponese che era tutto occhi. La signora, che aveva preso troppe uova, ne rimise quattro o cinque in un cassetto.

L'indomani, e spesso, in seguito, il giapponese fece delle frittate che erano la riproduzione esatta del modello.

Tutto andò bene per sette o otto mesi. Allora il cuoco andò dalla sua padrona e le disse che la grande cassetta era assolutamente piena e non poteva più contenere neppure un altro uovo.

Ad ogni frittata che aveva fatto, il giapponese aveva scrupolosamente messo in cassetta quattro o cinque uova avanzate... come la sua padrona!

⁂

Per vivere cento anni.

Il dottore Sir Yames Sawyer, in una conferenza tenuta a Birmingham a coloro che vogliono campare un intero secolo, prescrive:

Otto ore di sonno. Dormire sul fianco destro. Tenere tutta la notte le persiane della camera da letto aperte. Mettere una stuoia davanti alla porta della camera. Non appoggiare il letto al muro. Non prender doccia fredda la mattina, ma un bagno in armonia con la temperatura del corpo. Far del moto prima di colazione. Mangiar poca carne e ben cotta. Non bere latte (gli adulti). Mangiar molto grasso per alimentare le cellule che distruggono i germi delle malattie. Evitare gli intossicanti che distruggono queste cellule. Far tutto il giorno del moto all' aria libera. Non tenere animali nelle stanze abitate. Se si può, vivere in compagnia. Bere acqua ed evitare l'umidità. Variare le occupazioni e prendere di quando in quando brevi riposi. Limitare le proprie ambizioni e padroneggiare il proprio carattere.

Seguite queste indicazioni e raggiungerete l'età di cento anni.

Ma il dottor Sawyer dimentica di aggiungere:

— Abbiate buona rendita!

⁂

Per finire.

Al Museo d'antichità.

— Sicchè, dice la signora Mangiagrilli al marito, nel 1600 non c'erano persone di servizio?

— Perchè?

— Non vedi che ci sono porcellane del 1600 intatte? Se ci fossero state le domestiche non ci potrebbero essere che in frantumi.

Corriere scientifico quotidiano

Un « coherer » sensibilissimo. — Nella telegrafia senza fili ha grande importanza l'apparecchio detto *coherer*.

Ad ogni arrivo di onde hertziane il coherer diventa conduttore dell'elettricità e finchè l'onda agisce, l'elettricità passa. È un corpo che diventa rapidamente *permeabile* per la corrente elettrica.

Quest'espressione non sarà esattissima: sappiamo che basta a farci intendere.

Arriva un'onda *senza filo*, trasmessa nello spazio? il coherer subito lascia che la corrente di una pila *locale* lo attraversi e vada a scrivere i soliti segni telegrafici in un comune ricevitore.

Ma il coherer deve essere rapido affinchè si possa rapidamente telegrafare.

Il Fessehden inventò un apparecchio rapidissimo.

È fatto di un filo d'argento ricurvo ad U e collegato al filo ricevitore per i suoi due rami. Il filo contiene un'*anima* di filo di platino. La parte curva dell' U venne spogliata dell'argento con un *bagno* nell'acido nitrico.

L'apparecchio è tenuto entro un astuccio d'argento e circondato dal *vuoto*.

L'esistenza di questo nuovo *coherer* varia da 30 a 600 ohms.

ERASMO NULLO.

LETTERE ED ARTI

Il centenario di Guerrazzi. — Ad iniziativa di Adolfo Mangini, benemerito livornese che attende da anni a raccogliere materiali preziosi intorno alla vita ed all'opera letteraria e politica del suo grande concittadino, si è costituito da qualche mese a Livorno un Comitato di colte persone d'ogni ordine e d'ogni partito per festeggiar degnamente il centenario della nascita di Francesco Domenico Guerrazzi: centenario che compiesi il 12 agosto dell'anno corrente.

Giovanni Marradi sostiene valorosamente nel *Marzocco* di Firenze l'opportunità di questo centenario: e il *Secolo* è insieme a lui con tutto il cuore. Dice giustamente il Marradi:

« Discendente legittimo di Dante e di Machiavelli, d'Altieri e di Foscolo, come scrittore sentì in pieno petto l'influsso del Byron, che gli scemò la schiettezza dell'arte sua, ma non la tenace italianità degli spiriti. E a riuscir degno davvero dei sommi italiani, da cui derivava, non gli mancò nè l'ingegno nè l'animo, ma solo una più equilibrata armonia fra le sue facoltà; chè in lui la fantasia prepotè troppo sul gusto, la passione sul raziocinio, la carità della patria su l'amore dell'arte. Difetto glorioso quest'ultimo, che il Guerrazzi ebbe comune col Berchet e col Niccolini...

Delle sue doti fu sempre conscio e superbo, ma ebbe anche un concetto ben chiaro di ciò che egli volle che fosse e di ciò che poteva valere l'opera sua di scrittore. Basti, fra tanti accenni, quello che si legge in una sua bellissima lettera al Cantù, dove è detto che i suoi libri « dureranno, come opera un rimedio, fin che dura la malattia. Quando sorgerà il giorno della vera, della grande libertà, cesseranno, come il lume della lucerna sviene all'apparir del sole. »

Certo egli ebbe difetti grandissimi e come uomo e come scrittore; ma i suoi stessi difetti e gli eccessi medesimi si può dire che furono quasi un'esagerazione delle sue grandi virtù. Così quell' orgoglio fierissimo, che parve la Musa inspiratrice di ogni suo atto e di ogni suo scritto, fu in lui consapevolezza eccessiva, ma spesso legittima e provocata, del proprio valore; e quella sua stessa ambizione, che parve a molti così smoderata, non fu che un eccesso di quell'amore di gloria che lo infiammava, di quel foscoliano « furor d'inclite geste » che il padre suo ed il Plutarco gli avevano acceso nel cuore sin da fanciullo. Ma difetti ed eccessi, ambizioni e virtù gli sorresse e scaldò un unico infinito amore per la sua patria, e un unico odio infinito per tutti i nemici di lei. E a quell'amore e a quell'odio votò la sua vita « scrivendo, cospirando, soffrendo, operando (ammonisce il Carducci) come da gran tempo non usava in Toscana. »

La vita internazionale. — *Sommario del 20 febbraio:*

E. T. Moneta: Nè illusioni nè scoraggiamento. — Ercole Vidari: Gli articoli 37 e 45 dello Statuto. — Giusto Calvi: La Guerra (con illustr.) — Guido Radica: Nel centenario di E. Kant. — E. T. Moneta: Le Guerre e la Pace nel Secolo XIX. 1859 Guerra di Lombardia. — Luigi Pavia: I due partiti in Dalmazia. — Ugo Tombesi: Per la lega liberista: Ausonius: Note politico-sociali. — Giulio Pisa: In risposta. — Le nostre Conferenze. — Le guerre nell'Evo antico. — Reader: Noterelle scientifiche. — La pagina del bene. — Doctor: Conversazioni mediche. — C. Lupati, Justus, ecc.: Tra i libri. — Rivista delle Riviste. — Idee e Fatti. La caricatura internazionale.

In copertina: Libri ricevuti in dono. — Sommari e riviste. — La Corrispondenza epistolare internazionale.

La rubrica per le signore

Come si vendicano le giapponesi. — Una giapponese quando è abbandonata dall' amante e tradita si prende una strana e caratteristica vendetta.

Nel cuore della notte, veste la sua *toilette* favorita, si fissa nei pettini tre candele accese che le rischiarano la via e si appende al collo uno specchio. Nella sinistra tiene un' effigie in paglia dell'amante traditore e nella destra un merletto e dei chiodi.

Così si dirige al Santuario ed ivi scelto uno degli alberi sacri vi inchioda l'effigie. Quindi prega per la morte del traditore promettendo, quando la sua preghiera sia esaudita, di togliere i chiodi che fanno soffrire il dio cui l'albero è consacrato. Ogni volta aggiunge un chiodo... fino a che il Dio si scuote e ne esaudisce la preghiera.

La lega delle persone di servizio. — A Stoccolma si è costituita un'organizzazione delle persone di servizio per il miglioramento del loro salario e delle loro condizioni di lavoro. Ad essa possono accedere anche le padrone di casa, che si obbligano all'osservanza di un patto di lavoro, compilato dalla società, contenente disposizioni intorno alle ore di lavoro e di libertà, al salario, al licenziamento ecc. Questo patto stabilisce in una seconda parte i doveri delle persone di servizio, classe che è tuttora fra le più neglette.

Anche a Helsingfors, in Finlandia, si hanno due associazioni di domestiche, che recentemente, unitesi, chiesero si stabilisse un massimo di dieci ore di lavoro, un minimo di stipendio e il pagamento delle ore fatte in più. Ma ecco contro di loro formarsi un'altra lega: quella delle padrone di casa che respinsero le domande delle domestiche. È la legge naturale dell'offerta e della domanda che si svolge coi metodi moderni.

IN CUCINA

Zabaglione gelato. — Dose per tre persone. — Prendete sei tuorli d'uovo, un bicchiere di marsala e vino bianco, un cucchiaio di zucchero in polvere: mettete il tutto in un piccolo tegame, e dimenate per bene la poltiglia.

Porrete a bagno Maria il recipiente, e con un frullino non tralasciate mai di rimescolare adagio adagio il liquido per un dieci minuti. Dopo lascerete al fuoco il vostro preparato per un certo tempo a vostro giudizio, ma evitando di lasciarlo bollire. — Quando sarà così denso, che il frullino vi rimanga dentro ritto, allora ritiratelo dal fuoco e seguitate a rimescolare ancora per qualche minuto.

Prendete quindi dei piccoli stampi e foderateli con delle fettuccie di pan di Spagna, inzuppate nell' alchermes o in qualche altro liquore colorato, così da ricamare il dolce; poi versateci dentro lo zabaglione.

Esponete poi gli stampi all'aria aperta, curando di farli stare in un recipiente con un po' d'acqua, perchè lo zabaglione non abbia a gelar troppo di questa stagione.

Al momento di servire bagnerete lo stampo con dell'acqua tiepida, e verserete la pasta su un piatto ricoperto da un tovagliolo.

In mancanza di stampi, si possono adoperare le tazze del caffè, o una scodella.

Angelo Marinoni.

GRANI DI BUON SENSO

La virtù comune che tutti, volendo possono raggiungere consiste nel dare, largamente ed ugualmente, ad amici e nemici il proprio sapere, le proprie braccia, il proprio riposo. La virtù rara, la massima virtù, la più edificante, è nel soffrire senza maledire l' umanità, il ribrezzo della miseria, la derisione della fortuna.

Texeira.

Nota Satirica del giorno

MENTRE IL BALLO
È APERTO NELL' ORIENTE ESTREMO
(Dal *Fischietto.*)

... a dispetto della Quaresima gli Albanesi vogliono far saltare un poco la diplomazia anche nell'Oriente più vicino.

SCIARADA

Assai noto liquore hai nel *primiero;*
Più lente nel dolor vanno l'*estreme;*
Del folgor lo scrosciar, l'onda che freme
Fan grande *intero.*

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
P-rete.

Cronaca dello Sport

INTORNO AL A

Esposizione automobilistica di Torino

Torino ebbe l'onore della prima Esposizione automobilistica, appena ora chiusa.

Poco fu il tempo decorso dal sorgere dell'iniziativa alla sua attuazione, perchè gli enti organizzatori pretendessero di fare cosa sommamente egregia. La ragione del successo — poichè reale successo ci fu, malgrado il misoneismo degli scettici — va appunto ricercata nella modestia degli intendimenti che hanno guidato la *Stampa Sportiva* e l' *Automobilisti Club d'Italia* (Torino) durante la preparazione della Mostra.

Nella proporzionalità dei mezzi questa nostra Esposizione, non esaltata da colpi troppo fragorosi di gran cassa, senza altezzosità di pretese, seppe raccogliere un contingente forte di adesioni e predisporre le cose tanto convenientemente, da lasciar l'impressione che possa inaugurare un periodo nuovo nella storia dell'automobilismo italiano e generare sul suo sviluppo un reale benefico influsso.

L'automobilismo — ancora malconcio per le esagerazioni di coloro che si valsero delle disgrazie accidentali per gridare il *crucifige* e il *dalli dalli* allo *chauffeur* — ha bisogno di curare le proprie ferite col balsamo di manifestazioni pratiche, di esperienze convincenti e tali da dimostrare l'inanità dei giudizi emessi a sproposito e di pericoli insussistenti.

La grande applicazione che ha portato all'automobile moderno si ha nell'ultimo quarto del secolo XIX coll'invenzione del motore a idrocarburi, il quale prese rapidamente il sopravvento, malgrado continuino ancora con successo le applicazioni del vapore e dell'elettricità.

Nel motore ad idrocarburi, l'ingegnere americano G. Selden nel 1879, come agente sostituì al gas (motore tipo Lenoir) i carburi di idrogeno liquido volatilizzabile, mettendo gli inventori sulla buona strada che — attraverso le invenzioni di Daimler, Benz, Serpollet, Panhard, Peugeot, De Dion-Bouton — conduce al tipo di motore attuale la cui invenzione stabile risale al 1894-1895. In questi anni comincia realmente il periodo della grande attività e del progresso automobilistico, dovuto totalmente ai concorsi ed alle grandi gare di cui la Francia fu grande promotrice.

Dal famoso concorso del *Petit Journal* del 1894, in cui 15 furono i concorrenti, le corse si seguirono alle corse. Centro di partenza fu sempre Parigi: per meta si ebbero nel 1895 Bordeaux, nel 1896 Marsiglia e negli anni seguenti Dieppe, Brest, Cabourg, Amsterdam, Ostenda, St. Malo, Trouville, Roubaix.

Succedette quindi il giro di Francia e in tutte le nazioni ad imitazione di quello si organizzarono giri automobilistici, sino alle prove che più di tutte le altre hanno valso a portare l'automobilismo al grado attuale di progresso: la Parigi-Berlino e la Parigi-Vienna.

I successi di queste gare valsero a creare i successi delle esposizioni. Le macchine che divoravano lo spazio offrivano ormai vera curiosità.

Se la corsa ha popolarizzato il nuovo tipo di vettura, le esposizioni ne hanno imposto l'applicazione pratica. A Parigi al famoso *Salon du cycle* fu aggiunta la sezione dell'automobile il cui successo aumentò annualmente.

Le esposizioni succedettero alle esposizioni: Parigi fu imitata da Londra, Bruxelles, Nuova York, Vienna, Amsterdam, Liegi: in Italia da Milano nel 1901 e da Torino nel 1899, nel 1902 ed eccoci a quella di quest'anno.

Noi non ci attarderemo in una minuta descrizione dei 70 *stands* che sono esposti nel palazzo delle Belle Arti al Valentino. Diremo soltanto che la nostra, pur essendo sprovvista di novità, vale a mettere in evidenza la produzione nazionale la quale figura in prima linea coi migliori prodotti dell'estero.

In generale le case manifestano una cura particolare nella finitezza del lavoro e nell'eccellenza di qualità del materiale: tendono quindi maggiormente a perfezionare, che ad innovare.

La vettura da corsa è stata quasi totalmente eliminata e il suo posto fu preso dal tipo di turismo. Il potenziale dei motori varia generalmente dall'8 al 24 H P; i più danno la preferenza ai 4 cilindri, o si limitano al mono-cilindro, lasciando scorgere che il tipo a due cilindri tende a cadere di moda; le valvole comandate sono generalmente introdotte; l'accensione magnetica fa grande concorrenza a quella elettrica: la trasmissione cardanica è usata solo nelle vetturette aventi un motore di piccolo potenziale; molto in uso è il serbatoio a pressione e il radiatore a nido d'ape: la carrozzeria più usata è sempre il *tonneau*.

Colle case costruttrici d'automobili espongono case di accessori, di gomme di lubrificanti e di benzine.

L'interessante mostra testifica quanta importanza assuma oggi giorno questa nuova industria, la quale dà lavoro a migliaia di operai e si estende sempre più a tutte le professioni e a tutti i trasporti pubblici e privati.

Concorso internazionale di tiro al piccione.

Ci mandano da Genova, 22:

(C.) Oggi si chiusero le gare internazionali di tiro al piccione.

Il tiro *Liguria* diede i seguenti risultati:

I. Medaglia d'oro e 5000 lire, signor Mackintosh, australiano, con piccioni 16 su 16;

II. Portabiglietti e 2000 lire, Ernesto Vallebona di Genova con 15 su 16;

III. Portabiglietti e 1000 lire, Ferdinando Turra di Bergamo, con 11 su 12;

IV. Portabiglietti e 800 lire, Costantino Tassara, di Genova, con 10 su 11;

V. Portabiglietti e 700 lire, Lorenzo Filippi, di Torino, con 10 su 11;

VI. Portabiglietti e 600 lire, Luigi Malfettani, di Genova, con 9 su 10.

CRONACA

Dodici proprietari di case contro il Regolamento d'Igiene.

È noto che il signor A. Bruschetti ed altri undici proprietari di case hanno ricorso alla Sezione IV del Consiglio di Stato per fare annullare il decreto del ministro dell'Interno 23 ottobre 1903 col quale furono respinti i loro reclami contro il Regolamento d'Igiene del Comune di Milano.

Il sindaco Barinetti ha presentato alla IV Sezione un contro-ricorso di cui è estensore l'avv. Modesto Picozzi e che è firmato anche dall'avv. on. Giuseppe Marcora.

Secondo i ricorrenti Bruschetti e compagni sono illegali i seguenti articoli del regolamento: 62 portante le condizioni di abitabilità degli abbaini esistenti; 68 recante obbligo di tenere pulite le latrine in comune; 45 e 46 relativi all' altezza e piani delle case.

Il contro-ricorso del Comune oppone una pregiudiziale di riammissibilità perchè non trattasi di una lesione effettiva, determinata e personale degli interessi dei ricorrenti.

Infatti il ricorso si limita a investire alcune disposizioni del Regolamento d' indole affatto impersonale ed obbiettiva.

Per conseguenza a sensi dell'art. 24 della legge sul Consiglio di Stato il ricorso è inammissibile.

⁂

Ma l' eccezione di inammissibilità è opposta dai patrocinatori del Comune di Milano a solo sgravio professionale, dichiarando essi che interessa sopra tutto al Comune di stabilire che il ricorso non è fondato nel merito.

In proposito la motivazione del controricorso è diligentissima, chiara ed esauriente.

Riportiamo le disposizioni del Regolamento che si pretendono illegali:

L'art. 62 porta questa disposizione transitoria:

« Gli abbaini delle case già esistenti i quali siano destinati ad abitazione, dovranno, ove vogliansi mantenere a tale destinazione, ridursi entro due anni dall'attuazione del presente regolamento in conformità alle prescrizioni stabilite in questo articolo pei solai sotto tetto destinati ad abitazione, salvo fossero dichiarati dal sindaco, sentito l'ufficiale sanitario, in speciali condizioni di cubicità e di aereazione. »

A parte la questione di legalità, sulla quale la dimostrazione del controricorso è rigorosamente giuridica, ognuno vede come l'art. 62 giustamente si preoccupi di togliere solo gli abbaini mancanti delle condizioni necessarie d'abitabilità.

⁂

L'art. 68 dice: « Le latrine devono essere tenute rigorosamente pulite e quelle in comune lo saranno sotto la responsabilità del proprietario dello stabile? »

Per i ricorrenti Bruschetti e compagni è un eccesso di potere il volere la responsabilità del proprietario.

Non ci tratteniamo in questa materia così poco... olezzante; solo notiamo che l'opposizione dei signori Bruschetti e compagni non è un eccesso di... pulizia.

⁂

In quanto agli articoli 45 e 46 del Regolamento, contenenti le prescrizioni per l'altezza e piani delle case, i ricorrenti Bruschetti ed altri undici riconoscono il rapporto di tali prescrizioni coll'igiene; ammettono che il Comune abbia per esse pure facoltà di fare regolamenti in base all'articolo 126 legge Comunale e Provinciale, che comprende l' igiene: ma viceversa sostengono che quelle prescrizioni ponno solo porsi nel Regolamento edilizio. Il che sarà forse una questione legale, ma è certo *bizantina*.

⁂

Ricorso e controricorso saranno prossimamente discussi in pubblica udienza avanti

---

Appendice del SECOLO 24-25 Febbraio

GIULIO MARY 65

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non vi sta dinanzi, replicò Ottone, nè un ufficiale, nè un vincitore, ma semplicemente un uomo che ama con tutto l'ardore di cui è capace.

« Perchè non la volete dimenticare la guerra, le stragi delle battaglie e ricordarvi solo d'una cosa: che altro cioè non ho fatto se non compiere il mio dovere di soldato? È il soldato che adempie al proprio dovere, in guerra, qualunque sia la parte dov'egli si trova e combatte, non ha forse diritto all'altrui stima e rispetto?

— Sì... ma non all'amore!

— Orsù, veniamo al fatto! riprese il conte in tuono imperioso.

— Sia pure... Qual'è lo scopo della vostra visita?

— Mi sarei forse spiegato male?

— Dunque, disse il vecchio mortalmente pallido, e frenantesi a stento — siete venuto a sollecitare da me come due anni or sono...

Non ebbe la forza di proseguire; onde Ottone venendogli in aiuto:

— Sì! esclamò, Sarebbe per me una gioia infinita, se mi consentiste la speranza di far parte un dì della vostra famiglia...

— Ah, infamia! infamia! mormorò Giovanni.

Ma Bianca lo tratteneva colle piccole mani, intanto che Odila, mezza morta, tentava di tirar su l'ago dal lavoro che i suoi occhi appannati, stravolti, non vedevano più!

Filippo, allora, con una gravità strana, colla calma da lui una volta ancora ricuperata, s'avvicinò alla giovane e accarezzandole i capelli, disse:

— L'amo in modo che non mi sarebbe possibile amarla di più. Le darei tutto, tutto le sacrificherei: libertà, beni e vita, per risparmiare ai suoi occhi una lagrima, un sospiro alle sue labbra, alla sua fronte una nube... Ho per essa l'adorazione del vecchio ch'è presso a morire e si sente rivivere nella magnifica esuberanza di tutto quanto Dio può creare di più bello e più perfetto al mondo... È così che l'amo!... Pure piuttosto che darvela in moglie preferirei vedere tanta gioventù d'improvviso alidirsi, codeste labbra e codesta fronte, gelarsi per sempre.

— Signore, la sera della battaglia di Valmy, che fu la prima vittoria riportata dalla vostra Rivoluzione sulle armi tedesche, il nostro grande Gœthe esclamò, in una visione profetica dell'avvenire; « È un nuovo mondo che incomincia! » Dopo Sedan e Metz, questo mondo ha mutato ancora... Garantite voi del cuore di vostra nipote?... Perchè, invece, non la interrogate?

— Il mondo cambierà forse, ma l'anima della nostra lorena rimarrà francese... Interrogate voi medesimo quest'anima... ve lo permetto!...

Odila se ne stava immobile. Era sorda, cieca, insensibile a quanto dicevasi, a ciò che le accadeva intorno.

Ma dal fondo dell'esser suo ad ogni parola del conte, ad ogni parola del nonno, saliva un grido d'angoscia.

— L'ora finalmente è venuta! L'ora infame!

Ottone mosse verso di lei, e solo allora parve turbato; con voce dolcissima e nello stesso tempo tremante:

— Signorina, incominciò, tocca a voi a rendermi il più felice degli uomini... Non voglio agire su di voi colla sorpresa; ma intendo, all'opposto, di lasciarvi il tempo necessario per riflettere, affinchè il giorno in cui sarà conosciuta la vostra decisione, essa sia irrevocabile e nessun intervento esteriore possa farla mutare.

« Non vi supplicherò dunque di pronunziarvi oggi; ma solo di dirmi se mi respingete, se mi togliete ogni speranza, se devo per sempre rinunziare alla sognata felicità, se mi scacciate insomma, oppure se è vostro desiderio ch'io ritorni.

Anelanti tutti ascoltano, guardando non già l'uomo che così parlava, sibbene colei alla quale egli parlava.

E dicevano fra sè:

— S'alzerà... rifiuterà di rispondere. Dubitare di ciò che può dire sarebbe come oltraggiarla mortalmente.

Non si alzò, nè parlò.

Aspettarono a lungo e in quel silenzio tragico, in cui tutte quelle vite sembravano come sospese alle parole della giovinetta, e lo erano veramente, era sì grande il lor turbamento, che nessuno osservò come l'uscio della sala s'aprisse con precauzione e che una bionda testa sporgevasi, pallida tanto che la si sarebbe detta segnata dalla morte; la testa d'un fanciullo... di Carletto, al quale Mathieu aveva detto:

— Sai chi c'è in sala? Il conte Ottone di Thannberg.

Sì; Carletto che era subitamente sceso, e messosi od origliare, non aveva perduto una parola di quanto era stato detto dopo l'arrivo dell'ufficiale.

Carletto, che, per udir meglio la risposta d'Odila, aveva aperto l'uscio.

Costei rimasta seduta, colla testa e gli occhi sempre chini, pronunciò con voce bassa, flebile, come un sospiro d'agonia — l'agonia della sua felicità perduta — una parola che nondimeno tutti udirono distintamente e che cadde come la folgore in quelle anime afflitte:

— Tornate!!!

L'aveva appena pronunziata che il conte di Thannberg, cogli occhi sfavillanti, s'inchinava dinanzi a Huberthal profondamente, salutava Bianca, diceva a Odila: « — Pagherei colla vita la gioia immensa che per voi provo! » e finalmente, rivolto a Fontix, soggiungeva:

— Pensate alla vostra libertà, signore, fin che ne siete in tempo.

Dopo di che se ne andò, risalì a cavallo, scomparve nel viale degli olmi, prima ancora che gli altri avessero potuto parlare.

Erano come istupiditi, immersi in un sentimento d'orrore, che toglieva loro ogni facoltà di riflessione, in una crisi che confinava colla pazzia.

Quando, tornati in sè, si slanciarono verso Odila, per chiederle conto della parola fatale, per cui s'era staccata dalla famiglia, dalla patria, per cui aveva disonorato sè stessa e il paese, s'avvidero che era svenuta.

Bianca le fu sollecita intorno, intanto che Filippo diceva rapidamente a Fontix:

— Vi giuro che la obbligherò a rivelarmi la verità e che non sarà mai la moglie di quell'uomo... Andate... partite...

— Rimango!! rispose il giovane, disperato e triste.

Hubertal stava per insistere, quando ad un tratto tutti trasalirono, udendo venir dal giardino un lungo gemito, come un grido doloroso, lamentevole, di bestia ferita.

Ascoltano.

Per un po' più nulla; quindi, il rumore di persone accorrenti, di voci rapide, di esclamazioni, di chiamate.

— È accaduta una disgrazia, dice il vecchio, il quale si precipita, con Giovanni, verso il giardino.

Quegli che ha mandato il lungo gemito è Carletto, che ha assistito alla strana scena svoltasi nella sala, che ha intesa la parola terribile, la parola sacrilega, con cui Odila invita, autorizza Ottone a parlarle d'amore.

— Tornate!!!

Vede ormai chiaramente nei suoi dubbi, nei suoi sospetti. La luce è fatta. Rammenta un particolare del colloquio da lui avuto col conte di Thannberg, nella prigione di Rozerieulles.

« — Credete di potermi salvare? » aveva chiesto Carletto ad Ottone. Al che, questi aveva risposto: « — Sì; ma la cosa dipende da vostra sorella... »

Il ragazzo stupito aveva esclamato: « — Da mia sorella? In che può essa entrarvi? »

Ma l'ufficiale aveva taciuto...

(Continua.)

la Sezione quarta del Consiglio di Stato. Per il Comune di Milano interverranno, come dicemmo, gli avvocati on. Giuseppe Marcora e Modesto Picozzi, e per i ricorrenti gli avvocati on. G. Cavasola e prof. V. Scialoia.

L'indulto dell'arcivescovo per la Quaresima. — Il cardinale arcivescovo ha pubblicato l'indulto per la Quaresima, nel quale è detto che pei diocesani di rito ambrosiano i giorni di *stretto magro*, ossia *di olio*, sono ridotti a tre soltanto, cioè il venerdì delle tempora, il venerdì della penultima settimana e il venerdì santo.

Pei diocesani di rito romano è da aggiungersi il mercoledì delle Ceneri.

Negli altri venerdì e in tutti i sabati della Quaresima si useranno soltanto cibi di *magro*, con lardo, strutto e burro, e sono pure permessi i latticinii e le uova.

In tutti gli altri giorni di Quaresima, compreso il mercoledì delle tempora, è permesso l'uso delle carni.

Duecentomila lire a Pio X. — Leggiamo nel giornale *I Tribunali*:

« Una signora, Giuseppina Reina, morta a Milano recentemente, col suo testamento pubblicato a mezzo dell'egregio notaio Bordini, ha legato « a mon. Giuseppe Sarto, reggente il pontificato sotto il nome: di Pio X » un fondo in territorio di Baggio del valore di L. 200.000 almeno.

« È notevole l'astuzia legale della formula « Monsignor Giuseppe Sarto, reggente, ecc. » e ciò allo scopo di dare al legato il carattere personale, a favore del Sarto, e di schivare la questione della nullità come legato al papa come istituzione! »

Chopin al Conservatorio Verdi — L. A. Villanis, critico d'arte del giornale *La Stampa* di Torino, aderendo al desiderio di molti suoi estimatori, terrà la sera di sabato prossimo 27 corr. alle ore 21 nella sala del Conservatorio Verdi una conferenza sopra Chopin, a cui esclusivamente è dedicata la quarta mattinata di Alfonso Rendano, che avrà luogo la successiva domenica alle ore 3 pom.

Alla conferenza avranno libero ingresso tutti coloro che si presenteranno muniti di biglietti per le mattinate Rendano, gli altri potranno acquistare i biglietti presso le ditte Ricordi e Carisch e Janichen e all'ingresso della sala.

Sulla Russia e il Giappone e sulle cause della guerra attuale, terrà una conferenza, domani sera, giovedì, alle ore 9, nell'Aula Magna del Liceo Beccaria, il professore G. Ricchieri, dell'Accademia Scientifico letteraria.

Il prof. Ricchieri è stato invitato alla conferenza dalla Società per la pace, Unione Lombarda. L'ingresso è libero.

Al comando del 5° alpini. — Il colonnello Stazza chiamato a sostituire il colonnello Terzi — ufficialmente destituito come recava il bollettino militare di sabato scorso — ha assunto ieri il comando del 5° reggimento alpini.

Una rapina sui bastioni. — Verso le dieci d'ieri sera, il falegname Antonio Mauri, abitante in via Luigi Canonica, N. 62 e l'operaia Armida Civati, abitante in via Panfilo Castaldi, N. 37, passavano pei bastioni di Porta Venezia, quando furono affrontati da tre sconosciuti, i quali minacciandoli coi coltelli alla mano, li obbligarono a consegnar loro quanto avevano in tasca, 2 lire e pochi centesimi. Ottenuto l'intento, gli aggressori, minacciando nuovamente di morte i due, se avessero parlato, si allontanarono.

Ma il Mauri e la Civati, corsero tosto alla VII sezione di P. S., in viale Monforte e denunciarono il fatto. Poco dopo le guardie ritornavano alla sezione con tre individui, colti in attitudine sospetta sui bastioni, e che dal Mauri e dalla Civati, vennero riconosciuti per i loro aggressori. Essi sono: Renato Nidasio, di Giovanni di 20 anni, Giuseppe Restelli, di Ferdinando di 25, e Angelo Nicolini, fu Londonio di 33, quest'ultimo già noto alla questura quale pregiudicato.

Sul crak bancario dei fratelli Ratti.

Dal nostro corrispondente da Vicenza, abbiamo questi particolari:

Lo scandalo riserba sempre nuove sorprese! Il curatore avv. J. B. Rezzora ha consegnato al tribunale un bilancio sommario del fallimento.

L'attivo è di L. 1.283.064 83 — il passivo di lire 2.515.065 55 — per cui il *deficit* è di lire 1.232.000 72. Ma tale bilancio è soltanto approssimativo, poichè la filiale di Milano non si sa che calo vi contenga; sarà esplorata dal curatore dopo la prima adunanza dei creditori indetta per mercoledì 24 c. m. Inoltre nel portafoglio del Banco si trovarono fin'ora cambiali riconosciute false per 42 mila lire; emesse nel 1897, i libri recano su queste a credito del Banco, in aggiunta, 18 mila lire! Le firme false sono del gerente Giuseppe Ratti, il clericale assessore delle Finanze nel nostro Comune, che si dice sia già in Grecia con buona scorta in tasca! Saranno queste le sole cambiali false? Non si crede.

In ogni modo i creditori dei fratelli Giuseppe e Pio sono 636. Pio Ratti procuratore generale del fratello Giuseppe e direttore della filiale di Milano, ha presentato ricorso contro la sentenza di fallimento che lo colpisce personalmente. La sua sostanza individuale fu valutata 156,500 lire, — la sua villa di Senago in Brianza, che costruì spendendovi 300 mila lire, fu valutata 120 mila lire; i suoi debiti sono di 2824 lire: il debito maggiore, di 1315 lire, Pio Ratti l'ha con l'« Hôtel Continental » di Milano. Ma non è escluso che altri fornitori abbiano a farsi vivi.

Qui corre voce che anche Pio sia fuggito, altri dice che si è suicidato, altri ancora che è colpito da mandato di cattura. Sono voci senza fondamento. Egli è ritornato a Milano, col permesso di questo sindaco istruttore, da qualche giorno. Qui, avvenuto il *crak*, si mostrò incensio della rovina e della responsabilità, affatto tranquillo e pacifico!

Alla filiale di Milano pare che fossero sole 50 mila lire; alla centrale di Vicenza due milioni e 20 mila lire. Ai creditori, quasi tutti preti e clericali, non potrà essere liquidato più del 10 o del 15 per cento.

L'impressione destata dallo scandalo perdura vivissima.

Altre 160 mila lire in cambiali di nessun valore furono trovate in portafoglio con la firma di Giuseppe Ratti.

Si assicura che nella filiale di Milano non sono rimaste che alcune azioni della Ceramica Richard di proprietà di alcuni clienti del Banco. E dire che la centrale conta sulla filiale un credito di un milione e mezzo!

Un giornale clericale, con intenzioni evidenti di difesa, ricorda come la madre ed un fratello prete di Giuseppe Ratti, sieno morti pazzi e come il fratello Pio sia, psichicamente, un deficiente.

Una signora milanese che si uccide a Genova. — Ci telefonano da Genova:

La signora Eugenia Badaracco, di 37 anni, milanese, che da tempo abitava a Genova, separata dal marito e dai figliuoli, ieri si è suicidata, ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.13, tram. 6.1 — Roma — leva 6.56, tram. 5.52 — Palermo — leva 6.46, tram. 5.54.

Luna. — Oggi primo quarto alle 12.9 merid. — Tram. 1.44 ant.

Le influenze lunari.

Il signor Italo del Giudice, membro della Società astronomica di Francia (onore di cui andiamo... superbi anche noi), ci scrive da Firenze, a proposito di un nostro recente articolo, che egli è convinto dell'influenza meteorologica della Luna, la quale deve realmente produrre delle maree atmosferiche. Ma, abbiamo noi forse negato tutto questo? Niente affatto. Neghiamo invece risolutamente la preponderanza dell'influenza lunare sulla solare, e quindi non possiamo ammettere, col signor Del Giudice, che la Luna abbia « un'influenza grandissima, nè più nè meno di quella della Sole », pregiudizio assolutamente insostenibile, almeno sino a quando i fatti concreti peseranno più che le astratte teorie. *Baroni.*

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sull'alta Norvegia, minima di 751 sul Jonio.

Temperatura. — Minima in Russia, Spagna, Balcani e Svizzera.

Parigi: coperto — Zurigo: pioggia — Trieste: vario — Nizza: vario — Praga: coperto — Budapest: vario — Madrid: bello — Vienna: vario — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Notevolmente discesa: minima di 751 sul Jonio, massima di 757 in Piemonte, 756 in Lombardia.

Temperatura. — Minima da 1 a 4 sotto zero nella zona prealpina e Abruzzi.

Venti. — Boreali, forti al sud.

Tendenza. — Bello al nord e versante superiore tirrenico, nuvoloso altrove con qualche pioggia al sud.

Milano: bello — Torino: bello — Venezia: bello — Genova: bello — Firenze: vario — Bologna: bello — Roma: vario — Napoli: vario — Foggia: nuvoloso — Bari: vario — Palermo: bello — Cagliari: nuvoloso.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 22 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.6.
Tem. cent. med. + 5.6 mass. + 10.2 min. + 1.5.
Umidità relativa 73 0/0.
Venti dominanti: Ovest Nord.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo sereno caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *L'oro del Reno*, opera. *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Nouveau Jeu*, comm. — Ore 8 45.
DAL VERME: *Compagnia Equestre O. Carré.* — ore 9.
FOSSATI: *Boccaccio*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *El botteghin del lott* — *Minestron*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *La frustata*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

Al teatro alla Scala oggi, mercoledì, vi sarà una serata popolare a prezzi ridotti, fuori abbonamento, con *L'Oro del Reno* e il ballo *Bacco e Gambrinus.*

Domani avremo la ripresa del *Rigoletto* con la signora Toresella (Gilda) ed il tenore Ibos (Duca di Mantova), nuovi interpreti dell'opera verdiana.

È alle prove il *Faust*, che avrà a principali interpreti la Storchio, Zenatello, Scialapin e De Luca.

Procedono intanto le prove del nuovo ballo *La Canzone del Filo* di Coppi, nel quale esordirà la prima ballerina signorina Olga Preobrajensky.

Joujou, di E. Bernstein.

Una buona e cara signora, cui non sorridono più nè l'amore nè la salute, sa da tempo che suo marito — un don Giovanni, pare, cui nessuna donna resiste — l'ha tradita nel passato e la tradisce ancora, regolarmente, continuamente. Sa e tace, perchè ama pur sempre il marito infedele, nè potrebbe rassegnarsi a vivere senza di lui. Ma quando s'avvede che *Joujou*, la sua più intima e diletta amica, sta per cedere anch'essa alle insidie di Maurizio, non può a meno di rivelarle chi egli sia e le insegna come suo marito desideri e conquisti le donne, ma non sappia amare alcuna donna. *Joujou* impressionata pel quadro dell'abbandono che la attenderebbe, commossa pel dolore dell'amica, resiste, si sottrae al convegno già promesso a Maurizio, soffoca l'ardente passione di cui avvampa e fugge lontano.

Passano sei anni e *Joujou* è a Nizza, allorchè Maurizio rinnova il tentativo, mentre sua moglie, sempre più malata, è in Algeria.

Joujou, sta omai consolandosi del sogno svanito, colla prospettiva di sposare un uomo maturo che l'adora da un pezzo e si è deciso finalmente a svelarsi. Questi interviene in tempo per evitare la dedizione della vezzosa donnina fra le braccia del fatale seduttore, che ancora una volta deve rinunciare alla bella, desideratissima preda.

Intorno a questo argomento non volgare, sopratutto pel tipo morale della moglie, Bernstein — che pure in *Détour* ci aveva dato prove di un fine talento scenico — non ha saputo comporre una commedia organica e vitale.

Il tipo anzi di Bianca Royère è il meno studiato, e neppure quello di *Joujou*, non risulta logico e persuasivo. Inoltre, i tre atti languono in troppi punti e in altri sono ingombri di episodi non nuovi e svolti con prolissità e pretensione: il dialogo è inquinato di audacie scelte palesemente per dare alla commedia un'ostentazione di snobismo decadente che infastidisce, e nel complesso lo spettatore ha l'impressione d'un lavoro felicemente immaginato, ma svolto senza genialità e condotto a fine senza ponderazione sufficiente, nè sufficiente coscienza artistica.

La Mariani fu una elegante e tenera *Joujou* e Zampieri un Maurizio disinvolto e appassionato. Il Paladini ha saputo dar risalto alla sua parte di vecchio innamorato ed ebbe applausi speciali. Nel complesso però, e ad onta di qualche contrastata chiamata agli artisti dopo i primi due atti, la commedia non è troppo piaciuta; nondimeno ieri si replicò.

Venerdì l'altra novità: *Lulù*, del nostro Bertolazzi. *am.*

PICCOLA CRONACA

Clinica speciale per la cura radicale delle **Ernie**, Via Fontana, 16, Milano, D.r Cav. *A. Preto* (Scuola *Bassini*).

Una sentenza del tribunale dell'Aja

Si ha dall'Aja, 22:

Ecco il testo della sentenza pronunziata oggi dal tribunale arbitrale:

1°. La Germania, l'Inghilterra e l'Italia hanno diritto al trattamento preferenziale pel pagamento dei loro reclami contro il Venezuela.

2°. Il Venezuela avendo acconsentito a riservare il 30 0/0 dei proventi doganali di La Gueyra e Puerto Cabello pel pagamento dei reclami di tutte le nazioni contro il Venezuela, le tre potenze suddette hanno diritto di preferenza al pagamento dei loro reclami mediante questo 30 0/0 dei proventi dei due porti venezuelani suindicati.

3°. Ciascuna parte dovrà pagare le sue proprie spese e la parte uguale delle spese del tribunale.

Il Governo degli Stati Uniti d'America è incaricato di sorvegliare l'esecuzione di questa disposizione entro il periodo di tre mesi.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Gli ebrei espulsi dalla Siberia.

Ci telefonano da Londra, 22:

(M. B.) Telefonano da Pietroburgo al *Daily Express* che il governo russo ha emanato un ordine di espulsione di tutti gli ebrei dalla Siberia, temendo che possano intralciare le operazioni di guerra aiutando i giapponesi.

Se tale notizia è vera, si tratterebbe di una misura di enorme gravità.

Gli ebrei, non potendo viaggiare in ferrovia dovrebbero percorrere a piedi 1500 o 2000 chilometri!

Sulla Transiberiana.

Telegrafano da Londra, 22:

In seguito al fatto ripetutamente riscontrato che molti soldati morivano durante il viaggio da Mosca a Kharbine, il Governo russo ha ordinato che tutti i carri-merci destinati al trasporto dei militari siano internamente tappezzati di panno e che una stufa sia posta al centro di ogni vagone. I soldati avranno pure una giornata di riposo ogni settimana di viaggio. In quel giorno i vagoni dovranno essere accuratamente puliti lavati e disinfettati. Si spera con queste precauzioni di evitare ogni doloroso incidente.

Ogni treno sarà poi munito di un buon numero di zappe in modo che in caso di una grande nevicata che interrompesse la linea, i soldati possano facilmente procedere ai lavori di sgombro. Così si spera di ovviare ad una delle maggiori difficoltà del momento e di accelerare il movimento sulla linea la quale deve essere in condizioni deplorevolissime.

Kuropatkine comandante in Manciuria.

Un ukase imperiale nomina comandante dell'esercito nella Manciuria il generale Kuropatkine che ha rinunziato alle funzioni di ministro della guerra.

L'ammirabile organizzazione e il piano dei giapponesi.

Ci telefonano da Londra, 23:

(M. B.) Il *Times* che ha noleggiato uno *steamer* speciale in Estremo Oriente, per 100.000 franchi al mese, ha questa notte ricevuto da quella nave, sulla quale si trova un suo corrispondente, un telegramma costato 10.000 franchi.

In questo dispaccio si dice fra altro:

Il comandante del piroscafo *Hamun* giunto il 19 a Wei Hai Wei da Chemulpo fa una descrizione assai ampia di quella rada con le due corazzate russe affondate, delle quali si veggono gli alberi uscir dall'acqua.

Egli narra che i giapponesi sbarcarono un corpo d'esercito di tre divisioni complete, e che gli ufficiali inglesi sono rimasti meravigliati pel modo perfetto con cui tale sbarco venne effettuato.

I reggimenti sbarcati marciano su Sèoul.

Aggiunge che probabilmente la base di operazione dei giapponesi sarà trasferita a Tche-Nam-Po appena quel porto sarà libero dai ghiacci.

Quando i giapponesi si troveranno colà, la loro posizione sarà assai vantaggiosa.

Si attende ora una marcia generale delle truppe sbarcate sopra Ping-Jang.

Il piano originale era di sbarcare a Mazampho, ma il successo navale dei giapponesi permise loro di servirsi di Chemulpo.

Si crede che finchè la flotta russa sarà intatta, i giapponesi non tenteranno di sbarcare sulla costa orientale.

Alcuni distaccamenti sono già ad Andjeu. Si crede che due compagnie abbiano attaccato Ping-Jang. Delle scaramuccie immediate sono probabili in parecchi punti.

Gli incrociatori giapponesi si trovano a nord-ovest della Corea.

La situazione militare dipende ora dai russi e dalle operazioni che essi faranno nei dintorni del Yalù.

La prima battaglia terrestre.

Secondo diversi giornali non si aspetta una battaglia in terra prima dell'agosto.

Quattro torpediniere catturate dai giapponesi.

Secondo un dispaccio da Magasaki al *Daily Telegraph* la squadra giapponese avrebbe catturato quattro controtorpediniere russe, facendone prigionieri gli equipaggi. I giapponesi si sarebbero serviti, con successo, dei segnali russi.

Un nuovo attacco contro Port Arthur?

Si ha da New York, 23:

Secondo un dispaccio da Tokio corre voce che l'ammiraglio Togo avrebbe fatto un nuovo attacco contro Port Arthur. La notizia non è confermata quantunque sia verosimile.

I giapponesi davanti a Niou-Chouang.

Ci telefonano da Parigi, 23:

(E.) Telegrafano al *New York Herald* di Parigi, da Cefù, in data d'ieri:

I cinesi riferiscono che cinque navi da guerra giapponesi si trovano davanti a Niou-Chouang.

La flotta russa sulla difensiva.

Allo stesso giornale telegrafano da Pietroburgo, in data 22:

La flotta ha ricevuto l'ordine di non impegnar battaglia, per il momento.

Essa dovrà rimanere sulla difensiva fino al principio di luglio, epoca in cui metà della flotta del Baltico, sarà mandata nell'Estremo Oriente.

Si spera, pure, che verso quell'epoca parte della flotta del Mar Nero sarà su quella via.

Il contegno di Guglielmo II.

L'imperatore di Germania rimane neutrale ma solo fino a che i cinesi tireranno il primo colpo di fuoco.

Sono informato che allora Guglielmo II manderà la flotta tedesca e un corpo d'esercito, avendo egli quasi la monomania del pericolo giallo.

Navi estere cannoneggiate.

Un altro telegramma da Cefù al *New York Herald*:

Il piroscafo tedesco *Oranto*, arrivato ieri, racconta che si trovò in faccia a Port Arthur la sera del 10 febbraio.

L'ufficiale che comandava la nave di guardia, gli ordinò di spegnere i fuochi e il capitano dell'*Oranto* obbedì.

Poco dopo la mezzanotte l'*Oranto* fu illuminato con proiezioni elettriche, dalla nave di guardia.

Le altre navi da guerra russe prendendo l'*Oranto* per una nave giapponese gli spararono contro, distruggendo il deposito delle carte, il salotto del ponte e le cabine degli ufficiali.

Il piroscafo inglese *Skipian* subì la medesima sorte.

I comandanti delle due navi danneggiate, per mezzo dei loro rispettivi consoli, reclamarono contro il governo russo.

I danni ascendono a parecchie migliaia di sterline.

Ultime notizie.

L'inattività dei giapponesi.

Ci telefonano da Parigi:

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*: Si assicura che durante il bombardamento di Port Arthur, dieci navi giapponesi riportarono gravi avarie.

Ciò spiegherebbe la inattività assoluta dei giapponesi dopo lo sbarco a Chemulpo.

La flotta cilena comprata per la Russia?

Un telegramma da Santiago (Cile) di fonte russa, dice che la Francia avrebbe comperato per la Russia la flotta cilena, composta di 2 incrociatori corazzati, 6 incrociatori protetti, 5 grandi torpediniere, 6 *destroyers* e da 24 torpediniere.

Nei circoli politici francesi si ritiene tale notizia del tutto infondata.

Ancora la mediazione di Edoardo VII.

Malgrado le smentite, corre con insistenza la voce che re Edoardo VII abbia realmente offerta la sua mediazione allo czar per il tramite dell'ambasciatore di Russia a Londra, che si è recato a Pietroburgo col pretesto di salutare suo figlio che parte per la guerra.

40 milioni per la Croce Rossa.

L'*Eclair* ha da Pietroburgo:

Il generale Sakaroff è stato nominato ministro della guerra in sostituzione di Kuropatkine.

Lo slancio patriottico aumenta tutti i giorni di intensità in Russia. La Croce Rossa ha ricevuto 40 milioni di franchi. La sottoscrizione per la flotta supera i 30 milioni.

Il canale di Kiel.

Lo *Standard* ha da Berlino:

La Germania ha informato tutte le potenze marittime della sua intenzione di non permettere a nessuna nave dei belligeranti di passare per il canale di Kiel.

La Russia prepara una nota.

Ci telefonano da Londra, 23:

Lo *Standard* ha da Pietroburgo che la Russia si propone di inviare una nota alle potenze per lagnarsi contro il Giappone che ha violato la neutralità della Corea, e quindi il diritto internazionale, occupando questo territorio.

LA LOTTA ELETTORALE A FIRENZE

Ci telegrafano da Firenze, 23:

(C.) Finalmente i clerico-moderati hanno pubblicata la loro lista di quarantotto nomi, nella quale sono dieci temporalisti, quattro semiti, vari massoni, diversi ex riformisti, come i marchesi Ippolito e Giorgio Niccolini, il comm. Silvio Berti, il prof. De Stefani, il dottor Malenotti, il cav. Enrico Pegna, il dottor Gustavo Bargioni, ecc.

Tutti questi signori sono stati scelti dal *Comitato indipendente* (?!) presieduto dal principe Strozzi, quello stesso Comitato che dava l'ostracismo ai due fratelli marchesi Pietro e Filippo Torrigiani, al prof. Artimini, al prof. Del Lungo, al senatore Barsanti, all'on. marchese Ridolfi, all'ex deputato Brunetti, al marchese Fossi ed al generale Pozzolini, già presidente della *Patria*, *re*, *ecc.*

Votino gli elettori fiorentini tale lista, la facciano trionfare e si lamentino, poi, degli stati d'assedio dentro e fuori Palazzo Vecchio, delle tristissime condizioni del bilancio comunale, della preistorica deficenza dei servizi pubblici, della offesa costante alle memorie gloriose e al decoro della povera città, ridotta veramente la Cenerentola d'Italia!

E a sperare ancora che quanti si rispettano e tengono in onore il carattere, risponderanno col libero e cosciente voto alla ibrida coalizione dei clericali e dei consorti vecchi e nuovi, eleggendo uomini che dettero prove non dubbie della loro fede democratica, della loro sincerità ed onestà politica.

L'Associazione democratica radicale proclamò a candidati, Giulio Arcangioli, Olinto prof. Barbieri, Raffaello Battistoni, Giulio ing. Bollotti, ing. Guido Bizzarri, Enrico Cecioni, Eugenio avv. Cherici, Giovanni prof. Colombini, Francesco avv. Gatteschi, Luigi Giorgini, Tommaso dottor Gotti, Ruggero dottor Guastalla, Giulio ing. Hombert, Ezio dottor Luisada, Achille dottor Marenesi, Enrico Pini, Giuseppe prof. Signorini, pubblicista, Gustavo prof. Uzielli.

Servizio telegrafico e telefonico

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 febbraio.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma, 23 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). La seduta comincia alle ore 2 5. Sono presenti circa una trentina di deputati. Le tribune sono spopolate. Sono pronte le urne per la votazione del disegno di legge sulla Basilicata.

È approvato il verbale della seduta precedente.

Interrogazioni.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Risponde all'on. Rossi sulle condizioni sanitarie e amministrative dell'Ospedale di Cittilio, che riescono lesive così per la salute di coloro che devono essere ricoverati, che per l'esistenza dell'Opera pia.

Fa la storia dei dissidii fra l'amministrazione e il dott. Bardano. Pende ora un ricorso al Consiglio di Stato. In seguito ad un'ispezione furono fatte delle osservazioni alle quali non si potrà dar luogo, se non dopo la nomina del nuovo direttore.

Rossi. Dimostra che urgono dei provvedimenti, fra i quali la nomina del nuovo direttore.

Rileva i gravi inconvenienti nel servizio medico e chirurgico. Crede che occorrerà forse nominare un commissario regio.

Di Sant'Onofrio. Rileva che sarà forse il caso di cambiare lo statuto, accordando una rappresentanza nel Consiglio direttivo ai Comuni interessati.

Facta. Risponde all'on. Battelli sui provvedimenti da prendere riguardo alle irregolarità verificatesi nell'incartamento di un processo al tribunale di Urbino.

Sostiene la regolarità del giudizio. Deplora però alcuni inconvenienti di forma. Saranno presi i dovuti provvedimenti.

Battelli. Le irregolarità del processo non sono così lievi come sostiene l'on. sottosegretario di Stato. Aggiunge altri gravi fatti a carico di quel procuratore del re. Chiede solleciti ed energici provvedimenti, perchè la popolazione di Urbino non può aver fiducia in quel funzionario.

Provvedimenti per la Basilicata.

Torraca. Riferisce sulle petizioni relative al disegno di legge sui provvedimenti per la Basilicata e sul coordinamento del disegno di legge.

Si approvano varie leggine.

Il presidente proclama il risultato del voto su' provvedimenti per la Basilicata: Favorevoli 172; contrari 32.

La Camera approva.

Il Liceo di Città di Castello.

Si discute il disegno di legge per la conversione in governativo del Ginnasio Liceo di Città di Castello.

Lucifero. Non sa spiegarsi perchè si sia data a questa scuola la precedenza sopra tante altre.

Berenini. Prende occasione da questa discussione per manifestare il voto che tutte le scuole secondarie sieno avocate allo Stato.

Orlando (min. istruzione). Al pareggiamento delle scuole secondarie si è proceduto finora in modo frammentario, a misura che le trattative necessarie vengono esaurite. Così si è fatto per Città di Castello.

Quanto all'avocazione allo stato dell'istruzione secondaria la riforma è finanziaria più che didattica. In ogni modo non si può negare a un Comune il diritto astratto di provvedere all'istruzione.

Perla. Lamenta che in passato parecchi Comuni siano stati eccessivamente gravati per mantenere istituti pareggiati.

Orlando. Promette di provvedere nei casi più urgenti.

Franchetti (relatore). Difende il disegno di legge, che è approvato.

La seduta continua.

(Dalle ultime edizioni di ieri).

Da Roma.

Altre perquisizioni per i telefoni.

22 febbraio, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Si dice che per la questione dei telefoni avranno luogo altre perquisizioni, forse domiciliari. Qualche giornale raccoglie anche la voce che vi saranno dei mandati di cattura.

Questioni universitarie.

È stato firmato il decreto che sospende per il 1.° novembre 1904 l'applicazione del regolamento speciale delle Università dell'on. Nasi. Frattanto saranno richiamati in vigore i regolamenti del 1876 modificati dal decreto 1885.

Il ministro Orlando ristudierà la riforma universitaria e perciò ha invitato le Facoltà a fare le loro proposte sull'importante materia.

È stato pure firmato il decreto che istituisce la Scuola pedagogica pei maestri elementari.

Una stazione radiotelegrafica distrutta.

Telegrammi da Bari recano che in causa di una violenta bufera il padiglione della stazione radiotelegrafica di Antivori, nel Montenegro, è stato distrutto.

Alla Banca d'Italia.

Oggi ha avuto luogo la riunione del Consiglio di Amministrazione della Banca d'Italia, il quale ha approvato il bilancio chiuso il 31 dicembre scorso ed ha fissato il dividendo a 18 lire per azione.

Il commendatore Mangili è stato confermato presidente del Consiglio di amministrazione. — L'assemblea generale degli azionisti è fissata pel 28 marzo.

Bollettino del Ministero dell'Interno.

Il bollettino del Ministero dell'Interno pubblica alcune disposizioni già note relative all'ultimo movimento di prefetti. Contiene inoltre queste altre disposizioni:

Santini consigliere delegato a Sassari è trasferito a Aquila; Sinigagli, idem da Aquila a Sassari; Gorno consigliere funzionante da sottoprefetto a Monza è trasferito a Foggia con funzioni di consigliere delegato; Cacciari vice-ragioniere a Gallarate è trasferito ad Imola; Gentile vice-ragioniere a Rieti è trasferito a Novi; Gualdi vice-ragioniere a Novi è trasferito a Rieti.

Personale di pubblica sicurezza: Raucci vice-commissario a Genova è trasferito a Lucca; Scarpetta delegato a Venezia trasferito a Genova; Mantice delegato a Lucca trasferito a Treviso; Orsini delegato a Bobbio trasferito a Domodossola; Cadamuso delegato a Treviso a Pinerolo; Balderi delegato a Pinerolo a Voghera; Cerasi delegato a Portoferraio a Caserta; Antoniazzi commissario a Rovigo trasferito ad Udine; Piazzetta commissario a Udine a Mantova; Stroili commissario da Mantova a Treviso; Gianasso commissario a Treviso a Rovigo; Gelosa Peralta commissario a Civitavecchia a Fiumicino; Parise ufficiale d'ordine ad Arezzo a Portoferraio; Michelazzi, idem da Borgosandonnino ad Arezzo; Incoronato, idem, da Caserta a Borgosandonnino.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Cont. e fine della seduta del 22).

L'Istituto italiano di Credito fondiario.

Del Balzo C. Svolge la sua interpellanza al ministro di Agricoltura sul funzionamento dell'istituto italiano di Credito fondiario.

Rileva come quest'Istituto avesse facoltà di esigere una seconda provvigione per agevolare le operazioni, sopprimendo l'alea risultante dalle oscillazioni di valori delle cartelle.

Dimostra però come l'Istituto abbia indebitamente percepito questa provvigione speciale ed ha percepito in più circa 4 milioni e mezzo. Cita in proposito una relazione degli amministratori dell'Istituto che ammettono di aver percepita in quel periodo la provvigione speciale.

Segnala l'illegale modificazione introdotta nei moduli delle domande, allo scopo di privare il mutuatario del diritto di opzione fra le cartelle e il danaro contante.

Dimostra infondate le giustificazioni dell'Istituto basate sopra artificiosa formazione di bilancio.

Monti Guarnieri. Interpella i ministri di Agricoltura e del Tesoro per conoscere in che modo intendano provvedere al legale funzionamento dell'Istituto italiano di credito fondiario.

Rileva che l'accordo fra lui e l'onorevole Del Balzo dimostra la serietà degli addebiti che si muovono all'Istituto italiano di credito fondiario.

La legge fu ripetutamente violata e gli interessi dei mutuatari furono certamente sacrificati a quelli degli azionisti.

Osserva come fin dalla sua origine questo Istituto abbia frustrate le speranze in esso riposte dal legislatore.

Rammenta l'enorme lentezza nella stipulazione di mutui, tanto che generalmente un mutuo non si stipula che ad un anno o un anno e mezzo di distanza dalla domanda.

L'Istituto ha realizzato un lucro indebito di 12 milioni a danno di mutuatari.

Invita il governo ad applicare le sanzioni di legge e a deferire gli amministratori di quell'Istituto al giudizio della 4.a Sezione del Consiglio di Stato.

Raya. Dichiara all'on. De Cesare che la Commissione per la riforma del nostro sistema ipotecario in relazione al Credito fondiario ha terminati i suoi lavori. Il governo presenterà un progetto di legge.

Agli on. C. Del Balzo e Monti-Guarnieri risponde difendendo l'Istituto Italiano di Credito Fondiario, osserva che al Ministero non sono mai pervenuti reclami sino alla recentissima pubblicazione dell'avvocato Argentieri.

Ricorda che per legge compete al Ministero di porre permanentemente all'istituto uno speciale ispettore. Di questo diritto si riserva di valersi quando ne ravvisi la necessità.

Maiorana (s. s. alle Finanze) all'onorevole De Cesare da assicurazione che la statistica ipotecaria sarà sollecitamente condotta a termine in modo da soddisfare tutte le esigenze.

C. Del Balzo. Osserva che il fisco si è occupato recentemente del Credito Fondiario accertando un maggior reddito sui suoi bilanci per alcune riserve che in realtà rappresentano un utile soggetto ad imposta di ricchezza mobile.

La seduta termina alle 8.15.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprie.*
SCALFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

A soli 10 giorni di distanza, dopo breve malattia, alle ore 23 d'ieri sera, all'età di 77 anni, si ricongiungeva in Cielo colla diletta consorte

ANTONIO MORIONDO.

I figli Ernesto, Rag. Adolfo colla moglie Cesarina Beretta, l'Ing. Alberto, Attilio, la figlia Virginia col marito Francesco Martinelli, Erminia col marito Ing. Cav. Porzio Giovanola, Carmela col marito Edoardo Zanola, Margherita col marito Vittorio Ricardi, Linda, Adele col marito Giuseppe Ragni, i nipoti ed i parenti angosciati ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 24 corrente, alle ore 14, e si ringraziano le cortesi persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Novara, 23 febbraio 1904.

Tutta un'esistenza in dieci righe.

Massimo Gorki, il ben noto scrittore russo, fu ultimamente invitato, dal suo editore, a scrivere la propria biografia. Deferendo a questo desiderio Massimo Gorki si seduta, prese una penna e scrisse: « 1878, garzone presso un calzolaio; 1879, allievo disegnatore; 1882, sguattero a bordo di un piroscafo; 1883, garzone fornaio; 1884, portinaio; 1885, fornaio; 1886, corista in una compagnia nomade d'operetta; 1887, venditore ambulante di mele; 1888, per poco non mi suicidai; 1889, copista di un avvocato; 1891, attraverso la Russia a piedi; 1893, facchino ferroviario. Nello stesso anno pubblico la mia prima novella. »

Il signor Segatini Giuseppe, via Vittorio Emanuele, Adria, dove esercita la professione di tappezziere, per scrivere la storia della sua vita durante questi ultimi anni avrebbe potuto fare come Massimo Gorki. Avrebbe potuto scrivere: — 1902, malato; 1903, malato; 1903, mi viene indicata la cura delle Pillole Pink, prendo queste Pillole e guarisco.

« Ho il grande piacere — egli scrive infatti — d'informarvi che le Pillole Pink mi hanno completamente guarito. Da lungo tempo soffrivo assai avendo contratto una febbre malarica che mi estenuava. Ero in uno stato di debolezza grandissimo e nessun rimedio mi restituiva le forze perdute. Mi furono consigliate le Pillole Pink e questo prodigioso medicamento mi fece un bene enorme. Tutti i mali di cui era affetto sparvero come per incanto. »

L'azione potente delle Pillole Pink sul sangue è tale ch'esso lo rigenerano. L'anemia, la chisono; sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, nevrastenia, reumatismi, debolezza generale, emicranie, malattie nervose, esaurimenti, vertigini, palpitazioni, irregolarità.

Queste pillole si possono procurare in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Milano, 4 S. Vincenzino. La Scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

SIROLINA
F. Hoffmann-La Roche & C. Basilea
MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie e 4. Fl.lli Deposito Generale AUGUSTO SIEGFRIED

Una Signora

si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, mancanza di vertigini, anemia, palpitazioni, nervi ed atonici, un rimedio meraviglioso che nel suo caso lo ha fatto conoscere. Guarita, dopo aver, come capita ai numerosi infermi, invano tutti i rimedi raccomandati, ora, in riconoscenza eterna o come dovere, da questo suo dovere, il cui fine, essenzialmente umanitario, è la conseguenza di un voto solenne. Scrivere a Fortunata Federici, (V) via Nicola Amore, NAPOLI.

OETTINGER e C. Zurigo
Fornitori della Casa di S. M. la Regina Madre MARGHERITA DI SAVOIA
LE PIÙ ALTE NOVITÀ IN STOFFE PER SIGNORA.
Seta, Lana, Velluto, Zephyrs, Battista
Si spedisce ricchissimo campionario franco a domicilio in tutto il mondo.

GALA PETER
Il primo Cioccolatto al Latte

CREDITO ITALIANO
Situazione generale al 31 Gennaio 1904
(Vedi avviso in sesta pagina).

STABILIMENTO DELLA Società Editrice Sonzogno IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

IL MONDO PRIMA DELLA CREAZIONE DELL'UOMO di CAMILLO FLAMMARION. Traduzione e note del dottor Sant'Ambrogio. — Un bellissimo volume in carta di lusso, di pagine 664, illustrato da 400 figure.
Legato in brochure . . . L. 8 —
» in tela e oro . . . » 10 —

IL RADIO e la Costituzione della Materia — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:
Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da Palmiro Premoli. — (Dispense 111.a e 112.a)
La Divina Commedia di Dante Alighieri — (Dispense 33.a e 34.a)
Le Stelle e le curiosità del Cielo di C. Flammarion. — (Dispensa 4.a)
Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di Michele Lessona. — (Dispenso 7.a)
La Figlia di Margherita di Saverio de Montepin. — (Dispense 15.a e 16.a)
Paolo e il suo cane di Paolo De Kock — (Dispense 7.a e 8.a)
Ventimila leghe sotto ai mari di Giulio Verne — (Dispense 20.a e 21.a)
Il figlio di Monte-Cristo di G. Lermina — (Dispense 37.a e 38.a)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, ed eppure dai librai e rivenditori di giornali.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE 27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

TOPICIDA STEINER

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 23 febbraio, ore 3 pom.

Quasi invariato Parigi nei corsi d'apertura per l'Italiana ma da noi nuovamente deboli si declinò per la Rendita ancora a 100 per liquidazione.

In nuova reazione sono i titoli bancari, le Terni a 1748, Meridionali 702, Rubattino 462 ed il rimanente ai corsi circa sottonotati.

Obbligazioni debolissime e quasi invariato il cambio a 101 37.

Rendita Ital. 5 1[00	cont.	100 — »	— —
	f. m.	100 — »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	98 70 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	702 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	454 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1060 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	746 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	574 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	294 — »	— —
Id. Edison	»	554 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1748 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	462 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	284 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1505 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	540 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	302 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	159 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	148 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Veneto	»	116 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	132 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	275 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	300 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	345 — »	— —
Id. » Italiane	»	342 — »	— —
Id. » Tirrene	»	503 — »	— —
Francia chèque	. . . .	101 37 »	— —
Svizzera »	. . . .	100 90 »	— —
Londra »	. . . .	25 54 »	— —
Germania »	. . . .	124 60 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 23, *ore 3,37*-Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	95,60	Rend. Spagn. .	78,02
Id. Id. 3 % .	95,45	Banca Ottom..	544,00
Rend. Ital. .	99,10	Argento	99,50
C. su Londra	25,19 ½	Cred. Fondiario	655,00
Consol. Ingl.	86,00 ⅜	Azioni Suez . .	3930.00
Ferr. Lomb. .	306,00	Lotti Turchi. .	111.00
Camb. su Ital.	1 ¼	Meridionali. .	—
Rend. Turca.	78,10	Rendita Russa.	75,50
Banca di Par.	1049	Rend. Portogh.	57,95
Tunisine. . .	470,00	B. di Francia.	37,30
Rendita Egiz.	104,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	97,12	Rend. Serba 4%	68,47

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 23, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 100,00 — Id. 3 1[2 98,65 — B. d'Italia 1069,00 — B. Comm. 750,00 — Credito Ital. 576,00 — Merid. 704,00 — Mediterranee 453,00 — Navigazione Generale 469,00 — Raffineria Zuccheri 285.00.

Borsa di Torino.

Torino, 23, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 100,00 — Id. 3 1[2 0[0 98,60 — Mediterranee 452.00 — Merid. 700,00 — B. d'Italia 1067,00 B. Commerciale 758,00 — Cred. Ital. 573,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 23, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 100.00 — Id. 3 1[2 98,70 — Banca d'Italia 1065,00 — Meridionali 706,00 — Acqua Pia 1505 — Gas 1318 — Condotte d'acqua 334,00.

Cambi di domani.

Roma, 22. — Cambio per domani 101.72.

Genova, 22. — Media ufficiale dei cambi 101,63 1[3 - 25,61 1[2 - 124,50 - 101,17 - 101,47.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 23. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 101,72. Per oggi alla ferrovia L. 101.60.

Tasso settimanale dal 21 al 27 febbraio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 101.60.

Le medie dei Consolidati.

20 febbraio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Cod. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 100,52 —	L. 98.52 7[8
4 0[0	netto	» 100.33 —	» 98,33 4[8
3 1[2 0[0	netto	» 99,36 —	» 97,91 —
3 0[0	netto	» 73,39 —	» 72,19 —

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 23. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.40.**

Pavia, 23. — L. 2 25.

Bergamo, 23. — Da L. 2 — a 2 15.

Bologna, 23. — Burro emiliano da 2 15 a 2 25 — lombardo da 2 45 a 2 55.

Brescia, 23. — Superiore L. 1 98 — fino 1 88 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1 85.

Cremona, 23. — Burro prima qualità da lire 1 85 a 2 25 al Kg.

Fossano, 23. — A lire 2 10 al Kg.

Lodi, 23. — A L. 2 40 al Kg.

Mantova, 23. — Burro nostrano superiore, dazio escluso, a L. 2 15 al Kg.

Parma, 23. — Da 2 20 a 2 40 al Kg.

Piacenza, 23. — Da L. 2 05 a 2 10 al Kg.

Reggio Emilia, 23. — Burro nostrano da L. 2 10 a 2 15 al Kg., fuori dazio.

Roma, 23. — Burro dell'Agro Romano puro da L. 2 90 a 3 20 — id. di Milano prima qualità 2 55 a 2 60 — idem seconda 2 30 a 2 40 — Alpino 2 25 a 2 30 — id. Reggio Emilia 2 20 a 2 30 al Kg.

Torino, 23. — Burro prima qualità da lire 2 a 2 25 — idem seconda da 1 70 a 1 90.

Verona, 23. — A. L. 2 30 al Kg.

SETE.

Milano, 22. — La settimana principia con un discreto numero di richieste con offerte lievemente migliorate da parte di qualche fabbrica. La totalità delle conclusioni però non modifica punto l'andamento dei passati giorni.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 23 febbraio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 23 febb.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	22 060	8130	30 190	458 675
Bozzoli pesati »	12 980	2840	15 820	220 480
Cascami pesati »	—	—	—	4920
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	1030
Ass. campioni N.	450	172	622	9294

Torino, 22. — Gli affari hanno continuato senza maggiore difficoltà che nella settimana precedente e senza presentare alcuna variazione sensibile nei prezzi: e questo andamento stentato minaccia di continuare finchè la fabbrica trova a coprire i suoi bisogni coi lotti pronti, che non difettano.

La riapertura di qualche filanda ha fatto nascere qualche maggior interesse ai bozzoli, nei quali, grazie al contegno più conciliante dei detentori, le trattative sono meno difficili. Listino dei prezzi normali delle sete piemontesi.

Greggie.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
9[11	50,52	—,—	—,—	—,—
10[12	50,52	47,49	44,45	—,—
11[13	50,52	47,49	44,45	—,—
12[14	50,52	47,49	44,45	—,—
14[16	50,52	47,49	44,45	—,—

Organzini.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
18[20	53.55	50,52	—,—	—,—
20[22	52.54	49,51	47,48	—,—
22[24	52.54	49,51	47,48	—,—
24[26	52.54	49,51	47,48	—,—
26[28	52,54	49,51	47.48	—,—
28[30	52,54	49,51	47,48	—,—

Bassi prodotti (qualità superiori) — Struse da L. 9,00 a 9,25 — Doppi in grana 4,25 a 4,50 Straccia 8,00 a 8,50.

Lione, 22, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	18	4	31	6
Asiatiche b.	41	38	76	128
Peso	4366	2856	7490	6823

Peso totale . . . Kg. 21535.

Zurigo, 22. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 780 — Trame 1820 — Greggie 600 — Totale 3200.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 22. — Farine — Mercato chiusura fermo — pel corrente Fr. 31,90 — 32,30 — Pel prosssimo Fr. 32.25 — 32,25 — Frumenti — Mercato fermo in rialzo — pel corrente Fr. 23,25 — 23,75 pel prossimo — 23,75 — 23,75 — Segale — Mercato fermo in rialzo — pel corrente Fr. 15,25 — Avene — Mercato fermo — pel corrente Fr. 14,75.

Anversa, 22. — Frumento — Mercato fermo.

Londra, 22. — Frumenti carichi alla costa. — carichi flottanti — meno attivo.

Petrolio.

Anversa, 22. — Petrolio raffinato — Mercato invariato pel corrente Fr. 21,75.

Spiriti.

Parigi, 22. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato calmo — pel corrente fr. 43,75 a 41,25 — pel prossimo fr. 43,25 — 35.90.

Cotoni.

Liverpool, 22. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto in rialzo di 10[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani id. in rialzo di 1[16 — Surats calmo id. id. — Domanda per il mercato assai buona — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 4500 — Importazioni 2000 — Affari a termine — Tendenza pesante — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,19 — corrente e prossimo 7,16 — terzo e quarto mese 7,16 — quinto e sesto mese 7,17.

Havre, 22. — Vendite della giornata balle 1600 — tendenza calma.

Zucchero e caffè.

Parigi, 22. — Zuccari al deposito — Mercato soston. — Disponibile Fr. 21.00 — pel corrente 24,12 — raffinato 56,25 — 25,37 — Bianco n. 3 24,12 — 26,37.

Havre, 22. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 48000 — Mercato calmo.

Londra, 22. — Zuccari greggi sosten. — Barbabietola sosten. — Raffinati sosten. — In pani pesante — Cristallizzati calmo.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO.

New York, 22. — È giunto il piroscafo *Prinz Oscar.*

Crisalidi o solfato ammonico?

Gli agricoltori previdenti (così leggiamo nell'*Agricoltura Milanese*) stanno già da qualche tempo pensando alla provvista dei concimi per la prossima primavera.

Ora una delle questioni che spesso a loro si presenta, è quella relativa alla scelta fra le *crisalidi* e il *solfato ammonico.*

A quale dei due concimi dare la preferenza?

Consideriamo da prima la questione dal lato economico e vediamo quanto costa all'unità l'azoto nell'uno e nell'altro, essendo la percentuale di questa sostanza quella che influisce sul valore.

Le crisalidi intiere costano oggi L. 16-18 circa al quintale e, stando alla media dei risultati d'analisi, contengono l'8-9 °[o di azoto, per cui un chilogrammo di tale elemento concimante si viene a pagare L. 2 circa.

Il solfato ammonico costa intorno a L. 34 al quintale e contiene il 20 °[o di azoto, per cui un chilogrammo di tale elemento concimante si viene a pagare circa L. 1,70.

Dinanzi a queste cifre è inutile ogni discussione e, limitando la questione al lato economico, è duopo concludere che il solfato ammonico, stando ai prezzi accennati, dà l'azoto a prezzo più conveniente delle crisalidi.

Da quanto ci consta però, in seguito ad osservazioni fatte e per alcune circostanze speciali, non sempre si può dire con certezza di far buona cosa, dare la preferenza al solfato ammonico.

Le crisalidi contengono una discreta quantità di sostanza organica, ed esplicano in alcuni casi una azione così graduale e progressiva che le coltivazioni, a cui vengono somministrate, ne risentono beneficii considerevoli.

Ciò accade specialmente per le risaie, per i prati in terreni molto sciolti e poco fertili.

Date queste circostanze, le crisalidi rendono indubbiamente un ottimo servigio e meritano d'essere prese in considerazione.

Badino però gli agricoltori nel farne acquisto di garantirsi in modo assoluto della buona qualità.

Le crisalidi intere sono sempre preferibili alle altre, anche se costano qualche lira di più: perchè la frode è meno facile.

Nei casi sospetti si ricorra sempre all'analisi.

Stato civile.

Morti in Milano il 22 febbraio.

Albertinelli Palmira m. 1, v. Spallanzani 10.
Martignoni Carlo 67, fabbro, v. S. Marco 46.
Amati Luigi, 70.
Locatelli Giuseppe 53, viale P. Romana 41.
Poli Oscar 75, pensionato, via Durini 24.
Giubelli Margherita 2, via P. Borsieri 14.
Locatelli Ermenegilda 58, poss., v. Solferino 25.
Morosini Maria 28, caff. corso Sempione, 20.
Bancale Maria 13, scolara corso Sempione, 15.
Uboldi Amleto 26, mecc. via Vetraschi 18.
Botta Olga giorni 4, via Anfiteatro 13.
Rognoni Luigia 51, gomm., v. Cappuccini 15.
Consolandi Giacomo 58, poss. via Pantano 3.
Sada Attilio mesi 6, corso Ticinese 78.
Vignati Antonio 39, parruc. bast. Genova 5.
Locatelli Cesare 1, via Bramante 21.
Perego Giovanni 39, usciere, c. Magenta 24.
Cerri Camillo 3, via Vigevano 22.
Riva Maria 66, possidente, v. S. Girolamo 6.
Del Frate Antonia 67, agiata, v. S. Vittore 33.
Rizzi Arturo mesi 7, via M. Pagano 12.
Fumagalli Giulia 63, casalinga, via Sciesa 2.

Totale N. 22.

Dichiarazione delle nascite: N. 52.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Casiraghi Riccardo lav. con Pozzi Giulia lav.
Mariani Giovan. com. con Medesani Giu. dom
Cattaneo Battis. neg. con Carabelli Amal. cas
Broglio Cam. med. con Bonsignori Ant. agiat.
Bracchi Ett. drog. con Garlandini Gius. cas.
Oltolina Aug. zin. con Bergamaschi N. legat.
Grimoldi Carlo tin. con Codazzi Isab. tessit.
Milano Franc. eban. con Zanini Enric. orlatr.
Alziati Lod. cam. con Cincardini Virg. cravat.
Casali Enrico imp. con Garlandini Ester civile.
Silvestri Enrico mur. con Vigorelli Stel. color.
Colombo Gaet. erb. con Cominetti Ass. guan.
Galassi Dem. g. daz. con Aldini Carol. tess.
Colombo Carlo com. con Ponzoni Anna sarta.
Pirotta Italo tin. con Del Grande Rach. pass.
Garbagnati Giov. cant. con Soffientini Luig. tes.
Balossi Ercole fon. con Botia Emma magliaia.
Pozzi Attilio tipog. con Maggi Augusta sarta.
Strada Giovanni facc. con Bia Severina serv.
Delmiati Angelo sabb. con Musazzi Madd. lav.
Boccardi Silvio imp. con Nizzola Pierina civile.
Caldera Romeo cam. con Madies Fiorint cam.
Vinelli Ernesto poss. con Spelta Agostina ag.
Longhi Amadio ind. con Pecco Rachele civile.
Tavazzi Ed. facc. con Andreoli Deidamia mag.
Mazzola Gius. parr. con Rivolta Ang. casal.
Ales Giuseppe mecc. con Zuppalli Leon. legat.
Serena Vincenzo man. con Farina Maria set.
Bompani Lazzaro mar. con Ricci Celsa, casal.
Vestri Ferdin., cant. con Sampietro Ang. gom.
Rhò Franc. mecc. con Borsotti Ernesta trap.

RIUNIONE DI ALBERGATORI.

L'altro dì, nella sede del Touring, si adunarono, sotto la presidenza del proprietario dell'Hôtel Milan, signor Spatz, una cinquantina di albergatori ascritti alla Sezione Lombarda e dei laghi dell'Associazione italiana degli Albergatori. Si approvò lo statuto della Sezione e si elessero alle cariche sociali: a presidente, il signor Spatz; a vicepresidente, il signor Brunelli, proprietario dell'Hôtel Excelsior di Varese; a direttore, il signor Gallia dell'Hôtel du Nord; a segretario, il signor Grugnola dell'Italia; a tesoriere, il signor Bellini del Terminus.

Venne fatta poi raccomandazione di favorire la proposta di inviare all'Esposizione di Saint Louis le più riuscite fotografie di località ed alberghi della regione, che abbiano speciali attrattive per gli stranieri, e che meritino perciò di esser fatti conoscere mediante proiezioni illustrate da conferenze.

La riunione si chiuse con sontuoso banchetto al Cova.

Per un tronco ferroviario che passi da Appiano

Tempo fa il Comitato sorto in Appiano per ottenere la costruzione di una linea Saronno-Appiano-Olgiate comasco, deliberò di abbandonare per il momento l'attuazione del progetto, perchè il sussidio accordato dal Governo era eccessivamente limitato.

Tuttavia, decise di rimanere in carica per continuare con ogni energia a favorire quelle iniziative, che mirassero a raggiungere lo scopo.

Ora ci scrivono da Appiano, manifestando il desiderio che il Comitato si riunisca a discutere in merito alla decisione della Camera di commercio di Como e del Consiglio comunale di Como, che hanno dato voto favorevole per una ferrovia Como-Caccivio-Appiano-Mozzate e Busto.

Questa diramazione sarà molto utile per il Comune di Appiano e per il suo mandamento, che verranno a trovarsi collegati con la linea del Sempione.

Ma altro ancora desiderano gli abitanti di Appiano: che si riprenda in considerazione il progetto di una linea Milano-Appiano-Mendrisio, la quale pare non trovi accoglienza troppo favorevole al Consiglio comunale di Como.

Sarà quindi opportuno che il Comitato si occupi a risolvere la questione, e a trovare il modo di conciliare gli interessi delle varie parti per il bene di tutti.

L'agitazione dei sott'ufficiali dell'esercito

Ai sott'ufficiali dell'esercito è stata diramata dal Comitato che ne dirige l'agitazione la circolare seguente:

Più di un anno è già trascorso dalla pubblicazione della nuova legge sullo stato dei sott'ufficiali e il Ministero non ha ancora emanato il regolamento alla legge; nè tampoco se ne parla.

Ritenuto che la presente legge non vale affatto a rialzare il morale nè le condizioni economiche dei sottufficiali e ritenuto altresì la imprescindibile necessità di risolvere una buona volta la questione dei sottufficiali già tante volte portata al Parlamento con poco buon frutto, deliberiamo di insistere con ogni sforzo affinchè i voti dei sottufficiali d'Italia siano accolti pienamente, chiedendo perciò l'appoggio anche della stampa onesta, perchè diventi coscienza pubblica l'opinione che il sottufficiale debba essere trattato come ogni altro impiegato, cogli stessi diritti e doveri.

I desiderati dei sottufficiali, coi quali potrebbero formarsi una modesta ed onorata posizione con vantaggio del servizio, sarebbero i seguenti:

a) Aumento del 1[5 sulla pensione dopo sei anni e dell'altro 1[5 dopo 12 anni di grado. — *b)* Servizio obbligatorio fino al conseguimento della pensione; abolizione perciò delle rafferme. — *c)* Tramutamento della paga giornaliera in stipendio mensile. — *d)* Aumenti triennali allo stipendio. — *e)* Intero assegno in licenza ordinaria. — *f)* Intero assegno pei puniti di sala od arresti di rigore. — *g)* Stabilire una retta d'ospedale come per gli ufficiali ed impiegati militari. — *h)* Una più conveniente e razionale divisa ai marescialli, ultimo grado, apogeo della carriera dei sottufficiali, miraggio di tante giovani e baldanzose schiere.

LA FEDERAZIONE MAGISTRALE DI AREZZO contro il progetto Orlando

I delegati mandamentali della Federazione magistrale fra gl'insegnanti della provincia di Arezzo, nell'adunanza del 14 febbraio 1904, hanno approvato un ordine del giorno, in cui si dichiarano contrari al progetto di legge Orlando. Questo progetto, presentato alla Camera dal ministro della P. I., non soddisfa alle aspirazioni dei maestri elementari sia per ciò che riguarda gli stipendi, sia per ciò che si riferisce all'ordinamento della scuola elementare.

L'ordine del giorno approvato, oltre che ai deputati della provincia, alla presidenza della Camera, alla presidenza dell'U. M. N., sarà comunicata ai singoli soci della Federazione insieme con le schede *referendum*, perchè possano esprimere la propria opinione in proposito.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso. Massimo 60 parole.*

ABBISOGNANDOVI pel 29 marzo mobilio, tappezzerie, a pagamento rateale, scrivete per tempo Ferragutti, Borgospesso. 15. 4127

CAMERA letto di noce, sala pranzo, salotto, sedie cuoio vendo subito. - Corso Romana, 51, portinaio. 5003

CAMERA intagliata, sala da pranzo, salotto seta vendo subito L. 1120. Corso Indipendenza, 23. 5121

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 18, Milano. Consulti per corrispondenza. 29668

MATERASSI igienici a L. 27! Pura lana di pecora! Arturo Kotzian, viale Volta, 14, Milano. 4803

MATRIMONIO sospeso vendo camera letto, sala manger, salotto, sole L. 825. Portinaio, S. Pietro all'Orto 17. 3432

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale manger, salotti. Via Terraggio, 11. 2600

TIPOGRAFI. Occasione vendonsi 15 quintali carattere corpo 6 blocco o lotti, buono stato, prezzo convenientissimo. Rivolgersi Venturelli, via Settala, 11. 5028

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

BICICLETTA robusta, perfetta, vendo occasione L. 95. Testa, Velasca 3. 5122

BICICLETTO estero pneumatici Dunlop originali, freno Bowden cerchi nichelati, pagato 350, vendo 160, occasione rara. Portinaio Monti, 55. 5062

CEDESI bottega erbivendolo fuori Barriera P. Venezia. Rivolgersi portinaio corso Loreto N. 64. 5017

CEDESI ben avviata cartoleria. Rivolgersi E. Bonasio viale Vittoria 42. 5097

DROGHERIA occasione posizione centrale, cederebbesi subito. — Marinoni, Piazza Risorgimento, 3. 5055

FOTOGRAFIA bene avviata città importante cedesi motivi salute. Rivolgersi Sirtoli, Monte Napoleone 23. 5063

TORNI, sega nastro, piallatrice circolari attrezzi meccanici e falegnami vendonsi occasione. — Rag. Carocci, Pellico 6. 4771

TRATTORIA avviata cedesi per Pasqua anche subito causa partenza poco rilievo. Rivolgersi proprietario trattoria Pesce, Legnano. 4767

VENDESI carro molle 4 ruote carrello molle doppio uso due ruote, pompa acqua murata. Bottiglieria Felice Cavallotti 5. 5123

VENDO cavallo pulledro per carro, carrozza. Solferino 42, Milano. Perego. 5025

Affitti.

AFFITTANSI anche pel presente locali uso industria da mq. 300 a 1000 volendo annessa forza vapore sino a 15 cavalli. Botteghe con retro pel prossimo 30 marzo e 29 settembre appartamenti con tutte le comodità moderne. Rivolgersi fratelli Galimberti Corso Buenos Ayres 2. 3483

AFFITTANSI prossima Pasqua bellissimi appartamenti, comodità moderne. Via Vittor Pisani N. 12, 14 e 16. 4931

AFFITTANSI 29 marzo 6 locali primo piano verso strada. Via Disciplini 7. 5050

AFFITTANSI 6 belle camere, anche presente 1.o piano, via Fontana 7. 4352

AFFITTANSI subito 2 locali uso studio magazzino Ambrosiana, 24. Rivolgersi ivi. 4353

AFFITTASI per Pasqua via G. Uberti, 1 (Piazza Indipendenza) appartamento di 4-5 9 locali per fine giugno grandi locali per magazzino o industria. 5044

APPARTAMENTO elegantemente ammobigliato di 6 locali. Santa Radegonda, 11. 5073

CAMERA spaziosa bene ammobigliata soleggiata primo piano cerca impiegato per primo marzo. Torris posta. 5034

CERCANSI San Michele, sei otto locali, riscaldamento, acqua, gas, lire ottocento, posizione arieggiata. Carliani, posta. 5089

CERCASI camera pensione in piccola famiglia. — Scrivere cassetta 4 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 5020

CERCASI affitto villetta con giardino, giugno ottobre, almeno sette letti, linea Lecco-Bellano. Leva, Lauro 1 a. 4723

MONZA. - Castello con parco appartamenti fitti modicissimi. - Portinaio Borgonuovo 19. 4117

Avvisi diversi.

ACQUISTASI occasione sciufi vinati brentati 1 a 10 offerte. F. D., posta Milano. 5076

ACQUISTEREBBESI a prezzo conveniente cannocchiale terrestre grande portata. Laina posta Milano. 4891

A TESSITORE con qualche capitale, offresi buona occasione gerenza nuovo stabilimento tessitura filatura cotone. Scrivere cassetta 8 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5023

CERCANSI blocchi di seta per cravatte. Offerte T. R., posta. 4976

CERCANSI L. 500 garanzia interesse convenirsi Z. 72, posta Milano. 5014

CERCASI vetrina grande, preferibilmente circolare, per esposizione filati e tessuti, anche a nolo. - Rivolgersi Visconti, Santa Maria Fulcorina 17. 5071

CERCO subito socio con 30 mila per azienda antica avviatissima in Londra, derrate alimentari. Scrivere sotto C 4917 M. Haasenstein e Vogler Milano. 4917

CINQUEMILA lire ricercansi da studio artistico industriale per sviluppo affari. Interesse premio dieci per cento annualmente. Restituzione rateale 1905-1906. Proposto cassetta 17 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5119

ENERGICI produttori cercansi ogni comune. Stipendio provvigione. Scrivere G. 4000 posta Bologna. 5021

GRISANTEMO. Signorina ritiri lettera Alessandria posta, noto indirizzo signore di Bergerac.

INCAGLIO privato momentaneo cercansi lire novemila restituibili rate eguali in tre anni, garanzia assoluta. Scrivere Cassetta 147 P. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4964

INGEGNERE trentenne, stipendio duemila sposerebbe signorina distinta.— Edelweiss posta Bologna. 5082

PENSIONE solo pranzo, presso distintissima famiglia cerca signore serio. Scrivere c 5085 m Haasenstein e Vogler, Milano. 5085

OFFICINA meccanica ben avviata assumerebbe bravo dirigente disposta associarlo. Romano 80 Milano. 5041

PER industria seria lucrosa, senza rischio, in provincia, associerebbesi persona assoluta moralità con Lire 25.000 circa. Capace registrazioni. Stipendio ed utili. Offerte indicando età, posti occupati, pretese, referenze. Cassetta 10 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5038

PICCOLAFONTE. Scrivo oggi ventitre. Ti penso continuamente. Triste e tuo. 5124

RAGIONIERE disponibile ore serali e giorni festivi occuperebbesi contabilità corrispondenza piccola azienda industriale o commerciale. Miti pretese. Ottime referenze Scrivere Z. O. 200 posta Milano. 4554

SI ACQUISTEREBBE un tornio parallelo, una piallatrice, una limatrice, una sega a nastro, una sega circolare, alberi di trasmissione e puleggie d'occasione che siano in buono stato. Rivolgersi per proposte alla Direzione Ferrovia Massa Marittima. 4660

SOCIO capitalista 7000 cercasi per rilevare lucrosa azienda e sviluppare primaria rappresentanza con forte deposito. Scrivere cassetta 18 R Haasenstein e Vogler. Milano. 5124

TEDESCO perfetto corrispondente anche italiano francese occuperebbesi ore giornaliere, serali. Con sue estese relazioni all'estero potrebbe procurare facilmente case rappresentanze. Scrivere cassetta 11 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5034

TE, Sei tranquilla? Sei contenta, io sempre più affezionato e fiducioso. Non so mantenere la promessa presto ti farò avere lettera. 5012

VERBENA. Niente dimentico e possibilmente contraccambio. Scrivi. Venticinque graditissima. - Spiegazioni verbali. Ancora tuo. Ricordati, Azzurra. 5078

400 Lire prestito, cerca impiegato, persona solvibile restituzione mensile, interessi convenirsi. Alberelli 600 posta Milano. 5131

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILISSIMO verseggiatore eseguisce prontamente poesie occasionali: nozze, anniversari, brindisi, versi, réclames. Versi, 1000, posta Milano. 4578

CERCANSI subito lavoranti, corpi Sarta. Rivolgersi via Pietro Verri, 4. 5096

CERCASI signorina Mannequin 46, presentarsi via Gioberti, 3. 5116

A DONNA di condizione civile, abile faccende domestiche, ottime referenze, offresi servizio presso signora vedova. Zaira 65 posta Milano. 5016

BREVETTATO, premiato tagliatore sarto cerca posto presso primaria casa. Scrivere cassetta 90 P Haasenstein e Vogler. Milano. 4421

CAMBIO. Cercasi collocare in Italia presso distinta famiglia, in posizione salubre una ragazza quattordicenne allo scopo d'imparare la lingua italiana. Chiedesi buona educazione, nonchè frequenza d'una scuola superiore. Compenso è da convenirsi. Pure in salubre e bella posizione del Cantone di S. Gallo accoglierebbesi alle medesime condizioni ragazzo o ragazza. Indirizzare offerte sotto cifra Fc 473 G. Haasenstein e Vogler, S. Gallo (Svizzera). 5094

CASA estera di primo ordine cerca attivo intelligente personale perfetta conoscenza italiano e tedesco capace dirigere ramo speciale esportazione materie prime per fabbricazione carta. Indirizzare offerte con referenze: Cellulosa, fermo posta, Milano. 2937

CASA mondiale cerca subito un rappresentante viaggiatore per articolo serio indispensabile per negozii dettaglio. Consideransi solamente viaggiatori con lunga esperienza possibilmente cauzione, età 25-35 anni. Scrivere cassetta 15 R. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5100

CASA vinicola cerca pratico viaggiatore con cauzione e primarie referenze. Offerte: A. Coopmans e C., Castel Carnasino (Como). 5120

CATASTO fabbricati d'affitto. — Città principali cerco tecnico affidarne impianto. Comm. Paveso, Spiga 30, Milano. 5049

CORRISPONDENTE perfetto italiano francese, inglese, praticissimo contabilità, disponibile anche occupazione serale. Scrivere Cassetta 9 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 5027

CERCASI direttrice lavoro indirizzi, referenze ineccepibili. Scrivere 100, fermo posta Milano. 5069

CERCASI signorina per corrispondenza tedesca. Leopoldo M. 50 posta Milano. 5054

CERCASI commesso di studio pratico spedizioni, bella calligrafia, serie referenze. Scrivere cassetta 130 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4818

CERCASI tecnico con buona pratica macchine olearie ed enologiche, riparazioni locomobili e trebbiatrici, capace di dirigere in assenza del Direttore officina per analoghe costruzioni. Dirigere offerte sotto le iniziali D 762 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 4927

CERCASI urgente giovanotto Chauffeur. Rivolgersi Corso Concordia, 9, mattina 8. 4628

CERCASI subito giovane fattorino. Esigesi referenze. Scrivere Molinari, posta, Milano. 5093

CERCASI urgentemente da casa rappresentante piazzista conoscente perfettamente clientela sarte e modiste. — Presentarsi dalle 10 alle 11 in via Durini, 34, Saldarini. 5125

CERCO lezioni nella lingua italiana. Offerte cassetta 12 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5056

CERCO subito commesso 15-16 anni per negozio chincaglierie. Presentare domanda accompagnata da persona conosciuta a Colombo, via Unione, 5. 5108

CINQUANTENNE distinta famiglia, impiegato governativo, prossimo pensione, occuperebbesi come amministratore presso famiglia ricca od azienda purchè stabile. Scrivere M. N. fermo posta Venezia. 4751

GIOVANE venticinquenne elettricista meccanico aggiustatore cerca occuparsi presso stabilimento Milano, ottimi certificati. Scrivere Arturo Visconti 14. 5011

CONIUGI senza figli cercano portineria civile. Ottime referenze. H. P. posta Milano. 5026

DOMESTICO finito cerca posto. Buone referenze. B. 5, posta Milano. 5034

DISEGNATORE capacissimo disegni macchine. architettura, costruzioni civili ecc. cerca posto. - Ottime referenze. Offerte cassetta 14 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5075

FOTOGRAFI. Stabilimento di fotografia industriale cerca provetto geniale operatore, riproduttore. Scrivere cassetta 7 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5023

FOTOGRAFIA Casarico, Corso Loreto, 5, Milano cerca abile personale ritoccatore. 4951

GIARDINIERE di grosso con moglie, senza figli piccoli, trova posto vicino Milano. Presentare carte. Sigismund, 38, Corso Vittorio Emanuele, Milano. 5103

GIOVANE donna ottime referenze cerca posto banchiera, commessa, guardarobiera anche cuoca, cameriera, bambinaia, pratica lavori casa, miti pretese. Scrivere Irene, posta Milano. 5065

GIOVANETTA cerchiamo possibilmente orfana. Scrivere coniugi Torricelli Sanbenedetto 3, Bergamo. 4880

MAESTRO capo musica disponendo due giorni settimanali impartirebbe lezioni, anche seralmente a corpo musicale. Mitissime pretese. Scrivere allo Stabilimento musicale Majno Orsi, Milano. 5150

MECCANICO dentista munito certificato cerca occupazione presso primario gabinetto. Ottime referenze. A. G. 204 Catania. 5080

PERSONA seria pratica commercio cerca posto magazziniere, commesso, maneggione, fattorino, referenze, cauzione contanti. Scrivere Fortunato posta Milano. 5064

PIAZZISTA serio attivo, presentemente presso Stabilimento tipografico, pratico anche ramo cancelleria, desidera migliorare posizione. Scrivere cassetta 13 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5059

PERSONALE tecnico per laboratorio pellicceria direttore primo stabilimento, pratico clientela viaggi premiato diverse esposizioni cerca impiego. Posta A. 101 Mantova. 5087

PRESSO famiglia tedesca affittasi bella stanza ammobigliata con pensione. — 5 corso Genova. 5061

PROTO o compositore-correttore cercansi da importante Stabilimento tipografico in Milano. - Esigonsi referenze ineccepibili. Offerte Castaldi posta Milano. 4730

RAGIONIERE professionista assume amministrazioni patrimoniali e di case, impianti contabili, revisioni, riordinamenti, costituzioni società, accomodamenti stragiudiziali. - Scrivere cassetta 129 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4853

SERIO giovane ventisettenne, pratico commercio cerca impiego serio. Dispone cauzione, ottime referenze. Scrivere Aliprandi, Galleria Vitt. Emanuele, scala 11. 5012

SIGNORINA disponendo cauzione cerca impiego commessa o banchiera. Ottime referenze. Scrivere Gavazzeni, Procuratoro, Bergamo. 5053

VEDOVA civile, seria, sana, referenze serissime, cerca portineria. Scrivere cassetta 146 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4958

VENTISETTENNE bella presenza, buone referenze, cerca posto commesso studio o magazziniere, miti pretese. Scrivere BF. 124, posta Milano. 5112

150 lire cerco imprestito buonissime condizioni. Luvotalario posta Milano. 5044

SOMATOSE
Rigeneratore Sovrano del Sistema Nervoso
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO
Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali, ecc.
NB. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

CEROTTO MAZZA
BREVETTATO E PREMIATO
Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe, ecc.** Si spedisce franco di porto dietro cartolina-vaglia di **Lire UNA.**
Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10
Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.
Milano, Corso Genova, 19.

Congregazione di Carità di Milano

Avviso di concorso.

Fino al 5 marzo p. v. è aperto il concorso per esami e per titoli a due posti di Ufficiale di Ragioneria con lo stipendio di L. 2200. — Condizioni richieste: *a)* età dagli anni 21 ai 30; *b)* nazionalità italiana; *c)* diploma di Ragioniere; *d)* ultima non interrotta residenza effettiva in Milano da non meno di 3 anni; *e)* sana e robusta costituzione fisica.

Presentare domanda in bollo da Cent. 60 coi certificati comprovanti le suindicate condizioni oltre al certificato penale, quello di buona condotta e di adempimento degli obblighi di leva.

Appendice del SECOLO, 24-25 febbraio

PAOLO BERTNAY 40

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Chi sa?... ne avrà fatto ancora qualcuna delle sue... Laggiù a Chanterive, il signor marchese è furibondo...

— Ah!

— Me l'ha detto la cameriera della signorina Maddalena... Ella ha udito il marchese gridare: « Non parlarmi più di tuo cugino!... È un farabutto!... È un briccone!... » Insomma... voi sapete come sono terribili le collere del marchese, e potete immaginare quali parole egli si lascia sfuggire.

— È stato in collera altre volte, per poi calmarsi... Si calmerà ancora!

— Oh!... Ma pare che questa volta il signor Roberto abbia commesso qualche pazzia maggiore di ogni altra.

— Egli ha già divorato tutto il suo avere...

— Non si tratta di denaro, questa volta... Pare si tratti d'un matrimonio...

— Ah!

— Sì... D'un matrimonio che il marchese non approva...

— Povero giovane!... Se è di questo che si tratta... lo compiango!

— E perchè signor Peyrade?

— Perchè deve soffrire molto, se è innamorato e non può sposare colei che ama! Io conosco un uomo che si trova nello stesso caso...

— Siete voi, non è vero?...

— Sì, io!... esclamò Peyrade con forza. E anzi vi dirò che io sono dieci volte, cento volte più infelice del conte!... Infatti, se egli vuol sposare colei che ama e se ella acconsente, nè il marchese, nè la nostra padrona potranno impedirgli d'ammogliarsi... Il marchese non lo considererà più come suo nipote, ed egli se ne infischierà!... Che importa, il denaro, quando si ama?...

Clementina non rideva più. La voce di Antonio aveva accenti dolorosi che la turbavano profondamente...

— Il denaro? continuava egli. Anch'io ne ho, del denaro! Sì... ho dei risparmi, e, al mio paese, nel Delfinato, ho anche un po' di terra al sole... Ma a che mi serve, tutto questo?... Se voi acconsentiste a dire una sola parola, tutto ciò che posseggo sarebbe vostro! E sareste felice... Non dovreste più servire, per guadagnarvi il pane... Io lavorerei come un galeotto... come un negro, per darvi modo di soddisfare ogni vostro capriccio!... Ah! Clementina!... Perchè mi rendete tanto infelice?... Perchè non volete?...

Ella tentò di ridere ancora, rispondendogli, ma non vi riuscì.

— Perchè non voglio! rispose aspramente.

— Ah! Ma non avreste dovuto essere tanto civetta, con me... attirarmi per poi respingermi senza pietà!

— Non è vero, ch'io sia stata civetta... ch'io abbia cercato di sedurvi... Non è vero!...

— Eh, via!... Ridete, mi guardate, mi parlate in un certo modo... quando io vi guardo e vi parlo!...

— Diamine! Non dovreste dare importanza a simili sciocchezze!

— Vi ripeto che se proprio non mi volevate, non avreste dovuto trattenermi così... farmi sperare... farmi impazzire!...

— Ebbene, signor Peyrade... Ho capito! Sarò seria, d'ora innanzi; non riderò più... non scherzerò più... Ma anche voi dovrete stare al vostro posto!

— No! È troppo tardi, ormai... Voi vi divertite, ma io, per colpa vostra, perdo il sonno... impazzisco... Parliamo chiaramente... L'occasione è propizia, poichè siamo soli e nessuno può udirci... Io vi dico chiaramente quanto devo dirvi... Ecco... guardate! Sono calmo, vi parlo con dolcezza, da innamorato...

— Ma alla vostra età, signor Peyrade, non si è più innamorati.

— Ho quarant'anni... venti più di voi, lo so!... Ma non vi pare ch'io sia robusto e pieno di vita... Non vi pare che un uomo quale io sono, sia preferibile a un giovincello senza giudizio e senza quattrini, che assai probabilmente vi renderebbe infelice e farebbe la corte ad altre donne?...

« Io, Clementina, vi sarò sempre fedele... Sempre! Sono taciturno, è vero, ma non sono affatto cattivo. Vi renderò felice... ve l'assicuro, perchè vi amerò sempre!... Clementina, non mi respingete!... Non potete... non dovete respingermi!

E, abbassando la voce, soggiunse:

— Sarebbe una sventura per tutti e due, credetemi... se continuaste a respingermi... a deridermi!...

Ella lo guardò, un po' spaventata.

Comprendeva, ora, che, quell'uomo dagli occhi lucenti, dalla voce tremante, soffriva realmente, ed ebbe pietà di lui...

— Volete ch'io vi parli francamente, signor Peyrade? riprese, seria...

— Sì! diss'egli con voce rauca. Parlate! parlate!

— Ecco: io mi pento d'aver scherzato con voi... Riconosco di avere avuto torto! Non credevo di addolorarvi...

— V'assicuro, Clementina, che mi avete fatto soffrire atrocemente!

— Scusatemi! non ricomincierò... ve lo giuro! Non vi farò più soffrire...

— Ma non si tratta di questo, ora... Vi parlo seriamente...

— Ebbene, con uguale serietà, io vi risponderò che non voglio...

— Ma perchè?... perchè?

— Perchè non posso pensare ad una cosa simile!...

— Ah! Siete dunque innamorata d'un altro?

— Capirete, signor Peyrade... che, se anche fossi innamorata, non lo direi a voi!

— Chi è... chi è, l'uomo che mi preferite?!... ruggì Peyrade, oltremodo irritato,

— Vi ripeto che queste non son cose di cui voi dobbiate occuparvi!

— Ah! così ragioni... tu? E supponi che io possa accontentarmi di questa risposta e continuare a soffrire per te?... No!... no!... Ti ripeto ch'è troppo tardi!... Non mi vuoi, dunque... non mi vuoi!

— No! rispose la ragazza risolutamente, impallidendo...

— Ebbene: t'avrò ugualmente!... Guai a te, Clementina!... Guai a te!

Era soltanto una minaccia per intimorirla, quella?... O parlava così quell'uomo, perchè realmente, come aveva detto, non era più padrone di sè stesso?... Clementina ebbe paura, e ad un tratto balzò a terra, mentre *Bichette* continuava a trotterellare verso la Ronce.

— Poichè mi avete avvertita, gli gridò allontanandosi, diffiderò di voi!

Peyrade arrestò la cavalla, e fece un movimento, come per discendere e per slanciarsi a inseguire la fuggente...

Ma seppe resistere a quell'impulso del suo carattere violento, e riavutosi, calmatosi un poco, mormorò:

— No... Clementina! No... Non è così, che voglio vincere la tua resistenza!

E sferzò *Bichette* che si rimise a trottare tranquillamente verso la Ronce.

. . . .

Sulla strada che conduce dal casale di Chanterive a Parigi, passando, a nord, attraverso i boschi, si vede, ad un crocevia, ove s'incrociano parecchie strade comunali, una casa isolata.

Il margine della foresta d'Armainvilliers è restato deserto...

Da tempo immemorabile, quella località vien chiamata il « Pericolo », perchè è rimasto vivo nelle memorie il ricordo dei delitti che ivi furono consumati, e quella casupola, non basta certo ad attenuare l'impressione di vago timore che prova il viandante quando giunge a quel punto...

È d'aspetto sinistro, quella casupola dai muri grigi e screpolati...

Il tetto piega sotto il peso delle erbacce che vi crescono copiosamente...

Il Sapol vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera.

L. 1.25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Proprietaria la Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.

MILANO, ottagono Galleria V. E. - corso Umberto I. 300, ROMA via Roma, 301, NAPOLI - GENOVA, 10, via Roma TORINO, 25, piazza Castello - via Macqueda, 312, PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

SAPOL

Il più ammirato di tutti gli almanacchi tascabili è l'ALMANACCO VENUS BERTELLI profumato al delizioso e aristocratico

ESTRATTO VENUS

della Società A. BERTELLI e C. di Milano.

Centesimi cinquanta la copia

dai principali Profumieri, Parrucchieri e Cartolai.

I Trionfi della Pylthon

CURA ESTERNA.

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia, **apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.**

Ringiovanisce l'organismo — Prolunga la vita

Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti. Chi usa la Pylthon nè si ammala, nè muore presto

Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI

Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.

.... Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio. Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione. *Giugno 1901.* Nob. T.... de B.

«.... Avendo io Ugo Giordani avuto un grande giovamento colla vostra stimata **Lozione Pylthon**, l'ho consigliata alla signora Capra, la quale desidera farne una cura regolare. Compiacetevi dunque spedire un flacone medio con pronta sollecitudine alla prelodata signora, bene sperando questo farmaco le allevierà le sue sofferenze....» Torino, 22 luglio.

... Dalla prima bottiglietta della Lozione Pylthon ho avuto un gran miglioramento per le vertigini che causa sforzi mentali mi tormentavano da lungo tempo. Vi prego perciò di spedirmene un'altra di L. 6, contro assegno, sperando che mi liberi totalmente da una noia così tormentosa...

6 Giugno 1901. Prof. F. FERRERO.

.... Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. Sono assessore delle Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisco facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi; e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta!

Giugno 1901. Firmato: Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.

.... Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della Lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli.

Luglio 1901. E. SERRA, Ministero della Marina, Roma.

Alla Pylthon quasi ogni giorno arrivano di questi **Certificati.** Si può quindi affermare ormai che la Pylthon è l'unico rimedio serio presentato dalla scienza medica in questi ultimi vent'anni per rinforzare il sangue e i nervi, scongiurare quasi tutte le malattie, salvare da una morte immatura e da una vecchiaia precoce. Fosse un illustre medico che la Pylthon rimette a nuovo l'organismo, anche se rovinato dai vizi, dal troppo lavoro e per qualsiasi altra causa.

Molti medicinali lanciati in questi ultimi anni in commercio per mezzo di una sfacciata réclame non sono che indegne imitazioni, quando non sono, come certuni delle vere mistificazioni, pericolose per l'organismo, dovendosi usare per bocca o per iniezione.

La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. Si vende anche presso molti Monasteri e Conventi e presso molti Parroci. Un flacone per una cura di 20 giorni **Lire 6** (sei), cent. 60 in più per spese postali. (Si spedisce anche contro assegno) Chi la desidera direttamente mandi ordinazioni con cartolina-vaglia al Deposito Generale per l'Italia e Colonie

Anglo American Stores

Monte Napoleone, 23, **Milano.**

In Milano farmacia Strazza, Erba, Cooperativa, ecc.

Opuscolo istruttivo del prof. Auvilia, già medico di S. M. Umberto I, Princ. di Piemonte si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo con cartolina o anche dietro un semplice biglietto di visita.

NB. — Avvisiamo i nostri egregi lettori che la Pylthon è preziosa ed infallibile nelle seguenti malattie: **Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen** (Ipocondria), **Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito e di altri organi, Vecchiaia precoce, Impotenza Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto, ecc.** — La Pylthon guarisce senza rovinare l'apparato digerente. Immette nel sangue nuova vita.

Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON aumenta efficacia a quella dei bagni, climatica o della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 doccie ed a 10 scosse elettriche.

Pompe a vapore

cinghia elettrica, idrauliche qualunque portata, qualsiasi pressione per alimentazioni caldaie, oleifici, siroppi catrame, ammoniaca, liscivi, acidi, acque fangose, aria compressa, vuoto. Massime garanzie, assoluta perfezione. Domandare preventivi allo Studio Tecnico, **CARLO POZZI,** Caradosso, N. 15, Milano. 5910

Rappresentante di filati benissimo introdotto cerca per la Germania del Sud la

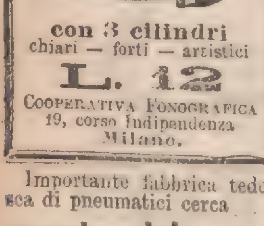
RAPPRESENTANZA

d'una **primaria casa d'importazione di seta,** oppure d'un' **importante filatura di seta.** — Il richiedente è una persona molto abile ed energica. — Scrivere sotto S. P. 1.09 a Rodolfo Mosse, Stoccarda. 4992

Causa trasloco

vendo camera piazza e mezza e piccola sala. — Potti, Corso Genova, N. 8. 168

FONOGRAFO REX



con 3 cilindri chiari — forti — artistici

L. 12

COOPERATIVA FONOGRAFICA 19, corso Indipendenza Milano.

Il vero Cioccolato Santé

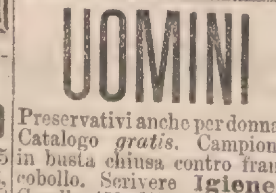
SAMARANI

rinforza lo stomaco.

Tavoletta Cent. **10** dappertutto. *Al salone d'assaggio,* Milano, angolo Orefici-Cesare Cantù:

Tazza Cioccolato Cent. **20**

Tazza doppia . . » **35**



Importante fabbrica tedesca di pneumatici cerca

agente del ramo

Offerte unter **M. Z.** 7105 an **RUDOLF MOSSE, München.** 4418

UOMINI

Preservativi anche per donna. Catalogo *gratis.* Campione in busta chiusa contro francobollo. Scrivere **Igiene,** Casella 450, Milano. 4746

Cooperativa Farmaceutica

Piazza Duomo - MILANO

NEVRASTENIA

ANEMIA

Vinte dall'

EUNEVROL

(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. Più economica, fra le consimili. Splendidi effetti risultanti da certificati medici.

L. 3 al flac. di 50 pillole nelle Farmacie. **Flac. 6 Lire 15. —**

Dirigere ordini COOPERATIVA FARMACEUTICA, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni - ang. Bigli, via Olmetto, 21, Corso Garibaldi - ang. Pontaccio, Via L. Canonica N. 4, e in tutte le buone farmacie d'Italia.*

I NEGOZIANTI GROSSISTI

in **GLOBI** per luminarie; **PALLONI** aerostatici; **CARTA RICAMATA; CARTA** velina; **CARTA** crêpes; **PARALUMI BERRETTI** carta; **BANDIERINE,** stendardi; **NOVITÀ,** ecc., acquistano dalla **RINOMATA DITTA G. GERBINO DI LENTATE MILANESE,** primaria fabbrica mondiale, con stabili propri di 183 mila metri quadrati. **PRATICA PREZZI INCREDIBILI.** — Catalogo gratis. — Campionario 80 articoli circa L. 5 da anticiparsi. 9638

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

GENOVA — MILANO — ROMA — FIRENZE

SPEZIA - LUCCA - CIVITAVECCHIA

CAPITALE SOCIALE LIRE 35,000.000

interamente versato

Situazione generale dei conti al 31 Gennaio 1904.

ATTIVO.		PASSIVO.	
Cassa . . . . . L.	7.169.164.93	Capitale . . . . . L.	35,000,000.—
Effetti sull'Italia . . »	31.753.030.19	Fondo di Riserva . . »	2,185,564.89
Effetti sull'Estero . . »	3.581.579.85	Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio »	31,584,135.62
Riporti . . . . . »	50.508.742.50	Buoni Fruttiferi . . »	5,017,127.79
Titoli di proprietà . . »	6.567.213.68	Accettaz. per conto terzi »	17,748,346.16
Partecipazioni . . . »	2.522,326.25	Assegni in circolazione »	4,040,333.22
Beni stabili . . . »	1,842.721.81	Corrispond. saldi Credit.: Ital. ed est. L. 75,220.264.18	
Corrisp. Saldi Debitori: Ital. ed est. L. 65,590.240.25		Conti Sedi » 14.583,806.23	89,804.070.41
Conti Sedi » 13,547,484.76	79.137.725.01	Creditori Diversi . . L.	3.050,285.35
Debitori diversi . . L.	2.380,105.73	Dividendi a pagare . . »	2,070.—
Monte Cedole . . . »	352.160.96	Avalli per conto terzi . »	31,029,159.13
Mobilio e spese impianto »	317.515.77	Esercizio precedente . »	2.495,271.38
Debitori per Avalli . . »	31.029,159.13	Conto Titoli: Depositanti a cauz. »	1.191,400.—
Conto Titoli: Depositi a Cauz. »	1.191,400 —	Depositanti a cust. »	176.168.470.—
Depositi a Custod. »	176.168.470.11	Depositi pr. terzi »	55.857,709.—
Depositari Titoli	55.857,709.—	L.	450,985,943.09
L.	450,380,024.36	Utili lordi del corrente esercizio . . . . »	524.361.67
Spese Generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio . . . »	228,280.40	L.	450,608,304.76
L.	450,608,304.76		

LA DIREZIONE CENTRALE: **G. Pfizmaier - E. Rava - G. Manzi Fè**

I SINDACI: *A. Carminati — T. Mazzino — M. Da Passano* *IL RAG. CENTRALE* **R. Manetti.**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti liberi 2 1|4 0|0.

» » con vincolo di un mese 2 1|2 0|0.

» » » di due mesi e più 3 0|0.

Prelevamenti: L. 10,000 a vista.

» da » 10.000 a L. 25,000 con 1 giorno di preavviso.

» » » 25,000 a » 100.000 con 3 giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio 2 3|4 0|0 con vincolo di 15 giorni.

Prelevamenti: L. 3,000 a vista.

» da » 3,000 a L. 5,000 con 1 giorno di preavviso.

» per somme maggiori, dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 1|4 0|0 con vincolo di 15 giorni.

Prelevamenti: L. 1,000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Conti correnti ensili 3 1|4 0|0

(Versamenti di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarlo l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima).

Buoni fruttiferi all'interesse del 3 — 0|0 con scadenza da 3 a 6 mesi.

» » » » 3 1|4 0|0 » » » 7 a 11 »

» » » » 3 1|2 0|0 » » » 12 mesi e più.

NB. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre. — Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Milano. — La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

DEPOSITI DI VALORI DIVERSI

in semplice custodia ed in amministrazione.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento

per custodia di titoli e gioje alle seguenti condizioni:

		ANNO	SEM.	TRIM.
Formato 1° Dimensioni Cent. 60 Cent. 43 Cent. 50		L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
» 2° » » 20 » 43 » 50		» 75 —	» 37 50	» 22 50
» 3° » » 15 » 40 » 50		» 50 —	» 25 —	» 15 —
» 4° » » 15 » 30 » 50		» 37 50	» 18 75	» 11 75
» 5° » » 12 » 20 » 50		» 25 —	» 12 50	» 7 50

La Banca paga a vista e senza provvigione agli Utenti delle Cassette Forti le Cedole scadute ed i Titoli estratti esigibili in Milano ed accompagnati dalle relative distinte.

Per le Feste

FATEVI I LIQUORI! Tutti possono fabbricarli, senza bisogno di apparecchi o nozioni tecniche.

Per L. 10.50 in Italia (Europa Fr. 12.50) si spedisce un pacco del valore di circa **L. 20,** per fare 30 bottiglie di Liquori, assortite al proprio gusto. Il pacco entro elegante Cassetta, contiene:

6 FLACONI Estratti per LIQUORI, DOSE 18 Litri

6 » » » » » 6 »

24 Capsule, 24 Etichette, 10 Filtri - Manuale istruzione per tutti i liquori. Scegliere i liquori preferiti. Chiedere Catalogo. Spedire vaglia al Prem. Laboratorio Chimico OROSI, *12, Via Felice Casati, MILANO.*

Non confondere la nostra vecchia e premiata Ditta con sedicenti fabbricanti che sfruttano ad arte il nome del Frate (nostra marca di fabbrica).

IDEAL Crema insuperabile in flaconi e vasetti. — Grande successo. — Cercansi rivenditori. — Concessionario esclusivo per l'Italia e deposito presso Paolo Reissmann Via Vivaio, N. 18. Milano. 1553

PROVATE L'INIMITABILE e INSUPERABILE

SAPONE BANFI (all'Amido)

Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. E' l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.

L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo

INSUPERABILE. **Dà il lucido e conserva la biancheria.**

INDUSTRIALI

FORZA MOTRICE la più ECONOMICA

Costo del cavallo-ora, anche per piccole forze, da 2 a 3 cent. per cavallo-ora

Motore « OTTO » con Generatore di gas economico, nuovissimo sistema ad aspirazione, senza caldaia e senza gazometro. — **Possibilità d'impianto** in qualsiasi locale.

NON RICHIEDE ALCUNA ASSISTENZA SPECIALE

Società italiana LANGEN E WOLF - Milano

RADIO

Radioscopio (Spintariscopio di Crookes) apparecchio per osservare il meraviglioso fenomeno dell'irradiazione continua del Radio.

L. 30 presso 4889

Ing. A. SALMOIRAGHI

Officina Filotecnica, Milano.

Stante la difficoltà d'avere la materia radio attiva si darà la precedenza alle richieste dei Laboratori ed Istituti d'Istruzione.

AMIDO PAVONE

(PREPARATO AL BORACE) 15335

SUBLIME per Stirare a lucido la Biancheria senza corroderla.

Società Industr. Commerc. Italiana RISI - CEREALI - AMIDI MILANO

MARCA PAVONE — DEPOSITATA.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi. **Infezioni Antiblenorragiche:** che attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pill. le Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Amer cane.** **Sandalo Indiano** vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo. **Ricostituente speciale,** ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e sterilità. **Unguenti solventi,** preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA,** in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galeani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

TOSSE

PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU

Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.

Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

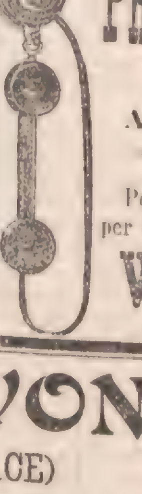
MALATTIE SEGRETE

guarite radicalmente con Metodi propri esclusivi e Specialità brevettate

CONSULTI PER LETTERA

Prof. Dott. Cav. **Lampugnani**

MILANO - via San Maurilio,



Pherophon Ferofono

Il migliore Telefono privato

Apparecchi a L. 15 il paio

Più di 220,000 apparecchi in uso.

Gran ribasso ai rivenditori.

Per la concessione della vendita esclusiva per l'Italia rivolgersi alla Ditta

WALDBERG e C.

Berlin, Spandauerstrasse 62

IO GUARISCO le Sofferenze

GIOVANI invecchiati precocemente, che avete perso tutto il vigore, tutto il coraggio, tutta la speranza, che rimpiangete, sebbene ciò dati soltanto da ieri, gli anni passati, l'assenza di virilità;

E voi uomini maturi e VECCHI che gli affanni e gli anni v'hanno indebolito, ma che dareste tutto, credendo per veder rinascere le vostre forze esaurite, pensate e meditate che solo l'ELECTRO-VIGOR del Dr. Maclaughlin, da portarsi durante il sonno e che alimenta dolcemente il vostro corpo di elettricità benefattrice, può rendervi ciò che avete perduto.

L'ELECTRO-VIGOR del Dr. Maclaughlin guarisce radicalmente Reumatismi, Lombaggine, Debolezza generale, Insonnia, Disturbi nervosi di ogni sorta, Mali di stomaco, Impotenza.

Rammentatevi che i medici consulenti addetti alla mia casa vi cureranno **Gratuitamente** vi diranno lealmente se si o no l'ELECTRO-VIGOR può guarirvi realmente.

« Maledetta sciatica ».

Signor dott. MACLAUGHLIN,

Io sono soddisfattissima dei risultati ottenuti sul mio stato di salute col vostro Electro Vigor. Dopo aver passato sette mesi senza poter camminare e dopo aver provato inutilmente tutti i rimedi possibili, vidi la mia maledetta sciatica guarita rapidamente grazie il vostro Electro Vigor che, fin dal primo giorno, mi porto un gran sollievo.

Io sono ora completamente guarita e non risento assolutamente più nulla.

Io vi prego di partecipare questa mia lettera ai vostri numerosi ammalati, essendo una sincera testimonianza di riconoscenza che vi mando, augurandovi di tutto cuore che il meritato successo del vostro Electro Vigor aumenti di giorno in giorno.

Io vi ringrazio quindi mille volte, mio caro dottore, e vi prego di aggradire i miei più sinceri saluti.

Firmato: Madame H. Pinchon, Proprietaria dell'Hôtel du Levant — Boulevard de Vaudeul Sojes, SS Etiolles (S. et O).

16 gennaio 1904.

« Io mi credeva perduta ».

Parigi, 18 Gennaio 1904.

Signor Dr. MACLAUGHLIN,

Essendo da più anni colpita da gravi dolori reumatici articolari, dopo aver provato tutti i rimedi consigliati senza alcun risultato ero desolata e mi credevo perduta, allorchè decisi dopo il consiglio di più persone di provare il vostro meraviglioso Electro Vigor. Appena portavo il vostro Electro Vigor, io mi sentivo già sensibilmente meglio. Infine, dopo qualche tempo di questa cura, io posso dire con gioia, caro Dottore, d'essere completamente guarita. Io posso quindi che ripetervi, che è grazie al vostro Electro Vigor che mi sono ristabilita.

Io v'autorizzo spontaneamente a pubblicare la mia lettera, affinchè tutte le persone che soffrono come io soffrivo, si convincano che il vostro rimedio ai loro mali è il vostro Electro Vigor.

Vogliate aggradire, signor Dottor Maclaughlin, l'espressione della mia viva riconoscenza e dei miei sentimenti migliori.

Firmato: MADAME DENOYER. 22, Rue des Vert Bois — Paris.

Venite subito, o domandate il mio libro gratuito, esso v'aprirà gli occhi.

Dr. M.-A. MACLAUGHLIN

Galleria Vittorio Emanuele II - Milano

Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle ore 10 alle 18. In domenica dalle 10 alle 13.

Nè stalla, nè orto nelle vicinanze... Nemmeno la striscia di terra lavorata che si vede davanti ad ogni casa colonica, i cui abitanti sogliono coltivarvi qualche legume...

Si potrebbe supporre che la catapecchia fosse disabitata, se talvolta il fumo che esce dal camino non rivelasse la presenza di un essere umano fra quei muri cadenti...

E infatti, vi abita la Corbignotta.

La Corbignotta è una vecchia il cui marito, morto da molto tempo, si chiamò Corbignot.

Questi fu, nei suoi ultimi anni, un po' veterinario, un po' chirurgo, ma soprattutto un vagabondo pericoloso, un beone, assai mal visto nel paese.

Col suo strano mestiere e colle sue ruberie, egli riusciva appena a sbarcare miseramente il lunario...

La Corbignotta continua a fare ciò che egli fece e a vivere come egli visse...

Ella, per altro, è più temuta del defunto Corbignot, e i contadini dei dintorni la evitano quando non credono di aver bisogno dell'opera sua.

Tuttavia, essi vanno volontieri a consultarla se una loro bestia o qualcuno della loro famiglia s'ammala o si ferisce, specialmente quando si tratti d'un male o di una ferita per cui il dottore Forestier prescrive rimedi troppo costosi o una cura troppo lunga...

Nessuno crede che ella sia più dotta del signor Forestier, ma tutti ammettono ch'ella conosca dei segreti, ereditati da Corbignot, per curare efficacemente e per guarire le malattie e le piaghe.

Inoltre, siccome si sa che per guadagnar denaro la Corbignotta è capace di tutto, alcuni si rivolgono a lei anche quando hanno bisogno del suo aiuto per qualche cattiva azione...

I disonesti non ignorano che al « Pericolo » possono sempre trovare una ricettatrice disposta a far scomparire oggetti rubati, ed anche una megera esperta ad aiutare a commettere i delitti a cui talvolta si lasciano indurre le ragazze imprudenti.

La Corbignotta sa trar d'impaccio chiunque si rivolga a lei e la paghi. Rende possibili o facilita i convegni degl'innamorati... e di queste e di altre ignominie vive nel suo abituro...

Si dice, inoltre, che ella venda ai giovanotti una specie di filtro pel quale le ragazze più oneste s'innamorano e cedono... e si vanno ripetendo vecchie storie scandalose... e si citano fatti... si citano nomi...

. . . .

Quella sera, Antonio Peyrade uscì dal castello della Ronce, e, rapidamente, volgendo ad ogni istante il capo per vedere se alcuno lo seguisse, si diresse verso l'abituro della Corbignotta.

Qual pensiero lo spingeva a ricorrere a quella sinistra fattucchiera?

Forse non avrebbe saputo dirlo...

Egli era come pazzo pel terribile amore che Clementina gli aveva inspirato, e, approfittando dell'assenza della padrona si recava dalla Corbignotta come un allucinato va verso l'abisso che lo attira.

Giunto al *Pericolo,* bussò alla porta sconnessa della catapecchia.

La Corbignotta, che non si era ancora coricata, aprì, guardò diffidente e subito lo ravvisò:

— Ah! siete voi, signor Peyrade?... Entrate... Entrate!...

— Non pronunciate il mio nome...

— Oh! non temete!... Nessuno può udirci, nè vederci...

« È già tardi.

Egli entrò.

Richiusa la porta, restò ritto e muto davanti alla vecchia, non sapendo come iniziare un colloquio tanto scabroso. Ma ella lo aiutò.

— Anche voi, signor Peyrade, avete bisogno di me... Anche voi! A quanti, a quanti è necessaria l'opera mia!... Se sapeste!... Se tutti coloro che son venuti qui prima di voi m'avessero lasciati venti franchi, io sarei ricca, quasi come il marchese di Chanterive!

« Suvvia, parlate... Siete venuto per una bestia o per una persona?... L'ora mi fa supporre che si tratti di una persona..

Peyrade fece col capo, un cenno affermativo.

— Per un uomo o per una donna?

— Per una ragazza...

— Ah! per una ragazza che si trova nell'imbarazzo... non è vero?

— No... rispose Peyrade.

— Dunque si tratta d'una piccina che vi piace... e volete incaricarmi di farglielo sapere?... Un uomo come voi... serio... danaroso... non dovrebbe incontrare ostacoli!... Via! Ditemi di chi si tratta e ci penso io...

— È inutile... Ella sa già che sono innamorato di lei tanto da impazzirne...

La megera guardò fissamente Peyrade, e, avendo compreso, disse:

— E si mostra schizzinosa, quella sciocherella?... Ah! queste ragazze son prive di buon senso!... Ma io so il modo di farle diventar ragionevoli... di persuaderle...

— Non si tratta di questo.

— Che volete, dunque?

— È vero che Pietro Giraud era innamorato della figlia dei Leroux, la quale respingeva ostinatamente le sue proposte di matrimonio... e che venne a trovarvi... e che, poco tempo dopo, la stessa figlia dei Leroux domandò di sposarlo?...

Gli occhi lucenti della Corbignotta avevano assunto una espressione indefinibile...

La cupidigia, la diffidenza e un acuto desiderio di indovinare ogni pensiero più riposto di quell'uomo, lottavano evidentemente nell'animo tenebroso di lei.

— Ah! si tratterebbe di una faccenda simile?... disse lentamente.

Senza risponderle, Peyrade insistè:

— È vera, la storia di Pietro Giraud?

La megera esitò, ma non tardò molto a cedere alla cupidigia.

— Certamente... riprese, un uomo che voglia farsi amare da una ragazza può riuscirvi, con certi mezzi...

— Con certi mezzi che voi conoscete, non è vero?...

— Eh! chi sa?... Forse...

— Suvvia! Non ho tempo da perdere. Rispondetemi chiaramente, con un *sì* o con un *no!*

— Secondo... secondo l'individuo di cui si tratta...

— Spiegatevi.

— Diamine! Per un uomo che fosse capace di tacere... di evitare di mettermi nell'imbarazzo... potrei fare qualcosa... non lo nego...

« Ma bisognerebbe agire con molta prudenza, e sopratutto cercare di non compromettersi in alcun modo...

« Comunque, vi confesso che certe faccende pericolose le lascio da parte assai volontieri!

— Ma... supponiamo che si tratti dell'individuo che deve servirsi del vostro segreto...

— Ah! Lo volete per voi, il filtro?

— Si tratta dunque d'un filtro?

— Eh! eh!... Voi m'interrogate come m'interrogò Pietro Giraud... Vi risponderò come risposi a lui...

— E... quando egli si servì del vostro segreto... la ragazza lo amò?... lo amò davvero?...

La vecchia esitò di nuovo, ma, rassicurata dall'evidente ansietà del suo interlocutore, rispose:

— Sì... sì... lo amo davvero! Basta che, durante il pranzo, egli versasse nel bicchiere di lei il liquido che gli avevo dato...

— Ah! e poi?...

— E poi... si amarono, si sposarono e furono felici!

— E la ragazza, prima, non amava affatto Pietro Giraud?

— Non lo poteva soffrire!

— Ditemi, ora... Costa molto il vostro segreto?

— Non mi avete ancora detto per chi deve servire!

— Me ne servirò io... ve l'ho detto...

— Ma chi è, la ragazza per la quale ve ne servirete?...

Peyrade trasalì.

(Continua)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Giovedì-Venerdì 25-26 Febbraio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13595

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

Col 1.° Marzo 1904

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
apre i seguenti abbonamenti
con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Dieci Mesi

Dal 1.° marzo al 31 dicembre 1904
Milano a domicilio . . . . . . L. 15 —
Franco di porto nel Regno . . . » 20 75
Estero . . . . Fr. 35 —

Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° Marzo a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte*, ecc., ecc., per l'importo di

LIRE SEI

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.
I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE SEI non debbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Quattro Mesi

Dal 1.° Marzo al 30 Giugno 1904.
Milano a domicilio . . . . . L. 6 —
Franco di porto nel Regno . . . » 8 —
Estero . . . . Fr. 13 50

Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Marzo a tutto Giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 25 Febbraio

L'inchiesta sulla marina

Come era da prevedersi, la questione dell'inchiesta parlamentare sulla marina, scacciata dalla porta, ritorna dalla finestra.

Oggi se ne discuterà alla Camera.

Il rigetto dell'inchiesta parlamentare, che abbiamo dimostrato a suo tempo quanto fosse biasimevole, non ha quindi servito ad altro che a far perdere del tempo.

Ed ora siamo da capo.

L'inchiesta regia, come era stata messa insieme dal Ministero precedente, non è riuscita neppure ad iniziare i lavori, ed ha dovuto dimettersi. L'inchiesta come la vuole oggi il Franchetti, composta di senatori, deputati ed altri membri extra-parlamentari, non è che una amplificazione della prima.

Perchè questi pleonasmi, queste superfetazioni extra-parlamentari?

È il Parlamento che è il tutore e il giudice naturale delle pubbliche amministrazioni. È al Parlamento che devono essere affidate le indagini quando sorge il dubbio che in una pubblica amministrazione siano avvenuti fatti contrari alla legge ed agli interessi nazionali.

E questo è proprio il caso del ministero della Marina.

Come furono spese le centinaia e centinaia di milioni spremuti al paese per la nostra marina da guerra?

Furono essi dedicati esclusivamente a creare una marina militare forte e sicura e preparata a tutti gli eventi, o non piuttosto una parte di questi milioni è deviata per gli anditi oscuri degli interessi privati?

Questo sospetto serpeggiava da tempo nel paese; ma il sospetto si tradusse in certezza durante lo svolgimento del processo Ferri-Bettolo, il quale, se non altro, ha rivelato i rapporti interceduti fra il ministero della Marina coi più noti affaristi della Liguria, cogli azionisti della Terni, con tutti quelli che speculano, vivono ed ingrassano sui bilanci della Guerra e della Marina.

Basterebbe questa semplice constatazione per giustificare un'inchiesta, non già un'inchiesta fatta in famiglia, da coloro stessi che hanno il massimo interesse a nascondere la verità; ma una inchiesta sul serio, fatta da deputati e da senatori, con mezzi illimitati e col mandato più ampio.

Ed è questo che noi domandiamo al Governo. Domandiamo che si faccia atto di assoluta franchezza; domandiamo che non si cerchi, come si è cercato finora, di creare degli impicci all'inchiesta stessa, prima ancora che sia costituita.

Il paese vuole vedere chiaro nelle faccende del ministero della Marina; e siccome ha profuso centinaia e centinaia di milioni per avere una marina da guerra, vuole sapere esattamente se questi milioni, che erano dedicati alla difesa marittima, siano stati spesi realmente per questo scopo.

È domandare troppo?

LA SCISSURA DEI SOCIALISTI

Un coraggioso articolo di Turati.

Erano attesi con naturale interesse i commenti di Filippo Turati al famoso ordine del giorno votato dal Congresso regionale socialista di Brescia. E questi commenti sono, come ce lo eravamo immaginato, chiari, recisi, decisivi, tali da mettere fine una buona volta all'equivoco che da tanti mesi paralizza l'opera del partito socialista.

Le conclusioni dell'on. Turati non sono diverse da quelle esposte dal *Secolo* nell'articolo di commento al Congresso di Brescia.

L'incompatibilità fra la frazione riformista e quella rivoluzionaria è chiaramente affermata.

Ecco alcuni brani del vigoroso articolo di Turati che sarà pubblicato nel prossimo fascicolo della *Critica Sociale:*

Un ricorso.

« Se non fossimo già troppo accusati di atteggiarci volontieri a prefiche, sarebbe il caso di un intermezzo malinconico sulla lentezza con la quale le masse percepiscono i rapporti più semplici fra i fatti e le idee, e sulla monotonia della storia che si ripete ripresentandoci, a distanza di pochi anni, le medesime lotte, che si credettero superate per sempre, e che sembrano nuove soltanto perchè sono coperte dal facile oblio.

« Che altro fu infatti la battaglia data a Genova sono ormai dodici anni, agli anarchici e ai corporativisti, dichiaratamente nemici della partecipazione politica per la graduale conquista dei poteri, se non la precisa battaglia che si è combattuta nel Congresso di Brescia? Allora la separazione fu materiale.

« A Brescia la separazione fu soltanto morale, essendosi riconosciuta, dopo il primo voto sui principii, l'inutilità assoluta di ogni discussione. Si cerchino — chi ne abbia vaghezza — le polemiche d'allora e si sarà stupefatti dell'identità sostanziale del dissidio.

« Ben vero che quegli anarchici predicavano l'astensione dalla lotta parlamentare ed elettorale, ciò che non piace ai loro recenti epigoni; questi anzi nascono — o si trasportano — ivi specialmente dove vi sono dei Collegi politici da conquistare.

« Ma la differenza non è che apparente e il contegno di quei nostri antichi avversari era soltanto più disinteressato e più logico.

« Perchè, ammessa l'inutilità, anzi il danno, delle riforme, le quali sono sempre un sostegno del dominio borghese: — ammesso, ad ogni modo, l'inutilità di cooperare a crearle, e il danno dei contatti fra proletariato e istituzioni vigenti, fra proletariato e partiti borghesi, è evidente che l'elettorato non potrà intendersi più se non come uno strumento di perenne protesta; nè, come tale, gli stessi anarchici più puri sdegnarono ricorrervi quante volte parve loro opportuno. »

L'antitesi socialista e anarchica.

L'on. Turati continua:

« Checchè sia da pensare di cotesta facile amnesia delle masse operaie, certo è che l'oscuramento intellettuale, che sembrò per qualche tempo avvolgere molti nostri compagni e molti eccellenti organizzatori operai subì dal Congresso di Brescia, una scossa decisiva. Senonchè questa scossa non sarebbe, temiamo, stata così viva, se all'ordine del giorno Mocchi-Labriola non si fosse accompagnato l'ordine del giorno Soldi-Dugoni per la inscrizione delle organizzazioni economiche al partito socialista. Ci volle questa minaccia — minaccia imminente non pure alla prosperità e all'esistenza delle Leghe operaie, ma a tutti gli interessi personali che vi sono connessi — perchè l'incongruenza e il pericolo della corrente anarchista nel socialismo diventassero a tutti palesi.

« Eppure *l'iscrizione al partito delle organizzazioni economiche non è, alla sua volta, che la conseguenza logica e necessaria della tattica politica, che il precedente ordine del giorno aveva nettamente consacrato.*

« L'organizzazione economica — come noi la intendiamo e come fu intesa sin qui dal proletariato italiano — ordigno di reclutamento e di addestramento di tutto il proletariato alla lotta di classe per la conquista di migliori condizioni di lavoro, e di leggi che ne assicurino ed estendano il beneficio e l'espressione pratica e precisa — nell'ambiente strettamente proletario — dello sforzo per le riforme e di tutto ciò che venne definito tendenza riformista.

« Per la sua esplicazione quotidiana — organizzazione, propaganda, scioperi, resistenza efficace, soppressione del krumiraggio, ecc. — essa ha bisogno, innanzi tutto, di un ambiente di libertà politica illimitata e deve quindi preoccuparsi essenzialmente della esistenza di un Governo largamente democratico. Poi ha bisogno di ambienti locali favorevoli alla sua azione, e quindi di Municipii e di rappresentanze provinciali in cui abbiano voce ed influenza i suoi amici e mandatarii, che sussidiino le Camere di Lavoro, che difendano i lavoratori in occasione di scioperi, che negli appalti dei servizi pubblici introducano clausole protettive del lavoro, che migliorino con iniziative locali (case operaie, municipalizzazioni, abolizione dei dazi di consumo, ecc.) le condizioni delle classi più disagiate.

« Infine, per allargare le sue conquiste, questa organizzazione economica ha necessità che i poteri pubblici e la maggioranza del Parlamento non la considerino già come uno strumento di guerra civile, incompatibile colla sussistenza degli ordini sociali costituiti, bensì come un elemento di equilibrio e di ragionevole progresso delle forze proletarie; perchè essa ha bisogno di leggi e di istituti favorevoli alla difesa dei lavoratori: leggi di tutela del lavoro femminile ed infantile; leggi d'igiene delle fabbriche e sulle industrie insalubri e pericolose; leggi che impongano il riposo settimanale; leggi contro gli infortuni e per le indennità da soddisfarsi ai colpiti; leggi di assicurazione contro la vecchiaia, l'invalidità, la malattia, la disoccupazione; casse di maternità, ispettorati del lavoro, magistrature probivirali, codificazione del contratto collettivo di lavoro, allargamento e intensificazione della scuola, riduzione del peso della milizia, tutela dell'emigrazione, ecc., ecc.

« Leggi ed istituti che evidentemente non si ottengono — fino al giorno che il proletariato non sarà la maggioranza del Parlamento — se non mercè il contatto e la cooperazione coi partiti più avanzati delle classi dirigenti, cooperazione forte ed armata, che li induca alle transazioni e alle concessioni.

« Ma *una cosiffatta organizzazione economica non ha evidentemente che fare — e con tutta ragione — con la corrente che si affermò ed è prevalsa al Congresso di Brescia.* Lunge dall'essere un aiuto ai suo fini, questa organizzazione economica è un impedimento sulla sua via e una sconfessione permanente ed aperta alla teorica de essa professata ».

Conclusione.

« Così dunque la posizione è ben netta e decisa. « Nè le organizzazioni economiche si potranno sottrarre più a lungo al dilemma che vien loro affacciato. Esse hanno davanti a loro due vie: l'una è quella che, con slancio ineguale, con preparazione sia pure deficiente, ma con sicurezza d'intuito, hanno battuto sin qui: reclutamento largo e cordiale di tutto il proletariato, senza bandiere proibitive, senza pregiudiziali di alcun genere; affratellamento sempre più vasto del proletariato medesimo, addestrato mano mano alla solidarietà e all'accorta tattica di classe, spinto innanzi quando appare sonnacchioso, trattenuto quando l'impulsività minaccia di pigliargli la mano; sfruttamento di tutti quei mezzi, di tutti quegli aiuti amministrativi, politici, sociali — che possono rinvigorire i proletari per le loro lotte quotidiane, rialzarne la fiducia e la dignità, prepararli economicamente, moralmente, intellettualmente, ai loro futuri destini.

« L'altra via, quella della vindice pietra e dell'atto risolutivo — è tracciata nettamente nell'ordine del giorno di Brescia. Ivi non più trattative col nemico, che sanno di rinuncia e d'intrigo; non accostamenti codardi ai Municipii borghesi ed ai Governi borghesi; non agitazione per la conquista e per l'osservanza delle leggi che consolidano — sotto apparenze lusingatrici — il potere dei despoti e si risolvono nella corbellatura del socialismo di Stato.

« Senza dubbio al Congresso di Bologna, che dovrà risolvere in appello la questione di Brescia, non mancheranno i consumati pasticcieri e i pipistrelli politici.

« Ma, per quanto già preludiino al gioco le palinodie dei vincitori di Brescia — sgomentati dalla loro vittoria — noi speriamo che il proletariato non abboccherà all'esca insidiosa. Troppo già durarono dell'equivoco la vergogna e il danno. Ed è tempo che un proletariato conscio di sè elegga virilmente la via.

« *L'unità del partito socialista dev'essere l'unità del solo partito socialista — non il contubernio fra socialisti ed anarchici comunque camuffati.*

« E noi ricordiamo ancora le parole commosse che su questo tema medesimo pronunciava, or sono 12 anni, appunto nella prima giornata del Congresso di Genova, l'apostolo più puro del socialismo italiano, ed oggi il più svillaneggiato dai pretesi compagni dell'altra riva, il nostro Camillo Prampolini:

« Da anni ed anni — così egli diceva rivolto
« agli anarchici e ai corporativisti — noi com-
« battiamo fra noi una lotta continua nei gior-
« nali, nelle assemblee, nelle pubbliche piazze,
« nei Congressi...

« Se noi dobbiamo battere due vie diverse,
« facciamolo da buoni amici: domani voi adu-
« natevi in altro sito, e noi faremo altrettanto;
« e credete che *solo così potremo riuscire a*
« *qualche conclusione.* »

« La « conclusione » dal canto nostro, fu ap-
« punto — e non priva di glorie ne' suoi giorni
« migliori — la costituzione e l'opera del Par-
« tito socialista italiano.

« Allora si trattava di fondarlo: oggi di salvarlo. »

La Camera in Comitato segreto

Ci telefonano da Roma, 24:

(*Norsa.*) Oggi si è riunita la Camera, in seduta segreta, per deliberare sulla questione della nuova aula.

Alla seduta segreta odierna hanno partecipato circa duecento deputati, presieduti dall'on. Palberti.

Al banco del Governo sedevano gli onorevoli Tedesco, Giolitti e Rava.

Aperta la seduta, l'on. Gallini ha parlato brevemente sul verbale; quindi l'on. Montagna ha spiegato le ragioni che lo hanno indotto a chiedere la convocazione della Camera in seduta segreta. La questione dell'aula è di massima urgenza, ed è dovere della Camera di risolverla una buona volta convenientemente.

L'on. Lucchini sostiene la necessità di un nuovo palazzo, perchè non è possibile adattare convenientemente quello attuale di Montecitorio.

L'on. Sonnino osserva che giacchè si devono spendere parecchi milioni, è meglio disertare da Montecitorio per insediarsi in un palazzo più completamente rispondente ai bisogni dell'Assemblea legislativa.

— Montecitorio — egli dice — per la sua ubicazione, non si presta a radicali modificazioni: si studi quindi il progetto per un nuovo palazzo in altra località, o si acquisti un altro palazzo già costruito che si presti ad essere utilizzato. Presenta quindi il seguente ordine del giorno;

« La Camera invita il Governo a riprendere in esame la questione dell'ubicazione dell'aula, per vedere se sia il caso di attuare un progetto per un nuovo palazzo. Una decisione in proposito però deve essere presa non oltre il mese di marzo prossimo. »

L'on. Cavagnari si mostra favorevole al nuovo palazzo, mentre l'on. Torrigiani si dice proclive ad accettare il progetto dell'in. Basile.

Mazza appoggia l'ordine del giorno Sonnino.

Baccelli Guido lamenta la difficoltosa ventilazione dell'attuale aula ed invita la presidenza della Camera a provvedere.

Prende infine la parola l'on. Giolitti, il quale dichiara che il Governo è in massima favorevole al progetto dell'ing. Basile.

Posto ai voti l'ordine del giorno dell'on. Sonnino, viene respinto alla quasi unanimità.

La Camera invece approva alla quasi unanimità l'ordine del giorno dell'on. Montagna, col quale si invita il Governo a presentare, entro il mese di aprile, un progetto di legge per l'esecuzione del progetto dell'ing. Basile.

La Camera ha quindi trattato alcune altre questioni di ordine interno.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La durata della guerra.

Ci telegrafano da Londra, 24:

(B.) Tutti i critici militari studiando la situazione, non si arrischiano a far pronostici precisi sulla durata della guerra, ma mettono in guardia i lettori contro le ridicolaggini della stampa gialla che prende per decisive vittorie i successi iniziali riportati sul mare dal Giappone e parla già di una *débacle* russa. La guerra, per parere unanime dei critici, andrà molto per le lunghe.

Quello del *Daily Chronicle*, che molto ragionevolmente non ammette che la Russia possa rimanere sotto una sconfitta, crede che potrà durare anche cinque anni!

Allo stesso *Daily Chronicle* telegrafano da Tokio che colà si crede che la guerra sarà lunghissima e che il governo giapponese è preparato al gigantesco conflitto.

Altri telegrammi recano che il celebre padre Giovanni di Cronstadt benedicendo le truppe russe predisse che la guerra durerà 25 anni.

Il parere dei più è che, al più presto, non potrà finire prima di un anno e mezzo o due anni.

Le grosse battaglie campali non si avranno che fra qualche mese. Non sembra infatti possibile ai critici militari inglesi che il Giappone commetta la follia di invadere la Manciuria correndo dietro al nemico, che abilmente cercherebbe di attirarli al nord verso Harbin centinaia e centinaia di miglia lontani dal Yalu, dove, se non altro, i giapponesi sono vicini alle loro navi. Mentre i russi concentreranno un grosso esercito ad Harbin, i giapponesi si fortificheranno sul Yalu.

Ma per far ciò occorreranno, dicono i critici, parecchi mesi, dopo i quali, solamente, comincierà la vera guerra. Il che, per altro, non esclude che si avranno entro marzo ed aprile scontri parziali nella Corea del Nord e nella Manciuria, nonchè le operazioni d'investimento di Port Arthur.

Il pane in Manciuria...

Augus Hamilton, autore di un recentissimo e autorevolissimo studio sulla Manciuria e la Corea, rileva opportunamente certi errori grossolani in cui cadono i giornali russofobi (e lo sono quasi tutti in Inghilterra!) quando parlano della situazione dell'esercito russo in Manciuria. Secondo questi giornali i russi moriranno di fame. L'Hamilton osserva che il soldato russo sa sempre trovarsi da mangiare da sè. La sua razione giornaliera in Manciuria è di una buona pagnotta nera e di una zuppa. Se anche la Transiberiana non potesse portare più un sacco di farina, questo fatto non aggraverebbe gran che la condizione del contingente russo che attualmente si trova laggiù.

La Manciuria produce un'enorme quantità di cereali; miglio rosso, orzo, grano e molti vegetali. Ovunque ci sono depositi di viveri. Ogni villaggio ha il suo granaio.

Le difficoltà per l'approvigionamento si farebbero subito sentire se i nuovi rinforzi — non abituati a vivere nella campagna come i veterani manciuriani — arrivassero senza viveri. Ma tutte le notizie da Pietroburgo dicono che grande cura si ha soprattutto per l'approvvigionamento.

Il pane in Europa.

Le condizioni e la prospettiva del mercato del grano e della farina sono tali che hanno indotto la Associazione dei fornai inglesi a proporre un rialzo nel prezzo del grano.

Telegrafano da Chicago che il frumento ieri fu venduto ad un prezzo del cinquanta per cento più alto di quello del novembre scorso. I prezzi attuali sono alti quanto non lo furono da sei anni.

In conseguenza anche la farina è cresciuta ed è cresciuto pure il pane del 17 per cento.

Il mercato dei grani di Liverpool ha sentito ieri il contracolpo con un rialzo allarmante.

30 000 giapponesi a Chemulpo.

Telegrafano da Shanghai, 24:

Notizie dalla Corea annunziano che un corpo d'esercito giapponese di trentamila uomini è sbarcato a Chemulpo e si spiegò fra Seoul e Pyngyang.

Le avanguardie si dispersero in questo ultimo punto in seguito a parziale disgelo. Le strade nella Corea sono cattivissime. Il trasporto di viveri e munizioni è molto difficile.

La mediazione imminente.

Ci telegrafano da Vienna, 24:

(G.) Una nota ufficiosa inglese fa intravedere che la Francia e l'Inghilterra, dopo le prime battaglie campali nell'Estremo Oriente, offriranno i loro buoni uffici per l'intervento e per far cessare la guerra, che altrimenti potrebbe durare parecchi anni.

Fra Parigi e Londra corrono trattative in proposito.

La partenza di Kouropatkin.

Il generale Kouropatkin partirà venerdì per il teatro della guerra, accompagnato anche dal principe Arsenio Karageorgewich, fratello del nuovo re di Serbia, il quale è stato ricevuto dallo czar, e nominato capo del primo reggimento dei cosacchi in Manciuria.

Il generale Kouropatkin

Il generale Kouropatkin, che è stato nominato comandante in capo delle truppe di terra nell'Estremo Oriente, ha fama di essere il più esperto dei generali russi. Ha cinquantasei anni. Nel 1864 si segnalò nella campagna contro il Turkestan sotto il generale Kaufmann. Fu inviato militare in Algeria dove ha preso parte a molte spedizioni francesi.

Kouropatkin.

Durante la guerra turco-russa era capo di stato maggiore della sedicesima divisione al comando di Skobeleff. Dopo la guerra ritornò nel Turkestan. Nel 1898 fu chiamato al posto di ministro della Guerra, che ora ha lasciato, per mettersi alla testa delle truppe dell'Estremo Oriente.

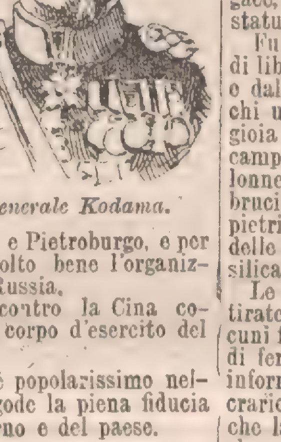
Nella primavera scorsa intraprese un viaggio di ispezione lungo la transiberiana, fino a Port Arthur, dove pronunciò un discorso agli ufficiali dicendo che la piazza era assolutamente inespugnabile.

Avendo esaminato precedentemente i luoghi dove accadranno le prossime battaglie contro i giapponesi, si può dire che egli era più di ogni altro indicato all'ufficio a cui fu chiamato dalla fiducia dello czar.

IL GENERALE KODAMA

Il generale Kodama è il comandante in capo delle forze di terra giapponesi.

Egli è già sbarcato in Corea alla testa delle sue truppe, e fra pochi giorni si troverà di fronte al grosso delle forze russe, nelle vicinanze del fiume Yalu, dove si presume debba accadere la prima grande battaglia di terra.



Il generale Kodama.

Il generale Kodama fu allievo della scuola militare di Tokio, e quindi studiò alla Scuola superiore di guerra a Spandau. Fu addetto militare presso le ambasciate di Belino, Parigi e Pietroburgo, e per conseguenza conosce molto bene l'organizzazione militare della Russia.

Durante la guerra contro la Cina comandò una brigata del corpo d'esercito del maresciallo Yamagata.

Il generale Kodama è popolarissimo nell'esercito giapponese e gode la piena fiducia degli ufficiali, del governo e del paese.

ANTICHITÀ ROMANE

Juturnai sacrum...

Vicinissima al tempio dei Dioscuri, di cui le colonne gigantesche, ancora rimaste in piedi, dominano la pianura rovinosa del Foro romano, è un luogo a cui la rovina stessa ha conferito una specie di dolce poesia.

È una piscina quadrata che, anticamente, fu costruita in *opus reticolatum*, cioè con piccoli elementi quadrati di tufo, che ne fanno rassomigliare la superficie ad una rete, e più tardi, all'epoca di Adriano, ricoperta di marmi ed adornata di statue greche.

E, nella piscina, ora che l'industre ingegno del Boni è andata a ritrovarla sotto la pesante mora di pietre e di terra che la ricopriva, l'acqua è sgorgata di nuovo, come allora, come nell'epoca lontana, in cui essa mormorava qui fra le canne e l'Arce Capitolina nereggiava sull'orizzonte.

È fama che a questa sorgente i romani vedessero abbeverarsi i cavalli dei due misteriosi cavalieri, i quali avevano pòrto loro aiuto nella sanguinosa battaglia contro i Latini.

Erano i due gemelli mistici, i Dioscuri, misteriosa fantasia ariana, che, dagli indiani, ai greci, agli italici, compare in tutte le mitologie con i due fatali compagni inseparabili.

Questa piccola fonte ed il pozzo vicino, presso il quale sono gli avanzi di un'edicoletta pagana, forse il delubro della Dea Juturna (dea giovatrice, dea buona) furono oggetto, pei romani, di una straordinaria venerazione.

L'acqua, che allora era purissima e fresca, fu chiamata *saluberrima*, e le si attribuirono qualità prodigiose, sia per chi ne beveva, sia per chi vi si bagnava.

Dietro la piscina sorse un piccolo ospedale d'osservazione: fu, in una parola, qualcosa come un santuario, piccino, un po' misterioso, col suo breve specchio d'acqua cristallina innanzi, ma improntato ad una gentilezza di linee squisita.

Più tardi la sontuosità imperiale lo coprì di marmi e di statue: sulla base, posta nel mezzo della piscina, sorsero due magnifici cavalli di scoltura greca, forse i modelli squisiti delle due gigantesche copie del Quirinale, falsamente attribuite a Prassitele ed a Fidia, nella cella dell'ospedale vi sorse una statua d'Esculapio, una d'Apollo, arcaica, in cui sembrano evidenti le influenze dell'arte egizia. Lì presso fu pure scoperta una piccola ara marmorea di forme squisite.

Tutto un sorriso di candide forme marmoree si specchiava nell'onda immota della piscina.

Sembra che quell'acqua avesse anche una altissima ed insospettata funzione civile.

Un articolo dottissimo del Boni, comparso sulla *Nuova Antologia* sotto il titolo « *Quadrantal* » attribuisce a quest'acqua, che era perfettamente adatta a simile funzione, data la sua temperatura e densità costanti, la determinazione delle unità tipiche di peso e di capacità.

Il *quadrantal* romano era un recipiente quadrato, di forma cubica, un « piede cubico » di cui si trova un esempio in piombo nel museo vaticano; le varie sezioni normali e diagonali di esso servivano a fissare, dato che esso fosse ripieno di un liquido convenuto, le unità di misura per il peso ed il volume, coordinate a quelle di lunghezza e di superficie.

Evidentemente, il nostro sistema metrico, davanti a queste meravigliose conclusioni del Boni, di cui non possiamo qui riprodurre i validissimi argomenti, non è più una novità! E siccome risulta, dalle iscrizioni di alcune monete, che al tempio dei Dioscuri si controllava il peso dei metalli preziosi, nulla di più naturale che l'acqua adottata a questo scopo fosse quella più vicina, più pura e più venerata per la sua divina funzione.

Nel IV secolo, il sacrario fu sostituito dall'ufficio idraulico *statio aquarum*. Poscia su tutto questo mondo operante e sognante sulle sue istituzioni e sulle sue superstizioni passò, come una greve notte, il selvaggio ricorso della barbarie.

Non fu già l'invasione germanica, tumulto di forme e di rovine transitorio, quasi fugace, che seppellì il piccolo sacrario e le sue statue dal gesto immobile e candido.

Fu la miseria dei bassifondi sociali, anime di liberti fanatici, che sbucò dalle catacombe e dalle viuzze squallide, avendo negli occhi un sogno di vendetta contro tutta quella gioia di luce e di candore, fu essa che accampò sotto ai templi e ne divelse le colonne, che impiantò delle fosse da calce per bruciare il marmo pario, e lasciò cumuli di pietrisco e di mortai, ricavati dai frammenti delle statue, presso ogni tempio ed ogni basilica.

Le colonne del tempio dei Dioscuri furono tirate a terra con le funi, e spezzate: alcuni frammenti portano le tracce delle biette di ferro con cui venivano sfaldate in lastre informi, qualche avanzo di statua, nel sacrario di juturna, porta i segni della mazza che la sgretolò... E finalmente la terra greve che scendeva dal Palatino in frane enormi,

---

Appendice del SECOLO, 25-26 febbraio

Giorgio Ohnet 14

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Infatti Sua Altezza mirava col binoccolo dentro il palco di proscenio dei Brandon: poi si chinò sorridendo verso l'aiutante di campo e pronunciò qualche parola.

— Ah! stavolta non è di me che si tratta, esclamò gaiamente Derstal; il principe indubbiamente ha parlato di coteste signore per lodarne l'eleganza e la beltà.

Susanna voltandosi verso il compositore, con uno sguardo commosso, sembrò volergli fare omaggio di tali elogi, come un tributo che gli appartenesse.

Il second'atto cominciava, la parte più appassionata dell'opera che fu sempre elevata alle stelle.

In quel luogo pervaso dall'entusiasmo, davanti a quel pubblico così ammirabilmente comprensivo, l'effetto ne doveva essere irresistibile. Come portati via dal fuoco dell'azione e dalla grandezza dei sentimenti, Marini e la Gozzoli si superarono e diedero la senzazione di una reale perfezione. Durante venticinque minuti, gli spettatori soggiogati da una attenzione deliziosa, ascoltarono, senza che la rappresentazione fosse turbata da un solo applauso. L'intiera sala era immobile, vivendo esclusivamente con gli occhi e con le orecchie.

Gli ultimi accenti del coro spirarono, desolati ed imploranti, Marini gettò il suo grande grido di disperazione, la Gozzoli cadde inanimata e come un fuoco, covato lungamente che scoppii improvviso, l'ammirazione degli uditori si tradusse in voci deliranti. Nella sala v'eran clamori furiosi e braccia agitate, quasi una demenza improvvisa si fosse impadronita degli spettatori, un istante prima immobili e raccolti.

Nel medesimo tempo, come tutte le loro simpatie si fossero fuse, cantanti, orchestra e pubblico si volsero verso il palco di Derstal applaudendolo con trasporti di gioia.

Arrigo prendendo Oliviero per le spalle, lo costrinse a levarsi e mettersi al parapetto. Allora il delirio divenne indescrivibile: l'ovazione stavolta aveva un fine, s'indirizzava allo stesso autore ed il nome di Derstal gridato da mille bocche s'innalzò con fragore di tuono dal basso all'alto della sala.

Tremante, pallido, gli occhi intorbiditi, il compositore, chinatosi sotto la tempesta dell'ammirazione, sentì presso di sè Susanna che fremeva.

Egli levò gli sguardi verso la giovanetta e la vide trasfigurata, raggiante, come se tutta la gloria che saliva verso di lui in un grido d'adorazione, in gesti di riconoscenza si riflettesse su lei e ne fosse coronata. Ella gli prese una mano e la strinse fra le sue ed un urlo d'approvazione scoppiò, quasi la folla sanzionasse tale accordo e li legasse l'un l'altra.

— Ebbene, mio caro, disse Gabriant entrando con il marchese Vercelli, ecco un successo! Io credo di non aver mai assistito a simile cosa dallo *Stabat* di Rossini, alla esecuzione del quale gli spettatori s'abbracciavano per la gioia.

« Ah! signore, concedete che vi presenti il mio nobile amico, il marchese Vercelli... e il signor Corazon, il grande pittore che voi sapete... e il colonnello Versera, signore, il colonnello aiutante di campo del principe, che desidera Derstal nel proprio palco per complimentarlo...

— Andate, andate, amico mio, esclamò Brandon.

— Poichè me ne autorizzate vi lascio signore, disse Derstal. Colonnello vi seguo...

E per i corridoi lungo i quali gli spettatori con simpatica deferenza cedevan il passo al compositore, rimirandolo, Derstal si diresse verso il palco principesco, rapppacificato con il suo successo e trovando Marini e la Gozzoli eccellenti e pronto a godere pienamente del suo trionfo di una sera.

V.

L'indomani di tale indimenticabile serata in cui Derstal aveva conosciuto le più deliziose ebbrezze della gloria, i Brandon con il pretesto di sottrarre l'artista alla curiosità ardentemente scatenata degli importuni, l'avevano attirato all'*hôtel Danieli* poi, tutt'insieme, s'erano installati a bordo del yacht *Ariele*.

— Venite con noi, per una settimana, aveva detto Brandon al musicista, il tempo di lasciar raffreddare la passione dei veneziani, rallentare lo zelo dei giornalisti e, tornerete, poi se vi piace, ad allogarvi dal vostro panettiere per terminare la vostra opera.

« Ma non potreste anche lavorare a bordo dell'*Ariele?*

« Non vi rammenterà forse le fantasie di Shakespeare?

« Andiamo! Resta inteso, voi fate una crociera di otto giorni, sino alle bocche di Cattaro, a Prevesa, sulla costa dalmata e poi vi riporteremo a Venezia.

« Farete pure la conoscenza di Jim Stewardt il quale è giunto stamattina da Chicago per rendermi i conti dei miei affari. Ed egli non è musicista come Arrigo e mia figlia, ma il vero *business man* in tutta la sua semplicità e vi guarderà con lo stupore d'un selvaggio del Far West, senza comprender nulla del vostro genere di vita... Giunge al punto di disprezzar noi, noi, suoi parenti.

— Vada per l'*Ariele* e per le bocche di Cattaro e vada per Jim Stewardt, l'uomo primitivo, disse con accento gaio Derstal.

« M'accorgo del bisogno di rimettermi dalla fatica delle felicitazioni di questa società superba, ma irritante. Respiriamo l'aria dell'alto mare, sfuggiamo ai giornalisti.

— Arrigo ne sarà ben contento e così pure Susanna, mio caro; sono presi di voi, proprio, da quegli artisti che essi sono.

La stessa sera, a bordo dell'*Ariele*, Oliviero si incontrò per la prima volta con Jim. Il naviglio era ancorato davanti la Dogana, aspettando la patente che gli permettesse di partire. La signora Brandon, Susanna ed Arrigo s'eran gettati indolentemente sotto una tenda; un giovanottone biondo, largo di spalle, dall'occhio azzurro, la mascella forte, rasato accuratissimamente, ciò che gli dava l'aria d'aver vent'anni, s'appoggiava al bordo della nave fumando una corta pipa di radica. Brandon disse:

— Caro maestro, mio nipote Jim Stewardt. — Jim, il signor Oliviero Derstal, il celebre compositore francese.

Jim prese la pipa colla sinistra, tese la destra ad Oliviero e con tono breve, quasi senza aprir bocca:

— Onorato, signore.

Poscia si rimise la pipa fra le labbra, tirò una boccata e fu tutto. Abituato da qualche tempo all'adulazione delle folle, Derstal trovò l'accoglienza un po' magra: lasciò cadere uno sguardo freddo su lo *yankee* e andando verso Susanna e la signora Brandon parve deciso a dimenticare la presenza a bordo, del giovanotto.

La sera veniva e, all'ovest, sur un cielo arrossato si disegnavano a linee vive le colonne della piazzetta, i minareti e le cupole di San Marco, gli alti tetti delle Procuratie.

Un volo immenso di piccioni torneava nell'alto, come nube grigia, attendendo l'ora della distribuzione del grano. L'acqua della laguna diventava nera e brillante di riflessi d'acciaio e le facciate dei palazzi, dalla parte di San Giorgio Maggiore, illuminate dagli ultimi raggi del sole, s'arrossavano. Con il cader della notte spirava una brezza sottile, e s'accendevano nell'arco del cielo le stelle chiare, simili a lampade

è seppellì l'opera dei vinti e quella dei vincitori, fino al giorno in cui il genio dello scopritore non le rivelò ambedue, affratellate da una morte comune, e non coronò la rovina come ora ha fatto Giacomo Boni, con boschetti di lami e cespi di rose...

Luigi Lucatelli.

Un'altra nave... ammalata

Abbiamo da Venezia:

(B.) All'elenco delle navi della nostra marina che si trovano malauguratamente in maggiore o minore sconquasso, bisogna aggiungerne un'altra ancora.

Si ricorderà come la nave *Cristoforo Colombo* sia partita lo scorso novembre per il mar Rosso allo scopo di disimpegnare, assieme ad altre navi, il servizio di vigilanza su quelle coste, si ricorderà pure come quella nave sia restata per ben sedici mesi nel nostro arsenale, ove ha subito adattamenti e riparazioni non indifferenti e abbastanze costose.

Notizie ora giunte da Aden accertano che la *Colombo* ebbe a subire non poche avarie nella macchina, per riparare le quali fu necessario ricorrere all'industria privata, spendendo così forse il doppio di quanto si sarebbe speso in Italia. Si aggiunga poi che malgrado le riparazioni fatte, la nave continuò a zoppicare maledettamente, per il che sarà forse necessario farla rimpatriare fra non molto tempo.

Il riscatto delle Meridionali

Ci viene riferito che la Società Adriatica da parecchio tempo fa ogni sforzo per decidere il Governo a riscattare le linee Meridionali, costituendo questo fatto per essa un guadagno di circa 25 milioni.

Ci vien pure riferito che un noto deputato toscano avrebbe detto che da qualche anno il prodotto della linea Bologna-Ancona ha superato il prodotto minimo chilometrico: e le Meridionali sarebbero obbligate a costruire a proprie spese il doppio binario.

Se l'Ispettorato governativo aprisse gli occhi, dovrebbe facilmente sapere se questi « si dice » sono veri: anche perchè, ove si volesse fare quel riscatto, si deve tener calcolo dei milioni che occorreranno per il doppio binario reclamato da anni tra Bologna e Ancona.

Il Congresso dei radicali siciliani.

Ci telegrafano da Palermo, 24:

Le rappresentanze dei circoli radicali dell'isola giunsero per partecipare al Congresso radicale siciliano che comincierà domani.

Sarà presieduto dal deputato Pipitone che farà il discorso d'apertura.

Domenica, ultimo giorno del Congresso, si farà l'inaugurazione del monumento a Cavallotti e pronuncerà il discorso d'inaugurazione l'on. Guerci.

IL SISTEMA METRICO OBBLIGATORIO

Si ha da Londra, 24:

Camera dei Lordi. — Si approva in seconda lettura il progetto rendente obbligatoria l'applicazione del sistema metrico.

Agitazione repubblicana in Spagna

Telegrafano da Madrid, 24:

Camera. — Blasco-Hanez, parlando dei disordini avvenuti ieri all'uscita dalla Camera, critica vivamente la condotta dell'autorità. Il ministro dell'Interno difende la polizia, aggiungendo che veglierà affinchè la legge sia sempre rispettata.

Estevanez biasima invece il modo con cui comportossi la polizia e dice che se i fatti di ieri si ripeteranno, i repubblicani si difenderanno.

Durante la seduta una grande agitazione regnava nei dintorni della Camera e della Puerta del Sol. All'uscita dei deputati repubblicani la polizia dovette intervenire per disperdere i gruppi di dimostranti. Si verificarono alcuni incidenti.

Il Mad-Mullah in rotta?

Telegrafano da Londra, 24:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Aden telegrafa il 23 corr.: Mad-Mullah fu segnalato a tre giorni di marcia da Lagorai con 450 soldati soltanto, perchè il resto delle sue forze ha disertato.

ACCIDENTE AUTOMOBILISTICO IN EGITTO
Lo zio del kedive ferito

Telegrafano da Cairo, 24:

Un accidente automobilistico avvenne sulla strada delle Piramidi.

Il principe Ibrahim, zio del kedive che si trovava nella automobile con due signore rimase gravemente ferito. Le due signore rimasero pure ferite. Una di esse, di nome Shraeger, è la moglie di un alto funzionario.

Il macchinista versa in pericolo di vita.

Mobilizzazione dell' esercito svedese.

Si ha da Berlino, 23:

Il *Wolffbureau* ha da Stocolma che il Governo svedese ha emanato il 21 corrente un'ordinanza che chiama sotto le armi tutti gli ascritti al servizio militare del distretto di Gotland facenti parte delle categorie A. B. delle classi dal 1897 al 1903 delle armi di fanteria e artiglieria.

Inoltre si mobilizzeranno, per essere inviati a Gotland, trenta ussari e trenta dragoni, appartenenti a ciascuno di questi reggimenti di guarnigione a Schonen.

IL CANALE DI PANAMA

Telegrafano da Washington, 24:

Il Senato ratificò senza emendamenti con voti 66 contro 14 il trattato per la costruzione del canale di Panama.

Domani si scambieranno le ratifiche.

IL SIGNOR SANTINI

Il deputato Santini scrive al *Giornale d'Italia*, arrivato ieri a Milano, che « in lettera con ricevuta di ritorno » ha risposto alle qualifiche che il *Secolo* gli diede.

Avvisati da lui, col mezzo del suo giornale, abbiamo naturalmente *respinta* la lettera che, insieme alla ricevuta di ritorno, gli è ritornata indietro.

Noi sdegniamo aver rapporti di alcuna sorta col deputato Santini, se prima egli non riconosce pubblicamente che la frase diffamatoria detta alla Camera contro il *Secolo*, è una bassa menzogna.

Manteniamo sul suo conto gli espliciti apprezzamenti fatti nel giornale dell'altro dì in cui lo dimostrammo *mentitore* e *mascalzone* — e glieli confermeremo in tutte le occasioni.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.
Per la nuova aula.

24 febbraio, *ore 7 p.* — *(Norsa.)* Come sapete oggi, alle 3 pom., si riunisce la Camera in Comitato segreto per trattare la questione dell'Aula di Palazzo Montecitorio.

È noto che il ministro Balenzano aveva incaricato l'architetto Basile di redigere un progetto per la sede della Camera, sia trasformando Montecitorio, sia in altra località. Il Basile presentò al ministro un progetto per Montecitorio.

L'attuale ministro, on. Tedesco, occupandosi della questione e tenendo conto del voto della Camera, su proposta Sonnino, di dare la maggior pubblicità al progetto, nominò una commissione composta di delegati del ministero, della Camera e del Comune col mandato di esaminare tutti i progetti, di qualunque data, che le fossero presentati entro il luglio 1904, compreso s'intende il progetto Basile.

I delegati della Presidenza, ritenendo che il decreto del ministro ampliasse il mandato avuto dalla Presidenza, si dimisero e la Presidenza approvò il loro operato nella considerazione che il voto della Camera attribuisca soltanto al ministro la massima libertà e la responsabilità della scelta del progetto e della esecuzione dell'opera.

Vedremo ora che cosa deciderà la Camera.

Le agenzie telefoniche.

Ieri sono state presentate al ministero delle Poste e Telegrafi le relazioni particolareggiate delle agenzie telefoniche di Roma e di Milano.

La causa Ronchi-Ministero Lavori Pubblici.

Ieri si è discussa alla Corte d'Appello la causa Ronchi-Ministero dei Lavori Pubblici. Come è noto, il Ronchi che aveva preso in appalto dei lavori del ministero, sosteneva di aver prodotto nel termine di 30 giorni il reclamo, il quale invece fu rinvenuto al ministero stesso dopo qualche mese. La sentenza si avrà fra un mese.

Solidarietà operaia.

Gli operai e le operaie delle manifatture tabacchi hanno tenuto anche ieri un Comizio.

Venne votato un ordine del giorno di solidarietà col personale di Venezia, nel quale si afferma tuttavia non essere pel momento opportuno lo sciopero generale.

Sulla condanna condizionale.

24 febbraio, *ore 9 pom.* — *(Norsa.)* Si è riunita a Montecitorio la Commissione che esamina il progetto Ronchetti sulla condanna condizionale, ed ha proseguito i suoi lavori, esaurendo gran parte dell'esame del progetto, che ha incontrato, in massima, il favore dei commissari.

Rimane a deliberare su alcune questioni, per le quali si attende risposta dal ministro, a vari quesiti sottopostigli. Dopo ciò si nominerà il relatore.

Convocazione del Senato.

Il Senato è convocato domani, per continuare i suoi lavori.

All'ordine del giorno, sono segnati, oltre alcuni progetti di secondaria importanza, quelli per l'organico dell'amministrazione finanziaria e per la leva sui nati del 1884.

La riunione dell'Estrema Sinistra.

Si è riunita a Montecitorio l'Estrema Sinistra.

Presiedeva Andrea Costa; erano presenti Gattorno, Pantaleoni, Rampoldi, Varazzani, De Viti Di Marco, Vigna, Basetti, Valeri, Ciccotti, Sanarelli, Barzilai, Mazza, Caldesi, Lollini, Nofri, Sacchi, Credaro, Cabrini, Bissolati, Del Balzo e Socci.

Avevano aderito Mirabelli, Turati, De Andreis, Chiesi e Montemartini.

La riunione è stata brevissima. Sacchi espose le ragioni della sua controrelazione sul progetto d'inchiesta sulla marina, facendo la storia dei lavori della Commissione e ricordando che Giolitti aveva posto la questione di fiducia chiedendo che alla Commissione, oltrechè deputati e senatori, partecipassero funzionari governativi. Espose quindi i motivi per cui propose una Commissione esclusivamente composta di deputati e senatori.

Barzilai propose che l'Estrema Sinistra facesse suo l'emendamento dell'on. Sacchi.

In questo senso parlarono Del Balzo, Lollini e nuovamente Sacchi.

Si è approvata infine la proposta Mazza perchè sia designato un unico oratore dell'Estrema per la discussione alla Camera, lasciando però facoltà ai componenti dei singoli gruppi di prendere la parola per qualche dichiarazione di voto.

Venne designato Sacchi a parlare in nome dell'Estrema Sinistra.

Sacchi trattò in seguito la questione dell'invasione in Italia dei congregazionisti cacciati dalla Francia; e Mazza della questione dell'indennità ai deputati. Si deliberò di portare tali questioni alla Camera, fissando una nuova riunione per domani.

Pel nuovo palazzo delle Poste.

Si assicura che sono a buon punto le trattative tra il ministro delle Poste e il sindaco di Roma per la costruzione, nello sterrato di piazza Colonna, del nuovo palazzo delle Poste.

Appena le ultime difficoltà saranno eliminate, Stelluti-Scala, presenterà in Consiglio dei ministri, e, successivamente, alla Camera, il disegno di legge per la spesa di cinque milioni e cinquecentomila lire, delle quali, un milione e cinquecentomila, per l'esproprio dell'isolato occupato attualmente dall'albergo Centrale.

Il palazzo delle Poste, avrebbe forma di galleria, sul genere della galleria di Milano, sarebbe, esternamente, munito di porticato e tutti i locali verrebbero esclusivamente adibiti ai servizi postali, telegrafici e telefonici.

I lavori sarebbero compiuti in tre anni.

Ispezioni nella Marina.

24 febbraio, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Il ministro della Marina ha ordinato una ispezione alla scuola dei macchinisti, affidandone l'incarico al capitano di vascello Viotti.

Un'altra ispezione è stata ordinata nella direzione di Commissariato dei tre dipartimenti marittimi ed alla direzione del Commissariato di Taranto.

Sono stati delegati ad eseguire tali ispezioni:

Per il I dipartimento, il contrammiraglio Giuseppe Annovazzi;

per il II dipartimento, il contrammiraglio Carlo Amoretti;

per il III dipartimento, il capitano di vascello Viotti;

per Taranto il contrammiraglio Di Brocchetti.

Il vice-ammiraglio Carlo Marchesi, in qualità di ispettore speciale, è stato incaricato di ispezionare la sotto-direzione dei lavori di Maddalena, tanto per la parte tecnica quanto per quella economica, unitamente al deposito di viveri e di approvvigionamenti ed all'andamento dei servizii amministrativi della suddetta piazza marittima.

Approvazione di opere pubbliche.

Con recente provvedimento l'on. Tedesco, ministro dei Lavori Pubblici, ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori:

Difesa frontale del tratto di sponda in sinistra e destra di Po ed a monte della foce del *Gandiolo* in località di Cà di sotto, ed in territorio di Caselle Landi, per la somma di 127 mila lire:

Lavori idraulici diversi, nelle provincie di Modena, Ferrara e Parma per L. 67,440;

Rinforzo con banco e spaltone di un tratto d'argine a destra del Po, detto delle *Case Basse*, in Comune di Colorno, Provincia di Parma, per 43 mila lire.

L'appalto pel rame.

Non essendosi presentate offerte migliori, l'appalto per la provvista di rame in pani, per fusione, alla Marina, è rimasto aggiudicato al signor Origoni di Milano.

Da Parigi.
Waldeck-Rousseau aggravato.

24 febbraio. — (E.) *L'Intransigéant* annuncia che la malattia di Waldeck-Rousseau si è aggravata e che si teme per la sua vita.

La revisione del processo Dreyfus.

Il *Gil Blas* rivela che quel famoso De Valcarlos, addetto all'ambasciata spagnuola, che denunziò Dreyfus come colpevole di spionaggio e che — secondo Roget ed Henry — si doveva ritenere come un amico disinteressato della Francia, riceveva quattrocento lire al mese, oltre ad importanti gratificazioni.

Essendosi però dichiarato al Consiglio di guerra che il Valcarlos agiva disinteressatamente, gli interessati avevano soppresse le pagine dei registri sulle quali figuravano le mensilità a lui pagate. Ma l'archivista Gribelin le ha conservate ed ora formeranno un altro motivo alla Corte di Cassazione per decidere la revisione del processo Dreyfus.

Smentita della mobilitazione austriaca.

Vienna, 24 febbraio. — (G.) Il generale Welsersheimb, ministro della difesa nazionale, intervistato dalla *Zeit*, dichiarò che la chiamata della milizia territoriale a Hohenelbe, deve essere certamente un errore, perchè il Ministero della Guerra non ordinò alcuna mobilitazione.

Una società per gli alberghi.

Lucerna, 24 febbraio. — Si è costituita, a Lucerna, una nuova società per l'industria degli alberghi, col capitale di due milioni.

Scopo immediato della società è la costruzione ed esercizio di un albergo di primo ordine nella via Buoncompagni, a Roma, sotto il nome di *Grand Hôtel Regina*.

Nel Consiglio di amministrazione figurano tra l'altro l'on. Maraini, il principe A. Doria Pamphili, Stoffel, consigliere nazionale svizzero, ecc.

Contraccolpo commerciale.

Zurigo, 24 febbraio. — La *Nuova Gazzetta* annuncia che un sindacato finanziario col capitale di venti milioni di franchi doveva essere costituito a Bruxelles per l'impianto di ferrovie elettriche in Svizzera ed in Italia.

La guerra russo-giapponese avrebbe fatto rimettere a più tardi la costituzione di detto sindacato.

La ferrovia Lugano-Porto Ceresio.

Lugano, 24 febbraio. — Il Municipio di Lugano ha indetto per il primo marzo, prossimo, una riunione di tutti i delegati dei comuni interessati alla costruzione della ferrovia Lugano-Laveno-Porto Ceresio.

La nota russa alle Potenze
sulla guerra d'Oriente.

Si ha da Pietroburgo, 24:

Il ministro degli Esteri ha inviato ai rappresentanti della Russia all'estero una circolare in questi termini:

« Dal momento in cui sono state rotte le relazioni diplomatiche fra la Russia ed il Giappone, il modo d'agire del Gabinetto di Tokio tradisce in modo evidente le norme generali che determinano i rapporti reciproci fra le nazioni civilizzate.

Senza entrare nei particolari della violazione di queste regole commesse dal Giappone, il Governo ritiene necessario richiamare l'attenzione delle potenze sulla violazione commessa dal Giappone in Corea. La autonomia e l'integrità della Corea, come impero assolutamente indipendente è stata riconosciuta da tutte le Potenze, e l'inviolabilità di questi principii fondamentali è stato affermato dall'articolo 1° del trattato di Simonosaki, trattato specialmente concluso a questo scopo fra l'Inghilterra ed il Giappone il 17-30 gennaio 1902, come pure con dichiarazione franco-russa del 3-17 maggio 1902. Prevedendo il pericolo d'un conflitto fra la Russia ed il Giappone, l'imperatore della Corea nei primi giorni del 1904 inviò a tutte le Potenze una circolare in cui dichiarava la sua risoluzione di osservare la più stretta neutralità. La dichiarazione fu accolta con benevolenza da tutte le Potenze e ratificata dalla Russia.

Il Governo inglese, che aveva firmato col Giappone il trattato summenzionato, affidò al suo rappresentante a Sèoul la missione di esprimere, in una nota ufficiale, i suoi ringraziamenti all'imperatore della Corea per la dichiarazione che aveva fatto al Gabinetto di Londra, e che annunziava l'osservazione da parte della Corea, in caso di rottura fra la Russia e il Giappone, della più stretta neutralità.

Malgrado tutti questi fatti, malgrado tutti i trattati, disprezzando tutti i suoi obblighi e contrariamente ai principi del diritto internazionale, il Governo giapponese, come è stato provato e stabilito da fatti constatati con assoluto rigore ha:

1.° Avanti l'apertura delle ostilità contro la Russia sbarcate truppe sul territorio indipendente della Corea, che aveva dichiarato che conserverebbe la neutralità,

2.° Con una divisione della sua squadra attaccato improvvisamente l'8 febbraio, tre giorni prima della dichiarazione di guerra, due navi da guerra, che si trovavano nel porto neutrale di Chemulpo e i cui comandanti non erano stati avvertiti della rottura delle relazioni col Giappone, attesochè i giapponesi avevano con perfidia arrestato la trasmissione dei telegrammi russi e corrotto la direzione dei telegrammi della Corea.

I particolari di questo attacco rivoltante si trovano in un telegramma ufficiale del ministro russo a Sèoul che è stato pubblicato.

3.° Malgrado le regole del diritto internazionale, qualche tempo prima dell'apertura delle ostilità, catturato e condotto come preda di guerra le navi di commercio russe che si trovavano nei porti neutri della Corea.

4.° Dichiarato all'imperatore di Corea per mezzo del ministro giapponese a Sèoul che la Corea sarebbe d'ora innanzi sottoposta all'amministrazione del Giappone ed avvertito il governo coreano che in caso di non sottomissione da parte sua, i giapponesi occuperebbero colle loro truppe il palazzo imperiale.

5.° Per mezzo del ministro di Francia intimato al rappresentante russo presso il governo di Corea di lasciare il paese col personale della legazione e del consolato.

6.° Riconoscendo che tutti questi punti qui sopra costituiscono una violazione rivoltante della legislazione internazionale, il Governo imperiale ha in pari tempo il dovere di protestare con tutte le sue forze contro il modo di agire del Governo giapponese nella ferma convinzione che tutte le potenze che hanno a cuore il mantenimento dei principi che garantiscono i loro rapporti colle altre nazioni, condivideranno la stessa maniera di vedere della Russia. Nello stesso tempo il Governo imperiale considera come necessario il far sapere ora che in seguito all'usurpazione di potere commessa in Corea dal Giappone contrariamente a tutte le leggi, dichiara di nessun effetto tutte le ordinanze e le dichiarazioni che potessero essere pubblicate dal Governo coreano.

Vogliate comunicare questa nota ai Governi presso cui siete accreditati. »

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d' Italia.*

LA DECISIONE
sulla questione universitaria

L'Austria non darà mai l'Università agli italiani.

Ci scrivono da Trieste:

(B.) Ho potuto avere informazioni esatte da persona perfettamente a giorno della questione universitaria. Il Ministero, dopo tanti studi ha preso una risoluzione e ne ha informato il deputato Malfatti, podestà di Rovereto, il quale, assieme al deputato Zamboni, di Trento è venuto in questi giorni a Trieste ad informarne i deputati della Venezia Giulia.

Il ministro Koerber ha fatto al barone Malfatti press'a poco le seguenti dichiarazioni:

« Tutto ponderato, non è possibile — nè oggi nè mai — l'erezione di una completa Università italiana in Austria. Gli italiani dell'Austria non darebbero più di seicento studenti a questa Università.

« Ma ammesso anche che con studenti d'altre nazionalità si superi questo numero, il Governo non può sobbarcarsi alla spesa di una nuova Università. Gli italiani continuino a frequentare le Università di Vienna, di Graz e di Innsbruck. In quella di Graz si continuerà a concedere loro di fare gli esami in italiano, mantenendovisi l'attuale Commissione esaminatrice per gli italiani. Tuttavia il Governo *è disposto a completare le cattedre giuridiche italiane di Innsbruck e a trasportarle a Rovereto, già nel prossimo anno.*

Rovereto (città di 7 od 8 mila abitanti) è lontana da lotte politico-nazionali ed è ambiente adatto alla tranquillità degli studi e — come voialtri italiani desiderate — nazionalmente italiano. Questo è tutto quanto può dare il Governo. Di Trieste non c'è neppur da parlare perchè i duecento e cinquanta studenti che la facoltà giuridica vi porterebbe, diverrebbero il centro d'un'agitazione irredentista ben più intensa di quella che oggi non turbi l'ambiente adriatico.

« In quanto a Gorizia, essa è troppo campo di lotte fra Italiani e slavi per poter collocarvi il nucleo degli studenti. Nessun'altra città italiana presenta, al Governo, le condizioni necessarie per divenir sede della facoltà giuridica italiana, all'infuori di Rovereto. *Questo è tutto quanto può dare il Governo agli italiani!* »

* * *

I deputati trentini conferirono coi deputati di Trieste, dell'Istria e del Friuli: *fu deciso all'unanimità di respingere il regalo che il Governo austriaco ostenta di fare agli italiani.* »

L'agitazione sarà continuata qui, nel Trentino e nel Regno con la sola parola d'ordine che l'interesse e la dignità degli italiani consigliano: Trieste.

L'Università, completa, **deve sorgere a** Trieste, se no, no.

Un farmacista assassinato in treno
SOTTO LA GALLERIA DI BUSALLA

Ci telegrafano da Genova, **24**:

(C.) A Sampierdarena la scorsa notte si scoperse un orribile delitto: Un guardafreno passando innanzi ad uno scompartimento di seconda classe del treno numero 7, proveniente da Alessandria, scorse sulla banchina delle chiazze di sangue.

Aperto lo sportello, trovò un uomo decentemente vestito, colla testa in più punti spaccata a colpi di scure.

Si provvide subito a staccare il vagone dal resto del treno, mentre si avvertivano le autorità.

Il ferito poco dopo spirò senza pronunciare parola. Presso di lui si rinvenne una scure sporca di sangue soltanto nell'impugnatura.

Il delitto, secondo quanto si arguisce, sarebbe avvenuto sotto la galleria di Busalla; fuori di essa il messaggero postale Giovanni Mazzini, proveniente da Milano, udì infatti un rantolo come di dormiente, ma non vi fece caso.

L'assassinato si chiama Eugenio Casasco, farmacista, nativo di Sant'Antonio di Susa. Il movente pare la rapina; non si esclude però la vendetta.

Più tardi il nostro corrispondente da Genova ci telefona:

Per disposizione data dal giudice istruttore il cadavere dell'assassinato, identificato per quello di Eugenio Casasco, venne rimosso, verso mezzogiorno, dal vagone e trasportato all'ospedale ove, alle ore 2 pomeridiane, ebbe luogo l'autopsia, per la quale si constatò che ben otto colpi di scure gli eran stati inferti nel capo.

Pare che non vi sia stata colluttazione tra l'assassino e la vittima, il che fa ritenere che il Casasco sia stato assalito all'improvviso od in un momento in cui era addormentato.

Da un biglietto rinvenuto nelle tasche dell'ucciso si constatò che egli proveniva da Torino, diretto a Genova, allo scopo di imbarcarsi per Buenos Aires dove ha moglie e figli.

Il Casasco portava seco la somma di quindicimila lire, che più non gli si trovarono addosso; avvalorasi quindi l'ipotesi che il movente dell'assassinio sia stata la rapina e non la vendetta.

Il controllore del treno, Cochis, afferma di aver verificato il biglietto del Casasco alla stazione di Novi e di Ronco. Allora questi trovavasi solo nello scompartimento di II classe nel quale si è poi rinvenuto morto alla stazione di Sampierdarena.

L'uccisione quindi è molto probabile che sia avvenuta sotto la galleria di Busalla o nel rimanente tratto di linea fino a Sampierdarena.

L'assassino, o gli assassini, poichè ancora bene accertato se il delitto sia compiuto da una o più persone, dopo certo seguito la vittima fino da Torino.

Alle 2 35 d'oggi il delegato di p. sicurezza Mazzocchi ed il maresciallo partirono per Susa, paese nativo di Casasco.

Le indagini si fanno attivamente lungo la linea.

La direzione del servizio di investigazione venne personalmente assunta dal p. Garroni.

È arrivato il fratello dell'ucciso, ingegnere Casasco, ispettore delle ferrovie in Asti.

Circola la voce dell'arresto dell'assassino ma finora non è ancora confermata.

I MENDICANTI RICCHI

Ci telegrafano da Ventimiglia, 24:

Presso Roccabruna venne arrestato un vecchio, certo Casimiro Torri, che chiedeva l'elemosina. Addosso, cuciti nella fodera del cappotto, gli si rinvennero tanti titoli di credito al portatore, biglietti di banca e marenghi per una somma di oltre 32,000 lire.

Le proteste contro gli orari

Ci telegrafano da Mantova, 24:

Dietro accordi presi fra il ministro dei Lavori Pubblici, la Società Adriatica e gli onorevoli Sacchi e Rocca, in rappresentanza delle città di Cremona e di Mantova, il 6 marzo alle ore 10, si terrà in Roma un convegno per discutere sulle proposte di modificazioni agli orari ferroviari, nell'intento di migliorare le comunicazioni di varie città lombarde colla vostra Milano.

Al convegno sono invitati varii Ministri e varie Camere di Commercio.

UN AMMUTINAMENTO nel reclusorio militare di Peschiera

Ci telegrafano da Peschiera, 24:

In questo reclusorio militare avvenne un ammutinamento. Sei reclusi provenienti da ... fra cui uno implicato nell'ammutinamento ... quel reclusorio e condannato a ... clusione, vennero condotti nel cortile ... aria. Senonchè per dar posto ad altri quei sei, un quarto d'ora prima dell'ora furono ricondotti nel camerone.

Questo fatto suscitò l'ira dei reclusi. Con l'ora del rancio lo rifiutarono. Con ... lettili si barricarono nel camerone, ... i chiodi e i ferri infissi nei muri ... sulla difensiva.

Il maggiore comandante il reclusorio ... colle buone maniere di calmarli. Ma ... tenne. Accorsero i soldati di presidio ... aver aperte le porte e demolite le ... entrarono nel camerone e dovettero ... una lotta accanita riuscendo infine a ... i ribelli che furono posti nelle celle ... Un caporale rimase ferito.

È arrivato per un'inchiesta il generale ...

Una tragedia fra guardie di finanza

Telegrafano da Cagliari che ... guardia di finanza Canu Filippo, ... Maddalena, uccideva presso ... chilometro da Cagliari, il sotto... Maurizio col quale era uscito in ...

Il Canu rientrato poscia in caserma ... dava con un colpo di moschetto ... rimanendo all'istante cadavere.

Causa, il rancore che l'omicida ... tempo per il proprio superiore.

LA MODA ILLUSTRATA

di mode per le famiglie, il più pratico ... buon mercato. — Il numero d'oggi ... in vendita in tutta Italia, è illustrato ... finissime incisioni, di figurini di ... in biancheria, ricami, lavori diversi ... contiene un **modello tagliato** ...

MANICA.

Abbonamento annuo L. 5. — Sem...

Ogni numero separato Cent...

ABBONAMENTO CUMULATIVO *ai due giornali*

La Moda illustrata e Il Fi... **Per un'intera annata L. ...**

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno ...

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Domodossola. — *Un ricordo a Vittorio Emanuele II.* — A Falmenta la ... raia inaugurò un busto a Vittorio Emanuele ...

Parlò il signor Tiboni.

I clericali con un riprovevole atto ... sul giornale *Il Sempione*, tentarono ... disprezzo e il ridicolo sulla cerimonia ...

Verona. — *Le vittime della ...* — Stamane certo Lavagnoli ... da Tomba, si suicidò sparandosi ... fucile sotto la gola. Causa la ...

Venezia. — *Le tragedie ...* Matilde Jona quarantenne, ... berto Bassan, viveva col marito ... monia, poichè essa non badava che ... egli alla crapula e al vizio.

Venduto e impegnato tutto quanto la famiglia possedeva per soddisfare ... del Bassan, la povera donna — ... ammalata — pensò di finirla colla ... sasi nella povera stanza, ingoiava ... velenosa e in poche ore moriva.

Udine. — *Avvelenamento?* — ... fatto ha turbato in questi giorni la popolazione di Rodda, alpestre ... Friuli.

Fra le balze del Rulfero è stato ... cadavere del contadino quarantenne ... molto benvoluto dai suoi compaesani ... escludono assolutamente che possa ... suicidio.

La perizia medica constatò che la ... avvenuta per avvelenamento. Poichè ... trattare di delitto, l'autorità giudiziaria ... sopraluogo e iniziò le indagini.

Città di Castello. — *Un vecchio suicida.* — Il macellaio Milli Giuseppe ... anni, stanco di lottare con la miseria ... cipitava dalla finestra della propria ... al terzo piano, nella sottostante via ...

L'infelice venne raccolto informe ...

Aveva combattuto come volontario per l'indipendenza ... dino in diverse battaglie per l' ... italiana.

---

d'oro. Il torpore avvolgente la città si fece più profondo e più grave: quando anche gli operai dell'arsenale uscirono sulla piazza degli Schiavoni, lasciandosi, senza parole, quasi il mutismo fosse la regola della città del silenzio. Un canotto i cui remi battevano l'acqua semi-immobile accostò l'*Ariele*, il capitano s'avanzò verso Brandon e disse:

— Signore, abbiam tutte le carte di bordo; partiremo quando vi piacerà.

L'americano consultò con uno sguardo la famiglia e Derstal, e poichè nessuno manifestava un'opinione:

— Subito, allora, signor Robert.

Il capitano s'inchinò e poco dopo un fragore metallico annunciò il levar delle àncore. Il fumo delle due ciminiere diventò più spesso; i marinai attivamente si diedero a sbrigare gli ultimi preparativi. Un traballamento improvviso fece vibrare le profondità del naviglio sotto la rotazione dell'albero di trinchetto; il fischio stridente della sirena diede il segnale di partenza e spinto in avanti dall'elica, l'*Ariele* cominciò a muoversi in direzione del Lido.

Nel medesimo istante, uno dei domestici di bordo portò a Derstal alcune lettere, giacenti, per lui alla posta; egli le prese con un principio d'imbarazzo sotto lo sguardo incisivo di Susanna ed ebbe un moto come per cacciarle in tasca, poichè su una aveva riconosciuta la scrittura di Eva ed indovinava in un'altra, una lettera di Laviron, dal color giallo della grossa busta.

La signorina Brandon, per non tenere il compositore in soggezione, si alzò, prese sulla tavola i giornali recati dal domestico insieme alla corrispondenza e dirigendosi verso la camera situata sul davanti del ponte:

— Il vento è fresco, vi prego di indossare il soprabito; io vado a leggere le critiche della serata di ieri; devon cantare le vostre lodi...

E rivolgendo a Derstal un amichevole sorriso, passò lunghesso il bordo, seguita dal cugino Jim, mentre il naviglio aumentava la velocità, cominciando a fendere i flutti limacciosi della laguna.

Oliviero si ritirò, pensieroso, assidendosi sulla passerella: era solo, libero delle proprie impressioni. Aperse la lettera di Laviron ed era dapprima un ragguaglio affettuoso della salute di Eva Brillant ch'egli aveva vista all'Opéra dove riportava un grande e legittimo successo nella ripresa della *Walkirie*.

« Ella cantò la parte, diceva il critico, come mai è avvenuto all' Opéra, splendidamente; e trasfondendo un po' di umanità nel personaggio, cosa non inutile, poichè, e voi conoscete la mia opinione in proposito, Vagner è un ammirevole descrittore, ma giammai, nella sua vita, ha saputo far intendere un grido dell'anima. Spremete tutta la sua Tetralogia, non ne farete sortire un atomo di sensibilità. Tutto nel genio di tal uomo — poichè era un genio — è eroico e mitologico: egli ha scritto musica da barbaro per barbari.

« Quando io ascolto uno de' suoi lavori, darei volentieri due atti per ascoltare nel terzo una sola frase come se ne trovano nel *Guglielmo Tell* ed in altre opere.

« Oh, io vi sento da costì chiedermi grazia per il *Lohengrin* ed il *Tristano*; sì, so bene, avete tali tenerezze attossicanti. Io resisto, e ciò mi vale d'essere trattato di vecchia bestia dagli *snobs* i quali dichiarano che io non comprendo nulla delle tendenze moderne; ma voi non incapate in tali tendenze che non sono che guazzabugli, incoerenza ed oscurità, mio piccolo Derstal e recateci, dalle lagune, un lavoro il quale canti, vibri e commuova. Io mi incarico del resto. »

Derstal, con aria pensierosa piegò la lettera di Laviron e se la pose in tasca, poi aperse quella d'Eva e subitamente gli salì alle nari un profumo di violetta delicato e soave, evocante il ricordo di colei che lo amava. Ella si lagnava dolcemente d'esser separata da lui, lo spronava al lavoro, poichè il termine dell'opera segnerebbe la fine della lontananza; e gli chiedeva appassionatamente in qual modo riuscisse la parte di lei, cosa se ne attendesse e gli raccomandava di non sacrificare l'effetto generale all'interesse particolare della sua interprete.

« Sopratutto bisogna che tu riesca; io non son altro, non dimenticartene, che uno degli agenti della tua gloria. Il mio successo non può non essere effimero; la tua rinomanza invece deve durare.

« Vedi qual poca cosa siamo noi artisti, poichè in tal momento, costì si rappresenta *Erin* ed è la Gozzoli che canta la mia parte, ed il prestigio del tuo lavoro non è diminuito. Non vi è nulla, insomma, all'infuori di esso che conti.

un fuoco ardente che dà un fuggitivo splendore a' tuoi interpreti e poi li assorbe al punto che dispaiono nella tua aureola; pure io mi riterrò soddisfatta se, fin quando avrò voce, ti potrò servire.

« Mi dirai come la Gozzoli ha cantato: dicono bene, ma non dev'essere come desideri, cioè come tu mi hai insegnato. Nè voler sembrare così facile lodatore al pari di Gounod il quale a tutte le cantanti che interpretavano il *Romeo* o il *Faust*, diceva abbracciandole, che erano la Giulietta o la Margherita « de' suoi sogni ». Perciò ti proibisco d'abbracciare la Gozzoli, che è giovane e graziosa, se ne giudico dal ritratto che il *Théâtre* ha recato di lei. Baciar Marini, il tenore, è tutto quello che ti permetto ed in contraccambio, io, t'abbraccio di tutto cuore.

« Eva. »

La lettera tremò fra le dita di Derstal, la notte si faceva assolutamente nera ed era alla luce di un fanale di bordo che egli aveva terminata la lettura.

Oliviero rimase al suo posto, cullato dall'ondular del naviglio: le stelle seminavano il cielo di punti d'oro infiniti e su dal mare, l'arco sottile della luna si levava, inargentando i flutti del proprio freddo chiarore. Egli pensò ch'era un mercoledì e che, alla medesima ora, all'Opéra, Eva nel suo camerino s'abbigliava, certo, per la rappresentazione, e la vide, intenta alla toletta, in vestaglia, posando sur il proprio bel viso toni leggieri di minio. Ella si preparava semplicemente ed onestamente a sbrigare il suo dovere artistico, e per l'amarezza le labbra di Derstal si contrassero.

Che faceva egli a bordo dell'*Ariele*? Dove andava? Verso quale destino si lasciava condurre? Era questo l'obbligo cui soddisfaceva nel riguardo di sè e degli altri?

La tenera lettera di Eva la aveva fra le dita, arrotolandola macchinalmente; quella di Laviron la teneva nella tasca, tutta calda dell'amicizia del vecchio critico.

Realizzava egli le promesse loro fatte partendo?

Il desiderio di sfuggire alla ... curiosità a Venezia, era un ... Nulla lo poteva turbare nell'... dei Salaveria; il bisogno di ... dalle commozioni d'una sera, ... Tali commozioni eran forti e ... ne sarebbe tolto con un buon ... di carta per musica e con il ... egli era ripreso dalla sua vanità ... propria indolenza: si lasciava ... stare dal mondo frivolo e ... l'aveva quasi portato a perdersi ... pena fuori del pericolo giudicato ... tale e già vi si esponeva di nuovo ... era da insensato?

Una ruga gli tagliò la fronte. ... era da insensato che Laviron ... giudicato il suo modo di agire ... improbo e degradante. Quanto ...

Un sospiro sollevò il petto dell'artista ... al ricordo dell'amica, ... la devozione e la tenerezza ... mevano con parole così ... lettera ch'egli arrotolava ... glia vizza fra le sue dita.

(Continua)

Il Manuale Pratico di ...

del prof. F. Vismara che costa ... legato in tela e splendidamente ... e raccomandato vivamente per ... ed in tutte le famiglie. — ... Società Editrice Sonzogno che ... *tis* a chiunque il proprio Catalogo ...

Ferrara. — Il referendum *per la dote teatrale.* — La Giunta municipale deliberò di eseguire il *referendum* per la dote teatrale il 27 marzo prossimo venturo.

Messina. — *Un'orribile disgrazia.* — Il contadino Guglitta Pietro di 46 anni, ritornando tranquillamente verso casa, nei pressi di Fiumedinisi, scivolò precipitando nel sottostante burrone.

L'infelice rimase all'istante cadavere col cranio orribilmente sfracellato.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Firenze, 24:

Si è saputo che uno dei candidati della lista di Casa Strozzi era prima candidabile dell'Associazione democratica radicale.

La cosa è vivamente commentata in città.

La *Giornata* denunziando il fatto, scrive: « Questi sono uomini che senza coscienza, senza alcun senso di dignità non si fanno scrupolo d'ingannare gli elettori. Il signor Strozzi può andarne superbo ».

.·. Ci telegrafano da Messina, 24:

In seguito ad una vivacissima discussione sui sistemi amministrativi il sindaco nella votazione di fiducia raccolse un'esigua maggioranza.

Le condizioni difficilissime del bilancio preparano delle brutte conseguenze.

Gravi agitazioni nel ferrarese

Ci telegrafano da Ferrara, 24:

Circa trecento operai di Poggiorenatico accompagnati da cinquanta donne, tutti occupati nei lavori della rampa sinistra del Reno, si presentarono nella tenuta Malvezzi impedendo agli operai il lavoro perchè non ascritti alle leghe; in parte raggiunsero lo scopo. Ma essendosi proceduto a quattro arresti, i lavoratori tumultuanti si presentarono alla caserma dei carabinieri reclamando la liberazione degli arrestati.

Il prefetto ordinò subito l'invio colà di carabinieri e di guardie al comando di un tenente e di un commissario e di sessanta uomini di truppa.

NECROLOGIO

Ieri a mezzodì, nella sua casa in Milano in via Palestro 2, si è spento, dopo soli dodici giorni di malattia infettiva, **Giuseppe Pisa**, della nota e ricchissima famiglia israelita dei banchieri ferraresi di origine, ma da oltre mezzo secolo trasferitasi nella nostra città.

Egli era comproprietario del noto banco Zaccaria Pisa, in via Giuseppe Verdi 4, che conta appunto cinquantacinque anni di vita e che è tra i più solidi e reputati, non solo in Italia, ma anche all'estero.

Era uomo di costumi semplici e d'una grande sobrietà. Di una operosità e di un talento finanziario non comuni, diede al banco di famiglia uno sviluppo d'affari sempre crescente, associandosi nella vasta azienda alcuni dei parecchi nipoti, cui ora toccherà la divisione dell'ingente patrimonio, essendo egli vissuto celibe. Fra i nipoti sonvi il senatore Ugo Pisa e il consigliere comunale Giulio Pisa. L'estinto era prozio del signor Luigi Della Torre, che è alla direzione del banco e fra le personalità più spiccate del partito socialista milanese.

Giuseppe Pisa aveva 78 anni e da poco tempo soltanto, per motivi di salute, si era ritratto alquanto dalla vita degli affari. Era presidente dell'Impresa di Navigazione sul Lago Maggiore, consigliere d'amministrazione della Società Italiana per l'industria dei tessuti stampati già De Angeli, consigliere delle ferrovie Meridionali, della Edison, della Società per lo sviluppo delle imprese elettriche in Italia e faceva parte della Società Ricordi e di altre numerose iniziative finanziarie e industriali.

Pure a Milano, il signor Carlo Mozzana, direttore degli uffici amministrativi dello stabilimento Treves.

A Milano, l'ing. Oscar Poli. Giovane servì la patria quale ufficiale del genio nell'assedio di Venezia, e di poi, per lunghi anni, negli studii e nei lavori delle ferrovie Mediterranee, ebbe alti gradi, e si meritò stima ed affetto.

A Varzo, l'industriale Giovanni Valdi, proprietario di un importante stabilimento a Parigi.

A Tolentino, l'insigne maestro di musica Giuseppe Zonghi: fu valentissimo compositore di musica sacra e profana; celebre fu il suo inno per l'annessione delle Marche all'Italia; scrisse anche un'opera: *Il paggio del duca di Savoja*.

A Todi, il conte Edoardo Francisci, regio console d'Italia.

A Roma, il pubblicista e letterato Gaetano Carlo Chelli.

A Campagna, l'arcivescovo monsignor Antonio Buglione.

A Napoli, il prof. Andrea Zinno.

A la Turbie, presso Nizza, la signora Annetta Bus di anni 104.

A Karlsruhe, il dottor. A. Buchenberger, ministro delle finanze del granducato di Baden.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO IN MILANO.

Il processone della *Gogna*.

Alla Sezione seconda della Corte presieduta dal presidente Lado Manca, furono tradotti ieri i cinque *gognisti* detenuti ed appellanti contro la condanna del Tribunale. Sono Perri Francesco, Massone, Botta, Serafino Bai e Locchi: comparvero gli altri appellanti a piede libero, Messeri, Cassio, Tagliabue, Bresci, Brioschi, Rigamonti, Lampugnani.

È pure comparsa la vedova Minola Albrighi condannata come civilmente responsabile.

Delle numerose parti civili pochissime sono rappresentate: ciò però non vuol dire che desistano dalla querela.

Sono presenti l'on. avv. R. Luzzatto per le parti civili dottor Luraschi e Compagnia Singer: l'avv. Gallina per il dottor Luraschi: l'avv. U. Marcora per l'on. Zavattari e per l'avv. Taboga: l'avv. Crosti per Rossi Scannatopi.

I difensori sono: per il Perri l'avv. Raffaele Nulli: per Massone l'avv. Baggiolini; per il Botta l'avv. Serralunga; per Bai e Bresci gli avvocati Ferrario e Flumiani; per Lecchi e Brioschi l'avv. Vassalli: per Cassio l'on. avv. Martelli; per Messeri gli avvocati Federici e Fedrigo; per Tagliabue l'avv. Bucci; per Lampugnani l'avv. Boario; per Rigamonti gli avvocati Luigi Bruni e Campeggi; per la vedova Minola il figlio avv. Albrighi.

Il Gregori, condannato per associazione di malfattori con Perri, Massone, Botta e Bai (il Silla Albrighi fu assolto) è sempre latitante.

Rappresenta il P. M. il sostituto generale Tosatto.

Dopo che gli imputati hanno declinato le loro generalità il consigliere Nicolini fa la relazione della causa occupando tutta la udienza.

Il divorzio Luppis-Lodigiani. Una questione interessante.

Fra le conseguenze più curiose del negare esecuzione in Italia a una sentenza estera di divorzio, è da annoverare quella contenuta nella sentenza ieri pronunciata dalla Corte di Milano.

Il nobile Luppis Rammer, ungherese, divorziò nel 1900 dalla moglie Enrichetta Lodigiani, italiana: quando però si trattò di far eseguire in Italia la sentenza pronunciata dal tribunale austriaco di Fiume, la Corte d'appello oppose il suo veto.

Successivamente il Luppis, versando in condizioni finanziarie poco liete e considerando che il magistrato italiano continuava a ritenerlo marito della moglie sua... divorziata, promosse contro di essa causa per assegno alimentare avanti il Tribunale di Milano.

Ma la moglie oppose di essere divorziata e che in ogni caso doveva essere giudicato dal magistrato ungherese e in base alle leggi d'Ungheria.

Il Tribunale fu di tale avviso.

Il Luppis appellò, sostenendo che il diritto agli alimenti fra coniugi è per le leggi italiane d'ordine pubblico, e perciò deve essere applicato in Italia anche agli stranieri: obbiettava inoltre il Luppis che della sentenza di divorzio non se ne poteva tenere calcolo perchè il magistrato italiano non l'aveva ratificata.

La Corte d'appello ha accolto la tesi del Luppis condannando la Lodigiani a passargli gli alimenti.

Così il Luppis in Ungheria è divorziato, ma viceversa in Italia non lo è.

Il Luppis era patrocinato dagli avvocati Cesare e Bortolo Bellotti: la Lodigiani dall'avv. on. A. Pavia.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Diciotto imputati di associazione di malfattori.

La sentenza fu pronunciata ieri e fu di assoluzione per Oggioni Luigi e Calderini Savina: l'associazione di malfattori fu ritenuta solo per sei.

Le pene inflitte per tale reato e per i furti furono da 5 mesi a 4 anni e 9 mesi. La Brunetti fu condannata a 3 mesi per ricettazione dolosa.

Una contessa assassinata.

Abbiamo da Venezia, 24:

(B.) Erano le quattro e mezzo del pomeriggio dell'undici marzo dell'anno scorso e la contessa Linda Jaquillard-d'Onigo-Rinaldi, vecchia sessantenne, scendeva nel magnifico giardino della sua villa di Treviso, assieme al cav. Sabbiani di Torino suo amministratore ed amico. Mentre il Sabbiani raccoglieva un mazzolino di fiori per la contessa, questa si era avvicinata ad un gruppo di contadini che con le accette stavano abbattendo un albero.

In meno che non lo si dica, il contadino Pietro Bianchet, trentenne, da Trevignano in quel di Treviso, si staccava dal gruppo e coll'accetta, di cui era armato, vibrava un colpo così violento al collo della contessa da staccarle quasi la testa dal busto. La donna immediatamente cadeva morta, mentre il Bianchet correva a costituirsi.

Il Bianchet teneva in affitto dalla contessa un piccolo appezzamento di terra e molte volte la padrona lo chiamava a Treviso per eseguire lavori nella sua villa, dandogli compensi irrisori.

Qualche giorno prima del delitto, il Bianchet chiese alla padrona prima un sacco di grano, poi un sacco di fagiuoli per sfamare la moglie e i figli. E la contessa negò al pover'uomo il primo e il secondo favore. Successivamente il Bianchet ebbe notizia che la moglie stava per partorire e chiese alla d'Onigo licenza di un giorno per recarsi a casa ad assistere alla nascita del figliuolo. N'ebbe un rifiuto. Avuto il dì seguente l'annuncio che la moglie aveva partorito una bambina e che desiderava vederlo, chiese alla padrona di potersi recare a Trevignano per poche ore. Nuovo e più disdegnoso rifiuto. Non ci volle altro per far traboccare la coppa; l'odio del Bianchet l'undici marzo proruppe e — come egli dice — la presenza della contessa lo esaltò al punto da vibrarle il colpo mortale.

Chi era la contessa assassinata? Nata plebea da un illegittimo connubio fra il conte d'Onigo e la cameriera di sua moglie — una svizzera — dovette ascrivere a fortuna che questi, rimasto vedovo senza figli, la riconoscesse per figlia, dandole il proprio nome e le sue grosse sostanze. Maritatasi più tardi col conte Rinaldi, di famiglia trevisana, dimorante a Torino, si divideva presto da lui, passando a vivere a Treviso e nelle vecchie possessioni a Lonigo.

Sordidamente avara, quantunque in possesso di una sostanza che si calcola di tre milioni, giunse perfino a far passare la madre, tuttora vivente, come la sua cameriera pur di risparmiare il danaro necessario a vestirla e a mantenerla decentemente; e spingeva la passione del danaro a tal punto da privare sè e le persone dipendenti perfino del necessario, pur di risparmiare qualche centesimo.

A Treviso questo suo gravissimo difetto, unito a quello di essere addirittura feroce verso i suoi contadini, era noto a tutti. E l'ira popolare dapprima repressa, scoppiò il giorno dei funerali durante i quali il popolo scagliò ingiurie e qualche cosa d'altro ancora in direzione della bara che conteneva l'assassinata; poi si aprì una sottoscrizione a favore della moglie e dei figli del Bianchet, alla quale concorsero tutte le classi della popolazione e che ha fruttato un'egregia somma.

E questo è bastato perchè le autorità di Treviso sollevassero la legittima suspicione ed ottenessero dalla Cassazione il rinvio del Bianchet davanti ai giurati veneziani.

E dopodomani, 26, alle nostre Assise incomincierà l'emozionante processo cui la nostra popolazione e quella di Treviso s'interessano immensamente.

Il Bianchet sarà difeso dall'avv. Cleanto Boscoro.

I fatti di Giarratana all'Assise.

Ci telegrafano da Siracusa, 24:

Prima della fine di questo mese dovevasi discutere in questa Corte d'Assise il famoso processo pei luttuosi fatti di Giarratana, avvenuti l'anno scorso per l'ammutinamento dei contadini, che uccisero un carabiniere e ne ferirono altri due; ma essendo ammalato il procuratore generale Mondio, che dovrà sostenere l'accusa, il processo è stato fissato per il giorno 11 marzo.

Alla difesa siederanno i deputati Caratti e Borciani e gli avvocati Giaracà, Macchi, Urso, Leone, Cappuccio ed altri.

Presiederà il dott. De Seta, che insieme col procuratore generale Mondio verrà apposta Catania.

Rassegna delle curiosità

Galanteria brigantesca. — Il Passator *cortese*, come lo chiama il Pascoli nostro nella sua bella ode a Severino Ferrari, ha fatto scuola nella lontana America.

La settimana scorsa, una carrozza padronale di ritorno da una allegra gita festiva, trovava a mezza strada un ostacolo di una natura così... superiore, da render del tutto vane la vigoria e la celerità dei cavalli, nonchè l'alta scienza automedontesca. L'ostacolo era rappresentato da otto *gentlemen* della boscaglia con tanto di fucile spianato, rivoltelle nella cintura e indispensabile pugnale tra i denti. Immaginarsi la paura dei viaggiatori, tra cui erano due leggiadrissime e giovani *misses!...* Se non che, dopo la rituale spogliazione di portafogli, di gioielli, ecc., e proprio quando si aspettavano il solito grazie brigantesco sotto forma di due palle nello stomaco, quei bravissimi *gentlemen* espressero cortesemente invece il vivissimo desiderio di ospitarli una mezz'oretta nel loro rifugio per far riprendere spirito e colore alle belle vittime. « *Prima il dovere e poi il piacere!* » concluse l'onesto capo della banda col più gentile dei sorrisi. I poveretti dovettero accettare — chi non l'avrebbe fatto? — e, bendati, vennero condotti, dopo un lungo andirivieni per il bosco, in una spaziosa e assai comoda caverna, piena d'ogni grazia di Dio. Il capo fece gli onori di... casa. Gli uomini s'ebbero più e più bicchierini di squisitissimo *gin* le due *misses* un *the* degno della regina d'Inghilterra e i più saporosi biscotti che si possa immaginare. Si fecero quattro chiacchiere; e, poichè il capo si comportava in modo sì amabile da ingelosire un *dandy* di professione e sfoggiava anche del più fino *humour*, le due belle finirono davvero col ripigliar coraggio, colore, e il sorriso tornò sulle loro fresche labbra. La mezz'ora passò d'incanto, volò addirittura, — hanno raccontato gli eroi dell'avventura; — dopo di che, bendati di nuovo e ricondotti fuori del bosco, alla loro carrozza, presero commiato dagli improvvisati e stranissimi amici. Ma il capo non volle ascoltare ringraziamenti di sorta. « *Si fa quel che si può, e si è come si è* », egli disse col più amabile de' suoi sorrisi e con l'aria più modesta del mondo; baciò galantemente la manina alle due *misses* s'inchinò, e disparve.

Chissà che, ora, dopo un inevitabile paragone coi loro poco valenti cavalieri, la figura del gentile Passatore americano non campeggi vittoriosa nei sogni della fantasia delle due giovinette... Chissà!...

Una Cairoli giapponese. — Un giornale di Londra *taglia* da un confratello di Tokio la seguente notizia a proposito del patriottismo delle madri giapponesi.

Subito dopo lo scoppio delle ostilità fra le due nazioni e mentre fervevano i preparativi bellici, la signora Ya-ma-kari, vedova d'un alto funzionario della città, si presentava all'Ufficio militare di Tokio offrendo come volontari i suoi due figliuoli non ancora ventenni. Così, la magnanima donna è rimasta sola, e forse — Dio non voglia! — rimarrà sola per sempre. Ella ha detto a un redattore che l'intervistava: « La patria ha bisogno di aiuto, non io. Altri due miei figliuoli che, dietro il mio consiglio, presero parte come volontari all'ultima e fortunata guerra contro la China, non sono più tornati... Essi sono morti da eroi in uno dei più micidiali scontri. Io li ho pianti molto, il mio dolore è tuttora grande; ma il pianto della patria sarebbe assai più grande, e ancor più grande è la gloria di Budda. Così deve essere, così vuole l'immortale *Baibutzu!* »

Il fatto, racconta il confratello inglese, ha destato entusiasmo; e, dopo averlo paragonato coi non pochi casi di diserzione da parte dei Russi, conclude dicendo che, se tutte le madri giapponesi sono di questo stampo, la... cosaccheria dello czar avrà senza dubbio del buon filo da torcere.

D'accordo!...

Fedeltà negra. — Mentre i civilissimi, ma non troppo degni nipoti del Lincoln e del Vashington si sfogano a dirne e a inventarne di ogni... colore... appunto contro gli uomini di colore — o cioè negri, meticci, ecc., — questi ultimi poveri barbari, compiono spesso tali imprese, da far diventare... rossi dalla vergogna tutti i... bianchi dell'universo.

Or non è molto, a Chicago, e più precisamente nella ricca villa del signor Bick Sixmiles, scoppiava un violentissimo incendio, accorsi i pompieri e data mano all'opera di salvataggio, le fiamme poterono essere circoscritte e rese meno voraci; gli abitanti della villa tratti fuori più o meno svenuti e più o meno affumicati; gran parte dei mobili e degli oggetti più preziosi strappata alla inevitabile distruzione. Così, tutto pareva andar nel più discreto dei modi, — a confronto del peggio, che quasi sempre trionfa in simili casi, — e i disgraziati signori Sixmiles ricominciavano appena a respirare, quando l'egregio Bick si accorse che, fra la roba salvata, mancava uno stipo contenente molti valori e parecchie carte di famiglia importantissime. Occorreva in ogni modo salvarlo dalle fiamme sterminatrici, ed egli offrì a tal uopo una ricompensa di non poche centinaia di dollari; ma — inutile a dirsi — nessuno degli astanti, pompieri e cittadini, volle saperne. La villa stava per crollare, l'incendio, benchè diminuito, continuava; pericolo grande e morte quasi certa. Ora, proprio mentre il povero signor Bick Sixmiles, costretto a dire addio al suo tesoro, si dava in braccio alla disperazione, ecco balzar fuori di tra le fiamme un demoniaca figura nera,... Giovanni, il fedel servo meticcio; e con le carni abbrustolite, i capelli bruciati, la fronte ferita, venire a deporre ai piedi del padrone il preziosissimo stipo...

Così si vendicano quei poveri barbari, a quanto pare!

Come sono i treni della transiberiana. — È d'attualità, e non lasciamocela sfuggire; tanto più che, in questi ultimi giorni, ne abbiamo sentito sballar di grosse, in proposito, da certi periodici della penisola!

Ecco qui. Ogni treno si compone di cinque carrozzoni a intercircolazione; uno di 1ª classe, due di 2ª, un carrozzone *salon* e sala da pranzo, e infine il carro bagagli. Il pavimento, dentro, è ricoperto di grossi tappeti, le pareti verticali sono rivestite di cartone e di filtro per combattere gli effetti delle troppo grandi variazioni atmosferiche; il riscaldamento col vapore e con l'acqua calda, i ventilatori, ecc., funzionano benissimo. Dato l'immenso caldo estivo, si sono poi adottati da qualche anno degli apparecchi per raffreddar l'aria, mercè i quali si possono ottenere 25 e anche 30 gradi al disotto della temperatura esterna. L'illuminazione è elettrica e vi sono pure, al bisogno, candele e lampade portatili. Ogni treno è munito inoltre, di opportuni e speciali apparecchi contro i casi d'incendio.

Il carro dei bagagli comprende la cucina, le macchine elettrogene, i ventilatori, i serbatoi d'acqua, la ghiacciaia e le cabine del personale — 15 uomini, nell'estate, e 17 durante l'inverno, — gli armadi della biancheria, le casse degli utensili, ecc. Il carrozzone-*salon* e sala da pranzo ha una biblioteca e una stanza da bagno, con attrezzi di ginnastica.

Vi sono, inoltre, stanzini da *toilette*, una camera oscura per la fotografia e due piccoli salotti muniti di grandi aperture, che permettono di veder nel miglior modo possibile i luoghi attraversati, ecc., ecc.

Tutti i posti sono numerati, e ogni treno contiene ben 66 viaggiatori, di cui 18 di prima classe.

Altro che i miserabili e luridi carrozzoni di cui abbiam tante volte sentito parlare!...

Il Curioso.

Corriere scientifico quotidiano

Le stelle e le curiosità del cielo. — Nelle limpide notti serene, allorquando si alzano gli occhi al padiglione azzurro che ci sta sopra, seminato di scintille di fuoco e d'oro, non avete mai provato il desiderio di addentrarvi nei misteri che lassù si compiono, di conoscere ogni stella per il suo nome, di decifrare quei geroglifici celesti?

a questo desiderio che Camillo Flammarion risponde ora col suo libro *Le stelle e le curiosità del cielo*. Il capitano Isidoro Baroni lo sta traducendo e la Società Editrice Sonzogno lo pubblica in dispense illustrate riccamente.

Il celebre astronomo vi spiega, colla sua parola precisa e pittoresca tutto quanto si sa intorno a quelle remote luci, oggidì analizzate dalla chimica celeste, ve ne fa conoscere la costituzione fisica, il loro valore, la loro forza e degnamente apprezzare le svariate ricchezze di ciascuna costellazione; descrive le stelle doppie e le multiple, il sistema di Sirio, il mondo di Castore, le coppie che scintillano di fulgidi, smaglianti colori, i gruppi stellari, le nebulose, genesi formidabili di mondi in formazione, gli ammassi, universi lontani, le vie lattee che lanciano nell'infinito le loro curve gigantesche, le stelle variabili, la cui misteriosa luce subisce delle metamorfosi così straordinarie e le stelle novellamente apparse nei cieli e che l'umanità timorosa riguardava come segni della collera celeste.

Il Flammarion comincia collo studio storico delle costellazioni. I primi contemplatori del firmamento non tardarono ad imporre agli astri dei nomi in rapporto con quelle figure, o alle stagioni in cui si mostravano, o colle vicende meteoriche e climatologiche, o colle date dei primi calendarii, o coi ricordi, colle feste, colle adunanze, ecc. In seguito la politica e la religione vi aggiunsero dei nomi nuovi alle antiche costellazioni, traaportando nel cielo gli eroi che la riconoscenza o la paura volevano immortalare.

L'opera ci conduce man mano alle cognizioni superiori sempre con uno stile facile e attraente.

Sono uscite finora in luce le due prime dispense che costano Cent. **10** l'una.

La stazione radiotelegrafia ultrapotente. — Sono incominciati i lavori per la costruzione della stazione radiotelegrafica ultrapotente a San Rossore.

Si calcola che prima della fine dell'anno essi saranno ultimati e che la stazione potrà essere inaugurata il ventun gennaio 1905.

Sono a buon punto anche le trattative colla Repubblica Argentina per l'impianto di una identica a Buenos Ayres.

LETTERE ED ARTI

Le strade della campagna romana. — Oh il fascino di quella immensa campagna, ondeggiante di spiche ingiallite, di stoppie secche, di verdi pascoli, punteggiata di vecchie capanne e di macchie tenebrose; solcata da valli corse dai pulledri; limitata dai chiusi delle pecore; interrotta da sorgenti chiare e da fossati paludosi!... Quanti pittori e quanti poeti ha ormai ispirato!...

« ... dite, dite
« perchè pe ste spianate e in su sti monti
« è foco l'arba e sangue li tramonti? »

Augusto Sindici, che conosce e *sente* la campagna romana, come pochi altri, ha chiuso, nel giro elegante dell'ottava, una serie di quadri, in cui per sfondo c'è la vasta pianura tra Nettuno e Cisterna, con le sue albe, i suoi meriggi, i suoi tramonti dai colori smaglianti; e per soggetto le poche e rade figure d'uomini e di animali, che animano la pace solenne di quel suolo riarso. (Ediz. della *Rivista d'Italia*. Roma, via del Tritone 201).

È un branco di cavalle impantanate sino al ventre, che posa muto e paziente all'ombra delle quercie annose: è un arrotino « vecchio, barbuto, lacero, patito » che snida l'anime viventi col verso — *cortelli d'arrotare!*; una povera donna, macilenta per la febbre che l'arde, con una creaturina al petto esausto; una valanga umana che s'avanza forte e gagliarda, « ricca de vita, de colore e sole — e decanti confusi alle parole, » una valanga di ciociare che vanno a un santuario; una cagna magra e uno stormo di corvi sulla carogna d'un cavallo; un gregge di pecorelle che belano nei bagliori sanguigni del sole calante...

E i versi di Augusto Sindici vengono via, agili e snelli, parlanti di non so quali tristezze umane, di quali miserie e quali grandezze ignote, di quali intime e indefinite angoscie del l'animo; parlanti in quel melodioso, vivace e suggestivo dialetto romanesco, che si presta non solo ai componimenti del più allegro umorismo, ma anche ai temi di un commovente patetico.

I difetti?... Non ve ne sono? — Ma sì, naturalmente!... qualche verso stracco e stiracchiato; qualche strofa di un'intonazione che sa troppo di letterario e che, per essere in un componimento dialettale, stona alquanto; qualche concetto qua e là che mal si presta ad essere espresso in forma schiettamente popolare e, direi quasi, improvvisata...

Del resto, che è mai ciò, se dopo la lettura delle ottave di Augusto Sindici, dura gradita l'impressione d'aver gustato poesia di quella fresca, vera e buona?

La rubrica per le signore

Protesta femminina. — In nessuna Corte d'Europa le leggi dell'etichetta sono rigorosamente applicate quanto a Berlino. Per i balli della Corte, per esempio, tutti i particolari della toelette sono minuziosamente regolati, al punto che qualche volta, la cosa diventa ridicola.

Le signore — per dirne una — non sono ammesse a questi balli che con le spalle e le braccia nude. Neppur l'ombra di una manica è tollerata.

L'anno scorso, alcune dame — non tutte hanno delle belle braccia — avevano timidamente arrischiato, nella parte superiore del busto, presso le spalle qualche fiocco di tulle. Ma il maestro delle cerimonie vegliava. Appena furono liberate dei loro mantelli, esse vennero invitate a passare in una stanza precedente la sala dei ricevimenti, dove, con un colpo di forbici si fecero saltare i principii di maniche antiprotocolliste.

Il procedimento era brutale. Perciò, alcune signore giurarono di vendicarsi.

Al primo ballo di Corte, avvenuto dieci giorni fa, si videro arrivare diverse ambasciatrici, accompagnate da una delle più belle donne di Berlino, la principessa d'Arenberg, nata principessa di Ligne, indossanti toelette prettamente antiprotocolliste. E siccome le mogli degli ambasciatori sono persone intangibili, il maestro delle cerimonie non potè che... inchinarsi.

Il conte d'Eulembourg, che è appunto il maestro delle cerimonie, ne farà una malattia.

Le ispettrici di fabbrica. — L'*Unione femminile* osserva molto giustamente che le donne d'oltr'alpe mostrano di saper giustamente valutare l'importanza della questione delle *ispettrici di fabbrica*, assai più che non si faccia da noi. Anche recentemente la *Lega femminile* di Brünn, una delle più importanti città industriali dell'Austria, ha diretto al ministero del Commercio una petizione per ottenere la nomina di queste ispettrici, rilevando che essa è resa necessaria dal continuo aumento del numero delle donne e dei fanciulli impiegati nell'industria. In molti importantissimi rami (industria tessile, confezioni, industria della carta dei tabacchi, ecc.) il numero delle operaie supera di molto quello degli operai. Ecco per esempio alcune cifre assai interessanti, date dalla petizione stessa:

	Uomini	Donne
Cotone e mezzalana	46.797	63.704
Industria della carta	3.261	6.236
Tabacco	3.535	32.574
Vesti	8.935	13.146
Seta	6.494	12.632
Lino, canapa, juta, ecc.	11.681	16,471

GRANI DI BUON SENSO

Gli eventi prosperi non insuperbiscono il saggio, nè le avversità lo avviliscono.

Seneca.

Nota Satirica del giorno

I NEUTRI.

(Dal *Monde Illustré.*)

Coro. — Io sono neutro, tu sei neutro, egli è neutro; noi siamo neutri, voi siete neutri, coloro sono neutri.

SCIARADA

Assai fedele è l'*un* e industre l'*altro*.
Quando strumento era di morte il *tutto*,
All'assassin (non abilmente scaltro)
Schiuder soleva le tartaree porte.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente: **Rum-ore.**

IN CUCINA

Minestrone alla genovese. — Preparate un buon minestrone bianco alla casalinga. Grattugiate un ettogrammo di vero formaggio pecorino, e triturate finemente del basilico verde e fresco. Ponete in una zuppiera il formaggio con il trito di basilico, del pepe e dell'olio finissimo: mescolate il tutto ben bene in modo da formare una miscela non troppo densa.

Cinque minuti prima di levar dal fuoco il minestrone, versateci dentro il vostro preparato, che può bastare per sei persone.

Servite poi questo eccellente minestrone, che sarà migliore se di pasta, anzichè di riso.

Angelo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Una grande prova ippica.

Nei giorni 4 e 5 del prossimo aprile si prepara in Italia una grande e nuova affermazione di sport ippico militare internazionale.

Un Comitato composto delle più spiccate personalità del *turf* italiano e presieduto dal senatore conte di Sambuy col concorso delle Società delle Corse di Torino e Milano e del giornale *La stampa sportiva* ha indetto un *raid* sul percorso Milano-Torino (Km. 150) pel quale tutti i concorrenti, dopo aver superato questa prima prova di resistenza in un tempo massimo di ore 24 e minimo di ore 16, saranno ammessi a partecipare a una gara di velocità con ostacoli, da disputarsi sull'ippodromo di Torino, su una distanza di m. 4,000.

Alla prova sono ammessi i *gentlemen* (e quindi gli ufficiali di tutte le nazioni) e sono destinati numerosi premi per un importo di L. 15,000 tra contanti ed oggetti di cui L. 5,000 destinate al primo arrivato.

Il programma di questa riunione, che è posto sotto il patrocinio di S. A. R. il duca d'Aosta, è stato favorevolmente accolto nei Circoli militari e sportivi d'Italia e dell'estero, e dagli affidamenti avuti dal Comitato ordinatore, è assicurato l'intervento d'un buon numero dei migliori cavalieri borghesi e militari.

La partenza del *raid* avrà luogo a Milano dall'ippodromo di San Siro nel pomeriggio del 4 aprile e la gara di velocità si svolgerà il giorno seguente a Torino durante la prima giornata d'una riunione straordinaria di corse al galoppo organizzate dalla Società Torinese e dotata di oltre L. 13,000 di premi fra cui figurano L. 3,000 date dal Municipio di Torino per una gara riservata ai concorrenti del *raid* da disputarsi il giorno 7 aprile.

Il Comitato ordinatore di questa interessante ed originale prova (che ha sede a Torino, Galleria Subalpina) avverte che la data è improrogabile, come improrogabile è la chiusura delle iscrizioni fissata per l'8 marzo p. v.

Le grandi prove ciclistiche in Francia.

Sono state stabilite le date delle principali corse ciclistiche su strada che si effettueranno quest'anno in Francia. Il 3 aprile avrà luogo la corsa Parigi-Roubaix.

Il giro di Francia comprenderà le seguenti tappe e si svolgerà in luglio nei seguenti giorni: 2-3 Parigi-Lione — 9-10 Lione-Marsiglia — 13-14 Marsiglia-Tolosa — 17 Tolosa-Bordeaux — 20-21 Bordeaux-Nantes — 23-24 Nantes-Parigi.

La Bordeau-Parigi si disputerà il 28-29 maggio; la gara del « Bol d'or » il 14 luglio.

CRONACA

LA RINNOVAZIONE dei Consigli comunali e provinciali.

Per le disposizioni transitorie della nuova legge testè votata dal Parlamento (il Senato ebbe già ad approvarle nel 1902), la prima rinnovazione parziale dei Consigli comunali e provinciali, avrà luogo nell'anno in cui dovrebbe seguire quella triennale, mediante sorteggio fra i consiglieri che uscirebbero d'ufficio a norma della precedente legge.

Così a Milano le elezioni avranno luogo l'anno venturo e fra i quaranta consiglieri comunali, che scadrebbero per avere compiuto il sessennio, saranno sorteggiati 27, e cioè 13 rimarranno in ufficio due anni ancora e scadranno cioè nel 1907; ad essi se ne aggiungeranno quattordici sorteggiati fra quelli eletti nel 1902: nel 1909 finalmente scadranno tutti gli altri eletti nel 1902, e comincierà allora a funzionare veramente la legge testè approvata.

In altre parole, non avendosi voluto procedere alle elezioni generali, come sarebbe stato più pratico e più legale, si avranno dei consiglieri che durano in carica otto e sette anni e la nuova legge effettivamente entra in pieno vigore solo nel 1909 cosichè potrebbe essere mutata prima.

Il che è da augurarsi, perchè noi crediamo che la nuova legge aumenta gli inconvenienti della vecchia e che il sistema migliore è quello della rinnovazione totale come si fa per la Camera dei deputati.

Il terzo Congresso Nazionale della previdenza

La Commissione esecutiva della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso nella sua ultima riunione ha deliberato i necessari provvedimenti intesi ad assicurare un esito pratico ed utile al terzo Congresso Nazionale della previdenza, che avrà luogo in Firenze nei giorni 22 e 23 maggio p. v.

Fra i provvedimenti deliberati, va notato quello di promuovere dei Congressi locali — in marzo ed aprile — presso le principali Associazioni e Camere di lavoro italiane, affine di promuovere una discussione preparatoria sui principali temi che saranno trattati nel Congresso Nazionale: due di questi temi, e cioè le *assicurazioni sociali* e la *mutualità nei rapporti alla legislazione del lavoro*, destinati certo ad aprire un nuovo campo di fecondo lavoro alle Società di mutuo soccorso, saranno principalmente oggetto dei Congressi preparatori locali, affinchè ne sia maturo l'esame per le deliberazioni del Congresso generale.

La Commissione esecutiva ripartì poi, fra i diversi suoi membri, il cómpito di riferire al Congresso con speciali relazioni, assegnando loro nel seguente ordine la trattazione dei temi posti all'ordine del giorno: 1° Relazione sul mutuo soccorso in Italia, *relatore avv. Carlo Romussi*; 2° Relazione amministrativa della Federazione; 3° Riforma dello statuto federale, *relatore Agostino Ferrari*; 4° Proposta di legge sulle assicurazioni sociali e dei mezzi per farvi fronte, *relatori Antonio Maffi e dott. Riccardo Fabris*; 5° Le Società mutue in rapporto alla legislazione della previdenza e del lavoro, *relatori avv. Francesco Beltrami e Carlotta Clerici*; 6° Costituzione di una Alleanza Internazionale

---

Appendice del SECOLO 25-26 Febbraio 66

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E il mazzolino mandato dall'ufficiale tedesco, col quale costui voleva ricordarsi alla giovane?

Sì, tutto appariva adesso lucido, palese, incontestabile agli occhi di Carletto.

Ottone gli aveva salvato la vita. Ma a qual prezzo? Che la fanciulla divenisse sua moglie!

Appena il ragazzo aveva ciò compreso, s'era allontanato dalla sala, colla testa in fiamme, con un dolor acuto nel cervello, ed era corso nel giardino, ansando, ove era caduto ad un tratto gettando il grido strano che avea colpito di spavento Filippo e Fontix, un lungo grido d'orrore, di disperazione, d'impotenza.

E quando si corse in di lui aiuto sembrava morto.

Huberthal lo trasportò nel suo letto e nello stesso tempo diede ordine si andasse a chiamar un medico di Moulins.

Il fanciullo moriva, colpito da congestione.

Il medico, subito accorso, passò la notte al suo capezzale.

Al mattino Carletto aveva ripreso i sensi.

Viveva! Poteva vivere!!

Filippo, che non s'era coricato, al pari di Bianca, di Fontix e d'Odila, al vedere riaprirsi alla luce i begli occhi teneri e carezzevoli, scoppiò in singhiozzi di gioia.

Ma il medico rimase triste e pensoso.

— Deve aver provato, disse, una terribile commozione, tanto d'averne sconvolto tutto l'organismo. La sua vita non tiene che a un filo.

Allora ammutolirono intorno a quella tomba che stava schiudendosi.

Poi Bianca, rivolgendosi al marito, mormorò a bassa voce:

— Lo strapperemo alla morte, te lo giuro.

Carletto la intese; ebbe uno strano sorriso e guardò a lungo Odila, la sua cara Odila. Per un istante su quel viso di morente, si stese una luce celeste. Se la giovane avesse potuto udire, sarebbe stata colpita dal grido di quell'anima:

« Tu m'hai salvato la vita col tuo sublime sacrificio che nessun'altri, all'infuori di me conosce, ed io ti rendo la vita che t'appartiene, restituendoti nel tempo stesso la felicità che avevi perduta...

« Eri divenuta schiava, la mia morte ti libererà!... No; non potrò essere guarito!... Voglio morire!... »

Poi chiuse gli occhi e parve addormentarsi; ma non dormiva: sognava!

Non soffriva: era felice!

Tutti allora si allontanarono lentamente, in punta di piedi, per non turbargli il riposo, e presso il letto non rimase che Bianca a vegliare il malato.

Giovanni entrò nella camera a lui riservata.

Il dolore che cagionavagli lo stato di Carletto, era immenso: eppure un altro sentimento in lui superava quel dolore; ed era il raccapriccio che la dichiarazione sfuggita ad Odila gli faceva provare.

Come un rombo di tuono la parola gli tornava alle orecchie, gli empiva il cervello, lo impazziva:

— Tornate!!

Essa avea detto ad Ottone di ritornare.

Il che era una promessa d'amore e un invito all'amore. Era una cosa indegna, terribile, ma vera! Una tal bestemmia era caduta da sì leggiadre labbra. Un simile pensiero avea contaminata un'anima sì casta!

— Sciagurata! sciagurata! esclamava il giovane piangendo, stringendosi la fronte colle mani.

Una voce soave mormorò dietro a lui:

— Sì, è vero sono una sciagurata!

Egli si volse e si trovò dinanzi ad Odila.

— Vattene! Vattene! Mi sei odiosa...

Cui la povera fanciulla, scrollando il capo:

— Sapevo che avresti pianto, rispose, e sono venuta a pianger con te.

Una voce sì dolce, lo disarmò. La amava tanto!

— Sei venuta, non è vero, a spiegarmi ciò che hai detto poco fa a quell'uomo?

— È una storia orrenda, ma convien che tu almeno, tu solo, la conosca... perchè tu sei il solo che amo e che amerò sempre.

E vistogli fare un gesto pien d'amarezza, soggiunse, abbassando le palpebre sotto le quali luccicavano delle lagrime:

— Sempre, Giovanni mio, sempre!! Ascolta e giudica. In due parole ti dico tutto... Già, se tu volessi ricordartene, sapresti, indovineresti... imperocchè il giorno in cui ti battevi col conte di Thannberg, ti ho gridato, nel momento in cui stavi pel colpirlo a morte...

— ... Non ucciderlo!... Ha salvato Carletto!!

— Vedi che te ne rammenti?... Ebbene, sì, è vero, senza il conte, mio fratello sarebbe stato fucilato... È stato lui ad ottenergli la grazia, ma tal grazia mi costrinse a pagargliela colla promessa di divenire sua moglie.

— Ed hai consentito?

— Ah, mi sono ribellata! Ho supplicato, ho pianto, ho rifiutato! Ma Carletto stava per morire... Mi pareva di divenirne pazza... Che dovevo fare, Giovanni?

— Il miserabile! Perchè non l'ho ucciso?

— Rispondimi, diletto mio, che dovevo fare?

— Sua moglie! Eh, via! Sarebbe una cosa mostruosa! No; ciò non sarà mai. Dio impedirà un simile abbominio!...

— Giovanni, Giovanni, bisogna che tu mi risponda: che dovevo fare?

— Ah, non posso rispondere, no... non posso che scusarti e compiangerti; ma non assolverti... È troppo grande, troppo sublime cosa! Solo le donne sono capaci di simili rinuncie.

« Curvo la testa dinanzi ad un'orribile fatalità; ma il ribrezzo lo sento, mio malgrado... Quell'uomo ha abusato della tua debolezza, ha agito su di te mediante il terrore... Carletto non sarebbe stato ucciso... Colui s'è ingannato...

— Ho visto il ragazzo scortato dal pelottone d'esecuzione... Fino a quel punto avevo lottato... posto in bilancia colla vita di Carletto, la vita, la pace, l'onore del nonno, la tua vita e il tuo dolore, Giovanni, nonchè la mia vita, le mie lagrime, la mia vergogna, e il grande scandalo, la gran sciagura, la calamità ricadente su un intero paese, d'una figlia di Lorena che sposa un ufficiale prussiano il dì dopo la guerra...

— Il dì dopo l'annessione.

— All'ultimo, allora, dinanzi al povero figliuolo, pallido pallido, e le cui mani erano legate dietro la schiena, dinanzi alla visione di quel cuore gentile, dolce, entusiasta, colpito da dodici palle, ebbi paura, e ho fatto al conte di Thannberg che se ne stava in agguato, inesorabile, il segno ch'egli aspettava...

« D'allora non sono più libera... gli appartengo... lo aspettavo, è venuto... ha ordinato, obbedisco...

— Non obbedirai; non potrai obbedire.

— Perchè?

— Perchè lo ucciderò.

— Non ne hai il diritto.

— Credi che ti lascierò in balia di quell'uomo?

— La sua vita deve essere sacra per me come per te: ha salvato quella di Carletto.

— Dunque, ti rassegni, tu?

(Continua.)

della mutualità, *relatore avv. Mario Abbiate.*

Al Congresso sono state invitate senza distinzione tutte le Società di mutuo soccorso d'Italia, comprese quindi anche le cattoliche. Quelle Società che non avessero ricevuto l'invito e il programma del Congresso possono farne domanda alla Federazione in Milano, via Ugo Foscolo 5.

L'assemblea dei gruppi socialisti milanesi.

I gruppi socialisti si riunirono ieri sera, nella palestra delle scuole di via Bassano Porrone sotto la presidenza di Masiero e trattarono da prima della crisi ospitaliera. Cozza, a nome del Comitato, fece una lunga relazione, cui seguì una discussione animata, alla quale presero parte molti dei presenti.

Alla fine l'assemblea votò il seguente ordine del giorno di Masiero:

« L'assemblea, riaffermando unanimamente la propria solidarietà coi compagni Oggero e Albini, dà incarico al Comitato federale di insistere presso di loro perchè desistano dalla loro decisione di non voler ritirare le dimissioni da membri del Consiglio degli istituti ospitalieri. »

Parlò poi, in merito al recente Congresso di Brescia, Filippo Turati, anche a nome di Claudio Treves, illustrando brevemente l'ordine del giorno presentato al Congresso e dimostrando che il recente convegno di Brescia fu caratterizzato da una grande sincerità.

Insistette sulle profonde differenze che dividono i socialisti riformisti da coloro, che sotto le parvenze socialiste nascondono tendenze anarchiche e fu applauditissimo.

Nello stesso senso parlarono vibratamente vari altri oratori, e alla fine l'assemblea approvò quest'altro ordine del giorno, presentato pure da Masiero:

L'assemblea, udite le relazioni dei compagni Turati e Treves, circa l'andamento e le risultanze del Congresso di Brescia, ne approva l'operato assieme a quello de' propri delegati, e, riaffermando la necessità di fare una attiva agitazione intesa a distinguere chiaramente la propria azione da quella affermata negli ordini del giorno approvati a Brescia, dà mandato al proprio Comitato Federale di esplicare — tenendo conto delle proposte avanzate da vari compagni — opera efficace di propaganda allo scopo di preparare il partito al Congresso di Bologna contro l'adulterazione del pensiero e dell'azione socialista.

La Giunta municipale si è riunita ieri nel pomeriggio per sbrigare alcuni affari di ordinaria amministrazione riguardanti il personale, affitti di terreni, il compenso a prestazioni di mano d'opera, ecc.

Fu discusso poi ed approvato un regolamento provvisorio per l'officina centrale elettrica e per la costruzione di un ufficio apposito. Si approvò infine di procedere alla sistemazione di vie cittadine, a lastre di granito di Valganna, per un percorso di circa 14.000 metri.

Per onorare Petrarca nel sesto centenario della sua morte, il provveditore agli studii, seguendo le istruzioni del Ministero ha riuniti i presidi dei licei e parecchi professori di lettere. Si conta di commemorare il poeta con una cerimonia solenne e si dice che il provveditore agli studii voglia invitare il professore Michele Scherillo a tenere il discorso di circostanza. Ma non c'è in Milano qualcuno migliore di lui e di più liberi sensi?

I duchi d'Aosta a Milano. — L'altra sera, alle 11, provenienti da Torino, sono arrivati in forma privata i duchi d'Aosta, che discesero a palazzo reale e ieri alle ore 4 del pomeriggio ripartirono alla volta di Torino.

Per il Carnevalone ambrosiano. — I giorni di festa dell'ultima settimana, hanno lasciato in tutti uno strascico di desideri e di progetti.

Per impartire la necessaria varietà a questo lavoro di risurrezione del Carnevalone ambrosiano, si riunirono ieri sera parecchi cittadini e commercianti di vari rami della città, e si costituì un comitato provvisorio promotore che quanto prima si metterà all'opera. La sede del Comitato sarà nel palazzo degli Esercenti.

All'Esposizione di porta Genova oggi viene accordato l'ingresso *gratis* a chi comprerà — alla vendita dei biglietti d'entrata — almeno una cartolina pro-Comitato dei festeggiamenti pel carnevale 1904. Ogni cartolina concorrerà, com'è noto, al ricco premio di una camera da letto, premio la cui estrazione sarà fatta al Festival della fiera, domenica sera, 28 corrente, alle ore 7.

Frattanto il concorso così all'Esposizione come alla Fiera continua in questi giorni incessante.

Per le sigaraie veneziane. — Ieri all'uscita dello stabilimento le operaie e gli operai della Manifattura Tabacchi si riunirono nella palestra della scuola di via Palermo e dopo ampia discussione, cui presero parte anche l'avv. Boari e il Bellotti della Camera del Lavoro, venne deliberato il seguente ordine del giorno:

Il personale della Manifattura Tabacchi, riunito in assemblea per deliberare in merito alla agitazione delle operaie di Venezia e alla trovata chiusura dello stabilimento — pur esprimendo la propria solidarietà morale colle compagne di Venezia, obbligandosi a un contributo a pro delle scioperanti — non crede però di sospendere il lavoro unicamente per la speciale questione di quel personale;

intanto reclama energicamente dal Governo la riapertura immediata della Manifattura, e si dichiara pronto a quanto stabilirà il Comitato Centrale della Federazione qualora il Governo non mantenesse le promesse fatte — di presentare entro il 29 corrente il progetto pensione ed il regolamento disciplinare.

I distributori dei giornali. — La Società di mutuo soccorso e miglioramento fra distributori di giornali — servizio abbonati — nella seduta di bilancio tenuta sere or sono, ha constatata un'attività sociale di Lire 567 32, somma abbastanza soddisfacente per un primo anno di vita.

Il bilancio fu approvato, e per acclamazione fu approvato pure un ordine del giorno presentato dal socio Mondonico Tommaso di plauso e di ringraziamento a tutti quei benemeriti che alla Società furono larghi di aiuto morale e materiale.

Un altro evaso da Castelfranco arrestato a Milano. — Giorni sono abbiamo narrato come, in seguito ad appostamento, le guardie della squadra mobile di P. S. fossero riescite a sorprendere e ad arrestare il pericoloso pregiudicato Cesare Pescali, mentre stava per entrare in un'osteria del sobborgo di porta Venezia.

Il Pescali la notte del 24 dicembre scorso era fuggito con altri dal reclusorio di Castelfranco, sebbene fosse stato ferito da un colpo di fucile sparatogli contro dalla sentinella.

Tre de' suoi compagni furono tosto ripresi; il Pescali e certo Giovanni Galbiati se ne vennero a Milano.

Da qualche tempo procedevano attive le ricerche dell'autorità per l'arresto del Galbiati, che è di Brugherio presso Monza, e che deve scontare quattro anni di reclusione.

Alcuni giorni or sono, il questore Ceola venne informato, che l'evaso si nascondeva nei cascinali intorno a Brugherio e Monza, ma che spesso se ne veniva anche a Milano. Allora dispose uno speciale servizio d'appostamento al Rondò del corso Buenos Ayres e verso le sette d'ieri sera gli agenti riconobbero in un tale ch'era salito su un carrozzone diretto a Monza, il Galbiati.

I quattro agenti lo afferrarono e lo tradussero ammanettato alla questura, dove gli furono sequestrati una rivoltella carica a sei colpi, un'affilatissima roncola, alcune chiavi false e dei grimaldelli.

Dell'importante arresto venne informato telegraficamente il ministro dell'Interno e il direttore del reclusorio di Castelfranco.

Ferito a bastonate. — Il cameriere Guido Garavaglia, di 25 anni, di passaggio a Milano, venuto a diverbio ieri per futili motivi con un suo conoscente, fu da questo colpito e ferito con due bastonate alla testa.

Il Garavaglia, medicato alla Guardia di piazza del Duomo, ne avrà per una quindicina di giorni.

Disperato per mancanza di lavoro. — L'operaio Luigi Andreoli, che abita in viale Lodovica 42, ieri, nel pomeriggio tentava di uccidersi, ingoiando una soluzione di acido solforico.

I suoi lamenti attrassero l'attenzione dei vicini, che lo accompagnarono all'Ospedale Maggiore, dove gli fu praticata la lavatura dello stomaco. Nondimeno, lo stato dell'Andreoli è ancora molto grave.

Il suicidio d'una signora nevrastenica. — Ieri mattina poco dopo le undici, la signora Annunciata Cassarino, vedova Garganico, di 46 anni, che abita un elegante appartamento di nove locali al secondo piano della casa in via Sant'Antonio, 19, si gettava da una finestra della sua camera nel cortile.

La disgraziata fu raccolta morente con gravi fratture al cranio e in preda a commozione viscerale.

Il dottor Valdameri, chiamato tosto, giudicò il caso disperato e fece trasportare la suicida nel suo letto.

L'infelice non riprese più la parola, e nel pomeriggio spirava.

Era malata da tempo di grave nevrastenia e anche ieri mattina era stata visitata dal suo medico curante dottor Grossoni.

La Cassarino viveva con un fratello maggiore, ragioniere presso una ditta e che fu tosto informato del tragico caso.

Essa aveva un figlio, unico, di 17 anni, in collegio a Neuchâtel.

Credesi che sole le sofferenze che le dava la malattia nervosa, le abbiano turbata la ragione sino a spingerla al suicidio.

Una bambina morta soffocata. — Nel vicino comune di Greco Milanese, in via Tessera, 4, strada IV, abita la pettinatrice Antonietta Busnelli, di 23 anni, alla quale l'altra notte è capitata una ben grave disgrazia per una giovane madre!

Nel rivoltarsi a letto, mentre dormiva, si appoggiò sulla sua bambina di due mesi e la soffocò.

Come se ciò non bastasse, il mattino seguente corse voce fra i vicini, che la povera creaturina fosse morta in seguito a sevizie da parte della madre; e i carabinieri di Gorla, informati, l'arrestarono. Ma dopo una prima inchiesta, la stessa sera la Busnelli veniva rilasciata.

Ieri poi due carabinieri ed un ufficiale sanitario si recavano alla casa della pettinatrice; trasportarono il cadaverino nella camera mortuaria del cimitero di Greco, per essere sottoposto all'autopsia.

Già dall'esame esteriore della salma è escluso che la bambina abbia dovuto soccombere a lesioni e sevizie.

L'enorme *crak* dell'agente di cambio Ticozzi.

Da parecchie settimane, in Borsa e in tutto il ceto finanziario e commerciale milanese si parlava dell'enorme dissesto di un noto agente di cambio, il quale si prevedeva non avrebbe potuto sostenere la propria situazione sino alla fine del corrente mese.

Ieri mattina infatti il Sindacato di Borsa ha fatto affiggere nel salone centrale il seguente avviso:

« Il signor ragioniere Carlo Ticozzi, agente di cambio, avendo con sua lettera odierna dichiarato di non poter far fronte ai suoi impegni di liquidazione di fine corrente, si stabiliscono i prezzi di compenso a norma delle consuetudini e per uso degli interessati. »

Il signor Carlo Ticozzi abita in via Lauro N. 4, un ricchissimo appartamento. Conduceva vita sfarzosa. Frequentatore assiduo dei teatri, dei campi di corse e dei club aristocratici ove molto si giuoca. Si dice che alla Patriottica una sera abbia giocato sino a centomila lire su una carta, a macao. Ha circa trentacinque anni: è scapolo, alto, aitante, biondo, elegantissimo nel vestire e da poco appassionato automobilista, secondo la moda.

Il 15 corrente, giorno di liquidazione quindicinale a Parigi, la sua posizione era già stata liquidata su quella piazza, per cifra rilevantissima. Il dissesto fra Parigi e Milano raggiunge il milione e mezzo dovuto agli acquisti audacissimi di rendita e d'altri valori, cui l'agente di cambio si era abbandonato per sua speculazione e cui seguirono i ribassi determinati dalla guerra.

Ieri ebbe luogo una prima riunione di creditori, nella quale fu nominata una Commissione che esamini e riferisca sulla gravità del disastro.

Ancora del fallimento Ratti.

Il nostro corrispondente da Vicenza ci telegrafa, in data d'ieri, 24:

(P.) Oggi ha avuto luogo la prima adunanza dei creditori del Banco Ratti, che riuscì numerosissima. Il curatore Rezzara riferì sulla situazione, che è disastrosissima e denunciò altri falsi alla Commissione di vigilanza, composta degli avvocati Sartori e Galla, del prete Bonin. L'avvocato Baj voleva anche un commissario milanese.

Fu acclamato curatore definitivo l'avvocato Rezzara seniore.

Anche il Pio Ratti arrestato.

Mentre a Vicenza si riunivano le vittime del famigerato Banco clericale, a Milano veniva ieri arrestato anche il Pio Ranieri Ratti, fratello del fuggiasco Giuseppe.

L'arresto venne eseguito alle 12.30 dal delegato di P. S. Birondi, in seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Vicenza, dietro le risultanze di bancarotta fraudolenta e di falsi, emerse dalle prime fasi dell'istruttoria.

Il Birondi si recò con due agenti al palazzo Borromeo, in via Sant'Orsola, 6, ove il Pio Ratti, che è vedovo, abita un sontuoso appartamento di quindici locali al piano nobile.

Il Ratti, di ritorno a casa, visto il mandato d'arresto, non si mostrò molto sorpreso e salì nella carrozza che il Birondi aveva fatto appressare.

In questura subì un primo interrogatorio *pro forma* da parte del questore, al quale l'arrestato dichiarò d'essere affatto innocente nelle disastrose vicende del Banco, di non essere che una vittima, di non avere mai firmato bilanci, ecc.

Poco dopo il Pio Ratti venne tradotto, pure in vettura al Cellulare e tosto ha chiesto di poter parlare con avvocati di sua fiducia, per chiedere immediatamente la libertà provvisoria.

Il Ratti, della cui notorietà a Milano abbiamo già parlato, ha trentanove anni, è nativo di Vicenza e perdette la moglie, che era una contessa molto ricca circa quattro anni fa. Da cinque anni abitava il ricco appartamento di via Sant'Orsola; aveva anche scuderia con quattro cavalli e parecchie carrozze in via Durini, 7. Anch'egli conduceva vita fastosa, così a Milano ove era assiduo ai teatri e ai club signorili, come nella sua villa di Senago, ove pure teneva cavalli e soleva far inviti.

Sin dal primo *crak* del Banco, l'autorità aveva fatto apporre i suggelli all'appartamento, ma il Pio Ratti aveva fatto opposizione e ne aveva ottenuta la rimozione. Da ieri, tutto naturalmente è di nuovo sotto sequestro, e così pure i cavalli, le carrozze e altrettanto si farà della villa di Senago.

LE ORIGINI DELITTUOSE DEL BANCO

Più tardi, dallo stesso nostro corrispondente vicentino, abbiamo avuto per posta quest'altre gravi notizie:

È evidente ormai che Giuseppe Ratti fondò il Banco famoso allo scopo preordinato di gabbare l'intera clientela. È venuto alla luce un altro falso dello stesso Ratti per cui al maggiore Galliano sono addebitate 40 mila lire che mai dovette al Banco. E questi fatti risalgono alla fondazione del Banco.

Il tentato assassinio di un tenente di finanza presso Como. — L'altra notte, all'ospedale di Como, veniva trasportato il tenente di finanza Carlo Boldini, di Giuseppe, di 44 anni, nativo di Padova. Era stato ferito alla schiena da un colpo d'arma da fuoco, presso il comune di Cavallasca, mentre tornava alla sede del suo comando, che è a Colombirolo.

Il feritore lo aveva atteso presso il cimitero, e gli aveva sparato addosso a tradimento.

Il povero tenente riuscì ancora a trascinarsi fino alla trattoria « Garibaldi » di Cavallasca, donde con una vettura fu portato a Como.

Nè il tenente, nè altri del luogo seppero spiegare come il fatto sia avvenuto, e quale sia stato il movente del delitto.

Lo stato del ferito è gravissimo, tanto che si teme per la sua vita.

L'uccisore del negoziante Grigioni si è costituito. — Ieri mattina, alle 6, l'impiegato Cesare Barberis, che l'altro ieri con un colpo di rivoltella uccideva, per motivi di gelosia, il negoziante Grigioni, si costituiva al posto di P. S. di Ponte Chiasso, donde fu mandato alle carceri di Como.

Il Cesare Barberis ha 21 anni ed è nato ad Arona. Era impiegato straordinario alla stazione di San Giovanni, e si dimostrava attivo e volonteroso.

L'incendio d'una villa a Belgirate

Mezzo milione di danni.

L'altra notte verso il tocco, l'ameno paesello di Belgirate, sulla riva piemontese del Lago Maggiore, venne funestato da un grave incendio.

Il fuoco si era manifestato nella villa del conte Fontana, che sorge fra quella Treves e la villa dell'ing. Tosi, sulla strada nazionale, a circa cinquanta metri dalla villa Cairoli.

Il conte Alfredo Fontana, ex ufficiale di cavalleria, che è da anni infermo, vive nella villa colla moglie, una signora inglese di nascita e tre figliuole.

La famiglia fu sorpresa nel sonno dal fuoco che aveva tutto invaso ed è facile immaginarne il terrore.

L'infermo potè essere trasportato in un villino attiguo, pure di sua proprietà e che si riuscì a preservare dal fuoco.

Tutto il paese fu sossopra: accorsero i pompieri di Lesa, i carabinieri e col concorso della gente del paese si tentò con ogni sforzo di domare l'incendio, ma invano. Venne salvata la cassa-forte con molti valori, ma il fuoco distrusse quasi interamente il ricco mobilio della villa, una quantità di pregevoli opere d'arte, anche antiche, tappezzerie, arazzi, un magnifico pianoforte Herard, biancheria, ecc., cosicchè si calcola che i danni ascendano ad oltre mezzo milione.

Il conte Fontana aveva però forti assicurazioni, così per l'edificio, come pel mobilio. Solo la perdita degli oggetti d'arte non potrà essere compensata.

Del grazioso edificio non rimangono più che le macerie fumanti e dai paesi del lago trae gente al rattristante spettacolo.

Intorno alle cause del grave incendio ancora nulla si è potuto sapere.

L'inchiesta sull'Università di Pavia

Ci telegrafano da Pavia, 23:

L'inchiesta sulla nostra Facoltà medica e sul rettorato è stata decretata e sarà fatta da un altissimo magistrato e si estenderà a tutto ciò che è stato messo in rilievo o accennato dalla stampa pavese e d'Italia. La questione della libera docenza del dottor De Dominicis è stata stralciata dall'inchiesta, cui si voleva legare, della Facoltà medica per mandarle in lungo, invece essa farà il suo corso secondo la legge non essendo necessario il parere della Facoltà.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.12, tram. 6.2 — Roma — leva 6.55, tram. 5.53 — Palermo — leva 6.45, tram. 5.55.

Luna. — Età giorni 9. Tram. 2.43 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 779 sull'alta Norvegia, minima di 748 sul basso Adriatico.

Temperatura. - Aumentata sull'Europa orientale, discesa altrove.

Parigi: coperto — Zurigo: pioggia — Trieste: vario — Nizza: bello — Praga: coperto — Budapest: vario — Madrid: vario — Vienna: coperto — Pietroburgo: nevica.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente discesa: massima di 755 in Piemonte e Lombardia, minima di 748 sul canale d'Otranto.

Temperatura. — Generalmente discesa.

Venti. — Boreali al nord, occidentali altrove.

Tendenza. — Vario in Piemonte, Lombardia e Liguria, brutto altrove.

Milano: vario — Torino: vario — Venezia: coperto — Genova: pioggia — Firenze: pioggia — Bologna: coperto — Roma: vario — Napoli: coperto Foggia: pioggia — Bari: pioggia — Palermo: coperto — Cagliari: vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 23 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 740.4.
Tem. cent. med. + 6°.6 mass. + 12.8 min. + 1.1.
Umidità relativa 67 010.
Venti dominanti: Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno nuvolo caligine.

Terremoto.

Ci telegrafano da Firenze, 24:

Oggi alle 4,54 pom. è stata avvertita una leggera scossa di terremoto, durata pochi secondi.

Inondazioni in Tripolitania.

Telegrafano da Tripoli, 24:

Una inondazione che prese proporzioni gigantesche ha devastato tutto il paese intorno a Tripoli.

L'acqua giunse fino alle porte della città.

Danni immensi. Quartieri interi sono scomparsi. Il numero dei morti è ancora sconosciuto.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Rigoletto*, opera. — *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Di notte*, comm. — Ore 8 45.
DAL VERME: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.
FOSSATI: *Fanfan la Tulipe*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *El prim fioe - Un brumista in questura*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Ferrcol*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Promessi Sposi*, opera. Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

Ieri sera alla Scala serata popolare a prezzi ridotti con *L'Oro del Reno*: la parte di Freja venne sostenuta dalla signora Enrichetta Godard, avendo ultimati i suoi impegni la signorina Cecilia Gagliardi.

Seguì il ballo *Bacco e Gambrinus* colla prima ballerina Maria Gasperini allieva emerita della Scuola di Ballo.

*** Al Dal Verme ha incontrato le simpatie del pubblico il Circo equestre olandese Oscar Carrè, che conta cavallerizzi valenti e bei cavalli in gran numero e che offre spettacoli variati e interessanti.

*** Allo Stabilini procedono con crescente successo le recite della compagnia di prosa, Marchetti-Brignone, e al Fossati trionfa l'operetta colla compagnia Palombi.

*** Ferravilla ha felicemente iniziate da qualche sera le sue recite all'Olympia, che è sempre affollata. La compagnia conta buoni elementi e l'inesauribile artista, suscita, come sempre, la risata ad ogni frase.

PICCOLA CRONACA

Perle naturali. Molti scrittori confrontano i denti a delle perle; ed infatti una fila di bei denti sono il più bel gioiello d'una donna. Perciò tutte le donne assennate fanno costantemente uso dell'Odol, che permette loro di conservare intatto questo prezioso tesoro.

Guido Mazzoni a Trieste.

Ci scrivono da Trieste:

(B.) Guido Mazzoni è stato tre giorni soli a Trieste ed uno ne ha passato a Fiume; ma la polizia di Trieste già si mostrava inquieta della sua presenza fra noi, forse fantasticando di chissà quali parole d'ordine portate dall'illustre letterato ai trentini.

Veramente di parole d'ordine ne ha pronunciate parecchie Guido Mazzoni: alla Società letteraria Minerva, parlando di Firenze, all'Università del popolo parlando di Torquato Tasso e della « Gerusalemme », alle bicchierate offertegli con affettuosa insistenza da ammiratori ed amici, al Municipio, nella visita ch'egli fece al Podestà di Trieste quasi ambasciatore del Gonfaloniere di Firenze, ai professori del Ginnasio-Liceo comunale e vedendo il superbo busto di Dante del Ferrari nell'atrio di quell'Istituto-fucina d'italianità. Ma queste parole d'ordine erano: Dante, Italia, Garibaldi, « grandezza latina che spazia entro la chiostra dell'Alpi, dal Varo al Quarnaro »; e chi le udiva le magiche parole sentiva il sangue galloppare nelle vene più rapido e il cuore minacciar un'esplosione. E Mazzoni comprendeva, e aveva gli occhi lucidi e la voce grossa dalle lagrime che forse la sua anima piangeva.

Iersera nel partire diede al suo amico e compagno di studi, Attilio Hortis una poesia ch'egli dedicò a Trieste, e che scrisse iermattina, svegliandosi nel tiepido mattino Adriatico. Eccola:

A TRIESTE.
All'amico Attilio Hortis.

Vorrei che innanzi al popol tuo, Trieste,
Al popol tuo magnanimo che balza
(Come un destriero generoso ad ogni
Squillo di tromba)
Sol che altri un nome profferisca sacro,
Dante e l'Italia e la virtù latina,
Al popol tuo che tutta l'alma tende
Verso la luce;
Qui mi vorrei, — deh lo potessi! — tutto
Solvermi quasi in spiritale essenza,
Farmi una voce infaticabilmente
Agile e viva,
Per dir parole irradianti, quali
Quegli le brama, pertinace, audace,
Mentre si affisa, nel buon dritto, all'alba
Dell'avvenire.
Che se, qual resta della fiamma un tizzo,
Qualche di me fosse reliquia, oh quella
Io pregherei che tu la ricogliessi,
Dolce Trieste,
Là, dentro il cavo d'una tomba antica,
Nella quiete del solingo colle
Donde ti vanti, qual se' Tu, qual fosti,
Figlia di Roma.

Trieste, 22 febbraio 1904.

GUIDO MAZZONI.

*** Ci telegrafano ora da Trieste che vennero sequestrati i giornali che pubblicarono la poesia di Guido Mazzoni dedicata a Trieste che noi diamo qui sopra.

Ultime notizie della guerra

Una sconfitta giapponese?

Ci telefonano da Parigi, 24:

Edizioni straordinarie di parecchi giornali annunziano una grande vittoria russa.

La notizia è recata da un dispaccio dell'*Agence Havas* da Pietroburgo del seguente tenore:

« A Port Arthur è stato respinto un attacco giapponese (il dispaccio non dice però quando).

« Quattro corazzate e due trasporti giapponesi sono stati affondati.

« La nave *Retvisfu* si è coperta di gloria. »

Italiani decorati e festeggiati.

Ci telegrafano da Londra, 24:

Telegrafano da Tokio allo *Standard* che oltre gli ufficiali ed i marinai inglesi, furono pure festeggiati i nostri due capi meccanici, che avevano accompagnato le due navi da Genova.

Ad essi il Mikado conferì la croce dell'ordine di quinta classe del Sole Nascente, nonchè parecchi regali.

Molti privati fanno ora a gara nel colmarli di inviti e di cortesie.

Lo sbarco di 40,000 giapponesi.

Il *Morning Post* ha da Cefù che 40.000 soldati giapponesi sono sbarcati a Chemulpo.

Ottimismo russo.

Telegrafano da Pietroburgo, 24:

Un alto personaggio al corrente dei preparativi militari avrebbe espresso l'opinione che la campagna terminerà alla fine dell'estate.

« Ci è impossibile comprendere — ha detto — come i giapponesi possono avere la speranza di riuscire mentrechè il nostro esercito in Estremo Oriente viene rinforzato in modo da essere uguale ed anche superiore al loro. Quando la nostra concentrazione sarà compiuta, le nostre truppe finiranno per gettare i giapponesi al mare. Bisogna che, intraprendendo questa guerra, i giapponesi non abbiano tenuto alcun conto delle risorse russe, ed abbiano calcolato sull'aiuto dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, i quali nondimeno non hanno mai pensato di essere implicati in questo conflitto. In ciò che concerne l'Inghilterra, noi crediamo che, spingendo il Giappone in questa guerra, essa abbia ottenuto due risultati: 1° di arrestare temporaneamente i progressi della Russia; 2° di diminuire la potenza navale del Giappone che cominciava a farsi sentire seriamente nel Pacifico. I russi si terranno sulla difensiva finchè non siano certi della loro superiorità numerica. Il risultato non è dubbio; 3000 uomini sono diretti ogni giorno dalla Russia in Estremo Oriente. »

Il pericolo di complicazioni.

Telegrafano da Tientsin, 24:

Si esprime il timore che delle complicazioni si producano in seguito ai movimenti dei cinesi presso il teatro probabile delle ostilità.

Le proteste della Russia contro i movimenti delle truppe nel Liao sembrano avere prodotto i loro effetti, perchè i soldati cinesi sono ora diretti per ferrovia soltanto fino a Lantchaou, quasi a metà strada fra Tientsin e Shangai-Chuang.

Invio di russi sul Yalu.

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E.) Il *New York Herald* pubblica una serie di telegrammi dall'Estremo Oriente, di poco interesse, dai quali risulterebbe che a Port Arthur giungono ogni dieci minuti dei treni di dodici vagoni, contenenti ognuno ottanta soldati che vengono inviati sul Yalu. A diciasette miglia da Dalny sarebbero state collocate delle mine.

Il ritiro di Lamsdorff.

Lo stesso giornale ha poi, da Pietroburgo, che il conte Lamsdorff, ministro degli Esteri, si dimetterebbe, perchè è stanco ed a lui succederebbe l'ex ministro delle finanze Witte, che è chiamato il « Napoleone russo ». Witte assumerebbe la presidenza del Consiglio ed il ministero degli Esteri.

Il ministro Bewobrazow è anch'esso in completa disgrazia.

L'ammiraglio Stark.

L'ammiraglio Stark, secondo un'altro telegramma allo stesso giornale, sarebbe la prima vittima della guerra e verrà sostituito da Makharoff.

Il dispaccio critica lungamente lo Stark, il quale è conosciuto nella marina come un ufficiale che non poteva sopportare il rumore dei cannoni.

La « Croce Rossa » in Russia e nel Giappone.

Abbiamo da Ginevra:

(D.) Da un rapporto del Comitato centrale della « Croce Rossa » risulta che la Sezione di questa Società della Russia possedeva — alla fine del 1901 — dodici milioni e mezzo di rubli, 636 istituti e 2500 suore di carità, personale d'ambo i sessi ed un abbondante materiale sanitario.

La Sezione Giapponese contava, alla stessa epoca, 800,000 membri e disponeva di un capitale di 43 milioni, oltre a due navi-ospedale ed un materiale di soccorso abbondantissimo.

Ad onta di questo stato florido delle due Sezioni, il Comitato centrale ha offerto ad entrambe il soccorso solidale delle altre sezioni europee.

Le ricchezze della Russia.

Telegrafano da Pietroburgo, 24:

La *Gazzetta della Borsa* ricordando che il denaro ha una parte importante nella guerra, dice che mai la Russia fu così preparata alla guerra come ora che il Giappone volle sorprendere la sua flotta impreparata.

È più che mai pronta con le sue risorse finanziarie, perchè le sue finanze sono in perfetto ordine; l'amministrazione al principio della guerra era in condizioni transitorie in seguito alla messa a riposo di Witte e la malattia del suo successore Pleske.

Commentando la nomina di Kokowseff, il giornale dice che l'opinione pubblica la prevedeva da lungo tempo.

Il giornale aggiunge che questo posto durante la guerra equivale in certo modo a quello di comandante in capo dell'esercito russo.

(Dalle ultime edizioni di ieri).

Una smentita russa.

Ci telefonano da Londra, 23:

(M.B.) Telegrammi odierni smentiscono che la squadra russa di Vladivostock abbia affondato un piroscafo giapponese senza intimazioni, facendone annegare l'equipaggio e 700 pescatori giapponesi che vi si trovavano.

È vero che il piroscafo fu affondato e che la squadra russa dette prima l'avviso necessario e salvò poi quasi tutto l'equipaggio meno pochi marinari che rifiutarono di arrendersi.

Usò poi ogni riguardo ai prigionieri che trasportò a Vladivostock, ove li consegnò ad una nave tedesca.

La gioia dei finlandesi.

Telegrafano da Copenaghen che le notizie degli insucessi russi sono accolte nella Finlandia con straordinarie dimostrazioni di gioia.

I contadini, quando seppero delle vittorie giapponesi, caddero in ginocchio e ringraziarono Dio.

Si fecero poi grandi feste e si distribuirono copiose bevande agli operai.

Il patriottismo dei giapponesi.

Da Tokio giungono lunghe descrizioni delle dimostrazioni patriottiche dei giapponesi.

Le sottoscrizioni pel fondo di guerra, affluiscono da ogni parte.

Un ricco negoziante che possiede una preziosissima raccolta artistica formata in trent'anni di lavoro, e che comprende, fra altre cose, immagini di Buddha di 1300 anni fa, ha deciso venderla per cinque milioni di franchi, sebbene costi assai più e darà i cinque milioni al fondo di guerra.

Perdite russe e giapponesi.

Telegrafano da Pietroburgo alla nazionalista *Libertè* questa statistica delle perdite russe e giapponesi dal principio delle ostilità.

I russi hanno perduto 3 navi da guerra, danneggiate a Port Arthur, 2 incrociatori affondati per accidente, 1 incrociatore ed una cannoniera affondate a Chemulpo.

I giapponesi hanno perduto 2 incrociatori affondati, 4 corazzate danneggiate, fra cui la nave ammiraglia, a Port Arthur, 1 incrociatore e 11 torpediniere affondate e 1 incrociatore danneggiato a Chemulpo.

(Giova notare che questa statistica, anche ammesso venga veramente da Pietroburgo, si basa, per quanto riguarda le perdite giapponesi, su voci che finora nessuno ha potuto verificare.

Quanto alle perdite russe, si comprende che sono attenuate).

Navi russe che tornano indietro.

Telegrafano da Porto Said, 23:

I trasporti russi *Smolensk* e *Orel* (che erano diretti nell'Estremo Oriente) sono giunti da Suez. L'*Orel* aveva a bordo 2127 soldati, lo *Smolensk* aveva provvigioni e munizioni. Lo *Smolensk* è partito poco dopo per Sebastopoli.

Anche la nave trasporto russa *Kitaj* che era già arrivata a Ceylan, carica di armi e munizioni ha ricevuto l'ordine di tornare indietro.

Ai comandanti dei tre trasporti fu dato l'ordine di rientrare al più presto nel mar Nero.

(Quest'ordine fu evidentemente dato dall'autorità russa nella certezza che le navi giapponesi avrebbero assaltati e colati a picco i tre trasporti nemici.)

La marcia dei giapponesi verso il nord.

Ci telegrafano da Londra, 24:

L'attenzione generale è concentrata ora su Pingyang a circa centocinquanta miglia al nord di Seoul, perchè forma l'obiettivo dei giapponesi che lo occuperanno in massa onde poi spingersi al nord.

Telegrafano da Seoul al *Daily Mail* che vi è molto panico a Pingyang.

I magazzini stranieri furono chiusi, i coreani fuggono. Lo *Steamer* mandato per prendere le donne ed i fanciulli non potè avvicinarsi in causa del ghiaccio.

I missionari vogliono rimanere.

Secondo lo Steamer ...

Inoltre vi sono tremila uomini di ... russe già concentrate sulla riva del Yalu.

I russi ed i giapponesi fanno a chi prima arriva ad occupare ... fra il Yalu e Pingyang, la cui imp... strategica è grandissima.

La peste bubbonica

Si ha da Nuova York, 24:

Si annunzia la comparsa della peste bubbonica a Lima.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, p...
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

La Sorella Costanza Pisa Vedova ..., Sullam, i Nipoti Pisa, Sullam, ... Lebrecht, Padovano e Luzzatto, i Nipoti Pisa, Della Torre, Rignano e ... Reggio addoloratissimi annunziano la morte avvenuta stamane, dopo breve malattia, del loro diletto

GIUSEPPE P...

Il trasporto funebre avrà luogo ... 26 Febbraio, alle ore 11, partendo dalla casa del defunto, Via Palestro ..., al Cimitero Monumentale.

Non si mandano speciali partecipazioni, e si prega non pronunciare ...

Milano, 24 febbraio 1904.

La figlia Ida Canali Lampe..., ...tore Canali, l'abbiatico Carletto, i ... i parenti tutti col massimo dolore partecipano la morte del loro amatissimo

CARLO LAMPE...

d'anni 63

USCIERE PALAZZO EX ...

avvenuta oggi alle 14 30 dopo lunga ...

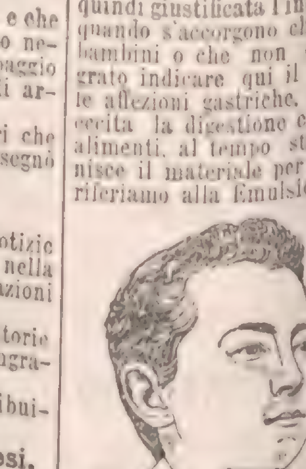
Il trasporto della cara salma avrà luogo ... vedì 25 alle ore 15, partendo dalla ... S. Ambrogio 63 per la Parrocchia ... indi al Cimitero.

Serva la presente per coloro ai quali ... menticanza non sia giunta la partecipazione ... anticipano vivi ringraziamenti a chi ... rare il caro estinto.

Milano, 23 febbraio 1904.

DISTURBI GASTR...

Si sentono con frequenza le mamme ... miglia lamentarsi che alcuno dei ... bini non hanno appetito e soffrono ... quenti indigestioni. È di necessità ... impedire che i disturbi gastrici ... cronici. I bambini debbono mangiare ... e digerire bene. Essi, oltre ... dell'alimentazione dell'energia ... suma per vivere, hanno anche ... materiale idoneo alla formazione ... di ossa, di nervi, di materia ... sangue. Tutto ciò dipende dallo ... quindi giustificata l'inquietudine ... quando s'accorgono che scema ... bambini o che non digeriscono ... grato indicare qui il rimedio ... le affezioni gastriche, promuove ... eccita la digestione e l'assimilazione ... alimenti, al tempo stesso che ... nisce il materiale per lo sviluppo ... riferiamo alla Emulsione Scott ...



Aldo Rusconi

Divenne magro, anemico e ... chezza. Dovetti spesse volte ... gei purganti i quali, però, a ... momentaneo, aumentavano la ... testinale.

Da tre mesi gli faccio la cura ... Scott ed i risultati ottenuti ... tutti i riguardi. Cominciò col ... petito ed a regolarizzare le funzioni ... in seguito ebbe ad ingrassare ... un bel colorito, di modo che ... funzioni riordinate, anche l'abitudine ... scomparve del tutto.

NICOLA RU...
Corso Garibaldi ...

Fino dalle prime dosi la ... fa sentire il suo effetto salutare ... maco, poscia in tempo relativamente ... corregge ogni disturbo fino a ... rigione.

L'autenticità delle bottiglie di ... Scott è garantita dalla marca di fabbrica ... tore norvegese con un grosso ... dorso. Trovasi in tutte le farmacie ...

Una bottiglietta originale ... Scott formato « Saggio » può ... tendo cartolina vaglia da L. 1.50 ... cursale in Italia della casa ... Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia ... — Milano.

LOTTERIA ESPOSIZIONE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000
Biglietti Lire Una ...
Dirigere richieste e vaglia ...
COMITATO LOTTERIA ...
Si spedisce franco di porto.

BOTTIGLIERIA A Vini ... Via Ratti ...

D. Chiaventone ostetrico specialista ... DONNE Milano, via S. Radegonda ... il Duomo) Visita ore ... lanza via Pattari ...

LA MAGNESIA P...
Attivissima - Purissima ...
Trovasi in tutte le principali farmacie ... Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartine ... Premiata FARMACIA POLLI ... Angolo Via Stampa. (Per posta ...

BLENORRAG...
anche la più ostinata e ribelle ... risce in 8 giorni coll'uso di una ... l'iniezione vegetale del D.r ... L. 3. - al flacone; per posta L. ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 24 febbraio, ore 3 pom.

Malgrado la nota sospensione d'un agente di cambio, la nostra riunione ufficiale si mantenne relativamente ferma. La Rendita 5 0[0 chiuse a 99 85 e quella del 3 1[2 a 98 40 per liquidazione. Nei valori perdettero qualche frazione la Banca d'Italia, Commerciali, Meridionali e Rubattino.

Terni 1742, dopo aver toccato un 1725.

Cambi invariati.

Rendita Ital. 5 1[00	cont.	99 85 »	— —
	f. m.	99 85 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	98 40 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	699 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	453 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1057 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	746 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	574 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	294 — »	— —
Id. Edison	»	553 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1742 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	460 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	284 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1502 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	537 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	303 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	158 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	347 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	146 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	116 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	132 50 »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	276 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	300 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	345 — »	— —
Id. » Italiane	»	343 — »	— —
Id. » Tirreno	»	503 — »	— —
Francia chèque	. . . .	101 35 »	— —
Svizzera »	. . . .	100 90 »	— —
Londra »	. . . .	25 53 »	— —
Germania »	. . . .	124 60 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 24, *ore 3,37*-Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	76,50
Id. Id. 3 %	95,00	Banca Ottom.	536,00
Rend. Ital.	98,35	Argento	99,50
C. su Londra	25.18 1/2	Cred. Fondiario	—,—
Consol. Ingl.	86,00 1/4	Azioni Suez	3890.00
Ferr. Lomb.	310,00	Lotti Turchi.	110.00
Camb. su Ital.	1 1/4	Meridionali.	692,00
Rend. Turca.	77,75	Rendita Russa.	75,45
Banca di Par.	1045	Rend. Portogh.	57,32
Tunisine	470,00	B. di Francia.	—,—
Rendita Egiz.	104,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	97,65	Rend. Serba 4%	68,00

Tendenza: debole.

Borsa di Genova.

Genova, 24, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 100.15 — Id. 3 1[2 98,52 — B. d'Italia 1055,00 — B. Comm. 745,00 — Credito Ital. 572,00 — Merid. 702.00 — Mediterranee 455,00 — Navigazione Generale 460,00 — Raffineria Zuccheri 284.00.

Borsa di Torino.

Torino, 24, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 100,15 — Id. 3 1[2 0[0 99,35 — Mediterranee 453,00 — Merid. 698,00 — B. d'Italia 1058,00 B. Commerciale 746,00 — Cred. Ital. 572,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 24, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 100,00 — Id. 3 1[2 98,65 — Banca d'Italia 1059,00 — Meridionali 703,00 — Acqua Pia 1505 — Gas 1307 — Condotte d'acqua 330,00.

Cambi di domani.

Roma, 23. — Cambio per domani 101.32.

Genova, 23. — Media ufficiale dei cambi 101.32 1[2 — 25,51 1[8 — 124,47 1[2 — 100,92 1[2 101,17 1[2.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 22. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 23. — Su Londra 4,83 20 Su Parigi 5,20.

Rio Janeiro, 22. — Su Londra (vedi Londra) 12 5[16.

Valparaiso, 15. — Su Londra (v. L.) 16 1[2.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 24. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 101,32. Per oggi alla ferrovia L. 101.27.35.

Tasso settimanale dal 21 al 27 febbraio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 101.00.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 23. — Argento prezzo al kg. fr. 99.50

Londra, 23. — Argento pence 27 1[4 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Nuova York, 22. — L'argento si è quotato oggi a 59.

Le medie dei Consolidati.

22 febbraio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Cod. in corso	Senza cedola
5 0[0	lordo	L. 99,96 5[8	L. 97,96 5[8
4 0[0	netto	» 99,58 3[8	» 97,58 3[8
3 1[2 0[0	netto	» 98,64 5[8	» 96,89 —
3 0[0	netto	» 72.95 —	» 71,75 —

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Oleggio, 23. — Grande ricerca di bestiame. — Buoi grassi prima qualità N. 69 L. 73 — id. id. seconda qualità 34 L. 61 — id. invenduti 7 — Giovenche e vacche grasse di prima qualità 48 L. 61 — id. id. di seconda qualità 51 L. 49 — id. id. invendute 2 — Vitelli grassi di prima qualità 38 L. 1,01 — id. id. di seconda qualità 77 L. 0,93 — id. id. di terza qualità 41 L. 0,86 — Vitelli invenduti 19.

Bestiame d'allevamento: Buoi da lavoro N. 15 — Giovenche e vacche fattrici 74 — Lattonzoli 42.

Alessandria, 23. — Vitelli I qualità da L. 105 a 120 per Ql. — II qualità 85 a 90. — Bovine I qualità 70 a 75 — II qualità 55 a 60.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 23 febbraio 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
181	181	buoi	1.ª	L. 80,—	1,45 a 1,48
			2.ª	» 70,—	1,34 » 1,35
			3.ª	» 57,—	1,14 » 1,16
305	305	vacche	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
			3.ª	» 43,—	1,07 » 1,12
25	25	tori	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 66,—	1,17 » 1,22
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
470	470	vitelli mat.	1.ª	» 1,18	1,77 » 1,79
			2.ª	» 1,13	1,69 » 1,71
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Cereali.

Bergamo, 24. — Sulla nostra piazza i frumenti sono meglio tenuti; poca merce in vendita e pagati frazioni d'aumento. Nostrani da L. 23,00 a 23,50 al Ql. — I granoni pure più sostenuti. Prezzi da L. 13,75 a 14,50 al Ql. — Avena ferma, da L. 17,00 a 17,50 al Ql.

Verona, 23. — Frumento aumentato di 50 cent. al Ql. — Frumentoni sostenuti, avene offerte e risi stazionari — Frum. fino da lire 23,50 a a 23,75 — buono merc. da 23 a 23,25 — basso 22,50 a 25. — Grano turco pignoletto da lire 16,25 a 16,50, nostrano colorito da 15,85 a 16.— basso da 15,35 a 15,50 — Segala da 16,50 a 17,50 — Avena da 15,75 a 16 — Risone nostrano da 22 a 22,50, giapponese Lencino Ranghino da 20,75 a 21,25 — Riso fino da 37,25 a 37,75, mercantile da 36,75 a 37,25, ranghino da 34 a 34,50 — Riso lencino fino da 31,50 a 32 — basso da 29,50 a 30,50 — Riso giapponese fino da 31,50 a 31,75, basso da 30,50 a 31.

Novara, 23. — Risoni fermi — Risi trascurati senza variazioni di prezzo — Frumenti in buona vista — Resto invariato — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) lire 33,25, ranghino, melghetta ed affini, 30,25, giapponese (nero biondo, Birmania, occ.) 27,50, al sacco di 120 litri. — Risone nostrano, come sopra lire 22 — ranghino, melghetta ed affini 21,10 — giapponese nelle varie specie 18,65 al Ql. — Mezzagrana 21,85 — Pistino 19,35 al sacco di 120 litri — Frumento 23,75 — Avena (fuori dazio) 16,75 al Ql. — Segale 15,30 — Meliga 14,35 al sacco di 120 litri.

SETE.

Milano, 23. — Anche oggi si è notato un discreto movimento nel nostro mercato serico. Le trattative però sono sempre sostenute e di difficile soluzione. Tuttavia notiamo una maggiore disposizione di realizzare. Meglio così.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 24 febbraio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 24 febb.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	18 675	7750	26 425	495 100
Bozzoli pesati »	10 630	—	10 630	231 110
Cascami pesati »	—	—	—	4920
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	1030
Ass. campioni N.	458	168	626	9920

Lione, 23, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	0	28	9
Asiatiche b.	24	45	69	101
Peso . . .	2738	3060	6790	5602

Peso totale . . . Kg. 21535.

Zurigo, 23. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1510 — Trame 2170 — Greggie 110 — Totale 3790.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 23. — Farine — Mercato chiusura fermo — pel corrente Fr. 30,80 — 31,30 — Pel prosssimo Fr. 31,10 — 31,10 — Frumenti — Mercato sostenuto — pel corrente Fr. 22,75 — 23,10 pel prossimo — 23,00 — 23,90 — Segale — Mercato sostenuto — pel corrente Fr. 15,50 — Avene — Mercato sostenuto — pel corrente Fr. 14,80.

Anversa, 23. — Frumento — Mercato fermo. al rialzo.

Londra, 23. — Frumenti carichi alla costa. buona domanda — carichi flottanti — in favore dei venditori.

Zucchero e caffè.

Parigi, 23. — Zuccari al deposito — Mercato sosten. — Disponibile Fr. 21,00 — pel corrente 24,39 — raffinato 56,25 — 25,50 — Bianco n. 3 24,37 — 26,62.

Havre, 23. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 28000 — Mercato sostenuto.

Londra, 23. — Zuccari greggi calmo. — Barbabietola fermo — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati pesante.

Petrolio.

Anversa, 23. — Petrolio raffinato — Mercato calmo.

Spiriti.

Parigi, 23. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato sosten. — pel corrente fr. 43,75 a 41,25 — pel prossimo fr. 43,25 — 35.00.

Cotoni.

Liverpool, 23. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto in rialzo di 2[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani calma — Surats — Domanda per il mercato assai buona — Vendita della giornata balle 7000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 6500 — Importazioni 20000 — Affari a termine — Tendenza ferma — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,40 — corrente e prossimo 7,40 — terzo e quarto mese 7,40 — quinto e sesto mese 7,41.

Havre, 23. — Vendite della giornata balle 3800 — tendenza sostenuta.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 23. — Tendenza fermo — Grani — Marzo 7 — Maggio 6,10 5[8 — Mais — tendenza sost. — Gennaio 4,3 3[4 e Marzo 4,3 3[4.

Berlino, 23. — Frumento — Tendenza ferma al rialzo — Maggio 188,50 — Luglio 189,50 — Segale — Tendenza ferma al rialzo — Maggio 144,25 — Luglio 150,25 — Avena — Tendenza fermissimo — Maggio 135,50 — Luglio 138,50 — Olio di colza — Tendenza fermissimo — Maggio 46,70 — Ottobre 47,70.

Magdeburgo, 23. — Zuccheri — mercato calmo — Gennaio 16.15 — Maggio 16,65. — Agosto 17,05 — Dicembre 17.55.

Rio, 23. — Calati di caffè 16000.

Santos, 23. — Calati di caffè 6000.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Roma. — *Urania*, giunto a Porto Said il 22.

FALLIMENTI.

Cagliari — Burlone Emanuele, ferro.
Napoli — Carlo Fortunato, sartoria. — Concetta Piscopo Seglia, pittura. — Tudisco Pasquale, mode.
Rovigo — Sartorello Alessandro, frutta.
Potenza — Sinisgalli Giulio, cuoi.
Massa — Soc. Coop. consumo «Il Tirreno».

MEMORIALE PER L'UOMO D'AFFARI

CONVOCAZIONI ED ASSEMBLEE

Verona — 3 marzo. — Società per lo spurgo dei pozzi neri. — Bilancio e nomine.
Pinerolo — 3 marzo. — Società Italiana delle grafiti. Bilancio e nomine.
Torino — 5 marzo. — Banca di Torino, in liquidazione. Bilancio e nomine.
Castel di Sangro — 6 marzo. — Consorzio agrario cooperativo. Bilancio e nomine.
Milano — 6 marzo. — Società Italiana degli alcools. Distillerie riunite Sessa-Branca. Bilancio e nomine.
Voghera — 6 marzo. — Banca popolare cooperativa Vogheria. Bilancio e nomine.
Venezia — 6 marzo. — Banca veneta di depositi e conti correnti. Bilancio e nomine.
Tirano — 7 marzo. — Società forza elettrica Tirano. Bilancio e nomine.

Stato civile.

Morti in Milano il 23 febbraio.

Nobili Serafino 59, sarto, via Goito 2.
Tessera Angelo 69, cocchiere, Osp. Fatebenefr.
Lovati Carlo 49, facchino, corso Vercelli 27.
Cattaneo Giovanni 73, calzolaio, via Pantano 6.
Zambelli Vittorio 44, operaio, Inzino.
Moroni Eligio 70, contadino, Locate Triulzi.
Testani Franc. 47, guardia nott. v. S. Eufemia 5.
Riva Carlo 44, scalpellino, Viganò.
Rossi Luigia 57, casalinga, via R. Pilo 10.
Beltramini Giovanni 23, tramviere, vic. Dosso 2.
Pizzigoni Margherita 66, casal. corso Romana 99.
Martini Iginio 71, pension., via P. Castaldi 39.
Rossi Gaetano 92, indus., via S. M. Fulcorina 11.
Antonini Fortunato 63, scalp., via L. Cagnola 27.
Curchod Elisa Maria 44, casal., via Cavallotti 13.
Scrivano Elvira 25, studente, via Stella 25.
Groppi Luigi g. 25, Riparto XXIII Monluè 31.
Romagnoni Ernesto 2, via Vetraschi 17.
Clerici Giovanna 70, civile, via Brisa 15.
Cortesi Eugenia 53, agiata, c. Buenos Ayres 5.
Azzini Remigio 16, calzolaio, via Vettabbia 5.
Strada Gaetano 47, impieg., via Quadronno 18.
Monga Renato 4, via Pavia 10.
Cavallotti Gius. 71, fruttiv., via F. Argellati 12.
Pessina Maddalena 42, possid., via Torino 68.
Brenna Angela 44, casalinga, viale Monforte 9.
Mozzana Carlo 58, impiegato, via Palermo 12.

Totale N. 27.

Dichiarazione delle nascite: N. 50.

L'INDUSTRIA SERICA

Previsioni per la campagna 1904

Se i produttori di seta si limitassero ad osservare superficialmente l'attuale momento che attraversa la loro industria e regolassero la portata dei propri affari secondo l'aspetto che offre ora il mercato, dovrebbero limitare la produzione perchè i prezzi sui mercati che più direttamente rispecchiano il movimento delle sete segnano un avviamento al ribasso.

Il ribasso nei prezzi di una merce in via normale infatti indica o che essa, anche se prodotta in quantità normale, viene ricercata in minor quantità per un cambiamento nell'indirizzo del consumo, o che la produzione è superiore al bisogno anche se questo continua a manifestarsi regolarmente verso quella data merce.

Invece si osserva che il prodotto della seta nell'ultima campagna fu inferiore al normale; che essa riscuote sempre più fiducia, specialmente nelle Americhe e negli Stati europei, maggiori e più costanti consumatori come l'Inghilterra, l'Austria, la Francia, la Germania e l'Italia e, malgrado questo stato normale di cose, i prezzi tendono a ribassare.

Dunque bisogna ricercare la causa lontana di questo fenomeno, che, esaminato superficialmente, sarebbe inesplicabile e potrebbe cagionare errori gravissimi per parte dei produttori. Tutti sappiamo che il più grande produttore di seta fra gli stati del mondo è il Giappone, che ne produce circa otto milioni di Kg. e ne esporta 4,600.000 Kg.

Questo Stato così giovane eppure così audace già da lungo tempo tendeva ad impedire il consolidarsi dell'influenza russa nell'Estremo oriente, e nella previsione che la Russia non avrebbe ceduto, si è andato mano a mano preparando a sostenere i propri interessi colle armi.

Da ciò la necessità di affrettare la vendita delle proprie sete, che non avrebbe potuto tenere giacenti durante la guerra senza esporle ai danni che essa porta ai popoli belligeranti, danni che si risolvono sempre nel rincaro dei valori in genere perchè la guerra costa e chi paga le spese è sempre il popolo.

L'enorme offerta giapponese ha prodotto naturalmente un ribasso nel prezzo delle sete; è confortante però per i produttori osservare che, malgrado tanta seta sia stata posta così rapidamente sul mercato, pure il ribasso non fu così notevole, il che indica che il prodotto seta è sempre apprezzato e ricercato.

Liquidati i suoi depositi serici ed impegnata la guerra colla Russia, guerra che non durerà poco e costerà molto danaro e molte vite, è a prevedersi che quest'anno tanto il Giappone che la Corea e le regioni che sono teatro della guerra dovranno ridurre gli allevamenti ad una quantità minima.

A paralizzare la concorrenza che le sete asiatiche fanno alle nostre che non rappresentano che poco più del terzo della produzione mondiale che è di Kg. 18,000,000, mentre circa Kg. 11,500,000 si producono in Oriente e di questi Kg. 8,000,000, come ho già detto dal solo Giappone, contribuirà il rincaro dell'argento.

In Oriente non corre altra moneta che quella d'argento; ora è chiaro che i bisogni della guerra costringeranno il Giappone a ricercare monete d'argento nei mercati coi quali egli è in relazione d'affari, e che quindi il cambio salirà in relazione allo aumento dell'offerta; la moneta costerà di più e corrispondentemente diminuirà il valore della merce e il deprezzamento si manifesterà anche sulle sete di provenienza asiatica, poichè occorrerà più danaro per avere la stessa quantità di seta.

Questo fatto ha già prodotto il suo effetto; sulla piazza di Shanghai il tallero da L. 3 25 la settimana scorsa era già salito a L. 3 50 e il valore della seta giapponese in America subì un corrispondente rialzo del 10 0[0 mentre sulle piazze europee meno pronte a scoprire le conseguenze degli squilibri economici comincia già a manifestarsi qualche sostenutezza solo negli ultimi affari.

Tutto concorre a rendere propizia l'annata in corso per le sete europee; mancando gran parte del prodotto asiatico, e dovendosi a forza elevare i prezzi di quella poca quantità che se ne produrrà.

Il consumo non subirà invece modificazioni; poichè la Russia, che direttamente dovrà sopportare le disastrose conseguenze della guerra, non ha che la classe ricca che è consumatrice di seta e questa mentre è poco numerosa, è tanto ricca che non risentirà gli effetti del rincaro.

Accadrà in questo caso un fenomeno ben diverso da quello verificatosi, nel tempo della guerra col Transwaal che produsse un forte ribasso nelle sete, pel solo fatto che l'Inghilterra grande consumatrice, impigliata direttamente nella guerra fu la prima a risentirne i terribili effetti, che si ripercossero specialmente sui prodotti di lusso che sono sempre i primi a manifestare il peggioramento nello stato economico dei popoli.

Se si considera poi che molti produttori di bozzoli scoraggiati dalla deficiente rimunerazione avuta finora hanno in gran parte diminuite o cessate le produzioni, che tale deficienza era specialmente da attribuirsi alla concorrenza fatta dalle sete asiatiche, che questa concorrenza, come risulta dall'evidenza delle considerazioni premesse, non si farà sentire sul prodotto di quest'anno, che l'andamento della stagione lascia prevedere una più fortunata vegetazione dei gelsi per la prossima campagna; se tutto tengono nel dovuto conto i produttori di bozzoli avveduti, non potranno che riconoscere che sta per offrirsi loro un'annata in ottime condizioni; e che se ne sapranno approfittare senza timori potranno realizzare guadagni tali da ricostituirsi in parte delle passate fallanze.

I maggiori riguardi dovranno però usarsi nelle provviste del seme. L'ultimo raccolto non ha permesso che a ben poche Ditte di confezionare seme buono, e mentre l'annata si presenta favorevole per i raccolti, sarà estremamente pericolosa per la riuscita.

Confidiamo che queste poche considerazioni varranno a sollevare lo spirito dei filandieri, che finora ebbero tanto ragioni di lagnarsi dell'andamento del mercato serico, a persuadere i consumatori che l'interesse generale dell'industria non spinge ad un rincaro artificiale, e ad incoraggiare i bachicultori ad intraprendere coraggiosamente e con saggia avvedutezza la prossima campagna, fiduciosi tutti che essa segnerà un avviamento al risveglio di questa importantissima industria, capace in sommo grado di spostare rapidamente la ricchezza individuale e quella della nazione, che dovrebbe raggiungere, per la sua fortunata posizione naturale, le maggiori produttrici di seta.

Q. Quirici.

RISTORANTE caffè avviatissimo vicinanze Milano cederebbesi. - Rivolgersi Palazzi, via Visconti 8. 5218

STRAORDINARIO ribasso elegante appartamento solido stagionato noce intagliato armoir tre ante sala mauger, sala ricovimento 1450. Corso Garibaldi 59. 5142

TIPOGRAFIA completa vendo L. 1500 circa. F. G. 40 fermo in posta Milano. 5254

VENDESI motore forza un cavallo 1[2, visibile in azione. Via Sarpi 25 Milano. 5156

VENDESI permutasi con casa Milano fondo Monferrato vitato, prativo con villa ottima posizione. Rivolgersi Notaio Ferrighi, Bigli 7. - Esclusi intermediari. 5177

VENDESI villa casalinga appezzamento colonico annesso Stazione varesina Informazioni Carlo Alberto 30. 5106

VENDESI gasogeno, motori, molino a cilindri. Tutto in ottimo stato. — Prezzi vantaggiosissimi. — Rivolgersi Istituto Artigianelli, Brescia.

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI casetta con piccolo giardino, vicino stazione ferrovia, circa un'ora da Milano. Offerte a Fraguglia, via Santa Maria alla Porta 3. 5199

CERCASI capitalista come amministratore retribuito, per dare maggior sviluppo azienda alimentari, gia prosperosamente avviata. Scrivere Castelnuovo S. Calocero 25. 5114

CERCASI direttore per fabbricazione prodotto nuovissimo prodotto indole vegetale di enorme consumo. Costituendosi società lire 100.000, di cui metà già sottoscritto, preferirebbesi chi disponesse qualche capitale. — Dott. Costantini, posta. 5147

CERCASI onde maggiormente sviluppare commercio e rappresentanze pelli crude e concie, socio capitalista. Massima garanzia e serietà. Offerte tutto corrente mese alla cassetta 30 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5246

CERCASI socio capitalista 30 mila per nuova lucrosa avviata industria. Avv. Pagan, via Felice Cavallotti, Milano. 5219

CERCO viaggiatore rappresentante in servizio altra Casa potesse assumere extra visitando cartolai affini conoscitore articolo. Rivolgersi Ex., Meravigli 5, Milano. 5204

CERCO socio con Lire 60.000 sessantamila per azienda avviatissima, impiego personale. Scrivere cassetta 83 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4370

COMMISSIONARI, viaggiatori, piazzisti orologeria, capaci seri, domanda: V. Attanasi, Ginevra. 3322

ENERGICI produttori cercansi ogni comune. Stipendio provvigione. Scrivere G. 4000 posta Bologna. 5021

FRANCOBOLLI usati, su lettere, enveloppes, sciolti, od in raccolte compero. Dolcini, piazza Risorgimento 5. 5250

PIAZZISTI seri, attivi, vendita stoffe privati, cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 5137

INGEGNERE specialista cercasi lavori cemento socio gerente 50000 incremento avviata azienda. Offerte c 5231 m Haasenstein e Vogler, Milano. 5231

PENSIONE trattamento famigliare cerca giovane ventisettenne serio educato. Offerte con prezzi e trattamento alla cassetta 16 R Haasenstein e Vogler. Milano. 5110

PENSIONE centralissima con camere elegantemente ammobigliate. Famiglia, ambiente distintissimo. Cesare Cantù, 2 5010

PER industria seria lucrosa, senza rischio, in provincia, associerebbesi persona assoluta moralità con Lire 25.000 circa. Capace registrazioni. Stipendio ed utili. Offerte indicando età, posti occupati, pretese, referenze, Cassetta 10 R Haasenstein e Vogler. Milano. 5038

PER impiantare azienda articolo macchine lavorazione metallo cercasi socio capitalista amministratore. Rivolgersi informazioni studio avvocato Re, via Passerella 4, Milano. 5154

RAPPRESENTANTI depositari esclusivi per premiata birra tedesca cercansi per piazze Milano, Bergamo. Scrivere con referenze c 5230 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5230

REELL. Deutschem mit verfügbaren 15 - 25 Tausend Lire ist Gelegenheit geboten, kleines, gutgehendes Exportgeschäft ausserhalb nach Rentabilitäts-Ueberzeugung zu übernehmen. Offerten sub c 5086 m an Haasenstein e Vogler, Mailand. 5086

SEMPRE. Finalmente! Quanta rassegnazione! Non credevo nè speravo. Scrivimi, fatti vedere. M. B, Eternamente. 5172

SI ACQUISTEREBBE un tornio parallelo, una piallatrice, una limatrice, una sega a nastro, una sega circolare, alberi di trasmissione e puleggie d'occasione che siano in buono stato. Rivolgersi per proposto alla Direzione Ferrovia Massa Marittima. 4669

SIGNORE quarantenne, alta posizione commerciale, desidera conoscere scopo matrimonio signorina colta piacente. Più che doti pecuniarie apprezzansi qualità morali. Inviare fotografia. — H 500 posta Milano. 5205

TEDESCO perfetto corrispondente anche italiano francese occuperebbesi ore giornaliere, serali. Con sue estese relazioni all'estero potrebbe procurare facilmente case rappresentanze. Scrivere cassetta 11 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5034

THAIS. Conoscendomi avrebbe potuto offendermi meno volgarmente; comunque non stimo dignitoso rivederci, se davvero importante scriva. 5238

TORINO. Tu? sì, bambina mia, io disperato improvvisa scomparsa, desolato inspiegabile silenzio. Cosa accade? 5240

VENTOTTENNE bella presenza professione lucrosa sposerebbesi signorina o vedova. Scrivere posta Prisco, Milano. 5052

600 lire cercansi, restituzione sei mesi, garanzia, interessi convenirsi. Vercesotti, posta Milano. 5236

23 luglio. Quanto sono felice di presto poterti rivedere: sembrami un secolo che non ti vedo. Affettuosissimi saluti. Mi riceverai bene? Pensa a me con affetto. 4277

31 gennaio. Leggesti corrispondenza uscita mercoledì. — Questa settimana neppure cartolina. Non è questo oblio completo? Mentre io adoroti smisuratamente. Saluti. 5235

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILISSIMO verseggiatore eseguisce prontamento poesie occasionali: nozze, anniversari, brindisi, versi, réclames. Versi, 1000, posta Milano. 4578

A MODESTE pretese ragioniere, ottimi certificati, lunga pratica, disponibile. Durand, posta, Milano. 5169

CASA mondiale cerca subito un rappresentante viaggiatore per articolo serio indispensabile per negozii dettaglio. Consideransi solamente viaggiatori con lunga esperienza possibilmente cauzione, età 25-35 anni. Scrivere cassetta 15 R. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5100

CASA vinicola cerca pratico viaggiatore con cauzione e primarie referenze. Offerte: A. Coopmans e C., Castel Carnasino (Como). 5120

CERCANSI modiste mezze lavoranti, apprendiste. Dirigersi via Fontana, 7, Milano. 5151

CERCASI persona capace dirigere fabbrica tomaie. Offerte solo con ottime referenze. — Scrivere c 5211 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5211

CERCASI signorina praticante per ufficio postale. Scrivere Ermolli, piazzale Tenaglia, 2. 5251

CERCASI subito fabbro essenzialmente per lavori di serrature. Paga da L. 5 a L. 7 al giorno secondo abilità. Scrivere sotto cifra S 10554 L a Haasenstein e Vogler, Losanna. Cercansi pure fabbri-operai di prima scelta, medesimo indirizzo 5244

CERCASI subito ragazzo onestissimo come fattorino. Presentarsi Corso Venezia, 11. 5225

CERCASI signorina Mannequin 46, presentarsi via Gioberti, 3. 5116

CERCASI subito giovane fattorino. Esigesi referenze. Scrivere Molinari, posta, Milano. 5093

CERCASI tecnico con buona pratica macchine olearie ed enologiche, riparazioni locomobili e trebbiatrici, capace di dirigere in assenza del Direttore officina per analoghe costruzioni. Dirigere offerte sotto le iniziali D 762 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 4927

CERCO subito commesso 15-16 anni per negozio chincaglierie. Presentare domanda raccomandata da persona conosciuta a Colombo, via Unione, 5. 5108

DOMESTICA pratica trattoria occuperebbesi possibilmente in campagna. Avesani Maria, posta, Milano. 5183

DISEGNATORE capacissimo disegni macchine, architettura, costruzioni civili ecc. cerca posto. - Ottime referenze. Offerte cassetta 14 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5075

DITTA importante cerca giovane ragioniere per salda conti. Richieste calligrafia splendida, velocità e conoscenza partita doppia. Indicare pretese di stipendio. Si dà la preferenze a chi si trova a posto. Inutile presentarsi senza serie garanzie. Scrivere cassetta 20 R presso Haasenstein e Vogler. Milano. 5161

DONNA mezza età, cuciniera istitutrice bambini, educata cerca posto. Maria, posta. 5166

FATTORINO cercasi quindicenne retribuzione mensile. Maison Rocco, Carlo Alberto, 8. 5180

FOTOGRAFI e dilettanti. Acquisterei negativo di soggetti artistici di sport, artiste, belle donne, bambini. Scrivere Cassetta 26 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 5192

FOTOGRAFI. Stabilimento di fotografia industriale cerca provetto geniale operatore, riproduttore. Scrivere cassetta 7 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5023

GIOVANE buona famiglia e buoni certificati, attualmente impiegato in un'amministrazione dello Stato, desideroso fare diversa carriera, cerca altro impiego. Scrivere Milanese 603. posta, Milano. 4970

GIOVANE coltissimo cerca occupazione quale portiere, facchino d'Hotel o anche cameriere in qualche Ristorante. Conosce cinque lingue. Scrivere Boglietti Lodovico, Montecrestese (Ossola). 5237

GIOVINE ventiquattrenne droghiere, liquorista, cerca posto in Milano. Scrivere Belzuino 22. posta. 5224

GIOVINETTO apprendista, buona famiglia cercasi subito dalla ditta A. Maghi e C. Esigesi bella calligrafia, stipendio dopo 3 mesi prova. 5198

IMPIEGHERÒ fattorino disponga 300 contanti, stipendio, utili convenirsi. Federici posta. 5257

IMPORTANTE giornale tecnico Milano cerca provetto produttore inserzioni pubblicità. Scrivere dettagliatamente referenze cassetta 25 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5181

MECCANICO dentista munito certificato cerca occupazione presso primario gabinetto. Ottime referenze. A. G. 204 Catania. 5080

PERSONA mezza età occuperebbesi presso persona sola, piccola famiglia signorile, cameriera, guardarobiera, governante. Referenze fermo posta Adele 11. 5191

MODELLA mezzo busto perfetta cercasi. Sedute pagate lautamente. Artuce 50 posta Milano. 5201

MODISTA cerca abile giovane, mezzane finite e piccinina. Rivolgersi Manini, corso Concordia 14. 5176

PIAZZISTA serio attivo, presentemente presso Stabilimento tipografico, pratico anche ramo cancelleria, desidera migliorare posizione. Scrivere cassetta 13 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5958

PORTINERIA vacante casa civile per piccola famiglia 2-3 persone, esclusi bambini, sarti, calzolai. Scrivere indicando età, condizione. Zanetto fermo posta. 5208

PRIMARIA ditta cerca apprendista di buona famiglia con licenza tecnica e bella calligrafia. Scrivere casella postale 129 Milano. 5072

PRIMARIA ditta grossista cerca impiegato magazzino pratico tulli, pizzi, affini, possibilmente spedizioni. Offerte C. 15 Milano. 5226

PROTO e compositore-correttore cercansi da importante Stabilimento tipografico in Milano. - Esigonsi referenze ineccepibili. Offerte Castaldi posta Milano. 4730

PUBBLICITÀ. Cercasi personale assuntore ordinazioni pubblicità interna, esterna, steccati. Cartelli réclame, Esposizione Brescia. — Bruschetti, Cesare Cantù, 2 dalle 4 alle 7. 4998

RAGIONIERE cerca amministrazioni, occupazione diurna o serale. Cremonesi, posta, Milano. 5233

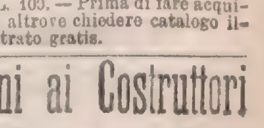
RICERCASI attivo personale con referenze, deposito condizioni vantaggiose. — Agenzia Italiana, posta, Milano. 5129

SIGNORINA bellissima presenza con qualche nozione di francese, cerca posto negozio clientela distinta. Scrivere M. G., Manzoni, 38, Milano. 5255

SIGNORINA disponendo cauzione cerca impiego commessa o banchiera. Ottime referenze. Scrivere Gavazzeni, Procuratore, Bergamo. 5083

VENTISETTENNE bella presenza, buone referenze, cerca posto commesso studio o magazziniere, miti pretese. Scrivere BF. 1234 posta Milano. 5112

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. — Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo illustrato gratis.

Cassa di Sovvenzioni ai Costruttori

Milano, Via Giulini, 5.

Il giorno 9 Marzo 1904, ed occorrendo una seconda convocazione il successivo giorno 10 alle ore 10, avrà luogo l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti per l'approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1903 e per nomine a cariche sociali.

Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate non più tardi del primo Marzo p. v. presso la Sede di Milano dello Spettabile Credito Italiano.

Il Consiglio d'Amministrazione.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

ACQUISTO dentiera artificiali inservibili. — Spedite campione raccomandato (spesa 12 centesimi) Smitlen, piazza Fontana, 1. Contanti subito. 5144

CAMERA intagliata, sala da pranzo, salotto seta vendo subito L. 1120. Corso Indipendenza, 23. 5121

CAMERA letto di noce, sala pranzo, salotto, sedie cuoio vendo subito. - Corso Romana, 54, portinaio. 5003

CONFETTIERI, pasticcieri, rivolgetevi a Giovanni Huber, Sepolcro, 7, Milano pel servizio immediato in scatole, bomboniere porcellana, cristallo per sposalizi. Forniscesi subito qualunque quantità ogni disegno. Grandioso assortimento. Prezzi modestissimi. Campioni dietro richiesta. 4909

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio, conclusione immediata. Scrivere Bonariva Aldo, Via Principe Umberto, 4, Milano 4912

L. 13,75 Fonografo Excelsior con 6 cilindri chiari artistici, franco ogni paese d'Italia. — Indirizzare vaglia Comptoir Phonographic, viale Monforte, 9, Milano. 5195

PASTURA alpina. L'Amministrazione patriziale di Aquila (Ticino - Svizzera) tiene disponibile per l'affittazione. estese e comode pasture alpine presso la Greina per l'alpeggiatura delle pecore. Capitolati ostensibili presso l'Amministrazione. 4035

TUBERCOLOSI. Anemia — Scrofola, curati colla *Roborative*. Potentissimo ricostituente dell'organismo Viale Venezia, 18. Milano. Spedizioni postali. 3932

VENDESI o affittasi premiato saponificio numerosa clientela, buone condizioni, Friuli. Offerte C 4721 M Haasenstein e Vogler. Milano. 4721

300 LIRE mensili chiunque può guadagnare vendendo splendide novità artistiche. Scrivere subito Pennellypes C., Milano. 2941

50 QUADRI moderni incorniciati, vendo subito. Via Unione, 5. Milano. 5285

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI presente, 29 marzo 4 belle camere, terrazzo. Viale Monza 2. 5229

AFFITTANSI quartiere Monforte e via Cappellini vasti locali, appartamentini, negozi, lavoreri prezzi mitissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 2590

AFFITTANSI per industrie vasti locali anche divisibili al primo piano. - Piena luce, acqua potabile, luce elettrica. Via Melzo 13. 4621

AFFITTANSI 6 locali signorili pianterreno rialzato, giardino 600. Milano, viale Monza. Via Bollingeretta, terzo villino. Vicinanza rondò Loreto. Abbonamento tram centesimi 22 al giorno. 5159

AFFITTANSI 29 settembre, via Rottole 58, pochi minuti tram Loreto, Milano nuovo, locali grandi ariosi civili e rustici con annesso terreno cintato Mq. 250 adatto per industria, volendo anche abitazione. Dirigersi ivi dal sig. Valtorta. 5202

AFFITTASI a Lecco elegante villetta giardino, frutteto. — Giovenzana Giacinto Lecco. 5149

AFFITTASI subito grandioso locale industriale con sotterraneo. Milano, Baracca 11. 5220

AFFITTASI per Pasqua via G. Uberti, 1 (Piazza Indipendenza) appartamento di 4-5 9 locali per fine giugno grandi locali per magazzino o industria. 5044

MAGAZZINI, scuderie, portici e rustici diversi fuori Porta Vigentina affittansi anche al presente. Tessera, Pontaccio 12. 4744

3 CAMERE vuote, posizione centrale cercansi anche subito. Posta Alba Milano. 5223

Vendite e cessioni.

A L. 95 vendo buonissima bicicletta. Via Olona, 19, Milano. 5247

CAUSA malattia cedesi bottega parrucchiere per uomo e signora, posizione centrale. Informazioni farmacia via Ariberto. 5155

CAUSA partenza vendo avviatissima trattoria. Due locali. - Via Napo Torriani, 14, Milano. 5178

CEDESI a buone condizioni negozio mercerie. G. Villa, Boccaccio 32. 5218

CEDEREBBESI negozio erbivendolo bellissimo locale poco affitto rilievo. Portinaio Foro 13. 5164

COLLEGIO femminile veneto cedesi. — Schiarimenti rivolgersi Danioni, via Agnello 11, Milano. 5157

DA VENDERE villa signorile, costruzione moderna, con dipendenze, scuderie e vasto giardino in vicinanza della Stazione ferroviaria di Bellinzona, linea del Gottardo. Aria saluberrima. Valore centomila circa. Per informazioni ed offerte rivolgersi alla sigla K 617 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 4752

MOTOCICLETTA perfetta costruzione, garantisco occasione vendo Portinaio piazza S. Stefano 10. 5249

MOTORE gaz HP 1 1[2, completo, quasi nuovo vendesi occasione. Via Alberto Giussano 9, Milano. 5158

MUSICA piano melodico 6 ottave scambierei o cederei a 50 centesimi metro. — Scrivere cassetta 29 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5213

PREMIATO stabilimento costruzioni meccaniche cedesi condizioni vantaggiose. Scrivere G. E. 100, fermo posta Milano. — Non rispondesi anonime. 5188

VENDO cavallo pulledro per carro, carrozza. Solferino 42, Milano. Perego. 5025

Appendice del SECOLO, 25-26 febbraio

PAOLO BERTNAY 41

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E, dopo un momento d'esitazione, disse:

— È inutile che lo sappiate... Vi basti sapere che vi pagherò generosamente!

— Oh! oh! esclamò la megera, indietreggiando. — Ma io non faccio mai nulla senza sapere esattamente i nomi delle persone, le circostanze, e tutto il resto!

— Vi ripeto che sarete pagata generosamente... Non vi basta sapere questo?...

— Ma... non vorrei che accadesse qualche disgrazia, per esempio... Se si trattasse d'una ragazza ricca... di una signorina... la cosa sarebbe più pericolosa!... La Giustizia non scherza, in simili casi.

— Non si tratta di una signorina... Ve l'assicuro!... D'altronde, non rischiate nulla! Io sono un uomo serio, lo sapete... ed ho sufficiente buon senso per capire che se la cosa venisse scoperta, sarei compromesso più di voi...

— È vero... è vero... mormorò la megera, parlando a sè stessa. Peyrade non è un ragazzo, e saprà evitare ogni pericolo... D'altronde, non si potrà trovare alcuna prova... E, quanto alla piccina, non tarderò a sapere chi è...

Infine, decidendosi, alzò la testa e disse ad alta voce:

— Ebbene... mi darete venti franchi!

Peyrade non pensò nemmeno vagamente a mercanteggiare, e ciò sorprese la megera.

— Eccovi venti franchi! diss'egli gettando subito sulla tavola un luigi.

— Avrei dovuto domandargli di più! borbottò la vecchia, indispettita, affrettandosi a far scomparire la moneta.

Poi disse:

— Ora vi darò il filtro.

E andò a frugare in fondo ad una grande cassa che conteneva le sue droghe malefiche, i suoi sinistri ordigni, indi si riavvicinò a Peyrade e gli porse una bottiglietta quasi piena d'un liquido nerastro e denso.

Egli la guardò con diffidenza, mormorando:

— È poca, questa roba, per venti franchi!

— È la dose necessaria... Verserete questo liquido in un bicchiere di vino... Il vino toglie perfettamente il sapore e l'odore... Due ore dopo, andrete a trovare la ragazza e le parlerete... Vedrete, allora, che sarà ragionevole!

Peyrade prese la bottiglietta e se ne andò senza aggiunger parola...

. . . .

Ritornò immediatamente alla Ronce.

Ora, nella sua camera, ove si era ritirato senza che alcuno lo vedesse, egli guardava con una specie di vago terrore il liquido sospetto che gli avrebbe servito... — lo indovinava perfettamente!... a commettere un grave delitto...

Non era ingenuo, Antonio Peyrade!

Egli sapeva benissimo che una donna non può innamorarsi per aver bevuto alcune gocce d'un liquore misterioso...

Ma pensava che, con quel mezzo, Pietro Giraud era riuscito a sposare la figlia dei Leroux, e che anche Clementina, come questa, si sarebbe lasciata vincere...

L'indomani, dall'alba alla sera, egli fu più cupo, più taciturno del solito..

Errò lungamente pei campi, pensando al suo amore tormentoso e al delitto che stava per commettere.

Ma, quando venne la sera, la voce della coscienza tacque in lui, e la pazzia amorosa rimase padrona assoluta di tutto il suo essere.

All'ora del desinare, come ogni sera, i tre domestici del castello si riunirono nella vasta cucina e sedettero intorno alla grande tavola che era nel mezzo.

Peyrade, agitatissimo tastava a quando a quando la bottiglietta che aveva in tasca...

Clementina non era allegra, quella sera, poichè durava ancora, in lei, l'impressione della violenta scena del giorno antecedente.

La vecchia Caterina s'occupava della minestra che bolliva sul fornello...

Ad un tratto, Peyrade, domandò alle donne:

— Ve l'ha forse detto la padrona, di tenere aperta la finestra della sala?

— Ah! è aperta?! esclamò Clementina.

— Sì... Credevo che lo sapeste...

— Ah! mio Dio!... Ero convinta di averla chiusa!

E la giovane cameriera uscì rapidamente, per salire al piano superiore...

Peyrade rimase solo colla vecchia Caterina, e, quando questa gli volse le spalle, egli stese il braccio verso il bicchiere di Clementina...

. . . .

La ragazza ritornò poco dopo.

— Ho chiuso... disse; ma avrei giurato che quella finestra non era rimasta aperta...

— Eh! talvolta si crede d'aver fatto una cosa, e poi ci si accorge, invece, che non s'è fatto nulla!... Ma avete corso, Clementina!... Ansate... pare che vi manchi il respiro... Suvvia! bevetene un sorso...

E, così dicendo, le porse un bicchiere pieno di vino.

— Alla vostra salute, signor Peyrade!

— Alla vostra, Clementina!

Dopo aver bevuto, la giovane disse:

— Ha un sapore strano, questo vino!

— No... disse tranquillamente Peyrade; è il vino che beviamo ogni sera...

Mangiarono, parlando pochissimo.

Indi Peyrade si alzò e disse:

— Vi lascio... Ho sonno...

— Oh! fra poco saliremo anche noi a coricarci... Buona notte, signor Peyrade.

— Buona notte, Clementina... E altrettanto a voi, Caterina...

Che aveva, Peyrade?...

Parlava con voce tremante e sembrava che non potesse star ritto...

Per poco, non si lasciò sfuggior di mano il candeliere che la vecchia Caterina gli porse...

E i suoi passi risuonarono poi, su per le scale, pesanti e disuguali come quelli di un ubbriaco.

Egli salì fino all'ultimo piano, dove erano le camere dei domestici.

Davanti all'uscio di quella di Clementina, s'arrestò per un momento, levò la chiave dalla serratura, introdusse nella toppa alcuni pezzetti di legno che aveva in tasca, indi rimise a posto la chiave mormorando:

— Così non potrà chiudere!

Infine, entrò nella propria camera, che era in fondo al corridoio.

. . . .

In cucina, le due donne avevano terminate le loro faccende.

— Andiamo a dormire, mamma Caterina?... disse la cameriera sbadigliando.

— Avete sonno?...

— Oh, sì!... Tanto, da non potermi più reggere!... Mi par d'avere il capogiro!

— Siete ammalata, forse?

— Oh! no!... Quando mi sarò riposata, starò benissimo...

E Clementina precedette la vecchia, su per le scale, portando la lampada.

— Strano!... pensava; mi sento come stordita... e, in bocca, m'è rimasto il sapore singolare che m'è parso di sentir nel vino!... Ah! come sono stanca!... Eppure, non ho lavorato molto, oggi!

Finalmente, giunse alla sua camera, vi entrò, spinse la porta senza nemmen pensare a chiuderla a chiave, e si lasciò cadere sul letto, mormorando ancora:

— Ma che ho, dunque?... Che ho?...

Si svestì macchinalmente, e subito si addormentò...

. . . .

. . . .

La cameretta della giovane domestica, era invasa dalla grigia luce dell'alba...

Cederebbesi provincia Caffè-Birraria, Fiaschetteria, movimento 15000. Schiarimenti Studio Maza, Via Beccaria. 5259

Motori a gas

illuminante, gas povero, petrolio di qualsiasi forza. Massima perfezione. — Domandare preventivi allo studio Tecnico Carlo Pozzi, Caradosso, 15, Milano. 5039

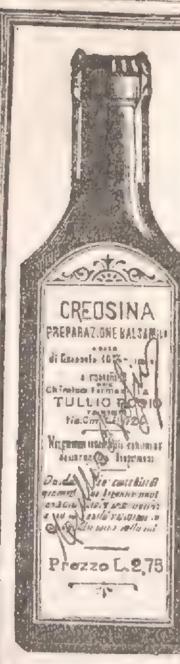
Cassetta Regalo

6 Bottiglie assortite L. 10

Amarone - Cognac
Rhum - Alkermes
Cordial - Menta.

Spedizione contro assegno dalla Ditta

V. BALDOLI e C.
MILANO
Via Curtatone, 21.



TOSSI CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI

CREOSINA BOSIO

Favorisce l'espettorazione

PREPARAZIONE BREVETTATA
del chimico-farmacista Cav. TULLIO BOSIO
TORINO - Via Garibaldi, 24-26 - TORINO

Di facilissima digestione

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
Diploma d'onore con Medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione Internazion. d'Igiene Parigi 1901
Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Versailles 1903.

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei **BRONCHI** e dei **POLMONI**

Rende normale l'appetito

Boccette da Lire 5 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.
Presso tutte le buone Farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del Regno. — Richieste:
Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacia, via Garibaldi, 24-26, TORINO
G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI — Farmacia Dott. TACCONIS, via Garibaldi, 13, TORINO.

Aumenta il peso del corpo

SPOSI! Camera [illegible] zi incredibili. [illegible]

Ottomana [illegible] bito, Sormani [illegible]

Causa tras[illegible] vendo camera [illegible] piccola sala. — [illegible] c nese, N. 8.

MATERAS[illegible] igienici di ve[illegible] ne animale [illegible] lizzato. L. 36, [illegible] 50, 56, 62, 7[illegible] cadauno, [illegible] illimitata, [illegible] soffici, elastic[illegible] merose refer[illegible] Carlo Pacchetti [illegible] MILANO Capitale L. [illegible]

ISCHIROGENO BATTISTA * DI FAMA MONDIALE * ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

UNICO SPECIFICO dell'**EPILESSIA**

Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel GUARIRE l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.

1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA

al iodoformio, catrame e creosoto

SOVRANO RIMEDIO contro

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.

1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA

a base di POLIBROMURI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, GIUSQUIAMO e LATTUGA

Rimedio Sicuro contro l'**IMSONNIA**

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bottiglia costa L. 2,50 - per posta L. 3,30 - 5 Bottiglie L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI.

Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e falsificazioni

ISCHIROGENO * INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO * ISCHIROGENO

Specialità alimentari:

FRUTTA SECCA FINISSIMA

Completo assortimento a prezzi convenienti

Conserve genuine di pomidoro, legumi al naturale, frutta allo sciroppo in scatole, sardine, antipasti, specialità diverse.
Tonno all'olio finissimo d'oliva del premiato Stabilimento Polette, in scatole con chiave — Prodotto sceltissimo di prima qualità — Scatolette di campione a Cent. 45 cadauna.

Caffè crudo, Portoricco, Guatemala, Moka e Santos di diretta importaz. Prezzi convenienti.
Caffè torrefatto con sistema speciale — Torrefazione giornaliera — Portorico e Moka, Cent. 45 all'etto, Guatemala Cent. 40.
(A titolo di prova vendita anche in sacchetti di un solo etto).

Per sole L. 5 si spediscono, per pacco postale, franco di porto, contro rimessa anticipata con cartolina vaglia, due chili, peso esatto, di FRUTTA SECCA finissima, assortita, qualità extra.

Servizio a domicilio - Spedizione ovunque - Listino dei prezzi a richiesta

MILANO
Via Bassano Porrone, angolo via S. Protaso
(Antico negozio già Viacava)

EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un di
Ma il lor servizio - Ora finì.

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 — MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

GRATIS

si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al
Cav. E. PIERANDREI
Reparto IX - Via del Quirinale, 16, Roma
un opuscolo illustrato riguardante la cura delle MALATTIE NERVOSE
SANATOGEN

ZEDEL 19[illegible]

Chiedere Catalogo illustrato ai Rappresentanti per l'Italia: C. FRERA e C., Milano.

BANCA GUIDO TOLUS[illegible]

Menzione Onorevole fra gli Istituti di [illegible] Anno XXIX dalla Fondazione [illegible]
MILANO - Via Torino, 61, Palazzo [illegible]
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata [illegible] dal 1875 esplica specialmente la propria azione ne[illegible]

RICUPERO DI CRED[illegible]

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggi[illegible] a forfait senza rischio di spese pel creditore, [illegible] assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali [illegible] Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sullo [illegible] esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione [illegible] sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notai [illegible] zione ed esecuzione dei lavori. — Gratis a richiesta [illegible] gramma e Regolamento dell'Istituto unico per la [illegible] formativa fondatasi per la prima in Italia nel [illegible]

OH! CHE DOLORE ALLA SCHIENA!

Nove volte su dieci è causato da raffredamento.

VOLETE GUARIRLO? Fate uso del CEROTTO POROSI DI **Allcock**

È il rimedio più semplice e più efficace per questo male tanto comune. Senza esagerazione alcuna puo' dirsi sicuramente che milioni di persone da oltre cinquant' anni sono state guarite da questi dolori con l'uso di questo meraviglioso CEROTTO che rinforzando la parte, allevia e guarisce il dolore.

IMPORTANTE.—Qualunque sia l'uso per cui si desideri adoperare un cerotto, quello di ALLCOCK sarà sempre il più sicuro ed efficace. Inoltre questi CEROTTI sono garantiti di non contenere belladonna, né oppio, né altri veleni.
Essi sono fatti con gomme vegetali che calmano, rinforzano e guariscono.

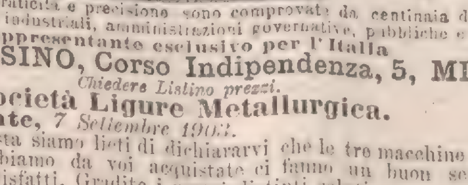
I soli CEROTTI POROSI DI ALLCOCK sono genuini e originali.

BRUNSVIGA

Macchina calcolatrice con la quale ognuno può eseguire istantaneamente con la massima facilità, Addizioni, Sottrazioni, Moltiplicazioni, Divisioni, Radici quadrate, cubiche e calcoli inglesi con qualsiasi frazione! e molte altre operazioni aritmetiche.

Chiedere Certificati

Nuovo modello brevettato di 10 cifre di prodotto con addizione passante



Nuovi modelli brevettati 13-18 cifre di prodotto con recentissimi perfezionamenti

PREZZO MITE

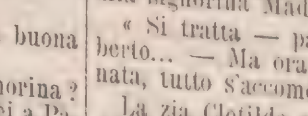
Solidità, rapidità, praticità e precisione sono comprovate da centinaia di certificati rilasciati da negozianti, industriali, amministrazioni governative, pubbliche e private.
Rappresentante esclusivo per l'Italia
E. LAGOMARSINO, Corso Indipendenza, 5, MILANO
Chiedere Listino prezzi.

Società Ligure Metallurgica.
Sestri Ponente, *7 Settembre 1903.*
Dietro vostra richiesta siamo lieti di dichiararvi che le tre macchine calcolatrici « Brunsviga » che abbiamo da voi acquistate ci fanno un buon servizio, e ne siamo pienamente soddisfatti. Gradite i nostri distinti saluti.
firmato *Due Amministratori.*

CARTOLINE ILLUSTRATE

Ultime creazioni - Grandi vantaggi.
Oleografie - auguri - articoli utili, ecc. ecc. per Cartolai, Tabaccai, Rappresentanti, Collezionisti, Privati, ecc.
Novità per la Pasqua. - Prezzi convenientissimi.
Ricco nuovo Catalogo N. 105 spedisconsi franco dietro cartolina con risposta Ditta Deutsch Erfindungen, *Via Vitruvio, N. 9, Milano.* 4612

P. MANFREDI



MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 11,50
» più fino ed elegante . » 18,50
» » da concerto. » 35,—
» extra fino di lusso. . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCC[illegible]

Certificati di Clinici

CONTRO LE TOSSI USATE PASTIGLIE MARCHES[illegible]

In tutta Italia, Cent. 60 la scatola e L. 1.20 [illegible]
Le scatole doppie, con istruzione e certificati [illegible] le lingue d'Europa, sono confezionate [illegible] onde mantenersi mirabilmente inalterate [illegible] delle zone più equatoriali, non [illegible] sentire umidità ne gli eccessivi calori. — [illegible]
BELLUZZI proprietario - Bologna

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di crisi di GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE *qualche dose giornalmente di*

PIPERAZINE MIDY GRANULOSA EFFERVESCENTE

costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE
Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO
Farmacia MIDY, 113, Faubg St-Honoré, Parigi, ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

VITA SEDENTARIA. - Inappetenza. Cattiva digestione. Sofferenze stomaco e intestini. Gocce e Pillole di KRUMISKA MELAJ, Milano. 5

LE **TOSSI**

Bronchiti, Tosse Asinina e catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato ed efficacissimo Sciroppo di CATRAME e CODEINA, preparato speciale della Farmacia Magnetti, Via Pesce, Milano. — Flac. L. 2.50. 3 flac. spedisconsi franchi di porto.

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

Clementina si destò di soprassalto.

— Ah! mio Dio! che ho?... si domandò nuovamente. Il mio cuore batte forte, come se mi fosse capitata una sventura!...

Ma, guardandosi attorno, ella non vide nulla che potesse giustificare la sua inquietudine.

— Che notte! mormorò ancora. Che sonno penoso! Mi sento affranta! Mi alzerò... uscirò... Forse il moto e l'aria mi gioveranno.

Mentre si vestiva, il suo sguardo si posò sulla candela, consumata per metà.

— Strano!... Non la spensi, dunque, ieri sera, dopo essermi coricata? È possibile, ch'io mi sia destata, poi, nella notte, e l'abbia spenta?... Non so... non mi rammento di nulla... Ah! che cosa può essermi accaduto, da ieri sera?...

Vacillando per una debolezza, per una stanchezza inesplicabili, ella scese in giardino, dove trovò Peyrade.

Questi — cosa insolita — sembrò evitarla.

Quando la vide, le voltò le spalle, ad un tratto...

Clementina pensò:

— Pare ch'egli abbia paura di me... e non osi guardarmi... Strano!... Non capisco!... non capisco!...

Giunse, in quel momento un fattorino del telegrafo; recando un dispaccio.

La signorina della Roche Amblard era ripartita da Agay il giorno antecedente, e sarebbe arrivata quella mattina. Bisognava che Peyrade s'affrettasse a recarsi ad incontrarla a Parigi...

— Ebbene, signor Peyrade... che ne dite?... domandò Clementina. Pare che la padrona si sia stancata presto di stare col signor Roberto! Sono appena trascorsi due giorni, da quando partì, e già ritorna!

E Peyrade, come per interrompere una conversazione che lo infastidisse eccessivamente, mormorò:

— È vero... Ma non ho tempo da perdere... Corro ad attaccare *Bichette*, e parto immediatamente per Parigi...

Infatti, la zia Clotilde, sarebbe arrivata prima di mezzogiorno.

Peyrade, mezz'ora dopo, salì sulla sgangherata carrozzella e sferzò la vecchia cavalla che non tardò a giungere alla strada di Parigi.

Ora, mentre l'aria del mattino gli sferzava il viso, Peyrade pensava a quanto era accaduto durante la notte... e una specie di rimorso gli tormentava il cuore.

— Che avverrà, mormorava, se *ella* indovinerà... se ella comprenderà?... Molti che sono in prigione, in galera, non sono più colpevoli di me!...

Poi, come per giustificarsi di fronte alla propria coscienza, soggiungeva:

— Diamine!... Ero troppo infelice! Soffrivo troppo!... E la colpa era tutta *sua!*

« D'altronde, stamane ho potuto capire che ella non sa nulla... non sospetta di nulla... Soltanto la Corbignotta, potrebbe parlare!... Ma non parlerà... non parlerà certamente, per non compromettersi... E del resto non sa nemmeno per chi m'abbia servito, il suo filtro...

Infine concludeva:

— Così doveva essere!... Come avrei potuto sposarla?... Che sarebbe accaduto, quando ella avrebbe saputo che ho già moglie?... Via! Ho commesso una pazzia, ed ora sono più tranquillo... ed ora basta!... Ah! se ripenso a ciò che ho fatto, mi sento tutto turbato!... E se qualcuno m'avesse visto?... E se ella si fosse destata?... Basta!... Basta! Ora cercherò di dimenticare... di non pensarci più!

VI.

Discordia.

Peyrade, volgendo in mente questi pensieri, era giunto a Parigi e subito si si era recato alla stazione.

Il treno non tardò ad arrivare, e la zia Clotilde ne scese.

— Ah! buongiorno, Peyrade!... Siete venuto colla carrozza?

— Sì, signorina... Un facchino la sorveglia. Come state?

— Benissimo... Nessun inconveniente, durante il viaggio...

— Come sta, il signor conte?

— Bene... bene... mormorò la buona donna, a denti stretti.

— Si va subito alla Ronce, signorina?

— Eh! certamente!... Che farei a Parigi?...

« Avrò tanto da fare, laggiù!... soggiunse sottovoce, come parlando a se stessa, e alludendo ai burrascosi colloqui che stava per avere col marchese di Chanterive...

Poi, rivolgendosi di nuovo a Peyrade, soggiunse:

— Nulla di nuovo, alla Ronce?

Il domestico arrossì un poco, ma rispose:

— Nulla, signorina... assolutamente nulla!

— E a Chanterive?

Peyrade, come sappiamo, non era molto comunicativo... Nondimeno, in quella circostanza, giudicò opportuno ripetere alla sua padrona tutto ciò che udiva narrare da tre giorni.

— Pare che il signor marchese sia furibondo!

Una simile notizia non poteva sorprendere la zia Clotilde, che, tuttavia, esclamò:

— Ah! che dite?... È furibondo?! Da chi lo avete saputo?

— Dai domestici di Chanterive, che assicurano ch'egli grida spesso, parlando alla signorina Maddalena.

« Si tratta — pare — del signor Roberto... — Ma ora che voi siete ritornata, tutto s'accomoderà certamente.

La zia Clotilde non rispose. Ora, seduta nella sua vecchia carrozzella, mentre *Bichette* trotterellava verso la Ronce, ella pensava alla gravità della « situazione... »

Invece di portare al marchese di Chanterive la notizia della sottomissione di Roberto, ella era messaggiera di una affermazione di ribellione e d'indipendenza.

Della decisione del suo caro « figliuolo », di quella decisione che laggiù, ad Agay, le era sembrata ultimamente logica e ragionevole, ella prevedeva, ora, mentre s'avvicinava a Chanterive, tutte le pericolose conseguenze.

Ah! Roberto aveva voluto farla sua complice in un atto veramente insensato!... Mai, prima d'allora, ella aveva osato opporsi al marchese!...

Inoltre, ella sapeva con certezza, che questi sarebbe stato inesorabile, e che il povero Roberto avrebbe ormai dovuto rinunciare ad ogni speranza di eredità!...

Giunta al castello, la zia Clotilde si rifocillò, e, senza nemmeno pensare a riposarsi un poco, si preparò a recarsi a Chanterive, per affrontare [illegible] nella sua tana ».

— Suvvia! mormorò parla[illegible] stessa. Coraggio! Perchè indu[illegible] chè non avrò parlato al mar[illegible] in preda ad un'ansietà insos[illegible]

E, coll'entusiasmo del co[illegible] morte che va verso il luogo [illegible] zione, la buona donna attravers[illegible] e, passando per la porticina di [illegible] cazione, entrò nel giardino [illegible] terive.

Non tardò a giungere alla [illegible] che conduce al vestibolo del ca[illegible]

Le abitudini degli abitanti [illegible] sontuosa dimora le erano note [illegible] peva che il marchese, quando [illegible] seggiava pel parco, s'aveva sta[illegible] biblioteca, sala immensa che [illegible] maggior parte del pianterreno [illegible] stello.

Si diresse appunto verso [illegible] e, ad un domestico che att[illegible] quel momento il vestibolo, do[illegible]

— È in casa il marchese?

— Sì, signora... È con la [illegible] Maddalena. Volete che vi annu[illegible]

— No; è inutile.

E, risolutamente, la zia Clot[illegible] versò le due sale che precede[illegible] blioteca.

(Conti[illegible]

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Venerdì-Sabato 26-27 Febbraio* (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13596

18.° ... IL SECOLO N. 40
1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } Anno Sem. Trim.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. ... dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Col 1.° Marzo 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Dieci Mesi

Dal 1.° marzo al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio . . . . . . L. 15 —
Franco di porto nel Regno . . . » 20 75
Estero . . . . Fr. 35 —

Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° Marzo a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte*, ecc., ecc., per l'importo di

LIRE SEI

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.
I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE SEI non dobbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Quattro Mesi

Dal 1.° Marzo al 30 Giugno 1904.

Milano a domicilio . . . . . . L. 6 —
Franco di porto nel Regno . . . » 8 —
Estero . . . . Fr. 13 50

Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Marzo a tutto Giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 26 Febbraio

IL BENADIR
e la relazione Chiesi-Travelli

L'*Italie* di Roma pubblica alcune indiscrezioni intorno all'inchiesta sul Benadir, compiuta dall'avvocato Travelli e dall'on. Chiesi.

Premesso che il pericolo di una invasione della colonia da parte del Mad Mullah non è un pericolo serio, perchè ora che la campagna degli inglesi si può dire virtualmente finita, il Mad Mullah non ha alcun interesse a penetrare nel nostro territorio — la relazione Chiesi-Travelli giungerebbe ad una conclusione tutt'affatto contraria alla premessa.

E la conclusione è questa: che per evitare il pericolo del Mad Mullah e delle tribù, è necessario che il Governo italiano conceda il suo appoggio alla colonia sotto forma di soldati e di danari!

La relazione soggiungerebbe che senza il concorso del governo non sarebbe possibile coltivare il cotone sulle sponde del fiume Uebi, e la colonia non potrà mai avviarsi sulla via della vera civiltà.

Non sappiamo se queste notizie siano esatte, e se realmente la relazione Chiesi-Travelli giunga a simili conclusioni; ma se lo sono, noi speriamo che il governo non cederà mai a simili, inqualificabili suggerimenti, ammaestrato come deve essere dalle esperienze già fatte in Abissinia e che ci hanno condotti ad una serie continua di disastri politici, militari e finanziari.

Il Governo italiano regala già 400,000 lire all'anno alla troppo famosa società del Benadir, e noi troviamo che questi denari sono assolutamente sprecati, e che potrebbero essere impiegati in un modo molto più proficuo per gli interessi italiani.

A maggior ragione quindi la democrazia italiana e quanti hanno la testa sulle spalle, si opporranno a qualsiasi ulteriore sacrificio sia di uomini, sia di denari, perchè il Benadir, se potrà essere fonte di speculazione per gli azionisti della Società, non potrà mai rappresentare altro che una disillusione per l'Italia.

E sarebbe ora di finirla con queste lustre, che distolgono il paese dall'accudire ai suoi veri e reali interessi che non sono certamente quelli delle conquiste africane e dei militaristi.

Il Benadir tranquillo.

Telegrammi da Aden all'*Agenzia Libera* recano che l'agitazione degli indigeni intorno a Merca e Mogadisciu, nel Benadir, per l'abolizione della schiavitù, è totalmente cessata.

L'inchiesta respinta

Ieri il ministero — come si prevedeva — ha riportato una facile vittoria. L'inchiesta parlamentare sulla marina fu respinta un'altra volta.

Ma non sono vittorie delle quali l'onorevole Giolitti possa rallegrarsi perchè se ne contrista il paese che si vede negato il controllo sulla pubblica amministrazione.

PEL RIPOSO FESTIVO

Ci telefonano da Roma, 25:

(N.) A giorni la Camera dovrà occuparsi del progetto di legge sul riposo festivo obbligatorio.

Questo fatto conferisce uno speciale carattere di attualità all'articolo, che pubblica il *Messaggero*, del quale vi riassumo la parte essenziale.

« Forse sembrerà strano — dice l'articolo — che in un'epoca come la nostra, si pensi a diminuire di una sessantina di giornate il lavoro di ogni anno.

« Ma non si può fare altro che approvare la proposta, in massima, salvo poi distinguere bene in quali casi il riposo obbligatorio debba essere festivo o di turno, cioè applicantesi ed alternantesi in ogni giorno della settimana.

« È precisamente su questo punto importantissimo che la Camera dovrà procedere con somma prudenza e ponderazione.

« Il riposo per turno, applicato rigorosamente per legge, porterà immediatamente un sollievo alle infinite categorie di disoccupati, poichè tale sistema di riposo implica un aumento di personale in ciascuna officina, mentre il riposo festivo, per la soppressione completa del lavoro, tende in certi casi ad aumentare il numero dei disoccupati.

« Nella proposta Cabrini, Nofri e Chiesa, sono designate parecchie industrie, la giornalistica compresa, per le quali il riposo per turno è ritenuto preferibile.

« Se non che la Commissione parlamentare, della quale fanno parte anche gli onorevoli Luzzatti e Maggiorino Ferraris, ha poi cancellato i giornali dalla categoria del riposo per turno, per metterli in quella del riposo festivo.

« Gli stessi onorevoli Luzzatti e Maggiorino Ferraris, però non si sono poi opposti in alcun modo per la chiusura delle liquorerie, ed il loro contegno si può quindi sintetizzare così: — Abbasso la libera stampa, evviva l'alcoolismo. »

IL NUOVO AMBASCIATORE A VIENNA

A sostituire il conte Nigra all'ambasciata italiana a Vienna fu nominato il duca d'Avarna di Gualtieri, fino ad ora ministro plenipotenziario presso il governo federale svizzero.

Questa nomina è assai commentata, perchè molti dubitano che il duca d'Avarna abbia le qualità d'ingegno necessarie per tenere degnamente un posto di tanta importanza, specialmente in questo momento, in cui sono in giuoco, in causa dei trattati commerciali, gli interessi più vivi della nostra economia nazionale.

Il duca d'Avarna Gualtieri è nato a Palermo, e la sua famiglia appartiene alla più alta nobiltà siciliana.

Entrò nella carriera diplomatica nel 1866. Fu addetto di ambasciata a Vienna, a Parigi, a Londra. Era ministro a Belgrado quando fu scelto per andare ad occupare il posto rimasto vacante a Berna per il richiamo del noto Silvestrelli.

Ebbe varii incarichi dal governo, tra gli altri quello di delegato alla prima conferenza dei cavi sottomarini a Parigi.

* * *

Telegrafano da Vienna, 25, sul ricevimento dell'ambasciatore:

L'imperatore ricevette stamane in udienza solenne, col consueto cerimoniale, l'ambasciatore d'Italia duca Averna, che gli presentò le credenziali. L'ambasciatore aveva ieri presentato copia delle credenziali al ministro degli esteri Goluchowski.

Il duca Averna, in vettura di gala di Corte, accompagnato dal ciambellano di Corte, Ambrozy, si recò all'Hofburg seguito da altre vetture di Corte ove avevano posto i componenti l'ambasciata.

All'ingresso dell'Hofburg il picchetto di servizio rese gli onori militari all'ambasciatore, che disceso, si recò col seguito nella sala dei cosidetti consiglieri intimi dove erano riuniti i dignitari di Corte, che presentarono gli omaggi all'ambasciatore. Il duca Averna fu introdotto quindi nella sala delle udienze e presentò le credenziali e le lettere di richiamo del suo predecessore. L'ambasciatore poi presentò il personale dell'ambasciata.

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

Il rapporto dell'ammiraglio Stark sul nuovo attacco di Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) L'*Echo de Paris* riceve da Pietroburgo il testo del rapporto dell'ammiraglio Stark, sulla battaglia d'ieri notte davanti a Port Arthur.

L'ammiraglio dice:

« Alle ore 2.45 del mattino, in piena oscurità, il nemico tentò di attaccare il *Retvisfu* con l'aiuto di parecchie torpedini, allo scopo di farlo affondare all'entrata del porto.

A tale scopo due grandi piroscafi carichi di materie esplosive, precedevano le torpediniere giapponesi.

Avendo scorto pel primo le torpediniere, il *Retvisfu* le accolse con un fuoco energico, e sostenuto poi dalle batterie del porto, distrusse i due piroscafi che si dirigevano verso di lui.

Uno si arenò sulle pietre, presso la penisola del Tigre, e l'altro affondò vicino alla Montagna d'Oro.

Si combinarono allora i fuochi contro le torpediniere fino al mattino chiaro.

Allora si scoperse che quattro vapori erano stati distrutti.

Otto torpediniere si allontanavano lentamente dirigendosi verso il grosso della squadra, che stava al largo.

Gli uomini componenti gli equipaggi dei vapori distrutti, fuggivano su delle barche. Parecchi furono annegati; e molti altri vennero raccolti dalle torpediniere giapponesi.

L'entrata del porto è libera. Lo smacco del piano nemico è completo. Un piroscafo continua a bruciare. Vediamo da lontano la squadra nemica divisa in due sezioni.

Faccio rientrare i nostri tre incrociatori, per liberare il porto dalle mine galleggianti. »

Questo rapporto è, come vi ho detto, firmato dall'ammiraglio Stark.

Come di leggieri può verificarsi, non vi sono dunque nè corazzate, nè altre navi da guerra giapponesi affondate.

Si tratta di piroscafi da trasporto, che l'ammiraglio Togo, ha mandato, a quanto pare, espressamente a farsi affondare per ostruire l'entrata del porto di Port Arthur.

Questa è pure l'opinione che si ha a Parigi da chi interpreta spassionatamente i telegrammi.

La ferrovia sul ghiaccio.

Secondo un dispaccio ricevuto dall'*Echo de Paris*, i giapponesi non sbarcarono oltre 30,000 uomini in Corea.

La ferrovia sui ghiacci del Baikal è terminata; il primo treno è passato sul lago il cui ghiaccio ha quattro metri di spessore.

Il generale Kouropatchin.

Un telegramma da Pietroburgo al *Temps* dice che il generale Kouropatchin si recherà dopodomani in provincia presso sua madre ed il 7 marzo partirà da Pietroburgo per l'Estremo Oriente.

Non si crede che, prima del suo arrivo i russi s'impegnino in una battaglia seria.

Tale battaglia potrebbe aver luogo molto probabilmente al di là del fiume Ya-lù, nella Manciuria.

A che si riduce la vittoria russa.

Ci telefonano da Londra, 25:

(M. B.) A Londra, dall'esame dei vari dispacci giunti pel nuovo attacco giapponese a Port-Arthur, si ritiene trattarsi di un incidente di poca importanza esagerato dai russi, e si accetta, anche, la interpretazione che del fatto dà il *Times*, che lo dice un successo pei giapponesi.

Il *Times* spiega che l'ammiraglio Togo volle fare un'operazione analoga a quella che gli americani fecero a Santiago di Cuba, nel 1898, per ostruire l'entrata di quel porto.

Che le navi giapponesi siano state affondate nel porto di Port Arthur dai russi oppure dai giapponesi, non importa. Il fatto è che il porto è ostruito.

L'essersi poi, l'ammiraglio Togo, con la sua squadra, allontanato, significa che ha levato il blocco, non ritenendolo più necessario, perchè le navi affondate ostruiscono il porto, e questo era lo scopo cui mirava il suo attacco.

Anche il seguente dispaccio da Shanghai attenua moltissimo l'importanza del successo dei russi a Port Arthur:

Il console russo a Shanghai e il comandante la cannoniera *Manciuria* ricevettero un dispaccio ufficiale affermante che la flotta giapponese avrebbe fatto la notte scorsa un attacco contro Port Arthur, attacco che sarebbe fallito.

Sei navi sarebbero state poste fuori di combattimento, ma la loro nazionalità e la categoria cui appartengono, sarebbero incerte.

Il *Globe* commenta pure la notizia del disastro navale giapponese e dice che non vi presta fede o almeno lo ritiene esagerato, poichè è impossibile che la flotta giapponese si sia lasciata distruggere dal fuoco dei forti.

La legazione giapponese dichiara di avere nessuna notizia del recente combattimento.

La questione della cannoniera è finita.

La questione della cannoniera *Manciuria* a Shangai pare finalmente finita. I russi acconsentirono a disarmare oggi la cannoniera depositando gli armamenti in custodia presso il Consiglio municipale di Shangai, fino alla fine delle ostilità.

Secondo il corrispondente da Shangai al *Daily Express*, si trattò di un'abile farsa dei russi che provocarono l'incidente e prolungarono le trattative al solo scopo di obbligare il Giappone a togliere una nave dalla flotta, mandarla a Shangai, e tenervela inattiva.

Il brigantaggio in Manciuria.

Il *Daily Mail* ha da Shangai: Una scaramuccia ha avuto luogo fra cinesi e russi presso Shan-Hai-Chuang.

I banditi si mostrano sempre aggressivi in Manciuria e tagliano le linee telegrafiche.

Fra la popolazione cinese si produce un movimento tendente a spingere il governo ad aiutare i giapponesi.

Il *Daily Mail* ha da Cefù che 5000 giapponesi sono stati trasportati da Mouckden a Sin-Min-Ting.

Un trattato fra il Giappone e la Corea.

Si ha da Washington, 24:

Hay è stato informato che il Giappone negozia un trattato colla Corea a termini del quale il Giappone garantisce l'integrità della Corea. Nondimeno il ministro del Giappone dichiara di non conoscere questo nuovo trattato e crede che si tratti forse del vecchio trattato.

Questi circoli ufficiali considerano questo trattato come una dichiarazione di protettorato del Giappone.

Il valore della vittoria russa.

Ci telegrafano da Berlino, 25:

La *Lokal Anzeiger* suppone che lo scopo delle navi giapponesi nell'ultimo attacco fosse quello di spargere all'imboccatura del porto delle mine elettro-meccaniche che dovrebbero rimanere sott'acqua; ma alcune, forse in seguito al precipitoso lancio, possono aver funzionato male tornando alla superficie, ove, secondo il rapporto di Alexeieff, si vedono galleggiare.

Se questo fosse i russi si troverebbero per un certo tempo bloccati nel porto fin dopo compiuto il lavoro lento e difficile dello sgombro delle mine. La vittoria russa avrebbe quindi un valore assai dubbio.

Un « Te Deum » al Palazzo d'Inverno.

Telegrafano da Parigi, 25:

Il *Figaro* ha da Pietroburgo che l'imperatore ed i ministri sono in gioia per la notizia della vittoria russa. Si celebrò nel palazzo d'Inverno un *Te Deum* in presenza dell'imperatore e dell'imperatrice.

Kouropatkine ha anticipato il suo viaggio a Pskow e parte oggi.

Il colonnello Skenk che aveva consegnato all'imperatore una lettera autografa di Guglielmo è ripartito con una lettera dello czar per quest'ultimo.

Le sottoscrizioni continuano in tutto l'impero. Particolare curioso: il ministro della Corea a Pietroburgo ha sottoscritto 50 rubli per l'aumento della flotta russa.

Principi e principesse alla guerra.

Il principe Arsenio Karageorgevich, fratello del re Pietro di Serbia, fu ricevuto dallo czar e venne nominato capo del 1.° reggimento di cosacchi, che egli andrà presto a raggiungere in Manciuria.

Anche un altro principe, don Jame di Borbone, figlio dell'eterno pretendente don Carlos, partirà quanto prima per la guerra russo-giapponese; egli è ufficiale degli usseri della guardia russa. Con Jame partirà anche la sorella sua, la principessa Alice, che ebbe recentemente delle contrarietà matrimoniali. La principessa va sul teatro della guerra come dama della « Croce Rossa ».

Cattura di tre vapori inglesi.

Si ha da Suakim, 25:

Il capitano del vapore *Luristan* proveniente da Londra diretto a Bombay dice che il vapore fu fermato e visitato da equipaggi di destroyers russi. Questi lo informarono che tre vapori inglesi carichi di carbone destinato al Giappone furono da essi catturati.

La partenza del « Marco Polo ».

Ci telegrafano da Napoli, 25:

Domattina il *Marco Polo* lascerà le nostre acque e dopo avere eseguite le prove dei lanciasiluri, delle macchine e delle bussole, e dopo avere imbarcato munizioni a Capo Miseno, farà rotta immediatamente per Taranto dove pulirà la carena.

Il primo marzo poi lascerà Taranto diretto a Chemulpo.

IL PERICOLO DI COMPLICAZIONI

Un messaggio di re Edoardo allo czar.

Ci telegrafano da Londra, 25:

(B.) Il *Daily News* dà questa straordinaria spiegazione del viaggio del conte Benckendorf, ambasciatore russo a Londra. Pare che la posizione dell'ambasciatore fosse resa insostenibile dagli intrighi dei panslavisti.

Secondo il citato giornale la scrittrice madama Novikoff, qui residente e il barone Wessilitzkg già diplomatico ed ora corrispondente londinese del *Novoye Vremya*, sarebbero due agenti dell'arcipotente Pobiedonostzev capo del Santo Sinodo. Costoro nei loro rapporti non ufficiali insistettero nell'affermare che l'Inghilterra in caso di bisogno non aiuterebbe il Giappone, contraddicendo così i rapporti ufficiali dell'ambasciatore.

Re Edoardo, informato di questi intrighi da un alto diplomatico francese, pregò Benckendorf di recarsi a Pietroburgo ad assicurare lo czar che qualora la Francia uscisse dalla neutralità, l'Inghilterra entrerebbe veramente in campagna per aiutare il Giappone.

Si ignora l'esito della missione dalla quale, dice il *Daily News*, potrebbero dipendere serie complicazioni.

IL MARESCIALLO NOZU

Il maresciallo Yamagata, del quale abbiamo pubblicato giorni sono sulle colonne del *Secolo* una diffusa biografia è il comandante in capo dell'armata giapponese; ma siccome da parecchi anni è ammalato e non può personalmente prendere parte alle azioni di guerra, così, il Mikado, ha scelto, come comandante effettivo il maresciallo Nozu che durante la guerra cino-giapponese ha comandato provvisoriamente le forze del Giappone, prima dell'arrivo del maresciallo Yamagata.

Maresciallo Nozu.

Il maresciallo Nozu è ritenuto nei circoli militari come un tecnico di primissimo ordine ed un organizzatore di rara abilità.

BANDIERE E CARMI

I nostri telegrammi ci hanno annunciato come l'altro giorno lo czar abbia solennemente presentato le bandiere a un nuovo reggimento di fanteria siberiana. I lettori non devono però credere che le truppe russe portino tutte quante sul campo la stessa bandiera, come le truppe italiane, francesi e tedesche. Ogni reggimento ha uno standardo con distintivi particolari e coll'immagine del proprio patrono. Ne presentiamo uno nel disegno qui riprodotto.

La bandiera giapponese è invece la medesima per tutti i corpi e raffigura il Sole Nascente. Il quale ha una gran parte anche nella poesia marziale dei giapponesi.

Un carme giapponese che si canta in questi giorni da Yezo a Nagasaki è il seguente:

— Taglia le ali dell'aquila per preservare la pace nell'Oriente! L'Aquila può volare lontano, ma il Sole Nascente illuminerà tutto il mondo. Gli artigli dell'aquila sono molto acuti, ma la spada del Giappone sfoderata metterà in fuga l'aquila. Quando l'aquila sarà decapitata la Russia si pentirà di aver fatto guerra al Giappone!

Anche i fanciulli giapponesi sono animati da un grande spirito bellicoso e hanno anch'essi il loro peana con questo ritornello:

Ammazza!
Ammazza! Ammazza! Ammazza!
Ammazza finchè la spada si spezzi...
Ammazza! Ammazza! Ammazza!
Ammazza!

La radioattività dell'atmosfera

Vecchie teorie di scuola — Le nuove teorie — La dissociazione dell'aria — La sua radioattività e le cause — I fanghi di *Battaglia*.

Fra le prime nozioni di elettricità a noi impartite nei vecchi corsi di fisica (e pur troppo impartite anche nella maggior parte dei corsi contemporanei) molti, e forse tutti, ricordano il fenomeno della *dispersione dell'elettricità* da un conduttore carico ed isolato nell'aria: oltre alla parte dovuta al non perfetto isolamento dei sostegni, si diceva allora che le particelle solide sospese favoriscono la scarica del conduttore.

Se la vecchia fisica liceale fosse stata più ricca di esperienze, avrebbe dovuto invece notare che quanto più l'aria è pura tanto maggiore è la velocità della scarica, e che questa non è egualmente rapida per le due *elettricità*: cosicchè l'ipotesi era contrastata dall'esperienza!

La vera causa del fenomeno si è trovata solamente dopo i recenti studi dei fisici tedeschi Elster e Geitel, che dimostrarono la esistenza nell'atmosfera di *joni* cioè di frammenti di molecole gassose carichi alcuni di elettricità positiva, altri di negativa. L'attrazione naturale fra le due elettricità fa sì che la carica del corpo elettrizzato attrae gli *joni* di opposto segno elettrico, cosicchè essa viene lentamente neutralizzata e il conduttore (apparentemente) si scarica; siccome poi la velocità colla quale si muovono in seno all'aria gli *joni positivi* è differente di quella corrispondente ai *negativi* la velocità della scarica è in certe condizioni maggiore per un corpo carico positivamente che per uno carico negativamente.

Al fenomeno per cui alcune molecole gassose sono talvolta scisse in *joni* si dà il nome di *dissociazione elettrica* del gas; fra le sue cause per noi hanno speciale interesse l'azione sul gas dei *raggi catodici* e quella, ultima scoperta, dei loro analoghi: dei raggi emessi dalle sostanze radioattive.

Non è possibile di accennare nemmeno sommariamente alle numerose e svariate esperienze eseguite su questo argomento: esse si moltiplicarono negli ultimi anni, e per quanto riguarda l'aria atmosferica condussero i signori Elster e Geitel a un risultato definitivo e inatteso, poichè mostrarono che la dissociazione dell'aria è dovuta alla esistenza di sostanze radioattive estremamente diffuse sul nostro pianeta.

* * *

Il punto di partenza delle esperienze di E. e G. fu l'aver stabilito che l'aria delle grotte e delle cantine è molto più ricca di *joni* che quella degli spazi aperti, e straordinariamente più di quella contenuta in ambienti chiusi le cui pareti non sieno costituite dai materiali del suolo.

Essi trovarono ancora che l'aria così dissociata non solo ha la proprietà di scaricare lentamente i corpi elettrizzati, ma è capace di rendere *radioattivi* (cioè atti a emettere raggi simili a quelli dei composti di radio) i corpi posti in suo contatto, specialmente se si mantengono carichi di elettricità negativa.

Quest'ultima è una proprietà specifica dei gas, e in generale di tutti i corpi, che sono stati anche per brevissimo tempo in contatto colle sostanze radioattive ultimamente scoperte!

Già molti fisici avevano osservato che l'aria raccolta in vicinanza di cascate naturali o artificiali, è più dissociata di quella asciutta e fu quindi creduto che il fenomeno dipendesse da azioni di contatto fra l'aria e l'acqua, ma l'ipotesi fu presto abbandonata essendosi anche provata la debole radioattività dell'aria marina; invece si notò che era attivissima quella estratta dal suolo, e più ancora quella prossima ai soffioni e ad altre sorgenti di origine vulcanica.

E così pure furono abbandonate le ipotesi che la radioattività dell'aria sia una sua proprietà specifica (poichè essa la perde mantenendola qualche giorno in recipienti chiusi) e quella che derivi da una azione solare; si dovette perciò ricercarne la causa nel contatto col suolo, e specialmente colle parti profonde, che dovrebbero agire analogamente ai preparati della Sign. Currie.

* * *

Nell'articolo precedente ho detto che la radioattività è per le sostanze cosidette radioattive un caso particolarmente intenso di un fenomeno comune a forse tutti i corpi a noi noti, ma poichè in ogni modo essa per la maggior parte delle sostanze è certamente parecchie centinaia di milioni di volte minore di quella propria dei sali di radio più attivi, era difficile di ammettere in questa comune radioattività la causa della dissociazione e della attività dell'aria.

Bisognava quindi cercare nel suolo le sostanze radioattive agenti, e i signori Elster e Geitel usarono per tale scopo del fango di *Battaglia* (Padova) che in grazia della sua origine vulcanica prometteva una singolare attività.

Disciolsero perciò 25 chilogrammi di tal fango in acidi concentrati e nella soluzione eseguirono le separazioni chimiche analoghe a quelle ideate dalla signora Currie; poi più

Appendice del SECOLO, 26-27 febbraio — 45

Giorgio Ohnet

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Eva! Eva! Forse ch'egli non l'amava più, che l'abbandonava mentre ella l'esortava alla fedeltà e lo spingeva al lavoro? La visione della bruna Susanna, ridente e tanto bella gli passò dinanzi agli occhi, radiosa e coronata quale una sovrana. Ella tendeva la mano e gli sembrò d'udirla dire: Suvvia, venite!

« Non lasciatevi avvincere da legami imaginari, i vostri scrupoli sono da uomo di nessun conto e destini più alti di quelli da voi sognati sinora vi attendono. La vostra grandezza sarà più sicura vicino a me che metterò la società ai vostri piedi, di quanto lo sia presso i vostri amici di ieri, povera gente alla mercè del capriccio della folla, i quali vorrebbero farvi partecipare alla instabilità delle loro vita.

« Venite! Sarò io a far raggiare d'attorno a voi la gloria! E vi giungerete senza sforzo, per la potenza della ricchezza: tutto si compera a questo mondo, voi lo sapete: gli oltraggi e le lodi sono all'incanto. La celebrità ha prezzo di tariffa, la rinomanza tiene bottega ed il genio muore alla sua porta se non ha soldi per le fanfare. »

Derstal rabbrividì; nella chiara oscurità della notte stellata, Susanna biancovestita quale una fidanzata s'avanzò verso lui: egli stracciò nervosamente le due lettere, tese le braccia e lasciò, disotto al bordo, che i brani ne andassero al vento, nel mare.

La serata trascorse deliziosa nel salone dell'*Ariele*, vicino alla bruna incantatrice che aveva trionfato di tutte le resistenze di Derstal; ella gli prodigò i suoi sguardi ed i propri sorrisi, e, ad Oliviero apparve una Susanna, nell'intima esistenza di bordo, ben diversa da quella ch'egli aveva prima conosciuta.

La giovanetta frivola e mondana lasciò il posto ad una donna grave e riflessiva, altresì di gusti semplicissimi e che passava lunghe ore a discorrere, sur il ponte, intanto che i paesaggi continuatamente rinnovellati della costa dalmata sfilavano sotto gli occhi dei naviganti, come vibrante e splendido cinematografo.

Una specie di stordimento tiepido e dolce s'era impadronito di Derstal ed ei si abbandonava con voluttà mai goduta al beccheggio del naviglio corrente sur i verdi flutti dell'Adriatico. La rilassatezza di tutti i suoi nervi lo rendeva senza volontà, ed ascoltava, sorridendo la voce armoniosa di Susanna narrantegli le sue crociere già numerose e che sognava, in tal momento, un viaggio in Oriente con lui.

— So bene che è irrealizzabile, diceva la giovanetta, ma mi diverte il far progetti; immagino che voi ci sarete compagno ad Atene, a Corfù, a Costantinopoli, a Smirne, ad Alessandria, poi sul Nilo sino alle cataratte... Ed io mi cullo nell'illusione che vedrete, insieme con me, questi paesi meravigliosi, nell'ora istessa in cui voi pensate di lasciarci per ritornare a Venezia, nella povera camera dai muri imbianchiti coll'acqua di calce, dove la piccola Maria-Pia della quale mi parlate con tanto rincrescimento, accudirà nuovamente alle vostre faccende mentre sentirete salir dal basso della casa le voci degli uomini occupati ad approntar la pasta per il pane.

« Oh! è vita molto semplice, e poi codesta ragazzina è forse graziosa...

— Ma se ha quindici anni, disse Derstal con tono di rimprovero.

— È l'età in cui amano in questo paese di precocità. Mio fratello assicura che ne ha visto all'uscita della scuola, in Firenze, che guardavan audacemente gli stranieri.

« Bambine!

— Rassicuratevi, non ho posto mai attenzione a Maria-Pia.

— Che me n'importa, interruppe Susanna con un gesto di dispetto. So bene che le vostre affezioni sono altrove!

— E chi mai vi ha così bene informata su quanto concerne la mia umile persona? domandò Derstal tentando di ridere.

— Tutti: le chiacchiere dei nostri intimi, le conversazioni degli estranei, le allusioni dei giornali...

« Ma, ancora, che me ne importa? Questo è il presente e forse il passato; non vi è nulla d'interessante all'infuori dell'avvenire.

Niente potrebbe rendere la nettezza ferma e precisa con cui l'americana chiariva la situazione di Derstal e forse la risolveva. Ella sembrava dire: ieri avete amata Eva Brillant; è probabile che oggi più non l'amiate, ed è certo che domani ne amerete un'altra. E quell'altra sono io.

Con audace tranquillità disponeva del cuore di Derstal, senza chiedersi se gli piacesse che ella se ne impadronisse, come aveva fatto della di lui persona conducendolo sull'*Ariele* volgente la prora verso un orizzonte ancora avvolto nella bruma.

Il compositore ebbe un ritorno di fierezza vedendosi trattato alla stregua di uno schiavo e disse freddamente:

— Vi sono passati così belli e pretenti sì invidiabili che non si saprebbe, senza follia, sacrificarli a qualunque avvenire.

— Che son mai, il presente e l'avvenire, se non cose già viste? E quale è quell'uomo dotato di imaginazione che voglia rinunciare a quanto la vita gli riserva di nuovo?

« Sarebbe come essere capo-ufficio in una amministrazione e ricominciare ciascun mattino la medesima bisogna, come un cavallo acciecato che gira in un maneggio mettendo in moto un torchio. E sarebbe la peggiore delle condizioni, mi sembra, per un creatore, il doversi dire: la mia vita è limitata, non proverò giammai altre sensazioni all'infuori di quelle già godute; ricomincerò, per l'innanzi, ciascun giorno, a cantar la medesima aria: piuttosto la morte, diamine, che tale esistenza murata!

— Nulla può tracciar il limite e contenere l'imaginazione dell'artista, riprese Derstal con forza.

« Voi parlate dell'anima di un poeta o del cervello di un musicista come si trattasse d'un uomo d'affari del vostro paese. Il genio basta a sè stesso; ed è evidente che non parlo di me, in questo momento, io non sono a tal punto infatuato di me medesimo.

« Ma per attenerci ad esempi storici, prendete il Tasso e serratelo in un manicomio, elevate lo sguardo a Milton, l'occhio a Beethowen e chiudetelo nel cupo silenzio della sordità, pure non impedirete agli uni di scrivere la *Gerusalemme Liberata* ed il *Paradiso Perduto*, nè all'altro di comporre la nona sinfonia.

« La grandezza di un artista e così pure la sua miseria consistono nel rimanere isolato nel bel mezzo dell'umanità, la maggior parte del tempo incompreso, mentre vive, e riconosciuto — qualche volta, non sempre — dopo la morte, per la posterità.

« Dunque che significano mai le soddisfazioni materiali per tali esseri d'eccezione? Forse che volete obbligarli a piegarsi alla solita vita? È come il dannarli al supplizio, è come esporsi alla loro ribellione gettandoli nella impossibilità di svolgere le loro facoltà creatrici.

— Così, secondo voi, un artista non può seguire un regime regolare, adattarsi all'opulenza?

« È l'apologia della *bohème* che voi fate!

— No, è la rivendicazione dell'indipendenza.

Susanna ebbe un moto sdegnoso: il colloquio ch'ella aveva arditamente cercato non era riuscito come avrebbe voluto. Derstal, ai tentativi di tirannia nel dominio delle proprie idee, rispondeva con audacia e vigore; non si lasciava

semplicemente trattarono la soluzione con un metodo elettrochimico (elettrolisi fra Platino e Carbone) e così poterono infatti isolare una sostanza eccezionalmente attiva e paragonabile in ciò al Solfato di Uranile e di Potassio.

Questa sostanza la cui attività è circa un milione di volte inferiore a quella dei sali di radio contiene il principio attivo in quantità talmente piccola da impedirne ogni ricerca chimica, e fu soltanto mediante metodi elettrici e per analogie col comportamento elettr.co dei sali di radio, che i signori Elster e Geitel poterono concludere che essa contiene realmente (o almeno con grande probabilità) traccie di tali sostanze.

Ma forse una importante conferma di tale scoperta si ha in uno studio di un illustre chimico italiano. Già fino dall'anno 1898 il professore R. Nasini ora rettore dell'Università di Padova, scoprì, in unione con due suoi assistenti, che nelle sorgenti termali di Abano si sviluppa (realmente in piccolissima quantità) dell'Helium, che per la recente scoperta del Ramsay è il prodotto inerte della lenta e continua trasformazione che subisce il Radio, e alla quale è probabilmente dovuto il fenomeno ancora misterioso della sua attività!

La presenza dell'Helium sarebbe quindi un nuovo indizio della reale esistenza del Radio in quei fanghi termali, e in tal caso la terra, circondante i soffioni boraciferi di Larderello in Toscana, nei cui gas il professore Nasini scoprì circa l'uno per cento di Helium, dovrebbe essere assai ricca (relativamente alla comune povertà) di sostanze radioattive!

E forse gli svariati fenomeni fisiologici prodotti dai fanghi e dalle acque termali, tanto usate nella medicina, non sono estranei alla presenza del radio e delle sue potenti radiazioni! *Physicus.*

L'ON. FERRI A PARIGI
e la legge sull'emigrazione

Telefonano da Parigi, 25:

L'on. Ferri ha tenuto ieri sera la sua terza conferenza.

Parlando agli studenti, il conferenziere mostrò come nell'avvenire il lavoro mentale andrà sempre più estendendosi nella classe dei lavoratori.

Dopo la conferenza, gli studenti offrirono a Ferri un *lunch*.

Ieri all'on. Ferri venne offerto un banchetto dall'antica *Revue des Revues* a cui assistettero parecchie personalità, fra cui Camillo Flammarion, Max Nordau ed il sottosegretario di Stato alle Poste.

L'adunanza del gruppo parlamentare socialista a cui assistette l'on. Ferri, si è occupata dell'esame dei progetti presentati dai gruppi nazionalisti e di destra per l'applicazione della tassa agli operai stranieri; progetto che, come è noto, la commissione del lavoro, per mezzo del suo relatore deputato Mas, propone che venga respinto non conservandone che alcune formalità di carattere amministrativo.

Ferri era stato invitato ad intervenire in questa adunanza, appunto perchè la maggior parte dell'immigrazione in Francia è costituita da italiani.

Era pure presente all'adunanza Servy, segretario dell'ufficio socialista internazionale di Bruxelles, il quale scusò il deputato Wandervelde che fu impedito di intervenire.

Il gruppo socialista parlamentare francese era al completo e fece a Ferri un'affettuosa dimostrazione di simpatia.

Esaminati vari progetti che a quanto pare verranno messi in discussione dopo Pasqua, fu deciso che il gruppo parlamentare socialista chiederà:

1.° L'eguaglianza di salario per tutti gli operai francesi o stranieri che lavorano in Francia con l'obbligo per i capitalisti di versare quote per le pensioni e le indennità in caso di infortuni sul lavoro anche per gli operai stranieri; 2.° Incoraggiare e non render obbligatorio come in Australia l'ingresso degli operai stranieri nei sindacati degli operai francesi; 3.° Fissare i salari minimi come ora si fa nella città di Parigi e come fa pure il ministero delle Poste per alcune categorie dei suoi operai; 4.° Difesa alla Camera contro tutti i probabili e possibili emendamenti protezionisti e restrittivi che il partito nazionalista potrà proporre.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Pel riscatto delle linee meridionali.

25 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). Vi mandai ieri sera notizie dell'ultima riunione della Commissione per il riscatto delle ferrovie meridionali, presieduta dall'on. Saporito.

Sono ora in grado di darvi notizie più particolareggiate, che ho attinto da fonte diretta, e che danno come definitivamente risolto il grave problema.

Nella predetta riunione, esaminandosi i conti degli oneri che dal riscatto delle linee meridionali deriverebbero allo Stato, stabiliti in base a criteri approvati dalla maggioranza della Commissione, alcuni membri di essa chiesero di allargare la discussione, prendendo in esame altri criteri di carattere finanziario e di carattere economico.

Ma avendo alcuni commissari dichiarato di mantenere un ordine del giorno, presentato nel gennaio scorso, col quale, sebbene non fosse stato fatto alcun esame nè dei conti finanziarii, nè delle ragioni economiche, si conchiudeva per la convenienza di un pronto riscatto, il presidente rinviava ad un altro giorno il proseguimento della discussione.

Dopo la seduta però, l'onor. Saporiti dichiarò privatamente, a qualcuno dei commissari, che egli non avrebbe ulteriormente convocata la Commissione, intendendo di comunicare al Governo i risultati degli studi fatti dalla stessa, sufficienti per addivenire alla soluzione della grave questione.

Tale relazione sarà presentata ai primi della prossima settimana.

La condanna condizionale.

Ecco i capisaldi delle deliberazioni prese oggi dalla Commissione per la condanna condizionale.

Portare a sei mesi di reclusione e ad un anno di detenzione la durata delle condanne per le quali può essere concessa la libertà condizionale.

Per le donne, i vecchi ed i minorenni, tale limite può essere raddoppiato, ma si deve limitare tale beneficio ai minori di 18 anni anzichè ai minori di 21.

Le incapacità civili e politiche dipendenti dalla condanna non rimarranno sospese durante la sospensione della esecuzione della pena.

Nei reati di azione privata, infine, la condanna condizionale non deve essere subordinata al consenso della parte lesa, ma anche il giudice può subordinare la condanna condizionale al pagamento delle indennità stabilite a favore di essa.

Una querela contro il deputato Santini.

Il sindaco di Bracciano, avvocato Volpi, scrive nell'*Avanti!* una lettera al deputato Santini avvertendolo di aver sporto querela contro di lui, concedendo ampia facoltà di prova, per le dichiarazioni fatte dal Santini alla Camera, svolgendo l'interrogazione relativa al comune di Bracciano, nella quale disse che i socialisti di Bracciano nell'azienda pubblica commettevano disordini amministrativi.

Un incidente fra il papa e un cardinale.

In seguito ad un incidente avvenuto oggi fra il cardinale Mocenni ed il papa, il cardinale sarebbe stato avvertito da Pio X di lasciare al più presto i suoi appartamenti in Vaticano.

Il papa e la guerra russo-giapponese.

Un ricevimento del quale si parla molto in Vaticano è quello accordato dal papa a don Jaime di Borbone, figlio di don Carlos, il quale si reca a Pietroburgo per partecipare, in qualità di ufficiale russo, alla campagna contro il Giappone.

Non si sa se fu casualmente, o per accordi preventivi, che si trovò presso Pio X, durante il ricevimento, anche l'ambasciatore d'Austria.

Don Jaime, intervistato dopo il colloquio, ha detto che il papa è addoloratissimo per la guerra e che è molto preoccupato per la sorte dei cristiani e dei missionari.

Il regolamento universitario.

Il decreto che rimanda al 1 novembre 1904 l'applicazione del regolamento speciale universitario dell'on. Nasi, modifica anche l'articolo 135 del regolamento generale, nel senso che quando la sospensione dei corsi viene determinata da disordini, i termini della chiusura della sessione o del cominciamento della prima sessione di esami vengano di diritto prorogati per un periodo di tempo uguale a quello della sospensione medesima.

Società geologica.

La Società geologica italiana, su proposta del prof. Cermenati, ha deliberato di procedere alla pubblicazione di una completa ed esauriente bibliografia geologica di tutte le regioni d'Italia.

Essa tornerà utilissima, oltrechè dal lato scientifico anche da quello della applicazione su vasta scala delle dottrine geologiche alle industrie.

All'uopo venne nominata una Commissione, con l'incarico di studiare il progetto e di preparare i mezzi migliori per tradurlo in atto.

La Commissione è composta dai professori Meli, Sacco, Cermenati, Bassani e Neviani e dall'ing. Zeri.

Nomine di relatori.

La Commissione che ha in esame i progetti di legge per la preparazione e vendita del chinino di Stato e sulla malaria, si è costituita, nominando a presidente l'onorevole Guicciardini, a segretario l'on. De-Novellis ed a relatore l'on. Celli. La Commissione terrà domani una nuova riunione.

*** La Commissione che ha in esame il disegno di legge per le modificazioni alla legge elettorale politica, ha nominato, nella sua relazione odierna, a relatore l'on. Rampoldi.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Ci telefonano da Roma, 25:

(*Norsa.*) L'odierno bollettino giudiziario reca:

Bilenchi, giudice ad Arezzo e Pini, giudice a Firenze sono incaricati dell'istruzione dei processi penali.

Colonna, pretore a Soave è tramutato a Carrara — Soave, pretore a Paullo-Lodigiano è tramutato ad Arcidosso — Bersezio, pretore a Pontestura, è tramutato a Torre Pellice — Martella, pretore a Capracotta, è trasferito a Lanciano — Carboni, pretore del terzo mandamento di Firenze, è trasferito al primo mandamento — Cristiani, pretore a Cortona è tramutato al terzo mandamento di Firenze — Pagliara, pretore a Figline-Valdarno, tramutato a Cortona — Rafolfi, pretore a Dicomano, tramutato a Figline-Valdarno.

I sottoindicati, sono nominati vicepretori, nel mandamento per ciascuno indicato:

Antico, a Loreto Aprutino — Cengini, a Volterra — Torri, a Treviglio — Poggi, a Torino — Tavanti, a Castiglion Fiorentino.

De Quagliatti, segretario regia Procura di Ferrara, tramutato a Pavullo nel Frignano.

D'Onofrio, cancelliere alla pretura di Carrara tramutato a Villanova d'Asti — Bastianoni, viceccancelliere aggiunto al tribunale di Siena, tramutato al tribunale di Montepulciano — Pitoni, viceccancelliere alla pretura di Rieti, tramutato alla pretura di Sassoferrato — Provinciali, viceccancelliere alla pretura di Parma, nominato viceccancelliere aggiunto al tribunale di Pavullo nel Frignano — Alberto, viceccancelliere aggiunto al tribunale di Lodi, in aspettativa, richiamato in servizio e tramutato a Busto Arsizio — Genala, viceccancelliere aggiunto al tribunale di Busto Arsizio tramutato a Lodi.

Il Bollettino pubblica anche alcuni aumenti sessennali di stipendio nel personale delle cancellerie:

Notari: Casal Pietro, nominato notaro nel comune d'Auronzo — Manavello Arrigo, nominato notaro nel comune di Puos d'Alpago — Zanconti Giovanni, nominato notaro nel comune di Schilpario — Merlo Tommaso, notaro a Cavour è dispensato dall'ufficio di notaro, a sua domanda.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 febbraio.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma, 25 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La seduta comincia alle ore 2,5.

La seduta odierna, recando all'ordine del giorno la discussione dell'inchiesta sulla Marina dovrebb'essere seduta di battaglia, ma non appar tale dalla fisonomia della Camera a giudicare dallo scarso numero di deputati presenti, quando comincia l'adunanza.

I corridoi sono discretamente animati.

Al banco del Governo siede per la prima volta il generale Spingardi, autorizzato come sottosegretario alla guerra ad intervenire alla Camera per rispondere alle interrogazioni.

Del Balzo G. (s. s. agricoltura.) Risponde all'on. Rebaudengo circa il servizio forestale e il dissodamento di terreni boscosi.

Il procedimento che si tiene dal ministero è perfettamente legale.

Rebaudengo. Chiede si ritorni al primitivo sistema, escludendo l'ingerenza del ministero.

Baccelli G. (per fatto personale.) Il provvedimento vigente emanò da lui ed è inteso ad evitare la distruzione delle nostre foreste. Ricorda pure di aver istituita la festa degli alberi, dolente di vederla ora abbandonata.

Spingardi (s. s. Guerra.) Risponde all'on. Battelli circa il riconoscimento agli effetti della pensione degli anni passati alla r. Accademia militare di Torino in qualità di straordinari dai professori nominati titolari.

Gli straordinari dell'Accademia di Torino furono nominati senza alcun affidamento. Non si può ora riconoscere il loro servizio senza creare un onere che il bilancio non può sostenere.

Battelli. Non è soddisfatto. L'Accademia di Torino corrisponde agl'istituti universitari e gli straordinari furono nominati per concorso.

Pinchia (s. s. Istruzione.) Risponde all'on. Battelli sulla scarsa rimunerazione dei professori di fisica nelle classi aggiunte alle scuole secondarie. Trova giusta la lagnanza e assicura saranno presi gli opportuni provvedimenti.

Battelli. Ringrazia.

Spingardi (s. s. Guerra). Risponde all'on. Rispoli circa le voci di prossimi licenziamenti di operai dipendenti dal ministero della Guerra.

Queste voci sono destituite di fondamento. Il ministro della Guerra non mancherà di migliorare le condizioni dei salariati da esso dipendenti.

Rispoli. Prende atto e ringrazia.

Spingardi. Risponde all'onor. Celesia sulla ripresentazione di un progetto relativo alla pensione degli ufficiali veterinarii.

Assicura che il disegno di legge sarà sollecitamente ripresentato.

Celesia. Ringrazia.

Per l'inchiesta sulla marina.

Mentre si svolgono le interrogazioni, che non danno luogo ad alcun incidente, l'aula si viene alquanto popolando.

Quando l'on. Biancheri apre la discussione sul progetto d'inchiesta sulla marina sono presenti un centinaio di deputati.

Al banco del Governo seggono gli onorevoli Giolitti e Mirabello.

Bracci (*vivo movimento di attenzione anche dalle tribune affollate*). Nel giugno scorso non avrebbe immaginato che molteplici fatti sarebbero avvenuti a giustificare l'inchiesta sull'amministrazione della marina. Non avrebbe certo immaginati i disordini verificatisi in uno de' nostri maggiori arsenali e nella fornitura stessa de' viveri, alla marina.

Nessuna meraviglia quindi che all'inchiesta siano stati guadagnati i più dubbiosi.

L'oratore si dice però favorevole alle attuali spese della marina.

Propone che alla Commissione d'inchiesta possano aggregarsi funzionari appartenenti all'amministrazione della marina e alla ragioneria centrale dello State in numero non maggiore di cinque. Questi avranno poteri eguali a quelli degli altri commissari e saranno nominati per decreto reale.

Imperiali. Crede che senza l'inchiesta nessun ministero avrà l'autorità necessaria per riorganizzare la marina. Deplora che si sia sciupato un tempo prezioso per modo che gli avvenimenti gravissimi che si stanno svolgendo ci trovano impreparati con una marina sfiduciata, male organizzata e diminuita di prestigio.

Trova troppo lungo il termine di un anno che si vuol concedere alla Commissione d'inchiesta.

Dice che l'inchiesta dev'esser fatta per la marina e non contro la marina. (*Approvazioni*).

Riccio V. Rievoca i trentacinque ufficiali che furono condannati a lasciare inulte offese lanciate contro la marina italiana (1).

Dice che bisogna escludere dalla Commissione ogni elemento non parlamentare. Vuole la Commissione composta di sei senatori e sei deputati, che elegga nel suo seno il proprio presidente.

Di Palma. Voterà in favore dell'inchiesta ora che è voluta dagli ufficiali di marina.

Ritiene però si voglia assegnare alla Commissione un compito troppo vasto.

Fracassi. Date le condizioni della politica internazionale voterebbe, se il Governo la chiedesse, una sospensiva dell'inchiesta. Ad ogni modo, se il Governo non ha niente in contrario, voterà che l'inchiesta si faccia.

Fradeletto. Nota che l'inchiesta viene innanzi alla Camera in un'ora inopportuna.

Discorso Sacchi.

Sacchi. Svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo che la Commissione d'inchiesta debba essere composta di nove senatori eletti dal Senato e di nove deputati, eletti dalla Camera, a norma dell'art. 13 penultimo capoverso del proprio regolamento, passa all'ordine del giorno. »

Propone anche, a nome della minoranza della Commissione, emendamento in questo senso alla prima parte dell'art. 2 della proposta di legge.

Dissente dall'on. Fradeletto circa l'opportunità dell'inchiesta, non solo, perchè è in tutti completa la fiducia negli ufficiali di Marina (*bene!*) ma anche perchè teme un rinvio potess'essere interpretato come un dubbio o come una condanna (*denegazioni, commenti*).

Si unisce alle considerazioni svolte dall'on. Riccio, che la Commissione deve essere esclusivamente parlamentare; anche per affermare, che l'inchiesta non è una concessione del Governo, ma l'esercizio di una precisa prerogativa di governo.

L'inchiesta parlamentare è il solo modo per assicurare la coscienza pubblica intorno ai risultati delle indagini, che si vogliono compiere e raggiungerà il grande scopo politico di dare alle grandi masse popolari fiducia sicura negli ordinamenti dello Stato.

Arlotta. Voterà la proposta d'inchiesta, perchè sia possibile dissipare i dubbi, che si sono voluti addensare intorno alla nostra Marina e anche per dare maniera al Governo di eliminare molti inconvenienti rilevati dai relatori dei bilanci.

Quanto alla composizione della Commissione si unisce a coloro che ammettono devano esser chiamati a farne parte anche funzionari dello Stato.

Vorrebbe affidata al presidente della Camera la nomina della Commissione. (*Bene! Commenti.*)

Guerci. Non crede ai pericoli che teme l'on. Fradeletto: perciò voterà, senz'alcuna preoccupazione, l'inchiesta. Non ritiene però deva essere parlamentare, poichè il Governo è padrone della maggioranza e farà eleggere i deputati che più gli piacciono: tanto vale quindi che nomini la Commissione direttamente.

Ricorda che nessuna Commissione parlamentare ha mai approdato a risultati pratici. Una proposta veramente efficace sarebbe questa: Nomina della Commissione per parte del Senato e della Camera, a patto però di escludere i membri dei due rami del Parlamento. (*Commenti.*)

Discorso Giolitti.

Quando l'on. Giolitti si leva a parlare è vivissima l'attenzione della Camera che ha assunto l'aspetto delle grandi occasioni. Molti deputati si affollano anche alla tribuna dietro il banco del Governo.

Giolitti. Ringrazia l'on. Fradeletto, ma non partecipa punto ai suoi timori, perchè non c'è nulla che possa intaccare l'onore e la reputazione della marina italiana. (*Bene!*)

Rimane dunque la sola questione del modo come la Commissione d'inchiesta debba essere composta.

L'oratore discute la proposta Sacchi. Dice che i suoi amici fecero bene a sceglierlo a parlare, perchè era il solo che non si trovasse alla Camera nel mese di giugno, quando si discusse la prima volta l'opportunità dell'inchiesta. (*La Camera gusta assai quest'ironico accenno del presidente del Consiglio e ride lungamente.*)

L'on. Sacchi e l'on. Riccio hanno dimenticato che non siamo punto in tema d'inchiesta parlamentare. La Camera può decretare di tali inchieste e senza bisogno di legge; perciò è evidente che la proposta in discussione non ha nulla di comune con una proposta d'inchiesta parlamentare. (*Bene! Commenti.*)

Nessuno ha detto che si debba fare una inchiesta contro la marina. Si vuole soltanto indagare se vi sia qualche cosa nei sistemi amministrativi da correggere e da eliminare. In queste indagini la rappresentanza del Governo deve avere il suo posto, come la sua responsabilità. Ed ogni proposta contraria suona sfiducia al Governo. E come assoluta sfiducia considererebbe il voto che l'approvasse.

Sacchi (per fatto personale). Protesta contro un'accusa rivoltagli dal presidente del Consiglio per una sua fortuita assenza dalla Camera, quando fu discusso dell'altra inchiesta. (*Commenti*)

Dichiara, anche a nome de' suoi amici di non poter recedere dalla proposta, ispirata da saldezza di convincimenti politici. (*Benissimo all'Estrema Sinistra.*)

Giolitti. Dichiara di non avere inteso muovere accusa all'on. Sacchi a proposito dell'assenza dalla Camera, da lui notata. Egli non aveva ragione alcuna di non ritenerla fortuita (*Bene!*)

Parla il relatore.

Franchetti (relatore) Crede non sia possibile istituire una Commissione, che faccia indagini sull'amministrazione della marina, senza che ad essa partecipi il Governo per mezzo de' suoi funzionari e specialmente di quelli della ragioneria generale.

Difende il suo concetto con l'esempio d'inchieste precedenti.

Il ministro della marina.

Mirabello (min. marina). Ringrazia tutti gli oratori che hanno espresso sentimenti di affetto per la marineria. Dichiara di avere la massima fiducia nel personale della nostra marineria e di ritenere che sia pari agli alti uffici ad esso affidati.

Di fronte però ai dubbi, che si sono sollevati circa l'organizzazione della marineria accetta di buon animo la proposta di un'inchiesta, sicuro che da essa non potrà venirne che il bene dell'esercito e della nazione.

Discorso Bissolati.

Bissolati. A nome del gruppo socialista rileva il mutamento avvenuto nella Camera dopo il voto dello scorso giugno e ne attribuisce il merito alla pressione esercitata dall'opinione pubblica sulla rappresentanza nazionale (*commenti*). Non crede che votando per una commissione mista si ispirerà nella nazione una completa fiducia sull'opera sua e questo ne infirmerà i risultati (*interruzioni, commenti*).

Dichiara che il suo partito intende purificare l'Amministrazione della marina in particolare e della difesa nazionale in generale, per renderla più consona alle forze contributive del paese (*bravo all'Estrema Sinistra.*)

I socialisti comprendono come in certe condizioni storiche un paese possa avere bisogno di impugnare le armi (*i Centri e la Destra rumoreggiano.*)

Voci (*dai centri*). Sono confessioni preziose. Ne terremo conto!

Varazzani. Sono nuove per gli ignoranti!

Un peccatore impenitente.

Fortis. Dichiara che, come era contrario all'inchiesta nello scorso giugno, lo è anche ora.

Del Balzo C. Lei è un peccatore impenitente. (*Ilarità.*)

Rileva che, se in Italia il Governo fosse quello che dovrebbe essere, non si sentirebbe il bisogno di un'inchiesta.

Riconosce però che al Governo si è imposta ora l'inchiesta, perchè si possa confondere i detrattori. In questo senso darà il suo voto favorevole. (*Commenti.*)

Carmine. Voterà anche questa volta la proposta d'inchiesta.

Prinetti. Non può votar la proposta dell'on. Sacchi come quella che implica sfiducia non giustificata nella categoria de' funzionari. Voterà la proposta d'inchiesta sicuro che ne verrà il bene della nostra marineria.

Fradeletto. In seguito al consentimento che si è manifestato sull'inchiesta, dichiara che la voterà con l'emendamento Sacchi.

Si approva l'art. 1° della legge.

Sacchi. All'art. 2° dichiara di mantenere il suo emendamento, ritirando l'ordine del giorno.

Riccio. Osserva che si potrebbe prima votare sulla soppressione dell'inciso, che riguarda i membri governativi.

Presidente. Annunzia che su questo inciso è stata chiesta la votazione nominale.

Giolitti. Crede che per chiarezza si dovrebbe mettere ai voti l'approvazione della proposta positiva riguardante i funzionari governativi.

Presidente. Mette ai voti l'inciso che contiene la nomina di cinque membri per decreto reale, udito il Consiglio dei ministri.

Il voto.

Presidente. Proclama il risultato della votazione.

Hanno risposto *sì*: 217
Hanno risposto *no*: 52
Astenuti: 1

La Camera approva.

Presidente. Mette ai voti il disegno di legge, secondo il progetto della Commissione, approvato dal governo.

L'esito della votazione è il seguente:

Favorevoli 205
Contrari 15.

La Camera approva.

La seduta termina alle ore 7.35.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 25:

(N.) La discussione sulla proposta per l'inchiesta sulla marina da guerra è proceduta oggi alla Camera, presente un insolito numero di deputati, nel massimo ordine e senza il benchè minimo incidente degno di nota.

Tutti gli oratori che hanno partecipato alla discussione si sono dimostrati, chi più chi meno favorevoli all'inchiesta, fornendo ottimi argomenti all'on. Bissolati per constatare che dal giugno scorso in qua l'opinione pubblica ha esercitato una forte pressione sul Governo e sul Parlamento e lo ha indotto a ritenere più che utile, doverosa, un'inchiesta a fondo sulla marina da guerra.

Tutti, dico, si sono mostrati d'accordo nella necessità di fare la luce, pure sostenendo ciascuno un sistema proprio di illuminazione.

Così l'on. Fradeletto, il quale si vide per un momento dinanzi agli occhi l'ombra dell'amica laguna ed ha voluto rinviare l'inchiesta alla fine della guerra russo-giapponese; l'on. Sacchi che sostenne la proposta della minoranza della Commissione (proposta che già conoscete); l'on. Guerci, con uno dei suoi discorsi, conditi di gustosi paradossi, sostenne che l'inchiesta per essere veramente efficace dovrebbe essere fatta da soli contribuenti estranei al Parlamento, ed infine l'on. Giolitti, il quale nel proposito di escludere dalla Commissione un certo numero di funzionari del Governo, cioè di impiegati, finse di ravvisare un significato di aperta sfiducia nel Ministero.

Così stando le cose il voto della Camera non poteva essere dubbio.

Essa voterà l'inchiesta nel modo e nella forma concordata tra il Governo e la maggioranza della Commissione.

Il ministero ebbe 217 voti, contro 52.

Votò in favore la grande maggioranza, contro, l'on. Sonnino e pochi amici ed i deputati dell'Estrema meno rarissime eccezioni.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 febbraio.

Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta è aperta alle 3.45.

Si approvano senza discussione varie leggine.

Si discute quindi il disegno di legge sulle tasse di bollo sulle ricevute di stipendi lasciate a favore dell'istituto di orfani d'impiegati.

Dopo brevi parole del senatore Pierantoni e del sottosegretario di Stato on. Majorana si approvano gli articoli del disegno di legge.

Si approvano vari altri disegni di legge.

La seduta si toglie alle ore 5 pom.

UNA GIUSTA AGITAZIONE

Parliamo in nome di una classe diseredata alla quale nessuno pensa.

Il personale subalterno al servizio dello Stato, costituitosi in Associazione Nazionale lo scorso maggio in Milano, si agita perchè nelle discussioni fattesi alla Camera dai deputati i suoi interessi non trovarono quell'appoggio che meritavano.

Il Parlamento dovrebbe finalmente convincersi che i subalterni, quali sono gli uscieri, bidelli, custodi, inservienti, portieri, ecc. — veri ed autentici proletari — vengono trattati assai male. Lo stipendio di quelli di ruolo in gran parte consta di lire 700, 800, 900 annue, e le retribuzioni di quelli fuori di ruolo variano fra le ... 50 lire mensili, con un servizio di 12 ore al giorno. In questo modo tanto gli uni quanto gli altri si trovano oppressi dalle più umilianti privazioni e dalle tristi conseguenze della denutrizione.

E mentre si sono associati col proposito anche di partecipare alle lotte elettorali onde tutelare i loro interessi di classe in armonia con quelli del paese, invitano i colleghi tutti ad ingrossare le loro file, perchè soltanto la forza dell'organizzazione persuaderà i pubblici poteri a trattare i subalterni in modo più umano.

L'ESPOSIZIONE DEL SANNIO

Nei mesi di agosto e settembre del corrente anno avrà luogo a Benevento una grande esposizione generale delle tre provincie di Benevento, Avellino e Campobasso.

Il Comitato promotore, pago di poter contribuire così all'incremento dell'industria e del lavoro di quelle provincie orgogliose di aver offerto l'occasione per incitare ne' concittadini quella gara salutare che sprone al progresso, al decoro e al benessere del Sannio, fa appello a tutti i cittadini di buona volontà della regione perchè offrano il loro valido aiuto in quest'opera altamente civile e facciano sì che essa riesca veramente degna della gloriosa città nostra.

Il Comitato è composto delle persone più ragguardevoli delle provincie di Benevento, di Avellino e di Campobasso.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Luino. — *Una conferenza del professor Pulle.* — Il prof. Francesco Pulle, nella sala del Circolo di Lozzo di Luino, tenne una conferenza sull'evoluzione fino ad oggi, e poi spiegò il programma massimo del socialismo.

Buon numero di uditori lo applaudirono frequentemente, e lasciò grata impressione in questa popolazione composta di emigranti temporanei.

Firenze. — *L'organico degli impiegati comunali.* — Sotto la presidenza dell'ingegnere Manzoni si adunavano circa mille fra impiegati e salariati comunali, per discutere il nuovo regolamento organico compilato dal commissario regio.

Gli impiegati dissidenti, impediti di esporre le ragioni della loro opposizione dai numerosissimi salariati ritenutisi favoriti dal regolamento, rimasero soccombenti, cosicchè il detto regolamento fu accettato.

Si tratta però di un semplice progetto, essendo certo che, mancando la indispensabile condizione d'urgenza, per la prossima ricostituzione del Consiglio Comunale, la Giunta Amministrativa non potrebbe approvarlo giusta la giurisprudenza del 1903 della quarta sezione del Consiglio di Stato.

---

imporre soluzioni contrarie ai suoi principii.

Ella si risolvette a disarmare e tentare la conquista, con la grazia, di tale spirito ribelle alla violenza: lasciò le ironie, si fece dolce, penetrante, riprese l'attitudine ammiratrice del suddito dinanzi al sovrano e ritornò a Derstal la fiducia nei propri sentimenti.

Ma provocò così, in un altro dei passeggieri dell'*Ariele* una manifestazione che avrebbe potuto causarle serii imbarazzi.

Jim Stewardt, l'uomo d'azione, il lavoratore della famiglia, che aveva mostrato a Derstal una completa indifferenza, fin quando s'era trattato della musica, parve animarsi singolarmente allorchè, sotto i suoi occhi, Susanna si sforzò di conciliarsi le buone grazie dell'artista. Sarebbe stato ben difficile, in uno spazio di duecento venti piedi di lunghezza per trenta di larghezza, costituenti il ponte del *yacht* di sir Brandon, dissimulare le proprie azioni.

Ma Susanna neppur vi pensava: abituata ad una libertà completa, non teneva in alcun conto le persone che le vivevano d'attorno e si conduceva come fosse stata sola con Derstal a bordo del battello.

Jim, occupato nei primi tempi, ad esporre la situazione industriale e commerciale della ditta Brandon al proprio capo, non aveva potuto sorprendere in flagrante le civetterie alle quali si abbandonava la graziosa Susanna nel riguardo di Derstal; ma quand'egli ebbe terminato le sue conferenze e ritrovò un poco di libertà, potè, con un solo sguardo, assicurarsi che una passioncella s'era accesa fra sua cugina ed il compositore. Sembrò provarne un vivo malcontento e se ne confidò immediatamente con Arrigo:

— Mio caro ragazzo, disse, forse che è serio il culto che vostra sorella pare rendere a cotesto musicista? Io non amo affatto, lo sapete, perdere il mio tempo in cose inutili.

« Durante lungo tempo sembrò piacere a Brandon che io pensassi di diventar suo genero, dato che voi non volete occuparvi degli affari della casa. Avrei sposato mia cugina con piacere, poichè ella è bellissima e molto intelligente e mi avrebbe recato in dote la metà della fortuna di vostro padre, sulla quale il mio lavoro di tutti i giorni mi dà qualche diritto.

« Ma se Susanna ha un capriccio per questo straniero conviene che lo dica, giacchè ho ben altro da fare che non sia di osservarla a folleggiare con il francese.

— Io non credo Jim, che Susanna v'abbia mai promesso qualcosa.

— No, certamente, ella nulla mi promise; fu il padre ad offrirmi tutto, ed ora è un altro che possiede ogni cosa!

— Parlategli, ma che potrà rispondervi? Sapete che non imporrà la propria volontà a Susanna, la quale del resto non consentirà a sposare se non colui che le piacerà.

— E voi credete che cotesto artista le piaccia?

— Per il momento, sì; bensì di qual cosa mai si può esser sicuri con mia sorella? Senza il minimo dubbio l'ha resa fanatica di sè stesso con la sua musica che è molto e molto bella e con il successo suo veramente popolare.

« Se aveste assistito, Jim, alle rappresentazioni della sua opera, comprendereste come la giovane ne abbia piena la testa. Durante tutto un inverno, egli è stato l'« attrazione » di una città quale Parigi, dove vi sono cento artisti eminenti in ciascuna forma che solleciti la pubblica ammirazione.

« Nè potete, Jim, farvi di ciò un'idea esatta; ancora in quest'ultimi giorni, a Venezia, Derstal intese salire verso di sè le acclamazioni di migliaia di persone entusiaste alla follia del suo genio ed un principe reale lo ha trattato da uguale ad uguale, in presenza di tutti...

— Sì, ecco quanto vi tocca, Arrigo, riprese Jim con amarezza; è la gloria. Cosa v'ha mai di particolarmente piacevole a trattare con un principe che vi dimentica un quarto d'ora dopo e che valgono gli applausi del pubblico, il quale poscia se ne va a letto tranquillamente lasciandovi con i dolori di capo causati dalla caldura e dal tumulto?

« È ad un cittadino della libera America, pari mio, che convien dare simili deboli ragioni?

« Mio caro vecchio ragazzo, gli affari della ditta Brandon produssero, questo anno, quaranta milioni di dollari, e colui che incassa tali guadagni è un po' più d'un principe ed io sono stupito che la di lui figlia pensi ad un piccolo musicista da pochi soldi, quando potrebbe alzarsi sino al principe reale in persona.

— Ella vi dichiarerà d'esser abbastanza ricca per permettersi tale capriccio.

— È il suo gusto, da quel che vedo, non è punto quello di sposare un uomo d'affari.

— Per dire il vero, non lo credo, Jim; ma al posto vostro le parlerei; non v'è nulla di meglio dello spiegarsi francamente.

— È pure la mia intenzione, e comprendete che non mi lascierò espropriare senza resistenza.

« La dottrina di Monroë non deve esistere se non per la sfera d'influenza territoriale... ma io la estenderò alle questioni di sentimento.

Arrigo si pose a ridere:

— Ah! Voi cominciate, Jim, a scherzare ed io ne son lieto; preferisco sentirvi fare la burletta anzichè vedervi triste come l'eravate sino a poco fa. Vi amo molto, carissimo, quantunque non abbiamo, pressochè su ogni argomento, le medesime idee, ma siamo dello stesso sangue e vorrei che i vostri interessi non fossero bistrattati.

« Non lascierete, ad ogni modo, la direzione della casa?

— No, Arrigo, siatene tranquillo. Brandon e C. non han nulla a che vedere con gli affari di cuore di Jim Stewardt e quegli che vi parla non è un ragazzo capriccioso; cosicchè non potendo trionfare sul musicista, ei partirà per l'America ed andrà a consolarvisi lavorando alla di lui fortuna.

— Quanto possedete, Jim, attualmente?

— Ho diritto ad un decimo sugli utili, e tutto il mio danaro è impiegato nella ditta: è come dirvi a quanto ascende la mia sostanza.

— Siete dunque proprietario di cento milioni di dollari o poco meno! Diventerete quanto mai ricco al pari di Brandon, Jim, se continuerete e non vi son motivi per credere che la fortuna non vi soccorra anche in seguito.

« Ma fu appunto la vostra ricchezza a mettervi in condizione d'inferiorità; e cosa volete che pensi Susanna d'un uomo che ha solo capacità industriali e quattrini, quando anch'ella è già ricca?

« La povertà che è originale ai suoi occhi e tutte le probabilità sono per l'artista il quale ha un valore eccezionale. Persone come mio padre e voi, Jim, purchè si vada nel quartiere degli affari se ne trovano in quantità; gli uomini di ingegno pari a Derstal rappresentano la rarità. Si contano, nel mondo intiero, sulle dita e questo è la forza!

— Finchè hanno ingegno e ottengono trionfi, disse Jim con flemma; ma se si è atterrato dal proprio piedestallo, se gli strappano le sue corone d'alloro, se ritorna un uomo simile a tutti gli altri, che vale mai? Niente. Meno di niente.

« Egli è come un bancarottiere della gloria, non ha tenuto fede ai propri impegni: e ciò può succedere, bisogna riflettervi. Forse che la vostra Susanna andrebbe superba di trascinarsi dietro durante tutta la vita, un grand'uomo finito?

(*Continua.*)

Il manualetto di Elettricità

LUIGI DE ANDREIS, è il più pratico lavoro del genere. — Scritto in forma piana e molto facile e splendidamente illustrato, può essere utile tanto all'ingegnere che allo studente che all'operaio. Il grosso manuale in tela è venduto a L. 2. — Inviare cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo N. 14.

Città di Castello. — *L'arresto di un parricida.* — Tra le aspre montagne di Candeggio, stanotte, dal maresciallo Bastianello e da tre carabinieri è stato arrestato Vincenzo Pazzi, che nel decorso gennaio uccideva a colpi di coltello il proprio genitore.

Il Pazzi, che da un mese riusciva abilmente a sfuggire a numerose pattuglie di agenti spediti sulle sue traccie, è caduto in trappola proprio nel momento che stava per realizzare una grossa somma di danaro, con la quale riteneva possibile scappare all'estero.

Villastrada di Mantova. — *I drammi della caccia.* — Mentre il cacciatore Bellini Romano, di anni 20, preparava il fucile a grande portata per tirare alle anitre sul Po, gli scoppiava la cartuccia prima che l'otturatore fosse assicurato. Per la violenza dello scoppio la cartuccia e l'otturatore gli hanno trapassato il petto nella regione del fegato producendogli un'orribile ferita, per cui dopo pochi minuti cessava di vivere fra le braccia del padre al colmo della disperazione. La madre al triste annunzio, pazza dal dolore è stata trattenuta a stento, mentre cercava di gettarsi nell'acqua. Tre anni or sono un fratello maggiore collo stesso fucile e nello stesso modo asportavasi nettamente la mano destra.

Pare che il fucile di proprietà del capitano Mattioli Ulisse di Villastrada, per difetto di costruzione non funzioni troppo perfettamente per cui l'ebbe a comperare a condizione vantaggiosa da un principe di Roma.

Verona. — *Lo scandalo dell'istituto Seghetti.* — Circa il provvedimento di chiusura delle scuole dell'istituto Seghetti retto dalle monache, preso dal prefetto, perchè fu rappresentata la commedia *La finta mendicante* nella quale vengono dileggiati gli israeliti, persona informatissima mi disse che detta rappresentazione fu replicata tre sere consecutive negli ultimi giorni di carnevale.

Nella commedia figurano personaggi israeliti in atto di rapire una giovane cristiana onde sgozzarla e col sangue farne il pane azimo.

Fu l'*Adige* che denunciò il fatto.

Il prefetto incaricò il provveditore degli studi dell'inchiesta dalla quale risultarono veri i fatti.

Il decreto prefettizio ordinante la chiusura è motivato dal fatto che tale commedia ispira odio e disprezzo contro una religione tollerata dallo Stato.

Del provvedimento, approvato dal Consiglio scolastico, venne informato il Ministero.

Vicenza. — *Un grosso contrabbando di tabacco.* — A Campese, su di Bassano, le guardie di finanza riuscirono a sequestrare ben 150 chilogrammi di tabacco di ottima qualità, proveniente dalle coltivazioni della valle di Brenta. I contrabbandieri furono identificati.

Venezia. — *Lo sciopero delle sigaraie.* — Siamo più che mai in alto mare. Le tabacchine radunatesi, hanno con voti 823 contro 13 deliberato d'insistere nelle loro domande, perchè il Ministero non ne vuol sapere di esaudirle. Da ciò sempre più possibile l'eventualità dello sciopero di tutte le tabacchine italiane.

L'on. Todeschini è partito per Roma allo scopo di presentare un'interpellanza.

Udine. — *Un suocero preso a fucilate.* — Zanier Giovanni d'anni 40 da Clanzetto sparò due colpi di fucile contro il proprio suocero Marcuzzi G. Batta d'anni 60 perchè questi si era intromesso in un litigio che lo Zanier aveva avuto colla propria moglie.

Il Marcuzzi fu colpito dai proiettili alla coscia sinistra e ne avrà per qualche mese; lo Zanier venne tratto in arresto.

Reggio Emilia. — *Il suicidio d'un dottore calunniato.* — Martedì sera al teatro Municipale, durante la rappresentazione, il dottor Alberto Masini, medico condotto nella vicina villa San Pellegrino, fu preso a pugni da un cameriere, certo Secchi. Costui cacciato fuori di teatro, inveì contro il Masini, accusandolo di aver tentato contro di lui in teatro di commettere degli atti lubrici.

Il dottore Masini, informato dell'atroce accusa, protestò energicamente e tutti i suoi conoscenti dichiarano assurda e calunniosa l'accusa del Secchi. Il povero Masini, accasciato, ritornò a Villa San Pellegrino e là giunto si uccise gettandosi nel pozzo della sua casa. Lasciò un biglietto ai suoi dicendo che si uccideva per non soggiacere al peso di una tanto terribile ed infondata accusa.

Regna tuttora il mistero sulle cause che possono aver spinto il Secchi a lanciare la fatale accusa.

Pistoia. — *Tentato uxoricidio.* — Il decoratore Ezio Ghelardini in un diverbio avuto con la moglie Maria per il di lei contegno scorretto, causa di frequenti dissidi in famiglia, le esplodeva contro una revolverata colpendola all'addome.

Salerno. — *Uxoricidio orribile.* — In Agropoli si è reso latitante il contadino Gatto Gennaro, di anni 26, dopo aver recisa la gola alla propria moglie, che fu rinvenuta a casa cadavere. Il Gatto si era sposato due giorni prima.

L'autorità si è recata sopra luogo.

Messina. — *Le sassate contro i treni.* — Il treno diretto Messina-Palermo era appena uscito dalla galleria Barcellona, quando da un bello spirito, rimasto sconosciuto, gli fu lanciato contro un sasso. Questo andò a colpire la vettura Pulmann, frantumando un vetro.

Molto panico fra i viaggiatori della vettura.

Potenza. — *Le furie omicide di un falegname.* — La notte scorsa si doveva arrestare il falegname Raffaele Giacummo condannato a dieci giorni di carcere per maltrattamenti al proprio padre. Appena gli agenti entrarono nella casa il Giacummo spense il lume quindi vibrò all'impazzata dei colpi di pugnale. Un maresciallo dei carabinieri fu ferito gravemente ad una spalla e ad una gamba, il brigadiere di P. S. Saldanera fu mortalmente colpito all'addome ed alla spalla.

Dopo viva lotta il Giacummo fu ridotto all'impotenza ed arrestato insieme a tutta la sua famiglia.

Si dispera di salvare il brigadiere che si trova moribondo nella casa del suo aggressore non potendosi trasportare all'Ospedale data la gravità delle ferite.

COSE DELLA MARINA

Ci scrivono da Venezia:

(B.) È arrivato l'ispettore di commissariato della marina Dante Parenti (uno fra i noti querelanti del processo dei 35) allo scopo d'ispezionare i magazzini dell'impresa viveri della marina da guerra.

Presso il deposito di viveri della marina da parecchi giorni si lavora con febbrile attività per mettere tutto quanto sia possibile in ordine.

Nei nostri circoli della marina militare ha fatto disastrosa impressione la promozione a direttore delle costruzioni di quell'ingegnere Cuniberti che dal processo Bettolo è risultato abbia fatto il commesso viaggiatore per le famose caldaie Belleville. Qui si assicura che nel Consiglio superiore della marina la proposta di promozione abbia ottenuto 3 voti affermativi (gli ammiragli) e 5 contrari (i tecnici superiori al Cuniberti) e che a dirimere la controversia sia intervenuto il voto del presidente duca di Genova.

NUOVI TUMULTI A FERRARA

Ci telegrafano da Ferrara, 25:

Oggi si rinnovarono in forma violenta i disordini nel nostro Consiglio comunale. Il pubblico, affollatissimo nelle tribune, composto in maggioranza di appartenenti ai partiti popolari, fece una dimostrazione ostile all'assessore e deputato Sani.

Il sindaco, impotente a dominare il tumulto, sospese la seduta ordinando alla forza pubblica di sgombrare la sala, ciò che si effettuò prontamente fra grida, fischi ed invettive non telegrafabili all'indirizzo del Sani e della giunta.

Il Sani fu costretto a ritirarsi dall'aula. La polizia operò cinque arresti provocando nuove dimostrazioni sulla pubblica via.

Il conte Mosti si recò in prefettura assieme a tre amici per ottenere il rilascio degli arrestati. Il prefetto rispose che avrebbe risposto dopo un'ora per assumere informazioni. La folla gremisce le adiacenze della questura, nel cui cortile si trovano dei plotoni di fanteria e di artiglieria appiedata. La situazione è intollerabile ed è dovuta all'ostinazione del Sani a rimanere assessore quando già ha chiesto congedo alla Camera.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

Uno scontro di treni.

Sono comparsi ieri avanti i giurati il manovratore ferroviario Corba Colombo di anni 19 e il deviatore ferroviario Biasini Giacinto a rispondere di una grave imputazione basata sopra un fatto che fortunatamente ebbe lievi conseguenze.

Alle ore nove di sera del giorno 8 febbraio 1902 sul Ponte del Lazzaretto a porta Venezia il treno 384 proveniente da Novi veniva investito dalla macchina 268 che manovrava.

Conseguenze dell'urto furono leggeri lesioni al manovratore Banfi Luigi e un guasto al materiale per circa 2 mila lire.

Di tale fatto furono accusati il Corba e il Biasini i quali anche ieri davanti ai giurati si protestarono innocenti.

Il P. M. Tunesi sostenne l'accusa e cioè che il disastro ferroviario avvenne per negligenza ed imperizia dei due accusati.

Ma i giuratti assolsero.

Difendevano gli avvocati Boriosi e Cesura.

CORTE D'APPELLO IN MILANO.

Il processone della *Gogna*.

Senza interesse ma in compenso rapidamente procede il dibattimento contro il Perri e compagni.

Ieri furono esauriti gli interrogatori degli imputati che nulla dissero di nuovo.

Incominciarono poi le arringhe dei difensori.

Oggi forse parlerà il P. M. e lunedì probabilmente sarà pronunciata la sentenza.

Durante gli interrogatori si ebbe un vivacissimo battibecco fra il presidente Lado Manca e l'avv. Luigi Bruni difensore del tipografo Rigamonti: però l'incidente si appianò sùbito e l'udienza continuò fra l'indifferenza generale.

CORTE D'APPELLO DI TORINO.

Il diritto operaio al Sempione.

La scorsa estate il Tribunale di Domodossola condannava il segretario Buttis della Camera del Lavoro del Sempione alla grave pena di 3 anni di reclusione, per essere entrato, invitando gli operai a seguirlo, in una galleria della Mediterranea, mentre l'autorità procedeva all'inchiesta per un infortunio mortale sul lavoro, e mentre il guardiano aveva ordine dalla Società di non lasciare entrare alcuno, tanto più il segretario della Camera del Lavoro.

Il Buttis appellò e la Corte, ritenendo trattarsi di semplice esercizio arbitrario delle proprie ragioni, ridusse la pena ad un mese di detenzione.

Difendeva l'avv. Beltrami.

NECROLOGIO

È morto ieri sera in Milano **Enrico Borsa** cittadino egregio che molto operò per il suo paese conservandosi in modesta oscurità. Fu garibaldino nel 1866 e a Mentana nell'anno successivo. Di sentimenti fervidamente democratici, aveva infiniti estimatori e amici. Fu per molti anni sotto-capostazione a Milano, e ultimamente ad Ovada.

Aveva 54 anni. Una atroce malattia alla lingua lo trasse immaturamente alla tomba. Lascia la moglie e la figlia nel pianto, al quale ci associamo.

A Novara il professore pittore Achille Lampugnani.

A Torino il dott. Ferdinando Copasso: il capitano a riposo Lorenzo Vajo.

A Genova il barone comm. Francesco Ruggiero, ex ufficiale di marina e comandante del porto a riposo.

A Udine il dott. Leonida D'Agostinis.

A Massa suor Giustina Bissi, d'anni 77, donna mirabile per pietà e patriotismo, fu sui campi di battaglia ove si guadagnò tre medaglie e ad Aspromonte fu infermiera di Garibaldi.

A Roma il marchese Giulio Ricci, figlio del deputato di Recanati.

A Formicoli, Capua, il patriota Carlo Parillo, che fu della *Giovane Italia.*

Su e giù per il mondo

Da delinquente a missionario.

Michele Silk, che fu per molto tempo un celebre malfattore nello Stato d'Indiana, è oggi uno dei più zelanti missionari dell'America.

Durante il giorno egli lavora in una fattoria e nelle ore libere e la notte si adopera per convertire i peccatori.

Nel 1888 Silk era stato arrestato e Saint-Louis per furto con scasso.

Fu arrestato anche due volte a Chicago per grassazioni ed una volta per avere assalito un carro sulla via.

Fu rinchiuso al penitenziario di Joliet e nel manicomio criminale di Chester.

Uscito, venne di nuovo arrestato a Chicago per grassazione. Andò poi a Buffalo ed ebbe una condanna a tre anni per furto aggravato.

Vedendo che non faceva buoni affari in America, Silk andò in Inghilterra per continuare nella via del delitto, ma la polizia, tenendolo continuamente d'occhio, lo costrinse a ritornare in America.

Non passò molto tempo, e nuove rapine e nuove grassazioni lo condussero al penitenziario dove ebbe occasione di conoscere un prete che veniva a visitare i condannati. Dopo qualche mese egli scrisse al sacerdote una lettera nella quale manifestava fermo proposito di cambiar vita.

Liberato dal penitenziario, Silk era un altro uomo. L'antico delinquente appartiene ora alla Chiesa metodista, esercita la sua missione con molta fede ed è ricevuto come amico dalle più rispettabili famiglie della città.

In America se ne vedono proprio di tutte.

⁂

Catechismo militare giapponese.

Ogni soldato dell'esercito del Mikado possiede un manuale di teoria che è obbligato a conoscere integralmente.

Ecco alcuni brani di questo catechismo militare assai caratteristico:

« Chi è il vostro padrone? » — « L'imperatore. »

« Di che è formato lo spirito militare? » — « D'obbedienza e di sagrificio. »

« In che consiste il valore superiore? » — « Nel marciare innanzi malgrado forze superiori. »

« E il valore inferiore? » — « Nell'accanirsi per cose insignificanti e nel cedere ai sentimenti della brutalità. »

« D'onde viene il sangue che arrossa la vostra bandiera? » — « Dal soldato che l'ha versato sul campo di battaglia. »

« Quel soldato è morto. Che cosa ne resta? » — « La gloria. »

E così di seguito.

⁂

Trentasette giorni di letargo.

Ad Harvengt, presso Mons, la domestica Leonia Cornù, ventiquattrenne, malata da qualche tempo in seguito a violenta emozione, cinque settimane or sono cadeva in istato di letargo.

Nessuna cura valse a svegliarla ed essa rimase per ben trentasette giorni completamente addormentata senza mai aprire nè gli occhi nè la bocca, nè fare alcun movimento. Soltanto la respirazione lenta, quasi impercettibile ed i battiti regolari del cuore affermavano la vita della dormente, che venne nutrita artificialmente con latte ed uova.

La Cornù si svegliò ieri mattina, senza alcuna scossa, ed immediatamente pronunziò il nome di sua madre.

La poveretta non si ricorda di nulla.

⁂

La morte del primo elettore negro d'America.

Nella città di Perth Amboy (Stati Uniti) ha cessato di vivere, in età di ottantanove anni, Thomas Peterson, il quale fu il primo fra gli uomini di colore oscuro che esercitò il diritto elettorale nella patria di Washington, di Franklin e di Lincoln, dopo l'abolizione della schiavitù.

Il Peterson era nato in Piscataway, dove i suoi genitori erano schiavi della famiglia Mundy. Egli votò in Perth Amboy il giorno 31 marzo 1870 alle ore 6 10 ant.

Nel 1884, quando si agitò la questione per sapere chi fosse stato il primo negro che negli Stati Uniti aveva esercitato il diritto del voto dopo l'approvazione della nuova legge, un Comitato apposito investigò sulla pretesa del Peterson e la trovò conforme al vero.

In conseguenza di ciò, il giudice William Patterson, quale presidente del Comitato, gli presentò una medaglia d'oro commemorativa con la seguente iscrizione:

« Presentata dai cittadini di Perth Amboy a Thomas Peterson, primo elettore negro degli Stati Uniti — 31 marzo 1870. »

⁂

Per finire.

In salotto.

Il baroncino Scimunitello, che vuol far sempre lo spiritoso, dice ad una bella bruna:

— Scommetto, signorina, che lei, un bel giorno, sposerà il primo imbecille che capita.

— Se mai, sarà il secondo, risponde la signorina, perchè, ad ogni modo, capiterà dopo di lei.

Corriere scientifico quotidiano

Il radio. — Se è vero che nessuna gioia sia più grande, più profonda e più duratura delle austere gioie della scienza, lo Spencer ebbe il massimo dei conforti umani innanzi di scendere a riposare nella pace del sepolcro.

Quale intimo e legittimo senso d'orgoglio dovette provare il grande filosofo inglese, allorchè i giornali gli portarono le prime notizie sul *radium!* Egli, che aveva intuito le leggi dell'evoluzione di tutta la materia, e che, precorrendo i risultati dell'esperienza, aveva affermato il succedersi di un processo di disgregamento a un processo evolutivo; ecco, egli possedeva ora la riprova palpante delle sue asserzioni!

Si è fatto un gran discorrere, nei mesi passati, di quel misterioso corpo, che è il radio, e dell'importanza, che la scoperta del Becquerel e dei coniugi Currie ha per le teorie scientifiche intorno alla materia.

Si è detto e ripetuto a sazietà, che le basi della scienza moderna avrebbero dovuto mutare col progredire degli studi sulle proprietà del prezioso minerale. Mutare! Non occorre tanto, perchè la nuova conquista della scienza resti meravigliosa e feconda di molteplici conseguenze.

Che cosa conosciamo noi della materia? Poco, troppo poco. È mal volentieri si rinunzia da un giorno all'altro alle ardite ipotesi, che le precedenti ricerche di altissimi scienziati ci sono venute fornendo sulla natura dei corpi.

I fenomeni radiografici non contraddicono punto a ciò che filosofi antichi e pensatori moderni hanno già sostenuto: che la materia è eternamente unica, in perpetuo moto evolutivo. Essi sono la dimostrazione sperimentale dei principii enunciati.

Enunciati da chi, come e quando? A queste dimande risponde il signor Giacomo Lo Forte in un volumetto di divulgazione, che è un modello del genere. (*Il radio e la costituzione della materia*, Milano, Società Editrice Sonzogno, cent. 15).

In forma concisa e chiara a un tempo, l'autore espone tutto ciò che dall'età dei Greci fino ad oggi si è detto della materia: le ipotesi antiche e le moderne; le esperienze e le scoperte dei classici e dei fisici; i fenomeni constatati dal Crookes, dal Roentgen, dal Becquerel, dai Currie; le leggi generali dell'energia accettate come indiscutibili dall'umano sapere.

Il manualetto del Lo Forte, che è di lettura istruttiva e piacevolissima, porta il numero 330 della *Biblioteca del popolo.*

LETTERE ED ARTI

Una grammatica latina, compilata con metodo nuovo e razionale, abbondante di vocaboli e di esempi, atti ad imprimere praticamente nella intelligenza dei giovanetti le nozioni fondamentali della lingua materna di Orazio e di Virgilio, è quella dell'operoso professor Francesco Angiolini (Milano, Paravia; parte I, *Morfologia.*)

Il professor Angiolini ha fatto un lavoro veramente utile per i nostri scolari e non inutile per i colleghi, i quali sanno come sia illogico l'ordine con cui sono usualmente esposti i primi elementi del latino e quanta fatica costi ai ragazzi l'orientarsi nei primi passi,

Una statua a Gustavo Modena. — Lo scultore Dal Zotto aveva promesso di eseguire per le sole spese la statua di Gustavo Modena per Venezia. Sgraziatamente lo scultore cadde malato: e il comitato ha bandito un concorso fra gli artisti veneziani. La somma disponibile è di diecimila lire, la statua sarà in bronzo, la giurìa composta di artisti non veneziani, i bozzetti saranno presentati entro il 15 maggio, la statua sarà inaugurata nel gennaio 1906.

Un edifizio alpino del secolo XV. — L'antico convento delle Grazie in Varallo Sesia, uno dei migliori edifici alpini del secolo XV, cui si collegano tanti ricordi storici, sta per essere abbattuto per deliberazione del consiglio comunale di Varallo che vuole erigere sull'area di quello le nuove scuole. In nome della patria e dell'arte lo scultore Lusardi, il pittore Scaglia e tutti gli artisti valsesiani iniziarono una petizione fra gli amatori dell'antico e dell'arte, perchè lo storico convento, dove si conservano i preziosi dipinti di Gaudenzio Ferrari, sia conservato.

Si invoca pure l'appoggio della stampa italiana.

Andrea del Castagno. — Per iniziativa degli abitanti del Castagno e di San Godengo nell'Alpe Mugellana si è costituito in Firenze un comitato allo scopo di onorare di un ricordo marmoreo, nel luogo della sua nascita l'insigne maestro Andrea del Castagno, la cui opera pittorica fu giudicata eccellente e grande anche dal Vasari, che pure affermava avere egli con le tenebre del peccato sotterrato e nascosto lo splendore della sua virtù. Oggi fortunatamente per le diligenti ricerche di archivio di Gaetano Milanesi, la grave accusa è caduta e anche la memoria dell'uomo, purgata dalla imputazione che la ingombrò per ben quattro secoli, può degnamente ricevere l'omaggio che spetta alla gloria dell'artista.

La rubrica per le signore

L'arte di maritarsi. — Ecco un argomento che deve interessare moltissimo tutte le ragazze che navigano a piene vele verso il promontorio delle tempeste della trentina, e che ogni giorno aspettano il tanto desiato e refrattario sposo.

A Dresda, un capo ameno, ha scritto un libro, intitolato appunto l'*Arte di maritarsi*, che, porrà, senza alcun dubbio, in subbuglio il campo muliebre.

Lo scrittore buontempone, dopo aver fatto osservare che mentre le donne dai quindici ai trent'anni si maritano in proporzioni regolari, fa il calcolo che quelle dai trenta ai trentacinque, pescano un marito nella proporzione, assai misera invero, del 2 per cento.

E siccome il suo libro è dettato principalmente da un sentimento di simpatia e di pietà per le zitellone, si fa ad insegnar loro una quantità di maliziette e di civetterie in armonia con l'età di queste poco fortunate donne allo scopo di veder aumentare la accennata desolante percentualità.

La poesia e il sentimentalismo sono però assolutamente banditi dai suggerimenti che il protettore delle ultratrentenni dà ad esse.

Figurarsi che, subito nel primo capitolo, consiglia come mezzo efficacissimo, quasi irresistibile, d'invitare non una volta, ma parecchie di seguito, a pranzo, il predestinato; e aggiunge:

« Niente più di un buon desinare infonde nel celibe il desiderio della famiglia: un arrosto cotto a puntino è, col suo profumo inebriante, il più furbo turcimanno matrimoniale, che si possa immaginare ».

L'autore non ha torto e confessa essere stato precisamente un arrosto molto appetitoso, fiancheggiato da un'insalata condita maestrevolmente, che lo fece passar nella categoria dei mariti.

E va bene. Ma se qualcuna di queste cercatrici di marito trova, invece, un volpone che dopo averle mangiato un centinaio di pranzi e altrettante cene, la pianta?

NUPTIALIA

Scrivono da Como che il pittore milanese Giacomo Campi, noto anche quale umorista e creatore delle famose ombre, sposerà quanto prima in seconde nozze, in un paesello di quella provincia, la signora Claudina Gatti vedova Palazzi. Auguri e felicitazioni.

GRANI DI BUON SENSO

La più irresistibile delle forze è quella che vi procura la fiducia che sapete ispirare.

D'Azeglio.

IN CUCINA

Tinca in carpione. — In una casseruola lasciate cadere un dito d'olio, due o tre spicchi d'aglio, una frasca di erba salvia. — Quando l'olio avrà preso un bel color dorato, gettate dentro una cucchiaiata di farina bianca, e rimestate con un mestolo di legno per alcuni minuti.

Versate dentro poi dell'aceto in quantità non eccessiva, in guisa da fare un intingolo alquanto denso; aggiungete sale, pepe in granelli, e una frasca di lauro.

Prendete poi della pasticcieria, che vi sarete procurata all'uopo, e fatela passare per uno staccio di metallo, oppure trituratela fine fine, e mettetela poi a cuocere per circa tre quarti d'ora nell'intingolo l'olio.

Il liquido ottenuto lo farete passare per uno staccio di crine, o lo filtrerete con un grosso panno, torcendolo fortemente alle due estremità. — Fate friggere a parte nello strutto bollente, delle tinche, o qualche altro pesce d'acqua dolce; metteteli in una zuppiera, e versateci sopra la salsa preparata.

Servite due ore dopo.

Angelo Marinoni.

Nota Satirica del giorno

QUARESIMA...

Dal *Fischietto.*)

...in Oriente, ...in Borsa, .. in Vatic.., a Montecit.

SCIARADA

Far *prime* è van se un *altro* invan s'impetra,
Ed è *total* miglior spezzar la cetra,

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Can-ape.

Cronaca dello Sport

Esercizi di forza.

La Società *Fior Giovanile* in Milano, sta preparando una festa danzante, per domenica 28 corrente, nei propri locali in corso Vercelli, 49.

In uno degli intermezzi saranno anche eseguiti alcuni esercizi di forza da parte dell'istruttore del Club, signor Ettore Rivolta, il quale porterà per 5 minuti un pianoforte e due pianisti pesanti in totale 500 kg.

Riunione di motociclettisti.

Il 23 gennaio un gruppo di motociclettisti conferiva ad una speciale Commissione, che era stata in quella seduta nominata, il mandato di preparare uno schema di statuto e di convocare nuovamente tutti coloro che approvano l'idea di un Club esclusivamente motociclettistico, per la seduta definitiva di costituzione.

Detta Commissione avendo terminato il proprio lavoro, annuncia che domani sera, sabato 27 febbraio, alle ore 8.30, avrà luogo un'assemblea nei locali dell'Hôtel Sport, in via San Nicolao, di fianco all'Automobile Club Italiano.

Interessi venatorii.

« *I vecchi cacciatori milanesi* » hanno inviato fin dal 20 dello scorso gennaio, a ciascuno dei componenti la Commissione parlamentare per la riforma della legge sulla caccia le seguenti raccomandazioni, nell'interesse della selvaggina la cui distruzione va ogni giorno facendosi più accanita, e dei dilettanti di sport cinegetico:

1.° Apertura e chiusura del periodo venatorio uguali in tutto il regno non prima del settembre nè dopo il dicembre di ogni anno, fatta però concessione di riaprirla dal 1 al 31 marzo agli acquatici col solo fucile. — 2.° Sorveglianza massima da parte di tutti gli agenti della forza pubblica e delle guardie speciali da istituirsi. — 3.° Tassa *elevata* dei permessi. — 4.° Forti condanne ai contravventori. — 5.° Protezione dei nidi e delle riserve. — 6.° Abolizione della caccia praticata colle reti, coi trabocchetti, cogli archetti, coi lacci, con tagliole ed altre insidie; salvo però quella esercitata con reti stabili in uccellande fisse di muro, (*roccoli, bresciane e brescianelle*) che rimarrà conservata. — 7.° Sospensione o limitazione *pro tempore* della caccia a quella data selvaggina che si trovasse, in alcune provincie, deficente. - 8.° Togliere alle guardie private in genere, tanto diurne che notturne, compresi i campari, la facoltà di cacciare col fucile, essendo queste generalmente alla loro volta altrettanti bracconieri. — 9.° Divieto dell'esiziale caccia a restrello o a scaglioni, con o senza cani, in numero maggiore di due individui. — 10.° Tassa governativa sui cani.

Ci associamo pienamente a queste dimande dei « vecchi cacciatori milanesi » facendo però osservar loro che la data d'apertura e quella di chiusura del periodo venatorio, non possono esser eguali in tutto il regno, a causa delle diverse condizioni di clima delle varie provincie, del mezzogiorno, del centro e del nord.

A proposito della riforma della legge sulla caccia, abbiamo ricevuto da alcuni nostri abbonati delle giuste osservazioni, che pubblicheremo al più presto.

Il IV Congresso di Tiro a segno.

Il IV Congresso Nazionale del Tiro a segno, anzichè in marzo, avrà luogo in aprile, per far coincidere la gara, che assumerà carattere ed importanza internazionale, con la venuta del presidente della repubblica francese, e nei giorni da indicarsi quanto prima.

Rimane quindi prorogato a tutto febbraio il termine per la trasmissione a questo Comitato delle proposte e voti da discutersi nel Congresso. In base frattanto ai voti ed alle proposte ricevute sono stati sinteticamente formulati i seguenti temi generali:

1. Carattere, organizzazione e rapporti civili e militari del Tiro a segno in Italia;
2. Costituzione e funzione delle Società di tiro a segno;
3. Poligoni, armi e munizioni;
4. Disciplina, istruzione, esercitazioni e gare.

Tiro a volo.

.·. La Società di tiro a volo di Treviglio indice per domenica 28 febbraio, alle ore 10, le seguenti gare: Tiri d'esercizio; Tiro di prova; Tiro generale con L. 350 di premi; Tiro di chiusura.

.·. La Società di tiro a volo di Verona ha pubblicato il programma delle gare di tiro al piccione che verranno date nell'antiteatro dell'Arena, durante il periodo della grande Fiera di cavalli, vale a dire nei giorni 14, 16 e 18 marzo.

Le principali prove consistono nella gara nazionale con L. 1500, 500, 200 di premio al primo, secondo e terzo classificato.

Nella gara Campionato dotato di una *Challenge Cup*, offerta dal Municipio di Verona e che si disputa per la quarta volta: premi in denaro aggiunte L. 1000, 300, 200, 100 rispettivamente al primo, secondo, terzo e quarto classificato.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

CRONACA

L'Esposizione del 1906

La pesca e le industrie affini.

Abbiamo già avuto occasione di rammentare che all'Esposizione di Milano si avrà, nella sezione dei trasporti marittimi, una categoria speciale, dedicata alla pesca e alle industrie ad essa attinenti.

L'importanza di queste industrie per l'Italia non è piccola, interessando esse parecchie regioni e una popolazione relativamente assai numerosa. Ma il Comitato Esecutivo ha stimato opportuno di accordare alla pesca un'estensione piuttosto considerevole, anche in vista dei perfezionamenti che una ben riuscita esposizione internazionale non mancherebbe di consigliare ai produttori e commercianti nazionali, rimasti un po' troppo in arretrato per rispetto a taluni paesi stranieri.

L'ostricoltura, per esempio, che nel giro di pochi lustri si è sviluppata all'estero in modo sorprendente, da noi si può chiamare ancora bambina.

La fabbricazione delle conserve alimentari di pesci non ha raggiunto neppur essa in Italia, nonostante talune eccezioni lodevolissime, quell'altezza alla quale avrebbe diritto di aspirare. Inoltre persistono tra i pescatori delle nostre coste metodi troppo spesso antiquati e qualche volta addirittura irrazionali di pesca. La mancanza di capitali è certamente la causa prima di questo arresto di sviluppo di un'industria altre volte altamente rimuneratrice. Ma è pur evidente che i capitali cercheranno sempre un impiego in altre industrie, finchè coloro che si danno alla pesca e alle industrie che alla pesca si riallacciano, non adotteranno i perfezionamenti e tutti i nuovi processi che la scienza loro suggerisce, in modo da conseguire un profitto normale.

Il Comitato dell'Esposizione ha pensato che il confronto con quanto è stato fatto o tentato altrove varrà meglio d'ogni altro mezzo a stimolare in quel campo le intorpidite iniziative paesane. Perciò esso ha delegato a una Commissione competente le pratiche colle principali Ditte straniere per indurle ad esporre a Milano. I risultati ottenuti fin qui sono molto lusinghieri e ci danno diritto a sperare in un vero e grande successo. D'altro canto la Commissione, volendo imprimere anche a questa mostra speciale quella caratteristica di moto e di vita che sarà comune a tutta quanta l'Esposizione, ha preso già fin d'ora gli opportuni accordi col dott. Otto Hermes, direttore dell'acquario di Berlino, perchè questi abbia a disporre un progetto d'acquario marino, che dovrà contenere svariatissima specie di pesci viventi, delle quali il pubblico non ha in generale alcuna conoscenza.

Alla Mostra andrà unita una cucina modello per pesci ed animali acquatici. In tal modo i visitatori potranno dare il proprio giudizio intorno ai metodi più razionali, igienici ed economici di cucinatura e pronunziarsi intorno alle migliori conserve di pesci che saranno messe in vendita in una speciale sala d'assaggio.

PEL CONGRESSO INTERNAZIONALE del « Libero Pensiero. »

La Sezione milanese del *Libero Pensiero* ci informa che il 29 corr., saranno a Milano il deputato belga Léon Furnemont e il deputato francese Hubbard, presidente del gruppo parlamentare del *Libero Pensiero.*

Furnemont e Hubbard sono già noti a Milano, che plaudì ai loro splendidi discorsi al teatro Fossati nel grande Comizio dell'anno scorso. Il loro attuale viaggio avrà una speciale importanza per la preparazione del Congresso internazionale del *Libero Pensiero*, che sarà inaugurato a Roma il prossimo 20 settembre.

La visita dei due illustri ospiti sarà festeggiata dalla sezione del *Libero Pensiero* con un banchetto la sera del 1 marzo alle ore 7 nel caffè Montemerlo ai Giardini Pubblici, cui seguirà nella stessa sala un trattenimento con discorsi, musica, fotografie al magnesio e un ballo di famiglia.

I soci del *Libero Pensiero* potranno condurre persone di famiglia e amici.

La beneficenza della Cassa di risparmio. — La Commissione Centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio delle provincie lombarde ha deliberato ieri di stanziare altri 4 milioni, oltre ai 5 già votati a favore degli ospedali della regione, dei quali 1,200,000 al nostro Ospedale Maggiore e 1,045,000 agli altri 25 della nostra provincia.

Daremo domani nella quinta pagina, la ripartizione dell'ingente somma, nonchè di altre 78,000 lire stanziate a favore di istituti diversi.

L'orario del tram di Musocco. — Col 1 marzo le corse del tram elettrico pel Cimitero a Musocco avranno luogo ogni venti minuti colla prima partenza da Milano alle 7 10 e da Musocco alle 7 30 e coll'ultima partenza da Milano alle 18 30 e da quel Cimitero alle 18 50.

Appendice del SECOLO 26-27 Febbraio

GIULIO MARY — 67

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

All'udir ciò, chiuse gli occhi; le si accrebbe il pallore del volto.

— Credendomi rassegnata, m'oltraggi, rispose con un filo di voce.

— Che intendi fare?

Ella lo avvolse d'un lungo sguardo, pieno d'infinita desolazione, il quale poi ad un tratto si rianimò, quasi, dopo la tristezza, avesse riflettuto una risoluzione irrevocabile, da lungo tempo presa, quella di sfuggire. — come? se non mediante la morte? — al sacrificio supremo.

Ma tal risoluzione ella non volle svelarla.

— Giovanni, disse subito dopo, bisogna adesso che tu mi faccia due giuramenti: quello di non rivelare a Carletto quanto hai udito... egli è in pericolo di vita e una simile rivelazione potrebbe ucciderlo...

— Te lo giuro!

— Devi anche giurarmi che rispetterai la vita del conte...

— Ah, mai, capisci? mai! rispose con violenza. Non otterrai mai da me codesto giuramento... Non lo manterrei!

Sul bel volto di lui, ora stravolto, lampeggiò un odio feroce, e la giovane comprese e tacque.

Era stata lei un tempo a gettare, inconsapevole, quei due uomini l'un contro l'altro, scatenando le loro passioni ardenti; oggi era essa ancora a porli di fronte e le passioni, esacerbate, erano divenute assai più terribili.

In quel punto udirono qualcuno camminare nel corridojo.

Era Hubertal, che entrò nella stanza agitato.

— Giovanni, disse, Mathieu ha visto gironzare nei boschi vicini a Maison-Lourde, alcune figure equivoche... certo poliziotti tedeschi.

« Son convinto che il conte di Thannberg ha detto il vero quando vi ha avvertito che eravate in pericolo.

« Quegli uomini non devono ancora essere sicuri della vostra presenza in casa mia, altrimenti li avremmo già tra i piedi. Da un minuto all'altro però essi possono esser qui.

« Giovanni, siete forse minacciato di una detenzione perpetua, se per caso cadete nelle loro mani; non voglio perciò che rimaniate un'ora di più a Maison-Lourde.

Il giovane guardò Odila con profonda disperazione.

— Poco fa vi avevo detto che volevo rimanere ad ogni costo; ma ora ho cambiato di parere. Restare sarebbe come il darla vinta al conte; ma ritornerò.

Appena il vecchio se ne fu andato:

— Giovanni! balbettò la giovane frenando un singhiozzo, non hai risposto quando testè ti chiesi che avrei dovuto fare. Bisognava forse lasciar morire il fanciullo?

Egli non si contenne più. Presala fra le braccia se la strinse al petto, intanto che essa, semisvenuta, gli appoggiò la testa sulla spalla.

— Sei una creatura adorabile e sublime! proruppe il giovane. Dovrei, dovremmo tutti stare in ginocchio dinanzi a te... Scusami, dunque, se fui aspro, violento; soffro tanto...

— Va, non tornar più, lasciami al mio destino! Tu soffri?... Ed io!... Ascolta questo: la morte di Carletto potrebbe sola restituirmi la libertà, egli è appunto in pericolo di morire!... Ebbene, Giovanni, pregherò il Signore perchè lo salvi... Capisci?

— Prega il Signore piuttosto, rispose Fontix con veemenza, ch'egli mi ponga di fronte a Thannberg, colla spada in pugno!...

Dopo ciò uscirono e passarono dinanzi alla camera dell'ammalato, all'uscio della quale apparve Bianca che chiamò l'ufficiale.

— Carletto sa che siete in procinto di partire e vuole abbracciarvi.

Egli accorse, si chinò sul letto e depose un bacio fraterno sulla fronte del giovinetto che era causa di tutto, e quando volle raddrizzarsi si sentì trattenuto dolcemente da una piccola mano.

Gli occhi dell'infermo brillarono di febbre; aveva i pomelli delle guancie, accesi; le labbra apparivano sanguigne ma sorridenti.

— M'avevi promesso, gli susurrò all'orecchio, di riferirmi quello che Odila t'avrebbe detto, ed essa a sua volta t'ha fatto promettere di non dirmi nulla, non è vero? Ma è inutile, poichè so tutto... ho udito ogni cosa ascoltando all'uscio della sala.

Colla manina strinse nervosamente il braccio di Fontix e soggiunse con un sorriso estatico:

— Va, consolati. Non t'ho io promesso che sarai mio fratello?

Quando Giovanni uscì dalla stanza, s'avvicinò atterrito ad Odila:

— Tuo fratello ha indovinato tutto... Bada! Vuol morire!

Detto ciò, se la strinse di nuovo al cuore.

Huberthal lo aspettava sulla gradinata.

— Ecco Mathieu, disse appena vistolo. Seguitela, vi condurrà senza pericolo sino alla cava, e di là, per corridoi sotterranei, sino alla cantina del vecchio molino ove non giunge la vigilanza dei poliziotti.

« Al molino sarete in salvo, e vi rimarrete fino a notte; indi, approfittando dell'oscurità, raggiungerete i boschi di Rozerieulles... Addio, figliuolo mio!

La voce di Filippo si turbò ed aggiunse:

— Sono infelicissimo!

Ma subito riavendosi:

— Non disperate, Giovanni. Me vivo Odila non sarà mai la moglie di colui.

Alcuni istanti dopo Fontix era scomparso colla vecchia serva, e, trascorsa un'ora, questa tornò alla villa.

— Tutto è andato liscio come un olio, disse. Ora egli si trova al molino, e fuori d'ogni pericolo.

N'era tempo. Appena tornata infatti Mathieu, si presentarono due poliziotti, accompagnati da due gendarmi tedeschi e preceduti da un commissario di polizia.

Il quale interrogò Huberthal:

— Nascondete in casa vostra un ufficiale francese travestito, fuggito dalle prigioni di Germania ov'era detenuto per delitto comune.

— L'ufficiale di cui trattasi è passato di qui tre giorni or sono, ma ora trovasi al sicuro dalla polizia tedesca.

— Mi permetterete di non credervi, rispose con insolenza il funzionario.

— Padronissimo. Non voglio discutere con voi.

— Procederò ad un'ispezione. Ordinate si aprano tutte le stanze.

— Sono già aperte.

Gendarmi, poliziotti, commissario si diressero verso la scala, allorchè incontrarono ai piedi di essa la vecchia fantesca, la quale, gettato uno sguardo furibondo su quella gente, esclamò indicandone gli stivali infangati:

— O che nel vostro paese non s'usa pulirsi le scarpe prima d'entrare in una casa?

La visita fu lunga e minuziosa; ogni cantuccio venne frugato scrupolosamente; poi gli agenti se ne andarono borbottando, scornati.

Mathieu volle accompagnarli, cortesemente, fino al cancello, ove giunta, disse loro, guardandoli beffardamente:

— Mi rincresce di non avervi potuto offrire di che rinfrescarvi l'ugola, ma in casa non c'è più una goccia di vino, nè altro di checchessia.

Alla sera fece un giro pei boschi, e non s'imbattè in alcuna figura sospetta: la sorveglianza era cessata.

Calata la notte, Giovanni, usciva dal molino, scendeva nel burrone, risaliva il poggio opposto, internavasi nel bosco di Rozerieulles e, per quello di Châtel-Saint-Germain, s'avvicinava alla frontiera, che finalmente varcò senza incidenti, dalla parte d'Amanvillers.

(Continua).

DI FAMA MONDIALE **ISCHIROGENO** DI USO UNIVERSALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'Ischirogeno

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'Ischirogeno è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità.

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

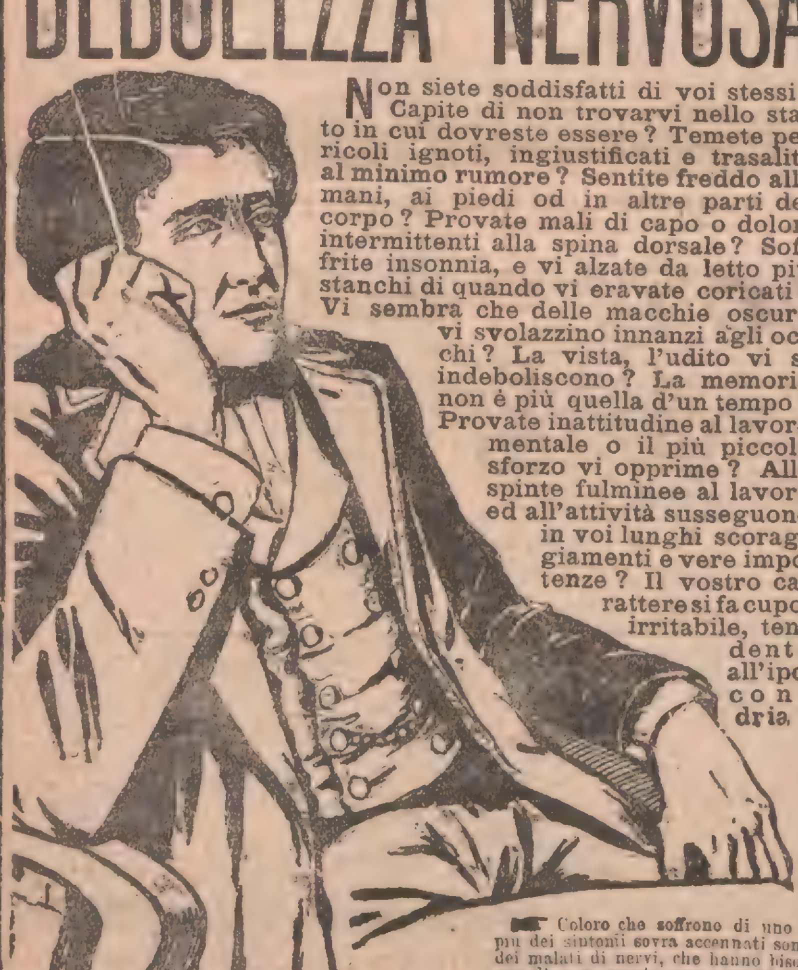
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. Onorato Battista - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavour a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.

Concessionarii esclusivi: Per la Republica Argentina Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. - New-York, 388 Broome Street cantone di Mulberry.

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

DEBOLEZZA NERVOSA



Non siete soddisfatti di voi stessi? Capite di non trovarvi nello stato in cui dovreste essere? Temete pericoli ignoti, ingiustificati e trasalite al minimo rumore? Sentite freddo alle mani, ai piedi od in altre parti del corpo? Provate mali di capo o dolori intermittenti alla spina dorsale? Soffrite insonnia, e vi alzate da letto più stanchi di quando vi eravate coricati? Vi sembra che delle macchie oscure vi svolazzino innanzi agli occhi? La vista, l'udito vi si indeboliscono? La memoria non è più quella d'un tempo? Provate inattitudine al lavoro mentale o il più piccolo sforzo vi opprime? Alle spinte fulminee al lavoro ed all'attività susseguono in voi lunghi scoraggiamenti e vere impotenze? Il vostro carattere si fa cupo, irritabile, tendente all'ipocondria?

Coloro che soffrono di uno o più dei sintomi sovra accennati sono dei malati di nervi, che hanno bisogno di una pronta cura perchè più gravi complicazioni non abbiano a sopraggiungere loro. Costoro non perdano tempo e approfittino della favorevole occasione, perchè è in modo speciale durante la presente stagione che l'elettricità riesce sommamente benefica, come possono attestarlo le molte migliaia di coloro che nella cura elettrica han trovato non solo un immediato sollievo alle loro sofferenze fisiche e morali, ma la guarigione invano domandata ad altri sistemi di cura.

La cura elettrogenica Wood rappresenta uno de' più pratici, più comodi e più sicuri mezzi di applicazione dell'elettricità galvanica, che chiunque può dovunque fare anche contemporaneamente ad altri trattamenti: cure medicamentose, cure climatiche, bagni, campagna, ecc. non essendo con queste controindicata, ma aiutando anzi quell'azione benefica che tali cure possono avere, o supplendovi per quelle che non ne hanno affatto.

MALATTIE NERVOSE
curabili col
METODO WOOD

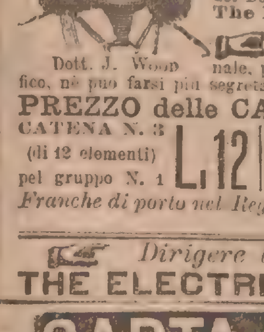
1.° Gruppo: Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesie, Angoscia, Apprensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo, Contrazioni, Convulsioni, Incubi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Terrori notturni, Tremito senile, Vertigini, ecc., ecc., applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 3 (di 12 elementi).

2.° Gruppo: Apoplessia, Atassia locomotrice, Congestione cerebrale, Epilessia, Esaurimento cerebro spinale (da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc.) Isterismo, Malattie del Cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA, ecc., ecc., applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 4 (di 25 elementi).

3.° Gruppo: Questo gruppo comprende le malattie dovute a Esaurimento cerebro spinale per abusi, vizi, ecc.) Debolezze e atonie organiche, Impotenza virile, Perdite, ecc., contro le quali è indicata la CATENA ELETTROGENICA WOOD (N. 5A se per uomo; N. 5B se per donna) da applicarsi per 30 a 40 notti.

CONSULTI MEDICI martedì, giovedì, sabato dalle 15 alle 16

GRATIS a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di medici e guariti.



Dott. J. Wood

SI PRENDA nota che l'efficacia della cura elettrogenica Wood oramai non lascia più dubbi; i medici, vinte le prime diffidenze, adesso la prescrivono come il rimedio più sicuro, mentre hanno abbandonato tante inutili cure.

100,000 E PIÙ GUARIGIONI IN ITALIA E ALL'ESTERO

NON SI TEMANO INGANNI, ma si rifletta invece che oltre l'85 0[0 di coloro che praticano la cura elettrogenica Wood trovano in essa la guarigione! Non lasciarsi però ingannare ricorrendo ad apparecchi diversi da quelli del Dott. Wood, che in Italia si vendono esclusivamente dalla Ditta The Electrical Battery, Via Palestro, 3 — Milano.

NESSUN ALTRO SISTEMA DI CURA è più razionale, più semplice, più comodo, più gradito, più prontamente benefico, nè può farsi più segretamente della cura elettrogenica Wood.

PREZZO delle CATENE ELETTROGENICHE WOOD:

CATENA N. 3 (di 12 elementi) pel gruppo N. 1 — L. 12	CATENA N. 4 (di 25 elementi) pel gruppo N. 2 — L. 18	CATENA N. 5A o 5B di 25 elem. i con piastra bimetallogenito ricostituente (pel gruppo N. 3) — L. 24

Franche di porto nel Regno L. 0,80 in più — All'Estero, Europa Fr. 2 in più Altri Paesi, Fr. 4 in più.

Dirigere le ordinazioni ell'esclusiva concessionaria
THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 MILANO

CARTA FAYARD E BLAYN

La miglior mercato e la più efficace per guarire IRRITAZIONI di PETTO, RAFFREDDORI, REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, FERITE, PIAGHE

Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. — In tutte Farmacie

LIQUORE STRECA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA
LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo França. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pi '. L. **1.50**. Flac. doppio L. **2.50**.

Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

IMPORTANTE CASA DI BRESCIA cerca abile personale vendita dettaglio stoffe e confezioni per signora. Esigonsi referenze inccepibili. Scrivere 21 24 fermo posta. Brescia. 5412

Chiedete il **Térébenthol "IBIS"** la migliore delle lisciva a premio. Campione gratis. In vendita presso 5265 **FRANCESCO POGLIANI** 15, Via Morigi, Milano.

Rappresentanze per la Germania cerca negoziante italiano, residente a Monaco, con prime referenze e cauzione. Off. sub. « W 1184 » a Haasenstein e Vogler, A. G., Monaco. 5375

Il vero Cioccolato Sauté **SAMARANI** rinforza lo stomaco. Tavoletta Cent. **10** dappertutto. *Al salone d'assaggio*, Milano, angolo Orefici-Cesare Cantù: Tazza Cioccolato. Cent. 20 Tazza doppia . . » 35

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

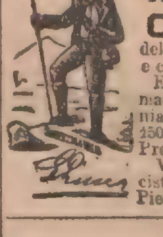
Causa trasloco vendo camera piazza e mezza e piccola sala. — Fotti, Corso Ticinese, N. 8. 465

Torni di precisione di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a **H. M. Schutz**, via Olona, 15, Milano. 2143

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive da siderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano**.

ARMOUR & C. - CHICAGO.
ESTRATTO DI CARNE
ARMOUR
Il migliore il più conveniente.
Marca mondiale.
In vendita presso tutti i buoni salumieri.

CORSETIÈRES DE PARIS
premiate con medaglia d'oro
Ricco Assortimento delle ultime novità
Confezione sopra misura
Sistema Parigino.
MILANO - Via San Prospero, 4 - MILANO.



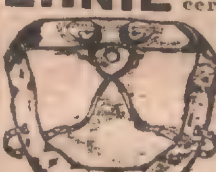
L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER (Tafetà dei Touristes) — RIMEDIO CONTRO **CALLI - INDURIMENTI** della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri**. — **Effetto garantito.** Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. Prezzo L. **1.40** al rotolo e L. **1.65** francoper posta. Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di casa che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Tutte le malattie della pelle prodotte da tinture nocive, si possono evitare coll'uso della inimitabile acqua **LA MILANESE**, tintura istantanea per capelli e barba. È la preferita. Dopo la prima applicazione, basta ritoccarli alla radice una volta al mese per avere sempre il più bel colore naturale. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. Deposito **G. Agnelli**, parrucchiere per signora. — Sale riservate per applicazioni di tinture, pettinatura, e per l'igiene della testa. Speciale lavorazione in capelli. **Milano. Corso S. Celso, 10.** All'ingrosso presso **Q. Tosi.**

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle ... o dalle 13 alle 15.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza ... cerchiale o senza leve. Brevetto ... Nuova invenzione dell'ortopedico **G. CROCCHINI** Milano, Via S. Radegonda ... Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualunque cinto. (Istruzione gratis a ...) Ricco assortimento in *Ventriere per varici* ed *articoli gomma* ... medico e igiene



Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0[0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI.**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

La guarigione del **DIABETE** dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e sue complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo. **Si trova presso tutte le farmacie.** Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

È uscito il N. 4 *(20 febbraio 1904)* della
Vita Internazionale
Rivista quindicinale illustrata di 32 elegant. pagine di testo

E. T. Moneta: Nè illusioni nè scoraggiamenti. — Ercole Vidari: Gli articoli 37 e 45 dello Statuto. — Giusto Calvi: La Guerra (con illustr.) — Guido ... Nel centenario di E. Kant. — E. T. Moneta: La Lombardia e la Pace nel Secolo XIX. 1859 Guerra di Lombardia. — Ugo ... Luigi Pavia: I due partiti in Dalmazia. — Per la lega liberista: Ausonius: Note politico-sociali. Giulio Pisa: In risposta. — Le nostre Conferenze. ... guerre nell'Evo antico. — Reader: Noterelle scientifiche. — La pagina del bene. — Doctor: Conversazioni ... che. — C. Lupati, Justus, ecc.: Tra i libri. — ... delle Riviste. — Idee e Fatti. La caricatura internazionale. *In copertina:* Libri ricevuti in dono. — ... mari e riviste. — La Corrispondenza epistolare internazionale.

Si vende presso i principali librai ed edicole.
Costa centesimi 50 il numero
Abbon. in Italia L. 10. All'Estero L. 15.
Redazione ed Ammin. Portici Settentrion., 21, Milano.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

LA TISI

ecco la parola spaventevole pel medico, per la famiglia e per l'ammalato. Oggi però la tisi per tubercolosi polmonare si cura facilmente con la **LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA** dell'Unica fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli. Si contano a migliaia le guarigioni in Italia ed all'estero. I guariti diventano gli apostoli della nuova cura. Cessano la tosse, la febbre, l'espettorato, il sudore notturno; ritornano l'appetito e la nutrizione, scompariscono i bacilli di Koch.

Attestato. — *Milano 20-11-03.* — Pregovi spedirmi ancora altri 6 fl. di Lichenina al creosoto e menta. Finora non posso che lodare il vostro **efficacissimo tocca-sana**, che egli sotto tutti i rapporti è **il vincitore**. La tosse, la febbre, i sudori notturni, come pure l'espettorato svanirono. Ve ne sono grato. **D.mo Giuseppe Cocchi**, *Via della Chiusa, 8.*

Memoria ed altri attestati gratis, chiedendoli con cartolina doppia.

Molti medici rimasero sbalorditi della miracolosa efficacia della Lichenina al creosoto e menta contro la tisi e la tubercolosi polmonare. Evitate le falsificazioni, già messe in commercio.

La **LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA** costa L. 3,00 il fl.; per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 345 p. p.

LA MONDIALE per liberarsi dalle numerose richieste che le pervengono, avverte che i suoi eleganti calendari da salotto 1904, quest'anno saranno offerti in dono soltanto ai compratori d'istrumenti, verranno spediti, uno per ogni istrumento ordinato da tutto febbraio 1904. **LA MONDIALE Catania** (Italia). È la più importante fabbrica di mandolini in tutto ... Cataloghi gratis a richiesta.

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficiente per tappezzare un vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. **F. A. COLOMBO** Corso Genova, 20, Milano.

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso ...

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità. Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di sua residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO - Via Cusani, 4.**

mente; sentiamo... Voi siete arrivata ad Agay...

— Sì, signor marchese...

— Avete visti i due... colombi...

— Sì...

— Roberto ha avuto il coraggio di presentarvi quella sciagurata...

— Sì...

— Ed ella vi ha parlato piagnucolando...

— Piangendo, signor marchese...

— Mentre Roberto vi baciava, vi abbracciava, vi faceva le solite moine...

— Mi vuol tanto bene, quel caro ragazzo!...

— E tutti e due si son burlati di voi... come di quella vecchia scema che siete!...

— Oh, signor marchese!...

— Sì!... sì!... Siete una vecchia scema! L'ho detto, lo ripeto, lo sostengo!

E ricominciando a passeggiare su e giù per la biblioteca, il marchese, esasperato, continuò a gridare:

— Ed ora, eccovi qui, pronta a difendere ancora quel briccone che è vostro nipote!... Egli ha saputo abbindolarvi, aiutato dalla sua degna compagna... non è vero?... Voi vi siete intenerita... avete pianto... avete perdonato... avete promesso tutto ciò che hanno voluto!... E infine siete venuta a dichiararmi che vi siete alleata a loro per la vita e per la morte... e che io sono un tiranno... un carnefice.

— Oh! no, signor marchese!... No!

— Tacete, signorina della Roche-Amblard!... Tacete, e vergognatevi di voi stessa!... Anche voi, ora, vorreste protestare contro la mia giusta indignazione... proteggendo codesta Mary Seldon!... Ebbene, sia! Così, anche a voi dirò quel che penso...

— Ve ne supplico, signor marchese!... interruppe la povera zia Clotilde.

— Voi non m'avete risparmiato alcun dolore, alcuna umiliazione, alcuna delusione... Ora, anch'io sarò spietato!

E arrestandosi davanti alla povera donna, ch'era pallida pel timore e l'inquietudine, egli continuò:

— Da oggi, ogni relazione fra Chanterive e la Ronce è finita! Io non conosco più vostro nipote Roberto... io non vi conosco più, signorina della Roche-Amblard, e vi prego di agire, ormai, come se non mi aveste mai conosciuto!...

— Non potrete impedirci, tuttavia, signor marchese, di darvi prova del nostro rispetto...

— Del vostro rispetto non so che farne!... Avrei voluto un po' di deferenza... qualche riguardo... Ma tutto è finito, ormai!... Cercherò di non essere infelice per colpa vostra!...

E rivolgendosi alla nipote, la quale aveva assistito a tutta quella scena ed era rimasta muta, ben comprendendo di non dover prendervi parte, egli riprese:

— Maddalena! siccome non voglio trovarmi qui il giorno in cui il signor conte di Chanterive condurrà alla Ronce una persona della quale oggi parlo per l'ultima volta, ti prego di far preparare i miei bagagli e di preparare i tuoi... Ti conduco meco...

— E dove, zio?

— Viaggeremo per alcuni mesi... Tu hai bisogno di viaggiare un poco... Forse andremo in Italia... in Svizzera... Hai capito? Va, figlia mia.

La fanciulla comprese che qualunque obiezione sarebbe stata intempestiva e inopportuna, ed uscì, salutando la signorina della Roche-Amblard:

— Arrivederci, zia Clotilde... Salutate per me, ve ne prego, mio cugino Roberto. Io non voglio aver parte alcuna in certi litigi di famiglia, ai quali resterò sempre estranea...

E scomparve, lasciando stupefatto il marchese e compresa d'ammirazione la zia Clotilde.

— Che coraggio! pensò questa.

— Che impertinente! mormorò lo zio Gaetano.

Ma le parole di Maddalena non produssero, alla fine, altro effetto che quello di esasperarlo.

— Sì! riprese concitato: sì, lo so, che sorgeranno intorno a me molte resistenze! Ma le vincerò tutte!... Dunque, voi organizzerete la vostra vita come vorrete. Io sarò indifferente, ormai, a certi particolari, dei quali non potrei in alcun modo interessarmi.

« D'altronde, ho dato la mia parola d'onore, e la confermo solennemente: « Qualunque cosa avvenga », Roberto non avrà nemmeno una parte minima dell'eredità dei Chanterive! Lo giuro!

La zia Clotilde, commossa, chinò il capo, e il marchese continuò:

— Ora che abbiamo detto tutto ciò che dovevamo dire, credo sia inutile prolungare questa conversazione colla quale terminano le nostre relazioni...

— Irrevocabilmente?... mormorò la zia

— Sì... Ho l'onore di salutarvi, signorina della Roche-Amblard!

E, così dicendo, il marchese andò ad aprire la porta della biblioteca.

La zia Clotilde comprese, e, soffocando un singhiozzo, uscì lentamente dal castello di Chanterive, certa di non dovervi ritornare mai più.

VII.

Luna di miele.

Il conte di Chanterive e la sua giovane moglie arrivarono alla Ronce verso la fine d'aprile.

Il loro matrimonio era stato celebrato molto modestamente a Saint-Raphaël, villaggio allora abitato soltanto da pescatori che ogni sera traevano faticosamente a secco le loro barche sulla sabbia del piccolo porto.

Vi aveva assistito, unica parente, Clotilde della Roche-Amblard, passata, con armi e bagagli, dalla parte del nipote e della nuova nipote.

Ogni relazione col marchese era stata interrotta.

Ora, egli viaggiava — e non si sapeva esattamente in qual paese — con Maddalena di Chamillac.

La zia Clotilde s'era affrettata a recarsi a scaldare il suo vecchio cuore, sempre bramoso d'affetto, ai raggi dolcissimi del giovane amore di Roberto e di Mary.

Poi, immediatamente dopo le nozze, ella era ripartita per giungere alla Ronce alcuni giorni prima dei giovani sposi.

Infine, un bel giorno di primavera ella accolse piangendo, nel piccolo castello, i suoi « cari figliuoli ».

Peyrade era andato ad incontrarli con *Bichette*, alla stazione di Emerainville. Le siepi dei sentieri erano tutte bianche di fiori... La Ronce s'ergeva, tutta rosea e civettuola, in mezzo al verde del suo giardino... Intorno alla casa, la campagna era tutta in festa.

— Ah! Roberto!... Come son belli questi luoghi!... Come son belli!...

— Vedete, amor mio?... Tutti i nostri biancospini si son messi a fiore per festeggiare il vostro arrivo...

— È un paradiso!

— Sì... mormorò egli all'orecchio della sposa; qui, con te, io sarò veramente in paradiso!

. . . .

Oh, le dolcezze indicibili della luna di miele di Roberto e di Mary Seldon!

Gli occhioni azzurri di quest'ultima ormai, non riflettevano più altro sentimento che la gioia d'amare e d'essere amata... Roberto si domandava come avesse potuto, nel passato, vivere senza la felicità tranquilla e profonda che gustava.

Non v'era che un'ombra, in quel quadro ridente: la questione finanziaria.

Talvolta, la felicità perfetta è impossibile soltanto perchè manca un po' di denaro!... Se al naufragio del patrimonio di Roberto fossero sfuggiti dieci o dodicimila franchi di rendita, oltre il poco che era rimasto, gli abitanti della Ronce non avrebbero più avuto alcun desiderio tormentoso...

La zia Clotilde, specialmente, sarebbe stata felice quanto è possibile esserlo al mondo.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 27-28 Febbraio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13597

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Col 1.° Marzo 1904
IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Dieci Mesi
Dal 1.° marzo al 31 dicembre 1904
Milano a domicilio . . . . . . L. 15 —
Franco di porto nel Regno . . . » 20 75
Estero . . . . Fr. 35 —
Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° Marzo a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, raccolte, ecc., ecc.*, per l'importo di
LIRE SEI
che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.
I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE SEI non debbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Quattro Mesi
Dal 1.° Marzo al 30 Giugno 1904.
Milano a domicilio . . . . . . L. 6 —
Franco di porto nel Regno . . . » 8 —
Estero . . . . Fr. 13 50
Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1.° Marzo a tutto Giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 27 Febbraio

L'inchiesta sulla marina

L'inchiesta sulla marina a cui il governo si dimostrò contrario alcuni mesi or sono, ha finito per imporsi al Parlamento.

Il governo ha dovuto accettarla, ma nel medesimo tempo ha voluto snaturarla e renderla meno sincera, togliendole il carattere puramente parlamentare che doveva avere, designando a compierla una Commissione mista di deputati, senatori, funzionari ed impiegati.

Questi funzionari amministrativi ed impiegati dello Stato che devono esaminare ed all'uopo giudicare l'opera di altri loro colleghi nell'amministrazione pubblica, sono veramente un pleonasma, e costituiscono nel medesimo tempo un controsenso, il quale tuttavia non ci sorprende, visto che abbiamo un governo composto in gran parte di antichi funzionari. È la burocrazia che si impone e trionfa.

Ad ogni modo, se l'inchiesta attuale non può dare tutto l'affidamento, tutta la sicurezza che il paese era in diritto di attendersi, data la gravità delle accuse che si fanno contro l'amministrazione della marina, è sempre migliore di quella decretata anteriormente ed esclusivamente di nomina regia.

Noi auguriamo che sia fatta seriamente e che possa dare buoni frutti; e questo diciamo non già per prevenzione alcuna che noi possiamo avere contro l'amministrazione della marina, ma pel desiderio vivo ed ardente che noi sentiamo che la sincerità più assoluta presieda alle pubbliche amministrazioni.

Intorno al ministero della Marina, ai suoi rapporti con noti industriali avidi di lucro e niente affatto scrupolosi, corrono troppe dicerie, ed è tempo che la luce sia fatta piena ed intiera senza riguardo ad alcuno.

Il processo Bettolo-Ferri, lo scandalo dell'«Eridano», quello altrettanto grave dell'appalto dei viveri alla Spezia, hanno eccitato l'opinione pubblica; hanno dimostrato che in quell'amministrazione esiste realmente qualche cosa di anormale; ed il paese che ha fatto sacrifici enormi per avere una marina da guerra sufficiente per la difesa nazionale, ha il diritto di sapere se veramente quei sacrifici hanno servito a quello patriottico scopo.

Le rivelazioni strabilianti che giungono proprio in questi giorni intorno all'amministrazione della Marina da guerra russa che si lasciò sorprendere impreparata a Port-Arthur dalla flotta giapponese, mentre da settimane e da mesi si parlava dell'imminenza della guerra, ha giustamente impressionato l'opinione pubblica, non solo della Russia, ma anche dell'Italia. Si sa. Tutto il mondo è paese, e le burocrazie degli Stati europei si somigliano come goccie d'acqua.

Non si faccia dunque una delle solite inchieste che servono più che altro ad occultare le magagne. Si faccia presto e bene e senza riguardi di sorta ad alte o basse responsabilità.

È soltanto in questo modo che l'inchiesta votata potrà essere utile a qualche cosa.

LA NUOVA LEGGE SANITARIA

Diamo in riassunto i beneficii che verranno dalla nuova legge sanitaria votata testè dal Senato, non senza opposizione dei conservatori:

1. *Pei medici condotti:* Nomina sempre per concorso, avanti una commissione tecnica che dovrà indicare ai comuni i più meritevoli;

Periodo di prova (o di adattabilità all'ambiente) abbreviato ad un anno e nove mesi, ridotto quindi a circa la metà di quanto è ora;

Stabilità del posto indissolubilmente congiunta con la stabilità dello stipendio;

Stabilità, senz'altro, accordata a tutti quanti saranno, il giorno della promulgazione della legge, in servizio da un anno e 9 mesi;

Diritto a un congedo annuale ed alla supplenza in caso di malattia;

Revisione dei capitolati delle condotte per coordinarli con la presente legge;

Norme più eque pei capitolati delle condotte consorziali;

Elevazione degli stipendi minimi da potersi fare dal Consiglio sanitario provinciale e dalla Giunta provinciale amministrativa.

2. *Per l'assistenza sanitaria:* Equiparazione di tutti i diritti dei medici condotti a quelli dei medici delle opere pie che fanno servizio di condotta;

Obbligo ai comuni dell'assistenza medico-chirurgica in campagna, dove ora purtroppo, nell'Italia del latifondo, manca;

Medicinali gratuiti ai poveri che ora hanno — per irrisione — la sola visita gratuita del medico, senza le medicine.

3. *Per la vigilanza igienica:* Ufficiale sanitario nominato per concorso avanti una commissione tecnica, sottratto alle ingerenze comunali, acquistante la stabilità del posto e dello stipendio dopo due anni di lodevole servizio, da giudicarsi dall'autorità sanitaria e non dal Comune;

Divisa, più ch'è possibile, la funzione di medico condotto da quella di ufficiale sanitario;

Consorzi fra i Comuni piccoli per l'ufficiale sanitario (che diventerà una specie di pretore della sanità) pei laboratorii d'igiene, pei servizi d'isolamento e disinfezioni contro le malattie infettive;

Carriera di medicina preventiva (uffici sanitari, laboratori ecc.) che si apre a lato della vecchia carriera della medicina curativa, e a tutti accessibile per la via del concorso.

4. *Case e ricoveri rurali:* Obbligo ai proprietari di migliorare case e costruire ricoveri per operai avventizi, pena 2 volte l'imposta erariale fondiaria, che dovrà servire per fare d'ufficio le suddette opere edilizie rurali; questa provvida disposizione toccherà ai nostri contadini organizzati di farla rispettare.

5. *Coordinamento delle molte nostre leggi sanitarie in un testo o codice unico*, per comodo delle autorità sanitarie, giudiziarie, ecc.

6. *Coordinamento delle penalità in materia di contravvenzioni sanitarie con quelle del Codice penale*, per evitare i nascondigli e sotterfugi in casi di contravvenzione.

Ora però bisogna vigilare perchè il Regolamento esca presto e confermi, e non alteri i suddetti benefizi.

E tocca alla classe medica migliorare la sua organizzazione pel bene non solo di sè stessa, ma anche e sopratutto del Paese.

Le fortificazioni italiane al Sempione

Ci telegrafano da Iselle:

Sono interamente condotti a termine gli studi e i rilievi per le opere di fortificazioni che l'Italia erigerà al Sempione per la difesa del *tunnel* e della importante linea alpina Iselle-Domodossola.

I lavori saranno diretti dal genio militare, ma compiuti da un'impresa italiana.

UN TERRIBILE INCENDIO A CANTON

Si hai da Londra, 26:

Il *Daily Mail* ha da Hong-Kong che 500 case furono distrutte a Canton da un incendio. Vi sono 100,000 sterline di danni.

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

NOTE NAVALI

Riducendo alle loro giuste proporzioni le notizie di fonte russa sull'ultimo attacco dei giapponesi a Port Arthur, possiamo concludere che il successo strategico stà più dalla parte dei giapponesi che dei russi.

Obiettivo dei giapponesi era di ostruire in qualsiasi modo i passaggi della rada. Loro scopo era quello di affondarvi delle navi mercantili destinate in anticipo al sacrifizio; — e il cannone russo vi si prestò gentilmente. Se un paio di torpediniere giapponesi affondarono durante la mischia, ciò non può costituire pei russi un motivo di eccessivo inorgoglimento; due torpediniere su dieci, che affondino in una operazione tanto rischiosa ed audace, non rappresentano per l'attaccante un serio disastro.

Comunque sia stà il fatto che la squadra russa di Port Arthur è più che mai immobilizzata e paralizzata. Il nemico solca da padrone le acque del mar Giallo, sbarca truppe in Corea, prepara tranquillamente le sue insidie notturne e le eseguisce intrepidamente; mentre le corazzate russe non osano muovere al largo, non ardiscano andare in cerca del nemico e affrontare l'alea di una battaglia di squadra. Le torpediniere ed i *destroyers* russi, tanto vantati per la loro eccellenza, non hanno ancora saputo svincolarsi dalla tutela delle batterie di Port Arthur e tentare contro la squadra giapponese qualche fulmineo e disperato controattacco.

E gli incrociatori di Vladivostock dove saranno?

Già sappiamo che la squadra russa del Mediterraneo ebbe ordine a Gibuti di ripassare il canale di Suez e di attendere lungo le coste europee lo svolgersi degli avvenimenti.

Aspetterà di essere rinforzata con unità della squadra del Baltico?

Ma le navi tipo *Borodino* attualmente in allestimento, avranno bisogno di almeno un anno di lavori per essere in condizione da poter prendere il mare.

Quanto alla squadra del Mar Nero, dato che possa passare i Dardanelli, è impossibile supporre ch'essa possa essere inviata nelle acque dell'Estremo Oriente. Sono navi lente e massiccie, costruite espressamente per quel mare interno, povere di raggio d'azione e quindi non adatte a missioni lontane.

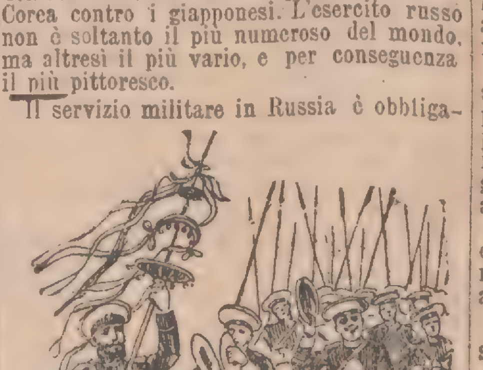
Vorrà la Russia giocare anche questa sua ultima riserva?

Noi crediamo di no e concludiamo col dire che le speranze russe in una prossima *révanche* navale nell'Estremo Oriente, sono assai premature, a meno che l'ammiraglio Makaroff non prepari una sorpresa col suo prediletto naviglio torpediniere. *Lorenzo d'Adda.*

NELL'ESERCITO RUSSO

Ecco due schizzi che possono dare un'idea dell'esercito russo che sta per misurarsi in Corea contro i giapponesi. L'esercito russo non è soltanto il più numeroso del mondo, ma altresì il più vario, e per conseguenza il più pittoresco.

Il servizio militare in Russia è obbligatorio per tutti. Esso comincia a 21 anni e dura per 18 anni. La divisione dei 18 anni fra esercito attivo e riserva è differente secondo le varie armi.



Reggimento russo in marcia nella Manciuria.

Per la fanteria sono stabiliti quattro anni di servizio attivo e quattordici nella riserva: per la cavalleria, l'artiglieria a cavallo, il genio e le truppe dei distretti militari dell'Amur e del Turkestan, cinque anni sotto le bandiere e tredici nella riserva. Dai trentasei ai quarantatre anni i soldati russi appartengono ad una seconda riserva.

Esenti dal servizio militare sono soltanto i medici, i farmacisti, gli insegnanti, gli artisti che si perfezionano all'estero a spese dello Stato ed i maomettani del Caucaso.

I cosacchi hanno invece una costituzione militare speciale. Il loro obbligo al servizio comincia dal diciottesimo anno di età, e si prolunga, si può dire, senza limiti, perchè i cosacchi atti alle armi possono sempre essere richiamati dallo czar.

Ma la cosa più caratteristica nell'esercito russo è la varietà delle razze.

Queste razze o stirpi sono state calcolate in non meno di 112. Il censimento del 1893 attribuiva alla Russia Europea, esclusa la Finlandia, un 75 per cento di russi un 7 per cento di polacchi, ed il rimanente diviso fra uralo-finni, lituani, ebrei, tartari, ecc. Nella Russia asiatica vi sono russi, siberiani, tartari, georgiani, mingreliani, armeni, calmucchi, curdi e perfino cinesi.

Un circasso della guardia.

Ne segue quindi una varietà infinita di tipi che danno una fisionomia assolutamente distinta all'esercito russo, nel quale si sono conservati usi e costumanze antichissime.

Per esempio, ci sono ancora alcuni circassi del Caucaso che hanno il privilegio di vestire come i loro antenati del medioevo, colla maglia lucente, coll'elmo, e col turcasso!

L'altro disegno che pubblichiamo più sopra rappresesenta un reggimento russo in marcia nella Manciuria, con in testa una caratteristica bandiera e una banda musicale. È contro questi cavalieri solidi, robusti, che si urteranno fra pochi giorni i giapponesi, e nessuno può prevedere quale sarà l'esito di questo incontro formidabile.

Fu una vittoria giapponese!

Ci telefonano da Roma, 26 (ore 22):

(N.) Un telegramma da Tokio, alla legazione giapponese, annuncia che lo scontro navale di ieri l'altro a Port Arthur, che era stato proclamato come una vittoria russa, ha invece completamente corrisposto ai piani del Giappone.

Quattro barcaccie giapponesi sono state sommerse all'imboccatura del porto di Chemulpo che è rimasto così ostruito, secondo l'intento del Giappone.

Gli equipaggi sono stati tutti salvati.

Le neutralità dell'Italia.

Ci telefonano da Roma, 26:

(N.) Si era detto da alcuni giornali che le nostre navi nell'Estremo Oriente non avevano lealmente rispettato le norme di neutralità nel conflitto russo-giapponese.

Ora al ministero della Marina si smentisce tale voce, affermando che appena scoppiate le ostilità tra la Russia ed il Giappone il Governo italiano diede disposizioni in modo preciso e categorico che furono seguite puntualmente e con tutti i riguardi alla neutralità dell'Italia.

Fu così che fu possibile alle nostre navi di accogliere a bordo feriti russi e giapponesi, senza che nè la Russia nè il Giappone abbiano mosso reclami.

Altri particolari sul terzo assalto a Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(E.) Un telegramma al *Temps* da Pietroburgo reca che il terzo assalto contro Port Arthur, avvenne avant'ieri alle 2 pomeridiane, dopo il tentativo di ostruire la imboccatura del porto.

Quest'assalto si spiega così: All'alba, le torpediniere che avevano condotto i quattro piroscafi carichi di materie esplosive destinati all'ostruzione, erano inseguite da due incrociatori russi.

Quelle torpediniere non avevano avuto il tempo di riconoscere il risultato del loro tentativo e credevano fosse riuscito coll'affondamento dei piroscafi scoppiati.

Allora i Giapponesi decisero di attaccare Port Arthur, bombardandolo.

Ma, secondo il dispaccio russo, furono respinti con gravi perdite.

Però, mancano finora i particolari.

Smentita francese.

Un comunicato ufficiale smentisce la notizia data dal *Daily Mail*, che la Francia abbia espresso all'Inghilterra la sua soddisfazione per avere il Giappone proclamato il suo protettorato sulla Corea.

Il Giappone non ha ambizioni.

Telegrafano da Londra, 26:

Il corrispondente dello *Standard* a Tokio ha intervistato il presidente dei ministri che ha dichiarato che il Giappone non ha alcuna ambizione di annettersi territori; suo solo scopo è di far scomparire la minaccia costante per la tranquillità e la libertà dell'Asia Orientale e di stabilire la pace sopra basi durevoli.

La neutralità degli Stati Uniti.

Un dispaccio da Washington ai giornali dice che il presidente ha opposto il veto all'invio di una corazzata in Estremo oriente a sostituire il *Kentuky* che devè ritornare il mese prossimo.

Il presidente ha dichiarato che non crede che sia il caso di rinforzare la squadra delle corazzate e che nulla fa prevedere che gli Stati Uniti debbano essere immischiati nel conflitto e nulla deve far dubitare dell'osservanza da parte degli Stati Uniti della più stretta neutralità.

Il presidente crede che non è neppure il caso di inviare dei soldati di fanteria in Estremo oriente.

I russi in Corea.

Il corrispondente dello *Standard* a Tokio telegrafa che l'effettivo delle truppe russe in Corea non supera un migliaio d'uomini, che si ritirano gradualmente dinanzi ai giapponesi nella direzione del Jalu.

Non si attende nessun combattimento serio prima che i giapponesi abbiano passato il Jalu in Manciuria.

Un pericolo per la Francia scongiurato.

Il corrispondente da Parigi del *Daily Mail*, dice che nella settimana scorsa, la situazione nell'Estremo Oriente, minacciava di complicarsi più che mai.

Si annunziava che la Russia avrebbe prevenuto le potenze che essa non poteva riconoscere la neutralità della Corea. Così la Francia, sarebbe stata obbligata ad aiutare la Russia.

Delcassé, si sarebbe, perciò, affrettato a mandare a Londra un alto funzionario, per abboccarsi in proposito col ministro degli Esteri inglese, lord Lansdowne; questi avrebbe dato assicurazioni che nessuna complicazione sarebbe avvenuta e che, ad ogni modo, egli avrebbe subito invitato il Giappone a proclamare il suo protettorato sulla Corea, evitandosi, per tal modo, ogni pericolo d'intervento forzato alla Francia.

Gli studenti contro la guerra.

Telegrafano da Kieff al *Morning Leader* che due studenti universitari furono arrestati. Su di essi furono trovati documenti gravi. Le autorità della Russia meridionale supplicano che non si diminuiscano le guarnigioni delle città. Anche il *Times* è informato degli arresti.

A Pietroburgo gli studenti organizzarono una dimostrazione contro la guerra. La polizia caricò; due studenti rimasero uccisi.

Ballerine e signorine sul teatro della guerra.

Ci telegrafano da Vienna, 26:

Si ha da Pietroburgo che la signorina Giuseppina Kounduroff, figlia del colonnello Kounduroff, indossò l'uniforme arruolandosi in un reggimento di cacciatori per andare a combattere.

La celebre e bellissima prima ballerina dell'Opèra di Pietroburgo, Krzezinka si reca pure sul teatro della guerra per combattere; altri opinano che vi si rechi coi granduchi.

Le operazioni terrestri ritardate.

Ci telefonano da Parigi, 26:

Telegrafano da Pietroburgo che le condizioni climatiche si mantengono sempre così rigide, che nessuna operazione militare potrebbe tentarsi prima della fine dell'inverno, poichè le truppe dovrebbero lottare in campagna contro forti geli e violenti burrasche di neve che rendono le strade impraticabili.

Le notizie che pubblicano i giornali circa i varii movimenti dell'esercito russo e dell'esercito giapponese possono riferirsi soltanto a operazioni preliminari. Il contingente di cavalleria che si trova nell'Estremo Oriente e che attualmente è costituito dai cosacchi, si rinforzerà ulteriormente con reggimenti di dragoni.

La squadra del Baltico.

Il progetto d'inviare nell'Oceano Pacifico la squadra russa del Baltico non si effettuerà prima di giugno.

Questa squadra si costituirà di quindici grandi navi e di numerose torpediniere. Si afferma che sarà comandata dall'ammiraglio Roudiestreusky.

Biancheria da signora

Anche la biancheria, al pari degli abiti, dei cappelli, delle giacche, subisce l'influenza della moda e si inchina alla volubilità delle sue creazioni. Essa varia ogni anno e per il colore, e per la forma e per l'applicazione delle guarnizioni e richiede perciò una cura speciale non inferiore a quella dedicata alle tolette da visita e da passeggio.

La moda d'oggi esclude la biancheria colorata; non più tinte pallide di azzurro e di rosa, non più mazzi di fiori, piccole righe vivide su fondo bianco e colorato; ma ogni capo di biancheria, dalla camicia alla sottana dall'accappatoio al copribusto, deve essere bianco nella stoffa, nei merletti, nelle bordure che lo abbelliscono.

In tale profusione di bianco, solo i nastri colorati di seta o di velluto mettono una nota gaia, occhieggiano ridenti dagli sbuffi di merletto, si lasciano infilare pazienti nelle striscie di occhielli, per uscire, quasi anelanti di luce e di libertà, su la bianchezza della tela, in nodi eleganti.

***

Le camicie da giorno si fanno di un sol pezzo, senza sprone, assai scollate e molto corte, a differenza di quelle da notte, tagliate lunghissime. Le prime sono abbellite sul petto da striscie, quadrati, medaglioni di pizzo e di ricamo, le seconde, pure avendo sul davanti, lo stesso lavoro, mostrano una preferenza accentuatissima per i larghi colletti e per le brevi scollature; la manica è ricca al polso, terminata da svolazzi o da polsino ricamato, e la parte posteriore, anzichè avere il solito sprone diritto, è di un sol pezzo, con gruppo di pieghe.

Le mutande, di un'ampiezza esagerata, sono cortissime, arrotondate di fianco, dove il *volant* di pizzo è formato da nodo di nastro o da medaglione in ricamo.

***

I copribusti si tagliano a *figarette*, senza falda e le sottane terminano con *volant* girato, piuttosto alto, sul quale si ripetono gli stessi ornamenti della camicia e delle mutande, nè vengono insaldate, affinchè tela e merletti, conservino la loro morbidezza vaporosa.

Le bordure svizzere di San Gallen, i pizzi *Valenciennes* quelli ad uncinetti e frivoliti, e le bellissime trine Rinascimento, che oramai tutte le signore conoscono e sanno fare, ecco l'ornamento della biancheria da signora: disposte a striscie diritte, oblique, ripiegate, girate a curve, esse mettono una trasparenza incantevole sul petto e su le spalle delle camicie, dei copribusti, degli accappatoi e su i *volants* delle sottane e delle mutande.

E dànno capolavori di eleganza, che fanno pensare ai corredi delle nostre nonne, semplici e pratici, nei quali di camicie da notte non si parlava neppure, e quelle da giorno, erano tanto sobrie di ornamenti che oggi anche una educanda le escluderebbe dal proprio corredo.

Se una Caterina De-Medici possedeva due sole camicie ricamate, e una moglie di Carlo VII, re di Francia, ne aveva pure due, considerate quali oggetti di gran valore, non è eleganza morbosa, quella nella quale cresciamo e andiamo educando il nostro gusto?

***

Il taglio della biancheria segue la linea degli abiti, ed ecco, col costume *Reforme*, l'apparizione della biancheria *Reforme*.

Fig. 1.

Sottane e mutande di un sol pezzo, con copribusto annesso (fig. 1 e fig. 2) camicia e mutande tagliate in modo da formare un solo indumento (fig. 3). — Anche i fazzoletti seguono la moda; essi possono dividersi in due gruppi: quelli da ballo e teatro in batista bianca contornati di pizzo, di ghirlande, di striscioline *à jour*, e quelli più pratici, con orlo piccolissimo colorato, con bordure di fiori, stampati con fondo rigato e a pallini. Quanta bizzarria, quanta eleganza in questi piccoli quadrati! Ne ho visto alcuni in batista *linon*, firmati nell'angolo, in francese, coi nomi

Fig. 2.

Appendice del SECOLO, 27-28 febbraio

Giorgio Ohnet 16

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

«Ecco quello che franca la spesa di dirle: il genio, non ha che un istante per sè, il tempo che dura l'ispirazione, la quale è una fiamma leggera e capricciosa.

«Forse che Susanna si accontenterà di sì poco?

— Glielo chiederete; e lei sola vi risponderà. A me riesce difficile il farlo. Io sono un innamorato dell'arte, lo sapete, e non prendo in alcuna considerazione i comodi materiali dell'esistenza.

— Perchè li possedete tutti! Non fatemi ridere, Arrigo; il vostro amore per l'arte è un passatempo gradevole d'uomo disoccupato. Ma voi avete il pane già cotto. La ricchezza dei Brandon è sufficiente e potete pagarvi il lusso d'essere un esteta.

«Ma l'altro, il musicista il quale non possiede niente all'infuori del proprio genio non sarà rincrescente di dorare le corde della propria lira con i dollari di Brandon... e non è punto brillante quello che egli sta tentando.

— Siete voi certo che Derstal corra l'avventura?

— Diamine, volete che sia Susanna a farsi innanzi?

— Avete occhi, Jim, servitevene per conoscere come cammini la faccenda.

— Ah! Se dite il vero, allora io non ho più nulla che mi trattenga qui; i miei conti con Brandon sono aggiustati, domanderò, passando in vista di Brindisi che mi si imbarchi sur un canotto, prenderò il treno direttissimo e fra dieci giorni sarò a New-York.

— Questo è parlar da uomo. Agite come parlate e son sicuro che Susanna sarà obbligata a riflettere sulla scelta in modo definitivo.

Mentre Jim Stewardt si crucciava delle secrete intenzioni di Susanna, costei continuava a colmare Derstal di cortesie e di grazie.

Il suo partito era omai preso, l'orgoglio di legare a sè il grand'uomo la cui apoteosi le abbacinava ancora gli occhi, la spingeva a dimenticare le antiche risoluzioni.

Ella era venuta in Europa con la madre col fermo proposito di completarvi la propria educazione, di divertirsi e ritornare poscia in America per maritarsi, con ogni probabilità con Jim Stewardat, cotesto robusto e pratico giovanotto il quale prometteva d'essere un marito altrettanto comodo come era eccellente industriale.

Un capriccio rovesciò tutto questo piano di condotta e per la giovane straniera abituata a far sempre la propria volontà — con la complicità d'una madre ancor giovane e molto frivola e d'un padre il quale considerava il mondo intiero come appartenentegli per la potenza del suo danaro — non v'eran considerazioni di sorta che valessero contro il suo desiderio.

L'importante per Susanna consisteva nell'agire diversamente dalla comune dei mortali e di non sottostare al destino solito: aveva vista qualcuna delle proprie amiche dell'alta società americana sposare i discendenti delle grandi famiglie inglesi e francesi e portare con gioia i titoli resi splendidi dalla gloria degli avi, e aveva dichiarato con sdegno che ciò corrispondeva a far ben poco conto della purezza del sangue nuovo delle famiglie americane mischiandolo a quello delle razze imbastardite del vecchio continente.

Cotesti discendenti di grandi uomini, conquistatori o legislatori, non erano che una spolveratura di gloria, non erano che spiccioli di eroi.

Per gli eroi stessi si poteva ammettere una passione; ma per i loro figli degeneri ed avidi di vendere i loro nomi contro danaro? Non era una miserevole sciocchezza?

Un uomo veniente dal nulla, sia, ma illustre per sè stesso, e niente affatto un rappresentante infrollito d'uno splendore smorente.

Ella aveva visto in Derstal la realizzazione del proprio orgoglioso disegno. Questi non era il passato, ma il presente con tutto il suo vigore, il suo impeto e le promesse dell'avvenire.

Bell'uomo, giovane ed illustre, egli possedeva quanto ci voleva per dominare e mettere sur un piedestallo la donna che avesse portato il di lui nome. In un paese nuovo come l'America, dove le arti erano in stato così rudimentale da potersi dire che non vi esistevano, la supremazia di un Derstal e il suo splendore nella società di New-York sarebbero stati immensi.

Una curiosità straordinaria doveva attirare tutti gli sguardi sur il celebre compositore e sulla sua giovane moglie.

Il sogno di Susanna si precisava: ella rimarrebbe con Derstal a Parigi, il tempo necessario perchè un secondo trionfo all'Opéra raddoppiasse l'aureola del primo; poscia condurrebbe il suo grand'uomo al di là dell'Atlantico, lo allogherebbe con un lusso mirabolante nel palazzo che suo padre le destinava, in faccia al Parco Centrale e lo farebbe comporre musica per l'America.

Gli Stati Uniti avrebbero avuto per l'innanzi le primizie delle opere del maestro e grazie a lui un'arte musicale sarebbe esistita in America, e da solo la rappresenterebbe, ciò che gli assicurava un trionfo senza pari.

Ella si vedeva padrona dell'opinione pubblica, direttrice della moda e sovrana incontestata dell'alta società. Pensava: vi saranno regine meno potenti di me, le quali ne risentiranno gelosia; avrò un destino unico e mercè la sola influenza della mia volontà.

Nel suo sogno orgoglioso non ammetteva, per un solo istante, ch'ella potesse imbattersi in qualche ostacolo. Chi mai oserebbe contrariarla? Non di certo, il padre che accoglieva con docilità ammirativa quanto decideva Susanna; non suo fratello, per il quale l'ingresso del compositore nella famiglia rappresentava un favore insperato.

Aveva letto negli occhi di Derstal che sarebbe bastata una parola, un sorriso per piegarlo, sommesso, ai suoi ginocchi; restava dunque Jim; ma si preoccupava poco di lui: sapeva come si debba parlare a cotesti americani, semplici, sinceri e teneri per impor loro un atto devoto, il sacrificio.

Con tatto finissimo, ella aveva intuito interamente quello che di ingenuo, di generoso si riscontra in tali nature primitive e forti e ch'era sufficiente far appello al loro coraggio per renderle eroiche.

Susanna non pensava insomma a ciò che direbbe Jim; venuto il momento troverebbe le parole necessarie e il sacrificio del giovanotto sarebbe un fatto compiuto.

Nel frattempo, il *yackt* discendeva a piccola velocità lungo la costa dalmata verso il Tirreno. Il terzo giorno, a sera, Brandon trovantesi sulla passerella con il capitano discese nel salone e vi trovò i passeggieri intenti ad ascoltare Derstal il quale cantava al pianoforte.

Vicina a lui Susanna voltava le pagine e, seduto sur un divano, Jim, la testa bassa, era come piombato in una meditazione profonda. Derstal aveva trovato una raccolta di vecchie canzoni, dalle quali la grazia ingenua e tenera della antica Francia emergeva deliziosamente e con un'espressione commoventissima nella sua semplicità, egli accennava, una dopo l'altra, ad arie toccanti.

Brandon, silenziosamente, si fermò sull'entrata per non turbare il piacere degli uditori ed ascoltò egli pure Oliviero susurrante con la sua voce calda ad avvincente:

Batte il mio core e l'anima sospira...
Il pianto è dolce ancora più del riso...

Le ultime note si perdettero in una specie di singhiozzo. Con sorpresa Su-

dei giorni della settimana; bellissimi, graziosi, nuovi, ma essi hanno, nel campo della moda, la durata di un giorno: non tramontano mai i fazzoletti lisci, tutti bianchi, nei quali solo l'orlo segna una variante: oggi la moda predilige quelli con orlo minuscolo, li cifra in un angolo, finemente, in un piccolo scudo *liberty*, e li chiude poi nel *cachet*, dal quale attingono il tenuissimo profumo di lillà, di violetta, di gaggia, che si espande, come fragranza di fiori, attorno a noi.

Fig. 3.

A. R.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Pel suffragio universale.

26 febbraio, *ore 4 pom. — (Norsa.)* L'Estrema Sinistra ha riconfermato con voti unanimi agli onorevoli Agnini, Mirabelli e Credaro l'incarico di svolgere il progetto di legge sul suffragio universale.

L'eredità di Leone XIII.

I nipoti di Leone XIII si rivolgeranno ai tribunali per risolvere la questione della vistosissima eredità lasciata dal cardinale Giuseppe Pecci al pontefice defunto, e che questi non legò, morendo, ai legittimi eredi.

Le dimissioni di Barbato.

L'on. Barbato ha inviato alla presidenza della Camera le sue dimissioni da deputato, per ragioni di famiglia.

Il presidente comunicherà oggi alla Camera la lettera dell'on. Barbato.

Una nuova fase dell'affare Nasi.

26 febbraio, *ore 6 pom. — (Norsa.)* Il presidente della Camera, on. Biancheri, ha scritto ieri all'on. Bissolati, avvertendolo che trasmetterà la sua lettera, relativa all'on. Nasi, alla Giunta del bilancio, aggiungendo che la presidenza della Camera è incompetente a deliberare.

È da notarsi che anche anteriormente la sotto-giunta si è dichiarata incompetente nella questione.

Il *Fracassa*, dopo aver riprodotto la precedente notizia, scrive:

« Siamo così entrati in un vero periodo di paralisi per questa faccenda.

« Non può dispiacere che si eviti la sotto-giunta dei consuntivi perchè (come avemmo occasione di spiegare) la cosa sarebbe stata decisa chissà fra quanti anni, tenendo sotto un'inchiesta per accuse generiche o ridicole, un ex ministro per un'epoca imprecisata, scandalosamente e disumanamente lunga. Ma questa burla è ormai intollerabile.

« Non si può pretendere che sia l'on. Nasi, il quale chiegga l'inchiesta parlamentare a proposito di alcuni *si dice;* ma chi ha raccolto i *si dice* dovrebbe proporre, a nostro avviso, l'inchiesta stessa.

« O la Camera crederà che si possa far subito giustizia dei pettegolezzi, respingendo la proposta d'inchiesta, o — per abbondare nelle manifestazioni di desiderio di luce, ciò che neppure a noi dispiacerebbe — acconsentirà ad un'indagine sull'amministrazione della Minerva.

« In ogni modo si uscirebbe presto da uno stato di cose che può anche parere alquanto grottesco, per quanto riguarda le accuse all'ex-ministro dell'Istruzione, ma che quest'ultimo ha bene il diritto di considerare come intollerabilmente odioso. »

Convocazione degli Uffici.

26 febbraio, *ore 7 ant. — (Norsa.)* Per domani sono convocati gli Uffici della Camera col seguente ordine del giorno:

« Ammissione alla lettura di due proposte di legge di iniziativa la prima dell'onorevole Giunti e la seconda dell'onor. De Amicis.

« Esame di domande di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli; Aprile per contravvenzione all'art. 49 del regolamento di polizia delle ferrovie; D'Andrea, per contravvenzione al Codice di Commercio; Rigola per contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza; Gallo, per contravvenzione alla legge sui lavori pubblici.

Per la professione di ragioniere.

Si è riunita oggi la Commissione che ha in esame il disegno di legge per l'ufficio di ragioniere.

La Commissione si è costituita nominando a suo presidente l'on. Meardi ed a segretario l'on. Di-Palma. — Nella Commissione prevalse il concetto di rispettare il diritto acquisito dagli esercenti la professione da lunga data.

La Commissione si riunirà nuovamente mercoledì prossimo per entrare nel merito della proposta di legge.

La Giunta delle petizioni.

La Giunta delle petizioni ha risollevato, nella riunione odierna, la questione per l'indennità ai condannati vittime di errori giudiziari, ed ha poi deliberato di appoggiare la domanda dei proprietari di casa di Napoli, chiedenti che i voti degli industriali di Napoli siano tradotti in provvedimenti legislativi.

Per il personale delle Poste e Telegrafi.

La Commissione nominata dall'on. Stelluti-Scala, per stabilire il nuovo sistema di promozione per merito nel personale delle Poste e Telegrafi, ha presentato le sue proposte.

Tra le proposte della Commissione vi è pure quella relativa al metodo transitorio da seguire per le promozioni scadute al 1° gennaio, che il ministro tenne in sospeso in attesa appunto del parere della Commissione.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 febbraio.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma, 26 febbraio, *ore 7 pom. — (Norsa.)* La seduta comincia alle ore 2 5. Sono presenti pochissimi deputati e tre sottosegretari di Stato comandati di picchetto per le interrogazioni.

Il verbale della seduta precedente è approvato.

Presidente. Annunzia quattro domande di autorizzazione a procedere: contro l'onorevole Aprile per contravvenzione ferroviaria — contro l'onor. D'Andrea per contravvenzione al Codice commercio — contro l'onor. Rigola per contravvenzione alla legge di P. S. — e contro l'onor. Gallo per contravvenzione alla legge sui costumi pubblici.

Sono trasmesse agli uffici.

Le dimissioni dell'on. Barbato.

Presidente. Comunica le dimissioni da deputato dell'on. Barbato per ragioni di famiglia.

Costa Andrea. Comprende le ragioni di delicatezza, che hanno indotto l'on. Barbato a rassegnare le sue dimissioni. Propone non siano accettate e si accordi all'on. Barbato un congedo di tre mesi. (*Bene*).

Ferrero di Cambiano. Non pel caso presente ma per ragioni di principio, sostiene che quando un deputato rassegna le sue dimissioni la Camera deve prenderne atto.

Cottafavi. Consente nella proposta dell'on. Costa. Pur discordando da' principii dell'on. Barbato, ne loda l'integrità.

Socci. In massima è d'accordo con l'onorevole Ferrero, ma in vista della fine non lontana del periodo di legislatura, ritiene non debbasi fare per l'onorevole Barbato, di cui pone in rilievo il carattere, ciò che non si è fatto per altri.

La proposta dell'on. Costa è approvata.

Interrogazioni.

Del Balzo. (s. s. Agricoltura). Risponde all'on. Socci sulle gravi irregolarità avvenute in una Banca di Piombino, già da gran tempo riscontrate.

Si tratta della Cassa Mutua Agricola che è in liquidazione. Assicura che sarà provveduto convenientemente.

Socci. Prende atto.

Tedesco (min. Lavori Pubblici). Risponde all'on. Cavagnari circa la continua e lamentata insufficienza del materiale ferroviario nel porto di Genova.

La deficienza del materiale ferroviario ha attinenza con la costruzione della galleria delle Grazie. Il Governo però è ben disposto e confida nell'iniziativa del Consorzio del porto.

Cavagnari. Non è soddisfatto. Convertirà la sua interrogazione in interpellanza.

Tedesco. Risponde all'on. Gattoni circa l'estensione ai guardiani idraulici del diritto a pensione.

Il Ministero non mancherà di studiare con amore la questione.

Gattoni. Ringrazia.

Pinchia (s. s. Istruzione). Risponde all'on. Rampoldi sulla voce corsa della soppressione della Commissione consultiva presso il ministero della Pubblica Istruzione.

Tale voce non ha alcun fondamento.

Rampoldi. Ringrazia.

Per procedere contro l'on. Miraglia.

Presidente. Dà lettura delle conclusioni della Commissione favorevoli all'autorizzazione a procedere contro l'on. Miraglia.

La Camera approva.

Pensioni per gli impiegati comunali.

Riccio (segretario). Dà lettura del disegno di legge.

Gatti. Dà ragione di un articolo aggiuntivo che contempla gli anni passati dagli impiegati comunali quali maestri comunali pel computo della pensione.

Giolitti. Rammentando le lunghe vicende di questa legge, osserva che non sarebbe prudente esporla ad un altro ritardo. Ritiene che si potrà provvedere con un'altra legge a favore degl'impiegati delle provincie e delle opere pie.

Ghigi (relatore). Si associa alle dichiarazioni dell'on. ministro.

Gatti. Prende atto delle assicurazioni dell'on. ministro.

Nomina dei professori delle Università.

Rampoldi. È favorevole al concetto fondamentale della legge, che la nomina dei professori straordinari debba farsi sempre per concorso. Vorrebbe non solo il concorso per titoli, ma anche per esame. In questo senso presenta un emendamento.

Lucchini. Trova la legge contraria al progresso scientifico dei tempi.

Malvezzi. Essendo ormai i professori straordinarii entrati nell'organismo universitario, conviene regolarizzarne la posizione. Crede eccessivo pretendere dai professori la presentazione di opere stampate.

Orlando (min. Istruzione). Osserva che il disegno di legge niente rinnova allo stato di fatto, anzi non fa che consolidare quello che è consacrato nella consuetudine.

Difende il disegno di legge dagli attacchi dei precedenti oratori.

Campus-Serra. Fa notare al ministro la condizione dei dottori aggregati delle Università di certe antiche provincie, che sostennero prove superiori a qualsiasi prova di concorso per cattedre universitarie e domanda se per il loro disegno di legge consolidi lo stato attuale di fatto.

Credaro (relatore). Dà schiarimenti a' precedenti oratori. Dice che i dottori aggregati delle antiche provincie sarde conservano interamente i loro diritti.

Rampoldi. Chiede la pubblica prova di esame, quando il candidato non abbia ancora mostrata la sua abilità didattica.

Credaro. Crede inutile quest'aggiunta.

Orlando. Accetterebbe l'emendamento con qualche modificazione.

Baccelli G. Nota che per la legge Casati i professori ordinari possono essere nominati o per titoli o per prova d'esame. Vorrebbe quindi che la prova d'esame si introducesse anche in questo disegno di legge.

Landucci. Crede che la formola preferibile sia quella contenuta nel regolamento e per la quale non si esclude nella Commissione il diritto di richiedere la prova di esame pei liberi docenti e pei professori straordinarii.

Baccelli G. Pel conferimento di cattedre vorrebbe si tornasse al sistema antico della designazione delle Facoltà.

Pres. Dà lettura di due emendamenti accettati dal Governo e dalla Commissione, riguardanti la prova scritta e il parere della Facoltà ove deve provvedersi all'insegnamento.

Lucchini e **G. Baccelli.** Propongono lievi emendamenti, che gli on. Orlando e Credaro accettano lievemente modificati.

Baccelli. All'art. 3.° vuole eliminato il parere del Consiglio Superiore, lasciando giudicare alle facoltà.

Orlando e Credaro. Consentono.

Si approvano gli articoli del disegno di legge.

Si approva il disegno di legge: Modificazioni alle circoscrizioni delle otto preture di Milano.

La seduta termina alle ore 6 25.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 26:

(N.) Nonostante i tentativi rigoristi dell'on. Ferrero di Cambiano, la Camera ha accolto unanimemente la proposta dell'onorevole Costa, di accordare un lungo congedo all'on. Barbato, che aveva con sentimento delicatissimo, presentato le sue dimissioni da deputato.

Venne poi, dalla Camera, accordata l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Miaglia per corruzione elettorale, essendo stata sporta querela contro di lui, fino dal 1901, per distribuzione di cibarie e vino agli elettori e compera di voti con promesse e denaro, intimidazione e minaccie, dirette ad impedire la propaganda al suo competitore avv. Ludovico Bandetti.

Su questa domanda a procedere non si ebbe la relazione a quell'epoca, essendosi chiusa la sessione nel 1902, ed ora la Commissione, escludendo la prescrizione invocata dall'on. Miaglia, ha concluto testualmente così:

« Si tratta di reato di corruzione volgare, fatta con cibarie, promesse, denaro e minaccie, da un candidato e dai suoi fautori.

« Esula perciò dal processo ogni traccia di persecuzione politica, sia in rapporto alle autorità dello Stato, sia in rapporto agli altri partiti politici combattenti.

« La vostra Giunta quindi vi propone di accordare la domandata autorizzazione a procedere contro l'on. Miaglia. »

E la Camera ha approvato.

Senza incidenti vennero approvate parecchie proposte di legge inscritte all'ordine del giorno, cosicchè la Camera ora potrà iniziare la discussione sul progetto di legge per il riposo settimanale, argomento certo non adatto a elettrizzare lo stanco organismo della Camera dei deputati.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26 febbraio.

Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta è aperta alle ore 4.

Presidente. Comunica che il presidente della Camera ha trasmesso un progetto di iniziativa parlamentare per un'inchiesta sulla marina.

Sarà trasmesso agli ufficii.

È approvato senza discussione il progetto di riduzione di tasse sui pacchi di abiti borghesi spediti dalle reclute e dai richiamati alle loro famiglie.

Si discute il progetto sulle modificazioni di alcuni ruoli organici del personale dell'amministrazione ferroviaria.

Astengo. Esprime la sua dolorosa sorpresa perchè, essendosi presentato un progetto di legge per ritoccare gli organici non si sia pensato agli impiegati delle agenzie delle imposte dirette.

Vischi. È contrario alle modificazioni di organici, tuttavia voterà questo disegno di legge.

Finali. Vuol sapere perchè il disegno di legge non si occupa del personale di ragioneria.

Borgatta (relatore). L'Ufficio centrale ha portata la sua attenzione sul personale delle imposte dirette, ma il Governo ha rivendicata ogni iniziativa in questa materia.

Majorana (s. s. Finanze). Riconosce che col disegno di legge vi sono categorie di impiegati non già dimenticate, ma non contemplate. Non può prendere impegni per essi. Il Governo però si occupa della loro sorte.

La discussione generale è chiusa, gli articoli del progetto sono approvati.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi.

I progetti risultano approvati.

La seduta è levata alle ore 5 40.

Da Parigi.

L'« affare Dreyfus ».

26 febbraio. — (E.) Si assicura che i dibattimenti dell'« affare Dreyfus » incominceranno davanti alla Corte criminale della Cassazione, il 3 marzo.

Convenzione franco-spagnuola.

26 febbraio. — (E.) Il ministro Delcassè ha sottoscritto oggi, coll'ambasciatore di Spagna a Parigi, una convenzione d'arbitrato simile a quelle concluse con l'Inghilterra e l'Italia.

Un discorso politico di Combes.

Si annunzia che il presidente del Consiglio, Combes, pronunzierà presto un discorso politico nel quale parlerà con simpatia dell'alleanza franco-russa a proposito della guerra attuale.

Però questo discorso, secondo alcuni giornali, verrebbe pronunziato il 10 aprile alle feste di Laon.

L'Università italiana nell'Irredenta.

Vienna, 26 febbraio. — (G.) Il ministro dell'Istruzione, Hartl, intervistato dal *Deutsch Correspondenz*, disse che il Governo non intende erigere un'Università autonoma italiana, ma solo trasportare le cattedre italiane da Innsbruck su suolo italiano.

Il ministro lamentò che gli studenti italiani non si approfondiscano abbastanza nella lingua tedesca, indispensabile per gli studenti di legge.

La città scelta per insediarvi le cattedre italiane di Innsbruck sarebbe veramente Trento.

Per l'emigrazione in Europa.

Basilea, 26 febbraio. — L'onorevole Rondani fu tra noi, di passaggio per la Germania, allo scopo di costituire gli uffici di emigrazione ideati dall'« Umanitaria » a favore della nostra emigrazione temporaria.

Si tratta di istituzioni senza carattere confessionale che agiscano d'accordo coi sindacati professionali svizzeri e tedeschi, perchè l'elemento italiano rappresenti il lavoro educato e rispettato, senza concorrenza sleale.

L'ESPOSIZIONE ITALIANA A LONDRA

Telegrafano da Londra, 26:

Il presidente della Camera di Commercio italiana in Londra ha diretto una lettera ai rappresentanti ufficiali che le numerose colonie britanniche tengono in Londra, richiamando la loro attenzione sul fatto che una interessantissima Esposizione italiana si terrà prossimamente in Londra.

Questi agenti coloniali hanno prontamente risposto, promettendo di informare dell'avvenimento i rispettivi Governi perchè alla loro volta questi richiamino l'attenzione delle popolazioni coloniali.

Frattanto alcuni di essi hanno chiesto di venire inscritti nel Comitato britannico patrocinante l'Esposizione.

*** Ci telegrafano da Verona, 26:

È giunta la Commissione dell'Esposizione italiana a Londra e visitò le principali industrie cittadine, eventualmente concorrenti. Visiterà anche i principali artisti.

Riunitasi alla Camera di Commercio intervennero alla seduta gli interessati, specie gli espositori dei rinomati nostri vini che figureranno a Londra.

Degli esami nelle scuole secondarie

La spinosa questione degli esami ha dato materia al prof. Giovanni Lanzalone di scrivere alcune pagine, in cui egli espone i soliti inconvenienti dell'attuale sistema d'esami, inconvenienti che, per essere stati più volte lamentati, non sono meno veri e reali, purtroppo.

Fra le tante piaghe, che rendono sempre meno efficace l'opera della scuola, non è certo quella di minore importanza la piaga degli esami, che sarà forse una delle più difficili da sanare.

Il prof. Lanzalone espone una sua proposta, che avrebbe la virtù di eliminare il male; proposta, che dopo tutto, è ingegnosa e fors'anche attuabile, quantunque di un procedimento assai complicato.

Si tratterebbe di costituire delle Commissioni, composte di speciali *professori esaminatori*, i quali dovrebbero essere eletti coi voti degli altri professori, sia governativi, sia privati, dei padri dei migliori alunni, degli alunni più degni, ecc. Queste Commissioni sarebbero distribuite dal Ministero per i diversi istituti scolastici della regione, in guisa che gli esaminatori di ottobre non sieno più quelli del luglio antecedente, e abbiano modo di sottrarsi alle influenze e pressioni locali.

Il disegno del signor Lanzalone, che è troppo lungo nei suoi particolari, è democratico per eccellenza, e risponde ai concetti moderni sul modo di organizzare i servizi pubblici. Ma per chi scrive queste poche righe, ha un gran difetto d'origine, quello di fondarsi sull'utilità e necessità degli esami. La scuola è un organismo speciale, che si ribella a tutti gli ordinamenti sistematici, come se ne ribella l'intelligenza dei giovinetti, la quale si espande senza leggi fisse.

Ma che è mai tutta questa antipatica e burocratica faccenda di esami ed esamini, tortura degli allievi e degli insegnanti, e stolida e scipita commedia?

Fate degl'insegnanti un corpo di persone dignitose e indipendenti col migliorarne le condizioni economiche; e poi lasciate loro un'onesta libertà e indipendenza nelle scuole, senza i ceppi delle norme e dei regolamenti inutili. Lasciate che ogni professore accompagni per lunghi anni un piccolo numero di giovinetti, in guisa che l'educazione di essi sia unita e continua, non frazionaria; abbiate fiducia nelle intelligenze giovanili, che capiscono e intuiscono dove stia il bene assai più di quanto non si creda, e che si dirigono naturalmente verso il sapere vero e buono, come le piante verso la luce; e permettete che il buon senso e la buona volontà dei genitori regolino il figlio nella scelta dei suoi insegnanti. È ora di abolire le ridicole vanità degli esami annuali, che dovrebbero fare da filtro eliminatore e che, mentre lasciano passare tutto e tutti, abituano padri, figli e insegnanti alla non sincerità.

Un serio esame di maturanza al momento di entrare all'università potrà forse essere il crivello desiderato... Ma anche questo...

Basta, a voler dire tutto il sogno di una scuola nuova, contenuta nei limiti di un regolamento meno inceppante dell'attuale, occorrerebbe assai più spazio di quanto se ne ha a disposizione.

V. S.

Porto Maurizio a Garibaldi

Porto Maurizio, febbraio.

(P. C.) Il concorso pel monumento a Garibaldi, che verrà inaugurato solennemente il 2 giugno prossimo nella nostra città, è stato vinto dallo scultore Tancredi Pozzi, noto per le molteplici opere d'incontrastato valore, autore del monumento al *Redentore* che si ammira nel cimitero di Torino, di quello al pittore Beccaria che sorge all'istituto dei Rachitici di Torino e del monumento a Umberto che giganteggia nello storico colle di Superga.

Il monumento concepito dal Pozzi, che quanto prima sorgerà a Porto Maurizio, è invero degno dell'Eroe dei due Mondi. Il prode duce dei Mille è raffigurato, secondo la felice espressione dell'autore del monumento in modo che *giganteggia eterno dallo scoglio di Caprera;* la sua imponente fisonomia pare vivente e meglio non si poteva ideare, come lo dimostra la fotografia del bozzetto che vi unisco.

Il basamento e lo scoglio su cui posa la statua sono di granito di Baveno e la statua dell'Eroe è in bronzo in grandezza naturale.

Il prof. Tabacchi, vera illustrazione dell'arte scultoria, incaricato dal Comitato per il collaudo della grande statua, così ha risposto di questi giorni: « Modello la statua con tutta l'usata sua valentia e quindi posso assicurarla che il Comitato vedrà ed avrà esattamente riprodotto il bozzetto in grande del mondiale Eroe. Sono lieto di poterle affermare che questo è lavoro che sta del paro alle migliori opere del Pozzi. »

Il Comitato, presieduto dall'attivo presidente della Società operaia, Roberto Sasso e dal segretario G. Garassino, lavora attivamente acchè l'inaugurazione riesca una schietta ed imponente dimostrazione popolare in memoria di Garibaldi. Oltre a tutti i reduci residenti nella provincia, interverranno alla patriotica cerimonia quelli della vicina San Remo, Mentone, Nizza e Cannes e molti altri del genovesato e della Lombardia.

Un belga derubato in viaggio

Ci telefonano da Genova, 26:

(C.) Un ricco signore belga, Anatolio De-Mester, d'anni 61, da Bruxelles, che viaggiava da Nizza a Genova, venne derubato del portafoglio contenente nove mila lire.

Il fatto venne denunciato stanotte alla questura di Genova, dove il De-Mester si recò accompagnato dal console del Belgio.

Il borseggiato ricorda di essere stato violentemente urtato alla stazione di Ventimiglia, mentre dalla sala d'aspetto si recava al treno, ma benchè si fosse accorto quasi subito di essere stato derubato, non sporse denuncia che al suo arrivo a Genova.

Agitazione di sigaraie.

Si radunarono alla Camera del lavoro di Sestri Ponente le operaie della Manifattura tabacchi, per protestare, come le altre loro compagne d'Italia, contro il ministero. Una piccola minoranza caldeggiò lo sciopero, che però non venne deliberato.

Il Consiglio comunale di Sestri, riunitosi d'urgenza, telegrafò al ministero invocando pronti provvedimenti.

Un paese bloccato dalla neve

Ci telegrafano da San Remo, 26:

Dai primi del mese, persistendo il cattivo tempo, il paese di San Dalmazzo di Tenda si trova completamente isolato e circondato dalla neve.

Le comunicazioni sono interrotte. Ieri durante un po' di calma tre terrazzani dopo molto lavoro, poterono raggiungere un paese vicino e fare delle provviste che già cominciavano a mancare.

Una valanga di neve distrusse quattro cascine; si teme vi siano delle vittime.

Un ammiraglio vittima d'un automobile.

Telegrafano da Vigo, 26:

Lord Beresford, ammiraglio comandante la squadra inglese nella Manica, è partito ieri nel pomeriggio alle ore 5 in automobile e non è ancora ritornato, quantunque la temperatura si sia considerevolmente raffreddata. Si teme che sia stato vittima d'un accidente.

LA LOTTA ELETTORALE A FIRENZE

Ci telegrafano da Firenze, 26:

Contrariamente a quanto si faceva nelle passate elezioni gli impiegati ferroviari dell'ufficio controllo furono esonerati dal servizio nel pomeriggio per votare, togliendo così ad essi il mezzo di poter formare i seggi.

È bene notare che i maggiorenti della lista clerico-moderata fanno parte del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie.

Corre insistente la voce che il principe Corsini, disgustato dalla campagna dei clericali inquinanti la sua fede monarchica, se ne vada in campagna e abbia dichiarato di abbandonare la lotta e di dimettersi se non riuscisse.

Il senatore Municchi, capo della lega clerico-moderata-massonica-semitica, sporse querela per diffamazione contro la *Difesa*, giornale settimanale socialista e contro il tipografo per un articolo pubblicato ieri.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Asti. — *Per l'ammanco della Cassa di Risparmio.* — L'Amministrazione presente della nostra Cassa di Risparmio erasi costituita parte civile contro tutti gli amministratori passati, dell'epoca cioè in cui avvennero le malversazioni, e contro tutti i loro eredi.

Si trattava di ben quaranta citazioni.

La vertenza passò nei diversi gradi di giurisdizione; i convenuti eccepirono l'incompetenza del magistrato penale, ma in sede di istruttoria furono respinte le loro istanze.

Allora essi fecero opposizione alla Sezione d'accusa dove ottennero l'accoglimento delle loro tesi.

La Cassa si acquietò, ma il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Casale ricorse alla suprema Corte di Roma.

Venne testè discussa la causa avanti la Corte romana, e questa dichiarava inammissibile il ricorso del Procuratore generale, mettendo per ciò fuori causa gli ex-amministratori della Cassa di Risparmio di Asti.

Verona. — A Garda, certa Dall'Asta Silvestra, vedova Ferrarini, di 72 anni, per la rottura di un asse del solaio dell'abitazione precipitò sulla scala sottostante e rimase all'istante cadavere.

*** A Crevenzuolo, nei lavori di scavo fu rinvenuto un sepolcreto dell'epoca romana.

Padova. — *Grave duello fra ufficiali.* — Nel giardino del capitano Da Zara ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra i tenenti di artiglieria Volpi e Cirelli.

Gli assalti furono molto vivaci; al terzo il padrino del Volpi, tenente Lanfranchi, giudicando il Cirelli in condizioni inferiori a quelle dell'avversario, avrebbe dato l'*alt*. Ambedue gli ufficiali erano feriti. Furono subito visitati dai medici presenti allo scontro, capitano Pervisan e tenente Passerelli, i quali proibirono la continuazione dello scontro.

Il Cirelli avrebbe riportata la recisione quasi totale del pollice della mano destra, ed il Volpi una scalfittura al braccio, giudicata guaribile in otto giorni. I duellanti non si riconciliarono e dicesi che il duello non avrà fine con questo primo scontro, ma appena i due avversari saranno giudicati guariti dalle ferite riportate continueranno l'assalto.

Udine. — *I violatori di tombe.* — In Buia un becchino trovò disseppellito il cadavere della sposa Calligaro Pasqua, di venticinque anni, morta di tubercolosi e sepolta sabato scorso.

Il cadavere giaceva a trenta metri distante dalla fossa.

Si teme siansi usate violenze alla salma perchè la morta aveva le vesti in disordine.

L'autorità indaga.

Ferrara. — *Sciopero di contadini.* — In Gambulaga, frazione di Portomaggiore, scioperarono tutti i contadini della tenuta del presidente Dalbuono, non avendo questi accettato il nuovo patto colonico stabilito fra l'Unione liberale Capitale e Lavoro e la Commissione operaia.

Fano. — *Un caporale suicida.* — Il giovane Valenti Ugo, caporal maggiore all'8° fanteria di stanza qui si è esploso sotto il mento un colpo di moschetto, rimanendo all'istante cadavere.

Si dice che il disgraziato siasi risolto all'atto disperato perchè costretto dai genitori a rimanere sotto le armi contro sua volontà.

Un'altra versione attribuisce la causa del suicidio ad una ingiusta punizione inflittagli.

Napoli. — *Tristi storie!* — La figlia diletta di quell'Arcangela Abatecola, la quale deve rispondere dell'assassinio di una vecchia serva, come a suo tempo vi telegrafai, e che nacque in prigione, oggi morì per bronco-polmonite. L'Abatecola è come pazza.

Messina. — *I drammi dell'amore.* — La sedicenne Concetta Germanò, simpatica contadina di Naso, contrastata dai genitori nel suo amore per un giovane del suo paese, decise por fine ai suoi giorni.

Inoltratasi nella campagna con un nodo scorsoio s'impiccò ad un albero, dove fu trovata cadavere.

Catania. — *La questione tramviaria.* — Dopo una lunghissima discussione sulla questione tramviaria il nostro Consiglio provinciale deliberò, con grande maggioranza, la continuazione dei lavori tramviari cominciati dalla compagnia Singer Elios e poscia sospesi.

Il consigliere De Felice fu acclamato.

NECROLOGIO

A Como, Romeo Terigi, tenente nel 65° fanteria.

A Brescia la signora Giuseppina Benedini vedova Stefini, madre dell'ing. Evaristo capo degli uffici dell'Esposizione di Milano. Le condoglianze.

Ad Intra, Angelo Nani capitano a riposo.

---

sanna e Derstal si volsero e videro Jim con il volto inondato da lacrime.

La giovane fece un passo verso di lui; ma con gesto di rifiuto, passando innanzi allo zio, egli uscì ed intesero il suo passo premere sulla scala conducente sul ponte.

— Ma che ha? chiese Brandon.

— Mio Dio, come tutti noi fu commosso dal modo impressionante con cui Derstal ha cantato questa vecchia aria. L'anima ingenua d'un' innamorata vibra in tale squisita cantilena e Jim, senza dubbio, si trova in una di quelle ore nelle quali il cuore s'intenerisce più facilmente...

« Ecco tutto.

— Lo credevo più freddo, riprese Brandon; mentre è una sensitiva! Se ne apprendono di nuove ciascun giorno... ed in fatto di novità siamo in vista di Brindisi.

« Penso che vorrete entrare in porto per passarvi la notte più tranquillamente.

— Sì, certo; è più gradevole ch'essere in preda al rullìo durante il sonno.

— Brindisi, aggiunse Derstal, dopo un breve silenzio, non è forse l'ultimo nostro scalo sulle coste d'Italia?

— Sì, caro maestro ed è qui che conviene prendere una risoluzione: continuare con noi verso Atene oppure sbarcare per tornare a Venezia.

Prima che Derstal potesse rispondere Susanna l'aveva guardato ed un rossore ardente era salito alla sua fronte. Arrigo disse con accento calmo:

— Non parliamo di separazione, è la cosa più triste fra le tristi; abbiamo un'intera serata da trascorrere insieme, ad ogni modo, e non rendiamola malinconica con sgradevoli discorsi.

« Susanna, dovreste andare, mia cara, a vedere se Jim, nella sua eccitazione è precipitato dal bordo.

« A lui pure « Il pianto è dolce ancora più del riso », ma non conviene esagerare... Io, poi, ho un coro della *Atala* da far sentire a Derstal.

Susanna s'era diretta verso la scala, e la veste di lana bianca ne improntava splendidamente la fine taglia e le larghe spalle: svelta e leggera sembrava scivolare sul ponte nell'oscurità procombente. Una brezza sottile spirava dalla terra vicina, recando profumi di piante esotiche.

La giovinetta si diresse a prua, ove Jim amava assidersi vicino all'albero di mezzana. Da lungi, lo vide appoggiato al bordo, nell'atto di rimirare la scia del naviglio: egli, assorto, non l'intese giungere.

Leggermente, con un dito, gli battè la spalla e Jim si volse vivamente, trovandosi faccia a faccia con la cugina.

Abbassò la testa, restò silenzioso, come oppresso: fu ella a parlare:

— Perchè Jim, disse con voce ferma, vi tenete in disparte, invece di rimaner con noi. Perchè?

Egli rialzò la fronte e quasi si sforzasse a rispondere:

— Lo sapete, Susanna, ed a qual fine domandarmelo?

— Ve lo chiedo, Jim, poichè è indispensabile che si venga ad una spiegazione. Io non sono donna da dissimulare; amo, sopratutto, le situazioni nette; un buon colpo di spada val meglio di cento punture di spillo.

« Siete del mio avviso?

— Sì, rispose l'americano. Ma non attendeva ferite di sorta da voi, Susanna, nè gravi, nè leggere; confidava nella vostra affezione, lavoravo a meritarmela e voi, in tal tempo...

— Ho incontrato il signor Derstal, è questo che volete dire? completò Susanna non senza un poco di melanconia. E riprese:

— Sì, mi sono imbattuta nel signor Derstal ed il mio destino si mutò al pari delle mie idee.

« Tutto quello che aveva accettato, apprezzato, desiderato mi parve senza interesse, senza fascino; non ero che una bambina quando mio padre mi destinò a voi, amico mio, ed acconsentii, con la docilità propria dell'infanzia. Non sapevo nulla della vita, non comprendevo la portata delle cose, il valore di essere.

« Mi stava un velo sugli occhi, d'un tratto esso è caduto ed ho visto ciò che non aveva giammai supposto. Ho amato; e fu la fine per voi, Jim, dovete ammetterlo, poichè una ragazza simile a me non può appartenere se non a colui che ama.

— Quanto siete dura, Susanna! So quanto volete dire, ma come mi riesce doloroso sentirlo dalla vostra bocca! Ah! possedete la precisione e la rapidità di una intelligenza americana e la mettete al servizio di sentimenti europei.

« È terribile dover lottare contro un avversario armato al pari di voi; giacchè attualmente non vi manca nulla: l'energia della razza nuova e la finezza dell'antica.

« Disprezzate i nostri gusti, i nostri costumi, le nostre abitudini che altra volta amavate e siete entrata nell'ordine di idee della gente in mezzo a cui vivete da un anno. È la fine, per me, Susanna, e non mi resta che d'andar a lenire il mio rimpianto al di là dell'Oceano.

La giovane guardò il leale e rude compagno con interesse più tenero:

— M'amate dunque a tal punto, Jim? Non l'avrei creduto.

« Pensavo che voi preparaste un affare profittevole alla casa Brandon e C., ma non sospettavo in voi simili sentimenti.

« Perchè non me li manifestaste?

— Ah! Susanna come era mai possibile ad un uomo rimanente senza tregua nelle officine o negli uffici, la testa piena di cifre, di venire a sospirarvi vicino? E poi, in qual modo sussurrarvi cose dolci, mentre io era a Chicago e voi a Parigi?

« No! il destino mi è stato contrario, non dovevo aver la fortuna di diventare vostro marito: l'Europa vi ha avvinta, alla pari di tutte le altre che vi hanno vissuto.

« Questo vecchio mondo è imputridito, Susanna, i migliori vi si ammolliscono, vi si corrompono, vostro padre stesso, e voi...

Emise un profondo sospiro, battè sul bordo con la mano vigorosa e scrollando le spalle:

— Partirò dunque, e siate felice, Susanna, nella maniera che sognate. Io vi amo troppo per non augurarvi la felicità, anche con un rivale.

— Grazie, Jim, ma non separiamoci con così tristi parole, promettetemi che ritornerete, prima che molto tempo sia trascorso...

— Non fate conto che io venga ad assistere al vostro matrimonio. Sarebbe chiedermi troppo.

— Andate, nel riguardo, troppo in fretta, non assunsi nessun impegno con Derstal e finora non si tratta di matrimonio...

La fisonomia dell'americano mutò bruscamente, levò sulla cugina uno sguardo sospettoso:

— Oh! tutto non è poi perduto come io pensavo, gridò; non avete ancora data la parola a cotesto francese? È chi vi dice ch'egli acconsentirà a sacrificare la sua libertà?

— Mi comprendete male, Jim, ribattè Susanna; non ho voluto sotto i vostri occhi e prima d'avervi parlato, disporre di me. Ecco tutto; ma affinchè Derstal mi segua in capo al mondo, so, ora, che non ho da fargli che un piccolo cenno.

— Sta bene, domani io sarò partito.

— Siete un vero uomo!

— Sì, un vero uomo... che non si sposa. Ma vi fidaste, altre volte del mio buon senso e lasciatemi anche adesso parlarvi con ogni franchezza e non credo diate che io tenti di mandar a rovescio l'affare del mio concorrente.

(Continua).

La Storia della Rivoluzione Francese di GIULIO MICHELET, traduzione di A. *Bizzoni.* — Due bellissimi volumi in-4 grande, su carta di lusso, di complessive pagine 1108, illustrati da 345 incisioni. Legati in *brochure* L. 14, in tela e oro L. 18. Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

A Padova il canonico monsignor Antonio Gazzetta che era stato compagno di scuola di Pio X.

A Reggiolo, Emilia, il patriota Giovanni Palmieri, tenente-colonnello nella riserva.

A Viareggio il dottor Tarcisio Del Prete, notaio; era anche un valente musicista.

A Livorno, Giuseppe Dell'Amico, capitano dei bersaglieri.

Al Capo Verde, Emilio Laurent, professore di fisiologia e di microscopia a Gembloux, nel Belgio; è morto in mare mentre ritornava dall'aver compiuta una missione scientifica nel Congo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Un ragazzo omicida.

Sedeva ieri nella gabbia un ragazzo roseo e paffuto accusato di avere ucciso un fanciullo minore d'anni di lui.

Il fatto è noto e impressionò, per la sua atrocità, grandemente la cittadinanza.

Il 5 giugno dello scorso anno in via San Carpoforo il garzone del caffè-concerto Iride, in via Fiori Chiari, Attilio Palmstein, riaccendeva coi fratelli Carlo e Pierino Alfieri il primo di 12, l'altro di 8 anni, un diverbio sorto poco prima perchè essi si erano arrampicati alle inferriate del caffè per vedere lo spettacolo teatrale.

Il Palmstein li aveva allora rimproverati e ripeteva i rimproveri per la seconda volta prendendosela specialmente col Carlo. Questo rimbeccò e il Palmstein gli diede uno schiaffo: il Carlo che aveva in testa un beretto da fantino e teneva una piccola frusta, colpì con questa l'avversario. Costui, tratto dalla tasca un piccolo coltello vibrava al ragazzetto un fortissimo colpo al basso ventre, squarciandolo orribilmente.

Ogni soccorso fu vano: il Carletto spirava mentre lo trasportavano all'ospedale.

Il Palmstein dopo avere vagabondato, il giorno nove si costituiva in arresto.

Avanti i giurati il Palmstein, che sembra ancor più giovane di quello che è, rispose ieri confusamente che aveva dovuto difendersi e che non imaginava che quel piccolo coltello potesse fare tanto male.

Il padre dell'ucciso è il servegliante urbano Camillo Alfieri: si è costituito parte civile coll'avv. Ercole Perucchetti.

L'accusato è nativo di Biella dove ha il padre: a Milano ha il nonno materno.

La parte civile e il P. M. Tunesi chiesero un verdetto di colpevolezza per ferimento seguito da morte.

Il difensore avvocato Giaconia sostenne la legittima difesa.

Oggi si avrà il verdetto.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Fra due medici.

Era ieri chiamata la causa per diffamazione e ingiurie promossa dal dottor Camillo Vincenti, direttore del *Corriere sanitario*, contro il dottor Ghino Salterini. Nello scorso giugno era stato diffuso uno stampato anonimo nel quale, in forma di lettera, che figurava scritta dal Vincenti al prof. Santoliquido direttore generale della Sanità, si diffamava e ingiuriava atrocemente lo stesso Vincenti.

Questi querelò il Salterini ritenendolo autore della lettera: il querelato negò tale paternità.

Il processo fu definito amichevolmente prima dell'udienza.

La querela contro Puccini ritirata.

Ricorderanno i lettori la querela promossa dalla signorina Maggia di Torino, contro il maestro Giacomo Puccini, querela motivata da motivi intimi e da una lettera che la signorina credette ingiuriosa per sè.

La discussione della causa doveva farsi ieri l'altro dinanzi al pretore di Torino, ma le parti sono venute ad un accomodamento, e la signorina ha desistito dalla querela.

Ex-sindaco contro sindaco,

Ci scrivono da Finalborgo, 25:

A questo Tribunale ebbe luogo ieri il processo contro Parodi Paolo detto *Carlo*, ex-sindaco di Balestrino, per oltraggio contro Panizza Giacomo, attuale sindaco.

Il processo fu originato dal fatto che il 7 dicembre 1902, avendo il sindaco tardato alquanto ad aprire la seduta del Consiglio venne al suo ingresso nell'aula apostrofato violentemente dal Parodi.

Prima che fosse pronunciata la sentenza la parte civile si ritirò in seguito a ritrattazione rilasciata dal Parodi e all'obbligo assunto dallo stesso di pagare le spese.

La sentenza fu assolutoria per non provata reità.

Il presidente prima di levare l'udienza fece una *paternale* al Parodi che è quasi ottuagenario.

La condanna del « Vero Monello ».

Ci telegrafano da Firenze, 26:

In seguito a querela per diffamazione a mezzo della stampa data dalla domestica Amedea Rossi, il tribunale condannò a dodici mesi di reclusione ed a lire duemila e cinquecento lire di multa Alberto Gemelli e Gaetano Dini gerente del *Vero Monello* e chiamava civilmente responsabile Augusto Novelli proprietario della tipografia.

Summonte e soci assolti.

Ci telegrafano da Napoli, 26:

È finita oggi la causa contro Summonte, l'ex-assessore Puoti, l'ex-segretario generale Orlando e i professori Stocchi e Siniscalchi, imputati, in seguito alle risultanze dell'inchiesta Saredo, di abuso di autorità nel concorso di ufficiali d'ordine al municipio.

Gli imputati furono tutti assolti.

Il disastro del 'Liban, e dell' 'Insulaire,

La sentenza.

Ci telegrafano da Marsiglia, 26:

(G.) Dopo quattro giorni di dibattimenti il nostro Tribunale marittimo ha pronunciato stamane la sentenza nel processo per la catastrofe avvenuta il 7 giugno 1903 in seguito alla collisione tra i piroscafi *Liban* e *Insulaire*, della compagnia Fraissinet.

Il primo dei due piroscafi andava in Corsica, il secondo ne ritornava, quando si scontrarono svoltando le isole Maiires presso Marsiglia. Il *Liban*, il cui nostromo era di quarta, colò a fondo; più di cento persone perirono in questo disastro.

Il capitano Lacotte del *Liban*, convinto di negligenza e di imperizia nel momento del salvataggio, venne dal Tribunale privato per tre anni del diritto di comandare dei piroscafi.

Arnaud, comandante dell'*Insulaire*, fu condannato ad un franco d'ammenda; la stessa condanna ebbe il nostromo Santandrea.

Il capitano Lacotte sarà processato anche per omicidio colposo per imprudenza dinanzi al Tribunale correzionale.

Questa sentenza provoca rumorose manifestazioni.

Su e giù per il mondo

I cinocefali.

Il giardino delle piante a Parigi si è arricchito di tre quadrumani rarissimi.

Un maschio e due femmine cinocefali, catturati sugli altipiani di Abissinia e portati in Francia dal dottor Roger.

Il maschio che ha una criniera da leone ed un collare di peli color fragola è grosso quanto un cane danese.

Egli si nutre d'insalata, che mangia foglia per foglia e dopo maturo esame.

Gli piacciono anche i chicchi d'orzo, ma getta via quelli bucati dai vermi, e quantunque vegetariano ha denti canini enormi coi quali di quando in quando azzanna qualche costoletta.

Ecco dunque che le scimmie con la testa di cane non sono animali favolosi.

***

Un campanile storico in pericolo.

La gran torre della cattedrale di Metz comincia a piegare in direzione del Sud-Ovest.

La deviazione della linea verticale è percettibilissima, quando se ne guarda la punta.

Una Commissione ha esaminato le fondamenta della torre per verificarne la solidità.

Ma dopo il crollo del campanile di San Marco a Venezia, i cittadini di Metz temono seriamente di veder un giorno o l'altro, a breve scadenza, precipitar la torre.

Questa ci mancherebbe!

***

Uno strano tempio.

A Kioto, la città sacra del Giappone, vi è il tempio dei 33,333 dei.

Nulla di straordinario — direte voi — ma il bello si è che il tempio contiene le statue di tutte queste divinità. Si entra nel tempio e si vede una foresta di statue. Ogni statua poi porta nelle mani due altre statue e così via via fino al soffitto.

Non è raro il caso che qualche animale domestico o selvatico venga santificato; vi sono un centinaio di volpi e due o trecento serpenti sacri.

Anche i tassi hanno altari ed incensi. Perchè il tasso è animale che bisogna propiziarsi a tutti i costi, visto che succedono guai grossi se dà il malocchio.

È cosa pericolossima per i giapponesi imbattersi in un tasso che al lume della luna batte il tamburo con le zampe sul proprio ventre.

Ma è anche vero che finora nessuno ha veduto il pigro animale immerso in tale occupazione.

***

Un eroe di 116 anni.

A Calera, borgata dello Stato di l'Alabama, vive Alston Gibson, un uomo che ha testè compiuti i 116 anni.

Secondo risulta dalla fede di nascita autentica che custodisce, il vegliardo nacque nel 1788 nella contea di Fairfield, Stato della Carolina meridionale.

Da ragazzo il vecchio Gibson andò ad abitare nello Stato del Tennessee, ove strinse vincoli d'amicizia col generale Andrea Jackson, ed allorchè scoppiò la guerra con gli indiani della tribù di Creek, lo seguì e al suo fianco pugnò contro le pelli rosse.

Nel 1812, nella guerra contro la Gran Brettagna, Gibson di bel nuovo accompagnò Jackson nei campi di battaglia, e al ritorno, dopo la pace, partì per lo Stato del Missouri, ove si diede all'agricoltura; ma nel 1817, avendo gli indiani della tribù di Seminole mossa la guerra ai bianchi, Gibson ritornò nel Tenessee ancora sotto gli ordini del generale Jackson.

Quando il Texas insorse contro il Messico per farsi indipendente dall'impero dei Montezuma, Gibson riprese il fucile e si distinse nel combattimento di San Giacinto, per l'abilità nel tiro.

Liberato che fu il Texas dal giogo straniero, Gibson fece ritorno nella Carolina meridionale, il suo Stato, dal quale trasse i natali, ed in seguito prese dimora nell'Alabama, ove si univa (nel 1839) in matrimonio con Sara Crim, la moglie che vive tuttora.

Nel 1847, allo scoppiare della guerra contro la Repubblica messicana, Gibson si arruolò di nuovo nell'esercito dei volontari, e alla battaglia di Cerro Gordo fu ferito in una gamba.

Dopo la guerra si recò nella California in cerca dell'oro, ma non avendone trovato, fece ritorno al lavoro della gleba.

Nel 1861, all'epoca della guerra di secessione voleva riarruolarsi, ma non lo potè per la sua troppo avanzata età.

Dopo tanti sagrifici, Gibson vive di carità pubblica.

***

Vulcani e terremoti nel Giappone.

Nel Giappone divenuto ora di attualità i terremoti sono frequentissimi. Gli indigeni, nel loro linguaggio immaginoso dicono che vi è una balena sotto il suolo del loro paese.

Nello spazio di un anno, l'osservatorio di Tokio ha registrato 181 scosse, ossia, in media, una ogni due giorni. Fortunatamente, si è trattato quasi sempre di scosse leggiere.

Il Giappone è seminato di vulcani. Il più elevato, il Fouzi-Yama ha un'altezza di 3745 metri, ma non ha più avuto alcuna eruzione dal 1707 in poi. Due altri vulcani, il Mi-Také e il Yariga-Také hanno un'altezza di 3000 metri, ed i loro crateri sono coperti di nevi eterne. Il risveglio di questi vulcani è terribile.

Il vulcano di Bantaï-San era inattivo da parecchi secoli. Nel 1881 si ridestò ad un tratto e dodici villaggi rimasero distrutti e settemila ettari di terreno furono coperti di lava.

Adesso è il vulcano della guerra che si è destato, e che, comunque vadano le cose, non sarà meno terribile di quello di Bantaï.

***

Per finire.

In tribunale.

Un ladrucchiolo sedicenne, sta sul banco degli accusati.

— Vediamo — gli dice in tono paterno il presidente — è il vostro primo furto. Non avete avuto un'emozione qualunque, un po' di paura, arraffando quel portamonete?

— Sì... ho avuto paura di trovarlo vuoto.

Corriere scientifico quotidiano

Il pane di segatura. — La segatura di legno venne più d'una volta scoperta nelle farine nel pane.

S'imagini il numero delle volte che non fu scoperta!

Si usa naturalmente nel pane inferrigno, di segale, ecc. che contengono già regolarmente della cellulosa.

Per rivelare questa vecchia birbonata Le Roy scoprì un metodo nuovo che ha anche il vantaggio raro di essere facile.

Si prepara un reattivo rivelatore fatto di

Floro glucina	10	grammi
Acido fosforoso siropposo	100	»
Acqua distillata	150	»
Alcool a 45	150	»

Si prende un pizzico di farina e si getta in qualche gocciola di questo liquore entro una provetta.

Riscaldando leggermente le particelle di segatura, se ve ne ha, pigliano un colore rosso e diventano visibili anche ad occhio nudo.

Erasno Nullo.

In che anno fu ideata la pila di Volta? — Un'interessante seduta all'Istituto lombardo di scienze e lettere. — Nell'adunanza di giovedì, dopo una breve esposizione del prof. Taramelli sugli studi del dottor Stella riguardanti la salienza delle acque artesiane, il prof. Celoria lesse un'interessante relazione su alcune lettere del Volta, delle quali esiste copia presso l'Istituto.

Ricercando nei manoscritti del Volta esistenti presso l'Istituto lombardo, e nelle carte del fisico olandese Van Marum, che si trovano in Ottarlem, si rinvennero diciasette lettere del Volta al Van Marum, e nove del Van Marum al Volta, lettere che vanno dal 1782 al 1802, e che, pubblicate, avranno una grande importanza per le scienze.

Intanto il prof. Celoria ne segnala due, dell'agosto e dell'ottobre 1792, scritte dal Volta, le quali, più che lettere, si possono dire vere memorie scientifiche.

Risulta da esse che il Volta, già nel 1792, occupandosi della scoperta del Galvani sull'elettricità animale, era stato condotto dalle sue ricerche originali e dalla sua grande abilità di esperimentatore a ideare la coppia della sua celebre e feconda pila, — scoperta, che, distratto dalla disputa vivacissima coi galvanisti del tempo e fors' anche dagli avvenimenti politici e sociali dell'epoca, egli non pubblicò che assai più tardi, nel marzo 1800.

Le lettere dello scienziato olandese Van Marum vennero trovate da un discendente del nostro scienziato, il professor Alessandro Volta, il quale sta riordinando i manoscritti voltiani in possesso dell'Istituto lombardo. Questo fatto, comunicato allo scienziato olandese Bosscha, fece sì che questi, ricercando tra le carte del Van Marum, trovasse le diciasette lettere del Volta, delle quali egli trasmise copia all'Istituto.

Innanzi che la seduta fosse chiusa, il professor Attilio De Marchi riferì intorno a una iscrizione trovata sotto un'erma, di buon lavoro classico, che fu rinvenuta negli sterri per le fondamenta di una casa in costruzione a Milano, nel vicolo che da San Giovanni sul muro s'addentra dietro il palazzo Dal Verme; erma, la quale avrebbe potuto figurare bene al nostro museo civico, e che fu invece incastrata in un muro esterno della casa stessa.

Essa è l'omaggio di un liberto *Muzzanus* al *genio* del suo padrone *C. Attius*.

Il prof. De Marchi presentò pure alcune sue nuove interpretazioni nella lettura di vari marmi scritti esistenti nel nostro Museo Archeologico.

LETTERE ED ARTI

L'archeologia nella cultura generale fu sostenuta come necessaria da Giovanni Patroni, nella sua prolusione al corso di archeologia letta nell'Università di Pavia.

L'essenza della storia, dice il Patroni, è lo studio dei fenomeni sociali, della civiltà, delle istituzioni, del pensiero, dei monumenti. La successione dei re e dei magistrati con la loro cronologia altro non è se non una filza di nomi e di numeri; i fatti politici e le guerre sono episodi, e le battaglie momenti di un periodo storico, mentre i fatti veramente e solamente importanti sono i fenomeni sociali. Diamo allo studio di questi fenomeni la base positiva del materiale archeologico e potremo veramente conoscere come i nostri antichi abitavano, mangiavano, bevevano, vestivano, lavoravano, combattevano, si divertivano e in quante cose erano simili a noi: potremo veramente penetrare nella loro vita e nel loro ambiente, considerarli come uomini invece che come astrazioni, rievocare lo spirito dell'antichità, ristabilire la tradizione, seguire col pensiero la continuità della stirpe. La storia così studiata diventerà veramente la maestra della vita; e gli studi classici saranno più sentiti e meglio compresi.

Un ipocausto. — Secondo una scoperta fatta da un archeologo membro della Commissione del Vecchio Parigi, pare che i romani antichi conoscessero e facessero uso del calorifero.

Il signor Carlo Sellier — così si chiama questo archeologo — ha trovato in uno scavo fatto dietro il Collegio di Francia, le traccie di un « ipocausto ».

Questo apparecchio scaldava i muri della casa, e la temperatura, per tal modo era dappertutto eguale, cosa questa che i caloriferi moderni non realizzano sempre.

Un cardinale archeologo. — Il cardinale Rampolla che, perdute le speranze di essere papa, si è dedicato nuovamente agli studi archeologici, pubblicherà un'opera sulla famiglia romana dei *Cecili*.

L'opera sarà corredata da ricche incisioni. Il pittore Cesare Rivalta eseguirà in essa dieci grandi quadri a colori.

La rubrica per le signore

Questione di cappelli. — Qualche tempo fa, al parroco di Serso, nel Trentino, don Ferdinando Ochner, saltò il ghiribizzo di proibir l'ingresso nella sua chiesa alle donne col cappello... in testa.

Esse non erano ammesse nella casa del Signore che con un semplice velo, un *fisciù* di trina o la mantiglia, secondo era prescritto dal rituale dell'antica chiesa cattolica. Ed anche oggi in Vaticano, l'etichetta la impone alle persone di sesso femminino che vengono ammesse alla presenza del papa.

Le donne di Serso pensarono subito che il parroco Ochner occupava nella gerarchia ecclesiastica un grado troppo lontano dal pontificato per esigere un simile atto di deferenza. Decisero perciò di continuare non solo ad andare in chiesa col cappello, ma anche, se il parroco manteneva la sua proibizione di non andarci più affatto.

Questa resistenza si spiegava facilmente col fatto che, un parroco vicino, don Battista Dallepiatte, affermava loro che, per pregare Dio, un *fisciù* non era indispensabile e che potevano benissimo, senza l'ombra di peccato, andare in chiesa col cappello di qualunque foggia.

Prete Ochner, testardo come un mulo, mantenne il suo *ukase*; e allora le sue parrocchiane decretarono lo sciopero, disertando la chiesa del prete intransigente recandosi a messa e a vespro, in quella di don Battista Dallepiatte.

Ed ecco che don Ferdinando Ochner ha reclamato al suo vescovo. Questi, imbarazzato, ricorse, per lumi superiori, al Vaticano.

La Congregazione dei riti, studia, adesso, la grave questione e farà, su di essa, un rapporto documentato a Pio X, il quale, dopo, firmerà un breve senza appello.

Ed ecco come la questione dei cappelli delle donne, è sottoposta all'arbitrato del papa.

Ma siccome chi ve l'ha sottoposta è il parroco Ochner, solo, resta a vedersi se le donne interessate, quanto e più di lui nella questione, accetteranno tale arbitrato.

Le « Atama o' Kamisa » — Le donne del Giappone esercitano quasi tutte i mestieri, con più abilità e con maggior perseveranza degli uomini. Volta a volta le vediamo eseguire lavori da muratare, da falegname, da calzolaio, da stampatore, da agricoltore, da macchinista, da scalpellino, da fornaio ecc. ecc., con la stessa facilità con cui fanno le giornaliste, le impiegate d'amministrazioni diverse e le artiste.

Ma vi è una professione nella quale sono di gran lunga superiori alle più abili fra le europee. Si tratta della professione di pettinatrice ossia d'« Atama o' Kamisa. »

Si sa che le giapponesi hanno un culto, quasi una passione, per la loro capigliatura. Ed ogni mattina le donne di tutte le caste, anche delle più povere, passano un'ora, almeno, a « farsi una testa ».

Le « Atama o' Kamisa » sono talmente abili che non poche fra esse riescono a non strappare neppure un capello col loro pettine.

Le signore e le signorine che escono dalle mani delle « Atama o' Kamisa » offrono agli sguardi dei passanti capigliature imitanti grandi corolle, gigli, garofani, violette, rose, margherite, d'un effetto graziosissimo e armonizzante coll'arcobaleno delle tuniche variopinte e dei *kausashi* sulle cui estremità sono infisse grosse palle d'oro, d'argento e di corallo.

La pettinatura ornamentale d'una giapponese distinta, costa, non di rado, più di 500 franchi.

Come si vede la professione delle « Atama o' Kamisa » frutta abbastanza bene nel paese del Mikado.

GRANI DI BUON SENSO

L'amore fra un uomo e una donna conserva ancora il suo egoismo, l'amore materno non ne ha più.

Balzac.

Nota Satirica del giorno

MÉNAGERIE INTERNAZIONALE.

Dal *Fischietto*.)

Chi compiange il bestione e chi l'impavido domatore, tutti d'accordo a deplorare il barbaro spettacolo. Ma non è men vero però che tutti v'accorrono volentieri nella secreta speranza di assistere a chi sa quale emozionante e... deliziosa catastrofe... E questa è civiltà!!!

SCIARADA

Quei che in scienzé *secondo primiero*,
Del somaro può dirsi l'*intero*.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente: **Rime-dio.**

IN CUCINA

Pasticciata di manzo alla milanese. — Tagliate a fette sottili del manzo a lesso, della salsiccia bollita e alcune cotenne di lardo lessate. In una padella fate quasi dorare del burro con un po' di cipolla triturata; lasciateci poi cascare la carne, la salsiccia e le cotenne, che spruzzerete di vino bianco, di salsa di pomodoro, e poco brodo. — La rosticciata deve restare quasi asciutta.

Fate saltare con del burro delle patate cotte, e, insieme con un pezzo d'aglio, prezzemolo ed erba salvia, aggiungetele alla rosticciata. — Indi servite.

A. Gualfardo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Marcia podistica Milano-Sesto.

Sul percorso Milano-Sesto e ritorno di chilometri 12 avrà luogo domani domenica una marcia podistica libera a coloro che non vinsero mai primi, secondi e terzi premi in gare libere a tutti.

I premi consistono in medaglie vermeil, argento e bronzo pei primi 10 arrivati.

Le iscrizioni si ricevono in via G. B. Niccolini 33.

Corse al trotto a Bergamo.

L'Associazione Ippica Bergamasca per il miglioramento dell'allevamento equino ha pubblicato il programma della riunione di primavera di corse al trotto che avranno luogo il 19 e 20 marzo nell'ippodromo dell'Associazione di Bergamo, Villa Sport.

Il programma è dotato di complessive L. 6800 di premi. Si disputeranno i premi Villa Sport m. 1800, premi L. 1800 — Clusone m. 1800, premi L. 600 — Alzano m. 1800, premi L. 800 — Treviglio m. 1800, premi L. 1100 — Canedole m. 1800, premi L. 1000 — Brescia m. 1800 premi L. 1000 — Congedo handicap m. 2515, premi L. 500.

Le iscrizioni si chiudono lunedì 14 marzo 1904 presso la sede della Società.

Per la conservazione della selvaggina.

Un altro nostro abbonato ci scrive:

« Ho letto nel *Secolo* le proposte per reprimere il bracconaggio, e, senza entrare nel merito di esse, mi permetto aggiungere le seguenti:

1.° — Curare che la proibizione della vendita di qualunque selvatico dopo dieci giorni dalla chiusura della caccia, sia rigorosamente fatta osservare, applicando gravi multe a tutti coloro che contravverranno alle disposizioni di legge in proposito e accordando sensibili gratificazioni agli agenti che constateranno le contravvenzioni.

2.° — Proibire *assolutamente* ad albergatori, trattori, osti ecc., ecc. di ammanire qualunque genere di selvaggina — (anche provenienti dalle scatole in conserva, per togliere il mezzo di eludere la legge) — nel periodo di chiusura della caccia e infliggere ai colpevoli di questo abuso pene severe, autorizzando ogni cacciatore munito di regolare licenza a elevare la contravvenzione.

Tolto lo sfogo della vendita il bracconiere è colpito in ciò che egli ha di più caro: nella borsa. E allora la selvaggina ha un po' di requie.

Occorre, però, un'attivissima sorveglianza su questi malviventi durante il periodo della caccia libera. »

A queste proposte, ottime e pratiche, non abbiamo da aggiungere che l'augurio di vederle prese in considerazione dai componenti la Commissione cui è affidata la compilazione della nuova legge sulla caccia.

Un nuovo rifugio alpino sul monte Bianco.

Abbiamo da Domodossola, 26:

La sezione di Chamounix del C. A. F. erigerà un nuovo grande rifugio al Convercle sul monte Bianco, uno dei migliori punti per le salite al Triolet e alle Aiguilles Vertes.

L'attuale rifugio della Pierre a Bérangèr (m. 2472) è inservibile.

Gli italiani e la corsa Gordon Bennet.

Il periodico sportivo *L'Auto* annuncia di farsi promotore di una carovana automobilistica per l'epoca della corsa Coppa Gordon Bennet.

L'itinerario che sarà seguito da questa nuova carovana è il seguente: Milano-Airolo; Airolo-Fluelen in ferrovia; Fluelen-Bâle; Bâle-Hidelberg; Hidelberg-Francoforte-Hombourg.

Questo percorso richiederebbe quattro giorni di viaggio.

La partenza avrà luogo da Milano il 12 giugno, onde poter giungere ad Hombourg il 15, in tempo quindi per assistere ai preparativi della corsa.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

CRONACA

L'*Umanitaria* per la tutela dell'emigrazione temporanea

Alcuni giorni fa si adunarono nella sede della *Società Umanitaria* i rappresentanti delle provincie di Sondrio, Parma, Reggio Emilia e dei Segretariati per l'emigrazione di Intra, Biella, Belluno, Parma, Mantova, Reggio Emilia, Bologna, del Segretariato della resistenza e delle Federazioni edilizia nazionale e dei contadini, per gettare definitivamente le basi di un Consorzio per la tutela dell'emigrazione temporanea in Europa.

Dopo breve discussione, il Consorzio venne costituito tra gli enti di carattere puramente professionale con contributi degli enti e sussidi eventuali del Governo, amministrato da un Consiglio d'amministrazione, e che darà vita ad un istituto guidato da un Consiglio d'emigrazione, retto da un direttore che si varrà di ispettori viaggianti all'interno e all'estero.

Intanto per non perdere tempo, l'istituto funziona già presso l'Ufficio del Lavoro dell'*Umanitaria*, e sette nuovi segretariati sono o costituiti o in via di costituzione.

Inoltre verrà fondato un piccolo Ufficio di consulenza legale per dare corso a quelle pratiche di infortuni che già cominciano ad affluire all'Ufficio e alle quali già si dà corso.

Una grande massa di connazionali, il numero dei quali saliva nel 1902 alla cifra di 286 292, lascia ogni anno la patria e si volge verso i paesi stranieri, secondo che il bisogno la spinge; il più delle volte alla cieca, affidandosi alla buona ventura, ignorando la lingua, i costumi, le leggi, le tariffe, cadendo in balia degli speculatori, oppure affidandosi ad alcuni capi che li impiegano in precedenza e che non hanno di mira altro se non il proprio interesse.

Ne derivano guai infiniti per i nostri poveri lavoratori: disoccupazione per eccesso di mano d'opera; violazioni del contratto di lavoro; onere illegale dei premi per l'assicurazione; perdite sulle indennità per infortunii: frodi nel pagamento dei salari; licenziamenti improvvisi; fiscalità enormi, ecc.

Urgente e doveroso si presenta quindi il compito della difesa degli emigranti italianti, non solo dal punto di vista del sentimento di umanità e della solidarietà patriottica, ma anche da quello economico-nazionale.

Vari organismi sono sorti per avviare a meta feconda e per difendere i lavoratori italiani; ma questi organismi senza un nesso tra loro, senza un'intesa, senza un accordo colle federazioni di mestiere in Italia e nei paesi d'immigrazione, e sopratutto senza mezzi sufficienti, sono impari al bisogno e danno risultati complessivamente scarsi.

È venuta quindi a buon punto l'idea di un istituto che coordini e intensifichi l'azione dei vari organismi esistenti, e altri ne susciti di nuovi; di un consorzio, che svolga l'opera dei vari uffici per l'emigrazione in patria soprattutto, prima della partenza dei nostri operai e contadini.

Per mezzo di ispettori viaggianti, di uffici locali, di sezioni apposite della Camera del Lavoro, il consorzio si propone di impartire norme, istruzioni, consigli; di preparare contratti, dare indicazioni sui luoghi ai quali rivolgersi per lavoro, sugli istituti ai quali far capo all'estero per avere protezione ed aiuto.

Il suicidio dell'industriale in seta SIRO COLOMBO.

Nel ceto industriale di Lombardia e specialmente nel campo dell'industria serica, era notissimo e altrettanto stimato il signor Siro Colombo, che aveva studio e vasti magazzini in via Pontaccio 8-10 e possedeva una decina di filatoi nei paesi dei dintorni, fra cui il più importante a Galbiate, in Brianza, ove il Colombo aveva anche una bellissima villa.

Complessivamente, l'azienda Colombo dava lavoro a circa quattromila persone fra operai e operaie, e sino ad anni fa era delle più prospere d'Italia.

Il signor Colombo aveva in moglie la signora Maria Mothar, tedesca di nascita, ed era padre di un giovanetto di sedici anni, ora in collegio in Germania, e di due figliuole, una di diciassette e l'altra di sette anni. La famiglia abita un vasto e comodo appartamento al primo piano della casa in piazza Castello 28, ed era veramente invidiabile per l'agiatezza e la pace che in essa regnavano.

Da qualche giorno però il signor Colombo, che era giunto ai cinquantatre anni serbando una serenità di carattere e un buon umore veramente giovanili, si mostrava preoccupato e triste. La sua signora e le figlie lo avevano notato con inquietudine e temevano fosse ammalato. Alle loro insistenze, il signor Colombo rispondeva in modo evasivo, cercava di mostrarsi tranquillo e lieto, ma lo sforzo era palese e doloroso.

***

Ieri mattina il Colombo uscì di casa, come di consueto, poco prima delle nove: si recò allo studio in via Pontaccio e lesse la voluminosa corrispondenza che lo attendeva, impartendo disposizioni d'affari ai nipoti Antonio, Roberto e Luigi che sono impiegati nella ditta.

A nessuno dei tre parve che lo zio fosse in condizioni d'animo anormali e nessuno avrebbe mai immaginato ciò che stava per accadere.

Il signor Colombo lasciò lo studio alle 11.15 e col tram interstazionale si recò alla stazione Centrale. Entrò sotto la tettoia, mostrando il biglietto d'abbonamento ferroviario di cui era munito e si avviò verso lo sbocco di destra, chiedendo se il diretto di Genova fosse in ritardo.

Saputo che nessun ritardo era segnalato e che il diretto sarebbe giunto a mezzodì, il Colombo stette in attesa presso il binario e quando il convoglio giunse a corsa rapidissima — giacchè si arresta repentinamente soltanto sotto la tettoia — egli si lanciò a capofitto tra il *tender* e il carro bagagli.

Fu un attimo! Un grido d'orrore sorse dal petto di quanti avevano intravveduto un uomo sparire fra le ruote dei carri e tosto accorse gente da ogni parte intorno al treno che si era arrestato. Fu staccata immediatamente la locomotiva e il suicida venne raccolto dallo stesso personale del treno, di sotto al bagagliaio, mentre i viaggiatori scendevano dai vagoni e raccapricciavano alla vista miseranda dell'infelice che veniva trasportato a braccia nei locali dell'Ispettorato sanitario, dal lato opposto della stazione.

***

Il signor Colombo era ancor vivo, ma agonizzava; aveva il cranio sfracellato e la parte inferiore delle gambe stritolate. Il dottor Enrico Villa, Ispettore Sanitario delle Ferrovie che si trovava in ufficio e il professor Forlanini, che era giunto da Pavia col diretto di Genova e si era associato a lui nella prima assistenza al suicida, non poterono che assistere alla sua morte...

Pochi minuti dopo infatti il Colombo spirava senza aver ripreso i sensi nè aperti gli occhi.

Si seppe tosto chi egli fosse dai documenti che aveva nel portafogli e che furono ritirati dai delegati di P. S. alla stazione, Vimercati e Vanzetti. Nello stesso portafogli v'erano oltre 140 lire in denaro; però, nessuna lettera.

Dopo le pratiche di legge, anche a mezzo di un giudice istruttore chiamato sul luogo, il dottor Villa provvide a far trasportare il cadavere del suicida, con una lettiga, alla Camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

Appendice del SECOLO 27-28 Febbraio

GIULIO MARY 68

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

IV.

La morte d'un ragazzo francese.

Huberthal vegliava Carletto di giorno, mentre Bianca e Odila s'avvicendavano nel vegliarlo di notte.

Egli era sì debole che nessuno sperava più: era un'ombra che un soffio poteva disperdere.

La ferita da lui riportata avea spezzato le molle della vita, abbandonandolo, senza forza, senza resistenza, alla prossima fine.

— malato da lungo tempo, avea detto il medico.

— Non lo si è mai sentito lamentarsi... Era soltanto un po' chiuso, melanconico.

Egli d'altronde non pareva soffrire, sebbene spesso fosse assalito da una tosse violenta che lo scuoteva tutto, gli toglieva il respiro.

Ma allora coll'usata dolcezza:

— Questa tosse mi strazia, diceva... Fortuna che cessa subito!

Una mattina della fine agosto, splendente di sole, si svegliò dopo aver dormito alquanto, e vistasi appresso Odila attenta al suo risveglio, le sorrise.

— Apri le cortine e la finestra, egli disse, perchè respiri un po' d'aria pura e miri la cima dei miei cari alberi.

Ella obbedì e tornatagli subito vicino, lo coprì bene colle coperte, onde l'aria troppo frizzante non gli provocasse la la tosse.

Rimase a lungo silenzioso cogli occhi fissi sull'orizzonte che scorgeva dal letto — orizzonte di begli alberi le cui foglie oscillavano, stormendo, agli urti carezzevoli d'una lieve brezza.

Non s'udiva alcun gorgheggio d'uccelletti, imperocchè dal luglio questi non cantano più; ma nel cielo passavano a volo le gazze cinguettanti, le cornacchie ciarliere, ed anche stormi di corvi gracchianti; tratto tratto risuonava il grido d'un picchio spaventato, o quello incollerito d'un merlo.

Il fanciullo sognava. Il suo grazioso volto femmineo era stranamente pallido e magro, e sì incavati gli occhi azzurri nell'orbita, che li si indovinava, più che vederli, al loro fuoco febbrile. Gli sollevava il petto un respiro breve e frequente.

Odila si chinò e gli depose sulla fronte un lungo bacio.

Dalla partenza di Giovanni non v'era stata fra essi alcuna allusione al fatto che li tormentava; ma la giovane tremava di continuo all'idea che Carletto, sapendo ogni cosa, avesse da un momento all'altro a toccare il dolorosissimo argomento.

Ora, in quella mattina egli guardò la sorella con intensa tenerezza.

— Cara Odila, mormorò, se tu sapessi come son lieto!

— Sì, presto guarirai, e noi tutti ne saremo contenti con te.

— Guarire? Credi dunque ch'io stia meglio?

— Certamente.

Egli sorrise.

— Io invece son lieto perchè son sicuro di morire.

— Come sei cattivo!

— V'affliggerete perchè mi volete bene e piangerete quando non ci sarò più... anche a me vedi rincresce assai assai il lasciarvi... lasciare il nonno che fu sempre con me tanto buono e affettuoso, a tal punto che fin dove può giungere la mia memoria, lo vedo sempre sorridermi con tenerezza... lasciar te, cara, per la quale non solo provavo affetto, ma adorazione.

Poi con voce più grave:

— Eppure, son lieto di morire!...

Odila, tutta tremante, presentiva ch'egli stava per parlare, per sollevarsi il cuore, per rievocare il dramma di Rozerieulles.

— Tu, sorella mia, hai avuto per me un segreto, e una volta — te lo dissi, malgrado le tue proteste — hai mentito con me.

— Carletto!!...

— Non avertene a male, cara... Hai mentito perchè si trattava per te di salvar la mia vita, e volevi tenermene nascosto il modo.

— Perchè ritorni su tali cose sì tristi, su tali cose morte?

— Morte?... Ah non lo ignoro più il tuo segreto sublime! Cose morte? Non è forse venuto colui per reclamare l'adempimento della promessa ch'egli t'aveva estorta? E tu non subisci forse torture inaudite?...

« Morte? Se quelle cose non fossero che un brutto ricordo della guerra, l'anima tua sarebbe tranquilla, saresti la dolce Odila d'un tempo, mentre, d'allora, vidi sempre sul tuo viso steso come un velo di lutto.

« Morte tu dici? Allora perchè è venuto colui in casa nostra? Perchè hai tollerato le allusioni da lui fatte all'amor suo?

« Morte, povera sorella mia! Ma se son cose morte e se d'altra parte hai permesso a quell'uomo di tornare convien concluderne che tu l'ami.

Ella abbassò il capo, e il fanciullo ripetè l'eterna frase svelante il suo progetto immutabile, il suo unico supremo pensiero.

— Sono contento di morire... E sarebbe un gran guaio se non morissi. Ciò che quell'uomo t'ha imposto è cosa abbominevole: ma tu, come hai potuto credere che non la si sarebbe conosciuta un giorno e che io accetterei un simile sacrificio?

« Ecco ciò che m'ha ucciso, ecco perchè muoio... Ed è giusto... Ma allora perchè non m'hai lasciato morire a Rozerieulles, sorella mia?

« Quello che hai fatto è terribile... Vi hai riflettuto?... Tu la moglie di colui, e per cagion mia? Che vergogna pel nonno!... Me l'ero forse meritata un'onta simile?... Perchè hai voluto rendermi colpevole, mio malgrado e senza ch'io lo sapessi, di un'infamia?... Ora tu devi odiarmi per esser stato la causa involontaria d'un tal supplizio!!

— Ti vidi tremare, Carletto... Avevi una gran paura di morire...

— vero, egli disse con voce ancor più alterata e divenuta quasi indistinta, fui vile; ma era questa una ragione di più per non meritare il tuo sacrificio.

« Nell'impegnar così la tua parola, hai dovuto prendere un'altra risoluzione, più terribile, quella di finirla, di ucciderti per sottrarti all'unione odiosa...

La giovanetta fece un movimento.

— Vedi, se ho indovinato?... Non avresti avuto il coraggio di subire un simile obbrobrio dinanzi al paese, al nonno, a Giovanni, davanti a noi tutti, e ti saresti uccisa.

« E tu accettavi la parte di vittima espiatoria della mia viltà?

« Tu sai, però, l'hai visto che solo il mio corpo tremava, e che l'anima mia rimaneva invitta e fiera... Sì, tutto il corpo era scosso dalle convulsioni della paura, ma l'anima ne aveva compassione e disprezzo.

— Taci, taci, non ricordarle più codeste cose! proruppe essa, coprendolo di baci appassionati.

— Voglio anzi parlarne, perchè intendo provarti quanto sia immorale la tua abnegazione... Con qual diritto ci hai condannati alla vergogna?

— Non potevo lasciarti morire.

— Il nonno lo avrebbe fatto... Giovanni pure!

— Chi sa? Chi potrebbe affermarlo in mezzo a quelle fiere ansie?

— Non è tutto. Salvandomi, ti sei detta: « Mi ucciderò. » Con qual diritto sacrifichi la tua vita per salvar la mia?

« O non era forse, agli occhi di tutti coloro che t'amano, più preziosa la tua esistenza? Pei prussiani avevo meritato la morte, ma tu che avevi fatto per dover morire?

(Continua.)

Della tragedia vennero tosto informati i nipoti del Colombo, e furono essi che più tardi, prepararono, colle possibili cautele, la povera vedova e la figlia maggiore ad apprendere l'orrenda fine del loro caro.

La signora Colombo e la sua signorina non potevano credere alla verità e sono ora in preda ad una disperazione indescrivibile.

* * *

Il signor Colombo era un bell'uomo alto e forte, un po' calvo, dai baffi biondi leggermente brizzolati, di modi affabili, di carattere simpaticissimo.

Era amatore appassionato di musica e da qualche tempo aveva accettata la presidenza della Società orchestrale della Scala: era inoltre membro della Commissione di statistica dell'Associazione dell'industria e del commercio delle sete in Italia.

Aveva fondato il suo primo filatoio nel 1876 a Crefeld ove passò una ventina d'anni di straordinaria e fortunata operosità.

Di ritorno in patria nel 1895, creò e acquistò man mano i molti stabilimenti per la filatura della seta cui abbiamo accennato, dando a tutti un impulso attivissimo, introducendo utili miglioramenti nell'industria, con criteri di modernità scientifica e conquistandosi anche meritate onorificenze alle esposizioni speciali d'Italia e dell'estero. Nei paesi di Galbiate, di Lonato, di San Colombano, di Brignano, di Sant'Angelo Lodigiano, ecc., dove il Colombo ha esplicato la sua straordinaria intraprendenza d'industriale, aveva saputo anche farsi ben volere dagli operai, per la cortesia dei modi e il sentimento di equità cui s'ispirava nei rapporti con essi.

* * *

Le cause che hanno spinto il Colombo al suicidio, devono cercarsi nelle difficoltà che da tempo incagliano la industria serica nel nostro paese. Le condizioni particolarmente tristi della campagna serica di quest'anno avevano scosso gravemente la posizione del Colombo e ch'egli si trovasse in serii imbarazzi era noto in quest'ultimi tempi in tutto il ceto finanziario e industriale lombardo. Negli scorsi giorni aveva ricorso con molti espedienti, ma senza risultato, a nuove fonti di credito, ma, stante la sua calma e la sua riputazione, molti erano sicuri che egli avrebbe superato il momento difficile e riconquistato l'antica e invidiata condizione. Il suo prestigio fino a non molto fa era tale da procurargli l'elezione a cariche di fiducia nella stessa Associazione dell'industria serica.

Ora il suicidio toglie ogni illusione e prepara chissà quali gravi e dolorose sorprese!

Intorno all'argomento del giorno, le cause della guerra tra la Russia e il Giappone, e dinanzi ad un pubblico numeroso radunato nell'aula magna del Liceo Beccaria, parlò ieri sera il professore G. Ricchieri.

Dopo alcune calde parole di presentazione di Teodoro Moneta, il quale deplorò che un nuovo conflitto tra grandi potenze sia venuto a funestare il mondo civile, il conferenziere intrattenne l'uditorio discorrendo delle condizioni geografiche, economiche e sociali interne dei due paesi: e additò nell'organizzazione militaristica delle due nazioni, Russia e Giappone, il movente della guerra attuale.

L'incoscienza delle classi dominanti, — dell'aristocrazia burocratica e militare in Russia, e della nobiltà guerriera del Giappone, — e il bisogno istintivo di aggrapparsi al potere vacillante, hanno spinto i due paesi al dannoso conflitto, che non può essere giustificato nè da una necessità d'espansione nè da un dovere di legittima difesa da parte di nessuno dei contendenti.

L'oratore finì augurando che dal male nasca almeno un bene; che cioè derivi tale colpo alle fatali organizzazioni, in guisa che le classi lavoratrici oppresse possano rilevarsi e attendere alla prosperità economica dei rispettivi paesi.

Per le onoranze a Giuseppe Piolti De-Bianchi. — Il Comitato per le onoranze a Giuseppe Piolti De-Bianchi ci comunica questa prima lista di sottoscrizione:

Prof. Graziadio Ascoli l. 25. — Dottor Tullo Massarani l. 50. — Felice Cameroni l. 2. — Ing. Giulio Pisa l. 20. — Giuseppe Spatz l. 10. — *Patria*, associazione pro Trieste e Trento l. 10. — Anna Errera l. 5. — Avv. Francesco Gorla l. 50. — Dott. Gaetano Strambio l. 10. — Ing. Giovanni Cadolini l. 5. — Dott. Attilio Bargoni l. 10. — Prof. Amato Amati l. 5. — Avv. Enrico Bertolotti l. 10. — Pietro Ravasio l. 5. — Dott. Antonio Magni l. 5. — Bona Luzzatto Weillschott l. 10. — Maria Filippo Weillscott l. 10. — Dott. Gerolamo Weiss l. 5. — Dott. Francesco Polli l. 10. — Prof. Luigi Mangiagalli l. 50. — Carlo Radice fu Ambrogio l. 5. — Rag. Leopoldo Lonati l. 10. — Giulio Zari l. 10. — Fiordalice Tavazzi vedova Malgarini l. 5. — Dott. Giuseppe Soffiantini l. 5. — Carlo e Virginia Pacchetti l. 20. — Anna Böhm l. 2. — Cleofe Pellegrini l. 2. — Professor Donato Colombo l. 5. — Donato Barcaglia l. 10 . . . . Totale L. 381.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il segretario del senatore Massarani, Giuseppe Lodetti in via Nerino 4, tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

L'assemblea della Società per la pace avrà luogo domenica, 28 febbraio, alle 2 pom., nella sede sociale sotto i Portici settentrionali 21. — Non intervenendo il numero legale dei soci, l'assemblea definitiva sarà tenuta domenica 6 marzo, alle 2 pom., nell'antisala del Consiglio comunale.

Dopo il rendiconto finanziario, il rendiconto morale, la rinnovazione parziale del comitato, si discuterà dell'azione della Società relativamente alla guerra russo-giapponese, e della proposta di un socio riguardante una scuola per la pace.

Un «referendum». — Nel suo giornale, l'Unione Cooperativa pubblica il progetto di costruzione di una grande e moderna casa d'alloggio, senza ristorante, ove le stanze costino da L. 2 a L. 3 per giorno e ve ne siano di affittabili a mese, per circa L. 30.

I soci sono invitati a dare, sull'idea, un primo giudizio, non deliberativo, a mezzo di *referendum*, dopo il quale, se sarà favorevole, si sottoporrà il progetto ad una assemblea, con l'intendimento d'ottenerne l'approvazione in tempo perchè la grande casa sia pronta per l'apertura dell'Esposizione.

Facciamo osservare che con 2 o 3 lire per giorno, si trova alloggio dappertutto.

Il furto d'una valigia. — Stamane verso le otto, il facchino Mario Lazzarini, della ditta Alfonso Busi, via Malpighi, 7, percorreva il corso V. E. tirando un carro a mano su cui stavano diverse valigie. In piazza del Duomo, il Lazzarini si accorse che gli era stata rubata una piccola valigia nera, piena di lingeria finissima per bambino, che costava alla ditta 300 lire circa! Dell'abile ladro, il quale ha tagliato le corde che legavano le valigie, cui il facchino, tirando il carro, voltava le spalle, nessuna traccia!

A proposito del fatto di Greco Milanese. — La signora Antonietta Busnelli, della quale abbiamo narrate le tristi vicende a proposito della morte di una sua bambina, è stata prosciolta da ogni imputazione, essendo risultato dall'autopsia del cadavere della bimba, che la morte è avvenuta per indigestione.

(Dalle ultime edizioni di ieri).

LE BURRASCOSE VICENDE
d'un amore contrariato

L'operaio meccanico Giovanni Fumagalli, un bel giovanotto sui trent'anni che abita in via Vigentina, 27, si era perdutamente invaghito di una vezzosa signorina diciottenne, certa Pierina M..., figlia di ricchi proprietari di case nel sobborgo di porta Ticinese, la quale corrispose con pari trasporto alle proteste d'amore del giovane.

La famiglia della signorina, appena scoperta la cosa, si oppose energicamente alla passione dei giovani, togliendo loro ogni illusione di potersi sposare col consenso dei parenti.

I due innamorati non si dettero pace e decisero di unirsi a dispetto di tutto e di tutti.

Infatti, dopo un lungo periodo di segreta preparazione, circa un mese e mezzo fa il Fumagalli riusciva a rapire da casa sua la fanciulla amata, con un vero ratto... in istile medioevale!

Nel cuor della notte, scalando una muraglia, il giovane penetrò nel cortile della casa della bella Pierina, la quale stava trepidante ad attenderlo e se la portò a casa sua, ove riuscì a nasconderla per qualche giorno alle angosciose ricerche dei genitori.

Ma appena questi ebbero la certezza che la loro figliuola era presso l'amante, coll'intervento della Questura la riebbero e la Pierina fu affidata alle suore della Casa di Nazareth.

Essa era però in uno stato di tale esaltazione nervosa che parve impazzisse e le suore la restituirono alla famiglia.

Il padre e la madre della fanciulla, per non aggravare lo scandalo, rinunciarono a procedere contro il Fumagalli, sperando che i due giovani si sarebbero calmati, ma dovettero ben presto constatare che ad onta della più rigorosa vigilanza, il Giovanni e la Pierina trovavano modo di comunicare ancora fra loro e quindi si decisero a farla accogliere di nuovo nella Casa di Nazareth.

Quando il Fumagalli seppe che la fanciulla era stata di nuovo rinchiusa, parve perdere completamente il senno! Giorni or sono si recò alla casa dei genitori di lei, in uno stato di esaltazione spaventosa. Alle prime parole, fra i parenti indignati e l'amante esaltato, scoppiò un aspro diverbio e tosto il Fumagalli proruppe in ingiurie e in minaccie, poi diede in escandescenze da pazzo, mettendo tutta la casa a rumore e trascendendo sino a rompere vetri e a percuotere il padre della Pierina.

Questi allora denunciò il Fumagalli per violazione di domicilio, minaccie, percosse e danni, e ieri il violento innamorato fu tratto in arresto.

Frattanto però, anche la Pierina, rinnovava nel Ricovero le scene di lagrime, di disperazioni e di crisi nervose della prima volta, cosicchè le suore dovettero esse pure ricorrere alla Questura, perchè la Pierina fosse definitivamente affidata ai parenti.

Stamane infatti essa era in Questura, ove furono chiamati il padre e la madre e siccome vi si trovava anche la madre del Fumagalli, disperata per l'arresto del figlio, è facile immaginare la scena di pianti, grida e rimproveri che nacque dapprima negli uffici e che proseguì poi sotto i porticati del cortile, suscitando i commenti di una quantità di curiosi...

Chissà che fra qualche tempo — dimesse da ogni parte le ire — Giovanni e Pierina non abbiano a recarsi, coi loro parenti, nel palazzo del Municipio, dirimpetto a quello della Questura, e nella sala dei matrimonii chiudere felicemente il tempestoso romanzo del loro contrariato amore!

Un altro dissesto in Borsa.

Questa mattina il Sindacato di Borsa ha fatto affiggere il consueto avviso relativo ad un altro dissesto, assai meno grave però di quello Ticozzi.

Ecco l'avviso:

« Sopra dichiarazione degli agenti di cambio signori Antonio Tononi e Andrea Coppa che il signor Enrico Tavecchia è impossibilitato di dar passo alla sua liquidazione di fine mese ed eziandio sopra loro richiesta, si stabiliscono, come di consuetudine per norma degli interessati, i prezzi di compenso. »

Il signor Tavecchia è commissionario in Borsa, da circa trent'anni.

Ancora non è possibile precisare la cifra delle sue passività, anche perchè nell'elenco dei prezzi di compenso fissatigli, risulta che trattava una grande varietà di titoli. Però si crede che il dissesto si aggiri intorno alle 30,000 lire non più.

Un altro krak finanziario

Ci telefonano da Monza, 25:

Ad istanza della ditta Kölicher, di Milano, creditrice di circa 250 mila lire, il nostro tribunale ha, con sentenza di ieri, dichiarato il fallimento del signor Andrea Meroni, fu Andrea, fabbricante di seta per capelli, per essersi trovato in istato da dover sospendere i pagamenti. Il passivo pare ascenda a 600 mila lire.

Vennero nominati: a curatore provvisorio, il rag. Maglione di Milano; a giudice delegato, l'avv. Baratti.

Il curatore ha, oggi stesso, fatto istanza per evitare l'apposizione dei sigilli e la chiusura della fabbrica di tessuti, nella quale lavorano circa 300 operai che rimarrebbero sul lastrico.

Il tribunale, accolta l'istanza, ha concesso al rag. Maglione di continuare in via provvisoria l'esercizio, sotto la sua responsabilità, colla cooperazione del fallito e del personale tecnico ed amministrativo.

Si procedette quindi alla compilazione dell'inventario col concorso dei periti, signori: Paolari Gaetano, Radice Ambrogio, Hensemberger Giuseppe, Pacchetti Antonio e Piontelli Antonio. Per il 10 marzo prossimo si è poi indetta la riunione dei creditori, per la nomina definitiva del curatore e della delegazione di sorveglianza.

Il rag. Maglione ha trovato in cassa una trentina di lire, mentre soltanto per il pagamento del quindicinale agli addetti allo stabilimento occorrerebbero circa settemila lire.

Il Merone conduceva una vita sfarzosa, ed elegante, aveva carrozza e cavalli e questo induceva a credere che le voci di sequestri di mobili e di stabili, che correvano sul suo conto, fossero esagerate ed infondate.

Invece si potè ora constatare che, per cause avute coi propri parenti, fin dal 1890, epoca della morte di suo padre, il Meroni ebbe 400 sentenze, ognuna delle quali deve essergli costata almeno mille lire.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.9, tram. 6.5 — Roma — leva 6.51, tram. 5.55 — Palermo — leva 6.42, tram. 5.57.

Luna. — Età giorni 11. Tram. 4.32 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 770 sul mar Bianco, minima di 756 su Guilberra.

Temperatura. — Generalmente discesa, con minima quasi dovunque sotto zero, fino a 19 in Russia e da 3 a 5 in Austria e Baviera.

Parigi: bello — Zurigo: coperto — Trieste: coperto — Nizza: vario — Praga: coperto — Madrid: coperto — Vienna: nevica — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Dovunque aumentata: minima di 753 sul basso Adriatico, massima di 762 lungo la zona medesima.

Temperatura. — Dovunque discesa, minima da 2 a 5 sotto zero in Piemonte e Abruzzi.

Venti. — Boreali al nord e centro, di est e nord-est al sud.

Tendenza. — Generalmente vario con qualche pioggia o nevicata sul versante Adriatico.

Milano: brina, vario — Torino: brina, vario — Venezia: coperto — Genova: vario — Firenze: coperto — Bologna: coperto — Roma: pioggia — Napoli: coperto — Foggia: coperto — Bari: pioggia — Palermo: pioggia — Cagliari: coperto.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 25 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.3.
Tem. cent. med. + 4.3 mass. + 8.1 min. + 1.6.
Umidità relativa 62 0|0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

La neve sul colle d'Ollen.

Si ha dal colle d'Ollen che sul classico valico la neve raggiunse l'altezza di metri 3,80.

Il colle d'Ollen mette in comunicazione Alagna Sesia con Gressoney la Trinité.

Terremoti.

Ci telegrafano da Lucca, 26:

L'Osservatorio meteorologico segnalò ieri sera una prima scossa di terremoto ondulatorio in direzione Nord-Est della durata di due secondi, notata anche in moltissime città.

Una seconda scossa leggera ondulatoria si avvertì poco dopo.

Telegrafano da Roma, 26:

L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica all'Agenzia *Stefani*:

Ieri alle ore 20 circa una sensibile scossa di terremoto fu avvertita a Modena, Sestola, Firenze, Urbino e registrata da tutti gli Osservatori del regno.

Una mareggiata disastrosa.

Un telegramma particolare da Malta reca che una forte mareggiata ha distrutto l'antimurale del porto in costruzione, recando un danno di 50 mila lire sterline.

I « cunchusi »

ossia i briganti manciuriani, sono rappresentati, nell'atto di assalire un treno russo sulla Transiberiana, da un disegno di A. Bonamore, nella prima pagina del

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana.

Due altre grandi illustrazioni nelle pagine di mezzo riguardano pure la guerra fra il Giappone e la Russia.

Nel testo notiamo un esame critico sul *Dante* di G. A. Costanzo; e interessanti articoli di varietà scientifica, oltre alle novelle, passatempi, sciarade, ecc.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Germania*, opera. — *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Lulù*, comm. — Ore 8 45.
DAL VERME: *Compagnia Equestre*. — Ore 9.
FOSSATI: *Marchese del Grillo*, oper. - Ore 9.
OLIMPIA: *El vedovin di cameli*, comm. Ore 9.
STABILINI: *Il controllore*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Promessi Sposi*, opera. Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

Il *Rigoletto* alla Scala ebbe un ottimo successo sopratutto per merito della signora Fanny Toresella che fu caldamente applaudita nella sua aria « Caro nome » e in tutta la parte.

Poco bene il tenore Ibos che replicò, non senza contrasti, « la donna è mobile. » Bene gli altri.

Oggi si dà la *Germania*, e domani il *Rigoletto*.

Lulù, di Carlo Bertolazzi.

Lulù è la menzogna fatta donna: è l'inganno: è il tradimento. Essa mente, sempre, in tutto, per tutto: nell'amore e nel dolore, nel piacere e nelle lagrime. Mentire è per lei natura, è bisogno: la falsità è nel suo sangue, nelle sue carni, nella sua anima. Ma di tanta depravazione essa è incosciente; le viene forse dalla nascita, trista eredità materna: forse è il risultato dei mali esempi della prima giovinezza. Comunque, essa è la donna della gioia e del male, che diffonde sorrisi e rovine dintorno a sè: che si concede senza annettere più alcun valore morale al dono di sè stessa: che si prodiga a questo e a quello, ora per vizio, ora per capriccio, ora per ignobile mira di lucro e che nel darsi, nel mentire, nell'ingannare, nel giurare in un sol giorno a più d'un amante d'essere unicamente sua, tutti li inebbria e li conquide, a tutti assicura la completa illusione dell'amore sincero e leale. Simili donne sanno forse il male che compiono? Pensano forse che il loro pervertimento distrugge le fedi, avvelena le anime? Ma che! Hanno un vago intuito della loro abbiezione, solo allorchè incombe sovr'esse il castigo o la vendetta e allora diventano mostruose di viltà, come sempre lo furono di scaltrezza e di perfidia... Guai quando una di queste *Lulù* incontra sulla sua via un Mario romantico e sentimentale, ingenuo al punto di credere ancora alla riabilitazione delle donne perdute e corrotte! Il disgraziato s'innamora: sente dirsi, ripetere, giurare, d'essere amato come nessun altr'uomo al mondo fu mai, si inebria, si esalta al pensiero di redimere, di rifare un'anima di donna... Ed ecco un bel giorno tocca con mano che quell'anima di donna è rimasta anima di fango, che il suo sogno non fu intessuto che di menzogne, ch'egli ha vissuto, ignaro, deriso, credulo, mentre la donna... ideale passava dalle sue alle braccia degli altri...

Qualche volta, Mario si uccide. Qualche altra, uccide. Così fa il Mario della commedia di Bertolazzi. Uccide. E il pubblico applaude, e i giurati assolveranno, perchè la violenza omicida, diventa quasi simbolica e fatale: sembra che il colpo di pistola dell'infelice tradito debba sterminare non soltanto quella *Lulù*, ma tutte le *Lulù* che infestano il mondo. La *Lulu* del Bertolazzi si è compiaciuta di Mario sopratutto per la fisima del giovane di renderla buona e per la cecità colla quale egli si è sempre lasciato abbindolare. Il disgraziato ha creduto anche alla falsità, cui ella turpemente ha ricorso per farsi sposare, di essere cioè vicina a divenir madre di un bimbo suo, cosicchè, quando essa gli si rivela in tutta la sua infamia, egli — che, per una donna simile, ha lasciato morire di crepacuore il vecchio padre, e teme di dover dare il suo nome a un bastardo — è tragicamente logico nel delitto, col quale non solo si vendica, ma punisce e sopprime. Altre *Lulù* non trovano chi le uccida: compiono sino alla fine la loro via, per invecchiare, alcune nella ricchezza, altre nello squallore, ma tutte senza un rimorso, senza un pentimento, giacchè a forza di mentire, si sono convinte per auto-suggestione, di non aver mai fatto male ad alcuno. Questo è il concetto della commedia di Carlo Bertolazzi, che la compagnia Mariani ha rappresentato ieri sera al Manzoni e del cui esito diremo domani.

am.

*** Un concerto straordinario d'arpa avrà luogo la sera del 28 corrente, alle 21 nelle sale della Società del Giardino. Sarà eseguito dall'artista Felice Lebano, già professore del Conservatorio di Napoli, col concorso della signorina Evelina Broglio.

*** Ci telegrafano da Lipsia che il poema, per soli orchestra e cori, il *Paradiso perduto*, del maestro Bossi, ebbe un vero trionfo al Gewandhaus.

Venne giudicato degno veramente del titolo di poema musicale per la grandiosità delle forme e per la sua drammaticità.

Fu concertato dal maestro Nikisch, ed eseguito splendidamente, specialmente nella parte orchestrale.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell'ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

Gli armamenti minacciosi dell'Austria

Abbiamo per telefono da Roma, 26:

(N.) È molto commentato nei nostri circoli politici un telegramma da Vienna, il quale informa che ieri, in seno alla delegazione ungherese, durante la discussione degli articoli del bilancio della guerra, il deputato Ugron domandò che venisse rinforzata la difesa della frontiera Nord-Orientale della Transilvania.

Il generale Jekelfalussy, assicurò, a nome del ministro della guerra, che erano stati presi tutti i provvedimenti per proteggere le frontiere della monarchia e pregò i delegati di non chiedere spiegazioni particolareggiate, che non potrebbero essere date in una seduta plenaria.

Ora si domanda come le dichiarazioni autorizzate dal ministro della Guerra austro-ungarico, possano conciliarsi con quelle fatte alla Camera italiana dal sotto-segretario degli Esteri, e ribadite abbondantemente dalla stampa ufficiosa secondo le quali le notizie di armamenti austriaci verso la nostra frontiera sarebbero state assolutamente destituite di fondamento.

Le dichiarazioni del generale Jekelfalussy hanno un'importanza tale che qualche banale complimento fatto dall'imperatore al duca d'Avarna, nuovo ambasciatore a Vienna, non può riuscire a menomare.

L'AUSTRIA SI PREPARA ad intervenire nei Balcani.

Ci telegrafano da Berlino, 26:

(M.) Secondo informazioni che la *Morgen Post* pretende attinte al ministero degli Esteri austriaco, l'Austria si prepara effettivamente ad un intervento nei Balcani.

La mobilitazione sarebbe già cominciata. Tutti i comandanti di corpo ebbero ordine di non concedere congedo agli ufficiali; perfino la mobilitazione del primo riparto e la leva in massa sarebbe già preparata!

Il comando militare per le ferrovie è già nominato. L'aumento del prezzo dei cereali si attribuisce in parte alla grande incetta fatta dall'amministrazione militare.

Lo scontro di Sarigol.

Si ha da Salonicco, 26:

Lo scontro di Sarigol è terminato, ieri col ritiro abile dei bulgari in direzione di Kilkich con otto morti e due dalla parte dei turchi.

Riproduciamo dalla 2.ª edizione di ieri l'appello nominale del voto sulla partecipazione di funzionarii, nominati per decreto reale, nella Commissione d'inchiesta della Marina.

Risposero **sì**:

Abruzzese, Abignente, Anzani, Arlotta, Arnaboldi, Avellone;

Baccelli A., Baccelli G., Barnabei, Barracco, Battaglieri, Bergamasco, Bertarelli, Bertetti, Bettolo, Bianchini, Binelli, Biscaretti, Borghese, Borsarelli, Brandolin, Brizzolesi, Brunialti;

Cacciapuoti, Calissano, Calleri, Calvi, Campus-Serra, Capaldo, Capece-Minutolo, Carboni-Boy, Carmine, Carugati, Casciani, Castiglioni, Cavagnari, Celesia, Cervana-Mayneri, Cerri, Cesaroni, Chiappero, Chiapusso, Chinaglia, Ciappi, Cimorelli, Cirmeni, Cocco-Ortu, Codacci-Pisanelli, Coffari, Colombo-Quattrofrati, Colonna, Colosimo, Colucci, Compagna, Cortese, Costa-Zenoglio, Cottafavi, Crespi;

D'Alife, Daneo Ed., Daneo Giancarlo, Danieli, De Bellis, De Gennaro-Ferrigni, Del Balzo Girolamo, De Martino, De Nobili, De Novellis, De Riseis G., De Riseis L., Di Bagnasco, Di Broglio, Di Palma, Di Rudinì A., Di Rudinì C., Di Sant'Onofrio, Di Terranova, Di Tullio, De Niccolo, Donadio, Donnaperna, Dozzio;

Facta, Falcioni, Falconi G., Falconi N., Falletti, Fani, Farinet, Farinet F., Fasce, Fazio, Ferraris N., Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Fortis, Fortunato, Fracassi, Franchetti, Fusinato;

Gaetani di Laurenzana, Galli, Galluppi, Gattoni, Ghigi, Giaccone, Ginori-Conti, Giolitti, Giovanelli, Girardi, Giuliani, Giunti, Gualtieri;

Imperiali, Iatta;

Lacava, Landucci, Laudisi, Lazzaro, Leone, Libertini G., Libertini P., Lojodice, Lucernari, Luzzatti L.;

Macola, Majorana, Malvezzi, Mango, Manna, Mantica, Marazzi, Mariotti, Marsengo-Bastia, Marzotto, Massimini, Materi, Matteucci, Maury, Mazziotti, Medici, Mei, Melli, Menafoglio, Merci, Mezzacapo, Mezzanotte, Miniscalchi E., Morandi L., Morando G., Morelli Gualtierotti;

Nasi, Nuvoloni;

Orlando, Orsini Baroni, Ottavi;

Pais Serra, Pala, Palberti, Papadopoli, Pavoncelli, Pelle, Perla, Personè, Pinchia, Pistoja, Podestà, Pompili, Pozzi P., Pozzi M., Prinetti, Pugliese, Pullè;

Quistini;

Rava, Rebaudengo, Resta-Pallavino, Ricci Paolo, Rizzetti, Rizzoni, Rocco Marco, Romanin-Jacur, Romano G., Ronchetti, Roselli, Rossi E., Rovasenda, Rubini, Ruffo, Ruspoli;

Santini, Scalini, Schanzer, Sili, Silvestri, Sinibaldi, Sola, Solinas Apostoli, Sommi Picenardi, Sorani, Sormani, Soullier, Stelluti-Scala, Suardi;

Talamo, Tecchio, Tedesco, Teso, Torlonia, Tornielli, Torraca, Turbiglio, Tunisi;

Valle Gregorio, Veneziale, Ventura, Weill Weiss, Wollemborg.

Risposero **no**:

Barzilai, Basetti, Battelli, Bertolini, Bissolati;

Cabrini, Caldesi, Camerini, Celli, Costa, Credaro, Curioni;

De Amicis, De Asarta, De Cesare, Del Balzo C. De Viti de Marco, Di San Giuliano;

Engel;

Fradeletto;

Garavetti, Gatti, Gattorno, Guicciardini;

Lollini, Lucchini L., Lucifero;

Manzato, Marzocchini, Micheli, Mirabelli, Montemartini;

Paganini, Pansini, Pantaleoni, Pantano, Pessano;

Rampoldi, Riccio V., Rispoli, Ruffoni;

Sacchi, Salandra, Sanarelli, Silva, Socci, Sonnino;

Todeschini, Turati;

Valeri, Varazzani, Vigna.

Si astenne l'on. Bracci.

Il Congresso radicale a Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 25:

Stamane vi fu al Politeama Garibaldi l'inaugurazione del congresso radicale siciliano.

Intervennero numerose rappresentanze dei circoli radicali di Palermo, di Caltanisetta, di Girgenti, di Marsala, di Termini, di Sciacca, di Castrogiovanni, di Pietraperzia e di Menfi.

L'avvocato Morvillo, esponendo gli scopi del congresso insistette principalmente nel chiedere il ripristinamento della moralità pubblica.

Il deputato Pipitone, accennando al programma del partito radicale, invocò l'unione dei tre gruppi e disse che il popolo non conosce altri partiti fuorchè quelli popolari.

L'on. Pipitone fu applaudito e venne eletto presidente.

Indi si iniziarono i lavori con un discorso dell'avv. Somma sulla politica economica dello Stato in rapporto alla produzione ed al commercio della Sicilia.

L'oratore fu applaudito.

Ci telegrafano da Palermo, 26:

Nella seduta pomeridiana del Congresso radicale l'avv. Pincitore parlò lungamente sull'azione dello Stato riguardo alla produzione economica della Sicilia.

Oggi il prof. Impallomeni parlando delle condizioni della vita pubblica in Sicilia e dell'azione dello Stato fece una felicissima dipintura, rilevando la responsabilità dei governi alla cui preoccupazione costante, che è la politica elettorale, si devono in gran parte i nostri mali.

La discussione intorno alle conclusioni fu lunga, minutissima ed elevata.

Molti parlarono in favore dell'obbligatorietà del voto e dell'iscrizione obbligatoria; altri si manifestarono contrari.

Fra generali applausi l'avv. Imbornone propose di far voti per l'abolizione dell'ente provincia che esercita una deleteria influenza sulla vita pubblica.

Il deputato Pipitone parlò per ultimo invocando nuovamente l'unione dei partiti popolari.

Ultime notizie della guerra

La partenza di Kuropatkine.

Ci telefonano da Parigi, 26:

Il *Figaro* ha da Pietroburgo che ieri alla cattedrale vi fu una messa solenne in onore di Kuropatkine, Wannoski, ex-ministro della Russia, abbracciò il generale dicendogli che portava con lui i destini della Russia e che la Russia ha fede in lui.

La scena destò molta emozione.

Sembra che la squadra di Vladivostok lascierà nuovamente il porto per destinazione ignota.

Il porto di Dalny minato.

Si ha da Tokio, 26:

I fuggitivi giapponesi venuti da Dalny dicono che delle mine sono state poste in tutti i punti di questo porto.

Terribile vendetta di cosacchi.

Ci telegrafano da Londra, 26:

Telegrafano da Tientsin allo *Standard* che secondo informazioni provenienti da indigeni, i russi si sarebbero vendicati atrocemente sopra i villaggi posti intorno al fiume Sangari, dopo il tentativo fatto di far saltare un ponte ferroviario.

I cosacchi ridussero in cenere un grosso villaggio uccidendo tutti gli abitanti comprese le donne ed i bambini.

Soldati morti di freddo e di fame.

Telegrafano da Pietroburgo al *Daily Telegraph* che molti soldati russi mentre traversavano il lago Baikal sono morti di freddo: altri ebbero le dita, le orecchie e il naso agghiacciati.

Telegrafano allo *Standard* da Pietroburgo che alcune migliaia di soldati smontati dalla Transiberiana marciarono tutto il giorno verso un luogo ove si supponeva vi fosse un deposito di viveri, ma nulla trovarono e dovettero ritornare alla ferrovia. Molti morirono di fame e di freddo.

Tolstoi e la guerra russo-giapponese.

Leone Tolstoi ha inviato al giornale di Filadelfia *Nort American* un telegramma in cui dice:

« Non ho simpatia per nessuno dei belligeranti, giacchè ambedue lottano per ciò che loro non appartiene.

« Sento pietà per gli uomini della classe operaia russi e giapponesi.

« Gli uni e gli altri sono ingannati dai loro governi, e si fanno combattere contro il loro benessere, la loro coscienza e la loro religione. »

Nessun danno alla squadra giapponese.

Da un telegramma da Tien-Tsin al *Daily Telegraph*:

È qui arrivato il piroscafo *Provvidenza*, che ha incontrato mercoledì la squadra giapponese, la quale era intatta.

Altri dispacci allo stesso giornale, dicono che la squadra giapponese, non subì martedì, davanti a Port Arthur, nessun serio danno.

I primi contatti.

Alcuni giornali pubblicano un dispaccio da Tokio in data 25, dicente che gli informatori montati russi e giapponesi si sono visti scambievolmente presso Pin-Yang a due miglia di distanza.

Disertori impiccati.

Ci telegrafano da Vienna, 26:

I giornali hanno da Varsavia che durante la chiamata dei militari molti disertarono. Fra questi tre professionisti ebrei che arrestati alla frontiera vennero condannati a morte dal tribunale militare e sabato furono impiccati nella cittadella di Varsavia.

Navi russe in moto.

Telegrafano da Suez, 26:

Si annunzia che la squadra russa che ha soggiornato in questi ultimi tempi a Gibuti, si è recata a 25 miglia a sud di Suez.

Una torpediniera russa che era rimasta colà ha cambiato rotta ed ha preso la direzione sud per raggiungere la squadra.

La carne per la guerra.

Telegrafano da San Francisco, 26:

Un milione di libbre di carne conservata destinata a Vladivostock che si trovava a bordo del vapore *Cina*, fu scaricato onde evitare che venisse catturato.

Il vapore *Coptic* con a bordo due milioni di libbre di carne conservata è destinato in Corea.

Navi giapponesi affondate.

Telegrafano da Tientsin, 26:

Il *Tientsin Times* dice che nel combattimento del 19 febbraio due torpediniere giapponesi sarebbero state distrutte e che l'eroica difesa di Novik cagionò la perdita di un incrociatore giapponese di prima classe che affondò coll'equipaggio.

Il giornale accenna alle false notizie che i giapponesi spargerebbero a Pekino onde spingere i cinesi alla guerra.

I giapponesi in Corea.

Telegrafano da Tokio, 26:

Tokugare è stato nominato residente a Sèoul e Kato vice-residente. Questo ultimo è rimasto a Sèoul una settimana nel palazzo imperiale per impedire all'imperatore di recarsi a bordo di una nave da guerra francese.

Gli incrociatori giapponesi *Suna* e *Idzumi* sono giunti ieri a Sanghai.

Quaranta corrispondenti di guerra attendono l'autorizzazione a partire. Sono tutti inglesi od americani ad eccezione di due tedeschi e di un francese.

Telegrafano da Londra, 26:

Il corrispondente del *Daily Cronicle* a Shangai telegrafa in data 25 che il Giappone ha stabilito un viceré in Corea.

Un'amazzone russa.

Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che una signora di Riga, figlia del colonnello Maximoffe, per ordine del ministro della guerra, è stata ammessa come soldato in un reggimento di tiragliatori e partirà presto per l'Estremo Oriente.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il marito, i figli Arturo e Carlo, i parenti tutti, addoloratissimi, annunciano la morte avvenuta ieri dopo lunga e penosa agonia della loro diletta

Clotilde Guenzati Rancati

Il trasporto funebre avrà luogo Sabato 27 febbraio alle ore 14, partendo dalla casa della defunta via Cassolo, 3 (Corso Vigentina) pel Cimitero Monumentale.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Milano, 26 febbraio 1904.

Le famiglie Pisa, Sullam e tutti i congiunti ringraziano le Autorità, le Rappresentanze delle Società ed Associazioni e tutti coloro che vollero rendere l'estremo tributo al compianto

GIUSEPPE PISA

ACQUA PURGATIVA NATURALE "APENTA" INSUPERABILE
„L'ho trovata veramente utile."
Prof. G. MAZZONI,
Medico di S.S. il Papa,
Libero docente di Patologia Chirurgica e Ginecologica.

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA
Guarigione completa col celebre Liquore Arnaldi. — Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento CARLO ARNALDI - Milano.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE 27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.
CREME SIMON
sopra la pelle azione è delle più efficaci sotto il bel clima d'Italia.
Paris 1900 Médaglia d'Oro. POUDRE & SAVON SIMON

Non fate acquisti in stoffe di seta prima di aver richiesto il nostro campionario delle
SETERIE NAZIONALI
che sono le migliori per eleganza, durata e per la convenienza dei prezzi.
Foulards di seta, Grenadines di seta. — Seta cruda da L. 0.90 in più. — Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di Seta confezionate.
Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

VIAGGIO IN SPAGNA
Domandare programmi all'Agenzia G. SOMMARIVA & C.
MILANO-ROMA.

L'ACQUA A BUON MERCATO
Molte persone, non potendo bere l'acqua di Vichy naturale, sia Celestins, Grande Grille o Hopital, si fanno la loro acqua alcalina col Sale Vichy-Etat da non confondersi col sale di Vichy che si trova in commercio, che non è che volgare sale di soda. Il Sale Vichy-Etat viene estratto a Vichy dalle celebri sorgenti dello Stato francese.

Contro l'EMICRANIA
e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le Polveri di
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

LE TOSSI
Bronchiti, Tosse Asinina e Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato ed efficacissimo Sciroppo di CATRAME CODEINA preparato dalla Farmacia Magnetti, via Pesce, Milano. — L. 2.50 — 3 flac. spedisconsi franchi di porto.

TUBERCOLOSI
polmonare, tossi e catarri i più ostinati, guariscono infallantemente colla brevettata Sulfonina Bregoli, il più potente antitub reolare mondiale. — In tutte le farmacie franco di porto contro rimessa di L. 4 all'internazionale farmacia Alfredo Bregoli, Via Monti, Milano.

BOTTIGLIERIA Vini Sardegna. ZEDDA Via Rasini (ora Cesare Correnti)

GALA PETER
Il primo Cioccolatto al Latte

Primo Istituto per la cura radicale dell'ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
D.r Montegnacco e Arcari. — Visite dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 11 dalle 12 alle

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 26 febbraio, ore 3 pom.

Dopo aver oggi nuovamente toccato il 100.10, la Rendita sui corsi di Parigi migliori, progredì in chiusura a 100 28.

Migliorarono parecchie lire anche i valori Bancari, Meridionali, Terni, Rubattino ed Edison. — Sempre più debole invece col 3 1[2 a 96 90 circa.

Cambi in reazione col *chèque* Parigi a 101 20.

Da oggi i prezzi sono segnati per la fine marzo p. v.

Rendita Ital. 5 1[00	cont.	100 12 »	— —
	f. m.	100 27 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	96 90 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	705 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	452 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1037 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	750 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	577 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	295 — »	— —
Id. Edison	»	560 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1735 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	460 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	286 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1493 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	535 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	302 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	158 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	143 — »	— —
Id. Ferriere	»	82 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	115 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	272 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	304 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	345 — »	— —
Id. » Italiane	»	342 — »	— —
Id. » Tirreno	»	507 — »	— —
Francia chèque		101 20 »	— —
Svizzera »		100 70 »	— —
Londra »		25 47 »	— —
Germania »		124 35 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 26, *ore 3,37*-Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	95,75	Rend. Spagn.	76,80
Id. Id. 3 %	95,20	Banca Ottom.	539,00
Rend. Ital.	99,27	Argento	97,50
C. su Londra	25.16	Cred. Fondiario	658,00
Consol. Ingl.	86,00 3/16	Azioni Suez	3800,00
Ferr. Lomb.	313,50	Lotti Turchi.	111.00
Camb. su Ital.	1 3/4	Meridionali.	685,00
Rend. Turca.	78,20	Rendita Russa.	76,40
Banca di Par.	1040	Rend. Portogh.	57,37
Tunisine	467,00	B. di Francia.	—,—
Rendita Egiz.	104,15	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	98,25	Rend. Serba 4%	68,10

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 26, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 99,92 — Id. 3 1[2 97,10 — B. d'Italia 1026,00 — B. Comm. 741,00 — Credito Ital. 574,00 — Merid. 699.00 — Mediterranee 449.00 — Navigazione Generale 453,00 — Raffineria Zuccheri 283.00.

Borsa di Torino.

Torino, 26, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 100.15 — Id. 3 1[2 0[0 97,60 — Mediterranee 452.00 — Merid. 699.00 — B. d'Italia 1029,00 B. Commerciale 743,00 — Cred. Ital. 574,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 26, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 100.15 — Id. 3 1[2 97,02 — Banca d'Italia 1028,00 — Meridionali 707.00 — Acqua Pia 1505 — Gas 1306 — Condotte d'acqua 331,50.

Cambi di domani.

Roma, 25. — Cambio per domani 101.48.

Genova, 25. — Media ufficiale dei cambi 101,46 1[4 — 25,54 1[2 — 124,45 — 101 — 101,27.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 24. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 24. — Su Londra 4,83 25 Su Parigi 5.20.

Rio Janeiro, 23. — Su Londra (vedi Londra) 12 5[16.

Valparaiso, 15. — Su Londra (v. L.) 16 1[2.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 26. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 101,48. Per oggi alla ferrovia L. 101.30.

Tasso settimanale dal 21 al 27 febbraio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 101.00.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 25. — Argento prezzo al kg. fr. 99.50

Londra, 25. — Argento pence 26 11[16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Londra, 24. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4

Nuova York, 24. — L'argento si è quotato oggi a 59.

Le medie dei Consolidati.

24 febbraio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 100,10 3[8	L. 98,10 3[8
4 0[0	netto	» 99,89 5[8	» 97,89 5[8
3 1[2 0[0	netto	» 98,47 7[8	» 96,72 7[8
3 0[0	netto	» 72,95 —	» 71,75 —

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 26 febbraio 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
			1.ª	L. 80,—	1,45 a 1,48
95	60	buoi	2.ª	» 70,—	1,34 » 1,37
			3.ª	» 57.—	1,14 » 1,16
			1.ª	» 74,—	1,42 » 1.45
214	214	vacche	2.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
			3.ª	» 43,—	1,07 » 1,12
			1.ª	» 72,—	1,26 » 1,29
15	15	tori	2.ª	» 66,—	1,17 » 1,22
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
			1.ª	» 1,15	1.72 » 1,74
840	840	vitelli mat.	2.ª	» 1,10	1,63 » 1,67
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
			1.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Burro.

Milano, 26. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.35.**

Pavia, 25. — L. 2 25.

Bergamo, 25. — Da L. 2 — a 2 15.

Bologna, 25. — Burro emiliano da 2 15 a 2 25 — lombardo da 2 45 a 2 55.

Brescia, 25. — Superiore L. 2 07 — fino 1 97 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1 95.

Cremona, 25. — Burro prima qualità da lire 2 — a 2 40 al Kg.

Lodi, 25. — A L. 2 40 al Kg.

Mantova, 25. — Burro nostrano superiore, dazio escluso, a L. 2 15 al Kg.

Padova, 25. — Nostrano da L. 2 30 a 2 50, milanese da 2 20 a 2 50, reggiano da 2 15 2 25.

Parma, 25. — Da 2 20 a 2 40 al Kg.

Reggio Emilia, 25. — Burro nostrano da L. 2 10 a 2 15 al Kg.. fuori dazio.

Roma, 25. — Burro dell'Agro Romano puro da L. 2 90 a 3 20 — id. di Milano prima qualità 2 60 a 2 70 — idem seconda 2 30 a 2 40 — Alpino 2 25 a 2 30 — id. Reggio Emilia 2 20 a 2 30 al Kg.

Torino, 25. — Burro prima qualità da lire 2 a 2 25 — idem seconda da 1 70 a 1 90.

Uova.

Milano, 25. — Mercato abbastanza animato e prezzi in lieve rialzo.

Uova Prima qual. da L. 0,85 a 0,87 alla dozzina.

Alba, 25 — A. L. 0,75 la dozzina.

Alessandria, 25. — A L. 0,90 la dozzina.

Brescia, 25. — Da L. 7,00 a 8,00 al 100.

Cremona, 25. — Da L. 6,80 a 7,00 al cento.

Lodi, 25. — Da L. 1,30 a 1 40 alla ventina.

Mondovì, 25. — A 0,80 la dozzina.

Oleggio 25. — A L. 0.80 la dozzina.

Padova, 25. — Da 67 a 72 al mille.

Parma, 25. — A L. 1 50 la ventina.

Pavia, 25. — Da 7,20 a 8 al cento.

Reggio E. 25. — Da L. 7 a 7,50 al cento.

Roma. 25. — Da 73 a 78 — id. da scarto piccole da 63 a 68 al mille.

SETE.

Milano, 25. — Mercato indeciso. Le domande non difettano ma i prezzi sono sempre lontani dai desiderati del detentore. il quale preferisci attendere tempi migliori.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 26 febbraio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 26 febb.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	22 100	11 055	33 155	555 025
Bozzoli pesati »	6320	—	6320	246 180
Cascami pesati »	—	—	—	4920
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	1030
Ass. campioni N.	413	208	621	11 159

Lione, 25 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
	15	2	19	3
Europee b.	20	32	62	91
Asiatiche b.				
Peso	2500	2312	5610	4827

Peso totale . . . Kg. 15249.

Zurigo, 25. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1170 — Trame 1790 — Greggie 890 — Totale 3850.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 25. — Farine — Mercato chiusura pesante — pel corrente Fr. 30,50 — 30,80 — Pel prosssimo Fr. 30,60 — 30,80 — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 22,30 — 22,60 pel prossimo — 22,50 — 22,70 — Segale — Mercato pesante — pel corrente Fr. 15.25 — Avene — Mercato sostenuto — pel corrente Fr. 14,75.

Marsiglia, 25. — Mercato calmo — Importazioni della giornata Ql. 18100 — Vendite della giornata 1000 — di cui a consegnare 1000. — Duro Tunisi 22,67.

Anversa, 25. — Frumento — Mercato fermo. al rialzo.

Londra, 25. — Frumenti carichi alla costa. ferma — carichi flottanti — calmo.

Il mercato del grano.

Si ha da Nuova Yorck, 26. — Il mercato del grano a Chicago continua a fare prova di attività ed è molto agitato. Ieri raggiunse 109. Anche il mercato di Nuova York è agitatissimo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 25. — Zuccari al deposito — Mercato calmo — Disponibile Fr. 21,25 — pel corrente 24,12 — raffinato 56,25 — 25,12 — Bianco n. 3 24,12 — 26,37.

Havre, 25. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 45000 — Mercato sostenuto.

Londra, 25. — Zuccari greggi sosten. — Barbabietola sosten. — Raffinati sosten. — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Petrolio.

Anversa, 25. — Petrolio raffinato — Mercato calmo 21,50 — 21.75.

Spiriti.

Parigi, 25. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato calmo — pel corrente fr. 43,75 a 42,05 — pel prossimo fr. 44.25 — 35.50.

Cotoni.

Liverpool, 25. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile ribasso di 12[10 — Brasiliani id. id. — Egiziani più facile ribasso di 1[16 — Surats invariato — Domanda per il mercato buona — Vendita della giornata balle 7000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 6500 — Importazioni 25000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 7,30 — corrente e prossimo 7,29 — terzo e quarto mese 7,29 — quinto e sesto mese 7,29.

Havre, 25. — Vendite della giornata balle 5150 — tendenza sostenuta.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 25. — Tendenza sosten. — Grani — Marzo 7,0 1[4 — Maggio 6,10 3[8 — Mais — tendenza sost. - Gennaio 4.3 1[2 e Marzo 4,5 3[4.

Berlino, 25. — Frumento - ribasso - Maggio 186,50 — Luglio 187.50 — Segale — Tendenza debole — Maggio 144.25 — Luglio 146,50 — Avena — Tendenza in rialzo — Maggio 137,50 — Luglio 139.75 — Olio di colza — Tendenza pesante — Maggio 46,30 — Ottobre 47,40.

Magdeburgo, 25. — Zuccheri — mercato debole — Gennaio 15.95 — Maggio 16,40. — Agosto 16,80 — Dicembre 17,25.

FALLIMENTI.

Asti — Carosso Giuseppina, terraglie.

Trapani — Cassisa, Cernigliaro e Zichichi, pesca.

Civitavecchia — De Angelis Crispino, gen. diversi.

Catania — Lanza Riccardo, tessuti. — Mangano Coniglio G., mode.

Massa — Lazzerini Ettore, impresa lavori.

Monza — Meroni Andrea, cappelli.

Milano — Ticozzi Carlo, agente cambio.

La feria di Parigi.

È noto che un Comitato di cui fanno parte i presidenti delle grandi camere sindacali e le notabilità del mondo economico e letterario come i signori Fabius de Champville e Léo Claretie, hanno istituito in Parigi una feria paragonabile a quella di Lipsia.

Questa opera, *La Feria di Parigi*, feria nazionale di campagna d'ogni prodotto dell'industria francese, dall'articolo di Parigi, ed al giuocattolo, fino agli oggetti d'oro, d'argento, i bronzi; dal modesto oggetto di cinque centesimi, fino ai tessuti ricchi, le porcellane, e persino gli alimenti per l'esportazione, si terrà nel vecchio mercato del Temple, dal 17 al 25 marzo prossimo, e sarà la più grandiosa manifestazione dell'attività nazionale.

La ripercussione che ha avuto all'estero l'annuncio della istituzinne e l'apertura di questa feria, è stata enorme. Da ogni paese i compratori annunciano la loro venuta. È un segno eccellente è l'alto patronato accordato dal ministro del Commercio, on. Trouillot, che accetta la presidenza d'onore della Feria di Parigi. mostra quali risultati l'industria ed il commercio della Francia, attendono da questo primo grande tentativo, di questo primo passo nella via dell'iniziativa feconda di questa Feria di Parigi, la cui portata sarà delle più considerevoli.

Inutile dire che Parigi prepara la migliore accoglienza ai compratori come a tutti i visitatori, i quali saranno benissimo ricevuti.

Stato civile.

Morti in Milano il 25 febbraio.

Bergonsi Carolina 74, ser., P. Alb. Trivulzio.
Luraschi Agostina, 81 cas., P. A. Trivulzio.
Boschetti Anna 27, stir., Ist. Buon Pastore.
Fiocchi Antonio mesi 4, Brefotrofio.
Maggi Giuseppe 13, filatrice, V. Canonica 87.
Bertelli Dante 5, via Larga 4.
Clerici Giovanni 63, coc., via S. Radegonda 16.
Mondini Maria 67, tessit., via Crocifisso 15.
Battaglia Domenico 73, contadino Settala.
Fumagalli Ernesto 15, cesel., via Ariberto 20.
Bianchi Giuseppe 57, oste, via Tortona 30.
Cassarino Annunciata 49, ag., v. S. Ant., 19.
Ghiringhelli Celestina 34, cas., v. Ciovasso 5.
Hardenberg Erasmo 63, lit., v. S. P. all'Orto 25.
Bossi Valentino mesi 10, Boscaiola 30.
Marzocchi Ferdinando g. 16, v. F. Casati 7-9.
Crescenzi Giuseppe 37. neg., P. S. Centrale 11.
Pirotta Cesare 59, giard., viale Vigentina 38.
Gagliardi Angelo 71, mediatore, via Cerva 40.
Porati Luigia 15, cucit., via Ces. da Sesto 5.
Avaldini Italo 1, corso Como 5.
Veschi Rosa 59, casalinga, via Speronari 6.
Scotti Luigi 58, calzettaio, via Stampa.
Viganò Gaetana 41, agiata, via S. Martino 14.
Trussardi Domenico 59, via Pellegrini 2.
Totale N. 25.
Dichiarazioni delle nascite: N. 40.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

GHIACCIO! Consumatori di almeno 500 quintali non aventi contratto, scrivino Casella postale 270 Milano. 5417

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio, conclusione immediata. Scrivere Bonariva Aldo, Via Principe Umberto, 4, Milano. 4912

MOBIGLIO Armoir 53 — Comò 25 — Comodino 6 — Lavabo 27 — Tavolo massiccio allungabile 23 — Scrivania 27 — Camere matrimoniali 325-375-650. Portinaia S. Antonio 24. 5527

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale manger, salotti. Via Terraggio, 11. 2600

STRAORDINARIO ribasso elegante appartamento solido stagionato noce intagliato armoir tre ante sala manger, sala ricevimento 1450. Corso Garibaldi 59. 5508

TUBERCOLOSI. Anemia — Scrofola, curati colla Roborina. Potentissimo ricostituente dell'organismo Viale Venezia, 18, Milano. Spedizioni postali. 3932

50 QUADRI moderni incorniciati, vendo subito. Via Unione, 5, Milano. 5285

300 LIRE mensili chiunque può guadagnare vendendo splendide novità artistiche. Scrivere subito Pennel-Types C., Milano. 2941

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI 29 settembre, via Rottole 58, pochi minuti tram Loreto, Milano nuovo, locali grandi ariosi civili e rustici con annesso terreno cintato Mq. 250 adatto per industria, volendo anche abitazione. Dirigersi ivi dal sig. Valtorta. 5202

AFFITTANSI quartiere Monforte e via Cappellini vasti locali, appartamenti, negozi, lavoreri prezzi mitissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 2590

AFFITTASI subito grandioso locale industriale con sotterraneo. Milano, Baracca 11. 5220

AFFITTASI subito camera mobiliata e salotto, 1.º piano. Via Manara 5. 4153

CERCASI stanza centrale per abitazione; comodità bagno. Scrivere casella postale 270. 5408.

CERCO fuori comune Milano locale mq. 1000 senza fabbricati, superiori unitamente 1000 terreno libero. Industria metalli. Gaz con luce elettrica possibilmente. Scrivere cassetta 31 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5271

IMPROVVISA partenza. Appartamento moderno pigione mille annue affittasi subito a chi rileverà anche il mobilio completo nuovo per lire quattromila. — Mediatori esclusi — Petrarca, 18 dalle due alle quattro. 5355.

MOLINO cilindri a commercio, vendesi o affittasi in Monesiglio (Valle Bormida-stazione Saliceto-linea Ceva-Savona) meccanismi, accessori moderni — forza idraulica 50 HP. Macinazione cento quintali giornalieri — Produzione vendesi facilmente vallata e dintorni. Rivolgersi G. A. Musso, Lagrange, 2, Torino. 2712.

NUOVA grande stalla vicino stazione affittasi subito, anche 1500 mq. terreno chiuso. — Dirigersi Binda, via Camminadella 24. 5289

PICCOLA famiglia senza bambini prenderebbe in affitto per stagione estiva villino con giardino, possib. linea Milano-Varese. Scrivere prezzo O 200 C Haasenstein e Vogler, Milano. 4548.

S. BARNABA 38. Affittansi grandiosi locali industrie, magazzini, porticati, area nude, cantieri. 5418.

VILLETTA affittasi, splendida posizione a cinque minuti da Intra. — Rivolgersi Maestro Buzzi, negoziante pianoforti, Intra. 5341

Vendite e cessioni.

AVVIATISSIMO negozio mercerie cedesi subito occasione. — Negri, viale Monza 36, Milano. 5534

BAR Piazza Duomo cedesi cause famiglia. Casella postale 270 Milano. 5407

BICICLETTA ancora nuova vendo partendo prezzo mitissimo. Battaini, via Tadino 17. 5484

BICICLETTA estera, scatto libero, gomme Dunlop originali, freno Bowden accessori, vendo 175, occasione eccezionale. Portinaio, Monti 55. 5479

BICICLETTA nuova, freno cerchione, vendo L. 135, garanzia. Piazza Monforte 1. 5500

BICICLETTA nuova buonissima vendesi 140. Portinaio via Fiori Oscuri 5. 5450

BICICLETTA vendo Lire 100 completa. Lattoniere Piazza Beccaria 15. 5483

CARROZZA vis-à-vis ottimo stato vendesi prezzo convenientissimo. Portinaio via Luigi Sacco 1, Varese. 5460

CAUSA partenza vendo avviatissima trattoria. Due locali. - Via Napo Torriani, 14, Milano. 5178

CEDESI a buone condizioni negozio mercerie. G. Villa, Boccaccio 32. 5218

CEDESI causa ritiro avviato negozio chincaglie, ottima posizione buon reddito. Elsa, posta Milano. 5487

CEDESI motore gaz 4 cavalli usato in ottimo stato prezzo conveniente. Rivolgersi Felice Bisleri e C., via Savona 16, Milano. 5528

CEDO avviato negozio pasticceria, bottiglieria, posizione centrale. Scrivere cassetta 57 R Haasenstein o Vogler, Milano. 5412

CEDO causa partenza lucrosa industria poco rilievo. - Roncati, Ghemme. 5496

COLLEGIO femminile veneto cedesi. — Schiarimenti rivolgersi Danioni, via Agnello 11, Milano. 5457

FARMACIA paese alto milanese lire quattromila. Cassetta 55 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5463

GRAMMOFONO occasione con dischi vendo Migliavacca, Zecca Vecchia, 6, Milano. 5480

MOBILI appartamento vendonsi Salumiere Farina, Bottonuto 6. 5283

MOTORE gaz HP 1 1[2, completo, quasi nuovo vendesi occasione. Via Alberto Giussano 9, Milano. 5458

MOTOCICLETTA Sarolea, 2 1[4 quasi nuova vendesi vantaggiose condizioni. Walthour, posta. 5535

OCCASIONE. In una città del Cantone Ticino in posizione splendida cedesi avviato negozio oreficeria-orologeria a condizioni ottime. Rivolgersi V. Danzi e C. Locarno. 4988

OCCASIONE: cedo boccole valore 300 per 200 catena braccialetti altri biju. Scrivere M. O. 27 posta. 5455

PER motivi famiglia cedesi avviato negozio privativa, - Miti pretese. Rivolgersi Borsotti Ponte Vetero 30. 5469

PER sole 200 lire di buona uscita cedesi cartoleria avviatissima. Cesarini, posta Milano. 5477

PIANOFORTE verticale buono, vera occasione vendesi. Corso Genova 24, Milano. 5533

TESSITURA. Vendesi od affittasi avviato Stabilimento con telai meccanici ed a mano. Rivolgersi rag. Peviani, Monza. 5277

TIPOGRAFIA completa vendo L. 1500 circa. F. G. 40 fermo in posta Milano. 5254

VENDESI gasogeno, motori, molino a cilindri. Tutto in ottimo stato. — Prezzi vantaggiosissimi. — Rivolgersi Istituto Artigianelli, Brescia.

VENDESI appartamento ammobigliato dieci locali permesso subaffittare (Sossi) posta, Milano. 5521

VENDESI mobilio usato camera da letto, salotto, studio, cucina anche separatamente. Scrivere Mercurio posta Milano. 5502

VENDESI 12800 casa 15 locali con giardino vicinanza Monza, Talamona, viale Lodovica 19 A, Milano. 5519

VENDONSI n. 6 parapetti ferro per balconi. — Vivaio 16. 5464

VENDO avviata azienda da falegname, carri in genere. Rivolgersi Premazzi, via Cagnola 22. 5473

VENDO bicicletta da signora. Un tagliafili per tipografo. Un carretto a mano. Corso Genova 19, Milano. 5414

VENDO buon mercato elegantissima Duc e Tilbury fabbrica Sala. — Affitto spaziosi locali terreni ammezzati idealissima posizione Milano per sede commerciale. Bonati, Cappuccini 15. 5451

VENDO terreno circa mq. 800 vicino scuole alla Maddalena. Rivolgersi Sirtori, Concordia 10. 5474

Avvisi diversi.

A TESSITORE con qualche capitale, offresi buona occasione gerenza nuovo stabilimento tessitura filatura cotone. Scrivere cassetta 8 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5023

ACQUISITEUR conoscenza profonda partita cercasi per Casa di trasporti internazionali, stipendio da 2000 a 3000 e provvigioni secondo capacità. Offerte con referenze sotto Trasporti Internazionali, 32, via Carlo Alberto. 4716

AZIENDA cerca 10 mila contro ipoteca. Escludonsi mediatori. Scrivere Valentino, f. posta 13 Milano. 6308

BERGAMASCHI M. aveto ritirato mia lettera fermo posta? Attendo risposta. 5503

CASA rappresentanze cerca piazzista a provvigione. Se esito buono ottime condizioni in seguito. Richard, posta. 5491

CERCANSI L. 100.000 prima ipoteca su casa Milano. Notaio Vimercati, S. Orsola 5. 5404

CERCASI persona pietosa disposta adottare bellissimo bambino due anni. Piccinelli Pasquale, Sottocorno 19, dopo mezzogiorno.

CERCASI socio accomandante 10-15 mila. Azienda avviata lucrosissima, volendo impiego personale. Scrivere cassetta 59 R Haasenstein e Vogler Milano. 5482

CERCASI socio capitalista 30 mila per nuova lucrosa avviata industria. Avv. Pagan, via Felice Cavallotti, Milano. 5215

CERCO socio con Lire 60.000 sessantamila per azienda avviatissima, impiego personale. Scrivere cassetta 83 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4370

CERCO persona seria volonterosa disponente seimila lire immettere come padrone stipendiato azienda bene avviata. Scrivere cassetta 53 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5452

COMPREREI grammofono con dischi celebrità se vera combinazione. Aristide, fermo posta Milano. 5515

COMPREREI se vera occasione porta sigarette porta cerini di oro. Scrivere Spazzolini posta Milano. 5517

DITTA bene avviata cerca socio con modesto capitale. Scrivere A. 211 fermo posta Milano. 5492

LAGO Maggiore villetta con terreni (acquisterebbesi. Scrivere cassetta 51 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5413

LAUTA mancia a chi consegnerà alla portineria corso Ticinese 14 una cagnolina nera pelo liscio zampette - petto bianco orecchie corte. 5501

LAVORO discritturazione continuo affiderei a casa. Scrivere Editore posta Milano. 5470

MATRIMONIO. Ventisettenne, ricco, sano, simpatico desidera conoscere signorina anche povera, anche straniera, perchè senza famiglia, affatto indipendente, bella educata, sana, allegra. Rifiuto anonime, intermediari, non rispondo mancando precisissimi requisiti e ritratto. S. 5230 Milano.

L. 200 prestito cerca impiegato restituibili a rate mensili. Seria garanzia, buon interesse. - Offerte C C 203 fermo posta. 5532

PENSIONE centralissima con camere elegantemente ammobigliate. Famiglia, ambiente distintissimo. Cesare Cantù, 2. 5010

PER impiantare azienda articolo macchine lavorazione metallo cercasi socio capitalista amministratore. Rivolgersi informazioni studio avvocato Ro, via Passorella 4, Milano. 5154

PIAZZISTI seri, attivi, vendita stoffe privati, cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 5137

POLTRONE in ferro da terrazzo cercansi circa 40. O. E. 77 fermo posta Genova. 5373

RICERCANSI signori ogni ceto per primaria Assicurazione contro disgrazie. Scrivere cassetta 38 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5329

RAPPRESENTANTI depositari esclusivi per premiata birra tedesca cercansi per piazze Milano, Bergamo. Scrivere con referenze c 5230 m presso Haasenstein e Vogler, Milano 5230

SERIA Casa Commerciale Svizzera, disponendo vasti locali, buonissimo cantine, cerca rappresentanze o depositi generi alimentari. Ottime referenze. — Offerte R. 672 a Haasenstein e Vogler, Lugano. 4987

SOCIO capitalista 70000 cercasi per rilevare lucrosa azienda e sviluppare primaria rappresentanza con forte deposito. Scrivere cassetta 18 R Haasenstein e Vogler. Milano. 5124

VIOLA mammola, addoloratissimo mancato orario sabbato gradini duomo. Riscrivetemi posta. 5504

5000 cercasi per sviluppo lucrosissima unica bene avviata industria in Monza, solida garanzia, restituzione un anno, lauto interesse. Scrivere Industria posta Monza. 5459

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILISSIMO verseggiatore eseguisce prontamente poesie occasionali: nozze, anniversari, brindisi, versi, réclames. Versi, 1000, posta Milano. 4575

A MODESTE pretese ragioniere, ottimi certificati, lunga pratica, disponibile. Durand, posta, Milano.

APPRENDISTA per studio commerciale cercasi. Indispensabile ottimo referenze e calligrafia perfetta. Piccolo stipendio dopo un mese di prova. Indirizzare domande scritte Mocellin Corso Venezia 4. 5362

CANTO da sala, lezioni. Detbuono Vialo, Monforte 28. Impostazione voce. 5524.

CATASTO fabbricati d'affitto. — Città principali cerco tecnico affidarne impianto. Comm. Pavese, Spiga 30, Milano. 5049

CERCHIAMO subito piazzista in Milano per ricerca impianti e vendita apparecchi illuminazione Gas e Luce elettrica — Scrivere cassetta 65, R. Haasenstein e Wogler, Milano.

CAPITANO R. Esercito pensionato, anni 40, conosce perfettamente lingua italiana e francese, ottima coltura generale, specialmente matematiche, cerca occupazione corrisponda precedente posizione sociale, miti pretese. Scrivere cassetta 56 R. Haasenstein e Vogler Milano 5168

CERCANSI abilissime tagliatrici sarte in sottane, blouses, jupes, costumi per magazzino ingrosso. Offerte T. 16 fermo posta. 5270

CERCASI un capo macchinista per dirigere e far funzionare un impianto idroelettrico di 1000 cavalli in una Miniera della Valle d'Aosta. Inutile presentarsi senza serie garanzie di capacità. Scrivere cassetta 45 R presso Haasenstein e Vogler Milano. 5354

CERCASI subito fabbro essenzialmente per lavori di serrature. Paga da L. 5 a L. 7 al giorno secondo abilità. Scrivere sotto cifra S 10554 L a Haasenstein e Vogler, Losanna. Cercansi pure fabbri-operai di prima scelta, medesimo indirizzo 5241

CERCASI persona capace dirigere fabbrica tomaie. Offerte solo con ottime referenze. — Scrivere c 5241 m presso Haasenstein e Vogler Milano. 5241

CERCASI giovinetto buona famiglia lavori studio bella scrittura. Nacher posta. 5481

CERCASI per studio commerciale ragazzo dai 12 ai 15 anni di buona famiglia per sbrigare funzioni inerenti allo studio referenze ineccepibili, piccolo stipendio mensile. Rivolgersi alla portinaia via Durini, 27. 5171

CERCASI per vendita dettaglio intelligente commesso eccellente parlatore italiano, francese. Bella presenza. Referenze primarie. Scrivere cassetta 47 R Haasenstein e Vogler Milano. 5357

CERCO donna mattina sera sappia cucire da L. 15 a 18, Petrarca 24. 5485

CERCO giovane svelto, ben introdotto nella vendita saponi, candele, per Milano e provincia, richiedo capacità, serie garanzie morali. Scrivere posta Milano R O, 427. 5512.

COOPERATIVA di consumo presso Milano con vendita di generi alimentari e macellazione di bovini e suini cerca abile direttore. Dirigere offerte cassetta 36 R Haasenstein e Vogler. Milano. 5261

COMMESSO di studio ricercasi da Società in accomandita. Età 15-20 Bella calligrafia. Cognizioni contabilità. Dirigere offerte con primarie referenze alla Cassetta 144 P Haasenstein e Vogler, Milano.

CONTABILITÀ partita doppia insegnasi praticamente in 15 lezioni. Commercio posta. 5536.

CORRESPONDENT gesucht, perfekt deutsch italianisch sowie doppelte Buchführung, bevorzugt Beleuchtungsbranche Anfangsgehalt 150 Lire monatlich. Anfragen mit Referenzen. Offerten cassetta 32 R bei Haasenstein e Vogler, Mailand. 5271

CORRIERE di Città via S. Vito 31, cercasi giovane fattorino con cauzione o seria garanzia. 5481

DICIANOVENNE bella presenza italiana francese, cerca posto, contabile corrispondente commesso. Disponibile subito. Posta Carlo 53 Milano. 5167

DISTINTA signorina ventenne, bella presenza, cauzione cerca posto commessa cassiera. C. B. 10 posta Milano. 5292

DROGHERIA cerca commesso 14-17 anni età, buone referenze. Bernorio, via Savona 10. 5522.

FALEGNAME 20-25 anni, capace lavori minuti cercasi. Ingegnere Olivetti, Donizetti 33.

FATTORINO cercasi quindicenne retribuzione mensile. Maison Rocco, Carlo Alberto, 8. 5180

FATTORINO 12-14 anni piccoli servizi, cercasi S. Dalmazio 3. 5143

FOTOGRAFI e dilettanti. Acquisterei negative di soggetti artistici di sport, artiste, belle donne, bambini. Scrivere Cassetta 26 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 5492

GEOMETRA trentatreenne, praticissimo agricoltura, commercio agricolo (cereali, concimi chimici, macchine agrarie) cerca impiego. Genova e dintorni, direttore azienda, rappresentante casa, amministratore. Dispono cauzione. Ottime referenze. Scrivere al N. 2675 Haasenstein o Vogler Torino. 5384

GIARDINIERE di grosso con moglie, senza figli piccoli, trova posto vicino Milano. Presentare carte. Sigismund, 38, Corso Vittorio Emanuele, Milano. 5103

GIOVANE buona famiglia e buoni certificati, attualmente impiegato in un'amministrazione dello Stato, desideroso fare diversa carriera, cerca altro impiego. Scrivere Milanese 603, posta, Milano. 4970

GIOVANE cauzione cinquemila occuperebbe posto fiducia, conoscenza commerciale contabilità, lingue francese inglese disponibile primo luglio, referenze ineccepibili. Fert, posta Catania. 5495

GIOVANE diciottenne, qualche pratica lavori studio cerca posto commesso presso Casa commerciale. Scrivere cassetta 58 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5178

GIOVANE ticinese, 24 anni, conoscente tedesco, francese, italiano, buoni certificati, referenze, cerca impiego casa commerciale. Disposto viaggiare Svizzera. Scrivere D 725 Haasenstein e Vogler, Lugano. 5376

GIOVANE ventitreenne cognizioni commercio, distinto bella presenza, cerca posto piazzista, agente, magazziniere. Cauzione referenze ottime. C. B. 10 posta Milano. 5291

GIOVANE trentenne, serio, appartenente distinta famiglia, ritornato da Londra, conoscendo bene l'inglese, cerca impiego presso seria Ditta; cassiere o viaggiatore, ottime referenze, cauzione 10.000. Scrivere cassetta 37 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5326

GOVERNANTE cuciniera buone referenze robusta, bella presenza, educata troverebbe posto stabile, importante, fiducia, presso persona sola. Tommasi Genova posta. 5372

GRANDIOSI magazzini cercano esimia sarta. Stipendio proporzionato. Casella 175 Bologna. 5338

LICENZIANDO liceale unico be ripetizioni studenti scuole secondarie. Ballarati, Spontini 9. 5249

MECCANICO dentista munito certificato cerca occupazione presso primario gabinetto. Ottime referenze. A. G. 204 Catania. 5080

PENSIONATO Municipale cerca occupazione qualsiasi presso avvocato. scrivano, messo, referenze presso Autorità. Verga, Guicciardini, 5. 5151

PIAZZISTI cercansi per ciascuno dei seguenti articoli liquori, ferramenta, stoffe uomo donna (sartorie, magazzeni), carta, cartoni. Esigesi assoluta conoscenza clientela. — Radice. Santa Radegonda, 10. 5266

PORTIERE calligrafo, coltura media, farebbo indirizzi od altri lavori. Scrivere Carini Pantano 18. 5269

PRIMARIA ditta cerca apprendista di buona famiglia con licenza tecnica e bella calligrafia. Scrivere casella postale 129 Milano. 5072

PRIMARIA ditta grossista cerca impiegato magazzino pratico tulli, pizzi, affini, possibilmente spedizioni. Offerte C. 15 Milano. 5226

PRIMARIO stabilimento fotografico cerca subito operatore. Scrivere cassetta 63 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 5513.

RAGIONIERE cerca occupare ore libere miti pretese posta Gisella — Milano. 5188

RAGIONIERE cerca amministrazioni, occupazione diurna o serale. Cremonesi, posta, Milano. 5233

RAGIONIERE con lunga pratica, assumerebbe piccole amministrazioni commerciali. Scrivere Cassetta 140 P Haasenstein o Vogler Milano. 4894

SIGNORINA disponendo cauzione cerca impiego commessa o banchiera. Ottime referenze. Scrivere Gavazzeni, Procuratore, Bergamo. 5083

SIGNORINA intelligente bella calligrafia capace corrispondenza cercasi da seria ditta. Scrivere Tambò 12 posta Milano. 5435

SIGNORINA conosca possibilmente macchina scrivere, stenografia. cercasi da studio rappresentanze. Indicare pretese. Siemens posta. 5490

SIGNORINA distinta per governante, compagnia persona sola ottime referenze. Carmella posta Mantova. 5339

SIGNORINA 20-26 anni segretaria corrispondenze cercasi, preferita conoscente stenografia, dattilografia. lingue. Esigonsi referenze. Ingegnere Olivetti. Donizetti 33.

SIGNORINA ventiduenne cerca posto commessa banchiera garante rivendita disponibile piccola cauzione. — Adelaide 20 posta Milano. 5287

SIGNORINA bellissima presenza con qualche nozione di francese, cerca posto negozio clientela distinta. Scrivere M. G., Manzoni, 38, Milano. 5256

SIGNORINA abile ritocco negative fotografiche e disegno, ricercasi da primario stabilimento fotografico. Offerte con referenze — Senefelder, posta Milano. 5523

SERIO giovane ventisettenne, pratico commercio cerca impiego serio. Dispone cauzione, ottime referenze. Scrivere Aliprandi, Galleria Vitt. Emanuele, scala 11. 5042

SOCIETÀ trasporti marittimi cerca pratico agente capace anche corrispondenza italiano-francese-inglese. Serie referenze. Scrivere indicando età ed onorario alle iniziali G 793 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 5135

SCULTORE. Si cerca per subito un bravo scultore in marmo, buon disegnatore; più due buoni scalpellini pure in marmo. Lavoro garantito per tutto l'anno. Dirigere le offerte François Ortelli, Maître Carrières. Monthey, Svizzera, Canton Vallese. 5139

STUDIO commerciale cerca signorina pratica contabilità corrispondenza, disponibile subito. Offerte Labor, Foro Bonaparte 56. 5403

STUDENTE universitario darebbe ripetizioni studenti scuole secondarie. Rivolgersi Danioni Agnello 11 Milano. 5415

SVIZZERO trentenne, conoscendo tedesco, francese, inglese, italiano, stenografia, corrispondente, lunga pratica commerciale, già impiegato parecchi anni Nuova York, cerca posto. Ottime referenze. — Scrivere Hc 1976 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 5371

TEDESCA quarantenne presenza saluto referenze buonissime pratica lavori di albergo, guardaroba cameriera tre lingue cerca occupazione Scrivere Kurbach posta Milano 5458

TRENTENNE cauzione, cerca posto magazziniere, commesso, fattorino, esattore. Stellus posta. 5486

URGONO abilissime sarte anche giornata Bruni, Carlo Poerio 5 Milano. 5416

VIAGGIATORE conoscente clientela privata, cercasi. Stipendio, provvigione viaggio. Scrivere rappresentante Estero posta Venezia. 5367

UOMO cinquantenne cerca occupazione qualunque. Scrivere H 2200 posta Milano. 5393

UOMO quarantenne occuperebbesi qualunque impiego purchè trovi lavoro. Rossi posta Milano. 5399

UOMO quarantenne, pratico commercio, Lire mille o più cauzione cerca impiego serio disposto viaggiare. Scrivere Galli, corso Garibaldi 34 Milano. 5295

URGENTE ricerca di abile lavoranti macchiniste per biancheria. Via Commenda 13. 5516.

VEDOVA trentottenne occuperebbesi direzione casa o dama compagnia, referenze ottime. Campani, Pisacane 11, Milano. 4716

VEDOVA educata media età occuperebbesi persona sola agiata anche campagna miti pretese. Posta Milano, Premoli. 5145

VENTICINQUENNE capace contabilità corrispondenza francese tedesco italiano. disegno tecnico cerca impiego, ottime referenze, miti pretese. Selino posta Milano. 5258

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offerta d'impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*

HAASENSTEIN E VOGLER.

Rappresentanza per la Germania cerca negoziante italiano, residente a Monaco, con prime referenze o cauzione. Off. sub. « W 1184 » a Haasenstein e Vogler, A. G., Monaco. 5375

ATTENTI!

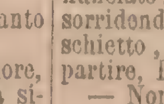
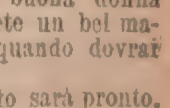
Proprietari di cavalli

Il Professore **Norton B. Smith**, del Royal Agricultural Hall, Londra, l'unico conoscitore del sistema scientifico ed umanitario per l'educazione dei cavalli. Immenso successo, 3 mesi a Parigi, 3 mesi a Vienna, 3 mesi a Berlino.

Avviso ai proprietari di cavalli. — Conducete o fate condurre i vostri cavalli che danno calci, quelli che vincono la mano, quelli che mordono, cavalli testardi, quelli che s'impennano, quelli viziosi, puledri, cavalli nervosi, cavalli che hanno paura di qualunque oggetto, cavalli selvatici e gli stalloni detti *man eaters* (mangiatori di carne umana) ed io ve li renderò sottomessi e ve li addomesticherò gratuitamente se li manderete al Circo O. Carré, al Teatro Dal Verme, Milano

Tutte le sere sino al 10 Marzo

le persone che desiderano di far addomesticare i loro cavalli sono pregate di scrivere al signor **N. Behrens**, direttore, pel prof. **Norton B. Smith, Circo Carré**, Teatro Dal Verme, Milano.

Appendice del SECOLO, 27-28 febbraio

PAOLO BERTNAY 43

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il suo caro figliuolo viveva con lei, e aveva al suo fianco una soavissima creatura, tutta grazia e tutto amore, ch'ella amava già profondamente!

Inoltre, Mary, pochi mesi dopo il suo arrivo alla Ronce, le aveva confessato, arrossendo e sorridendo, che presto sarebbe stata madre...

— Ah! se ci darai un maschietto, aveva esclamato la zia Clotilde abbracciando la giovane sposa, alla quale dava già del tu, come a Roberto — quel piccino sarà la nostra salvezza!

La buona donna, infatti, pensava che il marchese aveva giurato di diseredare Roberto, ma non aveva accennato, nemmeno vagamente, ad un futuro Chanterive, pel quale forse, sarebbe stato indulgente...

. . . .

Ma, mentre s'aspettava che l'erede di Chanterive venisse al mondo, bisognava vivere, e tale necessità era causa delle maggiori preoccupazioni di Roberto.

Egli aveva deciso di cercar lavoro, per guadagnare quanto gli mancava, ma non era ancora riuscito a trovarne.

Si recava spesso a Parigi, e, dagli amici ai quali si rivolgeva, otteneva promesse che tardavano incredibilmente a dare un risultato effettivo.

Tanti sforzi inutili erano ormai causa di profonda tristezza, per lui... Ma quando ritornava alla Ronce e vi ritrovava la moglie adorata, consolatrice affettuosissima, dimenticava in breve ogni delusione e si abbandonava contento alle modeste gioie della sua piccola famiglia.

La zia Clotilde, d'altronde, dopo essersi mostrata molto inquieta nei primi mesi, cominciava ad essere evidentemente più tranquilla e a non avere più tanti timori tormentosi.

Ella domandava talvolta a Roberto:

— Non sei ancora riuscito!... Non hai ancora trovato, povero figliuolo mio?

— Purtroppo, no!

— Ebbene, coraggio!... Non devi, per questo, abbandonarti alla disperazione!

— Tuttavia, vorrei aver trovato!... Questi mesi di vane ricerche mi esasperano!...

— Non temere! non temere! L'avvenire sarà certo migliore del presente per tutti noi!

E così dicendo, la buona zia guardava Mary e sorrideva. Poi, continuava:

— Però... bada!... Dev'essere un maschio! Se sarà una bambina, non mi vedrai più tanto fiduciosa! Voglio uno Chanterive!... Capisci?... Se Mary ci farà un tal regalo, non avrai più bisogno di recarti a Parigi tanto spesso!...

Una sera, per altro, Roberto rincasò visibilmente soddisfatto, raggiante...

— Ah! esclamò Mary gettandogli le braccia al collo. — Finalmente, una buona notizia!... Non è vero, mio caro Roberto?...

— Come lo sapete, signora? domandò egli sorridendo.

— Lo indovino guardandovi negli occhi.

— Ebbene, sì... Una buona notizia!... Forse, ho trovato un mezzo per arricchirmi!

— Ah! se fosse vero!...

— Di che si tratta?... domandò la zia Clotilde, diffidente come tutti i vecchi, in fatto di novità...

— Ecco: da qualche tempo, io sono in relazione con certi industriali che si propongono di sfruttare una nuova materia tessile.

— Ah! mio povero Roberto!... Vuoi diventare tessitore?!

— Sì, mia cara zia... Faremo filo con una materia prima che costa soltanto la fatica di raccoglierla, che si lavora colla massima facilità, che dà un prodotto eccellente!... Presto potrò mostrarvi dei campioni...

— E dove cresce, codesta pianta che nessuno sfrutta ancora?

— Un po' lontano da Parigi... rispose Roberto sorridendo, dopo un momento di esitazione. — In America!...

— In America?!... E voi dovrete andare tanto lontano?!... Ah! vi seguirò... vi seguirò certamente!... esclamò la bionda Mary, fremendo al pensiero d'una separazione...

— Ed io resterò sola?... domandò con accento di profonda tristezza la zia Clotilde.

— No!... no!... Non ho affatto l'intenzione di andare a vivere tanto lontano dal mio paese!... Sono troppo felice, qui, per non desiderare di rimanere!...

— Ah! dunque, non andrai in America!...

— Quando sarà necessario, vi andrò, ma per starvi un mese, due mesi... Poi, appena le macchine che porteremo laggiù cominceranno a funzionare, ritornerò a Parigi, dove avrò una carica molto rimunerativa.

— Ma quando andrete, mi condurrete con voi, non è vero?... domandò Mary ansiosamente.

— Eh! no, mia cara!... Sarà impossibile... Dovrò partire, probabilmente, appunto quando avrete maggior bisogno delle affettuose cure della buona zia Clotilde...

— Oh! Roberto!... Eravamo tanto felici!...

— La nostra felicità sarà maggiore, sarà assoluta quando ritornerò colla sicurezza d'un bell'avvenire per noi e per la nostra creatura!

— Ma dovrete forse affrontare dei pericoli!

— Oh, no!... Nessun pericolo!... La pianta tessile che i miei soci si propongono di utilizzare cresce copiosamente durante la stagione delle pioggie, negli immensi territori incolti che si stendono intorno a Buenos Ayres, la capitale della Repubblica Argentina...

— Ma perchè dovrete andarci voi... proprio voi?...

— Perchè sarà necessaria, laggiù, la presenza d'un uomo scrupolosamente onesto ed abbastanza energico per riuscire a superare tutte le difficoltà possibili... La nostra nuova industria produrrà, da principio, una vera rivoluzione commerciale... Molti saranno i gelosi, molti i concorrenti... Ora, i miei soci sono convinti che uno Chanterive non si lascierà mai comprare nè intimorire.

— E guadagnerai molto denaro, mio caro figliuolo? domandò la zia Clotilde.

— Tanto da consolarvi della perdita dell'eredità dello zio Gaetano!

— Oh! a quella non ho ancora rinunciato!... mormorò la buona donna sorridendo, — Se mi darete un bel maschietto, vedrete!... E quando dovrai partire, Roberto?

— Non so. Quando tutto sarà pronto.

— Dunque, fra parecchi mesi, non è vero? domandò Mary.

— Sì, fra parecchi mesi...

Ella provò un senso di sollievo.

— E mentre aspetterai il giorno della partenza, che farai? domandò la zia Clotilde.

— Tratterò, a Parigi, coi costruttori cogli armatori, coi fornitori... Ah! non sarò disoccupato! Ma lavorerò con gioia pensando che il mio lavoro frutterà il benessere, la felicità assoluta, a tutti coloro che amo...

Mary, commossa, abbracciò di nuovo il marito adorato.

VIII.

Disperazione.

Fu allora che un avvenimento alquanto misterioso stupì gli abitanti della Ronce.

Da qualche tempo, Clementina, la buona ragazza sempre gaia e sorridente che, nel castello, faceva da sola ciò che forse non avrebbero fatto tre o quattro domestici, sembrava assai mutata.

Non rideva più, non aveva più il suo bel colorito di contadina sana e fiorente,

purissimo **OLIO FEGATO MERLUZZO** con Catramina Bertelli al 5 % contro **ANEMIA SCROFOLA GRACILITÀ RACHITISMO**

Il **Pitiecor Bertelli** si vende a L. 3 la bottiglia nelle primarie Farmacie o dalla proprietaria Società di prodotti chim.-farmac. A. BERTELLI e C.

Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

VINI Al litro: Barbera L. 0,40 Passito b.o » 0,50 Vermouth » 0,60 contro rimessa.
Stabilimento **CAMUSSO** — Castell'Alfero d'Asti. 31348

UOMINI

Preservativi anche per donna. Catalogo *gratis*. Campione in busta chiusa contro francobollo. Scrivere **Igiene**, Casella 450, Milano. 4746

CICLISTI!

Presso la Ditta **Guido Garbarini**, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole **L. 10.** — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

ASMA ED AFFANNO bronchiale, nervoso, cardiaco **Guarigione radicale con** l'ANTIASMATICO COLOMBO

Asmatici, volete la calma ed il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi al cuore? Spedite biglietto visita alla **Premiata Farmacia Cav. Colombo**, *Rapallo Ligure*, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis pure l'istruz. contro il ☞ **DIABETE.**

Che scopo ha la Cura bevanda del cacao d'avena di Kassel?

Il nutrimento d'avena ha per sani ed ammalati un'influenza benefica e spesse volte proprio sorprendente. Perciò i medici hanno accolto con molta soddisfazione l'invenzione del cacao d'avena Hausen di Kassel, e dietro il loro consiglio, la **cura bevanda del cacao d'avena di Kassel** attualmente molto in uso, ha trovato un gran numero d'aderenti riconoscenti. Quando una persona è da tempo sofferente di stomaco o degli intestini o quando bambini non furono nutriti razionalmente, quando sono deboli, scrofolosi, anemici o clorotici, bisogna fare la cura in modo di prendere una tazza di cacao d'avena Hausen di Kassel precisamente in quelle ore del giorno in cui generalmente non si è abituato a prendere una simile bevanda, vale a dire dopo la prima colazione, cioè tra le 10 e 11 della mattina, tra le ore 4 o 5 del pomeriggio e la sera prima di coricarsi tra le ore 10 e 11. Una volta abituato al cacao d'avena Hausen di Kassel si potrà continuare questa cura durante dei mesi, e si constaterà che la medesima oltre a ricostituire il sangue, stimola i nervi, produce un abbondante aggiungimento del tessuto organico, fa ingrassare e rinvigorisce la muscolatura. Non basta naturalmente una prova di breve durata. Anche in casi di rilassamento e di stanchezza permanente questa cura ha già fatto miracoli. Il cacao d'avena Hausen di Kassel è autentico soltanto in scatole di cartone bleu a L. 1.50

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta **MIGONE e C.**

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Massima segretezza nella spedizione.

KOSMEODONT

Preparato Dentifricio di **MIGONE e C.**

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come **Elixir**, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir; L. 1 la Polvere; L. 0.75 la Pasta in tubetto grande e cent. 40 in tubetto piccolo. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino, 12.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI**. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera **L. 5.** (Segretezza).

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole **Frerichs-Maldifassi**
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. **L. 1.50** - Posta **L. 0.20** in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

PORCELLANA resistente al FUOCO
„ PIROFILA "
GINORI Via Dante, 5.

REGALO AI LETTORI.

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio, **GRATIS** Cassetta-Campionario con facile Istruzione per fabbricare **due Litri** d'ottima **Chartreuse gialla e Rhum Giamaica**, con **4** Etichette e capsule. **85 0/0 d'economia.** Spedire cartolina-vaglia al premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, via Felice Casati, n. 12, **Milano.**
Mandando cent. 20 in più si riceve raccomandato Manuale per fare *liquori, vini, profumerie,* ecc.

MACCHINE DA CALZE „GLORIOSA„

Maneggio leggerissimo, carro corto, solidità, serratura tubolare, spazzolini, apri-aghi, grande produzione.
Deposito generale per l'Italia
Gustavo Weinhagen
MILANO — *via Spiga, 48* — **MILANO**
Accessori per tutte le macchine da maglieria di qualunque sistema. 4661

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. **L. 2**, per posta L. 2,30. sei scatole bastevoli per una cura **L. 10** anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, Via Torino, 38. 3689

Acetilene = Carburo di Calcio
Genova - MARIO OLIVARI & C. - Milano

ASMA
CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE
del **Dott. S. ANDREU**
Calmano l'*ASMA* e l'*AFFANNO* per quanto sia forte l'attacco e permettono all'asmatico di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

Causa trasloco
vendo camera piazza e mezza e piccola sala. — Dotti, Corso Ticinese, N. 8. 468

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA
Grandi Magazzini di Confezioni in Paletot con specialità in **IMPERMEABILI**
G. HERMANN MILANO, Via S. Margherita — TORINO, Portici Piazza Castello, 22
SPEDIZIONE DEL CATALOGO GRATIS

1904 FN MOTOCICLETTA 2 3/4 HP INSUPERABILE A FUSI & C. MILANO

IMPORTANTE CASA DI BRESCIA
cerca abile personale vendita dettaglio stoffe e confezioni per signora. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere 21 24 fermo posta, Brescia. 5412

Torni di precisione
di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a **H. M. Schutz**, via Olona, 15, Milano. 2143

Balsamo Vegetale ANTIEMORROIDALE
preparato dal chim. **Campagnoli** *su formola del D.r Losio*
GUARIGIONE SICURA
Con una cura costante si riesce a guarire radicalmente della dolorosa e pericolosa malattia e si evita l'operazione chirurgica. Prezzo del vasetto L. 4 (più spese postali per fuori Milano). — Concessionario esclusivo **L. Pojaghi**, *Via Lazzaro Palazzi, 14. Milano.*

MALATTIE SEGRETE
guarite radicalmente con **Metodi propri esclusivi e Specialità brevettate**
CONSULTI PER LETTERA
Prof. Dott. Cav. **Lampugnani**
MILANO — **via San Maurilio, 2.**

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA **CHRISTOFLE** DI PARIGI
Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la **Società Ceramica RICHARD-GINORI**
Via DANTE, Num. 5.

Splendide Hôtel
GENOVA
Apertura il 27 Febbraio 1904
Unico Hôtel di primo ordine senza Restaurant
Prop. **D. DAGNINO** e **G. GUENZI.**
OMNIBUS — AUTOMOBILI ALLE STAZIONI

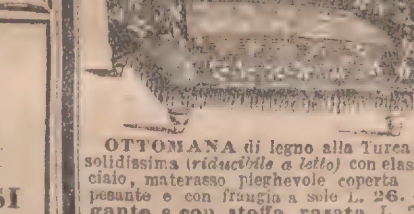
FONOGRAFO REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

TUTTI I DOLORI
per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'applicazione del prodigioso **BALSAMO ANTIARTRITICO** del Dott. **A. PELLEGRINI**, *Milano Corso S. Celso, 26* - Flac. L 3. Franco L. 3,60. Unico deposito in Italia del celebre rimedio americano ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della **SCIATICA** Opuscoli gratis

Ci pregiamo avvertire la nostra Spettabile Clientela, che siamo gli esclusivi concessionari della pubblicità sui giornali:
Il Secolo Illustrato
La Novità
La Moda Illustrata
Il Ricamo - Il Figurino
Giornale dei Viaggi
Il Romanziere Illustrato
I Tribunali
e che perciò qualsiasi richiesta di preventivi e numeri di saggio, che forniscansi gratuitamente, dev'essere indirizzata alla nostra Casa
Haasenstein e Vogler.

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21
Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palisan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante . » 18,50
» » da concerto . » 35,—
» extra fine di lusso . . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**



Per sole L. 26

OTTOMANA di legno alla Turca di metri 2 per 0,80 solidissima (*riducibile a letto*) con elastico a **30** molle d'acciaio, materasso pieghevole coperta in stoffa damascata pesante e con frangia a sole **L. 26.** — Detta più elegante e con stoffa rasata **L. 29.** Volendo nel materasso la *lana ramié*, soffice e gareggiante colla lana di montone, L. 4 in più. Merce nuovissima ben imballata e *franca vagone* Milano, senza alcuna spesa.
Chiedere il nuovo Catalogo con disegni e prezzi, che si spedisce subito dietro invio di cartolina doppia con risposta in bianco dalla premiata Ditta **G. Pedersoli**, **Milano**, via Monte Napoleone, 47.
☞ **Specialità in Lotti ferro con elastici a rete metallica solidissimi.**

CARBURO DI CALCIO DI TERNI
Si riprendono le casse vuote a L. 1 cadauna. — Massimo rendimento
L. 16,75 la Cassa di 50 Kg. imballaggio compreso franco Stazioni Provincie: **MILANO - COMO** e Circond. di **PALLANZA** - Esportazione in tutto il Mondo.
Sconto ai Rivenditori. *Prezzi speciali per Vagoni Completi*
SOCIETÀ INDUSTRIALI RIUNITE - G. TREVISAN & C.ie Milano Via Cairoli, 2
Concessionari Esclusivi della
Società Italiana Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas - Roma
Anonima — Capitale versato L. 8,000.000
Esigere Marca di Fabbrica - Guardarsi dalle contraffazioni
Impianti Completi ed accessori per Acetilene
Cataloghi a richiesta (Indicare Sezione Acetilene)
Rappresentanti per l'Italia della Premiata Fabbrica di Becchi ad Acetilene:
JEAN STADELMANN & C.° - Norimberga.

ARTRITE, GOTTA, REUMI,
guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato
Linimento Galbiati.
48 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Ditta **Felice Galbiati**, via San Sisto, 3, Milano. Opuscoli gratis. 10349

RADIO
Radioscopio (Spintariscopio di Crookes) apparecchio per osservare il meraviglioso fenomeno dell'irradiazione continua del Radio.
L. 30 presso 4889
Ing. **A. SALMOIRAGHI**
Officina Filotecnica, **Milano.**
Stanto la difficoltà d'avere la materia radio-attiva si darà la precedenza alle richieste dei Laboratori ed Istituti d'Istruzione.

C.P.C. MILANO
MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

KRUMISKA GOCCE e PILLOLE
Malattie stomaco e intestini (atonie - gastralgie - crampi - catarri - acidità - formentazioni putride, ecc.). 6
M. MELAJ E C.

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO.

Sono pubblicate in tutta Italia, le **prime due dispense** *della nuova importantissima pubblicazione*

LE STELLE e le curiosità del Cielo

descritte dall'Astronomo **CAMILLO FLAMMARION**

Traduzione del Capitano ISIDORO BARONI

L'opera completa consterà di 48 dispense in-8 grande, illustrata da 400 figure e tre tavole fuori testo. - Ogni dispensa si compone di 16 pagine di testo.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa: Franco di porto in tutto il Regno L. 4 50 Estero Fr. 7 —

10 Centesimi — Una dispensa separata nel Regno — Centesimi 10.

Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis*, a pubblicazione compiuta, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce il **Catalogo Generale Illustrato** di tutte le sue pubblicazioni — *gratis e franco* — a chi ne fa richiesta.

ed era continuamente preoccupata, pensierosa e triste.

— Che avete, Clementina? le domandava la zia Clotilde, quando la sorprendeva in qualche momento di accasciamento più profondo o di più visibile costernazione. Siete ammalata, forse?

— Oh! no, signorina!... Sto benissimo...

E arrossendo, la povera ragazza riprendeva il lavoro per un momento interrotto...

Ma ella mentiva, quando rispondeva così.

Era in preda ad un'angoscia tormentosa, assidua, perchè già da alcuni mesi s'era accorta che avvenivano in lei certi fenomeni inesplicabili, incredibili, che la sgomentavano, e pei quali spesso si domandava se non fosse impazzita.

In campagna, le ragazze non sono, nè potrebbero essere, allevate in quella candida ignoranza dei misteri della vita che vien lasciata alla maggior parte delle signorine della città.

Quindi, lo stupore della povera Clementina non tardò a divenire vera disperazione, quando ella ebbe assoluta la certezza del proprio disonore.

Tuttavia, ella era sicura di non esser stata colpevole!...

Dunque?... Dunque?... Che avveniva?... Non poteva comprendere!... Ma così era: da alcuni mesi un essere vivente cresceva, si sviluppava nel suo grembo!...

Ella, ora, impiegava tutte le sue facoltà, tutta la sua volontà, a cercare di comprendere l'enigma, a cercare di ricordarsi di qualche circostanza a cui la sua sventura potesse essere in qualche modo attribuita.

Facendo calcoli, aveva potuto stabilire che la cosa doveva risalire press' a poco all'epoca in cui la signorina della Roche-Amblard si era recata ad Agay.

E partendo da questo punto, a poco a poco, con l'ansiosa tenacia dell'accusato che prepara la propria difesa, ella riuscì a ricordarsi di quella sera durante la quale era stata presa da un malessere improvviso, inesplicabile...

Si ricordò, anche, d'aver bevuto, quella sera, del vino il cui sapore le era parso strano...

Poi le tornò alla memoria il particolare della candela consumata per metà, ch'ella non aveva spenta durante la notte...

Infine, ripensò al contegno strano di Antonio Peyrade, nei giorni seguenti... di Antonio Peyrade, il quale l'aveva spaventata con certe vaghe minaccie...

Ah!... ma era possibile ch'egli fosse stato capace di una simile infamia?...

E perchè, da allora, egli aveva cominciato ad evitarla, a non parlarle più, nè d'amore, nè di matrimonio, come prima aveva fatto, inutilmente, per tanti mesi?...

Questi pensieri la facevano esitare ancora...

Non capiva... non capiva!... Infine, una mattina, essendo sola all'ultimo piano del castello e sapendo che Peyrade s'era recato ad Azouer-la-Ferrière, con la carrozza, ella non aveva saputo resistere ad un desiderio istintivo, ed era entrata nella camera dell'assente.

Perchè?... Non avrebbe saputo dirlo. Che cosa avrebbe visto? Che cosa vi avrebbe appreso?... Certamente, nulla.

Entrò, dunque, in quella camera, e cominciò a guardare i mille oggetti polverosi che erano sparsi qua e là sui mobili e a terra, in disordine.

Ad un tratto il suo sguardo si posò su una bottiglietta di forma alquanto singolare, che era sul cassettone, seminascosta dietro alla cornice d'uno specchio. — Evidentemente essa era da molto tempo trascurata, dimenticata, poichè un denso strato di polvere la copriva. Ma quale inesplicabile attrazione esercitò quell'oggetto insignificante sull'animo di Clementina?... Questa provò imperioso, irresistibile, strano, il desiderio di toccarla, di guardarla da vicino.

La prese, infatti, la guardò, e ad un tratto indovinò il delitto del quale era stata vittima! Da quella bottiglietta vuota, emanava ancora un odore strano che subito le aveva ricordato il sapore del vino che aveva bevuto la sera in cui era stata presa da un inesplicabile malessere!

Per accertarsi della cosa, sturò la bottiglietta, se l'avvicinò alle labbra, aspirò l'aria che conteneva... e tanto bastò.

Certi sapori non si dimenticano... Ella sapeva oramai che pensare di ciò che doveva essere accaduto quando per la prima volta il suo palato e il suo olfatto avevano avuto la sensazione che ora si ripeteva.

Aveva udito parlare, d'altronde, della esistenza di certe droghe malefiche le quali fanno perdere la ragione, la memoria, il sentimento di tutte le cose... Peyrade, infame e vile, si era dunque servito di qualcosa di simile per riuscire nel suo intento!...

Poi, evidentemente, aveva temuto che il suo delitto fosse scoperto, aveva temuto di essere accusato, arrestato, condannato, ed aveva cominciato ad evitare la sua vittima, a cercare di non rimaner più solo con lei e di farle dimenticare i tentativi inutili coi quali per tanti mesi l'aveva perseguitata. Egli la temeva, infatti, indovinando forse i vaghi sospetti di lei, quei sospetti che ormai erano divenuti assoluta certezza.

Tuttavia, egli non sapeva ancora che Clementina stava per essere madre e quindi disonorata!

Disonorata, perchè nessuno certamente avrebbe prestato fede a ciò ch'ella avrebbe detto per giustificarsi... Disonorata, perchè tutti avrebbero alzate le spalle, increduli, all'udir narrare l'infamia della quale era stata vittima!

Ah! no!... Comunque, ella non avrebbe sopportato il disprezzo di quanti la conoscevano... non si sarebbe lasciata scacciare dalla sua padrona, senza difendersi, senza proclamare la propria innocenza...

Anzitutto, bisognava che ella parlasse a Peyrade e lo costringesse a confessare...

E, impadronitasi della bottiglietta rivelatrice, ella uscì per cercare il miserabile, il vile del quale era stata vittima incosciente...

. . . .

Peyrade era appunto ritornato da poco, e aveva già ricondotta la vecchia *Bichette* nella scuderia che in passato aveva ospitati i numerosi cavalli del conte Leonello.

La scuderia era in fondo al cortile su cui davano i due edifici d'angolo del castello.

Il cortile era deserto... Il conte si era recato a Parigi, quella mattina, e la vecchia Caterina, presa, come spesso le accadeva da forti dolori reumatici, se ne stava seduta, incapace di muoversi, accanto ai suoi fornelli.

Quanto alla contessa e alla signorina della Roche-Amblard, erano nel salottino che s'apriva sulla veranda, intente a lavorare al corredino del nascituro, e certo vi sarebbero rimaste fino all'ora della cena...

— Sì... bisogna ch'io approfitti di questo momento! pensò Clementina. — Perchè indugiare, d'altronde?... perchè esitare?

E senza pensare a ciò che avrebbe detto, nè a ciò che avrebbe fatto quando si sarebbe trovata sola con Peyrade, si diresse verso la scuderia, dove egli era ancora...

Mentre attraversava il cortile, pensò confusamente che forse sarebbe riuscita a commuovere quel miserabile, a destare nel cuore di lui un sentimento di pietà...

Quando la vide comparire, pallida, visibilmente agitata, egli trasalì, fremette, indietreggiò come per prepararsi a difendersi contro un nemico.

— Vi cercavo... disse Clementina risolutamente.

— Mi cercavate? balbettò lui. Che c'è? Che cosa avvenuto?... Che volete da me?

— Lo sapete, che cosa voglio da voi. Sì, lo sapete... Peyrade!

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì 28-29 Febbraio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13598

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA N 40

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

L'accordo italo-anglo-francese

Si temeva che la guerra scoppiata tra la Russia e il Giappone, date le alleanze esistenti fra il Giappone e l'Inghilterra da una parte, tra la Russia e la Francia dall'altra, potesse avere conseguenze funeste sulle relazioni politiche fra l'Inghilterra e la Francia. Pare invece che questo timore non abbia fondamento, poichè tanto la Francia quanto l'Inghilterra, si adoperano lealmente a limitare la lotta alle due potenze belligeranti, pronte ad offrire la loro mediazione al momento opportuno. Questa linea di condotta, secondo le informazioni dell'*Agenzia Libera*, sarebbe seguita anche dall'Italia, la quale agisce perfettamente d'accordo colla Francia e coll' Inghilterra.

Un simile fatto è indubbiamente la conseguenza logica dei trattati di arbitrato opportunamente già stabiliti tra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia. Questi trattati, per quanto limitati ad alcuni casi prestabiliti, incominciano dunque a dare buoni frutti, e devono essere un incoraggiamento ai governi ed agli amici della pace per estenderli ogni giorno più.

Di questo primo risultato noi ci rallegriamo sinceramente, perchè la guerra che è scoppiata nell' Estremo Oriente è fra le più pericolose per gli interessi dell'Europa civile. Noi ne abbiamo già sentite le prime ripercussioni.

L'opera della diplomazia deve quindi essere esclusivamente intesa a spegnere quest'incendio.

Riuscendo, la Francia, l'Inghilterra e l'Italia, avranno realmente reso un immenso beneficio alla civiltà.

LE IDEE DI KROPOTKINE
sulla guerra russo-giapponese

Ci scrivono da Bruxelles, 26:

(B.) Il *Soir* si è rivolto al principe Kropotkine pregandolo, in seguito alle dichiarazioni contradditorie attribuitegli dai giornali, di precisare il suo pensiero sull'attuale conflitto nell'Estremo Oriente.

Il celebre rivoluzionario russo rispose negando, innanzi tutto, d'aver consigliato i suoi amici di Russia a non provocare alcun sollevamento contro il Governo durante la guerra, persuaso che, trovandosi sui luoghi, essi sapranno perfettamente guidare da soli le loro azioni a norma dello stato degli spiriti.

« Ma — continuò il Kropotkine — quel che mantengo, contrariamente ad un'opinione molto diffusa nell'Occidente — è che questa guerra è una calamità che causerà necessariamente un ritardo nello sviluppo del movimento rivoluzionario in Russia. Essa costerà immense sofferenze al popolo russo, e svierà la sua attenzione dai gravi problemi interni.

« Prevedo difatti, con tristezza, che l'agitazione rivoluzionaria, che prendeva un sì grande sviluppo in seno al popolo russo, ai contadini ed agli operai industriali, sarà forzatamente rallentata, arrestata forse per lungo tempo dalla guerra.

« Invece delle grandi quistioni che rendevano la situazione generale in Russia simile a quella della Francia alla vigilia del 1789 e promettevano che il crollo dell'assolutismo — di già molto avanzato — si compisse nello stesso tempo che un cambiamento profondo, rivoluzionario, nelle condizioni economiche, invece di tutto questo l'agitazione si ridurrà ora a minime questioni.

« Ci si agiterà per sapere se la guerra è condotta con più o meno abilità; se questo ministro o quel generale meritano la fiducia...

« E se sopraggiungerà qualche gran disastro — una nuova Plevna con atti eroici da parte dei soldati — il patriottismo, lo *chauvinisme* stesso domineranno la situazione e taglieranno corto ad ogni agitazione politica.

« Ogni guerra è un male, sia che finisca con una vittoria che con una disfatta.

« Un male per i combattenti, un male per i neutri. Io non credo alle guerre *benefattrici*. Non fu la disfatta di Crimea che diede alla Russia l'abolizione del servaggio e le riforme, come non diede l'abolizione della schiavitù negli Stati Uniti, l'indipendenza all'Italia ed il movimento radicale e razionalista degli spiriti nel 1857-1865 all'Europa intera. La Russia attuale *farà da sè* senza attendere la sua libertà dallo straniero. »

Il principe Kropotkine disse quindi che fu una disgrazia per la Russia il non aver incontrato nella sua estensione verso l'Oriente una nazione civile di già in possesso del litorale della Manciuria; che fu una disgrazia la sua azione nei deserti dell'Amur e la costruzione della ferrovia in Manciuria, poichè questo paese non diverrà mai russo. Il colosso cinese di già l'invade e se, per esempio, gli Stati Uniti volessero impadronirsene domani, tutti, compresi i russi, vi guadagnerebbero.

Ma non è desiderabile che divenga possessione di uno stato tanto bellicoso e sì pieno di sogni imperialisti come il Giappone.

« Per conto mio — aggiunse Kropotkine — non avendo alcuna simpatia per i sogni di conquista dei *faiseurs* di danaro russo, non ne ho la minima dose per i sogni di conquista dei capitalisti e dei feudali del Giappone modernizzato.

« Giacchè non è per aprire nuovi sbocchi alla sovrabbondanza della loro popolazione che le classi dirigenti del Giappone sognano di conquistare la Corea, la Manciuria e.. Pekino, ma per allungare i mercati alle loro merci, prodotte mediante uno sfruttamento odioso delle donne e dei fanciulli, per arricchirsi all'europea.

« I Cecil Rhodes ed i Whitaker-Wright, gialli e bianchi, giapponesi, russi ed inglesi, mi sono egualmente detestabili. »

Il Kropotkine conchiuse dicendo che il conflitto dell' Estremo Oriente non è che il preludio di un conflitto, infinitamente più serio, preparato da lunga data, ed il cui svolgimento si farà presso i Dardanelli e forse sul mar Nero, preparando così nuove êre di guerra e di militarismo per l' Europa intiera.

CHARBIN

Charbin, il quartiere generale del vicerè Alexeieff, è il punto in cui la Russia fa la sua concentrazione. Esso è il centro ferroviario della Manciuria perchè qui la Transiberiana si biforca: un ramo va a Vladivostock un altro a Port Arthur.

Inoltre Charbin è situato sul fiume Sungari, che in maggio sarà libero dai ghiacci

Charbin.

onde sarà possibile su di esso effettuare una connessione coll'Amur.

La Russia in Charbin non ha dunque soltanto il controllo del punto ferroviario più importante nella Manciuria, ma ancora di un corso d' acqua, che le potrà riuscire di grande importanza strategica.

Due o tre mesi fa Charbin consisteva di tre città quasi distinte: il vecchio Charbin, abitato dai cinesi; il nuovo Charbin ossia il quartiere russo e il quartiere lungo il fiume Sungari.

Il vecchio e il nuovo Charbin sono sulla ferrovia e i russi li fortificheranno in modo particolare.

Ci sono chiese ortodosse russe, giardini pubblici, teatri, chioschi, alberghi, tutti sul modello siberiano. Dappertutto vi è luce elettrica e telefoni.

La popolazione attuale è di 30,000 abitanti, ma presto tutto Charbin sarà un solo campo militare e alloggierà dai 200 ai 300,000 soldati.

A PORT ARTHUR

Tutto il mondo civile assiste con trepidazione agli avvenimenti che si svolgono a Port Arthur dove i russi si sono lasciati sorprendere impreparati, e dove si svolse la prima fase della guerra russo-giapponese.

L'audacissimo colpo tentato dai giapponesi di ostruire l'entrata del porto facendo affondare all'imboccatura di esso cinque navi cariche di sassi, è riuscito soltanto a metà, ma innegabilmente ha peggiorato le condizioni della flotta russa.

La baia di Port Arthur.

La carta che pubblichiamo qui sopra, può dare un'idea esatta della località dove si svolse l'azione. La penisola del Tigre e il passo della Montagna d' oro segnano il posto dove sono affondate le navi giapponesi.

L'attuale tentativo dei giapponesi ricorda perfettamente quello degli americani nella guerra contro la Spagna nel 1898. L'ammiraglio americano Sampson dopo aver bombardato replicatamente Santiago di Cuba, si persuase dell'impossibilità di forzare il porto dove era racchiusa la flotta spagnuola comandata dall'ammiraglio Cervera, e decise di ostruire l'ingresso del porto perchè la flotta non potesse più uscire.

A questo scopo servì mirabilmente il trasporto « Merrimac » carico di carbone. L'equipaggio di questa nave destinato al sacrificio era composto del luogotenente Hobson e di sette uomini.

Una torpedine spagnuola fece saltare la nave all'imboccatura del porto, il quale però non rimase completamente ostruito. Ciò che è avvenuto a Port Arthur è la ripetizione su scala maggiore di quanto avvenne a Santiago.

Santiago si arrese per fame il 14 luglio

Soldati russi a Port Arthur.

del 1898. Sarà questa la sorte di Port Arthur?

È un poco difficile fare delle previsioni perchè le condizioni dei russi a Port Arthur sono ben diverse da quelle degli spagnuoli a Santiago.

Nella guerra del 1894-95 contro la Cina, i giapponesi si impadronirono di Port Arthur, allora in mano ai cinesi, attaccando la piazza contemporaneamente dalla parte di terra e dal lato del mare. I cinesi non la seppero difendere a lungo e capitolarono.

Ma a quei tempi Port Arthur era ben lungi dall'essere fortificata come lo è oggi, per cui si prevede che potrà resistere molto più a lungo di ciò che abbia resistito durante la guerra cino-giapponese.

Il nuovo sbarco dei giapponesi.

Ci telefonano da Londra, 27:

(B.) Non è possibile prevedere dove avverrà il nuovo sbarco dei Giapponesi, nè con quali forze.

Per ora si sa soltanto che finora due divisioni di 19 mila uomini sono già sbarcate a Chemulpo e s'ignora se la terza divisione che dovrà sbarcare in questi giorni scenderà nello stesso porto, oppure in un altro porto più a nord.

Dalny sarebbe minata.

Secondo gli ultimi dispacci, Dalny sarebbe attualmente evacuata dai russi, i quali dicono di avere minato la darsena e la ferrovia in modo che i giapponesi non se ne possano servire.

La partenza di Kouropatchine rinviata.

Il *New-York-Herald* ha un telegramma da Pietroburgo che dice:

« La più sorprendente delle notizie odierne è che il generale Kouropatchine non partirà per il teatro della guerra fra, tre giorni ma fra parecchie settimane. »

Si ritiene che questo dipenda dall' avere egli la persuasione che la sua opera non sia utile, se non quando vi siano 400,000 uomini sul teatro della guerra, mentre oggi non ve ne sono che 130,00.

Il telegramma poi lamenta il contegno di Kouropotchine che si teme sia contrario alla guerra.

La versione russa sugli ultimi attacchi a Port Arthur.

Telegrafano da Pietroburgo, 27:

L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Port Arthur in data 26:

I brulotti giapponesi penetrati il 24 erano carichi di carbone e sembra contenessero anche delle mine. Un vapore giapponese mentre si trovava presso la *Retvisan* urtò in una batteria elettrica subacquea che gli aperse una falla. Il vapore invaso dalle acque affondò.

Il mattino del 25 parecchie torpediniere giapponesi avendo messe le vele per non essere riconosciute comparvero nella rada. Il *Retvisan* e l'artiglieria da costa fecero fuoco contro di esse fino a stamane. Allora le torpediniere si ritirarono. Da stamane si vedeva all'orizzonte la squadra giapponese scortante come sembra i trasporti. La squadra alle ore 11 15 si avvicinava al porto. L'artiglieria russa aperse il fuoco a cui rispose quella giapponese. Il cannoneggiamento durò 40 minuti senza risultati visibili. Alcuni proiettili caddero sulla città senza produrvi danni. Si attende che i giapponesi tentino di sbarcare truppe.

Il generale Pflug telegrafa in data 25 febbraio:

La squadra nemica composta di sedici navi proveniente da Dalny si avvicinò alla piazza forte di Port Arthur verso le 11 del mattino ed aperse il fuoco contro le navi russe nella rada esterna cioè contro gli incrociatori *Askold, Bajane, Novik* e contro la fortezza.

Il fuoco durò mezz'ora. Allora i nostri incrociatori rientrarono nel porto. Il nemico dopo aver tirato per alcuni minuti contro una batteria si allontanò rimanendo sempre in vista della fortezza e fuori tiro. Allora quattro incrociatori nemici si staccarono dal resto della squadra e si diressero alla baia di Golutina. Subito apersero il fuoco contro la nostra torpediniera trovantesi al riparo della baia e fecero un fuoco nudrito per venti minuti contro la costa. Il comandante giapponese inviò truppe verso la costa ma non sbarcarono. Gli incrociatori giapponesi ripartirono; avemmo un ferito nella batteria.

Il comandante di Vladivostok riferisce che il mattino del 24 al sud dell'isola di Russky si trovavano dieci navi giapponesi e che verso sera disparvero dall'orizzonte.

Telegrafano da Port Arthur, 27:

Alexeieff ha inviato allo czar il seguente telegramma in data 25 febbraio: « Diciassette navi nemiche, dodici torpediniere ed alcuni vapori ieri incrociavano presso Port Arthur fuori di tiro. Gli incrociatori *Bajan, Askold* e *Novick* uscirono dalla rada. Le nostre torpediniere della baia Golubina rientrarono poscia insieme al *Novick*. Due incrociatori giapponesi tentarono di inseguire il *Novick*, ma rimasero molto indietro di lui. Alla sera tutti i nostri incrociatori ritornarono nella rada.

La notte del 25 le nostre torpediniere presero l'altomare e nella stessa notte le torpediniere giapponesi attaccarono nuovamente in rada la corazzata *Retvisan*. Le batterie dei forti impegnarono il fuoco contro di esse. La batteria n. 18 riferisce che affondò una torpediniera nemica. Alle ore 9 di stamane si vedeva in distanza la squadra composta di quattordici navi. Sui vapori affondati durante l'attacco notturno del 24 febbraio si trovavano le carte di Port Arthur, Adamg e le carte del Mar Giallo. Sul vapore bruciato si scoprirono delle batterie elettriche con fili conduttori che vennero tagliati. Ora l'incendio è spento.

La difensiva russa.

Ci telefonano da Londra, 27:

Il dispaccio da Nagasaki al *Daily Telegraph*, aggiunge le seguenti notizie sul piano difensivo dei russi:

I russi non avrebbero che per cinque mesi di approvvigionamenti a Port Arthur.

Dicono che difenderanno Port Arthur, mentre le truppe di Dalny si ritireranno sull'Yalù; poi, se battute, su Karbine, ove potranno combattere due anni.

Vi sono due navi da guerra a Shanghai, probabilmente per sollevare la *Manciuria*.

Corre voce che un ufficiale giapponese è stato arrestato a Port-Arthur.

Il concentramento giapponese in Corea.

Il *Daily Telegraph* ha da Nagasaki, 26: Un grande numero di trasporti ritornati a Nagasaki, imbarcano attivamente nuove truppe per i paraggi di Dalny, ciò che porterà a 40 il numero dei trasporti inviati dopo il 10 febbraio.

Altri imbarchi più importanti ancora hanno luogo a Oudjida presso Iroskima ove sarà la sede generale dell'esercito e della marina. Vi sono 300 trasporti attualmente a Oudjida.

Una enorme quantità di soldati giunge in questa città per ferrovia.

Gli ultimi russi di Nagasaki sono partiti per la Cina.

La Corea alleata del Giappone.

Telegrafano da Londra, 27:

Si ha da Tokio: Il Giappone e la Corea firmarono il 23 corrente un trattato di alleanza assicurante l'indipendenza e l'integrità della Corea e stabilente che il Giappone assisterà la Corea per la riforma della sua amministrazione interna

Navi avariate.

Telegrafano da Pietroburgo, 27:

Tunsberg, fornitore di carbone alla flotta russa in Estremo Oriente, dichiara che vi furono dodici navi da guerra in riparazione dopo il principio delle ostilità.

Le signore russe alla guerra

I nostri telegrammi ci hanno detto come molte signore russe siano partite alla volta della Manciuria onde soccorrere i feriti. La stessa imperatrice madre prende grande interesse all'organizzazione della Croce Rossa e all'opera che le dame presteranno negli ospedali siberiani.

Fra le prime a partire è stata la signorina Kscheschinskaia, di cui presentiamo il ritratto. Essa è la bella e affascinante danzatrice del Teatro Imperiale di Pietroburgo. La Kscheschinskaia è uno splendore e passa per la più bella donna di tutta la Russia. Purchè non succeda in Siberia quello che è successo nell'Africa australe, dove le signore inglesi recatesi a fare da *nurses*, cagionarono tante e tali noie tra gli ufficiali che un bel giorno lord Kitchener — insensibile alle seduzioni femminili — le mandò via tutte quante, relegandole a Capetown.

L'influenza inglese nel Tibet

Telegrafano da Londra, 27:

Camera dei Lordi. — Lansdowne rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che l'Inghilterra desidera l'indipendenza del Tibet, ma che se qualche potenza deve esercitare influenza preponderante su questo paese, essa deve essere l'Inghilterra.

Soggiunge: sia stata o no la Russia in comunicazione col Tibet, l'Inghilterra deve prendere misure per fare udire al Tibet le sue ragioni.

La Russia dette all'Inghilterra assicurazioni soddisfacenti relativamente alla sua politica nel Tibet.

L'Inghilterra deve credervi e non annettere alcuna fede alle voci giungenti di quando in quando, segnalanti la presenza di truppe russe a Lhassa. Ciò che rende la situazione difficile tra l'Inghilterra ed il Tibet non è per ciò che fa la Russia, ma per la convinzione dei tibetani che la Russia possa fornire loro appoggio; questa idea fortifica la loro opposizione contro l'Inghilterra.

Lansdowne ricorda che l'ambasciatore di Russia in parecchie riprese insistette nel rilevare i grandi vantaggi che sarebbero in un accordo anglo-russo circa i numerosi punti in cui gli interessi delle due nazioni sono in contrasto.

L'oratore dice di avere bene accolta questa proposta e la tratterà con piacere in momenti più lieti e più opportuni.

Matrimonio civile riconosciuto dalla Chiesa

Il papa intende nominare una Commissione di cardinali e giureconsulti per la codificazione del diritto canonico.

Una delle principali materie che s'imporranno all'attenzione dei cardinali e dei consultori è quella che riguarda il matrimonio

Si dice che una delle riforme che non è ancora risoluta ma che avrebbe un'importanza grandissima è il riconoscimento da parte della Chiesa della validità del matrimonio civile, cioè, del matrimonio contratto innanzi all'ufficiale governativo dello Stato civile. Sicchè il consenso matrimoniale espresso avanti al sindaco, renderebbe legittimo il coniugio non solo in faccia alla legge ed allo Stato, ma ancora davanti alla coscienza dei cattolici ed alla Chiesa; e solo resterebbe sempre l'obbligo ai fedeli di presentarsi anche all'altare per ricevere la benedizione rituale, come si usava prima del Concilio di Trento rendendo necessaria alla validità delle nozze la presenza del parroco e dei testimoni.

Ora gli studi sono rivolti a sormontare certi scogli che rendono moralmente, se non assolutamente impossibile l'annunziata riforma; cioè: se, riconoscendosi l'atto civile del matrimonio, si riconoscerà anche la civile legislazione che lo regola come, per esempio, se si debba rinunziare ad esigere che fra i contraenti non esistano impedimenti contemplati dal solo diritto canonico quello cioè di voto solenne, di disparità di culto, ecc., ecc.; e dippiù se dove ha vigore il divorzio, condannato sì esplicitamente dalla Chiesa, debba dirsi valido il nuovo vincolo contratto dai divorziati davanti al sindaco.

Non più potere temporale.

Il Nunzio a Vienna ha avuto istruzioni di raccomandare alla famosa Arciconfraternita di S. Michele, di astenersi, nella prossima adunanza, dal votare il solito indirizzo per il ristabilimento del potere temporale. — *Così l'Agenzia libera.*

San Francesco di Assisi (1)

La mite figura del « poverello di Assisi » anche una volta, ha risvegliato in un giovane nostro scrittore, Ciro Aldi, la serena visione di pace e di amore, che si sprigiona da ogni atto, da ogni parola di frate Francesco. E dopo tanti e poderosi studi storici, dopo le infinite biografie, rifiorenti dalla ingiusta dimenticanza, in cui, per lunghi anni, era stata lasciata, specie in Italia, l'amorosa figura del « serafico in ardore » un romanzo, che vuol essere l'intima vita, l'intimo pensiero di Francesco, è venuto ora alla luce.

Il compito non era facile per l'autore Troppo conosciuta, troppo sviscerata in ogni suo più riposto pensiero, è stata in questi ultimi anni l'umile figura del santo. All'incontro, vacua degli elementi materiali, priva di eventi fortunosi che potessero facilitare e dare snellezza alla tessitura di un romanzo.

Così, forzatamente, l'autore ha dovuto snaturare in molte parti l'angelica figura del suo eroe, ha dovuto, suo malgrado, ricercare nell'inizio della vita di Francesco, vita umanamente vissuta quant'altre mai, ed infiorata di cocenti passioni terrene, la indispensabile trama al suo romanzo.

Già i più recenti biografi di Francesco, avevano concordemente mostrata la figura sua, sotto la sua vera luce. E giustamente non avevano taciuto le sue debolezze, comuni ad ogni figlio di Adamo; se lo avevano dipinto come uomo soggetto a fallare, se ci avevano parlato della sua giovinezza tutta quanta trascorsa tra i piaceri ed i festini i più peccaminosi (per usare l'aggettivo stesso di Francesco), erano venuti, più innanzi, mostrando l'ardua lotta interiore, lo smisurato ardore di fede, che l'avevano condotto a vivere nudo e ramingo, perseguendo il suo dolce ideale.

Così, completa, era balzata fuori dalle opere, e del Bonghi, e del Thode, e del Sabatier, la figura dell'appassionato e fervente adoratore di « dama povertà ».

Altri elementi, certo guidato dall'amore dell'arte, più che della storia, ha voluto aggiungere l'autore e con quali criteri e con quale riuscita vedremo più innanzi.

* * *

Egli prende a narrare la storia di Francesco, figlio di Bernardone e di Madonna Pica quando ancora, colui che doveva, un giorno essere il vanto della ridente Assisi, conduceva una disperata vita di bagordi.

Di qui, attraverso all'ardente passione che sorge nell'animo di Francesco per Ginevra una cortigiana di meravigliosa bellezza; attraverso al quadro della lotta intestina tra la nobiltà e la plebe di Assisi, nella quale lotta il generoso Francesco prende le parti del popolo oppresso; attraverso al racconto del doloroso distacco dalla inebriante compagna di voluttà, l'autore ci conduce lentamente verso la prodigiosa trasformazione di Francesco.

Lo sconforto per la troncata passione, la vista delle inumane sofferenze altrui, un bisogno immenso di amore, di purezza, di pace, gli hanno fatto donare quanto egli possedeva, ai diseredati dalla sorte, agli umili incontrati sul suo passaggio.

Nelle vie, sulle piazze, nelle campagne, egli predica la nuova dottrina; la gente accorre a lui come ad una pura fonte di gioia e di sollievo; molti si uniscono a lui per sempre.

Poi, la turba dei discepoli si accresce, alcune nobili fanciulle, e fra esse prima, una di nome Chiara, entrano a far parte del futuro ordine dei minori.

E qui mi si permetta una disgressione.

Questo elemento femminile, che animato dalla fede più sincera e più pura, si aggrega ai primi frati minori, è per così dire, il nocciolo, sul quale impernia l'autore tutto il suo lavoro.

Ignare forse degli incitamenti al peccato che esse colla loro presenza ispirano negli animi dei seguaci di Francesco ed in parte, dell' apostolo stesso, le vergini *sorelle* si frammischiano alla vita quotidiana di questi votati alla castità.

Chiara con la sua anima pura e verginale, ama perdutamente Francesco. È da questo punto che incomincia a dispiegarsi la travagliata esistenza psichica del futuro santo.

Una scena delle migliori del romanzo ci dà un quadro dolcissimo e triste, in cui, Chiara e Francesco, si abbandonano, quasi trascinati da una strana fatalità, nell'ora afosa e greve di una notte estiva, ad un bacio lungo, e delizioso.

Arrivato a questo punto culminante e pur tuttavia innocente, Francesco addolorato e sdegnato della sua imperdonabile debolezza, doma per sempre la manifestazione della sua ardente natura sensuale.

Colle violente macerazioni egli doma la carne vitale che aspirava a tutti i languori; ma non è questa che una vittoria parziale; la calma benefica dello spirito è, di assai ancora, lontana.

Frate Elia, (figura storica), l'amico, il compagno di Francesco, che per ammirazione ed amore per quest'ultimo; è entrato a far parte dei « minori » fà greve e pen-

(1) Remo Sandron, editore. L. 3.

Appendice del SECOLO, 28-29 febbraio 17

Giorgio Ohnet

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Io penso che non per lungo tempo ve la intenderete con il musicista; voi siete una forte personalità ed egli pure. In tal momento la vostra fantasia si accorda con la sua, sognate del medesimo ideale artistico, va bene, ma appena cambino i vostri gusti e s'allenti la comunione di idee con lui, in breve la resistenza che vi opporrà e la pressione che vi sforzerete di fargli subire condurranno a gravi disordini nella vostra esistenza, senza che nulla possa farli cessare.

« I sentimenti che vi inspira son fatti da un'ammirazione grandissima per il suo genio.

« Se per una ragione o per un'altra cotesta ammirazione diminuisse o scomparisse, che vi resterebbe? Pensatevi, Susanna, vi abbandonate ad un capriccio e, sulla terra, nulla riesce all'infuori di quanto è logico.

— Parlate quale un uomo d'affari, Jim, e, del resto, non potreste discorrere diversamente. Le idee cui io obbedisco vi sfuggono...

— Ed è perciò che debbo andarmene, concluse egli, con tristezza. Addio, dunque, Susanna, non pensate più a me... chè, io, penserò sempre a voi.

Ella gli tese la mano che il giovane strinse fra le sue con una specie di febbre; poscia con un cenno del capo prese congedo da lui.

Nell'oscurità che regnava sul ponte egli vide la veste bianca poco a poco scomparire e si trovò solo, non udendo più che le armonie del mare schiumantesi attorno il naviglio, più non vedendo che il faro di Brindisi, risplendente lontano, quale un grosso occhio curioso fra le tenebre.

L'indomani, a mattino, verso le dieci, Derstal salendo sur il ponte, trovò il *yacht* ancorato nel porto di Brindisi, e l'imbarcadero del Lloyd austriaco offriva l'aspetto d'una partenza animatissima.

Un vapore si preparava a lasciar lo scalo dirigendosi verso Venezia e Trieste. La sirena gettava i suoi stridenti richiami, una campana suonava dalla banchina presso i Magazzini, e molti facchini accudivano al trasporto dei bagagli sul ponte del bastimento.

Un leggero fruscio di stoffe, un vago profumo librantesi nell'aria fecero rivoltare Derstal e vide Susanna, in veste di panno color bleu-mare, un berretto da *yachting* sur i bei capelli neri.

Ella gli tese la mano, sorridendo:

— Osservate l'imbarco de' passeggieri?

— Sì.

— Allora ritiratevi un pochino: Jim Stewardt è fra loro e senza dubbio non gli riuscirebbe gradevole vederci l'uno presso l'altra, assistendo alla sua partenza.

Egli arrossì e si lasciò condurre dalla giovinetta dall'altra banda del ponte, sur il bordo che prospettava l'alto mare.

— Il canotto che ha lasciato, stamane, l'*Ariele* lo conduceva dunque a Brindisi? domandò il musicista. Sentii stridere i paranchi e vidi calare l'imbarcazione dalla finestruola della cabina. Così egli è partito? Ma quando mai prese tale risoluzione?

— Ieri sera, dopo un colloquio ch'egli ebbe con me.

Derstal levò lo sguardo sulla signorina e la vide sorridente e calma. Quasi mal suo grado le chiese:

— Vostro cugino non vi è forse fidanzato?

— Lo era; gli ho resa la sua parola riprendendo la mia.

— Ed è partito, ripetè Derstal. Partito per non più tornare?

— Per non tornare più.

Una sorda palpitazione agitò il cuore di Oliviero, ne ebbe come la gola serrata, gli fu impossibile di pronunciare una parola ancora.

Gli apparve chiaro, nella coscienza, che il suo destino si fissava, in tale istante, e che i minuti i quali ne sarebbero immediatamente seguiti, sarebbero stati decisivi per il suo avvenire, per la propria felicità, per la sua gloria.

Un turbamento improvviso gli oscurò il pensiero, gli sembrò che un fitto velo lo avvolgesse e non vide più nettamente nelle proprie azioni.

Conveniva prendere una grave decisione e non sapeva, omai, in qual senso dirigersi: tutte le sue risoluzioni s'indebolivano, ogni ragionamento si presentava tumultuoso e confuso al suo spirito; non si rendeva più conto di quello che era giusto e buono, sentiva soltanto, in sè stesso, come un grande rumore sul quale emergevano precise, sonore, vibranti, quale un appello, coteste parole: la fortuna! la fortuna!

Rimase immobile, silenzioso, ebbe nondimeno la coscienza che bisognava spiegarsi, a meno di apparire ridicolo: fece uno sforzo per ripigliarsi ma non vi riuscì, disse solamente:

— Che pensano vostro padre e la mamma di simile rottura?

Susanna, il medesimo sorriso tranquillo sulle labbra, rispose:

— Diamine, hanno compreso che Jim ed io non s'andava più d'accordo: e, dopo tutto, io sono l'unica padrona de' miei sentimenti ed i miei genitori fanno troppo a fidanza, su di me, per intervenire nella scelta che voglio fare.

— La sottoporrete loro, bensì...

— Certo, ma è ratificata anticipatamente.

— Decideste già, dunque? diss'egli con voce tremante.

Ella si mise a ridere, alzò leggermente le spalle, fece un gesto civettuolo:

— È a voi che bisogna chiederlo. Non parlavate, ieri sera, di sbarcare a Brindisi per tornare a Venezia lasciandoci continuar soli il viaggio? Ebbene, eccolo Brindisi, la banchina si trova a cento metri di qui, e la barca è ancora amarrata alla scaletta dell'*Ariele*. Desiderate, forse, di raggiungere Jim sul vapore che se ne va a Trieste? Ne siete in tempo, se il cuore ve lo dice; la partenza non avrà luogo prima di un'ora e Jim sarà felicissimo di vedervi arrivare. Chi vi trattiene?

Egli impallidì, una risoluzione invincibile lo spinse verso la giovanetta, sulla quale levò i suoi occhi pieni di turbamento e con voce mal sicura, rispose:

— Cosa mi arresta? Forse che non lo sapete?

Susanna ribattè con una gaiezza che male ne dissimulava la commozione:

— Suppongo d'esser io, ma vorrei, infine, sentirvelo dire.

— Sì, siete voi, dichiarò con una passione che subitamente s'accese ne' suoi occhi, gli scoppiò nella voce, illuminandogli il viso. Voi per la quale oblio i miei impegni più sacri, i miei doveri più imperiosi e trionfate ne' miei sogni, nelle mie speranze. Voi, sempre voi foste a trarmi lungi dal mio lavoro, che dovrebbe legarmi a sè e ch'io abbandono per seguirvi.

— Ah, mormorò Susanna, è ben giusto che facciate qualche sacrificio!

« E non vi compiango troppo, sappiatelo, per questa crociera sur un buon naviglio, con gente preoccupata di piacervi e che non vi distoglierà dalla vostra opera, se vi tornerà gradito di accingervi ad essa, poichè tale gente ama la vostra musica e godrà nell'ascoltarla prima di chiunque altro.

« Il cielo è azzurro ed il mare è bello; vedrete come il tempo passerà delizioso fra le isolette dell'arcipelago greco, poscia sulle coste d'Asia. L'ispirazione non vi mancherà, condurrete a termine così un capolavoro.

— Ma sarà esso degno di voi?

— Sì, se verrà scritto per me; ed andrò fiera d'aver parte nei vostri trionfi. Noi americane, sopratutto, amiamo l'azione poichè essa è la vita, e ciascuna manifestazione della vita ci sembra im-

sosa, con i suoi ragionamenti, l'anima del santo.

Ciro Alvi, l'autore del libro, ha materializzato, nella figura di Elia, lo spirito critico buono e tenero, che appunto per la bontà e tenerezza sua, fa immancabile presa sull'animo umano.

Francesco è trascinato al dubbio doloroso dalla stringente logica di Elia, che combatte aspramente, come innaturale, la concezione della vita, di Francesco.

Difficilmente si potrebbe stabilire, e dai lunghi dibattiti tra Francesco e frate Elia col trionfo inevitabile per chi non trova in sè ardore di fede, degli umani ragionamenti di quest'ultimo, e dalle descrizioni della immacolata ed incrollabile fede del santo, se l'Alvi, nel suo lavoro abbia voluto celebrare o piuttosto sfrondare la figura di Francesco di Assisi.

A me sembra che prevalga nell'autore, il secondo intendimento, al primo.

La critica continua di Elia alle teorie Francescane, le descrizioni di una vita poco casta di alcuni dei « minori » ne fanno fede.

Sta il fatto però, che l'Alvi, trovatosi dinnanzi, nelle necessarie ricerche storiche su Francesco, ad una grandissima e nobilissima figura, si è limitato ad una critica della teoria, lasciando intatta e splendente la figura del santo.

Letterariamente parlando, il libro risente un po' troppo la monotonia, e se certamente a tale difetto concorre in parte il poderoso e certe volte arido argomento, pur tuttavia avrebbe potuto l'autore, dilungarsi meno in alcuni punti, rendendo il suo libro più leggero e più snello.

Lo stile è lodevolissimo e la lingua, quando non cade in discordanze dovute ad imitazioni del linguaggio dell'epoca, pura ed armoniosa.

Il nuovo libro dell'Alvi si può dunque dire riuscito, e nella moderna penuria di buoni romanzi e di autori, merita di essere preso in ispeciale considerazione.

anton.

Col 1.º Marzo 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti
con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Dieci Mesi

Dal 1.º marzo al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio . . . . . . L. 15 —
Franco di porto nel Regno . . . » 20 75
Estero . . . . Fr. 35 —

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1º Marzo a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte*, ecc., ecc., per l'importo di

LIRE SEI

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE SEI non debbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Quattro Mesi

Dal 1.º Marzo al 30 Giugno 1904.

Milano a domicilio . . . . . . L. 6 —
Franco di porto nel Regno . . . » 8 —
Estero . . . . Fr. 13 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1º Marzo a tutto Giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il viaggio di Loubet a Roma non è rinviato.

27 febbraio, *ore 4 30.* — (*Norsa*) Alcuni giornali hanno raccolto una diceria secondo la quale, in causa delle complicazioni internazionali, il viaggio del presidente Loubet in Italia subirebbe un ritardo.

Posso informarvi, con piacere, che questa diceria non ha alcun fondamento, essendo giunto l'annuncio ufficiale della visita che il signor Loubet farà in Roma, il 24 aprile. al re d'Italia

Il presidente della Repubblica francese si fermerà, prima di arrivare a Roma, a Torino ed a Firenze.

Dopo una sosta di qualche giorno a Roma, egli si recherà a Napoli, dove avrà luogo in suo onore una grande rivista navale e dove si troverà anche la squadra francese.

Il signor Loubet si imbarcherà a Napoli e tornerà per mare in Francia.

Per il personale delle Poste e Telegrafi.

La proposta della Commissione, circa le promozioni scadute il 1.º gennaio, è che fino a quando andrà in vigore il nuovo organico, debbasi rispettare l'attuale ruolo di merito, accordando la precedenza della scelta a coloro che sono in scritti nel ruolo col maggior numero di punti, ed abbandonando il criterio insta- bile della scelta ad arbitrio del ministro, perchè tale criterio ha dato luogo ad osservazioni della Corte dei Conti ed a minaccie di ricorso al Consiglio di Stato

Il nuovo sistema da adottarsi è conforme alla decisione già manifestata dal ministro e sopprime le note segrete.

Secondo la Commissione si dovrebbero ridurre da un quarto ad un ottavo dei posti le promozioni di classe da conferirsi per merito.

Si sopprimerebbe la valutazione di merito ad un decimo, stabilendo invece le qualifiche di *buono* e di *ottimo*, secondo condizioni ben determinate e tassativamente indicate, e si dovrebbe esigere, per l'avanzamento per merito la conferma, per tre anni, della dichiarazione di ottimo.

Pei decreti universitari.

Il ministro dell'Istruzione ha telegrafato a tutti i rettori delle università, avvertendoli che è stata rinviata l'applicazione dei nuovi regolamenti universitari.

Il telegramma aggiunge, che gli studenti inscritti sotto l'impero dei regolamenti delle Facoltà, in data del 13 marzo 1902, che intendono ancora di seguirlo, devono farne regolare domanda al rettorato, non più tardi del 10 marzo prossimo.

L'agitazione delle sigaraie.

Ieri vi è stato l'annunciato Comizio delle sigaraie al teatro Pietro Cossa.

Il Comizio è riuscito numerosissimo e gli intervenuti hanno deliberato di rinviare ogni decisione all'altro Comizio che sarà tenuto domani, non essendo ancora giunte istruzioni dal Comitato Centrale di Torino.

Sabbatini, della Camera del Lavoro, ha proposto di essere cauti nel proclamare lo sciopero, per esser poi concordi con le sigaraie delle altre città e si è augurato infine che lo sciopero generale venga dichiarato.

Preparativi per l'esercizio di Stato delle ferrovie.

27 febbraio, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Si hanno i seguenti particolari sul progetto preparato dal Governo nell'eventuale esercizio di Stato delle ferrovie. Il progetto istituirebbe presso il ministero dei Lavori Pubblici una Direzione generale delle ferrovie la quale sarebbe assistita da un Consiglio di amministrazione composto di otto funzionari del ministero, del Consiglio di Stato e della Corte dei conti. Vi sarebbe pure un Consiglio dei traffici che sostituirebbe l'attuale Consiglio delle tariffe ma avrebbe però attribuzioni più estese.

L'azienda, avendo carattere autonomo, avrebbe un bilancio separato, il quale verrebbe come allegato a quello del ministero dei Lavori Pubblici presentato al Parlamento.

L'altro progetto sulla contabilità ferroviaria non riguarda punto l'esercizio di Stato, ma concerne invece il controllo da parte dello Stato su quelle ferrovie che continuerebbero ad essere esercitate direttamente dalle Società concessionarie, ed ai prodotti delle quali lo Stato è interessato.

Il Consiglio Superiore delle Strade Ferrate.

Il Consiglio superiore delle Strade Ferrate ha dato parere favorevole all'acquisto di 100 vagoni con corridoio, provvisti di apparecchi riscaldatori, luce elettrica e provvisti di freno Westinghaus. Ha dato pure parere favorevole all'acquisto di 25 bagagliai per le ferrovie esercitate a sistema economico dalla Mediterranea; al raddoppiamento del binario del tronco Padova-Monselice ed al regolamento dell'esercizio ferroviario sulla linea Ferrara-Copparo della Società Veneta.

Il lavoro degli uffici.

Gli uffici della Camera, stamane, dopo avere ammesso alla lettura alcune proposte di legge, hanno esaminato le domande di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Aprile, D'Andrea, Rigola e Gallo, nominando un'unica Commissione composta degli onorevoli Ceriana Mayneri, Riccio V., Menafoglio, Castiglioni, Mezzanotte, Suardi, Palberti e Binelli.

Manca il commissario dell'ufficio III, che non si è trovato in numero.

Dimostrazioni di contadini.

A Fabbrica, in provincia di Roma, la popolazione, in seguito a malcontento contro l'amministrazione comunale, ha fatto una manifestazione ostile al sindaco ed ai consiglieri, riuniti in seduta.

Si è formato un minaccioso assembramento davanti alla casa comunale.

Molti contadini armati di zappe e di vanghe sbarrarono le vie del paese a coloro che volevano recarsi al lavoro, costringendoli a rimanere nell'abitato.

Il municipio venne invaso dalla folla, composta specialmente di donne e di ragazzi, e la seduta del Consiglio fu tenuta a stento fra grida e tumulti.

Dopo la seduta, la folla, stanca di far chiasso, si disperse.

A Fabbrica venne inviato un forte nucleo di carabinieri a cavallo.

Il Consiglio zootecnico.

È stato riordinato il Consiglio zootecnico, togliendo ad esso ogni ingerenza nel servizio delle epizoodie, il quale fu attribuito al ministero dell'Interno, con decreto del 5 maggio 1901.

Il Consiglio si compone di quindici membri, di nomina regia, dei quali almeno cinque devono essere scelti fra allevatori.

Uno dei componenti il Consiglio sarà annualmente incaricato della funzione di presidente.

Un Comitato, composto di sette consiglieri, coadiuverà il ministro nell'ordinario andamento del servizio.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 febbraio.
Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma 27 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La seduta comincia alle 2 10.

Biancheri, costretto a qualche minuto di vana attesa stante il numero di deputati più scarso del solito, dice ai segretari Riccio e Ceriana Maineri:

« Per oggi diremo che è effetto della bella giornata! »

Intanto gli uscieri collocano sulla tribuna le urne per la votazione dei tre progetti ieri discussi, purchè si rintracci il numero legale!

Anche le tribune sono deserte.

Spingardi (s. s. Guerra). Risponde all'onorevole Libertini G. sull'istituzione di uno speciale distintivo di benemerenza per gli ufficiali in congedo con 25 e più anni di servizio.

Il decreto, che istituisce la croce di merito riguarda gli ufficiali in servizio effettivo.

Libertini G. Rileva i servizi resi dagli ufficiali in congedo. Insiste quindi nel suo concetto.

Di Sant'Onofrio (s. s. all'Interno) risponde all'on. Montemartini sulla proibizione da parte della questura di Pavia della vendita di un numero unico, edito dalla frazione intransigente del partito socialista e già permesso dalla R. Procura.

La proibizione fu ordinata in forza dell'art. 65 della legge di P. S. perchè la pubblicazione era stata fatta in contravvenzione dell'art. 36 della legge sulla stampa.

Montemartini. I funzionari di questura non fanno che eseguire gli ordini vostri.

Di Sant'Onofrio. La legge di P. S. dà facoltà di proibire certe pubblicazioni.

Montemartini (*gridando tra i rumori dei Centri e della Destra*). La polizia ora è più violenta di prima. Il contegno della polizia è ingiustificabile.

Biancheri (*accennando l'oratare a insistere ancora nella giusta protesta*) avverte l'on. interrogante che l'interrogazione è esaurita.

Spingardi (s. s. Guerra). Risponde all'on. Montemartini sul congedamento del soldato Stoppini Luigi di Angelo da Santa Giulietta (Voghera) del 7.º lancieri.

Si tratta di un povero disgraziato, perseguitato da un male non dipendente da cause di servizio. Il Ministero dispose il congedamento del soldato, concedendogli un assegno.

Montemartini. Dal certificato di riforma del soldato si tratterebbe di un calcio di cavallo.

Spingardi. Si tratta invece di bronchite cronica.

Tedesco (min. Lavori Pub.). Risponde all'on. Montemartini sulle condizioni di sicurezza del ponte sull'Olona, tra Belgioioso e Corteolona (Pavia).

Saranno presi gli opportuni provvedimenti.

Montemartini. Ringrazia.

Majorana (s. s. Finanze). Risponde all'on. Cottafavi sull'agitazione delle operaie delle R. Manifatture.

Il ministero si preoccupò seriamente dell'agitazione. Il regolamento andrà in vigore dopo il parere dell'Ufficio del Lavoro. Sarà presto presentato il progetto per le pensioni.

Cottafavi. È lieto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato.

Del Balzo G. (s. s. Agricoltura). Risponde all'on. Engel sui cannoni grandinifughi.

Una relazione del senatore Blaserna afferma che i risultati rimasero inconcludenti. Gli esperimenti, mentre hanno dimostrato l'inefficacia degli spari, non ne hanno dimostrata l'inutilità. Occorrerebbero ancora dieci anni di esperimenti.

Vista la sfiducia delle popolazioni, il Governo ha ridotta la somma in bilancio.

Engel. I risultati delle esperienze sono stati assolutamente negativi. Vuole soppressa la somma stanziata in bilancio.

Majorana. Risponde agli onorevoli Engel, Caldesi, Rampoldi, Garavetti, Valeri, Guerci e Pala circa la prescrizione dei biglietti di Banca.

Il ministero ha prese tutte le disposizioni per impedire il danno dei cittadini.

Se le misure prese si dimostrassero poco efficaci, si potrà parlare di prolungare il termine del 30 giugno.

Engel. Considera illegittima la prescrizione speciale. Deplora che tanta povera gente debba trovarsi ad un tratto privata dei suoi sudati risparmi.

Crede indispensabile una proroga.

Modifiche alla circoscrizione mandamentale.

Weill Weiss. Anche a nome dell'onorevole Dell'Acqua, svolge una proposta di legge per aggregare al mandamento di Busto Arsizio i comuni di San Giorgio in Legnano, Canegrate e San Vittore Olona.

Giolitti. Consente che la proposta di legge venga presa in considerazione.

È presa in considerazione.

I lavori pubblici e le Cooperative.

Vigna. Anche a nome degli on. Gatti, Varazzani, Del Balzo C., Bossi, Celli, Socci e Sanarelli, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad introdurre nel regolamento disposizioni, perchè le cooperative agricole di piccoli proprietarii lavoratori possano godere dei benefizii della legge, concorrendo alle forniture delle amministrazioni dello Stato, o soggetto alla sua vigilanza. »

Cottafavi. Dichiara di approvare il disegno di legge, considerando le cooperative di produzione come benemerite del paese.

Daneo E. Domanda se il limite del ribasso che questo disegno di legge stabilisce nelle licitazioni s'intenda applicabile soltanto alle gare fra le Società cooperative. In questo caso consentirà alla proposta.

Romanin Jacur. Raccomanda ai ministri dei Lavori pubblici e del Tesoro di eliminare l'inconveniente, che si deplora spesso, cioè le troppe difficoltà e la soverchia lentezza nel pagamento de' lavori eseguiti dalle cooperative, che vedono perciò ridotti i loro guadagni dal fatto di dover ricorrere alle Banche.

Agnini. Si compiace del disegno di legge che risponde in limitata maniera ai desiderii delle Cooperative, che avrebbero voluto l'abolizione di ogni limite nell'importo dei lavori e l'obbligatorietà della concessione (*bene a Sinistra*).

Lucca. Propone un emendamento alla proposta dell'on. Vigna, relativo alla variabilità nei massimi dei ribassi.

Raccomanda al ministro del Tesoro di vincere le resistenze che la burocrazia oppone per ammettere le cooperative alle pubbliche forniture.

Luzzatti (min. Tesoro). Non si possono mettere in dubbio le buone intenzioni degli attuali governanti (*si ride*). Le disposizioni del regolamento avranno per effetto di rinvigorire le cooperative facilitando il credito.

Accetta un emendamento nel senso di far partecipare le cooperative rurali ai beneficii della legge. Crede infatti che i piccoli proprietari debbano essere assimilati agli operai industriali.

Terrà conto nel regolamento delle raccomandazioni dell'on. Agnini. Soggiunge che intende valersi a questo scopo dei consigli dei rappresentanti delle cooperative, come intende far partecipare alle Commissioni provinciali i delegati della lega delle cooperative medesime.

Cabrini (*relatore*). Rispondendo all'onorevole Daneo dichiara che la Commissione ha inteso limitare la disposizione della legge alle licitazioni fra cooperative soltanto.

Non è possibile porre nella legge il limite del massimo degli appalti; dovrà occuparsene il regolamento.

Richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di procedere ad una revisione radicale del regolamento.

All'onor. Vigna nota che la Commissione si è arrestata innanzi al pericolo di favorire le cooperative di grossi proprietari e capitalisti. Accetta però di buon grado un emendamento che limiti esclusivamente i vantaggi alla classe dei piccoli proprietari.

Conclude dicendo che il partito socialista accetta il principio della cooperazione solo come una preparazione alla futura organizzazione collettiva. (*Bene commenti*).

Presidente. Legge l'emendamento dell'on. Vigna, modificato dal ministro di accordo con la Commissione, favorevole alle cooperative agricole di piccoli proprietari.

È approvato l'articolo 1 con questo emendamento.

È approvato anche l'art. 2.

Ghigi. All'art. 3 raccomanda la più attiva vigilanza sulle cooperative.

Si approva l'art. 3.

Luzzatti (ministro del Tesoro). Chiede che martedì si proceda prima della votazione al coordinamento della legge.

Così rimane stabilito.

Si votano a scrutinio segreto i seguenti tre disegni di legge:

Cassa di previdenza e pensioni pei segretari e altri impiegati comunali.

Voti favorevoli 108, contrari 22.

Nomina e promozioni dei professori straordinari:

Favorevoli 188, contrari 32.

Modificazione della circoscrizione territoriale di Milano:

Favorevoli 196, contrari 24.

La Camera approva.

Sui lavori parlamentari.

Turati. Chiede di svolgere martedì una sua proposta di legge per modificazioni dell'art. 22 della legge provinciale, relativa all'elettorato ed all'eleggibilità amministrativa.

La proposta è approvata.

La seduta termina alle ore 6 30.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 27:

(N.) Seduta assai calma. Dopo le interrogazioni, vi è stata una lunghissima pausa per dar la caccia al numero legale necessario alla votazione dei tre progetti di legge ieri approvati.

Si è poi iniziata la discussione del progetto sugli appalti di lavori pubblici alle cooperative, progetto con tanto calore raccomandato al suffragio della Camera dal relatore on. Cabrini.

Da Parigi.

Il famoso Valcarlos.

27 febbraio. — (E.) Quel tal marchese, di Valcarlos, scrive al *Gil Blas* essere inesatto, che egli percepisse 400 franchi al mese, dallo stato maggiore francese.

Ricevette solamente alcune somme — così egli dichiara — destinate ad un terzo che farà conoscere.

Se si sono trovati dei registri col suo nome, ciò è un falso commesso da agenti dello stato maggiore.

Il processo Dreyfus.

Il *Gil Blas* rivela poi un altro fatto che rende sempre più necessaria la revisione del processo Dreyfus, dicendo che il tenente colonnello Henry, nascondeva ai suoi superiori, massime a Picquart, dei documenti importanti che riceveva.

Uno fra questi era gravissimo. Si trattava d'una lettera da Berlino, di un agente francese, denunciante allo stato maggiore una persona che, frequentemente, si recava dall'addetto militare tedesco, colonnello Schwartzkoppen, in borghese, decorato della Legion d'onore. Dai connotati forniti dall'agente, si ritenne che quella persona fosse il famigerato Esterhazy.

Altri documenti furono nascosti dal tenente colonnello Henry. Si cita, anzi, la minuta di una lettera trovata nell'ambasciata di Germania a Parigi dalla nota Bastien.

Da quella minuta risultava che Schwartzkoppen voleva rompere ogni relazione con Esterhazy, perchè costui non gli dava che documenti falsi o insignificanti.

Dissensi nel Gabinetto francese.

27 febbraio. — (E.) Il *Figaro* pretende che dei dissensi profondi esistano fra i membri del Gabinetto, che nei Consigli dei ministri non fanno più alcun scambio di idee e si accontentano di far firmare i documenti dando le minori spiegazioni possibili.

Il *Figaro* dice che il Governo non solleverà discussioni alla Camera circa la situazione in Estremo Oriente e che si accorderà direttamente colla commissione del bilancio per la domanda di un credito di 10 milioni per il porto di Saïgon.

Grave incendio.

Un incendio considerevole ha distrutto stanotte in parte il deposito della società degli olii minerali di Colombo, presso Parigi. Nessun accidente alle persone.

Costituzione d'un banchiere fallito.

Berlino, 27 febbraio. — (M.) Il banchiere Meyer, fuggito lasciando due milioni d'insolvenze, dopo aver menato vita vagabonda per Berlino, trovandosi senza mezzi, si costituì alla polizia.

Disgrazia nella famiglia imperiale.

L'ultimo figlio del principe Enrico di Prussia, un fanciullo di quattro anni, in seguito ad una caduta avvenuta negli scorsi giorni, mentre giocava, è morto ieri di commozione cerebrale.

Trattato di commercio italo-svizzero.

Berna, 27 febbraio. — L'Italia aveva dapprima proposto di fissare i negoziati, in vista della conclusione di un nuovo trattato di commercio italo-svizzero, al gennaio 1904. Esso aveva chiesto in seguito di rimandare l'apertura dei negoziati stessi al 1.º marzo.

I delegati svizzeri si preparavano a partire per Roma, allorchè il governo italiano propose un nuovo aggiornamento. D'accordo col Consiglio federale, le trattative si apriranno verso la metà del mese venturo.

Il nuovo trattato deve essere sottoposto all'Assemblea federale nella sezione di giugno, inquantochè il trattato attuale scade il 17 settembre p. v.

I negoziatori non dispongono dunque che di due mesi e mezzo per terminare il loro lavoro.

La missione militare svizzera sul teatro della guerra.

Berna, 27 febbraio. — Gli ufficiali svizzeri che si recheranno in missione sul campo russo, il colonnello Andeoni e il capitano Bardet, partiranno senza ritardo e si annunceranno sollecitamente al quartiere generale in Kharbin.

I signori tenente colonnello Gertsch e capitano Vogler, stati designati per seguire le operazioni di guerra presso l'armata giapponese partiranno il 2 marzo da Genova col piroscafo rapido *Principe Enrico*, del Lloyd della Germania del Nord. Il viaggio si effettuerà per Suez, Oceano Indiano, Singapore, Hong-Kong e Yokoama, dove il *Principe Enrico*, arriverà il 10 aprile.

A Yokohama i due ufficiali svizzeri si presenteranno al console generale svizzero sig. Ritter, il quale a sua volta li presenterà al ministro della guerra a Tokio.

L'inchiesta sulla marina in Senato

Ci telefonano da Roma, 27:

(N.) A Palazzo Madama, dove c'è qualche volta chi si compiace di qualche resistenza ai deliberati della Camera dei deputati, serpeggia in questi giorni l'idea di rinviare ad altri tempi l'inchiesta sulla marina.

Pare che abbiano trovato eco in Senato quelle infelici parole dell'on. Fradeletto, che non hanno influito sull'opinione dei deputati.

Oggi si sono riuniti gli uffici del Senato ed in tutti si è discusso lungamente sull'inchiesta, arrivando perfino in qualcuno a mettere in votazione la proposta di sospensiva.

Essa venne accolta in qualcuno ed in altri no, cosicchè la questione, rimanendo impregiudicata, verrà ampiamente agitata nella discussione pubblica della proposta d'inchiesta.

A commissari vennero eletti i senatori Barracco, Facheris, Lanzara, Damiani e Mezzanotte.

La Commissione terrà una riunione al più presto per preparare la relazione.

* * I commissari nominati dagli uffici del Senato, per esaminare il disegno di legge per l'inchiesta sulla Marina, si sono riuniti in giornata.

La Commissione si è costituita, nominando presidente l'on. Barracco e segretario l'on. Facheris.

Nella riunione si manifestarono contrari all'inchiesta sulla Marina gli onorevoli Barracco e Damiani; favorevoli gli onorevoli Facheris e Lanzana; l'on. Mezzanotte non si pronunciò in merito.

La Commissione si riunirà fra breve per l'esame del disegno di legge e per la nomina del relatore.

PEL RIPOSO FESTIVO

Ci telefonano da Roma, 27:

(N.) Il *Messaggero* pubblica un nuovo articolo sul riposo festivo.

Il giornale dice che il *referendum* tra i giornalisti, per il riposo festivo, non deve influire sul Parlamento, perchè per ogni giornale vi ha un solo proprietario che, col sistema del *referendum*, avrebbe sempre torto di fronte ai redattori che costituiscono la maggioranza.

Non è la forza numerica che deve prevalere, ma l'interesse dell'industria giornalistica nella quale è compreso quello dei redattori.

Aggiunge che gli editori sono favorevoli al turno settimanale e combatte il parere della Commissione parlamentare, cioè che gli annunci non pubblicati alla domenica possano trovare posto in un giornale doppio il giorno successivo.

Bisognerebbe supporre che le cartiere regalino la carta al giornale, o per lo meno credere che il pubblico sia disposto a pagare il giornale con soldi doppii, unicamente perchè vi è più carta stampata.

LA QUESTIONE SANI ALLA CAMERA

L'on. Ruffoni ha presentato interrogazione al ministro dell'Interno « sulla condotta dell'autorità politica di Ferrara a proposito delle dimostrazioni popolari avvenute in quel Consiglio comunale ».

Probabilmente, quando si svolgerà questa interrogazione parlerà anche l'onorevole Bissolati.

Trattative austro-italiane pei Balcani

I SOLITI FURORI ANTITALIANI

Ci telegrafano da Vienna, 27:

(G.) Apprendo da fonte sicura che l'Austria sta trattando coll'Italia circa le questioni balcaniche pendenti, cioè anche circa l'Albania. Si dichiara che l'Austria non occuperà Mitrovitza se non nel caso che, in seguito alle complicazioni nei Balcani, vi fosse la minaccia che la Serbia lanciasse il proprio esercito nella vecchia Serbia ostruendo all'Austria la strada verso Salonicco, oppure nel caso di rivoluzione degli albanesi.

L'occupazione sarebbe fatta d'accordo colle potenze.

Il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia non sarebbe estraneo alle trattative austro-italiane circa i Balcani.

La famosa, militaresca e guerrafondaia *Reichswehr* salutando il nuovo ambasciatore italiano duca d'Avarna ritorna sul tema favorito e dice che mentre l'alleanza dell'Austria colla Germania è granitica, quella coll'Italia si sgretola.

La corrente anti austriaca in Italia si è catesa anche alla corte; il re d'Italia è francofilo e molti italiani sognano l'alleanza colla Francia.

« Può durare tale stato di cose? — scrive il giornale. Il duca d'Avarna dovrebbe finirla colle nebulosità e coi sottintesi: l'Italia deve dichiararci chiaramente se vuole andare colla Francia. L'amicizia di una potenza che diventa furente di gelosia per ogni nostro piccolo successo nei Balcani è una amicizia deplorevole, tanto più che l'Italia gremisce di soldati le sue fortificazioni del confine, senza dubbio preparando una segreta azione militare giacchè tiene pronta una grande squadra nel Mediterraneo. Dio ci guardi da tali amici. »

CRONACA ITALIANA

(**Nostri telegrammi e corrispondenze**)

Angera. — *Immissione di coregoni nel lago Maggiore.* — L'altro giorni vennero seminati nel lago ad Angera 800 000 avannotti di coregone e un milione e duecento mila venero immessi a Chignolo.

Tali avannotti provengono dall'incubatorio dipendente dalla stazione di piscicoltura di Brescia.

Al principio del mese la direzione della stazione ha fatto esportare un numero pressochè uguale di uova embrionate, destinandole alla immissione in altri laghi.

Tutte le uova sono state somministrate a questi pescatori in compenso del permesso loro accordato di pescare i coregoni in tempo di divieto.

Verona. — *Duello fra ufficiali.* — Al forte Mandello, presso Peschiera, si sono battuti in duello alla sciabola il tenente Ceccarelli, addetto al reclusorio e il tenente medico Santini. Entrambi rimasero feriti al braccio destro. Si sono battuti per cause di servizio e si riconciliarono.

.·. Delle Commissioni di signore e signori girano per le case a raccogliere delle firme di genitori chiedenti l'apertura dell'Istituto clericale Seghetti. Il Consiglio provinciale scolastico per deliberare sul decreto prefettizio di chiusura si riunirà il 2 marzo.

Padova. — *Furnemont e Hubbard.* — Il 2 marzo accompagnati da Arcangelo Ghisleri saranno fra noi i deputati Furnemont e Hubbard, i quali terranno nella sala della Gran Guardia una conferenza per fondare anche qui una sezione di questo importante centro di studi del « Libero Pensiero ».

Porto Maurizio. — *La scoperta d'un tesoro.* — In una campagna dei dintorni di Coaraze (Alpi Marittime), l'albergatore Onorato Passeron, nel fare dei lavori di riparazione ad una una villa, rinvenne, demolendo un muro, una grossa pentola di rame, ripiena di monete d'oro antiche italiane e francesi, del peso complessivo di oltre 10 chilogrammi.

Il valore di queste monete venne valutato ad oltre 100,000 lire.

---

portante. L'azione conduce alla grandezza e nulla è bello come ciò che è grande.

A tali parole che sintetizzavano così completamente il carattere entusiasta della giovanetta, risuonarono nella memoria di Derstal gli accenti tante volte uditi, quando Laviron faceva l'elogio della gloria. Era la medesima tendenza, la stessa fede, la medesima fierezza; ci ritrovava in Susanna il pensiero conduttore che subordinava tutto alla rinomanza, soltanto non era più, come diceva il vecchio critico, per un cammino aspro, stretto, periglioso che bisognava salire alla gloria, bensì per una strada larga, sicura e ridente.

I piedi non dovevano insanguinarsi sulle pietre, fra le spine, ma calpestare bocciuoli fioriti; a ciascun svolto della via non eran ferme in agguato l'invidia, la calunnia, il livore; nessun pericolo, nessuna difficoltà da temersi, invece; e la benevolenza degli uomini era pronta a manifestarsi tanto più calda in quanto si sarebbe trovata d'accordo con i proprii interessi.

Sembrò a Derstal che, novello Argonauta, partisse per la conquista di un vello d'oro cento volte più brillante e più ricco di quello che attirava Giasone alle spiagge della Colchide. Il naviglio gli era sotto i piedi, ne premeva il ponte e la donna divina che doveva disporre della sua vita era già presso di lui, incitandolo a volere, inspirandogli il proprio desiderio. Egli pensò:

— Se io debbo toccar la mèta, che importa della strada per la quale vi giungerò? La sofferenza, la tristezza, il dubbio sono il viatico necessario del pellegrino che marcia al suo ideale di arte? Non v'è, nelle esigenze di Laviron, un meschino ricordo dell'antica *bohème*, e le privazioni non fanno esse parte, come il vestito dell'epoca ed i capelli spioventi, delle idee sorpassate del romanticismo?

« Tutta questa roba in disuso e cotesta intransigenza s'accompagnano sempre ad un poco di ridicolo; si possono sognare sogni d'arte e vivere come la comune dei mortali; il genio non rampolla forzatamente dalla miseria.

Dinanzi i suoi occhi volti verso il largo, come leggero fiocco di nube una figura si drizzò, più distinta di secondo in secondo ed ei riconobbe Eva che veniva a lui, visione di pianto, sul mare. Ella sembrava incoronata di fiori, al pari di Ofelia prima di abbandonarsi nel baratro dove ha già spento il proprio amore e la sua ragione, e faceva un segno a Derstal per attirarlo a se: v'era tale una tristezza in quell'appello che il cuore del compositore si serrò e pensò con collera:

— Come! Ella sin qui mi perseguita? Non mi son forse liberato di lei? La riputazione di cui godo la deve a me. Sono avvinto a lei, per sempre, dai legami di un comune lavoro? Ciascuno di noi ha operato per l'altro, ma ella è libera ed io pure lo sono.

« Conviene, per la vita intera, restar attaccato a cotesta prima affezione e rinunciare a quanto l'esistenza mi promette di nuovo e di attraente?

La forma femminile che scivolava sui flutti e s'era ingrandita, sino a risplendere, tornò subitamente imprecisa, scomparve poco a poco, come nebbia evanescente, e sul mare, Oliviero più nulla vide all'infuori degli alcioni bianchi che sfioravan la cresta delle onde, con volo silenzioso e melanconico.

— Ebbene! disse la *miss*, rivolgendosi al compagno, non m'accuserete d'aver turbato le vostre riflessioni. Ecco, indubbiamente, un buon quarto d'ora che meditate di fianco a me, senza sembrare preoccuparvi che io vi ho posto un quesito da cui dipendono il mio e il vostro avvenire.

« Bisogna che vi ricordiate di parlare con un'americana, in tal momento, e che i sogni non sono più opportuni: dovete mostrarvi più positivo e pratico.

« Quando avrete preso una risoluzione la metterete, volendolo, in musica e la canteremo, spero, insieme.

« Ma cominciate ad assumerla.

Derstal sorrise:

— Avete definito esattamente, signorina Susanna, la nostra situazione. Da un lato, il sogno, raffigurato da me, dall'altro canto, l'azione, rappresentata da voi; due razze diverse, due caratteri opposti...

— È un'affezione sincera per servir loro di legame, accennò Susanna con voce grave.

Ella gli tese la mano, ei vi pose la sua e attirando a sè la giovanetta, nella carezza del sole mattinale, dinanzi agli azzurri flutti, si scambiarono un bacio...

SECONDA PARTE

VI.

— Suvvia, Oliviero, andiamo, altrimenti giungeremo in ritardo.

— Mia cara è ancor presto, non sono che le otto e mezzo ed il sipario non s'alzerà, certo, prima delle nove...

— Sta bene, ma non vorrei giungere frammezzo alla folla.

— Eccomi, allora son pronto...

Nel suo lussuoso gabinetto di toletta, tappezzato in seta grigia, con gli stipiti in acero verniciato, illuminato da lampade elettriche, il compositore finiva d'abbigliarsi.

In veste scollata, Susanna, animata e vibrante si preparava a recarsi, con il marito, ad assistere alla prima rappresentazione dell'*Atala* di suo fratello Arrigo, al Théâtre d'Art-Lyrique.

Da due mesi, la famiglia Brandon si era riallogata nel proprio magnifico appartamento di piazza degli Stati-Uniti. Derstal, sposatosi a New-York ed in tutto l'ardore della luna di miele aveva fatto ritorno a Parigi con la sua nuova famiglia ed occupava il secondo piano della sontuosa dimora. Il programma di vita tracciato dall'imperiosa Susanna s'era compiuto senza scosse, ed il musicista, come un principotto germanico promosso al grado di marito della regina, si abbandonava a vivere nel lusso e nello splendore ch'erano quasi l'atmosfera necessaria per cotesti miliardarii.

S'era riservato, nella vasta casa, un piccolo cantuccio ove potesse lavorare tranquillamente, e colà teneva le partiture dei sommi maestri, il pianoforte, il tavolo di studio e carta per comporre, e se ciascun giorno vi si rinchiudeva dentro... non faceva già gran cosa.

Un ampio divano sollecitava la sua indolenza, e disteso, la sigaretta fra le labbra, vi si riposava fantasticando dormendo anche, delle notti trascorse in società per accompagnarvi la giovane moglie.

Durante la crociera a bordo dell'*Ariele*, la quale s'era protratta per due mesi, non aveva manco sfogliata la partitura della sua *Veneziana*, ed invece, sotto la propria sorveglianza l'esteta Arrigo aveva terminata l'*Atala*. Gli amici poi che ne avevano ascoltato qualche frammento si accordavano a trovare la musica riguardevolissima.

Per mettere in scena l'opera, il nuovo direttore Fromageot — poichè si era al terzo in un anno di tale disgraziato teatro votato al fallimento — aveva fatto scritture senzazionali.

Poichè era Brandon che pagava, sotto il prestanome dell'editore del lavoro, Fromageot non trovava alcun artista troppo caro; aveva scelto ad interprete l'eroina dell'opera la deliziosa Giannetta Vermeil, e *Chactas* sarebbe stato Marcillat, un buon tenore messo in evidenza dall'aver cantato nelle opere wagneriane. Bacaloumie, il celebre basso, incarnava il padre *Aubry*; tali scritturati costituivano insomma un insieme di primo ordine.

(*Continua.*)

LA NOVITÀ *Tesoro delle Famiglie* è il più importante e più ricco giornale di Mode d'Italia. Esce una volta al mese, e contiene coi finissimi disegni degli ultimi figurini, un modello tagliato di abiti signorili di ogni specie, un grande figurino a colori, un'altra di patrons, ecc. — Ogni numero separato costa Cent. 75. — È aperto presso la Società Editrice Sonzogno in Milano, un convenientissimo abbonamento annuo, franco di porto, per L. 7 in Italia, e Fr. 9 all'estero.

Bologna. — *Un treno deviato.* — Fra Casalecchio e Sasso deviò il treno diretto proveniente da Firenze — Delle macchine di soccorso furono subito spedite e dopo due ore di lavoro il treno proseguì.
Nessuna disgrazia. I danni non sono gravi.

Massa. — *Le centenarie.* — La signora Elisabetta Penaglia, nostra concittadina, ha compiuto felicemente i suoi cento anni essendo nata il 9 febbraio 1804.

Napoli. — *Un moribondo illustre.* — Il quasi nonagenario senatore Demartini, illustre clinico e professore all'Università, si trova in fine di vita per marasma senile. Il papa, avuto sentore della malattia grave, gli inviò l'apostolica benedizione.
Il Demartini assistette la regina Margherita quando diede alla luce Vittorio Emanuele.

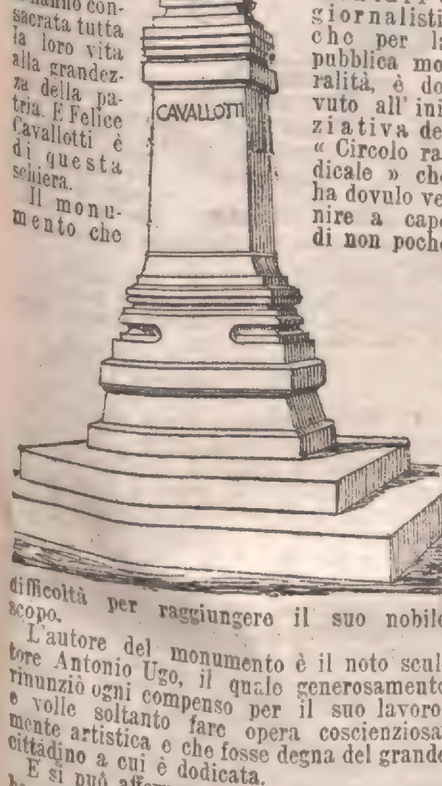
Benevento. — *Duplice omicidio.* — In pieno corso Garibaldi certo Vincenzo Pastore, garzone di pasticciere, con un coltellaccio a serramanico, ferì mortalmente certo Michele De Nigris, vaccaio e Alfredo Arena, calzolaio.
Entrambi furono trasportati all'ospedale e poco dopo morirono.
L'assassino tentava di fuggire, ma subito fu arrestato da un ufficiale del 70° fanteria.
Il fattaccio ha vivamente impressionato la cittadinanza, trattandosi di cattivi arnesi della mala vita.

Sassari. — *La punizione del prefetto.* — Si apprende che il prefetto di Sassari commendatore Aluffi è stato collocato in aspettativa a datare del primo marzo.
Il grave provvedimento si dice sia stato occasionato dal fatto che il comm. Aluffi intervenne per conciliare le parti, in una vertenza tra il giornalista Almerico Ritera ed il colonnello Cassu, comandante il 42° fanteria di stanza a Cagliari, consigliando questi alla remissione della querela, temendo che, nello svolgersi del processo, si potesse cercare in qualche modo d'offendere la dignità dell'esercito.

Il monumento di Cavallotti
A PALERMO

Pochi giorni sono Siracusa innalzava un modesto monumento alla memoria di Felice Cavallotti.

Oggi è la volta di Palermo. L'isola che ricorda le gesta più gloriose di Giuseppe Garibaldi, ha un culto per le memorie patriottiche, e non può dimenticare gli uomini che come Felice Cavallotti hanno consacrata tutta la loro vita alla grandezza della patria. E Felice Cavallotti è di questa schiera.



Palermo innalza all'autore della *Marcia di Leonida*, al fiero combattente nelle lotte parlamentari e giornalistiche per la pubblica moralità, è dovuto all'iniziativa del « Circolo radicale » che ha dovuto venire a capo di non poche difficoltà per raggiungere il suo nobile scopo.

Il monumento che

L'autore del monumento è il noto scultore Antonio Ugo, il quale generosamente rinunziò ogni compenso per il suo lavoro, e volle soltanto fare opera coscienziosamente artistica e che fosse degna del grande cittadino a cui è dedicata.

E si può affermare che il bravo artista ha perfettamente raggiunto il suo nobile intento.

IL GRAVE TERREMOTO NEGLI ABRUZZI

Si hanno questi altri particolari sulle gravi scosse di terremoto avvenute l'altro giorno negli Abruzzi e delle quali ci hanno dato notizia i telegrammi.

A Cappadocia alle ore 5 di mercoledì si udì una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio; lo spavento degli abitanti fu grande; essi lasciarono le loro abitazioni, specie le donne con i loro figli in braccio, e con grida disperate si riversarono nelle vie del paese.

Nella chiesa parrocchiale, mentre si era intenti alle funzioni religiose, si udì la forte scossa, suscitando un terribile panico, tanto che il parroco incominciò ad invocare Iddio per la salvazione.

L'uscio della sagrestia si è spostato abbassandosi di qualche centimetro.

A Tagliacozzo le scosse furono due.

La popolazione trascorse la notte, tempestosa anche per un vento impetuosissimo e freddo che soffiava, bivaccando per le vie, per le piazze, nei caffè e fuori, sul gran *Largo del popolo*.

Nei paesi limitrofi, come a San Donato, ha rovinato una casa, e il parroco ha sloggiato dalla sua, perchè cadente.

Nel villaggio Poggetello la chiesa parrocchiale ha avuto la volta spaccata.

A Scurcola, i cittadini lamentano anch'essi qualche danno considerevole in quei fabbricati.

Danni rilevantissimi ha subito la frazione Rosciolo, comune di Magliano; ma, fortunatamente, senza vittime.

A Sant'Emidio, più di mille persone si sono recate processionalmente ad un vicino santuario cantando litanie e gridando viva Maria.

Il sottoprefetto di Avezzano si è recato nei paesi di Magliano Marsi e Rosciolo maggiormente danneggiati dal terremoto, con ingegneri del genio civile, per far puntellare le case pericolanti.

I danni sono rilevanti. Parte della popolazione di Rosciolo è stata fatta ricoverare, d'ordine del sotto-prefetto, nel convento di S. Martino.

Tutta la popolazione è però ancora terrorizzata, ed è perciò necessario ricoverare il resto sotto le tende che sono state già richieste all'autorità militare.

In tutti questi paesi si sono sentite altre piccole scosse e continua a nevicare.

NECROLOGIO

A Torino, l'ex attrice drammatica Ersilia Chioldi-Bassi; era moglie dell'insigne artista Domenico Bassi.

A Venezia, il capitano commissario nella marina regia, Carlo Baccanello.

A Modena, la signora Barbarina Zanaroli Zoboli, nipote dell'illustre astronomo padre Secchi.

A Bologna, la contessa Elena Bellavitis nata Fabris: alla famiglia e specialmente all'amico nostro dottor Riccardo Fabris, sincere condoglianze.

A Carrara, il dottor Francesco Bussi.

A Napoli, settantaduenne, Teresa De Luca, vedova Casalbore, madre del ragioniere Alberto assai noto a Milano, e nonna del professore Pasquale De Luca, direttore della rivista *Natura ed Arte*. Condoglianze.

Pure a Napoli, la principessa Olga Colonna di Stigliano.

A Palermo, la signora Lucia Gandolfo vedova del comm. Vincenzo Bentivegna che fu valoroso colonnello garibaldino e consigliere di Cassazione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

L'assoluzione del ragazzo omicida.

Alla presenza di un pubblico numeroso fu ieri sera alle 6 pronunciato il verdetto contro il Palmstein Attilio, d'anni 16, uccisore del Carlo Alfieri d'anni 12.

Il verdetto ammise la legittima difesa e perciò il Palmstein fu assolto.

Se si considera che l'Alfieri aveva percosso il Palmstein, maggiore di tre anni di lui, con una piccola frusta, può parere troppo largo il verdetto che ammette la necessità di difesa per il Palmstein che rispose con un colpo di coltello, e certamente in via di massima il verdetto non sarebbe giustificato. È però giusto riconoscere che la responsabilità del giovane accusato apparve al processo molto meno grave di quanto si era creduto subito dopo il fatto.

Nessuna ferocia, nessuna brutalità da parte del Palmstein e tanto meno — diciamolo subito — da parte del povero Carletto: il Palmstein ebbe la colpa, deplorevolissima colpa, di possedere un temperino e di usarlo contro l'avversario: fatalità volle che l'unico colpo vibrato recidesse un'arteria recando la morte.

Così si spiega il verdetto dei cittadini giurati: una grande pietà per la giovinezza travagliata e dolorosa dell'accusato e la considerazione che la morte del Carletto, più che dalla perversità dell'accusato, fu cagionata dalla fatalità.

Possano il rimorso per l'ucciso Carletto e la generosità dei giurati fare del Palmstein un uomo onesto e laborioso!

L'assassinio della contessa.

Ci telegrafano da Venezia, 27:

Continua immenso l'interesse del pubblico.

Oggi fu interrogato Giuseppe Sabbione, unico presente alla tragedia; era amico della contessa che egli giudica buona e gentile. Ammette che la domanda di sussidii e di permesso fatta dal Bianchet alla contessa fu respinta e narra i particolari della tragedia. Esclude che il Bianchet ponesse una carruola per impedire la fuga della contessa.

Succedono dei battibecchi tra la parte civile e i difensori intorno alle contestazioni: il teste aggiunge che l'albero che l'accusato stava abbattendo era secco.

Arturo Cesareni, delegato di polizia, interrogò per primo il Bianchet; dapprima gli parve calmo poi sconnesso.

Ettore Fassa, segretario comunale di Trevignano, dice che il Bianchet beveva spesso; fu anzi chiamato in municipio e invitato a moderarsi. Un giorno il Bianchet gli disse: « Se la contessa mi nega la farina sono capace di ammazzarla. » Il teste dipinge la contessa come una donna strana e dura che multava spesso i contadini.

L'audizione dei testi continua.

I complici di Varsalona.

Abbiamo da Girgenti:

(G.) Al nostro tribunale continua il processo contro i complici di Varsalona senza notevoli incidenti.

Alcuni degli imputati ritrattarono le confessioni fatte e che dissero estorte loro dagli agenti della pubblica sicurezza.

Da tutto l'insieme del processo, appare che il Varsalona, come un nuovo agente d'imposte del regno d'Italia, stabiliva, a mezzo dei suoi luogotenenti, delle contribuzioni alle genti di campagna in proporzione della rispettiva potenzialità economica e non mancava di convenire, occorrendo, ad accordi quando il contribuente si fosse a lui rivolto.

Così abbiamo saputo tanti particolari sugli incontri di varie persone, col celebre bandito, mentre la pubblica sicurezza ne cerca ancora i connotati!

Su e giù per il mondo

Il Monte Carlo dell'Alaska.

Dopo la scoperta dei *placers* auriferi dell'Alaska il Capo Nome è diventato una vera bisca come quella famigerata della Costa Azzurra.

Recentemente le autorità americane ne espulsero i biscazzieri, i quali si trasferirono con la loro industria sui ghiacci al di là del limite di tre miglia dalle acque territoriali degli Stati Uniti.

Così i *croupiers* del Capo Nome pensano di sfuggire alla giurisdizione americana; ma, ecco, che una curiosa questione nasce su tale proposito.

La superficie gelata lungo le coste o intorno ad un isola deve esser considerata come marittima o come costituente un'estensione temporaria del territorio?

Se è considerata come terra, il Montecarlo dell'Alaska rimane sotto la giurisdizione americana. E se la si ritiene come mare lo stabilimento di giuoco può essere considerato alla stregua di una nave pirata e perciò sequestrato.

La polizia americana sta dunque per avere l'occasione di creare un precedente di diritto internazionale e di colmarne una lacuna.

* * *

Oro! Oro!

Nella zecca di Roma si è iniziata la coniazione di 2 milioni di pezzi da 20 lire in oro, per un totale di 40 milioni di lire.

Auguriamo ai lettori di mettere in tasca molti di quei pezzi.

* * *

Quanto costano i sovrani.

Secondo la *Revue Mondiale*, un professore di statistica inglese ha stabilito il prezzo che costa a ciascuno dei suoi sudditi, ogni sovrano.

Eccone alcuni esempi:

Il re del Belgio e il re di Grecia, ognuno, centesimi 50 — l'imperatore d'Austria, centesimi 45 — il re d'Italia, centesimi 44 — il re di Svezia, centesimi 40 — lo czar, centesimi 35 — l'imperatore di Germania 34 e il re d'Inghilterra, centesimi 12.

I presidenti di repubblica, costano: Roosewelt, degli Statti Uniti centesimi 6; e il presidente della Confederazione Elvetica, centesimi 2, il che costituisce il *record* del buon mercato.

Adesso lo stesso professore di statistica sta ricercando quanto ciascuno dei citati sovrani rende ad ogni suo singolo suddito.

* * *

Vino ultra centenario.

Quanti sono i nostri lettori che hanno bevuto del « sangue di cantina », come lo chiamava il Redi, fatto con le uve vendemmiato centocinquanta anni fa?

Tale fortuna è toccata ad alcuni privilegiati, nella Svizzera.

Cotesti fortunati mortali si sono centellinato del vino di Levreux, della raccolta del 1754, vale a dire prima della guerra dei Sette Anni.

Le bottiglie in numero di 256, erano in buono stato. Nondimeno il tappo di una di esse era guasto ed il vino aveva un pessimo sapore.

Nelle altre, la conservazione del vino che aveva il profumo della fragola, era straordinario.

Un particolare curioso: Nel 1754 il vino di Levreux si vendeva 18 centesimi al litro.

È probabile che le bottiglie conservate, se fossero da vendere, costerebbero oggi qualche centesimo di più.

* * *

Per finire.

Sulla via.

Un mendicante passeggia, tenendo un cane al guinzaglio, e dicendo con voce lamentosa:

— Abbiate pietà d'un povero cieco!

I soldi piovono; ma un signore pieno di diffidenza, gli dice severamente:

— Ma, mi pare che ci vediate benissimo!

— Oh, signore — risponde l'accattone — il cieco non sono io; è il cane.

LETTERE ED ARTI

Giuseppe Sciuti. — Abbiamo detto delle onoranze fatte al pittore Giuseppe Sciuti che compiè il 26 corrente i settant'anni.

Giuseppe Sciuti, nato il 26 febbraio 1834 a Zafferana Etnea, provincia di Catania, ebbe i primi insegnamenti dal pittore Gandolfi, ma suo vero maestro fu piuttosto egli stesso.

Incominciò dal farsi decoratore, ma presto trasferitosi prima a Napoli, poi a Firenze, vi si distinse con opere che richiamarono l'attenzione degli intelligenti e trovarono lodi ed onorificenze ed acquirenti.

I grandi soggetti classici greci e romani fusono quelli in cui si sentì meglio inspirato, dal *Pindaro* al *Timoleone*, dall'*Hic manebimus optime* al *Restauratio aerari*; ma, vario non men che fecondo, produsse opere notevoli sia in altri soggetti di carattere storico che nella pittura di genere.

Sempre operoso nella verde vecchiezza, ha condotto e conduce in Roma vita modesta, lontano dalle lotte e dalle rivalità personali che investono spesso il campo dell'arte.

Nelle gallerie dell'arte moderna a Milano si ammira il suo grande quadro raffigurante *Pindaro* che canta, negli ispirati inni, gli eroi della palestra greca.

Il vero ritratto di Michelangelo. — Tace la polemica per il vero ritratto di Michelangelo; ma la questione non è decisa. Il signor A. De Vésin stampò che il conte Chaix d'Est-Ange (o d'Estang) di Parigi possiede un ritratto di Michelangelo fatto da lui stesso; e che è una meschina opera d'arte quello che si trova nella Galleria degli Uffizi a Firenze.

Non abbiamo veduto quello conservato a Parigi e citato dal Vésin; ma è utile leggere per la dottrina artistica e per la autorevole critica un opuscolo, da poco uscito in luce, di Gaetano Guasti, intitolato: *Il ritratto migliore e autentico di M. Buonarotti*, stampato in Firenze.

Il Guasti dimostra che Michelangelo non ritrasse mai sè stesso nè in pittura, nè in scultura; e non si nascose neppure sotto una figura delle sue opere, come Raffaello ed altri. Il Buonarotti, quantunque presentisse e pregustasse la fama che rese il suo nome immortale, dovette forse considerare con quel suo spirito terribile e austero cosa vana e puerile il ritrarsi: tanto più che non amava, come osserva il biografo aretino, neppur fare i ritratti agli altri.

Il Vasari racconta che Ottaviano de' Medici, desideroso di avere un ritratto di Michelangelo pregò il pittore Giuliano Bugiardini, che era discreto pittore e famigliare del grande artista, di cui era poco minore d'età, di effigiarlo in tela. E quel ritratto si trova ora, come il Guasti comprova, a Torre del Gallo in Arcetri, nella magnifica raccolta del conte Paolo Galletti.

Michelangelo si divertiva a tormentare l'amico Bugiardini mentre lo ritrattava; e gli diceva che gli aveva fatto un occhio nella tempia: infatti per lo scorcio (del resto esatto) può dargli l'impressione che l'occhio destro volga troppo verso l'orecchio.

Il ritratto della Galleria degli Uffizi è riconosciuto da tutti per una copia di nessun valore artistico.

Il ritratto del conte parigino quindi non fu mai opera di Michelangelo; ma una copia che Francesco Salviati, discepolo del Bugiardini, fece del quadro del maestro: e lo comprova, oltre lo stile proprio del Salviati, il fatto che è dipinto sopra una tela, nella quale, sul rovescio, vedesi un'opera del Salviati stesso.

Corriere scientifico quotidiano

La fisica e la chimica delle reticelle ad incandescenza. — Queile cuffiettine luminose di garza che fanno concorrenza alla luce elettrica hanno ormai una biblioteca dedicata ai loro fenomeni.

Tre fisici inglesi, Russel, Traver e Wite verificarono che la temperatura delle reticelle varia tra 1500 e 1700 gradi centigradi. È tuttavia sempre inferiore a quella della fiamma. La temperatura è più elevata se la stoffa venne imbibita di sali di torio.

Perchè la temperatura è più bassa?

La spiegazione proposta sarebbe la seguente: Nella calza vi è continua formazione e decomposizione di ossidi.

Ossidazioni e deossidazioni si succederebbero e quindi si succederebbero anche assorbimenti e produzioni di calore.

Ciò avverrebbe molto rapidamente. Parecchi milioni di periodi in un minuto secondo...

Ogni giorno la fisica ci presenta fatti od ipotesi con numeri che stordiscono la nostra grossolana intelligenza di uomini nati nel secolo decimonono.

ERASMO NULLO.

I trams e la disinfezione della città. — Uno scienziato italiano, di cui lo *Scientific American* non dà il nome afferma che i trams elettrici sono preziosi ausiliari nella disinfezione delle città.

Egli ritiene che i frequenti archi che si formano fra le rotelle del *trolley* e il filo aereo, e le scintille scatenate fra le rotaie agiscono sull'ossigeno dell'aria e producono l'ozono in quantità apprezzabilissima.

Cura l'anima e il corpo

Segreti metafisici per mantenersi giovani e conservare un aspetto giovanile. — Per mie personali osservazioni fatte durante una lunga serie di anni e sopra centinaia d'individui, io ho sempre trovato che quelle persone che appariscono più giovani della loro reale età, hanno anche lo spirito fresco, giovanile, e tale è pure della loro disposizione personale; mentre all'incontro coloro i quali appariscono più vecchi della loro età, sono tutti prematuramente vecchi nei modi e nei pensieri. Da ciò, quindi, se ne inferisce, che per mantenere un aspetto esterno giovanile, noi dobbiamo conservarci eternamente giovani. Il corpo è una controparte dello spirito. Come è l'uomo nell'interno, così apparisce all'esterno. L'invecchiare più presto o più tardi dipende da noi stessi. Molte persone invecchiano prima del tempo perchè abbandonano tutto ciò che sa ed è dell'età giovanile per darsi alle abitudini proprie dei vecchi; così come taluni divengono invalidi mentre con un piccolo sforzo su di loro potrebbero vincere la loro letargia fisica e riacquistare il primitivo vigore.

Boyd Laynard.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Carta cangiata in uovo. — Si vuota un uovo, facendo dei piccoli fori alle sue due estremità. Il guscio, leggerissimo, vien fissato a tergo d'una carta con un po' di cera bianca rammollita fra le dita.

Presentate agli spettatori, ma dalla mano sinistra, la carta da trasformare come lo mostra

il numero 1, del nostro disegno. L'uovo affisso dietro questa carta non può esser veduto da alcuno.

Mentre parlate, ponete la carta nella posizione indicata dal numero 2. L'uovo è, allora, appoggiato al cavo della mano. Passate lentamente dall'alto in basso, la vostra mano destra davanti alla carta (numero 3) della quale v'impadronirete tenendola *impalmata* (numero 4).

In quel momento tutti gli sguardi degli spettatori saranno fissi sull'uovo di cui non potranno spiegarsi l'apparizione.

Vi sarà facile assai far sparire la carta, sia abbassando il braccio e lasciandola cadere fra le mani di un compare o cacciandola in una tasca del vostro abito.

La rubrica per le signore

Il femminismo nelle chiese. — Sono lontani, molto lontani i tempi in cui i concilii discutevano la questione di sapere se le donne avessero un'anima.

Oggi fra i luminari, di qualsiasi religione non se ne troverebbe neppur uno che osasse emettere il menomo dubbio in proposito, perchè non solo le donne hanno arciluminosamente dimostrato di non essere, neppur riguardo all'anima, inferiori a quei dotti e santi padri, ma, sono giunte al punto da entrare anch'esse nella carriera ecclesiastica e da esercitarvi funzioni importante.

Tanto vero che in una parrocchia di Leicister, la signorina Gertrude von Petzold è stata eletta parroco!

Affrettiamoci, però, a soggiungere che si tratta d'una comunità religiosa del culto unitario.

La signorina von Petzold ha dovuto pronunziare il suo sermone di prova che ha avuto un successo entusiastico.

A ciò a molto contribuito l'avere, la sermoneggiante, ventisei anni, l'esser grande, svelta, ben proporzionata e assai bella, il possedere una voce delle più melodiose e l'appartenere ad una religione che non la condanna affatto al celibato.

Naturalmente i giovani della parrocchia sono stati affascinati dall'eloquenza e dalle attrattive personali del « parroco » e secondo le voci che corrono a Leicester, la signorina von Petzold ha già ricevuto parecchie domande di matrimonio.

Si dice che gli aspiranti a diventar marito del « parroco » siano più di una dozzina!

Un'eroina dell'antialcoolismo. — Chi, fra le nostre lettrici non ha udito parlare, o non ha letto le gesta della famosa signora Carrie Nation, che negli Stati Uniti d'America, ha intrapreso, da alcuni anni, una furibonda campagna contro l'alcoolismo?

Questa Carrie, soprannominata l'« Attila dei caffè e il flagello dei *bars* » armata di una accetta, penetra in ogni ritrovo dove gli uomini si adunano dinanzi alle bevande spiritose d'ogni colore, ai bicchieri di birra, ai calici di vino, e, coi capelli sciolti, le labbra schiumanti di rabbia come un'eumenide, si scaglia contro i tavolini, i cristalli, gli specchi, le vetrine e tutto spezza, percuote, travolge, disperde.

Carrie Nation non è più giovine, e pare non sia stata mai bella. Nella sua famiglia, v'era già un ramo di semipazzia, o, se vogliamo, di vera pazzia; la nonna, una zia ed uno zio materni di lei, vennero per più anni ricoverati in un manicomio e sua madre morì in uno di questi stabilimenti.

Nel Kanjas la campagna di Carrie Nation fu terribile. Da una parte lei e le sue numerose seguaci: dall'altra le mogli dei proprietari dei negozi di bevande spiritose e le loro parenti.

A Topeka, ad Entreprise, a Wickita avvennero vere battaglie, in una delle quali, avendo la Nation avventato un colpo di scure, non andato a segno ad una delle sue rivali, l'eroina dell'antialcoolismo ebbe una tremenda frustata in pieno viso che la mise a letto per lunghi giorni.

Ma appena guarita, eccola ricominciare la sua campagna e a Wichita, con le energumene che la seguivano, distrusse i due più bei caffè del luogo, causò 10,000 dollari di danni e tirò persino le orecchie allo sceriffo, accusandolo di violare, egli stesso, la legge.

Politicamente, la campagna di Carrie Nation ebbe successo. Alle elezioni gli antialcoolisti furono vittoriosi nei quattro quinti del Kansas. Nonostante la tempesta di neve, più di quattromila donne si recarono a votare a Topeka pel candidato della temperanza. Il candidato democratico, benchè sostenuto da una potente coalizione di esercenti e di distillatori, rimase, come si dice in Italia, *trombato*.

La trionfatrice trasportò allora a Nuova York l teatro delle sue gesta. Ella annunziò la sua venuta con un proclama datato da Topeka, nel quale annunziava che sarebbe giunta in quella città, « il peggior covo d'iniquità che vi sia in America », per moralizzarlo, minacciando di demolire tutti i *bars* a colpi di scure, col suo esercito di donne.

E fece come aveva detto. Ma a Nuova York le sue seguaci non furono nè numerose, nè furibonde come quelle del Kansas, e le sue stranezze le procurarono delle condanne. Però, siccome, in fondo, gli americani l'ammiravano e trovavano che il suo fanatismo ha una certa base morale, così essi si mostravano assai longanimi verso questa squilibrata che, ora, in nome della decenza vuole un paio di calzoni per ogni statua di nume o di eroe riprodotta in stato di nudità.

La signora Carrie Nation è maritata. Ella ha sposato un fattore della contea di Barber, il signor David Nation. Ma dopo aver accompagnata la moglie nelle sue prime campagne, il marito si ritirò arcistucco.

— Io non potevo — egli disse ad un corrispondente del *New York Herald* — seguire Carrie più lungi nella sua crociata. Ne avevo le reni rotte. La fatica era troppo grave ed il profitto era minimo. La vita che ella mi costringeva a condurre era impossibile. Me ne ritornai, pertanto, tranquillamente a casa mia e chiesi il divorzio, dicendo al giudice: Ho creduto di prender moglie, ma ho sposato il ciclone del Kansas!

Adesso gli americani cominciano a trovarla troppo imbarazzante, e pensano di liberarsi di lei una volta per tutte.

È per questo che Carrie Nation progetta di lasciare il Nuovo Mondo per il Vecchio!

Esercenti, avventori di caffè, bevitori di birra, siete avvertiti!

NUPTIALIA

Da Baveno il signor Agostino Castagneto e la signora Matilde Levi annunciano il loro matrimonio avvenuto a Viareggio — Auguri.

A Soresina, Giuseppe Garibotti, l'operoso scrittore socialista, colla signora Martina Mascheroni. Voti di felicità.

GRANI DI BUON SENSO

Nulla è inutile all'uomo; nelle disgrazie può esserci utile ciò che abbiamo disprezzato.

Petronio.

Nota Satirica del giorno

LE NOTIZIE DELLA GUERRA.
(Dal *Monde Illustré*.)

— Avete voi molta immaginazione?
— Secondo, signor direttore... si tratta di un romanzo?
— No... si tratta di redigere le notizie della guerra russo-giapponese.

SCIARADA

Alla morte dell'*un* nel *fin* s'accoglie
Con *totale* colui che ha savia moglie.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
E-mulo.

IN CUCINA

Cavolfiore alla Castelsardo. — Fate liquefare in una casseruola un pezzo di burro, e dopo alcuni minuti diluitevi un pizzico d'acciuga, un trito d'aglio. Indi aggiungetevi il cavolfiore, che avrete cotto prima e diviso in otto parti. Quando esso si sarà colorito, spruzzatevi su un cucchiaio di capperi, sale, pepe e poi servite.

A. Gualfardo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Prove motociclettistiche.

Il periodico *La Gazzetta dello Sport* si fa promotore di una importante gara di motociclette che avrà luogo durante la prossima primavera.

Il concorso, a marce forzate, si disputerà su un itinerario di 1000 chilometri da percorrersi in quattro giorni con una media giornaliera di 250 chilometri. Alla gara saranno ammessi i tipi di motociclette da turismo; ogni casa, poichè il concorso è specialmente indetto per le ditte costruttrici, potrà concorrere con tre macchine; la classificazione dei premi sarà fatta in base alla regolarità di funzionamento del motore e al suo poco consumo di benzina. La velocità di marcia sarà limitata a quella prescritta dai regolamenti sulla circolazione.

Lo stesso giornale organizzerà una gita di turisti, amatori della motocicletta, allo scopo di fare un giro in Sardegna.

Per la tutela della selvaggina.

Un nostro abbonato ci manda queste sue osservazioni che troviamo giustissime e alle quali ci associamo, facendo voti che l'eterna questione cui si riferiscono, sia al più presto risolta:

Vedendo, con indicibile piacere, che il *Secolo*, unico fra tutti i giornali, si occupa sovente e con calore, della importantissima ed eterna questione della caccia, mi permetto mandare queste mie riflessioni.

Io credo che ogni legge sia inutile se nessuno si prende l'impegno di farla osservare. Anche presentemente, sebbene illogica ed insufficiente, abbiamo una legge sulla caccia; ma nessuno, assolutamente nessuno, la fa osservare.

Così, chi la rispetta scrupolosamente e paga le tasse deve assistere di continuo allo spettacolo sconfortante e vergognoso di un infinito numero di individui che vivono, in ogni stagione dell'anno, esclusivamente e con la più sfacciata impunità di caccia clandestina.

Essi godono la più grande impunità perchè mai vengono posti in contravvenzione; o se per caso una qualche rara volta sono denunziati all'autorità giudiziaria, questa o li assolve o li condanna a pene insignificanti.

Perciò, visto che i carabinieri non s'interessano o non possono interessarsi di questo importante servizio, perchè non si obbligano altri agenti a tener d'occhio i bracconieri?

Quanto alle guardie di P. S. esse sono destinate a tutt'altre imprese e i cacciatori di frodo non se ne curano affatto.

Perchè, dunque, non si obbligano almeno le guardie del dazio ad esser più vigili.

Non vedono esse *tutte le sere* uscire dalla città vere torme di individui che, fingendo di andare a pescare, rientrano durante la notte o la mattina seguente, con reti o senza, imbottiti di centinaia e centinaia d'uccelli, commettendo così continuamente anche delle frodi daziarie?

Conosco parecchi di questi « industriali » che in media, ogni notte, portano a casa non meno di 200 uccelli per ciascuno.

È ora perciò che il governo pensi seriamente a rimuovere questo stato di cose veramente vergognoso e a darci una legge unica che eguagli in tutto il regno l'esercizio della caccia, acciò non abbia più a succedere che chi paga la tassa d'esercizio stia agli avanzi dei signori bracconieri.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

CRONACA

Per l'Esposizione 1906 in Milano

LA SEZIONE PREVIDENZA.

Per lodevole iniziativa della Lega Nazionale delle Cooperative, ebbe luogo ieri una riunione fra i rappresentanti della Lega stessa, della Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso, della Federazione Italiana delle Camere del lavoro e dell'Associazione generale degli impiegati, per costituire un Comitato speciale, il quale — indipendentemente dal Comitato dell'Esposizione, ma coll'intento di coadiuvarlo — avesse a cooperare al migliore successo della Mostra di previdenza.

Presiedeva l'on. Maffi, il quale riferì sull'opera del Comitato esecutivo; e l'adunanza prendeva atto con piacere dei criteri che presiedettero in tutto il lavoro di preparazione, sia per l'ampiezza del programma, come per la genialità del progetto degli edifici, che fanno alla Sezione di previdenza una parte non secondaria nell'insieme dell'Esposizione.

L'adunanza quindi, deliberava ad unanimità di costituirsi in Comitato, per esplicare il seguente programma:

1.° Coadiuvare l'opera del Comitato esecutivo nel fare la propaganda dell'Esposizione per la Sezione di previdenza, e nel sollecitare le istituzioni italiane ed estere, comprese nel programma ad esporre;

2.° Promuovere congressi nazionali ed internazionali di previdenza e di economia sociale;

3.° Provvedere ai ricevimenti, agli alloggi ed alle visite delle squadre di operai che interverranno all'Esposizione a scopo di studio;

4.° Istituire dei concorsi a premi per le migliori istituzioni e pei migliori studi concorrenti nella Sezione della previdenza;

5.° Costituire un ufficio di rappresentanza per le istituzioni di previdenza espositrici;

6.° Raccogliere un conveniente materiale fra gli espositori della sezione previdenza, perchè della Mostra rimanga utile ricordo nell'impianto di un Museo Sociale in Italia.

Il Comitato elesse a presidente il dottor

Appendice del SECOLO 28-29 Febbraio

GIULIO MARY 69

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Oh, Carletto, nel mio sacrificio gustavo una gioia dolorosa — quella di strapparti ai soldati che stavano per fucilarti.

Poi, accarezzandolo con dolcezza materna:

— Non rimproverarmi, soggiunse, per averti amato troppo.

— Se ti rimprovero è perchè t'amo quanto puoi amarmi, e se, dopo il tuo matrimonio, dopo la tua morte, la verità mi fosse stata rivelata, sai bene che non ci avrei sopravvissuto.

Il fanciullo parlava a frasi brevi, interrotte, in uno stato di strana sovreccitazione, impiegando tutto quanto gli rimaneva di forza.

— Calmati, te ne prego, riposa, non parlar più.

— Comprendi così com'io sia lieto di andarmene... La mia morte è la liberazione... Qual gioia! qual trionfo! Ti tolgo a quell'uomo e ti ridono a Giovanni, al quale già dissi... sì, glielo dissi: « Ti giuro che sarai mio fratello! » Solo che io non ci sarò più e non potrò vedere la vostra felicità.

— Come sei crudele! Tu mi spezzi il cuore!... Perchè disperare?... Guarirai... Colui non avrà il coraggio d'esigere da me che io sia sua moglie... esiterà dinanzi al pensiero dell'esistenza ch'egli si prepara, del ribrezzo ch'egli m'ispira, e che non saprò nascondergli. Tornerà in sè stesso, se ha un po' di dignità e d'orgoglio.

— Non lo spinge solo l'amore che ha per te, ma anche l'odio che sente contro Giovanni. Ah, sì, tu sei perduta irreparabilmente! Solo la mia morte può restituirti la libertà, ed ecco perchè la benedico, la invoco, le stendo le braccia.

— Ma io saprò disputarti ad essa.

— Non togliermi la gioia col dirmi che posso guarire.

— Io voglio invece che tu viva! che tu viva! esclamò ella torcendosi le mani.

— Perchè tu abbia a morire?

— Mio Dio! mio Dio!

— Vedrai, sarà una morte dolce la mia... sorriderò fino al mio ultimo respiro.

— Carletto, mi strazi l'anima!

— Eppoi essa sarà la mia punizione, perchè fui vile...

— Carletto!...

— ..E più tardi, quando vivrai lieta e felice accanto al tuo Giovanni, non ti dimenticherai di me, non è vero?

— Crudele! crudele!... Ti dico che quell'uomo, se m'ama veramente, desisterà dal suo proposito.

— Sì, se col desistervi non ti gettasse nelle braccia d'un altro, a Fontix. No; nol vorrà mai, mai, mai!

— Gli dirò: « Non sarò vostra, ma non sarò neppur di Giovanni ».

— E se accetta il patto, piangerai per tutta la vita.

— Tu vivrai e mi consolerai.

Indi, china su di lui, carezzandogli la fronte giovanile, madida di sudore, su cui la vita, affievolendosi, lasciava quella tinta cerea che pare essere come la prima impronta, la prima presa di possesso dell'eternità, soggiunse:

— E non avrei rimorsi... il rimorso d'averti ucciso, piccino mio!

Non ci credeva; non c'erano dubbi per lui: l'uomo sarebbe stato inesorabile; avrebbe voluto l'adempimento pieno ed intero del patto orribile e sacro!

Ne avea fatto la minaccia a Giovanni di Fontix fin dal loro primo incontro colla tenacità chiusa della sua razza:

« Disputerò Odila al mondo intiero; ma non apparterrà a nessun'altri che a me.

In quell'istante entrò Huberthal cui toccava di vegliare Carletto.

— Come ti senti, caro? chiese con mestizia al fanciullo, il quale, spossato, avea lasciato ricader la testa sul guanciale.

— Meglio, nonno.

Dopo di che, chiusi gli occhi, parve addormentarsi.

Ma egli sognava ancora, e nel suo sogno vedeva, sotto il sole giocondo, in un festoso scampanio, uscir di chiesa un corteggio, in capo al quale procedevano un ufficiale e una giovane sposa, tutta bianca.

La sposa era Odila, ma l'ufficiale non era Ottone, bensì Fontix. Avvolgeva i capelli biondi di essa un velo strano, corto assai, il velo rozzo delle contadine lorenesi, quando si recano all'altare. E Carletto lo riconobbe: era quello da lui trovato nella casa di Rozerieulles.

La sorella gli aveva detto: « Se me ne coprirò la testa, sarà segno che hai salva la vita! » mentre Ottone dal canto suo le aveva detto: « Se ve ne avvolgerete il capo, vorrà dire che siete mia! »

E il gaudio delle due creature leali e amanti, egli, Carletto, egli solo lo avea preparato... colla sua morte! Imperocchè era stato lui, morendo, a liberare Odila...

Poi la sera, i due sposi aveano voluto che alla mensa nuziale fosse collocato il suo coperto e la sua sedia, onde il ricordo del fanciullo perduto aleggiasse su di essi, sempre.

Ecco ciò che egli vedeva nel suo sogno; poi lieto, sorridente, s'addormentò.

Miracolo della gioventù!...

Otto giorni dopo il medico diceva a Filippo:

— Il vostro Carletto è salvo... Ma quali cure, quante precauzioni ci vogliono per conservare quella fragile vita, che un soffio porterebbe via, come il vento travolge una foglia!

Spiegò quindi i propri timori: occorreva una prudenza estrema, infinita, se si voleva sfuggire ad una catastrofe — chè il fanciullo trovavasi in uno stato d'esaurimento completo, di debolezza tale che il dottore dovette soggiungere:

— Per ora vive e vivrà, ma non garantirei per lui se non nel caso si fosse disposti a promettermi cose impossibili...

« È un povero fiore che alidisce e in cui un po' di succo vitale tornerà a fluire se lo si rinchiuderà in una serra tiepida, ove nessuna variazione di temperatura venga a sorprenderlo.

« Bisognerebbe esso fosse curato da mani sì delicate e leggere che avessero a lambirlo appena.

« Come pure bisognerebbe si avesse cura dell'anima che soffre e geme.

« Il fanciullo è triste, procurate che egli si vegga intorno soltanto sorrisi... I fiori amano il sole e il sorriso è il sole della vita.

— Lo salveremo, disse il nonno, e ogni qualvolta saremo afflitti, siate sicuro che gli celeremo le nostre lagrime.

Detto ciò, il nonno entrò nella stanza del piccolo infermo, il quale s'era allora allora svegliato.

Il viso del vecchio appariva trasfigurato dalla gioja.

— Come sei lieto, nonno!

— Sì, lo sono. Sai cosa m'ha detto il dottore?

— No. Quando parlate di me, dissimulate, vi nascondete...

— Per non inquietarti... Ma non temere, non lo faremo più da qui innanzi.

— Perchè? domandò il fanciullo, attentissimo.

— Perchè ieri ancora il medico non rispondeva di te.

— Ed oggi?

— Ed oggi egli dichiara che sei salvo, purchè badiamo a che tu non commetta nessuna imprudenza... purchè tu non pigli freddo, purchè ti lasci accarezzare da coloro che t'amano... Ed ecco ciò che mi rende lieto.

Gli occhi d'Huberthal si inumidirono; baciò il nipote sulla fronte pura, sulla quale cadde una lagrima.

— Cattivo! Se tu sapessi che paura ci hai fatta?

(Continua).

E. Bassi, a vice-presidente l'avv. L. Gasparotto e a segretario l'operaio Pietro Premoli, e fissò la propria sede presso la Lega delle Cooperative.

Il cardinale Ferrari, oggi si reca nella pieve di Gorgonzola, in visita pastorale, accompagnato da monsignor Genolini. Rimarrà assente da Milano sino all'8 marzo prossimo.

Il terzo Congresso professionale cattolico venne inaugurato ieri mattina, nella sala di Piazza Mercato Ticinese. Presiedeva l'avv. Moro di Como ed oggi è giunto l'avvocato Toniolo di Pisa. Il rag. Scevola trattenne a lungo i congressisti sulla discussione del tema, posto all'ordine del giorno: « Organizzazione professionale. »

Il Congresso si chiuderà domani.

Il freddo comincia a farsi sentire, ora che l'inverno volge alla fine! Ieri il termometro Murer e Duroni, in piazza San Carlo non è salito oltre i 7 centigradi e stanotte è disceso a zero.

La conferenza dell'onorevole Pinchia. — Ricordiamo che oggi, domenica, alle 14, l'onorevole Emilio Pinchia, sotto-segretario di Stato all'Istruzione pubblica, aderendo all'invito dell'Università popolare, terrà, nell'aula Magna del liceo Beccaria, l'annunciata conferenza sul tema: *La leggenda francescana.*

Il tentato suicidio di un impiegato. — Ieri sera, verso le 9.30, l'impiegato Enrico Braschi, di 30 anni, abitante in Corso Porta Romana, 37, passeggiava sul corso Genova insieme con due suoi amici. A un tratto diede segno di un gran malessere, e alle premurose richieste degli amici rispondeva confessando d'avere poco prima ingoiato di nascosto, due pastiglie di sublimato corrosivo allo scopo di uccidersi.

Fu tosto condotto alla Guardia medica di via Ariberto, ma non volle lasciarsi in alcun modo curare.

I medici allora, chiamato un vigile, lo fecero accompagnare all'Ospedale Maggiore, dove con una buona lavatura dello stomaco fu messo fuori di pericolo,

Il disgraziato però andava ripetendo che avrebbe tosto rinnovato il tentativo, Pare che egli sia in uno stato di esaltazione mentale, e che a questa si deve attribuire l'insano proposito di togliersi la vita.

Un padre che si uccide per la miseria. — Un povero lavorante parrucchiere, di 36 anni, padre di cinque figli, ieri sera si gettava a capofitto dal terzo piano nel cortile sottostante e moriva sul colpo.

Il disgraziato si chiamava Vittorio Valentini, era nativo di Rovigo, ed abitava a Milano da qualche anno in due stanzuccie al numero 24 di via Felice Casati. La squallida miseria, in cui era piombato colla sua famiglia, lo spinse al disperato proposito.

Fu una scena pietosa! La moglie, che è in istato interessante, impazziva quasi sul colpo, e ridendo ripeteva che il marito sarebbe tosto risalito a cena; mentre intorno i figliuoli, atterriti, piangevano chiamando il padre.

Sul luogo accorsero un delegato di P. S. e un medico della Guardia di porta Venezia. Il cadavere fu trasportato al Cimitero Monumentale. Si dice che il Valentini avesse già altra volta tentato di suicidarsi avvelenandosi.

OSCAR LO SA... MA NOL DIRÀ

« *Milano, 26 febbraio 1904.*

« *On. Sig. Direttore del* Secolo, *Milano.*

« Le sarò grato se vorrà pubblicare quanto segue:

« Non hanno alcun fondamento nel vero le pretese indiscrezioni dell'*Italie* di Roma sulle conclusioni a cui verrebbe la relazione mia e dell'avv. Travelli intorno alla missione da noi compiuta al Benadir.

« D'altra parte, nessuno ha veduto il nostro lavoro, ancora sotto stampa e vigilato in modo da rendere impossibile ogni indiscrezione; e tanto meno può aver viste o sapute le conclusioni nostre, non ancora scritte, e sulle quali io e l'avv. Travelli concordi manteniamo il massimo riserbo.

« Con distinta stima

« Devotiss. *Gustavo Chiesi*, »

Pio Ratti tradotto a Vicenza.

Ci telegrafano da Vicenza, 26:

Il noto Pio Ratti arrivò qui stasera alle ore 7. Il giorno e l'ora dell'arrivo erano stati tenuti nascosti gelosamente dall'autorità causa l'eccezionale curiosità del pubblico.

Erano ad attendere alla stazione i giornalisti, pochi curiosi e il commissario di Pubblica Sicurezza.

Il Ratti scese ammanettato e piangente dal treno e fu tosto condotto nelle carceri.

Ci telegrafano da Vicenza, 27:

Durante il viaggio da Milano a qui, il Pio Ratti pianse lungamente. Ai carabinieri disse di essere vittima del fratello Giuseppe, che disse rifugiato in Grecia. Altri dice che sia invece ad Alessandria d'Egitto; non si dispera di arrestarlo. Il curatore intraprende oggi le esplorazioni nella filiale di Milano.

Il colonnello Galliano pubblica una lettera confermante false le cambiali del Giuseppe Ratti e aggiunge che il Banco gli inghiottì 40.000 lire in azioni.

ANCORA IL KRAK DI MONZA

Ci telefonano da Monza, 26:

È l'argomento del giorno, appunto perchè scoppiato come bomba in periodo di tempo in cui meno lo si attendeva, ad onta dei sussurri che venivano da ogni parte.

Si sa che il rovescio doveva avvenire sugli ultimi del carnevale, epoca nella quale il sequestratario giudiziale per le vertenze Meroni era qui venuto col proposito di far chiudere il *Festival Margherita*, dall'ora fallito aperto nella sua casa, perchè in conseguenza di tale pubblico esercizio da ballo, le assicurazioni *Fondiaria* e *Milano* avevano disdette le rispettive polizze e lasciato a rischio dell'Andrea Meroni le conseguenze di un possibile sinistro.

Al sequestratario, così come all'avv. Sirtori amministratore giudiziario era stata data promessa formale che il salone festival si sarebbe chiuso; viceversa continuò a funzionare sino alla veglia di martedì.

Fra i curatori di fallimento qui iscritti, si è manifestato un po' di malumore perchè il Tribunale ebbe a delegare un ragioniere di Milano; ma il Tribunale ha motivato la decisione propria, dicendo ciò consigliabile per le molte parentele dell'oberato, per l'ambiente nel quale dovrà svolgersi la procedura fallimentare e per le molte cause che dovranno dibattersi avanti questo stesso Tribunale.

Domani si inizierà l'inventario delle merci e del macchinario, dopo del quale, secondo si dice, altro dei fratelli tenterebbe un concordato.

Il Comizio dei risicultori italiani a Mortara

Abbiamo da Mortara, 26:

(*a. b.*) Una splendida giornata ha favorito il Comizio dei risicultori italiani tenutosi stamane in questo teatro Vittorio Emanuele.

Il Comizio è riuscito importantissimo. Il teatro gremito di pubblico, composto nella maggior parte di agricoltori giunti dalla Lomellina e da tutte le regioni vicine, presentava un aspetto imponente.

Erano presenti il sotto prefetto di Mortara, i deputati Bergamasco, Massa e De-Asarta.

Erano anche rappresentati una ventina di giornali.

Aderirono senatori, deputati, numerosi comizi, società agrarie e trentasette comuni.

Assunse la presidenza del Comizio l'ex-deputato Bernini di Novara.

Prese poi la parola il sotto prefetto portando il saluto del prefetto della provincia ed esprimendo anche il voto che gli agricoltori sapranno contemperare gli interessi di quanti sono addetti ai lavori della risaia.

L'avv. Galbarini riferì quindi sulla questione dell'orario in risaia.

Affermò che la limitazione d'orario nel lavoro della risaia è improvvida e sarebbe di danno anche agli stessi lavoratori.

Il socialista Cagnoni, direttore del *Contadino* di Mortara, confutò le argomentazioni dell'avv. Galbarini e descrisse le condizioni dei contadini in rapporto all'orario ed alle mercedi.

Gli rispose a lungo l'avv. Galbarini e ad un certo punto, fra un baccano indiavolato, nacque un vivace battibecco tra Galbarini e Cagnoni, il quale gridò: « Io non son venuto qui con la borsa degli altri; sa il cav. Galbarini come si è fatto ricco? ».

Finalmente il baccano cessò e prese la parola il repubblicano Scavia di Mortara, che, con parole molto convincenti, affermò che la limitazione dell'orario è necessaria e che gli agricoltori non dovrebbero essere ad essa contrari.

Galbarini, nel riconoscere giuste le ragioni addotte dallo Scavia, aggiunse che le associazioni degli agricoltori sono pronte anche ad accettare le limitazioni d'orario quando però sarà terminata la nuova inchiesta governativa, in base ai risultati della quale tale limitazione sarà fatta.

Si presentarono poi alcuni ordini del giorno. Parlarono ancora il presidente, l'avv. Cappa, l'avv. Mauri, il signor Scavia, il marchese Ricci, l'avv. Galbarini, che presentò un ordine del giorno approvato poi per divisione all'unanimità dopo aver in esso introdotte alcune modificazioni.

Con tale ordine del giorno si chiede agli alti poteri dello Stato che la mondatura non venga sottoposta quanto alle ore ad un regime speciale o quanto meno si sospenda dal legislatore qualunque provvedimento limitativo del lavoro in risaia fino a risultati conosciuti di una inchiesta governativa.

L'avv. Manone di Bianzè riferì poi sul riposo festivo; l'ordine del giorno relativo fu approvato.

Sul trattamento doganale dei prodotti parlò il dottor Branchini.

Il comizio quindi si sciolse con un ringraziamento del presidente Bernini rivolto ai deputati, al sottoprefetto ed a tutti gli intervenuti, accolto da prolungati applausi.

Segnì poi un banchetto all'albergo dei Tre Re con numerosi brindisi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.7, tram. 6.6 — Roma — leva 6.50, tram. 5.56 — Palermo — leva 6.41, tram. 5.58.

Luna. — Età giorni 12. Tram. 5.20 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 780 sul mar Bianco, minima di 756 su Malta.

Temperatura. — Generalmente discesa, minima fino a 20 sotto zero in Russia, da 4 a 7 nell'Europa centrale da 3 a 4 in Francia.

Parigi: coperto — Zurigo: vario — Trieste vario — Nizza: vario — Praga: coperto — Budapest: nevica — Madrid: bello — Vienna: coperto — Pietroburgo: sereno.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita al nord, discesa al sud; massima di 764 lungo le Prealpi, minima di 756-57 sulla Sicilia.

Temperatura. — Aumentata al nord, poco variata altrove.

Venti. — Boreali sulla penisola, grecali altrove.

Tendenza. — Vario al nord, brutto altrove.

Milano: vario — Torino: vario — Venezia: vario — Genova: vario — Firenze: coperto — Bologna: bello — Roma: vario — Napoli: coperto — Foggia: pioggia — Bari: pioggia — Palermo: pioggia — Cagliari: coperto.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 26 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.1.
Tem. cent. med. +3°.0 mass. + 7.0 min. + 0.5.
Umidità relativa 66 0\0.
Venti dominanti: Est-sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

ECO DEI TEATRI

"*Lulù*, la nuova commedia di Carlo Bertolazzi, della quale abbiamo narrato l'argomento, ha avuto completo successo al Manzoni. Il pubblico ha calorosamente applaudito, chiamando al proscenio più volte, al finir d'ogni atto, gli artisti, interpreti egregi, massime la Mariani, che fa di *Lulù* una creazione perfetta, ed il Zampieri, un Mario appassionato e commovente, nonchè il Paladini ch'ebbe speciali ovazioni. La commedia s'impone per lo studio audace del tipo della protagonista e per alcune scene, in ispecie del primo e del second'atto, nelle quali l'antitesi fra la scettica comicità e la tristezza amara della vita infonde una immediata e viva efficacia. Il Bertolazzzi ha forse ecceduto qua e là nel colorire gli ambienti ed i personaggi accessorii, a detrimento dell'economia psicologica vorrei dire, dell'opera d'arte ed anche dell'effetto teatrale. Comunque, il commediografo milanese afferma con questa produzione sincera e coraggiosa una serietà d'intenti e una maturità di pensiero che lo ascrivono fra i nostri migliori. Egli non ha potuto ieri sera assistere al suo successo, perchè non ancor del tutto vincitore di una lunga e grave infermità. Ma omai la salute ritorna e con essa l'ardente fervore dell'arte che gli darà presto nuove e meritate compiacenze. *Lulù* si replica. *a. m.*

*** Il Concerto dato nel salone dell'Istituto dei Ciechi a beneficio dell'erigendo asilo ha richiamato ieri un pubblico assai distinto, benchè non numeroso, composto in massima parte di eleganti e gentili signore e signorine.

Il programma che conteneva musica di Haëndel, Bach, Mendelssohn, Godard, Ferroni, Bossi, ecc. si svolse in mezzo alla più viva soddisfazione del pubblico che applaudì calorosamente gli allievi dell'Istituto nella *berceuse* per piccola orchestra di Godard, sull'*adagio* di Sala e nella *gavotta* di Tarenghi per quintetto d'archi.

Contribuirono efficacemente all'opera di beneficenza la distinta artista signora V. Magrini, i valorosi maestri Adolfo Bossi per l'organo e Virgilio Ranzato per il violino. Il baritono signor Francesconi si prestò gentilmente all'ultima ora a sostituire il baritono Pessina indisposto. Ognuno ebbe la sua parte di applausi tanto nei rispettivi « a solo » che nei pezzi d'assieme e della bellissima *Ave Maria* per canto, organo, arpa e violino del maestro V. Ferroni concessero la replica in seguito alle incessanti richieste del pubblico.

*** Domani lunedì, 29, ricorre il 112° anniversario della nascita di Gioachino Rossini. In Pesaro sarà commemorato colla visita alla casa dove nacque l'immortale maestro, con conferenze e con un concerto diretto dal maestro Cicognani.

Il ministro della pubblica istruzione ha fatto dichiarare monumento nazionale la casa ove Rossini è nato.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Rigoletto*, opera. — *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.
MANZONI: *Lulù*, comm. — Ore 8 45.
DAL VERME: *Compagnia Equestre.* — Ore 9.
FOSSATI: *Marchese del Grillo*, oper. - Ore 9.
OLIMPIA: *El duell del sur Panera*, comm. Ore 9.
STABILINI: *Le sorprese del divorzio*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Promessi Sposi*, opera. Ore 8 30.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell'ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

Clinica speciale per la cura radicale delle **Ernie**, Via Fontana, 16, Milano, D.r Cav. *A. Preto* (Scuola *Bassini*).

Il senatore Giuseppe Piola Daverio

Ieri è morto in Milano, dopo lunga malattia di cuore, nella sua abitazione in corso Venezia, 32, il senatore Giuseppe Piola Daverio, patrizio milanese e senatore del regno. Era nato dalla nobile famiglia milanese dei Piola, le cui origini risalgono al dodicesimo secolo, il 20 dicembre 1826 e aveva studiato lettere e filosofia, addottorandosi poi in giurisprudenza. Giovane ancora, diede alle stampe un primo libro che richiamò l'attenzione: *Storia d'uno studente di filosofia*; poi ne pubblicò parecchi altri di maggior mole, specialmente intorno ai rapporti tra Chiesa e Stato.

Ricordiamo: « La discussione sui beni ecclesiastici » — « La questione del matrimonio » sostenendo la necessità del matrimonio civile nella legislazione dello Stato: « La discussione sui beni ecclesiastici » e il più importante: « La libertà della Chiesa. »

Fu deputato al Parlamento, pel collegio di Treviglio, durante la IX legislatura e il 28 febbraio 1876 fu eletto senatore.

Era membro effettivo del regio Istituto Lombardo di scienze e lettere, e fu anche consigliere comunale. Uomo colto, studioso, modestissimo, tenero della famiglia, godeva della stima e dell'affetto di quanti lo conoscevano ed alla vedova ed ai figli giungono da ieri le espressioni della più sincera condoglianza pel lutto della sua perdita.

IL CONGRESSO RADICALE

Ci telegrafano da Palermo:

Il Congresso radicale votò un ordine del giorno, con cui si stabilisce di fondare una federazione con sede a Palermo di tutte le associazioni radicali dell'isola.

La seduta di oggi riuscì importantissima.

Il deputato Pipitone e l'avv. Battaglia parlarono applauditissimi sull'ordinamento della proprietà terriera.

L'on. Pipitone, dimostrata la necessità di spezzare il latifondo, propose la creazione di un ente intermediario tra il proprietario e il lavoratore, ente che potrebbe anche essere il Comune, il quale gestisce i latifondi della sua circoscrizione, assicurando così il reddito al proprietario ed evitando lo sfruttamento del lavoratore.

Sarebbero così liberati anche i comuni dalle attuali ristrettezze finanziarie venendo a godere di una parte del reddito che sarebbe devoluto in favore della collettività.

La geniale proposta sollevò una lunga ed animata discussione, ma venne all'unanimità approvata dopo le spiegazioni esaurienti, date dal proponente.

LA CONTESSA ASSASSINATA

Ci telegrafano da Venezia, 26:

Oggi alla nostra Assise è cominciato il processo per l'assassinio della contessa d'Onigo.

Il marito e la madre della contessa si sono costituiti parte civile; difensori sono gli avvocati Pietriboni e Boscolo.

La sala era gremita; grandissima l'aspettazione.

L'imputato Bianchet, abbastanza calmo, narrò gli antefatti. Disse che essendo affittuale di poche terre della contessa venne a Treviso a lavorarle il giardino per la mercede giornaliera di una lira. Si trovava in pessime condizioni e chiese in prestito delle derrate e dei denari per sfamare la famiglia, la contessa li rifiutò. Chiese un permesso per assentarsi una giornata onde assistere la moglie partoriente e mancante di tutto; ne ebbe un nuovo rifiuto. Allora si indignò. Negò la premeditazione e disse che al momento della tragedia aveva l'accetta in mano; disse che non ricorda alcun particolare del fatto.

Gli avvocati della parte civile fecero delle contestazioni, poi si lessero le perizie. Si escute quindi il teste conte Rinaldi, marito dell'assassinata, che nulla disse d'importante.

L'assassinio del farmacista Casasco

Ci telefonano da Genova, 26:

(C.) Si è scoperto che la scure colla quale venne ucciso il farmacista Casasco è di fabbrica piemontese e porta inciso sul manico le lettere *C* e *F* sormontate da una stella. Si spera di avere quindi una traccia per giungere alla scoperta dell'assassino.

La questura è d'avviso che la vittima sia stata pedinata da Torino, mentre l'ing. Casasco, fratello dell'ucciso, è di parere contrario; perchè infatti, se l'assassino lo avesse seguito fino da Torino, non si sarebbe armato di una scure ma di un'arma molto più facile a nascondersi.

Egli crede che il delitto sia stato perpetrato da qualcuno salito sul treno in vicinanza del luogo dove è stato commesso.

Questa seconda ipotesi concorderebbe anche colla perizia medica, secondo la quale la morte sarebbe avvenuta non più tardi di tre minuti dopo ricevuto il colpo, e di conseguenza non è possibile ammettere che questo gli sia stato vibrato sotto la galleria di Busalla, poichè la vittima aveva ancora un atomo di vita quando la si rinvenne.

Si crede quindi più ammissibile che l'assassino sia salito dopo Busalla, nelle vicinanze di Ronco, e che sia disceso prima della stazione di Sampierdarena.

UNA TRAGEDIA IN PRETURA.

Ci telegrafano da Girgenti, 26:

Alla Pretura si doveva ieri discutere la causa per adulterio contro certa Antonina Giordano, maritata Disalvo, e il di lei amante Antonino Bondi. Improvvisamente la Giordano esplose contro l'amante quattro colpi di revolver, riducendolo in fine di vita.

La lotta amministrativa a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 27:

La lotta ha raggiunto con oggi lo stato acuto.

Il lavoro è incessante in ogni parte, dalle chiese alle piazze.

I clerico-moderati, solo in apparenza lealmente combattenti pel trionfo della loro lista, costituita da temporalisti, massoni, semiti, vecchi e nuovi consorti, transfughi dal campo liberale, mal nascondono la terribile paura della disfatta.

L'Unione dei Partiti Democratici Liberali, invece e altre gradazioni della democrazia, con la coscienza della causa, per cui combattono, si affidano al buon senso e al patriottismo degli elettori, i quali daranno, senza dubbio, la lezione che si merita alla lega ibrida del così detto Comitato indipendente.

UN SUICIDIO IN CHIESA

Ci telegrafano da Caltanissetta, 26:

Stasera nella cattedrale, affollatissima, mentre il quaresimalista stava predicando, Pietro Ajello, impiegato nella miniera Giordano, si esplose un colpo di rivoltella nella testa stramazzando a terra cadavere.

Successe un indicibile scompiglio; molti si precipitarono per guadagnare le uscite, le signore svennero; il predicatore invano si adoperò esortando alla calma.

Intervennero la forza pubblica e l'autorità giudiziaria. La folla che stava in piazza Garibaldi si riversò entro la cattedrale fra una confusione grandissima. Finalmente la chiesa fu vuotata; furono chiuse le porte e i cancelli di ferro circostanti.

Si rimosse poi il cadavere del suicida che destà raccapriccio.

Ci telegrafano da Caltanisetta, 27:

Con grande solennità e con grande concorso di popolo il vescovo ribenedisse il Duomo. Il suicida due mesi addietro aveva ingoiato parecchie pastiglie di sublimato; ricoverato all'Ospedale fu salvato miracolosamente; manifestò ai medici il proposito di uccidersi con la rivoltella.

Ieri sera comprò una rivoltella, impostò varie lettere agli amici e che furono recapitate stamane; in esse annunziava che si sarebbe ucciso alle ore sei nella cattedrale. Il popolino iersera e stamane affluì ai botteghini del lotto.

Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma, 27:

(*Norsa.*) L'odierno Bollettino militare contiene:

Nazzani, capitano al 42° fanteria — Licomati, id., al 69° — Ferrari Della Torre, id., al 91° — Verdicchio, id., al 91° — Valania, id., al 7° Alpini — Politi, id., al 6° fanteria e Corbi Salvatore, id., al 12° fanteria sono collocati in aspettativa.

Casalbore, tenente al 92° fanteria rimosso dal grado e dall'impiego.

Palestini, tenente in aspettativa a Milano, richiamato in servizio al 7° reggimento Bersaglieri — Cappello Girolamo, tenente nel 28° fanteria, collocato in aspettativa — Pellegrinelli, tenente in aspettativa ad Arezzo richiamato al 62° fanteria — Riccieri, capitano in aspettativa a Genova richiamato al 54° fanteria — Mattino, tenente a disposizione del Ministero, è destinato al 32° Bersaglieri.

Assanti, tenente nell'11.° fanteria, Caiffami, capitano nel 46.° e Gobbi, capitano nel 77.° fanteria, sono collocati in aspettativa.

De Fanti, capitano in aspettativa, è richiamato al 78.° fanteria.

Ai capitani Donte e Cavalli e tenente Cabiati è prorogata l'aspettativa.

Arma di cavalleria. — De Navasques sottotenente nel reggimento lancieri d'*Aosta*, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma d'artiglieria. — Castelli, capitano nell'11.° artiglieria, è collocato in posizione ausiliaria; Costa, capitano alla Direzione superiore delle esperienze, trasferito al 1.° reggimento artiglieria da fortezza.

I seguenti ufficiali sono comandati a intervenire al 6° corso della Scuola centrale di tiro per l'artiglieria, in Nettuno e si presenteranno il mattino dell'11 marzo 1904, al comando della scuola.

Capitani: Mesturini Ercole, Guidi Vittorio, Ragusa Vincenzo, Amendoni Diego, Busto Lorenzo, Blan Enrico, Soardi Massimo, Palmieri Pietro, Fenoglio Guido, Sarvillo Amedeo, Niseo Adolfo, De Siebert Amedeo, Ferrari Giambattista, Pierleoni Francesco, Calcagno Vincenzo, Marolda Angelo, capitano nel 23° artiglieria da campagna, Lapini Giuseppe, Taddei Alfredo, Candela Enrico, Garinei Vittorio, Melita Alfredo, Segre Roberto, Tellini Enrico, Villari Enrico, Perazzi Carmelo e Vacchelli Nicola.

Tenenti: Simeoni Ulisse, Abbate Giacomo, Viola Carlo, De Giani Tullio, Bertagnoni Giacomo, Bucci Arturo, Pollettini Filippo, Giunta Giuseppe, Leopardi Francesco, Passa Lodovico, Ferrini Francesco, Piattelli Mariano.

Si presentaranno il mattino del 23 marzo al comando della scuola. I colonnelli: Vitali Enrico, Mazza Francesco, Tettoni Adolfo, Raimondi Giacinto, Micco Francesco e il tenente colonnello Antonini Attilio.

I maggiori: Assante Carlo, Trabardi Vincenzo, La Daga Vincenzo, Degli Uberti Alfredo, Roasio Cristoforo.

Arma del genio: Vaccaneo, sottotenente di complemento del distretto di Torino nominato in servizio attivo permanente, Conti maggiore alla sotto direzione del Genio alla Maddalena trasferito al 1° Genio, Sandrelli capitano al 3° Genio trasferito al ministero della Guerra, Chiodo tenente al 3° trasferito al 5° Genio, Rocco id. al 5° genio trasferito al 3° Genio.

Personale dei distretti: Bottassi maggiore al 77° fanteria trasferito al distretto di Torino.

Personale fortezze. — Ferrara capitano nel primo artiglieria è trasferito alla Direzione di artiglieria di Verona a comandare la fortezza di Val d'Assa e Astico.

Corpo sanitario. — Frigoli, capitano medico all'ospedale di Genova è collocato in posizione ausiliaria; Gristina, capitano medico nel 9.° artiglieria da campagna, è trasferito all'ospedale di Palermo.

Corpo contabile. — Galasso capitano nel 24° artiglieria è trasferito al distretto di Napoli, Ponticelli capitano nel 2° artiglieria è trasferito al 24° artiglieria, Ughetto tenente nella brigata ferrovieri del genio è trasferito al 2° fanteria, Ciampi sottotenente nel 15° artiglieria è trasferito alla brigata ferrovieri, Caré sottotenente nel panificio di Brescia è trasferito al 15° artiglieria.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per gli organici governativi.

27 febbraio, *ore 10 pom.* — (*Norsa.*) Oggi si sono riuniti gli uffici del Senato, per approvare la relazione dell'on. Mezzanotte sul progetto di legge relativo agli organici dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici, del Genio civile e dell'Ispettorato delle ferrovie.

Il progetto è posto all'ordine del giorno per la seduta di lunedì.

La beneficenza nei comuni.

La Commissione che ha in esame la legge per la beneficenza nei comuni, si è oggi adunata, ed ha stabilito di riunirsi nuovamente, per udire dal ministro dell'Interno quali attribuzioni, secondo il disegno di legge, vengano accordate alle Giunte provinciali amministrative.

Per il riposo festivo.

Domani al teatro Nuovo avrà luogo un Comizio *pro* riposo festivo.

Parleranno gli onorevoli Cabrini, Comandini e Lollini; presiederà l'onorevole Pilade Mazza.

Concessioni di « exequatur ».

Sono stati concessi gli *exequatur* al console del Messico, a Livorno, signor Bescheur; al console di Bolivia, a Torino, signor Pirrotti: al viceconsole dell'Argentina, a Catania, signor Sckaller.

Da Parigi.

Sequestro di dispacci.

27 febbraio. — (E.) Oggi il ministro dell'Interno ha fatto sequestrare parecchi dispacci recanti notizie false e allarmanti per la Borsa di Parigi. La Borsa perciò è stata molto calma.

I dibattimenti dell'affare Dreyfus.

Si conferma che i dibattimenti del processo Dreyfus davanti alla Camera criminale della Corte di cassazione comincieranno il 3 marzo.

Ultime notizie della guerra

Il rapporto dell'ammiraglio Kamikura.

Ci telefonano da Parigi, 27:

(E.) È molto commentato il rapporto ufficiale dell'ammiraglio giapponese Kamikura, comunicato oggi dalla Legazione giapponese, sugli assalti del 24, 25 e 26 corrente a Port Arthur.

In questo rapporto l'ammiraglio Kamikura dice che i quattro piroscafi, saltarono spontaneamente, tutti, all'imboccatura del porto di Port Arthur.

Il rapporto constata che dopo l'ultimo assalto si videro le tre navi russe *Novick*, *Askold* e *Bayan* rientrare nell'interno del porto.

Da ciò sembra che lo scopo di ostruire il porto non sia riuscito completamente.

Il trattato coreano-giapponese.

La Legazione giapponese comunica pure il testo del trattato fra la Corea e il Giappone.

La Corea accetta completamente il protettorato giapponese e i giornali dicono che è una vera presa di possesso della Corea per parte del Giappone.

Lo scopo dei giapponesi.

Telegrammi da Pietroburgo al *Temps* affermano che le operazioni davanti a Port Arthur il 24, 25 e 26, costituiscono le fasi di un solo tentativo di sbarco per parte dei giapponesi.

Da quei telegrammi appare la convinzione che il tentativo sarà rinnovato, anzi il critico militare del *Temps* dice esser possibile che la battaglia continui.

Preparativi militari navali.

Telegrammi da Tolone recano che la divisione di fanteria coloniale di Tolone, ha avuto ordine di tener pronto 2000 soldati per il 15 marzo.

Si crede che questi soldati andranno in Indo Cina.

A Tolone e in parecchi altri porti si preparano parecchie navi, le quali partiranno per l'Indo Cina entro il marzo.

I giornali, massime quelli nazionalisti, pubblicano oggi nuovi dispacci segnalanti preparativi navali e militari in Germania, in Austria, in Olanda, in Danimarca, in Inghilterra, in Portogallo, in Spagna e perfino nel Canadà, in previsione di complicazioni nell'Estremo Oriente.

I PARTICOLARI dell'audace tentativo giapponese

Ci telegrafano da Londra, 27:

I particolari del nuovo tentativo di ostruire l'entrata della baia di Port Arthur confermano l'impressione che il tentativo sia quasi completamente riuscito.

Le navi mercantili cariche di sassi condotte all'imboccatura da giapponesi erano cinque e furono dipinte in nero perchè paressero navi da guerra. Infatti i russi dapprima si sono ingannati. Sopra ognuna stavano cinque marinai. Pare che complessivamente dieci di essi siano affogati.

Un telegramma al *Times* esclude assolutamente che alcun danno sia stato recato alle torpediniere.

Fu il console russo a Chefu che male informato telegrafò ad Alexeieff che le torpediniere giapponesi erano danneggiate.

La versione ufficiale della Russia che pretende di aver ottenuto una grande vittoria, fu accolta con ilarità a Tokio.

Quanto al risultato dell'operazione, il critico del *Times* crede che i giapponesi non riuscirono a chiudere il porto, ma certo ad ingombrarne l'entrata.

Gli avamposti a contatto.

Ci telegrafano da Berlino, 27:

Un telegramma da Yokohama dice che gli avamposti russi e giapponesi vennero a contatto presso Songchin nel nord della Corea, ma si separarono senza combattimento.

Uno scontro è ritenuto imminente.

La questione dell'Università italiana.

Ci telegrafano da Trieste, 27:

La deputazione di Trieste, recatasi a Vienna per sollecitare la soluzione della questione Universitaria, sarà ricevuta da Koerber lunedì.

Torpediniere italiane nell'Adriatico.

Si commenta che tre torpediniere italiane, già segnalate sulle coste della Dalmazia, pernottarono ier l'altro nella rada di Lussinpiccolo e stanotte nel porto di Rovigno.

Le torpediniere si sono ora dirette a Venezia.

LA RIVOLTA DEGLI ALBANESI

Telegrafano da Vienna, 27:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Il movimento albanese essendosi esteso ad Ipek, la cui guarnigione è insufficiente, le ambasciate di Russia ed Austria Ungheria fecero dei passi presso la Porta che dichiarò che vi invierà immediatamente delle truppe e renderà il comandante della guarnigione responsabile del mantenimento della calma e dell'ordine ad Ipek.

GLI ENORMI DANNI dell'inondazione di Tripoli.

Si ha da Tripoli, 26:

Le inondazioni degli scorsi giorni produssero danni gravissimi. Le comunicazioni si resero difficilissime essendo rovinate le strade.

I giardini e le oasi sono devastate. Nei sobborghi della città molte case furono distrutte. Moltissime famiglie sono rimaste senza tetto.

Si deplorano numerose vittime; nessun italiano. Le acque sono ora in sensibile diminuzione.

Un altro grave incendio in America

Si ha da Rochester (Stati Uniti), 26:

Un violento incendio è scoppiato nel centro del quartiere degli affari che distrusse diversi edifici, tra cui quello del Caser Sidney Leusag Turr, costruito di blocchi di granito.

Il municipio chiese soccorsi a Buffalo. I danni si fanno ascendere a 25 milioni di franchi.

Telegrafano da Nuova Yorck, 27:

L'incendio di Rochester ha minacciato di essere quasi importante come quello di Baltimora.

Molte persone poterono sfuggire miracolosamente.

Il sinistro è cominciato nei magazzini di novità della Rochester Dry-Goods-Company e fu causato di un corto circuito elettrico.

Duemila e trecento persone sono senza lavoro.

Gran parte del quartiere degli affari è distrutta.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 27 febbraio.

MILANO	71	15	81	35	69
BARI	76	49	67	27	70
FIRENZE	55	46	56	6	25
NAPOLI	69	42	18	49	17
ROMA	20	90	67	19	42
TORINO	18	12	71	14	9
VENEZIA	46	54	59	2	77

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Bice Pellegrini i figli Gina e Sandrino, la suocera Angela Castelli vedova Pellegrini, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti annunziano costernati la perdita del loro amatissimo

MAURI ANICETO

Il trasporto funebre si farà domenica 28 alle ore 14 partendo dalla casa Viale Lodovica 27, per la chiesa di San Rocco e Cimitero.

Anticipati ringraziamenti alle gentili persone che vorranno onorare di loro presenza la mesta cerimonia.

La vedova Marie Mottau, i figli Elsa, Guido ed Anita, coll'animo straziato, annunciano l'improvvisa morte del loro amatissimo

SIRO COLOMBO

I funebri avranno luogo il giorno 28 corr. alle ore 9 30, partendo dal Cimitero Monumentale per quello di Musocco.

CURATE I CONVALESCENTI.

Superato il periodo acuto della febbre l'organismo malato si trova in istato di indicibile debolezza. La convalescenza non progredisce mai, l'individuo si mantiene magro pallido, stremato di forze: il medico è inquieto ed i parenti vivono in continua trepidazione.

Eppure, è tanto facile far ritornare sulle guancie il colorito della salute, far correre più rapido il sangue nelle vene del convalescente, facendogli sentire la gioia d'una vita nuova, promettente, rigogliosa! Basta ricorrere all'Emulsione Scott. La lettera seguente dimostra l'attendibilità di quanto abbiamo esposto:

Lina Graziano

Napoli, 24 Aprile 1902. — La scorsa estate una delle mie bambine venne colpita dalle febbri infettive. Ne guarì a stento, ma in uno stato deplorevolissimo per sfinimento di forze e gracilità.

Mi venne consigliato di somministrarle la Emulsione Scott e mercè questo impareggiabile rimedio, la bambina riprese il florido stato di salute che aveva prima.

GIUSEPPE GRAZIANO
Furier Maggiore 21° Artiglieria
Distretto Militare - Napoli.

La breve relazione è tutto quanto di più eloquente si possa immaginare. L'Emulsione Scott (d'olio di fegato di merluzzo con glicerina e ipofosfiti di calce e soda) per le sue proprietà di medicina nutriente, di sapore gradevole, e facilmente digeribile, costituisce per chi ne fa uso un vero passo verso quello stato di floridezza assoluta cui tutti aspiriamo, ma che pochi fortunati (figli prediletti della natura) hanno.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 — Milano.

Celebri nomi.

Fu raro il caso in questi ultimi decenni che si dessero da parte della scienza e dell'arte tanti giudizi concordanti su un prodotto industriale come sull'Odol e sulle sue eccellenti qualità. Ringraziando di questi riconoscimenti tecnici e gentili nello stesso tempo, ci permetteremo pubblicare nella ventura settimana una piccola scelta dei numerosissimi giudizi e delle lettere in proposito, da cui si potrà persuadersi:

1.° che l'Odol deve essere considerato come quel dentifricio che risponde più perfettamente all'esigenze dell'igiene dentaria.

2.° che l'Odol viene usato con predilezione in tutti i circoli, persino nei più alti per il suo delizioso sapore.

Il Cigno di Busseto, **Giuseppe Verdi**, dalla cui tomba escono ancor più melodiose le sue eterne armonie, scriveva dell'Odol: « *L'Odol è cosa veramente eccellente, utilissima ed io ne uso quotidianamente.* »

Denti e Dentiere ultimi sistemi applicati in giornata. Otturazioni, estrazioni. DOTTOR BETTMANN, AMERICAN DENTIST. 25, Via Torino, 25 Milano.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

SIRMIONE
Perla del Lago di Garda.
L'efficacia delle acque termali-solforee, il clima, la posizione, il comfort, i prezzi miti, lo rendono la miglior stazione balneo-climatica. Indicatissima pei bambini.
Lo Stabilimento verrà aperto il 15 Febbraio.
Chiedere prospetti *gratis*. GENNARI.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

La moglie Luigia Amici coll'animo straziato annuncia la morte del suo carissimo

ANGELO ROCCA

Direttore da oltre un ventennio del Ristorante del Beucc, via Dogana, Milano.

I funerali seguiranno Domenica mattina (28), alle ore 8.30, partendo dalla casa N. 2, via S. Giovanni Laterano per la Chiesa di San Satiro indi al Cimitero.

Ringrazia tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Prima di fare degli acquisti, visitare i grandi Magazzini dell'
INDUSTRIA SERICA
MILANO — Via S. Raffaele, 3 — MILANO
ove trovansi le più alte novità della stagione in Lanerie, Soterie, ecc. ecc.
PREZZI DI GRANDE OCCASIONE
Camicette seta rayé il taglio L. 9.50 — Abiti lana con sottoveste di gros tutta seta L. 32.50
Camicette confezionate ultimi modelli L. 10.75.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 27 febbraio, ore 3 pom.

Esorditi nella prima riunione con disposizioni buone per tutto, chiudiamo invece in nuova reazione.

La Rendita dopo un 100,60 chiude a 100 42 per la fine pross. marzo limitando il distacco del contante a circa dodici centesimi.

Banca d'Italia da 1049 a 1043, Commerciale da 756 a 750, Credito da 583 a 580, Raffinerie zuccheri L. L. da 295 a 292 50, e le Edison da 564 a 559. — 3 1[2 94 30 97.15. — Obbligazioni migliori.

Cambi offerti col *chèque* Parigi a 101 02.

Rendita Ital. 5 1[00	cont.	100 30 »	— —
	f. m.	100 42 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	97 25 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	707 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	454 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1043 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	750 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	580 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	294 — »	— —
Id. Edison	»	559 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1733 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	461 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	292 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1502 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	538 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	304 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	159 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	145 — »	— —
Id. Ferriere	»	82 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	117 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	275 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	305 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	347 — »	— —
Id. » Italiane	»	345 — »	— —
Id. » Tirrene	»	505 — »	— —
Francia *chèque*		101 02 »	— —
Svizzera »		100 50 »	— —
Londra »		25 42 »	— —
Germania »		124 — »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 27, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	96,60	Rend. Spagn.	76,80
Id. Id. 3 %	95,37	Banca Ottom.	541,00
Rend. Ital.	99,35	Argento	97,50
C. su Londra	25,16 1/2	Cred. Fondiario	—,—
Consol. Ingl.	86,00 7/16	Azioni Suez	3905,00
Ferr. Lomb.	311,00	Lotti Turchi	112,00
Camb. su Ital.	1 0[0	Meridionali	691,00
Rend. Turca	78,32	Rendita Russa	75,65
Banca di Par.	1040	Rend. Portogh.	57,45
Tunisine	469,50	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	104,40	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	—,—	Rend. Serba 4%	69,00

Tendenza: calma.

Borsa di Genova.

Genova, 27, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 100,32 — Id. 3 1[2 97,20 — B. d'Italia 1040,00 — B. Comm. 751,00 — Credito Ital. 582,00 — Merid. 708,00 — Mediterranee 454,00 — Navigazione Generale 464,00 — Raffineria Zuccheri 297,00.

Borsa di Torino.

Torino, 27, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 100,50 — Id. 3 1[2 0[0 97,40 — Mediterranee 456,00 — Merid. 707,00 — B. d'Italia 1046,00, B. Commerciale 752,00 — Credi. Ital. 580,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 27, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 100,40 — Id. 3 1[2 97,15 — Banca d'Italia 1042,00 — Meridionali 708,00 — Acqua Pia 1510 — Gas 1318 — Condotte d'acqua 330,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 25. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 26. — Su Londra 4,83 45 Su Parigi 5,20.

Rio Janeiro, 24. — Su Londra (vedi Londra) 12 11[32.

Valparaiso, 15. — Su Londra (v. L.) 16 1[2.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 26. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 101,48. Per oggi alla ferrovia L. 101.17.

Tasso settimanale dal 21 al 27 febbraio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 101.00.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 26. — Argento prezzo al kg. fr. 97.50

Londra, 26. — Argento pence 26 11[16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Londra, 25. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1[4

Nuova York, 25. — L'argento si è quotato oggi a 59.

Casse postali di risparmio.

Riassunto delle operazioni a tutto il mese di Gennaio 1903:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente.	N. 4.969.793
Libretti emessi nel mese di Gennaio »	59.814
	N. 5.029.607
Libretti estinti nel mese stesso . »	16.676
Rimanenza	N. 5.012.931
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 856.182.139,53
Depositi del mese di Dicembre »	64.013.142.15
	L. 920.195.281,68
Rimborsi del mese stesso . . »	37.584.769,57
Rimanenza	L. 882.610.512.11

MERCATI ITALIANI.

Suini.

Milano, 26. — Mercato di Milano L. 125 — suini magroni da 110 a 115 — suini lattonzoli per capo da 15 a 20.

Vengono pagati L. 2 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltrepassano il peso di chilog. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilog. che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno che è di L. 125, si pagheranno:

Quelli di chilogrammi 150 a più L. 123 — quelli di kg. 140 a 149 L. 121 — quelli di 130 a 139 L. 119 — quelli di kg. 120 a 129 L. 117.

Quelli inferiori a kg. 130 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

SETE.

Milano, 26. — Mercato sempre indeciso.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 27 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 27 febb.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	18 030	5325	23 355	578 380
Bozzoli pesati »	11 790	—	11 790	257 970
Cascami pesati »	—	—	—	4920
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	1625	—	1625	2655
Ass. campioni N.	365	149	514	11 661

Lione, 26 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	8	2	37	9
Asiatiche b.	18	37	53	89
Peso	1554	2652	6300	4998

Peso totale . . . Kg. 15504.

Zurigo, 26. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1300 — Trame 2030 — Greggie 710 — Totale 4040.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 26. — Farine — Mercato chiusura pesante — pel corrente Fr. 30,50 — 30,60 — Pel prosssimo Fr. 30,60 — 30,80 — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 22.40 — 22,60 pel prossimo — 22,50 — 22,75 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,25 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,50.

Marsiglia, 26. — Mercato affari nulli — Importazioni della giornata Ql. 5047.

Londra, 26. — Frumenti carichi alla costa. calmo — carichi flottanti — più facile.

Zucchero e caffè.

Parigi, 26. — Zuccari al deposito — Mercato calmo — Disponibile Fr. 21,00 — pel corrente 24,25 — raffinato 56,25 — 25,25 — Bianco n. 3 24,25 — 26,37.

Havre, 26. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 30000 — Mercato sostenuto.

Londra, 26. — Zuccari greggi sosten. — Barbabietola fermo — Raffinati sosten. — In pani pesante — Cristallizzati calmo.

Petrolio.

Anversa, 26. — Petrolio raffinato — Mercato invariato 21,50 — 21.75.

Spiriti.

Parigi, 26. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato calmo — pel corrente fr. 46,00 a 42,50 — pel prossimo fr. 44,25 — 35.50.

Cotoni.

Liverpool, 26. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto — Brasiliani calmo — Egiziani calmo — Surats invariato — Domanda per il mercato buona — Vendita della giornata balle 6000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 5500 — Importazioni 2000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 7,50 — corrente o prossimo 7,49 — terzo e quarto mese 7,49 — quinto e sesto mese 7,49.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 26. — Tendenza calmo — Grani — Marzo nominale — Maggio 6,10 5[8 — Mais — tendenza calmo - Gennaio 4.3 3[8 e Marzo 4.5 1[2.

Berlino, 26. — Frumento - ribasso - Maggio 182,50 — Luglio 183,75 — Segale — Tendenza in ribasso — Maggio 142,50 — Luglio 144,50 — Avena — Tendenza al ribasso — Maggio 133,25 — Luglio 137,25 — Olio di colza — Tendenza pesante — Maggio 46,00 — Ottobre 47,10.

Magdeburgo, 26. — Zuccheri — mercato debole — Gennaio 16.05 — Maggio 16,50. — Agosto 16,35 — Dicembre 17.30

Rio, 26. — Calati di caffè 14000.

Santos, 26. — Calati di caffè 10000.

FALLIMENTI.

Verona — Bragantini Giuseppe, biciclette.
Spoleto — Castellani Emilio, pellami.
Torino — Migasso fratelli, panetteria.
Vercelli — Miglio Malvina, tessuti.
Ferrara — Pellizzola Luigi, pizzicheria.
Ascoli Piceno — Silvestri Silvestro gen. div.
Milano — Singrossi Giuseppe, biciclette.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Nuova Orleans, 26. — Il piroscafo *Manilla* è partito per Palermo.

Nuova York, 26. — Il piroscafo *Sicilia* è partito per Genova ed è giunto il piroscafo *Etruria*.

Nuova York, 27. — Il piroscafo *Prinzessin Irene* è arrivato proveniente da Napoli.

Barcellona, 27. — Il *Duca di Galliera* della Veloce è partito per la Plata e Las Palmas. Il *Savoia* della Veloce è partito per Genova.

Catania, 27. — Il *Manin* della Società Veneziana di Navigazione a vapore proveniente da Porto Said è ripartito per Brindisi, e l'*Alberto Treves* della stessa Società è ripartito per Porto Said.

ESPOSIZIONI E FIERE

La gran fiera di Incino. — Il 2 marzo si terrà in Incino, sotto l'osservanza dei vigenti regolamenti di sanità e pubblica sicurezza, la consueta fiera di bestiami e merci, che promette di riuscire, dati i premi che si annunciano, interessantissimi.

Ecco i premi di mercato:

Offerto dalla Commissione d'onore alla miglior pariglia di cavalli da tiro dell'età da 3 a 6 anni: diploma d'onore e grande medaglia d'oro.

Offerti dal Comizio agrario di Como al miglior cavallo maschio o femmina dai 3 ai 5 anni: primo premio diploma d'onore e medaglia d'oro grande, offerta dall'onor. Baragiola; secondo premio diploma d'onore e medaglia d'argento grande.

Al miglior gruppo di ovini non minore di 10 capi: diploma d'onore e grande medaglia di bronzo.

Offerti dall'Associazione per gli interessi del Pian d'Erba e Vallassina alla miglior pariglia di buoi da lavoro senza distinzione di razza: primo premio diploma d'onore e medaglia d'oro; secondo premio diploma d'onore e grande medaglia d'argento.

Offerti dal Comitato esercenti alla miglior pariglia di buoi da macello: diploma d'onore e medaglia d'oro.

Alla miglior giovenca da macello: diploma d'onore e grande medaglia d'argento.

Alla miglior giovenca d'allevamento dai 2 ai 3 anni preferibilmente pregna: diploma d'onore e grande medaglia d'argento.

Al miglior toro da 18 mesi a 3 anni: diploma d'onore e grande medaglia d'argento.

Al mulo da 3 a 5 anni ritenuto meritevole di premio: diploma d'onore e grande medaglia d'argento.

Al miglior gruppo di suini atti all'ingrasso «magroni»: diploma d'onore e grande medaglia d'argento.

Premi di sorteggio: per il bovino o bovina L. 10; per l'equino L. 15.

Stato civile.

Morti in Milano il 26 febbraio.

Scotti Maddalena 63, cascina Case Nuove 40.
Cozzi Francesco 78, ragioniere, Sesto Calende.
Cairoli Luigia 66, servente, viale Magenta 52.
Massa Donato 64, mecc., via Sottocorno 9.
Vailati Andrea 72, sarto, via Carrobio 2.
Maroni Giovanni 69, Crescenzago.
Fenini Vittorio 35, sellaio, piazza Vetra 11.
Fontana Luigi 54, Riparto Gratosoglio 240.
Cucchi Clementina 48, contadina, Noviglio.
Ebini Ermenegilda g. 20, Brefotrofio.
Caccaveri Clementina 34, via Scaldasole 3.
Borsa Enrico 55, capo staz., vic. S. Damiano 10.
Rancati Clotilde 70, agiata, via Cassolo 3.
Donzelli Giuseppe 57, mat., via G. Prina 1.
Cavioni Carlo 68, contadino, Gamboloita 81.
Melti Emma 1, via C. da Sesto 19.
Roncelli Pierina m. 6, via Mirabello 40.
Arcangeli Ilda 21, agiata, via Ausonio 8.
Galanti Aquilino 66, badil., v. Sottocorno 19.
Brambilla Felice 68, negoz., via M. Polo 13.
Zaccheo Maria g. 14, via S. Barnaba 38.
Balicco Erminia 34, casalinga, c. Magenta 56.
Frassini Bice 1, via C. Farini 22 A.
Erbuscelli Elisa 70, casalinga, v. Franklin 2.
Ceriana Rinaldo g. 1, via Confalonieri 29.
Totale N. 25.
Dichiarazione delle nascite: N. 37.

Morti in Milano il 27 febbraio.

Brusoni Aldo 11, ferraio, corso Romana 129.
Grossi Rosa 60, contadina, Rodano.
Riuffi Giuseppe 74, casal., via Scaldasole 1.
Medici Mario 18, commesso, c. S. Gottardo 24
Redaelli Luigia 63, casalinga, Concorezzo.
Gipponi Carlo 62, giorn., S. Giuliano Milan.
Perego Riccardo 29, fatt., via P. Frisi 11-13
Bulfari Martina 14, scolara, via Fontana 4.
Tarut M. Antonietta 31, cas., v. M. di Pietà 3.
Rocca Angelo 53, Dir. Alb., v. S. Giov. Lat. 2.
Mingarelli Clemente 61, imp., via Ospedale 18.
Campi Bruno m. 3 g. 29, via A. Bordoni 8-10.
Piola-Daverio Giuseppe 77, pos., c. Venezia 82.
Fontana Cesare 20, falegname, v. Nicolini 16.
Mauri Aniceto 44, caffett., viale Ludovica 27.
Biraghi Giulia 54, impiegata, via S. Sisto 12.
Servida Angelo 2 m. 2, via Fiori Chiari 8.
Ferrari Maria 45, casal., via Muratori 8.
Mornati Alfredo 23, com., corso Garibaldi 9.
Colombo Siro 54, neg. seta, piazza Castello, 28.
Moro Carlo 10, via Sambuco 9.
Invernizzi Margherita 76, cas., S. Calocero 25.
Zemo Giuseppina 60, pens., R. Vercellese 15.
Diviani Carolina 78, agiato, corso S. Celso 52.
Casati Antonio 69, oste, via Lecco 7.
Peverelli Clara 71, casal., via S. Vittore 3.
Forcolini Adele g. 10, via Antonio Sciesa 2.
Totale N. 27.
Dichiarazioni delle nascite: N. 38.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDOVI pel 29 marzo mobilio, tappezzerie, a pagamento rateale, scrivete per tempo Ferragutti, Borgospesso, 15. 4127

ARTE fotografica. Ventiquattro grandi capolavori fotografici regalati abbonati interessantissimo periodico. Progresso Fotografico, Boccaccio, Milano. Saggio gratis. 2166

CONFETTIERI, rivolgetevi a Huber, Sepolcro, 7, Milano pel servizio immediato in bomboniere porcellana, cristallo per sposalizi. Forniscesi subito qualunque quantità. Grandioso assortimento da 0.40 a 1.60 caduna. Campioni dietro richiesta. 4909

ELEGANTE sala pranzo intagliata, camera matrimoniale, scrivania, tavolo rotondo, vendonsi prezzo incredibile. Sant'Antonio, 34. 5586

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 18, Milano. Consulti per corrispondenza. 2966

MANCATO MATRIMONIO vendo salotto, sala pranzo, elegante camera letto. Via Felice Bellotti 5. 5361

MATRIMONIO sospeso vendo camera letto, sala manger, salotto, sole L. 825. Portinaio, S. Pietro all'Orto 17. 3432

50 QUADRI moderni incorniciati, vendo subito. Via Unione, 5. Milano. 5285

CEDESI avviatissimo negozio alimentari, posizione centrale. Schiarimenti sig. Como, Lanzone 27. 5264

CEDESI causa ritiro avviato negozio chincaglie, ottima posizione buon reddito. Elsa, posta Milano. 5487

CEDEREI negozietto alimentari unico, contrada favorevole convenienza. Lonardi Foro 13. 5623

CEDO avviato negozio pasticceria, bottiglieria, posizione centrale. Scrivere cassetta 57 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5472

DA VENDERE villa signorile, costruzione moderna, con dipendenze, scuderie e vasto giardino in vicinanza della Stazione ferroviaria di Bellinzona, linea del Gottardo. Aria saluberrima. Valore centomila circa. Per informazioni ed offerte rivolgersi alla sigla K. 617 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 4752

FILANDA 28 bacinelle e batteuses caldaia motrice ecc. vendesi. — Rivolgersi rag. Peviani, Monza. 5276

FOTOGRAFIA bene avviata città importante cedesi motivi salute. Rivolgersi Sirtoli, Monte Napoleone 23. 5063

GRAMMOFONO occasione con dischi vendo Migliavacca, Zecca Vecchia, 6, Milano. 5480

MACCHINARIO, caldaia, pulitrici, dinamo, trasmissioni, attrezzi diversi stabilimento nichelatura vendonsi. - Curatore rag. Nava, Milano, Foro Bonaparte 65. 5571

MUSICA piano melodico 6 ottave scambierei o cederei. — Scrivere cassetta 29 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5610

OCCASIONE elegante salotto in seta. Fulcorina 6. 5358

PER malattia cedesi drogheria bottiglieria. Buona posizione. 1897 posta Milano. 5637

RISTORANTE caffè avviatissimo vicinanze Milano cederebbesi. - Rivolgersi Palazzi, via Visconti 8. 5248

VENDESI avviata fabbrica tessuti articoli gran consumo e cercasi esperto operaio tessitura. Schiarimenti Ragioniere Romagnoli, 5 Armorari città. 5580

VENDESI L. 1500 macchinario ed accessori fabbricazione candele steariche produzione giornaliera circa K. 140. - Lattuada via Sciesa 8, Milano 5567

VENDONSI soprabiti smocking completo e un bicicletto Gritzner, ottimo stato a prezzi d'occasione. Rivolgersi portinaio Borgonuovo 6. 5565

VENDO subito camera matrimoniale usata occasione. Via Borromei 4, Trattoria. 5541

ABITAZIONI operaie vicinanze porta Venezia cercansi prossimo marzo. — Ingegnere Olivetti, Donizetti 33.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI prossima Pasqua bellissimi appartamenti, comodità moderne. Via Vittor Pisani N. 12, 14 e 16. 4931

AFFITTANSI subito via Manzoni, 31, due grandi locali piano terreno uso studio magazzino. Rivolgersi Bignozzi. 5578

AFFITTASI 29 settembre Foro Bonaparte magazzino 200 mq. anche con locali superiori. Scrivere cassetta 73 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5564

APPARTAMENTI moderni da 5 a 10 locali affittansi anche subito migliore posizione. 14 Via Petrella, fuori dazio Porta Venezia. 4854

AVVOCATO Coopmans. Como affitta villa Monte Olimpino splendida posizione 20 locali, giardino, scuderia, rimessa. 5594

CERCASI villetta 8-10 locali linea Como-Erba-Varese. Sterza, Milano, Molino Armi 3. 5279

CERCO fuori comune Milano locale mq. 1000 senza piani superiori unitamente 1000 metri terreno libero. Industria metalli. Gaz con luce elettrica possibilmente. Scrivere cassetta 31 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5271

CORSO Loreto, 20, affittansi locali terreni con cortile adatti piccola industria o magazzini. 5558

D'AFFITTARE in corso Sempione 2, 1. piano: vasto decoroso salone con annessi locali di 500 mq. di superficie, altezza m. 7. Anche per uso magazzino o industria. Rivolgersi all'Unione Cooperativa di Milano. 5173

LOCALI uso studio magazzini, possibilmente vicino centro, cercansi 29 giugno, occorrendo subito. Offerte Rimoldi posta Milano. 5587

NUOVA grande stalla vicino stazione affittasi subito, anche 1500 mq. terreno chiuso. — Dirigersi Binda, via Camminadella 24. 5289

PEL 29 settembre pross. 10 locali alla Ghisolfa, rione Porta Tenaglia, oggidì occupati dalle scuole comunali, servibili quindi per lavorerio: ricapito corso Sempione 5. 1034

VILLETTA affittasi, splendida posizione a cinque minuti da Intra. — Rivolgersi Maestro Buzzi, negoziante pianoforti, Intra. 5341

CERCANSI in ogni comune rappresentanti provvigione stipendio. — Scrivere per schiarimenti affrancando risposta Società Elettrica meccanica Genova, San Luca 10-9. 5550

CERCANSI rappresentanze di prim'ordine per Roma e provincia disponendo ottime referenze, capitale occorrente, perfetta conoscenza della piazza. Scrivere S. Prinzi, Sannicola Tolentino 13, Roma. 5619

CERCANSI L. 100.000 prima ipoteca su casa Milano. Notaio Vimercati, S. Orsola 5. 5404

CERCASI capitalista con circa 100.000 Lire a disposizione per antica Fabbrica del ramo illuminazione a Milano. Buon reddito. Offerte cassetta 75 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5582

CERCASI persona pietosa disposta adottare bellissimo bambino due anni. Piccinelli Pasquale, Sottocorno 19, dopo mezzogiorno. 5537

CERCASI socio capitalista 30 mila per nuova lucrosa avviata industria. Avv. Pagan, via Felice Cavallotti, Milano. 5219

CERCASI vetrina grande, preferibilmente circolare, per esposizione filati e tessuti, anche a nolo. - Rivolgersi Visconti, Santa Maria Fulcorina 17. 5071

PIAZZISTI seri, attivi, venditori stoffe privati, cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 5137

RAGIONIERE occupasi ricupero crediti tenue percentuale. Rappresenta gratuitamente ditte in dissesti. Scrivere Cassetta 138 P Haasenstein e Vogler Milano. 4892

RAPPRESENTANZE e depositi ogni articolo assumonsi via S. Egidio 8, Firenze. 5616

RICERCANSI signori ogni ceto per primaria Assicurazione contro disgrazie. Scrivere cassetta 38 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5329

SPLENDIDO affare entrando società con ottomila lire avviatissima birreria, reddito novemila. Azzali, piazza Stefano 10. 5571

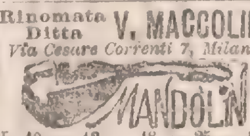
FALEGNAME 20-25 anni, capace lavori minuti cercasi. Ingegnere Olivetti, Donizetti 33.

FOTOGRAFI e dilettanti. Acquisterei negative di soggetti artistici di sport, artiste, belle donne, bambini. Scrivere Cassetta 26 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 5192

SCULTORE. Si cerca per subito un bravo scultore in marmo, buon disegnatore; più due buoni scalpellini puro in marmo. Lavoro garantito per tutto l'anno. Dirigere le offerte François Ortelli, Maître Carrières, Monthey, Svizzera, Canton Vallese. 5139

MOTOCICLETTA seminuova vendo occasione. — GRECO, Capuccini, 6. 5591

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti 7, Milano.*



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. — Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo illustrato gratis.

Causa trasloco vendo camera piazza e mezza e piccola sala. — Dotti, Corso Ticinese, N. 8. 468

OSTIE

Vendesi, cedesi rinomata fabbrica Ostie con macchinario completo, buone condizioni. Vendesi anche separatamente impianto fabbrica Gaz povero, due motori da quattro a sei cavalli, dinamo in ottimo stato.

Rivolgersi al liquidatore Sig. Avv. **Erba**, Brescia. 5645

CERCASI affitto comperare villa, giardino, atto dodici locali in Varazze. — Trattative dirette **Maza**, Via Beccaria. 5593

RAPPRESENTANTE serio per la Spagna offresi. José Ventalló, Barcellona (Spagna). 5348

MOTORE elettrico, quindici cavalli con amperimetro ed interruttore vendesi. Rivolgersi al fallimento **Turazza**, curatore Sig. Avv. **Erba**, Brescia. 5614

Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50
» » 40 » » 1.50

Le pillole di Catramina sono inscritte nella
FARMACOPEA UFFICIALE

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BAR Piazza Duomo cedesi cause famiglia. Casella postale 270 Milano. 5407

BICICLETTA ancora nuova vendo partendo prezzo mitissimo. Battaini, via Tadino 17. 5484

BICICLETTA vera Tompson L. 115. vendo occasione. Orologeria, Velasca 3. 5628

CAMERA matrimoniale, altri mobili nuovi, vendesi occasione, anche pagamento rateale. Nassetti, Parini 6, dalle 15 alle 17. 5585

CAVALLI 2 sella splendidi garantiti, vendo o cambio con pariglia timonieri stranieri. Rivolgersi segretario Lamenti, corso Cairoli 20, Torino. Esclusi mediatori. 5262

CEDESI avviato negozio erbe, frutta, olii, articoli [illegible] posizione splendida [illegible] Rivolgersi Pirnoli, [illegible] 5625

CEDESI subito cessazione commercio avviatissimo prestino, posizione centrale. — Scrivere cassetta 124 P Haasenstein e Vogler, Milano. 4790

Affitti.

AFFITTANSI anche pel presente locali uso industria da mq. 300 a 1000 volendo annessa forza vapore sino a 15 cavalli. Botteghe con retro pel prossimo 30 marzo e 29 settembre appartamenti con tutte le comodità moderne. Rivolgersi fratelli Galimberti Corso Buenos Ayres 2. 3483

Avvisi diversi.

BECCACCIA. Pensa adorata quante ore devono ancora passare. Biricchino. 5596

BERGAMASCHI M. avete ritirato mia lettera fermo posta? Attendo risposta. 5503

BUONA pensione presso famiglia distinta, comodità conversazione tedesca. Elsa, fermo posta Milano. 5579

CERCO 400 sei mesi, interesse convenirsi, solida garanzia. Gallo posta. 5566

DISTINTA signorina francese, figlia ricchissimo commerciante, innamorata Italia, sposerebbe signore onorata famiglia, simpatico, buona posizione. Serietà: M. 84 posta Roma. 5020

GIGLIO. Non hai voluto vedermi. Consiglioti cambiar sistema, altrimenti agirò, come dettoti necessario intenderci chiaro evitandoti dispiaceri. B. 5553

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione partorienti, cure affettuose, massima secretezza. — Viale Romana 74 (Porta Vittoria) Milano. 5584

MANCIA di L. 100 a chi consegnerà alla Ditta Confalonieri gioielliere un collier smontabile con perla e diamanti smarrito domenica sera percorrendo S. Margherita Tommaso Grossi, via Broletto e chiesa S. Tommaso. 5629

OCCHI profondi. - Crudele distacco annientatomi. Mia vita prima sì placida tranquilla, ora mi è pena, tormento atroce. - È bisogna sorridere al mondo con la morte nel cuore. Mio pensiero è a lei tutto a lei, sempre. Io sono con lei nell'aria che respira, nell'ombra che la investe, nel sole che la illumina. Mio affetto può sembrare delitto, ma non monta, io la ricordo come il credente ricorda Dio. E non domando che un pensiero, un pensiero gentile, che mi conforti in questa amara solitudine del mio cuore. Occhi cerulei. 5640

PER impianti Ferriere indirizzarsi G. Gagne, Avigliana (Prov. di Torino). Tratta a forfait. 5383

PER sviluppo commercio cercansi lire ventimila buon interesse, volendo interessenza. Non rispondesi anonimi. Scrivere cassetta 71 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5564

PIAZZISTI ovunque cercansi al Mondo Musicale Firenze. Buona provvigione continuata. 5617

VIOLA mammola, addoloratissimo mancato orario sabbato gradini duomo. Riscrivetemi posta. 5504

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILISSIMO verseggiatore eseguisce prontamente poesie occasionali: nozze, anniversari, brindisi, versi, réclames. Versi, 1000, posta Milano. 4578

A MODESTE pretese ragioniere, ottimi certificati, lunga pratica, disponibile. Durand, posta, Milano.

CANTO da sala, lezioni. Del buono Viale, Monforte 28. Impostazione voce. 5524

CAPO officina pratico pulitura galvanizzazione metalli e cercato da importante stabilimento. Occorrono serie referenze Scrivere cassetta 78 N Haasenstein e Vogler, Milano. 5621

CARTIERA cerca giovane avente pratica conduttura macchina continua da impiegarsi come sorvegliante di fabbrica. Preferibile chi conosca colorazioni. Scrivere cassetta H 5558 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5558

CASA industriale cerca esperto piazzista legno lavorato. Scrivere L. B. 63. Posta. 5542

CERCASI piazzista viaggiatore pratico articoli utensili, forniture industriali, conoscitore clientela. - Stipendio. Referenze primissimo ordine. — Beruto, Solferino 12. 5563

CERCASI signorina bella presenza per vendita negozio gomme, giocattoli, articoli biciclette possibilmente conoscenza francese o tedesco. Offerte dettagliate cassetta 68 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5546

CONIUGI civili senza figli desiderano portineria casa signorile. Posta A. G. 67. - Serie referenze. 5539

CONIUGI giovani senza figli, cuoca e cocchiere, cercano posto custodi città o campagna. Aiolfi, vicolo Facchini 4. 5569

DITTA importante cerca giovane ragioniere per salda conti. Richieste calligrafia splendida, velocità e conoscenza partita doppia. Indicare pretese di stipendio. Si dà la preferenze a chi si trova a posto. Inutile presentarsi senza serie garanzie. Scrivere cassetta 20 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5161

GEOMETRA trentatreenne, praticissimo agricoltura, commercio agricolo (cereali, concimi chimici, macchine agrarie) cerca impiego, Genova e dintorni, direttore azienda, rappresentante casa, amministratore. Dispone cauzione. Ottime referenze. Scrivere al N. 2675 Haasenstein e Vogler Torino. 5384

GRANDIOSI magazzini cercano esimia sarta. Stipendio proporzionato. Casella 175 Bologna. 5338

GIOVANE ventenne già impiegato per 5 anni presso importante casa cerca posto qualsiasi. Conoscenza francese, scrittura macchina, contabilità. Bella calligrafia. Referenze. — Scrivere Elleros posta. 5514

GIOVANE venticinquenne serio, bella presenza, viaggiato America versato commercio cerca buon impiego in Italia disponendo cauzione. Raul posta Milano. 5607

GIOVANE ventiquattrenne, licenza liceale, serio, attivo, ottimi certificati, referenze, cerca impiego decoroso. Occorrendo dispone cauzione. — Scrivere Cassetta 64 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5515

GIOVINETTO apprendista buona famiglia cercasi subito dalla Ditta A. Magnaghi e C., via Leopardi 25. Esigesi bella calligrafia, stipendio dopo qualche mese prova. 5602

LEZIONI d'italiano, francese, inglese da professore provetto, autore opere linguistiche, letterarie. Scrivere Professore 99 posta. 5510

MAGAZZINIERE celibe, robusto, cercasi da stabilimento vicinanze Milano. Scrivere cassetta 66 R presso Haasenstein e Vogler, Milano, indicando età, referenze e pretese. 5525

OREFICE trentaquattrenne da 22 anni fabbricante e commerciante desidera occuparsi come viaggiatore presso Ditta seria disponendo cauzione. Referenze ineccepibili. L. H. 351 posta Padova. 5549

PIUMISTE o mezzane abili cercansi subito, via C. Correnti 10. 5633

PRIMARIA ditta grossista cerca impiegato magazzino pratico tulli, pizzi, affini, possibilmente spedizioni. Offerte C. 15 Milano. 5226

PRIMARIO stabilimento fotografico cerca subito operatore. Scrivere cassetta 63 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 5513

RAGAZZI apprendisti orologiai, già iniziati cercansi. Retribuzione immediata. Scrivere a A. B. 1824 posta Milano. 5577

RAGIONIERE cerca occupare ore libere miti pretese posta Gisella — Milano. 5188

SIGNORINA provetta dattilografa, stenografa, pratica lavori studio con nozioni francese, inglese cerca posto presso seria ditta. Scrivere cassetta 67 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5544

SERIO giovane ventisettenne, pratico commercio cerca impiego serio. Dispone cauzione, ottime referenze. Scrivere Aliprandi, Galleria Vitt. Emanuele, scala 11. 5042

SIGNORINA ventiduenne cerca posto commessa banchiera gerente rivendita disponibile piccola cauzione. — Adelaide 20 posta Milano. 5287

SIGNORINA 20-26 anni segretaria corrispondenze cercasi, preferita conoscente stenografia, dattilografia, lingue. Esigonsi referenze. Ingegnere Olivetti. Donizetti 33.

SIGNORINA ventiquattrenne, decaduta, occuperebbesi commessa, direttrice negozio. L. M. 19. Pisa. 5595

STUDENTE universitario darebbe ripetizioni studenti scuole secondarie. Rivolgersi Danioni Agnello 11 Milano. 5415

STUDIO commerciale cerca signorina pratica contabilità corrispondenza, disponibile subito. Offerte Labor, Foro Bonaparte 56. 5403

SVIZZERO trentenne, conoscendo tedesco, francese, inglese, italiano, stenografia, corrispondente, lunga pratica commerciale, già impiegato parecchi anni Nuova York, cerca posto. Ottime referenze. — Scrivere Hc 1976 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 5371

TRENTENNE cauzione, cerca posto magazziniere, commesso, fattorino, esattore. Stellus posta. 5486

UOMO cinquantenne cerca occupazione qualunque. Scrivere H 2200 posta Milano. 5392

UOMO quarantenne occuperebbesi qualunque impiego purchè trovi lavoro. Rossi posta Milano. 5399

UOMO quarantenne, pratico commercio, Lire mille o più cauzione cerca impiego serio disposto viaggiare. Scrivere Galli, corso Garibaldi 34 Milano. 5295

URGENTE ricerca lavoranti e mezzane sarte. — Gramaglia, via Sala 10. 5576

VENTICINQUENNE capace contabilità corrispondenza francese tedesco italiano, disegno tecnico cerca impiego, ottime referenze, miti pretese. Selino posta Milano. 5288

VIAGGIATORE conoscente clientela privata, cercasi. Stipendio, provvigione viaggio. Scrivere rappresentante Estero posta Venezia. 5367

SPOSI Camera letto sala pranzo, salotto, prezzi incredibili. S. Antonio. 18.

Giov. ted. di b. fam. parl. e scriv. perf. il franc. conosce bene l'inglese e ital. tutti i lavori d'uff. cerca posto pel 1 Aprile. Certif. a disp. Scriv. H. V. 5824 Haasenstein e Vogler, Milano. 5554

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **«Offerta d'impiego»** *di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*

Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*

HAASENSTEIN E VOGLER

BECCHI BRAY
per Acetilene

UOMINI

Preservativi anche per donna. Catalogo *gratis*. Campione in busta chiusa contro francobollo. Scrivere **Igiene**. Casella 450, Milano. 4746

UOVA ogni GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, ***2500 uova circa con 10 galline in un anno.***

Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » 3 - » 5.— } in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

PEL VOSTRO VIAGGIO DI NOZZE IN ITALIA ED ALL'ESTERO consultate l'Album «AGLI SPOSI» della AGENZIA CHIARI di G. SOMMARIVA & C. Società Int.e di Viaggi MILANO - ROMA contro Cartolina Vaglia di L. 1

FIDANZATI

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 13

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Appendice del SECOLO, 28-29 febbraio 14

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E Clementina parlò... parlò a lungo, gemendo, rimproverando, ripetendo ad ogni istante due parole che le salivano incessantemente alle labbra:

— Miserabile!... Vile!...

Peyrade era divenuto livido, fremeva... Che sapeva dunque, Clementina?... E come poteva aver saputo?...

Ma, sentendo che il pericolo era grande egli non tardò ad imporsi uno sforzo per sembrar calmo, e freddamente, audacemente, cominciò:

— Povera figliuola! Siete pazza? Perchè mi parlate così?... Che vi ho fatto, io?

Ma subito si pentì di averle rivolte queste domande, poichè esse provocarono l'accusa chiara e diretta:

— Mi domandi che cosa m'hai fatto, miserabile?... Mi hai disonorata!... Non negare! Lo so... lo so, che fosti tu! Ah! non avevi trascurata alcuna precauzione... ma, tuttavia, sono riuscita a scoprire la verità!...

— Suvvia, Clementina!... Siate ragionevole... Vi parlai, qualche volta, forse con troppa passione... Ma voi mi rispondeste come avrebbe risposto ogni altra brava ragazza, e finii col rassegnarmi...

E siccome era convinto — poichè erano trascorsi parecchi mesi — che nessuna traccia del suo delitto poteva essere rimasta ad accusarlo, egli soggiunse con forza:

— Non vorrete, spero, accusarmi di ciò che non ho fatto!... È assurdo, da parte vostra, venire a parlarmi di cose delle quali non so assolutamente nulla!...

E si mosse per allontanarsi da Clementina, concludendo:

— Basta! Se non avete altro da dirmi, lasciatemi in pace... Debbo lavorare e non ho tempo da perdere in ciarle!

Ma, ad un tratto, egli si lasciò sfuggire un grido di terrore, un grido di belva presa al laccio...

Clementina, teso il braccio gli mostrava una bottiglietta vuota e gli domandava:

— E questa?... e questa?...

Egli l'aveva riconosciuta immediatamente quella bottiglietta polverosa, di forma alquanto singolare!... La bottiglietta della Corbignotta!

E, come spesso accade quando un uomo, anche agguerrito, è preso ad un tratto da un terrore inaspettato, Peyrade non potè rimaner calmo, non potè continuare a giocar di prudenza e d'astuzia.

Non pensò nemmeno che quella bottiglietta, in sostanza, non costituiva che un indizio vago quanto l'accusa con cui Clementina lo aveva assalito — e, cedendo al proprio turbamento profondo, gridò pazzamente, esasperato:

— Taci, disgraziata!... Taci! Se qualcuno ti udisse, saremmo perduti!

— Ah! Confessi, dunque?!... Confessi miserabile?!...

— Taci!... Taci!... ripetè Peyrade tendendo le mani verso l'accusatrice come per arrestare le parole di lei...

Ed ella dovette lasciarsi trascinare nella rimessa dove nessuno avrebbe potuto sorprenderli.

Quando fu solo con lei in quel vasto locale dalle pareti bianche, Peyrade restò per un momento muto, smarrito, palpitante, e pensò:

— Ho confessato!... Ella mi ha costretto a confessare! ... Sono perduto!

Ma l'accasciamento, il visibile terrore di lui, calmavano, ora, a poco a poco, la collera di Clementina.

Questa pensava, dal canto suo, che realmente era un infame, un miserabile, un vile, colui che aveva osato concepire e consumare un delitto tanto odioso... ma che, d'altra parte egli era il solo che potesse renderne meno disastrosi gli effetti.

Fremente ancora, ma già meno esasperata, disse a Peyrade:

— Perchè... perchè hai commessa una simile vigliaccheria?... Perchè?...

Sottovoce, egli le rispose:

— Ero come pazzo... Tu mi avevi troppo disprezzato, dopo avermi fatto perdere il senno coll'irritarmi, coll'esasperarmi... Avresti dovuto, invece, lasciarmi in pace, evitare di vedermi, di parlarmi, e, sopratutto, non avresti dovuto deridermi... Che vuoi? Avevo fiamme nel sangue, e... non sono un santo, io!...

Clementina, frattanto, pensava che spesso egli le aveva parlato di matrimonio, e, per quanto Peyrade le sembrasse spregevole, diceva a sè stessa che una vita infelice sarebbe stata preferibile al disonore irreparabile.

Quindi, meno aspramente, insistè:

— Che farò, ora?... Che avverrà di me?...

Ah! dunque, ella cominciava già a non essere più la più forte!... Peyrade lo comprese subito e provò una sensazione di sollievo pensando di non aver più da temere, ormai, la violenza dell'indignazione di lei...

— Clementina! riprese; non temere! Io non mi lascierò mai sfuggire una parola che possa far sospettare...

Ma una stridula, quasi sinistra risata della povera ragazza interruppe ad un tratto il suo dire...

— Ah! ah! ah!... Non parlerai?... Non dirai nulla a nessuno, non è vero?!... Benissimo!... Ma... tuo figlio, chi lo farà tacere?!...

Peyrade indietreggiò barcollando, profondamente colpito da quella inaspettata rivelazione...

Nessuno, ancora, alla Ronce, aveva potuto sospettare che Clementina stesse per divenir madre...

E Clementina, ora, non rideva più, ma con selvaggia energia continuava:

— Non si tratta di tacere, Peyrade!... Non si tratta d'esser prudente!... Lo sapete... lo sapete, che cosa deve fare, un uomo che si trovi nel caso vostro!... Dovete sposarmi, Peyrade!... Capite?... Dovete sposarmi!

Egli tremava tutto, e un sudore freddo gl'imperlava la fronte, e l'angoscia gli impediva di parlare.

Non più minacciosa, ma anzi supplichevolmente, la povera Clementina continuava:

— Sentite, Peyrade... Io dovrei disprezzarvi... odiarvi... cercare di vendicarmi... Ebbene, no!... Mi basta, per esser buona, pensare alla mia... alla nostra creatura, che presto verrà alla luce...

« Voi volevate sposarmi, alcuni mesi or sono... non è vero?... Volevate sposarmi, ed io vi respingevo, pur continuando a ridere, a scherzare, a mostrarmi civetta!... Sono stata punita... oh, sì! bastantemente punita... lo vedete!...

« Ora, dunque, poichè so tutto, poichè ci siamo spiegati, poiché non avete più motivo di temere ch'io voglia nuocervi... sposatemi, Peyrade... sposatemi, secondo il desiderio che manifestavate con tanta insistenza! Vi perdonerò volontieri... dimenticherò il male che m'avete fatto... e sarà sopratutto per amore della mia povera creatura... sarà perchè la mia creatura abbia un padre!

Ma Peyrade era ancora pallido come un morto, e tremava, e scuoteva il capo, macchinalmente, senza osar guardare in viso la sventurata ragazza...

Infine, quando questa, già presa da un nuovo angoscioso timore, ebbe mormorate le ultime parole, egli si coprì il volto colle mani, e parve preso da un accesso di disperazione.

Stava dunque per rifiutare?... Stava dunque per dirle che non poteva sposarla?...

— Sì... sì... riprese ella con voce tremante; il matrimonio... il matrimonio perchè la povera creatura che nascerà abbia un padre!...

Ma Peyrade mormorò:

— Il matrimonio?... Ah! mio Dio!... È impossibile!... Io non posso ammogliarmi, Clementina.., non posso!...

Ella lo guardò fissamente, sbarrati gli occhi, senza capire... Perchè, ora, diceva

TESTA DI TENIA INGRANDITA

RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI)
del Chimico Farm.° G. VIOLANI, Via Osti, 1, MILANO.
Ogni dose contiene: Est. et. di felcemaschio Gr. 5; id. di kamala Gr. 2.
Illustri Clinici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4,50. Vendesi in tutte le Farmacie.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in carta viola, la marca depositata e la firma dell'inventore: G. Violani

TOSSE TOSSE
QUALUNQUE forma di
TOSSE
NERVOSA-SECCA-CRONICA
CATARRO
TRACHEALE, BRONCHIALE, POLMONARE
ribelli agli altri rimedi, sono rapidamente guariti colle premiate
PILLOLE DI
CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI
Queste pillole spiegano potente azione ANTISETTICA, BALSAMICA e CALMANTE, per cui i medici le preferiscono ai disgustosi ed inefficaci preparati di Catrame e congeneri.
DIFFIDA. La meritata fama mondiale della CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI ha spinto l'ingordigia di disonesti speculatori ad imitare il nostro prodotto. Avvertiamo pertanto gli interessati a non lasciarsi convincere nella sostituzione di altri preparati che di consimile non hanno altro che il nome.
La CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI oltrechè in PILLOLE, viene anche preparata sotto FORMA LIQUIDA da essere esalata con APPOSITO INALATORE TASCABILE.
FLACONE di PILLOLE CREOSOTINA grande L. 2, piccolo L. 1
Inalatore tascabile alla Creosotina, completo, L. 4,50
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
e presso gli esclusivi preparatori
DOMPÉ-ADAMI CHIMICI
VIA FANTANO, 5 - MILANO
TOSSE TOSSE

Non più male ai piedi
nè sudoro, bruciore, duroni e calli, si avrà portando **Suole d'Asbesto D.r Högyes.**
Aspetto del piede portando suolette di asbesto portando suolette di cuoio.

Prosp. e certif. di autorità militari e civili gratis. Paja campione c. 8 francob. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

Novità Brevettata
Gas Acetilene, Gasogeni trasportabili, luce splendida, economia, comodità, sicurezza, semplicità, leggerezza, applicabili a qualsiasi industria, per illuminazione pubblica e privata. Portata a 3 fiamme L. 15, a 5 L. 21, a 8 L. 28. *Catalogo gratis.* Telefono 95-28. **G. Ferrari,** Via Cerva, N. 25. Milano — *Sconto ai rivenditori.*

IMPORTANTE CASA DI BRESCIA
cerca abile personale vendita dettaglio stoffe e confezioni per signora. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere 21 24 fermo posta, Brescia. 5412

EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.

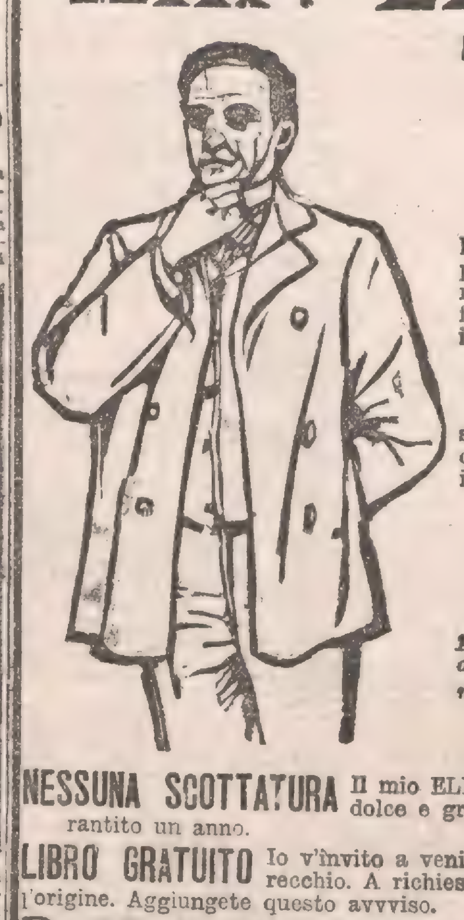
Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 — MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Cooperativa Farmaceutica
Piazza Duomo - MILANO
NEVRASTENIA
ANEMIA
Vinte dall'
EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)
La cura migliore per effetto. Più economica, fra le consimili. Splendidi effetti risultanti da certificati medici.
L. 3 al flac. di 50 pillole nelle Farmacie. Flac. 6 Lire 15. —
Dirigere ordini COOPERATIVA FARMACEUTICA, Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni - ang. Bigli, via Olmetto, 21, Corso Garibaldi - ang. Pontaccio, Via L. Canonica N. 4, e in tutte le buone farmacie d'Italia.

AHI! LA MIA SCHIENA!
La debolezza, i mali di reni, la sciatica, la lombaggine, ed i reumatismi si guariscono presto con
L'ELECTRO-VIGOR
del Dottor MACLAUGHLIN



Avete dolori alla schiena? Qualunque ne sia la causa il mio ELECTRO-VIGOR li guarirà. È assolutamente certo che la forza rianimante, crescente e benefica che percorre la schiena sortendo dal mio apparecchio guarirà la causa del male. Essa ridonerà la forza ai muscoli deboli o rilassati, attiverà la circolazione del sangue favorevole alla salute, ed eliminerà il dolore. Io guarii più di 20,000 di queste infermità.

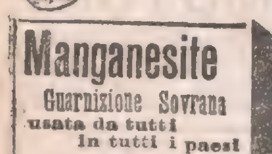
L'ELECTRO-VIGOR del dottor MACLAUGHLIN
si porta senza fastidio, durante il sonno. Esso agisce dolcemente sui muscoli per delle ore. Allorchè vi alzate voi non soffrite più — il dolore è scomparso come per incanto. Ciò avviene per i reumatismi, le lombaggini, la sciatica, e tutti i dolori. Voi potete liberarvi di tutti questi malanni. Lasciate ch'io vi guarisca!

« Io non potevo più mettere piedi a terra »
Signor Dottor MACLAUGHLIN,
Io sono molto contento d'aver acquistato un ELETRO-VIGOR. Io non potevo più mettere i piedi a terra e, in capo a tre giorni mi trovai in grado di riprendere il mio lavoro, e mi sentii sollevato assai. Ora dopo 15 giorni, sono completamente guarito. Ringraziandovi vi saluto.
Firmato: CYRILLE FLAMANT
(31 Luglio) *110, rue Philadelphie, Fives-Lille (Nord).*

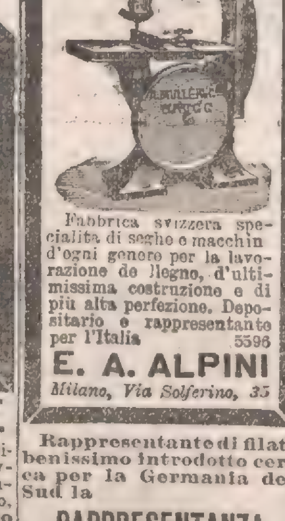
NESSUNA SCOTTATURA Il mio ELECTRO-VIGOR. possiede degli elettroidi speciali a cuscinetto, che danno un calore dolce e gradevole invece delle scottature delle altre cinture. Il mio ELECTRO-VIGOR è garantito un anno.
LIBRO GRATUITO Io v'invito a venire nei miei uffici, se potete, affinchè io possa provarvi le qualità del mio apparecchio. A richiesta, spedisco gratis il mio magnifico libro illustrato di 80 pagine, senza indicare l'origine. Aggiungete questo avvviso.
D.r M. A. MACLAUGHLIN, Galleria Vittorio Emanuele II, Milano Entrata via Ugo Foscolo, 3
I medici consulenti ricevono dalle 9 alle 18.30 — Le domeniche dalle 10 alle 13
NOTABENE. — Se voi avete una vecchia cintura, non importa di qual modello, che vi ha bruciato o ferito, o che non vi ha soddisfatto, mandatemela ed io vi farò un ribasso in cambio d'una mia. Io garantisco l'Electro-Vigor sotto pena d'un versamento di 5000 franchi, come quello che non brucia nè ferisce colui che lo porta.

Il vero Cioccolato Santé
SAMARANI
rinforza lo stomaco.
Tavoletta Cent. 10 dappertutto.
Al salone d'Assaggio, Milano, angolo Orefici-Cesare Cantù:
Tazza Cioccolato Cent. 20
Tazza doppia » 35

Ditta all'ingrosso di Amburgo
desidererebbe assumere la vendita esclusiva di alcuni articoli di consumo. Scrivere sotto D. B. 816 a Haasenstein e Vogler A. G. Amburgo. 4124



Manganesite
Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.



Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchine d'ogni genere per la lavorazione del legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5596
E. A. ALPINI
Milano, Via Solferino, 35

LA MONDIALE
per liberarsi dalle numerose richieste che le pervengono, avverte che i suoi eleganti calendari da salotto 1904, quest'anno, saranno offerti in dono soltanto ai compratori d'istrumenti, e verranno spediti, uno per ogni istrumento ordinato da oggi a tutto febbraio 1904.
LA MONDIALE
Catania (Italia).
E la più importante fabbrica di mandolini in tutto il mondo. Cataloghi gratis a richiesta.

Rappresentante di filati benissimo introdotto cerca per la Germania del Sud la
RAPPRESENTANZA
d'una primaria casa d'importazione di seta, oppure d'un importante filatura di seta. — Il richiedente è una persona molto abile ed energica. — Scrivere sotto S. P. 1500 a Rodolfo Mosse, Stoccarda. 4992

GUTTALIN Lucido Insuperabile
per scarpe, finimenti e qualsiasi genere di cuoio
Vendita giornaliera 70.000 scatole. Cercansi rivenditori. Concessionario esclusivo per l'Italia e deposito presso: Paolo Reissmann, via Vivaio N. 18, Milano.

Casa fondata nel 1885
Premiata Fabbrica
G. C. Sacchetti e C.°
DI
ESTRATTI
per Liquori, rosoli, siroppi e VERMOUTH
Milano, Via Morigi, 11 A
SPECIALITÀ
Alckermes - Amaro Felsina
BITTER
Anisette China Elisir
COGNAC
Cordial - Chartreuse - Curaçao
FERNET
Ferro China - Punch Inglese
Punch all'Arancio
Rhum Giamaica
Granatina, Soda, Tamarindo, ecc.
Essenza Cognac
Essenza RHUM
Chiedere Listino con 100 e più prodotti garantiti. Capsule, Colori, Etichette e Filtri.
FATE UNA PROVA!

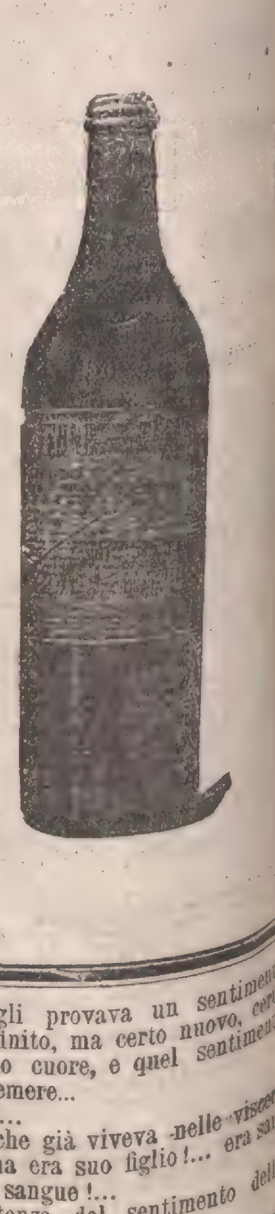
NEVRASTENIA causata da disordini
Stomaco e intestini. Guarigione sicura.
Gocce e pillole di KRUMISKA MELAJ - Milano.

EMORROIDI
ANUSOL
La guarigione delle Emorroidi è assicurata, il sollievo grandissimo alle sofferenze, e immediato coll'uso dei
Suppositori d'Anusol
di Goedecke & C. di Lipsia.
Domandate nelle buone farmacie.
Deposito generale:
CARLO ERBA - Milano.

COMUNE DI TRECATE
Provincia di Novara.
È aperto il **concorso** a tutto il 20 marzo p. v. al posto di **Segretario-Capo** di questo Comune, con stipendio di L. 2200 annue, più la metà dei diritti di segreteria.
Capitolato visibile presso l'Ufficio municipale.
Il Sindaco: Geom. Pietro De-Medici.

Pherophon Ferofono
Il migliore Telefono privato
Apparecchi a L. 15 il paio.
Più di 220,000 apparecchi in uso.
Gran ribasso ai rivenditori.
Per la concessione della vendita esclusiva per l'Italia rivolgersi alla Ditta
WALDBERG e C.°
Berlin, Spandaüerstrasse 62/63.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano.
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO.
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Esigere la bottiglia d'origine e sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.
Concessionari per l'America del Sud: CARLO F. HOFER & C. di Genova - per l'America del Nord: L. GANDOLFI & C. di New York - per la Svizzera: GIUSEPPE FOSSATI di Chiasso.



così, Peyrade?... Come poteva sostenere una cosa simile? Che significavano le sue parole?

Ansiosamente, dopo un breve silenzio, domandò:

— Perchè non potete ammogliarvi?... Chi può impedirvi di fare il vostro dovere verso di me e verso la povera creatura che sta per nascere?...

Ed egli allora, con voce rauca, gridò:

— Non capisci, disgraziata?!... Non capisci, che mi strazi il cuore?... Se fossi libero, se non dovessi trascinare per tutta la vita una catena da galeotto, ti avrei già sposata!... Ah! tu non sai... non puoi sapere come sono infelice!...

— Non capisco... Non siete libero?... E perchè?... Dite che dovete trascinare una catena...

— Sì! una catena dalla quale soltanto la morte mi libererà!... Sono qui da vent'anni, non è vero?... Da più di vent'anni, vivo lontano dal mio paese... E voi tutti credete ch'io sia venuto per guadagnarmi il pane...

« Ebbene, sappiate, Clementina... che io fuggii dal mio paese... che io venni qui perchè se fossi rimasto nel Delfinato... sarebbe accaduta una seconda sciagura!... Il signor di Chanterive ebbe pietà di me... Egli sapeva tutto, ma non disse mai nulla a nessuno...

Clementina ascoltava muta, in preda a un'indicibile angoscia...

Indovinava che Peyrade stava per pronunciare una parola la quale forse sarebbe stata mortale per lei...

Ed egli, cedendo alla piena dei ricordi, continuava:

— Ah! tu non mi domandi perchè fuggii dal mio paese? Non me lo domandi?... Ma io voglio dirtelo... devo dirtelo! Fuggii, dunque, perchè mia moglie...

Un gemito straziante sfuggì dal petto oppresso dell'infelice ragazza.

— Sì... riprese Peyrade; avevo moglie! Ero stato innamorato di quella donna come lo fui di te!... Ma ella non meritava di essere amata... oh, no! Era una donna spregevole, che mi tradiva...

« Un giorno, rincasando, ammazzai il suo complice... un carpentiere... un bel giovane... Ah! penso spesso a quello sventurato!... Non lui... non lui avrei dovuto colpire!... Egli non mi conosceva... Mia moglie lo aveva sedotto, lo aveva attirato in casa...

« Basta! Quando vidi il sangue di quel povero giovane fuggii... Ma fui inseguito dai gendarmi, arrestato, messo in prigione... Poi sedetti sul banco degli accusati, davanti alla Corte d'assise, dopo aver subito parecchi mesi di carcere preventivo... e fui assolto!

Clementina, alla sua volta, si era coperto il viso colle mani, e piangeva.

Peyrade, dopo una breve pausa, continuò:

— Che feci allora?... Amavo ancora quella donna... e le avevo mandato il mio avvocato a dirle che le perdonavo!... Ah! sì... fui vile!

« Quando infine uscii libero, mio primo pensiero fu quello di andare a casa mia... subito... per rivederla... per dimenticare il suo tradimento... il mio delitto... per dimenticare tutto il passato.

« Ma ridi, ora!... Ridi!... Durante la mia prigionia, ella aveva venduto tutto ciò che aveva potuto vendere... m'aveva vuotata la casa, insomma... ed era fuggita con un altro amante!...

« Per alcuni giorni, pensai di commettere un nuovo delitto!... Ma potevo forse uccidere tutti i giovanotti del paese?...

« Infine mi decisi a domandare la separazione... ed ella ricomparve, qualche volta, a Pont en Royans.

« Ogni volta che m'accadeva di rivederla, ridivenivo pazzo!...

« La disprezzavo... la odiavo... ma, al vederla con un altro uomo, mi sentivo ripreso da una terribile brama di vendetta...

« Per fortuna... — ora direi quasi per colmo di sventura! — il conte Leonello di Chanterive mi conobbe, in casa del suo amico De Vernay, dove ero giardiniere, e, saputa la mia storia, ebbe pietà di me e mi condusse seco alla Ronce...

« Ecco la mia storia!

Ma Clementina aveva compreso soltanto che l'uomo che l'aveva disonorata era ammogliato!... Non aveva ascoltato, non aveva udito altro...

E ora mormorava, singhiozzando:

— Ammogliato!... È ammogliato!...

— Sì... e quantunque siano passati vent'anni, quando lasciai quella donna... quantunque ella abbia continuato ad essere di tutti... ella è tuttora mia moglie, e mia moglie sarà per tutta la vita!

— Ah! mio Dio!... mio Dio!... gemeva Clementina.

— Ebbene?... Che ne dici, della mia storia? È bella, non è vero?

Come avrebbe potuto rispondergli, la povera ragazza?...

Ella era ancora smarrita, e l'unica sensazione che provava ben determinata era quella d'un disastro immane, di una irreparabile catastrofe.

Peyrade aveva moglie... quindi non avrebbe nemmeno potuto rimediare in parte, col matrimonio, al male che aveva fatto!...

La povera creatura che stava per nascere non avrebbe avuto padre...

Lei, sarebbe stata scacciata dalla Ronce, poichè tutti l'avrebbero creduta colpevole...

Poi, sempre, sarebbe stata disprezzata, e il piccolo bastardo sarebbe cresciuto infelicissimo, destinato a udir ricordare spesso la colpa di sua madre!

Forse, quell'essere concepito in condizioni tanto anormali non avrebbe mai potuto amarla, l'avrebbe disprezzata come gli altri...

Ah! Essere disprezzata, odiata dalla carne della propria carne, è, per una madre, una tortura troppo atroce!

Ella non avrebbe potuto sopportare tanto strazio! Piuttosto, si sarebbe uccisa!...

Sì... sì... il suicidio era ormai l'unica via di scampo, per lei!...

Per non essere scacciata da quella casa, ne sarebbe uscita cadavere, e forse qualcuno avrebbe avuto ancora pietà di lei!

Senza rispondere alle domande di Peyrade, senza più profferir parola, Clementina uscì dalla rimessa, attraversò il cortile, rientrò nel castello...

Peyrade, asciugandosi la fronte madida d'un freddo sudore d'angoscia, la seguì collo sguardo, domandandosi atterrito:

— Dove va, ora?... Dove va?

E nel cuore tenebroso, nel cuore complicato di quell'uomo taciturno dalle passioni selvagge... nel cuore di quel colpevole che era uno sventurato più che un delinquente, la pietà, ora, vinceva il timore...

Inoltre egli provava un sentimento ancora indefinito, ma certo nuovo, certo ignoto al suo cuore, e quel sentimento lo faceva fremere...

Un figlio!...

L'essere che già viveva nelle viscere di Clementina era suo figlio!... era sangue del suo sangue!...

Oh! la potenza del sentimento della paternità!

Soltanto al pensare al piccolo essere che stava per nascere, quell'uomo che ne aveva ucciso un altro, — che aveva amato, odiato, sofferto violentemente, si sentì intenerito, provò un intenso desiderio d'affetto e di tranquille gioie famigliari.

Dei suoi parenti, contadini laboriosissimi e avidi di guadagno, quasi non si ricordava, poichè li aveva lasciati adolescente per andare ad imparare il suo mestiere...

Sua moglie... — Ah! sua moglie era stata, certamente, la sua nemica più crudele, la causa d'ogni sua sventura!

E poi?... — Nessuno, nessuno, mai, aveva avuto per lui un po' d'affetto...

Solo il conte di Chanterive gli aveva dato prova di bontà, salvandolo, col condurlo alla Ronce, dal pericolo di commettere un nuovo delitto, e per quell'unico benefattore egli nutriva una profonda, inestinguibile gratitudine...

(Continua.)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Lunedì-Martedì 29 Febbraio-1 Marzo (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13599

374 Spett. Se. Bibliote

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 29 Febbraio

DALL'INCHIESTA ALLA COREA

La approvazione dell'Inchiesta parlamentare sulla marina dovrebbe essere considerata non come la fine, ma come il principio di una lotta intesa nel tempo stesso a difendere i supremi interessi della parte laboriosa della nazione italiana, che paga l'armata come tante altre cose, e intesa pure a rinnovare moralmente una grande amministrazione dello Stato. Dico il principio e non la fine, perchè sarebbe segno di grande ingenuità credere che, l'inchiesta parlamentare deliberata, il vero e tutto il vero sarà in breve conosciuto dal pubblico.

Troppa gente e troppo abile e troppo potente è interessata a nascondere questa o quella parte del vero. Intanto mi parve anche soverchia la facilità con cui il governo dopo l'opposizione dell'anno passato, si è acconciato all'inchiesta parlamentare. Questa facilità improvvisa è molto sospetta, tanto più che si unisce alla singolare ostinazione di voler mettere nella Commissione un numero considerevole di funzionari dello Stato: pretesa assurda, perchè consiste nel voler mettere tra i giudici i membri di quei corpi che si tratta di inquisire!

Non sarebbe la prima volta che, per accontentare la pubblica opinione, si è simulato in Italia di deliberare un'inchiesta; ma cercando nel tempo stesso di disporre le cose in modo che le commissioni non potessero vedere e scoprire molto...

Del resto, anche senza voler mostrare uno scetticismo esagerato, la stessa singolarità della lotta, che ha reso necessaria l'inchiesta, mostra la stranezza della situazione. Chi ha domandata e voluta l'Inchiesta? Quelli che si chiamano i cosmopoliti, i nemici della patria e dell'esercito, i partiti dell'Estrema Sinistra. Chi l'ha combattuta? I partiti che dicono di volere, almeno a chiacchiere, una grande Italia espansionista, forte sulla terra e sul mare, che faccia tremare l'Universo!!

Soltanto un gruppetto di deputati di Destra ha sostenuto con fermezza e sino all'ultime conseguenze la causa dell'inchiesta *vera*; e di questi, sebbene agissero per motivi differenti da quelli che spingono i socialisti e l'Estrema, bisogna riconoscere che hanno agito con coerenza e cioè seriamente. Ma tutti gli altri? Che serietà, che valore può avere un partito militarista, il quale non si cura punto di sapere in che condizioni sono le armi?

In ogni altra cosa, un partito simile, il governo che lo rappresenta, i corpi pubblici che lo servono potrebbero essere indifferenti, fuori che in questa: la condizione dell'esercito e della marina. E invece noi abbiamo visto questi partiti e il governo opporsi tenacemente all'inchiesta e tentar di togliere valore ai fatti scandalosi che via via venivano in luce per merito di pochi; abbiamo veduto un tribunale giudicare pienamente legittimi alcuni procedimenti tipici di quella politica di clientela, che l'Inchiesta dovrebbe sradicare e con i quali sarà possibile arricchire industriali e moltiplicar gli ammiragli, non fabbricare una armata che serva all'ufficio suo...

***

In verità la lotta per l'inchiesta — cioè contro i tentativi per renderla apparente ed illusoria — incomincia appena adesso; e sarà seria. Non si tratta infatti di toglier via qualche disordine accidentalmente cresciuto per l'incuria dei capi: si tratta di guarire nel suo principio una malattia morale, che abbandonata a sè stessa, a poco a poco distruggerebbe tutta l'energia della nazione in una paralisi incurabile.

Quando capita di parlare della Cina, delle sue amministrazioni, del suo governo, la gente trova facilmente motivo ad allegre risate. Sono così ameni e buffi quei vicerè che intascano il denaro destinato a pagare i loro eserciti, che traggono da soldati dei contadini quando capita una occasione di far bella mostra di reggimenti, che mettono dei cannoni di legno sulle fortezze! È così curioso quell'esercito di cui non esistono che gli ufficiali e i fornitori! E tutte queste cose paiono le supreme perversioni di una società disfatta, di una razza stravecchia, quali l'Europa non conobbe e non conoscerà mai!

Eppure tutte queste cose non sono che l'ultimo stadio mortale di una malattia, di cui noi abbiamo i primi sintomi; l'ultima fase di una degenerazione burocratica per cui, grazie a un lento e progressivo sfacelo delle forze morali della nazione, a un vizioso invertimento degli interessi, a una invasione universale dello scetticismo, della corruzione, dell'egoismo civico, i grandi corpi pubblici di uno Stato, invece di servire agli scopi per cui furono ordinati, servono agli interessi personali dei grandi funzionari e dei fornitori.

Certamente noi non siamo che al primissimo stadio. Ma la malattia è grave; e se non sarà combattuta con energia sin dal principio, entrerà ben profondamente nel corpo della nazione; e a poco a poco non diventerà più curabile se non attraverso una grande crisi sociale. La malattia, del resto, se nell'Amministrazione della Marina militare è più visibile e grave, è diffusa in tutto il corpo dello Stato, più o meno intensamente; ed ha bisogno dappertutto di cure. Per questa ragione principalmente ho giudicata sin dal principio opportuna e benefica la lotta contro l'Amministrazione della Marina impresa dal Ferri; e per questo mi auguro che sia condotta a termine, attraverso le gravi vicende che ancor dovrà affrontare con un'energia instancabile...

Si tratta veramente di un interesse nazionale supremo. Da questo risanamento dipenderà anche il vigore e la forza dell'Italia in mezzo alle altre nazioni. Tutta la gente — ed è molta — che ci aveva interesse ha lavorato a diffonder l'idea che per contar qualche cosa nel mondo, basta spender molti quattrini nell'armata. No, non basta: bisogna invece che la nazione abbia slancio, concordia, fiducia in se; e queste facoltà si perdono, si mutano in inerzia; in indifferenza, in neghittosità, quando una nazione si lascia sopraffare da questa degenerazione, che è il grande pericolo degli stati burocratici.

Anche per questo rispetto la Cina potrebbe essere un ben grave esempio. Se sembrasse troppo sproporzionato al caso nostro, ne potremmo citare uno più piccolo, ma anch'esso attuale: la Corea. Anche la Corea è una nazione paralizzata dalla estrema degenerazione della sua burocrazia; una nazione che ha molti ammiragli e nessuna nave, moltissimi generali e pochi soldati, molti funzionari e nessuna vera pubblica amministrazione. Nessuno protesta, tutti si rassegnano a questo disordine cronico, cosicchè non si minacciano laggiù nè inchieste, nè scandali. Ma il popolo assiste anche, in una apatia imperturbabile, alla formidabile lotta, di cui esso sarà premio per il vincitore!

Siamo, grazie al cielo, molto lontani da questa condizione disperata. Ma non dobbiamo perciò nasconderci che portiamo entro noi il germe della malattia.

Guglielmo Ferrero.

Gli ufficiali non possono discutere!

Ci telefonano da Roma, 28:

(Norsa.) Dopo Luzzatti. Pedotti! Giorni sono i giornali hanno annunziato che, in occasione dell'annuale assemblea dell'Unione militare, molti ufficiali subalterni intendevano di convenire a Roma, per discutere i loro interessi.

Questo annuncio deve aver dato ai nervi al generale Pedotti. Infatti il ministro della Guerra emana un comunicato, il quale ha tutta l'aria di essere stato scritto da un uomo che si sia confitto dolorosamente la caramella in un occhio.

Ecco perchè lo si attribuisce al ministro della Guerra in persona.

Il comunicato si intitola: *Basse mene sovversive*, ed è del seguente tenore:

« Una violenta circolare, vilmente e falsamente, dicendosi ispirata da un gruppo numeroso di tenenti, è stata diramata nei reggimenti allo scopo di spingere a rivolta questa classe di ufficiali, pigliando pretesto dal ritardo dei provvedimenti per migliorarne la condizione economica e la carriera.

« La provenienza dell'ignobile documento è evidentemente delle solite arti demolitrici delle istituzioni; ma l'onore militare, finora saldissimo, sdegnosamente lo ha respinto. Gli ufficiali che ricevettero la circolare si affrettarono a consegnarla ai rispettivi capi di corpo. »

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

LA DIFENSIVA RUSSA

L'ammiraglio Alexeieff non ha fatto che una breve sosta a Moukden e si è recato a Karbin.

Questo movimento del vicerè sembra chiarire il piano di guerra russo nella prima fase della campagna.

È da notare in primo luogo che, quantunque l'ammiraglio Alexeieff, nella sua qualità di vicerè, sia il capo supremo delle forze russe di terra e di mare, sul teatro della guerra, con la nomina del generale Kouropatkine a comandante dell'esercito di operazione, la sua attività dovrebbe restare più specialmente rivolta alle forze marittime.

Il fatto dunque che l'ammiraglio Alexeieff si interna a Karbin, così lontano dal mare, conferma l'abbandono completo, almeno per ora, non solo di qualunque iniziativa della flotta russa, ma di Port Arthur, destinata a divenire la Sebastopoli del Pacifico, appena al blocco delle navi giapponesi si sarà aggiunto l'assedio dalla parte di terra.

Avremo quindi intorno a Port Arthur una lunga guerra di posizioni, poichè non è facile che i giapponesi con un assalto improvvisato vogliano ripetere l'errore dei russi a Plewna.

In questa prima fase della campagna i russi non si terranno sulla difensiva soltanto sul mare e a Port Arthur, ma anche lungo il corso del fiume Yalu, che rappresenterà la loro prima linea di difesa.

Anche sul Yalu non sarà probabile per qualche tempo un' azione decisiva. Si assisterà con maggiore probabilità a dei grandi duelli di artiglieria, poichè i giapponesi non vorranno avvicinarsi a tiro di fucile alle fortificazioni campali dei russi, se non nell'ipotesi, che i loro cannoni riducano al silenzio la maggior parte dei pezzi nemici.

Importa a' russi prolungare questa difesa della linea del Yalu il più lungamente possibile, perchè a Karbin possa aver luogo il concentramento di un esercito di soccorso.

Se questo concentramento avverrà prima che i giapponesi avranno forzata la linea del Yalu i russi potranno passare dalla difensiva alla controffensiva.

Un esercito infatti che si limita alla difensiva è un esercito che si suicida, come provarono i francesi nella guerra del 1870, i turchi a Plewna e i greci nella guerra del 1897. È indubitato quindi che la controffensiva sia ne' propositi russi per la seconda fase della campagna.

Il primo problema attuale della guerra è se i giapponesi non forzeranno il Yalu e non batteranno le forze russe che custodiscono questa prima linea.

Ma il maggior problema resta sempre il problema logistico: la difficoltà cioè pe' Russi di eseguire il concentramento a Karbin, date le condizioni della linea transiberiana e i pericoli che la minacciano. Si aggiunga poi la necessità quasi indispensabile di avanzare da Karbin per strade aspre e difficili: poichè, anche nella migliore ipotesi, da Karbin in poi per una compagna attiva, la transiberiana non potrà che prestare un servizio sussidiario.

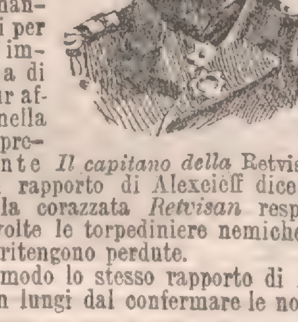
Potrà al più servire pel trasporto de' viveri e del materiale di guerra, ma quanto alla mobilità dell'esercito non si potrà più fare assegnamento che sulle gambe degli uomini e de' quadrupedi.

Comincierà quindi pe' russi e anche pe' giapponesi la vera campagna irta di aspre difficoltà, specie pel vettovagliamento e pel rifornimento di munizioni.

Naturalmente queste difficoltà logistiche saranno minori pe' giapponesi più sobrii e meno lontani dalla loro base di operazioni.

Il capitano della "Retvisan"

Non si è avuta ancora neppure oggi una versione esatta di ciò che è avvenuto durante l'ultimo attacco di Port Arthur, nel quale ebbe parte efficacissima la corazzata *Retvisan*. I due rapporti, uno dell'ammiraglio giapponese Kamikura e l'altro di Alexeieff sono in perfetta contraddizione.



Il capitano della Retvisan.

Il rapporto giapponese afferma che i 4 piroscafi mandati avanti per ostruire l'imboccatura di Port Arthur affondarono nella posizione preventivamente indicata. Il rapporto di Alexeieff dice invece che la corazzata *Retvisan* respinse parecchie volte le torpediniere nemiche, di cui due si ritengono perdute.

Ad ogni modo lo stesso rapporto di Alexeieff è ben lungi dal confermare le notizie strabilianti dei giornali francesi che, riportando i particolari del combattimento navale della notte del 23-24 febbraio, affermavano che la flotta giapponese comandata dall'ammiraglio Togo era stata decimata.

Il comandante del *Retvisan* che, come abbiamo detto, si è distinto durante l'azione è il capitano Sensnowitch, di cui riproduciamo il ritratto

La benedizione delle truppe russe

Il sentimento religioso accoppiato allo spirito guerresco è sempre vivo in Russia, dove lo czar è pontefice ed imperatore nel medesimo tempo. I reggimenti stessi portano delle bandiere con emblemi religiosi ed immagini di santi.

Le truppe al momento della loro partenza per la guerra vengono solennemente benedette dal clero, ed alla cerimonia assiste

Benedizione delle truppe russe.

qualche volta anche lo czar, come è avvenuto alla partenza da Pietroburgo delle truppe che si recano in Estremo Oriente per combattere contro i giapponesi.

Anche la partenza del generale Kouropatkine, nominato comandante in capo delle truppe russe in Manciuria, è stata preceduta da una cerimonia religiosa, e tutte le vittorie o pretese tali vengono sempre accolte colla celebrazione di un solenne « Te Deum. »

Un nuovo assalto a Port Arthur?

Ci telefonano da Parigi, 28:

(E.) Secondo un telegramma del *New York Herald* da Cefù, in data d'ieri sarebbe stato tentato dai giapponesi un nuovo attacco a Port Arthur, venerdì.

I piani dei belligeranti.

Il *Matin* dice avere da fonte sicura che il piano dei giapponesi, adesso, è il seguente:

Circondare Port Arthur, rinnovare l'attacco per terra e per mare finchè se ne siano impadroniti; stabilirsi in Corea e fortificarsi; aspettare che i russi vadano a sloggiarneli.

In nessun caso i giapponesi si addentreranno nella Manciuria, ed è in Corea che essi attendono i loro avversari.

Ecco adesso, secondo il *Figaro* il piano dei russi:

Ritirare l'esercito indietro, senza inquietarsi degli sbarchi dei giapponesi; aspettare l'arrivo dei rinforzi e prendere allora una vigorosa offensiva per respingere i giapponesi e sbloccare Port Arthur.

Le autorità militari russe avrebbero la certezza che la maggior parte dei piani indicanti i punti su cui sono segnate le torpedini e che si trovavano sulla nave *Jennissei* affondata in seguito ad una esplosione, furono salvati.

Le opere di Tolstoi.

Leone Tolstoi ha offerto mille casse delle sue opere complete, per la lettura dei soldati convalescenti.

Le sottoscrizioni pei feriti russi.

La decima lista di sottoscrizione per i feriti russi, ascende già a 332,000 franchi.

La Società degli artisti farà, allo stesso scopo una tombola, emettendo 200,000 franchi di biglietti.

La situazione in Manciuria.

Telegrafano da Pietroburgo che l'agenzia telegrafica russa, pubblica il seguente dispaccio da Kharbin in data 27:

A Kharbin e Pogranuitschuoja tutto è tranquillo. Nei dintorni di Guntschulin dei segnali luminosi rossi e bianchi, notati sulle alture disparvero all'approssimarsi delle pattuglie russe.

Si annunzia da Madavschi che furono sparati dei colpi di fuoco contro il porto militare russo all'entrata del piccolo *tunnel*. Il porto rispose al fuoco, tuttavia gli aggressori riuscirono a fuggire.

A sei chilometri dalla frontiera, a Dalson ed Houkuren, si riunirono uomini in arme travestiti da pellegrini.

I russi al di là del Yalu.

Ci telefonano da Londra, 28:

(M. B.) Il *New Jork Herald* ha un telegramma da Sèoul il quale dice che i dintorni di Phyeng-Yang e di Andiou saranno probabilmente il centro della prima battaglia per terra.

Un corpo importante di truppe russe è giunto con 24 cannoni, ad Andiou, il quale è a 70 miglia a nord da Phyeng-Yang.

Altri distaccamenti russi sono scaglionati su differenti punti fra Andiou ed il fiume Yalu.

Delle forze il cui totale ascende a circa 5000 uomini hanno passato il Yalu ed invaso il nord della Corea.

I fili telegrafici sono stati tagliati bruscamente fra Phyeng-Yang ed il nord della penisola ciò che indica la vicinanza degli esploratori dell'avanguardia russa.

Il racconto di tre marinai.

Un dispaccio da Cefù al *New York Herald* dice che sono arrivati colà tre marinai sopravvissuti al naufragio dei trasporti giapponesi affondati a Port Arthur.

Cinque navi giapponesi, dice il dispaccio, furono affondate, ed i giapponesi non sono riusciti a bloccare il porto come ne avevano l'intenzione.

Un altro dispaccio pure da Cefù, allo stesso giornale, ma di fonte giapponese, dice che i marinai giunti a Cefù non appartenevano ad una cannoniera giapponese, come da qualche versione era risultato, ma proprio ai quattro piroscafi affondati.

Tuttavia il commento al dispaccio dice che è incredibile che un canotto abbia potuto fare 75 miglia, a remi, lottando contro un vento violentissimo. Da ciò si deduce che i giapponesi vogliono fare di tutto per nascondere che una delle loro cannoniere sia stata affondata.

Kouropotkine a Pikoff.

Un dispaccio del corrispondente del *Matin*, a Pietroburgo, dice che il generale Kouropoktine è partito ieri per Pikoff dove si reca a salutare i suoi parenti.

Corre voce, colà, che un corpo d'esercito dell'Asia Centrale sia stato mobilizzato ma la notizia è di fonte privata, e quindi incerta.

Le forze russe a Port Arthur ascendono, a quanto si dice, a 40 mila uomini.

I commenti al trattato coreano-giapponese.

Ci telefonano da Parigi, 28:

Il *Matin* ed altri giornali ufficiosi commentando il trattato imposto dal Giappone alla Corea per il protettorato, trattato che venne pubblicato ieri, dicono che è nullo e che dalle potenze neutre sarà considerato come non avvenuto, essendo stato estorto, con la violenza.

La neutralità britannica.

Il *Temps* ha un articolo di fondo sulla neutralità e fa un grande elogio delle dichiarazioni fatte alla Camera dei lords da Selborne, primo lord dell'ammiragliato, che ha smentito le fiabe messe in giro, accusanti l'Inghilterra di aver violato la neutralità.

« Tali spiegazioni, dice il *Temps*, sono importanti, meno ancora per la ripetizione di errori pericolosi che per la luce che esse gettano sul fermo proposito dell'Inghilterra di esser fedele nella lettera e nello spirito a tutti gli obblighi della neutralità. »

Sete di sangue inglese.

Si ha da Pietroburgo che il *Grasdanin* scrive:

« Non vi è russo il quale non capisca che nella guerra presente non si tratta dei giapponesi, non degni del sangue e dell'odio russo, ma bensì degli inglesi, del cui sangue la Russia tutta è sitibonda. Tutto l'odio russo va verso l'Inghilterra. A Mosca si dice già da molto tempo che la Russia ha contro i giapponesi dei milioni, ma contro gli inglesi dei miliardi. Tutta la Russia, ogni città, ogni villaggio ed ogni soldato, sentono e pensano egualmente. »

La ferrovia... a cavalli del Baikal.

Telegrafano da Pietroburgo, 28:

L'*Agenzia Telegrafica Russa* ha da Irkutsk in data 28 febbraio:

« La ferrovia sui ghiacci del lago di Baikal è terminata ieri. Il servizio con vagoni tirati da cavalli incomincierà martedì. »

I crediti per la guerra in Spagna

Si ha da Madrid, 28:

Camera. — Maura pone la questione di fiducia circa l'approvazione del progetto pei crediti per la guerra e la marina.

Il progetto fu approvato con voti 139 contro 114.

ANIMALI BURLONI

Hanno il senso del burlesco le bestie? No, si è sempre risposto. Ma la risposta era frutto della comune osservazione superficiale, a cui sfuggono più cose che non si creda.

Da più fini e profondi scrutatori è stato notato il fatto che parecchi tra gli animali sanno meditar burle a danno di altri esseri viventi sia a scopo di vendetta, sia per procurarsi un benefizio, sia anche solo per divertirsi.

Ho detto *meditare* a bella posta: i tiri bricconi delle scimmie, dei cani, degli elefanti esigono un vero lavorio mentale, che va più in là di una semplice coordinazione istintiva di poche idee rudimentali, tanto è complicata la forma con cui si esplica lo spirito faceto di quelle bestie.

Nell'autorevole periodico francese *La Revue* è comparso giorni sono un interessante articolo di Henri Coupin, che espone molti casi curiosi di burle compiute dai cosidetti animali irragionevoli a danno di altri della loro specie.

Sono fatti che a tutta prima paiono un po' esagerati; ma che finiscono col persuadere, quando si pensi che furono descritti più volte e in maniera press'a poco identica da osservatori diversi, i quali non si conoscevano tra loro. D'altra parte, essi non mancano d'importanza per studiare e conoscere l'intelligenza delle bestie.

Ecco il caso di un elefante, che ha saputo dissimulare il suo malumore verso un compagno allo scopo di prepararsi a vendicare un affronto patito.

Narra un testimonio dell'assedio di Bhurtpore nell'India, avvenuto l'anno 1805, che all'esercito inglese era venuta a mancare per la gran siccità l'acqua dei pozzi e dei serbatoi, cosicchè eravi gran concorso di gente a un vasto pozzo, che unico ne conteneva ancora.

Ecco che arrivano due conduttori d'elefanti, ciascuno con la propria bestia, l'una grande e grossa a maraviglia, l'altra di proporzioni mediocri. Quest'ultima tiene con la proboscide un secchio per attingere l'acqua, il che desta la gelosia della maggiore, la quale senz'altro glielo strappa prepotentemente.

I due conduttori s' accapigliano tra loro, mentre l' elefante più piccolo osserva pacatamente le mosse del compagno, e quando lo vede presentare il fianco al pozzo sceglie il momento opportuno, indietreggia di qualche passo con un' aria delle più innocenti, prende lo slancio, e, a testa bassa, urta nel nemico e lo fa cadere nel pozzo E ce ne volle per cavarlo di là!

Un altro elefante, catturato di recente, ne fece un giorno una magnifica ai suoi carcerieri: Lo conducevano al *corral* tra due elefanti ammaestrati. Era già dentro nel chiuso, quando s' arresta di botto e si lascia cadere inerte per terra, come morto. Il proprietario, dopo aver tentato invano di farlo trascinar fuori, ordina che se ne abbandoni il cadavere. Appena che i guardiani ebbero fatto pochi passi in là, il pachiderme si rialza, e via di corsa verso le *jungla* barrendo... senza dubbio di gioia.

Anche fra i cani non è raro trovare individui d'umore faceto, che amino particolarmente di scherzare coi bambini, di giocare con loro a rimpiattino.

Si cacciano tra i mucchi di paglia, facendo i giri più complicati, poi, al momento in cui i cinque o sei monelli che li cercano, credono di prenderli, li vedono comparire su di un mucchio, venti metri più in là, ora davanti, ora di dietro, ora a destra, ora a sinistra.

Restano così con l' aria a un tempo felice e beffarda, fino al momento in cui i compagni di giuoco sieno a due o tre metri da loro: poi scodinzolando allegramente, ripigliano la loro corsa a zizag, e così via per più di un'ora...

I cani tuttavia sono bestie bonaccione, più adatte ad essere vittime che non attori di burle. Ben altrimenti birbe sono le cornacchie! Tre cornacchie, — racconta un' inglese, miss Bird — avevano tentato invano di rubare a un cane un pezzo di carne, che faceva loro gola.

Ecco ciò che immaginarono: due di esse si fanno vicine il più possibile al pezzo di carne, e la terza dà una terribile beccata alla coda del cane. Il cane si volta urlando, e tosto le cornacchie afferrano la preda e schiamazzando allegramente vanno a godersela in cima a un muro. Se la narrazione è vera, aveva ragione quel trecentista, — forse Dante Alighieri, — che in una graziosa favoletta in versi chiama la cornacchia *maliziosa e fella.*

Ma le bestie burlone per eccellenza sono le scimmie.

Uno zoologo racconta di aver condotto in Germania un babbuino femmina, che pigliava gusto a punzecchiare un cane da guardia scontroso.

Aspettava che il cane si fosse comodamente sdraiato nel cortile per fare la siesta sull'erba verde, gli si accostava adagio adagio, vedeva con soddisfazione che dormiva bene, gli afferrava prudentemente la coda, e con un brusco strappo lo toglieva dai suoi sogni. Il cane saltava su furioso e si gettava contro la babbuina abbaiando e

---

App. del SECOLO, 29 febbraio - 1 Marzo

Giorgio Ohnet 18

LA VIA DELLA GLORIA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E per dirigere l'orchestra, Arrigo aveva ottenuto che Vogler, il brillante maestro austriaco fosse chiamato a Parigi: era dunque una solennità musicale cotesta prima dell'*Atala* ed i giornali, da un mese, ne scrivevano nella rubrica teatrale.

Si era giunti anche a pubblicare interviste nelle quali il librettista ed il compositore avevan espresso le loro intenzioni artistiche e lasciate intravedere le proprie speranze.

Fromageot, messo abbondantemente a contributo, più rosso di quanto lo possa essere un temperamento apoplettico si profondeva in ditirambi sur il giovane maestro ch'era la cagione « della fortuna del teatro. »

I musicisti di professione punti da tale diluvio di pronostici favorevoli, i giornalisti tutti curiosi e attenti dal movimento mondano che si faceva attorno a questo lavoro del ricco dilettante, cominciarono ad informarsi del come e chi vivesse Arrigo Brandon, e d'un tratto la personalità di Derstal fu posta sul tappeto.

Una perfida notizia, apparsa nel *Pavè de Paris* aveva messo là questione: « Si dice che dietro il signor Arrigo Brandon, la cui *Atala* mena tanto romore prima della rappresentazione — possa farne soltanto la metà, dopo — si dissimulerebbe un illustre compositore, il quale ha le migliori ragioni del mondo per far da patrono al giovane musicista.

« I copisti della musica, i quali hanno avuto fra mano la partitura, vi riconobbero la scrittura del maestro a lato di quella dell'allievo.

« Non insistiamo per non gettare, fra i parenti, la discordia. »

Arrigo allibì di furore a tali insinuazioni, avrebbe voluto rispondere, ma Fromageot, intelligentemente, ne lo distolse.

— Bisogna lasciar parlare la stampa, aveva detto; tutto quanto si pubblica di voi, in favore o contro, vi torna a bene e nel miglior de' modi. Se pagaste affinchè si menasse rumore intorno alla vostra opera, non otterreste gli articoli che la curiosità o la malvolenza fanno scrivere sul conto vostro. Soltanto, in nome di Dio, non dite verbo; rompereste immediatamente l'incanto e per voi ci vuole un po' di clamanza, sino alla prima rappresentazione. Dopo me ne incaricherò io, e v'assicuro che me ne intendo. Lo vedrete.

Arrigo aveva manifestato ad Oliviero il desiderio di saperlo presente alle ultime prove, affine di giovarsi de' suoi consigli nel riguardo dell'orchestra e dei cantanti; ma bruscamente colpito dagli attacchi della stampa s'era messo ad impedire al cognato di comparire in teatro in quei giorni, con tanta cura quanta ne aveva mostrata per attirarvelo.

Derstal cui premeva sopratutto di rimaner fra le quinte, contrariato molto dalle indiscrezioni del *Pavè de Paris*, non aveva fatto il minimo tentativo per assistere alle prove e lasciava che Arrigo se la sbrigasse come poteva.

Da quando era tornato a Parigi, sembrava fuggire i ritrovi ove avrebbe potuto imbattersi nei vecchi amici o con i colleghi. Soffriva d'un reale malessere, pensando di incontrarsi con quelli che aveva conosciuto da povero e laborioso mentre adesso era ricco e fannullone.

Senza volersi confessare tale impressione, la sentiva in sè vivissimamente, come una specie di vergogna.

Pure non si giudicava colpevole, non aveva fatto, dopo tutto, se non quello che tutti gli altri, al suo posto, avrebbero compiuto, ma amava meglio non pensarvi, ed egli sfuggiva quanto poteva ricondurre il suo spirito a tale oggetto.

Così, senza parteciparvi coll'anima si preparava ad assistere alla rappresentazione dell'*Atala* di Arrigo; non poteva dispensarsi dall'accompagnarvi la moglie ed i Brandon, bensì compiva tal dovere come una necessità poco gradevole.

Il doppio palco di proscenio era stato riservato per l' autore, e Derstal si diceva, con conforto, che si troverebbe al sicuro dalla curiosità, ma il suo orgoglio protestava contro simile timidezza.

Forse che aveva un perchè di addolorarsi? Forse che doveva condannarsi a vivere lungi dal mondo?

Era un delitto l'esser ricco e doveva arrossirne?

Si esortava allora all'audacia e si ripromettevа di fare, nei ridotti del teatro, un'ardita escursione. Non avrebbe con ciò conosciuta l'opinione altrui e decisa l'attitudine che gli conveniva prendere, omai, verso i propri antichi compagni?

Li avrebbe trovati pressochè tutti, quella sera: un leggero sudore gli inumidì le tempia e le palme al pensiero di incontrarsi con Laviron. Come l'avrebbe accolto il terribile critico? Da sei mesi s'era astenuto dallo scrivergli: in tutto gli aveva inviato un biglietto per annunciargli il suo matrimonio, cui Laviron, freddamente, aveva risposto con i soliti auguri. Nulla di più.

Derstal fingeva di non andar oltre tali riflessioni, ma nell'intimo s' agitava inquieto. La rappresentazione aveva luogo in giovedì e poichè all'*Opèra* si faceva riposo, Eva si sarebbe trovata libera.

S'egli temeva di riveder l'amico, quale doveva esser la sua pena nell'affrontare l'amante? Ben di sovente aveva pensato, con tristezza amara, che, un giorno senza che se lo aspettasse, allo svolto di una via, nel corridoio d'un teatro, nella corte dell'*Opèra*, forzatamente si sarebbe imbattuto in Eva, e se gli avessero detto: Eccola che giunge, certissimamente sarebbe fuggito.

Il suo cuore si serrava dolorosamente, se ne sentiva angosciato e diceva di sottostare ad un patema d'animo. Erano tali cose e qualche altra non meno sconfortante ch'egli si confessava preparandosi a recarsi al teatro d'Arte lirica.

Si vestiva senza fretta e se la moglie non l'avesse spinto, sarebbe rimasto lunghissimo tempo nel proprio gabinetto di toletta a spiegazzare cravatte bianche senza riuscire a farsi il nodo in modo soddisfacente, pronto a perdere il più possibile dell'esecuzione di cotesta *Atala* odiosa, che tanti fastidii gli aveva procurato, in un anno, per la maggior gloria del suo sciocco di giovane cognato.

Aveva finito, poi, con il decidersi ad andare e relegato nel fondo del palco di Brandon ascoltava con aria sgraziata i professori d'orchestra accordanti i loro strumenti.

Vogler, con tre quarti d'ora di ritardo, appariva sul suo scanno e la *claque* tentava al suo ingresso un'ovazione subito repressa dagli energici zittii della platea

— Perdinci, han l'aria di non esser di buon umore, soffiò Derstal all'orecchio di Susanna. Purchè siano più graziosi in seguito!...

— Forse che per un sol minuto potete ammettere che la rappresentazione non vada bene? domandò la giovane signora con sguardo sdegnoso.

— A dopo, mia cara, con il pubblico parigino non si è mai sicuri d'alcuna cosa.

— Ma se abbiam distribuiti tanti e tanti biglietti agli amici! Tutta la sala, all'eccezione dei giornalisti è nostra...

— Ah! Ecco una garanzia! I teatri d'amici! Sono i più duri a commuoversi. Vedete le belle signore che guarniscono i palchi? Credete forse che elleno applaudiranno? Temerebbero di averne appunti e se vi si decideranno siate certa che ciò sarà con loro dispetto.

— Le persone della buona società sono così imbestialite?

— Non comprendono, generalmente, gran cosa di musica e, in fondo, reputo che la detestino, pure non avendo l'audacia di dichiararlo. Così, obbligati ad essere spettatrici se ne vendicano su l'autore.

In tal momento risuonò il segnale d'attacco per decidere il pubblico a prender

ringhiando. Questa assumeva un aspetto provocante, batteva in terra con la mano destra più volte e, tranquilla tranquilla, aspettava il nemico irritato. Il cane non riusciva mai a raggiungerla.

Quand'era lì lì per essere morsicata, la scimmia d'uno sbalzo lo sorpassava e di nuovo gli afferrava la coda.

Anche il Darwin riferisce un caso interessante raccontatogli da un naturalista, degno di fede, il quale una domenica, a un caffè di Buona Speranza, aveva visto un babbuino impillaccherare un ufficiale, che si recava alla rivista. Era questi un nemico della scimmia, che aveva avuto spesse volte da soffrire per le burle di lui e che, vedendolo avvicinarsi, s'era affrettato a versare dell'acqua in una buca del terreno e formarci dentro una fanghiglia spessa, di cui si servì abilmente con gran gioia degli spettatori. Per lungo tempo, dopo lo scherzo, la vista della sua vittima era per la scimmia occasione di godimento.

L'intenzione di burlare e quella di vendicarsi vanno insieme unite nell'atroce tiro di una scimmia ad un corvo ghiottone.

Una scimmia prigioniera era stata attaccata a un palo di bambù mediante un grosso anello, che poteva scorrere facilmente su e giù. Quando la bestia stava, come era solita, alla sommità della pertica, i corvi dei dintorni venivano a divorargli il cibo nella sua scodella.

Ciò non garbava alla scimmia, naturalmente.

Un mattino che i ladri l'avevano anche più stancata, essa simulò un'indisposizione: chiudeva gli occhi, si lasciava cascare sul corpo, e aveva l'aria di soffrire assai. Ecco che appena le portano il cibo, piomba al saccheggio un volo di corvi. La scimmia allora, adagio adagio, scende lungo il bambù, con le mosse di chi faccia sforzi penosi. Arrivata a terra, si rotola sul suolo, quasi fosse torturata dai dolori, e s'accosta pian piano alla scodella: poi resta immobile, come morta. Un corvo non tarda a calar per ingozzare gli ultimi bocconi che restano: aveva appena allungato il collo, che la scimmia su di un balzo, e l'acciuffa al volo. Poi bel bello me lo spennacchia per tutto il corpo, tranne le ali e la coda. Conciatolo a quel modo, lo getta in aria. Gli altri corvi accorrono, uccidono a colpi di becco il compagno disgraziato e via se ne vanno per non più ricomparire.

Molti e molt'altri casi del genere riunisce Henry Coupin nell'articolo citato, e non solo di scimmie, ma di topi, di tori, di cavalli, d'uccelli. A noi tuttavia manca lo spazio per riportarli tutti, e ci limitiamo a chiudere narrando la spiritosa gherminella di un pappagallo di spirito.

Un giorno il gatto e il pappagallo litigarono: il gatto aveva, forse, rovesciato il mangime dell'amico Polly. Pareva, che dopo qualche atto di dispetto, avessero fatto pace. Un'ora dopo Polly, che stava sul margine della tavola, chiama con voce affettuosa: « Puss, Puss, vieni: vieni, Pussy ». Il gatto Pussy s'accosta al richiamo, e leva il musetto con tutta ingenuità. Era ciò che aspettava Polly: afferra col becco una ciotola piena di latte, la rovescia in testa a Pussy... e scoppia in una risata sardonica, vedendo l'amico tutto imbrodolato.

E poi dite che le bestie non sono intelligenti!

vs.

GUERRA ALLA GUERRA.

Si ha da Barcellona, 28:

Gli operai socialisti pubblicarono sotto il titolo: Guerra alla guerra, un manifesto invitante tutti gli operai del mondo a rifiutarsi di fare la guerra gli uni contro gli altri a beneficio del nemico comune.

Col 1.° Marzo 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Dieci Mesi

Dal 1.° marzo al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio . . . . . . L. 15 —
Franco di porto nel Regno . . . » 20 75
Estero . . . . Fr. 35 —

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° Marzo a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte*, ecc., ecc., per l'importo di

LIRE SEI

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE SEI non debbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Quattro Mesi

Dal 1.° Marzo al 30 Giugno 1904.

Milano a domicilio . . . . . . L. 6 —
Franco di porto nel Regno . . . » 8 —
Estero . . . . Fr. 13 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Marzo a tutto Giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Una grave rivelazione diplomatica

Italia, Austria e Albania.

Ci telegrafano da Vienna, 28:

(G.) Sono in grado di segnalarvi una grave rivelazione diplomatica; la pubblico addolorato, ma con piena coscienza affinchè in Italia si sappia come la corrente avventuriera e guerrafondaia, che ci condusse ai disastri africani, sia ancora vitale nel nostro paese.

Sapete che esiste fra l'Italia e l'Austria una convenzione firmata Visconti Venosta e Goluchowski per lo *statu quo* in Albania.

La questione delle coste albanesi per noi è gravissima, perchè l'occupazione austriaca renderebbe l'Adriatico un mare austriaco e dalla sponda albanese le nostre coste potrebbero essere minacciate perennemente; era stata appunto regolata così per evitare pericoli e complicazioni: l'Austria e l'Italia, rinunciando entrambe, nella convenzione, a quelle coste il destino futuro dell'Albania sarebbe regolato d'accordo, pensandosi ad un principato indipendente con un principe europeo neutrale.

Ora in questi ultimissimi tempi l'Italia fece formalmente all'Austria la proposta di dividere l'Albania; l'Italia avrebbe occupato Vallona e Durazzo, l'Austria il resto.

Ma l'Austria, dopo essersi consultata colla Germania, rifiutò recisamente.

Assai probabilmente tale risultato diplomatico fu la causa principale dell'ostinato rifiuto di Nigra a prolungare la sua permanenza a Vienna e forse anche delle dimissioni dell'ambasciatore austriaco a Roma, Pasetti.

Il fatto che la Germania diede parere contrario alla proposta italiana rende ancora più evidente l'insuccesso diplomatico dell'Italia, che tentò di riannodare le trattative, ma invano, senza alcun dubbio.

Gli ufficiosi italiani, oppure quelli austriaci, oppure quelli germanici, si affretteranno con voce grossa a smentire queste notizie; ma nessuna smentita potrà cancellare la verità dei fatti che posso garantirvi, con piena e tranquilla sicurezza, assolutamente, perfettamente, scrupolosamente esatti.

La curiosa acrimonia di questi circoli ufficiosi negli ultimi mesi verso le tendenze albanofile sviluppatesi in Italia, e i frequenti attacchi della stampa ufficiosa austriaca contro tali tendenze, sono oggi spiegati da questa mia informazione, vale a dire che, dopo il passo inutile fatto dall'Italia, si sospetta qui di essa.

Le relazioni austro-italiane
GIUDICATE DA LOMBROSO.

Ci telegrafano da Vienna, 28:

(G.) Cesare Lombroso pubblica nella *Neue Freie Presse* un articolo circa le relazioni dell'Austria coll'Italia.

Constata che l'alleanza austro-italiana minaccia rovina. In Austria esiste un partito che non può dimenticare la perdita del Lombardo-Veneto, ed è irritato per non aver voluto l'Italia rimanere una semplice espressione geografica come voleva Metternich.

Poi vi sono i papisti che non perdonano la presa di Roma. Poi i burocratici, cancro europeo, che considerano un delitto le semplici affermazioni nazionali dei trentini e dei triestini e che adoperano la brutalità nelle repressioni. Poi c'è il governo che rifiutava sino a poco fa l'università italiana e tratta male l'Italia nei trattati di commercio.

Gli italiani hanno dunque ragione — scrive il Lombroso — se non vogliono saperne dell'alleanza coll'Austria. Vi sono anche di quelli, fortunatamente pochi, che vorrebbero la guerra contro l'Austria, considerando ingiuste le sue aspirazioni sull'Albania.

E qui il Lombroso fa una carica a fondo contro la guerra, dimostrando che solo colla pacifica espansione commerciale si può avere un vantaggio reale e duraturo. Conchiude affermando che l'occupazione italiana dell'Albania sarebbe un disastro economico, e che l'irredentismo si calmerebbe se gli italiani in Austria venissero trattati fraternamente.

I RAPPORTI COLL'AUSTRIA
e le manovre ministeriali

Il ministro Luzzatti, ridotto alla disperazione — perchè dopo essersi imposto colle promesse mirabolanti di salvare i trattati di commercio coll'Austria e di fare la conversione, — flascheggiò, come un dulcamara da sagra, e nell'una e nell'altra questione — è ricorso ora allo spediente di far dire alle sue agenzie l'opposto del vero.

Una parola d'ordine è partita da lui e si è diffusa per i fogli ufficiosi e moderati, secondo la quale i rapporti fra l'Austria e l'Italia diventano ogni giorno più cordiali!! Il linguaggio dei giornali austriaci, che non fu mai più nettamente avverso, dimostra il contrario: — e gli insuccessi diplomatici in Albania lo confermano.

Non v'è quindi favore di sorta a sperare per i trattati di commercio coll'Austria: e bisogna distruggere le illusioni che il ministro del Tesoro, che quanti lo videro a Roma dicono colpito da semipazzia per i continui insuccessi, cerca ora di alimentare contro la verità dei fatti.

L'on. Luzzatti è diventato, più presto di quello che credevamo, una vera causa di debolezza e di scredito per l'attuale ministero.

A MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 28:

(N.) Per domani sono iscritte all'ordine del giorno della Camera interrogazioni che non sembrano destinate a movimentare la seduta.

Segue poi un gruppo di interpellanze degli onorevoli De Cesare, Del Balzo Carlo e Monti-Guarnieri sul servizio del Credito fondiario ed agrario, specialmente per le provincie del Mezzogiorno; e, quando si arrivi a chiamarla in discussione, avrà speciale importanza l'interpellanza dell'on. Varazzani al ministro della Pubblica Istruzione, per sapere se egli intende, nella prossima riforma dell'insegnamento primario, escludere con precisa disposizione di legge, quella istruzione religiosa la cui incongruenza, colla natura e col fine della moderna scuola laica, fu rilevata perfino da una sentenza del Consiglio di Stato.

Questa interpellanza, presentata fino dal 2 febbraio, venne, per desiderio del ministro Orlando, rimandata per la discussione al 29, e così il ministro avrà avuto il tempo di concretare quelle risposte che non possono fare a meno di fornire vasto campo ad una importante discussione politica.

Si tratta infatti di una questione che interessa tutto l'indirizzo della istruzione pubblica in Italia.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il trattato di commercio fra Italia e Germania.

28 febbraio. — *(Norsa.)* Un comunicato ufficiale reca:

« Un pieno accordo è avvenuto tra l'Italia e la Germania per il nuovo trattato di commercio e navigazione. »

Le due parti contraenti hanno convenuto di pubblicare simultaneamente il nuovo trattato, tostochè lo permetta lo stato dei negoziati in corso cogli altri paesi.

Intanto rimane in vigore il trattato attuale.

Per il porto di Genova.

Mercè l'opera indefessa del generale Canzio, presidente del Consorzio del porto di Genova, sono state in questi giorni felicemente superate le difficoltà che si frapponevano alla sollecita attuazione del piano tecnico e finanziario, relativo ai lavori di ampliamento del porto ed al miglioramento di tutti i servizii del medesimo.

Il Governo, e più precisamente i ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro, si sono concordati col generale Canzio sulla garanzia che il Governo assume per il prestito dei sessanta milioni, del quale vi ho intrattenuto.

Il generale Canzio chiederà un'udienza al re, per invitarlo ad assistere alla inaugurazione dei lavori, che avrà luogo assai prossimamente, e per fargli, a nome del Consorzio, i ringraziamenti per la sollecitudine del Governo.

Pel riposo festivo.

28 febbraio, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Al Teatro Nuovo ha avuto luogo oggi il Comizio per il riposo festivo.

Erano presenti oltre mille persone ed ha presieduto l'on. Mazza, il quale ha letto anzitutto le numerose adesioni pervenute da ogni parte d'Italia. Con un urlo fu accolta quella dell'on. Torlonia, deputato del IV Collegio di Roma, benchè favorevole al riposo festivo.

L'on. Mazza ha spiegato quindi lo scopo della riunione ed ha poi dato la parola all'on. Cabrini che, spesso applaudito dall'assemblea, ha illustrato il concetto del progetto, che verrà in discussione in questi giorni alla Camera, dicendo che esso è ostacolato dai capitalisti soltanto.

Dopo l'on. Cabrini ha parlato nuovamente l'on. Mazza, per comunicare altre adesioni, fra le quali quella dell'on. Santini, che ebbe la stessa accoglienza di quella dell'on. Torlonia.

Guido Podrecca ha parlato quindi del riposo giornalistico, reclamato — egli ha detto — dai lavoratori del giornale, ma combattuto dai proprietari e dagli amministratori.

L'on. Lollini ha parlato nello stesso senso e l'anarchico Merlino ha attaccato il parlamentarismo, interrotto spesso dal delegato di servizio.

È stato infine votato un ordine del giorno invitante il Parlamento ad approvare il progetto per il riposo festivo.

Molti dei presenti si sono quindi riversati alla bicchierata che è stata offerta all'onorevole Ferri, in una trattoria fuori Porta Salaria.

*** La bicchierata offerta oggi all'onorevole Ferri, fuori di Porta Salaria, è finita col canto dei lavoratori ed anche coll'intervento della polizia, che per sciogliere i convenuti ha dovuto suonare gli squilli.

L'on. Ferri ha pronunciato un discorso.

Da Parigi.

L'interpellanza Pelletan.

28 febbraio. — (E.) Si annunzia che l'interpellanza relativa ai pericoli della permanenza di Pelletan al ministero della Marina verrà presentata lunedì da Firmin Faure, che aveva già consentito a sospenderla.

L'inchiesta sull'affare Humbert.

Si assicura che la Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare Humbert, nell'esaminare il *dossier*, avrebbe constatato che, secondo la deposizione fatta dal banchiere Leopoldo See, il senatore Gustavo Humbert, quand'era ministro guardasigilli, poco dopo il fallimento dell'*Union Generale*, di cui si presume abbia determinata la rovina, avrebbe depositato per qualche tempo nella sua cassa 500 mila franchi, mentre erano note le sue ristrettezze finanziarie.

Il vecchio Humbert avrebbe così per danaro cagionato il fallimento dell'*Union Generale*.

Il viaggio di Loubet in Italia.

28 febbraio. — (E.) Il *Figaro* pretende che nulla è fissato circa il viaggio di Loubet in Italia.

Anche la rivista navale a Napoli non fu ancora stabilita.

Tutto — aggiunge il *Figaro*, è pura fantasia, nè la data del viaggio, nè i particolari del medesimo vennero concordati.

Dreyfus in Cassazione.

Ecco come si svolgerà il nuovo processo Dreyfus:

Giovedì, 3 marzo, rapporto del consigliere Boyer e principio dell'arringa dell'avvocato Mornard, difensore di Dreyfus.

Venerdì, 4, fine dell'arringa Mornard e conclusioni del procuratore generale Baudrin.

Sabato, 5, deliberazione della Camera criminale della Cassazione e sentenza, molto tardi, nel pomeriggio.

Un battaglione avvelenato.

Il *Petit Journal* ha da Copenaghen che tutto un battaglione della guarnigione di Aarhus è stato avvelenato da un nuovo alimento che si esperimentava.

Oltre 50 uomini sono ancora gravemente ammalati.

Un'alleanza turco-bulgara?

Vienna, 28 febbraio. — (G.) Si ha da Sofia che la Bulgaria sta trattando colla Turchia per concludere un trattato di alleanza su queste basi: la Bulgaria diventerà un principato indipendente (mentre ora è vassallo) alleato della Turchia per garantirne l'integrità del territorio.

L'Austria e la Russia appoggiano questo progetto.

PEL CONGRESSO INTERNAZIONALE
DEL « LIBERO PENSIERO » IN ROMA

La Federazione del Libero Pensiero, che ha la sua sede a Bruxelles e riunisce le più importanti organizzazioni del Libero pensiero di tutto il mondo civile, ha, come già annunziammo, deliberato di tenere un « Gran Congresso a Roma. » in faccia al Vaticano nei giorni 20, 21, e 22 settembre 1904.

Sarà il coronamento di una vasta e vigorosa propaganda di 25 anni.

La Federazione, infatti, incominciò nel 1880. Essa venne fondata a Bruxelles da uomini, i quali pel posto che tenevano nella filosofia, nella scienza o nella politica appartengono alle più pure glorie dell'umanità; Cesare de Paepe, Carlo Braudlang, D. M. Bennet, Guglielmo Liebknecht, Moleschott, Carlo Renouvier, Clemence Royer, Giovanni Bovio, Erberto Spencer.

Dalla sua fondazione in poi, la Federazione ha organizzato i Congressi di Londra, 1882; d'Amsterdam, 1883; d'Anversa, 1885; di Londra, 1887; di Parigi, 1889; di Madrid, 1892; di Bruxelles, 1895; di Parigi, 1900; di Ginevra, 1902. Essa venne così determinando, col concorso dei maestri del Libero Pensiero, un grandioso movimento di emancipazione intellettuale e sociale, inteso a strappare tutti i popoli all'oppressione dei Dogmi e delle Chiese.

Sembrale ormai venuta l'ora di affermare, con una manifestazione imponente, l'opera sua, significando alla più formidabile delle gerarchie sacerdotali, nel suo centro medesimo, in Roma, che l'umanità più non riconosce l'autorità sua, e che pertanto la sua decadenza è inevitabile.

Per questa manifestazione solenne la Federazione Internazionale fa appello alle Associazioni Nazionali dei Liberi Pensatori di Europa; — a tutte le Società Anticlericali o Razionaliste; — alle Loggie Massoniche; — ai professori delle Università e di tutti gli Istituti d'istruzioni; — alle Università Popolari; — alle « Comunità di Libera religione »; — alle Società di coltura etica; — ai Circoli di Studi politici e sociali; — alle Società positiviste; — alle Società di cremazione; — Alle Associazioni di studenti anticlericali; — alle Leghe per la Scuola Laica; — ai Comitati liberali, repubblicani, socialisti..., in una parola a tutti i gruppi che riconoscono l'opera deleteria delle Chiese e difendono il principio della libertà di coscienza.

La Federazione fa appello altresì a tutte le individualità della scienza e degli alti studi che possono portare un utile contributo al Libero Pensiero.

Ordine del giorno del Congresso:

L'ordine del giorno del Congresso venne già stabilito e comprende le principali questioni, che interessano l'umanità nell'ora presente:

I. — *Il dogma religioso innanzi alla scienza.*

II. — *I Rapporti dello Stato con le Chiese.*

III. — *L'Organizzazione e la Propaganda del Libero Pensiero.*

I. *Il Dogma e la Scienza.* — I più illustri rappresentanti della scienza moderna, in lavori scritti appositamente per il Congresso, esporranno lo stato attuale delle umane conoscenze, traendone la condanna del Dogma.

II. *Lo Stato e le Chiese.* — Questo vasto argomento verrà suddiviso come segue:

1. Diritto pubblico internazionale. — Relazioni diplomatiche esistenti fra gli Stati e le Chiese. — Apprezzamenti. — Soluzione.

Relatore: Gustave Hubbard, avvocato alla Corte d'Appello di Parigi, deputato al Parlamento francese.

2. Diritto pubblico interno. — Le Chiese di fronte alla sovranità dello Stato. Esposizione della situazione nei diversi Stati moderni. — *a)* I Concordati e le loro condizioni nei diversi Stati. — *b)* La separazione e sue condizioni nei diversi Stati, sotto i vari aspetti dell'organizzazione, degl'impegni finanziari, delle garanzie per la libertà di coscienza e la libertà dei culti e dell'Indipendenza della Società civile.

Relatore: Georges Lorand, avvocato a Bruxelles e deputato al Parlamento belga.

3. Insegnamento. — Stato attuale della legislazione sull'insegnamento nei diversi paesi. — Le Chiese e l'insegnamento. — I progetti per la soluzione del conflitto. — La laicizzazione integrale dell'insegnamento.

Relatore: Giuseppe Sergi, professore all'Università di Roma.

4. Pubblica Assistenza. — Le opere di carità confessionali nei diversi paesi. — Il lavoro nei conventi, negli orfanotrofi, nei laboratori. — Sviluppo dei beni delle manimorte. — Laicizzazione di tutti i pubblici servizi d'assistenza sociale, spettanti allo Stato o alle pubbliche amministrazioni.

Relatore: Junoy, avvocato a Barcellona e deputato al Parlamento spagnuolo.

Diamo i nomi dei membri dei Comitati internazionali, sotto il cui patronato verrà organizzato il Congresso di Roma.

Belgio. — Félix Cambier, direttore del *Giornale di Gand*, deputato consigliere comunale; Fernand Cocq, scabino del comune d'Ixelles, deputato supplente; Hector Denis, professore dell'Università libera di Bruxelles, deputato; Jean Dons, segretario della Federazione Internazionale delle Società dei Liberi Pensatori: Léon Furnemont, avvocato, deputato consigliere comunale di Bruxelles; Madame Gatti de Gamond, ex direttrice della scuola normale laica femminile; Houzeau de Lehaie, professore alla scuola delle Miniere di Mons, senatore; Georges Lorand, deputato; Charles Magnette, ex deputato consigliere comunale di Liegi; Dottor Terwagne, deputato, consigliere comunale d'Anversa.

Francia. — *Comitato internazionale del Libero Pensiero.* — Charles Arnould, sindaco di Reims; Victor Charbonnel, Gustave Hubbard, deputato delle Basse-Alpi; Dottor Meslier, deputato della Senna; E. Pasquier, già segretario generale della Federazione francese; Petitjean, senatore della Nièvre; Zévaes, ex deputato; Mmes Zuzanne Pelloutier, di Parigi, e Roche di Lione.

Associazione Nazionale dei Liberi Pensatori di Francia. — Presidente onorario: Marcelin Berthelot, segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze, membro dell'Accademia francese, senatore.

Delegazione permanente. — Presidente: Ferdinand Buisson, direttore onorario dell'insegnamento primario, professore alla Università di Parigi, deputato della Senna. — Vice-presidenti: Del Pech, senatore; presidente Magnaud; Mme Maria Pognon, presidentessa della Lega francese per il diritto delle donne; dottor Paul Reclus, membro dell'Accademia di medicina; Gabriel Seailles, professore all'Università di Parigi; Marcel Sembat, deputato della Senna, ecc.

Federazione francese del Libero Pensiero. — Paul Dobelle, segretario generale

Italia. — Roberto Ardigò, professore all'Università di Padova; Napoleone Colajanni, professore all'Università di Napoli, deputato al Parlamento; Andrea Costa, deputato al Parlamento; Dott. M. De Cristoforis, deputato al Parlamento; Enrico Ferri, professore all'Università di Roma, deputato al Parlamento; Arcangelo Ghisleri, geografo a Bergamo; Cesare Lombroso, professore all'Università di Torino; Antonio Pellegrini, deputato di Genova; Mario Rapisardi, professore all'Università di Catania; Giuseppe Sergi, professore all'Università di Roma.

Spagna. — Presidente onorario: Nicolas Salmeron, ex presidente della Repubblica spagnuola, deputato alle Cortes.

Membri: Alfredo Calderon, pubblicista; Rodrigo Seriano, deputato alle Cortes; Odon de Buen, professore all'Università di Barcellona; I. L. Lapuya, redattore del giornale *El Pais*; Vincenzo Blasco Ibanez, deputato alle Cortes; Nicolas Salmeron Y Garcia, letterato; Fernando Gasset, deputato alle Cortes; Belén Sarraga, direttrice de *La Conciencia Libre*, de Malaga; Alezandro Lerroux, deputato alle Cortes; Fernando Lozano, direttore del *Las Dominicales*.

Germania e Austria. — Presidenti onorari: Ernest Haekel, professore dell'Università di Iena; Carl Scholl, pubblicista a Monaco; Otto Friederici, presidente della Società del Libero Pensiero, a Berlino; Ida Altmann, segretaria della stessa società.

Comitato della Federazione Germanica del Libero Pensiero. — Gustave Tschirn, a Breslavia; dott. Bruno Wille, a Berlino — Friedrichshagen; Dott. Rudolf Penzig, a Berlino-Charlottemburg; Wilhelm Gerling, a Monaco; Wilhelm Koch, a Wiesbaden; Louis Wutschel, pubblicista, presidente del Libero Pensiero di Vienna (Austria).

Svizzera. — Carles Fulpius, presidente del Libero Pensiero di Ginevra; Henri Soguel, segretario del Libero Pensiero di Ginevra; A. Rouiller, tesoriere; Samuel Gander, presidente di Tribunale a Vaugrondry; J. Dupertuis, ispettore scolastico a Cully; U. Gailland, redattore de *La Lutte* a Losanna; Fusoni, sindaco di Lugano, deputato; Bossi, avvocato, redattore capo della *Gazzetta Ticinese*.

Inghilterra. — Presidenti onorari: Henri Maudsley, M. D., professore all'Università di Londra; Georges-Jacques Holyoake.

Membri: Il conte Russel, membro della Camera dei Lords, consigliere municipale di Londra; Lady Florence Dixie, letterata; Mrs. H. Bradlaugh-Bonner, redattrice del giornale *The Reformer*; M. E. Belfort Bax, Mrs Eward Clodd, presidente della Folk Lore Society; dott. G. B. Clark, ex membro della Camera dei Comuni; Mr. William Heaford, segretario generale della Federazione internazionale per l'Inghilterra, l'America Settentrionale e i paesi Anglo Sassoni, ecc.

Sono anche largamente rappresentati gli Stati Uniti del Nord America, il Perù, l'Argentina, il Venezuela e la Columbia.

L'EMIGRAZIONE A LONDRA

Telegrafano da Londra, 28:

Il dottor Newman, ispettore d'igiene pubblica per il distretto di Finsbury in Londra, ove risiedono molti italiani, ha fatto un importante rapporto alle autorità del « Bourough », sulle condizioni igieniche e morali degli italiani che sono sottoposti alla sua vigilanza.

Il dottore riferisce che nel distretto vi sono 3000 stranieri, e di questi, 1450 sono italiani. Questi esercitano ogni sorta di professioni dalle più umili alle più elevate nella categoria operaia e commerciale.

Sono sopratutto mosaicisti, figurinai, venditori ambulanti di castagne o di gelati, a seconda della stagione, suonatori di organi, bottegai per commestibili, giornalai.

Il dottor Newman rileva le caratteristiche commerciali della nostra emigrazione e come ad essa non facciano difficoltà, il clima, la distanza, la differenza di razza e di lingua. Se un operaio od un piccolo negoziante italiano non riesce a fare buoni affari in Inghilterra, egli non vede difficoltà, nè trova ostacoli per trasferirsi in America, in Australia o nel Sud-Africa.

L'ispettore d'igiene trova che nel suo complesso l'emigrazione italiana, a parità di condizioni e di mestieri, è di qualche grado sempre più elevata delle altre emigrazioni europee ed anche delle corrispondenti classi di popolazione anglo-sassone.

Venendo ad esempi particolari, egli dice che i fanciulli italiani del suo distretto sono meglio vestiti, più puliti e meglio nutriti, e godono migliori condizioni igieniche che non i fanciulli inglesi.

Le madri italiane vengono citate ad esempio dal dottor Newman alle madri inglesi per la cura estrema e per l'intelligente modo con cui nutriscono ed allevano i loro neonati.

Le dimore degli italiani sono pulitissime all'interno e tenute con ordine ammirabile; ma non altrettanto curati sono i cortili e le strade adiacenti alle loro abitazioni. Ma di questo fatto non può farsi risalire per intiero la colpa alla popolazione italiana.

UN'IDEA INFELICE ABBANDONATA

Si ha da Montevideo che, in seguito all'energico atteggiamento della parte sana e autorevole della colonia italiana, l'idea di costituire una legione italiana in favore del Governo contro i rivoluzionari dell'Uruguay è stata abbandonata. Questa prudente risoluzione eviterà ai nostri connazionali noie serie ora e per l'avvenire.

È stata intanto decisa a Montevideo la formazione di un battaglione straniero, che marcierà contro i rivoluzionari, comandati da Aparicio Soravia.

Il battaglione straniero sarà comandato da Gerardo Sasso, un noto *caudillo* di Rio Grande del sud.

La rivoluzione, per quanto confinata all'estremità della Repubblica uruguayana, è tutt'altro che soffocata.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Domodossola. — *Assassini arrestati.* — Dai carabinieri di Ornavasso furono arrestati gli assalitori e l'assassino del consigliere comunale Scesa, barbaramente pugnalato a ... dezza sulla linea Arona-Domodossola.

Asti. — *Il testamento del conte Ottolenghi.* — Le principali disposizioni del testamento del compianto conte Leonetto Ottolenghi sono le seguenti:

Al municipio di Asti legò: il palazzo Alfieri di cui il municipio andrà in possesso dieci anni dopo la morte del testatore, rimanendo intanto la sua manutenzione a carico degli eredi, e lire ... *centomila* per la costruzione di un nuovo collegio da intitolarsi a *Dante Alighieri*.

All'Ospizio dei cronici Umberto I legò lire *centomila* per un fabbricato modello; all'amministrazione della Società israelitica d'Asti cinquantamila lire; al Comitato di beneficenza cinquantamila lire; alle Società di mutuo soccorso e alla corporazione di Arti e mestieri cinquemila lire; alla Casa benefica dei derelitti di Torino e alla Congregazione di carità di Torino, cinquemila lire ciascuna; agli Asili infantili d'Asti, quattromila franchi; alla Società operaia l'*Unione d'Asti*, duemila lire; al Piccolo Cottolengo di Torino, mille lire ...; della parrocchia del Carmine di Torino, mille lire; all'Ospizio notturno Umberto I di Torino, mille lire; alla Colonia Alpina di Torino, cinquecento lire; ai poveri del Comune di Chieri, ... cento lire; ai poveri del Comune di Casale Monferrato, cinquecento lire; ai poveri del Comune di Montalia, duecento lire; ai poveri del Comune di Montechiaro (Asti), duecento lire; ai poveri di Castagnole Monferrato, duecento ...

Altri legati lasciò ad amici ed al personale addetto alla sua famiglia.

Pinerolo. — *Un cotonificio in fiamme.* — Questa notte si sviluppò accidentalmente un forte incendio al secondo piano del cotonificio dei fratelli Turati, posto nella vicina frazione di Miradolo.

I danni per la distruzione del macchinario e del fabbricato ammontano a L. 200,000.

Salò. — *Due disertori austriaci.* — L'altro ieri i carabinieri di Anfo arrestarono nel territorio italiano certi Karbacher Mathias e Pahringer Henrich, soldati austriaci del ... battaglione d'artiglieria da fortezza. Essi dichiararono di aver disertato il giorno ... dal loro reggimento residente in Trento, raggiungendo il confine italiano attraverso i monti. Loro desiderio, appena posti in libertà, è di proseguire per Milano ove credono di trovare lavoro.

Padova. — *Il Comizio delle arti edilizie.* — Stamane nella Sala della gran guardia, ... follatissima, si tenne un grande Comizio dei lavoratori delle arti edilizie. Parlarono ... mati Mazzetto, Masson, Maran e l'avv. ... Piccinato, incitando gli operai ad organizzarsi alla Camera del lavoro. Il Comizio si sciolse al canto dei lavoratori. Grande entusiasmo, ordine perfetto.

*** Oggi si tenne l'assemblea della società veneta presieduta dal signor Da Zara. Si approvò la relazione del consultivo e si stabilì il dividendo in lire cinque per azioni. Si procedette poi alla parziale rinnovazione delle cariche.

Udine. — *Gli autori di un grave delitto scoperti.* — Nell'ottobre scorso nei campi di ... Teor fu rinvenuta la giovane sposa Maria ... tistatta col cranio orrendamente spaccato. A brevi giorni dalla scoperta furono arrestati il suocero e due cognati della vittima, certo ... rado. Questi però si mantennero sempre negativi e si dubitava quasi che il grave delitto dovesse rimanere impunito. Ma l'avv. ... giudice istruttore del nostro tribunale e l'avvocato Tercari, sostituto procuratore del re, ai quali venne affidata l'istruttoria, non si ...

---

posto e la signora Brandon, volgendosi a Derstal, gli disse con voce alterata:

— Provo un'orribile commozione! Mio Dio! Non avrei mai creduto che fosse così impressionante, e il povero Arrigo dove è?

— Sulla scena, frammezzo agli interpreti, quale un generale alla testa de' suoi soldati.

— Oliviero, se andaste a vederlo, a rassicurarlo...

— Se ciò vi fa piacere, disse Derstal movendosi subitamente.

Sortì e spinta bruscamente la porta in fondo al corridoio si trovò fra le quinte, vicino al camerino degli elettricisti. Nella semi-oscurità della scena si avanzò verso un « praticabile » vicino al quale, un artista in costume da indiano, agitando la testa truccata da grandi piume e le braccia cerchiate da braccialetti, chiacchierava con un giovane in abito nero.

Nel frattempo Fromageot, pavonazzo, apparve gridando:

— Quand'è dunque, che la signorina Vermeil si decide a discendere? Diavolo! Non è vestita che d'una semplice tunica, e non ci dirà che ritarda causa l'abbigliarsi.

Egli scorse Derstal, gettò un grido di gioia e chinandosi in attitudine d'adulazione:

— Caro maestro, voi qui? Sulle nostre umili scene? Qual felice presagio, è il successo che è giunto con voi!...

Il giovane in abito nero s'era avanzato e Derstal potè riconoscere in lui Bouchot, uno de' suoi compagni di Conservatorio, che aveva pur vinto il premio di Roma e ridotto dalle dure necessità della vita ad istruire i cori del teatro d'Arte lirica. Lasciando Fromageot alle proprie tumultuose manifestazioni, gli si rivolse e tendendogli la mano:

— Come stai, mio vecchio Bouchot? Sei dunque di casa?

— Sì, arrivo da Lilla ove dirigevo l'orchestra.... ma lascia che ti faccia le mie congratulazioni, tu cammini a passi di gigante... Ah! gli altri non furono al pari di te fortunati!

— Tu hai ingegno, tu, Bouchot, e perchè non te la sbrighi meglio? Non lavori dunque?

— Amico mio, ho una valigia tutta ricolma di musica scritta... ma dove farla eseguire? Lo sai che non è impossibile, poichè tu vi sei arrivato, bensì terribilmente difficile!...

« E poi, non ho il tempo d'attendere, ho moglie e bambini e bisogna che ciascun giorno il mio piccolo mondo mangi.

— Sei ammogliato?

— Sì; sposai la signorina Durocher, premiata al Conservatorio, del teatro di Lione... Sai bene, Amelia Durocher...

— Sì, sì, una graziosa personcina che aveva una bella voce.

— Ella è ancora graziosa, ma perdette la voce, ed ecco perchè, amico mio, sono istruttore dei cori a questo teatro invece di scrivere partiture alla pari di te...

— Posso esserti utile in qualche cosa? Vienmi a vedere, ne discorreremo.

— Grazie, sei sempre un buon ragazzo! Tu pure ti sei ammogliato, ma facendo un brillante matrimonio. Il giovanotto di cui si rappresenta, stasera, un lavoro è ben tuo cognato? Cosa felice per lui...

E Bouchot si mise a ridere, strizzando l'occhio.

Derstal non ebbe il tempo di rispondere, chè Fromageot tornava conducendo Arrigo in trionfo e dicendogli con accento cortigianesco:

— Il mio caro maestro... ecco il nostro illustre Derstal.

La signorina Vermeil nel momento istesso, apparve, il volto annerito, con anelli d'oro alle orecchie e le sue braccia graziose sfuggenti dalle corte maniche della tunica bleu, con una cintura di liane fiorite attorno ai fianchi.

Ella s'avanzò precipitosamente verso Derstal e carezzandolo con lo sguardo, con il sorriso:

— Ah! caro maestro, venite ad incoraggiarci e ad applaudirci? Molto bene; ma quando mi farete cantare musica vostra?

— Non lei la canterà, sarà invece quell'altra che, stasera, riposa, mormorò Bouchot, con accento maligno, nell'orecchio di Fromageot.

Questi lanciò sul proprio subordinato uno sguardo di malcontento e prendendo Arrigo sotto il braccio.

— Andiamo, si dà il segnale, fuori di scena. Il mio caro autore, venite con me in direzione, oppure vi recate nella sala?

— Nella sala? Oh, no! disse Arrigo con un pallido sorriso. Resterò in palco scenico.

— Va bene... e son tutti pronti? Sì?! Battete.

I tre colpi, solennemente spaziati, risuonarono in un subito silenzio, poscia si ebbero le leggere chiamate di Vogler con la sua bacchetta direttoriale e s'elevarono le prime note del preludio.

Il corista, in costume da indiano che chiacchierava con Bouchot, entrò in scena cantarellando il motivo dell'orchestra e Derstal si trovò solo, fra le quinte, di fronte al cognato che si torceva le mani nervosamente ed a Fromageot nitrente, con l'entusiasmo d'un direttore carico di quattrini:

— Ammirevole, ammirevole! Quanto colore; nel preludio si sente l'impressione della savana... ed il vento, ora, il vento... poi il mormorio del fiume!

Derstal irritato si volse ad Arrigo e disse:

— Continui sempre così; io vado a recar vostre nuove alla mamma ed a Suzy... Buona fortuna! — e lasciò il cognato in preda alle estasi di Fromageot ed alle ansie dell'inquietudine.

Come sopraggiungeva nel corridoio, vicino all'ingresso alle poltrone, un piccolo gruppo d'abiti neri attirò la sua attenzione e notò il critico Clémentet e Trilby, il terribile wagneriano che dissimula sotto paradossi una vera scienza musicale ed eccelle nel demolire una partitura a motti di spirito. Clémentet disse:

— Entriamo nella sala?

— Ma se abbiamo già presenziato la prova generale!

« Una seconda audizione sarebbe di troppo...

— Io temo la venuta in scena di Chactas, accennò Trilby. Preferisco starmene lontano.

Clémentet alzò le spalle.

— Conserva queste osservazioni... di spirito per il tuo giornale: con noi è roba inutile.

Alcune frasi della musica giunsero sino a loro:

— Ascolta, è l'aria del santo padre Aubry... Ma perchè mai non hanno approfittato della legge sulle Congregazioni per tagliare almeno tale brano dalla partitura? Sol, do, do, la... ma è l'aria della stella!

« Che costui abbia in sè la stoffa di un Massenet?!

— Toh! Ascolta Giannetta Vermeil, se non ti solletica l'udito, ella ti farà, almeno, piacere all'occhio.

(Continua).

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno

IN MILANO

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

LEONARDA commedia in quattro atti di Bjørnstjerne Björnson. — (318.° della *Biblioteca Universale*). — Prezzo Cent. ...

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli*. — (Dispense 113.ª e 114.ª)

La Divina Commedia di *Dante Alighieri*, ... (Dispense 35.ª e 36.ª)

Le Stelle E LE CURIOSITÀ DEL CIELO di *Camillo Flammarion*. — (Dispensa 2.ª).

Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona*. — (Dispense 9.ª e ...)

La Figlia di Margherita di *Saverio di Montépin*. — (Dispense 17.ª e 18.ª)

Paolo e il suo cane di *Paolo De Kock*. — (Dispense 9.ª e 10.ª)

Ventimila leghe sotto ai mari di *Giulio Verne*. — (Dispense 22.ª e 23.ª)

Il figlio di Monte-Cristo di *G. Lermina*. — (Dispense 39.ª e 40.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

dettero d'animo e continuarono nelle loro ricerche pazienti e diligenti.
Ieri infatti, in seguito ad un nuovo sopraluogo, i due magistrati rinvennero in un campo presso il sito dove fu trovata l'assassinata, la mannaia che servì a compiere il delitto. L'arma era ancora lorda di sangue e fu constatato che apparteneva alla famiglia Corrado, i presunti assassini della Battistatta.
Nessun dubbio adunque sulla loro colpabilità.
*** Nella frazione di Chiarisacco (S. Giorgio di Nogaro) il contadino Dean Giuseppe rinvenne alla profondità di 50 centimetri due scheletri di corpi umani. Ognuno misura l'altezza di 2 metri ed i crani hanno uno spessore di 5 centimetri.
Firenze. — *Un vetturino assassinato.* — Oggi in rissa uno sconosciuto uccideva con una coltellata nel petto il vetturino Enrico Meriggi, ventenne, che si trovava colla propria carrozza di stazione a Santa Maria Novella.
Siena. — *Suicida per amore.* — Certa Nella Pieri per dispiaceri amorosi si gettava da una finestra della propria abitazione in via Rossi riportando gravissime ferite.
Caserta. — *Un medico scomparso.* — Non si hanno ancora notizie sulla improvvisa scomparsa da Fontana Liri del medico condotto dottor Maciocchi: oramai è passato parecchio tempo e il mistero si fa più fosco.
È però da notarsi che contemporaneamente a lui è scomparsa pure una distinta signorina appartenente al sopradetto paese.
Aversa. — *Una rivolta in carcere.* — In questo carcere mandamentale è avvenuta una sommossa fra quei detenuti a causa di camorra.
Un tale Missianis Antonio di anni 31, da Cittanova, uscito dalla reclusione ove ha scontato parecchi anni di pena, era in questo carcere per fine di condanna.
A costui era stato imposto giornalmente dalla *onorata società*, il dovere della *lampada*, spillandogli così quel poco di danaro che aveva portato dalla reclusione: ma il Missianis ad ogni richiesta ha protestato energicamente. A tale ripetuto rifiuto, la *onorata società*, composta di circa 14 affiliati alla camorra, ha dato di mano alle assicelle dei letti inveendo contro il malcapitato Missianis, il quale ha riportato ferite lacero-contuse.
Sul luogo sono accorse le autorità che hanno sedato la rivolta.
Catania. — *I duelli continuano.* — Si sono battuti alla sciabola il direttore della Banca Commerciale Industriale, Vincenzo Andronico e Russo Schiros redattore del *Corriere di Catania*.
Al terzo assalto il Russo Schiros fu ferito al braccio destro. Gli avversari si riconciliarono.
Messina. — *Sul disastro di Galati.* — I danni gravissimi che la mareggiata ha prodotti a Galati, un sobborgo di circa un migliaio di abitanti, hanno richiamato a suo tempo, come vi ho comunicato, l'attenzione della stampa e della cittadinanza, ma il governo, come sempre, promise senza mantenere, poichè i tre sussidi inviati di lire 1250 in tutto sono più che illusorii!?
Ho voluto personalmente recarmi sul luogo del disastro ed ho trovato che il racconto è stato inferiore alla gravità dei danni, che diventeranno irreparabili senza urgenti ed energici provvedimenti.
Altro che poche diecine di lire distribuite a poche persone; è necessario provvedere alla difesa del paese, più che mai minacciato.
Ci si penserà davvero?

Il Comitato pel Monumento a Zanardelli

Abbiamo da Brescia:
È composto il Comitato per un monumento in Brescia ed un ricordo in Maderno all'illustre statista Giuseppe Zanardelli.
Fanno parte del Comitato i sindaci di Brescia, di Maderno e di Iseo, dieci senatori, diciannove deputati, i direttori del *Secolo*, della *Tribuna* e del *Resto del Carlino* ed altre ventotto persone fra antorità, consiglieri comunali e provinciali di Brescia, Milano, Maderno, Iseo e Gardone Val Trompia.
Presidente del Comitato è il sindaco di Brescia.

IL GRAVE SCANDALO CLERICO-MODERATO DI BRESCIA

Sullo scandalo clerico-moderato scoppiato a Brescia, la *Provincia* reca questi particolari:
In questi ultimi giorni, il Consiglio della Camera di commercio di Brescia, avendo, dopo la morte del segretario della Camera stessa, avv. Bortolo Benedini, proceduto ad una sommaria verifica del patrimonio, constatava gravissimi ammanchi, che le più diligenti ricerche fatte in conseguenza farebbero salire ad una somma di circa 120 mila lire.
L'esame dei libri d'amministrazione, mentre ha permesso di seguire in certo qual modo le fasi delle irregolarità compiute, ha messo in grado di assodare che esse avrebbero avuto principio verso il 1884, nel quale anno si sarebbe per lo appunto operata la prima distrazione di una parte del patrimonio della Camera di commercio per una somma imprecisata, ingrossata poi fatalmente in questo decorso di tempo sino alle proporzioni attuali.
Anche data l'epoca relativamente remota a cui risale l'origine di tale disordine, tutti i sospetti e tutte le responsabilità si accumulano sul defunto segretario della Camera stessa: ciò che deve produrre la più dolorosa meraviglia, in quanto l'avv. Bortolo Benedini, uomo di sottile e colto ingegno, circondato dalla maggiore fiducia da tutti i Consigli della Camera succedutisi da venti anni ad oggi, e godendo di una posizione politica considerevole, come quegli ch'era riconosciuto dei capi se non pure il capo del partito moderato, era sceso insospettato nella tomba, così immaturamente dischiusaglisi.
Ma nello stesso tempo senza il ricordo di quella grande fiducia, ch'egli aveva saputo inspirare, non si riuscirebbe a spiegare che il fatto gravissimo abbia potuto per tanti anni rimanere celato.
Il Consiglio della Camera di commercio ha già presentata una relazione alla prefettura, rassegnando contemporaneamente le proprie dimissioni. Il prefetto provocherà a suo tempo dal Ministero i provvedimenti che siano del caso.
Secondo altre notizie da Brescia si è sparsa la voce che il Benedini abbia lasciato altre passività presso un istituto di credito locale e presso alcune famiglie della città.

I frati di S. Servilio ancora revocati

Ci telegrafano da Venezia, 28:
(B.) Il commissario regio che amministra i disciolti manicomi veneti ha emanato ieri sera questo decreto:
Considerato che i frati Fatebenefratelli, richiamati in servizio in qualità di infermieri si sono rifiutati di dormire in riparti loro assegnati; considerato che hanno opposto un deciso rifiuto ad alzarsi all'ora prescritta per assumere il loro ufficio, delibera di revocarli dal posto che vennero chiamati a coprire, diffidando ad abbandonare l'isola di San Servilio entro tre giorni dalla notificazione della diffida.
Naturalmente la notizia ha destato nuova e generale sorpresa. Ma come? Prima revocati, poi richiamati e poi revocati ancora!!!
I commenti a suo tempo.

Una collana dei conti Manin rubata

Abbiamo da Trieste:
Ieri a Gorizia, fu arrestata tale Giuseppina Nascimbeni, mentre stava offrendo al gioielliere Gregori quarantatrè brillanti tolti da una collana rubata in questi giorni ai conti Manin (della famiglia dell'ultimo doge), nel loro castello di Passariano di Codroipo.
La Nascimbeni era cameriera di Manin, e non pare che questo sia il suo primo furto.
I brillanti prima li portò al Monte di Pietà di Gorizia, ove le furono respinti perchè non accettano gioie non legate.
Il gioielliere cui la donna si rivolse, subodorò il furto e giuocò d'astuzia, avvertendo la polizia, che arrestò la Nascimbeni. Interrogata, disse che i diamanti le erano stati consegnati da tali Corneli e Mornani, rimasti ad attenderla a Cormons. Ma sono introvabili! Lei poi si qualificò per Corradina Marangoni. Pare che sarà estradata.

NECROLOGIO

A Torino il professore Adolfo Vigna.
A Castelsangiovanni il dott. Annibale Cravedi, notaio.
A Diano Marina il dottor Gerolamo Mareri, notaio.
A Savona il capitano marittimo Bernardo Ferro
A Modena il colonnello a riposo Giuseppe Gervasi.
A Siena, Pietro Marchi, valoroso garibaldino che partecipò alla guerra per l'indipendenza.
A Roma il comm. ing. Francesco Poggi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il processo contro la Cassa Nazionale Grandine.

Alla sezione terza è oggi chiamato il processo contro le associazioni mutue di assicurazioni Cassa Nazionale Grandine ed Istituto lombardo di previdenza.
Imputato principale è il Passaglia Oreste di Forlì, direttore generale delle Associazioni: è in carcere dal 24 dicembre dello scorso anno; deve rispondere anche di appropriazioni indebite e truffe.
Sono pure rinviati al pubblico dibattimento per imputazioni molto meno gravi alcuni consiglieri d'amministrazione e sindaci.
Finalmente altri tre sono imputati di correità in appropriazioni indebite commesse dal Passaglia.

Tre disertori condannati.

Si ha da Alessandria:
I soldati Guglielmina Filippo, Gilardone Giovanni e Penotti Bonifacio appartenenti al 72° reggimento fanteria, nel giorno 7 dicembre 1903 abbandonarono il Colle di Tenda, ove erano in distaccamento, e disertarono in Francia in complotto.
Il Tribunale militare di Alessandria condannava il Guglielmina ad anni 20 di reclusione e gli altri due ad anni 5 e mesi 2 della stessa pena.

La contessa assassinata.

Abbiamo da Venezia, 28:
Nell'udienza pomeridiana di ieri, a richiesta del capo dei giurati, il presidente aderì a che la Corte, colla giuria e gli avvocati eseguiscano mercoledì o giovedì della prossima settimana un sopraluogo a Treviso per rendersi conto esatto del teatro della tragedia, sempre però che... il ministro delle finanze — che sarà interpellato telegraficamente — aderisca a sostenere le spese. Poi continuò l'audizione dei testi.
Francesco Robazze, gastaldo della contessa Onigo, confermò che le domande del Bianchet per avere un'anticipazione di foraggi e di farina per fare la *polenta*, furono sempre inesorabilmente respinte.
Quando il Bianchet — malgrado il parto della moglie fosse imminente — volle partire egualmente da Trevignano per Treviso, il teste gli offerse di fermarsi pure, che lo avrebbe giustificato, ma il Bianchet gli rispose:
« — *Semo povari meschini e gò paura che restando qua la parona la me licenzia.* » (*Impressione.*)
Affermò che il Bianchet è un ottimo lavoratore, laborioso ed onesto.
Samuele Zanella ebbe per molto tempo alle sue dipendenze il Bianchet, cui ebbe ad affidare anche mansioni delicate; si è licenziato da sè perchè la contessa non voleva che i suoi contadini bazzicassero nel suo esercizio.
Antonio Campion, ex-servo della contessa, a domanda della parte civile, rispose che la contessa era buonissima e generosissima, ma poi a nuova richiesta del Pietriboni rispose che era avara *anzichè no.* (*Ilarità vivissima*).
Si escussero poi altri testi che nulla dissero d'importante, ma confermarono unanimi la pessima fama goduta dalla contessa Onigo.
La fisonomia del processo incomincia a delinearsi nettamente: da un lato la P. C. — rappresentata specialmente da quell'avvocato di Treviso che ordinariamente si atteggia a sostenitore di tutto ciò che di più reazionario si ha nella regione veneta — e che farà ogni sforzo per dimostrare come la contessa fosse una santa, buona, generosa, leale, caritatevole e che per conseguenza l'assassinio sia avvenuto unicamente per istinto di brutale malvagità acceso dalla propaganda delle moderne idee; dall'altra i difensori — gli egregi Pietriboni di Venezia e Boscolo di Treviso — che si propongono di dimostrare la cattiveria dell'interfetta, la sua avarizia sordida, il suo contegno altezzoso e disumano verso i dipendenti e quindi la spinta nel Bianchet a commettere il reato.
La lotta sarà certo vivissima, e siccome il pubblico che affolla la sala tiene un contegno simpatico verso la difesa, non è esclusa la possibilità di incidenti vivissimi ed anche del rinvio del processo.
Per la nostra Corte di Assise questo non sarebbe il primo caso.

Le tragedie dell'amore.

Abbiamo da Firenze, 28:
La Corte d'assise, in seguito al verdetto dei giurati, mandava assolta, per legittima difesa, la colona Artimina Bertini, che aveva ucciso a colpi di falce l'amante Tersilio Pucci, dal quale essa era stata sedotta ed abbandonata.
La difesero brillantemente gli avvocati Carlo Corsi e Bartoli.
Il pubblico numerosissimo che affollava l'aula, accolse la sentenza con grandi applausi e fece alla Bertini una dimostrazione clamorosa, appena posta in libertà.

Un processo pel furto di tre milioni.

Abbiamo da Bruxelles, 27:
(B.) È finito il processo, svoltosi dinanzi a questo Tribunale penale, contro Enrico Truyen, d'anni 74, ed il suo presunto complice Joly, quarantenne, accusati di ricettazione e di spaccio di una parte dei titoli rubati nella notte dal 20 al 21 marzo dell'anno scorso alla signora Virginia Quartara vedova Gorino, nella cascina Faletto presso Casale Monferrato.
Ricorderete che il furto fu di circa tre milioni e mezzo di lire, e che i colpevoli vennero scoperti nell'ottobre scorso in seguito all'arresto del Truyen e del Joly a Bruxelles.
Costoro erano stati sorpresi mentre tentavano di negoziare in Borsa dei titoli provenienti dal furto di Casale.
Fu facile allora scovare i ladri, che vennero difatti arrestati a Parigi.
Il processo contro Truyen e Joly occupò parecchie udienze. Erano difesi dagli avvocati Morichart, de Waigny e Denis. La signora Quartara-Gorino, costituitasi parte civile, era rappresentata dagli avvocati Vandievoet e Van Halteren.
È risultato che Truyen fu in rapporti diretti coi ladri e che conosceva perfettamente la provenienza dei titoli che tentò di spacciare alla Borsa di Bruxelles. Joly invece non fu che uno strumento incosciente nelle mani del suo complice. Truyen venne perciò condannato a tre anni e mezzo di carcere, ed il Joly fu assolto.
Venne respinta la domanda della parte civile per la condanna di Truyen a centomila lire di danni e interessi.

Su e giù per il mondo

La neutralità di Dio.
Lo czar e il mikado rivaleggiano in questi giorni di zelo per supplicare Dio in loro favore. Perciò tutti si domandano: Dio sarà per la Russia o pel Giappone?
Pare che il padre Eterno abbia semplicemente dichiarato di mantenersi neutro. E il celebre umorista danese Karl Ewald ci spiega questa decisione con questa divertente fantasia:
San Pietro si presentò davanti al trono di Dio e gli narrò alcuni particolari del conflitto russo-giapponese. Quand'ebbe finito, l'angelo russo s'inginocchiò davanti al padrone e supplicò:
— « Aiuta i russi, signore, i russi ortodossi. Lo czar ti celebrerà a Pietroburgo, t'implorerà a Mosca e ti adorerà a Kasan.
— « Schiaccia i russi, ingiusti e crudeli! sospirò l'angelo finlandese, mostrando il suo volto bagnato di lagrime.
L'angelo francese susurrò nell'orecchio destro del Padre Eterno: Sii dalla parte dei russi, altrimenti la Francia va a trovarsi in brutte acque.
L'angelo inglese si curvò all'orecchio sinistro e mormorò: Permetti che i giapponesi siano vittoriosi, per non obbligarci a soccorrerli contro i russi!
— Distruggili entrambi! gridò l'angelo cinese dal più profondo del cuore.
— Dov'è l'angelo giapponese? domandò il Signore. Non lo vedo.
— È partito per la guerra, rispose San Pietro. Eccolo che sta bombardando Port Arthur!
Dio guardò, l'uno dopo l'altro, tutti gli angeli inginocchiati davanti a lui; poi un sorriso apparve sul suo maestoso volto:
— Dai retta a me, San Pietro, disse. Noi rimarremo neutrali.
E così, chi le piglia se le tiene.

***

Il prezzo d'un trono.
Settantacinquemilioni di franchi costa quella specie d'ottomana in cui nelle grandi solennità si sdraia lo scià di Persia per dar udienza ai suoi sudditi o per ricevere gli ambasciatori esteri.
Questo trono che ha, come abbiamo detto, la forma di un letto, è d'argento massiccio ornato di sculture, di festoni artistici, di figure simboliche, di attributi guerrieri e di teste di animali.
Tutte le parti non scavate dal bulino, sono intarsiate di diamanti e di perle magnifiche. In mezzo al baldacchino che sovrasta il trono sta un brillante fenomenale che costa qualche milione.
Come se questo letto costasse poco, lo scià attuale vi ha fatto porre una coperta ed un cuscino ricamati a zaffiri, perle, rubini e smeraldi del valore di oltre cinque milioni.
Qual è l'altro sovrano, che può dire d'esser così riccamente seduto?

***

L'uomo più pesante d'Inghilterra.
Thomas Longley che è morto a Douvres l'altro ieri, pesava la bellezza di 648 libbre inglesi ossia 299 chilogrammi.
Longley era sì grosso, che aveva attirato su di sè l'attenzione della casa reale.
La regina Vittoria lo complimentò di essere il suo più « maiuscolo suddito ».
Egli era alto 199 centimetri, il suo petto aveva una larghezza di un metro e settantacinque centimetri e la circonferenza del suo ventre superava i due metri e trenta centimetri.
La Compagnia della ferrovia aveva messo a sua disposizione un vagone speciale, e a Londra, quando vi si recava da Douvres, invece di prendere un *cab* come tutti gli altri mortali, si faceva trascinare su una carretta da sgomberi.
Deve essersi divertito molto, Thomas Longley, in vita sua!

***

Per la vita d'uno chimpanzè.
Una compagnia di assicurazioni deve pagare in questi giorni a Bostock, proprietario del fu *Consul*, il celebre *chimpanzè* ammaestrato, la bagattella di 500,000 franchi.
Altre vite d'animali vennero stimate a cifre così favolose, per la più grande umiliazione della povera umanità.
Bostock possedè per lungo tempo un elefante straordinario, *Zoo*, la cui intelligenza faceva andare in visibilio il pubblico.
Alla sua morte, la Compagnia che lo aveva assicurato dovette sborsare 750,000 franchi.
Il kangouro pugilatore era assicurato per 100,000 franchi.
I due stalloni, famosi sui *turf* inglese e francese, *Saint-Simon* e *Fling-Fox* vennero assicurati per 500,000 il primo, e per 750.000 franchi, il secondo!

***

Per finire.
Dopo una conferenza.
— È un grande oratore quel professor Animaletti — dice Bestiolini a un amico.
— Ma come! Se non sa neppur l'italiano!
— Neppur Demostene sapeva l'italiano, e nondimeno è stato il più grande degli oratori greci!

LETTERE ED ARTI

La leggenda francescana. (*Conferenza dell'on. Pinchia*). — La storia del nostro medio evo ha poche figure, che sieno così attraenti come quella di san Francesco d'Assisi. D'onde proceda tale fascino l'ha spiegato, dinanzi a un pubblico numeroso, la parola facile ed elegante di un oratore illustre. Nel pomeriggio d'ieri i soci dell'*Università popolare*, le autorità scolastiche, tra le quali notiamo il provveditore Ronchetti, gli assessori Sinigallia, on. Maino e Angiolini, un gran numero d'invitati, di signore, di professori, di studenti si radunarono ad ascoltare l'annunciata conferenza dell'on. Emilio Pinchia, sottosegretario al ministero dell'Istruzione Pubblica.
Fu ad un tempo una dotta esposizione di fatti storici e un inno poetico in lode del poverello d'Assisi, il quale ebbe della vita una concezione buona, confortevole, serenamente democratica.
Il conferenziere comincia richiamando dinanzi alla fantasia degli uditori la dolce visione dell'Umbria verde, dove, dopo le tenebre della triste età di mezzo, rivisse nuovamente il genio latino e rifulse di spirituale luce; e procede ricordando lo spettacolo di Assisi, che siede sulla sua balza pietrosa, fortezza e chiostro a un tempo.
Là nel 1182 nacque Francesco, in un'epoca quando al superbo sfarzo dei potenti facevano doloroso contrasto la miseria e l'abbiezione degli umili; quando dai cuori non era ancor svanito del tutto lo spavento del finimondo; quando la religione era superstizione vilissima per i deboli e oggetto di turpe mercato per i potenti; quando la ferocia degli uomini faceva scorrer ogni giorno torrenti di sangue, rivi di lagrime...
« Pace! pace! » è il sogno dell'anime buone; pace è il sogno e il grido del santo.
E l'on. Pinchia narra come si sia venuto svolgendo, dal giovinetto scapestrato l'uomo serafico; e immagina quale sia stata l'influenza della madre sull'animo del giovine, allorchè, convalescente dopo un fiero morbo, egli andava ricercando in visioni di beatitudine angelica lo scopo della vita.
Intorno ai venticinque anni si compie la trasformazione, da cui esce l'apostolo della pace.
« Penso a tòrre donna! la donna mia è la più bella, fulgida, dolce delle spose: la donna mia è la povertà! »
E a dispetto delle difficoltà e dell'opposizione paterna, comincia la vita nuova, la predicazione di quell'ideale di affratellamento universale, che con intervallo di oltre sei secoli si rinnova oggi in quell'ardore di carità, di cui è apostolo il russo Tolstoi.
Francesco predica in volgare per gli umili, e lascia il latino ai chierici; disdegna ogni sottigliezza; non pensa di fondare una nuova setta; torna, naturalmente e istintivamente, alla semplicità del vangelo. Le sue parole sono serene, i suoi consigli sono consigli di gioia e d'amore.
Egli, che si è abbeverato alle fonti della poesia provenzale e materna, resta sempre poeta, resta il buon giullare di Dio, il dolce compagno, pieno di compatimento per tutti.
Per lui un atto di fraterna carità redime i peccati degli egoisti, dei prepotenti, dei cattivi.
La plebe lo adora: quando Ottone IV, l'imperatore che va a farsi incoronare, passa tra un bagliore d'armi e di gioielli, nessuno tralascia di seguire il santo umile lungo le sponde sacre del Tevere per correre a contemplare il monarca superbo.
Le chiese d'Italia si aprono alla predicazione dei discepoli di Francesco, che formano quasi una lega internazionale per la difesa dei fiacchi; alla predicazione di quegli erranti cavalieri della povertà, che affratellano gli uomini sudanti nel lavoro, gementi nella miseria, sofferenti di tutti i mali più orrendi, e che apprezzano la misericordia più del sacrifizio.
E così lo spirito popolare e democratico della dottrina di san Francesco trasforma la società cristiana, che si oppone alla violenza.
Il conferenziere si diffonde così a mettere in rilievo il sublime concepimento morale del poverello, e a dimostrare quale influsso abbia esercitato sul pensiero e sull'arte italiana.
È impossibile riprodurre in tutti i suoi particolari il pensiero dell'on. Pinchia che lo vien sviluppando con fluida eloquenza e con un'intonazione delicatamente poetica; come è stato invece facile e piacevole il seguirlo ascoltando da parte degli uditori, i quali alla fine salutarono il conferenziere con un lungo e caloroso scoppio d'applausi.
Un monumento alla beneficenza. — Sull'attico dell'asilo di Domodossola fu scoperto un gruppo monumentale raffigurante Cristo fra 2 bambini. Il gruppo simboleggia la protezione dell'infanzia ed è di grandi proporzioni.
È opera riuscitissima dello scultore Antonio Lusardi di Varallo, uno dei buoni artisti piemontesi, che eseguì notevoli lavori artistici a Novara, Torino, Varallo ed altre città.

Corriere scientifico quotidiano

Pleonasmi anatomici. — Un articoletto sulle parti inutili del corpo umano ci procurò parecchie domande e qualche rimprovero di brave persone e cui dispiace anche il nome dell'*evoluzione*.
Secondo l'evoluzione infatti l'uomo non può essere una perfezione... specialmente alla nascita, quando devono ancora avvenire tante trasformazioni.
Il Metchnikoff non si permetteva di scrivere che « se l'uomo nascesse ad uno stato avanzato come quello a cui nasce il porcellino d'India è probabile che sarebbe molto più sicuro nell'evoluzione della coscienza del mondo reale. »
Infatti il porcellino d'India fa vita indipendente quasi subito dopo nato. Ma, si consolino, l'uomo si viene perfezionando, e nessun scienziato volle mai posporlo alle cavie.
Il parlare di pleonasmi anatomici, qualunque ne sia la ragione, è semplicemente verificare un fatto. Le stesse *tonsille* non sono un po' dei pleonasmi? Nel corpo umano vi è un rudimento scheletrico di coda, muscoli del piede e dell'orecchio che sono inerti per tutta la vita, a che cosa serve la caruncola lagrimale all'angolo interno dell'occhio? Sono inutili alcune parti dello stesso encefalo; l'intestino crasso, secondo certe scuole, è una parte perfettamente inutile per l'alimentazione odierna.
L'*organismo* non è adunque fatto di parti tutte attualmente necessarie com'è un *organo*... di chiesa. No, nel nostro « corriere » non intendiamo di dire la *messa nera*.
Cumberlandismo. — L'esperienza cosidetta consiste nel bendare gli occhi di una persona e nel nascondere un oggetto. Un'altra persona che sa dove l'oggetto è nascosto prende *l'uomo bendato* per mano e gli applica semplicemente la palma sulle tempia. Se l'esperienza riesce l'uomo *che non vede e che non sa* trova il nascondiglio.
Gli inglesi dissero questo giuoco *Willing game*.
Si comprende che il soggetto che non vede è guidato dai movimenti incoscienti del *direttore* che pensa al nascondiglio.
Egli sente questi piccoli movimenti che traducono il pensiero del suo compagno.
Il *grande vecchio* Chevreul, che si occupò anche di questo che non si possono dire *sciocchezze* osservò che basta pensare un movimento per essere come costretti di farlo.
Non è necessario quindi di imaginare una vera trasmissione del pensiero, che vada come un telegramma da una mano all'altra.
Sono impressioni tattili incoscientemente prodotte ed incoscientemente ricevute.
Forse le formiche non parlano fra di loro col mezzo del tatto.
Dante lo diceva già... a modo suo.
Erasmo Nullo.

La rubrica per le signore

La guerra al busto. — A Leeds, in Inghilterra, una gran quantità di giovinette e di giovani signore hanno giurato la soppressione del busto, fondando a tale scopo una *Anti-Corset-League*.
Questa società è sì potente, sebbene formata da appena otto mesi, che ha formato dei comitati in tutte le principali città inglesi ed anche nella capitale, Londra.
Le aderenti alla Lega s'impegnano a non corazzarsi mai le reni e il petto con l'elegante apparecchio di supplizio che gli igienisti d'ogni tempo votarono alle gemonie.
Esse firmano, un « atto di fede » che è pubblicato nel giornale della Lega e promettono di suscitare al busto nuove nemiche fra le loro parenti, amiche e conoscenti.
La Lega non ammette nel suo seno che ex portatrici di busto. Gli uomini possono far parte della società.
Si domanderà a che cosa s'impegnano, essi?
Forse, a non imitare l'esempio degli azzimati ufficiali inglesi e tedeschi che chiedono alle stecche di balena un artificiale ristringimento della loro persona?
Niente affatto. S'impegnano a non sposare le signorine che si ostineranno a portare l'odiata corazza, causa, secondo le ascritte alla *Anti-Corset League*, di una quantità d'incomodi e d'una deformazione fisica che, a lungo andare, non può non riuscire esiziale alle partigiane del busto.
Malgrado ciò, dubitiamo forte che la propaganda delle signorine di Leeds riesca a convincere le nostre eleganti.
Figurarsi se quelle che tengono alla vitina snella, alla vitina di vespa, sottile tanto che pare il vento debba spezzarla come una fragile corona, vorranno rinunziare a sentir dire, sul loro passaggio:
— « Che fini, che graziose linee, ha quella bella signora!
Ma nemmeno cento *Anti-Corset Leagues!*

GRANI DI BUON SENSO

I migliori consigli sarebbero quelli delle persone che non domandano nulla e alle quali nulla si diede, nè si tolse; ma siffatte persone sono appunto quelle che meno si consultano e che più di rado pensano a consigliare.
Sègur.

IN CUCINA

Bodino di frutta. — Lavorate tre ettogrammi di farina d'Ungheria, con due tuorli d'uova, un ettogrammo di zucchero in polvere alla vaniglia e due ettogrammi di burro. Stendetela in guisa da formare un foglio col quale foderete uno stampo unto di burro.
All'uopo avrete cotto tre o quattro qualità di frutta a piacere, che lascerete raffreddare. Empite poi con la frutta, ben asciugata, lo stampo e coprite con la pasta rimanente.
Mandate al fuoco per circa un'ora e servite il bodino, ma non troppo caldo.
A. Gualfardo Marinoni

Nota Satirica del giorno

TRA LA BORSA E LA VITA.
(Dal *Capitan Fracassa.*)

— Tanto i russi che i giapponesi si battono da eroi...
— Ma allora, come mai i giornali dicono che — con questa guerra — è in ribasso ogni valore?...

SCIARADA

Per mandar l'avversario all'altro mondo
Una volta, il soldato, col *secondo*,
Gli cercava la strada del *primiero*,
La difesa eludendo dell'*intero*.
Della guerra è il sistema oggi assai vario...
Ma sempre infame, iniquo e sanguinario!...
FARFARELLO

Spiegazione della sciarada precedente:
Di-letto.

Cronaca dello Sport

Moto Club d'Italia.

La sera del 27 corr., come annunciammo si tenne una seconda riunione di motociclisti per discutere lo schema di statuto preparato dalla commissione espressamente incaricata.
Esso venne approvato nelle linee generali dopo animata discussione.
Alla commissione pervenne un telegramma del presidente della sezione motociclistica del club sportivo di Firenze, plaudente alla bella e nuova istituzione.
Da parte dell'assemblea ne fu subito votato un secondo di ringraziamento e d'augurio per futuri reciproci cordiali rapporti.
Per la definitiva costituzione del club e nomina alle cariche sociali si convocherà fra una quindicina di giorni una definitiva assemblea, che sarà la costituente.
Le adesioni vanno dirette alla *Gazzetta dello Sport* in via S. Radegonda.

Una marcia podistica Genova-Milano.

La società *Sport pedestre* di Genova si è fatta promotrice di una grande marcia podistica di resistenza che si effettuerà nei giorni 12, 13 e 14 maggio sul percorso Genova-Milano di 150 chilometri in tre trappe.
Il primo giorno si compirà il tratto Genova-Tortona (Km. 75,200), il secondo giorno il tratto Tortona-Pavia (Km. 47), e il terzo giorno il tratto Pavia-Milano (Km. 34,200). A giorni sarà pubblicato il programma completo.

Convegni turistici.

Per la prossima stagione sportiva si preannunciano già numerosi i convegni organizzati dai diversi consolati del Touring Club Italiano.
Pel prossimo aprile, in giorni da fissarsi, il consolato del Touring di Spezia sta preparando un convegno in occasione del varo della nave *Regina Elena*.
Nell'ultimo giorno di aprile e nei primi due giorni di maggio a Cagliari avrà luogo il grande convegno turistico sardo, in occasione della tradizionale festa di Sant'Efisio, con intervento di numerosi isolani nei loro caratteristici costumi e di squadre ciclistiche da Sassari.
In maggio si avrà pure un convegno del Touring a Treviso, come pure diversi ritrovi a Bologna in occasione dell'Esposizione che si organizzerà alla Montagnola.
Riunioni ciclistiche e automobilistiche si avranno anche a Brescia, per l'epoca dell'apertura dell'Esposizione.
Alla metà di luglio si avrà un convegno ad Agnone, in provincia di Campobasso.
A Genova, nei giorni 22, 23 maggio si terrà un grande convegno ciclo-automobilistico internazionale.

Prossime gare di tiro a segno.

Ecco un calendario colle date delle prove di tiro a segno che si effettueranno prossimamente, nei diversi centri italiani, dove risiedono società di tiro:
Roma. — Dal 23 al 30 aprile gara internazionale in occasione del IV Congresso del Tiro a segno nazionale, premi per L. 50,000 in denari, oggetti e medaglie.
Torino. — Dal 22 al 29 maggio grande gare internazionale con ben L. 25,000 di premi in medaglie, oggetti e denari.
Brescia. — Dal 29 maggio al 6 giugno gara internazionale in occasione dell'Esposizione nazionale armi e sport. Al prossimo numero parleremo dettagliatamente del programma.
Genova. — Dal 24 al 29 giugno grande gara straordinaria commemorativa pel ventesimo anniversario di fondazione.
Ancona. — Dal 5 al 11 luglio gara straordinaria.
Livorno. — Agosto: Importante gara straordinaria.
Rho. — Gara straordinaria d'inaugurazione del nuovo campo di tiro.
Fagnano Olona. — Gara ordinaria e straordinaria in occasione della nuova linea ferroviaria.

Accademia schermistica a Vienna.

A Vienna nella gran sala dell'Hotel Continental si tenne una importante accademia di scherma organizzata dal maestro italiano Barbasetti, col concorso dell'*Union Fechtklub* la quale era presieduta dal principe di Turn e Taxis.
Parteciparono all'accademia i seguenti tiratori: S. Arista *senior* della Società Bolognese di scherma, A. Arista *junior* di Trieste, cavalier L. Barbasetti di Vienna, L. Della Santa di Brunn, cav. G. Franceschinis di Vienna, Stanislao Ghittoni di Vienna, Georges Rouleau di Parigi, G. Ryschaney, V. Rys, L. Targler, F. Tronner, M. Verdnick, tutti di Vienna, Luigi Zangheri di Bologna.
Gli assalti riuscirono tutti molto animati e in essi trionfò sovrana la nostra scuola rappresentata da lame tanto forti: è impossibile descrivere le ovazioni che tutti gli assaltanti si meritarono.

App. del SECOLO 29 Febbraio-1 Marzo

GIULIO MARY 70

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma Carletto se ne stava silenzioso. Avea voluto morire. Tutta l'anima sua tendeva verso quel nulla, ove sarebbe entrato nel punto stesso in cui le catene, che univano Odila al conte di Thannberg, si sarebbero spezzate.
Ed ecco invece che la morte non voleva saperne di lui e s'allontanava.
La morte avrebbe tutto sciolto; la vita rimetteva tutto nello scompiglio di prima, e l'avvenire tornava a mostrarsi orribile e pien di minaccie.
— No, no!... pensava ribellandosi. Non deve essere!... Non voglio che ciò sia! E se la morte non vuol venire a me, non avrò paura stavolta, e le andrò incontro.
Egli stesso partecipò a Odila il giudizio del medico.
Il fratello e la sorella trovavansi in una situazione commoventissima; tra essi svolgevasi una di quelle tragedie intime il cui scioglimento, qualunque esso sia, infrange le vite e i cuori.
Egli, presele le mani, la trasse a sè in una lenta carezza; immerse lo sguardo sino in fondo a quegli occhi azzurri per sorprendervi l'effetto che la notizia le avrebbe prodotto.
Nell'ansietà intollerabile in cui era, voleva vedere se, venendo a conoscere che egli avrebbe vissuto, ella non avesse a tradire con una involontaria manifestazione, la speranza tacita, infinita, da lei forse vagheggiata, di ricuperare la propria libertà.
— Sai ciò che ha detto il medico? le chiese sorridendo come a provare che ne era contento. Ha detto or ora al nonno che non temeva più per me e che garantiva la mia guarigione.
Poi col cuore sospeso considerò attentamente la giovane.
Sul delicato, melanconico volto di lei, disavezzato al sorriso, apparve l'espressione d'un giubilo celestiale.
Sì, ella è felice veramente, senza alcun pensiero riposto, e il fanciullo perciò si sente penetrar nella carne la punta acuta d'un rimorso, quello d'aver dubitato di tanta tenerezza!
Odila lo cinge colle braccia e lo bacia con passione, dicendo:
— Te l'avevo detto io che saresti guarito! T'amiamo troppo e la morte non si sente in forza di lottare con noi; essa ha avuto paura.
Un'emozione quasi dolorosa togli il fiato a Carletto, il quale tuttavia mormora:
— Oh, tu sei una santa!
E tra sè, aggiunge:
— Ed io ti salverò tuo malgrado.
Dal canto suo, la nobile vittima, a nulla pensando se non a lui, dimentica completamente di sè, cerca di versare la pace in quell'anima infantile, imperocchè teme le estreme risoluzioni della sua disperazione.
— Questo ti provi che il Signore comincia ad avere pietà di noi... È la prima grande allegrezza codesta che, dopo tanto tempo, egli ci fa provare; ma siccome ha giudicato certamente che abbiamo sofferto abbastanza, così non si arresterà qui e ci manderà altre consolazioni.
« Fatti animo, adunque, e torna ad amare la vita che sarà buona e lieta ancora. Io ti dico che l'uomo che tanto temiamo, non vorrà spingersi fino l'estremo e rinunzierà al suo proposito.
— Sì, sì; rinunzierà al suo proposito, ripete Carletto, con voce lontana, come di sogno, e con un lampo negli occhi che s'affretta a celare sotto le palpebre, ma ch'ella sorprende fremendo, perchè aveva indovinato il pensiero del fratello.
Egli pensava al suicidio!!
Ah, ella avrebbe saputo salvarnelo! Sarebbe stata vigile in modo da impedirgli di porre in atto l'atroce disegno.
Poi, mano mano le forze gli sarebbero tornate, l'equilibrio si sarebbe ristabilito nello spirito e nel corpo, egli avrebbe mutato idee e proposito, ed ella si sarebbe allora adoperata a mantenerlo in un tale oblio salutare.
Prese subito le opportune misure, per non lasciarlo solo un istante; senza confidare le proprie apprensioni e paure nè a Bianca, nè a Huberthal.
Si fece allestire un letto e portare i suoi lavori abituali in una piccola stanza vicina a quella del fratello, decisa a rimanervi giorno e notte, e proponendosi di lasciare costantemente aperto l'uscio che metteva in comunicazione le due camere.
Al nonno, poi, che si stupì della sua determinazione, disse:
— Il medico non ha raccomandato di evitare ogni imprudenza?
Carletto, dal canto suo, avea indovinato il pensiero d'Odila.
Le precauzioni, la sorveglianza di cui era oggetto, sapeva a che tendevano.
Vi fu allora tra i due fratelli una gara d'astuzie.
La camera dell'ammalato era situata al primo piano, ma poco elevata dal suolo, onde non era a temersi il fanciullo si sarebbe lanciato dalla finestra; lo avesse anche fatto, sarebbe caduto, saggine, d'altea, di oleandri, che si stendevano ai piedi della muraglia e che avrebbero attutito il colpo.
Inoltre Odila provvide a che egli non avesse nulla di pericoloso a portata di mano.
Il medico non aveva ordinato alcuna medicina — chè l'infermo non abbisognava se non di un regime corroborante: calma, cioè, assenza di qualsiasi emozione violenta e — appena in istato di alzarsi e di sopportare un viaggio — il soggiorno d'un anno o due sulle rive del Mediterraneo, donde sarebbe tornato completamente guarito.
Ma il dottore aveva pensato solamente al corpo e non all'anima!
Per quanto severa fosse la sorveglianza della sorella, v'erano però delle ore in cui il fanciullo rimaneva solo — quelle cioè della notte, durante le quali Odila dormiva, ed egli fantasticava.
Gli era stato collocato accanto al letto un tavolino con suvvi carta, penne, calamaio e i libri favoriti e che meglio rispondevano alla sua giovane imaginazione.
Una mattina, mentre Odila era scesa per la colazione, Mathieu, la quale stava mettendo in assetto le camere, entrò in quella del giovinetto, per chiedergli notizie della sua salute.
— Vorrei che tu mi facessi un favore, egli le disse.
— Quattro, se posso.
— Non te ne chiedo che uno.
— Di che si tratta?
— Di portare una lettera alla posta
— Lo chiamate un favore codesto?
— Gli è, che non vorrei si sapesse...
— Che cosa?
— Che ho scritto.
— Bontà divina! Avreste per caso l'amorosa?
— Cosa ti viene in mente?
— Ma a chi scrivete?
— A Giovanni di Fontix.
— Oh! allora non c'è alcun male, ed io vi servirò volontieri. Dov'è la lettera?
— Non è ancor pronta. Aspetta.
Ciò dicendo Carletto scrisse rapidamente, sotto gli occhi della vecchia le seguenti parole:
« Vorrei abbracciarti prima di morire... vieni presto! »
Piegò quindi il foglio e lo introdusse in una busta, che suggellò accuratamente.
Dopo la sua partenza da Maison-Lourde, il luogotenente, avea scritto già due volte.
Si sapeva che avea raggiunto il suo reggimento, il quale, nel 1872, formava parte dell'esercito di Versailles, stava di guarnigione a Saint-Maur ed aveva il proprio deposito a Montbrisson.
(*Continua*)

CRONACA

Al Patronato contro gl'infortuni sul lavoro.

Molto importante fu l'assemblea di ieri al Patronato contro gli infortuni sul lavoro in via San Paolo 16.

V'intervennero il prefetto Alfazio, il conte avv. Gori per la Giunta provinciale amministrativa, il signor Aroldi pel primo presidente della Corte d'appello, l'avv. Rognoni per la Congregazione di carità, il dott. Filippetti, assessore comunale, il sig. Bertani pel Consiglio dell'*Umanitaria*, il sig. Tononi per la Cassa nazionale infortuni, il professor Gerra per la Cassa nazionale di previdenza e buon numero di soci.

Il senatore Pisa ringraziò gl'intervenuti ed invitò il segretario del Consiglio ed i censori a leggere le loro relazioni sull'opera del Patronato pel 1903.

Dalle relazioni (le quali verranno stampate e distribuite) risultò che dall'apposito Comitato vennero esaminate 4960 denuncie d'infortuni avvenuti in Milano e provincia, di cui 44 casi di morte e 345 lesioni gravissime. Il Patronato elargì 836 sussidii per L. 10020,26, assicurò contro gli infortuni 2019 operai individualmente e 2615 collettivamente alla Cassa Nazionale; aiutò le assicurazioni individuali con L.1185,28, pagò per conto della Cassa Nazionale lire 8150,53 per indennizzi a 380 operai. La fondazione Ponti aiutò l'assicurazione con lire 1038,46 e distribuì L. 1375 per sussidii e pensioni e sempre a mezzo del Patronato la fondazione Kramer contribuì con lire 770,94 all'assicurazione individuale degli operai.

Il segretario del Consiglio accennò compiacendosi che i dati statistici raccolti sugli infortuni dalla fondazione dell'Opera Pia, servirono al prof. Della Vedova per un elaborato studio sui traumi del corpo e che di tali dati il Consiglio intende valersi per presentare uno studio all'Esposizione di Milano pel 1906 come già fece ottenendone premi, a Torino, a Milano, a Palermo ed a Parigi.

L'assemblea discusse poi sulla propaganda del Patronato nei comuni della provincia, essendo questa Opera Pia una delle poche che estenda la sua azione alla intera provincia, portando ai Comuni, nei casi non infrequenti di infortuni nei minori centri, un vero e valido appoggio anche in considerazione dei soccorsi che i Consigli comunali sono tenuti a dare ai loro amministrati.

Inoltre, l'assemblea approvò che il Consiglio studi l'istituzione ed il funzionamento di una Cassa di Maternità. Chiuse la seduta il prefetto Alfazio con vivi rallegramenti al Patronato per l'opera sua costantemente benefica e per le sue iniziative a prò della classe lavoratrice che contribuiscono ad avvicinare a grandi passi l'affratellamento del capitale e del lavoro.

Si procedette infine alla nomina dei cinque consiglieri uscenti e vennero riconfermati i signori: Pisa senatore Ugo, Gobbi avvocato Ulisse, Pizzamiglio avv. Cesare, Romussi avv. Carlo e Sioli Legnani ing. Steno. Vennero pure riconfermati in carica i due censori Aliprandi rag. Giosuè e Reverdin ragionier Tomaso.

Un Congresso e un convegno di cattolici. — Nel pomeriggio, dell'altro dì il dottor Lanzerotti, rappresentante delle Associazioni cattoliche del Trentino, al terzo Congresso professionale cattolico dell'Italia settentrionale, svolse un ordine del giorno sulla cooperazione fra i contadini, presentando un quadro statistico dello sviluppo ch'essa ha preso nella sua regione.

L'assemblea trasse occasione dall'argomento, per riaffermare, a mezzo di parecchi oratori, la necessità di una partecipazione in qualche forma, dei cattolici alla vita politica. Infine venne approvato l'ordine del giorno dello stesso Lanzerotti.

Fu pure approvata la relazione del signor Aristide Tagliabue sulla Federazione cattolica delle arti tessili. Ieri la discussione si aggirò sulle commissioni arbitrali, di cui è relatore l'avvocato Meda, e sull'organizzazione dei lavoranti, intorno alle quali riferì il dottor Enrico Mariani.

Sulle camere arbitramentali agricole parlò a lungo il relatore avv. Meda, dimostrando com'esse saranno base del probivirato anche nelle campagne. Il signor Aristide Tagliabue, di Milano, riferì sull'organizzazione cattolica fra gli addetti all'arti tessili e sur un progetto di Federazione e da ultimo il dottor Enrico Mariani, di Seregno, parlò della propaganda fra i lavoranti in legno. Il Congresso si chiuse nella mattinata, ma un migliaio fra congressisti e aderenti si riunirono alle 12.30 all'Orfeo, ad una specie di Comizio privato delle Associazioni cattoliche, che vennero informate, dai relatori, sulle questioni trattate al Congresso. Presiedeva il prof. Toniolo di Pisa, che diede lettura anche di una lettera del cardinal Ferrari, colla benedizione del pontefice. Poco dopo le tre, la folla dei cattolici mosse in corteo, preceduti da cinque corpi musicali e da una ventina di vessilli di sodalizii cattolici, al cimitero monumentale, a recare numerose corone alla tomba di don Davide Albertario.

La sfilata si compì senza incidenti, fra l'indifferenza del pubblico, e sulla tomba del prete giornalista parlarono lo studente Casazza, i sacerdoti Grugni e Pini e il signor Bertini. Chiuse la giornata una benedizione solenne nella chiesa del *Corpus Domini*.

Già l'altra sera, nel Salone Davidico, si erano riuniti i soci della Federazione democratica-cristiana lombarda per discutere alcune relazioni e proposte.

Presiedeva il signor Zerbi di Saronno ed erano numerosissimi i giovani presenti. La discussione più notevole s'impegnò sulla relazione Cavazzani: « Azione amministrativa e politica » intorno alla quale fu ammessa la scarsa influenza della democrazia cristiana nel campo amministrativo.

Il prof. Tito Vignoli, all'Accademia Scientifico-Letteraria. — Venerdì, 4 marzo, alle ore 6 pom., il prof. Tito Vignoli, ristabilito da una lunga infermità, riprenderà il suo corso di Antropologia generale.

Salutiamo con gioia il ritorno dell'illustre uomo alla scienza, della quale è decoro.

Chopin e i suoi tempi. — L'altra sera L. Alberto Villanis, l'egregio critico della *Stampa* di Torino, intrattenne un pubblico elettissimo, che stipava alla lettera il grande salone del Conservatorio Verdi, coll'annunciata conferenza intorno a Chopin.

Partendo dal concetto del Taine, che per intendere e apprezzare nel suo valore umano l'arte dei grandi genii convenga aver chiaro concetto dell'ambiente, in cui si è venuta sviluppando, il conferenziere toccò appena della vita del grande musicista vissuto al principio del secolo scorso e morto nel '49, per diffondersi maggiormente intorno ai tempi, in cui visse Chopin: tempi burrascosi, di continue e terribili tempeste sociali e politiche, tempi adatti a svolgere in uno spirito sensitivo e delicato i germi della melanconia, il senso del dolore mondiale.

Dalle mazurke, dai notturni, dalle ballate di Chopin, di questo Leopardi del suono, si diffonde la più squisita melanconia, che ha origine insieme dalla fragile delicatezza nervosa del musicista e dalle tendenze fluttuanti del romanticismo allora dominante e di tra le melodie tristi erompono, a far contrasto, accenti pieni di forza e di potenza, che ci trasportano colla fantasia alla patria di Chopin, la Polonia, dove egli però nasceva da madre slava e da padre francese.

Il conferenziere accennò all'amore della Sand per Chopin, il cui carattere dolce restò spezzato da quello forte e risoluto della grande scrittrice francese; spiegò quali influenze abbiano esercitato su di lui compositori anteriori, per quali tratti individuali Chopin si distingua dai contemporanei: ed entrò poi a sviscerare gli elementi tecnici e artistici di quelle suggestive composizioni per piano, che tutti conoscono.

Il Villanis parlò, per più di un'ora, con discorso caldo, spigliato ed elegantissimo, interrotto tratto tratto dalle approvazioni dei presenti, che alla fine fecero una vera ovazione all'oratore.

Il quartiere Milano-Palermo a Modica. — Ci telegrafano da Modica, 28: — Stamane nella sala del nostro Consiglio comunale si è costituito il comitato cittadino organizzatore dei festeggiamenti popolari in occasione della venuta qui dei delegati dei comitati di Milano e di Palermo all'inaugurazione del quartiere Milano-Palermo. I festeggiamenti ufficiali sono riservati alla rappresentanza comunale in pieno accordo col comitato e colla cittadinanza.

Sotto il tram. — Ieri verso le 3 pomeridiane il vetraio Giovanni Wenzel, di anni 49, abitante in via Olocati, 11, percorreva colla bicicletta lo stradale di Musocco.

Presso il ponte della Mossa, il Wenzel volle attraversare i binari del tram elettrico, ma sdrucciolò e cadde a terra.

In quella sopraggiunse di corsa sulla linea un carrozzone, che investì il Wenzel, stritolandogli il piede destro.

Il disgraziato vetraio fu tosto soccorso e trasportato all'Istituto di via Paolo Sarpi.

Dopo le prime cure, fu accompagnato all'Ospedale Maggiore.

Altre notizie sui recenti dissesti

In seguito al suicidio Colombo.

Nel ceto dell'industria serica dura grave e penosa la preoccupazione per le conseguenze del dissesto che ha determinato il suicidio del signor Siro Colombo e che si temono disastrose, senza che ancora sia possibile di precisarle.

Anche il *Sole* avverte che le cifre cui si è accennato in questi giorni vanno accolte col beneficio d'inventario.

Non si tratta da parte delle Banche di proprie e vere esposizioni, ma di sconti cambiari in cui la ditta Siro Colombo, figura come traente, o come girataria. La Banca d'Italia ha effetti per circa L. 100,000; la Commerciale Italiana per circa L. 30,000; la Bancaria Milanese per L. 220,000. Modesta è pure la somma per cui è esposto il Credito Italiano. E ripetiamo che non si tratta di esposizioni dirette. La maggioranza degli effetti presso i citati Istituti è costituita da tratte del Colombo su Banche e Case estere e da queste accettate.

I banchieri privati sono affatto estranei al dissesto.

Appunto pel largo giro d'affari creato dal Colombo in ispecie all'estero, non si possono sollecitamente precisare tutte le passività, e stessamente sulle attività occorre vedere in quali condizioni esse si trovano. In generale, pur troppo, si ritiene che il dissesto sia grave, ma si ritiene tuttavia che non avrà altro seguito sebbene alcune Case che avevano stretti rapporti d'affari col Colombo, soffrano danno.

Ieri si accennava anche alle probabilità di un pronto accomodamento extragiudiziario.

IL FALLIMENTO RATTI.

Le verifiche alla filiale di Milano.

Sono a Milano, da ieri, il curatore del fallimento avv. G. B. Rezzara di Vicenza col signor Paolo Sartori, presidente del Consiglio di vigilanza, per procedere alle verifiche necessarie nella succursale del Banco di Milano, della quale era direttore il Pio Raineri Ratti.

Essi hanno verificati prima i registri, il copia-lettere, e gran parte della corrispondenza, quindi, aperta la cassa, rinvennero 1500 lire in contanti, 141 azioni della Società ceramica di Mondovì del valore di 100 lire ciascuna, ed una infinità di cambiali per il valore di 40 mila lire, ma con firme di persone insolvibili, e che si ritengono cambiali di comodo. Due cambiali del valore di nove mila lire portano le firme di due persone note a Milano, ma si crede che anche questi siano effetti di comodo.

In complesso le cambiali nella filiale e nella sede di Vicenza, tutte emesse a Milano, rappresentano la cifra non indifferente di 175 mila lire. Sarà molto se di questa somma si potrà realizzare qualche migliaio di lire, giacchè diverse portano la sola firma di « Pio Raineri Ratti » ed altre firme di persone affatto sconosciute.

I due commissari fecero un sopraluogo nella casa di via Durini, 7 ove il Pio Ratti teneva le rimesse e le scuderie, e presero nota delle tre carrozze e dei tre cavalli esistenti, poscia visitarono l'appartamento occupato dal Pio Ratti in via Sant'Orsola, 6. Oggi il Rezzara e il Sartori si sono recati alla villa del Ratti a Senago, che è arredata con lusso e contiene anche opere d'arte di un certo valore e dove esistono carrozze di lusso, e diversi cavalli.

Corre voce che nel fallimento siano compromesse altre persone e si dice pure siano imminenti altri arresti di persone molto note, e che la pubblica sicurezza già sorveglia.

Un giornale del mattino accenna anche ad un arresto già avvenuto, ma la notizia è prematura: una persona, indicata dal curatore all'autorità fu chiamata e trattenuta ma finora temporaneamente e per schiarimenti.

Un'onorificenza patriottica. — Il Consiglio comunale di Magenta nella seduta del 25 corrente, deliberava, per acclamazione, di conferire la cittadinanza onoraria di Magenta al comm. Francesco Gondrand, a significazione grande del suo fervido apostolato per il riavvicinamento d'Italia e Francia: è noto come egli abbia saputo convergere l'operosità intelligente in ogni circostanza alla consacrazione del patto latino. Magenta deve noi a Francesco Gondrand gratitudine per la continua manifestazione benefica.

Il decreto di cittadinanza onoraria verrà conferito solennemente al comm. Gondrand il giorno 4 giugno, anniversario della battaglia gloriosa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.6, tram. 6.8 — Roma — leva 6.49, tram. 5.57 — Palermo — leva 6.40, tram. 5.53.

Luna. — Età giorni 19. Tram. 6,4 ant.

Giorno intercalare. — Era dal 1896 che non si aveva un febbraio di 29 giorni.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 778 sul mar Bianco, minima di 750 sulla Sicilia.

Temperatura. — Poco variata.

Parigi: coperto — Zurigo: bello — Trieste bello — Nizza: coperto — Praga: nevica — Budapest: bello — Madrid: coperto — Vienna: coperto — Pietroburgo: nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa al sud; massima di 762 in Piemonte, 760 in Lombardia, minima di 750 in Sicilia.

Temperatura. — Irregolarmente variata al sud, salita altrove.

Venti. — Freschi di nord-est.

Tendenza. — Generalmente brutto con qualche nevicata al nord e centro.

Milano: vario — Genova: vario — Roma: coperto — Bari: pioggia — Torino: vario — Firenze: coperto — Napoli: nuvolo — Palermo: pioggia — Venezia: vario — Bologna: coperto — Foggia: pioggia — Cagliari: coperto.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 27 febbraio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.2
Tem. cent. med. +3°.7 mass. + 7.1 min. + 0.8.
Umidità relativa 62 0|0.
Venti dominanti: Sud-est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
MANZONI: *L'artiglio*, comm. — Ore 8 45.
DAL VERME: *Compagnia Equestre*. — Ore 9.
FOSSATI: *Marchese del Grillo*, oper. - Ore 9.
OLIMPIA: *On servitor de Pikmann* — *A. Barchetta e C.*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *La trilogia di Dorina*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Promessi Sposi*, opera. Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

*** Il solito pubblico scelto e numeroso assisteva alla quarta Mattinata dell'esimio concertista A. Rendano che svolgeva l'annunciato programma di musica *Chopiniana* nella sala del Conservatorio Verdi.

L'interesse questa volta fu maggiore dopo la dotta conferenza di L. A. Villanis, il quale aveva tratteggiato così brillantemente la sera innanzi la figura triste e romantica di Federico Chopin.

La Mattinata d'ieri ha dimostrato che le creazioni suggestive di quel grande musicista hanno in A. Rendano l'interprete fedelissimo e geniale che sa sviscerare e colorirne tutte le bellezze colla perfetta purezza di stile.

Durante lo svolgimento del programma e alla fine di esso il pubblico eletto, fra cui si notava Gabriele D'Annunzio, con i suoi calorosi applausi ha manifestato più volte all'esimio pianista la sua completa soddisfazione per il godimento intellettuale provato.

*** Ci telefonano da Genova, 27:

Il Consiglio direttivo dell'Associazione ligure dei giornalisti, salutò alla stazione il maestro Perosio, che diresse fra l'unanime plauso l'orchestra al nostro massimo nella recente stagione d'opera.

I giornalisti hanno fatto tale atto cortese verso il Perosio anche perchè egli è figlio di un collega.

*** Ci telegrafano da Verona, 27:

(R.) Al teatro Filarmonico stasera vi fu la *première* della *Germania* di Franchetti, iniziatrice della stagione di fiera. Il teatro era affollato.

Nel prologo fu applaudito l'arioso del tenore, cantato magnificamente dal tenore Zeni. Applaudito nell'atto primo il duetto d'amore fra Ricke e Federico. Bene la soprano Petrella, buono il baritono De Padova. Piacque l'orchestrazione del temporale nel primo atto. Qua e là e alla fine applaudito l'atto secondo. Bissato l'intermezzo sinfonico, splendidamente eseguito. Una chiamata al maestro Zuccani e qualche applauso all'atto terzo.

Concludendo, ammirato il lavoro orchestrale. L'opera piacque senza entusiasmare.

*** Ci telefonano da Roma, 28:

Al Costanzi, ieri sera, ebbe uno splendido successo l'opera *Ero e Leandro*, del maestro Mancinelli, che ha confermato quello di parecchi anni fa, ottenuto al teatro Argentina di Roma.

Applausi e chiamate numerosissime agli artisti.

Una dimostrazione al maestro Giordano a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 28:

(D.) Una serata memorabile fu quella di iersera al San Carlo per la ripresa della *Fedora* con De Lucia.

Il teatro, completamente esaurito, presentava un colpo d'occhio portentoso.

De Lucia, salutato al suo apparire da una grande ovazione dovette trissare « Amor ti vieta » e suscitò nel duetto con Fedora, la gentile e brava signora Pasini-Vitale scoppi irrefrenabili d'entusiasmo.

Applauditissima, in tutta l'opera, la Pasini-Vitale, che bissò « *O begli occhi.* »

Molta festa al valoroso baritono Bonini, al basso Luppi, che bissò il racconto di *Cirillo* e alla signorina Fusco, un'*Olga* graziosissima.

All'orchestra, diretta in modo ammirevole dall'egregio maestro Vitale, e che bissò l'intermezzo si fecero continue ovazioni.

Insomma fu una serata indimenticabile, splendidissima.

Il pubblico, intanto, trascinato dall'entusiasmo per l'opera, saputo che il maestro Giordano, venuto per le prove della *Siberia*, si trovava in fondo a un palchetto, sorse tutto in piedi, e, senza posa, lo volle per forza alla ribalta, alla quale, egli, alla fine, si presentò più volte con gli artisti e solo, fra un uragano d'applausi.

Giordano era profondamente commosso per la inattesa immensa dimostrazione.

Descrivere poi le feste fatte a De Lucia, è impossibile. Questo pubblico lo adora. — Ogni pezzo, ogni frase, è per lui un trionfo.

PICCOLA CRONACA

L'Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani è riconosciuta dai Medici come il rimedio più gradito ed efficace per le persone pallide, deboli anemiche. Milano, Via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie del mondo.

Il monumento Cavallotti a Palermo

L'inaugurazione.

Ci telegrafano da Palermo, 28:

(S.) Ieri giunsero molte rappresentanze dall'isola, l'on. Sacchi e i rappresentanti dell'Associazione democratica cremonese.

Stamane col postale di Napoli giunsero l'on. Guerci e i rappresentanti dell'Associazione radicale di Napoli che erano attesi allo sbarcatoio da tutti i componenti il Comitato esecutivo del congresso.

Dall'isola sono giunte altre numerose rappresentanze e innumerevoli adesioni da ogni parte d'Italia.

Alle ore 13 cominciarono a giungere in piazza Marina le associazioni operaie e politiche con bandiere, le rappresentanze dei circoli radicali di Termini, Sciacca, Marsala, Caltanisetta, Castrogiovanni e Girgenti; al completo sono il circolo socialista e il circolo radicale.

L'animazione è indescrivibile; è impossibile la circolazione nella vasta piazza.

Alle ore 13 e mezza si forma il corteo che si dirige al politeama Garibaldi per il corso Vittorio Emanuele e via Macqueda tra grida incessanti di *Viva Cavallotti!*

Molti balconi sono gremiti di signore.

Il corteo giunge in piazza Politeama senza incidenti. Il teatro viene preso d'assalto; non un posto è vuoto. I numerosi gonfaloni e le bandiere si dispongono in semicerchio sul palcoscenico anch'esso gremito di notabilità del partito radicale e del partito socialista.

Il colpo d'occhio è indescrivibile.

Le elezioni generali a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 28:

È continuata tutta la notte e l'intera mattinata l'affissione dei manifesti multicolori e delle scritte dei socialisti sui marciapiedi con figure allusive alla lega clerico-massonica-semitica-moderata.

Nella maggior parte dei seggi delle trentotto sezioni hanno la maggioranza i temporalisti e i consorti.

L'affluenza degli elettori fu numerosa; si sono notati fra i votanti molti preti e frati. Nessun incidente.

Delle previsioni anche approssimative sono impossibili.

Le operazioni di spoglio si crede che finiranno mercoledì.

LE DONNE AVVOCATESSE

Ci telefonano da Roma, 28:

(*Norsa.*) Per martedì è stata fissata alla Camera la discussione sulla proposta di legge dell'on. Socci, per l'ammissione all'esercizio professionale delle donne laureate in giurisprudenza.

Questa proposta, stata svolta alla Camera fin dall'aprile 1902, consta di un solo articolo, che in origine era così concepito:

« Le donne laureate in giurisprudenza sono ammesse all'esercizio professionale. »

Ma la Commissione esaminatrice propone detto articolo nei seguenti termini:

« All'esercizio professsionale di avvocato, regolato dalla disposizione della legge 8 giugno 1874, n. 1938, sono ammesse anche le donne. »

Relatore del progetto è lo stesso on. Socci il quale comincia la relazione col rilevare come questa ammissione delle donne si affacciò per la prima volta in Italia, nel 1883, quando la signorina Poet non ottenne a Torino l'iscrizione nell'Albo.

Ricorda le numerose pubblicazioni fatte in quell'epoca, in Italia, sull'importante argomento.

Fra i giornali favorevoli cita un articolo del *Secolo* del 4 novembre 1883.

Il relatore si augura poi che la Camera, nella quale già spira l'alito dei tempi nuovi, accetti ora lealmente, con tutte le sue logiche conseguenze, la legge 13 novembre 1859 ed il regolamento generale universitario dell'8 ottobre 1876, art. 8, e cioè:

« Le donne possono attendere agli studi universitari ed addottorarsi in giurisprudenza. »

Oggi, in Europa, le donne funzionano da procuratore nell'autoritaria Germania, in Serbia, nel Belgio ed in Svezia. In Francia un analogo disegno di legge è ormai da più di un anno approvato.

La relazione conclude augurando l'approvazione della proposta di legge e proponendo il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Commissione invita il ministro della Pubblica Istruzione a provvedere perchè negli istituti di istruzione ed educazione femminile, dipendenti dal Governo, siano impartite alle allieve le nozioni legali opportune per il cosciente esercizio dell'ufficio ed amministrazione degli interessi affidatile dalla legge ».

Ultime notizie della guerra

Notizia sensazionale smentita.

Ci telefonano da Parigi, 28:

(E.) Il giornale di Londra l'*Evening Standard* pubblica una notizia sensazionale:

Il ministro giapponese a Sèoul avrebbe invitato il governo della Corea a rimettere i passaporti al ministro di Francia colà.

Tale informazione è però smentita nei circoli ufficiali. Anzi si assicura che Delcassè ha ricevuto oggi stesso, dal ministro di Francia a Sèoul un dispaccio relativo ad affari di servizio, che non fa la menoma allusione a ciò.

La Russia non vuole volontari.

All'ambasciatore di Russia a Parigi, pervengono da tutte le parti della Francia dimande di ammissione nell'esercito russo, massime per parte di ex ufficiali francesi e di ufficiali in disponibilità.

Ma l'ambasciatore risponde a tutti ringraziando e dichiarando che il Governo russo non ha intenzione di accettare volontari di nessun paese.

Il trasporto delle truppe russe.

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*:

Nessuna notizia si ha da Port-Arthur, che è sempre bloccato.

Si attendono avvenimenti dalla parte di Vladivostock che è bene fortificata.

Si conosce pure che il porto di Vladivostock ha due entrate.

Tre sole divisioni giapponesi sono sbarcate in Corea.

Il trasporto delle truppe russe si fa regolarmente per la via della Siberia.

Tranne uno scontro di treni sul principio, nessun incidente deplorevole è avvenuto.

Lo stato morale e sanitario delle truppe è eccellente.

Pei feriti russi.

Oggi, a Pietroburgo, si aprì sotto la presidenza del principe di Sassonia Altemburg e il patronato dell'imperatrice Alessandra, l'esposizione di arte retrospettiva a profitto dei feriti.

Raramente un'esposizione di tal genere, riunì oggetti varii e di maggior valore.

Movimento di truppe cinesi.

Un telegramma ufficiale del generale Pflueg da Port Arthur, in data d'oggi, reca:

La notte dal 27 al 28 è passata tranquillamente. La squadra nemica è nelle vicinanze di Port Arthur.

Riceviamo notizie relative ai movimenti delle truppe cinesi, all'ovest del fiume Liao. Secondo le voci che corrono, circa 10,000 cinesi si troverebbero sotto il comando del generale Ma sulla strada che va da Toun-Tchou a Tchao-Yang.

Le truppe che custodiscono la strada ferrata di Sin-Min-Ting sono state rinforzate.

Da 40 a 50 soldati cinesi furono posti ad ogni stazione.

Le nostre truppe a cavallo sono entrate in Corea.

La popolazione osserva verso di esse un'attitudine amichevole.

(*Dalle ultime edizioni di ieri*).

Il rapporto dell'ammiraglio Kamikura.

Ci telefonano da Parigi, 27:

I particolari del rapporto sono questi:

« Il brulotto *Hokmokman* fu colato alla destra dell'ingresso del porto presso il faro. Il brulotto *Bushicemaru* fu colato fuori dell'ingresso. L'affondamento di questi brulotti fu effettuato dai propri equipaggi.

I brulotti *Trushimaru* e *Buysmaru* sono arenati all'est di Liaotchanh. Ambedue e il brulotto *Tinteaumare* furono colati dai rispettivi equipaggi: gli equipaggi dei brulotti si ritirarono salvi. Anche la flottiglia delle torpediniere si è ritirata incolume.

Nella notte del 24 la flottiglia delle torpediniere fece un attacco di ricognizione contro Port Arthur, Talienwann e Piegonbay. La mattina del 25 il grosso della flotta giapponese tirò a grande distanza sulle navi nemiche.

Poco dopo mezzogiorno scorse il *Novik*, l'*Askold* e il *Bajan* che rientrarono nel porto e constatò che l'affondamento dei brulotti non aveva raggiunto lo scopo prefisso. Allora la flotta cominciò un violento bombardamento del porto interno. Colonne di fumo furono viste innalzarsi.

Durante l'azione della nostra squadra un incrociatore ha distrutto una controtorpediniera nemica che trovavasi vicino al *Retvisan*. Le nostre navi riportarono nessun danno nè gli equipaggi alcuna perdita. »

Secondo il rapporto ufficiale, quindici trasporti sarebbero stati affondati dal loro proprio equipaggio. Tre di essi si trovavano uno vicino all'altro al piede della collina di Liao-Ti. Un altro è affondato al disotto del faro e il quinto un po' più lontano dal faro.

Il trattato della Corea col Giappone.

La legazione del Giappone comunica il trattato firmato a Seul il 23 fra il ministro plenipotenziario del Giappone ed il generale Yetchiyong, ministro estero interinale della Corea.

Oltre alla nota clausola colla quale il Giappone si impegna a garantire l'indipendenza e l'integrità territoriale della Corea, bisogna notare l'articolo 4° che dice che nel caso in cui una terza potenza, ovvero dei disordini compromettessero l'integrità territoriale della Corea, il governo giapponese sarebbe autorizzato ad occupare tutte le piazze suscettibili di servirgli strategicamente in aiuto della Corea.

L'articolo 5° vieta ai contraenti di concludere in avvenire con una terza potenza qualsiasi degli accordi contrari al presente trattato.

Tutti i funzionari coreani ostili al Giappone furono revocati.

Si rileva che fra i sottoscrittori più importanti del fondo di guerra vi sono molti cinesi. Fra le sottoscrizioni per soccorsi ai soldati si notano quelle di nove negozianti giapponesi che da loro sole, formano la somma di 575 mila franchi.

Non si crede che i russi possano fare operazioni importanti al sud del Jalù perchè mancano i ponti, e i ghiacci che permetterebbero loro di passare il fiume non tarderanno a sciogliersi.

Infine le comunicazioni arrischierebbero di essere tagliate dalla parte del mare.

ALTRI « KRAK » IN BORSA

Ci telefonano da Genova, 27:

(C.) Malgrado che la liquidazione in Borsa si presenti difficilissima, pure si ritiene sinora che le insolvenze saranno limitate a tre che oggi furono dichiarate dal Sindacato.

Due sono relativamente di poca importanza, l'altra invece ascende a 600,000 lire di cui 300,000 sulla nostra piazza e le restanti sulla Borsa di Parigi.

UN PROCESSO PER UXORICIDIO

Ci telefonano da Roma, 27:

È finito alle Assise il processo a carico di Pietro Cenciarelli, accusato di avere ucciso con un colpo di coltello la moglie Raffaella Lotti.

I giurati ritennero che il Cenciarelli avesse uccisa la moglie avendola sorpresa in flagrante adulterio, pur non essendo rimasta ferma la prova della sua flagranza morale e materiale.

La Corte condannò il Cenciarelli a soli venti mesi di detenzione.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per l'Esposizione di Saint-Louis.

28 febbraio, *ore 8 p.* — (*Norsa.*) Il Comitato per l'Esposizione italiana a Saint Louis ha ricevuto speciale invito di fare appello alle donne italiane affinchè vogliano concorrere alla mostra di Saint-Louis con l'esporre saggi dei prodotti del loro lavoro manuale ed intellettuale, e fornire le maggiori informazioni possibili sulle condizioni, sul progresso e sulle aspirazioni del loro sesso nel proprio paese.

In relazione a tale invito, il Comitato dichiara di essere pronto a ricevere tutte quelle comunicazioni che si riferiscono all'invito del Comitato femminile americano.

Impiegati governativi che protestano.

Oggi nella sala della Società operaia, si sono riuniti a Comizio un centinaio di impiegati postali e telegrafici per protestare contro le nuove disposizioni per le promozioni nel personale.

È intervenuto l'on. Turati, che ha pronunciato un discorso.

È stato approvato un ordine del giorno di protesta.

Ricerche archeologiche.

A proposito degli aiuti forniti alla Commissione archeologica italiana in Egitto, il Ministero della Pubblica istruzione comunica che sono state messe a disposizione del prof. Shiapparelli quattro mila lire, pel proseguimento degli scavi intrapresi lo scorso anno nella necropoli di Eliopoli e nella tomba reale della Valle della Regina.

Pel sindacato delle miniere.

La Società delle strade ferrate sicule, volendo concorrere ad alleviare gli oneri che derivano agli esercenti le miniere di zolfo dell'isola dalle ultime modificazioni della legge sull'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro, ha deciso di concedere un abbuono sulla sopratassa ferroviaria progettata per far fronte alle operazioni del sindacato operaio, la cui istituzione è in corso di studio.

Questa concessione rappresenta una somma annua di circa 50 mila lire.

Una città distrutta da un incendio.

Si ha da Madison, 28:

Un incendio ha quasi completamente distrutto la capitale dello stato.

I danni si calcolano a 800,000 dollari.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli ing. Pietro, ing. Ettore, Ester e Luigi Ferla, il fratello, la sorella la nuora, il genero e i parenti tutti, addoloratissimi, partecipano la morte oggi avvenuta della loro amatissima

Clara De Conti Donati

Vedova Ferla.

I funerali avranno luogo martedì, 1 marzo, alle ore 10 partendo dalla casa Viale Porta Vittoria, N. 4.

Non si mandano partecipazioni e si anticipano ringraziamenti alle gentili persone che vorranno onorare di loro presenza la mesta cerimonia.

Milano, 28 febbraio 1904.

SIROLINA
F. Hoffmann-La Roche & C° Basilea
NELLE MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4. Fl.ne Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN-MILANO

Pettegolezzi e statistica.

Un povero marito ebbe la singolare idea di ricercare quali erano gli argomenti preferiti dalle donne nelle loro conversazioni. Rappresentando la durata del giorno con la cifra cento egli ottenne le seguenti proporzioni:

Conversazione sulle domestiche 20, sui figliuoli 13, sui vicini 15, mode 15, distrazioni 10, malattie 9, religione 3, marito 3, ecc., ecc... Non trovate che la cifra 3 per i mariti è alquanto modesta? Senza dubbio. C'è però un mezzo per aumentarla. Le donne che prendono le Pillole Pink godono sempre buona salute; se tutte ne prendessero non avrebbero occasione di parlar di malattie perchè starebbero bene. La proporzione 9 (malattie) potrebbe essere aggiunta alla proporzione 3 (marito); le conversazioni sul marito avrebbero allora il cœficente 12, cioè press'a poco la stessa cifra della conversazione sulla moda. Sarebbe difficile di ottenere di più. Le donne che prendono le Pillole Pink stanno benissimo e la prova potrebbe essere fatta a sazietà.

Infatti sono migliaia le lettere di riconoscenza che riceviamo, simili a quella della signora Maria Biancardi, Via Massena, 51, Torino.

Signora Maria Biancardi.

« Io sottoscritta dichiaro che da 15 anni ero in uno stato di grande debolezza, a tal segno che a differenti represe fui costretta di mettermi a letto. Non potevo più salire le scale. Le Pillole Pink mi hanno restituito le forze, cioè la vita. Ero sempre in istato di stitichezza grave, ciò che m'incomodava assai. Con la cura delle Pillole Pink e della Scavuline la mia stitichezza è completamente sparita. »

Queste pillole si possono procurare in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Milano, 4, S. Vincenzino. Esse guariscono l'anemia, clorosi, neurastenia, debolezza generale, reumatismi, mali di stomaco, nevralgie, sciatica, malaria, emicranie. La Scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

PLASMON

l'ho adoperato in me stesso sostituendolo all'ordinario alimento giornaliero, sia rimanendo a domicilio, sia viaggiando; ho notato la continuità del benessere e della conservazione delle mie forze, potendo a domicilio occuparmi e viaggiando, rimanere senza altri alimenti per oltre quindici ore...

De GIOVANNI
prof. comm. ACHILLE
SENATORE DEL REGNO
Professore di Clinica Medica, Generale e Propedeutica alla Regia Università — Primario all'Ospedale Civile di Padova.

GRATIS inviando il solo biglietto da visita alla
SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA del PLASMON
Via Monte di Pietà, 16-A
MILANO
si spedisce l'opuscolo contenente l'opinione dei più illustri Clinici italiani sul

Plasmon

ch'è l'albumina del latte fresco conservato in perfetto stato solubile, a prezzo tenuissimo. È il primo elemento di nutrizione, di rigenerazione, di vita che la Natura abbia assegnato all'uomo.

Vendesi in pacchi da UNA LIRA e 3,50 presso le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Sete.

I primi giorni della settimana trascorsero abbastanza movimentati e tutto l'insieme dava a sperare in un deciso risveglio degli affari serici.

Non così si può dire degli ultimi giorni in cui si è ripiombati nella solita tendenza indecisa.

Così la settimana è terminata con prezzi identici alla precedente.

Tuttavia però è certo che la fabbrica ha bisogno e perciò la merce è in buona vista.

L'America si fornì principalmente di greggie tondissime e biancastre e le 13[15 e 14[16 gialle, ma queste ultime vennero prese nelle migliori qualità, dal sublime in avanti; quelle correnti rimasero neglette. Nei lavorati non vi furono cambiamenti d'importanza.

Si fecero affari, ma sempre sulla base del buon mercato, mantenendo fra i lavorati stessi e le greggie la differenza in meno che riscontrasi fra le greggie ed i relativi bozzoli.

Sete Asiatiche. — I prezzi sono nominalmente sostenuti sulla nostra piazza, mentre a Lione gli affari hanno un andamento un po' migliore. La chiusura della settimana, funestata dalla nota catastrofe, comportò una quasi sospensione delle trattative.

Bozzoli. — Il raddolcimento delle pretese ha procurato nei nostri bozzoli giacenti diverse trattative, che, sebbene difficili, giunsero in parte a felice esito. Con la fine del mese o col principio del marzo diverse nostre filande si riapriranno, eppertanto parecchi filandieri pensano ad approvigionarsi. Oggi da L. 10 a 10.25 al 4 per 1 si può avere una bella e buona qualità di bozzoli nostrani.

Cascami. — I prezzi di questi articoli rimangono nominalmente stazionari: le poche vendite eseguitesi lasciano tuttavia scorgere una tendenza alla debolezza, che risulta di lieve entità per il poco desiderio di concludere, sia da parte del detentore che del compratore.

Torino (Bollettino dell'Associazione serica). — Non possiamo segnalare alcuna variazione sull'andamento del nostro mercato dall'ultima rivista in poi: gli affari a prezzi bassi erano abbastanza facili, ma non furono numerosi causa le urgenti perdite a cui vanno incontro i venditori ai limiti attuali. La speculazione non trascura i lotti meno resistenti, tuttavia essa non è riuscita ancora a ridare un po' di vivacità al nostro articolo.

Anche nei bozzoli e nei cascami continua la calma più assoluta.

Lione (Bulletin des soies e des soieries). — Il commercio delle sete ha ripreso maggiore stabilità. Sul mercato di Yokohama le transazioni continuano regolari e i cambi si mantengono a prezzi elevati, senza nuovo rialzo. Le attuali ostilità non esercitano quindi influenza maggiore di quella che esercitò nel 1894 la guerra cino-giapponese.

A Sanghai il mercato è più fermo con maggiore domanda sulla base di 36,25 per tstlées re dévidées.

A Canton e Yokohama mercato attivo a prezzi fermi.

Latticini.

Le ultime notizie che giungono dal mercato di Londra accennano che la vendita colà è migliorata ma ben lungi però dall'essere attiva come sarebbe desiderabile.

A Parigi l'andamento è uguale a quello della scorsa settimana.

Sul nostro mercato si è scesi a 2,35 ed è deplorabile che tale ribasso venga seguito da un altro onde il prezzo del burro italiano possa tener testa alla concorrenza dei burri delle altre nazioni.

Continua la nessuna attività nel commercio di tutte le qualità di formaggio e la pletora si farà maggiormente sentire coll'avanzarsi della stagione.

Bestiame.

A causa della quarantena imposta dal Governo, il commercio internazionale dei bovini grassi si mantiene su tutte le piazze d'Italia calmo.

L'esportazione è diminuita di 400 capi circa; da ciò dovrebbe persuadersi il Governo che la quarantena è una misura che danneggia seriamente la nostra esportazione e, dovrebbe provvedere senza altro alla revoca di tale misura.

Milano. — Malgrado il rialzo di martedì pei *vitelli maturi*, pure le risultanze finali di questa settimana sono in ribasso di 1 cent. a peso vivo e 2 a peso morto.

Questa settimana si son avuti pel mercato più capi di bestiame di quella scorsa e cioè, ieri 840 capi che addizionati ai 470 del precedente mercato danno 1310 e propriamente una differenza in più di 105 capi sulla scorsa settimana.

Il listino segna un ribasso di 3 cent. a peso vivo e di 5 a peso morto, su quello di martedì scorso.

I vitelli immaturi in campagna si pagano da L. 89 a 95 al quitale a peso vivo.

Brescia. — Il commercio dei buoi è molto fiacco, prezzi stazionari.

Il mercato dei vitelli immaturi continua sempre a prezzi invariati.

Martedì sul mercato eravi poca quantità di bestiame; pochi acquisti: prezzi sostenuti specialmente sui buoi da lavoro e sui vitelli d'allevamento. — La ragione vera di questo rialzo sta nell'avvicinarsi dei lavori di primavera, per eseguire i quali gli agricoltori hanno bisogno di animali da lavoro.

Montichiari. — Molto bestiame e svariato pel nostro mercato: molti pure i compratori.

Sulle prime ore del mattino poche contrattazioni a causa delle pretese dei proprietarii di bestiami: più tardi, molta animazione sul mercato perchè i detentori limitarono le pretese. Contratti fatti 114, varianti da un prezzo massimo di L. 1050 a un minimo di L. 545, ecc.

Edolo. — Scarsi bovini sul mercato, mentre ricerche piuttosto copiose: prezzo massimo 450 lire al capo.

Attivissimo fu il mercato dei suini.

Ricercati e sostenuti i vitelli da macello a lire 0 90 il chilogramma peso vivo.

Guidizzolo. — Mercato di bestiame attivo, molti contratti si conclusero.

Nei maiali lattonzoli pochi contratti perchè cari.

Verolanuova. Poco bestiame bovino; prezzi in rialzo, perchè ricercati.

Ferrara. — Bovi da macello, peso netto, da da lire 120 a 140, vacche da 120 a 125, vitelli da latte (peso vivo, da 100 a 105, maiali (peso netto) da 120 a 128.

Bologna. — Prezzi dei suini:

Chilog. 50	a L. 90 —	Chilog. 130	a L. 119 —
» 60	a » 101 —	» 140	a » 121 —
» 70	a » 104 —	» 150	a » 123 —
» 80	a » 107 —	» 160	a » 124 —
» 90	a » 110 —	» 170	a » 125 —
» 100	a » 113 —	» 180	a » 126 —
» 110	a » 115 —	» 190	a » 127 —
» 120	a » 117 —	» 200	a » 128 —

Parigi. — Al mercato della Villette, la vendita fu calma nel grosso bestiame, lenta nei vitelli e nei montoni, cattiva nei suini.

Prezzi praticatisi al Kg. con relativo numero dei bestiami:

Qualità	Vend.	1ª q.	2ª q.	3ª q.	Prezzi peso netto	
Buoi	1596	— 73	— 61	— 47	— 44	— 76
Vacche	426	— 72	— 60	— 46	— 43	— 75
Tori	138	— 62	— 51	— 39	— 36	— 65
Vitelli	1261	1 10	— 95	— 80	— 75	1 15
Montoni	14217	1 07	— 62	— 77	— 72	1 10
Suini	6236	— 60	— 58	— 56	— 57	— 62

Pelli di montone fr. 1 75 a 4 75 secondo le qualità.

Cereali.

I gravi avvenimenti dell'Estremo Oriente cui si aggiungono le minacce, per fortuna, almeno per ora, senza fondamento di complicazione nei Balcani si ripercuotono sui mercati commerciali e non permettono di dare un esatto resoconto di una data situazione, che questa già si trova bruscamente mutata subito dopo.

Quindi nessuna logica deduzione può trarsi dallo stato convulsionario che anche il mercato generale dei fromenti ha presentato durante la settimana scorsa e specialmente negli ultimi due giorni.

Bisogna attendere che la bufera passi e crediamo non tarderà a passare perchè sul mercato americano specialmente si è esagerato assai per i soliti eccessi della speculazione.

I depositi di frumento disponibili agli Stati Uniti d'America e pronti per la esportazione sono abbastanza notevoli ascendendo a 13,376.300 ettolitri, mentre l'anno scorso a questo tempo erano 17,139,500.

Venendo a registrare i prezzi vertiginosamente rialzati negli ultimi giorni, notiamo che il telegramma da Nuova Yorck segna il frumento di primavera sbalzato da 106 a 109 1[8 e 110 1[2 quello rosso d'inv. disp. da 100 a 110 e 112 per maggio da 102 a 102 5[8 e 104 per luglio da 96 a 98 1[2 e 99 5[8 per settembre da 89 3[4 a 91 1[2 e 92 1[2. Naturalmente anche il granone segue, sebbene più moderatamente la stessa tendenza il dispon. da 55 1[2 a 56 e 56 1[2 per marzo da 60 1[4 a 61 1[8 e 61 3[4 per maggio da 60 1[4 a 61 1[8 e 61 3[4 e per luglio da 58 1[2 a 66 e 61 3[4: le farine poi anch'esse sostenute da doll. 3,80 a 3,90.

I mercati europei pur mantenendosi alieni da simili esagerazioni hanno dovuto necessariamente subire l'influenza di una situazione così anormale.

A Londra il frumento pel corrente è salito da 7,02 3[4 a 7.04 5[8 per marzo a 7,2 7[8 per giugno 7,3 1[8.

Dalla Borsa del Baltico si hanno queste segnalazioni: Carichi alla costa; frumento senza affari. Carichi in transito ed in spedizione fermissimo assai buona domanda.

Avena assai ferma, prezzo ben tenuto; orzo fermo buona domanda; mais fermo, transazioni attive.

Ad Anversa mercato in rialzo.

Frumento d'America viagg. a 17.25, Danubio da 16 a 18.12, Plata a 17.87, Valta a 17.25, Flurahee bianco a 17,25, Kansasa a 17, California a 17. Tendenza ferma.

Segale: America da 13.75 a 14.50, Danubio da 13 a 14.25. Tendenza ferma.

Orzo: Danubio da 11.75. Tendenza sostenuta.

Mais; Plata da 12.37 a 12.75, idem mised da 11.75 a 12.50 cinquantino da 14.25 a 14.62. Tendenza ferma.

A Berlino mercato incerto, sempre sostenuto frumento per maggio 181.50, per luglio 182.50.

A Marsiglia relativamente calmo, pochi affari: grano duro, Tunisi, Algeria, fr. 22.75 a 22.87.

Infine a Parigi, farine mercato fermo pel corr. fr. 31.10 per il prossimo 31.40, per i 4 mesi da marzo 31,40, per i 4 mesi da maggio 31.30, farine fiore di Parigi, i 100 kg. Frumenti, mercato fermo. Per il corrente fr. 22.75 per il prossimo fr. 23, per i quattro mesi da marzo fr. 23.10 per i 4 mesi da maggio fr. 23.

Anche il mercato italiano non ha potuto sottrarsi alla tendenza generale, ma il rialzo è in limiti più ragionevoli.

A Genova il mercato è stazionario; a Novara risoni fermi, risi trascurati senza variazione di prezzo, frumento in buona vista. A Rovigo il mercato dei frumenti è attivo e si è notato un aumento di mezza lira. A Saronno frumenti con pretese esagerate, non corrisposte dai compratori, preferendo questi riflettere un po' di giorni; sostenuta anche la segala, fermi gli altri generi. A Torino ulteriore aumento nei frumenti, farine, semole e crusca, le vendite però sono limitate. A Varese aumenti nei frumenti e di conseguenza nelle farine, invariato il resto. A Vercelli invariati i prezzi dei risi e risoni e di tutte le altre qualità.

Si nota un aumento di cent. 50 a 75 sui frumenti e cent. 25 nell'avena; ribassata di c. 25 la meliga ed invariato il resto. Verona i frumenti sono aumentati di 50 cent. il ql., frumentoni sostenuti, avene offerte e risi stazionari. A Voghera il mercato à sostenuto.

I possessori di frumento hanno delle pretese molto elevate, ma poco assecondate.

Cotoni.

Molti opinano che l'attuale crisi che affligge i cotonieri inglesi sia dovuta principalmente alle ingorde speculazioni americane: non è in verità proprio così: che l'America influisca su tale crisi è indubitato, ma che l'America sia sola con le sue speculazioni, non credo. Ben a ragione il *Sole* dice: la situazione attuale dell'industria cotoniera è l'effetto d'una legge economica elementare: la legge dell'offerta e della domanda.

L'industria avendo perfezionato la fibra del cotone il quale è divenuto, starei per dire, *popolare* in tutte le nazioni, è superiore alla produzione. Tra domanda e offerta si è rotto l'equilibrio. Il fu ricordato *Sole* così conclude in un suo assennato articolo.

Allora gli speculatori di Nuova York e di Nuova Orleans, ben piazzati per trarre vantaggio su tale stato di cose, poichè di tutto il cotone prodotto nel mondo il 70 0[0 proviene dalle piantagioni d'America del Nord, sono intervenuti per ridurre ancora la quantità lasciata a disposizione delle industrie tessili, per contenere le offerte e per spingere i prezzi ad altezze che non avrebbero così rapidamente raggiunte se il mercato non fosse stato sottratto alle sue leggi normali.

Ma come sovente il male porta con sè il rimedio, la speculazione americana, provocando un rincaro esagerato del cotone greggio, avrà per conseguenza di stimolare e di allargare gli sforzi fatti in vista di stabilire l'equilibrio rotto, cioè di sviluppare la produzione.

In Inghilterra questi sforzi sono concentrati nelle mani dell'Associazione dei produttori di cotoni (Britis Cotton Growing Association.)

In Francia è l'Associazione coloniale francese che opera alacremente, in Germania e nel Belgio sono altre associazioni: in Italia è la nostra Associazione cotoniera che ha promosso la società per la coltivazione del cotone nell'Eritrea e la Società commerciale nel Benadir che si dirige a costituire un sindacato appunto per la coltivazione nel Benadir.

In Inghilterra, in Germania, in Francia, nel Belgio, sono aiutate dai rispettivi governi, i quali vedono in esse una missione nazionale. In Italia, per ciò che riguarda gl'interessi economici, il governo... sogna.

Rimedio alla crisi, dice il vice-presidente della B. C. G. A, dell'Inghilterra, è una produzione che soddisfi i cresciuti bisogni.

Siccome il 70 0[0 della produzione cotoniera del mondo è americana, ne viene di conseguenza che essa è il termometro, la regolatrice dei prezzi, cioè se produce molto, i prezzi diminuiranno, al contrario se poco. E dire che il mercato mondiale dipende più o meno dai capricci della temperatura di un sol paese: bisogna provvedere a che la produzione s'accresca in quei paesi ove il clima permette questa coltivazione che è rimunerativa, quando si fanno applicare economicamente i trovati della scienza.

In America, negli ultimi tre anni essa fu di 10 1[2 milioni di balle, cifra presso a poco uguale a quella del periodo triennale precedente. Così pure gli altri processi produttori non aumentano di molto il loro contingente.

La produzione mondiale che era di circa 15 1[2 milioni di balle nel 1898, non ha superato i 16 milioni di balle nel 1903, avendo progredito ciascun anno di sole 100,000 balle. La quantità domandata dal consumo aumenta invece, annualmente, da 400.000 o 500,000 balle.

Queste cifre dimostrano chiaramente lo squilibrio tra il dare e l'avere, e indicano, in pari tempo la direttiva da seguire se vogliamo saldare i conti, altrimenti l'eccessivo prezzo impedirà il consumo.

Lane.

Le lane hanno subito nella prima quindicina di febbraio un contraccolpo, vuoi per le notizie della guerra, vuoi anche perchè, forse, la speculazione aveva portati prezzi più alti di quanto per l'andamento degli affari era consentito.

Anche il movimento ribassista avvenuto nei cotoni ha avuto influenza senza molta ragione: ma a ricercare in questi momenti il processo ragionato è cosa assai difficile per non dire impossibile.

La statistica intanto ci mostra che mentre al 1° and. Roubaix quotava a mercato a termine 5,35, al 13 and. quotava a 5,125, dopo aver toccato anche il prezzo più basso di 5,10.

Questo movimento di ribasso non ha mancato d'impressionare la tessitura, che cominciava appena a sperare in un orizzonte più libero, e per naturale conseguenza la filatura che si è visto mancare le ordinazioni e le disposizioni dei contratti già fissati a richiesta nella stagione.

La maglieria ne ha risentito assai poco perchè al punto in cui è giunta, di lane classiche il consumo è quasi annullato completamente!

Sembra però che a frenare il ribasso vi sieno le notizie degli scarsi raccolti e degli *stochs* assai ridotti, che potrebbero causare delle sorprese.

Anche la speculazione lavora a tenere su il mercato, e per quanto questo sia un coeficente poco positivo per la finalità a cui di solito arrivò c'è da tenerne conto.

All'estero si lavora molto in croisès ordinari, e del resto, come da noi, si bada poco alle marche, ma al titolo a cui le filature si sforzano ad arrivare, come meglio possono, per soddisfare la tessitura, che trascura la qualità per la quantità di vendita a base di buon mercato.

A questo andazzo — che ha un così deleterio effetto sull'industria dei tessuti — abbiamo ancora, ad onor del vero, tessiture e filature che non si lasciano attrarre, e che pur di non abbandonare i loro tipi classici, riducono il loro beneficio e continuano a pagare volentieri la lana e la filatura buona, non lasciandosi spaventare dalla concorrenza e sperando in una prossima risipiscenza.

Per le ragioni più sopra esposte, indicare oggi i prezzi di vendita dei filati a seconda delle marche classiche è cosa quasi impossibile: possiamo dire che si vende del filato pettinato.

60,000 a 2 capi colore	da L.	9 —	a 9 40
56,000 » » »	« » »	8 —	» 8 40
45,000 » » »	» » »	7 80	» 8 —
Croisee II 36 2	» » »	5 60	» 6 —
» III » » »	» » »	5 20	» 5 —

Napoli. — Lane per materassi: Cagliari sudice L. 130, Sicilia id. 125, Lecce id. 130, Altamura id. 240, Siria lavate (Aleppo, Damasco, Orta) 270, Siria calcinate 225, Bosnia lavate 240, Spagna id. 240, Tunisi id. 320 a 340, Cagliari id. 225, Girgenti id. 220 a 230 al Ql., merce franco Napoli.

Carboni fossili.

Com'era facilmente prevedibile il mercato dei carboni ha risentito più che altri la influenza della guerra nell'Estremo Oriente.

Il mercato inglese rimase sul primo molto eccitato per l'annullamento di qualunque carico per Port Arthur e il timore che il carbone sarà dichiarato contrabbando di guerra causò grande impressione sul mercato.

I venditori furono d'opinione che l'esclusione dal mercato dei due belligeranti avrebbe fatto ribassare i prezzi tanto che i carboni che per i noli ed esercitarono tutta la loro influenza rialzista, ma le minime non si mostrarono punto impressionate ed invece di ribassare iniziarono un movimento di rialzo.

A Cardiff i carboni si quotarono subito 3 d. a 6 d. di più per le seconde qualità per l'ammiragliato.

Il Monmouthshire si mantiene sostenuto 12 S 3 d. e 12 s. 6 d. Fermo il Rhondda n. 2 a 11 s. 3 d. Ferma la 1, qualità « buncher » per caldaia e fermo pure il carbone per uso domestico.

A Newport si ha buona domanda per affari futuri, ma la provvista di tonnellaggio è diminuita, per effetto della cattiva temperatura ed i prezzi non si mostrano molto sostenuti.

I carboni piccoli sono animati, agli ultimi prezzi. Animato pure il carbone per uso domestico. Assai pesante il mercato del « pitwood » e prezzi molto deboli. I noli mostrano una tendenza più sostenuta ma con pochi affari.

Ultimi prezzi approssimativi: 1. qualità Monmouthshire largo 12 s. 6. da 12 s. 9 d. 1, qualità comune 12 s. 3 d. 2, qualità 11 s. 3 d. a 11 s. 9 d., piccolo 6 s. 6 d., secondo 6 s, carbone per uso domestico 15 s, 6 d., piccolo 7 s. 3 d., carbone per fabbrica 10 s. 3 d. combustibile brevettato 14 s. 9 d.

Sulla piazza di Genova i prezzi del carbone e specialmente la qualità di Cardiff, che in seguito alla guerra d'Oriente sono aumentati conservano tendenza sostenuta. Anzi le previsioni che si fanno sulla nostra piazza lasciano intravvedere nuovi e sensibili aumenti.

Il deposito è però molto abbondante e discretamente numerosi sono i noleggi per il nostro porto. Quotati: Newcastle da gaz come: New Pelton Main Holmside, Waldridge Peraetch lire 22 a 22 50, West Leversons, Whashington, Helburn e qualità corrispondente 21 50 a 22; Newcastle da vapore come:

Davisons Bothal, Cowpen, Ravensworth da L. 24 a 24 50 Best Hamilton Ell. Splint 22 a 22 50 Wischaw Main, Lothia Scozia secondario Tifeschire 20 50 a 21, Liverpool Ruschy Park lire 25 50 a 26 Cardiff primissime qualità come: Ferndal Albion Cambrian Nixon's Navigation. Naval 29 a 290,50 Cardiff buone qualità come North's Navigation Standard Dowalais, Great Western 28 25 a 28 75. Newport Abercam Risca Fredegar, Ebbw Vale Western Walley Nantygle, Piilery 27 50 a 28 Mattonelle di Cardiff, Marche Ancora, Corona di Svansee, Graigola, Atlantic, Pacific 30 a 31 Coke metallurgico Original Victoria Garestield 37 a 38 Nazion, vagone Savana 33 a 34 da gaz per cucina e riscaldamento 34 a 36, Antracite minuta 12 a 13, pisello 30 a 31, Cobles 37 a 38, Rubly Culm 19 a 20, Grossa 34 a 35.

Pellami.

Il mercato trascorre in generale calmo e poche sono di conseguenza le contrattazioni. Il conciato ha subito 10 centesimi d'aumento.

Notasi una buona richiesta di suoletta e tomaia leggera, sulla quale si tengono dei buoni prezzi.

Da Buenos Ayres non si hanno arrivi, trovandosi i lavori di quel porto con i carrettieri ancora in isciopero. Molti conciatori che avevano acquistato e sull'arrivo delle compere essi contavano, ne avranno un bel danno, tanto più che non si possono rivalere sul venditore, nel lasciare per conto la merce già fissata, perchè dipendente da forza maggiore.

Ora diamo uno sguardo al commercio in generale dell'anno 1903.

Di pelli crude, fresche o secche, non buone per pelliceria furono importate: di buoi e vacche ql. 140,649, di vitelli 7021, di capre 2759, di montoni 38.213, di agnelli 443, di capretti 306, diverse 620 e ql. 976 di pelli crude buone da pellicceria; in totale ql. 190,987.

Nello stesso hanno l'esportazione delle dette pelli non buone per pellicceria fu fatta per ql. 106,028 di buoi e vacche, 3153 di vitelli, 5149 di capre, 3543 di montoni, 9267 di agnelli, 1679 di capretti, 239 diverse e ql. 239 buone per pellicceria; in tutto ql. 132,531.

L'importazione fu fatta come segue: Austria-Ungheria ql. 14,948, Francia 23,913, Germania 5275, Inghilterra 7227, Asia (possedimenti inglesi) 38,671, Cina 6849, contrade africane 7469, America settentrionale 4676, America centrale e meridionale 73,448, Australia 1242, altri paesi 7369.

LE PREMIAZIONI all'Esposizione enologica e gastronomica DI PORTA GENOVA A MILANO

SEZIONE ENOLOGICA.

Coppa d'onore.

F. C. Tannoia, Cerignola.

Gran diploma d'onore.

Fabbrica Lombarda Prodotti Chimici, Milano. — Giovannoni e Ranzani, Milano — Garetto Luigi, Milano — Palnani e C., Milano — Società Ceramica Richard, Milano — Negro Enrico, Alessandria.

Medaglia d'oro.

Balconi Luigi, Milano — Barone Sebastiano Apostolico, Lecce — Bertogna fratelli, Chieri — Bottazzi G. D., Genova — Cometti Cesare Verona — Giannelli Serafino, Brindisi — Florio e C. Marsala — Logoluso Giuseppe, Bisceglie — Pastore Antonio, Milano — Prodera Giuseppe, Milano — Suvini e Zerboni, Milano — A. Alemagna e C. Milano.

Diploma di medaglia d'oro.

Baldi G., Bologna — Boschi M. e C. Milano — Butteri Vittorio, Porto Civitanova — Cantina Sociale, Montù Beccaria — Carpenè Malvotti, Conegliano — Cipolla Gerolamo, Milano — Cucco Luigi, Chieri — Curatolo barone Vincenzo Trapani — De Angeli F., Trieste — De Ghislanzoni Ghisla, Canneto — Dreossi ing. Giorgio, Negrar — Ferrero Fratelli, Bra — Filippone cav. Roberto, Rosciano — Franzini Romeo, Milano — Lucon G. C., Milano — Società Filtro Rossi, Milano — Milani Paolo, Milano — Succ. di Perdrieux e Rabel, Milano — Sardi conte Raffaele, Lucca — Spitalieri Barone, Catania.

Medaglia d'argento dorato.

Beccaris Fratelli, Montemagno — Cantina Sociale, Dogliani — Cantina Sociale, Monbercelli — Cugini Carlevaro, Genova — Del Bono Raffaele, Penne — Della Gerardesca conte Alfredo, Firenze — Distilleria agricola San Vaniele — Roccacreta Edoardo, San Severo — Giacosa Carlo, Neive — Lembo Raffaele, Canosa di Puglie — Lo Bello Campo, Siracusa — Nicolini L., Chiavazza — Riccardi conte Giovanni, Rocca d'Arazzo — Rolleri G. B., Voltri — Solari e C., Tortona — Zaghis Angelo, Venezia.

Medaglia d'argento.

Agnini Tomaso, Finale Emilia — Allora Giacomo, Alba — Artuffo Fratelli, Castagnole — Bianchi Lorenzo, Milano — Cantina Sociale, Lendinara — Caroti Giovanni, Milano — Ceroni e C., Milano — Comi nob. Travaglino, Casteggio — Corvaia e C., Milano — Crissione Fratelli, Vittoria — D'Andrea Angelo, Cordenons — Prina Pietro, Ovada - Fusco cav. Ernesto, Castellamare di Stabia — Ferrari Ettore, Stradella — Golli Giovanni, Chiavenna — Gandolfo Leonardo, Novara — Marengo Domenico, Cuneo — Mantega Giacomo, Broni — Maroni Emanuele, Milano — Pochetti e Ranzanici, Brescia — Quirico Carlo, Torino — Luraghi e Rossi, Milano — Saleri Marco, Milano — Sergent Marceau Prof L. Treviglio — Sassone Brambilla, Milano — Lemme Pietro, Macchia d'Isernio — Torti e C., Milano — Scorta Pietro, Milano — Verga Emilio, Torino | Zambolo Castelli e C., Milano — Zuccaro Enrico, Milano — Duca di Salve, Depressa.

Medaglia bronzo.

Arditi Zeno, Milano — Bertola Antonio, Somma Lombarda — Bologna Enrico, Mombercelli — Cruciani Achille, Roma — Distilleria Ligure, Quinto al Mare — De Marchi ved. Clerici, Varallo Sesia — Donà Antonio, Schio — Furno Giorgio, Torino — Bergonzoli vedova Branca, Milano — Muggia Angelo, Busseto — Menegolli Gerolamo, Albano — Pera Battista, Mombercelli — Robotti Angelo, Genova — Rolfo Giuseppe, Dogliani — Società Agrumaria Conca d'Oro, Ponte Chiasso — Terraneo Carlo, Milano — Vedova Cornaglia, Genova — Cremonesi Giovanni, Milano.

Menzione onorevole.

Biffi e Broggi, Milano — Cardone prof. Alfredo, Lecce — Chinobi e Magnaghi, Milano — Del Soldato Oreste, Prato — Drogo B. Isidoro, Alba — Michelerio e Corbetta, Casale Monferrato.

Sezione gastronomica.

Gran diploma d'onore.

A. Bandini e C., Genova — Cassanello e C. Genova — Ingegnoli F.lli, Milano — Unione Cooperativa, Milano.

Medaglia d'oro.

Borghi, Piscicoltura, Varano — Baroni, Pastificio, Milano — Colombo cav. Malacchia, Milano — Chierichetti e Torriani, Milano — Rossi Rinaldo, Milano — Pildester Allemand, Savona — Società Italiana Forni, Genova — Società Pastificio Milanese, Milano — Ragnoni Ditta, Milano (Concorso speciale panettoni) — Zani Ambrogio, Milano. *(Continua.)*

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

CERCO dappertutto rappresentanti, 300 mensili, nessuna cauzione. Inviandomi 0,50 francobollo spedirò catalogo, condizioni. Amali Mario, Napoli. 5648

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio, conclusione immediata. Scrivere Bonariva Aldo, Via Principe Umberto, 4. Milano. 4912

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, salotto, mangiar, salotti. Via Tertaggio, 11. 2600

OFFRONSI prestiti contro obbligazioni, cambiali, credito presso Banche o privati e impiegati. Massima discrezione. Scrivere possibilmente in tedesco o francese. O 1431 B Orell Füssli, Basilea. 4995

RAPPRESENTANZE case primarie richiedonsi per Napoli da persona seria con vaste relazioni. Ottime referenze. Rivolgersi Elleaffar, fermo posta, Napoli. 4546

REVENDEURS pour la province rechechés pour articles speciales. Lamberty e C. Fabrique d'articles métal pour inventions nouvelles. Vaals (Hollande).

TUBERCOLOSI. Anemia — Scrofola, curati colla *Roborative*. Potentissimo ricostituente dell'organismo Viale Venezia, 18, Milano. Spedizioni postali. 3932

50 QUADRI moderni incorniciati, vendo subito. Via Unione, 5. Milano. 5285

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI 29 settembre, via Rottole 58, pochi minuti tram Loreto, Milano nuovo, locali grandi ariosi civili e rustici con annesso terreno cintato Mq. 250 adatto per industria, volendo anche abitazione. Dirigersi ivi dal sig. Valtorta. 5202

AFFITTANSI subito 3 locai 1.o piano verso strada. Prezzo mitissimo. — Via Erbe 1. 5723

AFFITTANSI quartiere Monforte e via Cappellini vasti locali, appartamentini, negozi, lavorerì prezzi mitissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 2590

AFFITTANSI 29 marzo 9 locali primo piano, bagno. Solferino 42. 5672

AFFITTASI marzo a giugno villetta 12 locali ammobigliati, giardino, darsena, splendida posizione primo bacino Como. Luce elettrica, acqua potabile. Gola, Conelli, Dante, 16.

AFFITTASI presente, Brisa 2, appartamento 14 locali strada giardino comodi moderni, prezzo mite. Recapito portinaio. 5667

AFFITTASI 15 marzo appartamento ventino mobiliato centrale. Basaglia, viale Vittoria 20. 5670

AFFITTASI subito camera mobiliata e salotto, 1.o piano. Via Manara 5. 4153

AFFITTASI 29 marzo prossimo appartamento otto locali secondo piano casa signorile comodità moderne. Lazzaro Palazzi 21, vicino stazione centrale. 5707

BELLA camera con pensione presso famiglia tedesca. Corso Genova 5. 5708

CAMERA bene ammobigliata, corso Genova offresi presso distinta famiglia a signore o signora sola, cure famigliari, anche pensione, volendo uso pianoforte. Scrivere « Benessere » posta Milano. 5687

GRANDE negozio 4 vetrine sarà libero prossimo 1905, via S. Margherita. Dirigersi Emilio Brambilla, 4, via Silvio Pellico. 5635

LOCALI uso studio magazzini, possibilmente vicino centro, cercansi 29 giugno, occorrendo subito. Offerte Rimoldi posta Milano. 5587

GRANDIOSO appartamento primo piano, piazza San Sepolcro 9, composto otto saloni recentemente rimodernati adatti per Banca, grande Società industriali, circoli, clubs, affittasi 29 settembre. 5699

NUOVA grande stalla vicino stazione affittasi subito, anche 1500 mq. terreno chiuso. — Dirigersi Binda, via Camminadella 24. 5289

55 mensili affittasi appartamentino mobigliato elegantissimo, camera nuziale, salotto grande cucina. Salumeria Perversi, Ripamonti 3. 5690

Vendite e cessioni.

BICICLETTA ultimo modello elegante a doppio freno brevettato vendo occasione. Via S. Sepolcro 3, Milano. 5332

CEDESI tabaccheria e generi affini avviatissima, spesa 6000, posizione centrale. D. 809 posta Pavia. 5649

CEDO avviato laboratorio modellista meccanico viale centrale. Posta Egf. Milano. 5658

DA VENDERE avviatissimo negozio vino in provincia con alloggio, giardino, stallazzo. Trattative Mantovani, Ausonio 5, Milano. 5664

MACCHINARIO, caldaia, pulitrici, dinamo, trasmissioni, attrezzi diversi stabilimento nichelatura vendonsi. - Curatore rag. Nava, Milano, Foro Bonaparte 65. 5571

MOTOCICLETTA, cavallo, biroccio, vendesi vera occasione. Incisori, Vittor Pisani 10. 5657

TESSITURA. Vendesi od affittasi avviato Stabilimento con telai meccanici ed a mano. Rivolgersi rag. Peviani. Monza. 5277

VENDESI gasogeno, motori, molino a cilindri. Tutto in ottimo stato. — Prezzi vantaggiosissimi. — Rivolgersi Istituto Artigianelli, Brescia.

VENDITA camera letto completa quasi nuova. Trattative drogheria corso Vercelli 3. 5705

VENDONSI soprabiti, smocking completo e un bicicletto Gritzner, ottimo stato a prezzi d'occasione. Rivolgersi portinaio Borgonuovo 6. 5565

VENDO affitto negozio avviato polentaio. - Bignami, via Settala 4, Milano. 5674

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI fondo valore 400-500 mila lire dintorni Milano. Non rispondesi anonimi e non trattasi con mediatori. Scrivere cassetta 79 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5638

BECCACCIA. - Le corrispondenze aventi carattere di appuntamento non si pubblicano.

MATRIMONIO. — Signorina ventinovenne affettuosa, bella presenza sposerebbe signore con discreta posizione. Segretezza assoluta. Scrivere Canasi posta Parma. 5709

MATRIMONIO. Ventisettenne ricco, sano, simpatico desidera conoscere signorina anche povera, anche straniera, perchè senza famiglia, affatto indipendente, bella educata, sana, allegra. Rifiuto anonime, intermediari, non rispondo mancando precisissimi requisiti e ritratto. S. 5230 Milano.

PENSIONATO sappia tenere corrispondenza francese disponga capitale 6000 garantite trova impiego fiducia con stipendio presso seria ditta. Offerte in francese. Cassetta 86 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5679

PER sviluppo azienda bene avviata cercasi socio disponga quattro mila impiego personale. Scrivere cassetta 85 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5678

PIAZZISTI seri, attivi, venditori stoffe privati, cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 5137

POSIZIONE lucrosa, invidiabile, può formarsi persona disponga duemila. — Asdrubale posta Bologna. 5617

RAPPRESENTANTE viaggiatore che visita stabilimenti di tessitura e filatura cerca rappresentare casa fabbricante articoli tecnici. Scrivere c 5669 m Haasenstein e Vogler, Milano. 5669

RAPPRESENTANTI esclusivi per l'Italia importante Casa americana di accessori macchine da scrivere cercano abili rappresentanti ovunque. Scrivere casella 72, Roma. 5700

SOCIO socia cerca azienda produttrice articolo distinto. Occorrono 15 mila versarsi tre rate. Affare serio buonissimo. Scrivere cassetta 88 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5695

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI produttori ramo bancario cercansi Milano. Facile lucrosa occupazione. Richiedesi attività, serietà, niente cognizioni speciali. E. M. fermo posta. Vercelli. 5656

ABILISSIMA ricamatrice lavoratrice biancheria cerca lavoro. Mitissime pretese capace eseguire corredi completi. Scrivere cassetta 84 R Haasenstein e Vogler Milano 5658

CAPO officina pratico pulitura galvanizzazione metalli è cercato da importante stabilimento. Occorrono serie referenze Scrivere cassetta 78 N Haasenstein e Vogler, Milano. 5624

CASA importante cerca distinto piazzista articoli elettricità. F. H. G. posta Milano. 5350

CANTO da sala, lezioni. Delbuono Viale, Monforte 28. Impostazione voce. 5524.

CERCANSI buoni operai sgrossatori per pietre calcaree semidure, ma non per granito. Scrivere ai sigg. Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-Le-Franc (Yonne). 4962

CERCASI abilissimo ritoccatore ottime condizioni, scrivere e primarie referenze Cassetta 35 R Haasenstein e Vogler Milano. 5260

CERCASI donna di tutto servizio specialmente sappia cucinare e stirare di liscio per una famiglia di due persone inutile presentarsi senza ottimi certificati e buone referenze. Dirigersi portinaio, via Manzoni 38. 5680

CERCASI persona onesta attiva cui affidare seria azienda, cauzione solidamente garantita diecimila, stipendio 1200, oltre interessenza 20 0[0 sugli utili, interessi cauzione 4 0[0. Rivolgersi Umberto Torroni, Piazza Carmine 10 Milano.

COMPOSITORE abile qualunque lavoro impiegherebbesi ovunque. Referenze ottime. Arturo Trama. Milano. 5710

COTONIFICI. Energico ed esperto capo sala filatura, ritorcitura aspatura da 20 in una delle più importanti filature. Certificati e referenze inappuntabili cerca occupazione in qualunque situazione. Scrivere Miletto, via Savona 63. 4404

CROMOLITOGRAFIA importante cerca capo trasporteur finito, pratico distribuzione lavoro, sorveglianza macchine. — Scrivere pretese, posti occupati, età, quando disponibile. Paniclaus posta, Milano. 5671

DICIOTTENNE istruito licenza tecnica cerca posto scrivano studio magazzino spedizione. Scrivere cassetta 77 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5601

DIPLOMATO darebbe lezioni ripetizioni matematica fisica a studenti del liceo istituto tecnico. Scrivere cassetta 87 R Haasenstein e Vogler Milano. 5694

DISEGNATORE aiutante cercasi da primaria fabbrica. Scrivere cassetta 89 R Haasenstein e Vogler, Milano. 5696

GIOVANE cauzione cinquemila occuperebbe posto fiducia, conoscenza commerciale contabilità, lingue francese inglese disponibile primo luglio, referenze inoccepibili. Fert, posta Catania. 5495

GIOVANE buona famiglia e buoni certificati, attualmente impiegato in un'amministrazione dello Stato, desideroso fare diversa carriera, cerca altro impiego. Scrivere Milanese 603, posta, Milano. 4970

GIOVANE ticinese, 24 anni, conoscente tedesco, francese, italiano, buoni certificati, referenze, cerca impiego casa commerciale. Disposto viaggiare Svizzera. Scrivere D 728 Haasenstein e Vogler, Lugano.

GRANDIOSI magazzini cerca no esimia sarta. Stipendio proporzionato. Casella 175 Bologna. 5338

INGEGNERE meccanico elettrotecnico, laureato in Germania, lunga pratica cerca posto quale costruttore o direttore officina. Scrivere C 5643 M Haasenstein e Vogler Milano. 5643

LEZIONI matematica ad allievi scuole superiori, istituti, licei. Colombo, Mameli, 6. 5626

LEZIONI conversazione Inglese traduzioni commerciali, offre distinta signora. — Scrivere Londra posta Milano. 5686

OREFICE trentaquattrenne da 22 anni fabbricante e commerciante desidera occuparsi come viaggiatore presso Ditta seria disponendo cauzione. Referenze ineccepibili. L. H. 351 posta Padova. 5549

PRIMARIO stabilimento fotografico cerca subito operatore. Scrivere cassetta 63 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 5513.

SERIO giovane ventisettenne, pratico commercio cerca impiego serio. Dispone cauzione, ottime referenze. Scrivere Aliprandi, Galleria Vitt. Emanuele, scala 11. 5042

SIGNORINA intelligente bella calligrafia capace corrispondenza cercasi da seria ditta. Scrivere Tambò 12 posta Milano. 5465

SIGNORINA ventiquattrenne, decaduta, occuperebbesi commessa, direttrice negozio. L. M. 19. Pisa. 5595

SCULTORE. Si cerca per subito un bravo scultore in marmo, buon disegnatore; più due buoni scalpellini pure in marmo. Lavoro garantito per tutto l'anno. Dirigere le offerte François Ortelli, Maître Carrières, Monthey, Svizzera, Canton Vallese. 5139

SCRITTORE ditte-insegne abile cerco. Fiorentini pittore, via Torchio 14. 5673

TRENTA lire regalansi a chi indicherà buona famiglia italiana ove una giovane francese distintissima potesse insegnare francese ai bambini ed educarli, in cambio del mantenimento. Scrivere M. 367, fermo posta, Nizza (Francia) Referenze di prim'ordine. 5701

TRENTENNE occupato cerca posto contabile corrispondente, conoscenza partita doppia, bella calligrafia. Ottime referenze. Scrivere c 5654 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5654

UOMO quarantenne occuperebbesi qualunque impiego purchè trovi lavoro. Rossi posta Milano. 5399

URGE garzone studio. Dalle 10 alle 12. — Sommariva, viale Monforte 12. 5704

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quanto a Clementina, a quella sua vittima che ora avrebbe desiderato di divenir sua moglie, per non rimanere irreparabilmente disonorata, egli aveva compreso che non gli si sarebbe mai affezionata, anche se il matrimonio fosse stato possibile, e che anzi avrebbe sempre provato, per lui, una invincibile ripugnanza...

Ma il figlio... il figlio ch'ella avrebbe dato alla luce... ah! forse quello lo avrebbe amato, poichè tutti i figli, per istinto, amano il padre loro!...

E, da quel momento, una risoluzione simpossessò dell'animo di Antonio Peyrade... Una risoluzione che non si traduceva ancora in un'idea ben determinata dell'atto ch'egli avrebbe compiuto, ma che già s'affermava in una promessa ch'egli ripeteva a sè stesso, ora, mentre guardava Clementina allontanarsi:

— Ah! no!... Non l'abbandonerò, la mia creatura! No, davvero!... Clementina non deve avere alcun timore, per la sorte del piccolo essere che darà alla luce!...

. . . .

Ma dove andava, quella infelice, alla quale le parole di Peyrade erano sembrate un'irrevocabile sentenza di morte?

Ella salì le scale, lentamente, fino all'ultimo piano, ed entrò nella propria camera.

Si muoveva, agiva, come si muovono e agiscono i sonnambuli e gl'ipnotizzati.

Entrata nella propria camera, ne chiuse l'uscio con cura, indi raccolse tutte le cose sue e le mise in un baule ch'era in un angolo e sul coperchio del quale scrisse a grossi caratteri:

« Da consegnare alle suore dell'orfanotrofio. »

Poi, ridiscese.

Come ogni giorno, accudì alle proprie faccende, preparò la tavola pel pranzo, quando Roberto rincasò, ed infine rimise in ordine ogni cosa nella sala da pranzo e in cucina.

La buona signorina della Roche-Ambard, s'accorse, per altro, della cupa disperazione a cui la povera ragazza era in preda.

— Ma che avete, Clementina?... Che avete?... le domandò ancora. — Perchè non volete dirmi le vostre pene?... Forse potrei aiutarvi, consolarvi...

Clementina trasalì, esitò per un momento, prima di parlare, come se pensasse a tutt'altro, poi mormorò:

— Nulla signorina... non ho nulla... Nessuna pena! Nessun dolore!

Ed uscì precipitosamente, lasciando stupita e perplessa la buona donna.

Quale sforzo aveva dovuto imporsi per non inginocchiarsi davanti a questa e per non confessarle tutto.

Certo, dicendo tutto, avrebbe provato un gran sollievo, ma, in pari tempo, avrebbe sofferto le torture della vergogna...

No!... no!... preferiva morire misteriosamente, senza che alcuno sapesse nulla della sua sventura...

Peyrade solo avrebbe saputo la verità, ma certamente non avrebbe parlato!

Finito il suo servizio, la povera ragazza, invece di rimanersene in cucina dove soleva passare la sera con la vecchia Caterina, uscì in giardino e si diresse verso la piccola porta che s'apriva sui campi, dalla parte del bosco e della strada maestra.

Poco dopo, ella scomparve nella fitta oscurità della notte illune.

IX.

Al « Pericolo. »

Dove andava?... Verso qual tragica fine correva ella nella notte?...

Chi l'avesse seguita, avrebbe facilmente compreso che ella si dirigeva verso il *Pericolo*, correndo rapida come per sfuggire a quell'istinto di conservazione che spesso arresta chi vuol morire, sulla soglia del terribile ignoto.

Laggiù, in quel luogo selvaggio e deserto, ella sarebbe stata sola, certamente, con la sua disperata risoluzione, e il profondo stagno circondato da folti cespugli e da alberi annosi, l'avrebbe accolta, muto, nelle sue acque nere che le avrebbero dato l'eterno riposo.

Con lei, si sarebbe addormentata nella morte la sua povera creatura che non aveva ancora vista la luce!

Giunse in breve allo stagno, così correndo, e solo allora sostò ansante fra le canne della riva...

Ah! stava per commettere un gran delitto... lo sapeva!

Ma, condannata ormai, colla sua creatura, al disprezzo, alla miseria, alla disperazione, come avrebbe potuto esitare?

In quel momento supremo, ella provò un veemente desiderio di pregare. Le monache dell'orfanotrofio avevano educata la sua anima incolta a quella fede cieca e ingenua che per gli umili è consolazione e conforto, nelle vicissitudini della vita.

Inginocchiatasi nell'erba umida, mormorò:

— Mio Dio!... Voi vedete, voi sapete quanto soffro... e sapete, inoltre, voi che siete il giudice supremo, ch'io non meritavo d'esser colpita da una sciagura sì grande...

« Si dice che quello che sto per commettere è un peccato gravissimo... maggiore di ogni altro... Ma voi sapete, mio Dio, che lo commetto per liberare la mia povera creatura, per salvarla da una vita dolorosissima... e sento, in questo momento, che voi avrete pietà di me!

« Mio Dio!... Siano benedetti tutti coloro che mi compiangeranno quando mi sapranno morta... e vogliate, Dio misericordioso, perdonare, non solo a me, ma anche all'uomo che mi fa morire... come io gli perdono, ora, con tutto il cuore! *Amen!...*

Si era alzata.

Il vento della notte faceva fremere e gemere le canne...

L'acqua dello stagno luccicava qua e là misteriosamente, tra le foglie...

La ragazza s'avanzò verso quell'acqua... il suolo le mancò ad un tratto sotto ai piedi... ed emettendo il grido istintivo dell'essere vivente che si sente afferrare dalla gelida mano della morte, ella scomparve fra le canne stormenti...

. . . .

Ma al debole grido rispose immediatamente un essere umano che già accorreva verso lo stagno.

La Corbignotta! — Poteva ella dunque, come gli uccelli notturni, vedere nelle tenebre, per dirigersi senza esitare, verso il punto in cui Clementina era scomparsa?

Quando fu in riva all'acqua ella vide forse un lembo di veste galleggiare, mentre il corpo della suicida, trattenuto dalle canne, rimaneva, appena immerso, a brevissima distanza dalla sponda.

Con una forza che nessuno avrebbe potuto indovinare nelle sue membra scarne, ella attirrò a sè il corpo già esanime ed in breve riuscì ad afferrarlo per un braccio, a trarlo a secco...

Ora, Clementina giaceva sull'erba umida della riva e non dava segno di vita.

— È impossibile che sia morta! mormorò la vecchia.

E, abituata a curare ammalati, ella s'adoperava già a far risensare la vittima di Antonio Peyrade.

Rapidamente, snodò lo scialle che avvolgeva il busto di Clementina, lacerò il corsetto, e, con pressioni regolarmente ritmiche, cercò di riattivare la respirazione.

— Ma non m'inganno! esclamò ad un tratto. — Costei è Clementina... Quella della Ronco!

E, continuando a prestarle le cure che giudicava opportune e necessarie, mormorò incuriosita:

— Certo, non si tratta d'una disgrazia... Perchè questa ragazza sarebbe ve-

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma

sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda

Non contiene sostanze nocive

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra marca.

Un cerotto L. 1.—; due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, Paolo Frisi, 26.

La Macchina da Scrivere Ideal

della Società Anonima Seidel & Naumann, Dresda

confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine

NON SOLO TRIONFA MA S'IMPONE

Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pill le Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Amer cane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza e sterilità**.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **Farmacia TENCA**, in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

Causa trasloco vendo camera piazza e mezza e piccola sala. — Dotti, Corso Ticinese, N. 8. 468

MATERASSI igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze. Carlo Pacchetti e C. MILANO Capitale L. 1.000.000.

GOTTA LIQUORE DEL Dre. LAVILLE F. COMAR & Cie, Paris. IN TUTTE LE FARMACIE. 676 **REUMATISMI**

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA MALESCI

La sola raccomandata da celebrità Mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

GRATIS

si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al

Cav. E. PIERANDREI

Reparto IX - Via del Quirinale, 46, Roma

un opuscolo illustrato riguardante la cura delle **MALATTIE NERVOSE** col **SANATOGEN**

Torni di precisione di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a **H. M. Schutz**, via Olona, 15, Milano. 2143

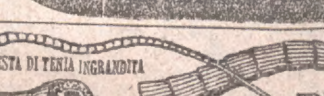
UOMINI

Preservativi anche per donna. Catalogo in busta chiusa contro francobollo. Scrivere **Igiene**, Casella 450, Milano. 4746

Giovanni Conti MILANO Foro Bonaparte, 36.

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.



RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI) del Chimico Farm.° G. VIOLANI, Via Osti, 1, MILANO. Ogni dose contiene: Est. et. di felce maschio Gr. 5; id. di kamala Gr. 2. Illustri Clinici, da moltissimi anni, contro la **TENIA o VERME SOLITARIO** raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4,50. Vendesi in tutte le Farmacie. ESIGERE sopra ogni astuccio, in carta viola, la marca depositata e la firma dell'inventore: G. Violani

ERNIE E LORO CURA

con cinti a molla e senza. Opuscolo illustrato, interessantissimo, indispensabile per gli erniosi come pei predisposti all'ernia. Si spedisce **GRATIS** dovunque a chi lo chiede — anche con carta da visita con le iniziali o. c. o. t. alla Premiata Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - Milano.** — Volendolo ricevere in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza, rimettere **UNA LIRA.**

Respiratore Brevettato a filtro d'aria per uso industriale contro le polveri in genere ed esalazioni d'acidi. Numerosi certificati. In alluminio L. 4.75, in gomma L. 6. *R. Spasciani*, Milano, via Ausonio, 16. 756

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive da siderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano.**

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 13

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa? Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali **LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA** dirigendovi alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER** esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.

BIBLIOTECA DEL POPOLO

Buoni libri a 15 Centesimi * **PROPAGANDA D'ISTRUZIONE** * **Buoni libri a 15 Centesimi**

Agricoltura.

52. Elementi d'Agricoltura.
66. Il Giardino, L'Orto, Il Frutteto.
104. Il fattore di campagna.
113. Compendio di apicoltura.
176. Manualetto di vinicoltura.
184. La vera guida dell'Agricoltore.
189. Manualetto di bachicoltura.
194. Manualetto di pollicoltura.
195. Allevamento razionale del bestiame.
227. Manualetto di viticoltura nazionale.

Anatomia.

44. Elementi di anatomia umana.
138. Anatomia umana.

Arti usuali.

45. Le arti primarie.
49. Elementi di meccanica.
51. Lavori ad ago.
58. Album di lavori femminili in bianco.
60. L'arte di fabbricare fiori artificiali.
62. Album di lavori femminili in colore.
65. Album di lavori femminili di eleganza.
81. Dizionarietto popolare d'arti e mestieri.
110. L'arte della ceramica.
130. L'arte del vetro.
153. Ebanisteria.
159. Oreficeria.
200. Trattatello sulle materie tessili e coloranti.
226. Cronometria moderna.
229. La fabbricazione del vetro.
230. Materie prime adoperate nella Tarsia, nella Ebanisteria, nell'arte del Tornio, ecc.
231. La calzoleria.
233. Fabbricazione delle penne metalliche; fabbricazione degli aghi, spille, ecc.
238. L'arte del bastajo e del sellajo.
240. Fotografia e sue applicazioni.
241. L'arte del magnano.
245. L'arte del tornio.
246-247. L'arte dell'ebanista.
248. L'arte piumaria. — Fabbricazione dei ventagli.
255. Concia e pellicceria.
256-257. La ceramica.
261-262. L'arte del profumiere.
263. Indoratura, inargentatura e metodi di metallizzazione.
264. Mosaico e tarsia. — Fabbricazione delle sedie e sedili diversi. — Arte dello stipettajo e lavori in lacca.
265-266. L'oreficeria.
270. Fibre tessili, stoffe.
271. La Carta.
272. Il Legno.
299. Il cucito nelle scuole elementari.
306. Pizzi a fusetti — Frange — Bordure.
317. Nuovi ed eleganti lavori femminili.

Belle arti.

40. Elementi di disegno in ogni genere.
53. Principî di disegno lineare.
89. Storia della pittura in Italia.
106. Elementi di disegni architettonici.
107. L'Architettura.
132. Architettura classica.
249. Il piccolo artista.
253. Trattato di prospettiva per tutti.

Biografie.

91. Centuria d'uomini illustri italiani.
100. Gli uomini utili.
122. Storia dei grandi viaggiatori italiani dei secoli XIV, XV e XVI.
126. I grandi italiani: *Giuseppe Mazzini.*
127-128. Idem *Giuseppe Garibaldi.*
131. Idem *Arnaldo da Brescia.*
133. Idem *Daniele Manin.*
137. Idem *Dante Alighieri.*
138. Idem *Raffaello Sanzio.*
140. Idem *Michelangiolo Buonarroti.*
142. Idem *Vittorio Alfieri.*
144. Idem *Benvenuto Cellini.*
147. Idem *Leonardo da Vinci.*
150. Centuria di donne illustri italiane.
152. I grandi italiani: *Alessandro Manzoni.*
154. Idem *Carlo Cattaneo.*
157. Idem *Masaniello.*
158. Idem *Giovanni da Procida.*
160. Idem *Francesco Petrarca.*
166. Idem *Ugo Foscolo.*
172. Idem *Cristoforo Colombo.*
174. I grandi italiani: *Niccolò Machiavelli.*
179. *Victor Ugo*, vita ed opere.
188. Gli agronomi celebri.
196. I grandi ital.: *Torquato Tasso.*
197. Effemeridi illustrati. — N. 1.
211. I grandi italiani: *Lodovico Ariosto.*
213. Effemeridi illustrati. — N. 2.
214. *Guglielmo I* imperatore di Germania.
216. La vita di Maometto.
218. Effemeridi illustrati. — N. 3.
219. *Giordano Bruno.*
225. *Ettore Fieramosca.*
228. Vita di Pietro il Grande.
276. *Guglielmo Gladstone.*
277. *Bismarck.*
290. La regina Vittoria d'Inghilterra.
291. *Giuseppe Verdi.*
319. *Leone XIII.*

Chimica e Fisica.

7. Geologia, ossia Storia delle vicende fisiche della terra.
12. Elementi di chimica.
71. Elementi di fisica.
117. I nuovi trovati della scienza.
163. La luce elettrica.
191. Trattatello elementare di Termologia.
192. L'elettricista in azione.
201. Storia della chimica.
205. Trattatello elementare di galvanoplastica.
210. Manuale di telegrafia.
273. Illusioni ottiche.

Commercio.

20. La tenuta dei libri in scrittura semplice e doppia.
48. Corrispondenza commerciale.
72. Il giovane commerciante.
88. Il contabile per tutti — *Prontuario dei conti fatti.*
178. Pesi e misure.
183. Merceologia.
186. La contabilità agricola.
221. Elementi di ragioneria spiegati al popolo.
287. Borse di commercio.

Didattica.

1. Elementi di grammatica italiana.
6. Sillabario e esercizi di lettura.
13. Esercizi di calligrafia.
27. Favole in prosa dei migliori favoleggiatori.
28. Errori e pregiudizi popolari.
30. Poesie classiche.
33. Il segretario privato.
35. Favole in versi dei principali favoleggiatori.
47. Proverbi scelti.
64. Vocabolario ortografico.
85. Storia della letteratura ital.ª
94. Elementi di rettorica spiegati al popolo.
99. Nozioni di ortografia.
114. Il correttore.
116. Della versificazione italiana.
119. Dizionario dei sinonimi della lingua italiana.
123. Istradamento allo studio della letteratura italiana.
124. La scienza del buon Riccardo ed altri scritti scelti di B. Franklin.
129. La patria nei canti dei poeti italiani.
143. Racconti morali.
145. Piccola antologia di prose moderne.
146. Il piccolo Plutarco.
202. L'arte del porgere.
206. Antologia e Storia della letteratura greca.
254. Il maestro della scuola obbligatoria.
267. L'istruzione elementare complementare e normale nel Regno.
278. Elementi di filosofia.
279. Storia della letteratura latina.
281. Sintassi latina.
284. Storia della letterat. francese.
286. Letteratura greca.
293. I logaritmi spiegati al popolo.
300. Compendio di pedagogia.
307. Piccola Antologia Mazziniana.
324. Dottrine positiviste.
325. La filosofia di A. Schopenhauer.
326. Le prime origini della lingua italiana.
329. Stilistica.

Doveri e diritti dell'uomo.

10. Manualetto del cittadino ital.°
25. Letture classiche di morale. di storia e descrittive.
31. Galateo.
34. Compassione verso le bestie.
37. La morale messa in pratica.
59. Grani d'esperienza.
80. Ajutati che Dio t'ajuta. — *Precetti di morale.*
148. Studî sociali.
169. La guida del coscritto.
181. Sociologia e sue applicazioni.
203. Dizionario politico parlamentare.
268. Storia del Socialismo — Parte antica.
269. Idem — Parte moderna.
274. Leva Militare.
282. Storia del Socialismo — Seconda parte moderna.
314. Compendio di Diritto Internazionale pubblico.
315. Compendio di Diritto Costituzionale.

Economia pubblica e privata.

23. Economia pubblica.
77. Il meccanismo della pubblica amministrazione spiegato al popolo.
103. Il libro delle società operaje.
149. Il problema della casa.
167. Le Società Cooperative di consumo.
215. Economia applicata.
252. Le Società Cooperative di produzione.
260. L'organizzazione delle Società Cooperative di consumo.
313. Compendio di Scienza delle Finanze.

Fisiologia.

41. Fisiologia elementare, ossia trattato delle funzioni degli organi del corpo umano.
223. Fisiologia vegetale.

Geografia.

3. Il mondo a volo d'uccello o Geografia generale.
32. Le città italiane. — *Italia Settentrionale.*
43. Idem — *Italia Media.*
56. Idem — *Italia Meridionale.*
90. Geografia commerciale — *Europa.*
98. Idem — *Asia, Africa, America e Oceania.*
115. Dizionarietto geografico.
155. Torino e i suoi dintorni.
161. I nostri monti.
162. Napoli e i suoi dintorni.
164. Geografia, astronomia e fisica.
165. Il mondo antico.
170. Roma e i suoi dintorni.
217. Geografia storico-politica.

Giurisprudenza.

73. Codice civile spiegato al popolo.
74. Il codice di commercio spiegato al popolo.
78. Tribunali, Giudici e sentenze.
92. Delitti e pene.
182. Elementi di diritto civile positivo spiegati al popolo.
311-312. Il possesso e la sua tutela.
316. Sociologia criminale.
318. Piccola storia del Diritto internazionale.

Igiene.

16. L'igiene per tutti.
36. Il medico di sè stesso.
39. Tre veleni: *L'Abuso del Tabacco, Ubbriachezza, Ignoranza.*
46. La ginnastica per tutti.
61. La cucina igienica.
67. Ricettario domestico.
96. La madre e il bambino.
136. Consigli pratici per le famiglie.

Lingue straniere.

90. Grammatichetta francese.
93. Petit manuel de lecture française.
105. Grammatichetta inglese.
108. English reading book.
111. Grammatica spagnuola.
118. Pequeno manual de lectura espanola.
125. Grammatichetta tedesca.
139. Grammatichetta latina.
232. Vade-Mecum dell'Italiano in Germania.
239. Vade-Mecum dell'Italiano in Francia.
244. Pequeno manual de la conversacion castellana.
250. Grammatichetta portoghese.
251. L'Italie dans la poésie française contemporaine.
275. Pequeno livro de lectura portogueza.
285. Vade-Mecum dell'Italiano in Inghilterra.

Musica.

14. Nozioni di musica.
38. Elementi di armonia.
42. Esercizi di lettura musicale.
54. Elementi di solfeggio.
82. Esercizî di lettura musicale per istrumenti a fiato.
134-135. Partimenti, regole musicali per quelli che vogliono suonare coi numeri o per i principianti di contrappunto.
204. Cori celebri.
207-208. Trattato di contrappunto e fuga.
258-259. Bassi per lo studio dell'armonia.

Scienze esatte.

2. Elementi d'aritmetica.
8. Elementi di astronomia.
11. Elementi di geometria.
26. Esercizî e problemi di geometria.
55. Elementi di algebra.
97. Esercizî d'algebra.
109. Aritmetica pratica.
121. Meteorologia.
141. La logismografia.
156. Nozioni di Topografia e Geometria pratica per tutti.
173. Elementi di statistica.
190. Moto e forze.
222. Stelle cadenti, meteoroliti e comete.
224. Metallurgia.
283. Primi elementi di Numismatica generale.
292. Trattato di Trigonometria piana.

Storia.

4. Compendio di cronologia.
5. La storia d'Italia.
9. Compendio di mitologia.
15. Fatti principali della storia greca.
21. Storia della repubblica romana.
24. Storia di Francia.
29. Storia dell'Impero romano.
63. Effemeridi di Storia Patria.
68. Età della pietra.
70. Età del bronzo e del ferro.
75. Storia della Russia.
76. Storia della Turchia.
83. Storia d'Inghilterra.
84. Storia della Germania.
86. Storia della Spagna.
87. Storia della Grecia moderna, dal 1750 ai nostri giorni.
101. Storia del popolo svizzero.
102. Storia degli Stati Uniti d'America.
112. I Barbari in Italia.
120. Storia dei popoli scandinavi.
168. Le Cinque Giornate di Milano.
175. Storia della Polonia.
177. Sommario storico della Guerra e degli Eserciti.
180. Storia dell'Austria.
187. Storia d'Ungheria.
193. Storia d'Irlanda.
212. Storia della Bulgaria.
220. Storia della rivoluz. francese.
234. Storia di un Secolo dal 1789 ai giorni nostri — Fasc. primo.
235. Idem — Fascicolo secondo.
236. Idem — Fascicolo terzo.
237. Idem — Fascicolo quarto.
280. La Repubblica romana del 1848.
284. Storia della letterat. francese.
294. Storia delle Belle Arti. — Parte I: *L'Architettura.*
295. Idem. - Parte II: *La Scultura.*
296-297. Idem. — Parte III: *La Pittura.*
298. Idem. - Parte IV: *La Musica.*
301. Storia dell'Arte della Stampa.
302. Compendio di Storia dell'Economia Politica.
304. Compendio di Storia della Pedagogia.
305. Storia della Fisica.
308. Compendio di Storia del Commercio.
309. Compendio di Storia della Filosofia.
323. Compendio di Storia Orientale.
328. Storia della letteratura inglese.

Storia naturale.

17. Storia naturale — *Animali mammiferi.*
18. Idem — *Gli uccelli.*
19. Idem — *I pesci.*
22. Botanica — *Trattato elementare.*
50. Animali e vegetali velenosi.
57. Storia naturale — *Gli insetti.*
79. Mineralogia — *Trattato elementare.*
171. I molluschi.
185. Darwin e il Darwinismo.
242. I fiori, erbacei perenni di piena terra, loro educazione e coltura — Fascicolo primo.
243. Idem — Fascicolo secondo.
288. Storia naturale — *I rettili.*
327. Anatomia degli animali.

Varietà.

69. Un po' di tutto.
151. I fiori e il loro simbolico linguaggio.
209. Il Mare.
289. La pirotecnica dei dilettanti.
303. Vade-Mecum dell'Emigrante.
310. Manualetto di antichità greche.
320. Del Conclave.
321. Lo Spiritismo.
322. Manuale di antichità romane.

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, *Milano, Via Pasquirolo, 14, che a semplice richiesta spedisce, gratis e franco, il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

nuta, a quest'ora, in riva allo stagno?... Si tratta, senza dubbio, d'un tentativo di suicidio!

Poi, subitamente, le sfuggì una nuova esclamazione di sorpresa.

— Ah! ecco!... Questo basta a spiegare molte cose!...

Si era accorta che la ragazza era incinta.

— Il suo amante — riprese — l'avrà abbandonata, senza curarsi del suo stato... ed ella, disperata, avrà deciso di togliersi la vita annegandosi!... Perchè non ha pensato, invece, di ricorrere alla Corbignotta?... Io avrei saputo darle dei preziosi consigli!...

Dopo una breve pausa, continuando a far massaggi sul corpo della povera ragazza, la megera riprese il suo soliloquio:

— Ah! gli uomini!... Era una brava ragazza, costei, ed io stessa avrei giurato che era onestissima!... Eppure, l'ambiente severo in cui vive e la serietà che affettava non le hanno impedito di cadere, come tante altre... come tutte le altre!... Però, dev'essere stato molto astuto, molto abile, il suo seduttore!...

Questi pensieri condussero, naturalmente, la malefica vecchia a domandare a sè stessa:

— Ma chi può essere stato, il seduttore?...

Ad un tratto, uno sprazzo di luce le illuminò la mente:

— Ah!... Forse... Peyrade!... Sì... sì... dev'essere stato Peyrade!... Perchè non ho pensato subito a quell'uomo taciturno, sempre chiuso in sè stesso?

Appunto in quel momento ella vide avanzarsi sulla strada un passante... un passante del quale poteva distinguere soltanto la forma nera... Ma nondimeno comprese immediatamente che colui doveva essere l'uomo al quale stava pensando, e senza esitare lo chiamò:

— Signor Peyrade!... Ohè! Signor Peyrade!... È qui... è qui!...

Il passante s'arrestò come atterrito; ma la Corbignotta riprese:

— Venite ad aiutarmi, signor Peyrade!... Venite!... È qui!

Forse Peyrade riconobbe la voce della Corbignotta... Egli si decise a rispondere, e, balzando dalla strada nel prato all'estremità del quale era lo stagno, disse con voce rauca:

— Vengo... Eccomi!...

Egli era uscito dalla Ronce a cercare Clementina.

Durante tutto il pomeriggio, durante tutta la sera, aveva assiduamente sorvegliata la povera fanciulla, i cui modi alquanto strani generavano in lui una profonda inquietudine...

Poi, quando improvvisamente, dopo il pranzo, Clementina era scomparsa, egli aveva voluto sapere dove fosse andata.

Anzitutto, era salito all'ultimo piano, per vedere se per caso ella fosse nella propria camera.

Passando nel corridoio, aveva visto che l'uscio era semiaperto e che la camera era deserta.

Era entrato, s'era guardato attorno, e aveva scôrto il baule chiuso, sul coperchio del quale Clementina aveva scritto: « Da consegnare alle suore dell'orfanotrofio. »

Allora naturalmente, aveva indovinato aveva compreso che la povera ragazza doveva aver deciso d'uccidersi!...

Fremente, come preso da terrore, era uscito precipitosamente per inseguirla.

Da che parte poteva essersi diretta?

Quando il portone del castello era chiuso, chi entrava e chi usciva passava per la porta di servizio. Ora, Clementina non poteva essere uscita da quella parte, poichè certo qualcuno l'avrebbe vista... Dunque, ella doveva essere fuggita dalla porticina del giardino...

Infatti, giunto a quella porticina, lungo il muro di cinta, Peyrade l'aveva trovata aperta, e, sicuro ormai che la sua vittima doveva essere passata da quella parte, aveva percorso alla sua volta, rapidamente, il deserto sentiero che conduceva allo stagno...

Quantunque avesse corso, era arrivato troppo tardi! — Quando egli ebbe raggiunta la Corbignotta, in riva allo stagno, vide subito Clementina, che, tuttora stesa a terra, non dava segno di vita.

Con voce rauca, senza nemmen pensare a domandare alla vecchia che cosa fosse accaduto, esclamò:

— È morta!... È morta!...

— No, signor Peyrade... disse calma la megera; è soltanto svenuta e non tarderà a riaversi...

Egli esalò un sospiro di sollievo, ma, tosto ripreso dall'angoscia, domandò:

— Siete certa di quel che dite?...

— Oh! sì!... Per fortuna, ho udito il grido che si è lasciato sfuggire quando si è gettata nell'acqua... Povera piccina! Vi si è proprio gettata volontariamente... sapete? Forse, in un momento di sconforto!...

« Dicevo, dunque, che per fortuna ho udito il suo grido... Allora, son venuta qui correndo, e siccome le canne l'avevano trattenuta per le vesti, ho potuto estrarla dall'acqua abbastanza facilmente.

« Non c'è restata più di dieci minuti, nell'acqua... e dieci minuti d'immersione non bastano perchè una creatura sana e robusta s'anneghi...

« Ah!... Ecco... guardate! Ella comincia a muoversi...

« Fra poco, potremo trasportarla a casa mia... Voi mi aiuterete, non è vero, signor Peyrade?

E, come egli, tuttora atterrito, non rispondeva, la megera riprese:

— Oh! non temete!... A quest'ora, la strada del *Pericolo* è deserta. Nessuno vi vedrà.

Poi, forse sorridendo maliziosamente nel buio, ella soggiunse:

— Sono contenta di averla salvata, poverina!... Non sarebbe morta sola!... Sarebbe stato un duplice suicidio!...

Le rispose un sordo gemito di Peyrade.

Una profonda trasformazione era avvenuta nell'animo tenebroso di quell'uomo che aveva potuto concepire e consumare un delitto atroce...

Egli, ora, non era più che un padre tormentato da una penosissima ansietà... un padre pronto a fare qualunque sforzo, qualunque sacrificio per salvare la sua creatura...

La Corbignotta, infine, esclamò:

— Ecco!... Respira!...

— Ne siete certa?...

— Sì... sì... Ormai è salva, questa povera ragazza!

— Presto!... presto!... portiamola al coperto!... disse Peyrade sollevandola da terra.

Il fardello era pesante, come se la morte avesse già posata la sua mano formidabile su quel corpo privo di sensi.

Ma Peyrade era robusto, e, in quel momento, avrebbe saputo portare un peso anche maggiore.

D'altronde, la casa della Corbignotta era vicinissima.

Clementina vi entrò senza saperlo, nel mistero della notte, e due soli testimoni avrebbero ormai potuto rivelare la presenza di lei in quella specie di antro...

Ma quei due testimoni — Peyrade e la Corbignotta, — erano anche due complici.

. . . .

Clementina giaceva ora sul letto della vecchia... Era pallidissima, affranta, ma i suoi occhi pieni di lagrime attestavano il suo ritorno alla vita... e al dolore.

La Corbignotta, che già pensava al guadagno che avrebbe saputo trarre dal salvataggio compiuto, le prodigava cure premurose e cercava di confortarla.

— Ah! povera piccina! Potete vantarvi di essere sfuggita alla morte per un vero miracolo!...

« Eravate dunque impazzita per pensare ad uccidervi?... Temevate forse che il signor Peyrade avesse l'intenzione di non curarsi più di voi, dopo avervi resa madre?...

(*Continua.*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.